DIZIONARIO
DELLA LINGUA
ITALIANA

T. II.

B=BU C=CU

DIZIONARIO

DELLA LINGUA

ITALIANA

TOMO SECONDO

BOLOGNA . MDCCCXX

PER LE STAMPE DE' FRATELLI MASI, E COMP.

DIZIONARIO

B *lettera assai simile al* P, *e al* V *consonante, dicendosi molte voci coll' una, e coll' altra scambievolmente; come* SERBARE, *e* SERVARE, NERBO, *e* NERVO, BOCE, *e* VOCE, PUBBLICO, *e* PIUVICO. *Delle consonanti riceve dopò di se nella medesima sillaba la* L, *e la* R, *e vi perde alquanto di suono; come* OBBLIGO, PUBBLICO, BRACCIO, OMBRA, *benchè colla* L *di rado si truovi appresso i Toscani, nè mai in principio di parola, come pronunzia a loro più strana, salvo alcune voci Latine, come* BLANDO, BLANDIMENTO, *ec. Consente avanti di se in mezzo di parola, ma in diversa sillaba, la* L, M, R, S, *come* ALBUME, LEMBO, ERBA, USBERGO, *quantunque si trovi di rado colla* S *in mezzo della parola, e per lo più ne' verbi composti colla preposizione* DIS, *come* DISBRIGARE. *Usasi più frequentemente in principio di parola, come* SBANDITO, SBATTERE; *e deesi sempre la* S *avanti al* B *pronunziare col suono più sottile, o rimesso; come nella voce* ACCUSA, *di che si dice nella lettera* S. *Puossi raddoppiare nel mezzo della parola, quand' egli occorre, come* NEBBIA, TREBBIO, *ec.*

B A

BABBÀCCIO. *Materiale, Semplice, Sciocco.* Lat. *insulsus, bardus.* Gr. *βραδύς, παχύς.*

BABBACCIÓNE. *Accrescit. di Babbaccio, Semplicione, Scioccone.* Lat. *insulsus, bardus.* Gr. *βραδύς, παχύς.* *Fir. Luc.* 4. 6. Io vi giuro, babbaccion mio, che questa giovane ec.

BABBÉO. *Babbione.* Lat. *bardus, stolidus.* Gr. *βλάξ.*

** BABBIA. *Sciocca. Cecch. Stiav.* 4. 3. È tornata mia madre? *Serv.* Così non fussila! in suo servigio. *Ipp.* Perchè, Babbia.

BABBIÓNE. *Scioccone.* Lat. *bardus, stolidus.* Gr. *βλάξ.* *Lasc. rim.* Nè per questo ha la vista, Come molti babbion, punto ingrossata. *Salv. Granch.* 4. 1. Facendo il babbione, E 'l serfedocco. *Burch.* 1. 4. E la Reina Saba, e Salomone, E un babbion, che rifiutò lo 'nvito. *Alleg.* 213. O egli è un adulatore, o egli è un babbione. *Fir. As.* 253. O babbione, dice ella, che pure me lo convien dirtelo.

BABBO. *Padre; e dicesi per lo più da' fanciulli ancor balbuzienti.* Lat. *pater.* Gr. *πατήρ.* *Dant. Inf.* 33. Che non è impresa da pigliare a gabbo, Descriver fondo a tutto l' universo, Nè da lingua, che chiami mamma, o babbo. *M. Aldobr.* Siccome a dire mamma, babbo, o simili. *Ant. Alam. son.* 5. E agli anni sei babbo, al poppar bimbo.

BABBUASSÀGGINE. *Astratto di Babbuasso; che più comunemente si dice Baussaggine.* Lat. *stolíditas* Gr. *ἀβελτηρία.*

BABBUÀSSO. *Sciocco, Scimunito.* Lat. *hebes, rudis.* Gr. *ἀμβλύς.* *M. Bin. rim. burl.* 186. E rispondendo a certi babbuassi, Che voglion dir, che questa malattia Tutto il corpo ci storpi, e ci fracassi. *Bern. rim.* 26. Io spero ec. Se Barbarossa non è un babbuasso, Che ci porterà tutti in Barbería. E 55. Che quel tuo ricettario babbuasso, Dove hai imparato a far la gelatina. *Alleg.* 321. Come si matricolano i moderni pedagoghi per una solenne mano di babbuassi. *Malm.* 4. 1. E' ci son uomin tanto babbuassi Che crederebbon, che un' asin volassi. *E* 6. 80. Se ben fuste una man di babbuassi, Minchioni, e tondi più, che l' o di Giotto.

† BABBUÍNO, *o sia* PAPIONE. *Papio Geoffr. T. di st. Nat. Mammifero, che ha il muso largo, e lungo, l' angolo della faccia di* 30-35. *gradi, il naso rilevato, e prolungato almeno fino alle labbra; i denti canini grandi, sopra tutto i superiori; i molari* $\frac{10}{10}$, *l' ultimo de' quali d' ogni lato in ambe le mascelle ha* 5-7 *tubercoli; grandi serbatoj del cibo, e callosità assai larghe alle natiche. Ranzani Zoolog. pag.* 128. . . . . *tom. II. Vit. S. Ant.* Satiri, draghi, babbuini armati con forconi, e con bacinetti in testa. *Bern. Orl.* 1. 10. 33. E il mento aguzzo, come un babbuino.

† §. I. *Babbuino Sfinge. Papio sphinx Geoffr. T. di st. Nat. Mammifero, che ha la faccia nera; il corpo bruno verdastro superiormente, dello stesso colore, ma più chiaro inferiormente; la coda assai lunga. Vedi per le altre specie la suddetta Opera del P. Ranzani.*

§. II. *E per Chi ha difetto di mente; Babbuasso.* Lat. *hebes, rudis.* Gr. *ἀμβλύς.* *Ant. Alam. son.* 27. E' ti convien girare, Taccuin, babbuin, gufaccio, allocco, Sarto, buffon, sensal, poeta sciocco.

BABBUSCO. *Grande, e grosso; modo basso. Red. lett.* 2. 99. Montepulciano di palazzo in due fiasconi doppj, e babbuschi.

† BABORDO. *T. Marinaresco. La parte sinistra del bastimento guardando da poppa a prua. La parte destra si dice* tribordo, o stribordo. *Stratico.*

BACALÀRE, *e* BACCALARE. *Lo stesso, che Baccelliere.* Lat. *baccalaureus.*

§. *Dicesi altresì d' Uomo di gran riputazione, e di maneggio, ma per lo più per ischerzo.* Lat. *vir eximius, præcellens, singularis.* *Bocc. nov.* 15. 24. Vide uno, il quale, per quello che comprender potè, mostrava d' essere un gran bacalare, con una barba nera, e folta al volto. *Galat.* 28. Millantandosi, e dicendo di avere le maraviglie, e di essere gran baccalari. *Fir. disc. an.* 71. Veggendo il Re tanta umanità, e sì cortesi parole in un bacalare così sterminato ec. *E nov.* 2. 211. E' si pensò, che fosse qualche gran bacalare. *Bern. Orl.* 2. 23. 60. E fra se dice, sì gran bacalare Un piede, e mezzo bisogna scortare. *Dav. Scism.* 79. Pietro Martire lettore in Ossonio, sì gran bacalare, da molti sfidato ec. non ardì di comparire.

BACALERÍA. *Baccelleria.* *Tav. Rit.* Da poichè tu hai compiuto tuo onore, che hai tu a fare di mia bacaleria?

§. *Per Una certa riputazione, che altri s' attribuisce presumendo di se oltre al convenevole, detta anche Albagia.*

* BACAMENTO. *Sust. L' azione, e l' effetto di bacare.* *Red. lett.* Altro negozio è quì che di tarme, e tarli, o bacamenti di susine, e cose simili.

BACÁRE. *Verbo neutr. e dicesi di tutte le cose, nelle quali nascono bachi.* Lat. *verminare.* Gr. σκωληκιᾶν. *Dav. Colt.* 171. Perciò cascano [*le frutte*] o bacano, e i frutti intarlano, e bastano poco. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Qual verme a dispaccar pesce, che baca.

BACATÍCCIO. *Dim. di Bacato.*

§. *Per Chi sia leggiermente infermo.* Lat. *causarius.* Gr. ἀσθενής, νοσώδης. *Sen. ben. Varch.* 1. 11. Come sarebbe mandare del vino a uno, che si diletti del bere, o a uno, che sia bacaticcio, e ch' abbia male ogni terzo dì.

BACÁTO. *Add. da Bacare.* Lat. *verminosus.* Gr. σκωληκιῶν. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. O pomi, che diranno esser bacati.

§. *E dicesi talora di chi è leggiermente indisposto.* Lat. *valetudinarius.* Gr. ἀσθενής, νοσώδης.

BACCA. *V. L. Frutto di alcuni alberi, e fruttici, come alloro, cipresso, mortella, ginepro ec. che volgarmente dicesi Coccola* Lat. *bacca.* Gr. ἀκρόδρυα. *Cr.* 5. 17. 2. I mirtilli, i quali sono i suoi frutti, ovvero bacche, sono freddi. *Alam. Colt.* 5. 109. Or le vermiglie bacche a tinger nate Dell' Arcadico Pan l' irsuta fronte. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tronchi, e frondi con lor pomi, e bacche.

* §. I. *I Botanici, per Bacca, intendono un pericarpio, che non ha sostanza carnosa, nè osso, o nocciuolo; ma i suoi semi per lo più duri sono sparsi, e quasi nuotanti in un fluido, o gelatina contenuta da una pelle, o veste membranosa, come sono gli acini dell' uva, il ribes, e simili.*

† §. II. *Bacca per Baccante.* Lat. *baccha, mænas.* *Poliz. St.* 1. 111. Vien sopra un carro, d' ellera e di pampino Coperto Bacco, il qual duo tigri guidano; E con lui par che l' alta rena stampino Satiri e Bacche; e con voci alte gridano. *N. S.*

† BACCALÀ, BACCALARE, o GADO ASELLO. *Gadus æglefinus Lin. T. di st. Nat. Pesce bianchiccio, che ha la coda divisa in due lobi; le linee laterali nere, ed al fianco sinistro una striscia bianca.* *Franc. Sacch. nov.* 209. Avvolse la lampreda intorno al cappone, e arrostilli insieme, ponendogli nome il baccalare cinghiato.

BACCALARE. *V.* BACALARE.

† BACCALARI. *T. di Marineria. Legni conficcati sopra la coperta della galea, che sporgono in fuori sopra il mare.* Stratico.

* BACCÁLE. *Add. d' ogni g. Di Bacco, di baccanale, di bevitore.* *Lor. med. Beoni. cap.* 6. Il nostro Comparon ch' è più capocchio Crebbe ventotto libbre alla Baccale, E restavagli a ber poi col finocchio. *E più sotto:* Fu capitan della Baccal battaglia.

BACCANALE. *Feste, e Giuochi in onor di Bacco.* Lat. *bacchanalia.* Gr. διονύσια. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Seguiterò il peane Congiunto al baccanale Cantico cereale.

§. *E in forza d' add. per Appartenente a baccanale.* *Buon. Fier.* 4. 3. 10. Senza senno Giovanezza, e beltà maschere vili Restan carnevalesche, e baccanali.

† BACCANELLA. *Brigatella di persone, che fanno strepito, e sconcio romore.* Lat. *bacchanal.* *Segr. Fior. Mandr.* 3. 8. E si vuol porvi una imagine per rizzarvi un poco di baccanella. *Fav. Esop.* 195. Per la magione del tiranno, possiamo intendere ciascuna baccanella, o taverna, dove hanno luogo comatori, e ghiottoni, giuocatori, ruffiani, golosi, e tutt' altri di mala taccia e condizioni. *Monti.*

BACCANELLO. *Dim. di Baccano.* *Dittam.* 1. 3. Per tutto posso dir, ch' è baccanello.

BACCÁNO. *Romore, Fracasso, che risulta dallo schersare sconciamente.* Lat. *clamor inconditus.* Gr. θόρυβος. *Tac. Dav. stor.* 3. 312. L' apparecchio, e l' allegría, e 'l baccano, e l' altre cose gli furon dipinte maggiori del vero. *Malm.* 3. 38. Perchè s' egli ha camicia, o brache, o vesta, Non bada, che gli facciano il baccano.

§. *E in sentim. disonesto.* Lat. *meretricius conventus, obscœna celebritas.* *Tac. Dav. ann.* 11. 140. Avendo servito per femmina in quel vituperoso baccano. *E* 13. 178. Ponte Molle allora era il raddotto la notte di ogni baccano.

BACCANTE. *Seguace di Bacco.* Lat. *bacca, maenas.* Gr. βάκχη. *Red. Ditir.* 46. Alternavano i canti Le festose baccanti.

† BÁCCARA, o LINGUA DI LEONE. *Conyza quarrosa Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo diritto, peloso, corimboso, le foglie ovato lanciolate, appena dentate; i fiori, giallastri, rossastri al di fuori, con i calici arricciati.* Gallizioli.

BACCATO. *V. L. Add. Infuriato.* Lat. *bacchatus, debacchatus.* Gr. μαινόμενος. *Amet.* 33. Nè baccata ti seguo con quello furore, che la misera Agave colle sue sorelle seguitarono, e giunsono Penteo.

BACCELLÁCCIO. *Peggiorat. di Baccello.*

§. *Detto ad uomo, vale il medesimo, che Uccellaccio, Pecorone, Babbuino.* Lat. *bardus, rudis.* Gr. βλάξ ἀμβλύς. *Cecch. Inc.* 2. 4. E il vecchio crede e' siano in villa, baccellaccio ch' egli è. *Malm.* 8. 65. O baccellaccio! l' orso sogna pere.

BACCELLERÍA. *Grado d' armi, o di lettere, di mezzo tra 'l donzello, e 'l cavaliere, tra lo scolare, e il dottore.* Lat. *magisterium.* Gr. ἐπιτήδευμα. *G. V.* 8. 55. 11. Questa fu la più bella oste di buona gente, che mai facesse il detto Re di Francia, dov' era il fiore della baronía, e baccellería del reame di Francia.

§. *E Baccelleria, per Azione di scimunito.* Lat. *ineptiæ.*

BACCELLETTO. *Dim. di Baccello. Baccello piccolo.* Lat. *siliqua parva.* Gr. κεράτιον. *Libr. cur. malatt.* Prendi quei baccelletti secchi, da' quali furono cavate le lenti.

* §. *Baccelletti. T. d' Architettura. Membri degli ornamenti fatti in forma de' baccelli delle fave, o altri simili.* Bald. Voc. Dis.

BACCELLIERE, e BACCELLIERO. *Graduato in armi, o in lettere.* Lat. *baccalaureus.* *Din. Comp.* Il Re ec. raunò in Parigi molti maestri in teología, e baccellieri di frati Minori. *G. V.* 6. 91. 2. E richiese tutti i baccellieri d' arme di Francia.

§. *E in ischerzo, Bern. Orl.* 2. 17. 51. Farotti baccelliero Con quel, che porti in man, proprio bastone.

BACCELLO. *Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; e detto assolutamente, s' intende solo del Guscio pieno delle fave fresche*. Lat. *siliqua, valvulus, fabarum siliqua*. *V. Flos*. 3. Gr. κεράτιον. *Bocc. nov.* 72. 5. Quando le mandava un mazzuol d' agli freschi ec. e quando un canestruccio di baccelli.

§. I. *Baccello per similit. diciamo al Membro virile*. Lat. *penis, mentula*. Gr. κέρκος. *Burch.* 2. 5. Quanto ne' panni dinanzi, e di dreto L' ignuda fava di quel gran baccello. *E* 2. 8. Avviserammi, se la mia cognata Ha ancor lavato il capo a Don Baccello.

§. II. *Baccello, si dice ad un uomo semplice, e sciocco*. Lat. *stupidus, bardus, bacelus, homo suavis*. Gr. βάκηλος. *Cecch. Stiav.* 4. 4. E io baccello, Che mi lasciai 'nzampognar da lui.

§. III. *Bacel da vedove, vale lo stesso*. *Alleg.* 76. Egli ha ben del baccello Da vedove, chi va a mettersi in gogna, Per nutrirsi di quel, che 'l padron sogna.

§. IV. *Esser fiori, e baccelli in proverb. vale Esser sano, lieto, e contento*. *Varch. Suoc.* 5. 1. E anche voi non sarete sempre fiori, e baccelli.

§. V. *Distinguere il baccello da' paternostri, vale Far distinzione tra cose assai diverse*. *Franc. Sacch. nov.* 209. Dice la serva, sia col buon anno, s' io non conosco il baccello da' paternostri, io vi dico, che ella è un' anguilla.

BACCELLONE. *Accrescit. di Baccello*. Lat. *siliqua magna*, Gr. κεράτιον μέγα. *Matt. Franz. rim. burl.* Ci portò le più belle fave grosse, Che fanno l' anno quei bei baccelloni.

§. *Dicesi d' uomo anche semplice, e sciocco*. Lat. *insigniter stultus*. Gr. βάκηλος. *Salv. Granch.* 3. 4. Moccicone, baccellone, Maccherone, mestolone.

* BACCHEGGIÁRE. *Neutr. Menar festa, e romore come le baccanti*. *Salv. Eurip.* Che baccheggiate! Non è ciò Dionisio, non crotali di rame, o suon di timpani.

† BÁCCHERA. *Vedi* ASARO. *T. Botanico*. *Ricett. Fior.* Il somigliante interviene delle radici sottili, ed odorate, come della bacchera, della valeriana ec.

BACCHETTA. *Mazza sottile, Scudiscio, Verga*. Lat. *virga, bacillus*. Gr. σκίπων. *Bocc. nov.* 22. 6. Dall' una mano un torchietto acceso, e dall' altra una bacchetta.

* §. I. *Bacchetta da fucile, o da pistola*. *T. Militare*. *Spezie di verga di ferro, legno, o osso di balena, che serve per calcar la polvere dentro alle canne di quest' armi, o per ripulirle*.

* §. II. *Bacchetta di tamburo*. *T. Militare*. *Piccola mazza con un bottoncino da un capo, ad uso di suonare tale strumento*.

§. III. *Per Segno d' autorità, e balia, come di magistrati, e di signorie*. *M. V.* 3. 58. Costui più inacerbito, lasciò la bacchetta della sua podesteria a' Priori, e tornossi a palagio, come privato uomo. *E* 11. 15. Onorandolo in questa forma di parole, che la bacchetta, e 'l reggimento dell' oste bene stava nelle sue mani. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Favoriti, mignoni, che soverchio Spaccian l' autorità, gonfian la grazia, Maneggian la bacchetta, temerarj.

§. IV. *Governare, Comandare, o simili a bacchetta, vale Con suprema autorità*. Lat. *ad nutum, ad arbitrium, pro imperio*. Gr. δεσποτικῶς. *Cron. Morell.* 302. E corse la terra, e fessene signore a bacchetta. *Alleg.* 284. Che vi fanno di me più che signore, Vo' dir mio padronissimo a bacchetta, Che è più là, che Gran Turco, o 'mperadore. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Questa madonna Eufrasia, che governa La padrona a bacchetta.

§. V. *Gittare la bacchetta, vale figuratamente Lasciare il comando, o la carica*. *Franc. Sacch. nov.* 159. I Priori avendo diletto di più cose con lui, mandarono per lo esecutore, il quale non poterono rimuovere in quattro dì, che lo volea pur condennare, o gittare la bacchetta.

* BACCHETTÁRE. *T. Militare*. *Punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchetta, colle quali lo percuotono mentr' egli passa; lo che dicesi Passar per le bacchette*. *Fag. rim.* Or che vuol dir quel esser bacchettato?

* BACCHETTATA. *Colpo di bacchetta*. Segner. Pal. Ap. ec.

BACCHETTINA. *Dim. di Bacchetta*. Lat. *rudicula*. Gr. σκιπίον. *Art. Vetr. Ner.* 98. Incorporala bene con il pastello con una bacchettina.

BACCHETTINO. *Bacchettina*. *Nov. ant. giunt.* 2. Se questa non mente, vedrò, se io saprò governare un bacchettino come voi altri [*qui per metaf. alludendo alla dignità di capitano*].

BACCHETTONE. *Colui, che ostenta la vita spirituale*. Lat. *religionis ostentator*. Gr. ὑποκριτής. *Jac. Sold. Sat.* 3. 3. E a Logistilla, che fa il bacchettone, Saglie, nè cura del montar l' ambascia. *E Sat.* 6. Diventa bacchetton, sposa una fante, La scortica, e si vuol far capuccino. *Alleg.* 5. Considerate poi, com' i devoti Bacchetton per le chiese ec. *Malm.* 2. 1. Nè per altro era tanto bacchettone, Che per un suo pensiero eterno, e fisso.

BACCHETTONERÍA. *Astratto di Bacchettone*. Lat. *religionis ostentatio*. Gr. ὑπόκρισις.

BACCHETTONISMO. *Astratto di Bacchettone, Bacchettoneria*. Lat. *religionis ostentatio*. Gr. ὑπόκρισις. *Segn. Pred.* 25. Che al fin non si scorga in essi più di bacchettonismo ec. che di bravura.

BACCHETTUZZA. *Dim. di Bacchetta*. Lat. *virgula*. Gr. ῥαβδίον. *Bern. rim.* 1. 99. Portate ora una canna, un sagginale, O qualche bacchettuzza più leggieri.

BACCHIÁRE. *Percuoter col bacchio*. *Lo stesso, che Abbacchiare*. Lat. *fustem impingere*.

§. *E per Uccidere*. *Tac. Dav. Germ.* 378. Bacchiare i figliuoli nati per non ne avere tanti, è tenuto sceleratezza.

BACCHIÁTA. *Colpo di bacchio*. Lat. *ictus baculi*. *Morg.* 7. 33. Io schiaccerò la carne, e' nervi, e l' osso, Quand' io darò qualche bacchiata soda.

* BACCHIATORE. *Verb. m. Colui che bacchia*. *Cant. Carn. tit.* Canto di pastori bacchiatori di bassette.

BACCHILLONE. *Dicesi d' uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini; Balocco*. Lat. *nugax, nugator*. Gr. ταχύς. *Ciriff. Calv.* 2. 43. E 'n battaglia campal que' bacchilloni Non gli vorrebbe. *Salv. Granch.* 3. 4. Oh vanne in casa, vanne, Bacchillone. *Malm.* 11. 20. Allor Bieco non ha più sofferenza, E giura, che di questo il bacchillone Non andrà al prete per la penitenza.

BÁCCHIO. *Batacchio*. Lat. *baculus*. Gr. σκίπων. *Morgh.* 5. 49. E pure attende a scaricare il bacchio.

§. I. *Fare che che sia al bacchio, o a baccio, e Parlare al bacchio, vale Inconsideratamente, e A caso*. Lat. *inconsulto agere, temere loqui*. *Pataff.* 1. A bacchio, a micca, a gratta 'l cul Giannino. *Varch. Ercol.* 94. Favellare a caso, o a casaccio, o a fata, o al bacchio, ec. è non pensare a quello, che si favella. *Salv. Spin.* 2. 2. E' non è da scoprirsi così al bacchio.

§. II. *In un bacchio baleno, posto avverbialm. vale Con eccessiva prestezza*. Lat. *puncto temporis*. Gr. ῥοπῇ τοῦ χρόνου. *Alleg.* 242. Ch' in un bacchio balen la dea ritrova.

* BACCÍFERO. *Add. T. Botanico*. *Aggiunto di quelle piante che portan bacche, cioè un frutto coperto*

d' un pericarpio, in cui è racchiusa una polpa che maturando si fa molle, o umida, ed in cui pure è chiuso il seme.

BACHECA. *Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le gioje.* Lat. *dactyliotheca aurificum.* Gr. *δακτυλιοθήκη.* *Buon Fier.* 3. 4. 7. Quei gabinetti, e lucide bacheche Piene d' anella, e vezzi, e d' orecchini. *E* 4. 2. 7. Scancie di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d' orafi.

§. *Bacheca, e Bacheco per metaf. dicesi d' uomo, che non sia buono, se non per un po' di mostra, Dappoco.* Lat. *homo nihili.* Gr. *οὐτιδανός.* *Pataff.* 2. Egli è un bizzocone, e un bacheco. *Franc. Sacch. rim.* E non esser bacheca, Truova la lancia, e l' armi tue ferrigne. *Salv. Granch.* 2. 1. Chi ec. vedesse ec. Che brachierajo, che uomaccio sciatto, Che bacheca io sono ora.

BACHEROZZO. *Bacherozzolo.* *Libr. Son.* 49. Vedremo a Giugno, o Luglio, o tristo sozzo, Se tu sarai sì fiero bacherozzo (*qui per similit.*) *Lasc. rim.* 3. 319. Non fu mai visto in terra Un più nefando, orrendo, iniquo, e sozzo, Non vo' dir animal, ma bacherozzo.

BACHERÓZZOLO. *Dim. di Baco.* Lat. *vermiculus.* Gr. *σκωλήκιον.* *Fr. Giord. Salv. Pred.* 27. Fare come l' api, che si pongono a' fiori gentili, e fanno il mele, ma non come quelli bacherozzoli fastidiosi, che si pongono pure alla sozzura. *Dittam.* 1. 3. E non dire, i' son pover pellegrino, Che i bacherozzol non guardano a quello, Purchè possan far male a lor dimino. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Da' bacherozzol gli uomini hanno apprese Cotante arti a lor prò.

§. *Trovasi talvolta per Bruco.* *Pallad. cap.* 37. Acciocchè alle viti non nocciano alcuni bacherozzoli.

BACHIOCCO. *Baciocco, Baccello, Babbuino.* *Lasc. Pins.* 4. 3. Oh io sono il bel bachiocco, ch' egli m' arà posto a piuolo!

BACIABASSO. *Riverenza.* *Malm.* 12. 56. E riuniti più, che volentieri, A i regi sposi fero i baciabassi.

BACIAMANO. *Saluto, detto dal baciar la mano in segno di riverenza.* Lat. *manus osculatio.* Gr. *χειρὸς φίλημα.* *Tac. Dav. ann.* 15. 225. Abbracciavano a Nerone le ginocchia, straccavanlo co' baciamani. *Alleg.* 214. Ci vuol altro, che far del bello in piazza Con que' gran baciamani.

BACIAMENTO. *Il baciare.* Lat. *osculus.* Gr. *φίλημα.*

§. *Baciamento di mano, vale lo stesso, che Baciamano.* *Car. lett.* 1. 38. Vi ristorerò di soprappiù di ringraziamenti, e di baciamenti di mani. *E* 2. 69. E in vece di ciò mi basteranno i baciamenti di mano a S. Ecc.

BACIANTE. *Add. Che bacia.* Lat. *osculator.* *Guar. Past. fid. cor.* 2. Con vivaci Spiriti pellegrini Dà vita al bel tesoro De' bacianti rubini.

BACIAPÌLE. *Bacchettone; dal baciare entrando in Chiesa la pila dell' acqua benedetta.* *Pros. Fior.* 6. 232. Non mi sarei già pensato, che quel suo grande avversario, che si stimerebbe a prima vista un flemmatico, baciapile, e una monamona, ec. avesse ec.

(*) BACIAPÓLVERE. *Baciapile, Graffiasanti.* Lat. *simulatæ pietatis homo.* Gr. *ὑποκριτής.* *Cavalc. Specch. cr.* 44. Quelli, che si danno a servire a Dio, ed alla giustizia, chiamano stolti, e bitorzoluti, e baciapolvere ipocriti.

† BACIÁRE, *e* BASCIARE. *Appressar le labbra chiuse a che che sia, e d' ordinario premendovele sopra, poscia aprirle con qualche forza, in segno d' amore, o di riverenza.* Lat. *osculari, basiare.* Gr. *φιλεῖν.* *Nov. ant.* 97. 4. Smontaro, e legaro il cavallo a un albero, e prese a basciarla. *Fiamm.* 3. 39. Io ti pur tengo, e quindi da capo il basciava. *Bocc. nov.* 12. 17. Contentate il piacer vostro d' abbracciarmi, e di baciarmi, che io abbraccerò, e bacerò voi. *E nov.* 27. 40. Aldobrandino, lagrimando pietosamente, tutti ricevette, e baciandogli in bocca ec. *E Com. Inf.* Tace, che essi si basciarono insieme. *Dant. Inf.* 5. Quando leggemmo il desiato riso Esser baciato da cotanto amante, Questi, che mai da me non fia diviso, La bocca mi baciò tutto tremante. *G. V.* 4. 33. 2. Fecelo levare, e baciollo in bocca, in segno di pace. *E* 10. 164. 2. E baciollo in bocca, e perdonogli. *Petr. son.* 174. Baciale il piede, e la man bella, e bianca, Dille il baciar sia in vece di parole. *Bern. Orl.* 1. 14. 57. Un gran baciare, un gran toccar di mani.

§. I. *In signif. neutr. pass. vale Darsi scambievolmente de' baci.* *Bocc. nov.* 44. 5. E questo detto, una volta si baciarono alla sfuggita. *Dant. Purg.* 32. E baciavansi insieme alcuna volta.

† §. II. *Baciar la mano, vale Salutare, perchè questo ancora si fa baciando la mano.* *Bemb. lett.* Bacerete la mano al signor Principe in nome mio. *E altrove:* Baciovi la mano, e a voi, e a mia madre mi raccomando.

§. III. *Vale esiandio Ringraziare.* *Cas. lett.* A. V. S. Illustriss. bacio la mano di tanti favori.

§. IV. *E baciare il piede, saluto, che s'usa alla persona del Sommo Pontefice.* *Bemb. lett.* Bacerete 'l piè a Nostro Signore a nome mio.

§. V. *Pur per Ringraziare.* *Bemb. lett.* Bacio il piè di Vostra Beatitudine della grazia così benignamente fatta.

§. VI. *Dicesi anche di altri gran personaggi.* *Bern. Orl.* 1. 4. 23. E baciatili [*all' Imperadore*] i piè, licenza prende.

§. VII. *Baciare il chiavistello, vale Andarsene senza speranza di ritornare.* *Malm.* 1. 79. Già che tutti voltato avean mantello, Comandò, che baciasse il chiavistello. *V.* CHIAVISTELLO §. I.

† §. VIII. *Baciare la terra.* *Per Bere appressando le labbra all' orciuolo, o a simile vaso di terra.* *Lasc. Gelos.* 5. 1. Quel baciar la terra è una ghiotta cosa, cioè por bocca all' orciuolo.

BACIARE. *Sust. L' atto del baciare, e 'l Bacio stesso.* Lat. *basiatio, osculatio, osculum,* Gr. *φίλημα.* *Bocc. g.* 4. *p.* 13. Lasciamo stare l' aver conosciuti gli amorosi baciari, i piacevoli abbracciari, che di voi ec. si prendono. *Tratt. pecc. mort.* Tenta il diavolo ec. in folli riguardari, appresso in folli toccari, appresso in folli baciari.

§. *Dicesi in proverb. Chi due bocche bacia, l' una convien, che gli puta; e vale, che Non si può avere verace affetto per due persone.* *Lab.* 124. Ma sai, che ti dico! Chi due bocche bacia, l' una convien, che gli puta.

BACIATO. *Add. da Baciare.* Lat. *osculatus.* Gr. *φιλούμενος.* *Bocc. nov.* 17. 67. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinuova, come fa la Luna (*detto proverbialm.*) *E nov.* 97. *tit.* E lei nella fronte baciata, sempre poi si dice suo cavaliere.

BACIATORE. *Verbal. masc. Che bacia.* Lat. *osculator.*

BACIATRICE. *Verbal. femm. Che bacia.* Lat. *osculatrix.* Gr. *φιλοῦσα.* *Guar. past. fid. cor.* 2. Unqua non fia, Che parte alcuna in bella donna baci, Che baciatrice sia, Se non la bocca.

† BACICCI. *Salicornia fruticosa Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo articolato, verticale, ramoso; i rami risorgenti, cilindrici, senza lanugine; i fiori piccolissimi in spiga serrata in cima dei rami.* Gallizioli.

BACIGNO. *V. A. Bacio*. Lat. *locus opacus*. Gr. ἀνήλιος. *Pallad.* Ogni lavorio di vigna si vuol far primaticcio ne' freddi, e mediterranei, e umidi, e bacigno, e in montagna facciasi serotine.

BACILE. *Lo stesso, che Bacino*. Lat. *malluvium, lebes*. Gr. χέρνιβον. *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Compreresti un bacile?

BACINELLA. *Dim. di Bacino*. *Salvin. disc.* 3. 83. La bacinella è quasi bacino, o vasello.

(*) **BACINETTA**. *Lo stesso, che Bacinella*. *Benv. Cell. Oref.* 15. Si è sperimentato che il modo della bacinetta è migliore, e più pulito, e le dette bacinette si fanno in Milano.

BACINETTO. *Celata, Segreta; forse così detto, per aver similitudine col bacino*. Lat. *galea*. Gr. κράνος. *Tav. rit.* Volgevasi, e tornava a cavallo per tutta l' oste allegramente senza bacinetto, e senza panziera. *Lab.* 232. Nè con corazza in dosso, nè con bacinetto in testa, nè con alcuno offendevol ferro. *Franc. Sacch. nov.* 213. Chiamò Giannino e disse; mettimi il bacinetto in testa. *E appresso:* Guerriere, cavati il bacinetto, che noi ti vogliam vedere. *E Op. div.* 108. Il nostro Sole dando in su' bacini, o rilucendo su' mille cavalieri co' bacinetti forbiti ec.

BACINO. *Vaso di metallo di forma ritonda, e cupa, per uso di lavarsi, comunemente le mani, e 'l viso*. Lat. *malluvium, lebes*. Gr. χέρνιβον. *Bocc. nov.* 79. 10. I bacini, gli orciuoli, i fiaschi, e le coppe, e l' altro vasellamento. *G. V.* 11. 1. 2. Sonando ec. in ciascuna casa bacini, e pajuoli. *Pataff.* 1. Deh pur pian barbiere, Quand' egli siede nel bacino il cosso. *Burch.* 2. 28. E la secchia diceva al bacin: pazzo, Deh va a dispúta con gli sciugatoj.

§. I. *Dicesi anche Bacino a quel Vaso piano, a similitudine di piattello, per uso di ricever l' acqua, che si dà alle mani, quando si va a mensa*. *Vit. Plut. Ant.* Perciò comandò a un suo donzello, ch' empiesse un bacino d' ariento d' acqua, e che la adducesse, mostrando, che si volesse lavare le mani. *Buon. Fier.* 4. 5. 22. Che non è tanto innanzi, Ch' egli aspiri co' guanti alle guantiere, O a' bacini d' argento pien di pere.

† §. II. *Bacino di un Porto. T. di Marineria. Luogo rinchiuso ed appartato in un porto, dove i bastimenti sono al coperto dai cattivi tempi, e dal mar grosso*. *V.* Darsena. *Stratico*.

† §. III. *Bacino*. *T. d' Anatomia Si dà questo nome ad una cavità spaziosa che termina la colonna vertebrale, e nel maschio e nella femmina è destinata a ricevere l' estremità del canale intestinale, la vescica, ed una parte degli organi della generazione*. Diz. Chir.

§. IV. *E in proverb. Netto come un bacino, che significa una squisita pulitezza, o nettezza*. *Cas. rim.* Netto, com' un bacin, come uno specchio.

** §. V. *Netta come un bacino da barbieri*. *Lasc. Sibil.* 4. 4. Se voi starete troppo a comparire, gli riuscirà [*la beffa*] più netta che un bacino da barbieri.

§. VI. *E similm. in proverb. Tenere altrui il bacino alla barba, che vale Contrastare con alcuno senza timore, e con superiorità*. Lat. *cum Jove ipso contendere*.

§. VII. *E pure in proverb. E' non torrebbe a accozzar tre palle in un bacino, o simili; e dicesi di chi per la sua dappocaggine nè anche le cose facilissime suppia fare*. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole ec. se gli dice in Firenze: tu armeggi ec. tu ti morresti di fame in un forno di schiacciatine, tu non accozzeresti tre palle in un corno, ovvero bacino. *V.* PALLOTTOLA §. II.

BÀCIO. *Di due sillabe. L' atto del baciare*. Lat. *osculum, basium*. Gr. φίλημα. *Com. Purg.* 19. Li baci di colui, che odia, son morsi di serpenti velenosi. *Ovid. Pist.* Allora non ti vergognasti d' abbracciarmi, e riposandoti in sul mio collo per lunga dimoranza, baci premuti mi desti. *E altrove:* Quegli troppo ardito, alquanti baci mi tolse scherzando: altro di me non ebbe. *Bocc. nov.* 35. 9. Tanto che tutta colle sue lagrime la lavò, mille baci dandole da ogni parte. *E nov.* 41. 22. Senza altro averle tolto, che un solo bacio.

§. I. *In proverb. Il perdono di Serumido; Molti baci, e pochi quattrini*.

§. II. *E altri proverbj se ne usano in sentimento osceno*.

BACÍO. *Di tre sillabe. Nome di sito, o piaggia volta a tramontana o riparata dal sole: contrario di Solatio*. Lat. *locus opacus*. Gr. ἀνήλιος. *Cr.* 4. 5. 3. Vite, ec. ovvero quelle, che di duri acini, a bacío più sicuramente fioriscono. *Luig. Pulc. Bec.* 15. So che noi ne farem buon lavorío, E recheráti diverso il bacío. *Lor. Med. cans.* Non vorrà, che questi fiori Sempre mai stieno a bacío. *Dav. Colt.* 185. Però stanno bene per le corti, ne' pollaj, e luoghi murati, e bacíi. *E* 191. Ne' luoghi solatíi [*i bruchi*] fanno il fiocco: ne' bacíi non se ne genera.

BACIOCCO. *Baccello, Sempliciotto*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Una gran baciocca Da votarle la tasca agevolmente.

* **BACIÓCCOLO**. *Sust. Strumento di legno tornito, fatto a foggia di scodella, che tenuto colla mano sinistra si percuote colla destra armata d' un pezzo di legno anch' esso tornito, e fatto a uso di pestello*. Red. Voc. Ar.

BACIOZZO. *Bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante, ma a modo contadinesco*. Lat. *suavium, pressum osculum*. Gr. φιλημάτιον. *Bocc. nov.* 72. 12. Dandole i più dolci baciozzi del mondo. *Pataff.* 9. Se non m' avessi dato tal baciozzo.

BACIUCCHIARE. *Frequent. di Baciare*. Lat. *dissuaviare*. *Pataff.* 9. Allor la baciucchiai in veste brune.

BACIUCCHIO. *Dim. di Bacio*.

BACO. *Nome generico d' ogni verme e particolarmente di quello da seta; Onde Fare i bachi, vale Far nascere, e nutrire i bachi da seta ad effetto d' averne la seta*. Lat. *vermis, bombyx, bruchus*. Gr. ἀσκαρίς, βόμβυξ. *Tes. Pov. P. S.* Ad uccidere li bachi, ovvero lombrichi, ovvero contro male di vermini. *E appresso:* Lo seme de' cavoli bevuto uccide tutti li bachi. *Dav. Colt.* 188. Nol fare in palude, nè sopra gore, o vivaj, perchè la foglia arrugginisce, e i bachi ammazza. *Lasc. rim.* Ma bachi, e seta fate. *E altrove:* Più vede assai, ch' animaluzzi, o bachi.

§. I. *E per similit.* *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Perchè tanta paura (diceva Elvidio) aver Marcello del giudicio de' Magistrati? esso aver moneta, avere eloquenza da passar molti, s' il baco delle tristizie non lo rodesse.

§. II. *Avere il baco di che che sia, o in che che sia, o con che che sia, vale Avervi pretensione, o genio, o Esserne innamorato*. *Cecch. Servig.* 4. 11. Bisognava saper, dove egli ha 'l baco (*cioè che cosa per lo desiderio lo tormenta come fanno i bachi*).

† §. III. *E bachi, Sorta d' infirmità, di cui ne patiscono per lo più i fanciulli, cioè i vermini di diversa maniera, che tormentano per solito le intestine o altre parti del corpo*. *Cr.* 5. 2. 13. Anche vale (*l' olio di mandorle*) contro a' bachi del corpo, se con la farina de' lupini si mescola. *Tes. Pov. P. S.* L' arnoglossa trita, ed impiastrata al bellico, ec. caccia i bachi. *Burch.* 1. 20. Guardatevi, gottosi, Di non mangiar ciriege in dì oziachi, Perchè fanno l' uscita, e 'l mal de' bachi. *Ambr. Furt.* 5. 14. Ell' aveva un breve al collo, che glielo doveste far voi, o la vostra donna contro i bachi.

§. IV. *Avere i bachi figuratam. vale essere malinconico*.

§. V. *E avere 'l baco con uno, vale Averlo a noja*.

Lat. *simultatem cum aliquo intercedere*. Gr. *κίβδηλον φιλίαν ἔχειν*. *Malm.* 6. 41. Così con quei due spirti avendo il baco, Soggiugne (perchè a lor vuol far la pera) Io l' ho con quei briccon furfanti, indegni, Ch' hanno sturbato tutti i miei disegni.

§. VI. *Far baco, e Far baco baco, è un certo scherzo, per far paura a' bambini, coprendosi il volto, lo che si dice anco, Far bau bau*. Lat. *larvis territare*. Gr. *μορμολύττειν*. *Bocc. nov.* 99. 43. Ora andiam noi, veggiam chi t' ha fatto baco. *E Lab.* 276. Col suo mantel nero in capo ec. va faccendo baco baco a chi la scontra.

(*) BACOLINO. *Dim. di Baco; Bacherozzolo*. Lat. *vermiculus*. Gr. *σκωλήκιον*. *Il Vocabol. nella voce* PELLICELLO.

BÁCOLO. *V. L. Bastone*. Lat. *baculus*. Gr. *βάκτρον*. *Libr. son.* 31. Noi ti diam ec. La sedia trionfal, lo scettro, e 'l bacolo. *Menz. Sat.* 4. In luogo d' una mitra ebbe una secchia, Ed un zambuco in pastoral suo bacolo.

BACUCCO. *Arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno, per coprirgli il volto, e il metterlo altrui in capo si dice Imbacuccare*. *Salv. Spin.* Mettetegli quel bacucco, ch' e' non sia conosciuto.

BACÚCCOLA. *Corylus avellana Lin. T. Botanico. Vedi* AVELLANO.

† BACULÍTE. *T. di st. Nat. Una conchiglia fossile, diritta, cilindrica, ed alcun poco conica, trovata da Faujas presso Maestrick, ha dato motivo a Lamarck di formare un genere nuovo sotto questo nome nel suo sistema degli animali senza vertebre*. Bossi.

** BÁCULO. *V. L.* Bacolo. *Agn. Pand.* 19. Andare colle trombe innanzi, e col baculo in mano.

BADA. *Il badare, Tenere a bada, e simili. V.* A BADA.

§. *Stare a bada, ec.*

BADÁGGIO. *V. A. Il badare nel signific. del* §. III. *Rim. ant. Dant. da Majan.* 81. Poi son gittato in sì folle badaggio, Che spero, ed amo ciò, che più mi sdegna.

BADALÍCHIO. *Basilisco. Franc. Sacch. nov.* 3. E continuo sospettando Parcittadino, che quella roba non fosse serpe, o badalichio, che 'l mordesse, a tentone la ricevette.

† BADALISCHIO, e BADALISCO. *V. A. Basilisco. Serpente favoloso, del quale si dichiara la natura quì sotto nell' esempio di Franc. Sacch.* Lat. *basiliscus*. Gr. *βασίλισκος*. *Tratt. pecc. mort.* Onde egli è della natura del badalischio, che nulla verdura puote durare presso di lui, nè in erba, nè in arbori, nè in foresta. *Tesorett. Br.* 11. Allifanti, e leoni, Cammelli, e dragumene, E badalischi, e gene, E pantere, e castoro. *Franc. Sacch. rim.* Vuolsi lasciar posare il badalischio. *E Op. div.* 90. Badalischio è un serpente, che pure col suo sguardo uccide, e già non ha in se per niun tempo misericordia, e non trovando alcuna criatura, o fiera, o altra cosa da potere attossicare, con uno strido fa seccare gli arbori, le piante, e l' erbe, che gli stanno intorno per lo fiato, che gli esce dal corpo tanto pieno di tosco.

(*) BADALOCCÁRE. *Baloccarsi, Indugiare*. Lat. *immorari*. Gr. *διατρίβεσθαι*. *Buon. Tanc.* 3. 6. Lasciamlo un po andare, ec. Ch' i' non vo' per costui badaloccare.

(*) BADALÓNA. *Femm. di Badalone*. *Buon. Tanc.* 2. 4. L' è una badalona rigogliosa, Ch' è di latte, e di sangue, ec.

BADALÓNE. *Scioccone, Perdigiorni, e Che non sa, e non vuol far nulla*. Lat. *stolidus*. Gr. *βάταλος*. *Morg.* 1. 38. E morto cadde questo badalone, E non dimenticò però Macone. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Di Libia v' era un certo badalone, Ch' avea con seco menati i serpenti.

§. *E per una spezie di fico*. *Burch.* 1. 28. Che quei, che danno le civaje a pruova, Facesser l' ammiraglio al badalone.

BADALUCCÁRE. *Badare, Trattenersi*. *Stor. Pist.* 25. I Lucchesi, secondoch' erano usi, andarono al ponte per badaluccare.

§. I. *Per leggiermente scaramucciare, per tenere a bada, e trattenere*. Lat. *leviter pugnando immorari, velitari*. Gr. *ἀκροβολίζειν*. *G. V.* 7. 6. 1. Per la qual cosa i ragazzi de' Franceschi si misero a badaluccare, e a combattere con que' d' entro. *Tav. rit.* Il badaluccare v' era grande [*qui in forza di sust.*] *Tac. Dav. ann.* 1. 25. I barbari per isforzar le guardie, e passare a' lavoranti, badaluccano, accerchiano, affrontano, con grido di lavoranti, e combattenti.

§. II. *E neutr. pass. G. V.* 9. 322. 2. Ed erano a campo di là dal fosso della Scultenna, badaluccandosi spesso per fornire il castello.

BADALUCCATORE. *Che fa badalucchi*. Lat. *veles*. *Zibald. Andr.* Frequenti erano i nemici badaluccatori intorno le mura, e alle porte.

† BADALUCCO. *Il badaluccare, Scaramuccia leggieri, ed anche l'atto del tenere a bada*. Lat. *velitatio, levis pugna*. Gr. *ἀκροβολισμός*. *G. V.* 9. 47. 1. A modo di badalucchi più assalti feciono. *E cap.* 305. 3. Mandò gente in più schiere per partite a cominciare a' detti guardatori degli spianatori badalucco, ed egli poi con tutta sua gente, e schiere fatte si calò giù alla valle. *E num.* 9. Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini, tanto che Messer Azzo con sua gente venisse. *Nov. Ant.* 92. 1. Con grande oste uscì di Roma, ed accampossi sopra la riviera d' Aniene verso la città: e spesse volte faceano badalucchi per occupare il ponte, che era nel me' luogo. *Liv. M.* Alcuna volta, quando i nemici si vedeano il bello, usciano fuori, e correano sopra i Romani, i quali guardavano fuori dello steccato, e faceanvi molti badalucchi.

§. *Badalucco l'usiamo per Trastullo, Intertenimento piacevole*. Lat. *ludicrum, joculare oblectamentum, lusus*. Gr. *ἄθυρμα*. *Segr. Fior. Mandr. prol.* Un dottor poco astuto ec. Un parassito di malizia il cucco, Fien questo giorno il vostro badalucco. *Fir. Trinus. prol.* Infonderà ne' cuor loro di truovare ogni dì cento badalucchi per trastullarvi.

BADAMENTO. *Il badare, Indugio*. *Varch. Ercol.* 254. La minore, e più breve parte di quello spazio, ovvero indugio, e badamento, che interviene in alcun movimento.

BADÁRE. *Indugiare, Trattenersi*. Lat. *immorari, cunctari*. Gr. *προσέχειν*. *G. V.* 1. 32. 1. Per far badare i Romani alla città per poterne andare più salvamente. *M. V.* 9. 20. Infra 'l tempo, che la compagna badava in Romagna aspettando il tributo del Cardinale. *Petr. son.* 23. Consolate lei dunque, che ancor bada. *Ambr. Furt.* 4. 14. Sarei rovinato, s' io badassi.

§. I. *Per Attendere, Attentamente considerare, Por cura*. Lat. *animum, vel mentem intendere*. Gr. *προσέχειν τὸν νοῦν*. *Bocc. nov.* 85. 5. Il che tantosto sepper quelle, che a ciò badavano. *Dant. Purg.* 4. Se lo 'ntelletto tuo ben chiaro bada. *E Par.* 7. Nè ricovrar poteasi, se tu badi Ben sottilmente, per alcuna via.

§. II. *Per Avere in pensiero, Aspirare*. *G. V.* 8. 99. 1. Il popolo d' Arezzo con ajuto, e fattura d' Uguccione da Faggiuola, che badava d' esserne signore, cacciarono d' Arezzo i signori di Pietramala.

§. III. *Per Guardare amorosamente*. Lat. *comibus oculis intueri*. Gr. *προσέχειν*. *Guitt. lett.* 10. Se d' esse alcuna badasse nello schiavo suo, e nel più brutto, e vile della magione, non fora fallo grande! *E*

appresso : Se alcuna di voi il suo sposo ingiuriasse, badando in terreno uomo . *Vit. S. Ant.* Non dei, o donna, badare in altro uomo, che nel tuo solo .

BADERLA. *Detto per isherzo di femmina scempia, e che si balocchi*. Lat. *muliercula, deses, iners, otiosa*. Gr. ἡ ἀεργός. *Boc. nov.* 32. 13. Madonna baderla allora disse, che le piacea. *Filostr.* Nè saria qual se' tu, donna baderla.

† BADERNA. *T. di Marineria. Specie di corda piatta fatta a mano, di otto, o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoja.* Stratico.

BADESSA. *Lo stesso, che Abadessa; Grado supremo tra le monache*. Lat. *abbatissa*. *Bocc. nov.* 17. 62. Due mesi sono, venuti quivi certi buoni uomini di Francia colle loro donne, de' quali alcun parente v' era della badessa, e sentendo essa, che ec. andavano a visitare il sepolcro ec. a loro mi raccomandò. *Maestruzz.* 2. 51. Ma la badessa non puote interdire, siccome si dirà nel capitolo della badessa. *Morg.* 16. 59. Vo', che tu corra, come fe a furore Quella badessa, e lievi il romor grande.

BADÍA. *Stanza, e Abituro di Monaci, Abbadia, Monastero, e anche la Dignità dell' Abate*. Lat. *abbatia, coenobium monachorum*. Gr. μονή λαύρα. *G. V.* 6. 40. 1. E raunavansi nelle case della badia. *Dant. Par.* 22. Le mura, che solieno esser badia, Fatte sono spelonche. *Bocc. nov.* 13. 11. Nuovamente eletto abbate d' una delle maggiori badie d' Inghilterra.

§. *In proverb. Di buona Badia, noi siamo a debole cappella: e dicesi di chi essendo ricco, viene in povero stato*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Onde di buona Badía, noi siamo a debole cappella.

BADIALE. *Add. Grande, Spazioso*. Lat. *amplus, spatiosus, ingens*. Gr. μέγας. *Car. lett.* Ancora, che il Re cucullato si trovi il più badial culo, che' l vostro. *Alleg.* Ma alquanto più sfoggiatotti, e badiali. *Malm.* 11. 13. Vedendo un fantoccion sì badiale.

BADIALISSIMO. *Superlat. di Badiale*. Lat. *maximus*. Gr. μέγιστος. *Alleg.* 212. M' arrecarono ec. da fare una badialissima corpacciata di corbezzole.

† BADIANO, *o* ANACIO STELLATO. *Illicium anisatum Lin. T. Botanico. Pianta, che ha il tronco grosso, ramoso, alto circa sei braccia; le foglie lanceolate; i fiori terminanti, giallastri, con i petali interni lineari. È originaria della China, e del Giappone, e si mantiene sempre verde.* Gallizioli.

BADIGLIAMENTO. *Il Badigliare, Sbadigliamento, Sbavigliamento, Badiglio, Sbadiglio*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμα. *Tratt. segr. cos. donn.* Con ansie di cuore interrotte da nojosi badigliamenti.

BADIGLIÁRE. *Sbadigliare*. Lat. *oscitare*. Gr. χασμᾶσθαι. *Morg.* Morgante badigliava a gran bocconi.

BADÍGLIO. *Il Badigliare, Badigliamento*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμα. *Tratt. segr. cos. donn.* Con frequenti badigli mostrano l' ansia interna.

BADILE. *Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, per cavar fossati, o simili*. Lat. *batillum*. *Cr.* 2. 28. 3. Ma come i nuovi fossati si fanno è manifesto, perocchè ec. si stende un filo, ovver funicella, e segnasi, e poi colle vanghe nella terra, e co' marroni nel sabbione, si cavano, e la terra trita, che rimane, con badili, ovver pale si gitta. *Belline.* 116. Ma il tuo guarrà la zappa, ed il badile.

** BADIUÓLA. *Badiuzza*. *Borgh. Vesc. Fior.* 411. Sebbene, come s' è detto, ella è chiamata Badiuola.

BADIUZZA. *Dim. di Badia*. Lat. *abbatiola*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non era contento di quella piccola badiuzza. *Fr. Jac. T.* Come stassi in badiuzza Solitario Monachetto.

BAÉRIA. *V. A. Boria*. Lat. *fastus, arrogantia, animi elatio*. Gr. κενοδοξία. *Tratt. pecc. mort.* Lo quarto ramo d' orgoglio si è folle baeria ec. lo quale è uno movimento d' animo disordinato, per lo quale si muove l' uomo a volere quello onore, che li si conviene. *Guitt. lett.* 40. Come uomo gonfiato di solenne, e forsennata baeria. *Fr. Giord. pred. R.* Più dispregievoli sono coloro, che di baeria si pascono, che ée si grande peccato.

BAERIOSO. *V. A. Add. da Baeria. Borioso*. Lat. *gloriosus*. Gr. κενόδοξος. *Guitt. lett.* 40. Ancor esso è baerioso, avaro, e stimatore di se medesimo.

* BAFFI. *Sust. pl. Mustacchi, Basette arricciate*. Salvin. Buon. Fier.

BAGÁGLIA. *Lo stesso, che Bagaglie, e Bagaglio*. *Guicc. stor.* 12. 600. Fu deliberato, che il giorno prossimo tutti due gli eserciti spediti senza alcuna bagaglia, passassero il Pò.

BAGÁGLIE. *Nome generico delle masserizie, che si portan dietro i soldati nell' esercito*. Lat. *impedimenta*. Gr. ἐμπόδια. *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Cacciaron via bene i Tribuni, e 'l maestro del campo, a' quali nella fuga tolsero le bagaglie. *E stor.* 2. 277. Mandando Valente i sergenti per chetare questi orgogliosi, gli si voltan co' sassi ec. saccheggiangli le bagaglie, i padiglioni. *E Colt.* Come fa uno esercito ec. con aver le bagaglie abbandonate. *Stor. Eur.* 7. 158. Era uscito di Pavia con tutto il fardaggio, e bagaglie sue.

§. *E Bagaglie per similit. dicesi di tutti gli arnesi e Masserizie*. Lat. *frivola*. Gr. φλυαρίαι. *Fir. Luc.* La prima cosa vogliamo rimandare una vesta alla signora, bella, e l' altre sue bagaglie. *E As.* 251. Col solito tabernacolo, e coll' altre bagaglie addosso. *Varch. Suoc.* 3. 4. Mi par mill' anni d' aver posto giù queste bagaglie.

BAGÁGLIO. *Lo stesso, che bagaglie*. Lat. *impedimenta*. Gr. ἐμπόδια. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. Si vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impaniato.

BAGAGLIONE. *Colui, che porta le bagaglie, e tutti coloro, che vi assistono*. Lat. *calo, lixa*. *Tac. Dav. stor.* 2. 53. Quanti truffatori, e bagaglioni a lui corrono, acciarpa, e arma. *E* 2. 281. Negli Ottoniani erano i capitani sbigottiti in odio a' soldati, tra essi carri, e bagaglioni mescolati. *E* 3. 310. Entraronvi a furia quarantamila armati, e di bagaglioni, e guatteri più numero. *Serd. stor. Ind.* 11. V' erano tanti mercatanti, artefici, bagaglioni, e saccomanni.

§. E *bagaglione detto a uno per ingiuria*. *Fir. Luc.* 2. 2. E tu sie divorato da' cani bagaglione.

BAGAGLIUME. *Quantità di bagaglie*. Lat. *congeries omnis generis impedimentorum*. *Matt. Frans. rim. burl.* Porta a basso Quella valigia, e ogni bagagliume. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Aver le Gallie munte di cavalli, gran bagagliume, esca al predare, noja al difenderlo. *E* 15. 207. Veniva coll' esercito, oltre all' altro solito bagagliume, gran numero di cammelli carichi di grano.

BAGAGLIUOLE. *Dim. di bagaglie*. Lat. *sarcinulæ*. *Serd. stor. Ind.* 14. 552. Portavano le loro bagagliuole sopra le spalle.

† BAGÁJA, *o* LAZZERUOLO SALVÁTICO. *Crataegus oxyacantha Lin. T. Botanico. Pianta, che ha il tronco storto, con la scorza biancastra; i rami numerosi, sparsi, spinosi nelle ascelle delle foglie; le foglie alterne, picciolate, liscie, a tre lobi incisi, per lo più cuneiformi alla base, ottuse nella sommità; i fiori bianchi, odorosi, a corimbo, nell' estremità dei rami, numerosi; i frutti rossi, di sapore astringente.* Gallizioli.

BAGÁSCIA. *Concubina, Puttana, e talora vale anche Bagascione*. Lat. *pellex, concubina, meretricula, cinædus*. Gr. παλλακή, πόρνη. *Bocc. nov.* 20. 18. Vuo' tu innanzi star qui per bagascia di costui,

che a Pisa mia moglie ! *Pataff.* 5. E la bagascia mia n' ha un buon mucchio. *M. V.* 8. 81. Il crudelissimo, e bestial Re di Spagna avendo contra 'l volere, e consiglio de' suoi Baroni palesemente ritolta la sua concubina, o più volgarmente dicendo bagascia. *Morg.* 22. 83. E follo a petizion d' una bagascia. *Bern. Orl.* 2. 22. 49. Alla taverna, dov' è miglior vino, E del giuoco, e bagasce la dovizia. *Ar. Len.* 1. 2. Potta, che quasi son per attaccargliela. Ho bene avuto a' miei dì mille pratiche Di ruffiani, bagasce, e cota' femmine, Che di guadagni disonesti vivono.

** BAGASCIO. *Bagascione, e Drudo. Fav. Esop.* 150. Quando muore il marito, non teme il biasimo della gente, e piglia altro marito; e fa peggio, che tiene il bagascio in perpetua vergogna di se, e de' suoi.

BAGASCIONE. *Giovanetto, che fa altrui copia di se impudicamente, oggi comunemente Bardassa.* Lat. *cinœdus, puer meritorius.* Gr. κίναιδος, πόρνος.

§. *Per Drudo di puttana, oggi più comunemente Bertone.* Lat. *amasius. Franc. Sacch. nov.* 84. Sozza puttana ec. nascondi i bagascioni tuoi in su' crocifissi. *E Appresso*: Deh troja fastidiosa, che facesti del bagascione uno crocifisso. *Lab.* 136. Ad animo riposato potere cento bagascioni al suo piacere adoperare. *Com. Purg.* 32. Quel gigante feroce bagascione la battéo, e flagellóe dal capo al piede.

† BAGATTELLA. *Giuoco di mano, fatto da' giocolari.* Lat. *prœstigia.* Gr. γοητεία. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 7. Tienvi su gli occhi ec. c' è chi sa giucar di bagattelle. *Morg.* Tutte sue bagattelle, e sue bugie. *Fir. As.* 11. Un giuocatore di bagattelle a cavallo. *Morg.* 24. 127. Guarda s' e' sa ancor far la bagattella. *Stor. Eur.* 7. 150. Ricevuto onoratamente, ma con giuochi piuttosto, come si dice, da bagattelle, che da maestà, o grandezza d' Imperatore.

† §. *Bagattella vale ancora Cosa frivola, e vana, e di poco pregio, che diremmo anche Chiappoleria.* Lat. *nugœ, gerrœ. Sagg. nat. esp.* 170. Non è da tacersi una bagattella osservata quest' anno, che per bagattella che sia, non lascia ec.

BAGATTELLIERE. *Sust. Giocolare.* Lat. *prœstigiator.* Gr. θαυματοποιός. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Avvisarete A' giocolari, e a' bagattellieri, E a quei, che di scherzi, e di trastulli Son maestri più sperti, il nostro spasso. *E* 4. 2. 7. Bagattellieri, e maestri Tabarrini ec. Tutti volli assaggiar. *Red. esp. nat.* 21. Infin Apulejo racconta, che un bagattelliere nel portico d' Atene ingozzó una spada appuntatissima.

BAGATTELLUCCIA. *Bagattelluzza.* Lat. *nugœ. Red. lett.* 2. 224. Ma questa è una piccolissima cosa gramaticale, e da non ne far conto, come bagattelluccia.

BAGATTELLUZZA. *Piccola bagattella. Gal. difes. Capr.* 130. E pur queste son minime bagattelluzze.

BAGATTINO. *Moneta, che vale il quarto d' un quattrino, siccome il Picciolo, la quale s' usava a Venezia.* Lat. *unciola, minutum, chalcus.* Gr. χαλκός, λέπτον. *Bocc. nov.* 79. 21. Che costò, contata ogni cosa, delle lire presso a cento di bagattini. *Amb. Cof.* 1. 2. Color, che danno a cambio Senza mallevador, non ti darebbono Un bagattino, *Malm.* 8. 75. Bench' ei non abbia un bagattino allato. *Morg.* 2. 25. Nè per far conto l' oste si chiamava, Che lo volean pagar di bagattini.

BAGGÉO. *Dicesi d' uomo inetto, scipito, in modo basso.* Lat. *stupidus, bardus.* Gr. κραδύς, ἄνυς.

BAGGIANÁCCIO. *Peggiorat. di Baggiano. Bellinc. son.* 293. Baggianaccio, navon, dov' è 'l cervello?

BAGGIANATA. *Cosa sciocca.* Lat. *res frivola.* Gr. ψυχρολογία.

BAGGIANE. *Buone parole per tirare altrui nella sua volontà: voce bassa.* Lat. *verba blanda, lenia, suasoria mellita.* Gr. τάμαλίχια. *Pataff.* 6. Perchè il cervello a galla mi conduco A ogni piè sospinto con baggiane. *Varch. Ercol.* 76. Questi due verbi, dar panzane, ovvero baggiane, o ficcar carote, sono non pur Fiorentini, e Toscani, ma Italiani, ritrovati da non molti anni in quà.

* BAGGIANERÍA. *Cosa sciocca, ed inutile, Baggianata. L. Strozz. lett.* Meritando per altro quella ricchissima baggianería d' andar a finire i suoi giorni, o in un manicotto, o in un pajo di pianelle.

BAGGIANO. *Lo stesso, che Baggéo.*

BAGGIOLÁRE. *Porre i baggioli,* Lat. *fulcimentum supponere.*

BAGGÍOLO. *Quel sostegno, che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli.* Lat. *fulcimentum.* Gr. στήριγμα.

BÁGHERO. *Lo stesso, che Bagattino. Varch. Ercol.* 101. Quando vogliamo mostrare la vilipensione maggiore diciamo con parole antiche: io non ne darei un paracucchino ec. e con moderne: una strigna, un lupino ec. una frulla, un baghero, o un ghiabaldano.

BÁGIO. *Fu detto in rima per Bacio, da alcuno antico.* Lat. *osculum, basium.* Gr. φίλημα. *Dittam.* 2. 11. 2. Nè che mai ricevesse più d' un bagio.

† BAGIOLA. *Vaccinium myrtillus Lin. T. di Agricoltura. Il frutto del mirtillo.* Gagliardo.

** BAGLIATO. *Abbagliato. Cavalch. Med. cuor.* 155. Caddono in terra come oche bagliate (*dalla gran luce*).

† BAGLIETTATO. *T. di Marineria. Vale bastimento pieno, e caricato in modo, che dalla stiva ai baglietti non resta luogo da riporvi cosa alcuna.* Stratico.

† BAGLIETTI. *T. di Marineria. Travicelli, o legni collocati per traverso della nave trà i bagli, e paralelli a questi, onde formare, e sostenere i ponti.* Stratico.

† BAGLIO. *T. di Marineria. Si chiamano Bagli le grosse travi messe a traverso della nave da un fianco all' altro, nella parte della larghezza, onde sostenere i tavolati dei ponti.* Stratico.

BAGLIORE. *Subitano, e improvviso splendore, che abbaglia.* Lat. *fulgor.* Gr. ἀςραπη. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. In questa pena, o in questo bagliore di luce dissolvea li suoi peccati. *Fir. nov.* 1. 179. Se non che talor balenando, appariva un certo bagliore, che ec. faceva apparir la cosa vie più orribile.

§. *E Bagliore si dice quell' abbagliamento, che impedisce di quando in quando il vedere.* Lat. *oculorum caligo.* Gr. σκότωμα. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 1. Che domine ho io stamane intorno agli occhi? mi pare avere i bagliori, che non mi lascian veder lume, e jersera avrei veduto il pelo nell' uovo.

BAGNAJUÓLO. *Colui, che tiene il bagno, Maestro del bagno. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Facemmo tanti giuochi, Ch' Arno stesso, non pur quei bagnajuoli, Parea maravigliarsi.

BAGNAMENTO. *Il bagnare, L' umettare.* Lat. *aspersio.* Gr. δίεσις. *Declam. Quintil. C.* In ogni luogo l' eguale bagnamento del sangue, matrigna, mostra la tua malvagitade. *Cr.* 2. 13. 2. Acciocchè quello riceva per lo bagnamento, che gli animali ricevono per lo beveraggio.

BAGNANTE. *Add. Che bagna.* Lat. *madefaciens, humore aspergens.* Gr. καταχλύων. *Amet.* 48. L' Egittico Nilo, bagnante per sette porte la secca terra, con argentate onde rinfrescava le aride gole.

BAGNÁRE. *Spargere liquore sopra che che sia, ed è, più che d' altro, proprio dell' acqua.* Lat. *madefacere, aspergere.* Gr. δαίνειν. *Bocc. nov.* 27. 27. E di

lacrime gli bagni il morto viso . *E nov.* 35. 10. Sopr' esso andatasene, cominciava a piagnere per lungo spazio, tanto che tutto 'l bassilico bagnava . *E nov.* 77. 58. Almeno un bicchiere d' acqua mi fa' venire, ch' io possa bagnarmi la bocca . *Petr. canz.* 4. 2. Lagrima ancor non mi bagnava il petto . *Dant. Inf.* 3. La mente sudore ancor mi bagna .

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Entrare in bagno, in fiume, o in acqua simile* . Lat. *balnea ingredi* . Gr. λούεσθαι . *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Vedendosi il pelaghetto davanti ec. deliberaron di volersi bagnare . *E* 14. E poichè bagnati si furono, e rivestiti ec. tornarono a casa. *E nov.* 77. 26. Egli è testè di Luglio, che il bagnarsi sarà dilettevole .

† §. II. *E per metaf. Rim. ant.* 81. Onde pur doglia attinge Mio cor che in ciò si pur diletta, e bagna.

† BAGNASCIUGA . *Linea d' acqua* . *T. di Marineria* . *Quella parte della nave ch' è alla linea di fior d' acqua* . Stratico .

BAGNATO . *Add. da Bagnare* . Lat. *madefactus* . Gr. βεβαμμένος . *Dant. Inf.* 30. Chi son li duo tapini, Che fuman, come man bagnata il verno ? *Tes. Br.* 2. 37. Fiede nelle cose bagnate, e l' asciuga, e cavane fuor l' umidore, come fusse un drappo bagnato . *Buon. rim.* 29. Novanta volte l' annua sua face Ha 'l Sol nell' ocean bagnata, e molle .

§. I. *E per Titolo, e Nome d' una sorta di cavalieri, di che v. Annot. Deput.* 73. 115. *detti così dal bagnarsi, nel ricever le 'nsegne della cavalleria i novelli cavalieri* . *Bocc. nov.* 79. 34. La contessa intende di farvi cavalier bagnato alle sue spese (*qui per ischerzo in sentim. equivoco*) . *Red. Ditir.* 31. Mi vo' far tuo cavaliere, Cavalier sempre bagnato . *v. l' Annot.*

§. II. *Diciamo in proverb. Bagnato , e cimato , che vale Fino , Sagace , e Astuto , tolta la metaf. da' panni fini , che innanzi si vendano , si bagnano , e si cimano* . Lat. *versutus , callidus , sagax , triceps Mercurius* .

BAGNATORE . *Che bagna* . *Buon. Fier.* 1. 4. 2. Tu , maestro del bagno, vo' che resti Persuaso in far sì , che i bagnatori Non s' abbiano a doler d' acqua mal pura .

* BAGNATRICE . *Verb. f. Colei che ministra alle donne nel bagno* . Lat. *lotrix*. *Salvin. Callim.* Di Pallade chiunque è bagnatrice fuor tutte fuora .

BAGNATURA . *L' atto del bagnarsi , e talora la Stagione atta al bagnarsi* . Lat. *lotio , lavatio* . Gr. βαπτισμός. *Vinc. Mart. lett.* 64. Solo desidereria pigliar questa bagnatura futura quì in Lucca , e poi venire .

BAGNO . *Luogo , dove sieno acque naturali , o condottevi per artificio manuale , o per industria di strumenti , ad uso di bagnarsi* . Lat. *balneum* . Gr. βαλανεῖον. *Bocc. nov.* 12. 12. Tosto , buon uomo , entra in quel bagno , il quale ancora è caldo . *E nov.* 80. 7. Ella desiderava più , ch' altra cosa , di potersi con lui ad un bagno segretamente trovare . *E nov.* 92. 13. Veggendolo, li domandò , come i bagni fatto gli avesser prò ; al quale l' abate sorridendo rispose : santo Padre , io trovai più vicino . che i bagni , un valente medico , che ottimamente guarito m' ha . *Tes. Br.* 2. 36. E di ciò sono li bagni caldi , che l' uomo truova in diverse terre . *Dittam.* 2. 17. In Cicilia costui dentro ad un bagno Da' suoi fu morto , sì poco l' amaro . *Coll. SS. Pad.* Quella si vuole abbellire in bagnora , ed essere attorneata continuamente da brigata di lusinghieri .

§. I. *E Bagno , Vaso dentro a cui sta acqua , o altro liquore , per uso di bagnare , o tuffarsi che che sia. Sagg. nat. esp.* 11. S' ajuterà con mettere il vaso di vetro in bagno d' acqua tiepida .

§. II. *Bagno assolutamente dicesi a Vaso pieno d' acqua bollente, per servizio dello stillare. Sagg. nat. esp.* 161. Primo agghiacciamento dell' acqua di fragole stillata a bagno .

§. III. *Bagnomaria , e Bagnomarie diciamo la Stufa umida per istillare* . *Ricett. Fior.* 80. I grassi , le midolle , gli olii agghiacciati si struggono con poco fuoco , o al sole , ovvero in bagnomarie . *E* 81. Questo si chiama da' moderni bagnomarie , e dagli antichi scaldare in vaso doppio , ovvero in diplomate . *E* 100. Del modo di stillare l' acque per istufa umida , o bagnomarie.

§. IV. *E Bagno secco si dice a Vaso , dentro a che sta rena , o altra cosa rovente , per servizio dello stillare* .

§. V. *Bagno dicesi altresì Quel luogo riserrato , dove , quando è in terra , alloggia la ciurma* . Lat. *ergastulum.* Gr. ἐργαστήριον . *Malm.* 6. 57. Veduto il tutto , Nepo la conduce Al bagno , ove ogni schiavo , e galeotto Opra qualcosa ; un fa le calze , un cuce , Altri vende acquavite, altri il biscotto .

BAGNUOLO . *Dim. di Bagno* . Lat. *balneolum* .

§. *E Bagnuolo dicono i medici a quel liquore , o semplice , o composto , con che bagnano qualche parte del corpo* . Lat. *fomentum humidum* . Gr. ἐπίθημα . *Ninf. Fies.* 151. La maestrevol madre colte avea D' erbe gran quantità per un bagnuolo . *E altrove* . Questo bagnuolo ogni doglia disface . *Tes. Pov. P. S.* Togli della buccia di mezzo della quercia ec. e fanne bagnuolo , *E altrove :* Danne un bagnuolo fatto in cuocitura di cose diuretiche . *Buon. Fier.* 3. 4. 11. Facciasi de' bagnuoli. Provveggasi l' aceto .

† BAGOLA . *Celtis australis Lin. T. di Agricoltura* . *Il frutto del loto* . Gagliardo .

† BAGOLE , MIRTILLO , *o* UVA ORSINA. *Vaccinium myrtillus Lin. T. Botanico. Pianta , che ha le radici traccianti ; lo stelo frutticoso, angolato , alto circa un braccio , con molti rami; le foglie alterne , ovate, liscie , venose, finamente dentate , caduche ; i fiori bianchi , solitarj , peduncolati* . Gallizioli.

† BAGORDARE . *V. A. Festeggiare armeggiando , e giostrando , e anche Festeggiare semplicemente* . Lat. *armis ludere* . Gr. ὁπλομαχεῖν . *Filoc.* 2. 143. Coronati tutti di diverse frondi bagordando , colla festa grande gli vennero incontro . *Tes. Br.* 8. 49. Nel corpo sono li compimenti , che l' uomo non acquista per natura , ma per suo studio , o per insegnamento , siccome di ben combattere , e di ben bagordare , e di ben cavalcare .

BAGORDO . *V. A. Bigordo* . *Arme offensiva , colla quale si bagorda* . Lat. *hasta* . Gr. ἔγχος . *Filoc.* 2. 143. Circondati tutti di sonanti sonagli , con bagordi in mano .

§. I. *Talora per Armeggiamento* . *Libr. similit.* Come sono i nuziali bagordi delle corti reali , che nelle piazze con l' armi , e nelle sale sovra le mense imbandite si strigano . *Malm.* 6. 2. Di darsi a lui già seco ha fatto i patti , Acciò ne' suoi bagordi la protegga .

§. II. *Bagordo , si prende anche per Crapula* . Lat. *crapula* . *Red. annot. Ditir.* 123. Così il Dio Como presidente de' bagordi , e dell' ubriachezza . *Malm.* 5. 62. Ovunque egli è , d' untumi fa un bagordo .

BAJA . *Burla , Scherzo* . Lat. *nugæ* . Gr. φλήναφος . *Libr. son.* Ch' io n' ho cento vergogne , e mille baje . *Borgh. Orig. Fir.* 125. Ma Lionardo d' Arezzo ec. non la credette già baja , ma vi fece su fondamento . *Cas. lett.* Ma lascia star le baje per questa state . *Segn. stor.* 7. 167. Filippo ec. benchè pigliasse quell' ufficio piuttosto per baja in servigio del Duca , che per da vero , ec.

* §. I. *Baja si prende anche comunemente per bagatella , cosa da nulla , inezia , frascheria* . *Red. lett.* Baje bernesche . *Ed altrove :* Contuttociò son sonetti amorosi, ed io mi scorgo omai in un' età avanzata , alla quale non consuonano più così fatte materie di baje.

§. II. *Voler la baja*, *Voler la burla*, *Scherzare*. Lat. *jocari*, *ludere*. Gr. παίζειν. *Fir. As.* 54. Tu vuoi la baja, non è il vero? *Gell. Sport.* 5. 6. Tu vuo' la baja tu; dà quà la mia sporta. *Bern. rim.* 1. 74. Guarda se la fortuna vuol la baja. *Varch. Ercol.* 101. Quando uno cerca pure di volerci persuadere quello, che non volemmo credere, per levarloci dinanzi, e torci quella seccagine dagli orecchi, usiamo dire: tu vuoi la baja, o la berta ec.

§. III. *Dar la baja*, *Dar la burla*, *Beffare*. Lat. *illudere*, *ludos facere*, *ludificari*. *Fir. disc. an.* Fra gli altri uccelli, per darle la baja, come fanno i fanciulli, quando veggon le maschere. *E nov.* 3. 217. In cambio di serrar la finestra ec. come si apparteneva a chi non avesse voluto nè dare, nè ricevere la baja [*cioè Taccolare*].

§. IV. *Far le baje*, *Ruzzáre*, *proprio de' fanciulli*. Lat. *nugas agere*. *V.* FARE.

† §. V. *Baja*. *T. di Marinería*. *Seno di mare più largo d'ordinario nel mezzo di quello che lo sia nell' ingresso*. *V. Seno di Mare*. Stratico.

† §. VI. *Baja pure in Marinería, vale un vaso o tinozza fatto d' un mezzo barile*. Stratico.

BAJÁCCIA. *Peggiorat. di Baja*. *Fir. nov.* 8. 304. Acciocchè la burla si spandesse per tutto, e se ne desse loro una gran bajaccia. *Lasc. Pinz.* 2. 3. O che bajaccia! e io ne riderò poi tutto quest' anno.

BAJÁRE. *Abbajare*. Lat. *latrare*, *baubari*. Gr. βαΰζειν, ὑλακτεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 78. Ballerino comincia a latrare, o bajare come un cane. *Ar. Sat.* 3. E chi bajar vuol, bai.

BAJATA. *Lo stesso, che Baja*. Lat. *nuga*. *Matt. Franz. rim. burl.* Che strana foggia è quella, e che bajata Trarsi di capo, come arriva il lume. *Fir. Trin.* Che gli dettono una bajata la maggiore del mondo.

BAJETTA. *Sorta di panno nero leggieri con pelo accotonato per uso di bruno*.

† §. *Bajetta*. *T. di Marinería*. *Parte di una costa, dove il mare fa un seno circolare poco profondo*. Stratico.

BAÍLA. *V. A. Lo stesso, che Balia*. Lat. *nutrix*. Gr. ἡ τροφός. *Tes. Pov. P. S.* Anco polvere di cristallo data alla baila, caccia la febbre de' fanciulli. *Vit. S. Ant.* Questa giovane avea tolto a baila uno bambino d' un armigiero Egiziano.

BAILÍRE. *V. A. Balire*. Lat. *gubernare*. *But. Par.* 6. 2. Bajulo si dice da bajulare, cioè da portare ec. e chiamasi bajulo Ottaviano Augusto, perchè portò la detta insegna, e bailitte, e governò lo 'mperio di Roma. *Luc. V.* 80. Io vi conosco, sicchè qualunque di voi bailisce una spada, o sua lancia, io so quale d' esso è questo.

BÁILO. *Grado d' onore, e di dignità*, *Balio*.

§. I. *E per similit.* *Fr. Jac. T.* Altissima prudenza Baila della ragione Dimostri 'l bene e 'l meglio.

§. II. *Per Ajo*, *Custode*. *Dant. Conv.* 153. Li tre Tarquinj, che furono quasi baili, e tutori della sua puerizia.

BÁJO. *Aggiunto di mantello di cavallo, e di mulo, e secondo le sue differenze si dice chiaro, scuro, castagno, fuocato, lavato, bruciato, e dorato*. Lat. *badius*, *Tesorett. Br.* 2. Incontrai uno scolajo Sur un muletto bajo. *Pallad. Mars.* I colori son questi specialmente ne' cavalli; bajo ec. *Cr.* 11. 48. 1. Il pelo bajo oscuro da tutti è tenuto più bello. *Ar. Fur.* 14. 34. Marsilio a Mandricardo avea donato Un destrier bajo a scorza di castagna.

BAJOCCO. *Sorta di moneta bassa Romana, che vale quattro de' nostri quattrini*. Lat. *assis*.

§. *Si prende anche genericamente per Moneta, Danaro, ec.* *Ar. Sat.* 3. Sicchè ottener, che non mi sieno tolti Possa pel viver mio certi bajocchi. *Malm.* 1. 68. Ma non si parli, o tratti di bajocchi.

BAJONÁCCIO. *Accrescit. di Bajone, e vale quasi lo stesso*. Lat. *nugator*, *nugax*, *nebulo*. Gr. φλυαρός. *Fir. nov.* 3. 218. E così mezzo ridendo gli rispose: Eh andate andate, bajonaccio. *E Trin.* 5. 6. Non voglio domandargliene, che e' mi direbbe ogni cosa al contrario, che per un bajonaccio egli è desso. *Cecch. Donz.* 5. 3. Una cugina mia, ch' è la maggiore Baionaccia del mondo.

BAJONE. *Che burla, e fa le baje volentieri*. Lat. *nugator*. *Fir. Luc.* 2. 2. Niega pure bajone. *Varch. stor.* 15. Come fanno i bajoni, quasi si azzuffasser da vero, correr di quà, di là gridando. *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Avvegnachè a' ministri del Principe fosse da certi bajoni scherzando, come si fa, fatta paura.

BAJONETTA. *Ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima, serve al soldato d' arme in asta*.

* BAJOSO. *Add. Che è vago di far baje; piacevole, faceto*. *Baldin. dec.* Uno de' più bajosi cervelli, che avesse allora Firenze. *E altrove:* Celebre per la bizzarría del suo bajoso cervello.

BAÍRE. *Allibbire*, *Sbaire*. Lat. *obstupescere*, *stupore percelli*. Gr. ἐκπλαγῆναι. *M. V.* 10. 95. Onde tra per le terribili grida, e per lo subito, e sprovveduto assalto, li Franceschi bairono, e mancarono di cuore.

(*) BAJUCA. *Bagattella*, *Bagattelluzza*. Lat. *nuga*, *gerra*. Gr. λῆροι. *Mens. Sat.* 3. Adatti pure a mimiche bajuche A foggia di gomitolo il mostaccio. *Car. matt. son.* 7. Dicea bichiacchie, e bubule, e bajuche.

BAJÚCOLA. *Dim. di Baja*. *Vit. Benv. Cell.* 250. Si attende alla guerra, e non a bajucole di nostre opere.

BAJULÁRE. *V. L. Portare*, *Portare sulle spalle*. Lat. *bajulare*. Gr. βαστάζειν. *But. Par.* 6. Bajulo si dice da bajulare, cioè da portare ec.

BAJULO. *V. L.* Lat. *bajulus*. *Dant. Par.* 6. Di quel, che fe col baiulo seguente, Bruto con Cassio nello 'nferno latra. *But.* Dice bajulo, imperocchè bajulo si dice da bajulare, cioè da portare ec. e così si dice, e chiamasi bajulo Ottaviano Augusto, perchè portò la detta insegna.

(*) BAJUÒLA. *Dim. di Baja; Bajucola. Il Vocabol. nella voce* BAJUZZA.

BAJUZZA. *Bajuola*. *Dim. di Baja, detto per vezzo*. *Vit. Benv. Cell.* 490. Don Grazia fanciullino di poco tempo, ei mi faceva le più piacevoli bajuzze, che possa fare un tal bambino.

BALANINO. *Add. di Balano*. *Volg. Diosc.* L' olio balanino guarisce i cossi, e leva le lentiggini, e i panni del viso.

† BALANÍTI. *T. di st. Nat. Genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili*. Bossi.

BALÁNO, *e secondo i moderni naturalisti* FOLADE DÁTTERO *o* DÁTTILO. *Pholas dactylus Lin.* *Conchiglia lunghetta, e superiormente striata a forma di rete*. *Red. Oss. an.* Alcune piccole conchiglie univalve della razza di quelle, che dagli scrittori sono chiamate balani.

† BALÁSCIO, *e secondo i moderni naturalisti* BALASSO. *Varietà di colore del Rubino spinello, il cui nome è tratto da quello di Balacchan, nome Persiano del Pegu, d' onde vengono originariamente quelle pietre*. *Dant. Par.* 9. Qual fin balascio, in che lo sol percuota. *But. ivi:* Questa è una pietra preziosa di color bruschino. *E Com.* Balascio è una pietra molto splendente. *Burch.* 2. 58. Ed ha la cresta rossa come un gallo, Tutta coperta di balasci fini.

BALAÚSTRA, BALAUSTA, *e* BALAUSTO. *Fior di melagrana*. Lat. *balaustium*. Gr. βαλαύστιον. *Cr.* 2. 9. 3. Similmente, se i melagrani si piantano allato agli ulivi, acciocchè il vapor delle balaustre si porti agli

ulivi, fa pro. *E* 5. 13. 15. Il lor fiore, che balausto s' appella, è più lazzo, e più secco di tutte l' altre cose predette. *E appresso:* Contro 'l vomito collerico si deono tritare le balauste, e cuocere in aceto, ec. *M. Aldobr.* E puote her di questo sciloppo, che sia fatto di balauste, e di scorze di pome granate. *E appresso:* Prendete galla muschiata ec. scorze di melegranate, e balauste, cioè fior di melegranate. *Tes. Pov. P. S.* Anco lava la bocca con cuocitura di balausti, e ponne al dente della polvere de' balausti.

BALAUSTRATA. *Ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza.*

* BALAUSTRATO. *Add. Ch' è ornato di balaustri. Bald. Dec.* Termina tutto questo primo ornato del reggimento della volta in un bel terrazzino balaustrato.

BALAUSTRO. *Certa colonnetta di forma simile alla balaustra, che regge l' architrave del ballatojo.* Lat. *balaustium.*

** BALBANTE. *Che balba. V. A. S. Agost. C. D.* 4. 21. Che era necessario ricomandare li nascenti alla Dea Ope, ed allo Dio Vagitano gli fanciulli balbanti [*il* Lat. ha, *Vagientes*].

** BALBARE. *Vagire. V. A. S. Agost. C. D.* 4. 11. Esso [*Dio*] apra la bocca nel pianto de' fanciulli, ciò è balbare, e chiamarsi Dio Vagitano [*in vagitu os aperiat:* il Latino.]

(*) BALBETTANTE. *Che balbetta.* Lat. *balbutiens.* Gr. ψελλίζων. *Segner. Mann. April.* 15. 1. Qual è il parlar de' bambini! un parlar balbettante, tronco, tardo, stentato. *Salvin. disc.* 2. 520. Noi tutti caduchi uomini, e mortali venghiamo ad essere balbettanti fanciulli.

BALBETTARE. *Pronunziar male, e con difficultà le parole per impedimento di lingua, Frammettere, in favellando, la lingua, Tartagliare.* Lat. *balbutire.* Gr. βατταρίζειν. *v. Flos.* 28. *Bocc. nov.* 15. 12. Alla quale in niuno atto moriva la parola tra i denti, nè balbettava la lingua. *Mor. S. Greg.* E però a modo di fantini, quasi come balbettando alcuna cosa, secondo la debilità del nostro ingegno ne ragioniamo. *E appresso:* Il padre, per essere inteso dal figliuol piccolo, s' ingegna di balbettare. *Stor. Barl.* Guardando per la via, ed egli vide venire uomo molto vecchio, ch' avea lo volto crespo, e 'l capo canuto, e la fronte calva, e i denti caduti, sicchè molto balbettava. *Tes. Br.* 7. 25. Il cuore, che è infiammato d' ira, batte fortemente, lo corpo triema, la lingua balbetta, la faccia iscalda ec.

BALBETTICARE. *V. A. Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. τραυλίζειν. *But.* Che non sa ancor parlare, ma balbettica. *Genes. P. N.* In tutto 'l tempo della vita sua balbetticò, e fu scilinguato.

(*) BALBEZZARE. *Balbettare, Balbuzzare.* Lat. *balbutire.* Gr. τραυλίζειν. *Varch. Ercol.* 49. Di coloro, i quali per vizio naturale, o accidentale, non possono profferire la lettera, r, ec. si dice non solamente balbotire, o balbutire, come i Latini, ma balbettare ancora, e talvolta balbezzare.

BALBO. *Add. Che balbetta.* Lat. *balbus.* Gr. βλαισός, ψελλός. *Amm. ant.* 28. 3. 6. Natural cosa è, che i balbi più parlino; perocchè desiderano abbondanza di parole per vergogna del difetto. *Dant. Purg.* 19. Mi venne in sogno una femmina balba Con gli occhi guercì, e sovra i piè distorta, Con le man monche, e di colore scialba. *But.* Era balba, imperocchè non poteva espeditamente parlare.

BALBOTIRE, *e* BALBUTIRE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. βατταρίζειν. *Varch. Ercol.* 59. Si dice non solamente balbotire, o balbutire come i Latini, ma balbettare ancora. *Galat.* Nè a scilinguare, o balbotire lungo spazio per rinvenire una parola.

BALBUSSARE. *V. A. Balbussare.* Lat. *balbutire.* Gr. βατταρίζειν. *Fior. S. Franc.* 165. Ne parla quasi balbussando, siccome fa la madre, che balbetta col figliuolo.

BALBUZIE. *Difetto della lingua, che mal pronunzia, e con difficultà le parole.* Lat. *balbuties.* Gr. τραυλότης. *Libr. cur. malatt.* È giovevole alla balbuzie, e a tutti gli altri impedimenti della lingua. *E appresso:* Come avviene a chi ha la balbuzie naturale.

BALBUZIENTE. *Che balbetta.* Lat. *balbutiens.*

BALBUZZARE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. βατταρίζειν. *Fior.* 2. 22. La loro lingua, che apertamente narrar soleva i mostrati versi, balbuzzando andava errando. *Varch. Ercol.* 69. Di coloro, i quali per vizio naturale o accidentale non possono profferire la lettera R, e in luogo di frate dicono fate, si dice non solamente balbotire, o balbutire, come i Latini, ma balbettare ancora, e talvolta balbuzzare, e più Fiorentinamente trogliare, o barbugliare, e di più tartagliare.

BALBUZZIRE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. βατταρίζειν. *Dant. Par.* 27. E tal balbuzziendo ama, ed ascolta La madre sua, che con loquela intera Disia poi di vederla sepolta.

BALCO. *V. A. Palco.* Lat. *tabulatum, contignatio.* Gr. στέγη. *Bocc. nov.* 27. 7. La Belcolore, che era andata in balco, udendol, disse. *But. Purg.* 9. 1. Balco è luogo alto, dove si monta, e scende.

BALCONE. *Finestra. G. V.* 10. 132. 4. E al continuo v' era pieno di belle donne a' balconi. *Petr. canz.* 44. 3. Così colei, perch' io sono in prigione, Standosi ad un balcone.

§. *Per metaf. Petr. son.* 35. Il figliuol di Latona avea già nove Volte guardato dal balcon sovrano. *Tass. Ger.* 9. 74. L' aurora intanto il bel purpureo volto Già dimostrava dal sovran balcone.

BALDACCHINO. *Arnese, che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi de' Principi, e gran personaggi in segno d' onore; è per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni, o fregi pendenti intorno.* Lat. *umbella, pannus sericus Babylonicus. Fr. Jac. T.* 6. 5. 29. Di margherite, e perle Sarà la veste ornata, La zambra apparecchiata Di drappi, e baldacchino.

§. I. *E per Drappellone. M. V.* 3. 63. La bara, ov' era la cassa col corpo, era coperta con fini drappi, e baldacchini di seta, e d' oro. *E* 7. 100. Gli mandarono ec. una cappella doppia di baldacchini d' oro, e di seta fini. *E appresso:* Messo fuori della città sopra la sua persona un ricco palio di baldacchini di seta, e d' oro, adorno intorno riccamente.

§. II. *Dicesi Aspettare il baldacchino, di Colui, che aspetta molti preghi, ed inviti innanzi, ch' e' si muova. Morg.* 28. 140. Per tanto io non aspetto il baldacchino, Non aspetto co' pifferi l'ombrello, Non traggo fuora i nomi col verzino, Com' io veggo talvolta ogni libello. *Varch. Suoc.* 3. 2. Che aspetta egli, il baldacchino, lo sgraziato!

BALDAMENTE. *V. A. Avverb. Allegramente, Prontamente, Baldanzosamente.* Lat. *alacriter.* Gr. προθύμως. *Dial. S. Greg.* E baldamente non udisse più altra prodezza. *Liv. M.* Egli andavano più lietamente, e più baldamente. *Pataff.* 2. Ciurmati baldamente il bugigatto. *Lasc. Pins.* 3. 2. Andatevene baldamente.

BALDANZA. *Un certo apparente ardire con letizia, Sicurtà d' animo, Coraggio.* Lat. *alacritas, audacia, arrogantia.* Gr. θράσος. *Bocc. nov.* 63. 6. E cresciutagli baldanza, con più istanza, che prima non faceva, la

cominciò a sollecitare. *E nov.* 80. 19. Tu m' hai tolta tutta la baldanza da dover da te ricevere il servigio, che tu mi profferi. *G. V.* 6. 21. 3. Ed era sì infiebolita la forza, e baldanza della Chiesa. *E* 9. 305. 6. Castruccio, come quegli che non dormia, avendo presa baldanza di quella cotanta vittoria. *Cavalc. Specch. cr.* Per questo raffrena un poco la presunzione, e la baldanza, che aveva. *Petr. son.* 11. Pur mi darà tanta baldanza Amore, Ch' io vi discovrirò de' miei martirj, Qua' sono stati gli anni, i giorni, e l' ore. *Dant. Inf.* 8. Gli occhi alla terra, e le ciglia avea rase D' ogni baldanza. *Vit. S. Gio: Bat.* Prendevano baldanza di dimandarli. *Nov. aut.* 78. 1. E quegli a baldanza del Signore sì il battéo villanamente. *Bern. Orl.* 1. 22. 22. Ma amor, che mai non è senza speranza, Con nuovo antiveder gli diè baldanza. *Alam. Gir.* 4. 83. Ma perchè ben sapea, ch' aveva usanza Di celare il suo nome in ogni parte, Di narrarne chi sia non ha baldanza.

BALDANZEGGIÁRE. *V. A. Stare in baldanza, Vivere allegramente.* Lat. *exultare, lascivire*. Gr. *ἐξυβρίζειν*. *Fr. Giord. Pred. R.* Scialacquando baldanzeggiavano in tresche, e bagordi.

BALDANZOSAMEMTE. *Avverb. Con baldanza*. Lat. *alacriter, audaciter*. Gr. *θαρσαλέως*. *Bocc. nov.* 5. 8. Al Re domandante baldanzosamente verso lui rivòlta rispose. *E nov.* 95. 1. La quale baldanzosamente quasi di dire desiderosa, così cominciò. *Liv. M.* Avvegnadiochè fortuna ci vieti di parlar baldanzosamente. *Petr. cap.* 5. La Vestal vergine pia, Che baldanzosamente corse al Tibro. *Dant. rim.* 18. Per quella via, che la bellezza corre Quando a destrare amor va nella mente, Passa una donna baldanzosamente, Come colei, che mi si crede torre.

BALDANZOSETTO. *Dim. Di Baldanzoso*. Lat. *subalacer*. Gr. *θαρσαλεώτερος*. *Fir. dial. bell. donn.* 338. Allora la Selvaggia, piuttosto un poco baldanzosetta che no, rispose.

BALDANZOSÍSSIMO. *Superl. di Baldanzoso*. Lat. *audacissimus, maxime alacer, confidentissimus*. Gr. *θαρσαλεώτατος*. *Tratt. segr. cos. donn.* Di melanconiche si fanno di fatto baldanzosissime.

BALDANZÓSO. *Add. Che ha baldanza*. Lat. *alacer, audax, fidens*. Gr. *θαρσάλεος*. *Bocc. nov.* 21. 11. Perchè l' una, che alquanto più baldanzosa era, disse all' altra. *E num.* 12. Allora la baldanzosa incominciò. *E nov.* 74. 4. D' anni già vecchio, ma di senno giovanissimo, baldanzoso, e altiero. *G. V.* 8. 58. 3. Come gente calda, e baldanzosa della vittoria di Coltraï, s' apparecchiaro di tende, padiglioni, e trabacche. *F. V.* 11. 101. Di questo trattato nacque il baldanzoso parlare, e pensiero di Giovanni dello Agnello di farsi signore di Pisa [*così ha il Ms. Ricci, e non Baldanzato, come nello stampato*].

BALDEZZA. *V. A. Baldanza*. Lat. *alacritas, audacia*. Gr. *θράσος*. *Dant. Par.* 16. Voi mi date a parlar tutta baldezza. *Mott. Filos. B. V.* Fu detto figliuolo della baldezza, perciocchè era baldo più che nullo vivente uomo. *Vit. S. Ant.* Se ci vedono timidi, e negligenti, ci pigliano baldezza addosso. *Tesorett. Br.* 17. Ed a questa baldezza Tal chiama mercenajo, Che piuttosto uno stajo Spenderia di fiorini, Ch' esso di picciolini.

BALDIGRÁRO. *V. A. G. V.* 7. 13. 6. Ciò furono i baldigrari, ciò sono i mercatanti a ritaglio di panno fiorentino.

BALDIMENTO. *V. A. Baldanza*. Lat. *audacia, confidentia, celeritas*. Gr. *προθυμία*. *Stor. Pist.* 178. E prese tanto di baldimento, che andava al Palazzo de' Priori con cinquecento, e con ottocento pedoni del popolo minuto, e da' Priori per tema non gli era tenuto porta.

BALDO. *Add. Che ha baldanza*. Lat. *alacer, audax, fidens*. Gr. *θαρσάλεος*. *Liv. M.* Si ritornò per quella medesima via, baldo, e sicuro di cera, e di letizia. *E appresso:* Li Sanniti ne furono baldi, e lieti. *Dant. Par.* 15. La voce tua sicura, balda, e lieta. *Petr. son.* 311. Non è chi faccia e paventosi, e baldi I miei pensieri. *Cavalc. Tratt. pas.* Gli uomini allegri, e improsperiti, che sono baldi, e pronti, sono suggetti alla lussuria. *Mott. Filos. B. V.* Fu detto figliuolo della baldezza, perciocchè era baldo più che nullo vivente uomo. *Tass. Ger.* 4. 34. Ch' audace, e baldo Il fea degli anni, e dell' amore il caldo.

† BALDÓGEA. *T. di st. Nat. Nome dato da Saussure alla clorite zografica di Hauy, che è la terra verde di Brochant, e da altri vien detta* Clorite baldogea. *V. Clorite*. Bossi.

BALDÓRE. *V. A. Baldanza*. Lat. *alacritas, audacia*. Gr. *θράσος*. *Rim. ant. P. N. Salad.* Lo suo amoroso core, Mi dona gran baldore. *E Dant. Majan.* 77. Ma eo mi sforzo, e mostro gran baldore.

BALDÓRIA. *Fiamma appresa in materia secca, e rara, ondè tosto s' apprende, e tosto finisce, Falò*. Lat. *subitaria flamma*. Gr. *φλὸξ ἐξαπίνιξ*. *Burch.* 2. 76. Se non vuoi fare un dì fumo, e baldoria D' odorifera stipa di ginebri. *Alleg.* 235. Mentr' io vil contadino baldoria Cerco sotto il cammin fuggir quel diaccio, Che fa questo ventaccio. *Bern. Orl.* 1. 27. 39. Or di trombette un suon grande s' udia, E gridi stran di diverse persone, Fuochi, baldoria, festa, ed allegria. *Malm.* 1. 4. Se non le gusta, quando l' avrà letta, Tornerà bene il farne una baldoria.

§. I. *Per Allegrezza, da i fuochi, che fa il pubblico per alcuna felicità presente, o memoria delle passate*. *Franc. Sacch. rim.* Onde ne fa il contado ancor baldoria.

§. II. *Far baldoria, dicesi per metaf. di chi consuma il suo allegramente, dandosi bel tempo*. Lat. *proterviam facere*.

BALDÓSA. *Sorta di strumento da suonare, che più non si usa*. *Morg.* 27. 55. E chi sonava tamburo, e chi nacchera, Baldosa, cicutrenna, e zufoletti.

BALDRACCA. *Puttana, ma dicesi per ischerno*. Lat. *scortillum, meretrix*. Gr. *παλλακή, ἑταίρα, πόρνη*. *Fir. Luc.* 4. 1. Belle prodezze d' un marito, rubare una veste a una sua moglie per darla a una baldracca! *Car. lett.* 1. 20. Quando eccoti comparire una baldracca, con la quale si vide poi, che egli aveva tenuto qualche commercio carnale.

§. *Baldacca, e Baldracca, è anche Nome d' una contrada, e osteria di Firenze, ne' cui contorni abitavano puttane*. *Bocc. nov.* 60. 17. Per la qual cosa ec. di Vinegia partendomi, ed andandomene per lo borgo dei Greci, e di quindi per lo reame del Garbo cavalcando, e per Baldacca, pervenni in Parione. *Varch. Ercol.* 294. L' onestà si conviène, e sta bene infino ec. in baldracca ec. osteria, o piuttosto taverna, anzi bettola di Firenze, dove stavano già delle femmine di mondo, in quel modo, che ha il Frascato.

† BALENA COMUNE. *Balæna mysticetus Lin. T. di St. Nat. Animale di straordinaria grandezza, il quale abita per lo più nel mare verso la Groenlandia, e Spisbergo. È assai destro, ma timido: ha nella mascella superiore settecento lamine cornee volgarmente chiamate ossa di balena*. *Tes. Br* 4. 1. La balena è di maravigliosa grandezza, che gitta l' acqua più alta, che niuna generazion di pesce. *Dant. Inf.* 31. Natura ec. E s' ella di elefanti, e di balene Non si pente. *Bern. Orl.* 2. 13. 59. E filistrati, e pistici, e balene. *E stanz.* 60. Delle balene v' era una, che 'l core Non mi dà di contar la sua grandezza.

* §. I. *Balena*. *T. Astronomico*. *Costellazione*

dell'emisfero meridionale. Magal. lett. Quand'ella velava lucida della bocca della balena.

§. II. *Dicesi in proverb. I granchi vogliono, o credono morder le balene; quando chi è spossato, si mette a offendere il potentissimo.* Lat. *caprea contra leonem, pygmæi cum Hercule. Morg.* 19. 7. E disse: che credevi tu far, matto! I granchi credon morder le balene...

BALENAMENTO. *Il balenare, e il baleno stesso.* Lat. *coruscatio, fulgur.* Gr. *στεροπή. Com. Purg.* 21. Commosso, fa vento, e più forte concitato, fa balenamenti, e tuoni.

§. *Per similit. Sfolgoramento. Vit. Benv. Cell.* 122. Non si potendo discredere di quel balenamento degli occhi, che faceva la detta figura.

BALENANTE. *Add. che balena.* Lat. *coruscans, fulgurans.* Gr. *ἀστράπτων.*

§. *E per metaf. vale Che barcolla.* Lat. *nutans. Tac. Dav. stor.* 3. 306. Urta la cavallería vincente la balenante battaglia.

BALENARE. *Venire, o Apparire il baleno.* Lat. *coruscare, fulgurare.* Gr. *ἀστράπτειν. G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medesimo splendiente di spledori, al modo del balenare. *Petr. son.* 87. Come col balenar tuona in un punto. *Dant. Inf.* 22. Mostrava alcun de' peccatori il dorso, E nascondeva in men, che non balena.

§. I. *Balenare a secco, dicesi Quando al baleno non seguita il tuono. Alleg.* 59. Ma se e' balena a secco, O pur tuona, e balena, Non però sempre mai folgori avventa.

§. II. *Per Similit. Dant. Inf.* 3. La terra lagrimosa diede vento, Che balenò una luce vermiglia.

§. III. *Per metaf. Quello ondeggiare, che fa chi non si può sostenere in piede, o per ebbrezza, o per colpo ricevuto, o per altra cagione, che diciamo anche Barcollare, Tentennare, Traballare.* Lat. *titubare.* Gr. *παραφέρεσθαι. Franc. Sacch. nov.* 59. Erano già stati quarantadue ore sanza mangiare, e sanza bere, avendovi di quelli già, che cominciavano a balenare. *Morg.* 6. 38. E come e' vide balenar Dudone, Se gli accostava, e trassel dell' arcione. *Lor. Med. Beon.* 3. 155. Io me ne avveggio ben, perch' e' balena. *E appresso*: E s' e' balena, ei non balena a secco.

§. IV. *Dicesi altresì di Chi non sia ben fermo in istato.* Lat. *nutare.* Gr. *νευστάζειν. Tac. Dav. ann.* 1. 8. Quando avremo noi cuore di rimediarci, se non affrontiamo il Principe co' preghi, coll' armi, ora che egli è nuovo, e balena!

§. V. *In simigliante signif. dicesi Balenare, di un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire, e vacillare, e non aver polso, e saldezza, siccome di un cortigiano, che vacilli, o traballi, e cominci a cadere dalla grazia del suo padrone.*

† §. VI. *Balenare. T. Militare. Il muoversi. che fanno i soldati nelle loro righe prima di disordinarsi affatto.* Grassi.

† BALENO. *Lampo, Quel chiaro e momentaneo mostrarsi della luce prodotta dal vapore eletrico, che trapassa da una parte ad un' altra dell' atmosfera per mettersi in equilibrio.* Lat. *fulgur, fulgetrum.* Gr. *στεροπή, ἀστραπή. Dant. Par.* 25. Subito, e spesso a guisa di baleno.

§. I. *Diciamo in un baleno, In un bacchio baleno, posti avverbialm. e vagliono In un tratto, In un subito, In un attimo, In un batter d' occhio. Lat. puncto temporis, repente, repentino.* Gr. *ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ. Fir. Luc.* 5. 2. Se fussero umori maninconici, o frenesie, o simili accidenti, io ve lo darei guarito in un baleno. *E appresso*: Prima lo voleva veder guarito in un baleno, e come e' sentì il suono di pagamento, e' l' ha allungata insino a quattro mesi. *Alleg.* 242. Ch' in un bacchio balen la dea ritrova. *Malm.* 12. 18. Unitamente in un balen provvisti Di bucce, di meluzze, rape, e torsi Cominciarono a far a chi più tira.

§. II. *Dicesi in proverb. Sentirsi prima lo scoppio, che si vegga il baleno, e vale Conchiudersi prima il negozio, che e' se ne sappia il trattato. Gell. Sport.* 3. 1. Io vo' darle stasera l' anello, acciocchè fuora si senta prima lo scoppio, ch' e' si vegga il baleno.

§. III. *Similmente in proverb. Far lo scoppio, e 'l baleno, vale Fare ogni cosa a un tratto.*

BALESTRA. *Strumento da guerra, per uso di saettare, fatto d' un fusto di legno curvo, al quale diciamo Teniere, con arco di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto lieva, o martinello.* Lat. *ballista.* Gr. *τόξον. Bocc. nov.* 14. 7. Messa in terra parte della lor gente, con balestra, e bene armata. *G. V.* 7. 5. 2. E tutti i Saracini di Nocera, con arcora, e con balestra. *E* 12. 63. 5. Più di seimila v' aveva armati a balestra. *Tass. Ger.* 20. 23. Quinci le frombe, e le balestre, e gli archi Esser tutti dovean rotati, e scarchi.

§. I. *Balestra dicesi a uno strumento simile, che si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli, con palle di terra rassodata.*

§. II. *Balestra a bolzoni, Balestra grossa ad uso di trar bolzoni.*

§. III. *Per metaf. Bocc. nov.* 72. 13. Messer ec. che aveva carica la balestra (*denota oscenità*).

IV. *E caricar la balestra dicesi il mangiare e bere disonestamente, a crepa pelle.* Lat. *se ingurgitare, ventrem distendere. v. Flos.* 236.

§. V. *Diciamo in proverb. Aria di finestra, colpo di balestra; e denota, che l' aria colata delle finestre nuoce alla testa.*

§. VI. *E Dare il pan colla balestra, vale Darlo malissimo volentieri, e con istrapazzo. Malm.* 2. 3. Facea lor dare il pan colla balestra.

* BALESTRAJO. *Sust.* Lat. *ballistarius. Fabbricatore, e venditore di balestre.* Statuti, e Band. ant.

BALESTRARE. *Tirar colla balestra.* Lat. *arcu jaculari.* Gr. *τοξεύειν. G. V.* 7. 91. 1. Balestrarono, come altra volta, nella terra, quadrella d' ariento. *E* 12. 66. 3. Quando i Genovesi balestravano un quadrello di balestro, quelli saettavano tre saette co' loro archi. *Tes. Br.* 7. 13. Le parole sono simili alle saette, le quali l' uomo può balestrare leggermente, ma ritener no: così è la parola, che va sanza ritornare.

§. I. *Per similit. Gittare, Scagliare.* Lat. *jacere, emittere.* Gr. *βάλλειν, ἀφιέναι. Dant. Inf.* 13. Ma là dove fortuna la balestra, Quivi germoglia. *E Purg.* 25. Quivi la ripa fiamma in fuor balèstra. *Fiamm.* 1. 30. Non altrimenti, che 'l fuoco se stesso d' una parte in altra balestra. *Filoc.* 4. 181. In vano ci si balestrerebbe parola, che s' ingegnasse di farmene rimanere.

§. II. *In signific. neutr. pass. Amet.* 8. Per fuggire ozio visito i Silvani Iddii, e col mio coro mi balestro In luoghi tai, che a lui furono strani.

§. III. *Per metaf. Travagliare, Affliggere.* Lat. *vexare, discruciare.* Gr. *ἐκτιτρώσκειν. Bocc. nov.* 14. 15. In picciol tempo era stato balestrato dalla fortuna due volte. *Franc. Sacch. nov.* 18. Messer Giovanni dei Medici balestra con una artificiosa parola Attaviano degli Ubaldini. *Petr. Frott.* Vedete, com' i' accenno, e non balestro.

BALESTRATA. *Tanta lontananza, quanta può tirar la balestra, che si dice anche, un Tiro di balestra.* Lat. *balliste jactus.* Gr. *τόξου βολή. Bocc. nov.* 79. 36. Poscia presala di peso, credo ch' io la portassi presso a una balestrata. *E nov.* 96. 3. Ed ivi forse una balestrata rimosso dall' altre abitazion della terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 251. molti udirono il suono della guanciata, bene una balestrata alla lunga. *Franc. Sacch. Op. div.*

99. Il naso sente, o odora una balestrata, o poco più.

§. *Dicesi anche per colpo di balestra*. Lat. *ballistæ jactus*.

BALESTRATORE. *Balestriere*. Lat. *sagittarius, jaculator*. Gr. τοξότης. *Cr.* 10. 28. 1. Il balestratore, che vuol l' oche, o altri grandi uccelli saettare, dee aver saette biforcate dalla parte anteriore. *Fr. Jac. T.* 2. 31. 48. Perch' è balestratore Di saette d' amore.

** BALESTRERÌA. *Luogo delle balestre*. *Bemb. stor.* 11. 154. A' figliuoli di M. Lodovico Michele ec. balestrerie nelle galee della Repubblica . . donate furono.

BALESTRIERA. *Buca nelle muraglie, onde si balestra il nemico, Feritoja*. Lat. *ballistrarium*. *But. Inf.* 33. 1. Breve pertugio, cioè una piccola balestriera, o buco, ch'avesse la detta torre.

§. *E balestriera Quel luogo fra un remo, e l' altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere*.

BALESTRIERE. *Tirator di Balestra*. Lat. *sagittarius*. Gr. τοξότης. *G. V.* 6. 41. 2. Quelle de' balestrieri erano due. *E* 7. 133. 2. E popolo assai, con molti balestrieri. *Cron. Morell.* Una frotta di balestrieri Genovesi de' migliori del mondo. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di dumila cinquecento balestrieri, sperti di balestro, e tutti armati. *Ricord. Malesp.* 142. Quelle (*insegne*) de' balestrieri erano due, l' una il campo bianco, l' altra campo vermiglio. *Segr. Fior. Art. Guer.* Fanno quello officio, che facevano anticamente i fondatori, e balestrieri.

* BALESTRÌGLIA. *T. Astronomico*. *Strumento composto di un' Asta, o regolo quadrato, e d' un bastone detto traversa, il quale è traforato nel mezzo, sicchè può scorrere nell' Aste in su, e in giù a beneplacito di chi l' adopera. Il regolo è diviso in tante parti, quante traverse egli è lungo, ed in ogni punto di divisione è segnata una croce che lo distingue dall' altre parti, che vi si fanno. Queste misure da una croce all' altra son dette Stazioni. Serve per lo più a' naviganti, per quel ch' essi dicono Prender l' altezza*. *Bald. dec.* Operazione praticabile della bussola, carta da navigare, astrolabio, e balestriglia.

BALÈSTRO. *Balestra*. Lat. *ballista, arcus*. Gr. τόξον. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di duemila cinquecento balestrieri, sperti di balestro, e tutti armati. *Cavalc. med. cuor.* Or dice, che toccamento di mano è colpo di coltello: un dolce parlare, e cantare è colpo di lancia: uno sguardo vano è colpo di balestro. *Cr.* 11. 52. 3. Tutti uccelli pigliare, o uccidere si possono con balestri, o con archi. *Dant. Inf.* 31. E al trar di un balestro Trovammo l' altro assai più fiero, e maggio. *E Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca Da troppa tesa, la sua corda e l' arco. *Maestruzz.* 2. 42. Quando alcuno in battaglia non giusta, ovvero contro a' Cristiani, fa l' arte de' balestri, ovvero delle saette.

§. *Andare in su' balestri*. *Dicesi di chi ha le gambe sottili*. *Malm.* 7. 54. Va in su i balestri, ed ha bocca di fogna Da dar ripiego a un tin di mele cotte.

BALESTRONE. *Balestro grande*. *Sagg. nat. esp.* 250. Fatta la medesima esperienza con un balestrone di quei, che si caricano col martinetto.

† BALESTRÙCCIO. *Uccelletto simile alla rondine, che cova nelle rupi, di color grigio, ad eccezione della gola, e del ventre di color bianco. Hirundo riparia Lin.* *Morg.* 14. 60. Rondoni, e balestrucci eran per l' aria.

§. I. *E per quell' archetto, per dove passa la seta quando s' incanna*.

§. II. *Aver le gambe a balestrucci, vale Aver le gambe storte*. Lat. *habere crura obtorta*.

BALÌ. *Dicesi di Chi gode il baliaggio*. Lat. *bajulivus*.

BÀLIA. *Che allatta gli altrui figliuoli*. Lat. *nutrix*. Gr. ἡ τροφός. *Bocc. nov.* 16. 4. Quivi partorì un' altro figliuol maschio, il quale nominò lo Scacciato, e presa una balia ec. *Tratt. gov. fam.* La balia ec. sia onesta, e di buona vita, ed esemplare, annosa, e non fanciulla. *Morg.* 18. 101. Oh Maometto becco, can ribaldo, Tu hai pagato la balia a Rinaldo.

§. I. *Dare, o Torre a balia, dicesi del Dare, o Torre ad allattare i figliuoli ad altrui, fuor della madre*. *Vit. SS. Pad.* 2. 95. Voglio, che 'l facci nutricare in casa tua, e nol dare altrimenti a balia. *Vit. S. Margh.* 130. Fue data a balia per nutrirla a una femmina nella città.

§. II. *Essere a balia: dicesi de' fanciulli, che stanno in casa della balia per esser quivi allattati*. *G. V.* 5. 37. Nullo campòe piccolo, o grande, se non uno piccolo fanciullo, che avea nome Guido, il quale era a Modigliana a balia.

BALÌA. *Podestà, Autorità*. Lat. *auctoritas, potestas*. *v. Flos.* 4. Gr. ἀρχή, δύναμις. *G. V.* 1. 39. 1. Il quale fece, che nullo potesse stare in nulla balìa più di cinque anni. *E* 9. 93. 1. I Capitani di Genova ec. rinunziarono la lor balìa, e signoria. *Bocc. canz.* 6. 2. A quel, che nacque per la morte mia, ec. Presa mi desti, ed hammi in sua balìa. *Petr. canz.* 39. 2. Mentre che 'l corpo è vivo, Hai tu 'l freno in balìa dei pensier tuoi. *Dant. Inf.* 19. In prima ec. Che ponesse le chiavi in sua balìa?

† §. I. *Per similit.* *Sagg. nat. esp.* 25. Secondo che l' esser più, o men gravi di spezie gli rende abili da minore, o maggiore altezza a resistere alla forza, e balìa dell' aria.

§. II. *Essere di sua balìa, vale Esser libero, e non sottoposto ad alcuno*. *Bemb. stor. lib.* 2. Quegli eziandio di Norimbergo, grande, e bella città, e soprattutto libera, e di sua balìa nella Magna.

BALIÀCCIA. *Peggiorat. di balia*. *Varch. Suoc.* 3. 4. E la tua baliaccia manigolda non monda nespole.

BALIÀGGIO. *Grado nelle religioni militari*. Lat. *bajulivatus*.

BALIÀTICO. *Prezzo, che si dà per allattare il fanciullo*. Lat. *nutricis merces, nutricia*. Gr. τροφεῖα. *Salvin. disc.* 1. 273. A' quali la maggior parte di noi dee il baliatico, per così dire, de' costumi, e delle scienze.

BALIATO. *Da balia*. *Uficio, nel quale s' ha la balia, e vale anche 'l Tempo, che s' esercita*. *M. V.* 6. 33. Costui cavalcò nel paese, e faceva sanza contasto l' uficio del suo baliato, ubbidito da tutti i paesani.

BÀLIO. *Da balia*. *Quegli, che allieva i fanciulli, e insegna loro i costumi*. Lat. *nutricius*. Gr. τροφεύς. *Com. Inf.* 12. Questo Chirone fu balio d' Achille, e fu Centauro.

§. I. *E per similit.* *Guid. G.* Colli dolci canti de' versi gli usignuoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio, il quale di queste cose è conduttore, e lusinghevole loro balio.

§. II. *Oggi marito della balia*. *Ambr. Cof.* 5. 6. Io non ne dubito più punto: io son quell' io. T. Che siete il balio voi? *E appresso*: Or voi, balio, chiamatemi Come vi pare.

** §. III. *Per Portatore*. *Dal* Lat. *bajulus*. *Vit. S. Franc.* 175. Era ministro, e balio, o vero portatore della croce di Cristo.

BALÌO. *Bailo: da Balia, Grado principale d' autorità, e governo*. *G. V.* 1. 19. 5. Regnò sotto il governo di Pipino, che di tutto era sovrano balio, anni quattro. *E* 7. 85. 2. Sotto la guardia del balio, ovvero siniscalco del Re d' Inghilterra. *M. V.* 11. 6. Li

quali sono suti per loro procaccio dati, non dirò consiglieri, ma piuttosto balj, e tutori, e capitani nelle guerre del nostro Comune. *Esp. Pat. Nost.* Come i balj, e baroni, che governano.

BALIOSO. *Add. Che ha balia, e forza.* Lat. *robustus.* Gr. ῥωμαλέος, εὔτονος, στερεός. *Tac. Dav. ann.* 6. 118. Un suo liberto fidato, balioso, che leggere non sapea, faceva per quelle rocce la via innanzi. *Fir. nov.* 7. 269. E perchè Menicuccio era più balioso, se la cacciò sotto.

BALÌRE. *V. A. Da balio. Allevare.* Lat. *nutrire, alere.* Gr. τρέφειν. *Vit. S. Margh.* E fue data a balire in una cittade, la quale era ec. *Vit. S. Gio: Bat.* 207. Che me gli avete balito, e allevato in fino a ora, e giammai nulla tenerezza vi comprenda più di me.

BALÌRE. *V. A. Da Balia, Reggere, Governare.* Lat. *regere, gubernare.* Gr. κυβερνᾶν, διοικεῖν. *Liv. M.* Eleggere imperadore, e maestro per governare, e balire le due osti.

§. I. *Per Reggere, e Maneggiare con forza, e agilità.* Lat. *substinere, tractare.* Gr. χειρίζειν. *Liv. M.* Di sotto erano fatti a uso di conio, per più agiatamente balirgli, e volgerli. *Tav. rit.* L'Amoroldo donò a Tristano sua spada, perch' ell'era troppo pesante, faccendo in se questa ragione: Lo cavaliere è giovane, non la potrà balire. *Filoc.* 2. 202. Benchè io pieno d' età, e che la mia mano già tremante possa mal balire la spada.

§. II. *Balire una cosa a uno, Dargliela in balia.* Lat. *alicujus potestati committere.* *Tes. Br.* 9. 8. A colui solamente dee esser balito lo governamento, che per sua bontade vale al luogo, e all' onore, che non ha niente le spalle fievoli a sì pesante fastello.

† BALISTA. *Strumento militare antico, più grande della balestra, per uso di trar pietre, dardi, e simili.* Lat. *balista.* *Tass. Ger.* 11. 31. Le baliste per dritto in mezzo pone, E gli altri ordigni orribili di Marte. *E* 18. 64. E in numero infinito anco son viste Catapulte, monton, gatti, e baliste. *Segn. Pred.* 6. Bastò ordinare alla morte, che lo appostasse sull' ingresso del Campidoglio, e non già armata di scimitarre, e di frecce, di baliste, e di catapulte, ma con un' embrice solo di tetto in mano.

* §. *Balista, dicesi anche Una macchina per tirar pesi, che muovesi con mulinello, con istanghe, con molte taglie, e con molti raggi, con argani, con ruote, o timpani, secondo quello a che è indirizzata la loro operazione.* Bald. Voc. dis.

† BALISTE. *Balistes Lin. T. di st. Nat. Pesce, che ha il muso prominente, ed otto denti in ciascuna mascella; il corpo compresso, aspro, e col ventre e col dorso carenato; le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana a due raggi; la prima aletta dorsale con una forte spina per primo, e talora per unico raggio.* Pino.

† §. *Baliste unicorno. Balistes monoceros Lin. T. di st. Nat. Pesce nericcio e senza alette ventrali, ed ha dietro il capo una sola e lunga spina.* Pino.

* BALÌSTICA. *T. Matematico. Quella scienza, che tratta del moto de' corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione, che vengono spinti.*

BALITO. *V. A. Add. da Balire. Retto, Governato.* *Liv. M.* Per la malvagità delle femmine la città era mal balita.

BALIVO. *Che ha balia, Balio.* *Ricord. Malesp.* 132. E le sacre persone recando a piato dinanzi a' suoi balivi, e giudici secolari.

BALLA. *Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, o simil materia, per trasportarla da luogo a luogo.* Lat. *compacta rerum strues, sarcina.* Gr. σκεῦος. *Bocc. nov.* 80. 23. Fece molte balle ben legate, e ben magliate. *E num.* 34. Poi sciogliendo le balle tutte, fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *Pulc. Frott.* V' era una grossa balla Di bambagello, o due.

§. I. *E perchè i mercatanti, per riconoscerle, fanno loro certi contrassegni, è nato il proverbio: A' segnali si conoscon le balle; che vale Dall' esterno si conosce l' interno.* Lat. *e plumis dignoscitur avis.* *v. Flos.* 259. *Salv. Granch.* 2. 2. A' segnali si conoscono Le balle.

§. II. *A balle posto avverbialm. vale In gran quantità.* Lat. *confertim.* Gr. σωρηδόν. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Ma pur al fin di vincer si conforta, Se nascessono a balle, a some, a carra. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. A chi Mercurio, a chi Saturno, o Marte Grazie a balle raguna.

§. III. *Far le balle, vale Prepararsi a partire.* Lat. *vasa colligere.* *Malm.* 10. 5. Per fuggir l' altra, ch' ha le calze gialle, Comincia a ragionar di far le balle.

† §. IV. *Balla di Marte. T. Chirurgico. Preparazione di ferro, che si usa per fomentare quelle parti che furono schiacciate e contuse, e che ricevettero ferite d' armi da fuoco.* Diz. Chir.

BALLÀCCIA. *Peggiorat. ed Accrescit. di Balla.*

§. *E per similit.* *Libr. Pred.* Una smisuratissima ballaccia piena di peccati enormi. *Tratt. segr. cos. donn.* Delle medicine ne ingollerebbono, quando ancora fosse una ballaccia ben grande.

BALLAMENTO. *Il ballare.* Lat. *saltatio.* *Tratt. segr. cos. donn.* Appetiscono le frequenti feste, e i ballamenti.

§. *Per similit.* *Libr. cur. malatt.* Ne succede il tentennío, ovvero il ballamento de' denti.

BALLÀRE. *Muovere i piedi, andando, e saltando a tempo di suono, e fassi per diletto, e per festeggiare.* Lat. *saltare, tripudiare, choreas ducere.* Gr. ὀρχεῖσθαι. *Bocc. g.* 1. *f.* 2. Così all' ora debita torneremo a mangiare, balleremo ec. *E nov.* 17. 16. E veggendo alcune femmine, alla guisa di Majolica ballare, essa alla maniera Alessandrina ballò. *E g.* 6. *f.* 15. Comandò, che ogni uomo fosse in sul ballare. *Dant Purg.* 28. Come si volge con le piante strette A terra, e intra se donna, che balli, E piede innanzi piede appena mette.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 21. Disser coverto: convien, che quì balli, Sì che, se puoi, nascosamente accaffi. *Morg.* 23. 32. Disse Rinaldo: suona pur, ch' io ballo.

** §. II. *E Proverb.* *Cecch. Dot.* 5. 2. La rovina non vuol miseria: par' egli che tutti i diavoli ballino a un suono! [*tutte le disgrazie mi vengano addosso d' accordo*]. *Cecch. Assiuol.* 2. 6. Poichè m' avete fatto sonare, fate che io balli (*cioè; giacchè ho pagato, fatemene goder il frutto*).

§. III. *E per similit. dicesi di tutte le cose, che non istanno forte, o non combagiano colà, dove dovrebbono.* *Sagg. nat. esp.* 50. Si metta, come spada nel suo fodero dentro la canna ec. larga in guisa, che vi balli dentro.

(*) §. IV. *Far ballare i denti, vale Mangiare; modo basso. Il Vocabol. nella voce* DENTE §. IV.

BALLATA. *Spezie di poesia; Canzone, che si canta ballando.* Lat. *hyporchema.* Gr. ὑπόρχημα. *Bocc. nov.* 63. 4. Cominciò ec. a far delle canzoni, e de' sonetti, e delle ballate. *E canz.* 4. 8. Ballata mia, se alcun non t' appara, Io non men curo. *Dant. rim.* 2. Ballata, io vo' che tu ritrovi Amore. *E appresso:* Tu vai, ballata, sì cortesemente, Che senza compagnia, Dovresti avere in tutte parti ardire. *Franc. Sacch. rim.* Tal compitar non sa, che fa ballate. *Bemb. pros.* 2. 71. Il medesimo di quelle canzoni, che ballate si chiamano, si può dire; le quali, quando erano di più d' una stanza, vestite si chiamavano, e non vestite quando erano d' una sola.

§. I. *E Ballata, vale anche Danza, onde Fare una ballata, vale lo stesso, che Fare una danza, e Fornir la ballata, Fornir la danza.*

§. II. *E per similit. Fornir la ballata, vale Il por termine a qualche negozio. Cecch. Stiav.* 5. 3. E sai, che se nulla manca, mia madre con lo essere ingelosita fornirà la ballata.

§. III. *Qual ballata, tal sonata, che vale Dare secondo che si riceve.* Lat. *paria facere, par pari referre.*

§. IV. *Guidar la ballata, vale Avere autorità, e Governare a bacchetta.* Lat. *familiam ducere, chorum ducere.* Gr. χορόν ἄγειν.

§. V. *Sconciar la ballata, vale Guastare il negozio.* Lat. *invertere negocium. Cecch. Servig.* 3. 9. E che sì, Che quel ragazzo sconcia la ballata.

BALLATELLA. *Ballatetta, Ballatina, Piccola canzonetta a ballo.* Lat. *cantiuncula.* Gr. ὑπόρχημα. *Guitt. Rim. Ant. F. R.* Qual ballatella nuova, e canzonetta. *Red. annot. Ditir.* 5. Il Chiabrera gentilissimamente nelle ballatelle. *E* 101. Galeotto da Pisa nei medesimi testi dà nome di sonetto ad una sua lunga ballatella.

BALLATETTA. *Ballatina.* Lat. *cantiuncula.* Gr. ὑπόρχημα. *Bocc. g.* 1. *f.* 10. Questa ballatetta finita ec. piacque alla reina ec. *E g.* 5. *p.* 3. Poichè alcuna stampita, e una ballatetta, o due furon cantate, *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 67. Vanne a Tolosa ballatetta mia. *E* 68. Va ballatetta, e la mia donna trova.

BALLATINA. *Dim. di Ballata, Ballatetta.* Lat. *cantiuncula.* Gr. ὑπόρχημα. *Stor. Aiolf.* L' amor di Chiarità mi tira d' andare a dire ballatina appiè di quella finestra.

BALLATÓJO. *Andare, che ha dinanzi le sponde per lo più di balaustri, e si fa per lo più intorno alle pareti.* Lat. *mœniana, pergula.* Gr. προβολή. *M. V.* 11. 20. Donde venne a Firenze la campana, ch' è posta sul ballatojo del palagio de'Priori. *Viagg. Mon. Sin.* Vanno in su i campanili, e lassù dove comincia la cupola del campanile, si ha di fuori un ballatojo di legname, e vanno intorno a questo ballatojo. *Ant. Alam. son.* 18. Sarò portato un giorno in ballatojo A far qualche letizia per panello.

BALLATORE. *Verbal. masc. Che balla.* Lat. *saltator.* Gr. χορευτής. *But.* Da più letizia pinti, cioè li ballatori ec. ecco due cagioni, perchè si rallegrano li ballatori, o perchè son pinti dalla letizia passata, o son tirati da quella, che seguita.

§. *Per similit. Libr. Astrol.* La prima si è in sulla punta della lingua, e chiamasi Alvaquiz, che vuol dire ballatore sopra la lingua.

BALLATRICE. *Verbal. femm. Che balla.* Lat. *saltatrix.* Gr. ὀρχηστρία. *Cavalc. Pungil.* Queste ballatrici fanno contro a tutti i Sagramenti della Chiesa.

BALLERÍA. *V. A. Astratto di Ballo.* Lat. *saltatio, chorea.* Gr. χορεία. *Liv. dec.* 1. Andarono a Collazia, dove trovarono Lucrezia, non certo in sollazzo, o in ballería, siccome egli avevano trovato l' altre nuore del Re.

† BALLERINA. *Maestra di ballo. Lor. Med. Nenc.* 21. Ella è dirittamente ballerina.

† BALLERINO. *Mestro di ballo.* Lat. *saltandi magister.* Gr. ὀρχηστής.

† §. I. *Ballerino e ballerina, diconsi l' uomo, e la donna che ballano. Cavalc. Pungil.* Fanno venir cantori, buffoni, e ballerini per passar tempo. *Borgh. Orig. Fir.* 174. Gli scrittori Latini ec. chiamavan saltatore quello, che noi diremmo per avventura ballerino. *Malm.* 9. 64. E mentre io quivi i calci all' aria avvento, Mostri, ch' io sono un ballerino a vento.

§. II. *Chiamasi ancora Ballerino, Quella coccola rosa, che fa il prun bianco. Buon. Fier.* 4. *lic.* Dopo il Maggio fiorito eccoti il Giunio, Che converte le rose in ballerini.

§. III. *E per similit. Buon. Tanc.* 1. 3. Tancia mia, deh vieni o Tancia, Vieni, e passa, e fa duo inchini, E i vermigli ballerini Scopri a me della tua guancia.

† §. IV. *Ballerino. Ophris anthropophora Lin. T. Botanico. Pianta, che ha i tubercoli quasi rotondi, lo stelo frondoso; le foglie radicali, ovato lanceolate, strette; i fiori a spiga bislunga di un bianco giallastro, combinato con un giallo di solfo, e con un rosso ferruginoso; il labbro del Nettario lineare, diviso in tre parti, la media delle quali bifida. E' singolare questa pianta per la bizzarria del suo fiore, il quale rappresenta come un uomo sospeso per la testa.* Gallizioli.

BALLETTA. *Dim. di Balla, Balla piccola. Fior. S. Franc.* Si truova nelle ballette de' drappi, che vengono d' oltra mare.

BALLETTO. *Spezie di ballo.* Lat. *chorea.* Gr. χορεία. *Fir. As.* O vuoi balletti di che sorte sai addomandare, o vuoi di balli gagliardi. *Bern. Orl.* 2. 15. 46. Tre donne intorno a lui fanno un balletto.

* BALLINO. *Sust. T. del Commercio. Rinvoltura delle balle di Lana, la quale d' ordinario è un grosso canovaccio.*

BALLO. *Il ballare.* Lat. *saltatio.* Gr. ὄρχησις. *Bocc. g.* 2. *p.* 2. Dopo alcun ballo s' andarono a riposare. *E g.* 3. *p.* 10. E quivi prima sei canzonette cantate, ed alquanti balli fatti ec. andarono a mangiare. *E g.* 9. *f.* 3. Dopo la fine di quella si levarono a' balli costumati. *Dant. Par.* 10. Donne mi parver non da ballo sciolte.

§. I. *Andare al ballo, vale Andare al luogo dove si balla.*

§. II. *Essere in ballo, Entrare, o Mettersi in ballo, dicesi di quando un si ritruova, o comincia a entrare, o uscire di qualche maneggio, o negozio, o impresa.* Lat. *negotium aliquod aggredi ec. Alam. Gir.* 4. 131. Scudo, che guardi bene, elmo, che cuopra, Poco han valor, poichè si mise in ballo. *Ar. Fur.* 24. 3. E ho gran cura, e spero farlo omai, Di riposarmi, e d' uscir fuor di ballo. *E Cass.* 3. 6. Poich' io mi trovo sol, mi pento d' essere Entrato in ballo.

§. III. *Far un ballo in campo azzurro, fu detto in ischerzo per Essere impiccato. Malm.* 2. 65. Quì [dice] fratel mio, noi siam sul curro D' audar a fare un ballo in campo azzurro.

BALLÓNCHIO. *Ballo contadinesco.* Lat. *incomposita, rusticana saltatio. Bocc. nov.* 72. 4. E menar la ridda, e 'l ballonchio, quando bisogno faceva.

BALLONE. *Accrescit. di Balla, Balla grande.* Lat. *ingens congeries. Libr. cur. malatt.* Vermicciuoli, che si truovano ne' balloni della lana non purgata.

BALLONZÁRE. *Dim. Ballare.* Lat. *saltitare. Malm.* 6. 33. Ma, come io dico tutta spensierata Ballonza, canta, e beve allegramente.

(*) BALLONZOLÁRE. *Ballare confusamente, e senza ordine.* Lat. *confuse saltitare.* Gr. συγκεχυμένως ὀρχεῖσθαι. *Red. lett.* 1. 347. Dopo lunghi aggiramenti si trovò per fortuna alla noce di Benevento, intorno alla quale stavano allegramente ballonzolando moltissime streghe.

(*) BALLOTTA. *Per suffragio, Voto.* Lat. *suffragium.* Gr. ψῆφος. *Bemb. lett.* 2. 11. 137. Vedo, che tal richiesta di sua signoria non doveria aver pure una ballotta in contrario. *E* 148. Tanto più che io non so quando sia stato eletto prencipe con tanto favore nella nostra città, e con tante ballotte.

§. *E per Castagna cotta allesso, Succiola.* Lat. *castanea mollis, elixa. Buon. Fier.* 4. 4. 20. E di quel che fognava le ballotte.

BALLOTTÁRE. *Mandare a partito. Cas. lett.* 39. Perchè le lettere si scrivono da molti, e si ballottano ne' consigli. *E* 49. Monsignor Giustiniani non ha voluto esser ballottato, consigliato così da' suoi amici per sua quiete, e della sua modestia.

† BALLOTTATA. *T. di Cavallerizza. Aria sollevata, che è quel salto, che fa il cavallo, alzandosi coi quattro piedi in aria, sicchè mostri i ferri*. Bonsi.

* BALLOTTAZIONE. *Il mandare, che si fa a partito per bossoli, e ballotte.* Bemb. lett.

* BALLOTTO. *T. di Ferriera. Massello di vena, che invece di squagliarsi, s' indurisce, e forma l' abballottatura.*

† BALLUARI. *T. di Marineria. I Balluari di poppa, o di prora nelle galee, sono que' palchi più alti che si fanno alla poppa e alla prora, i quali più giustamente nelle navi vengono chiamati Castelli.* Stratico.

† BALNIERE, *e* BALONIERE. *Barca verisimilmente così chiamata, perchè serviva alla pesca delle balene, le quali apprendiamo dal Vocab. del Du Cange essersi chiamate anche* Ballones. *Ciriff. Calv.* 1. 16. E scorse destro l'uno, e l' altro lito, E fuste, e barche, e balonier quivi arse. *E* 4. 122. Navi grosse, sottili, e balonieri, Caracche, e barche, caravelle, e fuste. *Morg.* 14. 71. Poi si vedeva navi in quantitate Gir sopra l' acqua, e molti legni strani, Balnieri, grippi, e galeazze armate.

BALOCCÁGGINE. *Balocco, Trastullo*. Lat. *nugæ, gerræ*. Gr. ἄθυρμα. *Fr. Giord. Pred. R.* Si trattengono in fanciullesche baloccaggini.

† BALOCCAMENTO. *Il baloccare. Car. lett.* 1. 7. Se aveste veduta la nostra guida, vi sarebbe parsa la smarrigione, ed il baloccamento di natura (*qui per metaf.*).

BALOCCÁRE. *Tenere a bada con arte, Intertenere*. Lat. *remorari, nugis morari*. *Burch.* 2. 86. Per Dio ti prego più non vi balocchi. *Malm.* 3. 8. In quel che costui fa quella stampita, E che ne' gusti ognun pur si balocca ec.

§. I. *In significat. neutr. Dimorare, Fermarsi con perdimento di tempo*. Lat. *tempus terere*. Gr. διατρίβειν. *Libr. Son.* 9. A che credi, ch' io pensi, o ch' io balocchi? *E* 138. Quando entra il vero lupo in una gregge, Alle deboli, e magre mai balocca. *Morg.* 9. 41. Il popol stava tutto a baloccare. *Lor. Med. Nenc.* 50. Io non vorrei per lo baloccar mio Nessuna fusse in pastura rimasa (*qui a modo di sust.*). *Malm.* 7. 10. Chiappa le robe, e mentre, ch'ei balocca In cuocer l'uova, e 'l cacio, ch' è stupendo, L' acquolina gli fa venire in bocca.

§. II. *E neutr. pass. Spassarsi, Trastullarsi*. Lat. *inutiliter tempus trahere*. *Tac. Dav. stor.* 2. 294. Vitellio ogni dì più disprezzevole, e lento, baloccandosi intorno all' amenità d' ogni terra, e villa, se ne andava a Roma con gravosa moltitudine.

* BALOCCATORE. *Verb. m. Che balocca. Salvin. Cas.* Baloccatore di un ragazzo.

BALOCCHERÍA. *Baloccaggine, Trastullo*. Lat. *nugæ, gerræ*. Gr. ἄθυρμα. *Fr. Iac. T.* Veggio la morte venire, E vivo in baloccheria.

BALOCCO. *Che si balocca, Balordo*. Lat. *tardus, stupidus*. Gr. βραδύς, ἄνους. *Pataff.* 2. Balocco, e' par sempre, e' vada corbando. *Cron. Morell.* 265. E poi si farà beffe di te, come d' un balocco. *Lor. Med. cans.* Già non siam, perch' e' ti paia, Dama mia così balocchi. *Bellinc.* Ciascun mi guarderà più volentieri, Che' balocchi non fanno la cometa. *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Alcuni con villano scherzo a certi soldati balocchi tagliano bellamente la cintura. *Ambr. Furt.* 3. 1. Aurelia riconoscendo, o per dir meglio, fingendo di riconoscere l'infinto padre suo alla presenza di quel balocco, ec.

§. *Per Trastullo; e dicesi per lo più di Quelle cose, che si danno in mano a' bambini per baloccargli. Malm.* 6. 32. Chi un balocco, e chi un altro elegge.

BALOCCONE. *Avverb. A guisa di balocco*. Lat. *lente, incogitate*. Gr. βραδέως. *Ninf. Fies.* Con la testa alta vanno baloccone, Correndo or qua, or là, or fermi stando, E come smemoriati dimorando.

BALÓGIA. *Lo stesso, che Succiola*. Lat. *castanea elixa*. *Bellinc. son.* 268. Ma or, ch' e' marzapan tornan frittelle, E acqua di baloge la vernaccia.

BALÓGIO. *Melenso*. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Quivi acculati, Ciuscheri, orbi, e balogi, Sbavigliando, briachi, e fuor di se.

BALONIERE. *V.* BALNIERE.

BALORDÁCCIO. *Peggiorat. di Balordo*. Lat. *incogitatus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Cecch. Mogl.* 4. 10. Balordaccio capone, su su accomodati Al temporale, e dammi del Messere. *E Esalt. cr.* 3. 10. O vanne là, e metti il chiavistello, Balordaccia.

BALORDÁGGINE. *Bessaggine, Inavvertenza*. Lat. *stoliditas*. Gr. ἄνοια. *Varch. Suoc.* 2. 5. Ve, che la sua tanta fretta, o piuttosto la mia passione, per non dir balordaggine, m' ha fatta sdimenticare ec. *Tac. Dav. stor.* 1. 246. Per balordaggine del Prefetto, cui erano parimente ignote le cose ec.

(*) BALORDAMENTE. *Avverb. Con balordaggine, Scioccamente*. Lat. *insipienter*. Gr. ἀνοήτως. *Bemb. lett.* 2. 2. 28. Nè parlava altro che balordamente sempre, e con voce incomposta, e villana.

BALORDERÍA. *Balordaggine*. Lat. *incogitantia*. Gr. ἄνοια. *Cas. lett.* 82. Hanno che contare, e che ridere delle tue balorderie.

BALORDO. *Sciocco, Minchione*. Lat. *bardus, insulsus*. Gr. βραδύς, ἄνους. *Car. lett.* A vedervi straccare dietro a un balordo. *Bern. Orl.* 1. 3. 5. E certo Astolfo ne parea geloso, Che ne venia così mezzo balordo. *Fir. As.* 149. Rimasa Psiche come una cosa balorda. *E* 257. Spesso spesso mostrando una grandissima maraviglia, mi stava fermo, come una cosa balorda. *Tac. Dav. ann.* 12. 160. Claudio ebbro, e balordo, non se ne avvide.

BALSÁMICO. *Add. da Balsamo*. Lat. *opobalsami virtute præditus*. Gr. βαλσαμικός. *Libr. cur. malatt.* Usino unguenti, che abbiano virtù balsamica. *Fr. Giord. Pred. R.* Si valevano d' un condimento veramente balsamico.

† BALSAMINA. *Momordica balsamina Lin. T. Botanico. Pianta, che ha gli steli sottili, deboli, tomentosi; le foglie alterne, picciolate, palmate, a cinque a sette lobi dentati, lucidi: i fiori di un giallo pallido, ascellari, peduncolati, solitarj; i frutti carnosi, tubercolati, di un rosso scarlatto, che lanciano con forza i semi*. Gallizioli.

† BALSAMINO, *o* ÁLBERO DEL BALSÁMO ORIENTALE. *Amyris opobalsamum Lin. T. Botanico. Albero, che ha le foglie bipinnate, e le fogliol ine sessili. È indigeno dell' Arabia*. Lat. *xylobalsamum*. Gr. ξυλοβάλσαμον. *Libr. Viagg.* Quando voglion potare i balsamini, non lo fanno con ferro, ma li potano con un osso aspro, e tagliente.

§. *Ed è anche un' erba, che si pianta negli orti per puro adornamento*. *V.* BEGLIÓMINI.

† (*) BALSAMITE, ERBA S. MARIA, *o* ERBA AMARA. *Tanacetum balsamita Lin. T. Botanico. M. Aldobr.* 210. Togli seme di schiarèa, balsamite, squinanti ec.

† BÁLSAMO, *anticam.* BÁLSIMO, OPOBÁLSAMO, BÁLSAMO DELLA MECCA, *o* GIUDÁICO. Lat. *opobalsamum*. Gr. βάλσαμον. *T. Botanico. Sugo resinoso, il quale si trae per mezzo d' incisioni fatte sul* BALSAMINO. *Allorchè è recente, è bianco, fluido, e trasparente; ma col tempo ingiallisce. Ha un odore soave come di cedrato, ed il suo sapore è aromatico, acre, ed amaro. L' albero che produce questo sugo si chiama ancora Balsamo*. *Libr. Viagg.* È un albero, la ragia del quale ancora si chiama balsamo: il balsamo non nasce

altrove, se non ivi, ed in India. *Tes. Br.* 3. 2. Ancora v'è Surla, e Giudea, cioè una grande provincia, e là nasce lo balsamo. *Fr. Giord. Pred.* Il balsamo è appo 'l Soldano. *Cr.* 9. 87. 5. Ancora dicono, che menano degli altri colombi ec. se le loro ale di balsimo s'ungano. *Tes. Pov. P. S.* Mettesi sette volte balsimo negli orecchi.

§. *Per similit. si dice Balsamo a più sorte di olj, e d'unguenti preziosi. Ricett. Fior.* 19. Il balsamo ec. si cava d'una pianta di quel paese ec. o bollendo in acqua i rami tagliati in pezzi, o veramente intaccando l'arbore, e ricogliendo il liquore, che ne distilla, con certe zucche, a modo, che si ricoglie l'olio d'abezzo.

BÁLTEO. *V. L. Cintura*. Lat. *baltheus*. Gr. ζωστήρ. *Mor. S. Greg.* Iddio comanda per Mosè al popolo d'Isdraelle, che quando vanno al bisogno corporale del ventre, portino un paletto nel balteo, e nasconda nella terra cavata quello, ch'egli avrà tratto del ventre. *Car. lett. g.* 8. Attraverso all'armatura un balteo all'antica, con certi nodi, e con certi inframmessi molto artificiosi.

BALUARDO. *Bastione. Matt. Franz. rim. burl.* E la fortezza, e tutti i baluardi. *Bern. Orl.* 1. 13. 41. Han tutte il baluardo, o 'l torrione. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d'un pajo, Granciti qual pe'fianchi, e qual pe'l dosso, Non ne fea rovescion giù per la valle Sbalzar del baluardo. *Segn. stor.* 350. Stavano ec. a veder tirar su un gran baluardo.

BALUSANTE. *Di corta vista*. Lat. *lusciosus*. Gr. μύωψ. *Varch. stor.* 10. Appoggiatosi sopra un bastone, il quale egli, come balusante, portava sempre.

BALZA. *Ripa, Luogo scosceso, dirupato, Rupe*. Lat. *rupes*. Gr. ἀπόῤῥωξ. *Fav. Esop.* Giugnendo a una gran balza, misesi a corsa ec. *Polis. St.* 1. 19. Or la contadinella scinta, e scalza Star coll'oche a filar sotto una balza. *Fir. As.* 151. Nè esser così presta a gittarti giù per le balze.

§. I. *E balza, dicesi a quella parte di cortinaggio, o di carrozza, o simili, che sta pendente dal cielo*.

§. II. *E balza all'estrema parte della veste femminile*. Lat. *lacinia*. Gr. τὰ ἔσχατα τῆς ἐσθῆτος.

BALZANA. *Guarnizione, o Fornitura, che s'interpone verso l'estremità delle vesti, biancherie, o simili*. Lat. *lacinia*. Gr. τὰ ἔσχατα τῆς ἐσθῆτος. *Cant. Carn.* 137. Robe, cotte, e chiavacuori, Con gorgier, becche, e balzane. *E altrove*: D'ogni sorta stampiam fregj, e balzane, Pur che da far troviamo. *Alleg.* 270. Al qual saran baciati Da voi gli orli per me della sottana, L'impunture cioè della balzana. *Malm.* 12. 33. Poi viene un verde nuovo camiciotto Con bianche imbastiture alla balzana.

BALZANO. *Che ha un segno, o macchia bianca*. *G. V.* 87. 8. 2. Erano al suo tempo venti gonfaloni, che n'era un balzano.

§. I. *Balzano dicesi de' cavalli ec. quando, essendo d'altro mantello, hanno i piè segnati di bianco*. Lat. *albis maculis, alba macula*. *Morg.* 23. 35. E volse un suo morel tutto balzano. *Ar. Fur.* 38. 77. E su 'n bajo corsier di chioma nera, Di fronte bianca, e di duo piè balzano. *Bern. Orl.* 1. 1. 74. Come un corvo nerissimo era nero, Segnato in fronte, e fu da tre balzano. *E* 1. 18. 3. I cavalli pezzati, e i can balzani (*qui per trasposizione in ischerzo*). *Red. Lett. X.* [*Come sono nella Ortografia moderna.*] Alla Voce Balzano mi piacerebbe che si aggiungessero tutti i significati di essa Voce, appartenenti a cavalli: v. gr. *Balzano travato* si dice quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla stessa banda; cioè o nel piede destro anteriore, e nel piede pur destro posteriore, ovvero nel piede sinistro anteriore, e nel piede sinistro posteriore. §. *Balzano trastravato* si dice quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro. §. *Balzano calzato*, quando il bianco arriva al ginocchio di tutti i piedi. §. *Balzano della lancia*, quando il bianco è nel piede destro anteriore. §. *Balzano della staffa*, quando il bianco è nel piede sinistro anteriore.

§. II. *Dicesi Cervel balzano, e vale Stravagante, Bestiale*. Lat. *improvidus, ferox*. Gr. ἄσωτος. *Bern. Orl.* 2. 3. 32. So ben, che Rodomonte non lo crede, Ch'e' se ne ride quel cervel balzano. *Bellinc. son.* 85. Un certo sgraziaton cervel balzano. *Varch. stor.* 12. 470. Gli risponderà, che non era atto a por freno, e a fare stare a segno un cervello eteroclito, e così balzano, come era quello.

* BALZANTE. *Add. d'ogni g. Che balza*. Salvin. Opp.

BALZÁRE. *Il risaltare, che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone, e simili*. Lat. *resilire*. Gr. ἀναπάλλεσθαι. *Alleg.* 264. E sciocco è chi non dà al pallon, che balza.

§. I. *Per Andare prestamente, in un subito, o di contrattempo*. Lat. *compelli*. Gr. ἀναγκάζεσθαι. *Cecch. Servig.* 5. 10. Travaglio, e 'l Viniziano balzeranno in galéa. *Tac. Dav stor.* 3. 306. Le Ricchezze de' Cremonesi balzerieno in grembo a' legati ec. *Malm.* 2. 15. Per non balzar un tratto alla berlina.

§. II. *Balzar fuora, vale Uscire, o Scappar fuora con velocità*. Lat. *exilire*. Gr. ἐξάλλεσθαι. *Morg.* 2. 32. Che d'una tomba fuor subito balza. *E* 22. 101. Deh fa, che questa lepre balzi fuori. *Varch. Suoc.* 2. 2. Ella sarebbe ancora in casa, intendimi, e tu saresti balzata fuori.

§. III. *Dicesi anche La palla balza dal tuo, e vale Tu hai la fortuna in favore*. Lat. *sors tibi favet*. Gr. ἡ τύχη σοι συναγωνίζεται.

§. IV. *E Balzar la palla, vale Venir l'occasione*.

BALZATORE. *Che balza*. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ch'avendo 'l dado balzatore amico Tal toppare a tal pare li negaste, Che vi potea far d'or.

* BALZEGGIÁRE. *Far balzare*. *Allegr.* Non ardirebbe quivi ... un dotto balzeggiar pur una palla, come vi giuoca l'ignorante, e 'l vile.

BALZELLÁRE. *Balzar leggiermente*. Lat. *saltuatim procedere*.

§. I. *Dicesi anche dell'Andar della lepre, allora che non esce di passo*.

§. II. *E per impor gravezze straordinarie a' sudditi*. Lat. *extraordinarium tributum indicere*. *Libr. son.* 138. Signori, a' quali il balzellarci tocca.

BALZELLATO. *Add. da Balzellare*. *Bern. Mogl.* Io sono stato anch' io de' balzellati.

BALZELLO. *Gravezza straordinaria*. Lat. *tributum extraordinarium*. Gr. τίμησις. *Tac. Dav. Germ.* 580. Da balzelli, o accatti non è loro cavato il sangue, nè gli occhi dagli esecutori. *E ann.* 15. 216. In questo mezzo gli accatti, e balzelli sperperavan l'Italia. *Ar. Sat.* 4. Com' al Papa ognor dia freschi guadagni Con nuovi dazzi, e multe, e con balzello. *Burch.* Giuseppo colla barba insaponata, Fuggirsi da Firenze pel balzello. *Dav. Scism.* 66. Oltre al detto non più udito balzello di quaranta per cento.

§. *Andare a balzello, vale Aspettar la lepre, che venga a pasturare per ammazzarla*.

BALZELLÓNI. *Dicesi andar balzelloni, di chi saltella in andando*. Lat. *saltuatim*. Gr. πηδητικῶς. *Malm.* 3. 76. Così correndo tutta si rinsacca, Perchè quel diavol vanne balzelloni.

* BALZETTO. *Sust. Diminut. di balzo, Piccol salto*. *Fag. rim.* Se balla, è in questo sì leggera, e snella, Che fa balzetti, e capriole spante.

† BALZI. *Pl. T. di Marineria. Diconsi le cinture con le quali si attaccano all' antenne, e si sostentano in aria i marinari od altri; onde fare con sicurezza e senza pericolo i servizj necessarj.* Stratico.

BALZO. *Balzo.* Lat. *rupes.* Gr. *ἀπόῤῥωξ. Bocc. g. 6. f.* 10. Era un fiumicello, il quale d' una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva. *Dant. Inf.* 11. E 'l balzo via là oltre si dismonta. *E* 29. Io son un che discendo Con questo vivo giù di balzo in balzo. *Ber. Orl.* 1. 51. 61. E valli, e sassi, e fossi, e balzi agguaglia.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 9. La concubina di Titone antico Già s' imbiancava al balzo d' Oriente.

§. II. *Balzo, dicesi anche il Rinnalzamento, che fa la palla percossa in terra; e per similit. si dice di Molte altre cose, che fanno moto simigliante a quello della palla. Ar. Fur.* 29. 25. Quel fe' tre balzi, e funne udita chiara Voce, che uscendo nominò Zerbino.

§. III. *Andare a balzi, vale Andar saltelloni, e balzare in andando.*

§. IV. *Aspettar la palla al balzo, Aspettar l' occasione, il tempo di fare che che sia.* Lat. *occasionem opperiri.* Gr. *καιρὸν ἐκδέχεσθαι.*

* BALZUÓLO. *Sust. T. de' Mugnai, Legnajuoli, ec. Pezzo di legname, che si mette per fortezza delle pale della ruota, cui si appoggiano i nerbati.*

† BAMBAGELLE, o CRISANTEMO. *Chrysanthemum coronarium Lin. T. Botanico. Pianta, che ha i steli striati, diritti, ramosi, a cespuglio; le foglie alterne, pennate, incise, più larghe nella sommità; i fiori terminanti, grandi, inodori, col raggio giallo.* Gallizioli.

BAMBAGELLO. *Pezzetta per lisciarsi.* Lat. *purpurissum.* Gr. *ἀνδρείκελον. Franc. Sacch. rim.* 26. Con lisci, e bambagelli Gli pingon ricoprendo ta' cosette. *Libr. son.* 50. Vogliam, che venda il liscio, e 'l bambagello. *Pulc. Frott.* V' era una grossa balla Di bambagello, o due.

BAMBÁGIA. *Cotone filato.* Lat. *gossipium.* Gr. *ἐρίοξυλον. Bocc. nov.* 80. 8. L' una aveva un materasso di bambagia bello, e grande in capo. *Stor. Eur.* 5. 106. Si veggono le robustissime querce tanto logore da' sassi, e da' ritrosi di questi scogli, che elle pajono quasi lanose, o fasciate nella bambagia.

§. I. *In proverb. Gastigar col baston della bambagia, cioè; più in effetto, che in apparenza. Buon. Fier.* 5. 1. 1. Cagiona in quella vece Esserci cari i baston di bambagia.

§. II. *Essere avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè in delizie, e in morbidezze.* Lat. *esse molliter educatum.*

§. III. *Trarre la bambagia del farsetto, o del giubbone, figuratam. vale Affaticare disordinatamente altrui in atto carnale. Cas. rim. burl.* 1. 16. Cavaci la bambagia del giubbone. *Bocc. nov.* 10. Sì la bambagia del farsetto tratto gli avea.

BAMBAGINO. *Tela fatta di fil di bambagia.* Lat. *tela gossipina.* Gr. *βομβύκινον. G. V.* 10. 168. 3. E l' altro [*palio*] di bucherame bambagino, che lo corsono le meretrici dell' oste.

** §. *Carta bambagina; vien nominata dai Giunti la carta, in cui scrisse di proprio pugno il suo testamento il Boccaccio; e questa Carta bambagina vien nominata anche nel Vocab. nell' Indice degli Autori. Bocc. Test.* Oltre di ciò abbiamo ne' *Deput. Decam.* 8. Si facevano i libri pur di carta, o pecorina, o bambagina come oggi, e non di tavole.

BAMBÁGIO. *V. A. Bambagia.* Lat. *gossipium.* Gr. *ἐρίοξυλον. Pataff.* 8. Il bambagio alla muta spacceremo. *M. Aldobr.* Prendete due drappi di bambagio, o di lino.

BAMBAGIOSO. *Add. Che è a modo di bambagia.* Lat. *mollis. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 111. Egli ha quella midolla bambagiosa, Morbida, crogiolata, e saporita.

BAMBERÓTTOLO. *Dim. di bambino.* Lat. *infantulus.* Gr. *παιδάριον. Franc. Sacch. nov.* 49. Dunque credi, che io sia un bamberottolo? *Alleg.* 324. Per paura, che non sia rotto 'l capo a qualcuno de' nostri bamberottoli. *Varch. Ercol.* 254. Alcuni [*nomi*] finiscono in ottolo, se pianerottolo, bamberottolo ec. sono diminutivi.

† BAMBINA. *Fem. di Bambino. Vit. S. Ant.* Avea una suora bambina.

BAMBINÁGGINE. *Atto, o Azione da bambini.* Lat. *pueriliitas.* Gr. *παιδαριώδες πρᾶγμα. Guitt. lett.* La stimeranno una vera bambinaggine.

* BAMBINÉA. *Cosa delicatissima da bambini, quasi sinonimo di broda. Lor. Panc. Sch.* A chi si va a bagnare grida: L' è proprio broda, e bambinea.

BAMBINELLO. *Dim. di bambino.* Lat. *infantulus. puerulus.* Gr. *παιδίον. Segn. Pred.* 25. 5. Ma che appena nati, assettandoli in un cestello, simile a quello, in cui fu riposto il bambinello Mosè. *E Paneg.* 299. Fate ragione, che noi Predicatori operiamo, come una madre, la quale si vegga affannosamente percuotere, e schiaffeggiare da un suo bambinello adirato.

BAMBINERÍA. *Bambinaggine.* Lat. *puerilitas. Segn. Paneg.* 299. E dipoi tutta nel sembiante crucciosa, rampogna il misero, perchè più non ritorni a sì fatte bambinerie.

BAMBINESCO. *Add. Puerile, Da bambini.* Lat. *puerilis.* Gr. *παιδαριώδης.*

BAMBINO. *Lo stesso, che Bambolo, ma è più in uso.* Lat. *puer.* Gr. *παῖς. V. Flos.* 29. *Rim. ant. Lap. Gian.* 105. Per giovinezza sembri uno bambino. *Vit. S. Ant.* Non badava alle novelle de' bambini. *E appresso:* Baje non facea colli altri bambini. *Sen. ben. Varch.* 4. 35. La mia donna, ch' avea a fare 'l bambino, mi ritenne. *Fir. dial. bell. donn.* 367. Dunque quando noi facciamo i bambini, ovvero le bambine, e' ci bisognerebbe 'l braccio, o le seste. *Tac. Dav. stor.* 2. 286. In pieno parlamento lodò Valente, e Cecina, e fe sederlisi allato, e tutto l' esercito incontrare il suo figliuolo bambino. *Segn. stor.* 10. 277. Ridottosi Fra Giorgio col Re bambino, si manteneva, sebben sospetto amico, non perciò nimico di Solimano.

§. I. *Fare bambine, o Fare delle bambine, o Fare una bambina, vale fare delle debolezze, e scioccherie, e dappocaggini, Sbagliare, Fare sbagli.* Lat. *pueriliter agere, aberrare, falli.* Gr. *σφάλλειν. Cecch. Inc.* 2. 3. Oh il mio padron fa che bambine!

§. II. *Dicesi in proverb. Bambino da Ravenna; e vale Uomo aggiratore. Varch. Ercol.* 78. E se si vuol mostrare lui essere uomo per aggirare, e fare stare gli altri, si dice: egli è fantino, egli è un bambino da Ravenna, egli è più tristo, che i tre assi.

BAMBINÚCCIO. *Dim. di Bambino; detto per vezzo; Bambinello.* Lat. *infantulus, puerulus.* Gr. *παιδίον. Guitt. lett.* La donna accattatrice con quel suo bambinuccio in collo.

BAMBO. *V. A. Senza senno, Scempio, Scempiato, Scimunito.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. *βραδύς, ἄνους, νήπιος. Bocc. nov.* 32. 7. Ora avvenne, che una giovane donna bamba, e sciocca. *Guar. Past. fid.* 4. 8. Dorinda forse, o bambo, Vuoi dire in tua mozza favella!

BAMBOCCERÍA. *Fantocceria, Cosa da bambocci.* Lat. *puerilitas.*

* BAMBOCCIÁTA. *T. de' Pittori. Pittura di piccole figure, e capricci rappresentanti azioni della minuta gente, come Brigate di cialtroni, Monelli, birboni, e*

simili con fisonomie, gesti, modi di vestire, e arnesi appropriati; siccome i loro riposi, e rialti alla campagna. Bald. dec. Dipigner capricci, e bambocciate, così dette, per esser fatte sul gusto del Pittore Pietro Vander, detto il Bamboccio.

BAMBÓCCIO. *Dicesi d' un uomo semplice, Soro.* Lat. *rudis, inexpertus, insulsus.* Gr. *βραδύς, ἄνους.*

§. *Bamboccio, dicesi anche per Bambino, o Bambolo.* Lat. *infans, puer.* Gr. *παῖς, νήπιος.*

BAMBOCCIÓNE. *Accrescit. di Bamboccio. Malm.* 2. 19. Anch' ella con gran gusto del marito Stampò due bamboccioni d' importanza [*quì vale lo stesso, che Bambino, ma grossotto*].

* BAMBOCCIOTTO. *Sust. Bamboccio grossotto, e fresco, così detto per vezzo. Bard. rim.* Esce con guancia lieta, e colorita Un bambocciotto, che stridendo geme.

BÁMBOLA. *Dicesi un fantoccino di cenci, o simili, che fanno le fanciulle, e i fanciullini.* Lat. *pupa, puppa.* Gr. *παιδισκάριον. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Sì ben s' era esplicato il valentuomo In queste tai ec. bambole, e mammucce.

§. *Bambola per lo vetro dello specchio. Morg.* 26. 63. E nello scudo alla treccia lo colse, E ruppel come bambola di specchio. *Bellinc.* Si legge esser tutt' un bambole, e specchi. *Ciriff. Calv.* 1. 18. Come gemma in caston proprio quì garba, La bambola è commessa nel suo specchio.

BAMBOLEGGIÁRE. *Far cose da bambini, Pargoleggiare.* Lat. *pueriliter lusitare, pueriliter agere.* Gr. *παίζειν. Nov. ant.* 4. 3. Ragionevol cosa è bamboleggiare in giovinezza, ed in vecchiezza pensare. *Dav. Scism.* Cogli amici indegnamente bamboleggióe. *Alleg.* 230. Spignere, o sforzare piuttosto a molto maggiori cose, che al bamboleggiare, i vecchi genitori, facendo alle comari co' loro semplicissimi figliuolini.

BAMBOLEGGIATORE. *Che bamboleggia.* Lat. *pueriliter agens.* Gr. *παίζων. Fr. Giord. Pred. R.* Come soglion fare i padri bamboleggiatori co' loro figliuoli.

BAMBOLINÁGGINE. *Bambolità.* Lat. *actio puerilis.* Gr. *παιδαριώδες πρᾶγμα. Tratt. segr. cos. donn.* Consumano puerilmente il tempo in quelle poco sane bambolinaggini con dispiacere del medico.

BAMBOLINO. *Dim. di Bambolo, e per lo più si dice per vezzi.* Lat. *infantulus.* Gr. *παιδίον. Declam. Quintil. P.* E premuta nel decimo mese la madre, a lei ritorna nel corpo lo squarciato bambolino. *Libr. Son.* 56. Vien quà bambolin mio, e che ti fanno? *Burch.* 2. 52. Però coperto omai portar si vuole, Che tu se' pure or fuor di bambolin.

§. *Usasi talora per ironia: e vale Tristo, e simili.* Lat. *improbus, improbulus.* Gr. *μιαρός.*

BAMBOLITÀ, BAMBOLITADE, e BAMBOLITATE. *V. A. Fatto, o Azion da bamboli.* Lat. *actio puerilis.* Gr. *παιδαριῶδες πρᾶγμα. Nov. ant.* 4. 2. Il giovane ec. lasciò d' aringare, e gittossi subitamente giuso dalle scale del palagio, ed andò alli giovani, che stavano a ricevere l' acqua piovana, e cominciò a fare le mulina con loro, e le bambolitadi.

BÁMBOLO. *Piccol fanciullo, Fanciullino; Bambino.* Lat. *infans.* Gr. *νήπιος. Salvereg.* 61. (*Livorno* 1799.) Tu notrichi noi del tuo latte come bamboli piccolini.

(*) BAMBOLÓNA. *Accrescit. di Bambolo. Pros. Fior.* 6. 168. Dorme ben colla fante, chi non sa, che quella bambolona, per la quale si messe a soqquadro il mondo, nacque dall' uovo di Leda.

┼ BAMBÙ. *Bambusa arundinacea Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo scapo ramoso, nodoso, di grossezza arborea; le foglie alterne, lanceolate, in cima de' rami, che sono simili a foglie pennate; i fiori a pannocchie ramose, allargate. È indigena delle due Indie. I bastoni, che col nome di bambù si usano, derivano dai suoi polloni.* Gallizioli.

BANCA. *Luogo, dove si dà la paga a' soldati.* Lat. *mensa militaris, diribitorium.* Gr. *τράπεζα στρατιωτική. Cecch. Esalt. cr.* 2. 8. Ma avendo visto, che l' Imperadore ec. Viene alla banca in persona.

§. *Scriver uno alla banca vale Arrolarlo per soldato.* Lat. *deligere, militiæ adscribere.* Gr. *εἰς στρατιώτην ἐκλέγειν. Malm.* 5. 33. Ti servirò di scriverti alla banca.

┼ BANCÁCCIA. *T. di Marineria. Banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il Capitano.* Stratico.

* BANCÁRIO. *Add. Di Banco, Cambiale, e si dice di cedola.* Segner. miser.

* BANCATO. *Add. Che ha banchi, e si dice di navi.* Salvin. Odiss.

(*) BANCHELLINO, *Essere più cattivo, che banchellino; Maniera proverb.* Lat. *versutior quam rota singularis. Plaut.* Gr. *κέρδιστος ἀνήρ. Hom. Varch. Ercol.* 78. Se si vuol mostrare lui essere uomo per aggirare, e fare stare gli altri, si dice, egli è fantino, egli è un bambino da Ravenna, egli è più tristo, che i tre assi, più cattivo, che banchellino, più viziato, e più trincato, che non è un famiglio d' otto.

BANCHETTÁCCIO. *Peggiorat. di Banchetto nel primo signific.* Lat. *scamnum sordidum, vile. Vit. Benv. Cell.* 478. Dipoi mi volsi a un piatto, ch' era quivi in su un banchettaccio.

* BANCHETTANTE. *Add. d' ogni g. Che banchetta, o fa banchetto. Salvin. Senof.* Piena era omai la Città di banchettanti.

BANCHETTÁRE. *Convitare.* Lat. *convivio splendido excipere.* Gr. *ἑστιᾶν. Alleg.* 106. Regalmente banchettandomi l' altra sera in casa sua.

§. *In sentim. neutr. Far banchetti.* Lat. *convivia agitare.* Gr. *ἑστιᾶν. Serd. stor. Ind.* 12. 491. Si danno senza modo, e senza misura a carolare, e giucare, e banchettare, e a' piaceri venerei, e pellegrini. *Stor. Eur.* 6. 133. Per essere stata una notte abbruciata la casa, dove trenta lor Principi banchettavano. *E* 7. 157. Fingendo di non vedere, attese a banchettare largamente una sera sino alla mezza notte.

BANCHETTATO. *Add. da Banchettare.* Lat. *splendido convivio exceptus.* Gr. *ἑστιαθείς. Red. annot. Ditir.* 5. Fa che Bacco banchettato da un pastore ec.

BANCHETTO. *Dim. di Banco.* Lat. *scamnulum.* Gr. *τραπέζιον.*

§. *Per Convito.* Lat. *commessatio, convivium.* Gr. *συμπόσιον. Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. Que' soldati, Che chiedevan da fare oggi un banchetto. *Tac. Dav. stor.* 2. 287. Sen' andavano in banchetti i grandi delle città. *Alleg.* 207. Gli fece un solennissimo banchetto. *Serd. stor. Ind.* 6. 239. Attendono a far conviti, e banchetti.

BANCHIERE, e BANCHIERO. *Che tien banco, per prestare, e contare ec. danari ad altrui.* Lat. *mensularius, argentarius, nummularius, trapezita.* Gr. *τραπεζίτης, κολλυβιστής. Franc. Sacch. nov.* 76. Una brigata di fanciulli di quelli che servono a' banchieri ec. avevano preso un topo. *Cavalc. med. cuor.* 2. 24. Deesi dunque ec. discretamente considerare ogni pensiero, al modo, che si considera la moneta dal banchiero, cioè ec. se ha debito peso, perocchè 'l pensiero, a modo del dazio, può esser falso, cioè reo, ma colorito di bene.

BANCHINA. *Termine di fortificazione, ed è un alzamento di terra non molto rilevato dietro al parapetto, dove montano i soldati per affacciarsi al parapetto, e far la scarica contro i nemici.*

* §. XI. *Bande stagnate. T. di Magona, e del Commercio. Lastre sottili di ferro stagnate dalle due parti.*

BANDATO. *Add. Cinto di banda. M. Bin. rim. burl.* 1. 216. Con una cappa bandata alla brava. *Borgh. Arm.* 61. Bandati lioni per traverso vermigli, e bianchi.

BANDEGGIARE. *Mandare in esilio, dar bando, Bandire, Sbandeggiare.* Lat. *mittere, ejicere in exilium.* Gr. φυγαδεύειν. *M. V.* 3. 83. Convenne, che il Re contr' a sua voglia il bandeggiasse.

BANDEGGIATO. *Add. da Bandeggiare.* Lat. *in exilium missus, relegatus.* Gr. φυγαδευθείς. *Petr. uom. ill.* E in questo stato bandeggiato il glorioso Cammillo, tornò in memoria a' suo' cittadini. *M. V.* 3. 51. Prese licenza di procacciare di recare al fisco i beni di costui, che era bandeggiato.

BANDELLA. *Spranga di lama di ferro, da conficcar nelle imposte d' usci, o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpion, che regge la 'mposta.* Lat. *assamentum portæ. Virg. En. M.* Ma Pirro risplendiente in arme, tolta una mannaja a due mani, taglia le dure porte, e li ferrati arpioni delle bandelle. *Libr. son.* 92. Misimi in bocca l' ali del più cotto, Ch' a masticar parean proprio bandelle.

§. *E Bandella, Piccola banda in sentim. del* §. I. *Vit. S. Aless.* Le diede un suo anello d' oro, e la bandella dello scheggial, ch' egli si cigneva.

BANDELLACCIA. *Peggiorat. di Bandella. Buon. Fier.* 4. 1. 11. Alle cui bandellacce fuor di sesto Fan gli allentati arpion chino sostegno.

* BANDELLONE. *T. de' Magnani. Grossa spiaggia di ferro, con maniglia, dov' entra il cignone, che s' invita o s' inchioda sotto la pianta delle carrozze, e altri legni.*

BANDERAJO. *Che porta la bandiera, Alfiere.* Lat. *signifer, vexillifer.* Gr. σημειοφόρος. *G. V.* 7. 14. 6. Si disse al banderajo, che si movesse colle insegne. *Tav. rit.* E mettegli lo brando per fino a' denti, e mandalo morto a terra del cavallo, e altrettale fece del suo banderajo.

§. *Oggi Banderajo, si dice Chi fa le bandiere, paramenti da Chiesa, e simili.* Lat. *phrygio, barbaricarius. Franc. Sacch. nov.* 152. E venuti gli detti asini a lui a Firenze, mandò per uno banderajo, volendo sapere quanto scarlatto avea a levare per covertargli. *Comp. Mant.* Il Boscolino, e Maso banderajo.

BANDERESE. *Che ha la Banda, segno d' una sorta di cavalleria, di cui v. Dep. Decam.* 117. *G. V.* 8. 55. 4. Conti, duchi, castellani, banderesi. *E* 9. 36. 2. E castellani, e banderesi assai, ciascuno di costor con sua gente. *E cap.* 108. 2. Vi venne con sette conti, e 120. cavalieri, tra banderesi, e di corredo. *E* 333. 1. I Fiorentini feciono lor capitan di guerra M. Piero Narsi cavalier banderese della contea di Bari. *Vit. S. Ant.* Disse lo ladrone, questo monaco barbogio un bisunto colla barba di banderese.

BANDERUOLA. *Pennoncello.* Lat. *parvum vexillum.* Gr. σημεῖον. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Le gambe d' edra, e di sermenti attorte, E in vece di capelli banderuole.

§. I. *Si dice anche di quell' istrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia.* Lat. *versoria. Buon Fier.* 4. *lic.* Le banderuole si variano a i venti. *Malm.* 6. 36. Ed ella or quà, or là voltando inchini, Pare una banderuola da cammini.

§. II. *Per similit. si dice di Persona leggieri, e instabile.*

BANDIERA. *Drappo legato ad asta, dipintovi entro le imprese de' capitani, e l' armi de' Principi, e si porta in battaglia; Insegna, Stendardo.* Lat. *vexillum, signum.* Gr. σημεῖον. *G. V.* 2. 2. 1. E con sue bandiere, e tende, e trabacche vi s' accampò. *E* 7. 2. 2. Volle il detto Papa, che per suo amore la parte Guelfa di Firenze portasse sempre l' arme sua in bandiera. *E* 9. 208. 2. Gli era scemato soldo, e partita sua masnada a più bandiere. *Sen. ben. Varch.* 5. 15. Ora uccisi i cittadini, bagnati del sangue de' vostri medesimi, entrati in Roma colle bandiere spiegate.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 6. 5. E quasi al passaggio d' oltre mare andar dovesse, per far più bella bandiera, gialla gliele pose in sul nero.

§. II. *Diciamo Far bandiera, che è Passar avanti agli altri correndo; e dicesi de' can levrieri.*

§. III. *Bandiera di ricatto, vale Ricatto, Vendetta. Malm.* 1. 26. Render volendo il regno alla sorella, E farle far bandiera di ricatto.

§. IV. *E A bandiera, posto avverbialm. A caso, e Senza ordine. Alleg.* 20. Se fra zagaglie, o picche Lo posi, come fan le genti ricche, Ch' adoperato gettanlo a bandiera In sulla rastrelliera. *Malm.* 12. 16. Ma perch' egli è un uomo un po' a bandiera, Sentenziato l' avea ec.

§. V. *Bandiera, si dice a donna sregolata, sciamannata, e sconsiderata.*

§. VI. *Bandiera di partenza, si dice quella Bandiera, che si mette su' navigli per segno di dover tosto partire.* Lat. *signum discessus.* Gr. σημεῖον τῆς ἀποδημίας.

§. VII. *Far la bandiera, si dice del sarto, quando ruba quel, ch' avanza de' vestimenti, ch' e' taglia.* Lat. *suffurari.* Gr. ὑφαρπάζειν.

§. VIII. *In proverb. Bandiera vecchia fa onore al capitano; e dicesi per lo più di ciascuno, che abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoperati assai.*

§. IX. *Voltar la bandiera per metaf. vale Cangiar sentimento. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ed al vento, che muova il batter l' ali D' un piccol moscherin, voltan bandiera.

§. X. *Passo a bandiera. v.* PAZZO §. VI.

(*) §. XI. *Per Lancia nel signif. del* §. IV. *Soldato a cavallo. F. V.* 11. 81. Poichè gl' Inglesi si vidono ricondotti ec. in numero di mille lance, i quali si facevano tre per lancia, di gente a cavallo, ed eglino furono i primi, che recarono in Italia il conducere la gente da cavallo sotto nome di lance, che imprima si conducevano sotto nome di barbute, e bandiere ec.

BANDINELLA. *Spesie di sciugatojo lungo da rasciugar le mani.* Lat. *linteum abstergendis manibus.* Gr. ὀθόνη. *Libr. cur. malatt.* Si ravviluppi con una bandinella a più doppi.

§. *In oggi si usa per lo stesso, che Cortina.* Lat. *velum.* Gr. ὀθόνη.

† BANDINI. *T. Marinaresco. Appoggiatoj, o sponde da poppa di una galea.* Stratico.

BANDIRE. *Pubblicar per Bando, Mandar bando, comunemente vale Notificare.* Lat. *edicere, edicto jubere.* Gr. κηρύττειν. *Bocc. nov.* 32. 25. Mandò uno a Rialto, che bandisse, che chi volesse vedere ec. *E nov.* 39. 4. Perchè essendo il Rossiglione in questa disposizione, sopravvenne che un gran torneamento si bandì in Francia. *G. V.* 6. 77. 2. E quando l' oste era bandita un mese dinanzi. *E* 12. 2. 1. Fece bandire, che chiunque volesse tornare in quella, fosse sicuro. *Maestruzz.* 1. 71. Deesi bandire per Preti nelle Chiese pubblicamente.

§. I. *L'usiamo anche semplicemente per Palesare.* Lat. *pervulgare.* Gr. κηρύττειν. *Fir. As.* E quello, che avemo veduto noi, che ce ne rincresce, noi lo bandiamo a tutto 'l mondo. *Fr. Giord.* 89. Dunque stolto, che non ti basta essere stolto, se non bandisci la stoltía tua.

§. II. *Per Esiliare*. Lat. *exilio mulctare*. Gr. φυγαδεύειν. *M. V.* 3. 77. Fece decreto, che chi non pagasse, fosse bandito. *Tass. Ger*, 2. 54. Ei pur seguendo il suo crudel consiglio, Bandisce altri fedeli, altri confina.

BANDITA. *Sust. Luogo, nel quale è proibito il cacciare, il pescare, l' uccellare, per pubblico bando. Buon. Fier.* 2. 4. 10. Largheggiator di mance Di sottoman, le custodie corrompe Delle bandite, e cucina i fagiani. *E* 3. 2. 9. E mettono in bandita Ogni paese, nè puossi ire a caccia.

§. I. *E per similit. Franc. Sacch. nov.* 25. Almeno non sarebbono gli viventi venuti a tanto, che bandissono ogni dì le croci sopra le mogli altrui, e che tenessino le femmine alla bandita, chiamandole chi amiche, chi mogli, e chi cugine.

§. II. *Bandita, si dice di Luogo riservato per pastura.*

BANDITO. *Sust. Esiliato, che ha bando*. Lat. *exilio damnatus*. *Bemb. stor.* 3. 33. Perciocchè ella grandemente temea dell' insidie d' alcuni suoi banditi.

BANDITO. *Add. da Bandire*. Lat. *interdictus*. Gr. φυγάς. *M. V.* 9. 44. La pace si rimase colle strade bandite, ma cogli animi pregni, e pieni d' odio [*cioè assicurate per bando*].

§. *Tener corte bandita, o simili, vale Far feste, e conviti, ove può andare ognuno*. Lat. *epulum publicum præbere*. Gr. συσσίτιον παρέχειν. *Tesorett. Br.* E se tu fai convito, O corredo bandito, Fal provvedutamente, Che non falli niente. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò soprattutto la casa in piazza parata a festa, lo spanto convito a porte spalancate, e corte bandita.

BANDITORE. *Che bandisce, Che pubblica il bando*. Lat. *præco*. Gr. κήρυξ. *Bocc. nov.* 20. 16. Anzi mi paravate un banditor di ferie; sì ben le sapevate. *G. V.* 11. 13. 2. E ordinossi, che non andasse banditore per morti. *Guid. G.* Egli medesimo comandar fece, con voce di banditore, che tutti ec. *Galat.* 62. Non istà bene alzar la voce a guisa di banditore.

BANDO. *Decreto, Legge, e Ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore*. Lat. *edictum*. Gr. κήρυγμα, πρόγραμμα. *G. V.* 5. 16. 3. Fece tendere uno padiglione in sulla piazza di Palermo, e mandar bando, che qual donna volesse, v' andasse a vederla. *E* 10. 166. 1. Per li suoi esecutori fu ordinato per bando. *Segn. stor.* 7. 200. Quivi ec. sebbene per bandi si doveva sgombrare ogni cosa, l' Imperadore rassegnò tutto l' esercito.

§. I. *Per semplice denunziamento, quale s' usa ne' matrimoni, o simili*. Lat. *promulgatio*. Gr. κήρυγμα. *Maestruzz.* 1. 56. Quando il bando, ovvero la denunziazione ne fu fatta, egli era fuora della Parrocchia. *E* 1. 71. Altrimenti, se e' contraessono senza bando ec. e impedimento vi sia, allora i figliuoli saranno detti non legittimi. *Dant. Purg.* 30. Quale i beati al novissimo bando. *E Par.* 30. Cotal, qual io la lascio a maggior bando, Che quel della mia tuba [*cioè a maggior voce*].

§. II. *Dicesi in proverb. Tener segreti i bandi, e vale Nascondere le cose chiarissime, e note*. Lat. *silentio premere, quæ sunt in ore omnium*. Gr. ῥητὰ ὡς ἀπόρρητα κρύπτειν. *Fir. Trin.* 2. 3. Tu mi tien ben più pura, ch' io non credeva, tu vorrai tenere a mano a mano segreti i bandi.

§. III. *Similmente in proverb. Far andar il bando colla sua tromba da sua parte e simili, vale Fare il padrone, Padroneggiare. Buon. Fier.* 1. 5. 6. E dimmi un gran gaglioffo, un pippion nuovo, S' io non so far le forche, e di finocchi Pascer chi mi fa grasso, e far, che 'l bando Vadia con la mia tromba. *Alleg.* 27. Il bando va per tutto da sua parte.

§. IV. *Per Condannagione, o all' esilio, o alla morte ec. e talora per Esilio assolutamente, perchè i banditi, o condannati si pubblicano per bando*. Lat. *exilium*. *Bocc. nov.* 64. 8. Ti converrà fuggire, e perder ciò, che tu hai, ed essere in bando. *E nov.* 84. 8. Fargli dar bando delle forche di Siena. *G. V.* 9. 176. 1. Il qual Comune promise loro di trargli d' ogni bando, e fecegli esenti di gravezze. *Dant. Inf.* 15. Dell' umana natura posto in bando. *E Purg.* 21. Più ch' io non deggio al mio uscir di bando. *Petr. son.* 56. Ch' ancor me di me stesso tene in bando.

** §. V. *Mettere bando. Legg. S. Eust.* 275. E fece mettere bando, che qualunque cavaliere volesse venire nell' oste a soldi, che doveva essere venuto tostamente.

BANDOLIERA. *Quella traversa di che che sia, alla quale stanno appese fiaschette di cuojo, che portano per lo più i soldati ad uso di tenervi la polvere.*

BANDOLO. *Capo della matassa, che si lega per ritrovarlo*. Lat. *fili circumvoluti initium*. Gr. μεταξης, κεφαλή. *Bellinc.* 157. A voler dirvi quel, che poco s' usa, Sanza bandol ci son molte matasse. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. Colui, che le ha avviluppate, le sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e donde bisogna farsi a snodarlo.

§. *In proverb. Ravviare, o Ritrovare il bandolo, è Truovare il modo, e superare le difficultà nel far che che sia*. Lat. *viam invenire, rem explicare*. Gr. ὁδὸν εὑρεῖν. *Morg.* 18. 137. E ho commesso già scompiglio, e scandolo, Che mai non s' è poi ravviato il bandolo. *Ambr. Cof.* 4. 13. Oh io son chiaro, i' ho trovato il bandolo. *E Bern.* 4. 9. E fa, che menici Quel servitor, che si ritrovi il bandolo Di questa matassa.

* BANDONE. *T. di Magona. Larga piastra di ferro, che è una specie di lamiera. V.* FERRO.

BARA. *Strumento di legname, fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo, dove si mette il cadavero, per portarlo alla sepoltura, Cataletto*. Lat. *feretrum, sandapila*. Gr. φέρετρον. *Bocc. Introd.* 22. E quindi fatto venir bare, e tali furono, che per difetto di quelle, sopra alcuna tavola ne ponieno: nè fu una bara sola quella, che due, o tre ne portò insiememente. *Dant. Par.* 11. E al suo corpo non volle altra bara.

§. I. *Per una sorta di lettiga*. Lat. *lectica, basterna*. Gr. φορεῖον. *G. V.* 12. 111. 9. Con buona compagnia, di cameriere, e di balie, che il nudrivano, e governavano in una bara cavallereccia, nobilmente addì 2. di Febbrajo il mandò ad Aversa. *Sen. Pist.* 80. Questa cosa medesima si può dire di tutti questi dilicati, che si fanno portare per la piazza in queste alte bare sopra capo a gli uomini.

§. II. *Aver la bocca sulla bara, dicesi di chi per vecchiaja, o per malsania, par che non possa andar molto in là*. Lat. *moribundus*. *Salv. Granch.* 1. 1. Che ha, si può dire, La bocca in sulla bara.

§. III. *Diciamo in proverb. Il morto è in sulla bara; e vale Il fatto è chiaro, e manifesto, e si vede visibilmente*. Lat. *res ipsa indicat, palam est*. Gr. πρᾶγμα αὐτὸ μονονουχὶ λαλεῖ. *Salv. canz.* Donne, il morto è 'n sulla bara. *Buon. Fier.* 1. 2. 6. Una capona voglia non si sgara; Il morto è in su la bara.

BARABUFFA. *Scompiglio, Tumulto. Buon. Fier.* 4. 4. 11. Quante le zuffe, quante barabuffe.

BARACANE. *Sorta di panno fatto di pelo di capra.*

BARACCA. *Stanza, e Casa di legno, o di tela, o simili, per istar coperto, o per farvi bottega per soldati, o altri*. Lat. *casula, taberna*. *Malm.* 5. 11. Perchè dalla profonda sua baracca A Malmantil non è la via dell' orto.

BARACCARE. *Rizzar le baracche*. Lat. *vela obtendere, tentoria ponere*. Gr. σκηνὰς πηγνύειν.

BARACCHIERE. *Colui, che tiene baracca negli eserciti*. Lat. *tabernarius*. *Fr. Giord. Pred. R.* Come i baracchieri tengono 'l commestibile nelle loro baracche.

BARACCUZZA. *Dim. di Baracca*. Lat. *casula*. Gr. *σκηνάριον*. *Fr. Giord. Pred. R.* Abitano vili, e miserabili baraccuzze.

BARARE, *e* BARRARE. *Fare il baro, Truffare, Ingannare*. Lat. *fraudare*. Gr. *ἐξαπατᾶν*. *Fir. As.* 238. Coprendosi col mantello di S. Antonio, vanno barando'l mondo.

* BARARÍA. *Il barare, Truffa, Inganno*. Castigl. Cort.

BÁRATO. *V. A. Baratro*. Lat. *barathrum*. Gr. *βάραθρον*. *Fr. Jac. T.* 6. 45. 31. Fatene penitenza di buon cuore, Per non cader nell' infernal barato.

BÁRATRO. *Luogo profondo, oscurissimo, e cavernoso*. Lat. *barathrum*. Gr. *βάραθρον*. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. E per baratri cupi tu sprofondi.

§. *Pigliasi eziandio per lo 'nferno*. Lat. *inferi*. Gr. *ᾅδης*. *Dant. Inf.* 11. E assai ben distingue, Questo baratro, e 'l popol, che 'l possiede. *Lab.* 335. Acciocchè in quel baratro non cadessi, ove niun può poi rilevarsi.

BARATTA. *V. A. Contrasto, Contesa*. Lat. *prælium*. Gr. *μάχη*. *M. V.* 8. 103. Esso Abate era uomo molle, e poco pratico, e sperto, e sì nell' arme, e sì nelle baratte, che richeggiono gli stati, e le signorie temporali. *E* 9. 96. Di questa baratta il comune di Firenze concepette non piccolo sdegno contro agli Aretini. *Dant. Inf.* 21. Non temer tu, ch' io ho le cose conte, Perchè altra volta fui a tal baratta. *Dittam.* 2. 23. Quì non ti conta la mortal baratta, Che fe col Saracin. *E* 2. 25. In questo tempo fu Genova sfatta Per gli Affricani, sicchè ancor ne langue Ogni suo cittadin della baratta.

BARATTAMENTO. *Il barattare*. Lat. *permutatio, commutatio*. Gr. *ἀντάλλαξις*. *Zibald. Andr.* In simili barattamenti di lane era divenuto dovizioso.

BARATTARE. *Cambiar cosa a cosa*. Lat. *permutare*. Gr. *ἀλλάττειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* Vuo' tu comperare il regno di vita eterna? Sì: or baratta. Quando baratti tu? Quando tu dai le cose, che tu hai. *Cron. Morell.* E come chiaro, e aperto vedi, e baratta la volontà d' uno a quella di molti, e baratta l' amore, e carità del padre verso 'l figliuolo, che è infinita, a quella degli strani, o parenti, o amici.

§. I. *In proverb. Chi baratta imbratta, e chi baratta, ha rozze, perciocchè trattandosi di bestiame, sempre si cerca di barattare il disutile, e quel che non si può vendere per contanti*.

§. II. *Per metaf. vale Fraudare, Ingannare, mostrando in effetti apparenti, e in parole una cosa per un' altra, Far baratteria*. Lat. *fraudare, decipere*. Gr. *ἐξαπατᾶν*. *Bocc. lett.* 274. Del rubare, quando fatto lor venga, e del barattare sieno maestri sovrani. *Liv. M.* Il popolo non può oggimai essere ingannato, nè barattato. *Dant. Par.* 16. Che già per barattare ha l' occhio aguzzo.

§. III. *E talora lo stesso, che Sbarattare, Sbrattare, Sbaragliare*. Lat. *disperdere, dissipare, dispergere*. Gr. *διασκεδάζειν*. *G. V.* 7. 27. 2. In poco d' ora ebbono barattati, e sconfitti la schiera de' Provenzali. *E num.* 3. Vedendo la sua gente così barattare ec. moría a dolore.

† §. IV. *E neutr. pass. Rovesciare, Scompigliare*. *Vit. S. Gio: Batt.* 255. Il romore si levò grande, in festa si barattò tutta ec. [*tornò in lutti*.] *Dittam.* 1. 18. Da folgor, che per l' aria si baratta.

BARATTATO. *Add. da Barattare*. Lat. *permutatus*. G. *ἀλλαττόμενος*. *G. V.* 6. 2. 3. I Pisani non assentirono, dando cagione, che la detta mercatanzia era barattata.

BARATTATORE. *Che baratta*. Lat. *commutator*. Gr. *ἀλλακτής*. *Zibald. Andr.* Trafficava con un onorato barattatore di lane.

* BARATTAZIONE. *Baratto, Barattamento*. *Salvin. Buon. Tanc.* Colla comunissima in ogni linguaggio barattazione scambievole della V. consonante, e della B. effetto degli organi della parola.

BARATTERÍA. *Arte del Barattiere*. *But. Inf.* 21. 1. Baratteria, che per altro nome si chiama maccatellería, è vendimento, ovvero compramento di quello, che l' uomo è tenuto di fare per suo officio, per danari, o per cose equivalenti. *Lor. Med. cant.* Bociandomi su pe' canti, Ch' io tengo baratteria.

§. I. *Per Inganno, Fraude*. Lat. *fraus, dolus*. Gr. *δόλος ἀπάτη*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 284. Scipione Affricano ec. trovò in Roma chi l' accusò di baratteria. *Dant. Inf.* 22. Quivi mi misi a far baratteria, Di che i' rendo ragione in questo caldo. *G. V.* 7. 47. 1. E per alcuni si disse per baratteria de' castellani, che non vi tenevan la gente. *E* 8. 95. 1. Avendo egli, e sua famiglia, fatte molte baratterie, e guadagnerie, e pessime opere. *Liv. M.* Senza fallo questo non è altro, che baratteria. *E appresso:* In queste cose usarono i Patrizj baratteria. *E altrove:* Avea fatto baratteria alla legge, emancipando il suo figliuolo. *Borgh. Orig. Fir.* 196. Dopo il qual tempo moltiplicò questa gara in guisa che ne seguì alcuna volta di sconce novelle, e come e' dicevano allora, baratterie.

* §. II. *Baratteria nel Commercio marittimo, è il delitto del capitano di una nave, che in fraude degli assicuratori o del proprietario fa pericolar la nave, o le mercanzie, o le trafuga, o le fa predare*.

BARATTIERA. *Femm. di Barattiere*. *Pataff.* 2. Nespola barattiera per le nevi.

† BARATTIERE, e BARATTIERO. *Rivendugliolo, che baratta, e rivende mercanziuole, e cose di poco pregio*. *Bocc. nov.* 7. 12. Senza guardare, se gentile uomo è, o villano, o povero, o ricco, o mercatante, o barattiere stato sia. *E nov.* 88. 5. Con un saccente barattiere si convenne del prezzo. *E lett. Pin. Ross.* 284. Ma come che gl' invidiosi contra l' altrui gloria sì dicano, diremo noi, o crederemo Scipione barattiero? *Esp. P. N.* Stáe un povero giovane vestito poveramente, quasi a modo di barattiere. *Franc. Sacch. nov.* 37. Bernardo di Nerino vocato Croce, fu nel principio barattiere. *E appresso:* Costui prestando in Frioli, di barattiere nudo, tornò ricco a Firenze. *E nov.* 112. Uno maestro Conco, il quale era di barattiere divenuto pollajuolo, e di pollajuolo era diventato medico.

† §. *Più comunemente, vale Truffatore, Baro, Scrocchiante, Uomo vile, e di mala vita, che vive di giuoco, e di guadagni illeciti*. Lat. *fraudator, deceptor*. Gr. *ἀπατεών*. *Franc. Sacch. rim. Mess. Dolcib.* 20. Io son venuto quà al pelatojo Tra ladri, traditori, e barattieri. *Guitt. lett.* 14. Come due barattieri l' uno consuma l' altro al giuoco, giuocando lungamente. *Dant. Inf.* 21. Ogni uom v' è barattier, fuorchè Buonturo. *E* 22. E negli altri uficj anche Barattier fu non picciol, ma sovrano. (*L' esempio di Bocc. lett. Pin. Ross.* 284. *par, che convenga piuttosto al* §. *e in quel signific. che si adopera l' altro di questo Autore colla stessa citazione nel* §. *di Baratteria*).

BARATTO. *Il barattare; Cambio*. Lat. *permutatio*. Gr. *διάλλαγμα*. *Bocc. nov.* 80. 4. Ragionando di cambi, di baratti, e di vendite. *Fr. Giord. Pred. S.* Or questo è buon baratto. *Guid. G.* Il quale non consentirebbe di renderlaci senza baratto di grave battaglia, perocchè egli è ebbro del suo amore. *Dav. Mon.* 115. Allora converrà ec. trovare altra cosa più rara per far moneta, o tornare al baratto antico. *Ar. Fur.* 30. 5. Vorrei del

suo ronzin, gli disse il matto, Con la giumenta mia far un baratto. (*Nell'esempio di Guid. G. sembra, che vaglia Baratta, non già Cambio*).

§. I. *Per Baratteria*. Lat. *fraus*, *dolus*. Gr. δόλος, ἀπάτη. *M. V.* 2. 19. I Conestaboli ec. per baratti avieno perduta la preda de' nemici fuggiti. *Liv. M.* Mostrato al popolo il nascoso baratto, il quale si faceva nella legge. *Vit. Barl.* 29. Già non finirete infino a tanto che voi non gliele averete tutto tolto o per forza, o per baratto.

§. II. *Per Barattiere*. Lat. *fraudator*, *deceptor*. Gr. ἀπατεών. *Dant. Inf.* 11. Ruffian, baratti, e simile lordura. *But.* Baratti, cioè barattieri, che vendon le grazie de' lor signori.

† BARÀTTOLA. *Nome ignoto d' una spezie d' uccello d' acqua, come il Germano, e il Farciglione, rammentato nel Morgante del Pulci, senz' altra specificazione*. *Morg.* 14. 57. Barattole, germani, e farciglioni, Altri uccei d' acqua i' non saprei dir tanti.

BARÀTTOLO. *Vaso di terra, o di vetro, per riporre, e tenervi conserve, e simili*. Lat. *vasculum dulciarium*.

BARBA. *Zio*. Lat. *patruus*. Gr. θεῖος. *Dant. Par.* 19. E parranno a ciascun l' opere sozze Del barba, e del fratello. *Franc. Sacch. nov.* 69. Dicendo: o barba, e che giuoco è questo? *But. Par.* 6. 1. Giustiniano fu Imperadore dopo Giustino seniore suo zio, ovvero barba. *Cas. lett.* 62. Sua Beatitudine s' intenerì a lacrimare per dolcezza dell' memoria del Cardinal Monte, barba di sua Santità.

BARBA. *I peli, che ha l' uomo nelle guance, e nel mento*. Lat. *barba*. Gr. πώγων. *Bocc. nov.* 15. 24. Mostrava d' essere un gran barbassoro, con una barba nera, e folta al volto. *Amet.* 50. Dal cui viso con maestra mano la barba era stata levata. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *E* 23. Soffiando nella barba co' sospiri. *E Purg.* 31. Ed ella disse: quando Per udir se' dolente, alza la barba, E prenderai più doglia riguardando. *E appresso*: E quando per la barba il viso chiese, Ben conobbi 'l velen dell' argomento. *Buon. rim.* 84. La barba al cielo, e la memoria sento In su lo scrigno.

§. I. *Alla barba mia, alla barba tua, e In barba ec. posti avverbialm. vagliono in Ischerno, In danno, In dispetto, A onta ec.* Lat. *ingratiis*. Gr. ἀκόντι. *Morg.* 11. 6. Diceva Gano: alla barba l' arai. *E* 22. 18. Disse Rinaldo: alla barba mia Gano, Tu hai pur fatto a questa volta netto. *Bellinc. son.* 27. Alla barba di chi 'n bocca ha tal osso. *Fir. Trin.* 1. 2. Buon pro ci faccia: alla barba tua, padrone. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. In barba vostra, albergator vicino. *Malm.* 6. 70. Mentre alla barba lor pappò sì bene.

§. II. *Diciamo in proverb. Far la barba di stoppa, che vale Far qualche male ad alcuno, che non ne tema, e non se lo pensi*. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Ma per veder, se la posta gli garba Per far di stoppa, a chi possa, la barba. *Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscontra, e rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v' era fisso, Che ti vendè la barba, e che la barba A te fece di stoppa. *Malm.* 11. 10. Tutta l' armata ha a irsene in sbaraglio, Che la barba pensò farci di stoppa.

§. III. *E similmente in proverb. degli uomini, che hanno poca barba, si dice: Poca barba, e men colore, Sotto 'l ciel non è 'l peggiore*.

§. IV. *E Barba per simiglianza si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, come di becchi, di cani, e simili*. Lat. *barba*. Gr. μύστακ, πώγων. *Dant. Inf.* 6. Gli occhi ha vermigli [*Cerbero*] e la barba unta, ed atra.

§. V. *Stare in barba di gatta, o di micio, si dice in modo basso, per Istare con tutti gli agi*. *Malm.* 2. 58. Per tutti in somma sempre vi fu taglio Di star lieto così 'n barba di gatta.

§. VI. *Per metaf. Barba la Radice di qualunque pianta*. Lat. *radix*. Gr. ῥίζα. *Cr.* 4. 47. 2. Il composto si fa a questo modo: togli barbe d' appio, di finocchio, di prezzemolo, e pestale. *E* 5. 7. 2. Piantansi piante con barbe, le quali si truovano allato a esso arbore. *Espos. Vang.* La scura è posta alla barba dell' albero ec. *E appresso*: La barba dell' albero sta nascosta, e celata, e la volontà dell' uomo è invisibile. *Teol. Mist.* Così i rami suoi grandissimi, per le frondi, radici, e barbe non si rompono. *Alam. Colt.* 3. 73. Smuova La terra in giro, e le radici scuopra Della vite gentile, e quant' e' truova Piccole barbe in lei ec. col ferro ardito Le tagli.

§. VII. *Dar le barbe al Sole, vale Andare all' aria; Morire, tolta la metaf. dalle piante, che, svelte le barbe, si seccano*. *Malm.* 11. 1. Onde oggimai darà le barbe al sole, Bertinella con tutta la sua armata.

§. VIII. *A questa similit. diciamo anche Barba, di Nascenza di dente, e di simili cose*. Lat. *radix*. Gr. ῥίζα. *Libr. son.* 32. A te il diaquilonne S' impiastrerà in su gli occhi, ch' e' mi garba Vederne fuor la puzza, e poi la barba.

§. IX. *Per metaf. vale Principio*. Lat. *radix*. Gr. ῥίζα. *Com. Inf.* 31. Questo vizio ha le sue radici proprie fitte nella superbia, barba di tutti i vizj.

* §. X. *Artiglierie poste in barba, diconsi dagli Artiglieri quelle, che non sono coperte dalle cannoniere, ma che il semplice parapetto della piazza sia tanto basso, che la canna del pezzo vi possa agire facilmente, onde non solamente viene il pezzo istesso a essere scoperto, ma ancora la metà delle sue ruote*.

* §. XI. *Barba*. *T. de' Lanajuoli, e Tessitori di panni. Si chiamano barba, o barba seta, Quei filamenti sottili, che pendono dai cannetti, quando le lane sono state cardate bene*.

† BARBAARON. *Erba, detta anche Gichero. Vedi questo vocabolo*. *Cr.* 6. 60. 1. L' iaro, cioè gichero, il quale per altro nome è detto barbaaron, ovvero piè vitellino, è caldo, e secco in secondo grado.

† BARBABIÉTOLA. *Beta vulgaris Lin. T. Botanico. V.* BIETOLA.

† BARBICÀJA. *T. d' Agricoltura. La ceppaja delle piante erbacee*. Gagliardo.

BARBACANE. *Parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, per sicurezza, e fortezza*. Lat. *muri fulcimentum*. Gr. ἔρεισμα τειχίχυς. *G. V.* 9. 136. 1. E simile s' ordinò, si cominciassero i barbacani. *E cap.* 156. 1. Si cominciaro i barbacani alle mura nuove della città di Firenze. *Alleg.* 290. Il tufo ha da tre lati, e non tramezzo; Un barbacan dal quarto, che rovina.

† §. *Barbacane*. *T. Militare. Quell' opera che si costruisce a piè del bastione per distinguerla dalla tanaglia, che rimane a piè della cortina. Barbacane è usato dai nostri antichi scrittori a significare diverse altre opere. V. agli articoli* Contraforte, Falsabraca, Pomerio, Tanaglia, e Zoccolo. *Significa pur anche il muro con feritoje, che costruivasi ne' tempi passati avanti le porte delle fortezze*. Grassi.

BARBÀCCIA. *Peggiorat. di Barba*. Lat. *barba incompta, promissa*. Gr. γένειον ἐπίμηκες. *Segr. Fior. Clis.* 1. 3. Tu hai codesto gabbano, che ti cade di dosso, hai il tocco polveroso, una barbaccia, ec.

BARBÀGIA. *Luogo montuoso in Sardigna, dove gli uomini, e le donne vanno quasi ignudi*.

§. *E pigliasi per luogo disonesto, quasi Chiasso, Bordello*. Lat. *lupanar*, Gr. πορνεῖον. *Dant. Purg.* 23. Che

la Barbagia di Sardigna assai Nelle femmine sue è più pudica, Che la barbagia, dov' io la lasciai.

† BARBAGIANNI SELVÀTICO, *o il* GUFO REALE. *Strix bubo Lin. T. di st. Nat. Uccello grosso e forte quasi come l'aquila comune, che ha la testa orecchiata, o sia con penne ritte; il corpo superiormente bajo scuro; il ventre giallo segnato di nere strisce; e di notte fa urli spaventevoli. Pass.* 352. Per lo cantar del corbo, e del barbagianni, o dell' assiuolo. *Franc. Sacch. rim.* O barbagianni, che tra gli altri impera.

§. *È per similit. dicesi ad Uomo sciocco, e balordo.* Lat. *insulsus, bardus.* Gr. βραδύς, ὄνος. *Pataff.* 7. E non sarem nè mica barbagianni. *Fir. Trin.* 2. 4. Ma i' ti vo' ben anche rispondere, ch' i' non ti paressi un barbagianni. *Ambr. Furt.* 4. 6. Oggi m' abbattei a sorte in un barbagianni ec.

BARBÀGLIO. *Lo stesso, che Occhibagliolo.* Lat. *allucinatio.* Gr. παράβλεψις. *Ar. Fur.* 40. 82. Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si ritien di non cadere a pena.

* §. *Allorchè si vuol esprimere una gran moltitudine di cose, o di persone, si dice: È un barbaglio, cioè sono tanti che fanno abbagliare; non se ne può racorre il conto senza sbagliare, o abbarbagliarsi, cioè Errare. Alleg.* 259. Ella n' ha fatto un bel monte, che la somigliano, che è un barbaglio. *Malm.* 7. 5. Tanti ne va a taverna, ch' è un barbaglio.

BARBAGRÀZIA. *Posto avverbialm. e s' usa colle particelle* IN, PER *o simili; e vale in grazia particolare, Per singolar grazia.* Lat. *summi beneficii loco.* Gr. μόλις. *Pataff.* 2. Per barbagrazia il disse, e non fe zitto. *Matt. Frans. rim. burl.* 3. 94. Non vuol, se non vivande dilicate, Certi vinetti avuti in barbagrazia. *Tac. Dav. stor.* 3. 311. Rossio Regolo impetrò da Vitellio in barbagrazia il rimanente del Consolato di Cecina.

BARBALÀCCHIO. *Dicesi dai Fiorentini di persona buona a poco. Buon. Fier.* 3. 2. 8. E non ti parve Mica un di questi secchi barbalacchi, Garzon milensi da panni d' arazzo.

BARBÀNO. *V. A. Lo stesso, che Barba, Zio.* Lat. *patruus.* Gr. θεῖος. *Stor. Nerbon. Strad.* O mio caro barbano, io sono il vostro nipote. *Petr. uom. ill.* L' amicizia contratta col Re privatamente, per lo padre, e per lo suo barbano.

BARBARAMENTE. *Avverb. In modo barbaro.* Lat. *crudeliter.* Gr. χαλεπῶς. *Vitt. Pitt.* 56. Dicea, percuoti, tormenta, per tal maniera barbaramente temperando i colori. *Dep. Decam.* 25. Non già ch' egli abbia, a giudicio nostro, scambiato le proprie voci dell' autore, ma le ha bene barbaramente, e come per avventura pronunziava egli, scritte.

BARBÀRE. *Barbicare, Radicare, e Produr barbe, e radici, ed è proprio delle piante.* Lat. *radicare, radices agere.* Gr. ῥιζῶσθαι. *Pallad. Febbr.* 10. E questo fa meglio, e più profondo barbar le viti. *Cr.* 2. 3. 4. Sarà fermo il crescere ec. che non ingrosserà poi più, nè barberà. *Dav. Colt.* 188. Esse [*vermene del moro*] barberanno, e potrale cavare, e trasporre.

§. *Barbarla a uno, vale Fargli o burla, o qualche cattivo scherzo, ch' e' non se l' aspetti: che anche si dice Calarla, Accoccarla.* Lat. *offucias facere.* Gr. παρεύρεσιν. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Cel' ha barbata, Ma più barbata l' ha egli alle donne.

† BARBARÈA, ERBA S. BÀRBERA. *Erysimum barbarea Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo diritto, striato, ramoso, frondoso; le foglie alterne, amplessicauli, lirate, col lobo terminante più grande; i fiori di un giallo vivace a spiga terminante.* Gallizioli.

** BARBAREGGIÀRE. *Parlar barbaro. Mens. Sat.* 10. So che Scheggino è un furbo, e che a Calvino Non cederia la man, benchè talvolta Barbareggi in Ebraico ed in Latino.

BARBARESCAMENTE. *Avverb. In maniera barbarica.* Lat. *barbarice.* Gr. βαρβαρικῶς. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 22. Altrove discopriva porcellane barbarescamente storiate, buccheri varj, e galantissimi ec.

BARBARESCO. *Sust. V.* BARBERESCO.

BARBÀRICO. *Add. Barbaro, Di barbaro.* Lat. *barbarus, barbaricus.* Gr. βάρβαρικος. *Filoc.* 1. 146. Veduto il crudo scempio, che Artifilo del barbàrico popolo facea. *Petr. cans.* 29. 2. Perchè 'l verde terreno Del barbarico sangue si dipinga. *E cap.* 1. Isifile vien poi, e duolsi anch' ella Del barbarico amor. *E* 5. Poi le Tedesche, che con aspra morte Servar la lor babarica onestate. *Liv. dec.* 3. Ammaestrato di tutta la malvagità barbarica, e massimamente di quelle genti. *Tass. Ger.* 18. 52. Questo il secreto fu, che la scrittura In barbariche note avea distinto. *E stans.* 60. La faretra si adatta, e l' arco Siro, E barbarico sembra ogni suo gesto.

BARBÀRIE. *Crudeltà.* Lat. *sævitia, immanitas.* Gr. βαρβαρότης. *Bern. Orl.* 1. 17. 2. Però già ci solea esser nimica L' empia barbarie degli oltramontani.

** §. *Per Modo barbaro di favellare. Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Nelle scritture che scrivono a' posteri la barbarie non seguono: che per adulazione, e per infingardaggine, e per poco sapere, nel loro stile, così lo chiamano, s' è a poco a poco introdotta. *E* 1. 2. 15. Forse, che l' essersi le scritture, dopo il buon tempo, dalla barbarie de' vocaboli pedanteschi (direm così) vedute contaminare, ha generata ne' nostri tempi sì fatta opinione.

BARBARISMO. *Error di linguaggio nello scrivere, e nel parlare.* Lat. *barbarismus.* Gr. βαρβαρισμός. *Retor. Tull.* 71. Dividesi nelle due parti, che s' appellano solecismo, e barbarismo. *Mor. S. Greg.* Io non fuggo il vizio del metacismo, nè la confusione del barbarismo. *Buon. Fier.* 3. 2. 18. E scoccolare barbarismi a isonne.

BARBARÌSSIMO. *Superl. di Barbaro.* Lat. *immanissimus.* Gr. βαρβαρώτατος. *Bemb. stor.* 6. 75. Tanto è in onore appresso a quelli uomini barbarissimi ec. la certezza della loro virginità. *Borgh. Fir. disf.* 264. Essendosi in questo tempo combattuto con istranieri nimicissimi barbarissimi ec.

† BÀRBARO, *e* BÀRBERO. *Nato in paese, ove le leggi, ed i costumi non sono punto civili.* Lat. *barbarus, extraneus.* Gr. βάρβαρος. *Dant. Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai saracine, Cui bisognasse ec. *E Par.* 31. Se i barbari venendo da tal plaga, ec. Stupefacènsi. *G. V.* 1. 24. 5. Il quale per sua prodezza, e virtù conquistò Inghilterra, e diliberò da diverse, e barbere nazioni, che la signoreggiavano. *E cap.* 61. 1. Una gente barbera tra 'l Settentrione, e 'l Levante. *Borgh. Orig. Fir.* 123. Nell' occasioni di tanti scorrimenti di barbare nazioni.

§. I. *L' usiamo anche per Crudele, Incivile, e per Uomo d' aspri, e rozzi costumi, Efferato.* Lat. *barbarus, ferus, crudelis.* Gr. βάρβαρος. *G. V.* 2. 1. 1. Questi fu barbero, e sanza legge, e crudele di costumi. *Dial. S. Greg.* Quell' uomo barbero, enfiato, e levato in superbia, e prosperità di gloria temporale. *Vit. Plut. Cat.* Questa risposta parve a Cato molto barbera. *Ar. Fur.* 14. 37. Così fa 'l crudel barbaro in que' piani.

§. II. *Varch. Ercol.* 116. Questo nome barbaro è voce equivoca, cioè significa più cose, percioccbè quando si riferisce all' animo, un uomo barbaro vuol dire un uomo crudele, un uomo bestiale, e di costumi efferati. Quando si riferisce alla diversità, o lontananza

delle regioni, barbaro si chiama chiunche non è del tuo paese, ed è quasi quel medesimo, che strano, o straniero. Ma quando si riferisce al favellare ec. barbaro si dice di tutti coloro, i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili, o se pure favellano in alcuna di esse, non favellano correttamente, non osservando le regole, e gli ammaestramenti de' grammatici.

† BARBAROSSA. *Spesie di vino, che si fa dell' uva di tal nome, ed è delicato, e odoroso, ma però di poco spirito, e di poco colore*. *Red. Ditir.* In bel color di fragola matura La barbarossa allettami. *E annot.* 28. La barbarossa ec. è un vino gentile, scarico di colore, d'un vitigno particolare, per lo più del contado di Pescia.

† §. *E anche una spesie di vite, la quale produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile, e di mezzo colore tra l' uva bianca, e la nera, quasi di color di rosa; e quest' uva anch' essa è detta barbarossa, quasi che que' grappoli sieno tante barbe rosse*. *Soder. Colt.* 119. Fra quelle che si desiderano conservar fresche, sono le corbine, e le ansorie, e a queste non cede la barbarossa.

BARBASSORO. *Bacalare*. Lat. *vir præcellens, eximius*. *Bocc. nov.* 99. 49. Credendosi costui essere un gran barbassoro. *Bern. Orl.* 1. 20. 6. Ed alla donna attende, ed al tesoro, Ghe tolto avean per forza, e per arte Dall' isole lontane a un barbassoro. *Ambr. Furt.* 3. 1. Che maggior barbassoro, che non è questo, ci sarebbe stato allacciato. *Tac. Dav. ann.* 6. 125. Non volle a questi barbassori mancare. *Car. Mattacc.* Quel barbassoro delle fanfaluche.

BARBATA. *Sust. Tutte insieme le barbe di qualsisia albero*. *Dav. Colt.* 177. Poni per regola d' Ottobre con barbate, e di Marzo senza barbe, come piantoni, fichi, e simili.

BARBATELLA. *Ramicello di vite, o d' altro albero, che si pianta per trapiantarlo, barbicato che sia*. Lat. *vivi radix*. Gr. μόσχευμα. *Vettor. Colt.* Stimo, che nel porre una vigna, eglino si servissero de' magliuoli, ec. sebbene il loro vero, e sicuro modo era colle barbatelle, che così chiamiamo noi quegli, che essi chiamavano vive radici. *Dav. Colt.* 158. E saper dei, che ne' campi per far bronconi son meglio le barbatelle, che i magliuoli. *E appresso:* E barbatelle ancora a capo gatto puoi fare, pigliando della vite, che vuoi far razza, un tralcio.

BARBÁTICO. *V. A. Verb. sust. Barbicamento*.

§. *Per metaf. vale Ben fondata stabilità*. Lat. *bonum fundamentum*. *Fior. Virt.* L' uomo, che in pace si trae sicura la vita, mai non può avere poco barbatico.

BARBATO. *Add. da Barbare. Barbicato, Abbarbicato*. Lat. *radicatus*. Gr. ῥιζωθείς. *Amet.* 47. E qual barbato, e qual senza barbe si potesse piantare. *Guitt. lett.* 29. Tutti amori non radicati in buono nei tempi detti, simili sono a biado barbato in sasso; a tempo di gran calore dissecca, e torna a nulla. *Tesorett. Br.* 7. E la terra divise; E 'n ella fece, e mise Onne cosa barbata.

§. I. *Per metaf. Dant. rim.* 31. Il mio disío però non cangia il verde, Sì è barbato nella dura pietra. *Liv. M.* Se un poco di discordia vi fosse venuta, innanzi che ella si fosse barbata, e affermata ec. *Morg.* 25. 6. Che quando egli è barbato per molti anni, Convien, che molto possa un error vecchio.

§. II. *E per Colui, che ha la barba*. Lat. *barbatus*. Gr. πωγωνίας. *Libr. Mott.* A un altro levò la barba, dell' oro, dicendo, che aveva veduto il padre dipinto senza barba, e che non si convenía, che il figliuolo fosse barbato. *Alam. Colt.* 1. 2. E minaccioso, e torvo Il barbato guardian degli orti ameni Non resti indietro. *E* 5. 105. Già nel bel regno tuo rivolgo il passo, O barbato guardian degli orti ameni.

BARBAZZALE. *Catenella, che va attaccata all' occhio diritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino, che è all' occhio manco dietro alla barbozza del cavallo*. Lat. *catellum freni*. Gr. χαλινός. *Morg.* 21. 132. E sfibbia a Vegliantino il barbazzale.

§. *Onde Favellare, o Essere senza barbazzale, cioè senza riguardo, o ritegno con soverchia libertà*. Lat. *libere loqui*. Gr. παῤῥησιάζεσθαι, ἀχαλινώτῳ τῷ στόματι. *Varch. stor.* 8. I quali si servon di lui, come d' uomo audace, e che senza freno, e barbazzale essendo, non ha in cosa alcuna rispetto veruno a persona veruna. *Lasc. rim.* Vivo vorrei Benvenuto Cellini, Che senza alcun ritegno, o barbazzale, Delle cose mal fatte dicea male.

BARBERÁRE. *Lo dicono i fanciulli della trottola, quando gira a salti, e non va unita, per cagione d' esser mal contrappesata*. *Malm.* 6. 22. Ch' entrar dovendo in Dite, e salta, e gira, Che par quando mi barbera la trottola.

BARBERESCO, *e* BARBARESCO. *Sust. Colui, che ha in custodia i cavalli corridori, barberi*. Lat. *equarius*. *Bern. rim.* 1. 3. 10. Voglion certi dottor dir, ch' ella fusse Coperta già d' un qualche barberesco. *Malm.* 10. 11. Perciò fa comandare a i barbereschi, Che lo menin 'n un campo di gramigna.

§. *E per lo Barbero stesso*. *Franc. Sacch. nov.* 166. Non parve gottoso, ma piuttosto barberesco, o can da giugnere. *Ar. Negrom.* 4. 5. Tenere è solito In stalla barbareschi, e farli correre. *E sat.* 7. E far di bue mi vogli un barbaresco.

BARBERESCO. *Add. Barbaro*. Lat. *barbarus*. *Petr. cap.* 6. E popoli altri barbereschi strani. *Cas. uf. com.* 108. Che voglia soffrire la spietata, e barberesca superbia d' alcuni.

BARBERÍA. *V.* BARBIERÍA.

BÁRBERO. *Cavallo corridore di Barberia; e dicesi di Tutti i cavalli, che servono solamente per uso di correre il palio*. Lat. *equus cursor*. Gr. ἵππος δρομεύς. *Tac. Dav. an.* 15. 226. Ordinaronsi ec. e che a Cerere nel cerchio più palj di barberi si corressero; e che il mese d' Aprile si chiamasse Nerone. *Ar. Fur.* 45. 71. Qual sulle mosse il barbero si vede, Che 'l cenno del partir focoso attende.

BARBERO. *Add. V.* BARBARO.

BARBETTA. *Dim. di Barba*. Lat. *barbula*. Gr. πωγώνιον. *Libr. similit.* Portano una barbetta a spazzola, e la profumano. *Lasc. Streg.* 1. 2. Porta una barbetta nera contraffatta al viso.

§. I. *E per quel Fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo*.

§. II. *E per barba piccola degli alberi*. Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Dav Colt.* 157. Scalzala, e tutte le barbette, che truovi, taglia.

BARBETTINO. *Dim. di Barbetta*. Lat. *barbula*. Gr. πωγώνιον. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 7. Oh che bel barbettino!

(*) BARBICAMENTO. *Il barbicare. Radicazione*. Lat. *radicum emissio*. Gr. ῥίζωσις. *Il Vocabol. nella voce* BARBATICO.

BARBICÁRE. *Lo stesso, che Barbare*. Lat. *radices agere*. Gr. ῥιζοῦσθαι.

§. *Per metaf. Dittam.* 1. 2. Quì provai io 'l ver, che poi che amore S' è barbicato nel cuor ec.

BARBICÁTO. *Add. da Barbicare*. Lat. *radicatus*. Gr. ῥιζώμενος. *Mor. S. Greg.* I quali desiderj trovando l' antico nimico conceputi, e barbicati nel cuor loro, eziandio gli tirò poi a commettere i gran peccati. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Quest' è tutta sustanza, che vien dalla radice D' un barbicato tuo desío.

(*) BARBICCIUOLA. *Barbicella*. Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Salvin. disc.* 2. 212. Perciocchè il nutritivo

umore, loro cibo, surge fino dall' ultime barbíccinole, e per gli tronchi spargesi, e per gli rami.

BARBICELLA. *Dim. di Barba di pianta.* Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Cr.* 5. 5. 2. Fanno molte pianterelle nel suo circuito sopra le sue radici molto circondate di barbicelle abili a piantare.

BARBICINA. *Barbicella, Parbicola, Barbolina, Barbuzza.* Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Libr. cur. malatt.* Strapperai diligentememe tutte quelle barbicine, che come tanti fili pendono dalle grandi radici.

BARBÍCOLA. *Barbolina*. Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Soder. Colt.* Così quelle, come queste [*viti*] conviene scalzare ogni anno, e strappar loro quelle barbicole.

BARBIERE. *Quegli, che taglia, e rade la barba, e tonda, e tosa i capelli.* Lat. *tonsor*. Gr. κυρεύς. *Fav. Esop.* Non s' ardivano d' andare a tondersi, e radersi la 'ncanutita barba in piazza, ma facevansi venire il barbiere in casa. *Fior. Virt. Ag. M.* Promisono una gran quantità d' oro a un barbiere, che lo radeva, ed ei gli dovesse segar la gola, quando lo veniase a radere. *Ant. Alam. son.* 18. Io porto in dosso un così stran mantello, Che mai barbier v' affilería rasojo. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Gli riusciva più netta, ch' un bacin da barbieri.

§. I. *Per similit. Bocc. nov.* 80. 5. Di quegli vi sono stati, che la mercatanzia, e 'l naviglio ec. lasciate v' hanno, sì ha soavemente la barbiera saputo menare il rasojo. *E num.* 6. Avvenne che una di queste barbiere, che si faceva chiamare Madonna Jancofiore. *Cas. lett.* 88. Imparerà a far questione colla barbíera, e star senza cavarsi sangue.

§. II. *Dicesi, Pian barbier, che 'l ranno è caldo, quando vogliam dire, che si faccia a bell' agio, e che si vada bel bello.* Lat. *cunctanter quæso*.

§. III. *Rifarsi del barbiere, dicesi delle persone attempate, che si lisciano, e stribbiano per essere più appariscenti. Gell. Sport.* 5. 5. Questo dirmi oggi la maggior parte degli uomini, ch' io ho riscontro, buon prò ti faccia, e tu ti rifai del barbiere, mi pare un bel dirmi copertamente, tu hai tolto moglie e sei vecchio.

§. IV. *Rete del barbiere. V.* RETE §. VI.

BARBIERÍA, *e* BARBERÍA. *La bottega del barbiere.* Lat. *tonstrina*. Gr. κουρεῖον. *Libr. son.* 67. E Mona Nanna fa la barbería! *Fir. As.* 78. Veduto ec. questo giovane sedersi entro una barbería. *Ar. Len.* 5. 4. Io l' avrò quì alla barbería, ove è solito Di giocar, quanto è lungo il giorno, a tavole.

BARBINO. *Add. Avaro.* Lat. *homo sordidus*. Gr. ἀνελεύθερος. *Jac. Sold. sat.* 1. Se comprendesse ben questo latino, Ove talor conduca il vilipendio Di questi nomi il cortigian barbino, Sua lunga gita ridotta in compendio Arriverebbe prima alla sua meta Con men fatica assai, con men dispendio. *Buon. Fier.* 4. 1. 6. C. III. Oh gran barbino! C II. O barbino, o barbone, O in zazzera, o zuccone ec.

† BÁRBIO. *Cyprinus barbus Lin. T. di st. Nat. Pesce, che ha quattro fili, o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell' inferiore. Cr.* 9. 81. 2. Potranno ben vivere di quei pesci, che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini, scardoni, barbj, e alcuni piccoli pesci, e forse trote [*così ne' migliori T. a penna; la stampa per errore ha:* barliquii] *Morg.* 20. 48. Donde la bestia di quivi si mosse, E com' un barbio boccheggia stordito. *Lor. Med. canz. ball.* Donne questi barbj grossi Non si piglian senza rezza. *Cant. Carn. Paol. Otton.* 38. E benchè siam di molti pescatori Di barbj, e lasche. *E appresso:* Molti, che nel tuffarsi stanno un pezzo Sotto a cercar di qualche barbio spesso.

† BARBÓGIO. *Quegli, che per soverchia età non ha più intero il discorso.* Lat. *delirus, senex*. Gr. παραπλῆξος, παραφρονῶν. *Burch.* 1. 120. Quando i barbogi fer la radunata. *Tac. Dav. ann.* 12. 154. Abbiamo un dito di regno, e tienlo un barbogio.

† §. *Barbogio, in forza d' add. vale di barbogio. Vit. S. Ant.* Disse lo ladrone: questo monaco barbogio unto bisunto, colla barba di banderese.

BARBOLINA. *Dim. di Barba.* Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Vettor. Colt.* Le querce ancora tagliate lasciano certe barboline nocive agli uliveti.

BARBONE. *Che nutrisce la barba lunga, e perchè tal portamento appo noi è da sgherri, si prende per lo stesso.* Lat. *trux, truculentus, sicarius*. Gr. φονεύς. *Bern. rim.* 1. 99. Voi, che portaste già spada, e pugnale ec. Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *E* 1. 85. Sbricchi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Passate Bel vecchio, bel barbon, bel zazzerone.

§. *Barbone, dicesi anche a Cane di pelo lungo, e arricciato.*

† BARBOTTA. *Sorta di naviglio marittimo, sovente nominato nella storia delle guerre sacre; e negli annali spagnuoli, che era una specie di fusta, così detta dal suo sprone ferrato, e da certo cuojo irsuto a guisa di barba, da cui rimaneva coperto. Guicc. Stor. libr.* 8. Vennero in podestà del Duca quindici galée, alcune navi grosse, fuste, barbotte, ed altri legni minori, quasi senza numero. *E* 9. Avendo perduto due fuste, tre barbotte, e più di quaranta legni minori.

* BARBOTTÁRE. *Neutr. Far quel romore, che fa l' acqua bollendo. Crud. rim.* Le quali sieno state Dieci ore in un bel piccolo pajuolo A barbottar con l' acqua a solo a solo.

BARBOZZA. *È quella parte della testa del cavallo, dov' è il barbazzale.* Lat. *equi mentum*. Gr. ἵππου γένειον.

§. *E per Quella parte della celata, che para le gote, e 'l mento.* Lat. *pars cassidis, genas, e mentum protegens*.

BARBÚCCIA. *Dim. di Barba radice.* Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Pallad.* Quivi si fanno le terre, cioè porche larghe, purgandole d' ogni erba, e barbucce.

§. *E per similit. Cr.* 10. 38. 5. È la fiocina uno strumento di ferro, con molte punte, delle quali punte ciascuna hae una barbuccia, che ritenga, e sono alquanto spartite tra loro.

BARBÚCINO. *Di barba rada, e spelacchiata.* Lat. *barbatulus*. Gr. κακοπώγων. *G. V.* 12. 8. 13. Piccoletto di persona, brutto, e barbucino, parea meglio Greco, che Francesco.

BARBUGLIAMENTO. *Il barbugliare.* Lat. *incondita locutio*. Gr. τραυλισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Nello accidente del male mirano con occhi torbidi, e si fanno sentire con lunghi barbugliamenti.

BARBUGLIÁRE. *Parlare in gola, e con parole interrotte, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi.* Lat. *turbata mente loqui, interrupte loqui*. Gr. τραυλίζειν. *Varch. Ercol.* 59. Di coloro, i quali per vizio naturale, o accidentale non possono profferire la lettera R, e in luogo di frate, dicono fate; si dice non solamente balbottire, o balbutire, come i Latini, ma balbettare ancora, e talvolta balbuzzare, e più fiorentinamente trogliare, o barbugliare, e di più tartagliare. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Rispose barbugliando, che e' dormiva profondo.

† BÁRBULE. *T. di Veterinaria. Piccole escrescenze rossiccie, dai* Lat. *chiamate* ranulæ, *le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore, o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglioni.* Bonsi.

BARBUTA. *Elmetto.* Lat. *galea, cassis*. Gr. κόρυς. *G. V.* 11. 77. 1. Tutti armati a corazze, e barbute,

come cavalieri. *M. V.* 6. 24. Il Re di Francia armato, colla barbuta in testa, e co' suoi cavalieri fu in sulla sala. *Ar. Fur.* Si pose in capo una barbuta nuova.

§. *E per Soldato, che porta tale arme.* Lat. *galeatus.* *M. V.* 1. 13. E tratto del Regno il Doge Guernieri Tedesco, cui egli aveva soldato con MD. barbute, quando entrò nel regno ec. *E cap.* 18. Incontanente condusse il Doge Guernieri, che era in campagna con MCC. barbute di Tedeschi. *E* 6. 56. Nel quale si trovarono MMD. barbute bene montate, e bene in arme.

BARBUTACCIA. *Peggiorat. di Barbuta. Zibald. Andr.* Come se fusse una fuggitiva schiera di barbutacce malmenate, e sconfitte, e dell' onore non curanti (*qui nel signific. del* §.)

BARBUTO. *Add. Che ha gran barba.* Lat. *bene barbatus.* Gr. *εὐγένειος, εὐπώγων.* *Bocc. nov.* 18. 37. Vecchio, e canuto, e barbuto, e magro era. *E Amet.* 9. Sopra la sommità di quello compose ambe le mani, e sopra esse il barbuto mento fermato. *Tass. Ger.* 18. 87. E torvo e nero, e squallido e barbuto, Fra due Furie parea Caronte, o Pluto.

§ I. *Diciamo Barbuto per Barbato semplicemente.* *Dant. Conv.* 72. Ogni bontà propria in alcuna cosa è amabile in quella, siccome nella maschiezza essere bene barbuto. *Onde in proverb. Donna barbuta co' sassi saluta. V. Flos.* 390.

§. II. *Barbuto vale eziandio Giovane fatto, Uomo.* *Dant. Purg.* 7. Fu meglio assai, che Vincislao suo figlio Barbuto. *But.* Suo figlio barbuto, cioè quando fu fatto uomo.

§. III. *Per Barbicato, Radicato.* Lat. *radicatus.* Gr. *εὐλύῤῥιζος.* *Albert.* Pensati, che la spina fresca non è buona, ma la forte, e molto barbuta.

BARBUZZA. *Dim. di Barba. Lasc. Streg.* 4. 7. Tu ti leverai codesta barbuzza: muterai vestimenta ec.

§. *E in sentimento del* §. IV. Lat. *radicula.* Gr. *ῥίζιον.* *Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice d' una pianta portata dall' Indie occidentali ec. grossa come la gramigna, o la smilace aspra, di figura rotonda, con alcune barbuzze. *Dav. Colt.* 182. Scalzalo ogni anno [*il pesco*] e tagliali le barbuzze, come alle viti.

BARCA. *Navilio di non molta grandezza.* Lat. *cymba. v. Flos.* 171. Gr. *πλοῖον.* *Bocc. nov.* 17. 39. Costanzo chetamente fece armare una barca sottile. *E nov.* 42. 6. Ed avviluppatasi la testa in un mantello, nel fondo della barca piagnendo si mise a giacere. *Dant. Inf.* 8. Lo Duca mio discese nella barca, *Petr. canz.* 5. 1. Ecco novellamente alla tua barca ec. D' un vento occidental dolce conforto.

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 2. O voi, che sete in piccioletta barca. *Buon. rim.* 65. Giunto è già 'l corso della vita mia Con tempestoso mar per fargli barca Al comun porto.

§. II. *In proverb. Barca rotta, marinaro scapolo, e vale: libero.*

§. III. *Esser nella stessa barca, modo proverb. che si usa, quando si vuole intendere alcuna disgrazia esser comune a tutti.* Lat. *in eadem navi esse.* *Dav. Camb.* 119. Se 'l Principe ha le lire peggiorate, questa è tempesta comune, e tutti siamo nella stessa barca.

§. IV. *Lasciarsi levare in barca, vale lo stesso, che lasciarsi menar pe 'l naso, Andarsene alle grida.* *Cecch. Dissim.* 2. 4. Immaginatevi, ch' io la voglio intender bene, ch' io non son uso a lasciarmi levare in barca.

§. V. *Barca per quantità di materia ammassata, Massa, ma si direbbe per lo più di biade, e grano ancor nella paglia, di legne, e simili materie.* Lat. *strues.* Gr. *ὄγκος.* *Cr.* 3. 7. 9. Si porta all' aja con fasciatelli annoverati, e sotto alcun tetto, ovvero in barche in tal maniera si dispongono, che l' acqua, piovendo, entrar non vi possa.

BARCACCIA. *Peggiorat. di Barca, Barca cattiva, e guasta.* Lat. *fracta cymba*, *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia par vecchia dismessa.

BARCAJUOLO. *Quel che governa, e guida la barca, Nocchiere.* Lat. *nauta, portitor.* Gr. *ναύτης.* *G. V.* 1. 49. 1. Si mise a passare sopra una piccola navicella, contro alla volontà del barcajuolo. *Tac. Dav. ann.* 12. 157. Assassinavano terrazzani, lavoratori, mercatanti, e barcajuoli. *Fir. As.* 175. Dando all' avaro barcajuolo quell' altro quattrino. *Serd. stor. Ind.* 15. 611. Non erano per avere alcuno barcajuolo, o padrone di nave, che gli conducesse.

BARCÁTA. *Il carico d' una barca, Quanto può portare una barca.* Lat. *onerariæ navis onus.* Gr. *φορτίδος ἄχθος.* *Viv. disc. Arn.* 45. Continua per molti anni a farvi scaricare gran numero di barcate di sasso.

BARCHERÉCCIO. *Quantità di barche.* *Viv. disc. Arn.* 52. Se d' ogni tempo Arno si potesse navigare all' in su col carico nel barchereccio.

BARCHETTA. *Dim. di barca.* Lat. *navicula, linter.* Gr. *λέμβος.* *Bocc. nov.* 16. 4. Montata sopra una barchetta, se ne fuggì a Lipari. *Vit. SS. Pad.* 1. 212. Mise questo lebbroso in una barchetta, e andossene con lui al deserto (*qui forse per carretto*).

§. *Per similit. Petr. canz.* 39. 5. che giova dunque, perchè tutta spalme la mia barchetta? *Morg.* 1. 4. Quando varai la mia barchetta prima.

BARCHETTINA. *Dim. di barchetta.* Lat. *navicula, linter.* Gr. *λέμβος.* *Libr. Similit.* Vengono per mare per via di sottili barchettine. *Libr. Pred.* Solcando il mare grande in male agiata barchettina.

BARCHETTINO. *Lo stesso, che barchettina.* Lat. *linter.* *Vit. SS. Pad.* 1. 89. Di notte fuggì quindi in su un barchettino.

BARCHETTO. *Barca piccola, Barchetta.* Lat. *navicula, linter.* Gr. *πλοιάριον.* *Alleg. rim.* Come l' andare a Fiesole in barchetto.

BARCO. *Parco, Luogo dove si riserrano animali selvaggi d' ogni maniera, a fine di poterne prendere diletto colla caccia, quando altri voglia.* Lat. *vivarium.* Gr. *ζωοτροφεῖον.* *Serd. stor. Ind.* 6. 219. Vi sono ancora serbatoj di uccelli, e barchi di fiere. *Bern. Orl.* 3. 5. 37. Pigliando andava draghi i più superbi, E poi ch' in certo barco gli avea messi ec.

BARCOLLAMENTO. *Il barcollare.* Lat. *nutatio.* Gr. *παραφορά.* *Libr. cur. malatt.* Sono sorpresi da quei barcollamenti della persona, da' quali vengono sorpresi gli ebbri.

BARCOLLANTE. *Add. Che barcolla.* Lat. *nutans, vacillans.* Gr. *παραφερόμενος.* *Tac. Dav. stor.* 3. 369. I nimici più furiosi, con loro alte persone, e lunghe aste, fediscono da discosto i barcollanti soldati.

BARCOLLÁRE. *Dicesi del non poter star fermo in piede, piegando or dall' una parte, or dall' altra, come fa il naviglio nell' acqua.* Lat. *nutare, vacillare.* Gr. *παραφέρεσθαι.* *Bern. Orl.* 2. 23. 69. E barcollando ne veniva in sella, Com' un Tedesco, ch' abbia ben bevuto. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. E barcollando nel fiume, non aggiustavano le ferite come quelli a piè fermo in ripa. *Alleg.* 299. Beon di questo gli uomin di cervello, E così non barcollan su pe' massi.

BARCOLLONE, *e* BARCOLLONI, *Avverb. Aggiunto al verbo Andare, e simili, vale Andar barcollando ec.* Lat. *nutare.* Gr. *παραφερόμενος.* *Fir. As.* 93. Andando zoppo, e barcolloni, nè potendo più la vita, io mi fermai dentro ad un fossatello.

§. *Talor si ripete per proprietà di linguaggio, e vale*

lo stesso, ma ha più forza. Fir. disc. an. 72. E così barcollon barcolloni ve lo condussero.

BARCONE. *Accrescit. di Barca.* Lat. *navis oneraria.* Gr. φορτίς. *Bemb. stor.* 8. 115. Venti barconi bassi, e larghi da portare artiglierie per le piccole acque si fabbricavano.

† BARCOSO. *Spezie di naviglio antico da guerra di cui fa menzione G. V.* 6. 20. 2. Armarono in Genova galée, uscieri, batti, e barcosi.

BARDA. *Armadura di cuojo cotto, o di ferro, colla qual s' armano le groppe, il collo, e 'l petto a' cavalli, che perciò si dicean Bardati.* Lat. *phaleræ.* Gr. ἐφίππιον. *Liv. dec.* 3. Queste cose li Duchi disprezzevolmente riprendevano, ma nè trapassare, nè dirompere la salmería opposta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste, era leggiere. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s' andava colle gambucce spenzolate a mezze le barde. *Morg.* E le spade, e gli scudi, e le corazze, E le barde a dipinger pagonazze. *Cecch. Corr.* 2. 7. Farfanicchio, avvertisci allo Scantornia, Che se e' non mi tien quel corsaletto, E quelle barde altrimenti, che io Gli spezzerò le braccia.

§. *E talora per Sella senza arcioni. M. V.* 6. 54. Usano selle lunghe a uso di barde, congiunte con asolieri ec. e in tempo sereno aprono le bande delle lor selle a modo di barda, e fannosene materasse.

BARDAMENTÀRE. *Guernire di bardamento, Mettere il bardamento al cavallo.* Lat. *phaleris ornare. Libr. Masc.* Venuto il tempo di bardamentare il cavallo.

BARDAMENTO. *Bardatura.* Lat *phaleræ.* Gr. ἐφίππιον. *Zibald. Andr.* Ebbe un cavallo guernito di nobile, e ricco bardamento. *Libr. Mascalc.* Molto importa la maniera del bardamento del puledro.

† BARDANA, LAPPA BARDANA, LÀPPOLA. *Arctium lappa Lin. T. Botanico. Pianta, che ha la radice fusiforme, nera al di fuori; lo stelo striato, cilindrico, ramoso; le foglie alterne, picciolate, molto grandi, cuoriformi pelose; i fiori rossastri, per lo più solitarj, ascellari. Libr. cur. malatt.* Cogli di Giugno i fior della bardana.

BARDASSA. *Giovanetto, che fa altrui copia di se medesimo, Bagascione.* Lat. *cinædus.* Gr. κίναιδος, πόρνος. *Curs. Mar.* Una bardassa, io non vo' dirvi il nome, È in Firenze signore.

* BARDASSONÀCCIO. *Sust. Peggiorat. di bardassa, così detto per enfasi.* Bern. rim.

BARDATO. *Aggiunto de' cavalli; e dicesi allora, che hanno la barda.* Lat. *phaleratus. Bern. Orl.* 1. 11. 29. Egli era sopra Bajardo bardato.

† BARDATURA. *Dicesi di tutti gli arnesi, che servono al cavallo, acciocchè sia bardato.* Lat. *phaleræ ornamenta equorum.* Gr. ἐφίππιον. *Malm.* 3. 58. Ha nobil bardatura tinta in broda Di cedri, e di ciriege d' amarasche (*quì per simil. poichè si parla delle vestimenta d' un Uomo venditore d' acque agghiacciate.*

BARDELLA. *Forse da barda. Spezie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini, e anche quell' imbottitura, che si conficca sotto l' arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura.* Lat. *clitellæ.* Gr. ἀνάφορα. *G. V.* 8. 35. 7. Sono (*i cavalli Tartari*) con sottili briglie senza freno, e povera sella d' una bardella, con piccole scaglie incamutata. *Bern. Orl.* Sopra una mula, ch' avea la bardella, Vien Folderigo.

* BARDELLÀRE. *Mettere la bardella ad una bestia da soma. Bald. dec.* Mostra essere sceso appunto da uno bardellato, e male abbigliato asinello.

BARDELLETTA. *Dim. di Bardella. Morg.* 18. 165. Rispose l' oste: io là tengo appiattata Una sua bardelletta, ch' io le caccio.

BARDELLONE. *Quella bardella, che si mette ai puledri, quando si cominciano a domare, e a scozzonare.*

† §. I. *Bardellone. Un filare di mattoni, che si mura sopra gli archi.* Bald. Voc. dis.

* §. II. *Bardellone. T. di St. Nat. Spezie di litomarga, o cote micacea di grana fine, e di color turchino, che si fende in lamine sottili come la lavagna, e che in alcune cave si trova sopra il filone della serena.* Targ. Viagg.

* BARDO. *T. Storico. Così chiamavansi i Poeti, o Sacerdoti de' Galli, e de' Germani, destinati a celebrar l' imprese degli uomini illustri. V.* Druido, Bardocucullo.

* BARDOCUCULLO. *T. Storico. Spezie di veste degli antichi Bardi.*

BARDOSSO. *V.* A BARDOSSO.

BARDOTTO. *Quella bestia, che mena seco il mulattiere per uso di sua persona.* Lat. *burdo.*

§. I. *Passar per bardotto, dicesi di Chi non paga a una cena, e a un desinare la sua parte, che gli tocca; presa la similit. dal Bardotto, che mena seco il vetturale, che per esso non paga stallaggio.* Lat. *asymbolum comedere.*

§. II. *Bardotti si chiamano anche coloro, che camminando per terra, tirano la barca per acqua coll' alzaja.*

§. III. *Dicesi eziandio d' ogni altro garzone.*

BARELLA. *Dim. di bara, ed è uno strumento fatto a simiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili.* Lat. *gestatorium onerarium. Dav. Colt.* 185. Legato, e portato sopra due legni a guisa di barella. *Soder. Colt.* Si può far portare ec. con barelle, o carrucci pel sodo.

BARELLÀRE. *Portar con barella.* Lat. *ferre.* Gr. φέρειν.

§. *E per metaf. vale lo stesso, che Barcollare.* Lat. *nutare.* Gr. παραφέρεσθαι. *Segn. stor.* 4. 103. Nel quale esercizio, barellando egli, molti signori, e capitani, e tutti i giovani nobili Fiorentini si passarono il tempo con molte burle.

* BARELLETTA. *Diminut. di barella, o cataletto. Bald. dec.* Trovò il modo di potersi con comodo, e sicurezza trasportare i tocchi da quel malore, che furono alcune barellette lunghe, coperte a foggia di piccole lettighe.

BARERÌA. *V.* BARRERÌA.

BARGAGNÀRE. *V. A. Tener pratica, Trattare.* Lat. *pertractare.* Gr. πράττειν. *G. V.* 11. 137. 1. Ma poco valse, che a nulla si movesse, bargagnando di mandare il Duca d' Atene con secento cavalieri. *Pataff.* 4. Per bargagnare spesso si sbadiglia.

BARGAGNATO. *V. A. Add. da bargagnare. M. V.* 4. 40. Il conte gli domandò trentamila fiorini d' oro, se volea che si partissono del suo terreno, e avendo il Tiranno bargagnato, s' era recato il conte a dodicimila fiorini d' oro.

BARGAGNO. *V. A. Pratica, Trattato.* Lat. *tractatio, negotiatio.* Gr. πραγματεία. *G. V.* 11. 129. 1. La quale, come dicemmo addietro, tenea bargagno co' Pisani, e col nostro comune, di darla a chi più gliene desse. *M. V.* 1. 31. Caro figliuolo, se voi amavate di aver questa damigella a dama, voi non ne dovevate tener bargagno.

§. *Per lo Star sul tirato, alla dura. M. V.* 8. 99. E per non istare in bargagno, avendo 'l conte bisogno di danari, assentì il riscatto de' detti prigioni per 4000 fiorini d' oro.

† BARGANELLA. *T. di Marinería. Pezzo di legno curvo da un capo, che serve a sostenere la sponda delle lance.* Stratico.

BARGELLINO . *Moneta battuta in Firenze l' anno 1316. che valeva sei danari , così detta , perchè fu battuta al tempo de' primi bargelli della nostra città* . *G. V.* 1. 75. 1. Fecesi una moneta in Firenze , ch' era quasi tutta di rame ec. e chiamavansi bargellini . *E* 9. 81. 1. I Fiorentini disfeciono la mala moneta bargellina.

§. *E dim. di Bargello* . *G. V.* 11. 16. *tit.* I Fiorentini per guardia della terra feciono sette bargellini.

BARGELLO . *Capitan di birri , e anticamente si diceva un Uffisial forestiero della città di Firenze , che presedeva a gli ordinamenti contra i grandi* . Lat. *lictorum dux*. *G. V.* 9. 284. 3. E tanto crebbe , che avrebbe guasta la città , a modo d' un bargello . *E* 11. 16. 1. Crearono un nuovo uficio in Firenze , ciò furono sette capitani di guardia della città ec. e furono chiamati bargelli . *E altrove* : Con loro bargello deputato per lo popolo sopra ciò . *Dittam.* 2. 23. Quì non temeva la gente comuna Trovarsi nel tamburo , ed esser preso Per lo bargello senza colpa alcuna .

§. *Diciamo Dar nel bargello , e vale Dare in cattivo riscontro* . *Salv. Granch.* 2. 5. Noi siamo Stati a un dito per dar nel bargello .

BARGELLUZZO . *Dim. di bargello* . *Liber. Son.* 136. Corsal , non camarlingo , o bargelluzzo .

BARGIGLIONE , *e* **BARGIGLIO** . *Proprio quella carne rossa , come la cresta , che pende sotto 'l becco ai galli* . Lat. *palea rubra , palearia* . Gr. ἐσγόνατα . *Alleg.* 202. Che e' par nè più , nè manco un gallettino Co' bargigli , e la cresta di scarlatto . *Ant. Alam. son.* Sicchè volendo tu diventar gallo , Aver la coda dietro i bargiglioni, Senza tua gran vergogna non puoi fallo .

§. *Si prende per quella carne altresì a similitudine di testicoli , che pende sotto 'l gozzo a' becchi* . Lat. *verruculæ*. *Pallad. Nov.* 15. Scelgansi i becchi, che abbiano due bargiglioni sotto 'l gozzo .

BARGIGLIUTO . *Add. che ha bargigli* . Lat. *habens longas paleas*. *Lor. Med. canz.* 31. 4. E si conosce alla barba , Ch' ella è tutta bargigliuta . *Libr. son.* 12. Prima , che canti il bargigliuto gallo .

** **BARIGELLO** . *Bargello* . *Caval. Espos. Simb.* 2. 77. Vorrebbero di Dio padre pietoso , far barigello , e giudice furioso .

BARIGLIONCINO . *Dim. di Bariglione*. *Capr. Bott.* 5. 81. In fare quei tuoi zoccoli, e quei tuoi bariglioncini.

BARIGLIONE . *Vaso di legno a doghe cerchiato , di forma lunga , e ritonda , per uso di tener salumi , e altre mercatanzie*. Lat. *cupa salsamentaria* . *Franc. Sacch. nov.* 91. Passando con questo impeto dalla bottega di Caperozzolo , di fuori nella via era un bariglione sur un desco, con non so che cose da fare o lattovari, o savori in molle, e davvi sì fatta entro , che 'l bariglione , e 'l desco con ciò che v' era , andò per terra . *Pulc. Frott.* Un bariglione 'ntero Di zolfo giallo , e nero : Un baril di stillato . *Lab.* 255. Senza vedere i bariglioni cascanti , che le bianche bende nascondono . (*quì vale : Poppe*) .

BARILE . *Vaso di legno da cose liquide , fatto a doghe , e cerchiato , di forma lunga bistonda , ne' fondi piano , con bocca di sopra nel mezzo rilevata* . Lat. *cadus* . Gr. βάτος . *Ar. Fur.* 18. 176. Poi se ne vien dove col capo giace Appoggiato al barile il miser Grillo . *Pulc. Frott.* Un bariglione 'ntero Di zolfo giallo , e nero : Un baril di stillato . *Dav. Colt.* 153. Maggiore errore è mettere il vino in triste botti , o barili.

§. I. *Per la quantità della materia , che capisce nel barile* . *Bocc. nov.* 80. 34. Avendo in ciascuna forse un baril d' olio di sopra , vicino al cocchiume .

§. II. *Barile si diceva anticamente a quella moneta , alla quale oggi noi diciamo giulio , ed era detta dal dasio , che si pagava del baril del vino* . Lat. *denarius* . Gr. δραχμή. *Stor. Eur.* 7. 159. Questo nummo di Berengario valeva un quattrin più del nostro barile , cioè soldi tredici , e denari otto . *E altrove* : Ed ogni somma più del barile sarebbe stata grave, ed impossibile . *Sen. ben. Varch.* 5. 14. D' uno , il quale ha di molti grossoni , e barili , si dice : il tale ha di molto oro . *Varch. stor.* 12. 476. Che i gabellotti , ovvero barili giusti si spendessero per un giulio .

(*) III. *Per Arnia di pecchie* . Lat. *alveare* . Gr. κυψέλη . *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 317. Fanciullesca cosa è toccare il barile delle pecchie, e non aspettare nel viso le punture di tutto lo sciame .

BARILETTA . *Piccolissimo barile da portare a cintola per cammino , oggi più comunemente Barletta*. Lat. *laguncula* .

§. *Per piccolo forziere*. *Urb.* In lor presenza cominciò ad assettare in una bariletta di molte gioje. *E* 36. Avea la donna già assettate le cose nella bariletta .

BARILETTO . *Dim. di Barile , Bariletta* . Lat. *cadus* . Gr. καδδίσκος .

† **BARITE**. *T. di St. Nat. Terra, che forma la base di alcuni sali, che facilmente si distinguono pel loro peso specifico considerabile* . Bossi.

BARITONO. *Una delle voci della musica , che s' accosta al basso* .

§. *Verbi baritoni , presso i Greci , son quelli , che hanno l' accento grave sull' ultima sillaba* . *Varch. Ercol.* 245. Lasciamo stare le tante maniere ec. delle congiunzioni de' verbi o baritoni ,o circumflessi .

(*) **BARLACCHIO**. *Barbalacchio, Sciocco*. Lat. *ineptus, bardus*. Gr. ἀπιθανός, βλάξ. *Pros. Fior.* 6. 223. La m' è scappata madornale daddovero : barlacchio che io sono.

BARLETTA . *Bariletta* . *Pulc. Frott.* Per disfar porcellette V' eran ben sei barlette D' acqua di limoncini . *Alleg.* 316. In mezzo d' una sala un magazzino , Per due orci impaniato , e una barletta , Da olio questi , e questa non da vino .

BARLETTO. *Bariletto*. *Dim. di barile*. *Pallad. Ottobr.* 14. E poi il detto vino metti in un minor barletto.

§. I. *Sgocciolare il barletto, Dire tutto ciò , ch' uom sa d' alcuno affare*. *Morg.* 18. 132. Acciocchè ben si sgoccioli il barletto .

* §. II. *Barletto*. *T. de' Legnajuoli , Intagliatori di legname , e simili. Istrumento di ferro ben grosso , in forma di lettera* L , *del quale si fa uso per tener fermo sul banco il legno , che si vuole lavorare*. Bald. voc. dis.

BARLIONE . *V. A. Lo stesso , che Barletto* . *Nov. ant.* 22. 1. Prestami tuo barlione , e io berò per convento , che mia bocca non vi appresserà ec. spronò il cavallo , e fuggio col barlione ec. fu dinanzi allo Imperadore, fece il compianto di suo barlione ec. conosceresti tu tuo barlione ? Sì , messere.

BARLONCO . *V. A. Spesie di barile dice la Crusca: ma nell' esempio pare che vaglia* barchetta. *Pataff.* 1. In un barlonco andai , e pesca' lenza .

BARLOTTA . *Lo stesso , che Barletto* . Lat. *laguncula , cadiscus* . Gr. καδδίσκος . *Morg.* 10. 76. E d'acqua piena avea una barlotta .

BARLOTTO . *Lo stesso , che Barletto* . *Morg.* 4. 34. E pien di strana cervogia un barlotto . *Libr. son.* 91. Ch' io vidi in sulla strada un certo arlotto , Che cavava il midollo d' un barlotto . *Buon. rim.* 86. Uo pajo di ceste è la credenza loro , La ciotola , e 'l barlotto , vasi d' oro .

BARLUME . *Tra lume , e bujo* . Lat. *crepusculum , subobscurum lumen* . Gr. ἀμφιλύκη . *Bocc. nov.* 79. 46. E ad un cotal barlume apertisi i panni dinanzi, gli mostraro i petti loro ec. *Franc. Sacch. nov.* 28. Come la vide al barlume , la donna archimiata con grande ambascia , e asciugandosi il viso , gli disse . *Pataff.* 1. Al gran gajaldo al barlume smiracchia . *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Andava egli per le terre al barlume .

§. *Per metaf. Sagg. nat. esp.* 150. Come parea, che ci persuadesse un certo barlume di ragione. *E* 198. Vuol esser gran cose, che non ne dia de' barlumi.

BARNÁGGIO. *V. A. Sincope di Baronaggio, usata dagli antichi poeti*. Lat. *dynastia*. Gr. *δυναςεία*. *Tesorett. Br.* 1. Che per gentil legnaggio, Nè per altro barnaggio Tanto degno ne fosse. *E appresso:* Voglio che in quell' andata Ti porti con barnaggio, E dimostrati maggio, Che non porta tuo stato.

BARO, *e* BARRO. *Barattiere, Furfatore. Varch. Giuoc. Pittag.* Messere Albertaccio, e Messere Ugolino, che sapete quanto hanno in odio ordinariamente, ed in abominazione gli altri giuochi, quasi tutti fanno di questo professione apertissimamente, e ci sono dentro, come voi diceste bari. *Cant. Carn. Paol. Ott.* 74. Che più somma, più presto, e da più bari Ci fu vinta, e ritolta ec. *Burch.* 2. 74. Barattier baro in abito arcivesco. *Malm.* 2. 5. Fintosi un baro, a darli andò l' assalto.

BARÓCCIO, *e* BIRÓCCIO. *Sorta di Carretta piana a due ruote, che serve per trasportar robe*.

BAROCCO. *Sorta d' usura, e di guadagno illecito; e dicesi anche Scrocco. Cant. Carn.* 222. Come scrocchj, barocchi, e simil trame. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Checchè sia Il patto fra se, e lor, scrocchio, o barocco Alla morte del padre. *E* 4. 1. 7. Ch' annegando tra scrocchj, e tra barocchi, Volgesti il nuoto verso questo tetto, Ch' ora ricovro t' è.

BARÓCCOLO. *Spezie di guadagno illecito, simile a quel, che diciamo Scrocchio, o Scrocco, e Barocco. Franc. Sacch. nov.* 32. Ed hanno battezzato l' usura in diversi nomi, come dono di tempo, merito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E le frattaglie tutte Friggersi, e manicarsi de' mendici, Ch' essi avean pasturato co i baroccoli.

† BAROLÍTE. *T. di St. Nat. Nome dato da Kirwan alla barite carbonatica*. Bossi.

* BAROMÉTRICO. *Add. T. Fisico. Che si fa, o che si osserva per mezzo del barometro.*

† BARÓMETRO. *T. Fisico. Strumento, che serve per misurare la gravità dell' aria, e la sua pressione sopra i corpi*. Lat. *barometrum*. Gr. *βαρόμετρον*.

BARONÁGGIO. *Grado, o spezie di giurisdizione, dalla voce Barone, siccome da Signore, Signoraggio*. Lat. *dynastia*. Gr. *δυναςεία*. *G. V.* 7. 10 1. E maggiormente de' signoraggi, e baronaggi, che teneano i baroni di Manfredi. *N. V.* 6. 54. Ungheri son grandissimi popoli, e quasi tutti si reggono sotto baronaggio. *Pecor.* 25. 2. E de' detti baronaggi, e signorie ne furono investiti i baroni del Re Carlo.

§. *Per Moltitudine di baroni. Morg.* 14. 16. Poichè io l' ho qui morto Nella presenza del suo baronaggio.

BARONÁRE. *Fare 'l barone in sentimen. del* §. II. Lat. *sordide victum quæritare*. Gr. *πτωχεύειν*. *Fr. Giord. Pred. R.* Si volle mettere tra coloro, che vanno limosinando, e baronando per le pubbliche vie.

BARONCELLO. *Dim. di Barone, e nome di dignità. G. V.* 7. 110. 2. I Conti Alberti da Mangone, e altri baroncelli di Toscana. *E* 9. 302. 4. E di maremma da' Conti di Santa Fiore, e altri baroncelli Ghibellini da centocinquanta cavalieri.

§. *E Baroncello diciamo per dim. di Barone nel senso del* §. II.

BARONE. *Signore con giurisdizione, e uomo di gran qualità*. Lat. *dynasta*. Gr. *δυνάςης*. *v. Flos.* 30. *Bocc. nov.* 13. 8. Il quale s' era messo a prestare a' baroni, sopra castella. *E nov.* 60. 4. Vostra usanza è di mandare ogni anno a' poveri del baron Messer Sant' Antonio del vostro grano. *E nov.* 89. 7. Per introdotto d' uno de' baroni di Salamone, davanti da lui furon messi. *G. V.* 9. 268. 1. Al qual parlamento nullo de' detti Baroni, ne' Parlati vi venne. *Dant. Par.* 16. Ciascun, che della bella insegna porta Del gran barone. *Tass. Ger.* 19. 78. Chiedila pure a me, se n' hai desío, La testa d' alcun barbaro barone.

† §. I. *Per Marito*. Lat. *vir*. Gr. *ἀνὴρ*. *Guid. G.* Acciocchè tale, e tanta cittade, come fu la grande Troja, tornasse in cenere, e che tante alte donne fossero vedove de' lor baroni. *E appresso:* Ma te, Elena, bellissima delle femmine, quale spirito rapío, che in assenza del tuo barone abbandonassi li tuoi palagi per così leggeri ridicimento! (*Nota che in tutti gli esempj barone significa marito di nobile donna, e non qualsisia altro marito*).

§. II. *Per ironia diciamo Barone a Colui, che vagabondo va mendicando; che dicesi anche birbone*. Lat. *mendicus*.

* BARONESCAMENTE. *Avv. In modo baronesco, Da barone*. Fag. rim.

* BARONESCO. *Add. di Barone, cioè Vile, e basso. Vasar. Vit.* Non essendo usati a vedere altra bontà, nè maggior perfezione nelle cose di quella ch' essi vedevano, ancorachè baronesche fossero, nondimeno per le migliori apprendevano.

BARONESSA. *Femm. da Barone*. Lat. *uxor dynastæ*. Gr. *ἄρχουσα*. *Pist. S. Gir.* Non voglio, che abbi compagnia, nè usansa di queste grandi baronesse. *Vit. SS. Pad.* 2. 331. Avvenne, che passò quindi cavalcando una grande baronessa d' Alessandria. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. Fattore di Maria Maddalena, e di Marta, che erano baronesse, e giovani. *E appresso:* Dicono alcuni, che ella tenne signoria, e fu baronessa. *E appresso:* Dido di Cartagine, Medea di Colcos, e Cleopatra, e molte altre, che furono e Reine, e grandissime baronesse.

BARONÉVOLE. *V. A. Add. Da Barone, a uso di Barone*. Lat. *virilis, fortis, strenuus*. *Guid. G.* Uccise colla sua virtù baronevole lo Re Protesilao.

BARONEVOLMENTE. *V. A. Avverb. A modo di barone*. Lat. *viriliter, strenue*. Gr. *ἀρχοντικῶς*. *Guid. G.* O vogliano li Greci, o no, baronevolmente montò in sul suo cavallo.

BARONÍA. *Dominio, e giurisdizion di Barone*. Lat. *dynastia*. Gr. *δυναςεία*. *G. V.* 7. 10. 1. Delle quali baronie, e signoraggi, e fii di cavalieri rinvestì a tutti coloro, che lo aveano servito.

§. *Per Quantità, Compagnia, e Numero di Baroni*. Lat. *procerum turma*. *G. V.* 6. 37. 1. E in sua compagnia Ruberto Conte d' Artese, e Carlo d' Angiò suo' fratelli, con tutta la baronía. *Vit. S. Gio: Bat.* Io v' ho agguagliata alla fata Morgana, che mena seco tanta baronía.

† BAROSELENÍTE. *T. di st. Nat. Nome dato da Kirvan alla barite solfatica*. Bossi.

† BARRA. *T. di st. Nat. Ammasso di sabbia, ed altre materie a foggia di diga, che si forma alla foce di alcuni fiumi, e che è prodotto dalle due azioni opposte della corrente del fiume, e dell' onde del mare, che respingono le materie portate dal fiume medesimo*. Bossi.

BARRÁRE, *e* BARÁRE. *Truffare, Giuntare*. Gr. *ἐξαπατᾶν*. *Ambr. Furt.* 4. 6. Allora massimamente godo io meco medesimo, quando rubo i ladri, e barro i barattieri.

† BARRE. *T. di Veterinaria. Le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore; e precisamente con questo nome chiamasi quella parte liscia e pulita, ch' è tra i denti mascellari e lo scaglione da ambedue i lati della bocca*. Bonsi.

BARRERÍA, *e* BARERÍA. *Trufferia, Giunteria, Inganno, Frode. Ar. Supp.* 4. 6. Tutti n' avete colpa,

ma più debbesi Dare alli vostri Rettori, che simili Barrerie nelle lor terre comportano. *E appresso:* La maggior Barrería vo' che intendano ec. *Ambr. Furt.* 4. 7. E io men' andrò infino al Papa, e intenderannosi le vostre barrerie. *Salv. Granch.* 3. 8. Se la barería Non mi riscatass' ella già per qualche Verso, io so, che una galéa, o una Mitera non mi manca.

† BARRETTA. *Lastretta, Lametta, Laminetta, Piccola verga.* Lat. *tenuis lamina. Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 5. Le cose che riportano in qua, sono queste; del Capo Verde cuoja, cotoni, zuccheri; della Mina oro perfetto, e zibetto, che ques' anno, che i Portoghesi sono in guerra con quelli del paese, in due legni sono venuti da dugentomila ducati in barrette d'oro. *N. S.*

BARRICATA. *Quel riparo di legname, o simili, che si fa attraverso alle vie, per impedire il passaggio a' nimici.* Lat. *septum.* Gr. *δρύφακτον.*

BARRIERA. *Sorta d' abbattimento, fatto per giuoco con istocco, e picca sottile e corta, tra uomini armati con una sbarra nel mezzo. Buon. Fier.* 4. 3. 4. Perchè le dame vostre Cresciuta hanno la corte Per comparir più in ordine a festini, A barriere, ed a giostre.

§. *Barriera vale altresì Cancello, Stecconato.*

* BARRÍRE. *Neutr. Voc. Lat. Fare il verso dell' Elefante.* Salvin. Opp. Cacc.

* §. *Barrire usato in forza di sust. Barrito. Bellin. Bucch.* 247. Sopra l' elefantesca Vorre' una voce, che volesse dire Un suon più che di Barrire, Un barrir forte, Un barrir raddoppiato, Un barrir più che fortissimo.

(*) BARRITO. *La voce, che manda fuori l' elefante.* Lat. *barritus.* Gr. *ἐλέφαντος βρυχηθμός. Segn. Pred.* 29. 6. Nè fu qualora facea loro ascoltare muggiti di tori, sibili di serpenti, gruniti di cignali, ruggiti di leoni, barriti di elefanti, ululati di lupi, ovvero urli di orsi; ma ec.

BARRO, e BARO. *Truffatore, Giuntatore. Ambr. Furt.* 1. 3. Il più sufficiente barro, che sia in Roma. *E* 3. 6. Poi a fatti l' ho io trovato peggio, che un diavolo, un barro, un giuntatore, un assassino. *Ar. Sat.* 4. Aver nota, o macchia Di barro, o traditor.

* BARRÚCOLA. *T. de' Muratori. Specie di carretta composta d' un timone, e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi, e saldi pezzi di legname per uso di trasportar delle Travi, o altri gravissimi pesi.*

BARUFFA. *Confuso azzuffamento d' uomini, o d' animali.* Lat. *tumultus.* Gr. *θόρυβος. Franc. Sacch. nov.* 110. E così in questa baruffa, pigliando i porci il gottoso. *Stanz. Rabb. Mac.* 7. A tal ch' Anteo scoppiò nella baruffa, E Mandricardo vi lasciò duo denti. *Bern. Orl.* 1. 18. 30. Chi lo vedesse entrar nella baruffa ec. *Disc. Calc.* 30. S' ingegnerà cavarla [*la palla*] della baruffa, e a lui mandarla.

* BARUFFÉVOLE. *Add. d' ogni g. Voce scherzevole. Pronto a far baruffa, ad attaccar lite. Bellin. Bucch.* 62. La baruffevol franca Bucchereide, Che romor, ch' ella fa!

BARUFFO. *Baruffa.* Lat. *tumultus.* Gr. *θόρυβος. Ciriff. Calv.* 4. Io vo' che tu mi metta in quel baruffo In mezzo a tutti per salvar l' onore.

BARÚGIOLI. *V.* UGIOLI.

BARULLÁRE. *Esercitare l' arte del barullo.* Lat. *propolæ artem exercére, cauponari.* Gr. *καπηλεύειν. Pros. Fior.* 6. 229. A similitudine della fiera di Farfa, dove si barulla, e si spaccia con titolo di mercanzie ogni genere di miscee, che vi concorre.

BARULLO. *Colui, che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto.* Lat. *propola.* Gr. *προπώλης, κάπηλος.*

BARZELLETTA. *Detto faceto.* Lat. *jocus, sales.* Gr. *παιδιά. Cecch. Dot.* 2. 4. Basta dire; Guardate l' altre nostre pari, i' sono Forse di fango appetto a loro! e simili Barzellette amorose. *Infar. sec.* 328. Se le barzellette, e l' altre rime d' Olimpio ec. non le deste in ciò per compagne. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. E' piglian più quattrini D' una, o due barzellette Per dopo pasto ec. *Malm.* 4. 49. Per veder s' ell' è vera, o barzelletta.

* BARZELLETTÁRE. *Neutr. Dire delle barzellette, Discorrere burlando, e scherzando.* Min. Malm.

BASA, e BASE. *Sostegno, e quasi Piede, sul quale si posa colonna, o simili.* Lat. *basis.* Gr. *βάσις. Libr. Macc. M.* Noi abbiamo ricevuto la corona dell' oro, e la base, la quale ci mandaste. *Varch. Giuoc. Pitt.* Nasce ciascuna piramide da una basa triangolare. *E appresso:* Le quali venendo da qualsivoglia basa, pervengano insino all' unità.

§. I. *Per metaf. Varch. Ercol.* 325. Io per me credo, che la lingua comune ec. fusse la basa, e 'l fondamento. *Tass. Ger.* 5. 39. Cade ogni regno, e rovinosa è, senza La base del timor, ogni clemenza.

† §. II. *Base delle operazioni di una guerra, e di una battaglia. T. Militare. Quel tratto di paese, o quel luogo, che per lo più si sceglie fortificato dalla natura, o dall' arte, in cui si fa capo grosso di tutte le truppe, e di tutte le munizioni, d' onde partono poi per eseguire le imprese disegnate, e dove si ritirano in caso di cattiva riuscita.* Grassi.

* §. III. *Base d' una figura. T. Geometrico. Le parti più basse del suo perimetro, ed è l' opposto di vertice, che significa la parte più alta. Base d' un triangolo, dicesi a quel lato, che accidentalmente è il più basso, e ch' è opposto all' angolo, ch' è detto il Vertice.*

* §. IV. *Base del cuore. T. di Notomia. La parte più larga, e superiore di questo viscere, ai lati della quale si trovano le due auricole. La parte opposta e minore è detta punta, o apice del cuore.*

* §. V. *Base, chiamano i Botanici, la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici, ed intorno alla quale sono appiccati que' bulbetti, con cui si propagano.*

† BASALÍSCHIO, BASALISCO, BASILÍSCHIO, e BASILISCO. *V.* BADALÍSCHIO. *Cr.* 6. 101. 5. La donnola ec. mangia la ruta ec. sicuramente assalisce, e uccide il basalisco. *Don. Gio: Cell. lett.* 14. Un altro è qui appresso da noi, che vide in una siepe uno basilischio. *Morg.* 19. 64. Ecco apparir dinanzi un basilischio. *Cecch. esalt. cr.* 5. 1. Fa come il basilisco sciagurato, Il quale ammazza l' uomo, e poi lo piagne. *Cant. Carn.* 87. Del velen dell' idra abbiamo, E del tigre, e basalischio.

† BASALTE, e BASSALTE. *T. di st. Nat. Specie di pietra dura, rare volte omogenea, generalmente di color bruno nerastro, verdastro, rosso cupo, o grigio. La frattura sua non è lucida, talvolta è alcun poco concoide, e presenta sempre molte cavità; questa pietra è però difficile a rompersi, e sotto il martello è sonora; talvolta è sì dura che batte fuoco coll' acciarino, e riceve un bellissimo pulimento.* Bossi.

† BASALTÍNA. *T. di st. Nat. Nome dato da Kirwan all'* anfibola schistosa basaltica, *detta* orniblenda basaltica *da Brochant, e da molti* scherlo opaco romboidale. *V. Anfibola.* Bossi.

* BASAMENTO. *Sust. T. d' Architettura. Membro del piedestallo della colonna, che è composto di più membra, ed è propriamente Quella parte del piedestallo, che immediatamente si alza dal piano dell' edefizio sino al tronco.*

* §. *Basamento, ed Imbasamento, dicesi anche Una specie di zoccolo continuato, che serve di base a un edefizio; e dicesi pure da' Pittori di quelli ornamenti che*

terminano da piede le pitture delle Chiese, stanze, e simili. Vasar. Vit. ec. Nella Cappella del Papa vi mancava di sotto a dipignere il basamento, dove si aveva ad appiccare una spalliera d' arazzi. *Ed altrove:* Fece un ornato di componimento alla grottesca con basamento vario, e attorto. *Borg. Rip.* 606. Dipinse ec. nel basamento santa Lucia, e santa Caterina.

BASCIÀ, *e* BASSÀ. *Sorta di dignità appresso i Turchi*. Lat. *præses*. Gr. *ςρατηγός*, *ἄρχων*. *Fir. rim. burl.* Vedete ora in Turchia com' usan fare Quei gran Bascià ec. *Bern. rim.* D' esser Bascià grande appetito aveva. *Bemb. stor.* 4. 53. Profondata una nave grossa d' uno de' capitani del Turco, i quali da loro Bassà detti sono.

BASCIÁRE. *V. A. V.* BACIARE.

BASCIO. *V. A. V.* BACIO.

BASE. *V.* BASA.

BASÉO. *Goffo, Balordo*. Lat. *bardus, stupidus*. Gr. *βραδύς*, *ἄνυς*. *Malm.* 6. 97. Questo, che fa 'l baseo, ma è tristo, e accorto.

BASETTA. *Quella parte della barba, che è sopra il labbro*. Lat. *labii superioris barba*. Gr. *μύςαξ*. *Fir. nov.* Va raso, e porta le basette all' antica. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Che han sempre cento lor sotto una lastra Compagni di basette arroncigliate.

(*) BASETTINO. *Picciola Basetta.* Lat. *pili superioris labri*. Gr. *μυστάκιον*. *Menz. Sat.* 6. Che di pomata Lardella ognor que' basettin di topo.

BASETTONE. *Add. Che porta gran basette*. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso basetton comparte.

* BASILÁRE. *Add. d' ogni g. T. Anatomico. Aggiunto che si dà all' osso cuneiforme del cranio; all' apofisi dell' osso occipitale; all' Arteria, che è formata per la riunione delle due vertebrali; ed all' ultima vertebra lombare*.

† §. *E presso i Botanici, dicesi dello stilo ch' è inserito alla base dell' ovario*. Gallizioli.

BASÍLICA. *Tempio, Chiesa principale*. Lat. *basilica, templum primarium*. Gr. *βασιλική*. *M. V.* 5. 2. Essendo il Cardinal d' Ostia Legato del Papa ec. con molti Prelati, nella basilica di S. Piero. *Morg.* 28. 106. Un portico cascò della basilica. *E* 103. E sopra questa aggiunta un arco d' oro Nella santa basilica del coro. *Borgh. Vesc. Fior.* 380. Quanto alle basiliche, e lor qualità, e lor forma, e lor uso ec. non erano quelle de' gentili veramente Tempj, ma luoghi vicini per lo più al Foro destinati a' piati, ed alle cause. *E* 382. Ma non solamente volentieri si gittavano alle vecchie basiliche per farne Chiese ec. ma quelle ancora, che di nuovo edificavano ec. basiliche domandavano.

§. I. *Basilica, Casa reale*. *Dant. Par.* 25. Inclita vita, per cui l' allegrezza Della nostra Basilica si scrisse. *But.* Basilica, tanto viene a dire, quanto casa reale.

§. II. *E basilica una delle vene del braccio*. *V.* BASSILICA.

BASILISCHIO. *V.* BASALISCHIO.

† BASILÍSCO. *Lucerta basiliscus Lin. T. di st. Nat. Anfibio, che ha la coda lunga, e fittamente squamosa; alla nuca una cresta in forma d' aletta; sul dorso, ed al principio della coda una cresta in forma d' aletta. Abita sugli alberi, e nell' acqua, e non è velenoso. Gli antichi con un tal nome intendevano uno spaventevole animale, di cui non dichiararono i caratteri sufficienti per riconoscerlo, e sopra del quale dissero molte favole*. *V.* BADALISCHIO. Pino.

** §. *Nome d' Instrumento da guerra*. *Bemb. Stor.* 7. 96. Tale foggia d' artiglierie Basilisco era chiamata.

† BASIMÉNTO. *Svenimento, Deliquio, Sfinimento*. Lat. *animi defectio*. Gr. *λειποθυμία*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vorrieno, che si amministrasse loro le medicine dopo il basimento. *Rim. ant. F. R. Min. Paves.* Cadde in un fiero, e non creduto mai Basimento d' amore.

BASIMENTÚCCIO. *Basimento piccolo, Basimento breve. Dim. di basimento*. Lat. *levis animi defectio*. Gr. *λειποθυμία*. *Tratt. segr. cos. donn.* D' ogni leggier basimentuccio rimangono atterrite.

BASÍNA. *Basoffia; voce bassa*.

* BASIOGLOSSO. *T. Anatomico. Nome di due muscoli impiantati nella base dell' osso ioide, ed alle radici della lingua*. Bald. Voc. Dis.

† BASÍRE. *Mandar fuori lo spirito, Morire.* Lat. *exhalare animam*. Gr. *ἐκπίπτειν τοῦ βίου*. *Pataff.* 3. Le calze egli ha tirato, ed è basito. *Malm.* 2. 79. Talchè tutto forato come un vaglio Il pover orco al fin cade, e basisce.

† §. *E anche talora specialmente Svenire, essere quasi presso a morire*. Lat. *animo excidere*. Gr. *λειποθυμεῖν*. *Tac. Dav. ann.* 12. 161. Fanno i consoli, e sacerdoti orazioni, perchè 'l Principe guarisse, quando egli era basito. *E* 14. 184. Basì di paura, gridando, ch' ella verrebbe subito a vendicarsi. *Sagg. nat. esp.* 117. E tra poco si vide cominciare a basire.

BASÍTO. *Add. da Basire*. Lat. *mortuus*. Gr. *θανών*. *Cas. rim. burl.* E doventi basito allora allora. *Malm.* 2. 82. Basito Perione, Anco Amadigi subito tuo zio Venne a tor donna, e n' ebbe un bel garzone.

BASÓFFIA. *Voce bassa. Minestra*. Lat. *jusculum*. Gr. *ζωμίδιον*. *Buon. Tanc.* 5. 7. Ma la basoffia sua non è men cotta.

BASOSO. *Add. Coll' o aperto. Stupido, Balordo, Con mente offuscata*. Lat. *stupidus*. Gr. *νήπιος*. *Luc. Mart. rim. burl.* Io direi non nulla A petto al vero, e parrei un basoso. *Tac. Dav. Post.* 29. 439. Dione dice, che Tiberio lo voleva dicollare, benchè decrepito, gottoso, e basoso. *Varch. Suoc.* 4. 6. Ve' com' e' guarda il balordo, egli sta trasognato, ch' e' par basoso.

BASSÀ. *V.* BASCIÀ.

† BASSALTE. *T. di st. Nat. V.* BASALTE. *Chiabr. Fir.* E l' immense pareti eran guernite Di bassalte durissimo, e d' offite.

BASSAMENTE. *Avverb. Abbiettamente, Infimamente, Vilmente, contrario d' Altamente*. Lat. *humiliter, demisse*. Gr. *ταπεινῶς*. *Bocc. nov.* 18. 20. Non fosse ripreso, che bassamente si fosse ad amar messo. *Galat.* 63. Non voglio perciò, che tu t' avvezzi a favellare sì bassamente, come la feccia del popolo minuto.

BASSAMENTO. *Abbassamento, Sbassamento, Scadimento, Depressione*. Lat. *depressio*. Gr. *ταπείνωσις*. *G. V.* 9. 132. 1. E questo fu gran cagione del suo bassamento. *E* 11. 3. 4. Dicente Santo Agostino nel sermone del bassamento della città di Roma ec.

BASSANZA. *V. A. Bassamento*. Lat. *depressio*. Gr. *ταπείνωσις*. *Gen.* Per significar la lor gran miseria, e bassanza. *Guid. G.* Acciocchè 'l mio presente regno non rimanga in bassanza. *Rim. ant. Guitt.* 93. Ed è caduto, e tornato in bassanza.

BASSÁRE. *Abbassare, Chinare*. Lat. *demittere*. Gr. *ταπεινοῦν*. *Bocc. nov.* 27. 8. Quasi lagrimar volesse, bassò la testa. *E g.* 4. *p.* 10. Figliuol mio, bassa gli occhi in terra; non le guatare. *Dant. Inf.* 18. E quel suo stato celar si credette, Bassando il viso, ma poco li valse. *G. V.* 11. 93. 1. Perchè i nostri successori, che verranno, s' avveggano del montare, o bassar di stato. *Amet.* 10. Così suoi occhi da subita vergogna vinti bassava.

† §. *E per metaf. vale Umiliare*. *Dant. Majan. rim. ant. c.* 72. Il mio laudar, che non vi bassa fiore.

BASSÁTO. *Add. da Bassare*. Lat. *demissus*. Gr. *ταπεινωθείς*. *Amet.* 14. E gli altri fiori Mostran bassati quanto lor ne duole. *Boes. Varch.* 1. 1. Guardando

nel mio volto grave dal pianto, e bassato in terra per lo dolore.

BASSETTA. *Nome d' un giuoco di carte, e a tal giuoco si dice anche Fare a chiamare, e alzare. Pataff.* 8. Al tanto, a paralocco, alla bassetta. *Bern. rim.* Chi dice, ch' è più bella la bassetta, Perch' egli è presto, e spacciativo giuoco. *Cant. Carn.* 6. Noi abbiam carte a fare alla basetta, E convien, che l' uno alzi, e l' altro metta.

§. I. *Bassetta, si dice anche la pelle dell' agnello, ucciso poco dopo ch' egli è nato. Cant. Carn.* 137. Voglion zibellini, e dossi, Guanti, martore, e bassette. *E* 157. *tit.* Canto di pastori bacchiatori di bassette.

§. II. *Fare una bassetta, dicesi del Governare talmente se, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja.*

§. III. *Bassetta, si dice del Fiasco rotto, che sia nella sua veste.*

BASSETTARE. *Voce bassa. Si dice del Ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione.* Lat. *interimere.* Gr. *κτείνειν. Libr. cur. malatt.* Lo savio maestro guarisce molti infermi, ma lo stolto ignorante molti bassetta. *E altrove:* Lo bevere, e l' olio sono utriaca contro lo veleno de' funghi malefici, che bassettano molti cristiani.

BASSETTO. *Sust. Dim. di Basso. Strumento di quattro corde, che si suona come il contrabbasso.*

BASSETTO. *Add. Dim. di Basso.* Lat. *admodum humilis.* Gr. *μικρός. Fav. Esop.* Rifuggendo per la selva, e passando tra alberi bassetti, le sue lunghe, e ramose corna furono attaccate. *Maestruzz.* 2. 54. Che nel tempo dell' interdetto possa celebrare, ovvero udire l' ufficio in voce bassetta.

** §. *Di piccola statura. Franc. Sacch. Nov.* 29. Il quale era bassetto di sua persona, e pieno e grasso quanto potea.

* BASSEZZA. *Bassamento, e lo stato di ciò che è basso.* Baldin. Voc. Dis.

* §. I. *Bassezza, per lo più non s' usa che per traslato, e vale il* Lat. *depressio. Scadimento di stato, o di ricchezze, Depressione, Avvilimento, Abbassamento, Sbassamento. But. Inf.* 1. A gran bassezza viene, chi viene a vizio ed a peccato. *Dittam.* 1. 11. Caduta siete in bassezza.

* §. II. *Recare a bassezza, vale Ridurre in basso stato, Peggiorar la condizione. Fav. Esop.* Rimane disfatto, e consumato, e la bottega, e arroganza sua reca a gran bassezza, e la sua buona bottega conduce a una vil tasca.

* §. III. *Bassezza, si dice altresì della nascita, della condizione, ec. per dire, ch' è vile, ignobile. Bocc. lett.* Quantunque la bassezza del mio stato, e la depressa mia condizione ec.

* §. IV. *Bassezza, per cosa vile, bassa, di poca considerazione. Baldin. Opusc.* E se non fosse per dire una bassezza, io porterei in proposito di questo ciò, che pure m' intervenne una volta, ec.

BASSÌLICA, e BASÌLICA. *Una delle vene del braccio.* Lat. *basilica.* Gr. *βασιλική. Libr. cur. malatt.* Sia fatta signare della vena bassilica del braccio. *Volg. Mes.* Sarà d' uopo cavare il sangue dalla vena interna, che per altro nome è detta basilica.

† BASSÌLICO, e BASÌLICO. *Ocymum basilicum Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo diritto; i rami incrociati, raddirizzati; le foglie ovate, liscie; i fiori bianchi o porporini, a grappoli diritti, e con i calici cigliati. Bocc. nov.* 35. 9. Prese un grande, e bel testo, di questi, ne' quali si pianta la persa, e 'l bassilico. *E appresso:* Il bassilico sì per lo lungo, e continuo studio, sì per la grassezza della terra divenne bellissimo. *Alam. Colt.* 5. 123. Il sermolin vezzoso, E 'l basilico a canto, il qual si veggia Per gran sete talor mutarse in quello, O in salvatica menta, e mostrar fiori Con maraviglia altrui talor sanguigni, Talor rose agguagliando, e talor gigli.

† §. *Bassilico Pino. Ocymum minimum Lin. T. Botanico. Pianta, che ha i rami molto numerosi, che formano un piccolo cespuglio rotondo; le foglie piccole, opposte, ovato-appuntate, intere; i fiori bianchi, piccoli, verticillati.* Gallizioli.

BASSÌSSIMO. *Superl. di Basso.* Lat. *humillimus.* Gr. *ταπεινότατος. Bemb. Pros.* 2. 94. Di materia pastorale e bassissima scrivendo. *E* 97. Quantunque ella bassissima voce sia. *Borgh. Arm. Fam.* 20. Quegli che vivono di braccia e certi bassissimi mestieri, che non sono a parte alcuna delle cure pubbliche [*Vedi qui dopo alla V. Basso basso*].

§. *Per profondissimo.* Lat. *altissimus.* Gr. *βαθύτατος. Dant. Inf.* 24. Ma perchè Malebolge inver la porta Del bassissimo pozzo tutta pende.

BASSO. *Sust. Profondità, Parte inferiore, Luogo basso: contrario d' Altezza.* Lat. *profunditas, ima vallis.* Gr. *βύσσα. v. Flos.* 4. *Dant. Par.* 14. Di corno in corno, e tra la cima, e 'l basso Si movean lumi. *Mor. S. Greg.* 5. 19. Quando gli uomini dormono al basso, noi continuamente vegghiamo, ad intendere le cose di sopra. *Segn. Mann. Giug.* 14. 6. È detto *Pater de cœlo*, in riguardo a quei beni, che egli trasmette a coloro che ancora restano al basso (*in terra*).

§. I. *E Basso, per Una voce della musica. Buon. Fier.* 2. *Intr.* 3. Ragghiare asini, e muli, O sian bassi, o soprani, Sia proibito. *E* 2. 4. 22. Udire sinfonia Di mortai risonanti Più, e men cupi a far bassi, e soprani.

§. II. *E per Istrumento musicale di corde: che si suona coll' arco, che si dice anche Bassetto.*

§. III. *E parti da basso, parlandosi d' animali, vagliono le Parti vergognose, le Parti genitali, e 'l Culo. Fir. As.* 11. Vidi un giucatore di bagatelle inghiottirsi una spada appuntatissima, e cacciarsi in corpo uno spiedo porchericcio da quella parte, che egli ha la punta: ed eccoti in un tratto appresso al ferro di quella asta, la quale egli avendosi messa dalle parti da basso riusciva appunto nella memoria, saltar su un fanciulletto tutto lascivo.

BASSO. *Add. Profondo, Inferiore; contrario d' Alto.* Lat. *imus.* Gr. *ὕστατος. Bocc. g.* 6. *f.* 11. Fuori del valloncello alle parti più basse se ne correva. *M. V.* 9. 16. Valicarono per la Romania bassa. *Dant. Inf.* 1. Sì che 'l piè fermo sempre era il più basso. *E* 12. Così a più a più si facea basso Quel sangue. *Tass. Ger.* 1. 7. E quanto è dalle stelle al basso inferno, Tanto è più in sù della stellata sfera.

§. I. *Per Chino, Chinato, Piegato, Volto verso la terra.* Lat. *ad terram dejectus.* Gr. *κατηφορος, κατιέμενος. Bocc. nov.* 28. 11. La donna teneva il viso basso, nè sapeva come negarlo ec. *Dant. Inf.* 3. Allor cogli occhi vergognosi, e bassi. *Amet.* 57. E gli occhi tenendo bassi, quante volte gli alzava, tante gli aspetti di tutti vedea mutare.

† §. II. *Per Abbietto, Umile, Infimo.* Lat. *humilis, abjectus.* Gr. *ταπεινός. Bocc. pr.* 2. Forse più assai, che alla mia bassa condizione non parrebbe, narrandolo, si richiedesse. *E nov.* 17. 2. Altri di basso stato per mille pericolose battaglie. *G. V.* 9. 99. 1. Nato di Caorsa, di basso affare. *Din. Comp.* 2. 50. Ugoccione dalla Faggiuola, antico Ghibellino rilevato di basso stato. *Dant. Inf.* 30. Che voler ciò udire è bassa voglia. *E Par.* 10. E se le fantasie nostre son basse (*In questo esempio di Dante la parola* basse *non vale nè abbiette, nè umili, nè infime: poichè il testo dice se sono basse a tanta altezza, cioè se non possono pervenire ad intendere cose tanto remote dall' umano concetto.*)

§. III. *E per similit. Voce bassa, vale Poca voce, Che poco si senta*. Lat. *vox submissa*. Gr. *φωνὴ κατιεμένη*. *Guid. G.* Il Re Priamo fue di lunga statura, asciutto, e adorno, e avea voce bassa. *E altrove:* In cotal modo con voce bassa rispose il predetto Apollo.

§. IV. *Ora bassa, Di basso ec. vale Ora tarda, Verso il fine del dì*. *Amet.* Ogni maniera di diletto infino alla bassa ora c' è tolta. *Bemb. pros.* 26. Ma io m' avveggo, che il dì è basso.

§. V. *Basso, aggiunto a tempo, vale Meno antico, o Moderno*. *Borgh. Orig. Fir.* 166. Vendendovisi alcune goffezze de' tempi bassi.

§. VI. *Basso fondo, fiume ec. dicesi del Luogo, ove è poca acqua, lo stesso, che Poco fondo*. Lat. *brevia*. Gr. *βάθος*. *Mor. S. Greg. pist.* A simiglianza d' un fiume basso, e profondo, per lo quale l' agnello possa andare.

§. VII. *D' un, che sia povero, si dice: L' acque son basse; tolta la metaf. da' pozzi, e da' fiumi, quando son poveri d' acqua*. Lat. *res angusta domi*.

§. VIII. *Gente bassa, vale La plebe*. Lat. *plebs, vulgus*. *Segn. stor.* 14. 374. La gente bassa vivea in quell' isola licenziosamente, e favorita da i grandi.

** §. IX. *Per Di poco rilievo*. *Vit. S. Gio. Bat.* 185. Avvezzata la mente a queste meditazioni bassette, sapranno poscia entrare ec.

§. X. *Basso, aggiunto a prezzo, vale Poco, Vile*. Lat. *parvi*. Gr. *παρὰ μικρόν*. *Art. Vetr. Ner.* A Venezia se ne trovano assai, e da prezzo basso.

§. XI. *Basso rilievo, dicesi di quel Lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta in tutto staccato dal fondo*. Lat. *anaglyphum*. Gr. *ἀναγλύφα*. *Borg. Rip.* 320. La cassa, in cui è intagliata di basso rilievo una bellissima istoria. *Malm.* 8. 23. Cedano i Buonarroti, e i Donatelli A quel basso rilievo di lor mano.

§. XII. *Basso aggiunto a oro, o altro metallo, vale Di minor perfezione*. *Cas. lett.* Alla distinzion dunque di queste due ambizioni, si vuole procurar d' avere alcuna pietra, la quale come il paragone degli orefici, l' oro basso dal fine insegna a conoscere, così ec.

** §. XIII. *Basso basso*. *Assai basso*. *Fr. Giord.* 97. Non fu alta (*la stella de' Magi*) come l' altre; anzi fu bassa bassa ec. Questo mostra, che ella era bassissima presso a terra.

BASSO. *Avverb. Bassamente*. Lat. *humiliter, demisse*. Gr. *ταπεινῶς*. *Petr. son.* 19. Ma a voi non piace Mirar sì basso colla mente altera. *E* 145. Or alto, or basso il mio cor lasso mena. *E Gio. Cell.* Il vischio non prende altro, che gli uccelli, che volan basso. *Dav. Colt.* 169. Svettale, s' elle son lunghe, annesta basso quanto più puoi.

BASSOTTI. *Vivanda fatta di lasagne, o riso, o simile, cotta per lo più in forno*.

BASSOTTO. *Uom di bassa statura*. Lat. *homo brevis*. *Cecch. dot.* 4. 7. Con buona pancia un tal bassotto. *E Servig.* 5. 4. Che uomo è Questo Messer Arrigo? Z. Un tal bassotto, Brunetto.

BASSURA. *V. A. Bassezza*. Lat. *humilitas*. *Fr. Jac. T.* Ma pur stupiscon, che in tanta bassura Sia inchinato il Verbo Divino.

BASTA. *Sust. Cucitura abbozzata con punti grandi*.

BASTÁBILE. *Add. Da bastare*, Lat. *durabilis*. Gr. *ἔμμονος*. *Sod. Colt.* Ma per fare 'l vino bastabile, e buono ec. ella (*l' uva*) si debbe torre ec.

BASTÁGIO. *V. A. Facchino, Portatore*. Lat. *bajulus*. Gr. *φορτηγός*. *M. V.* 11. 42. Miseramente passò di questa vita, ed il corpo suo con due bastagi, e un famiglio fu portato alla Chiesa. *Morg.* 25. 204. Vedi, ch' io fo di bastagio i servigi. *Bellinc. son.* 85. D' un bastagio, che quà portava il grano.

BASTÁJO. *Facitor di basti*. Lat. *clitellarius faber*. Gr. *τεχνίτης ἐπισαγμάτων*. *Tratt. Gov. Fam.* Speziale di natura male imparerà a ferrar cavalli, o esser bastajo.

BASTALENA. *v.* A BASTA LENA.

BASTANTE. *Add. Che basta, Sufficiente*. Lat. *sufficiens*. Gr. *αὐταρκής*. *Stor. Eur.* 7. 159. E conoscendo non esser bastante per se medesimo a tanta furia, deliberò, poichè 'l ferro non ci avea luogo, adoperarci miglior metallo. *Bern. Orl.* 1. 11. 49. Che se non son bastante a un fatto tanto, Sarò bastante a farne almen le prove. *Segn. stor.* 13. 330. Non siamo bastanti a sostentare ordinariamente quello stato.

BASTANTEMENTE. *Avverb. A bastanza, A sufficienza*. Lat. *satis*. Gr. *ἅλις*. *Segn. Pred.* 25. 7. Ma io m' immagino d' avervi oramai tediato bastantemente.

BASTANZA. *Continuazione, Durata*. Lat. *continuatio*. Gr. *συνέχεια*. *Paol Oros.* Il Tevere cresciuto per piove non usate, e spandendosi più, che non potrebbe esser creduto, e per grandezza, e per bastanza disfece tutte le magioni di Roma. *Fr. Giord. Salv. Pred.* 80. Che gli può avere, e comprendere tutti (*i diletti*) e tanti, e di sì grande bastanza.

§. *Bastanza, si prende anche per Sufficienza*. *v.* A BASTAZA.

BASTARDA. *Sorta di galea piccola*. Lat. *triremis contractior*. Gr. *τριήρης μικρὰ*. *Guicc. stor.* 9. Mandargli ec. per mare due galée sottili, e quattro bastarde.

BASTARDÁCCIO. *Peggiorat. di Bastardo*. *Detto per maggiore scherno*. *Segn. stor.* 1. 13. Con dire, che egli era un tiranno, e un bastardaccio. *Lasc. Sibill.* Deh bastardaccio; il caso tuo nella fine sarà un dondolo.

BASTARDATO. *Add. Imbastardito*. Lat. *degener*. Gr. *δυσγενής*. *Bern. Orl.* 2. 28. 28. Bracchi segugi, veltri, e cani alani, E d' altre varie razze bastardate.

BASTARDELLA. *Vaso di rame stagnato, chiuso, per cuocervi entro carne*.

BASTARDELLO. *Dim. di Bastardo*. *Lasc. Sibill.* 5. 11. Bastardello, egli n' è stato daccordo con quel traditor del Vespa. *Alleg.* 15. Quel bastardello impiccatuzzo di Cupido m' ha di maniera scoreggiato il cervello, che ec.

BASTARDÍGIA. *Astratto di bastardo*. Lat. *falsa stirps*. Gr. *νοθεία*. *Tac. Dav. stor.* 4. 349. E Giulio Sabino Lingone, che tra l' altre sue vanità si vantava di sua bastardigia.

§. *E figuratam*. *Libr. cur. malatt.* Quando il grano viene in bastardigia di loglio.

BASTARDO. *Nato d' illegittimo congiugnimento d' uomo, e di donna*. Lat. *spurius, nothus*. Gr. *νόθος*. *G. V.* 1. 24. 5. Sono stratti di Guiglielmo bastardo, figliuol del Duca. *E* 6. 42. 1. Essendo con lui un suo figliuolo bastardo. *Maestruzz.* 1. 22. Ancora (*i Diocesani*) non possono dispensare co' bastardi, se non se negli ordini minori ec. *Segn. stor.* 8. 212. Erano per loro stessi più volti a favorire quel fanciullo bastardo.

§. I. *Bastardo si dice di tutto ciò, che traligna*. Lat. *degener*. Gr. *ἀγενής*. *Dant. Purg.* 14. O Romagnuoli, tornati in bastardi. *But.* Tornati in bastardi, cioè imbastarditi, dalla virtù, e dalla gentilezza de' vostri antichi caduti, *Cr.* 11. 10. 2. Il campo forte, e di cattive, e di bastarde erbe ripieno.

† §. II. *Bastardo*. *T. di Marineria. Si chiama una delle vele latine, la maggiore nelle galée. Chiamansi poi* Bastarde *tutte quelle vele volanti che sono al disopra delle vele di straglio di gabbia. Con simile vocabolo si chiamano pure le maree meno forti di quelle, che nascono nei plenilunj, e ne' novilunj*. Stratico.

** §. III. *Bastardo nelle Polveriere, è quella ruota che muove il rocchetto*.

* §. IV *Bastardo, e Bastardino, T. di Magona. Nome d' una delle varie spezie di ferri di minor grossezza*.

† §. V. *Bastardo, in Agricoltura, vale Solco imperfetto, che per inavvertenza degli aratori suol talvolta nascere nella porca*. Gagliardo.

BASTARDONE. *Accrescit. di Bastardo*. Lat. *spurius, nothus*. Gr. νόθος. *Bern. Orl.* Onde hai tanta superbia, bastardone?

† §. *Bastardone, Puppajone, Succhione. T. di Agricoltura. Il ramo rimessiticcio che nasce sull'albero. Quello della vite si chiama Femminella*. Gagliardo.

BASTARDUME. *Progenie bastarda*. Lat. *soboles spuria*. Gr. νοθεία.

§. I. *Per similit. Rimessiticci superflui, e tristanzuoli delle piante*. Lat. *spuria natio*. *Cr.* 11. 28. 2. Attendere si conviene, che i bastardumi de' ramuscelli nell' arbore, o dintorno presso allo stipite vegnenti dalle radici, per niun modo si lascino.

BASTÁRE. *Essere assai, a sufficienza, che diciamo anche Essere a bastanza*. Lat. *sufficere, satis esse*. Gr. ἐξαρκεῖν τινι. *Bocc. Introd.* 23. Non bastando la terra sacra alle sepolture. *E nov.* 23. 13. Or volesse Iddio, che 'l passarvi, e 'l guatarmi gli fosse bastato. *E nov.* 65. 19. Non che egli te l' abbia ridetto, ma egli basterebbe, se tu fossi stato presente. *E nov.* 68. 20. Frate, bene sta, basterebbe se egli t' avesse ricolta nel fango. *E nov.* 77. 4. E bastimi essere stato una volta schernito. *E nov.* 96. 2. Molto più si conviene nelle scuole tra gli studianti, che tra noi, le quali appena alla rocca, e al fuso bastiamo. *Dant. Inf.* 4. Non basta, perch' e' non ebber battesmo, Ch' è porta della Fede, che tu credi. *Petr. son.* 51. Basta ben tanto, ed altro spron non volli. *E* 77. Basti che si ritrove in mezzo 'l campo. *E canz.* 26. 3. Per me non basto; e par ch' io me ne stempre. *G. V.* 7. 40. 3. Non solamente gli bastò d' aver fatto il detto micidio, ma ec.

** §. I. *Altre guise nell' uso di questo Verbo*. *Bemb. Pros.* 3. 179. E questo tanto potrà forse bastare ad essersi detto del Verbo. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 238. E le predette cose bastanò ad aver detto, ad alcuna dimostrazione, anzi piuttosto a commendazione della Santissima Trinità.

§. II. *Per Conservarsi, Mantenersi, Durare*. Lat. *perdurare*. Gr. χρονίζειν. *Dant. Inf.* 29. Se l' unghia ti basti Eternalmente a cotesto lavoro. *Lab.* 293. Gli si vorrebbe dare d' un ventre pecorino per le gote, tanto quanto il ventre, o le gote bastassero. *Bocc. Introd.* 50. Secondo 'l suo arbitrio, nel tempo, che la sua signoria dee bastare ec. *Stor. Pist.* La battaglia gli bastò un gran pezzo del giorno. *Cap. Comp. discipl.* 7. L' uficio del quale basti un anno. *Dav. Colt.* 175. Prima vengono, che l' altre carovelle, ma non bastano.

** §. III. *Essere sufficiente a se stesso*. *Fr. Giord.* 48. Beatitudine . . . non è altro, se non essere tu sufficiente a te medesimo, e bastarti, e non abbisognare di nulla creatura.

§. IV. *Bastare talvolta per poter sostenere*. *Petr. cap.* 9. Poi stendendo la vista quanto io basto ec. Vidi 'l giusto Ezechia.

§. V. *Bastar l' animo, o 'l cuore, o la vista, vale Avere ardire, Dare 'l cuore*. Lat. *audere*. Gr. τολμᾶν, τλῆναι. *Circ. Gell.* Come è bastato già l' animo ad alcun di voi di dire. *Stor. Eur.* 5. 110. Conciossiachè non ostante la guerra de' Sassoni, bastò l' animo al detto Ermenfrido, poichè ebbe ec. gli bastò, dico, l' animo a provocarsi nimici i Franchi. *Fir. As.* 110. Nè bastandomi l' animo a sofferire tanti dolori. *Sannaz. Arcad.* Non fu alcuno della pastorale turba, a cui bastasse 'l cuore di partirsi quindi, per ritornare a' lasciati luoghi. *Fir. Trinus.* 2. 5. Che vi fa a voi lo 'ndovinarvelo, se vuole, o se non vuole! e' mi basta la vista, se le nozze si fanno, di farvi andare a dispetto, che n' abbia.

§. VI. *Basta, e Basta basta, modo di dire, per imporre altrui silenzio*. Lat. *satis, jam satis* Gr. ἀλλ' εἶα. *Fir. Trin.* Basta basta e' non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia.

§. VII. *E Basta, vale anche In somma*. Lat. *denique, igitur*. *Malm.* 1. 13. O che per la gran furia egli inciampassi, O ch' elle fosser di soverchio peso, Basta ch' ei battè 'l ceffo. *E* 2. 12. Or basta; se tu brami d' aver reda, ec.

† BASTASSI. *T. di Marineria. Legni ai quali si dirizzano le bende di poppa nelle galee*. Stratico.

* BASTATO. *Add. Portato in lungo, durato lungamente*. Bemb. lett.

† BASTERNA. *V. L. Spezie di carro, o di lettiga*. Lat. *basterna*. Gr. ἀπήνη, φορεῖον. *Dant. Purg.* 30. Cotali in sulla divina basterna Si levar cento. *But.* In sulla divina basterna, cioè sul divino carro, che è detto di sopra. *Monti*.

BASTÉVOLE. *Add. Sufficiente, Che è a sufficienza, Tanto che basti*. Lat. *sufficiens*. Gr. ἀρκετός. *Bocc. nov.* 90. 4. Avendo una piccola casetta in Tresanti appena bastevole a lui, e a una sua giovane, e bella moglie. *E lett.* 276. Tutti ignudi ci produce nel mondo, conoscendo la povertà bastevole. *Amm. ant.* 24. 4. 2. Come bene è bastevole a savio uomo poco vino.

** §. *Per Durevole*. *Sall. Giug.* 79. Non è niuna cosa più gentile, nè più bastevole che sia la natura umana (*prima avea detto*. Si lamentano gli uomini della loro natura, dicendo che è fievole e di brive tempo.)

BASTEVOLEZZA. *Astratto di Bastevole*. Lat. *sibi sufficiens affluentia*. Gr. αὐτάρκεια.

BASTEVOLISSIMAMENTE. *Avverb. superl. di Bastevolmente*. Lat. *plenissime*. Gr. ἀρκιοτάτως. *Tratt. segr. cos. donn.* Chieggono ancora nuove medicine, ancorachè bastevolissimamente ne abbiano pigliate.

BASTEVOLÍSSIMO. *Superl. di bastevole*. *Segn. Mann. Magg.* 15. 2. Possiede un ben sommo, cioè un bene bastevolissimo a fare che ec.

BASTEVOLMENTE. *Avverb. Sufficientemente, Abbastanza*. Lat. *satis*. Gr. ἅλις. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Avemo questa parte, se è brutta cosa, e vergognosa esser vinto di benefizj, bastevolmente trattato.

† BASTI. *T. di Marineria. Sono due grossi pezzi di legno, che dalla ruota di prua, secondando la curva dell' opera morta sono incastrati ne' riempimenti, e vanno a terminare da una parte e dall' altra contro la ruota, servendo come d' orlo alla prua*. Stratico.

BASTÍA. *Bastita, Steccato, Riparo fatto intorno alle città, o agli eserciti, composto di legname, sassi, terra, o simil materia*. Lat. *vallum, septum, agger*. Gr. θριγκός. *G. V.* 10. 159. 5. E lassù stando, feciono molti assalti all' oste, e alle bastie de' Fiorentini. *Cron. Morell.* 230. Allora si pose, quasi come per bastía, 'l castello, che è chiamato la Scarpería. *E altrove:* E quasi vinsono il terreno delle montagne, e ville, e con certe bastie dierono che pensare al nimico.

BASTIERE. *Bastajo, Facitor di basti*. Lat. *clitellarius faber*. Gr. ἀναφορῶν τέκτων. *Bern. rim.* 1. 91. Non gli opran nè bastier, nè cazolai. *E altrove:* 1. 103. La prima cosa in capo arete i palchi, Non fabbricati già da legnajuoli, Ma da bastieri, ovver da' maniscalchi.

BASTIMENTO. *Nave d' ogni genere*. Lat. *navis*. Gr. ναῦς.

† BASTINGÁRE. *T. di Marineria. Barricata che si*

fa al capo di banda, ai passavanti, e dovunque è scoperta, per mettere al sicuro l' equipaggio dalla moschetteria nemica. Stratico.

BASTIONÁRE. *Fortificar con bastioni.* Lat. *vallare.* Gr. *περιβάλλεσθαι.* *Tac. Dav. stor.* 4. 338. Quivi con mettere in ordinanza, fortificare, bastionare, e altri esercizj da guerra, facevan buoni i soldati. *Segn. stor.* 13. 350. Con tanta diligenza l' aveva dentro bastionata, e fortificata.

BASTIONATO. *Add. da Bastionare. Fortificato con bastioni.* Lat. *septus, vallatus.* Gr. *περιβληθείς.* *Tac. Dav. ann.* 12. 150. Presero per combattere un luogo bastionato di zolle, d' entrata strettissima alla cavalleria.

* BASTIONCELLO. *Diminut. di Bastione.* Magal. lett.

BASTIONE. *Forte, o Riparo fatto di muraglia, o terrapienato, per difesa de' luoghi contra i nemici.* Lat. *propugnaculum.* Gr. *περιβολή.* *Stor. Eur.* 4. 80. Per certificarsi bene della qualità di quel sito, disegnato da lui per bastione contro alla terra. *Tac. Dav. stor.* 2. 281. Affrontavansi da lontano, e presso, a squadre, e conii, in sul bastione della strada. *Guicc. stor.* I Fiorentini fortificandolo con bastioni dall' una, e l' altra ripa ec. *Ar. Fur.* 18. 163. Il pagan si provvede, e cava terra, Fossi, ripari, e bastioni stampa. *Bern. Orl.* 1. 15. 17. All' incontro di lor fanno un bastione.

BASTIRE. *V. A. Fabbricare.* *Tav. Rit.* Del sangue fece intridere la rena, e la calcina, con che egli è murato, e bastito.

BASTITA. *Bastia.* Lat. *vallum, septum.* Gr. *θριγκός.* *G. V.* 1. 35. 2. E chiusesi di fossi, e di steccati, a modo di battifolle, ovvero bastita. *E* 8. 78. 5. Ordinarono d' uscirne della bastita de' carri.

§. *E per Fortificazione, Fortezza.* Lat. *munimen, arx.* Gr. *ἐπιτείχισμα.* *G. V.* 9. 264. 1. Avendo cominciata una bastita, ovvero nuova terra in su i confini della Guascogna ec. presero la detta Bastita, e guastaronla. *E* 10. 155. 3. La qual bastita teneva più di sei miglia nel piano, e dalla parte del monte.

BASTO. *Quell' arnese, che a guisa di sella portan le bestie da soma.* Lat. *clitellæ.* Gr. *κανθήλια.* *Cr.* 9. 79. 3. Alla qual cosa hanno giumenti da basto del signore. *Ar. Sat.* 1. Non voglio, che con asini, che basti Non portano, abbia pratica. *Segn. Fior. As.* 7. Poi vidi un asin tanto mal disposto, Che non potea portar, non ch' altro, il basto.

§. I. *E per metaf.* *Bern. Orl.* 1. 3. 89. Non sai, che questo basto anche a me preme?

§. II. *Non adattarsi un basto solo a ogni dosso, e dicesi anche una sella, modo proverb. e vale Non essere idoneo a ogni cosa.* *Ar. Sat.* 4. Non s' adatta una sella, o un basto solo A ogni dosso.

§. III. *Similm. in proverb. Da basto, e da sella, che vale Abile a più cose.* Lat. *ad omnia utilis, aptus, idoneus.*

§. IV. *Non portar basto, modo proverb. e vale Non comportar nè ingiurie, nè offese.* Lat. *contumelias non ferre.* Gr. *ὕβρεις οὐ φέρειν.* *Malm.* 10. 22. Mentr' io, che mai non volli portar basto, Coll' ammazzarti farotti lor pasto.

§. V. *Rodere il basto, modo proverb.* Lat. *obtrectare.* *Varch. Ercol.* 73. Di chi dice male d' uno, il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti, e gli rende, secondo il favellar d' oggi, il contraccambio ec. s' usa dire, egli si è riscosso. *Cas. rim. burl.* 1. 3. Voi, ch' a questi signor rodete il basto, Venitemi a ajutar. *Libr. Son.* 20. Usanza è con provviso, e con sonetti Di rodersi un po' basti.

§. VI. *Serrare il basto addosso a uno, modo proverb. e vale Sollecitarlo importunamente a far checchè sia.* Lat. *urgere, incitare.* Gr. *ἐπείγειν.* *Fir. nov.* 1. 185. Costei, che altro voleva, che parole, gli serrava, come si dice, i basti addosso.

§. VII. *Chi non può dare all' asino dà al basto, modo proverb. e vale Chi non può vendicarsi con chi e' vorrebbe, si vendica con chi e' può.* Lat. *canis in lapidem sæviens.* *Varch. Ercol.* 20. Quelli, che non possono all' asino usano di dare al basto.

§. VIII. *E per similit. Basto a rovescio, e Basto rovescio, dicesi d' una valle, che sia abbracciata da due monti.* Lat. *declive, et acclive.*

BASTONÁCCIO. *Accrescit. di Bastone.* *Ciriff. Calv.* 1. 28. E portan bastonacci assai rematichi. *E* 3. Ciascuno avendo un bastonaccio in collo. *Morg.* 21. 36. L' altro s' avventa addosso ad Aldighieri, Volle menargli d' un suo bastonaccio.

* BASTONAMENTO. *Sust. L' azione di bastonare. Bastonatura.* *Bell. Bucch.* Tutta si scorda del bastonamento.

BASTONÁRE. *Percuoter con bastone.* Lat. *fuste percutere, fustibus cædere.* Gr. *δέρειν.* *Bocc. nov.* 76, *tit.* Il quale poi levatosi, va, e bastona Egano nel giardino. *E nov.* 89. 10. Egli verrà piuttosto, che a bastonarlo, come tu fai. *E appresso:* E questo detto, ricominciò a bastonarlo. *Franc. Sacch. nov.* 85. E quanto più gridava, e Gherardo più bastonava.

§. I. *Bastonare d' una santa ragione, vale Bastonar fortemente.* Lat. *immaniter cædere.*

§. II. *Per Pugnere, e Censurare con parole.* *Sen. ben. Varch.* 7. 24. Ei non poteva bastonarli più dolcemente.

§. III. *E per Vendere, Disfarsi di qualche cosa.* Lat. *distraere, divendere.* Gr. *πωλεῖν.*

§. IV. *Bastonare i pesci, modo basso, vale Remare.*

§. V. *Onde Andare a bastonare i pesci, vale Andare in galéa, Esser condannato alla galéa.* Lat. *remigare.* Gr. *ἐρετμάν.* *Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. Sì S' io sentissi, tu andassi a bastonare I pesci in una galéa.

BASTONATA. *Colpo, o percossa di bastone.* Lat. *baculi ictus, verberatio.* Gr. *αἴκισμα.* *Bocc. nov.* 15. 25. Io non so a che io mi tengo, che io non vegna là giù, e deati tante bastonate, che ec.

§. I. *Diciamo Bastonate da ciechi, Bastonate da cristiani, e Sudice, e Vecchie bastonate, che significan Forti, Sode, e Senza riguardo, o discrezione.* Lat. *immanes percussiones.* Gr. *μάστιγες.* *Bern. rim.* E da' lor bastonate da cristiano. *Morg.* 19. 53. Disse Morgante, s' i' non presi errore, E' ti toccò di vecchie bastonate.

§. II. *E per similit. Danno, Pregiudizio.* Lat. *damnum.* Gr. *ζημία.* *Dav. Scism.* 82. Fatto a' popoli in un giorno sentire la bastonata, che Arrigo diè loro.

§. III. *Esser due ciechi, che fanno alle bastonate, dicesi di due, che contendono, ne sanno ciò, che dicono.* Lat. *imperitorum contentio.* Gr. *ἀπαιδεύτων ἔρις.*

* BASTONATINA. *Dim. di bastonata, così detta per ischerzo.* Aret. rag.

BASTONATO. *Add. da Bastonare.* *Car. lett.* 1. 115. Mandai con lettere un servitore al campo, tornò svaligiato, e bastonato da' villani sconciamente.

BASTONATURA. *Il bastonare.*

BASTONCELLO. *Dim. di Bastone.* Lat. *bacillum.* Gr. *μικρὸς σκίπων.* *Fav. Esop.* E pregollo, che la dovesse provvedere d' alcun piccolo bastoncello, il quale non facesse a lui danno. *Cr.* 2. 23. 33. Fori la pertica, ovvero bastoncello verde de' detti legni, con sottile, e acuto succhiello.

§. *Bastoncello è certa pasta con zucchero, e anici, cotta nelle forme, e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati.* Lat. *opus pistorium.* *Lasc. Sibill.*

5. 7. Anzi l' una pe' cialdoncini, e l'altra pe' bastoncelli. *Buon. Tanc.* 5. 7. Farem far berlingozzi, e bastoncelli.

BASTONCINO. *Dim. di Bastone.* Lat. *bacillus.* Gr. μικρὸς σκίπων. *Art. Vetr. Ner.* 98. Con bastoncino si agitino, e s' incorporino.

§. *E per tessitura propria di panni, o di nastri, fatta con rilievo a guisa di vergole, o bastoncini. Bern. rim.* Quand' io me 'l veggio indosso la mattina (*il sajo*) ec. Veggio que' bastoncini a pesce spina, Che sono un' ingegnoso lavorio.

BASTONE. *Fusto, o ramo d' albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più quanto comodamente la mano può aggavignare.* Lat. *baculus, scipio.* Gr. βάκτρον. *Bocc. nov.* 41. 4. Passando egli da una possessione a un' altra con un suo bastone in collo. *E nov* 67. 13. Bocca mia dolce, tu prenderai un buon bastone, e andratene al giardino ec. ad Egano, e soneramel bene col bastone. *E nov.* 89. 13. Gioseffo, trovato un bastone tondo d' un querciuol giovane ec. cominciollа fieramente a battere. *G. V.* 7. 9. 7. Allora un baron del Re lo battè forte d' un bastone. *Bern. Orl.* 3. 6. 53. L' un l' altro addosso coi baston si ficca.

§. I. *Giucar di bastone, vale Bastonare, Percuoter col bastone.* Lat. *fuste percutere.* Gr. μαστιγοῦν. *Franc. Sacch. nov.* 14. Che 'l padre, mentre ch' e' visse, non ebbe più a giucar del bastone.

§. II. *In proverb. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone: Buona femmina, e mala femmina vuol bastone. Bocc. nov.* 89. 5. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone: Buona femmina, e mala femmina vuol bastone.

§. III. *Mettere un legno su per un bastone, modo proverb. e vale Fare uno sproposito.* Lat. *aberrare, inania meditari, ovum agglutinare.* Gr. ἐπὶ σπεῖρα χεῖρον. *Bern. rim.* Chi vuol cavare i cardi di stagione, Sarebbe proprio come se volesse Mettere un legno su per un bastone.

§. IV. *Bastone, dicesi anche quella bacchetta, che per segno d' autorità si dà a' Generali d' eserciti, ai Governatori di città, e a chi esercita il Magistrato Supremo.* Lat. *sceptrum.* Gr. σκῆπτρον. *M. V.* 6. 42. E ivi con grande allegrezza rassegnò il bastone, e le insegne a' priori. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. I padri, rinnovando l' antico costume, mandarono un Senatore a presentarli il bastone dell' avorio, la toga dipinta.

§. V. *Per metaf. Ajuto, Appoggio, o Sostegno, dall' andare appoggiandosi col bastone.* Lat. *baculus.* Gr. σκῆπτρον. *Coll. Ab. Isac. cap.* 46. Il timore è bastone spirituale, il quale ci conduce infino a tanto, che noi pervegnamo al Paradiso de' beni spirituali.

§. VI. *Onde in proverb. Il baston della vecchiaja.* Lat. *subsidium senectutis.* Gr. γηρότροφος. *Bocc. lett.* I figliuoli apparecchiativi per bastone, ove forze mancassero alla vecchiaja.

§. VII. *Bastone, in lingua furbesca, vale Bardassa, cioè Giovane, che faccia altrui copia di se medesimo.* Lat. *catamitus, cinædus.* Gr. πόρνος. *Alleg.* 121. Fanno procaccio Di sgualdrine egualmente, e di bastoni.

§. VIII. *E bastoni per uno de' quattro semi delle carte da giuocare. Bern. Orl.* 6. 3. 53. Sembran costor due giuocator di cricca, Ch' abbiano i punti tutti e due in bastoni. *Malm.* 4. 12. E pria, che babbo, mamma, e pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, danari, e coppe.

§. IX. *Onde poi per metaf. Dar bastoni invece di danari, dicesi di chi minaccia altrui in cambio di pagare. Morg.* 21. 131. Che solea sempre dar bastoni, o spade All' oste, quando i danar gli mancavano.

§. X. *Accennare in coppe, e dare in bastoni, modo proverb. che vale Cambiare altrui il negozio in mano; Dire una cosa, e farne un' altra. Fir. Trin.* 1. 2. Voi avete accennato in coppe, e dato in bastoni. *V.* ACCENNARE §. II. *e* COPPA §. V.

BASTONIERE. *V. A. Que' che porta altrui il bastone, che sia segno d' autorità. Massiere.* Lat. *lictor.* Gr. ῥαβδοῦχος, ῥαβδοφόρος. *Vit. Plut.* E primieramente, siccome Bibulo scendea, gli fu gittato sopra 'l capo una sporta di litame, e ruppero li bastoni de' suoi bastonieri.

BASTRACONE. *Uomo grosso, e forzuto: detto per ischerzo. Franc. Sacch. nov.* 110. Quegli era un bastracone, che avrebbe gittato in terra una casa.

BATÀCCHIA. *Batacchiata.* Lat. *baculi ictus.* Gr. σκιπίωνος προσβολή. *Pataff.* 9. Dato ci fu ventisette batacchie.

BATACCHIÀRE. *Abbatacchiare.* Lat. *fuste percutere.* Gr. ῥαβδίζειν. *Franc. Sacch. nov.* 140. E quando costoro sentono la mazza, pigliano le loro, e cominciansi a batacchiare.

BATACCHIÀTA. *Colpo di batacchio.* Lat. *baculi ictus.* Gr. σκιπίωνος προσβολή.

§. *Per semplicemente percossa.* Lat. *ictus.* Gr. πληγή. *Franc. Sacch. nov.* 115. Scontrandosi Dante in costui, colla bracciajuola gli diede una gran batacchiata sulle spalle. *Morg.* 19. 43. Quivi toccò più d'una batacchiata.

BATÀCCHIO. *Bastone, Batocchio, Bacchio.* Lat. *baculus.* Gr. βάκτρον. *Morg.* 5. 49. Misericordia di questo batacchio. *E* 24. 59. E tristo a quel, che aspetterà il batacchio.

§. *Talora per ischerzo in cambio di nome proprio. Franc. Sacch. nov.* 86. Michele disse: Messer Batacchio te n' ha fatta chiara, a te stia.

BÀTALO. *V.* BATOLO.

BATASSÀRE. *V. A. Scuotere, Scrollare agitando.* Lat. *concutere, agitare.* Gr. σείειν. *Pallad. Febbr.* 20. E in quei cotali luoghi sono ora da parlare, e legare, anzi che elle producano le gemme, perocchè 'l batassare, scuoterle quando sono in gemme, è grande dispendio, e danno.

† BATÀTA. *Convolvulus batatas Lin. T. Botanico. Pianta, che ha la radice tuberosa, bruna al di fuori, simile alla Patata, ma più grossa di essa; gli steli volubili, ispidi, sarmentosi, erbacei; le foglie alabardate cuoriformi, con cinque nervi; i fiori porporini pallidi.* Galliziolі.

* BATIGNANESE. *Sust. Nome di Fico. Mattiol. diosc.* Celebransi in Toscana per li migliori fichi i pisani, i brogiotti, i grasselli, i batignanesi, e i perugini.

* BATISTA, *e* BATTISTA. *Sust. e Add. f. Specie di tela di lino finissima. Bell. Bucch.* Tesser l' Olanda così fin non sà, E par sì fatta di tela batista.

BATISTÈO, *e* BATTISTÈO. *V. A. Luogo, dove si battezza, che in Firenze è 'l Tempio di S. Giovanni.* Lat. *baptisterium.* Gr. βαπτιστήριον. *Dant. Par.* 15. E nell' antico vostro Batisteo Insieme fui cristiano e Cacciaguida. *But.* Nell' antico vostro battisteo, cioè nel luogo del battezzare; che anticamente fu in Fiorenza.

BATÒCCHIO. *Quel bastone, col quale si fanno la strada i ciechi.* Lat. *scipio.* Gr. ῥόπαλον. *Malm.* 1. 40. Fu però sempre simil gente sgherra: Con quel batocchio zomba a mosca cieca.

§. *E per similit. dicesi del battaglio della campana.*

† BATOLO, *e* BATALO. *Falda del cappuccio, che copriva le spalle. Così dice la Crusca. Dagli esempii sembra rilevarsi, che fosse una striscia o lista di panno, che portavasi sulla spalla da' Dottori in segno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla Gioventù di alcuni Collegii. Bocc. nov.* 79. 3. Vestito di scarlatto, e con un gran batalo, dottor di medicine ec. ci tornò. *Franc. Sacch. nov.* 42. Con un tabarro, e coi batoli dinanzi in forma da parere piuttosto medico, che

cavaliere. *E nov.* 155. E se non basterà, torrò anche i manicottoli, e con quello ti racconcerò i batoli delli vostri tabarri.

§. I. *Batolo dicesi ancora quel panno, che cuopre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche.* Lat. *armutium*.

§. II. *Batolo è anche termine esprimente quasi lo stesso, che Platea. Vit. disc. Arn.* 7. Anche nel formare i batoli, o le platee de' nostri ponti. *E altrove:* M' incontrai a vedere un certo lastrico d' antico batolo.

BATOSTA. *Contesa di parole.* Lat. *convicium, rixa*. Gr. ἐρίζειν, μάχεσθαι. *Vit. S. Ant.* Ed ebbe col dimonio sempre grandi batoste. *Tac. Dav. stor.* 4. 345. Quel giorno fu consumato in gran batoste, e pertinaci odj. *E ann.* 2. 40. Non direi del prorogato in quell' anno, se non fusse bello intendere le batoste. *Lasc. Sibill.* 1. 3. O Fuligno, che bella batosta avete voi fatto! *Varch. Suoc.* 3. 5. Io voglio andare a dirle questa batosta, ch' hanno fatto costoro.

BATOSTARE. *Far batosta.* Lat. *contendere, altercari, conviciari, certare*. Gr. ἐρίζειν, μάχεσθαι. *Vit. S. Ant.* Mentre egli con satanasso batostava.

** §. I. *Vale anche Combattere, Battere. Att. Stor. Semif.* 18. Si erano dentro preparati alla difesa; e non avendo anch' egli in quel subito, per la terra batostare, forze sufficienti ec. *E* 35. *Neutr. pass.* Tuttochè sempre, ora da questa, ora da quella parte si batostasse (Lat. *pugneretur*), perocchè di Firenze ogni dì giugnea nuova gente ec.

† BATRACHITE, *o* BRONITA. *T. di St. Nat. Nome dato da Plinio ad una pietra, che si crede essere la pirite globulosa, striata dal centro alla circonferenza, che gli antichi credevano cadere talvolta col fulmine, e perciò dicevasi anche negli ultimi tempi dal volgo pietra fulminare, o fulminata.* Bossi.

BATTAGLIA. *Fatto d' arme, Combattimento, Affrontamento d' eserciti nemici, o di parte d' essi, Assalto.* Lat. *certamen, proelium, pugna, dimicatio*. Gr. μάχη. *Bocc. nov.* 17. 44. Combattè, e fu nella battaglia morto, e 'l suo esercito sconfitto. *E nov.* 79. 16. In una sua loggetta gli avea dipinta la battaglia de' topi, e delle gatte. *G. V.* 9. 214. 4. Gridando: battaglia battaglia, e muoiano i traditori. *E cap.* 143. 1. E per più giorni data battaglia alla terra ec.

** §. I. *Accompagnato da altri verbi. Bemb. Stor.* 3. 36. Prestamente seguitatigli, prese con loro battaglia: e fecene tanta uccisione, che li costrinse a ritrarsi nella terra. *E* 5. 59. Non gli essendo paruto di commettere la battaglia (Lat. *proelium committere*). *Borgh. Arm. Fam.* 2. Le quali [*battaglie*] o per difendere il suo, o per acquistare l' altrui, o finalmente per vendetta, e per gloria si commettevano.

§. II. *Per semplice Duello.* Lat. *singulare certamen*. Gr. μονομαχία. *M. V.* 7. 22. *tit.* Battaglia fra due cavalieri, e perchè. *E appresso*: E venne tanto montando la loro riotta, che s' appellarono per questo a battaglia.

§. III. *Per similit. Bocc. nov.* 26. 18. Tu, ec. volevi giugner molto fresco cavaliere alla battaglia. *E nov.* 27. 4. Fu di tanta costanza, che sette anni vinse quella battaglia. *E nov.* 98. 11. La cagione de' suoi pensieri, e i pensieri, e la battaglia di quegli, e ultimamente di quali fosse la vittoria ec. gli discoperse. *E Lab.* 102. Dalle femmine nelle amorose battaglie gli uomini giovani ec. sono richiesti. *Inf.* 24. Coll' animo, che vince ogni battaglia. *E Purg.* 16. Che se fatica Nelle prime battaglie del ciel dura. *Petr. son.* 84. Quando Amor cominciò darvi battaglia.

§. IV. *Per Ischiera, Squadrone.* Lat. *cohors, legio*. Gr. τάγμα. *G. V.* 8. 78. 3. Assalendogli continuo in quella giornata con quattordici battaglie (ciò sono schiere, ch' avean fatte di lor gente, e cavalleria). *E* 12. 66. 1. Il Re di Francia fece fare alla sua gente tre schiere, a loro guisa dette battaglie. *Bemb. Stor.* 2. 25. E queste tre battaglie andavano ristrette. *E appresso:* La prima battaglia de' Francesi dinanzi all'esercito Viniziano pervenuta ec.

§. V. *Onde in battaglia, vale In ordinanza per far battaglia.* Lat. *in aciem*. Gr. εἰς μάχην. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Diede il segno, che ciascuno, lasciato il predare, corresse in battaglia per la più corta.

§. VI. *Talor Battaglia si chiama la Banda, e compagnia de' soldati descritti, i quali soldati presi insieme si chiamano Battaglioni.* Lat. *cohors*. Gr. τάγμα.

§. VII. *Per una delle tre parti, onde per lo più si divide l' esercito, ed è quella del mezzo.* Lat. *medium agmen. Segr. Fior. Art. Guer.* Benchè essi pongano tre nomi alli loro eserciti, e gli dividano in tre schiere, antiguardo, battaglia, e retroguardo. *Bern. Orl.* 1. 14. 69. L' antiguardia è Orlando, e Brandimarte, La battaglia Aquilante ec. La retroguardia Antifor, e Balano.

** §. VIII. *Passar battaglia, vale Avanzare, Superar tutto. Alleg.* 61. Quella [*comodità*] pare a me, che passi battaglia. *E Lasc. Sibil.* 2. 5. L' arrosto passa battaglia.

§. IX. *Per Assalto di ragioni, da indurre alcuno a checchessia. Cecch. Dot.* 2. 5. S' io trovassi mio padre in miglior tempera, che io non ho fatto stamane, io gli dia una battaglia.

BATTAGLIARE. *Combattere, Far battaglia.* Lat. *proeliari, dimicare, pugnare*. Gr. μάχεσθαι. *Esp. Vang.* Li quali sono battagliati, e costretti, che si partano dalla porta. *Tac. Dav. ann.* 6. 149. Convenne al comparire de' Ligi, e degli Ermunduri battagliare. *E stor.* 5. 368. Tutti levarono lieto grido, parte struggendosi per la lunga pace di battagliare; parte ec. *Serd. stor. Ind.* 7. 251. Il Generale de' Portughesi aveva deliberato di battagliarla, di desolarla. *E* 13. 509. L' artiglierie grosse con gli altri strumenti da battagliare le terre. *Stor. Semif.* 38. Giunto alla porta di Borgo, incontanente quella battagliò, ove per buona pezza ebbe grande contesa.

* BATTAGLIATA. *L' atto della battaglia.* Pros. fior.

* BATTAGLIATO. *Add. T. del Blasone. Dicesi di quella campana, il cui battaglio è di diverso colore.*

BATTAGLIATORE. *Combattitore, che fa battaglia.* Lat. *proeliator, bellator*. Gr. μαχητής. *Vit. Plut.* Dacci licenzia, come a quelli, che nulla non vagliamo, ed abbi con teco questi infanti battagliatori, e con questi piglierai il Mondo.

BATTAGLIERE, *e* BATTAGLIERO. *Sust. Battagliatore.* Lat. *proeliator, bellator*. Gr. μαχητής, αἰχμητής. *G. V.* 7. 80. 1. Tenuto uno de' migliori battaglieri di Francia. *Libr. Macc. M.* Poi ordinò Giuda certi battaglieri per combattere. Gli arcieri, e quelli ec. andarono dinanzi dall' oste, e tutti li potenti battaglieri. *Amm. ant.* 1. 2. 3. Che bisogno è a savio uomo, e filosofo di Cristo, avere tanta fortezza, quanta bisogna a campioni, e battaglieri.

BATTAGLIERE, *e* BATTAGLIERO. *Add. Usato a battaglia, Battaglieresco, Bellicoso.* Lat. *pugnax*. Gr. μάχιμος. *Franc. Sacch. Op. div.* 104. Chi nasce sotto la luna ha influenza d' essere immutabile ec. chi sotto Marte, battagliero. *Sen. Pist.* 83. Ebbrezza ha messo in isconfitta molte potenti genti, e battegliere. *Tes. Br.* 2. 41. Marte che è di sotto lui, altresì è caldo, e battegliere, e malvagio, ed è chiamato Iddio delle battaglie.

BATTAGLIERESCO. *Add. Da guerra*, *Da battaglia*. Lat. *bellicus*, *militaris*. Gr. *πολέμιος*. *Libr. Macc. M.* Vestissi di lorica a guisa di gigante, e armossi delle sue battagliauresche armi. *Filoc.* 1. 151. Li terribili suoni de' battagliereschi strumenti fecero di nuovo tremare i secchi campi.

§. *Per Bellicoso*. Lat. *bellicosus*. Gr. *μαχητής*. *Libr. Macc. M.* E con lui vennono genti d' arme, uomini malvagi, forti, e battagliereschi. *Guid. G.* La quale commise sotto 'l conducimento del battaglieresco Re di Frigia.

BATTAGLIERO. *v* BATTAGLIERE.

BATTAGLIEROSO. *Add. Atto a battaglia*, *Bellicoso*. Lat. *bellicosus*. Gr. *θοῦρος*. *Ovid. Pist.* Più acconcia si dimostra la tua persona all' amorosa Venere, che al battaglieroso Marte. *Liv. M.* Spesse volte avrebbe nominata per niente Persia, India, e Asia, la non battaglierosa. *E di sotto:* Gente meno battaglierosa, e meno dotta di guerra.

BATTAGLIESCO. *Add. Battaglieresco*. Lat. *militaris*. Gr. *μαχητής*. *Guid. G.* Soggiacessero a battagliesca morte.

BATTAGLIETTA. *Dim. di battaglia*. Lat. *parva dimicatio*, *levis pugna*. Gr. *μικρὰ μάχη*. *G. V.* 9. 305. 4. E fu la più bella, e ritenuta battaglietta, che fosse ancora in Toscana.

BATTAGLIÉVOLE. *Add. Di battaglia*, *Battaglieroso*, *Incitante a battaglia*. Lat *bellicosus*, *ferox*. Gr. *θοῦρος*, *μαχητής*. *Fiamm.* 4. 161. Venne il battaglievole Marte, il quale trovò nuove arti, e mille forme alla morte. *Amet.* 45. In forma, quale ne' battaglievoli campi i tirati padiglioni mostrano i colmi loro. *E* 87. Alcuni estimando questo battaglievole nome, e più atto ad accendere danni, che a spegnere, ec. *Boez. G. S.* 45. Allor la battaglievole trombetta Taceva, nè aveva ancor sonato.

BATTAGLIEVOLMENTE. *Avverb. Con battaglia*, *Per mezzo*, *e via di battaglia*. Lat. *hostiliter*. Gr. *πολεμικῶς*. *G. V.* 12. 108. 7. Non i due ultimi moriro ec. vincendo i nemici, e 'l lor sangue battaglievolmente fu sparto. *Fr. Jac. Cess.* 3. Poichè ebbe veduto il detto giuoco, molti cavalieri, e baroni giuocare battaglievolmente.

BATTÀGLIO. *Quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa battendo in essa, la fa sonare*. Lat. *nolæ malleus*. *Morg.* 6. 15. Con un battaglio in man d' una campana, Sia che armadura vuol, ch' e' ne fa polvere. *Fir. disc. an.* S' accorse, ch' ell' era una cosa vota dentro, che non aveva altro, che 'l battaglio. *Burch.* 2. 5. Battaglio non sonò tanto a martello.

† BATTAGLIOLE. *T. di Marineria*. *Specie di balaustrata che si fa sul bordo della nave, e nel luogo dei passavanti, per guernirne la parte scoperta*. Stratico.

† BATTAGLIOLETTE. *T. di Marineria*. *Specie di candellieri di legno, minori delle battagliole, i quali si pongono sopra di queste per tenere alzata la tenda dalle bande*. Stratico.

BATTAGLIONE. *Numero determinato di soldati schierati in battaglia*. Lat. *cohors*. Gr. *σπεῖρα*. *Segr. Fior. Art. Guer.* Dividerei carriaggi pubblici in quattro parti, e ad ogni battaglione ne concederei la sua parte. *E altrove:* Perchè i battaglioni si chiamano dal numero, e ciascuno di loro ha dieci battaglie, ed un capo generale ec. *Tac. Dav. stor.* 3. 308. Quando Antonio gli vede piegati, col folto battaglione gli urta, allarga, e scompiglia.

§. *Per accrescit. di Battaglio*, *Battaglio grande*. *Burch.* 2. 51. E sai, ch' io so chi fa danno in cucina, E a che otta suona il battaglione.

BATTAGLIOSO. *Add. Battaglieresco*. Lat. *ferox*, *bellicosus*. Gr. *στρατιωτικός*. *Libr. Dicer.* Che le convenisse quasi di nuovo recare in nostra signoria, quasi per forza, e per battagliosa potenzia. *Lucan.* Lentulo sapea, che i Franceschi erano battagliosi per natura. *Liv. M.* E poi appresso divegnendo i Romani più fieri, e più battagliosi, che i Galli. *Zibald. Andr.* Questa pianeta è calda, e battagliosa, e malvagia, e rea (*qui vale Incitante a battaglia*.)

BATTAGLIUOLA. *Dim. di Battaglia*, *Battaglietta* Lat. *punctariola*. *Fest. Libr. Similit.* Come nelle battagliuole avviene delle piccole masnade.

BATTAGLIUZZA. *Dim. di Battaglia*; *Battagliuola*, *Battaglietta*. Lat. *levis pugna*. Gr. *μικρὰ μάχη*. *Petr. lett. Sin.* Molti uomini indefessi, ed inconvincibili nelle grandi angustie sono più stanchi, e vinti in una piccola battagliuzza campestre.

BATTELLETTO. *Piccolo Battello*. *Segn. Crist. instr.* 3. 35. 1. Lasciandosi a voga arrancata sopra il piccolo battelletto del nostro cuore.

BATTELLO. *Piccol navilio, che sta legato al navilio grande per li bisogni, che posson nascere*. Lat. *scapha*. Gr. *λέμβος*. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. E se per caso venisse, che in questa nave si perisse, si vuole avere il battello, e subito su quello salire per andare a terra. *Mil. M. Pol.* Ancora mena la nave dieci battelli per prendere i pesci; Ancora vi dico, che le gran barche menano battelli. *Ar. Fur.* Campar su quel battel fece disegno.

BATTENTE. *Sust. Battitojo.*

BATTENTE. *Add. Che batte*. Lat. *percutiens*, *verberans*. Gr. *τύπτων*. *Maestruzz.* 2. 45. Ma quando due Abati debbono assolvere, si farà così; L'Abate del battente riceverà giuramento dal battente, e l' Abate del battuto batterà.

§. I. *Per Palpitante*. *Amet.* 39. Ed il battente ancora petto disarmato alquanto, come ella volle, toccai.

§. II. *Per Colui, che si dà la disciplina*, *Battuto*. *Feo. Belc.* 45. Facendo detto Francesco una Domenica notte disciplina nella cappella d' un oratorio di compagnia di battenti. *E* 71. Tornava in una compagnia di secolari battenti.

BÀTTERE. *Dar percosse*, *busse*, *picchiate*. Lat. *verberare*, *percutere*, *cædere*. Gr. *τύπτειν*, *μαστιγοῦν*. *Bocc. nov.* 11. *tit.* È conosciuto il suo inganno, è battuto, e poi preso. *E nov.* 18. 37. E minacciogli forte di battergli, se quello, che il lor maestro volea, non facessero. *Dant. Inf.* 3. Batte col remo qualunque s' adagia. *E* 18. Vidi demon cornuti con gran ferze, Che li battean crudelmente di retro. *G. V.* 6. 44. 3. Rubando le chiese, e battendo chi non era della sua ubbidienza. *E* 7. 9. 7. Allora un barone del Re lo batteo forte d' un bastone.

§. I. *E neutr. pass.* *Darsi la disciplina*. *G. V.* 8. 121. 1. E colle croci innanzi s' andavan battendo di luogo in luogo.

§. II. *In vece di percuotere*, *e Picchiare checchè si sia*. Lat. *pulsare*, *percutere*. *Bocc. nov.* 15. 22. E dopo molte altre parole, da capo cominciò a batter l' uscio, ed a gridare. *Vit. Plut.* Brutto era di sua natura, come il ferro, quando si batte freddo. *Dant. Inf.* 11. Che mena il vento, e che batte la pioggia. *E* 18. Ed egli allor battendosi la zucca. *Bocc. nov.* 20. 17. Anzi di dì, e di notte ci si lavora, e battecisi la lana.

** §. III. *Per Rovesciare*. *Pec. g.* 25. *n.* 2. I Francesi cominciarono con grande ardire a prenderli a braccia, e batterli da cavallo.

§. IV. *Battere il grano*, *Batter le biade*, *vale Cavarle della paglia*, *e del guscio percotendole*. Lat. *excutere frumentum*, *triturare*. Gr. *τρίβειν τὸν σῖτον*. *Bocc. nov.* 77. 56. Che allato alle lor case tutti le lor biade

battevano. *Mor. S. Greg.* Egli verrà il tempo del battere, e allora saranno tritate le reste, e le sode granella rimarranno. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Mele accorre, e latte mugnere, Pomi cor, legumi battere.

§. V. *Battere il fuoco, dicesi del Percuoter la pietra per appiccare il fuoco.* Lat. *silice excutere ignem. Lasc. Pinz.* 3. 9. Tostochè noi fummo giunte, la Sandra battè, e accese il fuoco. *Malm.* 4. 5. Poi batte il fuoco, e cuocer fa la pappa.

§. VI. *Batter de' conti, e delle scritture, dicesi allora, che sono saldati, e parì, o che tra lor confrontano.* Lat. *rationem constare, pariare.* Gr. *ἰσοῦσθαι.*

§. VII. *Ella batte, vale Esser vicinissimo, Esservi una differenza insensibile. Lat. minimum discrepat.*

§. VIII. *Battere in checchè sia, e tra checchè sia.* Lat. *intercedere, interesse.* Gr. *μικρὸν διαφέρειν. Tac. Dav. ann.* 4. 99. Il giudizio batteva tra' Sardiani, e gli Smirnesi. *Sagg. nat. esp.* 160. Tutta la differenza dal primo al secondo agghiacciamento dell' acqua lanfa batte in un solo minuto. *E* 255. Gli svarj non sono stati grandissimi, battendo in uno, o due, o in tre centinaja.

§. IX. *Battere un tal luogo, parlando del mare, fiumi, livelli, o altre cose simili, vale Arrivare a quel luogo, Toccar quel luogo.* Lat. *alluere. G. V.* 1. 43. 2. Il mare detto Tirreno, che colle sue rive batte le contrade di maremma. *Tes. Br.* 3. 4. Com' ell' è tornata del grande mare, ch' è detto Oceano tutto, ma el muta nome spesse fiate, secondo li luoghi, dov' elli batte, che primieramente quivi, dove elli batte in Arabia, si è appellato lo mar d' Arabia.

§. X. *Battere il Sole in alcun luogo vale Percuotervi co' raggi suoi, Arrivarvi colla sua luce, Illuminarvi col suo splendore.* Lat. *solem ferire. Alam. Colt.* 5. 130. Or dove batta il Sol tra sassi, e calce, In arido terren si serri intorno Il cappero crudel.

§. XI. *Ed in questo signific. dicesi per similit. Il tale ha da batter quì; e vale Ha da arrivar, e venir quì intorno.* Lat. *huc adventurus est.* Gr. *ἥκειν. Malm.* 10. 39. Poich' egli ha inteso dov' ei possa battere A un dipresso, ec.

§. XII. *Vedere, o Comprendere, dove ella ha a battere, vale Prevedere, e Conoscere il successo di checchè sia.* Lat. *videre quorsum res sit evasura. Salv. Granch.* 1. 1. I' comincio a comprendere, Dove costui vuol battere.

** §. XIII. *Battere a un segno. Aver una medesima intenzione. Ambr. Cofan.* 1. 2. E' battano (*battono*) Tutti a un segno, che non è possibile Senza mallevador trovar un simile a voi... chi gli prestassi, non che altro, dodici quattrini (*in eandem omnes sunt sententiam.*)

§. XIV. *E Battere per Andare in gran fretta.* Lat. *properare. G. V.* 10. 109. 1. Il Bavero sentendo lor folle partita, per messaggi bàttendo mandò a Lucca. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Intorno all' ora quinta del giorno vennero cavalli, battendo, a dire, che i nimici erano presso.

§. XV. *E Battere il taccone, modo basso; esprime, e vale Partirsi in fretta.* Lat. *solum vertere. Malm.* 3. 70. Ma quando presso al dì l' ora trascorse Fa di mestieri battere il taccone.

§. XVI. *Battersela, vale Partirsi in fretta.* Lat. *propere discedere.* Gr. *ἀπαλλάττειν. Buon. Fier.* 2. 4. 4. Color l' han visto, ed ei se l' è battuta. *Malm.* 7. 5. E difilato a cena se la batte A casa, o dove più gli viene il taglio.

§. XVII. *Batter la capata, Morire.* Lat. *mori.* Gr. *ἐκπίπτειν.*

§. XVIII. *Battere il pallone in giuocando, si dice del primo, che gli dà; o Batter la palla nel giuoco del calcio, vale Dar principio al giuoco, con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente faceasi col batterla in un marmo a ciò destinato.* Lat. *follem conjicere.* Gr. *σφαιρομαχίας ἄρχειν. Dic. Calc.* 17. Il principio de' fieri movimenti del calcio è il batter la palla; il che s' usa nel mezzo del campo da quel lato, che muro si chiama, dov' è posto alcun segno, o di marmo, o d' altro, il quale il mezzo appunto dimostri; Questo battere è uffizio del pallajo, il quale vestito d' amendue i colori della livrea, come uomo di mezzo, giustamente la palla batte nel detto marmo sì diritto, e sì forte, che subito risalti fra le due squadre degl' innanzi, che corrono al muro ec. così, dico, s' usa batter la palla, ma io crederei ec. *E altrove:* Il principio del giuoco del calcio è il batter la palla.

§. XIX. *Ell' è battuta, cioè Ell' è risoluta. Forse dal Batter della palla del nostro giuoco del calcio.* Lat. *jacta est alea. Salv. Spin.* In somma ella è battuta, così vo' fare.

§. XX. *Battere i denti, vale Percuoterli insieme per tremito. Bocc. nov.* 12. 7. Tremando, e battendo i denti cominciò a riguardare, se d' attorno alcun ricetto si vedesse. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti.

§. XXI. *Batter la borra, figuratam. vale Tremar per freddo.* Lat. *contremiscere.* Gr. *τετρεμαίνειν. Malm.* 8. 6. Le Ninfe, che il vedean batter la borra Tutte gli son co' panni caldi attorno.

§. XXII. *Battersi a palme, vale Battersi colla palma delle mani. Bocc. nov.* 77. 65. Non potendo più la voce tenere, battendosi a palme cominciò a gridare. *Dant. Inf.* 9. Batteansi a palme, e gridavan sì alto.

§. XXIII. *Battere in terra, vale Gettare in terra con violenza.* Lat. *prosternere.* Gr. *καταβάλλειν. M. V.* 11. 5. Lo battè in terra morto, che mai non fe parola.

§. XXIV. *Battere, nella milizia ha molti signific. Battere l' inimico, vale Rimanere superiore al nemico nel combattere.* Lat. *hostem profligere.* Gr. *διαμάχεσθαι. Bemb. stor.* 2. 25. Perciocchè nessuna delle nove schiere per se stessa era bastante a battere il nimico.

§. XXV. *In att. signific. Batter fortesse, le mura, o simili, vale Percuoterle, a fine di farle cadere a terra, il che si fa in oggi comunemente colle artiglierie.* Lat. *machinis oppugnare muros.* Gr. *πολιορκεῖν. Bemb. stor.* 4. 49. Perciocchè essendo egli con tutte le sue genti ito a Librafatta, e molti dì avendo la torre battuta ec. parte delle mura fe cadere. *Tac. Dav. ann.* 3. 63. Ruppe que' medesimi di Tacfarinata, che Tala fortezza nostra battevano. *Tass. Ger.* 13. 17. Ma in questo mezzo il pio Buglion non vuole, Che la forte cittade invan si batta.

† §. XXVI. *In senso di travagliare. Bern. Orl.* 1. 17. 14. L' empia fortuna, che m' avea battuto.

§. XXVII. *E in signific. neutr. pass. Battersi, vale Far duello.* Lat. *digladiari.* Gr. *μονομαχεῖσθαι. Malm.* 4. 2. Che se fame li caccia, e' son poi fanti Da battersi ben ben seco in un forno.

§. XXVIII. *Batter la cassa, dicesi del sonare il tamburo, e pigliasi talora per Far soldati.* Lat. *delectum habere.* Gr. *στρατολογεῖν.*

§. XXIX. *E per metaf. dicesi per Dir male d' altrui.* Lat. *maledictis proscindere, carpere.*

** §. XXX. *Anche figuratam. vale Mordere, Dir male d' uno. Vit. S. Gio: Bat.* 231. Quando ec. lodavano S. Giovanni, e questa (*la concubina d' Erode*) incontanente incominciava a batterlo, e diceva le falsità ch' ella aveva pensato nel cuor suo.

† §. XXXI. *Batter la ritirata, dicesi del sonare il tamburo in segno che i soldati debbano retrocedere, o tornare ai loro quartieri. Cors. Torracch.* 9. 85. Anzi ad eventi Sì strani, intimorita ogni brigata Alle tende battè la ritirata.

§. XXXII. *Batter la diana, dicesi del Sonare, che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella diana,*

per mutar le sentinelle notturne. Lat. *matutino classicum canere*.

§. XXXIII. *E batter la diana parimente, ma in modo basso, val Tremare per soverchio freddo*. Lat. *tremere*. Gr. φρίττειν. *Malm*. 9. 6. Battendo la diana sul lunario, Avea fatto di stelle un calendario.

§. XXXIV. *Batter la strada, Battere 'l cammino, vale Far la scorta*. Lat. *explorare iter*.

§. XXXV. *Batter la campagna, la strada, la marina ec. vale Scorrere la campagna ec. per ispiarne la sicurezza*. Lat. *exploratum ire*. *Fior. Virt*. 32. Là dove il falcone fa nido, batte tutta la riviera d' attorno, e mai non lascia usare ivi alcuno uccello.

§. XXXVI. *Batter marina, vale Chiedere rammaricandosi, Pigolare*.

§. XXXVII. *Battere 'l ceppo, dicesi del Percuotere, che fanno i fanciulli la vigilia di Natale un ceppo, a effetto di conseguire da' lor congiunti alcun donativo*.

§. XXXVIII. *Batter l' ore, dicesi dell' oriuolo, quando suona l' ore*. Lat. *horarum signa dare*. Gr. ὥρας σημαίνειν.

§. XXXIX. *Batter l' ali, vale Volare*. Lat. *volare, alas pandere, concutere*. Gr. πτερὰ σείειν. *Petr. canz*. 23. 7. Ed or siam giunti a tale, Che costei batte l' ale, Per tornare all' antico suo ricetto. *Dant. Inf*. 22. Ma batterò sopra la pece l' ali. *E* 26. Godi Fiorenza, poichè se' sì grande, Che per mare, e per terra batti l' ali (*qui figuratam. cioè Arrivi colla fama*).

§. XXXX. *Battere il polso, si dice di quel moto allo infuori, che fanno l' arterie, scorrendovi dentro il sangue*. Lat. *arteriam pulsare*. Gr. ἀρτηρίαν σφύζειν. *Bocc. nov*. 18. 22. Il polso più forte cominciò a battergli. *Alam. Gir*. 2. 103. Non men li batte il polso, o 'l capo leva.

§. XXXXI. *Battere il petto, si dice di quel moto, che fa il petto per lo respiro*. *Bocc. nov*. 22. 12. A tutti cominciò ad andare toccando il petto per sapere se gli battesse.

§. XXXXII. *Battersi 'l petto, dicesi di quell' atto, che si fa in segno di umiliazione*. Lat. *percutere pectus suum, plangere*. Gr. κόπτειν. *Bern. Orl*. 1. 17. 35. Rendendo grazie, e battendosi il petto.

§. XXXXIII. *Battere gli occhi, è quello spesso percuotere delle palpebre, che si fa in serragli, e aprirgli*. Lat. *nictare*. Gr. σκαρδαμύττειν. *Petr. canz*. 20. 5. E 'l batter gli occhi miei non fosse spesso.

§. XXXXIV. *Non battere gli occhi, dicesi di chi per grande attenzione rimira fissamente che che sia*. Lat. *oculos intendere*. Gr. ἀτενίζειν. *Tac. Dav. stor*. 4. 360. Vespasiano con lieto volto, non battendo occhi il popolo, eseguì. *Tass. Ger*. 19. 68. Vedete incontra il fiero Adrasto assiso, Che par ch' occhio non batta, e che non spiri.

§. XXXXV. *In un batter d' occhio, posto avverbialm. vale In un attimo, Subitamente, Con eccessiva prestezza*. Lat. *ictu oculi*. Gr. ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ. *M. V*. 9. 38. E racchetò la furia, e 'l bollor del popolo in un batter d' occhio. *Giard. Consol*. L' Angelo primo nulla cosa fece, ma solamente superbia, ed in un batter d' occhio dannato, e cacciato giù fue. *Petr. son*. 278. I dì miei più leggier, che nessun cervo Fuggir com' ombra; e non vider più bene, Ch' un batter d' occhio. *Bern. Orl*. 1. 3. 6. Ed in un batter d' occhio in terra porre, Con mirabil rovina e questa, e quelli.

§. XXXXVI. *Batter moneta, è Improntar metallo della Impronta di chi la fa battere*. Lat. *cudere monetam, ferire*. Gr. νόμισμα ἐκτυποῦν. *G. V*. 4. 1. 7. Privilegiò i Lucchesi, che potesser batter moneta d' oro. *E* 6. 64. 2. Batterono grande quantità di fiorini. *Dav. Mon*. 110. Noi (*Fiorentini*) nel 1352. ec. battemmo il fiorin dell' oro d' una dramma, tutto fine, tanto piaciuto al mondo, che ognuno poscia volle fiorini battere, e nominare.

§. XXXXVII. *Battere che che sia altrui nel mostaccio, o nella testa, vale Ingiuriosamente avventargliele*. Lat. *in os impingere*. Gr. βάλλειν εἰς στόμα. *Lasc. gelos*. 3. 11. Egli si consuma (*desidera*) che io non gli batta qual cosa nella testa.

§. XXXXVIII. *E per metaf. Sen. ben. Varch*. 1. 1. Il quale gli ha, o superbamente gittato il benefizio dinanzi agli occhi, o stizzosamente battutogliele nel mostaccio.

§. XXXXIX. *Vale eziandio Rimproverargliele, lo che dicesi delle cose inanimate*. Lat. *exprobrare*. Gr. ὀνειδίζειν.

§. L. *E Battere il capo nel muro, vale Darsi alla disperazione*. Lat. *animum despondere*. Gr. ἀπονοεῖν.

§. LI. *Battere il capo nel muro, e Battere il capo nel muro, e pensare di non se lo rompere, vale Tentare un' impresa impossibile*. *Gell. Sport*. 2. 4. Lisabetta, egli è un battere il capo nel muro; io l' ho gridato tanto, che tu non sai; i' sono oramai stracco.

§. LII. *Battersi pel capo, dicesi delle cose, allora ch' elle abbondano, e n' è la macca*. Lat. *vili venire*. Gr. εὐτελῶς ἀγοράσθαι.

§. LIII. *Battere il tempo. Termine musicale, lo stesso, che Far la battuta*. *Fir. rim*. Anzi battervi il tempo, e la misura, Non altrimenti, che voi vi facciate In sulle feste.

§. LIV. *Non batter parola, vale Non replicare, Non favellare*. Lat. *non hiscere, non mutire*. Gr. οὐ μῦθον ἀγορεύειν. *Alleg*. 328. Perchè far dell' opere mie tante, e sì fatte lamentanze, e del mancamento del Cielo non batter parola?

§. LV. *Battere a un segno, vale Avere un particolar fine*. Lat. *eodem collineare*. Gr. τὸν σκοπὸν αὐτὸν βάλλειν. *Ambr. Cof*. 1. 2. Ah sì e' battono Tutti a un segno, che e' non è possibile.

§. LVI. *Battere il culo in terra, o sul lastrone, dicesi del Fallire, e Mancare*. Lat. *conturbare, decoquere*. *Cecch. Stiav*. 5. 6. Un tratto volli fare un salto, e in quella ho battuto il culo in terra (*ho perduto, ho guasto il mestiere*).

§. LVII. *E Batter il culo 'n un cavicchio, dicesi di chi dia in un incontro disastroso, e non pensato*. Lat. *scopulum offendere, in manum difficultatem incurrere*.

§. LVIII. *diciamo in proverb. Battere il ferro mentre ch' egli è caldo; vale Non perdere tempo, nè occasione*. Lat. *oblatam occasionem arripere, in ipso articulo rem conficere*. *Morg*. 17. 23. Ed oltre a questo Orlando non è in corte, Nè Ricciardetto, Ulivieri, o Rinaldo, Però battiamo il ferro mentre è caldo. *Bern. Orl*. 1. 26. 17. Batter si vuole il ferro mentre è caldo. *Varch. Ercol*. 298. Desidero bene, per battere il ferro mentre che egli è caldo, che voi mi riduciate a brevità, e come in un sommario tutta la principal sostanza delle cose dette da voi in questo quesito.

§. LIX. *Batter due ferri, o chiodi a un caldo, vale Far due cose a un tratto*. Lat. *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. *V*. CHIODO §. II.

§. LX. *Battere i piedi*. *V*. PIEDE §. XIX.

(*) §. LXI. *Senza batter polso, vale Subitamente, In un attimo*. Lat. *confestim, illico*. *Varch. stor* 10. 325. Fu ferito nella testa d' un archibuso, e senza batter polso, cadde in terra morto.

(*) §. LXII. *Per Tendere, Accostarsi; onde battere nel vero, o nel verisimile, vale Tendere, Accostarsi al vero, o al verisimile*. Lat. *tendere, vergere, accedere ad verum, vel ad verisimile*. Gr. ἐγγίζειν τῇ ἀληθείᾳ, ἢ τῇ πιθανότητι. *Varch. Ercol*. 89. Dar nel buono significa

due cose, ec. la seconda in dicendo l' oppenione sua d' alcuna cosa allegarne ragioni almeno probabili, e che possono reggere, se non più, a quindici soldi per lira, a martello, e insomma dir cose, che battano, se non nel vero, almeno nel verisimile.

BATTERÍA. *Dicesi d' una quantità di cannoni, con ciò, che vi è duopo, posti in un luogo determinato per battere una piazza; dicendosi così anche l' atto stesso del battere piazze, o simili*. Lat. *oppugnatio*. Gr. πολιόρκησις. *Guicc. stor.* Il Marchese, che ec. avea tutta la cura della batteria. *Segr. Fior. Art. Guerr.* La natura di tutte le batterie è fare cadere il muro di verso la parte battuta. *Serd. stor. Ind.* 14. 560. Colla spessa batteria spianò quasi da' fondamenti ancora questo altro castello.

BATTER LA LANA. *V.* LANA §. I.

BATTESIMALE. *Add. Di battesimo*. Lat. *baptismalis*. Gr. βαπτισμικός. *Pass. prol.* Questa navicella, è la innocenza battesimale, nella quale entrano tutti coloro, che ec.

BATTESIMO, e BATTESMO. *Il primo de' sette Sacramenti*. Lat. *Baptismus, baptisma*. Gr. βαπτισμός, βάπτισμα. *Pass. prol.* Tutti coloro, che sono battezzati del battesimo di Gesù Cristo, ec. *E appresso:* Avendo ricevuta la grazia del Battesimo, ec. *Bocc. nov.* 2. 13. Richiese i cherici di là entro, che ad Abraam dovessero dare il battesimo. *Maestruzz.* 1. 43. Che è il battesmo, quanto che alla sua sustanzia, e forma? È un lavamento, fatto sotto prescritta forma di parole, siccome pone il Maestro delle sentenzie, ec. ma secondo Agostino, battesmo è una tinzione nell' acqua, con parola di vita santificata. *Dant. Inf.* 4. Non basta, perch' e' non ebber battesmo, Ch' è porta della fede, che tu credi.

§. I. *Per Fonte Battesimale, Battistero*. Lat. *baptisterium*. *Cap. Impr.* Saputo avemo, che volendo le persone della detta contrada, e paese edificare un tempio, e Chiesa con battesimo alla divina reverenzia, e della Matrona nostra Vergine gloriosa.

§. II. *Tenere a battesimo, vale Esser compare, Levar dal sacro fonte*. Lat. *compatris officio fungi*. *G. V.* 9. 171. 1. Avea tenuto a battesimo il detto Re.

BATTEZZAMENTO. *Il battezzare, Battesimo*.

§. *Per Bagnamento*. *Libr. Amor.* 69. dopo molte angosce, e molti battezzamenti, per forza del cavallo al capo del ponte pervenne.

BATTEZZANTE. *Che battezza*. Lat. *baptizans*. *Maestruzz.* E quello, che io dissi di colui, che riceve, intendi anche del battezzante. *Borgh. Mon.* 224. Si dissero battezzoni, per avere da un lato S. Gio: Battista battezzante il nostro Signore.

BATTEZZÁRE. *Dare il battesimo*. Lat. *baptizare*. Gr. βαπτίζειν. *G. V.* 6. 6. 61. 1. Re Aiton d' Erminia si fece battezzare. *Ar. Fur.* 38. 23. Venne in pontificale abito sacro L' Arcivesco Turpino, e battezzollo. *Cavalc. Atti Apost.* 60. Giovanni battezzò in acqua; ma voi sarete battezzati di Spirito Santo. *E* 115. Quegli rispuosono; Siamo battezzati del battesimo di Giovanni . . . . A' quali rispuose Paolo, e disse: Giovanni battezzò di battesimo di penitenza ec. *Pass. prol.* Coloro che sono battezzati del battesimo di Gesù Cristo.

§. I. *E per similit. Porre, e Dare il nome*. Lat. *nomen imponere*. Gr. ὀνοματοθετεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 32. Ed hanno battezzato l' usura in diversi nomi, come dono di tempo, ec. *Cas. lett.* 58. Ora è venuto lor voglia di stamparla pur col nome mio, ed hannola battezzata prefazione.

§. II. *E in proverb. Esser battezzato in Domenica, vale Esser sciocco*. *Bocc. nov.* 179. 227. E s' io non m' inganno, voi foste battezzato in Domenica. *Lasc. nov.* 2. E perchè egli nacque in Domenica mattina a buon' ora, e la sera mandatosi a battezzare, non sendo le gabelle del sale aperte, tenne poi sempre, e molto bene del dolce.

§. III. *Battezzare, vale anche Esser compare, o comare, Tenere a battesimo*.

§. IV. *Battezzare per Bagnare, o Gettare in capo alcuna cosa*. *Franc. Sacch. nov.* 164. *tit.* La mattina vegnente una gatta il battezza collo sterco suo.

BATTEZZATO. *Add. Che ha ricevuto il battesimo*. Lat. *baptizatus*. Gr. βαπτιζόμενος. *Maestruzz.* 1. 76. Tra quali persone si contrae la cognazione spirituale? Risponde: Tra 'l battezzato, e' figliuoli di colui, che lo riceve, ec. item si contrae tra 'l battezzato, e la moglie di colui, che riceve, ec. item tra colui, che riceve, e 'l padre, e la madre del battezzato. *Dant. Par.* 19. Muore non battezzato, e senza fede. *Ar. Fur.* 40. 19. Molto patir le battezzate teste.

§. *E in forza di sustant. vale Cristiano*. *Dant. Par.* 27. Nè che le chiavi, ec. Divenisser segnacolo in vessillo, Che contra i battezzati combattesse.

BATTEZZATORE. *Verbal. masc. Che battezza, Battezziere*. Lat. *baptizator*. Gr. βαπτιστής. *Com. Inf.* 4. E quel Giovanni, primo battezzatore, e profeta. *Dant. Inf.* 19. Nel mio bel San Giovanni, Fatti per luogo de' battezzatori.

BATTEZZIERE. *Lo stesso, che Battezzatore, Che ha l' ufficio di battezzare*. Lat. *baptistes*. Gr. βαπτιστής. *Alf. Pazz. rim. burl.* 3. 283. Il Varchi è diventato battezziere, E ha ribattezzato due garzoni.

BATTEZZONE. *Sorte di moneta Fiorentina*. *Borgh. Mon.* 224. In quelli, che si dissero battezzoni, per avere da un lato S. Gio: Batista battezzante il nostro Signore.

† BATTICOFFA. *T. di Marineria. Pezzo quadrato di tela sul mezzo, e verso il basso d' ogni vela di gabbia, e della vela di contromezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare questa parte, e difenderla dallo sfregamento frequente della gabbia*. Stratico.

BATTICULO. *Armadura delle parti diretane*. *Malm.* 1. 1. Canto lo stocco, e 'l batticul di maglia, Onde Baldon sotto guerriero arnese, ec.

† §. *Batticulo. T. di Marineria. Sorta di vela nelle navi, e nelle fregate, la quale ha quasi la forma di una bonnetta di gabbia*. Stratico.

BATTICUORE. *Palpitazione di cuore per eccessiva paura, e pigliasi anche per l' istessa paura*. Lat. *formido*. Gr. φόβος. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Con segreto batticuore considerando essere a Druso suo Padre il favor del popolo stato infelice ec. *E stor.* 2. 284. Con questi batticuori si raunavano, ciascuno per se era impacciato. *Malm.* 4. 64. Che mi scemò un poco il batticuore. *E* 9. 39. Crediate, che e' lo fa malvolentieri, Però ch' a tutti viene il batticuore.

BATTIFOLLE. *Bastita, Bastione*. Lat. *agger, propugnaculum*. Gr. προβολή. *G. V.* 1. 35. 2. E chiusesi di fossi, e di steccati a modo di battifolle, ovvero bastita. *E num.* 3. E con ingegni ad assalire il campo, ov'era il battifolle di Fiorino. *E* 8. 86. 2. Fecer fare i Fiorentini una terra per far battifolle agli Ubaldini. *Cr.* 8. 4. 2. Simiglianti a guarnimenti di muri, ovvero di palancati, o steccati, con torri, ovvero battifolli. *Tac. Dav. ann.* 4. 97. E un battifolle rizzò già vicino al nemico per batterlo con sassi, dardi, e fuoco. *Borgh. Col. Rom.* 371. Perchè erano queste come fortezze, e come già si diceva, battifolli alle frontiere per difesa de' proprj confini.

BATTIFREDO. *V. A. Torre fatta di travi*. Lat. *propugnaculum*. Gr. πύργος. *Cr.* 1. 6. 4. E sopra ciò si faccia uno battifredo, ovvero torre.

BATTIFUOCO. *Fucile*. Lat. *ignarium*. Gr. πυρεῖον.

BATTÍGIA . *Malcaduco* . Lat. *morbus sacer* , *morbus comitialis* . Gr. ἐπιληψία . *Vit. S. Ant.* Soccorrimi , o santo Barone , che lo mio marito hae le battigie , e cade in ogni luogo .

* §. *Battigia* . *T. Idraulico* . *Quella linea della spiaggia del mare , o della sponda di un fiume , che l' acqua per l' ordinario suole arrivare a bagnare* .

BATTILANO . *Artefice , che ugne , e batte la lana* . Lat. *lanarum confector* . *Malm.* 3. 60. Alla squadra de' quali ora soggiugne Quella de' battilani assai famosa.

† **BATTILEGNO** . *Termes Lin. T. di st. Nat. Insetto , che ha sei piedi corridori ; due occhi ; le antenne moniliformi ; le mascelle in forma di tanaglia , e quattro zanne . Quest' insetti talora nel rodere i legni fanno un romore , che si rassomiglia a percossa* . Pino.

BATTILORO . *Quegli , che riduce l' oro in lama , o foglia per filare , o per dorare* . Lat. *bracteator* , *bractearica* . *Malm.* 3. 9. Uomin di conto , e grossi bottegai , Banchieri , setajuoli , e battilori .

† **BATTIMARE** . *T. di Marineria* . *Riempimento di legname sotto lo sperone del vascello* . Stratico .

BATTIMENTO . *Il battere , Percotimento , Picchiamento* . Lat. *percussio* , *verberatio* . Gr. πλῆξις . *Gr. S. Gir.* 4. In pacienza sofferrà lo battimento , e le percussioni delli mali uomini .

§. I. *Per Palpitamento* . Lat. *palpitatio* . Gr. παλμός . *Bocc. nov.* 18. 22. Per veder quanto questo battimento potesse durare . *E nov.* 22. 12. Estimando , che qualunque fosse colui che ciò fatto avesse , che la donna diceva , non gli fosse ancora il polso , e 'l battimento del cuore , ec. potuto riposare . *E num.* 13. Tanto che sopra 'l battimento della fatica avuta , la paura n' aggiunse un maggiore . *Coll. SS. Pad.* Considerando la fatica , e la grandezza del battimento , che quegli avea nel cuore .

† §. II. *Battimento delle palpebre* . *T. Chirurgico* . *Specie d' affezione convulsiva in cui la palpebra superiore s' abbassa , e s' innalza alternativamente sul globo dell' occhio , senza che la volontà possa in alcun modo sospendere questo movimento* : Diz. Chir.

* §. III. *Battimento* . *T. Musicale* . *Colpo , che si dà nell' aria nel voler formare il trillo* . *Taglin. lett.* Modificare in sì fatta guisa la sua voce , ed era sì esperta nel battimento de' trilli , che arrecava gran maraviglia a chicchè sia .

* **BATTINZECCA** . *Sust. Vedi Coniatore* . Bald. voc. dis.

* **BATTIPALLE** . *T. de' Bombardieri* . *Strumento ad uso del cannone* . *Alcuni dicono Stivadore , ed i più calcatore* .

* **BATTIPALO** . *T. d' Architettura* . *Macchina con maglio da batter i pali , più piccola del Castello , o Gatto* . *V.* BERTA .

BATTIPORTO . *Una delle parti della nave , per la quale si entra in essa nave* . *Ciriff. Calv.* 3. 90. E così nella nave avversa venne , E in quella essendo , e fermo al battiporto .

† **BATTISÁRCHIA** , *e* **BATTISÁRTIA** . *T. di Marineria* . *Nome dato a due legni bislunghi inchiodati negli schermotti , o sia nella murata dalla parte di dentro , uno di quà , e l' altro di là , ai quali sono raccomandate le risse* . Stratico .

BATTISÓFFIA . *Paura , e Gran rimescolamento , ma breve , che cagiona battimento di cuore , e frequente alitare , e soffiare* . Lat. *pavor* . Gr. τρόμος . *Franc. Sacch. nov.* 48. M' hai dato sì fatta battisoffia , che io non sarò mai lieto , e forse me ne morrò . *Tac. Dav. ann.* 5. 109. L' Asia , e l' Acaja in questo tempo ebbero battisoffia .

BATTISOFFIOLA . *Lo stesso , che Battisoffia* . Lat. *pavor* . Gr. τρόμος . *Varch. Ercol.* 89. Dare una battisoffiola , o cusoffiola ad alcuno , e dirli cosa ; o vera , o falsa , mediante la quale egli entri in sospetto , o in timore d' alcuno danno , o vergogna ; e per non istare con quel cocomero in corpo , sia costretto a chiarirsi . *Tac. Dav. ann.* 15. 225. Quando Nerone immaginatosi la battisoffiola di que' poveretti aspettanti la morte , ridendo disse . *Lasc. Sibill.* 5. 4. So , ch' io n' ho avuto senza proposito una battisoffiola delle buone . *Salv. Granch.* 5. 1. Ti credi , ch' io abbia avere ogni terzo Dì , a tua cagion di queste battisoffiole . *Malm.* 5. 48. Vuole avvisar di ciò Mona Cosoffiola , Ch' è per basire a questa battisoffiola .

BATTISTÉO . *V.* BATISTEO .

BATTISTERO , **BATTISTÉRIO** , *e* **BATISTÉRIO** . *Luogo dove si battezza ; Batisteo* . Lat. *baptisterium* . Gr. βαπτιστήριον .

BÁTTITO . *Colla seconda sillaba breve* . *Tremito , Tremore* . Lat. *palpitatio* , *tremor* . Gr. τρόμος . *Franc. Sacch. nov.* 84. Ed egli aveva il battito della morte . *E nov.* 200. Appena potea rispondere , perchè avea il battito della morte . *Vit. S. Ant.* Cominciòe la pulcella avere un grande battito al cuore .

* **BATTITOJA** . *T. degli Stampatori* . *Quel legno quadro , e spianato , con cui si pareggia il carattere , o la forma prima di stampare* . *Alcuni dicono Sbattitoja* .

BATTITOJO . *Quella parte dell' imposta d' uscio , e finestra , che batte nello stipito , architrave , o soglia , o nell' altra parte dell' imposta , quando si serra* .

§. *E per Quella parte dello stipito , che è battuta da essa imposta* .

BATTITORE . *Verbal. masc. Che batte* . Lat. *percussor* . Gr. τύπτων . *Mor. S. Greg.* Dopo 'l dono dello Spirito Santo dispregia i flagelli de' battitori . *Maestruzz.* Ma nol dee far battere per lo laico , altrimenti il Vescovo , come il battitore , sarebbe scomunicato .

§. *Per Sorta di mestiere* . *Stor. Pist.* 178. Tra' quali erano scardassieri , battitori ad arco , vergheggiatori , tintori ec.

BATTITRICE . *Verbal. femm. Che batte* . Lat. *verberans* . Gr. τύπτουσα . *Zibald. Andr.* S' accomoda alle battiture , e di più bacia umilmente la mano battitrice .

BATTITURA . *Percossa , Colpo , Busse* . Lat. *percussio* . Gr. πληγή . *Bocc. nov.* 41. 3. Nè per fatica di maestro , nè per lusinga , o battitura del padre . *E nov.* 73. 19. Sentirono la fiera battitura , la quale alla moglie dava . *Mir. Mad. M.* Con parole , e battiture la percosse , e duramente la lacerò . *Arrigh.* 55. Prima diedi le mammelle a Dario , poi le battiture .

§. I. *Detto assolutam. vale Il batter delle biade , o la Stagione , nella qual si battono* . *Cr.* 3. 15. 8. Serbasi infin del mese d' Agosto , tanto che compiuta sia la necessità della battitura .

** §. II. *E dicono gli orefici a quei solchi , che fanno ne' metalli battendoli a dilungo , o in altra forma* . *Benv. Cell. Oref.* 85. Percotendola da tutti e quattro i cantoni (*da un angolo all' opposto*) nel modo detto si debbe fare , fintantochè si venga a riscontrare in croce la battitura .

§. III. *Figuratam. per travaglio , Gastigo* . Lat. *plaga* . Gr. πληγή . *G. V.* 11. 2. 20. Di quante battiture , e discipline ci ha date Iddio al nostro presente tempo . *E num.* 23. Queste tante minacce di Dio , e battiture non sono sanza cagione .

BATTO . *V. A. Sorta di navilio da remo* . Lat. *navicula* . Gr. σκάφη . *G. V.* 6. 20. 2. Armarono in Genova galée uscieri , batti , e barcosi . *E* 11. 71. 4. Mandò trecento cocche , e centoventi batti a remi armati.

† **BATTURA** (*In Venezia Limbello* .) *T. di Marineria . Canale intagliato ad angolo , tutto a lungo della chiglia delle ruote di poppa , e di prora , per incassarvi i torelli , e le estremità dei majeri , e delle incinte , onde uniscano meglio , e sieno stabilite più fermamente* . Stratico .

BATTUTA. *Quella misura di tempo , che dà il maestro della musica , in battendo , a' cantori* . Lat. *numerus musicus , arsis , et thesis , rhythmus*. Gr. ἄρσις, καὶ θέσις . *Varch. Ercol.* 266. Quanta noja , e fastidio ne apportino coloro agli occhi , e agli orecchi , i quali o non ballano a tempo , o non cantano a battuta . *Buon. Fier.* 4. 3. 9. Cantando un' aria languida a battuta Dell 'nchinar de' capi . *Tac. Dav. ann.* 16. 228. La plebe romanesca usata ajutare i gesti degli strioni , gli rispondea colle battute , tuoni , e applausi misurati.

§. I. *Onde per metaf. diciamo Accomodarsi alle battute , e vale Secondare l' altrui ragionamento , ancor che tu non intenda* . *Salv. Granch.* 1. 4. Accomodati Alle battute in tua malora.

§. II. *Battuta di polso , Il battere dell' arteria del polso ; e dicesi per denotare tempo breve* . Lat. *arteriæ pulsatio*. Gr. ἀρτηρίας σφυγμός. *Gal. Sagg.* 183. Ma il tempo di due , o tre battute di polso ec.

§. III. *A battuta , posto avverbialm. vale lo stesso , che A punto* . *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Sapete , ch' e' rispondono a battuta .

BATTUTELLA . *Dim. di battuta* . Lat. *rhythmulus* Gr. ῥυθμίδιον . *Fr. Giord. Pred. R.* Si accomodano sempre al moto di ogni menoma battutella musicale.

BATTUTO . *Sust. Suolo , o Pavimento di terrazze , o di luogo scoperto* . Lat. *solarium , solum , tabulatum , pavimentum*. Gr. ἔδαφος. *Bocc. nov.* 77. 28. Mi ricorda esser non guari lontana dal fiume una torricella disabitata , se non che , ec. salgono alcuna volta i pastori sopra un battuto , che v' è . *E num.* 61. E queste parole dette , si trasse con gravosa pena verso il mezzo del battuto .

§. I. *E Battuti diconsi coloro , che vanno per la città , vestiti di cappa , e cappuccio , detti così dal battersi , che cotali uomini talora soglion fare colla disciplina* . *Franc. Sacch. nov.* 113. Ed oltre a questo , molte compagnie , e regole di battuti . *Salv. Granch.* 2. 4. I battuti andranno Innanzi alla croce . *Varch. stor.* 9. 259. Vanno a confortarlo tutta notte , e il dì l' accompagnano a uso di battuti , colla tavoluccia in mano , sempre confortandolo . *E* 10. 330. A uso di battuto gli teneva la tavoluccia innanzi agli occhi . *Malm.* 11. 25. E ben quel panno al viso gli è dovuto , Dovendosi il cappuccio a un battuto .

§. II. *E Battuto sorta di moneta di valore di otto danari , oggi Duetto* . Lat. *assis dimidiatus* . Gr. λεπτά . *Malm.* 12. 41. Poi dopo un' ordinato spartimento Di crazie , soldi , e più danar minuti , Sono i quattrini , i piccioli , e i battuti .

BATTUTO . *Add. da Battere*. Lat. *vapulans* . Gr. τυπτόμενος . *Bocc. nov.* 31. 15. E questo detto , bassò il viso , piangendo sì forte , come farebbe un fanciul ben battuto . *Dant. Vit. nov.* 15. M' addormentai com' un pargoletto battuto , lagrimando . *Maestruzz.* 2. 15. Ma quando due Abati debbono assolvere , si farà così : L' Abate del battente riceverà giuramento dal battente , e l' Abate del battuto batterà . *M. V.* 3. 63. Coll' arme d' argento battuto degli Acciajuoli [*cioè ridotto in lama , e in foglia*]. *Sagg. nat. esp.* 16. Più sottile sminuzzatore del tempo , che non è il suono de' quarti battuti dall' oriuolo . *Alam. Colt.* 2. 40. Quì preghi il ciel, che del suo fiato mande Per poter rimondar , gittando in alto Il battuto frumento.

§. *Via battuta , cioè frequentata , e pesta* . Lat. *via trita* . Gr. τριβός . *Fr. Giord. Pred. S.* La moltitudine va per altra via , ed è la via battuta , e calcata , *Alam. Gir.* 21. 12. Ch' è più battuta (*la via*) a quel , che quì si vede .

BATUCCHIERÍA . *V. A. Sofisticheria , Sottigliezza , Vanità* . Lat. *inanitas , cavillatio , ineptiæ* . Gr. σόφισμα . *Sen. Pist.* Molto val meglio d' andar per via di dirittura , e aperta , che disporre , e ordinare bistorte è impacciamento a se medesimo, imperciocchè queste disputazioni non sono altro , che batucchierie.

BATÚFFOLO. *Massa di cose rabbatuffolate* . Lat. *massa confusa* . Gr. σύγχυσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Quasi che fosse un batuffolo di capecchiaccio vilissimo. *Soder. Colt.* Dipoi piglia loto di terra fine , e impiastravi attorno un batuffolo di quella terra grassa ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Dopo un batuffol grande iti sozzopra .

BAU. *Voce usata per far paura a' bambini , quasi significhi una cosa terribile*. Lat. *larvæ*. *Malm.* 3. 70. Ove la notte al noce eran concorse Tutte le streghe anch' esse sul caprone I diavoli col bau , le biliorse A ballare , e cantare , e far tempone. *E* 10. 55. L' apparir del giorno , Che scaccia l' ombre , il bau , e le befane.

§. *Far bau , e Far bau bau , far paura a' bambini , coprendosi il volto* . Lat. *larvis territare*. Gr. μορμολύττειν. *Morg.* 25. 263. E' facea bau bau , e pissi pissi.

BAVA. *Umor viscoso , che esce per se medesimo , come schiuma dalla bocca degli animali*. Lat. *saliva* *lentor* . Gr. ἀφρὸς τῦ σόματος. *Dant. Inf.* 34. E per tre menti Gocciava pianto , e sanguinosa bava. *Franc. Sacch. nov.* 185. Dogli del miglior vino , ch' io ho , ed egli mi ha dato della bava sua. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. E poi cadesti , posti i fianchi a gran risico Sul guazzo della bava Della mula del fisico . *Malm.* 7. 85. Per la stizza non può formar parola , Si sgraffia , batte i denti , e fa la bava.

§. I. *Bava si dice a quella Seta , che , per non aver nerbo , non può filarsi , e però si straccia*.

** §. II. *Bava chiamano gli Orefici quell' orlo , o proffilo che risalta in fuori ne' metalli che escono dalla forma*. *Benv. Cell. Oref.* 83. Com' egli sia freddo [*l' argento gettato*] si debbe d' intorno nettarlo dalle sue bave. *Dicesi in dim.* Bavetta. *ivi* . 119.

BAVÁGLIO. *Pezzo di panno lino ; e adoperanlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture , e nettarsi la bocca*. Lat. *mappa puerilis*. *Fr. Giord. Pred. R.* La fanciulla apparì , confessò , portò il bavaglio , e la cosa tornò in riso. *Malm.* 2. 48. Chi fa le merenducce in sul bavaglio.

** §. *E per quel fazzoletto con nodo , che gli scherani mettono in bocca a coloro , che assaltono , perchè non possano gridare , o parlare* . *Fr. Giord.* 220. Incontanente gli mettono il bavaglio , che non può nè gridare , nè favellare.

BAVALÍSCHIO . *Basilisco*. *Morg.* 14. 82. Poi si vedea col fiero sguardo , e fischio Uccider chi lo guarda il bavalischio. *Petr. Uom. ill.* 193. Stando un bavalischio presso alla Chiesa di Santa Lucia , il quale col suo fiato molti ammazzava.

BAVELLA. *Quel filo , che si trae da' bozzoli posti nella caldaja , prima del cavarne la seta* . Lat. *intertrimentum sericum* . *Fir. dial. bell. donn.* 339. Interviene di noi donne , come al fondaco de' drappi , e de' panni , che vi si spaccia sino al romagnuolo , e insino al raso di bavella .

BÁVERO. *Collare del mantello*. *Cecch. Spir.* 1. 1. E' ne va Con una certa giornea , con un bavero ec. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ha in dosso un di questi gabbani col bavero , come s' usa. *Buon. Tanc.* 4. 1. Porterà al

collo una gran gorgiera, E un baver alto com' una spalliera. *Malm.* 12. 34. Perchè gli aliotti, e 'l bavero a spalliera Paran la testa, e 'n giù mezza la vita.

(*) BAVETTA. *Scabrosità, o Superfluità esteriore de' getti di metallo, usciti che sono della forma. Benv. Cell. Oref.* 48. Ciò fatto, perchè restano nella statua alcune bavette causate da' detti pezzi, pulitamente s' andranno rinettando.

BAVIERA. *Visiera, Buffa.* Lat. *galeæ pars antica.* Gr. κυνέης πρόσωπον. *Ster. Aiolf.* Presolo per la baviera dell' elmo, strascinollo fin nel mezzo de' suoi. *Alam. Avarch.* 16. 30. Il grand' elmo alla fin, che doppia tiene Del real viso in guardia la baviera.

§. I. *E per Una certa striscia attaccata a' berrettin di lana, che la portano i contadini, e agli stridori ne fasciano con essa la bocca. Matt. Frans. rim. burl.* Che senza pur cavarsi la baviera, In fretta in fretta si piglia un boccone.

§. II. *Onde Mangiar sotto la baviera, è Mangiar nascosamente; e dicesi quando alcun mangia, per non esser visto, ravvolto nel mantello dal mento al naso.* Lat. *clam comedere.*

BAULE. *Sorta di cassa, o valigia da viaggio. Buon. Fier.* 2. 1. 14. E gli scotti aggiustati, Dan spalla a ripor su bauli, e ceste. *E att.* 2. 4. Ma tu poni un pò lì que' tuo' bauli. *Malm.* 1. 62. Passati tutti con baule, e spada, Serransi in barca.

* BAULETTO. *Dim. di Baule. Piccola cassetta. Red. lett.* Io ho fatto di già imbarcare due bauletti pieni di varj medicamenti della Fonderia del Granduca.

* BAVOSAMENTE. *Avv. Voce scherzevole. Bavando, o lordando con bava. Aret. rag.* Pigliandomi la mano me la baciucchiava bavosamente.

BAVOSISSIMO. *Superl. di Bavoso.* Lat. *salivario lentore inquinatissimus. Libr. Masc.* Fa avere al cavallo la bocca bavosissima.

BAVOSO. *Add. Pien di bava, Che cola bava.* Lat. *salivario lentore perfluens.* Gr. ἀφρώδης. *Lab.* 137. Niuno vecchio bavoso, a cui colino gli occhi, e tremin le mani, sarà ec. *Galat.* 15. E bene spesso questi cotali si risentono sudati, e bavosi.

* BAUTTA. *Mantello d' ermisino, o simile, e mantellino di velo, o retino con piccol cappuccio di color nero ad uso di maschera. Fortig. Ricciard.* Come di carneval quando in Bautta, Ed in maschera vanno le brigate.

BAZZA. *Buona fortuna. Metaf. tolta dal giuoco delle carte.* Lat. *alea feliciter cadens.* Gr. κυβὸς εὖ πίπτων. *Bern. Orl.* 2. 7. 43. Perchè se ben perdesse la giornata, Tu dei pensar, che bazza e' non l' avrebbe. *Alleg.* 292. E 'l trovarla in se stessa è bazza. *Buon. Fier.* 4. 4. 3. Ma sta! mi par vederli Poc' oltre fuor di porta: bazza mia.

§. *Aver di bazza, vale Conseguir qualche bene per modi affatto inaspettati. Pataff.* 1. Tu gli hai di bazza, non lo smozzicare.

* BAZZANA. *T. del Commercio, e dell' Arti. Pelle di castrato assai morbida, colla quale s' usa coprire i libri quando si legano alla Francese. I Calzolaj si servono delle bazzane bianche, e nere di Francia. Fag. rim.* Libro Legato in bazzana alla francese.

BAZZARRARE. *Lo stesso, che Barattare.* Lat. *permutare.* Gr. συναλλάττεσθαι. *Buon. Fier.* 4. 7. 11. Vendete, comperate, bazzarrate. *Matt. Frans. rim. burl.* Il mio con voi bazzarro.

BAZZARRATO. *Add. da Bazzarrare.* Lat. *per commercia venundatus.* Gr. συναλλαττόμενος. *Tac. Dav. vit. Agr.* 395. Il sapersi di già sì gran caso ne fe riconoscere alcuni, che bazzarrati da' mercatanti in questi scambiamenti di padroni, furon condotti alle nostre spiagge.

BAZZARRO. *Baratto, Cambio.* Lat. *permutatio.* Gr. συνάλλαγμα. *Morg.* 22. 9. E' basta solo un cenno a far bazzarro.

BAZZÉCOLE. *Bazzicature.* Lat. *frivola.* Gr. γρυτάρια. *Buon. Fier.* 3. 3. 3. Colla paniera piena d' altre dieci Bazzecole, arzigogoli, e ciammengole. *E* 4. 4. 26. Sarangli andate a sacco, Cantambanco, Forse le sue bazzecole. *Varch. Suoc.* 4. 6. Che porta sempre una morte al collo, e una corona di paglia al braccio, e tante altre bazzecole. *Alleg.* 271. Posto cura alle varie bazzecole da vendere per un buon ordinario 'l sulle fiere.

BAZZESCO. *V. A. Add. Grossolano, Basso, Plebeo.* Lat. *rudis.* Gr. παχύς. *Pass.* 315. Quali con parlar bazzesco, e crojo la 'ncrudiscono. *Pataff.* 7. Per le ragion bazzesche, che diserri.

† BAZZETTINO, *o* MUSTACCHINO. *P. biarmicus. T. di st. Nat. Uccello, che ha il capo al vertice cenerino; la barba formata da penne nere; la coda cuneata e più lunga del corpo. Abita in alcune parti dell' Europa, e da alcuni si vende per un canario dell' America.* Pino.

BÁZZICA. *Da Bazzicare; vale Uomo famigliare, e di nostra conversazione.* Lat. *consuetudine junctus, familiaris.* Gr. συνήθη εἶναι. *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Per disonesti servigj notissime bazziche di Vitellio, e carissime. *E ann.* 4. 103. Convennero, che Laziare bazzica di Sabino, fosse lo schiamazzo, e gli altri il vischio.

§. I. *Bazziche dicesi per Bazzicature.* Lat. *quisquiliæ. Cecch. Spir.* 2. 1. Or quel forziere è pien di cotai bazziche. *Ambros. Cof.* 4. 15. A me convien or quelle poche bazziche, Che ho in casa, levar via.

§. II. *Bazzica, dicesi anche una spesie di giuoco di carte. Buon. Fier.* 3. 4. 3. Che pizzicore in punta delle dita Sent' io venirmi! Bazzica. E anche a bazzica!

BAZZICÁRE. *Conversare, Praticare, Usare in un luogo.* Lat. *versari.* Gr. συνήθη εἶναι. *Bocc. nov.* 85. 16. Perciocchè non vi bazzica mai persona. *Libr. Son.* 136. Dove sì volentier bazzichi al mondo. *Cron. Morell.* 263. Non ti fidare ec. se non il meno che puoi, di niuna altra femmina, o uomo, che ti bazzicasse in casa, o parente, o no, che sieno. *Fir. As.* 266. Sperando coll' indizio di queste pianelle potere agevolmente sapere chi fusse bazzicato colla moglie. *Sen. ben. Varch.* 3. 2. Quelle [*cose*] che mai non si guardano, ma si giacciono come soverchie, ove non si bazzica, diventano sucide.

* BAZZICHERÍA. *Masserisiuola, Ciammengola, Bazzicatura. Bellin. Bucch.* Eleggete voi Qualunque sorta di bazzicheria, Gabbie di grilli, e lor beveratoj, ec.

BAZZICATÚRE. *Piccole masserisie, Coserelle di poco pregio.* Lat. *frivola, curta supellex.* Gr. γρυτάρια. *Lab.* 205. Vetro sottile, e orichico, e così fatte bazzicature. *Franc. Sacch. nov.* 54. Essendo per la camera in camicia, rassettando sue bazzicature. *Fir. As.* 244. Levatomi il tabernacolo, e tutte le altre bazzicature da dosso.

BAZZOTTO. *Add. Fra sodo, e tenero, e comunemente si dice dell' uova.* Lat. *subdurus.* Gr. ὑπόσκληρος. *Alleg.* 55. In quanto tempo la fava si rosoli È diverso parere; Chi vuol, che ella si rosoli, E chi la vuol bazzotta riavere. *Pros. Fior.* 3. 172. L' uova, che a tutte le cose sono condimento, da niuna condimento ricevono, onde pigliatele da bere, sode, bazzotte, affogate, tenere, ec.

B D

+ BDÉLLIO. *Bdellium officinarum Lin. T. Botanico. Gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, quà e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Si ammollisce dal calore delle mani, scoppietta accostandolo al lume di una candela, tramanda odorè balsamico, cola, e brucia lasciandolo carbone. Non si conosce l' albero che produce il Bdellio, molti vogliono che sia simile all' albero della Mirra. Tes. Pov. P. S.* E poi vi aggiugni cera rossa, polvere di mastice, castoro, bdellio, mirra ec. *E appresso:* Euforbio, bdellio bolliti in olio laurino, ed impiastrati. *Ricett. Fior.* Dissolvi il bdellio in aceto. *E altrove:* Il bdellio si falsifica colla gomma.

B E

BE. *Voce, che manda fuor la pecora, e altri animali simili.* Lat. *bee*. *V. Flos.* 4. Gr. βῆ βῆ. *Pataff.* 7. E come l'animal, che dice be, Io son trattato. *Ninf. Fies.* Quali senza pastor le pecorelle Gridando be con voci sconsolate. *Franc. Sacch. rim.* 61. La pecorella timida si giace, Non dice be, perchè al lupo non piace.

§. *Be', talora è accorciato da Bene, particella riempitiva.* Lat. *heus, heus tu*. *Franc. Sacch. nov.* 2. Disse allora il Re Federigo: be', che vuoi tu dir, Ser Mazzeo? *Bern. rim.* Be', poss' io, Messer, parlerem poi, Non fate qui per or questo fracasso. *Capr. Bott.* Be' perchè non mi di' tu almanco chi tu se'? *E appresso:* Be' poniam caso, che io non sia Giusto come tu di' ec. chi son io?

BEÀRE. *Far beato, Far felice, Dar la beatitudine.* Lat. *beare*. Gr. μακαρίζειν. *Petr. son.* 297. Beata se', che puo' beare altrui.

BEATAMENTE. *Avverb. Con beatitudine, Felicemente.* Lat. *beate*. Gr. μακαρίως. *Albert.* 60. Se tu vuoi beatamente vivere, sie prudente. *Fir. As.* 227. Riposati sicuramente, sogna beatamente.

BEATANZA. *V. A. Beatitudine.* Lat. *beatitas*. Gr. μακαριότης. *Dant. Conv.* 82. S' ella è più amata, più l' è la sua beatanza stata larga.

** BEATIFICANTE. *Che beatifica.* *Boez.* 66. Per quella parte, che la podestà beatificante manca, entra la impotenza.

BEATIFICÀRE. *Beare.* Lat. *beare*. Gr. μακαρίζειν. *Lab.* 312. Potevati costei, morendo tu, o vivendo, beatificare ec. perciocchè già così n' ha assai beatificati. *Cron. Morell.* 341. E quella, come desidera, sia beatificata nel tuo cospetto.

§. I. *Per Reputare uno beato.* *Cavalc. med. cuor.* Noi beatifichiamo, cioè reputiamo beati quelli, che pazientemente sostengono. *Vit. SS. Pad.* 2. 232. Incominciò a beatificare gli poveri.

§. II. *Per Dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio, il che si fa ora dal Papa dopo lunga esamina.*

(*) §. III. *Per Gloriare, Lodare, Magnificare.* Lat. *in cœlum tollere*. Gr. ὑπερεπαινεῖν. *Cavalc. Pungil.* 13. Quelli, che beatificano altrui son precipitatori, e quelli, che son beatificati, e lodati, son precipitati.

BEATIFICATRICE. *Che beatifica.* *But. Par.* 3. 1. La nomina Beatrice, cioè beatificatrice.

BEATIFICAZIONE. *Il Beatificare.* *But.* Procedono pur da lui, come la creazione dell' anime, la beatificazion de' Santi, e simili. *E Par.* 10. 1. Senza mezzo Dio fa la creazione dell' anime Ragionevoli, e la beatificazione loro.

§. *Per la funzione, che fa il Papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio.* Lat. *inter beatos adscriptio*. Gr. μακαρισμός.

BEATÌFICO. *Add. Che fa beato.* Lat. *beans*. Gr. μακαριοποιός. *But.* L' ultima felicità dell' anima è la beatifica visione. *E altrove:* In vita eterna si vive da' beati della vision beatifica di Cristo. *Buon. Fier.* 5. 2. 2. Nascere effetti fa costitutivi Di quella beatifici, e perfetti.

BEATISSIMAMENTE. *Superl. di Beatamente.* Lat. *beatissime*. Gr. μακαριώτατα. *S. Agost. C. D.* Monterebbe, per regnare beatissimamente all' altezza della gloria eterna.

BEATÌSSIMO. *Superl. di Beato.* Lat. *beatissimus*. Gr. μακαριώτατος. *Petr. cap.* 12. Beatissima lei, che morte ancise. *Teol. Mist.* Consustanziali in esso beatissimo Dio.

§. I. *Beatissimo, è anche Titolo onde si onora il Sommo Pontefice.*

** §. II. *Detto di Santi.* *Vit. S. Franc.* 172. Tra le quali [*vergini*] incominciò la beatissima di Dio Chiara, la quale ec.

BEATITÙDINE. *Astratto di beato. Stato perfetto, e abbondevole di tutti i veri beni.* Lat. *beatitudo, beatitas*. Gr. μακαριότης. *Tes. Br.* 6. 3. Beatitudine si è cosa compiuta, la quale non abbisogna d' alcuna cosa di fuori da se, per la quale la vita dell' umo si è laudabile, e gloriosa. Dunque la beatitudine è lo maggior bene, e più sovrana cosa, che l' uomo possa avere. *Fr. Giord. Pred. S.* Che dicono i savj, e i santi? Che beatitudine è una cosa, che non può sostenere nullo difetto. *Bocc. nov.* 24. 11. Tu sentirai maravigliosa cosa della beatitudine eterna. *E Lab.* 312. Sì forse, se quella è beatitudine, che essa col suo amante, te schernendo, determinava. *Dant. Par.* 18. L' altra beatitudo, che contenta Pareva [*qui schiera di Beati; ed è usata tal voce alla maniera Latina*].

(*) §. I. *Per Titolo, che si dà al Sommo Pontefice.* Lat. *beatitudo, sanctitas*. Gr. μακαριότης. *Cas. lett.* 12. Nostro Signore m' ha commesso, ch' io mandi a V. M. Cristianissima il signor Duca di Somma, il quale porta ancora un breve di sua Beatitudine. *Ed altrove:* Avendoglielo sua Beatitudine chiesto, scrivendogli un breve prima. *Pros. Fior.* 3. 137. Due soli volumi ne mandò quà: uno al Serenissimo Gran Duca nostro, l' altro, che per parte di sua Beatitudine al Vettorio fosse donato. *Red. lett.* 1. 76. Mi stimerei fortunatissimo di poterlo offrire a S. Beatitudine, conforme supplico V. S. Illustriss. a farlo in mio nome.

** § II. *È anche Titolo, onde si onorano gli uomini Santi. Vit. SS. Pad.* 2. 349. Padre Santo, e Signore nostro, preghiamo la tua beatitudine, che ti degni e piacciati di narrarci per ordine la tua conversazione [*parlavano a S. Macario*]. *Moral. S. Greg. Lett.* 8. La quale esposizione ecco ch' io mando alla beatitudine tua, o Leandro.

BEATO. *Add. Felice, Contento appieno, Che gode la beatitudine.* Lat. *beatus, felix*. Gr. μακάριος. *Bocc. nov.* 1. 3. Ora con lui eterni son divenuti, e beati. *E num.* 4. Come se quegli fosse nel suo cospetto beato, esaudisce coloro, che 'l priegano. *Dant. Inf.* 1. Perchè speran di venire, Quando che sia alle beate genti. *E* 7. Ma ella s' è beata, e ciò non ode. *Petr. son.* 43. Che innanzi al dì dell'ultima partita Uom beato chiamar

non si conviene. *Borgh. Orig. Fir.* 166. Proprio è di coloro, che i Romani solean chiamare beati, che sarebbero a noi bene agiati, o che abbian davanzo d' ogni cosa. *Buon. rim.* 28. Beati voi, che su nel ciel godete.

§. I. *Beato si dice a quegli, che per santità di vita è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato*. Lat. *inter beatos adscriptus*. Gr. *μακάριος*. *Bocc. nov.* 24. 7. Tu dei sapere, che i santi dottori tengono, che a chi vuol divenire beato, si convien fare la penitenzia, che tu udirai. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. E chi n' assicura, che non sieno assai, che dubitino, che gli altri Santi non principiassono in questa forma, che gli raggi da capo, e 'l beato a' piedi in spazio di tempo li raggi sieno conversi in diadema, e il beato in santo?

§. II. *Dicesi Pur beato. Particella esclamativa, denota contentezza, rallegramento*. Lat. *sint superis gratiæ, diis gratiæ*. Gr. *μακάρισ θεῖ, θεωχάρις*. *Tac. Dav. Perd. Eloq.* 404. Pur beato, che noi abbiamo dato in un giudice, il quale non mi lascerà più far versi. *Ambr. Furt.* 3. 6. Pur beato, che Messer Ricciardo mi donò una borsa ec.

§. III. *Beato me, Beato te, ed anche beato a te ec. Esclamazione dinotante pur contentezza*. Lat. *o me, o te felicem*. Gr. *μακάριος ἐγὼ, ἢ σὺ*. *Dant. Purg.* 26. Beato te, che delle nostre marche ec. Per viver meglio esperienza imbarche. *Petr. canz.* 17. O me beato sopra gli altri amanti. *S. M. Madd.* 26. E beati a loro che tanto l' avevano nel cuor loro!

BEATRICE. *Verbal. femm. Che beatifica*. Lat. *beans*. Gr. *εὐδαιμονίζουσα*. *Petr. canz.* 19. 3 Vaghe faville, angeliche, beatrici Della mia vita. *E son.* 158. Dolce del mio pensier ora beatrice.

** BECA. *Banda, Striscia, o Traversa Militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell' armadura*. *Stor. Semif.* 76. Arreconne una soprasberga di sciamito, fatta a onde nere e gialle, con una beca da armacollo di zendado... E questa soprasberga e beca dicea Scoto ec.

BECCA. *Cintola di taffettà, per lo più da legar le calze*. Lat. *cingulum textile, vitta*. Gr. *ταινία*. *Cant. Carn.* 137. Robe, cotte, e chiavacuori, Con gorgier, becche, e balzane. *Sport. Gell.* 2. 1. Dove tu spendi oggi un tesoro in stringhe, e in becche.

† BECCÁCCIA COMUNE. *Scolopax rusticola Lin. T. di st. Nat. Uccello, che ha il becco diritto e rossiccio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce pennute, e sopra la testa una fascia nera. È quasi grosso come una pernice*. Pino.

† §. *Beccaccia. T. di Marineria. Specie di barca Spagnuola senza ponti, che porta una sola vela quadra*. Stratico.

† BECCACCINO REALE, *o la* PIZZARDELLA. *Scolopax gallinago Lin. T. di st. Nat. Uccello, che ha quattro linee fosche; i piedi bruni; il becco retto, e sparso di risalti. È grosso come una quaglia*. Pino.

BECCÁCCIO. *Peggiorat. di Becco*. *Ciriff. Calv.* 2. 41. Dicendo Macometto paterino, O can malfusso, beccaccio scornato.

(*) §. *E peggiorat. di Becco in signif. di Bocca d'uccello*. *Car. Matt. son.* 5. E pur apre il beccaccio, e pur cingotta.

BECCAFICÁTA. *Scorpacciata di beccafichi*. Lat. *convivium e ficedulis*. Gr. *συμπόσιον*.

§. *Dicevasi particolarmente di quel Convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli Accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo Maestrato, detto altrimenti Stravizzo*. *Pros. Fior.* 6. 222. A proposito di questa celebre beccaficata, mi fu racconto a' giorni passati ec. che ec. *E* 233. L' Innominato nostro consiglierino ci ha impepato colle sue alte, e curiose dottrine una sì celebre, e numerosa beccaficata per renderla più dilettevole, ec. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 512. Lo stesso nome di beccaficata, dolce ed ampia materia mi porge di ragionare ec. *E appresso:* E per antonomasia beccaficata si denominò.

† BECCAFICO CANAPINO, *o* CANAPAROLA. *Motacilla curruca Lin. T. di st. Nat. Uccello, che è superiormente bajo fosco, al disotto bianco colle penne della coda brune, delle quali l' estrema è orlata di bianco*. *Bern. rim.* 1. 102. Cancheri, e beccafichi magri arrosto. *Ant. Alam. rim.* Aspettando alla ragna i beccafichi. *Dav. Colt.* 195. La ragnaia per beccafichi sia primieramente tutta in sul tuo.

§. *Onde in proverb. Ogni uccel d' agosto, o di settembre è beccafico; e vale, che Quando è andazzo d' una cosa, ogni cosa, che ne abbia similitudine, è tenuta per quella stessa*. *Bern. rim.* 1. 17. Ogni maluzzo, furfante, e mendico, È allor peste, o mal di quella sorte, Com' ogni uccel d' agosto è beccafico. *Buon. Fier.* 4. 4. 13. E s' egli pure è vero, Ch' ogni uccel di settembre è beccafico, E di maggio ogni fronda fa il suo fiore O odorato, o fetido.

BECCÁJO, *e* BECCARO. *Quegli, che uccide, e macella animali quadrupedi per uso di mangiare*. Lat. *lanius*. Gr. *κρεωπώλης*. *G. V.* 7. 13. 6. Perchè in quella contrada stavano tutti i beccaj della città. *E appresso:* I beccari il campo giallo, e 'l becco nero. *Veges.* Fabbri, calzolaj, beccaj, cacciatori di porci salvatichi, o cervi, si conviene di fargli cavalieri [*cioè soldati*]. *Dant. Purg.* 20. Figliuol fui d' un beccajo di Parigi. *Bern. Orl.* 2. 19. 50. E l' alza come suole spesso il mazzo Ad un bue il beccaio spietato, e crudo.

BECCALAGLIO. *Sorta di giuoco fanciullesco*. *Malm.* 2. 48. Chi fa le merenducce in sul bavaglio, Chi coll' amico fa a stacciaburratta, Chi all' altalena, e chi a beccalaglio.

BECCALITE. *Che cerca le liti, e brighe*. Lat. *homo litigiosus*. *Pataff.* 7. Un beccaliti, o pizzica quistioni.

BECCAMORTO. *Becchino*. Lat. *vespillo*. Gr. *νεκροφόρος*. *Bocc. Introd.* 20. Ma una maniera di beccamorti, sopravvenuta di minuta gente, che chiamar si facevan becchini. *Franc. Sacch. rim.* Corron barbier la terra, e beccamorti. *Comp. Mant.* Con birri, beccamorti, e votapozzi.

* BECCANTE. *Add. d' ogni g. Che becca*. Pros. Fior.

BECCÁRE. *Pigliar il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli*. Lat. *rostro cibum capere. Ed usasi oltre all' att. anche nel neutr. e nel neutr. pass.* *Cr.* 9. 88. 2. I quindici primi dì dimagrano [*i colombi*] perchè non sanno ancor ben beccare. *Tes. Br.* 5. 9. Li minori sono a guisa di terzuolo, ed è prode, e maniero, e ben volonteroso di beccare, ed è leggiere da uccellare. *Bocc. g.* 4. *p.* 12. Fate, che noi ce ne meniamo una colassù di queste papere, e io le darò beccare. *Cron. Morell* 341. Quivi saltando di ramo in ramo, mi parve beccasse tre coccole.

§. I. *Per metaf. d' altri animali in cambio di Mangiare*. Lat. *comedere*. *Bocc. nov.* 50. 6. Che pareva pur Santa Verdiana, che dà beccare alle serpi. *Fav. Esop.* Ma la malvagia golpe tutto colla sua larga lingua il si beccava. *Bellinc.* Bencino, io mi ricordo di Quercetto, E quel che noi beccammo la mattina. *Burch.* 1. 47. Beccò d' un pesceduovo preso a lenza. *Libr. Son.* 20. Tu beccherai di trentasei sonetti.

§. II. *Beccarsi il cervello, e beccarsi assolutamente, vale Fantasticare, dandosi ad intendere quel, che non può essere*. Lat. *suum cor edere*, *Cic.* Gr. *τὸν θυμὸν*

κατήγειν. *Varch. Ercol.* 102. D'uno, che fa i castellucci in aria, si dice: egli si becca il cervello, o si dà di monte Morello nel capo. *Fir. Trin.* 2. 2. Padrona, voi vi beccate il cervello, ch' e' non vorranno venire. *Bellin.* Sempre in dir male il suo cervel si becca. *Bern. Orl.* 1. 16. 2. Chi sel becca in un modo, e chi in un altro.

§. III. *Beccarsi i geti, che è Affaticarsi, ma senza prò, in cosa che non possa riuscire: tolta la metaf. dagli uccelli di rapina, che cercano col becco di rodere i geti per liberarsi.* Lat. *incassum conari. M. Bin. rim. burl.* 2. 208. E i dipintori han poi come i poeti Podestà di far tutto a fantasia, Ancorchè spesso si becchino i geti.

§. IV. *Beccarsi su una cosa, vale Guadagnarla, e Acquistarla con industria, e con arte: modo basso.* Lat. *industrie assequi. Segr. Fior. Mandr.* 3. 11. Voi vi beccherete un fanciullo maschio. *Fir. Luc.* 3. 2. E poi al venirmene ho beccato su questa vesta. *Morg.* 22. 19. Tu tel vorresti un giorno beccar su Quel Montalbano, e faresti un bel tratto. *Malm.* 2. 39. O per tutt' oggi beccomi su moglie Nobile, ricca, e bella, o veramente Vi lascio l' ossa. *Cas. rim. burl.* 1. 16. So che sapete del ladro sottile, Ch' a Giove fe la barba già di stoppa, Quando gli beccò su l' esca, e il fucile.

§. V. *Dar beccare alla putta. V.* DARE.

§. VI. *Dar beccare a' polli del prete. V.* DARE.

BECCARELLO. *Dim. di Becco.* Lat. *parvus hœdus.* Gr. αἰγίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 82. Il Genovese salta, che parea un beccarello.

(*) BECCARO. *Lo stesso, che Beccajo.* Lat. *lanius.* Gr. κρεωπώλης. *G. V.* 12. 8. 6. Ritegnendosi co' beccari, vinattieri, scardassieri, e artefici minuti.

BECCASTRINO. *Sorta di sappa grossa, e stretta, che serve per cavar sassi.* Lat. *ligo. Pataff.* 9. Col beccastrin giugnesti il bastracone. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Onde i nostri, con accette e beccastrini, come avessono a mandar giù torri, quelle ferramenta, e membra squarciavano. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Zappe, vanghe, badili, beccastrini.

BECCATA. *Si direbbe propriamente del Colpo, che dà l' uccello col becco.* Lat. *rostri ictus.*

§. I. *Per metaf. si trasferisce anche al morso, o puntura di altro animale. Fr. Jac. T.* 1. 2. 25. Passa sta cosa, ed entra la notte, Le pulci son scorte a dar lor beccata.

† §. II. *Per Infreddatura, che più comunemente si dice imbeccata. Franc. Sacch. nov.* 101. Giovanni, e' c' incresce di te, considerando il freddo, che è: dice Giovanni: Io il sento bene, ed ho paura, che non mi dia qualche beccata, ch' io tremo tutto (*qui forse è usato metaforicamente, quasi dicesse* non mi dia qualche puntura, non mi faccia qualche danno].

BECCATELLA. *Dim. di beccata.*

§. I. *E per un Pezzuolo di carne, che si gitta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaja.* Lat. *frustulum carnis.*

§. II. *E per metaf. vale Cosa di poco momento.* Lat. *nugæ. Varch. Ercol.* 147. Sappiate, Messer Cesare mio, che chi volesse stare in su queste beccatelle ec. non finirebbe mai.

BECCATELLO. *Mensola, o Peduccio, che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoj, corridoi, e sporti.* Lat. *mutulus. G. V.* 12. 45. 1. E merlossi, con beccatelli sportati, il palagio antico, dove abita la podestà, dietro alla Badia. *M. V.* 7. 45. Con un corridojo dentro in beccatelli, largo braccia ec.

§. *Per dim. di Becco. Albert.* 2. 47. E se gli beccatelli, e li buoi tra lor si mischiano.

BECCATINA. *Beccatella.*

§. *Averla in sulla beccatina, proverbialm. vale Esser colto su quella cosa, che sia più cara, Esser ferito nel più vivo. Pataff.* 1. E' l' ebbe appunto in sulla beccatina.

BECCATO. *Add. da beccare; Mangiato, o Perforato col becco.* Lat. *rostro ictus, comesus. Salvin. pros. Tosc.* 1. 512. Lo stesso nome di beccaficata, dolce, ed ampia materia mi porge di ragionare di quella dolce frutta, che beccata, gli Autunnali uccelletti quasi tutti qualifica. *E* 250. Fichi di due, di tre volte, rondinini, forse perchè beccati da beccafichi convertiti in rondini.

BECCATÓJO. *Arnese a foggia di cassetta, ove si dà beccare agli uccelli.* Lat. *vas, quo avibus cibaria præbentur. Libr. Son.* 112. Che fe il bel beccatojo da colombi.

† BECCHEGGIO. [*In Venezia, Ficcada, Tangheggio*]. *T. di Marineria. Dicesi di quel movimento alternativo del bastimento, cioè quando le sue estremità di prua e di poppa a vicenda si sollevano per l' urto dell' onde, e ricadono quando le onde abbandonano le stesse estremità per l' azione del proprio peso, la quale si aumenta per la reazione della parte opposta.* Stratico.

BECCHERELLO. *Dim. di Becco, Capretto.* Lat. *hœdus.* Gr. αἰγίδιον. *Pallad. Nov.* 13. Di questo mese è la prima generazion degli agnelli, e beccherelli.

BECCHERÌA. *Luogo, dove s' uccidon le bestie, e vendesi la lor carne per mangiare.* Lat. *laniena.* Gr. κρεωπωλεῖον. *Bocc. nov.* 65. 19. Come si mena un montone per le corna in beccheria. *M. V.* 9. 86. I Franceschi, che conoscevano, che essendo vinti, vituperavano il nome loro, ed erano carne di beccheria, si difendién francamente. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Alcuno a trar budella in beccheria, E ridurle a minugie.

† §. *Mandare alla beccheria qualsisia gente, vale mandarla al macello, alla morte. Varch. stor.* 3. Pensando che egli, il quale era chi era, dovesse il Magnifico ritenere, o mandare alla beccheria i soldati.

BECCHETTO. *Fascia del cappuccio. G. V.* 12. 4. 3. Il becchetto del cappuccio lungo fino a terra. *Dant. Par.* 29. Ma tale uccel nel becchetto s' annida. *Burch.* 1. 25. E però i becchetti de' cappucci Portano un nodo per avere a mente, Che le granate stanno pe' cantucci. *Varch. stor.* 9. 265. Il becchetto è una striscia doppia del medesimo panno, che va infino in terra, e si ripiega in sulla spalla destra, e bene spesso s' avvolge al collo, e da coloro, che vogliono esser più destri, e più spediti intorno alla testa.

§. I. *Becchetti, Quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri. Franc. Sacch. nov.* 83. Un pajo di scarpette co' becchetti, grosse, essendo andato a letto, gli arrovesciarono.

§. II. *Dicesi anche Becchetto la Prua del navicello.*

BECCHICO. *Add. Buono alla tossa.* Lat. *bechicus.* Gr. βηχικός. *Vit. S. Ant.* Neente gli dava profitto, nè pillole becchiche, nè galle di ghiaggiuolo confette con mele. *Ricett. Fior.* 215. Pillole becchiche bianche magistrali. *E appresso:* Pillole becchiche con trementina di Galeno.

BECCHINO. *Beccamorto, Sotterrator di morti.* Lat. *vespillo, pollinctor.* Gr. νεκροφόρος. *Bocc. Introd.* 20. Una maniera di beccamorti sopravvenuti di minuta gente, che chiamar si facevan becchini ec. li quali coll' ajuto de' detti becchini senza fatiearsi in troppo lungo ofizio, o solenne, in qualunque sepoltura disoccupata trovavano piuttosto il mettevano. *Lasc. Sibil.* 3. 5. Piuttosto hanno viso di becchini, che di dottori di medicina.

§. *Per similit. Libr. Son.* 113. O Pulcin mio, becchin di preti vivi.

BECCO. *La bocca degli uccelli*. Lat. *rostrum*. Gr. *ῥάμφος*, *ῥύγχος*. *Bocc. nov.* 49. 17. E questo detto, le penne, e i piedi, e 'l becco le fe in testimonianza di ciò gittare avanti. *G. V.* 1. 19. 2. Venne ec. una colomba, che in becco l' addusse [*la cresima*] al beato Remigio. *Dant. Purg.* 32. Beato se' Grifon, che non discindi Col becco d' esto legno. *E Par.* 20. De' cinque, che mi fan cerchio per ciglio, Colui, che più al becco mi s' accosta, La vedovella consolò del figlio. *Petr. canz.* 42. 5. Volse in se stessa il becco, Quasi sdegnando, e in un punto disparse.

§. I. *Per similit. Bocca*. Lat. *os*. Gr. *στόμα*. *Dant. Inf.* 15. Avranno fame Di te, ma lungi fia dal becco l' erba. *E Purg.* 23. Ecco La gente, che perdè Gerusalemme, Quando Maria nel figlio diè di becco. *But.* Diè di becco; imperocchè l' uccise per mangiarlo. *Franc. Sacch. rim.* Avendo ritto il becco Sempre a mentir.

** §. II. *Becco si dice anche al foro che hanno i fichi a basso, donde gocciolano*. *Franc. Sacch. nov.* 118. Il vostro buon garzone va troppo bene al fico, dove voi il mandate; e quelli belli che voi vorreste, e che al becco hanno la lagrima, tutti gli manuca per se.

§. III. *Dicesi in proverb. Dirizzare il becco agli sparvieri, lo stesso, che Dirizzare le gambe a' cani; e vale Far le cose impossibili*. Lat. *ovum agglutinare*. *Cecch. Mogl.* 4. 10. Nè volere Pigliarti briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

§. IV. *Immollare il becco, e Tenere, Mettere, o Porre il becco in molle, vagliono bere; e diconsi in ischerzo*. Lat. *vino madere*. Gr. *βρέχεσθαι*. *Lor. Med. Beon. cap.* 7. Io me n' avveggio ben perch' ei balena, Volentier dee tenere in molle il becco. *Morg.* 22. 163. E disse, come il becco un poco immollo, Sicuro vo per boschi, e per padule. *Malm.* 9. 7. Quando fu pieno al fin chiese da bere, E poich' egli ebbe in molle posto il becco, Figliuoli disse ec.

§. V. *Mettere il becco in molle, si dice altresì di chi comincia a cicalare, e non sa che si sia restare, o di chi ragiona di cose, che nulla gli appartengono*. Lat. *blaterare*. Gr. *ψελλίζειν*. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. Mettere il becco in molle Ogni gazzera ardisce, ogni cuculio.

§. VI. *Fare il becco all' oca, modo basso, che vale Conchiudere, e terminare il negozio, che si ha fra mano*. Lat. *rem conficere*. *Salv. Granch.* 1. 4. Intanto tu aresti agio a fare Il becco all' oca. *V.* FARE, e OCA §. VII.

§. VII. *Aver paglia in becco, si dice dell' Aver qualche nascoso disegno, mediante qualche promessa*. *Cecch. Sibill.* 2. 2. Io so, che voi avete paglia in becco. *Varch. Suoc.* 3. 4. Costui ha paglia in becco. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Tirinto dico, Che sempre ha paglia in becco, uova, o pippioni. *E appresso:* Ha paglia in becco al certo.

§. VIII. *Non aver un becco d' un quattrino; vale Non aver nè pure un quattrino; modo basso*. *Malm.* 1. 68. Ma non si parli, o tratti di bajocchi, Perchè non hanno un becco d' un quattrino.

§. IX. *A strappa becco, posto avverbialm. per metaf. tolta dal comperar degli uccelli; e vale A scelta*. Lat. *selecte*. Gr. *ἐξαιρέτως*.

§. X. *Vale anche alla sfuggita, Presto presto; modo basso*.

§. XI. *Becco, dicesi anche la Punta del navilio*. Lat. *rostrum navis*. Gr. *ἔμβολος*. *Bocc. nov.* 16. 11. Trovò la gentil giovane, con quella poca compagnia, che avea, sotto il becco della nave, tutta timida star nascosa.

§. XII. *Becco, si dice parimente Quello della campana da stillare, onde esce l' acqua, che vi si stilla, più comunemente detto Beccuccio*. *Cr.* 5. 48. 14. L' acqua si riceve in alcun altro vasel di vetro sotto 'l becco della campana ordinato.

* §. XIII. *Becco di grue, di corvo, e simili*. *T. Chirurgico*. *Nome, che si dà ad alcune tanagliette, o pinsette così configurate per uso di trarre le fila, le palle, o altro dalle ferite*.

† **BECCO**, o **CAPRO**. *T. di st. Nat. Quadrupede senza i denti canini, ma con otto anteriori nella mascella inferiore. Ha le corna compresse e scabre in ambi i sessi, e la barba al mento*. *Cr.* 9. 76. 1. Si dee guardare, che 'l becco abbia simiglianti tettole sotto 'l mento. *Dant. Inf.* 32. Ond' ei come duo becchi, Cozzaro insieme, tant' ira gli vinse. *G. V.* 3. 2. 6. E poi Borgo colla insegna del becco, perocchè in quella contrada stavano tutti i beccai della città. *Monti*.

§. I. *Per Metaf.* *M. V.* 10. 4. Quando giunsono a quello di Casalecchio in sul Reno, trovarono il becco più duro a mugnere.

§. II. *Becco, diciamo a chi lascia giacere altrui colla propria moglie, perchè questo animale di ciò non se ne adira, siccome gli altri; e dicesi anche d' Ogni ammogliato la cui moglie si giaccia con altri*. Lat. *hircus, curruca, Jun.* Gr. *τράγος*. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. O ella in un anno diventerà puttana, o ella si morrà di dolore: ma del primo ne sarai tu d' accordo seco, che per un becco pappataci tu sarai desso. *E Mandr.* 2. 6. Perch' io non vo' fare la mia donna femmina, e me becco. *Ar. Sat.* 5. Che dice, e giura, Che quello, e questo è un becco, e quanto lungo Sia 'l cimier del suo capo non misura. *Lasc. Mostr. St.* 15. È costui traditore, e mariuolo; È becco, e ladro, e soddomito, e spia.

§. III. *Si dice anche per maggior ingiuria, Becco cornuto*. *Alleg.* 10. Vedendo in fatto, che non era così vergogna l' esser pazzo spacciato, come e' mi par disonore l' esser becco cornuto, mi cambiai di pensiero. *Bern. Orl.* 2. 26. 38. Se giuramento ci può dare ajuto, Alla barba l' avrai, becco cornuto.

§. IV. *E in altre simili maniere*. *Alleg.* 39. Becco in erba, o maturo, Becco sciavero, o indiano, Becco agevole, grasso, o becco zucco Non rifiutava questo.

BECCONÀCCIO. *Peggiorat. di Beccone*. *Fir. Trin.* 3. 7. Egli era un pappatore, un becconaccio, ch' ogni cosa si cacciava giù per la gola [*qui per ingiuria*].

BECCONE. *Becco grande*. Lat. *magnus hircus*.

§. *Per metaf. vale Stupido, Insensato, Castrone*. Lat. *stolidus, vervex*. *Bocc. nov.* 73. 21. A guisa di becconi nel Mugnone ci lasciasti. *E nov.* 75. 9. Per mostrargli, che i Fiorentini conoscevano, che dove egli doveva aver menati giudici, egli aveva menati becconi. *Lab.* 94. Per più farglisi cara ha le mie lettere palesate, e con lui insieme a guisa di un beccone schernito. *Burch.* 1. 120. Becconi, e buoi vestiti in insalata. *Bern. Orl.* 1. 22. 58. E non aveva mai lasciati i pianti, Benchè mi confortasse quel beccone.

BECCÙCCIO. *Quel canaletto adunco, ond' esce l' acqua de' vasi da stillare, o simili*. Lat. *rostrum ampullæ ec.* *Sagg. nat. esp.* 31. Questo (*vaso*) abbia il beccuccio aperto. *E appresso:* Avendo l' aria il suo sfogo dal beccuccio aperto. *Salvin. disc.* 3. 83. Vaso, che versa avanti l' acqua dal suo corpo per via del beccuccio.

† **BEEN BIANCO**, **BUBBOLINI**, **STRIGOLI**, **MEZZETTINI**. *Cucubalus behen Lin.* *T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo nodoso, alto circa due palmi; le foglie ovate, liscie, ovato appuntate; i fiori bianchi, pendenti, inodori, con i calici lisci, globosi, venosi*. *Ricett. Fior.* Il been bianco, secondo alcuni, è la polemonia di Dioscoride.

† §. *Been rosso, o Limonio. Statice limonium Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo scapo gracile, a pannocchia, ramoso; le foglie radicali, ovate, liscie, senza nervi, endose nell' estremità, disposte, in giro sul*

terreno ; i fiori piccoli , violetti , in gran numero , tutti per un solo verso . Ricett. Fior. Il been rosso pare , che s' assomigli assai a questa descrizione.

(*) BEENTE . *Che beve* . Lat. *bibens* . Gr. πίνων. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. E quei votando, dedicar spumanti , E votare alla vita de' beenti Compagni, e consodali.

BEFANA. *Fantoccio di cenci , che portano la notte di befania attorno , e che nel giorno di befania pongono per ischerzo i fanciulli , e le femmine alle finestre.* Lat. *larva*. Gr. μορμολύκειον. *Varch. Ercol.* 245. Sono equivoche non altramente, che un uomo di carne , e d' ossa , e uno di stoppa , e di cenci , quali sono le befane. *Bern. rim.* 105. Il dì di befanía Vo' porla per befana alla finestra. *Capr. Bott.* 4. 70. Come i fanciulli , che non hanno più paura delle befane di cenci.

§. I. *E da questo , Befana si dice a Donna brutta , e contraffatta.* Lat. *mulier deformis*. *Malm.* 4. 28. Con dirle , che quest' orrida befana , Che già d' un tozzo aveva carestia , ec. In oggi ha di gran soldi in sua balía. *E* 8. 30. E bench' ell' abbia un ceffo di befana , Pomposa , e ricca vuol , che ognun la veggia.

§. II. *Trovasi talora Befana , per Befania*. Lat. *epiphania*. Gr. θεοφανία. *Fir. Trin.* 2. 5. Hannomel detto le pecore la notte di befana , che tutte favellano.

BEFANÁCCIA. *Peggiorat. di befana*. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 6. Perch' io disegno D' adoperarvi in questa befania , ec. Per befanaccie.

* BEFANÉVOLE. *Add. d' ogni g. Che fa paura come la befana* . *Bellin. Cical.* Il quale È sempre un negromante , fattucchiere , Befanevole.

BEFANÍA . *Vocabolo corrotto V. Epifania* . Lat. *epiphania* . Gr. θεοφανία . *G. V.* 7. 94. 1. Passò di questa vita il seguente giorno dopo la Befanía . *Pataff.* 6. Per befanía smascellai di risa . *Bern. rim.* 105. Il dì di befanía Vo' porla per befana alla finestra. *Monti* .

§. *Per Befana*. *Bern. Orl.* 2. 22. 9. Ha gli occhi rossi , e 'l viso furibondo , I labbri grossi , e par la befanía.

BEFFA , *e* BEFFE . *Burla , Scherzo fatto con arte , perchè chi è schernito non se n' accorga , Dileggiamento*. Lat. *illusio , jocus*. Gr. ἐμπαιγμός. *Bocc. nov.* 11. 1. Spesse volte , carissime donne , avvenne , che chi altrui s' è di beffare ingegnato , e massimamente quelle cose , che sono da reverire , sè colle beffe , e talvolta col danno s' è solo ritrovato. *E nov.* 60. 6. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E g.* 7. *tit.* Sotto il reggimento di Dioneo si ragiona delle beffe , le quali ec. *G. V.* 8. 70. 2. Sicchè 'l giuoco da beffe avvenne col vero , come era ito il bando. *Dant. Inf.* 23. I' pensava così : questi per noi Sono scherniti , e con danno , e con beffa Sì fatta , ch' assai credo , che lor noi.

§. I. *Si prende altresì per Cosa di niuna stima , Baja* . Lat. *tricæ , apinæ , nugæ , gerræ* . Gr. παιδιά. *Bocc. nov.* 21. 12. Tutte l' altre dolcezze del mondo sono una beffe a rispetto di quella , quando la femmina usa coll' uomo.

§. II. *Farsi beffe d' alcuna cosa , vale Non istimarla , Non apprezzarla , Non curarla.* Lat. *irridere , aspernari , illudere.* Gr. ἐμπαίζειν , οὐκ ἀλέγειν. *Bocc. nov.* 77. 63. Mai di niuno uomo ti farai beffe. *Amet.* 56. Anzi lasciandole all' aure me ne facea beffe. *Fir. Trin.* Fattene beffe , e' son pur tutti d' un pelame. *E altrove:* Tu te ne fai beffe tu. *Malm.* 2. 3. In modo delli Dei faceasi beffe , Che s' egli udía trattarne , avría piuttosto Voluto sul mostaccio uno sberleffe.

BEFFARDO. *Che fa beffe*. Lat. *irrisor*. Gr. μωκώμενος. *Bocc. nov.* 76. 16. Tu sì hai apparato ad esser beffardo. *Arrigh.* 59. Che mi può fare la tua beffa , e 'l tuo sogghignare ? Se alcuno suole esser beffardo , el medesimo suole essere schernito da tutte le genti. *Galat.* 45. E a questi sono assai somiglianti i beffardi , cioè coloro , che si dilettano di far beffe , e d' uccellare ciascuno , non per ischerno , nè per dispregio , ma per piacevolezza. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Imperocchè il contumelioso pare , che pigli il male dell' altro *seriosè* , ma il beffardo è derisore in giuoco. *Car. Fior.* Siete troppo ruzzante , e troppo beffardo.

BEFFÁRE. *Mettere in ischerzo il male , o 'l difetto altrui , Uccellare , Fare una beffa* . Lat. *irridere , illudere*. Gr. σκώπτειν. *Bocc. nov.* 11. 1. Spesse volte , ec. avvenne , che chi altrui s' è di beffare ingegnato , e massimamente quelle cose , che sono da reverire , sè colle beffe , e talvolta col danno s' è solo ritrovato. *E nov.* 25. 5. Il cavalier da avarizia tirato , e sperando di beffar costui rispose. *E nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa , presso che con morte , essendo beffata , ritornò sopra 'l capo. *Galat.* 45. E sappi , che niuna differenza è da schernire a beffare , se non fosse il proponimento , e la intenzione , che l' uno ha diversa dall' altro ; conciossiachè le beffe si fanno per sollazzo , e gli scherni per istrazio , come che nel comune favellare , e nel dettare si prenda assai spesso l' un vocabolo per l' altro. *Varch. Ercol.* 44. Ma se fa ciò per vilipendere , o pigliarsi giuoco ridendosi d' alcuno , si usa dire , beffare , e sbeffare , dileggiare , uccellare , e ancora galeffare.

** §. I. *Beffare. Per Ingannare semplicemente , riferito a illusione. Vit. S. Gir.* 72. Molti sogni vani , per li quali spesse volte la nostra mente è beffata.

§. II. *In signific neutr. pass. Non curare , Mettere in non cale , Non fare stima*. Lat. *parvi pendere , flocci facere*. Gr. μωκᾶσθαι. *Bocc. Introd.* 11. E di ciò che avveniva , ridersi , e beffarsi essere medicina certissima a tanto male.

BEFFATO. *Add. da Beffare*. Lat. *illusus*. Gr. ἐμπαιχθείς. *Petr. cap.* 2. E d' un pomo beffata al fin Cidippe. *Dav. Colt.* 180. Rimanendovi chi te li coglie , colto , e beffato , non vi tornerà più.

BEFFATORE. *Verbal. masc. Che fa beffe*. Lat. *irrisor*. *Bocc. nov.* 11. 8. Sia preso questo traditore , e beffatore di Dio , e de' Santi. *Arrigh.* 71. A tempo sie sollazzatore , ma non mai beffatore. *Fior. Virt. A. M.* Li beffatori son fatti come la scimia , che si fa beffe d' ognuno , e ognuno si fa beffe di lei.

BEFFATRICE. *Verbal. femm. Che beffa*. Lat. *ludificatrix*. *Salvin. disc.* 3. 68. Gli uomini più eruditi , e più gravi sono stati bersaglio delle lingue malediche , e beffatrici.

BEFFE . *v.* BEFFA.

** BEFFEGGIAMENTO . *Corbellatura , Derisione*. Lat. *irrisio*. Gr. χλευασμός. *Segn. Pred.* 6. 6. Pensate voi quali risa , quali beffeggiamenti , quali fischi , quai clamori dovean rendere dalle mura . *E num.* 7. Cambiano la maraviglia in deriso , e . . . in beffeggiamenti. *E Pred.* 8. 5. Potrete fin dal cielo ec. beffeggiarli de' loro beffeggiamenti.

BEFFEGGIÁRE . *Frequentativo di Beffare*. Lat. *irridere , ludificari* . Gr. μωκωμένη. *Mor. S. Greg.* Ma ora quelli , che sono pure giovani di tempo , mi beffeggiano. *Libr. Viagg.* Ed ivi fue dileggiato , e beffeggiato.

BEFFEGGIATORE. *Beffatore*. Lat. *irrisor*. Gr. μωκώμενος. *Fr. Giord. Pred. R.* Conforme sono i beffeggiatori maliziosi.

BEFFÉVOLE. *Add. Degno di beffa. Dispregevole* . Lat. *contemnendus*. Gr. φαυλός. *Petr. uom. ill.* Finalmente vincitore contro alla stoltizia , e beffevole vanità di quelli di Persia , fue vinto da' suoi vizj. *But.* Ciance , cioè cose beffevoli , e derisorie.

BEGHINO , *e* BIGHINO . *Pinzocchero*. Lat. *beguinus*. *Maestruzz.* 2. 35. Il sesto d' alquante donne , che

beghine son chiamate, cioè pinzochere. *Nov. ant.* 57. 1. Il Re è quasi beghino, e per la gran bontà di vostra persona egli sperava di prendere, e di fare prendere a voi drappi di religione. *Borgh. Mon.* 186. E che l' abito bigio, ovver beghino, era comune degli uomini di penitenza (*cioè: abito da beghino*).

† **BEGLIOMINI.** *Impatiens balsamina Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo grosso, sugoso, alto in circa mezzo braccio; le foglie lanceolate, dentate, liscie, alterne superiormente; i fiori ascellarj, solitarj, e che variano tanto pel colore, che per la grandezza. Oltre le varietà scempie a fiore bianco, carnicino, rosso, porporino, e screziato, ve ne sono di quelle a fior doppio.* Gallizioli.

BÈGOLE. *V. A. Bagattelle, Chiaccare, Invenzioni. Pataff.* 8. Che le son belle begole colui.

† **BEGU.** *T. di Veterinaria. Vocabolo tratto dalla lingua francese, e vale cavallo che conserva nella faccia superiore de' denti la concavità ed il segno nero, abbenchè in età avanzata.* Bonsi.

BEITORE. *Bevitore.* Lat. *bibax, vinosus.* Gr. οἰνοπότης. *Cr.* 4. 48. 3. Se preso sarà (*il vino*) secondo la forza, e consuetudine del beitore.

BELAMENTO. *Il belare.* Lat. *balatus.* Gr. βληχή. *Paol. Oros.* Perchè gli animali d' ogni generazione, ec. lasciate le mangiatoje, e le stalle, con belamenti, e terribili mugghi a' monti, e alle selve fuggiano.

† **BELANDRA.** *T. di Marineria. Specie di Bastimento che serve molto nel commercio agl' Inglesi, ed Olandesi.* Stratico.

* **BELANTE.** *Add. d' ogni g. Che bela.* Salvin. Teocr.

* §. *Belante, in forza di sust. f. Pecora. Ars. Bucol.* Tosto a' prati pastor date le spalle, E scampiam noi all' usate caverne, E le belante alle frondose stalle.

BELÀRE. *Si dice della voce, che manda fuor la capra, e la pecora.* Lat. *balare.* Gr. βληχᾶσθαι. *Dial. S. Greg.* 3. 4. Parea, che ruggisse come lione, e belasse come pecora. *Franc. Sacch. rim.* Asino pare, o pecora, che beli. *Vitt. SS. Pad.* 2. 400. Si comandò alla virtù di Gesucristo, che quella pecora belasse in ventre di chiunque l' aveva tolta, e mangiata, e così avvenne ec. onde belando la pecora nel ventre al furo, egli ne fu vituperato.

§. I. *Per metaf. Gracchiare, Cicalare, Chiacchierare.* Lat. *effutire, garrire. Lib. Mott.* Tu non sai, che Salamone, e gli altri il disson per te, e per gli altri sciocchi, che non sanno che si belano. *Franc. Sacch. Nov.* 84. Dice la donna: Io non so che tu ti beli.

§. II. *Oggi comunemente in modo basso Belare si dice per Piagnere.* Lat. *plorare.* Gr. κλαίειν. *Malm.* 6. 22. Andar non vi vorrebbe, e si ritira Grattandosi belando la collottola.

BELATO. *Sust. Belamento.* Lat. *balatus.* Gr. βληχή. *Fr. Jac. T.* 1. 19. E quivi non mi giova alto belato. *E altrove:* O pastor, che non ti svegli A quest' alto mio belato.

BEL BELLO. *Posto avverbialm. vale lo stesso, che Pian piano, Con discrezione.* Lat. *sensim, pedetentim.* Gr. ἠρέμα. *Alleg.* 89. Chi l' ha per mal, si sciuga, o bel bel se la pigli per un gherone. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D' un luogo da salvarsi da tal mischia.

† **BELEMNÌTI.** *T. di st. Nat. Conchiglie della figura di un cono prolungato, e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e d' ordinario vi si osserva una specie di scanalatura laterale.* Bossi.

† **BELGIUÌNO, o BELZUÌNO.** *Styrax benzoin Lin. T. Botanico. Albero, che ha lo stelo arboreo; le foglie bislunghe, aguzze, ovate, integerrime, vellutate al di sotto; i fiori a grappoli, lunghi quanto le foglie.* Gallizioli.

† §. *Dall' Albero del Belgiuino si trae un sugo solido, di colore scuro lucente, e di un odore grato, che si sviluppa o con la confricazione, o col calore. Red. annot. ditir.* 140. Spolverizzando largamente ogni suolo col belgiuino, e con altre varie polveri ec.

† **BELLADONNA.** *Atropa belladonna Lin. T. Botanico. Pianta, che ha la radice lunga, ramosa, biancastra; lo stelo erbaceo, ramoso, alto due braccia e più; le foglie intere, ovate picciolate, appuntate, grandi, molli, un poco pelose; i fiori di un rosso scuro, peduncolati, ascellari; le bacche nere, rotonde, simili ad un granello di uva.* Gallizioli.

BELLAMENTE. *Avverb. Con bel Modo, Piacevolmente, Acconciamente.* Lat. *belle, concinne.* Gr. καλῶς. *Libr. Amor.* Le femmine sono usate di cacciar da se gli uomini matti, e dispregiar gli sogliono, e assai bellamente schernire. *Tes. Br.* 7. 31. Rispondi bellamente, se alcun ti riprende per diritta cagione, e sappi, ch' egli lo fa per tuo prode. *Salust. Jug. R.* Metello, conosciuti i loro aguati, bellamente si ordinò, che l' oste in questo modo si facesse. *Liv. M.* Se la cosa ritornasse a' Consoli bellamente sanza strepito.

§. I. *Per Adagio.* Lat. *tardius.* Gr. βραδέως. *Liv. M.* S' elli comandava, che s' affrettassono dell' andare, elli andavano più bellamente.

§. II. *Per Ornatamente, che anche diremmo Garbatamente.* Lat. *ornate, concinne.* Gr. καλῶς. *Nov. ant.* 51. 2. E perciò primieramente il suo capo, e la sua barba gli fece più bellamente apparecchiare, che non era davante.

* **BELLEGGIÀRE.** *Neutr. Far bella mostra di checchè sia; dicesi per lo più di spada, o simile, e vale Muoverla, Rotarla pomposamente. G. Girald. nov.* Poi prendendo la spada, e facendo squilli, e belleggiandola, ora fingendo di trarre di punta, ora di taglio ec.

BELLETTA. *Posatura, che fa l' acqua torbida.* Lat. *limus.* Gr. ὑπόςημα, ἰλύος. *Dant. Inf.* 7. Or ci attristiam nella belletta negra. *Liv. dec.* 3. L' acqua era molto bassa, e la belletta, che riteneva insieme con altre cose minute, le quali correvano giù per l' acqua. *Bern. Orl.* 1. 10. 58. D' un alto monte scende un fiume in fretta, E va sopra le ripe furioso, Pien di pioggia, e di neve, e di belletta.

§. *Talora per Fondigliuolo.* Lat. *sedimentum.* Gr. ὑπόςημα. *Cr.* 1. 8. 10. Se bollita (*l' acqua*) in vasel di rame, non lascia nel fondo rena, o belletta, sarà buona.

BELLETTO. *Sust. Quella materia, colla quale le femmine si lisciano.* Lat. *fucus, pigmentum.* Gr. φῦκος. *Sper. Oraz.* Ove benchè il belletto sia folto, nondimeno per entro lui lo smorto del vecchio vi si discerne, come sotto a poca calcina la lividezza d' un muro affumato si manifesta. *Malm.* 9. 38. Lisciato lo vedrete di un belletto Composto di giuncate e di brodetto. *E* 12. 38. E trova due cassette di belletto, Cert' altre di pezzette, e d' orichicco.

BELLETTO. *Add. Dim. di Bello. Pataff.* 7. Ell' è per se belletta, e per se bella.

BELLEZZA. *Conveniente proporzion delle parti, e de' colori.* Lat. *pulchritudo, formositas, forma, venustas.* Gr. κάλλος. *Bocc. nov.* 2. 1. Che non meno era di belli costumi, che di bellezza ornata. *E nov.* 17. 26. Intanto le sue bellezze fiorivano, che di niuna altra cosa pareva, che tutta la Romania avesse da favellare. *S. Grisost.* Che ben sai, se non se' del tutto accecato, che la sustanza della bellezza corporale procede dalla flemma, dal sangue, dal fele, e dagli altri umori. *Petr. son.* 18. Ch' ancor si taccia, Donna, per me vostra bellezza in rima. *Dant. Purg.* 14. E 'ntorno vi si gira

Mostrandovi le sue bellezze eterne. *Buon. rim.* 6. Se grazia nol trasporta all' alte, e dive Bellezze, e i desir là volti non sieno, Oh che miseria è l' amoroso stato!

§. I. *Per Piacere, Consolazione, Gioja.* Lat. *voluptas, oblectamentum.* Gr. ἡδονή. *Annot. Vang.* Ed è una bellezza vederlo al sole, di tanta nobiltà sono adornate le sue penne. *Malm.* 6. 50. Risiede in mezzo 'l paretajo del Nemi, D' un pergolato, il quale a ogni corrente Sostien con quattro braccia di cavezza, Penzoloni, che sono una bellezza.

** §. II. *Per Quantità grande. Borgh. Arm. Fam.* 47. Io dico bene, che se altra ragione o chiarezza non ci si mostra, non basta (*lo aver le stesse Arme*) a provare questa consanguinità (*delle famiglie Trotti, e Adimari*) o ella varrebbe anche nelle allegate (*famiglie*) di sopra, e sarebbe pel mondo una bellezza di consorterie. *E Vesc. Fior.* 556. Ve n' è per tutto, di questa famiglia, bellezza.

§. III. *Far del ben bellezza, vale Far bene assai.* Lat. *egregie se gerere.* Gr. εὐπράττειν. *Lor. Med. ball.* Non è niuna, che non possa, Chi vuol far del ben bellezza.

BELLICO. *Coll' accento sulla seconda sillaba. Sust. Quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento.* Lat. *umbilicus.* Gr. ὀμφαλός. *Laber.* 257. Se cascar le lasciasse, che forse, anzi senza forse, infino al bellico le aggiugnerebbono. *Guid. G.* Imperciocchè dal bellico in su era uomo, e da indi in giù era cavallo. *E appresso:* Sicchè egli il fesse per mezzo dall' altra testa infino al bellico.

§. I. *Per similit. del Buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal lor picciuolo. Cr.* 5. 22. 6. Si conservano, se il suo bellico si riempierà tutto di pece calda. *Pallad. Nov.* 7. Anche si serbano bene, se nel bellico loro si mette una gocciola di pece calda, e così si pongano in vaso chiuso.

§. II. *Per esser il bellico posto appunto nel mezzo del corpo, si piglia metaforicamente per Mezzo di che che sia.* Lat. *umbilicus.* Gr. ὀμφαλός. *Dittam.* 6. 4. Nel mezzo del paese ancora poni La città Jerusalem, e puoi dire Bellico quasi a tutte regioni. *G. V.* 5. 7. 3. Ed è appunto il bellico, e 'l mezzo della Provincia di Toscana. *E* 7. 36. 2. Questo Poggibonizi fu il più forte, e bello castello d' Italia, posto quasi nel bellico di Toscana.

§. III. *Aver l' osso nel bellico. V.* OSSO §. III.

BÈLLICO. *Coll' accento sulla prima sillaba. Add. Da guerra, Appartenente a guerra.* Lat. *bellicus.* Gr. πολεμικός. *Bocc. nov.* 41. 20. E nelle cose belliche, così marine, come di terra, espertissimo, e feroce divenne. *Tass. Ger.* 8. 75. E già s' odon cantar bellici carmi, Sediziose trombe in fere voci. *E* 11. 83. E già non lascia a' suoi nemici in preda L'avanzo de' suoi bellici tormenti.

BELLICÒNCHIO. *Budello del bellico, che hanno i bambini, quando nascono; dicesi anche Tralcio.* Lat. *vasa umbilicaria. M. Aldobr.* E dovete tagliare il belliconchio quattro dita di lunga, e ponervi suso polvere di sangue di dragone.

BELLICONE. *Sorta di Bicchiere grande. Red. Ditir.* 3. Questo vasto Bellicone, Io ne verso entro 'l mio petto ec.

BELLICOSAMENTE. *Avverb. Da bellicoso, Da armigero, Da bravo.* Lat. *strenue.* Gr. πολεμικῶς. *Zibald. Andr.* In tutte le loro azioni si portavano bellicosamente.

BELLICOSÌSSIMO. *Superl. di Bellicoso. Deditissimo alla guerra.* Lat. *bellicosissimus.* Gr. πολεμικώτατος. *Guicc. stor.* 1. 13. Ha passate l' alpi questa bellicosissima nazione. *E* 15. 763. Nella quale erano cinquemila fanti di nazione bellicosissima.

BELLICÓSO. *Add. Armigero, Guerriero, Bizzarro, Pronto a guerra.* Lat. *bellicosus, ferox.* Gr. πολεμικός. *Espos. Salm.* Tu non potresti, perchè se' fanciullo, ed egli è uomo bellicoso. *M. V.* 7. 87. Mosse l' Arciprete di Pelagorgo, uomo bellicoso, e di mala fama. *Dittam.* 4. 14. Questa gente è fiera, e bellicosa.

BELLÌGERO. *Add. Lo stesso, che Bellicoso.* Lat. *bellicosus, ferox.* Gr. πολεμικός. *Amet.* 89. Doniamo l' onore del nominare la presente città al belligero Marte, producitore in questi luoghi di più mirabili effetti, che alcuno di voi.

BELLÌNO. *Add. Dim. di bello. Lasc. Sibill.* 1. 2. La quale riuscì poi bellina, e piacevolina a maraviglia.

§. *Fare il bello bellino, vale Dissimulare, Fingere per arrivare a qualche suo fine.*

BELLISSIMAMENTE. *Superl. di Bellamente.* Lat. *pulcherrime.* Gr. κάλλιστα. *Fir. As.* 146. Scorse ec. quello stesso Cupido bellissimo di tutti gli Dii, bellissimamente dormire.

BELLÌSSIMO. *Superl. di Bello.* Lat. *pulcherrimus.* Gr. κάλλιστος. *Bocc. nov.* 12. 9. Egli era in questo castello una donna vedova, del corpo bellissima. *E Introd.* 2. Presso alla quale un bellissimo piano, e dilettevole sia riposto. *Petr. son.* 172. Assai sostenne Per bellissimo amor quest' al suo tempo. *Nov. ant.* 43. 1. Narciso fu molto bellissimo. *E appresso:* E dentro l' acqua vide l' ombra sua molto bellissima. *Virg. Eneid.* Intra li quali è Giulio più bellissimo in su uno cavallo.

§. I. *E per buonissimo.* Lat. *egregius.* Gr. καλός. *Varch. stor.* 4. Era uomo di dolce, e grata presenza, e bellissimo favellatore.

** §. II. *Per Elegante, Gentile. Bocc. g.* 5. *n.* 5. Ascoltando Giotto, il quale bellissimo favellatore era.

BELLO. *Sust. Beltà.* Lat. *forma, pulchritudo.* Gr. κάλλος. *Libr. Adorn. Donn.* Le donne, quando arrivano a quaranta anni, perdono il bello della gioventudine, e acquistano il bello matronale.

§. I. *Per cosa giovevole, Utile, Conveniente.* Lat. *honestum, quod decet, utile.* Gr. καλόν, πρέπον. *Dant. Inf.* 4. Così n' andammo insino alla lumiera, Parlando cose, che 'l tacere è bello, Siccom' era 'l parlar colà dov' era. *E Purg.* 25. Ancor digesto scende, ove è più bello Tacer, che dire; e quindi poscia geme Sovr' altrui sangue il natural vasello. *E Par.* 17. Sì che a te fia bello Averti fatta parte per te stesso. *Pass.* 148. La dimandò di certe cose particolari, che il tacere è bello. *Dittam.* 1. 8. Dal Nilo è bello che quì mi comincie, Che vien dal mezzo dì. *E* 1. 19. Quel ch' or dirò è bello da notare.

§. II. *Per Comodità, Occasione.* Lat. *commodum, opportunitas, occasio.* Gr. καιρός. *Onde Conoscere, Vedere, o Aspettare il bello, vale Conoscere il tempo, e l' occasione. Fior. Ital.* Adunque, quando si vide il bello, alzò la lancia, e gittolla a dio la rivegga. *Liv. M.* E correre il paese, quando il bello si conoscesse. *Tac. Dav. ann.* 1. 6. Lucio Arunzio il caso, e ardito vedendo il bello. *E* 14. 190. Sapendo la voltabile gente, ch'ell' è, a' pericoli tarda, vedendo 'l bello traditora. *Malm.* 11. 32. Alza la spada, e quando vede il bello, Tira un fendente, e in mezzo gliela taglia.

§. III. *Sul bello, o Nel bello di alcuna cosa, vale Nel buono, Nel forte, Nel mezzo di quella tal cosa; ed è maniera di dire, che aggiugne veemenza.* Lat. *in ipso articulo.* Gr. ἐν ἀκμῇ. *Tac. Dav. ann.* 1. 8. Il benservito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo. *Fir. Luc.* 3. 1. Non mi sarebbe però dato noja di piantarlo sul bel del prefazio.

apparata, per trovata, fattisi belli ec. *E vit. Agr.* 394. Nè Agricola si fe mai bello de' fatti d'altri. *Bern. Orl.* 2. 22. 1. Ma quel, che ruba la riputazione, E dell' altrui fatiche se fa bello.

§. XVII. *Dicesi in proverb. Non è bello quel che è bello, ma quel che piace : il significato è chiaro. Fir. Trin.* 1. 2. Non è bello quel che è bello, ma quel che piace.

BELLO. *Avverb. Graziosamente, Ornatamente.* Lat. *pulchre*. Gr. καλῶς. *Tes. Br.* 8. 34. Cesare parlò bello, e assettatamente, udenti noi, della vita, e della morte. *Libr. Dicer.* Cesare ha parlaro bello, e acconciamente della vita, e della morte.

BELLÓCCIO. *Dicesi di cosa bella, e grande.* Lat. *formosus*. Gr. ὡραῖος. *Lasc. Spir* 4. 1. Ma che cosa è che non faccia una fanciulla innamorata! oh com' ella è ora frescoccia, e belloccia in quel letto! *Fir. nov.* 4. 226. Deh guata là come l' è belloccia oggi questa Tonia!

BELLONE. *Accrescit. di bello. Cecch. Stiav.* 4. 3. Ha in casa una femina Di queste stiave, ant' alta, bellona. *Car. lett.* 2. 137. Per Dio non vidi mai uomini più belloni, nè più rugiadosi di questi.

† BELLORE. *Beltà, bellezza.* Lat. *pulcritudo*. Gr. κάλλος. *Nov. ant.* 13. 1. Lo Re si maravigliò molto, dicendo, che cosa tirannica è bellore di donna. *Rim. ant. P. N. Mess. Jac. Most. di Pis.* Poi tanta conoscenza È compimento di tutto bellore. *Rim. ant. M. Cin.* Agli atti, e i bei sembianti, in cui traspare Ciò, che si scorge in voi con gran bellore.

BELLOSO. *V. A. Add. Bello. Fr. Jac. T.* 6. 40. 8. Venitene, o polzelle mie bellose, Che adunerete il grembo pien di rose.

BELLÚCCIO. *Dim. e vezzeggiat. di bello.* Lat. *pulchellulus, formosulus*. Gr. καλλίςος. *Red. Ditir.* 40. Ariannuccia, Vaguccia, Belluccia, Cantami un poco, e ricantami tu Sulla mandola la cuccurucù.

BELLUMÓRE. *Dicesi d' uomo allegro, e faceto. Malm.* 1. 58. E perchè questo è il Re de' bellumori, ec.

§. *Dicesi altresì per Mezzo sgherro.*

BELO. *Coll' E larga, L' atto del belare.* Lat. *balatus*. Gr. βληχή. *Lor. Med. stanz.* Non si sentiva il doloroso belo Della madre, che perde il caro agnello. *Lod. Mart. rim.* Venirmi attorno, e lasciar prati, e fonti, E pianger meco in angosciosi beli [*parla del gregge*].

§. *Per Pianto. Malm.* 7. 92. E giunto in casa ringraziando il cielo Entra in sala, e di posta fa un belo.

BELONE. *Colui, che bela, o piange.* Lat. *plorabundus*. Gr. κλαυθμώδης.

BELTÀ, BELTADE, *e* BELTATE. *Bellezza.* Lat. *pulcritudo*. Gr. κάλλος. *Boc. nov.* 18. 29. Di che voi tutta giuliva viverete, e più della vostra beltà vi diletterete. *Petr. canz.* 6. 8. Quanta vede virtù, quanta beltade Chi gli occhi mira. *E son.* 121. Fu per somma beltà vil voglia spenta.

BELVA. *Bestia, Animal bruto.* Lat. *bellua*. Gr. θήρ. *Dant. Purg.* 14. Poscia gli ancide, come antica belva.

† BELVEDERE. *T. di Marineria. Parte superiore, e più alta dell' albero di mezzana.* Stratico.

† BELZUÁR, *e secondo i moderni Naturalisti* BEZOAR, *o* PISOLITO. *Calce carbonatica pisolitica : varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia, e sono diverse dalle ooliti, perchè queste sono compatte, e l' altre nò. Il colore di queste concrezioni è bianco giallastro. Buon. Fier.* 1. 2. 3. Avvertasi alla belzuar: le fucine De' fonditori ne producon molte.

† BELZUÍNO. *Lo stesso, che* BELGIUINO.

BEMBÈ. *Particella tronca così da Bene bene; e vale lo stesso, ma per lo più ironicamente.* Lat. *scilicet*. Gr. δῆτα. *Capr. Bott.* 1. Bembè tu non temi la croce, tu non sarai il fistolo, com' io pensava. *Libr. son.* 40. Cacasego bembè tu hai studiato. *Ambr. Cof.* 2. 3. Bembè io non me ne Maraviglio niente.

† BENÁCCIA, CASTELLATA, MASTELLO. *T. di Agricoltura. Vaso di legno, o sia tina, ove pigiansi le uve. V. Tino.* Gagliardo.

(*) BENACCIONE. *Accrescit. di bene. Red. lett.* 1. 196. Dal male così lungo dell' anno passato, ne ho ritratto un bene, che veramente è un benaccione da dargli dell' eccellenza.

BENACCONCIAMENTE. *Avverb. Con bello, e acconcio modo.* Lat. *recte, concinne*. Gr. ὀρθῶς. *Libr. Amor.* Non sai benacconciamente governare li freni di quel cavallo.

(*) BENAFFETTO. *Add. Affezionato.* Lat. *benevolus*. Gr. εὔνοος. *Salvin. pros. Tos.* 1. 561. Uno degli strumenti politici possenti a tener benaffetti gli animi de' vinti, fu l' accomunare con essi la lingua de' vincitori. *Pros Fior.* 3. 187. La grazia delle molte amicizie ec. avendo le sue radici nel merito, e nel proceder di colui, a cui molti amici vivono benaffetti, seppe egli per laudabilissimo modo usare.

BENAGUROSAMENTE. *Avverb. Con buono augurio.* Lat. *feliciter, prospere*. Gr. δεξιῶς. *Liv. M.* Si potrebbe benagurosamente trattare.

(*) BENALLEVÁTO. *Add. Allevato con agio, Allevato con buon costume. Salvin. pros. Tosc.* 1. 112. Questo uso è un giovane, e rigoglioso signore, ricco benallevato, che non vuole esser fatto fare da i grammatici.

BENANDÁTA. *Mancia, che si dà nel partirsi dall' osteria al garzon dell' oste, quasi che per essa ti porghi il ben andare, e al vetturino, che conduce.* Lat. *praemium, Plin.* Gr. γέρας. *Matt. Franz. rim. burl.* 1. 138. Far conti, pagar osti, e benandate. *Ar. Fur.* 28. 58. Avendo alcun' danari ec. Ch' avanzato m' avea de' miei salarj, E delle benandate di molti osti.

BENAVVENTURANZA. *Buona ventura, Prosperità, Felicità.* Lat. *felicitas, res secundae*. Gr. εὐτυχία. *Amm. ant.* 18. 3. 8. Colui, lo quale la benavventuranza fece amico, la sciagura fara nimico. *E* 29. 1. 3. La quale con segreti graffi di coscienza lo squarcia, e l' altrui benavventuranza fa essere tormento suo. *E* 29. 2. 11. Niuna benavventuranza è sì ammodata, che i maligni denti d' invidia possa schifare. *Albert.* 49. La invidia è dolore della benavventuranza altrui.

BENAVVENTURATAMENTE. *Avverb. Con buona ventura, Prosperamente.* Lat. *prospere*. Gr. εὐτυχῶς, ἀγαθῇ τύχῃ. *Petr. uom. ill.* Fece molte battaglie co' Cartaginesi benavventuratamente. *Com. Par.* 6. E trentuno anno lo imperio benavventuratamente tenne. *Ovid. rem. am.* Benavventuratamente amando, arda, e rallegrisi. *Albert.* 33. Fu domandato, come l' uomo potesse fare, che non avesse invidiosi; rispose: se nulla delle grandi cose avrai, o se niuna cosa benavventuratamente farai.

* BENAVVENTURATÍSSIMO. *Add. Superl. di Benavventurato.* Dant. Volg. el.

BENAVVENTURÁTO. *Add. Di buona ventura, Felice.* Lat. *felix, fortunatus*. Gr. εὐτυχής. *Bocc. lett. M. Plin. Ross.* Oh quanto mi è la vostra benavventurata tornata, cara! *Amm. ant.* 37. 2. 6. Benavventurato non sarà godioso, nè malavventurato sarà tristo. *Vit. Plut.* Non è certo giusta cosa ec. che il malvagio sia benavventurato. *Libr. cur. malatt.* Importa molto, che il medico sia benavventurato.

BENAVVENTUROSAMENTE. *Avverb. Avventuratamente.* Lat. *prospere, feliciter*. Gr. εὐτυχῶς. *Bocc.*

✝ BENE. *Quello, che si desidera in quanto è conveniente alla natura umana, e che posseduto reca tranquillità all' animo; e quello, che per se stesso si debbe eleggere in quanto è utile all' umano consorzio, e voluto da Dio*. Lat. *bonum*. Gr. ἀγαθόν, τ' ἀγαθόν. *S. Agost. C. D.* Il fine del bene è chiamato quello, al quale, quando l' uomo giugne, è beato. *Dant. Inf.* 1. Ma per trattar del ben, ch' io vi trovai, Dirò ec. *E* 2. Ch' hanno perduto il ben dello 'ntelletto. *E* 6. Che vuol quanto la cosa è più perfetta, Più senta il bene, e così la doglienza. *E Purg.* 17. Ma quando al mal si torce, o con più cura, O con men; che non dee, corre nel bene. *E appresso:* Altro bene è, che non fa l' uom felice; Non è felicità, non è la buona Essenza d' ogni ben frutto, e radice. *Bocc. Introd.* 52. Per lo quale di bene in meglio procedendo la nostra compagnía ec. viva, e duri. *E Amet.* 28. Non sappiendo, come essere si possa vero, che egli vegga tanto di bene, quanto vede. *Zibald. Andr.* 144. Divenne fertile, e fruttifera tutta Calidonia, e poi produsse copia d' ogni bene. *G. V.* 1. 1. 2. Le avversitadi sostengano ec. a bene, e stato della nostra Repubblica. *Bocc. nov.* 50. 11. E molto bene ne può nascere, e seguire.

§. I. *Per Opere buone*. Lat. *bonum opus*. Gr. ἔργα ἀγαθά. *Dant. Par.* 4. Io vo' saper, se l' uom può soddisfarvi A' voti manchi sì con altri beni, Ch' alla vostra stadera non sien parvi. *Amet.* 96. Spera in noi, e fa bene.

§. II. *Per Ricchezze, Facoltà, Possessioni*. Lat. *bona, facultates*. Gr. τὰ ὄντα. *Dant. Inf.* 7. De' ben, che son commessi alla fortuna. G. *V.* 9. 156. 1. Juda Scariot era camarlingo, e spenditore de' beni, loro dati per Dio. *Bocc. nov.* 16. 38. Il quale lui in tutti i suoi beni, ed in ogni suo onore rimesso aveva. *E nov.* 17. 46. Ma presa grandissima parte de' beni, che quivi eran d' Osbech. *Cas. lett.* Ho ottenuto il mandato in Rota contro di lui, e de' suoi beni.

§. III. *Beni stabili, Beni immobili; dicesi di tutti quegli Effetti, che non posson mutarsi di luogo, come case, poderi, e simili*. Lat. *bona immobilia*. Gr. τὰ ἀκίνητα. *Bocc. nov.* 13. 4. E a loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene, e mobile, e stabile lasciò.

§. IV. *E Beni mobili, di Quegli, che fissi non sono, e muttar si possono, come masserizie, contanti*. Lat. *bona mobilia*. Gr. τὰ κινητά. *Bocc. nov.* 13. 4. E a loro, siccome a leggittimi suoi eredi, ogni suo bene, e mobile, e stabile lasciò.

✝ §. V. *Bene, Been, ed anche Ben. T. Botanico. Albero indiano, che produce un frutto, o seme simile alla nocciuola, da cui si cava olio per servizio della medicina, e de' profumieri, e chiamasi Olio di bene*. *Ricett. Fior.* 97. Gli olj si cavano ec. de' frutti, come delle mandorle dolci, ed amare de' pinocchi, de' pistacchi, del bene, delle noci, ec.

§. VI. *Essere bene di alcuno, vale Esserli a grado, o in grazia*. *Stor. Pist.* 13. Egli era molto bene del Papa, e 'l Papa si teneva molto al suo consiglio.

§. VII. *Far del bene, vale Cavarne profitto, Averne vantaggio*. *Tac. Dav. ann.* 13. 173. Costui benchè scrivesse, i barbari non si guardare, ed esservi da far del bene, gli fu comandato non uscisse, e aspettasse più gente.

§. VIII. *Far del bene altrui, vale Beneficarlo*. Lat. *beneficio afficere*. Gr. εὐεργετεῖν. *Seg. Fior. As.* 3. Il mio tacere Nasce non già, perch' io non sappia appunto Quanto ben fatto m' hai, quanto piacere.

§. IX. *Fare del ben bellezza, vale Far bene assai; ma in oggi si dice per lo più per ironia*. *Lor. Med. canz.* 13. 5. Non è ignuna, che non possi, Chi vuol far del ben bellezza.

§. X. *Aver bene, vale Aver quiete, pace, ec.* *nov.* 65. 14. Che non gli trarrebbe del capo tutto 'l do, che per altro, che per male vi si venisse, avrei ben con lui di quest' anno.

§. XI. *Voler bene, vale Portare affezione, A* Lat. *benevolentia prosequi*. Gr. εὐνοεῖν. *Bocc. no* 33. Tanto è 'l bene, e l' amore, che 'l marito, mico le porta, che ec. *E nov.* 67. 7. Deh dillom quanto ben tu mi vuogli. *E nov.* 79. 22. E dico cora così, che se altro non mi vi facesse voler sì vi vo' bene perchè veggio ec.

§. XII. *Pigliar per bene, vale In buona parte aequi, bonique facere*. Gr. ἀγαθοποιεῖν. *Vit. P* Cato pigliò per bene la cortesía della gente.

** §. XIII. *Fare per bene. Vale Fare con buo* *Pass.* 221. Scusa il male, dicendo ec. I' feci per e a buona intenzione.

** §. XIV. *Per lo ben di me. Spezie di giura* *Cecch. Stiav.* 5. 1. Ma deh! per lo ben di me, quà: ventura!

** §. XV. *Ben essere. A guisa di Sust.* *Arm. Fam.* 21. Consistendo il ben essere, e p stato de' Regni e delle Città nel buon governo ec. *Pent.* 5. Son cinque i segni ec. 1. Voler l' esse amico; 2. Volerne il ben essere; 3. Non sol vo ben essere, ma procurarglielo.

** §. XVI. *Bene avviene. Modo di dire, cor dente ad Egli è assai, Può bastare, o simile*. Lat. *clare agitur*. *Nov. ant.* 67. Bene avviene al tuo sore, s' elli libera se medesimo.

** §. XVII. *Avere per bene. Ricevere in lu favore*. *Pec. g.* 25. *n.* 2. Il Principe ebbe mol bene così onorato servigio ec.

** §. XVIII. *Vale anche, Ricevere in buona* Lat. *boni consulere*. *Caval. Disc. spir.* 55. Iddio sti cotali mostrerà, come ha per bene la loro a ne.

** §. XIX. *Ritornar bene. Tornar in conto*. *Di Greg.* 3. 37. Empitemi quest' otro, e a voi rit bene.

§. XX. *Di bene in diritto*. *V.* BUONO, *A* XXVII.

✝ §. XXI. *Bene, dicesi per espressione d' af persona teneramente amata*. Lat. *lux mea, vita meus occellus, animae dimidium*. *Bocc. canz.* 7. caro bene, o solo mio riposo. *E* 7. 3. Dimmel mio bene, anima mia. *N. S.*

BENE. *Avverb. ha molti de' signific. che ha Be me*. Lat. *bene*. Gr. καλῶς. *Bocc. nov.* 7. 8. E gli sì ben fatto, che avanti l' ora di mangiare, p ne ec. *E nov.* 50. 10. E certo io starei bene, se la moglie d' Ercolano mi volessi agguagliare. *E p.* 5. Frate, bene starebbono, s' elle s' indugiass to. *Dant. Inf.* 1. Io non so ben ridir, com' io trai. *G. V.* 10. 1. 3. Bella gente, e nobile, e cavallo in arme, e in arnese, che ben millecinqu some ec. aveano. *M. V.* 6. 56. Nel quale si tro duemilacinquecento barbute ben montate, e be arme ec.

§. I. *Bene talòra vale Acconciamente*. *Bocc.* 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in ma che starà bene. *E num.* 17. Il santo uomo disse molto gli piacea, e ch' egli dicea bene.

** §. II. *Per Cosa utile, Ciò che torna in* *Franc. Sacch. nov.* 155. Il Maestro Gabbadeo, u amico suo, gli disse; Io veggo certo, che tu mi mio bene, e quello che sarebbe l' onor mio.

§. III. *Per Abbondantemente, Comodamente*. *Pist.* E domandò, come tu stai, e se tu dormi e se tu prendi il cibo.

§. IV. *Per Lautamente, Del buono, e specia*

aggiunto a' verbi Mangiare, e Bere. Bocc. nov. 24. 10. Seco sempre arrecando, e ben da mangiare e ben da bere.

§. V. *Bene vale Via sù*. Lat. *eja*. *Fir. Trin.* 2. 2. Orsù dunque la mia Purella, di' su, alto, bene, esciaz.

§. VI. *Talvolta vale Bensì, Però, Benchè, e simili*. *Libr. Amor.* 13. Ben sia egli adornato di prodezza senza fine. *Cas. lett.* Ben prego V. Eccellenza ec. che si disponga d' ajutar quelli nostri affari.

§. VII. *In proverb. diciamo Bene bene, e la mattina era morto; e dicesi di Cosa, che paja bene incamminata, ma riesca a pessimo fine.*

§. VIII. *Diciamo Ben guarito, Ben venuto, Ben tornato, Ben trovato: modo di rallegrarsi con alcuno, che abbia posto ad effetto alcuna delle suddette cose*. Lat. *sospitem, salvum advenisse gaudere*. *Bocc. nov.* 15. 8. Disse: o Andreuccio mio tu sii il ben venuto: esso rispose: Madonna, voi siate la ben trovata. *Morg.* 18. 114. Disse Morgante: tu sii 'l ben venuto.

** §. IX. *Per Molto*. *Vit. S. Franc.* 213. E 'l compagno seguitandolo a piede, ch' era ancora bene stanco, sì gli venne in cuore ec.

** §. X. *Vale anche pazientemente, Con amore, Con rassegnazione*. *Caval. Med. cuor.* 147. È questo contra alquanti stolti, che certe cose patiscono assai bene, e alcune altre per nullo modo del mondo si sanno acconciare a patire. Ma la perfetta pazienza ben porta la correzione di Dio. *E sotto*: E però che tutte le predette pene sono buone, la Scrittura Santa molto beatifica chi bene le pate. *E* 148. La fortezza dell' uomo, che ancor nel letto si mostra a ben portar l' infermità. *E* 111. Pognamo, che la tribolazione venga da uomo, la dobbiamo ben portare, pensando che Dio la permette.

** §. XI. *Bene per Sicuramente, senza pericolo*. *Cecch. Assiuol.* 3. 3. [*parla di lettere*] Le saranno ben date [*consegnate senza pericolo*].

BENE. *Particella riempitiva, che ben collocata accresce forza al favellare, significando talvolta Molto, Certamente, Maisì, In circa, Nondimeno, Ma, e simili*. *Bocc. nov.* 8. 8. Ma se vi piace, io ve ne insegnerò bene una. *E nov.* 11. 9. Egli è qua un malvagio uomo, che m' ha tagliata, la borsa con ben cento fiorini d' oro. *E. n.* 10. Subitamente udito questo, ben dodici de' sergenti corsero la. *Petr. son.* 2. E punire in un dì ben mille offese. *E* 56. Dirai, s' io guardo, e giudico ben dritto. *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Poco stavano a uccidere il Legato, cacciaron via bene i tribuni.

§. I. *Talvolta si mette nel principio del periodo avanti allo 'nterrogativo*. Lat. *heus*. Gr. καλῶς. *Bocc. nov.* 72. 8. Bene, Belcolore, de' mi tu far sempre mai morire a questo modo? *E nov.* 77. 11. La donna allora disse al suo amante: ben che dirai?

§. II. *Sì bene; modo di affermare; e vale Certamente, Bensì*. Lat. *etiam, ne, maxime*. *Bocc. nov.* 80. 18. Madonna, io non vi potrei servire di mille, ma di cinquecento fiorin d' oro sì bene. *E nov.* 86. 14. Disse Bruno: Daratti egli il cuore di toccarla con un brieve, che io ti darò? disse Calandrino: sì bene.

** §. III. *Bene. E modo di risposta, approvando quel che ci è detto*. *Bocc. g.* 7. *n.* 1. Disse la donna a Gianni; Ora spunterai quando io il ti dirò. Disse Gianni: Bene. *E g.* 9. *n.* 7. Ancora da capo te ne consiglio, che oggi ti stea in casa ec. La donna disse; Bene io il farò.

** §. IV. *Bene. Part. Affermativa: Così è*. *Caval. Specc. cr.* 55. Ben lo feci, ma non fu gran male. *Gr. S. Girol.* 2. San Gregorio disse: bene, tosto sarà tale, che dirà, Io credo, e sono battezzato; dunque sono io salvo. Bene è vero, se la vera credenza compie per opera.

† BENEDETTA, CARIOFILLATA, GAROFANATA. *Geum urbanum Lin. T. Botanico. Pianta che ha lo stelo alto da mezzo braccio sino a due braccia, diritto, debole, peloso; le foglie pennate, o lirate, quinate inferiormente; i fiori gialli, peduncolati, terminanti, con i petali più corti del calice*. Gallizioli.

† §. I. *Benedetta sorta di lattovaro lenitivo, che nel commercio dicesi benedetta lassativa*. Lat. *benedicta laxativa*. Gr. χαλαστικὸν φάρμακον. *M. Aldobr.* Nella detta decozione mezz' oncia di benedetta distemperata con vino caldo.

† §. II. *Per saetta, folgore così chiamata, o per antifrasi, o per un tale cattivo augurio, ed avversione, che ha il volgo a nominare certe cose perniziose e brutte*. Lat. *fulmen*. Gr. κεραυνός. *Fag. rim.* Quando casca dal cielo una saetta. Or so perchè dal volgo dire io sento... È cascata colà una benedetta.

BENEDETTO. *Sust. Sorta di malattia, che sopravviene altrui all' improvviso, e 'l cava di sentimento, Malcaduco*. Lat. *morbus sacer*. Gr. ἱερὰ νόσος. *Buon. Tanc.* 3. 12. Se le darà quel benedetto a sorta ec. Mettetele un po 'n seno, Mon' Antonia, Questa barba, ch' io porto, di peónia, Che questa è buona per il mal caduco. A. Il mal caduco c' è quel benedetto? P. Sì, è.

§. *Benedetto dicono i medici a quel Medicamento purgante, che non suol far male*. *Volg. Mes.* Cominciammo da quei medicamenti purgativi, che sono chiamati benedetti, perchè la loro operazione è senza nocumento.

BENEDETTO. *Add. Che ha avuto benedizione, o merita d' averla; contrario di Maladetto*. Lat. *benedictus*. Gr. εὐλογημένος. *Bocc. nov.* 1. 31. Ma se pure avvenisse, che Iddio la vostra benedetta, e ben disposta anima chiamasse a se, piacevegli, che 'l vostro corpo sia seppellito al nostro luogo? *E nov.* 60. 21. Perciò, figliuoli benedetti, quà v' appresserete. *Dant. Inf.* 2. Posciachè tai tre donne benedette Curan di te. *Petr. son.* 32. Ma però che mi manca a fornir l' opra Alquanto delle fila benedette.

** §. I. *Usato, per dir cosa che ci dà noja*. *Dep. Decam.* 120. Queste benedette Indizioni, che nè loro, nè altri sa oggimai che si siano, o che s' importino.

** §. II. *Si usa per negare*. *Vesc. Fior.* 339. Vi tramesse sedici Vescovi alla fila, cominciando dall' imperio di Carlo Magno, che benedetto sia quell' uno che si riscontra (*cioè; che non ce n' è uno, che si riscontri*).

§. III. *Acqua benedetta, dicesi Quella, che benedetta colle dovute cerimonie si conserva all' entrar delle chiese, e altrove, acciocchè con essa i fedeli si aspergano*. Lat. *aqua lustralis*. Gr. ὕδωρ ἱερὸν. *Bocc. Test.* 2. Il vaso di stagno da acqua benedetta.

§. IV. *Per Grandemente desiderato*. Lat. *expetitus*. *Malm.* 2. 15. Così pescando lungo la marina, Questo benedetto asino si prese.

BENEDICENTE. *Quegli, che loda, e dice bene di che che sia*. Lat. *benedicens*. Gr. εὐλογῶν. *G. V.* 12. 108. 10. Dio altissimo benedicenti, e lodanti.

BENEDÍCERE. *V. L. Benedire*. Lat. *benedicere*. Gr. εὐλογεῖν. *Vit. Crist.* Ma io non pensava, se non di benedicere Dio. *Maest.* 2. 54. Puote il prete nel tempo dello 'nterdetto benedicere la scarsella, e 'l bordone de' peregrini? *G. V.* 11. 12. 1. E a ciò fare, e benedicere la prima pietra fue il Vescovo di Firenze.

BENEDIRE. *Pregar ben da Dio alla cosa, che si benedice; il quale atto per lo più si fa alzando la mano, e movendola in segno di croce*. Lat. *benedicere*. Gr. εὐλογεῖν. *Bocc. nov.* 76. 10. Così si possono benedire le galle del gengiovo, come 'l pane, e il cacio. *Dant.*

Par. 24. Così benedicendomi cantando. *Petr. son.* 12. I' benedico il loco, il tempo, e l' ora. *Cas. lett.* 17. Le dette lettere di V. M. sono state lette da Sua Beatitudine con molta sua consolazione, e l' ha benedetta con la sua Serinissima progenie.

§. I. *Diciamo di cosa, che ci sia cara: Dio, o il Cielo ec. la benedica: e vale la prosperi, e la protegga.*

§. II. *In proverb. S. Pier la benedica, o il Ciel la benedica; e vale Sia come esser si vuole. Malm.* 1. 3. Se io dirò mal, il Ciel la benedica.

** §. III. *Terminazione dell' Imperativo. Cavalc. med. cuor.* 304. Benedì e lauda Iddio, anima mia; perocchè ti corona in misericordia. *E* 305. Benedì e loda, anima mia, Dio, lo quale sana tutte le tue infermità.

** §. IV. *Benedire una cosa ad alcuno, vale Concedergliela di buon grado. Fr. Giord.* 61. Ciocch' elle [*le donne*] ne facessero, o di vestiti, e degli altri ornamenti, tutti gli benediceremmo loro.

** §. V. *Vale anche lodare. Cavalc. espos. simb.* 1. 208. Benedicano i secoli al nome di Dio nel secolo, e in secolo del secolo.

BENEDITORE. *Verb. masc. Che benedice.* Lat. *benediciens.* Gr. εὐλογητής. *Fr. Giord. Pred. R.* Soleva essere beneditore del prossimo, e delle sue opere.

BENEDITRICE. *Fem. di Beneditore.* Lat. *benedicens.* Gr. εὐλογητρία. *Tratt. gov. fam.* 47. Oratrice, ec. di Dio beneditrice, gloriosa Vergine Maria.

BENEDIZIONE. *L'Atto del benedire.* Lat. *benedictio.* Gr. εὐλογία. *Bocc. nov.* 1. 30. Gli fece l' assoluzione, e diedegli la sua benedizione. *E nov.* 60. 5. E perciò colla benedizion di Dio ec. verrete quì.

** §. I. *Per Regalo, Limosina. Vit. S. Eufrag.* 162. Pregò umilmente la badessa e l' altre più antiche, che dovessero ricevere da lei una piccola benedizione, cioè una rendita di venti libbre d' oro.

** §. II. *Nel senso di quà sopra intendi anche il seguente. Vit. S. Gir.* 5. Ed eglino pregarono San Girolamo, che prendesse la metà dell' olio che eglino aveano per benedizione: di che per niun modo egli nol volea ricevere [*Allegando questo passo il Vannetti ci sospetta un altro senso; cioè* Per segno di grazioso, ed amorevol congedo pare che questa voce sia usata. Anche nel Soldato di Plauto, un Santo nel congedarsi dice, *Benedicite*. Vedi il Carmeli].

§. II. *Diciamo figuratam. Dar la benedizione a una cosa; e vale non impacciarsi, nè intrigarsi più d' essa, perchè l' ultimo atto di licenzia si è la benedizione.* Lat. *valedicere.*

BENEFATTO. *V. L. Beneficio, Fatto bene.* Lat. *benefactum.* Gr. εὐεργασία. *Liv. M.* Noi ci ricordiamo bene, e conosciamo, che tu hai i Re di Roma cacciati; compi il tuo benefatto, lieva di quì il real nome. *E appresso:* E raccontaro i benefatti, e le cortesie de' Romani. *Libr. Amor.* 6. Che se mel doni per grazia dei benefatti passati, pare, che 'l facci per debito.

BENEFATTORE. *Che fa bene altrui, Che benefica.* Lat. *beneficio afficiens.* Gr. εὐεργέτης. *Com. Inf.* 6. Il beneficato vero ama il suo benefattore. *G. V.* 11. 126. 1. Tenendo trattato, e ragionamento (*messer Asso*) ec. di torre, o rubellare la città di Parma a Messer Mastino suo nipote, e benefattore. *E* 12. 108. 9. A te, siccome a padre, e benefattor nostro ci offeriamo. *Caval. med. cuor.* Bisogno è, che s' egli avesse quasi cuor di pietra, s' ammolli ad amare tanto benefattore, e liberatore.

BENEFATTRICE. *Femm. di Benefatore.* Lat. *quae beneficio afficit.* Gr. εὐεργέτισσα. *Fr. Giord. Pred. R.* Ringraziamo la benefattrice Vergine Maria umilmente.

BENEFICANTE. *V.* BENIFICANTE.

BENEFICARE. *Far beneficio.* Lat. *beneficio afficere.* Gr. εὐεργετεῖν. *Guicc. stor.* 17. 28. Dimostrando aver ec. desiderio di sollevare, beneficare quella città. *Segn. Pred.* 2. Nè si ritruova omai più chi, beneficandoci, sia contento di farlo a guisa de' fiumi, cioè fuggendo per sotterranee caverne.

BENEFICATO. *Add. da Beneficare.* Lat. *beneficio affectus. Com. Inf.* 6. Il beneficato vero ama il suo benefattore. *Segn. stor.* 7. 197. Questo Re tanto beneficato ec. è quegli, che dopo i giuri datimi di non mi offendere, ec. mi rende ingiurie in cambio di grazie.

§. *Per lo stesso, che Beneficato, Che ha beneficj ecclesiastici.* Lat. *beneficiarius. Maestruzz.* 1. 13. Non può uno Vescovo d' Italia ordinare un chierico oltramontano, se non ha la licenzia ec. dal Vescovo ec. nella cui diocesi è beneficato.

BENEFICATORE. *Che benefica.* Lat. *beneficio afficens.* Gr. εὐεργέτης. *Guitt. lett.* È necessario amare i nostri beneficatori. *E appresso:* Il santo Dio nostro beneficatore instancabile. *Segr. Fior. Pr.* L' obbligano più al beneficatore loro.

BENEFICENTISSIMO. *Superl. di Beneficente.* Lat. *beneficentissimus.* Gr. εὐεργετικώτατος. *Varch. stor.* Fu Cosimo beneficentissimo con tutti, anche con alcuni di coloro, che per lo innanzi nutrirono mal animo verso di lui.

BENEFICENZA. *Benificenza. Segn. Mann. Apr.* 27. 5. Nella legge vecchia si die' precetto espresso di beneficenza, non si die' di benevolenza. Si die' di beneficenza, perchè fu ordinato l' insegnargli la strada, l' abbeverarlo, e sin l' ajutare a sollevare il suo giumento da terra.

BENEFICIALE, *e* BENIFICIALE. *Add. Che appartiene a Beneficio ecclesiastico.* Lat. *beneficiarius. Guicc. stor. lib.* 6. Similmente co' benefizj ec. distribuendo soldi nelle persone armigere ec. ajutando l' ecclesiastiche nelle cose beneficiali appresso al padre. *E libr.* 8. Non impedissero, che nella corte predetta s' agitassero le cause beneficiali.

BENEFICIARE. *Beneficare, Far beneficio.* Lat. *beneficio afficere.* Gr. εὐεργετεῖν. *Introd. Virt.* Le ricchezze, spendendole, non ragunandole beneficiano altrui.

BENEFICIATA, *e* BENEFIZIATA. *V.* BENEFIZIATO §. II.

BENEFICIATO. *Add. da Beneficiare.* Lat. *beneficio affectus.* Gr. εὐεργετημένος.

§. *In forza di sust. Chi ha beneficio ecclesiastico.* Lat. *beneficiarius. Maestruz.* Niuno dee dare ordine sacro, se non se a beneficiato, ovvero, che ha suo patrimonio in luogo di rendite ecclesiastiche.

BENEFICIO, *e* BENIFICIO, *che i più moderni dicono anche* BENEFIZIO *e* BENIFIZIO. *Servigio, Piacere, Amorevolezza, Cortesia, e Opera fatta per far comodo, e beneficare altrui.* Lat. *beneficium.* Gr. εὐεργεσία. *Albert.* 9. Spesso beneficio dare è insegnar di rendere. *Bocc. pr.* 4. Ma quantunque cessata sia la pena, non perciò è la memoria fuggita de' beneficj già ricevuti. *E nov.* 11. 6. Fu Martellino prestamente preso, e sopra il corpo posto, acciocchè per quello il beneficio della santà acquistasse. *E nov.* 69. 11. Usa il beneficio della fortuna, non la cacciare. *G. V.* 6. 90. 2. Non essendo grati di molti beneficj ricevuti. *E* 7. 2. 1. Dal detto Papa furono ricevuti graziosamente, provveduti di moneta, e d' altri beneficj. *Fr. Giord.* 220. Se uno avrà ricevuto beneficia da uno Vescovo o da uno Cardinale ec.

Modo di favellare composto da BENE, *e* STARE, *intrapostovi il pronome* GLI; *e vale Essere secondo il dovere*. Lat. *merito obtigit*. Gr. καλῶς ἔχει. *Fir. Luc.* E sai s' ognun direbbe: ben gli sta.

§. *E in forza di sust. Punizione giusta. Franc. Sacch. nov.* 35. Per menar la bacchetta, oltre al debito modo, n' acquistò un ben gli sta, che mai non gli venne meno. *E nov.* 206. E non trovai, che amore desse ad alcuno un sì degno ben gli sta. *Morg.* Io non voglio allegarti un ben gli stette.

(*) BENGUARITO. *v.* BENE. *Avverb.* §. VIII.

BENIFICANTE, *e* BENEFICANTE. *Che benefica*. Lat. *beneficio afficiens*. Gr. εὐεργετῶν. *Sen. ben. Varch.* 2. 22. Il benifizio devemo accettarlo allegramente, mostrando letizia, e fare, che ciò sia manifesto al benificante.

** BENIFICARE. *Beneficare. Agn. Pand.* 24. Soprastare agli altri, e essere più benificato. *E* 47. Segno di poca carità è isdegnare i suoi, e beneficare gli strani.

BENIFICENZA, *e* BENEFICENZA. *Virtù, che consiste in giovare, e far bene altrui*. Lat. *beneficentia*. Gr. εὐεργεσία. *Sen. Pist.* La loro beneficenza accrescea, e ordinava i loro suggetti. *Albert.* 58. Ell' è per lo disiderio benignitade, e per lo compimento beneficenza.

(*) BENIFICIALE. *v.* BENEFICIALE.

(*) BENIFICIO. *v.* BENEFICIO.

BENIGNAMENTE. *Avverb. Con benignità*. Lat. *benevole, benigne*. Gr. εὐνοϊκῶς. *Bocc. nov.* 1. 10. Fuor di sua natura benignamente, e mansuetamente cominciò a voler riscuotere. *Dant. Purg.* 2. Benignamente fu' da lui ricolto.

§. *Per Mansuetamente. Mor. S. Greg.* 1. 9. Benignamente s' inginocchia a ricevere il peso.

BENIGNANZA. *V. A. Beninanza, Benignità*. Lat. *benignitas*. Gr. εὔνοια. *Guitt. lett.* 15. Ma sempre risponde con benignanza. *E* 19. Tale si ée la benignanza di quei buoni Religiosi. *Rim. Ant. F. R.* Vengo obbligato a vostra benignanza.

BENIGNISSIMAMENTE. *Superl. di Benignamente*. Lat. *benignissime*. Gr. εὐνούστατα. *Valer. Mass.* Per la cui celestial provvidenza, le virtudi, delle quali io devo trattare, benignissimamente sono esaltate. *Sen. ben. Varch.* 2. 32. Chi riceve i benefizj, se bene gli riceve benignissimamente, non per questo ha fornito il debito suo. *Cas. lett.* E confermato da lei benignissimamente.

BENIGNISSIMO. *Superl. di Benigno*. Lat. *clementissimus, benignissimus*. Gr. εὐνούστατος. *Lab.* 57. Le sue eterne bellezze mostrandoci, a quelle, come benignissimo padre, ne va chiamando. *E* 60. Siccome essa benignissima fa sovente nelle bisogne de' suoi devoti. *Mod. Arb. Cr.* Nel secondo frutto ripensi la benignissima, e degnantissima condiscensione, e inchinamento a noi miseri peccatori.

+ BENIGNITÀ, BENIGNITADE, *e* BENIGNITATE. *Abituale disposizione dell' animo a far bene ad altri*. Lat. *benignitas, clementia*. Gr. εὔνοια. *Albert.* 52. Ed ha la benignità sette spezie, cioè religione, pietade, innocenza, reverenza, misericordia, amistade, e concordia. La benignitade è virtù disposta a far bene a tutti per sua dolcezza. *Bocc. nov.* 1. 3. Ma dalla propria sua benignità mossa, e da' preghi di coloro impetrata. *E num.* 39. E se così è, grandissima si può la benignità di Dio conoscere verso noi. *Dant. Par.* 33. La tua benignità non pur soccorre, A chi dimanda. *Cas. lett.* Io la ringrazio adunque quanto più posso, di tanta sua benignità.

BENIGNO. *Add. Che ha virtù di benignità, Cortese, Piacevole, Affabile, Amorevole*. Lat. *benignus, clemens*. Gr. πρᾷος. *Bocc. nov.* 12. 3. Rendendosi in ciò, che poteano, e sapeano, umili, e benigni, verso di lui. *Dant. Purg.* 15. E 'l Signor mi parea benigno, e mite. *Petr. canz.* 4. 7. Madonna ec. Benigna mi ridusse al primo stato.

§. I. *Benegno a cagione della rima disse Dant. rim.* 9. Ch' entrare non vi può spirto benegno.

§. II. *Per Favorevole, Benefico. Petr son.* 7. Ed è sì spento ogni benigno lume Del ciel.

BENINANZA. *V. A. Benignanza*. Lat. *benignitas*. Gr. ἀγαθότης, ἔννοια. *Dant. Par.* 7. Ma nostra vita senza mezzo spira, La somma beninanza, e la 'nnamora Di se. *Dant. Mai. rim.* 77. Buona speranza de' uom sempre avere, Ch' appresso lo dolore è sua ventura, Ch' a sua rancura può dar beninanza. *E* 78. Che poi non fu nessuna beninanza, Che sua plagenza n' avesse favore. *Amet.* 96. Per virtù vera del suo primo amore, Di somma beninanza sempre pieno.

BENINO. *Avverb. dim. di Bene. Buon. Fier.* 4. *Introd.* Egli stan pur benin con quelle borse Di raso al collo, e que' salvadanaj Dorati in mano.

* BENINTESO. *Add. T. d' Arti. Dicesi di Quel lavoro, fabbrica, scultura, o pittura, nella quale, sì nel tutto, come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà*. Bald. Voc. Dis.

BENISSIMO. *Superl. di Bene, avverbio*. Lat. *optime*. Gr. ἄριστα. *Fir. As.* Convenevole larghezza, e lunghezza benissimo compartite. *E* 193. E' fu un certo ec. conosciuto benissimo dal detto Principe. *Sod. Colt.* Nelle valli dove concorre scolamento di terren buoni, stanno benissimo le vigne. *Capr. Bott.* 201. La qual cosa penso, che mi verrà fatta benissimo. *Serd. stor. Ind.* 11. 438. Non si era combattuto cogli Etiopi disordinati ec. ma con soldati, e capitani benissimo provvisti, e esercitatissimi.

BENIVOGLIENTE. *Benivolente*. Lat. *benevolus*. Gr. εὐμενής. *Bocc. nov.* 60. 3. E quasi di tutti quegli della contrada era compare, o amico, o benivogliente. *Ovid. Pist.* Avvegnadiochè io ti parli aspramente, nondimeno io non m' adiro. Chi è quello, che si possa adirare col suo benivogliente?

BENIVOGLIENZA. *Benivolenza*. Lat. *benevolentia*. Gr. εὔνοια. *G. V.* 12. 108. 9. Acciocchè sempre nel cuor reale sia legame indissolubile di benivoglienza. *Fior. Virt.* Amore, benivoglienza, e dilezione son quasi una cosa.

BENIVOLENTE. *Add. Che porta amore, affezione*. Lat. *benevolus*. Gr. εὐμενής. *Tes. Br* 2. 24. Però dovemo credere fermamente, che queste tre persone sono una sustanza, la quale è del tutto potente, del tutto sapiente, e del tutto benivolente. *Amm. ant. G.* 206. Lo servigio del benivolente è senza fine.

BENIVOLENTEMENTE. *Avverb. Benevolentemente, Con benivolenza*. Lat. *benigne*. *Liber. cur. malat.* E venga sempre lo 'nfermo benivolentemente guardato dal medico.

BENIVOLENTISSIMAMENTE. *Superl. di Benivolentemente, Con grandissima benivolenza*. Lat. *benevolentissime*. Gr. εὐνούστατα. *S. Agost. C. D.* Gli rimandò addietro benivolentissimamente.

BENIVOLENZA, *e* BENEVOLENZA. *Il voler bene, Affetto, Amore, ch' è senza eccesso; Volontà, e Desiderio del ben del prossimo*. Lat. *benevolentia, amor*. Gr. εὔνοια. *Bocc. pr.* 4. A' quali, per benivolenza da loro a me portata, erano gravi le mie fatiche. *E Amet.* 19. E benchè io non possa a pien mostrare Nel canto mio la sua benivolenza, Parte nel verso ne farò sonare. *E* 37. La cui benivolenza a me mostrata ne' giovani anni, mai non misi in oblío. *Ar. Fur.* 36. 27. Non che da porre incontro Sien questi amori, è l' un fiamma, e furore, L' altro benivolenza più che amore.

BENIVOLO. *Add. Che vuol bene, Benigno, Affezionato, Amico, Favorevole, Propizio*. Lat. *benevolus*. Gr. εὐμενής. *Bocc. nov.* 14. 5. Al qual servigio li fu più la fortuna benivola, che alla mercatanzia stata non era. *E nov.* 89. 4. E però nel mio giudicio cape, tutte quelle esser degne ec. di rigido, ed aspro gastigamento, che dall' esser piacevoli, benivole, e pieghevoli ec. si partono. *E Amet.* 37. La quale non dubito, che benivola a noi stata sarebbe, se a' suoi doni avessi voluta la mia bellezza prestare.

BENMONTATO. *Add. dicesi di Chi abbia sotto buon cavallo, e ben fornito*. Lat. *equo bene instructus*. *M. V.* 6. 56. Nel quale si trovarono duemilacinquecento barbute benmontate, e bene in arme. *G. V.* 9. 301. 2. Furono più di 300. uomini a cavallo benmontati, che più di cento erano a grandissimi destrieri. *Franc. Barb.* 304. 3. Ma guarda, che ti ficchi A torli benarmati, Esperti, e benmontati.

† BENNA. *Veicolo sulle ruote, e precisamente una carretta, or quadrata, or bislunga, fatta di vimini con bell' arte intrecciati, e buona a molti usi: fra' quali è da contarsi anche quello del viaggiare; ond' è che i viaggiatori in benna chiamavansi* Combennoni, *cioè* Compagni di benna. Lat. *benna*. *Dittam.* 2. 5. E non vo' che rimanga nella penna, Ch' Erode, e Erodiade lì moriro Sì pover, che vendero gonna, e benna. *Monti*.

BENNATO. *Add. Di schiatta nobile, Di buona stirpe*. Lat. *honesto loco natus*. Gr. εὐγενής. *Bocc. nov.* 38. 5. Perciocchè dilungandosi da veder costei, ella gli uscirà dell' animo, e potremogli poscia dare alcuna giovane bennata per moglie. *Bemb. lett.* Costui è bennato, ed eravi per la sua virtù, e buone condizioni molto creduto.

§. *Per Felice, Avventurato*. Lat. *felix, beatus*. Gr. εὐγενής. *Dant. Purg.* 5. Ma s' a voi piace Cosa, ch' i' possa, spiriti bennati. *Petr. son.* 129. Lieti fiori, e felici, e bennat' erbe, Che Madonna passando premer suole. *E* 239. Ma tu bennata, che dal ciel mi chiami.

(*) BENONE. *Accrescit. di Bene*. *Car. lett.* 1. 124. Accertatevi, che io vi porto un benone grandone, poichè oltre all' essere buon compagno, pizzicate anche di poeta.

BENSAI. *Posto avverbialm. modo affermativo, e vale Sì bene, Certamente; e nel numero del più si dice* BENSAPETE. Lat. *scilicet, sane, utique*. Gr. δήποτε. *Bocc. nov.* 1. 21. Bensapete, che io so, che le cose, che al servigio di Dio si fanno, si deono fare tutte nettamente. *E nov.* 65. 8. Bensai, ch' io fo de' peccati come l' altre persone. *E nov.* 88. 5. Bensai, ch' io vi verrò. *Pass.* 147. Bensapete, che sì, da che uomo non mi s' è appressato. *Petr. son.* 233. I dolci sguardi ec. Son levati da terra, ed è (bensai) Qui ricercargli, intempestivo, e tardi. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. A Livorno vedeste voi il mare? N. Bensai ch' io il vidi. *Capr. Bott.* Sappi Giusto, che ogn' uomo n' ha un ramo; Bensai ch' e' l' ha maggiore uno, che un altro [*cioè è ben vero*].

BENSERVITO. *Licenza, che si dà altrui per scrittura, con attestazione del buon servizio ricevuto*. Lat. *honesta missio, dimissio*. *Tac. Dav. ann.* 1. 28. La Repubblica non poteva reggere a dare i benserviti innanzi a vent' anni. *E* 15. 210. Fecesi per ordin del Principe, che ne' consigli delle provincie niuno proponesse di ringraziare del benservito.

BENSÌ. *Posto avverbialm. modo affermativo, Sì bene, Sì*. Lat. *utique*. Gr. ἆρα. *Sagg. nat. esp.* 160. Non si debbe attribuire a i liquori; ma bensì al ghiaccio.

** §. *Si dice anche* Bene sì. *Vit. SS. P.* 1. 22. Rispuose, che bene sì bastava la divina Scrittura ec. neente meno diceva ec.

BENTENUTO. *Dicesi di Checchè sia ben custodito, e ben conservato*. Lat. *conservatus, asservatus, bene curatus*. Gr. φυλαττόμενος. *Fir. As.* 204. Perciocchè gli stalloni di quella mandria, che per esser bentenuti, e ben pasciuti ec.

BENTORNATO. *V.* BENE. *Avverb.* §. VIII.

BENTROVATO. *V.* BENE. *Avverb.* §. VIII.

BENVENUTO. *V.* BENE. *Avverb.* §. VIII. *e* VENUTO. *Add.* §.

* BENVISTO. *Accetto, gradito, caro*. Salvin. disc.

BENVOGLIENTE. *Add. Benivolente*. Lat. *benevolus*. Gr. εὐμενής. *Liv. M.* Per sembianti d' altrui uficio, si sforzò d' amici, e di benvoglienti. *Ovid. Pist.* Or chi è quegli, che si possa adirare col suo benvogliente? *Sen. ben. Varch.* 4. 11. Io eleggerò uno uomo intero, semplice, ricordevole, grato, benvogliente.

BENVOGLIENZA. *Benivolenza*. Lat. *benevolentia*. Gr. εὔνοια. *Liv. M.* Voleva acquistare la benvoglienza degli strani. *Dant. Purg.* 22. Mia benvoglienza inverso te fu, quale Più strinse mai di non vista persona, Sì ch' or mi parran corte queste scale. *Rim. ant. Dant. Maian.* 80. Nel mio coraggio non considerai Mai, che gradir la vostra benvoglienza. *E Re Enz. P. N.* E per cheta piacenza M' accolse benvoglienza.

BENVOLENTIERI. *Avverb. Più che volentieri, quasi superl. di Volentieri*. Lat. *perlibenter*. Gr. ἀσμενέστατα. *Fir. As.* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fosse messo a fuggire, e stangato ben l' uscio, tremando, e sospirando di paura, non si fosse rinvolto entro la coltrice benvolentieri? *Sen. ben. Varch.* 2. 33. Ogni volta, che il dono è stato accettato benvolentieri, si può chiamar benefizio.

BENVOLERE. *Benvoglienza*. Lat. *benevolentia*. Gr. εὔνοια. *Rim. ant. Re Enz. P. N.* Sì finamente amor m' ha meritato Dello mio benvolere. *Fir. Rag.* 148. Il qual desiderio generava un certo benvolere verso di me.

BENVOLUTO. *Add. Amato*. Lat. *amatus, dilectus*. Gr. φιλούμενος. *Sen. ben. Varch.* 4. 17. Piace la virtù per sua natura, ed è benvoluta, e favorita tanto, che infino gli uomini rei approvano naturalmente le cose buone.

* BENZOATO. *T. de' Chimici moderni. Nome, che si dà ai sali, che risultano dall' unione dell' acido del belzuino, o sia acido benzoico*.

* BENZOICO. *T. de' Chimici moderni. Aggiunto dell' acido del belzuino*.

BEONE. *Quegli, che bee assai, e a cui soverchiamente piace 'l vino*. Lat. *bibax, vinosus*. Gr. φίλοινος.

BERBENA. *V. A. Verbena*. Lat. *verbena*. Gr. περιστερεών. *Tes. Pov. P. S.* Con farina di segale, sugo di berbena, radice d' ortica greca, e di piantaggine fanne impiastro. *E appresso*: Lattovaro gratiadei, e berbena, e danne tre ore innanzi l' accesso.

BERBERI, *e* BERBERO. Lat. *oxyacantha*. Gr. ὀξυάκανθα. *Cr.* 5. 4. 1. I berberi son frutto d' un arbore piccolo, molto spinoso, a modo di melagrano, e son ritondi, siccome il frutto del pruno albo, alquanto lunghi, e quasi neri. *Ricett. Fior.* 21. Il berberi, chiamato da Dioscoride spina acuta, benchè non sia chiaro, se egli è quell' arboscello spinoso chiamato crespino, ovvero quello sterpo, che quasi per tutte le siepi si vede con foglie intagliate, simili all' azzeruolo, o alcuna altra pianta, nondimeno si può usare il volgar berberi, cioè il crespino.

BERBICE. *V. A. Pecora*. Lat. *vervex, ovis*. *Nov. ant.* 30. 2. Lo villano cominciò a passare con una berbice, e cominciò a vogare.

(*) BERCILÓCCHIO. *Bircio, Che ha l'occhio bircio. Malm.* 1. 41. Va dunque o forte, e invitto bercilocchio, Che i nemici da te saran disfatti.

BERE, e BÉVERE. *Prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, per cavarsi principalmente la sete.* Lat. *bibere, potare.* Gr. *πίνειν. E non che nell' att. anche nel neutr. si adopera comunemente. Bocc. Introd.* 11. Ora a quella taverna, ora a quell' altra audando, bevendo senza modo. *E nov* 7. 7. Non esser mai ad alcuno, che andasse là, dove egli fosse, negato nè mangiare, nè bere. *E nov.* 73. 5. E ivi presso correva uno fiumicel di vernaccia della migliore che mai si bevve. *E nov.* 76. 5. Calandrino, veggendo, che 'l Prete non lasciava pagare, si diede in sul bere. *E nov.* 80. 12. E un' altra volta bevendo, e confettando, si riconfortarono alquanto. *G. V.* 1. 44. 2. E portò seco del vino, il quale dagli Oltramontani non era usato, nè conosciuto per bere. *E* 8. 35. 8. Svenan l' uno de' lor cavalli, e beonsi il sangue. *Petr. canz.* 31. 6. Fuor tutti i nostri lidi, Nell' isole famose di fortuna Due fonti ha: chi dell' una Bee; muor ridendo. *E son.* 45. E col terzo bevete un succo d'erba, Che purghe ogni pensier, che 'l cor affligge. *Dant. Inf.* 33. E mangia, e bee, e dorme, e veste panni. *E Purg.* 21. E però si gode Tanto del ber, quanto è grande la sete. *E* 31. Chi pallido si fece sotto l' ombra Sì di Parnaso, o bevve in sua citerna.

** §. I. *Varie terminazioni di questo verbo. Vit. SS. Pad.* 1. 8. E poich' ebbono così mangiato, e beuto [*bevuto*], e rendute le grazie a Dio, incominciarono ec. *Bemb. Pros.* 3. 158. Formasi nondimeno *Bevve*, da questa voce *Beve*; che tuttavía Toscana non è. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Per suo cibo prendea pane, e certa erba ec. e poi beeva un pò d' acqua. *E* 2. 346. XL. giorni andammo senza cibo, se non che beevamo dell' acqua. *E sotto*: Niuno cibo prendemmo, se non che beveamo dell' acqua. *Lucan. V.* 32. Come il tigro, che beie (*bee*) il sangue delle bestie per la foresta di Organa.

** §. II. *Altre varietà nel V.* Bere. *Vit. S. Franc.* 194. Bevè [*bevve*] lo pover uomo dell' acqua della pietra. Bei. *Imperativo. Coll. Ab. Isaac. c.* 10. *Fir. As. ha* Beve, *per* Bee. *Pecor. g.* 1. *n.* 2. Beemmo [*bevemmo*] de' fini vini. *E g.* 4. *n.* 1. E bebbene (*per Bevvene*) una mezza tazza, perchè gli parve buono. *Vit. SS. Pad.* 1. 217. Conciossiachè ec. tre volte bevessimo (*beessimo*) dell' acqua.

§. III. *Per similit. Cr.* 3. 23. 1. Non nell' aurora, quando la rugiada è, ma due ore, o tre, quando il sole se l' avrà bevuta. *Amet.* 10. Bevendo cogli occhi il non conosciuto fuoco, s' accende tutto. *Bocc. nov.* 17. 27. E non accorgendosi, riguardandola, dell' amoroso veleno, che egli cogli occhi bevea ec. *Tac. Dav. Perd. Eloq.* 418. Da Filone Accademico, e da Dione Stoico bevve tutta la filosofia.

§. IV. *Dicesi anche Bere uova del Pigliar l'uova cotte tanto sol, che si possan bere.* Lat. *ova sorbere.* Gr. *ὠὰ ῥοφεῖν. Lab.* 281. Ella stette de' dì presso a otto, ch' ella non volle bere uova.

§. V. *Esser come bere un uovo, vale Esser cosa facile.* Lat. *in proclivi, in promptu esse.* Gr. *πρόχειρον εἶναι.*

§. VI. *Diciamo Ber grosso, che è Non la guardare in ogni cosa minutamente.* Lat. *connivere, dissimulare. Varch. Suoc.* 2. 1. Bisogna ber grosso oggi, e a mala pena ci si può egli vivere a far così. *Malm.* 7. 86. Ma io, che da' miei dì mai bevvi grosso, E le mosche levarmi so dal naso. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E quella è d' un cordone, Ben doppio orlata, e serve per coloro, Che soglion dilettarsi di ber grosso. N. Ben grosso berestù ben a paesi. *E appresso:* Ad ogni cosa bisogna ber grosso. *Car. lett.* 171. Non vi posso dir altro, se non che mi risolvo con voi di ber grosso.

§. VII. *Bere, o affogare, si dice, di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.* Lat. *inter sacrum, saxumque stare. Lasc. Pins.* 5. 9. La fortuna m' ha pur condotto in termine, ch'io son forzato a bere, o affogare.

§. VIII. *Dare a bere, Dare ad intendere, e far creder quel, che non è.* Lat. *imponere. Bern. Orl.* 1. 10. 3. Però si dice volgarmente in piazza Per un proverbio: e' glie l' ha data a bere.

§. IX. *Bersi una cosa, cioè Crederla quando ell' è detta, ancorchè non vera.* Lat. *figmento fidem adhibere. Pataff.* 4. Non sa chi la si bevve Papi pazzo. *Varch. Ercol.* 229. Gli altri stanno sospesi, e i volgari se la beono. *Fir. Rag.* Che diavol direte voi, ch' e' se la cominciarono a bere! *E disc. an.* Somigliando a questa volta un prudente, fece vista di bersela.

§. X. *Ber bianco, dicesi proverbialm. di chi non gli riescano i suoi disegni. Varch. Suoc.* 5. 5. Tu berai bianco, Pistoia, e non arai le calze.

§. XI. *Ber Paesi, o a paesi, si dice, di chi giudica il vino, non dal sapore, ma dal luogo. Lasc. rim.* 3. 326. Che non più il vin, ma beonsi paesi. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E quella è d' un cordone, Ben doppio orlata, e serve per coloro, Che soglion dilettarsi di ber grosso. N. Ben grosso berestù, ben a paesi.

§. XII. *E per similit. si dice anche di chi fa giudizio d' altrui, non dall' operazioni, nè da' costumi, ma di donde e' trae l' origine. Borg. Mon.* 184. Ma perchè alcuni restano talvolta da questi nomi obbligati, e spesso, come noi diciamo, beono a paesi, non è stato male toccarne brevemente un motto.

§. XIII. *I paperi menano a ber l' oche, dicesi in proverb. per significare, che gli imperiti voglion saperne più de' periti, ovvero quando i giovani vogliono insegnare a' vecchi.* Lat. *ante barbam senes docere: sus minervam. Ciriff. Calv.* 3. E così son menate l' oche a bere Qualche volta da paperi in su' monti. *Segr. Fior. Clis.* 3. 1. Ch' io non intendo, ch' e' paperi menino a ber l' oche.

§. XIV. *Bere per convento. V.* CONVENTO.

** §. XV. *Attribuito al presso col quale altri compra il vino. Franc. Sacch. nov.* 147. Antonio mette mano alla borsa ec. e poi dà loro un grosso, e dice; Toglicte, bevetegli domattina.

§. XVI. *Il mangiare insegna bere. V.* MANGIARE *Sust.* §. III.

§. XVII. *In proverb. Egli è dovere, o Egli è di ragione, che Berto bea, il fiasco è suo; e vale assolutam. Egli è dovere. Pataff.* 9. Che Berto bea egli è pur di ragione.

§. XVIII. *Dare a bere, e Dar bere V.* DARE.

BERE. *Nome; Beveraggio.* Lat. *potus.* Gr. *πόσις. Amet.* 48. Gange, dante le prime vie al sole ec. dava a' suoi soavissimi beri colle chiare onde. *Dant. Purg.* 22. E le Romane antiche per lor bere Contente furon d' acqua. *E* 33. Lo dolce ber, che mai non m' avria sazio. *Bocc. nov.* 52 6. Messer Geri, al quale ec. o forse il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata. *Ant. Alam. son.* 16. Quì fra la gente lieta Facciam gran pasti, gran beri, e gran sonni.

† BERENICE. *Nome proprio usato dagli Astronomi per denotare una costellazione settentrionale vicina alla coda del Leone, la quale chiamano la Chioma, o coma di Berenice.*

† BERGA. *T. di Marineria. Scoglio a picco, ed a livello del mare, o anche sponda alta, e scoscesa di un fiume.* Stratico.

BERGAMOTTO. *Add. Aggiunto d' una sorta di pera morbida, e sugosa, che si matura del mese d' Ottobre; o dell' albero, che la produce. Dav. Colt.* 200.

Cogli le pere bergamotte a luna scema. *Varch. Ercol.* 309. Se vi rispondessi un pero del signore, o bergamotto, o piuttosto ec.

§. *Si dice ancora d' una sorta d' agrume odorosissimo della stessa figura. V.* CEDRO.

BERGHINELLA. *Femmina plebea di bassa condizione, e talora di non buona fama.* Lat. *muliercula*, Gr. *γυνάριον*. *Lor. Med. canz.* 55. 8. Attendete, o smemorate, O cicale, o berghinelle, A non far tante novelle. *Varch. Suoc.* 4. 5. Perchè credi tu, che ella si partisse di casa, se non perchè tu stavi tutto 'l dì, e tutta la notte in casa delle berghinelle? *E Ercol.* 65. Sono alcuni i quali credono, che da questo verbo, non dal nome borgo sia detta berghinella, cioè fanciulla, che vada sberlingacciando, e si trovi volentieri a gozzoviglie.

BERGHINELLUZZA. *Dim. di Berghinella, ed importa maggior dispregio.* Lat. *muliercula*. Gr. *γυνάριον*. *Lasc. Streg.* 4. 5. Doh berghinelluzza, con chi ti par egli avere a favellare?

† BERGMANITE. *T. di st. Nat. Minerale, che viene dalla Norvegia, dove travasi nel feldspato rossiccio. È duro a modo che taglia il vetro. Hauy lo tiene che sia un miscuglio di diverse pietre.* Bossi.

BERGO. *Sorta di vizzato. Dav. Colt.* 161. Poni vizzati dolci ec. perugino, bergo, e simili. *Soder. Colt.* 82. In questa maniera si fa alla vernaccia, che si cava dall' uva della vite bergo.

† BERGOLINARE. *Vale Motteggiare; voce composta da Bergolino, dallo scherzare, che si può fare su tutti i nomi, quasi bisticciando. Franc. Sacch. nov.* 67. Fugli detto come era figliuol d' un uomo di corte, chiamato Bergamino, o Bergolino. Disse Messer Valore: e' m' ha sì bergolinato, ch' io non ho potuto dir parola, ch' e' non m' abbia rimbeccato. (*Uno scherzo del Sacchetti è egli una legge, per la quale si debba introdurre nella nostra lingua questo verbo!*) Monti.

BERGOLO. *Leggieri, Volubile, e quel, che noi diremmo Corribo, cioè presto al credere, e al muoversi, da Vergola, pronunziata coll' E larga, che val Barca, così detta da' Viniziani, perchè di leggieri si rivolta.* Lat. *levis, credulus*. Gr. *εὐπειθής*. *Bocc. nov.* 32. 7. Siccome colei, che Viniziana era, ed essi son tutti bergoli. *G. V.* 12. 118. 1. L' altra setta, che non reggeano, nè aviéno uficj in Comune (e per dispetto gli chiamavano bergoli] erano Gambacorti, e Agliati, e altri.

§. I. *Per quel che altrimenti si direbbe Nuovo sugo, Nuovo pesce. Bocc. nov.* 54. 3. Chicchibio, il quale come nuovo bergolo era, così pareva. *Buon. Fier.* 3. 2. 18. Argomenti Far da fanciulli bergoli, e da donne.

§. II. *Per spezie di cesta. Cr.* 2. 29. 1. In quel medesimo luogo s' attuffano ceste, che volgarmente in alcun luogo si chiaman bergoli.

† §. III. *Bergolo* [*In Venezia Vergolo.*) *T. di Marineria. Si dice di una barca, che spesso sbanda e s' inclina, e manca di stabilità.* Stratico.

BERICUOCOLÁIO. *Quegli, che fa, o vende i bericuocoli, o i confortini.* Lat. *crustularius, pistor dulciarius.*

BERICUÓCOLO, e BERRICUÓCOLO. *Confortino. V. questo vocabolo. Burch.* 1. 38. E Mona Ciola, come mal discreta, S' empiè di berricuocoli le tasche. *Matt. Franz. rim. burl.* Siena ha nome Di bericuocol forte, e dolce torta. *Bellinc. son.* 26. Non fate i bericuocoli da Siena. *Cant. Carn.* 6. Bericuocoli donne, e confortini, Se ne volete i nostri son de' fini.

† BERILLO. *T. di st. Nat. I Naturalisti di Germania chiamano Berillo nobile l'* Acquamarina, *e Berillo scherliforme un minerale trovato nei graniti di Altemberg in Sassonia dall' Hauy chiamato la* Picnite, *e dal Lametherie la* Leucolite. *I Giojellieri chiamano Berillo una specie di rubino, o Zaffiro diversamente colorato, ed acqua marina orientale, o occidentale, una pietra preziosa azzurra, che è un topazzo di Sassonia di colore egualmente azzurro. Franc. Sacch. Op. div.* 95. Berillo è di pallido colore, e s' egli è senza cantora è chiaro, ma più ha di valore quello, che ha colore d' olio.

(*) BERLENGO. *In lingua furbesca; Tavola, Luogo da mangiare. Varch. Ercol.* 65. Con tutto che i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle, nondimeno in lingua furbesca si chiama berlengo quel luogo, dove i furbi alzano il fianco quando hanno che rodere.

† BERLI. *T. di Veterinaria. Quelle piccole, e secche screpolature, che vengono sopra la coppa del bue, ed assai dolenti.* Bonsi.

BERLINA. *Sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, con esporli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiama Berlina. Morg.* E mitera, e berlina, e scopa, e gogna. *Ciriff. Calv.* 1. 18. Alcun diceva metterlo in berlina, E tenerlo alle mosche ignudo al sole.

§. I. *Mettere alla berlina, Schernire uno pubblicamente in pena di delitto; e si dice anche per similit. del Fare, che altri sia schernito*, Lat. *traducere*. Gr. *παραδειγματίζεσθαι*.

§. II. *E figuratam. Andare, o Balzare in Berlina, vale Farsi scorgere. Malm.* 1. 15. Per non balzare un tratto alla berlina. *V.* ANDARE.

BERLINGACCINO. *Giovedì, che precede al berlingaccio, Berlingacciuolo.*

BERLINGÁCCIO. *L' ultimo giovedì del carnovale. Pataff.* 2. E sbonzola doman, ch' è berlingaccio. *Franc. Sacch. rim.* 13. Così potessi io con voi migliacciare, Per berlingaccio a cena, e a desinare. *Varch. Ercol.* 64. È berlingaccio quel giovedì, che va innanzi al giorno del carnesciale, che i Lombardi chiamano la giobba grassa. *Morg.* 19. 130. E conficcava il capo sul piumaccio, Unto, e bisunto com' un berlingaccio. *E Giuoc. Pitt.* Sendo ito Luca Martini a Fiesole con alcuni suoi amici a fare il berlingaccio alla Luna, con Filippo Guadagni.

BERLINGACCIUOLO. *Dim. di Berlingaccio, ma propriamente così si chiama il penultimo giovedì di carnovale; oggi Berlingaccino. Pataff.* 2. Egli è doman post dì berlingacciuolo.

BERLINGAIUOLO. *Berlingatore. Varch. Ercol.* 64. Da questo verbo chiamano i Fiorentini berlingaiuoli, e berlingatori coloro, i quali si dilettano d' empiere la morfia, cioè la bocca, pappando, e leccando.

(*) BERLINGAMENTO. *Il berlingare, Chiacchieramento.* Lat. *blateratus*. Gr. *ἀδολεσχία*. *Pros. Fior.* 6. 81. Quindi è, che berlingozzi, da berlingamenti, e cicalamenti, che in quella stagione su per le veglie si tengono, ec. berlingozzi son nominati.

BERLINGÁRE. *Ciarlare, Cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino.* Lat. *garrire, inaniter verba effutire*. Gr. *κωτίλλειν*. *Lab.* 192. Ma se tu avessi un poco le sue gote vedute, poich' ella bevuto avea, e alquanto berlingare l' avessi udita. *E* 237. Lasciamo l' alte, e grandi millanterie, che ella fa, quando ella berlinga coll' altre femmine. *E* 303. Ma solamente per voglia di berlingare, e di cinguettare, di che ella è vaghissima, sì ben dir le pare. *Varch. Ercol.* 54. Ma che vuol dir berlingare? V. Questo è verbo più delle donne, che degli uomini; e significa ciarlare, cinguettare, e tartamellare, e massimamente quando altri avendo pieno lo stefano, e la trippa ec. è riscaldato dal vino. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E rampognarsi, e berlingar pettegole.

BERLINGATORE. *Che berlinga, Cicalone, Chiacchierone*. Lat. *garrulus*. Gr. *ἀδολέσχης*. *Sen. Pist.* Già sia cosa che elli non sia gracidatore, nè berlingatore, nè di troppe parole. *Ros. Vit. F. P. cap.* 78. Sogliono questi cotali berlingatori scoprire molti segreti, che fedelmente sono stati loro detti. *Pataff.* 7. E più non usa con berlingatori.

§. *Per Mangione*. *Varch. Ercol.* 64. Chiamano i Fiorentini berlingaiuoli, e berlingatori coloro, i quali si dilettano d' empiere la morfia, cioè la bocca, pappando, e leccando.

BERLINGHIERE. *Berlingatore*. Lat. *garrulus*. Gr. *ἀδολέσχης*. *Liv. M.* Alquanti berlinghieri andavano trovando novelli modi di sacrificare.

(*) BERLINGOZZA. *Sorta di ballonchio*. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Ci parve di vedergli in calza 'ntera Girando in tresca, far la berlingozza Con simil damigelle nuziali.

BERLINGOZZO. *Cibo di farina intrisa coll' uva, fatto in forma ritonda a spicchi*. Lat. *scriblita, crustulum*. Gr. *πλακίδιον*. *Luig. P. Bec.* 20. E non daresti loro un berlingozzo. *Cant. Carn.* 34. Noi facciam berlingozzi, e zuccherini. *Fir. As.* 298. Un dì loro serviva a far berlingozzi, ciambellette, e zuccherini.

BERNACLA. *Sorta d' oca, o d' anitra*. *Red. esp. nat.* 131. Coll' esempio di quell' oche, o di quell' anitre, dette bernacle, o brante, le quali ec. sono credute nascere dagli alberi, o da' loro frutti, o da' tronchi, o dalle conchiglie nell' isole adiacenti alla Scozia, e all' Ibernia.

+ BERNESCO. *Add. Del Berni, secondo lo stile del Berni, cioè, giocoso, faceto, ridevole. Dicesi anche alla Bernesca e vale lo stesso*. *Car. T.* 1. *lett.* 8. Bello scrittore, bellissimo dettatore, e nelle composizioni alla Bernesca ec. arguto, e piacevole assai.

BÉRNIA. *Veste da donna a guisa di mantello: usanza dismessa*. *Fir. rim. burl.* In cioppa, in bernia, in gammurra, o in doagio. *Cecch. Dissim.* 4. 7. Ella tosto tosto si ruffazzona sempre, piangendo, e tapinandosi, piglia la bernia, e la serva, esce fuori, e serra la casa.

BERNÓCCHIO. *Lo stesso, che Bernoccolo*. *Ciriff. Calv.* 3. 97. E le lor armi vo' che ciascun creda, Che altro non eran, che bastoni arsicci, Nocchiuti, e gravi, e in sul bernocchio v' era Certi spunton di ferro.

BERNOCCOLINO. *Dim. di Bernoccolo*. Lat. *tuberculum*. Gr. *ὀγκίδιον*. *Il Vocabol. nella voce* CEDRIUOLO.

BERNÓCCOLO. *Dicesi di Ciò, che alquanto rilievi sopra la superficie di checchè sia*. *Alleg.* 332. E non ho saputo immaginarmi, se non che quelle come dir volatiche dell' uno, e bernoccoli dell' altra ec.

§. *E più particolarmente quell' Enfiato, che fa la percossa*. *Buon. Fier.* 2. 1. 13. Tutto collera, Va 'n sul viso co' bernóccoli Delle pugna a chi calpestoli Gli ha un piè per la gran furia.

BERNOCCOLUTO. *Add. Che ha bernoccoli*. Lat. *tuberosus, nodosus*. Gr. *ὀγκώδης*. *Alleg.* 290. Hanno il color delle castagne lesse, E son bernoccolute, e a berlingozzi Di pietre mal formate, E mal commesse. *Red. Oss. ann.* 172. Il ventricolo era tutto esternamente bernoccoluto.

BERRETTA. *Coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie*. Lat. *pileus*. Gr. *πῖλος*. *G. V.* 8. 72. 2. Con berrette in capo, e tutti con usatti in piè. *Nov. ant.* 96. 1. Uno mercante, che recava berrette, se gli bagnaro. *Com. Par.* 1. Quando elli conventano nelle scienze, in segno di coronazione è donata una berretta. *Cron. Morell.* 302. E una berretta del Duca, che valea quindicimila, o meno, ebbela in pegno per ottantamila fiorini.

§. I. *Proverbialm.* *diciamo Avere il cervel sopra la berretta, di Chi procede inconsideratamente, e con poco senno*. *Varch. Suoc.* 4. 5. Bisogna ec. che sia una di queste due cose, o che costui sia qualche giovane leggiero, ch' abbia 'l cervello sopra la berretta ec. *Cecch. Mogl.* 5. 4. Delle quistioni se ne fa per tutto Chi ha 'l cervello sopra le berrette.

§. II. *Trarsi di berretta, e Far di berretta, vale Scoprirsi la testa in segno di riverenza* Lat. *salutare*, Gr. *ἀσπάζειν*. *Bellinc.* 295. Di brache, e non berretta Per l' avvenir so ben ti sarà fatto. *Libr. Son.* 53. Vengo col bel di Roma mio vicino Per farti di berretta.

§. III. *Esserli corsa la berretta, e Lasciarsi correr la berretta, dicesi di chi è da poco*. *Malm.* 9. 22. La dama accivettata, anzi civetta, Lo burla, che gli è corsa la berretta.

§. IV. *Forma della berretta, vale in modo basso Capo*. *Ciriff. Calv.* 4. 113. E chi non si discosta, La forma gli cadea della berretta.

** §. V. *Dicesi anche cavarsi la berretta nel significato medesimo*. *Buon. Tanc.* 4. 6. Sicch' e' ti sia di grazia il favellare, E di berretta tu t' abbia a cavarle.

+ §. VI. *Berretta da Prete*. *T. di Fortificazione*. *È un' opera esterna, il fronte della quale è composto di quattro facce, che formano due angoli rientranti, e due saglienti, ed ha due lati detti Ale, Rami, o Braccia, le quali si estendono verso la piazza*. Grassi.

BERRETTÁCCIA. *Peggiorat. di Berretta*. *Bern. rim.* 1. 96. Come le berrettacce della notte. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Pon mente a quel Graziano Con quella guarnaccaccia, Con quella berrettaccia a gronda.

BERRETTAIO. *Facitor di berrette*. Lat. *pilopœus*. Gr. *πιλοποιός*. *Cant. Carn.* 285. Che cardan volentieri Non solo i purgatori, e i berrettaj.

§. *Menar le mani come i berrettaj, vale Operar con prestezza; tolta la simiglianza dall' affrettar, che fanno delle mani coloro, che lavorano il feltro per le berrette*. *Malm.* 10. 53. Che per vedere il fin di quel moscajo ec. Mena le man, che pare un berrettaio.

BERRETTINA. *Berretta piccola*. *Dim. di Berretta*. Lat. *pileolus*. Gr. *πιλίδιον*. *Libr. cur. Malat.* Tenga il capo coperto con una sottile berrettina fatta a tagliere.

BERRETTINO. *Berretta piccola combaciante al capo*. Lat. *pileolus*. Gr. *πιλίδιον*. *Libr. Son.* 73. E in capo un berrettin rotto nel tetto, Che del cocuzzo uscisse un buon ciuffetto. *Alleg.* 103. Fate vi dica Se pel mio berrettin foglia verdeggia. *Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D' oro, e di seta, e lana, e grossi, e fini. *E appresso*: Questi berrettin qui tondi, e sarrati Hanno spacoio tra voi. *Malm.* 6. 64. Si vede un, ch' è legato, e che gli è posto In capo un berrettin basso a tagliere.

BERRETTINO. *Add. dinotante superl. di Malizia, Maliziosissimo: modo basso*. Lat. *vafer*. *Matt. Franz. rim. burl.* Là dove quella gente berrettina, E Barbarossa già treman di voi.

+ BERRETTO, *o* CALITTRA. Lat. *Calyptra*. *T. Botanico*. *Inviluppo membranoso, ordinariamente conico, o della figura di uno spegnitojo, che ricuopre le urne di molti muschi*. Gallizioli.

BERRETTONA. *Accrescit. di Berretta, Berretta grande*. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Quelle berrettone arrovesciate si usano appunto per la Romagna.

BERRETTONE. *Berretta grande*. *Galat.* O che portano le cuffie, o certi berrettoni grandi alla Tedesca. *Lasc. Par.* 2. 4. Con questa zimarra, e con questo berrettone in su gli occhi non sarei conosciuto da persona. *E Pins.* 4. 1. Messosi in testa un di quei berrettoni rossi all' antica.

BERRETTÚCCIA. *Berrettina*. Lat. *pileolus*. *Vit.*

Benv. Cell. 87. Quelle lor berrettucce rosse si scorgevano discosto.

BERRICUÓCOLO. *V.* **BERICUOCOLO**.

BERRIUOLA. *Dim. di Berretta*. Lat.. *pileolus*. Gr. πιλίδιον. *G. V.* 10. 76. 1. Il Bavero mise all' Antipapa la berriuola dello scarlatto in capo. *Burch.* 1. 14. A tutti infarinò la berriuola.

BERROVÁGLIA. *Truppa di berrovieri, Sbirraglia. Buon. Fier.* 5. 4. 5. E nequitoso, e ratto, Con molta al fianco, e berrovaglia, e plebe, Sgombrò la piazza.

BERROVIERE, *e* **BIRROVIERE**. *Uomo di mal' affare, Scherano, Ammazzatore, Masnadiere*. Lat. *latro, sicarius*. Gr. φονεύς. *Cr.* 1. 6. 3. Ma se alcuna volta corrano quelle parti berrovieri, malandrini, ovvero deboli nemici, rubando. *Liv. M.* Erano infiammati dell' odio, ch' elli avéno contro a disleali Fideati, e contro a' berrovieri diVeienza.

§. *Per Donzello, Tavolaccino, Birro, e simili ministri della giustizia*. Lat. *accensus, apparitor*. Gr. δορυφόρος. *G. V.* 7. 79. 3. Fu ordinato a' detti priori sei berrovieri, e sei messi, per richiedere i cittadini. *E altrove*: Il capitano con 60. berrovieri, che stanno al servigio, guardia de' priori. *Liv. M.* Accerchiato non mica di littori, ma di berrovieri. *Ricord. Malesp.* 214. E a' detti anziani, ovvero priori fu assegnato sei birrovieri, e sei messi per richiedere i cittadini.

* **BERSAGLIÁRE**. T. *Militare*. *Infestare colle batterie, Colpire coll' artiglierie, col saettamento; e fig. Trarre come a bersaglio.*

† **BERSAGLIERE**. *T. Militare*. *Propriamente significa colui, che tira contro un bersaglio: ma si dicono ancora bersaglieri i soldati, che si mandano spicciolati, o a branchi fuori della fronte del battaglione, o dello squadrone, o dell' esercito ad esplorare il nemico, a tirare i primi colpi, a tenerlo indietro con un vivo foco, a stancheggiarlo, a pizzicarlo sui fianchi, ec. È voce usata dal Montecuccoli: Si dovrebbe dire piuttosto Feritore, vocabolo più espressivo, e più proprio, usato dal Villani*. Grassi.

BERSÁGLIO. *Segno, dove gli arcieri, o altri tiratori dirizzan la mira per aggiustare il tiro*. Lat. *scopus*. Gr. σκόπος. *Liv. M.* E lanciávagli da lungi, e gittava pietre come ad un bersaglio.

§. I. *E per metaf. Bern. Orl.* 1. 2. 1. Chi è stretto di Cupido alle catene, Chi di fortuna posto alli bersagli. *Omel. Orig.* 290. Ella gli vide [*mani, e piedi*] conficcare, e distendere in sul legno della croce tra i ladroni, e affligere, come bersaglio a segnacolo.

§. II. *Per similit. Incontro, Contrasto. Guid. G.* Per la qual cosa tra li Greci, e tra' i Troiani del detto castello crudelmente ec. e battaglia, e duro bersaglio si commise tra loro. *E altrove*: Rinfrescossi allotta durissimo bersaglio, e li Greci ripresero forze.

BERTA. *Chiacchiera, Burla, Beffa*. Lat. *nugæ*. Gr. λῆρος. *Cas. lett.* 88. Mi son resoluto di stare in collera col Gallo, che sa una matassa di berte, e non mi ha mai scritto. *Bern. Orl.* 2. 2. 2. Ha gran piacer con noi di stare in berta. *Varch. Suoc.* 4. 6. È tempo questo da stare sulle berte. *Malm.* 9. 19. Un altro con un gatto vuol la berta.

§. I. *Dar la berta, vale Dar la burla, Ingannare. Bern. Orl.* 2. 20. 56. Quale una donna del mestiero esperta, Che dal marito in fallo sia trovata, Vedendo non poter dargli la berta.

† §. II. *E Berta. s. f.* Lat. *fistuca*. *T. di Marineria. Ingegno formato di pianta con tre sproni e puleggia da cui pende un pesante ceppo o pestone di legno ferrato in testa, che tirasi in alto da molti uomini insieme con varie corde (che formasi il così detto Ven. folp.) e si lascia cader sopra i pali che si vogliono affondare, per fare palafitte, per ripari ne' fiumi, o per assodare il fondo ne' terreni cedevoli, sopra i quali debbonsi costruire fabbriche pesanti ec. onde si dice battere la Berta*. Stratico.

** §. III. *Pigliarsi la berta per piacere, vale Pigliarsi in burla qualche cosa. Buon. Tanc.* 1. 1. Tu ti pigli la berta per piacere.

BERTEGGIAMENTO. *Il berteggiare*. Lat. *irrisio*. Gr. σαρκασμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Consumano il tempo in varj berteggiamenti. *E appresso*: I berteggiamenti furono sempre odiosi.

BERTEGGIÁRE. *Burlare, Motteggiare, Dar la berta*. Lat. *irridere*. Gr. ἀδολεσχεῖν. *Fir. Trin.* 2. 5. Berteggia, ch' ella ti va a vanga. *E Luc.* 3. 2. Berteggiami pur bene. L. Io non vi berteggio; sì voi berteggiate me a dir, ch' io v' abbia veduto altra volta. *Segr. Fior. Clis.* 3. 4. Io veggo mogliema, che torna; Io la voglio un poco berteggiare. *Ambr. Cof.* 1. 4. Colla quale m' è lecito ec. Ciarlare, e berteggiare.

BERTEGGIATORE. *Che berteggia*. Lat. *irrisor*. Gr. ἐμπαίζων. *Fr. Giord. Pred. R.* Non si confessano d' esser berteggiatori, e derisori.

BERTESCA. *Spezie di riparo da guerra, che si fa in su torri, mettendo tra l' un merlo, e l' altro una cateratta, adattata in su due perni in maniera, che si possa alzare, e abbassare, secondo il bisogno de' combattenti*. Lat. *castellum, propugnaculum*. *G. V.* 7. 5. 1. 1. E a quello avean fatti ponti, e steccati, e bertesche. *E* 9. 46. 3. E fecero steccati su per gli fossi, e bertesche assai d' ogni legname. *E cap.* 316. 5. Rimettendo i fossi, e facendo steccati con cento bertesche, in quindici dì. *E* 10. 29. 7. Mettendo fuoco nello sportello, e bertesca, ch' era di legname. *Liv. M.* Mise l' assedio alla città, e l' attorneò d' ingegni, di bertesche. *E altrove:* Che molte bertesche eran già prese, e gli nemici entravan per forza dentro dalle piccole tende.

§. I. *Bertesca diciamo a Ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga con pericolo, che non ti regga, o ti precipiti, altrimenti Trabiccolo. Cecch. Dissim.* 5. 1. I' mi sono fiaccate le gambe da Annalena a S. Giorgio, su per quelle bertesche, cercando di Filippo.

§. II. *E per metaf. Buon. Fier.* 4. 4. 23. I cittadini buoni: e i buon mercanti Colonne dello stato, e non bertesche.

§. III. *Bertesca, si dice anche quella Pianta, che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre. Dav. Colt.* 179. In ogni canto quasi torrioni, una bertesca con capannucci sotto.

BERTESCONE. *Bertesca grande*. Lat. *propugnaculum*. *Stor. Pist.* 34. E quello afforzarono di maravigliosi fossi, e steccati, e bertesconi.

† **BERTOCCI**. *T. di Marineria. Sono palle di legno traforate, che s' infilano con una corda per farne la trozza*. Stratico.

† **BERTOELLA**. *s. f. Ven. Bandella. T. di Marineria. Che è unita ad un altra per mezzo di un ago o perno, intorno al quale si volge*. Stratico.

BERTOLOTTO. *Mangiare a bertolotto, si dice di chi mangia senza pagare; come anche nello stesso significato diciamo Passar per bardotto*. Lat. *asymbolum comedere*. *Morg.* 3. 45. E disse: questi pagheran lo scotto ec. Non mangeran così a bertolotto.

§. *E per similit. far checchè sia, senza darsi altro pensiero. Pataff.* 4. A bertolotto tu sai bisticare.

* **BERTONCIONE**. *Peggiorat. di bertone; pessimo bertone, che dal volgo dicesi anche Puttano*. Aret. rag.

BERTONE. *Drudo di puttana*. Lat. *amasius*. Gr. παλλακός. *Dav. Scism.* Perchè sarebbe, quando scoperti furono i vituperj di lei, capitato male cogli altri bertoni. *E ann.* 2. 46. Manlio lo bertone fu cacciato d' Italia, e d' Affrica. *Iac. Sold. Sat.* 3. Nella spada

s' infilza del bertone ec. L' abbandonata, e misera Didone. *Ar. Len.* 2. 3. Non ponno a nozze, ed a conviti pubblici Li faggiani apparir sopra le tavole, Che le grida ci sono, e nelle camere Con puttane i bertoni se gli mangiano.

§. *Bertone per Cavallo coll' orecchie tagliate. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Ma di cavai di pezza ci son buoni In abbondevol numero, e bertoni.

BERTOVELLO. *Strumento da uccellare, o pescare, che abbia il ritroso.* Lat. *nassa.* Gr. κύκλος. *Cr.* 10. 28. 5. Pigliansi ancora le passere, e i passerotti spezialmente, che son men sagaci, con mano, ovvero bertovello, il quale è una gabbia fatta di vinchi, donde uscir non sanno.

† BERTÙCCIA, *e* BERTÙCCIO, *o sia Scimmia comune. Simia silvanus Lin. T. di st. Nat. Poppante, che ha il capo ovato oblungo; la faccia corta, e piatta; le braccia corte, e le natiche nude. Libr. Viagg.* Vanno carponi come le scimie, ovvero bertucce. *Nov. ant.* 95. 2. Il bertuccio si pose a sedere, e sciolse il taschetto con bocca, e toglieva i denari dell' oro ad uno ad uno; l' uno gittava in mare, e l' altro lasciava cader nella nave. *Alleg.* 116. Il mammon, la bertuccia, il babbuino.

§. I. *Dicesi in proverb. Parere una bertuccia in zoccoli; e vale Esser ridicolo, Di poca vaglia. Morg.* 8. 75. Che tu mi pari una bertuccia in zoccoli.

§. II. *Cantare i paternostri della bertuccia, vale Mormorare, Bestemmiare.* Lat. *murmurare, occulte blasphemare. Tratt. Pecc. mort.* Mormorano contro Dio, è cantano i pater nostri della bertuccia.

§. III. *Nello stesso signific. si dice ancora Dir l' orazion della bertuccia. Ciriff. Calv.* 3. 95. Dicendo l' orazion della bertuccia. *Malm.* 9. 54. Non vuol parer, ma in se l' ha poi per male, E dice l' orazion della bertuccia.

§. IV. *Pigliar la bertuccia, vale Imbriacarsi.* Lat. *inebriari. Ciriff. Calv.* 3. 82. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia, Senza lasciar nel fondo il centellino, Ed è gia cotto, e presa ha la bertuccia.

BERTUCCINO. *Dim. di Bertuccia.* Lat. *simiolus, simiae catulus.* Gr. πιθήκιον. *Varch. Ercol.* 20. Alle bertucce paiono i lor bertuccini la più bella, e vezzosa cosa, che sia.

BERTUCCIONE. *Scimia grande, Scimione.* Lat. *simius grandis.* Gr. μέγας πίθηκος. *Franc. Sacch. nov.* 161. Una bertuccia, o piuttosto uno grande bertuccione, il quale era del detto Vescovo. *E appresso:* E questo rotolare era il bertuccione colla palla legata a' piedi. *Morg.* 22. 45. Corsegli addosso come un bertuccione. *Cant. Carn. Paol. Ott.* 9. Queste [*maschere*] qui di civette, Cornacchie, e bertuccioni, Quasi ognun se le mette. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Paiati un mascheron d' un carnovale, O d' una strega, ovver d' un bertuccione.

§. *E Bertuccione dicesi d' uomo brutto, e contraffatto.*

BERUZZO. *Dicono i nostri contadini del primo pasto, che fanno allora che lavorano al campo.* Lat. *prandiculum, ientaculum, rusticorum prandiolum.* Gr. γεῦμα.

BERZA. *V. A. La parte della gamba dal ginocchio al piè.* Lat. *tibia.* Gr. κνήμη. *Dant. Inf.* 18. Ahi come facean lor levar le berze Alle prime percosse. *But. ivi.* Ahi come facean lor levar le berze, cioè le gambe, a correre a quelli peccatori colle scoreggiate. *Pataff.* 2. Alzò le berze, e mostrolli i tornoni. *E* 8. Coll' altra berza allora sostentai.

BERZÀGLIO. *Bersaglio.* Lat. *scopus.* Gr. σκόπος. *Dant. Par.* 26. Che drizzò l' arco tuo a tal berzaglio. *Tac. Dav. Par.* 4. 351. E mise, secondo si disse, certi prigioni per berzagli alle frecce, e bolzoni, ch' un suo figliuoletto tirava per giuoco.

§. *Mettere a berzaglio, vale Mettere a pericolo. M. V.* 8. 3. Que' da Beccheria temendo più la commozion del popolo, che gli armati, non si vollon mettere a berzaglio de' nemici. *Segn. stor.* 1. 10. Gli confortava a star quieti, acciocchè non mettessero al berzaglio d' un sacco quella lor patria.

* BERZARE. *V. A. Colpire, ferire con saettamento, o altr' arme da lanciare. Stor. Semif.* 47. Berzava a mano salva ognuno. *E* 48. Di su lo Cassero con verrette e pietre berzava ognuno, che in su le mura di salire si provasse.

BÉSCIO. *V. A. In vece di Besso.* Lat. *insulsus, bardus.* Gr. βραδύς, ἀνους. *Bocc. nov.* 63. 11. Quando il bescio sanctio udì questo, tutto si svenne.

BESSA. *V. A. Sust. Besseria, Bessaggine.* Lat. *stoliditas.* Gr. ἄνοια. *M. V.* 11. 17. Ivi alla bessa colle usate muccerìe ad eterna rinomea del Comune di Firenze, e infamia de' Pisani, feciono correre un ricco palio di velluto.

BESSÀGGINE. *Astratto di Besso, e vale Sciocchezza, Scipitezza, Scimunitaggine, Scempiaggine, Balordaggine.* Lat. *stultitia, insipientia.* Gr. ἄνοια. *Bocc. nov.* 70. 3. La novella detta da Elisa del compare, e della comare, ed appresso la bessaggine de' Sanesi, hanno tanta forza, che ec.

* BESSE. *Sust. Peso di otto oncie presso gli antichi Romani.* Lat. *bessis. Dav. Camb.* Il marco si è il besse romano, cioè otto oncie.

BESSERÌA. *Bessaggine.* Lat. *stultitia, insipientia.* Gr. ἄνοια. *M. V.* 4. 81. E usando la loro besserìa, con gran disonore la feciono tranar per la terra.

BESSO. *Sciocco.* Lat. *insulsus, bardus.* Gr. ἄνους. *M. V.* 11. 71. I Sanesi ne fecion bessa festa. *Burch.* 1. 91. Che non è besso a Siena ch' el cor desse. *Libr. Son.* 84. Io sono a Siena qua fra questi bessi. *Morg.* 14. 53. E 'l picchio v' era, e va volando a scosse, Che 'l comperò tre lire, e poco un besso, Perch' e' pensò ch' un pappagallo fosse.

BESTÉMMIA, *e* BIASTEMA. Lat. *blasfemia.* Gr. βλασφημία. *Maestruzz.* 2. 9. 10. Bestemmia è quando a Dio s' attribuisce quello, che non si conviene, ovvero quando da lui si rimuove quello, che a lui si conviene. *Dant. Purg.* 33. Con bestemmia di fatto offende Dio. *But. ivi:* Biastema è detrazione, e mancamento d' onore, e però una biastema è di detto, e altra è di fatto. Biastema di detto è, quando con sole parole manchiamo all' onor di Dio; biastema di fatto è, quando co' fatti manchiamo all' onor di Dio. *Fiamm.* 4. 43. E in cotal modo me medesima dimettendo, e quasi in sulla prima speranza tornando, ove molte bestemmie mandate avea, con orazioni supplicava in contrario. *Pass.* 246. Detta la parola, di subito venne un gran tuono, e una saetta folgore gli entrò per la bocca, colla quale aveva detto quella abominevol bestemmia.

BESTEMMIAMENTO. *Il Bestemmiare, Bestemmia.* Lat. *blasphemia.* Gr. βλασφημία. *Declam. Quintil.* Innanzi voglio gli odj, i richiami, i bestemmiamenti.

BESTEMMIÀRE. *Dir bestemmia, Maledire.* Lat. *blasphemare.* Gr. βλασφημεῖν. *Bocc. nov.* 1. 37. Per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio, e la Madre. *E nov.* 81. 16. Rinuccio dolente, e bestemmiando la sua sventura, non se ne tornò a casa per tutto questo. *Nov. ant.* 57. 5. Il Conte d' Angiò bestemmiava forte fra se medesimo, e lamentavasi di sua fortuna. *Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti. *Ar. Fur.* 14. 37. Così fa il crudel Barbaro in que' piani, Per duol bestemmia, e mostra rabbia immensa. *E* 23. 35. E bestemmiò l' eterna Ierarchìa.

BESTEMMIATO. *Add. da Bestemmiare. Dav. Scism.* 58. Cioè la professione della vita perfetta da Lutero bestemmiata, da Arrigo estinta.

BESTEMMIATORÁCCIO. *Peggiorat. di Bestemmiatore.Fir. Trin.* 3. 6. Come cacastecchi bestemmiatoraccio!

BESTEMMIATORE. *Che Bestemmia.* Lat. *blasfemator.* Gr. βλάσφημος. *Bocc. nov.* 1. 7. Bestemmiatore di Dio, e di santi era grandissimo. *Morg.* 26. 117. Bestemmiator, ma bestemmiava cheto. *Buon. Fier.* 4. 2. 11. E sbalestran dal sen bestemmiatori Piú di sei sporche laidezze in fila.

BESTEMMIATRICE. *Verbal. femm. che bestemmia. Maes. Giugn.* 26. 1. Se lo senti finalmente avanzarsi a parole bestemmiatrici, o veramente spergiuratrici, ec.

* BESTEMMIUZZA. *Dim. di Bestemmia in signific. d'imprecazione, o di sconcia parola. Aret. Rag.* La castità della quale corruppi con una bestemmiuzza, ed un sagramentino.

BESTIA. *Nome generico di tutti gli animali bruti, fuorchè degl' insetti.* Lat. *bestia.* Gr. θηρίον. *Bocc. Introd.* 25. Non d'aiutare i futuri frutti delle bestie. *G. V.* 10. 174. 2. Menaronne preda di cento prigioni, e quattrocento bestie grosse, e dumila minute. *Dant. Inf.* 1. Tal mi fece la bestia senza pace.

§. I. *Per metaf. si dice d' Uomo senza discorso, o che abbia costumi, o faccia azioni da bestie.* Lat. *bellua.* Gr. θηρίον. *Dant. Inf.* 12. Partiti, bestia, che questi non viene Ammaestrato dalla tua sorella. *G. V.* 12. 19. 3. Messer Andrea bestia, tornato a casa, fu preso da' consorti. *Bocc. nov.* 24. 11. La donna, che motteggevole era molto, forse cavalcando allora la bestia ec. (*qui amfibologicamente, e significa l' atto carnale*). *E g.* 6. *p.* 4. Vedi bestia d' uom, ch' ardisce, dov' io sia, a parlar prima di me. *E num.* 7. E dico, che la Licisca ha ragione ec. e Tindaro è una bestia. *E nov.* 64. 6. Quella bestia era pur disposto a voler, che tutti gli Aretini sapesser la lor vergogna. *Cas. lett.* E persuada loro, che chi ha delle bestie assai per casa, come son costretto di aver io, ec.

§. II. *E per maggior villania, Bestia incantata. Alleg.* 314. Col malanno, diss' io, bestia incantata. *Malm.* 7. 84. E dissegli: va via bestia incantata, Com' entra coll' assedio il dare, e avere?

§. III. *Diciamo Entrare, Saltare, Andare, Esser in bestia, cioè In collera, In ismania.* Lat. *ira excandescere. Lasc. rim.* E non t' adiri al primo, e salti in bestia! *Cecch. Stiav.* 4. 5. Mogliama è così montata in bestia, Che la la caccerà alle forche. *Malm.* 11. 15. Or se egli è in bestia, dicavelo questo. *Varch. Suoc.* 3. 5. Ancor tu t' adiri, e vieni in bestia senza proposito.

§. IV. *In proverb. Lo' mpacciarsi con bestie giovani è sempre bene; e vale La gioventù è sempre un buon capitale. Cecch. Dons.* 3. 6. Lo 'mpacciarsi colle bestie Giovani è sempre ben, perchè di loro Mai si fa male.

BESTIÁCCIA. *Peggiorat. di Bestia. Fir. Ar.* 6. 187. Piacciavi adunque domani di sparare questa bestiaccia. *Alleg.* 152. Dove fece far gheppio ec. al Minotauro, bestiaccia di più forme.

§. *Per ingiuria, detto di persona rozza, indiscreta, è lo stesso, che Animalaccio.* Lat. *bellua.* Gr. θηρίον. *Bern. Orl.* 1. 2. 51. Che quanto 'l sol circonda, e 'l mare abbraccia, Non si trova di lui maggior bestiaccia. *E rim.* 1. 76. Donde diavol cavò quest' animale Quella bestiaccia!

BESTIALE. *Add. Da bestia, Simile alla bestia, Fuor dell' uso della ragione.* Lat. *ferus, efferatus.* Gr. θηριώδης. *Bocc. Introd.* 11. E con tutto questo proponimento bestiale, sempre gl' infermi fuggivano a lor potere. *E nov.* 27. 23. Adunque, come per detto d' un fraticello pazzo, bestiale, e invidioso poteste voi alcun proponimento crudele pigliare contro a lui? *E nov.* 65. 20. Tanto, quanto tu se' più sciocco, e più bestiale, cotanto ne diviene la gloria mia minore. *Dant. Inf.* 12. Ch' è guardata Da quell' ira bestial, ch' io ora spensi. *E* 24. Vita bestial mi piacque, e non umana. *Petr. cap.* 9. Che superbia condusse a bestial vita. *Dittam.* 1. 4. Bestial cosa sarebbe, e follía, Di temer quel, che non si può fuggire.

§. *Per Grande, Smisurato, Oltre nostro uso.* Lat. *immanis.* Gr. ἀπειρέσιος. *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Gli domandano per istrazio, chenti paressero a lui que' pesi bestiali, e lunghi cammini. *Bern. rim.* 1. 44. Stecchi ec. Pur ch' e' non sien però di due bestiali. *Malm.* 4. 10. Così domandan, chi sia quei, ch' esclama, E mette grida, ed urli sì bestiali. *E* 6. 71. Tenne gran posto, fè spese bestiali.

* BESTIALEGGIARE. *Fare, o dir cose bestiali. G. Girald. nov.* Quelli, che costoro vedevano sì sconciamente bestialeggiare, sommo piacere, e sollazzo ne presero.

BESTIALISSIMAMENTE. *Superl. di bestialmente.* Lat. *immanissime, inhumaniter.* Gr. θηριωδέστατα. *Zibald. Andr.* Non civilmente ne vivono con umanità, anzi trattano bestialissimamente, e senza ragione. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Han cominciato a dar nelle stoviglie Bestialissimamente.

BESTIALÍSSIMO. *Superl. di Bestiale.* Lat. *immanissimus.* Gr. θηριωδέστατος. *Sen. ben. Varch.* 2. 13. O superbia degli uomini fortunati, o male bestialissimo!

BESTIALITÀ, BESTIALITADE, e BESTIALITATE. *Astratto di Bestiale.* Lat. *feritas, immanitas.* Gr. θηριότης. *Bocc. Introd.* 37. Noi erriamo, noi siamo ingannate; che bestialità è la nostra! *E nov.* 23. 22. Se io posso tanto fare, ch' io 'l tolga da questa bestialità, bene sta. *Stor. Europ.* 1. 2. E pareva in un certo modo, che egli avesse perciò dismesso molte bestialità del vivere primiero.

§. *Per lo peccato della Bestialità, cioè il coito colle bestie. Dant. Inf.* 11. Incontinenza, malizia, e la matta Bestialitade. *Com.* Bestialitade è, quando non solamente si perverte l' appetito, la ragion pratica, ma ancora s' adopera contr' alla natura, per bestiali operazioni.

BESTIALMENTE. *Avverb. Con bestialità, Da bestia, A modo di bestia.* Lat. *immaniter, crudeliter.* Gr. θηριωδῶς. *Bocc. nov.* 98. 39. La qual cosa ec. bestialmente in due maniere, forte a me noiose, mostra, che voi danniate. *Com. Purg.* 26. Li primi usandola bestialmente, li secondi soddomitamente [*qui si riferisce al peccato della bestialità*]. *Viagg. Mont. Sin.* E per questo modo bestialmente vivono. *Bern. Orl.* 2. 12. 5. Perdonatemi donne, in questo caso, Parlo del tener vostro solamente: Avete troppi buchi al vostro vaso, E sete ragionevol bestialmente.

BESTIAME. *Moltitudine di bestie, ma dicesi comunemente delle domestiche.* Lat. *pecus.* Gr. θρέμμα. *G. V.* 7. 101. 5. Co' loro somieri, e arnesi, e bestiame, passaro per lo detto passo. *Cr.* 9. 79. 2. Sieno uomini feroci, e veloci corridori, e di membri espediti, che non solamente il bestiame seguir possano, ma ec. *Sen. ben. Varch.* Tu gli hai involato il bestiame. *Fir. As.* 215. Arrivarono a una certa villa, dove abitava un uomo ricco di bestiame. *Dav. Colt.* 197. Riguardalo dal bestiame [*l' uccellare*], tondalo a' tempi, e tienlo pettinato.

§. I. *Per metaf. Bern. Catr.* Alle guagnel, che gli enno un gran bestiame.

§. II. *Bestiame grosso, dicesi di buoi, vacche, e simili.* Lat. *armentum.*

§. III. *E bestiame minuto, si dice di capre, e pecore, ec.* Lat. *grex.*

(*) BESTIÁRIO. *Quegli, che ha cura delle fiere. Salvin. disc.* 1. 255. Che cosa è più forte del lione? Il cacciatore lo prende, e il bestiario lo palpa.

BESTICCIUOLA. *Lo stesso, che Bestiuola.* Lat. *bestiola, animalculum.* Gr ζωύφιον. *Fir. As.* 56. Che non ti parti tu brutta besticciuola?

BESTIÉVOLE. *V. A. Add. Bestiale.* Lat. *ferinus.* Gr. θηριώδης. *Zibald. Andr.* 40. Lieva li tuoi pensieri dalle volontà bestievoli, imperocchè ti faranno corrompere.

(*) BESTIOLA. *Lo stesso, che Bestiuola. Il Vocabol. nella voce* BESTIOLÚCCIA:

(*) BESTIOLINA. *Dim. di Bestiola. Segner. Crist. instr.* 1. 26. 5. Vi s' immerge giù tutto a guerra finita, e senza o prezzar lo scompiglio, o perturbarsi alle strida, o perdersi alle punture di quelle misere bestioline.

BESTIOLINO. *Dim. di Bestiolo. Burch.* 1. 79. Ed io no o bestiolino, Che a rifiutar sempre mai poco avanzi.

(*) BESTIOLO. *Lo stesso, che Bestiuolo. Il Vocabol. nella voce* BESTIOLINO.

BESTIOLÚCCIA. *Dim. di Bestiola.* Lat. *bestiola.* Gr. θηρίδιον. *Red. Oss. ann.* 74. E queste bestiolucce son lestissime, e velocissime al moto.

BESTIOLUCCIÁCCIA. *Peggiorat. di Bestioluccia.* Lat. *mala bestiola.* Gr. κακόν θηρίδιον. *Libr. cur. malatt.* Per ischifare 'l tormento di queste bestiolucciacce de' lombrichi.

BESTIONÁCCIO. *Peggiorat. di Bestione.* Lat. *trux, truculentus. Libr. Similit.* In tutte le sue operazioni egli si è un bestionaccio di mal affare.

BESTIONE. *Bestia grande, ma dicesi per metaf. di Uomo fiero, e bestiale.* Lat. *trux.* Gr. θηρίον μέγα. *Bocc. nov.* 41. 4. Il che nella lor lingua sonava, quanto nella nostra, bestione. *Tac. Dav. ann.* 1. 2. Moltissimi sparlavano de sopravvegnenti padroni: Agrippa essere un bestione. *Morg.* 4. 29. Questo bestion con sue parole porche Disse: a te non darò, se non gotate.

BESTIUOLA. *Dim. di Bestia.* Lat. *bestiola, insectum.* Gr. θηρίον. *Cr.* 11. 49. 2. Acciocchè nè da tafani, nè da simili bestiuole sien travagliati. *Fir. dial. bell. donn.* 375. E anche perciocchè si difficulti l' entrata a molte bestiuole, che vi potrebbon volar dentro. *Alleg.* 47. Quante notti ho perdute Innanzi al tuo venir, pulce mia cara, Che della mia salute Eri sì 'ngorda, e del mio onor sì avara; O graziosa, o rara bestiuola ec.

§. *Dicesi anche a Persona di poco senno.* Lat. *ferus, rationis expers. Fir. Luc.* Io non posso partir di quì, fin tanto ch' io non cavo il cuore a quella bestiuola.

BESTIUOLO. *Propriamente Bestia piccola. Fav. Esop.* Avendo un suo lento bestiuolo, caricavalo per istagione di diverse mercatanzíe. *E altrove:* Il bestiuolo morto, i bicchieri rotti, e 'l vetro sparnicciato.

Dicesi anche a Uomo di poco senno. Cron. Morell. 271. Che saresti riputato un bestiuolo. *Libr. Son.* 103. Tu non vedi bestiuol, cervel di gatta, Che di bambin vuoi sempre una covata.

* BETEL. *T. Botanico. Sorta di pianta Indiana, la quale s' attacca agli alberi come l' ellera; le di lei foglie masticate giovano a corroborare lo stomaco.*

BÉTTOLA. *Osteria, dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare.* Lat. *cauponula.* Gr. καπηλεῖον. *Varch. Ercol.* 244. Io intendo d' un' osteria, o piuttosto taverna, anzi bettola di Firenze. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Veduto appresso là dell' osteríe Solite, e permanenti essersi ritte Molte in questi dì bettole e frascati.

* BETTOLANTE. *Colui che frequenta le bettole. Bettogliere. Aret. rag.* Il bettolante non conosce vigilie.

* BETTOLETTA. *Piccola bettola.* Pros. Fior.

BETTOLIERE. *Tavernaio. Segn. Pred.* 3. 5. 17. Questo é bestemmiato dalla ciurma delle galee ec. questo da bettolieri nelle taverne.

BETTÓNICA, e BRETTÓNICA. *Betonica officinalis Lin. T. Botanico. Pianta, che ha gli steli semplici, diritti, a cespuglio; le foglie opposte, picciolate, cuoriformi, bislunghe, grinzose, con denti rotondi, i fiori rossi, verticillati a spiga interrotta. V.* ARNICA. *Amet.* 44. Vi si truova copiosa quantità di brettonica, copiosa di molte virtù.

§. *Onde si dice in proverb. Aver più virtù, che la brettonica, e dicesi di checchè sia, che abbia ottime qualità. Bern. rim.* 1. 69. Non ha tante virtù nei prati l' erba Bettonica, quant' ha questo animale.

* BETÚLA. *s. f. T. Botanico. Albero di maravigliosa bianchezza, del quale si facevano le verghe per i fasci, che anticamente portavano i Littori. Le sue frondi sono simili a quelle del pioppo nero, ma nella parte di sopra più ruvide, e più verdi, e d' intorno sottilmente dentate, e tutte punteggiate di bianco. Dal suo tronco, forato con succhiello, esce gran quantità d' acqua chiara, cui si attribuiscono molte virtù.* Min. Malm. Mattiol. ec.

BEVA. *Bevanda.* Lat. *potio.* Gr. πόμα, πόσις.

§. I. *E del vino si dice: la sua beva è nel tal tempo, e vale è buono a bere nel tal tempo.*

§. II. *Onde metaforicam. Essere nella sua beva, dicesi del Trattare, o Essere in affare di suo genio; modo basso. Lasc. Spir.* 1. 3. Andianne, ch' io credo avere a essere nella mia beva. *Varch. Ercol.* 280. Io era appunto nella mia beva, e voi volete cavarmene. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Perchè tu mi parevi tanto immerso In questa beva tua.

BEVANDA. *Materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali.* Lat. *potus, potio.* Gr. πόσις. *Bocc. Nov.* 83. 11. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona, e molto piacevole a bere, che in tre mattine risolverà ogni cosa. *Bern. rim.* 1. 5. Non deste voi bevanda sì molesta A un, ch' avesse il morbo, e le petecchie.

* BEVANDÁCCIA. *Peggiorat. di Bevanda medicinale.* Red. Cons.

BEVANDINA. *Dim. di Bevanda.* Lat. *modica potio. Zibald. Andr.* Inventano certe dilicate bevandine gustosissime.

BEVANDÚCCIA. *Dim. di Bevanda. Piccola bevanda.* Lat. *potiuncula.* Gr. μικρά πόσις. *Red. Cons.* 2. 97. Non ripugni il signor abate al prender di quando in quando con la dovuta moderazione qualche piacevole bevanduccia evacuante.

* BEVENTE. *Add. d' ogni g. Che bee, che assorbisce. Cocch. Bagn.* Beventi radici della medesima vena, cioè quelle loro estremità, che terminano all' interna superficie dello stomaco, e degli intestini.

† BEVERÁGGIO. *Bevanda.* Lat. *potio.* Gr. πόσις. *Bocc. nov.* 17. 16. Dalla piacevolezza del beveraggio tirata, più ne prese, che alla sua onestà non sarebbe richiesto. *Arrigh.* L' ansietade m' è cibo, le lacrime beveraggio. (*quì fig.*) *Tav. rit.* Allora ordinò un beveraggio con veleno, il quale pareva fino vino, per darlo a bere a Tristano. *Tes. Br.* 1. 27. E poi morì di veleno di Babbilonia, che gli diede un suo cavaliere in beveraggio. *Cavalc. Specch. cr.* L' amaritudine del beveraggio. *Arrigh.* Quali beveraggi di Lete abbeveraron li tuoi sensi? *M. V.* 8. 6. Intendeva catuno alla propria utilità, e del ministero non si curavano, e il nimico con suoi beveraggi gl' innebbriava. (*quì fig.*) *Fr. Giord. Pred. S.* Dimandando dove andava, rispose: vado a' frati a dar loro beveraggio.

§. *Per Mancia. Varch. stor.* 8. Nè vi era altra

§. *E la Ferita, o Margine, che resta nel bezzicare*. Lat. *parva cicatrix*. Gr. ῥέγχυς δῆγμα.

BEZZO. *Voce Veneziana, ma usata anche talora dagli scrittori in signif. di danaro in generale. Cecch. Servig.* 2. 1. Oggidì senza i bezzi il conte Orlando Sarebbe un asin smarrito. *Malm.* 1. 56. E non avendo ancor toccato un bezzo, Si scandolezza. *Libr. Son.* 87. Se non ch' e' metterien le mani a' bezzi.

(*) BEZZUARRO. *Lo stesso, che Belsuar. Segner. Pred.* 1. 3. Non i bezzuarri orientali, non le perle macinate, non gli ori potabili, non i giulebbi gemmati.

B I

BIACCA. *Materia di color bianco, cavata per forza d'aceto dal piombo, carbonato di piombo, la quale serve a' pittori per colore, e a' medici per fare impiastro*. Lat. *cerussa, psimmithium*. Gr. ψιμμίθιον. *Cr.* 1. 9. 3. Perciocchè del piombo si fa la biacca. *Lab.* 251. Le mura affumicate, non che i visi delle femmine, ponendovi su la biacca, diventan bianche. *Dant. Purg.* 7. Oro, e argento fine, e cocco, e biacca. *But. ivi*: Biacca, che è bianchissima cosa; archimiata è la biacca, che si fa del fungo del piombo appiccato sopra l' aceto.

§. *In proverb. Questo non è mal da biacca, e vale Non ci si può rimediar di leggieri. Alleg.* 127. Benchè io m' avvegga, Che 'l vostro non è mal da porvi biacca. *Malm.* 7. 40. Non mi dar noia, va pe' fatti tuoi, Perch' il mio male non è mal da biacca.

BIADA, e BIADO. *Tutte le semente, come grano, orzo, vena, e simili ancora in erba*. Lat. *frux, seges*. Gr. καρπός. *Bocc. Introd.* 26. Per li campi, dove ancora le biade abbandonate erano. *E* 37. Veggionvisi ec. i campi pieni di biade, non altramente ondeggiare, che il mare. *Dant. Inf.* 24. Erba, nè biada in sua vita non pasce. *E Purg.* 33. Senza danno di pecore, e di biade. *Sen. Pist.* Quelle son buone, ed utili, e vitevoli, e queste nocciono, per lo loro oltraggio, e soperchio, siccome il biado, ch' è troppo spesso, che cade in terra. *Tratt. gov. fam.* 6. Il terzo ne fece quattro, cioè piante, biadora, erbe, e semi.

§. I. *Per lo Frutto d' esse biade in universale già ricolto*. Lat. *fruges*. *Liv. dec.* 3. Cominciò la città aver dovizia maggiore di biado, perchè di Campagna ve ne fu arrecata grande abbondanza. *Cron. Morell.* 360. Furono prese cinque navi del Re Luigi, dove era tutto suo arnese, uomini, cavalli, arme, danari, e biado assai. *Bocc. nov.* 60. 3. Vostra usanza è di mandare ogni anno ec. del vostro grano, e delle vostre biade.

§. II. *E più spezialmente per Quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare, che più comunemente si dice Vena*. Lat. *avena*. Gr. βρωμός. *G. V.* 9. 241. 2. E la lor pastura è d' erbaggi, e di strame, senza altra biada. *Bellinc.* Tu come bestia trai, c' hai troppa biada.

BIADAIUOLO. *Colui, che vende le biade. Cron. Morell.* 288. Giovanni di Mone biadaiuolo.

BIADETTO. *Materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere*.

§. *E add. aggiunto del colore, che si fa col biadetto, o simile a quello. Tes. Br.* 2. 36. In un luogo è bianca, in un' altro è nera, o rossa, o biadetta, o d' altro colore. *E* 5. 33. Paone è un uccello grande, di color biadetto la maggior parte, ed è semplice, e molto bello, ed ha testa di serpente. *But. Purg.* 1. Zaffiro ec. è una pietra preziosa di color biadetto.

BIADO. *V. A. V.* BIADA.

† BIALATI. *T. di st. Nat. Aggiunto d' insetti, che hanno solo due ali, ed invece delle inferiori hanno piccole squame, e da ciascuna parte un bottoncino*. Pino.

† BIANCARE. *Bianchire, Imbiancare*. Lat. *albefacere*. *Bel. Man.* 111. Vedea le mie suavi luci sante Non sfavillar, ma chiuse nella stampa, E il viso ornato di bellezze tante. E il chiaro impallidir d'una tal vampa Biancarlo tutto, e l' onorato fronte, Che ogni core addolcisce, e il mio divampa. [*qui figurat. per Illuminare*. Lat. *illustrare, illuminare*.]. N. S.

BIANCASTRO. *Add. Che tende al bianco*. Lat. *albicans, in album vergens*. Gr. ὑπόλευκος. *Red. Oss. ann.* 30. E comincia con un canaletto ugualmente sottile, carnosetto, biancastro, di grosse parieti, o tuniche.

BIANCASTRONACCIO. *Peggiorat. di biancastrone. Fir. nov.* 7. 266. Per essere questo Menicuccio un certo biancastronaccio sanza troppa barba.

BIANCASTRONE. *Accrescit. di Biancastro*.

BIANCHEGGIAMENTO. *Il biancheggiare*. Lat. *albedo*. Gr. λευκότης.

BIANCHEGGIANTE. *Add. Che ha del bianco, Che biancheggia*. Lat. *albicans, albens*. Gr. λευκαινόμενος. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Se non quella sola, la qual noi chiamiamo Lucifero, che ancor luceva nella biancheggiante aurora. *E Amet.* 12. Egli alcuna volta uscendo delle sue case, il mondo biancheggiante riguarda. *Alam. Colt.* 2. 37. Già puoi sentir le biancheggianti spighe, Ch' alle dolci aure percotendo insieme, Con più acuto romor chiaman la falce. *Sagg. nat. esp.* 172. Fa quant' è una nocciola di un ghiaccio più opaco, e più biancheggiante del rimanente.

BIANCHEGGIARE. *Tendere al bianco, Dimostrarsi bianco*. Lat. *albere, albicare*. Gr. λευκαίνεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Si leva, e guarda, e vede la campagna Biancheggiar tutta. *Ovid. Pist.* Innanzi mi tranghiotta la terra, o ardami il vermiglio fuoco, che sanza me biancheggi il mare. *Guid. G.* La faccia de' muri ec. non biancheggiava di bianchezza di calcina lattata. *Fir. As.* 323. Vidi 'l circolo della luna, nella sua maggior grandezza biancheggiando pure allora, sorgere dall' onde marine. *Tass. Ger.* 15. 8. Biancheggian l' acque di canute spume. *Alam. Colt.* 5. 128. Varie sono infra lor; l' una è più verde, L' altra alquanto rosseggia, e 'ncrespa i crini, Quella pallida appar, biancheggia questa.

BIANCHEGGIATO. *Add. da Biancheggiare. Fir. As.* 230. Tutti i luoghi d' intorno essere biancheggiati d' ossa.

BIANCHERÍA. *Ogni sorta di panno lino di color bianco*. Lat. *res lintearia*. Gr. ὀθόνη. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E vengo Per biancherie, ed abiti a Palazzo. *Malm.* 12. 11. Chi ha scatole, chi sacchi, e chi involture Di gioie, e di miscée, di biancheria.

BIANCHETTO. *Add. Che tende al bianco, Che ha alquanto del bianco, che anche diciam Bianchiccio*. Lat. *albedulus, albidus*. Gr. ὑπόλευκος. *Pallad.* Lasciano un liquore d' un sapor dilettoso, e di color bianchetto. *Cr.* 5. 20. 9. Rimarrà il liquor di dilettevol sapore, e di color bianchetto.

BIANCHEZZA. *Astratto di bianco*. Lat. *albedo, albor, albitudo*. Gr. λευκότης. *Bocc. nov.* 77. 30. Egli veggendo lei colla bianchezza del suo corpo vincer le tenebre della notte. *Guid. G.* La faccia de' muri, ec. non biancheggiava di bianchezza di calcina lattata. *But.* La bianchezza significa purità. *Circ. Gell.* 10. 251. Può intendere da se, che cosa sia bianchezza, e come ella è un colore disgregativo della virtù visiva.

BIANCHICCIO. *Add. Bianchetto*. Lat. *albidus*. Gr. ὑπόλευκος. *Ricett. Fior.* 19. Il balsamo ec. gettato nell' acqua va a fondo, e maneggiandovelo acquista colore bianchiccio. *Red. Insett.* 22. Gettavano un certo liquore bianchiccio più sottile, e men viscoso di quella chiara, che si truova nell' uova de' volatili.

BIANCHIMENTO. *L' atto del bianchire*. Lat. *albefactio*.

BIANCHIRE. *Far divenir bianco, Imbiancare*. Lat. *albefacere*. Gr. λευκαίνειν. *Benv. Cell. Oref.* 6. E questi pesi si debbon bianchire con gomma (*forse gromma*) sale, ed acqua; che è il bianchimento ordinario, che si usa all' argento.

† §. *In signif. neutr. Dimostrarsi bianco*. Lat. *albere, albicare*. *Dant. rim.* 31. Al poco giorno, ed al gran cerchio d' ombra Son giunto, lasso, ed al bianchir de' colli.

BIANCHISSIMO. *Superl. di bianco*. Lat. *candidissimus*. Gr. λευκότατος. *Bocc. Introd.* 54. Quivi le tavole messe videro con tovaglie bianchissime. *E g.* 3. *p.* 6. Nel mezzo del qual prato era una fonte di marmo bianchissimo. *E Amet.* 93. Volando videro venire sette bianchissimi cigni. *Alam. Gir.* 24. 48. Nè volle cavaliero in quella corte Esser creato mai per altra mano, Che per quella bianchissima di lei.

BIANCHITO. *Add. da Bianchire*. Lat. *albefactus*. Gr. λευκανθείς. *G. V.* 9. 75. 1. E fecesi una moneta in Firenze, ch' era quasi tutta di rame, bianchita di fuori d' ariento.

† BIANCHIVERME. *Leucophra Müll. T. di st. Nat. Verme sotto, e sopra coperto di peli*. Pino.

BIANCICANTE. *V. A. Biancheggiante*. Lat. *albicans*. Gr. λευκός. *Tesorett. Br.* 3. La gola biancicante, E l' altre beltà tante.

BIANCICARE. *V. A. Biancheggiare*. Lat. *albicare*. Gr. λευκαίνεσθαι. *Fav. Esop.* Biancicando la terra per neve, ed essendo ghiacciate l' acque, convenne ec.

BIANCO. *Sust. Uno degli estremi de' colori, opposto al nero*. Lat. *albedo, candor*. Gr. τὸ λευκόν. *Dant. Inf.* 25. Che non è nero ancora, e 'l bianco muore. *E Purg.* 12. A noi venìa la creatura bella, Bianco vestita [*cioè di bianco*]. *Petr. cans.* 6. 4. Ma l'ora, e 'l giorno, ch' io le luci apersi Nel bel nero, e nel bianco. *Ar. Fur.* 15. 72. L' una vestita a bianco, e l' altra a nero.

§. I *Per Quella materia di color bianco, colla quale s' imbiancan le mura*. *Lab.* 251. E chi non sa, che le mura affumicate, non che i visi delle femmine, ponendovi su la biacca, diventan bianche, ed oltre a ciò colorite, secondo che al dipintor di quelle piacerà di porre sopra il bianco?

§. II. *Bianco dell' uovo, vale Albume*. Lat. *albumen*. *V. Flos.* 28. Gr. τὸ λευκόν. *Tes. Br.* 2. 35. La ragione, come se 'l bianco dell' uovo, che aggira il tuorlo, non tenesse, e non lo rinchiudesse da se, egli caderebbe in sul guscio.

† §. III. *Bianco di Spagna*. *T. di st. Nat. Nome che si dà all' argilla, lavata, e ridotta in pani cilindrici, della quale si fa uso per pulire i metalli bianchi*. Bossi.

§. IV. *Per Nome di parte*. *G. V.* 7. 88. 2. Cominciò la division tra il popolo, e i grandi, e appresso tra i Bianchi, e i Neri. *Din. Comp.* 2. 50. A parte Bianca, e Ghibellina occorsono molte orribili disavventure. *E* 51. La terza disavventura ebbono i Bianchi, e' Ghibellini, la quale gli accomunò, ec.

§. V. *Di punto in bianco, vale Orizzontalmente*. *Gal. Dial. Sist.* 173. Ci restano da considerare i tiri di punto in bianco verso levante, e verso ponente.

§. VI. *E di punto in bianco, vale figuratam. In un tratto, e all' improvviso*.

§. VII. *Por nero in sul bianco, vale scrivere*. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Nè vo' far buio affatto della vista ec. Con questo tanto por nero 'n sul bianco Con una penna in man..

§. VIII. *E far di bianco nero, vale lo stesso*.

§. IX. *Mostrare, o Far vedere il bianco per nero, vale Dar ad intendere a uno una cosa per un' altra*. *Fr. Jac. T.* 1. 15. 15. Guarti da barattiere, Che 'l ner bianco fa vedere. *Malm.* 4. 40. E perchè e' son bugiardi per la vita, Dimostrano a me poi il bianco pe 'l nero.

BIANCO. *Add. Di color bianco*. Lat. *albus, candidus*. Gr. λευκός. *Bocc. nov.* 19. 39. Fu non solamente ucciso, ma infino all' ossa divorato, le quali bianche rimase ec. *E g.* 3. *p.* 5. Le latora delle quali vie, tutte di rosai bianchi, e vermigli, e di gelsomini erano quasi chiuse ec. *E g.* 5. *p.* 1. Era già l' oriente tutto bianco. *E nov.* 52. 6. Si faceva ec. recare ec. un picciolo orcioletto Bolognese nuovo del suo buon vin bianco. *E Amet.* 96. Acciocchè io bene i loro piaceri operando, possa con bianca pietra segnare i pochi giorni. *G. V.* 9. 26. 4. 2. E fece medaglie bianche d'argento, a guisa del Re Filippo suo padre. *Dant. Inf.* 3. Un vecchio bianco per antico pelo (*cioè, canuto*). *E Purg.* 26. Mutava in bianco aspetto di cilestro. *E Par.* 18. E qual è il trasmutare in picciol varco Di tempo in bianca donna, quando il volto Suo si discarchi di vergogna il carco. *Petr. cans.* 4. 3. L' esser coverto poi di bianche piume. *E* 7. 1. Giovane donna sotto un verde lauro Vidi più bianca, e più fredda, che neve. *E* 28. 4. Ove fra 'l bianco, e l' aureo colore Sempre mi mostra quel, che mai non vide Occhio mortal. *E son.* 14. Muovesi il vecchierel canuto, e bianco.

§. I. *Dare, o Mandar foglio, o carta bianca ad alcuno, vale Dare altrui un foglio sottoscritto, lasciando in sua libertà lo apporvi, che condizione vuole, Rimettersi totalmente all' arbitrio altrui*. *Libr. Son.* 18. Non ti varrà mandarmi il foglio bianco. *Malm.* 9. 45. Che questo non le nieghin chiede almanco, Nel resto poi dà loro il foglio bianco. *Bern. Orl.* 1. 9. 13. Però fa' tosto, che poco gli manca A mandare alla morte carta bianca.

§. II. *Lettera, o Carta bianca, vale Quella, in cui non è scritta cos' alcuna*. *G. V.* 10. 81. 1. Castruccio, per ischerno de' Sanesi, non fece loro null' altra risposta, se non una lettera bianca.

§. III. *Dicesi Lasciare in bianco, cioè Lasciare spazio nelle scritture, per potervi scrivere a suo tempo, al quale spazio i Latini dicon* lacuna, hiatus. *Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Nel nostro testo abbiamo lasciato lo spazio in bianco. *E* 1. 3. 4. 45. Altri segni s' adoperano nel margine del libro: così gli orli si chiamano, che nella carta dall' uno e dall' altro lato si rimangono in bianco.

§. IV. *E Ell' è stata bianca, si dice Quando la speranza ha fallito; metaf. presa dalle Polisse de' lotti, che quando non son benefiziate, sono bianche*. *Ambr. Cof.* 2. 2. Avea promesso all' animo Quel po' di guadagnuzzo; che non trovomi Un quattrino: ell' è stata bianca. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Io l' aveva invitato A desinare, e non sapeva dove Egli si fosse fitto: e la fu bianca.

† §. V. *Trattandosi di partiti, voce bianca, vale presso di noi Contraria, Disfavorevole*. *Comp. Mant.* Ne' duo' partiti s' è visto ottenere Cinquanta il Bigio, e 'l Bennuccio una bianca. *E altrove:* Deh lascia pur, che venga lo squittino, Io ti so dir, che la darò lor bianca. [*oggi in più luoghi d' Italia essendo mutati gli usi antichi voce bianca vale favorevole*].

§. VI. *Arme bianca*. *V.* ARME. §. XX.

(*) §. VII. *In medicina si dicono canali bianchi alcuni canali nel corpo degli animali*. *Red. Oss. ann.* 54. Entra in un canale bianco, il quale si dirama in tre altri sottili canaletti. *E appresso:* Il canale bianco, dal quale si diramano questi tre canaletti. *E cons.* 1. 41. Per me crederei, che fusse per esser dannoso, potendo empire di ostruzioni le vene, e le arterie, e gli altri canali bianchi

del mesenterio. *E* 113. Ma ancora dallo sconcerto, ec. di quegli altri fluidi, che servono per li canali bianchi, e non sanguigni.

† §. VIII. *Bianco. T. di Marineria. Si dice del filo o corda non incatramata.* Stratico.

(*) §. IX. *Rimaner bianco, vale Restar con danno, e con vergogna di non aver conseguita la cosa sperata. Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, ec. dicesi ancora: rimaner bianco.

BIANCOLINO. *Add. dim. di Bianco, detto per vezzi.* Lat. *candidulus*. Gr. λευκότερος. *Fir. As.* 41. E voltava l' intriso per lo mortaio con quelle sue manine biancoline.

BIANCOMANGIARE. *Dicesi una sorta di vivande di farina, e succhero cotti in latte.*

* **BIANCONE.** *Add. Biancastrone, che ha la pelle molto bianca; ma detto schersevolmente. Aret. Rag.* Sbarbato, paffuto, biancone, grandone, un certo capensieri.

BIANCORE. *V. A. Bianchessa.* Lat. *albedo*. Gr. λευκότης. *Pallad.* Contr' a questo biancore si può mettere alcuna cosa di vin nero.

BIANCOSO. *Add. Molto bianco.*

† **BIANCOSPINO.** *V.* BAGAJA. *T. Botanico. Pallad.* Mina è albero d' Arabia, d' altezza di cinque cubiti, simile al biancospino.

(*) **BIANCUCCIO.** *Dim. di bianco.* Lat. *albulus, candidulus*. Gr. ὑπόλευκος. *Pros. Fior.* 6. 197. I cigni benchè si fussero fatti neri coll' inchiostro de' poeti, nondimeno erano biancucci, siccome ancora le ricotte, ec.

BIANTE. *Vagabondo. Malm.* 4. 67. Maestro de' bianti, e de' monelli, E veste la corazza da bastone.

BIASCIAMENTO. *Masticamento.* Lat. *mansus*. *Tratt. segr. cos. donn.* Occupate nel biasciamento di qualche droga, che credono medicinale.

BIASCIARE. *È proprio il Masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo, ch' egli ha in bocca.* Lat. *mandere*. Gr. ἐσθίειν, μασσᾶσθαι. *Lor. Med. cans.* 71. 2. Sempre biascia fichi secchi, Perchè fan della sciliva. *Fir. As.* 112. Non potè già impedire un grandissimo sonno, che io aveva, che io non biasciassi tutta quella notte. *E* 209. E biasciando, che par proprio, che si stemperi dentro ec.

§. *E per similit. Libr. Son.* 132. Che sempre biascia musica, e biscanti. *Varch. stor.* 3. Eziandio, che per la molta vecchiaia biasciando sempre, non potesse appena favellare. *Malm.* 8. 58. Ma benchè la lettura sia fantastica ec. Tanto la biascia, strologa, e rimastica Che a compito leggendo finalmente Il sunto apprende ec. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. E squacquera brodetti, Biascica pan bolliti, e gonfia ventri.

BIASCICARE. *Lo stesso, che biasciare.* Lat. *mandere*. Gr. μασσᾶσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 185. E così avendole in mano [*le castagne*] ec. tra via or l' una, or l' altra si metteva in bocca, e quanto più le biascicava, e rugrumava, più induravano. *Alleg.* 54. Dove quel biascicarla infastidisce, Ed inghiottita poi non si smaltisce (*parla della fava*).

(*) **BIASCICATO.** *Add. da biascicare; Masticato senza denti. Salvin. pros. Tosc.* 1. Non sa intendere il grande intervallo, che passa tra una cosa dettata vivamente dallo spirito del creante autore, o biascicata da un misero traduttore [*qui metaf.*]

BIASIMABILE. *Add. Biasimevole.* Lat. *vituperabilis*. Gr. ἐπιψόγος. *Salvin. disc.* 3. 10. Ma questo pericolo è ancora negli uomini, ne' quali è biasimabile il trasandare.

BIASIMAMENTO. *Biasimo, Ingiuria, Vituperio.* Lat. *probrum*. Gr. ψόγος. *G. V.* 8. 91. 2. E torto, e biasimamento alla [illegible]
se.

BIASIMARE, e BIASMARE. *Vituperare, Avvilire, dicendo mal della cosa, di che si parla, e mostrando in essa sconvenevolezza, o difetto.* Lat. *vituperare, criminari*. Gr. ἐπιτιμᾷν. *Albert.* 23. Loda temperatamente, ma più temperatamente biasima. *Bocc. pr.* 4. La gratitudine, secondo ch' io credo, tra l' altre virtù è sommamente da commendare, e 'l contrario da biasimare. *Petr. cap.* 1. Tal biasma altrui, che se stesso condanna. *G. V.* 8. 89. 5. La qual furia fu molto biasimata dalla buona gente. *E* 9. 288. 1. Per certi fu lodato, ma per molti biasimato. *Dant. Par.* 23. Nol biasmerebbe, se sott' esso trema. *Buon. rim.* 42. Biasmar si può più 'l popol, che l' offese, Ch' al minor pregio suo lingua salire.

§. I. *In signific. neutr. pass. Dolersi, Rammaricarsi.* Lat. *conqueri, dolere*. Gr. μέμφεσθαι. *Libr. Mott.* Biasimandosi le donne a Giove, che i loro mariti non erano forniti come l' asino, rispondendo loro ec. *E appresso:* Perchè mi vuoi tu far torto! e volgeasi a' cavalieri, biasimandosi del villano. *Sen. Pist.* Come colui, che si lamentava, e biasimava di sua amica. *Fiamm.* 5. 5. Della tua taciturnità mal augurio prendendo, forse di te si biasimerà.

§. II. *In proverb. dicesi, Chi biasima vuol comprare, di chi copertamente per suo' fini biasima ciò, che desidera. Alleg.* 124. Chi biasima vorrebbe comperare, Dice chi ha qualche lucido intervallo.

(*) **BIASIMATISSIMO.** *Superl. di biasimato. Salvin. disc.* 2. 340. In Teognide moralissimo, e antichissimo poeta, come sapete, si trova la povertà biasimatissima.

BIASIMATO. *Add. da biasimare.* Lat. *vituperatus, neglectus*. Gr. βλασφημούμενος. *Amet.* 59. La biasimata rusticità co' miei ammaestramenti cercai d' annullare. *M. V.* 7. 41. Costoro ec. biasimati della impresa, e che loggia si conveniva a tiranno, e non a popolo. *Din. Comp.* 2. 45. Essendone biasimati, e ripresi, rispondeano, che temeano le leggi. *Borgh. Col. Milit.* 440. Come parti, e creature d' una causa ingiusta, ed uscite da persone tanto biasimate. *Segn. stor.* 10. 272. Biasimato il Duca, che ne teneva troppo conto.

BIASIMATORE. *Che biasima.* Lat. *vituperator*. Gr. ψέκτης. *Libr. Am.* 62. Con giusta correzione riprese i biasimatori della donna sua. *Petr. uom. ill.* Percosso da' biasimatori vituperosamente appresso a Nerone, l'invidia l' abbassò. *Serm. S. Agost.* Lusingatore, e biasimatore viene da grande perversitade.

BIASIMATRICE. *Femm. Che biasima.* Lat. *vituperatrix*. Gr. ψέγουσα. *Fr. Giord. Pred. R.* La femmina cotanto maligna biasimatrice, volea seguire la sua costumanza.

† **BIASIMEVOLE, e BIASMEVOLE.** *Add. Degno di biasimo.* Lat. *vituperabilis*. Gr. μωμητός. *Bocc. nov.* 8. 5. Gran vergogna, e biasimevole del mondo presente. *E nov.* 44. 4. Di nazion nobile, ma di cattiva vita, e di biasimevole stato. *Tes. Br.* 7. 17. E non sia in te nullo portamento biasimevole. *Gal. Sag.* 5. E togliere altrui materia d' esercitare sì biasmevol talento.

§. *Biasimevole per ischifiltoso. Franc. Sacc. nov.* 87. Non già per vizio, ma per costume era biasimevole delle cose lorde.

BIASIMEVOLISSIMO. *Superl. di biasimevole. Salvin. disc.* 2. 100. Fu stimato, che fosse più, che se dicesse uomo biasimevolissimo.

BIASIMEVOLMENTE. *Avverb. Con biasimo.* Lat. *probrose, turpiter*. Gr. αἰσχρῶς.

BIASIMO. *Nota, Macchia, o Difetto, il quale risulta dall' esser biasimato.* Lat. *vituperatio, probrum, e probrium*. Gr. ψόγος. *Bocc. nov.* 1. 21. Ne sarel gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E n*

** BICCHIERI. *Bicchiere*. *Pecor. g.* 23. *n.* 2. Venendogli alle mani quel bicchieri col veleno mescolato, ec. tutto sel bevve. *Rim. ant. Antonio Pucci*. Et avendo un bicchieri di quel sano. [*Vedi la Nota* 190. *Guit.*]

BICCHIERINO. *Dim. di bicchiere*. Lat. *parvus cyathus*. Gr. κυαθίδιον. *Libr. cur. malatt.* Si assuefacciano a bere il vino a piccoli bicchierini. *M. Bin. rim. burl.* Quei bicchierin, che come campanelle, Vanno sonando come infrescatoj, Son da fanciulli, e da donne novelle.

† BICCHIERO. *Lo stesso che Bicchiere*. . Lat. *cyatus*. *Car. Let. V.* 2. *L.* 102. *pag.* 168. *mor.* 178. Ma quando pur vogliate che vadi alla peggio, io vi ricordo che, oltre a questo danno che vi procuro di presente io posso rompere un bicchiero ancora con la Signora Claudia. *N. S.*

BICCHIERONE. *Accresc. di bicchiere*, *bicchier grande*. Lat. *poculum immane*, *ingens*. Gr. κύαθος μέγας. *Alleg.* Riempie, e vota spesso il bicchierone.

(*) BICCHIEROTTO. *Bicchiere alquanto grande*. Lat. *poculum*. Gr. ποτήρ. *Red. lett.* 2. 242. Tre ore e mezzo dopo questa bevanda pigli un buon bicchierotto di brodo senza sale, raddolcito con zucchero.

BICCHIERUOLO. *Bicchieretto*. Lat. *parvus cyathus*. Gr. κυαθίδιον. *Lor. Med. Beon.* 7. E trar la sete con tai bicchieruoli.

BICCIACUTO. *Sorta di scure a due tagli*. Lat. *anceps securis*, *bisacuta*. Gr. διχοςόμος. *Bocc. Vis.* 14. Recasi in mano un forte bicciacuto, Dando tai colpi sopra il monte d' oro, Che spaventar fea nell' inferno Pluto.

BICCICOCCA. *Bicocca*. Lat. *castellum rupibus inditum*, *apex*, *vertex*. *Malm.* 3. 8. L' armata finalmente è comparita Già presso a tiro all' alta biccicocca.

BICCIUGHERA. *Bestia restia*, *Calcitrosa*. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Quel cavalchi, e sproni Alida una bicciughera.

(*) BICHIACCHIA. *Pantraccola*, *Baiocola*. Lat. *nugæ*. Gr. λῆροι. *Car. Matt. son.* 7. Dice bichiacchie, e bubule, e baiuche.

* BICHICCHE. *s. f. pl. T. Medico*, *ec.*: *Nome che si dà ad alcune pillole da tenere in bocca per maturar la tosse*. *Gli Antichi le chiamavano Becchiche*. *Red. Or. Tosc.* Oggidì per le spezierie sono più in uso quelle bichicche, che sono composte di solo zucchero a foggia di confetti lisci, e sono gratissime al palato; onde la voce Chicca potrebbe essere derivata da questa.

BICIPITE. *V. L. Add. Che ha due capi*. Lat. *biceps*. Gr. δικέφαλος.

§. *Per metaf. Fir. rim.* Scarca, e leggiera, e con spediti vanni Sen va poggiando al bicipite monte.

BICOCCA. *Biccicocca*, *Piccola rocca*, *o castello in cima di monti*. Lat. *castellum rupibus inditum*. *Pataff.* 6. E sopra il cane, e presta ha la bicocca. *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Mostrando in alti greppi loro bicocche. *Matt. Frans. rim. burl.* In fin se si ribella una bicocca. *Alleg.* 325. Che non è, cred' io, in una bicocca affatto affatto.

** §. *E per Torretta*, *Terrazzo*, *o altro fabbricato in cima della casa*. *Cron. Strin.* 126. Ancora una bicocca, che fece Altieri dietro alla cucina loro, si fece de' danari a comune, che alzò il tetto di drieto.

* BICÓRNIA. *Spezie di ancudine grande*, *e piccola con due corni*, *la quale serve per lavorar figure*, *e vasi d' argento*. *Bald. voc. dis.* Bicornia da mettere nella morsa, ec.

† BICORNE. *Add. d' ogni genere lo stesso*, *che bicornuto*. *Amet.* 77. Ma sedici volte tonda, ed altrettante bicorne (*qui per similitudine*) mi si mostrò Febea, avanti che ec.

BICORNÒ. *Add.* Lo *stesso*, *che bicornuto*. Lat. *bicornis*. Gr. δικέρως. *Guid. G.* E perciò si dice, che vi abbondano molti satiri, e fauni bicorni. *Vit. S. Ant.* Vide nel mezzo del bosco un fauno bicorno.

BICORNUTO. *Add. Di due corna*. Lat. *bicornis*. Gr. δικέρως. *But. Purg.* 32. 2. Questo carro così ornato di piuma, e con cotante teste, cioè tre bicornute, e quattro unicornute. *E appresso:* E queste figurano le tre teste bicornute sopra 'l timone.

* BICORPÓREO. *T. de' Naturalisti*. *Aggiunto*, *che si dà a certi animali*, *che sembrano formati come di due corpi*. Lat. *bicorporeus*.

BIDÁLE. *Sorta di pedone armato alla leggiera*. Lat. *pedes*. *G. V.* 8. 78. 4. Facendo i Franceschi venire i lor pedoni, e spezialmente i bidali: ciò sono Navarresi, Guasconi, e Proenzali, con altri di Linguadoca, leggieri d' arme, con balestri, e dardi, e giavellotti a fusone. *E* 12. 95. 4. La terza era di presso a 4000. cavalieri, con tutti i pedoni del paese, e bidali di Navarra.

BIDELLO. *Colui*, *che serve ad università*, *o accademie*. Lat. *bidellus*. *Carl. Fior.* 6. Che non ch' altri, il bidello, o altro servente loro, permesso non avevan che rispondesse. *Malm.* 2. 49. Fece invitar da i soliti bidelli Per l' altro dì i Piacevoli, e i Piatteli.

* BIDENTATO. *Che ha*, *o che porta un bidente*. Plutone il Monarca del bidentato impero . . . . pur vi comparve. *V. Bidente nel secondo significato*.

* BIDENTE. *Strumento di ferro con due denti a guisa di forca*, *e con un occhio*, *o foro nella parte*, *che unisce tali denti*, *e punte entro cui è fermato un manico di legno per imbrandirlo*, *o adoperarlo come zappa*. Lat. *bidens*. Gr. δίοδυς. *Pallad. cap.* 41. Ferramenti, che bisognano sono questi ec. aratoli, bideni, scuri. *Alam. Colt.* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltri, Le sarchielle, i bidenti, e quell' altre armi, Onde porta il terren l' acerbe piaghe.

§. *Bidente dicesi ancora una forca con due punte di cui i Poeti fingono che Plutone faccia uso invece di scettro*. Min. Malm.

BIDETTO. *Cavallo piccolo da campagna*. Lat. *equulus*. Gr. ἱππάριον.

† BIDOLLO, o BÉTULA. *Betula alba Lin. T. Botanico*. *Pianta*, *che ha il tronco con la scorza liscia*, *e molto bianca*; *i rami flessibili*; *le foglie alterne*, *ovato appuntate*, *quasi triangolari*, *o deltoidi*, *finamente dentate liscie*; *i fiori maschi lunghi*, *sottili*, *al contrario dei feminei*, *che sono più grossi*, *e più corti*. Gallizioli.

† BIECAMENTE. *Avverb. Stortamente*, *Travoltamente*, *obbliquamente*, *per isghembo*, *in tralice*. Lat. *oblique*. Gr. πλαγίως.

† §. *E per metaf. vale ingiustamente*, *malamente:* *Albert.* 41. Tutti insieme periscono quelli, che biecamente combattono.

† BIECO. *Travolto*, *storto*, *e si dice per lo più degli occhi*. Lat. *torvus*, *obliquus*. *Dant. Inf.* 6. Gli diritti occhi torse allora in biechi. *Bocc. Filoc.* Con bieco atto risguardavano verso lui. *Malm.* Si prova a far cipiglio, e bocca bieca. *Tass. Gerus.* Sparsa il crin, bieca gli occhi, accesa il volto. *V. Biecamente*.

* §. I. *Bieco dicesi in generale nelle Arti*, *e spezialmente da coloro*, *che adoperano il legname*, *di qualsivoglia cosa*, *che non sia diritta*; *onde sbiecare dicono i Legnajuoli quando pareggiano alcun pezzo di legno*, *e 'l fanno uguale*. Min. Malm.

† §. II. *Bieco fig. cattivo*, *brutto*, *laido*, *pravo*, *sregolato*, *perverso*. *Dicesi delle persone*, *e delle cose*. *Dant. Par.* 5. Siate fedeli ed a ciò far non bieci. *E Inf.* 25. Onde cessar le sue opere biece, Sotto la mazza d' Ercole. *Pataff.* 9. E vannovi le cose tutte bieche.

§. III. *Atto bieco figur. vale vituperevole, sporco, e disonesto. Ar. Fur.* 5. 62. E che non fù, se non quell' atto bieco, Che di lei vide, che a morir lo spinse.

(*) BIELTÀ, *v.* BILTÀ.

† BIENNALE. *T. di Agricoltura. Aggiunto di quella pianta erbacea, la cui vita dura due anni, per lo che muore dopo avere dato il frutto al secondo anno. V. Pianta.* Gagliardo.

BIETA. *Lo stesso, che Bietola: voce usata da' Poeti. Alam. Colt.* 5. 119. Or la salace eruca, e l' umil bieta, E la morbida malva.

† BIÉTOLA, *e* BARBABIÉTOLA. *Beta vulgaris Lin. T. Botanico. Pianta, che ha la radice carnosa, fusiforme; gli steli angolati, lisci, ramosi; le foglie grandi, alterne, lunghe, intere, che si prolungano sopra un pesiolo grosso, appianato; i fiori aggruppati in spighe rade. Questa specie di pianta ha molte varietà. Amet.* 47. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, di cestute lattughe, e d' ampie biettole. *M. V.* 11. 60. Cavoli, lattughe, biettole, lappoloni, e ogni erba da camangiare.

§. *In proverb. Mangiar bietole, dicesi di chi ha paura. Cecch. Esalt. cr.* 3. 7. Io ti consiglio Da amico, non mangiar bietole. D. la causa? C. L' ammazzano i Conigli.

† BIETOLINA, LUTEÒLA, BIÉTOLA GIALLA, GUARDERELLA. *Reseda luteola Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo diritto, liscio, scanalato, ramoso; le foglie sparse, sessili, lanceolate, integerrime, ondose specialmente nella gioventù, agusse, dentate alla base; i fiori piccoli, di un verde giallastro, nell' estremità dei rami, in lunghe spighe; il peduncolo corto, con una brattea lesiniforme alla base; il calice diviso in quattro parti.* Gallizioli.

BIETOLONE. *Vale Dappoco, Svenevole, Sciocco; e dicesi anche di Chi piange per poco.* Lat. *bliteus. Malm.* 4. 16. Che fa per nulla il bietolon mal cotto.

§. I. *E venire in bietolone, lo stesso, che Imbietolire, Rintenerire, Venire in dolcessa. Fir. nov.* 4. 227. Il prete chè già era venuto in bietolone (*qui in sentim. osceno*).

† §. II. *Bietolone, o Spinacione. Atriplex hortensis Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo molto diritto, striato, liscio, erbaceo, alto anco tre braccia, ramoso; le foglie assai lunghe, triangolari, dentate, appuntate, molli, di un verde giallo; i fiori piccoli, a spighe interrotte, e terminanti.* Gallizioli.

† BIETTA. *s. f. T. di Marinería. Pesso di legno o ferro o altra materia soda, che ad un' estremità è grosso, all' altra è assottigliato, e si adopera a serrare o stringere insieme legni o altro; e talora a dividere, separare, e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura.* Lat. *cuneus.* Gr. γόμφος. *Cr.* 5. 19. 12. Nel qual pertugio una bietta d'ulivastro fortemente si metta. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Così subito al luogo Urtai, bietta divenni, e passat' oltre, La cagion, che movea tanto tumulto, Immantinente appresi.

§. *Perchè talvolta s' adopera la bietta, mettendola nella spaccatura, per fendere, e disunire, diciamo Metter biette, o Esser mala bietta, di Colui, che commette male fra gli amici, a guisa di bietta, per disunirgli, che diciamo anche Mala seppa.* Lat. *veteratorem esse. Varch. Ercol.* 100. D' uno, che sia maledico, e lavori altrui di straforo, commettendo male occultamente, si dice: egli è una mala bietta. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Cecina, e Valente governavan l' Impero ec. le male biette, e la città feconda madre d' inimicizie li rattizzò. *Segn. stor.* 11. 248. Non restava ancora di metter biette, e di usare ogni astuzia, e corruzione.

† BIFERA. *T. di Agricoltura. Aggiunto di quella*

pianta, che nello stesso anno produce il frutto due volte. La ficaja (Ficus carica Lin.) Gagliardo.

* BIFFA. *T. d' Agrimensori, Livellatori, ec. Bastone, pertica, o simile, che si pianta in terra con in cima un oggetto, o scopo bianco, come pessuolo di carta, o simile, onde poterlo osservare a notabil distanza, per traguardare, levar di pianta, o fare altre operazioni di Agrimensura, livellazione, ec.*

BIFOLCA. *Lo stesso, che Bubulca.* Lat. *iugerum.* Gr. πλέθρον. *Cr.* 9. 91. 2. E di venti corbe, e di venticinque, e di trenta ottimamente s' ingrassa la bifolca del grano.

BIFOLCHERÍA. *Arte de' bifolchi.* Lat. *bucolica.* Gr. βυκολική.

§. *E per la Custodia di tutta la possessione, e sue pertinense. Fr. Jac. T.* 2. 19. 10. Gli animai miei servidori Tutti in mia bifolchería.

BIFOLCO. *Quegli, che ara, e lavora il terreno co' buoi.* Lat. *bubulcus.* Gr. βυκόλος. *Fav. Esop.* Venne il bifolco alla stalla, e fornì la mangiatoia. *Dant. Par.* 2. Quando Giason vider fatto bifolco. *But.* Lo buono bifolco semina assai, e ricoglie assai, e lo tristo semina poco, e ricoglie poco. *Petr. cans.* 42. 4. Al bel seggio riposto, ombroso, e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolci. *Amet.* 95. Nè altramenti quella ineffabile bellezza mirando ebbe ammirazione, che gli Achivi compagni, veduto bifolco divenuto Giasone.

(*) BIFONCHIÁRE. *V.* BOFONCHIÁRE.

BIFORCAMENTO. *Separamento, e Divisione, a modo, e similitudine di forca. Cr.* 5. 23. 4. Il biforcamento de' rami della femmina costringa i rami del maschio.

* BIFORCÁRE. *Neutr. T. de' Notom., e de' Filos. Naturalisti. Diramarsi, dividersi a modo di forca. Vallisn.* L' altra vena, prima d' entrare nel detto lobo, si biforcava, e si diramava in più parti.

BIFORCATO. *Add. Diviso, Partito, Separato, a modo, e similit. di forca.* Lat. *bifidus.* Gr. διφυής. *Cr.* 10. 28. 1. Il balestratore ec. dee avere saette biforcate dalla parte anteriore. *Libr. Dicer.* La barba copiosa, e nel mezzo biforcata. *Morg.* 24. 115. E l' osso biforcato, che si chiuse.

BIFORCO. *Sust. Forcina, Legno biforcuto. Morg.* 27. 262. E stava all' uscio con un gran bastone, Ch' egli avea fatto d' un cerco biforco.

BIFORCUTO. *Add. Biforcato.* Lat. *bifurcus, bifidus.* Gr. διφυής. *Cr.* 10. 36. 8. Quindi si traggono con una piccola rete posta in capo d' una pertica biforcuta. *Pallad. Mars.* 21. Se vuogli por le vette de' fichi, togli il ramo triforcuto, o biforcuto, e coglilo dalla parte dell' albero di verso meriggio.

§. *E figuratam. Esp. P. N.* E se l' intenzione è torta, e biforcuta, ec. *E appresso:* Ella è biforcuta in due, quando bada l' uomo d' una parte a Dio, e d' altra parte al mondo.

BIFORME. *Add. di due forme, Di due sembianse.* Lat. *biformis, duplicis naturæ.* Gr. διφυής. *Fiamm.* 4. 151. Costui non sa, che sia Venere, nè il suo biforme figliuolo. *Amet.* 3. E alcuni sono, che dal biforme figliuolo feriti di Citerea, ec. *Dant. Purg.* 32. Che legar vidi alla biforme fiera.

BIFRONTE. *Add. Che ha due fronti, due facce.* Lat. *bifrons.* Gr. διμέτωπος. *S. Agost. C. D.* Or non chiamerebbono costui più nobilmente bifronte, se quel medesimo chiamarono Iano, e Termino?

BIFULCO. *Bifolco.* Lat. *bubulcus.* Gr. βούκολος. *Morg.* 28. 134. Io mi starò tra faggi, e tra bifulci, Che non disprezzin le muse del Pulci.

BIGA. *V. L. Carro, o Cocchio a due cavalli.* Lat. *biga.* Gr. ζεῦγος, συνωρίς. *Dant. Par.* 12. Se tal fu l' una ruota della biga. *Fr. Jac. T.* E le virtù menan sua

biga Alla battaglia dura. *Borgh. Orig. Fir.* 180. Il nome di biga, e di quadriga era dal numero de' cavalli, e non delle ruote.

† §. *Biga. T. di Marineria. Nome, che si dà ad alcune travi, che posate al bordo della nave in coverta, vanno ad appoggiarsi coll' altra estremità ad un albero sotto la coffa, ove sono legate con forti trinche, onde fortificare l' albero nel mettere la nave alla banda per carenarla. Diconsi anche Bighe quelle travi, che si mettono fuori per i portelli de' cannoni di coverta per tesarvi nuove sarchie di rinforzo, acciò rompendosi alcuna delle sarchie non venga a rompersi anche l' albero.* Stratico.

* BIGAMÍA. *s. f. Bigamia. Matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo: e lo stato di colui, che è passato a seconde nozze. La bigamia (nel primo caso) è un delitto.*

* BÍGAMO. *Bigamus. Nome, che si dà a colui, che ha avuto due mogli successive, o abbia ancor due mogli viventi. V.* Bigamía.

BIGATTO, e BIGÁTTOLO. *Animaluzzo, che rode le biade.* Lat. *bestiola.* Gr. *θηρίδιον. Pallad. cap.* 19. Queste cose son nimiche de' gorgoglioni, e de' topi, e d' ogni altro bigattolo nocivo al grano.

§. I. *Bigatto significa ancora il Baco, che fa la seta.* Lat. *bombyx.* Gr. *βομβυξ.*

§. II. *Diciamo Mal bigatto a Uomo di maligna intenzione, e che volentieri commette male.* Lat. *veterator.*

BIGELLO. *Sorta di panno grossolano detto anche Villanesco. Fav. Esop.* E gli usati di vestire panni d' apparenza, ritornano al bigello. *Feo. Belc.* 24. Vestiva una gonnella stretta, e un mantello corto di panno grosso bigello. *Tanc.* 4. 2. Che io avea da prima conosciuti Vestiti d' un bigel, come 'l mio, grosso.

BIGERÓGNOLO. *Add. Che ha del color bigio.* Lat. *in leucophaeum vergens.* Gr. *ὑπολευκόφαιον. Borgh. Rip.* Farete la mestica, che terrà di colore bigerognolo.

§. *Dicesi per metaf. di cosa di pessima condizione, malizioso, Di mala qualità. Tac. Dav. Post.* 450. La terza un poco bigerognola, quando raschiò il testamento di sua madre.

† BIGHE. *s. f. pl. T. di Marineria. Lunghi, e forti legni, che servono a diversi usi. Se ne dispongono alcuni perpendicolari intorno alla nave sul cantiere per sostenere i palchi sopra i quali stanno i carpentieri, che lavorano sul di fuori di essa.* Stratico.

BIGHELLONE. *Sciocco, Scimunito, Scempiato.* Lat. *insipidus, hebes.* Gr. *ἄνους. Franc. Sacch. nov.* 139. Per comprendere un poco de' modi del Giudice, perocchè a lui stesso pareva un bighellone. *Salv. Granc.* 3. 2. E tu non dovevi, bighellone, Darmela, ch' e' vedesse.

BIGHERÁIO. *V. A. Buffone, o simile.* Lat. *mimus, scurra.* Gr. *ἀρεταλογος. G. V.* 7. 88. 3. E di tutta Italia vi traevano buffoni, e bigherai, e uomini di corte.

§. *E Bigheraio diremmo anche a Chi fa, e vende i bigheri.*

BIGHERATO. *Add. Ornato con bighero. Varch. stor.* 9. E tanto più, che le calze si portano tagliate al ginocchio, e da molti frappate di velluto, o bigherate.

BIGHERINO. *Bigheruzzo.*

BÍGHERO. *Sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi.*

BIGHERUZZO. *Dim. di bighero.*

(*) BIGHINO. *V.* BEGHINO.

BIGÍCCIO. *Add. Che ha del bigio.* Lat. *in leucophaeum vergens. Art. Vetr. Ner.* 23. Non si attacca più insieme, e non è tanto nera, ma bigiccia.

BÍGIO. *Aggiunto di colore, Color simile al cenerognolo.* Lat. *leucophaeus, cineraceus.* Gr. *λευκόφαιος. G. V.* 7. 13. 3. Le robe aveano bianche, e 'l mantello bigio. *Petr. canz.* 11. 5. I neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi Gridan ec. *Dant. Purg.* 20. Quando li Regi antichi venner meno Tutti, fuor ch' un renduto in panni bigi.

§. I. *Bigio, si dice in modo basso di ciò, che non è conforme a' dogmi della nostra santa Religione.* Lat. *de religione male sentiens.*

§. II. *E bigio pure si usa per aggiunto di uomo malvagio.* Lat. *homo pravus. Malm.* 6. 21. Ultimamente la palude Stige, Che a Dite inonda tutto il circuito, E in se racchiude furbi, e anime bige.

§. III. *Andare al bigio, Mettere al bigio, modo basso; e vale Riccorrere all' Inquisizione, Far chiamare, o Accusare all' Inquisizione.*

(*) BIGIONE. *Beccafico.* Lat. *ficedula.* Gr. *συκαλίς. Pros. Fior.* 6. 192. E' piove, e' verranno i bigioni ec.

† BIGLIARDARE. *T. di Marineria. Vale cacciare a luogo i cerchj di ferro negli alberi e ne' pennoni col bigliardo.* Stratico.

† BIGLIARDO. *T. di Marineria. Barra o massa di ferro cilindrica da una parte, lunga* 10. *in* 12. *piedi, che termina in un rotondo calcio molto più grosso della barra, e nel restante della sua lunghezza è stiacciata, e larga.* Stratico.

* §. I. *E Bigliardo è il nome di quel giuoco, che anche dicesi Trucco a tavola.*

* §. II. *Dicesi anche Bigliardo la tavola dove si fa il detto giuoco.*

BIGLIETTO. *Viglietto. Sorta di lettera breve, che s' usa fra' non lontani; e dal contenuto di esso, si prende talora per Ordine, Promessa, Privilegio, o simili.* Lat. *libellus, epistolium.* Gr. *βιβλίον. Tac. Dav. ann.* 1. 3. Inteso ciò Crispo Salustio, che sapeva i segreti, e ne avea mandato al Tribuno il biglietto ec. *Malm.* 1. 60. Scrive un biglietto poi segretamente Ad un compagno suo.

* BIGLIONE. *Aggiunto di argento di bassa lega. I Francesi dicon Biglione alla moneta di rame puro, o a cui sia misto alquanto di argento. Red. etim.* Io ho sempre creduto, che questa voce sia nuovamente venuta di Spagna in Toscana . . . . e pure ell' è nostra antichissima.

† BIGNÓNIA, CATALPA. *Bignonia catalpa Lin. T. Botanico. Pianta, che ha il tronco arboreo, diritto, con la scorza grigia, liscia; i rami divaricati; le foglie molto grandi, rotonde, un poco cuoriformi, sopra lunghi pezioli; i fiori bianchi, brizzolati di porporino, con due stami.* Gallizioli.

† §. *Bignonia, o Gelsomino di America. Bignonia radicans Lin. T. Botanico. Pianta, che ha lo stelo rampicante, radicante nei nodi; le foglie opposte, picciolate, pennate; le foglioline ovate, acute, molto dentate, in numero di nove o undici; i fiori di un rosso acceso, molto vivace, quasi a corimbo pendente.* Gallizioli.

* BIGO. *T. Ecclesiastico, e d' Architettura. Cassoncino di un sepolcro interrato in un muro, o sopra un muricciuolo, coperto con chiusino, e con lastrone davanti.*

BIGOLLONE, e BIGOLONE. *Bighellone.* Lat. *insipidus, hebes.* Gr. *ἄνους. Pataff.* 2. Le gaudie maritate a' bigolloni. *Franc. Sacch. nov.* 138. Per comprendere un poco de' modi del Giudice, perocchè a lui stesso parea un bigolone.

BIGONCETTA. *Dim. di bigoncia. Franc. Sacch. nov.* 104. Essendo una bigoncetta nella corte, prese partito d' empierla d' acqua.

BIGÓNCIA. *Vaso di legno senza coperchio, di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s' usa principalmente per someggiar l' uva premuta al tempo della

vendemmia. Lat. bicongius. *G. V.* 11. 91. 4. La spazzatura d'Orto San Michele, e prestar bigonce, fiorini 750. d'oro. *Cr.* 4. 24. 2. Ma in alcune parti, come a Bologna, le calcano (*l' uve*) alla vigna nelle bigonce. *Dav. Colt.* 162. Poi mettevi una bigoncia d' uve pigiate, e ammostate. *Morg.* 18. 154. E bevvono a bigonce, e poi Margutte Disse a quell' oste: dimmi, aresti tue Da darci del formaggio, o delle frutte?

§. I. *E per similit. Dant. Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse il sangue Ferrarese.

§. II. *Far tenere i piè nella bigoncia, dicesi per Assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè, essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine. Morg.* 19. 96. Acciocchè non facessi più quest'atti, Farotti i piè, tener nella bigoncia.

§. III. *Usiamo Bigoncia in signific. di Cattedra.* Lat. *cathedra*. Gr. καθέδρα. *Onde Montare in bigoncia, tanto è a dire quanto Montare in cattedra per parlamentare.* Lat. *suggestum ascendere*. *Burch.* 2. 1. E va in bigoncia a dir le sue ragioni. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Usando assai per ancora i Senatori ec. salire in bigoncia, e pronunziare il loro parere. *E Post.* 438. Arringavano i nostri antichi al popolo in piazza in ringhiera, ne' consigli in bigoncia, che era un pergamo in terra a foggia di bigoncia. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. Raccontò pubblicamente in bigoncia la cagione, perchè egli abbandonava l' accusazione contra a Manlio.

BIGONCINA. *Dim. di Bigoncia. Bigoncetta. Libr. Pred.* Portava l' acqua in una bigoncina comoda, e adatta.

BIGONCIONA. *Accrescit. di Bigoncia. Libr. cur. malatt.* Torna più comodamente mettere l' acqua in una bigonciona di quelle più grandi.

BIGONCIUOLETTO. *Dim. di Bigonciuolo. Cant. Carn.* 171. Questi bigonciuoletti, Ch' hanno il manico grosso, e buona presa, Son utili, e perfetti, E riesce con lor bene ogn' impresa.

BIGONCIUOLO. *Dim. di Bigoncio. Cr.* 9. 104. 2. Leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima sopra un bigonciuolo. *Franc. Sacch. nov.* 92. La sera l' attuffò, come tu facesti questo, in uno bigonciuolo d' acqua. *Morg.* 18. 161. E basta un bigonciuol così tra noi, Or che non c' è il gigante, che c' ingoi. *Soder. Colt.* 76. E di poi vi rimettano dentro quella metà della tinozza con bigonciuoli.

* §. *Bigonciuolo, e Bigoncia. T. d' Arti. Vaso di legno composto di doghe, che serve a Manovali, e a Muratori per portare acqua alle fabbriche.*

† BIGORDARE. *Bagordare, Correr la lancia alla quintana, Giostrare.* Lat. *hasta ludere, armorum simulacra ciere. Pecor. g.* 4. *nov.* 1. Cominciò ec. a giostrare, bigordare, come quello che era sperto. *Franc. Barb.* 84. 1. Se tu armeggerai, Bigorderai, o correrai a tiera. *Dittam.* 2. 3. Giovani bigordare alle quintane, E gran tornei, e una, e altra giostra Farsi veder con giuochi nuovi, e strani. *Franc. Sacch. rim.* 66. Bigordando ciascun poichè gli è nato Chi dee levare ogni atto da dolersi.

† BIGORDO. *Asta, Bagordo, Arme offensiva, colla quale si bigorda.* Lat. *hasta*. *G. V.* 7. 131. 4. Recossi il palio di drappo ad oro sopra capo a Messer Amerigo di Nerbona, portato ec. sopra bigordi da più cavalieri.

† BIGORELLO. *T. di Marineria. La ripiegatura del cucito delle vele, dentro la quale va una corda che si chiama* midolla. *Stratico.*

† BIGOTTA. *T. di Marineria. Spezie di bozzello che ha de' fori in vece di pulegge, quali servono per tesare le sarchie, patarazzi, e stragli.* Stratico.

† §. *Bigotta da trozza, dicesi quella in cui passandovi una fune detta trozza bastarda, si strigne l' antenna all' albero.* Stratico.

* BIGOTTO. *Add. e talvolta Sust. Bacchettone, dato alla divozione; ed in cattivo signif. Inclinato all' Ipocrisia. Sacc. rim.* Era per altro timida, e bigotta, E al mondo ingannator non troppo avvezza. *Red. Or. Tosc.* Bigotti, e Bigozzi son chiamati dagli Aretini talvolta per ischerzo i Frati, i Monaci, ed alcune persone inclinate all' ipocrisia. Credo che questa voce venga dal Francese Bigot.

* BILANCELLE. *T. de' Pescatori. Pesca che si fa con due barche, le quali s' accostano per buttar insieme una rete, la cui manica è meno fissa di quella della ressuola. Quindi filano ugualmente la sferzina, e danno volta alla cima ciascuno alla sua barca, e fatto pigliar fondo alla rete, perchè non venga volando sopr' acqua fanno vela del pari strascinando la rete, e dopo aver corso un tratto di mare si rovesciano, salpando la rete col pesce, che vi può essere preso.* Pesca delle bilancelle; Pescare a bilancelle.

BILANCETTA. *Piccola bilancia.* Lat. *parva trutina*. Gr. ζυγόν. *Serd. stor. Ind.* 6. 225. Portano in seno le forbici, e un paio di bilancette in una cassettina di legno.

* BILANCIA. *Strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l' ugualianza, o la differenza del peso de' corpi gravi; così detto quasi bis lancia, dalle due lancie o piatti, o coppe.* Lat. *trutina, libra*. Gr. σταθμός, ζυγόν. *G. V.* 7. 10. 2. Fece venir bilance, e disse a Messer Beltramon, che 'l partisse. *Petr. son.* 165. Dov' è chi morte, e vita insieme spesse Volte in frale bilancia appende, e libra. *Amet.* 42. Costei di spada armata in man tenendo Giusta bilancia graziosamente, L' umile esalta, il superbo premendo. *Dant. Par.* 5. Però qualunque cosa tanto pesa, Per suo valor, che tragga ogni bilancia. *But.* Bilancia è strumento da pesar le cose, che si vendono a peso.

§. I. *Per Misura, dall' aggiustar, che fa la bilancia, Pesamento. Bocc. nov.* 27. 27. La divina iustizia, la quale con giusta bilancia tutte le sue operazioni mena ad effetto.

§. II. *Stare in bilancia, si dice della moneta, che non è traboccante, nè scarsa affatto, ma sta in equilibrio quando è pesata.* Lat. *æquilibrari*.

§. III. *Dare il tracollo, o 'l tratto alla bilancia, si dice di quello, che nelle cose ugualmente pendenti, e dubbie, cagiona risoluzione.* Lat. *præponderare*. *Annot. Deput.* 44. Onde si dice, una ragione, una considerazione, un rispetto, aver dato il crollo, o il tracollo alla bilancia. *Vit. Pitt. pr.* E mentre ancor pendeva dubbioso ec. diede, come si dice, il tratto alla bilancia il parere ec. di Giovanni Cappellano.

§. IV. *Pesar colla bilancia dell' orafo, vale Esaminare per la minuta.* Lat. *statera auraria ponderare*. *Cas. lett.* 19. Ma tuttavia gli uomini non si deono misurare in questi affari con sì fatto braccio, e deonsi piuttosto pesare colla stadera del mugnaio, che colla bilancia dell' orafo.

§. V. *Porre, o Riporre in bilancia alcuna cosa, vale Esaminarla, Considerarla.* Lat. *ponderare, perpendere, ad trutinam revocare*. Gr. παραβάλλειν. *Bern. rim.* 1. 2. Nella bilancia tutti e due ripose.

§. VI. *E Bilancia si chiama ancora una sorte di rete da pescare, di forma quadra, così detta dal modo d' usarla. Buon. Fier.* 3. 3. 8. Ond' io pescando Prima colla bilancia non diei 'n nulla. *Malm.* 6. 91. Si provvegga Una bilancia, o rete per la pesca, Con una lunga fune, che la regga.

§. VII. *E Bilancia chiamasi anche quella Parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle.*

§. VIII. *Bilance per un de' Segni dello Zodiaco.* Lat.

libra. *Dittam*. 5. 29. Infin che il sole alle bilance giugne Di grado in grado.

* BILANCIAJO. *s. m. Colui che fa, o vende le bilancie. Oggidì Staderajo.*

(*) BILANCIAMENTO. *Il bilanciare, Ponderazione, Esame*. Lat. *ponderatio, examen*. Gr. ἐξέτασις. *Segner. Mann. Dicemb.* 13. 1. Ma prima di far teco un tale bilanciamento, non la dir mai.

† §. *Bilanciamento. s. m. T. di Marineria. Costrusione*. Coste di bilanciamento. *Così chiamansi due coste, distanti, esattamente dalle estremità della nave, la quarta parte della sua lunghezza totale; una sul davanti, l' altra all' indietro*. Stratico.

BILANCIARE. *Pesar con bilancia*. Lat. *librare*. Gr. ἱςᾶν, ταλαντεύειν. *Segner. Paneg.* 486. Essendo poi bilanciato quello, che tra pane e companatico consumava in qualunque pasto, fu ritrovato [*cosa novissima a udirsi*] che mai non trascendeva il peso d' un' oncia.

§. I. *Per Aggiustare 'l peso per l' appunto*. *Circ. Gell.* Uova ec. e dipoi mettendovi sotto 'l collo, e bilanciandole in modo, che nessuna di loro penda.

§. II. *Per Adeguare, Aggiustare, Considerare, Tritamente disaminare*. Lat. *perpendere, trutinari*. Gr. ἱςᾶν. *Guid. G.* Se tu avessi con animo savio bilanciato la fragilitade della natura. *Dittam.* 4. 18. E 'l mio breve parlar, siccom' io 'l dico, Dentro alla mente tua pesa, e bilancia. *Sen. ben. Varch.* 6. 4. E così quando nel bilanciare il benifizio, l' ingiuria pesa più, non si toglie il benifizio, ma si vince. *Annot. Deput.* 44. Ed ha il popol nostro il suo bilanciare, per disaminare, e considerare tritamente, quasi che stando l' animo intra due, la bilancia sia il giudice, che, udite di qua, e di là le ragioni, dia la sentenzia, dov' egli inclina.

BILANCIATO. *Add. da Bilanciare*. Lat. *libratus*. Gr. ταλαντευθείς. *S. Agost. C. D.* Sicchè bilanciata proporzionalmente la mezzanità, e non si levi in alto, nè caschi in basso.

§. *Per Pareggiato, Del pari*. *Stor. Eur.* 6. 132. E sforzandosi di tenere le cose sì bilanciate, che nessuno avesse a dolersi.

† BILANCIERE. *s. m. T. di Marineria*. Bilancieri della Bussola. *Sono due cerchi d'ottone, concentrici e mobili, i quali tengono le bussole in equilibro, sicchè si mantengano sempre orizontali nei movimenti della Nave agitata dal mare*. Stratico.

† §. *Bilanciere. T. di Marineria. Dicesi ben anche un lungo legno fermato a traverso sul bordo delle piroghe per impedire di far cappotto*. Stratico.

BILANCINA, *e* BILANCINO. *Dim. di Bilancia*. Lat. *parva statera*. *Red. esp. Ins.* 66. Avendo messo nelle bilancine uno di quelli scorpioni d' Egitto.

§. I. *Cavallo del bilancino, si dice quello, che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso*.

§. II. *E Bilancino, si dice anche quel Cocchiere, o Vetturino, che lo cavalca, e lo guida*.

§. III. *E Bilancino chiamasi altresì quella parte del calesso, a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe*.

BILANCIO. *Pareggiamento. Comparazione*. Lat. *comparatio, æquiparatio*. Gr. παραβολή. *Tac. Dav. ann.* 16. 247. Non mi dò vanto di nobiltà, nè di modestia, che non devon venire in bilancio le virtù co' vizj d' Ottone.

§. I. *Per Ristretto di conti*. *Alleg.* 222. Potrete, come io fo senza interesse, Liberamente vederne il bilancio.

† §. II. *E tenere un libro, o un conto a bilancio, dicono i mercanti quando in uno stesso libro si piantano le partite del dare, e dell'avere d'alcuno così, che sia facile il conoscere, e il mettere a pari il debito, e il credito*. Lat. *codicem dati, et accepti habere*.

§. III. *E per similit*. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 1. Ed è vero, che la fortuna, e la natura tiene il conto per bilancio.

§. IV. *E quando i conti tornano bilanciati, e pari, diciamo Il bilancio batte*. Lat. *ratio constat*.

† BILE. *Uno degli umori del corpo, che si genera nel fegato. Parte di esso entra nella cistifellea, e chiamasi bile cistica: parte va direttamente agli intestini, e chiamasi bile epatica*. Lat. *bilis*. *Libr. cur. malatt.* Quando la vescica biliaria è piena di bile. *Red. oss. ann.* 193. In questo stesso delfino osservai due principalissimi, e grossissimi canali della bile.

* §. *Vale eziandio Collera, Ira, Sdegno*. Lat. *furor ira*. Gr. χολή. *Ricc. Calligr.* Io ho la bile, che mi scanna.

BILENCO. *Add. Storto, Sbilenco*. Lat. *distortus, obtortis cruribus*. Gr. ῥαιβός. *Pataff.* 2. Or va di notte, e non menare il cane, Ghiotto tralinto a bilenco sparpaglia. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Bilenchi i fianchi un altro, un gobbo, un nano.

BILIA, *e* BILIE. *Legni storti, co' quali si serrano le legature delle some*. Lat. *vectes*. Gr. κλεῖθρον.

§. *E per similit. chiamansi Bilie le gambe storte*. Lat. *obtorta crura*.

BILIARIO. *Add. Che contiene la bile*. Lat. *biliaris*. Gr. χολικός. *Libr. cur. malatt.* Quando la vescica biliaria è piena di bile. *Red. Oss. ann.* 194. Piuttosto rassembra un grosso intestino, che un semplice tronco di canale biliario.

BILICARE. *Mettere in bilico*. Lat. *librare*. Gr. ςαθμίζειν. *Matt. Frans. rim. burl.* 2. 109. Ma chi truovasse modo a bilicallo Sarebbe un schifanoia. *Morg.* 28. 107. Che dove il bel pinnacolo si bilica, Folgore questo rovinò, ec.

§. *Per Pensare, Esaminar bene prima di risolversi*. Lat. *perpendere, deliberare*. Gr. βουλεύσασθαι. *Stor. Semif.* 16. E ancora si bilicò lo modo da dovere contenersi per l' avvenire di correre alli vegnenti bisogni sotto le armi.

* BILICATO. *Add. da Bilicare Messo in bilico, o equilibrio*. Lat. *libratus*. Gr. ταλαντευθείς. *Burch.* 1. 35. Nel bilicato centro della terra. *Malm.* 9. 16. E benchè molto disadatti, e gravi In tal maniera posti, e bilicati, Che ad ogni po' di spinta, botto botto Faceano un venga addosso a chi era sotto.

BILICO. *Positura d' un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un' altra: onde Mettere in bilico, e Stare in bilico*. Lat. *libramentum*. Gr. ςάθμησις. *Tac. Dav. stor.* 4. 340. Spaventoso fu uno strumento sospeso in bilico, che di repente abbassato tirava su a loro occhi veggenti uno, o più de' nimici. *Sen. ben. Varch.* 6. 22. E quelle cose, le quali vanno ora, e ritornano con iscambievoli bilichi, e contrappesi.

† §. I. *Per Punto fermo, intorno a cui si fa il moto come intorno ad un perno*. *Fr. Giord.* 28. L' uno luogo del cielo, che non si muove, si è il luogo dove sta la diritta tramontana; perocchè ivi è il bilico ec. Questi sono i due bilichi, che gli chiamano i filosofi poli.

* §. II. *Bilico. Pessetto di ferro, o bronzo, o altro, che si ferma di sotto e sopra gli angoli delle imposte delle porte, massime di quelle, che sono molto gravi, per muoverle agevolmente senza far molta forza nei loro cardini, e stipiti*.

† §. III. *Bilico. s. m. T. di Marineria. È un dado di ferro o di bronzo sul quale s' imposta un asse a punta, per sostenere un corpo sicchè possa girare*.

§. IV. *Dicesi stare in bilico, della cosa, che è pericolosissima di cadere, perchè quando un corpo si sostien, come è detto, ogni minimo che, che e' penda dall' un de' lati, subito cade*. Lat. *esse in suspenso*. Gr. ἐν ζυγῷ

duzj. Sagg. nat. esp. 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s' abbiano inchinevole al moto, la qual mal posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. V. *E dicesi anche in senso metaforico. Tac. Dav. ann.* 1. 26. Le cose de' mortali predicando incerte, e quanto più su salisse, più in bilico la caduta. *Varch. stor.* 3. 47. La di cui autorità, stando le cose di Firenze tutte in bilico, era di grandissimo momento.

(*) **BILIE.** *V.* BILIA.

* **BILIFERO.** *Add. T. de' Notomisti. V. Biliario, che è più usato.*

† **BILINGUE**, *e* **BILINGUO**. *V. L. Che ha due lingue, e si usa metaf. per significare colui, che non parla secondo verità, ma ora in un modo ora in un' altro.* Lat. *bilinguis*. Gr. *διλογος*. *Caval. Pungil.* 118. Lo susurrone, o mormoratore, e bilinguo, è maladetto.

† **BILIONE.** *s. m. T. Arismetico. Un milione di milioni.*

BILIORSA. *Bestia immaginaria, Chimera.* Lat. *larva.* Gr. *μορμώ.* *Malm.* 3. 70. I diavoli col bau, le biliorse A ballare, e cantare, e far tempone.

(*) **BILIOSISSIMO.** *Superl. di Bilioso.* Lat. *bile refertissimus.* Gr. *χολωδέστατος*. *Red. lett.* 1. 85. Gli escrementi, ec. sono sempre stati biliosissimi, talvolta sinceri, talvolta mescolati con qualche materia pituitosa.

BILIOSO. *Add. da Bile. Quegli in cui soverchia la bile.* Lat. *biliosus*. Gr. *χολικός*. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Nella cui forte, o no, complessione Biliosa, flemmatica, sanguigna, Melanconica, ec.

§. *Per Adiroso, Stizzoso.* Lat. *iracundus.* Gr. *ὀργίλος*.

BILIOTTATO. *T. Arald. Add. Asperso di macchie, A guisa di gocciole tempestato.* Lat. *maculis distinctus.* Gr. *κατάστικτος*. *G. V.* 12. 8. 4. E appresso in mezzo la sua, il campo azzurro biliottato col lione ad oro.

BILLÉRA. *Burla, Scherzo, che però non aggradisca a cui si fa, ma si gli arrechi dispiacere, o danno: modo basso.* Lat. *ludus, ludificatio.* Gr. *ἐμπαιγμα*. *Salv. Granch.* 3. 11. Purch' ella non sia una Billera delle sue. *Malm.* 2. 74. Che l'orco ti faria qualche billera.

BILLI. *Sorta di giuoco. Bern. rim.* 1. 31. Giuocar tre ore ai billi, e alla palla.

* §. I. *Billi billi, e Bille bille. Modo di dire per chiamare, e accarezzare le galline. Cor. Ponc. Sch.* S' dilettan le galline con bille bille, e non con sciò, sciò.

§. II. *Per metaf. vale Moine, Carezze, e simili.* Lat. *blanditiae.* Gr. *θέλξεις*. *Lod. Med. canz.* Dopo tanti billi billi Quest' anguilla pur mi sdrucciola. *Libr. Son.* 9. Con tanti billi billi, ognun m' addita. *Morg.* 22. 101. Rispose Astolfo, tanti billi billi, Che nol di' tu, che Gan l' ha imburiassata?

BILTÀ, **BILTADE**, **BILTATE**, *e* **BIELTÀ**, *e* **BIELTATE**. *V. A. Beltà, Bellezza.* Lat. *pulcritudo.* Gr. *κάλλος*. *Bocc. nov.* 18. 30. Di che voi tutta giuliva viverete, e più della vostra biltà vi diletterete. *E g.* 2. *canz.* Un giovinetto tale, Che di biltà, d' ardir, nè di valore Non se ne troverebbe un maggior mai. *Dant. rim.* 59. E nella prima etate La sua persona adorna di biltate. *E altrove:* Desio verace, u' rado fin si pose Che mosse di valore, o di bieltate. *Amet.* 100. Che per quella entro soave il sentia Per ogni parte andar colla biltade, Col ragionare, e colla melodia Di quelle donne ec. *Guid. G.* La terza, e ultima era chiamata Pulisena, vergine di mirabile biltate, e di non misurabile dilicatezza. *Rim. ant. Guitt.* 92. Doglio, e sospiro di ciò, che m' avvéne, Che servo voi soprana di biltate. *Esp. P. N.* Elli ti rammenta ec. tua nobilezza, tua biltade. *E appresso:* La quale biltade è sì grande. *Rim. ant. Dant. Maian.* 66. E la bieltà, ch' è 'n voi senza paraggio. *E* 79. Che sua bieltà già ben dir propriamente Non si porria.

** *Alla V.* Gente, *e* Paraggio, *è citato questo medesimo testo* [*di Dant. Majan.* 66.] *ma sotto il numero* 76. *Di più, in amendue i luoghi si legge* sanza, *e non* senza; *e alla V.* Gente, *leggesi* belta, *e non* bieltà; *e alla V.* Paraggio, biltà.

BILUSTRE. *V. L. Add. Di due lustri.* Lat. *bilustris*. Gr. *δεκέτης*. *Filic. rim.* 387. L' aria del volto nell' età bilustre.

BIMBO. *Voce, colla quale si chiamano per vezzo i bambini.* Lat. *pupus, pupulus.* Gr. *παιδάριον*. *Ant. Alam. son.* 5. E agli anni sei babbo, al poppar bimbo.

† **BIMEMBRE.** *V. L. Add. Che ha membra raddoppiate siccome le due mani ec., o che ha membra di due nature.* Lat. *bimembris*. Gr. *διμελής*. *Salvin. disc.* 2. 357. Siccome i corpi degli uomini, a considerargli per lungo, sono bimembri, ec. così gli animali nostri pajono doppi.

BIMESTRE. *V. L. Add. Di due mesi.* Lat. *bimestris.* Gr. *διμηνος*.

* §. *Bimestre. T. degli Agric. Specie di grano così detto da filosofi naturali, perchè viene a maturità nello spazio di due mesi.*

BIMMOLLE. *Termine di musica, e vale Semituono, Scemamento della metà d' una voce. Burch.* 1. 123. Per bimmolle la zolfa degli Ermini.

§. *Far la zolfa per bimmolle, in ischerzo vale Bevere.* Lat. *potare.* Gr. *πίνειν*. *Malm.* 2. 74. E giunto a Campi lì fermar si volle A bere, e far la zolfa per bimmolle.

BINARE. *Partorire due figliuoli a un corpo.* Lat. *geminos parere.* Gr. *διδυματοκεῖν*. *Tratt. segr. cos. donn.* Avendo il corpo così grosso sogliono binare. *Ciriff. Calv.* 2. 53. Col corpo a gola, non che di sei mesi, Ella pareva gravida d' un anno, S' ella binasse per quel ch' io compresi, Non sare' maraviglia. *Varch. les.* 70. Una donna, che essendo grossa di due a un tratto, ringravidò, e nel primo parto binò, ovvero partorì due a un corpo sani, e salvi.

* **BINÀRIO.** *T. Scientifico. Che è in ragion di due, o che è composto di due numeri.*

* §. I. *Chiamasi Aritmetica binaria quella, che si serve di due soli numeri, per esprimere tutti gli altri.*

* §. II. *Tempo binario. T. di Musica, e di Ballo. Tempo a due misure, ed è quello, che s' usa per lo più in quelle danze che deono essere ballate con prestezza.*

BINASCENZA. *Nascimento di due a un corpo, a un portato. Tratt. segr. cos. donn.* Era nato in una binascenza, nella quale la sua sorellina binata era morta subito.

** **BINATI.** *Assoluto per Fratelli binati. Fr. Giord.* 103. Come dunque fu tanta diversità in costoro [*Esau e Jacob*], che furono così binati! *E appresso:* Più accordo troveremo molte volte in due, che saranno nati di diversi padri ec. che noi non troviamo in quelli che nascono binati.

BINATO. *Sust. Si chiama ciascuno di quei due bambini nati a un corpo.* Lat. *gemellus*. Gr. *δίδυμος*. *Tratt. segr. cos. donn.* Uno di questi binati morì subito, l' altro binato campò sano lungo tempo. *S. Ag. C. D.* Queste cose appartengono a quelle minuzie de' tempi, che hanno tra se li binati.

BINATO. *Add. Nato in compagnia d' altri, a un corpo, a un portato, a un parto; e dicesi sol di quegli animali, che comunemente non partoriscono se non un*

figliuolo per parto. Lat. *gemellus*, *geminus*. Gr. *δίδυμος*. *Liv. M.* Si trovarono da ciascuna parte tre fratelli binati. *Tratt. segr. cos. donn.* Era nata in una binascenza, nella quale la sua sorellina binata era morta subito. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Il terzo Scarpiglion fratel binato Di Scanderbech.

* §. I. *Binato in Idraulica, Dicesi di un secondo argine accoppiato ad un altro per rinforzarlo, e più spezialmente in Architettura, delle colonne accoppiate per l' istesso effetto.*

§. II. *È delle piante per metaf. Morg.* 19. 75. Guardando presso duo pin si vedea, Ch' erano insieme in un ceppo binati.

§. III. *Per Di due nature.* Lat. *geminus*. Gr. *διφυής*. *Dant. Purg.* 32. Gridaron gli altri, e l' animal binato: Sì si conserva il seme d' ogni giusto. *But. ivi*. Binato s' intende di due nature, cioè umana, e divina.

† BINDA. *s. f. T. di Marinería. Striscia di tela cucita sulla vela paralellamente alla sua testata. In questa striscia si fanno i buchi de' terzaruoli, per passarvi le gaschette o mattafioni, che servono a serrare una parte di vela, raccogliendola sul pennone.* Stratico.

† BINDATURA. *s. f. T. di Marineria. L' atto di porre le binde alle vele per rinforzarle ne' luoghi dove sono aperti gli occhietti de' terzaruoli.* Stratico.

(*) BINDELLA. *Fettuccia*, *Nastro*. Lat. *taenia*. Gr. *ἐπιδέσμιον*. *Tratt. gov. fam.* Siano cinti di un modesto aribandolo con esso le fibbie di ferro, e colle bindelle da legarlo.

* BINDOLATA. *V.* BINDOLERÍA.

* BINDOLERÍA, *e* BINDOLATA. *Aggiramento*, *furbería*, *agguindolamento*. Lat. *circumventio*, *dolus*. *Bald. Dec.* A rivederci col bossolo, e col bastone con tutte queste vostre bindolate, e con tutta questa vostra dottrina.

BÍNDOLO. *Sorta di strumento per varj usi, e sonne di diverse maniere.* *V.* ASPO.

* §. I. *Bindolo. T. Idraulico. È una ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi, o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i cappelletti, o cassette, che attingono l' acqua, e la portano in alto, spezialmente per irrigazione.*

† §. II. *Bindolo. Macchina, che usasi dagli ortolani per attigner l' acqua da inaffiare.* Gagliardo.

§. III. *Dal moto, che per via di bindoli si da a checchè sia, si prende la voce bindolo per Aggiramento.*

§. IV. *Bindolo si dice anche figurat. Colui, che aggira altrui.*

* BINÓCCOLO. *T. Astronomico. Telescopio col di cui mezzo si può vedere l' obbietto co' due occhi a un tempo.*

* BINÓMIO. *Add. Che ha due nomi. Bell. Bucc.* 56. Che cosa Vera eroica grandiosa! Bucchero, e Barro! e guarda Di più, ch' egli è binomio.

* §. *Binomio. T. Algebr. usato anche in forza di sust. Quantità composta di due parti o termini uniti insieme per via de' segni più o meno.*

** BIOCCOLETTO. *Dim. di Bioccolo. Soder. Colt.* 93. Bisogna mettere per lo cocchiume quattro, o sei menate d'uva spicciolate, e un bioccoletto di bruccioli.

BIÓCCOLO. *Piccola particella di lana, spiccata dal vello: e dicesi di molte altre cose.* Lat. *floccus*. Gr. *κρονίς*. *Pataff.* 5. Bioccolo scalterito, e arcidossi. *Fir. As.* Tra le frondi del bosco ivi vicino ritroverrai alcun bioccolo dell' aurea lana.

* §. I. *Lana in bioccoli, dicesi, quella che non è filata.*

* §. II. *Bioccoli si dicon pure da' Lanajuoli, Cappellaj, ed altri I fiocchetti di lana appiastrati, o che non sono stati ben disfatti dal cardo.*

§. III. *Raccorre i bioccoli, figuratam. vale L' ascoltare attentamente l' altrui parole per riferire: modo basso.* Lat. *arrectis auribus explorare*. *Morg.* 27. 54. Non domandar, se e' raccoglieva i bioccoli, E se ne facea gozzi d' anitroccoli. *Alleg.* 220. Come attenti Son tutti insieme per raccorre i bioccoli.

† BIODO. *Scirpus lacustris Lin. T. Botanico. Pianta vivace, che cresce nelle acque sulle sponde dei fiumi. Ha le foglie tutte radicali, lunghe due piedi, strette, acuminate, alquanto triangolari alla loro base; gli steli nudi, cilindrici, lunghi da due in tre piedi, e terminati da una ombella semplice formata da quindici, o venti fiori bellissimi di colore rosso. È anche chiamata volgarmente giunco fiorito.*

* BIOGRAFÍA. *T. de' Filologi. Storia della Vita di qualcheduno.*

* BIÓGRAFO. *T. de' Filologi. Autore, che ha scritto la storia della vita di qualcheduno.*

BIONDA. *Sust. Lavanda, colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi. Agn. Pand.* Solo in lei erano i capegli, per le bionde, alquanto argentini. *Luig. Pulc. Frott.* Che v' era a quest' effetto Pel capo, e pel ciuffetto Un tin prima di bionda Pieno infino alla sponda.

* BIONDÁCCIO. *Add. Accrescit. ed avvilitivo di Biondo. Bell. Bucc.* 87. Nessuna ha mai [*Musa*] ch' è si sappia, figliato Benchè stian sempre a quel biondaccio [*Apollo*] allato.

BIONDEGGIÁRE. *Essere, o Apparir biondo.* Lat. *flavere*. Gr. *ξανθίζειν*. *Guid. G.* Fisamente ragguarda in lei molti capelli biondeggiare.

† BIONDELLA. *Chironia Centaurium Lin. T. Botanico.* Gr. *κενταύριον μικρόν*. *Dicesi anche centaurea minore. È pianta annuale che ha il fusto dicotomo corimboso, le foglie ellittiche opposte trinervose. È amarissima, ed è adoprata da gran tempo per le febbri intermittenti, e pe' vermi. Red. or. Tosc.* La centaurea minore, da tutti veramente conosciuta, perciocchè cotta nella liscía fa biondi i capelli chiamiamo noi in Toscana biondella. *Libr. cur. malatt.* Per la milza lo 'mpiastro fatto colla biondella.

(*) BIONDELLO. *Add. Dim. di biondo; Biondetto.* Lat. *subflavus*. Gr. *ὑπόξανθος*. *Salvin. disc.* 1. 321. Nella stessa guisa, che altri servi si nominavano chi *Birrhias*, e chi *Xanthias* quasi *rossino*, e *biondello*, dal colore de' capelli.

BIONDETTO. *Add. dim. di Biondo.* Lat. *subflavus*, *flavulus*. Gr. *ὑπόξανθος*. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 68. Capegli avea biondetti, e ricciutelli. *Pallad. F. R.* Galline ec. sieno spezialmente di colore nero, o biondette.

BIONDEZZA. *Astratto di Biondo.* Lat. *color flavus*. Gr. *ξανθότης*. *Amet.* 22. Vede i suoi capelli, a' quali appena comparazione di biondezza puote in se trovare. *Ovid. Pist.* Alla tua vaga biondezza.

BIONDÍSSIMO. *Superl. di Biondo.* Lat. *maxime flavus*. Gr. *ξανθότατος*. *Bocc. g.* 4. *f.* 2. Sopra il capo biondissimo della Fiammetta la pose.

BIONDO. *Add. Aggiunto di Colore tra giallo e bianco, ed è proprio de' capelli, o peli.* Lat. *flavus*. Gr. *ξανθός*. *Bocc. nov.* 19. 18. Ha sotto la sinistra poppa un neo ben grandicello, dintorno al quale son forse sei peluzzi biondi come oro. *G. V.* 1. 18. 1. Questa gente erano chiamati Galli, ovvero Galláci, perchè erano biondi. *Dant. Inf.* 12. E Azzolino, e quell' altro ch' è biondo. *Petr. canz.* 27. 4. Qual fior cadea sul lembo, Qual sulle trecce bionde. *Fir. dial. bell. donn.* 394. Dovete dunque sapere, che il color biondo e un giallo non molto acceso, nè molto chiaro, ma declinante al tanè, con alquanto di splendore, e se non in tutto simile all' oro, nondimeno da' poeti spesse volte agguagliato a lui.

BIORDÁRE. *V. A. Bagordare*. Lat. *hasta ludere*. Gr. *δορί παίζειν*. *Stor. Rin. Montalb.* Tutti i Baroni gli andarono incontro, giostrando, e biordando.

BIOTTO. *V. A. Meschino*, *Miserabile*. *Pataff.* 1. Brollo, biotto, egli è brullo, e caluco.

§. *A biotto*, *posto avverbialm. vale a bioscio*, *Alla peggio*. *Pataff.* 5. A biotto sulla paglia e' balenóe.

* **BIPARTÍRSI**. *n. p. Separarsi in due parti*, *in due ordini*. *Aless. Segn. Appar.* Elleno in due schiere si bipartirono.

BIPARTITO. *Add. Diviso in due parti*. Lat. *bipartitus*. Gr. *διμερής*. *But.* Come appar nel testo, piglia una division bipartita. *Tass. Ger.* 11. 4. Vestir dorato ammanto i duo pastori, Che bipartito sopra i bianchi lini S' affibbia al petto, e incoronaro i crini.

* **BIPARTIZIÓNE**. *T. Geometrico*. *Sinonimo di Bissezione*.

* **BIPEDALE**. *T. Botanico*. *Aggiunto del fusto di una pianta, che è diviso in due*.

(*) **BÍPEDE**. *V. L. Add. Che ha due piedi*. Lat. *bipes*. Gr. *δίπους*. *Red. cons.* 1. 265. Supponga V. Rev. per vero, che il cuore degli animali bipedi, e quadrupedi ha due cavità, o ventricoli.

BIPENNE. *Sorta di scure*, *che ha due tagli*. Lat. *bipennis*. Gr. *δίκελλα ἀμφίστομος*. *Tass. Ger.* 20. 41. Nulla Amazzone mai sul Termodonte Imbracciò scudo, o maneggiò bipenne Audace sì ec. *Ar. Fur.* 23. 134. Ma nè quella, nè scure, nè bipenne Era bisogno al suo vigore immenso.

* **BIQUADRATO** *T. Algebraico*. *Aggiunto*, *che si dà alla quarta potenza*, *cioè quella*, *ch' è immediatamente superiore al cubo*, *e che anche dicesi Quadrato quadrato*.

* **BIQUADRO**. *T. Musicale*. *Accidente*, *o segno*, *il quale rimette il tuono al suo primo essere*. *V. Accidente*.

* **BIQUINTILE**. *T. Astronomico*. *Aspetto de' Pianeti*, *allorch' eglino sono 144 gradi distanti l' uno dall' altro*. *V.* ASPETTO.

BIRBA. *Fraude*, *Malizia*. Lat. *fraus*, *dolus*. Gr. *δόλος*. *Morg.* 25. 169. Il traditor, che la birba sapea. *E* 25. 258. Questo Astarotte sa la birba appunto.

† §. I. *Dicendosi di persona vale birbone furbo*, *fraudolente*. Lat. *erro*, *dolosus*. Gr. *πλάνος*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E nel toccarne il fondo Birbe eran tutte, ch' usando l' aiuolo De' falsi, ed impossibil presupposti ec. *Nello stesso senso si dice Far la birba*. *Vedi il Voc. alla voce Birbante*.

† §. II. *Mandare alle birbe*, *imprecare altrui che vada fra i birbanti*. *Varch. Ercol.* 93. Quando alcuno ci domanda alcuna cosa, la quale non ci piace di fare, lo mandiamo alle birbe, o all' isole pe' cavretti. *Burch.* 2. 14. Oltre alle birbe va, lasciami stare.

§. III. *Birba è anche una spezie di carrozza scoperta*, *a due luoghi*, *e a quattro ruote*, *guidata da quello*, *che vi siede dentro*.

† **BIRBANTÁRE**. *Vivere limosinando*, *come i baroni*; *baronare*. *Fortig. Ricciard.* Veggendo due sí forti Paladini Ridotti per cagione dello scotto A birbantare tra que' cittadini.

BIRBANTE. *Che fa la birba*, *Birbone*. Lat. *erro*, *dolosus*. Gr. *πλάνος*. *Segn. Crist. instr.* 1. 10. 7. Quanti sono quegli, che ad ogni tratto hanno il nome di Cristo in bocca, come se fosse il nome d' un uomo vile, d' un bindolo, d' un birbante!

** **BIRBIGONI**. *Sorta d' uva bianca*. *Cresc. Lib.* 4. *Cap.* 4. E birbigoni, e cocerina, e grapposa, e fusolana, e bansa, che buon vin fanno. *Tutte quest' uve mancano nell' Indice*, *e sono tutte bianche*.

BIRBONATA. *Birboneria*, *Azione indegna*. Lat. *fraus*, *dolus*. Gr. *δόλος*.

* **BIRBONE**. *Vagabondo che va mendicando*; *Barone*, *che va baronando*, *e per estensione Birba*, *Furfante*, *Briccone*, *che fa birbonerie*. Lat. *erro*. Gr. *πλάνος*. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ed io ne vo, com' un birbone a ella La sera in sul far bruzzo, ch' io trafelo.

BIRBONEGGIÁRE. *Far da birbone*, *Paltoneggiare*. Lat. *mendicando vagari*. Gr. *πλανᾶν*. *Libr. Son.* 13. Birboneggiando tu ne trai le spese.

(*) **BIRBONERÍA**. *Azione indegna*. Lat. *fraus*, *dolus*. Gr. *πανουργιαδόλος*. *Il Vocabol. nella voce* BIRBONATA.

BÍRCIO. *Add. Lusco*, *Di corta vista*. Lat. *lusciosus*, *transversa tuens*. Gr. *μύωψ*. *Matt. Franz. rim. burl.* Truovasi mozzo l' uno, e l' altro orecchio, E gli occhi ha birci, ed è mezzo leardo. *Car. lett.* 1. 20. Considerate come egli rimase zuccone, e con quel suo occhio bircio.

† §. *Bircio*, *si dice non solamente di chi ha gli occhi scompagnati*, *ma generalmente ancora di chi ha qualsivoglia sorta d' imperfezione agli occhi*. *Min. Malm.* Appresso noi si confondono i nomi Guercio, Bircio, Orbo, Lusco, e simili, accompagnandoli spesso a qualsivoglia imperfezione degli occhi.

† **BIRÉME**. *s. f. T. di Marineria*. *Specie di galera o di bastimento a remi degli antichi*, *così chiamato per la disposizione dei suoi remi*, *sia che avesse due ordini di remi uno sopra l' altro*, *sia che fossero in altro modo disposti*. Stratico.

* §. *Bireme*. *T. di Marinería*. *Sorta di nave*, *o galera antica a due banchi di remi*.

** **BIRIBARA**. *Giuoco del Biribara*, *Garbuglio*, *giuoco intricato*. *Salv. Granch.* 5. 3. Questo mi par il giuoco Del Biribara, dove chi più vede Manco impara.

BIRÓCCIO. *v.* BAROCCIO.

BIRRA. *Sorta di bevanda*, *che si compone per lo più di biade*, *ed usanla que' popoli*, *che ne' loro paesi non hanno vino*. Lat. *cervisia*, *zythus*. Gr. *ζυθός*. *Malm.* 11. 53. Qua birre, qua salcraut, qua cervoge.

BIRRÁCCHIO. *Vitello dal primo al secondo anno*. Lat. *vitulus anniculus*. Gr. *μόσχος ἐνιαυσιαῖος*.

BIRRACCHIÓLO. *Avvil. di Birro*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Un biracchiol, che zoppo esser sì presto Non potè.

* **BIRRERÍA**. *Sbirraglia*. Segn. Stor.

BIRRESCO. *Add. Da Birro*. *Vit. Benv. Cell.* 155. Il Governatore con certi suoi birreschi atti, e parole disse.

BIRRO. *Berroviere*, *Sergente della corte*, *Ministro della giustizia*, *che fa prigioni a istanza di essa gli uomini*. Lat. *lictor*, *satelles*. Gr. *τοξότης ὑπηρέτης*. *Tratt. Pecc. mort.* Preso, e legato, e tutta la notte da ragazzi, e birri straziato. *Fir. As.* Tutta la casa a un tratto s' empiè di birri. *Comp. Mant.* Con birri, beccamorti, e votapozzi. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Che parve lor nel primo uno stran' atto Quel ch' egli aveva a que' due birri fatto.

* §. *Dire o contare le sue ragioni a birri*, *vale Dirle a chi espressamente t' è contrario*, *e non può*, *o non vuole ajutarti*, *anzi ha caro il tuo male*. *Vale anche Discorrere con uno*, *che non bada a quel che tu dica*; *ovvero Buttar le parole al vento*. Lat. *apud novercam queri*. *Varch. Ercol.* 99. Dire le sue ragioni a' birri, si dice di coloro, che si vogliano giustificare con quelli, a chi non tocca, e che non possono aiutarli; tratto da coloro, che quando ne vanno presi, dicono a coloro, che ne gli portano a guisa di ceri, che è loro fatto torto. *E Suoc.* 1. 4. Ma che sto io qui a perder tempo, e dir quasi le mie ragioni a' birri! *Malm.* 5. 42. Il trattar teco, credomi, che sia, Come a' birri contar le sue ragioni.

(*) **BIRRONE**. *Accrescit. di Birro*. *Ant. Alam. sop.*

19. Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

† BIRROVIERE, *e* BERROVIERE. *Birro. Cron. Morell.* 200. E a' detti anziani, ovvero Priori, fu assegnato sei birrovieri, e sei messi per richiedere i Cittadini. *Stor. Semif.* 15. Dovessero in palagio risedere ec. Birrovieri e Messi e altri famigli per tutta loro bisogna.

BISACCE, *e* BISÀCCIA. *Sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all' arcion dietro della sella, per portar robe in viaggio.* Lat. *mantica, hippoperæ.* Gr. ἱπποπήρα. *Bocc. nov.* 60. 9. Che alcuna persona non toccasse le cose sue, e spezialmente le sue bisacce. *E num.* 11. E la prima cosa, che venne lor presa per cercare fu la bisaccia. *Franc. Sacch. nov.* 98. Traendolo fuora del laveggio, il mise nella bisaccia.

† BISANTE. *Moneta antica, così detta da Bisanzio, già seggio dell' Impero greco.* Lat. *nummus byzantius.* Gr. νόμισμα βυζάντιον. *Nov. ant.* 6. 6. Ora andate, tra tutti voi mi recate cento bisanti d' oro. *Viagg. Mont. Sin.* Costa il braccio di nostra misura due bisanti d' oro: il bisante vale fiorini uno. *Stor. Aiolf.* 144. Di questo fatto darotti, disse il castellano, cento bisanti. *Petr. Frott.* Così sparso il sacchetto de' bisanti. *Morg.* 10. 71. A questa volta avremmo tutti quanti Dato la vita per quattro bisanti. *Borgh. Mon. Fior.* 216. Agostari, e bisanti ec. il primo non pare, che abbia dubbio, che dal nome di Augusto si chiamasse, il secondo per avventura dalla città di Bisanzio, seggio allora dell' Imperio Greco, ebbe il nome.

§. *Diciamo oggi Bisanti, o Bisantini a certe sottilissime, e minutissime rotelline d' oro, o d' orpello, che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti. Buon. Fier.* 5. 2. Le conserve de' più soavi pomi, Sparse d'ambra odorata, E tempestate di bisanti d'oro.

BISANTINO. *Dim. di Bisante.*

(*) BISANTO. *Sorta di moneta antica; Bisante.* Lat. *nummus byzantius.* Gr. νόμισμα βυζάντιον. *Gr. S. Gir.* 20. Tu sarai messo al tormento come il mal servo, che non avea più d' uno bisanto, e quello innascose sotterra, e non lo volse investire a guadagno.

BISARCÀVOLO. *Padre dell' arcavolo.* Lat. *atavus.* Gr. προπάππου πατήρ. *Tac. Dav. ann.* 15. 213. Perchè oltre alla chiarezza del sangue, Giunio riconosceva il Divino Agusto per bisarcavolo.

* BISAVA. *Proava, Madre dell' Avo, o dell' Avola. Dant. Par.* 32. Che fu bisava al cantor, che per doglia, Del fallo, disse: *miserere mei.*

BISAVO. *Bisavolo.* Lat. *proavus.* Gr. πρόπαππος. *Dant. Par.* 15. Mio figlio fu, e tuo bisavo fue.

† BISAVOLO. *Padre dell' avolo; e bisavoli si dicono ancora talvolta gli antenati di qualunque grado.* Lat. *proavus.* Gr. πρόπαππος. *Lab.* 158. Ma io non credo, che in fatica d' onorarne alcuna per li suo' meriti, a' nostri bisavoli, non che a noi, bisognasse d' entrare. *G. V.* 12. 62. 1. Al tempo del bisavol del padre Re Ricciardo d' Inghilterra. *Fr. Giord. Pred. S.* Ora e' non ci ha oggi nullo, che sappia chi si fosse il suo quintavolo, appena il terzavolo, anzi appena il bisavolo. *Cecch. Stiav.* 2. 3. Il bisavolo dell' avolo dell' arcavolo mio, nacque della fava d' Orlando furioso. *Bern. Orl.* 2. 1. 49. Che del bisavol tuo fu discendente.

BISBÈTICO. *Add. Stravagante, Fantastico.* Lat. *difficilis, morosus.* Gr. χαλεπός. *Alleg.* 110. Ella s' è incapata, che per le mie dappoche mani si tiri al vivo il ritratto del suo capriccio bisbetico. *E* 157. Sborrando a sue spese gli storpiati capricci della sua naturale inclinazion bisbetica. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. La natura è bisbetica, ed anch' ella Può chiamarsi umorista.

BISBIGLIAMENTO. *Il bisbigliare; che anche diciamo Pissi pissi.* Lat. *susurrus, murmur.* Gr. λαλιά. *Fr. Giord. Pred. R.* Si trattengono per le chiese in odiosi bisbigliamenti.

BISBIGLIARE. *Favellare pian piano, detto dal suono, che si fa in favellando in quella maniera.* Lat. *susurrare.* *Omer. disse.* Gr. Ἄγχι σχὼν κεφαλήν, ἵνα μὴ πευθοίατ' οἱ ἄλλοι. *Dittam.* 1. 21. E se di lui mai con altrui bisbigli. *Fr. Giord. Pred. S.* Digiuna, o va in peregrinaggio, o bisbiglia paternostri quanto vuoli, che se tu se' ec. *Varch. stor.* 11. Fu cagione, che si cominciò prima a bisbigliare, e poi a romoreggiare. *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Non più bisbigliando ma sbuffando alla scoperta diceano ec. *Segn. stor.* 6. 163. Si sparse un detto faceto di Filippo Strozzi, usato a' tesorieri del Re, i quali ricevendo la dote promessa, e pagata per lui, bisbigliando dicevano intra loro, che pure era piccola a un figliuolo d' un Re potentissimo.

BISBIGLIATORE. *Che bisbiglia.* Lat. *susurrator, murmurator.* Gr. ψιθυρός. *Varch. Ercol.* 58. Avvertite però, che sebbene da bisbigliare si dice bisbigliatore, e bisbiglio, o da bisbiglio bisbigliare, non per tanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice susurrone.

BISBIGLIATÒRIO. *Add. Aggiunto di luogo, dove si bisbiglia. Franc. Sacch. rim.* 47. Dove fecean pratica Quelli della città bisbigliatoria.

BISBÌGLIO, *e* BISBIGLÌO. *Il suono, che si fa in bisbigliando, Bisbigliamento.* Lat. *susurrus, murmur.* Gr. ψιθυρισμός. *Fior. Ital.* Incominciarono a dubitar di Turno, ed era un grande bisbiglio tra loro. *Petr. cap.* 8. Io era intento al nobile bisbiglio. *Tass. Ger.* 10. 56. Qui tace, e quasi in bosco aura, che freme, Suona dintorno un picciolo bisbiglio.

BISCA. *Luogo, dove si tien giuoco pubblico.* Lat. *taberna aleatoria. Curs. Mar.* Ridotta è la mia decima a tre lire, Con qualche debituzzo in bisca, e 'n ghetto. *Buon. Tanc.* 1. 3. Già d' amor fuggendo l' arte, Per le bische, e pe' raddotti, Mi vegliai 'ntere le notti.

** §. *Aver qualch' anno di bisca: modo proverbiale, che significa Sapere il conto suo, Essere accorto. Sold. Sat.* 4. Tu hai pur, Bozio, qualch' anno di bisca.

BISCÀCCIA. *v.* BISCAZZA.

BISCAIUOLO. *Colui, che frequenta la bisca.* Lat. *aleo.* Gr. κυβευτής. *Malm.* 6. 72. Uom vile fu, ma biscaiuolo, e ghiotto.

BISCANTARE. *Canterellare, Cantacchiare.* Lat. *cantitare.* Gr. τερετίζειν. *Varch. Ercol.* Recitando, componendo, o biscantando versi. *Lasc. Par.* 1. 1. Facendo tante riverenze ec. e biscantando, e sospirando sempre.

BISCANTERELLARE. *Frequentativo di Biscantare, Canterellare.* Lat. *canticare.* Gr. τερετίζειν. *Alleg.* 164. Fa poc' altro mai, che biscanterellare ec.

** BISCANTERELLO. *Il canterellare. Cavalc. Esp. Simb.* 2. 182. Molto biasimano i Santi il fiaccare della voce, e far voci false, e altri biscanterelli; per li quali l' uomo intende più di piacere agli uomini della voce, che a Dio della sentenza delle parole.

† BISCANTO. *Canto, Banda, Lato rotto, e come tagliato a due, onde invece di un canto o lato, vengono a formarsene due.* Lat. *angulus retusus. Red. Vip.* 9. Per l' acutezza della punta, o del taglio, de' biscanti invisibili delle loro facce per avventura incavate ec.

§. I. *Si dice anche figuratam. per Luogo riposto, Luogo nascoso.*

* §. II. *Per Cantilena, arietta, e simile di chi canterella. Libr. Son.* Che sempre biascia musica, e biscanti.

BISCAZZA, *e* BISCÀCCIA. *Peggiorat. di Bisca. Fir. disc. an.* 83. Tornando dalla taverna furiosi, or dalla biscazza disperati, or dalle meretrici fuor di loro, volendo far dell' uomo.

✝ BISCAZZÁRE. *Andare alla bisca per giucare: Giucarsi il suo avere: e si dice in signific. neutr. ass., ed in signific. att.* Lat. *pecuniam prodigere, ludo profundere.* Gr. καταπαλίσκειν. *Pataff.* 6. Non ha ramo, nè razza chi biscazza. *Dant. Inf.* 11. Qualunque priva se del vostro mondo, Biscazza, e fonde la sua facultade; E piange là dove esser dee giocondo. *Sen. ben. Varch.* 7. 15. Il quale que' danari, che avea tolto in prestanza, s' avesse biscazzati, e mandati male. *Tac. Dav. ann.* 6. 113. Nè mai ebbe Cotta (nobile sì, ma povero per biscazzare, infame per male operare) onore come questo ec.

BISCAZZIERE. *Biscaiuolo, Giucatore, Frequentator di biscasse.* Lat. *aleator.* Gr. κυβευτής. *Zibald. Andr.* 67. Chi nasce in iscorpio fia ardito ec. micidiale, biscazziere. *Albert.* 30. Si fa l' uomo ladro, ghiotto, lussurioso, cupido, avaro, superbio, biscazziere, e pieno di tutti i mali vizj. *Buon. Fier. g.* 5. *Introd. sc.* 3. Crucciarsi l' invidioso, e 'l barattiere Mugliare, e 'l biscazzier.

BISCAZZO. *Bischenca, Scherno, Sopruso.* *Cron. Morell.* 323. E ciò facea per diligione, e ci fece molte volte ricomperare per biscazzi, che ci facea.

✝ BISCE DELLE NAVI. *T. di Marineria. Vermi che ne corrodono il fasciame. V.* BRUMA. Stratico.

BISCHENCA. *Cattivo scherzo: modo basso. Varch. Ercol.* 100. D' uno ec. del quale ognuno ardisca di dire quello, che vuole, e ancora fargli delle bischenche, e de' soprusi, si dice: egli è il saracino di piazza. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Ch' io sono uno scolar di quei, che spesso Fatto ho lor tal bischenche, Che chiamano i paiuoli, e il ranno caldo A pelarmi il cucuzzolo. *E att.* 5. 11. E scherzando col far delle bischenche Alle donne, a i villani, e a gli uomin sciocchi, Se la passano allegri.

BISCHERELLINO. *Dim. di Bischerello: Piccolissimo bischero. Libr. Son.* 43. Hai poca masserizia, e men danari, Bischerellin di pasta [*qui in senso osceno*].

BISCHERELLO. *Dim di Bischero.* Lat. *verticillum.* Gr. κόλλοψ.

BISCHERO. *Legnetto congegnato nel manico del liuto, o d' altro strumento simile, per attaccarvi le corde.* Lat. *verticulus, verticillum.* Gr. κόλλοψ. *Bocc. nov.* 85. 12. E' mi par vederti morderle con cotesti tuoi denti fatti a bischeri quella sua bocca vermigliuzza ec.

BISCHERÚCCIO. *Dim. di Bischero:* Lat. *verticillum.* Gr. κόλλοψ. *Libr. Son.* 103. E pari a' bischerucci una mignatta.

* BISCHETTO. *T. de Calzolaj. Tavolino sopra di cui si pongono tutti i ferri, e i materiali per lavorare le scarpe.*

* BISCHIZZÁRE. *Fantasticare, fare speculazioni astratte, lambiccarsi il Cervello.* Lat. *speculari. Jac. Sold. Sat.* 4. Dimmi, che male è alfin, se si trastulla Un nel suo studio, e calcola, e bischizza Se la terra sta ferma, e s' ella rulla!

BÍSCIA. *Serpe.* Lat. *coluber, serpens.* Gr. ὄφις. *Dant. Inf.* 9. Come le rane innanzi alla nimica Biscia per l' acqua si dileguan tutte, Fin ch' alla terra ciascuna s' abbica, Vid' io ec. *E* 25. Maremma non cred' io, che tante n' abbia, Quante biscie egli avea su per la groppa Infino ove comincia nostra labbia. *Franc. Sacch. Op. div.* Il veleno di queste tre biscie ha avvelenato, e consumato l' universo. (*qui per metaf.*)

* §. I. *In T. di Marineria diconsi Biscie alcuni fori fatti nel fondo de' madieri, e zangoni nella parte inferiore, ove sono a contatto col fasciame del piano, affinchè l' acqua, che entra nella nave, possa scorrere fino al Luogo dove sono situate le trombe.*

* §. II. *A biscia. Posto avverb. vale in gran quantità, copiosamente, a josa, a fusone. Red. lett.* Mi favorisca dire a . . . . . che ho in mano danari a biscia per suo conto per libri esitati.

§. III. *Diciamo in proverb. Andarvi come la biscia allo 'ncanto: e vale Indursi a far checchè sia malissimo volentieri.* Lat. *reluctantem aliquid agere.* Gr. ἑκόντα, ἀέκοντι γε θυμῷ, *Omero. Car. lett.* 1. 9. 1. Feci prima ogni diligenza per non litigar seco: al qual mestiero io sono andato sempre come la biscia all' incanto.

* BISCIOLA. *T. di Ferriera. Pezzo di ferro ad uso di riunire il palo del mollotto coll' aguiglio dell' albero.*

* BISCIOLONA. *Specie di Ciliegia. Salvin. Buon. T.* Bisciolone forse così dette dal color delle viscere.

BISCIONE. *Biscia grande.* Lat. *immanis coluber.* Gr. ἀπλετος ὄφις. *Bern. Orl.* Com' un biscione avea la pelle intorno.

✝ BISCIUOLA. *Dim di Biscia: nome volgare di una specie di vermi. Red. Oss. an.* 133. Quei vermi di figura somigliante qualche poco al pesce sogliola, che nelle mie osservazioni intorno alla generazione degl' insetti, accennai trovarsi non di rado ne' fegati delle pecore, e de' castroni, e che da macellaj Fiorentini son chiamate bisciuole.

BISCOLORE. *Add. Di più colori.* Lat. *discolor.* Gr. ἑτερόχρους. *Pallad.* Il quale se avrà peli biscolori.

BISCOTTÁRE. *Cuocere checchè sia a modo di biscotto.* Lat. *recoquere, torrere.* Gr. ὀπτᾶν.

§. *E figuratam. Ridurre a perfezione.*

BISCOTTATO. *Add. da Biscottare.* Lat. *torridus.* Gr. ὀπτώμενος. *Ricett. Fior.* 227. Polvere di pane biscottato.

§. *E dicesi per metaf. di cosa, che sia nel suo ordine perfetta.* Lat. *omnibus numeris absolutus.*

BISCOTTELLO. *Dim. di Biscotto. Franc. Sacch. nov.* 254. E per maggiore dilegione, dare prima mangiare a uno a uno uno mezzo panattello, o mezzo biscotello.

* BISCOTTERÍA. *T. di Marineria. Nome, che si dà ne' porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere, e distribuire il biscotto.*

BISCOTTINO. *Pezzetto di pasta con zucchero, e altro, cotto a modo di biscotto.* Lat. *pastillus, buccella.* Gr. ψωμίον.

BISCOTTO. *Sust. Pane due volte cotto.* Lat. *panis nauticus, buccellatum.* Gr. δίεφθος, διπυρίτης. *G. V.* 12. 16. 9. Il Duca, e sua gente veggendosi ec. assediati dal popolo nel palagio con più di 400. uomini, e non avea quasi altro, che biscotto, e aceto. *Lasc. Pins.* 4. 6. Stamattina a buon ora bevvi due bicchieri di malvagia con non so che biscotti, tantochè io non ho voglia niente di mangiare.

§. *Mettere, o Entrare in mare, o in barca, e simili, e Imbarcare senza biscotto, si dice per proverb. e vale Mettersi all' imprese senza i debiti provvedimenti, e senza i necessarj riguardi* Lat. *absque baculo ingredi.* Gr. ἄνευ ξύλου βαδίζειν. *Bocc. nov.* 76. 16. E quando tu ci avesti messi in galea senza biscotto, e tu te ne venisti. *Bern. rim.* 1. 53. Che non imbarca altrui senza biscotto. *Alleg.* 280. Sapendo, che da costoro io non sarei messo in mar senza biscotto. *Salv. Granch.* 2. 5. Hami tu per così tondo Di pelo, ch' io ti voglia imbarcare Senza biscotto!

BISCOTTO. *Add. Biscottato. Vit. SS. Pad.* 2. 183. Non mangiava se non un pane biscotto il dì.

* BISCOTTÓJA. *T. delle Saline. Vaso minore delle Cottoje. V.* COTTOJA.

BISCROMA. *Termine della musica. Nota, che vale*

la metà della semicroma, e ne vanne trentadue a battuta.

† BISDOSSO. *Si trova solamente usato A bisdosso, e vale lo stesso che A bardosso; e significa unito al verbo cavalcare, o simile, Senza sella, Sulla schiena nuda del cavallo, o dell' animale, che si cavalca, o sopra cui si pone la cosa, della quale si parla.* Lat. *nudo equo equitare. Burch.* 2. 69. E ogni liofante se ne scorna, Veggendogli una cupola a bisdosso. *Bern. Orl.* 2. 28. 24. Prese Agramante un certo ragazzone, Che sopra un gran caval viene a bisdosso. *V.* A BISDOSSO.

† §. *Bidosso. s. m. T. di Marineria usato nel Mediterraneo parlando de' bastimenti a vele latine.* Stratico.

BISESTÁRE. *Venire, o Essere il bisesto.* Lat. *intercalari.* Gr. *ἐμβολίειν. Zibald. Andr.* Quando bisesta, ci è San Mattío addì venticinque di Febbraio ec. e ancora quando bisesta, tutti i lunari di Febbraio sì sono un dì più innanzi, che non sono iscritti. *Burch.* 1. 21. I ceci rossi Fanno del bisestare un forte caso. *Alleg.* Se non bisesta fuori di stagione.

BISESTILE. *Add. Che ha il bisesto.* Lat. *intercalaris.* Gr. *ἐμβολιμαῖος. Com. Par.* 27. Questo anno hae 366. dì, appellato anno bisestile.

BISESTO. *È quel giorno, che ogni quattr' anni si aggiugne al mese di Febbraio, per aggiustar l' anno col corso del sole.* Lat. *dies intercalaris, bis sexto cal. Martias.* Gr. *ἡμέραι ἔπακται. Zibald. Andr.* Bisesto si fa di quattro anni l' uno, e comincia il bisesto il dì della festa di San Mattía Apostolo. *G. V.* 1. 27. 1. E dichiarò l' ordine de' 12. mesi dell' anno, e 'l bisesto, che prima erano dieci, con gran confusione del solare, e del lunare. *Com. Inf.* 34. Nullo fue migliore astrologo di lui: trovò il bisesto ec.

† §. *È anche nome dell' anno che ha il bisesto. Tes. Br.* 2. 42. E allora ha quell' anno 366. dì, che noi appelliamo bisesto. *Zibald. Andr.* Bisesto si fa di quattro anni l' uno, e comincia il bisesto il dì della festa di San Mattía Apostolo.

BISESTO. *Add. Bisestile.* Lat. *intercalaris.* Gr. *ἐμβολιμαῖος. Dav. Colt.* 168. Annestansi ec. in anno, dicon certi, che non sia bisesto, ch' è una superstiziosa osservazione, perchè bisesto è nome di calcolo, e non natural cosa, da poter operare nel vegetare delle piante.

BISFORME. *Add. Che ha due forme, Biforme.* Lat. *biformis.* Gr. *δίμορφος. Tac. Dav. ann.* 12. 159. Nacquero umani parti bisformi.

BISGÉNERO. *Marito della nipote.* Lat. *progener. Tac. Dav. stor.* 4. 366. Avendo preso per moglie Drusilla nipote di Cleopatra e d' Antonio, di cui Felice veniva ad esser bisgenero.

BISÍLLABO. *T. de' Grammatici. Che è di due sillabe.*

BISLACCO. *Add. Stravagante, Bisbetico. Pros. Fior.* 6. 200. Il suo capo si convertì in un' arcimaestosa padella, onde egli ebbe campo di friggere anco dopo morte quel suo cervellone bislacco.

* BISLACCONE. *Superl. di Bislacco.* Red. Voc. Ar.

BISLEÁLE. *Add. Di dubbia fede, Doppio, Fraudolente, Misleale.*

BISLÉSSARE. *Lessare alquanto, che diciamo Dare un bollore.* Lat. *modice elixare.* Gr. *μικρὸν ἕψειν. Cr.* 6. 3. 4. Ma volendo del calor loro il nocimento schifare, quegli bislessino, e poi condiscano con aceto.

† BISLÍNGUA. (*Lauro Alessandrino, Lingua Pagana*) *T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli semplici, angolati, pieghevoli, le foglie ovate, lanceolate, bislunghe, i fiori peduncolati provenienti da una fogliolina, o linguetta. Fiorisce dal Aprile al Maggio. Indigena nei boschi montuosi dell' Italia, e dell' Ungheria. Sempre verde.* Gr. *ὑπόγλωσσον.* Galliz. *Libr. cur. malatt.* Al dolor del capo usano la ghirlanda della bislingua.

BISLUNGO. *Add. Che ha alquanto del lungo.* Lat. *oblongus.* Gr. *παραμήκης. Com. Par.* 14. Quando procede il lume loro di quel luogo infiammato, e affocato, pare in quel luogo bislungo.

BISMALVA. *T. de' Botanici. Pianta perenne. Trovasi nei fossi di terreni umidi abbonda di mucilaggine. Si sogliono preferire le radici per la Medicina adoprandole in decotto.* Lat. *althæa, hibiscus.* Gr. *ἀλθαία, ἰβίσκος. Cr.* 6. 74. 1. La malva è fredda, e umida nel secondo grado ec. la salvatica è quella, la qual s' appella malvavischio, e bismalva, e questa cresce più alta, ed è meno fredda, e umida, ed ha la sua sustanzia vischiosa.

† BISMUTO. *T. de' Naturalisti. Metallo fragile, che tuttavia cede alcun poco al martello; di color bianco gialliccio, che all' aria prende del violetto, di una struttura visibilmente lamellosa, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma di una candela. Trovasi il più sovente nativo, talvolta dendritico in una specie di diaspro; trovasi ancora solforato di color grigio di piombo con una leggera tinta giallastra, e questa specie, ancora assai rara, vien detta da alcuni galena di bismuto. Si trova ossidato, detto pure ocra di bismuto, che si presenta sotto la forma di una polve, o d' una massa compatta di color giallo verdastro.* Bossi.

BISNIPOTE. *Figliuol del nipote.* Lat. *pronepos.* Gr. *ἀπόγονος. Tac. Dav. ann.* 2. 41. Vivendo tu, o Cesare, darai degli onori a' bisnipoti di Quinto Ortensio. *E* 4. 84. Scongiuro voi, che questi d' Agusto bisnipoti di chiarissimo sangue nati, prendiate, reggiate, ec. *E* 5. 107. Caio Cesare suo bisnipote, che succedè Imperadore, la lodò in ringhiera. *Stor. Eur.* 1. 1. Successero poi a Carlo, il figliuolo Lodovico Pio, il nipote Lottario, ed il bisnipote Lodovico.

§. *Per similit. Dav. Colt.* 171. Se tu questi rimettiticci annesterai, che saranno la quartagenitura, e del primo susino salvatico i bisnipoti.

BISNONNO. *Bisavolo.* Lat. *proavus.* Gr. *πρόπαππος.*

BISOGNA. *Affare, Negozio, Faccenda.* Lat. *negotium, res.* Gr. *ἔργον. Boc. nov.* 1. 14. Io ho inteso ciò che di me ragionato avete, e son certissimo che così n' avverrebbe, come voi dite, dove così andasse la bisogna come avvisate; ma ella andrà altrimenti. *E nov.* 4. 7. Cominciò a pensare ec. di voler prima da lei sentire, come andata fosse la bisogna. *E nov.* 12. 2. Un mercatante chiamato Rinaldo d' Asti per sue bisogne venuto a Bologna. *G. V.* 6. 76. 1. Manfredi non gli spacciava, nè udiva la loro richiesta, per molte bisogne, ch' avea a fare. *Dant. Inf.* 23. Lo duca stette un poco a testa china; Poi disse; mal contava la bisogna Colui, che i peccator di là uncina. *Liv. M. dec.* 1. Il primo romore, ed impeto disfinì la bisogna.

* §. I. *Fare bisogna, o le bisogne, Fornire le bisogne, vagliono Fare i fatti, o le faccende. Bocc. nov.* Il buon uomo mosso a pietà, convenendogli andare a far sue bisogne, nel suo letto il mise.

* §. II. *Bisogna si confonde talvolta con Bisogno, Necessità, ma impropriamente, sebbene se ne trovino esempj nel Boccaccio. Bocc. Filoc.* Tu non m'avresti tanto penato a dire la tua bisogna. *E più innanzi.* A chi profera consiglio, o ajuto niun celi la sua bisogna.

† BISOGNAMENTO. *Bisogna.* Lat. *negotium, res.*

Gr. ἔργον. *Tes. Br.* 6. 45. Quello non può fare l'uno, si fa l'altro, e così si compie il loro bisognamento. [*Qui potrebbe anche stare in significato di bisogno* .]

BISOGNANTE. *Che ha bisogno*, *Bisognoso*. Lat. *indigens*, *indigus*. Gr. δεόμενος. *Tratt. Pecc. mort.* Quando e' vede le genti in grandi necessitadi, e bisognanti di limosina.

BISOGNANTEMENTE. *Avverb. Secondo il bisogno*, *Sufficientemente*, *A bastanza*. Lat. *satis*. Gr. ἱκανῶς. *Tratt. Pecc. mort.* Quando e' vede le genti in grandi necessitadi, e bisognanti di limosina, allora egli soccorre loro bisognantemente. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi prego, che soccorriate, se non bisognantemente, almeno ec.

BISOGNANZA. *V. A. Bisogno*, *Necessità*. Lat. *inopia*. Gr. ἀπορία. *Albert.* 2. 44. O miserabile condizione del mendicante, che se dimanda, di vergogna si confonde, e se non dimanda, di bisognanza si consuma!

BISOGNARE. *Esser di necessità*, *Occorrere*, *Far di mestiere*. Lat. *opus esse*, *oportere*. Gr. δεῖν. *Bocc. Introd.* 33. Evvi ec. l' aere assai più fresco, e di quelle cose, che alla vita bisognano in questi tempi, v' è la copia maggiore. *E nov.* 3. 3. Bisognandogli una buona quantità di danari, nè veggendo dove così prestamente, come gli bisognava, aver gli potesse. *E nov.* 11. 8. Come costoro ebbero udito questo, non bisognò più avanti. *G. V.* 9. 245. 1. La città non era in bisogno, nè in iscadimento, ch' e' bisognasse ribandire i malfattori. *Dant. Purg.* 11. Già non si fa per noi, che non bisogna. *Petr. son.* 41. Che quando più il tuo aiuto mi bisogna Per dimandar mercede, allor ti stai Sempre più fredda. *E* 303. Non può far morte il dolce viso amaro, Ma il dolce viso dolce può far morte. Che bisogna a morir ben altre scorte? Quella mi scorge, ond' ogni bene imparo. *Amm. ant.* 3. 4. 1. Avvegnadio che bisogni, come detto è, di mirare ed eleggere da molti; non per tanto ec.

§. I. *Per Essere utile, e conveniente*, Lat. *expedire*, *decere*. Gr. δεῖσθαι. *Bocc. Introd.* 41. Dubito ec. che questa compagnia non si dissolva troppo piuttosto ec. che non ci bisognerebbe. *E nov.* 16. 20. Quale la vita loro in cattività, e in continue lagrime, e in più lunghi digiuni, che loro non sarien bisognati, si fosse ec.

§. II. *In vece d' Abbisognare*, *Aver necessità*. Lat. *indigere*. *Amm. ant.* 11. 1. 15. Quale è più nobile cosa, che 'l ben parlare? o per lo maravigliamento degli uditori, o per isperanza di coloro, che ne bisognano.

** §. III. *Nota uso strano di questo verbo. Fr. Giord.* 137. E la Dama nostra non bisognava di purificare come l'altre donne [*non avea bisogno di purificarsi*].

** §. IV. *Si accorda Assoluto col plur. Bocc. in Calandrino pregno* 208. Ci bisogna ec. tre paja di buon capponi.

** §. V. *D' uom poco pratico e avveduto, disse il Lasc. Sibill.* 2. 2. Non è più sperto che si bisogni.

† §. VI. *Andar bisognando*, *Andar mendicando*. *Bernardo Pulci cap. m. s. Presso Salvator Betti.* Insaziabili gusti degli umani! Costei che tante in se virtù nasconde, Va bisognando gli altrui cibi strani.

BISOGNEVOLE. *Add. di Bisogno*, *Necessario*, *utile*. Lat. *utilis*. Gr. ὠφελής. *G. V.* 6. 41. 3. Diremo della morte di Federigo Imperatore, che molto fu utile, e bisognevole a santa Chiesa. *E* 7. 3. 3. Rivolevano il cassero del Mutrone ec. il quale era loro molto caro, e bisognevole. *Cron. Vell.* Stropicciandolo, e facendogli gli altri argomenti bisognevoli.

BISOGNINO. *Dim. di bisogno.*

§. *Dicesi in proverb. Il bisognino fa trottar la vecchia*, *e Bisognino fa l' uomo ingegnoso*, *cioè La necessità costringe altrui all' operare.* Lat. *duris urget in rebus egestas*, *paupertas sapientiam sortita est. Cecch. Esalt. cr.* 5. 3. Dice 'l proverbio, Che bisognino fa l' uomo ingegnoso.

BISOGNO. *Mancamento di quella cosa, di cui in qualche modo si può far senza, e importa meno, che Necessità, la quale è mancamento di quello, che non si può far senza in modo veruno: Uopo*, *Occorrenza*. Lat. *indigentia*. Gr. χρεία. *Bocc. pr.* 5. Parmi quello doversi piuttosto porgere, dove il bisogno apparisce maggiore. *E Introd.* 26. E per l' esser molti infermi mal serviti, e abbandonati ne' lor bisogni. *E nov.* 3. 4. Perchè strignendolo il bisogno, rivoltosi tutto a dover trovar modo, come ec. *G. V.* 9. 264. 2. E per bisogno di danari, peggiorò la sua buona moneta d' argento.

§. I. *A bisogno*, *Al bisogno ec. posti avverbialm. vagliono A uopo*, *Al tempo opportuno*, *Opportunamente*. Lat. *opportune*. Gr. εὐκαίρως. *Petr. son.* 169. Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. *G. V.* 7. 3. 2. E ciò venne al detto Carlo bene a bisogno.

† §. II. *Essere bisogno*, *vale Essere necessario*, *Convenire*. *Cavalc. med. cuor.* 242. Bisogno è per necessità, che chi non si guarda dalle cagioni del peccato vi caggia. *Att. Apost.* 90. Diceano, che era bisogno la circoncisione a salute. *E* 101. Che è bisogno ch' io faccia sicchè io sia salvo?

* §. III. *Aver bisogno*, *e andare a bisogno*, *abbisognare*. Lat. *usu venire*. *Bocc. nov.* Ogni anno andava loro a bisogno questa mercanzia... Fece una grandissima, e bella nave nel porto di Cartagine apprestare, e fornirla di ciò che bisogno avea.

§. IV. *Diciamo anche Bisogno per la cosa che bisogna.* Lat. *negotium*, *res*. Gr. ἔργον. *Bocc. g.* 4. *p.* 8. Acciocchè ec. io che son giovane, e posso meglio faticare di voi, possa poscia pe' nostri bisogni a Firenze andare.

§. V. *E detto anfibologicam.* Lat. *res necessaria*. Gr. χρεία. *Luig. Pulc. Bec.* E goderemci insieme, com' un sogno, E non avrai a cercar d' alcun bisogno.

§. VI. *A un bisogno*, *o A un bel bisogno*, *posto avverbialm. vale Forse*. Lat. *forte*. Gr. ἴσως. *Varch. Ercol.* 26. Sarebbe di necessità, che io vi dichiarassi prima molte diverse cose intorno alle lingue, le quali dubito, che a un bisogno non vi paressero o poco degne ec. *E* 244. Egli non vi è a un bel bisogno quella differenza, che voi vi date ad intendere. *Bern. rim.* 34. Venne nel mondo un diluvio, che fue Sì rovinoso, che da Noè in là A un bisogno non ne furon due.

§. VII. *In proverb. diciamo: Il bisogno fa trottar la vecchia*, *e vale La necessità costrigne altrui all' operare.* Lat. *duris urget in rebus egestas*. *Cecch. Dot.* 2. 5. Il bisogno fa or trottar la vecchia. *V.* TROTTARE §. II.

§. VIII. *In proverb. ant. Bisogno fa prod' uomo; e vale, che La necessità costrigne gli uomini a Affaticarsi per diventar prodi.* *G. V.* 6. 87. 4. Perocchè molti usciti Fiorentini n' andarono oltremonti, e 'n Francia a guadagnare, che in prima mai non v' erano usati, onde poi molte ricchezze ne redirono in Firenze; e cadeci il proverbio, che dice: bisogno fa prod' uomo.

§. IX. *Dicesi altresì in proverb. Al bisogno si conoscono gli amici; e vale, che I buoni ti soccorrono nelle avversità, i cattivi ti abbandonano.* *Esp. P. N.* Al bisogno si conosce che amico egli è.

§. X. *Bisogno. Soldato giovane*. Lat. *tyro*. Gr. νέος στρατιώτης. *Tac. Dav. ann.* 2. 53. Giunte le navi a terra, sorprende una insegna di bisogni, che in Soria andavano. *Segn. stor.* 3. 80. Che genti ha seco condotte? se non gente collettizia, scalza, e bisogni veramente.

** §. XI. *Bisogno*. *Prendesi anche per Le necessità corporali*, *l' Andare del corpo*. *Sen. Pist.* 82. Brutus essendo preso, e comandatogli, ch' egli stendesse il collo per tagliargli il capo, egli rispuose: farollo, andando

a fare suo bisogno in disparte, per sfuggire la morte quel poco di tempo.

BISOGNOSAMENTE. *Avverb. Con bisogno*, *Meschinamente*. Lat. *parce*, *duriter*. Gr. *ἀπόρως*. *Fr. Giord. Pred. R.* Bisognosamente traevano la loro vita.

BISOGNOSISSIMO. *Superl. di Bisognoso*. Lat. *maxime indigens*. Gr. *ἀπορώτατος*. *Guicc. stor. lib.* 12. L'uno, e l'altro di questi Re bisognosissimo di danari.

BISOGNOSO. *Add. Che ha bisogno*. Lat. *egenus*, *pauper*, *indigens*, *indigus*. Gr. *ἄπορος*. *Bocc. nov.* 29. 20. Alla donna, siccome bisognosa, piacque la profferta. *E nov.* 98. 11. Tito, se tu non fossi di conforto bisognoso, come tu se', io di te a te medesimo mi dorrei. *Maestruzz.* Facendosi ragione, che non rimanga bisognoso.

§. I. *Per Necessario*, *Che è di bisogno*, *Che bisogna*. Lat. *necessarius*. Gr. *αναγκαῖος*. *Tes. Br.* 1. 1. La prima parte di questo tesoro è come danari contanti per ispendere tutto giorno in cose bisognose. *E* 7. 3. Niuna cosa è più bisognosa, che contare ciascuna cosa secondo la sua valenza. *Libr. Viagg.* Ivi nasce ogni cosa bisognosa, e non vi manca nulla.

§. II. *E in forza di sust. nel senso dell' articolo*. *Bocc. pr.* 5. Quantunque il mio sostentamento, o conforto che vogliam dire, possa essere, e sia a' bisognosi assai poco, nondimeno parmi ec.

* **BISQUADRO**. *T. Musicale*. *Carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota, che era stata alzata, od abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale*.

* **BISSERZIONE**. *T. Geometrico*. *Divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali*.

* **BISSO**. *Tela, o panno finissimo, preziosissimo, molle, delicato, che usavano gli Antichi*. *È opinione, che il bisso propriamente fosse un lino sottilissimo dell' Indie, e dell' Egitto, di cui eran fatte le vesti più nobili, più stimate*. *Siccome poi tali vesti erano spesso colorite di porpora il più appressato fra tutti i colori, quindi è che da alcuni anche lo stesso color di porpora fu detto Bisso*. *Franc. Sacch. op. div.* Bisso era la camicia di lino sottilissima. *Fr. Giord. Pred. S.* Imperocchè di quel lino si fa il bisso, che è panno lino nobilissimo. *Mor. S. Greg.* Che è per lo cocco, e bisso, se non la carità! la quale acciocchè sia perfetta conviene che sia tinta due volte.

* §. I. *Bisso marino, chiamano i Naturalisti, La seta del naccherone, che anche dicesi Pelo di nacchera*.

* §. II. *Bisso T. de' Botanici. Erba palustre di molte spezie, delle quali alcune hanno la figura della muffa, altre rassembrano a filamenti di seta, a una pelle lanosa, a tela di ragno ec. Cocch. Bagn.* Minutissime piante di quei generi, che i Botanici chiamano bissi, e conferve.

(*) **BISSONTE**. *Bue selvaggio, di cui v. Plin. lib.* 8. *cap.* 15. Lat. *bison, ontis*. *Morg.* 25. 87. E tigri, e ceffi, e bissonti gagliardi. *Ved.* TORO.

BISTANTE. *Istante, tempo di mezzo*. Lat. *intervallum*. Gr. *διάςημα*. *Dittam.* 2. 13. Ventiquattr' anni in questo bistante Tenne lo'mperio.

BISTENTARE. *Stare in disagio, e bistento*. Lat. *angi*. Gr. *θλίβεσθαι*. *G. V.* 9. 3.18. 3. E bistentando nel golfo della Spezia, non s'ardirono entrare in Lunigiana (*così hanno i buoni T. a penna, e non* bistendando. *come gli stamp.*).

BISTENTO. *V. A. Gran pena, Gran disagio*. Lat. *angustia*, *afflictio*. Gr. *θλίψις*. *Bocc. nov.* 77. 19. Egli n' ha tutta notte tenute in bistento, e te ha fatto [illegible] ghiacciare. *G. V.* 7. 93. 3. Stando il detto [illegible] in bistento in attendere novelle de' legati. *E* [illegible] Per la qual cosa la cavalleria, e gente del Duca [illegible] a grandi spese per lo bistento, e lungo dimoro, non potendo aver battaglia, straccaro, e non potero durare.

BISTICCIAMENTO. *Il bisticciare*. Lat. *convicium, rixa*. Gr. *ἀμφισβήτησις φιλονεικία*. *Fr. Giord. Pred. R.* I buoni mariti fuggono i bisticciamenti colle donne.

† **BISTICCIARE**, *e* **BISTICCICARE**. *Contrastare pertinacemente proverbiandosi*. *Si dice anche bisticciarsi*. Lat. *rixari*, *jurgari*, *conviciari*. Gr. *ἐναντιοῦσθαι*. *Pataff.* 4. A bertolotto tu sai bisticciare. *Tac. Dav. ann.* 4. 82. Bisticciando (*Druso*) a sorte con Sejano, gli andò colle pugna sul viso. *Segr. Fior. Clis.* 2. 4. Io veggo Eustachio, e Pirro, che si bisticciano; ve' be' mariti, che si preparano a Clizia! *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con alcuno, e star seco in sul bisticcio, è volere stare a tu per tu. *E Suoc.* 5. 2. Ma dove sono le mie monne saccente, che stann' elleno a bisticcicare le balocche!

BISTICCIO, *e* **BISTICCICO**. *Scherzo, che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono*. *Questa figura è chiamata generalmente da' Greci παρήχησις*. *V. di essa, e delle sue spezie*. *Flos.* 430. *Galat.* 49. E vedrai tale avere ad ogni parola apparecchiato uno, anzi molti di quei vocaboli, che noi chiamiamo bisticcichi, di niuno sentimento. *Malm.* 6. 101. Ben tu puzzi di pazzo, eh' è un pezzo, Disse Pluton, bestiaccia per bisticcio,

BISTINTO. *Add. Due vote tinto*. Lat. *bis tinctus*. Gr. *δίβαφος*. *Mor. S. Greg.* 6. 25. Comanda Mosè, che quando s' ammazzasse la vacca per far sacrificio, si dovesse offerire con un panno rosso chiamato cocco bistinto; cioè due volte tinto.

BISTONDO. *Add. Che ha del tondo, Che tende al tondo*. Lat. *in rotunditatem vergens*. *Mes. Sat.* 4. Questi bistondi, ed a schimbescio fatti.

BISTORNARE. *Distornare*. Lat. *impedire*, *impedimento esse*. Gr. *ἐμποδὼν εἶναι*. *Tratt. Umil.* Maldicente, che accresce i mali, e abbassa i beni, è le cose umane pervertisce, bistorna, e stravolge. *Tratt. pecc. mort.* Guastano il lor tempo, ed il bistornano, quando egli fanno della notte giorno, e del giorno notte.

† **BISTORTA**. *Sust. Tortuosità*. Lat. *flexus*. *Sen. Pist.* 102. Molto val meglio andare per la via diritta, e aperta, che esporre, e ordinare impacci, e bistorte a se medesimo. (*qui per metaf.*)

† §. I. *Vale anche Storcimento della persona, o di checchè sia*. *Fr. Jac. T.* 1. 2. 8. Portar nove mesi ventrata sì forte Con molte bistorte, e gran dolorato.

* §. II. *Bistorta*. Polygonum bistorta. *Spezie d' erba, così detta, perchè ha la radice storta come un serpente, vestita di sottile nereggiante corteccia, la cui virtù è astringente*. *Dal Linneo è detta Poligono viviparo*. Bistorta alpina, media, minore, minima. *Libr. cur. mal.* A fermare il sangue usa la bistorta.

† **BISTORTO**. *Torto per più versi, e forse talvolta semplicemente accrescitivo di torto*. Lat. *tortuosus*, *obliquus*, *curvus*. Gr. *ςρεβλός*. *G. V.* 9. 258. 1. La detta torre sì volge il muro verso 'l segno di Silocco, assai bistorto, e male ordinato. *Retor. Tull.* 108. Stando cogli occhi arzenti, col capo rabbuffato, colla pelle bistorta. (*qui forse pelle bistorta vale raggrinzata, e tortuosa per le rughe*). *Dav. Colt.* 179. I quali [*rami*] nel crescere, e nel fare il pedale vengono, secondo lor natura, bassi, e bistorti.

§. *Per metaf. Malizioso*, *Frodolente*. Lat. *pravus*. Gr. *πανοῦργος*. *Albert.* 4. Ingegno doppio, e bistorto non puote esser fidato.

BISTRATTARE. *Trattar male*, *Stranare*. Lat. *male tractare*. Gr. *κακῶς προσφέρεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* [illegible] 298. [illegible] li tre legioni ec. ch' avrieno gareggiato in

or della mia Lisa, quel agnol biato, che quando anch' ella entrava in bizzarría, voltati 'n là, l'era un crespel melato.

§. II. *Dicesi anche di Cosa, che derivi da sottigliezza, e vivacità di concetto, o d' invenzione*. *Bern. Orl.* 1. 19. 2. E questa bizzarría si chiama amore. *E* 3. 7. 41. E capitoli a mente D' orinali, e d' anguille recitava, E certe altre sue magre poesie, Ch' eran stimate strane bizzarrie. *Dav. Colt.* 178. Se non se tu volessi fare di quelle cose fantastiche per bizzarría dell' arte.

§. III. *E Bizzarria per Capriccio*. *Bocc. nov.* 6. 7. E per bizzarría gli comandò, che quello, che più gli piacesse, facesse.

§. IV. *Bizzarria*. *T. d' Agricoltura*. *Frutto curioso del genere degli agrumi, il quale è un pomo composto di limone, d' arancia, e di cedrato, prodotto da prima, per l' accoppiamento casuale di quelle piante. Alcune volte è mezzo limone, e mezzo arancia, e diviso a spicchi dell' una, e dell' altra sorta. Dicesi tanto del frutto, che dell' albero che lo produce.*

† §. V. *Per cosa bizzarramente inventata, e composta*. *Bern. Orl. Inn. Cant.* 2. 15. E n' è si piena quella bizzarría Che egli ha d' olmi, e di vimini con testa . . . . . (*parla d' una spezie di paniere*).

BIZZARRISSIMO. *Superl. di Bizzarro*. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Colla reflession de' nostri lumi In queste bizzarrissime lanterne. *Red. Ins.* 150. E senza molto inoltrarsi, son fole bizzarrissime de' poeti.

BIZZARRO. *Add. Iracondo, Stizzoso, Cervel gagliardo*. Lat. *ferus, iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Bocc. nov.* 87. 2. Ma sopra ogni altra bizzarra, spiacevole, e ritrosa. *E nov.* 88. 6. Messer Filippo Argenti ec. sdegnoso, iracondo, e bizzarro più, che altro. *Dant. Inf.* 8. Lo Fiorentino spirito bizzarro In se medesmo si volgea co' denti. *G. V.* 8. 38. 3. Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro.

§. I. *Per Capriccioso*. *Dav. Colt.* 166. Noi veggiamo in ogni professione ec. di bizzarre fantasie, come fu nella nostra coltivazione l' innestare, e mille altre invenzioni da far trottar la natura. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Osservai bene ec. Bizzarre stravaganze.

§. II. *Per Vivace, e Spiritoso*. *Malm.* 7. 75. Va sempre innanti agli altri un trar di mano, Fiera, e bizzarra com' un capitano.

* BIZZÓCHERA. *Lo stesso, che Bizzoca*. Ariost. Scol.

BIZZOCO. *Bacchettone*. *Pataff.* 8. E rivoltando vidi una bizzoca. *Bocc. nov.* 24. 20. Che poi essendo tutto dato allo spirito si fece bizzoco di quegli di S. Francesco. *Burch.* 2. 2. Deh va che non ci nocci, mal bizzoco. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Punzecchiate da due di quelle vecchie Indiscrete bizzoche.

§. *Per metaf. Libr. Son.* 38. Tempie tedesche con versi bizzochi [*qui in forza d' add.*]

† BIZZOCONE. *Accresc. di Bizzoco, e si trova in signific. di stolto, ignorante, scicone, stolido*. *Pataff.* 1. Cansati bizzocon, che e' t' ha allocato. *E* 2. Egli è un bizzocone, ed un bacheco.

B L

BLANDIMENTO. *V. L. Piacevolezza, Lusinga, Carezze*. Lat. *blandimentum, blanditiae*. Gr. κολακεία. *Bocc. canz.* 10. Che con parole, o cenni, o blandimenti In questo in mio dannaggio Cerchi, o procuri. *Dant. Par.* 16. Così vidi quella Luce risplendere a' miei blandimenti. *Omel. S. Greg.* Non favoreggiò la vita de' peccatori con blandimenti, e lusinghe. *Amet.* 14. E ciascheduna cosa i blandimenti Ora dell' ombre cerca. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Laccio di guiderdone, Esca di blandimento.

BLANDÍRE. *V. L. Accarezzare, Lusingare*. Lat. *blandiri*. Gr. αἰκάλλειν. *Com. Inf.* 18. E da sapere, che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero sodducitore: così chiamato, perchè lenisce, pialla, e blandisce, cioè fa morbide, e inferme le menti de' miseri. *Bocc. Vis.* 20. Siccome Bacco per forza d' amore, In forma d' uva a blandir fu sospinto La figlia di Licurgo.

BLANDO. *V. L. Add. Piacevole, Dolce, Affabile, Pieghevole*. Lat. *blandus, comis*. Gr. ἀρεσκος. *Dant. Par.* 12. Luce con luce gaudiose, e blande. *Lab.* 113. Faccendosi umili, e obbedienti, e blande. *Omel. S. Greg.* Perocchè nè grazia alcuna il facea blando, e piacevole. *Cas. lett.* 51. Essendo io naturalmente poco blando.

§. *Per Dilicato, Lusinghevole*. *Dant. Par.* 22. La carne de' mortali è tanto blanda, Che giù non basta buon cominciamento. *But.* La carne de' mortali è tanto blanda, cioè l' appetito carnale degli uomini è tanto lusinghevole.

BLASFEMO. *V. L. Sust. Bestemmiatore*. Lat. *blasphemator*. Gr. βλάσφημος. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Siccome l' eretico, o blasfemo, il quale, perchè a Dio non crede, incorre nel peccato della infidelità.

BLASFEMO. *V. L. Add. Di bestemmia*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 102. Il qual pensiero però è combattuto eziandio dal censore, come blasfemo, e ingiurioso alla divinità.

BLASMÁRE. *V. A. Biasimare*. Lat. *vituperare*. Gr. ψέγειν. *Guitt. lett.* 16. Non vi dolete già, nè blasmate me, s' io di quello, che per me aggio, presento voi. *Franc. Barb.* 52. 2. Ancor blasmo colui, Che troppo straccia altrui. *E* 57. 17. Simil possiamo vedere In quel che blasma ciò, che a lui non piace.

§. *Per dolersi*. Lat. *conqueri*. *Guitt. rim.* 95. Sicchè blasmare mi posso d' amore, Che di tal pena mi fa sofferente. *Guid. Caval. rim.* 69. Io mi posso blasmar di gran pesanza Più che nessun giammai.

BLASMO. *V. A. Biasimo*. Lat. *vituperatio, probrum, opprobrium*. Gr. ψόγος. *Franc. Barb.* 51. 6. Senza il gran blasmo, che di ciò riceve. *E* 96. 21. Guarda la pena di colui, che falla, E 'l blasmo, e la vergogna.

* BLATTA. *T. de' Naturalisti*. *Insetto nero, e schifo, che si trova frequente ne' mulini, ed in luoghi sudici, come ne cessi, negli avelli, e simili. In Toscana è volgarmente detto Piattola.*

* §. *Blatta bisanzia officinale, è lo stesso, che l' Unghia odorata*. *Ricett. Fior.* 19. Il bdellio è lagrima d'un arbore ec. che abbruciata rende odore simile alle blatte bisanzie. *E* 22. Le blatte bisanzie degli Arabi sono l' unghie odorate de' Greci, le quali sono una sorta di nicchio.

† BLENDA. *T. de' Naturalisti*. *V.* ZINCO.

* BLESO. *Balbo, Balbuziente*. *Adim. Pind.* Qual dovesse apportar cortese Dio Al tuo bleso parlar sicuro effetto.

† BLINDÁRE UNA NAVE. *V. A. T. di Marineria*. *Guernire di mozziconi di vecchie gomone, contigui, e serrati l' uno contro l' altro, a più file, i bordi della nave al di fuori per guarentirli dalle batterie di terra*. Stratico.

† BLINDE. *T. militare*. *Legnami ed alberi intrecciati con travi di puntello a riparo delle Case, e magazzini. Si ricoprono di terra ben battuta, e resistono alla Bomba.*

BLOCCÁRE. *Assediare alla larga, pigliando i*

posti, acciocchè non possano entrare i viveri. Lat. *obsidere, aditus intercludere*. Gr. πολιορκεῖν. *Red. cons.* 1. 116. Bisogna vincerlo con un lungo, e lento assedio, o più tosto con bloccarlo sordamente da lontano (*qui nondimeno figurat.*)

† §. *Bloccare. T. Milit. Occupare tutti i luoghi, che mettono alla piazza nemica, ed impedire così l' entrata delle vettovaglie, e de' soccorsi*. Grassi.

(*) BLOCCATURA. *Il bloccare, Assedio posto alla larga. V. Blocco*. Lat. *circumsessio*. Gr. πολιόρκησις. *Red. cons.* 1. 75. Ci vuole un lungo, e lungo assedio, anzi una lontanissima, e quasi insensibile bloccatura. *E* 200. Farei passaggio ad un acciaio piacevole piacevolissimo, ec. per poter vincere questo male più con assedio lungo, e con bloccatura, che con un violento assalto (*in questi esempj figurat.*)

† BLOCCO. *Assedio posto alla larga, e fuori del tiro del cannone nemico, per impedire ogni accesso ad una piazza, che si vuole espugnare affamandola. Si dice anche Blocccatura*. Grassi.

B O

BO. *V. A. Bue*. Lat. *bos*. Gr. βοῦς. *Franc. Sacch. rim.* 9. Va il caval per giò, Per anda va il bo. *Franc. Barb.* 144. 18. Vediam lo bo per le corna legare. *E* 164. 13. Bo Scornato non è prato Da farne gran festa.

† BOA. *s. f. T. di Marineria. V.* GAVITELLO A BARILE. Stratico.

† §. *È anche una specie di serpente, che sovente è lunghissimo, e si trova nell' indie*.

* BOÀRO. *Guardiano di buoi, bifolco*. Galil. dif. Capr.

(*) BOÀTO. *Rimbombo, Suono grave*. Lat. *boatus*. Gr. βοή. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 350. Quello iato, quel boato, quella apritura delle due *a a* non mette a leva le ganasce! *E* 481. Ha appreso da Demetrio, ec. non solamente questi iatí, e boati ec. non far male, ma rinnalzare nobilmente il parlare. *E appresso:* Può essere questo boato e da gravità originato, e da umiltà supplicante. *Cavalc. Pungil.* 142. L' adulatore è anco come quella voce, e quello boato, che risponde dopo le mura, e dopo i monti a chi grida.

BOATTIÈRE. *V. A. Custode, o Mercatante di buoi*. Lat. *busequa*. Gr. βούτης. *Franc. Sacch. nov.* 17. Essendo li due boattieri colla quistione innanzi al detto ufficio.

BOBOLCO. *V. A. Bifolco*. Lat. *bubulcus*. Gr. βουκόλος.

§. *Nel femm. l' usò. Dant. Par.* 23. Che foro A seminar quaggiù buone bobolce. *But.* Buone bobolce, cioè buone lavoratrici, cioè le dette anime beate, che ora sono arche in vita eterna, furono bobolce nel mondo a seminare lo seme della fede.

BOCCA. *Quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo*. Lat. *os, oris, bucca*. Gr. στόμα. *Dant. Inf.* 5. La bocca mi baciò tutto tremante. *E* 33. La bocca sollevò dal fiero pasto. *Petr. son.* 167. La bella bocca angelica, di perle Piena, e di rose. *Nov. ant.* 22. 1. Questo nappo non ti porrai tu a bocca. *Bocc. nov.* 63. 7. La donna fece bocca da ridere, e disse. *Salv. Granch.* 3. 7. Cencinquanta Scudi non son boccone da lasciarselo Tor di bocca così per una favola. *Bemb. As.* 2. Nè lascia di vedere la sopposta bocca di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci, aventi forza di raccendere desiderio di baciargli in qualunque più fosse freddo e svogliato. *Segn. stor.* 9. 232. Egli, che con provvidenza regge questo Universo, proccura piuttosto, che i popoli sieno tenuti col freno in bocca, ec.

** §. I. *Bocca del martello è quel capo dove è piano: e l' opposto dicesi Penna. Benv. Cell. Oref.* Commettasi ad un pratico garzone che la percuota colla bocca del martello a diritto di quel punto ec.

** §. II. *Per una bocca. Ad una voce*. Lat. *uno ore. Vit. SS. Pad.* 1. 87. Da tutti udì per una bocca quel che era.

§. III. *Talora si piglia per lo sentimento del gusto*. Lat. *gustus*. Gr. γεῦσις. *Bocc. nov.* 10. 9. Più piacevole alla bocca è il capo di quello [*del porro*].

§. IV. *Di buona, o di mala bocca, dicesi di Chi è d' assai pasto, e mangia di tutto, o di chi è di poco*. Lat. *vorax, parcus*. Gr. παμφάγος, φαιδωλός.

§. V. *Bocca, spezialmente nel numero del più significa talvolta lo stesso, che Persone*. Lat. *capita*. Gr. κεφαλή. *M. V.* 9. 26. Erano assai più di 12000. bocche, senza le bestie. *Cron. Morell.* 304. Fu in Firenze mortalità, morì circa di ventimila bocche dentro nella terra, e più. *G. V.* 11. 93. 2. Istimavasi avere in Firenze da 90. mila bocche, tra uomini, e femmine, e fanciulli. *Bemb. Asol.* 3. 161. Pervenne la novella di bocca in bocca agli orecchi della Reina.

§. VI. *Bocca disutile, si dice di Persona, che mangi, senza esser abile a guadagnare*. Lat. *fruges consumere natus. Alleg.* 102. Onde io per non esserne cacciato per bocca disutile affatto, ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio. *Deput. Decam.* 72. Talvolta per masserizia, si lieva da dosso l' uomo una bocca d' una fante più, credendosi poter fare col servizio d' un solo.

§. VII. *Bocca, per similit. dicesi dell' apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, e simili*. Lat. *os, ostium*. Gr. στόμα. *V. Flos.* 86. *Bocc. nov.* 31. 3. Accomandato ben l' un de' capi della fune a un forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato. *E nov.* 62. 12. Tutta chiusa teneva la bocca del doglio. *G. V.* 5. 29. 1. Per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido. *Volg. Ras.* Allargasi il muscolo, che costrigne la bocca della vescica. *Franc. Sacch. nov.* 118. Nel canestro mettea fichi tortoni, e con la bocca aperta, che appena gli averebbono mangiati i porci.

§. VIII. *Andare 'n bocca a uno dicesi di cosa, che pervenga con facilità nelle mani, ed in potere altrui*. Lat. *ultro se offerre. Tac. Dav. stor.* 2. 293. E dietro assicurare l' Acaia, e l' Asia disarmate, che non si guardando, andrieno in bocca a Vitellio.

§. IX. *Andare, o Esser portato in bocca, o per le bocche, dicesi di cosa, o di persona, di cui si parli frequentemente da tutti*. Lat. *per ora ferri*. Gr. διὰ στόματος εἶναι. *Fiamm.* 4. Io sono tal divenuta, che quasi come favola del popolo sono portata in bocca. *E Filoc.* 5. Egli si sente per lo sconcio vizio nelle bocche ec. esser portato. *Bemb. lett.* 2. Favole assai sempre qui vanno per bocca, ma non sono da scrivere.

** §. X. *Nel significato medesimo dicesi anche Venire in bocca. Cas. lett.* 2. 236. Una cosa mi duole infino all' anima, che n' abbiate a venir in bocca loro.

** §. XI. *Cucire la bocca, vale Metter silenzio. Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Colui che nell' opera del favellare volesse quasi legar le mani, o più tosto cucir la bocca al popolo ec.

§. XII. *Dire, e Richiedere a bocca chicchessia, vale Presenzialmente*. Lat. *coram dicere*. Gr. ἀπὸ στόματος εἰπεῖν. *G. V.* 12. 16. 12. Feciono richiedere a bocca tutta buona gente.

§. XIII. *Empiersi la bocca di checchè sia, vale Parlarne strabocchevolmente, Senza ritegno*. Lat. *effuse loqui*.

§. XIV. *Essere in bocca alla morte, e colla morte in bocca, vale Essere in grandissimo pericolo di morire.* Lat. *mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. Dav. Scism.* 46. Tanto meno ora, decrepito, in carcere, in bocca alla morte. *Bern. Orl.* 2. 6. 47. Se non che e' fu da' suoi tosto aiutato, E portato di Monaco alla rocca, Come si dice, colla morte in bocca.

§. XV. *Esser largo di bocca, dicesi di Chi parla senza rispetto, o timore alcuno.* Lat. *temere loqui.* Gr. *παῤῥησιάζεσθαι.*

§. XVI. *E per lo contrario Favellar colla bocca piccina, o bocca stretta, e a mezza bocca, vale Favellar con rispetto, e timidamente.* Lat. *timide loqui.* Gr. *φοβερῶς λέγειν. Varch. Ercol.* 93. Favellare colla bocca piccina, è favellare cautemente, e con rispetto, e andare, come si dice, co' calzari del piombo. *Segn. Crist. instr.* 3. 3. 11. La vostra volontà parla, ma parla così a mezza bocca, e tra i denti.

§. XVII. *Lasciare, Rimanere, Partirsi, e simili, a bocca dolce, vale Consolato, Con soddisfazione.* Lat. *bono animo aliquem dimittere, vel ab aliquo dimitti.* Gr. *μειλιχίοις ἔπεσιν ἀφιέναι.*

§. XVIII. *Mettere a bocca. Accostare, Recare alla bocca. Bocc. g.* 10. *n.* 9. Scoperchiatala, se la mise a bocca (*la coppa*), e vide l' anello.

§. XIX. *Metter in bocca, Dire in favellando più, che non è.* Lat. *de suo addere.* Gr. *ἐκ τῶν ἰδίων προστιθέναι.*

§. XX. *Por bocca ad una cosa, o in una cosa, vale Trattarne, Ragionarne.* Lat. *de aliqua re sermonem instituere.* Gr. *περί τινων διαλέγεσθαι. Salv. Spin.* 5. 3. Io non ci vo' por bocca.

§. XXI. *Porre la bocca in Cielo, vale Parlare di quelle cose, che per la loro grandezza eccedono l' umana condizione.* Lat. *os in cælum ponere, de rebus divinis inconsulte loqui.* Gr. *περί τῶν ὑπὲρ ἡμᾶς ἀφρόνως διαλέγεσθαι.*

§. XXII. *Per similit. dicesi di qualsisia cosa difficile. Vinc. Mart. lett.* Ecco, per ubbidire, ho posto la bocca in Cielo.

§. XXIII *Dire, Udire, o Sapere, e simili, una cosa di bocca, o per bocca d' uno, vale Dirla, Udirla o Saperla da esso, o per mezzo di esso. Din. Comp.* 2. 41. Il podestà ec. gliele avea udito giurare di sua bocca. *Gr. S. Gir.* 9. Disse Iddio per bocca d' Isaia profeta: quando voi mi mosterrete le vostre mani, ed io volgerò in altra parte gli occhi miei. *E* 10. Nostro Signore disse per bocca di Zecchiel Profeta, che l' anima, che arà peccato, morrà. *Segn. Mann. Dic.* 30. 1. Vuoi giudicare, che un Dio di somma sapienza abbia proceduto altramente ne' libri santi, da lui dettati a' suoi Servi di bocca propria!

§. XXIV. *Cavar di bocca una cosa ad alcuno colle tenaglie, e Cavarla di bocca, assolutamente, vale Fare ogni sforzo per indurlo a dirla.* Lat. *expiscari.* Gr. *μεταλλᾷν. Salv. Granch.* 2. 5. Io non ho ancor ec. potuto Cavarti pur di bocca una parola Colle tenaglie. *Morg.* 4. 68. E tante volte la spada v' accocca, Che gliel cavò con fatica di bocca.

§. XXV. *Stare a bocca aperta, vale Ascoltare con grande attenzione.* Lat. *intentissime audire, intentum os tenere.* Gr. *ἀκὴν γενέσθαι σιωπῇ. Boez. Varch.* 3. 1. Ingordo di udire, e pieno di stupore stava con gli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. XXVI. *E talora Stare a bocca aperta, vale Aspettar con desiderio.* Lat. *inhiare.* Gr. *χάσκειν. Sen. ben. Varch.* 4. 20. Così costui stà a bocca aperta, aspettando, che l' amico muoia. *Bern. Orl.* 2. 2. 2. Che le disgrazie stanno a bocca aperta.

§. XXVII. *Venir la schiuma alla bocca, modo basso, vale Adirarsi grandemente.* Lat. *bacchari, irasci.* Gr. *ὀργίζεσθαι. Bern. Orl.* 1. 16. 58. A Galafron vien la schiuma alla bocca, Vedendo il popol suo così fuggire.

† §. XXVIII. *A bocca baciata vale d' accordo, senza difficoltà, con grande agevolezza, ma sembra modo da non usare così di leggieri.* Lat. *concorditer, facili negotio.* Gr. *ὁμοθυμαδόν, ῥᾳδίως. Lasc. Sibill.* 1. 1. Potendone avere a bocca baciata tremila.

§. XXIX. *In modo proverb. disse il Bocc. nov.* 17. 60. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova, come fa la Luna.

§. XXX. *Dicesi anche in proverb. per dinotare la varietà della Fortuna. Mentre uno ha denti in bocca, e' non sa quel che gli tocca; e vale Mentre uno è vivo, non può compromettersi della sua fortuna. Cecch. Mogl.* 4. 2. In mentre che Tu ha' denti in bocca, tu non puoi sapere Quel ch' e' ti s' ha a toccare.

§. XXXI. *Dicesi parimente in proverb. La bocca ne porta le gambe; e vale Per via del mangiare si mantengon le forze.*

† §. XXXII. *Ed in bocca chiusa non entrò mai mosca; e vale Chi non chiede non ha, ovvero chi tace non incontra fastidj, o simili. Malm.* 9. 36. Non entraron mai mosche in bocca chiusa, E con chi tace quà non s' indovina.

§. XXXIII. *E Sciorre la bocca al sacco, vale Dir liberamente quanto s' ha nell' interno.* Lat. *effundere, aperte loqui. Cas. rim. burl.* E perch' io voglio scior la bocca al sacco. *Salv. Granch.* 3. 8. Fa conto, che io abbia sciolta La bocca al sacco, e preso, e scossolo Pel pellicino.

§. XXXIV. *Bocca della strada, del fiume, ec. vale l' Imboccatura, la Foce.* Lat. *ostium.* Gr. *στόμα. G. V.* 1. 41. 2. Fu alla battaglia delle navi alla bocca del porto di Brandizio. *E* 12. 16. 4. Presono le bocche, che menano in sulla piazza. *Stor. Pist.* 172. Stavano con la balestra a tutte le bocche della piazza. *Bern. Orl.* 1. 14. 19. Già son le bocche delle strade prese. *Borgh. Orig. Fir.* 276. Ripassando Arno, quasi a bocca d' Elsa, confina con quel di Lucca.

§. XXXV. *Bocca di fuoco, per qualsivoglia arme da fuoco. Malm.* 1. 71. Andonne, e guidò seco a quell' impresa Cent' uomin colle lor bocche di fuoco.

§. XXXVI. *E Bocca dello stomaco, dicesi della Parte superiore dello stomaco.* Lat. *os stomachi, ventris orificium.* Gr. *στόμαχος. Cr.* 5. 17. 3. E de' suoi frutti cotti con albume d' uovo, si faccia impiastro intorno alla bocca dello stomaco contro al vomito. *E altrove:* Confortano le membra, e spezialmente la bocca dello stomaco.

§. XXXVII. *Bocca mia dolce, modo di dire amoroso, come Cuor mio ec. Bocc. nov.* 67. 15. Bocca mia dolce, tu prenderai un buon bastone.

§. XXXVIII. *Far bocche, Deridere, Dispregiare. v.* FARE.

§. XXXIX. *Ridere in bocca. v.* RIDERE.

§. XXXX. *Romper l' uova in bocca. v.* ROMPERE.

§. XXXXI. *Uscir di bocca. v.* USCIRE.

† §. XXXXII. *Bocca della Nave. T. di Marineria. Si dice più comunemente* boccatura. *Stratico.*

† §. XXXXIII. *Bocca delle Morse. T. di Marineria. Nome che si dà alle due parti principali delle morse, che si aprono, e si serrano con vite per istringere e tener saldo un lavoro sopra cui si ha da far forza cogli stromenti.* Stratico.

† §. XXXXIV. *Bocca di fuoco. T. di Marineria. Si dice d' ogni arma da fuoco, come sono le artiglierie, ed anche quelle che sono atte a portarsi addosso, come moschetti, archibusi, pistole. ec.* Stratico.

*BOCCACCESCO. *Boccaccevole, ed è voce formata su l' andare di Petrarchesco.* Franc. Lett.

BOCCACCÉVOLE. *Add. Dello stile, e maniera del Boccacci. Salv. Avvert.* 1. 2. 5. E se motteggiar vogliono alcuni di lor professione, o qualunque altro, che detti nel volgar nostro, dicono: egli è bembesco, egli scrive alla boccaccevole, egli è troppo affettato.

§. *E in forza d' avverb. Cecch. Incant.* 5. 12. Voi parlate molto boccaccevole.

BOCCACCEVOLMENTE. *Avverb. Alla boccaccevole, Secondo la maniera, e lo stile di Messer Giovanni Boccacci. Varch. Ercol.* 75. Dicesi ancora riscattare, come de' prigioni, quando pagano la taglia ec. ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime, e più boccaccevolmente rendere ec. pane per focaccia, o frasche per foglie.

BOCCÁCCIA. *Peggiorat. di Bocca*. Lat. *os deforme*. Gr. *αἰσχρὸν πρόσωπον. Fir. As.* 209. E quello, che è peggio, che struggendosi di baciarle il disutilaccio, egli le imbava tutte, e mordele con quella inetta boccaccia. *Ambr. Bern.* 4. 11. Riturisi Quella boccaccia, che ognun non sia facile A sopportar, com' io.

* §. *Far boccaccia, vale mostrar segno di dispiacenza. Magal. lett.* Vi faranno raccappricciare, e lo so, perchè fanno far boccaccia anche a me quando gli rileggo.

* **BOCCACCIANO**. *Boccaccevole*. Speron. Oraz.

* **BOCCACCINO**. *T. del Commercio. Spezie di teleria dov' entra della bambagia*. Band. ant.

BOCCALÁCCIO. *Peggiorat. di Boccale. Fir. rim. burl.* Con un gran boccalaccio pien di vino.

† **BOCCALE**. *Vaso di terra cotta, per uso, e misura di vino, e di cose simili, di tenuta di mezzo fiasco in circa*. Lat. *batiocus*. Gr. *βαυκάλιον. v. Flos.* 3. *Mor. S. Greg.* Il quarto angelo sparse il suo boccale nel sole, e fugli conceduto di tormentare gli uomini col caldo, e col fuoco (*qui pare che valga semplicemente vaso*). *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Un bel boccale! C. Di boccali a bast[illegible] stiam provvisti.

§. *Per misura di quanto tiene un boccale. Soder. Colt.* 112. E massimamente avendolo prima fatto bollire in un boccale d' altro aceto, e cacciatovelo su bollito.

BOCCALETTO. *Dim. di Boccale*. Lat. *trulla*. Gr. *κρατὴρ μικρός. Franc. Sacch. nov.* 109. E raccomandandosi molto a questa donna, di guastada in boccaletto, e di boccaletto in guastada, il Frate visitò sì questa botte, che ec. il vino ebbe del basso.

BOCCALINO. *Boccaletto*. Lat. *trulla*. Gr. *κρατὴρ μικρός. Fr. Giord. Pred. R.* Gli fece la limosina di un boccalino d' olio.

* **BOCCALONE**. *Accrescit. di Boccale. Bard. rim.* Cinque gran boccaloni in ora poca, Bevver del nobil vin di Linguadoca. *Carl. Svin.* Pur sempre al boccalon la mano intrepida Tenendo ferma, e spesso alto levandolo Fintanto che gli diè l' ultimo sgocciolo.

* §. *Boccalone. T. Ornitologico. Uccello comunemente così detto, perchè ha la bocca assai grande. I suoi piedi sono somiglianti a quelli del Cucule. Chiamasi anche Barbuto perchè ha intorno all' angolo del becco alcune piume sottili, e rigide come setole o peli.*

† **BOCCAPORTA**. *s. f. T. di Marineria. Le Boccheporte sono aperture quadre fatte ne' ponti delle navi, per comunicare da un piano all' altro, o con la stiva*. Stratico.

† §. *Chiamasi anche quella che si fa sul Cassero davanti all' albero di mezzana, e vi si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte*. Stratico.

BOCCATA. *Tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca.*

§. I. *E Boccata dicesi quel Colpo, che si dà altrui nella bocca con mano aperta*. Lat. *alapa*. Gr. *κόλαφος. Vit. S. Dorot.* 130. Fecele battere la faccia con molte gotate, e con molte boccate.

§. II. *Diciamo non ne saper boccata, o boccicata, quando d' alcuna cosa non se ne sa niente*. Lat. *penitus aliquid ignorare*.

† **BOCCATURA**. *s. f. T. di Marineria*. Bocca della nave. *Bocca o sia larghezza della nave, e propriamente la maggior larghezza misurata al baglio della costa maestra*. Stratico.

BOCCETTA. *Dim. di Boccia nel primo significato*. Lat. *calyx*. *Soder. Colt.* 68. È rossetta (*la cuscuta*) a uso di fili di refe, vincida, e tutta arrendevole, che per tutto ha certe boccette a uso di fiorellini non aperti.

§. *Dim. di Boccia nel senso del §.* Lat. *ampulla*. Gr. *φιάλη μικρά. Art. Vetr. Ner.* 38. Si pigli acqua forte sopradetta, e si metta in boccetta di vetro.

† **BOCCHE D' ÉOLO**. *Alcuni naturalisti hanno dato questo nome alle fenditure delle Montagne d' onde escono venti freddi*. Bossi.

* **BOCCHEGGIAMENTO**. *Il boccheggiare. Atti e movimenti della bocca. Bellin. Cical.* 8. Fuor di un negromantico boccheggiamento lontano, e sconosciuto da ogni mio intendimento, e volere.

† §. *Dicesi per lo più di que' moti, che fanno gli animali, colla bocca quando sono presso a morire*. Lat. *extremus expirantis hiatus*. Gr. *χάσμα. Sagg. nat. esp.* 115. E in tale stato dopo alcuni boccheggiamenti si morì.

BOCCHEGGIANTE. *Add. Che boccheggia*. Lat. *moriens, hians, expirans*. Gr. *ἀποθνήσκων. Tac. Dav. stor.* 283. Corsero al romore di lui per quella sola ferita boccheggiante servi, e liberti. *Buon. Fier.* 5. *Introd.* 2. Che alle grida De' boccheggianti concorrendo là Aiutaron perir la turba infida.

* §. I. *Boccheggiante. Semplicemente per Chi muove e dimena la bocca. Malat. Sf.* Nè i boccheggianti ancor si vengon meno.

§. II. *E per metaf. Tac. Dav. ann.* 1. 27. Rimaneva pure alla boccheggiante libertade alcuno spirito.

† **BOCCHEGGIARE**. *Aprire e chiudere la bocca a quel modo che morendo si suole, e dicesi de' pesci, degli animali di terra, degli uccelli, e degli uomini*. Lat. *hiare, expirare*. Gr. *ἀποπνεῖν. Ciriff. Calv.* 1. 28. Vedea fatto di sangue il mar vermiglio, E pesci boccheggiar, come in calcina. *Morg.* 20. 48. E com' un barbio boccheggia stordito. *Sagg. nat. esp.* 116. Un uccelletto ec. incominciò subito a boccheggiare. *Dav. Accus.* 145. Ella, che nelle sue mani dava i tratti, e boccheggiava. *Malm.* 11. 37. Ma non va mal, perch' ei caduto allotta, Mentre boccheggia, tutto lo rimbotta.

§. *Boccheggiare, dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti.*

* **BOCCHERESCO**. *Voce scherzevole. Appartenente alla bocca. Bellin. Bucch.* 109. Son tutte ministerio, e parentado Del reame nasale, e boccheresco.

BOCCHETTA. *Dim. di Bocca*. Lat. *osculum*.

§. I. *Per Imboccatura, Apertura. Sagg. nat. esp.* 133. Una palla d' argento ec. fatta da aprire, e serrar nel mezzo, con una vite, e con un' altra nella bocchetta fattale in cima del collo.

* §. II. *Bocchetta. T. de' Calzolaj. Quella parte del tomajo, che cuopre il collo del piede. v. Scarpa. Magal. lett.* Son tornate le bocchette di sommacco rosso alle scarpe.

§. III. *Bocchetta, o scudetto della serratura. T. de' Magnani. Piastra di metallo, traforata secondo la figura della chiave, che si conficca su l' imposta per ornamento del foro della serratura. Bocchetta contornata, a mandorla, ad oliva, a rosa traforata, ec.*

§. IV. *Bocchetta . T. degli Archibusieri . Cerchietto di metallo, con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco .*

§. V. *Bocchetta . T. de' Notomisti . Piccola bocca, o imboccatura di alcuni vasi o canali del corpo animale . Red. Cons.* Bocchette delle glandole .

BOCCHI . *Far bocchi, è Aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa, che fa la bertuccia, Far muso, Coccare .* Lat. *subsannare .* Gr. *μωκᾶσθαι . Pataff.* 1. Tu mi facesti bocchi, e non mugazza . *Cant. Carn.* 178. S' e' si risponde, sai sul pin, com' io, Le ci volgon le rene, e fanci bocchi . *Lor. Med. canz.* Or mi gufi, e fammi bocchi .

BOCCHIDURO . *V. A. Cavallo duro di bocca, Sboccato .* Lat. *ore durus, durior oris equus, Ovid. Franc. Barb.* 151. 16. Per cammin si concia soma, E lo bocchidur si doma .

BOCCHINA . *Dim. di bocca, detto per vezzo .* Lat. *osculum .* Gr. *στομάτιον . Fr. Iac. T.* Mettendogli la poppa Entro la sua bocchina . *Luig. Pulg. Bec.* 2. Pelosa ha intorno quella sua bocchina, Che proprio al barbio l' assomiglieresti .

BOCCHINO . *Dim. di bocca .* Lat. *osculum .* Gr. *στομάτιον . Libr. Son.* 33. Saporito bocchin da sciorre aghetti . *E* 96. Ben sai, che sì, or apri quel bocchino . *Bern. Orl.* 1. 11. 24. Innanzi a lui si fa con un bocchino, Ch' e' par ch' il capo gli sia stato rotto. *Malm.* 7. 72. E con un suo bocchin da sciorre aghetti, Chiede da ber, ma già non sel aspetti .

BOCCHIPUZZOLA . *Puzzola . Tratt. Pecc. Mort.* Sono altresì come la bocchipuzzola, che in lordura di uomo fa suo nido, e si riposa .

† BOCCIA . *Fiore per ancor non aperto, e Calice del fiore .* Lat. *calyx .* Gr. *κάλυξ . Cr.* 5. 48. 2. E i suo' semi [*delle rose*] son quelli, che nelle bocce rosse sono ricolti . *Ar. Fur.* 10. 11. Come rosa, che spunti allora allora Fuor della boccia, e col sol nuovo cresca . *Ricett. Fior.* 75. I fiori si purgano levando loro i gambi, le bocce, e pigliando solo le foglie . *E appresso :* Piante, che hanno le bocce, e i fiori .

§. I. *Boccia, diciamo anche a Vaso da stillare, o da conservar liquori, o da altri simili usi .* Lat. *ampulla . Ricett. Fior.* 101. Dentro a' quali si metton le bocce di terra cotta, che regga al fuoco, e sieno bene invetriate di dentro, e di fuori, e debbono dette bocce uscir fuori delle buche degli orinali quattro dita, acciocchè possano ricevere il cappello di vetro . *Ar. Fur.* 34. 79. Poi vide bocce rotte di più sorti, Ch' era il servir delle misere corti . *Sagg. nat. esp.* 238. Le foglie di rose ec. spicciolate si mettano in boccia di vetro .

† §. II. *Per bolla, bollicole, o pustola, che viene alla pelle . Fir. rim.* In sulle bianche, e belle Vostre man vidi quelle, Non bene aperte ancor bocce di rogna .

(*) BOCCIARDO . *Sembra lo stesso, che Membro genitale .* Lat. *muto, onis .* Gr. *σάθη . Burch.* 1. 48. Quando la sera ritornano i micci, L' un l' altro in sulla schiena sì si morde, Isguainando i bocciardi massicci .

BOCCICATA, *e* BUCCICATA . *Diciamo Non ne saper, o Non intender boccicata, o buccicata, quando d' alcuna cosa non se ne sa niente ; il che diciamo anche Non ne sapere straccio .* Lat. *penitus ignorare .* Gr. *οὐδὲ γρῦ . Alleg.* 125. Quantunque non ne sappian boccicata ec. *Malm.* 8. 57. Però s' ei non ne intende boccicata, È da scusarlo.

* BOCCICONE . *Boccicata .* Varch. Ercol.

* BOCCININGA . *T. de' Naturalisti . Serpente dell' America Meridionale .*

BOCCINO . *Nome add. che comprende la spezie di tutti questi animali, cioè bue, vacca, vitello, e simili.* Lat. *bubulus . Vit. Pitt.* 76. Questo s' era pasciuto di rose, e il suo di carne boccina .

§. *E sust. per Vitello semplicemente . Morg.* 22. 37. Come fa spesso la dolente vacca, Ch' ode di lungi smarrito il boccino .

† BOCCIOLINA . *Dim. di Bocciuola, o Gemma degli arbori .* Lat. *calyculus, gemma .* Gr. *καλύκιον . Dav. Colt.* 169. Le marze siano grosse, e vegnenti, non fuscelluzzi ec. con alquanto del vecchio, che spunti boccioline per mettere . *Vett. Colt.* 77. Quando l' ulivo manda fuori quelle boccioline, noi chiamiamo nel nostro parlare questo moto della natura, mignolare .

* §. *Bocciolina . Per Dim. di Boccia, o Bolla ; Bollicella . Algar.* Sperando il prisma all' aria vedeasi sparso di puliche, di boccioline, e razzato di vene qua, e là.

(*) BOCCIOLONE . *V.* BOCCIULONE.

BOCCIOLOSO . *Add. Pien di bocce .* Lat. *calycibus affluens . Filoc.* 7. 90. Nè queste spine, le quali pochi giorni sono fiorite vedemmo, siccome ora sono bocciolose.

BOCCIUOLA . *Piccola boccia .* Lat. *calyculus .* Gr. *καλύκιον . Filoc.* 7. 140. E poichè le loro frondi poco durabili cadute saranno, in quel colore, che per eclissi ne dicesti rivolgere, maturandosi le tue bocciuole, diverranno.

BOCCIUOLO . *Fiore per ancor non aperto ; Boccia .* Lat. *calyx .* Gr. *κάλυξ . Sagg. nat. esp.* 238. Si piglino foglie di bocciuoli secchi di rose rosse .

§. I. *Dicesi ancora Bocciuolo Quello spazio, che è nelle canne tra un nodo e l' altro .* Lat. *internodium . Franc. Sacch. nov.* 119. Trovò uova di serpi, e quelle divise per metà, mettendole in due bocciuoli di canna. *Dav. Colt.* 174. Pigni l' osso fuor della buccia, la quale rimarrà come un bocciuolo di canna.

§. II. *E per similit. Cron. Morell.* 283. Mangia alcuna volta la mattina un' oncia di cassia [illegible] ne' bocciuoli. *Dav. Colt.* 174. Sbucciane un dito altresì, e dove sia un occhio, mettile il bocciuolo buono indosso. *Ricett. Fior.* 30. La cassia degli Arabi ec. ha i bocciuoli grossi, e pesanti, e che scotendogli non si sente sonare il seme . *E appresso :* Quella, che si porta di Spagna, che ha i bocciuoli grossi oltre a modo ec. non si deve usare .

† §. III. *Bocciuolo . T. delle Art. Canna, cannello piccolo di vetro, metallo, o altra materia, fatto a similitudine de' bocciuoli di canna . Sagg. nat. esper.* 11. Si potranno chiudere in un bocciuolo di cristallo con acquarzente dentro .

* §. IV. *Bocciuolo . T. degli Ingegneri, Meccanici ec. Nome, che si dà alle pale, o leve degli Alberi, e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere, o altri ingegni .*

* §. V. *Bocciuolo . T. degli Argentieri, Ottonaj ec. Quella parte del Candelliere, in cui entra la candela .*

* §. VI. *Bocciuolo . T. d' Agricoltura . Spezie d' innesto, che dicesi anche A cannello, A anelletto, e da alcuni A bucinello .*

† BOCCIUOLONE, *e* BOCCIOLONE . *Bocciuolo grande . Pataff.* 4. Calamandrea, e bocciolon marroni.

* BOCCOLA . *T. de' Magnani, Carrozzieri ec. Cerchio o pezzi di ferro, di cui si riveste l' interiore del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno .*

* §. *Boccola . s. f. Borchia da affibbiare, che portasi per ornamento . Nov. ant.* Poni loro da petto una mosca d' oro, o d' ariento, cioè una boccola con un fibbiaglio .

BOCCOLICA . *V.* BUCCOLICA.

BOCCONCELLO . *Dim. di Boccone .* Lat. *buccella .* Gr. *ψωμίον . Segner. Pred.* 22. Quando altro voi non

φωνῇ. *Nov. ant.* 61. 7. Tutti gridino ad una boce, mercè, e non sappiano a cui la si chiedere.

§. XI. *Dare in su la boce, Sgridar chi parla, perch' e' taccia.* Lat. *comprimere, interpellare.* Gr. κολάζειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Dava egli a' troppo adulanti in sulla boce. *V.* DARE.

† BOCELLATO. *Pane lavorato in forma di corona, o circolo. Dial. S. Greg.* 4. 55. Andò e prese due bocellati [*nello stato veneto chiamansi* buzzolai].

BOCIÀCCIA. *Peggiorat. di boce.* Lat. *vox incondita.* Gr. φωνὴ ἄτακτος. *Tratt. segr. cos. donn.* Si fanno sentire con certe alte, e lamentevoli bociaccie.

BOCIÀRE. *Palesar pubblicamente cosa segreta, o in lode, o in biasimo altrui.* Lat. *publicare, divulgare.* Gr. διαβοᾶν. *Lor. Med. cans.* Bociandomi su pe' canti, Ch' i' tengo baratterìa. *Cecch. Servig.* 3. 2. Gli son state Fatte da questi giovani le più Strane burle, le più liete fischiate, Bociato cento volte.

§. *Bociare, si dice dello Squittir del segugio seguitante la fiera, o la traccia d'essa, onde viene il proverb. Bociare in fallo, cioè Parlar senza fondamento, e a caso.* Lat. *falsos rumores serere.*

BOCINA. *Dim. di boce.* Lat. *vocula.* Gr. φωνάριον. *Rim. ant. F. R.* Quella dolce immelata sua bocinà.

* BOFFERÌA. *T. de' Vetraj. Padella in cui si prende il vetro liquefatto per soffiarlo.*

* BÒFFICE. *Dicesi delle lane, del cotone, o simili cose, come peli, o piume ammucchiate, e non molto serrate insieme; e s' usa pure in forza di sust. Magal. lett.* Per la mancanza di quel boffice, che noi chiamiamo il rigonfiar delle lane.

BOFONCHIÀRE, e BIFONCHIÀRE. *Borbottare.* Lat. *murmurare.* Gr. μορμύρειν. *Albert.* 24. L' uomo savio, e temperato non bofonchierà, per essere gastigato. *Libr. Son.* 44. E bifonchia, anche: se 'l Franco si rizza, Tante te ne darà, che guai a te.

BOFONCHINO. *Che bofonchia.* Lat. *querulus. Varch. stor.* 5. Giureconsulto assai insino a quel tempo nel far consigli riputato, ma bofonchino ec. *V.* BUFONCHINO.

* BOGA. *T. Ittiologico. Piccol pesce, che frequenta le spiagge del mare, e spezialmente l' imboccatura dei fiumi. Ha il capo piccolo con occhi grandissimi a proporzione del corpo il quale tondeggia, ed è coperto di scaglie argentine.*

* §. *Boga T. di magona. Grosso cerchio di Ferro, che ha come due corni, che puntano, e girano nell' alberghetto, ed entro cui passa il manico del Maglio.*

† BOGARA. *T. de Pescatori. Rete lunghissima con maglia larga un pollice, colla quale si pigliano le boghe, da cui prende il nome.*

BÒGIA. *V. A. Bolla, Chiosa, Piccolissimo segno di male, come di rogna, e simili. Pataff.* 2. E' non ha una bogia, e sempre ghigna.

BOGLIENTE. *Add. Che bolle.* Lat. *bulliens, fervens.* Gr. βράζων. *Ovid. Met. P. N.* Lavata ch' ell' ebbe la donna con bogliente acqua. *G. V.* 7. 142. 1. Messa una padella al fuoco con acqua bogliente, gittò il corpo di Cristo iv' entro. *Dant. Purg.* 27. Come fui dentro, in un bogliente vetro Gittato mi sarei, per rinfrescarmi. *Pass.* 7. E poi scaldava una grande caldaia di acqua, nella quale bogliente entrava colle carni, e con quelli panni ghiacciati. *Cr.* 5. 48. 10. E quella schiuma metterai nello sciroppo bogliente, spargendo.

§. *Per iscottante.* Lat. *exurens. M. Aldobr.* Tutte vivande, che uomo prende, non deono nè mica esser boglienti. *Filoc.* 1. 37. Ella passò in breve tempo le calde onde dell' orientale Gange, e nelle boglienti arene di Libia fu manifesta. *Sen. Pist.* E miselo primieramente a cuocer sotto la cenere calda, poi appresso in un tegolo bogliente.

BOGLIENTÌSSIMO. *Superl. di Bogliente.* Lat. *ferventissimus. Cr.* 8. 1. 2. In ciascuna parte si metta boglientissima acqua, acciocchè ec. *Franc. Sacch. nov.* 124. Essendo posto Noddo a tagliere con un piacevole uomo chiamato Giovanni Calò, e venendo maccheroni boglientissimi ec. dicea fra se medesimo.

* BOGLIONE. *T. de' Battilori, e del Commercio. Granone torto.*

BÒIA. *Carnefice, Manigoldo.* Lat. *carnifex.* Gr. δήμιος. *Bellin. Son.* 108. Che marchiar dico un dì vi possa il boia. *Ar. Fur.* 37. 71. Ben mi duol, c' hai troppo onorato boia. *Alleg.* 19. O fammi diventar più tosto un boia.

§. I. *Dicesi talora altrui per ingiuria come Forca, ec.* Lat. *carnifex. Bern. rim.* 1. 112. Scorgi, boia, i costumi tuoi ruffiani. *E Orl.* 2. 4. 57. E strigne i denti, e fra color si caccia Per gastigar quel boia dell' Alfrera.

§. II. *Pagare il Boia, che ci frusti, in modo proverb. vale Spendere per avere il danno.* Lat. *sibimetipsi vincula cudere.* Gr. σαυτὸν δεσμεῖν. *Malm.* 8. 66. Che mentre vi ti ficchi, e vi t' ammazzi, Tu spendi, e paghi 'l boia, che ti frusti.

§. III. *In proverb. Portare la sporta al boia, Dicesi di chi non ha voglia di lavorare.*

† BOJÈRA. *s. f. T. di Marineria. Una specie di barca, o scialuppa fiamminga, ammattata a forca, con due ale di deriva, che la rendono atta ad andar bene alla bolina senza derivare molto.* Stratico.

BOIESSA. *Femm. di Boia. Buon. Fier.* 4. 3. 8. Gli abbruciam, gli uccidiam, siam noi boiesse!

† BOLARMÈNICO, BOLARMENO, e BOLO ARMENO. *Sostanza Minerale argillosa, di Colore rossigno scuro che serve per metter d' oro, ed è anche medicinale.* Lat. *bolus armenus.* Gr. βῶλος ἀρμενία. *Cr.* 9. 31. 2. Si prenda bolarmenico, pece greca, galbano, olibano, ec. *E appresso.* Prendasi consolida maggiore, bolarmenico, galbano, armoniaco, pece greca. *M. Aldobr.* Faccia cuocere una gallina vecchia, od una tortore in acqua, dove egli abbia gomma, draganti, sommaco, gommarabica, e bolarmenico. *Ricett. Fior.* 22. Il bolo armeno venne in luce al tempo di Galeno ec. era di color pallido, o giallo. *E appresso.* In tutte le ordinazioni, dove è scritto bolo armeno, si debbe usare il bolo armeno rosso fine, ch' è in uso delle spezierie.

* BOLARMENO. *V.* BOLARMÈNICO.

BOLCIONÀRE. *Ferire, e percuoter con bolcione.* Lat. *arietare. Salust. Iug. R.* Perchè videro, che si bolcionava il muro, e 'l fatto loro andava ad afflizione, e a dolore.

§. *E neutr. assol. per metaf. vale Andare in rovina. Sen. Provv.* E che cose da caso mosse spesso turbarsi, e tosto bolcionare.

(*) BOLCIONATO. *Add. da Bolcionare.* Lat. *arietatus, ariete petitus.* Gr. κριοτυπούμενος. *Il Vocabol. nella voce* BOLZONATO.

* BOLCIONE. *Bolzone. T. Militare; Strumento antico militare da romper muraglie, come l' ariete, e 'l gatto; propriamente però Il bolcione è il capo stesso di tale strumento armato di ferro, o di bronzo.* Lat. *aries.* Gr. κριοδόχη. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Quasi a guisa d' un bolcione, percosse di fuori il muro di questa città forte. *Libr. Dicer.* Come colui, ch' è sempre assediato dalle mie guardie, e dalle mie spie, e dal mio bolcione, e dai miei solleciti, e fermi argomenti. *G. V.* 10. 59. 3. Con bolcioni dentro, e di fuori pertugiaro il muro.

§. *Per metaf. Lab.* 246. Queste parole così dette, sono i martelli, i picconi, i bolcioni, i quali ec.

† BOLDONE. *T. di Marineria. V.* PAGLIETTO. Stratico.

* BOLDRÒ. *T. de' Pescatori. Pesce di carne molle, di color vinato sudicio, come quello delle razze di pelle liscia. Il suo capo è grossissimo a proporzione del suo corpo, e la bocca larghissima.*

* BOLDRONÁJO. *s. m. Venditore, o Curatore di boldroni, cioè di velli. Stefani stor. Delis. tosc.* Cino di Cecco Boldronajo.

BOLDRONE. *Vello.* Lat. *vellus*. Gr. *πόκος*. *Fior. Ital.* Io porrò stanotte nell' aia un boldron di lana, e tu mandi tanta rugiada, che 'l boldrone sia tutto acqua, e l'aria rimanga secca; e posto che ebbe il boldrone, era sì pien di rugiada, che premendolo empiette una conca. *Cron. Vell.* 30. Io gli vidi tondere i boldroni.

† §. *Boldrone. Tutta la lana d' una pecora, allorchè è separata dalla pelle. Quando è unita si chiama Vello.* Gagliardo.

BOLÉTO. *Spezie di fungo, che comunemente si chiama uovolo.* Lat. *boletus: uolva, Plin. elvella, Cic.* Gr. *βωλίτης*. *Tratt. segr. cos. donn.* Hanno le guance di color del boleto. *Libr. cur. malatt.* Sono gelosi del mangiar molti funghi, e particolarmente boleti.

BÓLGIA. *Spezie di bisaccia, o di tasca.* Lat. *bulga, hippoperæ.* Gr. *ἱπποπήρα*. *Fir. As.* 31. Lucia piglia la valigia, e le bolge di questo ospite.

§. I. *Per similit. di quelle Valigie, che s' aprono per lo lungo, a guisa di cassa, significa quegli Spartimenti, che finge Dant. Inf.* 18. Di che la prima bolgia era repleta. *But.* La prima bolgia, cioè fossa, o vogli ripostiglio.

§. II. *E per similit. pur si dice d' altre cose. Tes. Br.* 5. 1. Serpenti ec. non fiedono, se prima non sono riscaldati, e però esce di loro più veleno di dì, che di notte, perchè di notte si ricoglie, e fa bolge per la rugiada.

* BOLINA. *T. Marinaresco. Corda stabilita sopra altre corde dette Patte di bolina, colla quale si tesa la parte della ralinga sopravvento vicino alla bugna, per allontanarla più, che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si và all' orza, o a mezza nave.*

* §. *Vento alla bolina, dicesi Quello, che si prende per fianco.* V. BURINA.

(*) BOLINO. V. BULINO.

BOLLA. *Rigonfiamento, che fa l' acqua, piovendo, o bollendo, o gorgogliando, e così gli altri liquori, Sonaglio.* Lat. *bulla*. Gr. *σήμαντρον*. *Dant. Inf.* 21. Ma non vedeva in essa, Ma che le bolle, che 'l bollor levava.

§. I. *E da questa similit. Quel rigonfiamento, o vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini, e degli animali per ribollimento di sangue, o malignità d' umori, come Bolle di rogna, di vaiolo, di mal franzese, e simili.* Lat. *pustula*. Gr. *φλύκταινα*. *Vit. SS. Pad.* 1. 176. Essendo tutto ulceroso e pieno di bolle e di vesciche per le punture, avea perduta la propria forma.

§. II. *Bolla acquaiuola, è una Piccola bollicina piena d' acqua.* Lat. *hydatis*. Gr. *ὑδατίς*.

§. III. *In prover. Far d' una bolla acquaiuola, o d' una bolla un canchero, o un fistolo; che vale D' un picciol disordine, farlo grandissimo. Salvin. Spin.* 4. 11. Siete da voi, che d' una bolla acquaiola avete voluto fare un canchero. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Andate più di bel, ch' e' non è bene D' una bolla acquaiola fare un fistolo.

§. IV. *Bolla acquaiuola, dicesi anche di checchè sia, per ignominia, e dispregio. Libr. Son.* 16. Ancor cinguetta, e miagola Bolla acquaiuola, nuvol di pidocchi. *E* 32. Stitiche fantasie son pelle pelle, Bolle acquaiuole, e pillole caprine.

BOLLA. *Bollo; Impronta del suggello, fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, e particolarmente quelle de' Papi, le quali bollate, si chiamano Bolle.* Lat. *sigillum*. Gr. *σφραγίς*. *G. V.* 8. 56. 13. Aveva spregiate le lettere del Papa, con tutte le bolle gittate nel fuoco. *E* 8. 101. 4. Mandando lettere con nostra bolla, che nol sentano il collegio de' Frati Cardinali. *Vit. Plut.* Vide in sogno ec. che la bolla era forma di lione.

** §. I. *Bolla. figurat. Vit. S. Franc.* 235. E quando quello Santissimo corpo, il quale era bollato della bolla dello Santissimo Re, Cristo benedetto, cioè di quelle santissime stimate, ci portò, assai miracoli fece Iddio per lui.

§. II. *Per diploma dell' Imperatore.* Lat. *diploma*. Gr. *δίπλωμα*. *G. V.* 6. 25. 3. I quali appresentarono piena procura a tutto promettere, e obbligare sotto bolla d'oro dell' Imperadore. *Varch. stor.* 12. 474. Rivoltosi al Mussettola, e avendo la bolla Imperiale in mano, disse. *E* 475. Conforme a quanto nella bolla, o privilegio Imperiale si conteneva.

BOLLÁRE. *Improntare, Segnare, Contrassegnare con suggello.* Lat. *obsignare*. Gr. *σφραγίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 60. 16. Che io trovassi i privilegj del porcellana, li quali, ancorchè a bollar niente costassero, molto più utili sono ad altrui, che a noi. *Vit. Plut.* Vide in sogno, che bollò il ventre della sua moglie. *Malm.* 3. 11. E per fuggirne a i passi la gabella, Lo bolla, marchia, e tutto lo suggella.

* BOLLÁRIO. *T. de' Canonisti, Filologi ec. Libro in cui sono raccolte le Bolle Pontificie.*

BOLLATO. *Add. da bollare.* Lat *obsignatus*. Gr. *σφραγιζόμενος*. *G. V.* 7. 56. 5. Fermando la detta pace con solenni, e bollate carte. *E* 10. 175. 1. Per la qual cosa il Papa si mostrò molto turbato, e mandò sue lettere bollate in Firenze. *E* 11. 136. 3. Diedono la possessione, e 'l dominio con bollate carte. *Din. Comp.* 2. 43. Aveva promesso per sua fede, e per sue lettere bollate di non abbattere gli onori della città.

† §. *Per segnato col marchio della ignominia come ladrone. Pataff.* 1. Tu se' fancel marin, garzon bollato.

BOLLENTE. *Add. Bogliente.* Lat. *fervens*. *Dant. Inf.* 21. Cercate intorno le bollenti pene. *E* 22. Cadder nel mezzo del bollente stagno. *Sagg. nat. esp.* 11. S' aiuterà con mettere il vaso di vetro in bagno d' acqua tiepida, con rinfonderne della bollente.

§. *Per Rovente, Sfavillante.* Lat. *candens*. Gr. *πυρόεις*. *Amet.* 95. E quello nè più, nè meno, che il bollente ferro tratto dell' ardente fucina, vide d' infinite faville isfavillante. *Dant. Par.* 1. Ch' io nol vedessi sfavillar dintorno, Qual ferro, che bollente esce dal fuoco.

* BOLLENTÍSSIMO. *Superl. di Bollente.* Segner. Paneg.

* BOLLÉRO. *T. de' Conciatori. Strumento di ferro con manico lungo, che serve a stemperar la calcina ne' calcinaj.*

* BOLLETTINO. *Cedola.* Lat. *schedula*. *Car. Ap.* Or che dite voi Pittor da rotelle, e Scrittor da bollettini?

* BOLLETTONE. *T. de' Calzolaj. Chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzolaj per congegnare insieme i talloni delle scarpe.*

BOLLI BOLLI. *In forza di sust. Tumulto, Rumore.* Lat. *frequens rumor*. Gr. *ταραχή*. *Varch. stor.* Si levò per Firenze un bolli bolli, e si serrarono ec. così le botteghe, come le porte.

BOLLICAMENTO. *Leggier bollimento.* Lat. *æstus*. Gr. *ζέσις*. *But.* Perchè sempre bolle, quasi come bollicamento continuo.

BOLLICELLA. *Dim. di Bolla.* Lat. *bullula*. Gr.

φλυκτίς. *Sagg. nat. esp.* 108. In essa dopo fatto il voto, apparve una pioggia di bollicelle minutissime. *E* 111. Consiste in un finissimo scioglimento di bollicelle minutissime.

* BOLLICHIO. *Bollicamento, o moto d' un fluido, che è commosso, come cosa, che bolle. Bocc. C. D.* Chiamalo Bulicame, da un lago, il quale è vicino di Viterbo, il quale dicono, continuamente bollire; e da quello bollire, o bollichio essere dinominato bulicame.

* BOLLICIÀTTOLA. *Bollicella, Bollicina.* Magal. lett.

BOLLICINA. *Bollicola.* Lat. *pustula.* Gr. φλύκταινα. *Volg. Mes.* Nella bocca sua saranno bollicine, o esulcerazioni putredinose. *Libr. cur. malatt.* Viene la rogna non con bollicine minute, ma ec.

BOLLÌCOLA. *Dim. di Bolla, Bollicella, Bollicina.* Lat. *pustula.* Gr. ὑδατίς. *Libr. Ador. Don.* Unguento, che vale a tutte bollicine, e litiggini della faccia. *Libr. cur. malatt.* E se pustule, cioè bollicole, sieno nella lingua, sia fatto gargarismo.

§. *Per piccolo Sonaglio fatto dall' acqua bollente.* Lat. *bullula.* Gr. πομφόλυξ. *Com. Purg.* 17. Siccome il bollore, ch' esce dell' acqua, e fae cotali bollicole di sopra.

* BOLLICOSO. *T. de' Naturalisti, e spezialmente de' Botanici. Dicesi de' corpi, la di cui superficie è sparsa come di bolle, e delle foglie, i cui spazj fra i nervi, o vene sono gonfj, e rilevati.*

** BOLLIENTE. *Bollente. Vit. S. Eufrag.* 172. Dall' acqua bolliente non fu incotta la faccia sua.

BOLLIMENTO. *Il bollire.* Lat. *fervor, æstus.* Gr. ζέσις. *Gr.* 6. 67. 2. La lattuga ec. raffredda il bollimento del sangue. *Volg. Ras.* Poichè ella sente questa estuazione, e bollimento, e stimolazione, allargasi il muscolo, che costrigne la bocca della vescica. *Sagg. nat. esp.* 108. La gentile osservazione ec. del bollimento dell' acqua tiepida nel voto.

† BOLLIRE. *Dicesi del rigonfiar de' liquori, quando per gran calore lievan le bolle, e i sonagli: e si usa nel signific. neutro, e nell' att.* Lat. *fervere, ebullire, fervefacere.* Gr. ζέσαι. *Cr.* 1. 4. 7. Se l' acqua piovana si bolle, sì diminuisce la sua putrefazione. *E* 4. 4. 3. Meglio è, che 'l vino di quella se ne prema, che lasciarlo lungamente bollir ne' tini, co' suoi fiocini, e raspi. *Filoc.* 4. 164. Quello [*vaso*] fece per lungo spazio bollire. *Tass. Ger.* 8. 64. Così nel cavo rame umor, che bolle Per troppo fuoco, entro gorgoglia, e fuma, Nè capendo in se stesso al fin s' estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda, e spuma. *Benv. Cell. Oref.* 33. Finito che sia l' intaglio, si dee bollire in una cenerata nel modo che dicemmo ec.

§. I. *In signific. att. Bern. rim.* Com' io m' adatto a bollire un bucato In villa, che cent' anni è stata mia.

§. II. *Per Pigliare, e avere in se soperchio calore.* Lat. *fervescere.* Gr. ἀποζέειν. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel mezzo giorno Una fontana, e tien nome dal sole, Che per natura suole Bollir la notte, e 'n sul giorno esser fredda. *E son.* 20. Che non bolle la polver d' Etiopia, Sotto 'l più ardente sol, com' io sfavillo.

§. III. *Per metaf. M. V.* 10. 75. Bollendo, e ribollendo ragionevolmente la città in questo stato dubbioso. *E altrove:* Per poter meglio trattar le cose, che gli bollivan nell' animo. *Petr. son.* 51. Amor, che dentro all' anima bolliva ec. Mi spinse.

§. IV. *Per Gorgogliare. Dant. Inf.* 7. Sovr' una fonte, che bolle, e riversa, Per un fossato.

§. V. *Bollire il sangue: locuzione, colla quale denotiamo aver l' istinto del concupiscibile, o dell' irascibile appetito.* Lat. *effervescere.* Gr. ἀποζέειν τό αἷμα. *Cron. morell.* 254. Pogniamo, che gli sangui ti bollano, e che tu desideri essere isciolto, e darti vita, e buono tempo.

§. VI. *Bollire, usasi anche per borbottare.* Lat. *ebullire, murmurare. Sen. Pist.* 91. Ma e' non ti conviene credere a coloro, che ti bollono intorno. *Burch.* 2. 55. Nè dì, nè notte resta di bollire. *Bern. Catr.* E vien bollendo come una bertuccia.

§. VII. *Farla bollire, e mal cuocere, dicesi di chi con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare. Varch. Ercol.* 91. Quando non riusciva loro alcuna impresa, nella quale si fossero impacciati, e messivisi coll' arco dell' ossa, si diceva tra 'l popolo, E' la fanno bollire, e mal cuocere. *Alleg.* 1. Dove il Berni Archimandrita fa bollire, e mal cuocere le minestre il dì del Berlingaccio a' laureati.

§. VIII. *Bollire a scroscio, e Bollire a ricorsoio, vale Bollire nel maggior colmo.* Lat. *sursum deorsum fervore agitari.* Gr. παντόθεν ἀμβολάδην, *Omero. Lasc. Spir.* 2. 5. Io ho l' acqua a scaldarsi, che debbe bollire ora a ricorsoio. *V.* RICORSOIO.

§. IX. *Bollire in pentola un negozio, vale Trattarsene segretamente.* Lat. *occulte aliquid agitari. Ambr. Bern.* 2. 1. Ch' i' veggio che qualcosa bolle in pentola. *Varch. stor.* Per tutto si facevano de' capannelli, e gran cose bollivano in pentola.

§. X. *Scemare per Bollire. V.* SCEMÀRE §.

BOLLITO. *Add. da Bollire.* Lat. *fervefactus.* Gr. ζεσθείς. *Dant. Inf.* 12. Ove i bolliti facéno alte strida. *M. V.* 1. 98. Appiè delle mura feciono intorno intorno molti fornelli con caldari per apparecchiare acqua bollita per gittare sopra coloro, che combattessono. *Dav. Colt.* 162. Riditi delle pampanate delle coccole di ginepro, e d' alloro bollite nel vino, e sale.

§. I. *Aggiunto a pane, vale Pane cotto nell' acqua, ed è sorta di minestra leggiera, e di facile concozione, che più comunemente si dice Pappa.* Lat. *panis aqua coctus.* Gr. ἀρτός σύν τῷ ὕδατι ζεσθείς. *Cecch. Donz.* 2. 6. Povera Faustina! to' su quel bel marito Di settant' anni, fagli il pan bollito. *Alleg.* 180. Quest' aria grossa, ec. M' ha come dir ripien di pan bollito, Pur lo dirò, la forma del cappello.

§. II. *Onde in proverb. Pan bollito, fatto un salto egli è smaltito.*

** BOLLITO. *Sust. per Cristallo artificiale. Art. Vetr. Ner.* 1. 22. Il colore detto acqua marina ec. si deve sempre mai fare nel bollito, o sia cristallo artificiale, perchè nel vetro comune non vien bello, e nel cristallino sempre vien più bello, che nel vetro comune, tuttavia solo nel bollito detto cristallo viene in perfezione. *E* 1. 26. *titol.* Acqua marina in cristallo artificiale, altrimenti detto bollito.

BOLLITURA. *Decozione. Quell' acqua, o altro liquore, nel quale ha bollito checchè si sia; Cuocitura.* Lat. *decoctura, decoctus.* Gr. ἀπόζεμα. *Cr.* 3. 4. 5. E la sua bollitura [*del cece*] fa molto rizzar la verga, quando si bee a digiuno.

§. *E per l' atto del bollire per tempo proporzionato.* Lat. *ebullitio.* Gr. ἀπόζεσις. *M. Aldobr.* E sia cotto in acqua, una bollitura, o due.

BOLLIZIONE. *Il bollire.* Lat. *ebullitio.* Gr. ἀπόζεσις. *Cr.* 6. 105. 2. E contr' a flusso di sangue, il quale si fa per bollizion sua nel fegato, e nelle reni.

BOLLO. *Suggello, con che si contrassegnano, e si autenticano molte cose, Bolla.* Lat. *sigillum.* Gr. σφραγίς.

BOLLORE. *Gonfiamento, e Gorgoglio, che fa la cosa, che bolle.* Lat. *ebullitio.* Gr. ζέσις. *Dant. Inf.* 12. Lungo la proda del bollor vermiglio. *E* 14. Ma 'l bollor dell' acqua rossa Dovea ben solver l' una, che tu faci. *E* 21. I' vedea lei, ma non vedeva in essa Ma che

le bolle, che 'l bollor levava. E 22. Ma come s' appressava Barbariccia, Così si ritraean sotto i bollori. *Filoc.* 5. 11. Nel mezzo di quella, a modo di due bollori si vedeva l' acqua rilevare. *Ricett. Fior.* Si cuopra il vaso per ore ventiquattro in luogo caldo; dipoi se gli dia un leggier bollore.

** §. I. *Levar il bollore*, *Cominciar a bollire*. *Franc. Sacch. Nov.* 86. Rimette l' acqua nell' orciuolo, e riposela al fuoco, tanto ch' ella levò il bollore.

§. II. *Per Sollevamento*, *Infiammamento d' animo*. Lat. *æstus*, *tumultus*. Gr. ταραχή, ζέσις. *G. V.* 8. 41. 1. Essendo la città di Firenze in tanto bollore ec. di sette. *E* 12. 19. 1. In questo bollore di città si levò un folle, e matto cavaliere. *Sen. Pist.* Impérciocchè che cosa più ontosa, che filosofo, che va caendo bollore, e romor di gente! *E appresso:* Ma io ti dico veramente, ch' io non pregio questo schiamazzo, e bollore, e romore.

† BOLO ARMÉNICO. *V.* BOLARMENO. *Ricett. Fior.* 22. Il bolo armeno venne in luce al tempo di Galeno ec. era di color pallido, o giallo. *E appresso:* Dall' Elba abbiamo avuto molti anni, ed usato con felicissimo successo una terra bianca, e rossa, e gialla, tra le quali la bianca è la più eccellente, e dal colore in poi è similissima al bolo armeno di Galeno. *E altrove:* Ove è ordinato nelle ricette il bolo armeno, poichè ne manchiamo, si usi in primo luogo il bianco dell' Elba, di poi il giallo.

BOLOGNINO. *Nome di moneta Bolognese*, *di valuta di sei quattrini*. *Bocc. nov.* 79. 19. Io le volli dare dieci bolognini grossi se ella mi s' acconsentisse, e non volle. *M. V.* 4. 12. Fece ordine, che chi non vi volesse andare, pagasse lire tre di bolognini. *Ar. Len.* 2. 3. Per quindici bolognini gli avrai.

* BOLSÁGGINE. *Difficoltà di respiro*, *o sintomo di lesa respirazione*, *comune agli asmatici*, *idropici*, *tisici*, *scorbutici*, *ed altri mal affetti nel respiro*.

BOLSINA. *V.* BULSINO.

† BOLSO. *Infermo*, *che con difficoltà respira*, *e dicesi più comunemente del Cavallo*. Lat. *dyspnoicus*. Gr. δυσπνοϊκός. *Bellinc.* Con un certo caval bolso, e balzano. *Bern. Orl.* 2. 30. 16. Guariron bolsi assai fuggendo all' erta. *Segr. Fior. Art. Guerr.* Quando gli vedevano male colorati, o bolsi, o d' altra infezione ripieni. *Malm.* 3. 53. Fatta più bolsa d' una pera mezza. *E* 7. 3. E insacca senza gusto acqua scipita, Che lo tien sempre bolso, e in man del fisico.

§. I. *E per metaf. Libr. son.* 77. Parole bolse e di sentenzia vote.

** §. II. *Detto di ferro*, *o altro*, *rintuzzato in punta*, *o in taglio*. *Benv. Cell. Oref.* 85. Si debbe pigliare un ferro grosso un dito, e lungo sei: questo vuol esser bolso, e appuntato, ma non sì ch' egli sia pungente ec. *E* 70. Facendo che quel [*ferro*] che si lima verso la granitura, sia bolso assai; perchè altrimenti essendo, si sverzerebbe la stampa ec. Dovechè, essendo ec. quanto più si può bolso, la stampa non potrà mai sverzare. *E* 83. Pigliasi un rasojo alquanto bolso.

† BOLZONÁRE. *Lo stesso*, *che Bolcionare*. Lat. *sagittis petere*, *arietare*. *Alleg.* 123. Donde ella bolzonando, dipoi facea caldamente innamorare gli scimoniti. *Matt. Franz. rim. burl.* Di quì amore accorto balestriere Bolzona qualche giovane galante [*qui metaf.*]

BOLZONATA. *Colpo di bolzone*. Lat. *ictus sagittæ*, *sive arietis*. Gr. κριοῦ βολή.

§. *E per similit. Cecch. Dot.* 5. 5. Vuole andar via, acciocchè 'l pover uomo, Oltre al trovar consumata la roba, Abbia quest' altra bolzonata. *Lasc. Parent.* 2. 6. Codesta non fu anche mala bolzonata.

BOLZONATO. *Add. da Bolzonare*, *lo stesso*, *che Bolcionato*. Lat. *sagittis fixus*. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. S' appiattarono tra' rami, che scoscendendosi, o bolzonati per giuoco, tombolavano giù, e storpiavansi.

BOLZONE. *Bolcione*.

† §. I. *Più comunemente bolzone dicevasi a una sorta di freccia con capocchia*, *in cambio di punta*, *che si tirava con balestra grossa*, *chiamata balestra a bolzoni*. Lat. *catapulta*. Gr. καταπέλτης. *Guitt. lett.* 31. Aprendo l' arco vi adatta il bolzone. *Tac. Dav. stor.* 4. 351. E mise, ec. certi prigioni per berzagli alle frecce, e bolzoni, ch' un suo figliuoletto tirava per giuoco. *Car. Mattac.* Mandami ser Apollo, ec. Quel tuo fanciul coll' arco, e co' bolzoni.

† §. II. *Bolzone. s. m. T. di Marineria*. *La curvatura convessa*, *che si dà a un tavolato*, *come è quella che si dà ai ponti*, *ai bagli*, *al trigante della Nave*, *sicchè riescono più alti nel mezzo di quello che ai lati*. Stratico.

† BOMA. *s. m. T. di Marineria*. *Pezzo di legno d'abete rotondo*, *che serve ne' brigantini*, *nelle geolette*, *negli slops*, *ed in altre specie di bastimenti a vele auriche*. Stratico.

BOMBA. *Luogo determinato*, *e privilegiato nel giuoco del pome*, *donde altri si parte*, *e ritorna*. Lat. *meta*. Gr. τέρμα. *Cant. Carn.* 39. Perchè doventan poi Bomba di birri, e campana di tocchi. *E* 464. Ma bene atto scortese È quel romper la bomba, e da persone, Ch' han poco ingegno, e manco discrezione. *Morg.* 2. 8. Ma di tornare a bomba è il fin del pome.

§. I. *Per metaf. Ar. Sat.* 1. Il quale se vuole, ec. Di me servirsi, e non mi tor da bomba. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 2. Perchè io mi spicco malvolentieri da bomba. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 6. I' vo aspettare, Se e' tornasse qualcun di loro a bomba.

§. II. *Dal suddetto giuoco*, *Toccar bomba*, *vale Arrivare ad un luogo determinato*, *e subito partirsi*. *Pataff.* 3. E tocca bomba, o va chicchirillando. *Malm.* 2. 32. Com' io dissi, Florian nella cittade Entrò per rinfrescarsi, e toccar bomba.

§. III. *Tornare a bomba*: *Tornare a proposito*. Lat. *e diverticulo in viam reverti*. *Varch. Ercol.* 204. Avea cominciato alcun ragionamento, poi entrato in un altro non si ricordava più di ritornare a bomba, e fornire il primo. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Io te 'l ricorderò, ma torna a bomba Del tenor cominciato. *E* 4. 1. 1. E dassi al diavol, mordesi le dita, Divertisce di nuovo, e pur di nuovo Ritorna a bomba.

* §. IV. *Bomba*. *T. Militare*. *Grossa palla di ferro incavata*, *e piena di fuochi artificiali*, *che buttasi nelle città*, *e fortezze assediate*. Lat. *Pila incendiaria*. *Segner. Conf. Instr. Cap.* 8. Assoldando, per così dire, anche i fulmini nelle bombe.

** BOMBABÀ. *Bombababà*. *Canzone solita cantarsi dalla turba de' bevitori plebei*. *Cant. Carn.* 2. 479. [*Cosmopoli*]. Andando quì, e quà Con gran piacer facendo il bombabà. *Ivi:* Non per altro si fa, Che per mangiare, e fare il bombabà. *Ivi:* Con noi se ne verrà Cantando dolcemente il bombabà.

BOMBABABÀ. *Red. Ditir.* 20. Cento rozze forosette Strimpellando il dabbuddà, Cantino, e ballino il bombababà. *E Annot.* 92. Il bombababà è una canzone solita in Firenze cantarsi dalla turba de' bevitori plebei.

† BOMBAIARDA. *V. A. Bomba*, *Giuoco del pome*. *Pataff.* 2. Facciamo a bombaiarda tutti in frotto.

BOMBANZA. *V. A. Allegrezza*, *Giubilo*, *Gioia*. Lat. *lætitia*, *voluptas*. Gr. εὐφροσύνη. *Rim. ant. Guitt. R.* Lo meo coraggio di buona speranza, Che 'n tale stato di bombanza sento. *E appresso:* Di bombanza, e di gioia sollazzare.

† BOMBARDA. *Anticamente davasi questo nome a*

hine da guerra, colle quali si lanciavano gros-
G. V. 12. 65. 4. Con bombarde, che saet-
llottole di ferro con fuoco. E cap. 66. 3. Sen-
i delle bombarde, che facevano sì gran tumul-
omore, che pareva, che Dio tonasse. Cron.
Accampossi il capitano con quattromila caval-
emila fanti, e molte bombarde, e briccole, cioè
i. Morg. 2. 15. Ed or trabocchi, ed or bom-
pianta.

. I Oggi bombarda è sorta d' artiglieria. Bellinc.
arà! che vuol fare? or che si dice! Gente d' ar-
Bombarde! o cicaloni! Tass. Ger. 19. 37. Non l'a-
di far più si vante, Non la bombarda, fulmine di

te.
§. II. Bombarda. T. Marineresco. Sorta di nave
carico, di basso bordo, che non è gran fatto diver-
dalla bocca.
* §. III. Bombarda, Dicesi anche Una specie di va-
ello da guerra, che non ha albero di trinchetto, sul
ale sono de' mortari, per trarre bombe dal mare den-
ro ad una città

BOMBARDÀRE. Trarre colla bombarda a checchè
sia. Lat. tormentis oppugnare. Serd. stor. Ind. 5.
203. Quivi consumò alcuni giorni, ne' quali egli attese
a bombardare la città.

† §. Bombardare T. Militare Scagliar bombe in una
città per abbruciarla, o in un' opera fortificata, onde
allontanarne i difensori. Grassi.

BOMBARDÉVOLE. Add. di Bombarda.
§. E per similit. Buon. Fier. 2. 1. 13. Son rimasi
balordi in ascoltando Quella tua roca bombardevol vo-
ce.

BOMBARDIERA. Buca nelle muraglie, onde si tira
la bombarda. Lat. ballistarium. Segr. Fior Art. Guerr.
152. I merli si facevano sottili un mezzo braccio, le
balestriere, e le bombardiere si facevano con poca a-
pertura di fuora, e con assai dentro. Serd. stor. Ind.
13. Avevano dipoi opposti gli archibusi alle bombardie-
re, e a' merli con tanto artifizio, che niuno degli asse-
diati poteva mostrarsi senza presente pericolo di mor-
te.

† §. Bombardiera, s. f. T. di Marineria. Lancia. Di-
cesi di certe barche atte a portare artiglieria da bombar-
dare, potendole far avvicinare a terra, perchè pescano
poco. Stratico.

BOMBARDIERE. Colui, che carica, e scarica le
bombarde, e anche generalmente ogni sorta di artiglie-
rie. Lat. ballistarius. Gr. τοξότης. Cant. Carn. 47. Non
curiamo alla battaglia Stradiotti, o balestrieri ec. Nè
scoppietti, o bombardieri. Sord. stor. Ind. 11. Con que-
sti erano cinquecento carichi di polvere, e di palle, e
molti bombardieri. E 13. Il bombardiere fu poi ammaz-
zato da una palla tratta a caso.

† §. Bombardiere T. Militare Soldato d' artiglieria
addetto al servisio de' mortaj. Grassi.

BOMBÀRE. Da bombo, voce fanciullesca. Bere Lat.
bibere. Gr. πιεῖν. Pataff. 3. Baccito ti darà bombar
ciampugio. Nov. ant. g. 101. 24. Buonaccorso ha-vota
la botte della vernaccia ec. per far bagnuoli alla testa
di Messer Giovanni, sanza quella si bombava.

† BOMBERACA. Nome generato dalla corrusione
della voce Gomma Arabica. Vedi Gomma Arabica.
Luig. Pulc. Frott. Quivi era bomberaca Per cena, e
per merenda, Per appiccar la benda. Matt. Frans. rim.
burl. Ma una sorta è come bomberaca.

† BÒMBERE, e BÒMBERO. Lo stesso, che Vome-
ro voci de' contadini. Lat. vomer, vomis. Gr. ὕνις.
Buon. Tanc. 4. 1. S' io lavoro col bomber rappuntato,
In quanti sassi è al mondo i' urto dentro. Alleg. 287.
E a quella terra Il bombere, o la zappa non acca-
de.

§. — ...
mo goffo, ...
BOMBETTÀRE. Freq... Il bombetta...
so. Varch. Suoc. 3. 4. Il bombetta...
caldo.

† BOMBIATO. T. Chimico. Nome generico de'
sali ne' quali il principio salificante è l' acido bombi-
co.

* BOMBÌCE. Baco da seta. Salvin. Teocr.

† BÒMBICO [Acido]. T. Chimico. Acido ani-
male, che si estrae dal filugello. Molti estimano quest' a-
cido essere un acido acetico impuro.

BOMBO. Voce, colla quale i bambini chiamano la
bevanda. Lat. bua, Varr. M. Aldobr. Siccome è a dire
mamma, pappa, babbo, bombo. Pataff. 7. Or bombo
caccia Cristo sempremai. Ant. Alam. son. 24. Chi chie-
de bombo, chi pappa, e chi ciccia.

BÒMBOLA. Sorta di vaso di vetro da tener vino, e
simili; Boccia. Lat. ampulla. Gr. βομβύλιον. Buon.
Fier. 1. 1. 14. E levar bombole, e boccali, Far girar
traboccanti Tazze co' labbri d' oro. Red. annot. Ditir.
63. Bombola è un vaso di vetro col collo corto per uso
di tenervi vino, o altro liquore. Malm. 8. 34. Ma nel
veder le bombole nel ghiaccio Mandò presto da banda
la vergogna.

BOMBOLETTA. Dim. di Bombola. Lat. ampullula.
Red. Ditir. 14. Cantinette, e cantimplore Stieno in
pronto a tutte l' ore Con forbite bombolette.

† BÒMERE, e BÒMERO. Lo stesso che Bombere.
Lat. vomer. Gr. ὕνις. Virg. En. In tanto Enea dise-
gna con un bomero la città. D. Gio. Cell. 14. Il cam-
po del core, il quale è, ec. allavorato col bomere del
santo Evangelio (qui allegoricamente). Fr. Giord. Salv.
Pred. 61. Quegli, che avesse uno bomero, e volesse fa-
re un' ancora, non basterebbe quello; arrogevi anche
ferro, e fa quella.

BOMICÀRE. V. A. Vomicare, Recere. Lat. vomere.
Gr. ἐμεῖν. Gr. S. Gir. 10. Sono come lo cane, che
mangia la carogna, e poscia la bomica. E appresso:
Siccome l' uomo ha in ira il cane, quand' egli bomi
ca. M. Aldobr. L' acqua tiepida dà talento di bomica
re, e toglie il talento del mangiare.

BOMÌRE. V. A. Bomicare. Lat. vomere. Gr. ἐμεῖ
M. Aldobr. Bomiscono agevolmente la collera, ed ha
no la bocca amara.

* BOMPRESSO. T. Marineresco. Quell' albero
la nave, che è posato sulla rota di prua, e sporg
fuori di essa.

BONÀCCIA. Propriamente lo Stato del mare in
ma, ed in tranquillità. Lat. malacia. Gr. μαλα
Guid. G. Alla per fine avendo la bonaccia del
si fuggio. Pass. prol. 2. E con bonaccia, e con
quillità salvi giunsono al porto. Cavalc. frutt. li
levò sì gran tempesta, che ec. e perciò vi preg
voi udiate la mia confessione, se forse Iddio per
ci rendesse la bonaccia. E appresso: E subito
gno Dio gli rese bonaccia.

§. I. E per Ogni sorta di buona, e felice fort
res secundæ. Gr. μαλακία. D. Gio. Cell. let
ciocchè ricordandoti tu di lui nel tempo del
cia, egli si ricordi di te nel tempo della fort
Purg. 13. Gridando a Dio; omai più non ti
me fa il merlo per poca bonaccia. Cron. Mo
le sue bonacce rallegrati con lui. Varch. st
li s' eran fatti a credere con incredibile va
ver sempre correre la medesima fortuna, c
che tutte le sue bonacce fossero le loro.

§. II. Dicesi in proverb. Affogare nell
vale Trascurare nelle prosperità le cose
nelle felicità. Lat. rebus secundis mergi
Sì m'abbagliava amor soavemente, Ch'io f

nella bonaccia) Come il barbier che cava un altro dente.

BONACCIOSÍSSIMO. *Superl. di Bonaccioso*. Lat. *tranquillissimus, placidissimus*. Gr. γαληνότατος. *Libr. Pred. F. R.* Il mare in quel giorno si era bonacciosissimo. *E appresso:* L' essere stato in quel giorno il mare bonacciosissimo, fue cagione ec.

BONACCIOSO. *Add. Che è in bonaccia*. Lat. *tranquillus, placidus*. Gr. γαληνός. *Guitt. lett.* 34. Lo mare bonaccioso di subita tempesta lo mena.

§. *Per metaf. Tratt. segr. cos. donn.* Pruovano il cuore bonaccioso, e senza tempesta veruna di passioni.

† BONAGA, o ANÒNIDE. *Pianta, che truovasi ne' luoghi montuosi, e lungo i fiumi. Profonda molto le sue radici, ed è incomoda agli aratori sì per le spine, delle quali è armata, sì per l' inciampo, che fa all'aratro.*

BONARIAMENTE, e BONAEREMENTE. *Avverb. Con bonarietà, Senza malizia*. Lat. *ex æquo, et bono, bene*. Gr. πράως. *Tesorett. Br.* 4. E poi a se m' accolse Molto bonariamente. *Sen. Pist.* 120. Onestade tengon' elli, che sia quella cosa, ch' ha ragione di diritto officio, cioè di bonaeremente sostentare, e atare padre, e madre ec. *Varch. stor.* 12. Perchè egli nel principio della guerra aveva bonariamente scritto una lettera.

* §. *Bonariamente, per Gratuitamente. Sen. ben Varch.* 4. 14. Nessuno va bonariamente, e per cortesía a lavorare un campo.

BONARIETÀ, BONARIETADE, e BONARIETATE. *Bontà, Semplicità, Dolcezza, e Benignità di natura*. Lat. *probitas, æquitas*. Gr. ἡδυπάθεια. *Tes. Br.* 6. 20. Tanto onore non gli può esser fatto, che risponda alla sua bonarietà, e alla sua grandezza. *Liv. M.* Molti ne rimasono a Roma per la bonarietà, che trovarono ne' Romani.

BONÀRIO. *Add. Che ha bonarietà*. Lat. *civili ingenio, simplex*. Gr. ἡδύς. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Quinci era la medesima grazia, e speranza di Germanico, bonario giovane, ec. *E stor.* 3. 328. Vitellio ec. era nondimeno bonario, e liberale. *Cecch. Servig.* 3. 7. Quel loro modo bonario. *E Esalt. cr.* 1. 3. Io credo (perch' io l' ho Pratico, e visto, ch' egli è assai bonario) Che ec.

BONARITÀ. *Bonarietà. Borgh. Orig. Fir.* 26. Il che veramente si può pensare essere più per bonarità ec. avvenuto. *M. V.* 9. 84. Elli per sua bonarità ciò che gli era dato prendea. *E* 3. 40. Per bonarità del Re così fu fatto. *Luc. V.* 11. Nè non dee l' uomo al presente parlare di bonarità, nè di misericordia.

BONCIANA. *Sorta di palla. Cant. Carn.* 450. Fannosi palle lesine, e bonciane.

BONCINELLO. *Ferro bucato dall' un de' lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia, per ricevere la stanghetta de' serrami*. Lat. *uncus pertusus pessulo infixus*. *Morg.* 25. 258. Che non era chiavato il boncinello. *Ambr. Cof.* 2. 5. Che si può far, facendo un buco piccolo Dinanzi al boncinello, onde spingendolo Con un ferruzzo, dappoi che cavatasi È la stanghetta, balza fuor di subito. *E Bern.* 4. 4. E tanto ho fatto, che potuto ho volgere, E la stanghetta nel suo buco mettere, Che 'l boncinello sta forte.

* §. *Boncinello. T. di Marineria. Dicesi ad alcuni Pezzetti di legno impiombati all'estremità degli strappoli di bozzello delle sarchie dell' albero di maestra*.

BÓNCIO. *Spezie di pesce d'acqua dolce mentovato nel Morg.* 14. 68. E che vi fosse boncio, e barbio, e lasca.

** §. *Per Broncio, che è quel muso lungo, che si fa nello sdegno, e nell' avversione. Mens. Rim.* 2. E so che pigli meco il boncio.

BONEGGIÁRE. *V. A. Neutr. pass. Farsi buon d' una cosa, cioè Attribuirsela, quasi Abbellirsene, Farsene bello*. Lat. *sibi arrogare*. Gr. ἀπονέμειν ἑαυτῷ τιμήν. *Mor. S. Greg.* Alcuni altri sono, come noi dicemmo di sopra, che si vergognano di manifestare, come eglino se ne boneggiano, e con tutto questo insuperbiscono.

BONIFICAMENTO. *Il bonificare*. Lat. *instauratio, auctus, amplificatio*. Gr. αὔξησις ἀνάκτησις. *Fr. Giord. Pred. R.* Nella chiesa non fanno bonificamento alcuno. *E appresso:* Mostrò i bonificamenti grandi, che avea fatti nella sua chiesa.

† BONIFICÁRE. *Ridurre in miglior forma o stato; e in generale migliorare*. Lat. *in meliorem formam redigere, instaurare*. Gr. εὐτρεπίζειν. *Viv. disc. Arn.* 19. Le quali col fior di terra, e grassume, alzano, e bonificano le campagne.

§. I. *E neutr. pass. Soder. Colt.* 2. Vien bene [*la vite*] e si bonifica ne' lati de' paesi, che se le affanno.

§. II. *Bonificare vale anche Menar buono, o Conteggiare i danari pagati, o il credito, che si pretende*. Lat. *acceptum ferre*. Gr. ἔχειν λαβών.

BONIFICATO. *Add. da Bonificare, Ridotto in buono stato, Migliorato*. Lat. *instauratus, restauratus*. Gr. εὐτρεπισθείς. *Viv. disc. Arn.* 66. La quale poi così bonificata volendo difenderla da' trabocchi, non vi è da prendersi gran pena.

BONIFICAZIONE. *Il bonificare. Viv. disc. Arn.* 14. Avendomi onorato l' A. V. S. di deputarmi alla soprantendenza della bonificazione de' territorj suddetti.

§. *Talora si prende la voce Bonificazione per lo Luogo bonificato*.

BONÍSSIMO. *Superl. di Buono, Ottimo*. Lat. *optimus*. Gr. ἄριστος. *Bocc. nov.* 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d' una bonissima donna Saracina. *E nov.* 43. 17. E per ventura v' era una sua donna, la qual bonissima, e santa donna era. *Bemb. pros.* Ma ancora le bonissime verso di se. *E stor.* 5. 64. Temendo dell' isola di Corfù ec. la quale è una città fortissima, e porti bonissimi avea.

BONITÀ, BONITADE, e BONITATE. *V. A. Lo stesso, che Bontà*. Lat. *bonitas*. Gr. ἀγαθότης. *Maestruzz.* 2. 15. La bonità, per la quale alcuni s'appressano a Dio, puote andare, e venire. *Etic. Arist. c.* 40. La bonità di Dio e sopra tutte le bonitadi dell' uomo, *Guitt. lett.* 4. 20. Famoso Religioso in bonitade.

** BONO. *Sust. Bene. Fr. Barb.* 316. 3. Così di grazie tutte, e d' ogni bono, In genere ti pono. *Guitt. lett.* 3. 12. Servor lui ad operarle [*le ricchezze*] in bono.

BONTÀ, BONTADE, e BONTATE. *Il buono, e La buona qualità, che si ritrova in qualunque cosa*. Lat. *bonitas*. Gr. ἀγαθότης. *Tes. Br.* 5. 3. La bontade dell' acqua puoi tu bene cognoscere, cioè ch' ella non esca di palude, o di malo stagno. *Nov. ant.* 20. 1. E la gente, che avea bontade, veniva a lui da tutte parti. *Bocc. nov.* 15. 9. Per la sua bontà, e piacevolezza vi fu, ed è ancora ec. amato assai. *Segn. stor.* 1. 11. Girolamo Savonarola frate Ferrarese dell' ordine di San Domenico, e predicatore eccellentissimo, che risplendeva per la bontà della vita, quanto per lettere, nelle quali era consumatissimo. *E* 1. 30. Avea concetti gravi, e nel parlare efficacia, colla quale esprimeva la bontà dell' animo suo sinceramente.

§. I. *E figuratam. Dant. Purg.* 3. Ma la bontà infinita ha sì gran braccia, Che ec. *But.* Ma la bontà infinita, cioè Dio.

§. II. *Per Virtù, Valore. Dant. Inf.* 8. Bontà non è, che sua memoria fregi. *Segn. stor.* 1. 22. E sempre si potesse avere qualche occasione di discordia, e contesa

col Generale, o perchè le genti non fossero a numero, o ch' elle non fossero spedite, o di quella bontà, che si ricercasse.

§. III. *Per Senno, e Scienza. Nov. ant.* 6. 8. Lo averanno tanto lusingato, o minacciato, che l' averà detto loro, e altro non potrebbe essere, che eglino per loro bontà giammai non l' avrebbero potuto sapere.

§. IV. *Per Cortesia*. Lat. *humanitas*. Gr. ἀνθρωπότης. *Vit. Plut.* Dicendo Tolomeo questa parola, che era di bontà, e di curialità. *Dittam.* Fatemi ancora tanto di bontade. *Bemb. rim.* Dunque, vostra bonta, che sempre è molta, Darete agli oratori omai congedo.

§. V. *Per Bontà, o Bontà assolutamente colla preposizione sottintesa, vale Per cagione*. Lat. *causa*. Gr. χάριν. *Cron. Vell.* Era molto ricco per bontà della madre del detto Piero. *E altrove:* Adatto ad ogni cosa fare, salvo carte, o mercatanzía, perocchè a quello non fu posto, bontà del padre. *Dittam.* Così montava allor su per la ruota ec. Bontà della famiglia mia divota. *Lasc. Sibill.* 2. 3. Quest' ultimo disegno ci è stato guasto, bontà di tuo padre.

BONTADOSAMENTE, *e* BONTADIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con bontà, Con lealtà, Con virtù*. Lat. *probiter, fideliter, strenue*. Gr. πιστῶς, ἀρίστως. *Paol. Oros.* Certe cose per Moisè bontadosamente fatte. *Vegez.* Giurano adunque i cavalieri bontadosamente ogni cosa fare, che lo 'mperadore comanderà. *E altrove:* Di costoro è manifesto, che per lungo tempo tutte le battaglie furono fatte bontadosamente.

BONTADOSO, *e* BONTADIOSO. *V. A. Add. Valoroso, Virtuoso, Che ha bontà*. Lat. *strenuus*. Gr. ἔμπρακτος. *Zibald. Andr.* 32. Gravissima è l' ira del bontadioso uomo, la qual cosa per ciò interviene, che 'l bontadioso uomo ec. *G. V.* 5. 1. 1. Questo Federigo fu largo, bontadioso, facondioso, e gentile. *Salust. Iug. R.* Ma, se m' aiuti Iddio, più forte, e bontadosa, che bene avventurosa. *Arrigh.* Lunga prosperità non fa l' uomo bontadioso.

BONTE. *V. A. Fonte. Pataff.* 2. Egli è in cappezzonchio, e dalle bonti. *Pass.* 315. I Fiorentini co' vocaboli isquarciati, e smaniosi, e col loro parlare Fiorentinesco istendendola, e facendola rincrescevole, la 'ntorbidano, e rimescolano con occi, e poscia, aguale, vievocata ec. cavrete delle bonti, se non mi ramognate ec.

** BONTÍA, *e* BONTIADE. *V. A. Bontà. Caval. Discipl. Spir.* 193. Per poter meglio la sua bontia mostrare a tutti. *E Stoltiz.* 221. Non ti lassare vincere dall' uomo rio, cioè che t' induca a render male per male, ma vincilo per bontiade. *Stor. Barl.* 33. Pazienzia, perseveranzia, bontia.

* BONZO. *T. Storico. Nome de' Sacerdoti Chinesi, e Giapponesi*.

† BOOTE. *T. Astronomico. Costellazione detta anche segno Settentrionale, formato da trentatrè stelle*.

BORA. *Spezie di serpente mentovato nel Morg.* 25. 311. Ed un serpente che si chiama bora.

(*) BORACE. *V.* BORRACE. *Benv. Cell. Oref.* 27. Parlando delle saldature diciamo, ch' elle si debbono limare pulitamente, mettendo sopra tre parti di saldatura una di borace benissimo macinata. *E* 28. Così si faccia fin tanto, che il borace abbia ribollito.

† BORÁCICO (*Acido*). *V. Borico*.

** BORACIERE. *Vasetto, da tenervi dentro la borace. Benv. Cell. Oref.* 27. La qual saldatura, mescolata assai colla detta composizione, si metta in un boraciere.

† BORACITE. *Nome dato al borato di magnesia, e di calce detto anche borato magnesio-calcareo, o spato boracico, o anche quarzo Cubico di Luneburgo*. Bossi.

† BORATO. *T. Chimico. Nome generico dei Sali composti d' acido borico, e d' una base salificabile*.

BORBOGLIAMENTO, *e* BORBOGLIMENTO. *Il borbogliare*. Lat. *susurrus, strepitus*. Gr. θόρυβος. *Sen. Pist.* Tuttavia è in novello romore, e pena, e in novello borbogliamento. *E appresso:* Nè unque per romore, e borbogliamento, che a Roma fosse. *E appresso:* Imperciocchè non è, che una parte in mezzo, e sì non vi sente l' uomo romore, nè borbogliamento. *E* 122. Inverso l' alba egli udía gran borboglimento, ec. era detto, che egli erano i cuochi, e bottiglieri, che s' apparecchiavano per la cena, che Sabino volea cenare.

BORBOGLIANZA. *V. A. Borbogliamento, Borboglio*. Lat. *susurrus, strepitus*. Gr. βορβορισμός. *Libr. cur. malatt.* Si querelano di quella borboglianza, che loro si fa sentire nel ventre giorno, e notte.

BORBOGLIÁRE. *V. A. Quasi Mormorare, o Borbottare*. Lat. *susurrare, strepere. Franc. Sacch. nov.* 32. La gente udendo questo, chi mormora di quà, e chi borboglia di là.

BORBOGLIMENTO. *V.* BORBOGLIAMENTO.

BORBOGLÍO. *Borbogliamento, Romore, Frastuono*. Lat. *susurrus, strepitus, tumultus*. Gr. λεπτός θόρυβος. *G. V.* 9. 101. 1. Essendo Messer Ugo del Balzo in Piemonte, per lo Re Ruberto, nel borboglío d' Alessandra. *M. V.* 11. 18. Di che gran borboglio si sparse per lo parlamento, e tale, che fe concitamento a civile romore. *Sen. Pist.* E ch' egli non oda grande borboglío di cuochi intorno di se, che portano i focolari del ferro seco.

BORBOTTAMENTO. *Il borbottare*. Lat. *querela, murmuratio*. Gr. μεμψιμοιρία. *Varch. Ercol.* 53. Onde nascono rampogne, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti.

* §. *Borbottamento. Per Borboglio, o come disser gli Antichi Borboglianza, romore, che si sente negl' intestini, procedente da flati, o depravata digestione. V. Borbottio. Red. Cons.* Borbottamenti, e ruggiti.

† BORBOTTÁRE. *È propriamente quando alcuno non si contentando d' alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra se con voce sommessa, e confusa. Vale anche fare confuso romore, come fanno le voci indistinte. V.* BORBOTTINO. Lat. *mussitare, mussare, obstrepere*. Gr. διαμέμφεσθαι. *Dittam.* 1. 4. E così sbalordita Borbottando parlò, perchè consenti? *Sen. Pist.* Riguarda queste cucine, ove sono tanti cuochi, che borbottano intorno al fuoco. *Morg.* 4. 53. Ma Ulivier nella mente borbotta. *Bern. Orl.* E barbottava, e davasi nel petto. *Sen. ben. Varch.* Alcuna volta borbottiamo sempre, e pigliando ogni minima occasione ancorchè ingiusta di dolerci, facciamo in guisa, che niun grado ci se ne debbe.

§. I. *Per Recitare sotto voce. Segr. Fior. Cliz.* 2. 1. Va a tutti gli altari a borbottare un paternostro.

* §. II. *Borbottare. Dicesi per similit. di quel romoreggiare, che fanno gl' intestini per flatuosità, o depravata triturazione de' cibi. Red. cons.* Se il ventre inferiore ruggisce, e borbotta, lo lasci borbottare, e ruggire, e non gli dia orecchie.

BORBOTTARE. *Sust. L' atto del borbottare. Borbottamento*. Lat. *murmuratio, susurrus*. Gr. λαλιά. *Coll. Ab. Isac.* Non allentiamo i frati presenti con nostri borbottari, e che non impediamo gl' intendimenti di que', che orano.

BORBOTTATORE. *Verbal. masc. Che borbotta*. Lat. *susurro, onis*. Gr. μεμψίμοιρος.

§. *Per Mormoratore*. Lat. *detractor, obtrectator*. Gr. ἀδολέσχης. *Sen. Pist.* Quando e' si doveva attemperare, e altre truffe, che danno materia a' borbottatori, e gracidatori.

BORBOTTINO. *Vaso di Vetro col collo lungo, e ritorto, che nel versare il liquor contenuto, par che borbotti gorgogliando*. Lat. *ampulla non hians, cui non*

statim patet exitus. *Red. Ditir.* 44. Caraffini, Buffoncini, Zampilletti, e borbottini Son trastulli da bambini.

* §. *Dicesi anche di manicaretto apprestato con diligenza, e di buon sapore. Forse è così detto, perchè si suppone, che sia stato lungamente a borbottare, come fa ciò, che bolle a fuoco lento.*

BORBOTTÍO. *Borbottare sust.* Lat. *murmuratio, susurrus, murmurillum*. Gr. *θορυβή*. *Fr. Iac. Cess.* I senatori si maravigliarono di tale stemperamento, e borbottio delle femmine.

† §. *Vale anche il borbottamento, e romore che si sente negli intestini procedente da flati o depravata digestione*. *Red. Cons.* 1. 94. Sente ec. de' borbotii, e de' ruggiti nel ventre inferiore.

BORBOTTONE. *Che borbotta, Borbottatore.* Lat. *querulus*. Gr. *μεμψίμοιρος*. *Tac. Dav. Post.* 426. Impara qualunque se' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa.

* §. *Borbotton borbottone. Posto avverb. vale Borbottando, brontolando*. *Alleg.* Mi parti', quest' inno gorgogliando nella strozza borbotton borbotton.

BORCHIA. *Scudetto colmo di metallo, che per lo più non eccede la grandezza del nostro fiorin d' ariento, e serve a varj usi, e sempre per ornamento*. Lat. *bulla*. *Fir. As.* 183. E con belle borchie, e fibbie, e rosette tutte d' oro adornandoti ti farò allegro.

(*) BORCHIÁIO. *Artefice, che fa borchie*. Lat. *bullarum faber*. *Benv. Cell. Oref.* 59. Egli pigliava di una certa sorta di terra, che comunemente si dice terra da formar nelle staffe, la quale è in uso appresso gli ottonai, o borchiai, che gettano finimenti da mule, e cavalli. *E* 76. Bisogna formarla in quella terra nelle dette staffe già nel modo, che dicemmo usare i borchiai.

† BORDA. *s. f. T. di Marineria. La maggior vela nelle galee dopo il bastardo*. Stratico.

BORDÁGLIA. *V. A. Quantità di gente vile, e abbietta, Genia, Canaglia, Marmaglia*. Lat. *vulgus, infima plebs*. *M. V.* 4. 91. La compagna del conte di Lando era cresciuta nel regno in 4000. barbute, e in molti masnadieri, e in grande popolo, e bordaglia (*così hanno i migliori T. a penna, e non Ribaldaglia, come gli stampati*]. *E* 6. 56. Nel quale si trovarono 2500. barbute ben montate, e bene in arme ec. e femmine di mondo, e bordaglia da carogna più di 6000.

BORDÁRE. *Percuotere, Bastonare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. O bordiamgli, e frustiamgli tutt' a due Co' manichi dell' aste i ribaldoni.

§. I. *Bordare, si dice anche per Isciaguattare*.

* §. II. *Bordare. T. Marittimo. Vale rivestir di bordatura le membra della nave*.

† BORDATA. *s. f. T. di Marinería. Il cammino che si fa bordeggiando, ora per una parte, ora per l' altra: onde* Correre una bordata, o tenere una bordata. *Stratico*.

† §. *Correr la buona bordata secondo i corsali vale assalire, e mettere a bottino le navi cariche di ricca merce*.

BORDATO. *Spezie di tela*. Lat. *pannus virgatus, virgis variegatus*. Gr. *ῥαβδωτός*. *Buon. Fier.* 4. 5. 13. Bastiti quel bordato.

* §. *Bordato. Dicesi anche la Veste da donna fatta di tal drappo*. *Buon. Fier.* E tu il bordato attacca a questa stanga.

* BORDATURA. *T. Marittimo. Tutto il legname, che veste l' ossatura della nave per di fuori*.

* §. *Bordatura. T. dell' Arti. Orlatura, con che si cigne intorno intorno un lavoro, per fortezza, o per ornamento. Nastrino per bordatura della scarpa*.

* BORDEGGIÁRE. *T. de' Marinari. Navigare serrando il vento quand' è contrario, col girar la nave di tanto in tanto, per prenderlo ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra, onde acquistar cammino nell' aspettare, che il tempo si faccia favorevole. Dicesi anche Star sulle volte*.

BORDELLÁRE. *Sbordellare, Stare in bordello, Usare, Vivere con costumi da bordello*. Lat. *scortari, meretricari*. Gr. *πορνεύειν*. *Libr. Mott.* Deh puttana a me, che cento anni poss' io andar bordellando per lo mondo. *Cron. Vell.* 92. Se voi non aveste rimediato, questo paese sarebbe ito sotto tiranníа, e fedele, e centomila femmine sarebbono ite bordellando, e presa mala via.

* BORDELLERÍA. *Voce scherzevole, e bassa. Bagattella, cosa di piccolo rilievo*. *Cellin. vit.* Da mo innanzi non volea più far quell' arte da grossiere, solo voleva attendere a far di quelle bordellerie piccole, dapoi che l' erano così ben pagate.

BORDELLIERE. *Frequentator di bordello, Puttaniere*. Lat. *scortator*. *Com. Inf.* 4. Siccome dice Aulo Gellio, ebbe moglie puttaniera, figliuoli bordellieri, servo incorriggibile.

** BORDELLINO. *Veste di tela vergata*. *Cecch. Ass.* 4. 2. I' mi muoio di freddo con questo bordellino indosso.

BORDELLO. *Luogo pubblico, dove stanno le puttane, Chiasso*. Lat. *lupanar*. Gr. *πορνεῖον*. *Nov. ant.* 77. 1. Come è ciò, che voi siete al bordello! ed elle risposero ec. *Bellinc.* Io avrei convertito ogni Giudeo, E condotta Diana in un bordello.

§. I. *E figuratam*. *Dant. Purg.* 6. Non donna di provincie, ma bordello.

§. II. *Per rumore, Frastuono*. *Buon. Fir.* 1. 3. 6. Che romor, che bordel, che frastagliata Di minacce sent' io verso la porta! *Malm.* 9. 1. Non ch' altro s' e' comincia quel bordello Di quell' artiglierie, che son mal sane.

§. III. *Dicesi Mandare in bordello, per Dar cattivo commiato*. Lat. *jubere in malam crucem abire*.

§. IV. *Fare il bordello, vale Far baie, Scherzare*. Lat. *nugari, ludere, lusitare*. Gr. *φλυαρεῖν*. *Cas. lett.* 87. Avessele fatto manco bordelli attorno, che non averebbe ora briga di affaticare un prete gottoso.

§. V. *Dicesi Avere un piè in bordello, e l' altro allo spedale, di Chi è vituperoso, e mendico*. *Bern. rim.* Hai Un piè in bordello, e l' altro allo spedale.

** §. VI. *Andare al bordello, parlando di biade, vale Non allegare*. *Buon. Tant.* 2. 5. Le fave poi son tutte ite al bordello.

* BORDIGLIONE. *T. de' Lanajuoli. Difetto nella filatura della lana quando la filatora nell' avvolger la gugliata sul fuso allenta troppo la mano, e ne lascia andare di quella, che non è torta, e che per essere avvolta sul fuso non può più torcersi*.

† BORDO. *Specie di tela che poi si disse Bordato*. Lat. *pannus virgatus, virgis variegatus*. Gr. *ῥαβδωτός*. *Quad. Cont.* Per libbre 13. di bordo Genovese, per fare una materassa.

§. I. *E Bordo. termine marittimo, dicesi di Tutta quella parte del vassello, che da' fianchi sta fuor dell' acqua*. Lat. *latus navis supernatans*. *Red. annot. Ditir.* Vascelli d' alto bordo, quando in alto mare sono in calma ec.

* §. II. *Nave d' alto bordo, dicesi delle più grosse navi, come Vascelli, e fregate*.

* §. III. *Nave di basso bordo, s' intende Quella, che ha il fianco basso, onde alcune di esse può andare a vele ed a remi*.

* §. IV. *Andare a bordo, vale andare sopra la nave, imbarcarsi*.

* §. V. *Bordo, si prende anche per Bordata; onde*

Star su i bordi, vale Bordeggiare volteggiando, e Far un bordo, o una bordata, cioè Far Cammino verso qualche parte serrando il vento.

* §. VI. *Bordo della Campana. T. de' Gettatori. La estremità, o orlo dove percuote il battaglio.*

* §. VII. *Bordo. T. de' Giojellieri. Dicesi propriamente Quell'angolo, che divide la parte superiore di una gioja, dall' inferiore.*

* §. VIII. *Bordo si dice nell' uso di Frangia, lista, e simile di che si fregiano, o orlano le vesti.*

* BORDONARO. *T. di Tonnara. Camera di rete in cui si riserrano i tonni venendo dal Grande, e donde passano ad altra camera detta di Ponente.*

BORDONE. *Bastone, che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi.* Lat. *hastile peregrinorum*. Gr. *ῥαβδός, ὁδοιπορική*. *G. V.* 6. 92. 4. Fammi dare, ec. e 'l mio bordone, e scarsella, com' io ci venni. *Maestruzz.* 1. 34. Colui, che va per perdoni a Roma, o altrove, se piglia il bordone, o la scarsella dal proprio prete, ec. *E* 2. 54. Puote il prete nel tempo dello 'nterdetto benedicere la scarsella, e 'l bordone de' peregrini! *Dant. Purg.* 33. Che si reca il bordon di palma cinto.

† §. I. *Anticamente fu usato per travi grosse poste per sostegno, o palco.* Lat. *trabis*. Gr. *δόκος*. *Cron. Strin.* 120. Non istate perchè poi fosse messo bordoni od altro dificio della detta grau casa, o Palagio di Madonna ec.

§. II. *Per similit. M. V.* 3. 44. Apparve la mattina anzi giorno un gran bordone di fuoco, il qual corse di verso tramontana in mezzodì. *Bern. rim.* Geme, che par d' una piva il bordone.

* §. III. *Bordone, o Falso bordone si chiama Una modulazione continuata di più voci, che si fa col porre più voci su la stessa corda.*

* §. IV. *Tenere, o Far bordone vale Cantare il suddetto canto. Oggidì si direbbe fare il contrappunto. Dant. Purg.* 28. Ma con piena letizia l' ore prime Cantando riceveano intra le foglie, Che tenevan bordone alle sue rime. *But. ivi:* Tenevan bordone, cioè canto fermo. *Red. Ditir.* 20. Ed i lieti Egipani A quel mistico lor rozzo sermone Tengon bordone. *Alleg.* 231. E fa bordone alla zampogna mia.

§. V. *Bordoni, diciamo alle Penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori. Buon. Fier.* 4. 5. 4. Che entrandovi non messo anco ai bordoni, Non esce senza aver più, e più volte Gettatevi le penne.

§. VI. *E per similit. si dice ancora de' peli vani, che spuntano sulla faccia dell' uomo. Malm.* 9. 18. Chi versa giù bolliente la rannata, Che pela i visi, e porta via i bordoni.

§. VII. *Rizzarsi i bordoni, vale Raccapricciarsi.*

* §. VIII. *Bordone. T. Astronomico. Le cinque stelle che sono una nella spalla, una nel calcagno, e tre nel cingolo d' Orione. Queste tre ultime sono dette i Mercanti.*

* §. IX. *Tener bordone ad alcuno dicesi fig. dell' Andare a versi; andar d'accordo; dire, e fare quel che vien detto, o fatto da altro. Lami Dial.* Tanto bastò, che tutti gli altri tenessero bordone al loro maestro di cappella.

* BORDOTTINO. *T. de' Costruttori. Spezie di chiodo quadro minore del bordotto.*

† BORDOTTO. *s. m. T. Marittimo. Specie di chiodo quadro di mezzana grossezza per la chiavagione.* Stratico.

BÓREA. *V. L. Nome di vento di Tramontana: Tramontano.* Lat. *boreas, aquilo*. Gr. *βορέας*. *Amet.* 47. E quali io dovessi da Euro, e quali da Borea, o da Austro guardare, e quali al soave Zeffiro sanza alcuno ostacolo concedere. *Dant. Par.* 28. Quando soffia Borea da quella guancia, ond' è più leno. *Petr. son.* 79. Ne' brevi giorni, quando Borea il fiede.

* §. *Borea per la parte Settentrionale donde soffia questo vento. Petr. son.* 229. Dal Borea all' Austro, o dal mar Indo al Mauro.

BOREALE. *Add. di Borea, Settentrionale.* Lat. *borealis, articus, septentrionalis*. Gr. *βόρειος*. *Vit. Plut.* E guatavano verso la parte boreale. *Ruc. Api* 219. Donde il sole Aspirar possa vapor caldi, o 'l vento Il freddo boreal, che l' onda indura.

BÓREO. *V. A. Boreale.* Lat. *borealis*. Gr. *βόρειος*. *Montem. son.* 22. Ma perchè 'l boreo vento lè sfrondea.

** BORGÁGGIO. *Borgo. Stor. Semif.* 29. L' altro [*arco*] . . . mettea in un gran borgaggio, che facea su per la strada Romana, tutto pieno di case.

BORGATA. *V. A. Borgo.* Lat. *vicus*. Gr. *κώμη παροικία*. *Ricord. Malesp.* 12. Quivi sulla cima fondarono certe casette, e capanne intorno al ponte, ec. e chiamavasi quella borgata Villa Sarnina.

BORGHESE, *e* BORGESE. *Lo stesso, che Cittadino: pigliandosi ancora talvolta per abitatore di Borgo.* Lat. *vicanus*. Gr. *πολίτης*. *Tes. Br.* 9. 1. Reverenza dee essere nelli suoi borghesi, e nelli suoi sudditi. *G. V.* 2. 11. 3. Vi rimasero le schiatte de' signori, e baroni, e borghesi stratti de' Longobardi. *Nov. ant.* 25. 1. Un borghese di Francia aveva una sua moglie molto bella. *Segr. Fior. Mand.* 1. 1. Tal che mi pareva essere grato a' borghesi.

BORGHESÍA. *Astratto di Borghese Cittadinanza.* Lat. *municipatus*. Gr. *πολιτεια*. *Tratt. Fortezz.* Dice propriamente Iob, che la vita dell' uomo è una milizia, e cavallería sopra terra, e borghesía.

BORGHETTO. *Dim. di Borgo.* Lat. *viculus*. Gr. *κώμη*. *G. V.* 12. 49. 3. L' acqua ec. In quel borghetto rovinò case, e muri. *Vit. S. Ant.* Abitavano in un borghetto vicino.

BORGHIGIANO. *Abitator di Borghi.* Lat. *vicanus*. Gr. *κωμήτης*.

BORGO. *Strada, o Raccolto di più case, senza ricinto di mura, e propriamente gli Accrescimenti delle case fuori delle mura delle Terre murate.* Lat. *suburbia, vicus, pagus*. Gr. *παροικία*. *Borgh. Orig. Fir.* 292. Tra' quali questo non è punto da dispregiare, che si accennò di sopra del nome del borgo, che a' nostri antichi importa strada fuor di città, e per lo più che risponda, o che cominci alle porte. *Petr. son.* 4. Ed or di picciol borgo un sol n' ha dato. *G. V.* 4. 7. 1. Acciocchè le borgora, e accrescimenti di fuori, per le guerre non potessero esser presi. *E* 6. 39. 2. Ed entrarono ne' detti borghi di Figghine. *E* 7. 14. 7. E tenne su per li fossi dietro a San Iacopo ec. e per le borgora di Pinti. *Borgh. Col. Rom.* 361. Ciaschedun popolo avea le sue Terre principali, ove abitava la Nobiltà e la Plebe Urbana, ed alcune castella minori dette da loro *Oppida*, e Ville e Borghi ancora, che e' chiamavano *Conciliabula* [*qui per Adunanza semplicemente. Vedi il Vocabol. V.* Conciliabulo §.]

§. *Per nome di contrada, e di strada in Firenze così detta. Dant. Par.* 16. E ancora faria borgo più quieto. *But.* Borgo, cioè quella contrada chiamata borgo. *Bocc. nov.* 60. 17. E andandone per lo borgo de' Greci. *Franc. Sacch. nov.* 106. Nel borgo alla noce nella città di Firenze fu già un orafo d' ottone.

BORGOGNONE. *Lo stesso, che Borgognotta. Morg.* 7. 8. Trassesi l' elmo, e così il borgognone.

* §. *Borgognone. T. Marittimo. Gran pezzo di ghiaccio staccato, che s' incontra nel mare navigando verso i poli della terra.*

† BORGOGNOTTA. *T. Militare. Sorta di celata, che copriva solamente la testa, con un ferro, che scendeva sopra il naso. Fu chiamata anche Borgognone*

qualche volta carnicini, *o bianchi*. *Fiorisce nella Primavera fino all' Autunno*. *È Originaria del Levante*, *ma nasce spontanea anche fra noi*. Lat. *buglossum*. Gr. *βούγλωσσον*. *Amet.* 47. Ripieno di fronzuti cavoli, di cestute lattughe, d'ampie bietole, e d'aspre borraggini.

BORRANA. *v. Borraggine*. *Pataff.* 5. Ma in foglia, e l' acqua corre alla borrana. *Bocc. nov.* 72. 4. E cantare: l' acqua corre alla borrana. *Cr.* 6. 15. 2. La borrana calda, e umida è nel primo grado, ed ha proprietà di letizia generare. *Luig. Pulc. Frott.* Un cogno d' acqua grana, Di rafano, e borrana. *Alam. Colt.* 5. 130. La borrana aspra, La lodata acetosa, il rancio fiore, La cicerbita vil, la porcellana.

BORRATELLO. *Dim. di Borro*. Lat. *fossatum*. Gr. *βόθριον*.

┼ BORRATURA DELLA MINA. *V.* MINA. Grassi.

(*) BORREVOLMENTE. *Avverb. Con borra*, *Con superfluità di parole*. *Car. lett.* 1. 76. Se vi rispondo ora così borrevolmente, come vedete, lo fo questa prima volta per vendicarmi in parte, ec.

BORRO. *Luogo scosceso*, *dove quando che sia*, *scorra acqua*, *Torrente*. Lat. *torrens*. Gr. *χείμαῤῥος*. *Stor. Eur.* 7. 154. Non lontano dalle sue fonti, si precipita [*il Timavo*] in un borro grande. *Buon. Tanc.* 4. 11. E pigliami pel collo, e a capo chino Gettami in qualche borro, o 'n qualche gora.

§. *Figuratam. Dant. rim.* 24. Oimè, perchè non latra Per me, come io per lei nel caldo borro?

BORRONCELLO. *Dim. Borrone*.

BORRONE. *Accrescit. di Borro*. *Borro grande*. Lat. *torrens magnus*.

┼ BORSA. *Sacchetto di varie fogge*, *grandezze*, *e materie*, *per uso per lo più di tener danari*. Lat. *crumena*, *marsupium*. Gr. *βύρσα*. *G. V.* 10. 31. 4. E tutti que' danari uscirono delle borse de' Fiorentini. *Bocc. nov.* 6. 2. Era non men buono investigatore di chi piena aveva la borsa, che di chi di scemo nella fede sentisse. *E nov.* 23. 15. Come s' io non avessi delle borse, e delle cintole, mi mandò una borsa, e una cintola. *Dant. Inf.* 17. In una borsa gialla vidi azzurro. *E* 19. Cupido sì per avanzar gli orsatti, Che su l' avere, e qui me misi in borsa. *Amet.* 25. Sol ch' io me n' empia la borsa, e la gola. *Petr. Frott.* Or tu m' intendi; Sicuramente spendi; Io non ho borsa.

§. I. *Per metaf. Enfiato sust.*, *Saccaia*. Lat. *sinus*. *S. Agost. C. D.* Avea fatto borsa in luogo nascoso, sicchè non se n' erano accorti i medici. *E appresso:* Volle, che presente questo Alessandrino aprissono, tagliando coloro questa borsa.

§. II. *Avere una cosa in borsa*, *si dice dell' Ottener quel*, *ch' e' si cerca infallibilmente*. Lat. *certo consequi*.

§. III. *Tener la borsa stretta*, *vale Essere avaro*. Lat. *parce impendere*. Gr. *φείδεσθαι*. *Bocc. nov.* 3. 2. Non solamente in onorare altrui teneva la borsa stretta, ma nelle cose opportune alla sua propia persona.

§. IV. *Aver buona borsa*, *dicesi di Chi ha molto danaro*. Lat. *copiosum esse*. Gr. *πλουτεῖν εἶναι*.

§. V. *E Buona borsa assolut. chiamasi Colui*, *che è ricco*. Lat. *opulentus*. Gr. *πλούσιος*. *Franc. Sacch. nov.* 69. Giunto a Melano, dove erano buone borse.

§. VI. *Borsa diciamo ancora a Quella valigia*, *che s' apre*, *e serra a guisa di borsa*, *ma da piè*, *e da capo*. Lat. *hippoperæ*.

§. VII. *E Borsa*, *per Quel sacchetto*, *ove si pongon le polizze co' nomi de' cittadini per trarne maestrati*. Lat. *urna*. Gr. *ὑδρία*. *Cron. Morell.* Fecesi questo primo ufficio a mano, e dipoi se ne fe' borsa. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Borsa, e sorte non discerner bontadi.

§. VIII. *Onde Esser nelle borse*, *dicesi di Chi corre il rischio di qualche ventura*, *o sorte*.

§. IX. *Far borsa*, *Far colletta*, *Raccogliere i danari per far qualche spesa*. Lat. *æs colligere*. Gr. *ἀργυρόν συμβάλλειν*. *Franc. Sacch. nov.* 98. Feciono borsa e comperarono il ventre.

§. X. *Borsa si dice anche la Coglia cioè il Ripostiglio de' testicoli*, Lat. *scrotum*. *Libr. cur. malatt.* Acqua fermata nella borsa, e vi nuotano i testicoli.

* §. XI. *Borsa*. *T. Ecclesiastico*. *Que' cartoni rivestiti di drappo*, *in cui si ripone il Corporale*. *Cas. Impr.* Pianeta nera di dommasco a fiori d' oro con borsa, e velo.

┼ §. XII. *Borsa*. *T. del Commercio*. *La borsa di Commercio è la riunione*, *che ha luogo sotto l' autorità del Governo*, *dei Negozianti*, *Capitani di Nave*, *Agenti di Cambio*, *e Mezzani*. Baldass.

* §. XIII. *Borsa*. *T. de Naturalisti*. *Nome*, *che i Francesi danno*, *a cagione della sua figura*, *ad una spezie di nicchio che è un turbine muricato*.

BORSAIO. *Che fa le borse*. *Cron. Vell.* 47. Tolse moglie una figliuola d' uno Rustico borsaio senza saputa di mio padre.

BORSAIUOLO. *Tagliaborse*. Lat. *manticularius*, *sector zonarius*, *crumeniseca*. Gr. *βαλαντιοτόμος*. *Malm.* 1. 37. Soffiano, son di calca, e borsaiuoli, E nimici mortal de' muricciuoli.

BORSELLINA. *Dim. di borsa*, *borsellino*. *Lor. Med. canz.* 90. Ella non è sì fantina, Che chiede una coreggina O chiede una borsellina.

BORSELLINO. *Dim. di borsa*, *o tasca*, *che si tiene cucita alla cintola de' calzoni*. Lat. *crumenula*, *locellus*, *sacculus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Fir. Trin.* 1. 2. Oh e' ve la pareva aver poco fa nel borsellino. *Franc. Sacch. nov.* 25. Messeli nel borsellino, e poi gli si mise in uno carniere. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Per trar d' un borsellin, ch' egli abbia 'n seno Legato con sei corde, e col lucchetto Serrato a chiave, un misero danaio.

§. I. *Per similit. Tac. Dav. Perd. Eloq.* 413. Volendosi oggi nell' oratore ancora gli ornamenti poetici non vieti, come quei d' Azio, e di Pacuvio, ma tratti dal borsellino d' Orazio, Virgilio, e Lucano.

§. II. *In proverb. Soffiar nel borsellino*, *vale Avere smarriti*, *o spesi i suoi danari*. Lat. *lavare alvum marsupio*, *Varr.*

BORSELLO. *Borsa*. Lat. *marsupium*. Gr. *μαρσύπιον*. *Pataff.* 10. Zara a chi tocca, i' ho voto il borsello. *Ar. Len.* 3. 1. Che questa somma con fraude, e fallacia Sapesse dal borsel del vecchio mungere. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s' aperse, E si trasse una piastra d' un borsello.

BORSETTA. *Dim. di borsa*. Lat. *pasceolus*, *locellus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Bocc. nov.* 63. 14. E donatale una borsetta di refe bianco.

* §. *Borsetta del fiele*. *T. de' Notomisti*. *Vescichetta del fiele*. Lat. *vescicula fellis*. Red. lett.

BORSIGLIO. *Borsellino*, *Borsetta*. Lat. *locellus*, *loculus*. Gr. *μαρσύπιον*. *Tratt. segr. cos. donn.* La portano in un borsiglio attaccato al collo. *Red. Ditir.* Fa polvigli, Fa borsigli, Che per certo son perfetti.

BORSOTTO. *Borsa alquanto grande*. Lat. *marsupium*. Gr. *μαρσύπιον*. *Agn. Pand.* 15. Barattieri, spioni, detrattori, commettitori d' ogni scandolo, e falsità, purchè se n' empiano il borsotto. *Lor. Med. Arid.* 1. 1. Trovasi contanti in borsotto duemila ducati.

┼ BORURO. *T. Chimico*. *Nome generico di certi composti binarj ne' quali entra come principale componente il boro*.

┼ BORUSI. *T. di Marineria*. *V.* INFERITORI. Stratico.

BORZACCHINO. *Stivaletto*, *Calzaretto*, *che viene*

Bocc. nov. 79. 12. E sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra. *Sen. ben. Varch.* 5. 13. Ecco noi chiamiamo bossolo un vaso, ovvero alberello, ancora che non sia di bossolo ma d' argento o d' oro.

§. II. *Per quel Vaso, ove si mettono i dadi in giuocando*. Lat. *fritillus, alveolus*. Gr. πύργος.

§. III. *Per Vasetto da raccorre i partiti*. Lat. *situla, urna, cista*. Gr. κημος, καδίσκος. *Bemb. stor.* 1. 12. E perciò era dalla legge ordinato, che la mano si mettesse col pugno chiuso nell' un bossolo, e nell' altro; perciocchè quelle pallottole, che nel bossolo bianco si mettevano, favorivano il candidato, quelle del verde lo rifiutavano.

§. IV. *E per simil vale Concavità nell' ossa*. Lat. *acetabulum*. *Volg. Ras*. Ne' quali sono i bossoli, cioè le concavitadi dell' anche, nelle quali concavitadi entrano i capi dell' ossa, che sono nelle cosce.

§. V. *In proverb. si dice, che Si dee far la limosina colla borsa, e non col bossolo; e vale, che non si dee giudicare in favor de' poveri per compassione, ma per giustizia*.

§. VI. *E Soffiar nel bossolo si dice di donna, che si liscia*. Lat. *fuco illini*. *Lasc. Pinz.* 3. 3. So, che tu hai soffiato nel bossolo.

** §. VII. *Soffiar nel bossolo, vale anche Metter male. Incitare alcuno contro chicchessia, Irritare*. *Cecch. Dot.* 4. 5. Se io non aveva questa cosa con che metter Federigo nel pensatoio, io aveva da lui altro che grida; in modo avéva Ippolito soffiato nel bossolo.

§. VIII. *E per similit. chiamasi bossolo quel Vaso di latta, o d' altra materia simile, usato per lo più da i ciechi per raccor l' elemosine*. *Cap. Imp.* 8. E se fosse sì poca, che paresse disutile, mandisi il camarlingo col bossolo al torno infra la congregazione, nel quale ciascuno metta della sua moneta quello, che li piace. *Malm.* 1. 38. Son l' armi loro il bossolo, e il randello ec.

§. IX. *E per metaf. Bicchiere*. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Riempiete anche a me di quel unguento Quel bossol, che soletto sta tacendo.

* **BOSSOLOTTO**. *Bossolo, o Vaso da raccorre le limosine*. *Fortig. Ricc.* E Ricciardetto col suo bossolotto Gli andava appresso, e pigliava i quattrini.

† **BOSTRICHITE**. *Nome dato al topazzo del Brasile rossiccio, o color rosa*. *V.* TOPAZZO. Bossi.

* **BOTÁNICA**. *Scienza, o studio, ed arte di far notomia delle piante, distinguerle, descriverle, e nominarle, tanto per la Medicina, che pel vitto*.

BOTÁNICO. *Sust. Si dice di Colui, che ha, e professa notizia dell' erbe; e si dice anche Erbaiuolo*. Lat. *botanicus*. Gr. βοτανικός.

BOTÁNICO. *Add. Attenente a erbe*. Lat. *botanicus*. Gr. βοτανικός. *Red. Annot. Ditir.* 41. Nel Quadripartito botanico, e nel trattato dell' abuso dell' erba Tè.

* **BOTANOMANZÍA**. *Termine Filologico. Antico modo superstizioso d' indovinare per via d' erbe*.

BOTARE. *Far boto*. Lat. *vovere, obstringere se voto*. Gr. εὐχάς ποιεῖσθαι. *Introd. Virt.* Siete botate, e faceste le botora. *Pass.* 141. Si botarono, che se scampassono si confesserebbono. *G. V.* 1. 19. 2. Si botò a Cristo, s'egli avesse vittoria, per lo suo nome si farebbe egli, e sua gente cristiano. *Franc. Sacch. rim.* Mi boterò per certo a santa Marta. *E Op. div.* 58. Ma quello, che mi pare maggiore ignoranzia, che molti si botano, e pongono la cera, perchè per loro impetri qualche grazia dall' alto Dio.

§. *Botare in att. signific. vale Obbligare per voto*. Lat. *voto obstringere*. *Esp. P. N.* Ciò, che voi avete promesso, e botato a Dio. *Segr. Fior. As.* 1. Oltra di questo anch' e' lo botò forse.

BOTATO, *e* **BOTITO**. *Add. da Botare, Botio*. Lat. *voto obstrictus, devotus*. *Intr. Virt.* Siete botate, e faceste le botora.

BOTÍO. *Botato, Che ha fatto boto*. Lat. *devotus*. *Cron. Morell.* 265. Le scuse sono assai, io non son botío, io n' ho fatto saramento. *Burch.* 1. 29. Che di non fare sgorbi era botío.

BOTO. Lat. *votum*. Gr. εὐχή. *Maestruzz.* 3. 21. Il boto è una testificazione di spontanea promissione, la quale fare si dee di Dio, e di quelle cose, che di Dio sono, e questa è la difinizione del boto ispresso, il quale obbliga nella faccia della chiesa ec. Ma i Teologi il diffiniscono così. Il boto è concezione di miglior proponimento, fermata colla deliberazione; e questa è la difinizion del boto tacito; e avvegnachè alcun boto si faccia a' Santi, nondimeno per Dio si fa loro. *G. V.* 10. 157. 2. Il Papa mandò comandamento al conte d' Analdo, che non dovesse venire in Provenza, sotto pena di scomunicazione, assolvendolo del suo boto. *Ovid. Pist.* E tu le farai un' altro boto, e non ti crederà, perchè ti conoscerà falsa.

† §. I. *Boto è la immagine, o la cosa quale che siasi, che appende in significazione di grato animo presso l' altare chi si è botato, e chi ha ricevuto alcuna grazia*. Lat. *votiva imago, votiva tabella*. Gr. πίναξ εὐκταῖος. *Tac. Dav. ann.* 3. 78. nacque scrupolo in qual tempio doversi appendere il boto per la sanità di Augusta. *Segn. stor.* 1. 19. Nel Tempio della Nunziata, ch' è ripieno d' immagini, e di boti fatti a quella santissima Madre di Dio. *Bern. rim.* 1. 94. Fugge da' ceraiuoli, Acciocchè non lo vendan per un boto, Tanto è giallo, sottile, smunto, e voto.

§. II. *In signif. d' Uomo buono a nulla*. *Salv. Granc.* 3. 4. E starsi a denti secchi, e colle mani Cortesi, com' un boto. *Malm.* 9. 12. Ma perchè in armi boti son costoro.

§. III. *Per Prego, Desiderio*. Lat. *votum, preces*. Gr. εὐχή. *Amet.* 29. E te massimamente, a cui intendo, O sommo Giove, i boti dirizzare.

§. IV. *E per ispezie di giuramento*. *Bocc. nov.* 66. 8. Io fo boto a Dio, ch' io il coglierò altrove.

† §. V. *E per significazione di volontà nel rendere i partiti, Voto; e qualche volta detto così assolutamente, vale voto favorevole*. Lat. *suffragium*. Gr. εὐχή. *M. V.* 11. 26. Li Cardinali, essendo chiusi in conclavi in numero 21. addì 28. di Settembre si trovò, che dato avieno 15. boti al Cardinale ec.

BÓTOLA. *Dicesi quella buca, onde talora si passa da un piano di casa a un altro, che si cuopre poi con cateratte, o simili*. Lat. *foricula superne patens in tabulato*.

† **BOTOLINO**. *Add. e Sust. dim. di botolo*. *Libr. Son* 46. Voltati a me, Vien quà, botolin cane (*qui Add. detto a uomo per metaf*.)

BÓTOLO. *Spezie di can piccolo, e vile*. Lat. *catulus, catellus*. Gr. κυνίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 108. Avea il detto Messer Guglielmo un catello quasi tra botolo, e brachetto, e mai non si partiva da lui. *Dant. Purg.* 14. Botoli truova poi venendo giuso, Ringhiosi più, che non chiede lor possa.

† §. *Botolo è anche Add.* *Bocc. g.* 7. *f.* 2. E se non fosse, ch' io non voglio mostrare d' esser schiatta di can botolo, ec. io direi ec. *Segr. Fior. Art. Guerr.* Colle grida, e con romori faranno un grande assalto, senza appressarsi altrimenti, a guisa di cani botoli intorno a un mastino.

* **BÓTORA**. *Plur. di Boto, detto dagli Antichi come Borgora, Campora per Borghi, e Campi ec.* *Introd. Virt.* Siete botate, e faceste le botora.

† **BOTRITE**. *T. de' Naturalisti. Sust. Che propriamente significa Formato a modo di grappolo d' uva, e*

✝ §. I. *Botte. T. di Marineria. È anche una misura di peso, e più comunemente dicesi nella marina* tonnellata *del peso di libbre* 2000. *V.* TONNELLATA. Stratico.

* §. II. *Alzare, o levare la botte, vale figurat. Essere al fine di alcuna cosa, perchè quando s' alza la botte il vino è al basso, cioè al fine; onde per traslato Levarla, detto assolut. vale Partirsi. Fr. Sacch. nov.* Il vino venne al basso, e levossi la botte. Gli Ambasciadori dolenti di ciò la levarono anco ellino, e giunsono a chi gli avea mandati.

§. III. *In proverb. La botte non dà, o non getta, se non del vino, ch' ell' ha; e vale Ciascuno fa azioni conformi a se stesso; e pigliasi sempre in cattivo significato.* Lat. *qualis vir, talis oratio. Tratt. Pecc. Mort.* La botte conviene che dia del vin, ch' ella ha. *Fir. Trin.* 5. 7. La botte non getta mai se non del vino, ch' ella ha. *Alleg.* 151. La botte non da se non del vino, ch' ella ha.

§. IV. *Dare un colpo alla botte, o sulla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi, di chi tiri innanzi più faccende a un tempo, quando l' una, e quando l' altra.* Lat *partim huc, partim illuc incumbere. Capr. Bott.* Ma va dando un colpo quando sul cerchio, e quando sulla botte. *Varc. Ercol.* 20. Sono oltre ciò non pochi, i quali ec. danno ec. ora un colpo al cerchio, e ora uno alla botte.

§. V. *Vale ancora Dare il torto, e la ragione un poco a una parte, e un poco all' altra. Alleg.* 251. Vo per questo dando, come si dice, un colpo al cerchio, e uno alla botte, non gli avendo colà, dove mi par, ch' egli occorra, un rispetto al mondo, nè lisciandogli la coda punto punto colà, dove e' non accade.

§. VI. *In proverb. E' non si può aver la moglie ebbra, o briaca, e la botte piena, cioè Non è possibile aver cattivo ministro con mantenimento delle facultà, o gran comodo senza alcun incomodo.* Lat. *sine damno commodum. Pataff.* 9. La botte piena, e la moglie ebbra piglia.

* §. VII. *Botte da Miccie. T. di Marineria. Una botte con dell' acqua, nell' orlo della quale, che è foderato di latta, o rame, sono sospese le miccie accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte ec.*

* §. VIII. *Botte dentellata, scannellata. T. Conchiliologico. Nome di due spezie di Buccini così detti dalla loro figura.* Gab. Fis.

* §. IX. *Botte sotterranea. T. Idraulico, Manufatto, che porta l' acqua di un canale, e la lascia correre sotto il fondo di un altro canale, o fiume. I Toscani dicono Tromba, o Chiavica.*

✝ §. X. *Botte incendiaria. Chiamasi così un bariglione pieno di fuochi lavorati, o di polvere da guerra, al quale si dà il fuoco mediante una spoletta posta all' un de' capi, facendolo poi rotolare dall' alto del parapetto, o della breccia sopra il nemico assaltante.* Grassi.

BOTTEGA. *Stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro.* Lat. *officina, taberna.* Gr. ἐργαστήριον. *Bocc. nov.* 40. 10. Io vidi questa sera al tardi ec. dirimpetto alla bottega di questo legnaiuolo nostro vicino un' arca non troppo grande. *G. V.* 7. 14. 3. Incontanente si levò la terra a romore, e serraronsi le botteghe. *E appresso*: I quali erano allora al consiglio insieme nella bottega.

§. I. *Bottega assolut. si prende per Interesse, Guadagno.* Lat. *lucrum, compendium.* Gr. κέρδος. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Colui, che tal negozio cercò non per grassezza di danari, nè per boria castellana, ma per bottega.

§. II. *Far bottega, vale Aprire, e Stare a bottega; Trafficare.* Lat. *institoriam exercere.* Gr. παλιγκαπηλεύειν. *Nov. ant.* 1. 5. Questi fece bottega, e cominciò a legar sue pietre.

✝ §. III. *Far bottega sopra una cosa, o d' una cosa, dicesi del Trarne utilità propria contro il dovere, e contro la convenienza.* Lat. *nundinari.* Gr. καπηλεύειν. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Giustificate la repubblica, che questo esercito non ha fatto della guerra bottega. *E ann.* 2. 19. Concederon gli antichi il dire talvolta il ben comune, e non il fare qua entro i fatti nostri privati, e bottega del senato.

§. IV. *Far andare una bottega, vale Farla lavorare, Farla tirare avanti.* Lat. *pecuniam institoriæ exercendæ collocare. Zibald. Andr.* I due fratelli con felicità facevano andare una bottega di lana.

§. V. *Stare a bottega; Impiegare l' opera sua in qualche bottega.* Lat. *institoriam operam navare. Cecch. Esalt. cr.* 5. 2. E però saria me' star a bottega.

§. VI. *Essere a bottega, si dice di chi è pratico, e franco in qualche professione.* Lat. *optime versatum esse in re aliqua. Ambr. Furt.* 3. 10. Io sono a bottega a ogni cosa, che di questi casi ce ne interviene ogni giorno.

§. VII. *Tornare, o Ritornare a bottega, vale Tornare al dovere, Tornare sul discorso, Tornare su quel che importa.* Lat. *a diverticulo fabulam repetere. Salv. Granc.* 2. 2. Acciò ch' io Non avessi a pagare cinque soldi, Voglio 'nferir ritornando a bottega.

§. VIII. *In proverb. La bottega non vuole alloggio, e vale La bottega non ammette forestieri, che vi si fermino a cicalare, e interrompano il lavorio.* Lat. *negotii interpellatio permolesta: otium negotio non prævertendum.*

§. IX. *Fare, e Non fare per la bottega, Tornar bene, Tornar male, Esser d' utile, Esser di danno. Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. I prigioni fare i banchetti Alle guardie, non fa per la bottega.

§. X. *Non ogni bottega ne vende; dicesi di cosa molto rara. Bern. rim.* Quello è ben che a ragion tenghiate, caro, Perocchè ogni bottega non ne vende.

§. XI. *Mettersi, o Porsi a bottega, vale Mettersi con tutta l' applicazione a far checchè sia. Malm.* 5. 29. Colui, che quivi s' è posto a bottega A legger sopra il libro della strega.

* BOTTEGAIA. *Colei, che tien bottega, che vende a ritaglio, o simile. Tac. Dav. ann.* 11. 130. Il fare la reina dell' arti sordida bottegaia, esserle troppa macchia (*qui per similit.*)

BOTTEGAIO. *Quegli, che esercita, o tiene la bottega.* Lat. *tabernarius, opifex.* Gr. ἐργάτης. *Ambr. Cof.* 5. 6. L' era moglie d' un ricco bottegaio. *Bern. Orl.* 2. 24. 62. E fece spiritare i bottegai. *Varch. Ercol.* 288. Voleva, che la lingua volgare, quanto al parlare, s' usasse nelle ville, su pe' mercati co' contadini, e nelle città co' bottegai.

§. I. *E Bottegaio, dicesi Colui, che è solito di andar a comprare ad una tal bottega; onde Bottegaio mio, tuo, o del tale, vale Che si prevale per lo più della mia, della tua, o della bottega del tale, Avventore.* Lat. *ad officinam ventitans. Buon. Tanc.* 4. 1. Perchè quivi scevrata la serbassi Per un' amico, o un bottegaio vecchio.

§. II. *Essere buon bottegaio, dicesi in modo basso, e per ischerno, d' alcuno, che faccia checchessia frettolosamente.*

BOTTEGHETTA. *Piccola bottega.* Lat. *tabernula.* Gr. οἰκημάτιον. *Fir. As.* 194. Egli per isfuggire l' onde del mare, se n' era entrato in una certa botteghetta assai vicina al mare, e alla nave.

col quale s' incende, perchè ha in cima una pallottola a guisa di bottone. Lat. *cauterium.* Gr. χαυτήριον.

§. IV. *E bottone si chiama la boccia d' alcuni fiori, come di rose, e simili.* Lat. *calyx.* Gr. κάλυξ. *Fir. As.* 306. Sopra v' erano guanciali ec. due di bottoni di rose profumate. *Ricett. Fior.* Olio d' ulive acerbe lavato libbre una, bottoni di rose once quattro; trita le rose, e metti nell' olio.

§. V. *Bottone anche diciamo a una Imboccatura della briglia del cavallo.*

* §. VI. *Bottone. T. de' Saggiatori. Quella particella d' oro, o d' argento, che rimane nella coppella per farne saggio.*

* §. VII. *Diconsi anche Bottoni alcuni vasetti di vetro, d' avorio, o simile, ove si mettono liquori preziosi in piccola quantità. Red. lett.* Vi troverà dentro una cassettina di manteche, con due bottoni di olio di cedro.

* §. VIII. *Bottone, in generale dicesi dagli Artefici a Qualsivoglia parte di strumento, o di alcuno de' loro lavori, che abbia qualche similitudine co' bottoni da affibbiare, sebbene molto diversa, per la forma, o per l' uso; e da questo deriva la voce Bottoniera. Vasar.* Nodo, o bottone dorato, che è sotto la palla, e la croce della pergamena.

* §. IX. *Bottone chinese. Spezie di Troco.* Gab. Fis.

§. X. *E bottone, dicesi quel Parlar coperto, il quale con acuto motto punge altrui; onde Dare, o Gittare un bottone, e simili, che vagliono Sbottonare, Sbottoneggiare.* Lat. *scomma, dicterium.* Gr. σκῶμμα. *Cron. Morell.* 256. Al dì d' oggi vi s' usa gran disonestà, e di gran bottoni vi s' attacca tali, che non ne vanno, se non col pezzo. *Libr. Son.* 77. E tal porge botton, ch'è tutto ucchielli. *Varch. stor.* 11. Non poteva tenersi, ch' alcuna volta non isputasse alcun bottone. *E Ercol.* 79. Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare, o gittare, o sputare bottoni, ma eziandio con una sola sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contro a chicchessia per torli credito, e reputazione, e darli biasimo, e mala voce; il che si dice ancora appiccar sonagli, e affibbiar bottoni senza ucchielli. *Tac. Dav. ann.* 12. 160. Più di tutti spaventò Agrippina un mal bottone, che gittò Claudio ebbro. *Fir. disc. ann.* 64. Non sarà gran fatto, che egli getti qualche bottone, col quale io discuopra 'l suo pensiero.

* **BOTTONIERA.** *Ordine di bottoni di una veste; Abbottonatura. Magal. lett.* Pare che s' affaccino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della sottoveste.

† **BOTTUME.** *s. m. T. di Marineria. Quantità di botti, e vasi da vino, e da acqua: sotto questo nome si comprendono botti grandi, e piccole, e barili che s' imbarcano sulle navi.* Stratico.

BOVE. *V. A. E trovasi solamente in plurale; Spezie di catena, e di legame.* Lat. *bojæ, arum. G. V.* 6. 37. 7. Il detto Re Luis fece imprentare nella moneta del tornese grosso, da lato della pila, le bove de' prigioni. *Com. Purg.* 21. Legamento sta in bove, e catene, e maniche di ferro, e anelli di collo. *Esp. P. N.* Il peccatore è altresì come quegli, che è nella prigione in bove, ed ha molte guardie intorno.

† **BOVE.** *Bue. Il toro castrato dopo che ha oltrepassato il secondo anno di sua vita. Il bove che s' ingrassa per il macello si chiama Manzo. V.* TORO. Lat. *bos. Dittam.* 3. 19. Con molti ingegni trasformossi in bove. *Prof. Barl.* Quando fue nato ella lo mise nella greppia in mezzo al bove, ec.

* **BOVICIDA.** *Che uccide bovi, ammazzabovi.* Salvin. inn. Om.

† **BOVILE.** *La stalla de' bovi, e delle Vacche. V.* STALLA. Gagliardo.

† **BOVINA, e BUINA.** *Il fimo de' bovi e delle vacche. Quello delle pecore, e capre, si chiama Pecorina, e quello de' Colombi, Colombina.* Lat. *fimus bubulus.* Gr. βόλιτος. *Cr.* 2. 21. 20. Le vette, ovvero cime, si deono ugnere di bovina. *Soder. Colt.* Dove sia difficile, e rozzo, e aspro il terreno, s' impiastri di bovina il magliuolo. *E altrove:* Sotto terra si deon ricoprire almeno quattro occhi, impiastrandoli colla bovina.

BOVINO. *Add. Di bue.* Lat. *bubulus.* Gr. βόειος. *Filoc.* 7. 232. Facendo case ec. di terra, e di bovino sterco mescolato murate. *M. V.* 4. 60. Il viso era come di vitello, cogli occhi bovini. *Com. Inf.* 25. La natura bovina è di questa condizione, che l' una risponde all' altra. *Franc. Sacch. rim.* E son tornato a quistion bovine. *Ovid. Pist.* Tu conterai, come tu abbi morto il bovino uomo.

BOZZA. *V. A. Enfiato, o Enfiatura.* Lat. *tumor, tuberculum.* Gr. οἴδημα. *G. V.* 12. 83. 7. Apparendo nell' anguinaia, o sotto le ditella certi enfiati chiamati gavoccioli, e tali ghianducce, e tali chiamavano bozze. *M. Aldobr.* Di ciò vi potete accorgere, quando nel visaggio verranno bozze.

* §. I. *Bozza, e più comunemente Bozze diconsi oggidì Quelle pietre, le quali con maggiore, o minore oggetto sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti, e s' usano per lo più con l' ordine rustico.* Bozze a guancialetto, a punta di diamante; bozze rustiche, o rozze, punzecchiate, incerte. *Bozze piane, son Quelle, che risaltan meno, e si usano, acciocchè non si faccia con esse scale alle muraglie. Vas. vit.* Porta tutta di bozze, o bugne non rozze, ma pulite.

* §. II. *Bozza, si dice anche Quel modello, o quadro, che conducono gli artefici quasi Principio di pittura, scultura, o altro per poi farlo maggiore nell' opera. Vas. vit. pitt.* Sino a tempi di Tiberio si conservarono per le gallerie di Roma i disegni, e le bozze di questo artefice, che facevan vergogna all' opere vere della natura. Tali cose, che vanno lontane, siano pitture, o sculture, hanno più fierezza, e maggior forza se sono una bella bozza, che se sono finite. *Id.* Ha lasciato le bozze per finite tanto a fatica sgrossate, che si veggiono i colpi de' pennelli fatti dal caso, e dalla fierezza. *Id.* Fatta con una certa pratica, che s' usa a Venezia, di macchie, ovvero bozze, senza essere finita punto. *Borgh. Vesc. Fior.* 416. Lasciando stare, che non è quella carta originale, non autentica, non intera, ma una bozza tronca, e imperfettissima.

* §. III. *Bozza. T. de' Stampatori. Quel primo foglio, che si stampa per prova, e che serve al Correttore, ed al Proto per le correzioni da farsi.*

† §. IV. *Bozza. s. f. T. di Marineria. In generale le bozze sono corde corte, un capo delle quali si ferma a qualche punto stabile, e l' altro si allaccia a qualche manovra per impedire che trascorra, e per ritenerla.* Stratico.

§. V. *E bozza, vale talora bugia, che con altro nome si dice anche Carota, che altrui si ficca. Malm.* 4. 41. Soggiunsero di lui mill' altre bozze.

§. VI. *Onde Ficcar bozze, e Piantar carote, dicesi di chi appostatamente racconta cose false per farle creder per vere.* Lat. *commentum.* Gr. σκῆψις. *V.* CAROTA.

BOZZÀCCHIO. *Lo stesso, che Bozzacchione.* Lat. *prunum subventaneum, evanidum. Capr. Bott.* Onde non è da maravigliarsi, se ci nascono più bozzacchi, che susine.

§. *In proverb. Le susine mi divengon bozzacchi; e dicesi quando altri trae da buon principio cattiva fine.*

BOZZACCHIONE. *Susina, che sull' allegare è guasta dagl' insetti per deporvi le loro uova, che però intisichisce, e ingrossando fuori del consueto, divien vana,*

e inutile. Lat. *prunum subventaneum*, *evanidum*. Gr. κοκκύμηλον ὑπηνέμιον. *Dant. Par.* 27. E la pioggia continua converte In bozzacchioni le susine vere. *But.* Li bozzacchioni pone qui per l' opere vane, e disutili, siccome li bozzacchioni sono susine vane, e di niuno utile. *Amet.* 15. Ti serbo gelse, mandorle, e susine, Fravole, e bozzacchioni in questo loco.

§. *Per similit. le Poppe vizze delle donne. Lab.* 256. Egli non v' è stoppa, o altro ripieno, che la carne sola di due bozzacchioni, che già forse acerbi pomi, furono a toccar dilettevoli.

BOZZACHIUTO. *Add. aggiunto a uomo, vale Piccolo, Grossacciuolo, Malfatto, Sproporzionato. Cron. Vell.* 136. Manno, figliuolo del detto Boccaccio è piccolo, bozzacchiuto, grosso, e bruno.

* BOZZÁCCIA. *Peggiorat. di bozza*. Car. lett. *V.* BOZZA ABBOZZATURA.

BOZZAGO. *Lo stesso, che Abuzzago*. Lat. *buteo*. Gr. τριόρχης. *Matt. Franz. rim. burl.* Cantar vo'd' un bozzago mal pasciuto.

BOZZAGRO. *Lo stesso, che bozzago*. Lat. *buteo*. Gr. τριόρχης. *Red. Oss. ann.* 93. Un' aquila reale campò ventotto giorni senza mangiare; diciotto un bozzagro.

* BOZZARE. *Abbozzare. Cellin. vit.* La prima giornata io lavorai due ore continue, e bozzai quella virtuosa testa.

* BOZZATO. *Da Bozzare*. Vas. Vit.

† BOZZELLÁJO. *T. di Marineria*. *V.* GIRELLAJO. Stratico.

† BOZZELLO. *s. m. T. di Marineria*. Puleggia, Carrucola, Taglia. *I bozzelli sono macchine semplici comunemente note, e di molto uso nella marina. Sono formati di una rotella che si contiene, e gira dentro una cassa o corpo, che si dice anche Sciarpa*. Stratico.

† BOZZERÍA, o BOCERÍA. *s. f. T. di Marineria. Una trave, che nelle galee si mette sotto la corsia dalla poppa alla prua, nella quale sono conficcate le latte. Ven. Beccarie*. *V.* CONTROCORSÍE. Stratico.

BOZZETTO. *Bottone, Boccia*. Lat. *calyx*. Gr. κάλυξ. *M. Aldobr.* Cardamone è caldo, e secco nel terzo grado; è frutto d' un albero, che nella primavera getta bozzetti altresì, come semenza di ruta.

§. *Bozzetto chiamano i pittori lo Schizzo in piccolo d' un' opera grande*. Lat. *opus adumbratum*.

BÓZZIMA. *Intriso di stacciatura, o di cruschello, o di untume, e d' acqua, col quale si frega la tela lina in telaio per rammorbidarla, che si dice Imbozzimare*. Lat. *malagma*. Gr. ἀπόζεμα.

§. *Per metaf. Salv. Spin.* 3. 3. E finir quella tresca di quella bozzima. *Lor. Med. cans.* Tuttavia il naso le [illegible]cciola, Sa di bozzima, e di sugna.

* BOZZIMÁGLIA. *T. de' Tonnarotti. Carne sanguinosa, che si leva fra la pancia, e la schiena del tonno, e si sala*.

BOZZINA. *V. A. Bollitura. Pataff.* E di mala bozzima son le lente.

* BOZZININGA. *T. de' Naturalisti. Serpente indiano, che ha nella coda come un campanello, che si fa sentir da lontano, quando si muove; perciò detto anche Serpente Caudisono*. Bellin. Bucch.

BOZZO. *V. A. Quegli, a chi la moglie fa fallo: Becco. Mil. M. Pol.* Tutti quegli di quell' Isola son bozzi delle lor mogli, ma non se 'l tengono a vergogna. *Dant. Par.* 19. Che tanto egregia Nazione, e duo corone han fatte bozze. *But.* Han fatte bozze, cioè vituperate, come è vituperato l' uomo, quando la moglie fa fallo.

§. *Bozzo, fu preso anche da taluno per bastardo. Varch. Ercol.* 156. A randa, cioè a pena; bozzo, cioè bastardo. *Bemb. pros.* 1. 21. Quantunque Dante molto vago si sia dimostrato di portare nella Toscana le Provenzali voci, siccome è: a randa, che vale quanto a pena, e bozzo, che è bastardo, e non legittimo.

BOZZO. *Pezzo di pietra lavorato alla rustica, bozza*. Lat. *opus rusticum*. *Alleg.* 39. Questo avrebbe al sicuro Guasto nel fare a' cozzi Una muraglia a bozzi. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. E quella tela, che dipinta a bozzi Sta ravvolta all' un lato della scala.

* BOZZOLÁO. *Pasta, o ciambella con zucchero, di varie maniere. Ciambelletta*. Bern. rim.

* BOZZOLARÁJA. *Colei che vende i Bozzolai, voce venuta da Venezia*. Bisc. Fag.

* BOZZOLARE. *Da' bozzolo, misura del mugnajo*. Lat. *libare*, *decerpere*. *Il torre piccola parte di checchè sia, Sbozzolare*.

* BOZZOLATO. *T. d' Architettura. Modinatura de' regolini, travi, e correnti de' palchi regolati*.

† BOZZOLETTO. *Dim. di Bozzolo, e dicesi comunemente de' bozzoli degli insetti*. Lat. *folliculus bombycinus*. Gr. χρυσαλίς. *Red. Ins.* 108. In vece di trasmutarsi in uova, si fabbricano intorno un piccolissimo bozzoletto di seta.

BÓZZOLO. *Lo stesso, che Bozza*.

§. I. *Per similit. Cr.* 9. 56. 1. Nasce dal tuello una superfluità di carne, la quale soprasta la faccia della pianta, a modo d' un bozzolo, e però volgarmente ficò s' appella.

* §. II. *Dicesi anche degli altri insetti, o bruci*. Bozzolo diafano di ninfa, o pupa. Bozzolo ovale acuminato per l' una e l'altra parte. *V.* BOZZOLETTO.

§. III. *Bozzolo è anche Quel gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta*. Lat. *aurelia*. Gr. χρυσαλίς. *Ricett. Fior.* 85. La seta s' abbrucia, pigliando i bozzoli dell' anno allora presente, e traendone i bachi, e la seta d' attorno ec. s' ardono, mettendo la pentola sopra i carboni.

§. IV. *Bozzolo, Misura del mugnaio, colla qual piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera*.

* §. V. *Bozzolo. T. de' Tintori. Piccole padellette di rame con manico di ferro, che servono a votar il bagno dalle caldaje. Adoperansi pure in altre Manifatture, come in quella del Tabacco, e simili, per attinger un liquido da' truogoli, o altro recipiente*.

* §. VI. *Bozzolo. T. de' Lanajuoli. Piccola durezza, o appiastricciamento, che si forma nella lana per troppo oglio, e impedisce, che non si cardi, o fili bene. Dicesi anche Gragnuolo*.

BOZZOLOSO. *Add. Pien di Bozzoli*. Lat. *tuberculorum plenus*. Gr. ὀγκώδης. *M. Aldobr.* Delle mignatte, chi le si pone, sì son buone a' litigginosi, e a coloro, che hanno gote rosse, ed a mal color del visaggio, e bozzoloso.

† BOZZOLUTO. *Add. Bozzoloso, Bitorzolato, Bernoccoluto; vale anche fatto, o enfiato a foggia di Bozzolo, o Bitorzolo*. Lat. *tuberosus*. Gr. ὀγκώδης. *M. Aldobr.* E dee tor quelli [*garofani*] che sieno pieni, e un poco bozzoluti verso la testa. *Libr. cur. malatt.* E per tanto l' inguine diviene bozzoluto, e dolente.

B R

† BRACA. *s. f. Ven. Braga. T. di Marineria. In generale esprime una corda corta, la quale fa forza con amendue le sue estremità*. Stratico.

† §. I. *Braca da botte. T. di Marineria. Così chiamansi delle corde mobili, che servono all' imbarco di botti, balle o colli di mercanzie*. Stratico.

* §. II. *Si usa pure dagli Architetti, Muratori, ed altri nel medesimo significato.* *Vasar.* Due grossi canapi tirati dal ponte, ai quali erano infunate per ciascun capo da una braca, come si dice, due piccole taglie di bronzo.

† §. III. *Braca del Cannone. T. di Marineria. È un cavo che serve a ritenere il Cannone quando rincula nello sparare.* Stratico.

† §. IV. *Braca del Timone. T. di Marineria. Seno due corde allacciate alle due faccie del timone, mediante due occhi di ferro piantati in esso, uno a babordo, e l' altro a tribordo, e altri due occhi piantati nella ruota di poppa all' altezza del primo ponte fuori della nave.* Stratico.

* BRACATO. *Add. Dal greco Brachys, che significa corto. Voce che aggiunta a grasso vale assai Grasso, Grassissimo. V.* GRASSO.

* BRACATURA. *T. de' Magnani. Quell' armatura che non fascia intorno intorno ciò, che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta.*

* BRACCA. *La femmina del bracco.* *Samin.* 2. 50. Giunse alla scala rifinita, e stracca, E colla lingua fuor come una bracca.

BRACCÁRE. *Cercare da per tutto; detto da' bracchi, che cercano la fiera.* Lat. *indagare, odorari.* Gr. κυνηγετεῖν.

BRACCETTO. *Dim. di Braccio.* Lat. *brachiolum.* Gr. ὠλένιον. *Sagg. nat. esp.* 20. Onde per potere con facilità scorciare, ec. viene aggiunto il braccetto inferiore. *E appresso:* Questo secondo braccetto è segnato per lo lungo della sua grossezza.

BRACCHEGGIÁRE. *Cercar minutamente; tolta la simiglianza da' bracchi.* Lat. *indagare, odorari.* Gr. κυνηγετεῖν. *Cecch. Stiav.* 5. 4. E io lo vidi dianzi braccheggiar ciò, che ci è. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. E per valli, e per monti, e catapecchie Sonando il corno, braccheggiando andai.

* §. I. *Braccheggiare per Fiutare, Odorare. Magal. lett.* Odora così gagliardo da non averlo a braccheggiar nè col naso, nè coll' immaginazione.

† §. II. *E vale anche fiutare a modo de' bracchi.* *Buon. Fier.* 5. 1. 9. Io quatto, quatto quasi braccheggiando Andai, dirò, fiutando tutti gli usci.

(*) BRACCHÉGGIO. *Il braccheggiare, Rintracciamento, Ricerca.* Lat. *indagatio, pervestigatio.* Gr. ἀνίχνευσις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 308. Il cercare, che faceva Socrate d' Alcibiade chiama Plutarco κυνηγέσιον caccia, braccheggio, come se anco egli fosse una vaga fiera.

* BRACCHERÍA. *Quantità di bracchi.* Mag. lett.

BRACCHETTO. *Bracco piccolo.* Lat. *catellus venaticus, catella sagax.* Gr. κυνίδιον. *G. V.* 12. 7. 8. Il Duca ec. ebbe da venticinque palj di drappi ad oro, bracchetti, sparvieri, e astori per omaggio. *Tav. Rit.* Montò a cavallo nel buon destriere, e prese la lettera, e la bracchetta in collo. *Franc. Sacch. nov.* 18. Benchè gli bisognava durare poca fatica, perocchè le [*mosche*] hanno naso di bracchetto. *Bern. Orl.* 1. 25. 16. Non si potrebbe in modo alcun pigliare Senza l' aiuto di questa bracchetta.

* BRACCHIÉO. *T. Anatomico. Aggiunto, che si dà ad uno de' Muscoli del cubito.* Voc. Dis. *V.* MUSCOLO.

BRACCHIERE. *Quegli, che guida i bracchi.* *Matt. Frans. rim. burl.* Che non m' apposterebbe un buon bracchiere.

† BRACCI DI RÉGGIA. (*s. m. pl.*) *T. di Marineria. Scarmi staminali o allungatori delle coste per quanto appartengono all' opera viva della nave.* Stratico.

† §. *Bracci. s. m. pl. T. di Marineria. Corde allacciate ai due capi di ciascun pennone, per muoverlo ad oggetto di presentare più vantaggiosamente la superficie della vela al vento.* Stratico.

† BRACCIA. *s. f. pl. T. di Marineria. Misura lineare di cinque piedi con la quale si esprimono le dimensioni delle profondità del mare, delle lunghezze, e delle corde ec.* *Ven. Passi.* Stratico.

BRACCIAIUÓLA. *Bracciale, e talora forse nome di una foggia, o usanza da vestire il braccio di que' tempi.* *Franc. Sacch. nov.* 115. E portando la gorgiera, e bracciaiuola, siccome allora si facea per usanza, scontrò un asinaio, ec. scontrandosi Dante in costui, colla bracciaiuola gli diede una gran batacchiata in sulle spalle. *E nov.* 178. E non ti dico delle bracciaiuole, ec. che ben possono dire, che noi portiamo la gola nel doccione, e 'l braccio nel tegolo. *Cron. Vell.* 38. Fu chiamato l' Aguto, perocchè avendo guerra i Frescobaldi co' Bostichi, cogli Adimari, e Conti di Pontormo, e guardandosi, portava nella bracciaiuola uno grande aguto.

BRACCIALE. *Quella parte dell' armadura antica, che arma il braccio.* Lat. *brachiale.* *Filoc.* 2. 278. E poi ch' egli ebbe armato le braccia di belli bracciali, e musacchini, gli fece cignere la spada. *F. V.* 11. 81. Loro armadura ec. erano ec. un' anima d' acciaio, bracciali di ferro, cosciali, ec. *Bern. Orl.* 1. 23. 44. Sott' esso era la piastra del bracciale Sopr' un cuoio di bufolo guarnita.

§. *Bracciale è anche uno Arnese di legno, che arma il braccio per giucare al pallon grosso.* *Cant. Carn.* 450. Col trespol queste, e queste col bracciale S' usan da' giocatori. *Malm.* 10. 40. Pallon grosso, bracciale, e schizzatoio Co' giocatori a palleggiar conduca.

† BRACCIALETTI. *s. m. pl. T. di Marineria. Ven. Brazzetti.* Stratico.

BRACCIALETTO. *Dim. di Bracciale.* *Sagg. nat. esp.* 84. Sia il luogo, ove s' ha a fare la legatura, armato d' un braccialetto di cuoio fortissimamente serrato alla carne.

* §. *Braccialetto. Dicesi da' Bandieraj, Tappezzieri ec. Quel drappo, che riveste i bracciuoli di un faldistoro, d' una seggiola, e simili.*

† BRACCIÁRE. *V. A. T. di Marineria. È manovrare i bracci, e far muovere con queste corde i pennoni in senso orizzontale, secondo che richiede la direzione del vento.* Stratico.

† §. I. *Bracciare a babordo. È al contrario, cioè, alare sull' estremità sinistra del Pennone.* Stratico.

† §. II. *Bracciare a contro, bracciare in faccia. È alare all' indentro, cioè verso poppa, i bracci del sopravvento d' un pennone, in modo che la vela si metta a collo all' albero, e ciò si fa per mettersi in panna.* Stratico.

† §. III. *Bracciare a sopravvento. È tirare i bracci che sono dalla parte di sopravvento, verso poppa.* Stratico.

† §. IV. *Bracciare a sottovento. È avvicinare alla poppa l' estremità del pennone, che è sottovento.* Stratico.

† §. V. *Bracciare a tribordo. Ciò si fa alando, e tirando verso poppa il braccio che regge l' estremità del pennone dalla parte destra, o di tribordo.* Stratico.

† §. VI. *Bracciare in quadro, o in croce. È quando si dispongono le vele in una situazione perpendicolare alla lunghezza del bastimento, o alla direzione della chiglia, lo che si fa per orientare le vele col vento in poppa; perchè in questo caso i pennoni formano coll' albero una croce perfetta, o gli angoli di un quadrato.*

† §. VII. *Bracciare per dare indietro, per rinculare.*

bracciare a contro tutte le vele ad oggetto di fermarsi d'un tratto, se si può, la marcia della nave, e farla retrocedere o marciare per la poppa, quando si teme di abbordare una nave che precede. Stratico.

BRACCIATA. *Tanta materia, quanta in una volta può strignersi colle braccia; come Bracciata di legne, di panni ec.* Lat. *quantum quis brachiis complecti potest.* Gr. δράγμα. *Vit. S. Ant.* Pose a lui sotto 'l capo una bracciata di foglie di palma. *Coll. Ab. Isac.* 2. Siccome a coloro, che seminano in lagrime, seguitano bracciate di giocondità (*qui metaforic.*)

† §. I. *Per amica.* Lat. *amasia.* *Lor. Med. Arid.* 1. 5. E. Dov' è Tiberio? L. Là dentro con la sua bracciata, e fate conto, che adesso e' sono a' ferri (*cioè con la sua abbracciata*).

§. II. *Per Abbracciata, Abbraciamento.* Lat. *amplexus.* *Ciriff. Calv.* 4. 105. E quivi le bracciate fer con quelle Parole, che ognun seppe.

BRACCIATELLA. *Dim. di Bracciata.* Lat. *fasciculus.* Gr. δέσμη. *Libr. cur. malatt.* Cogli una bracciatella di questa erba. *Esp. Salm.* Non darebbono una miserabile bracciatella di fieno.

BRACCIATELLO. *Spesie di ciambella grande.* Lat. *crustulum.* *Cant. Carn.* 34. Facciamo ancor de' bracciatelli, e ignocchi Non grati all' occhio, anzi pien di bernocchi.

** BRACCIATÒCCIO. *Add. Accrescit. di Bracciata. Bern. Mogl.* Paffuta, tonda, grassa e sofficioccia, Ed una sofficiente bracciatoccia.

BRACCIERE. *Quegli, sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame, quando camminano.* Lat. *a brachiis.* Gr. ἀπὸ τῶν βραχιόνων. *Malm.* 4. 36. Cagion, che in Cipro mai di casa usciva, Se non con i braccieri, ed in seggetta.

§. *Per metaf. Buon. Fier. Introd.* 2. 8. Il guadagno mi serva di bracciere, E il godimento d' aio.

* BRACCIESCO. *Del braccio.* Castig. Cort.

BRÀCCIO. *Membro dell' uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano.* Lat. *brachium.* Gr. βραχίων. *Bocc. nov.* 19. 23. Sempre tenendo per lo braccio lo 'nfermo. *E nov.* 77. 4. Colui potersi beato chiamare, al quale Iddio grazia facesse, lei potere ignuda nelle braccia tenere. *Dant. Inf.* 22. Lo collo poi colle braccia mi cinse. *Petr. son.* 138. Giunto m' ha Amor fra belle, e crude braccia, Che m' ancidono a torto. *Tass. Ger.* 12. 57. Tre volte il cavalier la donna strinse Colle robuste braccia. *E* 19. 43. Supin, tremante a braccia aperte, e stese. *Bemb. Pros.* 3. 109. Il Boccaccio quando e' disse ec. L' uno delle braccia ec. non disse, l' una delle braccia, o altramente.

† §. I. *Pure si trova nel plur. I bracci: ma pare che non si dica che dei rami della vite, o simile, e di cose inanimate. Palad. Febbr. XII.* Lascieremo in cattuno di que' bracci pure un tralce. *Vedi anche ai* §. III. *e* VI.

§. II. *Figuratam. vale Protezione, Balia, Autorità, Forza, Potenza.* Lat. *manus, auctoritas.* Gr. χείρ, κράτος. *G. V.* 4. 2. 5. Erano possenti, e valorosi, e grande braccio del cristianesimo. *E* 9. 126. 2. Se i Fiorentini avesser fatta la 'mpresa con maggior provvedimento, e con più forte braccio. *Petr. son.* 18. Ma trovo peso non dalle mie braccia. *Guid. G.* Io non hoe altra speranza, nè altra fede, se non il braccio della tua virtude, e la tua discreta governazione, del tuo senno proveduto. *Bocc. nov.* 96. 3. Messer Neri degli Uberti con tutta la sua famiglia, e con molti danari uscendone, non si volle altrove, che sotto le braccia del Re Carlo riducere. *Bocc. g.* 10. *n.* 6. Ora è questa della giustizia del Re, che coloro che nelle lor braccia ricorrono, in cotal forma [*chi che essi si sieno*], in così fatta guisa si trattino!

** §. III. *Per Ramo della vite, o alberi simili. Soder. Colt.* 47. Suole talora nascere un capo tra li due bracci delle viti, nel mezzo, ove ella si divide. *E ivi:* Se ella (*la vite*) arà steso i capi più del dovere lontani, e con le braccia averà avanzato chi la sostiene ec.

§. IV. *In proverb. Aver le braccia lunghe, si dice di chi ha gran potenza. Varch. stor.* 4. Non si ricordando, che i principi, come si suol dire per proverbio, hanno le braccia lunghe.

§. V. *Vivere, Campare, o simili delle braccia, vale Delle proprie fatiche, e De' proprj sudori.* Lat. *suo labore victum comparare. Fir. Luc.* 4. 1. Se a un povero uomo di questi, che si vivono delle braccia, gli accade per sorta una disgrazia ec.

§. VI. *Per similit. Terra, o Mare, che per ispazio lungo stretto, e curvo entrino l' un nell' altro.* Lat. *brachium maris, sinus, fretum, isthmus.* Gr. ἰσθμόν κόλπος. *Bocc. nov.* 60. 17. Io capitai passato il braccio di San Giorgio ec. *Tes. Br.* 2. 36. E appellato mare Oceano, di cui tutti gli altri mari, e bracci di mari e fiumi, che sono sopra la terra, escono. *Ovid. Pist.* Spesse volte si metteva a passare, notando di notte, un braccio, di mare, che era tra queste due isole. *Dittam.* Oltre al braccio del mar, ch' Arabia bagna. *Bern. Orl.* 1. 12. 30. Il braccio del mar rosso in nave varca.

§. VII. *Per Misura di tre palmi, o vogliam dire spanne.* Lat. *ulna.* Gr. σπιθαμή, ὠλένη. *Bocc. nov.* 73. 22. Io v'era presso a meno di dieci braccia. *G. V.* 6. 40. 5. Tutte le Torri di Firenze, che n' avea nella città gran quantità, alte 120. braccia l' una. *Bern. Orl.* 1. 20. 33. Perchè la forza non si vende a braccia. *Borgh. Or. Fir.* 137. Ma quanto alle misure generalmente e' si son ben mantenuti spesso i medesimi nomi Romani, modio, sestario, mina, passo, piede, braccio, se questo risponde a quello, che e' dicono cubito, e molti altri. *La voce σπιταμή non sembra essere equivalente, poichè significa misura di un palmo.*

§. VIII. *Per metaf. Galat.* 19. Ma tuttavia gli uomini non si deono misurare in questi affari con sì fatto braccio.

§. IX. *E braccio quadro, per quello Spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti a angoli retti.* Lat. *ulna quadrata. Franc. Sacch. Op. div.* 64. Sono li tetti arsi circa a braccia tremila quadre.

§. X. *A braccia quadre, posto avverbialm. vale Largamente, Molto.* Lat. *decussatis manibus, passis manibus. Alleg.* 18. Conoscendo pur, che lo fate per un vostro servidore ec. che vi si raccomanda a braccia quadre.

§. XI. *Pregare colla braccia in croce, vale Pregare umilmente, con efficacia.* Lat. *decussatis manibus.* Gr. χιαζομέναις ταῖς χερσὶν. *Din. Comp.* 2. 51. Pregandolo colle braccia in croce per Dio s' aoperasse nello scampo de' suoi figliuoli.

§. XII. *Aver nelle braccia, Tenere, Reggere.* Lat. *in manu habere.* Gr. ἐν χερσὶν ἔχειν. *Dant. Purg.* 24. Ebbe la santa Chiesa in le sue braccia.

§. XIII. *E Fare alle braccia, Giucare alle braccia, e Vincere alle braccia, vale lo stesso, che Fare alla lotta, Lottare.* Lat. *luctari.* Gr. παλαίειν. *Vit. Plut.* Così, come procede d' un giucare alle braccia. *Fior. Ital.* Anteo gigante, che regnava in Libia, vinse alle braccia. *Burch.* 1. 46. E' ranocchi ne feciono alle braccia A culo ignudo. *Cant. Carn.* 74. Volentier, donne, alle braccia far suole, Sendo a scherzar dirotto.

§. XIV. *Cascar le braccia, Sbigottirsi, Abbandonarsi.* Lat. *animum despondere, animo abiici.* Gr. ἀπαγορεύειν. *Tac. Dav. stor.* 1. 253. Caddero le braccia non pure a' Senatori, e cavalieri ec. ma a tutto il popolazzo.

§. XV. *E Condurre, o Menare a braccio, vale Sostenere, e Reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo*. Lat. *manibus substentare, inter manus auferre*. *Ovid. Pist.* E così ne fu menata a braccia dalli suoi famigli.

** §. XVI. *Si dice Braccio destro figurat. per sostegno. M. V. Lib.* 1. *cap.* 8. E considerando che la Città di Firenze era braccio destro in favore di S. Chiesa.

† §. XVII. *Braccio di fanale. s. m. T. di Marineria. Barra di ferro, curva, che passa a traverso del piè dritto di mezzo del quadro di poppa di una nave, e sporge all' infuori per sostenere il gran fanale di poppa*. Stratico.

† §. XVIII. *Braccio, o bracciuolo della manovella della tromba, Brimballa. T. di Marineria. È il bracciuolo, che sostiene lo sforzo della manovella, quando questa gira intorno al perno fermo, e che gli serve di punto d' appoggio*. Stratico.

BRACCIOLINO. *Dim. di Braccio*. Lat. *brachiolum*. Gr. βραχιόλιον. *Ovid. Pist.* Abbracciandoti il collo colle mie braccioline, e non ti sedetti in grembo, siccome grazioso peso.

* §. *Bracciolino. T. degli Oriuolaj. Pezzo di Oriuolo da tasca, che sostiene il perno dell' Asta sul bracciuolo*.

BRACCIONE. *Accrescit. di Braccio*. Lat. *immanis, lacertus*. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 408. Io non patirei, che que' braccioni nati a combattere, si perdessono in fare a' sassi. *Fir. rim.* 3. 331. O che braccione sode a piena mano!

† BRACCIOTTO. *Accrescit. di Braccio e vale braccio pieno, grasso*. Lat. *crassum brachium*. *Cirug. M. Guiglielm.* Hanno di loro naturalezza certi bracciotti carnosi.

BRACCIUÓLA. *Bracciaiuola*. Lat. *brachialia, manica*. Gr. περιβραχιόνιον, χειρίς. *Virg. En.* Risplendono le ferrate bracciuole, e le spade d' acciaio.

** §. *Bracciuola. Sorta d' uva bianca*. *Soder Colt.* 91. Se ha a esser nero, canaiuola, se bianco trebbiano Perugino, o bracciuola.

† BRACCIUÓLI. *s. m. pl. T. di Marineria. Pezzi di legname naturalmente conformati ad angolo, più o meno aperto di un angolo retto, l' uso dei quali è di connettere i bagli dei ponti con le coste della nave, segnatamente per resistere allo sforzo del Cannone*. Stratico.

† §. I. *Bracciuoli di ferro. T. di Marineria. Pezzi di ferro fortissimi, battuti alla fucina, che tengono luogo di bracciuoli di legno nella costruzione de' ponti delle Navi, ad oggetto di connettere i bagli con i fianchi della nave*. Stratico.

† §. II. *Bracciuoli. Quei canali profondi un palmo, o poco più, secondo la giacitura del terreno, che si fanno onde far correre l' acqua dal campo ai fossati. Son diversi dalle bocchette*. Gagliardo.

BRACCIUOLO. *Appoggio, Sostegno delle braccia*. Lat. *fulcrum, fulcimentum*. Gr. στήριγμα. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Allora Gostanzo stava in su una scala a bracciuoli ad accender lampane della Chiesa.

§. I. *Per metaf. Teol. Mist.* Questi sono adunque due bracciuoli, per li quali l' operazion della mente suso riceve accrescimento di molti, e varj effetti. *E appresso:* L' altro bracciuolo è dalla man ritta, per lo quale i desiderj della mente sono atati.

** §. II. *Bracciuolo. Sorta di vitigno*. *Soder. Colt.* 93. Volendo bianco (*il raspato*) san colombano, trebbiano, bracciuoli, e volendo odorato, moscadelli.

* §. III. *Bracciuolo. T. degli Oriuolaj. Quel pezzo di oriuolo che è invitato sulla cartella, su di cui gira una delle punte del fusto del rocchetto della Serpentina. Dicesi anche Contrappotenza. V.* BRACCIOLINO.

* §. IV. *Prendesi talvolta per vitone*.

§. V. *Bracciuoli de' cosciali T. de' Carradori e Carrozzieri. Pezzi di legno posti per piano allato a' cosciali*.

* §. VI. *Bracciuolo. T. de' Magnani. Pezzi di ferro minori delle colonne, che com' esse servono per reggere, ed afforzare alcuna delle parti di una carrozza, o altro legno*.

* §. VII. *Bracciuoli. T. di Ferriera. Pietre, che collegano la fornace dalla parte di fuori*.

BRACCO. *Cane, che tracciando, e fiutando, truova, e lieva le fiere*. Lat. *canis indagator, odorus*. *Tes. Br.* 3. 9. E dee avere levrieri, bracchi, e uccelli per uccellare, e per cacciare. *Dant. Conv.* 72. Ogni bontà propria in alcuna cosa, è amabile in quella ec. siccome nel bracco il bene odorare, e siccome nel veltro il bene correre. *Bocc. nov.* 26. 18. Io t' ho avuti migliori bracchi alla coda, che tu non credevi. *Dittam.* 3. 3. Perchè d' Ovidio mi sovvenne, come Trasforma l' uomo in cervo, e quando in bracco. *Ambr. Cof.* 2. 1. Andavami Per questi alberghi, come un bracco pratico Aggirandomi.

§. I. *Bracco da fermo, dicesi Quello, che in veggendo la starna, o simili, si ferma*.

§. II. *Bracco da punta, dicesi Quello, che per breve spazio di tempo si ferma quando sente vicino l' animale; poi corre per prenderlo*.

§. III. *Bracco da leva, Quegli, che scorre la campagna per levar le starne, o simili, ec.*

§. IV. *Bracco da ripulita, Quegli, che sotto la direzion dello strozziere ripulisce la fiera*.

§. V. *Bracco da sangue, Quegli, che seguita sulla traccia del sangue la fiera ferita*.

§. VI. *Bracco da acqua, Quegli, che va a pigliar la preda nell' acqua, e dicesi eziandio Can barbone*.

§. VII. *Sciorre i bracchi, vale Disgiugnerli, perchè comincino a scorrere, e cercare la fiera*.

§. VIII. *E figuratam Dire il fatto suo ad alcuno senza riguardo, con libertà, e con isdegno*. Lat. *excandescere*. Gr. παῤῥησιάζεσθαι.

** §. IX. *Sguinzagliare i bracchi. Metaforicamente per Slanciare maraviglie*. *Cecch. Gerris.* 2. 1. Non cominciamo a sguinzagliare i bracchi. (*cavarli di guinzaglio*).

§. X. *E si dice anche talora per impazzare*. Lat. *delirare, furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Salv. Granch.* 2. 2. Ognuno ha a scappucciare una Volta, e sciorre un tratto i bracchi.

** §. XI. *Bracco in Gergo Vale Birro. Il Vocabol. nella V.* GERGO.

** §. XII. *Aver bracchi alla coda d' uno, vale Spiarlo, Farlo appostare*. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Io ti ho avuto miglior bracchi alla coda, che tu non credevi [*parla una moglie al marito trovato in frode*]

BRACE, BRÁCIA, e BRÁSCIA. *Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate*. Lat. *pruna, V. Flos* 30. Gr. ἀνθρακιά. *Amet.* 48. I fuochi solamente, o nell' acque, o sopra le sue brace, davano le carni mal cotte de' presi animali a' cacciatori. *Cr.* 3. 7. 9. Ma s' ella sarà fritta [*la pasta del frumento*] o sotto la brace cotta, rea è. *F.* 4. 44. 6. Pongasi in vaso di dieci corbe una quarteruola di cenere di sermenti con ogni sua brace. *Pass.* 42. Vedi tu il fodero di questa cappa! tutto è bracia, e fiamma d' ardente fuoco pennace. *Tes. Pov. P. S.* Suggella di sopra con argilla, o con pasta, e poni sulla bracia. *Sen. Pist.* 95. Avendole gittate in sulla brascia per arrostire. *Bern. Orl.* 1. 20. 34. Paion gli occhi del conte braci accese.

§. I. *Brace, dicesi a' Carboni di legne minute spenti*.

§. II. *Dicesi Fare a brace, Vivere a brace, Tenere a brace, e simili, di chi fa, vive, o tiene alcuna cosa a caso, o negligentemente*. Lat. *incuriose, negligenter*

semplice, con lungo stroppolo incappellato nelle cime dei pennoni, in cui passa una fune per issare alcuna cosa. È termine di galera. Stratico.

† §. *Bracotto dicesi anche sulle piccole navi una fune di canapa, che è legata da una parte all' estremità delle spuntiere nè trabaccoli, e dall' altra è unita colle teste.* Stratico.

* BRADIPESÍA. *T. Medico. Digestione imperfetta, e lenta per debolezza di stomaco.*

† BRADO. *Add. Aggiunto di bestiame vaccino da tre anni indietro, e a quel che pare, vale mal domato.* Lat. *vitulus indomitus*. Gr. ἀδαμαστὸς μόσχος. *M. Aldobr.* Vagabondo, come becco: non domato, come brado toro. *Fav. Esop.* Due buoi, uno brado, e l' altro domato.

BRADONE. *V. A. Quella falda del vestito, che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla. Lib. Astrol.* La terza è quella, ch' è nel bradone del braccio ritto; la sesta si è quella, ch' è nel bradone del braccio manco.

BRADUME. *Quantità di bradi.* Lat. *armentum vitulorum.*

BRAGE. *v.* BRÁGIA.

BRAGHESSE. *v.* BRACHESSE.

** BRAGHETTÁCCIA. *Peggiorat. di Braghetta. Cecch. Assiuol.* 3. 3. Calze frappate..... braghettacce intirizzate.

BRAGHIERE. *Brachiere.* Lat. *subligaculum.* Gr. περίζωμα. *Retor. Tul.* A colui, ch' è crepato, dì: va racconciati il braghier di ferro.

§. *Per Cintura. G. V.* 11. 28. 2. V' impiccarono di Perugini presi ec. colle lasche del lago infilzate pendenti dal braghiere degli 'mpiccati.

BRÁGIA, *e* BRAGE. *Brace.* Lat. *pruna.* Gr. ἀνθρακιά. *Tes. Br.* Gittasi di dietro una gran pezza di lungi da lui ec. che arde come bragia ciò, ch' e' tocca. *Dant. Inf.* 3. Caron dimonio con occhi di bragia (*qui per similit.*) *E Par.* 19. Così un Sol calor di molte brage Si fa sentir. *Ar. Fur.* 13. 30. Che sovente in proverbio il volgo dice: Cader della padella nella brage.

* BRÁGLIA, *o* CERRETTA. *T. volg. Botanico. Pianta che nasce ne' prati, e ne' boschi, produce il fusto, e le frondi simile al lino. Fa il fior giallo, il Seme ne' baccelli come la ginestra. È adoperata per tinger in giallo le lane. È astringente.*

* BRAGMANO. *Lo stesso, che Bracmano.* Fagzim.

BRAGO. *Fango, Melma, Poltiglia, Mota.* Lat. *limus, lutum.* Gr. τέναγος. *Dant. Inf.* 8. Che quì staranno, come porci in brago. *Dittam.* 1. 19. Ancor per portar via lo fango, e 'l brago, Per le mie strade chiaviche fe fare. *Fr. Giord. Pred. R.* Come porci nel brago sene stanno in tanta abbiezione di costumi. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Di sangue intriso qual porco nel brago.

* BRAGOTTO. *T. di Marineria. Così dicesi sulle piccole navi Una fune di canapa, che è legata da una parte all' estremità delle spuntiere, e dall' altra è unita alle reste.*

† BRAGOZZO. *T. di Marineria. Sorta di barca della quale si fa uso nell' Adriatico.* Stratico.

† BRAGUERO. *T. di Marineria. V.* DRIZZA. Stratico.

BRAMA. *Avidità, Intenso appetito, Ingordigia.* Lat. *aviditas, cupiditas.* Gr. προθυμία, ἐπιθυμία. *Dant. Inf.* 1. E una lupa, che di tutte brame Sembrava carca per la sua magrezza. *E* 32. Ed egli a me: del contrario ho io brama. *E Par.* 4. Sì si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi. *Petr. son.* 259. La qual io cercai sempre con tal brama.

** §. *Brama per Mancamento, Privazione.* Lat. *Desiderium. Albert. cap.* 33. Quando fu domandato, come l' uomo potesse fare, che non avesse invidiosi, rispose: Se nulla delle grandi cose avrai, o se niuna cosa benavventuratamente farai: perciocchè sola la miseria ha brama d' invidia.

* BRAMÁBILE. *Che può, o che dee essere bramato. Salvin. Inn. Orf.* Da' mortali sola bramabil Dea di Primavera.

BRAMANGIERE. *Manicaretto appetitoso. Pataff.* 9. Di bramangier l' empiè la paltoniera. *Lab.* 191. Le frittellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri. *Urb.* Dove le molte, e diverse vivande, e i perfetti, e graziosi bramangieri intorniati da colorate, e odorifere spezie. *But. Inf.* 29. Intanto che allora si dicono trovati bramangieri, frittelle Ubaldine, e simili cose.

* BRAMANTE. *Che brama.* Salvin Opp. Cacc.

BRAMÁRE. *Grandemente desiderare, Avidamente appetire.* Lat. *percupere, desiderio flagrare, exoptare.* Gr. ἐπιθυμεῖν. *Dant. Inf.* 30. Ed ora, lasso! un gocciol d'acqua bramo. *E Purg.* 17. E sol per questo brama, Ch' el sia di sua grandezza in basso messo. *Petr. canz.* 8. 1. Ma spero, che sia intesa Là dov' io bramo, e là dov' esser deve La doglia mia. *E* 35. 5. Fa di tua man, non pur bramando, i' mora. *Bocc. canz.* 4. 4. Che per minor martir la morte bramo. *Tass. Ger.* 7. 10. Altrui vile, e negletta, a me sì cara, Che non bramo tesor, nè regal verga.

BRAMATO. *Add. da bramare.* Lat. *exoptatus.* Gr. εὐκταῖος. *Bocc. nov.* 22. 7. Parendogli tempo, o di dovere al suo desiderio dare effetto, o di far via con alta cagione alla bramata morte. *Fir. As.* 129. Assai contenta si passava le non bramate nozze. *E* 179. In grembo avea la sua bramata Psiche. *Segn. stor.* 7. 196. Nè era d' animo di rapir quello stato per me, tanto bramato dal Re di Francia.

* BRAMEGGIÁRE. *Frequentativo di bramare, Aver di molte voglie, ed è voce usata in Proverbio.* Chi signoreggia brameggia, *per dire, che I signori potenti bramano conseguir l' intento di molti loro appetiti.* Serd. Prov.

* BRAMINO. *T. Storico. V.* BRACMANO.

† BRÁMITO. *V. A. Urlo, stride di fiere, sibilo di serpenti.* Lat. *fremitus.* Gr. βρόμος. *Rim. ant. Guitt. R.* Ascolta Il bramito crudel di quella fiera. *E Faz. Ubert.* E de' serpenti il bramito tremendo.

BRAMOSAMENTE. *Avverb. Con brama.* Lat. *avide.* Gr. ἐχθύμως. *Lab.* 190. Le quali non in iscodella, ma in un catino, a guisa del porco, così bramosamente mangiava. *Omel Orig.* 285. Già son tre dì, che ella bramosamente piena tutta di lagrime, e di dolore t' ha addimandato.

BRAMOSÍA. *Desiderio, brama.* Lat. *cupiditas.* Gr. προθυμία, ἐπιθυμία. *Tac. Dav. ann.* 13. 177. Usciva poco fuori, coperta parte del viso, perchè stava meglio, o per farne bramosía. *E vit. Agr.* 387. La bramosía di sapere colla sapienza raffrenò.

BRAMOSISSIMAMENTE. *Avverb. superl. di bramosamente.* Lat. *avidissime.* Gr. προθυμότατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Questi bramosissimamente aspirano al cielo.

* BRAMOSÍSSIMO. *Superl. di bramoso.*

BRAMOSO. *Add. Che ha brama.* Lat. *avidus.* Gr. ἐπιθυμῶν, πεινῶν. *G. V.* 12. 54. 3. O maladetta, e bramosa lupa, piena del vizio dell' avarizia. *Dant. Inf.* 1. Che mai non empie la bramosa voglia. *E* 6. La gittò dentro alle bramose canne. *E* 13. Dirieto a loro era la selva piena Di negre cagne, bramose, e correnti. *Petr. son.* 279. Che tenne gli occhi miei, mentre al ciel piacque, Bramosi, e lieti, or gli tien tristi, e molli. *Ovid. Pist.* Sempre immagino, ch' ora quinci, ora

BRANDELLINO. *Dim. di Brandello.* Lat. *frustulum.* Gr. τίμαχος. *Fr. Giord. Pred. R.* Non si trova, che dessero mai loro nè pure un lacero brandellino di panno.

BRANDELLO. *Brano.* Lat. *frustum.* Gr. τίμαχος. *Sagg. nat. esp.* 123. Per lo che fatta cavare un' altra vescica ec. s' involse in un brandel di rete. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Se ne porta via sì fatti brandelli. *Cirif. Calv.* 3. 90. E pezzi delle vele, Che ne venivan a brandelli, e strufoli, Ardendo giù, e par che 'l fuoco zufoli. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Chi ne porta un brandello, e chi un' altro.

* §. I. *Brandello. fig. Minuzzolo, Un menomo che. Baldov. Dr.* Non c' è di discrezione anche un brandello, [*cioè Non c' è punto di discrezione*].

* BRANDIGLIANO. *T. degli Agricoltori. Spezie di castagno fruttifero più d' ogni altro. Le sue castagne di mediocre grossezza sono di un color mezzo bianco, e mezzo scuro, anche quando sono condotte a perfetta maturità.*

* BRANDIMENTO. *L' azione, e lo stato di ciò, che brandisce.* Magal. lett.

BRANDÍRE. *Da brando, Vibrare.* Lat. *vibrare.* Gr. πάλλειν. *Liv. M.* Percoteanli delli scudi, e brandivano le spade. *Nov. ant.* 92. 4. E non cantava, nè trescava, nè brandiva sue armi. *Bern. Orl.* 2. 28. 17. Poi ritornaro colla lancia in resta, Molto avendola pria brandita, e scossa.

§. I. *Per simulit. Galat.* 79. Tale gitta l' uno de' piedi in fuori, e tale brandisce la gamba. *Bellinc.* E Marte, che brandiva una granata.

§. II. *Dicesi anche brandire in signif. di Piegarsi, Scrollare, e Tremare.* Lat. *nutare.* Gr. σείειν. *Sagg. nat. esp.* 9. E sia meno soggetto al brandire, ed al pericolo di spezzarsi.

** §. III. *Si usa per lo Risaltar in fuori, che fanno i metalli, colpiti dentro dalla ancudinetta, chiamata Caccianfuori. Benv. Cell. Oref.* 88. Percotendo col martello l' altro cornetto delle caccianfuori, si viene a sbattere, facendo per cotal modo brandire quel [*argento*] ch' è nel corpo del vaso.

** §. IV. *Brandire. Neutr. pass. Per Distendersi, o simile. Car. lett.* 1. 10. Subito, che si scoprirono, si raffazzonarono, si riforbirono, si brandirono, aguzzarono in certo modo tutte le lor bellezze.

* §. V. *Brandirsi. Fare il bello, Pavoneggiarsi.* Car. lett.

* BRANDISTOCCO. *Spezie d' arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta, e ferro più lungo.* Lat. *pilum. Malm.* 9. 31. Il principe d' Ugnano, ed Amostante Da toccatori fan col brandistocco.

BRANDO. *Spada.* Lat. *ensis.* Gr. ξίφος. *Cas. lett.* E certo, che ben s' è vendicato meco, e delle calze d' amore, e del brando, che s' era cinto. *Tass. Ger.* 7. 38. E s' avanza, e l' incalza, e fulminando, Spesso alla vista gli dirizza il brando. *Ar. Fur.* 46. 118. E donde gittar l' aste preso il brando, Si tornaro a ferir crudeli, e fieri. *E* 46. 123. Poi vien col terzo ancor, ma il brando fino Sì lungo martellar più non sofferse. *Bern. Orl.* 1. 5. 45. Rinaldo, che lo vede così fiero, Sta sull' avviso, e tiene 'l brando basso.

† §. I. *Brando. s. m. T. di Marineria. È propriamente l' opera morta del vascello. Di questa voce si fa uso particolarmente quando si tratta del disfacimento del vascello.* Stratico.

*. §. II. *Brando. T. de' Ballerini. Spezie di danza sollevata come la Gagliarda. Cast. Cort.* 2. 73. Benchè in camera privatamente, come or noi ci troviamo, penso che licito gli sia a questo, e ballar moresche, e brandi: ma in pubblico non così.

BRANDONE. *Brano, Brandello.* Lat. *frustum.* Gr. ἀποσπασμάτιον. *Stor. Rinald. Montalb.* Grandi brandoni di piastre, e di maglie mandavano in sul prato. *M. V.* 3. 37. E spesso gittava fuori di se grandi brandoni di fuoco, che pareva, che cadessono in terra.

BRANO. *Pezzo, o Parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno.* Lat. *frustum.* Gr. μέρος, λακίς. *Dant. Inf.* 7. Troncandosi co' denti a brano a brano. *E* 13. E quel dilacerato a brano a brano. *But.* A brano a brano, cioè a pezzo a pezzo. *Malm.* 6. 47. Talchè se a casa altrui suol far lo spiano ec. Freme, che lì non può staccarne brano. *E* 9. 19. Che dov' e' chiappa vuol levarne il brano.

** §. I. *Per simulit. Parte, Frammento. Borgh. Orig. Fir.* 226. Mi verranno a mostrar Fluentia in Floro, e Fluentini, oltre a que' brani di Catone nell' Alabastro di Viterbo.

§. II. *Non se ne tener brano, o Cascare a brani, parlandosi di vesti, e simili, vale Essere, o Avere la veste ec. lacera, e logora.* Lat. *vestem attritam habere, ec. Comp. Mant.* Onde rispose, non se ne tien brano.

§. III. *E levare i Brani di checchè sia, figuratam. vale Biasimare, Dirne male.* Lat. *proscindere, conviciis proscindere.* Gr. περισύρειν. *Alleg.* 90. Se non volete, ch' io ne levi i brani.

* §. IV. *Brano, dagli Artefici, si dice anche di pezzo, o parte di lavoro non distaccato dal suo intero. Cellin. vitt.* E perchè penò parecchie ore a scrivere, feci un gran brano nella testa di detto Nettuno.

BRANTA. *Lo stesso, che bernacla. Red. esp. nat.* 106. Coll' esempio di quell' oche, o di quell' anitre dette bernacle, o brante, le quali ec. sono credute nascere dagli alberi, o da' loro frutti, o da' tronchi, o dalle conchiglie nell' isole adiacenti alla Scozia, e all' Ibernia.

** BRASCA. *V. L. Cavolo.* Lat. *brassica. Pallad. Giug.* 4. Di questo mese nel solstizio, cioè quando il sol non puote più salire, semineremo le brasche.

** BRÀSCIA. *Brace. Fr. Giord.* 54. Imperocchè io non seguito, ma vo saltando, come il gallo sù per la brascia.

* BRASILE. *T. Botanico, di Commercio ec. Albero il cui legno è di color rosso, molto pesante, e duro, e serve alle tinte. Vuolsi, che egli abbia dato il suo nome a quella vasta Provincia dell' America meridionale, che è così detta perchè vi allligna in grande abbondanza. V.* BRASILETTO.

§. *Brasile è anche una spezie di tabacco ad uso di masticarlo.*

* BRASILETTO. *T. Botanico, e del Commercio. Albero Americano, il cui legno è anche detto Fernambucco, e più comunemente Versino. V.* BRASILE, FERNAMBUCCO, ec.

† BRÁTTEA. *Quella foglia, che nasce accanto al fiore, e che per la sua forma, consistenza, e colore è diversa dall' altre. Quella, che nasce alla base de' picciuoli si chiama Stipula. V.* FOGLIA. Gagliardo.

* BRATTEÁTO. *T. degli Antiquarj. Aggiunto delle medaglie, o monete falsificate ricoprendole con lamina d' oro, o d' argento, che volgarmente diconsi Incamiciate.*

*. §. *Bratteato. T. Botanico. Aggiunto di fiori, che hanno brattee, o foglie fiorali.*

(*) BRAVA. *La miglior sorta di Veccia. Il Vocabol. nella voce* VÉCCIA.

† BRAVÁCCIO, *e* BRAVAZZO. *Peggiorat. di Bravo, Che millanta bravura.* Lat. *stolide ferox.* Gr. θρασύς. *Fir. As.* 278. Perchè un di servi di quel bravaccio, il più robusto, volendogli porgere aiuto ec. *Vit. Benv. Cell.* Un giovane sventato, bravaccio, soldato del signor Rienzo da Ceri. *Buon. Fier.* 4. 5. 22. O che bravazzi Fanno il soldato lanciator di fiabe!

BRAVAMENTE. *Avverb. Con atto bravo.* Lat.

T. di Marineria. Sono manovre dormienti che s' incappellano alla testa degli alberi, o all' estremità de' pennoni ec. Stratico.

† BRECCIA. *È l' apertura, ossiano le ruine de' muri, o terrapieni della fortezza, e d' altre opere di fortificazione, prodotte dal cannone, o mina nemica. Alcuni scrittori del secolo XVI. confondendo la causa coll' effetto, diedero a questa voce la denominazione di batteria.* Lat. *murorum eversio.* Gr. *προσβολή. Segnr. Pred.* 6. 6. Gli Israeliti ec. saltarono bravamente sull' alta breccia.

§. I. *Breccie si dicono anche que' frantumi rotondati di sassi, quali sono quelli, che sono portati dalla corrente de' fiumi. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Arena diventar, sassuoli, e brecce. *E* 5. 2. 2. D' arena, e brecce, e nicchi una gran piota Solleva.

(*) §. II. *Si prende anche per sorta di pietra verdognola. Benv. Cell. Oref.* 4. Veggonsi lavorate dagli antichi ancora certe pietre verdognole, le quali da dimolti sono chiamate breccie, e sono della durezza dell' agate, e de' calcidonj.

§. III. *Far breccia figuratam. vale Persuadere, Far colpo, Fare impressione.* Lat. *persuadere, animum expugnare. Segn. Mann. Ag.* 8. 3. Fatta c' ha breccia (*il Demonio*) in un cuore incauto, non teme punto di non doverlo poi vincere ai primi assalti.

† §. IV. *E i filosofi naturali chiamano brecce un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale.*

* BRECCIATO. *T. de' Naturalisti. Composto, o fatto a somiglianza di breccia.* Mischio brecciato, lava brecciata.

† BREDINDINO. *s. m. T. di Marineria. È un paranco amarrato all' alto dello straglio di maestra sotto il suo collare, e perpendicolarmente alla grande boccaporta per sollevare de' pesi da imbarcare nella stiva, o da sbarcare.* Stratico.

* BREGMA. *T. degli Anatomisti. Sincipite. Salvin. Cas.* Nel corno, il quale nella parte destra del bregma, o sincipite spuntato fuori del capo a guisa di quei di becco si ripiegava.

† BREMO. *s. m. T. di Marineria. Fune fatta d' una specie d' erba, detta sparto; onde alcuni marinaj danno il nome di brema alle trinelle, o comandi ancorchè fatti di sfilarze di vecchi canapi incatramati.* Stratico.

BRENNA. *Cavallo Cattivo, e di poco prezzo.* Lat. *ignobilis caballus.* Gr. *καβάλλης. Mens. Sat.* 4. Chiama caval di regno una tal brenna, O pur gli piace quel che al suo cozzone Nega superbo d' ubbidire, e impenna.

† BRENTA. *T. di Marineria. V.* LEGNAME. Stratico.

** BRESCIOLDA. *Varch. Suoc.* 4. 5. Lascia oggimai, lascia andare coteste bresciolde, e attendi a vivevere da buon cristano. [*par che vaglia, ciance, o simile*]

* BRETAGNA. *T. de' Giardinieri ec. Nome, che si dà volgarmente a' giacinti dal fior doppio.* Gran Bretagna.

* BRETAGNINA. *T. de' Commercianti. Spezie di tela. V.* TELERÍA.

BRÉTTINE. *V. A. Redine.* Lat. *habena.* Gr. *ἡνίαι. Pataff.* 7. Di Ser Verde le brettine giucai. *G. V.* 9. 241. 2. Ciascuno Tartero vae a cavallo, e i loro cavalli sono piccioli, e sanza ferri, e con brettine sanza freni, e la loro pastura è d' erbaggio, e di strame senza altra biada.

BRETTO. *Add. Sterile, Di poco frutto.* Lat. *sterilis.* Gr. *στεῖρος. M. V.* 9. 1. Per fuggire i loro luoghi poveri, e bretti paesi ec. passarono in paesi forestieri. *Sen. Pist.* L' abbondanza d' un anno rende ciò, che l' uomo avea perduto per la continua retade della terra bretta. *Amet.* 40. Tra bretti monti surgenti quasi in mezzo tra Corito, e la terra della nutrice di Romolo. *Burch.* 2. 82. Disutil brobbio, bestia di porcile, Sterile, arida, bretta, nuda, e brulla.

§. I. *Per tenace sordido. Franc. Barb.* 147. 5. Machi in guerra è troppo stretto, O in infirmità bretto.

§. II. *Per Isciocco. Franc. Barb.* 202. 1. Un t' ha detto Ben se' bretto, Se con suo piagere Servo a quella Tanto bella Ti credi vedere.

§. III. *Per Bisognoso, Miserabile, Meschino. Franc. Barb.* 216. 6. Vedi colui, che vertuoso è detto, Povero spesso, e bretto. *Morg.* 23. 47. La casa cosa parea bretta, e brutta. *Rim. ant. C. S. Cecco Angugliieri.* Veder ricco chi debbe esser bello, Veder bretto chi dovria gioire.

BRETTÓNICA. *V. A. Lo stesso, che Bettonica.* Lat. *bettonica.* Gr. *βεττονική. Cr.* 6. 7. 1. La brettonica è calda, e secca nel quarto grado. *Tes. Pov. P. S.* Brettonica trita impiastrata sana le percussioni degli occhi. *E appresso:* La brettonica confetta con mele, e presa, quanto è una fava, dopo cena, fa ismaltire lo cibo.

† BREVE, *e* BRIEVE. *Sust. Piccolo involto entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione.* Lat. *amuletum.* Gr. *περίαμμα, περίαπτον. Cellin. Oref.* Coperte da brevi per portare al collo lavorate di filo. *Maestruzz.* 2. 14. Non sono riprovati i brievi, ne' quali solo si scrivono parole del Vangelio.

† §. I. *Per pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per malia, o incantesimo. Bocc. nov.* 85. 15. Daratti egli il cuore di toccarla con un brieve, ch' io ti darò! *Pass.* 346. Trovano certi incantesimi, scongiuri, scritture, brievi, e legature con certe osservanze. *E* 347. Altri dicono, che sanno ec. far brevi, che chi gli porta addosso non avrà il mal del fianco, e il mal maestro.

§. II. *In proverb. Appiccar brevi, vale Raccomandarsi invano, e senza poter ottenere cosa alcuna. Pataff.* 2. Io potrei bene avale appiccar brevi.

* §. III. *Breve vale anche striscia di carta pergamena, o simile, con breve iscrizione.* Lat. *libellus. Rim. ant. Guitt.* 89. Allor vedrete alla mia fronte avvolto Un brieve, che dirà, che 'l crudo amore Per voi mi prese, e mai non m' ha disciolto. *Tass. Ger.* 5. 74. E dalla bocca pendon di colui, Che spiega i brevi, e legge i nomi altrui. *Bern. Orl.* 3. 7. 18. In mano ha un breve, ch' era da due bande Scritto con tai parole in forma grande. *Vas. Vit.* Brevi che si facevano uscir di bocca alle figure.

§. IV. *Per Lettera, e Mandato Papale.* Lat. *libellus pontificius. Guicc. stor.* E per questo stato chiamato con più brevi appostolici a Roma. *Cas. lett.* Avendoglielo sua Beatitudine chiesto, scrivendogli un breve prima. *Bemb. Stor.* 3. 33. E questa lega a soddisfazione della Repubblica, volle il Papa co' suoi brievi scritti al Senato confermarla.

* §. V. *Brevi chiamavansi una volta i diversi capitoli di alcuni statuti, siccome riferisce il Targioni, il quale dice:* Ne' suddetti statuti di Pisa tra i brevi della Corte di mare, alla rubrica 40. ec.

* §. VI. *Breve. T. de' Musici, è una nota, o carattere di tempo, equivalente a due battute, ossia due semibrevi.*

BREVE, *e* BRIEVE. *Add. Corto; e dicesi propriamente di tempo, o di cosa, che abbia relazione a tempo, cioè Che può trascorrersi in poco tempo.* Lat. *brevis.* Gr. *βραχύς. Bocc. Introd.* 2. A questa brieve

quì di sopra sotto brevità. *E appresso:* Racconterò sotto brevità ec. certe cose. *E appresso:* Narrerò alcune cose sotto brevità.

** §. *Per Materia, o Pezzo piccolo. Vit. S. Gir.* 51. Sotto così piccola brevitade di pane ti contieni non particolarmente, ma interamente [*parla della SS. Eucaristia*].

† BREZZA. *s. m. T. di Marineria. Piccol venticello, ma gelato, e crudo, specialmente la notte, e la mattina di buon' ora, e che regolarmente soffia in certi tempi dell' anno.* Lat. *aura frigida*. Gr. *αὖρα ψυχρά*. *Soder Colt.* Tenutala ec. sopra alla paglia distesa al sole, difendendola dalla brezza della notte con buone coperte. *Alleg.* 12. Se e' par, che 'l grillo chiami, E godasi la brezza, D' aura si pasce ancor chi poetezza. *Lod. Mart. rim. burl.* 1. 60. All' altalena fan le notti, e i giorni, E la brezza, e le nebbie, e i venti, e l' onde.

§. *Per metaf. Cavalc. med. cuor.* Oimè, che mal è questo, che la furia, e la brezza del peccato è di tanta fortezza alli rei!

BREZZEGGIÁRE. *Spirar piccolo, e freddo venticello.* Lat. *frigidam auram spirare*. *Pros. Fior.* 6. 241. Ogni mattina, quando si leva fa osservare un fazzoletto, ch' e' tiene in vece di banderuola alla finestra per informarsi, che aria brezzeggia (*qui per spirare semplicemente*).

BREZZOLINA. *Dim. di Brezza.* Lat. *aura frigidiuscula*. Gr. *αὐραύποψυχρά*. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Egli è questa notte per disgrazia una certa brezzolina sottile, che mi penetra fino al cervello.

BREZZOLONE. *Accrescit. di Brezza.*

§. *Per Imbeccata, Infreddagione. Lasc. Gelos.* 4. 11. Io so, che si pigliano de' brezzoloni.

* BREZZONE. *Accrescit. di Brezza. Brezza gagliarda; vento che s' attribuisce particolarmente al tramontano. Fag. rim.* Al tirar di Brezzone Facendo vela il vostro di crespone Lacero ferrajuolo.

BRIA. *V. A. Albert.* 38. Ebbrio, tanto è a dire, quanto fuor di bria, cioè fuor di misura, e avuto per assente.

BRIACHEZZA. *Ebbriachezza.* Lat. *ebrietas*. Gr. *μέθη*. *But.* Facendo atti furiosi, e atti disonesti di lussuria, come fa far briachezza.

BRIACO. *Ebbro, Ebriaco.* Lat. *ebrius, temulentus*. Gr. *μέθυσος*. *Maestruzz.* 1. 45. Dice Agostino, che lo battesmo si dà per lo briaco, e omicida, o per ciascheduno reo. *Fr. Giord. Pred. R.* Il giorno precedente era stato veduto briaco. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Per nutrir famiglia Indiscreta, o briaca, o disleale.

† BRIACONE. *Molto briaco, che spesso s' inebria. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Ma tante gran cose Soglion solo ingannar febbricitanti, O briacòni, ec.

BRICCA. *Luogo selvaggio, e scosceso. Morg.* 25. 251. Che que' diavoli ne' cavalli entraro, E van per bricche, ed ogni luogo strano Sempre a traverso. *E* 28. 14. Poi fe Rinaldo quei quarti gittàgli Per boschi, e bricche, e per balze, e per macchie.

* BRICCHETTO. *Dim. di Bricco. Asinello.* Salvin. Fier. Buon.

* BRICCO. *Asino Somaro.* Salvin. Fier. Buon.

* §. I. *Per Becco, o Montone.* Ciriff. Calv.

* §. II. *Oggi in Firenze si chiama Bricco Quel vaso stagnato, nel quale si fa la bevanda del caffè. Red. Voc. Ar.* Questo nome di Bricco in questo significato di vaso „ nacque dalla voce Turchesca *Sbriq*, con la quale i turchi appellano tutti i simili vasi che hanno il manico.

† BRÍCCOLA. *Macchina militare, ad effetto di scagliare pietre, o altro nelle piazze assediate; Dicevasi anche Mangano.* Lat. *machinamentum bellicum*. Gr. *καταπέλτης*. *Cron. Morell.* 331. Accampossi il capitano con quattromila cavalli, e duemila fanti, e molte bombarde, e briccole, cioè mangani. *Ciriff. Calv.* 1. E con trabocchi, e con briccole getta, Sicchè per tutto guastava la terra. *E* 1. 19. Ed or facea far mangani, or trabocchi, E briccole, e mortaj.

* §. I. *Briccola, per Bricca, o Luogo alto, e pericoloso. Aret. rag.* Gli portano su per certe scale, per certe finestre, e per certe briccole, che sbigottirebbono i Lombardi, che acconciano i tetti.

† §. II. *Briccola. s. f.* Trabalzo. *T. di Marineria. È una sorta di rullio subitano, e si dice de' movimenti vivaci, e subitani del bastimento nel restituirsi alla sua situazione d' equilibrio dopo essersi sbandato.* Stratico.

* BRICCOLÁRE. *V. A. Trabalzare, lanciare, o scagliar colla briccola. Biscion. Malm.* Si dice Trabalzare, per Tramandare da un luogo all' altro: I nostri Antichi dicevano Briccolare che era un Trabalzare, o lanciare, o scagliare pietre, e altro, e fino gli uomini stessi, per via di una macchina, che briccola la nominavano. Di ciò vi sono esempj nella storia de' Neri Capponi.

BRICCOLATO. *Add. da Briccolare. Burch.* 1. 42. Che l' asin, che fu in Siena briccolato, Fusse rappresentato a mona Ciola.

BRICCONE. *Dicesi di persona di malvagi, e disonesti costumi.* Lat. *turpis, perditus*. Gr. *ἀκόλαστος*. *Stor. Rin. Mont. alb.* V' arrivarono due bricconi, spie di Gan di Maganza. *G. V.* 7. 60. 3. Non vi diss' io, che Pier d' Aragona era un folle briccone? *Morg.* 19. 93. Dicendo, tu fa' scorgerti un briccone.

BRICCONEGGIÁRE. *Menare una vita da briccone. Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Si fattamente il pane! e sì 'l salario Sguazzar bricconeggiando!

BRICCONERÍA. *Costumi, ed azioni da Briccone, furfanteria, gaglioffería.* Lat. *nequitia*. Gr. *ἀπαθαλία, μιαρότης*.

BRÍCIA. *Briciolo.* Lat. *mica*. Gr. *ψιχίον*. *Espos. Vang.* Niuno è sì crudele, che cacci i cani, che mangino le brice, che caggiono dalla mensa de' lor figliuoli, ec. io non addimando pane sano, nè pezzo di pane, ma le brice del pane, le quali caggiono, dall' abbondanza della tua mensa.

* §. *Non volerne saper bricia, vale Non ne volere sentir parlare, non volerne saper nulla.* Segner. incr.

BRICIOLETTA. *Briciolino.* Lat. *mica, frustulum*. Gr. *ψιχίον*. *Seg. Pred.* 1. Ecco gli Epuloni raccomandarsi a quei Lazzari, cui negavano alcuna briciolettta del pane gettato a' bracchi.

BRÍCIOLA, e BRÍCIOLO. *Minuzzolo, che casca dalle cose, che si mangiano, ed è per lo più del pane.* Lat. *mica, frustulum*. Gr. *ψιχίον*. *Espos. Vang.* I catellini mangiono de' brìcioli, che caggiono dalla mensa del signor loro. *Omel. S. Gio. Grist.* Lazzaro, che moriva di fame, non poteva aver pur delle briciole, che si gettavano via. *Sen. ben. Varch.* 4. 19. Ma fosti da codesti tuoi atomi, e bricioli fatto.

* §. *Per traslato, vale anche Una piccola cosa, che serva come d' ornamento a checchè sia. Lor. Med. Nenc. st.* 46. Non è miglior maestra in questo mondo, Che è la Nencia mia di far cappegli: Ella gli fa con que' bricioli intorno, Che io non veddi gia mai e' più begli.

BRICIOLINO. *Dim. di Briciolo.* Lat. *mica, frustulum*. Gr. *ψιχίον*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non darebbono nemmeno un briciolino di pane. *Zibald. Andr.* Domandano per amor d' Iddio qualche briciolino di pane.

† BRIDA. *Antico stumento militare, mal noto.* Grassi.

** §. II. *Brigata. Detto di moltitudine di cose, come Fascio ec. Franc. Sacch. nov.* 163. Comperò non una penna ma un mazzo di penne; e penonne a temperare una gran brigata bene un dì.

§. III. *Per Adunanza d' amici, Conversazione*. Lat. *amicorum cœtus, conventus*. Gr. ὁμιλία. *Bocc. Introd.* 10. E fatta lor brigata, da ogni altro separati vivevano. *E num.* 41. Licenziata adunque dalla Reina la lieta brigata. *E nov.* 56. 2. Avevano molto caro, quando in brigata si trovavano, di poter aver lui. *E nov.* 59. 7. Tu rifiuti d' esser di nostra brigata. *E nov.* 79. 9. E faceano la lor brigata di certo numero. *Dant. Purg.* 14. Federigo Tignoso, e sua brigata. *Bern. Orl.* 1. 17. 25. Io voglio entrar nella vostra brigata, E sempre esser con voi, mentre ch' io vivo.

† §. IV. *Brigata. È una parte dell'esercito, la quale è composta di due reggimenti, ed è comandata da un generale. F. V.* 11. 82. Al presente n' avieno scritte al soldo tre mila e che le dette brigate si dovieno rassegnare in Firenze. *E appresso:* Pagate le dette brigate per tutto il mese di Ottobre. *E cap.* 85. Un gentiluomo della brigata del conte ec. con una lancia in mano di sua persona fe maraviglie. *Stor. Pist.* 112. La fantería ec., che era in Pistoia, che vi avea buonissima brigata, spesso uscía a badaluccare. *Segr. Fior. Art. Guerr.* 1. 3. Si ragunarono insieme più brigate, le quali si chiamarono compagníe, e andarono taglieggiando le terre.

§. V. *Per similit. Brigata si dice anche al Branco delle starne, e d' altri uccelli*. Lat. *avium grex*. Gr. ἀγέλα. *Lor. Med. Nenc.* 34. Io ho trovato al bosco una nidiata In un certo cespuglio d' uccellini; Io te gli serbo, e' sono una brigata.

§. VI. *Andare, o Partire di Brigata: Andare, o Partire insieme, di conserva*. Lat. *collectim, simul, gregatim ire*. Gr. ἀγεληδόν. *Bocc. nov.* 15. 17. E poi se pure andare tene volessi, vene potreste andare tutti di brigata. *Bern. Orl.* 2. 6. 16. L' armata s' è dispersa già pel mare, Ch' era partita insieme di brigata.

BRIGATÁCCIA. *Peggiorat. di Brigata*. Lat. *turpis cœtus. Cecch. Stiav.* 4. 3. Ch' e' ricevè quelle Brigatacce in casa.

BRIGATELLA. *Piccola brigata*. Lat. *parvus cœtus. Feo Belc.* 117. L' inamorato Giovanni ec. andò colla sua fervente brigatella in verso Pisa. *Fr. Jac. T.* Ed esso mi riceva Tra la sua piccola brigatella.

§. *Per Figliolanza. Morg.* 18. 168. Com' ha' tu brigatella, o vuo' figliuoli? Disse l' ostier; la donna, e io siam soli.

** BRIGATO. *Add. da brigare. Fior. Virt.* 11. Usa delle cose a chi tu dei temperatamente ec. e brigato acquistare, sappialo compartire temperatamente.

(*) BRIGATORE. *Verb. masc. di brigare; Affannone*. Lat. *ardelio*. Gr. πολυπράγμων. *Il Vocabol. nella voce* ACCATTABRIGHE.

BRÍGLIA. *Strumento, col quale si tiene in obbedienza, ed in soggezione il cavallo*. Lat. *habena*. Gr. βρυτήρ. *G. V.* 8. 35. 7. E sono (*i cavalli Tartari*) con sottili briglie senza freno. *Alam. Gir.* 7. 25. Ride ella allor, e si fa lieta in volto, Quando si scorge per la briglia presa.

§. I. *E per metaf. vale Governo, Signoria. Ar. Sat.* 5. Vedendomi ec. E da nevi, alpi, selve, e fiumi escluso Da chi tien del mio cor sola la briglia. *Bellinc.* Se ben che Furlì fia Una briglia, una sbarra, anzi un bastone, A chi non vuol, che 'l Moro sia Solone.

§. II. *Correre a tutta briglia, vale Correre velocissimamente*. Lat. *celerrime, præcipitanter*. Gr. πάσῃ σπουδῇ. *Bern. Orl.* 1. 4. 8. Intanto ecco una donna cavalcava Verso di lor, come fan le staffette, A tutta briglia correndo, e gridando. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Corresene a tutta briglia al suo Regno d' Iberia.

§. III. *A briglia sciolta. Posto avverbialm. vale senza ritegno*. Lat. *laxatis habenis. Sen. ben. Varch.* 6. 30. L' empito quasi di tutta la generazione umana, che se ne va a briglia sciolta, sosterranno pochissimi uomini. *Bern. Orl.* 1. 11. 11. E ne venía volando a briglia sciolta. *v.* A BRIGLIA SCIOLTA.

§. IV. *Scior la briglia ad alcuno, vale dargli libertà*. Lat. *licentiæ indulgere*. Gr. ἀφιέναι. *Tac. Dav. stor.* 297. Ma se Vitellio sciolse la briglia a capitani, molto più a' soldati.

§. V. *Lasciar la briglia sul collo ad alcuno, Vale Lasciarlo in sua balia, Lasciarlo operare a suo senno*. Lat. *indulgere*. Gr. ἀφιέναι. *Lor. Med. Arid.* 1. 1. Ma io ho paura, Marcantonio mio, che tu non gli lasci troppo la briglia in sul collo, e che poi a tua posta tu non lo possa ritenere. *Varch. Suoc.* 2. 3. Non mi piacciono ancora quelli, che lasciono loro, troppo tosto, e troppo larga la briglia sul collo.

§. VI. *Tirar la briglia, vale Usare rigore*. Lat. *coercere*. Gr. πιέζειν.

§. VII. *Tener la briglia: Tener, ch' e' non si trascorra*. Lat. *frænare*. Gr. ἐπέχειν. *Cas. rim. burl.* E però chi doverrebbe Tener la briglia in mano.

§. VIII. *Dar la briglia al cavallo, Vale Allentargli le redini*. Lat. *laxare habenas*. Gr. ἀφιέναι τὰς ἡνίας.

§. IX. *Ruzzare, o Schersare in briglia. Varch. Ercol.* 72. D' uno, ch' è benestante, cioè agiato nelle cose del mondo, che ha le sue faccende ec. incamminate ec. e nondimeno, o per pigliarsi piacere d' altrui, o per sua natura, pigola sempre, e si duole dello stato suo, o fa alcuna cosa da poveri, si suol dire ec. egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. E così reso Co' motti ha 'l podestà pan per foccaccia A lui, che ruzza in briglia.

† §. X. *Briglia. s. f. T. di Marinería. Manovra ferma, che serve a legare l' albero di bompresso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile, affinchè resista contro gli sforsi dello straglio di trinchetto, e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo*. Stratico.

† §. XI. *Briglia di scopamare. T. di Marinería. Corda per alzare o issare gli scopamari, la quale si annoda al pennone alla parte inferiore dello scopamare, e serve di scotta per lo stesso*. Stratico.

* §. XII. *Briglie del trapano, diconsi i Correggiuoli, che lo tengono in guida. Salv. Cicl. Eur.* Come l'uomo, che mette insieme nave, con doppie briglie il trapano manéggia.

* BRIGLIADORO. *Che ha briglia d' oro. Voce simile quasi a Briglindorato*. Salvin. Odiss. *E qui dicesi di Marte*.

(*) BRIGLIÁIO. *Che fa, o vende briglie. Borgh. Vesc. Fior.* 497. Allato alla via de' frenaj, o vogliam dir brigliaj.

BRIGLIETTA. *Dim. di Briglia. Briglia piccola*. Lat. *habenula. Libr. Mascalc.* Bisogna mettergli una brigliett adatta, e conveniente, che non gli dia dolore.

* BRIGLINDORATO. *Voce composta da Briglia, e Indorato, e vale, Che ha le briglie indorate*. Chiabr. Vendemm.

BRIGLIONE. *Briglia grande. Franc. Sacch. nov.* 159. Come sentì la giumenta correre dietro, tirò la testa a se con sì dura maniera, che ruppe un briglione assai forte.

BRIGLIOZZO. *Briglione*. Lat. *camus. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 124. Il capo è tal, che a reggerlo bisogna Non che briglia, brigliozzo, o musoliera.

BRIGOSO. *Add. Rissoso, Litigioso. Che si diletta di far brighe*. Lat. *rixosus, litigiosus. Sen. Declam.*

scabre, i fiori piccoli, bianco-sudici con strie verdastre, le bacche piccole, nere. Fiorisce in Giugno. Nasce spontanea fra le siepi, nei boschi ec. Lat. *vitis alba.* Gr. *βρυωνία*. *M. Aldobr.* Fate fare acqua di fior di fave, di borrana, e di brionia. *Serap.* 33. Brionia della vite, e quelle cose, che di lei sono, e spezialmente della brionia. *Red. Ins.* 92. Quantunque il suddetto Padre Atanasio Chircher ec. scriva ec. d' averne mostrati ad altre persone su' ramuscelli del viburno, o brionia.

BRIOSO. *Add. Che ha brio. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Questi di smalti lucidi, e briosi Allettavan ciascuno.

BRISCIAMENTO. *V. A. Tremito, Ribrezzo.* Lat. *tremor, horror, rigor.* Gr. *φρίκη*. *M. Aldobr.* E puotene avvenire febbre, e brisciamento delle membra.

† BRIVÀRE. *V. A.* Abbrivare. *T. di Marineria. È avviare il bastimento.* Brivare alla poggia. *Avviare il bastimento a poggiare.* Stratico.

BRÌVIDO. *Freddo acuto, che penetra ne' corpi.* Lat. *frigus penetrabile.* Gr. *ῥῖγος*.

§. *Si dice più comunemente del Tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo, e dalla febbre.* Lat. *rigor, horror.*

BRIVILEGIÀRE. *V. A. Privilegiare.* Lat. *alicui privilegium erogare, immunem reddere.* Gr. *δωρεῖσθαι*. *G. V.* 3. 3. 2. E alla sua partita brivilegiò la città di Firenze.

§. *Per Dare in feudo. G. V.* 7. 54. 3. Il detto Papa fece brivilegiare alla Chiesa la contea di Romagna. *E altrove:* La contea di Lodi, che gli avea brivilegiata lo 'mperadore.

BRIVILEGIATO. *V. A. Add. da Brivilegiare, Privilegiato. Maestruzz.* 2. 38. Ogni incendiario, ovvero di luogo religioso, o di cimiterio, o di spazio brivilegiato nel circuito della chiesa, è iscomunicato *ipso jure*. *Libr. Am.* 60. Avvegnachè questo ne' maschi di sostegna per uso, o per brivilegiata natura.

** §. *Col DI. Stor. Semif.* 83. Funne per Otto Imperadore ... brivilegiato di Cavaliere a sperone d' oro, e Conte Palatino.

BRIVILÈGIO. *V. A. Privilegio.* Lat. *privilegium.* Gr. *δωρεά*. *G. V.* 5. 24. 1. Per lo detto Papa fu accettata, ed approvata la detta ordine con brivilegio. *E* 7. 54. 4. Nè questa dazione, o brivilegio di dare alla Chiesa la contea di Romagna, e la città di Bologna, nè potea, nè dovea fare. *Vit. Crist.* E non sia tua credenza, che Iddio ti dea quel brivilegio, che egli non diede alla madre sua, nè a se. *Maestruzz.* 1. 24. Ancora se un anno fanno la buffonería, perdono il brivilegio del chericato. *Pass.* 133. Gl' Imperadori, i Re, e Principi, signori secolari, se egli hanno brivilegio dal Papa, possono eleggere confessore.

† BRIZZOLATO. *Add. Macchiato, o mescolato di due colori minutamente.* Lat. *versicolor.* Gr. *πολύχρους*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 4. Il civanzo di mona Ciondolina, Che dava tre galline nere grandi, Per averne due nane, e cappellute, Perch' eran brizzolate.

* BRIZZOLATURA. *Mescolanza di due colori sparsi minutamente.* Magal. lett.

BRÒBBIO, *e* BRÒBBRIO. *Vergogna, Dispregio, Villania.* Lat. *opprobrium, probrum.* Gr. *ὄνειδος*. *Salust. Catell. R.* Cominciò la virtude a mancare, e a impigrire, la povertade a essere avuta per brobbio. *Alber.* 23. Chi è avoltero, per povertà di cuore perderà l' anima sua, e disonore, e brobbio rauna a se, che mai non si disfà. *Guid. G.* Onde io finisca la vita mia con brobbio di tanto vituperevole disonore. *Rim. ant. Guitt. R.* Ahi quanto, e qual n' avviene Odio, brobbio, e dannaggio. *E lett.* 14. Ove che vanno in brobbio, e in deriso d' altra gente. *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Dicono ogni brobbio al Legato. *Salv. Spin.* 3. 3. Sì eh! in casa mia questi brobbrj, e questi vituperj!

** §. *Il testo intero di Fr. Guitt. qui sopra portato, dice così:* Gli cui figliuoli non Regi ora, ma servi vili e miseri, tenuti, ove che vanno, in brobbio, e in deriso d' altra gente, *cioè: Dovunque vanno, sono tenuti in brobbio.*

** BROBBIOSO. *Obbrobrioso. Vit. Crist. P. N.* Dopo sì brobbiosa e crudel morte.

BROCCA. *Vaso di terra cotta da portare liquori.* Lat. *urna, hydria.* Gr. *ὑδρία*. *Vit. SS. Pad.* 2. 120. L' acqua venne a sommo alla bocca del pozzo, ed egli n' empiè la sua brocca, e partissi glorificando Iddio. *Ricett. Fior.* 81. A fare il zucchero candito, il giulebbo cotto alla sua misura si pone in certe brocche, e tiensi al sole, o nelle stufe atte a ciò. *Soder. Colt.* Ma il mosto si conserverà bene in una brocca impeciata, cacciata in fondo del pozzo.

§. I. *Pigliasi anche per la Quantità della materia in essa contenuta. Cr.* 4. 41. 8. Con una brocca, o secchia di vino ec. tutto si ponga nel vaso.

† §. II. *Brocca dicesi anche una Canna divisa in cima in più parti, e allargata per uso di cogliere i fichi, o altro frutto. Malm.* 3. 65. A gire a Batistone adesso tocca Gran gigante da Cigoli, di quelli, Che vanno a corre i ceci colla brocca.

§. III. *Andare alla brocca, si dice degli uccelli di rapina quando si posano sugli alberi, Imbroccare.*

* BROCCÀJO. *T. de' Magnani. Strumento, che serve per segnare i buchi, e per allargargli.*

** BROCCARDO. *T. de' Legisti, che vale questione perplessa, e dubbiosa: e quindi Materia broccardica. Fr. Barb.* 292. 5. Nè curar di broccardi, Ma cerca i casi.

BROCCÀRE. *Spronare, Brocciare.* Lat. *stimulare, calcaria admovere.* Gr. *κεντεῖν*. *Fior. Ital.* Enea broccando il cavallo, ferío colla sua lancia il cavallo di Mazenzio. *Bern. Orl.* 2. 18. 21. Innanzi agli altri il Re di Setalia Ne vien broccando un suo destrier leardo. *Morg.* 10. 30. Brocca il caval, ch' ha serpentina testa. *Ciriff. Calv.* 3. Ed in un tratto poi il destrier brocca.

BROCCATA. *Colpo, Riscontro.* Lat. *ictus, congressus.* Gr. *κέντρον*.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 40. 24. Alla fante per la prima broccata parendo aver ben procacciato, quanto piuttosto potè sen' andò alla prigione.

† BROCCATINO. *Add. di Broccato nel signif. del* §. I. *Borgh. Mon. Fior.* 164. Nelle quali due cose sole, senza l' altre spese di drappi broccatini, e gioie, n' andò intorno a cinquemila fiorini.

BROCCATO. *Sust. Steccato, Palancato.* Lat. *vallum, septum.* Gr. *ἕρκος*. *Sort. Pist.* 157. E appressossi a nimici a meno di un mezzo miglio, credendo, che uscissono del loro broccato per combattere con lui.

§. I. *Broccato, Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci. Morg.* 11. 67. E in testa gli avea posta una corona Per traditore, e il giubbon di broccato. *Malm.* 4. 5. E con un bel vestito di broccato, Ch' a nolo egli ha pigliato dall' Ebreo, Tutto splendente viensene al corteo. *Fir. As.* 50. Le cui cortine parte erano di broccato, e di velluto.

§. II. *E Broccato chiamasi anche la Veste fatta di tale drappo.* Lat. *vestis auro intertexta.* *Bellinc.* Quel broccato ec. Indosso a chi di broda ognor s' imbratta.

BROCCATO. *Add. Pien di brocchi, che son fila, che fanno anello, e rilievano, e nel drappo si chiaman ricci, Arricciato. Libr. Viagg.* E tutti vestite ricche robe d' oro broccate.

† §. *Asta broccata, dicesi Quella, che ha in punta*

signific. osceno. Lat. *confusio*. Gr. *συγχυσις*. *Burch.* 1. 45. E Velletri in brodetto senza agresto. *Bellinc.* Lanterne cieche, e sogni in un brodetto. *Stor. Aiolf.* La notte andò questa ostiera, e la sua figliuola a dormir con loro: pensa, se le cose andarono a brodetto. *Franc. Sacch. Nov.* 190. Il primo che uscí fu la cameriera, la quale parea, che uscisse d' un brodetto [*impiastrata d' immondizie*].

§. III. *Andare in brodetto; figuratam. e in modo basso, vale Provare un grandissimo piacere*. Lat. *voluptate perfundi, liquescere*. Gr. *ἡδονῇ τήκεσθαι*.

§. IV. *Andare a Brodetto vale anche Perdersi, Andare in malora, o in rovina*. *Pataff.* 7. Però chi non è ricco in quaranta anni Ha messo mano in pasta, e va a brodetto.

† BRODO. *Quell' acqua nella quale si è cotta la carne o altro commestibile, e si dice ancora di ogni decotto*. Lat. *jus, jusculum*. Gr. *ζωμός ζωμίον*. *Bocc. nov.* 73. 5. Niuna altra cosa facevano, che fare maccheroni, e ravinoli, e cuocergli in brodo di capponi. *Libr. cur. malatt.* Prenda ogni mattina sei once di brodo di pesce, e quello del tonno grasso è il migliore. *Alleg.* 50. La fava ec. piace ec. col guscio in capo, e sgranata; fredda, e calda; di verno, e di state; col brodo, e senza; nella pentola, e nel tegame. *Malm.* 3. 22. Poi fate un servizial col primo brodo, E col secondo un altro ne sia fatto.

§. I. *In proverb. Il brodo non si fa per gli asinelli, o per gli asini, e vale lo stesso, che L' orso non è fatto per gli asini*. *Pataff.* 5. Che il brodo non si fa per gli asinelli.

§. II. *Gallina vecchia fa buon brodo*. *V.* GALLINA.

BRODOLOSO. *Add. Imbrattato di Broda, Imbrodolato, Sporco*. Lat. *sordidus, jusculentus*. *Lor. Med. cans.* Questa vecchia brodolosa, E' una falsa seagnarda.

BRODONE. *Ornamento, che si cuce tra l' estremità del busto dall' entratura del braccio e l' estremità della manica del saio*. Lat. *fasciola humeralis*. Gr. *ἐπώμιον*. *Fir. dial. bell. donn.* 409. Che gofferia è egli a vedere un paio di manichini foderati di pelle a un lucchesino, co' i brodoni scempi?

(*) BRODOSISSIMO. *Superl. di Brodoso*. *Red. lett.* 1. 105. Le minestre sieno brodose brodosissime, e faccia conto di esser diventato frate.

(*) BRODOSO. *Add. Abbondante di brodo*. Lat. *jurulentus*. Gr. *ζωμώδης*. *Red. cons.* 1. 85. Dopo questo brodo, una buona minestra assai brodosa, di pane cotto in brodo. *E* 175. Per desinare si pigli una buona minestra assai brodosa. *E lett.* 1. 105. Le minestre sieno brodose brodosissime, e faccia conto di esser diventato frate. *E* 379. Si dilettasse di mangiare minestre semplici assai brodose, e senza aromati. *E lett.* 2. 196. Le minestre sieno assai brodose, e sempre vi sia bollito, ec.

BROGIOTTO. *Spezie di fico nero di grossa buccia, che matura verso la fine di Settembre*. Lat. *ficus duricoria*. *Bellinc. son.* 273. O albo, o castagnuolo, o pur brogiotto.

† BROGLIÀRE. *Sollevarsi, Commoversi, andare attorno brigando per lo più di soppiatto onde eccitare discordie, e turbare i buoni ordini civili*. Lat. *excitari, commoveri, tumultuari*. Gr. *ταράττεσθαι*. *M. V.* 9. 99. Sagacemente de' sospetti cercavano, i quali nel mormorío del popolo brogliavano. *Liv. M.* E che tutta Sannia brogliava. *Sen. Pist.* Venuto è 'l mese di Dicembre, nel qual tutta la gente broglia, e tempesta. *Dant. Par.* 26. Talvolta un animal coverto broglia, Sì che l' affetto convien, che si paia. *But.* Broglia, cioè alcuno animale dentro da se desidera sì ardentemente, che quello desiderio conviene, che si vegga di fuora per l' effetto, che di fuora seguita la volontà. *S. Bern. lett.* Nel tempo della orazione, o della spirituale commeditazione fanno pensare, e brogliare nella memoria molti nocevoli, e disutili pensieri.

§. *Brogliare. Far broglio, o bucheramento, Andare attorno chiedendo checchessia*. Lat. *prensare*. Gr. *περιέναι*.

BRÓGLIO. *Sollevazione, Susurro*. Lat. *tumultus*. Gr. *ταραχή*. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Sento un gran broglio Su 'n palazzo. *E* 3. 4. 2. Badare al broglio della gente, e i casi Vedere, udire, e maraviglia averne.

§. *E Broglio per Bucheramento, V. Veneziana*. Lat. *ambitus*. Gr. *περίοδος*. *Varch. stor.* 6. 151. Nè potrebbe uomo credere, quanto fosse grande il bucheramento (che così si chiama a Firenze quello, che i Romani anticamente chiamavano ambito, e i Veneziani modernamente broglio) il quale facevano i parenti, e gli amici di coloro ec.

BROLLO. *Brullo*. Lat. *squalens*. *Dant. Inf.* 16. Cominciò l' uno: il tristo aspetto, e brollo ec. *But.* Brollo perchè siamo nudi. *Pataff.* 1. Brollo biotto, egli è brullo, e caluco.

† BROLO. *Bruolo. Orto*. *But.* Brolo al modo lombardo è orto dov' è verdura.

† §. *Fig. Polis. Stanz.* 1. 68. E ginne al regno di sua madre in fretta ec. Ove beltà di fiori al crin fa brolo (*cioè fa parere la chioma un brolo*). *Dant. Purg.* 29. E questi sette col primaio stuolo Erano abituati; ma di gigli Dintorno al capo non facevan brolo. *But.* Brolo al modo Lombardo ec., .. qui lo piglia per lo frontale, e per la corona.

† BROMO. *T. de' Botanici. Erba, che ha i culmi alti più di un braccio, e mezzo, le foglie strette, la pannocchia pendente, le spichette ovali, bislunghe, liscie di 8, a 10. fiori, brizzolate di verde, e di scuro. Nasce spontanea fra i solchi de' campi, e serve per fare prati artificiali*. Gall.

(*) BRONCHI. *Termine anatomico; Canali, o Ramificazioni dell' asperarteria, che si diramano ne' polmoni*. Lat. *bronchia*. Gr. *βρόγχια*. *Red. Oss. an.* 22. Osservai, che in tutti i loro bronchi, o ramificazioni dell' asperarteria vi si aggiravano molti lombricuzzi. *E cons.* 1. 193. Il morbo, da che è originato questo sintomo, a mio giudizio, non è altro, che ec. un' angustia de' bronchi de' polmoni.

* BRONCHIÀLE. *T. degli Anatomisti. Che appartiene ai bronchi*. Vene bronchiali.

BRÓNCIO. *È un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto*. Lat. *bronchus, os prominens*. *But.* E parlava sempre, quando era nel mondo, con bronci, e con isdegni.

§. I. *Onde pigliare il broncio, vale Entrare in valigia*. Lat. *indignari, irasci*. Gr. *ὀργίζεσθαι*. *Alleg.* 214. E l' ho nel puro mezzo del quaderno, Se e' piglia, come dir pagone, il broncio. *Varch. Suoc.* 3. 1. Una parola sola sarà stata cagione di tutto questo loro adiramento, e l' arà fatte pigliare il broncio.

§. II. *Portar broncio, e Tener broncio, vale Essere in valigia, Essere, o Stare adirato*. Lat. *in fermento jacere*. *Pataff.* 1. Egli mi porta broncio, e non ha zazza. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch' io mi son pur aval con lei riconcio.

BRONCO. *Tronco, Sterpo grosso*. Lat. *truncus, virgultum*. *v. Flos.* 5. Gr. *στέλεχος*. *Cr.* 5. 17. 1. La mortella è piccolo arbucello, quasi bronco. *Bocc. nov.* 31. 8. Accomandato bene l' un capo della fune ad un forte bronco. *Dant. Inf.* 13. Che tante voci uscisser di que' bronchi. *Bern. Orl.* 1. 26. 49. Or veggon Truffaldino, e lor non grava Per le macchie, e pe' bronchi rimanere.

§. *Bronca chiamasi altresì una Sorta di pera*. *Vit. Benv. Cell.* Nella quale egli teneva una pera bronca.

* BRONCOCÉLE. *T. de' Medici*. *Ernia de bronchi, o sia tumore pendulo a guisa di sacchetto, con grande, e rotondo collo, che nasce nella parte bronchiale della trachea, ed è molto frequente negli Abitanti dell' Alpi*.

BRONCONÁCCIO. *Peggiorat. di Broncone*. Lat. *informis truncus*. *Ciriff. Calv.* 3. 81. Lo fece porre in su quel bronconaccio Confitto in ver la terra con la fronte.

BRONCONE. *Bronco grande; e dicesi di Ramo, o Pollone tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo, Troncone*. Lat. *surculus*. Gr. ἔρνος. *Cant. Carn.* 120. E come la fenice Rinasce del broncon del vecchio alloro, Così nasce del ferro un secol d' oro.

§. *E per similit. Broncone, vale Palo grosso, con traverse da capo, che si dicon cornetti, o cornicelli, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi*. Lat. *palus*. *Dav. Colt.* 153. La vigna fa vino migliore; la pancata, arbuscello, broncone, e pergola ne fanno più. *E* 154. Chi vuol vino assai ponga pancate, pergole, bronconi ec. *Soder. Colt.* 32. Avvertiscasi di porre queste barbate discosto sempre mezzo braccio dal broncone.

* BRONCOTOMÍA. *T. de' Chirurgi*. *Laringotomia*. *V.*

* BRONFIÁRE. *Bufonchiare*. *Aret. rag.* E nel dare un boccon di pane a chi che si sia altri bronfia, e fuma per la rabbia. *Oggidì si dice più comunemente Stronfiare*.

BRONTOLÁRE. *Borbottare, Bofonchiare*. Lat. *susurrare, murmurare*. *v. Flos.* 5. *Bocc. nov.* 72. 15. La Belcolore brontolando si levò, e andatasene al soppidiano ne trasse il tabarro. *E nov.* 83. 13. Quantunque Monna Tessa avvedendosene molto col marito ne brontolasse.

* BRONTOLÍO. *Romore confuso di chi brontola, e per similitudine qualunque fragore di cosa che romoreggi da lontano, come fa il mare in tempesta*. *Fortig Ricciard.* E s' ode tanto da lontano urlare, Che s' assomiglia al brontolio del mare.

* BRONZINA. *T. de' Magnani, Ottonaj, Carrozzieri ec. Boccola per lo più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mozzo per diffenderlo dal soffregamento della sala di ferro*.

* §. I. *Bronzine diconsi generalmente dagli Artefici, Le piastre, o spranghe di bronzo che si adoperano per armatura di checchessia, come anche i Dadi per bilico e simili*. *Questi con nome più proprio diconsi Ralle V.* RALLA. *Sul piano della bronzina della cupola della Chiesa della Metropolitana di Firenze*.

§. II. *Bronzina*. *Si prende anche talvolta dal volgo per Artiglieria*. *Serd. Prov.* E non l' ammazzerebbe la bombarda e la bronzina. *V.* BRONZO.

✝ BRONZINO. *Aggiunto di volto, o cera, vale di colore bruno, o quasi simile a quello del bronzo, Incotto dal sole*. Lat. *coloratus*. Gr. χρωτιζόμενος, κεχρυσωμένος. *Tac. Dav. vit. Agr.* 390. La cera bronzina, e 'l pelo ricciuto de' Siluri posti a dirimpetto a Spagna.

* BRONZISTA. *Voce inusitata*. *Artefice, che lavora in bronzo*. *Gettatore, e dorator di bronzo*. Salvin. Buon. Fier.

✝ BRONZO. *Metallo composto di stagno, e di rame a ragione di undici o dodici libbre di stagno sopra cento di rame*. *Tutte le bocche di fuoco si gettano per lo più in Bronzo, tranne quelle che servono alla marineria, ed alcuni pezzi d' assedio che si fanno di ferro fuso*. Lat. *aes, cuprum*. Gr. χαλκός. *Fir. As.* 74. E avuta una provvisione, che la tua immagine stia di bronzo a tuo perpetuo onore sulla piazza sua. *Tac. Dav. ann.* 11. 133. Se ne vede (*delle lettere Greche*) nelle tavole di bronzo, murate nelle corti, e ne' tempj. *E* 11. 157. Per decreto in bronzo affisso in pubblico attribuì somme laudi d' antica parsimonia. *Vit. Pitt.* 160. Protogene ec. gettò anche delle figure di bronzo, sendo stato statuario, e formatore eccellente. *Sagg. nat. esp.* 145. Rifatta (*l' esperienza*) in un' altra palla di bronzo con vite più lunga il doppio di quella d' argento.

* BRONZOLUTO. *Aggiunto di una Spezie di cavolo arricciato*. *Neri*. *Samin. Can.* 4. *st.* 65. E un cavol cosse bronzoluto, e tosto, Che tiene il corpo lubrico, e disposto.

* BRONZOTTO. *Soprannome che si da spesso alle persone di color bronzino*. Serd. Prov.

* BRÓZZOLA. *T. de' Ricamatori*. *Piccolo arnese di legno fatto a tornio, che serve a tener l' oro, ch' è svoltato da' rocchetti*.

✝ BRUCÁRE. *Sfogliare o sfrondare una pianta nel modo che fanno i bruchi*. Lat. *pampinare, frondare, collucare*. Gr. φυλλοκοπεῖν. *Com. Inf.* 19. E 'l calore infernale bruca quelle piante.

§. I. *Per similit. Morg.* 20. 66. E dettegli nel viso una guanciata, Che gli brucò la carne insino all'osso.

§. II. *Per metaf. Tor via*. Lat. *adimere*. Gr. ἀφελεῖν. *Dant. rim.* 24. Colli denti d' amor già sì manduca Ciò, che nel pensier bruca La mia virtù sì che n' allenta l' opra. *Luig. Pulc. Bec.* 8. I' mi tirai poi dietro al tuo pagliaio, Che 'l vento mi brucava il capperone.

✝ §. III. *Per frugare, cercare modo contadinesco*. *Buon. Tanc.* Tu vai brucando, ch' io ti dia il malanno. *Dittam.* 5. 9. Fatemi saggio Del cammin vostro, e dove muove, e bruca [*cioè dove cerca di riuscire*].

✝ BRUCATA. *Aggiunto di quella pianta, cui i bruchi han mangiato tutte le foglie, o le frondi*. Gagliardo.

BRUCATO. *Add. da Brucare*. Lat. *frondibus exutus*. *Ciriff. Calv.* 1. 19. E chi volea strappargli pure il naso, Quantunque già ve ne restasse poco, Che 'l volto, e 'l capo era brucato, e raso [*qui per similit.*]

* BRUCIABOVI. *Nome volgare di quell' erba, che da Botanici è detta Bupreste*. Salvin. Nic. Aless.

* BRUCIANTE. *Che brucia*. *Per lo più è aggiunto d' un Erba, così volgarmente detta, e con altro nome Erba d' amore, e Gozzaja*. *V.*

BRUCIÁRE. *Abbruciare*. Lat. *comburere, urere*. Gr. φλέγειν. *E si usa anche neutr. e neutr pass. Bocc. nov.* 29. 7. Se io infra otto giorni non vi guarisco, fatemi bruciare. *G. V.* 1. 61. 1. E la provincia intorno ardendo, e bruciando. *Dant. Inf.* 16. Ma perch' io mi sarei bruciato, e cotto.

§. I. *Bruciare dicesi anche in modo basso di chi è poverissimo, e non ha un quattrino*.

§. II. *Bruciare, o Abbruciare l' alloggiamento*. *v.* ALLOGGIAMENTO.

BRUCIATA. *Marrone, o Castagna cotta arrosto*. Lat. *castanea tosta*. Gr. καςάνον ὀπτόν. *Morg.* 27. 85. Pareva il corpo com' una grattugia, O da far le bruciate la padella. *Bellinc.* Cuocendo le bruciate a Mongibello. *Alleg.* 169. La 'mportanza sarebbe aver da far delle bruciate a quella fiamma.

BRUCIATÁIO. *Quegli, che fa, o vende le bruciate*. Lat. *castanearum tostarum venditor*. *Malm.* 1. 46. Sulle tre ore il venticel rovaio, Ch' ha spento il lanternone a un bruciataio.

(*) BRUCIATO. *Add. da Bruciare; ed è ancora aggiunto di una sorta di color baio de' mantelli de' cavalli*. *Il Vocabol. nella voce* BAIO.

* **BRUCIATURA** . *T. de' Coltellinaj ec. Azione troppo violenta, e continuata del fuoco sul ferro, o sul acciajo.*

BRÚCIO . *Bruco, Bruciolo nel siguific. del* §.

BRUCIOLATO, *Add. Guasto, e infetto da' bruccioli*. Lat. *a brucho corrosus*. *Franch. Sacch. nov.* 91. E' sono tutti appassati (*gli agli*) da ieri in qua; dice il Minonna; saranno forse bruciolati. *Cecch. Corr.* 1. 3 Ve'che carota bruciolata!

† §. *Bruciolato. Add. Bacato, guasto, o forato dalli brucioli. Figurat. per Innamorato*. Lat. *amore captus*. Gr. *ἐρῶν*. *Buon. Tanc.* 5. 3. Mi son stati gli orecchi stuzzicati, Ch' ell' era bruciolata un po' di lui.

BRÚCIOLO . *Striscia di foglio, e Striscia sottile di legno levata colla pialla, Truciolo*. *Cant. Carn.* 104. Menando, il ferro taglia, e 'l legno getta Brucioli assai. *Soder. Colt.* 93. E volendo farlo colle tacchie, o brucioli di nocciuolo, e ancora di castagno ec. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Brucioli di castagno esser trovále. *Malm.* 2. 54. Avendo un vestituccio di dobretto, Ed un cappel di brucioli alla moda.

§. *Diciamo anche Bruciolo a quel Baco, che sta nella radice, e ne' raperonzoli, e simili.*

BRUCIORE . *Cociore*. Lat. *pruritus*. Gr. *πῦρ*. *Buon. Tanc.* 4. 1. Cre' che sia meglio il brucior dell' amore, Che quel freddo, ch' aggrezza un che si muore.

† **BRUCO**. *T. de' Naturalisti. Verme, che rode principalmente la verdura, i fiori, i frutti, i giovani germogli degli alberi*. Lat. *bruchus*. Gr. *βροῦχος*. *Cr.* 4. 17. 4. Alcuna volta nelle vigne entrano bruchi, che ogni verdezza rodono. *Annot. Vang.* Non vogliate raunare tesoro in terra, dove sono tignuole, ruggine, e bruchi. *Serm. S. Agost.* 73. Fuggite l' ozio, ch' è la tignuola, che rode i panni, e sono i bruchi, che rodono i frutti nell' orto d' Iddio (*in questi due es. allegoricam.*) *Morg.* 2. 27. Che noi ci siam rinchiusi, e 'nviluppati, Come fa 'l bruco su per la ginestra. *Bellinc.* Perchè muore in prigione a torto il bruco.

§. I. *Bruco si chiama ancora l' Attaccagnolo de' segnali, che si pongono ne' messali, breviarj, o altri libri.*

§. II. *Diciamo ancora Bruco Alcuno, che sia male in arnese, male in ordine, mal vestito, o poverissimo.*

† §. III. *Bruco. Baco. Nome generico di tutti gl'insetti nel primo stato di loro vita, cioè dalla nascita sino all' incrisalidamento. Il bruco delle api si chiama Cacchione, e quello della falena del gelso, Filugello.* *V.* Gagliardo.

* **BRUCOLINO**. *T. de' Naturalisti. Dim. di Bruco*. Vallisn.

** **BRUGÁRE**. *Brucare. Rim. ant. Filip. di Ser Albizo nella Tav. Barb. alla V.* Late. Siccome il vermicel petitto bruga Latitando tra foglie sua bassezza. *Alla V.* Pitetto, *leggesi*, Pitetto bruga.

† **BRUGNOLA**. *La prugna selvatica, ossia il frutto del Prunus sylvestris*. Gagliardo.

BRUÍRE . *V. A. Gorgogliare, Romoreggiare delle budelle, per vento, o altro*. Lat. *ventum murmurare*. Gr. *βορβορύττειν*. *M. Aldobr.* L' azzimo del formento è duro, e non si cuoce neente alla forcella, e dimoravi molto, e fa il ventre bruire.

BRUITO . *Sust. V. A. Coll' accento nella penultima. Il bruire*. Lat. *ventris murmur*. Gr. *βορβορυγμός*. *Libr. cur. malatt.* Più si dolgono, se il bruíto lo sentono nello stomaco.

BRULAZZO . *V. A. Lippo, Cisposo*. Lat. *lippus*. Gr. *ληματίας*. *Burch.* 1. 26. Ma stu avessi l' altr' occhio brulazzo, Ti guarirebbe il fummicar del farro.

BRULICAME . *Lo stesso, che Bulicame*. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Vadan le vecchie al brulicame, alzate Gli occhi a veder quest' altre. *E Tanc.* 1. 1. Però lasciala andare al brulicame, Nè volerti intrigar la fantasia.

* §. *Per Moltitudine, Quantità grande, ma di cose, che si muovono*. *Bern. Catr. P.* Quanti siete voi in casa? M. Un brulicame.

† **BRULICÁRE**, *e* **BRULLICÁRE** . *Muovere leggiermente, Far brulichio*. Lat. *movere*. *E oltre all' att. si usa anche nel neutr. Luig. Pulc. Bec.* 18. Ch'ella non possa il capo brulicare. *E* 21. Beca, sai tu quel, che Vallera ha detto? Ch' io t' ho sturata, e rotta la callaia ec. E ch' io son quel, che brulico in sul tetto Sempre la notte, quando il Serchio abbaia.

BRULICHÍO, *e* **BRULLICHÍO** . *Dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose, quando cominciano a commuoversi; e si dice comunemente d' una moltitudine d' insetti adunata insieme*. Lat *levis agitatio*.

§. I. *Per metaf. Movimento interno*. *Bern. Catr.* E' m' ène intraversato il brulichío. *Buon. Tanc.* 4. 1. Pensa, che s' io guardassi al brulichío, Ch' io mi sento di drento pel rovello ec.

** §. II. *E per similit. Mens. Sat.* 4. E al brullichío di que' concetti strani Par, che nell' orto intorno all' uva ronzi Un mucchio di vesponi, e di tafani.

BRULLAMENTE . *Avverb. Poveramente, Male in arnese*. *Nov. ant. g.* 101. 17. Non mi pare verisimile, che se fosse il gran cherico, che voi dite, che fosse capitano in questo paese così brullamente.

BRULLICÁRE . *V.* **BRULICÁRE**.

BRULLICHÍO . *V.* **BRULICHÍO**.

† **BRULLO** . *Add. Privo di spoglie, Scusso, spogliato di checchessia*. Lat. *exutus, cassus*. *Dant. Inf.* 34. Che talvolta la schiena Rimanea della pelle tutta brulla. *E Purg.* 14. E non pur lo suo sangue è fatto brullo. *But.* È fatto brullo, cioè privato, e vano infra questi termini, infra i quali è posta Romagna. *Fr. Giord. Pred. S.* E lasciala brulla affamata, e sola. *Franc. Sacch. rim.* Nel fine si ritrova tristo, e brullo. *F. V.* 11. 65. Fu a ciascuno, quando rientrarono, per lo comune donato una lancia nuova, perchè non v' entrassono così brulli. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Quando di fitto verno rimaso brullo di vestimenta, avutone l' avviso gli Smirnensi in consiglio, ciascuno si spogliò le sue. *Ar. Fur.* 11. 54. Viene a colei, che sulla pietra brulla Avea da divorar l' orca marina.

BRULOTTO . *Sorta di nave per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli*. Lat. *navis incendiaria*. Gr. *ναῦς καυστική*.

BRUMA. *V. L. Il cuor del verno* Lat. *bruma*. Gr. *χειμερινὴ τροπή*. *Petr. son.* 152. Tragge indi un liquido sottile Fuoco, che m' arde alla più algente bruma. *Bemb. stor.* 3. 37. Saliti sopra tre grosse navi si dipartirono poco avanti la bruma. *Soder. Colt.* 30. Dopo la bruma zappisi, o vanghisi intorno allo scalzato.

§. I. *E Bruma Sorta di animaletto di mare a similitudine di tarlo, che rode sott' acqua i vascelli*. Lat. *teredo*. Gr. *τερηδών*. *Red. Oss. ann.* 60. Si truova altresì infino in quei moltissimi, e lunghi tarli, o vermi di mare, che da' marinari sono chiamati brume, in quelli dico, che s' annidano in tutte quelle tavole delle navi, le quali stanno sempre sott' acqua.

§. II. *Bruma si chiama anche una Sorta d' erba, o musco, che si genera ne' vascelli*. Lat. *navium muscus*. Gr. *νηῶν βρυόν*.

BRUMALE . *V. L. Add. Di verno*. Lat. *brumalis, hyemalis*. Gr. *χειμερινός*. *Cr.* 4. 35. 1. Quelli [*vini*] che sono negli aridi luoghi (*si traversano*) dopo il solstizio brumale, cioè da mezzo Dicembre innanzi. *Ar. Fur.* 5. 10. Che solea mutar letto, or per fuggire Il tempo ardente, or il brumal malvagio.

BRUMASTO, *e* **BRUMESTO** . *Sorta di vitigno*. Lat. *bumestus*. Gr. *βούμαστος*. *Cr.* 4. 4. 15. Sono alcune

maniere d'uve grosse, e dure, che si chiamono pergole, ovvero brumaste.

† BRUNALI. *T. di Marineria. V.* OMBRINALI. Stratico.

** BRUNATA. *Brinata. Vit. SS. Pad.* 1. 163. Stare fermo al caldo del dì, e alla brunata della notte.

BRUNAZZO. *Add. Alquanto bruno.* Lat. *subniger. Bocc. nov.* 72. 4. Monna Belcolore, ec. era pure una piacevole, e fresca foresozza, brunazza, e ben tarchiata.

† BRUNELLA. *T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice a fittone, fibrosa superiormente, lo stelo peloso, ramoso, le foglie ovato-bislunghe, pelose, dentate, i fiori rossastri, in spica folta. Fiorisce nel Giugno. Nasce spontanea nei fossi.* Gall.

* BRUNELLINO. *T. de' Commercianti. Spezie di Sottigliume. V.*

BRUNETTO. *Add. Dim. di Bruno.* Lat. *subniger.* Gr. *μελανίζων. Cron. Vell.* Niccolò mio figliuolo ec. era di pelo brunetto, e vivette da quattro anni. *Fir. dial. bell. donn.* 404. Avvertiscano le donne, quando si lisciano, quelle dico, che sono brunette, ec. *Bern. Orl.* Destra negli atti, e d' ardita favella, Brunetta alquanto, e grande di persona.

BRUNEZZA. *Astratto di Bruno.* Lat. *nigritudo, nigrities.* Gr. *μελανία.*

§. *E per metaf. vale Oscurità. Teol. Mist.* Acciocchè per brunezza, e tortezza, dal lume, che fa la bella sposa, non sia giudicata sconvenevole.

* BRUNINO *T. de' Commercianti, e de' Pittori. Spezie di terra calcinata, che è uno de' colori adoperati da' Pittori, per le tinte rossicce, e scure.* Tariff. Tosc.

† BRUNIRE. *Dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli.* Lat. *expolire, perpolire, levigare.* Gr. *μιλαίνω.*

† §. I. *Per metaf. render chiaro. Guitt. lett.* 31. Perciò vi dimando, che sia brunito lo mio rugginoso sentore della quistione di sotto. *E lett.* 32. 76. Di che fue alquanto brunita la rugginosa mia intenzione.

§. II. *Vale anche metaforicam. Rassettare, Correggere. Alleg.* 252. Intendetemi ben; non l' ho smarrito, Ma ne lo veggo andare in limatura, Nè di brunirlo ancora ho ben finito (*parla d' un capitolo*).

BRUNISSIMO. *Superl. di Bruno.* Lat. *nigerrimus. Fr. Jac. T.* 3. 23. 13. La sua carne bianchissima Pareva puerile, Avanti era brunissima. *Chiabr.* Ivi in puro candore Brunissima pupilla Spande a tutt' ore ardore.

BRUNITO. *Add. da Brunire.* Lat. *perpolitus.* Gr. *μελαινόμενος. Tes. Br.* 2. 45. Ma ella è chiara in tal maniera, ch' ella può ricevere illuminamento da altrui, come una spada brunita, o cristallo, o altra cosa simigliante. *Ar. Fur.* 40. 60. Ciò, che di rugginoso, e di brunito Aver si può, fa ragunare Orlando. *Bern. Orl.* 2. 15. 67. Sopra d' un palafren crinuto, e bianco, Che tutto d' or brunito ha 'l fornimento.

BRUNITOIO. *Strumento, col quale si bruniscono i lavori, fatto d' acciaio, o di denti d' animali, o d' altre materie dure.*

BRUNITORE. *Colui, che brunisce. Cant. Carn.* 232. Maestri siam perfetti brunitori Di spade, e stocchi, e d' armi arrugginite, Le quai facciam brunite Con polver miste di varj licori.

BRUNITURA. *Quel lustro, che si dà a' lavori di metallo, o d' altre materie.*

BRUNO. *Sust. Abito lugubre, che si porta per onoranza de' morti.* Lat. *vestis lugubris, vestis pulla.* Gr. *ἐσθὴς πένθιμος. Bocc. nov.* 27. 40. Appresso costoro le sirocchie, e le mogli loro tutte di bruno vestite, venero. *E num.* 54. Esso medesimo stracciò li vestimenti neri indosso a' fratelli, e i bruni alle sirocchie, e alle cognate. *Petr. cans.* 2. 7. E vedrai nella morte de' mariti Tutte vestite a brun le donne Perse. *Franc. Sacch. rim.* Altre velate vanno Portando bruno, e sbarran gli occhi a dietro. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Fece chiudere 'l suo palazzo, ed a un suo figliuolo [la qual cosa non s' usa fare, se non ne' bruni, o in qualche grande avversità) tosò i capelli.

§. I. *Essere a bruno, vale Portar bruno, Esser vestito a bruno. Malm.* 2. 67. La morte si leggea di Floriano, Che, perchè fu creduta dalla gente, Era la Corte, e tutto Campi a bruno.

* §. II. *Bruno d' Inghilterra. T. delle arti. Un color rosso, che serve a' Pittori per ombrare i rossi a fresco.* Voc. Disc.

BRUNO. *Add. Di color nereggiante.* Lat. *nigricans.* Gr. *μέλας. Bocc. nov.* 18. 37. Che vecchio, e canuto, e barbuto era, e magro, e bruno divenuto. *Dant. Inf.* 13. Da che fatto fu poi di sangue bruno. *E* 20. Porge la barba in sulle spalle brune. *E* 25. Come procede innanzi dall' ardore, Per lo papiro suso un color bruno. *Guid. G.* Del corpo fue lungo, e magro, siccome 'l padre, ma alquanto fu bruno. *Comp. Mant.* Ser Benedetto Dazzi di pel bruno.

§. I. *Per Adombrato, e Con poca luce.* Lat. *opacus, obscurus.* Gr. *μέλας. Dant. Inf.* 2. Lo giorno se n' andava, e l' aer bruno ec. *E* 26. Quando n' apparve una montagna bruna. *E Purg.* 19. Quando i Geomanti lor maggior fortuna Veggiono in oriente innanzi all' alba Sorger per via, che poco le sta bruna. *Amet.* 100. Ma poichè l' aere a divenir bruna Incominciò.

§. II. *Per nero semplicemente.* Lat. *niger, ater.* Gr. *μέλας. Bocc. nov.* 23. 1. Vestito di panni bruni assai onesti. *Petr. cans.* 7. 3. O colle brune, o colle bianche chiome Seguirò l' ombra di quel dolce lauro.

§. III. *Per metaf. Incognito. Dant. inf.* 7. Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. *But.* Gli fa bruni, cioè oscuri, ed ignoti.

§. IV. *Per Tenebroso, Oscuro. Amet.* 38. Il faremo abitare Misero con Pluton nel regno bruno.

§. V. *Per Mesto, Turbato. Petr. son.* 81. E così avvien, che l' animo ciascuna Sua passion sotto il contrario manto Ricopre colla vista, or chiara, or bruna. *Dant. Purg.* 24. Sicch' io però non vidi un' atto bruno. *But.* Un atto bruno, cioè uno turbamento, cioè non vidi, che di ciò si turbassono, perchè fussono nominati.

BRUNOTTO. *Add. Che ha alquanto del bruno.* Lat. *subniger.* Gr. *μελάντερος. Fir. nov.* 4. 224. Avea questa Tonia forse ventidue anni, ed era un po brunotta per amor del sole.

* BRUNOZZO. *Brunotto. Alquanto bruno, Che ha del bruno.* Salvin. B. Tanc.

BRUOLO, *e* BROLO. *V. A. Orto.* Lat. *viridarium. Dittam.* 4. 7. La terra è sì della natura amica, Che tutta è buona da far prati, e bruoli.

BRUSCA. *Sorta d' erba, che si adopera nello spalmare il vascello.*

§. I. *Brusca, dicesi anche quello Strumento con setole, onde si puliscono i cavalli, che si dice anche Buffola.*

† §. II. *Brusca. s. f. T. di Marineria. Un regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il sesto delle coste od once da interporsi tra la costa maestra, e quelle di bilanciamento, cioè, a determinare la lunghezza de' madieri, il loro acculamento, o il montare della stella, e il contorno che si dee dare alle cappezzelle, e agli stamenali di ciascuna di dette once.* Stratico.

† §. III. *Brusca. Si dice ancora un' altro regolo, e*

bacchetta divisa in parti eguali, la quale serve ai trevieri per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza, e di obliquità i fersi delle vele, specialmente delle latine. Stratico.

BRUSCAMENTE. *Avverb. Con modo brusco, Rigidamente*. Lat. *iracunde, indignabunde*. Gr. *αὐστηρῶς*. *Vit. Plut.* E chi s' allegrò della morte sua lo trattava male, e favellavagli molto bruscamente. *Fr. Giord. Pred. R.* Non volere attaccarlo bruscamente, ma usa da prima una piacevole esortazioncella.

BRUSCARE. *Dibruscare, Dibrucare*. *Soder. Colt.* 39. Ne' freddi si bruschino di Febbraio, e quando non serva questo si scalzino.

** §. I. *Che cosa significhi la voce Bruscare spiega lo stesso Soder. Colt.* 40. Nè altro è il bruscarle (*le viti*), che spartire, staccare, e levar loro d' addosso la scorza superflua, e che sta penzoloni, o male appiccata, affinchè sotto rinnovi, avvertendo di non toccar che quella, che casca da per se.

† §. II. *Bruscare. v. a. T. di Marineria. Far fuoco con della brusca, o stipa, sotto al piano, ed opera viva della nave per bruciarne tutte le immondezze, onde visitarla, ed applicarvi sopra nuovo spalmo*. Stratico.

* BRUSCATO. *Da Bruscare*.

† BRUSCATURA. *s. f. T. di Marineria. L' azione di bruscar la nave, e l' effetto, che risulta da tale operazione*. Stratico.

* BRUSCHETTE, *o* BUSCHETTE. *Sorta di giuoco usato da' fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli, o fila di paglia non eguali, quanti sono i concorrenti, e tengonsi accomodati in modo, che non si veda se non una delle due testate, dalla quale parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello maggiore, o minore secondochè da prima si è stabilito*. *Malm.* 2. 39. Che appunto il Re sollecita, e commette, Che pe' primi si tirin le bruscette.

BRUSCHETTO. *Add. Dim. di Brusco, Alquanto brusco*. Lat. *austerus*. Gr. *αὐστηρός*. *M. Aldobr.* Bea vino bruscetto, e temperato più a sapor d' acqua, che di vino.

† BRUSCHEZZA. *Astratto di Brusco. E metaf. Austerità, maniere disamorevoli*. Lat. *austeritas*. *Bocc. lett. Pr. S. ap.* 302. Certamente per la Clemenza, nella fede, e nel servigio si solidano gli animi degli amici, ed aumiliansi quelli de' nimici, dove per la bruschezza, e negligenzia degli amici si partono.

† BRUSCHINO. *Colore di vin rosso coperto, ossia molto carico, come quello del balascio*. *But. Par.* 9. 1. Questa è una pietra preziosa di colore bruschino [*parla del balascio*]. *Libr. son.* 118. Fu chi per pagonazzo diè bruschino.

BRUSCO. *Sust. Bruscolo*. Lat. *festuca*. Gr. *κάρφος*. *Pass.* 307. E tratti prima la trave dell' occhio tuo, e poi potrai trarre il brusco dell' occhio altrui. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Che possa scapolar da noi guardato Dalle carceri nostre un brusco, un pelo.

† §. I. *Brusco, ruscus aculeatus L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli cilindrici, verdi ramosi, a cespuglio, le foglie numerose, ovate, acute, pungenti, scabre, coriacee, sessili, i fiori piccoli, biancastri, situati sulla parte superiore delle foglie, e nell' ascella di una scaglia, i frutti rotondi, polposi di un rosso vivace. Fiorisce dal Dicembre al Giugno. Nasce spontanea nei boschi, sempre verde*. Lat. *ruscus*. Gr. *μυρσίνη ἀγρία*. *Ricett. Fior.* Si seccano parte intere ec. come la valeriana, l' asaro, le barbe del brusco, degli sparagi, ec.

* §. II. *Brusco. T. de' Chirurgi. Spezie di lima a raspa, che serve spezialmente per raschiare le ossa*. *Bellin. disc.* Vedo le palle, vedo le seghe, vedo i trapani, ed i succhielli, i bruschi, ed i bollini, tante macchine, e tanti ordigni.

BRUSCO. *Add. Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto*. Lat. *austerus*. Gr. *αὐστηρός*. *Cr.* 4. 48. 13. Ma il vin brusco, il quale acerbo è detto, è più duro ec. e più tardi si digestisce. *Pallad.* Le granella delle melagrane contrite ec. con vino austero, e brusco. *Cron. Morell.* 271. Avrai una botte di vermiglio brusco, oloroso, e buono.

§. I. *Per metaf. Rigido, Austero, Aspro*. Lat. *asper, rigidus, austerus, torvus*. Gr. *αὐστηρός*. *Vit. Plut.* Uno, che avea nome Leonida, uomo brusco. *Dant. Par.* 17. Pur sentira la tua parola brusca. *Sen. ben. Varch.* 6. 4. Se sospirò, quando il ti diè, e fece il viso brusco, credette di perderlo, non di donarlo. *Alleg.* 219. A me non pare aver detto di sorte, Che voi m' aveste a far la brusca cera.

§. II. *Aggiunto di temporale, vale Turbato, Rannuvolato*. Lat. *nubilus*. Gr. *συννεφής*. *M. V.* 9. 53. Cominciando in sul brusco, e spiacevole tempo, per infiebolire gli animi loro.

§. III. *Brusco in forza d' avverb. vale bruscamente*. *Gell. Sport.* 1. 3. Uh voi mi rispondete stamani così brusco; che vuol e' dire!

BRUSCOLINO. *Dim. di Bruscolo*. Lat. *festucula*. Gr. *καρφίον*. *Morg.* 19. 16. E' vestimenti tutti ec. Che solo un bruscolin facea già brutti.

§. *E per metaf. vale Un menomissimo fallo*. *Morg.* 25. 175. Che mi sia riprovato un bruscolino.

BRUSCOLO. *Minuzzolo piccolissimo, e leggerissimo di legno, o paglia, o simili materie*. Lat. *festuca*. Gr. *κάρφος*. *Cr.* 10. 24. 1. Aprendola colle mani bagnate, e nettandola bene da' bruscoli. *Luig. Pulc. Frott.* Cappucci a iosa, e fruscoli, Ch' erano altro, che bruscoli. *Sagg. nat. esp.* 24. A guisa, che noi veggiamo l' acque da ogni minimo bruscolo, che sopra vi caggia, dirompersi.

§. I. *Bruscolo metaforicam. si prende per Macchia di checchè sia*.

§. II. *E per sorta d' erba, detta altrimenti Pugnitopo*. Lat. *ruscus*. Gr. *μυρσίνη*. *M. Aldobr.* Con ossimele semplice, o composto con radici di petrosemeli, o di finocchio, d' apio, e di sparagi, e di bruscoli.

§. III. *In proverb. Ogni bruscol gli pare una trave, e dicesi di chi d' ogni po' di cosa fa gran romore, ed enne casoso*. Lat. *festucam trabem putat*.

§. IV. *E Levarsi un bruscolo di su gli occhi, vale Liberarsi da checchè sia a se molesto*. *Varch. stor.* 10. Per lo che il commessario Ferrucci disposto levarsi quel bruscolo di su gli occhi ec. *Ambr. Cof.* 4. 13. Prima, ch' io n' arrivi Questa cosa, io vi vo' trarre il bruscolo, Che avete in l' occhio.

* BRUSCOLOSO. *Che ha bruscoli*. *Allegr.* Scamatatelo, perciocchè la maggior parte delle cose mie è bruscolosa piuttosto, che con la polvere addosso.

(*) BRUSCOLUZZO. *Dim di Bruscolo*. Lat. *festucula*. Gr. *καρφίον*. *Buon. Tanc.* 4. 5. E s' hai pel dosso bruscoluzzi, o peli, O pillacchere, o altro, tu ti netti.

* BRUSSELLINO. *T. de' Commercianti. Spezie di Cammellotto, che si fa in Germania*. *V.* SOTTIGLIUMI.

* BRUSTO. *Antica foggia di veste, o ornamento donnesco*. Cavalc. Pungil.

BRUSTOLARE. *Abbrustolare*. Lat. *ustulare, amburere*. Gr. *περιφλέγειν*. *Libr. cur. malatt.* Il rabarbero conviene leggermente brustolarlo. *Tratt. Segr. cos. donn.* Quando avrai brustolato il rabarbaro polverizzalo.

BRUSTOLATO. *Add. da Brustolare. Abbrustolato, Abbronzato*. Lat. *ustulatus, ambustus*. Gr. *περιφλεγόμενος*. *Red. Annot. Ditir.* Dette frutte ec. prima secche molto bene, e brustolate al fuoco. *Soder. Colt.*

111. Pigliando fichi vecchi secchi, e orzo brustolato, midolle di cedro, ec. farà aceto buono.

BRUTALE. *Add. di Bruto, A simiglianza di bruto, Bestiale*. Lat. *efferatus, ferus, immanis*. Gr. ἄλογος. *Pist. S. Gir.* Carnali, e brutali siete, e non vivete secondo i figliuoli d' Iddio. *But.* Si chiamava Bruto, per gli atti brutali, ch' egli facea.

† BRUTALITÀ. *Astratto di Brutale, Costumi, o atti a somiglianza di quelli de' bruti*. Lat. *feritas*. *Segn. Mann. Magg.* 29. 2. Hanno tanto affetto a quei loro fecciosi accumulamenti, a quelle brutalità, a quella boria, ec.

BRUTALMENTE. *Avverb. Con brutalità, A maniera di bruto*. Lat. *ferine*. Gr. θηριωδῶς. *Caval. Espos. Simb.* 1. 410. Tornò in se, cioè tornò al cuore, lo quale era disceso sotto a se, vivendo brutalmente.

** BRUTEGGIÀRE. *Commettere brutalità*. *Segn. Mann. Magg.* 194. Già si sa, che quei, che idolatrano, che ammazzano, che assassinano, che bruteggiano, saranno ereditati dall' ira divina.

BRUTO. *Animale senza ragione, Bestia*. Lat. *animal, brutum, bestia*. Gr. ἄλογον. *Bocc. nov.* 2. 9. Al ventre serventi, a guisa d' animali bruti. *Dant. Inf.* 26. Fatti non foste a viver, come bruti. *E Par.* 7. L'anima d' ogni bruto, e delle piante.

** BRUTO. *Add. Brutale*. *Boez.* 2. La popolesca greggia Che bruta pasce sul cibo terreno. *E* 144. Da lor natura bruta non avverse. *Caval. Espos. Simb.* 181. Indegnamente inabita corpo umano lo spirito bruto, e bestiale. *E* 399. Non uccello, non pesce, non serpente, o altro animale bruto.

* BRUTTACCHIÒLO. *Dim. di brutto, alquanto Brutto*. *Lami Dial.* Ma non potrà mai fare, che se C. era bruttacchiolo, anzi che nò, fosse bello.

BRUTTAMENTE. *Avverb. Con bruttezza, Con bruttura*. Lat. *turpiter, fœde*. Gr. αἰσχρῶς. *Vit. S. Ant.* Tutto dì sono avvezzi a peccare bruttamente. *E appresso*: Cadeva in terra bruttamente assalito da quel brutto male.

BRUTTAMENTO. *Il bruttare*. Lat. *turpitudo, inquinamentum*. Gr. μολυσμός. *But. Par.* 4. 1. Stanti in quello cielo libere dal bruttamento del corpo, possedessono lo cielo.

† BRUTTÀRE. *Imbrattare, Intridere, Macchiare*. Lat. *turpare, fœdare, deturpare*. Gr. μιαίνειν. *Bocc. nov.* 16. 19. Gli dovesse piacere di non correre ec. a bruttarsi le mani del sangue d' un suo fante. *Dant. Purg.* 16. Cade nel fango, e sè brutta, e la soma. *Mirac. Mad.* Sel versò addosso, e tutti i panni suoi le bruttò.

† §. *E figuratam. Lab.* 328. Ella ha tanto di vizio in se, che ella ne brutterebbe la corona imperiale. *E* 329. Tutta (*la gentilezza*] l' avresti bruttata, e guasta, costei amando.

BRUTTATO. *Add. da Bruttare*. *Cas. Oraz. Carl. V.* 138. Talchè tutto lo 'mperio, e i reami, e tutti gli stati, che voi avete ec. sieno divenuti vostri ec. contaminati di fraude, e di violenza, e del puzzo de' morti corpi de' loro signori fetidi, e nel sangue tinti, e bruttati, e bagnati.

BRUTTERÌA. *Bruttura, Sporcizia*. Lat. *sordes*. Gr. ἀκαθαρσία. *G. V.* 6. 11. 1. Vi manganarono dentro asini, e molta brutterìa.

† BRUTTEZZA. *Astratto di Brutto. Difetto visibile di proporzione, disconvenienza nelle parti di checchè sia respettivamente al fine, pel quale giudichiamo che abbia avuto l' essere, o debba servire*. *Petr. Uom. ill.* 22. Conciò sia che gli fusse venuto a noia l' antichità degli edifici vecchi, e la bruttezza delle vie torte. *Sann. Arcad. pr.* 8. Nè vi era quel giorno ramo, nè fronda veruna caduta da soprastanti alberi ec., o rivoluzione di bruttezza alcuna.

§. *Per Ischifezza, Lordura*. Lat. *fœditas*. *Lab.* 114. Non il porco, qualora è più nel loto convolto, aggiugne alla bruttezza di loro.

BRUTTISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Bruttamente*. Lat. *turpissime*. *S. Agost. C. D.* La qual buona natura oppressata, e cattivata crudelissimamente, e bruttissimamente maculata.

BRUTTISSIMO. *Superl. di Brutto*. Lat. *turpissimus*. Gr. αἴσχιστος. *Segn. Pred.* 5. 2. Veggendosi là sospinti a guisa di rei, da masnade bruttissime di Demonj.

§. *Per Isconvenevole, Disdicevole*. *Bocc. nov.* 69. 19. E questa è bruttissima cosa, avendo tu ad usar con gentil' uomini. *Segn. Mann. Magg.* 9. 2. Che tergiversazioni bruttissime son le tue!

BRUTTO. *Sust. Bruttezza*. *Buon. rim.* 23. Lei farò bella, e in me scemerò 'l brutto. *E* 25. Perchè in voglia umana L' uso, amandosi 'l bello, il brutto sana.

BRUTTO. *Add. Che manca della proporzione convenevole; Deforme, Sproporzionato, Malfatto, contrario di bello*. Lat. *turpis, deformis*. Gr. αἰσχρός. *Bocc. nov.* 74. 9. Ma ella aveva il più brutto viso, ec. che si vedesse mai. *Dant. Infer.* 13. Quivi le brutte arpìe lor nido fanno.

** §. I. *Per Brutó. Add. Guitt.* 1. 4. Nescienti siem fatti più de' brutti animali.

§. II. *Per Lordo, Imbrattato, Bruttato*. Lat. *inquinatus, turpis*. Gr. αἰσχρός. *Guid. G.* Dionigio Areopagita ec. avvegnachè fosse brutto di gentilitade non regolata, non pertanto ec. *Bocc. nov.* 15. 27. Il domandarono, che quivi così brutto facesse. *Dant. Inf.* 18. Perchè se' tu sì ingordo Di riguardar più me, che gli altri brutti!

§. III. *Per Disonesto*. *Dant. Par.* 22. Che quantunque la Chiesa guarda, tutto È della gente, che per Dio dimanda, Non di parente, nè d' altro più brutto. *Segn. stor.* 9. 247. Il Duca ec. essendo onestissimo, e nimico d' ogni altro più brutto vizio carnale.

§. IV. *Diciamo altresì Brutto, per Isconvenevole, e disdicevole*. *Cas. Instr. Card. Caraff.* 5. Le quali cose benchè siano così brutte, e indegne del nome Cristiano ec. *Segn. stor.* 9. 243. Rimproverarsi l' un l' altro i capitani la cagione di sì brutta, e vile ritirata. *Segr. Fior. As.* 3. Ma perchè il pianto all' uom fu sempre brutto, Si debbe a' colpi della sua fortuna Voltar il viso di lagrime asciutto.

§. V. *Dicesi in proverb. Non essere il diavolo brutto, come si dipigne; e vale Non essere la cosa in così cattivo grado, come si suppone*. *Cecch. Dissim.* 1. 2. Il diavolo non è brutto, come e' si dipigne. *Malm.* 4. 42. Non è il diavol sempremai Cotanto brutto, quanto egli è dipinto. *V.* DIAVOLO.

§. VI. *Restar brutto, vale Restar burlato, o defraudato*. *Malm.* 11. 32. Riman brutto Sperante, e per rovello Il resto, che gli avanza, all' aria scaglia.

BRUTTORE. *V. A. Bruttezza, Bruttura*. Lat. *deformitas*. *Fr. Iac. T.* 4. 40. 15. Perchè io sia tutto bruttore, Non mi lasci la tua grazia.

BRUTTURA. *Schifezza, Sporcizia, Lordura*. Lat. *fœditas, inquinamentum*. Gr. αἰσχρότης. *Bocc. nov.* 15. 19. Tutto della bruttura, della quale il luogo era pieno, s' imbrattò. *Galat.* 7. Conciosiachè la cagione, per la quale egli se le lava, rappresenti nella immaginazione di coloro alcuna bruttura. *Malm.* 9. 17. Non guardan, se v' è pena il far bruttura. *Morg.* 7. 50. O dov' e' par, che bruttura conosca, Sempre col pezzo ne lieva la nuota.

* §. I. *Fig. Laidezza di costumi, di azioni*. *Bocc.*

nov. Allevate nella bruttura di tutta la cattività di vilissimi uomini *E Laber*. Da ogni corporale, e spirituale bruttura.

* §. II. *Per Deformità, sconvenevolezza in opera dell' arte. Baldin. Lez. Accad.* Bruttura, che da Professori è chiamata stento, e fatica scoperta.

* §. III. *Far bruttura, Espressione onesta di cui i Magistrati si servono, per proibire il Fare i suoi bisogni in certi luoghi. Buon. Tanc.* S' io vò a Firenze, e piscio per le mura, Gli Otto vi proibiscono far bruttura.

BRUZZÁGLIA. *Quantità di gente vile; Marmaglia.* Lat. *plebeculæ, fex civitatis. Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Così sono i britanni feroci stati uccisi più fa, ora ci rimane la bruzzaglia codarda. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Sfrattata quella diversa bruzzaglia, Tutti eccoci all' aperto; or respiriamo.

BRUZZO, *e* BRÚZZOLO. *Crepuscolo; L' ora nella quale apparisce, o se ne va il giorno.* Lat. *crepusculum*. Gr. *ἀμφιλύκη*. *Pataff.* Un botto caddi, ed uno stoscio al bruzzolo. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ed io ne vo, com' un birbone a ella La sera in sul far bruzzo, ch' io trafelo.

B U

BU. *Accorciato da Bue. V. A. Pataff.* 1. Ch' io ti farò com' io fei dianzi al bu. *Petr. Frott.* E son pur sempre bu com' ognun sape.

* §. I. *Bu Bu. Voce imitativa che si usa a modo di sust. Pissi Pissi, Pispiglio, Bisbiglio*. Lat. *sussurrus*. Gr. *ψιθυρισμός*. *Bellinc. son.* Firenze parea tutta un pajuol d'acqua Pel gran bu bu di tante capannelle.

** §. II. *Bu Bu. È il suono, che altri fa pel tremito del freddo, battendo i denti. Lasc. Gelos.* 3. 10. E però vavvi, ed escine, bu, bu, ch' io abbrivido. *Cecch. Ass.* 4. 9. Oimè, Giannella mio! bu bu bu, i' son morto di freddo. *E ivi:* In una corte a morirmi di freddo m' ha fatto star tutta notte, bu bu bu.

BUA. *Voce puerile, e significa Male. sust.* Lat. *morbus puerilis*. Gr. *νόσος, παιδική*. *Burch.* 1. 81. Per dare esemplo ti farem la bua. *Ant. Alam. son.* 18. Chi vuol dindi, e chi cioccia, e chi cocchi, Chi ha la bua.

BUÁCCIO. *Peggiorat. di Bue.*

§. *Detto ad alcuno per ingiuria, vale Ignorantaccio. Malm.* 6. 98. Come vuo' tu, buaccio, che 'l senato Vadia 'n cancelleria per la risposta?

* BUÁGGINE. *Balordaggine, Buassaggine. Sacc. rim.* La bontà vostra si prepara, Non mica a ricoprir la mia buaggine, Ma piuttosto a scusar la dabbenaggine. *V.* BUASSÁGGINE.

BUASSÁGGINE. *Scimunitaggine, Scempiataggine.* Lat. *stoliditas, stupor*. Gr. *ἀπαιδευσία*. *Red. lett.* 1. 102. Veggio, che V. S. Illust. si ride della mia buassaggine.

** BUBALINO. *Piccolo bubalo. Vit. SS. Pad.* 1. 177. Quella bestia andandogli dietro, cessava sì di ricevere lo suo bubalino, perchè bastasse a S. Maccario (*Vedi* Bubalo).

† BÚBALO. *Animale da giogo oggidì detto Bufolo, e Bufalo. Vit. SS. Pad.* 1. 177. Gli apparvero una gran moltitudine di certe bestie salvatiche, che si chiamano bubali, e una bubala femmina, che lattava un suo bubalino.

* BÚBBOLA. *Upupa. Uccello poco più grande di un merlo, che ha cresta in capo, di color cenerino con alcune striscie di bianco; soggiorna in luoghi fecciosi, e si pasce di cose lorde.* Lat. *upupa*. Gr. *ἔποψ*. *Pataff.* 2. Pur bubbòla starà a guaraguato.

§. I. *Tremar come una Bubbola, vale Tremar grandemente.* Lat. *intremiscere*.

§. II. *Bubbola, vale anche Menzogna, Favola.* Lat. *commentum, fabula*. Gr. *λῆροι*. *Varch. Suoc.* 2. 1. Il caso sarebbe, ch' e' fusse riuscito, l'altre son tutte bubbole.

* §. III. *Onde, Dar bubbole, vale Dare chiacchere, o dar a credere a uno quello, che non è vero.* Allora le vo' dar tante parole di ringraziamento, tante pastocchie, e tante bubbole, che ha da essere un diluvio.

§. IV. *Bubbola è anche una Spezie di fungo. Burch.* 13. 9. Ghiere di cacio, e bubbole salvatiche.

BUBBOLÁRE. *Portar via con inganno checchè sia.* Lat. *intervertere, fraudare*. Gr. *ὑπεξαιρεῖν*.

§. I. *E neutr. pass. Mandar male il suo spendendolo male.* Lat. *prodigere, profundere*. *Car. lett.* 1. 53. E di questa non mi posso dar pace, che avendone avuta occasione, mel' abbia così bubbolata. (*qui per metaf.*)

* §. II. *Dicesi anche per Tremare.*

* BÚBBOLO. *Pezzo di canna tagliato tra un nodo, e l' altro; ed anche tagliato in guisa che da una estremità abbia il nodo, e dall' altra sia aperto. Red. Voc. Ar.* Forse da questa voce Bubbolo nacque il dir Bubbolone, che vale Dir parole vane, e di niuna sostanza, e conclusione, ed anco il dir nuove false.

BUBBOLONE. *Che dà, e dice altrui bubbole, nel signific. del* §. II. Lat. *blatero, locutuleius*. Gr. *βλάξ, ἀθυρόγλωσσος*.

BUBBONE. *Enfiato, Ciccione*. Lat. *bubo*.

* BUBBONOCELE. *T. de' Chirurgi. Ernia cagionata dalla caduta dell' epiploo.*

† BUBÒNE. *Gavocciolo. Enfiato, che fa la peste ne' luoghi glandulosi, come nelle ascelle, nell' anguinaja, e simili altri.* Lat. *bubo pestilens*. Pasta Diz.

** BÚBULA. *Fandonia, Favola*. Lat. *commentum*. *Car. Matt.* 7. Dicéa bichiacchie, bubule, e bajuche.

† BUBULCA. *V. A. Bifolca. Tanta quantità di terreno quanta in un giorno si può arare con un pajo di bovi.* Lat. *jugerum*. Gr. *πλέθρον*. *Cr.* 3. 4. 2. Una mezza corba basta a una bubulca di terra. *E* 3. 9. 1. E una corba compie una bubulca, cioè il lavorío, che fa un pajo di buoi, ovvero certa misura di terra, che così si chiama.

BUBULCATA. *V. A. Lo stesso, che Bubulca*. Lat. *jugerum*. Gr. *πλέθρον*. *Cr.* 3. 8. 4. E una corba, cioè misura, o poco meno, una bubulcata, cioè spazio di terra d' un paio di buoi, empie.

BUCA. *Luogo cavato, o Apertura in checchè si sia, comunemente più profondo, che largo, o lungo.* Lat. *foramen, caverncula, scrobs*. Gr. *τρώγλη, ὀπή*. *Dant. Inf.* 32. Io vidi due ghiacciati in una buca. *Bocc. nov.* 65. 15 E quando tempo ebbe, se n' andò alla buca, e fece il segno usato [*qui: apertura, o pertugio fatto nel muro*].

§. I. *Buca sepolcrale, vale sepolcro. Dant. Purg.* 21. Gia surto fuor della sepulcral buca. *But.* Della sepulcral buca, cioè della clausura del sepolcro.

§. II. *Dicesi anche Buca il Luogo sotterraneo da conservar grano, e altre biade.* Lat. *sirus*. Gr. *σιρός*.

§. III. *Fare una buca, vale Servirsi del danaro fidato.* Lat. *pecuniam publicam intervertere, peculatus reum esse*. Gr. *κλέπτειν τὰ δημόσια*. *Cant. Carn. Paol. Ott.* 10. 1. I buon mercanti il sanno, Per la buca lor fatta da chi poi Dà che dir sempre alla pancaccia, e a noi.

§. IV. *Dare intorno alle buche a uno, vale Procurare di cavargli artatamente di bocca quello, che e' non vorrebbe dire.* Lat. *arcanum expiscari*. Gr. *μεταλλᾶν*.

Varch. stor. 12. Dando, come s' usa di dire, intorno alle buche per fargli uscire.

§. V. *In proverb. Dov' è la buca è il granchio; e si dice di cose, che regolarmente non vanno disgiunte.*

§. VI. *E quell' altro cavare il granchio della buca.* v. GRANCHIO.

BUCACCHIÁRE. *Frequent. di Bucare Foracchiare.* Lat. *fodicare.* Gr. νύττειν.

(*) BUCÁCCIA. *Peggiorat. di Buca; Cattiva buca. Mens. sat.* 3. Egli era un Aquilotto, Ch' avea scelto per reggia una bucaccia.

* BUCAFONDI. *T. de' Bottai. Strumento a uso di succhiello, che serve spezialmente per incastrar le doghe ne' fondi.*

† BUCANEVE. *T. Botanico. Pianta, che ha il fusto erbaceo alato, ha le foglie radicali alternativamente pennato-sinuose, quelle del fusto triquetre scorrenti. È assai graziosa, perchè i suoi fiori in principio bianchi divengono poi turchini, e si mantengono anche secchi di tal colore.* Gall.

* BUCARDÍA. *T. Conchilologico. Spezie di nicchio bivalve così detto, perchè ha qualche somiglianza col cuore del Bue. Vallisn.* Le bucardie fossili si trovano in gran numero ne' monti.

* BUCARDÍTE. *T. degli Orittologisti. Bucardia fossile.*

BUCÁRE. *Fare il buco.* Lat. *pertundere, perforare.* Gr. διατρᾶν. *Sagg. nat. esp.* 33. Diasi ec. l' ingresso all' aria con aprire, o bucare la vescica. *Buon. rim.* 82. E mentre pullulando uscir vuol fuore, Per mille vie mi bucherà la pelle.

* §. *Bucare il sasso. T. degli Scultori. Adoperar lo scarpello senza avvertenza, e senza discrezione. Vasar. Vit.* Quelli, che hanno fretta di lavorare, che bucano il sasso da principio, e levano la pietra dinanzi, e di dietro risolutamente, non hanno poi luogo dove ritirarsi bisognandoli, e di qui nascono molti errori.

BUCATINO. *Dim. di Bucato. sust. Gell. Sport.* 3. 8. Ella ha teso il suo bucatino, dove io soglio tendere il mio.

BUCATO. *Sust. Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, e acqua bollente messavi sopra.* Lat. *lixivæ lotura.* Gr. κονίασις. *Gr. S. Gir.* 10. Siccome lo bucato imbianca lo drappo, così confessione imbianca l' anima dell' uomo. *But.* Quando uno panno bianco cadesse in un loto ec. infinchè non si mettesse in bucato, non diventerebbe bianco, com' era prima.

§. I. *Onde panno ec. di bucato, vale, Non adoperato dopo che è stato in bucato, Bianchissimo. Bocc. nov.* 52. 5. Avendo un farsetto bianchissimo indosso, e un grembiul di bucato.

§. II. *Per similit. Fir. rim.* O che braccione sode a piena mano, Bianche, che paion proprio di bucato.

§. III. *E Bucato, si dice anche Quella massa, o quantità di panni, che s' imbucatano in una volta. Morg.* 18. 134. Stu mi vedessi stendere in bucato, Direstù, che non è donna o massaio, Che l' abbi così presto rassettato. *Bern. rim.* S' e' mi vedesse la segreteria ec. Com' io m' adatto a bollire un bucato.

§. IV. *Risciacquare un bucato a uno, vale Fargli una gran grida in capo; lo che si dice altresì Fargli una risciacquata.* Lat. *objurgare, increpare.* Gr. ἐπιτιμᾶν. *Pataff.* 2. Risciacquale il bucato almeno almeno. *Ambr. Conf.* 4. 14. Mi son messa nell' animo Risciacquarli un bucato, com' ei merita. *Varch. Ercol.* 87. Dare una sbrigliata ec. è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora ec. risciacquarli il bucato.

§. V. *Ogni cencio vuole entrare in bucato. V.* CÉNCIO.

BUCATO. *Add. da Bucare, Che ha buco. Soder. Colt.* 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate, e rose, e le tempestate dalle formiche. *Tass. Lett.* 436. Ch' io bramerei meglio di riempirmi borsa, che è vota, e sgonfia più che le visciche bucate, che vedere tutti gli spettacoli del mondo.

* BUCATORE. *T. de' Corallaj. Colui, o colei, che buca il corallo.*

** BUCCELLA. *V. L. Bucella, Piccol boccone, Bocconcino. Dial. S. Greg. Vit.* 349. La buccella del mio pane io ho mangiato solo. *Guitt. lett.* 14. 41. E voi ha più savore in guerra buccella secca, che 'n pace ogni vivanda. *E di sopra.* Allo sano (*palato*) sa meglio buccella secca in pace, ch' ogni condutto in guerra.

BÚCCHERO. *Vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovano ancora de' bianchi, e de' neri, che si fabbricano nell' Indie, e in Portogallo. Red. annot. Ditir.* 135. Spolverizzando ec. con altre varie polveri odorose, come di spezierie, di buccheri d' Estremós, di legni aromatici ec.

BÚCCHIO. *Buccio. But. Par.* 1. 1. Vagina, ec. viene a dire guaina, cioè del bucchio suo, e però dice delle membra sue; lo bucchio, e la pelle è la guaina delle membra. *Fr. Giord.* 22. Vedete la cipolla che ha cotanti bucchi.. e così com' ella è fogliata di molti bucchi l' uno sopra l' altro, così ec.

BÚCCIA. *Parte superficiale delle piante, e degli alberi, che serve loro quasi per pelle; Scorza.* Lat. *cortex.* Gr. κέλυφος. *Dant. Inf.* 19. Qual suole il fiammeggiar delle cose unte Muoversi pur su per l' estrema buccia. *Ricett. Fior.* 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza, e buccia.

§. I. *Per la Parte esteriore delle frutte.* Lat. *cutis.* Gr. κέλυφος. *Alleg.* In un cortil rosicchiando una buccia. *Sagg. nat. esp.* 263. Nel tagliar la buccia d' un cedrato acerbo. *E* 268. Ed i pistacchi fatti loro ingoiar colla buccia.

† §. II. *Buccia. La testa coriacea de' semi. La testa ossea o legnosa si chiama Guscio.* Gagliardo.

§. III. *Per la Pelle degli animali.* Lat. *cutis.* Gr. δέρμα. *Lab.* 198. Col vetro radendo le gote, e del collo assottigliando la buccia. *Dant. Purg.* 23. Non credo, che così a buccia strema Erisiton si fusse fatto secco Per digiunar. *Ovid. Metaf. Str.* Pulce ec. la sua buccia, quando ell' è piena di sangue.

§. IV. *Dicesi in proverb. Esser tutti d' una buccia; e vale Esser d' una medesima qualità.* Lat. *ejusdem notæ, ejusdem farinæ esse. Fir. nov.* 4. 229. Come se io non avessi mille volte udito dire, che son tutti d' una buccia.

§. V. *Riandare, e Riveder le bucce, vale Riandare, Esaminare attentamente checchessia per iscoprire se vi sia difetto.* Lat. *diligenter expendere, recensere.*

§. VI. *Buccia buccia, posto avverbial. vale lo stesso, che In pelle in pelle, Leggiermente.* Lat. *superficie tenus.* Gr. ἐξ ἐπιπολῆς. *Malm.* 3. 27. L' armata avea tra gli altri un cappellano Dottor, ma il suo saper fu buccia buccia.

* §. VII. *Buccia. T. de' Pittori, e Doratori. Avanzo de' colori disseccati nelle scodelle de' Pittori. Borgh. rip.* L' altro mordente si farà prendendo delle bucce secche di più colori a olio, mettendole in pentola vetriata ec.

* §. VIII. *Buccia. T. de' Tintori. Decozione di foglie, e di mallo delle noci, propria per la tintura; onde Far di buccia vale Tingere con tal decozione.*

* §. IX. *Buccia. T. de' Conciapelli, è La parte della pelle Dove è la lana. V.* BÚCCIO.

BUCCICATA. *V.* BOCCICATA.

BUCCIERE. *V. A. Beccaio*. Lat. *lanius*, *lanio*. Gr. βοῶν ἔμπορος. *G. V.* 4. 3. 1. Fue uno grande, e ricco borghese di Parigi, stratto di nazione di buccieri, ovvero mercatanti di bestie.

BUCCINA. *V. L. Strumento militare antico da fiato*. Lat. *buccina*. Gr. σάλπιγξ. *Giamb. Gell.* I Tritoni colle buccine, cioè cornette sonanti, si pongono.

BUCCINÀRE. *Sonar la buccina*. Lat. *buccinare*. Gr. σαλπίζειν. *Lib. M.* E tutta notte gli fece trombare, cornare, e buccinare.

§. *Per Manifestare con pubblicità*. *Varch. Ercol.* 58. Si dee scrivere con un c solo, e non con due, perchè allora sarebbe il verbo latino buccinare, che significa tutto il contrario, cioè trombettare, e dirlo su pe' canti ancora a chi ascoltarlo non vuole. *Segn. Pred.* 12. 8. Noi le bucciniamo ne' ridotti, noi le contiamo nei circoli.

(*) BUCCINELLO. *Sembra lo stesso, che Bucinetto, Sorta di picciola rete*. *Car. Matt. son.* 4. A i passi, alle parete, a i buccinelli, Gran fatto fia, che più vi si rimbuche.

* BUCCINÌTE. *T. degli Orittologisti*. *Buccini fossili*.

* BUCCINO. *Chiocciola turbinata di molte spezie, le quali tutte sogliono avere il cono acuto, e la bocca larga*. *Red. Lett.* 1. 144. Vorrà ella negarmi, che quì non sieno quelle conchiglie? Oh se ella me lo negasse, io vorrei mandarlene tre, o quattro navicellate, e ci vederebbe delle porpore, de' buccini, de' nautili ec.

** BUCCINTÒRO. *Barca tutta dorata, sopra la quale va il Seren. Principe di Venezia quando esce*. *Bemb. Stor.* 7. 93. Andarono ad incontrarlo col Buccintoro, con la Città dintorno nelle barchette, e così il ricevettero.

BÙCCIO. *Buccia, Cute*. Lat. *cutis*. Gr. δέρμα. *Zibald. Andr.* 115. Chi ha 'l buccio del viso bianco, e abbia un poco di rosso, e pochi peli, è segno di sciocco, e di leggier coraggio. *Cr.* 1. 5. 4. Ne' luoghi abitabili secchi si diseccano le complessioni degli abitanti, e 'l lor buccio annerisce, e si secca. *Vit. SS. Pad.* 1. 242. Fu tanto austero e crudele di se medesimo che si afflisse sì, che quasi non gli era rimaso se non il buccio, e l' osso.

** §. I. *Nota bel modo in Vit. S. M. Madd.* 110. San Pietro piangeva per sì fatto modo, che non si lasciava buccio addosso [*si struggea tutto*].

* §. II. *Buccio*. *T. de' Conciatori ec. Quella parte delle pelli, cui si è tolto il pelo, o la lana*. *Dicesi anche Fiore, ed alla parte opposta Carne V.*

* §. III. *Buccio*. *T. de' Coltellinaj*. *Pelle fina, sopra cui si strisciano i rasoj, o simili per asciugarli*.

* §. IV. *Carta di Buccio*. *T. de' Battilori, e del Commercio*. *Spezie di carta fatta d' intestini di bue, con cui si tramezzano le foglie d' oro per batterlo*.

BUCCIOLINA. *Dim. di Buccia*. Lat. *pellicula*, *cuticula*. Gr. δέρμα. *Cr.* 2. 23. 14. Levatane la pellicina, ovvero bucciolina di fuori.

BUCCIÒLO. *Bocciolo*. *Dav. Colt.* 174. A bucciolo è modo d' annestare il più malagevole, perchè bisogna corlo molto appunto, ma il più sicuro, perchè combagiando per tutto, meglio rammargina, nè per vento, nè per maneggiamento si fiacca.

BUCCIOSO. *Add. Che ha buccia*. Lat. *corticosus*. Gr. φλοιώδης. *Tes. Br.* 3. 5. E ciò, che vi nasce, non sia buccioso, nè ritorto, ma ingeneri, che sia buon formento.

BUCCIUÒLO. *Quella parte della canna, sagginale, o altra pianta simile, che è tra l' un nodo, e l' altro, Bocciolo*. Lat. *internodium*. Gr. φάλαγξ. *Bocc. nov.* 31. 5. Poi quella [*lettera*] messa in un bucciuol di canna, sollazzando la diede a Guiscardo. *Arrigh.* In uno stesso bocciuolo spesse volte sta serrato soave mele. *Cr.* 2. 23. 12. Il quarto [*modo d' innestare*] è quello, che si chiama a bucciuoli.

* BUCCOLA. *T. de' Magnani, Carrozzieri ec. Cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del mozzo delle ruote*.

* §. I. *Per lo stesso che Boccola*. *V.*

† §. II. *Buccola*. *V.* CASSA. Grassi.

* BUCCOLÀRE. *T. dell' Arti di ferro, e simili*. *Quell' apertura delle Fornaci, in cui entra la canna del mantice*. *Alcuni scrivono Boccolare*. *Biring. Pirot.* Quando vedrete il vacuo, che è infra il fondo, e' l boccolare della manica esser pieno di metallo, e loppa fusa.

BUCCÒLICA. *Nome di Sorta di poesia, e Titolo di libro, che la contiene*. Lat. *bucolica*. Gr. τὰ βουκολικά. *But. Purg.* 22. Virgilio, lo quale intra gli altri libri, che egli fece, fece uno libro, che si chiama Buccolica.

(*) BUCCÒLICA, e BOCCÒLICA. *Si dice in gergo il Mangiare*. *Red. lett.* 1. 232. Ho voluto altresì, che la provino alcuni cavalieri miei amici, intendenti delle cose della buccolica. *Pros. Fior.* 6. 233. Come appunto gli antichi più intendenti degli affari della boccolica ec. costumavano mangiare i beccafichi impepati.

BUCCÒLICO. *Add. Attenente a buccolica*. Lat. *bucolicus*. Gr. βουκολικός. *Dant. Purg.* 22. Disse 'l cantor de' buccolici carmi.

† BUCELLATO. *s. m. T. di Marineria*. *Un pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di maestra e trinchetto, o nel bompresso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio, e di flocco*. Stratico.

BUCELLO. *Buciacchio*. Lat. *buculus*. Gr. μόσχος. *Pallad. cap.* 31. Le pescine debbono essere alla tua villa una per bere gli animali, e' bucelli, e l' altra ec.

† BUCENTÒRIO, e BUCENTORO. *s. m. T. di Marineria*. *Sorta di maestoso bastimento a remi, che era destinato dalla repubblica di Venezia all' annuale cerimonia dello sposalizio del mare Adriatico nel giorno dell' Ascensione*. Lat. *centaurus*. Gr. κένταυρος. *Dav. Oraz. delib.* 150. Tolsero forse l' albero d' una galeazza di Vinegia, o del bucentorio, o della caracca di Rodi? *Bellinc. son.* 132. Andar parrammi in bucentoro, e 'n cuccia. *Bemb. Stor.* 12. 174. Fu dal Principe Loredano e da' Padri, che nella nave Bucentoro incontro gli andarono ec. onoratamente ricevuto.

† BUCHE. *s. f. T. di Marineria*. *Una spezie di bastimento di cui si servono gli Olandesi particolarmente per fare la pesca dell' aringhe, e degli sgombri ne' mari di Olanda, e d' Inghilterra*. Stratico.

BUCHERAME. *Sorta di tela*. Lat. *byssus*. Gr. βύσσος. *Bocc. nov.* 80. 9. E poi una coltre di bucherame Cipriana bianchissima. *G. V.* 10. 168. 3. L' altro [*palio*] fu di panno sanguigno, che lo corsono i fanti a piè, e l' altro di bucherame bambagino, che lo corsono le meretrici dell' oste. *Mil. M. Pol.* Nel cominciamento è una città, che ha nome Arzinga, dove si fa il miglior bucherame del mondo.

BUCHERAMENTO. *Il bucherare in signific. del §. lo che oggi si dice più comunemente Broglio*. Lat. *ambitus*. Gr. πραγματεία. *Varch. stor.* 6. 151. Nè potrebbe uomo credere, quanto fosse grande il bucheramento [che così si chiama a Firenze quello, che i Romani anticamente chiamavano ambito, e i Veneziani modernamente broglio] il quale facevano i parenti, e gli amici ec.

BUCHERÀRE. *Far buchi*. Lat. *perforare*. Gr. διατρᾶν. *Varch. Ercol.* 70. Bucherare, ancorchè significhi far buche, e andar sotterra, si dice ec.

§. *E figuratam. vale Procacciarsi occultamente voti*

per ottenere gradi, e magistrati. Lat. *ambire*. Gr. *μνηστεύειν*. *Varch. Ercol.* 70. Bucherare, ancorchè significhi far buche, e andar sotterra, si dice in Firenze quello, che i Latini dicevano anticamente *ambire* ec. cioè andare e trovare questo cittadino, e quello, e pregarlo con ogni maniera di sommessione, che, quando tu andrai a partito ad alcuno magistrato, o uficio, ti voglia favorire, dandoti la fava nera. *E stor.* 4. 96. Perchè molti, e molto grandi personaggi ambivano, e, come Fiorentinamente si dice, bucheravano così fatto grado. *Libr. Son.* 28. Tu bucheri, Ser mio, tu ti collappoli, Ch' io ti faccia dal cul cader le lappole.

* BUCHERATICCIO. *Che è tutto bucherato*. *Vasar.* Vi rimangono i pori della pietra cavati, che pare spugnosa, e bucheraticcia egualmente di dentro, e di fuori.

BUCHERATO. *Add. da Bucherare. Che ha in se molti buchi*. Lat. *undique perforatus*. Gr. *διατετρημένος*.

BUCHERÁTTOLA. *Dim. di Buca. Piccolissima buca*. Lat. *foraminulum*. *Pataff.* 6. Bucherattola dalle per l' anello. *Ciriff. Calv.* 3. 83. In modo tal, che molti se ne fugge Chi qua, chi la per certe bucherattole. *Red. Oss. an.* 139. Topi acquaioli si chiamano, e che abitano nelle bucherattole de' greppi.

BUCHERÁTTOLO. *Piccol buco*. Lat. *parvum foramen*.

BUCHERELLO. *Bucherattolo*. Lat. *parvum foramen*. *Pataff.* 2. La mostra tu ne fai di bucherello.

† BUCHI DI LUPO. *Certe escavazioni circolari di una data profondità, a guisa di pozzetti, che si usano non solo nella fortificazione passeggiera, ma ancora nel fosso, e negli spalti delle fortezze per renderne il passaggio difficile al nemico. Alle volte si pianta nel fondo di quelli un palo aguzzo in cima. Vennero anche chiamati Tane di lupo*. Grassi.

BUCIÁCCHIO. *Dim. di Bue*. Lat. *buculus*. Gr. *μόσχος*. *Luig. Pulc. Bec.* 21. E che pe'l mezzo 'l favul per dispetto T' ho cacciato il buciacchio, e su per l'aia.

BUCICÁRE. *Muovere, Assicare, voce contadinesca*. Lat. *commovere*. Gr. *κινεῖν*. *Luig. Pulc. Bec.* 19. Vengale il grattagranchio nell' orecchia, Ch' ella non possa in capo bucicare.

BUCINAMENTO. *Il bucinare*. Lat. *susurratio*. *Stor. Semif.* 13. Ebbono più bucinamenti, prima in segreto, appo [*poi*] per le piazze, di rassecurarsi e vendicarsi in libertà.

§. *Per similit. Fischiamento degli orecchi*. Lat. *tinnitus*. Gr. *βόμβος*. *M. Aldobr.* Quando ti senti ec. tonamento, o bucinamento negli orecchi, ovvero chiudimento nelle nari. *Cr.* 6. 111. 4. I bucinamenti degli orecchi rimuove [*la senape*] e purga la scurità degli occhi.

BUCINÁRE. *Andar dicendo riservatamente, con riguardo, Esserne qualche boce, o sentore, e si costruisce nella maniera del neutr. pass. e anche talora in forma att*. Lat. *susurrare*. Gr. *ψιθυρίζειν*. *Bocc. nov.* 24. 2. Bucinavasi, ch' egli era degli scopatori. *E nov.* 80. 13. Quantunque in contrario avesse della vita di lei udito bucinare. *Alleg.* 201. Si bucina quinci oltre, che tu andrai A cantar Maggio colle tue vicine. *Varch. Ercol.* 58. Quando non si sa di certo alcuna cosa, ma se ne dubita, o si crede dalla brigata, e se ne ragiona copertamente, si dice: e' se ne bucina; e si dee scrivere con c solo, e non con due, perchè allora sarebbe il verbo latino *buccinare*, che significa tutto il contrario, cioè trombettare, e dirlo su pe' canti ancora a chi ascoltarlo non vuole.

(*) BUCINATORE. *Susurratore*. Lat. *susurro*. Gr. *ψιθυριστής*. *Salvin. disc.* 2. 187. Volendo accennare un bucinatore, e un susurratore maligno, disse.

BÚCINE. *Spezie di rete da pescare, simile alle vangaiuole, e al bertovello*. *Pataff.* 1. Ne' bucini non entra il falimbello. *Franc. Sacch. nov.* 209. Egli le dice, come ella debba adoperare quel bucine. *Cant. Carn.* 295. Chi 'l bucine a pescar talor prepara, Com' è l' ordine usato. *Lor. Med. canz.* E se il bucine si spezza, Il pescare a man non manca.

§. *Bucine è anche altra spezie di rete, con cui si prendono le starne, e le pernici*.

BUCINETTO. *Dim. di bucine*. *Franc. Sacch. nov.* 209. E tolto uno bucinetto, che avea in casa da pigliar passere nelle buche, andò alla detta fonte. *Bern. rim.* 1. 22. Col bucinetto, e colle vangaiuole.

BUCO. *Apertura, che ha del rotondo, e non molto larga, Pertugio, Foro*. Lat. *foramen*. Gr. *τρῆμα, ὀπή*. *M. V.* 5. 16. E trovato, che uno di sua famiglia stava a vedere al buco dell' uscio, il punì gravemente. *Fiamm.* 1. 20. E per picciolo buco vidi entrare nella mia camera il nuovo Sole. *Dant. Inf.* 32. Come si converrebbe al tristo buco, Sopra 'l qual potan tutte l' altre rocce. *Dav. Colt.* 168. Nel mezzo del gambo d' un ciriegio giovane de' più primaticci fa' un buco col succhiello, cavandolo spesso. *Bellinc.* Ch' all' affibbiarsi spesso e' s' erra il buco.

§. I. *Per Luogo nascosto*. Lat. *angulus, latebra*. Gr. *φωλεός*.

§. II. *Onde Cercare ogni buco, vale Cercar da per tutto minutamente, con diligenza*. Lat. *omnem lapidem movere*. *Libr. cur. malatt.* Cercano con diligenza grande ogni buco per trovare le medicine.

§. III. *Fare un buco nell' acqua, vale Fare una cosa, che non può riuscire*. Lat. *frustra conari*. Gr. *μάτην ποιεῖν*.

† §. IV. *Buco del gatto. T. di Marineria. Così si chiama lo spazio, che rimane aperto nel mezzo della gabbia di un bastimento*. Stratico.

† §. V. *Buco*. *V.* PIOMBATOJO. Grassi.

* BUCOLARE. *V.* BUCCOLARE.

BUCOLINO. *Dim. di Buco*. Lat. *parvum foramen*. Gr. *μικρά τρώγλη*. *Libr. Son.* 58. Sai quel, ch' io vidi da un bucolino? *Burch.* 1. 24. Una mosca sonando la ribeca In sur un bucolin d' un ragnatelo Addormentò una gallina Greca.

BUDELLAME. *Massa, e Quantità di budella*. Lat. *exta, intestinorum congeries*. Gr. *ἔντερα*. *Valer. Mass.* Quando è da cercar di sapere alcuna cosa, o nelle interiora degli animali, o ne' budellami, sacrificando.

BUDELLINO. *Dim. Di budello*. *Libr. cur. malatt.* A questo son buoni i budellini della passera, e della capinera.

† BUDELLO. *Canale, che con varj avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere, donde conduce fuora gli escrementi*. Lat. *intestinum*. Gr. *ἔντερον*. *Volg. Ras.* Il primaio budello è quello, che si truova essere continuato alla bocca dello stomaco di sotto. *E appresso:* Seguita un budello, il quale è chiamato colon. *E appresso:* L' estremitade, cioè la fine di questo budello è il culo. *Cosc. S. Bern.* Dimmi dunque ciò, ch' io debba fare, e in che modo possa contenere, e raffrenar la gola, acciocchè io non diventi servo di così piccol budello [*qui budello vale Esofago canal della gola, cioè quel canale pel quale i cibi scendono nello stomaco*]. *Cr.* 1. 4. 18. Se 'l ventre, o le budella, o i lati, o le reni di niun dolore, ovvero enfiamento son magagnati. *E* 5. 12. 20. Il lor liquore è più laudabile, e più sottile, e più lieve, ed imperciò conforta lo stomaco, e le budella. *Franc. Sacch. rim.* E i corbi s' abbian le budella. *Bern. Orl.* 1. 15. 27. Portando le budella in sull' arcione.

§. I. *Dare in budella, modo basso, vale Dare in nulla, Non corrispondere all' espettativa*. *Malm.* 6. 94.

Qui, dice il Re, si dà sempre in budella, Sicchè mi cascan le braccia, e l' ovaia.

§. II. *Cascar le budella*. *V.* CASCÁRE

§. III. *Aver le budella in un paniere*. *V.* PANIERE.

** §. IV. *Per le budella di Dio*. *Modo basso di giuramento*. *Franc. Sacch. nov.* 49. Per le budella di Dio se ce l' avesse a punire, la lingua, con che lo disse gli farei trarre della canna.

BUDRIERE. *Cintura dalla quale pende la spada al fianco*. Lat. *cingulum*. Gr. ζώνη.

BÚE. *Toro castrato, e domato, Animal da giogo*. Lat. *bos*. Gr. βοῦς. *Petr. cans.* 5. 5. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Dalle campagne, e da' solcati colli. *Bocc. Introd.* 25. Perchè addivenne, che i buoi, gli asini, le pecore ec. per li campi ec. se n' andavano. *Dant. Inf.* 17. E di fuor trasse La lingua come bue, che 'l naso lecchi. *Amm. ant.* 2. 3. 10. Non è il diritto, quando 'l bue desidera freno, e sella d' oro, e adorne coverte.

§. I. *Per metaf. presa dalla stolidità di questo animale, si dice Bue a Uomo d' ingegno ottuso*. Lat. *rudis, imperitus*. Gr. ἄπειρος, ὄνος. *Petr. Frott.* Or vo 'ngiù, or vo 'nsue E son pur sempre bu', com' ognun sape.

§. II. *E in sentim. equivoco*. *Bellinc.* Gnaffe, questi mariti son pur buoi.

§. III. *E proverbialm. Ogni bue non sa di lettera; e vale Ognun non s' intende d' ogni cosa*. Lat. *non omnes omnia norunt*. *Fir. dial. bell. donn.* Perciocchè, come dice il proverbio, ogni bue non sa di lettera. *E Luc.* 1. 1. Ogni bue non sa di lettera; e questi sciocchi lodan più le cose dozzinali, perchè par loro intenderle, che le cose de' valentuomini, ch' e' non ne mangiano.

§. IV. *Cuocer bue, modo basso, dicesi di chi non s' intende di ciò, ch' altri discorre*. Lat. *rem non intelligere, non assequi*. *Buon. Tanc.* 5. 6. Quant' a me sto a sentire, e cuoco bue. *Bern. rim.* 1. 11. Mentre tu di' l' ufizio, e cuoci bue.

§. V. *In proverb. Mettere carro innanzi a' buoi, dicesi di chi fa innanzi quello, che dovrebbe far dopo*. Lat. *præpostere agere*. Gr. πρωθύστερον ποιεῖν. *Esp. P. N.* Ma molte genti di religione mettono il carro innanzi a' buoi, e ciò è lor dannaggio; perchè più cheggono le cose temporali, che le spirituali; e mettono innanzi ciò, che dee esser di dietro. *Alleg.* 118. Metterei dunque il carro innanzi a' buoi ec. S' io non portassi il debito rispetto A quattro condizion, che sono in voi.

§. VI. *Pure in proverb. Serrar la stalla quando son presi i buoi*. v. STALLA.

§. VII. *Dar nel bue*. v. DARE.

§. VIII. *Insegnare al bue far santà*. v. FAR SANTÀ.

* §. IX. *Far il Bue, vale far lo stolido, l' insensato, finger d' essere uno smemorato, e un Mentecatto*. Baldov. Dr.

* §. X. *Far come i buoi di Noferi. Maniera proverb. che s' usa quando alcuno fà, o dice cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardezza sua riuscire per mostrargli la sua sciocchezza, e mentecattaggine*. Varch. Ercol.

* §. XI. *Andar vitello, e tornar bue, modo proverb. come ancora. Non può il Vitello, e vuol portar bue*. Serd. Prov. *V.* VITELLO.

* §. XII. *Si dice pure. Egli è come cavare un pelo al bue. Quando si vuol mostrare, la spesa, o il danno esser tanto piccolo, in ragione di chi ha da far la spesa, che colui non la sentirà*. Serd. Prov.

* §. XIII. *Dicesi prov. Il bue mangia il fieno, perchè si ricorda, che è stato erba, ed usasi quando alcuno fà da vecchio, il medesimo, che egli fece da giovane, come chi amasse una femmina vecchia la quale amò da giovane*. Serd. Prov.

BUE SALVÁTICO. *Bissonte*. Lat. *bos sylvestris, bubalus*. Gr. βοῦς ἄγριος. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Bue salvatico è un animale, che ha sì in odio ogni cosa rossa, che quando li cacciatori lo voglion pigliare, si veston di rosso.

† BUESSA. *Femm. di Bue: ma non suole usarsi che nel significato del* §. I.

§. *È detto a femmina per ischerno modo basso, vale Ignorante, Incapace*. *Lasc. Parent.* 2. 1. Non altro, buessa, egli t' intenderà bene.

* BUFÁGO. *T. Ornitologico. Uccello detto più propriamente Pugnatore*. *V.*

* BÚFALA. *T. de' Pescatori. Dicesi pescare a bufala Una maniera di pescare con due tartane, che tirano una sola rete*.

* §. *È anche il femm. di bufalo*.

BÚFALO. *V.* BÚFOLO.

† BUFERA. *Propriamente Turbine, con aggiramento di venti con pioggia, e neve*. Lat. *turbo*. Gr. νιφετός. *Pataff.* 9. La bufera infernal mai non s' affisse. *Dant. Inf* 5. La bufera infernal, che mai non resta. *But.* Bufera è aggiramento di venti, lo qual finge l' autore, che sempre sia nel secondo cerchio dello inferno a debita pena de' lussuriosi. *Bern. Orl.* 1. 16. 12. Fremendo vien qual infernal bufera.

BUFFA. *Vanità, Burla, Beffa, Baia*. Lat. *nugæ, gerræ*. Gr. φλήναφος. *Sen. Pist.* Io ti dico per me, che io me ne giudicherò, e non finirò di far beffe di queste sottili buffe. *Teol. Mist.* E acciocchè questo non paia buffa, cioè, che i sensi si debbano lasciare, rendasi la ragione. *Liv. M.* Ma tutto teneano a buffe, e menzogne, s' elli non trovassono le spade. *Cavalc. Pungil.* Non c' è per niun modo nè tempo, nè luogo di stare in buffe. *Dant. Inf.* 7. Or puoi figliuol veder la corta buffa De' ben, che son commessi alla fortuna. *E* 22. Irato Calcabrino della buffa. *Ovid. Rem. Am. Str.* Quelle malíe son nulla, ma sono buffe per guadagnería.

§. I. *Vale ancora Visiera, che è quella Parte dell' elmo, che cuopre la faccia, e s' alza, e cala a voglia altrui*. Lat. *buccula, buccæ, tegmen*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Pur v' hanno alcune artifiziose buffe, Doppie, serrate, inconquassabil, dure. *E* 3. 5. 4. E 'l ferraiolo Per di sotto dal mento, e per di sopra Dalla fronte il cappel ci sia di buffa (*qui per similit*)

§. II. *Onde proverb. Tirar giù buffa, e vale Dispregiar la vergogna, e Por da banda il rispetto*. Lat. *perfricare frontem*. Gr. αἰδῶ ἀποδύσασθαι. *Jac. Sold. Sat.* 5. Lì travestita in maschera maneggi I suoi rigiri, e tiri giù la buffa Dell' onor, del decor contro alle leggi.

BUFFÁRE. *Far buffe, Dir ciance, facezie, Scioccheggiare*. Lat. *nugari, nugas agere*. Gr. βωμολοχεύειν. *Gr. S. Gir.* 20. Tal può tenere silenzio dalla nona per fino a vespro, che buffa troppo. *Cavalc. Pungil.* Non è segno, che sia savio, nè che sia in carità quegli, che perde il tempo in cianciare e buffare.

§. I. *Per Ispetezzare, Far vento*. Lat. *pedere*. *Franc. Sacch. nov.* 145. Se posso sapere chi buffa a questo modo, io lo farò savia buffare per altro verso.

* §. II. *Buffare. T. de' Giuocatori delle buche. Soffiare in un nocciolo, che al primo tiro non è entrato nelle buche, per condurvelo dentro*. Min. Malm.

† BUFFATA. *T. di Marineria. Soffio di vento non continuato che sorge a un tratto, cessa, e ritorna. Raffica è il soffio interrotto, ma più impetuoso*. Stratico.

* BUFFETTÁRE. *Gettar vento per bocca*. *Min. Malm.* Diciamo Buffettare, chi getta vento per bocca, e sbuffare quando con ventose parole alcuno minaccia.

BUFFETTO. *Sust. Colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro dito*. Lat. *talitrum*. *M. V.* 11. 101. A

grido di popolo fu fatto signore, nè vi fu chi ricevesse un buffetto. *Burch.* 2. 38. Io vagheggiava un viso fresco, e gaio, Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto. *Morg.* 2. 78. E' si vorre' co' buffetti ammazzallo.

§. I. *Per Tavolino*. Lat. *parva mensula*. Gr. *τραπέζιον*. *Malm.* 2. 17. La tavola figliò un bel buffetto. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Un buffetto Comparve, e suvvi pane, ulive, e cacio.

* §. II. *Buffetto*. *T. de' Fontanieri*. *Nome, che si dà a quelle cascate d' acqua a piramide, che entrano, ed escono in diverse vasche sempre maggiori nel venir giù al piano*.

BUFFETTO. *Add. Aggiunto di pane, s' intende del più fine*. Lat. *panis siligineus*. Gr. *σιλιγνίτης*. *Libr. Son.* 86. Ch' io non mangiassi poi del pan buffetto. *Ricett. Fior.* Sopra la quale metti un suolo di fette di pane buffetto, o di altro pane bianco. *Burch.* 1. 76. E pan buffetto, e cacio scapezzone [*qui in sentim. equivoco*]. *Cant. Carn.* 34. Noi sappiamo ancor fare il pan buffetto Più bianco, che non è 'l vostro ciuffetto.

BUFFO. *Vale Soffio non continuato, ma fatto a un tratto*. *Malm.* 3. 57. Perch' ei dà bene i buffi, e meglio i soffi.

* BUFFONA. *Femm. di Buffone*. *Fortig. Ricciard.* Ma quando Morte non ci può ammazzare Diviene una Buffona, una sguajata.

BUFFONARE. *Far il buffone*. Lat. *scurrari*. Gr. *βωμολοχεύειν*. *Franc. Sacch. rim.* Che buffonando non andrà a riviera.

BUFFONCELLO. *Dim. di buffone*. Lat. *scurra*. *Morg.* 3. 43. Non si voleva al pagano scoprire Per nessun modo, e fa del buffoncello.

§. *Per Iscimunito*. Lat. *infacetus*. *Morg.* 22. 42. Quivi era un buffoncello, un tale ignocco Comincia con Rinaldo a motteggiare. *Ar. Sat.* 1. Vorrà la nana, un buffoncello, un pazzo.

BUFFONCINO. *Dim. di Buffone*.

§. *Nel signific. del* §. III. *di Buffone*. Lat. *ampulla*. Gr. *λήκυθος*. *Red. Ditir.* 44. Caraffini, Buffoncini, Zampilletti, e borbottini. *E Annot.* 73. Un piccolo vasetto di vetro in foggia di buffoncino.

BUFFONE. *Giullare, che ha per professione il trattenere altrui con buffonerie, e cose da ridere*. Lat. *scurra*. Gr. *βωμόλοχος*. *Franc. Sacch. nov.* 10. Quanti sono i trastulli de' buffoni, e' diletti, che hanno li signori! Per altro non son detti buffoni, se non che sempre dicono buffe; e detti giucolari, che di continuo giuocano con nuovi giuochi. *G. V.* 7. 88. 3. E di tutta Italia vi trarevano buffoni, e bigherai, e uomini di corte. *Libr. Dicer.* Non faccia troppi acconci reggimenti del corpo, acciocchè non paia buffone. *Maestruzz.* 2. 36. Il sesto è, quando il cherico è buffone, o macellaio. *Com. Inf.* 6. Perchè fu uomo di corte, cioè buffone. *Bern. Orl.* 1. 18. 3. Che nel bene, e nel mal gli estremi eccede La natura, ch' ha forte del buffone.

§. I. *Diciamo Far dosso di buffone; che tanto è a dire, quanto Recarsi la cattività in ischerso*. *Morg.* 19. 93. E fai Morgante, dosso di buffone.

§. II. *Diremmolo anche per Comportar bastonate, o ingiurie, e averci fatto il callo, e così fatte persone perciò da Plauto furon dette: plagipatidæ*.

§. III. *Oggi diciamo anche buffone a un vaso di vetro tondo, largo di corpo, e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande*. Lat. *ampulla*. Gr. *νασσος*. *Red. Annot. Ditir.* 73. Parlano più proprio i Milanesi, che sotto dicono al buffone di vetro.

BUFFONEGGIARE. *Far il buffone, Buffonare*. Lat. *scurrari*. Gr. *βωμολοχεύειν*. *Sen. Pist.* 47. Hai l' ufficio di conoscere coloro, che piacciono al segnore, e che 'l servono ec. di buffoneggiare.

BUFFONERÍA. *Buffa*.

§. I. *Per l' Arte del buffone*. Lat. *scurrilitas, histrionia*. Gr. *βωμολοχία*. *Maestruzz.* 1. 24. Ancora, se un anno fanno la buffonería, perdono il brivilegio del chericato.

§. II. *Buffonería vale anche Ogni detto, o atto di buffone*. *But. Purg.* 7. 1. Dee essere moderata l' esultazione del corpo, altramenti sarebbe pazzía, o buffonería. *Bern. Orl.* Stavagli innanzi in piè, quando e' mangiava, Qualche buffonería sempre diceva.

BUFFONESCAMENTE. *Avverb. A modo di buffone, Con buffonería*. Lat. *scurriliter*. Gr. *βωμολόχως*. *Tratt. segr. cos. donn.* Non son cose da trattarsi buffonescamente.

(*) BUFFONESCO. *Add. di buffone, Attenente a buffone*. Lat. *scurrilis*. Gr. *βωμολοχικός*. *Segner. Mann. Giugn.* 26. 1. Se l' odi prorompere in parole ardite, adulatorie, ambiziose, buffonesche, impazienti, iraconde, livide, oscene, oziose, imprudenti, ti accorgi subito, ch' egli è mal regolato in ordine a se.

* BUFFONEVOLE. *Buffonesco, da buffone*. *Bellin. cical.* Ad ogni buffonevol maniera ci ho avuto sempre poco il manico, e manco la pala.

* BÚFOLA. *La femmina del bufolo*. *M. Vill.* 11. 13. Menarono al campo dodici centinaia di bufole. *Franc. Sacch. nov.* Egli non avrebbe veduto la bufola nella neve.

* BUFOLÁCCIO. *Peggiorat. di Bufolo, per lo più detto altrui per ingiuria*. *Ambr. Furt.* 2. 8. E poi sen'è lasciato menare, come un bufolaccio, pel naso. *Lasc. Spir.* 5. 7. Oh tu volevi andar via, bufolaccio.

BUFOLATA. *Corsa del palio con la Bufola, che faceasi anticamente in Firenze, la quale si descrive ne' Cant. Carn.* 427. *E* 432. *tit.* Canto delle livree, che tornavano dalla bufolata. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Di cui talora un canto, o una cocchiata, Balletto, o bufolata, ec.

† BÚFOLO, e BÚFALO. *Animale da giogo, che somiglia al bue, ma è di fattezze assai grossolane, e senza maestà, ha il pelo nero, la coda nuda, l'aspetto feroce*. Lat. *bubalus*. Gr. *βούβαλος*. *Tes. Br.* 5. 44. Gli altri son chiamati bufoli, e dormono pe' fondi de' grandi fiumi, e vanno così bene per lo fondo dell' acqua, come per terra. *Cr.* 9. 66. 1. Infra la generazion de' buoi, ec. alcuni sono, che son neri, e grandi, e forti, e quasi indomiti, e si chiamano bufoli.

§. I. *E talora dicesi altrui per ingiuria*. *Ambr. Cof.* 5. 2. Orsù deh apri bufolo, Non mi fare star qui.

§. II. *In proverb. Tu non vedresti un bufolo, o la bufola nella neve, dicesi a chi non vede alcuna cosa assai visibile*. Lat. *caligare in sole*. *Franc. Sacch. nov.* 209. E menò seco la fante, perocchè egli non averebbe veduto la bufola nella neve.

§. III. *Menare altrui pel naso com' un bufolo, vale Aggirarlo, Burlarlo, Condurlo con finzione a far ciò, ch' ei non vorrebbe*. *Ambr. Cof.* 4. 15. M' hanno aggirato, com' un arcolaio, E menato pel naso, com' un bufolo.

BUFOLONE. *Bufolo grande*.

§. *E talora detto altrui per ingiuria*. *Varch. Suoc.* 3. 2. E' sa la casa da se il bufolone.

BUFONCHIARE. *Lo stesso, che Bofonchiare*. Lat. *obmurmurare*. *Varch. Ercol.* 53. Quando alcuno non si contentando d' alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, o dispiacere, non vuole, o non ardisce di dolersi forte, ma piano, e da se stesso, in modo però, che dalla voce, e dagli atti si conosca lui partirsi mal sodisfatto, o restar mal contento, si dice: egli brontola, o borbotta, o bufonchia. *Alleg.* 312. Di que' compagni un russa, un per ispasso Bufonchia, un se ne ride, un ne contende.

BUFONCHIELLO. *Pigliare il bufonchiello*, *Mostrare d' essere adirato*. *Bern. Catr.* Poi che voi pigliasti il bufonchiello.

(*) BUFONCHIELLO. *Add. Che gonfia, e non risponde, o borbotta fra' denti*. *Buon. Tanc.* 5. 7. O parla, bufonchiella, chi vuo' tue! Rispondi, chi vuo' tu di questi due!

BUFONCHINO. *Che bufonchia*, *Bofonchino*. *Varch. Ercol.* 53. Donde nasce bufonchino per uno, che mai di nulla non si contenta, e torcendo il grifo a ogni cosa, si duole tra se brontolando, o biasima altrui borbottando.

* BUFÓNCHIO. *Baco bianco*, *e grosso*. *Salvin. Buon. Tanc.* In Valdinievole dicesi Bufonchio il Calabrone.

** BUFONE. *Rospo*, *Botta*. *Cavalc. Pungil.* 184. Come li bufoni, che hanno in odio l' odore delle vigne che fioriscono. *E appresso:* Sono dolorosi e fetidi come le volpi, e velenosi come li bufoni.

* BUFONÍTE. *T. de' Naturalisti*. *Pietra favolosa della botta*. *V.* BATRACHITE.

* BUFTALMO. *Ulex europaeus*. *T. de' Botanici*. *Pianta così detta dalla figura de' suoi fiori*, *i quali pajono esser simili agli occhi de' buoi*, *e perciò è volg. detta Occhio di bue*.

† BUGALETTO. *s. m. T. di Marineria*. *Sorta di piccolo bastimento noto sulle coste della Bretagna per il cabottaggio*. Stratico.

† BUGÍA. *Menzogna*. *Sentenza contraria a ciò*, *che l' uomo o sa*, *o giudica*, *o sente*. Lat. *mendacium*. Gr. ψεῦδος. *Fior. Virt.* Bugía si è celar la verità con alcun color di parlare, con animo d' ingannare altrui. *Maestruzz.* 2. 32. 6. La bugía è falsa significazione della boce con intenzione d' ingannare, ec. quando crede dire il falso, e parla contro alla mente, e questa è la bugía ec. Quando crede di dire la falsità, e ingannare, sarà bugía. *Bocc. nov.* 19. 32. E tu che facesti per questa bugía alla tua donna! *E nov.* 32. 5. Che, non che la bugía, ma la verità non era in Imola chi gli credesse. *Petr. canz.* 34. 6. E vinta a terra caggia la bugía. *M. V.* 2. 3. O vero, o bugía, che fosse, sentì, che trattato si tenea per lui. *Nov. ant.* 64. 1. Papirio veggendo la volontà della madre si pensò una bella bugía. *Cron. Morell.* 269. E guarti, come dal fuoco, di non usare bugía, se non in questo. *Vit. S. Girol.* 36. Non sieno tra voi parole di bugíe. *E* 61. È fatto loro protettore, liberandogli dalle male lingue che parlano bugíe.

† §. I. *È Bugia*, *dicesi a Quello strumento a uso di piattellino con bocciuolo, per adattarvi una candela*, *che usano i Prelati nelle sagre funzioni*, *per veder lume in leggendo*.

§. II. *È Bugia chiamasi ancora una Lucerna fatta a foggia di piccola cassettina bislunga*, *e più adatta a portarsi in quà e 'n là*.

† §. III. *Bugia dicesi zoppa perchè facilmente si giugne a scuoprirla ; e di qui in proverb. le bugie sono zoppe*, *che vale*, *Per mezzo delle bugie uom non s' avanza*. Lat. *parum firmamenti falsitas habet*. *Petr. Frott.* O svergognato ardire, Una zoppa bugía Volere a lunga via Guidar molti, ch' han senno!

§. IV. *Si dice parimente per proverb. Le bugíe hanno le gambe corte ; e significa*, *che presto si scuopre la verità*. Lat. *falsum continuo palam est*.

§. V. *Pure in modo proverb. si dice ; Le bugie son lo scudo de' dappochi*. *Cecch. Dot.* 5. 6. Le bugie son lo scudo (a dirti il vero) Delli dappochi, che non sanno rendere Ragion di quel, ch' egli hanno fatto, e dannosi Al negarlo.

§. VI. *Pure in proverb. La bugia corre su pel naso ; e dicesi di chi dà colore di aver detto qualcosa non vero*. *Malm.* 2. 71. So ben, che mi dirai, che non fu vero, Ma la bugía ti corre su pe 'l naso.

BUGIADRO. *V. A. Bugiardo*. Lat. *mendax*. Gr. ψευδής. *Dittam.* 2. 9. Seguì un altro Antonio, e se bugiadre Non fur le lingue, tal fu senza legge, Che morto il vidi insieme con la madre. *E* 4. 19. Con le parole lusinghiere, e ladre Trasse a se alcuni di quelli del regno, E con promesse assai false, e bugiadre.

* BUGIANO. *Parola ingiuriosa*, *ed antiquata*, *che forse significa Villano*, *malcreato*, *e simile*. *Pataff.* 7. Un saltansecchia se' donna bugiana.

BUGIARDACCIO. *Peggiorat. di Bugiardo*. *Segn. Crist. instr.* 1. 10. 12. Facciano pur ciò, che vogliono i bugiardacci.

BUGIARDAMENTE. *Avverb. Falsamente*, *Con bugia*. Lat. *falso*, *mendaciter*. Gr. ψευδῶς. *Red. Ins.* Siccome io già bugiardamente ascoltai ragionare.

BUGIARDISSIMO. *Superl. di Bugiardo*. Lat. *mendacissimus*. Gr. ψευδίστατος. *Declam. Quintil. C.* Il quale il bugiardissimo parlatore contra 'l Tribuno appose.

† BUGIARDO. *Sust. Che dice bugia*, *che ha in costume di dir bugie*. Lat. *mendax*. Gr. ψευδής. *Dant. Inf.* 23. Ch' egli è bugiardo, e padre di menzogna. *Fior. Virt.* San Gregorio disse: Per le bugie de' bugiardi appena è creduta la verità. *Cron. Morell.* 268. Di' la bugía presso alla verità per modo ti sia creduta, e che tu non sii scorto per bugiardo. *Buon. rim.* 27. Che s' ogni donna lievemente cade A creder al bugiardo la menzogna, Che con falsi argomenti persuade, ec.

† BUGIARDO. *Add. Falso*. Lat. *falsus*. Gr. ψευδής. *Bocc. nov.* 77. 34. E se tu volessi a queste cose trovare scuse bugiarde, ec. *Cr.* 1. 4. 10. Si fa nella matrice una infertà, la quale vien detta mola, quando nella matrice nasce carne, e bugiarda pregnezza. *Dant. Purg.* 19. Ma come fatto fui Roman pastore, Così scopersi la vita bugiarda.

§. I. *In proverb. E' si giugne*, *o si conosce più presto un bugiardo*, *ch' uno zoppo ; e vale*, *che La verità a lungo andare si manifesta*, *e facilmente si scuoprono le bugie*. Lat. *falsum continuo palam est*. *Luig. Pulc. Frott.* E si conosce prima Un bugiardo, ch' un zoppo.

§. II. *Pero bugiardo è una Sorta di frutto*, *li cui pomi si chiamano altresì Pere bugiarde*, *perchè appaion acerbe*, *e son mature*.

BUGIARDONE. *Accrescit. di Bugiardo*. Lat. *maxime mendax*. Gr. μάλιστα ψευδής. *Fir. Trin.* 3. 2. Bugiardone, che tu se'. *E Luc.* 4. 1. Ah bugiardone, e' mi guarda anche ec.

BUGIARDUOLO. *Dim di Bugiardo*. *Pataff.* 9. A Lunata impiccati i bugiarduoli.

BUGIARE. *Bucare*. *Ar. Fur.* 11. 24. Bugia altri il ferro, e chi picciol, chi grande Il vaso forma.

BUGIARE. *V. A. Dir bugie*. Lat. *mentiri*. Gr. ψεύδεσθαι. *Cavalc. Pungil.* Seguita ora il peccato del bugiare, cioè dir le bugie. *Amm. ant.* 15. 1. 2. Sono alquanti, che più promettono, e meno attendono, e fannosi nimici coloro, a' quali bugiando promettono. *Dant. Purg.* 18. Questi, che vive (e certo io non vi bugio) Vuole andar su, purchè 'l sol ne riluca. *But.* Io non vi bugio, cioè io Virgilio non vi dico bugía. *Cavalc. Pungil.* 99. L' uomo per lo suo bugiare e mentire, a niuno giova, e ad alcuno fa danno.

BUGIETTA. *Dim. di Bugia*. Lat. *parvum mendacium*, *mendaciolum*. *Tratt. segr. cos. donn.* Se la passano con replicate bugiette, che sono loro credute.

BUGIGATTO, e BUGIGATTOLO. *Piccolo buco*, *Pertugio*. *Pataff.* 2. Ciurmati baldamente il bugigatto.

§. *Per Piccolo stanzino*, *Ripostiglio*. Lat. *latebra*,

ec. tienla un dì al sole, mettila al buio in sulla paglia. *Sen. ben. Varch.* 2. 10. Sta saldo; a questo modo non lo scamperesti tu di notte, ed al buio, non essendo veduto?

§. II. *Dicesi Far le cose al buio, e Vivere al buio; e Vale A caso, e Senza considerazione*. Lat. *temere, incuriose aliquid agere, temere vivere*. *Alleg.* 64. Quel che già fece composizioni al buio, magnificandole piagnerebbe a credenza.

§. III. *Essere al buio di checchè sia, vale Non averne notizia*. Lat. *ignorare*. Gr. *ἀγνοεῖν*. *Tac. Dav. stor.* 1. 246. Lacone generale, tutto al buio degli animi de' soldati ec. gli fe svanire. *E* 1. 247. Attendendo Galba di tutto al buio a sagrificare, e affaticare gl' idoli dell' Imperio ornai d' altri. *Ambr. Conf.* 5. 8. Ilario Mio, perch' io so, che tu se' tutto al buio Di quel che è nato.

BÙIO. *Add. Oscuro, Tenebroso, Senza luce*. Lat. *obscurus, tenebrosus*. Gr. *σκοτεινός*. *Bocc. nov.* 17. 7. Perciocchè oscurissimo di nuvoli, e di buia notte era il cielo. *Dant. Inf.* 3. Finito questo, la buia campagna Tremo sì forte. *E* 12. Mostrarli mi convien la valle buia. *E* 16. Però se campi d' esti luoghi bui, E torni a riveder le belle stelle.

§. I. *Per metaf. Difficile a intendere; contrario di Chiaro*. Lat. *obscurus, difficilis*. Gr. *ἀσαφής*. *Dant. Purg.* 33. E forse, che la mia narrazion buia, Qual Temi, e Sfinge, men ti persuade. *But.* Narrazion buia, cioè oscura.

§. II. *Buio, Colore scuro, vicino al nero*. *Bern. rim.* Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch' è fra 'l panno scarlatto, e i panni bui.

BUIORE. *V. A. Buio, Oscurità*. Lat. *obscuritas*. Gr. *σκότος*. *But.* Per lo buiore d' in sul ponte non poteano discernere quel, ch' era nella settima bolgia. *Libr. Viagg.* Ci trasse dal buiore di detta valle per li nimichevoli assalimenti. *Veges.* Si fanno molte volte nel sonno per lo buior della notte.

BUIOSE. *Le Carceri. Voce bassa, e in gergo*. Lat. *carcer*. Gr. *φυλακή, σκοτεινή*. *Salv. Spin.* 4. 7. Perchè colui fra un' ora sarà riposto nelle buiose. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 6. Nelle buiose è chiuso, e ve 'l veniva A dire. *Buon. Fier.* 4. 4. 26. E per presto sperare D' uscir di questi canti, Scappar dalle buiose.

BULBETTINO. *Dim. di Bulbetto*. Lat. *bulbulus*. Gr. *βόλβος*. *Allegor. Matem.* Quale sarebbe un bulbettino, ovvero cipolletta.

BULBETTO. *Dim. di Bulbo*. *Libr. cur. malatt.* Una pianta, la quale ha per radice un piccolo bulbetto.

-✝ BULBO. *Nome generico di tutti quei corpi carnosi rotondi, oppur ovali, che nascono sulle cime delle radici, i quali contengono l' embrione di una novella pianta. Il bulbo è di tre specie. Vi è il tunicato, come nella cipolla (Allium cæpa), lo squamoso, come nel giglio (Lilium candidum), il solido come nell'aglio (Allium sativum). Il bulbo è diverso dal Tubero. V.* Lat. *bulbus*. Gr. *βολβός*. *Ovid. Art. Am.* Li candidi bulbi, li quali son maculati della Greca cittade. *Cr.* 6. 64. 1. Il giglio si pianta del mese d' Ottobre, e di Novembre in terra grassa, e ben lavorata, e prendonsi gli spicchi suoi, ovvero bulbi, cioè cipolle verdi, o secche al modo, che si fa degli agli.

(*) §. I. *Bulbo. Per similit. si dice dell'Occhio*. *Red. cons.* 1. 7. Ma il bulbo dell' occhio non ne patì mai offesa veruna, siccome di presente ne rimane illeso.

* §. II. *Bulbo. Burbero*. *Bocc. Com. D.* E questi cotali malinconici sono sempre nell' aspetto chiusi, bulbi, ed oscuri.

✝ BULBOCASTÀNEO. *T. de' Botanici. Binium bulbocastanum Lin. Pianta, che ha la radice tuberosa, simile ad una noce, nerastra al di fuori, bianca internamente, lo stelo alto circa un braccio, debole, cilindrico, striato, ramoso, le foglie bipennate, o tripinnate, le foglioline strette, lineari, i fiori bianchi, a Ombrella piana. È comune ne' campi; Perenne*. Gallizioli.

* BULBOSO. *Add. Che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo*. Lat. *bulbosus*. Gr. *βολβώδης*. *Libr. cur. malatt.* Conforme sono tutte quante le erbe bulbose.

BULDRIANA. *Lo stesso, che Baldracca*. Lat. *scortillum, meretricula quadrantaria*. Gr. *πορνίδιον*. *Fir. Luc.* 4. 1. E che stamattina di buon' ora tu la portasti da te da te, per non ti fidar di persona, a quella tua buldriana.

BULÈSIA. *Parte del piede del cavallo tra l' ugna, e la carne viva*. *Cr.* 9. 48. 2. Colla curasnetta del ferro si tolga via la bulesia del piede quasi insino al vivo dell' unghia all' unghia del piede, acciocchè la bulesia predetta possa svaporare. *È appresso:* Da ogni parte della bulesia si tragga sangue.

BULÈSIO. *Bulesia*. *Cr.* 9. 45. 3. Fassi ancora un altro crepaccio grande, e lungo per traverso nel bulesio intra la carne viva, e l' unghia, il quale è peggio degli altri, e più affligge il cavallo.

* BULICAME. *Propriamente è il nome, che si da ad alcune vene d' acqua, che sorgono bollendo nel piano di Viterbo, e pigliasi eziandio per qualunque sorgente di simili acque*. Lat. *scaturigo, scatebra*. Gr. *ἀνάβλυσις*. *G. V.* 1. 51. 1. E gli Romani vi mandavano gl' infermi per cagion de' bagni, ch' escono del bulicame [*qui intende de' bagni del pian di Viterbo*]. *Pecor.* 17. 1. La città di Viterbo fu fatta ec. per rispetto degli bagni, ch' escono dal bulicame. *Dant. Inf.* 12. Parea, che di quel bulicame uscisse. *But.* Chiama bulicame quella fossa del sangue bollente per similitudine del bulicame da Viterbo, che è sì caldo, che quine, onde esce, si cuocerebbero le uova. *Dant. Inf.* 12. Siccome tu da questa parte vedi Lo bulicame, che sempre si scema. *Morg.* 27. 56. Un certo guazzabuglio ribollito, Che pareva d' Inferno il bulicame.

* BULICÀRE. *Bollire, e propriamente dicesi delle acque, che scaturiscono bollendo*. Lat. *ebullire*. Gr. *ἀναβλύειν*. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Che (*diremo*) dell' acque calde, che bulicano ne' liti medesimi?

BÙLIMA. *Frotta confusa*. Lat. *turba*. Gr. *ὄχλος*. *Tac. Dav. ann.* 3. 58. Marco Valerio, e Marco Aurelio nuovi consoli, il Senato, e gran parte del popolo, tutti in bulima calcarono la strada. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Sarem poi, Come dire, affogati dalla bulima. *Alleg.* 260. Comparisce quivi una bulima ec. sì grande, e sì strana, che ec.

* BULIMÀCA, e BULINÀCA. *Spezie d' Erba, che colle sue radici fa gran resistenza all' aratro, e molto sfrutta, e danneggia i seminati. Da Bottanici è anche detta Bonagra*. Lat. *anonis*. Gr. *ἀνωνίς*. *Pataff.* 1. E pur di palo in frasca, e bulinaca. *Volg. Diosc.* Insalasi la bulimaca prima, che ella metta le sue spinuzze.

* BÙLIMO. *Spezie di fame così grande, che è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò che nel Bulimo vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria, o altro flusso celiaco*. Lat. *vehemens, et rabida fames*. Gr. *βούλιμος*. *Libr. cur. malatt.* Il bulimo ée differente alquanto dall' appetito canino. perchè in questo sono più frequenti li vomiti a cagione del troppo empiere lo stomaco; ma nel bulima vi sono de' mancamenti di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Tra tanti mali patiscono altresì quello, che da' medici vien detto bulimo.

BULINACA. *V.* BULIMACA.

BULINO, e **BOLINO**. *Sorta di strumento, per lo più colla punta d' acciaio, colla quale sottilmente si scava, e s' intaglia oro, argento, rame, cristallo, o simili, per farvi caratteri, rabeschi, e figure.* Lat. *graphium*. Gr. γραφεῖον. *Sagg. nat. esp.* 169. La superficie poi di essa si vede tutta graffiata ec. come un cristallo intagliato a bulino finissimo.

* §. I. *Bulino. Talvolta significa incisore. Bald. Dec.* Altre (*carte*) in gran numero l'abbellissero, tutte d' eccellente bulino.

* §. II. *A Bulino. Posto avverbialmente co' verbi intagliare, lavorare ec. vale col bulino, con lavoro di bulino. Sagg. nat. esp.* Com' un cristallo intagliato a bulino.

BULLA. *V. L. Bolla. Dant. Purg.* 17. E come questa immagine rompéo Se per se stessa a guisa d' una bulla, Cui manca l' acqua, sotto qual si feo. *But.* Cioè a similitudine di una campanella d' acqua, che si chiama bulla.

BULLETTA. *Polizzetta per contrassegno di licenzia di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico.* Lat. *tessera, diploma*. Gr. βεβαίωσις. *Dittam.* 2. 23. Qui si poteva d' uno in altro loco Passar per le cittadi ad una ad una, Senza costar bullette un gran di moco. *Pataff.* 7. Fammi anche la bulletta a questa omai.

§. I. *Per quella Polizzetta, nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte.* Lat. *sors*. Gr. κλῆρος. *G. V.* 10. 112. 4. S' aprivano le dette borse, mischiando le bullette, e poi traendo la bulletta in avventura.

§. II. *Bulletta, ancora è nome di varie sorte di chiodi, e particolarmente di quelli, che hanno gran cappello.* Lat. *clavus*. Gr. ἧλος. *Pataff.* 6. E de' zoccoli trasse le bullette.

* **BULLETTAME**. *T. de' Magnani, e de' Commerzianti. Nome generico, che comprende tutte le spezie di bullette. V.* BULLETTA.

* **BULLETTATO**. *Guarnito di bullette.* Salvin. Odiss.

BULLETTINA. *Dim. di Bulletta.* Lat. *clavulus*. *Dav. Colt.* 165. Sopra la quale, perchè non caschi, conficca con bullettine un panno.

* **BULLETTINO**. *Dim. di Bulletta, polizza, o scrittura breve. Cron. Morell.* 273. Ma fatto la pace, o fatto una ragunata di molte prestanze, fa d' avere un bullettino, ricorri a' signori. *Franc. Sacch. nov.* 117. Non avendo il bullettino, non potea uscire di Padova.

§. *E Bullettino si chiama quello, che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall' esecuzion personale.*

* **BULLETTONCINO**. *T. d' Agricoltura. Piccolo bullettone che è una spezie di fungo.* Micheli. *V.* BULLETTONE.

** **BULLETTONE**. *Libro, dove si registravano gli Atti e contratti, e simili cose. Borgh. Vesc. Fior.* 479. Nel libro de' Visdomini, o vogliam dire nel Bullettone, si veggono contratti di lui del MCLV. quando fu donato al Vescovado il Castello di Monteneuto. (*Che il Bullettone fosse il libro che s' è detto, si raccoglie da ciò che il medesimo Autore dice appresso:*) Non si potrà sempre, che sicuro sia, con la sola autorita di questo libro fermare ed accertare appunto gli anni de' nostri Vescovi; perchè di questo Ambrosio da' contratti non avemo che due anni, e pur furono cinque.

* §. I. *Bullettone. T. de' Magnani, ec. Accrescit. di Bulletta Grossa bulletta. Bullettone con capocchia quadra adoperasi da' Calzolai. Bullettone da mantici ec.*

* §. II. *Bullettone è anche il nome di una Spezie di fungo, distinta da Bullettoncino.* Micheli.

† **BULSINO**, e **BOLSINA**. *Infermità del Cavallo, più comunemente detta bolsaggine.* Lat. *anhelitus, anhelatio*. Gr. δυσπνόια. *Cr.* 9. 20. 1. Questa infermità avviene per caldo, perchè strugge la grassezza, la quale oppila l'arteria del polmone, in tal modo, che appena il cavallo può respirare, e conoscesi in ciò, che le nari del naso fanno gran respirare, ovvero gran soffiare, ed i fianchi battono spesso; e questa infermità volgarmente pulsino, o bulsino è chiamata. *E num.* 3. Nel tempo della vendemmia si cibi d' uve mature, o s' abbeveri di dolce mosto, e in questo modo si curerà della bolsina.

** **BUMBOLO**. *Bubalo. Vit. SS. Pad.* 2. 60. Vidi venire certe bestie, che si chiamano bumboli.

(*) **BUO'**. *Buono. Franc. Barb.* 163. 17. Nullo è buono, s' ello è buo' no. *Vang. S. Matt. nella Tav. Barb.* Quegli che semina il buo' seme, si è il Figliuolo della Vergine.

** **BUONA**. *Sust. Buona voglia, Buon essere. Cecch. Dot.* 1. 2. Mi bisogna dirgnene un tratto ch' io lo trovi in buona. *E appresso:* S' io lo carpo in buona, io so ch' e' non ha a far parola.

** §. *Alla buona. Cecch. Dot.* 3. 2. Pollastrone cresciuto innanzi il senno, che se ne va alla buona di Messer Domeneddio [*semplice, e trasandato*].

* **BUONÀCCIO**. *Accrescit. di buono, ma non dicesi, che di persona semplice, credula, di buona pasta. Bellin. Bucch.* Non è altro che un uom troppo buonaccio. *Aret. rag.* Egli finse tanto la speranza, e tanto la predicò, che la buonaccia vi si lasciò corre.

BUONACCORDO. *Strumento musicale di tasti colle corde di metallo, di figura simile a un' arpe a giacere, ma col fondo di legno; chiamasi anche Arpicordo, e Gravicembalo.* Lat. *clavicymbalum, harpichordum*. *V. Flos.* 176. Gr. μονόχορδον. *Alleg.* 268. Cenato, venne in campo la ribeca, E 'l buonaccordo.

BUONAEREMENTE. *Avverb. V. A. Amorevolmente.* Lat. *humaniter*. Gr. φιλοφρόνως. *Sen. Pist.* 120. Onestade tengon' egli, che sia quella cosa, che ha ragione di diritto officio, cioè di buonaeremente sostentare, e atare padre, e madre nella loro vecchiezza.

† **BUONAERETÀ**, e **BUONARITÀ**. *V. A. Amorevolezza, Benignità di natura, o simile.* Lat. *humanitas*. Gr. φιλανθρωπία. *Sen. Pist.* 120. La negligenza contraffa la buonaeretà, la follia contraffa l' ardimento. *Vit. Barl.* 31. Ben sapea egli, che per sue minacce e' nol trarrebbe, ma per buonarita, e per bene favellare.

BUONAGURATO. *V. A. Add. Avventurato, Felice, Di buon augurio.* Lat. *felix, fortunatus, bene ominatus, auspicatus*. Gr. εὐτύχης. *Tes. Br.* 8. 13. Non è nullo, che non si desideri, che suo figliuolo sia santo, e buonagurato.

† **BUONAMENTE**. *Avverb. Per certo, In verità, Veramente, ovvero con bontà di cuore.* Lat. *equidem, profecto, sane*. Gr. ἀμέλει, ὄντως. *Cavalc. Specch. cr.* La maggior consolazione, che tu potessi buonamente avere ec. *Gr. S. Gir.* 17. La corporale è, quando uomo dà lo suo avere a' poveri: la spirituale limosina è perdonare buonamente a colui, che male gli ha fatto. *Amm. ant.* 39. 1. 12. Lo primo Scipio Affricano buonamente tanto s' adoperò in rifiutare gli onori, quanto s' era operato in meritargli. *Gell. Sport.* 5. 2. La Fiammetta ha or or fatto un fanciul maschio ec. ei mostra buonamente sei mesi.

** §. *Buonamente. Vale anche Con facilità Senza opposizione. G. V. Lib.* 4. *cap.* 29. E appresso l' anno 1117. s' apprese un altro fuoco in Firenze, e buonamente ciò chè non arse al primo fuoco, arse al secondo. *Così i Giunti Il Testo Recanati legge bonamente.*

BUONARITÀ. *V.* BUONAERETÀ.

† **BUONA STIVA**. *T. di Marineria. Si dice la*

disposizione dei pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato. Stratico.

** BUONA VENTURA. *Modo avverbiale. In buon' ora, o simile. Fr. Giord.* 108. Or come, buona ventura! or può della contrizione uscire letizia e dolore a un tratto? Sì bene, ec. *E* 251. Or tu diresti: Or come, buona ventura? Genera il Padre (*eterno*) il figliuolo a questo modo? nò.

BUONAVÓGLIA. *Uomo, che serve per mercede, non forzato, al remo*. Lat. *remex mercenarius*. *Buon. Fier.* 3. 2. 13. E questi tuoi figliuoli, o buonevoglie, Che 'l remo pure un dì chiama a vogare.

§. *E per similit. dicesi di chiunque, senza appartenersegli, entri a far checchè sia*. *Alleg.* Son buonavoglia schiavo alla catena.

BUONAVOGLIENZA. *V. A. Benevolenza*. Lat. *benevolentia*. Gr. *εὔνοια*. *Libr. cur. malatt.* Se 'l medico si governa con caritativa buonavoglienza. *Fr. Iac. T.* Acciò la buonavoglienza Non possa essere annullata.

† BUONBORDO. *T. di Marineria*. *V.* DOBLÁGGIO. Stratico.

BUONDATO. *Molto, Assai, Buona quantità*. Lat. *multus, plurimus*. Gr. *πλεῖςος*. *Libr. Viagg.* Il reame di Sorìa ha sotto se molti paesi, egli ha Palestino, Galiléa, Iudéa, e altri paesi buondati [*qui in forza d' add.*]. *Luig. Pulc. Bec.* 20. Tu non arai mai senno, i' ti prometto, Se io, che n' ho buondato, non tel metto. *Fir. rim.* Ti puoi pensar, che sia meglio un buondato. *Alleg.* 32. Però fallisce chi giuoca un buondato.

§. *Dicesi anche in buondato*. *V.* IN BUONDATO.

BUONFATTO. *V. A. Beneficio*. Lat. *benefactum, beneficium*. Gr. *εὐεργέτημα*. *Liv. M.* Signori Ardeati, diss' egli, miei vecchi amici, e miei novelli cittadini, poichè il vostro buonfatto l' ha così voluto, e fortuna m' ha a questo condotto ec.

* BUONGIORNO, *e* BUON GIORNO. *Bastone col capo grosso ad uso d' arme*. *Pucc. Centil.* Ciascuno avea un bastone di due braccia Chiamato buon giorno in nostra lingua. *Id. ibid.* Ed a' Fiamminghi crescendo l' ardire, Co' lor buongiorni, e co' lor godendardi, Cavalli, e cavalier facean morire.

† BUONGUSTO. *T. dell' Arti. Qualità che si ricerca nell' Artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell' Arte, a cui piace ciò ch' è ottimo, e che sa con retta, e ben fondata ragione distinguere, o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non son tali*. Baldin.

* BUONINO. *Dim. di buono, alquanto buono, ma per lo più si dice per vezzi*. *Bellin. Bucch.* Póh questo egli è pur bello! Questo, è buonin buonino, E questo non par egli un uomaccino!

BUONÍSSIMO. *Superl. di Buono*. Lat. *optimus*. Gr. *ἄριςος*. *Fr. Giord. Pred. R.* A buonissimo mercato vendono le anime al demonio compratore. *Car. lett.* 2. 51. L' altre tutte sono buonissime, e necessarie a chi non l' hanno. *Red. annot. Ditir.* 219. Nell' antico libro manuscritto della cura delle malattie [si legge]: *Usi questo collirio, che è molto buonissimo a rimovere lo panno dalli occhi*. *E lett.* 1. 396. Dà buonissima speranza di se per quel genio, che egli ha avuto sempre, ec. agli studj delle scienze. *E* 2. 105. Ho ricevuto il panierino con le ricotte di Montenero, ec. e sono state buonissime. *E* 132. I poponi sono stati tutti buoni buonissimi. *E* 196. I guazzettii colle medesime sadette cose son buonissimi: buonissimi altresì sono i piccatigli, ec. *Pros. Fior.* 6. 15. Subito, che io son giunto, vengono ec. a visitarmi, e di buonissime cose mi recano. *E* 197. Anch' ella ebbe un tantin d' interessuccio, perchè passa buonissima corrispondenza tra noi. *E* 220. Io sono un di quegli, che se ne ricordano ben bene, e lo sanno di buonissimo luogo. [*Per li molti esempj qui portati, ed altri ommessi si è stimato aggiungere questa voce, quantunque si era levata dal Vocabolario secondochè aveano prescritto li sig. Accademici nelle Giunte, e Correzioni fatte al medesimo Vocabolario*].

** BUONÍSSIMO. *Vit. S. G. Batt.* 221. Erano tutti buonissimi uomini per tutta la contrada. *Segn. Conf. instr. cap.* 5. Dar loro buonissime parole di volere allontanar l' occasione.

BUONO. *Sust. Il Bene*. Lat. *bonum*. Gr. *ἀγαθόν*. *Bocc. Introd.* 51. E perciò è buono a provvederci anzi, che cominciamo. *E nov.* 78. 13. E perciò è buono, come tu dicevi dianzi, che noi siamo amici. *Dant. Inf.* 12. Mentre ch' è 'n furia, è buon, che tu ti cale. *E* 15. Ed egli a me: saper d' alcuno è buono. *Vit. SS. Pad.* 2 149. Sta fermo nella tua cella, e fa quel buono, che tu puoi, sanza malinconia. *Guitt. lett.* 3. 11. Che è povertà! odibile buono, madre di sanitade. *E* 21. 58. Se [*vostra virtù*] radicata è da quello, il quale è non mutabile sommo Buono, non muterà. *Fr. Giord.* Però tutti sono vani e voti come zucca, e non rimane loro dentro neun buono. *E* 103. Idioti . . . e sanza alcuno buono, se non naturale. *E* 215. Chi potrebbe dire quanta è la bontà di Dio, che è sommo Buono, e perfetta bontà! e però egli è detto *summum bonum*.

** §. I. *Per cosa ben fatta*. *Stor. Barl.* 127. V' ebbe uno uomo, che disse ec. che molto sarebbe buono, che l' uomo altamente di luminarie inonorasse il figliuolo di lumiera, [*cioè S. Giosaffatte*].

§. II. *Buono per te, Buono per lui, e simili, vogliono Buona cosa per te, Ben per te, ec*. *Fir. Luc.* 2. 2. Che buon per te, e per quella poverina di mogliata. *Tac. Dav.* Tirasseci i soldati suoi più feroci, che buon per lui.

§. III. *Dir buono, vale Aver le cose favorevoli, e che succedan bene*. Lat. *prospera fortuna uti*. Gr. *εὐτυχεῖν*. *Nov. ant.* 65. 8. Or pure affretta, mentre, ch' e' ti dice buono. *Gell. Sport.* 3. 7. Che ognuno par, che giuochi bene, quando gli dice buono.

§. IV. *Colle buone, come Andare, Trattare, Sforzarsi colle buone, cioè Piacevolmente, Con belle, e cortese modo; e talvolta si pone assolutamente sens' altro verbo*. Lat. *humaniter, benigne, comiter*. Gr. *μειλιχίειν, Omero*. *Salv. Granch.* 3. 9. Io andrò bene a questo Vanni, e sforzerommi colle buone Di fare ec. *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Chiariva bene essersi avuto per filo quello, che colle buone non si sarebbe ottenuto.

§. V. *Far buono, Mettere in credito, Bonificare*. Lat. *acceptum referre*. Gr. *προσλογίζεσθαι*. *G. V.* 6. 22. 2. E quelle stampe promise di far buone per la detta valuta.

§. VI. *Far buono al giuoco, Impegnar la fede, Obbligarsi anche a più di quella moneta, che si ha davanti*. Lat. *in ludo fidem suam obligare*.

§. VII. *E far buono, vale anche Concedere*. Lat. *concedere, permittere*. Gr. *συγχωρεῖν*. *Bemb. pros.* 18. Ma egli nulla di ciò gli credette, nè gliene fece buono in parte alcuna. *Bern. Orl.* 2. 16. 2. Che 'l furto alla persona bisognosa, Per non morir di fame, fanno buono. *Malm.* 3. 46. Perch' i' fo buon per una volta tanto.

§. VIII. *Far di buono*. *V.* FAR BUONO.

§. IX. *Essere il buono, e 'l bello presso d' alcuno, dicesi di Chi è in favore d' alcuno*. Lat. *gratiosum esse apud aliquem*. Gr. *χάριν πρός τινος ἔχειν*. *Zibald. Andr.* Con tutto ciò egli era il buono, e il bello appresso del suo maestro, ancorchè fosse un grande ignorante.

§. X. *Nel buono, Sul buono dell' età, o simili, vale Nel bello, Nel colmo, Nella perfezione dell' età, o simili*. Lat. *in statu, in vigore*. Gr. ἐν ἀκμῇ. *Tac. Dav. ann.* 11. 139. Messalina più sfrenata, che mai, faceva in casa le maschere de' vendemmiatori nel buono dell' autunno. *E stor.* 277. S' addoloravano gli aiuti, e fremevano i nostri, che l' aiuto di quei pratichi, ec. fosse levato loro in faccia del nimico in sul buono del combatterlo. *E vit. Agr.* 401. Visse, quanto alla gloria, benchè toltoci nel buono dell' età, tempo lunghissimo. *Malm.* 4. 4. Anzi la scaccia, come un animale, Sul buon del desinare, e della cena.

§. XI. *Volervi del buono per far checchè sia, vale Abbisognarvi di molto*. *Malm.* 4. 44. Oltre che innanzi, ch' io vi possa giugnere, Ci vuol del buono, e ci sarà da ugnere.

§. XII. *Averne buono, vale Starne bene, Essere sul vantaggio*. Lat. *superiorem esse, commodiore loco esse*. Gr. πλέον ἔχειν, κρείττω εἶναι. *Tac. Dav. stor.* 1. 249. Quando tutta la legion di mare ebbe giurato, parendoli averne buono, ec. così cominciò. *Fir. Trin.* 2. 5. Gonfia, che tu n' hai buono: chi la fa l' aspetti.

** §. XIII. *Per Aver buone ragioni*, *Borgh. Orig. Fir.* 226. Crederanno aver buono in mano, e che io mi sia ingannato. *E Col. Lat.* 407. Quanto a' copiatori, dimanderei donde e' sanno, e come egli hanno buono in mano, che fusser più accurati que' di Cicerone, ec.

** §. XIV. *Sapere, Parer buono. Gradire, Piacere, Parere ben fatto*. *Guitt. lett.* 40. 92. Dite lui, che 'l piaghi e sani sempre del tutto come lui piace, e sa di buono. *Franc. Sacch. nov.* 189. Nè la sera cenò, nè la notte dormì Biagio, che buono gli paresse; parendogli mill' anni, che l' altra mattina fosse con Lorenzo.

** §. XV. Quanto ci ha di buono! [*modo di chi afferma, scommettendolo*]. *E nel Cecch. Assiol.* 2. 2.

§. XVI. *Dare 'l buon per la pace, dicesi del Cercare anche con suo svantaggio la pace*. Lat. *pacis bonum spectare, pacem omnibus aliis rebus præferre*. Gr. εἰρήνην πρὸ πάντων πρεσβεύειν. *Fr. Giord. Pred.* In queste controversie miglior consiglio si è, placidamente rispondendo dar del buon per la pace. *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Dando i nostri del buon per la pace.

§. XVII. *Essere in buona, Trovare uno in buona, e simili, vagliono Essere, o Trovare alcuno ec. di buon animo, allegro, disposto a compiacere*. Lat. *molli tempore*. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Ma fa, che la prima volta, che tu hai agio, e che tu la trovi punto in buona, che tu gliele ridica.

§. XVIII. *Buon per Dio, modo esclamativo contraddicente a ciò, che altri per avanti propose*. Lat. *scilicet*.

† BUONO. *Add. Che tira a se l' appetito; ed è epiteto di varj significati, che sempre denota eccellenza, e perfezione; contrario di Malvagio, e di Reo; attribuito a uomo, o a dote, che appartenga ad esso, vale Da bene, Di buone qualità, Schietto, Pio, Lodevole, Esemplare, Perfetto, Eccellente*. Lat. *bonus, pius, laudabilis, egregius*. Gr. καλός, ἀγαθός, σπουδαῖος. *Bocc. nov.* 1. 15. E fu lor dato un frate antico di santa, e buona vita. *E nov.* 5. 5. Come valorosa donna, ec. fattisi chiamare di que' buoni uomini, che rimasi v' erano, ad ogni cosa opportuna con loro consiglio fece ordine dare. *E nov.* 10. 8. Non è perciò loro tolta la buona volontà. *E nov.* 15. 12. Dove io la buona mercè d' Iddio, e non la tua, fratel mio dolce, ti veggo. *E nov.* 18. 16. Perciocchè buono aspetto ha, io la prenderò volentieri. *E nov.* 66. 10. Io credo fermamente, che egli non sia in buon senno. *E nov.* 67. 2. Là dove egli assai di be' costumi, e di buone cose aveva apprese. *E nov.* 79. 19. Di vero voi avrete di me buono, e fedel compagno. *Dant. Inf.* 3. Quinci non passa mai anima buona. *E* 4. Lo buon maestro cominciò a dire. *E* 25. Dalla sembianza lor, ch' era non buona. *Petr. son.* 14. Quanto più può, col buon voler s' aita. *E canz.* 21. 7. Drizza a buon porto, l' affannata vela. *E* 22. 3. E per ogni paese è buona stanza. *G. V.* 6. 47. 4. Fe ivi presso a due miglia in sulla roccia, ed in luogo d' avere buon porto, una terra. *E* 9. 301. 3. Dugento Tedeschi molto buona gente, e provata. *Bern. Orl.* 3. 7. 4. Caricatevi pur di beneficj, Buon appetito, e buon stomaco fate.

§. I. *Per ironia*. *Bocc. nov.* 1. 11. Il buon uomo, il quale già era vecchio, e disordinatamente vivuto ec. andava di giorno in giorno di male in peggio. *E nov.* 11. 11. Fattolo legare alla colla, parecchie tratte delle buone gli fece dare. *E nov.* 15. 24. Uno, che dentro dalla casa era, ruffiano della buona femmina. *Fr. Giord. Pred.* S. Chi volesse andare troppo presso al Re, o al Papa, si avrebbe di buone mazzate.

§. II. *Per Bonario, Semplice*. *Bocc. nov.* 6. 3. Gli venne trovato un buon uomo, assai più ricco di danari, che di senno. *Segn. Pred.* 2. 3. Che sieno amici della vostra persona! O voi buoni se vel credete!

§. III. *Per Piacevole, Gustoso, Giocondo*. Lat. *humanus, jucundus, mitis, suavis*. *Bocc. nov.* 4. 6. E, presentatagli quella ec. con un buon volto disse. *E nov.* 15. 2. Della buona notte, che colei ebbe, sogghignando si ragionava. *E nov.* 18. 31. E cominciossi a dar buon tempo con lei. *E nov.* 23. 16. Con buone parole, e molti esempli confermò la devozion di costei. *E nov.* 66. 5. La donna fatto buon viso ec. lietamente il ricevette.

§. IV. *Per Prospero, Favorevole, Felice*. Lat. *felix, prosper*. Gr. εὐήμερος, δέξιος. *Bocc. nov.* 2. 8. E tu va con buona ventura. *E nov.* 3. 2. Che vero sia, che la sciocchezza di buono stato in miseria alcuno conduca. *E nov.* 16. 12. Venuto il buon tempo, Madama Beritola con Corrado, e colla sua donna sopra il loro legno montò, ec. e con buon vento tosto infino nella foce della Magra n' andarono. *Alam. Gir.* 4. 142. Nè mai più nuove n' ebbi, o triste, o buone.

† §. V. *Per Molto, Grande*. Lat. *multus, longus, magnus*. Gr. πολύς. *Bocc. nov.* 3. 3. Bisognandogli una buona quantità di danari. *E nov.* 8. 2. Fu adunque in Genova, buon tempo è passato, un gentiluomo. *E nov.* 16. 25. È vedova, e la sua dote è grande, e buona. *E nov.* 18. 40. Dimorò nell' oste per buono spazio a guisa d' un ragazzo. *E nov.* 60. 2. Perciocchè buona pastura vi trovava. *E nov.* 67. 13. Bocca mia dolce, tu prenderai un buon bastone. *E nov.* 83. 11. E cominceráne a bere un buon bicchier grande per volta. *Lab.* 344. La nostra città avrà un buon tempo poco che cantare altro, che delle sue miserie. *Tes. Br.* 2. 5. Quando l' uomo è cresciuto infino alla sua buona etade. *Fr. Giord.* È grandissima, come una buona capanna, ed è di marmo tutta d' un pezzo. *G. V.* 9. 214. 3. E senza resta, e di buono andare, di galoppo si ridusse a Serravalle [*cioè con sollecito, e ratto andare*]. *E* 12. 118. 2. I detti della Rocca con altri loro seguaci popolani l' avieno retta buon tempo. *Bern. Orl.* 1. 10. 2. Avrà uno in buon conto una persona, Ciò ch' ella fa gli par, che perle sia. *Libr. mott.* Di che misura era? Messere, era come un buon zipol grosso. *Bocc. g.* 3. *f.* 8. Ed ebbevi di quelli, che intender vollono alla Milanese, ch' e' fosse meglio un buon porco, che una bella tosa.

§. VI. *Per Orrevole, Nobile*. Lat. *honestus*, Gr. ἀγαθός. *Bocc. nov.* 44. 12. Noi non possiamo aver di lui altro, che buon parentado. *E nov.* 78. 3. Furon

due giovani assai agiati, e di buone famiglie popolane. *Nov. ant.* 61. 1. Il figliuolo del conte Raimondo si fece cavaliere, ed invitò tutta buona gente. *E nov.* 78. 1. Quelli si partì, e stava molto tristo intra poveri, perchè non ardiva di stare intra buone persone, sì l'avea questi concio.

§. VII. *Buon ora, o Buon' otta, vale Nel principio di qualsivoglia tempo, o stagione, Per tempo; contrario di Tardi.* Lat. *tempori.* *Bocc. nov.* 7. 8. Movendosi la mattina a buon' ora. *E g.* 6. *f.* 13. Al palagio giunte ad assai buon' ora. *E nov.* 78. 7. Io ho altresì a parlar seco d' un mio fatto, sicchè egli mi convien pure essere a buon' ora. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Egli è buon' otta un pezzo [*egli è buon' ora di molto*].

§. VIII. *Buona ora, in signific. di Molta, cioè Tarda.* *Bocc. nov.* 76. 5. Ed essendo già buona ora di notte, quando della taverna si partì, senza volere altramente cenare, se n' entrò 'n casa. *E nov.* 77. 52. Lo scolare allora cominciò a ridere, e veggendo, che già la terza era di buon' ora passata, rispose, ec.

§. IX. *Per Atto, Idoneo, Acconcio a checchè si sia, Proporzionato.* Lat. *bonus, idoneus, aptus, abilis.* Gr. ευάρμοςος. *Bocc. nov.* 9. 4. La quale ec. se io far lo potessi, volentieri ti donerei, poi così buon portatore ne se'. *E nov.* 20. 5. Incominciò a 'nsegnare a costei un calendario buono da fanciulli. *E nov.* 42. 14. A voi conviene ec. far fare saettamento, le cocche del quale non sieno buone, se non a queste corde sottili. *E Amet.* 80. Conciossiacosachè allora si dica buono il morire, quando altrui giova di vivere. *Sen. ben. Varc.* 6. 23. Il fuoco possegga il tutto, cui poscia occupino notte, e buio non buoni a nulla. *Bocc. g.* 10. *n.* 3. Quel consiglio ti diedi, ch' io credetti che buon ti fosse, ad avere la mia [*vita*], e non perder la tua. [*utile*].

** §. X. *Buono. Per Valente, Pratico.* *Franc. Sacch. nov.* 129. Ho udito dire della vostra nobiltà, e che voi siete un buon uomo d' arme [*alla Latina. Virg. Quandoque boni convenimus ambo Tu calamos inflare leves, ego dicere versus*].

§. XI. *Per Fatto a suo dosso, Che torni bene, proprio de' vestimenti, armadure, e simili.* *Morg.* 1. 84. Ma solo un certo usbergo gli fu buono.

§. XII. *Stare a buona speranza, vale Sperar bene.* Lat. *confidere, bono animo esse.* Gr. ἀγαθὰς ἐλπίδας ἔχειν. *Bocc. nov.* 13. 13. Assai famigliarmente il confortò, e gli disse, che a buona speranza stesse.

§. XIII. *Con buona grazia, vale Con piacere, e soddisfazione, Con licenza.* Lat. *cum venia, bona venia.* *Bocc. nov.* 13. 25. Con buona grazia di tutti, Alessandro con la sua donna ec. si partì di Firenze.

§. XIV. *Di buona fede, posto avverbialm. Semplicemente, Sinceramente, Bonariamente.* Lat. *sincere.* Gr. σαφῶς. *Bocc. nov.* 24. 12. Perchè egli di buona fede disse.

§. XV. *Di buon animo, posto avverbialm. vale Allegramente, Volentieri.* Lat. *hilariter, libenter.* *Din. Comp.* 2. 31. Partironsi i capitani molto allegri, e di buon animo.

§. XVI. *Star di buon cuore, Stare allegro, quieto, e contento.* Lat. *bono animo esse.* Gr. θάῤῥει. *Bocc. nov.* 27. 3. Sommamente il pregò, che di buon cuore stesse.

§. XVII. *Buon dì, Buon giorno, Buona sera, Buona notte, o simili, sono modi di salutare.* Lat. *salve.* Gr. χαῖρε. *Bocc. nov.* 30. 20. Ora parendoli da dormire comandò, che colla buona notte ciascuno alla sua camera si tornasse. *E nov.* 79. 44. Sentendo il medico costor venire a lui, si fece loro incontro dicendo, che Iddio desse loro il buon dì. *E nov.* 83. 4. Gli si fece incontro Nello, e disse; buon dì Calandrino; Calandrino gu[illegible] il buono anno. *E nov.* [illegible] no ancor venute le damigelle [illegible] dì, vel Dio v' aiuti, o buona sera, Secondo [illegible] prendi 'l saluto. *Segr. Fior. As.* 2. E sogghignando, buona sera disse.

† §. XVIII. *Buon dì in significato di felicità, o simile.* *Ar. Len.* 1. 2. Buondì, Lena, buondì .... F. So ben che 'l mio buondì sta nel tuo arbitrio. L. E 'l mio nel tuo.

** §. XIX. *Buon pro ti faccia, Modo di lieto augurio.* *Ambr. Cofan.* 2. 1. Tu par sì malinconico! orbe' hattisi A dir buon pro ti faccia!

§. XX. *Diciamo Buona pasqua, Buone feste, Buon capo d' anno, ed è una sorta di saluto, ed augurio di felicità ne' detti tempi.*

§. XXI. *Alla buona fe, posto avverbialm. vale Certamente, In verità.* Lat. *sane, quidem.* Gr. γέ, δῆτα. *Bocc. nov.* 76. 15. Ma che n' avesti sozio alla buona fè!

§. XXII. *Di buon volere, e Di buona voglia, posti avverbialm. vagliono Volentieri.* Lat. *libenter.* Gr. ἑκουσίως. *Bocc. nov.* 27. 37. E andatisene insieme a letto, di buon volere fecero graziosa, e lieta pace, l' un dell' altro prendendo dilettosa gioia. *Dant. Purg.* 9. Per li tre gradi su, di buona voglia, Mi trasse il Duca mio.

§. XXIII. *Buon compagno, dicesi d' Uomo allegro, e alla mano, di conversazione.* Lat. *comis, jucundus, suavis.* Gr. ἡδύς, φιλάφιλος. *Bern. Orl.* 3. 7. 36. Quivi era non so come capitato Un certo buon compagno Fiorentino.

§. XXIV. *Render buon conto, vale Mostrare d' aver bene amministrato, o operato in checchè si sia.* Lat. *rationem reddere.*

§. XXV. *Render buon conto figuratam. vale Mostrare, o in parole, o in fatti, di poterne quanto l' altro.* Lat. *par pari referre.* Gr. καλὸν λόγον ἔχειν. *Stor. Europ.* 1. 3. Cominciò a tentare ec. le forze, e l' animo del suo nimico; ma trovando chi gli rendeva sempre buon conto, anzi restava sempre al di sopra ec. *Bern. Orl.* 1. 24. 6. A solo a solo avevan combattuto Con tutti dui, e buon conto renduto.

§. XXVI *A buon conto, dicesi allora che si dà, o si riceve alcuna somma, per aggiustarsene nel saldo del conto.* Lat. *partem debiti in antecessum solvere.* Gr. κατὰ λόγον. V. A BUON CONTO.

§. XXVII. *E vale ancora Parte di quel più, che si dee, o si vuol dare, o ricevere.* *Libr. cur. malatt.* I poveri uomini riceverono quel miglioramento a buon conto della grande speranza. *Bern. Orl.* 2. 10. 11. Menò 'l gigante a buon conto prigioni Color di là dal ponte, e' torrioni.

§. XXVIII. *Buon mercato; contrario di Caro.* Lat. *vili pretio, vili.* Gr. εὐτελῶς. *Bocc. nov.* 15. 12. Avendo inteso, che a Napoli era buon mercato di quelli. *M. V.* 1. 28. Per quello pregio, che il Re di Francia volle, e a buon mercato.

§. XXIX. *E per metaf.* *Bern. Orl.* 1. 3. 89. Tu [illegible] de' fatti miei sì buon mercato. *E* 3. 6. 52. Di parol[illegible] rispose, è buon mercato.

§. XXX. *Di buono in diritto, che anche si dice bene in diritto, posti avverbialm. vagliono Dirittamente, Senza frode.* *Zibald. Andr.* 144. Costrinsello, di buono in diritto nodrisse se, e l' armento.

BUOVA. *Bove.* Lat. *bojæ.* Gr. πέδαι. *M.* [illegible] 97. Feciono fare una stanga di ferro, e buove, le[illegible] li pesanti fuori d' ordine gli misono in gamba, m[illegible] dogli i piedi la notte ne' ceppi.

† BUPRESTE. *T. de' Naturalisti. Spezie [illegible] terella velenosissima, ma col corpo più allungato*

quell' uve, di cui Pier Crescenzio. 4. 3. 10. Ed è un' altra maniera, che si chiama buranese, che è uva bianca molto dolce. *Soder. Colt.* 120. Le vernacce, siccome le malvagie ne fanno poca (*uva*) ma è il vin loro di polso buono, siccome i buriani, e quelle bianche del contorno di Portercole.

BURIASSO. *Libr. Son.* 20. Un certo buriasso, un teco meco. *Varch. Ercol.* 56. Onde buriassi si chiamavano coloro, i quali mettevano in campo i giostranti, e stavano loro d' intorno, dando lor colpi, e ammaestrandoli, come fanno oggi i padrini a coloro, che si debbono combattere in isteccato.

† §. I. *E per similit. Varch. Ercol.* 56. Buriassi si chiamano eziandio coloro, i quali rammentano, e insegnano a' provvisanti, e ancora a quelli che compongono.

BURICCO. *Sorta di veste. Buon. Fier.* 1. 5. 9. E fate pur d' usar sotto il buricco, Come vi veggo, un buon gastigamatti, Per porlo in opra contro a quelle bestie. *E* 4. 2. 7. Buricchi, farsetti, Cappe, e cappucci, e pappafichi in chiocca. *E Att.* 5. 14. Chi calze, chi mantello, e chi buricco, Vi si provvegga.

† **BURINA.** *T. di Marineria. V.* BOLINA. Stratico.

* §. *Lasca Burina, e tiramolla a poppa, o a' prua. T. di Comando per cambiar le vele. V.* LASCARE.

* **BURINATO.** *T. Marinaresco. Aggiunto di nave, che ha le vele disposte a portar in pieno più che si possa andando a orsa, o a messa nave.* Nave burinata con tutte le vele.

BURLA. *Beffa, Baia, Scherzo.* Lat. *jocus, illusio.* Gr. γελοῖον. *Segn. stor.* 3. 103. Tutti i giovani nobili Fiorentini si passavano il tempo con molte burle. *E* 6. 161. Non poteva tenersi, che alcuna volta burlando non motteggiasse con burle tali, che lo facevano riputare empio. *Capr. Bott.* 68. Ma lasciamo ire le burle, la grammatica, o per meglio dire il latino è una lingua. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Burlo talvolta, E talvolta anco tra la burla, e 'l vero ec. Passo oltre allo steccato Del duvuto, rispetto.

§. *Fare, o Dire checchè sia per burla, o da burla, vale Per ischerzo.* Lat. *joco, per jocum. Sen. ben. Varch.* 1. 4. Se già tu non pensi, che favellando da burla, e per ischerzo, e con argomenti favolosi, e da dirsi a veglia dalle donne vecchie ec.

† **BURLARE.** *Beffare, Schernire, e Schersare.* Lat. *irridere, contemnere.* Gr. χλευάζειν, κνεᾶν. *Segn. stor.* 6. 161. Filippo ec. non poteva tenersi, che alcuna volta burlando non motteggiasse ec. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Burlo talvolta, E talvolta anco tra la burla, e 'l vero ec. Passo oltre allo steccato Del dovuto rispetto.

† §. I. *E metaforic. per Gittar via, derivando la metaf. dalla voce Lombarda Burlare che significa rotolare. Dant. Inf.* 7. Gridando, perchè tieni, e perchè burli! *But.* Perchè burli, cioè perchè gitti via?

Monti.

§. II. *In signific. neutr. vale Non dire, e Non far da senno.* Lat. *joco agere.* Gr. παίζειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Così così 'n un certo mo' burlando Par fatto per ...ligger que' meschini. *Vit. Pitt.* 14. Tenendo nella ... lioncino, pareva, che lo sollevasse per far ...

... *rsi di checchè sia, vale Non* ... *beffe.* Lat. *contemne-* ... di quelli, ...

vale, ... *la verità.* ...

4. Tal mostra di bur...

BURLATO. *Add. da Bur*[*lare*] ... *ptus, irrisus.* Gr. καταγελασθείς. *V* ... le è un tale burlato da Ammiano poeta.

BURLATORE. *Che burla.* Lat. *irrisor, nugator.* Gr. χλευαστής. *Varch. Ercol.* 54. Onde vengono cianciatore, ciancione, burlatore, ec.

(*) **BURLESCAMENTE.** *Avverb. Schersevolmente, Per burla.* Lat. *jocose.* Gr. παιδικῶς. *Salvin. disc.* 2. 22. Come egli burlescamente, e empiamente gli chiamava, Galilei, e atei.

BURLESCO. *Add. di Burla, Burlevole.* Lat. *facetus, jocosus.* Gr. χλευαστικός. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. E pienissimi alzando bicchieroni Farli ire in volta con burleschi vanti. *Red. Annot. Ditir.* 121. Quantunque i sonetti colla coda siano per lo più burleschi, e familiari.

* **BURLETTA.** *Farsa, commedia rotta, e imperfetta. Salvin. Cas.* Sono certi Mimi, de' quali alcuni sono chiamati suggetti, altri Burlette . . . Le Burlette per essere piene di molte buffonerie, irreverenze, e irreligiosità, e di motti triviali, e plebei ec.

BURLEVOLE. *Add. Dicesi di cosa da burlarsene.* Lat. *contemnendus.* Gr. χλευαστικός. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 510. Legge strettissima ogni accademico obbliga forzosamente a questo burlevole insieme, e serio esercizio.

** §. I. *Per Burlesco. Vit. Pitt.* 67. Molte così fatte bizzarrie, scherzi, e invenzioni spiritose e burlevoli.

§. II. *Pigliasi talora per la Persona, che burla.* Lat. *irrisor.* Gr. χλευαστής. *Varch. Ercol.* 54. Onde vengono cianciatore, ciancione, burlatore, e burlone, e burlevole.

BURLIERO. *Add. Burlesco.* Lat. *facetus, jocosus.* Gr. χλευαστικός. *Car. lett.* 1. 23. Ne ringrazio il legno santo, che, dove vi lasciai melanconico, v' abbia fatto burliero.

BURLONACCIO. *Peggiorat. di Burlone, Baionaccio.* Lat. *nugator.* Gr. φλύαρος.

BURLONE. *Che burla sovente, e volentieri.* Lat. *nugator.* Gr. χλευαστής. *Varch. Ercol.* 54. Onde vengono cianciatore, ciancione, burlatore, e burlone.

** **BURNEO.** *Eburneo. Fir. Rim.* 87. Colle vermiglie guance, e burneo petto. (*forse per fuggir lo scontro delle tre E*).

† **BURO.** *Add. V. A. Tuttora usata in molti paesi d' Italia. Buio.* Lat. *furvus.* Gr. μέλας. *Dittam.* 1. 18. Due anni, e trenta avea da quel, ch' io 'l tolsi A quel, che venne sì torbido, e buro. *Rim. ant. F. R.* Allor che il sole Scende nel mare, e l' aria si fa bura. *Franc. Barb.* 262. 22. Di notte, quando è buro, Un lume puoi portare.

BURRASCA. *Quel combattimento, che fanno i venti, per lo più in mare.* Lat. *tempestas.* Gr. χειμασία. *Red. nat. esp.* In evento, che il mare improvvisamente si gettasse a burrasca.

§. I. *Per metaf. Disgrazia, Disavventura, Pericolo* Lat. *calamitas, discrimen. Buon. Fier.* 3. 5. 2. Avvez... alle burrasche, ed a' trambusti. *Malm.* 3. 39. Altr... che fugge anch' ei simil burrasca, Finge l' infermo vanno allo spedale.

§. II. *Onde Correr burrasca, vale Correr perico*... Lat. *in discrimine versari. Malm.* 8. 2. Manca in mo' si può correr burrasca.

(*) **BURRASCOSO.** *Tempestoso.* Lat. *procellosu*... θυελλώδης. *Il Vocabol. nella voce* FORTUNALE.

BURRATO. *Burrone.* Lat. *rupes, locus prær*... *M. V.* 8. 74. Salieno per le ripe ... fuggendo. *Dant. Inf.* 12. C...

* BÚSCIO. *Busso, romore, strepito. Franc. Sacch. rim.* Io sento un non so che; O dove, dove! In quel cespuglio. Tocca, picchia, ritocca; Mentre che 'l buscio cresce, ed una serpe N' esce.

* BUSCIONE. *Anticamente dicevasi di Macchia cespugliosa di pruni, e spini. Cespuglio spinoso.* Lat. *sylva.* Gr. *ἄλσος. Fr. Giord. Pred.* Vedendo quivi appresso un gran buscione di spine, e d'ortiche, spogliossi ignudo, e gittossi tra quelle spine. *Liv. M.* Le vie, onde l' uomo vi salía, erano aspre, e piene di buscioni.

BUSCO. *Bruscolo.* Lat. *festuca.* Gr. *κάρφος. Fr. Giord.* Vede bene l' altrui busco, ma non vede la sua trave. *Serm. S. Agost.* 13. Guardatevi di non guardare la festuca, ovvero il busco dell' occhio altrui.

BUSCOLINO. *Dim. di Busco.* Lat. *atomus.* Gr. *ἄτομος. Introd. Virt.* E nota, che furono in essi, come la spera del sole, che t' entra in casa, di buscolini.

BUSÉCCHIA, *e* BUSÉCCHIO. *Budellame, e ventre d' animali, e polli.* Lat. *interanea, exta.* Gr. *σπλάγχνα. Bocc. nov.* 60. 17. E quindi passai in terra d' Abruzzi, dove gli uomini, e le femmine vanno in zoccoli su pe' monti, rivestendo i porci delle loro busecchie medesime. *Lab.* 317. D' averti, a modo ch' un nibbio, lasciato adescare, e pigliare alle busecchie. *Volg. Mes.* Trocisci fatti di nostra invenzione, che sono di possente virtude allo flusso del ventre, ed allo escorticamento delle busecchie, cioè minuge. *Franc. Sacch. nov.* 124. Avendo mandato un tegame al forno ec. Noddo avendone mandato un altro con un busecchio pieno non so di che. *Gell. Sport.* 2. 1. Tuo padre ec. usava le stringhe di quoio, e cignevasi con un busecchio.

* BUSILLI, *e* BUSILLIS. *Difficoltà grande, impaccio, imbroglio, cattivo passo, e simili. Quest' è il busilli; qui è, o stà il busilli; cioè Quest' è quel che importa; questa è la difficoltà. Fag. rim.* Fate conto d' avere ad operare Alla commedia: e ch' io v' abbia vestita, E messa in palco: Or manca il recitare. O qui è il busillis. *Dicesi derivata quest' espressione da un Cherico, che dovendo in un esame dichiarare quelle parole In diebus illis, dopo aver detto In die, Nel giorno, restò sospeso, dicendo che quel bus illis era un passo molto oscuro, e difficile.* Biscon. Fag. Red. Cons. ec.

** BUSINO. *Busone, Busna. Luc. V. c.* 14. Poco stante fece sonare corni, e busini; e ordinò sue schiere. *E c.* 42. Comandò alli marinari, che si partissero dal porto senza suono di busini. *F. c.* 59. Corni e busini sonavan d' ogni parte. *E c.* 60. Comandò ec. che non sonassero corni, nè busini.

* BUSNA. *Sorta di strumento da suono, e forse lo stesso che Buccina.* Lat. *buccina.* Gr. *σάλπιγξ. Salust.* Poco stante fece sonare trombe, e corni, e busne. *Ciriff. Calv.* 1. 13. E intese un dì, che Antandro andava a caccia, Vide rete, falcon, can, busne, e corni. *E libr.* 3. Sonando molti, e variati stromenti, Busne, cornetti, sveglie, e pifferoni. *Morg.* 26. 45. E si sentiva i più stran naccheroni, E tante busne, e corni alla moresca.

BUSO. *Add. Bucato, Vuoto.* Lat. *vacuus.* Gr. *κενός. Morg.* 10. 35. Dicendo: io non avea veduto ancora Se tu t' avevi lancia, o soda, o busa. *Burch.* 2. 89. Oh teste buse, oh mercatanti sciocchi.

BUSONE. *Sorta di strumento da suono. Bussone. Morg.* 10. 27. E sentía trombe sonare, e busoni. *E* 19. 89. Ma finalmente un dì busoni, e corni Senton sonar senza saper chi suona.

BUSSA. *Affanno, e Travaglio, cagionato per lo più da fatica.* Lat. *afflictatio, vexatio.* Gr. *φόνος, κόπος. F. V.* 11. 72. La notte quelli di Cintoia per la bussa del dì tormentati, perchè assai di loro n' fediti, mandarono a Firenze per l' aiuto. *Fr. Pred.* In quanta paura stann' eglino, in quanta tudine, in quanta bussa, e in quanta battaglia nuamente!

BUSSAMENTO. *Il Bussare.* Lat. *pulsatio,* Gr. *σφυγμός. Tratt. segr. cos. donn.* Sentono tinuo bussamento nell' arteria della tempia.

† BUSSÁRE. *Battere, Percuotere, Picchiare, proprio degli usci, quando si picchiano, perch' aperti.* Lat. *pulsare.* Gr. *κόπτειν. Annot.* Quando viene, e bussa, incontinente gli apriate. *Mott.* Uno, essendogli dato d' un bastone in sull le, disse: frate, non bussar più, chiama inna saratti aperto. *Franc. Sacch. rim.* 54. Quel giust che di limo creonne, Bussa, e percuote, perchè si senta [*in questi due esemp. allegoric.*] *M Greg.* Sempre bussa alla porta, perchè alla sia aperto.

§. I. *E neutr. pass. Battersi, Percuotersi.* Lat *sari.* Gr. *κόπτεσθαι. Ciriff. Calv.* 2. E che co' di l' un l' altro si bussino. *Franc. Sacch. nov.* popolo ancora si bussava in gran parte con gna.

** §. *Si usa anche figuratam. per Ricorrere e pregarlo. S. Catter. Lett.* 15. Fatemi questa e questa misericordia a me miserabile, che busso *E Lett.* 8. Bussiamo alla sua misericordia.

BUSSATORE. *Verbal. masc. Che bussa, Ch chia.* Lat. *pulsator.* Gr. *κρούστης. Esp. Vang.* posti i portinai da parte di colui, che la guardi verna ec. costoro ogni bussatore conoscono molto

BUSSATRICE. *Verbal. femm. Che bussa, Ch chia.* Lat. *pulsatrix.* Gr. *κόπτουσα. Tratt. segr donn.* Il cerotto si ponga nel luogo dell' arteria trice.

BUSSE. *Battiture, Colpi, Picchiate, Percosse plaga, verberatio, ictus.* Gr. *κρούσμα, πληγή. nov.* 64. 12. Diedergli tante busse, che tutto il no. *E nov.* 68. 8. Ella in persona di se nel suo la mise, pregandola, che senza farsi conoscere busse pazientemente ricevesse, che Arriguccio le *Cron. Morell.* 256. Come dal suo maestro avesse busse, così si partiva, e non volea più tornare *E appresso:* Alla sommessione del maestro, e all te busse, e spaventi. *Maestruzz.* 2. 36. Che sarà cherico vogliendo soddisfare ad alcuno, ispontane te si sottomette alle busse! *E appresso:* Esso che dee iscomunicare: e colui, che 'l batte è iscomun imperocchè cotali busse, avvegnachè non sieno v ti, è nondimeno cosa ingiuriosa all' ordine del co, nel cui favore quella decretale fu fatta. *Bern* 1. 21. 34. Non s' è mai l' aspro ferire allentato, par, ch' egli ingrassin nelle busse.

* BÚSSEO. *Di busso, o simile al busso. Salv. Al.* Ma quella muta, e che abita tra canne sparge so color busseo alle membra.

BUSSETTO. *Arnese fatto di bossolo, col qu calzolaj lustrano le scarpe, e di cui pure si servon stampatori de' panni, o de' drappi, quando gli st no, o trinciano. Cant. Carn.* 48. Questo bussetto non è leggiero, Con mano un po' tastate. *E* 23 forte cordovan morbido, e netto In pregio alto s ne, Perchè la forma, e i colpi del bussetto Senza tar sostiene. *Bronz. rim. burl.* E s' e' non fanno r re a cucire, E' picchian col bussetto tanto sp Ch' e' si può quasi a ogn' ora sentire.

BUSSO. *Romore, Fracasso.* Lat. *strepitus.* Gr. *τος. Fav. Esop.* Fece cader nel lago un corrente un subito, e spaventevol busso. *Annot. Vang.* E tamente venne da Cielo un tuono, e un gran b

come d' un gran vento, e riempiette tutta la casa. Franc. Sacch. Op. div. Se collo suo piede fa troppo busso a scalpitare. Omel. S. Gio: Grisost. Nel mezzo del mare, dove sono le tempeste, e le fortune, ed i marosi, e le ruine, ed i bussi delle crudeli onde. Poliz. Stanz. 27. Di fischi, e bussi tutto il bosco suona.

** §. I. *Per Botta, Colpo in terra, Stramazzone.* Franc. Sacch. nov. 48. Il corpo morto cadde in terra dello letto, tanto grave, e con sì gran busso, che ec.

** §. II. *Per Tafferuglio, Parole minaccevoli.* Franc. Sacch. nov. 49. E con questo busso furioso, la famiglia condusse la brigata in palagio.

§. III. *Per metaf.* Coll. Ab. Isac. Essendo libero dal busso di tutti i pensieri, e turbazioni terrene, e sceverato dalla mischianza di tutti i vizj. Nov. Ant. g. 101. 57. Era stato rubato in sulla strada ec. ed aveane a Firenze, ed a Siena gran mormorio, e busso.

BUSSO. *Bosso, Bossolo.* Lat. *buxus.* Gr. πυξός. Amet. 47. E l' alto faggio, ed il pallido, e crespo busso, e più altre piante, le quali lungo saria il narrare. Filoc. 4. 91. Pallida come busso risupina cadde in grembo a Glorizia. Alam. Colt. 4. 83. Più di tutti è richiesto il salcio, e 'l tiglio, E 'l colorato busso; il mirto, e 'l cornio A far l' aste miglior possenti a guerra. E 5. 124. Chi il vago mirto Trapiantasse tra lor, chi il crespo busso, O 'l tenerel lentisco ec.

* BUSSOLA. *Rotella di cartone, in cui è descritta la rosa de' venti coll' ago calamitato, ed impernata sur un piuolo d' ottone in una ciottola, o cassetta di legno coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a ritrovare i luoghi dove uom si trova, e spezialmente a dirigere il corso delle navi. L' adoperano anche gli Architetti, e Ingegneri nel levar di pianta, per segnare i venti, pigliare i gradi degli angoli ec.* Lat. *pyxis nautica.* Gr. πυξὶς ναυτική. But. Par. 12. 1. Hanno li naviganti una bussola, che nel mezzo è impernata una rotella di carta leggieri, la qual girata sul detto perno ec. Sagg. nat. esp. 218. S'accomodi da una parte della cassetta di legno una bussola ec. E appresso: Fermisi allora la calamita, e nello spazio, che riman voto nella cassetta tra lei, e la bussola, si mettano ec. Buon. Fier. 3. 2. 9. Ned' han ver l' Oriente luminoso Del pensiero inventor bussola alcuna.

§. I. *Onde Perder la bussola, dicesi di chi nelle sue azioni s' abbandona, e non sa più che cosa si faccia, lo che si dice ancora Navigar per perduto.* Lat. *animum despondere.* Gr. ἀπορεῖν, ἀμηχανεῖν. Ambr. Furt. 5. 2. Questa cosa m' ha fatto perdere la bussola. E Bern. 2. 7. Mal posso consigliarti, ch' i' ho la bussola Smarrita, come tu.

§. II. *E per Quel riparo di legname, o d' altro, che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, che si dice anche Paravento, o Usciale.* Lat. *cancelli.* Gr. βαλβίς. Buon. Fier. 2. 4. 18. Ma là dentro Appo una chiusa bussola di vetri, Che fantocci eran quei, ch' io vidi insieme! E 4. 4. 14. D' intorno a quelle bussole dorate Fra gli spiragli de' dorati usciali.

§. III. *E Bussola per lo stesso, che Brusca in signific. del* §. I.

§. IV. *Bussola, si dice anche Una sedia portatile chiusa da tutte le bande.*

† §. V. *Bussola. s. f. T. di Marineria. Una o due tavole o veringole vicine, e a contatto del paramezzale dall' una, e dall' altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuol nettare il canale delle bisce.* Stratico.

* §. VI. *Bussola morta. T. degli Agrimensori. Strumento, col mezzo del quale gli angoli presi in campagna con un semicerchio, o altro si riportano sulla carta, per formarne la pianta.*

* §. VII. *Bussola. T. degli Stampatori. Pezzo di legno riquadrato, e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite, e lo tiene in guida, perchè cada a piombo sul dado del pirrone.*

* BUSSOLANTE. *T. della Corte Romana. Titolo de' familiari del Papa, che assistono alla Bussola.*

** BUSSOLO. *Vasetto.* Caval. Med. cuor. 95. Santo Agostino assimiglia lo cuore paziente a uno bussolo d' unguento odorifero.

* §. *Bussolo. T. de' Funajuoli. Spezie di guaina, o custodia della misura.*

BUSSONE. *Strumento da sonare usato dagli antichi.* Morg. 16. 25. Trombe, trombette, nacchere, e bussoni. Ar. Fur. 27. 29. Corni, bussoni, e timpani Moreschi Empiono il ciel di formidabil suoni.

* BUSTA. *T. de' Commercianti ec. Astuccio, o Guaina grande da coltelli, posate, e simili. Busta da posate, Busta da viaggio.*

BUSTACCIO. *Peggiorat. di Busto.* Pataff. 2. Ch' io ho pieno il bustaccio a Maccabeo. E appresso: E delle cacatesse in sul bustaccio.

BUSTINO. *Dim. di Busto.* Buon. Fier. 5. 5. 6. E poi s' appunta in sul bustin dorè.

BUSTO. *Petto, e talora Tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia, Imbusto.* Lat. *thorax.* Gr. θώραξ. Dant. Inf. 17. Sen venne, ed arrivò la testa, e il busto. Com. E descrive il busto di serpente di molti colori macchiato. Dant. Inf. 28. I' vidi certo, ed ancor par, ch' io il veggia Un busto senza capo andar, siccome Andavan gli altri della trista reggia.

§. I. *Busti si chiamano anco le Statue scolpite dalla testa fino al petto.* Lat. *herma.* Gr. προτομή. Salvin. pros. Tosc. 2. 2. A quel titolo colà fuori, col quale è insignito questo luogo ec. il busto di Dante è sovrapposto.

§. II. *Per Quella veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne.* Lat. *thorax muliebris.* Cavalc. Pungil. 263. Torrà loro le trecce, e gli ornamenti di capo, cioè le corone, e gli spilli, e le mitre, e i busti, e i balzi.

* §. III. *Busto dicesi ancora Quella parte del giubbone, o simil veste, che cuopre la schiena, e il petto.* Buon. Fier. 3. 1. 9. Tu carpiti i calzoni, Credendoli il giubbon, messevi dentro Le braccia, avesti a dire, or dov' è il busto?

* BUSTUARIO. *T. della Storia Romana. Gladiatore, che combatteva in occasione de' funerali intorno al rogo di un defunto.*

BUTIRRO. *Burro.* Lat. *butyrum.* Gr. βούτυρον. Mor. S. Greg. In che modo la grazia dello Spirito Santo ci pasca di mele, e di butirro. E altrove: Questi piedi si può dire, che sieno lavati di butirro. Buon. Fier. 5. 5. 1. E vedrassi a' pasticci Dar, verbigrazia, ed a torte, e 'nsalate, Butirri, gelatine la sembianza Pretta di selve, di città, di porti.

† BUTTAFUOCO. *s. m. T. di Marineria. Bastone di legno con buchi da un capo, ne' quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco a' cannoni, e con punta di ferro nell' altra estremità per piantarlo sulla coverta.* Stratico.

† BUTTAFUORI. *s. m. comp. T. di Marineria. Ogni asta o pertica di abete che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine.* Stratico.

** BUTTAGHERA. *Lo stesso, che Buttagra.* Allegr. 85. Del buono aggiunto al buono si fa un migliore com' è l'aggiugner olio dolce alla buttaghera saporita.

BUTTAGRA. *L' ovaia del pesce seccata al fumo, o al vento*. Lat. *ova piscium salita*. Gr. *ὠὰ τάριχα*. *Cant. Carn.* 150. Della buttagra assai perfetta, e buona Abbiam per voi portata, o Fiorentini. *E appresso:* La buttagra perfetta Si conosce al tagliare.

BUTTARE. *Gettare*. Lat. *jacere, proiicere*. Gr. *ῥίπτειν*. *Dant. Inf.* 21. Laggiù 'l buttò, e per lo scoglio duro Si volse. *Sen. Pist.* Buttare il suo fardello innanzi uomo, quando uomo monta, è consentire al vizio.

** §. I. *Buttar via. Gettar via, Rimuover da se come inutile, superfluo ec.* Lat. *projicere*. Gr. *ἀποβάλλειν*. *Ar. Vetr. Ner.* 1. 43. Decantano l' acqua, e la residenzia in fondo buttano via.

§. II. *In signific. neutr. pass. Sagg. nat. esp.* 18. I fili ec. servono, come di falsaredine alla palla, acciò non si butti sur una mano più che sull' altra.

§. III. *E per Mandar fuora*. Lat. *emittere*. Gr. *ἀφιέναι*. *Sagg. nat. esp.* 239. Il verde giglio è tintura cavata dalle foglie de' gigli paonazzi, i quali preparati con mestura di calcina, buttano un verde assai bello, e vivace.

§. IV. *Per Sommare, Arrivare alla somma. Iac. Sold. Sat.* 6. Faccia per tanto seco la ragione Quel, che gli butti il partito, ch' ei piglia.

§. V. *E Buttar negli occhi, o in faccia, vale Rinfacciare, Rimproverare*. Lat. *opprobrare, exprobrare*. Gr. *ὀνειδίζειν*. *Bern. Orl.* 1. 5. 36. Ch' altro piacer non s' ha dall' uomo ingrato, Se non buttargli in occhio il ben servire. *Malm.* 2. 73. Così nel mezzo a tutta la pancaccia ec. La sua caponeria gli butta in faccia.

* BUTTASELLA. *T. de' Militari. Segnale, che si dà colla tromba per avvertire i Cavalieri di montare a cavallo. Il Redi nelle sue lettere dice:* Tocca tromba, butta sella, tutti a cavallo.

BUTTERATO. *Add. Pieno di butteri; e dicesi del volto dell' uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo: tolta la metaf. da' butteri della trottola*. Lat. *pustularum cicatricibus abundans*. Gr. *μωλωπικός*. *Cron. Vell.* 21. Monna Beatrice, che fu, e è la maggiore, fu bella giovane, ma butterata nel viso. *Lor. Med. Beon. cap.* 5. Quel butterato si chiama Ulivieri.

BUTTERO. *Quel segno, che lascia la trottola percotendo col ferro*. *Franc. Sacch. Op. div.* Pareva una trottola, che vi fosse stato su fatto a' butteri.

§. I. *Per quel Segno, o Margine, che resta altrui dopo il vaiuolo, o simili*. Lat. *cicatricula*. *Luig. Pulc. Frott.* Latte d'asina a cogna, Che dicon, che bisogna, A' butteri, e lentiggini.

§. II. *Buttero, si chiama anche il Guardiano, che ha cura delle mandrie de' cavalli*.

BUTTEROSO. *V. A. Add. Butterato*. Lat. *pustularum cicatricibus abundans*. Gr. *μωλωπικός*. *Tratt. segr. cos. donn.* Se si mirano butterose in volto, nol vorrieno soffrire.

BUTURO. *V. A. Materia tenace a guisa di bitume*. Lat. *bitumen*. Gr. *ἄσφαλτος*. *Tes. Br.* 3. 2. Il mare morto ec. è tutto, come buturo, tenace. *E altrove:* E sappiate, che 'l buturo di quel lago, e sì tenente ec.

BUZZICARE. *Muoversi pianamente, Far poco strepito, Ruticare*. Lat. *leniter moveri*. Gr. *κατὰ μικρὸν κινεῖσθαι*. *E si usa neutr. e neutr. pass. Liv. M.* Quando elli fue alta ora, e li nimici non si buzzicavano. *Franc. Sacch. nov.* 230. Veggendo un sacco pieno, e 'l buzzicare, e il dolersi, sì fanno vista di maravigliarsi. *Luig. Pulc. Bec.* 23. E buzzico un micin quivi dal melo. *Franc. Sacch. Nov.* 219. E par che mi cresca il corpo, e parmi sentir guizzare il fanciullo ec. quella, che sentia il buzzicare, credendo esser grossa ec.

§. *Buzzicare dicesi anche in signific. di Bucinare*. Lat. *susurrare*. Gr. *τονθορίζειν*. *Salv. Granch.* 1. 1. E già mi parv' egli averne Sentito buzzicare non so che. *Stor. Semif.* 80. Allotta buzzicavasi che appresso la Rocca, ancora la Terra tutta dovea diroccarsi: che appo non guari così fatto fue.

BUZZICHELLO. *Piccol romore, Piccola trama*. Lat. *rumusculus*. *Cron. Morell.* 297. Egli aveva detto, che in caso, che la petizione non si vincesse, che farebbe un buzzichello, che acconcerebbe tutto.

BUZZICHIO. *Il buzzicare, frequentamento del buzzicare*. Lat. *rumusculus*. *Sen. Pist.* E a ciascun romore, e buzzichio si volgono.

* §. *Per Bisbiglio, o mormorio, che d' alcuna cosa, nascosamente si fa*. *Salv. Granch.* 3. 7. Intanto io Starò un po' a spiar, s' io ne sentissi Buzzichio alcuno per la via. *Fir. Trin.* 2. 6. E s' io sentissi di nuovo buzzichio, dille, che io ne la verrò ad avvisare subito.

BUZZO. *Ventre, voce bassa*. Lat. *pantices*. Gr. *γαστήρ*.

§. I. *E per un certo arnese fatto a guisa d' un torso umano, ove le donne tengono gli aghi, e gli spilli*. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel buzzo, ove si tengono gli aghi, e gli spilli. *Dial. S. Greg.* 3. 26. Non avea per suo uso nè per sua possessione, se non alquanti buzzi di pecchie, ne' quali buzzi eç. [*qui per similit.*]

§. II. *Buzzo vale anche Broncio, onde Far buzzo ad alcuno, vale Aver seco collera, Tenergli broncio*.

BUZZONE. *Che ha gran buzzo, voce bassa*. Lat. *ventriosus*. Gr. *γάστρων*.

AVVISO

A maggiore chiarezza, ed a maggiore soddisfazione de' lettori si è stimato bene, nel dar principio alla lettera C, di mutare nel modo seguente i segni, che alle voci furono apposti da quella sola persona, che diede cominciamento alla compilazione di questo Vocabolario.

Gli Articoli de' nuovi Compilatori avranno il segno (†)

Quelli corretti da loro il segno †. Quando il predetto segno non ne avrà un altro dopo si dovrà intendere che l' articolo corretto sia della Crusca.

A quelli dell' Alberti sarà apposto il solito *

A quelli del Cesari gli stessi **

Tutti gli altri articoli tolti dai Vocabolarii diversi, o dagli autori di opere filosofiche avranno ***

DIZIONARIO

C

C *Lettera, la quale ha molta simiglianza col G. Adoprasi da Toscani per due sorte di suoni; perchè posta avanti all' A, O, U, ha il suono più muto, o rotondo, come* CAPO, CONCA, CURA, *e avanti la E, ed I, si manda fuori più sonante, e aspirata, come* CERA, CIBO. *Onde per farle fare il primo suono, le pognamo la H dopo, come* CHETO, TRABOCCHI. *Questo* CH *posto davanti all' I, ottiene due sorte di suoni, l' uno più rotondo, come* FIANCHI, STECCHI, FIOCCHI; *l' altro schiacciato, come* OCCHI, ORECCHI, CHIAVE; *quantunque appo i poeti cotali suoni non impediscan la rima. Petr. canz.* 49. 2. Qui fra i mortali sciocchi, Vergine, que' begli occhi. *E per conoscer questa diversità di suono, sarebbe necessario assegnare a ciascheduno il suo proprio carattere. Non si pone il* C, *avanti ad altre consonanti, che alla* L, *e* R, *nella stessa sillaba, e perde alquanto del suo suono, ma alla* L *più rado, come* CONCLUSIONE, CLERO, CRINE, INCRESPATO. *Ammette avanti di se nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba la* L, N, R, S, *come* CALCA, ANCORA, ARCO, TOSCO; *ma la* S, *gli va avanti ancor nel principio, come* SCUDO, SCHERMO; *e sempre si pronunzia la* S, *innanzi al* C, *nel primo modo più comune, come nella voce* CASA, *di che v. nella lettera* S. *Mettesi il* C, *avanti al* Q, *quando il* Q, *si dovrebbe raddoppiare, come* ACQUA, ACQUISTO, *conciossiacosachè il* Q, *non sia altro, che* C. *Nel mezzo di parola si raddoppia, quando bisogna, come* STECCO, BOCCA, TOCCA.

§. *Per numero Romano comunemente usato, e significa Cento. Din. Comp.* 2. 44. Ebbono da lui per la guardatura fior. C. *E* 47. I Priori accattarono fior. C.

C A

CA. *Accorciato da Casa. V. A.* Lat. *domus*. Gr. *δῶ. Omer. Dant. Inf.* 15. E riducemi a ca per questo calle. *But.* A ca, cioè a casa.

§. *E per Casata alla Viniziana*. Lat. *familia*. Gr. *οἰκετεία*. *Bocc. nov.* 32. 8. Avvenne, che una giovane donna, bamba, e sciocca, che chiamata fu madonna Lisetta da ca Quirino ec. *G. V.* 8. 66. 1. Nudrissi in Vinegia, quando era giovane cherico, a 'nsegnare a' fanciulli di ca Quirino. *M. V.* 4. 32. Messer Niccolò da ca Pisano Ammiraglio di trentacinque galée de' Viniziani. *Franc. Sacch. rim.* Nata della gran ca di Normandía.

† CÀBALA. *Arte, che presume d' indovinare per via di numeri, lettere, o simile. Varch. Ercol.* 150. La chiamarono cabala, mediante la quale per forza delle virtù de' nomi ec. si dice, che operarono cose stupende.

§. *Per Raggiro. Salvin. disc.* 2. 14. La cabala, l' adulazione, l' interesse ec. hanno occupato il luogo delle vere, e leali ec. arti.

** CABALISTA. *Colui, che fa la cabala. Raff. Borgh. Rip.* 6. Gli antichi cabalisti attribuivano al sommo creatore dell' universo dieci veste.

CABALÍSTICO. *Add. di Cabala*. Lat. *ad cabalam spectans. Varch. rim. burl.* 1. 28. Come in Giudéa facevan que' vecchioni Dell' arte cabalistica.

* CABALLINO. *Aggiunto di fonte, così detto perchè fingono i Poeti, che nascesse per un calcio dato dal cavallo Pegaso. Lo stesso, che Ippocrene. Fortig. Ricciard.* Caballina onda.

*** CABOTTÀGGIO. *s. m. T. di Marineria. Navigazione, che si fa lungo le coste del mare da capo a capo, e da porto a porto*. Stratico.

CACACCIANO. *Dicesi d' Uomo timido, e da niente, Che si caca, o si piscia sotto per la paura; voce bassa*. Lat. *homo nauci, homo nihili, vappa*. Gr. *οὐτιδανός*.

(*) CACACCIOLA. *Lo stesso, che Cacajuola. Burch.* 1. 13. Ma i moscion, che figlian tra' mezzuli, Fecion sì gran cacacciola alle lucciole, Che per fuggir fer lanternin de' culi.

CACAIUÒLA. *Chiamiamo il Flusso del ventre, la quale, perchè pare, che rappresenti altrui schifiltà, diciamo più modestamente Soccorrenza*. Lat. *foria, fluxus ventris, diarrhœa*. Gr. *διάῤῥοια*. *Pataff.* 5. Cacaiuola non ebbi, e meriggiai. *Fir Trin.* 2. 4. Che venga la cacaiuola a chi mi pose questo nome. *Burch.* 1. 63. E durandoti ancor la cacaiuola, Bei risagallo, e pianto di gallina.

§. I. *Aver la cacaiuola nella lingua, vale Non poter tenere il segreto; modo basso*. Lat. *plenum rimarum esse, totum diffluere*.

§. II. *Aver la cacaiuola nella penna, Non si poter contenere di scrivere; modo basso*. Lat. *scribendi cacoethe teneri*.

§. III. *Scarpe, o calze a cacaiuola, cioè Senza calzare, affibbiare, o legare. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Lasciate, che 'n piè aveva a cacaiuola Le scarpe, anzi alla soglia.

CACALERÍA. *In ischerzo per Cavalleria. Franc. Sacch. nov.* 153. Se io dico il vero, pensi chi non mi

eredesse, se egli ha veduto, non sono molti anni, far cavalieri li meccanici, gli artieri, infino a' fornai, ancora più giù gli scardassieri, gli usurai, e rubaldi barattieri, e per questo fastidio si può chiamare cacalería, e non cavallería.

† *** CACÁLIA. *Cacalia anteuphorbium Lin. T. de' Botanici. Pianta sempre verde, che ha lo stelo fruticoso, carnoso, cilindrico, ramoso, le foglie sparse, ovate, bislunghe, piane, e i fiori bianchi.* Galliz.

CACALÓCCHIO. *Voce di maraviglia, come Cacasangue, e simili. Lasc. Streg.* 2. 1. Cacalocchio! per far cose da fanciulli, o da bambini, voi dovete essere il Teri.

† CACÁO, *e* CACCÁO. *Theobroma cacao Lin. T. de' Botanici. Pianta dell' America meridionale, che ha il tronco arboreo la scorza rossiccia, le foglie alterne, picciolate, integerrime, grandi, liscie, venose al disotto, pendenti; i fiori piccoli senza odore, giallicci, a fascetti sparsi sul tronco e sui rami; il frutto coriaceo, rosso, punteggiato di giallo, o al tutto giallo con dieci strie sopra i lati. Si chiama cacao anche il frutto, e la mandorla, che è uno de' principali ingredienti del cioccolatte. Red. Annot. Ditir.* 29. Il cioccolatte è una mistura, o confezione fatta di varj ingredienti, tra quali tengono il maggior luogo il cacao abbronzato, ed il zucchero. *E appresso:* Il cacao ec. di color lionato scuro, e di sapore amariccio.

CACAPENSIERI. *Dicesi a Uomo pensieroso, e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà. Cecch. Dissim.* 3. 5. Contatela a quel cacapensieri di Filippo mio fratello voi, che a me non cred' egli. *E* 5. 2. Starmi a spezzare il capo con questo cacapensieri. *Segr. Fior. Clis.* 2. 3 Non è mai, se non in sulle taverne, su per i giuochi; un cacapensieri, che morre' di fame nell' Altopascio. *Car. lett.* 1. 45. Credo, perchè si sia avveduto, che in questi casi io sono stato infino ad ora un cacapensieri.

** §. *La voce Cacapensieri dagli esempi soprannotati, e dal loro contesto non parmi, che abbia a significare Uomo pensieroso, o stitico, come vogliono i Vocabolaristi; ma piuttosto Compagnone, Uomo di lieta vita, che non vuol brighe, nè fastidiosi pensieri.*

*** CACAPÚZZA, *e* CATAPÚZIA. *Esula Lathyris Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo diritto alto un braccio, o due, liscio, frondoso, le foglie sessili, numerose bislunghe, lanceolate, intere, disposte in croce, ombrella grande, di quattro raggi, dicotomi, fiori sessili, solitarj col calice di un verde alquanto bianco. Fiorisce nel Luglio. Nasce intorno ai campi, e negli orti.* Gall.

CACÁRE. *Mandar fuora gli escrementi del cibo per le parti di sotto, Deporre il superfluo peso del ventre.* Lat. *cacare, alvum exonerare.* Gr. *χέζειν. Pataff.* 6. Più presto se', che non è al cacare La mogliera di zaffo zaffardose. *E appresso:* E' par pur, ch' abbia cacato l' acciaio.

§. I. *Per similit. Pataff.* 5. Che fistol venga a chi in terra 'l cacò.

§. II. *Cacar le curatelle figuratam. vale Durare grandissima fatica. Segr. Fior. Mandr.* 2. 3. Io ne so ragionare, che ho cacato le curatelle per imparare due acca.

§. III. *Cacarsi sotto, dicesi di Chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se.* Lat. *animo deficere, animum despondere.* Gr. *κακχᾶν. V. Flos.* 10. *Lasc. Spir* 4. 3. Se e' non si cacan sotto questa volta, io non ne vo' danaio [*qui vale semplicemente Aver grandissima paura.*]

** §. IV. *Lasciarsi cacare in capo, Lasciarsi far onta. Franc. Sacch. nov.* 178. Deh! sia col nome del diavolo, se noi ci lasceremo cacare in capo.

CACASÁNGUE. *Dissenteria.* Lat. *dysenteria.* Gr. *δυσεντερία. Bern. rim.* Non mandate sonetti, ma prugnuoli, Cacasangue vi venga a tutti quanti.

§. *Talvolta è voce di maraviglia, come Capperi, Cappita, e simili.* Lat. *papæ, babæ.* Gr. *παπαί, βαβαί. Fir. Luc.* 2. 4. Cacasangue, to' su quest' altra. *Ambr. Cof.* 3. 2. Cacasangue, sicchè abbiti Cura.

CACASEGO, *e* CACASEVO. *Voce dinotante ammirazione, come Capperi, e simili.* Lat. *papæ, babæ.* Gr. *βαβαί. Libr. Son.* 40. Cacasego, bembè tu hai studiato! *Lasc. Streg.* 2. 1. Cacasego! o voi siete sì innanzi! *Fir. Trin.* 3. 6. Mangiasti vo' ma' degli stecchi voi! M. R. Non io, nè del sevo, e pur si manda il cacasevo.

CACASODO. *Dicesi per ischerno di chi procede con più gravità, e con maggiore apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.* Lat *gravitatis affectator. Matt. Frans. rim. burl.* 2. 331. Veggonsi certi passeggiar sul sodo, E sputar tondo, e aggrottar le ciglia, Questi han del grave, idest del cacasodo. *Alleg.* 43. Quando col far dell' uomo Bravo, e del cacasodo, Feci, Amore, a tuo modo.

CACASTECCHI. *Diciamo di Uomo spilorcio, Sordido, Stitico.* Lat. *sordidus.* Gr. *ἀνελεύθερος. Pataff.* 2. Il cacastecchi e' lacrima, e bisbiglia. *Ambr. Cof.* 3. 2. Quest' Ilario Mi riesce fra mano una pillacchera, E un cacastecchi.

§. I. *Per Ignorante, Dappoco. Segr. Fior. Mandr.* 2. 3. In questa terra non ci è, se non cacastecchi.

† §. II. *Per Dissenteria. Fir Trin.* 3. 6. Cacastecchi li venga (*forse qui, Cacastecchi li venga, non vale li venga dissenteria, ma Che colui possa patire quel dolore che patirebbe se cacasse stecchi*).

† CACATAMENTE. *Avverb. Si dice per similit. del Favellare, o fare altra cosa adagio, e quasi a scosse: ma è proprio del parlar plebeo.* Lat. *nitentis more. Varch. Ercol.* 72. Il quale non possa, o non voglia favellare, se non adagio, e quasi a scosse, e per dir la parola propria de' volgari, cacatamente.

CACATESSA. *Mala femmina. Pataff.* 9. E delle cacatesse in sul bustaccio.

CACATÓIO. *Luogo, dove si caca, Cesso, Privato.* Lat. *latrina, forica.* Gr. *ἀφεδρών.*

CACATORE. *Colui, che caca.* Lat. *cacans, cacator. Libr. cur. malatt.* Vino di cotogni buono per li cacatori stracchi per lo troppo cacare.

CACATURA. *L' atto del cacare.* Lat. *ventris exoneratio, cacatio. Fr. Iac. T.* Un lupo divoratura, Le reliquie in cacatura.

§. *Cacatura, oggi diciamo di Quello escremento, che cacano solamente gli animali piccolissimi, e propriamente le mosche. Libr. cur. malatt.* Avverti bene, e poni mente, che non sieno imbrattati dalle cacature delle mosche.

* CACATÚA. *T. Ornitologico. Spezie di pappagallo, di coda corta, e bianco, o giallo nella maggior parte del corpo. Alcuni hanno una cresta, o ciuffo di color diverso. V.* PAPPAGALLO.

* CACAVINCIGLI. *Malnato, Rustico, Sterpone. V.* Bocc. nov.

* CACAZIBETTO. *Profumino, Assettatuzzo, Muffetto, Profumatuzzo.* Fag. rim.

† CACCA. *Merda, voce de' fanciulli, e delle nutrici.* Lat. *stercus, merda.* Gr. *κάκκη. V. Flos.* 10.

§. *Per similit. Cacca, per la cispa, che casca talora dagli occhi.* Lat. *lippitudo, gramia.* Gr. *λήμη. Volg. Ras.* Siccome mocci, e lippitudine, cioè cacca di occhi. *Lor. Med. canz.* Questa vecchia mal vissuta Ell' ha gli occhi pien di cacca.

CACCABÁLDOLE. *Carezze, Vezzi, Atti, e Parole*

lusinghevoli. Lat. *deliciæ*, *blanditiæ*. Gr. χρηστολογίαι. *Pataff*. 3. Caccabaldole s' usa, o chicchirillo. *Cron. Morell*. 308. Toccavano provvigioni, e presenti, e caccabaldole, e frasche, e non vedevano il disfacimento loro. *Varch. Ercol*. 82. Far le paroline, e dar soia, e caccabaldole, o per ingannare, o per entrare in grazia di chi che sia. *E Suoc*. 2. 1. A ognun bisogna dar soia, e caccabaldole.

CACCÁO. *V*. CACAO.

*** CACCARO. *s. m. T. di Marineria*. *Belvedere*. *V*. VELA. Stratico.

CACCHIATELLA. *Sorta di pane bianco di forma piccolissima, che si fa a picce*. *Malm*. 3. 44. Le cacchiatelle mangia col cucchiaio, Ed è la distruzion della vernaccia.

CACCHIONE. *Quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, e si genera dalle pecchie nel mele*. Lat. *fœtura apum*. *Cr*. 9. 102. 8. Considererai negli altri abbondanti la cera de' favi, e l' estremità, che hanno i cacchioni. *E appresso:* Il segno, quando il Re dee nascere si è, che infra tutti i fori, che hanno cacchioni, un foro maggiore, siccome ubero, appare.

§. I. *Cacchioni, diciamo anche a quell' Uova, che le mosche generano, o nella carne, o nel pesce, che divengon poi vermicciuoli*. Lat. *fœtura muscarum*. Gr. σκωλήκιον. *Burch*. 1. 71. E spesso intruonan l' uova de' cacchioni. *Red. Ins*. 19. Le quali uova mi fecero sovvenire di quei cacchioni, che dalle mosche son fatti, o sul pesce, o sulla carne.

§. II. *Avere i cacchioni vale in modo basso Aver pensieri, o malinconia*. Lat. *tristem esse*, *tædio sibi esse*, *in fastidio esse*.

CACCHIONOSO. *Add. Pien di cacchioni*. *Cr*. 9. 104. 1. I fiali innanzi, che si priemano, si toglie via, se v' è alcuna parte corrotta, e cacchionosa.

† CÁCCIA. *Perseguitamento, e intendesi più comunemente di fiere selvatiche, e si fa col fine di predarle, o di sterminarle, ed anche per semplice diletto siccome nella caccia del toro*. Lat. *venatus*, *venatio*. Gr. κυνηγία, θήρα. *Bocc. nov*. 69. 3. Teneva costui, siccome nobile uomo, e ricco, molta famiglia, e cani e uccelli, e grandissimo diletto prendea nelle cacce. *Dant. Com. Inf*. E fanne caccia di loro, facendogli dilacerare a cagne nere.

§. I. *Caccia vale anche Cacciagione*. Lat. *venatorum præda*. Gr. ἄγρα. *Bocc. nov*. Paesi di ciascuna caccia copiosi.

§. II. *Per gli Uomini, e Cani, che cacciano*. Lat. *venatici*, *venatores*. Gr. θηρευτικός. *Dant. Inf*. 13. Similemente a colui, che venire Sente il porco, e la caccia alla sua posta. *But*. E la caccia, cioè li cani, e la cacciata fiera.

§. III. *E Caccia chiamasi anche il Luogo destinato, e acconcio alla caccia*.

† §. IV. *Per fuga, onde correre in caccia, andare in caccia vale fuggire, e mettere in caccia, fugare*. *G. V*. 10. 98. 2. Onde il Bavero ebbe gran paura, e andonne in caccia con vergogna. E la notte medesima ch' elli s' era il dì dinanzi partito ec. *E* 11. 96. 5. Alla fine fue scavalcato, e fedito Messer Luchino, e presa, e rotta la sua gente, e messi in caccia.

§. V. *Dar caccia, o Dar la caccia, e Pigliar caccia, vale Mettere, e Mettersi in fuga, ed è proprio così della soldatesca marittima, come della terrestre*. Lat. *in fugam agere, et fugam arripere*, *fugare*, *te fugari*. Gr. φυγαδεύειν. *Fir. As*. 68. Io volli con un piccol pugnale ec. dar la caccia, e impaurire que' ribaldoni. *Bellinc. son*. 174. Ma se la caccia vogliono a un dare, Per insino alle pecore lo mordono. *Bern. Orl*. 1. 6. 49. Fino alla rocca detton lor la caccia.

(†) §. VI. *Caccia si dice anche del perseguitamento dei vascelli*. *Galil. mem. Lett. ined. edis. Venturi. cart*. 81. Distinguendo il numero e la qualità dei vascelli, giudicare le sue forze (*del nemico*) ed allestirsi alla caccia.

†. §. VII. *Andare a caccia vale perseguitare le fere selvatiche per pigliarle*. *Dant. Inf*. 12. Correan centauri armati di saette, Come solean nel mondo andare a caccia.

§. VIII. *Andare a caccia di checchè sia, dicesi per metaf. Quando altri fa quel, ch' e' può per ottenere quella tal cosa*. Lat. *rem persequi*. Gr. θηρᾷν. *V*. ANDARE.

§. IX. *Non ne voler più caccia, dicesi del Non voler più attendere a checchè sia*. Lat. *rem deserere*. Gr. λειποτακτεῖν. *Bern. rim*. Essi adirato, e non ne vuol più caccia. *Buon. Fier*. 1. 2. 4. Pur qualcun dee curarli. I. Forse qualche stregone: in quanto a' medici Nessun ne suol più caccia. *E* 3. 1. 5. E da poi 'n qua non ha voluto caccia De' fatti miei.

§. X. *Dicesi in proverb. Chi va alla caccia senza cani, torna a casa senza lepri: con che si accenna, che Chi opera senza le dovute preparazioni, e diligenze, non conseguisce il fine desiderato*.

§. XI. *In caccia, e in furia, posto avverbialm. vale Frettolosamente, Con gran fretta*. Lat. *prospere*, *præcipitanter*. Gr. προπετῶς. *But*. Questa gente andavano in furia, e in caccia, come vanno li Tebani lungo li loro fiumi. *Tac. Dav. ann*. 16. 231. In caccia, e 'n furia sono spedite fuste. *E stor*. 1. 253. Pisone visse anni trentuno ec. adottato in caccia, e' n furia fu Cesare quattro dì.

†. §. XII. *Caccia, è anche termine del giuoco della palla, del pallone, del calcio, e simili, e significa il luogo dove la palla, o il pallone si ferma secondo certe leggi: Al giuoco del calcio il cacciar di posta la palla una volta fuori dello steccato. Quindi fare, o vincere, o perdere, o segnare una caccia, ec*. Lat. *meta*. Gr. τέρμα. *Bellinc. son*. 268. E messa m' è 'n quistion l' ultima caccia. *Lasc. rim*. Gli dare' trenta, e la caccia sul piede. *Disc. Calc*. 33. La qual voce caccia non vuol dir altro, che la palla una volta fuori dello steccato di posta cacciare.

*** §. XIII. *Prender caccia, Pigliar caccia*. *T. di Marineria*. *Dicesi d' una nave, la quale imbattutasi in altra nave superiore, spiega tutte le vele, e fugge quanto può per sottrarsi alla pugna*. Stratico.

* CACCIABOTTE. *T. degli Ottonaj*. *Strumento a uso di cesello, che serve a far gli sfondi*. *Ve n' ha di più grandezze*.

*** CACCIACAVALLO. *s. m. T. di Marineria*. *Lungo, e grosso perno di ferro, o chiavarda quadra, che passa per un buco fatto nel piede, o rabazza di un albero di gabbia, o di pappafico per mantenerlo fermo al suo luogo*. Stratico.

CACCIADIÁVOLI. *Scongiuratore*. *Lor. Med. Arid*. 2. 5. Il maggior cacciadiavoli non è in Toscana.

* CACCIAFFANNI. *Che caccia gli affanni, Che rallegra, allegrante*. *Chiabr. Vend*. 53. Regni Bacco il cacciaffanni.

† CACCIAGIONE. *Gli uccelli, o le fiere che in cacciando si predano, o si possono predare*. Lat. *venatorum præda*, *captura*. Gr. ἄγρα. *Lab*. 278. Non dopo molto sazia a prendere nuova cacciagione si ritorna. *Stor. Eur*. 5. 107. Fertile ec. di cacciagioni, e pescagioni, quanto altra terra, che ci sia nota.

§. I. *Per Caccia nel primo signific*. Lat. *venatio*. Gr. κυνηγία, θήρα. *Guid. G*. Conciofossecosachè ec. molti boschi verzicassero, veramente disposti a cacciagione.

§. II. *Per Discacciamento*. Lat. *expulsio*. Gr. ἐξέωσις. *Guid. G*. E perciò Iddio dal principio della sua cacciagione il convertìo in animale bruto.

CACCIAMENTO. *Il cacciar via*, *Sbandeggiamento*. Lat. *expulsio*, *proscriptio*. Gr. *δίωξις*, *φυγή*. *G. V.* 9. 22. 4. E sì mutò stato in Firenze sanza nulla altra turbazione, o cacciamento di gente. *M. V.* 9. 55. Era infamato degli omicidj, ec. e de' cacciamenti di molti cari, ed antichi cittadini di Pavía. *Com. Par.* 4. Nel cacciamento degli spiriti superbi dal cielo nell' abisso.

† (*) **CACCIANFUORI**. *Una sorta d' ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro, che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per gonfiare il metallo, e fare apparire nella piastra la prima bozza, o vogliamo dire il primo rilievo del lavoro*. *Benv. Cell. Oref.* 23. Con pratica, e sicurtà acquistata così lungo studio nell' arte per via di ceselli, e di diverse ancudinette dimandati dagli orafi caccianfuori, usava io ec. *E* 35. Così pian piano percotendo col martello l' altro cornetto delle caccianfuori si viene a sbattere. †

(*) **CACCIANTE**. *Che caccia*. Lat. *venans*, *persequens*. Gr. *θηρεύων*, *διώκων*. *Filoc.* 6. 255. Come il porco, poichè e' sente l' agute sanne de' caccianti cani, schiumoso con furia si rivolge tra essi, magagnando con la sanna quale in prima giugne.

* **CACCIAPASSERE**. *T. d' Agricoltura*. *Spaventacchio*, *spauracchio*; *fantoccio di cenci da fugar le passere, e altri uccelli, che danneggiano le piante, e i frutti*. Doni. Zucc.

CACCIÁRE. *Assolutam. detto s' intende del Perseguitar le fiere salvatiche per pigliarle, o sterminarle*. Lat. *venari*. Gr. *θηρᾶν*. *Bocc. pr.* 7. A loro ec. non manca ec. uccellare, cacciare, pescare, cavalcare, giucare, o mercatare. *E nov.* 5. 7. Il luogo là, dove era, dovesse esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse; e lo avere davanti significato la sua venuta alla donna, spazio le avesse dato di poter far cacciare. *E Ninf. Fies.* Eran chiamate ninfe in quelle parti, Che del cacciar sapevan tutte l' arti. *Petr. Canz.* 4. 8. Ch' un dì cacciando, siccom' io soleva Mi mossi. *Maestruzz.* 12. 3. È licito cacciare? Nel tempo, che gli uomini debbon esser nella chiesa a orare, a ogni persona è interdetto; e intendi, se già non fosse necessità, cioè se fame costrignesse, o bestie guastassono gli uomini, e le biade.

§. I. *In signific. att. Dar la caccia*, *Perseguitare*. Lat. *persequi*, *in fugam agere*, *exigere*, *fugare*. Gr. *διώκειν*. *Dant. Inf.* 1. Questi la caccerà per ogni villa, Fin che l' avrà rimessa nell' inferno. *Malm.* 4. 29. Che se fame gli caccia, e' son poi fanti Da battersi ben ben seco in un forno.

§. II. *Per Discacciare*, *Mandar via*. Lat. *expellere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Bocc. nov.* 7. 14. Io la caccerò con quel bastone, che tu medesimo hai divisato. *E g.* 4. *p.* 8. Caccinmi via questi cotali, qualor ne domando loro. *E num.* 21. Cacciata avea il sole del cielo già ogni stella (*cioè aveva fatto sì che vinta dalla sua luce più non si vedesse*). *E nov.* 46. 16. La cui potenza fa oggi, che la tua signoría non sia cacciata d' Ischia. *E nov.* 76. 4. No, ella nol crederebbe, e caccerebbemi fuor di casa. *G. V.* 10. 27. 1. Cacciolline fuori ed egli se ne fece signore. *Dant. Inf.* 3. Cacciarli i ciel (*cioè i cieli non li ricevettero*) per non esser men belli. *E* 4. Vidi quel Bruto, che cacciò Tarquinio. *E* 10. S' ei fur cacciati, e' tornar d' ogni parte. *Cas. lett.* 64. Se Francesco non vi serve, cacciatelo via.

§. III. *Per Ispingere*. *Fir. As.* 93. I Ladroni avendoci molto ben carichi, e me massimamente, ne cacciarono in viaggio. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Così gridava ciascuno, o tutti, secondo li cacciava il dolore.

* §. IV. *Quasi nel medesimo significato si dice cacciare uno da cavallo, o simile, e vale più propriamente mandar giù*. *Guid. G.* Sì gravemente il percosse, che morto il cacciò da cavallo.

** §. V. *Per Gettare*, *Abbattere*. *Franc. Sacch. nov.* 110. Corre dentro ec. e caccia in terra l' uscio della camera, ch' era serrato. *Pecor. g.* 19. *n.* 1. E cacciò a terra le mura, e tutta la fe arare. *Vit. S. Gio. Gualb.* 317. Gli altari cacciaron per terra.

§. VI. *Per Incalzare*, *Stimolare*, *Sollecitare*. *Alam. Colt.* 2. 41. Quell' altro il punga [*l' asinello*] E con grida, e rampogne il cacci, e guidi. *Tac. Dav. stor.* 1. 267. E Cecina già sceso dall' alpi il cacciava.

§. VII. *Per Trarre*, *e Cavare*. Lat. *extrahere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Bocc. nov.* 48. 10. E quel cuor duro, e freddo, nel qual mai nè amor, nè pietà poterono entrare, coll' altre interiora ec. le caccio di corpo, e dolle mangiare a questi cani. *E nov.* 81. 10. Costei dice, che di cosa, ch' io senta, non faccia motto: oh se essi mi cacciasser gli occhi, o mi traessero i denti, o mozzassermi le mani ec. a che sare' io.

§. VIII. *Per Mettere*, *e Ficcar con forza*. Lat. *impingere*, *infigere*. Gr. *προσβάλλειν*. *Salv. canz. ball.* Poi come 'l sol più non luca, Il pin caccio nella buca. *Fir. As.* 11. Per ghiottornía di pochi quattrini ec. cacciarsi in corpo uno spiedo porchereccio.

§. IX. *E neutr. pass. Mettersi*, *Porsi*, *Ficcarsi con furia*, *o violenza*. *Fir. As.* 60. Io mi cacciai fra la turba. *E* 204. Si cacciarono intorno al povero rivale. *E* 209. Se le cacciò addosso così piacevolmente, che egli la rivoltò tutta per quel fango. *Varch. stor.* 10. 286. E gli diede tante granatate che fu costretto di cacciarsi, benchè vecchio, a correre.

§. X. *Cacciarsi nel capo alcuna cosa vale Darsela ad intendere*, *Figurarsela*, *Ostinarsi a crederla*, *o a volerla*. *Gell. Spor.* 2. 1. Si cacciò nel capo, ch' io la mandassi via.

* §. XI. *Cacciarsi intorno a alcuno*, *vale porglisi per malmenarlo*. *Fir. As.* Si cacciarono intorno al povero rivale.

* §. XII. *Cacciarsi di dosso alcuna cosa*, *vale semplicemente Levarsela*. *Bocc. nov.* Prestamente di dosso una camicia che aveva cacciatasi, prese la mano d' Alessandro, ec.

§. XIII. *Cacciare è anche termine de' giuochi d' invito*, *e dicesi*, *quando che altri non tiene l' invito del compagno*, *che di questo allora si dice*, *che egli è cacciato*, *e che l' altro il caccia*; *che anche si dice Fare una cacciata*, *e Dare una cacciata*. *Bern. rim.* 1. 10. Puoi far con un compagno anche a salvare, Se tu avessi paura del resto, Ed a tua posta fuggire, e cacciare.

§. XIV. *Cacciar mano*, *dicesi del Trar fuori del fodero l' armi per adoperarle*, *Metter mano*. Lat. *evaginari*. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Già non farai ch' io sia tanto villano, Che per te cacci mano. *Fav. Esop.* 142. Allora il gagliardo pastore ec. cacciò mano alla spada, e in un colpo gli ha tagliato il capo.

§. XV. *Cacciar fuori*, *vale Recere*. Lat. *vomere*. Gr. *ἐμεῖν*. *Bern. rim.* 1. 16. E bisogna ir del corpo, e cacciar fuori Con riverenza. *Lasc. Pins.* 5. 1. Mi stomacò di modo, ch' i' fui sei volte per cacciar fuori.

§. XVI. *Cacciare il capo innanzi*, *vale Non dar retta ad alcuno in fare checchè sia*. *Franc. Sacc. nov.* 91. Subito si mette la via fra gambe, e caccia il capo innanzi, colla foggia, come andava, per andare alle Panche.

† ** §. XVII. *Cacciarsi dietro le spalle*, *vale porre in non cale*. *Fir. Asin.* 218. Cacciarsi dietro le spalle l' onore.

** §. XVIII. *A guisa di nome*. *Pass.* 255. Per lo cacciare i Demoni de' corpi umani, era venuto a lui il vizio della superbia.

de' conigli, delle pecore, capre, e simili animali. Lat. *stercus*. Gr. κόπρος. *Pallad. Genn.* 14. Si tagli l'orbacca dello sterco della capra, cioè lo cacherello della capra, e sottilmente si fori colla lesina.

§. *Cacherello, in parlar furbesco per Uovo*. *Bocc. nov.* 61. 10. Troverrai unto, bisunto, e cento cacherelli della gallina mia.

CACHERELLO. *Add. Che fa cacare*. *Pataff.* 4. Guardaci noi da' funghi cacherelli.

CACHERÌA. *Lesiosaggine, e Costume odievole*. *Lasc. Pins.* 1. 6. Mi pare sconvenevol cosa certamente por cura a tante cacherie, quante si fa in questa città.

CACHEROSO. *Add. Lezioso*. Lat. *molliculus, molliusculus*. Gr. τρυφερός.

§. *Per Tenero, Geloso*. *Alleg.* 123. E però sappiendo, quanto ella di lui fosse cacherosa, per darle di se martello ec. sela prese per un gherone, e tolse a dire.

✝ CACHESSÌA. *Discolorazione pertinace del volto, con debolezza di forze, e difficultà di respiro negli esercizj del corpo*. Lat. *cachexia, malus corporis habitus, quo alimenta corrumpuntur*, *Cels.* Gr. καχεξία. *Libr. cur. malatt.* Nel soverchio mangiare nascono molte malattie, ma più d'ogni altra la cachessia. *Tratt. segr. cos. donn.* Quando hanno dato nella cachessia, e nel mal colore, si disperano.

CACHETTICO. *Add. Che patisce di cachessia*. Lat. *cachecticus*. Gr. καχεκτικός. *Libr. cur. malatt.* Il reubarbaro giova a' cachettici, e agli oppilati. *Tratt. segr. cos. donn.* Quando le donne vergini si fanno cachettiche, allora fanno brutto colore in viso.

CACHINNO. *Riso smoderato*. Lat. *cachinnus*. Gr. γέλως τρωπτής. *Albert.* 2. I tuoi pensieri sieno senza voce ec. lo riso senza cachinno, la voce senza grido.

* CACHOLONG. *T. de' Naturalisti*. *Spezie di agata bianca opalina, che si lavora con ruota, o spianatojo, e riceve acceso pulimento. Alcuni l'hanno chiamata Leucagata*. *Gab. Fis.* Cacholong lattiginoso, biancastro, semidiafano ec. incorporato in una gleba di calcedonio, ec. incrostato di calcedonio.

* CACIAJA. *Maestra di far cacio*. Cant. Carn.

* CACIAJUOLO. *Venditor di cacio*. Lami Dial. Sacc. rim.

(*) CACIATO. *Add. Incaciato, Sparso di cacio grattugiato*. Lat. *caseo conditus*. Gr. τυρῷ ἠρτυμένος. *Bocc. nov.* 28. 22. Dio gli dea il buon anno a messer Domeneddio ec. ed alla moglie mia caciata, melata, dolciata [*qui metaforic. e in ischerzo*].

✝ CACIO. *Il latte delle pecore, capre, bufale, e vacche, cagliato, cotto, salato, preparato nelle forme, per lo che si chiama anche Formaggio*. Lat. *caseus*. Gr. τυρός. *Bocc. nov.* 76. 10. E così si possono benedire le galle del gengiovo, come 'l pane, e 'l cacio. *Sen. Pist.* Il sorcio è una parola, il sorcio rode il cacio, adunque la parola rode il cacio.

§. I. *Cacio marzolino diciamo ad una Sorta di cacio fatto per lo più del mese di Marzo, di forma rotonda, e più lunga, che grossa, che si dice anche Marzolino assolutam*. Lat. *caseus martiolus*.

* §. II. *Cacio cavallo, altra sorta di cacio, che si fabbrica nel regno di Napoli*. *Franc. Sacch. nov.* 198. Io farò un' investita di carne salata, e di cacio cavallo.

§. III. *Cacio raviggiuolo, o Raviggiuolo assolutam. diciamo Quella spezie di cacio schiacciato fatto nell' autunno, per lo più di latte di capra*. *Burch.* 1. 55. A i caci raviggiuoli, e a' marzolini Dee lor parere stran lo stare in gabbia. *Fir. rim.* 116. Pare a giacer un cacio raviggiuolo.

§. IV. *Dicesi in proverb. Confessare il cacio, che vale Dir la cosa com' ella sta: tolta la metaf. da' fanciulli, che quando l' hanno imbolato, si fa loro confessar per paura*. Lat. *rem aperte fateri*. Gr. τὸ πεπραγμένον ὁμολογεῖν. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali, come si dice, confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto, a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi. *Car. lett.* 2. 46. Ma per non entrare in altri sospetti, vorrei che gli faceste confessare il cacio da galantuomo.

§. V. *Diciamo anche Esser pane, e cacio, o Esser come pane, e cacio; che significa Portarsi vicendevol benevolenza, e Avere insieme stretta dimestichezza; tolto dal mangiarsi volentieri il pane accompagnato col cacio*. Lat. *mutua se benevolentia prosequi*. *Varch. Suoc.* 1. 2. Da prima erano, come pane, e cacio, e stavano sempre insieme tanto, che ognuno se ne maravigliava.

§. VI. *Mangiare il cacio nella trappola, dicesi quando altri fa un delitto in luogo, dove e' non può sfuggire la punizione; tolta la metaf. dal topo*. Lat. *suo damno inescari*. *Varch. Ercol.* 72. Questo si può dire ancora di coloro, che mangiano il cacio nella trappola, cioè fanno cosa, della quale debbono, senza potere scampare, essere incontanenti puniti. *Lasc. Pins.* 5. 7. Adunque egli avrà mangiato il cacio nella trappola.

§. VII. *Mangiar cacio, o del cacio, diciamo dell' Ingannarsi, e pigliare errore a suo danno*. Lat. *decipi*. Gr. ἀπατᾶσθαι.

§. VIII. *Badar tanto al cacio, che la trappola scocchi; vale Star tanto in un pericolo allettato da qualche piacere, che il pericolo sopravvenga*. *Salv. Granch.* 1. 3. Baderesti tanto al cacio, Che la trappola al fin ti scoccherebbe Addosso.

(*) CACIO. *È anche voce di esclamazione, adoperata per minore indecenza in vece di Cazzo*. *Buon. Tanc.* 5. 5. Quell' era un vin, ch' a non ti dir novelle Se ne sarebbe beute duo' botti. *Cec.* Cacio, gli sgangherava le mascelle.

, CACIOFIORE. *Qualità di cacio che si fabbrica nello Stato Romano*. Gagliardo.

* CACIOLINO. *Piccol cacio fresco*. Ricc. Calligr.

, CACIORICOTTA. *Qualità di cacio che si fabbrica nella Salentina*. Gagliardo.

(*) CACIOSO. *Add. Di cacio, A guisa di cacio*. Lat. *caseatus*. Gr. τυρώδης. *Red. cons.* 2. 16. Entrato il latte negl' intestini, qualche parte di esso latte per l' aspersione di qualche acido si coagula, e diventa caciosa, ec.

* CACITÀ. *s. f. Malore, che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione di latte*. *Red. Os. Tarc.* Probabilmente viene dalla voce Cacio, cioè che la Cacita sia un male, nel quale il latte nelle poppe delle donne si sia come rappreso, e quasi divenuto cacio. *Cr.* 3. 8. 12. Il loro impiastro [*delle fave*] è buono alle postieme delle poppe delle donne, e alla cacita, cioè congelazione del latte in quella fatta.

✝ CACIUÒLA. *Cacio piccolo ordinariamente schiacciato, e di forma tonda*. *Vit. S. Ant.* E per tal grazia donar volea allo santo Barone un panieruzzolo di caciuole.

* CACOCERDO. *Che fa guadagni di mal acquisto*. Buon. Fier.

* CACOCHILÌA. *T. de' Medici*. *Crudezza, o vescichume dello stomaco, che generan flati, e guastan la digestione*.

✝ CACOFONÌA. *V. G. e Term. Gramm. Mal suono nelle parole, o nella composizione del discorso, che perciò spiace all' udito*. Lat. *cacophonia*. Gr. κακοφωνία.

* §. *Dicesi altresì delle voci che cantano, o degli strumenti che suonano senza accordo*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 294. Due cose s' oppongono, la cacofonia in quello, effetto sia, e l' impero, che non si sa di che.

(*) CACOFÓNICO. *Add. Di mal suono. Buon. Fier.* 3. 5. 5. Che sinfonie sent' io sì poco armoniche! Che parole cantar sì cacofoniche.

CACOGRAFÍA. *V. G. Il cacografizzare. Errore nello scrivere.* Lat. *mendosa scriptura*. Gr. *κακογραφία*.

CACOGRAFIZZÁRE. *V. G. Commettere errore nella scrittura.* Lat. *mendose scribere*. Gr. *κακογραφεῖν*. *Tac. Dav. Post.* 427. Il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza, come mettendo l' H, dove alla pronunzia non ci serve, e possiamo fare senz' essa.

* CACOZELÍA. *T. de' Filologi. Affettazione assai disdicevole nell' imitare.* Uden. Nis.

CACUME. *V. L. Sommità.* Lat. *cacumen*. Gr. *κορυφή*. *Dant. Par.* 17. E per lo monte, del cui bel cacume, Gli occhi della mia donna mi levaro. *Amet.* 84. Le passe frondi per lo soverchio sole levarono i loro cacumi. *Franc. Sacch. rim.* E fossi pure appiè, non ch' al cacume Del monte.

* CADÁVERO, e CADÁVERE. *Corpo morto, ma dicesi spezialmente del corpo umano.* Lat. *cadaver*. Gr. *πτῶμα*. *Mor. S. Greg.* Il cadavero si dice, secondo i gramatici, da cadere. *Declam. Quintil. P.* Il cadavero lo spaventa, dicendo: io m' accapriccio per lo carcame. *Vit. SS. Pad.* Per istatuto di natura data da Dio lo corvo sente lo cadavero fin da lungi.

* CADAVEROSO. *T. de' Medici. Cadaverico, dicesi per lo più dell' odore, cioè simile a quello, che tramandano i cadaveri.*

* CADAUNO, CADAUNA. *Ciascuno, Ciascheduno, e dagli Antichi ottimi scrittori Catuno. Questa voce osserva il Bottari, non si trova presso niuno antico, o moderno autore, che abbia scritto purgatamente, eppure viene usata da molti moderni dotti, ed eruditi valentuomini. Si dirà dunque un giorno* Sic volet usus *ad onta dello spiacente suono di siffatta voce.* Bottar. Fr. Guitt.

CADENTE. *Che cade.* Lat. *cadens*. Gr. *πίπτων*. *Lev. dec.* 3. Niuna lancia, o altro saettamento intra l' arme, e i corpi cadente in voto.

§. I. *Per Mancante.* Lat. *deficiens*. Gr. *λείπων*. *Liv. M.* Cadente già Euro, il quale per alquanti dì crudelmente aveva soffiato.

§. II. *Età cadente, chiamasi la Vecchiaia.* Lat. *senectus*. Gr. *γῆρας*.

CADENZA. *Caduta.* Lat. *casus, casura*. Gr. *θέσις*.

§. I. *Cadenza, spezialmente si usa per Quella posa, che si fa in perorando, cantando, sonando, e ballando.* Lat. *clausula, positio*. Gr. *θέσις*.

** §. II. *Per Uscita, desinenza. Salv. Avvert.* 4. 2. 12. Con quella regola che dell' Analogia è chiamata, va secondando [*in alcune voci*] le latine cadenze. *E appresso:* Ne' nomi verbali, e nelle cadenze di molte voci ha del poetico fuor di modo.

CADÉRE. *Venire da alto a basso senza ritegno: lo stesso appunto, che Cascare.* Lat. *cadere*. Gr. *πίπτειν*. *G. V.* 7. 50. 3. Dormendo in una sua camera in Viterbo, gli cadde la volta di sopra addosso. *Bocc. nov.* 15. 19. Niuno male si fece nella caduta, quantunque alquanto cadesse da alto. *E g.* 6. *f.* 10. Era un fiumicello, il quale d' una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo faceva un romore a udire assai dilettevole. *Dant. Inf.* 3. E caddi, come corpo morto cade. *E* 14. Sovra tutto il sabbion d' un cader lento Piovén di fuoco dilatate falde. *Sen. ben. Varch.* 2. 6. In un dardo ec. la forza del ferro è la medesima; ma v' è una differenza infinita da trargli gagliardamente con tutta la forza del braccio, a lasciarsegli cadere di mano. *Cavol. Med. cuor.* 60. Le quali maledizioni non caggiono in terra. [*metafor.*] *E* 168. Conciossiachè 'l diavolo commovesse gli venti, e facesse cader la casa contra [*addosso*] i figliuoli ec. *E Pungil.* 225. Or qui caderebbe [*sarebbe a proposito*] anco molto a dire del vantarsi del mal fare. *E Stoltiz.* 260. Questi per troppo assicurarsi, caddero [*caderono*]. *Passav.* 341. Anche s' ingegna [*il diavolo*] di fare cadere l' uomo a ciò, perch' egli è il maggiore peccato che sia, cioè l' idolatría. *E* 34. Tal dice; Il diavolo mi tentò; egli mi fece cadere in tal peccato.

** §. I. *Per Appartenere. Fr. Giord.* 2. E di questi due non diremo; perocchè non si caggiono ora a questa materia. *Ivi:* Di questi due modi non diremo, perocchè non si cade ora alla nostra materia.

§. II. *Cadere, vale talora Pendere. Dant. Purg.* 1. Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a' suoi capelli simigliante, De' qua' cadeva al petto doppia lista.

§. III. *Per metaf. Intervenire, Venire, Succedere, Incorrere.* Lat. *venire, incidere*. Gr. *πίπτειν, ἐπέρχεσθαι*. *Bocc. Introd.* 36. Acciocchè noi per ischifiltà, o per trascuraggine non cadessimo in quello, di che ec. per alcuna maniera ec. potremmo scampare. *E nov.* 5. 2. M' è caduto nell' animo, donne mie belle, di dimostrarvi come ec. una gentildonna se da questo guardasse. *E nov.* 7. 4. Nel pensiere di M. Cane era caduto ec. *E nov.* 13. 5. Quello, che nell' appetito lor giovenile le cadeva di voler fare. *E nov.* 12. 3. Caddero in sul ragionare delle orazioni, che fanno gli uomini a Dio. *E nov.* 15. 37. Ma poichè costoro ebbero l' arca aperta, e puntellata, in quistion caddero, chi vi dovesse entrare. *E nov.* 27. 9. Cominciò a guardare quanti, e quali fossero gli errori, che potevano cadere nelle menti degli uomini. *E nov.* 31. 13. Parendomi conoscere la tua virtù, e la tua onestà, mai non mi sarebbe potuto cader nell' animo ec. se io co' miei occhi non l' avessi veduto. *E nov.* 33. 13. Di che ella cadde in tanta tristizia, e di quella in tanta ira, che ec. *E nov.* 37. 11. In quel medesimo accidente cadde, che prima caduto era Pasquino ec. la cui innocenza non patì la fortuna, che sotto la testimonianza cadesse dello Stramba, e dello Atticciato, e del Malagevole. *E nov.* 74. 4. Ma tra 'l vostro amore, e 'l mio niuna cosa disonesta dee cader mai. *E nov.* 80. 4. Colli quali poi essi, secondo che lor cade per mano, ragionano di cambi, e di baratti. *G. V.* 7. 54. 4. Per cagione, che era caduto in ammenda alla Chiesa. *E cap.* 154. 1. Onde caddono in grande infamia de' Fiorentini. *Petr. son.* 9. Cade virtù dalle infiammate corna, Che veste il mondo di novel colore. *E* 60. I' temo forte di mancar tra via, E di cadere in man del mio nemico. *Bemb. Asol.* 3. 157. Non si può senza maraviglia considerare quanto sia malagevole il ritrovare la verità delle cose, che in quistion cadono tutto 'l giorno. *Borgh. Orig. Fir.* 163. La natura, o se questo nome non ci cade [*non si adatta, non è acconcio*] la forma di queste entrate, che i Romani dicevano Vestibuli, e Aditi ec. *E Arm. Fam.* 6. Il medesimo ci cade a dire [*ci occorre*] dell' uso de' colori a questo proposito. *Ivi* 97. E questo non è male [poichè ci siam così caduti aver ricordato] (*poichè il caso portò così*).

** §. IV. *Cadere, per Terminare, Uscire: parlandosi di voci. Salv. Avvert.* 1. 2. 34. Delle voci che caggiono in una L, da IL in fuori, non ha veruna che naturalmente termini in quella uscita.

** §. V. *Cader dalle Calcagna. Dicesi di cosa che sopprabbonda, e cen' è d'avanzo. Ambr. Cofan.* 4. 5. Oh! le bellezze caggiono A te dalle calcagna, mona sucida (*qui ironicam.*)

** §. VI. *Cader di sotto. Vale scemplicemente Cader giù da un luogo. Vit. SS. Pad.* 3. 308. Il venerabile Padre stando dinanzi alla porta del Monistero di

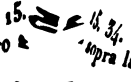
Razuolo, ragguardò una greggia delle sue vacche, le quali pascevano nel giogo dell' Alpe, e non avendo niuna cosa, che dare ai poveri, che gli addimandavano limosina, domandò la grazia a Santo Paolo dicendo così: o Santo Paolo, o se tu desti una di quelle vacche ai poveri! e dicendo questo, una ne cadde di sotto, e subito morì.

** §. VII. *Cadere nell' Animo, vale Pensare, Essere a grado. Fior. Virt.* 16. Non favellare mai al matto; che le tue parole non gli piaceranno, se non di quello che caggia nell' animo suo.

** §. VIII. *Cader sopra. Vale Andar addosso. Segn. Pred.* 3. 5. Si stringe improvvisamente addosso al nemico, gli cade sopra, e con valore indicibile giugne a toglierli ancor di mano la spada.

§. IX. *Per Mancare, Venir meno, Finire, Perdersi.* Lat. *deficere, evanescere, decidere, excidere.* Gr. *ἀποπίπτειν. Bocc. Introd.* 12. Era la reverenda autorità delle leggi così divine, come umane, quasi caduta, e dissoluta tutta. *E nov.* 93. 13. Perchè di presente gli cadde il furore, e la sua ira si convertì in vergogna. *Lab.* 26. Non solamente il mio volare impedío, ma quasi d' ogni speranza del promesso bene all' entrare del cammino mi fece cadere. *Dant. Inf.* 21. Allor gli fu l' orgoglio sì caduto Che ec. *Petr. son.* 274. Ed era giunto al loco, Ove scende la vita, ch' al fin cade. *E canz.* 40. 3. Caduta è la tua gloria, e tu nol vedi. *E* 41. 7. Sua virtù cadde al chiuder de' begli occhi. *Bemb. lett.* 2. Ed io per questa volta non cadrò della ragione mia. *Ar. Fur.* 30. 64. Sì, chè convien, che Mandricardo cada D' ogni ragion, che può nell' augel bianco.

§. X. *Cadere per Passare, Trapassare.* Lat. *cedere.* Gr. *μετελθεῖν. Tac. Dav. ann.* 1. 10. L' armi di Lepido, e d' Antonio caddero in Augusto.

§. XI. *Cadere dell' amore, di stima, di grazia, e simili, ad alcuno, vale Perdere la sua grazia, Venirgli in dispregio, in odio, o simili.* Lat. *gratia excidere.* Gr. *χάριτος ἐκπίπτειν. M. V.* 11. 20. Di che forte ne fu biasimato, e dell' amore cadde di tutta la gente d' arme, che erano a sua ubbidienza. *Dav. Scism.* 12. Avendo veduto sua madre, e sorella esserli cadute di grazia, e così pensò, che a lei avverrebbe.

§. XII. *Nel medesimo sentimento usiamo anche Cadere assolutamente. Tac. Dav. ann.* 13. 165. La madre cominciò appoco appoco a cadere, essendosi Nerone intabaccato con Atte liberta.

§. XIII. *Cader d' animo, di cuore, e simili, vale Perdersi d' animo, Perdere il coraggio.* Lat. *animo cadere, animum despondere.* Gr. *θυμῷ ἐκπίπτειν. Sen. ben. Varch.* 5. 2. Perciocchè egli mai non cadrà d' animo, mai non s' arrenderà.

§. XIV. *Cader malato, Cadere infermo, vale Ammalare, Infermarsi.* Lat. *in morbum incidere.* Gr. *εἰς νόσον πίπτειν. G. V.* 7. 50. 2. Giunto in Arezzo cadde malato, e come piacque a Dio, passò di questa vita. *E* 8. 80. 1. Incontanente cadde malato, e in pochi dì morío. *Bemb. stor.* 4. 49. Volendo Piero de' Medici porsi in via per andare dirittamente nel contado di Firenze cadendo malato soprastette. *Ar. Fur.* 34. 43. E dopo un lungo domandar mercede Infermo cadde, e ne rimase estinto. *E* 36. 64. Infermo caddi, e mi morì di doglia.

§. XV. *Cader morto, vale Morire di morte improvvisa. Nov. ant.* 59. 3. Sì se le sollevò il cuore di tra sì gran gioia, che in poco d' ora cadde morta.

§. XVI. *Cader morto, e Cadere assolutam. vale Morire.* Lat. *mori, occidere.* Gr. *πίπτειν. Petr. son.* 64. E se non ch' al desío cresce la speme, I' cadre' morto, ove più viver bramo. *E cap.* 9. Brenno, sotto cui cadde gente molta, E poi cadd' ei sotto 'l famoso tempio. *Bocc. nov.* 15. 34. Noi ti darem tante d' uno di questi pali di ferro [illegible] sopra la testa, che noi ti farem cader morto.

§. XVII. *Cader bocconi, o boccone, vale Cadere colla faccia innanzi.* Lat. *pronum cadere, decidere.* Gr. *πρηνῆ πεπτωκέναι. Din. Comp.* 3. 75. Cadde boccone, e glino smontati l' uccisono.

§. XVIII. *Cadere sotto alcuna regola, misura, o simili, vale Esser compreso sotto quella regola, misura, ec. Sen. ben. Varch.* 3. 11. Perchè non poterono cadere sotto alcuna regola.

§. XIX. *Cadere ad alcuno, vale Appartenergli, Toccargli.* Lat. *spectare, pertinere.* Gr. *προσήκειν. Bocc. nov.* 96. 15. E se a me di ciò cadesse il riprendervi, io so bene ciò che io ve ne direi. *Introd. Virt.* E perciò cadrebbe a lei di darti imprima i suoi ammonimenti.

§. XX. *Cader della memoria, di mente, e simili, checchè sia, vale Scordarselo.* Lat. *memoria excidere.* Gr. *μνήμης ἐκπίπτειν. Bocc. nov.* 96. 16. Or évvi così tosto della memoria caduto, le violenze fatte alle donne da Manfredi avervi l' entrata aperta in questo regno?

§. XXI. *Cadere al basso, Pervenire in cattiva fortuna. Dittam.* 2. 12. Ond' io accuso, quando ben compasso, Il lor mal fare per l' una cagione, Per la qual son caduta sì al basso.

§. XXII. *In proverb. Cader della padella nella brace, vale Passar da stato cattivo in altro peggiore.* Lat. *ex calcaria in carbonariam. Salv. Granch.* 1. 4. Che tu non abbia Fatto peggio, e non sii caduto della Padella nella brace. *Ar. Fur.* 13. 30. Che sovente in proverbio il volgo dice, Cader della padella nella brace.

§. XXIII. *Pure in proverb. Cadere in bocca al cane, che vale Aver pessimo fine di suo affare.* Lat. *in suum damnum incidere.*

§. XXIV. *E quell' altro Cader il presente sull' uscio, che vale Condur bene alcuna faccenda insino alla fine, e in sul conchiuderla, abbandonarla, o precipitarla.* Lat. *tote devorato bove in cauda deficere. Cecch. Servig.* 4. 10. Io ti so dir, ch' e' ci cade il presente Sull' uscio. *V.* USCIO.

§. XXV. *E similmente in proverb. È meglio cadere dalle finestre, che dal tetto; e vale, che Di due mali si deve eleggere il minore.* Lat. *præstat uni malo obnoxium esse, quam duobus. v. Flos.* 253.

§. XXVI. *Pure in proverb. Costì mi cadde l' ago. v.* AGO.

§. XXVII. *Cadere in grembo al zio. V.* ZIO.

** §. XXVIII. *Per Uscire, parlando di voce. Fir. Asin.* 108. Il suon delle voci, che lor cadeano (*così pare. Vedi*)

** §. XXIX. *Per Abbandonarsi, Lasciarsi andare. Fir. Asin.* 124. Cadutasi a sedere sopra delle gambe.

*** §. XXX. *Cadere, v. n. T. di Marineria.* sottovento. Cadere alla roncia. Derivare. *Il bastimento cade sottovento, quando non si mantiene nella rotta destinata, e in vece declina poggiando.* Stratico.

CADETTO. *Voce dell' uso; aggiunto di fratello, vale Minore.*

*** §. I. *Cadetto. Giovane gentiluomo, che impara l' arte della guerra, e che dopo avere compiti i suoi studj, viene creato ufficiale.* Grassi.

*** §. II. *Cadetto di marina s. m. T. di Marineria. Il primo grado d' Ufficiale di marina.* Stratico.

† CADÉVOLE. *Add. Atto a cadere, Caduco, e fig. vale Labile, Non durabile, che tosto manca.* Lat. *caducus, fluxus.* Gr. *πτώσιμος. M. V.* 7. 39. Non si stimi ec. poter fuggire a tempo le calamità innate nelle mortali, e cadevoli cose del mondo. *Libr. Amor.* Vita cadevole, vita, che quanto più cresci, tanto più discresci! *Libr. Sent. Arr.* Tutte l' altre cose sono cadevoli, ma virtù è ficcata molto in entro. *Cr.* 5. 12. 3. Ed

da sapere, che in luogo magro, e arido genera (*il melo*) i frutti verminosi, e cadevoli nell' arbore. *Sen. ben. Varch.* 1. 5. Le cose, che noi possedemo, che noi credemo, dove noi tenemo appiccato tutto l' animo nostro, sono tutte cadevoli. *Boez. Varch.* 2. 4. Colui, il quale è portato da questa felicità cadevole, o egli sa lei esser mutabile, o egli non lo sa.

* CADÌ. *T. della Storia moderna. Nome, o titolo del Giudice presso i Turchi.*

CADIMENTÀCCIO. *Peggiorat. di Cadimento, Cattiva caduta. Libr. cur. malatt.* Quando da questo male sono sorpresi, fanno subito in terra un cadimentaccio brutto, e orribile.

CADIMENTO. *Il cadere, Caduta.* Lat. *casus, casura.* Gr. πτῶσις. *Cr.* 4. 14. 1. Sicchè una vite sia nel mezzo di questa tavola, e l' altre intorno stanti, e così si difendono dal cadimento. *Dial. S. Greg.* 3. 16. Del cadimento del qual fanciullo essendo conturbati ec.

§. I. *Per metaf.* Lat. *lapsus.* Gr. πτῶσις. *Guid. G.* O quante onestissime donne sono subitamente state tratte a vergognosi cadimenti per li sguardi de' giuochi! *Bocc. vit. Dant.* Niuna altra cosa fu, se non quel cadimento, che noi facciamo tutti senza levarci, cioè il morire.

§. II. *Per Rovina, Sterminio.* Lat. *ruina, excidium.* Gr. περιπτεία. *Guid. G.* E io sia gravato della parlante infamia del tuo cadimento. *Bocc. vit. Dant.* Al quale erano davanti agli occhi li cadimenti de' Re antichi.

§. III. *Per isbigottimento.* Lat. *consternatio.* Gr. συγχύσις. *S. Ag. C. D.* Confortando que' maggiori, e consolando il cadimento dell' animo suo.

§. IV. *Per Occaso. Il tramontare.* Lat. *occasus.* Gr. δύσις. *G. V.* 11. 2. 7. E l' ariete si trovò nella ... di Ponente col sole in cadimento.

*** CADITÒIE. *f. Voce usata dal Vasari, Ragionamenti, per denominazione di certe buche, le quali facevano i nostri Antichi negli sporti, ballatoi, e anche nelle volte in cima delle torri; per le quali buche, piombavan sassi a difesa di esse torri dalle invasioni de' nemici loro.* Baldin.

(*) CADITÒIO. *Add. Cascatoio, Cascante.* Lat. *decidens.* Gr. καταπίπτων. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 448. Ma esser pendenti, e sospese (*le membra*) e come caditoie, se da i legamenti fasciate, e rattenute non fossero.

*** CADITORA. *V.* SARACINESCA. Grassi.

CÀDMIA. Lat. *cadmia.* Gr. καδμεία. *Ricett. Fior.* 70. La tuzia delle spezierie, e la cadmia degli antichi generasi nelle fornaci del rame delle faville, come lo spodio. *E appresso:* Trovasene ancora una sorta a modo di pietra nelle cave del rame, secondo Galeno, la quale è la cadmia naturale.

(†) §. I. *Cadmia. Si è così chiamata dagli antichi una sostanza minerale, che conteneva cobalto, o Zinco. E si è dato anche questo nome ad un ossido di zinco sublimato, impuro.*

(†) §. II. *Cadmio. Metallo, che facilmente si fonde e si esala in vapori. È simile allo stagno nel colore, nello splendore, nella mollezza, nel suono, nella duttilità, e combinato coll' ossigeno forma un ossido di colore d' arancio.*

* CADO. *T. degli Storici. Misura antica di liquidi, che conteneva dieci cogni con altro nome detta Metreta. Pallad. Ott.* 14. Ne mischierai ne' tre cadi, cioè ne' tre quasi nostri barili, una misura, la quale ec.

* CADUCEATORE. *T. degli Storici. Quell' Araldo, presso i Romani, che era ambasciatore di pace; così detto dal caduceo, che recava in mano.*

† CADUCÈO. *Quella verga con due serpenti attortigliati onde gli antichi fingevano, che Mercurio dividesse le contese, o acquietasse le liti.* Lat. *caduceum.* Gr. κηρυκεῖον. *Tac. Dav. Post.* 430. Co' razzi dello splendore, e altri segnali appropriati agli Iddii, folgore, caducèo, clava, tirso, e simili. *Fir. As.* 317. Il caducèo, e la bacchetta ne dimostravano, che egli era Mercurio.

CADUCÌSSIMO. *Superl. di Caduco.* Lat. *maxime caducus.* Gr. ῥευστικώτατος. *Fr. Giord. Pred. R.* Le terrene felicità si esperimentano caducissime.

(*) CADUCITÀ. *Astratto di Caduco; Fragilità.* Lat. *fragilitas.* Gr. τὸ πτώσιμον. *Segner. Mann. Agost.* 25. 2. Quando ancora a far morir presto l' uomo mancasse il verme, che si mentova in primo luogo, succederà la tignuola, cioè la sua naturale caducità.

* §. *Caducità. T. de' Leggisti. Invalidità di testamenti, legati, o pubbliche scritture, per mancanza d' adempimento di alcuna delle condizioni prescritte, o per oltro difetto. Bisc. Malm.* Se alcuno tralascia di pagare due annate di canone d' un livello, allora incorre nella mora, cioè pena della caducità.

CADUCO. *Add. Cadevole.* Lat. *caducus, fluxus.* Gr. ῥευστικός. *Bocc. nov.* 99. 35. Lasciamo star la bellezza, ch' è fior caduco. *Dant. Par.* 20. Vie più lucendo cominciaron canti Da mia memoria labili, e caduci. *Petr. son.* 279. O caduche speranze, o pensier folli! *Cas. lett.* 71. Tu conoscerai, che tutte le altre glorie son vane, e caduche, e leggieri, e puerili. *Buon. rim.* 57. Altro Amor mi promette eterna vita D' altre bellezze, e non caduche vago.

§. *Mal caduco diciamo l' Epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi si dà questo male, cade; e con altro nome il diciamo anche Benedetto.* Lat. *morbus sacer, morbus comitialis.* Gr. ἐπιληψία. *Libr. cur. malatt.* Di que' fiori fanno siroppo buono al mal caduco. *Tratt. segr. cos. donn.* Appena nati cominciano i figliuoli a patire di mal caduco. *Buon. Tanc.* 3. 12. Il mal caduco è e' quel benedetto! *Vit. S. Franc.* 253. In Maremma fue una donna che era stata pazza più anni ec. e anche cadea di gotta caduca.

CADUNO. *V. A. Catuno, Ciascheduno.* Lat. *quisque.* Gr. καθ' ἕνα. *Nov. Ant.* 39. 2. Caduna avea uno mazzero sotto.

CADUTA. *Sust. Verbal. da Cadere. Cadimento, Il cadere.* Lat. *lapsus, casus.* Gr. πτῶμα. *Bocc. nov.* 15. 19. E di tanto l' aiutò Dio, che niuno male si fece nella caduta. *G. V.* 12. 105. 1. Il cavallo gli cadde sotto, e della detta caduta subitamente morìo.

* §. I. *Caduta per fallo, peccato. Tes. Br.* 7. 13. Salomone dice, metti freno alla tua bocca, e che la tua lingua non ti faccia cadere, che la caduta non sia a morte senza guarirne.

§. II. *Per Calata.* Lat. *descensus. Tes. Br.* 5. 11. E s' e' t' avvien buono lo sparvieri, guardati di fargli prender colombo in su torre, perocchè spesse volte se ne guasta per la grande caduta, ch' egli fanno.

§. III. *Per metaf. Rovina, Abbassamento.* Lat. *excidium.* Gr. περιπτεία. *Franc. Sacch. rim.* Cosa non è, che non abbia caduta, E quella, ch' è più alta, ancor più tosto. *Com. Inf.* 26. Ma sempre il minore, e l' offeso desidera la caduta del maggiore, e dello ingiuriante.

§. IV. *Diciamo in proverb. Tante tramute, tante cadute; e dicesi del tramutare i lavoratori, che suole per lo più nuocere.*

§. V. *E parimente in proverb. La ricaduta è peggio della caduta, preso dalle malattie recidive, che sono più pericolose.*

*** §. VI. *Caduta di una vela. T. di Marineria. L' altezza perpendicolare di una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inferito al pennone alla metà dell' inferiore.* Stratico.

CADUTELLA. *Dim. di Caduta, Piccola caduta. Libr. cur. malatt.* Si ruppe un braccio per una cadutella giù per la strada.

** CADUTO. *Sust. Ricaducità, come si dice da' legali, e da altri nel parlar familiare, da Ricadere nel senso del* §. VI. *Vedi Not.* 322. *Guitt. lett. Dant. Conv.* 167. E dico, che più volte alli malvagi che alli buoni, pervengono li retaggi, legati, e caduti.

CADUTO. *Add. da Cadere.* Lat. *lapsus.* Gr. πεπτωκώς, ἐκπεπτωκώς. *Dant. Inf.* 10. Dissi: or direte dunque a quel caduto, Che 'l suo nato è co' vivi ancor congiunto. *Filoc.* 7. Vide preso Siface suo marito, e prigion divenire di Massinissa Re, e ad un' ora caduto del regno. *Bemb. stor.* 12. 171. I padri di quella speranza caduti, avendo più opinioni dette d' intorno alle condizioni della pace ec. (*in questi due es. metaforicamente*).

§. I. *Per Rovinato. Bocc. nov.* 47. 9. Se n' entrarono in una casetta antica, e quasi tutta caduta.

§. II. *Per Vile, Dimesso.* Lat. *demissus.* Gr. πεπτωκώς. *Liv. dec.* 3. Sollecitamente, e non con caduto animo mandavano ad esecuzione.

* §. III. *Fig. Misero, venuto in miseria. Bocc. Amet. pr.* Il piangere accompagnato non rileva il caduto.

CAENDO. *V. A. Cercando; e non ha questo verbo, se non questa voce del gerundio, e per lo più s' accompagna col verbo Andare, o altro simile. Nov. ant.* 78. 4. E andò caendo colui, a chi l' avea data. *Franc. Sacch. nov.* Non caendo queste borie, e vanità. *Albert.* 28. Non andar caendo cagioni all' animo ec. cagioni va caendo chi partir si vuol dall' amico, e col tempo sarà da vituperare. *Mor. S. Greg.* Nientedimeno avendola perduta, ancora la va sempre caendo. *Liv. dec.* 3. E perchè m' andate voi caendo! *Sen. Pist.* Caendo scienza vana, e burbanzesca. *E altrove:* Che cosa più ontosa, che filosofo, che va caendo bollore, e romor di gente! *Legg. S. Eust.* Veramente se' tu il maestro di Cavalieri, il quale noi siamo molto andati caendo e cercando per tutto lo 'mperio di Roma (*si vede che* Cercando *debbe aver più di forza*).

** CAFARNAU. *Si dice per giuoco, Andar in Cafarnau di cosa, che va a male, perduta. Franc. Sacch. nov.* 124. Considerando che questa vivanda conveniva tutta andarne in Cafarnau ec.

CAFFÁRE. *Far caffo, o la caffa, termine del giuoco di sbaraglio, e sbaraglino.*

† CAFFÈ. *Coffea Arabica Lin. Pianta originaria dell' Arabia, sempre verde, cogli steli verticali, ramosi, colle foglie ovali, lanceolate, acute, splendenti, integerrime, co' fiori bianchi, odorosi, ascellari, sessili, colle bacche rosse simili alle ciliege. Anche i semi di questa pianta sono chiamati caffè, ed abbrustolati, e macinati servono a preparare la bevanda chiamata similmente caffè. Red. Ditir.* 10. Beverei prima il veleno, Che un bicchier, che fosse pieno Dell' amaro, e reo caffè. *E Annot.* 40. Caffè beveraggio usato anticamente dagli Arabi, ed oggi tra' Turchi, e tra' Persiani, e quasi in tutto l' Oriente, ed è fatto d' un certo legume abbronzato prima, è poscia polverizzato, e bollito nell' acqua con un poco di zucchero per temprarne l' amarezza.

CAFFETTANO. *Sorta di veste Turchesca. Morg.* 8. 26. E d' un bel drappo splendito, e sereno Gli dette un ricco, e gentil caffettano.

CAFFETTIERA. *Vaso, in cui si fa bollire il caffè tostato, e polverizzato per farne bevanda.*

† CAFFO. *Numero, che non si può dividere in due parti eguali di numeri interi.* Lat. *impar.* Gr. περιττόν. *Pallad. Febbr.* 31. E mettasi sotterrando, e affermando mele cotogne in numero caffo. *Mor. S. Greg.* Il numero settenario ec. si compie per lo primo pari, e per lo primo caffo: il primo caffo si è tre, il primo pari si è quattro, de' quali due numeri si fa sette. *Libr. Son.* 26. E perchè io so, che non doveva in caffo Così in Gerusalemme andar soletto. *Varch. Giuoch. Pitt.* E di tutte l' altre, che si chiamano da' numeri caffi, il primo numero è sempre caffo. *E altrove:* Vittorie prime, o maggiori della squadra de' caffi. *Fir. Luc.* 4. 1. In casa mia non è che torre: ogni cosa vi è in caffo, e non arrivano a tre.

† §. I. *Caffo per figur. d' antonomasia significa anche l' uno. Quindi allorchè vogliamo dinotare singularità in un uomo diciamo Lui essere il caffo, cioè l' unico. E questo si dice anche delle cose. Cas. rim.* 218. Che sete solo il caffo, e l' eccellenza Di quante donne son presso, o lontano.

† §. II. *Nello stesso signifi. si dice non mettersi più in caffo una cosa, o un uomo pari a cui ve ne ha molti. Libr. Son.* 106. Ma ecci ognun tanto fatto ribaldo; Che il bugiardo più in caffo non si mette.

§. III. *Giuocare a pari, o caffo, vale Scommettere, che il numero sarà pari, o caffo.* Lat. *ludere par impar.* Gr. ἀρτιάζειν.

(*) CAFURA. *Canfora.* Lat. *camphora.* Gr. κάφουρα. *Serd. stor.* 4. 158. Delle selve tra le altre cose si ricoglie il sandalo bianco, il legno aloè, e la cafura, che suda fuori d' un albero a guisa di ragia.

CAGGENTE. *V. A. Cadente. Albert.* 55. Perdo gli occhi affaticati per vegghiare, e caggenti nell' opera.

CÁGGERE. *Verbo, di cui son rimase, e si usano solamente alcune terminazioni di certi tempi adoperate in particolare, e con vaghezza da' poeti, comuni pure agli scrittori di prosa, eziandio del secolo migliore; Cadere.* Lat. *cadere.* Gr. πίπτειν. *Petr. son.* 40. Siccome il Nil d' alto caggendo Col gran suono i vicin d' intorno assorda. *Dant. Par.* 7. Di sua nobiltà convien che caggia. *Buon. rim.* 78. Costei pur si delibra Indomita, e selvaggia, Ch' io arda, mora, e caggia.

§. *Per Pendere, Inchinare, Abbassare. Dant. Purg.* 4. Ed egli a me: nessun tuo passo caggia; Pur su al monte dietro a me acquista. *But.* Nessun tuo passo caggia, cioè non ponere niuno tuo passo in basso.

** CAGGITÓRIO. *V. A. Add. per Caduco. Boez.* 40. Colui cui tira questa caggitoria felicitade. *E* 41. Avvegnachè i doni di fortuna non fossero caggitorj, e transitorj.

† CAGIONAMENTO. *Il Cagionare, Cagione, Producimento.* Lat. *causa.* Gr. χαιρός, αἰτία. *Libr. cur. malatt.* Di qui hanno origine, e nascenza tanti cagionamenti [*cagionamento non vale egli qui Cagione nel senso del* §. VI. *cioè indisposizione, malattia!*] *E appresso:* Di qui nasce il vero cagionamento di questo male.

CAGIONÁRE. *Esser cagione, Produrre.* Lat. *efficere, gignere.* Gr. αἰτιᾶσθαι. *Dant. Par.* 19. Nullo creato bene a se la tira, Ma essa, radiando, lui cagiona. *But.* Lui cagiona, cioè produce quello bene creato, siccome prima cagione d' ogni cosa. *Cr.* 2. 25. 5. La decozion dell' umido si cagiona dal caldo.

§. *Per Incolpare, Calunniare, Accagionare.* Lat. *causari, culpare.* Gr. διαβάλλειν. *Amm. Ant. G.* 247. Chi compagno prende, se poco l' ama, se medesimo cagiona. *D. Gio. Cell.* San Piero vecchierello è cagionato di questo fatto.

CAGIONATO. *Add. da Cagionare.* Lat. *productus.* Gr. αἰτιώμενος. *Libr. cur. malatt.* Perchè sogliono sfuggire l' abbronzamento del sole cagionato nella faccia. *Segn. stor.* 7. 212. Ritrovandosi la città in molta confusione ec. parte per gli umori di fuori cagionati or da fuorusciti ec. or da' sudditi ec. *Sagg. nat. esp.* 40. Compressione già cagionata dallo stesso peso nelle infime parti dell' aria.

CAGIONATORE. *Che cagiona*. Lat. *auctor*, *creator*. *Tratt. segr. cos. donn.* Il pane aggiogliato, cagionatore della gravezza della testa. *But. Par.* 6. 2. Li cagionatori per invidia, ed avarizia, e li esecutori per complacenzia, e paura.

CAGIONATRICE. *Femm. di Cagionatore*. Lat. *auctrix*, *causa*, *creatrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Non voleva cose dolci, comecchè sono cagionatrici de' travagli dell' utero.

CAGIONCELLA. *Dim. di Cagione*, *Cagionuzza*. *Segn. Crist. instr.* 1. 10. 7. E però si poteva loro permettere il giurare per ogni piccola cagioncella.

CAGIONE. *Quello donde deriva l' effetto*, *Rispetto*, *Conto*, *Ragione*. Lat. *causa*. Gr. αἰτία. *Bocc. Introd.* 7. Non solamente il parlare, e l' usare cogli infermi dava a' sani infermità, o cagione di comune morte. *E num.* 30. L' ultima Elisa non senza cagione nomeremo. *E nov.* 73. 12. E oltre a ciò molta gente per diverse cagioni è oggi, ch' è dì di lavorare, per lo Mugnone. *E nov.* 80. 20. Così incominciarono poi a sopravvenir delle cagioni, per le quali ec. *Sen. Pist.* S' elle avessero, com' io ho detto, cagione strignente, ma elle hanno cagione andante innanzi. *Maestruzz.* 2. 14. Per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi. *Dant. Inf.* 1. Sì ch' a bene sperar m' era cagione Di quella fera la gaietta pelle. *E* 30. La rigida giustizia, che mi fruga, Tragge cagion del luogo ov' i peccati. *Petr. canz.* 5. 5. In nulla sua tenzone Fur mai cagion sì belle, o sì leggiadre. *E* 21. 2. E le cagion del mio doglioso fine. *G. V.* 10. 168. 4. Ma lasciarono seminare il piano delle sei miglia intorno Lucca, sotto cagione di dare esempio a' Lucchesi di ben trattarli.

** §. I. *Varj usi di questa voce*. *Caval. Med. cuor.* 294. Onde non è il non potere in cagione [*in causa non est*] ma lo non volere in colpa. *Vit. S. Gio. Gualb.* 294. I laici, e' cherici cominciarono a venire per cagione di visitarlo (*ejus visendi causa*). *Vit. S. Girol.* 102. Mandollo per quella cagione [*per quell' effetto*; *per far quella cosa*]. *E* 104. Subito m' entrò nel naso un puzzo sì crudele, che per nulla cagione [*per niun modo*] il poteva sostenere.

** §. II. *A mia*, *sua*, *tua cagione ec. Vale per colpa mia ec.* *Vit. SS. Pad.* 1. 189. Temendo il giudicio di Dio, se ella morisse a sua cagione.

§. III. *Per Iscusa*. Lat. *praetextus*, *excusatio*. Gr. πρόφασις. *Bocc. nov.* 85. 5. Calandrino cominciò a guatar lei, e parendogli bella, cominciò a trovar sue cagioni, e non tornava a' compagni coll' acqua. *Caval. Med. cuor.* 165. E trovando certa cagione, che non la voleva rendere, allora prese la bibbia, e andossene con essa all' Abate Anastasio. *Bemb. Stor.* 11. 154. Egli cagioni d' indugio sopra cagioni traponendo, non però sì accortamente, che non si conoscesse, che elle erano false ec. [Lat. *causas innectere*].

§. IV. *Per Colpa*. Lat. *culpa*. *Fiamm.* 3. Dando di ciò al sozzo tempo cagione.

§. V. *Onde In próverb. Cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, che vale Quando e' non vuol lavorare, o non ha lavorato, danne a' ferramenti la colpa*. Lat. *difficultatem segnitie praetexere*.

§. VI. *Per Indisposizione*, *Malattia*. Lat. *morbus*, *mala habitudo*. *Cr.* 1. 4. 17. La conosciamo (*l' acqua*) per la sanità degli abitanti ec. se nel polmone, ovvero petto rade volte, ovvero neuna fiata hanno cagione.

§. VII. *Per Occasione*. Lat. *occasio*. *Bocc. nov.* 5. 7. In altro non volle prender cagione di doverla mettere in parole. *Pass.* 48. E donde debbono prender cagione, e argomento di non peccare. *Cap. Impr.* 4. Ed ischifando ogni cagione di peccato.

§. VIII. *Por cagione*, *Corre*, *o Coglier cagione*, *vale Apporre*, *Incolpare*. Lat. *crimini dare*. Gr. αἰτιᾶσθαι. *G. V.* 9. 76. 3. Ma Castruccio per essere al tutto signore, anzi che l' anno compiesse gli colse cagione addosso, e cacciollo di Lucca. *E* 10. 153. 1. Posegli cagione, che egli ordinava congiura. *E appresso*: E poi del mese d' Ottobre vegnente fece coglier cagione al Montiniere ec. *Caval. Att. Apost.* 82. Non trovando contro allui cagione degna di morte, dimandarono a furore a Pilato Preside, che l' uccidesse. *E ivi*: 154. Appellò a Cesare [*S. Paolo*). Onde volendolielo io mandare, non so che cagione certa mi scriva contro a lui allo Imperadore.

* §. IX. *A cagione*, *posto avverb. vale Per cagione*, *Per rispetto*, *In riguardo*, *Per amore*. *Bocc. nov.* Che noi oneste cose a cagione degli amici facciamo. Io voglio, che in luogo delle busse, le quali egli vi diede a mie cagioni, che voi abbiate questa consolazione.

CAGIONÉVOLE. *Add. Di debol complessione*, *e Mal temperato a sanità*, *e a cui ogni poco d' incomodo*, *o di disagio*, *è cagione di male*. Lat. *causarius*. Gr. νοσώδης. *Caval. med. cuor.* La prosperità fa gli uomini sì dilicati, e cagionevoli, che nulla vogliono, nè possono per Dio sopportare. *Varch. stor.* 10. 325. Per essere cagionevole, e infestato dal mal della migrana non potesse, o ec. non volesse porvi rimedio. *Bemb. lett.* Quanto mi duole, che egli sia prigione, essendo egli massimamente così cagionevole della persona.

§. I. *Per Alquanto indisposto*, *Ammalaticcio*, Lat. *aegrotans*, *caussarius*. Gr. νοσηρός. *Bocc. nov.* 46. 4. Ma perciocchè cagionevole era alquanto della persona, infinattanto, che più forte non fosse, comandò ec. *Bemb. stor.* 4. 53. Il Gradenigo eziandio divenuto cagionevole, a Ravenna, e poi a Vinegia sene tornò.

** §. II. *Col DI*. *Bemb. Stor.* 10. 145. Egli era di febbre quartana cagionevole.

CAGIONOSO. *Add. vale lo stesso*, *che Cagionevole*.

CAGIONUZZA. *Piccola*, *e lieve cagione*. Lat. *levis causa*. Gr. ἐλαφρὰ πρόφασις. *Tac. Dav. ann.* 12. 160. Onde ella si risolvè a fare, e tosto; e prima spegnere Domizia Lepida per cagionuzza da donne.

CAGLIARE. *Cominciare ad aver paura dell' avversario*, *Mancar d' animo*, *Allibbire*. Lat. *labascere*. Gr. καταφέρεσθαι. *Fir. disc. an.* 18. Se pur talora cercano persuadergli la verità, e cagliano alla prima replica, ec. *Salv. Spin.* 5. 9. Costui potrebbe avere avuto più ventura, che senno, e' caglia molto alla prima! *Tac. Dav. ann.* 13. 170. Giulio Montano ec. venuto alle mani una notte col Principe, lo fece cagliare.

§. I. *Per Quagliare*, *Rappigliarsi*. Lat. *coagulare*.

*** §. II. *Cagliare*, *Accagliare*, *Aggrumare*, *Appigliare*. *Tutte queste voci esprimono l' azione che fa il caglio nel latte*. Gagliardo.

CAGLIATO. *Add. da Cagliare*.

† (*) CAGLIO. *Materia acida*, *che si ricava dalle piante*, *e dagli animali*, *con cui si fa cagliare il latte*. *Il caglio degli animali quando è preparato*, *e salato*, *si chiama Presame*. Lat. *coagulum*. Gr. πυτία. *Red. lett.* 1. 125. Il caglio di lepre è molto commendato dagli autori, e ne danno una dramma per volta, stemperato in brodo. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 521. Il suo sugo [*del fico*] serviva di caglio, e di presame, giusto come ec.

CAGNA. *Femm. di Cane*. Lat. *canis femina*. Gr. κύων, ἡ. *Dant. Inf.* 13. Diretro a loro era la selva piena Di nere cagne, bramose, e correnti. *Cr.* 9. 78. 3. Le cagne deono esser piene di mammelle, e i capi delle mammelle uguali.

§. I. *E figuratam. Arrigh.* Non voglia Iddio, iniqua cagna, ch' io mi pacifichi teco.

§. II. *Diciamo in proverb. La cagna frettolosa fa i catellin ciechi; e dicesi chi per troppa fretta fa male alcuna cosa, o quando s' avverte alcuno, che vada nelle sue operazioni rattenuto, e non corra a furia.* Lat. *canis festinans cæcos parit catulos.* Gr. *ἡ κύων σπεύδουσα τύφλα τίκτει. V. Flos.* 99. *Lasc. Parent.* 5. 7. Come dice il proverbio, la cagna frettolosa fa i catellin ciechi. *Salv. Granch.* 4. 1. E la cagna frettolosa, Dice il proverbio, fa i catellin ciechi.

(*) §. III. *Cagna voce usata anche per dinotar maraviglia, come Cappita, Capperi, e simili. Varch. Suoc.* 2. 5. Oh ella è bella! voi avete ragione d' avermi tante volte detto e ammonito, ch' io abbia cura, ch' ella non vada male: cagna! *Fir. nov.* 8. 297. O cagna noi sguazzeremo. *E* 300. Cagna egli è un bel rubino, ec.

* CAGNÀCCIA. *Avvilitivo di Cagna, e fig. Lupa, Meretrice.* Cant. Carn.

* §. *Cagnaccia. T. de' Legnajuoli. Pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato.*

CAGNÀCCIO. *Peggiorat. di Cane.* Lat. *immanis canis, molossus. Fir. As.* 92. Allora io ec. veggendo tanti cagnacci, e così grandi, ec. preso consiglio in sul fatto, restai di fuggire.

§. I. *E figuratam. Cant. Carn.* 279. Queste cagnacce astute Fuggite, ch' aman sol roba, e danari, E peggio fanno agli amici più cari [*parla delle meretrici*].

† §. II. *E in modo proverb. Fare il Cagnaccio vale tenere i modi del Cagnaccio, cioè fare il crudelaccio, o simile. Car. lett.* 2. 77. Ora veggo, che siete innamorato del padrone, come della padrona, ancorchè facciate il cagnaccio.

† §. III. *Parimente vale fare il gaglioffo, ed il vile come un tristo cane. Morg.* 24. 126. E riscontrossi con Gan di Maganza, Che fece il tristo, e 'l cagnaccio all' usanza; E lasciossi cader come un ribaldo.

CAGNAZZO. *Add. di Cane. Simile al Cane.* Lat. *cani similis, caninus.* Gr. *κυνός ὄμματ' ἔχων, κυνοειδής.*

§. I. *Per Brutto, Deforme.* Lat. *deformis. Bocc. nov.* 74. 10. Perchè così cagnazzo viso avea, da ogni uomo era chiamata Ciutazza.

† §. II. *Per Livido, Paonazzo. Dant. Inf.* 32. Poscia vid' io mille visi cagnazzi Fatti per freddo. *Franc. Sacch. nov.* 92. Vuo' tu celestrino? no; vuogli verde? no; ec. vuogli cagnazzo? no.

CAGNEGGIÀRE. *Fare il crudele.* Lat. *sævire.* Gr. *χαλεπαίνειν. Varch. Ercol.* 69. Quei bravoni, o bravacci, che fanno il giorno su per le piazze, e si mangiano le lastre, e vogliono far paura altrui coll' andare, e colle bestemmie, si dicono cagneggiarla, e fare il crudele.

CAGNESCAMENTE. *Avverb. Rabbiosamente, Con mal' occhio, Con viso arcigno, In cagnesco.* Lat. *torve.* Gr. *ὑπόδρα. Fr. Giord. Pred. R.* Quando s' incontravano per le vie, si guardavano sempre cagnescamente.

CAGNESCO. *Add. da Cane.*

§. I. *Cagnesco, aggiunto a volto, vale Rabbioso, Commosso.* Lat. *caninus.* Gr. *κυνικός. Tac. Dav. ann.* 1. 10. E con visi benchè acconci a mestizia, più veramente cagneschi.

§. II. *Guardare in cagnesco, Stare in cagnesco ec. vale Far viso arcigno, Guardare con mal' occhio.* Lat. *torvo vultu aspicere.* Gr. *ὑπόδρα ἰδεῖν. E si usa talora in sentim. figurato, e per ironia, ed eziandio col verbo sottinteso. Bocc. nov.* 72. 5. E quando si vedeva tempo, guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava. *Fir. nov.* 4. 227. Stava la Tonia, mentre che il Sere diceva queste parole, tutta in cagnesco. *Ambr. Furt.* 4. 14. Gli stanno ambedue in cagnesco senza parlarsi. *Tac. Dav. stor.* 3. 321. Il popolo gli era lusinghevole fuor di tempo, i soldati cheti, e in cagnesco.

CAGNETTO. *Dim. di Cane.* Lat. *catulus.* Gr. *κυνίδιον, σκυλάκιον.*

§. *E figuratam. Morg.* 22. 200. E' suoi cagnetti gridan tutti: muoia.

(*) CAGNINA. *Piccola cagna, Cagnolina.* Lat. *catella.* Gr. *κυνίδιον. Bemb. lett.* 2. 1. 12. Guglielmo vi porta ora una cagnina giovanetta.

* CAGNOLETTO. *Cagnetto.* Sper. dial.

CAGNOLINETTO. *Dim. di Cagnolino. Segn. Pred.* 28. 8. Era solita di torlo in seno a tutte l' ore per vezzo, più che non fate ora, o voi dame, di que' vostri sì spiritosi cagnolinetti.

CAGNOLINO. *V.* CAGNUOLINO.

CAGNOLO. *V.* CAGNUOLO.

CAGNOTTO. *Quegli, che prezzolato assiste alla difesa altrui, Bravo.* Lat. *assecla, satelles.* Gr. *φύλαξ. Fir. nov.* 6. 246. Gli sarebbe stato migliore l' avere prestate le orecchie alle ruvide ammonizioni del buono amico, che alle dolci adulazioni di que' suoi nuovi cagnotti. *Varch. stor.* 12. 445. Nè mancarono de' suoi soldati, e satelliti chiamati oggi cagnotti. *E* 15. 615. Con altri spadaccini lor cagnotti.

§. *Per Favorito, o Ministro del Principe. Libr. Son.* 8. Va, vivi per le corti, o vil cagnotto. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Traditor della patria, cagnotto di Cesare. *Boez. Varch.* 1. 4. Le cui ricchezze già s' aveano colla speranza, e ingordigia loro inghiottite, e trangugiate i cagnotti della corte.

* CAGNUCCIÀCCIO. *Peggiorat. di Cagnuccio. Cagnuccio cattivo, arrabbiatello.* Fag. rim.

CAGNÙCCIO. *Dim. di Cane, Cagnuolo.* Lat. *catulus, catellus.* Gr. *κυνίδιον.*

CAGNÙCCIOLO. *Dim. di Cagnuccio. Cagnolino.* Lat. *catulus.* Gr. *κυνίδιον. Franc. Sacch. nov.* 108. Ma egli è tenero d' un mio vile cagnucciolo.

* CAGNUOLA. *Piccola cagna. Ber. Orl.* 1. 25. 13. Ed è venuta a far questo cammino Una cagnuola mandata da quella.

CAGNUOLETTO. *Dim. Cagnuolo.* Lat. *catulus, catellus.* Gr. *κυνίδιον. Fr. Giord. Pred. S.* Attaccato come un tenero cagnoletto alle poppe della madre.

CAGNUOLINO, *e* CAGNOLINO. *Dim. di Cagnuolo.* Lat. *catellus, catellulus.* Gr. *κυνίδιον. Fir. As.* 229. Noi portavamo fanciulli, e femmine; portavamo polli, capretti, e cagnuolini. *Bern. Orl.* 1. 25. 8. Ecco una cagnolina tutta bianca Gli venne incontro pel prato fiorito. *Segn. Pred.* 34. 2. Un generoso leone non si rivolta all' abbaiar d' un piccolo cagnolino.

CAGNUOLO, *e* CAGNOLO. *Can piccolo.* Lat. *catulus, catellus.* Gr. *κυνίδιον. G. V.* 6. 3. 2. E cominciossi per così vil cosa, come per la tenzone d' un piccolo cagnuolo. *Dittam.* 2. 27. Ben vo', che ponga a quel, ch' or dico cura, Solo per un cagnuol, ch' è una beffe, Si mosse guerra, e sdegno, ch' ancor dura.

* §. *Cagnuolo, T. de' Gettatori. Bietta di ferro, per tener serrate le grappe della mozzatura al mozzo medesimo della campana.*

*** CAGUE. *s. f. T. di Marineria. Piccolo bastimento Olandese, che serve per trasporti, pel cabottaggio, e sopra tutto per navigare ne' canali, e nell' acque interiori di quel paese.* Stratico.

† (*) CAHCH. *Voce, che esprime il suono, che naturalmente si fa ridendo. Da questo suono naturale forse nacque il latino* Cachinnus. *Questa interiezione si vuole usare solamente nel dialogo, e nello stil familiare. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Tu l' hai scampata, Tirinto, per adesso, ah cahch, ah cahch.

*** CAICCO. *s. m. T. di Marineria. Piccola barca di servigio d' una galea pel trasporto d' uomini, provvigioni, acqua ec.* Stratico.

* CAJENDO. *Participio del verbo Cajere, Cercare, che è antiquato, o non mai usato. Buon. Tanc.* Tu va' cajendo i' dica chi tu sei.

*** CAJEPÙT. *Melaleuca leucadendron L. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco tortuoso, la scorsa nera, co' rami bianchicci, le foglie alterne quasi sessili, lanceolate, falcate, acute, a tre nervi, molto odorose, i fiori piccoli, bianchi a spica. Si propaga per seme nell' India Orientale, ed è sempre verde.* Gall.

* CAIMACÀN. *T. degli Storici moderni. Titolo di dignità dell' Impero Ottomano, appartenente al Luogotenente del Gran Visire.*

CAIMANE. *Red. Esp. nat.* 62. I caimani sono coccodrilli dell' Indie: furono descritti da Niccolò Monardes. *E* 63. Soggiugne, che i denti maestri de' caimani col loro toccamento sanano il dolor de' denti, e preservano essi denti dal guastarsi.

CAINA. *Da Caino. Nome di Luogo finto da Dante nell' Inferno, dove si puniscono i traditori. Dant. Inf.* 5. Caina attende chi 'n vita ci spense. *E* 32. E tutta la Caina Potrai cercare, e non troverrai ombra Degna più d' esser fitta in gelatina. *Morg. E* 27. 201. Venga l' ira del cielo in sempiterno Sovra te bolgia, o caina d' inferno.

† CALA. *s. f. T. di Marineria. Seno di mare dentro terra, ove può trattenersi alcun tempo qualche picciolo naviglio, e mettersi al coperto della burrasca. V.* CALANCA. Lat. *sinus. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Passa passi, e calloni, e cale, e porti Non osservata.

*** §. I. *Cala, T. di Marineria. La stiva del bastimento: la denominazione di cala è meno propria in italiano.* Stratico.

*** §. II. *Cala, è una specie di gastigo per i marinaj, che hanno commesso qualche delitto. Si distingue la* cala ordinaria, o secca, *dalla* cala grande. *Stratico.*

*** §. III. *Cala remo, Avanti! T. di Marineria. È un comando, che si dà ai rematori affinchè prendano la voga. V.* GALERA. Stratico.

* CALABRESE. *T. de' Cavallerissi. Aggiunto di cavallo, o cavalla, che ha lunghe orecchie, e che le crolla frequentemente. Alcuni dicono Trojano.*

* CALABRINO. *Birro, o spesie di Birro.* Buon. Fier.

CALABRONE. *Animale, che vola, e ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, e anche ne son de' neri.* Lat. *crabro.* Gr. *σφήξ. Pallad.* I calabroni molto molestano l' api di questo mese d' Agosto. *Franc. Sacch. rim.* Ma se un calabron quivi si face, Dentro si tira, e per paura tace. *Mor. S. Greg.* Tutti gli uomini sanno, che egli è figurato nella santa Scrittura vermine, e calabrone.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 1. 2. Che s' egli avviene, Che 'l calabron d' amor mai per lo petto Ti si rigiri, e ronzi ec.

§. II. *Per Colore d' un drappo simile al calabrone.*

§. III. *Mettere un calabrone in un' orecchio altrui, che è alquanto più, che mettere una pulce in un orecchio: e vale Dare un gran sospetto.* Lat. *suspicionem iniicere.* Gr. *ὑποψίαν ἐμβάλλειν. Fir. As.* 18. E hami messo nell' orecchio non una pulce, ma un calabrone.

§. IV. *Stuzzicare i calabroni: e vale Provocare colui, che ti può nuocere.* Lat. *irritare crabrones.* Gr. *σφηκίαν ἐρεθίζειν. Tac. Dav.* Perchè stuzzicare i calabroni?

§. V. *In proverb. Parere, o Avere un calabrone in un fiasco, o in un orciuolo, dicesi quando si favella tra i denti, in modo, ch' e' non s' intenda; Susurrare.* Lat. *susurrare, vocem obscuram emittere. Pataff.* 4. E nell' orciuolo egli ha il calabrone.

§. VI. *E Conoscere il calabron nel fiasco, che vale aver aperti gli occhi: Conoscer bene. Bellinc. son.* 146. Io non ho tanta polvere negli occhi, Ch' io non conosca il calabron nel fiasco.

† CALAFÀO, *e* CALAFATO. *Colui, che calafata, o ristoppa le navi, Maestro di calafatare. Franc. Barb.* 257. 24. Marangoni, e calafai, Se gli lassi mal, fai.

† CALAFATARE, *o* CALEFATARE. *v. a. T. di Marineria. Ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio ne' commenti, o in qualunque parte potesse penetrar l' acqua.* Lat. *navium rimas obturare. Matt. Frans. rim. burl.* Di cornuti mustacchi all' albanese, Che calefaterieno il Bucentoro. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. E scorgerem pel fiume Legni arrancar, vogar, legni far vela, Ammainar, dar fondo, Calafatarsi, e d' arbori, e d' antenne Restaurarsi.

† §. *Per similit. Chiudere, e ristoppare alla maniera, che si ristoppano i navilii, o altre cose. Soder. Colt.* 117. Serrandola bene (*la cassa*) per tutto, e calafatandola colla pece.

*** CALAFATATO. *Add. T. di Marineria. Da calafatare, Ristoppato.* Stratico.

*. §. *Calafatato, da Calafatare, ristoppato, e fig. rinchiuso. Magal lett.* Viverci al bujo calafatati in un appartamento terreno.

* CALAMÀJA. *Forse la femmina del pesce calamajo.* Fr. Giord. Pred.

CALAMÀIO. *Quel vasetto, dove tenghiamo lo 'nchiostro, e intinghiamo la penna per iscrivere.* Lat. *atramentarium.* Gr. *μελανοδοχεῖον. Zibald.* Togli la carta, e 'l calamaio, e scrivi, com' io ti dirò. *Vit. Plut.* Eumenio seguiva portando il calamaio, e la tavola da scrivere. *Bern. Orl.* 1. 7. 17. E attaccato sel lega al gallone; Par proprio, ch' abbia un calamaio allato.

§. I. *A penna, e calamaio, posto avverbialm. dicesi del far de' conti, e vale Puntualmente, Squisitamente.* Lat. *ex amussim.* Gr. *κανονικῶς. Libr. Son.* 112. Quanti cuiussi va in un uom ben dotto Fa' la ragione a penna, e calamaio.

§. II. *Calamaio è anche nome d' un Pesce noto, che ha in se un certo liquor simile allo 'nchiostro.* Lat. *loligo, sepia.* Gr. *σηπία. Fr. Giord. S. Pred.* 40. I pesci immondi sono quegli, che non hanno scaglie, come il polpo, il calamaio, e molti altri. *Red. Oss. an.* 169. Sette canali, o sacchi, o borse colla bocca aperta, e sciolta si mirano dentro al ventre del pesce seppia femmina, volgarmente detta pesce calamaio, ma nel ventre de calamaj maschi cinque soli di quei canali, o sacchi si truovano.

† CALAMANDRÈA, *e* CALAMANDRINA. *Detta anche Erba Querciuola. Teucrium Chamaedrys Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli numerosi, ramosi, un poco pelosi, le foglie picciolate, cuoriformi, dentate, grinzose, i fiori rossi, o porporini due o tre insieme nelle ascelle superiori. Fiorisce nel Giugno, e nasce nei ciglioni dei poderi, e nei monti sterili. M. Aldobr.* Prender tuzia polverizzata sottilmente, e distemperata col sugo di calamandrea. *Pataff.* 4. Calamandrea, e bocciolon marroni. *Libr. cur. malatt.* Giova la calamandrina bevuta alla freddezza de' nervi.

* CALAMARETTO. *Nome volgare d' un pesciolino di mare, che non ha fuorchè una lisca cartilaginosa nella schiena, con una vescica di materia nera come l' inchiostro. Credesi a ragione, che sia una spesie distinta dal Totano, o pesce calamajo.*

** CALAMARO. *Calamajo. Fr. Barb.* 295. 12. La penna e 'l calamaro Non ti dea disdegnare.

* CALAMBUCCO. *Legno odoroso, che ci si reca dalla Cina, che forse non è altro, che l' Agallocco, diverso però dal Calembac. V. Magal. lett.* Pali d' acquila, e zidre, e ciaccherandà, e calambucchi, e aloè, e nisi, e gomme.

CALAMEGGIARE. *Sonar lo sufolo.* Lat. *calamum inflare.* Gr. *χαλάμῳ ᾄδειν.*

§. *E per metaf. Starsene ozioso senza far nulla. Pataff.* 1. E' calameggia, e sta 'n gota contegna.

✝ CALAMENTO. *Erba di due regioni, altra acquatica, altra montana. Le foglie di questa sono ritondette, e pelose, e d' intorno dentate.* Lat. *calamintha. Cr.* 6. 31. 1. Il calamento è di due fatte, acquatico, e di monte; l' acquatico s' appella mentastro; quello delle montagne si chiama nepitella. *Tes. Pov. P. S.* Calamento, costo, e sugo d' ortica ec. fanno venire lo sudore, ungendone il corpo. *Ricett. Fior.* L' erbe odorate, come il calamento montano, la persa, ed il serpillo, si pestano come le radici odorate.

CALAMENTO. *Il calare.* Lat. *descensio, descensus.* Gr. *κάθοδος. Com. Inf.* 23. Qui così figuratamente rovesciato, e confitto si pone, sostenendo sopra il calamento di chiunque passa.

(*) CALAMINARIA. *Aggiunto di pietra, detta altrimenti Giallamina. Il Vocabolar. nella Voce* GIALLAMINA.

CALAMISTRO. *V. L. Strumento di ferro per uso di arricciare i capelli.* Lat. *calamistrum.* Gr. *καλαμίστρος. Fir. dial. bell. donn.* 397. Pose tra gli uomini ignavi, e da poco coloro, che co' calamistri ferri atti ad intrecciarli, non attendevano alla lor cura.

✝ CALAMITA. *Ferro ossidato di Hauy. Calamita naturale. Sostanza naturale, che ha la proprietà di attrarre il ferro, il nichelio, e colbalto. In ogni calamita bilicata sono due punti principali, ordinariamente opposti, l' uno de' quali si volge al polo della Tramontana, l' altro al polo di mezzo giorno, chiamansi i due poli della calamita. Si dice anche calamita artificiale il ferro, l' acciajo, il nichelio o il colbalto, che per l' arte hanno acquistato la proprietà della calamita naturale.* Lat. *magnes.* Gr. *μαγνῆτις. G. V. vit. Maom.* E per magistero di ferro con forza di calamita la detta arca col suo corpo sta sospesa in aria. *Tes. Pov. P. S.* La calamita portata addosso pacifica la discordia tra l' uomo, e la femmina. *Malm.* 8. 66. Per forza al giuoco mi richiama, e 'nvita Appunto come il ferro a calamita.

§. I. *Per metaf. Attrattiva.* Lat. *illectio. Petr. canz.* 31. 2. Che in carne essendo veggio trarmi a riva Ad una viva dolce calamita. *Bellinc.* Pietoso, liberal, benigno, e giusto, E calamita fia de' cuor degli uomini. *Malm.* 8. 45. Levatogli poi via la calamita Di quel buon vino.

§. II. *E calamita, si dice anche l' Ago della bussola, per esser tal ferro calamitato di sorta, che ha presa la sua virtù.* Lat. *acus pyxidis nauticæ. Morg.* 22. 222. Cristo t' aiuti, e la tua calamita, Che non val men, che la stoppa, e la pece.

§. III. *Onde calamita figuratam. per l' Arte nautica. Franc. Barb.* 257. 12. Nocchier buono, ed usato Ponesi accompagnato, Da quanti addottrinati Di calamita stati.

CALAMITÀ, CALAMITADE, *e* CALAMITATE. *Infelicità, Miseria.* Lat. *calamitas.* Gr. *ταλαιπωρία. M. V.* 7. 39. Nè poter fuggire a tempo le calamità innate nelle mortali, e cadevoli cose del mondo. *E* 6. 15. I medesimi sono sottoposti a quella medesima calamità, e fortuna.

CALAMITARE. *Stropicciare il ferro sulla calamita, per dargli la virtù della calamita.* Lat. *magnete ferrum affricare. Libr. Masc.* Costumano calamitare i ferri la prima fiata, che vogliono ferrare il corsiere.

✝ * §. *E neutr. pass. Calamitarsi, vale acquistare la virtù della calamita. Sagg. nat. esp. T.* Calamitandosi una punta di una verga d' acciajo, o di ferro, venisse parimente a calamitarsi la parte opposta.

CALAMITATO. *Add. da calamitare.* Lat. *magneticam vim habens. Libr. cur. malatt.* Le grandi offese, che apportano le spade calamitate. *Libr. Masc.* Come se i ferri del corsiere fossero calamitati.

* CALAMITOSAMENTE. *Sventuratamente, Sgraziatamente.* Magal. lett.

* CALAMITOSISSIMO. *Superl. di Calamitoso.* Segner. Div. Mar.

CALAMITOSO. *Add. Pien di calamità.* Lat. *calamitosus, ærumnosus.* Gr. *ταλαίπωρος. M. V.* 1. 1. Proposi nell' animo mio fare alla nostra varia, e calamitosa materia cominciamento a questo tempo. *E* 6. 1. Lo stato della tirannesca signoria è pieno d' agguati, e di calamitosa vita. *S. Agost. C. D.* 133. Avete perduta l' utilità, e siete fatti calamitosi, e miseri, e nondimeno perseverate pur pessimi.

CALAMITRA. *V. A. Calamita.* Lat. *magnes.* Gr. *μαγνῆτις. Franc. Sacch. Op. div.* 135. La calamitra tira a se il ferro, e questo ha dalla stella della tramontana, e sono calamitre, che da una parte hanno questo del tirare il ferro, e dall' altra il cacciano.

✝ * CALAMO. *Pianta della Famiglia delle graminacee. Havvi anche il Calamo aromatico. Acorus Calamus Lin.* Gr. *κάλαμος. Cr.* 11. 9. 1. La terra utile a far del grano è quella, la quale naturalmente mena ebbio, giunco, gramigna, trifoglio, calamo, pruni grassi, susini salvatichi, lappole ec. *Serap.* 84. Calamo aromatico Dioscorides dice, che nasce in India.

** §. I. *Per dardo. Ar. Fur. Cant.* 19. 9. Volgonsi tutti gli altri a quella banda Ond' era uscito il calamo omicida.

§. II. *E per quella parte di fusto, che è tra nodo, e nodo.* Lat. *internodium.* Gr. *φάλαγξ. Dav. Colt.* 172. Perchè il calamo delle lor nuove messe non è tondo, e non riceve il bocciuolo.

§. III. *E in signific. di Penna da scrivere.* Lat. *calamus scriptorius.* Gr. *γραφεῖον. Bemb. lett.* 4. Onde ho preso questo calamo in mano per dolermi con voi. *Buon. rim.* 87. Fa i conti suoi sulle callose mane, E quelle sono a lui calamo, e carte.

§. IV. *Calamo per Clamore, Rumore, Schiamazzo. Pataff.* 3. Non ne feccion gran calamo, ma zitti.

*** CALANCA. *s. f. T. Marittimo. Piccolo ricovero o seno, lungo una costa di mare, nel quale possono entrare de' piccoli bastimenti, e mettersi al coperto da' cattivi tempi.* Stratico.

* CALANCÀ. *T. de' Mercanti. Tela stampata a fiorami, e figure, che ci capita dall' Indie Orientali. Oggidì se ne fabbrica anche in Europa.* Teriff. Tosc. *Alcuni dicono Calencar.*

✝ CALANDRA. *Alauda Calandra Lin. T. de' Naturalisti. Uccelletto, che si tiene in gabbia per amor del canto.* Gr. *χαράδριος. Tes. Br.* 5. 18. Calandra è un uccello piccolo, e 'l suo polmone schiara gli occhi a chi gli ha turbati. *Filoc.* 5. 66. Una calandra, e un picchio, e poi un grande aghirone. *Vit. S. Ant.* Stanno sempre in gabbia, come le calandre. *Franc. Barb.* 117. 3. Che vie più fa la calandra, e la pola. *Burch.* 1. 92. La donna mia co' bruchi codimozzi Canterà me', che non fe mai calandra.

✝ CALANDRINO. *Calandra, Calandro. Alauda Calandra Lin.* Gr. *χαράδριος. Fior. Virt.* L' amore si può propriamente assomigliare a un uccello, che ha nome calandrino, che ha cotale proprietà, che se si porrà dinanzi allo 'nfermo se lo 'nfermo dee morire, non gli volge lo capo, e non lo guata mai; e se lo 'nfermo dee guarire, sì lo guarda, e ogni sua malattia gli

dal monte. *Matt. Franz. rim. burl.* Alla calata la bestia strascina.

§. I. *E per l' Atto del calare.* Lat. *descensus, demissio.* Gr. *καθίφεσις.*

§. II. *E per sorta di ballo. Cecch. Dons.* 3. 2. Ma i' fo come chi balla di calata.

*** §. III. *Calata s. f.* Traccheggia. *T. di Marineria. L' ondeggiare della Nave in panna.* Stratico.

*** §. IV. *Calata, Un pendio di terreno praticato per arrivare all' acqua ed agevolar l' imbarco, e lo sbarco delle mercanzie, e delle persone. V.* SCALO. Stratico.

*** §. V. *Calatà, T. di Marineria. Il pescare del Bastimento.* Stratico.

* §. VI. *Far la calata verso Volterra, detto metaforico, per cui s' intende Andar sotterra. Morire Malm.* 11. 1. Che al ciel gagliarde alzando, e capriole, Farà verso Volterra la calata.

CALATO. *Add. da Calare. Amet.* 16. Calate l' ore ferventi a chiudire il mondo sorge la notte di Gange. *But. Inf.* 1. Con vergognosa fronte, cioè colla fronte calata, che significa vergogna.

* CÁLATO. *T. degli Antiquarj. Paniera, o Cestella e dicesi spezialmente di quella, che si vede in capo ad alcune divinità dell' Egitto.*

* CALBÍGIA. *T. de' Granajuoli. Spezie di grano gentile di spica bianca, che pende al rossiccio.* Red. Voc. Ar.

CALCA. *Moltitudine di popolo stretto insieme.* Lat. *turba.* Gr. *ὄχλος. Din. Comp.* 1. 11. In una calca uno darà di petto sanza malizia a un' altro. *G. V.* 12. 72. 8. Che per la calca gli uficiali non potieno conspicere. *Petr. cap.* 2. Intanto il nostro, e suo amico si mise Sorridendo con lei nella gran calca.

§. I. *Talora per l' impeto, che fa la gente, allora che è ristretta. Bocc. nov.* 11. 9. La calca multiplicava ognora addosso maggiore. *E nov.* 60. 22. Con grandissima calca, tutti s' appressavano a frate Cipolla.

§. II. *Rompere la calca, dicesi del Farsi far luogo nella calca.* Lat. *viam sibi facere.* Gr. *ὁδὸν ποιεῖν. Bocc. nov.* 11. 10. Ben dodici de' sergenti corsero là ec. ed alle maggior fatiche del mondo rotta la calca ec. menaronnelo a palagio.

§. III. *Far calca, Far empito per troppa moltitudine di popolo.* Lat. *urgere.* Gr. *ἐπάγειν. Tac. Dav. stor.* 3. 308. I vincitori alle bande della via fanno calca per fretta di seguitarli.

§. IV. *E figuratam. Far calca di checchè sia, vale Farne istanza grandissima. Sen. ben. Varch.* 2. 21. Il medesimo avendoli Rebilo uomo consolare, ma infame della medesima macchia, mandato una somma maggiore, e facendo calca, che l'accettasse, rispose, ec. *Lasc. Spir.* 4. 3. Ma perchè io non ho molto da desinare non ci avendo le donne, non tene vo' far troppa calca. *Varch. Suoc.* 1. 4. E maggior calca gli avrei fatto, se non avesse dubitato, che non fusse paruto ec.

† §. V. *Esser di calca, vale esser di coloro, che si mescolano nella calca per tagliare altrui la borsa, e rubacchiare.* Lat. *veteratorem esse.* Gr. *ἀγοραῖον, χυδαῖον εἶναι. Malm.* 1. 37. Non tiran paga, reggonsi d' accatto, Soffiano, son di calca, e borsaiuoli.

† ** CALCÁBILE. *Acconcio ad essere calcato. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 46. Lo mare lo conobbe (*Cristo*) in ciò, che si rendette calcabile sotto le sue piante. (*qui vale resistente al calcamento, come è il suolo*).

† CALCAGNÁRE. *Menar delle calcagne fuggendo.* Lat. *in fugam se conjicere. Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcagna (*tutti sinonimi*). *Bern. Orl.* 2. 16. 5. Ma 'l tristo ruba, calcagna, e sta cheto (*qui calcagna potrebbe anche essere nel signific. del* §.)

(†) §. *Dar di calcagno, spronare, e spronando fuggire Bern. Orl.* 3. 6. 25. Accostarsi la lascia e poi calcagna, E per un pezzo fugge a briglia sciolta.

CALCAGNINO. *Dim. di Calcagno; e si dice propriô di Quella parte della scarpa, che sta sotto il calcagno.* Lat. *calcaneus.* Gr. *πτέρνα. Franc. Sacch. rim.* 26. Sicchè con tai trabacche L' alta pianella, e il calcagnin si cuopre. *Bellinc.* 270. Andrà in pianelle a calcagnini un tetto.

† CALCAGNO. *Parte deretana del piè così chiamata, perchè è quella che calca il suolo.* Lat. *calx, calcaneum.* Gr. *πτέρνα. Bocc. nov.* 73. 16. Io gli darei tale di questo ciotto nelle calcagna, ch' egli si ricorderebbe forse un mese di questa beffa; e 'l dir le parole, e l' aprirsi, e 'l dar del ciotto nel calcagno a Calandrino, fu tutt' uno. *Dant. Inf.* 19. Tal' era lì da' calcagni alle punte. *E Purg.* 19. Bastiti, e batti a terra le calcagne (*qui calcagne in vece di calcagni, per la rima*). *Cavalc. med. cuor.* Pone dunque il demonio le 'nsidie al calcagno, che è cosa vile.

† §. I. *Levar il calcagno contra, o sopra di uno. Per metaf. Conculcare. Guid. G.* 69. E con ispirito di cechezza son guidati quelli, che ardiscono di levare contra noi il calcagno. *S. Agost. Citt. D.* 17. 18. Levò il calcagno sopra me. *Monti.*

† §. II. *Lasciarsi porre il calcagno sul collo. Per metaf. Lasciarsi conculcare. Buon. Fier.* 3. 2. 8. Tanto s' è da viltà lasciato porre Sul collo, e il fianco il fetido calcagno. *Monti.*

§. III. *Voltar le calcagna, vale Andarsene, Fuggire.* Lat. *terga vertere, terga dare.* Gr. *φεύγειν, ἀποφεύγειν. Fir. As.* Io feci buona deliberazione, con voltar loro le calcagna, di tormi da così fatta vergogna.

§. IV. *Mostrare il calcagno parimente, vale Darsi in fuga, Fuggire.* Lat. *aufugere.* Gr. *φεύγειν. Morg.* 21. 63. E sarà buon mostrar loro il calcagno, E ritornarci ne' nostri confini.

§. V. *Dare altrui delle calcagna; vale Stimolare Spronare.* Lat. *stimulos addere, calcar addere.* Gr. *κεντεῖν. Dant. Purg.* 12. Per la puntura della rimembranza, Che solo a pii dà delle calcagne. *But.* Cioè punge li pietosi come si punge lo cavallo colli speroni, che sono alle calcagne.

§. VI. *Pagar di calcagna, vale Pagare i suoi debiti coll' andarsi con Dio.* Lat. *aufugere.* Gr. *ἀποφεύγειν. Cecch. Dot.* 4. 7. Ascolta, ascolta; sì E' m' ha pagato di calcagna.

§. VII. *Essere dalle buone calcagna, vale Esser facile a fuggire.* Lat. *fugam arripere. Tac. Dav. vit. Agr.* 397. Sono quei, sapete, dalle buone calcagna.

§. VIII. *Tenero di calcagna, vale Facile a innamorarsi. Salv. Granch.* 1. 2. Che noi siam quasi tutte quante un poco Tenere di calcagna.

§. IX. *E Calcagno dicesi a Quella parte delle forbici, che rivolta, fa molla.*

*** §. X. *Calcagno. s. m. T. di Marineria.* Calcagno della chiglia. *È l' estremità posteriore della chiglia, sulla quale la ruota di poppa è assicurata a incastro ed a maschio, e che termina obliquamente, o ad angolo acuto abbasso.* Stratico.

* CALCAGNUOLO. *T. degli Scultori. Spezie di Scalpello corto con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia. Chiamasi anche dente di cane.* Voc. Dis.

* §. I. *Calcagnuolo, T. di Marineria. Quella parte esterna, e inferiore della ruota di poppa, che fa una specie di tacca, sù cui posa il timone.*

* §. II. *Calcagnuolo, Dicesi in generale nelle Arti Qualunque cosa, che faccia tacca, e risalti alquanto sul piano verso l' estremità di alcuna parte di un lavoro, quasi a foggia di piccol calcagno.*

† * CALCAMENTO. *Il calcare, piegatura, premitura, calcatura fatta co' piedi.* Lat. *pressus, us, pressura.*

Gr. *πάτος*. *Cr.* 4. 7. 6. Acciocchè la terra cavata per lo continuo calcamento non si rassodi. *E* 5. 1. 19. E per lo suo calcamento empie (*la terra*) e richiude i pori delle radici, e non posson tirare il lor nutrimento.

† * CALCANTO. *T. de' Chimici, de' Farmaceutici, ec. Colcotar, o vetriuolo fatto rosso per assorbimento d'ossigene dall' atmosfera.*

CALCARA. Lat. *calcaria*. *Art. Vetr. Ner.* 5. La calcara è una sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, cosa molto nota, e vulgare. *E appresso:* Avvertendo sempre, che la calcara non sia troppo calda, ma temperata. *E* 4. Ben mescolato si metta in la calcara, che per prima sia scaldata bene, perchè se si mettesse a calcara fredda, ec. non si faria.

CALCÀRE. *Aggravar co' piedi*. Lat. *calcare, premere*. Gr. *πατεῖν*. *Dant. Inf.* 32. Fa sì, che tu non calchi colle piante Le teste de' fratei miseri lassi. *Petr. son.* 240. Or l' ho veduto su per l' erba fresca Calcar i fior ec. *Dant. Purg.* 13. E chieggoti per quel, che tu più brami, Se mai calchi la terra di Toscana, Che, ec. *But.* Se mai calchi, ec. cioè se mai ritorni più in Toscana.

§. I. *E per similit. Premere, Aggravare semplicemente. Cr.* 9. 51. 1. Che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi.

† §. II. *Per Far calca, Affollarsi*. *Tac. Dav. ann.* 3. 58. Marco Valerio, e Marco Aurelio, nuovi Consoli, il Senato, e gran parte del popolo tutti in bulima calcaron la strada.

† §. III. *Per metaf. Tener sotto, Opprimere, Conculcare, Oppressare*. Lat. *calcare, conculcare, comprimere, opprimere*. Gr. *πατεῖν*. *Dant. Inf.* 29. Calcando i buoni, e sollevando i pravi. *Bocc. nov.* 17. 14. Con altezza d' animo seco propose di calcar la miseria della sua fortuna (*qui vale disprezzare*). *Maestruzz.* 2. 20. Eccovi dato podestà di calcare i serpenti, e gli scorpioni, e sopra ogni virtù del nimico, e niuna cosa vi nocerà.

† ** §. IV. *Calcar la mano ad altrui, metaforic. vale tribolarlo. Segn. Magg.* 25. 1. L' aver molta consolazione quando egli (*Dio*) ti calca ne' travagli la mano, non è possibile senza d' un' alta conformità nel Signore.

§. V. *Per Covare*. *M. Aldobr.* Sì che l' uova degli uccelli, che sono di buona complessione, e che non sien troppo magri, e che i maschi le calchino, ciò sono le migliori uova.

§. VI. *Per Congiungersi insieme il maschio, e la femmina degli uccelli*. Lat. *coire*. Gr. *πατεῖν*. *Franc. Sacch. nov.* 227. Ebbe veduta a un orticello fuori d' una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcare l' altra spessissime volte, come hanno per uso.

*** §. VII. *Calcare, Aggravare colla punta d' uno stile d' avorio o di legno duro i dintorni d' alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria o trasparente, a effetto di far comparire sopra l' altra carta, o tela, o muro, esso dintorno, per poi farne altro disegno, o pittura*. Baldin.

* §. VIII. *Calcare, T. de' Cappellaj, e de' Conciatori. Premere la falda colla calcatoja. Pigiar fortemente la pelle, o 'l cuoio co' piedi per agguagliarlo.*

*** §. IX. *Calcare, Battere col calcatore, o colla bacchetta la carica introdotta nell' anima del pezzo, o del fucile. Dicesi anche Ricalcare, e Borrare*. Grassi.

*** §. X. *Calcar l' Arme. Voce di comando, alla quale il soldato afferra il fucile colla mano destra, al di sopra, ma vicino alla prima fascia cappuccia, lo toglie dalla sinistra, e lo discende alla destra colla bacchetta in fuori, e col calcio lontano tre pollici dalla terra appoggiando la mano all' anca. Le bande toscane eseguiscono questa operazione al comando: Arma in bilancia*. Grassi.

† §. XI. *Calcar l' arringo vale Porsi ad alcuna impresa*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Che il medesimo aringo Calcar ne impromettesti.

* CALCÀRIO. *Add. T. de' Naturalisti ec. Dicesi delle terre, o pietre, che possono essere ridotte in calcina dal fuoco; tali sono la creta, le conchiglie, l' alberese, la lumachella ec.*

CALCATAMENTE. *Avverb. Con calca*. Lat. *confertim*. Gr. *συμφερτῶς*. *Paol. Oros.* Tutti insieme calcatamente, e con gran furore su per lo detto ghiaccio passando. *Veges.* Perchè maggiormente è mestiere, che calcatamente combattano, che più dalla lunga sceverati. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Come che 'l poco, e disastroso luogo Non ci potesse accor, se non n' un fascio Calcatamente.

CALCATO. *Add. da Calcare*. Lat. *pressus, compressus*. Gr. *συμφερτός, πιεσθείς*. *Franc. Sacch. nov.* 53. Del qual colpo ebbe maggior paura, e danno Berto, che la Forese, perocchè ella si sentì meglio calcata. *Luig. Pulc. Frott.* Di canfora, e borrace Sei scatole calcate. *Alam. Colt.* 3. 68. Poi ch' appassiti sieno in cesta, o 'n vaso, Ben calcati fra lor serrar conviensi. *Bern. Orl.* 1. 8. 43. Non è il Lion ferito più crucicioso, Nè la serpe calcata tanto ria.

§. *Luogo, o Strada calcata, vale Piena di calca*. Lat. *locus turbæ plenus, confertus*. Gr. *μεςός*. *Dant. Purg.* 10. Intorno a lui parea calcato, e pieno Di cavalieri. *Fr. Giord. Pred. S.* La moltitudine va per l' altra via, ed è la via battuta, e calcata. *Lor. Med. Beon.* Quand' io vidi calcate sì le strade Di gente tanta. *Morg.* 18. 55. E dove vede la gente calcata, Subito si metteva in quella stretta.

* CALCATOJA. *T. de' Cappellaj. Pezzuolo d' asse con due maniglie, che serve a calcare le falde dopo che sono battute all' arco.*

CALCATORE. *Verbal. masc. Che calca*. Lat. *calcator*. Gr. *πατῶν*.

*** §. *Calcatore, Asta lunga di legno, che ha da un capo una grossa capocchia, con cui si calcano la polvere ed il boccone nel caricare i cannoni. Il Calcatore de' pezzi di campagna ha la lanata al capo opposto alla capocchia. I Toscani lo chiamano Rigualcatojo, e chiamasi anche Ricalcatore*. Grassi.

† CALCATREPPO, e CALCATRÈPPOLO. *Eryngium campestre Lin.* Gr. *ἠρύγγιον*. *Cr.* 6. 61. 1. Il calcatreppo è un' erba molto spinosa, delle cui radici si fa la zenzeverata in questa maniera. *Volg. Diosc.* Il calcatreppolo è nel numero di quell' erbe, che sono spinose. *E appresso:* La radice del calcatreppolo bevuta muove alle femmine i mestrui.

CALCATRICE. *Verbal. femm. Che calca*. Lat. *calcatrix*. Gr. *πατοῦσα*.

† §. I. *Calcatrice è anche una Spezie di serpe velenosissimo, che nasce e vive spezialmente nel Nilo. Rim. ant. Ser. On.* 137. Assai son certo, che sementa in lidi ec. Qualunque crede, che la calcatrice Prender si possa dentro alle mie ridi. *Tes. Br.* 4. 2. La calcatrice, con tutto ch' ella nasca in acqua, e viva nel Nilo, ella non è pesce, anzi è serpente d'acqua, che ella uccide l' uomo, se 'l puote ferire, se fegato di bue non lo guarisce.

§. II. *Per metaf. Franc. Sacch. rim.* 25. O calcatrice, in cui Perfida voglia sempre si rinnova [*parla del signor di Milano*]. *Morg.* 25. 315. Dracopopode, armene, e calcatrice.

CALCATURA. *Calcamento, Il calcare, Pigiatura*. Lat. *pressura*. Gr. *πάτησις*. *Cr.* 4. 26. 1. Pescia dopo la calcatura dell' uova cuocano tanto, che si consumi la terza parte.

CALCE. *Parte della lancia, ch' è sotto la impugnatura, e Parte dell' archibuso, che si appoggia alla spalla; che oggi più comunemente dicesi Calcio*. Lat. *calx, cis*. Gr. πτέρνα. *Ar. Fur.* 26. 82. Le lance fino al calce si fiaccaro.

† * §. I. *Calce, T. de' Chimici, de' Naturalisti ec. Il prodotto de' Metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra, o de' laboratorj. Ora si dice più volentieri ossido*. Lat. *calx*. Gr. τιτανός κονία. *Ner. Art. Vetr.* Calce d' argento nera; Calce di ferro rossa. Se gli dia calce fine di piombo, o Stagno. *Alam. Colt.* 5. 150. Or dove batta il sol fra sassi, e calce.

(†) §. II. *E calce fu anche un termine della Chimica antica, il quale più spesso era sinonimo d'ossido, ma talvolta significava sostanza trasmutata ancora semplicemente per forza del fuoco in tal maniera, che pigliasse l'apparenza d' una terra come la calcina, o altra simile*.

* CALCEDONIATO. *Aggiunto di marmo, o pietra, che ha qualche venatura di calcedonio*. Bald. Voc. Dis.

CALCEDÓNIO. *V.* CALCIDÓNIO.

* CALCEDONIOSO. *T. de' Naturalisti. Che contiene della pasta di Calcedonio. Selce calcedoniosa; Quarzo calcedonioso*. Gab. Fis.

CALCESE. *Nome, che danno i marinari alla cima dell' albero, ove essi salgono per fare scoperta*. Lat. *carchesium*. Gr. καρχήσιον.

§. *E per una Carrucola, che si pone al piede del sostegno delle taglie, a uso di tener basso il canapo nel muover i pesi*.

* CALCESTRUZZO. *Mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità, ed è un certo mezzo, fra la calcina pura e il getto. Serve per lo più per murar condotti d'acque, conserve, e vasche d'acqua, e simili*. Lat. *maltha*. Gr. μάλθη. *Viv. disc. Arn.* 40. Chiamati comunemente cantoni di getto, o di smalto, o di calcestruzzo. *E* 52. Dove ne' piaggioni, e greti non manca ghiaia a proposito, e buona a formarne calcestruzzo.

CALCETTO. *Calzamento di lana, o di lino, a foggia di scarpa*. Lat. *calceus lineus, udo*. *Pataff.* 9. Che hai tu sotto i piè! Diss' io, calcetto. *Franc. Sacch. nov.* 163. E di quello, che tagliò dappiede, fece calcetti, e guanti. *E nov.* 178. Agevolmente verrebbe loro fatto, perocchè egli hanno messo il culo in un calcetto. *Burch.* 2. 65. Qual è l' uccel, che mai non becca, e ha In gorga sempre, e nel calcetto sa! [*qui è metaf.*] *Morg.* 19. 96. Io credo, che tu abbi argento vivo, Margutte, ne' calcetti, e negli usatti. *Alleg.* 90. Poeti, i' vi ho nel cul, se di sonetti Gli occhi m' empiete, gli orecchi, e le mani, Che spesse volte putono a' cristiani, Come pel sollion fanno i calcetti. *Malm.* 10. 6. Perchè in un tempo sol con i calcetti Ballando suona al par d' ogni strumento.

§. I. *E Calcetto chiamasi anche una Sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio, e non di legno, che fu in uso per correre, o ballare, o giuocar di scherma*.

§. II. *Cavare i calcetti altrui, vale Trarli di bocca quel, che egli per altro non direbbe*. Lat. *expiscari*. Gr. μεταλλᾷν. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. La più sicura è strada, Cavar loro i calcetti, Star sulle volte, e farle cicalare.

† §. III. *Mettere altrui in un calcetto, Averlo in un calcetto, vale Farlo stare, Abbatterlo, Confonderlo, Attutirlo*. Lat. *reprimere, retundere, refutare*. Gr. ἐλέγχειν. *Car. lett.* 1. 114. Nel medesimo tempo minacciano i preti, e pare, che abbiano i Veneziani in un calcetto. *Malm.* 1. 44. Che metterebbe gli Ettori, e gli Achilli, E quanti son di loro in un calcetto.

** CALCIAMENTO. *Calzamento, Calzare*. *Dial. S. Greg.* 1. 4. Veniva con la falce fienaja in collo, calzato di calciamenti insfibiati. *E* 3. 20. Incominciarono per loro medesimi a sciogliersi i calciamenti, cioè le ligature ec. *Fr. Giord.* 30. Quegli è quegli ch' è più forte di me; del quale io non son degno di sciogliere le sue calciamenta.

CALCIANTE. *Colui, che giuoca al calcio*. Lat. *harpasto ludens*. *Alleg.* 231. Per l' alfiere, e calcianti incarnati contro i gialli. *E* 233. A favore dell' alfiere, e calcianti incarnati contro i bianchi.

CALCICÁRE. *V. A. Calcitrare*. Lat. *calcitrare*. Gr. λακτίζειν. *Com. Par.* 26. Duro è a te contro allo stimolo calcicare.

§. *Per Calpestare, Scalpitare*. Lat. *conculcare*. Gr. πατεῖν. *Vit. Plut.* E pensansi calcicargli co' piedi de' lor cavalli.

† CALCIDÓNIO, *e* CALCEDÓNIO. *Spezie di quarzo agata, detto così per essersi trovato per la prima volta nel paese della Calcedonia. Si comprendono sotto questo nome tutte le selci d' un color latteo, e che talvolta sono quasi diafane, altra volta quasi opache. Alcune sono nebulose, e tinte di color giallo pallido, roseo, turchino, e d' altri colori*. Lat. *chalcedonius*. Gr. χαλκηδόνιος. *Franc. Sacch. Op. div.* 94. Calcidonio è di colore tra diacinto, e berillo, e sonne di tre colori ec. questa pietra fa fuggire lo dimonio, e fa vincere li piati a chi la porta addosso. *Zibald. Andr.* 103. Onice, berillo, calcidonio ec. queste sono le pietre vertudiose. *Cant. Carn.* 241. Sicchè ognun ne può tor com' ei ne vuole, Calcidonj, e corniole.

† CALCINA, *e* CALCE. *Una delle terre, la quale si adopera a murare, stemperandosi con acqua e rena; e tutte queste cose insieme stemperate pur si dicono calcina. Alcuni chimici annoverano questa terra tra gli alcali, altri, la collocano nel numero delle terre alcaline*. Lat. *calx*. Gr. τιτανός, κονία. *Tes. Br.* 3. 6. E la calcina sia di pietre bianche, e dure, o rosse, o tiburtine, o almeno canute, o alla fine nere, che son piggiori. *Lab.* 51. E mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da dosso, che a niun carbone, a niuna pietra divenuta calcina mai nelle vostre fornaci non fu così dal fuoco vostro munto. *G. V.* 4. 34. 2. Mischiavano la farina colla calcina, onde di ciò molti ne morirono. *Dant. rim.* 32. Che m' ha serrato tra piccioli colli Più forte assai, che la calcina pietra.

§. I. *Diciamo Calcina viva a Quella, che non è spenta con acqua*. Lat. *calx viva*. Gr. τιτανός ἄσβεστος. *Cr.* 1. 9. 2. Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcina viva intrisa con olio. *E* 6. 119. 1. Anche la sua polvere [*della serpentaria*] confetta con calcina viva, e aceto fortissimo, è ottima al canchero. *M. Aldobr.* Prendete quattro partite di calcina viva.

§. II. *E Calcina spenta, chiamasi Quella, che ha avuto l' acqua*. Lat. *calx extincta*. Gr. τιτανός ἐσβεσμένος. *Ricett. Fior.* Calcina spenta, e lavata ogni dì una volta.

*** §. III. *Calcina grassa, Quella che è mescolata con manco rena del convenevole*. Baldin.

*** §. IV. *Calcina maghera, Quella che è mescolata con troppa più rena del convenevole*. Baldin.

§. V. *Per metaf. M. V.* 9. 73. Fornito il fatto i giovani, che gli erano cognati, lì vennono il giorno seguente, e trovarono la pietra posta in calcina [*cioè il negozio conchiuso*].

† CALCINÁCCIO. *Pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie*. Lat. *rudus, ruderis*. Gr. ἐρείπιον. *G. V.* 7. 14. 4. E schierarsi contra il serraglio in su i calcinacci delle case de' Tornaquinci. *E cap.* 22. 1. La notte faceano recare calcinacci d' altra parte, e 'l dì gli faceano gittar fuori. *Morg.* 19. 170.

CALCITRÀRE. *Trar de' calci, Neutr. ass. ed att.* Lat. *calcitrare*. Gr. λακτίζειν. *But. Inf.* 9. 2. Dice calcitrare, che è a dire dare di calcio. *Vinc. Mart. rim.* 32. Versando il sangue d'un superbo tauro Uso indarno ferir col corno il vento, E col piè destro calcitrar l' arene.

§. *Per metaf. Far resistenza, Repugnare*. Lat. *obsistere, resistere*. *Filoc.* 7. 135. Poco senno è contra lo stimolo calcitrare. *Tav. rit.* Dio nostro Signore disse, che contra stimolo non vale calcitrare. *Petr. son.* 128. Ond' e' mi pugne, e volve, Come a lui piace, e calcitrar non vale. *Tac. Dav. ann.* 3. 69. Per cagione, che la Tracia divisa tra Remetalce, e i pupilli di Coti al nuovo nostro governo, e di Trebellieno Rufo lor tutore calcitrava. *Alam. Colt.* 2. 45. Vie più saggio è colui, che il dorso piega All' incarco mondan con meno affanno, E senza calcitrar soggiace al fato.

CALCITRAZIONE. *Il calcitrare*. Lat. *calcitratus, us*. Gr. λακτισμός.

§. *Per metaf. Resistenza, Contesa*. Lat. *contentio*. *Fr. Giord. Pred. R.* In vece di soccorso ricevono sempre calcitrazioni ontose di parole.

† CALCITROSO. *Add. Che tira calci*. Lat. *calcitrosus*. Gr. λακτιστής. *Guid. G.* Assaggia di malmenare i buoi quà, e là, per sentire, se essi calcitrosi resistano. *Bellinc. son.* 69. Prima si fece acerbo, e calcitroso (*ne' due esempii metaforic. per ostinati, repugnanti, o simile*).

* CALCO. *Quel delineamento che vien fatto sopra la carta, tela, o muro, nel calcare*. Bald. Voc. Dis.

* §. *Fra' Pittori, propriamente si dice Calco, Quell' impressione, che vien fatta per aver il roverscio d' un disegno di matita, ponendogli sopra carta bianca, sannando di maniera, che resti nella medesima carta impresso*. Bald. Voc. Dis.

* CALCOGRAFÍA. *L' Arte d' intagliare in rame, o in altro metallo*. Vasar.

* CALCÓGRAFO. *Intagliatore in rame, e si dice pure generalmente di tutti gli intagliatori in metalli*. Baldin. Dec.

CÁLCOLA, e CÁLCOLE. *Certi regoli appiccati con funicelle a' lacci del pettine, per cui passa la tela, in su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l' uno, e alzando l'altro, apre, e serra le fila della tela, e formane il panno*. Lat. *insilia, orum*. *Pataff.* 8. E non sarà in calcole a far pieghe. *Bocc. nov.* 79. 12. Or che menar di calcole, e di tirar le casse a se per fare il panno serrato, faccian le tessitrici, lascerò io pur pensare a voi [*qui detto metaforicam. per coprir l' oscenità del sentimento*]. *Cant. Carn.* 104. Sotto si mena la calcola bassa, Lo stangon sopra or s' alza, ed or s' abbassa.

* §. I. *Calcola, e calcole dicesi per similitudine da varii artefici quella parte di loro arnesi o ingegni che mossa col piede fa lo stesso effetto delle calcole de' tessitori. Calcola dello strozzatojo de' Razzai*. *V.* STROZZATOJO. *Calcole del telajo de' Calzettai*.

CALCOLAIUÓLO. *Tessitore*. *Fr. Giord. Salv. Pred.* 27. Sono molti matti calcolaiuoli, e pelliccaiuoli, e vorransi fare sponitori della scrittura.

† CALCOLÀRE, e CALCULÀRE. *Fare il calculo. Fare alcuna di quelle operazioni che la Matematica insegna nella scienza del calcolo. Ristringere il computo, o il conto*. Lat. *rationes subducere, rationes conferre*. Gr. ψηφίζειν. *Car. lett.* 2. 206. Ben vorrei, che la calculasse per modo ec. che non avessimo a far giornata per inavvertenza. *Lasc. rim.* 3. 329. Lasciate dir gli astrologi cicale, Che forse non aran ben calculato.

** §. *Per Giudicare*. *Car. Lett.* 2. 127. E di qui può calcolare il contento che io ne posso avere, e per conto della sua persona, e per rispetto della vostra.

CALCOLATO, e CALCULATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *computatus*. Gr. λογιζόμενος. *Tac. Dav. ann.* 12. 161. E spesso dava voce, che il principe migliorava, per tenere i soldati in buona speranza, e per aspettare il punto buono calcolato da' Caldei. *E Perd. Eloq.* 415. Noi abbiamo tanto perduto della loro eloquenza in centoventi anni, calcolato dalla morte di Cicerone a oggi.

† CALCOLATORE, e CALCULATORE. *Colui, che fa i calculi nel signific. del* §. II. Lat. *computator, rationum subductor*. Gr. λογιστής. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Se tu calculator puoi darmi aiuto, Mi raccomando a te.

CALCOLERÍA, e CALCULERÍA. *L' Arte del calculare*. Lat. *ars calculandi*. Gr. λογιστική. *Fr. Iac. T.* Io vi lasso i sillogismi, ec. e i sofismi Insolubili, e gli aforismi, La sottil calculería.

CALCOLETTO, e CALCULETTO. *Dim. di Calculo*. *Red. Vip.* 1. 56. Dentro a quei canali ho trovato alle volte qualche piccolo calculetto.

* CALCOLIERE. *T. de' Tessitori. Ciò, che regge le calcole del telajo*.

* CALCOLINO. *T. de' Setajuoli. Regoletti, a cui sono raccomandate alcune funicelle, che corrispondono al ditole, o alle calcole*.

† CÁLCOLO, e CÁLCULO. *Pietruzza, Sassolino, Lapillo*. Lat. *calculus*. Gr. ψῆφος. *Morg. S. Greg.* Io gli darò un calculo, cioè a dire, una pietra bianca, ed in quello un nome nuovo scritto, lo quale non sa se non chi lo riceve.

† §. I. *Di qui calcoli chiamiam quelle Pietre, che si generan nelle reni, o in altra parte dell' animale*. Lat. *calculi*. Gr. λιθίασις, λίθος, λιθίς. *Libr. cur. malatt.* Le acque minerali sono il più certo rimedio de' calcoli nati nelle reni. *E appresso:* Quelli, che patiscono di calcoli nelle reni, sogliono fare le urine torbide; e torbide le fanno ancora, e mal odorose quegli, che patiscono di calcoli nella vescica. *Buon. Fier.* 1. 2. 2 O per calculi, e gotte oppresso stride.

(†) §. II. *Calcolo, e Calculo vale anche Computo, o conto così detto, perchè gli antichi da principio computaron per via di calcoli, o pietruzze. Ora ha un senso più esteso, e significa ogni operazione nella quale si tien computo, o ragione non pur di numeri, ma eziandio di quantità, o grandezze quali che siano. E si dice talvolta anche calcolo, e calculo, o scienza del calcolo quella parte delle Matematiche, la quale insegna a fare il calculo. E dicesi calculo tanto l' operazione del calculare, quanto il computo già finito, e l' ultimo risultamento, o il ristretto di esso*. *Vit. Pitt.* 18. Seguitando il calculo del P. Dionisio Petavio.

* §. III. *Far il calcolo, vale Liberarsene, Sgravarsene*. *Red. lett.* Intendo, che il S. Generale ha fatto il calcolo: ne sia ringraziato Iddio.

* §. IV. *Stare a calcolo, vale Conteggiare secondo il calcolo*. *Cr.* in STARE.

* §. V. *Tener a calcolo, vale dare altrui debito, o credito rispettivamente, secondo il calcolo*.

CALCOLOSO, e CALCULOSO. *Add. Che genera calculi, o Che patisce di calculi*. Lat. *calculosus*. Gr. λιθίασιν νοσῶν. *Tes. Pov. P. S. c.* 27. Guarisce i calculosi, i nefritici, e gli stranguriati.

(*) CALCOSA. *In gergo. Strada, Via; e forse lo stesso, che Calpestata sust*. *Salv. granch.* 3. 13. Per non avere Saputo così ben far le campane Di S. Ruffello, e tor le carabattole, E ambular per la calcosa.

CALCULÀRE. *V.* CALCOLARE.

CALCULATO. *V.* CALCOLATO.

CALCULATORE. *V.* CALCOLATORE.

(*) CALCULAZIONE. *Il calculare*. Lat. *calculatio*.

queste caldezze si ragionò della via, che il conte avesse a fare.

CALDICCIUÒLO. *Sust. Piccol caldo*. Lat. *modicus calor*. *Boez. Varch.* 3. 8. Quello ec. che voi con tanta maraviglia guardate, potersi per un caldicciuolo d' una febbre terzana dissolversi. *Bemb. As.* 3. 196. Esse tutte ad ogni brieve caldicciuolo si ascondono di picciola febbre, che ci assaglia.

CALDINA, e CALDINO. *Dicono gli uomini di campagna, a Que' luoghi, ove è caldo per lo percotimento del sole*. Lat. *locus apricus*. Gr. *τόπος εὐήλιος*. *Ninf. Fies.* E il fanciul trastullava, a un caldino. *Lord. Med. Nenc.* 15. Noi ci staremo un pezzo a un caldino.

CALDISSIMAMENTE. *Avverb. superl. di Caldamente, Con grandissima caldezza, Premurosissimamente*. Lat. *calidissime, vehementissime*. Gr. *θερμότατα*. *Varch. stor.* 3. Si scrisse caldissimamente a Filippo, che facesse ogni sforzo. *E* 4. Il quale caldissimamente ne avea scritto. *E Suoc.* 1. 2. Mai non gli scrive Gismondo mai, che non gliele raccomandi di nuovo caldissimamente.

CALDÍSSIMO. *Superl. di Caldo*. Lat. *caldissimus*. Gr. *θερμότατος*. *G. V.* 8. 78. 4. E massimamente, perchè il tempo era caldissimo. *Sen. ben. Varch.* 5. 24. Ricorditi, che volendo tu sedere (essendo un caldissimo sole) sotto un certo albero, che faceva un poco d' ombra.

** §. I. *Metaf. Borg. Mon.* 143. Non volendo apertamente offendere l' Imperadore, che era in questo pensier caldissimo (*impegnatissimo ec.*).

§. II. *Per Grandissimo, Intensissimo*. *Bocc. nov.* 79. 7. Subitamente entrò in desiderio caldissimo di sapere, che cosa fosse l' andare in corso.

§. III. *Per Premurosissimo*. *Cas. lett.* Allora arò dubbio, che V. S. Illustriss. non mi ami, e non facci ogni caldissimo offizio per me.

CALDITÀ. *Calidità*. *Libr. Am.* 41. Ne' maschi è naturale caldità innata.

† CALDO. *Sust. Calore*. Lat. *caldor, calor, æstus*. Gr. *θερμασία*. *Bocc. Introd.* 57. Come voi vedete, il sole è alto, e 'l caldo è grande. *E nov.* 17. 50. Incitandogli l' agio, e 'l buio, e 'l caldo del letto. *E nov.* 72. 7. Che andate voi zacconato per questo caldo? *Dant. Inf.* 3. I' vengo per menarvi all' altra riva Nelle tenebre eterne in caldo, e 'n gielo. *Petr. canz.* 1. 2. Sì mi governa il velo, Che per mia morte ed al caldo, ed al gielo De' be' vostri occhi il dolce lume adombra. *Amet.* 55. E brevemente tutto il cielo ha sentiti questi caldi, da' quali i terreni non sono stati esenti. *Bocc. Vis.* 14. Ahi lasso quanto negli orecchi fioco Risuona altrui il senno del mendico, Nè par che luce, o caldo abbia il suo fuoco (*qui allegoricamente*.)

** §. I. *Dare caldo, applicar il fuoco*. *Benv. Cell. Orf.* 25. Accostisi destramente l' opera al fuoco, e comincisi darli moderato caldo ec. Non bisogna dargli tanto caldo sicchè la tua opera s' infocasse.

† §. II. *Darsi un caldo, Pigliar un caldo, Prendere un caldo, vale Scaldarsi leggermente*. Lat. *leviter ad ignem calefieri*. Gr. *ὀλίγον πρὸς τὸ πῦρ θερμαίνεσθαι*. *Lasc. Sibill.* 1. 3. Andiam via al Proconsolo, ... ch' io piglierò un caldo.

† §. III. *Metter l' ulive in caldo, dicesi dell' ammontarle a fine che si riscaldino onde prepararle per trarne l' olio*. Lat. *oleas coacervare*.

§. IV. *In prov. Allegoric. Battere, o far due chiodi in un caldo, vale lo stesso, che Fare un viaggio, e due servigi, Fare più faccende in un tratto*. Lat. *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. *M. V.* 10. 83. Onde essi sottilmente pensarono di fare due chiodi a un caldo. *Ciriff. Calv.* 2. 35. E' si potea con altro partito A un caldo due chiodi insieme battere. *V.* BATTERE.

† §. V. *Per metaf. Caldo vale Fervore, Impeto, Spirito, Vigoria, o simili*. *M. V.* 8. 42. Sentendosi il favore della Fortuna, ed essendo nel caldo della vittoria. *E* 9. 29. Ma nel vero per dare alla compagna caldo, e favore. *E* 6. 49. Il Re nel caldo del suo furore non pensando, che la città era sua, e antica nel regno, la fece ardere, e disfare. *Cron. Morell.* E mancato la roba, e 'l caldo della giovanezza, e' diventò il più assegnato uomo del mondo.

† §. VI. *Per Favore, Autorità, o simile*. *Cron. Vell.* 87. Col caldo di M. Mastino, avendo mandato per M. Giovanni, il sostenne.

§. VII. *Venire, o Essere in caldo, diciamo figuratam. in vece di Essere in prospero stato, o in forze*. *G. V.* 8. 2. 3. In questo tempo, che 'l popolo era fiero, e in caldo, e in signoría.

§. VIII. *Per Commozione*. Lat. *vehementia*. Gr. *θερμότης*. *Fiamm.* 1. Io temetti, che il troppo caldo non trasportasse la lingua.

§. IX. *Caldo per Desio, Voglia*. Lat. *cupiditas, desiderium*. *Petr. son.* 91. Nè dentro sento, nè di fuor gran caldo (*cioè; non mi cale di niente*).

§. X. *Venire, o Essere in caldo, vale eziandio Venire in lussuria, Andare in amore: e dicesi de' cavalli, de' cani, e altri animali*. Lat. *equire, catulire ec.* *Morg.* 23. 21. E fischia come serpe, quando è in caldo. *Bern. Orl.* 1. 27. 6. Paion due orsi, anzi due draghi in caldo.

** §. XI. *Caldo, significa Amore, Affetto*. *G. V. Lib.* VII. *Cap.* LIII. Papa Niccola Terzo fu magnanimo, e per lo caldo de' suoi consorti imprese molte cose per farli grandi.

** §. XII. *Prendere un caldo, Scaldarsi*. *Bemb. Pros.* 2. 50. Preso prima da ciascun di loro un buon caldo, essi a seder si posero.

† CALDO. *Add. Che ha calore*. Lat. *calidus*. Gr. *θερμός*. *Bocc. nov.* 12. 12. Entra in quel bagno il quale ancora è caldo. *Dant. Inf.* 9. E i monimenti son più, e men caldi. *E* 14. Quali Alessandro in quelle parti calde D' India vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere infino a terra salde.

† §. I. *Per metaf. vale Che ha il vigore, ed il brio, e gli ardenti affetti della giovinezza*. *Bocc. nov.* 44. 6. Voi dovreste pensare, quanto sieno più calde le fanciulle, che le donne attempate.

† §. II. *Per violentemente commosso, ed incitato*. *Morg.* 21. 79. E per isdegno, e per grand' ira caldo Trasse la spada per dare a Rinaldo. *Bocc. nov.* 62. 12. Gli afrenati cavalli, e d' amor caldi le cavalle di Partia assaliscono.

† §. III. *Per messo in ardenza, accaldato*. *Bocc. nov.* 17. 17. La quale più calda di vino, che d' onestà temperata ec. sen' entrò nel letto.

† ** §. IV. *Essere caldo d' una donna, vale Esserne innamorato*. *Lasc. Gelos.* 5. 15. *ann.* Voi n' eravate l' altro giorno sì caldo (*della fanciulla*.)

† §. V. *Caldo, vale Iracondo, o simile*. *Tes. br.* 2. 26. Ed ella (*Semiramide*] fu più calda, e più fiera, che nullo uomo.

§. VI *Per Affettuoso*. *Bocc. nov.* 77. 8. Lo scolare lieto, procedette a più caldi prieghi.

§. VII. *Per Veemente*. *Dant. Purg.* 30. Come colui, che dice, E 'l più caldo parlar dietro riserva.

§. VIII. *Per Forte*. *Dant. Par.* 20. Regnum coelorum violenzia pate Da caldo amore, e da viva speranza.

§. IX. *Per Premuroso, Efficace*. *Cas. lett.* 37. Degnandosi offerir di far caldo uffizio per il detto Monsignore col Gran Mastro.

§. X. *Per Insuperbito, Altiero*. *Morg.* 20. 9. E non si vergognò poi di rubarlo, Per questo egli è di que' danari or caldo. *Ciriff. Calv.* 1. 11. Il Re di Francia di potenza caldo.

(†) §. II. *Patir lo tempo per calendi, vale annoverar i giorni del mese, ciò che si faceva in antico, computando il numèro de' giorni, che mancava per giugnere alle calendi del nuovo mese. Dant. Purg.* 16. E di noi parli pur, come se tue Partissi ancor lo tempo per calendi! (*e vale come se tu noverassi ancora i giorni del mese cioè, come se tu vivessi ancora*).

§. III. *Calende, e Calendi significano ancora i Mestrui delle donne. Tes. Pov. cap.* 49. La detta astrologia supposta, ovvero bevuta mena fuori le calendi, e lo malo sangue, che rimane dopo il parto. *E cap.* 50. Se lo sangue mestruale delle femmine [ciò sono le calende] discorre del corpo troppo, e oltra modo, falle una supposta, che si fa così.

*** CALENDULA. *Calendola arvensis L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli ramosi, le foglie sessili, amplessicauli, ovato-bislunghe, intere, i fiori gialli, i semi fecondi, curvi dentati. Fiorisce nel Estate. È comune ne' Campi, e negli Orti.* Gallizioli.

CALENTE. *Cui cale. Tratt. pecc. mort.* Quando egli è disleale, non calente, dimentico, lusco, diffallante, e fievole.

* CALENZUÓLO. *Uccelletto simile al fringuello, ma alquanto più piccolo, e di colore scuro, e giallo. La femmina si distingue da varie macchie bislunghe, e scure tanto nel dorso, che nel petto. In alcuni luoghi è detto Verdone, verdello, e dagli Autori Cloride.* Lat. *Loxia Chloris, Buffon. Vi è pure il Calenzuolo scherzoso, l' Indiano, ec. Quello del Brasile è anche detto Cardinale Domenicano, e Cardinale Carmelitano. Morg.* 14. 59. E 'l calenzuol dorato, e 'l lucherino.

* CALEPINO. *T. Filologico. Dizionario, vocabolario molto ampio, ed abbondante di voci di varie lingue.* Bracciol. Sch. ec.

* CALÉRE, *verbo sempre impersonale.* Lat. *Cordi esse. Curarsi, premere, essere a cuore. Non si truovano usate, che alcune poche voci di questo verbo difettivo, come Cale, Calea, Calse, Caluto, Calerà, Caglia, Calerebbe, o Carrebbe, Calesse, Calere, Calendo. Ha la compagnia di due casi, cioè del terzo davanti a se, e del secondo dopo. Bocc. nov.* 26. 22. Non ve ne caglia no, io so ben io ciò, ch' io mi fo. *E g.* 4. *p.* 14. E perciò a niuno caglia più di me, che a me. *E nov.* 46. 5. Ma Gianni, al quale più, che ad alcuno altro ne calea. *E nov.* 77. 6. S' ingegnava di dimostrargli, che di lui le calesse. *E num.* 38. Ma se cotanto or più, che per lo passato, del tuo onor ti cale. *Lab.* 203. Sopra tutte l' altre cose, a cui caluto non ne fosse, era da ridere. *Nov. ant.* 56. 5. Madonna, siccome poco v' è caluto di costui, che tanto mostravate d' amare, così vi carrebbe vie meno di me. *Dant. Inf.* 19. Se di saper ch' io sia ti cal cotanto. *E Purg.* 7. Come dicesse a Dio, d' altro non calme.

** §. I. *Si usa col primo caso. Stor. Semif.* 36. Calendogli viepiù la salute propria, che gl' interessi di Semifontesi, spedirono ec.

§. II. *Avere, Mettere ec. checchessia in calere, o in non calere, e in non cale, vale Curarsene, o Non curarsene. M. V.* 9. 6. L'utile, e l'onor del comune niente hanno in calere. *Tes. Br.* 8. 34. Vostre ricchezze facean a voi molte cose mettere in non calere. *Dicer. div.* Se per biasimo, o per paura d' alcun pericolo tu metti a non calere la salute di tutti i cittadini. *Petr. canz.* 48. 3. Per una donna ho messo Egualmente in non cale ogni pensiero. *Dant. rim.* 45. Or sono a tutti in ira, ed in non cale. *Guitt. lett.* 5. 22. Non vo' faccia obbriare, nè mettere a non calere lui.

§. III. *Se vi cal di me, modo di pregare. Bocc. g.* 4. *num.* 12. Deh, se vi cal di me, fate, che noi ce ne meniamo una colassù di queste papere. *E nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco infino a palagio.

§. IV. *In proverb. Di quel, che non ti cale, Non ne dir nè ben, nè male; e significa Non doversi entrare ne' fatti altrui.*

** §. V. *Essere in calere. Lo stesso che Calere. Filip. V. Lib.* XI. *cap.* LXXXII. E in fine dicendo, che al S. Padre era in calere, che della guerra da' Fiorentini a' Pisani, la quale era il guasto di Toscana, si venisse alla pace.

** §. VI. *Si dice anche mettersi a non calere d'una cosa. G. V. Lib.* X. *cap.* VII. Ma però niente, e della moglie, e figliuolo si mise a non calere.

** §. VII. *Nota costrutto. Sen. Pist.* 18. E'non è da calere, come da grande cagione ella [*la passia*] nasca, ma in chente animo ella venga.

† CALESSO. *Sorta di carro coperto fatto per uso di portar uomini con due ruote solamente, e con due stanghe d' avanti per essere sostentato, e tirato dal cavallo.* Lat. *cisium*. Gr. *δίκυκλον*. *Red. lett.* 2. 74. Io non ho preteso nè che vada a cavallo, nè che vada in calesso. *E* 73. Se non vi sono calessi di ritorno, non importa, ne tolga uno a dirittura.

§. *Tirare il calesso, vale Fare il ruffiano, modo basso.* Lat. *lenonem perductorem esse.* Gr. *προαγωγία εἶναι*.

* CALESTRO. *Spezie di terreno magro, che è poco meno, che sasso schietto, quale aman le viti.* Lat. *saxosum solum. Soder Colt.* 14. Amano le viti terreno magro, anzi che grasso ec. benchè nel sasso quasi schietto, o poco meno, come ne' calestri provano benissimo. *Alleg.* 290. Pare ogni palco appunto un cataletto Restato come dire in quel calestro, Che la natura fece per dispetto.

CALETTA. *Fetta.* Lat. *frustum*.

*** §. *Caletta, s. f. Calanca. T. di Marineria. Diminutivo di Cala. Piccol seno di mare.* Stratico.

* CALETTÁRE. *T. de' Legnajuoli, e simili. Commettere il legname a dente, o altrimente, sicchè tutti i pezzi che separati son fuor di squadra, riuniti insieme tornin bene, e sieno al pari. V.* CALETTATURA.

* §. *Usasi l' istessa voce da' carrossieri, Magnani, Muratori, Scarpellini, ec. sempre in significato di Collocare, e riunire le parti separate de' materiali in modo, che sieno adeguatamente collocate al luogo, e combacino perfettamente.*

* CALETTATO. *Add. da Calettare.*

* CALETTATÚRA. *T. dell' Arti. L' operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata.*

* §. *Presso de' Legnajuoli, è spezialmente Quella commettitura, che si fa con uno, o più denti a squadra internati nella femmina che li riceve.* Calettatura in terzo, a coda di rondine, a ugnatura, a bastone, e sguscio, a nocella, e sguscio, nascosta.

* CALÌ. *Sassola Kali Lin. T. de' Botanici. Spezie d' erba, che anche dicesi Erba cali, delle cui ceneri si fa la soda, e la rocchetta. Dal Mattioli è detta Trago. Ricett. Fior.* 15. L'allume ec. che si fa dell' erba cali fattane cenere. *E* 60. Il sale alcali, il quale si fa dell' erba cali, che è quella, di cui si fa la soda.

CALÌA. *Quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo; detta così, quasi sia il calo, che fa l' oro.* Lat. *auri scobs, ramentum.* Gr. *ψῆγμα*.

§. I. *Per metaf. Niente, Punto.* Lat. *minimum.* Gr. *τυτθόν*. *Espos. Vang.* Perciocchè prima l' uomo ha bisogno di quelle cose necessarie in questo mondo, vivendo calía (*cioè punto di tempo*). *Pataff.* 1. Io non ho fior, nè punto, nè calía, Minuzzol, nè scamuzzolo.

§. II. *Per metaf. avverbialm. Franc. Sacch. rim.* E nui Sarem serviti, che non siam calía.

CALIGÁRE. *V. L. Innebbiarsi; Oscurarsi; E si trova per lo più usato in signific. neutr.* Lat. *caligare, obscurari*. *Dant. Par.* 8. E la bella Trinacria, che caliga Tra Pachino, e Peloro. *But.* Che caliga, cioè, che oscura, e fa fummo. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Sentendo per questa tanta astinenzia caligare li suoi occhi.

CALÍGINE. *Nebbia folta*. Lat. *caligo*. Gr. σκότος. *Virg. En.* E tre dì con iscura caligine per lo pelago erriamo.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 11. Purgando le caligini del mondo. *Mor. S. Greg.* Sia occupato di caligine, e involuto d' amaritudine.

§. II. *E Caligine di vista, Spezie d' infermità, che viene agli occhi. Red. cons.* 1. 142. Non è maraviglia alcuna, che il Sig. N. N. ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista, e di qualche principio di suffusione.

CALIGINOSO. *Add. Pien di caligine.* Lat. *caliginosus*. Gr. σκιερός. *Com. Purg.* 10. Si puniscono gl' iracondi in un aere caliginoso, e fumoso per due ragioni. *Libr. Amor.* In questo abisso caliginoso, ed in questa prigione. *Tratt. gov. fam.* Un medesimo razzo di sole più illumina l' aria purificata, che non fa la caliginosa.

§. *Per Oscuro.* Lat. *obscurus*. Gr. ἀφανής, ἄδηλος. *Amet.* 99. I gai uccelli tacendo ec. davano largo luogo a' pipistrelli già per la caliginosa aere trascorrenti. *Tas. Ger.* 11. 82. Ma fuori uscì la notte, e 'l mondo ascose Sotto il caliginoso orror dell' ali.

*** CALIORNA. *s. f. T. di Marineria. È un meccanismo composto di due grossi bozzelli o taglie a tre raggi, e di una corda che, fermata con una estremità allo stroppo di una di dette taglie, passa e si ordisce con tutti gli altri raggi, e serve a tirare o sollevare de' grossi pesi.* Stratico.

* CALÍPPICO. *T. di Cronologia. Dicesi* Periodo calippico. *Una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese.*

* CALISSE. *Sorta di panno lano, che dal nome della città di Cadice, dove da prima fu fabbricato, ebbe anche il nome di Cadì.* Lat. *pannus gaditanus*.

* CALITTRA. *T. de' Botanici. Quel cono, o cappuccio, che cuopre al di sopra la fruttificazione dei Muschi, o Borraccine.*

CALLA. *Callaia*. Lat. *ostium*. Gr. θύρα. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L' uom della villa, quando l' uva imbruna, Che non era la calla, onde salìne. *E* 9. Quandunque l' una d' esse chiavi falla, Che non si volga dritta per la toppa, Diss' egli a noi, non s' apre questa calla. *But.* Questa calla, cioè la porta del Purgatorio.

§. *Per metaf. Vit. S. Ant.* E non v' arrivano se non coloro, che passano per la calla della penitenza.

CALLÁIA. *Valico, Passo, e quella Apertura, che si fa nelle siepi per potere entrare ne' campi.* Lat. *sepes, ostium*. Gr. θύρα. *Franc. Sacch. nov.* 91. Quando fu alla callaia, dice il Minonna: or passate qui. *Dant. Purg.* 25. Così entrammo noi per la callaia Uno innanzi altro.

§. I. *Per metaf. Luig. Pulc. Bec.* 21. Beca, sai tu quel, che Vallera ha detto? Ch' io t' ho sturata, o rotta la callaia. *Vinc. Mart. rim.* 56. Lasciate spesso una callaia aperta Da potervi ritrarre a salvamento.

§. II. *Essere alla callaia di qualche cosa, vale Essere al termine, alla fine. Fir. Trin.* 1. 1. Hai tu ancor finito questo tuo ragionamento senza conclusione? G. Adesso, non dubitate, eccomi alla callaia.

§. III. *Ritornare alla callaia, vale Tornare a proposito, Tornar sul discorso incominciato. Burch.* 2. 12. Sicchè, per ritornare alla callaia, Non mangio cosa, che niun prò mi faccia.

CALLAIETTA. *Dim. di Callaia*. Lat. *ostiolum*. *Franc. Sacch. nov.* 91. Venite quaggiù, che ci dee essere una cotal callaietta nascosa.

CALLAIUOLA. *Pezzo di rete su gli staggi, colla quale serrata la callaia si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi. Fir. As.* 220. E messo per tutto le callaiuole a' valichi ec. sciolsero i bracchi. *Matt. Franz. rim.* Con un pollastro a lui le callaiuole si levò per pigliarle.

CALLARE. *V. A. Callaia. But. Purg.* 4. 1. Chiude lo callare della vigna, perchè non gli sia mangiata l' uva.

** CALLÁRE. *Verbo. Calare. Fr. Barb.* 264. 9. Le vele in mare calla, Che l' arbor non s' avalla. *Rim. ant. Bondic. Not. da Lucc.* Per allumar lo parpaglion si calla.

CALLE. *Via, Strada*. Lat. *callis*. Gr. ἀτραπός, τρίβος. *Dant. Inf.* 1. Che mena dritto altrui per ogni calle. *E* 15. E riducemi a ca per questo calle. *E Conv.* 66. Proposi di gridare alla gente, che per mal cammino andavano, acciocchè per diritto calle si dirizzasse. *Fr. Barb.* 8. 18. Affrena i Sardi [*cavalli*] per li stretti calli.

§. I *Per metaf. Dant. Conv.* 75. E de' ritornare al diritto calle dello 'nteso processo. *Cas. son.* 2. Nè pur per entro il vostro acerbo orgoglio Men faticoso calle ha il pensier mio. *E* 3. Amor, per lo tuo calle a morte vassi.

§. II. *In genere femm. Tesorett. Br.* Venendo per la calle Del pian di Roncisvalle. *Rim. ant. Guitt. R.* Giva soletto per la calle amena.

* CALLIDITÀ. *V. L. Accortezza, sottigliezza, finezza, sagacità, furberia.* Lor. Med. Com. *V.* SAGACITÀ, FURBERIA.

** CÁLLIDO. *Astuto*. Lat. *Callidus*. *Pist. S. Girol.* 409. Lo serpente era più callido e astuto di tutte l' altre bestie. *Cavalc. Frutt. ling.* Li simulatori e callidi provocano l' ira di Dio.

* CALLIGRAFÍA. *T. de' Filologi. Arte, che tratta dello scriver bene.* Magliab. lett.

* CALLÍGRAFO. *Professor di Calligrafia. Scrittori, che scrivevano d'antico, e bel carattere.* Salv. Fier. B.

*** CALLIMO. Lat. *Callimus*. *Nome che si è dato al nocciuolo delle geodi ferrigne, dette Etiti. V. questo nome.* Bossi.

† CALLO. *Carne indurita per continuazion di fatica, o per altro accidente, comunemente alle mani, a' piedi, ed alle ginocchia.* Lat. *callus, callum*. Gr. τύλος *Dant. Inf.* 33. E avvegna che, sì come di un callo Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *Cavalc. Frutt. ling.* Per lo molto inginocchiare orando, aveva i calli alle ginocchia, come di cammello.

§. I. *Far il callo, vale Incallire, Divenir calloso.* Lat. *callum obducere. Fir. Luc.* 5. 1. I' ho già fatto il callo al culo, come le bertucce.

§. II. *Per metaf. Fare il callo ad una cosa, vale Assuefarvisi, Ostinarvisi. Petr. cap.* 11. Non fate contra il vero al cuore un callo. *Cavalc. Pungil.* Poichè l'uomo si vede vituperato, fa callo, e fronte, e gettasi disperatamente ad ogni male. *E med. cuor.* Ingannandosi per vana speranza della misericordia di Dio, e di ritornare a penitenza a sua posta, fa callo, e dispera, e diventa ostinato. *Bocc. lett.* Nelle quali cose essendo indurato, e callo avendo fatto. *Guitt. lett.* 21. 57. Angustia cotidiana quasi come uno callo a dolore face.

* §. III. *Calli, o Ugnelle del cavallo. Quella durezza che è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti. Baldin. Dec.* Fanno poi nascere

45. Il terzo de' monaci, e de' calonici regolari. *E* 2. 56. Pognamo, che alcuno calonico, che ordinò la cessazione delle cose divine, vi celebrasse.

§. *Calonaci in ischerso chiamò i Coglioni Franc. Sacch. nov.* 70. L' altro, che era sotto una scala, sentendo gridare il compagno, corre, e dà tra' calonaci di Torello. *E nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l' odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d' uncico a' tordi.

CALÓNACO. *V. A. Add. Lo stesso, che Canonico.* Lat. *canonicus*. Gr. *κανονικός. Cecch. Corr.* 2. 1. È fare A' vicini tali scherzi, è cosa, che Agli otto non parre' troppo calonaca [*cioè lecita, permessa*].

CALONEZZÁRE. *V.* CALONIZZÁRE.

CALONEZZATO. *V.* CALONIZZATO.

** CALONEZZAZIONE, *e* CALONNEZZAZIONE. *V. A. v. Canonizzazione. Vit. S. Franc.* 235. In questa sì solenne calonezzazione [*canonizzazione*] ec, Iddio mostra per lui grandi miracoli. *E* 232. Della calonnezzazione e della traslazione di Santo Francesco.

CALÓNICA, *e* CALONACA. *V. A. Abituro de' calonaci*. Lat. *canonicorum ædes Bocc.. nov.* 60. 4. Essendo tutti i buoni uomini, e le femmine delle ville dattorno venuti alla Messa nella calonica [*qui chiesa*].

CALONICATO. *V.* CALONACATO.

CALÓNICO. *V.* CALONACO.

** CALÓNICO. *V. A. Agg. Legittimo. Stor. Semif.* 83. Funne per Otto Imperadore ec. hrivilegiato di cavaliere a sperone d' oro, e Conte Palatino, ec. e ottennene carta di senzione per esso Otto, e suo Calonico Cancelliere.

CALONIZZÁRE, *e* CALONEZZARE. *V. A. Canonizzare*. Lat. *in sanctorum numerum referre*. Gr. *κανονίζειν. Ricord. Malesp.* 65. Dal detto Papa Ghirigoro VII. fu poi con gran divozione calonizzato. *Maestruzz.* 1. 30. E solo [*il Papa*] calonizza i santi.

CALONIZZATO, *e* CALONEZZATO. *V. A. Add. da Calonizzare. D. Gio: Cell. lett.* 20. Non volle dire il rilevatore della messa per lui, come per uno Santo, perocchè non era calonizzato.

** CALÓNNIA. *V. A. Calunnia. Guitt. lett.* 1. 8. Il quale [*bene*] si possede senza calonnia alcuna da dispiacere.

CALONNIÁRE. *V. A. Calunniare.*

CALONNIATO. *V. A. Add. da Calonniare.*

CALONNIATORE. *V. A. Calunniatore*. Lat. *calumniator*. Gr. *διάβολος. Declam. Quintil. P.* Il calonniatore quella medesima pena sostenesse, che l' accusato. *Mor. S. Greg.* Per la moltitudine de' calonniatori grideranno, e voleranno per la forza del braccio de' tiranni.

CALONNIOSAMENTE. *V. A. Calunniosamente. Maestruzz.* 1. 67. Ricevendo in prima saramento da lei, che ella calonniosamente non procede.

CALONNIOSO. *V. A. Add. Calunnioso.*

✝ CALORE. *Nome di quel sentimento, che in noi produce la presenza, e l' aumento del calorico, e talvolta si chiama calore lo stesso calorico*. Lat. *calor*. Gr. *θερμόν, θερμότης. Ovid. Pist.* Il mio sangue si spartiva, il calore abbandonóe la mente, e 'l corpo, e diventai gelato nel mio novello letto. *Maestruzz.* 2. 15. Onde la carità in niuno modo puote peccare, siccome il calore non puote diventare freddo. *Dant. Purg.* 19. Nell' ora, che non può 'l calor diurno Intiepidar più il freddo della luna. *E Par.* 19. Così un sol calor di molte brage Si fa sentir, come di molti amori. *Petr. canz.* 16. 6. Dipinsi poi per mille valli L' ombra, ov' io fui: che nè calor, nè pioggia, Nè suon curava di spezzata nebbia. *Bocc. nov.* 14. 13. Tanto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore. *M. Aldobr.* Il dormire temperatamente val meglio a' vecchi, che a' giovani, perocchè guarda gli umori, ove il calor naturale si nodrisce.

✝ §. I. *Saldar a calore. Benv. Cell. Oref.* 41. Cominciava a saldare detto lavoro, col primo modo di saldare, che si domanda Saldare a calore; il quale si fa così ec. Pigliasi un poco di verderame dal suo pane vergine, ec. e di questo volendo saldar ec. se ne piglia quanto una noce nostrale senza il mallo, e con questo si mescola la sesta parte di sale armoniaco, e altrettanta borace, e ogni cosa, essendo macinata insieme, dipoi si liquefà in uno scodellino invetriato con un poco d' acqua pura benissimo netta.

§. II. *È per metaf. Amor fervente*. Lat. *ardor*. Gr. *καῦμα. Dant. Par.* 31. Bernardo come vide gli occhi miei Nel caldo suo calor fissi, ed attenti ec. *But.* Nel caldo suo calor fissi, ed attenti, cioè fermati, ed attenti a considerare l' ardente fervore, ch' egli ebbe inverso la Vergine Maria.

(✝) §. III. *E per gran premura, o simile. V.* CALOROSAMENTE.

CALORÍA. *Caluría.*

** §. I. *Per Vigore, Forza. Stor. Semif.* 39. Giudicò bene per alquanto attendere, ma non però restare di sue genti schierare, ed allo assalto disporre, per maggiormente dare alla sua parte dello accordo caloría.

§. II. *Essere in Caloria, dicesi de' campi, quando l' anno precedente vi è stato seminato le fave, per seminarvi poi il grano l' anno avvenire.*

(✝) CALÓRICO. *T. de' Fisici, e de' Chimici. Materia calorifica. Secondo l' opinione oggi più comune è una delle sostanze detta dai Fisici imponderabili, composta di particelle sottilissime, che esercitano le une contro le altre una grandissima forza di repulsione, e penetrano più o meno agevolmente in tutti i corpi dilatandoli, e distruggendone a poco a poco la coesione finchè per esso si trasmutano in liquidi, od in fluidi elastici. Il calorico ha la virtù di produrre negli Animali colla sua presenza, e col suo aumento la sensazione del calore, e colla sua diminuzione quella del freddo.*

CALORÍFICO. *V. L. Add. Caldo, Caloroso, Che ha calore, Che produce calore, Calefattivo*. Lat. *calidus, calorificus*. Gr. *θερμαντικός. Gal. Sagg.* 136. Che tutto quel ferro, che si consuma limando, doventasse materia calorifica. *Red. Viper.* 1. In qual modo il veleno ec. arrivato al cuore, discacciandone gli atomi calorifici, del tutto lo raffreddi, e lo agghiadi.

✝ * CALORÍMETRO. *T. degli Scientifici. Strumento atto a determinare la quantità del Calorico specifico di un corpo, ossia la diversa, e respettiva quantità di calorico la quale è necessaria per innalzare d' un grado la temperatura dei diversi corpi.*

✝ CALOROSAMENTE. *Avv. Con calore, con gran premura, e fervore*. Lat. *fervide, vehementer*. Gr. *θερμῶς. Fr. Giord. Pred. R.* Sogliono operare calorosamente, e con robustezza di cuore.

CALOROSO. *Add. Caldo*. Lat. *calidus, igneus*. Gr. *θερμός. Libr. cur. malatt.* Sono uomini calorosi, e robusti. *Red. cons.* 1. 130. Ne nasce per necessità un bollore caloroso.

* §. *Caloroso, vale anche, Che riscalda, che induce caldo. Red. Cons.* Le cose soverchiamente calorose, acri, mordaci, pungenti irritanti. *Red. lett.* Lo Spirito di cannella, ed altri simili cose calorose; .. fa di mestiere valersi di cibi non calorosi, e non conditi con aromati.

✝ (*) CALORÚCCIO. *Dim. Piccolo calore. Presso i Medici è piccola infiammazione, o flogosi d' alcuna parte, che suol produrre il sentimento d' accresciuto calore*. Lat. *parvus calor, tepor*. Gr. *ἀλέα. Red. cons.* 2.

108. Parmi che le cagioni de' suoi travagli non vengano da altro, che da qualche piccola ostruzioncella delle rene, ec. e da qualche caloruccio introdotto nelle viscere medesime.

CALÒSCIO. *Tenero, Debole.* Lat. *tener, imbecillus, debilis.* Gr. *τέρην.* *Tac. Dav. stor.* 2. 278. Que' corpi calosci de' soldati Germani ec. condotti nella state non reggeranno alla mutazione del paese, e dell' aria. *E Colt.* 272. Facendo lor messe in pochi dì calosce, e tenerone, che si fiaccano per ogni poco. *Brons. rim.* Un raviggiuol caloscio, quando e' fila.

* **CALOTTA.** *T. degli Oriuolaj. Fransesismo. Spesie di cappelletto, che serve di custodia al movimento dell' oriuolo.*

CALPESTAMENTO. *Il calpestare.* Lat. *conculcatio.* Gr. *πάτος.* *Fr. Giord. Pred. R.* Lo avvilirono con grande calpestamento de' piedi, e in cotale maniera calpestato la prima volta, tornarono a nuovo calpestamento.

CALPESTÀRE. *Calcar co' piedi, Scalpitare.* Lat. *conculcare, pessundare,* Gr. *πατεῖν.* *Cr.* 9. 74. 2. Agnelli ec. si mettono ancora in disparte, acciocchè non sieno calpestati dalle madri la notte. *E cap.* 77. 5. Acciocchè il pastore ec. possa spesse volte aiutare, e sovvenire a quegli, che son calpesti dalle madri, cavandogli loro di sotto. *Sen. ben. Varch.* 6. 4. Uno, il quale calpestasse il grano, e tagliasse i frutti del suo podere, non averebbe obbligato colui, a chi egli affittato l' avesse per contratto. *Bern. Orl.* 1. 14. 25. Fu la carne calpesta, e 'l tuo corpo.

CALPESTATA. *In forza di sust. vale lo stesso, che Strada maestra, Via comune, Via praticata.* Lat. *via trita, via regia.* Gr. *τρίβος.* *Morg.* 22. 35. E vanno giorno, e notte alla stagliata, Non creder sempre per la calpestata.

CALPESTATO, *e* **CALPESTO.** *Add. da Calpestare.* Lat. *calcatus, conculcatus, pessundatus.* Gr. *πατούμενος.* *Fr. Giord. Pred. R.* In cotale maniera calpestato la prima volta, tornarono a nuovo calpestamento. *Buon. Fier.* 2. 4. 31. La via corta, e sicura Detta è la più calpesta, La nuova èmmi molesta, e 'l piè mi punge. *Borgh. Mon.* 139. Restarono ec. i popoli tutto il dì in su questi tumulti calpesti e malmenati.

(*) **CALPESTATORE.** *Verbal. masc. Che calpesta.* Lat. *conculcator.* Gr. *ὁ καταπατῶν.* *Segn. Crist. instr.* 2. 17. 5. Quando parea che nè pur sapesse difenderlo dall' audacia di tanti suoi temerarj calpestatori.

† **CALPESTÌO.** *Il calpestare, e denota frequentazione, ed eccesso, proprio d' alcune voci di tal desinenza, come Dimenio, Strofinio, e simili. Si dice più comunemente del suono che fanno i piedi nel calpestare.* Lat. *pedum strepitus.* Gr. *πάτος.* *Bocc. nov.* 43. 13. Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran calpestìo di gente andare. *Cron. Morell.* 352. Ed ecco per un bosco, che ivi era appresso, un gran calpestìo, e romore. *Tass. Ger.* 7. 23. Porgendo intorno pur l' orecchie intente, Se calpestìo, se romor d' armi sente. *Bern. Orl.* 3. 6. 39. Il calpestìo sentendo de' cavalli Prese qualche speranza il giovanetto.

CALPESTO. *V.* **CALPESTATO.**

* **CALPISTRÀRE.** *Lo stesso, che calpestare. Non è voce usitata, se non forse in Contado.* Car. En.

** **CALPITÀRE.** *Calpestare.* *Pallad. Settembr.* 10. Letaminisi [*il prato novello*], e diligentemente si guardi dal calpitar de' piè delle bestie, quando è molle.

, **CALTA.** *Calendula arvensis Lin. Pianta, che ha gli steli ramosi, le foglie sessili, amplessicauli, ovato-bislunghe intere, i fiori gialli, grandi, i semi fecondi, ricurvi, dentati. Fiorisce nell' Estate. È annua, e comune nei campi, e negli Orti.* Gallizioli.

** **CALTELA.** *V. A. Cautela; come Aldàcia per Audacia.* *Caval. Discipl. Spir.* 35. Come incentivo di superbia è considerare lo peggio; così caltela, e cagione di umiltà è considerare lo migliore.

CALTERIRE. *Scalfire.* Lat. *lædere.* Gr. *βλάπτειν.* *Pallad. Giugn.* 5. Tutta la corteccia dell' arbore con ferro agutissimo leverai insieme colla gemma, sicchè la gemma non si calterisca. *Cr.* 9. 4. 2. Acciocchè [*il cavallo*] per la sua fierezza, quando avesse rotte le redini, non si guastasse le gambe, o si calterisse in altra parte.

CALTERITO. *Add. da Calterire, Scalfitto.* Lat. *læsus.* Gr. *βλαβείς.* *Cr.* 9. 55. 4. Le quali tutte cose si bollano con aceto infino a che divengano spesse, e calde quanto si potrà sostenere; e si mettano in una pezza di panno, e leghisi sopra 'l piè calterito. *E* 6. 55. 1. La genziana ec. bevuta fa gran prode a chi fosse caduto d' alto, e fosse calterito, e lacero.

† §. I. *Ulive calterite, vale Infrante.* *Pallad. Nov.* 24. In altro modo l' ulive non calterite macera 40. dì nella morchia [*il T. Dav. in vece di* morchia *ha* muria]. [*qui veramente par che conservi il naturale significato*].

§. II. *Coscienza calterita, vale Macchiata, Non pura.* *Albert.* Avranno la coscienza loro calterita.

§. III. *Per Iscaltrito, Accorto.* Lat. *prudens, callidus.* Gr. *φυλαττόμενος.* *Cavalc. Spech. cr.* Adunque siccome savia, e calterita, e vergognosa, e temorosa, non gli rispose.

§. IV. *E per ischerzo ironicamente lo disse il Bocc. nov.* 79. 24. Ma ove voi mi promettiate sopra la vostra grande, e calterita fede di tenerlomi credenza, io vi darò il modo, che a tenere avrete.

CALTERITURA. *Scalfittura, Intaccatura.* Lat. *læsio.* Gr. *βλάβη.* *Pallad. Mars.* 9. E quando addiviene, che s' incappi nelle vite con ferro, e faccialesi male, se la calteritura è sopra terra, o in terra, impiastrala con isterco di pecora.

CALVÀRE. *Far calvo; e in signific. neutr. e neutr. pass. Divenir calvo.* Lat. *calvescere, calvefieri, calvum facere.* *Fr. Iac. T.* 4. 10. 6. Fu acqua bollita, che t' ha sì calvato?

* **CALVÀRIO.** *T. Ecclesiastico. Monticello ove sia piantata una croce.*

CALUCO. *V. A. Meschino, Miserabile.* *Pataff.* 1. Brollo, biotto, egli è brullo, e caluco.

CALVELLO. *Sorta di grano, che noi diciamo Gentile, buono per far pan buffetto.* *Burch.* 1. 101. E vagliando poi spelda, o gran calvello Con un vaglio di buchi larghi, e rari. *Cant. Carn.* 140. Noi abbiam quantità di gran calvello.

§. *E in modo proverb. che dicesi di alcuno, le cui buone qualità sempre più si scuoprono col praticarlo.* *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi fate, come la pasta del gran calvello, che quanto più si rimena, tanto più raffinisce altrui fra le mani.

† **CALVEZZA.** *Astratto di calvo, mancanza di capelli.* Lat. *calvities.* Gr. *φαλάκρωσις, φαλάκρωμα.* *Volg. Ras.* Al quale in niuna maniera addiviene calvezza. *Volg. Mes.* Olio di costo ec. conforta i capelli, e non lascia venir la calvezza.

CALÙGGINE, *e* **CALÙGINE.** *Quella prima peluria, che gli uccelli cominciano a mettere nel nidio.* Lat. *plumula, lanugo.* Gr. *λάχνη.* *Tes. Br.* 5. 20. Corbo è un uccello grande, ed è tutto nero, e quando vede nascere i suoi figliuoli colle calugini bianche, sì non crede, che sieno suoi figliuoli, e partesi dal nido. *But. Purg.* 31. 1. L' uccello quando ha tempo, è pennuto; l' uccellino ha le calugini, e non le penne. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma noi avemo per piume grosse pur calugini, che poco n' aiutano di levare.

calzari. *Franc. Sacch. nov.* 90. Non è l'arte tua di cucir ciabatte, e far calzari.

§. I. *E per un Vestimento particolare, che cuopre tutta la gamba, e serve per lo più per uso di cavalcare; Stivale.* Lat. *ocrea.* Gr. κνημίς.

§. II. *Andare in qualche operazione col calzare del piombo, vale Procedere con maturità, e con cautela.* Lat. *sedulo perpendere, pensiculate agere.* Gr. σπεύδειν βραδέως. *Burch.* 1. 82. E su vi va cogli calzar del piombo. *Ciriff. Calv.* 4. 123. E che tu facci, intendo, di te pruova, Ma col calzar del piombo ir ti bisogna. *Borgh. Orig. Fir.* 16. Ma que' primi, che son usi d'andare nelle cose loro col calzar del piombo, vorrebbono autorità certa, e chiara.

CALZARETTO. *Calzare, che arriva a mezza gamba, Borzacchino.* Lat. *caligula. Tac. Dav. ann.* 11. 139. E Silio al lato, cinto d'ellera, in calzaretti civettava col capo. *Car. lett. g.* 8. Le gambe, come le braccia, ignude, con certi calzaretti di tela d'argento.

CALZARINO. *Dim. di Calzare.* Lat. *caligula. Tac. Dav. ann.* 1. 15. E con vocabolo soldatesco detto Caligola, cioè Calzarino, portando egli, per aggraduirsi i soldati menomi, i loro calzari [*qui soprannome*].

✝ CALZATO. *Add. da Calzare.* Lat. *calceatus.* Gr. ὑποδεδεμένος. *Amet.* 29. Rimira il piè di lei andante calzato di sola scarpetta. *Burch.* 1. 60. Cappon perduto calzato di verde Prò mi faccia alla barba di chi perde. (*qui coperto della calza dichiarata nel* §. VI.) *Car. lett.* 1. 16. Non si vide mai corona meglio calzata della vostra, nè scettro meglio innestato, che nelle vostre mani. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Un paio di gambe calzate in maniera, Ch' elle paion due viti da strettoio.

§. I. *E Calzato, dicesi quel Cavallo il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio, o sopra.*

*** §. II. *Per puntellato con calzatoia.* Baldin.

CALZATOIA. *Striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe.*

§. *E Calzatoia dicesi a un Pezzo di legno, o d'altro, che serve per calzare, o sostentare qualche cosa.* Lat. *fulcrum, fulcimemtum.* Gr. ἔρεισμα.

(*) CALZATURA. *Calzamento.* Lat. *calceamentum.* Gr. ὑπόδημα. *Red. lett.* 1. 131. Se la linfa non potrà scendere alle gambe, impedita ec. o da strette calzature, o da qual si voglia altro artifizio, si vedrà manifestamente ec.

CALZERONE. *Calza grossa.* Lat. *calceus crassus.* Gr. ὑπόδημα παχυμερέστερον.

CALZEROTTO. *Sorta di Calza grossa, Calzerone.*

CALZETTA. *Calza, ma di materia nobile, come seta, stame, o simili.* Lat. *caliga serica, etc. Bern. rim.* Di tirarsi ben ben una calzetta. *E appresso:* Stesa fino al calcagno una calzetta. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. Quelle calzette? colui fa le viste Di non avere inteso, e sottomano Porge queste ad un suo mangiaguadagno.

CALZETTAIO. *Quegli, che lavora di calzette, o racconcia calzette, Calzaiuolo.* Lat. *caligarius.*

CALZINO. *Calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio.* Lat. *tibiale.* Gr. περικνημίς. *Alleg.* 311. Per questo il Toso in tirarmi i calzini Fu per cadere addosso a più compagni, Ch' eran nel nidio come gli uccellini. *E altrove.* Vi appiccherà le scarpe, e le pianelle Intagliuzzate, e i cintol pe' calzini.

§. *E Tirare il calzino, che anche diciamo Tirar le calze, modo basso, vale Morire.* Lat. *diem suum obire.* Gr. τελευτᾶν τὸν βίον.

CALZO. *Il Calzare. Cant. Carn.* 225. Or noi diciamo in fine, Che 'l gentil calzo è sol ne' cordovani.

CALZOLAIO, *e* CALZOLARO. *Colui che fa le scarpe.* Lat. *calceolarius, sutor.* Gr. ῥάπτης. *Bocc. nov.* 27. 6. S' accostò a un calzolaio, e domandollo, perchè di nero fosser vestiti costoro. *E nov.* 98. 35. Che ho io a curare, se il calzolaio piuttosto, che 'l filosofo, avrà d'un mio fatto secondo il suo giudicio disposto in occulto, o in palese, se il fine è buono? *Franc. Sacch. Op. div.* 141. Grida a' calzolari, l'arte vostra è morta, che tratto Cristo della carcere, e menato a morte era scalzo, non avea scarpette. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Quella eloquenza adopra ardita, e impronta, Ch' usano onnipotenti i veletaj, Merciaj, e calzolaj.

CALZOLERIA. *Luogo, o Bottega, dove si fanno le scarpe.* Lat. *sutrina.* Gr. σκυτεῖον. *Bocc. nov.* 75. 2. Menano seco e giudici, e notai, che paiono uomini piuttosto levati dall' aratro, o tratti dalla calzoleria, che dalle scuole delle leggi.

* CALZONCINI. *Diminut. di Calzone, Calzoni da fanciulli, ed anche Mutande. Fortig. Ricciard.* Ma non ti vo' far mica i calzoncini, Che vi vorrieno tutti i pannilini.

CALZONI. *Quella parte del vestito, che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, benchè anche ad un sol pezzo dicesi Calzone.* Lat. *femoralia.* Gr. περιζώματα. *Cas. rim. burl.* Forse, ch' e' s' ha a dislacciar calzoni. *Alleg.* 193. Sol rimasti son lor certi calzoni, Che non gli ricorreste in un bordello. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello. *E att.* 3. 2. Rimanesti tu stesso Preda d'un tronco, che un calzon ti prese.

§. *Portare i calzoni, vale Far da padrone, Comandare.* Lat. *pro domino se gerere.*

CALZUOLO. *Un picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza.*

* CAMA. *Sorta di nicchio bivalve di guscio sottile. Per lo più è nome generico sotto di cui vanno quelle conche, che sogliono avere i gusci assai sottili, e perciò sono leggieri più dell' altre. Red. lett.* 1. 144. Vorrà ella negarmi, che qui non vi sieno quelle conchiglie? Oh se ella me lo negasse, io vorrei mandarlene tre, o quattro navicellate, e ci vedrebbe ec. delle nerite, de' tronchi, delle came, de' pettini, ec.

CAMAGLIO. *Quella parte del giaco, o altra armadura d' intorno al collo, ch' è di maglia più fitta, e più doppia. Filoc.* 2. 278. Gli fece cigner la celestiale spada, dandogli poi un bacinetto a camaglio bello, e forte. *Stor. Aiolf.* Ma bene s' appiccò la lancia nel camaglio dell' elmetto, e piegollo infino in sulla groppa. *Ar. Fur.* 41. 83. Voltasi al conte, e Brandimarte lassa, E d' una punta lo trova al camaglio. *Bern. Orl.* 3. 6. 9. Restò il camaglio al brando ch' era fino.

✝ CAMALEONE. *Carlina acaulis. Lin. Spezie di erba, che ha le foglie pennato-fesse con le lacinie dentellate, e spinose, il fiore grosso, e sessile, porporino, col raggio giallo, o bianco. Fiorisce nel Giugno, e nasce nei monti.* Gr. χαμαιλέων. *Volg. Diosc.* La carlina nera chiamasi camaleone, perchè suole mutare il color delle foglie, secondo il color della terra.

✝ CAMALEONTE. *Chameleo vulgaris L. T. de' Naturalisti. Carattere generico: quattro zampe, cinque dita riunite a tre e a due; lingua vermiforme, che termina in un tubercolo spugnoso; mascelle prive di denti, separate; occhi grandi, ricoperti, e che non hanno che una picciola apertura; niun foro uditorio apparente; corpo compresso, senza scaglie, e non avente che de' piccioli bitorzoli; coda che ha presa.* Gr. χαμαιλέων. *Red. Oss. an.* 7. Ne' lucertoloni Affricani, ne' camaleonti, nelle salamandre acquatiche ec. la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

*** §. *Camaleonte Minerale. Ossido di manganese*

mbinato colla potassa, che mostrasi di color rosso all' acqua fredda, e verde nella calda. Bossi.

✝ CAMAMILLA, o CAMOMILLA. *Matricaria Camomilla Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli lisci, le foglie sessili, alterne, arcicomposte, con le lacinie lineari, i fiori piccoli, di un odore nauseante, a raggio bianco patente, pendente, a corimbo irregolare. Fiorisce dal Giugno all' Agosto. Nasce negli Orti, ne' campi, ec.* Gr. χαμαιμῆλον. *Cr.* 6. 28. 1. La camamilla è calda, e secca nel primo grado, ed è prossimana alla virtù della rosa. *Pallad.* In ogni libbra d' olio si vuol mettere un' oncia di camamilla. *Burch.* 1. 6. Aringhe fresche, e fior di camamilla.

CAMAMILLINO. *Add. di Camamilla.* Lat. *chamæmelo perfusus, chamæmelo imbutus.* Gr. χαμαιμήλινος. *Volg. Mes.* Ugni il pettignone, e i granelli con olio petino, e camamillino.

CAMANGIARE. *Ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta, Erbaggio.* Lat. *olus.* Gr. βοτάνη. *G. V.* 1. 72. 3. Fu gran caro di frutte, e di camangiare. *Pallad. Mars.* 15. Dilettasi in umore, e ben seminato nasce con ogni camangiare. *M. V.* 11. 60. Cavoli, lattughe, bietole, lappolini, e ogni erba da camangiare mattina si trovarono tutte colle costole, e nerbolini tti bianchi. *Cr.* 2. 23. 4. L' erbe, e i camangiari, che hanno gli stipiti, ovvero gambi, molli, e teneri ec. a nessuna pianta si possono innestare. *Nov. ant.* 94. Mandava la fante sua a vender frutta, o camangiare alla piazza del ponte vecchio; ed era sì scarsissimo, sfidato, che faceva i mazzi del camangiare colle sue mani.

§. *Oggi si usa Camangiare quasi per ogni cibo, lo che anche diciam Companatico.* Lat. *obsonium, opsonium.* Gr. ὄψον. *Borgh. Vesc. Fior.* 418. Per applicarla, come e' fece, alla mensa de' suoi canonici, che vivano, secondochè e' mostra, insieme a comune, e specialmente vuole, che l' entrate servano a' camangiari.

CAMANGIARETTO. *Dim. di Camangiare, Vivanda, Manicaretto.* Lat. *dapes.* Gr. βοτανῶδες ὄψον. *M Aldobr* Camangiaretto d'anici, di borrana, e di bietole.

* CAMARLINGA. *Voce usata dagli Antichi per Cameriera, o donzella di donna di alto affare. Tav. Rit.* Allora Isotta entra nella nave con 60. camarlinge tutte figliuole di Conti, e di Baroni.

CAMARLINGATICO. *Uficio di camarlingo, Camarlingato.* Lat. *quæstura.* Gr. ταμιευτικόν. *Stat. Merc.* Manderanno ec. le scritture, e atti del detto uficio del camarlingatico d' anno in anno.

CAMARLINGATO. *Uficio del Camarlingo.* Lat. *quæstura.* Gr. ταμιευτικόν. *Cap. Comp. disc.* 24. Finito il loro uficio debbano rendere ultimata ragione a' provveditori, che allora saranno infra 'l primo mese diposto l' uficio del loro camarlingato.

CAMARLINGO, *e* CAMERLINGO. *Colui, che ha in custodia, e balia il danaro pubblico.* Lat. *quæstor.* Gr. ταμίας. *G. V.* 7. 17. 2. E camerlinghi della pecunia fecero i Frati religiosi della Badia di Settimo, e d' Ognissanti di sei in sei mesi. *E* 11. 92. 2. Camerlinghi della camera del Comune, e loro uficiali.

§. I. *Per Nome di dignità tra gli Elettori dell' imperio. G. V.* 4. 2. 6. Il Marchese di Brandeburgh camerlingo, e 'l Duca di Sassogna, che gli porta la spada.

§. II. *Per metaf. Burch.* 1. 8. Hanno fatto venir la pelatina Al camarlingo dell' ortografia.

§. III. *Gli antichi dicevano anche Carmarlingo per Cameriere.* Lat. *cubicularius, a' cubiculo.* Gr. ἐπὶ κοιτῶνι. *Tav. Rit.* Allora Isotta entra nella nave con 60. camarlinghe, tutte figliuole di conti, e di baroni. *E appresso:* Allora una camarlinga confida donzella della reina ec. *G. V.* 7. 67. 4. I quali patti il Legato mandò profferendo al Re per lo suo camerlingo, pregandolo ec.

* CAMARLINGONA. *Accrescit. di Camarlinga, come Camerieraccia, Peggiorat. di cameriera.* Bern. Catrin.

* CAMARRA. *T. de' Cavallerizzi ec. Striscia di cuojo, che s' attacca da un capo alle cigne, e dall' altra alla musarola, per incassare, e rimetter bene la testa del Cavallo.*

CAMATO. *Bacchetta lunga di circa a tre braccia, di grossezza d' un dito, nodosa, e per lo più di legname di corniolo.* Lat. *rudicula.* Gr. χάμαξ. *Franc. Sacch. nov.* 53. Il Vescovo, che aveva un buon camato in mano, fatta che gli ebbe la confessione sopra il capo, disse. *Cant. Carn.* 185. E se pur scardassare Ci bisogna talor lana, che ha vizio, Fa il camato il servizio.

§. I. *E per ogni sorta di bastoncello sottile, e diritto. S. Ber. lett.* E utile alla coscienza edificarsi la cella di verghe, o di camati, e col loto serrargli, e lisciargli.

§. II. *Per metaf. Lasc. rim.* Varchi, tu ha' nel fodero un camato.

CAMAURO. *Berrettino, che cuopre gli orecchi, proprio del sommo Pontefice.*

(*) CAMBELLOTTO. *Ciambellotto. Il Vocabol. nella voce* CAMMELLINO.

✝ CAMBIÀBILE, *e negli antichi scrittori* CAMBIÀBOLE. *Add. Mutabile, Sottoposto a cangiamento. Vit. Barl.* 5. Queste cose sono chiamate divina parola, ciò sono le parole durabili, e niente cambiaboli. *E* 53. Non intendono nè mica, che gli alimenti, in cui onore l' immagine sono fatte, siano cambiaboli, e corrompevoli.

* CAMBIACOLORE. *Spezie di fungo, così detto del mutarsi di colore nel toccarlo.*

CAMBIADORE. *Lo stesso, che Cambiatore.* Lat. *campsor.* Gr. δανειστής. *Franc. Barb.* 144. 12. Ogni uomo è divenuto cambiadore.

* CAMBIALE. *T. de' Mercanti. Cedola di pagamento, data, o ricevuta dal Cambista, o Banchiere, o altro Mercante.*

* CAMBIALÉTTERA. *Figura gramaticale, che anche dicesi Permutazione.* Giambull. ling.

CAMBIAMENTO. *Il cambiare, Il mutare.* Lat. *mutatio. Bocc. nov.* 37. 7. Nè guari di spazio perseguì ragionando, che egli s' incominciò tutto nel viso a cambiare, e appresso il cambiamento non istette guari, che egli perdè la vista e la parola. *M. V.* 2. 34. E' forse più da biasimare il cominciamento della folle impresa, che 'l cambiamento del femminile, e giovanile animo.

*** §. I. *Cambiamento di Fronte. È voce di comando, e nome di una evoluzione, colla quale un battaglione, o più battaglioni voltano le fronte a destra o a sinistra, sia marciando avanti o indietro, sia di piè fermo. Il Cambiamento di fronte si fa da una schiera, o da due. V' ha il Cambiamento di fronte Perpendicolare, avanti, o indietro, sull' estremità dell' ala destra, o sinistra, e sul centro della prima schiera, e v' ha Cambiamento di fronte Obbliquo, avanti, o indietro, sull' estremità dell' una, o dell' altra ala, o sul centro della prima schiera.* Grassi.

*** §. II. *Cambiamento di Direzione. Voce di comando, e nome di una evoluzione colla quale una parte del battaglione fa una porzione di conversione dentro un angolo da determinarsi. Le conversioni d' un battaglione in marcia si chiamano Cambiamenti di direzione.* Grassi.

* CAMBIANOME. *Figura gramaticale, che i Latini dicono Trasmutazione.* Giambull. ling.

CAMBIÁRE. *Trasmutare, o Permutare una cosa con un' altra.* Lat. *mutare, permutare.* Gr. ἀλλάττειν. *Bocc. nov.* 16. 15. E con somma diligenza mostrò a Giuffredi, perchè il nome cambiato gli aveva. *E nov.* 69. 29. Cominciò a ragionar della novità del fatto, e del miracolo della vista che così si cambiava a chi su vi montava. *Tes. Br.* 1. 8. Tutto fece, e tutto creò, e puote rimutare, e cambiare il corso della natura per divino miracolo, siccome fece nella gloriosa Vergine Maria, che concepette il figliuol di Dio senza conoscimento carnale. *Dant. Inf.* 25. L' un si levò, e l' altro cadde giuso, Non torcendo però le lucerne empie, Sotto le qua' ciascun cambiava muso. *E appresso:* Che due nature mai a fronte a fronte Non trasmutò, sì ch' amendue le forme A cambiar lor materie fosser pronte. *E Par.* 17. Cambiando condizion ricchi, e mendici. *E* 27. Qual diverrebbe Giove, s' egli, e Marte Fossero augelli e cambiassersi penne.

*** §. I. *Cambiare le vele. T. di Marineria. È mettere sopravvento quel lato della vela ch' era per l' avanti sotto vento.* Stratico.

§. II. *Per Alterare, Rimutare.* Lat. *mutare.* Gr. παραλλάττειν. *Bocc. nov.* 100. 28. Veggendo, che di niente la novità delle cose la cambiava.

§. III. *In signific. neutr. pass. Alterarsi, Mutar colore.* Lat. *mutare vultum. Bocc. nov.* 37. 7. Nè guari di spazio persegui ragionando, che egli s' incominciò tutto nel viso a cambiare. *E nov.* 93. 10. Natan udendo il ragionare, e il fiero proponimento di Mitridanes, in se tutto si cambiò. *Dant. Par.* 5. E se la stella si cambiò, e rise, Qual mi fec' io? *E* 32. Che poco Più alla croce si cambiò Maria.

** §. IV. *Detto assolutamente. Franc. Sacch. nov.* 212. L' Abate udendo costui si cominciò tutto a cambiare, avendo grandissimo timore.

§. V. *Per Contraccambiare, Compensare.* Lat. *par pari referre, compensare.* Gr. ἀμείβειν. *Bocc. nov.* 80. 8. Salabaetto ec. rispose alla buona femmina, che se madonna Iancofiore l' amava, ella ne era bene cambiata.

§. VI. *Cambiare, T. mercatantesco, vale Pagar danari in un luogo per esserne rimborsato in un' altro.* Lat. *permutare pecuniam, versuram facere. Bocc. nov.* 80. 21. Avendo da' suo' maestri più lettere, che egli quegli danari cambiasse, e mandassegli loro. *Franc. Sacch. rim.* 70. Quando scacciò dal tempio chi cambiava, E chi colombe, o altro comperava. *Dant. Par.* 16. Tal fatto è Fiorentino, e cambia, e merca. *Dav. Camb.* 97. Per Ispagna si cambia a maravedis, che ne vanno 350. allo scudo.

* CAMBIÁRIO, *Appartenente a cambio mercantile, o a Cambiatore. Fag. rim.* Gli dan roba, e che roba! E di danari Crean scritta cambiaria, e danno il prezzo Due volte più. *Sacc. rim.* Vedete quì che cedolon cambiario? Questo va al Menni.

CAMBIATO. *Add. da Cambiare.* Lat. *commutatus, permutatus.* Gr. ἀλλαχθείς, παραχθείς.

§. *Per Alterato, e Mutato di colore.* Lat. *mutatus, commotus.* Gr. ἀλλαχθείς, ταραχθείς. *Bocc. nov.* 83. 3. Oimè! come! che ti par egli, ch' io abbia! Disse Nello: Deh io nol dico perciò, ma tu mi par tutto cambiato, ec. pur testè mi diceva Nello, ch' io gli pareva tutto cambiato. *Vit. Crist.* Allora la Maddalena tutta cambiata ec. *Rim. ant.* E con questi sembianti è sì cambiata, Ch' io me ne parto di morir contento. *Dant. Purg.* 23. Questa favilla tutta mi raccese Mia conoscenza alla cambiata labbia.

✝ CAMBIATORE. *Che cambia. Nome verbale, ma usato comunemente in significato di Mercatante, che fa banco dove si conta e cambia moneta. A Colui, che fa le tratte, e le sconta, si dice oggi Banchiere.* Lat. *campsor, nummularius, argentarius.* Gr. κολλυβιστής, ἀργυραμοιβός. *Bocc. nov.* 73. 9. E andare alle tavole de' cambiatori, le quali sapete, che stanno sempre cariche di grossi, e di fiorini. *G. V.* 11. 93. 5. Banchi di cambiatori ottanta. *M. V.* 8. 31. Giovanni Bianciardi cambiatore.

CAMBIATURA. *Cambiamento.* Lat. *permutatio, mutatio.* Gr. ἀλλαγή. *Tratt. segr. cos. donn.* Vogliono sempre nuova cambiatura di medicina.

§. *Viaggiare, o Andare per cambiatura, si dice di coloro, che ad ogni posta cambiano i cavalli.*

CÁMBIO. *Verbale da Cambiare; ma non si direbbe forse in tutti i significati di Cambiare.* Lat. *permutatio.* Gr. ἀμοιβή. *Petr. cap.* 2. Tal ch' ella stessa lieta, e vergognosa Parea del cambio. *Buon. rim.* 74. Di sì bel cambio, e di morte mi lodo.

§. I. *Onde Cogliere, o Torre in cambio, che vale Pigliare una cosa per un' altra.* Lat. *aberrare.* Gr. ἁμαρτεῖν. *Pass.* 283. Vanagloria ec. si coglie in cambio (*della superbia*) e prendesi l' una per l' altra. *Ar. Fur.* 25. 30. La mia sorella avea ben conosciuto, Che questa donna in cambio l' avea tolta.

§. II. *E far cambio, che vale Barattare.* Lat. *permutare.* Gr. ἀμείβειν. *Bocc. nov.* 100. 28. La fanciulla era guardata da ogni uomo, e ognun diceva, che Gualtieri aveva fatto buon cambio. *Dant. Conv.* Fa bel cambio chi di queste imperfettissime cose dà, per avere, e per acquistare cose perfette. *Ar. Fur.* 20. 132. E sospirando: Oimè, fortuna fella, Dicea, che cambio è questo, che tu fai!

✝ §. III. *Per Contraccambio, che è la cosa eguale, o equivalente a quella, che si è data, o ricevuta.* Lat. *hostimentum, redhostimentum.* Gr. ἀμοιβή. *Cavalc. Specch. cr.* E però li perfetti volendo rendere il cambio a Cristo ec. *Ar. Len.* 1. 1. Io so, che sai, ec. Che da lei rendutomi È il cambio (*cioè ch' ella ama me, com' io amo lei*).

§. IV. *Onde Render cambio, che vale Ricompensare; che anche diremmo Contraccambiare.* Lat. *par pari referre.* Gr. ἀμείβειν. *Pass.* 42. Rendati cambio di molti ammaestramenti, che desti a me.

§. V. *Cambio è anche termine de medici. Varch. Lez. sopra Dant. Purg.* 25. Il sangue ha tre parti chiamate da' medici latini glutino, rugiada, e cambio, perchè si cambia, e trasforma nelle membra.

(✝) §. VI. *Cambio è anche detto da alcuni Botanic l'umore della pianta, che si cambia, e si trasforma nella sostanza di essa.*

§. VII. *Cambio è altresì termine mercatantesco.* Lat. *collybus.* Gr. κόλλυβος. *Dav. Camb.* 95. Cambio non è altro, che dare tanta moneta quì a uno, perchè e' ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commessario suo al tuo. *Bocc. nov.* 80. 4. Con li quali ec. ragionano di cambi, di baratti, e di vendite, e d' altri spacci. *Pass.* 126. I contratti usuraj ec. chi gli ricuopre, o scusa con nomi di cambio, chi d' interessi, altri di deposito.

§. VIII. *Cambio si dice anche lo interesse, che si trae del danaro cambiato.* Lat. *fœnus, usura.* Gr. τόκος. *Franc. Barb.* 122. 1. E che don mai non finge Quel, ch' esso face per cambio, o per frutto.

§. IX. *Cambio secco, dicesi Quell' interesse, che altri trae de' suoi danari, senza passarne la scrittura conforme l' uso, e senza mandarli in fiera. Cron. morell.* E trafficava parecchie migliaia di fiorini su' cambi secchi, e cambi per lettera di lane Francesche ec. *E* 268. Guardati da' cambi secchi, che non son leciti. *Franc. Sacch. rim.* 55. Con cambi secchi Ciascun compera, e vende. *Dav. Camb.* 104. Avvegnachè dell' otto membra del cambio in questo cotale, cinque ec. non si sariano agitate, e resteriano morte, e secche, non vi correndo

ciò, che da un dato punto apparisce in prospettiva, vien espresso in piano sulla carta, o altro, che si tien davanti. Chiamasi anche Camera oscura.

* §. XII. *Si da pure il nome di Camera ottica ad una Cassetta con una lente, a cui applicando l' occhio si vedono ringrandite, e come in lontananza, per mezzo d' uno specchio inclinato le vedute, che di mano in mano si pongono nel piano della Cassetta medesima,*

* §. XIII. *Camera, T. de' Magnani, Carrozzieri, e simili. Spezie di staffa a squadra, e talvolta inginocchiata, stabilita in qualche parte, per diversi usi.* Camera per le cinture, o cignoni di sotto la cassa. Camere di ferro invitate nel cornicione della cassa. Camere larghe per la bilancia.

* §. XIV. *Camera, T. de' Legnajuoli, e simili. Quel cavo, che si fa in un pezzo di legname, in cui dee internarsi un dente per calettatura, ovvero una grossa cavicchia di legno, una chiavarda, o simile.*

* §. XV. *Camera, T. de' Vetraj. Lo stesso, che Tempera. V.*

(†) §. XVI. *Camera lucida, T. de' Fisici. Macchinetta inventata dall' Inglese Wollaston per uso dei disegnatori, nella quale l' immagine d' una cosa per via di rifrazione, e di riflessione è rappresentata sopra una carta.*

(†) §. XVII. *Camera Ottica, T. de' Fisici. Macchinetta la quale serve a far sì che l' immagine d'una cosa penetrando a traverso d' una lente in una scatola sia riflessa da uno specchio, e apparisca sopra un foglio di carta, o sopra una lamina di vetro.*

*** §. XVIII. *Camera, Quella parte, che nelle Artiglierie a cagion di maggior fortezza, si fa nel voto più stretta vicino al fondo. Camere chiamansi anche le cavità, che si trovano nelle pareti dell' anima di qualunque bocca di fuoco per cattiva fusione.* Grassi.

* §. XIX. *Camera in Marineria, Luogo destinato agli Uffiziali della nave; così Camera sul cassero, Camera di consiglio, ec.*

CAMERÀCCIA. *Peggiorat. di Camera.* Lat. *cubiculum inelegans, incommodum, inconcinnum.* Gr. *οἴκημάτιον. Fr. Giord. Pred. R.* Volea per se medesimo la più vile cameraccia di quel convento. *Bellinc.* 276. Io dormo in una cameraccia ec. L' ago v' infilerei a ogni tuono. *Tac. Dav. Post.* 456. O erano cameracce per li vili, o scelerati, o giudicati a morte.

§. *E Cameraccia in Firenze si chiama una Carcere.*

CAMERALE. *Add. Di camera, Attenente alla camera, per lo più nel signific. del* §. IV. Lat. *cameralis. Car. lett.* 2. 160. Nè questi tempi lo promettono, nè il rigore delle cose camerali, le quali sono oggi più ristrette, che mai. *E* 2. 229. Contuttociò la causa sia stata dalla Signatura prima commessa all' Ordinario ec. al fine hanno pur voluto, che sia camerale.

CAMERATA. *Adunanza di gente, che vivono, e conversano insieme; Compagnia.* Lat. *sodalitas, contubernium.* Gr. *συνοίκησις. Tac. Dav. vit. Agr.* 387. L' ebbe per degno d' esser provato in sua camerata.

§. I. *Camerata, si dice anche per Compagno, che abita, e mangia insieme.* Lat. *contubernalis.* Gr. *σύνεστιος. Malm.* 12. 9. Olà, che nuove? Ed un risponde, e dice: o camerata, Cattive, dolorose.

*** §. II. *Camerata. T. Milit. Adunanza di soldati, che vivono insieme. Si dice far Camerata per unirsi in Camerata; caporale, o sergente di Camerata, quel sotto-uffiziale, che presiede alla Camerata. Camerata propriamente soldato, che abita, e mangia insieme, ma ora si prende per compagno nella milizia, compagno d' armi, commilitone. È voce familiare.* Grassi.

CAMERELLA. *Dim. di Camera.* Lat. *parvum cubiculum. Cavalc. Specch. cr.* Vedi ancora tre lettucci in una piccola camerella. *Vit. S. M. Madd.* 112. Si levò ritta, e fuggissi in una sua camerella.

† §. I. *Per simulit. fu detta Camerella la stanza delle pecchie, Arnia, Bugno.* Lat. *alvear, alvearium, cella.* Gr. *λάρναξ. Sen. Pist.* Ordinano ciò, ch' ell' hanno recato, ripongono per camerelle, e per fiali. (*qui veramente par che valgano le celle delle pecchie nella cera*).

§. II. *E Camerella, diciamo oggi un Chiuso di drappi, o simili robe per fasciare il luogo, dove si tiene il letto.*

CAMERETTA. *Dim. di Camera.* Lat. *parvum cubiculum. Bocc. nov.* 17. 49. E sopra la nave montati, data loro una cameretta nella poppa ec. con lei in un lettuccio assai piccolo si dormiva. *E nov.* 86. 6. Ora non aveva l' oste, che una cameretta assai piccola. *Petr. son.* 198. O cameretta, che già fosti un porto Alle gravi tempeste mie diurne, Fonte se' or di lacrime. *Alleg.* 12. Al poeta anche diletta La sua vil cameretta.

§. I. *Per similit.* Lat. *cellula. Com. Par.* 8. Secondo l' opinione d' alcuni, vi sono sette camerette distinte in tre parti; nelle tre, che sono dal lato diritto, si generano li maschi, nelle altre dal lato manco si generano le femmine, e nelle mezzane fra queste gli ermafroditi.

§. II. *Cameretta, diciamo anche lo Stanzino, ove è posto il cesso.* Lat. *latrina.* Gr. *ἀφεδρών.*

* CAMERIERA. *Donna, che assiste a' servigi della camera.* Lat. *cubicularia. Fr. Jac. T.* 3. 24. 42. L' una si è mia cameriera, E cortese messaggiera.

* CAMERIERÀCCIA. *Peggiorat. di Cameriera.* Salvin. Fier. Buon.

† CAMERIERE. *Quello tra i servidori, che ha più particolar cura della camera, e della persona del padrone.* Lat. *cubicularius.* Gr. *κατακοιμιστής. Bocc. nov.* 17. 29. Insieme con un segretissimo cameriere del prenze, il quale avea nome Ciuriaci. *E nov.* 22. 8. La camera da una cameriera tutta sonnacchiosa fu aperta. *E vit. Dant.* 229. Io voglio lasciare stare, onde vengano li servi, le serve, le nutrici, le cameriere. *G. V.* 12. 111. 9. Con buona compagnia di cameriere, e di balie: che 'l nodrivano, e governavano. *Franc. Barb.* 71. 19. Come donzella deggia, E cameriera sua donna servire. *Ar. Sat.* 3. Camerier, scalco, e segretario trova. *Fr. Jac. T.* 3. 24. 53. Cameriera è la speranza, Che ci dona consolanza. (*qui per metaf.*)

§. *Camerier segreto, si dice nelle corti quel Cameriere, che può senza altra imbasciata entrare a sua posta dal signore. Fior. S. Franc.* 156. Se lo 'mperadore venisse ad Ascesi, e volesse fare alcuno cittadino, suo cavaliere, o camerier segreto, ora non si dovrebbe egli molto rallegrare?

* CAMERIERINO. *Dim. di Cameriere; e propriamente dicesi da' Calzolaj, Legnajuoli, ed altri, Un piccolo arnese di legno, che serve a cavarsi gli stivali da se, sens' ajuto di Cameriere. Dicesi anche Cavastivali.*

* CAMERINA. *T. de' Magnani ec. V.* CÀMERA.

** CAMERINO. *Tas. lett. famil.* 29. Io sentirei troppo incomodo di lunga abitazione, non avendo alcuna camera, o alcun camerino, che fosse proprio.

CAMERLINGO. *V.* CAMARLINGO.

CAMERONE. *Accrescit. di Camera. Camera grande. Car. lett.* 2. 188. Rappresentandosi nella prima vista a quelli, che entrano dalla porta, che viene dal cameron dipinto.

CAMEROTTO. *Piccola stanzetta, Cameretta. Bern. rim.* 1. 4. Quivi era un cesso senza riverenza, Un camerotto da destro ordinario.

*** §. *Camerotto, s. m. T. di Marineria. Nome, che si dà a un mozzo che serve in camera, oltre il servizio, che presta nella nave.* Stratico.

CAMERUZZA. *Cameretta.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. Uno letticciuolo ec. in una cameruzza aperta di più buche ec. a me ec. è assegnato. *E* 296. Una fetida cameruzza mi fu conceduta.

CÀMICE. *Vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uficj divini sotto il primo paramento.* Lat. *alba.* *Bocc. nov.* 1. 35. Tutti vestiti co' camici, e co' piviali ec. andarono per questo corpo. *Ordin. Mess.* Lo camice, lo qual si mette lo prete dopo l'ammitto, significa lo vestimento bianco, lo quale fece Erode in gabbo, e in derisione a Gesucristo. *Ar. Negr.* 3. 4. Or dove potrem noi trovare un camice Nuovo, che mai son sia più stato in opera? *E appresso:* Di camìce ha bisogno, e non di càmice.

† CAMICETTA. *Dim. di Camicia.* *Cant. Carn.* Se vi piace, farem numero tondo, Sette lire, e una camicetta. (*qui sembra che valga camicette*).

CAMICETTO. *Dim. di Càmice.* *Cant. Carn.* 93. Se vi piace, signor cari, Portar saj, o camicetti.

CAMÌCIA. *Quella veste bianca di panno lino per lo più lunga infino al ginocchio, che si porta in sulla carne.* Lat. *subucula, interula.* Gr. ὑποχίτον. *Bocc. nov.* 100. 22. Ma io vi priego in premio della mia verginità, che io ci recai, e non la porto, che almeno una sola camicia sopra la dote mia vi piaccia, ch' io portar ne possa ec. e tu una camicia ne porta. *Dant. Inf.* 23. Avendo più di lui, che di se cura, Tanto che solo una camicia vesta.

** §. I. *Camicia, è Un certo intonaco, che serve a gettare statue.* *Benv. Cell. Oref.* 109. *tit.* De' varj modi di far le statue di terra per gettarle; delle loro camicie di cera ec. *E* 112. Messi sopra essa una grossezza di cera eguale, manco grossa d'un dito. Di poi con cera medesimamente l'andava accrescendo ec. non mai levando, o poco, di quella camicia, che io aveva messa di cera.

§. II. *In camicia, vale Colla camicia sola, e sens' altra veste.* *Bocc. nov.* 100. 22. Il pregavano ec. che non fosse veduta colei, che sua moglie ec. era stata ec. uscirne in camicia. *E num.* 35. Quando fuor di casa l'avesse in camicia cacciata. *Borgh. Orig. Fir.* 40. Infino a cavarsi l'anello di dito, che sarebbe, come dire a noi, rimanere in camicia ec. *Guicc. stor. libr.* 8. Federigo con gran fatica, per beneficio della notte appiede, ed in camicia s'era salvato. *Segn. stor.* 6. 166. Vi fu per pigliare madama Giulia Gonzaga ec. che in camicia appena campò quel pericolo.

§. III. *Spogliarsi in camicia, figurat. vale Fare ogni sforzo.* Lat. *conari.* Gr. ἀποδύεσθαι. *Lasc. rim.* Musa mia Spogliati, prego, in camicia, e 'n capelli, Or ch' io ho preso a lodar ec. *E Pins.* 4. 12. Vedi, se la fortuna s'è spogliata in camicia per farmi in tutti i conti il peggio, ch' ella può.

§. IV. *Dicesi in proverb. Strigne più la camicia, che la gonnella; e vale, che S' ha più riguardo al suo interesse, o de' suoi, che a quel d' altrui.* Lat. *tunica pallio propior est.* Gr. γόνυ ἔγγιον κνήμης. *Lasc. Spir.* 3. 2. Strigne più la camicia, che la gonnella.

§. V. *Diciamo, La Camicia non gli tocca il culo, di chi per troppa allegrezza, dandone soverchia dimostrazione, si rende altrui ridicolo: modo basso.* *Pataff.* 3. E la camicia il cul non toccherebbe. *Bocc. nov.* 32. 15. Alberto si partì, ed ella rimase facendo sì gran galloria, che non le toccava il cul la camicia.

§. VI. *Trarre il filo della camicia.* *V.* FILO.

*** §. VII. *Camicia insolfata, T. di Marineria. Pezzo di tela da vele, penetrato da una mistura di solfo, olio, canfora ed altre sostanze combustibili, che si procura d' affiggere ad una nave nemica per appiccarvi il fuoco.* Stratico.

*** §. VIII. *Camicia, o Crosta.* *V.* RIVESTIMENTO. Grassi.

*** §. IX. *Camicia, Nome dato dai gettatori al modello in terra del pezzo d'artiglieria, che si dee gettare.* Grassi.

* CAMICIÀJO. *Colui, che fa le camicie.* Ricc. Calligr.

† CAMICIONE. *Accrescit. di Camicia. Camicia grande.* Lat. *longa subucula.* *Bocc. nov.* 62. 11. E spogliatosi in camicione, si fece accendere un lume. *Franc. Sacch. rim.* Con vestimenti strani, Zazzere, e cappe' piani, Camicioni, e sottani. *Burch.* 1. 128. Perocchè il chericato, e i camicioni Hanno messo i lor gufi tutti in muda [*qui pare che valga Coloro che vestono i Camici*].

CAMICIOTTO. *Gonnella di tela lina.* Lat. *tunica linea.* *Bocc. nov.* 60. 22. Per la qual cosa frate Cipolla, recatisi questi carboni in mano, sopra li lor camiciotti bianchi, e sopra i farsetti, e sopra i veli delle donne cominciò a fare le maggiori croci, che vi capevano. *Cr.* 1. 13. 6. Potevi far ricucire, e ripezzare alla famiglia i lor camiciotti, e capperoni. *Malm.* 12. 33. Poi viene un verde nuovo camiciotto Con bianche imbastiture alla balzana.

CAMICIUOLA. *Sorta di vestimento, per lo più di lana, e portasi il più delle volte sopra la camicia, per difendersi dal freddo.* Lat. *indusium.* Gr. χιτωνίσκος. *Buon. Fier.* 2. 5. 2. E quanti lor forzati in camiciuola Nuova, e nuovi i calzon fino a' calcagni. *Malm.* 12. 33. E poi due trincierate camiciuole.

† §. *Fuor camiciuola, Cioè toglietele di dosso la camiciuola. Detto dell' aguzzino quando vuol bastonare un galeotto per qualche suo mancamento, intendendo, che si spogli quel tale, che ha da esser bastonato.* *Malm.* 6. 57. Un trema in sentir dir, fuor camiciuola. *Buon. Fier.* 1. 3. 8. Non le prigioni no, l'asino è in punto Per condurvi laggiù; Fuor camiciuole. (*Questo modo posto qui a maniera d'Avverb. è da lasciarsi agli aguzzini.*

* CAMILLI, e CAMILLO. *T. Storico. Nobili fanciulli Romani, che assistevano alle cerimonie religiose portando l' acerra, e 'l preferìcolo.*

(*) CAMINATA. *V.* CAMMINATA.

*** CAMINO. *Buca in forma di pozzo, ove nel trappeto ripongonsi le olive e serbansi per quindi macinarle. Le olive così serbate diconsi Incaminate.* *V.* TRAPPETO. Gagliardo.

* CAMITE. *T. Orittologico. Came fossili, o impietrite.*

* CAMMAROLOGÌA. *Discorso, o Trattato, in cui si descrivono le diverse spezie de' gamberi.* Red.

* CAMMEÌNO. *Piccolo Cammeo.* *Giambull. appar.* Vestiva di teletta d'oro tessuta con seta nera . . . sparsa di cammeini, e diaspri neri.

CAMMELLINO. *Sust. Cambellotto, Ciambellotto.* *Pataff.* 6. Per non stuccar di cammellin mi vesto. *Zibald. Andr.* 76. Vesta vestimento rosso, o nero, di cammellino non si vesta.

CAMMELLINO. *Add. di Cammello.* *Pataff.* 4. E fece nella salsa cammellina.

† CAMMELLO. *Camelus Bactrianus Lin. T. de' Naturalisti. Animale quadrupede, che ha il collo, e le gambe assai lunghe, la testa piccola, corte le orecchie, ed una specie di gobba sul dosso.* Gr. κάμηλος. *G. V.* 4. 26. 6. Menato a Roma [*l' Antipapa Bordino*] a diligione in su uno cammello, col viso volto alla groppa, e la coda del cammello in mano. *Tes. Br.* 5. 46. Cammelli sono di due maniere: l'una maniera sono più piccoli, che gli altri, li quali si chiamano dromedarj, e sono molto grandi, e portano sì grande peso, che ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Cammello e per natura il più lussurioso animale del mondo, che anderia dietro a una cammella ben cento miglia, pur per vederla. *Bern. Orl.* 1. 4. 52. Dromedarj, e cammei sossopra vanno. *Morg.* 14. 77. Quivi era il dromedario, e la cammella. *E* 18. 165. Deh dimmi.

tu non debbi aver domata, Per quel, ch' io ne comprenda, una cammella. *Vit. S. Gir.* 21. Più è impossibile entrare lo ricco in paradiso, che 'l cammello passare per la cruna dell' ago.

*** §. I. *Cammello, s. m. T. di Marineria. Macchina inventata in Amsterdam nel* 1688. *pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo*. Stratico.

* §. II. *Cammello, T. de' Naturalisti. Nome dato ad una spezie di Turbine, o Strombo*.

* §. III. *Cammello. I Calzettaj danno questo nome di Cammello a Quella parte del telajo, su di cui è fermata quella, ch' essi chiamano con vocabolo Franzese, la Griglia*.

* CAMMELLOPARDÀLO. *V.* GIRAFFA.

CAMMÈO. *Figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa Pietra intagliata, o scolpita*. Lat. *gemma cœlata, vel sculpta*. *Vit. Benv. Cell.* 46. Questo fu un camméo, e in esso intagliato un Ercole, che legava il trifauce. *Matt. Franz. rim. burl.* E così sopra mille altre anticaglie, Teste, torsi, camméi, grottesche, e pili. *E altrove:* Sol per farne medaglie a centinai; Camméi, statue, colossi ec. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Camméi ci hanno non pochi, Doppj a più falde, e varj di colori.

*** §. *Agata da camméo, Si dice quella, che ha due o più strati, diversamente coloriti, uno de' quali serve a formare il fondo di un' incisione, e l' altro, o gli altri servono alla formazione delle figure, e dei loro accessorj*. Bossi.

CAMMINANTE. *Che cammina, Viandante*. Lat. *viator*. Gr. ὁδίτης. *Bocc. Introd.* 2. Questo orrido cominciamento vi fia non altrimenti, che a' camminanti una montagna aspra, ed erta. *E nov.* 89. 7. E come costume è de' camminanti, con lui cominciò ad entrare in ragionamento.

** §. *Esser camminante, per Camminare*. *Bocc. g.* 2. *n.* 2. Coloro, li quali per gli dubbiosi paesi d' amore sono camminanti.

CAMMINÀRE. *Far viaggio, Andare, e talora Affrettare il passo. E non solo in signific. neutr. ma si trova usato anche nell' attivo*. Lat. *ambulare, iter facere, accelerare gradum*. Gr. ὁδοιπορεῖν. *Bocc. nov.* 12. 3. E così camminando, d' una cosa in altra, come ne' ragionamenti avviene, trapassando ec. *E nov.* 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo ec. cominciarono a camminare. *Dant. Par.* 8. Se ciò non fosse, il ciel, che tu cammine, Producerebbe sì li suoi effetti. *Fir. Luc.* 2. 1. A me pare, che nel camminare assai viaggio, non sia altro piacere, che quando il pellegrino arriva in quel luogo, dove egli desidera. *Buon. rim.* 49. Non altrimenti rapido cammina, Ch' io mi faccia, alla morte, Chi verso le sue porte Per disperata infermitade è volto.

** §. I. *Con l' Ausiliare Essere*. *Fir. Asin.* 272. Fui gran fatto camminato (*per Ebbi gran fatto camminato*). *Bocc. g.* 2. *n.* 2. *proem.* Non fia altro che utile avere udita, e spezialmente a coloro, li quali per li dubbiosi paesi d' amore son camminati.

§. II. *Per metaf. Operare*. *Dant. Par.* 6. E però mal cammina, Qual si fa danno del ben fare altrui. *Varch. stor.* 14. Veddesi allora manifestamente con quante fraudi, e con quanti inganni si camminò in questi maneggi.

§. III. *Per Muoversi*. *Sagg. nat. esp.* 5. Il secondo strumento ec. cammina alquanto più di questo. *E* 7. E quanti termometri ec. camminassero sempre del pari.

§. IV. *Camminar per la pesta di altrui, vale Seguitare il suo esempio, Andar dietro alle sue vestigia*. Lat. *vestigia sequi*. Gr. τοῖς ἴχνεσιν ἀκολουθεῖν. *Alleg.* 331. E camminando per la pesta di que' valent' uomini, i quali per farvi onore ec. hanno ec. fatte ristampar quelle dotte opere.

§. V. *E camminar per la pesta assolutam. vale Seguitare l' esemplo de' più, che si dice anche Andar per la battuta*. Lat. *populares opiniones sequi*. Gr. δημοσίαις γνώμαις ἕπεσθαι.

§. VI. *Camminar pe' suoi piedi, vale Andare pe' suoi piedi, Procedere naturalmente*. Lat. *rem sua vi procedere*. Gr. ὁδῷ βαδίζειν. *V.* PIEDE.

§. VII. *Camminare pe' tragetti, figuratam. vale Soffisticare, Cavillare, Usare modi, e ragioni strane, o stravaganti*. *Varch. Ercol.* 311. Ma a chi vuole camminare pe' tragetti, e gavillare, non seguita.

§. VIII. *Camminare per perduto, figuratam. vale Non sapere quel che un si faccia*. *Circ. Gell.* 1. 20. Come noi siamo in sul forse, noi camminiamo per perduti.

** §. IX. *Camminare, Detto di paese, che si stende verso alcuna parte*. *Dav. Vit. Agr. cap.* 10. La Britannia ec. nella sua positura di terra a cielo, cammina per Levante opposta alla Germania. (*il Lat. ha: obtenditur*).

*** §. X. *Camminare. Il progredire de' lavori dei zappatori, de' guastatori, e de' minatori. È parola solenne, e differisce dal marciare, che è consacrata alle truppe in campagna. Si dice Camminare per la strada coperta del nemico, Camminar nel fosso, e vale avanzare coi lavori della zappa, o colle mine nella strada coperta, o nel fosso dell' inimico*. Grassi.

*** §. XI. *Camminare, v. n. T. di Marineria. Il muoversi o l' andare del bastimento d' uno in altro luogo per forza di vela, o di remi. Quando si dice semplicemente, che il bastimento cammina, marcia, s' intende ch' egli si avanza velocemente*. Stratico.

CAMMINARE. *Sust. Lo stesso, che Cammino, Viaggio*. *Franc. Barb.* 255. 7. Nè sia largo a giollari, In questi camminari.

CAMMINATA, e CAMINATA. *Da camminare. Sala: detta così, perchè vi si può comodamente andare, passeggiar per entro*. *Bocc. nov.* 12. 13. Avendo fatto fare un grandissimo fuoco in una sua camminata. *C.* 8. 3. 4. Facciasi ancor nel detto giardino un palagio con camminate, e camere de soli arbori ec. misurinsi e segninsi tutti gli spazj della camminata, e delle camere. *Dant. Inf.* 34. Non era camminata di palagio Là 'v' eravam, ma natural burella, Ch' avea mal suolo, e di lume disagio. *But.* Chiamano li signori le sale, caminate, e massimamente in Lombardia. *Tesorett. Br.* Io vidi in alto loco La donna incoronata Per una camminata.

§. I. *Camminata vale anco l' Atto del camminare*.

§. II. *Fare una camminata*. Lat. *spatiari, deambulare, iter facere*.

✝ * CAMMINATO. *Add. da Camminare. Battuto, Frequentato da chi cammina*. *Baldin. Dec.* Passare per folte ed orride boscaglie, scoscesi, e non più camminati sentieri. *Bemb. Asol.* 1. 8. Dagli altrui esempi ammaestrati, ad entrare nelli non prima o solcati pelaghi, o camminati sentieri della vita ec. ci mettiamo (*qui allegoricamente*).

CAMMINATORE. *Verbal. mascol. Che cammina*. Lat. *ambulator, viator*. Gr. ὁδοιπόρος. *Dant. Conv.* 54. Il buon camminatore giunge a termine, e a posa; e lo erroneo mai non vi giunge.

*** §. *Camminatore, s. m. T. di Marineria. Si dice d' un bastimento, che naviga velocemente*. Stratico.

CAMMINO. *Verbal. Da Camminare. Luogo*,

an. 94. I topi domestici, e campagnuoli possono poco soffrir la fame.

* CAMPÁJO. *Colui, che è proposto alla custodia de' campi. Band. ant.* Non si possono far campaj per guardare i beni delle private persone, e pagarli a spese de' Comuni.

CAMPAIUOLO. *Add. Di campo, o Appartenente a campo, Campagnuolo.* Lat. *agrarius, agrestis.* Gr. γεωργός. *Liv. M.* Rinnovellóe menzione della legge campaiuola. *Libr. Son.* 62. Che gonfin come botte campaiuole.

CAMPALE. *Add. di campo, o Da campo; e dicesi per lo più di battaglia.* Lat. *campestris. G. V.* 7. 101. 3. Provvide di non mettersi a battaglia campale. *Morg.* 15. 4. Che a corpo a corpo per campal battaglia Subito fuor ne venga alla schermaglia.

§. *Oste campale, vale Esercito in campagna. G. V.* 11. 8. 1. Se per lo Re Giovanni, a cui s' erano dati, non fossono soccorsi con oste campale.

CAMPAMENTO. *Il campare, Scampo.* Lat. *vita, effugium.* Gr. βίος. *Fav. Esop.* Quello, che stimava utile, e dilettevole, fu cagione della sua morte; e questo che stimava sozzo, e dannoso, era stato più volte cagion del suo campamento. *Albert.* 46. Poi Milibéo chiamando a se li medici, del campamento della sua figliuola dimandò.

CAMPANA. *Strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come a adunare il popolo, e i magistrati, a udire i divini uficj, e simili cose.* Lat. *nola, æs campanum.* Gr. κώδων. *Bocc. nov.* 11, 2. Le campane della maggior chiesa di Trivigi tutte senza esser da alcun tirate, cominciarono a sonare. *E nov.* 60. 20. Alquanto del suono delle campane del tempio di Salomone. *Nov. ant.* 49. 1. Avvenne, che la campana era molto tempo durata, che la fune era venuta meno, sicchè una vitalba v' era legata. *G. V.* 12. 3. 7. Sonando le campane a Dio laudiamo. *Alf. Pns. rim. burl.* Varchi, tu se' una campana grossa, Ch' ha per battaglio una coda di golpe. (*qui metaf.*) *Red. cons.* 2. 101. Continuamente gli sembra essere, o in vicinanza di qualche fiume, o di campane sonanti, o di tamburi battuti.

(†) §. I. *Sonar le campane a doppio, vale Sonar due o più campane ad un tempo, cosicchè i loro tocchi alterni facciano armonia. V.* SONARE

† §. II. *E per similit. Sonar le campane a doppio vale percuotere con replicati colpi. Bern. Orl.* 1. 6. 6. A doppio le campane fa sonare.

§. III. *Campana; si dice anche a un Vaso, fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo, e torto, donde esce il liquor, che distilla. Cr.* 5. 48. 14. E l' acqua si riceve in alcun altro vasel di vetro, sotto 'l becco della campana ordinato. *Alleg.* 16. Pratico stillare Dà fuoco nel fornel della campana. *Red. esp. nat.* 31. Alcune acque stillate a campana di piombo inalbano ne'vasi di cristallo di Pisa.

§. IV. *Campana, dicesi per similit. a un Vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall' aria, o dalla polvere le minute e gentili fatture. Sagg. nat. esp.* 34. Una fu col coprire il vaso A, e la sua canna con una gran campana di cristallo. *E appresso:* Doverebbe l' insensibil peso della poca aria rinchiusa sotto la campana rimanere inabile a mantenere l' argento sotto la medesima altezza.

§. V. *Aver le campane grosse, o ingrossate, e Aver male campane, vale Esser alquanto sordo.* Lat. *surditate laborare.* Gr. κωφότητι νοσεῖν. *Pataff.* 9. Io ho male campane, e non ti uccello. *Varch. Suoc.* 3. 6. E' mi pare, che voi abbiate ingrossate le campane da un pezzo in quà.

*** §. VI. *Campana di marangone, T. di Marineria. Vaso a foggia di campana nel quale un uomo può stare per qualche tempo sotto acqua, per pescare alcuna cosa, e visitare il fondo del mare.* Stratico.

*** §. VII. *Campana dell' Argano, T. di Marineria. È quella parte dell' argano, intorno la quale si volge la fune, e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti acquista una figura conica somigliante ad una campana.* Stratico.

*** §. VIII. *Campana del capitello. V.* MEMBRA DEGLI ORNAMENTI. Baldin.

CAMPANÁCCIO. *Sorta di campanello fatto di lama di ferro, e mettesi al collo della bestia, che guida l' armento, e'l gregge. Fir. disc. ann.* 91. Comandò ad una delle serve, che sonasse intorno al capo della putta un campanaccio. *Red. rim.* I' vo' cantare al suon d'un campanaccio La leggenda d'un nano impertinente.

CAMPANÁIO, e CAMPANARO. *Quegli, che suona le campane, o ha cura di esse.* Lat. *nolæ curator, pulsator. G. V.* 11. 92. 2. I salarj de' donzelli, e servidori del comune, e campanaj delle due torri. *M. V.* 10. 64. Aveva ordinato al campanaro della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. *F. V.* 11. 97. E vennegli fatto, che il campo tre volte mosso ad arme dal campanaro indarno, e il capitano turbato di suo riposo, fe comandare al campanaio ec. *Franc. Sacch. nov.* 132. Li priori rispondono, e dicono: suona campanaro, suona campanaro all' arme, che sie impeso. Lo campanaro cominciò a sonare all' arme. *Alleg.* 269. O forse il campanaio in quella fiata, Per seguitar l' andazzo de' romori, Me ne dette una giunta alla derrata.

* CAMPANÁRIA. *T. de' Gettatori. Dicesi* Scala campanaria *Uno strumento, che serve a graduare il peso, e la grossezza, delle campane.* Biring. Pirot.

CAMPANELLA, e CAMPANELLO. *Dim. di Campana.* Lat. *campanula, nola, tintinnabulum.* Gr. κώδων. *Bocc. nov.* 60. 5. Quando udirete sonar le campanelle, verrete quì. *G. V.* 10. 1. 3. E bene a cavallo, e in arme, e in arnese, che bene 1500. some a muli a campanelle aveano. *Cr.* 3. 11. 1. Fa i fiori rossi a modo di campanelle, ed è caldo, e secco in secondo grado. *Serd. stor.* 13. 521. Divisala in ischiere, la faceva entrare nel lavoro in giro al suono d' un campanello. *E* 14. 576. Credevano, che l' istesso campanello, e suono avesse qualche forza d' incanto.

§. I. *E Campanella, dicesi quel Cerchio, per lo più di ferro, fatto a guisa d' anello, che s' appicca all' uscio per picchiare: e molti altri Anelli fitti ne' muri per diversi esercizj.* Lat. *cornix, annulus.* Gr. ὀχεύς. *Nov. ant.* 89. 1. A una delle campanelle, che ivi erano, conveniali mettere le redini del cavallo.

§. II. *In proverb. Attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, vale Deporgli.* Lat. *curas deponere. Fir. Luc.* 1. 3. Ma vedi, io voglio, che noi attacchiamo i pensieri tutti alla campanella dell' uscio.

† §. III. *E Baciar la campanella, lo stesso che Baciar il chiavistello, e vale partirsi da una casa, o da un luogo dove non si ha intenzione, o potestà di ritornare: e ordinariamente dicesi in cattivo senso.*

§. IV. *E per metaf. Abbandonar l' affare. Bellinc. son.* 282. Baciato ho compar mio la campanella Di queste nostre imprese senza sale.

§. V. *Diciamo in proverb. Andare a suon di campanello; e vale Aver briga da' magistrati; detto dal chiamar dentro all' udienza le parti col suon del campanello. V.* ANDARE.

§. VI. *E Andare a suon di campanello, Vivere a posta altrui, tolta la metaf. da' religiosi claustrali, che vanno a mensa, e altro al sonare di campanello.* Lat. *aliena vivere quadra.*

de' pazzi, e di pazzie campava, Poco men che di pane.

* §. VI. *Campare, T. degli Scultori. Far risaltare le figure dal marmo, o dal bronzo ne' bassi rilievi in maniera svelta, e ben unita col campo. Vasar. vit.* Quant' egli fosse valente, e pratico Scultore, e con quanta diligenza campasse il marmo spiccato, facendo cose maravigliose.

* §. VII. *Campare, in Pittura vale Distribuire il colore, che dee servire come di campo alla pittura. Vasar.* Maniera di lavorar d' acquerello in su lo stucco, campando il lume con esso, ed ombrandolo con diversi colori.

CAMPATO. *Add. da Campare.* Lat. *servatus, liberatus, evitatus etc.* Gr. ἐκφυγών. *Cas. son.* 19. E fo come augellin, campato il visco, Che fugge ratto ec. E sbigottisce del passato risco. *Vinc. Mar. rim.* 43. Udirà Italia il bel pregio, e l' onore Da noi campati da Cariddi, e Scilla Cantar del padre della patria nostra.

§. I. *E Campato, vale eziandio Vissuto.* Lat. *qui vixit.* Gr. βεβιωκώς.

*** §. II. *Campate in aria, Diconsi quelle pietre, che negli ornamenti delle fabbriche sono intagliate, e trasforate molto, e svelte assai (a distinzione di quelle che servono all' Ordine rustico), e però sono più facili a cedere all' ingiurie de' tempi.* Baldin.

† CAMPEGGIARE. *v. neutro. Andare attorno col campo cioè coll' esercito, Porre gli accampamenti, Uscire in campo coll' esercito.* Lat. *facere castra, habere castra, castra ponere.* Gr. στρατοπεδεύειν. *Fior. Cron. Imp.* L' oste dello Re di Francia era di gran gente, che Piero di Raona non potè campeggiar con lui. *G. V.* 9. 94. 3. Aveano le fortezze de' monti d' intorno, per modo che 'l Re non potea campeggiare.

† §. I. *In signific. att. vale Assediare, Travagliare il nemico coll' esercito messo a campo, o simile. Segr. Fior. Stor.* 1. Campeggiando Attila Re degli Unni Aquilea, gli abitatori di quella, poichè si furono difesi molto tempo ec. si rifuggirono. *Libr. Macc. M.* Allora Gionata uscì fuora costeggiando, e campeggiava le cittadi di là dal fiume. *Cron. Morell.* Fece questo comune gran fatti in questa guerra, ma egli spese duó milioni di fiorini, ma sempre campeggiammo il nimico in Lombardía, sempre tenemmo campo a Siena, e a Pisa stette sempre il campo.

† §. II. *Campeggiare dicesi anche de' colori, quando sono spartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l' un dall' altro; e per similit. dicesi che una cosa campeggia bene o male in mezzo ad altre, quando vuolsi dire che fa tra molte altre buona o cattiva mostra di sè. Filoc.* 2. 279. Tutto risplendiente di fino oro, nel quale sei rosette vermiglie campeggiavano. *Morg.* 14. 45. Quivi eran certi carbonchj, e rubini, Che campeggiavan ben con quel colore. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. Dove il bisavolo di Druso Pomponio Attico cavaliere, male tra le immagini de' Claudj campeggiava. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Non ti par egli, Fuligno, che questa vesta mi campeggi bene indosso?

* §. III. *Campeggiare, T. de' Pittori. Fare il campo delle pitture. Vasar.* Usava Buonamico per fare l' incarnato più facile, di campeggiare per tutto di pavonazzo di sale, il quale fa col tempo una salsedine, che si mangia, e consuma il bianco, e gli altri colori.

*** CAMPÉGGIO. *T. de' tintori. Haematoxijlon Campechianum Lin. Albero, che ha lo stelo diritto, che si alza molto, ma non ingrossa in proporzione, i rami irregolari spinosi, le foglie piccole, e pennate a quattro e otto, cuoriformi, obbliquamente striate, alterne, i fiori piccoli, giallastri, in grappoli ascellari. Nasce nell' America meridionale.* Gallizioli.

CAMPERÉCCIO. *Add. Di campo, Che appartiene a campo, Rusticale.* Lat. *agrestis, rusticus.* Gr. ἀγροῖκος, ἄγριος. *Arrigh.* Vienti fastidio di lavorar la terra coll' aspre zappe, la quale la generazion tua con campereccia arte domanda.

CAMPERELLO. *Dim. di Campo.* Lat. *agellus.* Gr. γήδιον, χωρίδιον. *Rettor. Tull.* Allogò la mogliera, e li figliuoli in un suo camperello.

CAMPESTRE, *e* CAMPESTRO. *Add. Di campo, Di piano.* Lat. *campestris.* Gr. γῆ πεδιάς. *G. V.* 12. 101. 2. I quali signoreggiavano le terre campestri, e le montagne.

§. I. *Per Salvatico.* Lat. *sylvestris.* Gr. πεδιάς. *Libr. Dic. G. S.* Se 'l magliuolo, ch'ella avea piantato, e coltivato con tanta sollecitudine, si converte in amarezza di vite campestre. *Morg.* 17. 25. Fannosi insegne, come far si suole, E fornimenti pe 'l luogo campestro. *Alam. Colt.* 5. 109. Ove a diletto suo verdeggi il pomo, E 'l campestre susino.

§. II. *Per Lavorativo. Cr. pr.* 7. Di sopra è sufficientemente trattato del cultivamento de' campi campestri.

§. III. *Per Campale. Com. Inf.* 28. Qui racconta l'altra battaglia campestra, che fu tra 'l detto Re Carlo, e Curradino. *Petr. lett. Sin.* Molti uomini indefessi, ed iconvincibili nelle grandi angustie sono più stanchi, e vinti in una piccola battagliuzza campestre.

* §. IV. *Campestre, T. degli Storici. Spezie di velo, o cinto con cui i lottatori, e soldati Romani coprivano la nudità più immodesta ne' loro esercizj.*

* CAMPICCIUÓLO. *Campicello, Camperello.* Loll. lett.

CAMPICELLO. *Camperello.* Lat. *agellus, parvus ager.* Gr. χωρίδιον. *Declam. Quintil. P.* Ma nel mio campicello non è alcuna uscita, se non una stretta viottola, la quale appena bastava a' miei andamenti. *Bocc. nov.* 20. 16. Se voi aveste tante feste fatte fare a' lavoratori, che le vostre possessioni lavorano, quante facevate fare a colui, che 'l mio picciol campicello aveva a lavorare, voi non avreste mai ricolto granel di grano. *Alam. Colt.* 4. 81. Ben puote allora L' asciutto campicello, il colle, il monte, Cominciarsi a toccar ec.

† CAMPIDÓLIO, *e* CAMPIDÓGLIO. *Nome di uno de' sette colli di Roma, il più celebre di tutti, sul quale era la rocca.* Lat. *capitolium.* Gr. καπιτώλιον.

§. *Per similit. Lab.* 313. Rammentandomi che nel vostro Campidolio non è da' vostri senatori orecchia porta a' rapaci lupi dell' alto legnaggio, e del nobile, del quale ella è discesa.

* CAMPIGIANO. *Diconsi Campigiane, o alla Campigiana, le Mezzane, e le pianelle maggiori dell' ordinarie. V.* Una sorta di mezzane, che è la migliore, si fabbricano a Campi onde hanno preso il nome di Campigiane. *Voc. Dis. in* MEZZANA.

§. *Usasi anche in forza di Sust. f. Voc. Dis.* Queste campigiane sono ottime per archi, e volte, e per far pavimenti, ma per quest' ultimo lavoro vanno arrotate.

† CAMPIGNUOLO. *Fungo, che nasce ne' campi.* Lat. *boletus.* Gr. βώλιτος. *Sen. Pist.* 95. Non credere, che questi campignuoli, che non sono altro, che veleno dilicato, non generino alcuna opera rea dentro al corpo.

† CAMPÍO. *Add. da campo.* Lat. *campestris.* Gr. πεδιάς. *Cr.* 4. 6. 1. La terra da por vigne ec. nè sottile, nè lietissima, ma a lieto prossimana, nè campia, nè dirupinata, nè secca (*cioè che non rigiaccia troppo, che non sia soverchiamente piana, come sogliono essere i campi, o simile*).

§. *Pollo, o altro campio, vale Di campo, o Che sta*

(†) §. XIV. *Perdere il campo vale perder la battaglia o il duello, perchè que' che duellavano si tenevano vinti se per la virtù del nemico erano cacciati dallo steccato dov' era il campo. Bern. Orl.* 1. 18. 40. Se 'l capo meco pur ti vuoi spezzare, Perderai finalmente l' arme e 'l campo. [*Ma perdere il campo o del campo, vale anche quello che suonano le parole, cioè combattendo essere dal valore del nemico astretto a tirarsi indietro, e lasciar padrone del campo o d' una parte d' esso l' avversario*]. *V.* il §. XI.

† §. XV. *Campo vale anche l' attendamento, o l' ordinamento dell' esercito in campagna, e gli Alloggiamenti dell' Oste, e l' oste medesima o l' esercito accampato, o combattente. Bocc g.* 10. *n.* 9. Era nel campo, ovvero esercito di cristiani. *Din. Comp.* 3. 69. La gran pietà era di quelli, erano guasti nel campo. *Bocc. g.* 3. *p.* 1. Fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il campo levato, colla salmeria n' andò, e colla famiglia [*qui per similit.*]. *Dant. Inf.* 22. Io vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo. *Cron. Morell.* 311. Mandò il campo su quel di Bologna circa d' ottomila cavalli, e molti fanti.

§. XVI. *Di qui andare a campo vale andare a oste.* Lat. *castrametari, castra ponere.* Gr. *στρατοπεδεύεσθαι. Guicc. stor.* 19. Benchè prima avessero fatto istanza, che s' andasse a campo a Milano.

§. XVII. *Poner campo, Metter campo, Accampar l' esercito, Porre oste.* Lat. *castra ponere, locare, facere.* Gr. *στρατοπεδεύεσθαι. G. V.* 1. 35. 1. Fiorino pretore con l' oste de' Romani pose campo di là dal fiume d' Arno verso la città di Fiesole. *E* 9. 110. 1. Misero campo in Bisagno per assediare al tutto la terra di Genova.

** §. XVIII. *Essere a campo, Campeggiare. Petr. uom. ill.* 261. Era in questo tempo Carlo a campo al Castello di Poggibonzi.

§. XIX. *Porsi a campo, Accamparsi.* Lat. *castrametari, castra ponere.* Gr. *στρατοπεδεύεσθαι. G. V.* 1. 36. 1. Cesare si pose a campo in sul monte, che soprastava la città. *E* 9. 51. 1. E puosonsi a campo a Monteaperti in sull' Arbia.

§. XX. *Stare a campo, Essere accampato.* Lat. *in castris esse.* Gr. *στρατοπεδεύεσθαι. G. V.* 7. 119. 4. Ma stando a campo la vilia di S. Gio: Batista fu il maggior turbico di venti, o d' acqua, che si ricordi mai.

§. XXI. *Uscire a campo, Uscire in campagna, Uscire ordinato per combattere.* Lat. *expeditionem facere.* Gr. *ἀναβαίνειν. G. V.* 8. 55. 9. Il conte d' Artese, capitano, e Duca dell' oste de' Franceschi, veggendo i Fiamminghi usciti a campo, fece stendere il campo suo.

§. XXII. *Tener campo, Campeggiare.* Lat. *castrametari.* Gr. *στρατοπεδεύεσθαι. G. V.* 8, 58. 5. L' oste del Re venne in tanti difetti e di vittuaglia, e d' altro, che non potero più tener campo.

§. XXIII. *Levarsi da campo, Levarsi da oste. G. V.* 7. 31. 2. Sentendo i Sanesi la venuta della cavalleria di Firenze, si levarono da campo della detta badía. *E* 9. 305. 7. Domenica mattina addì 22. di Settembre si levarono da campo dalla badía a Pozzevole.

† §. XXIV. *Battaglia di campo, Battaglia campale, Giornata, ma propriamente battaglia campale, generale, fatta in campagna aperta.* Lat. *prœlium.* Gr. *μάχη. G. V.* 10. 192. 1. Se i suoi nemici fossero venuti a battaglia di campo con lui, di certo avrebbe racquistato suo paese.

† §. XXV. *Tener il campo, che si disse anche Mantenerlo, vale difendervisi contro chiunque, restandone padrone; e per similit. vale Portare il vanto, Superare gli altri in checchè sia.* Lat. *superiorem esse.* Gr. *κατακυριεύειν. Dant. Purg.* 11. Credette Cimabue nella pittura Tener lo campo ed ora ha Giotto il grido,

† §. XXVI. *Egualmente per similit. Porre il campo intorno a uno, o Porre il campo ad uno, vale porsegli, o andargli attorno continuamente quasi come nemico accampato. Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Mi bisogna guardare questa fanciulla dal figliuolo, dal marito, e da' famigli; ognuno gli ha posto il campo intorno. *Buon. rim.* 21. Amore, e crudeltà m' han posto il campo, L' un s' arma di pietà, l' altra di morte.

† §. XXVII. *E mettere, Venire, Entrare, Essere a campo, o in campo, oltre il significato, che è proprio di queste parole, per similit. vale ancora Mettere, Venire ec. fuori alla luce ec. Rendere, o rendersi manifesto ec. Suscitare, o suscitarsi ec. Comparire, o simili. Lab.* 147. Converrà, che si conceda del tutto; se non, le inimicizie mortali, le insidie, e gli odj saranno di presente in campo. *M. V.* 10. 75. Perchè quando il vero trattato venisse in campo senza prendere avviso il governo della città, più certamente, e più liberamente avesse lo effetto suo. *Segn. stor.* 8. 217. Si sarebbe messo ad effetto, se il Guicciardino non avesse messo a campo alcuni dubbj. *Ar. Fur.* 27. 42. Mette Ruggier le sue parole a campo. *Fir. As.* 51. Già apparivano i lumi in tavola, e mille allegri ragionamenti erano entrati in campo. *Ambr. Cof.* 1. 2. Acciocchè non s' immagini, Se viene in campo nulla, che mia opera Sia, o vostra. *Franc. Sacch. nov.* 34. E se alcuno v' andava, le pietre dalle finestre erano in campo [*qui vale egli gittava pietre ec.*].

§. XXVIII. *A campo, avverbialm. vale In campagna aperta.* Lat. *sub dio.* Gr. *ἐν ὑπαίθρῳ. M. V.* 1. 45. Tutti i cittadini, ed eziandío i forestieri si misono a stare il dì, e la notte su per le piazze, e di fuori a campo, mentre che quello movimento della terra fu. *E cap.* 56. I Tedeschi, e gli Ungheri in gregge, e a turme grandissime stavano la notte a campo stretti insieme per lo freddo. *Com. Inf.* 11. E sparano le femmine gravide, e non dormono sotto coperto, ma a campo, e vivono senza regola.

(†) §. XXIX. *Gli Ottici chiamano campo dell' occhiale, o del telescopio la quantità dello spazio, che guardando con esso si vede ad un tempo.*

(†) §. XXX. *Campo Santo T. Ecclesiastico. Quel campo cinto di mura, o altro riparo, dove i Cristiani usano di seppellire i morti.*

CAMPORAIUOLO. *Add. V. A. Campaiuolo.* Lat. *agrestis.* Gr. *ἄγριος. Guid. G.* Era nascosto da molte spine salvatiche, e da pruni camporaiuoli.

CAMPORÉCCIO. *Add. Campereccio.*

† §. *Per Salvatico, e propriamente Nato ne' campi senza le cure dell' Agricoltore.* Lat. *sylvestris.* Gr. *ἄγριος. Cr.* 6. 44. 1. L' ella è calda nel terzo grado, e umida nel primo, ed enne di due maniere, cioè ortolana, e camporeccia.

CAMUFFÁRE. *Travestire; ed anche è quello, che noi diremmo Imbacuccare, Imbavagliare, Incappercucciare.* Lat. *caput obvolvere, obtegere, obnubere.* Gr. *καλύπτειν. E si usa non che in significaz. attiva, ma anche nel sentim. neutr. e neutr. pass. Vit. SS. Pad.* 1. 246. Questa benedetta non potendo lor ministrare pubblicamente, spesse volte prendette abito d' un frate, e camuffavasi, sì che pareva un uomo. *E appresso:* 2. 336. La notte della domenica seguente Pelagia spirata, e ammaestrata da Dio, mutò abito, e camuffóe, e fuggissi, non facendo motto a persona. *But.* Se tu avessi cento larve, cioè maschere, che si mettono alla faccia quelli, che si vogliono camuffare, ovvero contraffare.

† §. *E figurat. Studiarsi di pregiudicare, e ingannare altrui senza parerlo; che è come un mascherare la propria reità. Morg.* 18. 122. E forse al camuffar nè mica bado. *E* 25. 270. Tra furbo, e furbo, sai, non si camuffa.

fermo, co' canapi lunghi per alzarsi col fiume, quando egli ingrossa. *Fr. Barb.* 258. 22. Funi, E canapi comuni (*Funi, colle quali si liga la nave, dopo gittata l'ancora*).

* CANAPONE. *T. de' Mercanti. Canapa grossa da far cavi.*

* CANAPÚCCIA. *T. degli Agricoltori. Il seme della Canapa.*

* CANÀPULO. *T. degli Agricoltori. Fusto della canapa Dipelata, o dirotta. Le parti più minute, che cadono dalla gramola, o maciulla diconsi Lische. Tariff. Tos.* Canapuli per zolfanelli.

* CANARINO. *Fringilla Canaria L. T. de' Naturalisti. Uccellino gentile di color giallo, che canta dolcissimamente, così detto dall' Isole Canarie donde fù portato in Europa. Dicesi anche Passera di Canaria. Menz. sat.* 3. E se talvolta un canarino, o pure Udiva un usignol, si riscuotea Siccome agli esorcismi le fatture.

* CANÁRIO. *Aria, e sorta di ballo, che può accompagnarsi col canto.* Frettoloso canario; su l'aria d'un gentil canario.

CANATA. *Rabbuffo, Aspra riprensione.* Lat. *jurgium, objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις.

§. *Dare una canata, vale Fare un rabbuffo.* Lat. *male verbis accipere.* Gr. ἐπιτιμᾶν. *Varch. Ercol.* 70. Diremo, che fare un cappellaccio ec. è dargli una buona canata, e fargli un bel rabbuffo colle parole, o veramente farlo rimanere in vergogna. *E Suoc.* 4. 5. La Cassandra diceva il vero, e non ci aveva colpa nessuna; io feci male a darnele così gran canata. *Bern. rim.* 1. 3. Io stava come l'uom, che pensa, e guata Quel, ch' egli ha fatto, e quel, che far conviene, Po' che gli è stata data una canata.

CANATTERÍA. *Quantità di cani.* Lat. *canum turba.* Gr. κυνῶν ἀγέλη. *Fr. Giord. Pred. R.* Vogliono piuttosto alimentare la canattería, che far limosine a' poveri.

CANATTIERE. *Colui, che custodisce, e governa i cani.* Lat. *canum custos. Libr. Viagg.* Ma cotidianamente ha egli sessantamila uomini a cavallo, e dumila a piedi, sanza i giocolari, sanza i canattieri, e degli altri bestiuoli. *Bellinc.* Tanto ch' io era un canattier tenuto. *Lasc. rim. madrigal.* 2. Se tu non se' ec. O bracco, o canattiere.

† CANAVÁCCIO, *e* CANOVÁCCIO. *Sorta di panno per lo più di canape, grosso e ruvido.* Lat. *pannus rudis cannabinus. Franc. Sacch. nov.* 125. Mettersi canavacci indosso, e cacciar le mosche dalle reni. *Franc. Barb.* 258. 25. Agocchie, e canavaccio Fustagno è buono impaccio. *Fir. rim.* Ch' io pur poteva Farti un vil sacco, un canavaccio vile.

† §. *E più particolarmente Canavaccio un Pezzo di panno grosso col quale si spolvera, si asciugano le masserizie, e si fanno altre simili operazioni,* Lat. *mappa.*

§. II. *Canovaccio d'oro, o d'argento si chiama anche una Specie di broccato, o drappo tessuto d'oro, o d'argento.*

CANAVAIO. *V.* CANOVAIO.

* CÁNCANO. *T. de' Semplicisti. V.* CACÁLIA.

* CANCELLÁBILE. *Che può cancellarsi.* Gori Long.

CANCELLAGIONE. *V.* CANCELLAZIONE.

CANCELLAMENTO. *Cancellatura, Cancellazione.* Lat. *obliteratio.* Gr. ἐξάλειψις. *Segn. Mann. Dic.* 12. 5. Sotto la metafora di cancellamento, di lavande, e di mondamento, non intende qui il Salmista quelle disposizioni ec.

† CANCELLÁRE. *Conchiudere con cancello: ma in tale significato che è il proprio di questa parola si trova di rado.* Lat. *cancellare, clathrare, cancellis claudere. Cr.* 9. 90. 4. La finestra di sopra tetto serri, e cancelli, sicchè i colombi entrar possano, e uscire, ma non gli uccelli rapaci (*che così si dee leggere questo luogo, dicendo il Lat. cancellet, et claudat*).

† §. I. *Per simili. vale Cassar la scrittura, così detto perchè quando vuolsi far questo si ha il costume di segnar sopra la scrittura colla penna alcuni segni paralelli per traverso, ed altri per diritto, che rappresentano come un Cancello; e questo è il significato più comune di Cancellare.* Lat. *delere, expungere, obliterare, cancellare.* Gr. ἐξαλείφειν. *Dant. Par.* 18. Ma tu, che sol per cancellare scrivi. *G. V.* 7. 56. 5. E furono cancellati da ogni bando; e condannagione. *Cavalc. Specch. cr.* O tu mi cancella del libro della vita, dove m' hai scritto.

† §. II. *Per Balenare (nel signif. del* §. III.*) o simile: modo antico venuto a noi dalla lingua rustica, e passato anche ai Provenzali ed ai franzesi che Dicono* Chanceler. *Liv. M.* E in poco d'ora fu la battaglia non solamente ricoverata, anzi cominciano i Sabini a cancellare. *E altrove:* Quell' Aulo vide, che le torme de' Romani andavano cancellando, e rinculando. *Lucan.* La nave andava cancellando per l'acqua. *G. V.* 8. 72. 9. Non avevano acqua a sufficienza per loro, e pe' lor cavalli; cominciaronsi a cancellare, e partirsi in fuga.

§. III. *Per metaf. Vacillare in fede, Titubare. G. V.* 7. 93. 1. Ma sentendo egli la poca fede degli uomini del regno, e come que' di Napoli già cancellavano, e certi ve ne avea, che avean già corsa la terra (*così si legge ne' buoni T. a penna*). *Dep. Decam.* 121. Cancellavano, ch' è pur Provenzale, e vale andare quasichè a onde, e come fanno gli ebbri; e traportato all' animo, titubare, ec. vacillare.

** CANCELLARÍA. *Carica di Cancelliere. Bemb. Stor.* 12. 174. Al figliuolo di lui una cancellaría, nelle città della Repubblica, quale egli volesse, fu donata.

* CANCELLATA. *Chiusura di cancelli, inferriata. Bald. Dec.* Fu sua invenzione, e disegnò la cancellata di ferro davanti alla cappella del Santissimo.

CANCELLATO. *Add. da Cancellare.* Lat. *decussatus.* Gr. χιασθείς.

† §. *Per Intraversato a guisa di cancelli. Fior. S. Franc.* 19. Trarsi il cappuccio, e colle braccia cancellate inchinarsi. [Cancellare, e cancellare manus *si usarono anche in latino ne' tempi bassi per dinotare o lo stender le braccia, come suole averle distese Cristo in croce, o l'intraversare le braccia, ovvero le mani a modo di Cancello. V.* Gloss. med. et inf. latinit.]

† CANCELLATURA. *Cancellazione.* Lat. *deletio, litura.* Gr. ἐξάλειψις. *Vit. Pitt.* 64. Così fossero vedute ec. le bozze, le cancellature ec. (*qui per similit. è detto delle dipinture*).

† §. *Cancellatura dicesi anche il Pregio che si paga per Cancellare gli atti contra l'accusato. Cancellazione nel senso del* §. Lat. *deletionis expensa. Fir. Luc.* 4. 1. Innanzi che ec. si fussero accordati i birri, i notaj, tasse, cancellature, uscite, spese di vivere, e' se n' è ito il dì.

CANCELLAZIONE, *e* CANCELLAGIONE. *Il cancellare.* Lat. *litura, deletio.* Gr. ἐξάλειψις. *Stat. Merc.* Un notajo sia eletto a fare le dette cancellagioni.

§. *Per lo Prezzo della cancellazione. Stat. Merc.* Non possano, nè a lor sia lecito, della cancellazione d'alcuna sentenza, o condannagione, torre oltra un fiorin d'oro.

CANCELLERESCO. *Add. Aggiunto di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie.*

14. Come si fece subito, e candente Agli occhi miei, che vinti nol soffriro! *But.* Subito, e candente, imperocchè subito occorsono quelli spiriti risplendenti.

† CANDI. *Aggiunto di una qualità di zucchero, ed è lo stesso, che lo zucchero candito, o lo zucchero in pane: così detto dal candore grandissimo, o secondo altri dall' essere solido per modo che rompendolo si divide in* canti, *o pezzi angolosi. V.* Gloss. med. et inf. græcit. *nella voce* Καντίον. *Altri dicono che questo vocabolo venne a noi di Persia. V. l' Alberti. Ricett. Fior.* 81. Come si sottoterra il calciti, e la cadmia per farne ec. il giulebbo per il zucchero candi. *Red. cons.* 1. 146. Si potrebbe adoprare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato.

† CANDIDAMENTE. *Avverb. da Candido, Con candore, ma non suole usarsi che nel senso metaforico di candore; e vale Schiettamente, Con sincerità.* Lat. *candide, sincere.* Gr. ἀφελῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Operò candidamente, e senza inganno.

CANDIDAMENTO. *V. A. Bianchezza.* Lat. *candicantia.* Gr. λευκόχροια. *Com. Purg.* 3. Libano è un monte nella provincia di Fenicia, ed in Ebreo interpretato Candidamento.

† CANDIDATO. *Add. Renduto candido: nel qual senso è voce antica. Ornato d' abiti bianchi.* Lat. *candidatus, dealbatus.* Gr. λευχείμων. *Fr. Iac. T.* 5. 9. 11. Così l' alma meschina, Ch' è piena di peccata, Diventa candidata In fuoco di dolore (*qui per metaf.*). *Bocc. Amet. pr.* Alcuni le candidate vittorie, e chi le paci togate, e tali gli amorosi avvenimenti d' udir si dilettano. (*qui figurat. per le vittorie al festeggiamento delle quali gli uomini intervengono candidati*).

† §. I. *E in forza di sust. Candidati dicevansi Coloro, che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime, rendute tali colla creta.* Lat. *candidatus.* Gr. λευχείμων. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Ma nel far de' consoli, chiedeva, come gli altri candidati, civilmente nel teatro, come spettatore.

§. II. *E a quell' imitazione dicesi anco oggidì Candidato Chi pretende cariche, magistrati, o simili. Bemb. stor.* 1. 12. Perciocchè quelle pallottole, che nel bossolo bianco si mettevano, favorivano il candidato.

† CANDIDEZZA. *Astratto di Candido. Candore, Bianchezza.* Lat. *candor.* Gr. λευκότης. *Fav. Esop.* La cui bianchezza è tale, che sovrasta quella del cigno, e ogni altra candidezza.

† §. *E per metaf. Rettitudine, Conformità colle buone regole, Purità, Schiettezza, o simili. Fir. lett. donn. Prat.* 206. I due Gracchi ec. impararono dalla madre la candidezza del parlare latino. *Red. esp. nat.* 2. Perchè so ancora quanto dalla candidezza dell' animo vostro amata sia la saldezza, ed il bello di questo vero.

CANDIDÍSSIMO. *Superl. di Candido.* Lat. *candidissimus.* Gr. λευκότατος. *Introd. Virt.* Il colore delle sue armi, ch' era candidissimo, imprima s' offuscò. *Fiamm.* 1. 66. Avvegnachè esso alcuna parte del candidissimo corpo coprisse. *Vend. Crist.* 83. Grande abbondanza di latte candidissimo, e tanto, che bagnò i panni a quegli, ch' erano intorno. *Alam. Colt.* 5. 128. E chi la vuole Candidissima aver, la leghi, e stringa (*la lattuga*) D' un lieve giunco in mezzo.

** §. I. *Per metaf. Sincerissimo. Segn. Mann. Nov.* 5. 3. Ti basti di saper questo, per voler essere al contrario schiettissimo e candidissimo in ogni affare.

§. II. *E per Purissimo, Naturalissimo. Fr. Giord. Pred. R.* Co' pensieri di candidissima onestà guerniti. *Cas. lett.* 57. Le posso dir solo, che lo stile è bellissimo, e candidissimo.

† CÁNDIDO. *Add. Bianco in supremo grado, congiunto con un certo splendore, così detto dal latino* Candere, *che propriamente è il Biancheggiare rilucente di un ferro infuocato.* Lat. *candidus* Gr. λευκός. *Petr. canz.* 7. 6. Dentro pur fuoco, e fuor candida neve. *E* 28. 6. Se mai candide rose con vermiglie In vasel d' oro vider gli occhi miei. *Bocc. nov.* 41. 5. Con un vestimento indosso tanto sottile, che quasi niente delle candide carni nascondea. *E g.* 6. *f.* 12. Il quale non altrimenti i lor corpi candidi nascondea, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *Fir. dial. bell. donn.* Candida è quella cosa, che insieme colla bianchezza ha un certo splendore, come è l' avorio, e bianca è quella, che non risplende, come è la neve.

† ** §. I. *Per similit. vale Semplice, Naturale, perchè le più volte il bianco è color naturale, a differenza degli altri colori, che sogliono essere artificiati. Segn. Mann. Giug.* 5. 2. Queste parole nel loro candido senso, vogliono dire, che ec.

† §. II. *Ed anche vale talvolta lucente, perchè la luce viva è candida.* Lat. *lucens, splendens.* Gr. λαμπρός. *Ovid. Pist.* Certo cotale notte fia più candida, che 'l mezzo die.

† §. III. *E per metaf. Non macchiato di colpa, e Da non lasciarsi corrompere, Puro, Sincero, a similitudine delle cose, che allora si dicono candide, quando non hanno macola.* Lat. *candidus.* Gr. λευκός. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Avvelenare tre non poteasi, essendo troppo fidati i custodi, e candida Agrippina.

CANDIDORE. *V. A. Candore.* Lat. *candor.* Gr. λευκότης. *Stor. SS. Pad.* E 'l candidor delle sue vestimenta era come neve ricente, percossa dal raggio del sole. *Vit. S. Ant.* La santa fiamma del Purgatorio ec. cura le sucide anime, e piene d' ordura, e dato che loro hae un celestiale candidore, gli agnoli ec.

CANDIERO *Sorta di bevanda, fatta di uova, latte, e zucchero. Red. Ditir.* Dell' aloscia, e del candiero, Non ne bramo, e non ne chero. *E Annot.* 199. Candiero è una sorta di bevanda modernamente inventata.

* CANDIFICARE. *V. A. Far candente.* Lat. *candefacere. S. Agost. C. D.* Del fuoco splendiente, che secondo 'l suo splendore, candifica le pietre, cocendole.

CANDÍRE. *Diciamo del Conciare frutte, o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo.* Lat. *saccharo condire.* Gr. σακχάρῳ ἡδύνειν.

CANDITO. *Sust. Tutto ciò, che è candito, come frutte, e simili cose.*

† CANDITO. *Add. da Candire.* Lat. *saccharo conditus. Ciriff. Calv.* 1. Erano i sassi in zucchero candito. *Morg.* 28. 26. D' un zucchero candito è pieno in gorga. (*qui allegoricamente*).

CANDO. *V. A. Candido.* Lat. *candidus.* Gr. λευκός. *Franc. Barb.* 321. 3. In veste canda Tutta d' intorno a se più raggi manda.

† CANDORE. *Candidezza; e sebbene si soglia così chiamare ogni Bianchezza, vale segnatamente quella bianchezza, che va congiunta con un certo splendore, come la bianchezza della luce, o della fiamma, e simili.* Lat. *candor.* Gr. λευκότης. *Dant. Par.* 14. Ma siccome carbon, che fiamma rende, E per vivo candor quella soverchia. *E* 18. Tal fu negli occhi miei quando fu volto Per lo candor della temprata stella. *E* 24. Ciascun di que' candori in su si stese Colla sua fiamma.

§. I. *Per metaf. Bemb. Asol.* 3. Qual soddisfacimento pensi tu, che riceverebbe il tuo animo, se egli da queste caligini col pensiero levandosi, e puro, ed innocente a quelli candori passando, le grandi opere del Signore, che lassù regge, mirasse, e rimirasse intentamente?

§. II. *Per similit. vale Purità di stile. Capr. Bott.*

Perchè, facciano quanto sanno, e' non ci vede mai ne' loro scritti quel candore, nè quello stile, che è ne' Latini proprj.

† CANE. *Animale di cui si conoscono molte specie dai filosofi naturali. Comunemente chiamiamo cane soltanto l' animale domestico dell' uomo, detto dal Linneo* Canis familiaris. Gr. κύων. *Bocc. Introd.* 26. E i cani medesimi fedelissimi agli uomini, fuori delle proprie case cacciati. *Dant. Inf.* 6. Urlar gli fa la pioggia, come cani. *E Purg.* 14. Tanto più truova di can farsi lupi. *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Varch. Suoc.* 2. 2. Che spegnere se ne possa il seme, come de' can gialli.

† * §. I. *I filosofi naturali distinguono molte* varietà *nella specie del cane. Le principali portano il nome di can barbone, o cane da acqua; can alano, o can mastino; can botolo. V' è ancora il cane da caccia, il can bracco, il levriere, il segugio, il veltro, il cane da fermo, il cane da pagliajo ec. V. le dette voci.*

† * §. II. *Il cane abbaja, abbocca, squittisce, latra, ringhia, uggiola, gagnola, o gajola, o mugola, o guaisce, digrigna i denti, impunta, dà sotto, fa bandiera fa scappata ec. V. le dette voci. Si riferiscono ancora al cane i verbi Accanare, o accanire, o accaneggiare, adizzare, allettare, ammettere i cani; lasciare i cani, sguinzagliargli ec. V.*

† ** §. III. *Cane vale anche Cagna. V. A. Vit. S. M. Madd.* 21. O misera, e miserabile cane, o peggio che cane (*qui nel signif. del* §. VII.).

§. IV. *Cane, Titolo di barbara signoria. G. V.* 7. 41. 1. Andò per soccorso alla gran città del Torigi ad Abagà Cane.

† §. V. *Cane vale per metaf. Barbaro, appartenente ad altra religione diversa dalla Cristiana.* Lat. *barbarus, extraneus.* Gr. βάρβαρος. *Petr. cap.* 9. Che 'l sepolcro di Cristo è in man de' cani.

† §. VI. *Cane vale persona mandata a spiare, e ad imbolare, forse nella lingua furbesca, ed è voce da non usarsi. Cron. Morell.* 290. Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, o per pigliare, o per ispiare. *E appresso:* E fra l' altre, l' ultima, che il cacciò, fu che era stato preso un loro cane, che avea imbolato.

† §. VII. *Cane per Uomo di mal affare, e si dice all' Uomo talor per villania.* Lat. *homo nequam, canis.* Gr. κύων. *Bocc. nov.* 1. 13. Questi Lombardi cani ec. non ci voglion più sostenere. *E nov.* 26. 17. Sozzo can vituperato, che tu se', e sconoscente. *E nov.* 68. 20. Anzi si vorrebbe uccidere questo can fastidioso. *Vit. S. Marg.* E al prefetto disse: o svergognato cane, e senza senno. *Morg.* 1. 31. Non può più comportarsi can mastino. *E* 1. 34. Non puoi da me fuggir can rinegato.

† §. VIII. *Cane, dicesi anche ad Uomo avaro; e nell' esempio che segue, vale semplicemente avaro. Cron. Morell.* E che non sieno cani del danaio, ma usino cortesia temperatamente.

** §. IX. *Cane da giugnere. Quel cane che correndo aggiugne la preda. Franc. Sacch. nov.* 166. Si fuggì buon pezzo ec. e non parve gottoso, ma piuttosto barbaresco, o can da giugnere.

† §. X. *Cane, Nome d' un genere di pesci marini, che comprende più spezie. I cani marini sono tutti armati di più filari di denti acutissimi, e sono voracissimi.* Lat. *canis marinus.* Gr. καρχαρίας. *Morg.* 14. 66. Ragnata, e rombo, occhiata, e pesce cane. *Red. lett.* 1. 143. Ha voluto ec. che io osservi questa faccenda in due spezie differenti di pesci, cioè in pesce squammoso, ed in un pesce cartilagineo, o per dir più aperto, in una resna, ed in un pesce della razza de' cani, che chiamasi pesce spinello. *E* 144. Perchè non vi può egli essere anco de' pesci cani?

§. XI. *Cane, si dice anche quel Ferro, col quale i cavadenti cavano altrui i denti. Buon. Fier.* 5. 1. 3. Passi quel cavadenti, Cui la tavola sua, tratton un trespolo, Due giovani insolenti Fer rovinare, e lui cavarsi un occhio Col can, ch' egli avea messo in bocca altrui.

§. XII. *Cane, Strumento, che adoperano i bottaj a tener forte i cerchj, mentre che gli mettono alle botti. Bellinc.* A dir, c' era rimaso, Ch' una botte fu morsa da un cane, E le cicogne suonan le campane. *E altrove:* Dietro a un can, che botti ricercava.

§. XIII. *Cane, quel Ferro dell' archibuso, e del moschetto, che tien la pietra focaia. Buon. Fier.* 3. 2. 11. C' è alcun, che aspira a questo bel moschetto? Sibbene, e volentieri, Ma guardisi dal can, ch' egli è mordace.

† §. XIV. *Cane, Immagine celeste. Nome di una Costellazione.* Lat. *canis cælestis.* Gr. προκύων, σείριος. *Alam. Colt.* 2. 47. E che 'l celeste can rabbioso, e crudo Asciuga, e fende le campagne, e i fiumi. *Guar. Past. fid.* 2. 1. Ma lasso, aprica piaggia Così non arse mai sotto la rabbia Del can celeste allor, che latra, e morde, Com' ardeva il cuor mio.

§. XV. *Dicesi in proverb. Al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso, che vale, Come mancano le forze, l' uomo non è stimato.* Lat. *annoso leoni vel lepores insultant.*

§. XVI. *E parimente in proverb. Mentre che 'l can piscia, o bada, la lepre se ne va: cioè; Chi non sollecita quando e' può, perde l' occasione.* Lat. *semper nocuit differre paratis. Bellinc. son.* 224. Fugge la lepre mentre piscia il cane, Però lo 'ndugio spesso induce vizio. *Car. lett.* 2. 250. Intanto mentre il can bada, la lepre se ne va. *Malm.* 7. 87. E mal per chi ha tempo, e tempo aspetta, Che mentre piscia il can, la lepre sbietta.

§. XVII. *E similmente in proverb. A can, che lecchi cenere, non gli fidar, farina, cioè, A chi non è leale al poco, non gli fidar l' assai. Franc. Sacch. nov.* 91. Averebbono ben tolto altro: perchè cane, che lecchi cenere, non gli fidar farina. *E nov.* 147. E non sapete, che dice: can, che lecchi cenere, non gli fidar farina. *Alleg.* 178. Non gli fidar farina Al can, che lecca cenere, direte, Tu sei scolare, e cortigiano, e prete.

§. XVIII. *Avere, o Portar rispetto al cane per amor del padrone, proverb. che denota Portare, o Avere rispetto al servo per amor del Signore.*

** §. XIX. *Dicesi, Dare al cane, per Andarne colla peggio. Cecch. Dissim.* 4. 3. Io son sempre quel che dò al cane.

§. XX. *Destare, o Svegliare il can, che dorme, pure in proverb. vale Suscitar qualche cosa, che poss[illegible] anzi nuocere, che giovare; che anche si dice Stuzzicar[illegible] il formicaio, o 'l vespaio.* Lat. *crabrones irritare, leonem vellicare.* Gr. σφηκιὰν ἐρεθίζειν. *Varch. Ercol.* 8[illegible] Quando si sta ne' suoi panni senza dar noia a persona e un altro comincia per qualunque cagione a morderlo o offenderlo di parole ec. dicesi ancora; egli desta, sveglia il can, che dorme, e' va cercando maria p[illegible] Ravenna. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ah maestro Nastagi[illegible], Non istate a destar il can, che dorme.

§. XXI. *In proverb. Il can rode l' osso, perch' e' non lo può inghiottire; e vale Non fa per non potere.*

§. XXII. *Pure in proverb. Can, che abbaia, poco morde, cioè Chi fa molte parole, fa pochi fatti. Lor. Med. canz.* Perchè il can, che morder vuole, Rade volte abbaia, o rigna. *Cecch. Dissim.* 2. 1. Però dice il vero, che cane, che assai abbaia, poco morde. *Malm.* 11. 29. Il can che abbaia, rado avvien, che morda.

§. XXIII. *Can, che morde, non abbaia in vano,*

similmente proverb. che vale, Colui, che fa di fatti, non parla al vento.

§. XXIV. *E quell' altro, Can da pagliaio abbaia, e sta discosto; e dicesi di chi fa il bravo a parole.*

† §. XXV. *Carezze di cane, Cortesie di puttane, Inviti d' osti, Non può far che non ti costi; proverbio sconcio e plebeo così detto, perchè il cane col farti carezze t' imbratta i vestimenti; e gli osti cogli inviti, e le puttane colle cortesie ti votan la borsa.*

§. XXVI. *Esiandio in proverb. Can dell' ortolano non mangia la lattuga, e non la lascia mangiare agli altri, che anche si dice Far come il can d' Altopascio; e dicesi degli invidiosi, che del bene, che non possono avere, non vogliono, che altri ne goda.* Lat. *canis in præsepi.* Gr. κυὼν ἐν τῇ φάτνῃ. *Pataff.* 5. Farmi convien, come il can d' Altopascio. *Buon. Fier.* 2. 4. 26. Usanza delle vecchie Dov' elle non han più parte a' sollazzi, Farsi can d' ortolan agri, e mordaci. *Malm.* 12. 53. Facendo com' il can dell' ortolano, Ch' all' insalata non vuol metter bocca, E non può comportar s' altri la tocca. *Salv. Avvert.* 1. 3. *proem.* I Fiorentini uomini a questi tempi fanno, come si dice in proverbio, in guisa che far sogliono i cani dell' ortolano; che l' erbe per se non pascono, nè prender le lasciano altrui.

§. XXVII. *E altresì in proverb. La rabbia è, o rimane tra i cani; e vale La discordia è tra gli eguali, o tra persone del medesimo ordine. Tac. Dav.* 1. 17. Cesare gli lasciava fare, perchè non essendosene imbrattato, la rabbia rimaneva tra' cani.

§. XXVIII. *Similmente in proverb. Chi dorme co' cani, si leva colle pulci; e vale Chi pratica male, ne riceve danno.*

§. XXIX. *Pure in proverb. Menare il can per l' aia, vale Mandar le cose in lungo per non venirne a conclusione.* Lat. *tempus ducere.* Gr. χρονίζειν. *Cecch. Corr.* 2. 3. Questa vedova mena il can per l' aia. *Buon. Fier* 3. 4. 4. E dove anche s' impari ec. Menare il can per l' aia per servire L' amico, che possiede. *E* 4. 5. 5. Com' anche è uso de' procuratori, Che in corso van menando il can per l' aia. *Malm.* 6. 94. Mentre costui a ogni cosa appella, E co' suoi punti mena il can per l' aia.

§. XXX. *In proverb. Far la girata del can grande, vale Pigliarla per la più lunga.*

§. XXXI. *Pure dicesi in proverb. Al can la tigna; e denota Non dovere chicchessia soffrire di mala voglia que' mali, che sono della sua propria natura, come è de' cani la tigna. Pataff.* 1. Al can la tigna, egli è mazzamarrone.

§. XXXII. *Esiandio in proverb. Far l' erba a' cani, vale Fare un' opera vana, e perduta. Pataff.* 3. Andarmi io posso a far dell' erba a' cani.

§. XXXIII. *E parimente in proverb. Addirizzar le gambe a' cani; vale In vano affaticarsi di raccomodare il mal fatto, Tentar l' impossibile.*

§. XXXIV. *La luna non cura, o non istima l'abbaiar de' cani; proverb. che vale, che le cose grandi, e di valore non curano delle piccole, e vili.* Lat. *culicem non curat elephas indicus. Cecch. Incant. prol.* Gracchino Di Moro le cornacchie quanto vogliano, Che la luna non stima i can, che abbaiano.

§. XXXV. *In proverb. Confortare i cani all' erta, vale Esortare, e Spingere uno a far cosa, che egli faccia di mala voglia.* Lat. *frigidam aquam suffundere. Bern. Orl.* 2. 30. 42. E' vanno confortando i cani all'erta. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. A chi non tocca, Ha un buon confortare i Cani all'erta.

§. XXXVI. *Pure in proverb. I cani portano la balestra; e vale lo stesso, che i mucini hanno aperti gli occhi. Varch. Suoc.* 5. 3. Ella t' arà errata, i cani portano le balestre.

§. XXXVII. *E quell'altro, Il cane s' alletta più colle carezze, che colla catena; e vale, che Le cortesie obbligano altrui più, che i cattivi trattamenti. Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. E' si dice, Che le carezze più, che la catena Fanno tuo il cane.

§. XXXVIII. *E' non mi mordè mai cane, ch'io non volessi del suo pelo; proverb. che vale, Io non fui mai offeso, ch' io in qualche maniera non ne volessi far vendetta. Cecch. Spir.* 4. 9. Ma immaginatevi, Che e' non mi morse mai cane, che io Non volessi del suo pelo.

§. XXXIX. *Esser solo come un cane, vale Non aver niuno in sua compagnia. Bern. rim.* Or basta, io son qui solo com' un cane. *Salv. Granch.* 1. 1. Mi starò pur qui solo com' un cane, Dov' io non ho nè amici, nè parenti, Nè fiato.

§. XXXX. *Durare una fatica da cani, vale Durar fatica grandissima.*

§. XXXXI. *Non trovare, o non rimanere ec. nè can, nè gatta, vale Non trovare, nè rimanere alcuno. Ambr. Furt.* 4. 16. Poi quando io penso esser giunto al luogo, che egli mi dette ad intendere, non vi trovai nè can, nè gatta, che me ne sapesse dir parola. *Malm.* 2. 1. Perchè della sua schiatta Non v' era, morto lui, nè can, nè gatta.

† §. XXXXII. *Essere, o Diventar amici come cani e gatti, vale Essere ec. sempre in discordia; detto per ironia essendo sempre nimici questi animali. E si dice ancora Essere, o Diventar come cani, e gatti, e vale lo stesso. Lasc. Parent.* 2. 2. E'sono diventati, come, cani e gatti; dove prima solevano essere come passere, e colombi. *Malm.* 5. 33. Benchè voi siete come cani, e gatti.

§. XXXXIII. *Tenere in man per amor de' cani, modo di dire, che significa, Ch' egli è più tosto bene, per qualsivoglia rispetto, aver di quel d' altri in mano.*

§. XXXXIV. *Essere a cane, si dice delle cagne, che sono in fregola.* Lat. *catulire.* Gr. ὀργᾶν.

§. XLV. *Parimente in proverb. Varch. Ercol.* 252. Fate vostro conto, ch'ella sia tra Baiante, e Ferrante, o come disse il cane, che bee l' acqua: tal è qual è.

§. XLVI. *Gettare il lardo a' cani. V.* LARDO.

§. XLVII. *Affogare il cane colle lasagne. V.* LASAGNA.

§. XLVIII. *Chi col lupo va all' offerta, tenga il can sotto il mantello. V.* LUPO e MANTELLO.

§. XLIX. *Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle. V.* RINGHIOSO.

* §. L. *Dente di Cane T. de' semplicisti. V.* DENTE.

* CANÉFORA. *T. Storico. Nome, che si dava in Atene ad alcune nobili donzelle, che ne' giuochi, e nelle feste in onore di Pallade portavano in capo cestelle piene di spiche, e di fiori per offerire alla Dea. Adim. Pind.* In alcuni vasi Etruschi si vedono molte femmine, altre canefore, altre portare cassettine piene di oli, e balsami.

(*) CANESTRA. *v.* CANESTRO.

† CANESTRÀCCIO. *Peggiorat. di Canestro, Canestro mal fatto, o guasto. Burch.* 2. 41. Da parte di Giovanni di Maffeo Mandaci un canestraccio di prugnoli. [*Qui come se dicesse, un canestro di prugnoli, che vale sì poco*].

CANESTRELLO. *Dim. di Canestro, Canestretto, Canestruccio, Canestruzzo.* Lat. *cistula, cistella.* Gr. κίςη. *Fr. Jac. T.* Aggio un canestrello appeso, Che da' sorci, non sia offeso.

CANESTRETTINO. *Dim. di Canestretto.* Lat. *fiscella.* Gr. κόφινος. *Tratt. segr. cos. donn.* Le tengono in piccolissimi canestrettini di paglia.

CANESTRETTO. *Dim. di Canestro*. Lat. *cistula, cistella*. Gr. *κίςη*. *Bern. Orl.* 2. 15. 47. Di rose, e di viole, e d' ogni fiore Avevan tutti canestretti in mano. *Morg.* 17. 155. Un canestretto di mele arrecóe. *E* 28. 113. Vengon le ninfe con lor canestretti.

* CANESTRIERA. *Portatrice di canestra; Canefora*. *Salvin. cical.* Cammina un poco innanzi, o Canestriera, e Xatia poi il Fallo ritto porti.

CANESTRINO. *Piccol canestro*. Lat. *cistula, cistella*. Gr. *κιςίς*. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovanetto dipoi, ch' ebbe tratto Tutti i fior, ch' egli avea nel canestrino ec.

† CANESTRO, *e* CANESTRA. *Spezie di paniere*. Lat. *canistrum, canister*. Gr. *κανοῦν*. *Cr.* 5. 37. 1. Se ne fanno [*del brillo*] corbe, e gabbie, ec. e canestri. *Fr. Giord. Pred.* Perchè talotta gli presenti un canestro, d'uve, e di fichi. *Fior. Ital.* Cosse un cavretto, e mise alquanto pane in una canestra. *Ovid. Pist.* Or non ti vergogni tu! ch' e' si dice, che tu hai tenuto il canestro delle fusa tra le fanciulle Meonie! *Alam. Colt.* 3. 73. E son carche le travi, e l' arche piene, Colmi i vasi, i canestri, i tin, le botti. *Bern. Orl.* 2. 15. 48. Con que' canestri al fin delle parole Tutti a Rinaldo s' avventaro addosso.

§. *Canestro per similit. in ischerzo, o equivoco fu detto per Brache*. *Bern. rim.* Vede le calze sfondate al maestro, E la camiscia, ch' esce del canestro.

CANESTRUCCIO. *Dim. di Canestro, Canestretto*. Lat. *cistella*. Gr. *μικρὰ κίςη*. *Bocc. nov.* 72. 5. E quando le mandava un mazzuol d' agli freschi ec. e quando un canestruccio di baccelli.

CANESTRUOLO. *Canestruzzo*. *Bern. Catr.* Che credi all' oste un canestruol di zacchere.

CANESTRUZZO. *Canestruccio*. Lat. *cistella*. Gr. *κιςίς*. *Franc. Sacch. nov.* 146. E 'l capomaestro gli dà il canestruzzo della biada, che lo metta dall' altra parte.

† CÁNFORA. *Materia vegetabile, bianca, semitrasparente, fragile, che ha un odore forte, aromatico, ed un sapore amaro, acre; e s' accende facilmente ove si accosti alla fiamma d' una candela; ed è grassa a toccarla, duttile e granellosa; e ci viene dall'indie, nella qual regione si ricava dal* laurus camphora L., *e dalla* Shorea robusta Roxburgii ecc. Lat. *camphora, caphura*. *M. Aldobr.* Bea spesso vino, aceto mescolato con acqua fredda, e poco insieme, spesso canfora, e acqua rosa. *Cr.* 6. 41. 4. Prendi cerussa, cioè biacca, e canfora, ed elatterio in quantità. *Ricett. Fior.* 25. La canfora è gomma di uno albero Indiano. *Serd. stor.* 4. 158. Delle selve tra le altre cose si ricoglie il sandalo bianco, il legno aloè, e la cafura, che suda fuori d' un albero a guisa di ragia, la quale da que', che non intendono la lingua Arabica, è domandata canfora.

(†) §. *Canfora artificiale. Materia simile alla canfora, che i chimici ottengono combinando chimicamente l'acido idroclorico coll' olio essenziale di trementina*.

† CANFORATA. *Spezie d' erba le cui frondi sono bianchicce, pelose, amare al gusto, e premute frà le dita mandano un leggier odore di canfora. I fiori nascono a modo d' ombrella aperta nella sommità de' fusti di colore incarnato, e quasi come quelli dell' origano. V.* AGERATO. Lat. *eupatorium Mesue*. Gr. *εὐπατόριον*. *Ricett. Fior.* 38. L' eupatorio ec. di Mesue è quell' erba amara chiamata da alcuni canforata, e da altri erba giulia, detta volgarmente santonico, che si tiene, che ella sia l' agerato di Dioscoride.

CANFORATO. *Add. Di canfora, Mescolato con canfora*. Lat. *camphora imbutus*. *Ricet. Fior.* 263. Alcuni vi aggiungono [*all' unguento bianco*] un poco di canfora, e lo chiamano canforato.

* §. *Canforato, T. de' Chimici Moderni. Sale, che risulta dell' acido canforico con alcuna delle basi salificabili, cui è atto ad unirsi*.

(†) CANFÓRICO ÁCIDO. *T. Chimico. Acido il quale si produce dissolvendo la canfora nell' acido nitrico*.

(*) CANGIÁBILE. *Add. Mutabile*. Lat. *Mutabilis*. Gr. *μεταβλητικός*. *Salvin. disc.* 2. 130. Popolo certamente vario ec. e in tutte le più pazze forme cangiabile al pari delle nuvole, da' venti in qua e in là trabalzate.

† CANGIANTE. *Add. Che cangia; e dicesi per lo più del colore delle cose, le quali vedute sotto diverso angolo si mostrano diversamente colorite*. Lat. *discolor, versicolor*. Gr. *δυσχρους*. *Volg. Diosc.* La cassia lignea, che è di color cangiante, cioè a dire nero, e rosso, per l' odore rosato è più adoperata nelle medicine. *Speron. pr.* L' ermesino fatto con fila di più colori, perciò è detto cangiante, che stando fermo nell' esser suo, e sempre essendo ermesino ad ogni volta, e rivolta di lume, e d' occhio cangia l' aspetto, e or giallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti. *E altrove:* Dovete adunque sapere, che questa voce cangiante è un moderno vocabolo, nato, e cresciuto fra l' arti basse, e meccaniche. *Alleg.* 164. Dove non intervenga in petto, e in persona in solenne maestà intronizzato nella ciscranna del velluto cangiante, d' opera a borchie d' oro, uno almeno di tanti affamatissimi poeti. *Lor. Med. Stans.* Ed uno ammanto D' uno incerto color cangiante avea.

* §. *Cangiante in forza di sust. Segner. Pr.* Da qual pennello vien colorita sì vagamente quell' iride nunzia bella di pace, e con quai cangianti.

CANGIÁRE. *Cambiare, Mutare*. Lat. *mutare, permutare, commutare*. Gr. *παραλλάττειν*. *Petr. cans.* 4. 2. Sì ch' io cangiava il giovenile aspetto. *E son.* 42. Così cangiata ogni mia forma avrei. *E* 97. Vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il pelo, Anzi che 'l vezzo. *Dant. Inf.* 3. Cangiar colore, e dibattero i denti.

§. *Per Rimeritare, Contraccambiare*. *Dant. Inf.* 32. Nel mondo suso ancor io te ne cangi. *But.* Io te ne cangi, cioè io te ne meriti.

** §. II. *Per Cambiare, o Permutare una cosa con un' altra*. *Guitt. lett.* 20. 52. Matto fora tenuto uomo, che sedesse a banco, e cangiasse molto auro a pauco rame; e non matto più sovr' ogni conto chi nel banco di ragione, ove seder dea uomo razionale, vertù cangiare a vizj, e cielo a terra! *Petr. nella Cans.* 19. 3. Nè mai stato gioioso Amor, o la volubile Fortuna Dieder a chi più fur nel mondo amici, Ch' i' nol cangiassi ad una Rivolta d' occhi ec.

** §. III. *Cangiarsi d' opinione*. *Bocc. Lett. a Madonn. A. Acciajuoli*. Subito mi cangiai d' opinione.

CANGIATO. *Add. da Cangiare. Cambiato*. Lat. *mutatus*. Gr. *παραλλαττόμενος*. *Dant. Purg.* 32. E videro scemata loro scuola, Così di Moisè, come d' Elia, Ed al maestro suo cangiata stola. *Petr. son.* 276. Cangiati i volti, e l' una, e l' altra coma.

** CÁNGIO. *Cambio*. *V. A. Rim. ant. Pucciandone Martello Cans.* 57. [*V. Nota* 272., *e* 279. *Guitt. lett.*] Guardare mi conven cose angosciose, Oscure, displagente, e lorde manto In cangio d' esse ch' ho sovra contate, E 'n cangio d' assai rose ch' odorate Ho già, ed altri fiori.

CANGIO. *Agg. Di colore Lo stesso, che Cangiante*. Lat. *discolor, versicolor*. Gr. *πολύχρους*.

(*) CANGRENA. *V.* CANCRENA.

* CANIBALE. *Mangiatore di carne umana, antropofago*. Salvin. Buon. F. *Alcuni Scrittori hanno detto Cannibale*.

CANÍCCIO, *e* CANNÍCCIO. *Arnese tessuto di cannucce palustri*. Lat. *cratea, craticulum*. Gr. *καλύσκιον*.

Pallad. Febbr. 30. Voglionsi portare in luogi scuri, là ove non sia vento, in su i canicci.

* §. I. *Caniccio, T. de' Legnajuoli. Sinon. di Cancello.*

* §. II. *Caniccio, T. d' Agricoltura. Stanza superiore del Seccatojo, ove si stagionano le castagne, ed è formata da una quantità di piccole masse rotonde, o quadrate, dette Caselle, disposte alquanto rade, in modo che le castagne sopra sparse, ed ammassate non cadano, e ricevano il calore del fuoco, che si tiene acceso in mezzo alla stanza inferiore.*

* CANICÌDIO. *Voce scherzevole. Uccisione di cane.* Malm.

CANÌCOLA, e CANÌCULA. *Nome d' Immagine celeste, e della Maggiore stella della detta immagine.* Lat. *canicula, sirius.* Gr. προκύων, σείριος. *Pallad. Giugn.* 9. Nel levar della canicola, la quale stella apparisce ec. all' uscita di Luglio. *Cr.* 2. 23. 24. Fassi ancora, secondo che dice Varro, questo innestamento acconciamente nell' estivo solstizio, e nel segno della canicula. *E* 9. 68. 4. Nel tempo della state, e de' dì della canicula si deono le pecore in tal modo pasturare, che i capi delle gregge sieno sempre volti a contrario del sole.

§. *Per lo Tempo canicolare, che è appresso il sollione. Buon. Fier.* 3 5. 5. Sudi al ghiaccio, e alla canicola Indefesso il duro agricola.

CANICOLARE, e CANICULARE. *Add. Appartenente alla canicula. Amet.* 32. Febo la caniculare stella lasciata, con luce più temperata i suoi raggi moderava sotto le piante del leone Nemeo.

§. *E Giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole.* Lat. *dies caniculares. Cr.* 6. 41. 1. Ne' dì caniculari il frutto della sua erba si colga [*parla del cocomero salvatico*]. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular, cangiando siepe, Folgore par, se la via attraversa.

(*) CANICULA. *V.* CANICOLA.

(*) CANICULARE. *V.* CANICOLARE.

CÀNIDO. *V. A. Add. Candido.* Lat. *candidus.* Gr. λευκός. *Stor. Aiolf.* Per me stracciava i suoi biondi capelli, e batteva il suo canido viso. *Cr.* 9. 1. 5. E i capi de' denti doventan neri, e dilungano, e per alquanti anni staranno canidi.

CANILE. *Letto da cani; e prendesi per ogni cattivo letto.* Lat. *lectus caninus. Bern. rim.* 1. 5. In questo addosso a due pancacce vecchie Vidi posto un lettuccio, anzi un canile. *Allag.* 311. Quivi eran più canili, e già in un paio Eran i corpi ignudi in ordinanza. *Nov. ant. g.* 3. Il Grasso cenò con loro, e cenato ch'egli ebbono, uno gli prestò una prodicella d' un canile, dicendo: statti quì questa sera al meglio, che tu puoi. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E sai, che incontro all' uscio Di cotal nostro sordido canile Facea riscontro un certo andron mal chiaro.

* §. *Canile. Add. Di cane, canino. Fortig. rim.* E parmi esser dell' indole de' cani . . . Se li lasci in lor canil quartiero, Stansi a dormire.

CANINAMENTE. *Avverb. A guisa di cane.* Lat. *more canino.* Gr. κυνηδὸν. *Dant. Inf.* 6. Cerbero, fiera crudele, e diversa, Con tre gole caninamente latra. *But.* Perchè dice, caninamente latra, mostra, che sia fatto a modo di cane.

CANINO. *Sust. Dim. di Cane. Piccolo cane.* Lat. *catulus, catellus.* Gr. σκύλαξ.

CANINO. *Add. di Cane, Attenente a cane.* Lat. *caninus.* Gr. κυνικός. *Fr. Iac. T.* Quale il cane del macello Gli appetiti hanno canini. *Com. Inf.* 6. Pone esser Cerbero fiera canina. *Amet.* 8. Ma le ninfe turbato il lor sollazzo per la canina rabbia, levate con alta voce, appena in pace posero i presti cani. *Bocc. nov.* 76. 13. E come fu per mei Calandrino, presa una delle [*galle*] canine, gliele pose in mano [*cioè: di merda di cane*].

§. *Per metaf. Rabbioso, e Crudele. Medit. Arb. cr.* 8. Con animo crudele, a canino comandò, ch' e' fosse preso.

† §. II. *Si dice anche Canino al Dente che nella mascella è posto tra gl' incisivi, ed i molari, ed ha figura ordinariamente conica, e radice semplice; ed è così chiamato perchè tale foggia di dente è segnatamente osservabile nel cane. In questo animale i canini si chiamano sanne, e guardie.* Lat. *dens caninus.* Gr. κυνόδους. *Pallad.* Ne' quattro anni mutano i denti canini. *M. V.* 8. 26. Con quattro denti canini lunghi da ogni parte della bocca.

CANÌZIE. *V. L. Canutezza.* Lat. *canities.* Gr. πολιά. *M. Aldobr.* Proccura la digestione, e conforta, e fa tardar la canizie.

† CANNA. *Nome generico di piante, delle quali si conoscono molte specie. Si chiama canna sens' altro aggiunto la* Arundo donax *L. cioè una pianta che ha le radici grosse, tubercolose, i culmi duri, resistenti, pieghevoli, vuoti, articolati, le foglie lunghe, striate, scabre nel margine, acute, la pannocchia grande terminante, voltata per una parte, porporina. È comune nei paesi meridionali. Fiorisce verso il fine dell' Estate, ed è perenne.* Gr. κάννα. *Cr.* 5. 39. 1. La canna è nota, la qual desidera la terra mezzanamente umida, e grassa. *Bocc. nov.* 31. 5. Poi quella messa in un bucciuol di canna, sollazzando la diè a Guiscardo, dicendo ec. *E nov.* 58. 5. Ma ella più che una canna vana ec. non altrimenti, che un montone avrebbe fatto, intese il vero motto di Fresco. *Amet.* 74. Niuno spirito mi rimase sicuro, anzi così tremava, come le pieghevoli canne.

† §. I. *Canna salvatica, o canna greca, che naturalmente nasce in luoghi umidi, e nell' acque stagnanti. Arundo Phragmitis Lin.* Gr. καλαμός ἄγριος. *Libr. Mascalc.* Metti nell' acqua dell' oleastro, della canna selvatica, e del lentisco. *Cr.* 4. 31. 1. Acciocchè conosciamo se 'l mosto sia acqua ec. alcuni altri la canna greca, che nasce nell' acqua ec. nel vino mettono.

§. II. *Per lo Zufolo. Amet.* 19. La bocca posta alla forata canna, così dopo il suono a petizione delle donne ricominciò a cantare.

§. III. *Per Pertica fatta di canna. Buon. Fier.* 4. 2. 3. Zingana, quella seta, Che 'l Dondola tintor posta avea al sole, Chi la levò d' in su la canna? chi? Chi la scannò? su, di'?

§. IV. *Canna, diciamo anche per similit. al canale della gola.* Lat. *guttur.* Gr. τραχεῖα. *Dant. Inf.* 6. La gittò dentro alle bramose canne. *E* 28. Cogli altri, innanzi agli altri aprì la canna. *Boez. Varch.* 2. *r.* 2. Perchè l' ingorda voglia, Divorando l' avuto, Apre più bocche, e maggior canne mostra. *Bern. Orl.* 2. 20. 3. Poi quando dette a quella penitenza, Che mise dentro alle bramose canne Le membra de' compagni al sasso dome ec. *Franc. Sacch. Nov.* 49. Per le budella di Dio, se ce l' avessi a punire, la lingua con che lo disse, gli farei trarre della canna.

§. V. *Canna del polmone, per Quel canale nel corpo umano, per cui passa nel polmone l' aria per la respirazione, detto altrimenti Aspera arteria.* Lat. *aspera arteria.* Gr. τραχεῖα ἀρτηρία. *Cr.* 1. 2. 3. L' aere freddo indebolisce i nervi, e fa grande impedimento alla canna del polmone. *Ricett. Fior.* E non sieno difficili a penetrare nella canna del polmone.

** §. VI. *In questo senso fu usata anche assolutam. Fr. Giord.* 88. Così quegli che è voto, e non ha dentro nulla, può egli aprendo la canna, gittare fuori nulla?

[*tratta del parlare*]. *E* 89. Dei tu parlare: e ben vedi, che non se tu se' voto, e tu apri la canna, dimmi, che dirai?

§. VII. *Canna per similit. diciamo Quella dell' archibuso, e quella degli organi, e simili*. Lat. *fistula*. *Red. esp. nat.* Nel fondo d' una canna d' una terzetta di giusta misura metteva pochi soli grani di polvere. *Fir. rim. burl.* Che le lor canne non son battezzate. *Ar. Fur.* 2. 70. Duolsi Cimosco, che le canna, e 'l fuoco Seco or non ha, quando v' avrian più loco.

§. VIII. *Canna, dicesi a Que' canali chiusi, onde l' acqua cammina ne' condotti*. Lat. *fistula*, *aquæductus*.

§. IX. *E anche tutti que' canali, onde scorrono gli altri fluidi*. Lat. *fistula*. Gr. σύριγξ. *Sagg. nat. esp.* 1. Così nelle canne del voto ec. si alza l' argento vivo.

§. X. *Canna da serviziale, quello Strumento col quale si fanno i cristéi*.

* §. XI. *Canna*. *Nelle Arti è chiamato qualunque piccol cannello di metallo, vetro, o simile. Onde nelle Ferriere dicesi Canna a quel tubo di ferro in cui entra il bucolare, che porta il vento all' ugello, e da questo nel forno. Canna pure si chiama quello con che i Vetraj prendono il vetro fuso nella padella, e soffiandovi dentro formano i fiaschi, bicchieri, ed altro ec.*

✝ §. XII. *Canna si dice ancora a una Misura di lunghezza di quattro braccia, e altrove d' altra lunghezza*. *Fr. Giord. Pred.* La canna s' aopera per misurar di molte cose. *E altrove:* La canna è misura da misurar molte cose. *M. V.* 11. 16. Uomini, e femmine, cittadini, e forestieri, dovessono sgombrare la città, e 'l contado, presso alla città a mille canne.

✝ §. XIII. *Misurare gli altri colla sua canna, o col suo passetto [che è la metà della canna] vale Giudicare gli altri simili a se: e Misurare una cosa colla canna di un tale, o simile, vale Giudicarne secondo il sentimento, o il desiderio, o la norma di colui, ec.* *Borgh. Col. Milit.* 441. Andassero colle regole degli Stoici, o d' altri Filosofi ancor manco severi, con la canna de' quali se si avessero a misurare le altre azioni di Roma ec. *B. Fir. Disf.* 282. Il misurare le cose de' passati tempi con la canna de' nostri, è proprio un volere errare a diletto.

§. XIV. *Diciamo Vederla per quanto la canna, e Vederne quanto la canna, che è Non si lasciar sopraffare, Voler la sua misura giusta, Vederne quanto se ne può vedere*. *Malm.* 6. 7. Perchè ne vuol veder quanto la canna. *Buon. Fier.* 4. 1. 6. Ed io pur della notte Voglio affatto veder quanto la canna.

§. XV. *Stare a canna badata, vale Stare con tutta l' applicazione possibile; tratto da chi compera il panno badando alla canna, sulla quale il mercante lo misura*. *Pataff.* 1. Egli trasogna, e sta a canna badata.

§. XVI. *A un tanto la canna, in modo basso, vale Con poca attenzione*. Lat. *negligenter*, *incuriose*. Gr. ἀμελῶς, παχυμερέστερον.

§. XVII. *Povero in canna, dicesi di Chi sia estremamente povero*. Lat. *mendicus*. Gr. πτωχός. *Pataff.* 9. Povero in canna son col capo biondo. *Franc. Sacch. nov.* 151. Tutti quelli, che vanno tralunando, stando la notte su' tetti, come le gatte, hanno tanto gli occhi al cielo, che perdono la terra, essendo sempre poveri in canna. *Varch. stor.* 12. Avendo perduto in un punto solo tutto quello, che con grandissima fatica, e risparmio avevano raggranellato, e raggruzzolato in molti anni, divennero poveri in canna. *Sen. ben. Varch.* 4. 10. Perchè questi, ancora che sia povero in canna, sarà grato. *Vit. Pitt.* 153. Da principio fu povero in canna [*parla di Protogene*].

*** §. XVIII. *Giocare a canne. Dicesi d' una spesie di giostra introdotta dai Mori in Ispagna e dagli Spagnuoli in Italia. Che forse vale in* Lat. *bacillis ludere in equo, bacillos iacere equitando*. *Cortig. Castigl.* 1. 35. Nel giuocare a canne, correr Tori, lanciar aste, e dardi sia tra Spagnuoli eccellente (*il cortegiano*). *E* 2. 107. Giostrando, torneando, o giocando a canne, o facendo qual si voglia altro esercizio della persona. *E* 2. 109. Degli esercizii del corpo sono alcuni, che quasi mai non si fanno, se non in publico, come il giostrare, il torneare, il giuocare a canne, e gli altri tutti, che dependono dall' arme. *Cant. Carn.* 435. La canna da ferire Vuol esser grossa, soda ed appuntata, E con impeto uscire Volendo ch' ella faccia gran passata. *N. B. In quest' ultimo esempio si parla di giuoco, poichè è nel canto intitolato* del giuoco delle Canne. *N. S.*

✝ CANNÀIO. *Strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire*. *Burch.* 1. 30. Labbra scoppiate, e risa di bertuccia ec. Han fatto sì 'ngrandire il mio cannaio [*qui metaforic.*].

§. I. *Cannaio è anche un Graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte*. Lat. *craticulum*.

§. II. *Cannaio vale anche Vaso di canne ingraticolate per tener grano, o simili*. Lat. *cumera*.

✝ §. III. *Cannaio è anche un istrumento da pigliar pesci, od una Chiusa di canne nel fiume o altrove, fabbricata con tale artificio che i pesci, e segnatamente le anguille vanno da per sè ad imprigionarvisi*.

§. IV. *E Cannaio dicesi anche a Colui, che fa le canne per li condotti*.

✝ CANNAMELE. *Saccharum officinale Lin. T. de' Botanici*. *Pianta che ha i culmi in gran numero, lisci, articolati, le foglie lunghe, guainanti alla base, piane, dentellate nei bordi, con un nervo bianco. Originaria della parte dell' Asia situata al di là del Gange. Fiorisce nell' Estate*. Gr. δόναξ σακχαροφόρος. *M. Aldobr.* Cannamele si è caldo, e umido, nel primo grado. *E altrove:* E intendete, che zucchero, che uomo fa del cannamele, sì si tiene a quella medesima natura. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. L' estrar del sugo della cannamele Con gran finezza il zucchero. *E appresso:* Un gran decotto Fatto di cannamele in dì sereno.

CANNAMUSINO. *Spesie di veste, o arnese da donna*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Cannamusini, e tali altri di donne Lavorii, ed arnesi.

* CANNATA. *Colpo di canna, giannettata*. Salvin. Fier. Buon.

CANNELLA. *Dim. di Canna*. *Cannuccia*. Lat. *parva arundo*. Gr. καλαμίδιον. *Petr. uom. ill.* Lo campo del Re era di cannelle secche, e di cose atte a ardere.

✝ §. I. *Per piccolo doccione de' condotti, o di piombo, o di terra cotta, o d' altra materia, e per quel doccione d' onde nelle fontane l' acqua sgorga*. Lat. *fistula*, *tubus*. Gr. ἐπιστόμιον. *Pallad.* Da un lato vi metta dentro una cannella di piombo, per la quale vi si metta l' acqua. *Bern. Orl.* 1. 3. 45. Ell' avea sete, e l' acqua è fresca, e bella, Smonta, e lega il cavallo a quel bel pino, E subito affrontata una cannella, Bee quanto si berìa d' un dolce vino.

§. II. *Per quel Legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s' attigne il vino dalla botte*. Lat. *epistomium*. Gr. ἐπιστόμιος. *Cr.* 4. 41. 7. Quando chiarificata sarà ogni torbidezza [*del vino*] per lo spillo dalle costole, e di sotto per la cannella si tragga. *Varch. stor.* 10. 327. Onde i Panciatichi erano iti seminando, che Pistoia s' aveva a spogliare di tutte le grasce, e vettovaglie insino a cavare gli zaffi de' tini, e le cannelle delle botti.

§. III. *In proverb. Mettere una cannella, e vale mettere una mala usanza, o simile*. Lat. *fenestram aperire*

Svet. Gr. *Ϛυρίδα ἀνοίγειν*. *Varch. stor.* 8. 200. Considerassono molto bene di quant' importanza fosse questo giudizio, quanto pericolo metter questa cannella, che i cittadini si manomettessero.

† §. IV. *Per quella spezie di lauro che cresce nell' isole dell' indie, e la cui seconda scorsa diseccata, e chiamata ugualmente cannella, si vende come aromato.* Lat. *laurus cinnamomum*. *Lin. cinnamomum*. Gr. *κανέλλα*. *Tes. Br.* 3. 2. In quel paese cresce la mira, lo 'ncenso, e la cannella. *M. Aldobr.* La debbono usare in vergius, cioè agresto, con un poco di cannella, cioè cinnamomo. *Sagg. nat. esp.* 161. Agghiacciamento dell' acqua di cannella stillata. *Ricett. Fior.* Ne viene oggi portata una cannella garofanata con odore misto di garofani, e di cannella, e di sapore corrispondente.

* §. V. *Cannella, T. degli Intagliatori di pietre dure. Strumento di rame, o di ferro di più grandezze, con cui coll' ajuto dello smeriglio e del trapano, o dello strumento, detto Castelletto, si bucano le pietre dure. V.* CASTELLETTO. Voc. Dis.

* §. VI. *Cannella, T. de' Cardaj. Strumento, che serve a raddrizzare i denti de' cardi da cardare.*

* §. VII. *Canella, T. de' Macellaj. Quell'osso pieno di midollo, che è attaccato alla polpa della coscia, e della spalla.*

* §. VIII. *Pesce Cannella. V.* CANNOLÍCCHIO, COLTELLÁCCIO.

† CANNELLATO. *Add. di Cannella aromato. Simile alla cannella, Appartenente a cannella, e si usa come aggiunto di colore.* Lat. *ad cinnamomum vergens*. Gr. *κινναμινός*. *Ricett. Fior.* Questa è di due sorte, una di color cannellato, e l' altra di colore più oscuro.

CANNELLETTA. *Dim. di Cannella. Cannellina.* *Car. lett.* 1. 31. Con certe piccole cannellette si mandano solamente gocciole d' acqua sotto la volta.

(*) CANNELLETTO. *Dim. di Cannello.* Lat. *siphunculus*. Gr. *σιφώνιον*. *Segner. Crist. instr.* 3. 24. 16. Arrigo Secondo Imperadore, mentr' era ancora fanciullo, fu regalato da un paggio di un cannelletto di argento da schizzare acqua per giuoco.

* §. *Cannelletto, T. de' Naturalisti. Spezie di piccol tubo formato di materia testacea, e piegato a spirale o aggruppato a guisa di lombrichi. Gli Antali, e Dentali sono le principali spezie di siffatti Cannelletti, o Tuboli vermicolari.* Vallisn.

† CANNELLINA, e CANNELLINO. *Dim. di Cannella.* Lat. *tubulus*. Gr. *σωληνίδιον*. *Cr.* 4. 35. 4. Anche buono è, che presso alla cannella del fondo sia una picciola cannellina. *Bern. Orl.* 3. 7. 52. Un servidore in bocca gli metteva Fatto a quell' uso un cannellin d' argento. *Sagg. nat. esp.* 4. Il semplice freddo della neve, e del ghiaccio non basti a condensarla sotto i venti gradi del cannellino (*qui è il cannello del termometro*).

* §. I. *Cannellina, e Cannellino, T. de' Chirurgi. Sorta di strumento a foggia di piccolo cilindro scanalato, d' argento, o di piombo a uso dei Chirurgi per introdurlo nelle piaghe.* *Red. lett.* Cannellino d' uno schizzatojo. *E appresso:* Cannellina sottilissima, e cortissima.

* §. II. *Cannellini, T. de' Confettieri, ec. Nome che si dà a Certi confetti, che son pezzuoli di cannella inzuccherati.*

† CANNELLINO. *Add. di Cannella. Fatto di Cannella, Che contiene la cannella aromato.* Lat. *ex cinnamomo compositus, confectus*. Gr. *κινναμώμινός*. *M. Aldobr.* E però si vuole mangiare con savore di pevero nero, e con salsa cannellina, dove abbia assai di cannella.

CANNELLO. *Pezzuolo di canna sottile tagliato tra l' un nodo, e l' altro, che serve a diversi usi di lavorii di drappi, o panni.* Lat. *internodium*. Gr. *φάλαγξ*. *Cr.* 9. 99. 3. Allora vi s' accenda odorifero galbano, e in cannelli di canna mele darai loro.

§. I. *Per similit.* *Sagg. nat. esp.* 2. A lui dunque si apparterrà ec. d' attaccarvi un cannello di tal misura. *E* 7. Il quarto termometro col cannello a chiocciola anche egli si fabbrica nell' istessa maniera degli altri.

* §. II. *Fare i cannelli, T. di Tessitori, Setajuoli. ec. Avvolger colla spuola su i cannelli il filo di ripieno, onde tessere.*

* §. III. *Cannello, T. de' Chirurgi. Nome di varj strumenti ad uso de' Chirurgi, come* Cannello per la pietra infernale. Cannello per gli aghi. Cannello della supposta per la dilatazione dell' uretra.

* §. IV. *Cannello simpatico, T. de' Naturalisti. Dentale. V.* GUALTIERI.

* CANNELLONE. *Accrescitivo di Cannella, Doccione, Cannone.* *Rusp. Son.* Sebben di Salmi ha un caratello in bocca . . . e poi trabocca Da quel suo cannellone in Chiesa il canto. [*Qui fig. e burlescamente per Canna della gola.*]

CANNELLUZZA. *Cannella piccola.* Lat. *parvum epistomium*. Gr. *μικρόν ἐπιστόμιον*.

§. *Per similit.* *Fir. dial. bell. donn.* 376. Dove sono le mammelle, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini robinuzzi nella cima, come cannelluzze del bello, e util vaso.

* CANNERONE. *T. Ornitologico. Nome volgare dell' Usignuolo di padule. V.* RUSIGNUOLO.

CANNETO. *Luogo, dove son piantate le canne.* Lat. *cannetum, arundinetum*. Gr. *καλαμών*. *Annot. Vang.* Fanno cotali scintille d' acqua ne' canneti. *Cr.* 4. 39. 1. I canneti si fanno in questo modo ec. *Alam. Colt.* 4. 84. Quinci senza indugiar, zappare adentro L' util canneto. *Malm.* 1. 51. Or ch' ei fa moto, fa sì gran fracasso, Ch' io ne disgrado un diavol 'n un canneto.

* CANNETTO. *T. d' Arte di lana. Fascetto di lana cardata per filarsi.*

CANNÍCCIO. *V.* CANÍCCIO.

*** §. *Canniccio, T. di Marineria. V.* NATTA, Stratico.

CANNOCCHIALE, e CANOCCHIALE. *Strumento matematico per contemplare le stelle; Occhiale.* Lat. *telescopium*. Gr. *τηλεσκόπιον*.

CANNÓCCHIO. *Occhio di canna, che è il ceppo delle sue barbe.*

* CANNOLÍCCHIO. *T. de' Naturalisti. Spezie di Nicchio detto anche Pesce cannella, Manico di coltello, e volgarmente in Toscana anche Coltellaccio.*

CANNONATA. *Colpo di cannone.*

CANNONCELLO. *Dim. di Cannone.* Lat. *siphunculus, tubulus*. Gr. *σωληνίδιον*. *Cr.* 1. 9. 1. Si meni per condotto murato, o per cannoncelli di piombo.

CANNONCINO. *Dim. di Cannone. Cannoncello, Piccolo cannone.* Lat. *siphunculus, tubulus*. Gr. *σωληνίδιον*. *Libr. cur. malatt.* Prendi un cannoncino di canna sottilissima.

§. I. *Per similit.* *Libr. Pred.* Trattenendosi con un cannoncino di paglia spirandovi il fiato.

§. II. *Cannoncino è anche Sorta di pasta a foggia di cannoncino, da cuocersi in diverse maniere.*

§. III. *Cannoncino è anche Sorta di morso fatto a foggia di cannone, da tenere in bocca a' cavalli.* Lat. *frænum*.

CANNONE. *Pezzo di canna di lunghezza intorno a un mezzo braccio, sopra il quale s' incanna seta, o lana, o simili materie.*

§. I. *Cannone, vale ancora Doccione di terra, o Canale di piombo de' condotti.* Lat. *fistula, sipho*. Gr. *σωλῆν*. *Cr.* 1. 9. 3. L' ultimo modo è di menarla con cannoni di piombo, i quali rendon l' acque nocive. *Sen. Pist.* 90. E come sono i bagni alti, e' cannoni, onde esce il caldo per iscaldare il bagno. *Mor. S. Greg.* Nientedimeno non mi pare cosa ingiuriosa, che per un cannon di piombo uscisse abbondanza d' acqua a uso de' fiumi.

§. II. *E per la Parte diretana del collo*. Lat. *occiput*. Gr. *ἰνωμίς*. *M. Aldobr.* Le ventose, che l' uomo mètte in sul cannone del collo, sì fanno bene al dolor delle spalle.

§. III. *Per similit. Buon. Tanc.* 5. 4. Un occhiale ec. Gli è lungo, e par degli organi un cannone, Ha duo' vetri, un da capo, e un da piede, Si chiude un occhio, ed all' altro si pone, Sotto si guarda, e di sopra si vede, Fa crescer sì le cose, e le persone, Che chi mira un pulcino, un' oca il crede (*parla dell' occhiale fatto da Galileo Galilei nostro Accademico*).

§. IV. *Cannone è anche un Arnese, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora si porta per ornamento anche senza lo stivale*. Lat. *ocrea*. Gr. *κνημίς*.

§. V. *Cannone, per una Sorta d' imboccatura del morso del cavallo*. Lat. *frœnum*. Gr. *χαλινός*.

† §. VI. *Cannone. Pezzo d' artiglieria cilindrico gettato in bronzo, od in ferro fuso, che serve a cacciare projetti di ferro calibrati al suo diametro interno. Il Cannone ebbe diversi nomi per distinguerne le varie Spezie, come Sagro, Sagretto, Falconetto, Smeriglio, Drago, Draghetto, Serpente, Draghignasso, Columbrina, e simili. Si distinguono ora dal peso della palla, che cacciano, e però si chiama Cannone di quattro quello, che porta quattro libbre di palla, e così di sei, di otto, di dodici, di sedici, di ventiquattro, di trentadue, e di quarant' otto*. Lat. *tormentum bellicum*. *Ar. Fur.* 11. 24. E qual bombarda, e qual nomina scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio. *Guicc. stor.* Roppesi a' primi colpi uno de' due cannoni. *Bern. Orl.* 2. 20. 21. Fa innanzi a' difensor di nebbia un smalto Tratta da lor colubrina, o cannone.

§. VII. *Cannone, si dice ancora a uno Strumento, col quale si fanno i cristei, che si dice oggi più comunemente Canna*. *Cant. Carn.* 105. E abbiam per chi va del corpo a stento, Con riverenza, cannon d' argomento.

§. VIII. *Per quel Pezzo di canna, col quale si cuoprono gli sparagi, acciocchè diventino bianchi*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Lungo i rivi Stare a sarchiar le fravole, e' cannoni Far per la sparagiaia.

* §. IX. *Cannone e Canone, T. di Stamperia. Carattere, che è il maggiore di tutti*.

(*) CANNONETTO. *Dim. di cannone; cannoncino*. Lat. *tubulus*. Gr. *σωληνίδιον*. *Ben. Cell. Oref.* 123. Si debbe trovare in prima gli due sfiatatoi ec. e quelli imboccare con certi cannonetti.

CANNONIERA. *Quella apertura, donde si carica da i forti il cannone*. *Varch. stor.* 10. 302. Tutti questi bastioni avevano dove bisognava i loro fianchi, i loro fossi, e le loro bombardiere, ovvero cannonniere. *Guicc. stor.* 9. Battute tutte le cannoniere in modo, che l' artiglierie di dentro non potevano più fare effetto alcuno.

*** §. I. *Cannoniera, T. di Marineria. Barca o lancia cannoniera*. *V.* SCIALUPPA. Stratico.

*** §. II. *Cannoniera, s. m. T. di Marineria. Nome che più propriamente si dà ai portelli de' cannoni nelle navi*. Stratico.

* CANNONIERE. *T. Militare. Colui, che spara, e punta il cannone, Artigliere, e più comunemente Bombardiere*.

*** CANNONIERO. *s. m. T. di Marineria. È un Ufficiale di marina, o sotto ufficiale incaricato nella nave, dell' artiglieria e di tutte le munizioni che le appartengono*. Stratico.

CANNOSO. *Add. Pieno di canne, aggiunto di luogo, o sito, dove elle nascono, o sono*. Lat. *arundinosus*. Gr. *δονακώδης*. *Cr.* 10. 28. 6. Anche con iscarpello si pigliano le porzane nelle cannose valli, dove dimorano.

† CANNUCCIA. *Dim. di canna, sottilissima canna*. Lat. *calamus*. Gr. *κάλαμος*. *Buon. Fier.* 1. 39. Che 'n sulla fronte Gli si vedean spuntar due cornicine, Che parean due tenere cannucce, Ch' escan su fuor di terra in sull' Aprile. *M. V.* 11. 60. Li fanciulli ne portavano le cannucce coperte dal capo al piè.

† §. *Vale anche Canna salvaticha*. *Pallad.* E quando produce di queste generazioni d' erbe per se medesimo, cioè ebbio, giunco, e cannucce. *Dant. Purg.* 5. Corsi al palude, e le cannucce, e 'l braco M' impigliar sì ec.

CANNUCCINA. *Dim. di Cannuccia*. Lat. *calamus*. Gr. *καλαμίσκος*. *Libr. cur. malatt.* Soffiava sopra la polvere con un cannello di sottilissima cannuccina.

† CANO. *V. L. ed A. Add. Canuto*. Lat. *canus*. Gr. *πολιός*. *Rim. ant. B. M. Sen. Ben.* 115. Amor, tu sai ch' io son col capo cano, E pur ver me riprovi l' armi antiche.

* CANÒA. *Barca del Brasile, scavata in un sol legno*. Accad. Cr. C. M.

† CANOCCHIALE. *Così scrivono alcuni in luogo di cannocchiale, ma non sono da imitare, sendo composta questa voce di canna e d' occhiale*.

CANÒCCHIO. *Palo di vite già per vecchiezza cascante; detto così, perchè in alcuni luoghi le viti si palano colle canne*. Lat. *palus, palus obsoletus*. *Franc. Sacch. nov.* 37. Il quale parea più tapino, che fascio di canocchio. *Lor. Med. canz.* 10. 2. La mia vecchia ha a fare il pane, Manderammi pe' canocchi, Fa che tenghi aperti gli occhi, Ch' io verrò là nella vigna.

CÀNONE. *Regola*. Lat. *canon*. Gr. *κανών*. *Libr. cur. malatt.* Questo canone non ée per le persone sane, ma per le indisposte.

*** §. I. *Canone. T. Musicale. È una breve composizione a due o più parti vocali o stromentali, la quale consiste in una sola cantilena, che le parti cantano insieme, cominciandola però in qualche distanza di tempo l' una dall' altra. Fu chiamata canone perchè una sola cantilena serve di guida e di regola*. Giannelli Diz. Music.

*** §. II. *Canone, nelle Matematiche, è una formola che risulta dalla soluzione di un problema, e da cui si può cavare una regola generale per calcolare, e per costruire ogni sorta d' esempj che gli appartengono*. Diz. Etimol.

§. III. *E Canoni si chiamano le Leggi Pontificie, stabilite, e ordinate da' Papi, e da' Concilj*. Lat. *canones*. Gr. *κανόνες*. *Maestruzz.* 1. 17. Perchè egli s' ordinò contro al canone, eziandio dopo la morte della moglie, non puó in quell' ordine ministrare. E 2. 47. S' egli era iscomunicato dal canone, debbegli essere ingiunto principalmente, che contro a quello canone non venga mai; verbigrazia allo 'ncendiario, che none incenda ec.

§. IV. *Canone, dicesi quella Parte della messa, che comprede in se la consagrazione, e altro*. Lat. *canon*, Gr. *κανών*. *Maestruzz.* 2. 41. Ma se non vuole uscire (*lo scomunicato*) e 'l prete non ha ancor cominciato il canone, dee lasciare; ma se in prima egli entra alla chiesa, ovvero in prima che il prete il vedesse, già avea cominciato il canone, dee il prete procedere nell' uficio insieme con colui, che 'l serve: sì, e in tal modo, che finito il canone, e preso il Sagramento,

innanzi che si dica il postcomune, l'ammonisca, ch'egli esca.

** §. V. *Si dice anche il Libro, o sia Corpo del Giure Canonico*. *Gr. S. Gir.* 34. Nel libro Canone si dice [*altri leggono*, In libro Canone: *altri*. In del libro ch'ha nome Canone]. *E* 43. Nel libro Canone disse [*si disse*], che quegli è buono spenditore, che nulla non ritiene a suo uopo.

§. VI. *Canone è anche una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi al loro diretto padrone*. Lat. *canon emphyteuticus*.

† §. VII. *Canone è la Regola, che osservano i Claustrali*. *Borgh. Vesc. Fior.* Non altro nel Volgare nostro viene a dire Canonico, che Regolare, e un che viva sotto certa forma, ed ordine statuito; il che nella lingua de' greci, da' quali è presa la voce, si dice Canone.

* §. VIII. *Canone è anche uno de' più grossi, caratteri delle Stamperie*.

† ** CANONEZZÀRE. *V. A. Canonizzare*. *Vit. S. Franc.* 234. Deliberò il detto Papa, ciò fue Papa Gregorio Nono, di glorificarlo, e canonezzare il corpo suo in terra. *E di sotto*: Deliberò il detto Papa di canonezzar lo suo santissimo corpo.

CANÒNICA. *Luogo per abitazion de' canonici*. Lat. *canonicorum ædes*. *Borgh. Rip.* 87. La faccia, che si vede sopra la navicella inverso la canonica, rappresenta la corona ec. *Viv. disc. Arn.* 8. Nello scavare fuor di questo tempio di S. Giovanni davanti alla porta del fianco riguardante la canonica.

** §. I. *Per lo Capitolo de' Canonici*. *Borgh. Vesc. Fior.* 420. In alcune obblazioni fatte specialmente alla Canonica si vede, per un'abbondante cautela, espressamente aggiunto; che non vi si trametta il Vescovo. *E* 421. Chiarissima pruova ne fanno le donazioni, che in questi tempi si veggono da' religiosi e devoti laici fatte a questa, com' e' la dicono, Canonica regolare. *E di sotto*: Smembrarono de' beni proprj del Vescovado, e gli applicarono alla Canonica.

§. II. *E per l' Abitazione propria del paroco*.

CANONICALE. *Add. di canonico, Appartenente a canonico, o a canonicato*.

CANONICAMENTE. *Avverb. Regolarmente, Aggiustatamente, Secondo i canoni, e Secondo i riti, e le forme dovute*. Lat. *canonice*. Gr. *κανονικῶς*. *Maestruzz.* 2. 31. 1. Nella quale se viene meno, e non si voglia purgare canonicamente, sarà punito. *E* 2. 32. 5. Nondimeno è tenuto di purgarsi canonicamente.

† CANONICATO. *Grado chericale delle chiese Metropolitane, Cattedrali, o Collegiate, Dignità e Prebenda di Canonico*. Lat. *canonicatus*. *Espos. Salm.* Come sarebbe lo ottenere un canonicato nella cattedrale. *Car. lett.* 2. 56. Degli studj di Giovan Batista, e del partito del suo canonicato, non ne dirò altro, avendole io dedicato lui, e tutte le cose sue. *Bern. rim.* 1. 120. Se mi vedesse la segreteria, O la prebenda del canonicato.

(*) CANONICHESSA. *Femm. di Canonico*. *Salvin. disc.* 2. 66. Discorrendo il Cardinale Bentivoglio ec. particolarmente delle canonichesse di Mons. disse ec.

CANÒNICO. *Sust. Che ha canonicato*. Lat. *canonicus*. Gr. *κανονικός*. *Maestruzz.* 1. 69. Se non se in quella chiesa, nella quale furono i padri loro immediate prelati, ovvero canonici, nella quale non possono esser promossi. *E* 2. 54. Così i canonici, come i cherici delle chiese, nelle quali le distribuzioni si fanno a coloro, i quali sono all'ore, se non vi vengono, sì le perdono. *Borgh. Vesc. Fior.* 418. Per applicarla, come e' fece, alla mensa de' suoi canonici, che viveano secondo che e' mostra, insieme.

† §. *In gen. fem. è un' Istituto particolare di monache*. *Maestruzz.* 2. 35. Il quinto è di coloro, che impediscono i visitatori delle monache, ovvero delle canoniche. [*Qui non vale Monache di un particolare istituto, ma semplicemente monache, le quali menano vita canonica, cioè suggetta alla Regola del Chiostro*.

† CANÒNICO. *Add. da Canone*. Lat. *canonicus*. Gr. *κανονικός*.

† §. I. *Vale Attinente ai canoni, Dei canoni, nel signific. del* §. III. *di Canone*. *M. V.* Mise opera, che in Firenze fosse generale studio di catuna scienza, di legge canonica, e civile, e teología. *E* 9. 93. Gli quali, secondo la ragion canonica, riformar si doviéno. *Franc. Sacch. rim.* Disfar la legge, e la ragion canonica. *Maestruzz.* 1. 70. E qui più è benigno ius canonico, che 'l civile.

† §. II. *E vale Legittimo, Regolare, secondo la legge canonica*. *Maestruzz.* 1. 62. Se fama sia, che tra loro sia canonico impedimento. *E* 2. 32. 5. Sono due maniere di purgazioni, l'una è canonica, e buona, l'altra è secolare, e rea: la canonica si fa alcuna volta per solo giuramento d'esso infamato, e alcuna volta per giuramento de' testimonj. *E altrove*: Se questo preterisse, ovvero se cagion non si trova canonica, restituiranno tutte le cose.

† §. III. *E Ore canoniche, dicono gli ecclesiastici quelle Lodi, che a diverse ore del giorno si cantano, o recitano da' religiosi a Dio; ch' essi altrimenti chiamano Ufficio divino*. Lat. *horæ caconicæ*. Gr. *ὧραι κανονικαί*. *Maestruzz.* 1. 38. Sono tenuti i cherici a dir l'ore canoniche. *E appresso*: Chi ha ordine sacro è tenuto all'ore canoniche.

§. IV. *Libri canonici, chiamansi i Libri della sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità divina*. Lat. *libri canonici*. Gr. *βιβλία κανονικά*.

CANONISTA. *Dottore in ragion canonica*. Lat. *canonista*. Gr. *κανονιστής*. *Dav. Scism.* 22. Veduto, che tutti i teologi, e canonisti s'accordavano, che il matrimonio di Caterina non valesse senza dispensa del Pontefice. *Capr. Bott.* Ma dimmi un poco, i canonisti avrebbonvi eglino provvisto?

CANONIZZÀRE. *Atto solenne, che fa il Pontefice nel dichiarare un defunto degno d' essere annoverato tra i Santi*. Lat. *in sanctorum numerum describere*. Gr. *κανονίζειν*. *G. V.* 6. 25. 2. Il Papa ec. canonizzò più Santi, come fa menzion la cronica. *E* 8. 5. 6. Da Papa Giovanni ventiduesimo fu canonizzato, e chiamato San Pietro da Morrone.

§. *Per similit. diciamo Canonizzare altrui per iscimunito, o altro; e vale essere dal consentimento dell' universale tenuto, e quasi dichiarato per tale*. Lat. *in loco habere, in numero habere*. Gr. *ἐν ἀριθμῷ ἔχειν*. *Fir. Luc.* 4. 1. I' ti so dire, che tu ti puoi far canonizzare per pazzo a tua posta, alle scioccherie, che tu di'.

CANONIZZATO. *Add. Da Canonizzare*. *Franc. Sacch. nov.* 22. Non fu sì canonizzata la fama del Basso di piacevolezza dopo la sua morte, quanto fu canonizzata la fama d'un ricco contadino falsamente in santità in questa novella. *E lett.* 225. Il corpo, che dopo una vita santamente usata non ha molto evidentemente fatto miracoli, e ancora avendoli fatti, non è canonizzato ec. è mancamento di fede a mescolare tra 'l numero de' Santi tal dipintura.

* CANOPÈ. *Spesie di mezzo letto, o di lungo sedile, nobile, e agiato, volgarmente detto anche Canapè*. Salvin. Fier. B.

CANORO. *Add. Che ha in se armonia, Armonioso*. Lat. *canorus*. Gr. *λιγύς*. *Guar. Past. fid. prol.* Un muro d'innocenza, e di virtute ec. Canoro fabro alla gran Tebe eresse. *E appresso*: Quelle vergini canore, Che mal grado di morte altrui dan vita.

*** CANOSA, *o* CAGNOTTO GLAUCO. *Squalus Glaucus Lin. T. de' Naturalisti. Spezie di pesce, che ha la testa sprovveduta di aperture acquose, il corpo rotondo, liscio, turchino sul dorso, e sui lati, le natatorie della coda, e del dorso sono dello stesso colore; quelle del petto, e del ventre turchine sull' alto, e bianche sul basso, e quella dell' ano bianca da per tutto. La testa è piatta dall' alto al basso, il naso lungo, gli occhi hanno l' iride di un giallo bianco. Trovasi questo pesce nel mar Mediterraneo, e nel Baltico.* Buffon.

CANOSCENZA. *V. A. Conoscenza*. Lat. *cognitio*. Gr. γνῶσις. *Tes. Br.* Che la gran canoscenza Gli dona sicuranza. *Franc. Barb.* 115. 16. Che dottar quella è somma canoscenza. *Rim. ant. Ricc. Varl.* 142. Da poi ch' io presi di voi canoscenza. *E Dant. Maian.* 83. Dolze meo Sire aggiate Savere, e canoscenza.

CANÓSCERE. *V. A. Conoscere*. *Dant. rim.* 138. Non canoscendo amico vostro uomo, Donde che muova chi con meco parla. *E appresso*: Che si può ben canoscere d' un uomo Ragionando.

*** CANOTTO. *s. m. T. di Marineria. Canotto non è propriamente voce italiana, ma si può accettare per l' uso che ne fanno le altre nazioni. In generale significa un piccolo bastimento a remi, che serve nell' interno dei porti, e alle rade per comunicare da un sito all' altro dai bastimenti alla terra ec. corrispondono generalmente a quelle piccole barche che chiamiamo* schifi, lance, coppani, caicchi, battelli, barchette, scialuppe, passere. *Stratico*.

CÁNOVA. *Stanza, dove si ripongono, e tengono gli olj, e l' altre grasce*. Lat. *cella penaria*. Gr. ταμιεῖον. *G. V.* 12. 72. 8. E poi si stribuiva la mattina a cenno della campana grossa de' Priori, a più chiese, e canove per tutta la città. *Vit. Plut. Cat.* E teneva quel castello come canova dell' oste.

§. I. *Oggi Canova chiamasi il Luogo, dove si vende il vino a minuto*. Lat. *oenopolium*. Gr. οἰνοπωλεῖον.

** §. II. *Per Celliere, luogo dove si serbano le botti, e 'l vino*. *Dial. S. Greg.* 1. 9. Comandò a Costantino prete suo nipote, che acconciasse et apparecchiasse tutte le botte della Canova del Vescovado.

§. III. *Per lo Magistrato dell' abbondanza*. *G. V.* 10. 122. 2. Il Comune di Firenze con savio consiglio, e buona provvedenza riguardando alla pietà di Dio, ec. fornì di grossa quantità di moneta la canova, mandando per grano in Cicilia.

CANOVÁCCIO. *Canavaccio*. Lat. *rudis pannus cannabinus*. *Mil. M. Pol.* Il lor vestire si è di canovaccio, e di pelli di bestie. *E appresso*: Quando lo corpo morto si porta a ardere, tutti i parenti si veston di canovaccio. *Burch.* 1. 39. Stadere, specchi, canovacci, e stocchi.

CANOVÁIO, *e* CANAVÁIO. *Colui, che ha in custodia la canova, e i vini in particolare*. Lat. *promus, condus, cellarius*. *Mir. Madd. M.* Allora gittò grido, e disse, che solo il canovaio non v' era. *Franc. Sacch. rim.* Bere, e mangiar fa' dare al canovaio. *E Op. Div.* 142. Se uno signore vedesse, che 'l cuoco, che è sopra la cucina, avesse commesso gran difetto, o il canavaio, anderà il cuoco, o 'l canavaio alla sala, o alla camera, né là anderà in luogo, dove il signore faccia più dimoranza.

† CANSÁRE. *In signific. att. Allontanare alquanto, Discostare, Salvare*. Lat. *dimovere, amovere, submovere*. Gr. ἀπείργειν. *Liv. M.* Io troverò alcuno, che sappia il figliuolo cansare, e guarentire dalla crudeltà del padre. *Vit. SS. Pad.* E come tu sai, Iddio t' ha cansati di molti pericoli. *Tac. Dav. ann.* 1. 16. Ma io lì canso dal vostro furore. *E* 2. 48. Cansò Vonone in Pompeiopoli, città di mare in Cilicia.

† ** §. I. *Ugualmente in signific. att. vale schivare, e simile*. *Caval. Stoltiz.* 292. Chi fugge colpa, e la pena non canza (*per cansa a cagion di rima*), tanto me vince, quant' è più penoso.

§. II. *In signific. neutr. e neutr. pass. Allontanarsi, Discostarsi, Sfuggire, Schifare*. Lat. *vitare, evitare*. Gr. ἐκφυγεῖν. *M. V.* 1. 2. Non poterono cansare, che gran parte di loro non morisse in mare di quella infermità. *Dant. Inf.* 11. E fa cansar, s' altra schiera v' intoppa. *E Purg.* 15. Ed ecco a poco a poco un fummo farsi, Verso di noi, come la notte, oscuro, Nè da quello era luogo da cansarsi. *Fr. Giord.* 72. Quando esce la pietra del mangano, ogni uomo grida; Cansa, cansa. Questo grido significa ec. che fuggano il pericolo. *E colla part. Si. ivi*. Quegli, che saetta si dice agli amici ec. che si cansino, per dare al nemico. *Ivi*. Il peccato è detto a modo di boce che grida, che le genti si cansino.

§. III. *Cansarsi il latte, dicesi quando alle donne non vien più il latte*. Lat. *lac avertere*. Gr. γάλα ἀποτρέπειν.

CANSATO. *Add. da Cansare*. Lat. *amotus*. Gr. καμφθείς. *Franc. Barb.* 208. 16. E tal fiata Ti vien cansata, Però la più cocente.

CANSATÓIA, *e* CANSATÓIO. *Luogo, dove cansandosi, uom si ricovera; Rifugio*. Lat. *effugium, perfugium*. Gr. ἐκφυγή. *Vit. Crist.* Gesù Cristo, che se povero, e bisognoso, primo, e ultimo forestiere nel cansatoio della piova. *S. Bern. lett.* Nella via reale, e de' comuni ordinamenti vanno caendo, e cercando cansatoie furtive, per la propria volontà.

* CANTABELLA. *T. de' Ferrieri. Lastra di pietra della fornace*.

*** CANTÁBILE. *Sust. T. Musicale. Musica lenta e sostenuta, l' esecuzione, della quale è molto difficile negli stromenti da tasto, non potendosi in essi sostenere i suoni lungo tempo, nè dare a questi una gradazione di forza più o meno atta ad essere sentita, che si segna colle voci* piano forte. Giann. Diz. Music.

(*) CANTÁBILE. *Che può cantarsi*. Lat. *cantabilis*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 119. L' orecchie moderne per lo più sono avvezze alla marinesca guisa, ec. che fa i versi d' uno stesso tenore, e cantabili per se stessi, ec.

CANTACCHIÁRE. *Dim. di Cantare, e vale Canterellare, Cantare alquanto*. *Car. lett.* 1. 98. Stamane ec. sopra una sedia badiale, e sotto a qualche verdura, e dirimpetto a un cotal ventolino con un Petrarchino in mano a cantacchiare.

CANTAFÁVOLA. *Lunghiera, e Cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile; Finzione frivola*. Lat. *fabulæ, nugæ*. Gr. λῆροι. *Tac. Dav. Perd. Eloq.* 414. E ammirano quei di Calvo con quell' antiche cantafavole. *Salv. Spin.* 5. 2. E ultimamente con quella sua cantafavola mi mette a piuol per due ore. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. E sua moglie, e tu lo sai, E poi lo confortavi in mia presenza, Furfantone, perchè e' dicesse di Voler quell' altra. O. Tutte cantafavole. *Car. lett.* 1. 45. Avvertendovi, che è necessario, che io ve ne faccia così lunga cantafavola, perchè ho da fare con una lappola, che s' appicca ad ogni cosa.

CANTAFÉRA. *Cantilena*. *Ciriff. Calv.* 1. 9. E come al padre i semplici figliuoli Gli fecion certa cantaféra 'ntorno.

CANTAIÓLO, *e* CANTAIUÓLO. *Aggiunto d' alcuni uccelli, che si tengono per cantare*. Lat. *avis cantatrix*. Gr. ὄρνις μουσική. *Borgh. Rip.* 132. Sicuramente vi possono albergare i tordi cantaiuoli, e gli altri, che per allettare si tengono in gabbia.

* CANTAMBANCATA. *Parole, ed atti da cantambanco. Baldin. lett.* Mi par con questa predica aver fatto . . . . o una Cantambancata straordinaria.

* CANTAMBANCHESSA. *Cantambanca.* Buon. Fier.

* CANTAMBANCHINA. *Dim. di Cantambanca. Buon. Fier.* Col favor d' una bella Cantambanchina. La bella Cantambanco se ne va: Cantambanchina aspetta, aspetta, aspetta.

(*) CANTAMBANCHINO. *Dim. Cantambanco. Buon. Fier.* 3. 1. 9. E si dette ad intender tai colori Della cantambanchina esser divisa. *E* 3. 2. 9. Col favor d'una bella Cantambanchina.

† CANTAMBANCO. *Ciurmadore, Cerretano; così detto dal cantare, ch' ei fa per solito nel banco, o sopra il banco.* Lat. *circulator.* Gr. *ἀγύρτης. Cecch. Spir.* 1. 1. Lo stimava un cantambanco. *Salv. Granch.* 2. 5. Ho più saccaie, e più bossoletti, E alberelli, che non ebbe mai Cantambanco. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E l' opra De' cantambanchi in questi giorni è in piazza. *E altrove:* La bella cantambanca è qua che viene.

* §. *Cantambanco, vale anche Cantambanca. Buon. Fier.* La bella cantambanco se ne va; Cantambanchina aspetta. *E altrove:* Appunto questo Ci mancherebbe per colmar lo staio, Correr le Cantambanco; tu se' pazzo.

CANTAMENTO. *Cantare sust. Cantilena, Canto.* Lat. *cantus.* Gr. *ᾠδή. Ninf. Fies.* Sentía gli uccelli in dolce cantamento, Ed amorosi versi rallegrare.

, CANTANETTE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono le finestrelle della camera di poppa nelle galee.* Stratico.

CANTANTE. *Che canta.* Lat. *cantans.* Gr. *ᾄδων. Amet.* 8. Così ricominciò la sua canzone la cantante. *Fir As.* 234. Un mio nipotino, dolce compagno in questo mio viaggio, seguitando una cantante passera per volerla prendere ec.

† §. *Per Disioso di cantare, o disposto a cantare.* Lat. *canendi studiosus.* Gr. *μουσικός. Tes. Br.* 2. 33. Ella fa l' uomo cantante, grassetto, e lieto, ardito, benigno.

† CANTÁRE. *Mandar fuori misuratamente la voce, con modo ordinato a produrre melodia, o alquanto simile a quello, col quale si produce la melodia; ed è proprio dell'uomo, e degli uccelli.* Lat. *canere, cantare.* Gr. *ᾄδειν. Bocc. Introd.* 32. I frati di qua entro ec. alle debite ore cantino i loro uficj. *E* 37. Quivi s' odono gli uccelletti cantare. *E g.* 2. *p.* 2. Gli uccelli su per li verdi rami cantando. *E nov.* 54. 3. Chichibio le rispose cantando, e disse. *E g.* 9. *p.* 3. Sei canzonette più lieta l'una, che l'altra da' giovani, e dalle donne cantate furono. *Lab.* 214. Alla quale, o per amor della quale fossero state cantate, o fatte. *Dant. Inf.* 12. Tal si partì da cantare alleluia, Che ne commise questo uficio nuovo. *E Purg.* 29. Cantando, come donna innamorata. *Petr. son.* 214. In dubbio di mio stato or piango, or canto, E temo, e spero. *Amet.* 4. Ma del mio Principe le vittorie mi si fa di cantare. (*forse ne' due ultimi esempi Cantare vale far versi, e co' versi celebrare*). *Cas. lett.* 69. Abbi Terenzio, e Virgilio in mano ec. Bisogna farseli familiari ec. cantarli, recitarli, tradurli, e impararli a mente, e non li lasciar mai (*qui forse vale recitare con enfasi, e coll' accompagnamento di quella spezie di cantilena, per la quale la misura del verso recitato s' intende meglio*).

§. I. *Cantare invece di Poetare.* Lat. *canere, dicere.* Gr. *ἐγκώμιον ᾄδειν. Dant. Purg.* 1. E canterò di quel secondo regno Dove l' umano spirito si purga. *Ar. Fur.* 1. 1. Le donne, i cavalier, l' armi, gli amori, Le cortesie, l' audaci imprese io canto.

† §. II. *Cantare, Discorrere, Ragionare, Dire, Narrare, Nominare, e dicesi propriamente di Quel ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito.* Lat. *decantare.* Gr. *θρύλλειν, διαβοᾶν. Lab.* 344. La nostra città avrà un buon tempo, poco che cantare altro, che delle sue miserie, e cattività. *Franc. Barb.* 303. 6. Io ti faccio a savere, Che tu porai vedere Un uomo anni sessanta, Nè savra' come canta. *Dant. Inf.* 20. Euripilo ebbe nome, e così 'l canta L' alta mia Tragedía in alcun loco. *But.* E così 'l canta, cioè così il nomina. [*o meglio con tal nome lo appella nel suo canto, cioè ne' versi.*]

§. III. *Cantare, Dire apertamente, con libertà il suo sentimento.* Lat. *aperte dicere, libere loqui.* Gr. *παῤῥησιάζεσθαι. Dant. Inf.* 19. E mentre io gli cantava cotai note.

(†) §. IV. *Per manifestare ad altrui, come usano le spie, qualche cosa, la quale sarebbe da tacersi. Ar. Len.* 2. 3. Per quindici Bolognini gli avrai . . . Ma non cantare.

§. V. *Cantar messa, Cominciar l' esercizio del sacerdozio, dicendo solennemente la prima messa, e anche Dir la messa cantata assolutam.* Lat. *sacrum solemniter facere, missam cantu celebrare.* Gr. *μυστικῶς λειτουργεῖν. Tav. Rit.* Vivette un anno, e tre mesi, e fu sacerdote, e cantò messa.

§. VI. *Cantare a orecchio, e Cantare a aria, dicesi del Cantare senza cognizion dell' arte, ma solamente secondando colla voce l' armonia udita dall' orecchio.*

§. VII. *Cantare in alcuno, o sotto nome di alcuno, vale Aver sotto suo nome, o sotto suo titolo: E questo modo di dire è usato più comunemente per termine mercantile, come a cagion d' esempio: La ragione canta nel tale, cioè, La ragione è intitolata nel tale, dice nel tale, va sotto nome del tale.* Lat. *censeri, inscribi. M. V.* 9. 5. In lui cantava il titolo della signoría. *Varch. stor.* 8. 211. Provvidero ec. che tutte le poste descritte in persone morte si rinnovassero, e si facessero descrivere, e cantare sotto i nomi di coloro, che cotali beni possedevano. *E appresso:* Le poste de' padri ec. potevano sotto i loro medesimi nomi cantare.

§. VIII. *Per Sonare.* Lat. *cythara canere. Teseid.* E cantan me', che mai cantasse Apollo.

§. IX. *E quando si vuol mostrare di non aver pure un danaio, si dice: Non c' è da far cantare un cieco; ed eziandio: E' non ce ne canta uno; perchè dove non è danari, la borsa non rende suono: modo basso.*

† §. X. *Cantare il Miserere, Dicesi in modo basso di chi è misero, avaro, e poco usa del suo; ovvero di chi Canta, cioè dice ad altrui sempre di Esser misero. Modo Ionadattico, e basso. Lasc. rim.* Peggio è la scostumata Trista usanzaccia, che avete, Messere, Di cantar d' ogni tempo il miserere.

§. XI. *Cantar Maggio, dicesi quando i nostri contadini nel principio di Maggio vengono alla città con un ramo d' albero frondoso sonando, e cantando varie canzonette per allegria della stagione. Malm.* 6. 34. Chi coglie fiori, e un altro un ramo a un faggio Ha tagliato, e con esso canta maggio.

§. XII. *Cantare il vespro ad alcuno. V.* VESPRO.

(*) §. XIII. *Cantar la palinodia, vale Ritrattarsi, Disdirsi.* Lat. *palinodiam canere.* Gr. *παλινῳδίαν ᾄδειν. Red. lett.* 2. 165. Assicurandola, che mediante le sue dottissime ragioni, son pronto prontissimo a cantar la palinodía.

* §. XIV. *Cantare, parlandosi di scritture, contratti, e simili, vale Far manifesta la cosa, di cui si tratta; Esprimerla, spiegarla chiaramente. Fag. Com.* Ecco qui carta canta. *Band. ant.* Che questi debiti si debbono pagare in quel modo, e forma, chè cantano, ed esprimono dette scritture, e contratti.

** §. XV. *Cantar una, e far un'altra; Proverbial modo, come Accennare in coppe, e dar in bastoni. Franc. Sacch. nov.* 229. Il Pistoja si segnò dicendo: O, ella canta una, e fa un' altra!

** §. XVI. *Cantare coll'IN dinota la chiave, o la parte, nella quale si canta, come in Tenore ec. A somiglianza di questo nel Cecch. Assiuol* 4. 6. Sentendolo cantare in assiuolo [*parla d' uno, che contraffaceva il canto dell' assiuolo*].

† CANTARE. *A modo di Sust. l' atto del cantare, e le parole, o le poesie cantate*. Lat. *canticum*. Gr. ᾠδή. *Amet.* 53. Avendo già compiuto la bella ninfa il suo cantare. *But.* Ebbono cognizione insieme, come dicono i cantari. *E altrove:* Tradì la santa gesta de' Paladini, come si legge in que' cantari. *Rim. ant. Dant. Maian.* 76. Dirol come savraggio, ma in cantare. *Morg.* 18. 166. Poichè noi siam per ragionare, e bere, E son le notti un gran cantar di cieco.

§. I. *Per quello, che propriamente si dice Canto ne' poemi di ottava rima. Franc. Sacch. nov.* 114. Battendo ferro un fabbro sull' ancudine, cantava il Dante, come si canta un cantare.

§. II. *Per Cantáro. V.* CANTÁRO.

CANTARELLA. *V.* CANTERELLA.

CANTARELLO, *e* CANTERELLO. *Dim. di cantero. Bern. rim.* 1. 108. Piangete destri il caso orrendo, e fiero, Piangete canterelli, e voi pitali. *E appresso;* Ove usa ogni famoso cantarello.

CANTÁRO, *e* CANTARE. *Misura di diverse sorte di cose; di peso a noi di libbre cencinquanta, e di maggiore, o minore, secondo la diversità de' paesi, e delle robe. Mil. M. Pol.* Le navi son coperte, e hanno un arbore, ma sono di gran portate, che bene portano quattromila cantari ec. negli anni domini milledugentonovanta, che io Marco Polo era nella corte del gran Cane.

§. *E figuratam. per Una determinata moltitudine di gente. Vend. Crist.* Io farò di mia amista, ed isforzo dieci milizie di cavalieri, e venti cantari di popolo. Il cantare era mille sessantadue pedoni.

CANTATA. *Sust. Composizione musicale contenente recitativo, e aria*. Lat. *melos*. Gr. μέλος, ᾠδάριον.

* §. *Cantata fig. ed ironicamente, Rimostranza autorevole, o intimazione di ridursi al dovere. Fag. Com.* Mi preparerò di nuovo a fargli questa cantata. Fategliene pure liscia, chiara, andante senza ritornelli, nè passeggi.

CANTATO. *Add. da Cantare*. Lat. *cantatus*. *Amet.* 85. Se nella tua deità vive quella virtù, che già più volte da Agamennone cantata pervenne a' miei orecchi ec. *Cas. son.* 56. S' egli avverrà che quel, ch' io scrivo, e detto ec. Dalle genti talor cantato, o letto, Dopo la morte mia viva alcun giorno. *Buon. Fier.* 3. 5. 12. Sì par che al sonno alletti Quella canzona sua Cantata in quella guisa e di quel tuono.

§. *E Messa cantata, dicesi Quella, che si celebra cantando*. Lat. *sacrum cantu celebratum*. *Stor. Eur.* 3. 57. E udita quivi la messa più solennemente cantata, che sia possibile. *Varch. Stor.* 13. 483. Spedirono tutte quelle faccende con tutte quelle cerimonie, le quali soleva, tornata ch' era di San Giovanni dalla messa cantata, spedire, e fare la signoría.

† CANTATORE. *Verbal. masc. Che canta, Cantore, Che fa professione di cantare*. Lat. *cantator, cantor*. Gr. ψαλτής, ἀοιδός. *Bocc. nov.* 97. 5. Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantatore, e sonatore. *E vit. Dant.* 242. Sommamente si dilettò in suoni, e in canti nella sua giovanezza, e a ciascuno, che a que' tempi era ottimo cantatore, e sonatore, fu amico, ed ebbe sua usanza. *Sen. Pist.* Imperciocchè alle feste de' nostri mangiari ha più cantatori, che non avea ragguardatori anticamente. *E appresso:* Le rughe son piene di cantatori, e suonano trombe, e organi, e tutte maniere di strumenti. *Vit. Barl.* 8. Aveano con loro arpe, e viole, e cantatori.

† CANTATRICE. *Verbal. femm. Che canta, Che fa professione di cantare*. Lat. *cantatrix, cantrix*. Gr. ψάλτρια. *Albert.* 63. Ebbi con meco cantatori, e cantatrici, e tutti i delicamenti de' figliuoli degli uomini. *Vit. Plut.* Vestissi roba di femmina, e assettossi come una femmina cantatrice. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. O va a voler rapir le cantatrici. *E* 4. 3. 8. Ond' io cantando faccia a voi la strada, Cantatrici migliori.

* CÁNTERA. *T. de' Carraj. Spesie di scarpello, o sgorbia triangolare da rivotare il legno.*

*** CANTERATA. *T. di Marineria. V.* PORTATA. Stratico.

† CANTERELLA, *e* CANTARELLA. *Lat.* Litta Fabricii. *Presso i filosofi naturali è un genere d' insetti, chiamati anche* cantaridi, *che appartengono all' ordine de' coleopteri. Tra le molte spesie di questo genere merita particolar mensione la* Cantaride vescicatoria Meloe vescicatorius Lin., *detta comunemente Cantarella sens' altro aggiunto, della quale fanno uso i medici. E meritano pure di essere rammentati altri insetti che ugualmente si dissero canterelle per la simiglianza di forma colla cantaride mentovata*. Gr. κανθαρίς. *Pallad. cap.* 37. Contro agli animali, che nocciono alle viti, le canterelle, che si soglion trovar tra le foglie, pesta, e mischia con olio, e ugnine i pennati, con che si pota. *Tes. Pov. P. S.* Togli tre canterelle, e dalle con latte di capra senza capi, ed alie. *Serap.* 164. Questo cotale unguento, dove entrano le cantarelle, fa cadere la lebbra tutta quanta. *E* 165. E in veritade, che la vertude delle cantarelle si è putrefattiva, calefattiva, e ulcerativa, e vale alla mala impetiggine.

§. I. *Canterella, dicesi quella Starna, che si tiene in gabbia per allettar l'altre, quando vanno in amore.*

* §. II. *Canterella, T. de' Cappelaj, e de' Battilani. Quella parte dell' arco, che fa, che la corda abbia il moto di vibrasione, onde renda un certo suono.*

CANTERELLÁRE. *Dim. di Cantare; e vale Cantare con sommessa voce, e a ogni poco*. Latin. *Canticare, canturire*. Grec. μινυρίζειν, τερετίζειν, ψιθυρίζειν. *Pataff.* 4. E' canterella, non farà gonnella. *Alleg.* 42. Oggi canterellar di Flora, e Filli Vogliono appunto queste filastrocche ec. Come i pannice' caldi alle persone, Ch' hanno il mal di madrone.

CANTERELLO. *Presso i chimici significa lo stesso, che Orpello. Art. Vetr. Ner.* 20. Piglia il canterello sopradetto tagliato colle forbici minutamente. *E appresso:* Si pigli once sei di canterello calcinato, e preparato ec. e a questo canterello calcinato si dia un quarto di zaffera preparata.

§. *E Dim. di Cantero. v.* CANTARELLO.

CANTERETTO. *Dim. di Cantero*. Lat. *trulla*. Gr. ἀφεδρών. *Malm.* 2. 17. E il destro un canteretto mandò fuore, Ch' una bocchina avea tutta sapore.

CANTERINO. *Dicesi, ma in ischerso, di Chi canta volentieri, e spesso, e si prende anche per Cantatore, o musico semplicemente. Morg.* 12. 36. Tanti romanzi, strambotti, e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 201. Che tu se 'l perno delle canterine.

† ** CANTERINO. *Aggiunto, che si trova dato a una spesie d' orso, ed è tradotto dal latino de' tempi bassi, ne' quali forse dicevasi* hordeum Canterinum, *perchè si dava* cantheriis, *cioè ai giumenti. Nel* gloss. med. et. inf latin. *si truova un altra etimologia. Pallad. Lett.* 8. La ferrana in luogo letaminato si semina. cioè orzo canterino. *E ott.* 1. Di questo mese è giusta sementa dell' orzo canterino in terra secca e magra.

CÁNTERO. *Vaso alquanto lungo, per lo più di*

Dant. 255. De' quali tre libri egli ciascun distinse per canti. *Bern. Orl.* 1. 27. 65. Siate, signori, a quest' altro invitati, A quest' altro crudele orrendo canto. *Ar. Fur.* 25. 98. Signor non più, che giunto al fin mi veggio Di questo canto, e riposarmi chieggio. *E* 27. 141. Ma nel canto, che segue; io v' ho da dire Quel, che fe l' oste a Rodomonte udire.

§. VI. *Canto è anche la corda più piccola ne' violini, e altri strumenti di corde, Cantino. Red. Oss. ann.* 146. Lombrichetti bianchi lunghi più d' un terzo di braccio, e grossi quanto quella corda del violino, che dicesi il canto.

§. VII. *Canto è una delle quattro voci della musica; e vale lo stesso che Soprano.*

CANTO. *Banda, Parte, Lato.* Lat. *latus, pars.* Gr. γωνία. *Bocc. nov.* 67. 11. Dal canto, dove la donna dormiva, se n' andò. *Dan. inf.* 12. Mostrocci un' ombra dall' un canto sola. *E* 17. Lo scendere, e 'l salir per li gran mali, Che s' appressavan da diversi canti. *Guid. G.* Colla spada sua sì gravemente il percosse tra l' omero e 'l canto dello scudo, che per forza del suo colpo ec.

** §. I. *E per Lato, o Parte del corpo. Cron. Strin.* 152. Scampò Bernardo di Bandino Bandini ec, e fu quello che dette prima a Giuliano, che lo passò nel petto dall' uno canto all' altro. *Bocc. g.* 7. *n.* 1. Anche segnai il letto di canto in canto [*da ciascun lato*], al nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

§. II. *Per Angolo.* Lat. *angulus.* Gr. γωνία. *Bocc. nov.* 31. 10. Appiè di quello in un canto sopra un carello si pose a sedere, *E nov.* 60. 12. E per non lasciar la cassetta vota, vedendo carboni in un canto della camera, di quegli la cassetta empierono. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Berillo è di pallido colore, e s' egli è senza cantora, è chiaro.

** §. III. *Per l' angolo, o spigolo, o costa di cosa che finisce in acuto. Moral. S. Greg.* 8. 27. E 'l caretto (*spezie di giunco*) che nasce con canti taglienti, e non è tocco colla mano, è altro se non l' uomo ipocrito,

† §. IV. *Per Capo di strada.* Lat. *angulus.* Gr. γωνία. *Bocc. nov.* 73. 17. Se ne venne a casa sua, la quale era vicina al canto alla macina. *Ar. Len.* 2. 3. Mi seguita Un d' essi al canto, ove comincian gli Orafi.

§. V. *Onde Giugnere alcuno al canto, che vale Acchiapparlo, Ingannarlo, Farlo stare. Cron. Morell.* 323. In questi tempi il signor di Lucca ci volea giugnere al canto,

§. VI. *In proverb. diciamo, Dare, o Pigliare un canto in pagamento, che vale Fuggirsi nascosamente.* Lat. *solum vertere.* Gr. ἀποχωρεῖν. *Bern. Orl.* 1. 14. 43. Come dentro alla torre fu passata, L' amico diede un canto in pagamento. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Da cortigiano Ha poi trovato un canto in pagamento. *Malm.* 10. 6. Dopo cena per degni suoi rispetti Prese dagli altri un canto in pagamento,

§. VII. *Volgere, Voltare, o Andare lesto, o largo, o destro a' canti, vale Andar nelle difficultà cauto, e assentito; metaf. tolta dalle bestie da soma, che se a' canti non piglian la volta larga, son pericolose di sdrucciolare, e cadere.* Lat. *caute incedere. Morg.* 25. 243. Volgi pur largo, Farfarello, a' canti. *Libr. Son.* 87. Ma e' bisogna volger destro a' canti. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E ho imparato a andar lesto a i canti, E a girar largo.

§. VIII. *Dal canto suo, tuo, e simili, vale Per quanto s' aspetta a lui, ec.* Lat. *quantum in ipso est.* Gr. τὸ ἑαυτοῦ μέρος. *Sen. ben. Varch.* E due desiderino di farlo dal canto loro pienissimamente. *Fir. As.* 300. Tu ne hai fatto schiamazzo, avendo tutti i torti dal canto tuo. *Cas. lett.* 29. Pregandola, che si degni non negare a me ec. la esecuzione della giustizia, che dal canto mio è così chiara, e manifesta.

§. IX. *Lasciare, o simili checchè sia da canto, vale Tralasciarlo, Porlo da banda.* Lat. *abiicere, negligere.* Gr. χαίρειν ἐᾷν. *Fir. As.* 118. I suoi sacrificii si rimanevano da canto. *E* 144. Lasciati i coperti lacci da canto, impugnate le spade ec.

§. X. *Dar la volta al canto, vale Impazzare.* Lat. *delirare.* Gr. ληρεῖν. *Iac. Sold. Sat.* 3. Di quei due savj, che sepper cotanto Nel contemplare i nostri studj folli, Che spesso ci fan dar la volta al canto. *Alleg.* 10. Se però si concede questo rigresso a chi ha con tanta solennità data la volta al canto a bel diletto mille volte.

(†) §. XI. *Metter da canto vale fare avanzi, Avanzarsi nell' avere. Galil. Mem. e lett. ined. Ediz. del Venturi part.* 1. 153. Quando io fossi inclinato agli avanzi, tutto questo e più ancora potrei mettere da canto ogni anno col tenere gentiluomini scolari in casa.

CANTONATA. *Canto, che è l' Angolo esteriore delle fabbriche.* Lat. *versura, anguli flexus.* Gr. κάμψις. *Buon. Fier.* 1. 1. 3. Si pubblichi l'editto, e là s'attacchi, Dove fan cantonata le prigioni.

* §. I. *Cantonata, vale anche Sassata, cioè Colpo di cantone, che è sasso grande.* Bald. Voc. Dis.

* §. II. *Cantonata, dicesi anche di Ciò, che è posto ai cantoni d' alcuna cosa ossia negli angoli. Vasar. Vit.* Cassa di porfido retta da quattro cantonate di bronzo.

CANTONCELLO. *Cantuccio.* Lat. *angellus.* Gr. γωνία. *Vit. SS. Pad.* 2. 23. Vedendo questi due Maccarj vestiti di panni vecchi, sedere in un cantoncello in pace, e 'n silenzio

(*) CANTONCINO. *Dim. di Cantone; Cantoncello.* Lat. *angellus.* Gr. γωνύδιον. *Segner. Mann. Agost.* 28. 3. Nè sopportò che 'l fuoco suo stesse chiuso nel suo paese d' Ippona, come in un piccolo cantoncino del mondo, ma ec.

CANTONE. *Canto nel signif. del* §. II. Lat. *angulus.* Gr. γωνία. *Libr. Astrol.* Poni l'una gamba sopra il segnale, che avevi fatto, e l' altra sopra 'l cantone di mezzo. *Petr. uom. ill.* Perchè la rocca avea una torre forte presso al cantone del tempio. *Tes. Br.* 3. 6. Il primo cantone sia volto contra lo sole levante, e l' altra parte contro a ponente. *Amm. ann.* 32. 1. 4. Non voglio, che ti vadi ravvolgendo per li cantoni della città.

† §. I. *Per Sasso grande, detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie, o piuttosto perchè ha grossi canti.* Lat. *saxum majus.* Gr. πέτρα ἀγκάλιος. *Veges.* I grandi cantoni si pongano nelle bertesche, sicchè sopra i nimici impinti, e voltolati per forza, non solamente uccidano ec. *Bocc. Vis.* 13. Ognor, che su vi dava non in vano Tirava il colpo a se, ma gran cantoni Giù ne faceva ruinare al piano (*qui gran pezzi angolosi come grossi canti*). *Morg.* 1. 28. Poi disse: abate, io voglio andare a quello, Che dette al mio caval con quel cantone. *Tac. Dav. stor.* 2. 274. Gli Otoniani (*s' attesero a provvedere*) travi, cantoni, piombi, e metalli per li nimici infragnere. *Vit. S. Gio. Gualb.* 305. Incontanente il rivo partendosi quindi, incominciò a crescere; e raunando fiume d' abbondantissime acque, lasciò il proprio letto, e trabocchevolmente ruinò dal monte, tirando seco grandissimi cantoni di pietre, e molti albori.

† §. II. *Si disse anche di qualunque gran massa, forse nel signific. di mucchio accostato all' angolo interno ossia al cantone d' una stanza. Fr. Giord.* 228. Se fosse qui un grande cantone d' oro fine, or non potrei io dire, In questo oro hae torri, palagi ec.

§. III. *Per metafora.* Lat. *lapis angularis. Anno. Vang.* Stando Gesù Cristo fermo cantone di pietra.

§. IV. *Per Banda, Parte, Lato*. Lat. *pars, latus*. Gr. γωνία *Fr. Giord. Pred.* Ancora ti fa un altro gran bene, pigliando la colpa sua da un altro cantone in quel modo. *Petr. uom. ill.* I cavalier del regno da ogni cantone andaro a Zania domandando perdonanza. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Gli distendesse il regno da un angolo, e picciol cantone della Tracia, infino a' liti del mare incognito.

§. V. *Lanciar cantoni. Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, ec. s' usa dire, ei ec. lancia cantoni.

† *** §. VI. *Cantone. T. Geograf. Parte di una Provincia, o d' uno stato, sottoposta al Governo di un Comune principale secondo certe leggi, siccome ve ne ha nella svizzera ed anche altrove. Pr. Fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 140. 11. La Toscana era divisa in dodici Cantoni, per chiamarla alla Svizzera. *N. S.*

† CANTONIERA. *Femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendon posto ne' cantoni de' trivi*. Lat. *meretrix quadrantaria. Varch. Suoc.* 4. 5. E per far piacere a una donna pubblica ec. a una vil cantoniera. *Fir. Luc.* 4. 6. Egli è innamorato fradicio di questa cantoniera, che sta qui vicina. *Segr. Fior. Clis.* 1. 1. Perchè se egli usa con qualche cantoniera, l' assassinerà.

* CANTONIERE. *Colui, che sta su pe' canti a spacciar frottole, ingredienti, e simili. Tocci. Par.* Anzi che farlo all' opere de' letterati il voglion fare a' libri de' cantonieri, de' ciurmatori, de' ciarlatani, voglio dir de Luarj.

CANTONUTO. *V. A. Add. Che ha cantoni, cioè angoli*. Lat. *angularis*. Gr. γωνιώδης. *Annot. Vang.* Ecco ch' io porrò in Sion la pietra sovrana cantonuta.

CANTORE. *Cantatore*. Lat. *cantor*. Gr. ἀοιδός. *G. V.* 11. 113. 4. In San Giovanni cadde un palchetto ec. dove erano su tutti i cantori cherici, che uficiavano. *Dant. Par.* 18. Mostrommi l' alma, che m' avea parlato, Qual' era tra i cantor del cielo artista.

§. I. *Per Poeta*. Lat. *cantor, poeta. Dant. Purg.* 22. Disse il cantor de' buccolici carmi. *E Par.* 20. Fu il cantor dello Spirito Santo, Che l' arca trasmutò di villa in villa. *E* 32. Colei, Che fu bisava al cantor, che per doglia Del fallo disse, miserere mei.

§. II. *Per nome di un ufizio particolare nel coro della chiesa, ed anco di colui, che esercita il Lettorato, uno degli ordini minori*. Lat. *psaltes*. Gr. ψάλτης. *Maestruzz.* 2. 11. 5. Il suddiacono, ovvero lettore, ovvero il cantore, o e' se ne rimangano, ovvero sieno privati della comunione. *E* 2. 34. 2. Il sesto, quando i monaci ec. proposti, piovani, cantori, e altri cherici ec. ovvero qualunque prete ode Legge, ovvero Fisica.

* CANTORIA. *T. degli Ecclesiastici, e degli Architetti. Tribuna, o pulpito dove stanno i cantori, e sonatori in Chiesa.*

* CANTORINO. *T. degli Ecclesiastici. Quel libro notato che si posa sul leggio per cantare.*

CANTRICE. *V. A. Cantatrice*. Lat. *cantrix*. Gr. ψάλτρια. *Mirac. Mad. M.* E le predette due cantrici gli altri due versi, che seguitan nell' ordine, proseguitavano.

CANTUCCIÁIO. *Sust. Colui, che fa i cantucci nel signific. del* §. II.

* CANTUCCINO. *Dim. di Cantuccio. Ricci. Calligr.* Io ho lasciato in corpo un cantuccino voto per riporvi qualcos' altro.

CANTÚCCIO. *Dim. di Canto per Banda*. Lat. *angellus*. Gr. γωνία. *Libr. Viag.* E dall' altro canto confina egli col reame d' Affrica, e ancora confina con un cantuccio alla Giudea.

† §. I. *Per Angolo interno di alcuna cameruccia nella casa, Nascondiglio, o simile. Vit. SS. Pad.* 1. 101. Acciocchè le fiere non la mangiassono, la lasciasse star quella notte in alcuno cantuccio. *Burch.* 1. 25. E però i becchetti de' cappucci Portano un nodo per avere a mente, Che le granate stanno pe' cantucci. *Agn. Pand.* 40. Sono da biasimare alcuni, i quali vanno rovistando, e disguizzolando per casa ogni cosa, ogni cantuccio.

§. II. *E Cantuccio vale anche Biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero, e chiara d'uovo*. Lat. *buccella*.

CANTUCCIUTO. *Add. V. A. Cantonuto*. Lat. *angularis*. Gr. γωνιώδης.

§. *Per Bernoccoluto*. Lat. *nodosus. Libr. Viagg.* Il più grosso, che la natura possa fare, si è grosso come una noce moscada, e tutti cantucciuti, e aspri, anzi che si lavorino.

CANUTAMENTE. *Avverb. Con canutezza; ma il metaforico ha tolto il luogo al proprio e non si dice, se non per Cautamente, e Con saviezza; Da vecchio*. Lat. *prudenter, caute, cana prudentia*. Gr. πολιῶς. *Varch. Ercol.* 157. In verdissima età canutamente procedendo.

CANUTEZZA. *Bianchezza di peli, e di capelli*. Lat. *canities*. Gr. πολιότης. *Volg. Mes.* Olio di alcanna ec. conforta, e cuopre la canutezza. *Declam. Quintil.* Volete, ch' io aspetti infino ch' io sia all' etade, che i membri son putridi, che la vergognosa canutezza pute!

† CANUTIGLIA. *Strisciolina d' argento battuto alquanto attorcigliata, per servirsene ne' ricami, e simili lavorii.*

CANUTO. *Add. Bianco di pelo per vecchiezza*. Lat. *canus*. Gr. πολιός. *Bocc. nov.* 18. 37. Siccome colui, che vecchio, e canuto, e barbuto era, *Petr. son.* 14. Muovesi il vecchierel canuto, e bianco.

† §. I. *Per similit. si trova detto d' ogni altra cosa che sia bianca: ma sembra similit. ardita. Tes. Br.* 3. 6. E la calcina sia di pietre bianche, e dure, o rosse, o tiburtine, o almeno canute, o alla fine nere, che son peggiori. *Pallad.* 6. Tre generazioni sono di rena ec. rossa, nera, e canuta.

† §. II. *Per vecchio, senile, appartenente alla vecchiezza*. Lat. *senilis*. Gr. γεροντικός. *Amm. ant.* 9. 1. 2. Piglia la dottrina da tua gioventudine, e infino al tempo canuto troverrai sapienza.

† §. III. *Per grave, o simile, qual si conviene all' età della canizie. Petr. son.* 263. Con stil canuto avrei fatto, parlando, Romper le pietre. *E cap.* 5. Pensier canuti in giovenile etade.

† (*) CANÚTOLA. *Nome d' erba detta così per esser pelosa, e quasi come Canuta. Polio.*

† CANZONA, *e* CANZONE. *Poesia lirica di più stanze, che servano per lo più il medesimo ordine di rime, e di versi che la primiera. Vedi intorno ciò gli Scrittori delle Poetiche italiane*. Lat. *ode, cantilena*. Gr. ᾠδή. *Bocc. Introd. n.* 33. Con disoneste canzoni rimproverandoci i nostri danni. *E g.* 3. *f.* 5. Comandò, che la Lauretta una danza prendesse, e dicesse una canzone, la qual disse: signor mio, dell' altrui canzoni io non so. *Petr. cans.* 1. 9. Canzon, i' non fu' mai quel nuvol d' oro, Che poi discese in preziosa pioggia. *Bemb. pros.* 2. Nelle Canzoni puossi prendere quale numero, e guisa di versi, e di rime, che a ciascuno è più a grado.

† §. I. *Per Cantica nel signif. dell' articolo. Dant. Inf.* 20. Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch' è de' sommersi. *But.* Della prima canzone, cioè della prima cantica.

§. II. *Canzone distesa, nome di Canzona così chiamata da' nostri antichi poeti. Bocc. vit. Dant.* 260. Compose molte canzoni distese, sonetti, e ballate assai, e d' amore, e morali.

§. III. *Canzone a ballo*, *Poesia*, *che si canta ballando*; *Ballata*. Lat. *hyporchema*. Gr ὑπόρχημα.

† §. IV. *Mettere in Canzone*, *volere uno in canzona*, *e simili*, *vale Mettere in baia*, *in favola*, *Volere che uno diventi suggetto di favola*, *e di scherno nel pubblico ec. Detto così perchè usarono talvolta i poeti a fine di vituperare o di schernire alcuno metterne il nome in alcuna canzona*, *nella quale si narrino le cose biasimevoli di lui*. Lat. *fabulam facere*. Gr. χωμῳδεῖν. *Bocc. nov.* 50. 8. E peggio, che noi siam messe in canzone, e dicono ec. *Ros. Vit. F. P. cap.* 83. Dido, la quale falsamente si dice s' uccise per amore d' Enea, ma questo non fu mai vero, e non fe bene Virgilio a metterla in queste canzone. *Libr. son.* 97. Che il popol ti vorrebbe già in canzona.

§. V. *Ed Essere in canzona*, *Essere in baia*. Lat. *fabulam esse*, *in fabula esse*. *Luig. Pulc. Bec.* 1. Il suo Vallera ogni dì si millanta, Che la sua Nencia è 'n favola, e 'n canzona.

† §. VI. *Dar Canzone*, *o Dir canzone*, *vale Dar parole invece di fatti*, *o simili*; *Tratto dai Cantambanchi nelle cui canzoni non suole trovarsi verità*, *nè cosa alcuna utile*, *ma qualche favola vana*. Lat. *verba dare*. *Iac. Sold. Sat.* 3. Vo' dir, che da ancor egli a chi languisce, Come i medici fan, delle canzone. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. E noi restiamo Al nostro non far nulla, e dar canzone. *Varch. Ercol.* 73. Se alcuno ci dice, o ci chiede cosa, la quale non volemo fare, sogliamo dire: e' canzona, o e' dice canzone.

† §. VII. *Diciamo proverbialm. Canzone*, *o favola dell' uccellino*, *che non finisce mai*; *che è quando uno favellando ritorna sempre sulle medesime*. *Perchè gli uccelli cantando replicano sempre la medesima cantilena*, *e mai non la mutano*. Lat. *tautologia*. Gr. ταυτολογία. *Varch. Ercol.* 73. Il verso di ser Brunetto dice: La favola sarà dell' uccellino. *E appresso:* Quando alcuno in alcuna quistione dubita sempre, e sempre o da beffe, o da vero ripiglia le medesime cose, e della medesima cosa domanda tanto, che mai non se ne può venire nè a capo, nè a conchiusione, questo si domanda in Firenze la canzone, o volete la favola dell' uccellino.

† §. VIII. *E Canzone*, *diciamo assolutam. per modo d' interrompimento*, *quando altri non risponde per appunto a ciò*, *che noi domandiamo*, *ma volge ad altro il discorso: quasi volendo dirgli Ciance*. *Tratto dalle Ciance cantate dai Cantambanchi*. Lat. *nugæ*. *Tac. Dav. Post.* 428. Replicò: dimmi, ti dico, quello, che tu ne senti: i testimonj, diss' io, s' esaminano contro a' rei, non contro a' condannati: Canzone, diss' egli, io vo' sapere, come tu credi, ch' egli l' intenda col principe.

CANZONÁCCIA. *Peggiorat. di Canzona*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Canzonacce, e baccan da cacciatori N' andaro al cielo.

† CANZONÁRE. *Da Canzone*. *Cantare*, *celebrare*. *Voce da lungo tempo anticata*, *e restata solo per alcun tempo alla lingua furbesca*, *alla quale si dee lasciare*. Lat. *canere*, *celebrare*, *decantare*. Gr. χωμῳδεῖν. *Guitt. rim.* Che l' alma, e lo saver di voi canzona. *Bern. rim* Chi è colui, che di voi non ragioni? Che le virtù delle vostre maniere, Per dirlo in lingua furba, non canzoni?

† §. I. *Oggi Canzonare è Non dir da senno*, *ma dir fanfaluche e chiacchiere*. Lat. *garrire*, *nugari*, *nugas garrire*. *Varch. Ercol.* 73. Se alcuno ci dice, o ci chiede cosa, la quale non volemo fare, sogliamo dire: e' canzona [*cioè*, *per non dare sgarbatamente una mentita*, *e per non ricusare apertamente*, *sogliamo dire: egli celia*, *egli non dice da senno*; *poichè tanto vale in questo caso E' canzona*].

§. II. *Canzonare*, *vale Mettere in canzona*, *Proverbiare*. Lat. *irridere*. Gr. χωμῳδεῖν. *Iac. Sold. Sat.* Diciam, che il basso satiresco stile Canzonando ritrova le magagne.

CANZONCINA. *Piccola canzone*. Lat. *parva oda*. Gr. ᾠδάριον. *Alleg.* 235. Canzoncina pel calcio incarnato, ed acqua di mare.

CANZONCINO. *Canzonetta*. Lat. *odula*. *Morg.* 18. 161. E goderemci in pace un canzoncino. *E stanz.* 163. Margutte un canzoncin netto, e spiccante Comincia ec. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 2. Fa conto, che tu ti metta un pitocchino indosso, e con un liuto in mano te ne venga così da canto alla sua casa cantando un canzoncino.

CANZONE. *V.* CANZONA.

CANZONETTA. *Dim di Canzone*. Lat. *odula*. Gr. ᾠδάριον. *Bocc. pr.* 8. Intendo di raccontare cento novelle ec. e alcune canzonette dalle predette donne cantate. *G. V.* 7. 83. 3. E allora, per questa cagione, si fece una canzonetta, che disse. *Fir. As.* Strofinandomi gli occhi per armargli alla veglia, e trastullandomi con alcuna canzonetta.

CANZONIERE. *Raccolta di poesie liriche*. Lat. *lyricarum scriptionum collectio*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Sì che donisi pure ad altri, che al Canzoniere del Petrarca, questa solenne lode. *E sotto:* Mostra talora, che quella del Canzoniere sia quasi una favella fatta dall' Autore.

(*) CANZONINA. *Dim. di Canzone*. Lat. *cantiuncula*. Gr. ᾀσμάτιον. *Bemb. lett.* 2. 8. 97. Non vi posso dire con quanto piacer mio ho letta la canzonina mandatami ieri.

* CANZONÚCCIA. *Piccolissima canzone*, *Canzoncina*. Allegr.

† (*) CAO. *Sorta di animale forestiero*, *forse il Kaab*, *o vitello marino della Norvegia*. *Plin.* 8. 19. *Dice che i galli lo chiamavano* cao, *che ha effigie di lupo*, *e macchie di pardo*. Lat. *chaus*. *Borg. Orig. Fir.* 176. S' udì ancora alcuna volta il rinoceronte, ippopotamo, il cao, e il cefo, ed altri tali varj, e poco conosciuti animali.

† CAOS. *Presso gli antichi filosofi questa voce vale la confusione universale della materia primachè l' Universo fosse ordinato nel bel modo*, *che oggi è*. *Vale anche la materia stessa disordinata e confusa*. *Per similit. oggi vale ogni Confusione di cose*. Lat *chaos*. Gr. χάος. *But. Par.* 1. 1. Lo caos, cioè la produzione indistinta, e indivisa degli elementi. *Dant. Inf.* 12. Più volte il mondo in caos converso. *G. V.* 11. 1. 9. Quante case avea del Pontevecchio ec rovinarono, che a riguardare le dette rovine, pareva quasi un caos. *Tratt. gov. fam.* 46. Fondati caossi di confusione non poca tra questi e quelli. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Di persone Tumultuar un caos, una mestura Di mille imbrogli.

CAPÁCCIO. *Peggior. di Capo*. Lat. *deforme*, *foedum caput*. Gr. μεγάλη κεφαλή. *Fir. As.* 258. Che dirò ec. come erano secchi quei muli, magri quei cavallacci, e avevano quei capacci pieni di piaghe vecchie.

§. *Capaccio*, *si dice anche a Uomo ostinato*, *e talora di dura apprensiva*, *Rosso*. Lat. *pervicax*, *rudis*. Gr. αὐθάδης.

CAPACE. *Add. da Capire*. *Che capisce*, *Che è atto a capire*. Lat. *capax*. Gr. δεκτικός. *Ambr. Fur.* 3. 10. Io credo, che per istrettezza a poche [*donne*] avvenga questo caso: che io le ho tutte per assai ben capaci. *Pass.* 266. La grazia ec. fa crescer l' umiltà, la quale crescendo sempre diventa più capace, e di maggior tenuta. *Cavalc. Frutt. ling.* E per lo desiderio dilatata l' anima diventa più capace, e più degna delle grazie, le quali domanda. *Firenz. T.* 1. *c.* 119. Capace di ragione.

CAPANNUCCIO. *Capanno*. *Dav. Colt.* 197. Nel mezzo la capanna ec. e capannuccio, dove l' uccellatore stia a vedere.

§. I. *Capannuccio per quella Lanterna, o Pergamena, che si pone sulla cima delle cupole*. *G. V.* 1, 60. 4. Ma al tempo, che 'l detto Duomo era tempio di Marte, non vi era l' aggiunta del capannuccio. *E num.* 5. Negli anni di Cristo 1150. si fece fare il capannuccio levato in colonne, e la mela, e la croce dell' oro di sopra ec. in quello luogo luce per lo aperto di sopra, ov' è il capannuccio, e non per altro tempo dell' anno. *Pecor. g.* 17. *nov.* 2. Ma al tempo, che il detto Duomo fu tempio di Marte, non v' era di sopra la detta aggiunta, nè 'l capannuccio. *E appresso*: Nel 1150. anni dopo Cristo, si fece fare il capannuccio di sopra levato in colonne.

§. II. *Capannuccio, diciamo a Ogni massa fatta per appiccarvi fuoco, e abbruciarla per allegrezza, o altra cagione*. Lat. *pyra., rogus*. Gr. πυρά. *Boes. Varch.* 2. 2. Non sapevi tu, che Creso Re de' Lidi ec. posto miserabilmente sopra le fiamme del capannuccio fu solo dalla pioggia, che dal cielo venne, scampato? *Morg.* 18. 129. E mille capannucci, e mille guesse Ho meritato già.

** CAPANNUOLA. *Dim. di Capanna*. *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Per vento o per grandine La capannuola tua non si disculmine.

** CAPARBIÀGGINE. *Caparbieria*. *Stor. Semif.* 41. La mossa per noi fatta non altro fondamento ha avuto, che la sola nostra caparbiaggine.

CAPARBIERÌA. *Ostinazione*. Lat. *pertinacia, pervicacia*. Gr. αὐθάδεια. *Libr. cur. malatt.* Vogliono con lunga caparbierìa nuove medicine, e più forti. *Cecch. Dot.* 3. 5. Questa è piuttosto una caparbierìa Per far dispetto a tutti noi di casa.

CAPARBIETÀ, CAPARBIETADE, e CAPARBIETATE. *Ostinazione*. Lat. *pertinacia, pervicacia*. Gr. αὐθάδεια. *Fir. disc. ann.* 80. Piuttosto vuoi rovinare colla caparbietà tua, che esaltarti col buon consiglio di chi ti vuol bene.

CAPÀRBIO. *Add. Ostinato, Che ha caparbietà*. Lat. *pertinax*. Gr. αὐθάδης. *Fir. Luc.* 4. 2. Moglie fastidiosa, importuna, e caparbia è un purgatorio continuo. *Ambr. Cof.* 5. 2. Io non credo, che al mondo sia possibile Trovar un animal tanto caparbio. *Tac. Dav. stor.* 1. 246. Lacone, ec. caparbio contro a' più saggi gli fece svanire. *Alleg.* 163. Più ch' i lion feroci, e più caparbi, che gli asini.

† CAPARRA. *Arra*. Lat. *arrha, arrhabo*. Gr. ἀῤῥαβών. *But. Inf.* 15. Caparra, che è fermezza del patto fatto. *G. V.* 10. 138. 1. E fatto il patto, dieronne caparra 13000. fiorini d' oro. *E* 12. 72. 5. E fece mercati con caparra di moneta con certi mercatanti Genovesi. *Cavalc. med. cuor.* Come Dio dà a' buoni in questo mondo caparra di paradiso, così alcuna volta dà a' rei caparra d' inferno. *E frutt. ling.* Il quale qui si comincia per caparra, e termina senza termine in eterno in questa beata vita (*negli ultimi due esempi per similit.*).

† CAPARRAMENTO. *Il caparrare, Caparra*. *Cap. Impr. prol.* I quali tutti furono di grande misterio, e caparramento delle venenti, e promesse grazie (*qui per similit.*).

† CAPARRÀRE. *Dar la caparra*. Lat. *subarrhare*. Gr. ἐγγυᾷν. *Vit. Benv. Cell.* Quella barca non è ella caparrata per noi! *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Caparrate ho più spie, Delle quai tengo descritte al mio ruolo Numero grande. *E* 3. 1. 11. Osti sgraziati, che mercati, e fiere Caparran d' ogni ben. *Malm.* 8. 27. Ed hanno caparrato alla Condotta Grillo, il Giambarda, Ipolito, e Dianora.

† §. *E per similit.* *Cap. Impr.* I quali eterni, e divini beni ha voluto il clementissimo Iddio caparrare ne' temporali, e corporali, doni. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 4. Messer Gostanzo, che dà moglie al vostro Figliuol, m' ha caparrato, ch' io gli comperi Le robe. *Car. lett.* 1. 135. Già son caparrato dal Presidente per un suo viaggetto alla volta di Ripalba.

† (*) CAPARRONE. *Parola usata dal Caro per ischerzo, e sembra che sia nome fantastico d' animale che ha poco naso, e forse è lo stesso che caprone, detto qui caparrone per celia*. *Car. Lett.* 1. 17. Hanno detta una invidia a certi altri gran nasi, che, quantunque a petto al vostro sieno da barbacheppi, da caparroni, da marzocchi più tosto che da Re, per la grandezza loro si tengono degni di partecipare delle prerogative del vostro.

CAPASSONE. *Capocchio*. Lat. *pervicax, capito*. Gr. αὐθάδης. *Varch. Suoc.* 4. 6. Se tu l' avessi lasciata a lei non t' avveniva questo, castronaccio, bue, capassone, imbriaco, che tu se'.

CAPATA. *Percossa, che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchè sia*. Lat. *capitis ictus*. Gr. κεφαλῆς τυπή.

† §. I. *Capata, per saluto fatto col capo, abbassandolo; non si legge forse altrove che nel Buon. Fier.* 2. 4. 18. Che si contentan delle lor capate.

§. II. *Batter la capata, modo basso, Andare in sepoltura, Morire*. Lat. *in sepulcrum conjici*.

CAPECCHIÀCCIO. *Peggiorat. di Capecchio*. Lat. *sordidum tomentum*. Gr. γνάφαλον. *Fr. Giord. Pred. R.* Quasi che fusse un batuffolo di capecchiaccio vilissimo.

CAPÉCCHIO. *Quella Materia grossa, e liscosa, che si trae della prima pettinatura del lino, e della canapa avanti alla stoppa*. Lat. *tomentum*. Gr. γνάφαλον. *Bocc. nov.* 80. 34. Poi sciogliendo le balle, tutte, fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *Dittam.* 1. 23. Col ferro in man, col fuoco, e col capecchio. *Cr.* 2. 5. 2. Lino ec. si secca, e si maciulla, e quello, che poi si dice capecchio, va via.

† CAPELLA. *V. L. e da tollerarsi soltanto nello stil Fidenziano*. *Capra giovane, Capretta*. Lat. *capella*. Gr. αἰγίδιον. *Amet.* 14. Nessun pastore or è rimaso fuori Ne' campi aperti colle sue capelle.

* CAPELLÀCCIO. *Avvilitivo di Capello*. E facce nere, e capellacci sparsi, *cioè Lunghi, arruffati, sparsi in qua, e in là*. Boldov. Com.

CAPELLAMENTO. *Capellatura, e Quantità di capelli insieme*. Lat. *capillamentum*. Gr. τρίχωμα.

§. *Per similit.* *Cr.* 5. 23. 6. Se l' arbore è infermo, si conviene cavare intorno, e mettervi feccia di vin vecchio, e tagliare il soperchio capellamento delle sue barbe.

* CAPELLATO. *Capelluto, capillato*. *Adim. Pind.* Ausonio la finge [*l' occasione*] con la fronte capellata d' avanti.

CAPELLATURA *Tutti i capelli del capo insieme, e anche la Qualità de' capelli*. Lat. *capillitium*. Gr. τρίχωμα, τριχωμάτιον. *Bocc. nov.* 35. 12. Videro il drappo, ed in quello la testa non ancora sì consumata, ch' essi alla capellatura crespa non conoscessero lei esser quella di Lorenzo. *Sen. Pist.* Tu amerai meglio colui, che avrà più bella, e più crespa capellatura, e più biondo capo. *But.* Li poeti fingono, che il sole sia uno Dio, che lo chiamano Febo, e fingonlo con una bella capellatura, intendendo per quella capellatura li raggi suoi. *Ovid. Metam.* Allora le Ninfe, e le fonti, e i laghi piansero perdute le loro capellature.

† §. *Per similit. vale la Copia delle barbe, che le radici mettono*. Lat. *capillamentum*. *Pallad.* Tagliane la capellatura di cotali barbe, che ha troppe.

capere in questi giri. *E* 17. Che come veggion le terrene menti Non capere in triangolo du' ottusi. *E* 23. Come fuoco di nube si disserra, Per dilatarsi, sicchè non vi cape. *Fir. Asin.* 257. Cose appena cappion nel mio pensiero. *Vit. SS. Pad.* 1. 128. Tutto lo dificio insieme era di tanta larghezza, che ci sarebbono caputi forse ben cento uomini. *E* 1. 273. Serrò al tutto l' uscio della sua cella, e lasciovvi pure tanta finestra, che vi potesse capire lo pane, e 'l cibo che ricevea di fuori certi giorni.

** §. I. *Per Albergare, Abitare. Franc. Sacch. Nov.* 156. Io non sono ancora alloggiato: io voglio andare a cercare se ci è ov' io cappia; e poi tornerò alla vostra Maestà.

† §. II. *Diciamo per metaf. Questo mi cape, o non mi cape nell' animo, nel giudizio, nel pensiero ec. O assolutamente Secondo che nell' animo cape ec. e vale Questo io intendo, giudico ec. o questo non Comprendo, e simili. Ovvero Questo è atto, e non è atto ad essere appreso da me ec. O finalmente secondochè l' animo giudica, apprende ec. Bocc. nov.* 56. 3. Secondo che nell' animo gli capea. *E nov.* 89. 4. E però nel mio giudicio cape, tutte quelle esser degne ec. di rigido, e aspro gastigamento. *Petr. son.* 149. E quant' è 'l dolce male, Nè 'n pensier cape, non che 'n verso, o in rima. *E* 261. Mio ben non cape in intelletto umano. *Vit. SS. M. Madd.* 106. Fue ripieno di tanto dolore, che non ci capette alcuno altro pensiero, e niuna altra ricordanza.

† §. III. *Diciamo ugualmente per metafora non capere in se stesso, nella pelle, o' simili, quando l' uomo o per soverchia allegrezza, o per altra alterazione, non si può contenere di non ne dar segno; e quando le espressioni esteriori degl' interni affetti in mille modi si palesano, come se gli affetti non potessero rimaner chiusi e di necessità prorompessero per non capere nella persona.* Lat. *non tenere se.* Gr. οὐκ ἐᾶν ἑαυτῷ εἶναι. *Bocc. nov.* 79. 20. Bruno avea sì gran voglia di ridere, che egli in se medesimo non capea. *E nov.* 85. 12. E andava saltando, e cantando tanto lieto, che egli non capeva nel cuoio. *Ar. Fur.* 7. 27. Com' abbia nelle vene acceso zolfo, Non par, che capir possa nella pelle. *Fir. As.* 120. E per la indignazione non potendo capire nella pelle, gli disse ec.

§. IV. *E in signific. att. Esser capace, Ricevere, Avere in se.* Lat. *capere, admittere.* Gr. χωρεῖν. *Dant. Purg.* 18. E questa prima voglia Merto di lode, o di biasmo non cape.

§. V. *E capire, per Comprendere collo 'ntelletto.* Lat. *capere, percipere.* Gr. συνιέναι.

† §. VI. *E capere colla penultima breve V. L., della quale per reverenza dovuta a Dante forse la sola voce usata da lui s' userebbe lecitamente: vale Pigliare.* Lat. *capere. Dant. Purg.* 20. Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso, E nel Vicario suo Cristo esser catto. *Dittam.* 1. 25. Tanti ne furo allora morti, e catti.

† CAPEROZZOLO. *Uno de' diminutivi di Capo. Estremità d' una cosa tondeggiante come un capo, ed anzi fatticcia che no.* Lat. *capitulum.* Gr. κεφάλιον. *Cron. Vell.* 139. Gli venne male nella verga ec. la cosa era tanto innanzi, che tutto quello dinanzi, cioè il caperozzolo, gli si convenne tagliare.

* CAPESTRELLO. *Capestruzzo.* Rim. burl.

† CAPESTRERÍA. *Voce Derivata a quel che pare da Capestro nel signific. del* §. III. *Nell' esempio pare che vaglia Capriccio, Bizzarria, e per similit. grazia o simile; forse perchè per un mal vezzo i Fiorentini usarono di chiamar Capestro anche un uomo semplicemente d' umor bizzarro, e capriccioso. Varch. Ercol.* 321. Le lingue, e le forze loro non istanno principalmente ne' vocaboli ec. ma ne' vocaboli accompagnati, e in certe proprietà, e capestrerìe, per dir così, delle quali è la Fiorentina lingua abbondantissima.

CAPESTRO. *Fune, con che s' impiccano gli uomini.* Lat. *capistrum.* Gr. φίμος, κημός. *Bocc. nov.* 11. 14. Sempre gli parrebbe il capestro avere alla gola. *G. V.* 12. 50. 4. E messogli un capestro in collo, e poi spenzolato dallo sporto ec. lo strangolarono. *Com. Inf.* 23. Per tenere il capestro alla gola a que' Pugliesi. *Segn. stor.* 9. 252. Ed altri, a' quali ultimi fu dato il supplizio col capestro.

† §. I. *Capestro, dicesi anche quella Fune, con che si legano gli animali. Bocc. nov.* 50. 17. Tratto il capo del capestro era uscito della stalla, e ogni cosa andava fiutando, se forse trovasse dell' acqua. *Petr. Frott.* Ma s' io rompo il capestro ognuno scampi. (*qui per metaf.*).

§. II. *Per metaf. Cintura, Cordiglio. Dant. Inf.* 27. Nè sommo uficio, nè ordini sacri Guardò in se, nè in me quel capestro, Che solea far li suoi cinti più macri. *E Par.* 11. Che già legava l' umile capestro. *But.* L' umile capestro, cioè la corda cinta, la qual corda santo Francesco prese per cintura per umiltà.

§. III. *E Capestro si dice a Persona malisiosa, scellerata, e cattiva, quasi degna del capestro.* Lat. *furcifer.* Gr. μαστιγίας. *V.* CAPESTRERÍA.

CAPESTRUZZO. *Dim. di Capestro, nel signific. del* §. III. *Burch.* 2. 14. Disse quel capestruzzo: apri la mano, E quel mocceca fe', ve' s' io ho giuoco.

CAPÉVOLE. *Add. Atto a capire.* Lat. *capax. But.* Ad ogni angolo dà della sua luce, quanto egli n' è capevole. *Sen. ben. Varch.* 4. 40. E farò d' esser materia capevole, dove l' amico mio possa la sua bontà esercitare. *E* 5. 19. Ma un figliuolo è capevole egli del benefizio, e perciò egli lo piglia. *Bemb. Pros.* 1. 10. Alla quale (*lingua latina*) Cicerone, perciocchè tutta quella riputazione non l' era ancor data, che ad esso parea che le si convenisse dare, sentendola capevole a tanto riceverne, quanta ec.

** CAPEZZÁGINE. *T. degli Agricoltori. Il solco maestro trasversale, il quale serve per ricevere le acque soverchie d' un campo, acciocchè per mezzo delle bocchette correr possano nei fossati con più facilità.* Gagliardo.

CAPEZZALE. *Collaretto, Collarino.* Lat. *collare muliebre. G. V.* 10. 154. 3. Nulla donna potesse portar panni lunghi dietro più di due braccia, nè iscollato più di braccia uno, e quarto il capezzale. *Franc. Sacch. rim.* 26. Quanto si vede il petto Pigner d' un capezzal largo, e aperto, E mostrar le ditelle, e via più giuso. *E nov.* 178. Che fu a vedere già le donne col capezzale tanto aperto, che mostravano più giù, che le ditelle!

† §. I. *E Guanciale lungo quant' è la larghezza del letto, dove si pone il capo.* Lat. *cervical.* Gr. προσκεφάλαιον. *Sen. Pist.* Puose la spada al capezzal del letto suo. *Medit. Arb. cr.* Gli omeri suoi proprj furono il capezzale, e 'l letto di piuma, ch' ebbe il dolce Gesù a riposare, e a dormir di meriggio (*qui per similit.*). *Bern. Orl.* 3. 7. 48. Con certi materassi larghi, e grossi, Che d' ogni banda avevan capezzali. *E rim.* 1. E disse: in questo letto dormirete, Starete tuttadue d' un capezzale.

† §. II. *Onde Indugiare, Essere, e simili, al Capezzale, e Al capezzale assolutamente vale in sull' estremo della vita, in fin di morte. Ed è modo figur., col quale nominando solo il capezzale vuolsi intendere il letto, sopra cui sogliono stare distesi i moribondi, e quindi l' atto stesso ed il tempo del morire, espresso in questa maniera oscura per non dire apertamente cosa, che tanto è funesta al pensiero dei più.* Lat. *in extremis.* Gr. ἐν ἐσχάτοις. *Franc. Sacch. Op. div.* Sono molti, che al

2. 1. Un giorno accattò uno capisterio, cioè una conca da mondare grano. *Vasar. vit. pit.* Quando S. Benedetto racconcia, e reintegra il capisterio, o vassojo della sua balia.

* CAPITAGNA. *T. de' Mugnaj. Grosso legno di quercia quadro, imbiettato nel sodo della fabbrica dove posa la ruota del bottaccio.*

† CAPITALE. *Sust. La sorte principale, il Fondo, e ancora quella Quantità di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, che si dice anche Corpo. Talora è sinonimo di Valsente.* Lat. *sors, caput.* Gr. *κεφάλαιον, ἀρχαῖον.* *Bocc. nov.* 13. 5. Ogni cosa restituita ad Alessandro, e merito, e capitale. *Maestruzz.* 1. 66. Dando al genero una possessione per la dota, i frutti non si debbono contare nel capitale. *M. V.* 7. 4. Chi avesse accattato sopra pegno, l' andasse a riscuotere per lo capitale. *G. V.* 11. 87. 1. Si trovarono a ricevere dal Re, tornato dall' oste detta, tra di capitali, provvisioni, e riguardi fatti loro per lo Re, più di centottantamila di marchi sterlini. *Cas. lett.* 76. Potrebbe in dieci, o in quindici anni fare un capitale da vivere.

† §. I. *Stare in capitale Si dice dai mercatanti il conservare il capitale senza guadagno, nè perdita: e per similit. vale parlando d' ogni altra specie di perdita o guadagno, Non guadagnare, nè perdere, o Mantenersi nello stato nel quale si era, senza soffrire scapito.* Lat. *nec lucrum, nec damnum facere.* *Circ. Gell.* 2. 46. Perchè io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell' usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

† §. II. *Dare una cosa pel capitale, vale Darla senza guadagno, Darla per quello che costa a colui che la dà.*

§. III. *Tener poco a capitale, Far poco capitale, vale Avere in poca stima.* Lat. *parvi facere, parvi ducere.* Gr. *ἀμελεῖν.* *Bocc. nov.* 98. 42. Gisippo rimasosi in Atene, quasi da tutti poco a capital tenuto. *G. V.* 12. 70. 2. Il legato veggendo così corrotto il paese, se n' andò a dimorare a Benevento, e poco era tenuto a capitale.

† §. IV. *Quindi Poco capitale si trova detto Uno il quale si ha in poca o nessuna stima.* *Cron. Morell.* Ognuno, come a tristo, e a poco capitale, ti dileggia, sprezza, e fatti male.

† §. V. *Far capitale, oltre al signif. naturale delle parole, vale anco Far guadagno, Guadagnare.* *Cron. Vell.* Avviollo in mercanzia, e fece parecchie volte capitale.

† §. VI. *E vale Fare stima, Far conto, Fare assegnamento, Pensare di valersi di alcuna cosa, di ricorrere ad una persona come al capitale.* Lat. *rationem habere.* *Ambr. Bern.* 5. 5. Io vi ringrazio, e fonne capitale. *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Di questo dire ella non fe capitale. *Malm.* 2. 7. Or basta, chi del mio fa capitale [Diss' egli] fa la zuppa nel paniere. *E* 7. 82. E s' ei non vola, può far capitale, Ch' io voglia ritrovarlo. *Borgh. Orig. Fir.* 302. Io non contenderò già, che sia da farne più capitale; ma bene ardisco di dire, che non sia da tenerne troppo manco.

† §. VII. *Così parimente si dice avere a capitale, cioè tenere in luogo di Capitale, Fare stima, far conto, e dicesi delle cose, e delle persone.* *Pass.* 306. Perocchè, la cui vita l' uomo ispregia, seguita, che la sua dottrina sia ispreggiata, e non avuta a capitale. *D. Gio. Cell.* Se ci avesse a capitale, non così agevolmente ci partirebbe da se. *Fr. Giord.* Avvegnachè sia grande, ed abbia molti destrieri, e sergenti, e non sia in grazia di Papa, non v'è avuto a capitale.

† §. VIII. *Capitale! detto a modo d' esclamazione è come dire Guadagno! Sieno lodi al cielo, che il male è questo solo! Lode al cielo, che non è il contrario! o simili.* *Malm.* 8. 65. Capitale! sai tu quel, che tu ha' a fare? Se tu non vuoi più perder, non giucare.

† * §. IX. *Capitale, T. de' Geografi. Città principale di una Provincia, di un Regno, e simili. Dove sogliono avere residenza i principali Magistrati.*

† CAPITALE. *Add. Del capo. E pena capitale è pena, in cui ne va il capo, cioè Pena di morte. Vizio capitale è Vizio principale, il quale è come capo e principio degli altri. Delitto capitale, quello che merita la Pena di morte.* Lat. *capitalis.* Gr. *κεφαλικός.* *Bocc. nov.* 65. 4. Che forse assai sono di quelli, che a capital pena son dannati. *Amm. ant.* 24. 1. Ora è da dire di ciascheduno peccato, e prima de' vizj capitali. *Pass.* 153. Quelle cose, di che il confessoro dee dimandare ec. sono gli otto vizj principali, e capitali.

† §. I. *Parimente Nimico capitale, Odio capitale, Nimistà capitale è Nimico, Odio, Nimistà mortale, cioè tale che perseguiti il capo, vale a dire la vita dell' avversario. E pericolo capitale è pericolo della testa, ossia di vita.* Lat. *capitalis inimicus.* Gr. *ἀνήκεςος ἐχθρός.* *Bocc. nov.* 16. 38. Siccome capital nimico del Re Carlo, l' avevano fatto loro capitano. *Maestruzz.* 1. 58. Se egli con capitale odio la perseguita, sicchè meritevolmente di lui non si fidi, non gli dee essere renduta. *E* 2. 44. Il secondo caso si è, quando alcuno ha nimistà capitale. *Borgh. Col. Lat.* 400. Condotto in pericolo ec. che era capitale (*cioè in pericolo della testa*).

§. II. *Capitale il dicono i medici per Utile al capo.* Lat. *capiti utile.* Gr. *κεφαλικός.* *Ricett. Fior.* 109. Altre son utili ec. come le polveri capitali, le polveri costrettive, l' incarnative, e le corrosive. *E altrove:* Sono utili alle ferite, ed all' ulcere, e in diverse parti, e per diversi effetti, come le polveri capitali. *E appresso:* Cerotto capitale del Montagnana. *E* 240. Cerotto capitale del Carpi.

** §. III. *Città Capitale è lo stesso che Capitale. V.*

* §. IV. *Fecce capitali chiamansi dai Saponai i Sedimenti più grossi, che depongono le ceneri con cui si fa il sapone.*

*** §. V. *Linea capitale, Linea di costruzione, che s' immagina condotta dall' angolo del Poligono interno all' angolo difeso del bastione.* Grassi.

CAPITALISSIMO. *Superl. di capitale add.* Lat. *valde, vel maxime capitalis.* *Stor. Eur.* 3. 60. Nè diventò amico di Carlo per la grazia avuta da lui, ma inimico capitalissimo per lo esilio, dove era stato. *Fir As.* 154. Un fanciullo dell' età, che se' tu, prendersi per sua colei, che come mia capitalissima nemica io t' aveva imposto, che con vilissimo amore tu crucciassi!

† CAPITALMENTE, *Avverbio. In modo capitale. Mortalmente. Di pena della vita, Di pena capitale.* Lat. *capitaliter.* Gr. *κεφαλικῶς.* *Veges.* Quando alcuno cavaliere capitalmente è punito.

CAPITANA. *Nave capitana, Galéa capitana, e simili; e anche capitana assolutam. dicesi di Quella, che porta lo stendardo, sotto del quale van l' altre di quella squadra.* Lat. *navis prætoria.* Gr. *ςρατηγίς.* *Serd. stor.* 5. 181. Mandò subito i prigioni sani, e salvi alla nave capitana. *E* 11. 432. Fu incontanente preso, e in pubblico impiccato per la gola all' antenna della nave capitana. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. Sola surse ne' Cauci la capitana di Germanico.

† CAPITANANZA. *Comando dell' esercito, Ufizio o Dignità di Capitano, e Governatore d' eserciti. E talora per similit. Ogni Soprastanza e Reggimento d' altri.* Lat. *ductus, imperium, ductio, ducatus, ducatio, Tertull.* Gr. *ἡγεμονία, ςρατηγία.* *Petr. uom. ill.* Non

2. 3. Gli uomini, che per lo più sono imprudenti, giudicandogli di mia famiglia, ne fecero alcuni mal capitare. *Pass.* 350. A capitar bene di piato, o di qualunque altra impresa (*cioè Riuscir bene in lite ec.*).

† §. IV. *E capitar saviamente in signif. neutr. vale Condurre la propria impresa a buon fine colla saviezza. Guid. G.* Adunque o Iasone tira a te l'animo, se tu desideri di saviamente capitare.

† §. V. *E capitare a mal tenore, vale Condursi a mal partito, a mal termine. Pataff.* 2. I' v' ho già capitato a mal tenore.

§. VI. *E Capitar male, parlando di donzella, vale Rompere il collo, Essere deflorata, Divenir femmina di mondo.* Lat. *devirginari, violari.* Gr. *διαπαρθενεύεσθαι. Gell. Sport.* 5. 2. Fecilo solamente, perchè quella fanciulla non capitasse male. *Fir. Trin.* 4. 3. Dice ec. ch' ella tien pratica di farla capitar male.

** §. VII. *Capitare, per Finire, detto di via. Vit. Tob. C. S.* Sai tu la via, la quale capita al Reame de' Medi?

** §. VIII. *Capitare innanzi a qualcheduno, vale Venire in sua presenza. Cecch. Dot.* 5. 1. Come volete voi, ch' io sia ardito di capitargli innanzi!

† §. IX. *Capitare si trova nel signific. di Conchiudere, Condurre a capo, o a fine, Terminare: ma forse oggi non sarebbe da usarsi.* Lat. *ad finem perducere, perficere, absolvere.* Gr. *συντελεῖν. M. V.* 2. 41. Il Papa Clemente in questo tempo era stato in una grande, e grave malattía, nella quale rimorso da coscienza di non aver capitato il fatto tra i due Re ec. propuose nell' animo, come fosse guarito, di capitare quella quistione.

CAPITATO. *Add. da capitare.* Lat. *qui pervenit.* Gr. *ἐληλυθώς. Zibald. Andr.* Molto si fue contento, quando si accorse, che tanto era il popolo capitato nella chiesa.

† ** §. I. *Capitato per Conchiuso. V. A. Stor. Barl.* 64. S' elli ti puote trovare, lo vostro fatto sarà capitato (*da capitare §. IX.*)

† §. II. *Mal capitato, Ben capitato nel signific. del §. III. di Capitare. Buon. Fier.* 4. 3. 4. E volendo sfuggir d' esser pelato Uccel mal capitato. *Bern. Orl.* 2. 6. 61. Mal capitati son tutti i destrieri, Persa la roba con la vettovaglia.

† CAPITATO. *Da Capo. Che ha capo, Avente il capo.* Lat. *capitatus.* Gr. *κεφαλωτός. Cr.* 6. 3. 2. Se lo vorrai far bene capitato (*l' aglio*) quando comincerà a nascere, il suo stipite dalla lungi calca, e così il sugo tornerà a lui.

* CAPITE. *V. L., che s' usa aggiunta colla preposizione, IN, e vale Alla testa, cioè, Come capo, come Principale; onde, Salvin. Buon. Fier.* Ministro in capite, Generale in capite, *e simili.*

† CAPITELLO. *La più alta, e la più ornata parte, che è come il capo della colonna, e sopra di cui posano gli architravi. Componesi secondo la natura degli ordini, di Collo, Regolo, Uovolo, Campana, Abaco, ed ornamenti.* Lat. *capitellum, epistylium.* Gr. *ἐπιστύλιον. Guid. G.* E così le colonne, e li capitelli, e le base delle lor finestre. *Filoc.* 2. 183. Le finestre divise da' colonnelli di cristallo vi si vedevano, i cui capitelli e d' oro, e d' argento erano. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. I muri staran saldi in sulla base, E poseran dirittamente in piano. Nè penderan capitei, nè cimase, Nè verso questa, nè quell' altra mano. *Malm.* 9. 15. A stampar capitelli, e frontespizj.

* §. I. *Capitello del Triglifo, è Quella piccola lista, o altro simil membretto, che gli è soprapposto.* Bald. Voc. D.

* §. II. *Per dim. di Capo: ma dicesi solamente de' fiori composti di fiorellini folti, ed uniti, che formano come una piccola palla.* Lat. *capitulum.* Gr. *κεφάλιον. Cr.* 6. 70. 1. La lappola è un' erba, che nella sua sommitade ha certi capitelli, i quali molto appiccano alle vestimenta.

§. III. *Per quella Parte della sega, che i segatori tengono in mano, la quale si dice anche maniglia.* Lat. *serræ manubrium.* Gr. *πρίονος λαβή.*

§. IV. *Per Capezzolo.* Lat. *papilla, mammæ capitulum.* Gr. *θηλή. Tes. Pov. P. S.* Ugni con balsamo lo capitello della poppa, e andranne la doglia.

† §. V. *Per certa composizione, di che per lo più i medici si vagliono per fare i cauterj, quando non vogliono adoperare ferro infuocato. Questa composizione è simile a quella del §. seguente. Ricett. Fior.* Volendo il capitello men gagliardo, e che dia minor dolore abbrucialo tanto, che egli si calcini.

* §. VI. *Capitello. T. de' Vetraj. Spezie di liscivia, o cenerata molto forte. Art. Vetr.* Facciasi un capitello di calcina, e cenere forte, cioè di legno di quercia.

§. VII. *Capitelli diciamo a que' Coreggiuoli, che sono dalle teste de' libri.*

* §. VIII. *Capitello. T. de' Fattojai. Quel recipiente in cui cade l'olio che sgorga dalle gabbie nel premerle.*

*** §. IX. *Capitello. Due assi congiunti insieme ad angolo ottuso, coi quali si copre il focone del cannone per ripararlo dalla pioggia.* Grassi.

(*) CAPITO. *Add. da Capire. Compreso coll' intelletto.* Lat. *perceptus.* Gr. *νοηθείς. Segn. Crist. instr.* 3. 36. 13. Una sola di queste ragioni, capita bene, dovrebbe bastare a metterci il senno in capo.

CAPITOLARE. *Scrivere a capitoli, Dividere in capitoli, o Far capitoli delle materie, che si scrivono, e semplicemente Trattare.* Lat. *in capita distinguere.* Gr. *κεφαλαιοῦν. Com. Purg.* 23. Circa la colpa della gola, della quale è alquanto tocco nel capitolo sesto dell'Inferno, qui alcune cose ne capitoleremo di quello vizio. *Volg. Mes.* Già si disse, che l' acqua melata è buono lavativo, e si disse delle altre, che ora non bisogna capitolare. *Vend. Crist.* 85. Lo primo sermone, cioè lo vangelo, feci, e capitolai disteso di tutte quelle cose, le quali Gesù incominciò a fare, e a dire.

† §. I. *Vale ancora in signific. neutr. Far convenzioni, e propriamente il Venire a patti de' Potentati, o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo. Stor. Semif.* 42. Deputiamo adunque alcuni a udire le condizioni da' Fiorentini offerteci, e con quelle capitolando, procurare ogni nostro maggiore vantaggio. *Varch. stor.* 6. E cercava con più vantaggio, che si poteva, capitolare.

† §. II. *E attivamente Porre tra le condizioni della capitolazione. Stipulare. Stor. Semif.* 69. Questi di sopra sì sono gli nomi di tutti quelli, e qualunque di loro, che si trovò di comune a giurare la osservanzia di quanto avevano capitolato per gli Semifontesi . . . che in comune patteggiavano. *E* 10. E tale trattamento, tuttochè non fosse capitolato, restava nondimeno ancora in piedi.

* CAPITOLARE. *Add. T. Ecclesiastico. Di capitolo, appartenente a capitolo di Canonici, di Religiosi claustrali, o di Monache. Cas. Impr.* E l' entrata s' applicasse alla massa capitolare.

CAPITOLATO. *Add. da Capitolare. Vit. SS. Pad.* I libri ben distinti e capitolati più volentieri si leggono, e meglio s' intendono.

§. I. *E add. da capitolare nel signific. del §. II. Tac. Dav. vit. Agr.* 392. Ritenne il grado con indegnità, e per mercè; quasi capitolata al Capitano la vita, all' esercito la licenza.

§. II. *E in forza di sust. si usa per lo stesso, che Capitolazione.* Lat. *publica conventio.* Gr. *σπονδή.*

† CAPITOLAZIONE. *Convenzione, e propriamente la Convenzione che fanno tra loro i potentati, o gli eserciti in guerra.* Lat. *publica conventio, fœdus, capitu-*

federis. Gr. σπονδή. Guicc. stor. Fatta la capitolazione, il Pontefice per non mancare ec. *Varch. stor.* 14. Ed è provveduto in quella capitolazione a tutte queste cose più ampiamente. *Tac. Dav. stor.* 3. 322. Se si pentiva delle capitolazioni, non perseguitasse lui col ferro. *Stor. Semif.* 21. Dove lo detto Conte fa con lo detto Comune più convenzioni e capitolazioni, e giura ec. *E* 53. Allora Messer lo Consolo cominciò a trattare di capitolazioni con gli Semifontesi.

†(*) CAPITOLESSA. *Nome dato per giuoco al capitolo nel signific. del* §. II., *e dicesi particolarmente dello stil giocoso e satirico*. Lat. *inconditum carmen*. *Alleg.* 285. Ve ne darò con questa mia nuova, e sgominata capitolessa quel breve, e semplice ragguaglio, che può un, che vi sia stato un dì intero.

CAPITOLETTO. *Dim. di Capitolo*. *Allegor.* 273. E per darvi conto migliore ec. vi mando l' inchiuso capitoletto.

CAPITOLINO. *Dim. di Capitolo nel signific. del* §. II. *Alleg.* 276. Mi son risoluto finalmente a mandarvi ec. questo mio dilegin capitolino.

* CAPITOLINO. *Add. da Capitolo vale Del campidoglio, e fu aggiunto di Giove, e di nome di alcune famiglie romane*. Giove capitolino, Manlio capitolino.

* §. *Giuochi capitolini*. *Feste, e giuochi instituiti da Cammillo in onore di Giove protettore del campidoglio assalito dai Galli*.

** CAPITÒLIO. *Campidoglio*. Lat. *Capitolium*. *Petr. uom. ill.* 11. Molti edificii bellissimi ancora edificò ec. La Casa di Giove nel Capitolio, e molti edificii. *Borg. Orig. Fir.* 127. Il Campidoglio è un monte in Roma di questo nome, il quale dicono esser nato, perchè nel cavarsi fu trovato sotterra un capo d' uomo, donde fu detto poi Capitolio, ed il monte Capitolino. *Bocc. g.* 10. *n.* 8. Gli annali Romani si troveranno pieni di molti triunfi menati da' Quinzj in sul Romano Capitolio.

CAPÌTOLO. *Una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere*. Lat *caput*. Gr. κεφάλαιον. *Pass.* 5. Del nome della penitenza capitolo secondo. *Dant. Conv.* 8. E così è conchiuso ciò, che si promise nel principio del capitolo. *G. V.* 11. 47. 1. Onde qui addietro facemmo menzione in più capitoli. *Bocc. nov.* 60. 19. Gli feci copia delle piagge di monte Morello in volgare, e d' alquanti capitoli del Caprezio.

** §. I. *Talora è sottinteso*. *Segn. Pred.* 3. 5. Chi non nel crede, vada pure, vada in San Luca al decimosesto, ed ivi lo legga.

§. II. *Capitolo, Componimento in terza rima, dagli antichi detto Terza catena dalla concatenazione delle rime*. *Fir. disc. lett.* 316. A questi giorni un uomo di questi cotali volendo leggere quel capitolo, che fu fatto per la morte della illustrissima signora Duchessa di Sessa. *Bern. Orl.* 3. 7. 41. Ch' era faceto, e capitoli a mente D' orinali, e d' anguille recitava.

§. III. *Capitoli, si dice a' Patti, e alle Convenzioni, che si fanno a capo per capo*. Lat. *pacta conventa*. Gr. συνθήματα. *G. V.* 11. 49. 2. Vi si diede compimento in Vinegia per la forma, e capitoli specificati qui appresso.

§. IV. *Capitolo, si chiama anche l' Adunanza de' frati, o d' altri religiosi*. Lat. *monachorum conventus*. Gr. συνουσία. *Bocc. nov.* 1. 18. E fatto sonare a capitolo, alli frati raunati in quello persuadette ec. *Bern. rim.* Che i frati allora usciti de' conventi A i capitoli lor vadano a schiera. *Vit. S. Gir.* 98. Partita da capitolo, la predetta monaca si ritornò alla sua cella.

† §. V. *E Capitolo si chiama il Corpo de' Canonici d' ogni chiesa collegiata, e in particolare della cattedrale, e l' Adunanza de' medesimi*. Lat. *capitulum*. Gr. σύστημα. *Maestruzz.* 1. 13. E se vaca la chiesa, puolla dare il capitolo. *E* 1. 18. Il Vescovo gravato per vecchiezza ec. puote di consiglio del suo capitolo, ovvero della maggior parte, pigliare ec. uno, o due aiutatori per fare l' ufizio suo. *Ricord. Malesp.* 84. Ma il capitolo de' calonaci di Gerusalem non lo voleano lasciare partire. *G. V.* 5. 14. 2. Ma il capitolo de' calonaci nol voleano lasciar partire.

§. VI. *Capitolo, si dice anche al Luogo, ove si adunano i frati, o altri religiosi, o i canonici*. Lat. *exedra*. Gr. ἐξέδρα. *Ar. Fur.* 27. 37. Trovolla, che in Capitolo sedea A nuova elezion degli uficiali.

§. VII. *Capitolo, diciamo a quel Coreggiuolo cucito in sulle teste de' libri, quasi Capitello, il quale sostien la coverta*.

* §. VIII. *Capitolo, T. Ecclesiastico*. *Sorta di breve lezione, che si recita in fine di certi uffizj*.

§. IX. *Aver voce in capitolo*. *V.* AVERE.

* CAPITOLÙCCIO. *Dim. di capitolo, Capitoletto, Capitolino*. *Allegr.* Nel seguente capitoluccio, abbozzato a mal modo per suo bene.

CAPITOMBOLARE. *Fare i capitomboli*. Lat. *capite deorsum misso saltare, in caput saltare*. Gr. κυβιστᾶν.

* CAPITOMBOLATORE. *Colui, che fa i capitomboli*. Salvin. Opp. pesc.

† CAPITÒMBOLO, *e* CAPITÒNDOLO. *Salto col capo allo 'ngiù, così detto da capo, e da tombolo*. Lat. *saltus capite deorsum misso factus, in caput saltatio*. Gr. θερμαστρίς. *Malm.* 7. 20. Mentre si china, dando il culo a leva, Ei fece un capitombolo nell' acqua. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Si rivolgevan fegatelli vivi, Per entro al fieno, e facean capitondoli, e vi notavan dentro.

CAPITONE. *Sorta di seta più grossa, e più disuguale dell' altra*. Lat. *sericum crassius*.

† CAPITORZA. *Spezie d' uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante: ma non si sa propriamente qual sia*. *Morg.* 14. 58. Avelia, e capitorza, e sepaiola.

† CAPITOSO. *Add. Testereccio, Testardo, o simile*. Lat. *pertinax*. Gr. αὐθάδης. *M. V.* 6. 39. Per questo modo forse fece in parte la sua vendetta, per la capitosa follia Tedesca. *Segr. Fior. As.* 1. Dunque non fia verun, che s' avvicini A questa rozza, e capitosa gregge.

† CAPITOZZA. *Albero potato in modo, che sendoglisi tagliati tutti i rami, rappresenta colla sommità del tronco quasi un Capo*. *Il potare a questa guisa si dice Potare a capitozza*.

† CAPITÙDINE, *e* CAPITÙDINI. *V. A.* *L' adunanze de' capi detti in Firenze Consoli*. *G. V.* 7. 13. 5. Che ciascuna delle sette arti maggiori di Firenze avessero consoli, e capitudini. *E cap.* 79. 5. E la lezione del detto uficio si facea per li priori vecchi colle capitudini delle dodici arti maggiori. *Cron. Vell.* 108. I quali s' avessono a scruttinare per Priori, Collegi, e Capitani di parte, e uno per capitudine.

† CAPITUTO. *Add. Capitato* [*da capo*]. *Che ha bel capo nel signific. del* §. IX. Lat. *capitatus*. Gr. κεφαλωτός. *Pallad.* Se 'l vorrai far ben capituto, quello, che semini nella primavera, dipoi d' Ottobre traspiantare. *Amet.* 47. Le cipolle coperte di molte veste, e i capituti porri.

* CAPIVOLTINO. *T. di Magona*. *Spezie di Ferrareccia compresa nella classe detta Ordinario di Ferriera*. *V.* MAGONA, FERRARÈCCIE.

* CAPIVOLTO. *V.* CAPIVOLTINO.

* CÀPNIA. *T. de' Naturalisti*. *Diaspro agorato, e nuvoloso di fondo vermiglio*. Gab. Fis. *V.* DIASPRO.

* CAPNOMANZÌA. *T. de' Filologi*. *Spezie di divinazione per mezzo del fumo, usata dagli antichi ne' loro sacrifizj*.

s' era potuto metter nel capo nè lettera, nè costume alcuno. *E nov.* 65. 14. Egli è sì forte geloso, che non li trarrebbe del capo tutto il mondo, che per altro, che per male vi si venisse. *E nov.* 79. 4. Gli entrò nel capo non dover poter essere, che essi dovessero così lietamente vivere della lor povertà. *Cron. Morell.* Al signor di Padoa entrò nel capo questo fatto. *M. V.* 11. 78. Cominciò a metter nel capo alla femmina, che nel paese non istava sicura. *Vit. Plut.* Li Siracusani ec. facevano li suoi fatti per loro capo, nè Dione volevano ascoltare (*cioè facevano li suoi fatti seguitando il capriccio, ed il pensier loro*). *Segr. Fior. Clis.* 1. 3. Veramente io non aveva il capo a tor donna; ma poichè tu, e Madonna volete, io voglio ancora io.

† §. XVIII. *Capo*, *T. de' Tessitori, dicendosi, Drappo a un capo, o a due capi, cioè a uno, o più fila: ovvero Drappo, in cui ciascun filo è semplice, doppio ec.* Lat. *caput, ora*.

§. XIX. *Capo*, *per Capitolo, parte di discorso*. Lat. *caput. Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 12. Ma dietro all' uso della copula, quella è nostra credenza, che nel secondo capo di questo terzo libro nella fine ne dicemmo della ventitreesima particella.

** §. XX. *Vale anche Punto, Quistione*. *Cecc. Assiuol.* 2. 7. Nel vostro piato ci sono di molti capi difficili.

§. XXI. *Capo*, *con alcuna giunta di dispregio, come per esempio, Capo di bue, Capo da sassate, e simili, modo d' ingiuriare altrui*. Lat. *improbum caput*. Gr. κακὴ κεφαλὴ.

† §. XXII. *Da capo, posto avverbialm. vale da principio*. Lat. *ab ovo, a capite*. *Bocc. nov.* 27. 11. Il peregrino da capo fattosi tutta la storia ec. raccontò,

† §. XXIII. *E vale anche Di nuovo, Un' altra volta*. Lat. *iterum, iterato, denuo*. *Bocc. nov.* 13. 24. E quivi da capo il Papa fece solennemente le sponsalizie celebrare. *E nov.* 15. 13. E così detto da capo il rabbracciò, e ancora teneramente lacrimando li baciò la fronte. *E Vit. Dant.* 27. Quindi poi se n' andò a Bologna, dove poco stato, se n' andò a Padoa, e quindi da capo se ne tornò a Verona. *Sen. ben. Varch.* 4. 6. Quegli incitamenti, che ti rinnuovano, benchè già stanco a prender da capo diletto.

† §. XXIV. *Da capo a piè, posto avverbialm. vale Dal capo sino al piede della persona, e per similit. parlandosi d' ogni altra cosa vale Da un' estremo all' altro, senza tralasciar niente*. Lat. *a capite usque ad calcem*. Gr. ἐκ ποδῶν εἰς κεφαλήν. *Bocc. nov.* 79. 42. Tutto dal capo al piè impastato, dolente, e cattivo ec. pur n' uscì fuori. *Ar. Fur.* 33. 103. Il castello è più ricco assai, che forte, Ove dimora d' Etiopia il capo; Le catene de' ponti, e delle porte, Gangheri, e chiavistei da piedi a capo. *Borgh. Tosc.* Rimescolò e rinnovò dal capo al piè ogni cosa.

§. XXV. *In capo del mondo, In capo al mondo, e Capo del mondo, si dice per accennare Alcuna parte lontana del mondo, e per esprimere figuratam. Spazio grandissimo di lontananza*. Lat. *in remotissima regione, in remotissima orbis terrarum parte*. *Ovid. Pist.* Essendo di lungi in capo del mondo. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Eranvi uccellami, o salvaggiumi di varj capi del mondo, e pesci infin dell' oceano.

† §. XXVI. *In suo capo, Parlandosi di bottega, o altro Traffico, vale A proprio nome, e carico, A sua ragione, A proprio conto*. *Franc. Sacch. nov.* 191. Non dopo molti dì fece bottega in suo capo, avvisandosi di esser libero. *E nov.* 192. Essendo Bonamico, del quale di sopra è detto, maestro in suo capo.

† §. XXVII. *A capo alto, posto avverbiam. vale Col capo alto, e siccome a questo modo gli uomini sogliono andare o per fasto, o per milensaggine, e simili, quindi figuratam. vale anche Con orgoglio, A maniera di stolto ec. V.* A CAPO ALTO.

† §. XXVIII. *A capo chino, posto avverbialm. vale Col capo chinato; e solendo portare il capo a questo modo gli umili, gli avviliti, o gli svergognati, quindi per similit. vale Nel modo di chi teme, o di chi ha vergogna, o de' vituperati, o degli umili, e simili*. Lat. *demisso capite*. Gr. κάτω. *Ar. Fur.* 23. 71. La donna, perchè ancor più a capo chino Vadano, e più non sian così arroganti, Fa lor sapere ec. *V.* A CAPO CHINO.

§. XXIX. *A capo all' ingiù, e A capo all' insù, posti avverbialm. vagliono Col capo di sotto, o di sopra*. Lat. *capite deorsum, vel sursum misso*. Gr. κάτω. *Sagg. nat. esp.* 89. Si cali un termometro di cinquanta gradi a capo all' ingiù. *V.* A CAPO ALL' INGIÙ, e A CAPO ALL' INSÙ.

† §. XXX. *Battere, Dare, o Urtare il capo nel muro, o al muro, maniere talvolta esprimenti Mettersi a impresa non riuscibile, quasi a voler rovinare un muro col capo*. *Gell. Sport.* 2. 4. Lisabetta, egli è un battere il capo nel muro. I. L' ho gridato tanto, che tu non sai, i' sono ormai stracco.

† §. XXXI. *Vale anche Tentare ogni modo per ottenere quello, che si brama*. *Filoc.* 2. 110. Se a te tanto dispiace la mia andata, comanda, ch' io non vi vadia, ed egli potrà assai urtare il capo nel muro, che non ci andrò.

† §. XXXII. *E vale Sfogare la propria stizza, o Disperarsi*. *Varch. Ercol.* 55. E se continova nella stizza, e mostra segni di non volere star forte, e aver pazienza, si dice: egli ha rabbia e vuol dare del capo, o battere il capo nel muro. *Vend. Crist.* 47. Chi si vuole iscandalizzare, sì si scandalezzi, e dia del capo nel muro. *Vit. SS. Pad.* 1. 250. Chi si vuole iscandalezzare, sì si iscandalezzi, e dia 'l capo nel muro.

† §. XXXIII. *Rompere il capo altrui, oltre al signific. che è proprio di queste parole, vale ancora per similit. Recare altrui noja, Importunarlo, Stuccarlo, e si dice anche in questo senso Torre altrui il capo*. Lat. *obtundere, enecare*. Gr. ἀποκναίειν. *Fir. dial. bell. donn.* 349. Perdonatemi, s' io vi togliessi cotal volte il capo col dimandarvi, ch' io sono una di quelle, che ec. averebbono vaghezza d' imparare. *E As.* 239. Ma quel fastidioso di quel compratore gli rompeva pure il capo col domandargli or d' una cosa, or d' un' altra.

§. XXXIV. *Rompersi, e Spezzarsi il capo con alcuno, vale Battersi con esso lui, Venir seco a combattimento*. Lat. *digladiari*. *Orl.* 1. 18. 40. Se 'l capo meco pur ti vuoi spezzare, Perderai finalmente l' armi, e 'l campo.

§. XXXV. *E Rompersi il capo, vale eziandio Infastidirsi, Inquietarsi; e anche Usare soverchia applicazione*. Lat. *caput obtundere, se ipsum vexare*. Gr. ὃν θυμὸν κατέδειν.

§. XXXVI. *Andare, o Rimanere col capo rotto, vale Restar perdente, Andarne colla peggio*. Lat. *jacturam facere, damnum capere*. Gr. ζημιοῦσθαι. *Pass.* 252. Non è niuno, che non ne rimanga col capo rotto. *Cron. Morell.* 237. S' addirizzò assai cose, ma e' n' andò sempre col capo rotto.

† §. XXXVII. *Avere il capo a una cosa, vale Avervi genio, Averne voglia, Avere il pensiero rivolto a quella*. *Lasc. Streg.* 2. 1. Lo stradino mi pregò cento volte, ch' io volessi entrar negli Umidi ec. ma non v' ebbi mai il capo. *Varch. Suoc.* 1. 2. Come quegli, che aveva il capo altrove, s' andava scusando. *Car. lett.* 1. 52. Io non voglio altramente scrivere a sua signoria, che debbe avere il capo ad altro.

§. XXXVIII. *Correr per lo capo*, *Andar per la fantasia*. Lat. *animo occursare*. Gr. *ἐπελθεῖν*. *Amet.* 65. E con questo subito mi corsero mille altre cose per lo capo.

† §. XXXIX. *Ritornar in capo*, *e Ritornare sopra il capo*, *vale Incorne male*, *Ritornare in suo danno*, *metaf. tolta dalle freccie scoccate verso l' alto*, *le quali ricadendo sul capo di chi le scocca*, *ritornano in danno di lui*. Lat. *in caput redire*, *in caput vertere*; *in caput reverti*. *Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa ritornò sopra il capo. *Filoc.* 2. Imperciocchè noi dubitiamo, che senza fare il debito nostro, la sentenza non ritorni sopra i nostri capi. *Pass.* 252. Chi contra Dio getta pietra, in capo gli ritorna. *Bemb. stor.* 3. 38. La qual colpa tuttavia da quel fonte solo derivata, poco appresso sopra il capo di lui ritornò.

§. XL. *Tenere altrui le mani in capo*, *vale Averne cura*, *Proteggerlo*, *Custodirlo*, *onde per troppa libertà*, *o per soverchia ignoranza non cada in errore*. Lat. *alicujus curam habere*, *custodire*, *tueri*. Gr. *ὑπερασπίζειν*. *Cavalc. med. cuor.* Se Iddio non mi tiene la mano in capo, così cadrò io, come egli. *Tac. Dav. stor.* 3. 351. Teniate a soldati le mani in capo, che non fallino. *Cas. lett.* 88. Nostro Signore vi tenga le mani in capo. *Lasc. Gel.* 4. 13. Uh uh, che san Brandano ci tenga in capo la mano.

† §. XLI. *Non avere altr' occhio in capo*, *vale Non avere altra cosa*, *che s' ami più*; *e si dice soprattutto delle persone da noi amate*, *e riverite*, *i cui consigli*, *e comandi seguitiamo ciecamente*, *per modo*, *che pare che in vedere le cose*, *e in giudicarne ci serviamo anzi dell' occhio loro*, *che del nostro*. *Bocc. nov.* 79. 13. E sì abbiamo saputo fare, ch' elle non hanno altr' occhio in capo, che noi.

† §. XLII. *Di mio capo*, *Di tuo capo ec. vale di propria invenzione*, *Di tua invenzione*, *Di mio*, *o di tuo capriccio*, *Di mio*, *o di tuo parere*, *sentimento ec.* Lat. *ex animi mei sententia*, *meo marte*, *meo animo*, *mea sententia*, *ex animi tui sententia*. *Fir. dial. bell. donn.* 357. Affermo non di mio capo, ma di sentenza non solamente de' naturali, ma d' alcuni de' Teologi, che la vostra bellezza è un' arra delle cose celesti.

† §. XLIII. *Esser di suo capo*, *vale Essere di suo parere*, *cioè Essere amico della sua opinione*, *Voler far a suo modo*. Lat. *contumacem esse*, *in sua sententia perstare*. Gr. *αὐθάδειαν ἔχειν*.

§. XLIV. *Chi fa a suo modo*, *non gli duole il capo*, *proverb. esprimente*, *che Chi opera secondo la sua propria volontà ne trae soddisfazione*.

§. XLV. *Chi sta a vedere*, *non gli duole il capo*; *proverb. significante*, *che Chi non ha proprio interesse nell' affare*, *non ve ne sente pena*.

§. XLVI. *Non sapere dove uno s' abbia il capo*; *modo basso*, *dimostrante Essere in una somma ignoranza*, *Non sapere quel*, *che un si faccia*. Lat. *inscitia laborare*. *Fir. Trin.* 2. 1. Io non so dove io m' abbia il capo, nè dove mi rigirare.

§. XLVII. *Restare*, *e Essere come mosca senza capo*, *vale Restare*, *o Essere senza alcuno indirizzo*. *Lasc. Streg. prol.* È restata come mosca senza capo. *Cecch. Mogl.* 1. 5. Perchè io son qua come mosca senza capo. *V.* MOSCA.

§. XLVIII. *Non trovar nè capo*, *nè coda*, *vale Non trovar modo*, *nè via*, *nè verso a far checchè sia*. Lat. *nec viam*, *nec exitum invenire*. Gr. *ἀμηχανεῖν*, *ἀπορεῖν*.

† §. XLIX. *È meglio esser capo di gatto*, *che coda di lione*; *vale È meglio esser principe in uno stato piccolo*, *che suddito in uno stato grande*: *ovvero È meglio esser primo d' una Compagnia piccola*, *che ultimo d' una grande*, *o simile*. Lat. *malo servire mercede alii viro inopi*, *cui non multus victus sit*, *quam omnium mortuorum regem esse*. Gr. *θητευέμεν ἄλλῳ Ανδρί πάρ ἀκλήρῳ, ᾧ μὴ βίοτος πολὺς ἔςιν*, *Η πᾶσιν νεκύεσσι καταφθιμένοισιν ἀνάσσειν*. *Omero*.

§. L. *Dar di capo*, *Capitare*, *Arrivare*. Lat. *pervenire*, *adire*. Gr. *ἀφικνεῖσθαι*. *Ar. Fur.* 20. 36. Dopo molti anni alle ripe omicide A dar di capo venne un giovanetto.

§. LI. *Non sapere dove darsi di capo*; *vale Non sapere a chi*, *nè dove rifuggire*, *o ricorrere*. Lat. *nescire quo quis se vertat*. Gr. *οὐκ εἰδέναι τί ποιῇ*.

† §. LII. *Entrar nel capo*, *vale Figurarsi*, *Immaginarsi*, *Darsi ad intendere*, *o semplicemente intendere*, *Ostinarsi a credere*. *Bocc. nov.* 79. 4. Gli entrò nel capo, non dover potere essere, che essi dovessero così lietamente vivere della lor povertà.

§. LIII. *Esser col capo nella fossa*, *vale Esser vicino a morte*. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 11. E perch' io son, non che co' piè, col capo Nella fossa, or io vo' pensare un poco Al fatto mio.

† §. LIV. *Lavare il capo altrui*, *oltre al signific. che è proprio di queste parole*, *vale anche Dir male d' altrui*, *Pregiudicare altrui col biasimarlo*; *e vale anche Fare un rabbuffo*, *o una gridata*. Lat. *convicio aspergere*. Gr. *πλύνειν*.

† §. LV. *In senso equivoco ed osceno*, *che non accade spiegare*. *Burch.* Avviserámi se la mia cognata Ha ancor lavato il capo a don baccello.

§. LVI. *Lavare il capo altrui colle frombole*, *o col ranno*, *dicesi del Pregiudicarli estremamente con biasimi*, *e ufficj sinistri*. *Lasc. Pinz.* 5. 6. Elle cominciavano appunto a lavarmi il capo colle frombole.

§. LVII. *Lavare il capo all' asino*, *maniera bassa*, *esprimente Far benefìcio a persona sconoscente*. Lat. *laterem lavare*, *ollam variegare*.

§. LVIII. *Metter capo*, *parlando de' fiumi*, *vale Sboccare*, *Sgorgare o in mare*, *o in altro fiume*. Lat. *effundi*, *effluere*, *egerere*, *se se exonerare*. *G. V.* 1. 3. 2. Per lo fiume del Nilo, che fa foce a Damiata in Egitto, e mette capo nel nostro mare.

§. LIX. *Mettere il capo in grembo a uno*, *vale figuratam. Riposarsi sopra d' alcuno*, *Fidarsi interamente di lui*. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 1. E se parlato gli avete, e non vi pare per presenza, per dottrina, per lingua un uomo da metterli il capo in grembo, dite, ch' io non sia desso.

§. LX. *Mettere nel capo a uno una cosa vale Far persuaso uno d' una cosa*. *Bocc. nov.* 1. 36. E come esso appena gli avea potuto metter nel capo, che Iddio gliele dovesse perdonare. *E num.* 37. Sì il mise nel capo, e nella devozione di tutti coloro, che v' erano. *M. V.* 11. 78. Cominciò a metter nel capo alla femmina, che nel paese non istava sicura.

§. LXI. *Trarre del capo*, *vale Persuadere in contrario*. *Bocc. nov.* 65. 14. Egli è sì forte geloso, che non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che per altro, che per male vi si venisse.

§. LXII. *Mettere*, *Tenere*, *e Portare in capo*, *dicesi del Mettere*, *Tenere*, *e Portare sopra il capo checchè sia*, *e particolarmente del cappello*, *berretta*, *o simili*, *che si cavano poi in segno di riverenza*, *o di saluto*. Lat. *capiti imponere*, *capite gestare*. Gr. *κεφαλῇ φέρειν*. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. La corona si trasse, e ridendo la mise in capo a Dioneo. *Lasc. Gelos.* 3. 8. Dì, che metta in capo; non odi tu com' e' parla! egli è infreddato troppo.

§. LXIII. *Cavarsi*, *o Levarsi di capo*, *vale Scoprirsi il capo in segno di riverenza*, *e per salutare altrui*. Lat. *aperto capite salutare*. *Cavalc. Frutt. ling.* Siccome d' inginocchiarsi, e di levarsi di capo, e di fare altri segni di riverenza.

§. LXIV. *Cavarsi di capo alcuna cosa, vale Fingerla, Inventarla*. Lat. *rem aliquam comminisci*.

§. LXV. *E Cavarsi di capo alcuna cosa, vale anco Deporre, o Abbandonare il pensiero di essa*. *V.* CAVÀRE.

§. LXVI. *Cavare altrui il ruzzo del capo, vale Scaponirlo, Ridurlo alla ragione*. Lat. *ad bonam mentem reducere*. Gr. ἀφηνιαζόμενον ἐπέχειν. *Fir. As.* 210. Dove che noi potremo, col sanarlo, trarli il ruzzo del capo.

§. LXVII. *Levare in capo, si dice propriamente del Bollire il mosto, allora che solleva la vinaccia; e similmente d' altri liquori, che nel bollire sollevin la parte più grossa*. Lat. *effervescere*.

§. LXVIII. *Per metaf. Levare in capo, e Levare il capo, vale Insuperbire, Adirarsi*. Lat. *excandescere. irα incendi, superbire, indignari*. *M. V.* 1. 23. Quanto più gli pregava, e richiedeva, più levavano il capo, e più gli trovava duri, e pertinaci ec. *Tac. Dav. ann.* 4. 46. I Traci ec. levaro in capo per lor natura.

† §. LXIX. *Girare il capo si trova usato per Dir di no: perchè quando senza parlare vogliamo dir di no, sogliamo esprimere questo girando il capo*. *Cecch. Mogl.* 5. Sì sì, gira pure il capo.

§. LXX. *Mangiare col capo nel sacco, vale Vivere senza darsi pensiero, o briga di cosa alcuna*. *Gell. Sport.* 3. Noi fattori, sebbene mangiamo, come il caval della carretta, col capo nel sacco, questo nostro pane accompagnato da tanti guai, ch' e' sare' meglio averlo a guadagnar colla zappa.

† §. LXXI. *Venire in capo, parlandosi di disastro, o simile, vale Venire addosso, Intervenire*. Lat. *evenire, contingere*. Gr. συμβαίνειν. *Pass.* 18. Farò beffe, e scherno di voi, quando quello, che temevate, vi verrà in capo.

§. LXXII. *Trarre a capo, e Venire a capo, vagliono Condurre a fine, Venire alla conclusione*. Lat. *perficere, exitum invenire*. Gr. τέλος εὑρεῖν. *Fr. Giord. Pred.* S. Volendole perfettamente conoscere, o vedere, sono di troppa fatica, e non se ne può venire a capo. *Cron. Morell.* Se non fossono suti i Visconti, che gli ataromo, la guerra si sarebbe subito tratta a capo. *Bocc. nov.* 60. 19. Se io ve le volessi tutte contare, io non ne verrei a capo in parecchi miglia. *E nov.* 98. 11. Per penitenza n' aveva preso il voler morire, di che tosto credeva venire a capo. *Lab.* Egli non si verrebbe a capo in otto dì di raccontare tutte le cose. *Ar. Fur.* 18. 17. Al pagan, che non sa come ne possa Venire a capo, ormai quel giuoco incresce.

§. LXXIII. *Cosa fatta capo ha; detto passato in proverb., ordinariamente per significare, che dopo il fatto ogni cosa s' aggiusta; ovvero altra cosa simile*. Lat. *factum, infectum fieri nequit*. Gr. οὐκ ἔτι μὲν δύναται τὸ τετυγμένον εἶναι ἄτυκτον, *Focil. Ricord. Malesp.* 104. Il Mosca de' Lamberti disse la mala parola: cosa fatta capo ha. *Din. Comp.* 1. 3. Dissono voleano fosse morto, che così fia grande l' odio della morte, come delle ferite: cosa fatta capo ha, e ordinarono ucciderlo il dì menasse la donna, e così feciono. *G. V.* 5. 38. 2. Il Mosca de' Lamberti disse la mala parola: cosa fatta capo ha. *Dant. Inf.* 2. Gridò: ricorderati anche del Mosca, Che dissi, lasso: Capo ha cosa fatta.

† §. LXXIV. *Far capo in checchè sia, Incaponirsi, Ostinarsi*. Lat. *obstinari*. *Cecch. Stiav.* 3. 1. O lascia dire, gracchiare, e far capo Al mio Alfonso. *Nella commedia medesima in prosa* 3. 1. *si legge:* Egli è vero, che Alfonso farà capo, come quello, che ne voleva servire l' amico suo; ma che a me! s' egli l' ha per male, scingasi (*in questo esempio del Cecchi sembra ai Compilatori Veronesi che il Far capo stia in senso di Sentir contro voglia, Aver per male*. Lat. *indignari*). *Gal. Mem. e lett. ined. Ediz. del Vent. p.* 1. *pag.* 209. Questi Padri Domenicani si son lasciati intendere di voler far capo, con speranza di far per lo meno dannare il libro di Copernico, e la sua opinione e dottrina.

§. LXXV. *Far capo, Cominciare*. Lat. *inchoare*. Gr. ἄρχεσθαι. *G. V.* 9. 258. 1. La detta torre fece rovinare poi il fiume d' Arno per un diluvio, dove fa capo il muro, che chiude il sesto di oltrarno.

§. LXXVI. *Far capo, Far residenza*. Lat. *sedem ponere, sedem habere*. *G. V.* 1. 44. 1. Lo Re di Toscana ec. facea capo di suo reame nella città di Chiusi. *E* 2. 7. 5. Girulfo fu Re di Puglia, e fece suo capo in Benevento. *E altrove:* Furon quasi signori di tutta Romagna, e facevan lor capo in Ravenna.

§. LXXVII. *Far capo, parlando di postema, o simili si dice del Cominciare a generar putredine, o aprirsi*. Lat. *caput facere, suppurare*. Gr. ἐμπυῆσθαι. *Vit. S. Ant.* Una nascenza, la quale, dopo aver fatto capo, infistolìe. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di qua, Riurtata di là, ridotto ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuol far capo.

§. LXXVIII. *Far capo in un luogo, vale Andar quivi principalmente, Adunarvisi, Farvi la massa*. Lat. *convenire, coire, coitionem facere*. Gr. συνιέναι. *G. V.* 1. 38. 3. E in Firenze faceano capo le dette fontane ad uno grande palagio, che si chiamava Termine caput aquæ. *E* 6. 40. 1. Raunandosi insieme a romore, fecero lor capo alla chiesa di san Firenze. *E* 7. 119. 1. Aveano fatto capo in Arezzo, e raunata di gente a piede, e a cavallo. *E* 12. 103. 1. Incontanente feciono un capo grosso alla città di Capua. *Bemb. As.* 1. Quelli, che per contrada non usata camminano, qualora essi a parte venuti, dove parimente molte vie faccian capo, in qual più tosto sia da mettersi, stanno sul piè dubitosi, e sospesi.

§. LXXIX. *Far capo a uno, vale Andare per indirizzarsi a chi ne sia guida, e conducitore, o consigliatore*. Lat. *aliquem adire, ad aliquem consilii causa confugere*. Gr. προσέρχεσθαι. *G. V.* 6. 79. 2. I frati ec. vennono a Firenze con lettere, e suggello de' detti, e fecer capo agli anziani del popolo. *E num.* 7. Guidava tutta la città, e tutta parte Ghibellina faceano capo a lui.

§. LXXX. *Far di suo capo, Far a suo senno, a suo modo*. Lat. *suo marte, suo consilio rem gerere*. Gr. αὐτογνωμόνως πράττειν. *Vit. Plut.* Ma questa cosa Dimitrio non la fece di suo capo, ma iscrisselo innanzi al suo padre, e il suo padre gli diede la licenzia. *Alleg.* 76. Non sappiendo far di suo capo la minima cosa del mondo.

§. LXXXI. *Far un capo come un cestone, vale Aggravarsi, o Indebolirsi la testa*. Lat. *animi aciem obtundere*. Gr. ἀποκναίεσθαι.

§. LXXXII. *Negare il paiuolo in capo*. *V.* PAIUOLO.

§. LXXXIII. *Tor del capo una cosa ad alcuno, vale Sincerarlo*. *V.* TOGLIERE.

* §. LXXXIV. *Capo a cantoni si dice figuratam. di chi è stravagante, o pazzo*. Min Malm.

* §. LXXXV. *Dare al capo, e Dare nel capo, talora vale offuscare la mente*. *Allegr.* Come il vin dà nel capo e addormenta.

† * §. LXXXVI. *Capo d' un osso vale presso i Notomisti una parte rilevata e tondeggiante, ch' essi chiamano anche protuberanza*.

(†) §. LXXXVII. *Capo per Capitello*. *Bern. Orl.* 1. 8. 11. E le colonne di quel bel lavoro Han di cristallo il fusto, e 'l capo d' oro.

*** §. LXXXVIII. *Capo di banda, T. di Marineria. Il parapetto che ricigne la nave*. *V.* DISCOLATO. Stratico.

Ingiustizie niuna è più caporale, che quella di coloro, li quali ec. fanno in modo, che vogliono parere buoni uomini. *G. V.* 1. 28. 2. Roma ec. fu caporal regno di se medesima, e nimica del regno de' Latini. *E* 12. 89. 2. E mandò lettere a tutte le caporali citta d'Italia.

CAPORANO. *V. A. Uom principale, Maestro, e quasi Caporale degli altri*. Lat. *princeps, decurio*. Gr. ἡγεμών. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma questo Fariseo queste cose non pensava, e però gli pareva essere un gran caporano.

* CAPORESTO. *T. de' Corallaj. Filza di Coralli di una data misura, composta di* 150. *a* 160. *grani, che deve pesar undici oncie*.

CAPORICCIARE. *V. A. Capricciare. Vedi sotto alla voce* CAPORICCIO.

CAPORICCIO. *V. A. Arricciamento de' capelli del capo, Il raccapricciare, Raccapricciamento. But. Inf.* 14. Capricciare è levare i capelli ritti, come addiviene per paura, cioè caporicciare, e però si dice: io ebbi uno caporiccio, cioè uno arricciamento di capelli del capo, che significa paura.

CAPORIONE. *Caporale*. Lat. *decurio, ductor. Alleg.* 51. Resse gia l'uomo quasi caporione Tutti gli altri mortali, Ed or, fiera cagione! E' schiavo, oimè, di tutti gli animali. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. I capitani, o pur gonfalonieri, O ch' io gli debbo dir caporioni De' sestier della terra.

* CAPORIVERSO. *Avverb. Caporovescio. Min. Malm.* Legandolo pe' piedi al palco col capo all'ingiù, che questo vuol dire Caporiverso.

* CAPOROSSO. *T. Ornitologico. Nome dell' anatra penelope, detta anche Moriglione. V.* PENELOPE.

(*) CAPOROVESCIO. *Avverb. Capopiede*. Lat *sus deque*. Gr. ἄνω καὶ κάτω. *Malm.* 11. 30. Di modo ch' ei cascò caporovescio Pigliando anch' egli un sempiterno alloppio.

* CAPORTOLANO. *s. m. Il primo Ortolano, Colui, che ha sotto di se altri ortolani, o giardinieri. Allegr.* Sceso un dì fra gli altri nel giardino, ed arrivato al Caportolano.

* CAPOSALDO, *nel numero del più Capisaldi, T. Idraulico. Punto stabile di murato, o d' altro, fissato in un ponte, chiavica, o altra fabbrica per riscontro della livellazione. Scrivesi anche Capo-saldo*.

* CAPOSCUOLA, *nel numero del più Capiscola. T. Pittoresco, ec. Colui, che ha avuto molti allievi, ed imitatori nella pittura. Alg. Sagg.* Caposcuola dei Fiamminghi il Rubens.

CAPOSOLDO. *E quello, che s' aggiugne al soldato benemerito sopra la paga. M. V.* 11. 20. La preda M. Ridolfo divise, non come fatto avea M. Bonifazio, ma come caposoldo, e più che parte ne volle.

* CAPOSQUADRA. *s. m. Comandante della squadra. Accad. C. Mess.* La Cornetta ghindata all' albero di maestra indica il grado di Caposquadra.

* CAPOTONDO. *T. Ittiologico. Spesie di grosso pesce balestra, della razza de' cani*. Gab. Fis.

* CAPOTRUPPA. *Il capo, il conduttore della truppa, della brigata. Bisc. Malm.* Capobandito è tutt' una parola come Capocaccia, Capotruppa, e molt' altri simili, e mancano nel Vocabolario, e che si praticano nella nostra lingua.

CAPOVERSO. *Principio di verso, e Verso ricominciato da capo*. Lat. *principium versus, caput versus*. Gr. ἀρχὴ τοῦ στίχου. *Espos. Salm.* Questo capoverso, penso, che si pone, perchè quivi il cantore ordini il canto. *Red. annot. Ditir.* 108. Si trovano scritti seguitamente, come se fossero prosa, senza far nessun capoverso. *E appresso:* Il secondo quadernario, che faceva capoverso.

CAPOVÓLGERE, e CAPOVOLTÁRE. *Voltare a ritroso, sossopra*. Lat. *summum imum reddere. Soder. Colt.* 52. Il terzo poi si spicchi affatto, e si capovolga in giù. *Sagg. nat. esp.* 26. Sia la canna di cristallo ec. e fortemente legata si capovolti, e tuffisi leggiermente. *E* 42. Egli è manifesto, che turando col dito la bocca C. e capovoltando il vaso ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 13. La barca, o fosse error d' inegual peso, O qualch' altra cagion, si capovolse.

CAPOVOLTO. *Volto a ritroso, Volto sossopra*. Lat. *retro versus, aversus. Dav. Colt.* 155. L' annghiature sieno ec. capovolte; combaciale, e legale strette. *Tac. Dav. ann.* 3. 57. Tribuni, e capitani adunque ec. portavan le ceneri colle 'nsegne loide innanzi, e i fasci capovolti. *Soder. Colt.* A mezzo dì non molto mature [*l' uve*] appiccate al palco capovolte bastano assai. *Boez. Varch.* 3. *p.* 11. Che dirò, che tutte [*le piante*] fitta quasi la bocca sotterra, e come noi diciamo capovolte, traggono i nutrimenti colle radici.

** §. *Borgh. Orig. Fir.* 165. E di qui nacque l'occasione che fosse così capovolto San Giovanni. [*cioè, portata la faccia di quel tempio alla parte opposta*].

CAPPA. *Spesie di mantello, che ha un cappuccio di dietro, il quale si chiama Capperuccia, e Vesta usata da' frati d' alcune religioni*. Lat. *pallium, vestis cucullata, casula, Isid. Bocc. nov.* 32. 28. E gittatagli una cappa indosso, e scatenatolo, non senza grandissimo romore dietro ec. *Dant. Inf.* 23. Egli avean cappe con cappucci bassi Dinanzi agli occhi. *E* 24. Non era via da vestito di cappa. *E Par.* 11. Ma son sì poche, Che le cappe fornisce poco panno. *Bern. Orl.* 2. 11. 51. Diceva, se qualcun non l' ha coperto Sotto mantello, o cappa, e' non c' è certo. *Fir. Luc.* 4. 1. Io non presto i tuoi saj, nè le tue cappe, nè gli altri tuoi panni io. *Varch. stor.* 9. 228. Nella qual città entrò a ore ventidue con un saio indosso di teletta d' oro, e una cappa di velluto d' un colore molto stravagante, e bizzarro. *E* 266. La notte ec s' usano in capo tocchi, e in dosso cappe chiamate alla Spagnuola, cioè colla capperuccia di dietro, la quale chi porta il giorno solo, che soldato non sia, è riputato sbricco, e uomo di cattiva vita. *E appresso:* Chi cavalca porta o cappa, o gabbano.

§. I. *Per metaf. Fir. As.* 259. Era delle più pessime, e più malvage femmine, che nascessero mai sotto la cappa del sole.

§. II. *Cavarne cappa, o mantello, dicendo d' alcuno affare, vale In qualsivoglia maniera, o favorevole, o contrario finirlo, Venirne alla risoluzione, Cavarne le mani*. Lat. *rem quoquomodo conficere. Varch. Ercol.* 69. Coloro, che non vogliono stare più irresoluti ma vederne il fine, e farne dentro, o fuora, e finalmente cavarne, come si dice, cappa, o mantello, dicono ec. *E Suoc.* 2 3. Io son disposto, e deliberato di cavarne, o cappa, o mantello.

§. III. *Uomo di spada, e cappa, vale Secolare, Laico, che non professa letteratura*.

§. IV. *Diciamo in proverbio. Per un punto Martin perse la cappa: per esprimere, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran conseguenze. Pataff.* 4. Martin la cappa perdè per un punto. *Varch. Ercol.* 320. La quale, se non d' altro, l' ha almeno tolto loro del tratto, o a vostro modo, della mano; e il proverbio nostro dice, che Martino perdè la cappa per un punto solo.

§. V. *Cappa di cielo, sorta di panno di color celestino sbiadato. Franc. Sacch. nov.* 92. Vogli una cappa di cielo! sì, sì, sì.

*** §. VI. *Cappa, s. m. T. di Marineria. È la situazione d' una nave, la quale per un vento forte, burrascoso, e contrario, è obbligata ad ammainare tutte le*

re vele, fuorchè una o due delle più piccole. Strati-
co.

*** §. VII. *Cappa, o manica d' albero, T. di Marineria. È un pezzo di tela cerata, ò catramata, che si applica all' intorno della gola o mastra per cui passa il piede dell' albero*. Stratico.

*** §. VIII. *Cappa o manica del timone, T. di Marineria. Pezzo di tela catramata, che si applica all' apertura del forno di poppa, dove passa la manovella del timone, onde impedire, che in tempo di mar grosso le onde non entrino per di là nella nave*. *V.* TIMONE. Stratico.

** §. IX. *Cappa, T. de' Pescatori, e Pescivendoli. Nicchio marino*. *Segner. Pred.* Cappe, che stanno attaccate agli scogli.

** CAPPA DI FRATI. *Sorta di colore*. *Benv. Cell. Oref.* 34. Se ne trovano di color verde, incarnato, rosso, pagonazzo, tanè, azzurro, bigio, cappa di frati ec.

┼ CAPPÁRE. *Scegliere, Pigliare a scelta*. Lat. *eligere, seligere*. Gr. αἱρεῖν. *Cant. Carn.* 166. Però cappate quello [*sparviere*] Che sol di coda avanza gli altri uccelli. (*forse cappare è qui mettere la cappa, cioè il cappello allo sparviere per poterlo prendere immediatamente, e di qui procede tale verbo, esteso poscia a più amplo significato*).

** CAPPATA. *Sust. Per scelta*. Lat. *delectus*. *Soder. Colt.* 97. E non avendo nella tua possessione tante da poter fare una cappata simile per dozzina almeno di barili, procacciale da' vicini. [*quivi parla dello sceglier dell' uve*].

CAPPATO. *Add. da Cappare*. *Scelto*. Lat. *electus, delectus*. Gr. ἐκλεκτός. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Finalmente Crispo Salustio induce due cappati suoi [alcuni con soldati] a trovar l' uomo, e dirli di venire a servirlo. *E Germ.* 380. I Batavi ec. serbansi solamente ai bisogni della guerra, quasi cappate armi. *Salv. Granch.* 1. 2. Balia, tu mi dipigni Una persona cappata Un uomo Di tutta botta. *Stor. Eur.* 6. 124. Questa battaglia sì fatta fu creata da Arrigo primo, d' uomini tutti cappati apposta da lui in questa guisa.

*** CAPPEGGIÀRE. *v. n. T. di Marineria*. *È sinonimo di essere alla cappa*. *Esprime la situazione, e l' azione di una nave che è alla cappa*. Stratico.

CAPPELLA. *Luogo nelle chiese, o case, dove è situato l' altare per celebrare*. Lat. *sacellum, ædicula, oratorium*. Gr. ναός. *Din. Comp.* 2. 36. Nella cappella di S. Bernardo fui io in nome di tutto l' uficio, e quivi molti popolani i più potenti, perchè sanza loro nulla non si potea. *G. V.* 7. 98. 2. Nel detto anno si cominciò a rinnovar la badia di Firenze, e fecionsi le cappelle, e 'l coro.

§. I. *Cappella, si dice anco una Piccola chiesina, o Oratorio*. Lat. *sacellum*. Gr. ναός. *Dittam.* 5. 15. Io vidi una cappella, onde il beato Marco ad ingegno il Venezian disserra. *Bocc. nov.* 65. 9. Ma che non volea, ch' ell' andasse ad altra chiesa, che alla cappella loro.

§. II. *Si chiama eziandio Cappella la Moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa*.

§. III. *E Maestro di cappella Colui, che regola i musici della cappella*. Lat. *coryphæus*. Gr. κορυφαῖος, ἐξάρχων. *Matt. Franz. rim. burl.* Fanno il tuon fenal, l' acuto, e 'l grave, E poi hanno maestri di cappella.

§. IV. *Canto a cappella, Canto figurato, Spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni*.

§. V. *Cappella Spezie di Benefizio ecclesiastico*. *Cappellania*. Lat. *beneficium, Capellania*.

*** §. VI. *Cappella, Baracca di rami fronzuti, di frasche e di legname, che si rizza talvolta alla testa del campo, acciò il cappellano vi possa por l' altare, e dir la messa, alla quale assistano i soldati*. Grassi.

CAPPELLÀCCIO. *Peggiorat. di Cappello*. Lat. *immanis petasus*. Gr. πέτασος ἀσχέλιος. *Morg.* 17. 46. Un cappellaccio, ch' egli avea, giù balza Per la percossa, che sì aspra fue. *E* 26. 48. Ed avean pur le più strane armadure, E i più stran cappellacci quelle genti. *Ciriff. Calv.* 2. 67. In testa aveva un certo cappellaccio di bronzo, che pareva una campana.

§. I. *Fare, o Dare un cappellaccio a uno, è Darli, o Farli un rabbuffo, e Farlo rimanere in vergogna*. Lat. *increpare, objurgare*. Gr. ἐπιπλήττειν. *Varch. Ercol.* 70. Però diremo, che fare un cappellaccio, ovvero cappello nella materia, della quale ragioniamo, ad alcuno, è darli una buona canata, e farli un bel rabbuffo colle parole, o veramente farlo rimanere in vergogna, avendo detto, o fatto alcuna cosa ec. meglio di lui. *Buon. Fier.* 2. 2. 1. Un lavacapo, Secondo me, non gli è mancato, e tocco Ha qualche cappellaccio.

§. II. *Cavare un cappellaccio a uno, vale Inventare una cosa, che gli faccia vergogna*. Lat. *probrum in aliquem comminisci*. Gr. λοιδορεῖν τινα.

§. III. *Cappellaccio, diciamo anche un Albero coperto di viti*. *Dav. Colt.* 196. Vetrici, oppi, saliconi, e tutti gli alberi buoni a far cappellacci.

CAPPELLAIO. *Facitor di cappelli*. Lat. *pilearius*.

CAPPELLANÍA. *Il Benefizio, che gode il cappellano*. Lat. *capellania*. *Car. lett.* 1. 111. Messer Antonio mi ha fatto una lettera a voi, che l' accomodiate d' una delle sue cappellanie.

CAPPELLANO. *Prete, che uficia cappella, o è beneficiato di cappella*. Lat. *capellanus*. Gr. ἱερεύς. *Din. Comp.* 3. 71. I Fiorentini ec. vilmente, e con vergogna lo cacciarono di Bologna, e molto vi fu un suo cappellano. *Bocc. nov.* 65. 9. E confessassesi, o dal cappellan loro, o da qualche prete, che 'l cappellan le desse, e non da altrui. *Pass.* 332. O sieno rettori, o cappellani in diverse chiese.

CAPPELLÉTTA. *Dim. di Cappella*. Lat. *parvum sacellum*. Gr. μικρὸν ἱερόν. *Franc. Sacch. lett.* 229. Ora in fine a una picciola cappelletta, che si chiama santa Maria delle Grazie sul ponte a Rubaconte ec. tutti li popoli traggono. *G. V.* 8. 97. 1. E non vi rimase ad ardere, se non la piccola cappelletta in volta di Sancta Sanctorum. *Fir. disc. ann.* 33. Per ornamento di una piccola cappelletta, che attaccata al romitorio avea dedicata al nome del divino Geronimo.

*** CAPPELLETTI. *s. m. pl. T. d' arti*. *Sono que' vasetti, che s' attaccano alle corde o catene, con cui s' attigne l' acqua col bindolo idraulico dal luogo profondo*. Stratico.

CAPPELLETTO. *Dim. di Cappello*. Lat. *pileolus, pileolum*. Gr. πίλιον. *Pataff.* 9. Che ti verrà Orlando in cappelletto. *Fiamm.* 4. 140. Seguendone un altro con leggiadro cappelletto sopra i capelli.

§. I. *Cappelletto è anche quella Parte del padiglione; che cuopre il capo di esso*. Lat. *tholus*. Gr. θόλος.

§. II. *Cappelletto, diciamo ad un Coperchio di boccia da stillare*. Lat. *operculum*. Gr. πῶμα.

§. III. *Cappelletto, Sorta di falcone piccolo*. Lat. *falco*.

┼ §. IV. *Cappelletti, si dissero ancora alcune Milizie a cavallo*. *Guicc. stor.* 11. 561. A Vicenza sen' va l' esercito con grandissima incomodità per le molestie continue de' cappelletti. *E appresso:* Non cessando però le molestie de' cappelletti.

§. V. *Cappelletto, si nomina una Malattia, che viene al cavallo nelle gambe di dietro*.

rit. In cima d' ogni canton della torre avea un carboncello, che rendea per quello si grande splendore, come se continuo v' ardesse quattro lumiere.

§. I. *Per Ispesie di fignolo, o di ciccione maligno; detto così dall' essere infocato, e rosso a guisa di carbone acceso.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ. *M. V.* 4. 25. Gli apparve nella fronte sopra il ciglio un piccolo carboncello, del quale poco si curava. *Red. cons.* 1. 279. Da questa atra bile nell' ultimo grado riscaldata ne nasce il carbone, o carboncello.

§. II. *Carboncello è anche dim. di Carbone.* Lat. *carbunculus, pruna. Sagg. nat. esp.* 190. Similmente due minuge d' ottone accordate all' unisono, sicchè toccata l' una risonasse l' altra, si disaccordavano ugualmente per accostare ad una di esse un carboncello acceso.

† CARBÒNCHIO. *Rubino, così detto, quando questa gemma arriva agli ultimi carati d' eccellenza, e di perfezione. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente come carbone acceso.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ *Ar. Fur.* 34. 53. Che tutto d' una gemma è 'l muro schietto Più che carbonchio lucida, e vermiglia. *Serd. stor.* 4. 175. Un bordone coperto d' oro, lavorato a musaico, col manico fatto di carbonchi, e di perle.

§. *E per Enfiato pestilenziale, Carbone, Carboncello, Ciccione.*

CARBONCHIOSO. *Add. da Carbone. Abbruciato, Riarso.* Lat. *carbunculosus. Cr.* 4. 6. 2. Il carbonchioso terreno, se non si letamina bene, rende la vigna magra.

CARBONCINO. *Dim. di Carbone.* Lat. *carbunculus, pruna.* Gr. ἄνθραξ. *Libr. cur. malatt.* Servirà un carboncino di brace acceso.

† (*) CARBONCOLO. *Lo stesso, che Carbuncolo, Spezie di terreno. V. A. Pallad.* Il carbuncolo, se non si letama, rende magre vigne.

CARBONE. *Legno arso, e ancora acceso; e dicesi dello Spento prima ch' egli incenerisca.* Lat. *carbo*. Gr. ἄνθραξ. *Bocc. nov.* 36. 9. Mi pareva, che ec. uscisse di non so che parte una veltra nera, come carbone. *E nov.* 60. 13. Vedendo carboni in un canto della camera, di quegli la cassetta empierono. *E num.* 21. Chiunque di questi carboni in segno di croce è tocco, tutto quell' anno può viver sicuro, che fuoco nol toccherà, che non si senta. *Amet.* 95. Quale in lucida fiamma si discerne l' acceso carbone, cotale in quella un luminoso corpo vincente ogni altra chiarezza conobbe. *Dant. Inf.* 20. E prendon sì mia fede, Che gli altri mi sarien carboni spenti. *E Par.* 14. Ma siccome carbon, che fiamma rende, E per vivo candor quella soverchia, Sicchè la sua parvenza si difende. *E* 16. Come s' avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma. *Petr. son.* 26. Levata era a filar la vecchierella Discinta, e scalza, e desto avea il carbone.

** §. I. *Carbone di fuoco, per Bottone di fuoco. Segn. Conf. instr. cap.* 4. Suol essere come appunto con un carbon di fuoco, che dato in tempo, scuote a maraviglia dall' animo quel letargo ec.

§. II. *Per Carbonchio, Gemma.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ. *Dittam.* 5. 19. La natura del diamante prima Appresso del carbone ancor mi chiosa. *E appresso:* E poi seguì; sopra quante vi sono Il nobile carbone all' uom più costa.

§. III. *In proverb. Far come il carbone, che o e' cuoce, o e' tigne: cioè Sempre far male altrui. Salv. Spin.* Ch' io m' avvidi, ch' egli era, come il carbone. *Bellinc. son.* 134. In ogni cosa se' come il carbone, Che cuoce, o tigne.

§. IV. *Fare un segno con un carbon bianco: si dice quando si vuol mostrare esser avvenuta alcuna cosa insolita, o felice.* Lat. *albo signare lapillo.*

† §. V. *A misura di carboni, vale A soprabbondanza, Soprabbondantemente: perchè misurando il carbone suole aggiugnersi il colmo alla misura.* Lat. *exuberanter. Morg.* 21. 5. A misura di crusca, e di carboni. *Fir. Luc.* 3. 2. Ch' io non possa mangiare tordi grassi ec. s' io non me ne vendico a misura di carboni. *Malm.* 12. 14. E' si vorrebbe, Dio me lo perdoni, Gastigar a misura di carboni.

§. VI. *Carbone per Bolla, Enfiato pestilenziale, Carbonchio, carboncello.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ. *Tes. Pov. P. S.* Poichè tu hai cavato lo veleno del carbone, per tre, o per quattro dì togli cime di sambuco. *Varch. Stor.* 7. Fu molte fiate avvertito, che chi avendo per le gambe, ec. bolla alcuna, la grattava, ella convertitasi finalmente in carbone fra tre dì l' uccideva.

† * §. VII. *Carbon fossile. Materia minerale abbondanza di carbonio, della quale si fa uso, come del carbone di legno. Gab. Fis.* Carbone fossile, impietrito, lavagnino ec.

* §. VIII. *Carbone, T. degli Agricoltori. Malattia del grano, per cui la sostanza del granello diviene nericcia, fetida, e come carbone di legno spento, restando prosciugata, e secca, benchè nella scorza vada facilmente in polvere; a distinzione della malattia, detta propriamente Volpe, o Golpe, per la quale il granello con tutta la sua sostanza si converte in polvere fetida, e nera. Generalmente però tanto l' una, che l' altra malattia per lo più si chiama indistintamente Volpe.*

† ** §. IX. *Castigar uno a misura di carbone, in proverbio, vale Punirlo alla grossa, senza troppo guardar nel sottile, e non secondo stretta giustizia: perchè nel misurare il carbone non si guarda troppo al rigor della misura. Lasc. Gelos.* 5. 4. E sai che i nostri pari [*i servi*] non sono castigati a misura di carboni? O nelle stinche per qualche anno, o in galea non mancherebbe ec.

*** §. X. *Carboni per disegnare. Piccoli ramicelli di salcio cotti in forno dentro una pentola nuova lutata con luto sapientiæ, buoni per disegnare in carta e cartone.* Baldin.

* CARBONELLA. *T. degli Agricoltori. Sorta di pera di buon sapore, e che basta molto.*

(*) CARBONETTO. *Dim. di Carbone; Carboncino.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἀνθράκιον. *Benv. Cell. Oref.* 22. Messo il lavoro sopra il fuoco, vadasi pigliando con le molle alcuni carbonetti che sieno ben accesi. *E* 52. Ciò fatto empiasi il coreggiuolo di carbonetti con un poco di fuoco lasciandolo per se stesso far rosso.

(†) CARBÒNICO. *T. de' Chimici moderni. Del Carbone.* Acido Carbonico. *Acido che procede dall' unione del Carbonio coll' ossigeno.*

* CARBONÌGIA. *Polvere di carbone, o carbone minuto.* Biring. Pirot.

(†) CARBÒNIO. *T. de' Chimici. È il carbone affatto puro, il quale si novera dai Chimici tra le materie semplici, o elementari. Il Diamante è carbonio purissimo.*

CARBUNCO. *V. A. Lo stesso, che Carbonchio, nel signific. del §. Vit. SS. Pad.* 1. 218. Gli nacque in una parte del suo corpo una pustula, la quale i medici chiamano carbunco.

CARBÙNCOLO, e CARBÙNCULO. *V. L. Carboncello in signific. di gioia.* Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ. *Bocc. nov.* 99. 41. Mise in dito a M. Torello un anello, nel quale era legato un carbunculo tanto lucente, che un torchio acceso parea. *Tes. Br.* 5. 2. L' aspido porta in capo una pietra preziosa, che ha nome carbunculo. *Fr. Giord. Salv. Pred.* 71. Il rubino, ch' è detto carbunculo, è il maschio, e 'l balascio è detto la femmina.

embriciato di squamme larghe, carnose, terminate da una spina. Il Pappo sessile, piumoso, il ricettacolo carnoso, ricoperto di peli setacei. Ha la radice a fittone, grossa, carnosa, fibrosa, lo stelo alto anche più di due braccia, scannellato, cotonoso, ramoso, le foglie alterne, grandi, profondamente divise, quasi pennato-fesse, cotonose al di sotto, li fiori grandi, porporini terminati. Fiorisce dall' Agosto al Settembre. È Indigena delle parti meridionali d' Europa. Perenne. Lat. *carduus sativus.* Gr. σκόλυμος. *Dav. Colt.* 190. Ciarciofi avrai tutto l' anno, trasponendone ogni luna crescente una parte. *Alam. Colt.* 5. 127. Lo spinoso carciofo è il tempo omai Giunto di trapiantar.

*** §. I. *Carciofo si dice anche il calice del cardo (Cynara scolymus L.), quando è ancora in boccia, e perciò mangiabile. Il carciofo che non ha spine chiamasi dai Toscani* Mazzaferrata. *V.* Gagliardo.

§. II. *Carciofo, dicesi anche per dispregio a Uomo buono a nulla, e dappoco.* Lat. *homo nauci, fungus.* Gr. οὐτιδανός.

† * CARCIÓFOLA. *Carciofo. È idiotismo Ferrarese, usato dall' Ar. ma da non imitarsi. Ar. Cass.* 2. 3. Mi par che sia simile Cotesta invenzione a la Carciofola, In cui durezza, spine, e amaritudine Molta più trovi, che bontade. *E Negr. prol.* Per un prezio, Che più costan qui al Maggio le carciofola.

*** CARCIOFOLETO. *Luogo piantato di quei cardi, che producono i carciofi.* Gagliardo.

CARCO. *Sust. Carico, Peso, Soma.* Lat. *onus, sarcina.* Gr. φόρτος. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco. *E Par.* 8. Sì ch' a sua barca Carica più di carco non si pogna.

§. *Per metaf. Peccato, e Aggravamento di coscienza.* Lat. *peccatum.* Gr. ἁμάρτημα. *Dant. Inf.* 27. In cui si paga il fio A quei, che scommettendo acquistan carco.

CARCO. *Add. Lo stesso, che Carcato.* Lat. *onustus, gravatus.* Gr. ἐπιπεφορτισμένος. *Dant. Inf.* 8. E sol, quando i' fu' dentro, parve carca. *E Purg.* 12. Di pari, come buoi, che vanno a giogo, M' andava io con quell' anima carca. *Petr. canz.* 5. 1. Anima, che di nostra umanitade Vestita vai, non come l' altre carca.

* CARDA. *Sorta di pianta, forse lo stesso, che il Cardone.* Bemb. Asol.

* CARDAMINDO. *T. degli Agricoltori. Sorta di pianta, detta anche Nasturzio Indiano.*

† CARDAMOMO, *e* CARDAMONE. *Amomum Cardamomum Lin. T. de' Botanici. Pianta che ha fiori in spica radicale, sessile, e foglie ovali, terminate in punta acuta, e capsole rotonde, trigone, con molti semi angolosi. È Perenne. Si chiama Cardamomo anche il seme di questa pianta.* Gr. καρδάμωμον. *v. il Matt. M. Aldobr.* Il Cardamone è caldo, e secco nel terzo grado; è frutto d' un albero, che nella primavera getta bozzetti altresì, come semenza di ruta, e dentro è il cardamone, e sono di due maniere, grosso, e piccolo: il grosso val meglio, ed è di migliore odore, e dee avere un savore confortativo. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo, ghiacciuolo, illirica, ec. *Ricett. Fior:* 23. Il cardamomo si può considerare in due maniere, cioè, o secondo quello, che ne hanno scritto gli Arabi, o secondo quello, che si trova scritto di mente de' Greci. *E appresso:* Talchè quello, che sia appresso di loro il cardamomo, non è ancora determinato. *E* 24. Il seme di questa minore siliqua crediamo, che si possa usare pel vero cardamomo de' Greci.

† CARDÁRE. *Cavar fuora il pelo a' panni col cardo.* Lat. *carminare.* Gr. κτενίζειν. *Bern. rim.* 1. 42. Io non dico de' cardi da cardare. *Cant. Carn.* 183. Ma quei panni, che sieno Invecchiati, bisogna A chi non vuol vergogna Cardargli ben, poi fargli accotonare. *E* 283. Poichè tanto il cardar piace, e diletta In questa età presente, No' abbiam fatto di più cardi incetta (*in questi es. in signific. equivoco*).

§. *Per metaf. Pataff.* 4. A mal in corpo co' granchi le bisce Soffiansi in cul la mattina a digiuno, Cardando, perchè teme nol ghermisce. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi, cardare, scardassare, tratti da' cardatori, e dagli scardassieri.

* CARDATA. *T. d' Arte di lana. Quella quantità di lana, che è lavorata, volta per volta nei cardi dello scardassiere. Dicesi, che* La cardata riesce liscia, ed unita, ovvero gragnolosa, *secondo le sue buone, o cattive qualità.*

* CARDATO. *da Cardare.*

* §. *Cardato. figur. vale Terso, Colto.* Sen. ben. Varch.

CARDATORE. *Colui, che carda.* Lat. *carminator.* Gr. κτενίζων. *Segr. Fior. stor.* 3. 73. Che tre nuovi corpi d' arte si facessino, l' uno per i cardatori, e tintori, l' altro per i barbieri, e farsettaj, e simili arti meccaniche, il terzo ec.

§. *Per metaf. Cant. Carn.* 283. Solevan per l' addietro i cardatori Esser più moderati.

CARDATURA. *Il cardare.* Lat. *carminatio.* Gr. κτενισμός.

* §. *Cardatura, si dice anche La materia, che si leva co' cardi, Borra di Lana.* Tariff. Tosc.

† CARDEGGIÁRE. *Dare il cardo.* Lat. *famam alicujus conviciis proscindere.* Gr. σκώπτειν. *Cant. Carn.* 283. Ch' egli è tra i buon giudicj confermato, Che chi cardeggiar vuol, sia cardeggiato (*qui in senso equivoco*).

* CARDELLA. *Cardo piccolo, i cui denti sono poco alti.* Tariff. Tosc.

CARDELLETTO. *Calderino.* Lat. *carduelis.* Gr. ἀκανθίς.

§. *Per metaf. vale Uomo instabile, o inquieto. Pataff.* 6. Un cardelletto egli è, che appicca zane.

CARDELLINO. *Cardelletto. V.* CALDERÚGIO. Lat. *carduelis.*

** CARDERÚGIO. *Calderugio. Alam. Colt.* 1. 8. Il loquace flinguel, l' astuta e vaga Passera audace, il carderugio ornato.

** CARDETO. *Luogo seminato di cardi.* Lat. *carduetum. Pallad. Marz.* 11. Contra le talpe giova avere ec. nel mezzo de' cardeti.

† ** CARDIACO. *Del cuore. Agg. di quel male, che dicesi anche mal di cuore. Caval. Espos. Simb.* 1. 181. La sesta infermità si è cardiaca, cioè acchiudimento di spiriti, e difficultà di respirare.

(†) §. I. *Si dissero anche rimedj cardiaci, quelli che confortano il cuore.*

* §. II. *Cardiaco. T. de' Notomisti. Del cuore, che appartiene al cuore. Red. cons.* Plesso cardiaco, nervi cardiaci. *Cocch. Anat.* La conosciuta da noi fabbrica dei polmoni, e dei loro vasi aerei, e di tutti i particolari organi cardiaci.

* CARDIALGÍA. *T. de' Medici. Dolore acuto all' orifizio superiore del ventricolo; mal di cuore con nausea, e deliquio.*

* CARDINÁJO. *T. d' Arte di lana. Colui, che passa la lana ne' cardini.*

** CARDINALÁCCIO. *Peggiorat. di Cardinale. Bern. Rim.* 1. 77. Ladri cardinalacci, schiericati.

CARDINALANO. *V. A. Add. Di cardinale; Cardinalesco, Cardinalizio.* Lat. *cardinalitius.* Gr. καρδιναλίτιος. *Tes. Br.* 3. 3. Dentro alla città di Roma si sono quaranzei chiese cardinalane, delle quali vi ha

nuove piante Or si den rimutar, le somme barbe Segando loro in basso.

† CARDOSALVÀTICO. *Dipsacus sylvestris Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha le foglie sessili, seghettate, spinose nei nervi, le palee diritte, o poco ricurve. Per quest' ultimo carattere viene dalla maggior parte dei Botanici riconosciuta per una specie distinta, ma nell' Enciclopedia metod. si riguarda come semplice Varietà dell' antecedente. Comune intorno ai fossi.* Lat. *carduus sylvestris, virgapastoris.* Gr. σκόλυμος ἄγριος. *Cr.* 6. 130. 1. Virgapastoris è il cardosalvatico, ed è freddo, e secco, e solamente le sue foglie si confanno a uso di medicina.

† CARDOSANTO. *Centaurea benedicta Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli pelosi, deboli, ramosi, le foglie dentate, spinose, scorrenti, i fiori gialli, grossi, terminanti, bratteati, lanosi. Fiorisce nell' Estate. Indigena dei paesi meridionali dell' Europa.* Lat. *atractylis hirsutior.* Gr. ἀτρακτυλίς.

† CARDOSCÒLIMO. *Sorta d' Erba, che è una spezie di carciofo salvatico.* Lat. *scolymus.* Gr. σκόλυμος. *Volg. Diosc.* La carlina nera ha le foglie, come il cardoscolimo, ma minori, più sottili, e più rossicce.

*** CARDÙCCIO. *Il germoglio del cardo (Cynara carduncu|us), ed anche quello del carciofo (Cynara scolymus), il quale quando sia stato coricato sotterra, per lo che diventa tenero e mangiabile, prende il nome di* Gobbo. *V.* Gagliardo.

*** CAREGA. (*Voce Ven.*) *s. f. T. di Marineria. È un composto di alcuni pezzi di legno sciolti, lunghi tre o quattro piedi, che dispongonsi orizzontalmente a forma di quadrato, e che si sovrappongono a due a due alternamente ai lati opposti, elevandosi così di superficie in superficie sinchè il bisogno lo richiede per sostenere qualche peso, come è quello di una nave in cantiere. V.* CANTIERE. Stratico.

† CAREGGIÀRE. *Att. Vezzeggiare, Accarezzare. Bocc. nov.* 77. 49. E par loro esser degni d' esser riveriti, e careggiati dalle lor donne. *E nov.* 49. 47. Molto più gli onorò, e careggiò con conviti, e altre cose da indi innanzi.

† §. I. *Per Avere in pregio, Tener caro. Cavalc. Frutt. ling.* La cose tosto date, e trovate, pare che l' uomo non le reputi care, e le cose lungo tempo desiderate più si careggiano, quando si ricevono.

† §. II. *E careggiare una cosa vale quasi Tenerne alto il prezzo, o simile. Cavalc. Frutt. ling.* Quando Dio tardi esaudisce, careggia li suoi doni, non li niega (*cioè Non esaudisce, che a pregio di molte preghiere*).

† §. III. *E neutr. pass. Careggiarsi vale Fare conto di se medesimo, Non avvilirsi, non far atti sconvenevoli alla propria condizione. Pist. S. Gir.* E se tu vedi, che la moglie dello Imperadore, eziandio quelle di molto minori signori si fanno così careggiare, perchè tu fai ingiuria al tuo sposo Giesucristo figliuolo di Dio, non careggiandoti! (*e qui farsi careggiare è in un signific. analogo a quello del* §. II. *e vale farsi rispettare, o simile*).

† CAREGGIATO. *Add. da Careggiare.* Lat. *comiter exceptus.* Gr. φιλοφρονούμενος. *M. V.* 11. 5. Leggieri d' Andriotto ec. fu ec. il maggiore cittadino, ch' avesse città d' Italia ec. e il più amato, e il più careggiato, e dal popolo, e da' Raspanti (*qui nel signific. del* §. I. *di Careggiare*).

CARELLO. *Guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi di più colori, e ripieno di borra. Detto così, a quello che pare, dal franzese* Carreau, *per gli scacchi quadrati de' quali è composto. Nel* Gloss. med. et inf. Lat. *si ha in questo medesimo signific.* Carellus. Lat. *pulvinar. Bocc. nov.* 31. 10. A piè di quello in un canto sopra un carello si pose a sedere.

† §. *Oggi Carello e Cartello si dice al Turacciolo col quale si tura la bocca al cesso dalla voce* Carellus *de' bassi tempi, la quale significava ancora rotella* orbiculus. *V. Gloss. med. et. inf. Lat. Libr. Son.* 191. Ch' io vidi catriossi, piedi, e pecchi, Sicchè però in ogni luogo a' cecchi Si sarebbon disdetti per carelli.

† CARENA. *s. f. T. di Marineria. La parte di sotto del naviglio sino all' opera morta, cioè l' opera viva del bastimento dalla chiglia sino alla linea d' acqua.* Lat. *carina.* Gr. τρόπις. *Liv. dec.* 3. E tutte le navi, le quali ec. non avevano le carene fitte ne' guadi. *Serd. stor.* 4. Finalmente furono intessute, e congiunte insieme le carene cogli altri armamenti, e poste in acqua. *Bern. Orl.* 1. 5. 50. Ed ei per poppa salta alla carena.

§. I. *Dar carena dicono i marinari, quando mandano il navilio alla banda, per rassettargli il fondo.* Lat. *carinam instaurare.*

* §. II. *Essere in carena, dicesi della nave, che è alla banda per essere carenata.*

* §. III. *In Marineria chiamasi spezialmente Carena, e Primo, quel pezzo di legno rettangolare, compreso fra ruota e ruota nel fondo della nave, che serve di stabilità e primario fondamento a tutti gli ossami. V.* MADIERA.

* §. IV. *Carena fig. dicesi da Naturalisti, quella parte di alcuni corpi, che abbia qualche similitudine col fondo di una barchetta. Carena de' mituli. Carena dei fiori papilionacei. V.* CARINA.

*** CARENÀGGIO. *s.* [illegible] *T. di Marineria. Il luogo dove si da carena, e l' azione del carenare, o l'effetto di tale azione.* Stratico.

*** CARENÀRE. *v. n. e. a.* dar Carena. *T. di Marineria. È l' eseguire tutte le operazioni necessarie per intonacare, e spalmare l' opera viva di una nave con una mestura di materie resinose, e grasse, a fine d' impedire che l' acqua non penetri, e per facilitare il corso della nave nell' acqua.* Stratico.

* CARENATO. *da Carenare.*

* §. *I Botanici chiamano* Carenate *Le foglie fatte a forma di barchetta, cioè colla superficie inferiore prominente ad angolo.* Le foglie del cippero, della carice sono Carenate.

† CARENTE. *V. L. Mancante. Voce che sarebbe oggidì pedantesca.* Lat. *carens. Franc. Barb.* 212. 13. Un altro infermo, e di membra carente.

† ** CARENZA. *Privazione, Mancanza, ma forse non s' userebbe oggi che nello stil pedantesco.* Lat. *Carentia. Segn. Mann. Giugn.* 30. 2. Alcune [*tribolazioni*] consistono nella carenza di quello, che è necessario a sostentare la vita. *E Lugl.* 11. 3. Procedevano (*le tenebre della mente*) prima dalla carenza d' ogni lume divino.

† CARÉNZIA. *Mancanza: ma è voce da lasciarsi forse ai pedanti.* Lat. *penuria, caritas. But. Purg.* 1. Rallegravasi dell' abbondanza de i beni temporali, e dolevasi della miseria, e della carenzia di quelli.

CARESTÌA. *Mancamento di tutte le cose, e spezialmente delle necessarie al vitto.* Lat. *caritas, penuria.* Gr. σπάνις. *G. V.* 10. 121. 1. I Romani avendo gran carestía di vettovaglia per lo gran caro, che generalmente era per tutta Italia ec. *E* 11. 66. 4. Ma poco tempo appresso, ne fu vendetta di gran carestía. *Cas. lett.* E potrai vedere quanta carestía sia di quello, che si dice essere abbondanza grandissima. *Segn. stor.* 6. 165. Non potendo più sostenere i disagi d' una gran carestía.

§. I. *In proverb. si dice: A tempo di carestia pan veccioso; cioè La necessità fa parer buono quello, che non*

del Fare, o Ricevere l' urto, o l' impressione dell' inimico, o contro all' inimico. Lat. *impressionem facere, impressionem pati*. Gr. ἐπιβαίνειν. *Disc. Calc.* 29. Perchè l' uomo in ritirandosi, più debile si ritrova, e riceve più carica.

* §. IV. *Carica, T. Marinaresco sovente usato al masc. Nome d' una di quelle funi, che servono a stringere, e serrar le vele issando le scotte; come* Il carica fondi. Il carica buline, e serrapennoni. Le cariche, o sagole di bugna.

* §. V. *Carica a basso, è il nome di una Manovra, che serve ad ammainare le vele di straglio, o altro. V.* CARICARE.

CARICAMENTO. *Carico*. Lat. *pondus, onus*. Gr. ἄχθος, φορτίον. *Tes. Br.* 1. 12. Ma gli angioli cacciati peccaro, che non ebbero caricamento di nulla carne, nè di nulla malizia.

† CARICANTE. *Add. Che carica*. Lat. *onerans*. Gr. φορτίων. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Il quale lo strepito dei caricanti, e delle bestie aveva desto (*qui vale sust. di coloro che caricavano le bestie ec.*)

CARICÀRE. *Por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere*. Lat. *onerare, onus imponere*. Gr. φορτίζειν. *Nov. ant. stamp. ant.* 83. Quegli tornò col mulo, e disse al compagno, i' ho mangiato alla villa, e tu dei avere fame, mangia questi due pani così belli, e poi caricheremo. Quelli rispose: io non ho gran talento di mangiare ora, e però carichiamo prima. Allora presero a caricare, e quando ebbero presso che caricato ec. *Nov. ant.* 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio, e caricavanlo di pietre, e di terra. *Bocc. nov.* 14. 3. Comperò un grandissimo legno, e quello tutto di suo' danari caricò di varie mercatanzie, e andonne con esso in Cipri. *E g.* 3. *p.* 1. Fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il campo levato, colla salmería n' andò, e colla famiglia.

† §. I. *Caricare metaforicam. per Incaricare, Dar carico, Apporre altrui a colpa*. Lat. *incusare, crimini dare, in invidiam vocare, in invidiam adducere, invidia onerare*. Gr. αἰτιᾶσθαι.

§. II. *Caricare è ancora Pregare istantemente, Gravare, Pressare, Importunare*. Lat. *obsecrare*. Gr. λιτανεύειν. *M. V.* 5. 7. Infine dopo lungo dimoro caricato il Papa, e' Cardinali dal Re, e dalla Reina, che questa vergogna non rimanesse nella casa reale, infine per lo meno male, e per ricoprire quello vituperio, concedette la detta dispensazione (*così ne' buoni T. a penna*).

§. III. *Caricar la balestra, l' arco, e simili, vale Metterli in punto, e in ordine per iscaricarli*. Lat. *ballistam ec. tendere*. Gr. τείνειν.

§. IV. *Per metaf. Bocc. nov.* 72. 12. Messer ec. che aveva carica la balestra, trattosi il tabarro, gliele diede [*qui denota oscenità*].

§. V. *Caricar l' archibuso, le pistole, i cannoni, e simili, vale Mettervi dentro la polvere, le palle, o la munizione ad effetto di poterli scaricare. Red. esp. nat.* 21. L' inganno consisteva nel modo di caricare la pistola.

§. VI. *Caricar l' orza, tolta la metaf. dalla navigazione, vale Empiere di soverchio.*

§. VII. *E in sentim. osceno. Bocc. nov.* 86. 9. Da una volta insù caricò l' orza, con gran piacer della donna.

§. VIII. *Caricar l' orza col fiasco, vale Aggravarsi per soverchio bere.*

§. IX. *Caricare uno d' ingiurie, di villanie, di bastonate, o simili, vale ingiuriarlo molto, Percuoterlo assai, Darli di molte bastonate*. Lat. *conviciis, verberibus onerare*. Gr. λοιδορεῖν, πᾶσαν αἰκίαν αἰκίζειν. *M. V.* 2. 31. Con tanto impeto cominciarono a caricare di pietre, e di pali acuti, e di legname i loro assalitori coll' aiuto de' buoni balestrieri, che per forza gli ributtarono addietro del primo fosso. *Fir. As.* 87. Deh perchè non azzopp' io, e non carico di bastonate oramai questo sacrilego! *E* 257. Non restavano di caricarmi di bastonate fin a tanto, che e' mi vedessero camminare.

§. X. *Caricare l' inimico, dicesi dell' Urtarlo, e dell' andargli contra con gran forza*. Lat. *hostem urgere*. Gr. ἐπάγειν. *Ricord. Malesp.* 15. E i Fiesolani isconfissono, e caricarono i Romani infino alla riva d' un fiume, il quale si chiamava Arion. *Tac. Dav. stor.* 3. 307. Antonio sostenne i suoi, che piegavano, chiamando i Pretoriani, i quali presa la pugna caricarono i nimici. *Bern. Orl.* 1. 21. 19. Ordinaron, ch' Uberto dal lione All' incontro di lui sia prima mosso, E caricato dal figliuol d' Amone. *E* 1. 3. 52. Astolfo a quel, che dice non dà mente, Ma va pur dietro a caricar Grifone.

§. XI. *Caricarla a uno, vale lo stesso, che Barbargliela, Accoccargliela, Calargliela, Fargli o burla, o alcun cattivo scherzo, che non sel' aspetti*. Lat. *inopinato ludificari*. Gr. ἀνελπίστως ἐμπαίζειν. *Lasc. Pins.* 3. 7. Vedi, se me l' avevano caricata. *E rim.* Ben me la caricasti. *E Sibill.* 2. 2. Coll' aiuto di Fuligno noi gliene caricavamo più netta, che un uovo. *Ar. Len.* 5. *sc. ult.* Poi ritrovandosi, Com' era appunto il ver, che caricatala Avea costui non a te, ma a Lucinia, Tutto restò riconsolato ec.

§. XII. *Caricar la memoria, vale Affaticarla troppo. Amm. ant.* 9. 8. 33. La memoria ec. se tu le vogli piacere, non la caricare, che ella vuole essere benignamente trattata, non caricata.

§. XIII. *Caricar nel discorso, dicesi dell' accrescere in parlando una cosa di più di quello, che veramente sia nell' esser suo*. Lat. *oratione adaugere, exaggerare*. Gr. αὐξάνειν, σωρεύειν.

§. XIV. *Caricare un ritratto, il dicono i pittori dell' Accrescere in esso, o in meglio, o in peggio qualche parte della persona ritratta.*

§. XV. *Caricare di colore, vale Aggravar di colore, Colorire assai*. Lat. *colore saturare*. Gr. πολυχρωΐζειν. *Art. Vetr. Ner.* 51. In effetto il caricare, o non caricare il vetro di colore, si dee fare secondo i lavori, che si hanno a fare.

§. XVI. *Caricare alcuna cosa di checchè sia, vale Aggiugnerle, Attribuirle checchè sia. Red lett.* 1. 291. Lo rassomiglierei ad un quadro di Tiziano, in cui questo grande artefice avesse voluto dipignere la sua innamorata, e trapportato dallo affetto l' avesse caricata di tante, e così belle fattezze.

§. XVII. *Caricar la mano, dicesi anco dell' accrescer la dose, o la quantità di checchè sia.*

§. XVIII. *Per simílit. Caricar la mano, vale Aggravare oltre al convenevole. Bern. Orl.* 1. 6. 61. Di Rinaldo, e' cristian conta l' oltraggio, E carica la mano il can ghiottone.

† §. XIX. *Caricarsi in signific. neutr. pass. Aggravarsi, Riempirsi. Bocc. nov.* 76. 5. Calandrino veggendo, che 'l prete non lasciava pagare, si diede sul bere, e benchè non ne gli bisognasse troppo, pur si caricò bene. *E caricarsi di sdegno vale per metaf. sdegnarsi oltra misura. Bocc. nov.* 23. 3. Perciocchè ancora vivono di quelli, che per questo si caricherebbero di sdegno.

† §. XX. *Parimente per metaf. vale Spingersi, Inoltrarsi a modo d' un carico. Stor. Eur.* 5. 105. Quivi per la stracchezza, e molto più per gli urti degli ultimi, che troppo si caricavano addosso a' primi, si annegarono quasi che a monti.

* §. XXI. Caricar un oriuolo, un girarrosto, o simile, *vale Rimetterlo su, girando le ruote, sicchè abbiano*

CÀRICO. *Add. Caricato*. Lat. *oneratus*, *onustus*, *gravatus*. Gr. ἐπιφορτιζόμενος. *Bocc. nov.* 80. 8. Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche. *M. Aldobr.* Son buone a coloro, che hanno tossa, e il petto carico di grossi, e di malvagi umori. *Fir. As.* 68. Perciocchè tornando iersera un po' tardetto da cenar fuor di casa, essendo assai ben carico (io non posso già negare quello, ch' io conosco esser vero) così del cibo, come del vino ec. *E* 173. Tu riscontrerai un asino con una soma di legne, con un vetturale carico, come lui. *Segn. stor.* 9. 248. Potessono avere dalla Morea alcuni navilj carichi di vettovaglia.

§. I. *Per metaf. Buon. rim.* 57. Carico d' anni, e di peccati pieno.

§. II. *Carico, trattandosi di colore, vale Colorito assai*. Lat. *colore satur*. Gr. χρωματιζόμενος. *Art. Vetr. Ner.* 22. Il qual colore si fa più, e men carico, secondo i lavori, a che dee servire. *Benv. Cell. Oref.* 6. Bisogna all' Orefice aver della foglia più e manco carica di colore, secondo l' opportunità delle gioje.

*** §. III. *Carico Add. si dice di chi ha bevuto di soverchio. Concio dal vino; Avvinazzato, Ubbriaco, Imbriacato, Cotto*. Lat. *ebrius*. Pasta.

* CARICÒIDE. *s. m. T. de' Naturalisti. Fossile, che ha la figura di un fico. Gab. Fis.* Caricòide agatoso.

* CARICOSO, *e* CARICOSA. *Add. T. Medico. Aggiunto di tumore, che ha qualche somiglianza col fico, come son quelli, che talvolta provvengono dalle morici*.

* CÀRIE. *s. f.* Lat. *Caries. Disfacimento, e corruttela della sostanza dell' ossa. Gli Antichi dicevano con voce impropria intarlamento. Red. lett.* Circa il Sig. Tozzi, parmi di ricordare, che sono più di dieci anni, che egli aveva una piaghetta nel naso con carie di osso, che rendeva fetore.

* CARIELLO. *s. m. Sorta di passamano; usasi per lo più ad effetto di orlare*.

§. *Cariello, dicesi anche il Coperchio del cesso*. Lat. *latrinæ operculum*. Gr. ἀφεδρῶνος πῶμα.

* CARIGLIONE. *T. degli Oriuolaj. Parte di movimento di un oriuolo, che suona un accordo con diverse campane*.

** CARINA. *Carena. Serd. Stor.* 3. 9. 97. Ricongiunte insieme le carine, fornirle e vararle, e armarle.

* §. *Carina, T. degli Agricoltori. Il petalo inferiore de' fiori papilionacei, così detto dalla somiglianza del fondo di una nave. Dicesi anche Vessillo*.

* CARIOFILLATA. *Geum urbanum L. T. degli Erbolaj. Spezie d' erba, che ha lo stelo alto da mezzo braccio a due, diritto, debole, peloso, le foglie pennate, o lirate, o quinate inferiormente, i fiori gialli, peduncolati, terminanti, co' petali più corti del calice. Fiorisce nel Maggio, e nel Giugno. È comune intorno i fossi, e nei luoghi ombrosi*. Gallizioli.

* CARIOFILLÈO. *T. Botanico. Aggiunto di que' fiori, i cui petali hanno le lamine patenti, e l' unghia dentro un calice tubulato*.

* CARIOFILLO. *T. Botanico. Nome delle Viole comuni, o Garofani*.

* CARIOFILLÒIDE. *T. de' Naturalisti. Litofito, o piccola pietra selenitica imitante il chiovo di garofano, o un fiore a campanelle. V.* LITÓFITI.

(*) CARIOSO. *Add. Intarlato, Guasto dalla carie*. Lat. *cariosus*. Gr. εὐρώδης. *Red. cons.* 1. 92. Ha avute febbri, dolori di stomaco, dolor di un dente carioso, giallezza di sputo, ec. *E* 213. Si querela ec. di un atrocissimo dolore de i denti, de' quali, ec. ve ne sono molti de' cariosi. *E appresso:* Questo tal dolore de' denti cariosi sempre suol durare, finchè non si è consumato quell' animetta, o midollo, la quale dentro all' interno del dente carioso, suol ricevere i fastidi portatigli dall' aria ec. *E lett.* 2. 231. Se poi veramente il dente fosse guasto, e carioso, in tal caso bisognerebbe farselo levare.

** CARIREA. *V. A. Cattedra, Trono. Vit. S. Margh.* 147. Montò il secondo die In carirea, là dove egli sedea.

† * CARISMA. *E presso qualche antico Carismate. T. degli Ecclesiastici. Dono, grazia, che consola, e dicesi propriamente de' Doni dello Spirito Santo. Cavalc. fr. ling.* Che S. Paolo avesse gli stessi Carismi degli altri Apostoli.... Se dunque S. Paolo ebbe i Carismi dello Spirito Santo come gli altri Apostoli ec. *E* 57. Abbiate voglia di megliori carismati, cioè doni e grazie; ed io vi mostrerò una via più eccellente.

CARISSIMAMENTE. *Avverb. Cordialissimamente, Con tutto l' affetto del cuore*. Lat. *vehementissimè, maximè ex animo*. Gr. ἐκ θυμοῦ. *Vit. S. Gio. Batt. P. N.* Io ti raccomando carissimamente i discepoli miei.

CARÌSSIMO. *Superl. di Caro*. Lat. *carissimus*, *gratissimus*. Gr. φίλτατος. *Bocc. nov.* 1. 1. Convenevole cosa è, carissime donne, che ciascuna cosa, la quale l' uomo fa ec. *E nov.* 41. 4. La qual cosa a Cimone fu carissima. *E nov.* 51. 4. Anzi ve ne prego io molto, e sarammi carissimo. *G. V.* 11. 2. 22. E però, carissimi fratelli, e cittadini ec. chi leggerà, e intenderà, dee avere assai gran matera di correggersi, e lasciare i vizj.

§. I. *Per Altissimo di prezzo, Che è a grandissimo prezzo. G. V.* 12. 11. Il vino comune di vendemmia carissimo [*valse*] da fiorini cinque in sei il cogno di soldi sessantaquattro il fiorino.

§. II. *Tempo carissimo, vale Preziosissimo. M. V.* 9. 74. Presono alquanto soggiorno aspettando il tempo carissimo, e pericoloso in vani diletti.

** CARISTINO. *V. A. Carestia. Fr. Iac. T. Sat.* 13. 50. Ioseph fu messo in cisterna, Che l' Egitto poi governa Nel tempo de' caristini.

CARITÀ, CARITADE, *e* CARITATE. *Propriamente Diritta affezion d' animo, onde s' ama Iddio per se, e 'l prossimo per amor di Dio*. Lat. *charitas*. Gr. ἀγάπη. *Tes. Br.* 7. 53. Carità è la fine delle virtù, che nasce di fino cuore, e di diritta coscienza, e non di falsità di fede. *Albert.* 6. La caritade, secondo Santo Agostino, è un movimento d' animo a servire a Dio per se, e al prossimo per Domeneddio. *Com. Par.* 26. Caritade è fine di comandamento di cuor puro, coscienza buona, e fede non infinita. *E altrove:* Il timore è medicamento, la caritade è la sanitade. *But.* Chi non ha fervor di carità non può conoscer l' opere d' Iddio, che son tutte piene di carità. *Petr. cans.* 5. 3. All' alta impresa caritate sprona. *Tratt. gov. fam.* Quell' atto, che non è in carità fondato, non si può dire esser virtuoso. *Maestruzz.* 2. 15. Se tutti coloro, che hanno carità, avessono perseveranza, indarno avrebbe il Signore ammoniti li suoi discepoli, dicendo ec. *E appresso:* Quattro sono le cose, che per carità debbono esser amate, cioè Iddio, noi medesimi, l' Angelo, il prossimo, e poi il proprio corpo. *Vit. SS. Pad.* 1. 24. Pietà, devozione, fede perfetta in Dio, e carità di Dio, e del prossimo. *Pass.* 189. Vita dell' anima è l' amore della carità di Dio, e del prossimo.

§. I. *Per Amore, Affetto*. Lat. *amor*, *dilectio*. Gr. ἔρως, ἀγάπη. *Petr. son.* 137. E veggio or ben, che caritate accesa Lega la lingua altrui, gli spiriti invola. *E* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son.

§. II. *Per compassione*. Lat. *misericordia*, *commiseratio*. Gr. ἔλεος. *Bocc. nov.* 15. 25. Sospinto da' conforti di coloro, i quali gli pareva, che da carità mossi parlassero, doloroso, ec. prese la via.

CARMELITANO. *s. m. Religioso dell' Ordine del Carmine*. Lat. *Carmelita*.

* §. *Diconsi Carmelitane, le Monache dell' Ordine di S. Teresa, chiamate anche perciò Teresiane*.

* CARMELITANO, *e* CARMELITANA. *Add. Aggiunto di Saja V.*

* §. *È anche aggiunto di una specie d'uccello Americano detto Cardinale. V.*

CARMELLITO. *V. A. Carmelitano*. Lat. *carmelita. G. V.* 7. 44. 4. I Romitani, e i Carmelliti si riservò sospesi.

* CARMENTALE. *T. degli Storici. Di Carmenta, Dea adorata da' Romani antichi*. Porta Carmentale. Ferie carmentali.

CARMINÁRE. *Pettinare; e dicesi propriamente della lana*. Lat. *carminare*. Gr. ξαίνειν. *Ovid. Pist.* Certo, se sia bisogno per mantenere mia vita, io carmineróe la dura lana.

§. I. *Per metaf. Strapazzar con percosse, Bastonare. Bocc. nov.* 11. 10. Dove il misero Martellino era senza pettine carminato.

† §. II. *Carminare, T. Medico. Vale Risolvere le ventosità promovendo i rutti o altro, tratto per similit. dalla voce latina* Carminare, *che significò ne' tempi d' ignoranza Risolvere e dissipare i dolori con incantesimi o carmi. Volg. Mes.* Lo aromatico garofanato conforta lo stomaco ec. carmina la ventosità, e la scioglie. *E appresso:* Lo aromatico nardino lo stomaco, le budella, e 'l fegato conforta, carmina, e risolve le ventositadi del ventre.

† §. III. *Carminare secondo la forza del vocabolo latino d' onde procede, vale anche Dividere, onde si trova detto Carminare la questione*. Lat. *dirimere. Franc. Sacch. nov.* 172. E carminandosi la quistione, per tutte le congiunture fu veduto, che 'l cavaliero Gonnella era stato cattiva gonnella per l' oste.

† CARMINATIVO. *Add. Atto a carminare, Che carmina: e s' usa nel signif. del* §. II. *di carminare*. Lat. *carminativus*. Gr. χτενιστικός, διαξαντικός. *Libr. cur. malatt.* Usa cose carminative, cioè a dire finocchio, coriandro, anaci ec. *Ricett. Fior.* 141. Decozione carminativa magistrale da stemprare le medicine. *E appresso:* Decozione carminativa magistrale per i serviziali.

* CARMÍNIO. *s. m. Polvere impalpabile di color rosso bellissimo, che serve per miniare*. Tariff. Tosc.

† CARNÁCCIA. *Peggiorat. di Carne, Carne cattiva*. Lat. *improba caro*. Gr. σαρκίδιον, σωμάτιον. *Ar. Len.* 2. 3. Nè si vendono Se non carnacce, che mai non si cuocono.

* §. *Carnaccia, dicesi anche per isvilimento, parlando del Corpo umano. Aret. rag.* E perchè i miei peccati sono poco meno che la misericordia, perciò io voglio murare questa carnaccia, questo corpaccio, questa vitaccia.

† CARNACCIOSO. *Add. Carnoso, Pieno di carne*. Lat. *carnosus*. Gr. σαρκώδης.

† §. I. *Per similit. granello carnaccioso fu detto dal Volgarizzatore del Crescenzi, Il granello dell' uva, o il vinacciuolo al quale rimane attaccato qualche parte di parenchima. Cresc.* 4. 22. 2. Se il granello n' esce ignudo, non carnaccioso, dicono l' uva esser matura, e da vendemmiare.

† CARNACCIUTO. *Add. Quasi lo stesso, che Carnaccioso, Pieno di Carne, Che è bene in carne*. Lat. *carnosus*. Gr. εὔσαρκος.

CARNÁGGIO. *Ogni carne da mangiare*. Lat. *caro esculenta. M. V.* 2. 9. Della villa di Campi, e d' altre intorno raccolsono grano, e biada, e carnaggio assai. *Ciriff. Calv.* 1. 10. Dove dormiva il povero selvaggio Pose in terra de' suoi per far carnaggio. *Tac. Dav. ann.* 13. 180. Quanta parte di quei piani, diceva egli, servirà per pasture de' cavalli, e carnaggi per li nostri soldati. *Guicc. stor.* 19. 116. Conducevano seco gran quantità di carnaggi.

** §. *Per Macello, Strage. Stor. Semif.* 47. Gli Semifontesi per di drento con pietre e arme di aste, e altre molto gli contrariavano; e fu ivi carnaggio inbuondato per gli Fiorentini.

† CARNAGIONE. *Colore, e Qualità di carne; e dicesi propriamente dell' uomo*. Gr. χρῶμα. *Cron. Vell.* Fu, ed è grande della persona, gentilesco, fresco, e di bella carnagione. *E appresso:* Fu di comunale statura, di pelo, ovvero carnagion brunetta. *E appresso:* Sono di Statura comunale, con viso fresco, e vermiglio, e di carnagion bianca. *Cron. Morell.* Di grandezza comunale, di carnagione bruna, e pallidetta. *Red. lett.* 1. 317. È una bella principessa, di carnagione bianchissima, e di capello biondo.

† CARNÁIO. *Sepoltura comune di spedali, o di simili luoghi*. Lat. *coemeterium*. Gr. κοιμητήριον, πολυάνδριον. *Varch. stor.* 11. Il salnitro per far la polvere, il quale s' andava cavando giornalmente di tutti gli avelli per ogni carnaio, e in specie di quello di Santa Maria nuova. *Fir. As.* Dicendo, che io levassi via quel puzzo di così fetente carnaio (*qui per similit.*). *Lasc. Pinz.* 5. 2. Gli pute il fiato di sorte, ch' io ne disgrazio un carnaio.

* §. *Carnaio. T. de' Macellaj. Luogo da riporvi la carne morta, che si vuol conservare. Aret. com.* È necessario, che vi sieno granaj, cantine, carnaj, fattoj, e precuoj.

† CARNAIUÓLO. *Carniere, e per similit. ogni Tasca*. Lat. *marsupium*. Gr. μαρσύπιον. *Franc. Sacch. nov.* 163. Comperò un quaderno di fogli, e legandogli stretti se li mise nel carnaiuolo. *Quad. Cont.* Li volea per pagarli per borse di seta, e ad oro, e carnaiuoli, e scarselle. *Burch.* 1. 16. Un carnaiuol da uccellare a pesche. *Bellinc. son.* 267. Giovanni m' empie il carnaiuol, ch' è voto.

† CARNALÁCCIO. *Peggiorativo di Carnale nel signific. del* §. I. Lat. *lascivus*. Gr. ἀσελγής. *Fir. nov.* 5. 239. E per questo così volonterosa correvi a rinchiuderti nella tua cella, femmina di mondo, carnalaccia, vituperata!

* CARNALE. *sust. T. Marinaresco. Canapo a più doppj, che passa per due bozzelli a più taglie, e serve ad issare qualunque cosa, e singolarmente i pollacconi*.

† CARNALE. *Add. di Carne. Secondo la carne. Onde Fratelli e Sorelle Carnali vagliono Quelli che sono nati d' una medesima carne, cioè dello stesso Padre, e della stessa Madre. Ovid. Pist.* Allora piangeva l' avolo, piangeva la sirocchia, piangevano li fratelli carnali. *Bocc. nov.* 45. 17. Figliuolo era di Bernabuccio, e fratel carnale di costei. *Tes. Pov. P. S.* Anco pela senza ferro la lana di pecora uccisa dal lupo, e falla filare, e tessere a due sorelle carnali. *Bern. Orl.* 3. 5. 42. A lui son' io carnal sorella nata.

§. I. *Per Lussurioso*. Lat. *libidinosus, lascivus*. Gr. ἀσελγής. *Bocc. Introd.* 35. Rotte della obbedienza le leggi, datesi a' diletti carnali. *E Lab.* 4. Sopra gli accidenti del carnale amore cominciai a pensare. *Pass.* 50. Vivuto in molta prosperità temporale di signoria, di ricchezze, e di carnali diletti. *Ovid. Pist.* Carnale amica del gran Giove. *Maestruzz.* 2. 13. 1. Quale è maggior peccato tra' peccati carnali? Risponde San Tommaso; gravissimo peccato è il vizio contro a natura. *Dant. Inf.* 5. Intesi, ch' a così fatto tormento Eran dannati i peccator carnali. *Boez. Varch.* 3. 8. Vita carnale viverai! Sarai vilipeso da ciascuno.

† §. II. *Per Parente stretto a modo di sust.* Lat.

(†) §. IV. *Carne a modo d' esclamazione, è come a dire strage*. *Bern. Orl.* 1. 3. 28. Or qui sossopra va tutta la piazza, Là corre Gano e tutta la genìa Addosso Astolfo; carne, ammazza, ammazza; Ne voglion far salciccia e notomía.

§. V. *Far carne, vale Ammazzare.* Lat. *stragem edere*. Gr. *φονευεῖν*. *Tac. Dav. stor.* 3. 327. I soldati attendevano a far carne, e 'l popolo bottino. *Fir. As.* 66. E' mi venne veduto quel niquitoso giovane colla spada ignuda per ogni canto far carne. *Morg.* 23. 22. Si difilava a lui, come 'l falcone, Quando ha veduto i colombi, o le starne, Ovver com' il lion, che vuol far carne.

§. VI. *Essere in carne, Rimettersi in carne ec. vale Essere, o Divenire alquanto complesso. Red. lett.* 2. 193. Le pare di essersi rimessa competentemente in carne.

† §. VII. *Mettere, Porre, o simili, troppa carne a fuoco, vale Voler dire, o fare troppe cose a un tratto.* Lat. *multa negotia simul aggredi. Un altro significato vedilo qui sotto nell' es. del Varchi.* Gr. *πολυπραγμονεῖν*. *Bern. rim.* 1. 50. Perch' ell' è troppo bestiale, Pone a un tratto troppa carne a fuoco. *Lasc. Parent.* 3. 5. In fine io ho messa troppa carne a fuoco; che mescolanza, che guazzabuglio strano! *Varch. Ercol.* 80. Mettere troppa mazza si dice d' uno, il quale in favellando entri troppo a dentro, e dica cose, che non ne vendono gli speziali, e in somma, che dispiacciono, onde corra rischio di doverne essere o ripreso, o gastigato, dicesi ancora, mettere troppa carne a fuoco.

§. VIII. *Essere, o Riuscire carne grassa, vale Venire a noia, tratto dalla nausea, e dal ristuccare, che fa la carne grassa in mangiandola.* Lat. *nauseam, vel tædium afferre, nausea, vel tædio afficere*. Gr. *κόρον ποιεῖν*. *Salv. Granch.* 1. 2. Tu mi riesci carne grassa; io Vorrei, che tu toccassi due parole Della fine. *Lasc. nov.* 4. E poi io non vorrei anche tanto infastidirlo, e che egli mi avesse poi a dire, ch' io fussi carne grassa. *Malm.* 1. 85. Non ho che dir, gli rispond' ella, un' acca, Oltre ch' ella sarebbe carna grassa.

§. IX. *Essere, o Diventare carne, e ugna con alcuno, vale Essere, o Divenirgli molto congiunto d' interessi, o d' amicizia.* Lat. *famigliaritate conjugi. Allegr.* 166. Me ne rallegro, che voi siete diventato, come dir, carne, e ugna ec. colle nove sorelle.

§. X. *Tra carne e ugna nessun vi pugna, o simili, vale, che Negli affari de' parenti, o amici litiganti fra loro uom non debbe interessarsi, o inframmettersi. Cecch. Esalt. cr.* 3. 7. Tu lo sai pure, che tra carne e ugna Nessun vi pugna. *Bern. Orl.* 2. 8. 4. Imparando, che pazzo è quel, che pugne, E che metter si vuol tra carni e ugne.

§. XI. *Non essere nè carne, nè pesce, o Non sapere, se un sia carne, o pesce, dicesi d' uomo stolido, e che non si rinvenga, o non conosca.* Lat. *stolidum esse. Malm.* 7. 50. Perchè gli pare uscito di cervello, Non si sa, s' ei si sia più carne, o pesce.

** §. XII. *Tagliar carne, Dicesi de' beccaj, che ammazzano animali e a ritaglio li vendono. Franc. Sacch. nov.* 102. Sempre v' è stato un tavernajo, che ha tagliato carne, e fra l' altre, bonissime vitelle, e gran porci.

* §. XIII. *Carne, T. della Sacra Scrittura, vale La natura umana, un corpo umano. Passav.* Il figliuol di Dio prese carne umana nelle viscere di Maria. Il Verbo s' è fatto carne. La risurrezion della carne. Perchè in que' luoghi, quando vivevano in carne, alcuni peccati ec.

*** §. XIV. *Carne fossile, Nome volgare di qualche asbesto suberiforme. V.* ASBESTO. Bossi.

CARNÉFICE. *Quegli, che uccide i condannati dalla giustizia, Boia.* Lat. *carnifex*. Gr. *δήμιος*. *Vit. S. Gir.* E dette queste parole stese il collo, dicendo a colui, che gliele doveva tagliare, che percotesse; il quale levando la spada, credendogli tagliare la testa a uno colpo, subitamente apparve in aria, veggente tutto il popolo, il Beato Ieronimo, e stendendo la mano prese la spada del carnefice. *E appresso:* E istendendo i colli al carnefice, solo questo diceano; soccorrici santissimo Ieronimo. *Mor. S. Greg.* 3. 37. Allora quel carnefice levò il braccio molto fortemente in alto per percuoterlo, ma per divino miracolo non lo potette chinare, nè piegare.

§. *Per Crudele, e Avido dell' altrui vita, o di far carne.* Lat. *immannis, ferox, alieni sanguinis avidus. G. V.* 11. 117. 3. Feciono ritornare in Firenze messere Iacopo Gabbrielli d' Agobbio uomo subito, e crudele, e carnefice. *Vit. S. Margh.* Liberami dalle man di questo carnefice, e delli miei nimici. *Mor. S. Gregor.* Li denti di questo nostro nimico sono li pessimi persecutori, e carnefici de' Santi eletti.

* CARNEGGIÀRE. *Voce bassa. Mangiar molta carne, ma non s' usa, che proverb.* Chi festeggia carneggia, *cioè chi fa la festa mangia carne.* serd. Prov.

CÀRNEO. *Add. Di carne.* Lat. *carneus, carne constans*. Gr. *σάρκινος*. *But. Purg.* 2. In questo così fatto corpo l' anima è passibile, come nel corpo carneo. *E* 33. 1. Iddio avea fatto l' uomo di due nature, cioè carnea, e spirituale.

CARNESALÀTA. *Propriamente diciamo a Quella del porco conservato nel sale.* Lat. *succidia, caro salita*. Gr. *τάριχος*. *Bocc. nov.* 50. 9. E datale un pezzo di carnesalata la mandò con Dio.

CARNESCIALÀRE. *V.* CARNASCIALÀRE.

CARNESCIALE. *V.* CARNASCIALE.

CARNESCIALESCO. *V.* CARNASCIALESCO.

CARNESECCA. *Carnesalata.* Lat. *succidia, caro salita*. Gr. *τάριχος*. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Vide uno de' suoi famigli, che portava sotto un grande orciuolo d' olio, e l' altro ne portava un pezzo di carnesecca. *Ricett. Fior.* Cuoci la carnesecca, e la malvagía insieme. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di carnesecca, lasciandovi tanto grasso nel mezzo appiccato, che a guisa di cocchiume turi la botte.

§. *Mangiar la carnesecca col pesce d'uovo, figuratam. vale Approvare molte cose insieme, affinchè tra esse ne resti approvata una. Varch. stor.* 8. 217. Affinchè non fussero costretti a mangiare, come dicevano essi, la carnesecca col pesce d' uovo, cioè volendo approvare, e vincere una cosa sola, approvare, e vincerne molte insieme.

CARNEVALE. *V.* CARNOVALE.

CARNEVALESCO. *V.* CARNOVALESCO.

CARNÌCCIO. *Proprio la Banda di dentro della pelle degli animali.* Lat. *cuticula*.

§. I. *Vale anche quella Smozzicatura, che se ne lieva, quando se ne fa cartapecora, che chiamasi anche Limbelluccio.*

§. II. *Per Carne, ed è detto per istrazio.* Lat. *caro*. Gr. *σωμάτιον*. *Fr. Iac. T.* Contenta sta d' avere un vil ciliccio, Che macera il carniccio, Scandali, e ingiurie la fan gloriosa.

CARNICINO. *Add. Di carne. Di color di carne.* Lat. *colore carnis præditus*. Gr. *σάρκινος*. *Ricett. Fior.* La cina ec. nella sostanza di colore rosaceo al carnicino. *Red. Ins.* 13. Non tutti dello stesso colore, il quale ne' maggiori per di fuora era bianco, e ne' minori pendeva al carnicino.

CARNIERA, CARNIERE, e CARNIERO. *Foggia di tasca propria de' cacciatori, per riporvi la preda.* Lat. *pera*. Gr. *πήρα*. *Franc. Sacch. nov.* 23. Tagliata la pelle gli tirò fuori, e miseli nel borsellino,

che era molto cara, e buona donna. *Bocc. pr.* 1. Fra i quali, se alcuno mai n' ebbe bisogno, o gli fu caro ec. io son uno di quegli. *E Introd.* 36. Reputiamci noi men care, che tutte l' altre? *E* 44. Avviso loro buona, ed onesta compagnía dover tenere non che a noi, ma a molto più belle, e più care, che noi non siamo. *E* 53. Per quanto egli avrà cara la nostra grazia, vogliamo, e comandiamo, che si guardi ec. *E nov.* 10. 9. Tuttavia il vostro amor m' è caro. *E g.* 1. *f.* 1. Omai, care compagne, niuna cosa resta più a fare al mio reggimento. *E nov.* 15. 7. Credendosi in un onestissimo luogo andare, e ad una cara donna. *Dant. Inf.* 15. La cara buona immagine paterna *E* 32. Vivo son io, e caro esser ti puote. *E Par.* 8. Grata m' è più e anco questo ho caro.

† §. II. *Caro, per Iscarso, o ritenuto.* Lat. *parvus. Franc. Barb.* 104. 17. Le membra tue di mostrar serai caro. *Dant. rim.* 17. Vi piaccia agli occhi miei non esser cara.

§. III. *Caro, per Appartenente a carestia, come Tempo caro, cioè Tempo, nel quale è carestia. Cr.* 1. 13. 9. Le cose ec. che serbar si possono, venda nel caro tempo.

* §. IV. *A Caro presso posto avverb. vale A gran presso, a presso alto, caramente.* Cr. *in* CARAMENTE.

(†) §. V. *Avrei cara la tal cosa mill' once d' oro o simile, Vale tanto la desidero, che pagherei per averla mill' once d' oro. Bern. Orl.* 2. 12. 46. Mill' once d' oro avrei caro un bastone Per gastigarlo.

§. VI. *Tener caro, vale Avere in pregio, in istima, Trattar bene.* Lat. *carum habere.* Gr. ἀγαπᾷν. *Bocc. nov.* 50. 20. E tienla cara, siccome si dee tener moglie. *Cas. uf. com.* 122. Ma certo non è cosa veruna da far più agevole, che amare, e tener grandemente cari coloro, della cui grata famigliarità sentiamo diletto.

CARO. *Avverb. Allato a' verbi di presso, vale Gran presso.* Lat. *caro.* Gr. τιμίως. *G. V.* 12. 29. 1. Caro costò a' Pazzi la guerra, o oltraggi fatti a quelli di Castelfranco, e gli altri Valdarnesi. *Dant. Par.* 12. L' esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar, dietro alla insegna. *Bocc. nov.* 20. 12. Donna, caro mi costa il menarti a pescare.

CAROGNA. *Cadavero dell' animale, allora che è morto, e fetente.* Lat. *cadaver.* Gr. πτῶμα. *v. Flos.* 28. *Bocc. nov.* 60. 9. Non altrimenti, che si gitta l' avoltoio alla carogna ec. là si calò. *G. V.* 101. 6. Per molta ordura, e carogna di bestie morte, e per lo grande caldo v' apparirono diversa quantità di mosche, e tafani. *E* 8. 54. 7. Onde tutte le runghe, e piazze di Bruggia erano piene d' uomini morti, e di sangue, e carogna. *Tes. Br.* 1. 47. Elli risuscitò la carogna d' un uomo morto. *Pass.* 277. Consideriamo, se mai ec. si sentì sì fastidioso puzzo di carogna corrotta, tanto spiacevole.

§. I. *Per metaf. M. V.* 3. 20. Essendo tratto di Francia all' odore della carogna dello sviato regno. *E cap.* 61. Un giudice, che avea cominciato a pascersi sopra questa carogna.

§. II. *E Carogna, diciamo anche a una Bestia viva di trista razza, o inguidalescata, che altresì le diciamo Rozza.* Lat. *malus caballus. Bern. Orl.* 1. 4. 92. E poi volto al caval dicea, carogna, Tu mi dovevi lasciare ammazzare.

§. III. *E Carogna, diciamo anche in modo basso a Donna sucida, e sporca, massimamente di costumi, e di vita.* Lat. *vilis, prostituta femina.* Gr. φοςβάς γυνή. *Menz. sat.* 12. Un altro avere una zittella agogna In moglie, e 'l ciel ne prega, e poi conosce, Ch' ella in fatti non è che una carogna.

† §. IV. *E carogna diciamo ancora di persona stitica, intrattabile, e rozza; ed eziandio ad un uomo, che abbia sentimenti di tristo. Bern. Catr.* Che vuo' tu far di codesta calogna (*così corrotto alla contadinesca*). *E Matteo Franco a Luigi Pulci son.* Perchè al mondo se' stato una carogna ec.

CAROGNÁCCIA. *Peggiorat. di Carogna. Buon. Fier.* 4. 2. 5. S. Gli serbo a te, faina. Z. Nibbio. S. Putta. Z. Guattero. S. Carognaccia.

† CAROLA. *Ballo tondo, che comunemente si soleva accompagnar col canto, e si faceva pigliandosi più persone per le mani, e formando così di tutti un circolo.* Lat. *chorea, tripudium.* Gr. χοςεία. *Bocc. Introd.* 55. Presa una carola, con lento passo ec. a carolar cominciarono. *E g.* 2. *f.* 6. Menando Emilia la carola, la seguente canzone da Pampinea ec. fu cantata. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare far su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti (*qui per similit. in modo ironico*). *Dant. Par.* 24 Così quelle carole differente-Mente danzando *E* 25. A che risposer tutte le carole. *But.* Carola è ballo tondo. *E altrove*: Carole, tutti li cerchi delli canti.

CAROLÁRE. *Ballare, Menar carole.* Lat. *choreas ducere.* Gr. χοςεύειν. *Bocc. Introd.* 54. Conciofossecosachè tutte le donne carolar sapessero. *E nov.* 77. 14. Parti, ch' io sappia far gli uomini carolare senza suono di tromba, o di cornamusa?

CAROLETTA. *Dim. di Carola.* Lat. *choreola.* Gr. χοςεία. *Bocc. g.* 1. *f.* 9. E dopo alcun' altre carolette fatte, essendo già una particella della brieve notte passata.

* CARÓLO. *T. degli Agricoltori. Malattia del riso in erba, la quale si manifesta, o poco tempo dopo, che egli è nato, e gli fa perdere il verde, e lussureggiar con foglie grandi, e oscure, che poi ingialliscono, e muojono, o dopo che ha già fatta la spica, e la priva d' una parte della sostanza, che i grani dovrebbero avere.*

* CARONTE, *e per sincopa Caron. T. de' Mitologisti. Il nocchiero della palude infernale, che secondo la favola tragitta in una barca l' anime de morti. Dant. Inf.* 3. Ed ecco verso noi venir per nave Un vecchio bianco per antico pelo... E 'l duca a lui; Caron non ti crucciare.

* CARONTÉO. *T. de' Mitologisti, e de' Poeti. Di Caronte.* La Carontea magione *cioè l' Inferno.*

(*) CAROSELLO. *Garosello.* Lat. *ludus Trojanus. Il Vocabol. nella voce* GAROSELLO.

† CAROTA. *Daucus Carota Lin. Pianta, che ha la radice fusiforme, carnosa, lo stelo frondoso, un poco ramoso, peloso, le foglie assai grandi, due o tre volte pennate, i fiori piccoli, bianchi o alquanto rossi, in ombrelle larghe terminanti. Fiorisce nel Giugno. È Indigena quasi in tutti i Paesi dell' Europa, bienne. Diciamo Carota anche la sola radice rossa o gialla di questa pianta, che suole mangiarsi.* Lat. *siser.* Gr. σισαςόν. *Dav. Colt.* 200. D' Agosto ec. semina ec. carote, e pastinache. *Cecch. Corr.* 2. 2. Ed egli avesse una carota dietro, E in man le foglie. *Alam. Colt.* 5. 139. La purpurea carota, la vulgare Pastinaca servil, l' enula sacra.

§. I. *Carota per Trovato non vero, infinto.* Lat. *commentum.* Gr. εὕςημα. *Dav. Colt.* 168. E dicon l' uve bianche divenir nere, e i fichi altresì, e le pesche, carote, e potrebbono anche bene esser carote. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Quivi barbassori Battersi i fianchi, e screditando questa, Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli.

§. II. *Onde Cacciare, Ficcare ec. carote, vale Dare ad intendere altrui cose, che non son vere.* Lat. *falsa pro veris obtrudere, imponere.* Gr. ψεύδεσθαι. *Bern.*

Orl. 2. 3. 25. E son profeti del tempo presente, E caccian su carote alla brigata. *Alleg.* 187. A me non ficcherete voi questa carota altrimenti. *Malm.* 2. 70. Noi vi facevam morto, o giudicate, Se la carota c' era stata fitta. *Matt. Frans. rim. burl.* 3. 78. Chiama piantar carote il popolaccio Quel, che diciam mostrar nero per bianco, Per districarsi da qualunque impaccio.

† CAROTÀCCIA. *Peggiorat. di Carota, per lo più in signific. di Trovato non vero, o simile. Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. Oh che belle carotacce Mi vorresti ficcar, pezzo di tristo!

CAROTÀIO. *Colui, che vende carote.*

§. *E Carotaio dicesi a Chi ficca carote.* Lat. *commentor, impostor.* Gr. ψεύστης. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Che storia sarà questa! Dove arriverà egli il carotaio!

CAROTÀRE. *Piantare, o Cacciar carote.* Lat. *mendacio, commento fidem adstruere.* Gr. ψεύδεσθαι. *Matt. Frans. rim. burl.* 3. 83. Da questo si deriva il carotare, Cioè piantar carote.

* CAROTIDI. *T. degli Anotomisti. Nome dato a due rami distinti dell' Arterie, che si prolungano a' lati della trachea.*

† CAROTIERE. *Carotaio. nel signific. del* §. Lat. *impostor.* Gr. ψεύστης. *Matt. Frans. rim. burl.* 3. 83. Da questo si deriva il carotare, Cioè piantar carote, e carotiere Un, che sia nel piantarle singulare.

† CAROVANA. *Voce venutaci di levante, e propriamente si dice d' una compagnia di Mercatanti, Viaggiatori o pellegrini, e salmerie che in quella regione per loro maggior sicurezza vanno di conserva per terra o per mare ne' luoghi infestati de' ladri, o da' corsali, o pe' deserti. Bocc. nov.* 89. 9. Perciocchè una gran carovana di some sopra muli, e sopra cavalli passavano.

† §. I. *Per similit. vale ogni altra Compagnia di Viandanti, Condotta di bestie da soma, o simile. Car. lett.* 1. 7. Avemo fatto acquisto della bestia, che vi si invia; si è presa di buia notte, che seguitava alla coda la nostra carovana.

§. II. *E vale semplicemente Quantità, Abbondanza.* Lat. *affluentia, copia. Cant. Carn.* 84. I nostri cardi son mordaci, e vivi Da pelare ogni lana, Benchè de' velenosi, e più cattivi Tra voi n' è carovana.

§. III. *Carovana, si dice anche a una Quantità di navi, che vadano di conserva.* Lat. *navium multitudo.* Gr. νεῶν σύςημα. *M. Bin. rim. burl.* Ma or, che i vostri mar tutti son netti, E che ci vengon tante carovane.

§. IV. *Onde Carovana assolutam. prendesi anche per Viaggio di mare.*

§. V. *Far le carovane, dicono i cavalieri, del Fare il servigio marittimo, al quale sono obbligati dalla loro religione.*

§. VI. *Aver fatta la sua carovana, figuratam. vale Aver fatto il novisiato, Aver preso pratica in checchè sia.* Lat. *tyrocinium posuisse.*

† CAROVELLO. *Sorta di pero, il cui frutto dicesi Pera carovella, e Carovella. Dav. Colt.* 175. La marza carovella in sul pero moscadello farà carovelle di mirabile odore, e sapore moscadello; provan benissimo ancora ne' luoghi caldi; prima vengono, che l' altre carovelle, ma non bastano. *Lasc. Pinz.* 2. 4. Pere carovelle, ed altre frutte. *Ciriff. Calv.* 3. 78. Queste non saran pere carovelle, Che rare volte o mai pel porco cascano.

CARPACCO. *Copertura del capo de' Greci. Red. Annot. Ditir.* Zamberlucco è una lunga, e larga veste di panno, con le maniche strette, la quale in vece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprir la testa, ancò quando vi è il turbante de' Turchi, o il carpacco de' Greci.

CARPÀRE. *Carpire.* Lat. *arripere.* Grec. ἁρπάζειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Plebe, grandi, giovani, vecchi carpano l' armi. *Alleg.* 231. Boschereccia Talia, Che sbracatasi tace ogni altra musa, Carpa la cornamusa, E fa bordone alla zampogna mia.

§. *Per Andar carpone, cioè colle mani in terra.* Lat. *repere, reptare.* Gr. ἑρπύζειν. *Dant. Purg.* 4. Sì mi spronaron le parole sue, Ch' i' mi sforzai, carpando appresso a lui, Tanto che 'l cinghio sotto i piè mi fue. *But.* Carpando, cioè andando boccone.

*** CARPENTERÌA. *T. di Marineria. Ossatura del bastimento.* Stratico.

CARPENTIERE. *Legnaiuolo, che fabbrica i carri.* Lat. *carpentarius.* Gr. ἁμαξοποιός. *Guid. G.* Quivi li legnaiuoli, gli carpentieri, i quali acconciavano li carri colle ruote volgenti. *M. V.* 9. 38. Faccendo di loro tre capi, uno tesserandolo, uno carpentiere, e uno calzolaio. *Red. lett.* 1. 7. Carpentiere vale legnaiuolo, e viene dal *charpentier* de' Franzesi, e dal *carpentarius* de' Latini, che significano generalmente legnaiuolo.

*** §. *Carpentiere, nella milizia V. Falegname; Lavoratore; Zappatore.* Grassi.

† ** CARPENTO. *Quanto può portare un carro in una volta, Carrata dal lat.* Carpentum *carro. Pallad. Settembr.* 1. Dice Columella, che nel giugere ne basta porre XXIV. carpenti.

* CARPETTA. *Spesie di gonnella.* Menag. Or. ling.

CARPÌCCIO. *Buona quantità, e s' intende sempre di busse.* Lat. *magna verberum vis. Fir. As.* 267. Se li mise addosso colle pugna, e senza fargli molto male fe la vista di dargliene un carpiccio de' cattivi. *E altrove:* Poscia che per una volta gliene ebbe dato un carpiccio de' buoni. *Ambr. Cof.* 5. 5. Dagnene Un buon carpiccio. T. Oi oi, soccorretemi, Soccorretemi gente, ch' e' m' ammazzano. *Car. lett.* 1. 28. Comprese anche da' cenni, che ci arebbe fatto piacere a darlene un buon carpiccio.

† CARPINE, *o* CARPINO. *Carpinus Betulus Lin. Arbore, che ha il tronco, che si eleva a grande altezza, sebbene non acquisti al più che mezzo braccio di diametro, la scorza unita, bianchiccia, picchiettata di macchie grigie, con molti rami disposti confusamente, le foglie alterne, picciolate, ovate, appuntate, liscie, grinzose, con denti diseguali, ed aguzzi. Fiorisce nella Primavera. È Indigena nei boschi montuosi della maggior parte dell' Europa.* Lat. *carpinus.* Gr. πτελία. *Pallad. Nov.* 17. Il carpino utilissimo, il cipresso nobile, il pino non dura, se non secco.

* CARPINESE, *o* CARRARESE. *T. degli Agricoltori. spezie di castagno dal cui frutto, che è di color rossigno, e lustro, si ricava una farina alquanto più dolce degli altri, ma più soggetta a guastarsi.*

* CARPIONÀRE. *Cucinare alcun pesce nel modo, che si cucinano più comunemente i carpioni. Lor. Panc. Cical.* Siccome la trota si trota, il carpione si carpiona.

* CARPIONE. *Pesce di lago, dilicatissimo, che tiene assai delle qualità dall' ombrina. La sua scaglia è argentina, picchiettata di rosso. Dicesi favolosamente, che si pasce d'oro, e d'argento.* Lat. *Minutulus Cyprinus.* Gr. καρπίων. *Dittam.* 3. 3. Vidi peschiera, e 'l suo bel laco, e i rivi, Che sopr' ogni altro d' Italia si loda, Pel suo bel sito, e i carpion, che son ivi. *Bern. rim.* 1. 98. Presso ha un lago, che mena carpioni. *E Orl.* 1. 25. 12. Che l' oro in acqua due pesci nutrica, Hanno questa natura, e condizione, Temol si chiama l' un, l' altro carpione.

† CARPÌRE. *Pigliar con violenza, e improvvisamente, Chiappare, Acchiappare.* Lat. *arripere, rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna (*qui*

allegor.). *Liv. M.* E avendolo carpito il viatore. *Lasc. rim.* Come colui, che è carpito in sul furto.

* §. I. *Nella signific. lat. di Scardassare, onde si fece Carpita. Fr. Jacop. T.* 2. 32. 14. E 'l pover cavaliere Da se si carpe il lino. (*qui da Carpere*).

** §. II. *Carpire, Scegliere, Cavar dal masso. Metafor. Lasc. Sibill.* 2. 2. Abbiamo trovato il Ciuffagna, ec. *Mosc.* So che voi l' avete carpito! il maggior tristo, il maggior ribaldo di tutto il mondo.

** §. III. *Per Cogliere, Soprapprendere. Lasc. Gelos.* 3. Oh, oh, vedi ve', passa qua: che se Lazzero ci carpisse qui, guai a noi!

§. IV. *Per metaf. Declam. Quintil. P.* La fame le dure membra consuma; le interiora carpisce. *Tac. Dav. ann.* 2. 50. Onde pensò di carpire alsì coll' astuzie Rescupori Re di Tracia.

† CARPITA. *Panno con pelo lungo, e propriamente Coperta da letto villosa, così detta dal lat.* carpere, *quasi perchè sembra scardassata.* Lat. *pannus villosus, panni villosi genus.* Gr. χλαῖνα. *Bern. rim,* 1. 3. Mi vien veduta a traverso a un desco Una carpita di lana di porco.

CARPITELLA. *Dim. di Carpita. Libr. cur. malatt.* Non tenga addosso, se non una leggier carpitella.

CARPITO. *Add. da Carpire. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Tu carpiti i calzoni, Credendoli il giubbon, messevi dentro Le braccia, avesti a dire, or dov' è il busto?

* CARPO. *Quella delle parti della mano, che è tra la palma, ed il braccio, Giuntura della mano. Voc. Dis.* Il carpo costa di otto piccole ossa.

† CARPOBALSAMO. *Frutto dell' Albero balsamo, che è di Figura ovata con quattro angoli, o costole. V.* SILOBALSAMO. Lat. *carpobalsamum.* Gr. καρποβάλσαμον. *M. Aldobr.* Mastice dram. 3. penniti onc. 2. spigo, cardamone, ec. carpobalsamo.

*** CARPOLITI. *Questo nome significa frutta petrificate, ed altre volte molti [illegible] se ne citavano, che oggi si sono riconosciuti bugiardi.* Bossi.

CARPONE. *Avverb. vale Carpando, cioè camminando, o stando colle mani per terra, e a guisa d' animal quadrupede.* Lat. *rependo, reptando.* Gr. τετράποδος δίκην. *Bocc. nov.* 50. 17. Perciocchè carpone gli conveniva stare. *E nov.* 79. 41. E andando carpone, infin presso le donne di Ripole il condusse. *Dant. Inf.* 25. E disse all' altro: io vo' che Buoso corra, Com' ho fatt' io, carpon per questo calle. *E* 29. Qual sovra 'l ventre, e qual sovra le spalle L' un dell' altro giacea, e qual carpone Si trasmutava per lo tristo calle. *Petr. canz.* 44. 6. Ed or carpone, or con tremante passo Legno, acqua, terra, o sasso Verde facea, chiara, soave. *Din. Com.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli, colle coltella in mano. *Bern. Orl.* 1. 5. 82. Poi vede, che l' umana creatura Prima con quattro piè comincia andare, E poi con dui, quando non va carpone.

** CARPONI. *Carpone. Avverbialm. Dial. S. Greg.* 3. 25. Una giovane paralitica, andando quasi carponi strascinandosi per chiesa. *Segn. Conf. instr. cap.* 12. Inginocchiatovi con le mani in terra carponi, vi tirerete addosso il basto della vostra cavalla.

CARRADORE. *Maestro di far carri.* Lat. *carpentarius, carrorum faber, essedarius.* Gr. ἁμαξηγός. *Liv. dec.* 1. A questa conestaboleria aggiunsi due centurie di carradori, e di fabbri, e di maestri, che senza arme servissero in tempo di guerra.

§. I. *Per Conducitore del carro.* Lat. *carri rector, carri magister, carrum ducens. Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 301. Così noi il collo al giogo sottomettiamo, che il carro al senno del carradore tiriamo (*qui per metaf.*). *Fir. As.* 12. Eranvi i delfini carradori del giovane Palemone (*qui per similit.*). *Bocc. Varch.* 5. 4. Come quelle, che nel guidare i carri, e nel maneggiarli, si vede, che fanno i carradori.

§. II. *E figuratam. Esp. P. N.* Discrezione, e ragione, che son li carradori delle virtudi.

** CARRAJA. *Salv. Avvert.* 2. 2. 19. Carraja, Contrada, e Ruga, che tutte o s' usano nella Toscana, o furono adoperate da' nostri buoni Autori, solamente al lor nome proprio anteposte, lo si tolgono d' appresso, quando per regola di sentimento dovrebbono aver l' articolo. E cotal privilegio (trattone solo *In*, e *Con*) ritengono con tutte e sei le proposizioni, ec. *di, a, da, per, o in contrada di Belriposo; di, a, da, per o in Carraja di San Vito: di, a da, per, o in Ruga Catalana:* e fuor de' vicecasi eziandio dopo il *Tra*, e altre preposizioni, farebbono il somigliante.

* CARRARESE. *T. degli Agricoltori. Spezie di Castagno detto anche Carpinese. V.*

* §. *Dicesi anche del marmo di Carrara.*

CARRATA. *Quanto può in una volta portare un carro. Cr.* 2. 13. 23. Ancora scrive Columella, che a un iugero bastano ventiquattro carrate di letame, ma nel piano ne bastano diciotto. *Franc. Sacch. rim.* Quarta per due carrate tutte quante.

* CARRATELLETTO. *s. m. Dim. di carratello.* Bin. Rim.

CARRATELLO. *Spezie di botte lunga, e stretta, Caratello.* Lat. *seria.* Gr. πίθος. *Dav. Colt.* 161. Al vino dolcissimo darai odore, e sapore di moscadello, mettendo fiori di sambuco seccati al rezzo, per ogni carratello un pugnetto. *Lor. Med. Beon.* Il suo naso spugnoso, e pagonazzo Non cura fiaschi, carratelli, o botte.

*** CARRATTIERE. *Così chiamavasi addietro colui, che conduceva le carra delle munizioni da guerra, e da bocca, le artiglierie, e le bagaglie dell' esercito.* Grassi.

† CARREGGIARE. *Traghettare robe col carro.* Lat. *aurigare, aurigari, carrum ducere.* Gr. ἡνιοχεῖν. *Malm.* 1. 76. Così carreggia, e giunto a Malmantile All' aprir della porta la mattina, Scarica in piazza il vino, ed un barile A regalar ne manda alla Regina.

† §. I. *In significato più esteso. Min. Malm.* Carreggiare, venendo da Carro, dovrebbe intendersi solamente per Camminare col carro, o Traghettare robe col carro; ma ci serve per lo più per intender ogni sorte d' Andare, o camminare, a piede, o a cavallo, conducendo, o non conducendo roba. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi carreggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

† §. II. *E carreggiare il sentiero vale Andarvi sopra col carro. Dant. Purg.* 4. Sì ch' amendue hann' un solo orizzon, E diversi emisperi, ond' è la strada, Che mal non seppe carreggiar Feton. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Figli siam di Fetonte, Che sì mal carreggiò gli alti sentieri.

CARREGGIATA. *Strada battuta, e frequentata dai carri, o simili, Pesta.* Lat. *via trita.* Gr. ἁμαξιτός.

§. I. *Per metaf. vale Sentimento comune. Petr. uom. ill.* Spesse volte il giudicio de' grandissimi uomini esce della carreggiata, e ingannasi.

* §. II. *Carreggiata, si dice anche il carro delle carrozze, sterzi, ed altri legni. Tariff. Tosc.* Carreggiate da calessi, ec.

* §. III. *Carreggiata T. de' Carrozzieri ec. Larghezza di una carrozza, di un carro, e simili, tra ruota, e ruota.* Carrozza larga, o stretta di carreggiata. La carreggiata di un legno può riconoscersi dalla rotaja.

CARREGGIATORE. *Chi guida il carro.* Lat. *carri dux, magister. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Parton somieri, parton portatori, Parton carreggiatori.

CARREGGIO. *Moltitudine di carri.* Lat. *carrorum multitudo.* Gr. ἁμαξῶν πλῆθος. *G. V.* 8. 58. 4. Furono

più di ottantamila uomini a piede ec. con tanto carreggio, che portava loro arnese, che copriva tutto il paese. *E num.* 5. Onde il carreggio del Re, che adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini non potea venire. *E* 8. 78. 2. Aveano tanto carreggio, che di loro carri ec. chiusero intorno intorno tutta loro oste. *E* 11. 86. 1. Erano tanta gente, e cavalli, e somieri, e carreggio, che la minore oste teneva più d' una, e mezza lega.

CARRETTA. *Spezie di carro.* Lat. *carpentum, plaustrum, essedum, currus.* Gr. *ἅμαξα. G. V.* 12. 66. 4. Essendo al continuo al disopra da quelli, che erano in sulle carrette, fediti di saette. *M. V.* 6. 54. E oltr' a ciò il Signore ne fa portare in sulle carrette gran quantità. *Nov. ant.* 27. 1. Lancialotto ec. andò in sulla carretta, e fecesi tirare per molte luogora. *Bern. Orl.* 1. 9. 7. Se vede in terra, o cavallo, o carretta, Che sopra quella sia Rinaldo, aspetta.

§. I. *Per Carrozza.* Lat. *rheda. Ar. Cass.* 1. 5. Nè passar pur vogliono La strada, se non hanno al culo il dondolo Della carretta, e le carrette vogliono Tutte dorate, e che di drappi sieno Coperte, e gran corsieri, che le tirino.

§. II. *Dicesi in proverb. Mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta; e si dice di quelli, che hanno chi pensa al loro vitto. Gell. Sport.* 3. 3. Noi fattori se ben mangiamo, come il cavallo della carretta, col capo nel sacco, questo nostro pane è accompagnato da tanti guai, che e' sare' meglio averselo a guadagnar colla zappa.

§. III. *E Aver più mali, che il cavallo della carretta, dicesi di Chi abbia addosso molte malscalcie, o doglie; detto così dall' essere per lo più vecchi, e malandati i cavalli della carretta.*

* §. IV. *Carretta, T. de' Lanajuoli. Ruota dentata, che è in fronte del subbiello, e serve a tener tirato lo ordito.*

* §. V. *Carretta da cannone, Quell' arnese con le ruote, che sostiene l' Artiglieria.*

*** §. VI. *Carretta. Carro coperto, di minor grandezza del cassone, più snello e più leggiero, posto sopra due sole ruote, che serve a trasportar le munizioni de' pezzi di campagna.* Grassi.

CARRETTAIO. *Chi guida la carretta, Carrettiere.* Lat. *carri dux.*

† ** CARRETTARE. *Tirare il carro.* Lat. *plaustrum, essedum, carpentum, currum ducere. Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 43. Buoi e bufoli ci sono in molta quantità, ma piccolini, e qui nella terra servono qualcuno a carrettare al modo nostro; ma ec. *E pag.* 140. De' buoi si servono in cambio di muli a portar la soma, ed anche a carrettare; sono differenti da nostri nelle corna. *N. B. Così il secondo esempio nelle correzioni del Vol.* N. S.

† CARRETTATA. *Tanta materia, quanta contiene una carretta. Morg.* 19. 131. E diceva bugie sì smisurate, Che le tre eran sette carrettate. (*qui per metaf.*)

* CARRETTE. *s. m. T. d' Arte di seta. Castelletto, o intelajatura di legname in sommo al telajo, ove sono stabilite le ditole.* Zoccoli delle carrette.

CARRETTIERE. *Chi guida la carretta, o il carro.* Lat. *essedarius, covinarius.* Gr. *ἡνίοχος. Petr. uom. ill.* Solamente usava carrettieri, i quali erano sufficienti a piè, e a cavallo. *Liv. dec.* 1. Li carrettieri punsero, e fedirono i cavalli. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Carrettieri, e cavalieri lo piano empievano di scorrerie, e fracasso. *E appresso:* In questo la cavalleria fuggì, e' carrettieri entrarono nella zuffa de' fanti.

§. *Per metaf. Colui, che regola, Chi ordina. Com. Par.* 6. La prudenza ec. ella è distinzione, non solamente virtù, quasi una moderazion di virtù, e carrettiera, e ordinatrice degli spiriti, e de' costumi ammaestratrice.

CARRETTINO. *Dim. di Carretto,* Lat. *parva carruca.* Gr. *ἁμαξάριον. Guitt. lett.* Si facea strascinare all' opera in un carrettino di legno.

CARRETTO. *Carro piccolo.* Lat. *carruca, cisium, covinus.* Gr. *ἁμαξάριον. Stor. Eur.* 6. 146. Ma dopo infiniti lanci di balzo in balzo, urtando finalmente il carretto in un gran petrone con tanto impeto, che e' si disfece. *Buon. Fier.* 2. 2. 9. Domandando costui, che s' è fermato, Mentre il carretto suo dato ha d' intoppo. *E* 3. 2. 9. Fatti indietro due passi col carretto, Che noi non dessim d' urto in quelle genti. *E appresso:* Ed io mi vo aggirando Con questo mio carretto, che vedete, Fatto a scaffali, e pien di varj libri.

* §. *Carretto, T. de' Battilori. Strumento per riquadrare l' oro battuto.*

CARRETTONE. *Accrescit. di Carretta. Carretta grande.*

† §. *Per metaf. Burch.* 2. 83. Carretton vetturin bolso, e rappreso, Or senza cassia, pillole, e scilopi Cacar ti farò stronzoli senopi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceso. (*qui carrettone pare che sia preso nel signific. di carrettaio*).

CARRIAGGIO. *Arnesi, che si portano attorno da uomini d' alto affare, o dagli eserciti con carro, e con bestie da soma.* Lat. *impedimenta.* Gr. *ἁμαξῶν πλῆθος. M. V.* 6. 43. E in pochi dì ebbe con apparecchiamento fatto di molta vettovaglia, e di gran carriaggio 150. migliaia d' uomini armati. *Cron. Morell.* 310. Iscrisse ec. ch' egli erano quarantamila cavalli senza il carriaggio, i più belli uomini, che si vedessono mai. *Stor. Eur.* 6. 149. E vi si conducono i carriaggi comodamente.

§. *Per lo stesso, che Carrino. M. V.* 1. 22. Il Re d' Inghilterra ec. ordinò tutto 'l suo carriaggio alla fronte a modo d' una schiera, e di sopra li carri mise i cavalieri armati ec. a un segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' lor cavalli, che aveano a destro, dietro al carriaggio.

CARRICELLO. *Carro piccolo, e debole.* Lat. *carruca.* Gr. *ἁμαξίς. Declam. Quintil. C.* Attriterrà alcuno caricato carricello il misero corpo.

† CARRIERA. *Corso, detto dall' antica corsa de' carri e de' cavalieri ne' circhi; e si dice d' ogni cosa che vada con gran velocità.* Lat. *cursura, cursus, cursio.* Gr. *δρόμος. Bern. Orl.* 1. 14. 7. E non rompeva l' erba tenerina, Tanto dolce faceva la carriera. *E altrove:* Chi fa carriera, e chi l' arme si prova. *Sagg. nat. esp.* 250. In quel, che ella correva di tutta carriera. *Pataff.* 5. Per le tre livre tonde tien carriera.

§. I. *Fare una carriera, vale Far alcuna cosa mal consigliata, Fare un errore.* Lat. *aberrare.* Gr. *ἁμαρτεῖν, συμπλεῖν.*

§. II. *Comperare, o Vender per carriera, dicesi del Comperare, o Vendere fuori della bottega, e quasi occultamente; e dicesi più comunemente per iscarriera.* Lat. *furtim emere, vendere.* Gr. *λάθρα πρίασθαι, πωλεῖν.*

* §. III. *Dar la carriera a un cavallo, T. de' Cavallerizzi. Che è quanto Dargli stimolo a doppio sprone.*

*** §. IV. *Carriera, Rota.* Lat. *rota. Filic. Rim. pag.* 518. So pur, so pur, che sull' Eterea mole Del dì ristetter le carriere immote Allor, che al suon d' imperiose note Fermossi a un tratto ubbidiente il Sole. *N. S.*

† CARRINO. *Trincea, o riparo fatto tumultuariamente colle carra delle bagaglie.* Lat. *vallum e curribus factum.* Gr. *ἐξ ἁμαξῶν περιταχισμός, il disse Leone Tactico. G. V.* 8. 78. 4. Ed eglino rinchiusi nel

carrino poco si poteano aiutare. _E num._ 8. Vi rimasono più di 6000. morti, e lasciarono tutto il loro carrino, e arnese. _E_ 12. 66. 6. Se non fosse il ritegno del Re Adoardo colla sua terza battaglia, ch' uscì fuori del carrino per un' altra aperta, che fece fare al suo carreggio, per uscire addosso a' nimici al di dietro.

CARRIUOLA. _Letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sott' altre letta._ Lat. _carruca dormitoria. Stor. Aiolf._ Poichè furono andati a letto, e due famigli furono nel letto della carriuola. _Alleg._ 268. Se gli scommesse in man la carriuola.

† §. _Carriuola. Carretto con una ruota sola, e due braccia, che si mena da un uomo, ed è utilissimo ne' lavori delle fortificazioni. S' adopera ancora ne' lavori dell' agricoltura. Franch. Sacch. nov._ 166. Stando costui a sedere in mezzo d' una via sur una carriuola ec. essendo perduto de' piedi, e delle mani, e in tutto dirotto, e attratto, subito colle mani prese la carriuola, e con parecchi salti con essa insieme si gittò da parte.

† CARRO. _Arnese, il quale suole avere due ruote ed un timone, e tirato per solito da cavalli, o da buoi serve a portar robe attorno, e anche persone._ Lat. _cisium, carruca._ Gr. καρῦκα. _G. V._ 12. 66. 3. Furono ben tosto rimbeccati, chi su i carri, e sotto i carri alla coverta di sargani, e drappi. _Petr. cap._ 1. Vien catenato Giove innanzi al carro. _Dant. Inf._ 26. E qual colui, che si vengiò cogli orsi, Vide il carro d' Elia al dipartire.

§. I. _Carro, si chiama la Costellazione, altrimenti detta Orsa maggiore, le cui stelle stanno a simiglianza di carro._ Lat. _currus._ Gr. ἅμαξα. _Bocc. g._ 6. _f._ 9. Quelle, le quali il carro di tramontana guardava, tutte eran boschi di querciuoli: _Dant. Inf._ 11. E 'l carro tutto sovra 'l coro giace. _Petr. canz._ 5. 3. Inghilterra coll' isole, che bagna L' oceano intra il carro, e le colonne. _Libr. cur. malatt._ Quest' erba si colga quando tramonta il carro. _E altrove:_ Le stelle del carro sono di naturalezza simile a Marte.

§. II. _Carro, per Carrata._ Lat. _carpentum. Cr._ 2. 13. 28. È da sapere, che d' un carro di paglia si fanno da quattro infino in sei carra di letame.

§. III. _A carra, o A carri, posto avverbialm. vale In quantità._ Lat. _exuberanter._ Gr. ἀδδην. _Bern. Orl._ 2. 4. 75. Ma pur al fin del vincer si conforta, Se nascessero a some, a balle, a carra.

§. IV. _Dire altrui un carro di villanie, vale Dirgli molte villanie._ Lat. _conviciis aliquem onerare._ Gr. πᾶσαν βλασφημίαν βλασφημεῖν. _Fir. As._ 243. Giunto il lavoratore a' frati, disse loro un carro di villania. _E Luc._ 4. 1. Dico, che tu vadia alla volta sua, e che tu gli dica un carro di villanie.

§. V. _Si dice in proverb. Chi fa 'l carro, lo sa disfare; che tanto è a dire, che Chi sa dare, sa torre._ Lat. _qui potest servare, perdere etiam potest. Ambr. Furt._ 5. 14. Chi fa 'l carro, lo sa disfare.

§. VI. _Pure in proverb. Mettere il carro innanzi a' buoi; e dicesi di chi fa prima quello, che dovrebbe far dopo._ Lat. _præpostere agere._ Gr. πρωθύστερον ποιεῖν. _Esp. P. N._ Molte genti di religione mettono il carro innanzi a' buoi ec. e mettono innanzi ciò, che dee essere di dietro. _Alleg._ 118. Metterei dunque il carro innanzi a' buoi ec. S' io non portassi il debito rispetto A quattro condizion, che sono in voi.

§. VII. _Pigliar la lepre col carro, detto proverbialm. vale Arrivare a suoi fini con pazienza._ Lat. _festinare lente._ Gr. σπεύδειν βραδέως. _Bellinc. son._ 105. Ma bisogna aspettar qualche bel tratto, e la lepre col carro aver pigliato.

§. VIII. _Carro, in termine di marineria, vale la Parte più grossa dell' antenna, che riguarda la prora,_ Lat. _crassior antennæ pars proræ obversa._

§. IX. _Onde Fare il carro colla vela, si dice, quando si fa passare l' antenna colla vela attaccata da una parte all' altra dell' albero._

§. X. _E Fare il carro a secco, si dice, quando si fa passar l' antenna senza vela da una parte all' altra dell' albero._

* §. XI. _Carro si dice anche dai marinari a Quell' angolo della vela latina, che corrisponde a tal parte dell' antenna medesima._

*** §. XII. _Carro di corderia, T. di Marineria. Dicesi anche_ carro della pigna. _È un carretto a quattro ruote, che sostiene la corda, che si vuol commettere e la pigna, la quale guida il torcimento de' cordoni co' quali si forma la corda._ Stratico.

* §. XIII. _Carro del torchio, T. di Stamperia. Quella parte, su di cui si pone la forma, e che per mezzo del manubrio si fa correre innanzi e indietro per la tiratura._

* §. XIV. _Carro delle carrozze, sterzi, calessi, e simili, è il complesso de' pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa. Tariff. Tosc._ Carri, e carreggiate di calessi, carrozzini, carrozze a quattro ruote ec.

*** §. XV. _Carro Falcato. Carro armato intorno alle sponde, ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato da' cavalli, e si spingeva dai barbari contro l' inimico._ Grassi.

§. XVI. _La più cattiva ruota del carro sempre cigola._ _V._ RUOTA.

† CARRÓCCIO. _Carro Militare di molte maniere, usato nelle guerre delle piccole repubbliche italiane, sopra il quale per solito s' inalberava la bandiera del Comune, od una campana per dare i segnali. Il perderlo nelle battaglie era tenuto per grande vergogna: perciò si cercava di conservarlo a sommo potere. G. V._ 6. 77. 1. Il carroccio, che menava il Comune di Firenze, era uno carro in su quattro ruote, tutto dipinto vermiglio; e avevavi su commesso due grandi antenne vermiglie, in sulle quali stava, e ventolava il grande stendale dell' arme del Comune dimezzata bianco, e vermiglio, il quale a' nostri dì si mostra in san Giovanni, e tiravanlo un grande paio di buoi coverti di panno vermiglio. _E num._ 2. Questo carroccio usavano i nostri antichi Fiorentini per trionfo, e dignitade. _Din. Comp._ 3. 85. Il Cardinale Pelagrù venne a Firenze, e con grandissimo onore fu ricevuto; il carroccio, e gli armeggiatori gli andarono incontro.

*** CARROLEVA. _La parte anteriore d' un carro con timone lunghissimo, e due sole ruote assai alte. Può considerarsi come una leva in quanto che il braccio della potenza è formato dal timone che è lungo, ed il punto d' appoggio è assai corto, poichè cade sulla tangente delle ruote sul suolo. Serve nelle fortezze al trasporto de' cannoni, e de' mortaj e d' ogni altro più grave peso._ Grassi.

*** CARROMATTO. _Carro fortissimo, col quale si trasportano i mortaj, le loro casse e i pezzi smontati._ Grassi.

*** CARRONADA. _s. f. T. di Marineria. Cannone corto, che porta palle di enorme grandezza, così nominato da Caron scozzese, il quale ne fu l' inventore._ Stratico.

CARROZZA. _Sorta di carro con quattro ruote, a uso di portare uomini._ Lat. _rheda._ Gr. ῥαῖδον. _Buon. Fier._ 2. 3. 4. Acciocch' io pensi, Siccome acconciamente Possa per la carrozza rifornirmi. _Red. lett._ 1. 271. Dove mi portai chiuso nella solita mia carrozza di corte, vicino al tempo dell' entrar della commedia. _E_ 402. Passeggi all' aria aperta, non in carrozza, ma co' suoi proprj piedi fino allo straccarsi.

* §. _Volta a cielo di carrozza, T. d' Architettura, Spezie di volta il cui arco è semiellittico._

CARROZZÁBILE. *Add. Aggiunto di strada, o simili; Da potervisi andar colla carrozza*. Lat. *curruí pervius*. Gr. ἁμαξήλατος. *Viv. disc. Arn.* 55. Stradoni ec. carrozzabili in giro dentro al tempo solo di tre, o quattro ore.

CARROZZÀIO. *Artefice, che fabbrica le carrozze*. Lat. *rhedarius, rhedarum artifex*. Gr. ζευγηλάτης. *Pros. Fior.* 6. 254. Contano le storie vecchie di Firenze, che uno ci aveva, e che a tutti i carrozzai si fermava eziandio per sentir conficcar nelle ruote gli aguti.

CARROZZATA. *Camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza*.

*** **CARROZZETTA**. *Dim. di Carozza*. Lat. *parva rheda*. *Gal. Sist.* 162. Credo che prova assai accomodata sarebbe il pigliare una carrozzetta scoperta. *E appresso:* Adunque tirandosi verso il corso delle trecento braccia del tiro la carrozzetta ne passa cento.

CARROZZIERE. *Che guida la carrozza, lo stesso, che Cocchiere*. Lat. *auriga*. Gr. ἡνίοχος. *Chiabr. Fir.* 7. 50. Dianzi giungemmo al Tempio, ed io lontano Non vanamente il carrozzier mandai.

§. *Oggi Carrozziere dicesi per Lavoratore di carrozze*.

** **CARROZZINO**. *Carrozza piccola*. *Menz. Sat.* 7. E fa del grande Con lacchè, con staffieri, e carrozzino.

CARRÙBA. *Frutto dell'albero Carrubo*. Lat. *siliqua*. Gr. κερατωνία. *Pallad. Febb.* 32. Le silique, cioè carrube, si seminano in seme, o in piante.

† **CARRUBO, CARRÙBIO, e CARRÙBBIO**. *Ceratonia Siliqua L. Albero assai alto, ed assai folto di rami, che ha le foglie persistenti, alterne, picciolate, alate senza dispari, ordinariamente composte di sei foglioline quasi rotonde, coriacee ed intere. Il carrubbio forma un genere nella poligamia trioccia, e nella famiglia delle leguminose*. *Morg.* 25. 74. Era disopra alla fonte un carrubbio, L' arbor si dice, ove s' impiccò Giuda. *E* 27. 270. E quando e' vidde quel carrubbio secco, E quello allor fulminato dal cielo, Parve, che 'l cor gli passasse uno stecco. *E* 27. 274. Quando Marsilio si vede condotto Dov' il peccato suo l' avea pur giunto, E che si trova a quel carrubbio sotto ec. *Ricett. Fior.* 68. Il tamarindo ec. è frutto di un albero simile di fattezza al carrubbio.

(*) **CARRUCA**. *Lo stesso, che Carrucola*. *Car. Matt. son.* 5. E 'n fin dalle carruche Lo squassi in su la fune.

CARRÙCCIO. *Dim. di Carro*. *Soder. Colt.* Si può far portare ec. con barelle, o carrucci pel sodo.

§. *Carruccio è anche uno Strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare*. Lat. *plostellum*. Gr. ἁμαξίς. *Tac. Dav. Post.* 427. È oggi allevata, e si regge, e va senza carruccio, e appoggio.

CARRÙCOLA. *Strumento di legno, o d' altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui s' addatta fune, o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra 'l pozzo serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche ce ne serviamo a molte altre diverse cose*. Lat. *trochlea*. Gr. τροχίλιον. *Bocc. nov.* 15. 30. Noi siam qui presso a un pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola. *Libr. Astr.* E sieno poste in modo, che corrano dentro nella forma, quanto è il quarto della carrucola ec. *E appresso:* Farai due fori, che passino sopra le carrucole, e che vadano in giuso.

§. I. *Ugner le carrucole, dicesi figuratam. del Corrompere altrui con donativi per arrivare a' suoi fini*. Lat. *donis corrumpere*.

§. II. *Carrucola, dicesi anche in modo basso ad Uomo leggiero, instabile, e di poco senno*. Lat. *nebulo*.

CARRUCOLÁRE. *Tirar colla carrucola*.

§. *Per metaf. Carrucolare uno, vale Indurlo con inganno a far ciò, che e' non vorrebbe*. Lat. *in insidias coniicere, insidias tendere, insidiari*. Gr. ἐνεδρεύειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 51. Lui se riconoscente, e scontorcente carrucolò nelle forze Romane. *E* 4. 91. Costui, come è detto, avea carrucolato, e poi accusato Libone.

CARRUCOLETTA. *Dim. di Carrucola*. Lat. *parva trochlea*. Gr τροχίλιον. *Cr.* 10. 17. 4. Sia ec. nella sommità una carrucoletta, nella quale si ponga la fune della rete.

CARRUCOLINA. *Dim. di Carrucola, Carrucoletta*. Lat. *parva trochlea*. Gr. τροχίλιον. *Libr. cur. malatt.* Si accomodi in foggia d' una carrucolina di ferro.

† **CARTA**. *Composto che si fa per lo più di cenci lini macerati, e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi, Foglio*. Lat. *charta, papyrus*. Gr. χάρτον, πάπυρος. *Fiamm.* 7. 67. Lascia ec. le impomiciate carte a' libri felici. *Petr. canz.* 4. 5. Ond' io gridai con carta, e con inchiostro. *E* 19. 6. E l' altra sento in quel medesmo albergo Apparecchiarsi, ond' io più carta vergo. *Deput. Dec.* 8. Si facevano i libri pur di carta o pecorina, o bambagina, come oggi, e non di tavole.

§. I. *Per Libri, nel numero del più*. Lat. *libri*. Gr. βιβλία. *Petr. son.* 4. Venendo in terra a illuminar le carte, Ch' avean molti anni già celato il vero. *Dant. Par.* 22. E la regola mia Rimasa è già per danno delle carte.

† ** §. II. *Sacre carte si dicono i libri della Scrittura sacra*. *Segn. Mann. Lugl.* 5. 2. Per giudicii divini s' intendono tutto dì nelle sacre Carte divini comandamenti. *E* 14. 3. In tutte le Carte sacre non v' ha facilmente un apice che ridondi.

§. III. *Per le due facce del medesimo foglio*. Lat. *paginæ*. Gr. σελίδες. *Dant. Par.* 12. Ben dico, chi cercasse a foglio a foglio Nostro volume, ancor troverrla carta, Du' leggerebbe, i' mi son quel, ch' io soglio. *Vinc. Mart. rim.* 56. Allegandogl' il libro a tante carte. *Red. lett.* 1. 68. In margine di quella carta ec. vi sono dipinti un paro d' occhiali.

§. IV. *Di qui Voltato carta, figuratam. vale Cambiata sorte, Mutato l' ordine del negozio*. Lat. *sorte mutata, inverso ordine*. Gr. ἀλλοιωθείσης τάξεως. *Tac. Dav. ann.* 15. 212. Cosa, che commosse tutti gli animi, stando ancor negli occhi fitta la strage, o l' assedio de' Romani eserciti, e ora voltato carta, Tiridate andrebbe a farsi al mondo spettacolo, quanto meno che di schiavo!

** §. V. *Voltar Carta*. *Per Mutar Discorso*. *Salv. Granch.* 1. 4. Ma oh! noi siamo scoperti: volta carta ec.

** §. VI. *Trovasi Voltando carta anche in senso di Per contrario*. Lat. *contra*. *Tac. dav. ann.* 1. 5. Dicevasi, voltando carta: la paterna pietà, le miserie della repubblica ec. *Il Lat. ha Dicebatur contra*.

§. VII. *Avere uno a carte quarantotto, e simili; modo basso, vale Non averlo in grazia*. Lat. *odio habere*. Gr. ἐχθρὸν ἔχειν. *Car. lett.* 2. 9. Il signor Duca non so a quante carte mi s' abbia: venendovi bene, degnatevi di procurarmi la grazia di S. Ecc.

† §. VIII. *Per Iscrittura d' obbligo, o di contratto, quale che siesi, pubblica, o privata*. Lat. *chirographum, syngrapha, contractus*. Gr. συμβόλαιον. *Sen. Declam.* Per minor male io ti feci ogni carta, che tu volesti. *M. V.* 3. 61. Fu portata carta d' una dichiarazione d' un Ghiandone di Chiovo Machiavelli. *E* 8. 95. Trovato fu nel Monistero di Settimo una carta rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040. *Tav. rit.* Ma allo Rè non fae mestiere donare guanto,

perocchè la sua parola dee essere carta. *Bern. Orl.* 2. 20. 59. Ch' ella sia tua, se mi mostri per carta, O per ragion, che non ci abbia altri a fare, Potrámi allor comandarmi, ch' io parta. *Caval. Specch. cr.* 197. Avranno dunque li poveri per ispirito il regno del cielo; ed hannolo ora per ferma speranza, perocchè a essi è promesso da quello che non può mentire; ed enne carta ferma di S. Matteo. *Fav. Esop.* 135. Fece comandamento, del quale fu rogato, e trasse carta ser Nibbio.

§. IX. *Far carta, vale Obbligarsi altrui per iscrittura.* Lat. *scripto fidem suam obligare.* Gr. συναλλάττειν. *Lab.* 193. Così te l'avess' ella in sul viso, e io ti dovessi far carta di ciò, che tu vedessi, com' io nol credo. *Franc. Sacch. Op. Div.* Quegli, ch' è in prigione, non può far carta, nè a sua cautela; nè che vaglia.

§. X. *Far carta, e Far le carte, vale Distendere il contratto.* Lat. *contractum in scripturam redigere.* Gr. συναλλάττειν. *Zibald. Andr.* E fece le carte ser Iacopo. *E appresso:* E di tutte queste cose feciono carta ser Iacopo, e ser Michele. *Libr. Mott.* Un donzello essendo a pigliar moglie, al far della carta udì chiamar la moglie.

† §. XI. *Esser disposto a Far carte false per alcuno, o simile, dicesi quando uno farebbe per un altro qualsivoglia cosa per grande e pericolosa, ch' ella si fosse.* Lat. *ad omnia pro aliquo paratum esse. Varch. Suoc.* 5. 3. Gismondo farebbe carte false per lui. *Ambr. Cof.* 2. 1. E così tanto feci, che Mel obbligai, che infin carte falsissime Are' fatto per me.

§. XII. *Dare, Mandare ec. carta bianca, vale Dare, ec. foglio soscritto, lasciando altrui in libertà di apporvi checchè più gli piaccia.*

§. XIII. *E figuratam. dicesi del Rimettere l' affare nell' arbitrio altrui.* Lat. *rem libere alicujus arbitrio committere. Bern. Orl.* 1. 9. 13. Però fa tosto, che poco gli manca A mandare alla morte carta bianca.

§. XIV. *Dire altrui una carta di villania, d' ingiuria, o simili, vale Dirli molta villania ec.* Lat. *convicia in aliquem effundere.* Gr. φλύναν. *Fir. As.* 78. Egli mi prese per un braccio, e dissemi una carta di villania. *E Luc.* 4. 6. Io gli voglio andare incontro, e dirli una carta di villania.

§. XV. *Carte, diciamo anche a un Mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giuocare.* Lat. *alea, chartæ lusoriæ, Tratt. gov. fam.* Se giucherà di danari, o così, o alle carte, gli apparecchierai la via ec. *Sper. Oraz.* Quei son furti molto peggiori, e men conosciuti, che ella suol fare con dadi, e carte falsificate.

§. XVI. *Far le carte, vale Mescolarle avanti di darle.*

§. XVII. *Far le carte, vale anche Essere il principale a maneggiare alcun negozio.* Lat. *rem solum administrare.*

§. XVIII. *Far le carte, o Far sempre le carte, dicesi anche di chi parla sempre nelle conversazioni.*

† §. XIX. *In proverb. Scambiar le carte in mano; che è il voler con sagacità far pigliare a uno una cosa in cambio d' un' altra, o il voler far comparire una cosa diversa da quello che è.* Lat. *decipere.* Gr. ἐξαπατᾷν. *Salv. Granch.* 1. 4. Se io non mutava Ragionamento, e non gli scambiava Tosto le carte tra mano, e' poteva Bello e scoprirci. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Lasciarsi in man da lei scambiar le carte. *E* 4. *Introd.* Duolti di me, se, come si suol dire, Io non ne scambio altrui le carte in mano, E non so trasformare un re in un asso.

§. XX. *Dar le carte alla scoperta, figuratam. vale Dire il suo parere liberamente, e senza alcun riguardo.* Lat. *aperte loqui.* Gr. παῤῥησιάζεσθαι.

§. XXI. *Tener su le carte, vale Non iscoprire la sua intenzione.* Lat. *tectum esse.*

§. XXII. *E Tenete su le carte, dicesi in modo basso a chi arcoreggi, o abbia alcuno turbamento di stomaco, che sembri incitarlo al vomito.*

§. XXIII. *Giucar ben la sua carta; pur figuratam. vale Far il suo giuoco, Servirsi bene dell' occasioni.* Lat. *oblata casu ad judicium flectere.*

† §. XXIV. *Carta, o Carta da navigare, è Quella, per mezzo della quale i naviganti riconoscono i lor viaggi, lo che dicono Carteggiare. Le carte marine sono rappresentazioni sul piano di una estensione più o meno grande di mare, delle coste, che lo contermina-no, dell' isole, dei banchi, degli scogli che in esso incontransi, nelle quali notansi le profondità dell' acqua rilevate con lo scandaglio.* Lat. *charta nautica.* Gr. χάρτης ναυτικός. *Ar. Fur.* 19. 44. Chi sta col capo chino in una cassa Sulla carta appuntando il suo sentiero. *E st.* 45. Indi ciascun colla sua carta fuora A mezza nave il suo parer risolve.

§. XXV. *E perchè con essa si ritruova minutamente ogni luogo; quando vogliamo mostrare, essere difficilissimo il ritrovare alcuno, diciamo: E' non lo troverrebbe, o non lo apposterebbe la carta da navigare. Varch. Suoc.* 3. 6. Chi lo sa! non lo apposterebbe la carta da navigare.

§. XXVI. *Carta, o Carta geografica dicesi eziandio Quella, dove sono figurati i paesi, e le provincie.*

§. XXVII. *Carta non nata, Carta fatta di pelle d' animale tratto dal ventre della madre, innanzi ch' e' nasca. Bocc. nov.* 85. 15. Fa che tu mi rechi un po' di carta non nata.

*** §. XXVIII. *Carta Militare, Carta dove sono figurati dagli ingegnieri topografi i paesi dove l' esercito dee campeggiare, colle strade, sentieri, cascine, acque, fossi, e con tutti i vari accidenti del sito.*

* §. XXIX. *Carta di conto, T. di Giuoco, come Minchiate, ec. Dicesi di quelle carte, che si contano per più punti.*

* §. XXX. *Dar le carte, T. de' Giuochi di carte, e vale Dispensarle a' giuocatori.*

* §. XXXI. *Carta di musica,* Voluta musica. *T. Conchiliologico. Nome d' una Conchiglia così detta a cagione delle sue rigature punteggiate, rappresentanti come una Carta di musica.*

* §. XXXII. *Carta geografica.* Cyprea. *T. Conchiliologico, Conchiglia della spezie delle univalvi, con venature bianche sul giallo, che hanno qualche somiglianza colle linee, con cui si rappresentano i luoghi del globo terracqueo.*

(†) §. XXXIII. *Carta di Musica, T. Musicale. Carta sopra la quale sono scritte le note della musica; ovvero Carta preparata con quelle linee nere, che servono a scrivervi sopra i caratteri della musica.*

CARTA AMAREZZATA, AMARIZZATA, *e* MAREZZATA. *Sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola; e serve per coprir libri, e altro.*

CARTABELLO. *Libro di pregio. Fr. Giord. Pred.* Come scrisse nel suo cartabello sopra il Genesi il maestro Alessandro. *Red. annot. Ditir.* Gli antichi dissero cartabello, e se ne valsero in sentimento di libro di pregio.

§. *Oggi Cartabello, e Scartabello comunemente dicesi di Libro ordinario, e piccolo, per lo più non istampato.*

CARTÁCCIA. *Peggiorat. di Carta, Carta cattiva.* Lat. *charta perperam confecta, charta obsoleta.* Gr. χάρτης παλαιούμενος.

§. *Diciamo in proverb. Dar cartacce, e vale Non aderire, Escludere, Dir di no, Non volere acconsentire.*

Lat. *reiicere*, *recusare*, *negare*. Gr. ἀναίνεσθαι. *Cecch. Inc.* 2. 5. E se non era, che in fatto gli ho obbligo, Io gli dava cartaccia da principio. *Malm.* 2. 49. Avendone più volte tocco un tasto, E sentendosi dar sempre cartacce.

* CARTÁCEO. *Scariosus*. *T. degli Agricoltori*. *Lo stesso, che Arido, e dicesi di quelle Foglie, la cui sostanza è simile ad una foglia secca.*

CARTA DA STRÁCCIO. *V.* CARTA STRÁCCIA.

CARTA DI PÉCORA. *V.* CARTAPÉCORA.

* CARTAGLÓRIA. *s. f. T. Ecclesiastico. Propriamente quella Cartella che si pone su l' altare, in cui è scritto il* Gloria in excelsis, *ed altre preci, e diconsi le* Cartaglorie, *s' intendono ancora le cartelle minori del* Lavabo, *e dell' Evangelio di S. Giovanni*.

CARTA MAREZZATA. *V.* CARTA AMARIZZATA.

† CÁRTAMO. *Nome Botanico d' un genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle cinarocefale. La spezie più importante è quella che porta il nome assoluto di Cartamo, ed è il* Carthamus Tinctorius *L. Questa è una pianta annua, dell' altezza di due piedi, assai frondosa, a foglie alterne ovali, bordate di alcuni denti spinosi, a fiori d' un giallo rosso, solitarj all' estremità delle fronde. Serve a tingere in giallo. Si trova pure nelle campagne il* Cartamo lanoso. *Serap.* 83. Cartamo si è domestico, e salvatico; Diascorides dice, che lo dimestico hae le foglie bianche, e late ec. *E appresso:* Lo cartamo salvatico hae le spine simili alla spina del cartamo dimestico. *Ricett. Fior.* 76. Certi altri semi, che hanno la scorza molto appiccata, malagevole a separarsi, come il cartamo, e l' orzo si mondano ec. *E appresso:* Il medesimo riesce nel cartamo, ma più difficilmente; onde pare ad alcuni, che si pesti il seme colla scorza, e colla polpa.

† CARTAPÉCORA, *e* CARTA DI PÉCORA. *Una spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere, ed altro.* Lat. *membrana*. Gr. διφθέρα. *Bocc. nov.* 77. 54. Parve nel muoversi, che tutta la cotta pelle le si aprisse, ed ischiantasse, siccome noi veggiamo avvenire d' una carta di pecora abbruciata, s' altri la tira. *Cron. Morell.* 227. Troviamo molte scritture, come sono libri in carte di pecora, che così s' usava allora, e 'n carte di bambagia. *Bemb. lett.* Delle cartapecore non importa, che sieno belle, però non vi ponete molta cura, nè spesa. *E altrove:* Vi mando la buccolica del medesimo Petrarca, scritta di mano sua pure in cartapecora.

* §. *Si dice Cartapecora anche la Cosa scritta su tal carta. Red. Annot. Ditir.* 153. Da un' antica cartapecora, che si conserva tra le scritture del Sig. Prior Francesco Seta di Pisa.

* CARTAPECÓRINA. *Lo stesso, che Cartapecora*. Voc. Dis.

CARTAPESTA. *Carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fatti i suoi cavi Di gessi, e cartepeste, e cere, e terre.

* CARTARO, *e* CARTÁJO. *Colui, che fabbrica, o vende la carta.* Magal. lett.

† CARTA STRÁCCIA, *e* CARTA DA STRÁCCIO. *Dicesi Una qualità di carta senza colla, che non è acconcia a scrivervi.*

§. *E figuratam. prendesi per Cosa spregevole, e vile. Bern. rim.* 1. 91. Però quei da dommasco han grande spaccio; Il resto si può dir carta da straccio.

† CARTA SUGANTE. *Dicesi quella Carta, che per mancanza di colla non regge, e s' insuppa d' inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra. Invece serve bene per filtrare*. Lat. *charta bibula*. Gr. χάρτης πότιμος. *Red. cons.* 1. 155. La colatura subito si ricoli di nuovo per carta sugante, e si serbi per l' uso detto di sopra.

CARTATA. *Quanto spazio comprende una carta, Facciata di una carta. Burch.* 1. 83. Sonmi recato pur la penna in mano Scrivendo a te quarantaduo cartate.

CARTEGGIÁRE. *Trattandosi di libro, vale Guardarlo a carta per carta*. Lat. *librum evolvere*. Gr. βιβλίον ἀποκυλίζειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Rimasa erami in man questa poetica, Carteggieremla un poco.

§. I. *E Carteggiare, vale anche Riscontrare sulla carta da navigare il viaggio, che fa il naviglio*. Lat. *nauticæ chartæ ope maritimos cursus regere*.

§. II. *Carteggiare, dicesi altresì per Giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria.*

§. III. *Carteggiare, dicesi anche del Tener corrispondenza di lettere con altrui*. Lat. *cum aliquo literarum commercio uti*.

CARTÉGGIO. *Il carteggiare. Commercio di lettere*. Lat. *epistolarum commercium*.

CARTELLA. *Quel Fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni. Buon. Fier.* 1. 3. 2. De' magistrati il foro Universale è quello, ove ad un' asta Pende la gran cartella, in cui son scritte Quelle lettere oscure.

§. I. *Talora vale il Motto, o l' Iscrizione medesima*. Lat. *inscriptio*, *epigraphe*. Gr. ἐπιγραφή. *Segn. Crist. instr.* 3. 21. 22. Si fa una festa celebre ad una chiesa, e sopra la porta si appende quella cartella; Indulgenza plenaria.

§. II. *Cartella, per quella Custodia, o Coperta, che s' usa per conservare le scritture, o simili*. Lat. *theca scriptoria*.

* §. III. *Cartella, T. degli Oriuolaj. Nome, che si dà a quelle piastre per lo più d' ottone, le quali collegate insieme da quattro colonnini, o pilastrini formano ciò, che si chiama Castello dell' Oriuolo. Nella cartella superiore sono segnate le ore.*

* §. IV. *Cartella, T. degli Archibusieri. Piastra di metallo liscia, cesellata, o traforata, che si mette sulla cassa degli Archibusi, pistole, e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane, e 'l focone.*

* §. V. *Cartella, T. de' Cartaj. Una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure delle carte. V.* STAMPA.

* §. VI. *Cartella, T. de' Musici. Pezzo di pelle, o cuojo concio, e preparato in tal guisa da potervi scrivere, e cancellare le note nel compor di musica.*

*** §. VII. *Cartella di poppa, T. di Marineria. V.* ARCÁCCIA. Stratico.

CARTELLARE. *Pubblicar cartelli*. Lat. *libellos proponere*.

* CARTELLINA. *Dim. di Cartella. S. Cresc.* In una cartellina posta sotto coll' arme de' risaliti vi si leggono ec.

CARTELLO. *Manifesto pubblico fatto in iscrittura per dichiarare la sua volontà, o le sue ragioni intorno a checchè sia*. Lat. *libellus*. Gr. βιβλίον. *Tac. Dav. vit. Agr.* 407. Gli bisogna trovare, e pregare chi si degni d' udirlo leggere, appiccarne i cartelli, e gli costa qualcosa.

§. I. *Per Libello infamatorio*. Lat. *libellus famosus*. Gr. ἄτιμον βιβλίον. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Augusto fu il primo, che fece caso di stato, e maestà i cartelli.

† §. II. *Per Lettera di disfida, che si dice Cartello di disfida; o semplicemente Cartello*. Lat. *singularis certaminis libellus*. Gr. μονομαχίας βιβλίον. *Varch. stor.*

2. 13. Il Pescara gli mandò un cartelllo, sfidandolo come traditore. *Segn. Mann. Giugn.* 17. 1. Va un poco a leggere quei lor cartelli di disfida, e vedrai quali sieno i loro sentimenti.

*** §. III. *Cartello, Convenzione, o regolamento fra due eserciti inimici in ordine al cambio de' prigionieri.* Grassi.

* CARTELLONE. *Cartello grande, e dicesi propriamente di Quello, che serve per accennare al pubblico l' opera, che va in iscena, e'l giorno, e l' ora, in cui s' apre il Teatro.*

* CARTESIANO. *Attinente a Cartesio, e seguace del gran filosofo Cartesio.* Magal. lett.

* CARTESIMO. *Voce scherzevole. La professione dei giocatori di giuochi di carte. Aret. rag.* Si può vedere, perchè fu prima il puttanesimo, che il cartesimo.

CARTIERA. *Strumento, e Fabbrica, dove si fa la carta.* Lat. *officina chartaria.* Gr. χαρτῶν ἐργαστήριον. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendi acqua della pila della cartiera.

* CARTÍGLIA. *T. di Giuochi di carte. Ciascuno de' quattro pali, o semi, i quali nel giuoco delle minchiate son detti Bastoni, Spade, Denari, Coppe. Le figure di tali sorte, o specie sono quattro, cioè: Re, Regina, Cavagliere, e Fante.*

* §. *Farsi la cartiglia, al Giuoco delle minchiate, vale Riportar sul suo monte le carte prese all' avversario superiormente al numero delle sue proprie.*

CARTILÁGINE. *Una delle parti similari del corpo dell' animale, la più dura dopo l' ossa; Tenerume.* Lat. *cartilago.* Gr. χόνδρος. *Volg. Ras.* Lo quale si compone di sette ossa, nell' estremità di ciascuno de' quali è cartilagine. *Fir dial. bell. donn.* 371. Ma ritornando al naso, diciamo la parte di sopra esser composta di materia solida, e la inferiore di una quasi cartilagine.

* §. *Per metaf. La pellicola a foggia di sottil membrana, che si trova dentro i bucciuoli delle canne, o simile. Fir. As.* Ella non ti fasciò d' una pelle sì grossa, come hanno gli altri animali così fatti, ma ti coperse di quella cartilagine, che hanno dentro le canne.

CARTILAGÍNEO. *V. L. Add. Cartilaginoso.* Lat. *cartilagineus.* Gr. χονδρώδης. *Red. Oss. an.* 165. Quel pesce, che da' pescatori Livornesi, e Provenzali è chiamato nocciuolo, è un pesce cartilagineo della spezie de' cani, e talvolta è così grande, che arriva col suo peso alle 300. libbre. *E* 167. Coperto di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri, delle centrine, e di altri simili pesci cartilaginei.

† CARTILAGINÓSO. *Add. Che ha cartilagine, che è nella cartilagine.* Lat. *cartilagineus.* Gr. χονδρώδης. *Volg. Ras.* Alla giuntura, che è nel ginocchio, è soprapposto un' osso ritondo cartilaginoso, cioè di tenerume. *E altrove:* La spalla dalla parte, ch' ella soprappone al dosso, è lata, colla quale capo cartilaginoso si continua. *Serap.* 111. Vale nelle ulcerazioni cartilaginose, siccome nell' orecchie.

* CARTINA. *Dim. di Carta, Cartuccia. Bald. Dec.* Vi è una bella cartina della Conversione di S. Paolo. *E altrove:* Quaranta cartine in forma di carte da giuocare.

* CARTOCCIAME. *T. degli Architetti. Quantità di cartocci, detti così per isvilimento. Algar. lett.* I chiribizzi, i cartocciami, le insignificanze moderne.

* CARTOCCIERE. *s. m. T. Militare. Spezie di tasca, entro cui si tengono i piccoli cartoccini per caricar l' armi da fuoco.*

CARTOCCÍNO. *Dim. di Cartoccio.* Lat. *parvus cucullus. Burch.* 1. 49. E più mi manda un cartoccin di seme Di ramerin, di quel, che fa frittelle. *Lor. Med. Nenc.* 20. O se tu vuoi, ch' io t' arrechi cavelle, O liscio, o biacca dentro un cartoccino. *Malm.* 1. 75. E di soppiatto, come fante lesto Cavò di tasca certi cartoccini Pieni d' alloppio, e dentro al vin gli pone Quello impepando senza discrezione.

CARTÓCCIO. *Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono.* Lat. *cucullus.* Gr. χάρτυ ἑλιγμός. *Fir. rim.* 81. Grande allegrezza, che n' hanno i cartocci, Messer Vincenzio Guai, Di queste fagiolate, che tu fai. *E appresso:* Felici carte da far de' cartocci. *Red. lett.* 1. 128. Credo ec. che i droghieri se ne sieno serviti per farne i cartocci.

§. I. *Portare il cartoccio, vale Andare in sull' asino, in gogna, o simili; dal portare coloro, che sono condannati a tali cose, in capo un foglio ignominioso a guisa di cartoccio.* Lat. *fustigari. Fir. nov.* 7. 264. Io mi vi metterò molto volentieri, che mi fa a me, pur ch' io non porti un cartoccio.

*** §. II. *Cartoccio, La carica di polvere del cannone stretta, e rinchiusa in carta, tela, cartapecora, o in un cilindro di latta colla palla, o colle palline di mitraglia sopra.* Grassi.

* §. III. *Cartocci, chiamansi dagli Architetti alcune membra degli ornamenti avvolte, proprj di cartelle, armi, e simili, e si fanno a' capitelli Composti, e Jonici.* Voc. Dis.

* §. IV. *Cartoccio, T. de' Magnani. Ripiegatura in giro, fatta in alcuna parte di un lavoro di ferro.* Arpione da conficcare con cartoccio.

* §. V. *Tempera coperta, o a cartoccio, T. comune agli Oriuolaj, Coltellinaj, Magnani, ec. Maniera particolare di dar la tempera all' acciajo, o al ferro, che si vuol temperare con diligenza.*

* CARTOFILÁCE. *s. m.* Lat. *Cartophilax. T. della Storia Ecclesiastica. Ministro della Chiesa di Costantinopoli, a cui era commessa la custodia degli archivj.*

CARTOLÁIO. *Colui, che vende carta, e libri da scrivere.* Lat. *chartarius.* Gr. χαρτοπράτης. *Fir. nov.* 2. 211. Lo menò in bottega d' un cartolaio, chiamato Iacopo di Giunta.

CARTOLÁRE. *Porre i numeri alle carte de' libri.* Lat. *chartis numeros adscribere.*

CARTOLARE, e CARTOLARO. *Chiamasi il Libro, che tiene lo scrivano della nave.* Lat. *liber nauticus.* Gr. βιβλίον ναύτικον.

§. *Per Libro di memorie, Diario, Annali, o simile.* Lat. *commentarii, acta, pugillaria.* Gr. ὑπομνήματα. *Vit. Plut.* Ed i due cartolari, dove avea iscritto tutto quello, che avea fatto, tutti si perderono.

* CARTOLINA. *s. f. T. de' Battilori, Ricamatori, ec. Strisciolina d' oro, o d' argento stiacciato, e avvolto sovra pezzuolini di cartone ad uso di ricami.*

* CARTONÁCCIO. *Peggiorat. di Cartone. Baldin. Dec.* Fu solito sempre apparecchiare con un foglio, o con qualche cartonaccio servito alle sue pitture.

CARTONE. *Composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso, che serve per varj usi. Ar. Cass.* 3. 3. Con cartoni, o feltri si dilatano, E fan larghe le spalle come vogliono.

§. I. *Per Composto di più carte impastate insieme. Malm.* 1. 46. Di foglio per impresa un bel cartone Insieme colla pasta e' gli hanno messo, Dei lor Fantocci, i quali da Perlone Soglion copiare, o disegnar dal gesso.

* §. II. *Per metaf. dicesi cosa di cartone, e vale Cosa finta, o in figura a paragone della reale. Segn. Crist. instr.* 3. 36. 17. Quella morte, che vi figurerete, sarà sempre una morte di cartone, in paragone di quella, che proverete.

* §. III. *Cartone chiamasi ancora da' Pittori, Quella carta grande fatta di più fogli, sopr' alla quale fanno il modello, o disegno colorato di qualche grand' opera, che debbono dipingere nel muro, a fresco, o tempera, ovvero per tessere arazzi, o altro.* Lat. *picturæ exemplar, graphis.* Gr. γραφίς. *Borgh. rip.* 13. Vi è di mano di Michelangnolo il famoso cartone della Leda, e un altro pezzo di cartone pure del Buonarroto delle guerre di Pisa, che si aveano a dipignere in Firenze.

§. IV. *Cartone è anche una Spezie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne.*

* §. V. *Cartone, dicesi ancora del Lustro, che si dà a' panni lani.*

* §. VI. *Onde, Dare il cartone, vale dare il lustro a' panni lani.*

* CARTONETTO. *s. m. T. de' Pittori. Dim. di Cartone, o modello piccolo di pittura a fresco. Vas. vit.* Cartonetto ritratto da Aristotile dal cartone di Michelagnolo.

CARTÙCCIA. *Pezzuolo di carta.* Lat. *schedula.* Gr. χαρτίον. *D. Gio. Cell.* Tu puoi scrivere le sopraddette parole in una cartuccia. *Fir. Luc.* 1. 1. Dica ben di loro, o della druda in su queste cartucce.

* §. I. *Cartuccia, T. degli Stampatori, e Librej. Foglietto, che si è ristampato a cagion degli errori corsi nella stampa, o di qualche cambiamento che vi si è dovuto fare.*

*** §. II. *Cartuccia. Recipiente di carta dello stesso diametro della bocca del fucile, della pistola, e delle altre arme da fuoco, nel quale si mette la palla, e la polvere della carica. Dicesi anche Cartoccio, ma si crede utilissimo il richiamare in uso la parola Cartuccia per l' infanteria, perchè più espressiva, e perchè non viensi così a far confusione col Cartoccio d' Artiglieria.* Grassi.

* CARTUZZA. *Lo stesso, che Cartuccia. Pezzuolo di carta, in cui sia avvolto checchessia. Cellin. vit.* Nel ritirarsi, il giovane, in sulla cappa gli cadde certe cartuzze della capperuccia . . . io vi riconobbi un' anellino.

CARUBA. *Frutto dell' albero carrubo, Carruba.* Lat. *siliqua.* Gr. κερατωνία. *Libr. cur. malatt.* Per la tossa giovano le carube, che vengono da Napoli, ma sono migliori quelle, che i mercanti portano di Levante, dove le carube sono più dolci. *Buon. Fier.* 5. 2. 1. E di pane, e di datteri, e carube Onde il saccolo empienne la man pia Dell' Indo mercatante.

CARUBO. *Lo stesso, che Carrubo.*

* CARÙCCIO. *Vezzeggiativo di Caro, Amato. Fag. Com.* Silviuccio mio caruccio.

† CARVI. *Carum Carvi Lin. Pianta, che ha gli steli lisci, striati, ramosi, alti circa un braccio, le foglie bipennate, le fogliolinc molto sottili, raddoppiate, divergenti, la guaina corpacciuta, l' involucro parziale mancante, i fiori bianchi, piccoli, soggetti ad abortire nel centro dell' ombrella. Fiorisce nel Giugno. È comune nei prati dei Paesi caldi. Bienne. Lamarck riunisce questa Specie al Seseli, ed altri Botanici all'* Apium. Lat. *carium.* Gr. κάρον. *Ricett. Fior.* 77. Il seme del carvi, e i mirabolani emblici si nutriscono, bagnandoli in unto latte, quanto essi si possono da per loro succiare.

(*) CARÙNCULA. *Piccola escrescenza di carne; e per lo più si dice di quella naturale ne' canti degli occhi.* Lat. *caruncula.* Gr. σαρκίον. *Red. cons.* 1. 7. Dalla caruncula del medesimo occhio gemevano di quando in quando alcune gocciolette di un liquore agro, e pungente.

(*) CARUNCULETTA. *Dim. di Caruncula.* Lat. *parva caruncula.* Gr. σαρκίδιον. *Red. cons.* 1. 194. Quanto quel fermamento di urina, questo credo, che possa esser venuto da qualche porzione spermatica, e mucosa ec. e forse anco da qualche carunculetta inzuppata.

† CASA. *Edificio murato, e che serve per abitarvi; nome, dopo di cui vien lasciato talvolta dagli autori per proprietà di linguaggio l' articolo, o il segnacaso.* Lat. *domus, domicilium.* Gr. οἶκος, οἰκία. *Bocc. Introd.* 10. In quelle case ricogliendosi, e rinchiudendosi, dove niuno infermo fosse. *E nov.* 40. 20. E si sen' andaron di concordia a casa i prestatori. *Fr. Giord. Pred. S.* Ogni cosa, che ha tetto, ovvero riparamento, può esser detta casa. *Dant. Inf.* 13. Io fe' giubbetto a me delle mie case. *Petr. cans.* 3. 1. Qual torna a casa, e qual s' annida in selva. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. E la notte in sul primo sonno cominciano a chiedere il gonfalone, che stava in casa Germanico. *Sen. ben. Varch.* 3. 28. In casa tua sei orgoglioso, e incomportabile; a casa altrui umile, e dimesso. *Ar. Fur.* 17. 43. Tosto che giugne d' ogn' intorno annasa, E sente fin a un topo, che sia in casa. *Vit. S. M. Madd.* 36. Essendo infermi, chiedeano di grazia d' andare a giacere a Casa Marta, per essere sanati con gli altri. *Borg. Orig. Fir.* 132. Ancora oggi si vede in casa i Gondi da S. Firenze. *Bocc. g.* 3. *n.* 2. Se n' andò in una lunghissima casa, [*appartamento, abitazione*] che nel suo palagio era sopra le stalle de' suoi cavalli, nella quale quasi tutta la sua famiglia in diversi letti dormiva' ec. Tacitamente, cominciato dall' uno de' capi della casa ec. pianamente andando, a quanti in quella casa (*corridore, lunga stanza*) ne giacevano, a tutti ec. tagliò i capegli. *E g.* 4. *n.* 8. Spiato là dove ella stesse a casa (*noi diciamo di casa*) ec. incominciò a passare davanti a lei. *E g.* 5. *n.* 1. Con l' altre due [*parti de' suoi compagni*] alle case di Pasimunda (*forse è plur. per accennar gran palagio*) venuti, una ne lasciò alla porta. E *g.* 10. *n.* 8. Se n' andò a casa il padre. *Vit. SS. Pad.* 1. 240. E venne a casa della sua suora, e disse ec. *E Bocc. in Giletta.* 263. A casa di suoi parenti. *Pure ne' SS. Pad.* 1. 256. Vorresti tu andare ec. a casa di questo secolare?

** §. I. *Quando precede particola di Moto per lo più al cognome del casato si prepone l' articolo. Pecor. g.* 8. *n.* 2. Passando poi M. Buondelmonte un giorno da casa i Donati ec. *Pure si legge appresso:* Tornando ec. da mangiare d' oltr' Arno da casa Bardi.

† ** §. II. *A casa senza il* DI *col nome proprio. Cecch. Dot.* 4. 1. Tornando adesso da portar la lettera A casa Bindo, un amico m' ha detto ec.

§. III. *Per Ischiatta, Legnaggio, Stirpe.* Lat. *domus, familia.* Gr. οἰκετεία. *Bocc. nov.* 13. 4. Ma lasciando stare di quale delle due case si fosse, dico, che ec. *E nov.* 29. 8. Senza dovervi domandare alcun de' vostri figliuoli, o della casa reale. *Dant. Purg.* 14. La casa Traversara, e gli Anastagi. *G. V.* 5. 38. 1. Una donna di casa Donati il chiamò. *Bern. Orl.* 3. 6. 4. Disse Ruggier, ancor non m' era accorto, Che quella insegna è fatta come questa, E veramente la portate a torto, Se non siam di una casa. *Cas. lett.* Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie, e della casa mia.

§. IV. *Per Patria.* Lat. *domus, patria.* Gr. οἰκία. *Bocc. nov.* 13. 18. Pulcella partitami da casa mia, al Papa andava, che mi maritasse. *E nov.* 15. 2. Non essendo mai più fuor di casa stato, con altri mercatanti là se n' andò.

§. V. *Per Una intiera famiglia, cioè per l' Aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa.* Lat. *familia.* Gr. οἶκος. *Stor. Aiolf.* Tutta la casa si levò a romore. *Libr. cur. malatt.* Ne rimase avvelenata una casa intiera.

§. VI. *Casa nel giuoco di sbaraglio, o sbaraglino*

[illegible] *dal corpo* [illegible] *Bern.* [illegible] *a casa* [illegible]

* §. VII. [illegible] *gran-* [illegible]

* §. VIII. *Casa* [illegible] *Lat.* [illegible] *Ambr.* [illegible] *a Firenze* [illegible]

§. IX. *Casa di* [illegible] *del Corpo è* [illegible]

§. X. [illegible] *Lat.* [illegible] *Morg.* [illegible] *Pa-* [illegible] *Morg.* [illegible] *Margutte s'affanna. E* [illegible] *casa* [illegible]

§. XI. *Casa maledetta, vale la Casa del Diavolo. l'Inferno. Lat. avernum. Gr.* [illegible] *Pir. Trin.* [illegible] *mi emartiam, e andassi in perdizione* [illegible] *maledetta?*

§. XII. *Casa calda, vale lo stesso che Casa maledetta Casa del diavolo. Lat. avernum. Gr.* [illegible] *Malm. 6. 13. Questa è la via, che mena a casa calda.*

(+) §. XIII. *Per casa, o Rifar casa, vale Aprirla, o Riaprirla, e fornirla di quanto occorre. E disfar casa vale Apartirsi dalla Casa, e disfornirla per non ritornarvi. Gal. Mem. e lett. ined. Part. I. Edis. del Vent. pag.* 157. Per parte del risarcimento del danno, che sentirò nel disfar casa qui, e rifarla in Firenze.

§. XIV. *Porsi ec. a casa, e bottega, per metaf. vale Porsi a fare una cosa risolutamente, e senza pensare ad altro. Cecch. Esalt. cr.* 1. 2. Come dire Porsi a casa, e bottega per affatto.

§. XV. *Tornare a casa, figuratam. vale Tornare al proposito. Lat. ad rem redire. Gr.* ἐπάνειμι, ἐπὶ τὸ ταῦτα [illegible] *Bern. Orl.* 2. 30. 20. E però di saperla io non vi caglia, Che a luogo, e tempo a casa io so tornare.

** §. XVI. *Usato attivamente in senso simile. Borgh. Vesc. Fior.* 359. Volendo ec. ritornare a casa (*far rivivere*) alcune memorie state lungo tempo come in esiglio.

** §. XVII. *In proverb. Essere in casa sua, come Essere nella sua beva, cioè Aver a far cosa nella quale altri è praticissimo; che è forse il meo me ludo provocas del Latin. Cecch. Servig.* 2. 1. O fratel, quivi Son io in casa mia.

§. XVIII. *Aprir casa, vale assolutam. Pigliar casa, nella quale e' si debba esser capo, e signore.*

§. XIX. *Diciamo in proverb. In quella casa è poca pace, ove gallina canta, e gallo tace; e dicesi quando la moglie comanda, e'l marito ubbidisce.*

§. XX. *Parimente in proverb. La savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà; e vale, che L'una stabilisce, e moltiplica gli affetti della sua casa, e l'altra gli manda in malora. Libr. Similit.* La savia femmina rifa la casa, e la matta la disfa.

§. XXI. *In proverb. altresì Casa fatta, e vigna posta non si sa quel, ch' ella costa; che dicesi per denotare le spese straordinarie del fabbricare, e del coltivare. Vett. Colt.* 25. Questo secondo conferma il proverbio nostro, che si dice per ognuno: Casa fatta, e vigna posta Nessun sa quant' ella costa.

§. XXII. [illegible] *Chi* [illegible] *Lat.* [illegible] *Gr.* [illegible] [illegible] in piazza [illegible]

§. XXIII. [illegible] *Tutto è da casa* [illegible] *Tac.* [illegible] *Que-* [illegible] e da quanto [illegible] e la casa tua a [illegible]

CASACCA. [illegible] *come* [illegible] *Lat.* [illegible] *Gr.* [illegible] *Varch.* [illegible] 265. E di [illegible] una zimarra [illegible] o altra [illegible] *Bern.* [illegible] Mettiti una casacca alla Turchesca. *Malm.* [illegible] maglie Da [illegible] casacca [illegible]

§. *Voltar casacca, vale Mutare opinione; e talora lo stesso che Rinnegare. Lat. mutare, abjurare. Gr.* [illegible] *Amg.* [illegible] E per mostrarvi come, e quanto io [illegible] La grazia vostra [illegible] casacca, Disdicendomi [illegible] ad imo.

CASACCIA. *Peggiorat. di Casa. Lat. mala domus. Gr.* [illegible] *Vit.* [illegible] 69. Il suddetto argine [illegible] la casaccia nel suo interno non è formato d'altro, che di questa semplice e pura rena (*qui nome proprio di luogo così chiamato*).

+ §. I. *Talora Casaccia fu preso in significaz. di Casata, ma in trista senso.*

+ §. II. *Onde Far casaccia, anticamente fu detto per Accomunare il casato con persona che è inferiore di grado. Lat. promiscuas nuptias facere. Gr.* [illegible] *Ricord. Malesp.* 108. I Baroncelli vennero da Baroncelli, e furono antichi gentiluomini, ma feciono casaccia con gente di bassa mano.

CASACCIO. *Peggiorat. di caso; Cattivo, e insolito accidente. Lat. casus improvisus. Gr.* [illegible]

* CASACCONE. *Accrescit. di Casacca, Gran casacca. Bardi rim.* Ha un casaccone in dosso di broccato Con maniche, che ciondolan di dreto.

** CASÀGGIO. *Casa. Casamento. Stor. Semif.* 30. Avea in sulla piazza della Rocca un bello e nobile palagio ec. e molti casaggi madornali.

CASALE. *Villaggio, o Mucchio di case in contado. Lat. pagus. Gr.* [illegible] *G. V.* 7. 144. 3. Corsono per simil modo rubando, e uccidendo i Saracini di più casali d' intorno ad Acri. *M. V.* 4. 91. E strignevano per paura li casali, e le ville a portar vettuaglia al campo.

* §. *Per Casolare. Vit. SS. Pad.* 1. 17. Facendosi rinchiudere dal predetto suo amico e dimestico in un casale antico, e diserto, rimase, e stava ivi solitario. *E appresso:* Trovando rotto l' uscio di quel casale.

+ CASALINGO. *Add. Di casa, Domestico, e si prende in molti significati. Lat. domesticus, familiaris. Gr.* οἰκεῖος.

+ §. I. *Quindi Pensieruzzi casalinghi sono Pensieruzzi che riguardano alla casa. Agn. Pandolf.* 41. E però sono da riprender questi scioperati, i quali ec. mettono l' animo in cotali pensieruzzi casalinghi, e femminili.

+ §. II. *E sollecitudine casalinga similmente è sollecitudine per la casa. Bocc. vit. Dant.* 235. Non poterono gli amorosi disiri, nè le dolenti lacrime, nè la sollecitudine casalinga ec. rimuovere il nostro Dante dal principale intento, cioè dai sacri studj.

+ §. III. *Uomo o donna casalinga, vale Da casa, che sta in casa, che bada alla casa, e talora si dice assolutamente casalingo. Lat. domesticam rem curans. Gr.*

οἰκουρός. *Tratt. Gov. fam.* 70. L' uno fu casalingo, e l' altro cacciatore. *E altrove:* Piglia per tua guida, ed essa sia alla tua vita specchio, l' umile, e studiosa casalinga, e vergognosa operatrice colle mani, e oratrice.

† §. IV. *Difetti casalinghi sono i difetti proprj della casa, cioè della famiglia, o simile. Tac. Dav. Perd. Eloq.* 417. Io di Roma parlerò, e de' difetti proprj, e casalinghi de' nostri figliuoli.

† §. V. *Pane casalingo è il Pane fatto in casa, o per la famiglia, o secondo l' uso delle case private.*

** CASALINO. *Sust. Picciola casa, Tugurio. Sall. Giug.* 15. Ebbono li fondi delle navi stravolti per casalini. *E ivi.* I quali parte in casalini, parte vivono più sconciamente andando vagabondi. *Il Lat. ha: partim in tuguriis.*

† CASALONE. *Casolare per lo più alquanto grande.*

† CASAMATTA. *Sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, cioè Un luogo chiuso all' intorno, e coperto al di sopra a bòtta di bomba, il quale ha una, o più cannoniere. Segr. Fior. Art. Guerr.* Nel fondo del fosso ogni dugento braccia vuole essere una casamatta, che coll' artiglieria offenda qualunque scendesse in quello. *Alleg.* 239. Son le case terragnole, e sotterra La maggior parte, e come casematte, Ch' utili son nel tempo della guerra.

§. I. *Casamatta, dicesi anche la Prigione de' soldati.* Lat. *carcer militaris.* Gr. *στρατιωτῶν φυλακή.*

(†) §. II. *Per similit. Caro Mattacc.* 3. Dà nelle casematte e ne' gabbioni, Dove le vespe aguzzan gli spuntoni, E dove il calabron fa la pallotta.

CASAMENTO. *Casa ma per lo più grande.* Lat. *domus.* Gr. *δῶμα. Bocc. nov.* 85. 3. Tra l' altre sue possessioni una bella n' ebbe in Camerata, sopra la quale fece fare un orrevole, e bello casamento. *G. V.* 3. 3. 5. Fu molto bene abitata (*la città di Firenze*) di genti, e piena di palagi, e di casamenti. *E* 9. 258. 4. Ma rimase dentro assai del voto di casamenti con più orti, e giardini. *Ninf. Fies.* 449. Pruneo fe far dalla Chiesa a Maiano Un po' di sopra un nobil casamento.

§. *Per similit. Lor. Med. stanz.* 51. Lasciar le pecchie i casamenti vecchi, Liete di fior in fior ronzando gire.

† CASÁRE. *V. A. Accasare. Soder. Colt.* 11. L. Annio Seneca possedeva una vigna d' inestimabil grandezza, e circuito in quel di Napoli; della quale essendoli occorso per casare le figliuole ec. alienarne la metà ec.

* §. *Casare, T. del giuoco di sbaraglino. Far casa.*

* CASARELLINA. *Dim di caserella, casuccia.* Varch. Ercol. *V.* CASERELLA.

CASATA, e CASATO. *Cognome di famiglia; e prendesi talora per la stessa Famiglia.* Lat. *familia, domus, stirps.* Gr. *οἰκία. G. V.* 5. 38. 2. Che di più nobili casati si congiurarono insieme di far vergogna al detto messer Buondelmonte. *E* 7. 45. 1. La parte Ghibellina di Bologna detti Lambertacci, per un casato, che n' era capo, così chiamati ec. *Vit. S. Gio. Bat.* Come potrò io liberare Jerusalem, conciossiacosachè 'l mio casato è basso, e vile! *Fr. Jac. T.* 2. 8. 15. Ne nascon gli omicidj, E guastan le casate. *Petr. uom. ill.* E quella casata certamente fue accettissima a Roma. *Tac. Dav. stor.* 1. 266. Riposto fu ec. Cornelio Dolabella in prigionía ec. non per peccato alcuno, ma per essere in listra de' gran casati, e parente di Galba.

CASCÁGGINE. *Inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza, Sonnolenza.* Lat. *lassitudo, tædium, somnolentia.* Gr. *καταφορα. Libr. cur. malatt.* Si sentono addosso una grande cascaggine, e dormirebbono volentieri.

CASCAMENTO. *Il cascare.* Lat. *casus.* Gr. *πτῶμα. S. Agost. C. D.* Cascamenti di ruine dall' offensioni della paura, e della malizia.

* CASCAMORTO. *Voce, che s' usa per lo più accompagnata col verbo Fare, dicendosi* Fare il cascamorto, *che vale Far l' innamorato, per alludere a quei damerini, i quali pare che si svengano, quando sono davanti alla dama.* Bisc. Malm. *V.* FAR LO SPASIMATO.

† CASCANTE. *Che casca.* Lat. *labens, decidens, proruens.* Gr. *πίπτων. Boez. Varch.* 2. 8. Onde quella si vede sempre gonfiata, cascante, ec.

† §. I. *Per similit. Dirupato di guisa che par che caschi. Liv. Dec.* 3. Intra luoghi tutti trarupati, e cascanti in una valle.

§. II. *Per debole.* Lat. *infirmus, debilis.* Gr. *ἀσθενής. Cr.* 9. 99. 3. Sono cascanti [*le pecchie*] per fame, e rattratte, e pigre per freddo.

§. III. *Per Ciondolante.* Lat. *nutans, pendens. Lab.* 251. Broccuta, quali sogliono gli uccelli, che mudano, grinza, e crostuta, e tutta cascante.

§. IV. *Cascante di vezzi, vale Soverchiamente lezioso, Affettato, Caricato di lezj, smancerie, e vezzi.* Lat. *deliciis diffluens.* Gr. *τρυφῶν. Bocc. nov.* 58. 4. Al quale ella tutta cascante di vezzi rispose.

CASCÁRE. *Cadere. Usandosi così Cadere, come Cascare ne' medesimi sentimenti, modi, e locuzioni.* Lat. *cadere, decidere.* Gr. *καταπίπτειν. Bocc. nov.* 79. 27. Io fo boto ec. ch' io mi tengo a poco, ch' io non ti do tale in sulla testa, che 'l naso ti caschi nelle calcagna. *Cr.* 2. 28. 5. Nella molto cretosa terra non si deono far le ripe molto pendenti, perocchè appressandosi il caldo della primavera si dissolverebbono, e cascherebbono. *Dant. Inf.* 17. Poichè nel viso, a certi gli occhi porsi, Ne' quali il doloroso fuoco casca.

† §. I. *Cascare per metaf. parlando di versi, o simili, vale Non sostenersi con uguale armonia. Red. lett.* 1. 97. Questo verso alle volte al mio orecchio fa gentil suono, alle volte parmi, che caschi.

* §. II. *Cascare per Avere una certa direzione d' alto in basso verso alcuna parte. Vasar.* Se il detto spartimento della volta fosse ne' dritti delle colonne venuto a cascare con le cornici, che vanno facendo divisioni intorno ai quadri, e tondi, che ornano questo spartimento.

§. III. *Cascare il fiato, le braccia, o simili, vale Perdersi d' animo, Rimanere sbalordito.* Lat. *animo concidere. Malm.* 6. 94. Quì, dice il Re, si dà sempre in budella, Sicchè mi cascan le braccia, e l' ovaia. *E* 11. 6. Alla quale in quel punto cascò il fiato, Il fegato, la milza, e le budella. *Red. lett.* 1. 275. Io scrivo volentieri; ma quando la soma mi sopraccarica, come oggi, mi cascan le braccia.

§. IV. *Pregare, che altrui caschi il fiato, è imprecazione dinotante Desiderio ch' altri muoia.* Lat. *ah pereat.*

§. V. *Cascare altrui le vestimenta, o simili di dosso, vale Essere male in arnese, o Tornar male al dosso le vesti, o simili.* Lat. *pessime indutum esse. Tac. Dav. stor.* 3. 298. Uscendo di Roma il Germano esercito, non parea desso ec. marciavano lenti, e radi, cascavano loro l' armi di dosso.

§. VI. *Cascare il cacio su' maccheroni, diciamo quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò, che si desidera.* Lat. *tempori rem quampiam obvenire.*

§. VII. *Cascar dalla fame, vale Aver grandissima fame, che anche si direbbe Morir di fame.* Lat. *fame laborare, perire.* Gr. *πεινῆν.*

§. VIII. *Cascar di fame, dicesi altresì di chi mena una vita poverissima.*

§. IX. *Cascar di sonno, o dal sonno; vale Avere gran sonno, Aver gran voglia di dormire.*

§. X. *Cascar di vezzi, o simili, vale Abbondare d'affettazione femminile.* Lat. *deliciis diffluere*. Gr. τρυφᾶν. *Cron. Morell.* 245. Questa fu ec. molto bene fatta della persona, e tanto gentile, che cascava di vezzi.

§. XI. *Cascar nell' animo, vale Venir nel pensiero, Pensare, Venire in mente.* Lat. *in mentem venire*. Gr. ἐπελθεῖν. *Circ. Gell.* Non ti caschi nell' animo un simil pensiero di me Ulisse.

§. XII. *Cascar di collo ad alcuno, vale Cadergli di grazia.* Lat. *gratia excidere*. Gr. φιλίας ἐκπίπτειν. *Burch.* 2. 46. Di collo ad ogni amico son cascato. *V.* COLLO.

§. XIII. *Cascar fra le vecchie, vale Invecchiare, e, come volgarmente si dice, Portare i frasconi, metaf. tolta dalle piante. Pataff.* 9. Cascato egli è ormai infra le vecchie.

§. XIV. *Cascare da pollaio. V.* POLLÁIO.

§. XV. *Cascare il presente sull' uscio. V.* ÚSCIO.

§. XVI. *Cascare, nel signific. del* §. XVI. *di Cadere. Cron. Morell.* 280. Questo era pessimo segno, e sanza rimedio, e breve e' cascavano i grandi, e' piccoli da un dì a un altro.

* CASCARILLA. *Nome, che gli Spagnuoli danno alla scorsa d' un albero Peruano che volgarmente è detta China china Red. esp.* Cascarilla de la Oja.

CASCATA. *Sust. verbale Caduta, Cadimento.* Lat. *casus*. Gr. πτῶμα.

§. I. *Per metaf. Jac. Sold. sat.* 6. Anzi oggi par, che d' altro non sia andazzo, Che di cascate di qualche potente.

* §. II. *Parlando d' acque, dicesi di Quella di un fiume, o torrente, che cade come per salto, e di ramo d' acqua, che scorre rovinosamente per un gran pendio, o per ostacoli frapposti al suo corso. Cocch. Bagn.* Grosso ramo d' acqua corrente . . . . . fornire colle sue cascate al comodo dei mulini. *Algar.* Presso la cascata di un qualche fiume.

* §. III. *Cascata, per Panno, o drappo, che si lascia ricadere per ornamento. Cadata. Funer. Cos.* Drappo ripreso a nicchietti alzato a padiglione, ripreso a rose, e festoni, e calato con cascate. *Manni.* Dalle quattro cantonate del baldacchino altrettante grandissime cascate di velluto simile si partivano.

† CASCATÍCCIO. *Add. Che facilmente cade.* Lat. *caducus*. Gr. ἀσθενής. *Cr.* 5. 12. 6. Avviene ancora agevolmente a questo albero, che i frutti suoi sieno cascaticci. [*cioè che di leggieri cadono prima d' esser maturi*).

† §. *Per metaf. Accasciato, Prossimo a cadere, cioè a mancare, o a perire. Sen. Pist.* Io dispregiava già il rimanente della mia etade, la quale è lassa, e cascaticcia. *Cr.* 1. 5. 7. I membri loro sono cascaticci, e deboli.

CASCATO. *Add. da Cascare.* Lat. *prolapsus*. Gr. πεπτωκώς. *Cr.* 2. 27. 1. E cascato, ovvero sotterrato in bassa, ovvero sotto bassa valle. *Ninf. Fies.* 250. Sì gran dolore a Mensola allor venne, Che nelle braccia d' Affrico cascata Tramortì tutta. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Quelle star per cader, quelle cascate.

CASCATÓIO. *Add. Cascaticcio.* Lat. *caducus*. Gr. ἀσθενής.

§. *Oggi più comunemente si dice per Facile a innamorarsi.* Lat. *in amorem proclivis*. Gr. καταφερής.

* CASCHERONE. *T. del Giuoco dell' Ombre. Il far giuoco con due carte. V.* CASCO.

† CASCHETTO. *Copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d' elmo, o di morione, con cimiera, cresta, gronda, visiera, ed orecchione, che si annodano sotto il mento. È voce usata in questo stesso senso dal Montecuccoli. È detto anche Morione. Alcuni reggimenti di cavalleria adornano l' elmo di una lunga criniera, a vece della cresta di felpa.* Lat. *galea, cassis*. Gr. κυνῆ.

** CASCIÁJA. *Spesie di graticcio, sopra cui si ripongono le formelle del cacio. Pallad. Magg.* 9. Ivi a pochi dì, sodate ben le formelle, ripongonsi sì ordinatamente nelle grati, o casciaje, che non tocchi l' uno l' altro.

* CASCIÁTA. *T. delle saline. Dicesi Far la casciata Quell' operazione, che si fa rimpiendo di terra il voto, che resta fra le due imposte, che chiudono la cateratta per impedire più validamente all' acqua l' entrata, o l' uscita.*

CASCINA. *Luogo, dove si tengono, e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro, e 'l cacio. Vit. disc. Arn.* 44. Col formarne più sproni davanti alla ripa incontro alle cascine.

* CASCÍNO. *T. de' Pastori. Forma, o cerchio di legno da fare il cacio. Tariff. Tosc.* Cascini da cacio.

* CASCINOTTO, *e* CASSINOTTO. *T. de' Cartieri. Così chiamansi alcuni Truogoli di materiale, in cui si mette il pesto delle prime pile, e ivi si fiorisce con fior di calcina, perchè consumi il sudiciume.*

† ** CÁSCIO. *V. A. Cacio. Fr. Barb.* 259. 10. Olio, cascio e legume. *Rim. ant. Cecch. Anguill.* Carne di bue, cascio e cipolla, Molto mi loda quand' io sento doglia. *Pass.* 243. Prese un pezzo di pane in mano, e del cascio ec. Dava di naso in questo pane, e in questo cascio. *Bemb. stor.* 5. 69. Gli donò cinquecento botte di malvagia, e settantamila libbre di cascio.

* §. *Cascio. T. de' Cartieri. La coperta della forma.*

* CASCIÙ. *Cacciù. Fag. rim.* Il borsiglio del casciù. *V.* CACCIÙ.

* CASCO. *T. del giuoco dell' Ombre. Dicesi* Far casco *il Far giuoco, o cadere con una carta sola.*

* CÁSCOLA. *T. degli Agricoltori. Grano di due spezie, che si semina per lo più a cagion della paglia da far cappelli. La Cascola bianca produce la paglia più sottile, lucente, e bianca; la rossa è di granello, e fusto più grosso, e rossiccio.*

CASELLA. *Dim. di Casa, Piccola casa.* Lat. *casula, domuncula*. Gr. οἰκίσκος. *Sen. Pist.* Anzi abitavano in semplici caselle coperte di canne, e di ramora.

§. I. *Caselle diciamo altresì Quegli spazj quadri, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calculi.* Lat. *areolæ*.

§. II. *Onde Far caselle per apporsi, che si dice quando per istrattagemmi, o per circuizion di parole cerchimo di ritrarre qualche cosa da chicchessia.* Lat. *expiscari. Matt. Frans. rim. burl.* Lasciam far le caselle per apporsi. *Varch. Ercol.* 72. Quando alcuno per iscalzare chi che sia, e farlo dire, mostra per corlo al boccone di sapere alcuna cosa, si dice far caselle per apporsi. *E Suoc.* 5. 4. Che se facesse le caselle per apporsi, non direbbe tanti particolari.

* §. III. *Casella, o Capannella dicesi Una massa di tre noccioli, castagne, o simili posti in triangolo, e sopr' essi un altro nocciolo ec. in cui si tira da lontano con altro nocciolo, e vince chi coglie, lo che dicesi da fanciulli.* Fare alle caselle, o capannelle. *Min. Malm.*

§. IV. *Per similit. Caselle diconsi gli Scompartimenti de' gusci, o silique delle biade.* Lat. *cellulæ*. *Ricett. Fior.* La figura triangolare ec. dentro alla quale in certe caselle si trova il seme di colore più rosseggiante.

CASELLINA. *Dim. Casella.* Lat. *casula*. Gr. οἰκίσκος. *Cr.* 10. 17. 1. Dall' un cantone sia un fossato, e

disse a un suo amico molte cose che gli dovevano addivenire. *E* 214. Addivenne caso, che una volta lo Vicario di Beato Francesco tenea capitolo, e Beato Francesco stava nella cella sua ec.

† §. III. *Cosa fatta per caso, od a Caso si dice d'una Cosa che vien fatta senza pensarvi, per un di que' movimenti che chiamiamo spontanei. Bocc. Introd.* 30. Non già da alcuno proponimento tirate, ma per caso in una delle parti della chiesa adunatesi.

† §. IV. *Caso, parlando di ciò che è per accadere e che non può prevedersi. Stor. Europ.* 5. 100. Ordinate così le cose, ed esercitati bene i soldati, volle far pruova de' casi loro.

† §. V. *Caso, per caduta in signific. di fallo. G. V.* 10. 70. 4. Procedette sopra il detto Iacopo di caorsa, trovandolo in caso di resia (*è da avvisare che lo es. s' accomoda ancora al signific. del §. seguente*).

† §. VI. *Caso, appo gli scolastici per la specie del fatto.* Lat. *casus species, facti species*. Gr. θέμα. *Pass.* 166. Quattro sono i casi, ne' quali la persona è tenuta di riconfessarsi.

† ** §. VII. *Caso, per proposito, suggetto, argomento, o simile. Borgh. Fast.* 468. E riuscirà verissimo sempre, che in questo caso degli anni non si può tuttavia limitarla così appunto. *Poco sotto*. Che gli stessi Romani non fossero del caso degli anni ben risoluti.

† §. VIII. *Caso, T. Gramaticale attenente al nome, così detto in origine dai latini, appo i quali esso nome ha varie uscite o terminazioni o vogliansi dire cadenze, che con modo più breve si chiamano casi: Di qui casi diciamo noi italiani i modi co' quali esprimiamo in un nome, i casi de' latini. Suole escludersi dal numero de' casi il retto, ossia il nominativo, per la ragione che si trova allegata nel primo esempio.* Lat. *casus*. Gr. πτῶσις. *Salv. Avvert.* 2. 1. 15. Tutte l'altre chiaman casi, cioè cadute, o cadenze, siccome quelle che mostra, che caggiano dal predetto nominativo, ovvero retto. *E appresso:* Tutto che il primo nel sentimento solamente del retto, ed il secondo in quel de' casi, e non in altro, abbia luogo. *E appresso:* I nomi loro nel genere neutrale, come del quinto, così ancora son privi del quarto caso. *Bemb. Pros.* 2. 60. Si consideri ec. quella voce ec. come, e per che via ella essere possa più vaga, o nel numero del più, o in quello del meno; nella forma del maschio, o della femina; nel diritto, o negli obbliqui casi.

** §. IX. *Cecch. Assiuol.* 3. 5. Il caso è se io sentirò (*cioè: Il punto sta, che io possa sentire*).

§. X. *In caso di morte d' alcuno, o simili, termine de' legisti, che vale Se egli avverrà, che egli muoia.*

§. XI. *In caso di morte, vale anco In pericolo di morire.* Lat. *in mortis articulo, vel casu. Bocc. nov.* 1. 31. Veggendo uno in caso di morte dir così.

† §. XII. *Essere il caso, vale Essere acconcio, a proposito; Essere quello che bisogna: e dicesi anche Il caso assolutam. e significa Opportuno, Acconcio all' affare o al bisogno.* Lat. *idoneus aptus*. Gr. ἐπιτήδειος. *Fr. Luc.* 4. 3. Va via, va, cerca d' un' altra ec. che quanto a me, io non ci sono più il caso. *Tac. Dav. ann.* 1. 6. Asinio Gallo avido, ma non da tanto, Lucio Arunzio il caso, e ardito. *E* 2. 67. Scegliessero un Viceconsolo, soldato robusto, il caso a questa guerra. *Ambr. Cof.* 2. 1. E' mene par benissimo, Gli è il caso.

† §. XIII. *A caso posto avverbialm. prende varj significati secondo ch' è atto ad esprimerli la parola caso dichiarata di sopra. Quindi vale talvolta sens' alcuna cagione di volontà o di sapienza che operi, o senza alcuna cagione necessaria e deliberata che preceda. Dant. Inf.* 4. Democrito che 'l mondo a caso pone.

† §. XIV. *Tal altra volta vale Senza che s' aspetti, e senza nostra deliberata e volontaria cooperazione, o simile. Pass.* 328. Imperocchè vengono a caso, e a fortuna, e di rimbalzo. *Petr. son.* 292. Non a caso è virtute, anzi è bell' arte.

† §. XV. *Non di rado vale senza troppo pensarvi, e senza riflessione. Sen. ben. Varch.* 1. 14. Perchè le cose date a caso, e inconsideratamente non posson piacere a persona.

† §. XVI. *Quindi A caso, e A Casaccio aggiunto di uomo vale Inconsiderato, Scioperato, o simile.* Lat. *inconsideratus*. Gr. προπετής. *Fir. lett. donn. Prat.* 336. Pur nondimeno, per non parere un uomo così a casaccio, subito che mando fuori una traduzione della poetica d' Orazio ec. io risponderò quattro parole a correzion di costoro. *Capr. Bott.* E nientedimanco era un certo uomo a casaccio, e fantastico.

† §. XVII. *E Favellare a Caso o a Casaccio, significa Favellare senza considerazione, alla scioperata.*

† §. XVIII. *Far caso nella mente, vale anche Cadere in pensiero. Dant. Par.* 14. Nella mia mente fe subito caso Questo, ch' io dico.

(†) §. XIX. *Caso per caduta. Tass. Gerus.* 4. 9. Tartarei Numi . . . Che meco già dai più felici regni Spinse il gran caso in questa orribil chiostra. *E Fress. Quadrir. c.* 13. Quando la percossa Egli averà cadendo giù da alto. Romperalli quel caso e l' anche e l' ossa. *Monti.*

** §. XX. *Essere in caso. Essere in tal termine, e stato. Franc. Sacch. nov.* 156. Essendo in caso che non trovava albergo nè casa, che si potesse alloggiare, fece una nuova e bellissima esperienza.

§. XXI. *Far caso d' una cosa, vale Farne istima.* Lat. *pendere, aestimare*. Gr. λόγον ἔχειν. *Bemb. Asol.* 3. O figliuolo, questo piacere è tanto, quanto comprender non si può, mentre di questi altri si fa caso. *E pros.* 1. Ma giudicano a'dotti di qualunque secolo tanto ciascuno dover piacere, quanto egli scrive, che del popolo non fanno caso.

(†) §. XXII. *Far caso d'ogni cosa significa ancora Dare importanza a tutte le cose, anche piccole, Essere timoroso di tutte le cose, Avere Apprensione e sospetto di tutte le cose, o simile. V. il Vocab. in* CASOSO.

§. XXIII. *Far caso assolutam. vale Importare.* Lat. *referre*. Gr. διαφέρειν. *Cecch. Dot.* 2. 5. Più dugento, o trecento non fa caso. *E Corr.* 1. 3. Io la fo fatta, che l' aver io detto Della bestialità, non farà caso.

§. XXIV. *Favellare a caso, o a casaccio. V.* A CASO, e A CASACCIO.

§. XXV. *Caso che, posto avverbialm. vale Posto che, Dato che.* Lat. *finge, dato, supposito*. Gr. ὑποθείς. *Cas. lett.* Può farlo, caso ch' e' ci vegga attacco.

§. XXVI. *In caso che, In ogni caso che, In ogni caso, e simili maniere poste avverbialm. vagliono: Se il caso si darà, che segua ciò, di che si parla.* Lat. *si contigerit*. Gr. ἐὰν συμβῇ. *Ar. Fur.* 17. 53. In ogni caso, Ch' egli ne palpi nell' uscir del fesso. *E* 38. 3. Per salvar, dico, in caso ch' altrimente Facendo, biasmo, ed ignominia fora. *Bemb. stor.* 4. 53. Laonde i Padri, per essere in ogni caso ben muniti, deliberarono ec.

** §. XXVII. *Pognam caso, vale Per Esempio. Borg. Fast.* 457. Se avesse detto pognam caso, l' anno DCLXXXX., sarebbe agevolmente stato chi l' avesse voluto DCLXXXXI.

§. XXVII. *In proverb. L' immaginazion fa caso; e vale L' immaginazione fa parere quel, che non è. Bern. rim.* 1. 6. Così con quello io mi certificai, Che l' immaginazion non facea caso. *Cas. rim. burl.* Or non dirà più il Berni, Che l' immaginazion non faccia caso. *Cecch. Dons. prol.* E perchè [come dicon questi dotti] L' immaginazion fissa fa talora Caso, forse potre' riuscir loro.

Casse grandi di legno grosso, quadrate, foderate, incatramate, e bene calafatate, a modo di chiudere il passaggio all' acqua nel loro interno, onde restino vuote e galleggino. Nella facciata superiore della cassa vi è un grosso anello di ferro, che serve ad ammarrare i bastimenti che arrivano, e ancora per punto d' appoggio onde tonneggiare i bastimenti da un sito all' altro della rada. Stratico.

*** §. XX. *Cassa di bossello, o di taglia. È un pesso di legno lavorato ed incavato per contenere il raggio della taglia o bossello, o i raggi, se ve n' è più d' uno.* Stratico.

*** §. XXI. *Cassa di regia, T. di Marineria. Lo spasio compreso dai majeri della bordatura della nave sino alla linea del forte.* Stratico.

*** §. XXII. *Casse per appuntellare le navi, T. di Marineria. Sono casse molto grandi di legno, che si tengono vuote di dentro. Si collocano queste casse dietro le navi disarmate in porto all' oggetto d' impedirne l' inarcamento.* Stratico.

*** §. XXIII. *Cassa delle cubie, Pile delle cubie, T. di Marineria. Spazio chiuso all' altezza d' appoggio con una paratia di tavole forti per ricevere l' acqua che scola dalla gomena quando si salpa l' ancora, o quella, che potrebbe entrare dal mare per le stesse cubie.* Stratico.

*** §. XXIV. *Cassa di corridore. Lo spasio compreso dai majeri della bordatura tra il primo ponte, ed il secondo.* Stratico.

*** §. XXV. *Cassa di bordo, T. di Marineria. Grossa cassa d' abete, che serve ai Marinaj per mettervi diversi effetti al coperto dell' ingiurie dell' aria.* Stratico.

*** §. XXVI. *Cassa, T. di Marineria. V.* CARRETTA DA CANNONE. Stratico.

† CASSALE. *V. A. Add. Mortale, Atto a far morire, così detta dalla Cassa da' morti. Franc. Sacch. nov.* 49. Se ec. avesse detto coll' aste, sarebbe stato cassale, e mortale. *E nov.* 213. E' mi pare mill' anni, ch' io sappia da qualche medico, se 'l colpo è cassale, o no. *Lor. Med. canz.* Ella l' ebbe ben cassale.

† §. *Cassale V. A. in forza di sust. vale Febbre cassale, Febbre mortale. Fir. nov.* 4. 228. Se io non te ne fo pentire, che mi venga una cassale, che m' ammazzi. *Lasc. Gel.* 4. 12. Tirate via oramai, che vi venga la cassale.

CASSAMÀDIA. *Cassa a foggia di madia.* Lat. *mactra.* Gr. μάκτρα. *Burch.* 1. 22. E una cassamadia invetriata Madre del gonfalon del lion vaio.

** CASSAMENTO. *Il Cassare, il Cancellare. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 33. Altrove mostra che usci questo punto per segno di cassamento ec. come se ec. v' avesse quelle lettere scritte il copista per errore.

CASSAPANCA. *Cassa a foggia di panca.* Lat. *scamnum.* Gr. βάθρον. *Alleg.* 82. Ve lo presento quasi che un colorito pesceduovo colle cipolle, le quali si tengon in piana terra, e sotto la cassapanca, e nella cucina. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E casse, e cassapanche, e padiglione.

§. *In proverb. Destro com' una cassapanca, dicesi per ironia di Chi è disadatto.* Lat. *tardus.* Gr. βραδύς.

† CASSÀRE. *Cancellare, così detto perchè volendo Cassare una parola scritta s' usava chiuderla in un paralellogrammo, le cui quattro linee rappresentano una cassa.* Lat. *delere. Vit. SS. Pad.* Cassate questa scritta, e questo titolo, ch' è sopra la porta, e scrivete così.

† §. I. *Per similit. vale Annullare, togliere vigore ed autorità, o simile. G. V.* 4. 21. 3. Annullò, e cassò tutte sue operazioni, e fece eleggere un altro Papa. *Dant. Par.* 2. Questo non è, però è da vedere Dell' altro, e s' egli avvien, ch' io l' altro cassi, Falsificato fia lo tuo parere. *E* 4. E per queste parole, che ricolte L' hai come dei, è l' argomento casso (*in questo ultimo es. Casso potrebbe non procedere da Cassare, ma dal Lat.* cassus, *e significherebbe allora Vano*).

§. II. *Cassare soldati, o simili, vale Levargli dal ruolo, Licenziargli.* Lat. *dimittere. M. V.* 3. 108. Ed assai in pruova si facevano cassare per esser con lui, ed egli gli faceva scrivere. *E* 7. 26. Li signori sentendo la 'ntenzion de' soldati, acconsentivano d' esser cassi ec. pensarono, che a cassarli era aggiugnere forza a' loro nemici.

CASSATO. *Add. da Cassare.* Lat. *delectus.* Gr. ἐξηλειφθείς. *Viv. Prop.* 119. Trascrivendo colla scrittura non tanto le figure anco fregate, e cassate, ma ogni linea, ogni punto, e quasi ogni scorbio.

§. *E nel sentim. del* §. II. *di Cassare.* Lat. *exauctoratus.* Gr. ἀφειμένος. *Guicc. stor.* 14. 683. Cassati i capitani vecchi che contradicevano, avevano creato per capitano uno di loro. *Malm.* 9. 18. Altri buttan le casse, acciò i soldati Partir si debban, poich' e' son cassati.

* CASSAVA. *Farina della radice d' una specie di pianta Americana detta Manioca, o Cassavi.*

(†) CASSAVI. *Iatropha Manioch. L. La pianta dalla quale si trae la Cassava.*

CASSAZIONE. *Il cassare.* Lat. *litura.* Gr. τὸ ἀφεῖναι. *Stat. Merc.* Facesse ec. contra i sopraddetti ordini, addizioni, correzioni, cassazioni, e dichiarazioni.

† CASSERETTO. *Dim. di Cassero. Piccolo cassero nel signific. del* §. I. *Cron. Vell.* Misono la detta gente per uno loro casseretto, che è in sulle mura. *E altrove:* Era rifuggito in un casseretto ch' avea fatto il detto Giovanni alla porta del Leone.

*** §. *Casseretto, s. m. T. di Marineria. Il piano più elevato della Nave, sopra la parte posteriore del cassero.* Stratico.

† CÀSSERO. *Lo stesso, che Casso Sust., cioè la parte concava del corpo, che è circondata dalle costole.* Lat. *capsum. Red. Or. Tosc.* Cassero è voce di Origine Arabica.

§. I. *Per Ricinto di mura, Fortezza.* Lat. *castrum, arx.* Gr. ἀκρόπολις. *G. V.* 7. 3. 8. Mossono quistione al Vicario, che rivolevano il cassero del Mutrone. *M. V.* 8. 43. I terrazzani spauriti per lo subito assalto, si ridussono nel cassero. *Cron. Vell.* Avevano dato il più forte alla nostra gente, cioè il casseto. *Vit. Plut.* Il perchè Dimitrio pose le sue guardie nell' uno luogo, e nell' altro, e ancora nel cassero d' Attena, perchè non si ribellasse altra volta. *Viagg. Sin.* In sulle mura si è uno cassero bellissimo, bene murato di pietre conce. *Cron. Morell.* 338. Ordinarono sopra ciascuna porta un cassero forte.

*** §. II. *Cassero. s. m.* Castello di poppa. *T. di Marineria. Messo ponte della nave, che comincia dalla parte posteriore della nave agli stili o piè diritti di poppa, e termina alla distanza di alcuni piedi oltre l' albero di maestra nelle navi maggiori, e un poco all' indietro dello stesso albero nelle navi minori, e nelle fregate. V.* CASTELLI. Stratico.

* §. III. *Cassero di galea è il primo accostolato che si mette insieme quando ella si fabbrica.*

* CASSEROLA. *T. de' Calderai. Strumento di cucina concavo, o con manico ad uso di cuocervi dentro varie cose.*

CASSETTA. *Dim. di Cassa.* Lat. *capsula, arcula.* Gr. κιβώτιον. *G. V.* 71. 115. 1. Si ricordò di suo' danari, ch' avea lasciati in una sua cassetta. *Bocc. nov.* 14. *tit.* Landolfo Ruffolo impoverito divien corsale, e da' Genovesi preso rompe in mare, e sopra una cassetta di gioie carissime scampa. *E nov.* 60. 13. Vedendo

* CASSINO . *T. de' Cassai ec. Dim. di Cassa . Cassa da calessi , carrozzini , e simili* . Ferrare un cassino da calesse .

* §. *Cassino , dicesi ancora Quel cerchio di scorsa d' albero , con che si fanno i crivelli , le forme da cacio , e simili* . Tariff. Tosc.

*** CASSIOPÈA . *Immagine celeste . Costellazione che tramonta collo Scorpione , e nasce col Sagittario* . Lat. *cassiope , cassiopea* . *Gal. Sist.* 315. Paragonandola [*la stella*] con l' undecima di Cassiopea sua vicina. *E appresso :* Ha tentato [*quest' autore*] di ritirar dalle regioni altissime la stella nuova di Cassiopea in queste basse , ed elementari . *N. B. Non solo* Arturo , Cane , Carro , Corona , Orse , Vergine , *e altre costellazioni di nome appellativo son registrate nel vocabolario , ma anche di quelle di nome proprio , verbigrazia* Orione , *e forse altre* . N. S.

CASSO. *Sust. La parte concava del corpo , circondata dalle costole* . Lat. *capsum ; Arnob. Dant. Inf.* 12. Po' vidi genti , che di fuor del rio Tenean la testa , e ancor tutto 'l casso. *E* 20. Mirabilmente apparve esser travolto Ciascun dal mento al principio del casso . *E* 25. Le cosce colle gambe , e 'l ventre , e 'l casso Divenner membra , che non fur mai viste. *E Purg.* 24. Finchè si sfoghi l' affollar del casso . *Veges.* Poich' è bisogno , che ciò , che si ficca , passi il casso vitale . *Burch.* 2. 4. Sed' egli è cieco , come fa gl' inganni ! Sed' egli è nudo , chi gli scalda il casso !

† CASSO . *Add. Che procede dal Lat.* Cassus , *ed ha i varj significati di quella parola . Quindi vale Privo , Sfornito , e simili* . *Petr. son.* 253. Amor della sua luce ignudo , e casso . *Boez. Varch.* 1. *r.* 2. Or giace oimè del miglior lume casso , E di gravi catene avvinto il collo . *Cas. son.* 36. Ben ha , Quirino , ond' ella plori , e gema , La patria vostra or tenebrosa , e sola , E del nobil suo Bembo ignuda , e cassa .

† * §. I. *Per vano* . *Serm. S. Agost.* L' obbedienza senza la discrezione è cassa .

† §. II. *Per Annichilato , Spento* . *Dant. Inf.* 26. Cinque volte racceso , e tante casso Lo lume era di sotto dalla luna .

† §. III. *E per sincope vale Cassato* . *Bocc. Vis.* 10. Nobile nell' aspetto si vedea ec. Cesar , ch' in vista quasi ancor ridea D' aver a forza avuto da coloro Nome d' imper , che real dignitate Per istatuto avean cassa tra loro . *Zibald. Andr.* Perchè e' fu trovato , che avea dieci pondi d' argento , fue casso , e cacciato . *Tac. Dav. stor.* 2. 297. Queste false novelle spargevano i Pretoriani dianzi cassi .

* CÀSSOLA , *e* CASSOLATO . *V.* CASSULA , *e* CASSULATO .

CASSONÀCCIO . *Peggiorat. di Cassone* . Lat. *arca magna , vetus* . Gr. παλαιώμενος κιβωτός . *Fir. nov.* 4. 231. Egli aveva in quella camera un cassonaccio , ch' era stato fin dell' avolo di suo padre . *E appresso :* Gli prese i testimonj , e gnene mise in quel cassonaccio. *Bern. Orl.* 1. 3. 7. Parve , ch' un cassonaccio d' arme pieno Da qualche casa fusse giù sbattuto .

CASSONCELLO . *Dim. di Cassone* . *Viv. disc. Arn.* 36. E per quell' effetto ne fece formare non so quanti [*cantoni*] parte liberi , e parte in cassoncelli fatti con asse .

* CASSONCINO . *Dim. di Cassone ; piccolo deposito , o sia sepolcro* . *Cellin. vit.* Domandai di far sotto i piedi del mio Crocifisso in terra un poco di cassoncino per entrarvi dipoi ch' io sia morto .

CASSONE . *Accrescit. di Cassa ; Cassa grande* . Lat. *magna arca* . Gr. μέγας κιβωτός . *Bocc. nov.* 33. 11. Le tre sorelle aperto un gran cassone del padre loro , di quello grandissima quantità di danari , e di gioie trassono . *Franc. Sacch. nov.* 222. Dice , che 'l suo camerìero , che ha la chiave del cassone , è andato in Toscana . *Capr. Bott.* Io dirò , che se in questa camera non fussero questi cassoni , questo lettuccio , e questo letto , che tu diresti , ch' ella fosse vota . *Lasc. Sibill.* 1. 3. Cava del cassone la mia veste dello scarlatto , e nettala bene .

§. I. *Mandare uno al cassone , cioè al sepolcro , vale Cagionargli la morte , Ucciderlo* . Lat. *necare , vitam adimere* . Gr. φονεύειν .

§. II. *Andare al Cassone , modo basso , vale Morire* . Lat. *diem suum obire* . Gr. τεθνάναι . *Malm.* 1. 86. Che tutta la mia gente andò al cassone , Come tu sai , ch' i' era fanciulletta.

*** §. III. *Cassone . Spezie di carro coperto , sospeso , con quattro ruote , tirato da quattro , o sei cavalli , col quale si trasportano le munizioni dei pezzi . Ven' ha uno per pezzo , che segue i suoi movimenti . Il cassone dell' artiglieria leggiera chiamasi con voce tedesca Wurst* . Grassi .

*** §. IV. *Cassone , s. m. T. di Marineria . Specie di baule collocato all' indietro della Nave nella gran camera , e nella camera del consiglio , che serve a tenervi rinchiuse varie cose* . Stratico .

† (*) CASSONETTO . *Dim. di Cassone . Cassoncino* . *Benv. Cell.* 18. Questo fu un cassonetto ritratto da quello di porfido.

* CÀSSULA . *T. usato da' Botanici . Spezie di cassettina in cui si trova rinchiuso il seme di alcune piante* . Cassula seminale delle piante . Cassula triangolare , tricuspidata , colle valvole ornate di papille a rilievo , coll' apice tridentata ec. *V.* CASSULATO .

* §. *Cassula , T. de' Notomisti . Spezie di guaina membranosa , in cui è chiuso alcun viscere del corpo* . Cassula del cuore : Cassula del Glissonio.

* CASSULARE . *T. de' Notomisti . Aggiunto di quei legamenti , che formano , o sostengono le cassule* .

§. *Cassulare , Aggiunto di vena , dicesi di quella , che si porta nell' involucro del cuore chiamata anche* Cassula del cuore .

* CASSULATO . *T. usato da' Botanici . Aggiunto delle piante , i cui semi sono contenuti in tante cassule , o cassettine , a differenza di quelle , che hanno il seme nudo , che perciò diconsi con Greco vocabolo Angiosperme V.*

† CASSUTA , *o* CASSUTHA . *V.* CUSCUTA .

† CASTAGNA . *Frutto del Castagno* . Lat. *castanea* . Gr. κάςανα . *Franc. Barb.* 60. 4. Se sola non dividi una castagna . *Petr. Frott.* Una castagna , un uovo Val ben mille lusinghe . *Bocc. nov.* 72. 16. Col mosto , e colle castagne calde si rappattumò con lui . *M. Aldobr.* Castagne son calde nel primo grado , e secche nel secondo.

† §. I. *Per l' albero chiamato Castagno* . *Alam. Colt.* 1. 14. Parte son poi , che dal suo proprio seme Surgon più liete , la castagna irsuta , La ghiandifera quercia , il cerro annoso.

§. II. *Abbiamo da castagna un proverbio , il quale allude all' ipocrisia , e alla simulazione ; cioè , La castagna Di fuora è bella , e dentro ha la magagna , o simile* . Lat. *intus Hecuba , foris Helena* . *Lor. Med. canz.* Fatta come la castagna , Buona , è bella ha la corteccia , Ma di dentro è la magagna . *Bellinc. son.* 244. Certi son fatti come la castagna Che dentro , è trista , e buona par di fuore .

† §. III. *Castagna figuratam. prendesi per quella parte nelle femmine che onestà vieta di nominare . E far le castagne è atto vituperoso fatto in dispregio altrui frapponendo il dito pollice tra l' indice e il medio , quasi rappresentando il fesso d' una castagna acconcia per arrostirsi . Questo si dice ancora far le fiche : ma sono modi ed espressioni della vil plebe , che ogni onesto dee non*

voler usare. Galat. 57. Le mani alzò con amendue le fiche, disse il nostro Dante, ma non ardiscono di così dire le nostre donne, anzi per ischifare quella parola sospetta, dicono più tosto le castagne. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Osservan ec. Grida, rampogne, minacce, castagne, Morder di dita, grugni ec.

§. IV. *Castrare la castagna, vale Fenderla perchè non iscoppi nel cuocersi.* Lat. *castaneam findere.*

§. V. *Cavar la castagna colla zampa altrui, dicesi del Fare alcuna cosa con sicurezza, e utilità propria, e con pericolo d' altri.* Lat. *cum alieno periculo rem suam conficere, aliquem pro sua re in discrimen submittere.*

* §. VI. *Castagna screziata, Buccinum nodus Lin. T. de' Naturalisti. Spezie di nicchio del genere de' Buccini.* Gab. Fis.

† * §. VII. *Mantello di Scorza di castagna. Si dice del Mantello del cavallo, il cui colore è simile a quello della scorza della castagna, cioè bruno traente al rosso. Bern. Orl.* 2. 2. 72. Fu quel bell'animal senza magagna E sì compito, che nulla gli manca; Era il mantel di scorza di castagna.

(†) §. VIII. *Castagna nella Mascalcia è una Spezie di callo molle, spugnoso, e privo di peli, che si trova nelle estremità anteriori del cavallo sotto l' articolazione del ginocchio. Talvolta nasce nell' estremità posteriori, e allora occupa il di sotto dell' articolazione del garetto.*

(†) §. IX. *Castagna d' acqua. È il frutto del Tribolo V.*

(†) §. X. *Castagna di terra. È il nome che gli Agricoltori sogliono dare alla Cicerchia tuberosa.*

(†) §. XI. *Castagna d' India. È il frutto del Castagno d' India.*

† CASTAGNÀCCIO. *Maniera di pane che si fa colla farina delle castagne, ed è consueto cibo de' montanari della Toscana, e d'altri paesi.* Lat. *panis e farina castanearum confectus. Lor. Med. Nec.* 47. Or, se tu mi vuoi ben, or su fai tosto, Or ch' e' ne viene i castagnacci, e 'l mosto. *Burch.* 1. 69. Penniti, e funghi, e castagnacci duri. *Malm.* 8. 44. Che troverai del buono, e del gustoso, Se tu volessi ben del castagnaccio.

* CASTAGNATO. *Aggiunto di luogo piantato di castagni. Band. ant.* Selve e boschi castagnati. Terra a seme, o castagnata.

† CASTAGNETO. *Bosco di castagni.* Lat. *castanetum. Pallad.* Il castagneto nuovo spesso si vuole scavare, e lavorare. *Luig. Pulc. Bec.* 25. Deh vientene poi qui nel castagneto.

† §. *In sentim. equivoco, e furbesco com' è l' uso dei Canti Carnesc.* 397. Chi vuol donne, allogarci il castagneto ec. A far ciascun di noi sarà discreto Ciò, che far si conviene.

CASTAGNETTA. *Dim. di Castagna.* Lat. *parva castanea.*

† §. *Castagnetta è anche uno Strumento simile alle nacchere, il quale si lega alle dita, e rende suono al dimenar delle braccia, per lo percuotersi tra loro de' diversi pezzi.*

CASTAGNINO, *e* CASTAGNO. *Add. Aggiunto del pelo dell' uomo, e del mantello di cavallo di colore simile alla castagna.* Lat. *colore castaneæ.*

§. *Castagnino è anche aggiunto di terra, e vale Del colore della castagna. Dav. Colt.* 160. Per avere vino dolce vermiglio, poni vigne, e non pancate, in terre castagnine, focainole, assolatie, che sono sottili, e calde, e gittan primaticcio.

† CASTAGNO. Castanea vesca. *Àlbero, che ha il tronco molto grosso, terminato da una cima, che molto si estende, la scorza unita, gialliccia, le foglie alterne, approssimate, picciolate, lanceolate, bislunghe, liscie con denti acuti, a nervi paralelli i frutti rotondi, vestiti da un inviluppo (Riccio) spinoso co' semi (Castagne, o Marroni) ricoperti di una buccia coriacea, scura, liscia. Florisce dal Giugno al Luglio. È Indigeno dei boschi montuosi dell' Italia, della Spagna, della Svizzera, come pure dell' America Settentrionale, fruticosa, e legnosa. Corrisponde al Fagus Castanea Lin. Gli Agricoltori distinguono i castagni domestici dai Salvatici. Dei primi si conoscono parecchie* varietà *che si chiamano in Toscana Castagni Marroni, Carpinesi, o Carraresi, Pastinesi, Brandigliani, Ballotti, Fronzoli, Rossoli, e Romagnuoli. Il castagno salvatico ha il frutto più piccolo, e di men grato sapore.* Lat. *castanea.* Gr. *κάϛανα. Bocc. nov.* 96. 4. Tra ulivi, e nocciuoli, e castagni, de' quali la contrada è abbondevole. *Cr.* 1. 11. 6. Il castagno con maravigliosa saldezza dura nei campi. *Alam. Colt.* 1. 12. Dal robusto castagno, e salcio acquoso ec. Prenda i rami da poi, che sian sostegno Alle sue membra.

(†) §. *Castagno d' India. Nome che si dà dagli Agricoltori a diversi alberi, ma segnatamente all'* Aesculus hyppocastanum Lin., *I cui frutti simili alle castagne non possono mangiarsi per la soverchia loro amarezza.*

CASTAGNO. *Add. V.* CASTAGNINO.

* CASTAGNOLA. *Sparus chromis. Pesce di mare, così detto dal suo colore castagnino, e che ha qualche somiglianza col pagaro.*

*** §. *Castagnola, s. f. T. di Marineria. Pezzo di legno fatto a uso di bietta, il quale s' inchioda sovra un altro legno come antenna, albero, o simile, per dar volta a cavi. V.* TACCHETTO *e* GALLÒCCIA. Stratico.

CASTAGNOLO, *e* CASTAGNUOLO. *Add. Simile a castagna, Del colore della castagna.*

§. *E Fico castagnuolo, o castagnolo, è una Sorta di fico così detto. Franc. Sacch. nov.* 118. Avendo in un suo orto un bel fico castagnolo. *Burch.* 1. 55. E facevan fra loro un gran consiglio Di far dar bando a' fichi castagnuoli. *E* 2. 3. E del resto toi fichi castagnuoli, Colti senza picciuoli. *Bellinc.* 273. O albo, o castagnuolo, o pur brogiotto.

† CASTAGNUÒLO. *Sust. Legnetto di castagno. Asta o bastone, o simil pezzo di legno per diversi usi, comunemente di castagno perchè il legno di quest' albero è saldo, tondo, liscio, e dritto, e però attissimo a farne aste o simili.* Lat. *lignum e castanea. Bocc. nov.* 77. 28. Se non che per cotali scale di castagnuoli, che vi sono, salgono alcuna volta i pastori. *M. V.* 11. 3. Li feciono volgere per Mercato nuovo, per Porta rossa, e come poco avvisati, non feciono prima levare i castagnuoli delle tende de' fondachi.

§. I. *Castagnuolo, e Castagnolo è anche dim. di Castagno, Piccol castagno.*

*** §. II. *Castagnuole. T. di Marineria. V.* PASTIERI. Stratico.

CASTAGNUZZA. *Dim. di Castagna; Castagna piccola. Franc. Sacch. nov.* 185. E per recare per miseria sei castagnuzze da Cascia, gli venne comprata l' una più di venti soldi.

* CASTALDA. *T. Monastico. Nome, che si dà pei Monasterj, e Conservatorj a Colei, il cui uffizio è di avere in custodia le suppellettili del Monastero. V.* CASTALDO.

† CASTALDERÌA. *L' ufizio del castaldo in una possessione: oggi Fattoria.* Lat. *villicatio, œconomia.* Gr. *οἰκονομία.*

† §. *Per similit. Fr. Giord. Pred. S.* Questo Castaldo siamo noi, gli angeli non sono castaldi, perocchè compiono l' uficio loro, e la loro castaldería in

un batter d' occhi. *E appresso :* Gli uomini, che hanno ricchezze, non son loro, anzi l' hanno in castaldería.

† CASTALDO. *Quelli, che ha cura, e soprantendenza a i negozj, o alle possessioni altrui; che noi oggi diciamo Maestro di casa, o Fattore.* Lat. *villicus, castaldus*. Gr. οἰκονόμος. *Bocc. nov.* 21. 5. Anzi mi pregò il castaldo loro, quando io me ne venni, che se io n' avessi alcuno alle mani, che fosse da ciò, che io gliele mandassi. *Sen. Pist.* Il panattiere mio non avea fior di pane, ma e' n' aveva il castaldo, e 'l lavoratore, e 'l pigionale. *Cr.* 1. 7. 6. Potranno nel predetto luogo così disposto far dimorare un guardiano, il qual si chiama un castaldo.

† §. I. *Castaldo, vale ancora majordomo, ministro in corte, o simile. Com. Par.* 6. Ramondo Berlinghieri conte di Provenza si trovò avere quattro figliuole femmine, e nullo erede maschio. Avea uno castaldo universale per nome Romeo ec.

† ** §. II. *Per metaf. Vit. SS. Pad.* 1. 257. Quando vengono gli Angeli buoni e rei, come castaldi di Dio, a trarre l' anima del corpo.

** §. III. *Castaldo vale anche Giustiziere. Cavalc. Med. cuor.* 13. Conciossiacosachè al giudice appartenga di dar la sentenzia contra il malfattore; e poi comandi che si metta ad esecuzione per gli castaldi, e per gli ribaldi; chiunque è si presuntuoso e impaziente, che dice; O Dio, uccidi e pericola tal persona; par che si faccia giudice in luogo di Dio, e di Dio faccia castaldo o ribaldo chi li dice, che punisca il malfattore.

** §. IV. *Castaldo è detto anche Chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ec. Franc. Sacch. nov.* 152. Bergamino da Crema, castaldo della salmería del magnífico Signore di Melano (*prima avea detto di costui, Uno che tutte le some del Signore conducea*).

† CASTALDIONE. *V. A. Castaldo, e per lo più il castaldo de' grandi Signori, e de' principi*. Lat. *præfectus domus. Borgh. Vesc. fior.* 453. Aveva fuor del Visdomino il Vescovo per suoi proprii ministri il visconte, il castaldo, ovvero Castaldione, e siniscalco, e forse alcun altro, i quali per mio avviso più erano anch' essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

† CASTAMENTE. *Avverb. Con castità, pudicamente, puramente.* Lat. *caste*. Gr. ἁγνῶς. *Maestruzz.* 1. 17. E da indi innanzi le converrà vivere castamente.

* CASTANITE. Lat. *castanites. T. de' Naturalisti. Pietra argillosa del colore, e forma della Castagna.*

† CASTELLANERIA. *Podestería, o governo di Castello. Uficio di Castellano. Cron. Vell.* 59. Ebbe altri uficj di comune, e podesteríe, e castellaneríe. *Franc. Sacch. nov.* 63. Avendo bisogno, forse per andare in castellanería, di far dipignere un suo palvese, subito n'andò alla bottega di Giotto. *G. V.* 7. 17. 2. E questi si chiamavano i confini opportuni, e in quello si davano le castellaneríe, e dignità, e uficj piccoli, e grandi (*così leggono i buoni T. a penna, e non* castellerie *come lo stampato*).

CASTELLANIA. *Uficio, e Dignità del castellano.* Lat. *arcis præfectura*. Gr. φρουραρχία.

† CASTELLANO *Sust. Capitano di Castello, o Signore di esso.* Lat. *arcis præfectus*. Gr. φρουράρχος. *G. V.* 7. 147. 1. E per alcuni si disse, per baratteria de' castellani, che non vi teneano la gente, onde eran pagati. *Filoc.* 6. 48. Quivi abita un Arabo, da cui la torre è chiamata la torre dell' Arabo, castellano di quella. *Bocc. nov.* 17. 18. Non essendo la fortuna contenta di averla di moglie di un Re fatta divenire amica d' un castellano. *G. V.* 9. 324. 1. Si fece un decreto sotto gran pena, che nullo cittadino, che avesse prigione a Lucca, potesse esser castellano di nullo castello. *Bern. Orl.* 1. 26. 60. Egli è di poca terra castellano, Ed io son conte, e senator Romano.

† §. I. *E per Signore di molte castella, o di molta regione. G. V.* 7. 148. 1. Il detto Maghinardo fu un grande, e savio tiranno, e della contrada tra Casentino, e Romagna gran castellano, e con molti fedeli.

† §. II. *Per Abitator di castella.* Lat. *oppidanus*. Gr. πολίτης. *Franc. Sacch. nov.* 123. Nel castello di Pietrasanta in quello di Lucca, fu già un castellano abitante in quella, che aveva nome Vitale. *M. V.* 2. 12. Ma Niccolò da Barberino antico castellano, e de' nobili di quella terra, avendo la fede rotta al Comune di Firenze, se n' andò al capitano dell' oste, e sanza consiglio de' suoi castellani a suo vantaggio trasse patto, e rendè il castello a' nimici.

† CASTELLANO. *Add. di castello, Simile a castello.* Lat. *castellanus. M. V.* 6. 61. Per modo, che in breve tempo si avvidono, che la loro città era divenuta una terra solitaria castellana. *Cocch. Bagn.* Muraglie, che chiamano castellane.

(†) §. *Per abitator di Castello. Franc. Sacch. nov.* 218. Fu già in Mugello contado di Firenze una giovane castellana vedova, e assai abbiente.

CASTELLARE. *Castello rovinato.* Lat. *castellum dirutum. G. V.* 9. 301. 1. Venne in sul castellare del Montale, e quello con istudio fece riporre. *M. V.* 10. 99. E in su quello castellare fe porre una forte bastita. *Borgh. Vesc. Fior.* 534. Comperò ec. tutte le ragioni, che competevano loro al castellare di Quona; il che conferma, che fusse molto a buonora disfatto il castello, che questo ci significa la parola, che egli usa di castellare.

CASTELLETTA. *V. A. Castelletto.* Lat. *oppidulum. G. V.* 5. 7. 3. Di quelle due castellette, e d' altre ville dintorno il popolarono.

CASTELLETTO. *Dim. di Castello.* Lat. *oppidulum, parva arx*. Gr. μικρὸν φρούριον. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Si vedeva un palagio quasi in forma di castelletto. *Nov. ant.* 38. 3. Ove avea un bello castelletto con belle fosse, e ponte levatoio. *G. V.* 10. 155. 3. La qual bastita teneva più di sei miglia nel piano, e dalla parte del monte, tra le castelletta d'intorno, e altri battifolli ec.

*** §. I. *Castelletto, Strumento di legno che tiene ferma la canna di ferro, la quale girata a forza d' una gran ruota, buca ogni sorta di pietra dura adoperata con ismeriglio.* Baldin.

*** §. II. *E castelletto diciamo ad instrumento di ferro di più grandezze, che fitto in un banco, sostiene le ruote di rame, con che si lavoran pietre dure.* Baldin.

*** §. III. *E castelletto anche si dice a strumento di ferro con una ruota d' acciaio, che serve per lo più per bucar pietre, coll' aiuto d' altri strumenti come cannelle, saettuzze, e simili.* Baldin.

*** §. IV. *Dicesi castelletto ad uno strumento di ferro in forma di strettoio, col quale si dà l' onda alle cornici di metallo; e talvolta vi si accomoda la filiera per tirar filo tondo; e tutto si fa sopra un banco piano per mezzo d' una forte tanaglia, le cui gambe vengono fortemente strette da una campanella, che chiamano maniglia, che vien forte tirata da un argano.* Baldin.

* §. V. *Ingegni a Castelletto chiamansi dai Magnani Quegl' ingegni di una serratura, che hanno un ago che gira colla chiave.*

* §. VI. *Castelletto da stampare. T. delli Zecchieri. Ingegno, con cui si coniano le monete.*

* §. VII. *Dicesi anche Castelletto, quell'Ingegno, con cui si conduce, e si dà la granitura alla moneta.*

† * §. VIII. *Castelletto come anche Castello, è T. Generale dell' Arti, che si applica a Qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname, o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro; e a*

l Re de' Regi amantissimo sponso vostro. *Serd.* 9. Si congregavano castissimamente a santificare l di festa.

TISSIMO. *Superl. di Casto.* Lat. *castissimus.* γνωτάτος. *Petr. uom. ill.* Come ciascheduno cano vecchio avesse fatto.

CASTITÀ, CASTITADE, e CASTITATE. *Quelrtù per la quale l'uomo si astiene da ogni turpe libidi-* Lat. *castitas.* Gr. ἁγνεία, σωφροσύνη. *Tes. Br.* La ità si è bella cosa, perocchè l' uomo si diletta in llo, che si conviene, e quando, e quanto, e dove, come. *Bocc. nov.* 17. 14. Oltre a questo, sommamen- confortandole a conservar la lor castità. *E nov.* 95. Dianora, egli non è atto di savia, nè d' onesta donna, d' ascoltare alcuna ambasciata delle così fatte, nè li pattovire sotto alcuna condizione con alcuno la sua castità. *Petr. son.* 225. Se non quanto il bel tesoro Di castità par ch' ella adorni, e fregi. *E cap.* 5. V' era con castità somma beltate.

(†) §. *Talvolta vale ogni maniera di Temperanza.* *Tes. Br.* 6. 31. Castitade è temperamento in mangiare, e bere, e altre dilettazioni corporali.

CASTO. *Sust. Lo stesso, che Agnocasto.* Lat. *agnus castus, vitex.* Gr. ἄγνος. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono: togli cardamomo ec. silobalsamo, squinanti, casto.

† CASTO. *Add. Che ha castità, pudico, ritenuto, temperante.* Lat. *castus.* Gr. ἁγνός. *Bocc. nov.* 19. 5. Affermando con saramento, niuna altra più onesta, nè più casta doversene trovar di lei. *Dant. Purg.* 1. Ma son del cerchio, ove son gli occhi casti Di Marzia tua. *Petr. son.* 107. Fondata in casta, ed umil povertate Contr' a' tuoi fondatori alzi le corna.

§. *Per Retto, Dant. Purg.* 32. Quel che rimase ec. della prima offerta Forse con intenzion casta, e benigna. *Buon. rim.* 6. Onde pende il divin, che di te piace, E ch' ogni cor gentil fa casto, e pio.

CASTONE. *Quella Parte dell' anello, dov' è posta e legata la gemma.* Lat. *pala,* Gr. σφενδόνη. *But. Purg.* 23. 1. Anella senza gemme, cioè ec. senza castone, dove si mette la gemma. *Ciriff. Calv.* 1. 18. Come gemma in caston proprio qui garba.

CASTÓRE. *v.* CASTORO.

* CÁSTORE. *Presso gli Astronomi è una metà della Costellazione de' Gemelli, detta ancora Apollo.*

*** §. *Castore e Polluce.* V. FUOCO. ELMO. Stratico.

† CASTÓRIO. *Materia, che si trae da certe borse collocate nella parte posteriore del castoro, e serve come Medicamento.* Lat. *castoreum.* Gr. καστόρειον. *M. Aldobr.* Recipe sugo di porri, e latte di femmina igual parte ec. castorio bollito con olio d' aneto, e camomilla. *Cr.* 5. 35. 2. Contro la gomorrea si cuoca un poco di castorio nel sugo suo, e diasi a bere.

† CASTORO, e CASTORE. *Bivaro.* Castor Fiber Lin. *Animale amfibio della famiglia de' roditori, che produce il Castorio, e fabbrica maraviglioso abitazioni nell' acque.* Gr. κάστωρ. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropriare la pace al castoro, che è una bestia, la quale sa per ventura, e per natura, che li cacciatori il vanno perseguitando, per avere li suo' granelli. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Castoro è una bestia, che sa per natura, perchè i cacciatori lo vogliono pigliare, e questo è per avere li suoi granelli, de' quali si fanno alcune medicine, onde se viene a tanto, che essendo perseguitato non possa fuggire, con gli suoi denti gli tronca, e gittagli nella via, acciò che i cacciatori abbiano da lui quello, che vogliono, ed egli rimanga in pace. *Ar. Fur.* 27. 57. E dicea, che imitato avea il castore, Il qual si strappa i genitali sul Vedendosi alle spalle il cacciatore, Che sa, che non ricerca altro da lui.

§. *Panno, Cap[...]* *no il panno, il cappello, e s[...]* Lat. *castorens.* [...] *pelle di detto animale.*

† CASTRAFICA. *Questa voce, oscena, oscura, rasita è registrata dal vocab. sopra l' autorità del Pataffio nel senso di Castagna, Fica. D' onde Far le Castrafiche vale quanto Far le castagne. Essa voce è per lo meno anticata, e da rigettarsi fra le immondezze della lingua.* *Pataff.* 3. Tu mi fai castrafica per carappo.

† * CASTRAMETAZIONE. *Disposizione del luogo in cui si pongono gli alloggiamenti militari. Accampamento, l' azione del porre il campo.* Lat. *Castrametatio.* *Galil. Mem. e lett. ined. Part.* 1. *ediz. del Vent. pag.* 155. Tutto quello che dipende dalle matematiche, come la cognizione delle castrametazioni, ordinanze ec.

† CASTRAPORCELLI. *Quegli, che esercita l' arte del castrare i porci.* Lat. *chirurgus emascolator.* *Cant. Carn.* 435. Ma gran cosa ci pare, Che voglin medicare Certi, che non aperser libro mai, Castraporcelli, o piuttosto beccai.

§. *Castraporcelli, diciamo anche al Coltello di castrare* [...] *vo taglio.*

CASTRAPORCI. *Lo stesso, che Castraporcelli.* [...] Barbieri, o castraporci, o cava- *Cas, rim. burl.* 1. 12. denti.

CASTRÁRE. *Tagliare, o Cavare i testicoli.* Lat. *castrare, evirare, virilia amputare, testes exsecare.* Gr. εὐνουχίζειν. *G. V.* 5. 17. 2. E detto Guiglielmo fece accecar degli occhi, e castrare. *Cr.* 9. 63. 1. Ancora non si deono (*i vitelli*) innanzi due anni castrare. *Pallad. Mars.* 26. In questo mese, e tempo ogni animale di quattro piedi, spezialmente i cavalli, si castrano. *M. V.* 6. 54. Molti (*cavalli*) ne castrano, che si mantengono meglio, e sono più mansueti. *Tav. rit.* Che, perchè tu dichi, che se' casto, non siete voi però castrato.

§. I. *Per metaf. Maestruzz.* 2. 29. 1. Sono eunuchi, i quali se medesimi castrarono per lo regno del cielo, non per tagliamento di membro, ma ispegnimento de' mali pensieri. *Introd. Virt.* Beato chi si castrerà per amor del reame del cielo. Castrare non vuol dir altro, che ricidere, e tagliar da se ogni atto, e pensier disonesto.

§. II. *Castrare, vale anche Intaccare i marroni, e castagne, acciocchè non iscoppino, quando si mettono a cuocere.* Lat. *castaneas findere,* Gr. τὰς κάστανας σχίζ[...] *Libr. cur. malatt.* Della qual cosa avrai esempio [...] castagne messe sopra, o sotto la brace, se non sieno [...] strate. *Burch.* 2. 22. Fa sagrificio, e castra de' mar[...]

§. III. *Castrare alcuno, vale Torgli il comodo* [...] *perare in checchè sia; lo che direbbesi anche del* [...] *parlo.*

§. IV. *O castra questa, si dice per dispregio* [...] *ricerca di alcuna cosa, che non ti par che conven*[...] *gandogliela col farli in faccia una castagna;* [...] *so. Pataff.* 8. O castra questa, e rendimi l' [...] *Buon. Fier.* 4. 4. 10. O monta un po' più su, questa. *Varch. Ercol.* 100. Posto il dito grosso [...] dice e quello del mezzo, chiusi, e ristretti ins[...] gli altri, e disteso il braccio verso colui, gli [...] dicono le donne) una castagna, aggiunger[...] volte: to castrami questa.

† ** §. V. *Castrare le arnie. Metaforica*[...] *cidere una porzione delle pecchie.* *Pallad.* [...] questo mese si castreranno l' arnie, cioè [...] mele.

(*) CASTRATÁCCIO. *Peggiorat. di Ca*[...] *nel signific. del* §. Lat. *nequam spado.* G[...] *δων.* *Mens. sat.* 1. Se fosse un castratac[...] lecco, ec. Non avrebber gli scrigni la s[...]

STRATO. *Sust. Agnello grande* castrato. Lat. *a-stratus*. Gr. κριὸς ἐκτετμημένος. *Buon. Fier.* 2. Sendosi tanti agnelli scorticati, Visti non ci ho, io vorrei castrati. *Red. Ins.* 190. Nel fiele, o i del fegato de' montoni, o de' castrati.

Castrato chiamasi Colui, che è stato castrato, e ti diconsi specialmente i musici castrati. Tac. nn. 6. 121. Mossero i Parti a mandare a Roma eto, principalmente Sinnace di gran famiglia ec. do castrato. *Vit. Pitt.* 75. Si vale anche di que-ce (*Archigallo*) Giulio Firmico, ma più uni-mente per castrato.

ASTRATO. *Add. da Castrare*. Lat. *castratus*. νοῦχος εὐνουχισθείς. *M. Aldobr.* Carni di bestie e tengono natura maschile, e femminile. *Franc. rim.* 47. Lanterne, e guli con fruson castrati. *Orl.* 1. 22. 37. Gridava il vecchio, che e' pa-strato, Questa è la cortesia, questo è l' ono-

CASTRATÓIO. *Istrumento da castrare porci, e altri animali. Pallad.* 1. 41. Anche argomenti tie, cioè cauterii, castratoj di ferro, e palette, i da tondere.

TRATURA. *Il castrare*.

Per la Parte del corpo, ove è fatta la castratu- L. *castratura, castratio*. Gr. εὐνουχισμός. *Pallad.* 7. Le fedite della castratura s' ungano con ce-i sermenti, e con ischiuma d' argento. *Cr.* 9. La piaga della castratura s' impolveri con cenere mento, e schiuma d' argento (*in questi due esem-* fedite della castratura *e* piaghe della castratura *valere* fedite, e piaghe cagionate dalla castra-

ASTRENSE. *V. L. Add. Del campo militare, fa, o si acquista nella guerra. Targ.* Fiera ma-astrense. *Cocch. Vit. Pitt.* Le guerre, gli assedi ianze, i lunghi castrensi soggiorni.

astrense, Aggiunto dato dai Legisti a quel Pe-he alcuno guadagna per mezzo della milizia. Lat. *castrense*. Gr. τό τῦς ϛρατοπέδυ. *Maestruzz.* 2. E questo medesimo è de' servi, de' religiosi, e moli, che non hanno peculio castrense. *E.* 2. L' uno si è un pecuglio, il quale è detto castren-ndo da parenti, od altre persone si dona alcu- per cagione di cavallería, ovvero, che egli se ta nella cavallería. *E* 2. 30. 1. Contro a cui è mione del furto? contro al ladro ec. ancora il ontro il figliuolo, se egli ha pecuglio castrense questo medesimo modo sarà il figliuolo, se 'l li invola alcuna cosa del pecuglio castrense.

STRO. *V. L. ed A. Castello*. Lat. *castrum*. *Dittam.* 4. 25. Ma al fin non gli lasciò vil-castro.

TRONÁCCIO. *Peggiorat. di Castrone*.

nel sentimento del §. I. *di Castrone. Varch. Suoc.* tu l' avessi lasciata a lei ec. non t' avveniva castronaccio, bue, capassone, imbriaco, che

TRONCELLO. *Castroncino, Piccolo castrone*. *mus castratus*. Gr. ἄρνος ἐκτετμημένος.

Giovane stolido, e di basso ingegno. Lat. *sto-vervex*. Gr. ἀνόητος, μωρός. *Zibald. Andr.* Il fi-i mantenne sempre un castroncello ignoran-

TRONCINO. *Dim. di Castrone, Castroncello*. *nus castratus*. Gr. ἄρνος ἐκτετμημένος. *Libr.* *att.* Si faccia il brodo di carne di castroncino.

STRONE. *Agnello castrato*. Lat. *vervex*. Gr. τετμημένος. *G. V.* 11. 93. 6. Bisognava l'anno, ile tra buoi, e vitelle; castroni, e pecore ses-santamila. *Cr.* 9. 75. 2. La carne ec. de' castroni è ottima, e di molto, e buon nutrimento, se sarà d' un anno. *M. V.* 3. 56. La carne del porco sanza gabella lire 11. il centinaio, e il castrone danari 28. in 30. la libbra. *Bern. Orl.* 1. 6. 54. Scandalezzossi quella be-stia molto, Che 'l credea portar via come un castrone. (*forse qui è nel sentimento del* §. II.)

§. I. *Castrone, dicesi ancora ad Uomo stolido, e di grosso ingegno*. Lat. *stolidus, ignarus, vervex*. Gr. μωρός. *Bern. rim.* Voi maestri cotali, Medici da guarir tigna, o tinconi, Siete un branco di ladri, e di ca-stroni. *Lasc. Pinz.* 2. 6. Tu se' più grosso dell' acqua d' Arno, che si cola tra ponti, castrone.

(†) §. II. *Castrone si dice anche per metaf. d' uomo vigliacco, e da nulla. Bern. Orl.* 1. 7. 60. Mena Mar-siglio, mena Balugante... E quel Grandonio ch' è sì gran gigante, Che un' altra volta il trattai da castro-ne.

§. III. *Male di castrone, vale Tosse, Infreddatu-ra*. Lat. *mala tussis*. Gr. βήξ.

† **CASTRONERÍA.** *Balordaggine, e Atto di balor-do*. Lat. *insulsitas, ineptiæ*. Gr. λῆρος. *Fir. As.* 48. Ritornato Diofane pure alla fine ne' gangheri, s' accor-se della sua castronería. *Lasc. Pinz.* 2. 6. Io rido delle tue castronerie.

† **CASTRUCCINO.** *V. A. Moneta così detta dal nome di Castruccio signor di Lucca. G. V.* 9. 319. 2. Fece batter moneta piccola in Signa, colla 'mpronta dello 'mperadore Otto, e chiamaronsi i Castrucci-ni.

† **CASUALE** *Add. da Caso. Che è per caso, e non per deliberata, giusta, e ben ponderata ragione*. Lat. *fortuitus*. Gr. τυχηρός. *Dant. Par.* 32. Dentro all' am-piezza di questo reame, Casual punto non puote aver sito. *But.* Casual punto, cioè punto, che vegna da ca-so.

† §. *Che accade, o si fa inaspettatamente, Che non si fa a bello studio, e pensatamente. Pass.* 329. Il dia-volo le sa certamente, sicchè a lui non sono le cose casuali, e contingenti, che sono agli uomini ignoranti. *Maestruzz.* 2. 29. 3. *tit.* Dell' omicidio casuale, che si commette fuori di sua intenzione.

† * **CASUALITÀ.** *Ciò che procede dal caso*. Accad. Cr. C. M.

CASUALMENTE. *Avverb. A caso, Accidentalmen-te*. Lat. *forte, casu*. Gr. τυχηρῶς, κατά συμβεβηκός. *M. V.* 11. 18. Dove stando, casualmente fu preso un fante, che portava una lettera. *Mor. S. Greg.* Volen-do per questo affermare, come queste sue avversitadi egli non sosteneva casualmente.

* **CASUÁRIO.** *Struthio casuarius L. T. de' Natura-listi. Uccello grande quanto lo struzzolo, di penne scu-re, o nericcie, e di una tessitura così delicata, che compariscono come di pelo. Il vertice del suo capo è corredato d' un' elevazione callosa; le sue ali sono cor-tissime*.

CASÚCCIA, *e* **CASUZZA.** *Dim. di Casa. Casa pic-cola, e cattiva*. Lat. *domuncula, tuguriolum*. Gr. δω-μάτιον. *Vit. Crist. D.* Oh chente era quella casuccia, dove cotali persone sono! *Vend. Crist.* 128. E disse ec. lasciovi questa mia casuccia, e fu passato di questa vita. *Cecch. Servig.* 1. 4. Quell' altro ha Non so che poco di casuzza.

CASUCCIÁCCIA. *Peggiorat. di Casuccia*. Lat. *ma-la domuncula*. Gr. κακόν δωμάτιον. *Zibald. Andr.* A-bitava una miserabile casucciaccia.

(*) **CASUCCINA.** *Dim. di Casuccia*. Lat. *casula*. Gr. οἰκίσκος. *Varch. Ercol.* 254. Da casa si forma, o vero si diminuisce non pure casetta, casina, casuccia, ec. ma casettina, casinina, casuccina, e caserelli-na.

CASÚPOLA. *Casipola, casa piccola*. Lat. *domuncula, tuguriolum*. Gr. *δωμάτιον*.

† CASURO. *V. L. ed A. Che è per cadere*. Lat. *casurus*. Gr. *πεσούμενος*. *Amet.* 62. La fama delle lor delizie, così subita ancora casura, come salìo, riempiè il mondo.

CASUZZA. *V.* CASUCCIA.

* CATACAÚSTICA. *T. de' Geometri. La caustica formata da' raggi riflessi*.

* CATACLÍSMO. *T. de' Filosofi naturali tolto dai Greci, e significa Diluvio, o inondazione d' acque*. Cataclismo universale del globo.

† (*) CATACOLTO. *V. A. e inintelligibile come tante altre del Pataffio. Add. che dall' Alberti, e dagli Autori delle giunte Napolitane si spiega Colto bene, sorpreso, acchiappato*. *Pataff.* 7. E chi è giunto, che vada carponi, Allora è catacolto, e gratigliato.

† CATACOMBA. *Luogo sotterraneo con molte tombe, o Luogo sotterraneo a similitudine delle antiche Catacombe*. Lat. *catacumba*. Gr. *κοιμητήριον ὑπόγειον*. *Borgh. Vesc. Fior.* 427. E 'l corpo suo si ritrova nella catacomba di san Zanobi. *E* 441. A mezzo la chiesa aveano scale, parte, che andavano di sotto in quelle volte, che oggi alcuni chiamano catacombe, ec. (*qui gli Autori delle giunte Veronesi ci fanno avvisati, che nel Borghini si trova scritto Catacumba*).

*** CATACOVA. *T. di Marineria*. *V.* PAPPAFICO. Stratico.

† * CATACRÉSI. *Voce greca, che vale abuso, di figura rettorica, per la quale si attribuiscono all' un senso le proprietà dell' altro, come fece chi disse*: Luogo d' ogni luce muto: silenzii della luna: brevi forze, *e simili*.

† ** CATACÚMINO. *V. A. Catacumeno*. *Vit. SS. Pad.* 2. 333. Il Diacano accomiatava li catacumini, cioè quelli, che non erano battezzati.

* CATACÚSTICA. *T. de' Fisici. Quella parte dell' Acustica, il cui oggetto è la Scienza della ripercussione de' suoni, e spezialmente dell' Eco*. *V.* ACÚSTICA.

* CATADIÓTTRICO. *T. de' Fisici. Che appartiene alla teoria della luce riflessa, e rifratta*.

† * CATADÚPA. *Voce de' Geografi, e vale Cateratta, o Caduta d' acqua*. *Targ. Viagg.* Trovata questa Catadupa, nel tratto di molti secoli col continuo rodere si sarà scavato quel gran fossone.

† CATAFALCO. *Quell' edificio di legname fatto per lo più in quadro, e piramidale, che si circonda di fiaccole accese, dove si pone la bara del morto*. Lat. *pegma funebre*. Gr. *πῆγμα ἐπιτάφιον*. *Buon. Tanc.* 4. 1. Mi veggo a pricission pe' cimiteri Per entro un catafalco andare in giosta.

§. *Per Palco fatto per gli spettacoli*. *Bern. Orl.* 2. 1. 38. Giovani vaghi, e donzelle ballando Aveano il catafalco tutto pieno.

* CATAFÁSCIO. *Voce, che s' usa solo avverbialm. colla preposizione* A. Lat. *temere*. *Sens' ordine, Alla peggio, come se si dicesse Tutto in un fascio*. *Matt. Franz. rim.* Io non fu' mai, nè son di gloria vago, E vivo a caso, e scrivo a catafascio. *Pataff.* Faccia di voi ghirlande a catafascio.

* CATAFÓNICA. *T. de' Fisici*. *V.* CATACÚSTICA.

* CATÁFORA. *T. de' Medici tolto dal Greco. Affezione letargica, detta con altro nome Coma*. Lat. *cataphora*.

† CATAFRATTA. *Propriamente l' Armadura del petto, e talvolta l' Armadura del petto, e della testa, e tutta intiera l' armadura grave*. Lat. *cataphracta*. Gr. *καταφράκτη*. *Veges.* Addomandavano imprima le catafratte, cioè le corazze, e poscia l' elmora. *E altrove*: La panziera sua, o la catafratta, o cervelliera, o elmo sia ben forbito. *E altrove*: Non fu cura a niuno di render le catafratte, o l' elmo a' pedoni.

† CATAFRATTO. *V. A. Dal Latino cataphractus. Uom d' arme tutto coperto di ferro per difesa. Milizia antichissima, e fuori d' uso*. Lat. *cataphractus*. Gr. *καταφράκτος*. *Segr. Fior. Art. Guerr.* Erano molti armati, come gli uomini d' arme nostri, i quali chiamavano catafratti.

* CATAGMÁTICO. *T. de' Chirurgi. Aggiunto di rimedj atti a risaldar le fratture, e a promuovere, ed ajutare la formazione del callo*.

*** CATALESSÍA. *Specie di malattia, che di rilancio priva l' uomo di senso, e il fa rimanere in quella positura di corpo, e delle membra, in cui si trova quando n' è sorpreso, o in che altri lo mette*. Lat. *catalepsis*. Pasta.

* CATALÉTTICO. *T. de' Medici. Che è assalito dalla catalessia, che appartiene a Catalessia, di Catalessia*.

CATALETTO. *Bara*. Lat. *feretrum*. Gr. *φέρετρον*. *v. Flos.* 31. *Mirac. Mad. M.* Contristati i monaci puoserlo, lavato il corpo, nel cataletto. *Pass.* 112. Appressandosi il prete al cataletto, disse, che si volea confessare. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora, e serviziali, Malati, e mali, e cataletti sogno.

§. *Cataletto per Lettiga*. *V. A.* Lat. *lectica*. Gr. *φορεῖον*. *Vit. Plut.* Ed egli per amor di Catulo si fece portare in uno cataletto. *E altrove*: Cleopatra era portata in uno cataletto per mezzo della piazza d' Alessandria.

† CATÁLOGO. *Ordinata descrizione di nomi, Registro, Ruolo*. Lat. *catalogus*. Gr. *κατάλογος*. *Tes. Br.* 3. 3. Secondo che 'l conto dice quà addietro nel catalogo delli Re di Grecia. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. La prima è nel catalogo delle vergini, e in più alto grado in vita eterna. *Bern. Orl.* 28. 64. Nell' altro canto il catalogo è posto.

† §. *Catalogo per Schiera*. *Franc. Sacch. rim.* 36. Se non che come già fu spento, e schiuso Tra gli altri del catalogo Lione.

* CATALUFFO. *T. de' Mercanti. Spezie di drappo a opera tessuto di lino, e filaticcio a uso di broccatello, ma più ordinario*.

* CATAMÁGLIO. *T. delle Saline. Spezie di pala di legno con due sponde, la quale sta appesa ad un laccio, che cade dalla forca per mezzo di un gancio situato tra la pala, e 'l suo manico, restando quasi in bilancia. Serve ad aggottar l' acqua da un vaso più basso, ad uno più alto, spezialmente ne' corpi di saline detti Alla paesana*.

† * CATAMÉNJ. *T. de' Medici, Grecismo. Il mestruo, cioè la purga di sangue, che ogni mese hanno le donne*. Lat. *menstrua, orum*. Gr. *καταμηνία*.

* CATAPÁN, e CATIPÁN. *T. Storico. Nome, che i Greci nel duodecimo secolo davano al Governatore de' lor dominj, o stati in Italia*.

* CATAPASMA. *T. Medico. Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo, o sulla parte inferma*.

CATAPÉCCHIA. *Luogo salvatico, sterile, e remoto*. Lat. *tesqua, loca inculta, invia*. Gr. *ἀνοδία*. *Matt. Franz.* Or per uscir di queste catapecchie. *Gell. Sport.* 5. 1. Voglio ire or ora ratto ratto a nasconderla fra la porta alla Croce, e Pinti, che vi sono certe catapecchie, che non la troverrebbe vacquattù. *Tac. Dav. ann.* 2. 59. Io vo con Dio, lascio la città, per ficcarmi in qualche catapecchia lontana. *Malm.* 7. 6. E Paride, ch' anch' egli si ritrova A corpo voto in quelle catapecchie ec. *Varch. Suoc.* 4. 4. E' non mi piace punto, che mia madre se ne vada ad abitare per le catapecchie.

CATAPLASMA. *V. G. Impiastro*. Lat. *cataplasma*. Gr. *κατάπλασμα*. *Ricett. Fior.* 125. Appresso agli Arabi

ipiastri son quelli, che i Greci chiamano mala-cataplasmi, e epitemi. *Iac. Sold. Sat.* 1. Seb il mal costume ha sì natura Corrotto, che non a cataplasmi, Nè corrosivi, o altra agra mestura.

.TAPULTA. *Sorta di macchina antica da guerra, di saettare*. Lat. *catapulta*. Gr. καταπέλτης. *Ger.* 18. 43. Costui non solo incominciò a com- Catapulte, baliste, ed arieti. *E st.* 64. E in nu- infinito anco son viste Catapulte, monton, gatti, iste.

:ATAPÚZIA, *e* CATAPUZZA. *Esula Lathyris L. a, che ha lo stelo diritto alto un braccio, o due, , frondoso, le foglie sessili numerose, bislunghe, late, intere, disposte in croce, l' ombrella gran- i quattro raggi, dicotomi, i fiori quasi sessili, so- , col calice di un verde chiaro. Fiorisce nel Lu- ei campi, e negli Orti. È Bienne*. Gr. λάθυρις. *Ildobr.* Si conviene lo malato scaldare i piedi, e le , e stropicciare, e per alcuna medicina fargli ren- er bocca, siccome per catapuzza. *Tes. Pov. P. S.* orza mezzana di sambuco, ovvero di noce data iove granella di catapuzza.

CATARATTA. *Quella maniera di cecità, che Antichi è chiamata Suffusione, e che consiste, del Cocchi, nell' esser diventata dura, ed opaca te cristallina dell' occhio, la quale perciò va rimos- lla direzione de' raggi visuali*. Lat. *suffusio*. Pasta.

TARRALE. *Add. da Catarro, Che ha catarro, agiona catarro, Che è cagionato da catarro*. Lat. *aticus*. Gr. ῥευματικός. *Volg. Mes.* Tolgono i nenti delle flussioni catarrali, che per catarro av- no. *Libr. cur. malatt.* Onde febbri catarrali, e , e di lunga durata ne nascono.

:ATARRO. *Superfluità d' umore, che ingombra il , e la testa. I medici chiamano Catarro an- la malattia per la quale questa superfluità d' u- si produce*. Lat. *distillatio, pituita*. Gr. κατάῤ- *Volg. Mes.* Il catarro si dice da trascorrimento, è i Greci il trascorrimento lo appellano catarro. *resso:* Il catarro è scendimento di umore dal ca- e membra per di dentro. *Cr.* 1. 2. 3. L'aere freddo nare il calore innato, cioè naturale, indentro, e a catarro. *E cap.* 5. 8. A' vecchi ec. quando pas- cinquanta anni, avviene parlasia per cagione dei tarri. *Burch.* 1. 26. Però se tu sentissi del catar- 'a', che Nettuno bea con Durazzo. *Ar. Sat.* 2. o nō, che 'l catar troppo assottiglia.

Avere il catarro di alcuna cosa, vale Credersi, ginarsi di riuscirvi, o di saperla fare.

TARRONÁCCIO. *Peggiorat. di Catarrone*. Lat. *vituita*. Gr. κακός κατάῤῥοος. *Libr. cur. malatt.* rebbono pure una volta liberarsi da questo loro onaccio.

TARRONE. *Accrescit. di Catarro, Catarro gran-* Lat. *ingens pituita*. Gr. πολύς κατάῤῥοος. *Libr. malatt.* Si lamentano d'un catarrone, il quale sem- i tormenta.

:ATARROSAMENTE. *Avverb. Con catarro*. *lett.* 2. 191. L' influenza del catarro, che di qui è universalmente, ha data una sì gran rincalzata al rdinario, che V. S. non doverà maravigliarsi ec. catarrosamente vi risponderò (*qui per ischerzo maniera d' uomo indisposto per catarro*).

TARROSO. *Add. Aggiunto di Quello, che pa- il catarro, o vero di Cosa, che cagioni catarro*. *gravedinosus; pituitosus*. Gr. φλεγματώδης. *But.* Dalla testa cade alcuna viscosità catarrosa, la ha ad impedire lo meato della voce. *Volg. Mes.* cura de' catarrosi fa di mestiere usare due reg- ti ec. (*qui a modo di sust.*)

(*) CATÁRTICO. *Add. Che ha forza purgativa. Aggiunto di medicamento*. Lat. *chatharticus*. Gr. καθαρτικός. *Red. cons.* 2. 97. Scrive il sig. abate di aver ricavato da quei libri che i medicamenti catartici, o purganti gagliardi sono nocivi.

† CATARZO. *T. de' Mercanti. La seta molto grossa, di qualità inferiore*. Lat. *serici purgamentum*. Gr. σηρικόν κάθαρμα. *Morg.* 20. 79. Vestito d' un catarzo duro, e grosso Era venuto, e parea Minosso [*qui per Abito fatto di catarzo*]. *E* 18. 67. E la corazza, l' usbergo, e 'l giubbone, Ch' è di catarzo, e poi la carne, e l' osso.

§. *Catarzo si piglia ancora in signific. d' Immondizia, Roccia, o Sudiciume, che sia sopra qualsivoglia cosa*. Lat. *sordes, purgamentum*. Gr. κάθαρμα. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Ed una strana giubba aveva indosso, Che v' era un palmo, o più 'l catarzo grosso.

† CATASTA. *Massa di legne di querciuoli rifessi, o d' altro legname, d' altezza, e larghezza determinata secondo i luoghi*. Lat. *strues, lignorum congeries*. Gr. σωρός ξύλινος. *Quad. Cont.* Lire 27. di piccioli per sei cataste di legne, che Bindo d' Andrea comperò da lui per suo ardere.

† §. I. *Per metaf. vale ogni massa, o mucchio*. *Franc. Sacch. rim.* 29. Non si taglia bosco, selva, o pruno, Che non v' abbia cataste Di teschj, e membra guaste. *Segn. Pred.* 14. 8. Ma quei meschini arderan sempre nel fuoco ec. a simiglianza d' una gran catasta di vittime fitte insieme, accumulate, e ammucchiate,

§. II. *Catasta per similit. Quella massa di legne, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri*. Lat. *rogus*. Gr. πυρά. *Tac. Dav. Germ.* 379. In essequie niuna premura; solamente con certa spezie di legne ardono i corpi de' segnalati, nè vesti, nè odori gittano in sulla catasta.

† ** §. III. *Catasta fu detta anche la graticola di legno in che i martiri erano posti a tormento*. *Vit. S. Dorot.* 127. Adirato disse a' tormentatori, prendetela, e legatela nella catasta, acciocch' ella tormentata consenta alli nostri Dii. Catasta si è una graticola di legno con quattro piedi fatta a modo della graticola del ferro, in che fu posto Santo Lorenzo. In questa cotale catasta erano posti i Martiri a' tormenti.

§. IV. *Sonare a catasta, modo basso, che vale Bastonare*. Lat. *baculo pulsare*. Gr. πλήσσειν.

† CATASTÁRE. *Accatastare, Imporre il catasto*. *Tac. Dav. ann.* 1. 31. Erano a riva di Reno due eserciti ec. sotto Germanico intento allora a catastare le Gallie.

* CATÁSTASI. *T. de' Filologi. Quella parte dell' antico Dramma, in cui l' azione, o l' intrigo cominciato nell' epitasi è promosso, e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe*.

† CATASTO. *Registro, e stima de' beni stabili*. Lat. *census*. Gr. τίμημα. *Tac. Dav. ann.* 14. 196. Per le Gallie fecero il catasto Quinto Volusio, e Sesto Africano, e Trebellio Massimo.

† §. I. *E per quella Gravezza, che s' impone secondo l' estimo*. *Segr. Fior. Stor.* 4. E perchè nel distribuirla [*la gravezza*] si aggravavano i beni di ciascuno, il che i Fiorentini dicono accatastare, si chiamò questa gravezza catasto.

† §. II. *E pel libro, in che si registrano, e si descrivono i beni stabili coi nomi de' loro possessori*.

CATÁSTROFE. *V. G. Mutazione, Passaggio d' una fortuna in un' altra*. Lat. *catastrophe*. Gr. καταστροφή. *Iac. Sold. Sat.* 3. Dalle fiere catastrofi riporta Dunque lo spettator modestia, e senno. *Segn. Mann. Sett.* 29. 1. Beato te, se alla contemplazione di catastrofe così orrenda pigliassi un vero abborrimento da quel vizio, il quale ne fu la cagione.

* §. *Catastrofe appo i Drammatici vale Conversione,*

e svoltura, o totale discioglimento dell' intrigo nel fine del Dramma. Salvin. Buon. F.

(*) CATAUNO. *V. A. Ciascheduno*. Lat. *quisque*. Gr. ἕκαστος. *M. Aldobr.* Recipe gittaione arrostito nella tegghia calda, tassia persice di catauno once una.

* CATECHESI. *Istruzione, e spezialmente quella, con cui si danno i primi elementi di qualche scienza*. *Pap. Burch.* Catechesi estemporanea.

† CATECHISMO, *e presso qualche Antico* CATECISMO. *Parola tolta dai Greci, che significa Insegnamento, e vale nella nostra lingua l' Insegnamento di quello, che dee credere, e operare il Cristiano per ottenere la salute eterna*. Lat. *catechesis, Christianæ doctrinæ institutio*. Gr. κατηχισμός, κατήχησις. *Maestruzz.* 1. 42. Quello, che significano queste cose sacramentali, che si fanno innanzi al battesimo nel catecismo, si dirà di sotto.

** §. *Dicesi Catechismo anche il Libro, che contiene detti insegnamenti*. *Segn. Parroc. instr.* 8. 1. Con quelle spiegazioni, e con quelle similitudini, che s' incontrano ne' catechismi ben ordinati.

CATECHISTA. *Colui, che catechizza*.

(*) CATECHISTICO. *Add. Che catechizza, Instruttivo*. Lat. *catechisans*. Gr. κατηχίζων. *Salvin. disc.* 1. 233. Una è catechistica, ovvero instruttiva, e che dà i lumi necessari a salute della dottrina cristiana ec.

† CATECHIZZARE. *Far catechismo, Dare insegnamenti*. Lat. *Christiana doctrina, aut rebus sacris instruere*. Gr. κατηχίζειν. *Segn. Parroc. instr.* 8. 1. A sedere tenea Cristo la Maddalena, (che pur era sì avida di ascoltarlo) quando catechizzavala nella fede.

† * §. I. *E propriamente vale Dare insegnamenti delle cose della Religione*. *Onde Catechizzare alcuno significa istruirlo nella fede ec.* *Segn. Pr.* Queste erano le promesse, che a Dio faceva il penitente Re Davide, catechizzare iniqui, convertir empi.

† §. II. *Ma figuratam. Catechizzare alcuno vale Svolgerlo, Indurlo con ragioni a fare alcuna cosa*. Lat. *aliquem persuadere conari*. Gr. μεταπείθειν.

CATECISMO. *V.* CATECHISMO.

CATECÙMENO. *Nuovo discepolo nella fede, Cristiano non ancor battezzato*. Lat. *catechumenus, audiens; Tertull.* Gr. κατηχούμενος.

† CATECÙMINO. *V. A. Catecumeno*. Lat. *catechumenus*. Gr. κατηχούμενος. *Dial. S. Greg.* 2. 26. Li catecumini, cioè nuovi discepoli non ancora battezzati. *Maestruzz.* 1. 25. All' esorcista s' appartiene imparare a mente gli esorcismi, e porre le mani sopra gli indemoniati, e catecumini. *E* 1. 46. Ma se pericolo non è allora, si dee indugiare per otto mesi, o altro termino, che gli piace, e deesi tenere tra' catecumini. *Serd. stor.* 15. 597. Avendo domandato volontariamente d' essere fatto Cristiano, fu descritto nel numero de' catecumini. *Borgh. Vesc. Fior.* 439. Trattenendosi molti anni sotto nome di catecumini, che non altro era, che esser risoluti farsi cristiani, ma indugiar al battesimo per meglio imparare in quel mezzo tempo la Cristiana legge.

(†) §. *Presso qualche antico si trova detto Catecumino, Colui che di fresco si fece Cristiano, ancora dopo che ha ricevuto il Battesimo*. *Maestruzz.* 1. 79. Se alcuno catecumino, ma non ancora battezzato, con alcuna battezzata contraesse, non sarebbe vero Matrimonio.

* CATEGORÌA. *T. Loicale. Ordine, e serie di molti predicati, o attributi sotto a qualche genere sommo*. La categoria della sustanza, dell' accidente. ec.

* §. *Dicesi che alcune cose, che alcune persone sono o non sono della stessa categoria, per dire, che sono o non sono della stessa natura, qualità, o carattere*. Magal. lett. Orsi Consider. *ec.*

† * CATEGORICAMENTE. *T. Loicale. Avverb. In modo categorico. Secondo la Categoria. Nella stessa categoria*.

† * CATEGÒRICO. *T. Loicale. Add. Appartenente alla Categoria, Conforme alla Categoria, o simile*.

† CATELANO. *Spezie di susino, forse venutoci di Catalogna*. Lat. *prunus catalanica*. *Dav. Colt.* 185. L' altra turba de' perniconi, romani, diacciuoli, del miracolo, catelani, amorosi ec. non sene cura, e fanno per tutto, purchè grasso vi sia.

† CATELANO. *Sorta di vestimento, all' uso degli Uomini della Catalogna*. *Varch. stor.* 9. 266. In casa s'usa mettersi indosso con un berrettone in capo il verno o un palandrano, o un catelano.

CATELLINO. *Cagnuolo*. Lat. *catellus*. Gr. σκύλαξ, σκύμνος. *Esp. P. N.* Un prode uomo avea un suo bel catellino. *Cr.* 9. 78. 5. I catellini cominciano a vedere in venti giorni. *G. V.* 6. 2. 1. Veggendo un bel catellino in camera al detto signore, sì gliele domandò in dono. *E appresso:* Per simile modo uno de' detti ambasciadori invaghì del detto catellino, e domandollo in dono. *Tratt. gov. fam.* 67. Non diventa bracco, catellino uso al macello, e levriere non caccia lepre, nutrito nelle vivande casalinghe.

* §. *Catellini diconsi ancora i Parti degli altri animali terrestri*. *Salv. Nic. ter.* O se tu i catellini della Donnola, o la sfacciata rapitrice madre chiapperai ec.

CATELLO. *Cagnuolo, Cane piccolo, e dicesi anche de' Parti degli animali terrestri*. Lat. *catulus*. Gr. σκύλαξ. *M. V.* 3. 90. Il loro nascimento è, come degli altri catelli, che nascon vivi. *Fr. Giord. Pred. S.* Il lione vedendo battere il catello, sì ha grande paura. *Mor. S. Greg.* 5. 10. Per li denti dissipati de' catelli de' leoni [*intendeva*] la voracità de' figliuoli, ch' era venuta meno.

* §. *Catello T. de' Cartaj. Quella parte, che serve a tener incatellate le stanghe de' mazzi*.

CATELLONE. *Accrescit. di Catello*. *Pataff.* 1. Catellon, catellon non abbaiare.

† CATELLON CATELLONE. *Posto avverbialm. vale Quatto quatto, detto dal cane, che quando ha veduto qualche animale, se ne vien pian pianoper non lo levare. E per similit. vale Pian piano, che non par suo fatto*. Lat. *pedetentim*. Gr. κατὰ πόδας. *Franc. Sacch. nov.* 118. Catellon catellone se ne va, e torna al piovano. *Car. Trad. Long. sof. Parigi* 1800. *cart.* 35. I cani, guardiani dell' una gregge e dell' altra, come sogliono catellon catelloni le venivano secondando.

† CATENA. *Legame per lo più di ferro, fatto d' anelli commessi, e concatenati l' uno nell' altro*. Lat. *catena*. Gr. σειρά, ἅλυσις. *Dant. Inf.* 13. Come veltri, ch' uscisser di catena. *E* 31. Ma ei tenea succinto Dinanzi l' altro, e dietro 'l braccio destro D' una catena, che 'l teneva avvinto. *Bocc. Introd.* 36. Crediam la nostra vita, con più forte catena esser legata al nostro corpo, che quella degli altri sia! (*qui allegoricam.*). *E nov.* 32. 25. Messagli una catena in gola, e una maschera in capo.

§. I. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 96. 19. Spezzate, e rotte l' amorose catene ec. libero rimase da tal passione. *Petr. son.* 56. Delle catene mie gran parte porto. *Bocc. g.* 10. *n.* 10. Ma poichè pure in queste catene vi piace d' annodarmi, et io voglio esser contento.

§. II. *Catena, per Isbarra, Serraglio, Ritegno*. *Dant. Purg.* 31. Qual fosse attraversate, o quai catene Trovasti ec. *But.* Catene, cioè ritenimenti, che ti tenessero impacciato.

* §. III. *Onde Catena d' un porto si dice quel serraglio, che si fa con travi incatenate o ferrate, le quali*

attraversano l' imboccature di un porto, quando se ne vuol chiudere l' entrata.

§. IV. *Per gli Ossi, che collegano il collo, che noi diciamo Nodo del collo.* Lat. *vertebræ*. Gr. σπόνδυλος. *Guid. G.* Si potentemente il percosse, che fiaccandogli la catena del collo, tantosto rendette l' anima.

§. V. *Catena da fuoco è Quella catena, che si tiene ne' cammini per attaccare sopra il fuoco paiuoli, o calderotti, e simili. Franc. Sacch. nov.* 155. Essendo appiccate molte grattuge, e romaiuoli, e padelle, e catene da fuoco ec. e la foggia del cappuccio essendo presa da una catena da fuoco.

§. VI. *Per Collana.* Lat. *torquis*. Gr. ἀλύσιον. *Bern. rim.* 1. 107. Con dirmi, o che io le presti, o che io le dia Or la veste, or l' anello, or la catena. *Fir. Luc.* 3. 3. Dice, che voi pigliate questa catena, e che voi ci facciate aggiugnere tante maglie, che arrivino al peso di quattro scudi d' oro.

* §. VI. *Catena dicesi dagli Architetti Una lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all' altra, per tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e spezialmente le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati Paletti, che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate. V.* INCATENÀRE. *Vasar. Vit. Brunell.* Se si potesse girar tonda, si terrebbe il modo de' Romani nel voltare il Panteon, cioè la Ritonda, ma qui bisogna seguitar le otto facce, ed entrare in catene e in morse di pietre.

§. VIII. *Per Treccia, o Intrecciamento. Pallad. Nov.* 17. L' olmo, e 'l frassino ec. utili sono a catene.

** §. IX. *È anche una spezie di componimento poetico. Bemb. Pros.* 2. Questi terzetti per un modo insieme tutti si tengono, quasi anella pendenti l' uno dall'altro; tale maniera di rime chiamarono alcuni Catena.

§. X. *Pazzo da catena. V.* PAZZO.

* §. XI. *Catena dicesi ancora la pena della galera, perchè i condannati alle galere si tengono incatenati. Quindi esser condannato alla catena è quànto esser condannato alla galera.*

* §. XII. *È si dice Catena Un certo Numero di persone condannate alla Catena, nell' esser condotte incatenate dalle prigioni alla galera.*

* §. XIII. *Catena diconsi ancora dagli Architetti Que' pezzi di legname che legano di fronte i pali affondati per fabbricare. Le catene e i catenelli formano come una rete, che dicesi Arrombatura. V.* CATENELLO.

* §. XIV. *Catena di Montagne, T. de' Geografi. Lunga serie di montagne unite insieme. Targ. Viagg.* La catena degli stessi monti della Golfolina.

* §. XV. *Catena di scogli sott' acqua, diconsi dai Marinari Più scogli di seguito, coperti dall' acqua.*

* §. XVI. *Catena del calcagno, T. de' Calzolaj. Spighetta lavorata a catena. V.* anche CATENELLA.

* §. XVII. *Catena, Nome d' uno de' tre contrappesi delle pallottole da giuocare.* Min. Malm.

* §. XVIII. *Ballo della catena, Spezie di Ballo, che si fa intrecciando braccia con braccia.*

* §. XIX. *Catena, T. Marinaresco. Grosso cavo, che sorregge la nave posta alla banda per carenarla, acciò stia a segno, e non pieghi più del dovere.*

* §. XX. *Catena di sarchia, T. Marinaresco. È una catena di ferro di due o tre anelli bislunghi, che serve per istabilire al bordo sotto il parasarchie le lande delle bigotte delle sarchie degli alberi primarj.*

*** §. XXI. *Catena, T. di Marineria. Catene di ferro che si attaccano ai pennoni bassi, e si assicurano alle barre di gabbia, ad effetto che se in un combattimento vengono a restar tagliati gli amanti, e le drisse, i pennoni non cadano, ma restino sospesi al loro luogo.* Stratico.

*** §. XXII. *Catena per sostentare la ribolla. V.* MEZZALUNA. Stratico.

* CATENÀCCIA. *Accrescit. e pegg. di Catena*, Doni fil. mor. *V.* CATENONE.

† CATENÀCCIO. *Strumento di ferro così detto dal concatenare che fa l' una imposta dell' uscio coll' altra, fitto in certi anelli di ferro confitti nell' imposta medesima, e con altro nome chiamasi Chiavistello.* Lat. *pessulus*. Gr. μοχλίον. *G. V.* 8. 72. 6. Del quale gli Aretini trassono il catenaccio, e per dispetto de' Fiorentini il portarono ad Arezzo. *Salv. disc.* 3. 84. Altri il chiamano in Toscana ec. altri catenaccio.

§. *Catenaccio, per Cicatrice grande di ferita, che uomo abbia sul viso.* Lat. *cicatrix*. Gr. οὐλή. *Franc. Sacch. nov.* 111. Pochi preti vi sono, che non abbiano di gran catenacci per lo volto.

CATENÀRE. *Incatenare.* Lat. *catenare. nectere*. Gr. δεσμεύειν. *Fr. Iac. T.* 4. 14. 9. Quei pochi, che ne son tra noi campati ec. E 'n altro laccio sì gli han catenati.

* CATENÀRIA. *T. de' Geometri. Dicesi Catenaria, o curva catenaria, a Quella curva, che vien formata da una fune, o catenuzza sospesa liberamente da' due capi e abbandonata al suo proprio peso. Algar. Sagg.* Credette, che la catenaria fosse una parabola, ed è generata dalla parabola.

CATENATO. *Add. da Catenare. Incatenato.* Lat. *catenatus*. Gr. ἀλυσιδωτός. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Soggiogata Affrica, catenato menò a Roma Giugurta. *Petr. cap.* 1. Vien catenato Giove innanzi al carro. *Poliz. stanz.* 135. Or dietro all' orme del suo buon fratello Vien catenato innanzi al mio trionfo. *Morg.* 17. 40. E tolse per ispada un mazzafrusto Con tre palle di piombo catenate.

CATENELLA. *Dim. di Catena.* Lat. *catenula*. Gr. ἀλυσίδιον. *Dant. Par.* 15. Non avea catenella, non corona, Non donne contigiate. *Libr. Amor.* 71. Vide pender nella detta pertica una carta con una catenella d' oro legata. *Quad. cont.* Per una catenella d' ariento, e per un paro d'affibbiature, per la guarnacca dimezzata per la moglie d'Andrea suo figliuolo. (*Nel* 1.° *e nel* 3.° *esempio è in signific. a quel che pare del* §. VI. *di Catena.*

§. *Catenella, dicesi anche uno Adornamento, o Spezie di ricamo fatto coll'ago su i vestimenti a guisa di catena.*

* CATENELLO. *T. degli Idraulici. Que' pezzi di legno minori delle catene, che uniti a queste, legano le varie file di pali tra loro.*

(*) CATENINA. *Dim. di Catena.* Lat. *catenula*. Gr. ἀλυσίδιον. *Bemb. lett.* 2. 1. 6. Questa mattina Giovan Soranzo m' ha data la catenina.

CATENONE. *Accrescit. di Catena. Catena grande. Varch. Suoc.* 2. 5. Questo è un bel catenone egli!

CATENUZZA. *Dim. di Catena. Catenella.* Lat. *catenula*. Gr. ἀλυσίδιον. *Segn. Mann. Nov.* 19. 4. Il portare detta croce non è opera solo di qualche dì tra settimana, come è in alcuni il portare il cilicio, la catenuzza, o altri tali istromenti penitenziali. *Viv. Prop.* 105. Restami ora a dire quant' io so intorno all' uso delle catenuzze, promesso dal Galileo nel fine della quarta giornata. *E appresso:* Che poi la sacca naturale di simili catènuzze s' adatti sempre alla curvatura di linee paraboliche, lo deduceva egli, se mal non mi sovviene, da un simile discorso.

CATERATTA. *Apertura fatta per pigliar l' acqua, e per mandarla via a sua posta, che si chiude, e si apre con imposta di legno, o simile.* Lat. *catarrhacta, septum*. Gr. καταῤῥάκτης. *G. V.* 11. 58. 2. Fu loro insegnato d' entrare per la fogna, ovvero cateratta della gora delle mulina.

* §. I. *Cateratta a canale, dicesi Quella, la cui imposta s' alza, e s' abbassa.*

* §. II. *Cateratta a porta, o a ventola, dicesi Quella, le cui imposte girano intorno a due cardini, e queste cateratte, dette anche Sostegni, o Calle, sono le più comuni.*

* §. III. *Le Cateratte possono essere naturali, ed artifiziali. Quelle che si fanno per ritener l' acque, diconsi più comunemente Calle, e talvolta Chiuse, Serre. Quelle che attraversano fiumi, e torrenti, son dette più particolarmente Pescaje, se sono di muro, e se sono di legno, Steccaje. Le cateratte naturali, diconsi anche Scogliere, Cascate. Il sostegno è propriamente quel Manufatto, che serve a frenare la velocità dell' acqua, per comodo della navigazione, e si chiudono con ventole, o portoni.*

*** §. IV. *Cateratte, diconsi le cadute precipitose e subitanee che fanno dall' alto alcuni grandi fiumi, come il Nilo nell' Abissinia, il Niagara nel Canadà, ec. Queste non hanno luogo d' ordinario, se non nelle catene delle montagne primitive per la natura delle loro roccie, i cui strati sono verticali, e le cui masse granulate, e confusamente cristallizzate, sono più soggette alla distruzione, che non quelle degli strati orizzontali delle montagne secondarie. Si dicono cadute de' fiumi, cascate, quelle nelle quali l' acqua non cade a piombo, nè formando una parabola, ma scorrendo su di un piano inclinato, e quelle altresì dei piccoli fiumi, o dei ruscelli, benchè cadano dell' alto. I viaggiatori hanno però talvolta abusato del nome di* cateratte, *applicandolo a questi ultimi casi.* Bossi.

† §. V. *Cateratte del Cielo s' intendono con modo figurato tratto dalla sagra Scrittura quelle al cui aprirsi cade dal cielo gran diluvio d' acqua. G. Vill.* 11. 2. 1. Per divino consentimento aperte le cateratte del Cielo. *E appresso:* Crescendo la piova spronatamente, e oltre al modo usato, che pareano aperte [e forse ch' erano] le cateratte del cielo.

* §. VI. *Cateratta dicesi pure per similit. l' apertura della trappola da prender topi, che s' apre e si serra con un' assicina incanalata, detta anch' essa Cateratta. Franc. Sacch. nov.* 76. Pongono la trappola in terra, e quella posta in terra, aprono la cateratta: aperta la cateratta, il topo esce fuori, e corre per la piazza.

§. VII. *Cateratta per metaf. fu detto il forame dell' ano. Franc. Sacch. nov.* 144. Disserra la cateratta, e schizza a costoro ciò, che avea beuto di sotto.

* §. VIII. *Cateratte diconsi anche Quelle buche fatte ne' palchi, per le quali si passa di sotto per entrare in luoghi superiori con scale a piuoli, come sarebbe salire per di casa in sul tetto, o per entrare nelle colombaje. Queste cateratte chiudonsi d' ordinario con Ribalta. Bocc. nov.* 77. 35. La donna postasi a giacer boccone sopra il battuto, il capo solo fece alla cateratta di quello.

* §. IX. *Cateratta si prende talvolta per Quella porta incanalata, che s' alza e s' abbassa per aprire o chiudere l' apertura d' un sostegno, di una vasca, gora ec.*

§. X. *Per Caratteri magichi, ma nel numero del più.* Lat. *magici characteres.* Gr. μαγικοὶ χαρακτῆρες. *Maestruzz.* 2. 14. Alla generazione della superstizione s' appartiene ogni ligatura, e tutti i rimedj, i quali eziandio la scienzia de' medici vieta, o in parole, o in cateratte. *E appresso:* Ancora si è da guardare, che con parole sante non si mescoli alcuna cosa vana, come alcune cateratte scritte, salvo che il segno della croce. *Bocc. nov.* 77. 28. Fece fare una immagine con sue cateratte, e scrisse una sua favola per orazione. *E nov.* 85. 16. Il quale tiratosi in una camera, scrisse in su quella carta certe sue frasche con alquante cateratte.

* §. XI. *Per Quell' Addensamento del Cristallino, che appanna la vista, e la toglie affatto. Tac. Dav. stor.* 3. 360. Collegiarono, che la luce non era perduta, e levandogli le cateratte, vedrebbe. *Libr. cur. malatt.* Siccome avviene in febbre continua, che termina per flusso di sangue, e nelle cateratte calde simigliantemente avviene.

*** §. XII. *Cateratta. V.* SARACINESCA. Grassi.

* CATERATTAJO. *T. degli Idraulici. Colui, che ha la cura, e la custodia delle cateratte.*

* CATERATTINO. *T. degli Idraulici ec. Dim. di Cateratta, piccola Cateratta.* Caterattini agli occhi de' portelli degli otturatoj della cateratta.

* §. *Caterattino dello spurgo. È una piccola cateratta fatta in qualche parte comoda del corpo delle saline, per mandar fuori delle Cottoje e saline l' acqua, che vi cade in occasione di pioggia.*

CATERÀTTOLA. *Lo stesso, che Cateratta.*

* CATERATTONE. *T. degli Idraulici ec. Accrescit. di Cateratta. Grandissima cateratta.*

* CATERÉTICO. *T. de' Medici. Aggiunto de' rimedj corrosivi, detti anche Sarcofagi. V.* SARCÓFAGO.

† CATERVA. *V. L. Moltitudine di persone. Era anticamente il nome della Legione de' Galli, o Francesi, come la Falange de' Macedoni.* Lat. *caterva.* Gr. στίφος. *Filoc.* 7. 33. Con grandissima caterva di compagne mandate dal loro padre, andarono a porgere odoriferi incensi ad un santo tempio dedicato a Minerva. *Amet.* 57. Le caterve de' vaghi giovani a me voltate, tutte cominciarono a riguardarmi. *Fiamm.* 1. 23. Vidi il tempio d' uomini, e di donne parimente ripieno, e in varie caterve, diversamente operare. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Vedendo Cesare caterve di Cherusci con ferocità calate sdrucire per fianco la cavalleria migliore.

* §. *Per similit. si dice anche delle bestie. Sanazzar.* Nel fruttifero autunno le folte caterve di storni.

* CATETÉRE. *T. de' Chirurgi. Tenta scanalata, ad uso d' introdurla nella vescica.*

* CATETERISMO. *T. de' Chirurgi. L' operazione d' introdurre la tenta scanalata nella vescica per estrarne l' orina.*

† * CATÉTO. *T. de' Geometri. Linea a perpendicolo rettamente tratta dal sommo all' imo. Voc. Dis.* L' uno, o l' altro di que' due lati del triangolo rettangolo, i quali formano colla loro congiunzione l' angolo retto. Lat. *cathetus.*

* CATINA. *Aggiunto di quel sale artifiziale, che si trae dalle ceneri dell' erba sala, o soda, ed anche dalle felci, che serve alla fabbricazione del sapone, e del vetro. Biring. Pirot.* Li più chiamano questa cenere Allume catina detto dal volgo Sal vetro.

CATINÀIO. *Colui, che fabbrica, e vende i catini.* Lat. *catinorum faber, venditor.* Gr. τρυβλιοποιός, τρυβλιοπώλης. *Fr. Giord. Pred. R.* Senza fare differenza tra un vile catinaio, e un venerando sacerdote.

CATINELLA. *Vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani.* Lat. *malluvia, malluvium.* Gr. χειρόνιπτρον. *Dial. S. Greg. M.* Andando il fante con una catinella di legno, secondo l' uso della contrada. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Io avrei da contarne delle belle, Ch' onestà m' interdice, Di vasi, di bicchier, di catinelle. *Salv. disc.* 3. 83. Catinella è quasi piccolo catino.

§. *Andarne il sangue a catinelle, vale Aver bisogno di prontissimo soccorso, Andare con somma celerità in ruina, Essere in grado disperato.* Lat. *in præceps ruere, rem dilabi, occasionem ire. Libr. cur. malatt.* Se ne disperano, come se n' andasse il sangue a catinelle.

† §. III. *Poter leggere in cattedra d' una cosa, vale Esserne informatissimo, sapere parlare con Dottrina, come sogliono i Cattedranti*. Lat. *instructissimum esse, probe callere*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Di cotesti Danni ve ne potrei leggere in cattedra.

CATTEDRALE. *Add. Di cattedra, Che appartiene, o si usa nella cattedra*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Cotante sono le parole scolastiche, e i modi cattedrali.

† §. I. *Per Aggiunto di chiesa, nella quale risegga il Vescovo, e del Collegio che è in essa*. Lat. *cathedralis*. *M. V.* 6. 22. La villa, e gli uomini di Mellina in Brabante erano della Chiesa cattedrale di Legge. *Borgh. Orig. Fir.* 148. Canonici ed altri gradi del Collegio Cattedrale, come Proposto de' Cantori, Arciprete, Arcidiacono ec.

§. II. *Per Chiesa di residenza parrocchiale*. *G. V.* 9. 258. 6. Nella città si ha da cento chiese tra cattedrali, badie, e monasterii. *E* 11. 93. 8. Chiese cattedrali, e di frati d' ogni regola, e monasteri magnifichi, e ricchi.

CATTEDRANTE. *Colui, che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze*. Lat. *doctor*. Gr. *διδάσκαλος*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Per la medicina V' ha cattedrante alcuno?

* CATTEDRÀTICO. *Cattedrante*. Magal. lett.

* CATTI [DI]. *V.* CATTO.

CATTIVÀCCIO. *Peggiorat. di Cattivo*. Lat. *vafer, callidus, improbus*. Gr. *πανοῦργος, πονηρός*. *Fir. nov.* 7. 263. Il quale, ancorchè e' facesse il semplice, nondimeno dovea essere un cattivaccio, e chiamavasi Menicuccio dalle Prata.

CATTIVÀGGIO. *V. A. Cattività, Prigionia*. Lat. *captivitas*. Gr. *αἰχμαλωσία*. *Com. Inf.* 5. Di vendicar la morte di Laomedonte, e di tre suoi figliuoli, e 'l cattivaggio, e servitudine d' Isiona.

† CATTIVAMENTE. *Avv. Contro al dovere. Ingiustamente, Tristamente*. Lat. *inique, injuste, improbe*. Gr. *ἀδίκως, πονηρῶς*. *Cron. Vell.* Fu morto a ghiado cattivamente. *Cavalc. Specch. cr.* Il maestro mio, il quale io amava cotanto, io abbandonai, e negai così cattivamente.

* §. I. *Per malamente, con fatica, o a stento*. *Franc. Sacch. nov.* Comprò un ronzino vecchio per fiorini 8. il quale assai cattivamente il portava.

† §. II. *Per poveramente, miseramente, o simile*. *Onde Mangiare cattivamente, Vale mangiar poveramente, Con poche e grosse vivande*. *Nov.* 58. 3. Tennero l' invito, mangiaro assai cattivamente, senza molto rilievo.

CATTIVANZA. *V. A. Cattivaggio*. Lat. *captivitas*. Gr. *αἰχμαλωσία*. *Lucan.* Assai c' è meglio virtudiosamente morire, che vivere in cattivanza.

§. *Per Ribalderia, Tristizia*. Lat. *scelus, flagitium*. Gr. *πονηρία*. *Pallad. cap.* 7. Allo scegliere del campo e del sito si vuol porre mente, che per cattivanza dei lavoratori, o pigrezza non sia viziata la terra. *Franc. Sacch. nov.* 116. Se' tu prete Iuccio, il qual fai tante cattivanze! e quelli rispuose: non fe'mai niuna cattività. *E appresso:* Questo è quello, che va facendo le cattivanze.

CATTIVANZUÒLA. *Dim. di Cattivanza nel signific. del* §. *Franc. Sacch. nov.* 158. Alcuna volta pensava di nimicarlo in certe cattivanzuole.

CATTIVÀRE. *Pigliar prigione, Far servo*. Lat. *manu capere, in servitutem abducere*. Gr. *δουλοῦν, δουλαγωγεῖν*. *Vit. Plut.* E tutti gli altri cattivarono, e uccisergli. *E altrove:* Elli combattè con Pompeo, e Pompeo lo vinse, e cattivollo. *E altrove:* Entrarono, e corseggiarono, e cattivarono la Macedonia.

§. I. *Per similit. Mor. S. Greg.* Non quelli maligni spiriti, i quali cattivano in infedeltà tutti quelli, i quali sono loro soggetti. *Tac. Dav. Post.* 427. In dette due voci non ha maggior suono, nè più forzato la z seconda, benchè tra due vocali, che la prima, chi non vuole cattivar l' orecchio, e darli ad intendere, ch' ei pur senta quel, ch' ei non sente. *Fr. Iac. T.* 3. 8. 51. E per ciò fede ha merto, Nè vuol, che ne sii certo, Acciocchè il tuo intelletto Aggi da cattivare.

§. II. *Cattivarsi la benevolenza d' alcuno, o Cattivarsi alcuno, vale Procacciarsi, la benevolenza d' alcuno, Farselo amico*. Lat. *alicujus benevolentiam captare, aliquem sibi conciliare*. Gr. *εὔνοιαν θηρεύειν*.

CATTIVATO. *Add. da Cattivare*. Lat. *manu captus, in servitutem abductus*. Gr. *δουλωθείς, ἀνδραποδισμένος*. *Vit. Plut.* Ma convita uomini barbari, e schiavi cattivati, che fanno reverenza a questo tuo vestir bianco Persiano.

§. *Per similit. S. Agost. C. D.* La qual buona natura oppressata, e cattivata crudelissimamente, e bruttissimamente maculata ec.

CATTIVEGGIÀRE. *In signific. neutr. Tribolarsi, Tormentarsi, Affliggersi*. Lat. *se excruciare, animo angi, vexari*. Gr. *ἑαυτοντιμωρεῖν*. *Sen. Pist.* Ma veramente e' si sapea ammiserare, e attapinare, e cattiveggiare, e non vivere.

§. *Per tener mala vita*. Lat. *inhonestam vitam ducere*. Gr. *ἀνανδρως ζῆν*. *Cron. Vell.* Poi ha seguito femmine ec. e così cattiveggiando perde il tempo suo.

(*) CATTIVELLÀCCIO. *Peggiorat. di Cattivello*. *Red. lett.* 2. 248. Egli, ec. ha un bello stile, ma il cattivellaccio è un poco (avrebbon detto i nostri antichi Fiorentini) negghiente.

CATTIVELLINO. *Dim. di Cattivello, Cattivelluccio*. *Pataff.* 8. Allora empiessi 'l suo cattivellino (*qui a modo di sust. e vale forse ventre*).

† CATTIVELLO. *Dim. di Cattivo; ma per lo più è voce di compassione, e vale, Misero, Infelice, Meschino, Sconsolato*. Lat. *infelix, miser*. Gr. *ἄθλιος*. *Bocc. nov.* 15. 27. Alzata alquanto la lanterna, ebber veduto il cattivello d' Andreuccio. *E nov.* 37. 10. La cattivella, che da dolor del perduto amante, e della paura della dimandata pena dallo Stramba, ristretta stava. *E num.* 12. Fu finito il processo di messer lo giudice sopra la morte di Pasquino cattivello. *E nov.* 77. 1. Molto avevan le donne riso del cattivello di Calandrino. *E num.* 8. Ahi cattivella, cattivella, ella non sapeva ben, donne mie, che cosa è il mettere in aia cogli scolari. *Ninf. Fies.* 101. Io non ti seguo, come il falcon face La volante pernice cattivella.

§. I. *Cattivello, e Cattivuzzo, si direbbe anche per Visiatello, Sagace, ma in Ischerzo, e per vezzi*. Lat. *improbus*. Gr. *πονηρός*. *Fir. disc. an.* 50. E come questa taccola fosse durata molti giorni, e 'l gambero, che era un po' cattivello, fusse entrato in qualche sospetto, e' supplicò un dì all' uccello, che lo menasse a veder i suoi compagni.

* §. II. *Cattivello a modo di Sust. T. de' Gettatori di Campane. Anello di ferro, a cui si appicca il battaglio; così detto, perchè talvolta la ruggine, che vi si genera fa crepar la campana*.

CATTIVELLÙCCIO. *Dim. di Cattivello, Sparuto, Di poco spirito, Tisicuzzo, Tristanzuolo*. Lat. *invalidus, viribus imbecillior*. Gr. *ἀσθενής*. *Franc. Sacch. nov.* 74. Ritornò col signore alla corte, d' onde s' era partito, più giallo, e più cattivelluccio, che mai.

† CATTIVERÌA. *Cattività, Cattivezza*. *Franc. Sacch. nov.* 144. Tu la meriti molto bene a fare sì fatte cattiverie nella mia corte.

† CATTIVEZZA. *Tristizia, Malvagità, Cattività*. Lat. *improbitas, scelus*. Gr. *πονηρία*. *Libr. Dicer.* Non è più da temere il biasimo di non seguir veritade, e di non esser valoroso, che di cattivezza, e di viltade. *Com. Purg.* 18. Di questo vizio d' accidia vegnono ec. imperseveranza, cattivezza, e dissoluzione.

plissimus, *religiosissimus*. Gr. καθολικώτατος. *Segn. stor.* 6. 160. Concepì Arrigo ec. così grand' ira contro al Papa, e contro alla Chiesa, che dove prima era stato cattolichissimo ec. riuscì in contrario.

(†) CATTOLICISSIMO. *Superl. di Cattolico. Cattolichissimo. Gal. Mem. e lett. ined. Ediz. del Vent. P.* 1. *pag.* 209. Si ponderino le sue ragioni da persone cattolicissime.

† * CATTOLICITÀ, *s. f.* Lat. *Catholicitas*. *T. Ecclesiastico. Conformità d' una scrittura, o de' sentimenti di una persona colla Dottrina della Chiesa Cattolica, e delle persone, che la professano.* Si dubita della cattolicità di quell' autore, di quell' opinione. ecc.

CATTÒLICO. *Add. Universale; epiteto di santa Chiesa, e de' suoi fedeli, de' quali ell' è madre universale.* Lat. *catholicus*. Gr. καθολικός. *G. V.* 11. 19. 3. La quale colla santa Chiesa cattolica intorno a queste cose abbiamo, e abbiamo avuto per lo tenore delle presenti. *E num.* 4. Predicammo, o scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la fede cattolica. *Dant. Par.* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l'orto cattolico si riga.

§. I. *Cattolico per Sacro*. Lat. *sacer*. *Bocc. nov.* 12. 1. A raccontarsi mi tira una novella di cose cattoliche, e di sciagure, e d' amore in parte mescolata.

§. II. *Cattolico, aggiunto a uomo, vale anche Religioso, Pio.* Lat. *religiosus*, *pius*, *frugi*. *Franc. Sacch. nov.* 89. E come uomo non cattolico, nè che andasse colla Comunione nelle mani ec. disse gridando. *E nov.* 103. Era piacevole, e non era molto cattolico.

§. III. *Il Casa per similitudine il disse d'altre religioni ancora, per Colui, che moralmente, e virtuosamente in quelle vivesse. Galat.* 83. Che di vero (*Socrate*) fu buono, e cattolico, secondo la loro falsa idolatria.

† CATTURA. *Presura d' alcuno per ordine della corte.* Lat. *captura*. Gr. ἅλωσις. *Franc. Sacch. nov.* 52. Colui, che l' avea fatto pigliare, avendoli il messo fatto sentir la presura, subito venne al detto palagio a raccomandarlo, e fare scrivere la cattura.

§. I. *Cattura prendesi anche per lo Diritto, che si paga a' birri per la presura.*

§. II. *Cattura prendesi talora anche per l' Ordine stesso della presura. Malm.* 4. 81. E senza ricercar della cattura, Da' suoi staffieri tenebrosi, e bui Portar se ne fa via con esso lui.

CATTURÀRE. *Il pigliar, che fanno i birri.* Lat. *capere*, *captum ducere*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Or che fate voi qui? che non andate Voi a codiar quei pazzi, e catturarli, Che fanno tanto mal!

* CATTURATO. *da Catturare. V.*

* §. *Usasi pure in forza di sust. Band. ant.* Abbino avere per la loro cattura scudi dieci dallo stesso catturato.

* CATÙBA, *e per lo più* CATÙBE *in pl. s. f. spezie di strumento musicale a mano, comunemente d' ottone, a foggia di bacinelle, o piattelli, che si suona picchiando, e s' usa nelle bande militari.* Tariff. Tosc. *V.* CEMMANELLA.

** CÀTULO. *Catello. V. L. Vit. SS. Pad.* 1. 182. Puosegli questo suo catulo cieco innanzi (*parla d' una bestia feroce, che portò a S. Maccario un suo figliuolo cieco*).

CATUNO. *V. A. Ciascuno, Ciascheduno.* Lat. *quisque*. *Introd. Virt.* Fece della sua gente dodici schiere, e diede a catuna il suo capitano. *Nov. ant.* 72. 2. Vedendo, che catuno il volea, mandò per un fine orafo. *M. V.* 1. 2. Cominciossi ec. una pestilenzia tra gli uomini d' ogni condizione, di catuna età, e sesso. *Cr.* 2. *tit.* Della natura delle piante, e delle cose comuni alle culture di catuna generazione di campi (*così hanno i buoni T. a penna*). *E* 5. *pr.* 1. Acciocchè 'l trattato di catuna sia trovato piu [illegible] 5. Perciocchè entrano i vizj, e [illegible] versazione trapassano, e per l' usanza nocciono.

CAVA. *Sust. da Cavare. Buca, Fossa.* Lat. *fov[...] fossa*. Gr. βόθρος, τάφρος. *Dant. Inf.* 29. Dentro quella cava, Dov' io teneva gli occhi sì a posta. [...] 10. 29. 2. Anche i conigli (*si prendono*) quando trovan rimossi dalla lor cava.

§. I. *Per Quella sotterranea scavazione di terre[...] che si fa negli assedj, che oggi comunemente si [...] Mina.* Lat. *cuniculus*. διώρυξ. *Din. Comp.* 3. 82. Fer[...] l' assedio, mandò per maestri, ordinò edificj, e c[...] coverte, e molti palesi segni fece da combattere. [...] *V.* 7. 22. 2. Vedute le cave s' avvidono dello 'ngann[...] *E cap.* 100. 1. E quella (*terra di Margatto*) con c[...] misero gran parte in puntelli. *E cap.* 128. 1. Puosesi [...] assedio alla città di Tripoli ec. e quella per dificj, e [...] cave per forza ebbe. *M. V.* 2. 30. Lavorando con g[...] sollecitudine pervennero alla cava de' nimici, la qu[...] era venuta innanzi 180. braccia.

§. II. *Per Camera sotterra, Cantina, Luogo sotter[...]neo, o nascoso. Nov. ant.* 100. 14. Il giovane si mo[...] incontanente, ed andonne alla cava, dov' era il pa[...] suo, e contogli a motto a motto ciò, che gli era av[...]nuto.

§. III. *Cava di metalli, e di pietre, vale il Luog[...] donde si cavano i metalli, e le pietre.* Lat. *fodina*, [...]*tallum*. Gr. μετάλλεια. *Pass.* 341. Come sarebbe di [...]vare avere, e tesoro, o nelle proprie cave, e minie[...] o in sepolcri ec.

§. IV. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 6. 120. Ancora [...] rì in quell' anno Marco Lepido, della cui moderan[...] e savięzza ne' libri passati assai è detto; della nob[...] basta dire di casa Emilia, cava ricca di cittadini o[...]mi. *Malm.* 2. 6. E che pensi, che qua ci sia la ca[...] Non è più il tempo, che Berta filava.

* §. V. *Cava per profondità del luogo scavato. Cr[...]* Faccia una fossa di cava di venti, o venticinque br[...]cia.

** §. VI. *Cava; per lo spazio terreno de' teatri* L[...] *cavea*. *S. Agost. C. D.* 1. 31. Volendo e sforzand[...] il Senato di edificare la cava del teatro, con gravissi[...] e costumatissima diceria il vietoe (*parla di Nasic[...] Lat. ha Cavea*).

*** §. VII. *Cava. La mina degli antichi, chiamat[...] latino* cavea. *Le Cave si facevano inoltrandosi sotto [...]ra, e scavando, e distruggendo i piedi della mura o dell' opera che si voleva abbattere, sostenendol[...] puntelli di legno. Finita la cava si abbruciavano [...] gettava abbasso i puntelli e si rovinava l' opera.* [...]si.

* CAVABOLLETTE. *s. m. T. di varj Artisti [...]mento di ferro, o simile risesso in una testata, [...] di cavar bollette.*

CAVADENTI. *Colui, che prezzolato cava i [...] altrui.* Lat. *dentiducus*. Gr. ὀδονταγωγός. *L[...] malatt.* Se questa medicina non giova, fa di [...] servirsi del cavadenti. *Galat.* 80. Ci fa sovveni[...] sti cavadenti, che noi veggiamo salire su pe[...] che. *Burch.* 1. 70. Maestro Xerse, e altri c[...] *Alleg.* 282. E mi fermo talora sbigottito, [...] siede appiè del cavadenti.

*** CAVAFANGO. *T. di Marineria. V.* [...]NA, CURAPORTI. Stratico.

* CAVAGNO. *Cesta, Paniere. Bin. rim.* [...] mai non cheggo per guadagno, Ma per biso[...] a voi darei d' erbe un pien cavagno, N[...] ec.

*** CAVAGNUÒLO. *Il canestro che si n[...]ca delle bestie per impedire che mangino q[...]bia*. Gagliardo.

mostrarono così maravigliosi cavalcatori, che ec. *Petr. Uom. ill.* 246. Fecevi fare un cavallo di metallo col cavalcatore.

§. I. *Per Maestro dell' arte del cavalcare.* Lat. *equiso*. Gr. ἱπποκόμος. *Cr.* 9. 6. 2. E quando il cavalcatore sarà sopr' esso salito, nol dee muover prima, che s' abbia acconci i panni, imperocchè per questo il cavallo s' ausa a star cheto, e fermo ad utilità del cavalcatore. *Fior. Cron. Imp.* E sapea quasi tutti quanti i linguaggi, e perfetto cavalcatore.

† §. II. *Per Soldato a cavallo.* Lat. *eques*. Gr. ἱππεύς. *M. V.* 8. 55. Perchè i loro soldati Tedeschi avieno ricetto, e parte di loro cavalcatori nella compagna. *Guid. G.* Perciocchè egli cadde tra piedi d' infiniti cavalli, e di loro cavalcatori. *E altrove:* Imperocchè i loro cavalli divennero gamberi, tornando a dietro, e prendendo subita fugga, e non valeva neente a' cavalcatori di pungerli colli stimolosi sproni (*qui, e di sopra Cavalcatore vale forse semplicemente, Colui che cavalca*).

† CAVALCATURA. *Bestia, che si cavalca, Bestia da cavalcarsi, e si dice principalmente del cavallo.* Lat. *equus, animal ad equitandum aptum*. Gr. ἵππος. *Bocc. nov.* 84. 4. Acciocchè vestir si potesse, e fornir di cavalcatura. *M. V.* 11. 22. Si partì di Firenze accompagnato da tutti i cittadini, che avieno cavalcature. *Com. Inf.* 17. Assai chiaro appare, come egli scendono sulla cavalcatura del fiero animale [*qui per un modo proprio della nostra lingua è come se dicesse sul fiero animale, che serviva di cavalcatura*]. *Cas. lett.* Sì bisogna accettare le cavalcature.

† CAVALCAVÍA. *Arco, o altro a simiglianza di ponte, da una parte all' altra sopra alla via, per lo più fatto ad uso di passare dall' una all' altra casa.* Lat. *arcus super viam*.

†* CAVALCHERÉCCIO, *e* CAVALCHERECCIA. *Add. Atto a potersi cavalcare. Porcacch. Quint. Curs. Ma vale anche Cavalcheresco. M. V.* 4. 22. Atto (*Fra Moria*) singularmente a ogni fatica cavalchereccia, e molto avvisato in fatti d' arme.

CAVALCHERESCO. *V. A. Add. Cavalleresco.* Lat. *militaris*. Gr. στρατιωτικός. *Salust. Iug. G. S.* Tutti i cavalchereschi segni aveano oscurati, e nascosi. *Guid. G.* Egli uomo fortissimo, e coraggioso in battaglia, e cavalcheresco.

CAVALCIÁRE. *Accavalciare, Stare a cavalcioni.* Lat. *inequitare*. Gr. ἐφιππάζεσθαι.

CAVALCIONE, *e* CAVALCIONI. *Lo stesso, che A cavalcioni. Bemb. Pros.* 3. 220. Leggesi oltre a queste ec. *Cavalcione*; che è lo star sopra uomo, o sopra altro alla guisa che si fa sopra cavallo.

† CAVALEGGIERE, *e* CAVALEGGIERO. *Soldato a cavallo, armato di leggieri armadura. Chiamasi in alcuni luoghi Cacciatore a cavallo.* Lat. *veles, levis armaturæ eques*. Gr. ψιλός. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Allora spinti a corsa senza saper dove, i nostri fanti, e cavaleggieri bene schierati ec. all' alba furo addosso a quei barbari. *E altrove:* Con cavaleggieri, e pratichi di que' diserti ec. dava la caccia. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Fa il simil de' cavaleggier, quali hanno A farci la scoperta per le strade.

** CAVALERATO. *V. A. Ordine cavalleresco, Borgh. Arm. Fam.* 125. Potrebbe essere un Cavalerato di que', che colla ghirlanda d' ulivo in testa lo ricevono.

CAVALERESSA. *Moglie di cavaliere, Gentildonna; voce per lo più usata in baia, ed in ischerzo, come Dottoressa, Medichessa, e simili, non essendo questi regolarmente gradi, nè uficj da donna.* Lat. *matrona*. Gr. οἰκοδέσποινα. *Bocc. nov.* 15. 12. Fu cagione di farci fuggir di Cicilia, quando io aspettava essere la maggior cavaleressa, che mai in quell' isola fosse. *Tac. Dav. ann.* 4. 94. Perchè, Seiano, tu l' erri, se credi, poterti star ne' tuoi panni, e che Livia stata moglie d'un Gaio Cesare, e poi d' un Druso, voglia invecchiare cavaleressa Romana.

* §. *Cavaleressa, e Cavalieressa, si dice anche di Monache di un particolare istituto. Migliore. Fir. illustr.* Oggi Monastero di Monache Cavalieresse di S. Giovanni Jerosolimitano.

* CAVALIERA. *Moglie del Cavaliere, Cavaleressa.* Tass. lett.

CAVALIERATO. *Dignità del Cavaliere. Borgh. Arm. fam.* 119. L' altre maggiori croci ec. si credono generalmente di cavalierati ec.

CAVALIERE. *Colui, che cavalca, Cavalcatore.* Lat. *eques*. Gr. ἱπποβάτης. *G. V.* 1. 8. 1. Il secondo figliuolo ebbe nome Dardano, il quale fu primo cavaliere, che cavalcasse cavallo con sella, e freno.

§. I. *Cavaliere, per Soldato a cavallo.* Lat. *eques*. Gr. ἱππεύς. *G. V.* 6. 84. 1. Furono tremila cavalieri tra Toscani, e Tedeschi. *E.* 9. 9. 1. Anzi che si partisse, ebbe presso a dumila cavalieri oltramontani. *Dant. Inf.* 22. Io vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo.

§. II. *Cavalieri ad elmo, Sorta di soldati a cavallo anticamente così chiamati. G. V.* 9. 119. 1. Mandò a loro soccorso ec. 500. cavalieri ad elmo.

§. III. *E Cavalieri di cavallate; altra Spezie di soldati così detti dal nome della spezie della milizia, nella quale e' militavano. G. V.* V' andarono di Firenze 400. cavalieri di cavallate. *Stor. Pist.* 64. Con parte de' cavalieri della cavallata di Pistoia.

§. IV. *Cavaliere si disse anticamente anche per Soldato in generale.* Lat. *miles*. Gr. στρατιώτης. *Maestruzz.* 2. 30. 4. Il secondo [*rubatore*] è il cavaliere, quando toglie dalle persone, oltra il soldo suo ordinato. *E altrove:* Il cherico, che ha gli ordini minori, perde il privilegio chericale, se passò ad atto contrario all' ordine, verbigrazia, se si fece bigamo, o cavaliere.

§. V. *Cavaliere, figuratam. nel senso del* §. VI. *di Cavalcare. Bocc. nov.* 20. 19. Io so, che voi siete divenuto un pro cavaliere, poscia ch' io non vi vidi. *E nov.* 32. 15. Pensando, che cavaliere, non agnolo, esser gli convenía la notte. *E nov.* 77. 48. Ed oltre a ciò gli stimate migliori cavalieri, e far di più miglia le lor giornate, che gli uomini più maturi.

† §. VI. *Cavaliere, dicesi anche Colui, che è ornato di alcuna dignità di cavallería. Sono queste di più maniere. In quattro modi son fatti i cavalieri, o soleansi fare, che meglio dirò: Cavalieri bagnati, Cavalieri di corredo, Cavalieri di scudo, e Cavalieri d' arme. Li cavalieri bagnati si facevano con grandissime cerimonie, e conveniva che fossero bagnati, figurando con ciò la lavanda da ogni vizio. I Cavalieri di corredo erano Quelli, che con la veste verdebruna, e con la dorata ghirlanda pigliavano la cavallería. I Cavalieri di scudo erano coloro, ch' erano fatti cavalieri, o dai popoli, o dai Signori, e andavano a pigliare la Cavallería armati, e con la barbuta in testa. I Cavalieri d' arme erano quelli, che nel principio delle battaglie, o nelle battaglie si facevano Cavalieri. Tutti poi erano obbligati alla osservanza di molte cose, che son da vedere presso gli Scrittori.* Lat. *eques, miles*. Gr. ἱππότης. *G. V.* 9. 47. 3. Erano d' una compagnía fatta di volontade de' più pregiati donzelli di Firenze, e chiamavansi cavalieri della banda, portando tutti una insegna, il campo verde con una banda rossa. *E cap.* 108. 2. Il qual messer Filippo vi venne con sette conti, e con centoventi cavalieri, tra banderesi, e di corredo. *E cap.* 206. 1. Ruberto di Brusco cavalier di scudo fattosi

Re degli Scotti. *E* 12. 89. 3. Fecesi il detto Tribuno far cavaliere al sindaco del popol di Roma all' altar di san Pietro; e prima per grandezza si bagnò a Laterano nella conca del paragone, che v' è, ove si bagnò Costantino Imperadore. *Bocc. nov.* 79. 34. La contessa intende di farvi cavalier bagnato alle sue spese [*qui è in ischerso*].

§. VII. *Cavaliere da questo titolo di dignità si chiama Personaggio, che viva cavallerescamente, alla grande, con lustro, e da gentiluomo, e talora s'estende infino a' Re*. Lat. *vir nobilis, patricius*. Gr. εὐπατρίδης. *Bocc. nov.* 5. 3. Quanto tra i cavalieri era d' ogni virtù il marchese famoso, tanto la donna tra tutte l' altre donne del mondo era bellissima, e valorosa. *E nov.* 18. 30. Se monsignore lo Re, il quale è giovane cavaliere, e tu se' bellissima damigella, volesse del tuo amore alcun piacere, negherestigliele tu? *Tes. Br.* 1. 46. Arsero tre Principi con tutti i lor cavalieri. *Nov. ant.* 57. 4. In quel giorno portarono armi li migliori cavalieri del mondo. *Dant. Purg.* 14. Le donne, i cavalier, gli affanni, e gli agi. *Petr. can.* 11. 8. Sopra il monte Tarpeo, canzon, vedrai Un cavalier, che Italia tutta onora. *Tav. rit.* Il più cortese cavaliere, che mai cingesse spada.

§. VIII. *Cavalier d' amore, e Cavaliere d' alcuna donna, vale Amante*. *Libr. mott.* Era cavalier d' amore della marchesa. *Bocc. nov.* 97. Vogliamo, che colui prendiate per marito, che noi vi daremo, intendendo sempre, non ostante questo, vostro cavaliere appellarci. *E appresso:* Perciocchè mentre visse, sempre s' appellò suo cavaliere.

§. IX. *Cavalier di corte, vale Uomo di corte, Ministriere*. *G. V.* 9. 11. 2. Approvossi la risposta di messer Maffeo, la qual fece per lo cavalier di corte, come raccontammo addietro. *E* 12. 107. 3. Ciascuno de' detti ambasciadori per ordine del Comune si vestiro di roba di scarlatto ec. ed oltre a ciò ciascuno almeno due donzelli, e chi tre vestiti d' una assisa d' una partita, e con loro due cavalieri di corte. *Pecor. g.* 6. *nov.* 2. Messer Bernabò chiamò un suo cavaliere di corte, e disse: Va al luogo de' Frati minori ec. *Franc. Sacch. nov.* 10. Messer Dolcibene fu, secondo cavaliere di corte, d'assai, quanto alcun altro suo pari.

§. X. *Cavaliere, dicesi anche al Notajo, o l' Attuario del Podestà, Vicario, o Commissario*. *Bocc. nov.* 27. 34. E da lui partitosi, se n' andò alla signoria, e in segreto ad un cavaliere, che quella tenea, disse così ec. *G. V.* I Fiorentini vi mandarono in servigio de' Guelfi gente d' arme a piede, e a cavallo, e fuvvi morto il cavaliere della Podestà di Firenze capitano della detta gente. *Franc. Sacch. nov.* 49. Molto più fu ardito, e più coraggioso Ribi buffone incontro a un cavaliere d' uno Podestà, che 'l prese. *Libr. Son.* 151. Farà viso d' ebreo Il cavalier, se gusta tai bocconi. *Burch.* 2. 7. E' birri, e' cavalieri, Lui e 'l collaterale, e l' assessore Risusciteran tutti a quel romore (*Dubitiamo che il signific. sia qui, e in alcuno degli altri es., quello del §. seguente*).

† §. XI. *Cavaliere per Ufciale, o Bargello dell' esecutore*. *M. V.* 11. 52. Dopo nona detto di mandarono il cavaliere dell' esecutore a guastare i beni di contado. *Ar. Len.* 3. 2. Chi vuoi tu pensar, che sieno Li malfattori? se non li medesimi, Che per pigliar li malfattor si pagano! Col Cavalier de' quali, e contestabile Il podestà fa parte, e tutti rubano.

† §. XII. *Cavaliere s' usò talvolta anticamente in signific. di Giustiziere, o Carnefice*. *Franc. Sacch. nov.* 190. Monta sul corsiere, e corri al luogo della Giustizia, e dì al cavaliero, se Giovanni Sega non ha morto, lo rimeni a me. *Burch.* 2. 83. E per far reverenza Al cavalier, che ti fia tosto a lato, Sarai lasciato a culo ignudo alzato.

† §. XIII. *Cavaliere, diciamo anche una Eminenza di terreno, che nelle fortezze avanza sopra a tutte le muraglie, fatta per iscoprir da lontano, e per offendere coll' artiglierie*. Lat. *locus eminens*. Gr. προβολή. *Stor. Eur.* 4. 85. Le fu da indi innanzi una rocca, o un cavalier munitissimo a difesa di quella porta. *Guicc. stor.* Ora col far mine, e trincee, ora col far cavalieri grandissimi di terra, e di legname. *Vasar. vit.* Questo Edifizio, che è quadro, e di sopra scoperto, e con le sue cannoniere, servendo per cavaliere, difende due gran bastioni, ovvero torrioni, che.... con proporzionata distanza tengono in mezzo la porta. Il frontispizio coi suoi fornimenti faceva parapetto all' artiglieria, dovendo come l' altra servire per cavaliere.

† §. XIV. *Cavaliere nel terzo, o sesto caso, co' verbi Essere, o Stare, ec. come Essere, Porre, o Stare a cavaliere, vale Essere, o Stare al disopra, e si dice nel sentimento naturale, e nel metaforico*. *Tac. Dav. ann.* 15. 224. Andasse, e prevenisse il consolo, pigliando il suo palagio, che era a cavaliere alla piazza. *E stor.* 3. 308. I Flaviani n'andavan col peggio, essendo i nimici a cavaliere. *Car. lett.* 1. 171. La fortuna mia non è tale, che abbia a muovere nè voi, nè altri pure a pensar di me, nè io son tanto imprudente, che creda d' essere a cavaliere. *Malm.* 8. 65. Forse, che tai preghiere, Mi faran dopo così gran disdetta Vincer la posta, o porre a cavaliere.

§. XV. *Cavaliere dicono i cacciatori, quando vedono la lepre a covo, volendo dire, che chi ha cane in guinzaglio, s' accomodi a vantaggio ne' luoghi più alti, perchè diciamo Essere a cavaliere, l' essere a vantaggio, e al disopra*.

§. XVI. *Cavaliere, Uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice Cavallo*. *G. V.* 11. 138. 3. Ma messer Malatesta trovò il rocco a petto al cavaliere. *Filoc.* 6. 84. Ristrinse adunque Filocolo il re del castellano nella sua sedia, coll' uno de' suoi rocchi, e col cavaliere. *E* 85. Filocolo, a cui giuocar conveniva, dove muover doveva il cavalier suo per dare scacco matto al re ec. mosse il suo rocco. *E* 88. Filocolo gli levò con un dalfino il cavaliere, e diegli scacco.

§. XVII. *Cavaliere fu anco usato in forza d' add. in signific. di Nobile, Di condizione cavalleresca*. Lat. *equestris*. Gr. ἱππικός. *Tac. Dav. ann.* 6. 116. Congiunse Giulia a Marco Vinicio natio della terra di Calles in Campagna; il padre, e l' avolo furon consoli, la famiglia cavaliera, di dolci costumi, dicitore ornato.

* §. XVIII. *Cavalieri erranti diconsi da' Romanzieri Quelli d' un imaginario ordine di Cavalleria, che per istituto dovean difendere gli oppressi, e proteggere spezialmente le donne*. Malm.

* §. XIX. *Cavalier d' industria, dicesi per dispresso d' uom che campa a spese altrui, scroccando quel ch' ei può*.

* §. XX. *Cavaliere presso gli antichi Romani era il secondo grado di nobiltà dopo quello de' Senatori*.

* §. XXI. *Cavalieri diconsi nelle cartiere Que' ritti che tengono in guida le stanghe de' massi*.

* §. XXII. *Cavaliere, T. Ornitologico. Uccello altrimenti detto Imantopo*. *V.*

† ** CAVALIERI. *Cavaliere*. *Idiotismo*. *Gr. S. Girol.* 30. Siccome lo cavalieri non può guarire della piaga del ferro della lancia ec. *But. Inf.* 22. 1. 2. Come fa il Cavalieri quando combatte: *Guitt. lett.* 13. 35. Volle prima d' essi esser servo, che Cavalieri di Madonna Madre di Dio.

CAVALIEROTTO. *Gentiluomo grande, o d' alto affare*. Lat. *primas*. Gr. ἀρχικός. *M. V.* 11. 25. Col favor del detto popolo avea cacciato di Roma li principi, e gentiluomini, e cavalierotti.

CAVALLÀCCIO. *Cavallo cattivo, che noi diciamo*

anche Rozza, *pronunziata con Z aspra*. Lat. *caballus*. Gr. φαῦλος ἵππος. *Franc. Sacch. nov.* 36. Essendo fuor della porta a san Niccolò su uno suo cavallaccio. *Fir. As.* 258. Come eran vecchi que' muli, magri que' cavallacci. *Malm.* 12. 17. Sì bel trofeo si muove, ed è tirato Da quattro cavallacci da carretta.

*** CAVALLARMATO. *Nome generico del soldato di cavalleria grave*. Grassi.

CAVALLARO. *Guida di cavallo da carico*, *Pastor di cavalli*. Lat. *agaso, equorum pastor*. Gr. ἱπποφορβός. *M. V.* 6. 56. Nel quale si trovarono 2500. barbute ben montate, e bene in arme, e gran quantità di cavallari, e di saccomanni in ronzini. *Vit. Plut.* Vinse a correre il cavallo, che Filippo aveva mandato con un suo cavallaro.

§. I. *Cavallaro fu detto anche per Corriere*. Lat. *tabellarius*. Gr. γραμματοφόρος. *Franc. Sacch. nov.* 169. Feciono trovare certi cavallari in su cavalle, che lo giugnessено. *Ar. Sat.* 6. Non mi lasciò fermar molto in un luogo, E di poeta cavallar mi feo. *Libr. Son.* 57. E i cavallar son già parecchie miglia Di fuor per ritrovar mia fantasía. *Cant. Carn. Paol. Ott.* 27. Siam cavallare, e andiam per istaffetta.

§. II. *Cavallaro*, *si dice oggi al famiglio*, *o Messo*, *che porta le citazioni mandate da' ministri delle rettorie criminali*. *Malm.* 5. 56. Ciò detto, parte, e quei, ch' er' uomo esperto [Essendo stato cavallaro, e messo] Al cavaliere ad unguem fa il referto.

CAVALLATA. *Spesie di milizia antica a cavallo*. Lat. *equitatus*. Gr. τὸ ἱππικόν. *Din. Comp.* 1. 9. Molti popolani di Firenze, che avevano cavallate, stettono fermi. *G. V.* 7. 119. 1. Impuosono tra loro ottocento cavallate, con ricchi, e grossi cavalli, e bandirono oste sopra Arezzo. *E* 8. 110. 1. Cavalcaro i Fiorentini 200. cavallate, e certi pedoni ec. al Monte Sansovino. *E* 9. 43. 1. Crebbero il numero delle lor cavallate infino in quattordici centinaia. *Stor. Pist.* 64. Con parte di cavalieri della cavallata di Pistoia.

* CAVALLATURA. *T. d' Architetti*, *e Muratori*. *Tutto il legname de' cavalletti da tetto*, *e l' arte di disporli colla debita maestria*.

† CAVALLE. *Cavelle*, *alla maniera Sanese*. *Idiotismi da non imitarsi*. Lat. *nihil*, *nihili*. *Bocc. nov.* 84. 8. Deh Angiulieri, lasciamo stare ora costette parole, che non montan cavalle.

CAVALLEGGIERE, *e* CAVALLEGGIERO. *Lo stesso*, *che Cavaleggiere*. *Bemb. Stor.* 10. 144. S' era inteso, essere state fatte occisioni de' nimici da' nostri medesimi cavalleggieri.

CAVALLERECCIO. *Add. aggiunto di cosa accomodata a portarsi da cavalli*. Lat. *equestris*. Gr. ἱππικός. *G. V.* 12. 111. 9. E con buona compagnía di cameriere, e di balie, che 'l nodrivano, e governavano, in una bara cavallereccia ec. il mandò ad Aversa.

CAVALLERESCAMENTE. *Avverbial. Alla cavalleresca*, *A guisa*, *e a modo di cavaliere*, *Nobilmente*, *Generosamente*. Lat. *ingenue*, *generose*, *militariter*. Gr. εὐγενῶς. *Bocc. nov.* 96. 3. Una ne dirò ec. d' un valoroso Re, quello, che egli cavallerescamente operasse. *G. V.* 12. 13. 4. Dimandato che cosa era parte, cavallerescamente in breve rispuose.

CAVALLERESCO. *Add. Da Cavaliere*; *Di cavaliere*, *Attenente a cavaliere*, *Nobile*, *Generoso*. Lat. *ingenuus*, *nobilis*, *generosus*. Gr. εὐγενής. *Bocc. nov.* 84. 2. Currado Gianfigliazzi ec. sempre della nostra città è stato nobile cittadino, liberale, e magnifico, e vita cavalleresca tenendo ec. *E lett.* Mantenere il cavalleresco onore, e mantenere la surgente famiglia si conveniva. *Sallust. Iug. G. S.* Egli era uomo molto cavalleresco, perciocchè più di trenta anni era stato Tribuno di popolo.

** CAVALLERESSA. *Cavaleressa*. Boccaccio, Salvini, ec.

† CAVALLERÍA. *Cavallierato*, *Grado*, *e Dignità di Cavaliere*. Lat. *equestris dignitas*. Gr. ἱππικὸν ἀξίωμα. *Bocc. nov.* 79. 37. Forse che la cavallería mi starà così male, e saprolla così mal mantenere, o pur bene?

† §. I. *Per l'Ordine de'cavalieri*. *Bern. Orl.* 1. 27. 1. Colla qual dicon, che servare intera Si dee la fede, e la promissione Fatta, o data 'n qualunque modo sia, Perch' è precetto di cavalleria. *Varch. stor.* 9. 241. Altri l' appellarono Fioria dal nome d' un gran capitano, che quivi fu morto in battaglia da' Fiesolani, chiamato Fiorino, quasi fiore della cavallería. *Nov. ant.* 99. E presso tre dì che voi non mangiate, e così uscirete voi di senno e farete vergogna a tutta cavallería.

§. II. *Per Milizia a cavallo*. Lat. *equitatus*. Gr. τὸ ἱππικόν. *G. V.* 7. 14. 2. Con favore della gran cavallería, che aveva il Vicario in Firenze. *Mor. S. Greg.* E così contro all' una, e l' altra battaglia, egli usano l' arte della loro cavallería.

† §. III. *Per Guerra*, *e Milizia assolutam*. Lat. *militia*. Gr. στρατεία, πόλεμος. *Maestruzz.* 2. 28. 2. L' una si è un peculio, il quale è detto castrense, quando da' parenti, o da altre persone si dona alcuna cosa per cagione di cavallería, ovvero, che egli se l' acquista nella cavallería.

† §. IV. *E metaforicam. nel significato del* §. III. *Mor. S. Greg.* 8. 4. Una cavallería è la vita dell' uomo sopra la terra. *E appresso*: E che s' intende per lo nome della cavallería, se non continuo esercizio contra i nostri nemici? *Giard. Cons.* Dicono i savj, che la vita dell' uomo è una cavallería sopra la terra.

§. V. *Per Bravura in arme*. Lat. *virtus militaris*, *strenuitas*. *Buon. Fier.* 4. 4. 13. E fare srugginir quell' armi vecchie, Che appese per le logge ci fan fede Della cavallería, de'nostri antichi. *Nov. ant.* 80. Il buon Ettor, che passò in quel tempo di prodezza tutte le cavallerie del mondo [*quando non valesse Adunanze di Cavalieri*].

§. VI. *Per la Funzione d' armar cavaliere*. *Stor. Pist.* 206. Fatta la coronazione, e la cavellería sua.

† ** §. VII. *Portar sua cavalleria significa Mantenere la sua qualità di Cavaliere, o simile*. *G. V. Lib.* 4. 1. Tolse per moglie in Firenze la Contessa Gualdrada figliuola di Messer Bellincione Berti de' Ravignani, che onorevolmente, e cittadinescamente portò sua cavallería.

* §. VII. *Romanzi di cavalleria*, *diconsi i Romanzi*, *che narrano le favolose prodezze*, *ed amori de' cavalieri erranti*. Algar.

† CAVALLERIZZA. *Luogo destinato all' esercizio del cavalcare*, *e T. de' Cavallerizzi*, *che significa l' arte stessa*, *e l' insegnamento del cavalcare*. Lat. *equorum palæstra*, *equestre gymnasium*, *equitandi ludus*. Gr. ἱπποπαλαίστρα. *Stor. Aiolf.* Andava ogni mattina alla cavallerizza, e maneggiava molti cavalli.

§. *Cavallerizza diciamo anche Tutto quel*, *che abbisogna per la cavallerizza*. *Vinc. Mart. lett.* 27. Voi sapete lo stato, e l' entrate sue, dalle quali han da nascere ec. il mantenimento delli musici, della cavallerizza ec.

CAVALLERIZZO. *Colui*, *che esercita*, *e ammaestra i cavalli*, *e insegna altrui cavalcare*. Lat. *equorum magister*, *equitandi magister*. Gr. ἱππόκομος. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. Quell' altro L' ufizio tratta del cavallerizzo.

§. *Cavallerizzo maggiore*, *Grado*, *e dignità di colui*, *che ha la cura generale de' cavalli del Principe*, *e di tutto ciò*, *che ad essi appartiene*.

† CAVALLETTA. *Nome che si dà volgarmente ad alcuni insetti di due generi differenti dell' ordine degli ortopteri*, *i quali insetti brucano le foglie delle piante*; *e si truovano talvolta in alcuni paesi in tanto numero*,

che il loro volo oscura i raggi del sole. Lat. *locusta*. Gr. ἀκρίς. *Libr. similit.* 17. La terza furono mosche d' ogni generazione, la quarta cavallette d' ogni generazione. *Omel. S. Gio. Grisost.* Questo medesimo dicevano la moltitudine delle rane, ovvero ranocchi, e l' esercito delle locuste, ovvero cavallette.

§. *Cavalletta, dicesi anco per Inganno, o Doppiezza; onde Fare una cavalletta a uno, vale Ingannarlo con doppiezza*, e con astuzia. Lat. *aliquem astute decipere*. Gr. πανούργως ἐξαπατᾶν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Gli uomini lesti fantini, Che con lor cavallette, e sopravventi Fan fare gli altri.

*** §. II. *Cavalletta. f. Macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d' eccedente peso, le quali cose Vitruvio chiamò Collossicotera, siccome diconsi Colossi le grandissime Statue.* Baldin.

* CAVALLETTINO. *T. d' Architetti, Muratori, ec. Cavalletto minore da sostener tetti di poco peso.*

CAVALLETTO. *Dim. di Cavallo*. Lat. *equulus*. Gr. ἱππάριον. *Fr. Giord. Pred.* R. Non vi sono cavalli grandi, ma tutti cavalletti di poca considerazione, e mal domi. *Vit. Benv. Cell.* 227. Io aveva un cavalletto sotto, il quale andava di portante furiosissimo.

§. I. *Per similit. Ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo.* Lat. *cantherius*. Gr. κανθήριος. *Libr. Astrol.* Cavalletto si chiama il pezzo dell' ottone, o d' altra cosa, che si mette nel foro ec. e questo cavalletto fae gran prove nell' astrolabio.

* §. II. *Per la Composizione ed aggregamento di più travi, e legni ordinati a triangolo per sostener tetti pendenti da due parti. La maggiore delle travi che è in fondo, e posa in piano, dicesi* Asticciuola, *o* Tirante, *o* Prima corda; *le due, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo ottuso, si chiamano* Puntoni: *la travetta corta di mezzo, che passando fra i puntoni, piomba sopra all' assicciuola dicesi* Monaco; *e chiamansi* Razze, *li due corti legni che puntan nel Monaco e nei puntoni.* Lat. *cantherius*. Gr. κανθήριος.

§. III. *Per quella Piccola massa di grano, e biade, che fanno i lavoratori ne' campi, allora che le hanno segate, prima d' abbarcarle.* Lat. *manipulorum cumulus*. *Buon. Tanc.* 4. 1. Tu se' venuto a mieter nel mio campo, E in sul tuo hai portati i cavalletti.

§. IV. *Cavalletto, si dice anche ad un cavallo di legno, sul quale si fanno varj salti, e varj giuochi per esercitarsi.* Lat. *equulus*. Gr. ἱππάριον.

§. V. *Cavalletto, per Ispezie di tormento. Segn. Pred.* 6. 4. Solamente con mostrar loro le sveglie, i cavalletti, le verghe, le manette, le funi, con cui gli può tormentare.

* §. VI. *Cavalletto d' arme, T. Araldico. Due pezzi di legno piani, e uniti insieme da capo, che formano una punta, la quale è rivolta verso la parte superiore dello scudo V.* SCAGLIONE.

* §. VII. *Cavalletto rotto. V.* CAPRIOLO.

* §. VIII. *Cavalletto, T. degli Stampatori. Quel legno, a cui il Compositore accomoda quello scritto, che egli vuole stampare per poter leggere comodamente. V.* MIRA.

* §. IX. *Cavalletto. T. de' Legatori di libri. Quella spezie di cassa, o collegamento di legnami, che regge lo strettojo.*

* §. X. *Cavalletto, si dice pure una Macchina, con cui si pesano i carichi de' lavoranti a giornata.*

* §. XI. *Cavalletto si chiama pure dai legnaiuoli, ed altri, l' unione di tre pezzi di legname, posti uno ritto, l' altro orizzontalmente in capo ad esso, e 'l terzo per traverso al di sotto, che forma triangolo, e serve a collegar gli altri due.*

* §. XII. *Cavalletto, chiamano i Cardatori Una spezie di trespolo, su di cui lo scardassiere si pone a cavalcioni per lavorare.*

*** §. XIII. *Cavalletto marino, Syngnathus Hippocampus Lin. T. de' Naturalisti. Pesce, che ha la testa grossa, e la sua somiglianza con quella del Cavallo probabilmente gli fece dare il nome, che porta. Tal somiglianza non ha luogo, che dopo la morte, perchè allora si china la testa, e si rotola la coda, ma quand' è vivo egli ha come gli altri pesci, una retta direzione.* Buffon.

*** §. XIV. *Cavalletti di ferro, T. di Marineria. Servono per sostenere i legni quando si espongono al fuoco per torcerli.* Stratico.

*** §. XV. *Cavalletto con mulinello, T. di Marineria. Serve per facilitare il passaggio di un grosso cavo da un sito all' altro.* Stratico.

*** §. XVI. *Cavalletti, T. di Marineria. Sono anche due legni sopra i quali si posa lo schifo nella galea. V.* MORSE. Stratico.

CAVALLIERATO, *e* CAVALIERATO. *Dignità di cavaliere.* Lat. *equestris dignitas*. Gr. ἱππικὸν ἀξίωμα. *Segn. Mann. Magg.* 24. 4. Sarai più dunque obbligato ad un zappatore, che suda nella tua vigna a vangar la terra, di quel che sii obbligato al Principe, che ti dona un cavallierato.

* CAVALLINA. *Sust. Sterco di cavallo. Biring. Pirot.* Se gli empie il suo vacuo di terra liquida composta di cimatura, e cavallina, e con la metà di cenere di gemme di castrato.

CAVALLINO. *Sust. Dim. di Cavallo. Puledro di cavallo, Piccol cavallo.* Lat. *equulus, pullus equi*. Gr. ἱππίδιον. *Car. lett.* 2. 75. L' una è d' un cavallino ignudo, e non domo, che per mezzo d' uno splendore ec. mira in due ale, che gli sono davanti.

* §. *Diciamo Correre, o Scorrer la cavallina, che vale Fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritegno, come fanno i cavalli che non sono imbrigliati, i quali possono correre per ogni dove a lor beneplacito.* Lat. *animum suum licenter explere*. Gr. ἀσελγεῖν. *Varch. Suoc.* 2. 1. E' non bisognerebbe altro a voler far correr la cavallina, se non che o io fossi bella, e giovane, come sei tu, o tu fussi scaltrita, e scozzonata, come sono io. *Malm.* 1. 66. Scorse in Firenze ognor la cavallina Nei lupanari con gran pompa, e fasto.

† CAVALLINO. *Add. di Cavallo; Appartenente a cavallo, della specie del cavallo.* Lat. *equinus, caballinus*. Gr. ἵππειος. *Com. Inf.* 12. Nel qual luogo la natura umana si congiugne colla cavallina. *Vit. Pitt.* 13. Fece ec. una centaura colla parte cavallina tutta colcata in terra. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. E sortita al bestiame Asinino, mulino, e cavallino ec. Ho la ripa del fiume in ver Ponente.

* §. I. *Mosca cavallina, è una Spezie d' insetto così detto perchè molesta spesialmente i cavalli.*

§. II. *E figuratam. dicesi di Cosa, o Persona molesta, che arrechi altrui fastidio, ed inquietudine. Car. lett.* 1. 45. Si degnerà farmele esequire, per liberarmi da una mosca cavallina, che mi trafigge tanto.

§. III. *Cavallino è anche aggiunto della terza sorte dell' aloè. Ricett. Fior.* 15. Il terzo (*aloè*) è il cavallino, il quale è arenoso, nero, e così detto per esser la feccia dell' altro, e si usa nelle medicine de' cavalli.

§. IV. *Cavallino per Soverchiamente libidinoso.* Lat. *in libidinem projectus*. Gr. ἀσελγής. *Cecch. Inc.* 1. 3. Io fui sempre di natura dedito Molto all' amore. T. cavallin direbbesi Qua un sì fatto.

† CAVALLO. *Equus Caballus Lin. T. de' Naturalisti. Animal quadrupede, che nitrisce, e facilmente si rende docile alla volontà dell' Uomo, e lo porta sul dorso, e tira i carri, le carrozze, e simili. La femmina è*

detta Cavalla, o Giumenta, il loro parto Puledro. Lat. *equus.* Gr. ἵππος. *Cr.* 5. 24. 3. Mischiando colla terra sterco di cavalla. *E* 9. *pr.* 4. Infra tutti gli animali si giudica, che 'l cavallo sia più nobile, e più necessario, così a' Re, e agli altri Principi nel tempo della guerra, e della pace. *E cap.* 6. 9. Alcuni cavalli si diputano a vettura, alcuni a coprire, alcuni a correre, altri al carro, i quali diversamente si deono addottrinare a' loro uficj. *Bocc. nov.* 62. 12. In quella guisa, che negli ampj campi gli sfrenati cavalli, e d' amor caldi le cavalle di Partia assaliscono. *E nov.* 90. 2. Per sostentare la vita sua, con una cavalla cominciò a portare mercatanzía in qua, e in là. *E num.* 4 Essendo in una sua stalletta allato all' asino suo allogata la cavalla. *Dant. Inf.* 26. E dentro dalla lor fiamma si geme L' aguato del caval, che fe' la porta, Ond' uscì de' Romani 'l gentil seme (*qui è il caval di legno per cui Troja fu presa*). *Petr. cap.* 7. Questi fu quel, che ti rivolse, e strinse Spesso, come caval fren, che vaneggia. *Franc. Barb.* 125. 16. Perchè spesso vedeno Cavall' uman divenuto restío, Se forse il tratti a maniera del rio. *Maestruss.* 2. 27. Che sarà de' barbieri, e ferratori de' cavagli! *Bern. Orl.* 1. 15. 12. A caval non poteva già salire, Tanta è la gente, che addosso gli viene. *Bemb. stor.* 1. 3. Così il Tedesco ec. di grande animo anch' egli essendo, scese dal cavallo. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. Ma se finiscono [*le voci*] in I, e ricevano l' accorciamento, non tanto la metà, ma tutto l' intero perdono d' essa consonante addoppiata, e ritengono la vocale. *dalli, dai; cavalli, cavai; belli, bei; quelli, quei; fratelli, fratei:* e di quella anche talor fan dono all' apostrofo, e restano *da', e cava', e frate' miei*, disse più d' una volta il Boccaccio. *Bemb. Stor.* 6. 51. In cavalli di contadini salito, et in abito pure di contadino ec. fuggendo, a Ravenna si ricoverò. *Vit. S. Gio. Gualb.* 284. Incontanente si gittò a terra del cavallo [*smontò*].

* §. I. *Cavallo da coprire, o cavallo da guadagno è lo stesso che stallone, Vit. SS. Pad.* Truovasi dilettare in disordinati desiderii, come lo cavallo di guadagno verso la giumenta.

§. II. *Cavallo per Soldato a cavallo.* Lat. *eques.* Gr. ἱππεύς. *Din. Comp.* 3. 91. Feciono serragli, e con cavalli, e pedoni s' afforzarono. *Bemb. stor.* 3. 35. Avendo il capitan generale dell' armata un uomo a posta con denari mandato a Napoli di Romanía, a fare quanti più cavalli potesse in que' luoghi. *E* 4. 52. Il senato ec. avea deliberato, che sette compagníe di cavalli coi lor capi da Brescia richiamati fossero.

** §. III. *Cavallo grosso, Contrario di Cavalleggiere. Bemb. Stor.* 2. 24. Con le lor compagnie di cavalli grossi non eran venuti. *E* 2. 25. Di loro fece nuove schiere; delle quali cinque furono di cavalli grossi, e tre di fanti, e di cavalli leggieri una. *E* 3. 33. Che volendo esso usare cavalli leggieri più che grossi, per quella porzione, ch' egli volesse sottrar de' grossi, altrettanti e la metà più aver dovesse de' leggieri.

§. IV. *Gente a cavallo, e da cavallo, pur si dice Soldatesche a cavallo, Cavalieri.* Lat. *equites.* Gr. τὸ ἱππικόν. *G. V.* 4. 30. 2. E mandovvi il Comun di Firenze gente d' arme a piede, e a cavallo assai. *Petr. uom. ill.* Mandata innanzi parte della gente da cavallo ad attizzare i nimici, sotto la capitananza di Massinissa.

** §. V. *Dicesi anche Famiglio da cavallo, a colui che governa cavalli. Franc. Sacch. Nov.* 59. Chiamò uno de' suoi famigli da cavallo, e disse; Va ec.

§. VI. *Cavallo, per Uno de' pezzi fatto a guisa di cavallo, onde si giuoca a scacchi, Varch. Giuoc. Pitt.* In questo giuoco nessuno scacco può saltare, ed andare sopra un altro, come fa il cavallo negli scacchi. *Burch.* 1. 14. Rocchi, cavagli, dalfini, e pedone.

§. VII. *Cavallo, per l' Onda del mare, e de' fiumi agitata, e crescente; che si dice anche Cavallone.* Lat. *fluctus decumanus.* Gr. τρικυμία. *Guid. G.* Cavalli del mare da' venti agitati si sollevano. *Ovid. Pist.* 2. 7. Portinmene dunque li tempestosi cavalli alli tuoi porti. *Red. Ditir.* 42. E per la lizza del ceruleo smalto I cavalli del mare urtansi in giostra.

§. VIII. *Cavallo per Quella massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare.* Lat. *arenæ congeries.* Gr. ψάμμου σωρός. *Viv. disc. Arn.* 27. Prolungando 'l letto dentro quegli scanni, banchi, dune, o cavalli di rena, che vi si creano.

** §. IX. *Cavallo di rimeno Cavallo di ritorno. Cecch. Dot.* 4. 2. Io tolsi in Bologna due cavalli di rimeno, e passando gli ho lasciati al pagliaiuolo in borgo San Lorenzo.

* §. X. *Cavallo per cavalletto da tettoia. Vasar. vit.* L' asticciuola del cavallo lunga braccia 38. da muro a muro.

* §. XI. *A cavallo posto avverb. vale A cavalcioni Bern. rim.* Dove fu Bacco su i tigri a cavallo. *Bocc. nov.* Venutagli alle mani una tavola, a quella s'appiccò, e a cavallo a quella si sostenne. *Vasar. vit.* Gamba manca a cavallo sopra la ritta.

* §. XII. *Essere a cavallo, dicesi anche degli uccelli di rapina quando hanno colta la preda, e tengonla fra gli artigli.* Monigl. Dr.

* §. XIII. *Portare uno a cavallo detto figuratam. vale alleggerirgli la noja di checchè sia, e particolarmente del cammino. Bocc. nov.* Un cavaliere dice a madonna Oretta di portarla con una novella a cavallo.

† §. XIV. *Essere o stare a cavallo, ed Essere sopra un caval grosso, vale Avere il disopra, Tenersi per salvo, e sicuro, Essere in salvo, Avere ciò che si desiderava, e simili.* Lat. *in tuto esse. M. V.* 8. 62. Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo. *Cron. Morell.* 309. E qui adornò, e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo. *Cecch. Inc.* 3. 4. Bè se la cosa consiste così, io sono sur un caval grosso.

§. XV. *Mettere a cavallo una lama, o spada, o simili, vale montarla, Acconciarla con i suoi arredi, e fornimenti, Porvegli, Attaccarvegli. Red. esp. nat.* 24. Si poteva farne la prova con una lama di spada armata de' suoi fornimenti, o come la dicono, messa a cavallo.

§. XVI. *Dare un cavallo, vale Frustare, o Nerbare alcuno alzato a cavalluccio da un altro; e Toccare un cavallo dicesi di chi è in simil guisa frustato. Alleg.* 324. Noi altri pedanti abbiam per peggio il dar in una sassaiuola allo svoltar d' un canto ec. che se noi toccassimo un cavallo a brache calate dagli scolari. *Ciriff. Calv.* 3. 87. Dicendo, e' si vorre' torre una sferza, E la mia figlia mi desse un cavallo.

§. XVII. *Meritare un cavallo, o simili, dicesi di chi ha fatto qualche errore, o si è portato male in alcuna cosa.*

§. XVIII. *Lasciarsi levare, o Essere levato a cavallo, si dice di chi leggiermente si muove a credere alcuna cosa. Varch. Ercol.* 79. Tor su, o tirar su alcuno, il che si dice ancora levare a cavallo, è dire cose ridicole, e impossibili, e volere dargliene a credere per trarne piacere, e talvolta utile, come fecero Bruno, e Buffalmacco a maestro Simone da Vallecchio. *Fir. Trin.* 2. 1. Uguccione accorgendosi d' esser levato a cavallo, ha fatto come savio, che s' è procacciato, e va questa sera a impalmare la sorella d' Alessandro Amadori.

§. XIX. *Spropositi, Errori, Cose ec. da cavallo, o che non gli farebbe un cavallo, vale Solenni, Bestiali.* Lat. *errata palmaria.* Gr. ἀξιονίκα σφάλματα. *Malm.* 6. 42. Error, che 'l non farebbe anche un cavallo.

§. XVI. *Cavar uno di pena, d' affanni, di guai, di carcere ec. vale Liberarnelo*. Lat. *molestia ec. aliquem liberare*. *Fir. disc. ann.* 8. Quando tu voglia uscir di questa carcere, e' mi basta l' animo di cavartene senza molta fatica.

§. XVII. *Cavare uno d' un gran fondo, vale Liberarlo d' un grande intrico*. Lat. *e magno malo aliquem eripere, extricare*. Gr. ἀπὸ μεγάλης ζημίας ἀπαλλάττειν. *Varch. Ercol.* 258. Questa sarebbe una zucca da cavarmi d' ogni fondo.

† §. XVIII. *Cavar le mani d' una cosa, vale figuratam. Spedirla, Finirla*. Lat. *tollere manum de tabula*. Gr. ἐπιτιθέναι τον κολοφῶνα. *Gell. Sport.* 2. 6. E però si vuol cavarne le mani. *Lasc. Sibill.* 1. 1. E oggi senza fallo ne vo' cavar le mani.

§. XIX. *Cavare altrui dalle mani checchessia, vale anche Avere da alcuno industriosamente, e forzatamente ciò, che egli per altro non darebbe*. Lat. *vi, et industria aliquid eripere*. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano. *Boez. Varch.* 2. 3. Le cavasti di mano un presente. *Bern. Orl.* 3. 5. 4. Tanta insolenzia, tanto esser manesco, Tanto fumo d' arrosto caverebbe Le ceffate di mano a S. Francesco.

§. XX. *Cavar di sotto alcuna cosa a uno, vale ancora Levargliele con forza, o con artifizio*. Lat. *auferre, et subripere, suffurari*.

§. XXI. *Cavar di bocca altrui alcuna cosa, vale anche Fargliele dire con industria, mentre e' si studia di tacerla*. Lat. *expiscari*. *Varch. Ercol.* 71. Scalzare metaforicamente, ec. significa quello, che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d' intorno alle buche per fare che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere.

§. XXII. *Cavar di bocca altrui alcuna cosa colle tanaglie, vale figuratam. Far dire altrui alcuna cosa per forza, e con violenza*. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non ho ancor ec. potuto Cavarti pur di bocca una parola Colle tanaglie.

† §. XXIII. *Cavare uno, o alcuna cosa di bocca ad alcuno, vale figuratam. Trargliene delle mani, Trarlo, o liberarlo dal suo potere*. Lat. *e faucibus eripere*. *Morg.* 4. 68. E tante volte la spada v' accocca, Che gliel cavò con fatica di bocca. *Boez. Varch.* 1. 4. Io medesimo cavai di bocca a coloro, i quali lo si voleano mangiare, Paolino uomo nobile.

† §. XXIV. *Cavare i calcetti a uno, vale figuratam. Scovare il suo sentimento, Trargli di bocca quello, che e' non direbbe*. Lat. *alicujus sensum detegere, expiscari*. Gr. μεταλλᾶν *Buon. Fier.* 4. 2. 1. La più sicura è strada Cavar loro i calcetti, Star sulle volte, e farle cicalare.

§. XXV. *Cavarsi la fame, la sete il sonno, e simili, vale Mangiare, Bere, Dormire ec. a sazietà*. Lat. *famem, sitim, somnum explere, eximere*. Gr. πεῖναν, δίψαν, ὕπνον ἀναπληροῦν.

§. XXVI. *Cavare il corpo di grinze, modo basso, vale Mangiare assai*. Lat. *crapula ventrem distendere*. Gr. κραιπαλίζειν. *Fir. disc. ann.* 73. Pur sarebbe oramai tempo a cavare un tratto il corpo di grinze. *Lasc. Pinz.* 3. 9. So, che voi cavaste il corpo di grinze.

† §. XXVII. *Cavare alcuno di pan duro, vale Mangiar tanto in casa di lui, che non vi resti pan duro per gli altri giorni; ed è modo burlesco*. Gr. παρασιτεῖν. *Malm.* 10. 56. Andò all' oste, e cavollo di pan duro.

§. XXVIII. *Cavarsi alcuna cosa dalla bocca, vale figuratam. Risparmiare privandosi di ciò, che è necessario*.

§. XXIX. *Cavarsi la sete col prosciutto, vale figuratam. Cavarsi un capriccio con proprio danno*. Lat. *cum damno sibi gratificari*.

§. XXX. *Cavarsi le sue voglie, vale Soddisfare all' appetito*. Lat. *genio indulgere*. *Circ. Gell.* E non mi potrei mai cavare una voglia sicuramente. *Morg.* 21. 102. Volea cavarsi tutte le sue voglie.

§. XXXI. *Cavarsi gli occhi, dicesi figurat. di due, o più insieme adirati, che si vorrebbero fare il maggior male possibile*. Lat. *intestino odio se prosequi, in oculos involare*.

§. XXXII. *Onde Cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, detto proverbiale, che vale figuratam. Farsi moltissimo male per se, per farne alcun poco altrui*. *Malm.* 2. 73. Cavasti, senza fare alcun guadagno, Due occhi a te per trarne uno al compagno.

§. XXXIII. *Cavare un occhio ad alcuno, figuratam. vale Fargli un grandissimo dispiacere*. *Morg.* 18. 197. Chi mi toglie il boccon, non è mio amico, Ma ogni volta par mi cavi un occhio.

§. XXXIV. *Cavare altrui una cosa dagli occhi, modo basso, che vale figuratam. Togliere altrui una cosa, che gli sia cara*.

§. XXXV. *Cavarsi una cosa dagli occhi, vale allo stesso modo, Darla, o Lasciarla malvolentieri*. Lat. *rem ægre dimittere*. Gr. δυσχερῶς ἀποπέμπειν.

§. XXXVI. *Cavarsi il tempo dagli occhi, vale in sentim. figur. Avanzar tempo col vegliare più del consueto*.

§. XXXVII. *Cavar del capo una cosa a uno, vale spesso Torgliene l' opinione, il pensiero*. Lat. *opinionem eximere*. Gr. δόξαν ἐξαιρεῖν. *Ambr. Cof.* 4. 7. E farò quanto possibile Fia di cavargli del capo, che Claudio Sia vivo.

§. XXXVIII. *Cavarsi del capo una cosa vale sovente Inventarla*. Lat. *comminisci*. Gr. ἐπινοεῖν.

§. XXXIX. *Cavar la pazzia, o il ruzzo di capo a uno, vale Ridurlo a dovere*. Lat. *compescere, frænare, in officio continere*. *V.* RUZZO.

§. XL. *Cavarsi di capo, e Cavarsi il cappello a uno, vagliono Salutarlo*. Lat. *intecto capite aliquem salutare*.

§. XLI. *Cavar sangue, vale Bucar la vena per trarne il sangue a fine di medicare alcuno*. Lat. *sanguinem emittere*. Gr. φλεβοτομεῖν. *Red. lett.* 1. 275. Credo, che sia necessario cavare un poco di sangue dalle vene emorroidali. *E cons.* 1. 114. Mi piacerebbe, che in tutte le maniere si venisse di nuovo a cavar sangue dal braccio.

§. XLII. *Cavarsi sangue, vale Farsi cavar sangue*. Lat. *sanguinis missione curari*. Gr. φλεβοτομεῖσθαι. *Red. cons.* 1. 8. Si è cavato, e ricavato, sangue; ha pigliata l' acqua di Nocera.

§. XLIII. *Cavarsi la maschera dal viso, vale figurat. Scoprire il suo sentimento già tenuto nascoso, Non fingere più, Parlar chiaro*. Lat. *personam non amplius ferre*. Gr. ἐν φανερῷ γενέσθαι. *Varch. Ercol.* 103. Cavarsi la maschera è non volere esser più ipocrito, o simulatore, ma sbizzarrirsi con uno senza far più i fraccurradi.

§. XLIV. *Cavare il cuore, o l' anima, vale talvolta figuratam. Piacere assaissimo*. Lat. *vehementer placere, rapere*. Gr. πολὺ ἀρέσκειν. *Tac. Dav. perd. eloq.* 404. Cavanti tanto il cuore, disse Apro, queste tragedie, che lasciate l' avvocherie, e i pensieri, che importano tu non attenda ad altro? *Red. lett.* 2. 4. L' introduzione all' Oda, e la di lei chiusa, che da essa deriva, mi cavano l' anima.

§. XLV. *Cavare il cuore ad alcuno, vale altresì figurat. Danneggiarlo, Imporgli soverchie gravezze, o Angariarlo a dismisura*. Lat. *vexare*. Gr. ἀγγαρεύειν.

Segn. stor. 9. 251. Erano talmente assassinate da' Governatori suoi, che colle gravezze cavavano il cuore a' popoli, che non mai forse fu inteso in altri tempi, alcun altro signore avere in quel modo danneggiate le sue provinçie.

§. XLVI. *Cavar l' olio di Romagna, vale in sentim. figur. Cavare alcuna cosa di mano a un avaro, e Fare alcuna cosa impossibile*. Lat. *aliquid ægre extundere, vi exprimere*. Gr. ἐξαιρεῖν.

§. XLVII. *Cavar sangue, o Voler cavar sangue dalla rapa, vale in sentim. figur. Tentar d' avere quel che non si può avere, o che altri faccia quel, ch' e' non può*. Lat. *acquam e pumice postulare, ab asino lanam*. Gr. ὄνυ πόκας ζητεῖν. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere, e pagare. *V.* RAPA.

§. XLVIII. *Cavar la lepre del bosco, vale figuratam. Scoprire il sentimento d' uno, o alcuna cosa tenuta occulta*. Lat. *verum expiscari, venari, eruere*.

§. XLIX. *Cavar la bruciata, o la castagna dal fuoco colla zampa altrui, vale figuratam. Fare alcuna cosa con sicurezza, e utilità propria, e con pericolo d' altri*. Lat. *cum alieno periculo rem suam conficere*. Gr. διαπράττεσθαί τι ἄλλυ κινδυνεύοντος.

§. L. *Non sapere, o non potere cavare un ragno d' un buco, dicesi proverbialm. di uomo dappoco, di chi abbia pochissima abilità*. Lat. *hærere in re facili*.

§. LI. *Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, e simili, vale Inventarla, o Divulgarla*. Lat. *rumorem spargere*. Gr. διασπείρειν λόγον.

§. LII. *In proverb. Cavami d' oggi, e mettimi in domani, vale Non voler prevedere, nè pensare a quello, che potesse bisognare per l' avvenire*. Lat. *quid sit futurum cras fuge quærere*. Gr. τό μέλλον μή ζήτει. *Dep. Decam.* 83. Dipoi ci sono i proverbj, che hanno quasi autorità di giudice, non che forza di testimonio: Muovi lite, acconcio non ti falla: batti il villano, e sarattí amico: cavami d' oggi, e mettimi in domani.

§. LIII. *Cavar costrutto d' alcuna cosa, vale Profittarne*. *Varch. Ercol.* Nè mai per tempo, nè diligenza, ch' i' vi mettessi, potei, non che cavarne costrutto, raccapezzarne cosa alcuna.

§. LIV. *Cavar di gangheri*. *V.* GANGHERO.

§. LV. *Cavare il granchio della buca*. *V.* GRANCHIO.

§. LVI. *Cavar le penne maestre*. *V.* PENNA.

§. LVII. *Cavarne cappa, o mantello*. *V.* CAPPA e MANTELLO.

§. LVIII. *Cavare il filo dal pagliaio*. *V.* PAGLIAIO.

(*) CAVAR FUORI IL LIMBELLO. *Vale Cominciare a dir male di qualcheduno*. *Varch. Ercol.* 88. Dar fuoco alla bombarda, e cominciare a dir male d' uno, o scrivere contra di lui, il che si dice, cavar fuori il limbello.

* §. *Cavar fuori le figure, dicono i Pittori, per Dar rilievo alle medesime*. Vasar.

CAVASTRACCI. *Strumento, che s' usa per trarre lo stoppacciolo dall' archibuso, o simili*.

CAVATA. *Fossa, Cavamento*. Lat. *fossio*. Gr. ὄρυγμα. *Cr.* 5. 51. 3. Non si faccia in essi [*salci*] le cavate lontane, ma a poco a poco si spargano egualmente.

§. I. *Cavata di sangue, Il cavar sangue*. Lat. *sanguinis missio*. Gr. φλεβοτομία. *Red. Vip.* 1. 41. Se il suo medico senza perder tempo non lo soccorresse con buone cavate di sangue. *E cons.* 1. 90. Il Redi concorrerebbe volentieri volentierissimo alla proposta cavata di sangue.

* §. II. *Cavata, T. de' Musici. L' atto di trar con maestria il suono da uno Strumento*. Bella, e forte cavata dello strumento. Cavata di suono limpido, netto, e preciso.

* CAVATESORI. *Colui che attende a cercar tesori nascosi sotterra, che anche si dice Cavator di tesori*. Cocch. Disc.

* CAVATINA. *T. de' Musici. Aria breve senza ripresa, nè seconda parte, che si trova spesso ne' recitativi obbligati*.

CAVATO. *V. A. Sust. Cavità*. Lat. *cavum, cavus*. Gr. κοίλωμα. *Tes. Pov.* Lo serapino messo nel cavato del dente toglie la doglia.

CAVATO. *Add. da Cavare. Incavato, Concavo*. Lat. *cavatus, excavatus*. Gr. κοιλωθείς. *Bocc. nov.* 31. 6. Era allato al palagio del Prenze, una grotta cavata nel monte. *Guid. G.* Da quello lato avea le ripe alte, e cavate, e soprastanti. *Amet.* 21. Ed il candido collo non cavato, ma pari, e la dilicata gola ec. di spessi abbracciamenti cupidi si facevano. *Stor. Eur.* 5. 110. Donò al predetto Re una lancia stata, dicevano, di Costantino, la quale cavata in alcuni luoghi circa il fusto del mezzo, mostrava ec. *Alam. Colt.* 2. 44. Allor prima sentir Nettuno, e i fiumi Gli arbor cavati, e poi di merci carchi.

§. *Per Tratto fuora*. Lat. *eductus*. Gr. ἐξαχθείς. *Borgh. Col. Lat.* 394. Perchè non l' avrebbe potuta ritenere questi altri ec. per la medesima cagione, e al medesimo fine cavati di Roma!

CAVATORE. *Verbal. masc. Che cava*. Lat. *effossor*. Gr. ἐξορυκτής. *Pallad. cap.* 6. Il cavatore se vedrà gli occhi della vite aperti, accecherannosi sanza speranza. *M. V.* 2. 30. Colle pietre combattevano coloro, che erano tra l' un fosso, e l' altro alla guardia de' loro cavatori. *Cr.* 4. 7. 4. Si guardi, che la cruda terra, per occulta frode, il cavatore non vi chiugga. *Tes. Br.* 3. 7. Questo è segno di pericolo, che 'l cavatore del pozzo potrebbe tosto morire, e leggiermente. *Franc. Sacch. nov.* 166. Averesti mai creduto, che costui fosse sì buono cavatore di denti!

CAVATURA. *Cavamento, Il cavare*. Lat. *fossura, fossio*. Gr. ὄρυγμα. *Cr.* 5. 2. 8. Il suo fiore [*del mandorlo*] per cavatura agevolmente casca.

§. *Per Concavità*. Lat. *pars concava*. *Libr. Astrol.* La ventesima quarta è quella, ch' è tocca dalla cavatura del piè manco. *E altrove:* Quando questa tavola sottile si porràe nella cavatura, sì la empieràe tutta da ogni parte.

* CAVAZIONE. *Cavamento, il cavare*. *Vasar.* Persone perite in quell' acque a far le cavazioni.

CAUDATARIO. *Colui, che sostiene l' estremità delle vesti Prelatizie, detta coda*. Lat. *caudatarius*.

* CAUDATO, e CAUDATA. *T. de' Poeti. Che ha la coda, e figuratam. dicesi di Sonetto, cui dopo i due quadernraj, e terzetti, aggiungonsi altri versi*.

* CAUDICE. *T. d' Agricoltura. Fusto, tronco perenne, squammoso, o corticato degli Alberi, dei frutici, e dei suffrutici*.

† CAVEDINE, *s. f.* Capito. *Spezie di pesce d' acqua dolce, molto simile al muggine, ma con squama più larga, ed inferiore ancora in bontà*. *Cresc.* 9. 81. 2. Se l' acqua fia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini, ec.

* CAVEDIO. *Lo stesso, che Cortile*. Bald. Voc. Dis.

CAVELLE. *Voce usata bassamente, e vale Qualche cosa, Piccola cosa, Covelle*. Lat. *aliquid*. Gr. τί. *Bocc. nov.* 73. 6. Sì bene, rispuose Maso, si è cavelle. *E nov.* 85. 5. Io non so, pur testè mi diceva Nello, ch' io gli pareva tutto cambiato, potrebb' egli esser, ch' i' avessi nulla! disse Buffalmacco; si potrestù aver cavelle, non che nulla: tu par mezzo morto. *Coll. Ab. Isac.* 13. Fa

11. 89. E tuttavolta co' piè s' apparecchia Di rappiccarsi a scaglione, o cavicchia. *Pallad. Febbr.* 35. Dissono alquanti, che chi forasse il moro, di là, e di qua nel tronco, mettendo cavicchie di terebinto, e lentischio, diventerebbe l' arbore più fruttifera.

CAVÍCCHIO. *Picciol legnetto a guisa di chiodo, Piuolo.* Lat. *cuneus, clavulus.* Gr. *σφήν.*

§. *Dare del culo in un cavicchio, dicesi proverbialm. di chi imprende a fare checchè sia, che gli riesca male.* Lat. *offendere, male rem gerere, aberrare.* Gr. *ἀποτυχεῖν.*

(*) CAVICCIÚLE. *Capestro.* Lat. *capistrum.* Gr. *φιμός.* *Burch.* 2. 96. *Mess. Anselm.* Tu ugni il cavicciule, Che t' ha a dinoccolar.

† * CAVICCIÚLO. *Cavicciule.* *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. L' uno di questi muli aombrò e non voleva passare, e 'l vetturale lo prese per lo cavicciulo per farlo passare il ponte.

* CAVÍCOLI. *Caulicoli, cartocci, viticci.* Lat. *Capreoli.* Voc. Dis.

CAVÍGLIA. *Cavicchia.* Lat. *paxillus.* Gr. *πάσσαλος.* *Bocc. nov.* 40. 9. Egli aveva a buona caviglia legato lo asino. *E concl.* 4. Dico, che più non si dee a me esser disdetto l' averle scritte, che generalmente si disdica agli uomini, e alle donne dir tutto dì foro, e caviglia, e mortaio, e pestello, e salsiccia. *G. V.* 8. 12. 5. Quando i detti priori uscirono dell' ufficio ec. furono loro picchiate le panche dietro colle caviglie. *Franc. Sacch. nov.* 102. Ho morto questo porco, ed egli ha presso che morto me, volendolo appiccare alla caviglia. *Segr. Fior. As.* 7. Bastivi, ch' e' saría trecento, e piúe Libbre, se si pesasse alla caviglia. *Morg.* 4. 27. E appiccato a una sua caviglia Un cervio, e della pelle l' avea tratto.

§. I. *Per Quell' osso della gamba, che arriva dal collo del piede al ginocchio, che noi diciamo anche Fusolo, e Fucile.* Lat. *tibia.* Gr. *κνήμη.* *M. Aldobr.* E queste medesime vene puote l' uomo trovare di sopra dalle caviglie di dietro dal tallone. Le vene, che sono dal lato dentro, sotto le caviglie, fa l' uomo segnare ec. *E appresso:* E chi ha 'l fusolo, ovvero le caviglie delle gambe grosse igualmente, si è sanza vergogna, e pesante, e lento.

* §. II. *Caviglia T. di Marinería. Nome, che si dà ad alcuni pezzi di legno rotondi, e sottili tagliati apposta, co' quali si uniscono i fasciami del bordo alle staminare, e scalmi.* Caviglie per le tavole di piano, e d' opera morta.

* §. III. *Caviglia da impiombare, pure T. di Marinería. Strumento di ferro, o di legname sodo, fatto a cono alquanto acuto, per aprire i cordoni delle corde, che si vogliono impiombare.*

* §. IV. *Caviglia a conio, T. degli Artisti. Piccolo conio, o caviglietta di legno quadrata, ed aguzza, la quale posta a un capo d' altra caviglia, serve ad ingrossarla.*

* §. V. *Caviglia da Mulino, T. de' Mugnai, Magona, ec. Palo di ferro, che fa girar la macina detta Coperchio.*

* CAVIGLIATÓJO. *T. de' Tintori, e de' Setajuoli. Strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall' altro da una testata di legno, tonda, sopra di cui si torce la seta.*

* CAVIGLIETTA. *Dim. di Caviglia. In Marinería diconsi* Cavigliette di scotte di pappafico, *Alcune cavicchie, che sono attaccate con funicelle a' cappelletti.*

CAVÍGLIO. *Caviglia, Cavicchio.* *Pataff.* 8. Perocchè 'l mondo è pur fori, e cavigli. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. E a questa fiera Viepiù caro sarebbe alcun caviglio, E più caro un arpion.

† CAVIGLIONE. *V. A. Spezie di tasca.* Lat. *marsupium.* Gr. *μαρσύπιον.* *Ricord. Malesp.* 170. S' alzò, e trassesi da' caviglioni delle brache fiorini cinquecento d' oro. *G. V.* 6. 83. 1. Sì s' alzò, e trassesi de' caviglioni cinquecento fiorini d' oro, ch' avea, e mostrogli allo Spedito.

*** CAVIGLIOTTO. *s. m. T. di Marinería. Si dà questo nome a certe caviglie di legno tornite, che servono nelle manovre, e per tenere le mantiglie delle gabbie, quando si ammainano i pappafichi, ai quali d' ordinario servono di scotte. I Toscani le chiamano più comunemente Coccinelli.* *V.* Stratico.

CAVIGLIUOLO. *Dim. di Caviglia. Cavicchio.* Lat. *cuneolus.* Gr. *μικρός σφήν.* *Cr.* 5. 18. 4. Altri pertugiano le radici, e vi mettono un palo di bosso, o un cavigliuolo di cipresso, o di ferro. *E* 10. 17. 4. Nelle ripe de' fiumi da ogni parte si pone un arbore altissimo ec. e per tutto cavigliuoli per poter salire. *M. V.* 6. 54. In catuna parte con uno cavigliuolo fitto in terra gli possono tenere.

CAVILLARE. *Gavillare, Inventar ragioni false, che abbiano sembianza di verità.* Lat. *cavillari, dolo uti.* Gr. *σοφίζεσθαι.* *Vit. Pitt.* 83. Insuperbitosi perchè Apelle tale errore avesse emendato, il giorno seguente cavillò non so che della gamba.

CAVILLATORE. *Che cavilla.* Lat. *cavillator, sycophanta.* Gr. *συκοφάντης.* *Fr. Giord. Pred. R.* Se gli presentò un uomo perfidamente cavillatore.

CAVILLATRICE. *Verbal. femm. Che cavilla.* *Zibald. Andr.* Gli dissero, che era donna stizzosa, e cavillatrice.

CAVILLAZIONE. *Il cavillare, Gavillazione, Sofisma, Argomento, che ha in se fallacia.* Lat. *cavillatio.* Gr. *σόφισμα.* *Sen. Pist.* Tuttavia traconvenevole nome mi par quello, che Tullio usa, ch' egli chiama cavillazioni.

CAVILLITÀ. *V. A. Cavillazione.* *Dant. Conv.* 149. Lo fondamento radicale della imperiale Maestà, secondo il vero, è la necessità della umana cavillità.

CAVILLO. *Cavillazione.* Lat. *cavillus, cavillatio.* Gr. *σόφισμα.* *Tac. Dav. ann.* 3. 65. Sovvertendo i cavilli de' cercatori ogni casa. *E Scism.* 27. Che la grazia non vaglia, perchè i Padri non ebber procura a supplicare, è cavillo.

CAVILLOSAMENTE. *Avverbialm. Con cavillazione.* *Guicc. stor.* 16. 789. Alla quale domanda si rispondeva più presto cavillosamente, che con saldi fondamenti.

CAVILLOSO. *Add. Che usa, o contiene cavillazione.* *Dav. Scism.* 39. Persuase gli altri più forti con quella clausula cavillosa a giurare.

† CAVITÀ, CAVITADE, e CAVITATE. *Astratto di Cavo, Caverna, Cavernosità, Luogo scavato internamente.* Lat. *cavum, cavitas.* Gr. *κοίλωμα.* *Libr. cur. malatt.* Lo empiema è quel malore, quando nella cavitade del petto si raccoglie molta marcia. *Sagg. nat. esp.* 134. Nel mezzo aveva una cavita capace d' una grossa mandorla senza la scorza. *Red. cons.* 1. 29. Le parti membranose, e le cavità delle viscere sono violentemente distese, dilatate ec. *E appresso:* Il flato è prodotto dal dolore, e dagli spiriti irritati, e convellenti le fibre delle viscere, e le viscere stesse, e dilatanti le loro cavità.

* CAULE. *T. Botanico. Stelo, tronco delle piante erbacee annue, o di quelle, che si rinnovano dalla perenne radice, e porta le foglie, e la fruttificazione.*

* CAULÍCOLI. *Cavicoli, cartocci, o viticci.* Voc. Dis.

* CAULINO. *T. Botanico. Del caule, e dicesi particolarmente delle Foglie, che sono collocate sul caule o stelo della pianta.*

CAUNOSCENZA. *V. A. Conoscenza*. Lat. *cognitio*. Gr. γνῶσις. *Rim. ant. Fed. II. Imp.* 114. Valor sor l'altre avete, E tutta caunoscenza.

* CAVO. *sust. Cavità, incavatura, cosa concava, o scavata: ma in questo signific. si trova usato più radamente. Vivian. lett.* Dal cavo degli occhi di quell'orrido mostro della malignità. *Vasar.* Volendo far cornici, o fogliami bisogna aver forme di legno intagliate nel cavo di quelli stessi intagli, che tu vuoi fare.

§. I. *Cavo si dice anche la forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra.*

§. II. *Cavo di latte. Lo stesso, che Capo di latte. Fir. Luc.* 3. 2. Ch'io non possa mai più mangiare nè tordi grassi, ec. nè cavo di latte.

§. III. *Cavo, dicesi anche un canapo grosso, che s' adopera nelle navi*. Lat. *rudens*. Gr. κάλως. *Ar. Fur.* 38. 46. Non scioglieran di qua sì tosto i cavi, Che fuggiranno ne' confini suoi. *Guicc. stor. lib.* 11. Una nave ec. surta in sull' ancore e dato il cavo alla fortezza, già cominciava a scaricare le vettovaglie. *E appresso:* Tagliato il cavo dato alla fortezza, ed i cavi dell' ancore, ec. la conquista.

† §. IV. *Cavo piano, T. di Marineria. Una corda grossa, bianca non incatramata, commessa a guisa d'ansiera, che serve ne' porti a fare delle manovre che richiedono forza; come per abbattere le navi in carena, alberare, imbarcare dell' ancore, dei cannoni ec. I cavi piani sono da quattro a otto pollici di grossezza o circonferenza, sono commessi con tre, quattro, ed anche cinque matasse. Sono più lisci dell' altre corde.*

† §. V. *Cavo, per quella Punta di terra, che sporge in mare. Corruzione della voce Capo*. Lat. *promontorium*. Gr. ἄκρα. *Fir. nov.* 1. 196. Già erano con assai miglior bonaccia, che e' non desideravano, arrivati presso al cavo di Cartagine a poche miglia.

§. VI. *Lavoro di cavo, dicono le donne a que' Lavori straforati, ch' elle fanno in sul panno lino; e dicesi anche d' altre cose.*

*** §. VII. *Cavo da ferro, T. di Marineria. V.* GOMONETTA. Stratico.

*** §. VIII. *Cavo dormiente. T. di Marineria; cioè che stà fermo. V.* DORMIENTE. Stratico.

*** §. IX. *Cavo di rimurchio, T. di Marineria. È un cavo che si dà da un bastimento a un' altra barca la quale va a remi, per tirarlo a qualche punto, o anche per far viaggio.* Stratico.

*** §. X. *Cavi di ritegno, T. di Marineria. Chiamansi così, nella manovra di varare una nave all' acqua, due grosse gomene che ritengono la nave, dopo che si sono levati i puntelli, che la sostenevano sul Cantiere: taglìansi queste gomone a colpi di scure, quando si dà il segnale di lasciar andare la nave in acqua.* Stratico.

*** §. XI. *Cavo di Tonneggio, T. di Marineria. È la corda, che essendo allacciata ad un punto fermo fuori della nave, serve ad accostarsi a quel punto, alando sulla stessa nella nave. V.* TONNEGGIO. Stratico.

CAVO. *Add. Concavo, Cavernoso, Profondo, Cupo*. Lat. *cavus, concavus*. Gr. κοῖλος. *Tes. Br.* 2. 36. La terra è tutta cava di luogo in luogo, ed è piena di vene, e di caverne. *Dant. Purg.* 25. Negli occhi era ciascuna oscura, e cava, Pallida nella faccia. *Petr. cap.* 3. Onde poi pianga in luogo oscuro, e cavo. *Pallad.* Far sotterra venir l' acqua a modo di fonte, e uscir laggiù alla valle, se il luogo è sì al cavo, che far si possa. *Alam. Colt.* 4. 84. Ben sovente danno Nella scorza dell' elce al regno loro L' api il gran seggio, e nel suo tronco ancora Già per soverchio umor corrotto e cavo (*cavato*). *Fr. Giord.* 124. Dunque vedi, che 'l pozzo quanto più è profondo, tanto è detto più alto; e quando non è cavo (*cavato*) sì è detto basso, ovvero nulla.

§. *Vena cava, è Una delle vene del cuore. Red. Cons.* 1. 265. Supponga V. Rev. per vero, che il cuore degli animali bipedi, e quadrupedi ha due cavità, o ventricoli; nel destro ventricolo stanno impiantati due gran vasi tronchi, uno de' quali si chiama vena cava, e l' altro vena arteriosa.

CAVOLESCO. *Add. Di cavolo. Dav. Colt.* 175. Perchè ribarbino, e facciano un po' miglior pedale, che cavolesco.

CAVOLINO. *Dim. di Cavolo, Cavolo tenero. Bocc. nov.* 72. 7. Cominciò a nettar sementa di cavolini. *Cr.* 6. 112. 1. Lo stuzio, e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa. *Bellinc. son.* 283. Ma serba ai cavolin questo piuolo.

† CAVOLO. *Brassica oleracea Lin. Pianta che ha la radice fibrosa, col collare, che si eleva fuori del terreno, lo stelo cilindrico, diritto, ramoso, liscio, frondoso, le foglie alterne, liscie, glauche, grinzose, le inferiori picciolate, larghe, più o meno sinuose; le superiori più piccole, per lo più amplessicauli, i fiori gialli a grappoli diritti, radi, terminanti. Fiorise nel Giugno.* Lat. *brassica*. Gr. κράμβη. *Nov. ant.* 94. 2. Una mattina passava la detta fante con un paniere in capo pieno di cavoli. *M. V.* 11. 60. Cavoli, lattughe, bietole, lappolozi, e ogni erba da camangiare, la mattina si trovarono tutte colle costole e nerbolini tutti bianchi. *M. Aldobr.* Lo cavolo salvatico è caldo nel primo grado, e secco nel secondo. *Amet.* 46. Ma il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe. *Alam. Colt.* 5. 127. Come sia di sei frondi in giro cinto, Al cavol tenerel, di fimo, e d' alga S' avvolga il piede ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 122. Se ti piace, Padre, vogliamo andare a cogliere un poco di cavolo, che è rimaso nell' orto, e cuoceremlo, e mangeremo (*qui è a guisa di Nome generico, per Cavoli*).

† §. I. *Cavol fiore, Spezie di cavolo, del quale si mangia il fiore*. Lat. *Brassica Pompejana*. *Menz. Sat.* 2. Il figliuol della Togna, e della Geva, Che i cavolfiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo, che sfognasse d' Eva.

§. II. *Cavolo cappuccio, Sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo, e raccolto. Fir. Luc.* 5. 1. Dicon, ch' egli è ito alle Cure; che ne possa fare io una a lui con una costola di cavolo cappuccio.

§. III. *Cavolo Romano, Spezie di cavolo, che ha le foglie grandi, e alquante crespe. Cr.* 6. 22. 1. Sono ancora certi cavoli, che hanno le foglie grandi, e sottili, e alquante crespe per tutto, i quali s' appellano cavoli Romani.

§. IV. *Molte altre sono le sorte de' cavoli, come Cavolo bianco, verzotto, bastardo, nero, lasagnino, novellino, di Spagna, broccoluto, ed altri.*

§. V. *Diciamo in proverb. Tu non hai a mangiare il cavol co' ciechi, che vale Tu hai a fare con chi sa il conto suo*. Lat. *non cum ignaro rem geris*. Gr. ἐμπείρῳ πρᾶξ. *Alleg.* 280. Questi pertanto, come coloro, che saviamente si danno ad intendere di non avere a mangiare il cavol co' ciechi, ec.

§. VI. *E parimente in proverb. Stimare uno quanto il cavolo a merenda, modo basso, che vale Averlo in niuna stima*. Lat. *nihili facere*. Gr. περὶ οὐδενὸς ποιεῖσθαι.

§. VII. *Altresì in proverb. Portare il cavolo a Legnaia, che vale Portare alcuna cosa in luogo, dove ne sia abbondanza*. Lat. *noctuam Athenas*. Gr. γλαῦκ' εἰς Ἀθήνας.

§. VIII. *E simigliantemente Cavolo riscaldato non fu mai buono, che vale Che Un' amicizia rotta, e poi riconciliata, non ritorna col primiero fervore*. Lat. *reconciliatae amicitiae frigescunt*.

* §. IX. *Cavolo marino*. Convolvolus soldanella. *Brassica marina del Mattiolo, Soldanella dell' officine. Vedi.*

(*) CAVOLONE. *Accrescit. di Cavolo. Buon. Tanc.* 3. 3. Orsù vienne, sù alto, Vienne, ch' io non arei la parte mia, Gli è un cavolon, che fummica tant' alto.

* CAUPONÁRIO. *Di taverna, d' osteria. Gigli. Vocab. Caterin.* La Cauponaria cattedra di Diogene.

CAVRETTO. *v.* CAPRETTO.

** CÁVRIO. *Cavriolo. Segner. Mann. Ott.* 26. 1. Come avviene ai cervi, e ai cavrj, e ad altri animali selvaggi. *E Magg.* 18. 1. Quando un cacciator desidera di raggiugnere qualche fiera fuggiasca, come una cerva, o una cavria le scocca varie saette.

CAVRIOLA, *e* CAVRIUOLA. *Quel salto, che si fa in ballando, sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento di piedi, Capriola.* Lat. *pedum micatio.* Gr. σκιρτοποδισμός. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Che 'n levando da terra Concordi un tratto salti, e cavriole, Rovinò 'l palco, ed elle n' andar sotto.

† CAVRIUOLO. *Caprio, Capriatto, Capriuolo. Animale quadrupede, minore del cervo, il quale ha qualche somiglianza con quello, e colla capra, il perchè è detto anche da alcuni Capra salvatica.* Lat. *caprea, capreolus.* Gr. δορκάδιον. *Bocc. nov.* 16. 7. Vide venire una cavriuola, e entrare ivi vicino in una caverna. *E num.* 8. Videvi due cavriuoli forse il dì medesimo nati. *E Amet.* 80. Siccome luogo abbondevole di giovinette cavriuole, e lascive.

CÁUSA. *Lite.* Lat. *lis, res, causa.* Gr. ὑπόθεσις, δίκη, πρᾶγμα. *G. V.* 12. 42. 1. Non riserbando dignità, e quale cherico, o laico, impetrasse in corte di Papa, o appo altro legato, lettera, o privilegio di giudice delegato in sua causa. *M. V.* 2. 50. La quistione fu grande in concistoro, e pendeva la causa in favore del Re di Francia. *Vinc. Mart. lett.* 24. Avendo a trattar questa causa ec. non è dubbio alcuno, che si deve trattar dinanzi al suo Re. *E appresso:* Una imagine della fede, e delli servigj passati, atta solo tacendo a dar vinta ogni perduta causa, non che questa, dove v' accompagna tanta innocenzía, e tanta giustizia.

§. I. *Causa, per Cagione, Motivo.* Lat. *causa, principium.* Gr. αἰτία, ἀρχή. *Com. Inf.* 7. Dio, che è la prima causa, dalla quale tutte le cose hanno a causarsi per le influenze. *Maestruzz.* 2. 14. Secondo che procedono da causa naturale intrinseca. *G. V.* 7. 23. 4. Nè volle ubbidire i comandamenti del Papa, parendogli aver giusta causa, e che il regno di Cicilia fosse di suo patrimonio. *Fir. Luc.* 1. 3. Io non voglio ec. esser causa di farla vivere disperata. *Guicc. stor.* 16. 817. Il Pontefice, e gli altri non avessero causa d' aver sospetto.

** §. II. *Essere in causa, vale esser presente a qualche fatto. Cecch. Dot.* 5. 7. Io credo che sarebbe impossibile darlo a credere a chi non fusse stato in causa.

† ** §. III. *Essere in causa vale partecipare degli utili o dei danni della cosa, di che si tratta. Cecch. Stiav.* 5. 3. A chi non tocca l' interesse proprio, si piglia le cose più consolate, che non fa chi è in causa.

§. IV. *A causa che, posto avverbialm. vale Perchè. Lor. Med. Arid.* 2. 3. Potevami egli accadere cosa peggiore, che aver la casa piena di diavoli, a causa che io non potessi riporre questi danari!

* CAUSALE. *T. de' Grammatici. Dicesi Congiunzione causale Quella, che serve ad esprimere la cagione della cosa di cui si parla. Buomm.* Perchè, è congiunzione causale.

† CAUSALITÀ, CAUSALITADE, *e* CAUSALITATE. *Il cagionare. La potenza, e l' azione d' una causa nel produrre il suo effetto.* Lat. *causalitas. Maestruzz.* 2. 14. Due effetti si sottraggono alla causalità de' celestiali corpi. *E appresso:* Ancora sono sottratti alla causalità de' celestiali corpi, agli atti del libero albitrio.

† CAUSALMENTE. *Avverb. Con ragione, secondo ragione, Con causa.* Lat. *causaliter.* Gr. αἰτιατικῶς. *Com. Par.* 13. Doveva causalmente, e dubitativamente, e con agnimento di se giudicare.

* CAUSANTE. *Add. d' ogni gen. Che produce, che cagiona. Bocc. Com. D.* Il causato, almeno in certe parti, esser simile al causante. (*Qui usato in forza di sust.*).

CAUSÁRE. *Cagionare.* Lat. *efficere.* Gr. ποιεῖν. *Com. Inf.* 7. Dio, che è la prima causa, dalla quale tutte le cose hanno a causarsi per le influenze. *Guicc. stor.* 4. 186. Questo ec. causerebbe, che Lodovico Sforza ec. si riunirebbe con essi.

† * §. I. *Addur per cagione. Segr. Fior. Disc.* Giunto che fu a Verona, se ne tornò indietro senza operare alcuna cosa, causando esser restato da quelli, che non avevano osservato le convenzioni erano fra loro.

* §. II. *Per Trattar le cause, aringando davanti a' giudici. Brun. lat. Rettor.* Questo modo di causare.

† CAUSATO. *Add. da Causare, Cagionato.* Lat. *effectus, productus.* Gr. ποιηθείς. *Guicc. stor.* 19. 126. Infirmità causate in gran parte dell' aver tagliato gli aquidotti di poggio reale. *Segr. Fior. disc.* 3. 31. La viltà dell' animo loro causata da' loro ordini non buoni nelle cose della guerra gli fece ad un tratto perdere lo stato, e l' animo.

(†) §. *A modo di sust. in signific. di effetto. V.* CAUSANTE.

CAUSATORE. *Verbal. Masc. Che causa, Che cagiona.* Lat. *auctor, effector.* Gr. ποιητής. *Libr. cur. malatt.* Il soverchio vino bere si è causatore della rogna.

CAUSATRICE. *Femm. di Causatore, Che causa, Che cagiona.* Lat. *effectrix, efficiens.* Gr. ποιήτρια. *Libr. cur. malatt.* La fievolezza dello stomaco si è vera causatrice di questi cattivi effetti.

CAUSÍDICO. *Quegli, che tratta, agita, o in qualsivoglia modo difende causa giudiciale.* Lat. *causidicus.* Gr. συνήγορος.

* CAUSÓNE. *T. de' Medici. Febbre, che affligge d' intollerabil caldo, e di ardentissima sete, e spesso conduce a morte. Mattiol. Diosc.* Coloro, che son morsi dalla dipsade sono molto maltrattati dalla febbre detta causone.

* CAÚSTICA. *s. f. T. de' Geometri. Nome, che si dà a Quella curva in cui si riuniscono i raggi riflessi, o rifratti da una superficie.*

† CAÚSTICO. *Sorta di medicamento estrinseco, che ha forza adustiva.* Lat. *causticum inurens, inurendi vim habens.* Gr. καυστικόν. *Ricett. Fior.* Solo si salvi, e raccolga per caustico quello, che è nero. *Aret. com.* Caustico è ciò, che dove tocca, o incrosta, o scortica, o pela.

* *Curva caustica. V.* CAUSTICA. *Sust.*

† CAUTAMENTE. *Avverb. Con cautela, Sagacemente, Accortamente, Prudentemente, Giudiziosamente.* Lat. *caute.* Gr. εὐλαβῶς. *Bocc. nov.* 2. 6. Cautamente cominciò a riguardare alle maniere ec. di tutti i cortigiani. *E nov.* 15. 4. Cautamente cominciò a domandare, chi colui fosse. *E nov.* 31. 11. Per poter più cautamente fare ec. quello, che già gli era caduto nell' animo di dover fare. *E nov.* 35. 12. Senza altro dire, cautamente di Messina uscitisi ec. sen' andarono a Napoli. *Dittam.* 5. 5. La qual guardava cautamente il padre. *Segr. Fior. Art. Guerr.* Quando le preparazioni sono fatte cautamente, elle non si conoscono.

† CAUTELA. *Accortezza, Sagacità, Diligenza;*

Maniera di procedere con avvedimento, e giudizio in alcuna cosa. Lat. *cautio, diligentia*. Gr. εὐλάβεια. *Bocc. nov.* 4. 2. Intendendo di raccontar brievemente con che cautela un monaco il suo corpo da gravissima pena liberasse. *E nov.* 14. 15. Pensò convenirgli molta cautela avere. *E nov.* 19. 13. Con molta cautela informatosi del nome della contrada. *E nov.* 93. 13. Riguardando con quanta cautela venuto siete per darmi il vostro spirito. *Cr.* 9. 16. 2. Ma nel metter del risagallo, si tenga diligente cautela. *E* 10. 17. 8. La maggior parte questa cautela non osservano. *Franc. Barb.* 98. 5. Chiama cautela, e pietate con teco.

§. I. *Cautela è anche termine legale, che significa Sicurtà, Cauzione*. Lat. *cautela, cautio*. Gr. ἀσφάλεια. *Vinc. Mart. lett.* 9. Delli quali non ho pure cautela, non che assegnamento. *Pass.* 275. Considerare l' opere buone della persona umile, presta cautela d' umiltà. (*metaf.*)

§. II. *Per Sicurezza, Difesa*. Lat. *securitas*. Gr. ἀσφάλεια. *Vit. Plut.* E riputavano come per legge, di uccidere i loro fratelli, come per loro cautela. *G. V.* 10. 173. 10. La quale Messer Gherardino s' avea fatta fare a sua cautela del trattato.

§. III. *A cautela, posto avverbialm. vale Per sicurezza, A bene essere. Maestruzz.* 2. 43. Facciasi assolvere a cautela. *E appresso:* E addomanda d' esser assoluto a cautela. *Fiamm.* Quello tiepidezza stimando, che egli usava a cautela.

CAUTELÁRE. *Assicurare; e si usa att. e neutr. pass.* Lat. *securum reddere*. Gr. ἀσφαλίζειν, ἀσφαλίζεσθαι.

* CAUTELATAMENTE. *Con cautela, ed è termine per lo più de' Forensi*. Bellat. rag.

CAUTELATO. *Add. da Cautelare; Sicuro*. Lat. *securus*. Gr. ἀσφαλισθείς. *Viv. disc. Arn.* 59. Potendovene esser altri più cautelati, e migliori. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Stimo cautelata cortesia Il lasciar lor la libertà del luogo.

CAUTÉRIO. *Incendimento di carne, con ferro rovente, o con fuoco morto; che diciamo anche Rottorio, e Inceso*. Lat. *cauterium*. Gr. καυτήριον. *Pallad. Genn.* 19. Gli agnelli ec. si segnano, e fannosi loro cauterj col ferro caldo. *Cr.* 6. 49. 1. A far cauterio senza fuoco pestisi la flamula, e pongasi sopra 'l luogo, che si vuole incendere. *Red. cons.* 1. 145. Allora bisognerebbe far della necessità virtù, ed accomodarsi al cauterio nella nuca.

* §. I. *Dicesi* Cauterio attuale; *Quel ferro, che roventato incende la carne, per far rottorio*.

* §. II. Cauterio potenziale *è il Caustico. V.*

CAUTERIZZÁRE. *Far cauterio, Incendere*. Lat. *cauterio inurere*. Gr. καυτηριάζειν. *Cr.* 6. 101. 3. Si prenda il suo gambo [*della ruta*] e s' arda alquanto al fuoco, e s' incenda, e la sua concavitade cauterizza, e molto giova. *Volg. Mes.* Ma se dell' osso quantità notevole tu vedrai corrotta, cauterizzane quella parte, che tu potrai. *E altrove:* Tagliare le vene, o cauterizzare l' arterie.

* CAUTERIZZATO. *Da Cauterizzare*.

** CAUTERO. *Cauterio. Mens. Sat.* 3. Che se avessero a fare un cautero Il farien n'una tempia, o in un ginocchio, Per mandarci arrabbiati, al cimitero.

CAUTISSIMAMENTE. *Avverbio, superl. di Cautamente*. Lat. *cautissime*. Gr. εὐλαβέστατως. *Morg. S. Greg.* 33. 9. Dobbiamo noi cautissimamente guardarci, che niuno di noi sia tirato dal diletto del peccato nella bocca di questo Leviatan.

CAUTÍSSIMO. *Superl. di Cauto*. Lat. *cautissimus*. Gr. εὐλαβέστατος. *Ambr. Cof.* 1. 3. In queste cose bisogna esser cauto, Ma dove ne va il capo, cautissimo.

CÁUTO. *Add. Accorto, Pensato, Sagace, Prudente, Guardingo*. Lat. *cautus, prudens*. Gr. φρόνιμος. *Bocc. nov.* 15. 2. Siccome rozzo, e poco cauto, più volte ec. trasse fuori questa sua borsa. *E nov.* 23. 4. Ed ella, che molto cauta era, nè per ambasciata di femmina, nè per lettera ardiva di fargliele sentire. *Dant. Inf.* 16. Ah quanto cauti gli uomini esser denno! *Cavalc. med. cuor.* Nelle tentazioni s' esercita, e cresce la prudenza, e la discrezione dell' anima, e diventane più cauta, e avveduta.

† ** §. I. *Per Assicurato di non perdere, Assicurato con cauzione. Ambr. Cofan.* 1. 2. Ma non vogliono Già dare il lor, se prima non son cauti.

* §. II. *Onde far cauto, oltre il signific. di render altri accorto e guardingo, vale altresì asssicurare, Dare sicurtà. Cecch. Dot.* Lo farete cauto di renderla, e pagarli la pigione in questo mentre.

CAUZIÓNE. *Cautela: termine legale; Sicurtà*. Lat. *cautela, cautio*. Gr. ἀσφάλεια. *Maestruzz.* 2. 46. Ma se egli non può mendare il danno, deesi assolvere, ricevendo imprima da lui idonea cauzione, che soddisfarà, se mai egli avrà donde; e questa cauzione sarà sufficiente pegno, o buoni mallevadori, imperocchè qui si dice idonea, la qual cauzione se non la può dare, dia la cauzione del giuramento. *Varch. stor.* 10. 294. Messer Galeotto Giugni ec. vedesse per ogni modo di doverlo disporre a tornare, promettendogli sopra la fede loro tutte quelle cauzioni, e sicurtà, ch' egli medesimo sapesse chiedere.

§. I. *Per Accortezza, Sagacità; astratto di Cauto, Cautela. Albert.* 2. 6. Cauzione è discernimento di vizj dalle virtù, preponendo le spezie delle virtù.

* §. II. *Cauzione giuratoria è Quella, che si dà con giuramento di osservar la promessa. Maestruzz.* 2. 43. Sarà assoluto con giuratoria cauzione, salvo ec.

* §. III. *Cauzione per Mallevadore; Colui che si rende sicurtà per altrui*. Band. ant.

* §. IV. *Cauzione per Precauzione, prudenza, cautela. Segr. Fior. Disc.* Nell' opera loro procedono alcuni con impeto, alcuni con rispetto, e con cauzione.

* CAY. *T. de' Naturalisti. Nome dato ad uno Scimmiottino nero dell' America meridionale*.

* CAZIOSO. *Insidioso, fraudolento*. Magal. lett. *V.* CAPZIOSO.

CAZZA. *Vaso per lo più di ferro, di cui si servivano i Chimici ne' loro fornelli*. Lat. *cacia*. *Art. Vetr. Ner.* 15. La zaffera ec. si metta in una cazza di ferro a infiammare nella fornace.

§. *Per Mestola. Cr.* 5. 48. 9. Quando quella schiuma comincerà ad annerire, soavemente ne la cavi fuora colla cazza [*così si legge ne' buoni T. a penna*]. *Pataff.* 8. Pur di cazza il catino imbratterò.

CAZZABAGLIORE. *Abbagliore, Bagliore; e dicesi per ischerzo*. Lat. *allucinatio, vertigo*. Gr. σκότωμα. *Fir. Luc.* 5. 7. Sì sì, io aveva preso i cazzabagliori.

* CAZZARE. *T. de' Marinari. Tirare a se una fune; Alare: opposto di Mollare. Usasi però particolarmente per esprimere il tirare delle scotte*.

* CAZZA-SCOTTA. *T. Marinaresco. Puleggia incassata nel bordo, o Pasteca stabilita sul bordo, nella quale si passano le scotte delle vele per cazzarle. Nelle tartane, e simili il Cazza-scotta è un Legno traverso nella murata di poppa, ove si lega la scotta della vela*.

CAZZATELLO. *Voce bassa: e dicesi per ischerno ad Uomo piccolo di statura*. Lat. *homuncio*. Gr. ἀνθρωπίσκος.

CAZZAVELA, e CAZZAVELO. *Sorta d' uccello detto altrimenti Velia, o Avelia*. Lat. *collurio, larus*. *Pataff.* 3. Tu m' hai per cazzavela, e per ranocchio.

E 9. Capruggine, canestri, e cazzaveli. *Burch.* 1. 61. Ella, e 'l Morano delle cazzavele.

* CAZZERELLA. *Nome volgare di un pesce di mare molto gentile, il corpo del quale è tondo, e picchiettato di più colori come la trotta. Il suo capo è simile a quello del muggine.*

† CAZZICA. *Voce di esclamazione come Cappita, Canchero, e altri simili, detta con modo jonadattico.* Lat. *hui, hem.* Gr. *βαβαί, φεῦ.* *Ambr. Cof.* 4. 13. Cazzica! Non volea perdere il mio. *Lasc. Pinz.* 3. 10. Cazzica! no no ec. oh se io me lo sdimenticassi.

CAZZO. *Membro virile.* Lat. *penis.* Gr. *ψωλή.* *Pataff.* 8. L' ha trasportata di cazzi in crivelli. *E appresso:* Tenendo sempre in man pur cazzo d' oca. *Bellinc. son.* 107. Perchè Cupido colla sua saetta Ferisce sempre il cazzo, e non il cuore.

§. I. *Detto ad Uomo, vale Zugo. Bellinc. son.* 136. Ma stu non dessi a lui tanto favore, No' lo vedremmo al fin restare un cazzo.

† §. II. *Cazzo, è anche voce di esclamazione plebea, e più sconcia, Che, Canchero, e simili.*

CAZZOTTO. *Pugno dato forte sottomano.* Lat. *pugni ictus.* Gr. *πυγμή.* *Rusp. son.* 1. Son le sue gote, e 'l ruvido mostaccio Da mandarvi i cazzotti in guernigione. *E son.* 11. Il petto, e' grossi labbri s' è già infranto Con que' cazzotti delle sante nocca. *Menz. sat.* 11. Io posso duoi Poggiarti solennissimi cazzotti.

CAZZUOLA. *Mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina.* Lat. *trulla.* Gr. *ἀμίς.* *Pallad. Giugn.* 7. Mettanvisi entro con mano, o con cazzuola. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Tolti dalla cazzuola, e dall' aratro, e sublimati al nostro magistrato maggiore. *Fr. Iac. Cess.* E fue formato in forma d' uomo abbiente nella mano ritta il martello, e nella manca la pialla, e a cintola aveva la cazzuola da murare.

§. I. *Cazzuola, si dice anche un Piccolo animaletto nero, che è tutto pancia, e coda, e sta alla proda dell' acqua. Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropriare il vizio dell' avarizia alla bocca della cazzuola, che vive pur di terra, e per paura che non le venga meno, mai non ne mangia tanta, quanta ella ne vuole, e perciò è così vizza. *Burch.* 1. 70. Le robuste cazzuole di Mugnone. *E* 2. 80. In Mugnon frughi, e mai cazzuole peschi. *Libr. Son.* 140. Ma prima il ciel ci vorrà far cazzuole.

§. II. *Onde Far cazzuola, che significa Star dove è poca acqua, bagnandosi ne' fiumi, come fanno questi animaletti.*

§. III. *Per Arnese da riporvi entro odori. Fir. Luc.* 2. 4. Preparate la cazzuola del profumo, e fate, che ogni cosa sia pulita, e netta.

*** §. IV. *È ancora Strumento simile alla cucchiara dei muratori ad uso di lavorare il terreno delle ajuole, e de' vasi da fiori.* Gagliardo.

C E

CE. *È la stessa particella, che* CI, *della natura medesima, che* TE, *e* ME. *Ma allorachè avanti all' articolo, od alla particella* NE *si pone, si usa da' regolati Scrittori* CE, *e non* CI. *Non ammette imperò dopo di se il verbo, se tramezzata non sia da quello con alcuna delle seguenti voci* IL, LO, LI, GLI, LA, LE, NE. *Che se colla prima di queste s' accoppia, volentieri con essa in una sola si unisce; come,* CEL DIRÀ, CEL TROVERREMO. *E allorachè viene usata dopo il verbo, s' affigge ad esso, insieme però con una delle suddette, formandosi dell' una, e dell' altra l' affisso doppio. E ciò segue, o sia ella usata in forza di pronome rappresentante il terzo caso del maggior numero, o pure come particella riempitiva s' adoperi, ovvero per avverbio di luogo si ponga.*

§. I. *Pronome del terzo caso, e del numero del più, vale A noi.* Lat. *nobis.* Gr. *ἡμῖν.* *Bocc. nov.* 76. 17. Tu non ce ne potresti far più. *E nov.* 89. 2. La natura assai apertamente cel mostra.

§. II. *Talora è pronome del quarto caso, e vale Noi.* Lat. *nos.* *Dant. Inf.* 15. Ora cen' porta l' un de' duri margini. *E Par.* 1. Ed ora lì com' a sito decreto Cen porta la virtù di quella corda.

§. III. *Particella riempitiva, che va innanzi al pronome, siccome il* CI *dopo. Bocc. nov.* 76. 4. E poscia cel goderemo qui insieme col Domine (*chè tanto potrebbe dirsi*, lo ci goderemo, *ma non* lo ce).

§. IV. *Talora è in vece di avverb. di luogo; e vale In questo luogo, ed è lo stesso appunto, che* CI; *ma pur così si pone avanti al pronome.* Lat. *hic.* Gr. *ἐνθάδε.* *Bocc. Introd.* 35. Se pure alcuni ce ne sono. *E nov.* 8. 8. Io ce la farò dipignere in maniera ec. *E nov.* 21. 7. Sappi, se egli sa lavorare, e ingegnati di riternecelo. *E nov.* 24. 4. Là dove ce n' è una, ch' è molto corta.

** §. V. *In luogo di Ce, usato Se, ne' Fior. S. Franc.* 16. Non senza turbarsene ec. (*Vedi cosa simile Bocc. g.* 1. *n.* 1.).

CECÀGGINE. *Cechità.* Lat. *cæcitas.* Gr. *τυφλότης.* *Fr. Giord.* 258. Or come non trema tutto quanto il peccatore, quando l'offende! (*Dio*) Questa è grande cecaggine e pazzia (*qui per metaf.*).

§. *Per metaf. Fr. Giord. Pred. S.* Grande cecaggine fu questa! a chi Dio vuol male, sì toglie il senno. *Medit. Arbr. cr.* Alcuna volta pianse per la cecaggine de' nostri cuori.

* CECALE. *T. de' Notomisti. Aggiunto delle arterie, e delle vene, che si diramano nell' intestino cieco.*

† CECARE. *Accecare.* Lat. *excæcare, obcæcare.* Gr. *ἐκτυφλοῦν.* *Guid. G.* Conciossiacosachè ec. in ogni luogo tutta l' idolatría si cecasse. *Franc. Barb.* 135. 1. Che cupidigia l' ha viepiù cecato. *Bern. Orl.* 2. 18. 30. Che la notte scurissima l' aveva Cecato sì, che pur se non vedeva. (*in tutti questi esempi è metafora.*)

*** CECAROLA. *s. f. T. di Marineria. Vela piccola, di cui si fa uso allorchè il vento diviene eccessivo. V.* COCCHINA. STRUZZA. Stratico.

*** CECATO. *Add. Cieco, Acciecato.* Lat. *cæcus.* *Bell. Man. Ant. Ferr.* 159. E il mio savere ogni cecato regge; E infra l' umana gregge Sostenni in sulla Croce amara sorte (*qui metaf.*) *N. S.*

* CECCA. *Pica varia, sive caudata, Linn. Nome della Gazzera comune detta anche Putta.* Voc. Cr.

(†) CECCO. *Cesso, così detto con modo jonadattico. V.* CALZA §. XIV. *e* CARELLO.

* CECCOSUDA. *Nome fantastico formato da Cecco che è sincope da Francesco, e dalla terza persona presente del verbo sudare, e dicesi di Un uomo, che si affanni, o s' impacci di quelle cose, che non appartengono a lui. Salvin. Buon. Fier.* Che vogliamo essere chiamati Accattabrighe, faccendieri, cecchisudi. *Fag. rim.* Cecchisudi, Bindoli, serfaccendi, imbrogliatori, D' ogni cosa che fanno storpiatori.

* §. *Onde* far da Ceccosuda (*che anche si scrive staccato*) *vale Affannarsi; stancarsi senza proposito mostrando di far gran cose; che però di chi faccia così l' impacciato si suol dire* Il tale suda. *Malm.* Ed ella allor che fa da cecco suda . . . Gli prega che le dien qualche segreto.

† CECE. *Cicer arietinum L. T. de' Botanici. Pianta*

che ha la radice a fittone, gli steli diritti, angolati, molto ramosi, le foglie pennate-dispari con 15. *a* 17. *Fogliolina ovate, pelose, dentate, i fiori piccoli, alquanto bianchi, o di un rosso porporino, ascellari, solitarj, i semi giallognoli, che variano dal rosso al nero, al bianco. Fiorisce dal Giugno al Luglio. È Indigena nella Spagna, ed in alcuni luoghi dell' Italia. Comune fra le biade. Si chiama Cece anche il frutto di questa pianta.* Lat. *cicer.* Gr. *ἐρέβινθος. Bocc. nov.* 88. 5. Primieramente ebbero del cece, e della sorra, e appresso del pesce d' Arno fritto. *Amet.* 46. Ne' quali solchi si vedevano li alti papaveri ec. e le cieche lenti, ed i ritondi ceci. *Cr.* 3. 4. 1. I ceci son noti, e molti, e di diverse ragioni; perocchè alcuno è bianco, e alcuno sanguigno, e alcuno grosso, e alcuno piccolo. *Alam. Colt.* 1. 7. Sian la fava pallente, il cece altero ec. in parte, dove Senza soverchio umor felice, e lieto Trovin l' albergo lor.

§. I. *In proverb. si dice Aver cotto il culo ne' ceci rossi, o co' ceci rossi, che vale Esser pratico del mondo, e Da non esser aggirato.* Lat. *multum aquæ navigasse.* Gr. πολλῶν πανηγυρίων. *Varch. Ercol.* 78. In quello scambio diremo, che quando alcuno, per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice: egli se la sa, egli non ha bisogno di mondualdo, o procuratore, egli ha pisciato in più d' una neve, egli ha cotto il culo ne' ceci rossi, egli ha scopato più d' un cero, egli e punta scodata. *Fir. Rim.* 8. 295. Voi conoscete Santolo di Doppio del Quadro per uno di quegli uomini, che hanno cotto il culo co' ceci rossi, e sapete, ch' egli ha pisciato in di molte nevi, e che e' sa a' quanti dì è san Biagio. *Alleg.* 321. Non parrà nuovo per tanto, nè strano a voi, che avete cotto il culo ne' ceci rossi ec.

§. II. *Insegnare rodere i ceci, vale Mostrare altrui l' error suo col gastigo; modo basso.* Lat. *monitu justitiam docere. Lasc. Sibill.* 5. 13. Che giovinezza! io gl' insegnerò ben io rodere i ceci. *E Spir.* 5. 4. I traditori non aspettarono la fine, ch' io insegnava loro rodere i ceci.

§. III. *Broda, e ceci figuratam. in modo basso si prende per Pioggia, e gragnuola; onde Broda, e non ceci, dicesi allorachè rabbuiandosi l' aria, si desidera pioggia, e si teme di gragnuola; che anche si dice Acqua, e non tempesta. Malm.* 2. 77. Ove mentre diluvia, e dal ciel cade E broda, e ceci, il cristianello intana.

§. IV. *Per similit. Cecch. Spir.* 4. 7. Oimè, Che grida sent' io quà! broda, e non ceci.

§. V. *Cece, per vezzi, diciamo al Membro virile de' bambini.*

§. VI. *Cece, aggiunto ad uomo per ironia, come Egli è un bel cece; cioè: un bell' imbusto.* Lat. *coma solum, et caro.* Gr. καλὸν εἶδος. *Om.*

§. VII. *Egli è cece da far questo, vale Egli è uomo capace di farlo.* Lat. *vafer, nihil pensi habens.* Gr. πανοῦργος.

* §. VIII. *Cece, dicesi ancora Quella piccola pallottola di cera, o altro, che si pone nell' orifizio de' cauteri per tenerlo aperto, e deriva tal nome da' veri ceci, che adoperavansi altre volte a tal uopo.* Bisc. Fag.

* §. IX. *Cece, chiamano i Cacciatori quella pallottola nera, e grossa quanto una ciliegia, che i cigni portano nella parte superiore del rostro. V.* CÉCERO.

*** CECERELLO. *Arachis hypogaea L. Pianta, che ha gli steli semplici, pelosi, distesi, le foglie alterne, pennate, a foglioline ovate con una stipula membranosa, i fiori monecj, gialli, quasi sessili, ascellari; quelli fecondi sono al basso della pianta, e nascosti dalle foglie, ma appena aperti allungano il peduncolo, che profonda l' ovario nel terreno, ove si matura il frutto. Fiorisce dal Maggio al Luglio. È Originaria dei paesi caldi.* Gallizioli.

CÉCERO. *V. A. Cigno.* Lat. *olor, cycnus.* Gr. κύκνος. *M. Aldobr.* Quegli, che ha lo stomaco caldo, sì ama più le grosse vivande, come le sottili, siccome carne di bue, oche ceceri, e assai altre. *E altrove:* Carne di cecero si tiene a natura d' oca selvaggia. *Franc. Sacch. nov.* 136. Fannole diventar più bianche, che il cecero. *Ovid. Pist.* Egli è un uccello, che si chiama cigno, cioè cecero, ed è tutto bianco, e usa alle fiumane, e non canta mai, se non in quell' anno, che dee morire. *E altrove:* Il quale (*Giove*) vestito di piuma sotto immagine di cecero giacque con lei. *Red. annot. Ditir.* 195. Questi (*cigni*) portano nella parte superiore del rostro verso la base una pallottola nera, e grossa quanto una ciliegia, e tal pallottola da' cacciatori è chiamata il cece, e da esso cece vien creduto dal volgo, che i cigni siano stati da' nostri antichi appellati ceceri.

† CECHEZZA. *Cecità.* Lat. *cæcitas.* Gr. τυφλότης. *Guid. G.* Con ispirito di cechezza sono guidati quegli, che ardiscono di levare contra noi il calcagno. *Sen. ben. Varch.* 4. 2. A me pare cotesta una confusione, e una cechezza manifesta (*in questi es. è metaf.*).

CECHITÀ, CECHITADE, *e* CECHITATE. *Astratto di Cieco.* Lat. *cæcitas.* Gr. τυφλότης. *Dial. S. Greg. M.* Ponendo la mano in su gli occhi, gli cacciò ogni cechità.

§. *Per metaf. Fr. Giord.* Viene questo riprendere da pessima cechitade. *Tes. Br.* 7. 82. Da lussuria vien cechità di cuore, e non fermezza. *But.* Cechità di mente è quando la ragione superiore, che è da considerare le cose celestiali, che c' inducono a sapienza, sta sì occupata, e attuffata per lo detto peccato, che delle cose di sopra non pensa niente, se non come animal bruto.

* CECIATO. *T. de' Naturalisti. Che è del color del Cece. Gab. Fis.* Falco ceciato.

* CECILIA. *Cœcilia, Anguis fragilis. Serpente detto con altro nome Cicigna, e volgarmente in Toscana Lucignola.*

CÉCINO. *V. A. Cecero.* Lat. *olor, cycnus.* Gr. κύκνος. *Tes. Br.* 5. 25. Cecino è uno molto grande uccello, colle penne tutte quante bianche, e colla carne nera, e usa a' fiumi, e a tutte acque grandi notando, e porta il capo alto, che non lo mette in acqua, e quando i marinari lo truovano, dicono, ch' è buono iscontro.

CECINO. *Dim. di Cece.*

§. I. *Aggiunto a fanciullo, o simili, dicesi per vezzi.* Lat. *scitulus, columbulus.* Gr. χαρίεις.

§. II. *Dicesi anche ironicamente di Persona trista, o maliziosa.*

CECITÀ, CECITADE, *e* CECITATE. *Astratto di Cieco.* Lat. *cæcitas.* Gr. τυφλότης. *Guar. Pastor. fid.* 5. 6. Oh quanto spesso giova La cecità degli occhi al veder molto!

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 3. 20. Per la cecitade della loro ignoranza essi non possono negare il misterio di questa santa incarnazione. *Fr. Iac. T.* Per mia cecità mentale Non fo ben, che accetto sia. *Red. lett.* 1. 129. Desidererei di potere sciogliere gli uomini da que' lacci, e da quella cecità, nella quale sono stretti, ed imbavagliati dalla birba ec.

CECOLINA. *Lo stesso, che Ciecolina. Salvin. disc.* 3. 81. Cecoline dichiamo l' anguillette piccole, e minutissime, che par, che non abbiano occhi.

† CEDENTE. *Add. Che cede, Che è arrendevole, pieghevole, o simile.* Lat. *cedens, mollis.* Gr. ὑπείκων. *Tass. Ger.* 11. 40. Prende in se le percosse, e fa più lente La materia arrendevole, e cedente. *Red. annot.*

Ditir. 15. Chiamando egli il mare in quel verso, un marmo viscido, e cedente.

* §. *Cedente, Dicesi da' Forensi anche in forza di sust. Colui, che cede altrui qualche sua ragione, e questi è detto Cessionario. V.*

† (*) CEDENZA. *Il cedere, Cedevolezza, Attitudine a cedere.* Lat. *recessio.* Gr. ἐκχώρησις. *Salvin. disc.* 2. 219. L' istesso mobile in mezzi di differente sottilità, e rarità, e in somma di diversa cedenza, ec. si movesse con velocità nell' aria maggiore, che nell' acqua. *E appresso:* Il medesimo mobile in mezzi di diversa cedenza osservi nella velocità la proporzione delle cedenze di essi mezzi.

† CÉDERE. *Conceder la preminenza, Essere, o Confessarsi inferiore.* Lat. *cedere, concedere.* Gr. ὑποχωρεῖν, ὑπείκειν. *Dant. Par.* 33. Da quinci innanzi il mio veder fu maggio, Che il parlar nostro, ch' a tal vista cede, E cede la memoria a tale oltraggio. *Ar. Fur.* 29. 18. E nel mancar di fede Tutta a lui la bugiarda Affrica cede.

† * §. I. *Cedere a chicchessia, o semplicemente Cedere, vale Arrendersi, Sottomettersi al volere di chicchessia.* *Guicc. stor.* 12. 610. Alla volontà del Papa cedette pazientemente il Re. *Sper. cur. famil.* La donna cedendo, ed umiliando conserverà la sua grazia.

** §. II. *Alam. Colt.* 1. 28. La tua guardia è il cane, Il cui fedele amor non cede a prezzo (*cioè: Non si lascia vincer da doni, ovvero è inapprezzabile*).

§. III. *Per Dar luogo, Ritirarsi.* Lat. *cedere, recedere.* Gr. ὑποχωρεῖν. *Dant. Inf.* 26. Come la mosca cede alla zanzara. *Buon. rim.* 24. La cagione all' effetto inferma cede, Ed è dall' arte vinta la natura. *Ar. Fur.* 2. 9. E donde l' uno cede, L' altro aver posto immantinente il piede. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. via via che premuti sono, cedono per ogni verso.

§. IV. *Per Concedere, Rinunziare, Rilasciare.* Lat. *concedere, tradere, cedere.* Gr. συγχωρεῖν. *M. V.* 9. 98. Per lo Re di Francia, e suo primogenito rinunziare, trasportare, e cedere ogni lor ragione, e della corona di Francia. *Segn. stor.* 7. 198. Non mai avrebbe ceduto Milano al Re, ancorchè fingesse di non curarsene molto.

CEDERNO. *V. A. Lo stesso, che Cedro albero, i frutti del quale si chiamano collo stesso nome.* Lat. *citrus.* Gr. κίτρος. *M. Aldobr.* Cederni sono di diverse maniere, perciocchè sono di quattro cose diverse. *Cr.* 5. 8. 1. Il cederno è arbore noto, e desidera aere caldo, e rallegrasi de' luoghi marini. *Franc. Sacch. nov.* 2. Ogni anno al tempo de' cederni, avea per consuetudine ec. portare al Re dall' una mano un piattel di cederni, e dall' altra mele. *Serap.* 20. Cedro, vel cederno, lo frutto di questo albore nel volgare Greco si chiama pomo d' acqua.

CEDÉVOLE. *Add. Che cede, Atto a cedere.*

† CEDEVOLEZZA. *Attitudine a cedere, Pieghevolezza.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 115. In quest' altra maniera ec. che ho sopra tutte l' altre prescelta per la fedeltà, e per l' arrendibilità, in un certo modo, e cedevolezza di nostra lingua, si dà nello scoglio della oscurità [*qui metaforicam.*].

* CEDIMENTO. *T. degli Architetti ec. Quell' abbassamento dell' edifizio, che procede dal patimento della muraglia.*

CEDIZIONE. *Il cedere, Cessione.* Lat. *cessio.* Gr. ἐκχώρησις. *M. V.* 9. 98. E farne trasporto, cedizione, e lasciamento per fede, e saramento solennemente.

CEDOBONIS. *V. L. Cessione a' creditori di tutti i beni.* Lat. *cessio.* Gr. ἐκστάσιον. *Sen. ben. Varch.* 4. 39. Se egli avesse fatto cedobonis, andremmo a lira, e soldo cogli altri creditori.

CEDOLA. *Scritta privata, che obbliga.* Lat. *syngrapha.* Gr. συγγραφή. *Guicc. stor. libr.* 7. Il Re Federigo ec. gli promesse per cedola di sua mano il Maestralgo di san Iacopo. *E* 16. 815. Fusse tenuto a dargli cedole di banchi della paga di seimila fanti.

§. *Per Polizza, o Polizzino.* Lat. *schedula, scheda.* *G. V.* 10. 112. 3. In una piccola cedola lasciato il nome ec. *M. V.* 8. 31. Chiunque avea più boci d' esser Ghibellino, o non vero Guelfo, insaccavano in cedole. *Pass.* 340. L' altra maniera d' indovinamento si è ec. nel tor cedole, o fuscelli a rischio, e a ventura, o nel gittar dadi, o nell' aprire alcun libro di subito. *Maestruzz.* 2. 14. In quanti modi si fa lo 'ndovinamento, che si fa *per sortes!* ec. Alcuna volta per certe cedole scritte, ovvero non iscritte nell' occulto poste. *E* 2. 8. 6. Libello famoso si è, quando alcuno scrive alcuna cedola, la quale contiene la 'ngiuria, e la 'nfamia altrui, e gittala in luogo, ch' ella sia trovata.

† CEDOLONE. *Accrescit. di Cedola, Cedola grande, nel signific. del §. e dicesi anche in signific. di Monitorio, Cartello ec.* Lat. *ingens scheda.* Gr. μεγάλη συγγραφή. *Varch. Stor.* 2. Lo aveva nascosamente, infino dentro di Roma appiccati alle Chiese i cedoloni, fatto citare al futuro concilio. *Cas. rim. burl.* E quel, che più m' incresce, i cedoloni, Che m' han dato a' miei dì di grandi strette.

CEDORNELLA. *Cedronella, Citraggine.* Lat. *apiastrum.* Gr. μελισσόφυλλον.

† CEDRÁNGOLA. *T. degli Agricoltori. Erba detta secondo alcuni, Trifoglio, o simile ad esso.* Lat. *medica.* Gr. μηδική. *Cr.* 9. 98. 2. Sì come rose, serpillo, appiastro, papavero, lente, fava, pisello, bassilico, cedrangola, che utilissime sono.

CEDRÁNGOLO. *V.* CETRÁNGOLO.

(*) CEDRÁRE. *Conciar con cedro.* Lat. *suavitate citrea condire.* *Red. cons.* 1. 168 Il giorno, sei ore dopo desinare, beverà otto once della suddetta acqua di Pisa, e la beverà così pura, ovvero volendola far cedrare, potrà farsi.

CEDRATO. *Sorta d' agrume di delicatissimo odore, dicendosi così anche la Pianta, che lo produce.* Lat. *cedrus.* Gr. κέδρος. *Sagg. nat. esp.* 263. Quell' alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d' un cedrato acerbo. *Red. Os. an.* 112. I lombrichi messi a guazzare nell' acqua di scorze di cedrato stillata a stufa, in due ore vi muoiono. *E cons.* 1. 37. Si beva ec. l' acqua d' orzo fatta con semi di cedrato.

CEDRATO. *Add. Che ha odore, e sapore di cedrato.* Lat. *citrinus.* Gr. κίτρειος. *Red. Ditir.* 36. L' acqua cedrata Di limoncello Sia sbandeggiata. *E annot.* 198. Empila, colmala d' acqua cedrata. *E Oss. an.* 112. Or non sarebbe egli un gentil rimedio ec. dar da bere di belle giare ec. di acqua cedrata dolcissima, e odorosissima!

* CEDRIA. *Liquore, o Ragia del Cedro detto del Libano.* Lat. *cedria, cedrium.* *Mattiol. Diosc.* Quella è ottima cedria, che è grossa, trasparente, e di grave odore, e che gocciolando mantiene le sue goccie intere.

* §. *Cedria. Nome, che il Salvini ha appropriato alla Pina, o frutto del cedro, ma dagli Scrittori è detto Cedrida.* *Salvin. Nic. Ter.* E del finocchio cavallino la radice ben grossa nelle cedrie tritando.

* CÉDRIDA. *Cedris, idis. T. de' Botanici. Il frutto del Cedro del Libano.* *Mattiol. Diosc.* Chiamansi i suoi frutti Cedride, e sono di lor natura calidi: nuocono allo stomaco, e giovano alla tosse.

† CEDRINO. *Add. di Cedro; e s' intende per lo più del Cedro del Libano.* Lat. *cedrinus, citreus.* Gr. κέδρινος. *Guid. G.* E la sua copertura era tavoletta di legni cedrini. *Tes. Pov. P. S.* Empi lo dente cavato di pece cedrina.

† CEDRIUÓLO. *Cucumis sativus L. Pianta, che*

ha gli steli sarmentosi, rampicanti, ispidi, più grossi di quelli del popone; le foglie parimente più grandi, meno rotonde, con gli angoli appuntati; i fiori gialli ascellari; i frutti bislunghi, quasi cilindrici, verucosi, verdi, o bianchi. È indigena nella Tartaria, nell' India Orientale ec. Oggi Cetriuolo, e Citriuolo, o Citriolo. Lat. *sicys, sycion, citreolus.* Gr. σίκυος. *Amet.* 47. I gialli poponi, co' ritondi cocomeri, cogli scropulosi cedriuoli. *Cr.* 6. 2. 9. È da notare, che colà, dove piantar si debbono ec. melloni, cocomeri, cedriuoli, e poponi, si possono ec. seminare. *E cap.* 72. 1. Poponi desiderano terra, e aere, chente i cedriuoli, e i cocomeri. *Vit. Plut.* E dava certe giare di vino, e carne di porco, fichi, e cedriuoli.

† CEDRO. *Lo stesso, che cederno. Citrus medica L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice ramosa, barbuta, gialla al di fuori, bianca internamente, il tronco arboreo nello stato salvatico, i rami diritti, armati per lo più di spini forti, molto pungenti, le foglie grandi, appuntate coriacee, di un verde non molto cupo, con i pesiqli nudi, i fiori spesso con più di cinque petali grandi, non molto odorosi, bianchi internamente, violetti, o porporini all' esterno, il frutto più, o meno bislungo appuntato. Fiorisce dal Maggio all' Ottobre. È originaria della Media, e dell' Assiria, passata poi in Grecia, e quindi introdotta in Italia ai tempi di Virgilio, e di Plinio: Sempre verde.* Lat. *cedrus, citrus.* Gr. κέδρος. *Bocc. g.* 3. *p.* 6. Chiuso d' intorno di verdissimi, e vivi aranci, e di cedri. *Alam. Colt.* 5. 224. Dico il giallo limon, gli aranci, e i cedri.

† §. I. *Per lo legname del cedro, ossia del Pinus Cedrus Lin. Alam. Colt.* 1. 26. Non si lasci talor dentro all' albergo Dell' innocenti gregge ardere intorno Dell' odorato cedro, o del gravoso Galbano ec. *Fir. As.* 50. Vedevansi letti ricchissimi, e di cedro, e d' avorio risplendenti.

* §. II. *Gomma cedri. Lo stesso, che Gomma Elemi.* Tariff. Tosc.

*** CEDRONCELLO. *Dim. di Cedro. Piccolo Cedro.* Pasta.

* CEDRONE. *T. degli Ornitologici. Uccello della specie de' francolini, detto con altro nome Gallo montano, Gallo di monte. V.* GALLO.

† CEDRONELLA. *Melissa officinalis Lin. Pianta, che ha gli steli ramosi, le foglie opposte, picciolate, cuneiformi seghettate, i fiori bianchi verticillati, ascellari. Fiorisce nell' Estate. È comune nei fossi.* Lat. *apiastrum melissophyllum, melissa.* Gr. μελισσόφυλλον. *Libr. cur. malatt.* Vi userai la cedronella, che tiene odore di cedro, e da' maestri viene appellata melissa.

* CEDUO. *Da tagliare, Che può esser tagliato, ed è aggiunto di selva, o bosco. Band. ant.* Bosco, o macchia cedua.

* CEDUTO, CEDUTA. *Add. da Cedere. V.*

† * CEFAGLIONE. *Cerfuglione. Germoglio tenero, e molto saporoso d' una spezie di palma, così detto quasi Testa, Cervello, o midollo, perchè si trova nel cuore della pianta e n' è come il capo.* Cr. *in* CERFUGLIONE.

*** CEFALACANTO. *Cephalacanthus Lin. T. dei Naturalisti. Spezie di pesce, che ha il didietro della testa guernito da ciascun lato di due pungiglioni dentellati, e assai lunghi, ed è privo di pungiglioni isolati dinanzi alla dorsale. Il Cefalacanto Spinarello, è nativo dell' Indie: la sua testa è striata, il suo corpo assai piccolo. Forse ei meritava di crearne un genere in grazia de' suoi pungiglioni alla testa.* Buffon.

* CEFALALGÍA. *T. de' Medici. Sorta di dolor di po non diuturno, ma accidentale.* Vallisn.

CEFÁLICA. *Nome d' una vena del braccio creduta procedere dal capo.* Lat. *cephalica.* Gr. κεφαλική. *M. Aldobr.* E se per cagion di sangue avviene, sia fatta la signera della vena cefalica ec. *Volg. Ras.* Delle quali (*vene*) l' una sottoposta all' omero, va dalla parte di fuori, ed è chiamata cefalica. *Volg. Mes.* Sia prima segnato dalla vena del fegato, o dalla comune, e poi se vi ée il bisogno, dalla cefalica.

† CEFÁLICO. *Add. Appartenente al Capo, Capitale.* Lat. *cephalicus.* Gr. κεφαλικός. *Tes. Pov. P. S.* Polvere cefalica buona per la testa.

*** CÉFALO. *Mugil Cephalus Lin. T. de' Naturalisti. Pesce, che si distingue dagli altri per le linee nere paralelle al suo corpo.* Buffon.

* CEFALOFARINGÉO. *Add. e s. m. T. degli Anotomici. Nome di due muscoli dell' orifizio dell' esofago, o della faringe.*

*** CEFALOTTA. *Vespertilio Cephalotes Lin. T. de' Naturalisti. Spezie di Pipistrello, ch'è era sconosciuta ai Naturalisti, e trovasi alle isole Molucche. Si chiama Cefalotta per avere esso la testa a proporzione del corpo più grossa degli altri pipistrelli; il collo vi è altresì più distinto per essere meno peloso.* Buffon.

CEFFÁRE. *Ciuffare. Pataff.* 7. Sì misse lima sorda, che le ceffa.

CEFFATA. *Colpo dato a mano aperta nel ceffo.* Lat. *colaphus.* Gr. κόλαφος. *Pataff.* 3. Un malo schiaffo, e una ceffata ebbe. *Franc. Sacch. nov.* 192. Io non so a che io mi tengo, ch' io non ti dia una gran ceffata. *Bern. Orl.* 3. 5. 4. Tanta insolenzia, tanto esser manesco, Tanto fumo d' arrosto caverebbe Le ceffate di mano a San Francesco.

CEFFATELLA. *Dim. di Ceffata.* Lat. *levis alapa.* *Fr. Giord. Pred. R.* Gli diè per ischerzo una burlevole, e amica ceffatella.

* CEFFATINA. *Levis alapa. Dim. di Ceffata, Ceffatella. Sacc. rim.* Che fa la mamma? al più una ceffatina, Poi gli da un bacio, e se la stringe al seno.

CEFFATÓNE. *Ceffata grande.* Lat. *gravis alapa.* *Vit. Benv. Cell.* 486. Il Duca gli dette parecchi ceffatoni in quelle sue gotacce.

(*) CEFFAUTTO. *Da Ceffo; Faccia deforme, e si dice di Quelle, che si sogliono dipingere, o scolpire ne' vasi, o altre cose.* Lat. *facies deformis, larvalis.* Gr. δύσμορφον πρόσωπον. *Malm.* 4. 10. Un uom ch' al mondo s' acquista gran fama Nel far de' ceffautti pe' boccali.

* CEFFÉA. *s. f. T. degli Astronomici. Nome d' una costellazione dell' emisfero settentrionale.*

CEFFO. *Proprio il Volto, e il Muso del cane.* Lat. *rostrum.* Gr. ῥύγχος. *Dant. Inf.* 17. Non altrimenti fan di state i cani Or col ceffo, or col piè, quando son morsi O da pulci, o da mosche, o da tafani.

§. I. *Ceffo dicesi anche il Volto dell' uomo, o per ischerzo, o per mostrar deformità.* Lat. *vultus, facies.* Gr. πρόσωπον. *Dant. Inf.* 34. Quei, che pende dal nero ceffo, è Bruto. *Libr. Viagg.* Dal suo brutto ceffo esce fummo grande, e puzzo grandissimo. *Malm.* 9. 40. E chi si fa sul ceffo dar dei punti. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Non vedi tu quel ceffo rubicondo, Che par di rame?

§. II. *Dare del ceffo in terra, vale cadere. Cecch. Servig. prol.* Ma egli avvenne come suole Agli ammalati, che per poco danno Del ceffo in terra.

§. III. *Far ceffo, vale Storcere, o Travolger la faccia, vedendo, o sentendo cosa, che non aggradi.* Lat. *contrahere frontem.* Gr. τὸ μέτωπον ἀνασπᾶν. *Fir. Trin.* 2. 5. Quando io ne la sgrido, ella truova scuse, che non m' entrano, e fammi ceffo. *Gell. Sport.* 3. 4. Io non voglio, ch' io veggo, che tu n' hai fatto ceffo. *Bern. Orl.* 2. 10. 58. Egli a lui fa per beffe, e strazio, e scorno, E ceffo, e crocchi, e cento fiche in faccia.

CEFFONE. *Mascellone. Colpo nel Ceffo.* Lat. *alapa, colaphus.* Gr. κόλαφος.

§. *Dar ceffoni, figuratam. vale Portar via, Rubare.*

Lat. *surripere, furari*. Gr. κλέπτειν. *Buon. Fier.* 4. *Introd.* E n' andrò qua, e là dando ceffoni Ad ogni mercanzia mal rassettata.

CEFFUTO. *Add. di Ceffo. Che ha buon ceffo. Burch.* 2. 87. E fa', stu puoi, che sia ben fazionato, Ch' egli abbia il collo giusto, e ben ceffuto.

CEFO. *Sorta d' animale, che fa in Etiopia, di cui V. Plinio.* 8. 19. Lat. *cephus*. Gr. κῆφος. *Borgh. Orig. Fir.* 175. S' udì ancora alcuna volta il rinoceronte, l' ippopotamo, il cao, e il cefo, ed altri tali rari, e poco conosciuti animali. *Morg.* 25. 87. E tigri, e cefi, e e bissonti gagliardi.

CÉLABRO. *Cervello*. Lat. *cerebrum*. Gr. ἐγκέφαλος. *Nov. ant.* 4. 3. Alcuno de' savi riputava movimento d' umori ec. chi dicea infermità di celabro. *Tes. Pov. P. S.* Lo celabro del cammello, secco, datone, guarisce epilensia. *Bemb. As.* 2. Quasi col celabro dormono loro gli occhi sempre nel capo. *Galat.* 83. Se niuna noia non gli fece, ciò fu piuttosto virtù di robusto celabro, che continenza di costumato uomo.

** §. *Mancamento di celabro, vale Difetto di mente. Vit. San. Gir.* 99. Udendo questo la badessa sorrise, avvisando che ciò ella dicesse per mancamento di celabro. *E* 115. Per certo tieni, che questo tuo sogno ti sarà venuto per mancamento di celabro.

CELAMENTO. *Il celare*. Lat. *occultatio*. Gr. κατάκρυψις. *Guid. G.* Ingiugnendoli la fede degl' Iddei, con tacito celamento, e fedel fermamento gli comandò, ch' elli se ne vada alla Reina Eccuba.

* §. I. *Parlandosi delle stelle, o de' pianeti oggidì si dice più comunemente Occultazione. Veges.* Il nascimento di molte stelle, e il celamento di certe altre commuovono grandissima tempestade.

§. II. *Per Segreto, o Sigillo della confessione. Maestruzz.* 2. 49. Vedilo di sopra, dove si trattò dello celamento della confessione.

CELARE. *Nascondere, Tener segreto*. Lat. *Celare, occultare*. Gr. κρύπτειν. *Bocc. nov.* 17. 38. Ottimamente a ciascuna persona il suo amor celando. *E num.* 54. Potendomiti celare, mi ti feci palese. *E num.* 27. 14. Io veggio, ch' Iddio vi dimostra tutti i segreti degli uomini, e perciò io son disposta non celarvi i miei. *E nov.* 69. 19. Ma ora, ch' io m' accorgo, che altri comincia ad avvedersene, non è più da celarloti. *Dant. Inf.* 10. Non gliel celai, ma tutto gliele apersi. *E Par.* 3. E se la mente tua ben mi riguarda, Non mi ti celerà l' esser più bella. *Petr. son.* 4. Ch' avean molti anni già celato il vero. *E canz.* 2. 2. Ma puossi a voi celar la vostra luce Per meno obbietto.

CELATA. *Sust. da Celare. Imboscata, Agguato*. Lat. *insidiæ*. Gr. ἐνέδρα. *Vit. Plut.* Li Cartaginesi fecero una celata, e uccisero li soldati.

§. I. *Oggi celata si usa comunemente per Elmo*. Lat. *cassis, galea*. Gr. κόρυς, λόφος. *Ar. Fur.* 11. 62. Lo corse ad abbracciare, e fargli festa, Trattasi la celata, ch' avea in testa. *Tac. Dav. ann.* 12. 154. Non essendo coperti di corazza, nè di celata. *Fir. Luc.* 2. 1. Egli ha fatto come quel Perugino, che subitochè gli fu rotto il capo, corse a casa per la celata.

* §. II. *Celata. T. Conchiliologico. Spezie di nicchio del genere degli univalvi.*

CELATAMENTE. *Avverb. Con modo celato, Di nascoso, Nascosamente*. Lat. *celatim, occulte*. Gr. κρύβδην, κρύφα. *Bocc. nov.* 26. 18. Credesti molto celatamente saper far questo tradimento. *E nov.* 27. 5. Ed egli celatamente, in forma di peregrino ec. se ne venne appresso. *E nov.* 28. 12. Postole celatamente in mano un bellissimo anello. *G. V.* 11. 34. 1. Il detto Batino si partì celatamente di Siena, e rubellò Grosseto. *Petr. son.* 3. Celatamente amor l' arco riprese.

CELATISSIMAMENTE. *Avverb. superl. di Celatamente*. Lat. *occultissime*. Gr. πάγκρυφα. *Sen. Declam.* Se l' avesse voluto fare, il tosco celatissimamente avrebbe porto.

CELATO. *Add. da Celare*. Lat. *occultus, celatus*. Gr. κεκρυμμένος. *Bocc. nov.* 12. 18. Pregandolo, che questo tenesse celato. *E nov.* 27. 2. Sì era questo suo amor celato, che della sua maninconía niuno credeva ciò esser la cagione. *Pass.* 151. Sopra tutte le cose attenda il confessoro di tener segrete, e celate le cose, ch' egli ode in confessione. *Petr. canz.* 28. 8. Che quant' io parlo è nulla Al celato amoroso mio pensiero. *Tav. Rit.* E appresso va a sua via tanto celato, che niuna persona seppe di suo convenente. *Pass.* 77. Quello luogo era bene chiuso, e celato dalle genti.

§. *In celato, posto avverbialm. vale In segreto, Nascosamente*. Lat. *occulte*. Gr. κρύβδην. *Coll. Ab. Isac.* 100. Colui, che in celato riprende l' amico, è savio medico.

CELATONE. *Accrescit. di celata nel signific. del* §. I. *Cant. Carn.* 438. La targa in braccio, e 'n testa il celatone.

CELATURA. *Celamento, Nascondimento*. Lat. *occultatio*. Gr. κρύψις. *Guid. G.* Non avvedendosene, per le celature dell' erbe soprastanti cadde nella detta fossa.

CELEBÉRRIMO. *Superl. di Celebre. Celebratissimo*. Lat. *celeberrimus*. Gr. ἐνδοξότατος. *Red. Vip.* 1. 19. S' ingannarono ec. il sottilissimo Capodivacca, ed il celeberrimo Zacuto dicendo, che il vino, in cui sia affogata una vipera, è sempre pessimo veleno. *Segn. Crist. instr.* 3. 2. 8. Archita ingegner celeberrimo tra gli antichi fabbricava alcune sue colombe mirabili.

+ (*) CELEBRÁBILE. *Add. Degno d'esser celebrato, Celebrevole*. Lat. *colebrabilis*. Gr. ἐπαινετός. *Salvin. disc.* 1. 41. Galeno sapientissimo medico, dimostrando ec. la stupenda fabbrica del corpo umano, e la non mai a bastanza celebrabile industria, e provvidenza della natura, ec. non trovò migliore similitudine ec.

CELEBRAMENTO. *Il celebrare*. Lat. *celebratio*. Gr. ἐπιφημισμός. *Inf. sec.* 149. Non toglie ec. all'eroiche persone il dovuto celebramento.

* CELEBRANTE. *add. d'ogni g. Che celebra, che esalta, che loda. Adim. Pind. Oss.* Per non cascar nell'adulazione, di modo che tanto per la parte del celebrante, quanto del celebrato, a pochi è lieve, e fortunata impresa.

* §. I. *Celebrante dicesi Ancora di chi celebra la Messa. Guicc. stor.* 1. Dette al Papa celebrante la Messa l' acqua alle mani.

* §. II. *Si dice altresì di qualunque Sacerdote attualmente impiegato in una funzione Ecclesiastica. Cerracch.* Nelle processioni il Clero precede il celebrante.

§. III. *Preso assolutamente, vale Sacerdote, che attualmente celebra*. Lat. *sacerdos*. *Segn. Crist. instr.* 3. 24. 2. Hanno per ufficio di presentare la materia da consacrarsi a' ministri immediati del celebrante.

CELEBRARE. *Illustrare, Esaltare, Magnificar con parole, Lodare*. Lat. *celebrare, illustrare*. Gr. ἐπιφημίζειν. *Petr. son.* 116. Coll' arboscel, che 'n rime orno, e celebro. *Fir. Asin.* 169. Degno d' esser celebrato fra le antiche memorie.

(*) §. I. *Celebrare a cielo, Esaltare con grandissime lodi, Lodare grandissimamente*. Lat. *ad astra tollere*. Gr. ὑπερεπαινεῖν. *Car. lett.* 1. 6. Ludovico è tutto vostro, e vi celebra a cielo. *Salvin. disc.* 2. 119. Niccolò Heinsio, e Egidio Menagio ec. hanno celebrato a cielo il nostro gran fondatore Agostino Coltellini.

§. II. *Celebrare il sacrificio, vale Sacrificare. G. V.* 7. 40. 2. Essendo Arrigo fratello d' Adoardo figliuolo

Par. 4. Per far segno Della celestial, ch' ha men salita. *Pass. prol.* La tegniamo infin ch' ella ci conduca alla riva di quel celestiale regno, al quale siamo chiamati.

* CELESTIALMENTE. *A modo celestiale, o degli spiriti celestiali.* Vit. SS. Pad.

*** CELESTINA. *Alcuni diedero questo nome alla* calce solfatica compatta, *detta da Werner* anidrite. *Ma la vera* celestina *dei mineralogi Tedeschi è una* calce solfatica cerulea *in sottilissimi strati, e di una tessitura pressochè fibrosa.* Celestina *è stata pure detto da Brochant il* solfato di stronziana fibroso *di Hauy. V.* STRONZIANA. Bossi.

✝ CELESTINO, *e* CELESTRINO. *Sorta di colore, lo stesso che il Color celeste.* Lat. *color cæruleus.* Gr. *κυάνεος. Franc. Sacch. nov.* 92. Lo ritagliatore dice: vostù celestrino?

✝ §. I. *In signific. di Celestiale. V. A.* Lat. *cœlestis.* Gr. *οὐράνιος. Fr. Jac. T.* 3. 5. 11. I veglianti pastori ebbon l' onore Udendo voce del stuol celestino.

* §. *Celestino, T. de' Musici. Strumento di moderna invenzione, il quale aggiunto ad un cembalo rende l' armonia del violino.*

CELESTO. *V. A. Celeste. G. V.* 11. 2. 1. Gran parte della cagione fa per lo corso celesto. *E n.* 8. Iddio è sopra ogni corso celesto. *E appresso:* I quali sono sopra ogni natura, e corso celesto.

CELESTRINO. *v.* CELESTINO.

✝ CÉLIA. *Motto, Motteggio, Scherzo, Burla; ed è voce nata da una giovane Commediante di tal nome, ch' era di genio scherzoso, e burlesco, e faceva la parte della serva.* Lat. *jocus, ludus.* Gr. *σκῶμμα. Malm.* 7. 11. Così pur celia cominciando a bere, Dagliene un sorso, e dagliene il secondo ec. Ei diede al vino totalmente fondo.

§. I. *Far celia, vale Burlare, Scherzare, Celiare.* Lat. *jocari.* Gr. *σκώπτειν.*

§. II *Reggere alla celia, vale Non averla per male.* Lat. *joca in se collata libenter ferre.* Gr. *οὐκ ὀργίζεσθαι περὶ σκωμμάτων.*

§. III. *E Reggere la celia, Aiutare altri, o Accordarsi con altri a far celia.* Lat. *jocando operam suam conferre.*

* CELIÁCCIA. *Peggiorat. di Celia; Celia cattiva, o spiacevole.* Bellin. Bucch.

✝ (*) CELÍACO. *Aggiunto di una arteria, e di alcuni di lei canali, o ramificazioni, che scendono dal tronco compreso fra 'l diaframma biforcato tra 'l fegato e la milza.* Lat. *cœliacus.* Gr. *κοιλιακός. Red. lett.* 1. 89. Quindi avviene ancora, che le ramificazioni dell' arteria, celiaca, ec. irritate, e spremute, scaricano in esso stomaco diversi umori eterogenei. *E cons.* 2. 60. Ancorchè in verità cotal pulsazione non apparisca ec. se non nella cassa del ventre inferiore all' intorno del pancreas, e de' canali celiaci. *E* 65. Tali brodi potrebbono portare a sua signoría un gran detrimento alla oppressione del cuore, ed agli intasamenti de' canali celiaci.

* §. *Celiaco è ancora presso i Medici Aggiunto di una spezie di flusso, o soccorrenza.* Cocch. B. ec.

CELIARCA. *Capo di mille soldati.* Lat. *chiliarcha, tribunus militum.* Gr. *χιλίαρχος. G. V.* 1. 29. 1. E altri ufici diversi, come furono tribuni del popolo, e pretori, e censori, e celiarche. *Dittam.* 2. 22. Fur celiarche, e fur centurioni, Maestri, e reggitor di cavalieri, E dietro a loro furon decurioni.

✝ CELIARE. *Far celia, Non dire, o non fare da senno, burlare, scherzare.* Lat. *jocari.* Gr. *παίζειν.*

CELIATORE. *Che fa celia.* Lat. *jocator, homo facetus.* Gr. *εὐτράπελος.*

CELIBATO. *V. L. Sust. Vita celibe, lo stato di colui, che è celibe.* Lat. *coelibatus, us.* Gr. *ἄγνος βίος. Fr. Giord. Pred. R.* Il loro santo celibato è bruttamente deriso, e schernito. *Zibald. Andr.* Passano la loro vita esemplarmente in celibato.

CÉLIBE. *V. L. Dicesi Chi non è congiunto in matrimonio.* Lat. *coelebs.* Gr. *ἄγνος. Fr. Giord. Pred. R.* Avevano pensieri di viver celibi. *Ciriff. Calv.* 1. Io feci esequie, e voti Vedova sempre star celibe, e casta.

* CELÍCOLO, CELÍCOLA. *add. Che sta in Cielo, abitatore del Cielo; e fu anche detto della stella polare, come di cosa posta su in Cielo, cioè nel firmamento. Pulci Driad.* E lor tesori sulle navi carcano Scorti dal segnal fermo celicolo.

✝ CELIDÓNIA. *Chelidonium majus L. T. de' Botanici. Pianta che ha la radice fusiforme, gialla, lo stelo alto un braccio, e più, un poco peloso, le foglie picciolate, quasi pennate, a divisioni lobate, ineguali, ottusamente dentate, glauche al di sotto, i fiori gialli, numerosi, quasi ad ombrella terminante. Fiorisce dall' Aprile all' Agosto. Nasce ne luoghi ombrosi, ed umidi, fra le fessure dei Muri. Ha una varietà a fiore semidoppio, e un' altra a foglie molto intagliate.* Lat. *chelidonia, chelidonium.* Gr. *χελιδόνιον. Cr.* 6. 38. 2. La celidonia, cioè cenerognola, è calda, e secca nel quarto grado, la quale è di due fatte, cioè Indica, e nostrale. *Tes. Br.* 5. 29. E quando li suo' figliuoli [*della rondine*] perdono la veduta per alcuna cagione, ella porta loro d' un' erba, che ha nome celidonia, e danne lor beccare, e ricoveran la veduta. *Serap.* 117. Celidonia; sonne di lei due specie, cioè la maggiore, e la minore.

✝ §. *Per Sorta di pietra, o calcoletto, che dicesi trovarsi nel ventre delle rondini, a cui gli antichi davano favolose proprietà.* Lat. *lapis chelidonius.* Gr. *χελιδόνιος λίθος. Tes. Pov. P. S.* La pietra celidonia rossa, se si porta sotto 'l ditello manco, sana li maniachi. *Volg. Ras.* Nel ventre della rondine si nasce una pietra, che ha nome celidonia, ed è piccola, e malfatta, ma si è di grande virtude, ed ha due qualitadi, l' una è nera, e l' altra si è rossetta.

CELLA. *Propriamente Stanza terrena, dove si tiene per lo più vino.* Lat. *cella vinaria.* Gr. *οἰνοθήκη. Cr.* 4. 34. 1. La cella del vino a Settentrione la dobbiamo avere opposita. *E cap.* 45. 1. Ma meglio si provvede, che 'l vino non inforzi, se si tenga in cella fredda. *Nov. ant.* 97. 2. Ella farà vista discendere nella cella per altro. *Agn. Pand.* 25. Quelle chiavi, che si adoperano a tutte l' ore, come della volta, e cella, e della dispensa. *Morg.* 19. 127. E alcuna volta nella cella andava, E pel cocchiume le botti assaggiava.

§. I. *Cella, dicesi anche la Camera dei frati, e delle monache.* Lat. *cella.* Gr. *ἀποθήκη. Bocc. nov.* 4. 4. E seco nella sua cella ne la menò. *Libr. Similit.* Disse la monaca, ec. lasciatemi ritornare alla mia cella a togliere certe mie cosette. *Fir. disc. an.* 33. Andatosene alla devota cella, e trovatolo in presenza, come la fama gliele aveva dipinto in assenza, gli fece molto grandi elemosine.

§. II. *Cella, per Camera assolutam.* Lat. *cella, conclave.* Gr. *μυχός. Petr. canz.* 34. 4. S' io 'l dissi, io spiaccia a quella, ch' i torrei Sol chiusa in fosca cella Dal dì, che la mammella Lasciai.

§. III. *Cella, per Cappella, Oratorio.* Lat. *sacellum, cella.* Gr. *ναΐδιον. Valer. Mass. P. S.* Il qual collegio negava una cella potere esser sacrificata a due Dii.

§. IV. *Cella figuratam. Petr. canz.* 6. 8. Qual cella è di memoria, in cui s' accoglia, Quanta vede virtù, quanta beltade?

✝ §. V. *Per similitudine diconsi Celle anche i Buchi de' fiali delle pecchie.* Lat. *cellæ.* Gr. *ἀποθῆκαι. Rucell.*

G. V. 12. 108. 8. Ti preghiamo, che gli occhi della tua celsitudine a noi, e agli altri devoti d'Italia benignamente converta.

† ** CELSO. *V. A. Eccelso. Anton. degli Alberti. Rim. ant.* 11. (*Nota* 100. *Guitt. lett.*) O celsa pace, se da noi previso.

* CÉLTICO, *e* CÉLTICA. *add. Appartenente a lue venerea. Gallico. Red. Cons.* Per la cura della lue celtica.

(†) CEMBALETTO. *Dim. di cembalo. Bern. Orl.* 2. 13. 43. Di cembaletti, d' arpe, e di liuti, D' ogni vaga armonía fan mescolanza.

CÉMBALO, *e* CÉMBOLO. *Strumento da sonare: che è un cerchio d' asse sottile alla larghezza d' un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniato di sonagli, e di girelline di lama d' ottone, e si suona picchiandolo con mano.* Lat. *cymbalum.* Gr. *κύμβαλον. Bocc. g.* 5. *f.* 4. Madonna, s' io avessi cembalo, io direi: alzatevi i panni monna Lapa ec. ma io non ho cembalo. *E nov.* 72. 4. Era quella, che meglio sapeva sonare il cembalo ec. che vicina, che ella avesse. *Cr.* 9. 100. 1. E se alcuna volta nell' aria disperse sono [*le pecchie*] con cembali, e suoni si riducono in un luogo. *Varch. Ercol.* 267. I cemboli ancora, i quali hanno i sonagli.

§. I. *In proverb. Andar col cembalo in colombaia, che vale Pubblicare i proprj fatti, quando e' doverebbono esser tenuti segreti.* Lat. *propria arcana vulgare.* Gr. *τὰ ἑαυτῦ ἀπόῤῥητον διαλαλεῖν. Salv. Spin.* E' si troverà modo, che senza andar col cembalo in colombaia ec. *Cecch. Mogl.* 4. 1. Oh tu mi faresti andar, ti so dire, col cembalo in colombaia. *Varch. Suoc.* 1. 1. In maneggi così fatti bisogna procedere molto cautamente, e non andare col cembalo in colombaia.

§. II. *Figura da cembali, dicesi d' Uomo di poco garbo, o deforme, per esser dipinti i cembali per lo più di figure mal fatte.* Lat. *homo inficetus.* Gr. *ἄκομψος.*

*** §. III. *Cembalo. s. m.* Anticamera. *T. di Marineria. Nome che si dà per analogia alle camere che sono ai fianchi, e sul davanti alla camera del consiglio nelle navi di linea.* Stratico.

CEMBANELLA. *Sorta di strumento, lo stesso, che Cennamella. Ant. Alam. rim. burl. son.* 9. Sonando cornamuse, e cembanelle. *Ciriff. Calv.* 2. 48. Tante trombette, e sveglie, e cembanelle, E tamburacci, e naccheroni, e corni Si sonavan, che ec.

† * CEMBANELLO. *Piccolo cembalo. Chiabr. Egl. V.* Dafne solleva su per l' aria, e scoti Il chiaro cembanel ben conosciuto, Quando con dita musiche il percoti.

CEMBOLISMA, *e* CEMBOLISMO. *Detto corrottamente in vece di Embolismo.* Lat. *embolismus.* Gr. *ἐμβολισμός. Tes. Br.* 2. 48. E per questi undici dì di rimanente addiviene lo cembolismo, cioè a dire l' anno, che ha tredici lunarj. *E appresso:* Ma perciocchè egli hae in una cembolisma, cioè in uno lunare, tu ne dei cavare li 30 dì.

§. *In forza d' add. Tes. Br.* 2. 48. Allora tu dei prender quel dì, e gli undici del rimanente, e giugnere sopra diciotto, e son trenta, cioè una luna cembolisma.

CÉMBOLO. *V.* CÉMBALO.

CEMBOLONE. *Accrescit. di Cembolo. Cembolo grande. Buon. Fier.* 2. 4. 1. E far un salto, e dar ne' cemboloni, E nelle pive, e nelle cornamuse.

*** CEMBRA. *Superior termine della base della colonna. V. Cinta ne' Membri degli Ornamenti.* Baldin.

* CEMENTÁRE. *T. de' Chimici. Purificar l' oro per via de' cementi.*

* §. *Cementare per calcinare.* Bemb. lett.

* CEMENTATO, *e* CEMENTATA. *Add. da Cementare. V.*

* CEMENTATÓRIO. *T. Chimico. Che è atto a cementare, onde dicesi* Polvere cementatoria *Quella mistura che è formata col cemento.*

* §. *Rame cementatorio, dicesi Il rame precipitato per via d' acque vitrioliche; ed Acqua cementatoria Quell' acqua in cui tal rame è stato precipitato.*

† CEMENTAZIONE. *T. de' Chimici, che vale calcinazione.* Voc. Crusc. *Oggi è Operazion metallurgica, per cui sottoponesi un metallo all' azione di qualche sostanza per fargli contrarre nuove proprietà. Si converte il ferro in acciajo per cementazione, esponendo al fuoco barre di ferro sepolte nella polvere di carbone entro un fornello particolare. Si chiama rame di cementazione quello che viene precipitato dall' acque vitrioliche per mezzo del ferro.* Lat. *in calcem redactio.* Gr. *τιτάνωσις.*

* CEMENTO. *T. de' Chimici. Mistura formata di sali, solfo, cocci, o altre materie ridotte in polvere, o in pasta, dentro alla quale si pongono i metalli in un coreggiuolo, o simile, e si espongono all' azione del fuoco per affinarli o perchè ricevano altra modificazione. V.* CEMENTAZIONE.

* §. I. *Cemento, dicesi anche una Spezie di frombola, o ciottoletto rotolato da' fiumi, forse così detto dagli Scrittori perchè utile alle cementazioni, e spezialmente del ferro nelle fornaci. V.* FRÓMBOLA. Voc. Dis.

* §. II. *Cemento naturale, T. de' Naturalisti. Nome, che si dà ad una spezie di Tufo di monte, detto così perchè rilega insieme le pietre, ed altri corpi a' quali si unisce, chiamandosi oggidì quasi generalmente dagli Scrittori col nome di Cementi quelle materie, colle quali si uniscono le pietre negli edifizj.*

† CEMMAMELLA, *e* CEMMANELLA. *Strumento a modo di due piatti, o bacini, che si suona colle mani picchiando l' uno coll' altro. Varch. Ercol.* 267. Nè le cemmanelle, che si picchiano l' una coll' altra. *Morg.* 16. 25. Cembolo, staffa, e cemmamelle in tresca. *E* 26. 134. Ulivier con la spada spesso suona Qualche bacino, o qualche cemmamella.

* CEMPENNÁRE. *Incespare, incespicar sovente per debolezza di gambe. Fag. rim.* Le gambe, e i piedi... Ad ogni passo di cascare accennano... E sempre più barcollano, e cempennano.

† CENA. *Il mangiare, che si fa la sera.* Lat. *coena.* Gr. *δεῖπνον. Dant. Par.* 24. O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello, il qual vi ciba (*qui figur.*) *Petr. cap.* 9. Leonida, ch' a' suoi lieto propose Un duro prandio, una terribil cena (*qui figur.*) *Bocc. nov.* 12. 10. Aveva fatto fare un bagno, e nobilmente da cena. *E nov.* 15. 17. E poi dopo molti altri ragionamenti postisi a cena ec. astutamente quella menò per lunga. *E nov.* 54. 3. E sì gli mandò dicendo, che a cena l' arrostisse, e governassela bene. *E nov.* 89. 11. Che così facesse far da cena, come Melisso divisasse. *Sen. ben. Varch.* 3. 26. Si trovò in un convito a cena, avendo in una pietra grande d' anello l' immagine di Tiberio scolpita.

** §. I. *Comandare la cena. Dar ordine che sia portato in tavola. Bocc. G.* 6. *fin.* Prestamente fece comandare la cena.

† §. II. *Non potere accozzar la cena col desinare, vale talvolta Non si potere avanzare in cosa veruna.* Lat. *nihil progredi, nihil proficere.* Gr. *μηδὲν ἐπιδῦναι.*

§. III. *Dicesi in proverb. per ischerzo, e in modo basso, La cena di Salvino, cioè Pisciare, e andare a letto. Malm.* 4. 23. Se non si fa la cena di Salvino, Quanto a mangiar non c' è asseguamento.

§. IV. *In modo proverb. Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme. Vedi* DORMIRE.

CENÀCOLO. *Luogo dove si cena.* Lat. *coenaculum, superior pars domus.* Gr. *ὑπερῷον.* *Med. Ar. cr.* Discese sopra la santa turba, ch' era raunata in quel santo cenacolo. *Pist. S. Gir.* Daniello nel suo cenacolo fermo teneva le finestre aperte in verso Gerusalemme. *Red. Ditir.* 23. Se per sorte avverrà, che un dì lo assaggi Dentro a' Lombardi suoi grassi cenacoli.

† (*) **CENÀCULO.** *Lo stesso che Cenacolo. Legg. Asc. Crist.* 341. quando cenavano nel cenaculo. *Legg. Spir. S.* Cioè nel cenaculo, ove si raccoglievano insieme.

** **CENA DÒMINI.** *Il Giovedì Santo. Petr. Uom. ill.* 59. Ogni anno nella Cena Domini si benedicessi e consecrassi la Cresima.

† **CÈNAMO.** *V. A. Lo stesso che Cennamo.* Lat. *cinnamum.* Gr. *κίνναμος.* *Cr.* 6. 44. 2. La sua polvere [*dell' ella*] colla polvere del cenamo a' dilicati solve la ventosità degli membri spiritali.

† (*) **CENANTE.** *Che cena, chi è convitato a una cena.* Lat. *coenans.* Gr. *δειπνῶν.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. O troie spregnate, o colombi vecchi, che arsi, o mezzo cotti a' cenanti s' apparecchiavano.

† **CENÀRE.** *Mangiar da sera la cena.* Lat. *coenare.* Gr. *δειπνεῖν.* *Bocc. Introd.* 27. Nell' altro mondo cenarono colli lor parenti. *E nov.* 61. 4. E Gianni alcuna volta vi veniva a cenare, e ad albergo. *E g.* 7. *f.* 3. Senza alcuna mosca riposatamente, e con letizia cenarono. *Dant. Par.* 30. Prima che tu a queste nozze ceni.

§. I. *In modo proverb. Chi la sera non cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme. Bocc. nov.* 24. 11. Chi la sera non cena, tutta notte si dimena.

§. II. *In signific. attiv. vale Mangiare a cena. Sen. Prov.* 425. Così con Pirro, come colle ricchezze fece, che al fuoco cena quelle medesime erbe, le quali sarchiando il campo vittorioso vecchio divelse. *Cron. Vell.* Fu savio, e valente uomo, e morì, già è più di quaranta anni, per funghi, che avea cenati. *E* 90. Trovarono il detto ser Piero Mucini essere rimaso ad albergo, e a cenare una crostata d' anguille. *Bocc. g.* 7. *n.* 1. Egli et ella cenarono un poco di carne salata, che da parte avea fatta lessare. *E appresso:* Trovati i due capponi, e 'l vino, e l' uova, a casa se ne li portò, e cenoglisi a suo grandissimo agio. [*così ha l' Ediz. del* 27.]

** §. III. *Col Genit. Pecor. g.* 1. *n.* 2. Cenammo d' un grosso cappone.

** §. IV. *Proverb. nel Cecch. Assiuol.* 5. 2. E' non è il primo che non vuol cenare, e poi cena per sette: (*detto di dama, che fa la restia, e poi vuole d' avanso*).

(*) **CENATA.** *Mangiata di sera, Cena.* Lat. *coena.* Gr. *δεῖπνον.* *Salv. pros. Tosc.* 1. 203. È un sissizio, un fidizio, o vogliam dire in lingua povera, una cenata generale, una ricreazione amichevole, quantunque di non molto risparmio, della nostra letteraria repubblica.

* **CENATO.** *Add. da Cenare.*

* §. I. *Andar a letto mal cenato, vale Andar a letto senza cena. Burch.* 2. 50. Così me ne vo a letto mal cenato.

† §. II. *Cenato dissero gli Antichi ad Uomo scempiato, scimunito, sciocco. Bocc. Lab.* 291. E te or gocciolone, or mellone, or sermestola, e talor cenato chiamando. *Pataff.* 1. Egli è cenato, e par pur un piovuto.

CENCERELLO. *Dim. di Cencio.* Lat. *scruta viliora, panniculus, pannus.* Gr. *γρυτάρια.* *Fr. Iac. T.* O cari cencerelli Potendosi fasciare Te alto Dio ec.

CENCERÌA. *Massa di cenci. Buon. Fier. Intr.* 2. 4. Qui non ho io scorto Altro, che cenceria, E sferre vecchie, e rattacconamenti.

CENCIÀCCIO. *Peggiorat. di Cencio. Malm.* 11. 23. Questo cenciaccio allezza, E sa di refe azzurro, ch' egli appesta.

† **CENCIÀIA.** *Dicesi di Cosa di niun pregio, e valore, come sono i cenci. Fag. rim.* Nè volsero il pensiero A simili cenciaie, e bagattelle. *Cocch. lett. Sp.* Voi guadagnerete più dall' abbadare a quelli, che da tutte le sciocchezze e cenciaie del vostro sesso.

CENCIAIUÒLO. *Venditor di cenci. Cant. Carn.* 106. Chi vuole a sua posta un grosso, Chiami spesso i cenciaiuoli. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Fo d' ogni cosa come i cenciaiuoli.

CENCIATA. *Colpo di cencio.* Lat. *panni ictus.*

§. I. *Dar la cenciata, vale Battere, o Gettare altrui nel viso un cencio intriso d' inchiostro, o di altra lordura.* Lat. *os probrè sublinire.*

§. II. *E per metaf. vale Burlare altrui in fatti, o in parole.* Lat. *amare, aspere irridere, opprobrare.* Gr. *ὀνειδίζειν.*

CENCINQUANTA. *Numero contenente quindici diecine.* Lat. *centum et quinquaginta.* Gr. *ἑκατὸν, καὶ πεντήκοντα.* *G. V.* 9. 150. 2. Cencinquanta de' suoi cavalieri mandò incontra all' oste de' Fiorentini.

** §. *Dicesi anche Centocinquanta. Vit. S. Eufr.* 162. Nel quale [*munistero*] erano centocinquanta donne.

CÈNCIO. *Propriamente Straccio di panno lino, o lano, consumato, e stracciato.* Lat. *scruta, orum, veteramenta, panni, orum.* Gr. *γρυτάρια.* *Cron. Morell.* 280. Di fatto i detti porci cascarono tutti morti su que' cenci istracciati da loro.

§. I. *Uscir di cenci, vale Migliorare stato, Venire in migliore stato, Venire in miglior fortuna.* Lat. *calamitate emergere, prosperiore fortuna uti.* Gr. *ἄμεινον πράττειν.* *Cecch. Esalt. cr.* 5. 3. Mi è forza Arrabattarmi per uscir di cenci.

§. II. *Non aver cencio di checchè sia, vale Non averne quasi niente.* Lat. *ne minimum quidem.* Gr. *μηδ' ἐλάχιστον.* *Fir. As.* 271. Senza aver mai cencio di ferro in piè mi facea mestiero camminare su per que' ghiacci, che tagliavano, come rasoj.

§. III. *Ogni cencio vuole entrare in bucato, dicesi in proverb. a un prosuntuoso, quando e' vuole intromettersi in alcuna cosa, che alla sua condizion non convenga.* Lat. *corchorus inter olera. Alleg.* 328. E pur tutti vorrebbono (come ogni cencio vuole entrare in bucato) fargli il sensale nell' appalto delle cagioni dell' umane giocondità.

§. IV. *E parimente in proverb. Non dare fuoco al cencio, vale Non far beneficio anche senza costo.* Lat. *ignis accendendi potestatem non facere, Sen. Bocc. nov.* 40. 7. Non troverrei chi mi desse fuoco a cencio. *Sen. ben. Varch.* 4. 29. Chi chiamò mai benefizio donare una fetta di pane, o un misero quattrino, o l' aver dato fuoco al cencio?

§. V. *Venir del cencio, vale Venir del puzzo, metaf. tolta dal cattivo odore del cencio, che arde. Bocc. nov.* 58. 3. Quando ella andava per via, sì forte le veniva del cencio, che altro, che torcere il muso non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse, o scontrasse.

§. VI. *Cencio molle, dicesi ad Uomo di poco spirito, o di debole complessione, ed è lo stesso, che Pulcin bagnato. Buon. Fier.* 4. 1. 1. I mansueti Veduti, e i cenci molli ho dar ne' lumi.

§. VII. *Dar in cenci. V.* DARE.

§. VIII. *Stare ne' suoi cenci. V.* STARE.

*** §. IX. *Cencio Molle. Sida Abutilon L. T. dei Botanici. Pianta che ha lo stelo legnoso, di due braccia, peloso, le foglie alterne, cuoriformi, acute, dentate, pelose, i fiori piccoli, alquanto gialli, ascellari.*

Fiorisce nell' estate. È Indigena nella Svizzera, e nella Siberia. Gallizioli.

CENCIOSO. *Add. Fatto di cenci, Rattoppato*. Lat. *pannosus, pannaceus*. Gr. ῥακώδης. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 6. Va con lei una sorella, Che cenciosa ha la gonnella. *Fr. Giord. Pred. R.* Con que' loro vestiti cenciosi vanno alla cerca.

† §. *Che ha indosso veste stracciata, e consumata*. *Car. lett.* 1. 20. Una ciccantona di que' paesi, sucida ciacca, rancida, la più cenciosa, e la più orsa femminaccia, che io vedessi mai.

*** CENCRITI. *Cenchrites T. de' Naturalisti. Piccole concrezioni calcari globulose, composte di strati concentrici. Intere montagne sono da esse formate: alcuni le avevano credute uova di pesci. Le cencriti, le meconiti, le ooliti, le orobiti, le pisoliti, sono concrezioni della stessa natura*. Agg. al Buffon.

† CENCRO. *Boa Cenchris L. Spezie di Serpente rossiccio, traente al giallo con macchie oblunghe, molto appariscenti, di forma non facile a determinarsi, bianchiccie, cogli orli nerissimi: il corpo è alquanto compresso più stretto che la testa*. Gr. κεγχρίς. *Pataff.* 4. Il mangiapelo, ed il cencro li venne. *Volg. Diosc.* La morsura del cencro ha veleno simile a quello dell'aspido. *Dant. Inf.* 24. Che se chelidri, jaculi, e faree Produce, e cencri con Anfesibena. *But.* Cencri, questa è una spezie di serpenti, che sempre va torcendosi, e non va mai diritto.

** CENERÀCCIO. *Peggiorat. di Cenere, e vale anche Cenere di bucato*. *Soder. Colt.* 65. Con ceneraccio, e sugo fatto bollir nell' acqua, e con essa ridotta a densità di sapa, infondono, ec.

* §. I. *Ceneraccio, chiamano pur gli Orefici L'oro, e l'argento, che si ricava dalle scopature lavate, e simili.*

* §. II. *Ceneraccio. T. de' Mineralogisti, degli Orefici. ec. Fondo, che si fa ad un fornello con cenere di bucato bene stacciato, ed altre materie, per servir come di coppella nell'affinar l'argento in gran quantità. Biring. Pirot.* Con una pietra tonda, over di legno si va benissimo battendo, e facendol sodo, come si fanno anche li ceneracci. Ancor vi voglio avvertire, che secondo le materie ramigne, e piombose, che volete affinare si debba fare la forma, e la composizione de' ceneracci.

CENERÀCCIOLO. *Panno, che cuopre i panni sucidi, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata.*

§. *E Ceneracciolo dicesi anche la Cenerata istessa.*

* CENERÀRIO. *T. degli Antiquari. Aggiunto d'urna, che per lo più dicesi Ceneraria. V.*

CENERATA. *Composto di cenere, e acqua*. Lat. *lixiviæ cinis*. Gr. κονίας σποδός. *Dav. Colt.* 165. Conciano, e racconciano i vini torbidi, e tristi chi colla chiara dell' uovo, chi colla cenerata. *E vale anche un certo Loto. Benv. Cell. Oref.* 81. Ma a questi (*correggiuoli*) di ferro è necessario fare un loto di cenere pura, la quale perciò si domanda cenerata.

* §. *Far una cenerata, e simile presso gli Orefici vale far bollire un lavoro intagliato dentro un calderone pieno d'acqua schietta, con molta cenere di quercia per ripulirlo da ogni untume, o lordura. Benv. Cell. Oref.* 24. Bisogna farlo bollire nell' acqua, con molta cenere di quercia, la quale ha da essere nettissima; e quest' effetto che si fa, vien detto fra gli orefici Cenerata. *E* 33. L' intaglio si dee bollire in una cenerata.

† CÉNERE. *Quella polvere, nella quale si risolvono i cadaveri, e ciò, che abbrucia. Nel verso si usa tanto in genere masculino, quanto in femminino nel numero del meno; Nell' altro poi del più, sempre femm.* Lat. *cinis*. Gr. τέφρα. *Dant. Inf.* 5. E ruppe fede al cener di Sicheo. *E Purg.* 12. Vedeva Troia in cenere, e in caverne. *E Par.* 12. Mi cominciò; tu ti faresti quale Semele fu, quando di cener fessi. *Bocc. nov.* 50. 6. E da che diavol siam noi poi, da che noi siam vecchie, se non da guardar la cenere intorno al focolare! *E vit. Dant.* 39. Ella è quasi un general sepolcro di santissimi corpi, nè niuna parte in essa si calca, dove su per reverendissime ceneri non si vada. *Petr. son.* 279. Or vo piangendo il suo cenere sparso. *Passav.* 275. La qual cosa ci reca a memoria la santa Chiesa il primo dì della quaresima, quando ci pone la cenere in capo, e dice a ciascuno; ricordati, che tu se' cenere, e in cenere tornerai. *Ovid. Pist.* Che tu m' ami ec. e che la tua fiamma non diventi cenere (*qui metaf.*).

§. I. *Dicesi Covar la cenere, di Chi agghiadato, e neghittoso non si sa partir dal focolare*. Lat. *foco assidere*. Gr. ἐσχάρᾳ καθίζεσθαι. *Galat.* 9. Gli racconta, come ella covava la cenere sedendosi in sulle calcagna.

§. II. *Dicesi in proverb. Al can, che lecca cenere non gli fidar farina; e vale, A chi non è leale nel poco, non gli fidar l' assai*. Lat. *Feli veru lingenti assum ne credito. Franc. Sacch. nov.* 91. Averebbono ben tolto altro, perchè cane, che lecchi cenere, non gli fidar farina. *Alleg.* 178. Non gli fidar farina Al can, che lecca cenere, direte, Tu sei scolare, e cortigiano, e prete.

§. III. *Dì di cenere, vale il Primo giorno di quaresima*. Lat. *dies cinerum*.

* §. IV *Cenere di piombo, Cenere di soda, o Soda in cenere. V.* PIOMBO, *e* SODA.

* §. V. *Ceneri nel numero del più dicesi Quella Cenere particolare, con cui il sacerdote segna la fronte de' fedeli il primo dì di quaresima. Quindi mercoldì delle ceneri vale il Primo giorno di quaresima.*

* §. VI. Cenere di feccia, o *sia* di tartaro, *o di* Vagello, o Cenere ricotta, *sono nomi che si danno ad una specie di cenere fatta con feccia di vino calcinata*. Tariff. Tosc.

*** §. VII. *Cenere d'Azzurro. Un Azzurro di Lapislazzulo di cattivo colore, il quale si cava dopo il buono, quando la pietra, con la quale si fece l'Azzurro, fu venosa e mescolata con Marmo o marcassita. V.* LAPISLÀZZULO. Baldin.

*** §. VIII. *Cenere di Biadetto. Un color che vale assai per a tempera e tigne*. Baldin.

*** §. IX. *Ceneri azzurre native. Sono queste l' azzurro, o blò di montagna, polverolento, che si trova in varie miniere di rame, e che è misto d'ordinario con argilla e con terra calcare, ma che tuttavia si estrae in qualche luogo, non tanto per ricavarne il metallo, quanto per applicarlo agli usi della pittura*. Bossi.

*** §. X. *Ceneri, e sabbie vulcaniche. Materie polverolente che si innalzano dagli crateri de' vulcani, miste a torrenti di fumo, d' ordinario avanti l' eruzione della lava, o dopo che questa ha cessato di scorrere. Queste formano spesso una pioggia, che intercetta la luce, e coprono fino all' altezza di molti pollici il terreno. Queste ceneri sono brune da principio, poi divengono più chiare, e sulla fine biancheggiano. Allorchè sono miste a torrenti di pioggia, s' impastano, e formano una specie di cemento solido, che vien detto* tufo vulcanico. *Le materie vulcaniche di un maggiore volume, chiamate da Dolomieu* scorie di vulcani, *che sono ora bianchiccie, ora nerastre e dalla grossezza di un grano di miglio arrivano a quella di una nocciuola, portano a Napoli il nome di* rapillo bianco o nero. Bossi.

CENERÈLLA. *Dim. di Cena, Scarsa cena*. Lat. *coenula*. Gr. δειπνάριον. *Fir. As.* 45. Essendo stato chiamato alla buona cenerella del mio Petronio.

*** CENERILLA. *Alauda Cinerea Lin. Spezie di Uccello, simile alla Lodola, la quale ha la gola, e*

tutto il disotto del corpo bianco, il di sopra del capo rosso e una specie di berrettino orlato di bianco dalla base del becco, sino al di là degli occhi; da ciascuna banda del collo una macchia rossa orlata all' insù di nero; la parte superiore del collo, e del corpo cenericcia, le coperture superiori delle ale, e le loro penne mezzane bigie, e le grandi, siccome le penne della coda, nere. Buffon.

CENERINO. *Add. Lo stesso, che Cenerognolo.* Lat. *cineraceus.*

† CENERÓGNOLA. *V. A. Celidonia.* Lat. *chelidonia.* Gr. χελιδόνιον. *Cr.* 6. 38. 1. La celidonia, cioè cenerognola, è calda, e secca nel quarto grado, la quale è di due fatte, cioè Indica, e nostrale. *Volg. Diosc.* La cenerognola maggiore fa lo fusto alto tre quarti di braccio. *Libr. cur. malatt.* Il sugo della cenerognola bevuto giova alla itterizia.

CENERÓGNOLO. *Add. Di color simile alla cenere.* Lat. *cineraceus.* Gr. τεφρώδης. *Libr. Astrol.* E di queste ci sono di quelle di color nero, e altre di verde ec. e altre cenerognole. *M. V.* 3. 74. Lasciandosi dietro un vapor cenerognolo, traendo allo stagneo.

CENEROSO. *Add. Sparso di cenere.* Lat. *cinere aspersus. Galat.* 13. Se talora averai posto a scaldare pera dintorno al fuoco, o arrostito pane in sulla brage, tu non vi dei soffiare entro, perchè egli sia alquanto ceneroso. *Fir. As.* 214. Stracciandosi con ambe le mani la cenerosa chioma.

CENERÚGIOLO. *V. A. Add. Cenerognolo, But. Purg.* 9. 2. La terra secca ha colore bianco più cenerugiolo.

† CENETTA. *Dim. di Cena. Piccola cena. Canino.* Lat. *coenula.* Gr. δειπνάριον. *Sen. Pist.* Questa cenetta mi sarà così a grado, come la più ricca del mondo. *Car. Lett.* 1. 98. Cicalato, che avete alquanto con lui, e ordinatogli la vostra cenetta solenne non senza il tortino.

CENINO. *Dim. di Cena. Cena di pochi, Piccola cena.* Lat. *coenula.* Gr. δειπνάριον. *Matt. Frans. rim. burl.* Ma dimmi, ove si fece mai convito, Banchetto, o nozze, o pur un sol cenino. *Car. Lett.* 2. 81. Ultimamente mi sono avveduto, che avete avuto spia del mio cenino, che disegnava di fare a certi amici questa sera medesima.

† CENNAMELLA. *Sorta di Strumento, che si suona col fiato. But. Inf.* 21. 1. La cennamella è uno strumento artificiale musico, che si suona colla bocca. *Sen. Pist.* Vanno sonando cennamelle. *Dant. Inf.* 22. Nè già con sì diversa cennamella Cavalier vidi. *Tav. Rit.* E fa sonare trombe, e cennamelle, e fa sonare le campane a martello. *Franc. Sacch. rim.* Sonando corni, trombe, e cennamelle. *Amm. ant.* 11. 2. 5. Cennamelle, e salterj fanno soave melodía.

* §. I. *Vi sono ancora Di quelle Cennamelle, che si suonano picchiando l' una con l' altra.* Red. Voc. Ar.

§. II. *Per lo Sonatore di cennamella. G. V.* 11. 92. 3. I trombadori, e banditori del comune, che sono i banditori sei, e' trombadori, naccherino, e sveglia, e cennamella, e trombetta dieci, tutti con trombe, e trombette d'argento, per loro salaro l' anno lire mille.

CÉNNAMO, e CÍNNAMO. *V. A. Sorta di aromato, lo stesso, che Cannella, e Cinnamomo.* Lat. *cinnamomum, cannella seilonica, cinnamum.* Gr. κίνναμον, κιννάμωμον. *M. Aldobr.* Cennamo si è caldo, e secco nel secondo grado, e ne sono di due maniere, sì come grosso, e sottile. *E altrove:* La debbono usare in vergina, cioè agresto con un poco di cannella, cioè cennamo. *Tes. Pov. P. S.* Buona chiarea per li feriti; togli cennamo dramme una. *Fir. As.* 43. S'ella (*Venere*) spirasse cinnamo, s' ella sudasse balsamo, e fusse senza capelli, ella non piacerebbe eziandio al suo Vulcano. *E* 225. Ancora penetra il mio naso quell' odore di cennamo del suo delicatissimo corpo.

** CENNARE. *Per Accennare.* Lat. *nutu significare. Ar. Fur.* 14. 94. Ed a quanti n' incontra di lontano Che non debban venir cenna con mano.

* CENNATO. *Add. Da cennare. Accennato.* Ar. Scol.

CENNO. *Propriamente Segno, o Gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare.* Lat. *nutus.* Gr. νεῦμα. *Dant. Inf.* 3. Gittansi di quel lido ad una ad una Per cenni, come augel per suo richiamo. *E Purg.* 1. E con parole, e con mani, e con cenni, Riverenti mi fe le gambe, e 'l ciglio. *E Par.* 22. La dolce donna dietro a lor mi pinse Con un sol cenno su per quella scala. *Bocc. nov.* 21. 8. Con suoi cenni gli fece intendere, che a casa ne le recasse. *Petr. cap.* 3. Ella mi prese, e io, ch' arei giurato Difendermi da uom coperto d' arme, Con parole, e con cenni fui legato. *E son.* 258. Ov' è la fronte, che con picciol cenno Volgea 'l mio core in questa parte, e 'n quella.

§. I. *Per Segno generalmente, come sono quelli, che si danno con suono di campana di pochi tocchi, con fuochi, con tiri d' artiglieria, e simili.* Lat. *signum.* Gr. σημεῖον. *G. V.* 12. 72. 8. E poi si stribuiva la mattina a cenno della campana grossa de' Priori a più chiese, e canove per tutta la città. *Dant. Inf.* 22. Con tamburi, e con cenni di castella. *But.* Con cenni di castella, cioè con fummi, se è di dì, se è di notte, con fuochi.

§. II. *Per Qualsivoglia indizio, che si dia, per Ogni piccol motto, o dimostrazione di suo volere, che altri faccia.* Lat. *indicium.* Gr. τεκμήριον. *Cecch. Mogl.* 1. 3. Guarda (per quanto stimi l' amicizia Mia) di non ne far pur (vedi) un cenno Con persona.

§. III. *Far cenno, vale Accennare.* Lat. *signum dare, innuere.* Gr. ἐπινεύειν. *G. V.* 4. 5. 3. E fatto cenno a Firenze, come era ordinato, tutta l' oste dei Fiorentini, e loro potenza a cavallo, e a piè andarono al monte, ed entraro nella città di Fiesole. *Petr. cap.* 13. Non m' accorgea, ma fummi fatto un cenno. *Ar. Fur.* 19. 89. Con man fe cenno di volere innanti, Che facessi altro, alcuna cosa dire.

§. IV. *Render cenno, vale Rispondere al cenno.* Lat. *signum reddere.* Gr. σημεῖον ἀναδιδόναι. *Dant. Inf.* 8. Per due fiammette, che vedemmo porre, E un' altra da lungi render cenno.

§. V. *Dar cenno di checchè sia, si dice quando altri parlando, o scrivendo, tocca qualche negozio con poche parole, e quasi di passaggio.* Lat. *signum dare.* Gr. σημεῖον διδόναι. *Alleg.* 247. La qual cosa ancor io farò volentier verso di voi, ogni volta che mi darete cenno di così fatte occasioni.

§. VI. *Intendere a cenni, dicesi di chi intende facilmente, e senza lungo discorso.* Lat. *minimum indicium percipere.* Gr. τεκμήριον εἰς ἐλάχιστον διαισθάνεσθαι.

CÉNNOVANTA. *Numero contenente diciannove diecine.* Lat. *centum nonaginta.* Gr. ἑκατὸν ἐννενήκοντα.

† ** CENO. *V. L., ed A. Fango. Cavalc. Med. cuor.* 95. Santo Agostino assimiglia lo cuore paziente a uno bussolo d' unguento odorifero; e 'l cuore impaziente a un vasetto fetente di ceno, cioè di fango; Onde dice, che come l' unguento commosso rende odore, e 'l ceno fetore, così ec.

* CENOBIARCA. *T. degli Ecclesiastici. Superiore del Cenobio, e dicesi degli antichi Cenobiti.* Battagl.

CENÓBIO. *Luogo, dove si vive a comune. Convento di Religiosi.* Lat. *cœnobium.* Gr. κοινόβιον. *Ar. Fur.* 4. 54. Capitò 'l primo giorno a una badia, Che buona parte del suo aver dispensa In onorar nel suo

cenobio adorno La donne, e i cavalier, che vanno attorno.

† ** CENOBITA. *T. degli Ecclesiastici. Monaco, che vive in comune nel cenobio. Pist. S. Gir.* 420. Tre sono in Egitto le generazioni, e spezie de' monaci: l'una si chiama Cenobiti, li quali in nostra lingua propriamente sono detti monaci, che vivono a comune.

* CENOBÌTICO. *T. degli Ecclesiastici. Appartenente al Cenobio, o al cenobita.*

* CENOTÁFIO. *Sepolcro, o monumento voto, innalzato solamente in onore di un morto. Cocc. Ascl.* Antico cenotafio di marmo con basso rilievo, ed iscrizione. *Gori Vit. Aver.* Cenotafii pisani, ec.

CENQUARANTA. *Numero contenente quattordici diecine.* Lat. *centum quadraginta* Gr. *ἑκατὸν τεσσαράκοντα.*

* CENQUARANZEÉSIMO, CENQUARANZEÉSIMA. *Add. numerale. Nome numerale di Cento quarantasei. Sagg. nat. esp.* La cenquaranzeésima parte. *V.* NÚMERO.

* CENQUATTÓRDICI, CENQUATTORDICÉSIMO, CENQUINDICÉSIMO, CENQUÍNDICI, ec. *Numeri numerali. V.* NÚMERO.

CENSALITO. *V. A. Cencioso. Fr. Iac. T.* 1. 3. 1. L' uno era censalito, L' altro era ben vestito, Il censalito piangea D' un figliuolo, ch' avea Dispietato, e crudele.

CENSESSANTA. *Numero contenente sedici diecine.* Lat. *centum sexaginta*. Gr. *ἑκατὸν ἑξήκοντα.*

CENSETTANTA. *Numero contenente diciassette diecine.* Lat. *centum septuaginta*. Gr. *ἑκατὸν ἑβδομήκοντα. S. Agost. C. D.* 4. 31. Più di censettant'anni cultivarono gli Dii senza idolo.

** CENSITO. *Censuario. Borg. Vesc. Fior.* 523. Coloni perpetui, ovvero condizionali, Ascrittizii, ovvero censiti.

* CENSO. *s. m. Tributo, rendita del pubblico.* Lat. *census. Dittam.* 1. 20. Costui fu il primo, che volle, che il censo Si dovesse pagar nel regno mio. *G. Vill.* 9. 312. 2. Il comune di Firenze v' avea su ragione per censi vacati.

* §. I. *Censo per Patrimonio, Beni, Entrata. Bocc. Amet.* 40. Trittolemo uomo plebeo, di nulla fama, e di meno censo, già dato a servigi di Saturno.

* §. II. *Censo, per metaf. vale Rimunerazione, Ricompensa. Amm. ant.* 17. 1. 2. Nel beneficio più opera l' animo, che 'l censo.

* §. III. *Censo, appresso i Romani era una Dichiarazione autentica fatta da tutti i sudditi dell' impero del loro nome, e patria davanti a' Magistrati, i quali in Roma perciò furon detti Censori. Dittam.* 1. 24. Al censo ove il numer fu congiunto Dugencinquanta migliaia si trovaro, O pochi più, s' essi non furo appunto.

* §. IV. *Censo, oggidì si prende più comunemente per lo Credito, o per la Rendita, che s' assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perchè ne dia tanto per centinajo di merito. Malm.* 4. 71. Questo è un censo, il quale a chi lo prende Richieder non si può s' ei non lo rende. *Min. Mal.* La natura del censo è che colui il quale presta danari a censo non può richieder la somma principale, che egli da, ma solo i frutti di essa: può ben colui, che gli piglia, render la medesima somma principale a ogni suo piacimento, e colui, che la diede, è forzato a riceverla.

* CENSORÀTO. *Dignità di Censore.* Lat. *censura. Red. Ric. Lett.* Sotto il di cui Arciconsolato io fui censore, e nel Censorato ebbi per compagno il Signor M. V. C.

CENSORE. *Quegli, che era del Magistrato Romano, che aveva il carico di correggere i costumi.* Lat. *censor*. Gr. *τιμητής. G. V.* 1. 29. 1. E altri uficj diversi, come furono tribuni del popolo, e pretori e censori, e celiarche. *Dittam.* 2. 2. Fur censori, questori, e fur prefetti. *Tac. Dav. ann.* 12. 143. Vitellio dunque, come censore, sue maligne viltà, ricoprendo, ec. s' impacciava de' suoi segreti.

§. *E da questo in oggi diciamo Censore, per Correttore, Riprenditore, o Revisore di componimenti.* Lat. *censor*. Gr. *κριτής. Buon. Fier.* 1. 2. 3. Fuor del proprio lavoro a far su gli altri Ora il ripetitore, ora il censore. *Red. lett* 1. 137. Si troverà ben altri, che farà il critico, ed il censore sopra di me, conforme talvolta per trovar la verità, io lo faccio sopra le altrui opere. *E appresso:* Voi sapete molto bene, che io amo i miei censori.

CENSORÍA. *V. A. Il censurare, Censura.* Lat. *censura*. Gr. *τιμητεία. Liv. dec.* 3. Intra se medesimi aspra censoria usavano.

(*) CENSÓRIO. *Add. di Censore, Attenente a censore.* Lat. *censorius*. Gr. *τιμητικός. Salvin. pros. Tosc.* 1. 66. Comincia la sua critica dallo screditare il componitore, e autoritativamente con sopracciglio censorio pronunzia contro del povero sonetto questa sentenza.

* CENSUALE. *T. de' Forensi. Appartenente al censo.*

CENSUÁRIO. *Tributario, Livellario, Che paga il censo.* Lat. *tributarius, vectigalis. M. V.* 9. 13. Costui talora, come censuario, rispondeva alla Chiesa di Roma.

CENSUATO. *Add. da Censo. Accatastato. Borgh. Vesc. Fior.* 221. Sotto il medesimo tribo descritta, e per dir così, censuata, o al puro modo nostro accatastata.

(†) CENSURA. *Magistratura presso gli antichi Romani, l' ufficio della quale era principalmente quello di sopravegliare i costumi de' cittadini, e di punire gli scostumati.*

† §. I. *Censura per Censoria, Riprensione, o simile.* Lat. *censura*. Gr. *τιμητεία. Tac. Dav. Stor.* 4. 344. E questa quasi censura colse nel vivo Sarioleno Vocula ec. *Red. lett.* 1. 137. Delle giuste censure io non me ne piglio maggior pena di quella, che io mi soglio prendere allora, quando da' miei servitori veggio scamatare i miei vestiti per cavarne la polvere, e per assicurargli dalle tignuole.

§. II. *Per Sorta di pena imposta da' Canoni, o dal Papa.* Lat. *censura. Guicc. stor.* 18. 81. Assolvesse il Pontefice dalle censure incorse i Colonnesi.

† CENSURÀRE. *Giudicare delle opere altrui notandone i difetti, Correggere, Riprendere, Criticare.* Lat. *corrigere, reprehendere*. Gr. *διορθοῦν ἐπιτιμᾶν. Varch. Ercol.* 242. Di questo mi rimetto al giudizio di Quintiliano, il quale gli censurò tutti.

CENSURATO. *Add. da Censurare. Salvin. pros. Tosc.* 2. 87. L' autore del sonetto poco fa censurato, e che io oggi comandato da voi ec. vengo a difendere.

*** CENTA. *T. di Marineria. V.* INCINTA. Stratico.

† CENTÁUREA MAGGIORE. *Centaurea Centaurium Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli diritti, ramosi, lisci, le foglie grandi, pennate, le foglioline scorrenti, seghettate, i fiori grossi, porporini, terminanti. Fiorisce nell' Agosto, ed è comune su' monti. Centáurea Minore. Chironia Centaurium Lin. T. dei Botanici. Pianta, che ha le radici sottili, alquanto bianche, gli steli diritti, angulosi, sottili, dicotomi molto approssimati fra loro, le foglie sessili, ovate a piè della pianta, lanceolate lungo il fusto, opposte, trinervose, i fiori color di rosa, terminanti in corimbo. Fiorisce nell' estate, ed è comune nei prati di collina. Corrisponde alla Gentiana Centaurium Lin.* Lat. *centaurea, fel terræ, febrifuga*. Gr. *κενταύρειον. Cr.* 6.

Fier. 2. 3. 7. Altiero il centogambe Per quello, ond'egli ha il nome, Volle burlar la chiocciola.

* §. *Centogambe, T. de' Conchiliologisti. Spesie di Strombo, così detto a cagione della sua figura.*

CENTOMILA, *e* CENTOMILIA. *Mille volte cento.* Lat. *centum millia.* Gr. *ἑκατὸν μύρια. Bocc. Introd.* 31. Oltre a centomilia creature umane si crede per certo dentro alle mura della città di Firenze essere stati di vita tolti. *Lab.* 253. Io non temo punto, che tutte le sue virtù dal tuo amico udite, avessero tanto potuto farti di lei innamorare, che quelle vedendo, centomilia cotanti non t' avessero fatto disamorare. *Ar. Fur.* 20. 92. Già centomila avean stimato un zero. *Segn. stor.* 6. 161. La Caterina ec. fusse collocata per moglie ec. con dote da darsele dal Papa in contanti di centomila scudi.

§. *Per Numero indeterminato riferente gran quantità. Bocc. nov.* 15. 30. Non altrimenti a fuggir cominciarono, che se da centomilia diavoli fosser perseguitati. *Dant. Inf.* 26. O Frati dissi, che per centomila Perigli siete giunti all' occidente. *Bemb. Asol.* 1. Se io t' avessi voluto dipignere ragionando le istorie di centomila amanti ec.

† CENTÓNCHIO, CINTÓNCHIO, *o* PAPERINA. *Alsine media Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli numerosi, la maggior parte dei quali prostrati, molto ramosi, erbacei, le foglie ovate, appuntate, cuoriformi, picciolate, intere, i fiori bianchi, ascellari, solitari, peduncolati, co' petali bipartiti. Fiorisce quasi tutto l' anno. È comune nei luoghi coltivati, e lungo i muri delle strade non selciate.* Lat. *centunculus, morsus gallinæ.* Gr. *γναφάλιον, χαμαίζηλον. Burch.* 1. 22. Mandaron pel centonchio in Damiata.

§. *E per metaf. Pataff.* 4. Egli è nuovo cintonchio a scantonarsi.

† CENTONE. *Schiavina, o veste di più pessi, o ritagli.* Lat. *cento.* Gr. *κέντρων. Veges.* Alquanti centoni, e coltrici colle funi si calcano, e in que' luoghi si pongono, ove fiede il bolcione.

§. *Centone, vale anche Poesía composta di versi di varj autori.* Lat. *cento.* Gr. *κέντρων.*

(*) CENTONODI. *Poligono.* Lat. *polygonus.* Gr. *πολύγονος. Il Vocab. nella Voce* POLIGONO.

† CENTOPELO. *Ano. Voce plebea.* Lat. *anus.* Gr. *πρωκτός. Pataff.* 2. Sciorina al centopel ti pasca l'occhio.

CENTOVIRI. *V.* CENTUMVIRI.

CENTRALE. *Add. da Centro.* Lat. *centralis.* Gr. *κέντρειος. But. Purg.* 1. Finge, che entri nel centro della terra ec. e roda un sasso col corso suo, cioè quello, dove è lo punto centrale dell' universo.

* CENTRATO. *T. Araldico. Dicesi d' un globo, o mondo coronato, e fasciato da una spesie di cerchio, o semicerchio a guisa di centina.*

* CENTRÍFUGO. *T. Scientifico. Che tende ad allontanarsi dal centro.*

† CENTRINA. *Squalus Centrina. T. de' Naturalisti. Spesie di pesce, o di Cane marino, che si distingue dagli altri, perchè ha una sola fila di denti incisivi alla mascella inferiore. Il suo tronco è triangolare, acuto sul dorso, e largo al ventre, bruno in alto, bianco al basso: la testa è piccola, piatta, e terminata in punta ottusa: Le narici stanno non lungi dalla bocca, e i fori acquosi trovansi al didietro degli occhi. Red. Oss. ann.* 167. Coperto di pelle aspra ruvida, simile a quella degli squadri, delle centrine, e di altri simili pesci cartilaginei. *E* 176. Il pesce porco per altro nome detto centrina.

* CENTRÍPETA. *T. Scientifico. Dicesi di quella forza, che tende al centro.*

† CENTRO. *Punto nel mezzo del cerchio, o della sfera.* Lat. *centrum.* Gr. *κέντρον. Dant. Par.* 14. Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro Muovesi l' acqua in un ritondo vaso, Secondo ch' è percossa fuori, o dentro. *But.* Centro è lo punto del mezzo del cerchio. *Gal. Mem. e Lett. ined. pubbl. dal Venturi part.* I. *pag.* 15. Che se il Sole fusse nell' antro della sfera stellata e non la Terra ec.

† §. I. *Far centro di una cosa vale Porla nel messo di checchessia. Dant. Par.* 10. Io vidi più fulgor vivi, e vincenti Far di noi céntro, e di se far corona.

† §. II. *Centro figuratam. vale per lo interno della terra: lo inferno. Dant. Inf.* 2. Ma dimmi la cagion, che non ti guardi Dello scender quaggiuso in questo centro. *Bern. rim.* 1. 100. Dal più profondo, e tenebroso centro, Ove ha Dante alloggiati i Bruti, e i Cassi, Fa, Florimonte mio, nascere i sassi La vostra mula per urtarvi dentro.

§. III. *Figuratam. per l' Interno dell' animo. Franc. Barb.* 317. 9. Onde di laude ricerca te dentro, S' hai netto il centro.

§. IV. *Centro di gravità è Quel punto, per lo quale appesi i gravi stanno in equilibrio. Gal. Mecc.* 601. Centro della gravità si definisce essere in ogni corpo grave quel punto, intorno al quale consistono parti di eguali momenti.

* §. V. *Angolo del centro, parlandosi di fortificasioni, è Quello, che è formato nel messo d' una figura, o d' un poligono con due raggi, o sia semidiametri, che partono dal centro, terminandosi nei due angoli della figura vicinissimi l' uno all' altro.*

* §. V. *Centro ovale T. degli Anotomisti. V.* CENTROVALE.

* §. VI. *Centro si dice altresì parlando di Una figura ovale, quadrata, ellittica ec. Bald. Voc. Dis.* Il centro di un quadrato, il centro di un ellisse. *Quindi gli Architetti chiamano* Centro della colonna, *Il punto di messo del suo asse,* e Centro dell' involta linea, *Il punto nelle volute dove termina la linea composta eccentrica, spirale, o avvolta dopo essersi raggirata in varj involgimenti.*

* §. VIII. *Centro dell' occhio, T. di Prospettiva. Quel punto dove si forma la perfetta visione.* Baldin. Voc. Dis.

*** §. VIII. *Centro. Quella parte d' un battaglione, d' uno squadrone, d' un reggimento, d' una brigata, o d' un esercito, che è posta in messo a due ale quando si sta, o tra la vanguardia, e la retroguardia, quando si cammina. Gli antichi scrittori militari lo chiamano Battaglia; ma la parola centro toglie confusione, che da quella di Battaglia potrebbe troppo sovente derivare.* Grassi.

* CENTROBÁRICA. *T. de' Matematici. Parte della sciensa della Statica, che tratta della gravità.*

CENTRONGALLI. *V. A. Seme di Schiarea. M. Aldobr.* 210. Togli seme dell' infrascritte erbe ec. centrongalli, cioè seme di schiarea, balsamite, squinanti ec.

* CENTROVALE. *T. de' Notomisti. Sostansa spugnosa del cerebro, che si credeva un tempo essere ricettacolo degli spiriti animali.*

*** CENTRO VELARE. *T. di Marinería. V.* VELA. Stratico.

CENTUMVIRALE. *Add. Attenente al magistrato de' centumviri.* Lat. *centumviralis. Borgh. Tosc.* 332. Come si dice il consiglio centumvirale.

† CENTUMVIRI, *e* CENTOVIRI. *V. L. Sorta di Magistrato nella Romana Repubblica, il quale giudicava le cause.* Lat. *centumviri. Borgh. Tosc.* 332. Come si dice ec. avere giudicato una causa in centoviri, che per l' ordinario era di 105. così si diceva ancora, quando bene si fossero trovati a giudicare 95. o 90.

* CENTUNO, CENTUNA. *Add. Numero di cento

e uno, e si dice anche talvolta di Numero indeterminato, per fare intendere gran quantità. Malm. Ch' egli è di quel (*vino*) delle centuna botte.

CENTÚPEDE. *V. L. Centogambe.* Lat. *centipeda.* Gr. σκολοπένδρα. *Morg.* 25. 315. Centupede, e cornude, e rinatrice.

* CENTUPLICARE. *Multiplicare per cento.*

† CENTUPLICATO. *Add. Multiplicato per cento.* Lat. *centuplus.* Gr. ἑκατονταπλάσιος, ἑκατονταπλασιασθείς. *Nelle Giunte della Cr. Pros. Fior.* 3. 280. Della ricompensa di questo solo il cielo è capace, dove ricogliendo ora centuplicato il frutto ec. forse si sdegnerebbe.

CÉNTUPLO. *Add. Maggiore cento volte.* Lat. *centuplex.* Gr. ἑκατομπλασίων. *Gal. dial. mot.* Che essendo in lunghezza centupla della sua grossezza, sia ec.

† ** CÉNTUPLO. *Sust. Cento volte tanto. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 29. D' ogni cosa, che l' uomo per lui lassa, promette e dà in questa terra cento tanto ec. E intendesi qui per questo centuplo la pace e la letizia della mente. *Segn. Mann. Lugl.* 16. 3. Che sono il centuplo molto più segnalato di quanti Dio doni in terra. *E Ag.* 21. 3. Si dice che egli ec. raccolse il centuplo.

† CENTURA. *V. A. Cintura.* Lat. *cingulum, zona.* Gr. ζώνη. *Nov. ant.* 51. 5. Appresso il fece rizzare in sustante, e gli cinse una bianca centura, e poscia gli disse: signore questa bianca centura ci significa verginità, e nettezza.

CENTÚRIA. *Compagnia di cento fanti.* Lat. *centuria.* Gr. ἑκατοντάς. *Liv. dec.* 3. Di cento uomini, ond' egli furono appellati centuria.

(†) §. I. *Centuria T. Storico, fu anche presso i Romani un modo di ordinare i Cittadini ne' comizj, d' onde i comizj prendevano il nome di Centuriati. V.*

§. II. *Centuria, dicesi anche di molte altre cose, composte di cento parti.*

* §. III. *Centuria, T. di Cronologia Ecclesiastica, usato da alcuni invece di Secolo, dal che si è formata la voce Centuriatore. V.*

CENTURÍA. *Lo stesso, che* CENTÁUREA. *V.* Lat. *centaurea.* Gr. κενταύρειον. *Cr.* 6. 8. 1. Contra i vermi, che stanno nelli più infimi intestini, diasi (*l' assenzio*) con polvere di centuria ec.

† ** CENTURIATO. *Ordinato per Centurie. Borgh. Orig. Fir.* 278. In que' Comizj, che e' chiamavan da queste Centurie Centuriati. *E* 280. Erano in Roma i Comizj, Centuriati, e Tribuni. *E Col. lat.* 402. Per via de' Comizj Centuriati del Popolo Romano.

* CENTURIATORE. *T. degli Ecclesiastici. Nome dato ad alcuni Autori Luterani, che hanno scritto una Storia ecclesiastica divisa in centurie, o secoli.* Centuriatori Magdeburgesi. *Pallav. Cons. Tr. Battagl. Conc.*

CENTURIONE. *Capitano di cento uomini.* Lat. *centurio.* Gr. ἑκατόνταρχος. *M. V.* 8. 4. Dopo questi centurioni fatti in Pavía del mese di Settembre anno detto. *Dittam.* 2. 2. Fur celiarche, e fur centurioni, Maestri, e reggitor di cavalieri, E dietro a loro furon decurioni. *Vend. Crist.* 98. In Cesarea era uno gentiluomo, che avea nome Cornelio, ed era centurione, e capitano di quella masnada.

CENUZZA. *Dim. di Cena, Cenetta.* Lat. *cœnula.* Gr. δειπνάριον. *Lasc. nov.* 4. Parendo loro nondimeno tristissimo baratto i venticinque ducati con una cenuzza tignosa.

*** CEPÁCEA. *Aggiunto di quella pianta che proviene da bulbo tunicato: la cipolla.* (*Allium coepa*). Gagliardo.

CEPPÁIA. *La parte del ceppo, alla quale sono appiccate le radici dell' albero.* Lat. *caudex.* Gr. κορμός. *Dav. Colt.* 180. Così i rosai, se gli vuoi bassi, così i salci si pongano per far ceppaia, e non crescere. *Alleg.* 9. Che fanno, salendo, ramo in sul troncon principale abbarbicato in sulla ceppaia.

* CEPPATA. *Gruppo d' alberi, o di tronchi d' alberi. Magal. lett.* Scende incognita per un dirupo tra le ceppate de' castagni un' acqua, che non la vedete se non quando è lì.

CEPPATELLO. *Lo stesso, che Cepperello.* Lat. *vilis caudex.* Gr. μικρὸν στέλεχος. *Matt. Franz. rim. burl.* Nel mezzo stava un quadro focolare, Suvvi qualche scheggiuzza, o ceppatello.

CEPPERELLO. *Dim. di Ceppo.* Lat. *vilis caudex.* Gr. μικρὸν στέλεχος. *Bocc. nov.* 77. 65. Vedendo la donna sua non corpo umano, ma più tosto cepperello inarsicciato parere.

† ** CEPPETTO. *Dim. di Ceppo, e talvolta Piccolo legno. Soder. Colt.* Spicchisi adunque quel poco di legnetto, che si chiama il vecchio, e gli antichi lo chiamavano mallo, cioè martellino, conciossiachè rimanendo appiccato tal ceppetto ec.

CEPPO. *Base, e Piede dell' arbore.* Lat. *caudex, stipes, truncus.* Gr. στέλεχος. *Liv. M.* Gli alberi, che l' uomo taglia, e diramora dal ceppo. *Sen. Pist.* Ancora gli vidi piantar la vigna in questo modo, ch' e' prendea il tralcio del ceppo della vigna vecchia, ec.

§. I. *Ceppo assolut. detto si piglia per lo più per lo suddetto Piede, quando è tagliato dall' arbore, che serve per ardere, e ad altri usi.* Lat. *truncus.* Gr. κορμός. *Bocc. nov.* 21. 8. Appresso questo gli mise innanzi certi ceppi, che Nuto non avea potuti spezzare.

§. II. *Ceppo è anche quel Legno, sul quale si decapitano colla mannaia i malfattori. G. V.* 10. 122. 3. Le famiglie delle signorie armate col ceppo, e colle mannaie per fare giustizia. *Segn. Pred* 5. Che piuttosto di soggiacere a tal onta, si avrebbono quivi eletto su un duro ceppo fatale lasciare il capo.

§. III. *Ceppo è anche uno Istrumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni.* Lat. *compedes, cippus.* Gr. πέδαι. *M. V.* 9. 97. Mettendogli i piedi la notte ne' ceppi. *Fir. Luc.* 1. 1. Pongono loro le manette, e i piedi ne' ceppi, acciocchè e' non si fuggano.

§. IV. *E figuratam. Petr. son.* Dissi, oimè, il giogo, e le catene, e i ceppi Eran più dolci, che l' andare sciolto. *Sagg. nat. esp.* 76. Appena nel sollevarsi si sente allentar dintorno i ceppi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi.

§. V. *Ceppo, vale anche Origine di famiglia, per metaf. presa dal ceppo degli alberi.* Lat. *stipes.* Gr. κορμός. *Dant. Par.* 16. Lo ceppo, di che nacquero i Calfucci, Era già grande. *Maestruzz.* 1. 75. Che è la consanguinitade? È un legame di persone, che sono d' un medesimo ceppo, contratto per carnale generazione. Chiamo ceppo quella persona, per la quale alquanti trassono il nascimento. *E appresso:* Secondo le leggi in computare dobbiamo ritornare al ceppo, cioè alla comune persona. *Cron. Morell.* 218. Anticamente i nostri già cinquecento anni, o più, ebbono loro ceppo, e principio ec. nel bel paese di Mugello.

§. VI. *Ceppo di case, dicesi dell' Aggregato di molte case attaccate insieme. Tac. Dav. ann.* 15. 215. Le case di Roma, che la sua non occupò, furon rifatte ec. strade larghe, traverse a misura, maggiori piazze, e dinanzi a ogni ceppo isolato difese dalla sua loggia in fronte.

§. VII. *Ceppo del freno, vale Nodo, o Attaccatura del freno.* Lat. *fræni caput.* Gr. χαλινοῦ κάρηνον. *Tav. rit.* Volendosi Tristano, e Lancilotto dipartire, li due cavalieri abbattuti gli prendono per lo ceppo del freno.

§. VIII. *Ceppo della 'ncudine, vale quel Toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine. Franc. Sacch. nov.* 166. Subito si tira addietro per fuggire, in forma che il dente rimase appiccato al ceppo della 'ncudine.

† §. IX. *Ceppo, è una Mancia, o Donativo, che si dà per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore; così detta dal ceppo, che si arde in quella solennità, e dal quale si finge, che la mancia esca fuori*. Lat. *strenæ natalitiæ*. Gr. *ξένια γενεθλιακα. Magalot. lett.* Argomenti dalla generosità, con cui le mando per ceppo questa bella erudizione, che mi costa tanta fatica.

† §. X. *Onde Battere il ceppo, dicesi del Percuotere, che fanno i fanciulli il ceppo la vigilia di Natale ad effetto di conseguire la Mancia. E ardere il ceppo vale porre il ceppo sul fuoco la vigilia di Natale, o per conseguire la detta mancia, o per darla altrui. Alleg.* 198. Per trattenerli la sera, che s'arde il ceppo a' nipotini.

§. XI. *Quindi Ceppo assolutam. e Pasqua di ceppo, dicesi la solennità del Natale di Cristo Nostro Signore*. Lat. *Natalis Domini*. Gr. *ἡ Χριστοῦ γέννησις. Ambr. Furt.* 4. 1. Gli veddi per insino per Pasqua di ceppo, quando cantò la messa.

§. XII. *Ceppo, dicesi anche ad Uomo stolido*. Lat. *stipes, caudex*. Gr. *βλαξ*.

§. XIII. *Ceppo, per la Cassetta da metter le limosine. Franc. Sacch. nov.* 134. Mettea li danari in uno ceppo, che era ivi presso collegato nel legno a piè di un Crocifisso.

* §. XIV. *Ceppo per translato dicesi da' Notomisti per tronco principale delle vene. Cocch. Les.* Ceppo comune della cava. Ceppo venoso, che si trova al lato destro del cuore.

*** §. XV. *Ceppo, T. di Marineria. Unione di due pezzi di legno della medesima forma, e grossezza strettamente congegnati insieme mediante due perni di ferro, o caviglie di legno, e delle fasciature di ferro, che rinchiude, e incassa il fuso dell' ancora appunto sotto l' occhio della Cicala*. Stratico.

* §. XVI. *Ceppo. T. de' Gettatori di campane. Quell' armatura di grosso legname in cui sono incastrate le trecce, e manichi della campana per tenerla sospesa.*

* §. XVII. *Ceppo, chiamasi da Gualchieraj Una macchina della gualchiera nella quale, i mazzi battono orizzontalmente, e serve a lavare, e a purgare, o a risciacquare i panni.*

* §. XVIII. *Ceppo, T. di Ferriera. Pietra che forma il fondo, o sia la base del forno da piede.*

* §. XIX. *Ceppo, T. de' Pettinagnoli. Spezie di strettojo con mattonelle di noce ad uso di addirizzar le ossa.*

* §. XX. *Ceppo da ugnare a cassetta, chiamasi da Legnajuoli un pezzo di legno, che serve per ripulire le augnature, che vengono nella diagonale di un quadro.*

* §. XXI. *Ceppo da pialla, è Quel legno in cui è imbiettato il ferro. V.* PIALLA.

* §. XXII. *Ceppo del graffietto. V.* GRAFFIETTO.

* §. XXIII. *Ceppo, chiamano i Tornitori il piede del Torno; e diconsi anche ceppi Que' soccoletti di legno, in cui sono fermate le punte, che reggono il lavoro del torniere.*

* §. XXIV. *Ceppi diconsi Da' Bottaj, Que' pezzi di legname su di cui si tagliano, e s' intaccano i cerchj.*

*** §. XXV. *Ceppo di mortajo. Così chiamasi la cassa, sulla quale posa il mortajo, e il petriere. Essa è composta di due cosce unite fortemente insieme da traverse di legno. Le parti principali del Ceppo sono i manichi di ritegno, le chiavarde di ritegno, le piastre degli orecchioni, la piastra di rinforzo, i cunei di mira-Ceppo del freno*. Grassi.

† CERA. *Quella materia molle, e gialliccia, della quale le api compongono i loro fiali*. Lat. *cera*. Gr. *κηρός. Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. *E* 25. Poi s' appiccar, come di calda cera Fossero stati. *E Purg.* 10. Ed avea in atto impressa esta favella ec. Come figura in cera si suggella. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale, Come al sol neve, come cera al fuoco.

§. I. *Cera per Tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso di ardere come candele, torce, e simili*. Lat. *candelæ, funalia*. Gr. *δαδίον. Bocc. Introd.* 18. Con funeral pompa di cera, e di canto alla chiesa ec. n'era portato. *E nov.* 79. 11. Nè vi potrei dire quanta sia la cera, che vi s' arde a queste cene.

§. II. *Cera, per quelle Tavole incerate, su le quali, scrivevano gli antichi*. Lat. *pugillares*. Gr. *πινακίς. Tac. Dav. Post.* 455. Plinio nella prima pistola a Cornelio Tacito scrive, che andando a caccia, aiutato da quelle selve, e silenzio, componeva per portarne, se le man vote, almen piene le cere.

† §. III. *Appiccato colla cera, dicesi metaforicamente di cosa unita a un' altra leggiermente, e che con facilità possa disgiugnersi*. Lat. *leviter hærens*. Gr. *μόγις συνέχων. Tac. Dav. vit. Agr.* 396. Il loro esercito, di genti diversissime appiccato insieme colla cera d' un po' di fortuna, che mutata, lo sbanderà. *Lasc. Gelos.* 3. 5. Avessila tolta, quand' egli era d' altra fatta, e giovine, e non ora, ch' egli ci sta appiccato colla cera. (*È vecchio*).

† §. IV. *Cera, per Sembianza, e Aria di volto, e per volto semplicemente: derivata dalla parola latina de' tempi bassi* Cara, *la quale significava testa, faccia*. Lat. *vultus, facies*. Gr. *πρόσωπον. Tes. Br.* 5. 10. E quando vuoi scegliere astore grande, guarda, ch' egli abbia la testa lunga a guisa d' anguilla, e che la sua cera sia allegra, un poco chinata, infino ch' egli è concio. *Liv. M.* Bruto gli guatò, nè unque mutò cera, nè colore. *E appresso:* Egli risomigliava alla cera una bestia salvatica. *Bocc. Vis.* 20. Con cera fosca ancor vedea lasciare Plutone i ciechi regni abbandonati, Per troppo ardentemente donna amare. *Dant. rim.* 13. Fu la mia disianza Vostra cera gioiosa. *Rim. ant. M. Cin.* 52. Che vengon dalla vista, che procede Dalla cera gentil, quando mi vede. *Rim. ant. Dant. Maian.* 84. E la beltà di vostra umana cera ec. Ha somigliante preso el meo coraggio. *E* 85. La dilettosa cera, Ch' io riguardai, m' ha priso. *Rim. ant. P. N. Mas. di Neco da Mess.* Ben passa rosa, e fiore La vostra fresca cera, Lucente più, che spera. *Sen. ben. Varch.* 1. 9. Ma, secondo me, è ancora piggiore colui, il quale con villane parole, e con cera brusca va superbamente ec. facendo la mostra delle ricchezze sue. *Bern. Orl.* 1. 20. 20. Era il secondo chiamato Ranchera, E del primo ha più forza, e peggior cera. *E* 2. 8. 30. Per questo aveva il Re cattiva cera.

** §. V. *Aver cera di fare, o d' essere. Vale Parer buon da fare ec. Cecch. Assiuol.* 5. 2. Il marito di lei non mi ha cera di più valente cavaliero, che si sia Messer Ambrogio (*equivoco*).

§. VI. *Dicesi far buona cera, e Far gran cera, e vale Mangiar lautamente*. Lat. *hilariter, opipare epulari*. Gr. *λαμπρῶς εὐωχεῖσθαι. Tac. Dav. ann.* 2. 33. L' indusse ec. a far gran cera, gran debiti. *Bern. rim.* Chi stare allegro sempre, e far gran cera. *Bellinc.* Facendo a mensa buona cera, Avrebbe fatto un elmo del paiolo.

§. VII. *Onde Di buona cera, posto avverb. vale*

§. IV. *Sapere, o Intendere alcuna cosa per cerbottana: vale Saperla indirettamente, o Intenderla per terza persona*. Lat. *de aliquo rescire*. Gr. *παρά τίνος γινώσκειν*. *Varch. Suoc.* 5. 4. Perchè e' mi fu detto di rimbalzo per cerbottana, ch'egli era stato portato via dalla culla. *Alleg.* 266. Per cerbottana Monsignore intese.

CERCA. *Sust. verbal. Il cercare*. Lat. *inquisitio*. Gr. *ἐπιζήτησις*. *Bocc. nov.* 75. 3. Lasciato quel, ch' andava cercando, incominciò a far cerca nuova. *G. V.* 8. 6. 1. E stando egli nella detta cerca, una sera di notte sconosciuto, con poca compagnia andò al Re Carlo. *Dant. Inf.* 16. Che si sarebbe volto a Simifonti, Là dove andava l' avolo alla cerca. *V.* ANDARE ALLA CERCA.

** §. I. *Segn. Mann. Nov.* 16. 1. Afferma, che la lucerna egli userà nella cerca (*esame*, *ricerca*), che farà d' ogni opera tua.

*** §. II. *Cerca*, *V.* CHIAMA, FOSSO. Grassi.

CERCAMENTO. *Cerca*. Lat. *inquisitio*. Gr. *ἐπιζήτησις*. *M. V.* 9. 54. Ed origliando i cercamenti, che i Tedeschi, che gli erano rimasi, faceano, non osava, e non si confidava mettere a berzaglio per soccorrere la terra. *Tes. Br.* 7. 5. Lungo cercamento richiede lungo tempo. *Libr. dicer.* Sono trovati degni al vigore di così giusto cercamento.

CERCANTE. *Che cerca*. Lat. *inquirens*, *quærens*, *quæritans*. Gr. *ζητῶν*. *Amet.* 81. Allora, che il sollecito Agenore per la figliuola cercante, pietoso, e dispietato divenuto ad un' ora, la crudele legge impose al figliuolo Cadmo. *E* 86. Fu tolto di qui dal figliuolo della nostra Venere, ora cercante i regni Italici. *Bocc. vit. Dant.* 232. Al quale erano davanti dagli occhi i cadimenti de' Re antichi, e de' moderni ec. e li furiosi impeti della fortuna niuno altro cercante, che le alte cose.

§. *Cercante*, *per Mendicante*, *Che va alla cerca*. Lat. *mendicans*. Gr. *πτωχεύων*.

CERCÁRE. *Far diligenza*, *Adoperarsi per trovare quel*, *che si desidera*, *Investigare*. Lat. *quærere*, *inquirere*. Gr. *ζητεῖν*. *Bocc. Introd.* 41. Vanno fuggendo quello, che noi cerchiam di fuggire. *E nov.* 9. 15. 20. La quale corsa alla sua camera, prestamente cercò, se i suo' panni v' erano. *E nov.* 18. 42. Voleva lor mostrare ciò, che il Re andava cercando. *E nov.* 38. 13. Fu fatto il romor grande, e spezialmente dalla madre, e cerco per tutto, e riguardato. *E nov.* 43. 19. Cercando di trovar modo, che la giovane fosse per la selva cercata. *E nov.* 68. 12. Domandaronlo quello, che egli a quell' ora, e così solo andasse cercando. *E nov.* 79. 2. Non mi pare, che agramente sia da riprendere ec. chi fa beffa alcuna a colui, che la va cercando, o che la si guadagna. *Amet.* 40. Ma vergognoso con atti umillimi ec. dell' abbandonata milizia cercava perdono. *Dant. Inf.* 18. E mentre, ch' io laggiù coll' occhio cerco ec. *Petr. son.* 20. Cercate dunque fonte più tranquillo.

** §. I. *Con altre accompagnature*. *Vit. S. M. Madd.* 14. O Giesù maestro buono, quando sarà ch' io venga a cercare per te! *E* 16. Se io fussi serrata ec. ch' io non potessi andare a cercare di lui, pensomi, che innanzi che fusse sera, io sarei trovata morta. *E* 19. Ordinarono, che Lazzero, incontanente ch' egli avesse desinato, andasse a cercare per lui. *E* 24. Pensomi che Maria piangendo e sospirando cercasse tra li suoi panni per li più vili, e per li più tristi ch' ella potesse trovare. *E* 115. Non sien negligenti a cercare per loro fratelli. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 147. L' uomo degli doni di Dio cerca la gloria propria, e non quella di Dio. *Segn. Pred.* 3. 9. Se pure alcuni non cercano altrui gran male (*procurano*) è perchè non possono. *Moral. S. Greg.* 5. 3. Quello che cerca del tesoro, si rallegra quando ec.

** §. II. *Col* PER *e col* DI. *Pecor. g.* 6. *n.* 1. I famigli suoi veggendo che non tornava, cercaron per lui. *Dav. Scism. Ingh.* A' servidori disse il Re; Cercatevi di miglior padrone (*provvedetevi*).

** §. III. *Per Richiedere*, *Dimandare*. *Fior. S. Franc.* 28. E perocchè la santa umiltà, ch' era in lui, non lo lasciava presumere di sè, nè di sue orazioni; pensò di cercarne la divina volontà coll' orazioni altrui.

§. IV. *Per cercar tastando*. Lat. *palpare*. Gr. *ψηλαφᾶν*. *Bocc. nov.* 13. 17. Alessandro, caccia via il tuo sciocco pensiero, e, cercando qui, conosci quello, che io nascondo. *E nov.* 18. 22. E lui per lo braccio tenendo, in quella parte, ove essi cercano il polso ec. *E nov.* 94. 6. Il quale ec. con più sentimento cercando, trovò costei per certo non esser morta.

§. V. *Per Andare attorno veggendo*. Lat. *obire*, *lustrare*. Gr. *περιπολεῖν*. *Bocc. nov.* 99. 4. Avendo cerche molte provincie Cristiane, e per Lombardía cavalcando per passare oltre a' monti. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. E cercando Esichio tutta l' isola per alcun segreto luogo, trovóe 12. miglia infra mare uno monte. *Moral. S. Greg.* 2. 4. Sono andato intorno alla terra, e cercatala tutta. *E appresso:* Cercò la terra e non la passò volando.

** §. VI. *Per esaminare*. *Vit. S. Gir.* 64. Cercando a uno a uno la vita degli altri Santi, io mi penso che nullo trovai maggior di lui. *Amm. ant.* 3. 6. 10. Le dette persone sì con seco, e sì con altrui cercano se mal fatto è.

(†) §. VII. *Per leggere attentamente*, *o simile*. *Dant. Inf. C.* 1. Vagliami 'l lungo studio, e 'l grande amore, Che m' han fatto cercar lo tuo volume.

§. VIII. *Chi cerca truova*, *detto proverbialm. vale Che l' effetto ne segue*, *quando si pone la causa*. Lat. *qui quærit*, *invenit*. Gr. *ὁ ζητῶν εὑρίσκει*. *Esp. P. N.* Chi cerca sì truova. *Ciriff. Calv.* 2. 52. Dice il proverbio, che chi cerca, truova. *Malm.* 8. 4. Che ben sapesti, che chi cerca, truova.

§. IX. *Cercar cinque piedi al montone*, *proverb. che vale Non contentarsi del convenevole*, *o Mettere difficultà*, *dove ella non è*. Lat. *nodum in scirpo quærere*. *Fir. Trin.* 2. 5. Ma voi siete un cert' uomo, che cercate sempre cinque piè al montone. *Ambr. Furt.* 4. 8. Ma poichè la pania non ha tenuto, io non vo' cercar cinque piè al montone. *Cecch. Servig.* 3. 5. Eh sì vo' avete fitto il capo nella Filosofia, e ne' libri, e volete Trovare il quinto piè al montone ec.

§. X. *Cercar il nodo nel giunco*, *o ne' giunchi*, *vale lo stesso*, *che Cercare cinque piedi al montone*, *cioè Mettere la difficultà*, *ove ella non è*. Lat. *nodum in scirpo quærere*. Gr. *χαλεπαίνειν ἐπί τῷ ζητεῖν*. *Fir. disc. lett.* 327. Possiamo arditamente conchiudere, che questo sia stato ec. un riprendere a torto l' antichità Latina, e la Toscana, un voler cercare il nodo ne' giunchi.

§. XI. *Cercare il mal*, *come i medici; vale Cercare il pregiudizio suo a bella posta*. *Salv. Granch.* 3. 7. Che vogl' io andare Anch' io cercando del mal, come i medici?

§. XII. *Cercar Maria per Ravenna*, *si dice in modo basso del Cercar le cose*, *dove elle non sono*. *Lasc. Sibill.* 1. 3. Che vo' tu, che io vada cercando Maria per Ravenna? *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Che potendo goder d'un bello stato, Stabile, ereditario, Andar cercando Maria per Ravenna.

§. XIII. *Cercare o Andar cercando d' alcuna cosa col fuscellino*, *vale Cercarne minutamente*, *e con grandissima diligenza*. *Malm.* 1. 68. Che per servire a dame tali allocchi, Cercano l' occasion col fuscellino.

che prima conditori n' erano stati, comecchè in piccolo cerchio di mura la riducesse, in quanto potè, simile a Roma la fe redificare, ed abitare. *Dant. Inf.* 18. Tutto di pietra, e di color ferrigno, Come la cerchia, che dintorno il volge. *E* 24. Nel primo cerchio, che l' abisso cigne.

§. IV. *Cerchj, diconsi anche Quelle sfere, ove figurano gli astronomi, che girino, e che muovansi i pianeti*. Lat. *orbes*. Gr. *κύκλοι*. *Petr. cans.* 17. 4. Già s' io trascorro il ciel di cerchio in cerchio, Nessun pianeta a pianger mi condanna. *E* 37. 1. Nè lassù sopra il cerchio della luna Vide mai tante stelle alcuna notte. *E son.* 261. Ivi fra lor, che il terzo cerchio serra, La rividi più bella, e meno altera.

§. V. *Cerchio, dicesi anche Quel legame piegato di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili*. *Cr.* 5. 3. 2. Del loro legno si fanno ottimi cerchi da vaselli di vino. *Dav. Colt.* 162. Conficca, con un pezzo di cerchio il cocchiume.

§. VI. *Onde abbiamo in proverb. Dare un colpo al cerchio, e uno alla botte, e dicesi di chi tira innanzi più faccende insieme, attendendo ora all' una, e ora all' altra*. *Capr. Bott.* Ma va dando un colpo, quando sul cerchio, e quando sulla botte.

§. VII. *Talora vale anche Il dare il torto, o la ragione un poco a una parte, e un poco all' altra*. *Alleg.* 251. Vo per questo dando, come si dice, un colpo al cerchio, e uno alla botte.

(†) §. VIII. *Cerchia per le mura, che cingono le Città*. *Dant. Par. Cant.* 15. Fiorenza dentro dalla cerchia antica ec. Si stava in pace sobria e pudica. *Gio. Vill.* 8. 48. 6. E trovando le porte delle cerchie vecchie serrate ec. sì sene venne alla postierla di Pinti.

§. IX. *Cerchio fu detto ancora Il luogo, dove si rappresentavano i giuochi, e gli spettacoli, Circo*. Lat. *circus*. Gr. *ἱππόδρομος*. *Disc. Calc.* 6. Mostrano ancor le reliquie, oltre all' antiche scritture, quanti magnifici teatri, e cerchj, e mete, e terme, e altre superbissime moli fussero in Olimpia, in Istmo, in Atene, in Roma e per tutta Italia edificate.

§. X. *Cerchio, è anche Sorta di malattia, che viene nell' ugna al cavallo*.

† §. XI. *Cerchio, Ragunanza d' uomini discorrenti insieme, che pur si dice Circolo, o Capannello*. Lat. *circuli, orum*. Gr. *κυκλίσκοι*. *Varch. stor.* 2. Varj cerchi, e capannelle facendosi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 401. Il vulgo ec. andò a casa a vederlo, e per le piazze, e cerchj ne favellò. *Fiamm.* 4. 98. Mi ricorda essermi alcuna volta in così fatte feste avvenuto, che io in cerchio con donne a ragionamenti d' amore mi son ritrovata.

§. XII. *Far cerchio, vale Circondare*. Lat. *cingere*. Gr. *περιβάλλειν*. *Nov. ant.* 79. 2. Li cavalieri gli fecero cerchio dintorno. *Tac. Dav. ann.* 1. 28. Fu ec. provveduto, che ec. codazzo, o cerchio intorno a loro uscenti in pubblico, Romano cavaliere non facesse.

§. XIII. *Far cerchio, vale anche Piegare a guisa di cerchio*. *Franc. Sacch. rim. Gio. d' Amer.* 68. E perchè le giunture son sì cotte Da quel bogliente, ed insaziabil merchio, Che della schiena m' ha già fatto cerchio.

§. XIV. *A cerchio, posto avverbialm. vale in giro, Intorno intorno*. Lat. *in orbem*. Gr. *κύκλῳ*. *Ar. Fur.* 16. 24. Corre 'l fiero, e terribil Rodomonte, e la sanguigna spada a cerchio mena.

† §. XV. *In cerchio, assolutam. posto, vale In forma di cerchio, In giro*. Lat. *in orbem*. Gr. *κύκλῳ*. *Bocc. Introd.* 30. Quasi in cerchio a seder postesi ec. cominciarono a ragionare. *E nov.* 76. 12. E fatti star costoro in cerchio, disse Bruno. *Filoc.* 2. 209. Disteso talvolta in terra, e talvolta in cerchio volgendosi, in piccolo spazio scoppiando, quivi morì. *Ar. Fur.* 7. 21. Facean, sedendo in cerchio, un giuoco lieto.

* §. XVI. *Cerchio del tempo, T. degli Oriuolaj. Più comunemente Ciambella*. *V.*

* §. XVII. *Cerchio. T. degli Artisti. Si dice Qualunque cosa di forma circolare, sia di metallo, legno, avorio, o altro per ornamento, o per fortezza di qualsivoglia lavoro*.

*** §. XVIII. *Cerchio di riflessione, cerchio di Borda, T. di Marineria. Istromento di astronomia nautica inventato dal Cavaliere Borda francese nell' anno 1772. eseguito, e perfezionato dallo stesso nel 1774. Serve a determinare le distanze angolari di due astri, o di due oggetti qualunque, e porta il nome di cerchio di riflessione, perchè il suo orlo è un cerchio, ed entrano nella sua costruzione alcuni specchi che riflettono le immagini degli oggetti, che vogliońsi rapportare l' uno all' altro*. Stratico.

*** §. XIX. *Cerchio di gabbia, T. di Marineria. È una lastra di ferro piatta, e sottile, che serve a guernire tutto all' intorno la gabbia, e a formarvi un risalto, che ricuopre i buchi quadri pei quali passano le lande di gabbia*. Stratico.

*** §. XX. *Cerchio per murare il flocco, T. di Marineria. Si chiama così un cerchio di ferro, che si può far correre lungo il bompresso per servire di punto d' appoggio alla mura del flocco*. Stratico.

*** §. XXI. *Cerchj, o circoli della sfera armillare, T. di Geografia. Sono circoli immaginati per formarsi de' limiti nell' immenso spazio dei cieli, e sulla superficie del globo terrestre ai quali riportare le posizioni dei corpi celesti*. Stratico.

(*) CERCHIOLINO. *Dim. di Cerchio; Cerchiello*. *Libr. son.* 8. E va pe' cerchiolin levando il grido, Lanciando campanili.

(*) CERCINATA. *Colpo dato col cercine*. *Pros. Fior.* 6. 3. Tutti a uno a uno di buone cercinate lo investivano.

CERCINE. *Un ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso*. Lat. *cesticillus, arcolus*. *Burch.* 2. 35. Ch' ha il cercine or di Niccolò di Cocco. *Buon. Fier.* 2. 5. 8. E con cercine 'n testa, E gran riscontri abbottonato il petto, E in calzari d' alluda Pare il Bascià di Buda. *Red. Oss. an.* 106. La buccia si raggruppò a foggia d' un cercine intorno intorno ravvolto.

§. *Cercine, si dice un Guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute*.

* CERCININO. *Dim. di Cercine*. Bellin. Bucch.

CERCO. *V. poetica. Cerchio*. *Petr. cap.* 13. Vidi 'l vittorioso, e gran Cammillo Sgombrar l' oro, e menar la spada a cerco. *Ar. Fur.* 19. 64. A guisa di teatro se gli stende La città a cerco, e verso il poggio ascende.

§. I. *Cerco, vale anche Piazza, Circo*. Lat. *circus*. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Vedi, ve quel, che va a caccia pel cerco.

† ** *Mons. Bottari nella nota* 310. *Guitt. lett. dice così: Cerco, per Cercato, e questo per lo Luogo dove è stato cercato;* onde il proverbio; *Andare a caccia per cerco*, che fu usato dal Bonarroti nella Fiera 2. 2. 10. Vedi u' è quel che va a caccia pel cerco; benchè il Vocabolario a questa Voce la spieghi per *Piazza, Circo;* forse essendo andato troppo dietro alla nota, che a questo verso fece il dottissimo, e in genere di lingua Toscana peritissimo Signore Abate Anton Maria Salvini, che pel *Cerco*, spiega *Circum*. Ma niuno, quantunque eccellentissimo, è mai esente da qualche abbaglio. *Si trova nell' Ar. Supp.* 2. 4. O Padron, ch' ora è questa fuora d' ordine D' andare a cerco? credo, che

Aldobr. Cerfoglio è una maniera d' appio, che è caldo nel terzo grado, e secco nel secondo.

§. *Cerfuglio chiamasi per similit. d' una delle foglie del Cerfoglio pendenti ad uno de' suoi ramicelli le Ciocche di capelli lunghi, e disordinati, che anche si dicono Cerfuglioni.*

CERFUGLIONE. *Sorta di palma, il cui midollo è buono a mangiare, altrimente detta Cefaglione.*

§. *Vale anche lo stesso, che Cerfuglio nel signific. del §.*

CERIMÓNIA. *V.* CEREMÓNIA.

** CERIMÓNIA. *Per Solennità, Pompa. Franc. Sacch. nov.* 60. Avendo avuto di Puglia un braccio, il quale fu dato loro per lo braccio di Santa Reparata, e facendolo venire con gran cerimonia, e mostrandolo ec.

† * CERIMONIÁCCIA. *s. f. Peggiorat. di Cerimonia, Cerimonie strane, e stucchevoli. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. In somma ell' è una cerimoniaccia, Un fastidio, uno storpio, un disagiarsi Del capo, delle spalle, e delle braccia.

CERIMONIALE. *V.* CEREMONIALE.

* CERIMONIASTE. *Colui che sta sulle cerimonie, ed è molto cerimonioso.* Tolom. lett.

CERIMONIOSAMENTE. *V.* CEREMONIOSAMENTE.

CERIMONIOSO, CEREMONIOSO, CIRIMONIOSO. *Quegli che tratta con cirimonie, o che opera secondo le cerimonie, o che contiene cerimonie. Galat.* 40. C'è una altra maniera di cerimoniose persone, le quali di ciò fanno arte, o mercatanzia. *Vit. Benv. Cell.* 494. Mi fecero la più cerimoniosa orazione, la quale saria stata troppa a un Papa. *Car. lett.* 2. 44. Ella medesima m'interdice quel, ch' è mio proprio, di non esser cirimonioso. *Morg.* 28. 115. Era al culto divin cirimonioso.

† CERINTA. *Erba alta per solito un cubito, la quale ha le foglie bianche, ricurve, e il fiore pieno d' una materia melata di cui le pecchie sono molto ghiotte.* Lat. *cerintha*. Gr. κηρίνθη. *Ruc. Ap.* 222. E però spargi quivi il buon sapore Della trita melissa, o l' erba vile Della cerinta.

*** CÉRIO, *o* CERÉRIO. *Genere di* metallo fragile, *che non ha potuto ancora ridursi allo stato metallico. Esso è fragilissimo, lamelloso, e di colore bianco grigio. Si conoscono due ossidi di cerio; l' uno bianchiccio, l' altro rosso del colore dei mattoni. Cerite dicesi il minerale, che contiene quest' ossido: esso è duro sufficientemente per incidere il vetro, di color rosso pallido, con frattura granulata, piuttosto lucida, infusibile al cannello. Non si è trovato finora, se non nella miniera di rame di Bastnaes a Riddarhyta nella Svezia.* Bossi.

*** CERITE. *V.* CERIO. *Klaproth avea creduto di scorgere nella cerite, una nuova terra, alla quale avea dato il nome di* ocroite. Bossi.

(*) CERIUÓLO. *Ciurmatore.* Lat. *impostor, nugator, levis homo*. Gr. πλάνος, φλύαρος. *Varch. Suoc.* 5. 4. Ceriuolo chiappolino, ch' egli è. *E Ercol.* 96. E d' un ceriuolo chiappolino, il quale non sappia quello, che si peschi, nè quante dita s' abbia nelle mani ec. si dice: egli è un chicchi bicchicchi ec. *Libr. son.* 42. Ciurmante, frappatore, un ceriuolo, Quel, che pon tanto le forche a piuolo.

† CERNA. *V. A. Da Cernere Valse un tempo scelta.* Lat. *selectio*. Gr. ἐκλογή. *G. V.* 12. 78. 2. Era tanto il podere delle capitudini dell' arti, e degli artefici ec. ch' egli si rimase di non far cerna, o toccar la lezion de' priori.

§. I. *Valse anche Separazione, o Divisione.* Lat. *secretio*. Gr. ἔκκλισις. *Dant. Par.* 32. E come quinci il glorioso scanno Della donna del cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerna fanno. *But.* Cotanta cerna fanno, cioè fanno sì grandi brigate, e divisioni. *Dant. Par.* 32. E sotto lui così cerne sortiro Francesco, Benedetto, ed Agostino. *But.* Cioè per sorte, e loro parte ebbono cerne, brigate grandissime divise in cerne secondo li gradi de' meriti.

† §. II. *E Significò più spesso i Pedoni scelti in Contado per li bisogni della guerra. Il giovane descritto ne' ruoli della milizia ha il nome di Cerna fino a tanto che non è vestito di divisa, armato, ed incorporato; allora prende il nome di recluta, che ritiene per tutto il tempo della sua istruzione nel maneggio dell' armi, e negli esercizii militari, terminata la quale assume il titolo di soldato. Dicesi vestir le Cerne, adunar le Cerne, incorporare le Cerne, armare le Cerne, ec. È voce antica, ed ottima. Petr. uom. ill.* Questo oste, il quale voi vedete, per la maggior parte è di nuove cerne di Gallia Cisalpina. *Stor. Pist.* 16. I Lucchesi ec. mandarono per tutta la cerna del loro contado, e giunta la cerna in Lucca ec. *Ciriff. Calv.* 4. 138. E comandati gli uomin tutti quanti Per città, per castella, e borghi, e ville, Cavalieri, e pedoni, e cerne tanti, Quanti ven' è, che senza far postille Siano ad un cenno preparati ec. *Dep. Decam.* 17. Renderono quel nome vile, ed infame, siccome di molti altri è avvenuto, che nel loro principio erano buoni, come ec. Ribaldo degli antichi nostri, e Cerna de' più bassi, che erano spezie di soldati, per li rei portamenti di queste persone divennero odiosi, ed oggi sono infami, e a pena si sa cosa alcuna della loro qualità primiera.

† §. III. *Da questo si disse anche Cerna ad Uomo di poca esperienza nelle cose, e da niente. Tac. Dav. ann.* 2. 47. Praticare, tirar su' infimi fantaccini, cassar vecchi capitani, e severi tribuni, e mettervi suoi cagnotti, o cerne. *E stor.* 4. 334. Nome, e non forze d' esercito, avendone tratto Vitellio il fiore, e de' vicini contadi Nervi, e Germani caricato d' armi un numero di cerne. (*Sebbene in questi esempi Cerna può anche avere il significato del* §. II.).

* §. IV. *Cerna, Spezie di Pesce. V.* SCORPIONE MARINO.

CERNECCHIÁRE. *Dim. e frequent. di Cernere. Pataff.* 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cernecchia.

CERNÉCCHIO. *Ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio, Cerfuglio. Malm.* 8. 39. Han sol quei denti, un occhio, e due cernecchi.

CÉRNERE. *Scerre, Distinguere, e Separare.* Lat. *secernere, separare*. Gr. ἐκκρίνειν. *Gr. S. Gir.* 6. La colomba ha otto virtù, la prima ella cerne lo più bel grano, ch' ella truova. *E appresso:* Ella cerne il più bel granello del grano, significa la penitenzia, che dovemo cernere le parole buone, e prenderle dall' Evangelio. *Dant. Par.* 3. Foran discordi li nostri disiri Dal voler di colui, che quì ne cerne. *Guitt. lett.* 1. 5. Il cui viso (*conoscimento*) fu sottile e chiaro, ben da mal cernendo. *E pag.* 7. Mutiamo consiglio, bene cernendo da male. *E* 8. Ben da mal cernete e da buon meglio, e da meglio ottimo sempre, ove si trova.

§. I. *E più particolarmente Cernere, per Istacciare.* Lat. *cribrare*. Gr. κοσκινίζειν. *Libr. cur. malatt.* Pesta la ruta, e cernila collo staccio ben fitto. *Libr. Masc.* Togli il sangue di drago, pestalo, e cernilo.

§. II. *E per Veder distintamente, Discernere.* Lat. *cernere, discernere*. Gr. διαγινώσκειν. *Dant. Inf.* 8. Ed io: maestro già le sue meschite Là entro certo nella valle cerno. *E Par.* 26. La mente amando di colui, che cerne Lo vero, in che si fonda questa pruova. *Dittam.* 5. 2. Figliuol mio, disse, quanto cerner puoi Del zodiaco t' ho mostrato in breve.

* CERNIERA. *s. f. Franzesismo usatissimo da vari*

*** CERRETTA. *Serratula tinctoria L. T. de' Botanici. Pianta che ha la radice fibrosa, lo stelo diritto, solido, liscio, un poco ramoso nella sommità. Le foglie alterne, picciolate, bislunghe, dentate, le inferiori pennato-fesse, col lobo terminante, dentato. I fiori porporini, piccoli, terminanti. Fiorisce nell' Agosto, ed è comune ne' boschi.* Gallizioli.

*** CERRETTO. *Dim. di Cerro.* Lat. *parva cerrus. Sann. Arc. Pr.* 5. Altra [*capra*] andava rodendo le tenere cime di querciuole, e di cerretti. *E Pr.* 9. Il quale [*valloncello*] d' ogni intorno circondato naturalmente di querciuole, cerretti, suberi, lentischi, saligastri ec. era sí da ogni parte richiuso. *N. S.*

† CERRO. *Quercus Cerris Lin. T. de' Botanici. Albero, che ha il tronco tortuoso, nodoso, con la scorza molto scabra, di mediocre altezza, le foglie lirato-pinnatifide, con le lacinie traverse acute, sotto tomentose, appena pubescenti, i frutti, o ghiande piccole sessili, coperte per metà da una Capsula crinita, persistenti per due anni sull' albero. È comune nei boschi montuosi dell'Italia, della Spagna, ec.* Lat. *cerrus.* Gr. *αἰζίλωψ. Cr.* 5. 26. 1. La quercia, il rovere, il cerro sono arbori grandi, i quali son quasi d' una medesima natura. *Amet.* 6. Nelle piagge del quale fra gli strabocchevoli balzi surgeva d' alberi, di querce, di cerri, e di abeti un folto bosco. *Dant. Purg.* 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Polis. Stans.* 83. Surge robusto il cerro, ed alto il faggio. *Alam. Colt.* 1. 51. Parte son poi, che dal suo proprio seme Surgon più liete, la castagna irsuta, La ghiandifera quercia, il cerro annoso. *Ar. Fur.* 16. 50. Ma targhe altre di cuoio, altre di cerri.

§. I. *Dicesi anche Cerro a Quella particella della tela, che si lascia senza riempiere, e talora s'appicca per ornamento, e tessuta da se chiamasi anche Frangia.* Lat. *fimbria.* Gr. *κράσπεδον.*

* §. II. *Cerro, o torlo del masso, T. de' Scarpellini. Quella parte della pietra, che è più addentro della cava. V.* SERENO. Voc Dis. *in* PIETRA BIGIA.

* CERRONE. *Accrescit. di Cerro in signif. di Ciocca di capegli. Aret. Com.* Fra que'cerroni lucignolati come d' oro in quella testona bella.

* CERROSÓVERO, CERROSÚGARO. *Albero ghiandifero così detto per avere frondi di sovero, e la corteccia, e la materia del legno simile al cerro.* Mattiol.

CERRUTO. *Add. Pieno di cerri.* Lat. *cerris consitus.* Gr. *αἰγιλώπων πληρής. Filoc.* 5. 4. Costretti furono a ritirarsi sotto 'l cerruto colle. *E* 7. 155. Filocolo si ricordò di Fileno, il quale in fonte aveva lasciato sotto 'l cerruto poggio.

CERTAME. *V. L. Combattimento, Guerra.* Lat. *certamen.* Gr. *ἀγών. Morg.* 25. 36. Dico così, che il tuo certame, o gara Con Carlo l' uno, e l' altro ha fatto degno.

§. *Singolar certame, vale Duello.* Lat. *singulare certamen.* Gr. *μονομαχία. Ar. Fur.* 30. 30. Cinque, o sei mesi il singolar certame, O meno, o più si differisca.

CERTAMENTE. *Avverb. confermativo: Senza dubbio, Assolutamente, Con certezza.* Lat. *proculdubio, certe, liquido.* Gr. *ὄντως, ἀληθῶς. Din. Comp.* 1. 26. Del loro assedio ec. non intendo scrivere, perocchè altri più certamente ne scrivera. *Tes. Br.* 2. 46. Che ella [*la luna*] sia minore di lui, e della terra, è provato certamente per gli oscuramenti dell' uno, e dell' altro. *Dittam.* 2. 31. Ventidue miglia certamente dura. *Fir. As.* 203. E certamente, ch' io me ne andava tutto contento.

† CERTAMENTO. *V. A. Certezza, Accertamento.* Lat. *certitudo.* Gr. *βεβαίωσις. Maestruzz.* 2. 30. 2. Ma non sarebbe così, se si facesse per maggiore certamento della verità.

CERTANAMENTE. *V. A. Avverb. Certamente.* Lat. *certe.* Gr. *ἀληθῶς. Esp. P. N.* Saranno più beati quelli, che non mi vedranno corporalmente, e crederannomi eternalmente, e certanamente. *Mor. S. Greg.* Intende quello, ch' egli abbia poi più certanamente a determinare. *Dant. rim.* 138. Certanamente a mia coscienza pare.

CERTANO. *V. A. Certo add.* Lat. *certus.* Gr. *βέβαιος. Sen. Pist.* Speranza nasce di bene non certano. *Liv. M.* I padri non certani, ov' egli avesse più di pericolo ec. *Tes. Br.* 7. 14. Non ha differenza dal dire al tacere nel rispondere oscuramente, se colui, che rimane, non rimane certano. *Franc. Sacch. rim.* Finchè di guarnigion sarà certano.

§. *Di certano, e Per certano, posti avverbialm. valsero Di certo, Per certo. Tac. Dav. Perd. Eloq.* 421. Teneano per certano, che senza eloquenza non si potesse avere, nè mantenere luogo rilevato. *E Scis.* 9. Nè ti è lecito tenerla secondo il Vangelo, al quale io so di certano, che gl' Inghilesi tuoi credono come noi.

CERTANO. *V. A. Avverb. Certanamente, Certo avverb.* Lat. *certe.* Gr. *ἀληθῶς. M. V.* 10. 23. Si dirizzava a conservamento di libertà, la quale in questo mondo, certano è riputata la più cara cosa, che sia. *Tav. rit.* E credesi certano, ch' egli l' avrebbe morto.

CERTANZA. *V. A. Certezza.* Lat. *vera cognito.* Gr. *βεβαίωσις. Filostr.* E la morte di quelli, Che sarà in breve, ne darà certanza. *Rim. ant. M. Cin.* 55. Non la san muover per altra certanza. *Morg. S. Greg.* Perchè non hanno certanza dell' opere loro, non sanno a che termine si vanno. *Tes. Br.* 1. 30. Di ciò non si seppe mai certanza. *Franc. Barb* 372. 9. Ch' ell' è di grazia piena, Donde certanza più laude raffrena.

† CERTÁRE. *V. L. Combattere, Venire a contrasto, o a paragone.* Lat. *certare, decertare.* Gr. *ἀγωνίζεσθαι. Ruc. Ap.* 222. Perchè non dee la rondine d'Etruria, Ch' appresso l' acque torbide si ciba D' ulva palustre, e di loquaci rane, Certar col bianco cigno del bel lago, Ch' i bianchi pesci suoi nutrisce d' oro.

* CERTAZIONE. *V. L. ed. A. Disputa, lite contesa, alterazione. B. Pulc. Egl.* Tirsi in certazioni di canti in essa s' induce essere superato.

CERTEZZA. *Notizia, Cognizion certa, e chiara.* Lat. *cognitio certa.* Gr. *βεβαίωσις. Bocc. nov.* 13. 23. Siccome con più certezza del piacer di colui, del quale voi siete vicario, noi possiamo insieme ec. vivere, ed ultimamente morire. *E nov.* 18. 23. Laonde parendo al medico avere assai piena certezza ec. disse loro. *E nov.* 77. 49. Acciocchè tu del desiderio degli occhi miei possi maggior certezza nell' altro mondo portare. *E nov.* 89. 6. Il suo essere di quello liberalissimo mostratore a chiunque per esperienza ne voleva certezza. *Cavalc. Frutt. ling.* All'ultimo, a compimento, e a certezza d' ogni lor carità, dico ec. *Petr. canz.* 26. 6. E più certezza averne fora il peggio. *Fr. Iac. T.* 2. 18. 17. L' alma giunta a tai certezze Parle il resto vanitade.

** §. *Per Testimonio sicuro. Vit. S. Gio. Gualb.* 284. Lasciando molte cose di quelle che ec. spesse fiate aveva udito essere istate vere, per certezza di molti uomeni.

† CERTIFICAMENTO. *L' atto del certificare, Certezza, Accertamento.* Lat. *cognitio.* Gr. *βεβαίωσις. Coll. Ab. Isac.* 43. La speranza è certificamento, nella quale la mente si rallegra intelligibilmente.

CERTIFICÁRE. *Far certo, Confermare, Trar di dubbio, Chiarire.* Lat. *certiorem facere, certiorare,*

* CERTUNO. *Voce usata nel numero del più solamente, invece del pronome Taluno, Alcuno.* Segner. Cr. istr.

† CERVELLÀCCIO. *Peggiorat. di Cervello. Allegr.* 121. Hoc pensato di presentargli le sdolcinate frutterelle del mio vile, e non cultivato cervellaccio (*qui vale ingegno rozzo*).

§. *Dicesi anche d' Uomo impetuoso, e stravagante.* Lat. *vir morosus, difficilis, indocilis, intractabilis*. Gr. *δύσκολος*. *Alleg.* Se noi mancassimo affatto di cotai cervellacci sventati.

CERVELLÀGGINE. *Capriccio strano, o pazzesco.* Lat. *insania*. Gr. *παραφροσύνη*. *Fir. Trin.* 5. 3. Questa vedova le mutò il nome per non so che sua cervellaggine.

† CERVELLATA. *Sorta di salsiccia alla Milanese, fatta di carne, e di cervella di porco triturati, ed imbudellati con aromati, ed altro. Bern. rim.* 1. 11. E fanci le salsiccie, Cervellate, ventresche, e salsiccioni. *Malm.* 11. 45. Maso di Coccio avria colla squarcina Fatto d' ognun polpette, e cervellata (*qui vale far macello, strage, o simile*).

CERVELLETTO. *Dim. di Cervello. Car. lett.* 2. 217. V. S. può saper per pruova, che cervelletti sieno quelli delle muse, quando non son colti in tempera.

CERVELLIERA. *Cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa.* Lat. *cassis, dis*. Gr. *κόρυς*. *Veges.* E che la panziera sua, o la catafratta, o cervelliera, o elmo sia ben forbito. *Cron. Vell.* 37. Con una spada gli diè in sulla testa; avea la cervelliera, non gli fece male. *Franc. Sacch. rim.* 40. Con raffi, con palvesi, e cervelliere. *Fav. Esop.* È di vero ti dico, che colui, che t' ha, tanto è vile, che mai, poichè mortalmente t' offese, non s' ha messo una volta la cervelliera.

§. I. *Dicesi in proverb. Chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi; e vale, che Chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli.*

§. II. *Cervelliera, vale anche Cervellino sust.*

** §. III. *Spesie di vitigno. Soder. Colt.* 121. La cervelliera è un vitigno d' uva nera, grossa, rotonda, e di gran grappoli.

CERVELLINÀGGINE. *Azione fatta con poco senno, Leggierezza.* Lat. *ingenii levitas*. Gr. *ὑποκούφου πρᾶγμα*. *Fir. Luc.* 4. 6. Che sarà! delle nostre cervellinaggini, che ci avete oggimai fradicio? *Ambr. Furt.* 3. 10. Costei, ancora che sia di buon parentado, e ricco, o per sua cervellinaggine, o per poca avvertenza della madre si è trovata gravida. *Vit. Ben. Cell.* 258. Solo la fece per cervellinaggine.

CERVELLÌNO, *Sust. Panno, che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo.*

§. *Cervellino, dicesi anche Uomo stravagante, Intrattabile, Bell' umore nel significato del* §. Lat. *intractabilis*. Gr. *ἀδάμαστος*. *Salv. Spin.* 1. 1. Andò a riconoscer le possessioni, e vi condusse seco quella cervellina di mogliama. *Varch. Suoc.* 2. 1. Questa cervellina sa molto bene ella chi se la bevve.

† CERVELLINO. *Add. Di poco cervello, Di poco senno, Leggiero.* Lat. *insulsus, volubilis, leviculus*. Gr. *ὑπόκουφος*. *Agn. Pand.* 49. Questo gracchiar femminile, ec. dicendo questo con quella, e questo con quell' altra, e quello, che elle sanno, e quello, ch' elle non sanno, come leggieri, e cervelline.

§. *Per istravagante, incostante, e simile. Tratt. Gov. Fam.* 13. Che se' pazza, volubile, o veramente cervellina. *E appresso:* Bene è chiamato cervellino chi muta signore spesso. *Cron. Vell.* 30. Zanobi di Fruosino è ec. forte, e atante, grande favellatore, e gridatore, un poco cervellino, e vantatore.

CERVELLO. *Quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale.* Lat. *cerebrum*. Gr. *ἐγκέφαλος*. *Dant. Inf.* 32. Là 've 'l cervel s'aggiunge colla nuca. *M. Aldobr.* Dinanzi a tutti gli altri membri è generato, e creato il cuore, e appresso il cervello. *Morg.* 27. 61. E trasse d'altachiara con tant' ira, Che gli spezzò l'elmetto, e le cervella.

§. I. *Cervello, per Intelletto, Giudizio.* Lat. *mens, intellectus*. Gr. *νοῦς, φρήν*. *Bocc. nov.* 79. 22. Quella, che a me addimandate, quantunque alla grandezza del vostro cervello sia piccola, pure a me è grandissima. *Galat.* 26. Certo voi nol credereste del cervello ch' ella ha. *Fir. Trin.* 2. 4. Tu mi vai pur avviluppando il cervello. *E* 4. 7. Ch' i' penso avergli assai bene imbrogliato il cervello.

§. II. *Cervello assolutam. per lo stesso, che Genio, e per l' Uomo medesimo, che abbia così fatto genio.* Lat. *ingenium, caput*. Gr. *ἀγχίνοια*. *Stor. Eur.* 7. 158. Per la incostanza, e poca fermezza di que' cervelli, che dovevano intervenire a questo maneggio.

§. III. *Cervel balzano, dicesi d' Uomo incostante, vario, stravagante.* Lat. *volubile ingenium*. Gr. *ὑπόκουφος*. *Bern. Orl.* 2. 3. 32. So ben, che Rodomonte non lo crede, Che se ne ride quel cervel balzano.

§. IV. *Avere il cervel nella lingua, vale Discorrere accortamente, e con giudicio.* Lat. *prudenter colloqui*. Gr. *φρονίμως συνομιλεῖν*. *Varch. stor.* 10. Il quale avendo il cervel nella lingua, e più che ricchissimo essendo, ec.

** §. V. *Avere il cervello ad una cosa, vale Averci l'animo, l' intensione. Buon. Tanc.* 3. 2. Sono uno stecco che pugner potréti, S' io avessi 'l cervello a far del male.

§. VI. *Avere il cervel seco, vale lo stesso, che Stare all' erta. Ar. Cas.* 3. 1. Abbi il cervel teco; che questo ruffiano, che ha il diavolo in corpo non se n' avvedesse.

§. VII. *E Avere il cervel seco, vale anche Esser di sua testa, Esser di suo capo.*

§. VIII. *Avere il cervello fatto a oriuoli, dicesi di Uomo stravagante.* Lat. *volubile ingenium habere*. *Alleg.* 98. Questa non è la via da far figliuoli Direte voi, che avete altro capriccio Del mio, che ho cervel fatto a oriuoli.

** §. IX. *Cavar di cervello. Vedi alla voce* CAVARE.

§. X. *Dar le cervella a rimpedulare, vale Esser rimaso senza giudizio, come s' e' si fosse mandato a racconciare; tolta la metaf. dalle calze. Lab.* 147. Tu hai le cervella date a rimpedulare. *Pataff.* 4. E le cervella diè a rimpedulare.

§. XI. *In proverb. Chi non ha cervello, abbia gambe; e vale che Si dee supplire colla fatica a quel, che si è trascurato per disattensione.* Lat. *pedibus compensanda memoria*. Gr. *ἔνδειαν μνήμης ποσὶν ἀναπληρῶσαι*. *Malm.* 10. 25. Però va ben, che chi non ha cervello Abbia gambe, e così mena le seste.

§. XII. *Esser fuori di cervello, vale Esser pazzo, o Esser colla mente molto sopraffatta per qualsisia cagione. Gell. Sport.* 1. 1. Se e' non fusse così fuor di cervello, e' si sarebbe ormai avveduto, come la sua figliuola è grossa.

§. XIII. *Avere il cervello nelle calcagna, vale Esser privo di senno.* Lat. *mentem non habere*. Gr. *νοῦ ἐν ταῖς πτέρναις ἔχειν*.

§. XIV. *Aver meno cervello d' un grillo, o d' un' oca, vale lo stesso.* Lat. *excordem, vecordem esse*. Gr. *ἀνόητον εἶναι*. *Morg.* 11. 9. Ch' Ulivier disse a Rinaldo d' Amone, Tu hai talvolta men cervel, che un' oca.

§. XV. *Avere il cervel sopra la berretta, dicesi di chi procede inconsideratamente, e con poco senno. Varch. Suoc.* 4. 5. Bisogna ec. che sia una di queste due cose,

hinnulus cervinus, *hinnuleus*. Gr. νεβρός. *Morg.* 5. 45. Da lato si scagliò, com' un cervietto. *E* 11. 95. Che non si vide mai saltar cervietto, Che appetto a questo non paresse tardo. *Ciriff. Calv.* 1. 14. E come can maestro col cervietto Si tiene in sulla destra un po' dell' orza.

† ** CERVILE. *V. A. Di cerva. Guitt. lett.* 39. 90. Di ripensare non stancare quanto già fue la mia vagabundità, e come lo mio cervile capo (*forse per superbo*) in nei nuvoli lo tenea.

* CERVINO, CERVINA. *Add. Di Cervio.*

* §. I. *Per lo più è Aggiunto d' una spezie di pruno detto* Spin cervino, Spina cervina, *che è pianta, delle cui coccole non mature si fa il Giallo santo, e colle mature il Verde di vescica. Cresc.* 5. 58. La Spina cervina non si confà molto alle siepi. *V.* SPINO.

* §. II. *Cervino, T. de' Pecoraj. Aggiunto di fieno, che si trova su l' Alpi, composto d' erba fresca mescolata colla secca di due, o tre anni, per non essere stata nè segata, nè pascolata.*

CÈRVIO, *e* CERVO. *Lo stesso, che Cerbio.* Lat. *cervus*. Gr. ἔλαφος. *Bocc. g.* 6. *p.* 2. Videro gli animali, siccome cavriuoli, cervi, e altri ec. non altrimenti aspettargli, che ec. *Amet.* 62. Avente forse veduti più secoli, che il rinovante cervio. *Vit. Plut.* Un uomo popolare disbarbato, per lo cammino incontrò una cervia. *Petr. canz.* 4. 8. Ed in un cervo solitario, e vago Di selva in selva ratto mi trasformo. *E son.* 157. Una candida cerva sopra l' erba Verde m' apparve. *E son.* 174. E qual cervo ferito di saetta, Col ferro avvelenato dentro al fianco Fugge. *Buon. rim.* 51. E qual veloce cervo, o lieve pardo, Che cerca scampo, e fugge quel, che duole, ec.

§. *In proverb. Chi asino è, e cervio esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede: cioè La prova chiarisce, chi troppo presume delle sue forze; simile a quell'altro, Alla prova si scortica l' asino.* Lat. *in discrimine apparet qui vir.*

* CERULEICRINÌTO, CERULEICRINITA. *Add. Voce Ditirambica. Che ha il crine ceruleo, aggiunto dato da Omero a Nettuno.* Salvin. Odiss.

CERÙLEO. *Add. Di color del cielo; e dicesi propriamente del mare, dal reflesso, ch' e' fa del color d'esso.* Lat. *coeruleus*. Gr. κυάνεος. *Petr. son.* 152. Purpurea vesta d'un ceruleo lembo Sparso di rose i begli omeri vela. *Fir. As.* 64. Già aveva la rosseggiante aurora preso in mano le cerulee briglie de' suoi rosati corsieri. *E* 118. Dicevasi, che quella Dea, la quale il ceruleo mare partorì, e la schiuma delle sue onde allevò ec. conversava nel mezzo della moltitudine degli uomini.

* CERUME. *T. de' Medici. Quella materia gialliccia, che si genera nelle orecchie.*

* §. *Cerume T. de' Cerajuoli ec. Colature, ed avanzi di cera. Tariff. Tosc.* Fondate de' cerumi sporchi, e neri. Cerume in colature.

* CERUMINOSO. *T. de' Medici. Che ha cerume.*

* CERVO, *e* CÈRVIO. *Animale quadrupede, boschereccio, che ha palchi o corna ramorute, ed è velocissimo al corso. La femmina dicesi cerva, e cervia. Il Cerviatto mette le corna al secondo anno, e chiamasi Fusone.* Lat. *cervus Elephus Lin.*

* §. I. *Cervo rangifero.* Cervus tarandus *Lin. Animal quadrupede de' paesi settentrionali, e spezialmente della lapponia, che ha le corna ramose come il cervo, ma curvate indietro. Il pelo del suo corpo è di color bajo scuro.*

† * §. II. *Cervo volante, chiamasi in alcuni luoghi di italia ciò che i fanciulli toscani chiamano Aquilone. Quindi Cervo volante chiamano i Fisici quell' Aquilone, del quale si servono per indagare l' elettricità degli alti strati dell' atmosfera.*

† CERVÓGIA. *Maniera di beveraggio, che si fa di grano, di vena, d' orso, e con menta, appio, o altre erbe, ed è una spezie di Birra.* Lat. *cervisia*. *M. Aldobr.* Cervogia è una maniera di beveraggio, che l' uomo fa di grano, di vena, e d' orzo. *E altrove:* Cervogia di segale, ove sia menta, e appio, sopra tutte cervogie ha virtù, e meglio vale. *G. V.* 11. 82. 1. Uno di vil mestiere, che facea, e vendea il melichino, cioè cervogia fatta con mele (*quì per similit.*). *Red. Ditir.* 12. Chi la squallida cervogia Alle labbra sua congiugne, Presto muore, o rado giugne All' età vecchia, e barbogia.

* CERVONA. *Sorta di colla.* Cellin. Oref.

* CERVOSA. *Lo stesso, che Cervogia.* Segner. Incr.

* CERUSÍA. *Lo stesso, che Chirurgia.* Lor. Med. Com.

CERÙSICO. *Chi esercita la chirurgia. Chirurgo.* Lat. *chirurgus*. Gr. χειρουργός. *Cr.* 6. 49. 1. A far cauterio sanza fuoco pestisi la flamula ec. e poi si curi a modo di cerusico. *Bellinc. son.* 290. Ch' ingrassate del mal, come i cerusici. *Tac. Dav. ann.* 15. 225. Venuto il cerusico, segatogli le vene, e messo in bagno caldo, tutto fu uno. *Bern. Orl.* 1. 7. 35. Aveva seco Gradasso condotto Un medico cerusico eccellente.

† CERUSSA NATIVA. *Kirwan ha dato questo nome al* piombo ossidato terroso, *che si trova non perfettamente bianco, ma bianco grigio, spesso friabile, in molte miniere della Germania.*

§. *E Cerusa dicesi la biacca, ossia il carbonato di piombo. V.* PIOMBO. Lat. *cerussa*. Gr. ψιμμύθιον. *Cr.* 6. 41. 4. Alle lentigini della faccia, e ad ogni altra superfluità rimuovere, prendi cerussa, cioè biacca, e canfora, ed elatterio in quantità.

CERZIORÀRE. *V. L. Termine legale. Avvertire le persone idiote, dell' importanza dell' atto giuridico, che intendono di fare.* Lat. *certiorare*. Gr. προσημαίνειν.

(*) CERZIORÀRE. *Neutr. pass. Certificarsi.* Lat. *certior fieri. Il Vocabol. nella voce* CHIARIRE.

* CERZIORATO, *e* CERZIORATA. *Add. da Cerziorare. Chiarito, certificato.* Magal. lett.

* CERZIORAZIONE. *T. de' Legali. Il cerziorare. Fag. com.* Sempre sarebbe nullo senza le debite cerziorazioni giudiziali comandate dalle leggi.

† * CESALE, *s. m. Voce di dubbio significato. Buon. Tanc.* 3. 2. I' ebbi 'l cervel sempre a quel podere, Ch'egli vuole alloggiar presso al cesale. *Se è termine Contadinesco dice il Salvini nelle sue annotazioni, indovinerei, che possa essere la siepe tenuta tagliata; siccome Cesoje son dette dal* Lat. *Cædere, Tagliare.*

CÉSARE. *Titolo, che si dà agli Imperadori, detto così dal nome di Giulio Cesare.* Lat. *Cæsar*. *Dant. Par.* 1. Si rade volte, padre, se ne coglie Per trionfare o Cesare, o poeta, Colpa, e vergogna dell' umane voglie. *Petr. uom. ill.* 60. Ognuno, ch' è fatto e chiamato Augusto, è Cesare: ma non pel contrario. Imperocchè Cesare è chiamato uno o dal Principe, o dallo esercito, ma Augusto quando è dal Senato confermato.

† §. *In proverbio diciamo O Cesare, o niente; che il volgo dice O Cesare, o Niccolò, per mala traduzione fatta dagl' idioti delle parole latine* Aut Cæsar, aut nihil; *solito dirsi di chi o desidera di conseguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna.* Lat. *aut Cæsar, aut nihil.* Gr. βασιλεύς, ἢ ὄνος. *v. Flos.* 212.

* CESÀREO. *Add. di Cesare.*

* §. *Operazion cesarea. Termine de' Chirurgi. Estrazione del feto colla sezione dell' utero della Madre.*

* CESARIANO, CESARIANA. *Add. di Cesare, Cesareo.* Faust. Baldell, Pallavic. ec.

* **CESÁRIE** *s. f. V. Latina. Cappellatura, zazzera.* Lat. *cæsaries. Adim. Pind.* Della bella cesarie ad arte il crine Non era nò ravviluppato, e torto, Ma sul tergo cadea.

*** **CESATURA**. *Lavoro con cui seppellisconsi l'erbe spontanee, o quelle seminate a bella posta per far sovescio.* Gagliardo.

* **CESELLAMENTO**. *Lavoro, opera di cesello. Vasar. vit.* Lavorò d' ogni cesellamento.

* **CESELLÁRE**. *V. A. Lavorar con cesello figure d' argento, d' oro, o d' altro metallo ridotto in piastra.*

* §. *Cesellare, T. de' Magnani. Formar collo scalpello, o colla penna del martello delle intaccature sul ferro.*

CESELLATO. *Add. da Cesellare. Vit. Benv. Cell.* 464. Lavoravano ec. certi vasetti d' oro cesellati con istorie di figurine di basso rilievo.

* **CESELLATORE**. *T. dell' arti. Colui che lavora di cesello.*

(*) **CESELLETTO**. *Dim. di Cesello.* Lat. *parvum viriculum. Benv. Cell. Oref.* 18. Con certi ceselletti fatti di scopa, o di corniolo, a poco a poco cominciava a far pigliar forma alle figurine ec. *E* 20. Dov' io lo vedeva troppo gli dava con i ceselletti quando da dritto, e quando da rovescio. *E* 21. Cominciai a dar fondo co' ceselletti a quei puttini, che ec.

CESELLINO. *Dim. di Cesello. Vit. Benv. Cell.* 488. Il duca pigliava piacere di rinettarsele da se medesimo con certi cesellini da orefici.

† **CESELLO**. *Strumento da cesellare, o intagliare i metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più d' acciajo, e qualche volta di legno duro dovendo servir per infragnere, e non per tagliare. Vit. Benv. Cell.* 462. Il bronzo da poi che egli è gittato, bisogna rinettarlo con i martelli, e con i ceselli. *E Oref.* 87. Ceselli, quali ec. sono ferri di lunghezza d' un dito, e di grossezza d' una penna d' oca.

** **CESENESE**. *Spezie di vitigno. Soder. Colt.* 120. Il cesenese è vitigno, che fa gran copia d' uve, e di vino.

†(*) **CÉSIO**. *Add. Agg. d'occhio, e vale di color celeste, Azzurrigno.* Lat. *cæsius.* Gr. γλαυκός. *Salvin. disc.* 1. 327. Quando i Latini biasimarono gli occhi cesii, come deformi; credo, che intendessero non di quei turchini pieni, e carichi di colore, ma di quei dilavati, e bianchi. *E* 335. Pare, che la faccia di morto si posi quasi sull' avere gli occhi cesii, o di gatto.

** **CESO**. *Spezie di animale poco conosciuto. Borgh. Orig. Fir.* 176. L' ippopotamo, il cao, ed il ceso, ed altri tali rari e poco conosciuti animali.

CESÓIE. *Strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l' altra parte, si stringono, e tagliano.* Lat. *forfices.* Gr. ψαλίδες. *Ricett. Fior.* 171. Prima tagliato minutamente colle cesoie. *Dav. Mon.* 122. Quei della Cina, ec. per arnesi portan in seno lor cesoie, e saggiuolo. *Buon. Fier.* 2. 4. 13. E per più franco in ogni tela ec. Poter destro por mano, e tagliar giusto, E per l' appunto, di cesoie nuove Penso accivirmi. *E g.* 4. *Introd.* Un bello astuccio Per un dorato, dove aguzze, e salde Sian cesoie, e lancette, E lime, e punteruoli. *Red. Oss. ann.* 75. In differenti maniere io avea preparati quei fiori, ora pestandogli, ora semplicemente sminuzzandogli colle cesoie.

* **CESONE**. *Medaglia di piombo gettata da' fanciulli di diverse grandezze, e con diverse figure ne' rovesci, e se ne' servono per giuocare a Meglio al muro, ed altri giuochi simili, ed il pagamento di chi perde si fa co' cesoni medesimi. A Prato le chiamano chiuse.* Red. voc. Ar.

CESPICÁRE. *V. A. Inciampare, Incespicare.* Lat. *offendere ad aliquid.* Gr. προσκόπτειν. *Pataff.* 1. Vuomi tu gherbellir! non cespicare.

CÉSPITE. *V. L. Cespo.* Lat. *cespes.* Gr. βῶλαξ. *Amet.* 17. Ameto alla venuta delle due ninfe di sopra i verdi cespiti levò il capo.

* **CESPITOSO**. *Add. T. de' Georgofili, e de' Naturalisti. Cespugliato; Che fa cespo, o cesto.* Il miglio, che vien cespitoso fa molti steli, alza poco, e porta piccola spiga.

* §. *Cespitoso, vale anche, Che è fatto a cespugli, che ha forma, o figura di cespuglio. Gab. Fis.* Argento nativo cespitoso. Madrepora cespitosa.

CESPO. *Mucchio d' erbe, o di virgulti.* Lat. *cespes.* Gr. βῶλαξ. *Petr. son.* 127. O ver quando ella preme Col suo candido seno un verde cespó. *E Frott.* Or non fia maraviglia, S' io mi son grave, e zoppo, E in ogni cespo intoppo. *Fiamm.* 4. 148. Quanto è grazioso ec. sopra i nudi cespi menare i lievi sonni! *Alam. Colt.* 1. 16. L' amoroso mirto Cresce più volentier nel cespo intero.

CESPUGLIATO. *Add. Ammucchiato a guisa di cespuglio.* Lat. *constipatus in morem cespitis, densus.* Gr. πυκνός. *Com. Inf.* 13. Fune di quelle, che sono appresso terra, con molti stecchetti, e foglie cespugliate, quasi impacciamento.

CESPUGLIETTO. *Dim. di Cespuglio.* Lat. *parvus cespes.* Gr. βωλάριον. *Libr. Similit.* Paragonati i piccoli cespuglietti a grandi cespugli.

CESPUGLIO. *Cespo.* Lat. *cespes.* Gr. βῶλαξ. *Bocc. nov.* 77. 30. Spogliatasi, e i suoi panni sotto un cespuglio nascosi, sette volte colla immagine si bagnò. *Cr.* 6. 95. 1. La porcellana ec. sotto l' ombre degli arbori non fa cespuglio. *Dant. Inf.* 13. Di se, e d' un cespuglio fece un groppo. *E appresso:* E menommi al cespuglio, che piangea. *Franc. Sacch. rim.* 16. Io sento non so che; Ove? Dove? In quel cespuglio.

CESPUGLIOSO. *Add. Pieno di cespugli.* Lat. *cespitibus plenus.* Gr. ἐρίβωλος. *Urb.* E nella cespugliosa selva entrato, non senza gran fatica al desiato luogo pervenne.

CESSAGIONE. *Il cessare, Cessazione, Tralasciamento, Rifinamento.* Lat. *cessatio.* Gr. παῦσις. *Mor. S. Greg.* Pensa dell' avvenimento del giudicio finale tutto dì senza cessagione.

§. *Per Allontanamento, Remozione, Partenza.* Lat. *recessus, fuga.* Gr. φυλή, ἀναφυλή. *G. V.* 12. 42. 3. Invilito per lo fallimento, e cessagione de' suoi consorti.

CESSAME. *Da Cesso. Parola di scherno, e dinota qualità di cose, o di persone sporche, e di poco pregio. Franc. Sacch. nov.* 106. Sì, ch' i' son quella, che t' ho fracido: va domandane i cessami tuoi, s' è t' hanno fracido o eglino, o io. *E nov.* 190. Facendo romore, come i malandrini vi fossono, acciocchè i Giudei stessono ben ristretti nel cessame.

CESSAMENTO. *Il cessare.* Lat. *cessatio.* Gr. παῦσις. *G. V.* 11. 3. 3. Noi sostenemmo, dice San Gregorio, pestilenza senza cessamento. *Libr. Astrol.* Ma seguonsi per quello alcune ore, ed in alcune clime gran diffalta, e cessamento della veritade. *But.* Un poco di riposo, è cessamento dal girare.

CESSANTE. *Trasgressore, Tralasciante.* Lat. *cessans, deficiens.* Gr. ἐπιλείπων. *M. V.* 4. 84. Recavasi i beni tra quelli de' rubelli, per cessanti delle fazioni del comune.

§. I. *Cessante, vale anche Debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione. Libr. Son.* 48. Son tre cessanti, pon mente al secondo. *Ambr. Cof.* 2. 1. Stoldo chiedemi Danar contanti, e non robe, che trovasi Cessante, e in preda de' birri. *Cant. Carn.* 68.

L' uom diventa poi cessante, Se si lascia trasandare. *E* 137. Siam cessanti, e condennati, E viviamo in tormenti, affanni, e doglie. *Malm.* 9. 31. Però che della morte allor cessante, Se non prigion, si fa chi è da lor tocco (*qui allegoricam.*).

§. II. *Lucro cessante, termine de' giuristi, vale Guadagno, che viene impedito dall' accomodare altrui di danari, che erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza, o cessazione di guadagno.* Lat. *lucrum cessans.* Gr. κέρδος ἐκλεῖπον. *Segn. Crist. instr.* 3. 29. 1. L' uno è di lucro cessante per quel bene, che quivi lascia. *E Mann. Sett.* 12. 3. Tantopiù, che se il perdi, v' è un doppio male, il lucro cessante, e il danno emergente.

CESSANZA. *V. A. Cessamento.* Lat. *cessatio.* Gr. παῦσις. *Fr. Iac. T.* 5. 14. 5. Da nullo lato può far mai cessanza.

CESSÁRE. *In signific. neutr. Finire, Mancare, Restare.* Lat. *desinere deficere.* Gr. ἐκλείπειν. *Bocc. nov.* 18. 22. Nè prima nella camera entrò, che 'l battimento del polso ritornò al giovane, e lei partita, cessò. *E nov.* 74. 2. Nè perciò è mai cessato, che Vescovo avuto non abbia. *E lett.* Non cessa, che elle non possano chiarissima dimostrazione fare. *G. V.* 7. 37. 4. Nella sua infermità non cessava di lodare Iddio. *Dant. Inf.* 25. Onde cessar le sue opere biece Sotto la mazza d' Ercole. *E Par.* 33. Cotal son io, che quasi tutta cessa Mia visione.

† §. I. *E in signific. di aver dilazione. Dant. Inf.* 19. Io stava come il frate, che confessa Lo perfido assasin, che, poi che è fitto, Richiama lui perchè la morte cessa.

** §. II. *Per Negare, Schifare. In Mess. Filippo da Prato.* Il giudice, non potendo cessare di domandarla.

§. III. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Rimuoversi, Allontanarsi.* Lat. *decedere.* Gr. ἀποχωρεῖν. *Franc. Barb.* 282. 3. Anzi 'l vedrai cessare Da te, e vergognare, Che tu sol sia colui Che l' hai mostrato a lui. *Serm. S. Agost. D.* Elli si recherebbero questi fatti fortemente a gravezza, e cesserebbonsi da te. *G. V.* 8. 8. 6. Per tema di sua persona non volle comparire dinanzi, ma cessossi, e partissi di Firenze. *E* 11. 49. 1. Per offendere il Mastino, e cessarsi la guerra d' appresso, e recarla da lungi. *E cap.* 87. 3. Falliron di pagare, e spezialmente i Peruzzi, con tutto che non si cessassono per le gran possessioni, che aveano in Firenze, e nel contado.

§. IV. *Pur neutr. pass. vale anche Astenersi, e Rimanersi.* Lat. *se abstinere.* Gr. ἐγκρατεύεσθαι. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. A dirvi il vero, chi sapesse, che voi vi cessaste da queste ciance ragionare alcuna volta, forse suspicherebbe, che voi in ciò foste colpevoli. *Maestruzz.* 2. 56. Alcuna volta si cessa dalle cose divine in alcuna chiesa per la 'ngiuria, ovvero per l' offensione fatta ad alcuno della chiesa, ovvero fatta alla chiesa. *Cavalc. Att. Apost.* 124. E non mi sono cessato da farvi ogni utilità. *E* 125. Non mi sono cessato d' annunziarvi ogni consiglio di Dio [Lat. *subterfugi*]. *E* 126. Non mi sono cessato d' ammonire con molte lagrime ciascheduno di voi [*Non cessavi, cum lacrimis monens ec. dice il T.*].

§. V. *Cessi Dio, vale lo stesso, che Tolga Dio.* Lat. *avertat Deus. Fiamm. pr.* 4. Pensando, che se a' miei casi, che così poco stabili sono, i vostri simili divenissero (il che cessi Iddio) caro vi sarebbe, che io ve le rendessi. *Filoc.* Ma cessino gli Dii, che tu in alcuno atto, o per alcuna cagione t' avessi offesa. *Fir. nov.* 5. 239. Cessi Iddio, che io ci voglia più stare. *Cas. Oraz. Carl. V.* 133. Avrebbe forza, e potere di nuocervi, il che Dio cessi, il che io spero, che sua Divina Maestà farà. *Cavalc. Att. Apost.* 64. Alla qual boce S. Piero rispuose, e disse: Messere Iddio me ne cessi [*il T. dice; absit Domine*].

§. VI. *Cessi, posto assolutam. per quello che i latini dicevano. absit. Filoc.* 7. 469. Ma cessi, che sotto colore di Glorizia noi qua entro ricever vi vogliamo.

§. VII. *In significat. attiv. vale Sfuggire, Schifare, Rimuovere, Allontanare.* Lat. *depellere, evitare, amovere.* Gr. διαφεύγειν. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Nè per tutto ciò l' essere da cotal vento fieramente scrollato, anzi presso che diradicato, e tutto da' morsi della 'nvidia esser lacerato, non ho potuto cessare. *E nov.* 54. 8. Chichibio cessò la malaventura. *Amet.* 7. E egli ec. col bastone, colle mani, colla fugga, e colle rozze parole da se, quanto poteva, cessava gli morsi loro. *Dant. Inf.* 17. E dieci passi femmo in sull' estremo, Per ben cessar l' arena, e la fiammella. *E Par.* 25. Siccome per cessar fatica, o rischio Gli remi pria nell' acqua ripercossi, Tutti si posano al sonar d' un fischio. *Fr. Giord. Pred.* Ed in quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol cessasse, e nol volesse schencire. *Cr.* 3. 10. 2. Generano [*i fagiuoli*] umori grossi, ma la senapa cessa il nocimento loro. *Cavalc. Frutt. ling.* Cristo, in quanto uomo, pregò il padre, che cessasse il calice della sua passione, e' nol cessò, ma mandogli l' Angelo, che 'l confortasse.

** §. VIII. *Cessare uno da una cosa, per liberarlo. Vit. S. Franc.* 287. La terra d' un Signore ec. la quale era ogni anno guasta da' vermini ec. raccomandata che l' ebbe incontanente fu cessata da quella pistolenza.

CESSATO. *Add. da Cessare. Din. Comp.* 1. 26. Cessata la pistolenza, e la crudeltà del tagliare i nasi alle donne. *Bocc. vit. Dant.* 228. Li quali, come alquanto videro le lacrime cessate ec. ricominciarono a sollecitare lo sconsolato.

** §. *Per Ribellato, Mancato, Sottratto. Cron. Strin.* 116. Allora quando Messer Rosso della Tosa fue Uficiale sopra i Ghibellini cessati dalla ubbidienza del Comune, si ci fece disfare tre case.

* CESSATORE. *Che rimuove, che allontana. Salv. Orf.* Cessatore di terribili paure.

† CESSAZIONE. *Interrusione di cosa incominciata, fine, termine.* Lat. *mora.* Gr. ἀναβολή. *S. Agost. C. D.* Andando senza cessazione alla falsa beatitudine. *E Serm.* Le quali senza cessazione alcuna sosterranno in eterno. *Amm. ant.* 40. 7. 3. La nave del cuore sempre è percossa dall' onde de' pensieri, ed è spinta in quà, è in là sanza cessazione. *Maestruzz.* 2. 56. Pognamo, che alcuno Calonico, che ordinò la cessazione delle cose divine, vi celebrasse.

* CESSÍNO. *T. degli Agricoltori. Quella materia, che si cava dal cesso, e serve per ingrasso delle terre coltivate. V.* CONCIME.

* CESSIONÁRIO. *T. de' Legisti. Quegli, cui si fa la cessione.*

† CESSIONE. *Il cedere; e propriamente si dice de' Beni, ragioni, diritti, che altrui si abbandonano.* Lat. *cessio.* Gr. παραχώρησις. *Guicc. stor.* 4. 175. Ricevendo la cessione delle ragioni di Montepulciano. *E* 15. 749. Al quale pretendeva per la cessione fatta dopo la morte di Carlo Ottavo dal Duca.

† CESSO. *Cessamento: ma è anticato.* Lat. *cessatio.* Gr. παῦσις. *Dant. Inf.* 22. Ma stien le Malebranche un poco in cesso (*cioè le cattive branche de' demoni s' astengano dal ferire*). *Guitt. lett.* 40. 93. Unde de' mali è cesso.

§. I. *Per Allontanamento, scostamento, remosione.* Lat. *remotio, recessus.*

† ** §. II. *Laonde* di cesso *dicesi avverbialm. e vale Discosto. Vit. S. Gio. Batt.* 227. Chiamò Pietro, e Andrea, e tutta l' altra gente fece istare di cesso.

§. III. *Metter in cesso, vale lo stesso, che Metter in abbandono*. *Lor. Med. Nenc.* 18. Dall' ora innanzi i' non fui mai più desso Per modo tal, che messo m' hai nel cesso.

** CESSO. *V. A. Add. da Cessare. Cessato, Allontanato*. *Fr. Giord. Pred.* 29. Quanto più se' presso ec. più se' costante ec. e quanto più ne se' cesso, più se' mobile.

CESSO. *Luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del ventre*. Lat. *latrina, forica*. Gr. ἀφοδευτήριον. *Franc. Sacch. nov.* 159. Risponde il cittadino e' sarà ricoverato in qualche cesso. *E nov.* 178. Noi ci abbiamo questa nostra usanza di queste gorgiere, o doccioni da cesso, che vogliamo dire. *Albert.* 39. Per la gran necessitade ée costretto l' onesto uomo andare in un cesso. *Libr. Son.* 59. Che commesso sia tu 'n un cesso, e fitto. *Lasc. rim.* Va, gettati in un pozzo, O se vuoi fare il meglio, da te stesso N' una fogna nasconditi, o 'n un cesso.

§. I. *Per Aggravio, Obbligo, Debituzzo, o qualunque altra simile cosuccia noiosa*. *Libr. Son.* 82. Tre lire, quattro lire, un fiorin d' oro, Tutto dì mi rovinan nuovi cessi.

§. II. *In proverb. Ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquaio; e vale Per ognun c'è che dire, o Ognuno ha delle imperfezioni*. Lat. *in rebus humanis nihil perfectum*. Gr. ἐν τοῖς ἀνθρωπίνοις οὐδὲν τέλειον.

CESTA. *Arnese a modo di gran paniere, da tenervi, e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salci, vermene di castagno, e simili materie*. Lat. *cista*. Gr. κίςη. *Bocc. nov.* 50. 17. S' avvenne per me' la cesta, sotto la quale era il giovanetto, il quale avendo, perciocchè carpone gli conveniva stare, alquanto le dita dell' una mano stese in terra fuor della cesta ec. *Pallad. Settemb.* 1. La ove nel piano ne poni 18 ceste, nel colle ne' poni 24. *Cron. Morell.* 347. Di Firenze in Romagna fui nelle ceste trasportato, e in Frulli ridotto. *Alam. Colt.* 3. 60. Poi la famiglia sua con ceste, e corbe, E con altri suoi vasi innanzi sproni Alle vigne spogliar de' frutti suoi. *Cas. lett.* 74. Io ti priego di nuovo, che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staia, e le ciriege a ceste.

§. I. *Per nassa istrumento da pescare*. Lat. *nassa*. Gr. κύρτος. *Cr.* 10. 37. 1. I pesci si pigliano con ceste di vimini, che da capo sono larghe mezzolanamente, e da piede strette. *E appresso:* Alcuna volta cotali ceste, ma più leggieri, si pongono ne' capi delle pertiche, e tiransi per l' acqua torbida, standosi in terra, siccome di sopra ec. abbiam detto.

§. II. *Cesta è anche un Arnese per portar robe, poste su due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo*.

* §. III. *Cesta si disse anche una spezie di Carrozza mezza scoperta, e talvolta con manticino per davanti*. *Tariff. Tosc.* Cesta a due, e a quattro ruote.

CESTÁCCIA. *Peggiorat. di Cesta*. Lat. *cista vetus, obsoleta, informis*. Gr. κίςη παλαιάμενη. *Dav. Colt.* 184. Vuole ec. essere ec. messo, per non si diseccare, in qualche cestaccia fatta perciò di vitalbe, o altro. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Voterolloti 'n seno, Cestaccia da letame (*qui metaforicam.*).

* CESTARÒLO. *Zanajuolo, che porta la sana, o cesta*. Monigl. Dr.

CESTELLA. *Dim. di Cesta*. Lat. *cistula*. Gr. κιςίον. *Cr.* 5. 13. 9. Prendansi le granella mature diligentemente purgate, e mettansi in una cestella di palma.

CESTELLINO. *Dim. di Cestello; Cestino*. Lat. *cistula*. Gr. κιςίον. *Libr. cur. febbr.* Portano il latte in un cestellino ben rincalzato d' erba fresca.

CESTELLO. *Cestella*. Lat. *cistula*. Gr. κιςίον. *Pallad.* Togliesi un cestello, o vasello alto, e grande a misura d' un piede, o poco più.

CESTERELLA. *Dim. di Cestella*. Lat. *cistella*. Gr. κιςίον. *Cr.* 4. 9. 8. Far si può di vimini ec. una piccola cesterella all' arbore, o al pergolato, al quale la vite s' appoggia.

CESTINO. *Dim. di Cesta. Cesta piccola*. Lat. *cistella*. Gr. κιςίον.

§. I. *Cestino, dicesi anche quello, dove covano i colombi*. Lat. *loculamentum, columbarium*. Gr. περιςεροτροφεῖον.

§. II. *Cestino, dicesi anche Quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare*.

CESTIRE. *Fare il cesto*. Lat. *cespitem facere*. Gr. βῶλον ποιεῖν. *Dep. Decam.* 77. Onde è il verbo cestire, che è quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un sol ceppo ec. ed il contrario di quando cresce con un sol filo. *Dav. Colt.* 199. Quello [*grano*] che vuoi per seme ec. imbucalo subito, che meglio nasce, e cestisce.

CESTITO. *Add. da Cestire. Cestuto*. *Borgh. Fir. disf.* 269. Gli uomini, ec. in questa terra, come spesse, e ben cestite biade ne' campi, eran senza numero cresciuti.

† CESTO. *Pianta di frutice, e d' erba, e propriamente dicesi di quelle piante che sopra una radice moltiplicano i figliuoli in un mucchio*. Lat. *cespes*. Gr. βῶλος. *Bocc. nov.* 37. 5. Era in quella parte del giardino, dove Pasquino, e la Simona andati se n' erano, un grandissimo, e bel cesto di salvia. *Dant. Inf.* 13. Raccoglietele al piè del tristo cesto. *Ovid. Pist.* Per troppa fame prendi il tuo cibo dalle frondi, e da' fogliuti cesti. *Varch. stor.* 11. 430. Un cesto di lattuga [*vendevasi*] tre o quattro crazie. *Cr.* 6. 26. 1. Le cipolle maligne si piantano come i porri ec. le quali gran cesto fanno. *M. Aldobr.* Imperciò disse Galieno: io mangiava ciascuna sera cesti di lattuga con buone spezie.

† §. I. *Diciamo in proverb. Grano pesto, fa buon cesto, per far intendere, che il pane è un buon nutrimento, e ingrossa le membra quando se n' ha a dovisia*. *Dep. Decam.* 77. Onde è il proverbio comune, gran pesto, fa buon cesto, come per lo piu usavano i nostri vecchi pronunziare cota' proverbj in rima.

§. II. *Essere un bel cesto, si dice per ischerno, e per ironia, d' Uomo, che si tenga bello*.

§. III. *Cesto per Cesta*. Lat. *cista*. Gr. κίςη. *Dep. Decam.* 77. Ma egli è ancor voce nostra cesto, non solamente per uno strumento, ed arnese da riporre, e portar cose, come quello, che con voce presa da' Latini diciamo paniere, ec. e l' uso comune dice più volentieri: cesta.

§. IV. *Cesti, e canestri; modo di dire, che esprime il dire or una cosa, or un' altra senza conclusione, e senza venire a capo di nulla; simile a quell' altro: L' andò, la stette*. Lat. *gerræ, inania*. Gr. οἰλῆροι. *Matt. Frans. rim. burl.* In quel tanto baciare e gote, e mani, E dir, quando arrivai, cesti, e canestri, ec.

CESTO. *Coll' E larga, Sorta d' armatura antica della mano, usata nel giuoco detto da' Latini: pugilatus, di cui v. Mercur. art. gymn. lib.* 2. *cap.* 9. Lat. *cestus*. Gr. κεστός. *Guar. Past. fid. prol.* E quegli al duro cesto Fiero mostrossi.

† (*) CESTO, e CESTO DI VÉNERE. *Cinto bianco ornato di gioie e di fiori, che si portava alle nozze, ed era uno degli attributi di Venere*. Lat. *cestus*. Gr. κεστός. *Car. lett.* 1. 51. Ne' piedi usati di chermisi, e a traverso quel cinto, che adomandano il cesto, divisato di più colori. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 275. Veramente io mi credo, che il poeta tutto ciò che nel

cesto, ovvero cinto di Venere trapuntato era, abbia veduto.

(†) CÉSTOLA. *Dim. di Cesta. Car. Long. Sof.* (*Parigi* 1800.) *cart.* 28. La Cloe ne andava ec., ora in un giuncheto, o in un vetriciaio a far cestole, sportole, ec.

† CESTONE. *Spezie di cesta per someggiare, fatta di vinciglie di castagno, o altro albero intessute, che s' adatta, e ferma sul basto colle funi.* Lat. *corbis.* Gr. *κόφινος*. *Vit. SS. Pad.* L' asino colla soma m' è caduto, ed io non v' aggiungo a riporvi suso i cestoni. *Bocc. nov.* 60. 9. Con un paio di poppe, che parevan due cestoni da letame. *Franc. Sacch. rim.* Ne vengon tutti armati in un cestone.

† §. *Avere, o fare il capo come un cestone; vale Avere la testa aggravata, o affaticata, o confondere altrui il cervello, e si fa questa comparazione, perchè il cestone ha in qualche modo la figura del capo dell'uomo.* *Malm.* 10. 7. Occhio non chiude, e tuttavia mulina, Tanto che il capo ell' ha com' un cestone.

*** CESTOTTA. *Accrescit. di Cesta. Cesta grandotta.* Lat. *grandicula corbis.* *Car. Matt.* 8. Con la bennola in cò de la cestotta. *N. S.*

CESTUTO. *Add. Che ha cesto, Cestito. Amet.* 47. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe.

CESURA. *Varch. Ercol.* 268. Cesure sono quei tagliamenti, che ne' versi latini necessariamente si ricercano, acciocchè lo spirito di chi gli pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare. *Car. lett.* 2. 136. Perchè nella cesura spezialmente non può stare, nè si può scusare.

* CETÁCEO. *Che è del genere de' ceti, o sia balene, e dicesi parimente di tutti i pesci della maggior grandezza.* Salvin. Oppian.

CÉTERA, e CETRA. *Strumento musicale di corde di fil d' ottone, e d' acciaio, o simili, di corpo simile alla lira.* Lat. *cithara.* Gr. *κιθάρα*. *Sen. Pist.* Ama meglio d' essere svegliato a suon di trombe, e a romor d' arme, che a suono di cetra, o di viuola. *Dant. Par.* 20. E come suono al collo della cetra Prende sua forma. *But.* Cetra è strumento musico di corde, che suona toccandosi le corde colla penna, o colla mano. *Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate. *Petr. son.* 251. Secca è la vena dell' usato ingegno, E la cetera mia rivolta in pianto. *Alam. Colt.* 1. 33. Al cui gran nome la mia indegna cetra Consacrati darà quest'ultimi anni.

§. I. *Cetera figuratam. F. V.* 11. 101. Giovanni dell' Agnello, che con Giovanni dello Aguto avea temperata la cetera [*cioè: era d' accordo, o indettato*].

† §. II. *Cetera, o Eccetera colla prima E larga, è anche nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive, così detta dalle due voci latine* et cetera. *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Quant' è più agevol cosa a voi, ser Candido, N' un trar di penne imbrattar un quaderno Con quelle vostre cetere distese.

§. III. *Per Imbroglio, Intrigo. Ambr. Cof.* 3. 6. Non potea riscuotergli, E poi prestarli a voi senz' altre cetere! *Varch. Suoc.* 5. 4. Ha egli a entrare in queste cetere un suo pari, che è ancora fanciullo!

(*) CÉTERA. *Sorta di scudo a forma di cetera, usata dagli antichi. Pros. Fior.* 3. 244. Dalla musica specialmente fu ab antico trasportato il nome di alcuni scudi, che in forma di cetera, cetere furon detti, e le coorti armate di sì fatti scudi, ceterate si appellarono.

* CETERANTE. *Che suona la cetera, dilettante di cetera.* Salvin. Odiss.

CETERÁRE, e CETRÁRE. *V. A. Sonar la cetra.* Lat. *citharam pulsare.* Gr. *κιθαρίζειν*. *Nov. ant.* 12. 1. Al tuo tempo, ed etade si conviene di regnare, e non di ceterare. *Dittam.* 4. 12. Che quel, ch' io vedo per ver odo, e impetro Nella mia mente, e poi così la noto Con questi versi, con ch' io suono, e cetro. *Tes. Br.* 6. 4. Lo buono ceteratore, quando cetera bene, si è degno, che egli abbia compimento di quella arte.

(*) CETERATO. *Add. Armato di una sorte di scudo, detto Cetera. Pros. Fior.* 3. 244. Dalla musica spezialmente fu ab antico trasportato il nome di alcuni scudi, che in forma di cetera, cetere furon detti, e le coorti armate di sì fatti scudi, ceterate si appellarono.

CETERATÓIO. *Forse Suono di cetera, detto per ischerno, e come oggi noi diremmo Sonata, o Fischiata.* Lat. *explosio, sibilus.* Gr. *χλευασμός*. *Bocc. nov.* 72. 10. Credete voi fare a me, come voi faceste alla Biliuzza, che sen' andò col ceteratoio?

CETERATORE. *Sonator di cetera.* Lat. *citharista.* Gr. *κιθαριστής*. *Tes. Br.* 6. 4. Lo buono ceteratore, quando cetera bene, sì è degno, che egli abbia compimento di quella arte, e lo reo dee avere tutto 'l contrario. *Nov. ant.* 12. 1. Lo Re Porro ec. fece tagliar le corde della cetera a un ceteratore.

* CETEREGGIÁRE. *Suonar la cetera; Ceterizzare.* Salvin. inn. Omer.

CETERISTA. *Ceteratore.* Lat. *citharista.* Gr. *κιθαριστής*. *Filoc.* 6. 181. Se non ci sono ec. le dolci voci della cetera d' Orfeo, o di qualunque altro ceterista, io con nuova nota supplirò al difetto. *Tac. Dav. stor.* 2. 270. Allora uno schiavo ec. ceterista, e cantore ec. entrò in mare.

CETERIZZÁRE. *Lo stesso, che ceterare.* Lat. *citharam pulsare.* Gr. *κιθαρίζειν*. *Tac. Dav. ann.* 16. 228. Osservò [*Nerone*] nel teatro tutte le regole del ceterizzare.

* CETINA. *T. de' Carbonai. Fossa in cui si fà il carbone. Band. ant.* Non sia lecito nelli beni, che servono per paschi di bestie maremmane, far cetine, o tagliate di alcuni arbori jandiferi, e da frutto.

CETO. *V. L. Balena.* Lat. *cetus.* Gr. *κῆτος*. *Mor. S. Greg.* 8. 16. Or sono io mare, o ceto, cioè pesce baleno, che tu m' hai accerchiato di prigione! *Bern. rim.* 1. 23. Se così fussin fatte le balene, O ceti. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 361. Essi lo presero, e lo gittarono in mare, e 'l pesce Ceto lo inghiottitte.

CETRA. *V.* CÉTERA.

† CETRACCA. *Asplenium Ceterach L. T. de' Botanici. Pianta che ha le frondi a cespuglio, lunghe quattro, o cinque dita, pennato-fesse, squamose al di sotto, a trenta fogioline circa alterne, ottuse. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei muri adombrati, ed umidi.* Lat. *asplenum, scolopendria.* Gr. *ἄσπληνον*. *Volg. Diosc.* La cetracca vuole essere colta di notte, quando non èe lume di luna. *Red. cons.* 1. 35. Loderei, che Sua Eminenza pigliasse qualche modesta quantità di quei sali cristallini, e ben purificati, che si cavano dalle ceneri di qualsisia vegetabile, come sarebbe a dire, di assenzio, di capelvenere, di cetracca.

† CETRÁNGOLO, e CEDRÁNGOLO. *Agrume oggi comunemente detto in Toscana Arancio forte.* Lat. *citrangula, malus medica.* *M. Aldobr.* Mangi pernici, cavretti, ec. in aceto ec. ovvero con sugo di cetrangoli, o di lumie.

* CETRARE. *Voc. Ant. Ceterare. V.*

† CETRINA. *Sorta d' erba odorosa. V.* CITRÁGGINE. Lat. *cetrina.* *Alam. Colt.* 5. 123. La cetrina, il puleggio, e molte appresso, Ch' io non saprei contar, ch' empion d' onore Non pur l' almo giardin, ma ch' alla mensa Portan varj sapori.

Carlo il Calvo ec. non regnò, che 21. mese. *Guitt. lett.* 1. 5. E ciò, che vieta Dio, e ciascun sapiente, non è, che mattezza grande desiderare.

CHE. *Talora ha forza d' avverb. e val Parte, Tra.* Lat. *partim, qua, tum*. Gr. τὰ μὲν, τὰ δὲ. *Bocc. nov.* 19. 37. Donolle che in gioie, e che in vasellamenti d' oro, e d' ariento, e che in danari quello, che valse meglio d' altre diecimila dobbre. *G. V.* 5. 5. 1. Questi (*Federigo Barbarossa*) ec. regnò anni 37. che Re de' Romani, e che Imperadore. *E* 7. 4. 3. Era a guardare i passi con più di 3000. cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi.

CHE. *In principio di clausula imprecativa, vale quasi Voglia Dio*. Lat. *utinam, proh*. Gr. εἴθε. *Bocc. nov.* 73. 23. Che maladetta sia l' ora, che io prima la vidi.

CHE. *Talora per Nel quale*. *Bocc. nov.* 21. 16. La donna ec. in quel medesimo appetito cadde, che cadute erano le sue monacelle. *Petr. son.* 3. Era il giorno, che al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i rai. *E* 78. Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori, e l' erba giace.

CHE. *Avverb. In vece di Quanto avverb.* Lat. *quam*. Gr. ὅσον. *Petr. son.* 299. O che dolci accoglienze, e caste, e pie. *Guitt. lett.* 1. 4. Che male mercato è donque sì caro tesoro dare in tanto vile!

§. I. *In vece di Acciocchè, Affinchè, Perchè*. Lat. *ut*. Gr. ὥςε. *Bocc. Nov.* 12. 7. Cominciò a riguardare, se d' attorno alcuno ricetto si vedesse, dove la notte potesse stare, che non si morisse di freddo. *E nov.* 13. 18. Al Papa andava, che mi maritasse.

§. II. *In vece di Perchè interrogativo*. Lat. *cur, quare*. Gr. διὰ τί. *Bocc. nov.* 26. 18. Che non rispondi, reo uomo? Che non di' qualche cosa? *E nov.* 90. 6. Che non ti fa' tu insegnar quello incantesimo?

§. III. *In vece d' Imperocchè*. Lat. *nam, etenim*. Gr. ὡς. *Bocc. nov.* 1. 29. Dillo sicuramente, ch' io ti prometto di pregare Dio per te. *E nov.* 77. 27. Ed ho il più bel destro da ciò del mondo, che io ho un podere verso il Val d' Arno di sopra, il quale è assai vicino alla riva del fiume. *E nov.* 93. 13. Preso il suo arco, e la sua spada, che altre arme non aveva ec. n'andò al boschetto. *Petr. son.* 5. Ma taci, grida il fin, che farle onore È d' altri omeri soma, che da' tuoi.

§. IV. *In vece di Che che, Ciò che, Qualunque cosa*. Lat. *quicquid*. Gr. ὅτιοῦν. *Bocc. nov.* 23. 14. Io il dirò al marito mio, e a' frate' miei, e avvegnane che può.

§. V. *Per Infinchè, Infinattantochè*. Lat. *quousque*. Gr. μέχρι. *Bocc. nov.* 88. 7. E non riposò mai, ch' egli ebbe ritrovato Biondello. *Fior. Ital.* Una delle donzelle di Cammilla, poich' e' vide la sua donna ferita, non dimise mai quell' Arunno, che l' uccise.

CHE. *Riceve la giunta della lettera D, formandosi* CHED, *allora che percuotendosi in alcuna vocale, si voglia non isbattere l'* E, *ma pronunziarla, e crescere o per miglior suono, o per comodo del verso, la sillaba; maniera, forse più famigliare agli antichi autori, che agli scrittori moderni*. *Nov. ant.* 100. 2. Sappi, ched io t' amo sopra tutte le persone del mondo. *Amet.* 19. Negli ornamenti ha sollecita cura, Ched ei non passin la ragion dovuta. *Dant. Inf.* 31. Quando un nuvol vada Sovr' essa sì, ched ella incontro penda. *Franc. Barb.* 104. 13. Netto parlar, e bello Rider, e' avvien, ched ello Far tel convegna. *E* 371. 8. In questo punto, ched io morto sono. *Gr. S. Gir.* 6. Quegli non ama unqua lo suo prossimo, come se medesimo, che delle cose, ched egli ha non gli da parte. *Rim. ant. M. Cin.* 49. Se fia tostano Lo mio redire a far sì, ched io miri La bella gioia, da cui son lontano. *E* 55. Questa leggiadra donna ched io sento.

Si sono messe qui da se tutte le giunte alla Voce CHE.

** *Che; Relativo di sostanza ec. Gr. S. Gir.* 23. Lo decimo grado si è perdono, di che Iddio disse nel Vangelo. *E* 24. L' ottavo grado di questa santa Iscala, si è compunzione, di che Iddio disse nel Vangelio. [*Della quale, Del quale*]. *E* 28. Lo decimo grado di questa ec. si è confessione, che [*di che*] Dio disse nel Vangelo. *E* 29. Quando egli puote avere gli sette doni dello Spirito Santo, a che [*co' quali*] egli si possa combattere contra 'l diavolo. *Amm. ant. P. N.* Trapassiamo in quelle cose, in che [*nelle quali*] gli accidenti ci menano. *Vit. S. M. Madd.* 21. Or che vendetta potrò io fare di questa faccia, che n' ho [*colla quale ho*] cotanto offeso Dio in me, e in altrui? *Vit. S. Gio. Bat.* 227. A modo che fece Moisè quando tornò di sul monte, che [*sul quale*] avea parlato con Dio. *E* 280. Salì in una pietra, che [*sulla quale, o come*] era usato. *Vit. S. Elis.* 357. In tanto che 'l più delle volte non avea panno che si mettesse in dosso [*da mettersi*].

** *Un minimo che*. Lat. *Minimum quid, l' usa la Crusca alla Voce* DRAMMA, *e* FUMMO.

** *Borgh. Fast.* 460. Usarono anch' essi di segnare gli anni da' loro Consoli, che [*della qual cosa*] se ne vede alcun saggio nel Malespini.

** CHE. *In vece di Il che, o Quel che ec. Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Onde ben seppe che dirsi [*ciò che si disse*] Dante, quando ec. indusse Farinata a dirgli ec. *Son. Pist.* 20. Se tu vuoi sapere che io ho trovato, apri il grembo. *Legg. Giob.* Et essendo verace, che mentire non puote, non puotè dire altro che fece (*altro da quello che ec.*). *Sall. Giug. R.* E non restava di spiare che (*quid*) in ciascuna parte il suo nemico facesse. *Dant. Inf.* 3. Ben puoi saper omai, che 'l suo dir suona. *E Purg.* 28. Tanto, ch' io possa 'ntender che tu canti. *Cavalc. Discipl. Spirit.* 139. E, che è più, questa siffatta povertade è di molto maggiore afflizione che l' altra. *Vit. S. Gio. Gualb.* 331. E s' egli è così, che è pure ec.

** CHE, *relativo, talora si sottintende*. *Cavalc. Att. Apost.* 156. Sforzavami di fare ciò potessi di male contro a Giesù Nazareno. *Borgh. Col. Lat.* 404. Ancora che ciò si allegava contro a Cecina ec. fusse vero. *Bocc. g.* 4. *fin.* E forse più dichiarato l' avrebbe l' aspetto di tal donna, nella danza era, se le tenebre ec. il rossore, nel viso di lei venuto, non l'avesser nascoso. *E g.* 7. *fin.* Tenendolane più felice, invidia per tali vi furono, ne le fu avuta.

** CHE, *relativo col segnacaso*. *Bocc. Introd.* Di che, [*della qual cosa*] gli occhi miei ec. presero tra l' altre volte un dì così fatta esperienza. *E g.* 2. *n.* 1. Di che esso ridendo, gli menò ad uno Sandro Agolanti. *E g.* 2. *n.* 7. A che [*alla qual cosa*] sollecitando il Duca il Prenze, insieme n' andarono là dov' ella era.

** CHE; *interrogativo, o tacito, o espresso ec. Gr. S. Girol.* 27. Guardate che voi chiedete a Dio [*qual cosa*]. *Mirac. Mad. M.* Al quale disse lo 'mperadore, Dimmi che tu hai. *Libr. Real. Franc.* E domandò che parea loro di fare. *Guitt. Lett.* 13. 35. Che fate, che? la grazia non seguitando. *E appresso*: Che fate, che? chi puote escusarvi? *E* 36. Che è carissimi, che? Unde ello sì conculcati havvi a suoi servi. *E* 21. 58. Che è che, duro e forte tanto, che fortezza d' animo grande ec. non metta a fine buona, e vittoria aggia?

** CHE, *per Perchè*. *Cavalc. Pungil.* 229. E che poi si gloriava d' avere fatta la Città di Babilonia per sua fortezza e per sua virtù, fu poi da Dio riprovato.

** CHE. *Congiunzione dipendente da verbo ec. Vario uso*. *Vit. S. Franc.* 211. Non vollono tornare addietro, che non andassono alla battaglia (*senza andare ec.*). *E* 250. Partorì due figliuoli maschi, sicchè doppiamente l' esaudì, che (*poichè*) il suo priego era stato pure d' uno.

+ ** CHE, *per lo Cum de' Latini*. *Caval. Frutt. ling.* 268. Non appartiene dunque a voi, che siate (*cum sitis*) maggiori peccatori, di riprendere li minori. *E* 269. Se trovate alcuno preoccupato in alcuno delitto, voi che siate spirituali, correggetelo con dolcezza. (*ma qui il che non istà per lo* cum *de' Latini*. *Invece il siate per un uso de' Fiorentini sta in luogo di siete*).

** CHE. *Contiene la replica del Verbo suo*. *Bocc. g.* 10. *n.* 10. Fece tagliare e far più robe belle, e ricche al dosso d' una giovane, la quale della persona gli parea, che la giovinetta, la quale avea proposto di sposare [*cioè; gli parea essere della persona, della quale era la giovinetta ec.*]. *E g.* 1. *n.* 10. Gli antichi uomini hanno più di conoscimento che' giovani [*che non hanno*].

** *Strano è il CHE nel Bocc. g.* 6. *n.* 2. Io non so da me medesima vedere, CHE più in questo si pecchi; o la natura apparecchiando ad una nobile anima un vil corpo; o la fortuna apparecchiando a un corpo dotato d' anima nobile vil mestiero. (*cioè Se più pecchi, o Qual de' due, o Chi*).

** CHE *con l' infinito dopo di se ec. Talvolta il* CHE *si mostra non solamente ozioso, ma di non piccolo impedimento al senso, e per conseguente vizioso* [*così notò il Cinonio*], *massimamente appresso il Boccaccio; il quale spesso ebbe in costume simil forma di dire; g.* 7. *n.* 9. Per partito avea preso, che se ella a lui ritornasse, di fare altra risposta. *E g.* 8. *fin.* Veggiamo, che poichè i buoi alcuna parte del giorno hanno faticato sotto il giogo ristretti, quegli esser dal giogo alleviati e disciolti. (*Qui il P. Lombardi raccoglie dal Bocc. esempi senza numero di questo modo di dire, li quali per esser breve tralascio*).

** *Io temo che sì il Cinonio, e sì il Lombardi s' ingannino. Questo che par difetto, io non vorrei che fosse un vezzo di lingua, che a chi la sa non reca alcun impedimento a ritrarne il senso. Son troppi i luoghi, ne' quali il Bocc. usa questo costrutto, da poter credere, che egli ci abbia commesso errore. Le grazie della lingua non sono quelle che pajono a noi, ma che usarono gli Scrittori. Senza che, noi troviam questo modo anche in altri Scrittori. Io ne reco due esempj, che mi danno davanti*. *Fr. Giord.* 20. In una cosa s' accordaro bene; cioè che nella beatitudine fosse fermezza di tenimento; cioè, che se hai bene, di non perderlo. *Coll. Ab. Isac.* 63. Non si conviene al servo di Dio ec. che, perch'egli non sia venuto a perfezione, però cessarsi di cercare.

** *Varj altri usi del* CHE. *Bocc. g.* 5. *n.* 4. Che rusignuolo è questo, a che [*al cui canto*] ella vuol dormire! *E. g.* 8. *n.* 3. Ma dimmi, che lieto sie tu, in queste contrade se ne trova niuna di queste pietre? [*qui è modo di lusinga*]. *E g.* 9. *n.* 8. Che nel mal'anno metta Iddio te e lui. *Gr. S. Gir.* 19. Cui guarderò io mai, che 'l povero di spirito [*cioè, Se non, o Fuorchè*]. *Bocc. g.* 1. *n.* 7. Veramente mai più, che ora per te [*fuorchè ora*] da avarizia assalito non fui. *Bocc. g.* 9. *n.* 7. Credi che [*ciò che*] ti piace: io per me il dico per bene.

** *Ne' verbi Temere, Dubitare, Suspicare, si omette il che, usandosi il* NON; *che è il NE da' Latini usato dopo questi verbi*. *Bocc. g.* 2. *n.* 9. Sicurano vedendol ridere, suspicò, non costui in alcun atto l' avesse raffigurato. [*talora si dice Non forse*. Lat. *Ne forte*]. *Dant. Inf.* 3. Temendo no 'l mio dir gli fusse grave, Infino al fiume di parlar mi trassi. *Bocc. g.* 5. *n.* 1. Parendogli oltre modo più bella che l' altre femmine ec. dubitava non fosse alcuna Dea. *Ivi*: Cominciò a dubitare; non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare.

** *Talora s' aggiunge alla part. disgiuntiva*. *Bocc. g.* 7. *n.* 9. Del quale amore, o che Pirro non s' avvedesse, o non volesse, niente mostrava se ne curasse.

+ ** *Talora riceve l' articolo*. *Bocc. g.* 2. *n.* 8. La donna contenta molto, si dispose a voler tentare come quello potesse osservare, il che promesso avea. *E g.* 10. *n.* 6. A cui il Re le commendò molto, confortandolo a maritarle; dal che messer Neri, per più non poter, si scusò [*di che*]. *Più strano è il seguente*. *Vit. Dant.* Non si truova questo arbore (*il Lauro*) mai essere stato fulminato; il che di niuno di altro leggiamo essere addivenuto.

** CHE. *Per Oltre a quello che*. *Ambr. Furt.* 4. 5. Io non ho portato altri panni, che voi veggiate. *E Cecch. Incant.* 1. 3. Non le dar più dolore che la si abbia.

** CHE. *Per Acciocchè*. *Fr. Giord.* 305. Quelle parole egli (*Cristo*) nolle dicea per ingannare... ma per ammaestrare: e che per la importudine loro si facessero più degni di lui.

** CHE. *Per A quello che*. *Fr. Giord.* 159. Che non è oggi nulla il senno nostro, appo che fu in loro [*a rispetto di quello che fu ne' filosofi*].

** CHE. *Per Delle quali*. *Franc. Sacch. nov.* 101. Passava da un romito [*romitorio*] dove erano tre giovane romite, che l' una era bellissima quanto potesse essere.

** CHE. *Per Sicchè, Tanto che*. *Stor. Barl.* 37. Due topi... rodeano la radice dell' arboro.. e aveanla già tutta rosa, che non avea se non a rompere.

** CHE. *Usato per rappicco del secondo membro d' un periodo, nel primo del quale fu usato Perciocchè ovvero, Quando*. *Stor. Barl.* 40. Imperciocchè avversitade mi costringe, e che tutti li miei amici mi sono falliti, sono venuto a te ec. (*come dicesse*, Imperciò che avversitade ec. e che tutti li ec.). *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Quand' io fui stato seco un pezzo, e CHE furono passati i colpi mortali, credend' ella ec.

** CHE. *Usato con istrano costrutto*. *Fior. S. Franc.* 121. Se gli parò dinanzi una donna con un suo figliuolo in braccio, il quale avea otto anni, che li quattro era stato ritropico [*cioè De' quali, i quattro*].

** CHE. *In certi costrutti, de' quali si pongono qui sotto gli esempj, equivale a questo senso*; Ma non fu vero, Non fu possibile che ec. *Franc. Sacch. nov.* 34. Ella la potè ben sonare, che Ferrantino n' uscisse. *E Nov.* 97. Elle furon novelle, che mai si partisse [*qui è come dire*, Non fu vero che mai ec.]. *E nov.* 184. I contadini si cominciano a scornare e dolere, dicendo; Voi la potreste ben sonare, che noi ci vegnamo più. *E nov.* 191. Bonamico gli potè dire assai cose, che la sera vegnente ve lo riconducesse, se non con questo, che ec. *E nov.* 202. Sonarono, per far resuscitare la ragione. Le quali oggi potrebbero ben sonare, che ella resuscitasse. *E nov.* 91. Tira un aglio, tirane dua: e' potè assai tirare, che trovasse il capo a niuno (*gli era stata fatta una beffa, di tagliar il capo a tutti gli agli suoi*).

** *Di questo* CHE *relativo, credo potersi affermare, che in certi costrutti equivaglia a' diversi casi che porta il Verbo, al quale è riferito; come apparirà dagli esempj, oltre a' recati della Crusca, e dal Lombardi*. *Dial. S. Greg.* 3. 14. *sul fine:* Dio a quegli, che dà le grandi virtù [*ai quali*], e le grandi vittorie, lascia alcun difetto. *Ivi*: Da quell' ora della sera, che v' erano entrati [*nella quale*] insino al giorno ec., non cessarono

di lavorare. *Fr. Giord.* 91. Il malo uomo ec. sparge di quello, che egli è pieno (*di che*). *Franc. Sacch. nov.* 117. Messere, son (*li fichi*) di quel fico, che voi mi mandaste (*al quale*). *E nov.* 132. Dicendo la novella della detta acqua, e com' elli era caduto, e al pericolo, ch' elli era stato (*nel quale*). *E nov.* 190. Fossono fatti rivolgere in quel vituperoso fastidio, che (*nel quale*) Gian Sega gli fece attuffare. *E Lasc. Parent.* 3. 3. Quand' io tornai dal servigio che mi mandaste (*al quale, ovvero, per lo quale*). *Bocc. g.* 2. *n.* 9. Io mi crederei in breve spazio di tempo recarla a quello, che (*a che*) ho già dell' altre recate. *E g.* 10. *n.* 8. Sappi niun di costoro esser colpevole di quello, che (*di che*) ciascuno se medesimo accusa. *Vit. S. Dorot.* 128. Mandolla a due Cristiane, che (*delle quali*) l' una avea nome Crista, e l' altra Callista. *Caval. Specch. Cr.* 76. Cristo fu tentato per nostro esempio, e per vincere il diavolo di quelli tre vizj, che (*co' quali*) egli prima avea vinto il primo uomo. *Ed ivi* 95. Ricevette passione da uomini, che (*a' quali*) egli aveva molto servito, e fatto molti benefizj.

** *Altri peculiari costrutti della V.* CHE, *i quali meglio s' intendono negli esempi, che per altra definizione. Petr. p.* 1. *canz.* 4. Ed io son un di que' che il pianger giova (*a' quali; se già non fosse quarto caso, alla latina; quos juvat ec.*). *E ivi* 79. Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori e l' erba giace. *Bocc. g.* 7. *n.* 2. Io ho trovato modo, che noi avremo del pane per più d'un mese. *Petr. p.* 2. 47. Et agli amanti è dato Sedersi insieme e dir che loro incontra (*quello che*). *Bocc. g.* 2. *n.* 5. Ma dubitando e non sapendo che, senza alcuna cosa toccare, quindi deliberò di partirsi. *E g.* 5. *n.* 2. La giovane in se stessa prese buono augurio ec., e cominciò a sperar senza saper che. *E g.* 2. *n.* 4. Gittato dal mare ora in qua, ed ora in là, senza mangiare, sì come colui che non aveva che ec. *E g.* 7. *n.* 8. La fante piangeva forte, come colei che aveva di che. *Matt. Vill.* 8. 99. Venendo il tempo che pagar li dovea, e non avendo il di che, diede ec. *Bocc. g.* 2. *n.* 8. La donna contenta molto, si dispose a voler tentare, come quello potesse osservare, il che promesso avea (*qui l' articolo è superfluo*). *E g.* 2. *n.* 5. Io non so che Andreuccio, nè che ciance son quelle che tu dì. *E g.* 9. *n.* 1. O se essi mi cacciasser gli occhi, o faccessermi alcuno altro così fatto giuoco, a che sare' io? (*a qual termine*). *Petr. p.* 1. 67. E certo son che voi diceste allora, Misero amante, a che vaghezza il mena! *E p.* 1. *canz.* 7. Misero, a che quel chiaro ingegno altero? (*a che pro?*). *G. Vill.* 1. 37. S' arrendeo a Cesare in capo di due anni, che ci si pose l' assedio (Lat. *ex quo, Postquam*). *Petr. p.* 1. 133. Di tai quattro faville, e non già sole Nasce 'l gran foco, di ch' io vivo et ardo: Che son fatto un augel notturno al sole (*tal che*). *Bocc. g.* 8. *n.* 5. Matteuccio, che persona non se ne avvide, entrò sotto il banco. *E g.* 8. *n.* 7. Di gran lunga è da eleggere il poco, e saporito, che il molto ed insipido. (*questo è il* Quam *de' latini; includendosi nel Verbo* Eleggere *il* potius). *E g.* 9. *n.* 10. Bestia che tu se': perchè hai tu guasti li tuoi fatti, e' miei? *E Filoc. lib.* 4. O cuor di ferro che fu quello di costei! *E g.* 5. *n.* 10. Ecco belle cose; ecco fede d' onesta donna! che io mi sarei consigliata da lei, sì spiritual mi pareva.

** CHE. *Per Finchè. Fr. Sacch. nov.* 64. E così non restette mai il cavallo, che giunse alla Tinta, dov' era il suo albergo. *E nov.* 199. E mai non si partisse nè dalla macina, nè dalla tramoggia, che avesse a casa ritornato la farina.

** CHE. *Vale Per questo che. Lasc. Arzig.* 4. 2. Guardami un po' bene in viso, e conosceràmi: e questo [*che non mi conosci*] avvien che io son ringiovenito.

** CHE. *Per Quando, Mentre, Laddove. D. Gio. delle Cell. Lett. c.* 21. Vuogli ch' io ti predichi tanto di lungi, ch' hai tanti predicatori così presso!

** CHE. *Bel costrutto nel Bocc. g.* 10. *n.* 8. Io non l' amo (*Sofronia*) perchè ella sia (*sposa*) di Gisippo: anzi l' amo, che l' amerei di chiunque ella stata fosse (*anzi l' amo così senza rispetto ad altro, e tanto per la bellezza sola di lei, che l' amerei ec.*).

** CHE. *La particella* che *sta talora oziosa nella tela del discorso. Fior Virt.* 28. Farai questo, che a ogni croce che tu trovi, inginocchiati, e falle riverenza.

** CHE, *relativo quando appartiene a moglie, marito, padre, figliuolo ec., massimamente de' già morti, si suole mettere dopo il nome, e prima del preterito del Verbo Essere. Pecor. g.* 18. *n.* 1. Presero Alvenda Imperadrice, moglie che fu di Lottieri. *Pass.* 46. Questa femmina incontro alla quale io sono tanto crudele, e fiero (*ciò fu detto in visione*), è Dama Beatrice, moglie, che fu del tuo caro Cavaliere Berlinghieri. *Vit. S. Girol.* 7. Eusebio, discepolo che fu del Santissimo Girolamo. *Il Villani l' usa spesso.*

** CHE. *Participio, e verbo, fa le veci di Quando, o di Tosto che. Vit. SS. Pad.* 1. 22. E ricevuto che l' ebbono ec. entrò ec. nell' orto. *E più notabile, Ivi,* 401. Iddio gli comandò, che facesse colla sua verga un gran cerchio in terra: e fatto e disegnato questo cerchio, che l' ebbe ec. (*disegnato che ebbe*).

** *Nota nella Novella di Masetto del Bocc. g.* 3. *n.* 1. Che è, un uomo a star con femmine! egli sarebbe meglio star con diavoli. *Cioè; qual miseria per un uomo ec.! Vit. S. Gir.* 52. Che è, che sia uno medesimo il datore, e quella cosa che è data! e il donatore, e quel medesimo che 'l dono! *Cioè, Qual prodigio è ec.! Parla della SS. Eucaristia.*

** CHE, *per Con che. Vit. SS. Pad.* 1. 38. Vedendo Antonio, che molti aveano gravezza di lui, e sollecitudine di mandarli che vivere ec.

** *E per Cosa che. Vit. S. Gio. Gualb.* 309. E non avendo che prestamente potesse dare, comandò ec.

** *E per Come quegli che. Fir. Asin.* 79. Savio ch' io fui (*come quegli che fui savio*).

** CHE. *Sottinteso. Bocc. in. Agilulf.* Per quello che vedeva gli era stato fatto. *Vit. SS. Pad.* 1. 103. Quel frate, quello gli disse, fece. *Vit. S. Mar. Madd.* 72. Non è anima, il potesse stimare.

** *Per Sì che, o Senza che. Vit. S. G. Bat.* 216. Come mi potrò io partire da costoro, che 'l cuore non mi si fenda!

** *Per Conciossiachè, nella Nov. Bocc. dell' Usignuolo. g.* 5. *n.* 4. Maravigliatevi voi, perchè egli le sia piacere l' udir cantar l'usignuolo, che è una fanciullina!

** *Per Quando, o Se in forza di causa. Pecor. g.* 1. *n.* 2. Come! che io le vidi entrare uno (*cioè: Come fie casta, se io ec.!*).

** *Per Qualunque. Sen.* 93. Di che condizione e' si sia.

** *Per Dal. Vit. SS. Pad.* 1. 317. Portavasi ciascuno alcuna cosa, che mangiare.

** *In vece di Acciocchè. Fir. Asin.* 151. Mi doleva a cielo di non avere li fogli e la penna, che io potessi notar cosi bella novella (*forse Con la quale*).

** *In luogo di Quale. Pecor. g.* 6. *n.* 1. Lo fece corriere del munistero, non sapendo che e' si fosse.

** *Per corrispondente del comparativo, ma è nuovo nel Bocc. g.* 1. *n.* 2. Dove ha maggiori maestri ec. in quella, che son qui, da poterti ec. Lat. *Ubi doctiores magistros invenias quam hic sunt!*

** *Adoperato col V.* Essere *sottinteso. Bocc. g.* 1. *n.* 2. O l' amicizia grande ec. che il movesse, o forse le parole ec. che sel facessero ec. [O *fosse l' amicizia*

che il movesse ec.]. Dant. Inf. 19. O ira, o coscienzia che 'l mordesse, Forte spingava con ambo le piote.

** CHE! Per A che! Perchè! Vit. S. M. Madd. 10. Messere, che addomandate chi vi tocca! ch' è sì grande la calca della gente, che siamo a risco d' affogare?

** CHE, è usato per Il che: ex. gr. Che più è. Ma in vece di questa maniera è notabile nella Vit. S. Gio. Bat. 219. E non avea coltello, nè tovaglia ec. ed è più, che non avea nè pane, nè vino.

** CHE. Per Enfasi, senza appicco, nè relazione. Vit. S. Girol. 90. Levò la mano (un reo uomo) per fedire nella gola l' Arcivescovo, ed egli vedendo ciò gridò; O santo Girolamo, soccorretemi; che subito la mano di colui ec. gli si rivolse, e fedì se medesimo.

** CHE. Posto più a senso, che a costrutto. Vit. S. Girol. 97. Vi multiplicò tanto [l' avarizia in certe monache] che niuna ne volevano ricevere, fosse santa o buona come si volesse, che [se non avea roba] le movesse carità o misericordia a riceverla.

** CHE. Sottinteso dopo Quello. Vit. S. Onof. 143. Ed egli m' ammaestrò quello, bisognava fare a' Santi Padri.

** E sottinteso dopo il Verbo, da cui dipende. Vit. S. Franc. 211. Sicchè si dimostrò, il profetico consiglio del poverello di Dio non era da rifiutare.

** Strano è quel nelle Vit. SS. Pad. 1. 20. Onde è questo desco nel diserto? nel quale non è via, che gente ci passi.

** CHÉBOLI. Lo stesso che Chebuli. Ricett. Fior. 196. Mirabolani citrini, indi, cheboli netti ed abbronzati.

CHÉBULI. V. MIRABOLANI. Lat. mirabulani chebuli. M. Aldobr. Si conviene, che prenda nella decozione mirabolani chebuli cinque dramme. Volg. Mes. Quattro proprietadi si chieggono ne' mirabolani chebuli. E appresso: Opinarono molti, che i mirabolani citrini, gli indi, e i chebuli sieno prodotti da una medesima albore. E altrove: I chebuli conditi confortano lo stomaco, danno appetito, e fanno molto smaltire.

(†) CHECCHÈ. V. CHE CHE.

*** CHÉCCHIA. s. f. T. di Marineria. Sorta di bastimento usato principalmente dagli Inglesi. Le checchie sono d' ordinario a poppa quadra, con pulena alla prua, sono attrassate con due alberi, cioè uno di maestra, e uno di messana, e la loro vela maestra è simile per la forma ad una messana di nave. Checchia si chiama anche nel Mediterraneo una pollacca a due alberi a pible. Stratico.

† CHE CHE, e CHECCHÈ. Qualunque cosa. Lat. quicquid. Gr. ὅτιῦν. Bocc. Introd. 53. Comandiamo, che si guardi, dove che egli vada, onde che egli torni, che che egli oda, o vegga, niuna novella altro che lieta ci rechi di fuori. E nov. 15. 13. Mio padre (per che che egli sel facesse) di vostra madre, e di voi non ragionasse giammai. E nov. 27. 33. E mai non morì, ne fu' morto, che che voi, ed i miei fratelli si credano. E nov. 31. 1. Ma che che se l' abbia mosso, poichè a me non si conviene di mutare il suo piacere. Dant. rim. 6. E se venite da tanta pietate, Piacciavi di ristar qui meco alquanto, E che che sia di lei non mi celate. Esp. P. N. Che che il mondo ne dica. Guitt. lett. 3. 18. Non già giusto conturba in checchè divegna a lui.

§. I. Per Benchè. Lat. quamvis, etiamsi, etsi. Gr. εἰ καί. Cron. Vell. Furono per noi accettati, che che alla maggior parte de' cittadini dispiacesse. E 94. Essendo sommosso lo Imperadore, che che poi non avesse luogo.

** §. II. Si usa addiett. per Qualunque. Franc. Sacch. Nov. 198. Si che io ti priego caramente (che che partito tu ti prenda) che di ciò ch' io t' ho detto, mai per te non se ne dica alcuna cosa. Quidquid consilii capias. G. V. 11. 134. Ciascuno cittadino per una sua piccola utilità mette a non calere ogni gran cosa di Comune, che che pericolo ne corra.

CH' È CH' È. Posto avverbialm. Ad ora ad ora, Sovente, Di tanto in tanto. Lat. crebro, assidue, subinde, identidem. Gr. ὡσαύτως, θαμά. Tac. Dav. ann. 3. 74. E gli uomini nuovi di varie terre, colonie, e provincie, fatti ch' è ch' è senatori, ci portarono la parsimonia da casa loro. E 6. 116. L' usura è mal vecchio della città, e di sollevamenti, e discordie ch' è ch' è cagione. E Post. 458. Ch' è ch' è; spesso spesso; dicesi per cose troppo spesse, e indegne, che appena son credute. Fir. As. E simulando nondimeno ch' è ch' è d'andare per ogni cosa che facea mestiero intorno alla tavola. E Luc. 4. 6. Quando i giovani sono un poco di aria, e che le fanciulle siano un poco fastidiose ec. ch' è ch' è mettono a romor la casa. Malm. 3. 68. Allor ch' è ch' è le costole stropiccia. E 8. 47. E lasciando i rocchetti, ed i cannelli, Per lui ch' è ch' è facevano a' capelli.

† ** CHÉDERE. V. A. Per Chiedere. Fr. Barb. 100. 5. Verranno Cosa d' amor chedendo. E 192. 10. Nè ti verrà mai chesto. E 220. 13. Hai chesta alla tua donna una ghirlanda. Rim. ant. Fr. Guitt. 91. C' hora il meo cor mercè cheder non osa. Rim. ant. Re. Enz. S' io trovassi pietanza In carnata figura, Mercè le cheggeria. Guitt. lett. 27. 72. Onde non già chedere dea 'l valente uomo. Salv. Avvert. 3. 3. 1. Ha vinto l' uso della voce Richiesto, quantunque l' altra, cioè Richesto ec. si vegga quasi sempre nelle Scritture del primo tempo, e così, Cheggiamo, e Cheggendo.

*** CHEKAO. Sostanza che i Cinesi impiegano nella composizione di alcune porcellane. Si crede da alcuni, che questa sia un solfato di Barite. Bossi.

* CHELE, dal Lat. Chelæ. Le forbici dello scorpione. Red. Esp. ins. Avvertasi che si potrebbe egualmente dire delle branche de' gamberi, grancevole, e simile, come lo dissero i Latini da cui il Redi tolse il vocabolo parlando dello scorpione.

* CHELI. Quella specie di lira, che si attribuisce a Mercurio, diversa dalla cetera d' Apollo, avendo la prima il Manico lungo, e stretto. Castigl. Egl. Questo ha la cheli sua dolce, e sonora, La cheli stessa con che Febo sona. Qui però è attribuita ad Apollo.

(*) CHELIDÓNIA. Celidonia. Gr. χελιδόνιον. Red. cons. 1. 146. Si potrebbe adoperare il zucchero candi ec. le fomente fatte con radice di centaurea maggiore, di foglie di chelidonia, ec.

CHELIDRO. Testuggine marina.

† §. Chelidro, Spezie di serpente acquatico, velenoso, che sta in terra, e in acqua, e sempre va dritto. Lat. chelydros. Gr. χέλυδρος. Amet. 64. Mi si scoperse il picciolo spazio della gibbosa terra, e l' acque ec. a lei ravvolte in forma di chelidro. Dant. Inf. 24. Che se chelidri, iaculi, e faree Produce, e cencri con anfesibena. But. Che se chelidri; Questa è una spezie di serpenti, che sta in terra, e in acqua, e fa fumare la via, onde passa, e sempre va dritto, che se egli torcesse, creperebbe.

† CHELONITE. Sorta di pietra di color di porpora e variata, che si trova nell' indie. Lat. chelonites. Gr. χελωνίτης. Volg. Ras. In India nasce una pietra, che ha nome chelonite, la quale è di colore di porpora, e di variato colore, ed è molto piacente.

* CHENOPÓDIO. *Nome d'una pianta simile allo spinace la quale è pure dolce, e rinfrescante, com' esso.*

† CHENTE, e CHENTECHÈ. *V. A. Add. Derivato da Che; Quale.* Lat. *qualis.* Gr. ὁποῖος. *Bocc. nov.* 77. 32. Io temo, che costui non m' abbia voluto dare una notte, chente io diedi a lui. *E num.* 45. Chente che ella insieme con quella dell' altre si sia. *E nov.* 79. 11. Io non vi potrei mai divisare chenti, e quanti sieno i dolci suoni d' infiniti strumenti. *Maestruzz.* 1. 12. Chente debba essere colui che s' ordina ec. l' Apostolo il dimostra dicendo ec. *Dittam.* 1. 6. Onde pensando chente si riduce, Diss' io.

§. I. *Quando è avanti al ralativo Quale, vale Quanto. V. il Cinon.* Lat. *quantus.* Gr. ὅσος. *Bocc. Introd.* 23. Pensando chenti, e quali li nostri ragionamenti sieno. *E nov.* 64. 1. O Amore, chenti, e quali sono le tue forze! chenti i consigli, e chenti gli avvedimenti!

§. II. *Chente, per Qualunque.* Lat. *quicunque.* Gr. ὁςτισοῦν. *Lab.* 135. Le tigri, i leoni, i serpenti hanno più d' umanità adirati, che non hanno le femmine, le quali (chente la cagion si sia, per la quale accese in ira si sono) subitamente a' veleni, al fuoco, e al ferro corrono. *Bocc. conclus.* 5. Le quali, chenti, che elle si sieno, e nuocere, e giovare possono, siccome possono tutte l' altre cose. *Boez.* 132. In chentechè modo l' ordine delle stagioni si stea. *Sen. Pist.* 81. Ella tacerà ciò che avvenire ti potrà, di chentechè maniera e' paja agli altri.

† CHENTUNQUE. *V. A. Add. Qualunque, Cheunque.* Lat. *quicunque.* Gr. ὁςτισοῦν. *Cr.* 5. 19. 4. Legate con chentunque legame ti piacerà di legare. *Albert.* 10. Non è da credere, che noi far le possiamo, con chentunque animo si facciano. *Carl. Fior.* Chentunque sieno le parole, quanto è la cosa, ed il fatto, vien comparato a uno stallone.

† CHÉPPIA. *Clupea, Alosa. Sorta di pesce di mare, che di primavera viene all' acqua dolce. Ha il rostro fesso, ed i suoi fianchi sono segnati di strisce.* Gr. θρίσσα. *Bellinc. son.* 256. Saper vorrei da voi, perchè di Maggio Vanno le cheppie contro alla corsía. *Serd. stor.* 12. 482. Hanno abbondanza di pesci ec. e principalmente ec. di certi pesci marini simili alle cheppie.

* CHERATOFFÍTE. *T. de' Naturalisti. Pianta marina, viscosa, e attaccaticcia, la quale è trasparente, e di varj colori.*

CHERCA, e CHIERCA. *Lo stesso, che Cherica. Ar. Sat.* 3. Io nè pianeta mai, nè tonicella, Nè chierca vo', che 'n capo mi si pona. *E appresso:* Il cui Ingegno dalla chierca non aborre.

CHERCO. *Sincopato da Cherico.* Lat. *clericus.* Gr. κληρικός. *Dant. Inf.* 7. Or mi dimostra Che gente è questa, e se tutti fur cherci Questi chercuti alla sinistra nostra. *E* 18. Che non parea laico, o cherco. *Pass.* 85. Leggesi scritto da Cesario, che fu uno cherco grande prebendato, e calonaco di Parigi, il quale ec.

CHERCUTO. *Add. Sincopato da Chericuto. Che ha cherica.* Lat. *tonsura insignitus.* Gr. κουρὰν ἔχων. *Dant. Inf.* 7. E se tutti fur cherci Questi chercuti alla sinistra nostra. *Segr. Fior. Dec.* 1. Si volse al figlio, che seguía la setta De' gran chercuti, e da quei lo rimosse Cambiandogli 'l cappello alla berretta.

† CHÉRERE. *Domandare, Volere. Oggi è voce della poesia.* Lat. *quærere, postulare.* Gr. αἰτεῖν. *Tes. Br.* 8. 9. E però dice elli la ragione immantenente, per la quale l' altro debba fare ciò, che chere. *Amm. ant. G.* 20. Se ti falla cui tu amavi, chieri cui tu ami. *Dant. Par.* 3. Che quel si chiere, e di quel si ringrazia. *Petr. canz.* 11. 8. Dice, che Roma ognora ec. Ti chier mercè da tutti sette i colli. *E son.* 198. Il vulgo a me nimico, e odioso (Chi 'l pensò mai!) per mio rifugio chero. *Bocc. nov.* 97. 11. Mercè ti chero, dolce mio signore. *Franc. Barb.* 184. 4. Che per lui disleanza Non dei far, nè ben cheron le sue labbia. *E* 188. 16. Che è quel, che tu cheri, e se può tanto. *Guitt. lett.* 1. Non credete gaudere ove tribola ogni uomo, nè ricchezza cherete in povertà. *E* 19. Come ec. quel Levitico motto, non vendetta cherere, nè ricordare ingiuria, servato avete! *Tass. Ger.* 2. 85. Chi sa come difende, e come fere, Soccorso a' suoi perigli altro non chere.

** §. *Bemb. Pros.* 1. 20. Dissero *Cherere*, e *Cherire*, e *Caendo*, molto anticamente, e *Chesta*.

CHÉRICA, e CHIÉRICA. *Rasura rotonda, che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo.* Lat. *tonsura.* Gr. κουρά. *Maestruzz.* 1. 17. Debbe adunque essere restituito alla moglie, e non porterà cherica, nè abito chericale con iscandolo della moglie. *Com. Inf.* 7. Li quali non hanno in sulla cherica copertura di capelli.

CHERICALE, e CHIERICALE. *Add. di Cherico. Presbiterale.* Lat. *clericalis.* Gr. κληρικός. *Maestruzz.* 1. 14. Nota, che colui, che fu ordinato per sufficiente timore, puote usare, se vuole, brivilegio chericale, se vuol vivere a modo di cherico. *E* 2. 6. 2. L' apostasía dall' ordine del chericato si fa in molti modi, in prima in lasciare la tonsura, o la corona, o l' abito chericale. *Libr. Am.* Per essere a chericale cavallería congiunto, cacciare non mi potete.

CHERICALEMENTE, CHERICALMENTE, e CHIERICALMENTE. *Avverb. A modo di cherico, A maniera chericale.* Lat. *more clericali.* Gr. κληρικῷ ἔθει. *Maestruzz.* 2. 6. 2. Ancora il perde, se in niuno modo vuole vivere chericalemente. *E appresso:* O vero confessa in iure, che non vuole vivere chericalmente.

** CHERICASTRO. *Peggiorat. di Cherico. Vit. S. M. Madd.* 79. Fu dato nelle mani de' rubaldi, cioè di cotali conversi e chericastri del tempio, che gli avevano ira addosso per li Signori loro.

CHERICATO, e CHIERICATO. *Ordine chericale.* Lat. *clericatus.* Gr. κληρικῶν τάξις. *Coll. SS. Pad.* L' altro per superbia disidera l'uficio del chericato. *Rim. ant. Guitt.* E gentil giovan uomo, e delicato Ben portar chericato. *Maestruzz.* 6. 36. Il secondo si è, quando i cherici non portano l' abito, nè la tonsura, nè alcuna cosa del chericato dimostrano. *Fr. Jac. T.* 3. 26. 7. Sempre nostra ballata La Todina cittade Abbia col chiericato.

§. I. *Per Sacerdote, Cherico.* Lat. *clericus.* Gr. κληρικός. *Tratt. gov. fam.* Confessione senza dimestichezza di chericati.

§. II. *Per Università di cherici, Clero.* Lat. *clerus.* Gr. κλῆρος. *Bocc. Introd.* 18. E secondo la qualità del morto vi veniva il chericato. *G. V.* 6. 19. 5. Con tutto il chericato di Roma, con solenni digiuni, ed orazioni andò per tutte le principali chiese. *E* 7. 56. 3. Da' Fiorentini, e dal chericato fu ricevuto a grande onore. *Cron. Morell.* 357. E dipoi a dì sei detto si fece conciliuzzo in Vescovado, dove fu richiesto tutto il chericato. *Maestruzz.* 2. 27. Quelle feste, che 'l Vescovo col chericato, e popolo ordina, che si guardino.

(*) CHERICATO. *Add. Chercuto.* Lat. *tonsuram habens.* Gr. κεκαρμένος. *Bocc. nov.* 24. 6. Perciocchè l' ordine chericato, che il più di limosine vive, incontanente sarebbe disfatto.

† CHERICHERÍA, o CHERICERÍA. *V. A. Chericato.* Lat. *clericatus.* Gr. κληρικῶν τάξις. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la chericheria, e sposò la Contessa Margherita. *E* 7. 91. 3. Essendo l' Arcivescovo di Pisa in sul

Gr. *αἴτημα*. *Franc. Barb.* 93. 3. E fa onesta Ogni tua chesta. *E* 356. 8. Ch' egli è quel, che ti spoglia D' ogni viltate, e veste Di ragion le tue cheste. *G. V.* 10. 153. 1. Il detto conte suo fratello faceva cercar di ritrovarlo, e metteasene in chesta.

** CHESTO. *V. A. Add. da Chedere, o Cherere. Fr. Barb.* 104. 20. Aggia tua veste Non viste cheste (*cioè Non abbia apparenze che sieno cercate; ed allettino a cercar di loro*). *Guitt. lett.* 1. 6. Si hanno quasi in allegrezza, e cheste rettamente, non puono fallire.

CHETAMENTE. *Avverb. Senza romore, Pian piano, Quietamente*. Lat. *quiete, tacite*. Gr. *ἠρέμα*. *Din. Comp.* 1. 23. Carbone, e Naldo Gherardini, e Messer Guido Scimia de' Cavalcanti, e gli altri di quella parte stavano chetamente. *Bocc. Introd.* 53. Le vivande dilicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più, chetamente li tre famigliari servirono le tavole. *E nov.* 4. 4. S' accostò chetamente all' uscio della cella ad ascoltare.

§. *Per Segretamente. Bocc. nov.* 96. 5. E mandógli a dire, che con quattro compagni, chetamente, la seguente sera con lui voleva cenare nel suo giardino. *E g.* 7. *n.* 8. Nella camera di lei la rimise; dove poi chetamente fattala servire e governare, sì di quello d' Arriguccio medesimo la sovvenne, che ec.

CHETANZA. *V. A. Sust. Scrittura, che si fa al debitore quando ha pagato, nella quale il creditore si chiama e si dichiara soddisfatto; oggi Quietanza*. Lat. *apocha*. Gr. *ἀποχή*. *Quad. Cont.* Riebbe da lei la suddetta carta della dota, e chetanza ne ricevette da lei Filippozzo di Messer Gualterotto.

§. *Per Quiete. Bonaccia*. Lat. *quies*. Gr. *ἠρεμία*. *Rim. ant. P. N.* Dotto marino fugge tempestanza, E attende chetanza.

CHETARE. *Lo stesso, che Acchetare*. Lat. *sedare*. Gr. *παύειν, ἠρεμίζειν*. *Fr. Giord. Pred. S.* Si accostò a quella per vedere, se la poteva chetare dal pianto così rotto.

† §. *E neutr. pass. vale Star cheto, Tacere*. Lat. *acquiescere*. Gr. *ἐφησυχάζειν*. *Borgh. Orig. Fir.* 35. Fu chi volle dire, non si trovare menzione della nostra città ne' tempi di Antonino Imperadore, che poi s' è cheto.

† ** §. II. *In significato di mitigare. Franc. Barb.* 54. 10. Quando una mischia è mossa Porian chetar, e menovar li mali.

CHETEZZA. *Astratto di Cheto. Silenzio*. Lat. *quies, silentium*. Gr. *σιγή*. *Sen. ben. Varch.* 4. 23. Quanta moltitudine di cose sotto quel silenzio, e chetezza loro si svolge, e si spiega!

CHETICHELLA, e CHETICHELLI. *V.* A CHETICHELLI.

CHETISSIMAMENTE. *Avverb. superl. di Chetamente*. Lat. *quietissime*. Gr. *ἡσυχώτατως*. *Nov. ant.* 19. 2. Venne a lui sanza romore, e dissegli chetissimamente.

CHETISSIMO. *Superl. di Cheto*. Lat. *quietissimus, taciturnissimus*. Gr. *ἡσυχώτατος*. *Amet.* 86. I cavalli stati chetissimi infino allora diedero fortissimo fremito. *Bemb. Asol.* 1. Alle quali udire ciascuno chetissimo, ed attentissimo era stato.

CHETO. *Add. Che non fa romore, Tacito, Quieto*. Lat. *quietus, tacitus*. Gr. *ἥσυχος*. *Bocc. nov.* 15. 16. Parendogli ogni cosa cheta per l' albergo. *E nov.* 18. 22. Il che il medico sentì incontanente, e maravigliossi, e stette cheto. *E nov.* 72. 8. In verità bene a tuo uopo, se tu stai cheta, e lasciami fare. *E nov.* 74. 9. Paroluzza sì cheta non si può dire, che non si senta.

† §. I. *Acqua cheta, Mar cheto ec. vagliono acqua, e mare ec. che avendo poco moto non fanno romore. Amm. Ant.* 40. 7. 14. La montagna, che parte i grandi mari, è percossa dall' onde eziandio del mar cheto. *M. Aldobr.* Quelli, che dimorano nel mar morto, e cheto. *E altrove*: I pesci ec. son meglio, che quelli degli stagni cheti, che i pesci degli stagni cheti non sono utili a usare a natura d' uomo.

† §. II. *E per Similit. Acqua cheta dicesi d' Uomo, che, benchè stia cheto, e non dimostri, operi con somma accortezza. Lasc. Gelos.* 3. 10. In queste acque chete si rimane spesso, che non mostrano, e son profondissime. *Cecch. Stiav.* 4. 5. Perchè, sebbene e' fa La gatta morta, da queste acque chete Ti guarda.

** §. III. *Cheto per Secreto. Cecch. Dot.* 4. 2. La cosa è pure stata cheta come e' voleva: oh che figliuolo avete voi dabbene!

§. IV. *Col segno del secondo caso, siccome Certo, Vero, diviene anch' egli avverbio, e vale lo stesso, che Chetamente*. Lat. *tacite, clam*. Gr. *σιγᾷ, λάθρα*. *Varch. stor.* 11. Il quale di piano, e di cheto ne la cavò.

§. V. *Per Pacificamente, Senza contradizione*. Lat. *pacate, tranquille*. Gr. *εἰρηνικῶς ἡσυχῶς*. *Nov. ant.* 38. 1. Messer Polo ec. quasi tutta Romagna signoreggiava di cheto. *G. V.* 7. 85. 2. Quale de' detti Re vincesse la detta battaglia, avesse di cheto la detta Isola di Cicilia.

§. VI. *A cheto posto avverbialm. vale lo stesso. G. V.* 9. 93. 1. Quando avesse a cheto la signoria di Genova, si credea racquistar la Cicilia. *Ricord. Malesp.* 126. Il Soldano gli rendè a cheto Gerusalemme, salvo che 'l tempio di Dio. *Franc. Sacch. rim.* 42. Così fu Re il buon Pipin a cheto Di Francia, e di tutto suo acquisto.

§. VII. *Cheto come olio, vale Chetissimo, Tacitissimo, Senza fiatare. Franc. Sacch. nov.* 48. E colui cheto com' olio, e lascia dire Lapaccio quantunche vuole. *Morg.* 8. 92. Tutti prigion n' andar cheti com'olio.

§. VIII. *Cheti, e chinati; modo basso, che esprime il Non si lasciar sentir, nè vedere; e Proceder cautamente, e di nascosto in checchessia*.

§. IX. *E Cheto cheto, così raddoppiato ha forza di superl. e vale Chetissimo*. Lat. *quietissimus*. Gr. *ἡσυχώτατος*. *Fir. As.* 109. Cheto cheto diede volta addietro. *Malm.* 1. 11. Sta cheto cheto, e con due man di piatto Batte la spada sopra ad una cassa.

† * CHETON, CHETONE. *Chetissimamente, pian piano. Torracch.* 16. 100. Cheton chetone Del verdeggiante, e rugiadoso prato Erasi ritirato in un cantone.

* CHETONE. *Che parla pochissimo, che volentieri sta cheto; e dicesi per lo più per dispregio. Fag. Com.* Quella chetona, che sta là in quel canto, insensata com' una statua, è figliuola ec.

† CHEUNQUE. *V. A. Qualunque, Qualunque cosa, Ciò che*. Lat. *quicquid*. Gr. *ὅτιῦν*. *Fr. Giord.* Quando egli t' ha accecato, fa di te cheunque gli piace. *Petr. cap.* 11. Ma cheunque si pensi il vulgo, o parle. *Dav. Acc.* 145. Avendo per neente cheunque male si facesse alla Repubblica. *Cas. son.* 20. Ma cheunque lo stato è, dov' io sono. *E* 22. Nè altro mai cheunque più ne piace. *Liv. M.* Deliberarono d' atare, e di difendere gli aggiornati in cheunque maniera.

CHI. *Colui che. E si usa nel numero del più, e del meno, e nel masculino, e nel feminino*. Lat. *qui, quicunque*. Gr. *ὅς, ὅστισοῦν*. *Bocc. pr.* 4. Ch' egli è usato di porgere a chi troppo non si mette ne' suoi più cupi pelaghi navigando. *E g.* 1. *f.* 5. Chi da diverse cose infestato, sia oltre alla speranza riuscito a lieto fine. *E nov.* 80. 4. Le quali da chi non le conosce

§. XII. *Chiamarsi offeso, vale Tenersi offeso. Ar. Fur.* 21. 33. Fors' egli, che da me si chiama offeso, S' avvedrà poi d' avermi fatto torto.

§. XIII. *Chiamarsi vinto, vale Confessare di esser vinto. Ar. Fur.* 33. 52. Nè per questo si rende, e chiama vinto.

§. XIV. *Chiamarsi obbligato, vale Tenersi obbligato. Ar. Fur.* 40. 51. E si chiamò obbligato alla fortuna.

§. XV. *E Chiamarsi una cosa da alcuno, vale Riconoscerla da lui.* Lat. *alicui acceptum referre.* Gr. τὴν αἰτίαν τῶν ἀγαθῶν εἰς τινὰ ἀναφέρειν. *Dant. Purg.* 7. E questo vuole Quei, che la dà, perchè da lui si chiami.

§. XVI. *Chiamare a cena, o a desinare, vale Invitare a cena, o a desinare.* Lat. *ad coenam vocare.* Gr. εἰς τὸ δεῖπνον καλεῖν.

§. XVII. *Chiamare alla corte, o in giudizio, vale Convenire, Citare.* Lat. *in jus vocare, in jus aliquem convenire.* Gr. δικάζεσθαι. *Salv. Spin.* 1. 1. Siete forse chiamato in giudizio?

§. XVIII. *Chiamare a' conti, vale Strignere, e Sforzare a render conto.* Lat. *ad calculos vocare.* Gr. λόγον ζητεῖν παρά τινος.

*** §. XIX. *Chiamare a raccolta, vale Raccogliere, Riunire.* Lat. *colligere recolligere. Filic. Rim. pag.* 126. (*Son.* Ecco *ec.*) E al gran giorno fatal mentr' io mi appresso, Gli antichi miei pensier chiamo a raccolta. *E pag.* 240. (*Canz.* Dogliosi *ec.*) E plettro e corde e canto Depongo, e chiamo nel dolor più intenso Gli egri spirti a raccolta, e piango, e penso.

N. B. Così è registrato SONARE A RACCOLTA *alle Voci* A RACCOLTA, RACCOLTA, *e* SONARE. N. S.

*** §. XX. *Manovra, che chiama da lontano, T. di Marineria. Si dice che una manovra chiama* da lontano, *quando è attaccata ad un punto lontano dal luogo dove essa si maneggia: che chiama* all' indietro, *o* alla destra *quando la direzione viene da quella parte: che chiama* dritto, *quando la sua direzione è in linea retta con la chiglia: che chiama* in croce, *quando la sua direzione è incrociata con altre manovre.* Stratico.

*** §. XXI. *Chiamare un bastimento, T. di Marineria. È chiamarlo con voce forte, o parlargli col portavoce o tromba, o senza quando si è da vicino.* Stratico.

*** §. XXII. *Chiamare alla guardia, T. di Marineria. Avvisare quello cui tocca di montare la guardia, o di fare il quarto. V.* QUARTO. Stratico.

CHIAMATA. *Chiamamento.* Lat. *vocatio, invitatio.* Gr. κλῆσις, ἐπίκλησις. *M. V.* 6. 69. La cosa si ruppe tra i Ciciliani, e seguitonne la chiamata a Messina del Re Luigi.

§. I. *Chiamata, per Elezione.* Lat. *nuncupatio.* Gr. προσαγόρευσις. *Provvis. Com. Fir.* 4. E se fosse tratto, eletto, ricevuto, non vaglia quella tratta, o chiamata, o togligione. *Cap. Comp. disc.* 10. Procuratore, e sindaco generale sia, ovvero siano, uno, o più ec. la cui chiamata, e costituzione si faccia nell' infrascritto modo. *Valer. Mass.* Lucio Silla menò sua vita infino alla chiamata della sua questoria, sozza di lussuria, di vino, e d' amore.

§. II. *Chiamata si dice anche la Battuta di tamburo, la quale chiama a battaglia.* Lat. *classicum.* Gr. σάλπιγξ, ἀνακλητικόν.

§. III. *Onde Far la chiamata, vale Chiamare a battaglia.* Lat. *classicum canere.* Gr. σημαίνειν τὸ ἀνακλητικόν.

§. IV. *Far la chiamata de' soldati, o simili, vale Chiamargli tutti ad uno ad uno per riconoscere se ne manca alcuno.*

§. V. *Far la chiamata ad una città assediata, o simili, vale Intimarle, Farle istanza, che spontaneamente si arrenda.*

§. VI. *Chiamata è anche Quel segno che si fa per indicare il luogo, dove si dee fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura.*

* §. VII. *Chiamata, T. degli Stampatori, Libraj ec. Quella parola che si mette a piè d' una pagina, e che è la prima della pagina, che segue.*

*** §. VIII. *Chiamata a rassegnarsi, T. di Marineria. È un segnale, un' intimazione che fa un vascello ad un bastimento, perchè venga all' obbedienza. V.* RASSEGNARSI. Stratico.

* CHIAMATIVO. *Atto a chiamare.* Cels. Cittad. Orig. Tosc.

† CHIAMATO. *Add. da Chiamare.* Lat. *vocatus.* Gr. κεκλημένος. *Bocc. nov.* 17. 9. I chiamati eran troppo lontani (*qui ha forza di sust.*). *Maestruzz.* 2. 14. Sarebbe più grave, se si facesse sacrifizio, e reverenzia al chiamato demonio. *Petr. canz.* 7. 7. Anzi tempo chiamata all' altra vita.

* §. *Chiamati ad una successione diconsi dai Legisti coloro, che il Testatore ha dichiarati dovere gradualmente succedere al primo erede.*

CHIAMATORE. *Verbal. masc. Che chiama.* Lat. *vocator.* Gr. κλήτωρ, κλητήρ. *Libr. Pred. P. S.* I Romani avevano ordinato, che alcuno non fosse chiamatore sanza l' autorità del senato. *Guid. G.* Essendo svegliate dalle boci de' chiamatori. *Mor. S. Greg.* In queste parole è specificata la dolcezza del chiamatore.

CHIAMATRICE. *Femm. di Chiamatore. Cap. Impr.* 2. Vogliamo, che la presente spirituale confraternitade sia chiamatrice, ed invitatrice di tutti i fedeli circostanti, e convicini.

† CHIAMAZIONE. *V. A. Chiamamento.* Lat. *vocatio.* Gr. κλῆσις. *Libr. Astrol.* Il punto di A sia nella prima chiamazione il punto di settentrione, e lo punto di C punto di mezzodìe, e nella seconda vocazione sia il punto di A punto di mezzo cielo.

CHIAMO. *Sust. V. A. Chiamamento.* Lat. *vocatio.* Gr. κλῆσις. *Franc. Barb.* 331. 7. Halla mandata amor per dimostrarci Con fatti vuol trovarci, Se vollamo Suo alto chiamo.

† CHIANA. *Palude, Luogo paludoso.* Lat. *palus, stagnum.* Gr. λίμνη. *Dant. Par.* 13. Poich' è tanto di là da nostra usanza, Quanto di là dal muover della Chiana Si muove il ciel, che tutti gli altri avanza. *Lab.* 264. Nelle chiane di mezza state con molto meno noia dimorrebbe ogni schifo. *Morg.* 23. 41. Tutto quel giorno cavalcato avieno Per boschi, per burron, per mille chiane.

* CHIANARE. *T. de' Corallaj. Infilzar più pezzi di corallo già bucato, e premergli fortemente con una pietra sopra un travetto, finchè non sieno smussati tutti gli angoli, e finito di partar via tutta la scorza. V.* TONDATORE.

* CHIANATO. *Add. da Chianare.* Il corallo chianato passa nelle mani del Tondatore.

* CHIANATORE. *T. de' Corallaj. Colui, che chiana il corallo.*

CHIANTARE. *V. A. Accoccare. Varch. Ercol.* 93. E se ha detto, o fatto quella tal cosa, gli rispondiamo: tu me l'hai chiantata, o calata, o appiccata, o fregata.

* CHIAPINETTO. *Sorta di calzaretto, o lo stesso che Calzaretto. Castigl. cort. Lib.* 1. Non vi pare ec. leggiadra, ed attillata nei suoi chiapinetti di velluto, e calze pulite?

† CHIAPPA. *Cosa comoda a potersi chiappare, nel qual signific. è V. A. Dant. Inf.* 24. Che noi appena; ei lieve, ed io sospinto, Potevam su montar di chiappa in chiappa. *But.* Di chiappa in chiappa, cioè di pietra in pietra.

§. *Per Quella parte carnosa, e deretana del corpo tra la cintura, e l' appiccatura delle cosce, Natica*. Lat. *clunis, nates*. Gr. πυγή. *Morg*. 24. 96. E per tentargli nella pazienza Le chiappe squadernò con riverenza. *Libr. Son*. 23. Viso ec. Ch' un dì tel coprirà tosto un cristeo Uscito delle chiappe di Graziano.

*** CHIAPPA MOSCHE *Dionaea Muscipula Lin. T. degli Erbolai. Pianta, che ha la radice scagliosa, le foglie radicali, distese in giro sul terreno, un poco carnose, liscie, rotonde, smarginate, con due lobi semi-ovati, cigliati nei bordi da spine, i pezioli alti, lo scapo nudo, filiforme, diritto. I fiori sono cinque, a sette bianchi, peduncolati a corimbo, in cima dello scapo. È indigena de' luoghi umidi della Carolina, e precisamente in torno a Wilmington. Fiorisce nell' Estate*. Gallizioli.

CHIAPPÁRE. *Carpire, Acchiappare*. Lat. *capere, prehendere, arripere*. Gr. λαμβάνειν, προσαρπάζειν. *Buon. Fier*. 3. 5. 2. Per vera brama di chiappar l' altrui. *E* 4. *Intr*. Molti al boccon del guadagno ho chiappati. *Malm*. 7. 61. Perchè gli aspetta, e il vecchio, che alla siepe Vien primo, chiappa su come dir pepe. *E* 12. 55. Ma non chiappa se non de' ragnateli. *Vit. SS. Pad*. 1. 59. Lo cavallo suo ec. chiappando quello di Nestorio ec.

§. I. *Per Colpire, Ferire, Percuotere appunto*. *Malm*. 2. 41. Il Marchese a Florian l' avea diretta Per chiapparlo nel mezzo della testa.

§. II. *Per Trovare*. *Malm*. 2. 53. Perchè a roder toglieva un osso duro, Mentre non lo chiappasse testa testa.

CHIAPPATO. *Add. da Chiappare*. *Buon. Fier*. 4. 5. 3. Rompono il collo il primo di chiappati Alla Gorgona da fuste Turchesche.

* CHIAPPINO. *Voce Fiorentina. Orso, o scimia, forse così detto da Chiappe*. *Fag. rim*. Giacch' io son trasmigrato in un chiappino, Se tornerò a Firenze, le persone Mi verranno a veder ballare in piazza.

CHIÁPPOLA. *Cosa di niuno, o di poco pregio*. Lat. *res nihili*. Gr. οὐδενόσωρον πρᾶγμα. *Morg*. 24. 91. Ognun rideva a veder questa chiappola. *Ciriff. Calv*. 3. 72. Ch' io non gli stimerei tutti una chiappola. *Buon. Fier*. 4. 2. 7. O in Pandora si fan chiappole nuove, Vidi, e provai, e praticai curioso.

§. *Per Uomo leggieri, che diremmo anche Frasca, o Fraschetta*. Lat. *homo levis*. Gr. ὑπόκουφος. *Pataff*. 4. Non istare a gambon con una chiappola.

† CHIAPPOLARE. *Scartare, Mettere nel chiappolo*.

CHIAPPOLERÍA. *Lo stesso, che Chiappola*. Lat. *res nihili*. Gr. οὐτιδανόν πρᾶγμα. *Salv. Spin*. 4. 11. Dunque per chiappolerie, e per chiacchiere s' ha a venir di notte a pigliar un par mio, com' un ladro! *E Granc*. 1. 2. Mazzi, cuori, trapunti, e altre simili chiappolerie da monache. *Malm*. 10. 55. Che un uom uso alle giostre, e alle quintane, Con tal chiappolerie gli vada intorno.

CHIAPPOLINO. *Dicesi per ischerzo a persona leggieri, che anche si dice Fraschetta*. Lat. *scitulus puer*. Gr. ὑπόκουφος. *Varch. Suoc*. 5. 4. Ceriuolo chiappolino ch' egli è. *E Ercol*. 96. E d' un ceriuolo, e chiappolino, il quale non sappia quello, che si peschi, nè quante dita s' abbia nelle mani ec. si dice; egli è un chicchi bicchicchi ec.

* CHIÁPPOLO. *Ammasso di Chiappole, o ciò che si rifiuta, che si mette da parte come inutile, o di niun conto; che parlando di giuoco di carte dicesi Monte, Scarto*.

§. *Lasciare, o Rimanere nel chiappolo, vale lo stesso, che Lasciar nel dimenticatoio, Dimenticare, o Esser dimenticato*. *Varch. Suoc*. 5. 5. Io dove rimango! nel chiappolo. *E Ercol*. 86. Lasc... pruova, o più tosto nel dimenticatoio non ve... gendo il verbo ec.

CHIARA. *Sust. Albume dell' uovo*. Lat. *ovi albumen, ovi albor*. Gr. λεύκωμα τοῦ ᾠοῦ. *Cr*. 4. 41. 4. Alcuni il chiarificano con noccioli di pesche, altri con sola chiara d' uovo. *E num*. 7. In vino bianco solamente la chiara si ponga, nel rosso il tuorlo, e la chiara. *Buon. Fier*. 5. 1. 4. E va in cucina, e datti uova a stiacciare, E batti chiare, e pon da parte i torli Per farne un frittatone. *Malm*. 9. 4. Or su cerchi chi vuol battaglia, e risse, E si chiarisca, e provi un po' le chiare. *E st*. 40. I tagli alcuno impiastra colle chiare.

CHIARAMENTE. *Avverb. Con chiarezza, Manifestamente, Apertamente*. Lat. *aperte, manifeste*. Gr. φανερῶς σαφῶς. *Bocc. nov*. 19. 32. Chiaramente, come stato era il fatto, narrò ogni cosa. *E nov*. 22. 14. Siccome colui, che malizioso era, chiaramente s' avvisò, perchè così segnato era stato. *Petr son*. 1. E 'l pentirsi, e 'l conoscer chiaramente, Che quanto piace al mondo è breve sogno.

§. *Per Fedelmente*. Lat. *fideliter*. Gr. πιςῶς. *Franc. Barb*. 47. 5. Sovra ciò ti consiglio, Che chiaramente serva.

(†) CHIARANZANA. *Chirintana, e per similit. Allegria, Tempone, o simile*. *Ar. Cass*. 3. 2. Buoi saremmo noi bene ... se per dar fieno a' buoi lasciassimo Questa cena ove abbiamo a stare in gaudio Con damigelle, e in chiaranzana.

CHIARÁRE. *Cavar di dubbio, Chiarire*. Lat. *certiorem facere, patefacere, declarare, clarare*. Gr. προσημαίνειν, δηλοῦν. *Bocc. nov*. 27. 47. Se un caso avvenuto non fosse, che loro chiarò chi fosse stato l' ucciso. *v. Deput. Decam*. 37. *e* 38.

§. *Per Rischiarare*. *Liv. M*. Il tempo si chiarò, e si serenò il cielo, e l' aria, ch' egli ridottò d' assalirli.

CHIARATA. *Medicamento fatto di chiara d' uovo sbattuta, nella quale s' intigne stoppa, o altro, e s' applica alle ferite, o percosse*. *Libr. cur. malatt*. Per fare la chiarata sbatti bene le chiare dell' uova, e aggiugni un poca d' acqua rosata. *Malm*. 1. 60. Con fasce, pezze, e taste accomodate Per farsi alle ferite le chiarate.

† CHIARÉA. *Bevanda medicinale, composta di cannella, acquavite, zucchero, garofani, o simile, infuso nell' acqua*. *Bocc. nov*. 83. 12. Il medico partitosi, gli fece fare un poco di chiarea, e mandogliele. *E appresso*: Calandrino bevve tre mattine della chiarea. *Sen. Pist*. Non le fa neente, s' ell' è acqua calda, o fredda, o vino, o chiarea. *Tes. Pov. P. S*. Buona chiarea per li feriti; togli cennamo dramme una, garofani grani venti, pepe nero grani venti, pepe lungo dramme una e mezzo, vin buono uno mezzo quarto, ec.

† ** CHIAREGGIARE. *Render chiaro, Rappresentar chiaramente*. *Boez*. 140. Qualunque cose sensibili chiareggia. Lat. *Collustrare*.

* CHIARELLA, *e per lo più* CHIARELLE *in plur. T. de' Pannajuoli. Mancamenti, i quali si osservano nei Panni che non sono tessuti, e colpeggiati uniformi*.

† CHIARELLO. *Vinetto, e forse vino composto con molta parte d' acqua: voce di gergo*. *Pataff*. 9. Però usa chiarello la taverna. *Alleg*. 130. Tre panellini avrete, e due mezzette Di vino il giorno, e la metà chiarello.

*** CHIARELLO. *Salvia pratensis Lin. T. degli Erbolai. Pianta, che ha lo stelo lungo due piedi in circa, le foglie peziolate, ovali, cordiformi, intaccate, le superiori amplessicauli, i fiori grandi, azzurri, glutinosi, in spiga verticillata, terminante. È comune lungo i fossi,*

e 'ne' prati, *florisce nella Primavera, e nell' Estate*. Gallizioli.

* CHIARENNA. *Voce di niun significato, che s' usa solamente accompagnato col verbo Essere, e dicendosi* Essere in Chiarenna, o in Chieradadda *si vuol far intendere in luogo lontanissimo*. Bisc. Malm.

† CHIARENTANA. *Spezie di ballo, Chirintana, Chirinzana, e par che valesse anche qualunque ballo*. *Morg.* 27. 55. E si faceva tante chiarentane, Che ciò, ch' io dico, è di sopra una zacchera.

** CHIARETTO. *Per Chiarello*. *Vit. S. Gir.* 19. Iddio fa alcuna volta come quegli, che 'l chiaretto per lo vino; ovvero come quegli che dorme.

† CHIAREZZA. *Lucidezza, Splendidezza*. Lat. *claritudo, claritas, limpitudo, puritas*. Gr. σαφήνεια, λαμπρότης. *Dant. Par.* 14. La sua chiarezza seguita l' ardore, L' ardor la visione. *E appresso:* Ed ecco intorno di chiarezza pari Nascere un lustro sopra quel, che v' era, A guisa d' orizzonte, che rischiari. *G. V.* 12. 108. 1. Per la chiarezza di te ogni altro lume di splendore diminuisci (*qui metaf.*)

§. I. *Per luce*. Lat. *lux*. Gr. φῶς. *Tes. Br.* 1. 6. Comandò, che 'l mondo fosse fatto, cioè a dire cielo, terra, e acqua, giorno, chiarezza, e gli Angioli; e che la chiarezza fosse divisata dalle tenebre.

* §. II. *Chiarezza, per Celebrità, onorata fama, fu detto anche dell' Arti*. *Vasar. Vit.* Andar all' Eccellenza dell' Arte (*della pittura*) alla quale arrecò poi gran chiarezza Apollodoro Ateniese.

§. III. *Per Certificamento, Sicurezza, Soddisfazione*. Lat. *securitas*. Gr. βεβαίωσις. *Bocc. nov.* 69. 12. Dove tre cose, che io domanderò, voglia fare a chiarezza di me, per certo niuna cosa mi comanderà poi, che io prestamente non faccia.

* §. IV. *Far chiarezza di alcuno vale dare di lui un esempio singolare*. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Noi faremo di lei sì fatta chiarezza, e daremle sì fatta punizione, che voi sarete contento.

† §. V. *Chiarezza del vero, o simile, vale evidenza*. *Vinc. Mart. Lett.* 26. Perchè apparisca nella mia giustificazione la chiarezza del vero.

§. VI. *Trattandosi di scritture, vale Agevolezza, Facile intelligenza*. Lat. *perspicua notitia*. Gr. καταφανὴς γνῶσις. *Cron. Morell.* I qua' danari nel vero sono, ed erano di Niccolò del Ricco; il qual Niccolò fece scrivere nel detto Dino per sua chiarezza.

§. VII. *Trattandosi di famiglie, vale Gentilezza, e Nobiltà*. Lat. *claritas, generositas*. Gr. εὐγένεια.

§. VIII. *Trattandosi di vino, d' acqua, o d' altri liquori, vale Limpidezza, contrario di Torbidezza*. Lat. *limpitudo*. Gr. διαφάνεια.

** CHIARIERA. *V. A. Chiarello, Vinetto*. *Fr. Giord.* 302. Quando il Re di Francia riceve la corona ec. sì fa piover tutto quello die chiariera. (*Franc. Clairet*).

CHIARIFICÀRE. *Far chiaro*. Lat. *clarare, clarum reddere*. Gr. λαμπρύνειν. *Cavalc. Specch. cr.* Se l' anima in questa vita non arde nella fornace della carità, non sarà chiarificata nello splendor di quella eterna bellezza. *Cr.* 3. 4. 4. Avicenna dice, che il cece chiarifica la boce. *E* 4. 31. *tit.* In che modo si chiarifica tosto il mosto. *Tes. Pov. P. S.* Lo grasso del pesce di fiume, mescolato con olio, e con mele, giova molto a chiarificare l' occhio. *E altrove:* Lo fiele dell' avoltoio giova a chiarificare lo vedere.

§. I. *Per Trar di dubbio*. Lat. *certiorem facere, dubitationem adimere*. Gr. βεβαιοῦν. *Filoc.* 7. 486. Acciocchè delle cose da lui ignorate fosse da Ilario chiarificato.

§. II *Chiarificare vale eziandio Chiarire nel signific. del §. I.*

CHIARIFICATO. *Add. di Chiarificare*. Lat. *defæcatus*. *Red. cons.* 1. 9. Sarei di parere, che ec. il principio del suo medicamento fosse un siroppetto chiarificato solutivo. *E* 10. Con questa condizione però, che tre ore dopo aver bevuto il siroppetto chiarificato, e solutivo, ella bevesse ec.

CHIARIFICAZIONE. *Il chiarificare*.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *declaratio, demonstratio*. Gr. ἀπόδειξις. *Cron. Vell.* Per chiarificazione di certi capitoli di pace fatti tra il Comune, e i Pisani.

CHIARIGIONE. *Il chiarire*.

§. *Per Dichiarazione, Attestato, Manifestazione*. Lat. *demonstratio*. Gr. ἀπόδειξις. *Cron. Morell.* Di che i capitani co' loro collegj feciono per partito al nostro detto antico una certa chiarigione di vero, e perfetto Guelfo. *Com. Par.* 17. Nella chiarigione dello stato futuro dell' autore, si dice suo esilio. *But.* Non s' attentava di dire a Beatrice, e di dimandar chiarigione.

CHIARIMENTO. *Chiarigione*. *Filoc.* 7. 146. Mostrò quanto gli fosse stato caro la dimostrazion della fonte fattagli da loro, e similmente il chiarimento delle degne mutazioni.

† CHIARINA. *Strumento di fiato, il cui tubo è più stretto, ed il tuono più acuto, che quello della trombetta ordinaria*. Lat. *fistula, tibia*. Gr. σύριγξ, αὐλός. *Fir. As.* 318. Con due trombetti, che mescolando co' gravi que' tuoni acuti, e facendo andare quelle chiarine infin nelle stelle, destavano eziandio i vili animi ad una non usata gagliardía. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. Odi conserto Di trombe, e di chiarine, E cennamelle, e timpani, e di pive.

* CHIARINO. *Chiarina. Strumento Musicale*. *Inferr. App.* Le quali si sarieno adirate con essi, se un suono di chiarini, e una soave melodía ec.

CHIARÌRE. *Risplendere, contrario d' Oscurare*. Lat. *clarescere*. *Dant. Par.* 9. E 'l suo voler piacermi Significava nel chiarir di fuori.

§. I. *Chiarire in att. signific. Far divenir chiaro*. Lat. *clarificare*. Gr. λαμπρύνειν. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine liquide, che hanno diverse parti mescolate, si chiariscono lasciandole riposare ec. *E appresso:* Ma il più delle volte si chiariscono colle chiare d' uova dibattute.

** §. II. *Per Dimostrare*. *Allegr.* 61. L' alfabeto per uomin da qualcosa ci chiarisce tra que' che sanno.

§. III. *E neutr. assol. Divenir chiaro*. *Ricett. Fior.* 95. Alcune (*medicine*) che difficilmente chiariscono, tenendole al sole ec.

§. IV. *Per Cavar di dubbio, Far chiaro, o manifesto*. Lat. *declarare*. Gr. σαφηνίζειν. *Franc. Sacch. Op. div.* Le cose del cielo non si possono leggiermente chiarire da uomini terreni. *Dant. Par.* 9. Da poi che Carlo tuo, bella Clemenza, M' ebbe chiarito. *M. V.* 8. 4. Essendo già di ciò sospetti al popolo i signori, e chiariti per la predica del Bossolaro. *Cron. Morell.* 232. Raffermando autenticamente quello, che ec. s' era deliberato, e chiarito, e di subito fu messo il partito, e chiarito di nuovo con tutte le solennita opportune. *Bocc. vit. Dant.* 248. Perocchè, se quanto si converrebbe, e potrebbe, le volessi chiarire ec. dubito, non mi tirassino più oltre molto. *Vinc. Mart. lett.* 40. M' ha chiarito un dubbio, nel qual m' avea posto una mia libertà di scrivere.

§. V. *In signific. neutr. pass. Uscir di dubbio, Certificarsi, Cerziorarsi*. Lat. *rem deprehendere, pervidere*. Gr. διοπτεύειν. *Vinc. Mart. lett.* 15. Il che mi fece credere fosse andato a chiarirsi di qualche dubbio per tornare.

** §. VI. *Per Dichiarare, Risolvere*. *Franc. Sacch. nov.* 207. Ogni cosa m' avete detto, di che io dubitava, e avetemi ben chiarito ogni mio sospetto.

§. VII. *Per Dichiarare, Sentenziare*. Lat. *definire*.

lagnar per acqua, nè per venti. *Petr. son.* 304. Da' più begli occhi, e dal più chiaro viso, Che mai splendesse.

§. V. *Per Celebre, Famoso, Glorioso, Di grande affare.* Lat. *clarus, illustris.* Gr. εὐδόκιμος. *Bocc. nov.* 2. 22. Io veggio ec. continuamente la vostra religione aumentarsi, e più lucida, e più chiara divenire. *E nov.* 13. 22. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, come è la reale. *Fiamm.* Sì chiari giovani preser le donne per le delicate mani cantando. *Petr. son.* 254. Quella, ch' al mondo sì famosa, e chiara Fè la sua gran virtute, e 'l furor mio. *Vinc. Mart. lett.* 13. Cosa di più chiara memoria, che 'l vincere le remote nazioni degli Etiopi.

§. VI. *Per Leale, Sincero.* Lat. *purus, sincerus.* Gr. εἰλικρινής. *Bocc. nov.* 33. 5. Uomo di nazione infima, ma di chiara fede. *Tac. Dav. stor.* 3. 304. Lucilio Basso Ammiraglio a Ravenna indusse que' soldati non chiari, per esser quasi tutti di Dalmazia, e Pannonia, le quali provincie si tenevano per Vespasiano, a chiarirsi per lui.

† §. VII. *Per Manifesto, Aperto, Evidente.* Lat. *manifestus, clarus.* Gr. δῆλος. *Bocc. nov.* 15. 21. Come colui, chiara vedea la sua disavventura. *Amet.* 40. Acciocchè chi mi fosse stato donato, mi fosse chiaro. *Ovid. Pist.* Se noi non vogliamo negare la chiara veritade. *Petr. son.* 288. Mercede avrò, che più chiara, che 'l sole A madonna, ed al mondo è la mia fede. *Cas. lett.* 28. Prima, perchè la mia ragione sì chiara, e sì sincera, nella mia patria è vinta dalla fraude, e dal torto. *Dant. Inf.* 18. Ed egli a me, mal volentier lo dico, Ma sforzami la tua chiara favella. *Petr. cans.* 5. 5. Assai men fia ch' Italia co' suoi figli Si desti al suon del tuo chiaro sermone.

† ** §. VIII. *Chiaro, per Raro, contrario di spesso, come si usa in Lombardia. Cresc. Lib.* 5. *cap.* 10. Deonsi scer quelle piante, le quali abbondan di nodi spessi; ma quelle, che sono chiare, e che hanno i suoi occhi da lungi l'uno dall'altro, si reputano essere sterili (*qui vale con pochi nodi e rari*).

** §. IX. *E Rimaner chiaro, Rimanere certificato. Vit. SS. Pad.* 2. 251. Pregava Dio, che dopo la morte sua mostrasse in visione od alcuno suo servo la sua innocenza, acciocchè ogni uomo ne rimanesse chiaro, e sanza scandalo.

§. X. *Far chiaro alcuno di qualche cosa, vale dimostrargliela certa, sicura, fargliela conoscer vera, chiarirlo, certificarlo.* Lat. *certus.* Gr. ἀκριβής, βέβαιος. *Bocc. nov.* 11. 13. E che questo, ch' io dico, sia vero, ve ne può far chiaro l' uficial del signore.

§. XI. *Esser chiaro, o Esser chiaro come cristallo, o come ambra, vale Esser tranquillo, Non esser alterato da pensieri.* Lat. *sincerum, tranquillum esse.* Gr. ἀτρεμίζειν τὴν ψυχήν. *Bellinc.* 146. Ch' io son come cristallo, e ambra chiaro. *Libr. Son.* 31. E son chiaro com'ambra per un tratto.

§. XII. *Esser chiaro d'una cosa, vale Essersene chiarito, Esserne certo.* Lat. *certiorem factum esse, certis indiciis deprehendisse.* Gr. βεβαιωθῆναι. *Pass.* 172. E ancora se volesse discendere alle cose più particulari, per averne più vergogna, o per essere più chiaro d'esser ben confessato, puollo fare.

** §. XIII. *Nel medesimo senso si dice, Tu m' hai chiaro, o simile, per Tu m' hai chiarito ec. Cecch. Dissim.* 1. 2. Io non ne vo' più da te: tu m' hai chiaro. *Filoc.* Ascolta, ascolta. *Sim.* Nulla, nulla, a Dio.

§. XIV. *Non esser chiaro con uno, vale Esser grosso, Aver collera seco.* Lat. *simultatem cum aliquo habere.* Gr. δυσμαίνειν.

§. XV. *Chiaro, favellandosi di scritture, vale Agevole, Intelligibile, e Piano.* Lat. *dilucidus, perspicuus, clarus.*

§. XVI. *Chiaro, aggiunto a voce, o a suono, è contrario di Roco.* Lat. *clarus.* Gr. εὔφωνος. *Bocc. g.* 9. *f.* 4. Comandò il Re a Neifile, che una ne cantasse a suo nome, la qual con voce chiara, e lieta così piacevolmente, e sanza indugio incominciò. *Ar. Fur.* 19. 78. E risonar pel claustro Udì di trombe acuti suoni è chiari.

§. XVII. *Chiaro aggiunto di cielo, aria, tempo, e simili, vale Sereno, Senza nuvoli.* Lat. *sudum.*

§. XVIII. *Mettere o Porre in chiaro alcuna cosa, vale Accomodarla, o Schiarirla in modo, che agevolmente, e con verità si veda com' ella stia.* Lat. *explicare.* Gr. δηλοῦν. *Segn. Pred.* 2. Pare, che un altro avrebbe prima voluto mettere in chiaro, ch' ella era morta.

§. XIX. *Chiaro, per Forte, Gagliardo. Stor. Pist.* 194. Gli Cristiani così confortati si levarono chiari, come se mai non avessono combattuto. *Fior. S. Franc.* 226. Non si destò infino al chiaro dì in quella neve, e tra quelli sassi; e così si sentì chiaro e sano, come se egli avesse dormito in buon letto.

† CHIARO. *Avverb. Chiaramente.* Lat. *aperte, manifeste, liquido.* Gr. φανερῶς. *Bocc. nov.* 15. 15. Ahi lassa me, che assai chiaro conosco, come io ti sia poco cara. *Petr. son.* 25. Sì vedrem chiaro poi, come sovente Per le cose dubbiose altri s' avanza. *Dant. Inf.* 7. Assai la voce lor chiaro l' abbaia. *Teseid.* 1. 112. Entrato fece lor chiaro vedere Le mura puntellate per cadere.

§. *Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, modo basso, e proverbial. che significa, che I sani non hanno bisogno del medico, e figuratam. vale, che Chi ha la coscienza pura, e netta, non ha occasione di temere.* Lat. *a culpa obnoxius, nulli rei est obnoxius.* Gr. μέγα ἔρκος ἀκακία. *Salv. Granch.* 2. 4. Sì, e chi piscia chiaro si fa beffe Del medico.

CHIARORE. *Splendore.* Lat. *splendor, lux.* Gr. αὐγή, φῶς. *G. V.* 8. 109. 1. Correndo dalla parte d'aquilone verso il meriggio con gran chiarore. *E altrove:* Che è per me' ivi un grande chiarore, che si vede molto, quando è sereno ec. quel chiarore non è per altro, se non perchè quivi ha mille milia stelle fitte, e minute. *Tes. Br.* 2. 37. Ma elle non hanno in loro sì grande oscuritade, che elle ci tolgano il chiaror del giorno.

§. I. *Per metaf.* Lat. *splendor.* Gr. αὐγή. *Guid. G.* Il vivo colore del suo viso ec. era consumato, e partito dal vivo chiarore della sua freschezza.

§. II. *Per Limpidezza.* Lat. *nitor.* Gr. στιλπνότης. *But. Purg.* 22. 2. Dall' odore de' pomi siano incitate a mangiare, e dal liquor dell' acqua, e chiarore siano incitate a bere.

† * CHIAROSCURÁRE. *Dipingere a chiaroscuro. Allegr. p.* 22. Canzonuccia, nella quale io ho con mio grandissimo stento chiaroscurata, per dir così, la finta immagine della vera felicità del Pedante (*qui metaforicam.*).

† CHIAROSCURO. *Pittura d' un color solo, che con due tinte, una chiara e l' altra oscura dello stesso colore imita i rilievi e i diversi gradi della luce e dell' ombra, che si vede negli oggetti.* Lat. *monocroma, Plin.* Gr. μονοχρώμα. *Vit. Pitt.* 95. Conservaronsi lungo tempo per le gallerie alcuni chiariscuri tenuti in gran pregio. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quelle son tele Dipinte a chiariscuri, nuova cosa È veder certi chiari, che ci sono, Che balzan dallo scuro tanto in fuori, Ch' è una maraviglia.

CHIAROSO. *Add. Voce detta per ischerzo in luogo di Chiaro. Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. E che vino ec. avea quelle sei belle cose in oso, Polposo, grazioso, rubinoso, Odoroso, chiaroso, e poi copioso, Ch' è l' importanza, e quel, che salda l'oso.

CHIASSAIUOLA. *Canale fatto a traverso a' campi*

delle colline per raccorre, e cavarne l' acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo. Lat. *incile, is, deliquiæ, arum.* Gr. διώρυξ. *Dav. Colt.* 152. La mettano in chiassaiuole fatte con intendimento ne' luoghi opportuni.

CHIASSAIUOLO. *Lo stesso, che Chiassaiuola. Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in pozzi smaltitoi, o chiassaiuoli secondo i siti.

CHIASSATA. *Romoreggiamento, Strepito. Burch.* 2. 13. Qui era una chiassata di pollastri, Che ciascuno aspettava averne un guscio.

CHIASSATELLO. *Dim. di Chiasso.* Lat. *angiportus, viculus.* Gr. στενωπός. *Fav. Esop.* Per sua malaventura passò per un chiassatello stretto.

** CHIASSERELLO. *Chiassatello. Fav. Esop.* 128. Avvennegli per isciagura passare uno chiasserello stretto.

CHIASSETTO. *Chiassatello. Bocc. nov.* 15. 19. Egli era in un chiassetto stretto, come spesso tra due case veggiamo, sopra due travicelli tra l' una casa e l' altra posti, due tavole confitte.

CHIASSO. *Viuzza stretta.* Lat. *angiportus.* Gr. στενωπός. *G. V.* 12. 17. 7. Volgendosi nel Garbo al chiasso, che parte le case de' Sacchetti. *M. V.* 7. 41. Fatta la stima delle case vicine infino al chiasso de' Baroncelli.

§. I. *Darla pe' chiassi, vale Fuggirsi, Scantonare.* Lat. *occultam fugam arripere.* Gr. λανθάνω φεύγων. *Libr. Son.* 34. Ecco la furia; dianla qua pe' chiassi. *Bern. Orl.* 1. 10. 56. S' alla contraria una parte prevale, Quella, che manco può, la da pe' chiassi.

§. II. *Chiasso ancora in signific. di romore.*

§. III. *Talora in signific. di Burla, o Scherzo.*

§. IV. *Onde volere il chiasso, o simili, vale Voler la burla, ec.* Lat. *jocari.* Gr. παίζειν. *Malm.* 6. 76. Tu vuoi, gli rispos' ella, sempre il chiasso.

§. V. *E Fare il chiasso. V.* FARE.

§. VI. *Oggi chiasso detto assolutamente, lo pigliamo per bordello.* Lat. *lupanar, ganea.* Gr. πορνοβοσκεῖον. *Libr. Son.* 2. Le medete son queste, D' avviarti all' un' ora passo passo, E troveráti all' una, e mezzo in chiasso.

§. VII. *Andare in chiasso, propriamente vale Andare alle case delle meretrici.* Lat. *ad lupanar ire.* Gr. πρός ἑτέραν ἰέναι. *Cas. rim. burl.* Quel trafurel, ch' al mondo non ha pare Andría coll' arco, e le saette in chiasso. *Lor. Med. Arid.* 2. 3. Dove diavol troverò io questo sciagurato? Io credo, che sarà ito in chiasso con reverenzia parlando. *Libr. Son.* 3. Conosconsi le feste Al levar delle tende, e s' io vo 'n chiasso, Chi tu ti sai tu vuoi in duino asso. *V.* ANDARE.

§. VIII. *E figuratam. vale Andare in malora.* Lat. *pessum ire, perire, disperire.* Gr. ἀπολέσθαι.

§. IX. *Predicare la castità in chiasso, modo basso, dicesi del Fare alcuna cosa mal adattata, o fuori di proposito.*

§. X. *L' onestà sta bene fino in chiasso. V.* ONESTÀ.

CHIASSOLINO. *Dim. di Chiasso.* Lat. *viculus, angiportus.* Gr. στενωπός. *Bocc. nov.* 15. 21. Salito sopra un muretto, che quel chiassolino dalla strada chiudeva. *Franc. Sacch. nov.* 159. Voltasi per lo chiassolino, che va in Orto San Michele. *Lor. Med. Beon.* 3. 172. Dalla finestra, e 'n mezzo al chiassolino.

CHIASSUOLO. *Chiassolino.* Lat. *viculus, angiportus.* Gr. στενωπός. *Salv. Spin.* 1. 1. Divise, come vedete, solamente da quel chiassuolo, che appena è largo due braccia, e mezzo. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Fece quella Roma vecchia con sue viuzze strette, e torte, e chiassuoli, subito un falò. *Buon. Fier.* 5. 1. 9. Facea riscontro un certo andron mal chiaro Dipinto di grottesche da chiassuoli.

*** CHIASTOLITE. *Nome dato da Carsten alla* pietra di croce, *detta* macle *dai Francesi, e da alcuni naturalisti crucite. V. questo nome.* Bossi.

*** CHIASTRA. *T. de' Chirurgi. Sorta di fasciatura usata per le fratture trasversali della rotula del ginocchio.* Ruggieri.

*** CHIATTA. *s. f. T. di Marineria. Specie di bastimento a fondo piatto: usasi per trasportare checchessia in poca distanza di luogo, o per passar l' acqua. Onde* passo di chiatta, *dicesi quel luogo dove per mancanza di ponte si passa l' acque sopra una* chiatta. Stratico.

*** §. *Chiatta da guerra, chiatta cannoniera, T. di Marineria. Dicesi ancora una specie di bastimento grosso, e rinforzato nel suo legname onde si rende atto a portare alquanti cannoni da* 24. *a difesa dell' entrata di un porto.* Stratico.

CHIAVACCIA. *Peggiorat. di Chiave. Chiave cattiva.* Lat. *clavis vetus.* Gr. κλεὶς παλαιωμένη. *Fir. nov.* 4. 231. Con una chiavaccia rugginosa, che stava appiccata quivi presso ad un arpione, lo serrò.

CHIAVACCIO. *Chiavistello.* Lat. *pessulus.* Gr. μοχλίον. *Serm. S. Agost.* Serrate essa lingua, chiudetela col chiavaccio di ferro. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Rabbattere ascolt' io usci, e finestre, Chiavacci inanellar, mettere stanghe. *Malm.* 7. 83. Ma e' non può farlo, perchè v' è il chiavaccio.

CHIAVACUORE. *Fermaglio d' oro, o d' argento, che già usavano di portar le donne in Firenze. Cant. Carn.* 137. Vezzi, catene, e collane, Robe, cotte, e chiavacuori. *Cecch. Dot.* 2. 4. Quand' io tolsi Tua madre, i' feci un dommasco, e di sotto Un mocaiardo, un chiavacuor d' argento. *Vit. Benv. Cell.* Feci in questo tempo un chiavacuore d' argento, il quale era in que' tempi chiamato così; questo si era una cintura di tre dita larga, che alle spose novelle si usava di fare, ed era fatta di mezzo rilievo, con qualche figuretta ancora tonda infra esso.

* CHIAVAGIONE. *T. de' Costruttori. Nome collettivo di tutte le sorte de' chiodi, che si usano per conficcare i bastimenti. V.* CHIODAGIONE.

CHIAVAIO, *e* CHIAVARO. *Quegli, che ha in custodia le chiavi.* Lat. *clavium custos.* Gr. κλειδοφύλαξ. *Pass.* 113. Il ministro, cioè il prete, che n' è chiavaio, quella pena si mitiga.

§. *Per Colui, che fa le chiavi, Chiavaiuolo, Magnano.* Lat. *clavium faber.* Gr. κλειδοποιός. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Perocchè gli ottonaj Non stan ben fra gli orefici, e i chiavari Tra i fondachi de' panni.

† CHIAVAIUOLO. *Colui, che fa le chiavi.* Lat. *clavium faber.* Gr. κλειδοποιός. *G. V.* 4. 9. 2. Eranvi quelli della Pressa, che stavano tra i chiavaiuoli. *Cant. Carn.* 53. Noi fummo in gioventù già chiavaiuoli, Ma perchè è faticosa arte, a' figliuoli Nostri l' abbiam lasciata. (*in signific. furbesco*).

† CHIAVARDA. *T. generale delle arti. Grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varj usi. Le Chiavarde a cappello hanno una feritoja nell' estremità, per fermarle con chiavetta, ed alcune ancora si ribadiscono. Il lavoro, in cui si fa uso di chiavarde dicesi Inchiavardato.* Lat. *gomphus.* Gr. γόμφος. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Infiniti picconi, E catene, e chiavarde per le stoie.

* §. I. *Chiavarda, chiamano gli Stampatori un Perno di ferro con ispacco, per aprire, e serrare i galletti.*

*** §. II. *Chiavarde a copiglia, T. di Marineria. Esse hanno una fessura nell' estremità per fermarle con chiavetta o copiglia.* Stratico.

CHIAVÀRE. *Da Chiavo*. *Conficcare*. Lat. *configere*. Gr. καθηλῶν. *Dant. Par.* 19. Non salì mai, chi non credette in Cristo, Nè pria, nè poi, che 'l si chiavasse al legno. *But.* E però dice o prima, o poi, che si chiavasse al legno, cioè fusse conficcato in sul legno della croce. *Franc. Sacch. Op. div.* Le mani use alle cose dilicate di vita eterna, chiovi aspri, e duri ebbono, chiavandogliele i perfidi Giudei.

§. I. *Per Bucare*, *Forare*. Lat. *perforare*. Gr. τρυπᾷν, διατρίβειν. *Cr.* 5. 2. 10. Se si chiava con molti aguti, la detta pianta molto aiutorio riceve.

§. II. *Per metaf. fermare*. *Dant. Purg.* 8. Che cotesta cortese opinione Ti fia chiavata in mezzo della testa Con maggior chiovi, che d' altrui sermone. *But.* Ti fia chiavata in mezzo della testa, cioè nel tuo cerebro fia fermata, dove è la sedia dello 'ntelletto umano. *Libr. Am.* Questo, Gualtieri amico carissimo, voglio, che al tuo petto sempre chiavato sia. *Amm. ant.* 4. 3. 10. Quelle cose, che tu appari, chiavaleti nel petto, che non ne possano uscire.

§. III. *Per Ferire*, *e Trafiggere*. Lat. *configere*, *transfodere*. Gr. καθηλοῦν, διελαύνειν. *Fior. Ital.* Come gli ebbe trovati amenduni in sul letto, gli chiavò con esso il coltello.

CHIAVARE. *Da chiave*. *Serrare a chiave*, *e colla chiave*. Lat. *occludere*, *claudere*. Gr. εἴργειν, κλείειν. *G. V.* 7. 127. 2. Fecero chiavar la porta della torre, e la chiave gittare in Arno. *Dant. Inf.* 33. Ed io senti' chiavar l' uscio di sotto All' orribile torre.

† §. *Per usare il coito*, *ed è voce oggidì rimasta alla vil plebe*. Lat. *coire*, *concumbere*. Gr. προκοιτεῖν. *Cron. Morell.* 282. Guarti dal chiavare delle femmine, non t' impacciare con niuna in quell' anno [*così nel T. a penna; nello stampato per errore si legge diversamente*]. *Burch.* 2. 44. Seguir Venere, e Bacco T' ingegna, quando sei dal duolo afflitto, Con cioncar malvagía, e chiavar ritto.

CHIAVARO. *V.* CHIAVÀIO.

† **CHIAVATO**. *Add. da Chiavare*. *In signific. di conficcare con chiodi*. Lat. *clavis confixus*. Gr. καθηλωθείς. *Cavalc. med. cuor.* Veggiamo, che alla croce si fa tanta riverenza, perchè Cristo vi stette chiavato alcune ore. *Fr. Giord. Pred. R.* Adoriamo il nostro buono Dio per nostro amore chiavato in questa croce. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 23. Le man chiavate nella croce stende. *E* 7. 4. 2. Allora sta gioioso, E si conosce amare, Se fugge il dilettare, E sta 'n croce chiavato. *Franc. Sacch. Op. div.* 141. I dipintori antichi in Roma, e per diverse parti del mondo dipinsono ciascuno piede chiavato di per se, e a quella antichità è da dare più fede.

† §. *Per Forato*, *Bucato con un aguto*. Lat. *perforatus*. *Cr.* 2. 9. 4. Ma se ne' mandorli, massimamente quando l' umido soprabbondasse, si ficca un aguto ec. poichè son chiavati, e pertugiati, si purgano, e mondificano.

† **CHIAVATURA**. *Conficcamento*. Lat. *confixio*. Gr. καθήλωσις. *Libr. Astrol.* In modo, che non possa fallire, o vero sfuggire, e questo sia con chiavatura, o con saldatura (*qui pare che abbia il signif. del* §.). *Cant. Carn.* 413. Bisogna aver molta avvertenza, e cura Chi vuol far l' arte bene, Che nella chiavatura L' importanza del tutto si contiene [*qui in senso equivoco*].

§. *Per li Chiovi stessi confitti*, *ed il Luogo*, *dove son confitti*, *Conficcatura*. *Vit. Plut.* Gli diede un colpo di lancia sopra la chiavatura della corazza, e non gli fece male.

CHIAVE. *Strumento di ferro*, *col quale*, *voltandolo dentro alla toppa*, *si serrano*, *e aprono i serrami*. Lat. *clavis*. Gr. κλείς. *Bocc. nov.* 4. 6. Serrata la cella colla chiave dirittamente sen' andò alla camera dello Abate. *E nov.* 12. 12. Ricordatasi, che di quell' uscio aveva la chiave ec. disse. *Dant. Purg.* 9. Quantunque l' una d' esse chiavi falla, Che non si volga dritta per la toppa, Diss' egli a noi, non s' apre questa calla. *Pandol. Gov. fam.* E serrassivi dentro i pulcini e tutto chiudessi a chiave.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 13. Io son colui, che tenni ambo le chiavi Del cuor di Federigo. *But.* Intende per amendue le chiavi la concessione delle grazie, e la negazione. *Dant. Par.* 2. Dove chiave di senso non disserra. *Petr. cans.* 6. 8. Chi gli occhi mira d' ogni valor segno, Dolce del mio cuor chiave! *E son.* 15. Largata alfin coll' amorose chiavi, L' anima esce del cuor per seguir voi.

§. II. *Per l' Autorità Pontificale*, *e Sacerdotale*. Lat. *jus clavium*. *Maestruzz.* 1. 31. *tit.* Delle chiavi spirituali. *E appresso:* La chiave come qui si piglia, è una signoría di legare, e di sciogliere, per la quale il Giudice ecclesiastico i degni dee ricevere, e gli 'ndegni ischiudere dal regno. *E* 1. 26. Sono tre giudizj ec. il secondo si è del prete, quando per l' autorità delle chiavi iscioglie, e lega. *Dant. Inf.* 19. Deh or mi di', quanto tesoro volle Nostro Signore imprima da san Pietro, Che ponesse le chiavi in sua balía. *E appresso:* E se non fosse, ch' ancor lo mi vieta La reverenza delle somme chiavi. *E Par.* 24. Ed ella: o luce eterna del gran viro, A cui nostro Signor lasciò le chiavi. *Petr. son* 23. E 'l Vicario di Cristo colla soma Delle chiavi, e del manto al nido torna.

† * §. III. *Chiavi Apostoliche*, *diconsi anche*, *Le due chiavi dell' insegna papale*, *che sono il simbolo della suprema autorità del Papa*. *Dant. Par.* 5. Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcun senza la volta E della chiave bianca, e della gialla (*cioè: D' oro*, *e d' argento*).

§. IV. *Per similit. si dice Chiave il Luogo*, *che sia sur una frontiera*, *che tenga*, *o possa tener chiuso il passo*. Lat. *claustrum*, *Tac.* Gr. γῆς, ἢ θαλάσσης κλεῖθρον. *M. V.* 9. 64. Tenendo quello di Bologna il castello della Sambuca, che era del contado di Pistoia, ed era la chiave di dar l' entrata, e l' uscità per li paesi. *E* 10. 52. Vedendo, che la Cerbaia era una chiave forte alla guardia del suo contado. *Tac. Dav. ann.* 2. 48. Perchè uno potrebbe con poca gente contra grossi eserciti in quella chiave della terra, e del mare tenersi, e affamare Italia.

§. V. *Per similit. parimente Chiave si dice il Legno*, *che tiene il mezzule della botte*. *Cant. Carn.* 169. Bisogna assai avvertenza, Fare al mezzul dinanzi buona chiave.

§. VI. *Chiave*, *per la similit. degl' ingegni si chiama Quella figura musicale*, *che denota la varietà*, *o diversità de' tuoni*. *Morg.* 27. 27. E chi l' aspetta, per natura grave Un vespro canta, che rimanea fioco, E muto, e sordo, e smarrisce la chiave.

§. VII. *Onde Tornare in chiave*, *che figuratamente vale Tornare a proposito*. Lat. *ad rem redire*. Gr. πρὸς λόγος ἐπανελθεῖν.

§. VIII. *Per la Contraccifera*, *onde si spiega*, *ed intende la cifera*. Lat. *clavis ad aperiendas notas furtivas*.

§. IX. *Aver la chiave d' alcun negozio*, *vale Esserne informatissimo*, *Aver modo di tirarlo a fine*. Lat. *negotii arcanum gerere*. Gr. τὸ πρᾶγμα διαγινώσκειν.

* §. X. *Chiave è anche T. Generale delle Arti*, *e dicesi di Qualunque strumento per lo più di ferro ad uso d' invitare*, *e svitare*, *cioè Aprire*, *e serrare*, *o strigner le viti*.

* §. XI. *Chiave*, *T. de' Cartaj*. *Spezie di saliscendo con tre feritoje*, *posto sopra uno de' cavalieri*, *che serve per fermare i massi*.

* §. XII. *I Panieraj danno il nome di Chiave a quel Fuso, o anello che è fitto in mezzo al panieroncino da ampolle, che serve di maniglia per trasportarlo.*

* §. XIII. *Chiave, T. de' Suonatori. Strumento, che serve per accordare alcuni Strumenti musicali da corda come il buonaccordo, e simili.*

* §. XIV. *Chiave, dicesi anche un Pezzetto di metallo, il quale alzandolo, o abbassandolo apre, o tura i fori degli strumenti musicali da fiato.*

* §. XV. *Chiave, T. degli Architetti. Dicesi a certi ferri grossi i quali, come le catene, son posti nelle muraglie per tenerle più salde.*

* §. XVI. *Chiave, T. de' Chirurgi. Strumento per cavare i denti.*

*** §. XVII. *Chiave di bompresso, Mastra di bompresso, T. di Marineria. È il nome di un pezzo di legno, o piuttosto di una costruzione di legno stabilita perpendicolarmente nell' intervallo tra i ponti, sul davanti dell' albero di trinchetto attraverso della Nave per tener fermo il piede dell' albero di bompresso.* Stratico.

CHIAVELLARE. *V. A. da Chiavello. Conficcare.* Lat. *clavis configere.* Gr. καθηλοῦν. *Tav. Rit.* La vostra madre vi vide spinare, e in sulla croce con grossi chiavi chiavellare. *Fr. Iac. T.* 3. 12. 20. Donna, i piè sono al segno, E chiavellansi al legno, E pel grave sostegno Tutto l' han disnodato. *E* 6. 40. 27. Sulla croce per voi fui chiavellato.

CHIAVELLATA, e CHIABELLATA. *V. A. Piaga fatta con chiavello. Franc. Sacch. nov.* 49. Per le chiavellate di Dio, se giunghiamo a palazzo, ci parlerete d' altro verso sulla colla. *E nov.* 134. Per le chiabellate, e per le budella convien, che tu mi paghi.

CHIAVELLATO. *V. A. Add. da Chiavellare.* Lat. *clavis confixus.* Gr. καθηλωθείς. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 22. Le mani 'n sulla croce abbia legate, E con funi, e con chiodi chiavellate. *E* 3. 14. 14. Stando in croce chiavellato.

† CHIAVELLO, e CHIABELLO. *V. A. Strumento di ferro, sottile, e acuto, con picciolo cappelletto a guisa di fungo dall' una delle estremità, fatto per conficcare; e per poterlo ribadire non si tempera: Chiodo.* Lat. *clavus.* Gr. ἧλος. *Cavalc. Specch. cr.* Altri apparecchia la scala, altri i chiavelli, altri lo martello ec. su per le quali salgono i giustizieri co' chiavelli. *E appresso:* Il chiavello m' è stato chiave ad aprire, e vedere la larghezza della carità d' Iddio. *Cr.* 9. 55. 3. Ma se il chiavello sarà intra 'l tuello, e l' unghia passato, sarà meno pericoloso. *Rim. ant. Guitt.* 99. Che s' eo tormento d' una parte forte, E voi dall' altra più stringe 'l chiavello.

* CHIAVELLONE. *T. de' Magnani. Nome, che si dà ad alcuni pezzi di forcellone attaccati di qua, e di là a forza di grossi chiodi traforati in cima, per mettervi i mascoli onde serrare la coperta, e la sottana.*

† CHIAVERINA. *Arme in asta lunga, e sottile da lanciar con mano. Stor. Aiolf.* I marinaj con lance, e con remi, e con targhe, e chiaverine traevano al romore. *Fir. Luc.* 5. 5. E' non debbon però esser birri, ch' e' non hanno le chiaverine. *E As.* 242. Il marito non aspettò più altro, ma presa una chiaverina in mano, si diede a correre quanto più poteva verso dove erano andati.

*** CHIAVESELLA. *T. di Marineria. V.* LEGNAME. Stratico.

CHIAVETTA. *Dimin. di Chiave. Piccola Chiave.* Lat. *clavicula.* Gr. κλειδίον. *Sagg. nat. esp.* 78. Fatto il voto nel vaso ec. e voltata la chiavetta, che apre la palla ec.

* §. I. *Chiavetta, e Chiave, T. de' Cartaj. Saliscendo, che regge i mazzi, e gli ferma. V.* CHIAVE.

*** §. II. *Chiavetta*, Copiglia. *T. di Marineria. Pezzo di ferro a cuneo, piatto o anche rotondo, che si mette nel foro bislungo, o rotondo, aperto all' estremità di un perno di ferro per fermarlo, e assicurarlo al suo luogo.* Stratico.

CHIAVICA. *Fogna.* Lat. *cloaca.* Gr. ἀφεδρών. *Petr. uom. illustr.* Cercavano nelle chiaviche a pruova, per trovare qualche vivanda. *E appresso:* Furne trovati nelle chiaviche circa dumila, i quali colle proprie mani s' erano morti l' un l' altro. *Dittam.* 1. 19. Per le mie strade chiaviche fe fare.

CHIAVICACCIA. *Peggiorat. di Chiavica. Tratt. segr. cos. donn.* Gettò quel corpo in una profonda chiavicaccia.

CHIAVICHETTA. *Chiavichina. Car. lett.* 1. 33. Trovava un doccione aperto, donde sen' esce, ed entra in una chiavichetta, che la porta al fiume.

CHIAVICHINA. *Dim. di Chiavica. Libr. cur. malatt.* Come se il loro ventre fosse una chiavichina di strade troppo strette, o intasate.

CHIAVICINA. *Picciola chiave, Chiavetta.* Lat. *clavicula.* Gr. κλειδίον.

* CHIAVICONE. *Accrescit. di Chiavica.* Red. Voc. Ar.

CHIAVICUZZA. *Chiavichina. Libr. cur. malatt.* Erbe, che nascono intorno alle chiavicuzze più segrete.

CHIAVISTELLO. *Strumento di ferro lungo, e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell' uscio, le tien congiunte, e serrate, ed ha per lo più un manico dall' uno de' lati bucato, e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricever la stanghetta della toppa.* Lat. *pessulus.* Gr. μοχλίον. *Cr.* 1. 7. 2. Si facciano ec. porte nobili, o rustiche ec. purchè di notte si possano serrare con chiavistelli, o chiavi di ferro. *Mor. S. Greg.* Io posi il chiavistello alle porti, e dissi. *Virg. Eneid.* Dov' erano le porte di ferro con cento chiavistelli.

§. I. *Diciamo proverbial. Baciare il chiavistello, che significa Il non volere, o il non poter più tornare in alcun luogo; modo basso, che si direbbe anche Bruciar l' alloggio.* Lat. *tesseram confringere, supremum vale dicere.* Gr. ἀνόστιμον ἀπιέναι. *Salv. Granch.* 3. 8. Adunque tu Non pensi di voler tornare in casa! B. I' ho baciato il chiavistello. *Malm.* 1. 79. Già che tutti voltato avean mantello, Comandò, che baciasse il chiavistello.

§. II. *E Rodere i chiavistelli, vale Avere ira eccessiva; modo basso.* Lat. *frænum mordere, labra comedere.* Gr. τὰ χείλη ἐσθίειν, *Aristof. Varch. Ercol.* 77. I quali avendo mali umori in corpo, ed essendo adirati, pensano di volere, quando che sia, vendicarsi, e intanto rodono se stessi, il che si dice eziandio rodere i chiavistelli.

† §. III. *Tastare il polso al chiavistello, vale Tentare di partire; modo basso. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Sei volte tastai 'l polso al chiavistello Dello spedal per andarmene via.

§. IV. *Dicesi anche de' ladri, che di notte tempo vanno a tentar le porte per vedere se possono entrare a rubare.*

* §. V. *Chiavistello del Tamburo, T. degli Oriuolaj. Vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e i cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all' oriuolo.*

CHIAVO. *V. A. Chiavello, Chiodo.* Lat. *clavus.* Gr. ἧλος. *Libr. Astrol.* E dove nol potessi saldare, ponvi chiavi spessi, e ribadiscigli. *Tav. Rit.* La vostra madre vi vide spinare, e in sulla croce con grossi chiavi chiavellare. *Dant. Par.* 32. E que', che vide tutti i tempi gravi, Pria che morisse, della bella sposa, Che s' acquistò colla lancia, e co' chiavi.

* CHIAUSSO. *T. degli Storici. Spezie d' Usciere della Turchia.*

CHIAZZA. *Macchia, talora con crosta, o di volatica, o di rogna, o d' altro malore, che esca fuori della pelle.* Lat. *macula, labes, sordes.* Gr. σπῖλος, κηλίς. *Cr.* 5. 39. 2. Le foglie della canna, le radici, e la corteccia fanno prode alla lopizia, e mandano via le chiazze, e macchie. *Volg. Mes.* La decozione dell' epitimo vale ec. alla lebbra, alla chiazza nera, e al canchero. *E appresso:* Pillole del figliuolo di Serapione ec. al mal maestro malinconico, e alla chiazza nera.

* CHIAZZARE. *Voce usata da qualche Scrittore in luogo di Macchiare, sparger di macchie, indanajare. V.* CHIAZZATO.

CHIAZZATO. *Add. Macchiato, Tempestato, Brizzolato, Indanaiato.* Lat. *maculosus, varius.* Gr. στιλωτός. *Bocc. nov.* 77. 57. Rossa divenuta come rabbia, e tutta di sangue chiazzata. *Zibald. Andr.* 104. Agate chiazzate a color d' oro, o di cera. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Il petto ansante ansante ansante ansante, Tutto chiazzato, e pien di mascherizzi.

CHICCA. *Voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e cose simili.* Lat. *crustulum, Oreas.* Gr. ψωμίον. *Libr. Son.* 27. Che se' tutto pagnotta, broda, e chicca.

CHICCHERA. *Vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di ber cioccolata, e simili liquori. Red. annot. Ditir.* 32. Chi ne beve la mattina una di dette ciotole, che esse dicono chicchera, acconcia, come si è detto.

† CHICCHERI CIACCHERI. *Voci anticate che non significano nulla, ma si usarono nella stessa maniera, che Chicchi bichiacchi.* Lat. *nugæ, tricæ, apinæ.* Gr. οἱ λῆροι. *Pataff.* 6. E pur chiccheri ciaccheri ciciano.

* CHICCHERONE. *Accrescit. di Chicchera. Fortig. rim.* Sorbecchiare Di cioccolata un pieno chiccherone.

† CHICCHI BICHIACCHI, CHICCHI BICHICCHI, *e* CHIACCHI BICHIACCHI. *Parole, e modi anticati che non voglion dir nulla; e diconsi di chi cicala assai, e conchiude poco.* Lat. *nugæ, tricæ, apinæ.* Gr. οἱ λῆροι. *Burch.* 2. 63. Chicchi bichiacchi dice il tuo sanguigno, Intendi me, che già studiai a Pisa. *Varch. Ercol.* 96. Alcuni (*dicono*) scasimodeo e chi ancora chiacchi bichiacchi, onde d' un ceriuolo, o chiappolino, il quale non sappia quello, che si peschi, nè quante dita s' abbia nelle mani, e vuol pur dimenarsi anch' egli per parer vivo ec. si dice: egli è un chicchi bichicchi, e non sa quanti piedi s' entrano in uno stivale.

* CHICCHIRIATA. *Voce che esprime il canto del Gallo. V.* CHICCHIRICCHÌ. *Magal. lett.* E quivi data con una sbattuta d' ali una chicchiriata cascargli morto ai piedi.

* CHICCHIRICCHÌ. *Voce finta ad imitazione del canto del Gallo.* Pier. Jac. Martell. ec.

† CHICCHIRILLARE. *V. A. Far baie, Scherzare, Trattenersi, Trastullarsi in cose di niuna conchiusione.* Lat. *nugari.* Gr. φλυαρεῖν. *Pataff.* 3. E tocca bomba, e va chicchirillando. *Varch. Ercol.* 68. Anfanare ec. è verbo contadino, che significa andare a zonzo, ec. cioè andare qua, e là senza sapere dove andarsi, come fanno li scioperati, e a chi avanza tempo, il che si dice ancora andarsi ec. chicchirillando.

CHICCHIRILLO, CHICCHIRILLÒ, *e* CHICCHIRLÒ. *V. A. Lo stesso, che Chicchirlera. Pataff.* 3. Caccabaldole s' usa, e chicchirlò.

† CHICCHIRLERA. *V. A. Baia, Beffa, Burla, Il chicchirillare. Pataff.* 3. E pillottami dentro a chicchirlera.

CHI CHE. *Qualunque, Qualsivoglia.* Lat. *quicunque.* Gr. ὁστισοῦν. *Bocc. nov.* 9. 2. Con attento animo son da ricogliere, chi che di esse sia il dicitore. *E nov.* 31. 19. Chi che ti se l' abbia mostrato, o come tu il sappi, io nol nego. *E nov.* 33. 13. O che Restagnone l' amistà della donna amata avesse, o no, la Ninetta, chi che gliele rapportasse, ebbe per fermo.

CHI CHE SIA, *e* CHICCHESSIA. *Qualunque, Qualsisia, Qualcuno.* Lat. *quilibet.* Gr. ὁστισοῦν. *Bocc. nov.* 72. 11. Quand' io ci tornassi, ci sarebbe chi che sia, che c' impaccerebbe. *Fir. As.* 279. Ricordati, che tu hai a confinare con chi che sia. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Dielvoglia, siano favole, e che la morte di Germanico non rovini chi che sia. *Salv. Avvert.* 2. 1. 5. Alle quali voci che che, chi che, quando che, come che, e tutte l' altre di loro schiera, qualche fiata s' aggiugne sia, o si sia; ciò si è allora solamente, che per cagione de' detti nomi, o avverbj non resti sospeso il parlare.

† CHIEDENTE. *Che chiede; e Colui, che chiede.* Lat. *potens, postulans.* Gr. αἰτούμενος. *Tac. Dav. stor.* 1. 252. Centoventi, o più suppliche di chiedenti premio di opere fatte quel giorno trovò poi Vitellio. *E Scism.* 11. Non l' ubbidì, se non quando ella chiedente perdono inginocchiata gli disse ec.

CHIEDERE. *Ricercare altrui con parole di alcuna cosa, Domandare.* Lat. *petere, postulare.* Gr. αἰτεῖσθαι. *Bocc. g.* 1. *f.* 6. Ma di spezial grazia vi chieggio un dono. *E nov.* 23. 20. Mi chiese mercè per Dio, e per voi. *Dant. Inf.* 15. Nel quale io vivo ancora, e più non chieggio. *E* 23. Forse ch' avrai da me quel, che tu chiedi. *Petr. cans.* 8. 3. Altro giammai non chieggio.

** §. I. *Con altre varie accompagnature, e modi. Alam. Colt.* 1. 10. Nè può grazia negar che tu gli chieggia [*chiegga, cheggia*]. *Vit. S. M. Madd.* 56. Essendo infermi, chiederanno di grazia d' andare a giacere a casa Marta. *Bocc. g.* 2. *n.* 8. Non restandoci altri che egli, et io a novellare, io dirò prima la mia; ed esso, che di grazia il chiese, l' ultimo fia che dirà. *E n.* 10. Chiese di grazia a Paganino, che in camera solo con esso lei le potesse parlare. *E g.* 10. *n.* 8. Chiesene la licenzia da Ferondo. *E n.* 10. Di grazia chiese, che la sua infermità gli mostrasse. *E appresso:* Dicendo, che al suo contado tornar si voleva ec. chiese commiato al Re. *Segn. Mann. Magg.* 10. 2. Non sapere ciò che chiedere a Dio. *E appresso:* Non sappiamo in particolare ciò che chiedere.

§. II. *Chiedere di battaglia, vale Sfidare a battaglia. Stor. Pist.* 79. Messer Ramondo lo fece chiedere di battaglia; quegli, come savio, disse, che non era tempo.

§. III. *Chieder quartiere. V.* QUARTIERE.

CHIEDÌBILE. *Che si può chiedere.* Doni com. Burch.

CHIEDIMENTO. *Il chiedere.* Lat. *petitio, petitus, us.* Gr. αἴτημα. *Coll. SS. Pad.* Con chiedimento di perdonanza confessai.

CHIEDITORE. *Verbal. mascol. Che chiede, Colui che chiede.* Lat. *petitor.* Gr. αἰτητής. *Filoc.* 3. 49. Non dubito d' aspettare a mano a mano Menelao sollecito chieditor di quella. *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. E' mi parrebbe tempo omai di meritare Lisetta; che modi vi pare da tenere, considerato a tanti chieditori, quanti noi abbiamo! *Tac. Dav. ann.* 1. 29. Confortato i chieditori a non conquidere co' prieghi lo squittino. *Fir. As.* 131. Ubbidisci all' animo tuo chieditor de' tuo' danni.

† * CHIÉGGIA. *Balza scoscesa, scheggia. Mauro. rim. burl.* 1. 98. Guidando or porci, or pecore, or somari, Or qui per valli, or su per l' alte chieggie.

* §. I. *Chietino*, *Fu anche detto per Teatino*. Vasar. Vit.

† * §. II. *Alla Chietina*, *posto avverbialm. Alla maniera de' Chietini. Maur. rim. burl.* 1. 97. Chi viver casto alla chietina vuole, E raffrenar in fatti 'gli appetiti ec.

** CHIFÁRE. *V. A. Schifare. Tesorett.* 18. Ch' io tengo ben leale Chi per un piccol male Sa chifare un maggiore.

*** CHÍGLIA. *T. di Marineria. È un lungo legno e diritto, che forma la base e il fondamento di tutto il carcame od ossatura della nave; i fianchi, le coste e membri della Nave si adattano alla chiglia, come le costole di uno scheletro alla spina dorsale*. Stratico.

* CHILIARCA. *V. G. T. Storico. Colonnello, Condottiere di mille Uomini*.

† CHILIDRO. *V. A. V.* CHILINDRO.

* CHILÍFERO. *T. de' Notomisti. Aggiunto dato a quei vasi, o dutti, che conducono il chilo, detti anche Vene lattee, e Vasi aselliani*.

CHILIFICAMENTO. *Chilificazione*. Lat. *chylificatio*. Gr. χύλωσις. *Libr. cur. malatt.* Se lo stomaco ée di duro, e difficile chilificamento, fa di bisogno affortire la sua fiebolezza.

* CHILIFICANTE. *T. de' Medici. Che forma il chilo, che chilifica*. Vallisn.

CHILIFICÁRE. *Fare il chilo*. Lat. *chylificare*. Gr. χυλοῦν. *Libr. cur. malatt.* Dice la Fisica, che quando lo stomaco non chilifica, la sanità si anneenta.

CHILIFICATO. *Add. da Chilificare*. Lat. *chylificatus*. Gr. χυλωθείς.

CHILIFICAZIONE. *Il chilificare, Il fare il chilo*. Lat. *chylificatio*. Gr. χύλισμα. *Libr. cur. malatt.* Il cennamo aiuta fortemente la chilificazione.

† CHILINDRO, *e* CHILIDRO. *V. A. Chelidrò*. Lat. *chelydrus*. Gr. χέλυδρος. *Filoc.* 5. 165. L' ultima parte d' un grasso cinifo, e con pelle di chilindro.

† CHILO. *Il chilo è un umore alimentare dolce, bianco, lattidinoso, preparato nello stomaco e negli intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi pel mezzo de' vasi lattei, e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena* Subclavia *sinistra*. Lat. *Chylus*. Gr. χυλός. *Varch. les.* 36. In questa prima digestione, che si fa nel ventricolo, ovvero stomaco ec. sì trasmuta il cibo in sugo, che i medici chiamano pur con nôme Greco chilo. *Red. cons.* 1. 25. Trapelando negl' intestini il chilo acetoso, e forte. *E appresso:* Si fa una violenta fermentazione di chilo, dalla quale son cagionati i flati negl' ipocondri.

CHILOSO. *Add. Che ha natura di chilo, Che ha somiglianza col chilo, Mescolato col chilo*. Lat. *chylosus*. Gr. χυλώδης. *Libr. cur. malatt.* Se le fecce ec. sono chilose, usa cose apritive.

*** CHIMENTO. *T. di Marineria. V.* COMMENTO. Stratico.

† CHIMERA. *Mostro favoloso, che i poeti dissero avere faccia di lione, corpo di capra, e coda di Dragone; e prendesi per qualsivoglia Invenzion fantastica*. Lat. *chimæra*. Gr. χιμαίρα. *Varch. Ercol.* Le parole sopraddette siano vane, e tinte, e in somma, come le chimere. *Circ. Gell.* Coteste sono chimere, e ghiribizzi, i quali ec. servono più tosto a inquietare, e tenere sospeso altrui. *Fir. disc. an.* 16. Sono una coperta doppia della perversità dell' umane chimere. *Bern. Orl.* 2. 5. 3. Ma che non sia nascosta allegoria Sotto queste fantastiche chimere, Non mel' farebbe creder tutto il mondo.

*** §. *Chimera. Chimaera Monstrosa. Spezie di pesce che ha il corpo bislungo, e compresso ad ambi i lati, la testa larga, che finisce in forma di naso e guernita da tutti i lati di piccole aperture rotonde, dalle quali si può spremere una materia viscosa. Questo pesce si distingue dagli altri per la coda terminata da un sottil filamento*. Buffon.

CHIMÉRICO. *Add. di Chimera. Vano*. Lat. *chimaericus, fabulosus, aereus*. Gr. μυθώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Per lo più è un chimerico trovato della mente oziosa. *Viv. disc. Arn.* 29. Mi persuado, che le seguenti mie proposizioni non sieno per riputarsi immaginarie, e chimeriche, ma bensì reali, e vere.

CHIMERIZZÁRE. *Immaginarsi cose vane, Stillarsi il cervello. Alleg.* 183. La brigata, chimerizzando, considera le particolari sgangherataggini della sua persona. *E* 332. Sono andato pertanto mille volte chimerizzando, e n' ho scartabellato tutto lo Scopa, e 'l Sepontino.

* CHIMERIZZATORE. *Che spaccia chimere*. Uden. Nis.

† CHÍMICA. *Quella parte della Fisica, la quale ricerca per mezzo dell'analisi le materie componenti de' corpi misti, e le forze, per le quali esse materie si uniscono; e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi*. Lat. *ars chemica, chemia, chymia*. Gr. χυμεία.

† * CHIMICAMENTE. *In modo chimico, secondo l' arte chimica. Art. Vetr. libr.* 1. *cap.* 31. Il capo morto dello spirito di vitriolo di Venere chimicamente fatto senza corrosivi, ec. piglia ec., un colore verde sbiaduto.

† CHÍMICO. *Sust. Colui, che esercita o sa la chimica*. Lat. *chymicus*. Gr. χυμειχος. *Sagg. nat. esp.* 235. Non è cosa più frequente tra le sottigliezze de' chimici, che le bizzaríe delle mutazioni de' colori. *Red. lett.* 2. 220. Non dovrebbe dunque sgridarmi più cotanto severamente, conforme fece allora, quando io dissi, che io reputava per ciurmería senza effetto tutte le quint' essenze, tutt' i sali, e tutti gli estratti diuretici, e sudorifici de' chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici. *E* 221. Ho raddoppiatà la dose de' medicamenti prescritta dal chimico Tedesco, ma sempre in vano.

† CHIMICO. *Add. Di Chimica; Appartenente alla chimica, Fatto per arte di Chimico*. Lat. *chimicus*. Gr. χυμειχός. *Red. cons.* 1. 39. Vien dimandato parimente, quali debbano mettersi in opera, cioè o i sali chimici aperienti ec. o il decotto di cina.

† CHIMO. *dicono i Medici alla Massa del cibo e delle bevande, dopochè nello stomaco e nelle intestina fu cangiata dalla digestione*. Lat. *chymus*. Gr. χύμος. *Cr.* 5. 12. 13. I grossi umori, che sono caldi, distrugge nello stomaco, e sottiglia i dolci chimi, acciocchè per tutto 'l corpo possano trapassare (*qui par che valga chilo*).

† §. *Chimo è anche una Spezie di pesce di mare, che non si può facilmente determinare. Tes. Br.* 4. 1. Chimo è un pesce di mare, ma elli è sì savio, ch' elli cognosce quando dee esser la fortuna: Innanzi ch' ella sia, incontanente prende una pietra, e portala come una persona; e quando la fortuna è, egli la mette in fondo di mare, e sta sopr' essa, e dopo essa infinattanto, che la fortuna è rimasa.

CHINA. *Scesa; contrario d' Erta*. Lat. *locus declivis, declive*. Gr. τὸ πρανές. *M. V.* 3. 41. Quei di Malacoda non vedendo venire soccorso, impauriti delle grida delle femmine, abbandonarono il poggio fuggendo alla china. *Varch. Giuoc. Pitt.* La via, che va di Firenze a San Miniato si chiama costa, ovvero erta; é la medesima via da San Miniato a Firenze si chiama china, ovvero scesa.

§. I. *A china posto avverbialm. V.* A CHINA.

§. II. *Lasciare andar l' acqua alla china, vale Non si dare affanno di nulla, Lasciar andar le cose, com' elle vanno naturalmente. V.* ACQUA.

CHINA. *Spezie di radice simile a quella della canna; che dicesi anche Cina. V.* Lat. *china*. *Red. cons.* 1. 135. Si è usata la polvere viperina ec. un lattuario magistrale manipolato con semi freddi, con erbe capitali, e con radiche di china.

† CHINACHINA, e CHINA. *Scorza d' un albero del Perù, che discaccia le febbri. Cinchona officinalis L. T. de' Botanici. Pianta, che ha i rami colla scorza rossa, scabrosi, le foglie picciolate, ovali, lanceolate, acute, liscie, lunghe tre, o quattro dita, i pesioli lunghi un dito, a gronda, i fiori di quasi due dita, cotonosi al di fuori, lanosi internamente, la pannocchia terminante, tricotoma. È Indigena del Perù, ma ivi al presente assai rara. Red. Oss. ann.* 97. In un alberello di vetro poste due dramme ben polverizzate, e passate per istaccio di quel famoso febbrifugo Americano, che chiamasi chinachina.

CHINAMENTO. *Declinamento, Abbassamento, Il chinare.* Lat. *declinatio*. Gr. ἔκκλισις. *Com. Par.* 10. Infino a mezzo 'l cielo crescono, e nel suo chinamento fino all' andar sotto.

CHINÁRE. *Piegare in basso.* Lat. *inflectere, inclinare*. Gr. ἐγκλίνειν, ἐπικάμπτειν. *Dant. Inf.* 5. Chinai il viso, e tanto il tenni basso, Finchè 'l poeta mi disse; che pense? *Petr. son.* 49. Per chinar gli occhi, o per piegar la testa.

§. I. *Chinar la testa, o il capo, vale sovente Acconsentire alle domande senza rispondere.* Lat. *annuere*. Gr. ἐπινεύειν. *Tac. Dav. an.* 11. 131. Ei chinò il capo, ed essi cominciarono. *E vit. Agr.* 400. All' ultimo spaventandolo gli spianarono, che attendesse ad altro, e lo menarono al principe, il quale con sembiante finto, e altiero, quasi capace delle scuse chinò il capo.

§. II. *Chinar la testa, vale anche Abbassarla per segno di riverenza, Salutare.* Lat. *salutare, compellare*. *Ar. Fur.* 46. 104. Senza smontar, senza chinar la testa, E senza segno alcun di riverenza.

§. III. *Chinar la testa, vale anche Deporre l' albagia, Umiliarsi.*

§. IV. *Chinar le spalle, o gli omeri, vale Sottoporsi, e Comportar con pazienza.* Lat. *ferre, sufferre*. Gr. πάσχειν, ὑποφέρειν. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 269. Ora costrignendovi la forza della necessità, chinati gli omeri, disposto, credo, vi siate a sostenere ec. ogni consiglio. *Tac. Dav. ann.* 1. 37. Ravvedutosi della scappata, chinò le spalle ad assolvere il reo della querela.

§. V. *In significato neutr. pass. vale Piegare in basso tutta la persona.* Lat. *inclinari, se demittere*. Gr. ἑαυτόν ἐγκλίνειν. *Bocc. nov.* 31. 28. Sopra la coppa chinatasi piangendo, cominciò a versare tante lagrime, che mirabil cosa fu a riguardare. *Dant. Par.* 30. Come fec' io per far migliori spegli Ancor degli occhi, chinandomi all' onda.

§. VI. *In significato neutr. vale Declinare, Venir meno.* Lat. *declinare*. Gr. ῥέπειν. *Com. Inf.* 20. La luna tiene già il confine dell' emisperio di sotto, e tocca il mare là sotto Sibilia; questo viene a dire, che 'l dì chinava.

CHINATA. *Scendimento, Scesa, China.* Lat. *declivitas*. Gr. τὸ πρανές. *Paol. Oros.* La fonte, ch' usavano per bere, era nel mezzo della valle, nella chinata del poggio. *Cr.* 5. 19. 2. Dilettasi [*l' ulivo*] d' esser mezzanamente a pendio, imperocchè in essi stando, per la chinata del monte gli distilla umore. *Veges.* Se più d' una balestrata nella chinata del monte sarà la vena.

CHINATAMENTE. *Avverb. Quattamente, Con curvità.*

CHINATEZZA. *Curvità, Curvezza, Chinatura.* Lat. *curvamen, curvatio, inclinatio*. Gr. καμπυλότης. *Com. Inf.* 4. La quarta generazione è la forma della figura, dirittezza, e chinatezza, aspro, soave, raro, spesso.

CHINATO. *Sust. Chinatezza.* Lat. *curvatio*. Gr. κάμψις. *Dant. Inf.* 31. Qual pare a riguardar la Carisenda Sotto 'l chinato, quando un nuvol vada Sovr' essa sì, ched ella incontro penda. *But.* Sotto il chinato, cioè dal lato, dov' ella pende.

† CHINATO. *Add. Da Chinare. Curvo, Piegato, Chino, Declive.* Lat. *pronus, curvus, deflexus*. Gr. καμφθείς. *Tes. Br.* 1. 16. Gli altri animali fece elli tutti chinati inverso la terra, per mostrare lo podere di sua condizione. *Dant. Inf.* 2. Quali i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca. *Stor. Aiolf.* Partissi giù correndo per la chinata strada, e giunse tra' nimici.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 12. Avvegnachè i pensieri Mi rimanesser e chinati, e scemi.

CHINATURA. *Curvatura, Piegatura.* Lat. *curvatura, curvatio*. Gr. κάμψις. *Cr.* 9. 64. 1. Abbiano (*i buoi*) ec. le corna forti, e lunate, sanza magagna di chinatura.

CHINCHÈ. *V. A. Chi che, Chiunque, Qualunque, Qualsivoglia.* Lat. *quisquis*. Gr. ὁςτισοῦν. *Fr. Iac. T.* 5. 18. 25. Chinche vede in quel convento Sì le dà 'mmenso dolzore. *Guitt. lett.* Chinche verrà, saràe bene ricevuto.

CHINCHESÍA. *V. A. Chicchessia, Chiunque.* Lat. *quilibet*. *Guitt. lett.* Vorremo tutti, che il giorno ci venisse chinchesía.

CHINÉA. *Cavallo ambiante.* Lat. *asturco*. Gr. εὐδρόμος. *Bellinc.* 319. Dirò, questa chinéa mi par gentile. *E* 322. Se quel di Balaam potessi avere, E' mi parrebbe una chinéa sì bella ec. *Varch. Suoc.* 5. 3. Vogliono mandar per lei colla chinéa di Simone.

§. I. *Per similit. Dav. Scism.* 23. Per le sue disonestà la chiamavano i Franzesi la chinéa Inglese, e poi mula del Re di Francia.

§. II. *Chinea di Balaam in ischerzo, vale Asino. Rusp. son.* 5. La gran chinéa di Balaam Profeta.

(*) CHINEÚCCIA. *Dim. di Chinéa. Bemb. lett.* 2. 4. 66. L' altro fia una chineuccia, che io ho, o vero il leardo, che cavalco io, e che aveste mai.

CHINO. *Sust. Luogo, che va allo 'ngiù.* Lat. *locus declivis, declive*. Gr. τὸ κάταντες. *Bocc. nov.* 20. 21. Per la qual cosa, donne mie care, mi pare, che ser Bernabò disputando con Ambrogiuolo cavalcasse la capra verso il chino. *Bemb. stanz.* 47. Ir vago il vento In sulla fiamma, al chin correre il rio.

CHINO. *Add, Inchinato, Piegato, Curvo, Basso.* Lat. *deflexus, curvus, pronus*. Gr. πρηνής. *Dant. Inf.* 15. I' non osava scender della strada Per andar par di lui, ma il capo chino Tenea. *E Purg.* 11. Tenendo gli occhi con fatica fisi A me, che tutto chin con loro andava. *E* 14. Così duo' spirti l' un all' altro chini Ragionavan di me. *Petr. son.* 229. Che poss' io più, se no' aver l' alma trista, Umidi gli occhi sempre, e 'l viso chino! *Cr.* 2. 17. 3. Tutte le fosse de' campi farai dirivare, e discendere a una fossa maggiore, e più china, ovver bassa.

† CHINTANA. *Quintana. Segno dove andavano a ferire i giostratori, ed era per solito una campanella, che si teneva sospesa in aria sostenuta da una molla dentro a un cannello, alla quale per infilarla correvano i cavalieri con la lancia, come fanno anche al saracino. Pataff.* 5. E non oso ferir per la chintana. *Franc. Sacch. rim.* L' aspettar, che vi tira sanza sarta, Ritornerà gioioso alla chintana. *Varch. Suoc.* 4. 5. Ma io non vo' correre in chintana. *Cant. Carn.* 279. Donne, per far l' usanza cortigiana Tanto bella a vedere, Correndo

per piacer diamo in chintana. *E* 280. Che non c' è chi di noi dia me' in chintana [*qui, secondo l' usanza de' Cant. Carn., in senso equivoco*].

§. *Ferire in Chintana, e simili per metaf. in signif. disonesto. Lab.* 221. I quali ella provar volle, come arme portassono, e sapessono nella chintana ferire. *Franc. Sacch. nov.* 226. Un asino ragliando con la ventura diritta, corre verso l' asina per dare nella chintana.

* CHIOCCA. *Dal verbo Chioccare. Percossa, colpo, battitura; ma perchè nell' origine v' è inchiusa in un certo modo la frequenza, e la moltiplicità, siccome, nello schiaffeggiare, sculacciare si pratica, quindi è, che s' usa solamente nel numero del più, dicendosi per ordinario.* Io ti darò di molte chiocche. *Bisc. Malm.*

CHIOCCÁRE. *Voce bassa, dicesi del Dare altrui delle busse.* Lat. *verberare, cædere*. Gr. παίειν, δέρειν. *Lasc. nov.* 7. Gridava piangendo, e chiedendo perdono, e misericordia, e si raccomandava a più potere, e coloro attendevano a chioccarlo, chi di qua, chi di là, chi di sopra, e chi di sotto. *Malm.* 9. 61. Nè si guasta belando sì la bocca, Quando il maestro col baston lo chiocca.

† * CHIOCCHETTA. *Ciocchetta. Chiabr. Vend.* 3. Del ceruleo ramerino (*cogliete*) Le chiocchette ben fiorite, E le pure margherite, ec.

CHIÓCCIA. *La Gallina, quando cova l' uova, e guida i pulcini.* Lat. *gallina matrix*. Gr. ἀλεκτορὶς στωάζουσα. *Esp. Vang.* L' uovo ec. per lo calor della chioccia diventa uccello. *Ar. Fur.* 2. 39. Così 'l rapace nibbio furar suole Il misero pulcin presso alla chioccia. *Burch.* 1. 23. E una chioccia quand' ella schiamazza.

CHIOCCIÁRE. *Il mandar fuori la voce, che fa la chioccia.* Lat. *crocitare*. Gr. κρώζειν.

§. I. *E per similit. dicesi anche d' altri uccelli. Cr.* 9. 82. 5. Gli puoi in un campo mettere [*i pavoni*] accompagnati dalla loro nutrice a pascere, la quale col chiocciare gli riduce a casa.

§. II. *Per Cominciare a sentirsi male.* Lat. *ægrescere, male habere*. Gr. ἀσθενεῖν. *Libr. son.* 81. Se 'l Zersi chioccia, or fa, non ti disperi, Prendi queste ricette, ch' io ti narro.

§. III. *Per crocchiare nel signific. del* §. I. *F. V.* 11. 70. E non giunsono in pian di Ripoli, che a' pochi lor cavalli non chiocciassono i ferri (*così nel ms. Ricci*).

CHIÓCCIO. *Add. Roco, e propriamente Simile al suono della voce della Chioccia.* Lat. *raucus, obtusus, truculentus*. Gr. βραγχαλέος. *Dant. Inf.* 7. Cominciò Pluto colla voce chioccia. *E* 32. S' i' avessi le rime e aspre, e chiocce. *Filoc.* 3. 217. Cacciando quelli con chioccia voce, e con un gran bastone, col quale sosteneva i vecchi membri. *Petr. Frott.* Troppo forte s' allunga Frottola col suon chioccio. *Burch.* 1. 93. Gramon bizzarro colla voce chioccia.

§. *Essere, o Star chioccio, vale Cominciar a sentirsi male.* Lat. *ægrescere*. Gr. ἀσθενεῖν.

† CHIÓCCIOLA. *Lumaca. Sorta d' insetto di più spezie, di sostanza molle, e viscosa, il quale sta ritirato in un guscio, che egli porta seco strascinandosi, e stende dalla sua testa due spezie di corna, che egli ritira a piacimento.* Lat. *cochlea*. Gr. κοχλίας. *But. Inf.* 25. 2. Come la lumaca, ovvero chiocciola, che nasce di limaccio d' acqua, stende dalla testa sua due, che paion corna, e ritirale dentro ec. *Esp. P. N.* Per le chiocciole, che mostrano lor corna. *Fir. dial. bell. donn.* 376. Acciocchè il suono della voce entro vi cresca, come e' fa nella piegatura d' un corno d' una chiocciola marina, o d' una tromba torta. *Burch.* 1. 6. Le chiocciole ne feron gran rombazzo. *Gell. Sport.* 4. 6. A me non piacciono costoro, che portano addosso ciò, che egli hanno come la chiocciola.

§. I. *Far la chiocciola, dicesi per similit. del Rigirarsi a modo di chiocciola, per lo più delle milizie; Dar delle volte, Caracollare. Varch. stor.* 8. 191. Mentre che nel far la mostra facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Segr. Fior. art. guerr.* È necessario esercitarli in quelli ordini, che chiamano far le chiocciole.

§. II. *Soldato da chiocciole, Pittor da chiocciole, e simili, dicesi di Soldato o di Pittore ec. che nella sua professione sia ignorante, e l' eserciti male.* Lat. *segnis, iners*. *Tac. Dav. stor.* 2. 274. Quelli a questi dicevano: soldati da chiocciole, e da meriggiare ne' teatri.

§. III. *Far come le Chiocciole, vale Ritirarsi, o Serrarsi in casa.*

§. IV. *Dicesi anche d' alcuna cosa che rientri o rimpiccolisca.*

† §. V. *Chiocciola, è anche La vite femmina, cioè quell' istrumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschio si insinua.* Lat. *helix*. Gr. ἕλιξ. *Benv. Cell. Oref.* 77. Questo detto mastio è quello, che veramente si domanda vite, e la femmina si domanda chiocciola.

† §. VI. *Onde a chiocciola posto avverbialm. vale lo stesso che fatto a maniera della vite femmina.* Lat. *cochleatim*. Gr. κοχλιω δίκην. *Sagg. nat. esp.* 7. Il quarto termometro col cannello a chiocciola anch' egli si fabbrica nell' istessa maniera.

§. VII. *Scala a chiocciola, dicesi Quella, che rigirando sopra se stessa, si volge attorno a un cilindro, e simili; che dicesi anche Scala a lumaca.* Lat. *cochlea, coclidium, cochlis*. Gr. κλίμαξ. *Libr. cur. malatt.* Sopraggiunsero le vertigini, mentre scendea per una scala a chiocciola.

§. VIII. *Chiocciola, lo stesso, che Nicchio*. Lat. *concha, ostreum*. Gr. κόχλος. *Ciriff. Calv.* 2. 60. E sonava una chiocciola per corno Di madreperla, ec.

** §. IX. *Chiocciola, Sorta di vestito antico. Franc. Sacch. nov.* 200. Ella è cosa d' avere diletto a vedere le nuove cappelline ec. sanza le nuove chiocciole, e nuovi gabbani, i nuovi tabarroni ec.

*** §. X. *Chiocciola. La coccola del mirto (Myrtus communis).* Gagliardo.

CHIOCCIOLETTA. *Dim. di Chiocciola*. Lat. *parva cochlea*. Gr. κοχλίδιον. *Fr. Giord. Pred. S.* La chiocciolетta, che dopo la pioggia si rallegra col sole. *Vit. Benv. Cell.* 51. Caricandomi di più diversi sassolini, chiocciolette, e nicchj. *Car. lett.* 1. 32. Si veggono per le buche granchiolini, madreperle, chiocciolette.

CHIOCCIOLINA. *Dim. di Chiocciola*. Lat. *parva cochlea*. Gr. κοχλίδιον. *Libr. cur. malatt.* Fa bollire queste piccole chioccioline in acqua. *Red. esp. nat.* 70. Nel ventriglio d' un' altra (*gru*) vidi alcune chiocciolinе.

CHIOCCIOLINO. *Dim. di Chiocciola, Chiocciolina.* Lat. *parva cochlea*. Gr. κοχλίδιον.

§. I. *Fare un chiocciolino, vale Rannicchiarsi per dormire, e Raggrupparsi quasi in figura di chiocciola. Malm.* 1. 12. E fatto un chiocciolin sull' altro lato, Le vien di nuovo l' asino legato.

§. II. *Chiocciolino, vale anche Focaccia, o Stiacciatina fatta a foggia di baco avvolto.*

CHIODAGIÓNE. *Quantità di chiodi per alcun lavoro.* Lat. *clavorum congeries*. Gr. ἥλων πλῆθος. *Viv. disc. Arn.* 54. Oltre al gran consumo della chiodagione, strumenti, materiali, ed attrazzi di tante sorte.

* §. *Chiodagione, T. collettivo. Ogni genere di chiodi. La chiodagione si distingue in quadra, e piana. Fra la chiodagione quadra si comprendono i Torcetti da navicello, e da muro. I Diaccioli, e quelli da Carrozze, e da Carrette maggiori. La Chiodagione piana si distingue per numeri dal* 10. *al* 24. *I chiodi minuti diconsi Bullette.*

* CHIODÀJA. *T. de' Fabbri, Magnani ec. Strumento, che serve a far la capocchia a chiodi.*

CHIODAIUÒLO. *Facitor di chiodi.* Lat. *clavorum faber.* Gr. *ἡλοποιός.*

CHIODÀRE. *Inchiodare.* Lat. *clavis affigere.* Gr. *καθηλῶν.*

CHIODATO. *Add. da Chiodare; Inchiodato. Buon. Fier.* 1. 5. 11. La musoliera lor posta al mostaccio Di ferro ben chiodata, calabroni Brontolino a lor posta.

* CHIODERÌA. *Assortimento di chiodi, Quantità di chiodi, Chiodagione.* Accad. Cr. Mess.

CHIODO. *Chiavello.* Lat. *clavus.* Gr. *ἧλος. Petr. cap.* 3. Come d' asse si trae chiodo con chiodo.

§. I. *Aver fisso, o fermo il chiodo, vale Aver deliberato, e stabilito. Ar. Fur.* 27. 102. Son cinque cavalier ch' han fisso il chiodo D' essere i primi a terminar sua lite. *Bern. Orl.* 1. 21. 18. Perchè così Rinaldo ha fermo il chiodo. *E* 2. 19. 43. E ben conosco, ch' egli è fermo il chiodo, Che di du' anime oggi esca fuor una.

§. II. *In proverb. Batter due chiodi a un caldo, vale Far due cose in un tratto.* Lat. *duos parietes de eadem fidelia dealbare.* Gr. *δύο τοίχους ἀλείφειν. Ciriff. Calv.* 3. 105. Ch' era disposto in un concetto, e saldo, Che si battesse due chiodi a un caldo.

⁎ §. III. *Chiodi. Membri degli ornamenti d' Architettura, che i Dorici facevano pendere dal regoletto sotto i correnti; per altro nome diconsi Gocciole. V.* MEMBRA DEGLI ORNAMENTI. Baldinucci.

* §. IV. *Chiodo, T. de' Medici. Toscanamente Fitta. Nome, che si dà volgarmente a un dolore, che trafigge il capo, per lo più un poco al dissopra degli occhi, cioè nel seno frontale, che uno crede rassomigli al traforamento della testa con un succhiello.*

⁎ §. V. *Chiodo, T. de' Chirurgi. Tumor flemmoso, duro, circoscritto, e dolorosissimo.* Ruggieri.

* §. VI. *Chiodo, T. de' Conchiliologisti. Spezie di buccine brizzolato.*

⁎ §. VII. *Chiodo, s. m. T. di Marineria. Le diverse specie di chiodi che entrano nella costruzione delle navi, i nomi, le proporzioni, e l' uso loro ordinario sono i seguenti.*

⁎ §. VIII. *Chiodi da peso. La loro lunghezza è da ventidue pollici sino a quattro o cinque.* Stratico.

⁎ §. IX. *Chiodi aguzzi. Hanno pollici* 5. *e un quarto di lunghezza.* Stratico.

⁎ §. X. *Chiodi ottantini. Sono lunghi Pollici* 4. *e tre quarti.* Stratico.

⁎ §. XI. *Chiodi quaderni. Sono lunghi Pollici* 4. *e un quarto.* Stratico.

⁎ §. XII. *Chiodi canali. Sono lunghi pollici* 2. *e tre quarti.* Stratico.

⁎ §. XIII. *Chiodi di coverta. Sono lunghi pollici* 2. *e un quarto.* Stratico.

⁎ §. XIV. *Chiodi terni. Sono lunghi* 2. *pollici, del resto simili ai precedenti.* Stratico.

⁎ §. XV. *Chiodo a barbone. Specie di chiodo barbato da un capo all' altro, cioè con molti tagli fatti nella direzione dalla testa alla punta, per impedire, che non esca dal legno nel quale è conficcato. Le* campanelle o anelli a barbone *sono assicurate a questa sorta di chiodi.* Stratico.

CHIOMA. *Capelli del capo, Capellatura.* Lat. *coma.* Gr. *κόμη. Maestruzz.* 2. 36. Sono alquanti casi, nei quali colui, che percuote il cherico, non è iscomunicato: imprima, quando non sapeva, che fosse cherico, perchè nutricava la chioma, e portava i capelli lunghi. *Petr. canz.* 7. 2. Non ho tanti capelli in queste chiome, Quanti vorrei quel giorno attender anni. *E son.* 25. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Dant. Inf.* 28. E 'l capo tronco tenea per le chiome. *But. Inf.* 22. 1. Chioma è la capellatura, che pende dalle spalle.

§. *Per metaf. G. V.* 11. 67. 1. Apparve in cielo la stella comata, chiamata ascone, con gran chioma. *Dant. Purg.* 32. La chioma sua, che tanto si dilata Più, quanto più v' è su, fora dagl' Indi Ne' boschi lor per altezza ammirata. *E Par.* 15. L' altra, traendo alla rocca la chioma, Favoleggiava colla sua famiglia. *Lod. Mart. egl.* Givan segando allor le bionde chiome Delle aperte campagne al caldo estivo. *Guar. Past. fid.* 1. 1. Starsi il pino, e l' abete, e 'l faggio, e l' orno Senza l' usata lor frondosa chioma.

* CHIOMADORO. *Add. d' ogni g. Che ha chioma bionda come oro.* Salv. in Orf. *Ed è detto di Apollo.*

(*) CHIOMANTE. *Che ha chioma; E figuratamente Frondeggiante.* Lat. *frondicomus.* Gr. *φυλλοκόμης. Salvin. pros. Tosc.* 1. 269. Per similitudine di questa pianta accortamente prese *lauro*, e *mirto*, ec. l' uno, e l' altro sempre verde, e chiomante.

(*) CHIOMATO. *Add. Che ha chioma, Capelluto.* Lat. *comatus.* Gr. *καρηκομῶν. Salvin. disc.* 2. 481. Non seppe il poeta Omero con più bel titolo fregiare il valore de' suoi Greci, che col chiamargli ad ogni passo *καρηκομόωντας, uomini del capo chiomato*, forse a differenza delle nazioni barbare, che ec.

† (*) CHIOMAZZURRO. *Voce ditirambica; Che ha la chioma azzurra. Red. Ditir.* 33. Bevi, Arianna, e tien da lui lontane Le chiomazzure naiadi importune. *Chiabr. vend.* 37. Nettuno il chiomazzurro Empie di foco il bel cor d' Anfitrite.

* CHIOMINEVOSO. *Che ha chioma canuta, bianca come neve.* Menz. Sat.

* CHIOMISPIOVUTO. *Voce ditirambica, formata da Chioma, e spiovuto, e vale che ha chioma spiovuta. Bell. Bucch.* 86. Un Apollin, più pretto e più sputato, Chiomispiovuto d' or tutto il capello.

† (*) CHIONNA. *V. A. e di perduta significazione, che si trova in Burch.* 2. 14. Poi corse ver la piazza di madonna Baciando quei ferruzzi, e quella chionna.

CHIOSA. *Interpretazione, Dichiaramento.* Lat. *interpretatio.* Gr. *γλῶσσα. Esp. P. N.* Siccome dice una chiosa di sopra il saltero. *Dant. Purg.* 20. Che ti fece Verso me volger per alcuna chiosa. *E Par.* 17. Poi giunse: figlio, queste son le chiose Di quel, che ti fu detto. *Franc. Barb.* 295. 28. Le chiose mostreranno A que', che leggeranno, Che vorranno scrittura Di vie più lunga dura. *E* 321. 5. E questa etade a lei ben si conviene, Come ti dicon qui le chiose bene. *Vit. S. Gio. Bat.* Qui dice la chiosa, che propria cosa è degli buoni angeli, quando appariscono, che confortano altrui. *Morg.* 5. 271. A questa volta i' dubito, E non intendo la chiosa, nè 'l testo.

§. I. *Chiosa, dicesi anche il Piombo gettato nelle forme di pietra, dette pretelle, il quale giuocano i fanciulli in cambio di moneta. Morg.* 18. 145. Dove tu vai, to' sempre qualche cosa, Ch' io tirerei l' ainolo a una chiosa. *Alleg.* 327. Però quell' une sono da agguagliarsi a quest' altre, come le chiose agli scudi d' oro.

** §. II. *A questo senso di Piombo, col quale si saldano le rotture delle pentole, appartiene forse il passo*

del Varch. Suoc. 4. 6. Questa è una pentola, che non ha bisogno di chiosa nè di mezzugli. (*figuratam. cioè: Questo fatto non ha bisogno d' interpretazione o chiosa: egli è chiaro. Nota il doppio senso di Chiosa qui*).

§. III. *Chiosa, per Macchia, che viene altrui per la vita.* Lat. *macula, cicatrix.* Gr. ὠλή, οὐλή.

CHIOSÀRE. *Interpretare, Dichiarare, esporre.* Lat. *interpretari, exponere.* Gr. ἑρμηνεύειν. *M. V.* 9. 1. Chi volesse questo testo chiosare a suo modo, e piacere, lo si chiosi. *Dant. Inf.* 15. Ciò, che narrate di mio corso, scrivo, E serbolo a chiosar con altro testo. *E Purg.* 11. Più non dirò, e scuro so, che parlo, Ma poco tempo andrà, che i tuo' vicini Faranno sì, che tu potrai chiosarlo. *Dittam.* Lo sol, che tanto era stato nascoso, Perchè prima i suoi raggi lassù sparse, Delo si scrisse, ed io così lo chioso. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E s' ei pur se n' avvede, tace, e chiosa.

CHIOSATO. *Add. da Chiosare. Interpretato, Dichiarato, Esposto.* Lat. *expositus.* Gr. δηλωθείς.

CHIOSATORE. *Verbal. masc. Che chiosa.* Lat. *interpres.* Gr. σχολιαστής. *Com. Inf.* 7. Alquanto tratterà il chiosatore quasi alla fine del capitolo. *Dant. vit. Nuov.* 30. E però lascio cotal trattato ad altro chiosatore. *Red. Ins.* 43. I Greci chiosatori di Nicandro attribuiscono cotal virtude non alla carne, ma alla pelle.

† CHIOSTRA. *Chiostro in signific. di Luogo chiuso.* Lat. *claustrum.* Gr. ἕρκος. *Dant. Inf.* 29. Quando noi fummo in sull' ultima chiostra Di Malebolge. *E Purg.* 7. Dimmi, se vien d' inferno, e di qual chiostra. *E Par.* 3. Fuor mi rapiron della dolce chiostra. *Guar. Past. fid. prol.* Questa la chiostra è pur, questo è pur l' antro Dell' antica Ericina.

(†) §. I. *Per valle, Selva, Solitudine. Petr. son.* 159. In questa di bei colli ombrosa chiostra. *Tass. Ger.* 20. 122. Giunge ella intanto in cupa, opaca chiostra Che a solitaria morte atta si mostra. *Monti.*

§. II. *Per metaf. Libr. Amor.* 8. Se 'l cuor mio potesse rinchiuder dentro alla chiostra della propria volontà. *Esp. P. N.* Questo dono è il priore di chiostra dell' anima.

* CHIOSTRINO. *Dim. di Chiostro. Baldin. Dec.* Nel chiostrino piccolo, o ricetto della chiesa della santissima Nunziata (*ciò che in antico dicevasi il Paradiso*).

CHIOSTRO. *Luogo chiuso, per lo più da abitare persone sacre: e oggi si dice alle Loggie intorno a' cortili de' conventi.* Lat. *peristylium.* Gr. περιστύλιον. *Dant. Par.* 21. Render solea quel chiostro a questi cieli Fertilemente. *E* 22. Qui sono i frati miei, che dentro ai chiostri Fermaro i piedi. *Nov. ant.* 69. 4. Scendendo da cavallo legollo nel chiostro della chiesa.

(†) §. I. *Per grotta, spelonca. Ar. Fur.* 17. 57. Io mi rivolsi al grido, e vidi il mostro, Che già gl' irsuti spogli le avea tratti, E fattala tornar nel cavo chiostro. *Monti.*

(†) §. II. *Per luogo infernale. Ar. Fur.* 36. 66. Ma tempo è omai, che della luce io sgombre, E mi conduca al tenebroso chiostro. *Monti.*

† §. III. *Chiostro verginale, o della vergogna, si dice figuratamente l' Utero della femmina, e 'l Collo della matrice, od anche la Vagina.* Lat. *claustrum.* Gr. κλεῖθρον. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio, per scamparne, Umana carne al tuo virginal chiostro. *Guid. G.* Iasone aperse i chiostri della virginitade in Medea. *Maestruzz.* 1. 84. E quello medesimo dico, se l' uomo entrò nel chiostro della vergogna, ma non pervenne alla consumazione dell' opera. *E* 1. 85. Possono i medici con alcuno istrumento rompere il chiostro della vergogna, e non sarebbe questo contro a natura, imperocchè non si farebbe per diletto, ma per medicina.

** §. IV. *Per Serraglio. Fav. Esop.* 122. Partendosi il leone, avvennegli d' esser preso da' Cacciatori di Roma, e fu messo in un chiostro, rinchiusavi moltitudine di bestie salvatiche.

CHIOTTO. *Add. Cheto.* Lat. *tacitus, taciturnus.* Gr. σιωπηρός. *Bern. Orl.* 1. 6. 30. E senza pur fiatar mi stava chiotto. *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse starian chiotte.

CHIOVAGIONE. *Chiodagione.* Lat. *clavorum congeries.* Gr. ἥλων πλῆθος.

CHIOVARE. *Dicesi del Fare delle chiovature alle bestie da soma nel ferrarle.* Lat. *clavum figere, clavo ferire.* Gr. καθηλῶν.

§. I. *Chiovare l' artiglierie, o simili, vale Inchiodarle, cioè renderle inabili ad esser adoperate con mettere un chiodo nel focone. Guicc. stor.* 9. Usciti una notte ad assaltare l' artiglieria ec. ne chiovarono due pezzi.

§. II. *Per Conficcar con chiodi.* Lat. *configere.* Gr. καθηλῶν.

CHIOVATO. *Add. da Chiovare. Inchiodato, Confitto con chiodi.* Lat. *clavis confixus.* Gr. καθηλωθείς. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Coperta tutta d' ossi di testuggine Chiovati, qual di piastre una corazza, Quest' armadura non temeva ruggine.

CHIOVATURA. *La Puntura, che si fa col chiovo nel vivo alle bestie da soma, Inchiodatura.* Lat. *clavi plaga.* Gr. παρ' ἥλου πληγή. *Cr.* 9. 55. 4. Discoperta prima la chiovatura, come si dee, il di fuori dell' unghia si tagli infino alla lesion del chiavello; e nota, che tutte l' altre chiovature, le quali non dannificano, nè toccano il tuello dentro, si possono leggiermente curare.

CHIOVELLATO. *V. A. Add. Trapassato, o forato con chiovelli, Inchiodato. Fior. S. Franc.* 118. Parevano le mani, e' piedi chiovellati nel mezzo con chiovi.

CHIOVELLO. *Dim. di Chiovo.* Lat. *clavulus. Cosc. S. Bern.* In mezzo di due ladroni sospeso, e con chiovelli in sulla croce confitto.

CHIOVO. *Chiodo.* Lat. *clavus.* Gr. ἧλος. *Tes. Br.* 2. 30. La natura è a Dio, come il martello al fabbro, che ora forma una spada, ora un elmo, ora un chiovo, ora una cosa, ora un' altra, secondo, che 'l fabbro vuole. *Liv. dec.* 3. Portanti seco chiovi di ferro per quella parte della ripa.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 37. Ma s' io v' era con saldi chiovi fisso, Non devea specchio farvi. *Dant. Purg.* 8. Che cotesta cortese opinione Ti fia chiavata in mezzo della testa Con maggior chiovi, che d' altrui sermone.

§. II. *Fare, o Disfare due chiovi a un caldo, detto proverb. che vale Far due cose a un tratto; che anche si dice Batter due chiodi a un caldo.* Lat. *duos parietes de eadem fidelia dealbare.* Gr. δύο τοίχους ἀλείφειν. *M. V.* 10. 83. Onde essi sottilmente pensarono di far disfare due chiovi a un caldo [*così nel manoscritto Ricci*].

§. III. *Chiovo, chiamasi anche un Enfiato, che viene sotto i piedi degli sparvieri. Bern. rim.* 1. 71. E vien subitamente loro un male, Che questi uccellator chiamano i chiovi.

** §. IV. *Chiovi sono certe enfiature de' piedi, e non dello sparviere solamente, come ne insegna il Vocabol. Cresc. Lib.* 6. *cap.* 63. E se si coceranno in vino (*le cipolle del giglio*) mischiandovi olio, solvono i chiovi, e i nodi de' piedi.

** §. V. *Serrare il chiovo: modo proverb. lo stesso che Venire a' ferri, Venire al fatto. S. Catter. Lett.* 101. Non mi siate poi femmina, quando veniamo al serrar del chiovo.

* CHIÓVOLA, *e* CHIÓVOLO. *Rotella, giuntura; ma per lo più così dicesi per similit. da' Meccanici la snodatura di qualsivoglia ingegno. Aret. rag.* Nella cavicchia di un piede, o nella chiovola di un ginocchio, o nella commessura di un braccio.

* CHIOZZO. *Cyprinus Gobio. Pesce di Mare, e d' acqua dolce detto anche Ghiozzo, e da' Fiorentini jozzo a cagione della natural loro aspirazione. Nel Lucchese è anche detto da alcuni Carcobiso, e nel Romano Capogrosso, e Marzone. V.* JOZZO.

* CHIPÙ. *T. degli Storici. Voce formata dallo Spagnuolo Quipos, e derivata dal Peruano Quipù, per esprimere Que'nodi, che per mezzo de' varj colori, e della varia loro disposizione, erano tra Peruani a guisa de' nostri caratteri, la espressione, ed il segno de' concetti dell' animo.* Algar.

CHIRAGRA, *e* CIRAGRA. *Gotta delle mani.* Lat. *chiragra.* Gr. χειράγρα. *Cr.* 6. 40. 3. Sarà ottimo contro alla 'nfermita del fianco, e contro all' artetica, e chiragra, e podagra. *Sen. Pist.* 78. E perciò la podagra, e la ciragra, o ogni altre doglie de' nerbi, e di giunture s' acquetano quand' ell' hanno indeboliti, e tolto il sentimento a' membri, ch' elle tormentavano. *Cas. lett.* 36. Sia contenta di perdonarmi, e d' incolpar di ciò le podagre, o chiragre.

CHIRÁGRICO. *Add. di Chiragra. Red. cons.* 1. 35. Quando sono presenti i dolori podagrici, o chiragrici, si soffra, si sospiri con pazienza, si lasci fare il suo corso al male.

* CHIRAGROSO. *Che patisce di chiragra.* Cas. lett.

† * CHÍRIE. *Voce tratta dall' Inno angelico che canta la chiesa. Alcuni dicono anche chirieleisonne. Carl. Svin.* (*Gelopoli* 1760.) *cart.* 22. Dato in disperazione Rinnegò il Chirie, e il Criste eleisonne ec.

* CHIRIELEISONNE. *V.* CHIRIE.

* CHIRIELLO. *Voce derivata da Chirie, che per cantarsi replicatamente, e lungamente in musica, s' usa per esprimere Cosa lunga, e nojosa. Pap. Burch.* Intende de' Preti, che col canto de' loro chirielli, sembrano talvolta tanti cornacchioni.

CHIRINTANA. *Lo stesso, che Chirinzana.* Lat. *chorea.* Gr. χορεία. *Burch.* 1. 13. E' cipollini in farsettin di grana Ballavan tutti a suon di chirintana. *Fir. nov.* 4. 225. Quando l' arrivava per disgrazia su n' un rigolone a far la chirintana, ell' era di sì buona lena, che ella avrebbe straccati cento uomini.

CHIRINZANA. *Spezie di ballo antico.* Lat. *chorea.* Gr. χορεῖα. *Alleg.* 308. Quando i castelli in aria sgangherati A piè zoppo vi fan la chirinzana.

*** CHIROGRAFÁRIO. *T. de' Legisti. Quel creditore, che non ha un Atto pubblico, o Causa priviligiata, in forza della quale possa competergli esecuzione, o ipoteca per lo di lui credito, ma soltanto una semplice personale Azione contro il suo debitore.* Baldasseroni.

† CHIRÓGRAFO. *Scrittura autentica, fatta di proproprio pugno, portante obbligazione.* Lat. *chirographum.* Gr. χειρογράφον. *Segn. Crist. instr.* 2. 2. 9. Gesù Cristo non ha stracciato quel chirografo, per cui ci vendemmo all' inferno, se non affine di ec. scriverne un altro (*qui per similitudine*).

CHIROMANTE. *Chi esercita la chiromanzia.* Lat. *chiromantis.* Gr. χειρόμαντις. *Guitt. lett.* 45. Come sono le costume, e i riti del negromante, del chiromante, e del geomante, e d' altri simili indovinatori. *Ar. Supp.* 1. 2. Sei tu Pasifilo, Buon chiromante? P. I' ci ho pur qualche pratica, Deh lasciatevi dunque un po' vedervela (*la mano*).

CHIROMÁNTICO. *Add. di Chiromanzia. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Chiromantico astrologo ha dintorno Sempre cento curiosi.

† CHIROMANZÍA. *Arte vana, per la quale alcuni presumono di indovinare il futuro mediante le linee della mano.* Lat. *chiromantia.* Gr. χειρομαντεία. *Pass.* 340. Se altri considerasse i liniamenti, cioè cotali righe, e fessure delle mani, si chiamerebbe chiromanzía. *Com. Inf.* 10. Chi considera congiunture di mani, e lineazioni di palme, chiamata chiromanzía.

* CHIRÓNIO. *T. de' Chirurgi. Aggiunto dell' ulcere maligne, ed invecchiate, i cui margini sono così duri, e callosi, che difficilmente si possono rammarginare.*

* CHIROTONÍA. *T. Ecclesiastico. Imposizione delle mani nel conferire gli Ordini Sacri. Voce Greca, che significa Trattazione della mano.*

† CHIRURGÍA. *Parte della Medicina limitata alla cognizione delle malattie del corpo umano, che ricercano per essere guarite l' applicazion della mano, degl' istrumenti, e de' topici co' mezzi esenziali di guarigione.* Lat. *chirurgia.* Gr. χειρουργία. *Red. cons.* 1. 15. Si usano tutto giorno a quest' effetto da' maestri di chirurgía i sottilissimi fili di acciaio, o di oro infocati.

CHIRÚRGICO. *Add. di Chirurgia; Appartenente a chirurgía. Libr. cur. febbr.* Parea sempre accinto a questa operazione chirurgica.

CHIRURGO. *Cerusico.* Lat. *chirurgus.* Gr. χειρούργος. *Ar. Fur.* 24. 25. Che fatto sano in poco termine hallo Per cura, ed arte d' un chirurgo antico. *Red. cons.* 1. 13. Fa di mestiere considerare, se ec. sieno stati di quella sorte di tumoretti, che grandine delle palpebre son chiamati da' chirurghi, ovvero sieno di quell' altra sorte di tumoretti ec. i quali con nome generale da' chirurghi si appellano escrescenze flemmatiche.

CHISCIÁRE. *Sarchiellare.* Lat. *sarrire, sarculare.* Gr. σκάλλειν.

CHITÁRE. *V. A. Quietare, Far fine, Rilasciare.* Lat. *dedere.* Gr. ἐγχειρίζειν. *Ricord. Malesp.* 101. Richiesono pace co' Fiorentini, e chitarono Montepulciano, e Montalcino, e tutte le castella, che i Fiorentini aveano prese delle loro.

** §. *Per Cuitare, Coitare, Cheditare, Fino di Mess. Benincasa d' Arezzo. P.* Melanconia, merze. *M.* Che vai chitando? *P.* Posa di spirto. *M.* Non la puoi avere ec. [*è un dialogo tra la Melanconía, e 'l Poeta*].

CHITARRA. *Spezie di liuto, ma più piccolo, e con meno corde. Dittam.* 6. 8. Tubal suo frate trovóe modo al canto, Organ, chitarre, e se io ben non erro, In questo spese il tempo tutto quanto. *Stor. Apoll. Tir.* Reca la chitarra tua, e suona. *Ovid. Pist.* Più sicura cosa è giacere, e tener nel letto la bella fanciulla, e di sonare colle dita chitarra di Tracia, che di portare lo scudo, e l' asta coll' aguta punta. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Nè di chitarra, e cetera, e di corna Musa non serva, se bisogua mai.

CHITARRINA. *Dim. di Chitarra. Buon. Fier.* 2. 3. 7. Dammi tu, Claudia, Quella tua chitarrina, o sia mandóla.

CHITARRINO. *Piccolo Strumento da sonare, corredato di corde a foggia di chitarra. Buon. Fier.* 1. 5 3. O pur fuor del palazzo Col chitarrino, e col zufol tra mano Ir pettegoleggiando notte, e giorno. *Red. Vip.* 1. 53. Se volessero medicare a suon di chitarrino le morsure di quella maligna bestiuola. *Malm.* 4. 30. Ognor tenendo il chitarrino in mano.

(†) CHITARRONE. *Accrescit. di Chitarra. Cors. Torracch.* 7. 31. Onde al colpo solenne, il chitarrone In scheggie andonne, ec.

† CHITE. *Spezie di uccello ricordato dal Pulci nel Morgante, di cui fu detto, che imbecca il padre, e la madre quando sono invecchiati. Morg.* 23. 317. E chite

uccello ignorato dal volgo La madre, e il padre in senettute imbecca.

*** CHI VA LÀ! *Grido di guerra, del quale si servono le sentinelle, e le vedette per domandare il nome a chi s' avanza verso di loro.* Grassi.

CHIUCCHIURLÀIA. *Diciamo ad un Romore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine.* Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος.

§. *Per similit. si trasferisce ad ogni discorso poco ordinato, o non conchiudente.* Lat. *ineptus sermo*. Gr. φλαρία.

CHIUDENDA. *Il chiuso.* Lat. *claustrum*. Gr. φράγμα. *Salust. Cat. R.* Se la chiudenda della tua spezial casa non può tener celate le voci della tua congiurazione.

§. I. *Per quella Chiusa, o Riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro, ad orti, campi coltivati, o simili.* Lat. *septum*. Gr. ἕρκος. *Burch.* 1. 50. Se la chiudenda tua del mellonaio Avesse sgangherato l' usciolino. *Fir. As.* 96. Innanzi alla porta si distendevano due ali di chiudenda, ovvero steccati di legnami, in guisa di muro, da ogni lato.

** §. II. *Per Tramesso che divide le camere.* *Cron. Strin.* 126. Fecero due camere, e chiuserle d' assi, e feciono una chiusura in mezzo ec. Ancora la chiudenda dell' assi per lo lungo, e per lo traverso del palco di sotto della camera ec. fecero a loro spenseria [*spesa*].

*** CHIUDENTE. *Che chiude.* Lat. *claudens*. *Il vocabolario in* CONTRASCARPA. Contrascarpa dicesi la parte del terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa. *N. S.*

† CHIUDERE. *Serrare.* Lat. *claudere, cludere*. Gr. κλείειν. *E si usa eziandio nel sentimento neutr. pass.* *Bocc. nov.* 15. 20. Prestamente andò a chiuder l' uscio. *Cavalc. Att. Apost.* 132. Trassonlo fuori del tempio, e chiusono [*chiusero*] incontanente le porte.

† §. I. *E metaforic.* *Dant. Inf.* 6. Al tornar della mente, che si chiuse. *But.* Pone Dante, che la mente si chiuda, quando l' uomo tramortisce, perchè si chiudono tutti i sentimenti, per li quali la mente riceve impressione. *Bocc. nov.* 16. 31. Anzi sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuol cadde.

† §. II. *Chiudere alcuno in un luogo, vale Porlo in luogo, donde non si può uscire.* *Petr. canz.* 16. 6. Ben debb' io perdonare a tutti i venti, Per amor d' un, che 'n mezzo di duo' fiumi Mi chiuse.

† §. III. *Per serrare attraversando onde impedire il passo.* Lat. *intercludere*. *Petr. canz.* 2. 2. Morte può chiuder solo a' miei pensieri L' amoroso cammin, che gli conduce (*qui allegoricam.*).

§. IV. *Per Serrar circondando.* Lat. *circumdare*. Gr. περιβάλλειν. *Dant. Inf.* 32. Ma quelle donne aiutino il mio verso, Ch' aiutaro Anfione a chiuder Tebe.

† §. V. *Per significare brevemente alcuna cosa con versi, o altro.* *Petr. canz.* 6. 8. So io ben, ch' a voler chiudere in versi Sue laudi, fora stanco Chi più degna la mano a scriver porse. *E son.* 74. Così potess' io ben chiudere in versi I miei pensier, come nel cuor gli chiudo.

§. VI. *Per Nascondere, Celare, Coprire, Occultare.* Lat. *occultare, celare, tegere*. Gr. ἀποκρύπτειν. *Dant. rim.* 23. Ed ella ancide, e non val, ch'uom si chiuda.

§. VII. *Chiudere gli occhi a checchè sia, vale Non considerarlo, Non ne far conto.* Lat. *dissimulare*. Gr. εἰρωνεύειν. *Sen. ben. Varch.* 4. 36. Perciò s' ella sarà picciola, chiuderemo gli occhi, facendo le viste di non vedere. *E stor.* 12. 440. O per amicizia, o per danari avrebbono chiuso gli occhi, e fatto le viste di non vedere.

§. VIII. *Chiudere gli occhi, vale anche Morire.* Lat. *mori*. Gr. θνήσκειν. *Amet.* 42. Chiuse gli occhi, e del mondo a lei mal fortunoso si rendè agli Iddii.

§. IX. *Chiuder occhio, vale Dormire, Addormentarsi.* Lat. *obdormiscere*. Gr. καθεύδειν. *Bern. rim.* Parmi esser fatto brutto, magro, e vecchio, E gran mercè, ch' io non mangio più nulla, E non chiuggo nè occhio, nè orecchio.

§. X. *Chiuder l' occhio, vale anche Accennare, Ammiccare.* Lat. *nictare*. *Lor. Med. Beon. cap.* 7. Quel, che tu vedi, che mi chiuse l' occhio, Sappi, ch' egli è 'l mio Lupicin Tedaldi.

§. XI. *Chiuder la bocca ad alcuno, vale Farlo tacere, Convincerlo.* *Borgh. Col. milit.* 452. Può con poche parole chiuder la bocca a chi volesse essere in questo l' avversario.

(†) §. XII. *Chiudere a chiave, vale Chiavare.* *Pandolf. Gov. Fam.* Serrassivi dentro i pulcini e tutto chiudessi a chiave.

*** CHIUDETTE. *Quelle aperture che si fanno nei rialti dei piccoli canali degli orti e delle risaie, acciocchè l'acqua passi dall' uno all' altro canale.* Gagliardo.

CHIUDIMENTO. *Il chiudere, e 'l Chiuso stesso.* Lat. *occlusio*. Gr. κατάκλεισις. *M. Aldobr.* Imprima quando tu ti senti tonamento, o bucinamento negli orecchi, ovvero chiudimento nelle nari ec.

*** CHIUGGÀRE. *Calpestare il terreno dopo piantato l' albero.* Gagliardo.

(*) CHIUNCHE. *Lo stesso che chiunque; ma è poco usato.* *Boez. Varch.* 3. 11. Chiunche vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, ec. *Varch. Ercol.* 116. Quando si riferisce alla diversità, o lontananza delle regioni, barbaro si chiama chiunche non è del tuo paese. *Com. Inf.* 23. Qui così figuratamente rovesciato, e confitto si pone, sostenendo sopra il calcamento di chiunche passa.

** CHIUNCHE. *In forza di Tutto quello che uno è.* *Fir. Asin.* 258. E narratogli chiunch' ell' era ec. *Stor. S. Eugen.* 39. Diede licenza, che chiunche nascondesse niuno cristiano, fusse punito.

CHIUNQUE. *Qualunque; ed è trisillabo.* Lat. *quicunque, quisquis*. Gr. ὅστισοῦν. *Bocc. introd.* 5. A chiunque usciva il sangue dal naso era manifesto segno d' inevitabile morte. *E nov.* 93. 3. Con festa, chiunque andava, e veniva, facea ricevere, e onorare. *Dant. Purg.* 3. E un di loro incominciò: chiunque Tu se' ec. *Petr. son.* 21. E così vada Chiunque amor legittimo scompagna. *E* 268. In me 'l conosco, e provai ben chiunque. *Pallad. Marz.* 19. Lo cedro si puote tutto l' anno serbare in sull' arbore ec. ma meglio se nel chiudi con chiunque vasello. *Cas. lett.* 69. Chiunque comincia fa così, ed anche Michelagnolo dipinse a principio de' fantocci.

(†) §. *Chiunque il medesimo che Qualunque: se non che Chiunque si dà solo a persona; e Qualunque a persona, e a cosa.* Cinon.

CHIURLÀRE. *Dicesi il Cantar degli assiuoli.* *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Un can, che urli, Un assiuol, che chiurli.

§. *E Chiurlare dicesi anche Il fare il chiurlo.*

* CHIURLETTO, *e* CHIURLINO. *Tringa Calidris, Negria, Grisea ec. T. de' Naturalisti. Uccelli del genere della Tringa, delle quali ne ha il comune il brizzolato, ed il bigio.*

CHIURLO. *Spezie di uccellagione, che si fa ne' boschi colla civetta, e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli, che vi si posino; lo che si dice anche Fistierella.*

§. *Chiurlo, si dice eziandio d' Uomo semplice, e buono a nulla.* Lat. *simplex, fatuus*. Gr. εὐήθης.

CHIUSA. *Chiudenda, Riparo, Argine, Trincea.* Lat. *septum, agger*. Gr. φράγμα, χῶμα. *G. V.* 11. 139. 4. Perocchè non era ancora per li Pisani fatta chiusa, nè fortezza alcuna al prato di Lucca. *Espos.*

P. N. Sono altresì come il mulino sanza chiusa, che tutto giorno volge, e gira secondo il corso dell' acqua.

§. I. *Tenere in chiusa, o simili, vale Chiudere.* Lat. *claudere*. Gr. κλείειν. *Cecch. Servig.* 4. 3. Io avrò il comodo a serrarlo, E a tenerlo in chiusa un giorno, o due. *E Esalt. cr.* 4. 7. Intanto giunse il vecchio, io detti un canto In pagamento, e l'ho lasciato in chiusa.

§. II. *In chiusa assolutamente, o Essere in chiusa, vale Serrato, o simile, Esser chiuso, Esser serrato.* *Alleg.* 145. Nè convengon tampoco Nell'aver favorevole la musa, Ella in campagna sempre, ei solo in chiusa [*qui metaf.*].

§. III. *Mettere in chiusa, vale Imprigionare.* Lat. *in carcerem includere*. Gr. φυλακίζειν. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Il fatto è, ch'egli han messo anche Raguino, Che gli è mallevadore a questo debito Ultimo, in chiusa lì da lui.

§. IV. *Mettere gli uccelli in chiusa, vale Metterli al buio, acciocchè non cantino, ma si riserbino a cantare al tempo dell' uccellatura.*

§. V. *Chiusa, diciamo ancora il Fine de' sonetti, degli epigrammi, e di altri simili poetici componimenti.* Lat. *clausula*. Gr. τὸ πέρας. *Red. annot. Ditir.* 44. Del quale epigramma ec. quanta maggior grazia, e vivezza di spirito abbia la chiusa ec.

*** §. VI. *Chiusa, T. di Marineria.* Graticcia per prendere e conservare il pesce. *Chiusa formata da più file di canne, che si mettono per l' ordinario nei canali comunicanti dalle valli salse al mare per prendervi il pesce, e conservarlo vivo.* Stratico.

CHIUSAMENTE. *Avverb. Celatamente, Nascosamente, Occultamente.* Lat. *occulte, clam, latenter*. Gr. λεληθότως. *G. V.* 11. 126. 1. Valicò per Firenze chiusamente, e poi ristette alla Scarperia in Mugello. *Petr. son.* 59. Così mancando vo di giorno in giorno Sì chiusamente, ch' io sol me n' accorgo. *Nov. ant.* 6. 5. Allora spiaro, ov' elli dimorava, e chiusamente andaro a lui al suo albergo, e vennerlo domandando.

** §. *Per Ambiguamente.* *Stor. Barl.* 20. E lo Re sì li rispuose sì chiusamente, ch' elli nollo intese.

CHIUSINO. *Coperchio di checchè sia, per lo più di pietra.* Lat. *operculum*. Gr. ἐπίθημα. *Alleg.* 174. Di questa razza appunto son coloro, i quali ec. avrebbon voluto, che egli avesse anche fatto un chiusino, come da avello, o da fogna nell' alta sommità del capo, alle bestie tutte. *Serd. stor.* 8. 317. Cavando più adentro la terra trovarono un chiusino quadro fatto di sopra di mattoni, di sotto di pietra. *Buon. Tanc.* 5. 2. E voglio aprirti, e serrart' io 'l chiusino.

* §. I. *Chiusino, Chiamasi da' Legnajuoli, Stipettaj ec. una Cassettina d' uno armadio, d' una Cassa, o simile per ripostiglio di cosa particolare.*

* §. II. *Per luogo ristretto, e Chiuso da riporvi e tenervi Checchè sia.* *Cellin. vit.* Mi fe condurre a casa sassi, rena, e calcina tanta, che avrebbe servito a fare un chiusino da colombe malvolentieri.

* §. III. *Chiusino dicesi in Firenze quel luogo nelle sacristie, che quasi dapertutto è detto Sacrario.*

CHIUSISSIMO. *Superlat. di Chiuso.* *Segn. Mann. Lugl.* 11. La quale a guisa d' una sepoltura chiusissima, non può godere spiraglio alcuno di luce.

CHIUSO. *Sustant. Luogo circondato, e serrato, e la Cosa, che circonda, e serra.* Lat. *claustrum, septum, obturamentum*. Gr. φράγμα. *Bocc. nov.* 50. 12. Sotto la quale era un chiuso di tavole, vicino al piè della scala. *Com. Inf.* 4. Abitóe una botte, la quale egli volgeva, la state il chiuso verso 'l sole, e 'l verno sì lo volgeva contro il merigge. *Dant. Purg.* 3. Come le pecorelle escon del chiuso Ad una, a due, a tre, e l'altre stanno Timidette atterrando l'occhio, e 'l muso.

§. I. *Chiuso figuratamente per Tutto lo spazio della terra abitabile.* *Boez. Varch.* 2. 7. Aggiugni, che questo breve chiuso, che s'abita, è abitato da più nazioni.

*** §. II. *Chiuso. Così chiama il Montecuccoli quel luogo dove si radunano le bagaglie dell' esercito, le grosse artiglierie, e le munizioni di riserva. Oggi si chiama più comunemente Parco.* Grassi.

CHIUSO. *Add. da Chiudere.* Lat. *clausus, clusus*. Gr. κεκλεισμένος. *Bocc. nov.* 79. 27. Egli si par bene ec. che voi infino in questa terra abbiate recata la bocca chiusa. *Petr. canz.* 9. 4. E i naviganti in qualche chiusa valle Gettan le membra, poichè 'l sol s'asconde.

§. I. *Per Coperto, Nascoso.* Lat. *velatus*. Gr. κεκαλυμμένος. *Dant. Par.* 5. E così chiusa chiusa mi rispose. *But.* Chiusa chiusa mi rispose, cioè la detta figura velata nel suo splendore. *Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato, Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch' io non scorgessi ben Puccio Sciancato ec.

§. II. *Per Ristretto, Raccolto.* *Dant. Inf.* 2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca ec.

† ** §. III. *Chiuso aggiunto di lettera vocale, e significa pronunziata colla bocca più chiusa, che la stessa vocale aperta, o larga.* *Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 3. Assegnando la Greca E, che alla nostra E chiusa, ovvero stretta, risponde sicuramente, alla pronunzia dell' E grande, o aperta; ed il Greco ω, il quale del nostro O largo il suono ci rappresenta, alla voce del nostro O chiuso, che col loro omicron segnano i Greci.

† ** §. IV. *Per Intrigato, Ambiguo, poco intelligibile.* *Franc. Sacch. Nov.* 90. Messer Ridolfo facendo risposte strane e chiuse, e gli uomini che qui erano, parevano come smemorati.

† §. V. *Chiuso, in forza d'avverbio, vale in modo poco intelligibile.* *Dant. Purg.* 12. Sicchè in quella Materia non potea parlarmi chiuso. *E Par.* 11. Ma perch' io non proceda troppo chiuso, Francesco e Povertà per questi amanti Prendi oramai nel mio parlar diffuso.

† §. VI. *A chius'occhi, posto avverbialmente, vale per similit. Senza pensar più oltre, Alla cieca.* Lat. *opertis oculis*. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Sogliono i Re donare alcuna volta, e massimamente nelle guerre, molte cose a chius' occhi. *Alleg.* 105. Come dir quasi a chius' occhi andare fra' muricciuoli del vivere umano.

(†) §. VII. *Chiuso Agg. di trotto, pare che valga veloce, o simile.* *Bern. Orl.* 2. 2. 9. Cavalcando ne van per la pianura D' un chiuso trotto che mai non allenta.

CHIUSURA. *Chiuso.* Lat. *claustrum, septum*. Gr. κλεῖθρον, ἕρκος. *Arrigh.* Sia maledetto il dì, ch' io usci' della chiusura del ventre suo. *Omel. S. Greg.* Discendeva anche per se medesima alla chiusura dell' Inferno. *Esp. P. N.* Asprezza di vita è altresì una forte chiusura per guardare il giardino del cuore (*qui allegoric.*). *Guid. G.* Nel quale si ordineranno alquante chiusure ec. per le quali a luogo, e a tempo potranno uscire li detti battaglieri.

§. *Per la Serratura, o Serrame degli usci.* Lat. *sera*. Gr. κλεῖθρον. *Din. Comp.* 2. 35. Se voi fate queste due cose, potete dire d' abbattere la chiusura delle porti. *Dial. S. Greg. M.* 3. 29. E con grande suono tutte le chiusure della chiesa furono disserrate.

** §. II. *Per Clausura de' Monasteri di Monache.* *Vit. SS. Pad.* 2. 387. Tentò una vergine commessa, e conversa del monisterio, la quale istava di fuori della chiusura in servigio delle donne dentro.

C I

CI. *Talora avverbio locale, e vale Qui, Qua, o Di qui.* Lat. *hic, huc, hinc, illinc*. Gr. ἐνταῦθα, δεῦρο,

Ibr. Si usa co' verbi di moto, e di stato, trovandosi usato con tutti e due tanto del luogo, ove è, o va colui, che parla, quanto di quello, ove è, o va colui, a cui si parla, come anche di diverso, ove non sia, nè vada nè l' uno, nè l' altro. Bocc. Introd. 52. Non altramente, che se esser volessimo, o dovessimo testimone di quanti corpi morti ci sieno alla sepoltura recati. *E nov.* 21. 8. Madonna, questi è un povero uomo mutolo, e sordo, il quale un di questi dì ci venne per limosina. *E nov.* 23. 23. Io m' avviso, che tu credesti, perciocchè il marito non ci era, che la gentildonna ti dovesse incontanente ricevere in braccio. *E nov.* 43. 9. Disse allora la giovane; e come ci sono abitanze presso da potere albergare? a cui il buon uomo rispose; non ci sono in niun luogo sì presso, che tu di giorno vi potessi andare. *E nov.* 100. 16. Io mi dotto, se io non ci vorrò esser cacciato, che non mi convenga far di quelle, che io altra volta feci. *Lab.* 10. Il che non facendo, m' è di questa noia cagione, e con questo mi ci mena, e con questo mi ci tiene. *E* 43. Quantunque l' entrare in questo luogo sia apertissimo a chi vuole entrarci con lascivia, e con mattezza, egli non è così agevole il riuscirne. *Nov. ant.* 85. 2. In molte terre è statuto, chi consiglia di guerra, e cavalcata, che ci abbia andare.

** §. I. *Talora è superfluo. Bocc. Introd.* Natural ragione è di ciascuno che ci nasce, la sua vita quanto può aiutare, e conservare, e difendere. [*forse il* ci, *vale* Al mondo; *o come dice il Cinonio, è un vezzo di lingua*]. *E g.* 6. *n.* 9. Nella conclusion della quale [*novella*] si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n' è alcuno di tanto sentimento contato. *Borgh. Fir. Dif.* 277. Mostra, che ci se ne fermassero alcuni ec. che sino ne' tempi degli Ottoni e più qua, ci se ne trovava. *Bocc. g.* 6. *n.* 4. Con tuo danno ti ricorderai, sempre che tu ci viverai, del nome mio. *E g.* 3. *n.* 7. Come ec. sai tu, chi mio marito o io ci siamo.

** §. II. *Quando al* CI *seguita un* NE, *si muta in* CE; *così è da dire del* SI, TI *ec. Pure c' è esempio, che il* CI *sta fermo. Fr. Giord.* 4. E però caggiono in queste scomunicazioni ec. e caggioncine assai. *E ivi:* E però dovrebbono ec. appararle, acciocchè si ne sapessero guardare. *E* 7. Nè ferro, nè fuoco, nè pena non ti ne partirebbe mai. [*così spesso in questo autore ma non dee seguitarsi*].

CI. *Pronome, vale Noi, e serve per quarto caso, e anche per terzo, affiggendosi talora a' verbi, siccome gli altri pronomi, benchè alcuna fiata apparisca anzi posto per vaghezza di favellare, che per necessità di esprimere. Bocc. Introd.* 48. Donne, il vostro senno, più che 'l nostro avvedimento, ci ha qui guidati. *E nov.* 1. 14. Per avventura non solo l' avere ci ruberanno, ma forse ci torranno oltr' a ciò le persone. *E nov.* 69. 26. La donna, e Pirro dicevano; noi ci seggiamo.

** CI, *In Mad. Filippa del Bocc.* Ci prestasse sentimento, *è riferito a legge, come a dire ad essa Le. E nel Geloso* 65. Ci voglio durare fatica in dir mie orazioni. [*cioè in questo di dire ec.*]

** CI. *Nelle Coll. Ab. Isac.* 109. Convienci guardare dal peccato della disperazione ec. *O*, Ci si conviene ec.

** CI. *Pronome, quando si fa affisso de' Verbi infiniti, questi si troncano sempre, come* Parci, Darci, *ec. Pure ci ha esemplo in contrario. Vit. SS. Pad.* 1. 27. Ci sveglia e invita a orazione, per torreci il sonno di tutta la notte.

CIÀ. *Spezie d' erba, che nasce nella China, e nel Giappone, detta altrimenti Tè. Red. annot. Ditir.* 40. Il tè è una bevanda ec. e si compone col tenere infusa nell' acqua bollente una certa erba chiamata tè, ovvero cià.

† CIABA. *V. A. Ciabattino.* Lat. *sutor veteramentarius.* Gr. παλαιχματικός ῥάπτης. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Ch' al fornaio, ch' al beccaio, o al magnano, O al ciaba, o all' ortolano ec. Usi fare amorosa ogni due sere.

CIABATTA. *Scarpa vecchia.* Lat. *calceamentum obsoletum.* Gr. ὑπόδημα παλαιούμενον. *Franc. Sacch. nov.* 90. Non è l' arte tua di cucir ciabatte, e far calzari. *Libr. Son.* 55. Ed ha di teschi, torsi, braccia, e guanti, Ciabatte, e brache piena la campagna.

§. I. *Ciabatte, si dicono anche le Masserizie cattive, e consumate.* Lat. *scruta.* Gr. γρύτη. *Morg.* 18. 179. Guarda costui quante ciabatte ha quíe.

§. II. *Per metaf. in ischerzo. Libr. son.* 24. Che tu ti stai colla ciabatta in mano La mattina a pensar versi nel letto. *E* 40. Fagiana tutto se' senza aliosso, Brachier, ciabatta, e coglia senza sugo.

CIABATTAIO. *Ciabattiere. Ar. Cass.* 3. 4. Che gli calzari miei non rimanessino, Padrone, in mano al ciabattaio.

* CIABATTERÌA. *Bazzicature, cose di poco conto. Aret. rag.* Bossoletti, scatolini, caldaje, e simili ciabatteríe.

CIABATTIERE. *Ciabattino. G. V.* 9. 70. 2. Questi fue un povero chierico per nazione, e lo mestier del padre, ciabattiere. *Pataff.* 3. Ed in gazzurro stanno i ciabattieri. *Cant. Carn.* 236. Dannosi a' ciabattieri Quei, che son grossi, ruvidi, e villani. *Ricord. Malesp. c.* 175. Poi alessano Papa Urbano quarto della città di Tresi in Campagnia in Francia: il quale fu di vile nazione, si come uno figliuolo d' uno Ciabattiere, tanto vuole dire come uno calzolaio; ma valente e savio fue, il quale fu consecrato negli anni di Cristo mille dugento sessanta uno.

CIABATTINO. *Quegli, che racconcia, ricuce, e rattaccona le ciabatte, e le scarpe rotte.* Lat. *sutor veteramentarius. Franc. Sacch. nov.* 90. Questo ciabattino, che vedete qui, ha trattato di tormi la signoría. *Alleg.* 289. Nè pur Lombardo, Per farvi il ciabattin, v' è mai rimasto. *Varch. Ercol.* 97. Si favellano, ch' è più là, non dico da fattori de' barbieri, e de' calzolai, ma da ciabattini, e da ferravecchi.

(*) CIACCHE. *Voce, che dinota il suono, che si fa nello schiacciare, o battere qualche cosa. Malm.* 11. 19. Poi, ciacche, batte insieme quello, e questo, Sicchè e' diventan più che pollo pesto.

* CIACCHERANDÀ. *Spezie di legno indiano, che serve di profumo. Magal. lett.* Radiche, ed erbe, e pali d' acquila, e zidre, e ciaccherandà, e calambucchi, e aloè, e nisi, e gomme, e rage, e tracantidi, e balsami, e aními, e quinquine, e boli, e buccheri, e quanti altri nomi da fare spiritare i cani, si trovano nelle addizioni del nuovo Vocabolario dell' Accademia degli Odoristi Cavalieri.

* CIÀCCHERI. *V.* CÌCCHERI.

* CIACCHERINO. *Dim. di Ciacco, Porcello.* Red. etim.

CIACCIAMELLÀRE. *Ciaramellare, Tattamellare. Pataff.* 7. Da ripuisti vien ciacciamellando.

CIACCO. *Porco, sust.* Lat. *sus.* Gr. ὗς. *Vit. S. Ant.* Venne a lui il dimonio in forma di ciacco. *Morg.* 8. 80. Non gettiam quì le perle in bocca al ciacco. *E* 19. 130. O broda, che succiava, come il ciacco. *Ar. Fur.* 35. 21. E son chiamati cortigian gentili, Perchè sanno imitar l' asino, e 'l ciacco. *Guar. Past. fid.* 4. 1. Che far ne debbo, Se non gettarne il fradiciume al ciacco?

§. *E per Soprannome di parasito. Bocc. nov.* 88. 2. Essendo in Firenze uno da tutti chiamato Ciacco, uomo ghiottissimo, quanto alcun altro fosse giammai. *Dant. Inf.* 6. Voi cittadini mi chiamaste Ciacco Per la

dannosa colpa della gola. *But.* Dicono alquanti, che ciacco è nome di porco; onde costui era così chiamato per la golosità. *Ant. Alam. son.* 12. Pensate come io sto, Giovan Canacci, Ch' io son condotto a litigar col ciacco, Interpetrato broda, untume, e macco, Scettro, corona, e perno de' porcacci.

* CIACCONA. *Sorta di ballo alla Spagnuola; ed è pure l' aria d' una tal danza. Lor. Panc.* Ciaccona, e serabanda sono sonate famose. *Toracch.* Ciaccone, sarabante, e pavaniglie, E altri balletti Spagnuoli.

* CIALCUITE. *Pietra del Messico, di color pari allo smeraldo, e molto apprezzata.* Accad. Cr. Mess.

CIALDA. *Composizione di fior di farina; la cui pasta fatta quasi liquida, si strigne in forme di ferro, e cuocesi sulla fiamma. Cecch. Dons.* 4. 3. I' ho più bel tempo, che chi fa le cialde. *Morg.* 16. 58. Nè l' un, nè l' altro è farina di cialde. *Burch.* 1. 23. Che portavan le cialde in su' cocuzzoli.

§. *Dicesi in proverbio Inciampar nelle cialde. Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non doverli ec. riuscire ec. se gli dice in Firenze, tu armeggi ec. tu non vedresti un bufolo nella neve, tu aresti il mellone, tu inciamperesti nelle cialde, ovvero cialdoni, o ne' ragnateli, o in un filo di paglia.

CIALDETTA. *Dim. di Cialda. Libr. cur. malatt.* Togli di quella farina fine, che farina da cialdette si appella.

CIALDONÁIO. *Chi fa le cialde, e i cialdoni.*

CIALDONCINO. *Diminut. di Cialdone. Lasc. Sibill.* 5. 7. Anzi l' una pe' cialdoncini, l' altra pe' bastoncelli.

† CIALDONE. *Spezie di pasta confetta con zucchero, e mele, condotta sottile come l' ostie, ed attorta, e ridotta a guisa di cartoccio, il che si fa con forme di legno appropriate. Bellinc.* 258. Per ritrovare il ritto de' cialdoni. *Cant. Carn.* 19. Giovani siam maestri molto buoni, Donne, come vedete, a far cialdoni. *E appresso;* Non èran prima fatti, che mangiati Da noi, che ghiotti siam, tutti i cialdoni. *Ciriff. Calv.* 3. 102. Gli elmi, e gli scudi parevan cialdoni.

§. *Inciampar ne' cialdoni, detto in proverbio, come Inciampar nelle cialde. Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non doverli ec. riuscire ec. se gli dice ec. tu inciamperesti nelle cialde, ovvero cialdoni.

CIALTRONE. *Gaglioffo.* Lat. *impudens, inverecundus. Varch. Suoc.* 1. 2. Parte spinto dalla villanía, che pareva, gli facesse quella cialtrona [*qui parla d' una puttana*].

CIAMBELLA. *Cibo di farina intrisa coll' uova, fatto a foggia d' anello.* Lat. *spira, crustulum.* Gr. σπεῖρα. *Speron. Dial.* Vennero in Francia due monaci, che soleano gridare altamente alla maniera di quelli, che vendono le ciambelle: Venga a noi due chi vuol comprarsi delle scienze.

* §. I. *Ciambella dicesi dagli Artefici di Alcune cose, che sono a similitudine di Ciambella. Sag. nat. esp.* 186. Fu fatta una ciambella vota di cristallo.

* §. II. *I Vermicellaj chiamano Ciambella, o Ghirlanda Que' panni ravvolti, con che chiudono la campana.*

* §. III. *Gli Orefici, ed Ottonaj danno il nome di Ciambella a que' due Cerchj, che formano il contorno dell' Ostia, ed incastrano colla scatola dell' Ostensorio.*

* §. IV. *Ciambella dello spirale, o del tempo, presso gli Oriuolaj, è quel piccolo Cerchio, o girellina, che è fissata nel centro dell' aste, dov' è attaccato l' interno dello spirale.*

* §. V. *Far la Ciambella, dicono i Cavallerizzi per esprimere Quell' azion nobile del cavallo, che si muove regolatamente nell' istesso luogo senza andare innanzi, nè tornare indietro.*

CIAMBELLÁIO. *Colui che fa, o vende le ciambelle.* Lat. *spiropola.* Grec. σπειροπώλης.

CIAMBELLETTA. *Dim. di Ciambella.* Lat. *crustulum.* Grec. ψωμίον. *Fir. As.* 298. Un di loro lo serviva a far berlingozzi, ciambellette, e zuccherini.

CIAMBELLINA. *Dim. di Ciambella.* Lat. *crustulum.* Gr. ψωμίον. *Tratt. segr. cos donn.* Come teneri bamboletti vogliono con frequenza le ciambelline, gli zuccherini, ec.

CIAMBELLOTTO. *Tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome.* Lat. *capripilium. G. V.* 10. 154. 3. E agli uomini tolto ogni adornamento, e cintura d' argento, e giubbetti di zendado, e di drappo, o di ciambellotto. *Mil. M. P.* In questa città si fa ciambellotti di pelo di cammello, li più belli del mondo. *Burch.* 1. 110. E ciambellotti verdi, e funghi secchi Con forche di pedanti Marchigiani Mi rimembran de' morsi de' tafani.

§. *Dicesi Far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, o simili; e vale Perseverare nel mal fare.* Lat. *in crimine obcallescere, obdurare. Cecch. Dissim.* 2. 3. I giovani sono come il ciambellotto, si tengono sempre la prima piega, che è data loro.

CIAMBERLANO. *Voce Franzese. Gentiluomo destinato al servigio della camera nelle corti de' monarchi. G. V.* 8. 55. 10. E 'l Conte di Du, e 'l Ciamberlano di Francavilla. *E* 12. 50. 3. Con ordine, e tradimento de' suo' ciamberlani, e d' alcuna cameriera della moglie ec. il feciono chiamare.

CIAMBERLATO. *Add. V. A. Ornato d' intagli, rabeschi, o simili.* Lat. *cælatus.* Gr. γλυπτός. *Sen. Pist.* 90. Perocchè non avevano ancora a fare queste belle sale, e queste belle camere ciamberlate, ordinate di diverse dipinture. *E appresso:* Oh come e' dormíano dolcemente, e morbidamente in pura terra al sereno, sanza avere guardarobe, e camere ciamberlate!

CIAMBRA. *V. A. Zambra.* Lat. *cubiculum.* Gr. οἰκημάτιον. *Guitt. lett.* 25. Vota la ciambra d' ogni barone. *E appresso:* Nella ciambra ricca di divina, e umana sapienza. *Fr. Iac. T.* 2. 10. 8. L'onor è quello di ciambra, Non gli puoi 'nnanzi fuggire.

CIAMMÉNGOLA. *Cianciafruscola, Cosa di poco presso.* Lat. *quisquiliæ, apinæ, tricæ.* Gr. περιψήματα. *Buon. Fier.* 3. 3. 3. Colla paniera piena d' altre dieci Bazzecole, arzigogoli, e ciammengole.

§. *Ciammengola dicesi anco per ischerno a Donna vile.*

CIAMPANELLA. *V.* DARE IN CIAMPANELLE.

CIAMPÁRE. *V. A. Inciampare.* Lat. *offendere.* Gr. προσκόπτειν. *Fr. Iac. T.* 5. 30. 39. E perciò ben vedi ormai, Per un punto non ciampare. *Rim. ant. Guitt. R.* Ciampò tosto, e cadde in terra.

CIAMPICÁRE. *Non trovar modo di camminar francamente, Incespicare.*

CIANCERELLA. *Dim. di Ciancia.* Lat. *nugamentum.* Gr. φλυαρία.

§. *Per Piccolo trastullo. Vit. S. Gio. Bat.* 197. E talora cogliendo cotali fiorellini, e facendone cotali ciancerelle.

CIANCERULLA. *Ciancerella.* Lat. *nugamentum.* Gr. φλυαρία.

§. *Per Piccolo trastullo. Vit. S. Gio. Batt.* 197. Si levava di collo alle balie, e andavasene per casa entro, facendo cota' sue ciancerulle.

CIANCETTA. *Dim. di Ciancia.* Lat. *nugamentum.* Gr. φλυαρία. *Franc. Barb.* 71. 17. Che non si dea volere D' ogni ciancetta far qui lunga seggia. *Ar. Supp.* 2. 4. Qualche ciancetta debb' essere, Che da parte gli

dà di questa femmina, Forse con speme di trarne alcun utile.

CIÀNCIA. *Beffa, Burla, Scherzo, Bagattella, Frascheria, Cosa di poco valore.* Lat. *nugæ, gerræ, nugamenta, deliramenta.* Gr. λόγοι, λῆροι. *Bocc. g. 4. pr.* 3. Dicono, ch' io farei più saviamente a starmi colle Muse in Parnaso, che con queste ciance mescolarmi tra voi. *E nov.* 11. 8. Ma sa meglio, che altro uomo ec. far queste ciance di contraffarsi in qualunque forma vuole. *E nov.* 85. 14. Facendosi talvolta dare, siccome dimandato dalla sua donna, quando un pettine d' avorio, e quando una borsa, e quando un coltellino e cotali ciance. *Dant. Par.* 5. Non prendano i mortali il voto a ciancia. *E* 29. Non disse Cristo al suo primo convento: Andate, e predicate al mondo ciance.

† §. *Ciance si dicono le parole vane, o lontane dal vero. Petr. cap.* 3. Poco dinanzi a lei vedi Sansone Via più forte, che saggio, che per ciance In grembo alla nemica il capo pone. *E Frott.* Egli è da nulla, Colui, che si trastulla colle ciancie. *Franc. Sacch. rim.* [*nella Tav. Barb. alla V. Serà*] Ciancetta mia, che nuova ciancia cianci, Certi seran che ti terran ciarliera.

CIANCIAFRÙSCOLE, e CIANCIANFRÙSCOLE. *Baie, Bagatelle.* Lat. *nugæ, gerræ.* Gr. λῆροι. *Pataff.* 6. Cianciafruscole sono a dare il gaggio.

CIANCIAMENTO. *Il cianciare.* Lat. *nugæ.* Gr. λῆροι. *Zibal Andr.* Passarono tutta la sera ne' soliti cianciamenti.

† CIANCIANFERA. *Nome formato per ischerzo, dire un titolo immaginario, siccome gli altri di questo esempio. Bocc. nov.* 79. 12. Voi vedreste quivi la donna de' Barbanicchi, la Reina de' Baschi, la moglie del Soldano, la Imperadrice d' Osbech, la Ciancianfera di Norniera, la Semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsía.

(*) CIANCIANFRÙSCOLE. *V.* CIANCIAFRÙSCOLE.

CIANCIÀRE. *Schersare, Burlare, Far bagatelle, Chiacchierare, Vaneggiare.* Lat. *nugari.* Gr. ληρεῖν. *Bocc. g.* 3. *pr.* 2. Cianciando, e motteggiando, e ridendo colla sua brigata. *E nov.* 32. 18. Dopo molto cianciare, la donna se ne tornò a casa. *E nov.* 79. 1. Poichè le donne alquanto ebber cianciato dell' accomunar le mogli fatto da' due Sanesi, la reina ec. cominciò. *E nov.* 80. 15. Essendo Salabaetto da lei andato una sera, costei cominciò a cianciare, e ruzzar con lui. *Morg.* 3. 12. E così par, ch 'n sul campo n' andasse, Se l' autor dell' istoria non ciancia.

CIANCIATORE. *Uomo, che volentieri ciancia.* Lat. *nugator.* Gr. φλύαρος. *Bern. Orl.* 1. 2. 23. E tace la cagion del suo amore, Che segreto non è da cianciatore. *Fir. As.* 156. Niuna altra è al mondo, che meglio possa gastigare questo cianciatore.

CIANCIATRICE. *Femm. di Cianciatore.* Lat. *nugatrix.* Gr. λαλητρίς. *Rim. ant. R.* Femmina cianciatrice, e berlinghiera.

(*) CIANCICÀRE. *Linguettare, Cinguettare.* Lat. *balbutire, lingua hæsitare.* Gr. ψελλίζεσθαι. *Pros. Fior.* 6. 225. Ve lo dirò, come l' intendo da galantuomo; perchè nel profferire il Latino ciancicherei a dirittura, e voi per intenderlo vi confondereste malissimamente.

** CIANCIERE. *Che ciancia, Cianciero Fior. Virt.* 38. Se tu vuoi essere cortese, non essere cianciere.

CIANCIERO. *Add. Ciancioso, Che ciancia.* Lat. *nugator.* Gr. φλύαρος. *Ar. supp.* 5. 7. Vien qua cianciera, e temeraria femmina.

CIANCIOLINA. *Dim. di Ciancia.* Lat. *nugamentum. Vit. S. Gio. Bat.* 197. E ponevasi dall' un lato, e facevasi cotali sue cianciolinc. *Fr. Giord. Salv. Pred.* 59. Siccome chi avesse uno bello vasello d' oro, e usasselo a cotali ciancioline, non a gemme, non a balsamo.

CIANCIONE. *Ciancia grande, e grossolana.* Lat. *deliramentum. Bocc. nov.* 61. 3. Gl' insegnavano ec. la lauda di donna Matelda, e cotali altri ciancioni.

§. *Ciancione, vale più comunemente Cianciatore, Uomo da cianciar volentieri.* Lat. *nugator.* Gr. φλύαρος. *Varch. Ercol.* 54. Onde vengono cianciatore, e ciancione, burlatore, burlone ec.

CIANCIOSAMENTE. *Avverb. Con ciance.* Lat. *nugaciter.* Gr. φλυάρως. *Fr. Giord. Pred. R.* Cianciosamente passano le giornate intere.

(*) CIANCIOSELLO. *Dim. di Ciancioso.* Lat. *garrulus.* Gr. λαλίστηρος. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 102. Anacreonte non potendo cavarsi il sonno, e sognare con agio per una rondinella garrula, e cianciosella, che gli rompeva nella testa l'alto sonno ec. minaccia di prenderla.

CIANCIOSO. *Add. Pien di Ciance, che ciancia* Lat. *nugator.* Gr. φλύαρος.

§. *Per vezzoso, Leggiadro, Abbigliato.* Lat. *festivus, ornatus.* Gr. ἀστεῖος. *Amet.* 21. Quali (*capelli*) sopra il dilicato collo ricadendo più la fanno cianciosa.

* CIANCIUGLIÀRE. *Voce poco usata, come Ciangottare. Parlar male una lingua. Ciangolare. Fag. rim.* So cianciugliar Franzese sì spedito, Da parer nato a Bientina e nudrito. *E altrove:* Barbion ciangotta ma nessun l' intende.

* CIANCIUME. *Baje, cicalamenti, quantità di ciancie o parole vane. Aret. Rag.* Ripreso del dar fede a così fatti cianciumi, voleva combattere con tutti coloro, che non credevano.

* CIANÈO. *Add. Del color del ciano. Salvin. Nic.* Cianeo, o ceruleo un altro ragno.

CIANFARDA. *Sorta di veste antica, Franc. Sacch. nov.* 200. Ella è cosa da avere diletto, a vedere le nuove cappelline, le nuove cuffie, e le nuove cianfarde, che recano.

(†) CIANFROGNA. *Parola immaginata dal Caro. Bocca, Ciarla, o altro simile per ischerno. Car. Sonett. burl.* 3. Questi con la trilinigue sua cianfrogna Spiritò sì con gl'ipsilonni i zeti, Che ancor de' cigni incivittì la specie.

CIANFRUSAGLIA. *Mescuglio di cose di poco momento, Cianciafruscole. Mat. Frans. rim. burl.* 2. 128. Bronzi, vasi, frammenti, e cianfrusaglie.

CIANGHELLINO. *Di costumi simili alla Cianghella, che fu una donna di disonesti costumi mentovata da Dant. nel canto* 15. *del Par. Lab.* 227. Egli c' è un' altra maniera di savia gente ec. la qual si chiama la cianghellina ec. questo nome prese la nuova setta da una gran valente donna ec. chiamata madonna Cianghella. *Varch. Ercol.* 52. Dal quinto deriva peravventura il nome di cianghella, del quale fa menzione Dante, e il Boccaccio nel Laberinto d' amore disse della setta cianghellina.

CIANGOLÀRE. *Discorrere, Ciarlare, Ciaramellare. Ambr. Cof.* 4. 3. I' vo' intendere Quel, ch' ella dice, poichè seco ciangola. *E* 4. 10. Adunque perchè ciangoli, Ch' elle son tue! *Varch. Ercol.* 52. Questi verbi ec. cingottare, ciangolare ec. si dicono di coloro, i quali favellano, non per aver che favellare, ma per non aver che fare. *E Saoc.* 4. 6. Io potetti ben gracchiare, ciangolare, e arrangolarmi.

* CIANGOTTÀRE. *V.* CIANCIUGLIÀRE.

*** CIANITE. *Nome dato da Brochant allo scherlo azzurro detto da Hauy* Distene. *V. questo nome.* Bossi.

† CIANO. *Centaurea Cyanus Lin. T. de' Semplicisti. Pianta, che ha le foglie lanciolato-lineari, intere, feltrate, quelle più basse dentate, ellittiche.* Lat. *cyanus.* Gr. κύανος. *Red. Oss. an.* 84. Fiori di ciano Persico odorosissimo, volgarmente detti ambrette.

* CIANTA (A). *Avverb. Modo Fiorentino. Aver le Scarpe, o simili a Cianta, vale Non tirate su dietro le calcagna, che in Contado dicono* a Cacajuola.

CIANTELLINO. *V.* CENTELLINO.

* CIAPPA. *T. de' Valigiaj ec. Addoppiatura fatta alle Cigne, Cignoni, e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi e stabilirvi una fibbia, una cintura, o altro.*

CIAPPEROTTO. *Fu una sorte di veste. Buon. Fier.* 3. 5. 2. E là scaraventate e giubbe, e brache, E ciapperotti.

† (*) CIÀPPOLA. *T. d' Argentieri, Cesellatori ec. Strumento d' acciajo a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorar metalli, che debbonsi smaltare, per rinettar figure di metallo, ed altri usi.* Baldin. ec. *Per tutta l' Italia generalmente chiamasi Ugella. Benv. Cell. Oref.* 35. Facendo sopra la detta piastra tante cavernelle con una ciappola, quanti saranno gli smalti. *E* 51. Per ispianare a tutte le parti delle figure, che erano ignude, i colpi de' ferri, de' ceselli, delle ciappole, e bulini, ed altre limuzze, ec. perciò provvedi ec.

(*) CIAPPOLETTA. *Dim. di Ciappola. Ben. Cell. Oref.* 32. Tutto s'intagli col bolino, e colle ciappolette con diligenza grande. *E* 51. Per fare le separazioni de' campi si prende una ciappoletta sottile, e bene arrotata, ec.

CIARAMELLA. *Colui, che ciaramella.* Lat. *nebulo, blatero, garrulus.* Gr. πολύλαλος. *Varch. Ercol.* 52. Dal sesto (*si forma*) ciaramella.

† CIARAMELLARE. *Avviluppar con parole senza conclusione, o con parole acconce a trarre altri in inganno.* Lat. *effutire, verba effutire.* Gr. ψυχρολογεῖν. *Morg.* 22. 209. E seppe tanto ben ciaramellare, Che Carlo gli perdona. *E* 24. 37. E Ganellone il primo fu in bigoncia, E seppe, come suol, ciaramellare. *Varch. Ercol.* 52. Questi verbi comincianti tutti dalla lettera C, cicalare, ciarlare, cinguettare, cingottare, ciangolare, ciaramellare, ec. si dicono di coloro, i quali favellano, non per aver che favellare, ma per non aver che fare ec.

CIARLA. *Vana loquacità.* Lat. *inepta loquacitas.* Gr. φλυαρία.

§. *Per Parlata, Recitamento, o Alcun componimento. Lod. Mart. rim.* Ch' io fo ciarla volgare, e non latina. *Varch. Ercol.* 52. La qual ciarla si piglia alcuna volta in parte non cattiva, dicendosi, il tale ha buona ciarla; ma ciarlatore, e ciarlone si pigliano sempre in cattiva.

(*) CIARLADORE. *Ciarlatore.* Lat. *blatero, loquax.* Gr. σπερμολόγος. *Tac. Dav. Perd. eloqu.* 412. Non essendo da filatessa d' argomenti, o belle sentenze, e descrizioni vaghe invitato, e guasto si sdegna col ciarladore.

CIARLANTE. *Che ciarla.* Lat. *loquaculus.* Gr. περίλαλος. *Mor. S. Greg.* E così noi possiamo dire, che gli eretici vengono di Timan, e di Sui, cioè dal caldo, e dal luogo de' ciarlanti (*qui è agg. di popolo particolare*).

CIARLARE. *Parlare assai, Parlar vanamente, e leggiermente, lo stesso che Cornacchiare, e Cicalare.* Lat. *inaniter verba funditare, effutire.* Gr. ψυχρολογεῖν. *Lab* 239. La quale mai di ciarlare non ristà, mai non molla, mai non fina, dalle dalle. *Filostr.* Costei, che tanto della gente parla, Senza saper, che sia quel, ch' ella ciarla. *Ambr. Cof.* 1. 4. Con la qual mi è lecito, Or inquant' a lui, a mio beneplacito Ciarlare, e berteggiar. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Giura, spergiura, ciarla, Fa parer la rapina cortesía.

(*) CIARLATA. *Il ciarlare, Ciarleria. Cecch. Mogl.* 5. 4. Avendo vedute far loro Cotante invenie, e ciarlate.

CIARLATANERÍA. *Astratto di Ciarlatano; e prendesi anche per Soverchia loquacità.* Lat. *praestigiae verborum, circulatoris verba.* Gr. ἀγυρτικὴ λογοποιία. *Red. lett.* 1. 129. Desidererei di potere sciogliere gli uomini da que' lacci, e da quella cecità, nella quale sono stretti, ed imbavagliati della birba, dalla ciurmería, dalla ciarlataneria, dalla furfantería de' medici ignoranti.

CIARLATANO. *Cerretano, Cantambanco.* Lat. *agyrta, circitor.* Gr. ἀγύρτης. *Red. esp. nat.* 12. I ciarlatani per dare a vedere la potenza ed il valore de' loro antidoti, mangiano li scorpioni, e i capi delle vipere. *E altrove:* Che quei ec. sieno della stessa razza de' nostri ciarlatani, e cantambanchi. *E cons.* 1. 21. Molto più dee astenersi da quei medicamenti, che con encomj di miracoli, e con nomi di segreti reconditi sogliono essere proposti giornalmente, e celebrati da' ciarlatani, e dal volgo ignorante.

CIARLATORE. *Che ciarla.* Lat. *verbosus, garrulus, loquaculus, loquax.* Gr. ἀδολέσχης. *Din. Comp.* 1. 17. Grande era del corpo, ardito, e sfacciato, e gran ciarlatore. *Liv. M.* I Tribuni ciarlatori, riottosi, capo di discordia. *E altrove:* Furono tra li consoli dette poche parole, perocchè non erano ciarlatori. *Burch.* 2. 89. Oh ciarlatori al vento, oh femminelle!

CIARLATRICE. *Fem. di Ciarlatore.* Lat. *verbosa, garrula, linguax.* Gr. λαλητρίς. *Tac. Dav. ann.* 13. 164. Molti per la città ciarlatrice domandavano, in che modo potrebbe quel Principe fanciullo di anni diciassette tanto peso reggere, o sgravarsene.

CIARLERÍA. *Il ciarlare.* Lat. *loquacitas, garrulitas.* Gr. ἀδολεσχία. *Fr. Iac. T.* 1. 7. 5. Tristamente spendo gli anni, Perdo il giorno in ciarlería. *Cant. Carn.* 463. Di grazia udite un po' che ciarlería Insieme fanno quei valenti zanni.

(*) CIARLIERE *Lo stesso che Ciarliero. Salvin. disc.* 2. 461. E il ciarliere pena poco ad esser matto, o maligno.

*** CIARLIERE. *Psittacus Garrulus. Uccello rosso, che ha la coda corta, le ali, e le cosce verdi; le penne della coda nella metà posteriore cerulee. Abita nelle Indie orientali.* Pino.

CIARLIERO. *Che ciarla.* Lat. *garrulus, blatero, linguax.* Gr. λάλος. *Lor. Med. Canz.* Gialla, nera, e stomacosa, Più ciarliera, ch' una putta.

CIARLONE. *Ciarlatore. Varch. Ercol.* 52. Ma ciarlatore, e ciarlone si pigliano sempre in cattiva (*parte*).

CIARPA. *Arnese; e per lo più si dice d' Arnesi vili: e dicesi ancora di qualsivoglia Mescuglio di roba cattiva.* Lat. *scruta, torum.* Gr. γρυτάρια. *Comp. Mantell.* E Nardo Crivellon poi seguitollo, Ch' era con cenci, e ciarpe per la via. *Malm.* 3. 5. Per questo mette mano alla scarsella, Ove ha più ciarpe assai d'un rigattiere. *Car. lett.* 1. 20. E 'l capitano ricogliendo l' altre ciarpe di terra si raffazzonò con esse il meglio, che seppe.

† §. I. *Metaforic. per ciance, e parole vane. Car. lett.* 1. 43. Vi mando certe chiacchiere di Pasquino, il quale quest' anno ha detto di molta ciarpa.

§. II. *Ciarpa dicesi anche il Taffettà, che portano sulle spalle le donne. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Dal qual pendendo s'attraversa al petto La bella ciarpa gialla, e chermisì.

§. III. *Ciarpa, per Quella banda, o cintura, che portano gli uomini di guerra.* Lat. *baltheus.* Gr. ζωστήρ. *Malm.* 5. 33. E intanto per adesso io ti consegno il Gonfalon di questa ciarpa bianca. *E g.* 20. Lo tira su con qualche bella cappa, Con qualche ciarpa, o qualche pennacchiera. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Perchè, lasciate noi picche, e labarde, Da cavalier farem di spada,

e ciarpa, (Non dico cappa) orrevoli, e galanti. *E* 4. 1. 1. Un bel panno da stomaco, una ciarpa, Una cintura co' pendagli d' oro.

CIARPAME. *Quantità di ciarpa, di roba vile* Lat. *scrutorum vis*. Gr. πολλά γρυτάρια. *Lasc. Spir.* 1. 3. Gittò per bocca ec. ugna d' orso, e infinito altro ciarpame.

CIARPARE. *Operar con prestezza, ma senza veruna diligenza; lo che diciamo più comunemente Acciarpare*. Lat. *præpropere, et indiligenter agere*. Gr. λίαν ταχέως παραπράττειν.

§. *Per Ciaramellare*. *Franc. Sacch. nov.* 166. Alessandro, che col Ciarpa sapea ben ciarpare, cominciò a dire del difetto del dente del compagno suo.

CIARPIERE. *Dicesi di persona che ponga le mani in molte cose, ma tutte faccia male*. *Pataff.* 4. Buggiano egli è vertucchio, ed è ciarpiere.

§. *E Ciarpiere per Ciarliero*. Lat. *garrulus*.

CIARPONE. *Che acciarpa*.

* §. *Ciarpone dicesi quell' Artefice, che impiglia molto, ed opera senza la debita providenza, che si direbbe anche Imbroglione, e Imbrogliatore, Impigliatore*. *Voc. Dis.* Da Ciarpone ne viene Acciarpare, che è operare senza diligenza, e senza distinzione.

CIASCHEDUNO. *Ognuno, Qualsivoglia. E si usa di per se, o anche accoppiato co' sustantivi, come addiettivo, e allora si unisce con tutti i casi, o col segno d' essi, o colla preposizione*. Lat. *quisque, unusquisque*. Gr. ἕκαστος. *Dant. Inf.* 20. E non restò di ruinare a valle Fino a Minos, che ciascheduno afferra. *Pass.* 121. E in ciascheduno caso il laico è tenuto di celare i peccati, che egli udì in confessione, come dee fare il prete. *Bocc. nov.* 1. 1. Convenevole cosa è ec. che ciascheduna cosa, la quale l' uomo fa, dallo ammirabile, e santo nome di colui, il quale di tutte fu fattore, le dea principio. *Varch. stor.* 11. 390. Innanzichè 'l Ferruccio partisse d' Empoli per andare a Volterra, comandò a ciaschedun soldato, che portasse seco del pane per due giorni.

** §. I. *In questo senso di Qualsivoglia, dicesi anche Ciascuno*. *Petr. Uom. ill.* 44. In Latina et in Greca lingua dottissimo; sommo filosofo; e nella santità della vita da preporlo a ciascuno (*a qualunque*).

§. II. *Truovasi alle volte nel numero del più, fuor del comune uso*. *Amm. ant.* 21. 3. 5. Ciascheduni infermi si deono dipartire dalla compagnia de' rei. *Strum. Pacial.* Possansi, e debbansi ciascheduni messi del loro uficio ec.

† ** **CIASCONO**. *Ciascuno*. *Fr. Barb.* 3. 23. La parte Che pinta mostro in carte In capo di ciascono Capitol che qui pono (*qui per forza della rima*).

CIASCUNO. *Ciascheduno*. Lat. *quisque, unusquisque*. Gr. πᾶς τις, ἕκαστος. *Bocc. nov.* 3. 7. Ciascuno per se, come meglio sapeva, pregava il padre ec. che quando a morte venisse, a lui quello anello lasciasse. *E nov.* 7. 1. Mosse la piacevolezza d' Emilia, e la sua novella la reina, e ciascuno altro a ridere. *E nov.* 11. 13. Similmente cominciarono a dire ciascuno, da lui essergli stata tagliata la borsa. *E nov.* 13. 19. Con gran piacere di ciascuna delle parti, quanto di quella notte restava si sollazzarono. *Dant. Inf.* 1. Vedrai gli antichi spiriti dolenti, Che la seconda morte ciascun grida. *Petr. son.* 12. Quanto ciascuna è men bella di lei, Tanto cresce il desio, che m' innamora. *E cans.* 48. 7. Come a ciascun le sue stelle ordinaro. *Franc. Sacch. rim.* 47. Che desti il nome al loco, ove ciascune Strane nazioni vollon onorarlo. *Boez.* Tegnendo ciascune cose migliori. *E* 84. La natura dà a ciascune cose quel che si conviene. *E* 96. E' sarà dunque licito, che tu prima cognoschi, esser a' buoni sempre potenza, e' rei di ciascune forze [*di tutte*] esser diserti. *E* 142. Siccome sono le conchiglie del mare, e ciascune altre cose, che a sassi accostandosi si nutricano.

** §. I. *Dopo il Voi, da cui dipende*. *Bocc. Introd.* Voi non avrete compiuta ciascuno di dire una sua novelletta, che il sole fia declinato.

** §. II. *Nota modo*. *Guitt. lett.* 3. 17. Fare ciascuna cosa secondo ciascun modo [*comunque si voglia, come ella viene*] leggiera dice [*Tullio*]; e grave [*il farla*] secondo il debito modo. *Vedi ivi la nota* 438.

** §. III. *In altro modo*. *Bocc. g.* 8. *n.* 5. Trovò due suoi compagni ec. uomini, ciascun di loro non meno sollazzevoli che ec. [*cioè Ambedue*].

** §. IV. *Ciascuno, per lo Quilibet de' Latini*. *Bocc. nel Proemio*. Pigliare ciascuno alto animo di qualunque uomo: *cioè* Ogni più sublime animo ec.

** **CIASCUNO**. *Per L' uno e l' altro*. Lat. *uterque*. *Bocc. g.* 9. *n.* 2. Et esso ec. similmente di lei s' accese; e non senza gran pena di ciascuno, questo amore un gran tempo senza frutto sostennero.

† ** **CIATO**. *Spezie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale si misuravano i liquidi e gli aridi, ed era la dodicesima parte di un sesterio*. Lat. *cyathus*. *Pallad.* 27. Di due ciati d' orzo al dì si pasce bene la gallina, che va fuori. *E Ott.* 14. Mettene nell' anfora, cioè nel baril del mosto, un ciato, cioè dieci dramme.

*** §. I. *Ciato, nella Botanica, è ancora il nome di un genere di funghi che sono campanulati ed in forma di bicchiere*. Diz. Etimol.

*** §. II. *Ciato, dicesi pure dai Crittogamisti una produzione membranosa che nasce sopra le frondi delle Marcanzie e dei Licheni, destinata a contenere le propagini o gemme, che per lo più ha la figura di un bicchiere*. Diz. Etimol.

CIAUSIRE. *V. A. Che viene dalla lingua Provenzale, e vale Riscegliere*. Lat. *seligere, eligere*. Gr. ἐκλέγειν. *Rim. ant. Dant. Maian.* 72. Che lingua d' omo, o pensiero di core, O guardo d' occhi possan ben ciausire. *E* 87. E qual, che ciausisse mio dolore, Non credo, che in amore Fermasse mai sua voglia.

CIBACCIO. *Peggiorat. di Cibo*. *Cibo cattivo*. Lat. *vilis cibus*. Gr. πονηρὸν βρῶμα. *Libr. cur. malatt.* Per la povertade usano cibacci cattivi, anzi pessimi. *Segner. Pred.* 4. 1. Non vedete quanti sono coloro, che la lor anima giornalmente nutriscono di cibacci! (*qui metaf.*).

** **CIBACCOLA**. *Cibo vile*. *Allegr.* 50. Disse, che ell' eran forse mele, susine, castagne, pesche o simili altre cibaccole.

CIBALE. *Add. di Cibo*. *Che ciba*. Lat. *cibarius*. Gr. ἐδώδιμος. *Cr.* 2. 16. 5. Il naturale umido mischiato coll' umido cibale per lo suo corpo si spanderà.

CIBALITÀ, CIBALITADE, e CIBALITATE. *V. A. Cibamento*. Lat. *cibatus*. Gr. σιτίον. *Serap.* Adunque lo cibo è vertude permutato dalla cibalitade.

CIBAMENTO. *Il cibare, Nutrimento*. Lat. *cibatus, nutritio*. Gr. σιτίον. *Cr.* 2. 14. 11. Il suo umido non può risudare, e uscir fuori nel cibamento delle piante.

† **CIBARE**. *Dare il cibo, Nutrire*. Lat. *præbere cibum*. Gr. σιτίζειν.

† §. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 8. Ma qui m' attendi e lo spirito lasso Conforta e ciba di speranza buona.

† §. II. *Per esser cibo ad alcuno*. *Dant. Parad.* 24. O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello, che vi ciba (*e qui per similit.*).

† §. III. *Per mangiare*. *Dant. Inf.* 1. Questi non ciberà terra, nè peltro.

§. IV. *E neutr. pass. vale Prender cibo*. Lat. *ali, nutriri*. Gr. σιτίζεσθαι. *Guid. G.* Cibandosi elle in

un solenne convito, tra loro fu gittato un maraviglioso pomo di preziosa materia. *Circ. Gell.* Per prendere alcuni animaletti per cibarsene.

§. V. *Per metaf. Bocc. nov.* 24. 13. Essendo dal marito lungamente stata tenuta in dieta, ec. modo trovò di cibarsi in altra parte con lui, e con discrezione lungamente ne prese il suo piacere.

*** §. VI. *Cibare. Term. Milit. Inescare il fucile, o la pistola mettendo la polvere nel focone.* Grassi.

CIBARE. *Nome. Cibo.* Lat. *cibus.* Gr. σῖτος. *Volg. Ras.* Sogna ec. colori rossi, e tinti, e nozze, e cibari dolci, e coppette, o ventose, e flusso di sangue.

* CIBÀRIO. *Che serve di cibo, d' alimento, nutritivo. Cocch. vit. Pit.* Esatte moderne cognizioni del corpo umano, e delle materie cibarie. *E Bagn.* Il sal comune, o cibario infuso. *Ivi* Materie cibarie e potulente.

* §. I. *Legge cibaria, presso gli antichi Romani fu detta Una legge suntuaria, la quale limitava la spesa delle cene.*

* §. II. *Canale cibario, chiamano i Medici il Canale intestinale come ricettacolo, e veicolo de' cibi. Cocch. Bagn.* Canale cibario, o intestinale.

CIBATO. *Add. da Cibare.* Lat. *nutritus.* Gr. σιτιζόμενος. *Tass. Ger.* 10. 6. E cibato di lor sul terren nudo Cerca adagiare il travagliato fianco.

† CIBAZIONE. *Cibamento, Il cibarsi. But. Purg.* 32. 1. Mai l' anima da quella cibazione non si cesserà, come si cessa l' uomo nel mondo del cibo quando egli è satollo (*qui metaforicam.*).

* CIBÈLE. *T. de' Mitologici. Dea figliuola del cielo, e della terra, moglie di Saturno, e madre di Giove, e di tutti gli Dei. I suoi simboli sono una torre in capo, ed un carro tirato da leoni.*

† CIBO. *Cosa da mangiare, Vivanda.* Lat. *cibus, esca, epulæ.* Gr. σῖτος. *Bocc. Introd.* 10. Dilicatissimi cibi, e ottimi vini temperatissimamente usando. *E nov.* 66. 2. Spesso avviene, che sempre non può l' uomo un cibo, ma talvolta desidera di variare. *E vit. Dant.* 241. Nel cibo, e nel poto fu modestissimo. *Dant. Inf.* 33. E l' ora s' appressava, Che il cibo ne soleva essere addotto. *Boez. Varch.* 1. 2. Nudrito già del nostro latte, e cresciuto de' nostri cibi.

† §. I. *Per metaf. Buon. rim.* 19. Ma se 'l tuo sguardo, or rigido, or sereno, Cibo, e vita mi fa d' un gran martire, ec. *Petr. son.* 160. Pasco la mente d' un sì nobil cibo, Ch' ambrosia, e nettar non invidio a Giove.

** §. II. *Detto di persona. Ambr. Cofan.* 4. 5. In ver delicatissimo Cibo se' tu, robaccia!

** §. III. *Per Appetito. Bocc. g.* 10. *n.* 8. Intantochè, il cibo e 'l sonno perdutone, per debolezza fu costretto a giacere.

CIBÒRIO. *Quel Tabernacolo, che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tien l' Ostia consecrata.* Lat. *ciborium.* Gr. κιβώριον. *Serd. stor.* 2. 78. Ordinò, che si facesse un ciborio per uso della sagrosanta Eucaristia. *Dav. Scism.* 74. Per confiscare con questa scusa calici, croci, patene, ciborj.

§. *Per similit. Fior. Ital.* Sopra l' arca fue uno ciborio d' oro, che lo copriva.

CIBOSO. *Add. V. A. Fecondo, Che produce cibo.* Lat. *frugifer, fecundus.* Gr. καρποφόρος. *Sen. Pist.* E così la terra è cibosa, e fruttuosa.

CIBRÈO. *Specie di manicaretto fatto per lo più di colli, e di curatelle di polli.* Lat. *minutal.* Gr. μυττωτός. *Lasc. Sibill.* 2. 5. S'intenda fare delle curatelle, e de' colli, cibrei, e guazzetti per cominciare.

CICA. *Punto punto.* Lat. *nec hilum quidem. V. Flos.* 172. *Pataff.* 6. E non remoli cica d' impazzare. *E* 8. E cica di metal già non trovò. *Malm.* 1. 3. Alcun forse dirà, ch' io non so cica, E ch' io farei 'l meglio a starmi zitto.

*** CICA, o CICADE. *Genere di piante che in molte parti somigliano la famiglia delle palme e delle felci, e perciò da' Botanici sono dette anche palmefilici.* Diz. Etimol.

(*) CICADA. *Voce poetica; Lo stesso che Cicala. Alam. gir.* 4. 1. Già la cicada Al grillo cede, e fugge la rugiada.

† CICALA e CICADA. Lat. *Cicada. Animaletto, od insetto volante, che manda nelle ore calde uno stridore nojoso. Ha il rostro rivolto verso il petto, e composto di un sorbitojo o filo, in che sono tre setole acute. Ha le antenne corte e setacee: duo o tre occhietti; quattro ali pendenti, delle quali le superiori per lo più sono coriacee.* Gr. τέττιξ. *Pist. S. Gir.* Fa, che tu sii cicala di notte; cioè come la cicala canta il dì per lo calore del sole, così tu di notte per lo fervore di uno spiritual caldo canta, e grida col desiderio. *Bocc. Introd.* 56. Il caldo è grande, nè altro s' ode, che le cicale su per gli ulivi. *Ar. Fur.* 34. 77. Di cicale scoppiate immagin' hanno Versi, ch' in lode de' signor si fanno. *Burch.* 1. 2. Vidi cicale, e granchi in Val di Pisa. *Bellinc.* 171. Ma io ringrazio ec. Ch' io comincio a sentir qualche cicala, E lo caldo ne vien più che di trotto. *E* 282. Ma temo, che nol sappian le cicale, Ch' una canzona ne farebbon bella.

§. I. *Cicala, e Cicalone, si dice anche di Chi favella troppo.* Lat. *loquaculus, blatero.* Gr. φλύαρος. *Fir. Trin.* 2. 2. Le donne sanno meglio simulare, e sono naturalmente più fastidiose, e più cicale. *E appresso:* Come del pari! che vuoi tu dir, cicala! *Salv. Granch.* 1. 1. Io non vorrei, che quelle Cicale, non vedendoci, scoprissero Nel cicalar tutte le nostre trame.

§. II. *In proverbio si dice Grattare il corpo alla cicala; e vale Dire per far dire; tratta la metaf. dal canto di questo animale, che si risveglia grattandogli il corpo. Buon. Fier.* 3. 4. 4. O va gratta un po 'l corpo alla cicala.

* §. III. *Cicala di mare, Oniscus asellus. T. de' Pescatori. Spezie di Crustaceo di mare, con capo di cavalletto, e due tanaglie più piccole, ma più acute del lupicante. La femmina ha un corallo gialliccio lungo il dorso, con due filze d'aliettine sotto la pancia. Bellin. Disc.* Tutte le squille, e cicale di mare.

* §. IV. *Pelli cicale, diconsi nel Commercio certe Pelli della spezie de' Lupetti.* Tariff. Tosc.

*** §. V. *Cicala, T. di Marineria. Grosso anello stabilito nell' occhio dell' ancora, che si arma di una fasciatura di cavi, a cui si ormeggia la gomona.* Stratico.

CICALÀCCIA. *Peggiorat. di Cicala. Lor. Med. Arid.* 4. 7. Orsù vattene in casa, cicalaccia, e fa che tu non favelli con persona (*qui nel signific. del* §. I. *di Cicala*).

CICALAMENTO. *Il cicalare, Cicaleccio.* Lat. *inepta, immoderata locutio.* Gr. φλυαρία. *Fir. Trin.* 5. 3. Io non poteva cavar nulla di questi lor cicalamenti. *Boez. Varch.* 1. 4. Io non posso ricordarmi ec. quali debbano ora essere i cicalamenti del popolo sopra i fatti miei.

** §. *Per Mormorazioni, Beffe. Segn. Mann. Sett.* 21. 2. Nè prezzò punto in una mossa sì strana i cicalamenti e le chiacchiere delle genti.

† (*) CICALANTE. *Che cicala. Colui che cicala. Salvin. pros. Tosc.* 1. 111. Un cicalante che faccia venire il duol di testa, guasta tutto il comodo del convito, e amareggia tutto il dolce dell' allegria. *E* 510. Chi non è prima cicalante, non fia giammai dicitore.

CICALÀRE. *Parlar troppo, ed è per lo più neutr. assol.* Lat. *blaterare.* Gr. βαττολογεῖν. *Pataff.* 7. E, come l' animal, che dice bè, Io son trattato, e vien per cicalando. *Cir. Gell.* 5. 119. La voglia del cicalare,

che può in te tanto, che tu non desideri di tornar donna, ma solamente di riavere il favellare. *Fir. Trin.* 2. 6. Vattene in casa, che non istà bene, che noi siam vedute cicalare così su per gli usci delle fanciulle dabbene.

§. I. *In att. signific. per Raccontare, Ridire.* Lat. *narrare*. Gr. διηγεῖσθαι. *Cecch. Dot.* 1. 1. Tu sai ben, Manno, che non fu mai mio Difetto il cicalar gli altrui segreti.

** §. II. *Per Biasimare, Mormorare. Segn. Mann. Ag.* 30. 3. Hai da correre ad incontrarlo, con somma allegrezza, lasciando cicalar di te chi vuole.

CICALATA. *Lo stesso, che Cicaleccio.* Lat. *inepta, immoderata locutio*. Gr. φλυαρία.

† §. *Cicalata. Lezione in burla, quale appunto si usava di fare nella Accademia della Crusca in occasione degli stravizj. Red. Annot. Ditir.* 8. Bastiano de' Rossi ec. in una sua cicalata fatta la sera dello stravizio dell' anno 1593. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 104. Bisogna, se ho da fare la cicalata, ch' io sappia che cosa è cicalata.

(*) CICALATORE. *Verbal. masc. Che cicala, Ciarlatore. Salvin. pros. Tosc.* 1. 506. Io dunque sarò sempre il cicalatore! *E* 510. Se non siete cicalatori, condonate la parola allo zelo, non siete accademici.

(*) CICALATÒRIO. *Add. Che cicala, Atto a cicalare. Salvin. pros. Tosc.* 1. 114. Questa è quella repubblica cicalatoria che rima appunto colla favellatofia, e in conseguenza ha a toccare a tutti la sua parte del cicalare.

(*) CICALATRICE. *Femm. di Cicalatore. Salvin. disc.* 2. 186. Non poteva più esprimere il vizio delle donne che cicalatrici, e seccatrici sono, che con chiamarle *trombette*. *E* 187. Cioè strepitose, e stridule cicalatrici e svesciatrici. *E pros. Tosc.* 1. 506. Quantunque per avventura di nazioni più di noi cicalatrici, sono lontani, ec.

CICALÉCCIO. *Lo stesso, che Cicalamento.* Lat. *inepta, immoderata locutio*. Gr. φλυαρία. *Matt. Frans. rim. burl.* E 'nfino a tanto il sonno non l' assaglie, Si trattien con diversi cicalecci. *Car. lett.* 1. 7. Per fuggir la mattana son contento di farvi un cicaleccio. *Malm.* 9. 67. Ma ridan pure, e faccian cicalecci, Perch' ei vuole fare orecchie di mercante.

CICALERÍA. *Cicalamento.* Lat. *inepta, immoderata locutio*. Gr. φλυαρία. *Fir. Trin.* 3. 3. Per levar via gli scandoli, e le cicalerie mi son mosso a parlarti. *E* 5. 5. E quante cicalerie, e quante baie s' è dette. *Sen. ben. Varch.* 4. 21. La quale, ancora che affondata dall' onde dell' altrui cicalerie, ha piacere di se medesima. *Carl. Fior.* 54. Se v' accorgete dello sproposito, a che impiastrare i fogli di vane cicalerie?

CICALETTA. *Dim. di Cicala.*

§. *Per similit. Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Tirandosi in su i capelli a cupola, o a pina, gli fermavano con certe cicalette d' oro.

†* CICALÉVOLE. *Add. d'ogni g. da Cicalata. Bellin. Cical.* 2. Mi detti ad intendere d'essere fuori di questo cicalevol ginepraio per sempre.

* CICALÍCCIO. *s. m. Cicaleccio.* Min. Malm.

CICALINO. *Che favella assai. Varch. Ercol.* 52. Dal primo si formano cicala, cioè uno, che favella troppo, e senza considerazione; cicalería, ovvero cicaleccio; cicalino, e cicalone.

† CICALÍO. *Ragionamento inutile, vano, o confuso.* Lat. *garrulitas*. Gr. μωρολογία. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 97. E con sì discordante cicalío Vanno informando il mondo tutto quanto, Che mi fan proprio rinnegare Iddio. *Cors. Torracch.* 1. 12. S' udiva d' ogni 'ntorno un suon confuso Di cicalii, di risi, e di strumenti.

CICALONÀCCIO. *Peggiorat. di Cicalone. Fir. Trin.* 5. 1. Ella non voleva, ch'ella lo sapesse: cicalonaccio.

CICALONE. *Colui, che favella troppo.* Lat. *blatero*. Gr. φλύαρος. *Fir. Luc.* 4. 1. Eh sta cheto cicalone, che pazzie di' tu? *Cant. Carn. Paol. Ott.* 26. Voi udirete questi cicaloni D' ogni cosa dir male.

* CICALUZZA. *Dim. di Cicala, detto di donna ciarliera.* Aret. rag.

CICATO. *V. A. Cieco. Pataff.* 3. E mi venne un cicato per lo teri (*cioè un cieco per la limosina, ed è antico modo di dire in gergo*).

CICATRICE. *Quel segno, che rimane sulla carne dalla ferita, o percossa rammarginata, Margine.* Lat. *cicatrix*. Gr. οὐλή. *Cr.* 9. 63. 2. La cicatrice nata in un certo modo colla medesima tagliatura, difende la piaga del flusso del sangue. *S. Agost. C. D.* Facessesi toccare le cicatrici delle sue piaghe.

§. *Cicatrice per Trattato frodolente.* Lat. *machinatio*. Gr. δπουλόν τι. *Varch. stor.* 2. Credettero alcuni, che questa fosse, come volgarmente si favella, una cicatrice; e che egli venendo meno di fede al Duca suo padrone, si facesse a sommo studio dal Marchese chiamare, e imprigionare. *E* 15. Anzi pensava, che questa, come s' è detto già due volte, fosse una cicatrice.

* CICATRÍCULA. *T. de' Naturalisti. Piccola macchia o vescichetta bianchiccia nella membrana del tuorlo di un ovo, in cui si scorgono le prime traccie della formazione del pulcino.*

CICATRIZZANTE. *Che cicatrizza.* Lat. *cicatricem obducens*. Gr. τὸ ἀπουλοῦν. *Libr. cur. malatt.* Bisogna far passaggio a' medicamenti cicatrizzanti.

CICATRIZZARE. *Far la cicatrice.* Lat. *cicatricare, cicatricem ducere*. Gr. ἀπουλοῦν. *Red. esp. nat.* 54. Questo sugo ec. con prestezza rammargina, e cicatrizza le piaghe.

* CICATRIZZATO. *Add. da Cicatrizzare.*

(*) CICATRIZZAZIONE. *Il cicatrizzare, Saldatura di ferita.* Lat. *cicatricis obductio*. Gr. ἀπούλωσις. *Red. cons.* 1. 232. Esternamente curato, o tagliato, non si arriva mai alla cicatrizzazione. *E* 233. Che se pure dopo il taglio, dopo il fuoco, si riduce il tumore alla cicatrizzazione, ed alla perfetta guarigione, con tutto ciò ec.

CICCANTONE. *Cantambanco.* Lat. *circulator, agyrta*. Gr. ἀγύρτης. *Tac. Dav. Post.* 450. Mattaccini, o zanni, o ciccantoni, che, come gli antichi Osci, e Atellani, ancora oggi con goffissima lingua Bergamasca, o Norcina ec. fanno arte del far ridere.

§. *Aggiunto di femmina, vale lo stesso, che Baldracca. Car. lett.* 1. 20. Eccoti comparire una baldracca, con la quale si vide poi, che egli avea tenuto qualche commerzio carnale, una ciccantona di questi paesi, sucida ec.

CÍCCHERA. *Lo stesso, che Chicchera. Red. annot. Ditir.* 32. Ne' suoi tempi si beveva una cicchera di cioccolata tutta in un fiato. *E lett.* 1. 343. In vece di esso desinare prendo una, o due cicchere di caffè, che mi toglie la sete, mi conforta lo stomaco, e mi fa altri beni.

CÍCCIA. *Carne. Voce detta per lezzi dalle balie, accomodandosi allo 'mperfetto favellar de' bambini, come Pappa, Bombo, e molte altre.* Lat. *caro*. Gr. κρέας. *Pataff.* 6. Ed asso in culo a Ghita, e molta ciccia. *Ant. Alam. son.* 24. Chi chiede bombo, chi pappa, e chi ciccia. *Fir. rim.* 50. Queste vostre saluti in generale, Com' è a dir, raccomandarmi a tutti, È un dare a miccin la ciccia a' putti, Acciocch' ella non faccia poi lor male.

* CICCIALARDONE. *s. m. Ghiotto.* Red. lett.

* CICCIÓLA. *T. de' Botanici. Fungo, che fa sopra un erba particolare forse quello, che in Lat. dicesi Eringion detto così dal suo color della ciccia, o carne levata.* Michel.

CICCIOLO. *Diciamo Quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se ne è tratto lo strutto; e si dice anche Sicciolo*. Lat. *frustulum suillum*. Gr. συὸς τεμάχιον.

§. *Far ciccioli d' alcuno, vale in modo basso Tagliarlo a pezzi*. *Malm.* 11. 29. Facciam di questi furbi un tratto ciccioli.

CICCIONE. *Picciola postema, che si produce nella cute, Fignolo*. Lat. *tuberculum*. Gr. φῦμα. *Sen. Pist.* Tutti sono scorticati, e pieni di ciccioni, e di tormenti. *M. Aldobr.* Le ventose, che si pongono in sulle reni, sì son buone alle posteme delle cosce, e a doglie di piedi, e a ciccioni. *Libr. son.* 73. Poi un ciccione in culo, e i birri dreto.

† CICÉRBITA. *Sonchus oleraceus Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice fibrosa, lo stelo ramoso, angolato, vuoto, tenero, le foglie amplessicauli, lirato-sbrandellate, coronate di cigli, o piccole spine, i fiori gialli co' calici lisci. Fiorisce nell' Estate. È comune nei prati, e nei campi*. Lat. *sonchus*. Gr. σόγχος. *Tes. Br.* 5. 45. Incontanente corre (*la donnola*) al finocchio, ovvero alla cicerbita, e mangiane. *Alam. Colt.* 5. 130. La cicerbita vil, la porcellana.

CICERBITÁCCIA. *Peggiorat. di Cicerbita. Cicerbita di cattiva qualità*. *Burch.* 1. 23. Cicerbitaccia verde, e pagonazza.

CICERBITINO. *Add. di Cicerbita*. *Libr. cur. malatt.* Prende un sapore simile al sapore del sugo cicerbitino.

† CICÉRCHIA. *Lathyrus sativus Lin. T. de' Botanici. Pianta che ha gli steli deboli, angolati alati, le foglie graminacee, acute, nervose, capreolate, i fiori di un celeste pallido, o bianchi, o rosei. Fiorisce nell' Estate. È indigena dei paesi meridionali dell' Europa, ove si trova spontanea anche fra le biade*. Lat. *cicercula, lathyrus*. Gr. λάθυρος. *Pallad.* La cicerchia si semina di questo mese in luogo lieto. *Fav. Esop.* Truova apparecchiato da mangiare mochi, cicerchie, fave. *Alam. Colt.* 1. 7. Sian la fava pallente, il cece altero ec. La ventosa cicerchia in parte, dove Senza soverchio umor felice, e lieto Trovin l' albergo lor.

§. *Dicesi proverbialm. Tu debbi aver mangiato cicerchie, quand' uno, col vedere, non distingue bene alcuna cosa*. Lat. *cæcutire*. Gr. ἀμβλυώττειν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Costui doveva avere le traveggole, o mangiato cicerchie. *Buon. Tan.* 5. 4. Costui ha mangiato cicerchie, e non lenti.

* CICERONE. *Nome proprio del celebre Orator Romano, e per traslato si dice anche d' una persona eloquente; onde dicendo* il tale è un Cicerone, *s'intende di dire egli è eloquentissimo*. Bisc. Malm.

(†) §. *Oggi Cicerone è anche il nome che si dà a coloro, i quali in Roma, o altrove conducono per presso forestieri a vedere le cose rare od antiche del paese*.

** CICERONIANO. *Di Cicerone*. *Allegr.* 321. Generatasi per lo più dal severo profferire delle Ciceroniane eleganze, appiccate loro addosso colla sciliva.

† ** §. *Per seguace di Cicerone* *Pass.* 313. Tu ne menti, disse il Giudice; tu non se' cristiano, anzi se' Ciceroniano.

CICHINO. *Dim. di Cica. Miccino, Piccolino*. Lat. *cicum*. Gr. τυτθόν. *Pataff.* 9. Toccami lo scoffone un tal cichino.

† CICIGNA. *Lacerta chalcides. Sorta di lucertola, che ha le gambe così corte, e così piccole, che sembra un serpente*. Gr. τυφλίας. *Morg.* 14. 85. La biscia, la cicigna, e poi il ramarro. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. Cicigne, aspidi, e botte Ti s' attacchin rabbiosi. *Salvin. Buon. Fier.* Le cicigne son serpoline cieche.

CICISBÉA. *Accattamori, che uccella amanti*. Salvin. Magal.

*** CICISBEANTE. *Che cicisbea*. Lat. *nimis officiose et comiter se gerens in mulieres*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 255. A me parve propriamente un muto rimprovero della gioventù dissoluta ec. e perpetuamente con iscialacquo lagrimevole del prezioso tempo in frivole conversazioni dimorante, o cicisbeante. *N. S.*

CICISBEÁRE. *Donneare, Vagheggiar donne, Fare il galante*.

* CICISBEATO. *Cicisbeatura, galantèo*. *Magal. lett.* Per uno che non abbia impedimenti dirimenti a un cicisbeato di pretta innocentissima stima.

CICISBEATURA. *Il cicisbeare*.

CICISBÉO. *Colui, che cicisbea, Vagheggino, Damerino*.

† §. *Dicevasi anche Cicisbeo un Fiocco di nastro, che si tiene alla spada, al ventaglio, e simili*.

*** CICLÀME, e CICLAMÌNO. *Cyclamen europaeum L. T. de' Botanici. Pianta perenne, che ha la radice tuberosa di figura rotonda schiacciata a forma di pane. Ha preso perciò il nome di* Pane porcino, *essendo ricercata e mangiata dai porci. Purgata che sia dall' umore acre, che contiene, è capace di dare sostanza alimentante anche per gli uomini. Fiorisce nel fine dell' Autunno*. Targioni.

* CÍCLICO. *T. Dottrinale. Circolare; onde si è formata la voce Enciclico. Il Ruscelli chiamò Ciclico alla maniera dei Latini Colui, che va leggendo in tutte le compagnie i suoi componimenti, e che dice, e ridice da per tutto le medesime cose. Nell' uno, e nell' altro significato è voce poco usata, e meno intesa*.

* CICLO. *T. de' Cronologisti. Certo periodo, o seguito di numeri in progression regolare fino a un certo termine, e che poi ritornan gli stessi senza interruzione*.

* CICLOIDALE. *T. de' Geometri. Appartenente alla cicloide; di cicloide*. Tagl. lett.

* §. *Curva cicloidale dicesi Quella, per cui un grave in brevissimo tempo si porta da un punto ad un altro più basso fuori della perpendicolare dell' orizzonte*. Tagl. stud.

† CICLÓIDE. *T. de' Geometri. Quella curva, che descrivesi da un punto della circonferenza d' un cerchio, il quale si stende, avvolgendosi sopra un piano*. Lat. *cycloides*. Gr. κυκλοειδής. *Viv. disc. Ar.* 16. Eguale precisamente al giro del medesimo cerchio detto il genitore di essa cicloide, la quale per questo nuovo ponte d' Arzana ha voluto sotto di se una centina con braccia diciannove d' ampiezza.

*** CICLOLITI. *Genere di polipai, stabilito da Lamarck, comprendente quattro specie, tre delle quali non si trovano, che fossili*. Bossi.

* CICLOMETRÍA. *T. de' Geometri. L' arte di misurare i cerchi, o circoli*.

* §. *Ciclometria è anche il Titolo di un Trattato sopra la quadratura del circolo*.

* CICLÓPE. *T. de' Mitologisti. Nome di que' giganti, che si dissero ministri di Vulcano, e si finge, che avessero un occhio solo in mezzo della fronte. I principali furono chiamati Sterope, Bronte, e Piracmone*. *Chiabr. vendemm.* 53. Lagrime di Piropo, Onde lo scaltro Ulisse Spense l' unico ciglio All' immenso Ciclopo. (Ciclopo *per causa della rima*).

† CICOGNA. *Ardea Ciconia Lin. Uccello di due specie Bianca, e nera. La bianca sceglie per domicilio le nostre abitazioni, e si stabilisce sopra le torri, lungo le strade, e sulle cime degli alti edifizj. La nera al contrario cerca i luoghi deserti, si appollaja ne' boschi, frequenta i laghi appartati, e nidifica nel più folto delle foreste*. Gr. πέλαργος. *Tes. Br.* 5. 23. Cicogna è uno grande uccello, e sono sanza lingua, e perciò fanno gran romore col becco, battendolo molto insieme, e sono nimiche delle serpi. *Dant. Inf.* 32. Eran l' ombre dolenti nella ghiaccia, Mettendo i denti in nota di cicogna. *E Par.* 19. Quale sovr' esso 'l nido si rigira,

Poichè ha pasciuto la cicogna i figli. *Bocc. nov.* 12. 20. Sentì il pianto, e 'l tremito, che Rinaldo faceva, il quale pareva diventato una cicogna.

§. I. *Cicogna diciàmo ancora a Quel legno, che bilica la campana. Bellinc.* 152. E le cicogne suonan le campane.

*** §. II. *Cicogna, T. di Marineria. V.* FAR L' UOMO ALLA PENNA. Stratico.

CICOGNINO. *Figliuol piccolo della cicogna*. Lat. *ciconiae pullus*. Gr. πελαργιδεύς. *Dant. Purg.* 25. E quale il cicognin, che leva l' ala Per voglia di volare, e non s' attenta D' abbandonar lo nido. *Esp. P. N.* La cicogna, quando ella è vecchia, che non si possa atare, li cicognini suoi figliuoli sì le traggono le penne.

*** CICORÁCEI. *Varie sorte di Cicoria, come sarebbe a dire il Sonco, l' Endivia, il Grugno di porco, il Dente di lione, e simili.* Lat. *Cichoracea*. Dopo molti e molti mesi ricorse a un decotto di china, di sandali, e di salsapariglia con cicoracei, fatto in brodo di pollastra; dal qual medicamento sentì qualche utile alla testa, ma non già al fluor bianco. *Flusso bianco antichissimo con isterilità*. Pasta.

† CICÓREA, e CICÓRIA. *V. L. Radicchio. Cichorium Inthybus L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice fusiforme, fibrosa, lattiginosa, lo stelo alto anche due braccia, quasi nudo, erbaceo, tortuoso, ramoso, le foglie alterne, sessili, un poco pelose, runcinate, o profondamente dentate, i fiori grandi, sessili a coppie, fra le ascelle delle foglie, i fiori azzurri, rossi, o bianchi in alcune varietà. Fiorisce nell' Estate, ed è comune lungo i fossi, e ne' contorni de' campi*. Gr. κιχόριον. *Alam. Colt.* 5. 120. Ma pien di lode La cicorea sementi, onde si adorni Poscia al tempo miglior la mensa prima. *Red. Ditir.* 36. Vadan pur, vadano a svellere La cicoria, e i raperonzoli Certi magri mediconzoli, Che coll' acqua ogni mal pensan d' espellere. *E cons.* 1. 40. Il sale di cicoria ha la stessa stessissima natura del sale di salvia.

* CICORIÁCEO. *T. de' Medici. Estratto della cicorea. Il Redi scrive Cicoraceo.*

* §. *I Botanici chiamano Cicoriacei que' Fiori, che sono composti di semiflosculi.*

* CICURÁRE. *Dimesticare, addomesticare, mansuefare*. Segner. Pal. Ap.

† CICUTA. *Cicuta virosa L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice molto grossa, e fibrosa, lo stelo cilindrico, vuoto, alto circa un braccio, e mezzo, ramoso, le foglie pennate, grandi, le fogliolìne lanceolate bianche nella sommità dei denti, i fiori bianchi in ombrelle terminanti, rade, opposte alle foglie. Fiorisce nel Luglio, ed è comune nei luoghi paludosi*. Gr κώνειον. *Cr.* 6. 35. 1. La cicuta è calda, e secca nel quarto grado, ed ha virtù attrattiva, consumativa, e dissolutiva, ma non s'usa nelle medicine dentro, perocch' è venenosa, e nella sustanzia, e nelle sue qualitadi. *But.* Cicuta erba velenosa, ch' uccide l' uomo, benchè ingrassi le capre. *G. V.* 11. 63. 4. E oltr' a ciò in quella contrada ha molta erba, che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno.

*** CICUTÁRIA. *Chaerophillum temulum L. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo nodoso, peloso, scabro, le foglie bipennate, le fogliolìne incise, ottuse, irsute da ambedue le parti, i fiori bianchi, in ombrelle risorgenti. È Comune intorno alle siepi*. Galliziolì.

CICUTRENNA. *Sorta di strumento da sonare. Morg.* 27. 55. E chi sonava tamburo, e chi nacchera, Baldosa, cicutrenna, e zufoletti.

* CIECA. *T. degli Artisti. Lo stesso che Accecatura; onde* Far la cieca *vale Accecare*. Far la cieca colla spinetta del trapano.

CIECAMENTE. *Avverb. Alla cieca, Al buio, senza vedere.*

§. *Per metaf. Inconsideratamente*. Lat. *inconsulto, temere*. Gr. εἰκῇ. *Amet.* 62. La fortuna ciecamente trattante i beni mondani. *Bocc. vit. Dant.* 229. Li quali, o per uscire, o per esser tratti d' alcune fatiche, ciecamente o s' ammogliano, o sono da altrui ammogliati.

* CIECÁRE. *Lo stesso che Accecare. V.* ACCECARE.

† CIECHESCO. *Add. Di cieco, alla maniera dei Ciechi. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Accompagnati Da varj natural ciecheschi gesti.

† CIECHITÀ, CIECHITADE, e CIECHITATE. *Cechità, Cecità*. Lat. *caecitas*. Gr. τυφλότης. *D. Gio. Cell. lett.* 24. Non ci ha specchio, che a quello si agguagli, a vedere la grande nostra ciechità [*qui metaforicam.*].

† CIECO. *Sust. Colui, che è privo del Vedere*. Lat. *caecus*. Gr. τυφλός. *Bocc. nov.* 11. 3. Menando quivi zoppi, e attratti, e ciechi. *Cors. Torracch.* 1. 24. Stasera a cena potrai torre i ciechi.

† CIECO. *Add. Acciecato. Bocc. nov.* 52. 2. La fortuna aver mille occhi, come che gli sciocchi lei cieca figurino. *E nov.* 65. 20. Credi tu, marito mio, ch' io sia cieca degli occhi della testa, come tu se' cieco di quegli della mente? *Dant. Par.* 16. E cieco toro più avaccio cade, Che cieco agnello.

§. I. *Cieco figuratam. Per Occulto, Coperto*. Lat. *occultus, tectus*. *Cr.* 2. 20. 5. Quali sieno le fosse aperte, a ognuno è noto: le cieche si fanno in questo modo. *Guid. G.* Pensino gli uomini prodi, come son ciechi gli avvenimenti delle cose di questo mondo. *Libr. Son.* 51. Restaci ancor più d' una fossa cieca. *Sagg. nat. esp.* 24. La rende obbedientissima a' ciechi ondeggiamenti dell' aria.

§. II. *Che non ha riguardo a persona*. Lat. *indifferens*. Gr. ἀδιάφορος. *Bocc. nov.* 27. 9. E oltre a ciò [*pensando*] la cieca severità delle leggi, e de' rettori.

† §. III. *Cieco. Aggiunto d' ubbidienza, e simili per metaf. vale, che seguita l' altrui comando, come il cieco senza propria deliberazione seguita la sua guida, o simile. Filic. Rim. pag.* 221. Odo odo già, come di tanti ei scopra Strumenti 'l genio, e l' uso, e qual valore Abbiano, e come i moti lor con cieco Necessario ubbidir seguiti l' opra. *Deput. Dec. proem.* Non pensiamo però che debbano essere tanto scortesi, o che sarà me' dire, così ciechi delle loro opinioni, che ec.

† §. IV. *Cieco, per preso da eccessivo affetto, che non permette di vedere ragione*. Lat. *caecus*. Gr. τυφλός. *Fir. nov.* 1. 188. E vedevala così cieca del fatto suo, che egli teneva per certo, che egli non avesse ad esser gran fatto fatica al persuaderla. *Franc. Sacch. nov.* 192. E sono questi così fatti uomini sì ciechi di loro, che non credono che piacevolezza sia se non quella che ciascuno in sè e in altrui adopera.

† ** §. V. *Che non conosce, Che ignora. Cavalc. Esop. Simb.* 1. 133. Onde per la superbia mostra S. Agostino, ch' era egli in prima cieco di Dio. *E sotto:* Onde all' uomo infedele o cieco di Dio, dice Geremia ec. *Frutt. ling.* 64. Tutto 'l dì veggiamo molti grandi letterati essere più ciechi dell' anima, che le bestie. *Specch. cr.* 52. Gli pareva essere un gran fatto, ed era cieco di se medesimo. *E* 54. Alquanti superbi, che sono ciechi de' fatti loro. *E* 56. Tu solo m' hai conosciuto, che tutti gli altri sono ciechi del fatto mio.

† §. VI. *Cieco, per Buio, Oscuro, Offuscato, Pieno di tenebre*. Lat. *obscurus*. Gr. ἄδηλος. *Dant. Inf.* 27. Se tu pur mo in questo mondo cieco Caduto se'. *Petr. canz.* 21. 3. Chiuso gran tempo in questo cieco legno Errai senza levar occhio alla vela.

(†) §. VII. *Cieco figurat. vale sconosciuto, senza fama. Dant. Inf.* 3. E la lor cieca vita è tanto bassa, Che 'nvidiosi son d' ogni altra sorte.

(†) §. VIII. *E similmente vale Errante, Pieno d' inganni. Petr. cans.* 5. 1. Che al cieco mondo ha già volto le spalle.

† * §. IX. *Dicesi anche delle lettere, che sono senza soscrisione*. Sacc. Rim.

† §. X. *E di scala, o camera, che non ha finestre da prender lume. Libr. cur. malatt.* Cadde giù per una scala cieca da sommo in fondo.

§. XI. *Diciamo proverbialm. in modo basso Bastonate, o Mazzate da ciechi, e vale Sode, e Senza badare, ove si diano. Bern. Orl.* 3. 6. 55. Queste mazzate da ciechi si danno, Che pietà me ne vien solo a vedere.

§. XII. *Non potere, o Non avere da far cantare un cieco; vale Non aver nè pur un quattrino. Bellinc.* 322. E s' io non posso far cantare un cieco. *Malm.* 4. 25. Se ben non c' è da far cantare un cieco, Di questa spada all' oste fo un presente.

§. XIII. *In terra di ciechi, beato a chi ha un occhio, o, chi v' ha un occhio è signore; e dicesi per esprimere, che chi sa alcun poco, fra gli ignoranti è riputato dottissimo*. Lat. *inter cæcos regnat strabo*. Gr. *ἐν τοῖς τόποις τῶν τυφλῶν λάμων βασιλεύει*. *v. Flos.* 102. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 9. Com' e' n' è una, che sappia dire due parole, e' se ne predica; perchè in terra di ciechi chi v' ha un occhio è signore.

§. XIV. *Mangiar co' ciechi, vale Avere il conto suo. Bocc. nov.* 87. 5. Oh egli avrebbe buon manicar co' ciechi, ed io sarei bene sciocca, se io nol conoscessi.

§. XV. *Dicesi anche nel medesimo signific. Mangiare il cavol co' ciechi. V.* CAVOLO.

§. XVI. *Fare un cantar da cieco. Varch. Ercol.* 84. Fare un cantar da cieco è fare ec. una filastroccola lunga lunga, senza sugo, o sapore alcuno. *Fir. nov.* 2. 206. Or io non vi dico, se e' le salse il moscherino, o se ella ne fece un cantar da cieco la prima volta, ch' ella s' abboccò con lui.

§. XVII. *Aver a far co' ciechi, vale aver a trattare con balordi. Segr. Fior. Clis.* 5. 3. Credevi tu però aver a far con ciechi! o con gente, che non sapesse interrompere le disonestà di questi tuoi disegni!

§. XVIII. *Intestino cieco è il primo degli intestini grossi, che esce fuori dal principio dell' intestino colon, ed è chiuso in fine*. Lat. *cæcum intestinum*. Gr. *μονόκωλον*. *Red. Oss. an.* 148. In due pernici ec. ho osservati i loro grossi, e lunghissimi intestini ciechi, abitati da molti, e molti minutissimi lombrichetti. *E appresso:* Il piccion grosso ha gl' intestini ciechi così corti, che appena arrivano alla lunghezza dell' unghia del dito indice d' un uomo.

* §. XIX. *Cieco, T. d' Agricoltura. Acciecato, privo delle messe che diconsi Occhi. V.* ACCECCAR LE PIANTE.

* §. XX. *Punto cieco, chiamano i Sarti un Secondo punto acciecato, cioè Nascosto*.

* §. XXI. *Cieco, chiamasi da' Notomisti Qualunque dutto, che non ha comunicazione, che è chiuso. Cocch. les.* Appendici cieche venose.

CIECOLINA. *Anguilla piccolissima*.

* CIECOLINO. *Dim. di Cieco, e dicesi di piccolo giovanetto privo della vista. Cellin. Vit.* Per farlo muovere gridavano a certi asini zoppi, e ad un ciecolino, che gli guidava.

** CIELICO. *V. A. Celeste. Sust. Fior. S. Franc.* 78. Ma poichè quando Frate Currado tornava [*dall' estasi*] tutto allegro e giocondo, gli disse Frate Pietro; O cielico, grande consolazione hai avuto oggi.

† CIELO. *Quella apparente volta azzurrina, che coperchia la terra e perdesi nell' orizzonte, e nella quale agli occhi nostri si manifestano il sole, e le altre stelle.* Lat. *coelum*. Gr. *οὐρανός*. *Bocc. nov.* 17. 7. Perciocchè oscurissimo di nuvoli ec. era il cielo. *E nov.* 28. 24. Tanto tempo era stato senza vedere il cielo. *E nov.* 95. 1. Era già stato messer Gentile con somme lodi tolto fino al cielo. *Petr. cans.* 3. 1. Ma poichè 'l cielo accende le sue stelle ec.

§. I. *Cielo per la veduta del Cielo. Fiamm.* Presa da dolore, subito il cielo perdei.

† §. II. *Per l' aria*. Lat. *coelum, aer*. Gr. *ἀήρ, αἰθήρ*. *Bocc. Introd.* 26. Tanta, e tale fu la crudeltà del cielo. *Bemb. Stor.* 1. 8. Sarebbe nondimeno ufficio della sua pietà, e d' un nobile animo, voler riveder quella terra, dalla quale nascendo ella bevuto ha il primo cielo.

§. III. *Per Paradiso. Petr. son.* 272. Ella 'l se ne portò sotterra, e 'n cielo Ov' or trionfa. *Dant. Inf.* 27. Lo ciel poss' io serrare, e disserrare, Come tu sai: però son due le chiavi.

§. IV. *Per la Potenza sovrumana. Bocc. Introd.* 39. Tanto dimorare in tal guisa, che noi veggiamo ec. che fine il cielo riserbi a queste cose. *Amet.* 58. Queste orazioni toccarono il cielo. *E* 68. O Iddii! o cieli mal graziosi! o iniqua fortuna! io vi maladicerei, se senza danno di me fare lo credessi.

§. V. *Per Similit. la Parte superiore di molte cose, come Cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza, e simili. Franc. Sacch. nov.* 92. E la cappa di cielo tornò, che non avrebbe coperto un cielo d' un piccol forno. *Filoc.* 6. 44. Mirando il cielo della camera, dove i maestrevoli compassi d' oro ec. si veggono senza novero. *Alam. Gir.* 1. 121. Erano i letti in tal guisa ordinati, Che il ciel di sopra, e i lor pendenti intorno Di dentro son di spessi ferri armati. *Buon. Tanc.* 4. 1. E del mio forno il ciel crepi, e la bocca.

§. VI. *Cielo per metaf. Legg. Asc. Crist.* 344. Lo secondo è cielo razionale, cioè ogni uomo giusto, e chiamasi cielo l' uomo giusto, imperocchè Dio abita in lui. *E appresso:* Chiamasi l' uomo giusto cielo, perciocchè la conversazione sua è in cielo.

** §. VII. *Cappa di cielo. Sorta di colore. Franc. Sacch. nov.* 92. Vuo' tu celestrino? no: vuogli verde? no ec. vuogli una cappa di cielo? Sì, sì, sì: avvisossi al nome, che vi fosse il sole, e la luna, e le stelle [*qui par detto per giuoco*].

§. VIII. *A cielo, posto avverbialm. vale Sommamente, Grandemente*. Lat. *summe, maxime*. Gr. *εἰς τὰ μάλιστα*. *Tac. Dav. ann.* 12. 145. Lodò a cielo quest' allievo di Roma. *Varch. Suoc.* 1. 4. Rispetto a mio padre ec. n' arebbe un dispiacere a cielo. *Fir. As.* 180. Mi doleva a cielo di non avere i fogli, e la penna, ch' io potessi notare così bella novella.

§. IX. *Non dar nè in cielo, nè in terra, dicesi di chi s' avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine; ed anche di chi è sopraffatto da veemente passione, onde non sa quel, ch' e' si faccia. V.* DARE IN TERRA.

§. X. *Mettere, o porre la bocca in Cielo, vale Ragionare di cosa, che sorpassi la condizione umana*. Lat. *os in cœlum ponere, de rebus divinis inconsulte loqui*. Gr. *περὶ τῶν ὑπὲρ ἡμᾶς ἀφρόνως διαλέγεσθαι*.

§. XI. *E per similit. dicesi di chi fa qualunque cosa difficile. Vinc. Mart. lett.* Ecco per ubbidire, ho posto la bocca in cielo.

§. XII. *Dare un pugno in cielo; vale Fare una cosa impossibile*. Lat. *digito cœlum attingere*. Gr. *εἰς οὐρανὸν ἅλλεσθαι*, *Teocr. Lasc. rim.* Perchè altrimenti a volergli ire a pelo, Sarebbe come dare un pugno in cielo. *Salv. Granch.* 2. 5. Ogni altro modo era Un

come voler dare un pugno in cielo. *Cecch. Dot.* 3. 3. Ch' è a me, come dare un pugno in cielo.

§. XIII. *Raglio d' asino non arriva in cielo, dicesi in proverb. per dinotare, che Le imprecazioni, o le preghiere degli uomini di niun conto non fanno impressione, o non sono ascoltate.*

§. XIV. *Toccare il ciel col dito, dicesi in proverb. dell' Avere ottenuto alcuna cosa sopra i meriti, o fuori dell' espettativa.* Lat. *digito coelum attingere.* Gr. *ἐς οὐρανὸν ἅλλεσθαι. Libr. Son.* 13. Ben ti pare aver tocco il ciel col dito. *Gell. Sport.* 2. 6. Si contenterà d'ogni cosa, anzi gli parrà toccare il ciel col dito. *Boez. Varch.* 2. 4. Quanti pensi tu, che siano quelli, a' quali parrebbe di toccare il cielo col dito, se una minima parte de' rimasugli, ed avanzaticci della tua fortuna toccasse loro?

(†) §. XV. *Cielo della Luna, di Marte, di Giove ec. si chiamò dagli antichi la Zona dello spazio celeste, nella quale la luna, Marte, Giove ec. si ritrovano.*

*** §. XVI. *Cielo di un tendaletto, T. di Marineria. È il disopra, o la copertura del tendaletto di un canotto, per analogia all' imperiale o cielo di una carrozza.* Stratico.

*** §. XVII. *Cielo della Cucina. È una forte, e larga lastra di rame, che forma il di sopra della cucina di una nave traforata con un buco quadro, e guarnita di un tubo per l' uscita del fumo. Si mettono simili ripari anche sopra i forni.* Stratico.

* **CIERA.** *Volto, o Aria di volto. I Toscani scrivono sempre Cera. V.* CERA.

* **CIERBOTTANA.** *Cerbottana.* Car. lett.

† ** **CIFALONE.** *V. A. La pianta della palma. Pallad. Apr.* 8. Aguale le piante della palma, le quali noi chiamiam cifaloni ec.

CIFERA, *e* **CIFRA.** *Scrittura non intesa, se non da coloro, tra i quali s' è convenuto del modo del comporla, come erano presso i Greci le Scitale Laconiche, delle quali v. Gellio libr.* 17. *c.* 9. Lat. *arbitrariæ notæ. Iov. elog.* Gr. *κρυφιαῖα γράμματα. Lasc. Pinz.* 2. 6. O cotesta grammatica! G. Messer nò, anzi è cifera.

§. I. *Favellare in cifra, lo stesso, che Favellare in gergo, oscuramente. Galat.* 56. Direbbe, ch' io t' insegnassi di favellare in gergo, o vero in cifera.

** §. III. *Scrivere in cifera. Bemb. Stor.* 2. 29. Scrissero incontinente al Consiglio de' Signor Diece lettere in cifera, chiedendo loro risposta.

§. III. *Cifra altresì è l' Abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, ne' sigilli, e simili. Alleg.* 1. Non restan per tanto i moderni dipintori di porre in un canton delle tavole una cifera, la quale il proprio lor nome dimostri, o 'l soprannome.

CIFERISTA. *Scrittor in cifera, o di cifere. Car. lett. G.* 4. Quel ciferista, scrittor di bolle, mastro di piombo.

CIFRA. *V.* CIFERA.

* **CIFRARE.** *Apporre la Cifera, o cifra o abbreviatura del proprio nome ad un opera di pittura, scultura, e simili. Baldin. Dec.* Cifrar gl' intagli.

* §. *Cifrare contrario di Diciferare, scriver in cifra, è voce delle Segreterie in cui si fa molto uso della cifera. V.* CIFERISTA.

CIGLIARE. *V. A. Ciglione.* Lat. *montis supercilium.* Gr. *ἀκρώρεια. Stor. Tobb. Matt. Cacc.* Ogni dì sedea allato alla via in sul cigliare del monte. *Mor. S. Greg.* Farà maggiori gli argini, cioè i cigliari delle fosse. *But. Inf.* 30. 2. Greppo è cigliare di fossa, sommità di terra [*alcuni T. a penna hanno* cavare *in voce di* cigliare].

* **CIGLIETTO.** *Capotasto di un violino, e simili strumenti da corde.* Doni Mus.

CIGLIO. *La parte sopra all' occhio con un picciolo arco di peli.* Lat. *cilium, supercilium.* Gr. *ὀφρύς. Dant. Inf.* 4. Poichè 'nnalzai un poco più le ciglia. *Petr. son.* 36. E 'l pastor, ch' a Golía ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia, E sopra il buon Saul cangiò le ciglia. *E* 124. La testa or fino, e calda neve il volto, Ebano i cigli, e gli occhi eran due stelle. *Dittam.* 2. 9. Ch' io la vidi tremar da' piedi al ciglio. *Fir. As.* 169. Anzi con turbato ciglio ridendo, tutto veleno le disse. *Bern. Orl.* 2. 5. 44. E n' avea presa tanta maraviglia, Che come sia da' sensi suoi divisa, Strigne la bocca, ed alza ambe le ciglia.

§. I. *Per Vista, e Occhi.* Lat. *aspectus.* Gr. *ὄψις. M. V.* 11. 16. Non avieno podestà di cacciar la gente de' Fiorentini, che erano loro intra le ciglia. *E cap.* 45. Sentissi, che con tanta sollecitudine presa avieno questa, per cambiarla con Peccioli, la qual tenieno i Fiorentini in sulle ciglia di Pisa.

§. II. *Aguzzar le ciglia, vale Affissar la vista.* Lat. *figere oculos.* Gr. *ἐνατενίζειν. Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna.

§. III. *Alzar il ciglio, o le ciglia, dicesi dello Alzar la fronte per farsi vivo; quasi lo stesso, che Mostrare il viso.* Lat. *oculos levare.* Gr. *ἀνταυγεῖν. M. V.* 9. 95. Essendo messer Niccola appresso del Re, niuno de' Baroni osava alzare il ciglio.

§. IV. *Ciglio per Ciglione.* Lat. *campi supercilium.* Gr. *τό ἄκρον τῆς ἀρούρας.*

§. V. *E per similit. Dittam.* 4. 7. Così parlando giungemmo in sul ciglio Del mar. *M. V.* 10. 67. Messer Francesco de' Belfredotti di Volterra sopra il ciglio di Volterra tenea la forte Rocca di Montefeltramo.

§. VI. *Inarcar le ciglia. V.* INARCARE.

* **CIGLIONARE.** *T. d' Agricoltura. Costruire, o fare i ciglioni.*

CIGLIONE. *Quel terreno rilevato sopra la fossa, che soprastà al campo.* Lat. *campi supercilium. Mor. S. Greg.* Accrescerai gli argini, cioè i ciglioni delle fosse, e porrai il campo contra di lei.

† §. I. *Per quel terreno che è al fianco della strada, e le soprastà. Tac. Dav. stor.* 2. 276. Presero il ciglione della via tre coorti Pretoriane in file serrate.

(†) §. II. *Far ciglione, far la grotta, aggrottare. V.*

* **CIGLIUTO.** *Che ha ciglia lunghe, ispide, e folte.* Car. Apol.

CIGNA. *Cinghia.* Lat. *cingula.* Gr. *ζῶμα. Libr. Mascalc.* Dove la cigna fa forza al petto del cavallo. *E appresso:* Il cavallo abbia buone cigne, e forti. *Malm.* 4. 36. Perch' una trippa avea, che conveniva, Che dalle cigne omai le fusse retta. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Sfibbiamci queste cigne, E sgraviamci le spalle.

§. I. *Carrozza, Letto, e simili sulle cigne, vale Che si reggono da cigne.*

§. II. *Star sulle cigne, dicesi propriamente de' cavalli, quando sono ammalati.*

§. III. *E figuratamente dicesi d' uomo ammalaticcio, e cagionoso, che per debolezza mal si regge in piedi.*

(*) **CIGNALACCIO.** *Accrescit. di Cignale.* Lat. *magnus aper.* Gr. *μεγας κάπρος. Segn. Crist. instr.* 1. 25. 19. Ora morta, e dannata, sono data in preda a questi due cignalaccj, che sono di verità due diavoli.

CIGNALE. *Lo stesso, che Cinghiale.* Lat. *aper.* Gr. *κάπρος. Fir. As.* 220. Ma in lor vece saltò fuori un cignale grande, e smisurato. *Boez. Varch.* 4. 3. Ch' un di lor ricoperse Di spumoso cignal grifo atro, e strano. *Red. lett.* 2. 168. Quel Francesco Redi servitore di V. S. nella caccia degli Escoli si è immortalato colla presa di due cignali vivi.

CIGNARE. *Lo stesso, che Cinghiare. Stor. Aiolf.* Allora smontò da cavallo, e cignollo più stretto.

CIGNATO. *Add. da Cignare. Pataff.* Egli è brignacca, baccalar cignato.

* CIGNATURA. *T. degli Architetti. Ciò che circonda, e strigne un edifizio per tenerne le parti ben collegate. Vasar. Vit. Brunell.* Nè restò, che non fosse disegnata da lui ogni sorta di fabbrica, ed ogni tempio di mattone, da' quali cavò le cignature, ed incatenature, e così il girarli nelle volte.

† CIGNERE, *e* CINGERE. *Propriamente Legare il vestimento, il laccio, od altro nel mezzo della persona.* Lat. *cingere*. Gr. ζωννύειν. *Ed oltre agli altri significati, si usa anche nel sentim. neutr. pass. Amet.* 34. Essendomi io cinta sopra l' anche, quasi paurosa dell' onde mostrandomi. *Dant. Inf.* 9. E con idre verdissime eran cinte. *Bocc. nov.* 80. 14. Ella gli cinse una bella, e leggiadra cinturetta d' argento.

† ** §. I. *Figuratam. Gr. S. Gir.* 38. Cignetevi per li lombi, e portate lucerna ardente nelle vostre mani. E San Gregorio disse; Cignere per li lombi, ciò è tenere castità ec. *E* 61. Cignetevi per li lombi, e portate lucerna ardente nelle vostre mani.

§. II. *Cigner la spada vale Porre, o Attaccare la spada alla cintura, con cui altri è cinto.* Lat. *cingere latus ense*. Gr. ξίφος παραζώσασθαι. *Din. Comp.* 3. 82. Feceši cignere la spada, e dirizzossi col viso verso Brescia. *Bocc. nov.* 99. 41. Quindi gli fece una spada cignere, il cui guernimento non si saria di leggieri apprezzato. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada. *Petr. son.* 23. E per Gesù cingete omai la spada.

§. II. *Cignere per Avvincere, Circondare.* Lat. *vincire, amplecti, circumdare*. Gr. δεῖν κυκλοῦν. *Dant. Inf.* 4. Così si mosse, e così mi fe entrare Nel primo cerchio, che l' abisso cigne. *E* 5. Cignesi colla coda tante volte, Quantunque gradi vuol, che giù sia messa. *E* 8. Lo collo poi colle braccia mi cinse. *E* 9. Questa palude, che 'l gran puzzo spira, Cigne d' intorno la città dolente. *E Par.* 10. Così cinger la figlia di Latona Vedem talvolta, quando l' aere è pregno, Sì che ritenga il fil, che fa la zona. *M. V.* 9. 52. Fece cigner la terra di fossi, e di steccati.

† §. III. *Cignerla a uno, vale Fargli e un male, o un dispiacere, o una burla, Calargliela, Accoccargliela.* Lat. *manticulari*. Gr. τεχνάζεσθαι. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. Ricordati, Ch' io te la cignerò, se tu mi burli.

† §. IV. *Cignere ad alcuno un' accusa vale Accusarlo. Tac. Dav. ann.* 6. 112. Disse, che aveva in seno un' accusa, e cintala a Latinio Laziare, fu grato vedere spia, e reo due odiatissimi.

§. V. *Cignersela, dicesi per mostrare di volersi a suo tempo vendicare di alcuna beffa, o ingiuria ricevuta; lo che si dice anche Legarsela al dito.* Lat. *alta mente reponere, Virg.* Gr. μνησικακεῖν.

† CIGNO. *Uccello acquatile, bianchissimo, di lungo collo, e gran busto, che gli Antichi credettero non cantasse mai, se non in quell' anno, che dee morire.* Candido, canoro, musico cigno. Cigno reale, o domestico. Cigno salvatico. Lat. *olor, cycnus*. Gr. κύκνος. *Petr. canz.* 4. 3. Ond' io presi col suon color d' un cigno. *Dant. Purg.* 19. Con l' ale aperte, che parén di cigno.

† §. I. *Cigno, per Segno celeste dell' emisfero settentrionale.* Lat. *cycnus*. *Dittam.* 5. 5. Vedi là il cigno, in cui trasformò Giove.

§. II. *Cigno appresso i medici è ancora una spezie di collirio descritto da Galeno. Libr cur. malatt.* Vi adoperi il cigno di Galeno, che ne riscoterà molto utile.

* §. III. *Poeticamente si dice Cigno a un Poeta. Chiabr. Op.* (*Venezia, Geremia* 1731.) *T.* 1. *c.* 6. L' anime a te congiunte peregrine Ben son canto da Cigni.

CIGNONE. *Cinghia grande.* Lat. *magna cingula*. Gr. μέγα ζῶμα. *Libr. Masc.* Ponga ben mente, che il cignone non sia zotico.

CIGOLAMENTO. *Il cigolare.* Lat. *strepitus, fragor*. Gr. βρυγμός. *Fir. disc. lett.* 324. D' ogni cigolamento di carro, d' ogni soffiamento di vento fa un nome.

CIGOLARE. *Lo strider, che fanno i ferramenti, o i legnami fregati insieme, quando e' s' adoperano.* Lat. *strepere, gemere*. Gr. τρύζειν, βρύχειν. *Dant. Inf.* 23. E l' un rispose a me: le cappe rance Son di piombo sì grosse, che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. *But.* Come le bilance cigolano, quando pesano grave peso, così cigolavano eglino piangendo, e sfavillando.

† §. *Cigolare per dare colla bocca e col naso alcun suono spiacevole o per riso o per altro accidente. Galat.* 62. Non si dee stridere, nè per riso, o per altro accidente cigolare, come le carrucole fanno.

§. II. *E di qui il proverb. La più cattiva carrucola, o la più cattiva ruota del carro sempre cigola: vale, che Colui, che dovrebbe star cheto, cinguetta, e si fa sentir più, che gli altri.*

§. III. *Dicesi pure in proverbio: A voler, che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote: e vale, A non volere, che altri parlando, sconci i fatti nostri, bisogna con regali acquietarlo.* Lat. *munera placant hominesque, deosque*. Gr. δῶρα θεοὺς πείθουσι, καὶ αἰδοίους βασιλῆας. *Cecch. Spir.* 1. 1. A non voler, che il carro cigoli, Ugnete bene le ruote.

§. IV. *Dicesi anche Cigolare, di quella voce, che esce del tizzon verde, quando egli abbrucia, e soffia. Dant. Inf.* 13. Come d' un stizzo verde, ch' arso sia Dall' un de' capi, che dall' altro geme, E cigola per vento, che va via. *E com.* Sì che con impeto fuori pingendo ingenerasi quello cigolare.

CIGOLIO. *Il cigolare, Cigolamento.* Lat. *strepitus, fragor*. Gr. βρυγμός. *Libr. cur. malatt.* Si conosce da quel cigolio, che fa lo stinco della gamba, quando è maneggiata.

CIGOLO, *e* CIGULO. *V. A. Add. Piccolo.* Lat. *parvus*. Gr. μικρός. *Grad. S. Gir.* 4. Che cigula cosa è a lassare li diletti di questo seculo. *E* 7. Se voi perdonate alli uomini lo cigulo peccato, che hanno di voi, lo vostro padre, che è in cielo, vi perdonerà lo vostro grande. *E* 11. Come il pescatore, che guaita lo pescio al gran filo, o al cigulo, o alla lenza, ovvero in alcuna maniera elli lo può prendere. *Tes. Br.* 1. 1. Così come lo Signore, che vuole in cigulo luogo ammassare grandissimo tesoro (*così hanno alcuni buoni T. a penna*).

CILECCA. *Beffa, che si fa altrui, mostrando di dargli checchè sia, e non gliele dando. Varch. Ercol.* 84. Quando si mostra di voler dare qualche cosa a qualcuno, e farli qualche rilevato benefizio, e poi non se gli fa, si dice avergli fatto la cilecca. *Lor. Med. canz.* Poi m' ha fatta la cilecca. *Burch.* 1. 24. Al giubbileo fecion gran cilecca. *E* 2. 75. La forca per tal beffa ha gran cilecca.

† §. *Per Ciancia. Allegr.* 102. Ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio.

† (*) CILEMA. *V.* CILOMA.

CILESTRINO. *Add. Lo stesso, che Cilestro.* Lat. *cæruleus*. Gr. κυάνεος. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Zaffiro è di colore cilestrino, è cara, e bella pietra. *Lor. Med. Nenc.* 22. O vuoi per ammagliar la gammurrina Una cordella a seta cilestrina.

† CILESTRO. *Add. Di cielo. Ma sempre si piglia per aggiunto di colore, e vale Azzurro, come è il colore del cielo.* Lat. *cæruleus*. Gr. κυάνεος. *Bocc. g.* 9. *pr.* 1. La luce ec. aveva già l' ottavo cielo d' azzurrino in color cilestro mutato. *G. V.* 4. 6. 2. L' altra metà del carroccio ec. si era l' arme antica de' Fiesolani, ove portavano una luna cilestra. *E* 11. 23. 1. Con cotta bianca, e mantello cilestro, o perso. *Dant. Purg.* 26.

l' occidente Mutava in bianco aspetto di cilestro. *Orl.* 2. 25. 52. E poi le chiavi, che tenea difese [a]quila bianca nel campo cilestro.

[CI]LIARE. *T. degli Anatomisti. Aggiunto d'un mu[scolo] che si stende fra il pannicolo carnoso delle pal[pebr]e della porzione del pericranio, che le soppan[na, ch]iamasi anche l' Orbicolare.*

[CIL]ICCINO. *Add. di Ciliccio; Simile a ciliccio.* Lat. [ciliciu]s. Gr. τρίχινος. *Vit. S. Gio. Batt.* 258. La ri[trovò] involta in panni ciliccini.

[C]ILÍCCIO, *e* CILÍCIO. *Era in antico una veste, [o] panno tessuto di peli irsuti di caprone, detto per[ciò fo]rse così dalla Cilicia, dove taluni credono che si [us]asse, perchè quella regione, abbonda di capre. E [perchè] gli antichi Anacoreti vestivano la carne nuda di [tal] panno per fare penitenza, perciò chiamiamo oggi [così] qualunque Arnese, che si porta indosso per ca[gione] di tormento e di penitenza.* Lat. *cilicium*. Gr. [τρίχ]ιον. *But. Purg.* 31. 1. Ciliccio che si fa di seto[le di c]avallo annodate, i quali nodi pungon continua[mente] la carne, ed è freddissimo a tenere in dosso, impe[rocch]è fatto a maglie, come è la rète. *Fiamm.* 4. [L]' anima ornata di virtù basta, nè forza fa, se il [corpo] di ciliccio fosse vestito. *Dant. Purg.* 13. Di vil [cilicci]o mi parean coperti. *Fr. Giord. Pred. S.* Digiu[nare] o portar ciliccio, o cotali cose. *Pass.* 27. [Co]l digiuno, ciliccio, lagrime, discipline, e si[mili co]se. *Cavalc. Frutt. ling.* Sedere in terra, in ce[nere] ed in ciliccio. *Tratt. gov. fam.* Stava sempre in [orazion]e, sempre in digiuni, sempre orava, e 'l ciliccio [porta]va alle carni sue.

CILÍCCIO, *e* CILÍCIO. *Add. Cilíccino. Vit. [SS. P]ad.* 1. 62. Voi abbiate lo mio vestimento ciliccio (*[a]ltro T. legge, Vestimento ciliciario*). *E* 91. Lo [porta]ssero in quel suo orticello, vestito com' egli era, [d'u]na tonaca cilicia.

[C]ILIEGIA. *Lo stesso che Ciriegia.* Lat. *cerasum*. [Gr. κ]εράσιον. *Red. cons.* 1. 174. Sarebbe di grand'utile, [che] la cena fosse una sola minestra ec. alcune poche [susin]e, ovvero ciliege; e queste ciliege si posson pi[gliar]e cotte, e crude. *Cors. Torracch.* 1. 20. Eran[vi] carciofi, e di baccelli, E colmi di ciliegie alti [cane]lli.

[C]ILIEGIO. *Prunus Cerasus L. T. de' Botanici. [Albero], che ha il tronco diritto, con la scorza liscia, [bru]na, o alquanto grigia, i rami sparsi, le foglie [alterne], ovato-lanceolate, liscie, seghettate, con due [ghiando]le rossiccie nel peziolo, le stipule dentate, i fiori [bianch]i, peduncolati, spesso ad ombrella sostenuta da [un pedu]mbo corto, le brattee trifide o seghettate. Fiorisce [in] Primavera prima della comparsa delle foglie. È [origin]aria di Cerasunta Città del Ponto d' onde fu [tra]sportata a Roma da Lucullo settanta anni avanti Gesù [Crist]o; sebbene possa credersi, che anco prima di tale [epoca] non dovesse essere ignoto il Ciliegio nell' Italia, [come] e in alcuni luoghi si trova spontaneo: ma che solo [allora s]e introducesse una qualche varietà di buon sapore, [dalla] quale poi per l' ibridismo, per la sementa, e per [l'inne]sto ne siano derivate tutte quelle, che si conoscono [al pr]esente.* Lat. *cerasus*. Gr. κερασός.

[C]ILINDRETTO. *Dim. di Cilindro. Piccolo cilin[dro].* Bisc. Malm. Taglin. lett.

[CI]LÍNDRICO. *Add. di Cilindro. Che ha figura di [cilind]ro.* Lat. *cylindraceus*. Gr. κυλινδρικός. *Sagg. nat. [esp.]* 18. Questo stesso ancora si potrà avere senza al[tro vas]o col semplice bicchiere cilindrico. *E* 144. Se le [si vien]e a dare quella più perfetta figura cilindrica, alla [quale] si può arrivare.

* CILINDRITI. *Conchiglie fossili appartenenti al[la fa]miglia dei* cilindri, *nome dato massime dai Francesi [al ge]nere dei coni.* Bossi.

† CILINDRO. *T. Geometrico. Solido lungo a basi piane, e rotondo, il quale ha lo stesso diametro in tutta la sua lunghezza. Sagg. nat. esp.* 14. Siavi per tanto un bicchiere alto a foggia di cilindro.

† §. I. *Quindi si chiama Cilindro l' argano, perchè il suo principal pezzo è di figura cilindrica. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Celatamente viene a star sospeso A due catene a due cilindri avvolte, O argani, ch' io dica.

† §. II. *E cilindro si dice il Rotolo, o Rullo, o Spianatojo, il quale è un strumento di legno di un sol pezzo, liscio, in forma di colonna, bucato nel mezzo per lo lungo, ove s' introduce un perno di ferro, su cui gira allorchè si fa passare sul terreno dopo seminato per comprimere le sementi. Se il cilindro non è liscio, ma scannellato si chiama* Tribolo, *e si usa per rompere le capsule, ed i legumi onde cavarne i semi. Il Cilindro che si adopera per spianar viali, e per rompere le zolle, si chiama* Ruzzo. *V.* Lat. *cylindrus*. Gr. κύλινδρος.

⁂ §. III. *Cilindro, nella Storia naturale, è il nome di un genere d' insetti, perchè hanno il corpo cilindrico, ed anche di un genere di Conchiglie stabilito da Denys Monfort a spese di quelle del genere Cono, che comprende quelle chè sono più cilindriche che coniche.* Diz. Etimol.

* CILINDRÓIDE. *T. de' Geometri. Corpo solido di figura quasi cilindrica, le cui basi opposte, e parallele sono ellittiche.*

CILÍZIO. *Lo stesso, che Cilicio.*

† CILOMA. *V. A. Sciloma, Diceria inutile. Pataff.* 4. E con ciloma sempre frottolando. (*Alcuni leggono* Cilema.)

CIMA. *Sommità.* Lat. *vertex, apex*. Gr. ἄκρον. *Din. Comp.* 2. 29. Gli animali ec. andranno su per le cime delle torri di Pistoia. *Bocc. g.* 4. *p.* 1. Estimava io, che lo 'mpetuoso vento, e ardente della 'nvidia non dovesse percuotere, se non l' alte torri, o le più levate cime degli alberi. *Dant. Inf.* 9. Perocchè l' occhio m' avea tutto tratto Ver l' alta torre alla cima rovente. *E* 27. Quand' un' altra, che dietro a lei venia, Ne fece volger gli occhi alla sua cima. *Cr.* 9. 63. 3. Gli si dieno (*a' vitelli*) le tenere vettucce degli arbori, e bronchi morbidi, e le cime dell' erbe verdi. *Libr. cur. malatt.* Togli un manipolo di cime di santoreggia. *Ricett. Fior.* Debbonsi pigliare le cime colle foglie, e co' fiori, che sono in esse.

§. I. *Cima figuratamente.* Lat. *vertex, apex*. Gr. ἄκρον. *M. V.* 1. 65. E 'l Conte montato nella cima della sua superbia. *Petr. son.* 50. Ch' a passo a passo è poi fatto signore Della mia vita, e posto in sulla cima. *Dant. Purg.* 19. Intra Siestri, e Chiaveri s' adima Una fiumana bella, e del suo nome Lo titol del mio sangue fa sua cima. *But.* Fa sua cima, cioè fa sua altezza, imperocchè infino a quel grado d' altezza montarono.

† §. II. *Cima, significa anche Eccellenza in alcuna cosa buona, o mala; presa la metaf. dall' eminenza della cima.* Lat. *fastigium*. Gr. ὑπεροχή. *Dant. Purg.* 6. Che cima di giudicio non s' avvalla. *Franc. Barb.* 208. 8. Ch' ancora dei Pensar, ch' i rei Non hanno, ec. Di vendetta cima. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Le cose sue faceva Cesare ministrare a cima d' uomini. *E* 15. 217. Acrato Liberto cima de' ribaldi. *Bern. Orl.* 1. 16. 47. E col caval d' ogni altro pregio, e cima Intorno volta, e fa grande affoltata. *E* 1. 26. 20. Egli è fior dell' ardir, se tu sei cima. *Ambr. Cof.* 3. 2. Egli è necessario, Che sia cima d' uomo, ed abbia il diavolo Addosso. *E* 3. 6. In fin tu sei cima d' uomo, tu te le Sai molto bene.

§. III. *Andar su per le cime degli alberi, vale Voler troppo sofisticare, Aver troppe pretensioni, Sollevarsi di soperchio.* Lat. *nubes, et inania captare. Varch. Ercol.* 99. Di coloro, che favellano in punta di forchetta; cioè troppo squisitamente, e affettatamente, e, come si dice oggi, per quinci, e per quindi, si dice; andare

su per le cime degli alberi, simile a quello, cercare de' fichi in vetta.

** §. IV. *Cima*, *per Ramuscello*, *Vetta*. *Dant. Inf.* 13. Così di quella scheggia usciva insieme Parole e sangue; ond' io lasciai la cima Cadere, e stetti come l' uom che teme. (*sopra avea detto Colsi un ramuscel.*)

CIMÁRE. *Levar la cima, e scemare il pelo al panno lano, tagliandogliele colle forbici*, Lat. *tondere*. Gr. κείρειν. *Franc. Sacch. nov.* 92. Mandalo al cimatore, che l' asciughi nella soppressa, e che lo cimi. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Subito levò una bellissima roba di quel panno, che ella avea chiesto, e féllo bagnare, e cimare. *Morg.* 8. 73. Non dimandar, s' ogni peluzzo cimo, Con essa in aria in modo par, che vada.

** §. I. *Per Unirsi*, *Collegarsi*. *Neut. pass. Fr. Barb.* 176. 16. Assai ben seco potenza si cima. (*Lat. colligatur. Ma l' Ubaldini nella Tavola, alla V.* Si cima, *vorrebbe che si leggesse*, Si vima, *da Vime*, *Vimare*. *Dante disse Divimare*; *voce composta da Di*, *e Vimare*, *e significa sciogliere*). *Questo* Vime, *sarà il Latino* Vimen; *Vimine*, *Vinco ec.*

§. II. *Per metaf. Burc.* 1. 127. Di qua da Querciagrossa un trar di freccia Cominciaronsi i nugoli a cimare. *Ar. Fur.* 18. 52. Guglielmo da Burnich era uno Inglese Maggior di tutti, e Dardinello il cima, E lo pareggia agli altri.

*** CIMÁSA. *T. degli Architetti*. *Quel lineamento, o membro, che sta sopra qualsivoglia membro degli ornamenti d' Architettura per finimento, il quale pure si compone di varj membri*. Baldin.

* CIMATA. *T. de' Lanajuoli*. *L' operazione di cimare i panni lani*. *Le cimate che si fanno per tagliare il pelo colle forbici, si distinguono in tre operazioni, che si dicono, Cimar per la prima, per la seconda, e per la terza, o per il fine*. *V.* CIMATURA.

CIMATO. *Add. da Cimare*. Lat. *tonsus*. Gr. καρείς. *Franc. Sacch. nov.* 92. Cimato il panno, e Soccebonel va per esso, e dice.

§. I. *In proverb. Bagnato, e cimato dicesi d' uomo sagace, fine, e astuto, e pratico*. Lat. *sagax*. Gr. ῥινηλάτης.

* §. II. *Cimato*, *T. Araldico*. *Dicesi di cosa, che nell' armi ne abbia un' altra in cima*.

CIMATORE. *Verb. masc. Colui, che cima*. Lat. *tondens*. Gr. κουρεύς. *Franc. Sacch. nov.* 92. Mandalo al cimatore, che l' asciughi nella soppressa, e che lo cimi. *Cron. Vell.* Oggi sono di Francesco di Guidalotto, vocato Rosso cimatore. *Bern. rim.* Figliuol d' un cimator di panni lini.

CIMATURA. *Quel pelo, che si taglia al panno, in cimandolo, che s' adopera per riempier più cose, come palle, basti, e simili*. Lat. *tomentum*. Gr. γνάφαλον. *Art. Vetr. Ner.* 99. Piglia libbra una di cimatura di panni lani bianchi, che siano di lana fine: tieni questa cimatura in acqua fresca per un giorno.

§. I. *Per similit. Burch.* 1. 22. Cimatura di nugoli stillata.

§. II. *Cimatura vale anche l' Atto del cimare*. *Quad. Cont.* Furono per cimatura di panno d' una roba di messer Gualterotto.

CIMÁZIO, *e* CIMASA. *Membro della cornice, altrimenti detto Uovolo*. Lat. *cymatium*. Gr. κυμάτιον. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. I muri staran saldi in su la base, E poseran dirittamente in piano, Nè penderan capitei, nè cimase, Nè verso questa, nè quell'altra mano.

CIMBA. *V. L. Barca*. Lat. *cymba*. Gr. κύμβη. *Morg.* 26. 89. E se Caron nella sua cimba canta, Rassetta i remi, e la vela rannoda.

*** CIMBALÁRIA. *Antirrhinum Cymbalaria L. Pianta, che ha gli steli numerosi, serpeggianti, le foglie alterne, picciolate, cuoriformi cinque-lobate, i fiori cestognoli, col palato giallo*. *Fiorisce tutto l' anno, ed è comune intorno ai muri vecchj*. Gallizioli.

(*) CÍMBALO. *Cembalo*. *Sorta di strumento da suonare, di cui vedi qui sotto il Salvini*. Lat. *cymbalum*. Gr. κύμβαλον. *Salvin. disc.* 3. 117. I cavi piatti, detti dagli antichi, cimbali dalla figura, i corni delle baccanti tutti tendevano a por furore ne' cuori. *Cavalc. Frutt. ling.* 132. Usavano per lodare Iddio, organi, cimbali, ed altri diversi stormenti.

** CIMBELLÁRE. *Cimbottolare*. *Guitt. lett.* 39. 88. Guardando in nell' asprissimo travito, u' son or cimbellato (*Vedi Not.* 396. *ivi*).

CIMBERLI. *Dicesi essere in cimberli*, *Andare in cimberli*, *o simili*; *e vale esser allegro*. *Cecch. Inc.* 3. 2. Che ci è? Che tu mi par ve' tutto in cimberli! *E Esalt. cr.* 4. 6. Se il vecchio Ti vede così in cimberli, e' ti tiene Otto di interi interi a crusca, e a cavoli. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Ed essi sempre in cimberli, nè mai Affacciandosi all' uscio.

* CIMBIFORME. *T. degli Anatomisti*. *Aggiunto d' uno degli ossi dell' esterno piede, e che è opposto al calcagno, altrimenti detto Scafoide, e Navicolare*.

CIMBOTTO. *Cimbottolo*. *Franc. Sacch. nov.* 229. Lo prete avendo un gran cimbotto stette parecchi dì nel letto.

CIMBOTTOLÁRE. *Cadere in terra*, *Dare un cimbottolo per terra*. *Ciriff. Calv.* 3. 93. Anzi 'n un tratto morto ivi cimbottola.

CIMBÓTTOLO. *Tombolo*, *Cascata*, *Colpo*, *che si dà in terra da chi casca*. *Fior. Virt. A. M.* Gli prese lo piede, e fecelo cadere un gran cimbottolo in sur un gran sasso. *Lor. Med. cans.* E le mani a me non porgi, Ch' io non caggia più cimbottoli. *Fir. As.* 255. Ad ogni passo, che noi facevamo, tombolavamo così bei cimbottoli, ch' egli era talvolta da ridere. *Varch. Ercol.* 70. Come chi volendo far quercia, e cadendo, fa un tombolo, ovvero un cimbottolo. *E Suoc.* 2. 1. Gavocciolo alle pianelle, io ho dato un cimbottolo in terra, che sono stata a manco d' un pelo per dinoccolare il collo.

* CIMÈLIO. *T. particolare*, *e collettivo*. *Avanzo, e raccolta d' Antichità*. *Cocch. dis.* Questo raro cimelio (*Codice di tavolette incerate*) passò per eredità al Cavalier Cammillo Visconti. *Cocch. Matr.* Trattandosi con qualche splendore nella tavola, e nelle vesti, e nella suppellettile, e comprando quando s' incontrano i Cimelj, di cui ciascheduno è più vago.

CIMENTÁRE. *Porre al cimento*, *Sperimentare*, *Provare*; *e si usa anche neutr. pass.* Lat. *experiri*, *periculum facere*, *periculo exponere*. Gr. πειρᾶσθαι. *Varch. stor.* 9. Non pareva ragionevole, che l' Imperadore dovesse ec. cimentare il credito suo, e porre a ripentaglio la riputazione dell' imperio. *Tac. Dav. ann.* 6. 117. Significandogliene per arte Caldea ec. la cui eccellenza così cimentò. *E* 13. 178. Potere i padri, che hanno voce in senato, proporre quanto vogliono, e chiedere, che si cimenti. *E* 15. 203. Non si reggere i grandi stati collo starsi a man giunte, doversi cimentar l' armi e gli uomini. *Stor. Semif.* 39. Parve a Messer lo Consolo, prima che la fortuna della battaglia cimentare, tentare di nuovo la volontà degli Semifontesi.

§. ** *Cimentarsi col terzo caso*. *Lasc. Sibill.* 5. 5. Non si è lasciato rivedere ec. nè si vorrà cimentare altrimenti agli Otto (*arrischiarsi di venir davanti agli Otto*).

CIMENTATO. *Add. da Cimentare*. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Non si lascin passare Nuovi medicinali, E non più cimentati.

CIMENTO. *Prova*. Lat. *periculum*, *experimentum*, *tentamentum*. Gr. πεῖρα. *Tac. Dav. stor.* 4. 336. Una mano di Vitelliani, e Saccomanni poltroni, e innanzi al

cimento insolenti. *Sagg. nat. esp.* Col cimento del sole, e del ghiaccio si è aggiustata la dose dell' acquarzente. *Red. esp. nat.* 6. Fu determinato, che il giorno seguente si mettesse la virtù delle pietre al cimento con altri veleni.

* §. I. *Cimento, chiamasi da Chimici una Mistura di Materie saline, terrestri, sulfuree, ec. colla quale si cimentano i metalli. Biring. Pirot.* Estinto che sarà, e maneggiabile, dal cimento, che l' oro avesse sopra con una setoletta, e con mano laverete, e farete netto.

* §. II. *Cimento, chiamano i Coltellinaj Quella mestura, con che riempiono i manichi de' coltelli a codolo.*

* CIMENTOSO. *Pericoloso, che spone a cimenti. Bellin. Disc.* Tal' io conduco voi per le vie lunghe, e cimentose, e difficili de' miei tanti sudori.

† CIMETTA. *Dim. di Cima. But. Purg.* 27. 1. La capra molto volentieri tronca le cimette (*qui vale ramuscelli*).

† CIMICE. Lat. *Cimex. Insetti de' quali ve ne sono di molte specie: convengono tra loro nelle seguenti proprietà. Hanno un sorbitojo inflesso, le antenne più lunghe del petto, le ali ripiegate e incrocicchiate una sull' altra, delle quali le superiori alla loro origine sono coriacee; il dorso piano, il torace orlato, e per lo più i piedi corridori.* Gr. κόρις. *Pallad.* Le cimici si spengono con morchia, e fiele di bue, se s' ungono i luoghi. *Cr.* 5. 14. 5. Isac dice, che se dell' acqua, dove i lupini si macerano, i luoghi delle cimici si bagnano, muoiono. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Nidio, ed alloggiamento D' un esercito strenuo di cimici. *Burch.* 2. 28. Cimici, e pulci con molti pidocchi.

§. *Dicesi Più poltron, ch' una cimice; paragonando gli uomini vili, e poltroni a questo animale, che si lascia pigliar quasi senza far moto, non che difesa. Cecch. Inc.* 4. 6. Lo Stramba, ch' è poltron più, che le cimici, Non uscirà.

† CIMICIÀTTOLA. *Spezie d'uva così detta dal colore rossigno come quello delle cimici. Franc. Sacch. nov.* 177. Vide nove ragioni d' uve al suo intendimento, e dove bianche di ragione verdigna, e dove cimiciattole, e dove angiole ec.

CIMICIONE. *Accrescit. di Cimice, Cimice grossa.* Lat. *ingens cimex.* Gr. μέγας κόρις. *Bern. rim.* 1. 6. Una turba crudel di cimicioni.

CIMIERE, CIMIERI, e CIMIERO. *La 'mpresa, che si porta da' cavalieri in cima all' elmetto.* Lat. *insigne galeæ, crista.* Gr. κῶνος. *G. V.* 7. 9. 4. Un' aguglia d' argento, che v' era su per cimiero, gli cadde. *Franc. Sacch. rim.* Apparecchia la branca, e 'l tuo cimiere *E Op. div.* 59. In alto sopra nostra Donna son dipinti li cimieri de' peccatori mondani. *Ricord. Malesp.* 180. Mettendosi l' elmo, dov' era un' acquila di sopra d' argento per cimieri. *M. V.* 9. 103. Le burbanze furon grandi di sopravveste, e cimieri, e tale venne in figura del Re di Francia, tale ec. (*così si dee leggere, e non* cimierie, *come ha lo stampato per errore*).

§. I. *In proverb. Aver cimiero a ogni elmetto, vale Esser pronto, e acconcio a tutte le cose, e per ogni verso, secondo che fa di bisogno; che dicesi anche Aver mantello da ogni acqua.* Lat. *omnium horarum homo. V. Flos.* 309.

§. II. *Cimiero figuratamente, per lo stesso, che le Corna. Ar. Sat.* 5. E fa, com' i' so alcun, che dice, e giura, Che questo, e quello è becco, e quanto lungo Sia 'l cimier del suo capo non misura. *Lasc. Pins.* 4. 8. Tu mi minacci ancora! non ti basta avermi posto il cimiere!

CIMINO. *Comino.* Lat. *cuminum, cyminum.* Gr. κύμινον. *Mor. S. Greg.* Guai a voi, Scribi, e Farisei ipocriti, che decimate la menta, l' aneto, 'l cimino. *Zibald. Andr.* 120. Usi in suo cibo delle granella della senapa con alquanto di cimino.

CIMITÈRIO, e CIMITERO. *Luogo sagrato, per lo più allato alla chiesa, ove si seppelliscono i morti.* Lat. *sepulcretum, coemeterium.* Gr. κοιμητήριον. *v. P. Vett. var. les.* 8. 2. *e Flos.* 12. *Bocc. Introd.* 24. Si facevano pegli cimiterj delle chiese ec. fosse grandissime. *E nov.* 79. 36. Passai allato al cimitero de' frati Minori. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Quando *violat* la franchigia della chiesa, o del cimiterio. *E* 2. 35. Il primo è di coloro, che seppelliscono i corpi nel cimiterio nel tempo dello interdetto ne' casi non conceduti dalla ragione.

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 10. Suo cimitero da questa parte hanno Con Epicuro. *E Par.* 9. Che son state cimitero Alla milizia, che Pietro seguette.

§. II. *Piatire co' cimiterj, vale Essere vicino a morire, Essere molto avanzato in età.* Lat. *senem capularem esse. Salv. Granch.* 1. 1. Un vecchio Decrepito, che tuttavia piatisce Co' cimiterj, e che ha, si può dire, La bocca in su la bara. *Fir. nov.* 2. 206. Che diacin faresti tu, se tu fossi giovane, e gagliardo, che or, che tu piatisci co' cimiterj, ed aspetti ogni dì la sentenza contro, mi vuoi far così bel fregio in sul viso!

§. III. *Andare a rincalzare un cimiterio, modo basso, vale Morire.* Lat. *mori.* Gr. τελευτᾶν. *Cecch. Inc.* 4. 4. Per amor loro i' son quasi ito a rincalzare un cimitero.

** §. IV. *Dar del capo ne' cimiterj, vale Esser vicino alla morte. Cecch. St.* 1. 5. A me pare sempre dare del capo ne' cimiteri, e del ceffo nella fossa.

* CIMMÈRIO. *Della region Cimmeria, o sia del Bosforo di Tracia, e prendesi per Oscuro, fosco, tenebroso, perchè gli Antichi Greci credevano, che quel paese fosse confinante coll' Inferno, e perciò sempre ingombro di oscurissime tenebre. Ar. El.* Grotte cimmerie.

* §. *E Fig. per cupo. Bartol. Uom. lett.* Certe anime oscure, certe menti cimmerie.

*** CIMÒFANA. *Specie di pietra dura, detta crisoberillo da Brochant,* crisolito opalizzante, gatteggiante, *o anche orientale dai gioiellieri. Sembra infatti un crisolito, ma ha la riflessione di una luce biancastra, o azzurrognola, che serve a distinguerla. Cristalizza in prismi ottaedri, e trovasi al Brasile, nell' isola di Ceylan, e forse a Nertshinka in Siberia.* Bossi.

† * CIMÒLIA. *T. de' Naturalisti. Cimolite. Sorta di creta, che ci capita da un' Isola così detta.* La cimolia bianca è propriamente la terra da pipe, e la rossigna è la terra da purgo.

*** CIMOLITE. *Cimolia. Varietà dell'*argilla apira, *che è di color bianco grigio perlato, e diventa alcun poco rossiccia col contatto dell' aria. La sua tessitura è fogliacea, essa è tenera, e morbida al tatto; si attacca alla lingua, ed è mescolata talvolta con grani visibili di quarzo. Gli antichi traevanla dall' isola* Cimolis, *oggidì l' Argentiera; serve a digrassare i panni.* Bossi.

* CIMOSO. *Add. T. de' Botanici. Diconsi Cimosi que' fiori i cui peduncoli partendo da un centro comune si suddividono senza un certo ordine in altri peduncoli, come nell' oppio, nel sanguine e simili.*

* CIMOSSA. *T. de' Lanajuoli, Setajuoli, ec. Vivagno del panno, o del drappo.*

† CIMURRO. *Infermità del cavallo, e d' altri animali, la quale avviene quando egli è stato nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo d' acqua continuamente.* Lat. *cimona. Cresc. Cr.* 9. 24. 1. È un' altra infermità, che s' appella volgarmente cimurro, la quale avviene, quando il cavallo è stato nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo d' acqua continuamente. *Burch.* 1. 44. E stagneratti il naso, che cotanto Di liquido cimurro ognor ti doccia. *E* 1. 130. Facendo tutti delle braccia croce Dicevan, ch' affogavan nel cimurro.

§. *Avere il cimurro, dicesi di chi ha alcuno umore, o fantasia, o di chi sia sdegnoso, o imbizzarrito.*

† CINA. *Similax China Lin. Pianta, che ha la radice tuberculosa, farinosa, un poco rossa, lo stelo consistente, le foglie sparse, senza spine, ovate, cuoriformi, a cinque nervi, i fiori piccoli a grappoli ascellari, i frutti alquanto rossi. È Indigena nella China, e nel Giappone, ed è sempre verde. Ricett. Fior.* 32. La cina è una radice d' una pianta forestiera, così chiamata per portarsi, come vogliono alcuni, dalle regioni della China; di fuori è di color rossigno, e di dentro più bianca, quasi come la galanga grossa. *E altrove:* Taglia la cina in rotellette sottili, come giulj. *Alleg.* 8. Salsapariglia, e cina, O legno santo poco Giova a chi non si sta 'n camera al fuoco. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Che legno non potea giovargli, o cina A fargli ritornar barba, nè ciuffo.

CINABRESE. *Spezie di terra simile alla sinopia. Borgh. Rip.* 174. Per far colore di bronzo si mestica terra d' ombra con cinabrese.

† CINABRO. *Bellissimo color rosso chiaro, il qual color rosso chiaro i moderni con voce nuova chiamano ponsò. Fassi con solfo e ariento vivo a forza di fuoco il cinabro; e serve per dipignere a olio. Havvene ancora del minerale.* Lat. *cinnabari.* Gr. *κιννάβαρι. Ricett. Fior.* 96. I medicamenti si coloriscono mescolandovi alcune cose, come verderame, cinabro, ec. *Alleg.* 234. Perchè a rincontro non può star la biacca Del verzin, del cinabro, e della lacca.

§. *Cinabro per similit. dicesi poeticamente il Colore delle labbra. Alleg.* 233. Dico a voi dunque volto, o gentildonne, S' apprezzate il cinabro Del vostro, un cittadin direbbe, labro Poetando a isonne. *Ar. Fur.* 7. 13. Sotto quel sta, quasi fra due vallette La bocca sparsa di natìo cinabro.

*** CÌNAMO, *e* CINAMOMO. *Laurus Cassia Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha le foglie lanceolate, con tre nervi, le pannocchie lasse non perfettamente terminali.* Targioni.

* CINAROCÉFALO. *Add. T. de' Botanici. Aggiunto di una classe vastissima di piante; Il suo Fiore è flosculoso, qual si è quello de' Cardi.*

(*) CINATO. *Add. Preparato con la cina. Red. cons.* 1. 100. Il giulebbo, ed il brodo cinato lo ha preso.

* CÌNCIA. *T. Ornitologico. Nome generico d' una spezie d' uccello, detto comunemente Cingallegra. Vedi.*

CINCIALLEGRA, CINGALLEGRA.

CINCÌGLIO. *Propriamente Pendone, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù.*

CINCIGLIONE. *Accrescit. di Cinciglio. Cinciglio grande. Franc. Sacch. nov.* 137. Lasciando correre le grillande per becchetti, e le coppelle, e i lattizzi, e i cinciglioni.

§. *Per Colui, che bee soverchiamente.* Lat. *bibax, bibosus, bibàculus.* Gr. *φιλοκωθωνιστής, Aten. Bocc. nov.* 6. 3. Come se egli fosse cinciglione, o alcuno altro di voi bevitori, e briachi. *Galat.* 104. Sono costumi da tavernieri, e da cinciglioni.

(*) CINCINNO. *Riccio, Anello de' capelli.* Lat. *cincinnus.* Gr. *κίκιννος. But. Par.* 6. Cirro, e cincinno capello è a dire.

* CINCINNOLO. *Cincinno. Bocc. Comm. D.* La volatile ed aurea chioma da questa parte, e da quella con vezzosi cincinnoli, sopra gli candidi omeri ricadente.

CINCISCHIÀRE, *e* CINCISTIÀRE. *Tagliar male, e disegualmente, come fanno i ferri mal taglienti, Trinciare, Tagliuzzare.* Lat. *lancinare.* Gr. *θυννάζειν. Morg.* 15. 41. Ma tutti gli straziava come cani, A chi le spalle, a chi 'l capo cincischia. *Serd. stor.* 16. 640. Voi carnefici tagliate, e cincischiate a vostro modo queste membra fragili, e puzzolenti. *Dav. Accus.* 140. E tanto ti dia, che ti sforacchi tutto, e ti cincischi, e si sfoghi.

§. I. *Neutr. assolut. Proceder lentamente nelle sue operazioni.* Lat. *cunctari, moras trahere.* Gr. *μέλλειν. Libr. son.* 102. Ben sai, con sì vil porco ch' io cincischio.

† §. II. *Cincischiar le parole metaforicam. vale Parlare smozzicato, non liberamente, nè speditamente, Avvilupparsi nelle parole.* Lat. *verba trutinari.* Gr. *λόγον σταθμᾶσθαι. Fir. As.* 294. Vedendo questo ladroncello andar cincischiando le parole.

† CINCISCHIATO. *Add. da Cincischiare.* Lat. *concisus.* Gr. *συγκεκομμένος. Tratt. gov. fam.* 66. Il cominci ad usare, o dilettarsi negli dorati panni, in cincischiati vestimenti, stampate scarpette, corti giubbettini (*qui par che valga Ornato di cincischi nel sentim. del §.*).

CINCÌSCHIO, *e* CINCÌSTIO. *Taglio malfatto, e disuguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente, e male affilato.*

§. *Per Ritaglio, Trinciatura. Franc. Sacch. nov.* 50. Non che i panni di dosso con molti cincischi, e colori si frastaglino, e ripezzino, ma le calze non basta si portino una d' un colore, e l' altra d' un altro.

CINCISTIÀRE. *V.* CINCISCHIÀRE.

CINCISTIATO. *V. L. Add. da Cincistiare.* Lat. *concisus.* Gr. *συγκεκομμένος. Alleg.* 170. Io ec. sono come dire una abbozzatura di filosofo cincistiata coll' asce grossa.

CINCÌSTIO. *V.* CINCÌSCHIO.

*** CINEDO. *V. L. Bagascia, Bagascione, Bardassa.* Lat. *cinaedus, puer meritorius. Ar. Fur.* 35. 20. Così là giù ruffiani, adulatori, Buffon, cinedi, accusatori e quelli Che vivono ec. *N. S.*

* CINEFAZIONE. *T. Didascalico. Riduzione di un corpo in cenere per via di fuoco.*

*** CINERÀRIA. *Cineraria marittima Lin. Pianta, che ha lo stelo frutticoso, ramoso, le foglie pennato-fesse, sinuate, ottuse, un poco verdi al di sopra, i fiori gialli a pannocchia corimbiforme, il cotone feltrato, molto bianco, che copre quasi tutte le parti della pianta. Fiorisce nell'Estate, è comune nelle spiaggie del mare, ed è sempre verde.* Gallizioli.

* CINERÀRIO. *Add. T. d' Antiquaria. Aggiunto di Quell' urne, in cui si chiudevan le ceneri de' corpi morti abbruciati.* Urne cinerarie.

CINERÌZIO. *Add. Del color della cenere.* Lat. *cineraceus.* Gr. *τεφρώδης. Ricett. Fior.* Un' altra (*sorta di terra*) di color bianchiccio verso il cinerizio.

† ** CINFOLÀRE. *V. A. Mandar dalle fauci un suono quasi come di fischio. Dial. S. Greg.* 3. 4. Pareva che ec. stridesse come porco, e cinfolasse come serpente, o come topo (*nell' edizione di Roma 1764. cart. 145. leggesi nel testo* fistiasse).

CINFÒRNIATA. *Lo stesso, che Intemerata. Varch. Suoc.* 3. 6. Ma che bisogna, ch' io vi stia a raccontar tante novelle! questa è una cinforniata, che non se ne verrebbe mai a capo.

† CINGALLEGRA, *e* CINCIALLEGRA. *Uccelletto che ha la testa nera, le tempia bianche, e la nuca gialla fosca.* Lat. *parus major.* Gr. *αἰγιθαλός. Franc. Sacch. rim.* Tra cingallegre uccei d' ogni maniera. *Morg.* 13. 59. La cingallegra, il luì, il capinero. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E cingallegre, e saltansecce, e frasche.

CÌNGERE. *V.* CÌGNERE.

** §. I. *Cingere col Da. Cresc. Lib.* 4. *cap.* 17. Le viti s' armino con pruni competenti, e se molte, da forsati si cingano.

** §. II. *Cingere della milizia. Per Fregiare del grado di cavaliere, cignendo ad alcuno la spada. Dant. Par.* 15. Poi seguitai lo 'mperador Currado, Ed ei mi cinse della sua milizia; Tanto per bene oprar gli venni in grado.

** §. III. *Cingersi, per Armarsi, metaforicam. Vit. SS. Pad.* 4. 26. E imperciò figliuoli miei dilettissimi, cignetevi di fortezza. *E* 32. Delle quali (*armi*) se ne sarete armati, saranno cinti li vostri lombi di gran fortezza.

CINGHIA. *Striscia, o Fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente al tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella, e simili.* Lat. *cingula*. Gr. ζῶμα. *Tav. Rit.* Appresso rifrena il buon destriere, e acconcialo bene di cinghie, e di sopraccinghie. *G. V.* 12. 4. 3. Vestiensi ec. una coreggia, come cinghia di cavallo. *Maestruzz.* 2. 56. Che sarà, se alcuno non percuoterà il cherico, ma ec. gli piglia il freno del cavallo quando cavalca, ovverò rompe la cinghia della sella?

§. *Per similit. M. V.* 7. 79. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e con molte stanghe, e cinghie di ferro.

CINGHIÀIA. *Vena de' cavalli, così detta per esser vicina al luogo, dove si cinghiano.* Lat. *vena cingularia. Cresc. Cr.* 9. 18. 2. Incontanente gli si scemi sangue dalla vena cinghiaia, che è dall' una banda, e dall' altra, presso alla cinghiatura.

CINGHIALE. *Porco salvatico.* Lat. *aper*. Gr. κάπρος. *Bocc. nov.* 39. 7. Prenderai quel cuor di cinghiale, e fa, che tu ne facci una vivandetta la migliore, e la più dilettevole a mangiar, che tu sai. *Ar. Fur.* 7. 57. Ed a' vivi cinghial trar spesso i denti. *Fir. As.* 298. Portavano in una dispensa ec. tutte le cose, che avanzavano, polli interi interi, pezzi di porci cinghiali, ec. *Alam. Colt.* 1. 27. D' ogni altro essendo Come lupo, o cinghial selvaggio, e schivo.

CINGHIALINO. *Add. di Cinghiale.* Lat. *aprinus*. Gr. καπρινός. *Urb.* Con queste sue lusinghevoli parole le presentò la cinghialina testa.

(*) **CINGHIARE.** *V. A. Cignale.* Lat. *aper*. Gr. κάπρος. *Fiamm.* 1. E i pessimi cinghiari per amore spumosi, aguzzano li eburnei denti.

CINGHIÀRE. *Cignere, Circondare.* Lat. *circumdare*. Gr. περιβάλλειν. *Dant. Inf.* 5. Così discesi del cerchio primaio Giù nel secondo, che men luogo cinghia. *But.* Che men luogo cinghia, cioè circonda men, che 'l primo.

CINGHIATO. *Add. da Cinghiare.* Lat. *cinctus*. Gr. περιβεβλημένος. *Amet.* 17. Appena gli occhi d' Ameto lascia discendere a considerare la candida gola, cinghiata di grassezza piacevole, non soverchia.

§. *Per Legato, o Stretto con cigna. Nov. ant.* 39. 1. Guiglielmo fece venir suo destriere sellato, e cinghiato bene.

CINGHIATURA. *L' Atto del cinghiare.*

§. *E per Quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia.* Lat. *cingula*. Gr. ζῶμα. *Cr.* 9. 18. 2. Incontanente gli si scemi sangue dalla vena cinghiaia, che è dall' una banda, e dall' altra, presso alla cinghiatura, fino alla debilità del corpo.

CINGHIO. *Cerchio, Circuito.* Lat. *circulus*. Gr. κύκλος. *Dant. Inf.* 18. Quel cinghio, che rimane, adunque è tondo. *E Purg.* 13. Questo cinghio sferza La colpa dell' invidia, e però sono Tratte da amor le corde della ferza. *E* 22. Nel primo cinghio del carcere cieco Spesse fiate ragioniam del monte.

* **CINGOLETTO.** *Dim. di Cingolo. Piccola cintola, o cintura. Baldin. Dec.* Colla mano manca stringe un cingoletto di foglie, con cui si copre le parti.

CINGOLO. *Cintolo, Cintura.* Lat. *cingulum*. Gr. ζώνη. *Vit. SS. Pad.* Quando si vanno a comunicare lo Sabato, e la Domenica, ciascuno si scinga il cingolo, e levisi le pelli, e vada pure in cocolla. *Ordin. Mess.* Lo cingolo, cioè cordiglio, collo quale si cinge, significa la fune, colla quale fue legato alla colonna, quando fue flagellato.

§. I. *Per metaf. Vit. Mad. M.* Questi lombi sieno cinti di cingolo di castità. *Mor. S. Greg.* Essendo disciolto lo cingolo della castità, lo diletto del peccato prenda signoria sopra le lor membra.

* §. II. *Cingolo dell' orione chiamansi dagli Astronomi Le tre stelle, che volgarmente sono dette i Mercatanti.*

† **CINGOTTÀRE.** *Cinguettare. Varch. Ercol.* 52. Questi verbi comincianti tutti dalla lettera C, cicalare, ciarlare, cingnettare, cingottare ec. si dicono di coloro, i quali favellano, non per aver che favellare, ma per non aver che fare, dicendo ec. cose o inutili, o vane. *Car. Mattac.* 5. Vedi c' ha fuor la lingua, ha fuor gli occhioni, E pur apre il beccaccio, e pur cingotta.

CINGUETTAMENTO. *Il cinguettare. Esp. Salm.* Consumano l' ore in cinguettamenti inutili. *Segn. Crist. instr.* 3. 4. 7. Fra tanto che noi profaniamo la chiesa con mille cinguettamenti, e con mille chiacchiere, pregano per noi i sacerdoti.

CINGUETTÀRE. *Il parlar de' fanciulli quando e' cominciano a favellare.* Lat. *balbutire*. Gr. ψελλίζειν.

§. I. *Per similit. dicesi della voce, che mandan fuori alcuni uccelli. Buon. Fier.* 2. 4. 20. Così le putte, così i pappagalli Sono usati a chi fa loro la zuppa, Cinguettando al mattin dare 'l buon giorno.

§. II. *Per Ciarlare stucchevolmente.* Lat. *insulse loqui*. Gr. κενολογεῖν. *Bocc. nov.* 10. 3. Per altro modo loro avrebbe limitato il cinguettare. *Lab.* 236. E dicoti, che 'l suo cinguettare è tanto, che solo troppo più aiuterebbe alla luna sostener le sue fatiche. *E* 303. Nè per l' una ragione, nè per l' altra fatto l' avesse, ma solamente per voglia di berlingare, e di cinguettare.

† §. III. *Cinguettare, per Ragionare distesamente, e a di lungo. Burch.* 1. 39. Siccome ne cinguetta Tolomeo. *Lasc. Spir. prol.* Nè ci udiranno nè Tedeschi, nè Spagnuoli, nè Franciosi cinguettare in lingua pappagallesca (*qui pare nel sentim. del* §. I. *per metaf.*). *Galat* 62. Chi è o scilinguato, o roco, non voglia sempre essere quello, che cinguetti.

** **CINGUETTATA.** *Sust. Parlare scilinguato, e confuso. Cecch. st.* 4. 3. Ella fa una cinguettata, ch' io non intendo quasi parola.

CINGUETTATÓRE. *Chi cinguetta.* Lat. *insulse loquens*. Gr. σπερμολόγος, *Demost. Esp. Salm.* Si trovano certi mondani cinguettatori della plebe.

CINGUETTERÌA. *Cinguettamento.* Lat. *insulsa loquacitas, garrulitas*. Gr. ἀδολεσχία. *Esp. Salm.* Tali cinguetterie arrivano a esser peccato.

CINGUETTIERA. *Femm. Che cinguetta.* Lat. *loquax, garrula*. Gr. λαλίστρια. *Guitt. lett.* E sì non ebbe peritanza d' appellarla cinguettiera.

† * **CINICO.** *Aggiunto d' una certa setta di Filosofi, a' quali si rimproverava l' essere mordaci, e sfacciati come i cani.* Lat. *cynicus*. *Cocch. Disc.* Diogene fu detto Cinico: Avendo appreso . . . che colle convenevoli spese si devono sfuggire le ciniche lordure. *Sold. Sat.* 4. Sicchè il timor che ti mandò sossopra, O Bozio, e fe' incettarti il bariglione Che 'l Cinico di casa in vece adopra (*qui in forza di sust.*).

CINIFO. *Spezie di becco.* Lat. *hircus ciniphius*. *Flor.* 5. 165. Aggiunsevi ec. l' ultima parte d' un grasso cinifo, e con pelle di chilindro.

(*) **CINIGIA.** *Cenere, e per lo più calda, o che ha*

del fuoco. Lat. *cinis calidus*. Gr. θερμοσποδία. *Benv. Cell. Oref.* 25. Come se n' avrà limato certa quantità, la quale non sia però tanta, che scopra l' intaglio, ec. mettasi l' opera sopra la cinigia, o veramente sopra un poco di brace accesa, ec.

† CINÍGLIA. *T. de' Ricamatori ec. Nastrino, e tessuto di seta vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni*. Tariff. Tosc.

* CINISMO. *Setta de Cinici; modo di procedere e di filosofare de' Cinici*. Salvin. Disc.

(*) CINNAMÍFERO. *Add. Che produce cinnamomo. Ricett. Fior.* 26. Credettero, che il cinnamomo nascesse nella regione Troglodica, e nell' Arabia, perciò detta cinnamifera.

CÍNNAMO. *V.* CÉNNAMO.

CINNAMOMO. *Specie d' aromato*. Lat. *cinnamomum*. Gr. κιννάμωμον. *Cr.* 6. 5. 2. Aggiunta polvere di cinnamomo il dolor degl' intestini, fatto per freddezza, mitiga. *Serap.* 100. Cinnamomo si dice in lingua di Persia l' arbero sem, e sonne molte spezie. *E appresso:* Galieno ec. disse nel libro degli cibi, che lo cinnamomo aromatizza lo stomaco. *Ricett. Fior.* 26. Credettero, che il cinnamomo nascesse nella regione Troglodica, e nell' Arabia, perciò detta cinnamifera.

CINO. *Spesie di pruno*. Lat. *cynosbatos*. *Cr.* 2. 8. 5. Quell' arbore ha alquanta vicinitade, e conformità al cino, e al pruno.

* CINOCRAMBE. *Brassica Canina. Erba detta in alcuni luoghi d' Italia Mercorella bastarda. V.*

† CINOGLOSSA. *Cynoglossum officinale Lin. Pianta, che ha la radice rotonda, alquanto nera, gli steli ramosi, cotonosi, le foglie radicali, ovali picciolate, le foglie cauline sparse, sessili, lanceolate, più corte, i fiori di un violetto cupo, in spighe lunghe, terminanti. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è comune nella campagna*. Lat. *cynoglossum, cynoglossa*. Gr. κυνόγλωσσον. *Ricett. Fior.* 33. La cinoglossa delle spezierie, ancorchè non sia quella di Dioscoride, secondo alcuni, è descritta da Plinio infra le spezie della cinoglossa. *Red. cons.* 1. 49. Per cagione delle vigilie grandi ec. si è data una piccola pilloletta di cinoglossa, al peso di quattro, o cinque grani al più.

* CINOMÓRION. *Orobanche, o Succiamele*. Taglin. lett.

* CINOSÚRA. *T. Astronomico. Costellazione, detta anche Orsa minore, e La sua stella luminosa, che chiamasi Stella polare*. Lat. *cynosura*. *Mens. rim.* 1. 247. Da cui vibri scintille Che a questa navicella Sian Cinosura e stella. (*qui per guida*. Lat. *dux, praemonstrator.*)

CINQUADÉA. *Nome, che si trova attribuito per ischerzo alla Spada*. Lat. *latus ensis*. Gr. φάσγανον. *Malm.* 12. 51. Quand' ei l' incorse colla cinquadea, Perch' al duello non volle la gatta.

† ** CINQUALE. *Numero di cinque unità. Parola formata dal Salvini*. *Salv. Avvert.* 2. 1. 14. E perchè anche il Triale, e il Quartale, e il Cinquale, e così gli altri (*numeri*) di mano in mano non recarono i Greci nella ricchissima lingua loro.

CINQUANNÁGGINE. *Quinquennio, Spazio di cinque anni. V. bassa, e di scherno*. Lat. *quinquennium*. Gr. πενταετία. *Tac. Dav. Post.* 439. Tiberio schernisce la cinquannaggine, che Gallo voleva, de' Magistrati.

** CINQUANSEI. *Cinquantasei*. *Petr. Uom. ill.* 9. Con ventitrè ferite l' ammazzorono, sendo d' età d' anni cinquansei. *E* 10. Sì che venne ad imperare fra solo e accompagnato, anni cinquansei. *E* 12. Avendo imperato anni cinquansei. *E* 104. Vennono dugencinquansei Vescovi.

CINQUANTA. *Numero, che significa Cinque diecine*. Lat. *quinquaginta*. Gr. πεντήκοντα. *Bocc. nov.* 52. 23. Che s' egli non volesse, che a' cognati di lei il desse, gli facesse venir cinquanta ducati. *Cron. Morell.* 523. Ci mandò a profferire il porto di Piombino, libero, e senza alcuna ispesa, eccetto che cinquanta lance.

(*) CINQUANTAQUATTRÉSIMO. *Add. Nome numerale ordinativo*. Lat. *quinquagesimus quartus*. Gr. πεντηκοσὸ τέταρτος. *Salv. pros. Tosc.* 1. 514. Teopompo nel libro cinquantaquattresimo ec. mette i fichi in capo di lista.

** CINQUANTATREÉSIMO. *Salv. Avvert.* 2. 2. 5. Seneca, Pistola cinquantatreesima. *Borgh. Col. Rom.* 377. Alcuni si sono ingegnati di accomodare il numero, che torni a questo conto del cinquantatreesimo luogo.

CINQUANTÉSIMO. *Sust. Chiamavasi prima quello spazio di cinquanta anni, nel quale più anticamente ricorreva l' anno santo*. *D. Gio. Cell. lett.* 19. Mento, se queste cose non intervennono, quando s' andò a Roma per lo cinquantesimo. *M. V.* 7. 84. In nove anni tre volte si concedette questo perdono: nel 1348. quando fu la generale mortalità, e nell' anno del cinquantesimo, e in questa guerra Romagnuola.

CINQUANTÉSIMO. *Add. Numerale ordinativo di cinquanta*. Lat. *quinquagesimus*. Gr. πεντηκοσός. *Red. annot. Ditir.* 103. Fra Guittone nella lettera, che nel mio antichissimo codice è la cinquantesima.

CINQUANTINA. *La somma di cinquanta*. *Mirac. Mad. M.* Per le quali tu m' onorasti in tre cinquantine. *Alleg.* 223. Squadernato una cinquantina di scartafacci di pelle di pecora miniati. *Varch. Suoc.* 2. 1. Non soleva essere mai dì, che non mene venisse una cinquantina alle mani.

*** CINQUANTINO. *Formentonino. Specie di formentone, detto così, perchè cinquanta giorni occorrono dalla sémina alla raccolta*. Gagliardo.

(*) CINQUANTOTTÉSIMO. *Add. Nome numerale ordinativo*. Lat. *quinquagesimus octavus*. Gr. πεντηκοσὸς ὄγδοος. *Red. cons.* Tutti i mali di questo nobilissimo signore, che si trova nel cinquantottesimo anno dell' età sua, si riducono ec.

*** CINQUANZEÉSIMO. *Add. Numerale ordinativo di Cinquanzei*. Lat. *quinquagesimus sextus*. *Carl. Fior.* 181. Consentele (*all' opinione*) il Tasso nell' Apologia alla trentunesima riga della faccia cinquanzeesima. *N. S.*

*** CINQUANZÉI. *Add. Numerale che contiene sei sopra cinquanta*. Lat. *quinquaginta sex*. *Segn. st.* 15. 383. Papa Marcello allora si morì in età d' anni cinquanzei, dopo ventun dì, che fu eletto al Pontificato. *E Dav. Scism. N. S.*

CINQUE. *Nome numerale. La metà di dieci*. Lat. *quinque*. Gr. πέντε. *Bocc. nov.* 43. 16. Noi t' accompagneremo infino a un castello, che è presso di qui cinque miglia. *Cavalc. Frutt. ling.* Di cinque altre spezie di confessione riprensibili. *Red. cons.* 1. 7. Ne' quali tutti a cinque [*tubercoletti*] presentemente non si scorge altro, che una semplice escoriazione.

§. *Per la Lettera V, colla quale i Latini segnavano il numero cinque*. *Dant. Purg.* 33. A darne tempo ec. Nel quale un cinquecento diece, e cinque Messo di Dio anciderà la fuia (*detto per esprimere la voce lat. dux*).

(*) CINQUECENDICIOTTÉSIMO. *Nome numerale ordinativo; Uno, o l' ultimo di cinquecento diciotto*. Lat. *centesimus decimus octavus*. Gr. ἑκατοσὸς δέκατος ὄγδοος. *Alam. gir. lett. dedic.* Fu la morte di Artus intorno al cinquecendiciottesimo anno dopo la salute cristiana.

CINQUECENTÉSIMO. *Add. Numerale ordinativo*

que centinaia. Lat. *quingentesimus*. Gr. πεντακοσιο-... *Inf.* 24. Che la fenice muore, e poi rinascendo al cinquecentesimo anno appressa.

...QUECENTO. *Nome numerale. Cinque centinaia.* ... *quingenta*. Gr. πεντακόσια. *Bocc. nov.* 15. 2. ...i in borsa cinquecento fiorin d' oro. *M. V.* 6. 56. ...uale (*campo*) si trovarono duemila cinquecento e ben montate, e bene in arme.

CINQUEFÓGLIE. *Potentilla reptans Lin. Pian-...ha la radice lunga, fibrosa, alquanto nera, lo ...ottile, rampicante, ramoso, le foglie quinate a foglioline dentate, pelose, i fiori gialli, solitarj, lunghi peduncoli. Fiorisce dal Maggio al Giu-... comune nei campi, negli orti, nei luoghi fre-...d ombrosi.* Lat. *quinquefolium*. Gr. πεντάφυλλον. ...40. 6. Prendi seme d' artemisia, e d' erba cin-...lie, e polverizza.

...QUEMILA. *Cinque migliaia, Cinque volte mil-...* ...t. *quinquemillia*. Gr. πεντακισχίλια. *Din. Comp.* I qual beni messer Manetto fece ricomperare a' ...mpagni fiorini cinquemila. *Bocc. nov.* 19. 12. ...cinquemila fiorin d' oro de' tuoi.

* CINQUEMILIA. *V. A. Cinquemila. Vit. SS.* ...1. 109. A sua cura stavano bene cinquemilia mo-...

...QUÉNNIO. *Spazio di cinque anni*. Lat. *quin-...um*. Gr. πενταετία. *Liv. dec.* 3. Infino al pros-...inquennio.

...INQUEREME. *Sorta di galea a cinque ordini ...chi, o di Rematori*. Lat. *quinqueremis*. *Bemb.* ...1. 3. 45. Dove dite ec. alle volte la cinquereme ...a poco spazio. *E* 2. 3. 46. Ha fatto per la prima ...era la cinquereme. *E* 2. 47. Certo sono, che e-...a si riposerà, nè vorrà dormirsi nella sua cinque-...

...QUINA. *Quantità numerata, che comprende il ...o di cinque*. *Borgh. Mon.* 179. Benchè i più per ...o la piglino, non per una cinquina.

Cinquina, T. de' Finanzieri. Spezie di graves-...antico come Catasto, decima, e simili.

...QUINO. *Si dice quando due dadi hanno scoperto ...* *But. Purg.* 6. Così degli altri in fino in dieci, ...iò venire sei, quattro, e cinquino.

...TA. *Circuito, Cerchio, Circondamento*. Lat. ...*s, circuitus*. Gr. περίβολος. *G. V.* 10. 155. 4. ...cinta di fossi, e di steccati, che si legge, fece ... Cesare al castello d' Aliso in Borgogna. *M. V.* Sanza contrasto furono messi pe' terrazzani nel-...ne cinte di mura.

... *Cinta per Cintola. Libr. Astrol.* L' uno è nel ...sopra la incatenatura della cinta. *Bern. Orl.* 2. Così pian pian se gli viene accostando, E dalla ...gli levava il brando.

... II. *Cinta, o Cembra. T. degli Architetti. Quel ...quadro che si ritira per acquistare, ed unirsi al ...di una colonna, di una fascia, o di un muro. La ...di una colonna è un Membro dell' imoscapo appar-...e alle parti della medesima colonna; da molti pe-...i Moderni annoverata fra le parti della Base*. ...Dis.

§. III. *Cinta, T. di Marineria. V.* INCINTA. ...o.

CINTÍGLIO. *Cintolo*. Lat. *cinctus, us*. Gr. δια-... *Mens. sat.* 7. Certo che la nastriera, e l' aurea ...a, E 'l ricamato serico cintiglio Già m' abbarba-...ec.

...TINO. *Vesta corta, che si porta di sotto, e cuo-...lla cintola in giù*.

...INTO. *Cintura*. Lat. *cingulum*. Gr. ζῶμα. *G.* ... 4. 3. I cavalieri vestivano uno sorcotto, o' vero ...acca stretta in su i cinti. (*qui è nel sentimento del* §. II. *di cintura*). *Ar. Fur.* 23. 42. Fra l' altre spoglie un bel cinto levonne, E se ne legò i fianchi in fra due gonne.

§. I. *Per Alone*. Lat. *halos*. Gr. ἅλως. *Dant. Purg.* 29. Onde fa l' arco il sole, e Delia il cinto. *But.* Il cinto, cioè lo circulo intorno a se, quando è coperta, o intorneata dalle nebbie rade.

§. II. *Per Cinta*. Lat. *ambitus, circuitus*. Gr. περίβολος. *G. V.* 6. 69. 1. Un castello ec. che si chiamava Gressa molto forte, con due cinti di mura ec.

† CINTO. *Add. da cingere*. Lat. *cinctus*. Gr. ἐζωσμένος. *Dant. Inf.* 27. I' fui uom d' arme, e poi fu' cordigliero, Credendomi sì cinto fare ammenda. *E appresso:* Nè sommo uficio, nè ordini sacri Guardò in sè, nè in me quel capestro, Che solea far gli suo' cinti più macri (*qui ha forza di sust. e vale, o frate come vuole il Buti, o fianchi, come nell' es. di G. V. alla voce Cinto Sust.*). *But.* Li suo' cinti più macri; questo dice in reprensione de' frati del detto ordine, che soleano essere anticamente più macri per l' atto della penitenzia, che non erano nel tempo di Dante. *Amet.* 17. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesa sopra la cinta veste.

CÍNTOLA. *Cintura*. Lat. *cingulum, zona*. Gr. ζώνη. *Bocc. nov.* 20. 8. Essendo a lui il calendario caduto da cintola. *E nov.* 23. 13. Quasi, come se io non avessi delle borse, e delle cintole, mi mandò una borsa, e una cintola. *Tav. Rit.* La donzella aperse un suo cofanetto, e trassene fuora una cintola.

§. I. *In vece della Parte, dove uom si cigne*. *G. V.* 11. 23. 2. Si spogliavano dalla cintola in su, e si battevano un pezzo umilmente. *Dant. Inf.* 10. Dalla cintola in su tutto 'l vedrai. *Tav. Rit.* Vedevansi tutti i suoi membri dalla cintola in giù.

§. II. *Tenere alcuna cosa legata a cintola, e Tenerla a cintola assolutamente, vale Tenerla presso di se, Averne cura*. *Ar. Cass.* 1. 1. Per quanto la sua grazia M' era cara, e la vita mia, che a cintola Tuttavia la tenessi, o nella manica. *Borgh. Mon.* 228. E' non ci fa sempre, nè se ne ha anche la comodità a cintola ognorachè il bisogno viene.

§. III. *Tenersi le mani a cintola, Starsi colle mani a cintola, e simili, vagliono Non s' aiutare, e Non far nulla*. Lat. *trahere otium*. Gr. ἀποσχολάζειν. *Bocc. nov.* 20. 2. S' immaginano, che le donne a casa rimase, si tengano le mani a cintola. *Bemb. Asol.* 1. Tu, combattendo i tuoi compagni, colle mani a cintola ti starai. *Buon. Fier.* 4. 5. 1. Non è anche dì da Star voi così ritti; E da tenersi a cintola le mani.

§. IV. *Esser largo in cintola, dicesi di chi fa il liberale, e non è*.

§. V. *Essere stretto in cintola, si dice di chi è avaro*.

CINTOLINO. *Dim. di Cintolo*. Lat. *zonula*. Gr. ζώνιον. *Bocc. nov.* 12. 19. Nè ne perdè altro, che un paio di cintolini.

§. I. *Strignere i cintolini ad alcuno, dicesi proverbialmente di quelli, a cui preme molto, ed importa alcuna cosa*. *Bocc. nov.* 40. 22. La donna, siccome colei, alla quale strignevano i cintolini ec. ordinatamente di quello la fante informò.

§. II. *Si dice anche in proverb. Avere il cintolin rosso; e vale Aver alcun contrassegno di rispetto, e di riguardo*. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 1. Eh la non usa mantenere i patti [*la morte*] Egli non avrà già 'l cintolin rosso.

† CÍNTOLO. *Fascia, o Nastro, che cigne*. Lat. *cingulum, cinctus, us*. Gr. διάζωμα. *Annot. Vang.* Or vogl' io, che voi torciate il capo vostro, come uno cintolo, e che vi vestiate di sacco [*forse dee leggersi con uno cintolo*]. *Amet.* 39. Ne' miei esercizj gli avea

armi donate, e cavallo, e cintolo di milizia a me graziosa [*qui cintolo potrebbe anche valere Cinto lui. v. Cingere della milizia*].

† §. I. *Cintolo si dice anche al Vivagno del panno lano*. Lat. *panni ora*. *Cant. Carn.* 183. I vostri nuovi pesci Sol da un lato san far l' accotone; Noi e ritti, e rovesci, Accotoniam' se innanzi un ce gli pone, E menando 'l piumone Fin sul cintol supremo, Con un piacer estremo Attendiam volentieri a accotonare [*in sentimento equivoco, come sempre è l' uso di questi Canti*].

** §. II. *Avere il cintolo rosso, è lo stesso, che avere il Cintolin rosso*. *V.* CINTOLINO §. II. *Buon. Tanc.* 4. 6. E la mia non arebbe il cintol rosso.

CINTÓNCHIO. *V.* CENTÓNCHIO.

† CINTURA. *Fascia di panno, o di cuojo, colla quale l' uomo si cinge i panni, o la spada intorno al mezzo della persona*. Lat. *cingulum, zona*. Gr. ζώνη. *Bocc. nov.* 19. 16. Una borsa e una guarnacca d' un suo forziere trasse, e alcuno anello, e alcuna cintura. *Dant. Par.* 15. Non avea catenella, non corona, Non donne contigiate, non cintura, Che fosse a veder più, che la persona.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 30. Intanto, che la sua circonferenza Sarebbe al sol troppo larga cintura. *But.* Sarebbe al sol troppo larga cintura, cioè in sì fatta grandezza, che lo suo giro d' intorno sarebbe al Sole materiale nel mondo troppo largo cerchio.

† §. II. *Per lo luogo, dove la cintura si cigne*. *Bocc. nov.* 41. 5. Ed era solamente dalla cintura in giù coperta d' una coltre bianchissima, e sottile. *Galat.* 16. Ove tutti gli altri la portino cortissima [*la guarnacca*] poco più giù, che la cintura. *Bern. Orl.* 1. 22. 20. Tenea sempre le chiavi alla cintura [*qui può valere Attaccate alla Cintura, cioè al Cingolo*]. *Libr. Son. Son.* 92. No' andamm' ier, Lorenzo, ad un convito Con un Repubblicon largo in cintura.

§. III. *Per l' Atto di cigner la spada nel fare i cavalieri*. *Fr. Iac. Cess.* Perocchè innanzi, che venga alla cintura cavaleresca, si conviene, che sia usato d' arme.

CINTURETTA. *Dim. di Cintura*. Lat. *cincticulus*. Gr. διαζωματιον. *Bocc. nov.* 23. 15. Si trasse di sotto alla guarnacca una bellissima, e ricca borsa con una leggiadra, e cara cinturetta. *E nov.* 80. 14. Ella gli cinse una bella, e leggiadra cinturetta d' argento.

* CINTURETTO. *Cintolino, e cinturino*. Salvin. Odiss.

CINTURINO. *Dim. di Cintura*. Lat. *cincticulus*. Gr. διαζωμάτιον. *Libr. cur. malatt.* Si stringono troppo forte il cinturino per parer più belle della persona.

* §. I. *Cinturino presso degli Architetti lo stesso, che Occhio, o Cerchio*. *Bald. Dec.* Primieramente paletti fitti negli occhi delle catene, o centurini, o cerchi, che dir vogliamo.... sarebbero usciti di piombo, sarebbero cadute le colle, che egli hanno attorno, come cosa debolissima.

* §. II. *Cinturino, T. de' Sarti. Quella parte de' calzoni, che s' affibbia sotto al ginocchio*.

* §. III. *Cinturini chiamansi da' Calzolaj Quelle alette delle scarpe, che s' affibbiano*.

CIÒ. *Pronome; vale Quello, Questo, Cotesto; Usasi in amendue i numeri, e così riferenti cosa, come persona. v. il Cinon*. Lat. *hoc, hocce, id*. Gr. τοῦτο. *Bocc. Introd.* 10. E tutti quasi ad un fine tiravano assai crudele; ciò era di schifare, e di fuggire gl' infermi, e le lor cose. *E nov.* 3. 5. A volervene dire ciò, che io ne sento, mi vi convien dire una novelletta, qual voi udirete. *E nov.* 8. 5. Ma tornando a ciò, che cominciato avea ec. dico. *E nov.* 21. 12. Ed egli è il miglior del mondo da ciò costui. *Dant. Inf.* 2. O mente, che scrivesti ciò, ch' io vidi. *G. V.* 6. 80. 6. Si fuggirono dall' altra parte de' Sanesi, e ciò furono degli Abati, di que' della Pressa, e più altri. *E* 7. 52. 2. Furo eletti quattro capitani ec. e ciò furo ec. *Com. Inf.* 5. Otto cose sono, che danno materia a questo peccato; ciò sono ec.

** §. I. *Altri esempj, e nuovi usi e costrutti della V. Ciò*. *Cavalc. Pungil.* 5. Il qual benefizio quanto sia grande, ed utile, si può conoscere in ciò [*idiotismo usato*], che quello che perdesse la loquela, piuttosto la vorrebbe ricuperare, che non vorrebbe molta pecunia. *E* 6. Dicevano male degli Apostoli, in ciò che non si lavavano le mani entrando a tavola. *Vit. SS. Pad.* 1. 123. Gli toglievano quel poco di pane, che aveva, o ciò altro che fosse da mangiare [*checchè altro*]. *Vit. S. Gir.* 2. Come di ciò dice Giovanni Belet. *Gr. S. Gir.* 2. Credere dobbiamo Padre, Figlinolo, e Spirito Isanto, ciò è uno Iddio. *E* 42. Che è fare limosina? ciò è fare misericordia. *Caval. Espos. Simb.* 1. 138. Ciò di benefizio [*alla latina*] che l' uomo da loro riceve, è da conoscere da Dio, e non da loro. *E Att. Apost.* 156. Sforzavami di fare ciò potessi [*ciò che*] di male contro a Giesù Nazareno. *Borgh. Tosc.* 325. Dataci per piena e finale sicurtà non da que' frammenti che se lo tacciono, ma da chi veramente vide il libro di Catone ec. ciò fu Plinio. *E Col. Lat.* 400. Difendendo quegli, che se gli erano gittati in grembo; Ciò fu Cornelio Balbo. *Gr. S. Gir.* 10. Lo sprovamento dell' amistà di Dio, cioè la perfezione dell' amistà di Dio, ciò è la perfezione della buona opera, [*qui* ciò *è superfluo*]. *E* 69. Ora udite, Signori, ciò dice [*ciò che*] la Scrittura. *S. Agost. C. D.* 5. 6. Questo, quanto sia nulla, già assai l' ho dichiarato. Ma ciò che si sia, [Lat. *sed hoc qualecumque sit*] dicono che vale nella natività.

** §. II. *Ciò, per Cioè*. *Gr. S. Gir.* 22. La colomba sì ha nove virtudi, ciò ch' ella piagne, e scieglie lo più bello grano, vola al fiume ec. *E* 29. Prende sette piggiori spiriti, ciò sette peccati contra Dio, e sì gli chiama. *Vit. S. Gio. Bat.* 259. Due grandi martirii, ciò il primo della penitenza, ciò la maggiore ec. che mai in questo mondo si facesse.

** §. III. *Ciò, per Che che; ed è il quid de' Latini*. *Amm. ant.* 24. 2. 5. Ciò uccelli, che volano; ciò pesci, che nuotano; ciò fere che discorrono sono seppellite ne' nostri ventri. *il Lat. ha: quidquid avium volitat, quidquid piscium natat, quidquid terrarum discurrit ec.*

** §. IV. *Nel medesimo senso di Checchè, usasi anche Ciocchè*. *Amm. ant.* 284. [*Firenze* 1661.] Ciocchè per gli altri si faccia, vegghia tu. *E* 85. Acciocchè questo ec., ciò che si sia [*quidquid sit*] io imprima l' appari, e poi mi muoia.

** CIÒ. *Superfluo*. *Dant. Purg.* 13. Ancor non sarebbe Lo mio dover per penitenzia scemo, Se ciò non fosse, ch' a memoria m' ebbe Pier Pettinagno in sue sante orazioni [*se non fosse che*].

CIOCCA. *Dicesi di frutte, di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli*. *Volg. Diosc.* Una ciocca di tignamica bevuta nel vino giova al morso delle serpi. *Libr. cur. malatt.* Cogli una ciocca di ramerino, e mangiala a digiuno. *Vit. S. Ant.* Offerío all' altare una ciocca di dattili.

§. I. *E per similit. Ciocca si dice un Mucchietto di capelli, e di peli*. *Bocc. nov.* 69. 18. La donna cautamente guardò la ciocca della barba, che tratta gli avea. *Amet.* 9. I biondi capelli con vezzose ciocche sparti sopra le candide spalle. *Dant. Inf.* 32. Io avea già i capelli in mano avvolti, E tratti glien' avea più

d' una ciocca . *Ar. Fur.* 10. 33. Le man si caccia Ne' cape d' oro, e a ciocca a ciocca straccia.

** §. II. *Ciocca, detto delle lagrime . Fir. As.* 17. Venir giù le lagrime a ciocche.

* §. III. *Ciocca, T. de' Ferraj . Nome di due grossissimi pezzi di legno sopra cui si aggira tutto il meccanismo della batteria . Ciascuno di essi è incatenato con tre stanghelle .*

CIOCCHÈ. *Quello che, o, il quale, Questo che, Cotesto che .* Lat. *quidquid .* Gr. ὅτιοῦν . *Cron. Morell.* 271. Profferisci la botte, e ciocchè tu hai ad ogni uomo, ma chi usasse ingratitudine, o altre villanie, isdegnane.

† ** §. *Talvolta si usò per Quanto a ciò che; o simile . Fr. Giord.* 242. Va' più innanzi: ciocchè vuoli stare caldo, or qui bisogna più cose; mantello, camicia, pilliccione ec.

† ** CIOCCHÈ . *Quando equivale a Tutte le cose che sono comprese in certo genere, si può accordare col num. plurale, come nome collettivo . Fr. Giord.* 277. Lo 'ntendimento è sopra tutti i sensi, e a lui conviene che vadano ciocch' entra per li sensi [*cioè, tutte le cose che ec.*].

CIOCCHETTA. *Dim. di Ciocca. Amet.* 28. I biondi capelli da velo alcun non coperti mostrava, de' quali, non so come legati, ricadeva sopra ciascuna tempia bionda ciocchetta . *Bocc. nov.* 69. 12. Appresso, ch' ella mi mandi una ciocchetta della barba di Nicostrato . *Bemb. Asol.* 2. 124. Dinanzi giù per le tempie di qua, e di là in due pendevoli ciocchette scendendo, o dolcemente ondeggianti per le gote.

* CIOCCHETTO. *T. de' Boscajuoli, Carbonaj ec. Nome, che si dà alle Barbe di scopa, che si bruciano per farne carbone da Fabbri, che è assai ricercato .*

CIOCCIA. *Voce, colla quale i bambini chiaman la Poppa.* Lat. *mamma, uber .* Gr. μαζός . *Ant. Alam. son.* 24. E chi vuol dindi, e chi cioccia, e chi cocchi.

CIOCCIÀRE. *Voce fanciullesca, Poppare .* Lat. *exsugere .* Gr. θηλάζειν .

CIOCCO. *Ceppo da ardere .* Lat. *truncus, caudex .* Gr. ςέλεχος . *Dant. Par.* 18. Poi, come nel percuoter de' ciocchi arsi, Surgono innumerabili faville.

§. *Dicesi anche d' uomo balordo, Stupido, e Dappoco .* Lat. *stipes, bardus .* Gr. βλάξ .

CIOCCOLATA, CIOCCOLATO, CIOCCOLATE, e CIOCCOLATTE . *Pasta composta di diversi ingredienti, il corpo principale della quale è la mandorla Caccao, così detta dall' albero, che la produce. Si prepara in diverse maniere, ma per lo più sciolta nell' acqua calda, collo zucchero, per uso di bevanda . Red. annot. Ditir.* 29. Il cioccolatte è una mistura, o confezione fatta di varj ingredienti, tra' quali tengono il maggior luogo il caccao abbronzato, ed il zucchero . *E appresso:* In nostra lingua l' uso ha introdotto le voci cioccolatte, e cioccolate, cioccolata, e cioccolato, derivate dal nome Indiano . *E appresso:* Uno de' primi, che portassero in Europa le notizie del cioccolatte, fu Francesco di Antonio Carletti Fiorentino. *E Esp. nat.* 96. Nella nuova Spagna dunque noverano questo pepe di Ciapa fra gl' ingredienti del cioccolatte.

CIOCCOLATTIERA. *Vaso in cui si bolle la cioccolata .*

(*) CIOCCOLATTIERE . *Cioccolattiera, Vaso da bollir la cioccolata . Red. cons.* 1. 19. Al secondo, e al terzo quesito, dico, che si mette in un cioccolattiere d' argento, o in altro vaso appropriato sufficiente quantità d' acqua, ec.

* CIOCCOLATTIERE. *Oggidì comunemente si dice Colui, che fabbrica la Cioccolata.* Il Cioccolattiere dee mondare, ed arrostire il caccao, pestarlo in un mortaio passarlo sulla pietra con braciere sotto, mescolar la cannella, o la vainiglia, e lo zucchero, colla pasta del caccao, e passarne, e ripassarne col ruotolo il mescuglio sulla pietra ; quindi metter la pasta nelle forme, o modelli di latta per farne i pani, o mattoni.

* GIOCCUTO . *Che ha fiori a Ciocche . Salvin. Nic. ter.* Seme d' agno biancofiorito, e nereide, e rutella cioccuta.

CIÒE. *V. A. Coll' accento sulla penultima . Lo stesso, che Ciò .* Lat. *id, hoc .* Gr. τοῦτο . *Dant. Conv.* 24. Seguito io alla preghiera fatta ec. questa persuasione, ciòe dico abbellimento . *Franc. Sacch. nov.* 30. Cominciò a dire alcuno de' cavalieri : chi dirà ! disse uno di loro ciòe ; E chi nol sa chi dee dire ! Dica il tale . *Ninf. Fies.* 393. E vieni spesso a me, che io ti diróe Ciò, che far doverrai intorno a ciòe.

CIOÈ. *Avverb. Composto di CIÒ, e d' È, terza voce del verbo Essere, e si usa per dichiarazione di parole precedenti .* Lat. *hoc est, idest :* Gr. τοῦτ' ἔςιν . *Bocc. Introd.* 8. Questo ec. assai volte visibilmente fece, cioè, che la cosa dell' uomo infermo stato ec. tocca da un altro animale ec. quello infra brevissimo spazio occidesse . *E g.* 4. Alla mia età non istà bene l' andare omai dietr' a queste cose, cioè a ragionare di donne, o di compiacer loro . *E nov.* 33. 20. E loro, che di queste cose niente ancor sapeano, cioè della partita di Folco, e della Ninetta, costrinse a confessare ec. *Dant. rim.* 16. E maladico la mia mente dura, Che ferma è di tener quel, che m' uccide, Cioè la bella, e rea vostra figura . *Petr. cap.* 10. Crispo Salustio, e seco a mano a mano Un, che già gli ebbe invidia, e vide 'l torto, Cioè 'l gran Tito Livio Padoano.

** *In plurale dicesi Ciò sono . Oltre gli esempli recati alla V.* Ciò, *abbi questi . Vit. SS. Pad.* 1. 24. Sole [*cose*] dobbiamo cercare e desiderare, che ci perducono al cielo; ciò sono le vertudi e le buone opere . *Singolare è questo del Borgh. Orig. Fir.* 306. Avendo parlato fin qui ec. delle parti principali che alla sua origine attengono, ciò sono della condizione sua, e dell' essere Colonia ec.

** *Varj altri usi della V.* Cioè . *Vit. SS. Pad.* 2. 274. Or pensa dunque, onde meriterai più, cioè in salvare pur te [*qui vale se*], od in salvare molti . *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 449. Onde, come dice il maestro delle sentenze, le creature ci sono concesse ad uso, non a fruizione, cioè che [*per cioè*] non vi dobbiamo ponere troppo amore . *E* 2. 224. Malachia profeta li pone due altri nomi ec. cioè che 'l chiama fuoco, e erba di fulmini . *Stor. Barl.* Per queste due, che tu caccerai da te, sì ne riceverai al due, cioene, [*ciò ene, ciò è*] savíezza e aguaglianza . *Segn. Mann. Agost.* 31. 3. Ci vuole a tanto un manifesto miracolo della grazia : *Impossibile est ;* [*cioè*] è difficilissimo . *E apr.* 11. 3. Vista in un modo vivissimo, cioè dire e con la presenza, e con la potenza . *Moral. S. Greg.* 6. Meglio gli sarebbe, con una macina a collo, essere gittato in mare; cioè vuol dire [*cioè*] che a molte menti perverse sarebbe più utile ec. [*se già non fosse da leggere Oibe, per Ciò*]. *Pass.* 366. Sola una cosa è bisogno dichiarire, e ciò [*cioè*] come altri possa sapere, che tali visioni sieno da Dio. *Nota ;* e [*copula*] ciò, *per* cioè. *Singolare è il seguente del Cavalc. Att. Apost.* 124. Voi sapete come ec. sono conversato con voi ec. servendo Iddio e voi dì, e notte, ec. con molte persecuzioni, cioè ricevute massimamente da' Giudei [*il T. ha* quœ mihi acciderunt ex insidiis Judæorum]. *E più strano è questo . Fav. Esop.* 133. Avendo mandato il lione la lepre per suoi grandi bisogni con certe lettere; avvenne, che il rapace falcone la prese, e tolseli le lettere, e portolle a madonna

Aquila; cioè, ch' era stata trovata in adulterio col nibbio. *Qui vale*, Le quali lettere portavano, o diceano, che era ec.

† ** *Cioè che*, *per Acciocchè*. *Cavalc. Pung.* 171. Contra l' uomo pravo, e perverso, il quale sempre cerca brighe, Iddio manda l' angelo maligno, cioè che lo percuota, e menilo all' inferno (*forse si dovrà leggere* acciocchè, *e sarà errore di copista*).

CIOÈ A DIRE. *Lo stesso*, *che cioè*. Lat. *idest*. Gr. τῦτ' ἐςιν. *Dant. Conv.* 206. Io, dice Marzia, feci, e compiei tutti gli tuoi comandamenti, cioè a dire, che l' anima stette ferma alle civili operazioni di te. *E altrove:* Li savj dicono, che la faccia del dono dee essere simigliante a quella del ricevere, cioè a dire, che si convenga con lui. *Pass.* 154. La terza circustanza, si è *ubi*, cioè a dire in che luogo. *E* 164. La sesta condizione, che dee avere la confessione, si è *frequens*, cioè a dire, che si faccia spesso.

CIOFO. *Lo stesso*, *che Ciompo nel signific. del* §. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Come ho io ora a fare Fuligno? F. Fate il ciofo.

CIOMPERÍA. *Opera*, *o Maniera da ciompo*. Lat. *res abjecta*, *res vilis*, *modus abjectus*, *vilis*. Gr. πρᾶγμα ἄτιμον.

CIOMPO. *Quegli*, *che pettina*, *o scardassa la lana*, *Battilano*. Lat. *carminator*. Gr. ξάντης. *Cron. Morell.* 289. In questo si levarono i ciompi, e feciono più ragunate di loro. *E* 290. Allora salse su un ciompo chiamato Michele di Lando, e stette tre dì come signore di Firenze, e mandava i bandi per sua parte.

§. *E perchè tali uomini son feccia di plebe*, *diciamo Ciompo Un uomo sciatto*, *Uno di costumi*, *e di maniere vili*, *ed anche Un dappoco*. Lat. *homo vilis*. Gr. λίθος, ἀριθμός, πρόβατον, *Aristof.*

CIONCARE. *Bere sconciamente*, *Tracannare*. Lat. *largius bibere*, *majoribus poculis se invitare*. Gr. ἐπιπίνειν, *Aristof. Cavalc. med. cuor.* La letizia del secolo è una impunita letizia; lussuriare, cioncare, inebbriarsi, stare agli spettacoli. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciano a attaccare al vetro: bei, e ribei, cionca, e ricionca. *Teseid.* 5. 24. E cominciaro a bere, E perchè non l' avevano a pagare, Senz' ordine verun n' ebber cioncato Tanto, che ognun restonne inebriato. *Burch.* 2. 44. Seguir Venere, e Bacco l' ingegna, quando sei dai duolo afflitto, Con cioncar malvagia ec.

§. *Per Troncare*, *Rompere*, *Spezzare*. Lat. *truncare*, *perfringere*. Gr. ἀποκόπτειν, τέμνειν. *Morg.* 22. 105. La lancia del pagan par, che si cionchi, E quella d' Aldighier va in aria in tronchi.

CIONCATO. *Add. da Cioncare.*

CIONCATORE. *Verbal. masc. Che cionca*. Lat. *ebriosus*, *temulentus*. Gr. οἰνόφλυξ. *Fav. Esop.* Possiamo intendere per la magione del tiranno ciascuna taverna, nella quale hanno luogo i giuocatori, e cioncatori.

CIÓNCIA. *Voce bassa; Natura della donna.*

CIONCO. *Add. da Cioncare*, *sincop. da Cioncato.*

§. I. *Per Rotto*, *Scemo*, *Mozzo*, *Monco*. Lat. *truncatus*, *mutilus*. Gr. ἀποκοπείς. *Bern. Orl.* 2. 27. 14. Rimase quella personaccia cionca Del braccio, e spalla destra, e della testa.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 9. Che sol per pena ha la speranza cionca. *But.* Ha la speranza cionca, cioè che sono senza speranza di grazia.

* CIONCONE. *T. de' Ferraj*. *Strumento ad uso di tirar le verghe*, *reggette*, *tondini*, *nastrini*, *e simili.*

CIONDOLAMENTO. *Il ciondolare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Vogliono il ciondolamento de' capelli alle tempie.

CIONDOLANTE. *Che ciondola*. Lat. *pendulus*. Gr. ἐκκρεμής. *Red. Oss. an.* 139. Truovasi la terza apertura a foggia d' un grosso, e ciondolante capezzolo, tutto di lunghi peli coperto.

† CIONDOLARE. *Penzolare*. Lat. *labascere*, *pendere*, *nutare*. Gr. κρέμασθαι, καταφέρεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Mi ciondola spuntato giù il favore (*qui per metaf.*).

§. I. *Dicesi in proverb. Quel*, *che ciondola*, *non cade; e vale*, *che Le cose non sempre riescono*, *come pare*, *che dovessero succedere*. *Alleg.* 214. E come ciò, che ciondola, non cade, Così ciò, che riluce, non è d' oro.

§. II. *Ciondolare*, *dicesi anche di chi non cava le mani di nulla*. Lat. *cunctari*, *lentum esse*. Gr. μέλλειν, ὀκνεῖν.

(*) CIONDOLINO. *Dim. di Ciondolo*, *Orecchino*. Lat. *inauris*. Gr. ἐλλόβιον. *Buon. Tanc.* 2. 1. E in cambio della falce, e della marra I guanti, il manicotto, e' manichini Portare, e agli orecchi i ciondolini.

CIÓNDOLO. *Cosa che ciondola*. Lat. *res pendula*. Gr. ἐκκρεμές τι.

§. *Ciondoli per Orecchini*. Lat. *inaures*. Gr. ἐνώτια. *Malm.* 2. 69. Si messe il grembiul bianco, e le pianelle, Il vezzo al collo, e i ciondoli all' orecchio.

CIONDOLONE. *Dicesi per ischerno Colui*, *che non cava mai le mani di nulla.*

CIONDOLONE, *e* CIONDOLONI. *Avverb. A maniera delle cose*, *che ciondolano*. Lat. *pendule*. Gr. ἐκκρεμῶς. *Ftr. rim. burl.* Un battaglio per aria ciondolone. *Malm.* 11. 24. Al canapo ancor quivi ciondolone, Che la lumiera già tenea legata.

CIONNO. *Add. Dappoco*, *Da niente*, *Sciatto*. Lat. *tardus*, *ineptus*. Gr. ὀκνηρός. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. In osservar le donne Quai garbate, quai cionne. *Malm.* 1. 65. Un certo diavol d' una monna cionna Figliuola d'un guidone ignudo, e scalzo.

CIONTA. *Percossa*, *Bastonata*, *Perticata*. *Pataff.* 2. In ghermugio, in civeo, e delle cionti Affibbia. *Burch.* 2. 74. Rosel, tu toccherai dimolte cionte. *Ciriff. Calv.* 1. 29. E se Guglielmo calerà dal monte, Forse assaggerà di queste cionte.

† CIOPPA. *Fu sorta di vesta forse quasi cappa*. Lat. *palla*. Gr. χλαῖνα, φᾶρος. *Franc. Sacch. nov.* 163. L' ampolla dello inchiostro si ruppe, e dello inchiostro la maggior parte andò sulla cioppa del collaterale. *E appresso:* La cioppa, che ci avete fatta nera dappiede, fatecela mozzare. *Ninf. Fies.* 12. Ella più volte sparsi [*i capelli*] gli tenea Sopra lo svelto collo, e 'l suo vestire, A guisa d' una cioppa, il taglio avea D' un zendado ec. *Lasc. Par.* 1. 2. Questa, che voi vedete, è una cioppa da vedove. *Burch.* 2. 89. O giuocator di cioppe, e di gonnelle, Aspettatevi pur, che 'l verno tocchi. *Bellinc.* 2. Ognun con bei disegni si fa grande, Poi non riescon sotto le lor cioppe.

CIOPPETTA. *Dim. di cioppa*. *Borgh. Mon.* 164. Mise ancora ne' ricami de' detti paramenti, e sopravvesta sua, e de' saioni, e cioppette de' sergenti intorno a trenta libbre di perle.

(*) CIOPPONE. *Accrescit. di Cioppa*. *Bellinc. son.* 248. Ma non intendo ben la lor divisa, Ch' e' gonnellia conformin co' ciopponi.

* CIORTONE. *T. de' Pescatori*. *Pesce di mare simile ad un picciol tonno*, *ma più sottile in coda*, *e di color vergato a liste azzurrigne*. *Alcuni dicono Cortone.*

** CIÒ SI È. *Cioè*. *Salv. Avvert.* 1. 2. *proem.* Consentono che ci abbia luogo uno studio (ciò si è la gramatica) di cui sia impresa ec. *E* 1. 2. 1. Vivendo la voce del maestro, ciò si è il popolo. *E* 12. Vi sono alcune cose, che nella copia non si ritrovano, avuta da Pier del Nero, ciò si è un lunario, trattato del ramerino, ec.

† CIÒTOLA. *Vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d' un comun bicchiere, e serve anche ad altri usi*. Lat. *cotyla*. Gr. κοτύλη. *v. Fior.* 13. *Cr.* 4. 52. In una metreta di dolce mosto, mescola una ciotola d' aceto, e dopo di tre dì sarà puro. *Fior. S. Franc.* 18. Recavano tovaglie, orciuoli, ciotole, bicchieri, e altri vasi. *Buon. Fier.* 4. 5. 8. E strettamente Me imbavagliando, mi votan le ciotole D' ogni moneta. *Red. lett.* 1. 335. Dell' antimonio io me ne servo di radissimo, e servendomene, non mi vaglio se non del vino stato in quelle ciotole, che son note a V. Reverenza.

CIOTOLETTA. *Dim. di Ciotola*. Lat. *parva cotyla*. Gr. κοτυλίσκιον. *Red. Vip.* 1. 19. Avendone io tenute alcune ciotolette piene dentro alle casse, dove esse stavano, non mi son mai abbattuto ec.

* §. *Ciotoletta, Ciotolina T. degli Artefici. Dim. di Ciotola, Scodellino per diversi usi, e parte di alcun lavoro in forma di ciotola*. Ciotolina de' Cesellatori. Ciotolino della Cantimplora.

CIOTOLONE. *Ciotola grande*. Lat. *ingens cotyla*. Gr. μέγας κότυλος. *Red. Ditir.* Se la druda di Titone Al canuto suo marito Con un vasto ciotolone Di tal vin facesse invito.

CIOTTÀRE. *Flagellare, Frustare*. Lat. *virgis caedere*. Gr. ῥαβδίζειν. *Cavalc. Pungil.* E per questo debbono essere ciottati, se son servi, ma se son liberi debbono esser messi in prigione.

CIOTTATO. *Add. da Ciottare*. Lat. *virgis caesus*. Gr. τεῤῥαβδισμένος. *Libr. Op. div.* Gli fecero battere, e flagellar crudelmente, e lasciarongli andare; allora gli Appostoli così ciottati si partirono dal concilio, gloriandosi, e godendo molto, che Dio gli aveva fatti degni di ricever vergona per lo nome di Giesù. *S. Grisost.* Da' Giudei cinque volte ciottato, tre volte battuto di verghe, e una volta lapidato.

† CIOTTO. *Piccolo sasso, che è rotolato dalla corrente de' fiumi, e che serve a lastricare le strade*. Lat. *lapis, saxum*. Gr. λίθος. *Bocc. nov.* 73. 16. Io gli darei tale di questo ciotto nelle calcagna. *Cr.* 9. 100. 3. Spesso ancora [*l' api*] errando ne' duri ciotti percuotono l' ale, e conviene render l' animo sotto 'l peso.

§. *Per lo stesso, che Zoppo*. Lat. *claudus*. Gr. χωλός. *Dant. Par.* 19. Vedrassi al ciotto di Gerusalemme Segnata con un' I la sua bontade. *But.* E però dice zioppo, ovvero ciotto, che viene a dire zoppo, ovvero sciancato. *Franc. Sacch. rim.* 68. Facendo gambe, e altre membra ciotte.

CIOTTOLÀRE. *Tirare altrui de' ciottoli, Dar delle ciottolate*. Lat. *lapidibus appetere*. Gr. λιθάζειν. *Pataff.* 8. Poi quindavalle sì mi ciottolone.

§. *Ciottolare, vale anco Lastricare una strada con ciottoli, che si dice anche Acciottolare, Selciare*. Lat. *silice viam sternere*. Gr. λίθοις ὁδοποιεῖν.

CIOTTOLATA. *Colpo di ciottolo, Sassata*. Lat. *lapidis ictus*. Gr. λίθου βολή.

CIOTTOLATO. *Sust. Terreno selciato*. *Alleg.* 294. Quei ciottolati miseri, e disfatti Adattan altri a far mille mutanze Facendo lesti gli uomin, come gatti.

CIOTTOLATO. *Add. da Ciottolare*.

CIÒTTOLO. *Ciotto*. Lat. *lapis, saxum, cautes*. Gr. λίθος, πέτρα. *Bocc. nov.* 73. 16. Buffalmacco recatosi in mano uno de' ciottoli, che raccolti aveva, disse a Bruno, deh vedi bel ciottolo. *Cron. Vell.* Essendo grande la Greve si mise a passare, il cavallo su i ciottoli non si potè tenere, e cadde nella Greve. *Ar. Fur.* 37. 78. O qual mastin, ch' al ciottolo, che gli abbia Gittato il viandante, corre in fretta. *E Cass.* 3. 7. Tien fin ch' io piglio quel ciottolo. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. E talvolta mettere loro innanzi alcuna mala via piena di ciottoli, e di ruine.

§. *Lavare il capo co' ciottoli, vale Dir male d' alcuno*. Lat. *famam alicujus proscindere*. Gr. βλασφημεῖν.

† CIOTTOLONE. *Accrescit. di Ciottolo. Sasso grosso rotolato dalle acque correnti*. Lat. *lapis molaris*. Gr. χερμάδιον. *Libr. Viagg.* Di questa montagna esce un gran fiume, che mena sassi grossi, e vengono rovinando, e fracassando ec. e quantunque que' ciottoloni sieno grandi, e grossi, non se ne vede più.

CIOVETTA. *V. A. Civetta*. Lat. *noctua*. Gr. γλαύξ. *Franc. Sacch. nov.* 97. Il prete ec. come la vede con quest' atti, dice inverso la ciovetta.

** CIÒ VIENE A DIRE. *Cioè a dire*. *Vit. SS. Pad.* 1. 52. In verità, vi dico, che non vi conosco, e non so chi voi vi siate; ciò viene a dire, non mi piace il fatto vostro. *E* 2. 180. David si vantò e disse, che ispesse volte aveva percosso lo leone, e affogato l' orso: ciò viene a dire, che per umiltà si vince lo furore.

† ** CIÒ VOLLE DIRE, *e simili, Cioè*. *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 224. Eleveransi sopra i colli, ciò volle dire, che sarebbe più alto e perfetto, che alcun altro Santo. *Dial. S. Greg.* 2. 8. Vidi sopra a me lo mantello dell' abate, ed esso pareva, che mi traesse dell' acqua; tanto voleva ciò dire, che per gli meriti del Santo fosse fatto questo miracolo.

** CIÒ VUOL DIRE ec. *Cioè a dire*. *Cavalc. med. cuor.* 310. Dall' ultima parte di Spagna infino alla fine d' India; ciò vuol dire dall' ultima parte del mondo. *E Pungil.* 68. L' uomo peccatore ec. trova ed oppone comparazione, ciò vuol dire, chi si scusa per lo esempio de' simili, o de' peggiori di lui. *Mor. S. Greg.* 8. 15. La lingua mia ec. confesserà le sue colpe ec. Ciò vuol dire; ecco ch' io scuopro le mie ferite con parole ec.

*** CIPARISSO. *Euphorbia Cyparissias Lin. Pianta, che ha lo stelo diritto, nudo alla base, alto circa un palmo, le foglie sparse, lineari, strette, ammucchiate, i rami sterili, adorni di foglie più strette, l' ombrella terminante di nove, a dodici raggi bifidi, le brattee cuoriformi, di un verde alquanto giallo; È comune nei luoghi sabbiosi intorno ai fiumi*. Gallizioli.

CÌPERO. *Cyperus longus Lin. Pianta che ha le radici tortuose, serpeggianti, alquanto nere, nodose, con odore simile al garofano, con molte fibre capillari, i culmi molti, triangolari, lisci, striati, le foglie lunghe, carenate, acute, vaginanti, i fiori od ombrella terminante, arcicomposta, fogliata, i peduncoli nudi, le spighe alterne. Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei luoghi freschi, ed umidi*. Lat. *cyperus*. Gr. κύπειρος. *M. Aldobr.* Ancora altre cose, che fanno il sangue venire siccome ec. senape, pome di paradiso, garofani, e ciperi. *E appresso:* Cubebe, foglie di ciperi, foglie inde, e ellera. *Serap.* 79. Cipero hae le foglie simili al porro, se non che sono più lunghe, che quelle, e più sottili, e più dolci, ed hae lo stipite lungo un braccio.

* CIPEROIDE. *T. Botanico. Pianta volgarmente detta Sala, e Salone, che serve a coprir vasi di vetro*. Ciperoide alpina di foglie piccole.

*** CIPIGLIACCIO. *Peggiorat. di Cipiglio. Brutto cipiglio*. Lat. *horrifica torvitas, deforme supercilium*. *Pr. fior. P.* 3. *V.* 2. *Cic.* 15. *pag.* 278. Hanno il catarro di non rider mai, e stanno a udir le cose, per altro ridicolosissime con un cipigliaccio arrovesciato, con guardatura brusca, e tutta Catoniana. *N. S.*

* CIPIGLIARE. *Guardare con cipiglio, di mal occhio*. Magal. lett.

CIPÌGLIO. *Guardatura d' adirato*. Lat. *torvitas, supercilium*. Gr. γοργότης. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Tiberio sempre il guardava con cipiglio, o ghigno falso. *Malm.* 4. 80. Si prova a far cipiglio, e bocca bieca, Nè men questa è però buona ricetta.

CIPIGLIOSO. *Add. Che facilmente fa cipiglio.* Lat. *torvus.* Gr. γοργωπός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne fastidiose, cipigliose, e sempre rammaricanti.

† CIPOLLA. *Alium Cæpa Lin. Pianta che ha il bulbo rotondo, ovato, membranoso, grosso, lo scapo maggiore di due braccia, voto, nudo, ventricoso inferiormente, le foglie cilindriche vote, appuntate, più corte dello scapo, i fiori carnicini, o bianchi, a ombrella globosa, terminante. Fiorisce nell' Estate, è originaria probabilmente dell' Affrica.* Lat. *cæpa.* Gr. κρόμμυον. *Bocc. nov.* 60. 3. Conciossiacosachè quel terreno produca cipolle famose per tutta Toscana. *E nov.* 72. 5. E talora (*le mandava*) un mazzuol di cipolle malige, o di scalogni. *Alam. Col.* 5. 119. La piangente cipolla, l' aglio olente ec. Ove il grasso, e l' umor sian loro aita.

§. I. *Per similitudine si dice Cipolla la Radice, o barba d' ogni erba, che abbia simiglianza colle cipolle; e il Ceppo, donde spuntano i fiori di molte maniere.* Lat. *radix, bulbus.* Gr. βόλβος.

§. II. *Parimente per similitudine si dice Cipolla il Ventriglio de' polli, e degli uccelli.*

†§. III. *Per metaf. e per ischerzo Cipolla, vale Capo, Testa; onde Tagliare la cipolla ad alcuno, o Far porre la cipolla a' piedi ad alcuno, vale Tagliarli la testa.* Lat. *cervicem amputare.* Gr. δειροτομεῖν. *Cron. Morell.* 291. A messer Donato del Ricco fu tagliata la cipolla, e a più altri loro seguaci. *Malm.* 5. 48. E benchè il maggioringo della bolla Gli abbia promesso, mentre ch' ei si muova, Di fargli porre a' piedi la cipolla, ec.

§. IV. *In proverbio Più doppio d' una cipolla, dicesi d' un Uomo non sincero, nè leale; e ciò perchè le cipolle hanno di molte scorse.* Lat. *vir duplex.* Gr. διπλοῦς ἀνήρ, *Eurip. Ant. Alam. son.* 12. Perchè egli è doppio più d' una cipolla.

*** CIPOLLÀCCIO. *Hyachintus comosus Lin. Pianta, che ha lo scapo diritto, cilindrico, liscio, alto per lo meno un palmo, le foglie distese sull' terreno, i fiori inodori, numerosi, ventricosi, in spiga terminante, gli inferiori di un bruno alquanto giallo, i superiori porporini, sterili, più piccoli, col gambo più lungo formanti un ciuffo. Fiorisce nel Maggio, e nel Giugno. È comune nei campi.* Gallizioli.

* CIPOLLÀCCIO. *Pietra poco men dura del porfido, di color verde acerbo, e gialletto, ed ha dentro alcune macchie nere, quadre, piccole, e grandi, e così bianche alquanto grossette. Non serve per far figure, ma sibbene colonne, pavimenti, porte, tavole, tondi, ovati, e simili.* Voc. Dis. ec.

CIPOLLA SQUILLA. *Erba bulbosa, che ha la radice maggiore delle cipolle volgari, e dalla similitudine di esse piglia l' aggiunto di cipolla, e per la sua troppa acutezza è quasi velenosa; serve però per ingrediente di medicine.* Lat. *scilla.* Gr. σκίλλα. *Cr.* 4. 47. 2. Lo squillitico aceto si fa così: togli la cipolla squilla: e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci e cola.

CIPOLLATA. *Vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. Bellinc.* 112. Veggio in istufa star la cipollata.

§. *Diciamo anche Cipollata una Sciocca stravaganza. Fir. Trin.* 2. 3. E chi ha detto questa bella cipollata alla tua padrona!

* CIPOLLATO. *T. de' Naturalisti. Dicesi di Alabastro agatato, e lineato,* Gab. Fis.

CIPOLLETTA. *Dim. di Cipolla.* Lat. *cæpula.* Gr. μικρὸν κρόμμυον. *Libr. cur. malatt.* Cattivo nutrimento, come quello delle cipollette malige.

CIPOLLINA, e CIPOLLINO. *Dim. di Cipolla; ed è propriamente quella, che non ha fatto, nè ingrossato il capo, e mangiasi fresca.* Lat. *cæpula.* Gr. μικρὸν κρόμμυον. *Cr.* 6. 2. 10. Sono spinaci, atrebici, lattughe, cavoli, porrine, cipolline ec. *Burch.* 1. 13. E cipollini in farsettin di grana. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. lattuga, cipollini, poponi. *E appresso:* Da' colombina a' cipollini per venir presto.

* §. I. *Erba Cipollina.* Allium sænoprasum. *Pianticella, che si tosa per insalata, detta dal Mattiolo Porro sottile.*

* §. II. *Cipollino, è anche il nome d' una spezie di marmo, tutto pieno di vene, che si cava nelle montagne di Carrara, ed altrove. Dicesi anche* Marmo cipollino *in forza di add. Bald. Voc. Dis.* I cipollini servono ad ogni lavoro, fuorchè per figure.

*** CIPOLLINE. *Leucojum vernum Lin. Pianta che ha la spata di un sol fiore, lo stilo fatto a clava, e Fiorisce nel principio di Primavera.* Targioni.

* CIPOLLONE. *T. degli Agricoltori. Spezie di cipolla, detta anche Cipolla porraja.*

* CIPOLLOSO, *T. de' Legnajuoli ec. Dicesi del legno, che è soggetto a sfogliarsi.*

CIPORRO. *Granciporro. Varch. Ercol.* 118. Si dice ec. ancora di quelli spositori, i quali interpretando alcun luogo d' alcuno autore non s' appongono, ma fanno, come si dice, un marrone, o pigliano un ciporro, ovvero un granchio.

CÌPPERO. *Cipero.* Lat. *cyperus.* Gr. κύπειρος. *Pallad. Nov.* 20. Mettendovi vivole secche, e foglie d' alloro, o di cippero ogni cosa insieme. *Ricett. Fior.* 55. Il cippero ec. è un giunco triangolare (ancorchè se ne trovi del quadrangolare) alto un braccio, o più; ha le foglie di porro, ma più lunghe. *E appresso:* Truovansi oggi in Italia due sorte di cippero, uno piccolo, il quale ha le radici ulivari, ed è il migliore, un altro maggiore di questo, il quale ha le radici lunghe, inequali, e torte.

† ** CIPPO. *T. degli Architetti, e degli Antiquarj. Mezza colonna senza capitello per solito con iscrizione per servir di confine, o per additare la strada a viaggiatori, o il luogo della sepoltura di un defunto, e perciò da alcuni Scrittori fu detto anche* Pietra acherontica, *e* Colonnetta sepolcrale. *Vasar. Vit.* Ercole sopra un cippo. *Borgh. Orig. Fir.* 209. Colonna, o pietra, o cippo, o come e' se lo chiamavano, che per avventura poteva importare il medesimo; avendo in costume di porre un di questi termini a ogni mille passi, ed intagliarevi entro i numeri di esse per ordine.

†** CIPPO. *Per Ceppo, nel senso di vaso da salvar danari. Franc. Sacch. nov.* 134. Chi diavol c' è stato! che trovo lo cippo spezzato, e rubati i danari ec.

(*) CIPRESSETO. *Luogo, in cui vi sono molti cipressi.* Lat. *cupressetum.* Gr. κυπαρισσών. *Fr. Giord. Pred. R.* L' odore, che si fa sentire nelle abetaie, e ne' cipresseti.

*** CIPRESSINA. *Populus dilatata Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco molto diritto, elevato, con la scorza quasi bianca di media grossezza, i rami diritti, disposti quasi a verticillo, e in guisa, che danno alla pianta una figura piramidale, o di Cipresso, le foglie deltoidi, più larghe, che lunghe, acuminate, seghettate, liscie. È indigena dell' Italia probabilmente lungo il Pò, e corrisponde al* Populus fastigiata *di Persoon.* Gallizioli.

* CIPRESSINO. *Add. T. de' Naturalisti. Aggiunto d' una spezie di Pepe detto di Ciappa, e Pepe garofanato.*

† CIPRESSO. *Cupressus sempervirens Lin. Pianta, che ha il tronco grosso, molto diritto, con la scorza bruna, i rami, che derivano quasi dal piede, o per lo

meno da un terzo da terra della sua altezza, numerosi folti, e disposti in modo, che danno all' albero l' apparenza di un' alta, ed appuntata cima, le foglie opposte molto piccole, embricate su quattro lati, numerose, di un verde cupo, liscie, i coni rotondi, un poco bislunghi della grossezza di una noce. Fiorisce nel Maggio. È indigena dell' Italia, della Grecia, della Spagna ec. Sempre verde. Lat. *cupressus*. Gr. *κυπάρισσος*. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Il piano appresso ec. era pieno d' abeti, di cipressi, d' allori, e d' alcuni pini. *Cr.* 5. 38. 1. Il cipresso è arbore grande, e bello, e sempre di verdi frondi vestito. *Red. lett.* 1. 124. Recipe scorze di melagrane ec. noci di cipresso, coccole di mortella ec.

*** §. *Ha una Varietà detta Cipresso Femmina, o Cipressa, che ha i rami aperti, quasi orizontali, meno numerosi, i quali non danno all' albero la forma piramidale. È questa poi capace di acquistare una maggior grossezza, e di resistere meglio ai rigori dell' Inverno.* Gallizioli.

§. II. *Cipresso, per lo Legname di tal albero Alam. Colt* 4. 84. L' odorato cipresso in più leggiadri Delicati lavor si mette in uso.

† §. III. *Cipresso, per la Parte posteriore del capo. V. A.* Lat. *occipitium*. Gr. *ἰνίον*. *Tes. Pov. P. S.* La deretana medicina è lo canterio nel cipresso. *E appresso:* Se la doglia è in sulla fronte, metti sopra il cipresso, e sanerà.

*** CIPRO. *Lawsonia inermis Lin. T. de' Botanici. Pianta che ha i rami opposti, con una scorza bianca alquanto gialla, senza spine, le foglie quasi sessili, ovate, acute, opposte, piccole, i fiori co' petali bianchi odorosi, distesi, in ciocche terminanti. È indigena dell' India, e dell' Egitto.* Gallizioli.

CIRAGRA. *V.* CHIRAGRA.

CIRCA. *Preposizione, che vale Intorno. Accompagnasi al secondo, al terzo, e al quarto caso.* Lat. *circum, circa.* Gr. *περί*. *Dant. Par.* 12. Così di quelle sempiterne rose Volgensi circa noi le duo ghirlande. *E* 22. Quivi sostenni, e vidi, com' si muove Circa e vicino a lui Maia, e Dione. *Cr.* 1. 8. 9. Sopra la quale sia fatto muro d' altezza d' una puntata, ec. che è circa di tre braccia. *M. V.* 11. 4. E quelli, che tenieno Basignano in sul Po ec. la ribellarono, e la dierono a' collegati, ricevuti da loro circa a diecimila fiorin d' oro.

** §. I. *Circa, col genit. pel Quoad, de' Latini. Gell. Error.* Circa delle offerte ec.

** §. II. *Circa col Dativo. Pecor. g.* 7. *n.* 1. Fecegli uscire fuori circa alla tavola.

§. III. *Talora è avverbio, e vale lo stesso.* Lat. *circiter.* Gr. *ἐγγύς*. *G. V.* 11. 93. 4. Ben troviamo, che da trenta anni addietro erano trecento botteghe, o circa, e facevano per anno centomila panni. *Tratt. gov. fam.* Io conosco una vergine religiosa, la quale essendo d' anni diciotto, o circa, ratta in ispirito vide sensibilmente l' anima sua.

* CIRCAINTELLEZIONE. *Intellezione comprensiva: intellezione della cosa in tutte le sue parti.* Salvin. Plotin.

*** CIRCÉA. *Circaea lutetiana Lin. Pianta, che ha lo stelo diritto, sottile, lungo poco più di un piede, le foglie opposte, un poco vellutate, dentate, ovali, appuntate, i fiori alquanto rossi con peduncolo vellutato in grappoli terminanti. È indigena dei boschi, o luoghi ombrosi. Fiorisce nell' Estate.* Gallizioli.

CIRCENSE. *V. L. Add. Atenente a' giuochi del circo.* Lat. *circensis.* Gr. *ἱππικοί ἀγῶνες*. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Quest' ultimo de' ludi circensi ha la sua origine da Roma, senza dubbio più antica di quell' altro.

† CIRCO. *Edifizio fatto pe' giuochi, e segnatamente per le corse dei cocchi, che facevano anticamente i Romani.* Lat. *circus.* Gr. *ἱππόδρομος*. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Non è chiaro affatto, se questo era teatro, o circo, e quel, che si chiamò poi nelli ultimi tempi a Roma con voce Greca ippodromo. *E* 177. Onde si facevano [*le cacce delle fiere*] ordinariamente nel circo. *E* 180. Nel circo fuor degli spettacoli già detti delle fiere, si faceano più propriamente co' cavagli, e quelli specialmente delle carrette, quasi simili a queste, che oggi s' usano, e con voce oltramontana si chiamano cocchj.

(*) CIRCOLANTE. *Che circola. Red. cons.* 1. 241. Sia brodo puro, e semplice, perchè così fatto, verrà facilmente, e con lungo uso ad introdurre nel corpo, che è gracile, e ne' fluidi scorrenti, e circolanti per esso corpo, una benigna, e nutritiva umettazione.

† CIRCOLÀRE, *e* CIRCULÀRE. *Volgersi intorno, Girare attorno, Verb. neutr. ed att.* Lat. *circuire, ambire.* Gr. *περιβάλλειν*. *Com. Inf.* 29. Onde nota, circolando l' una l' altra, pare, che l' autor voglia mettere a ciascuna bolgia due cotanti in giro. *Dant. Par.* 13. Ed avrà quasi l' ombra della vera Costellazione, e della doppia danza, Che circolava il punto, dov' io era. *Volg. Ras.* La seconda circula, e avirona intorno quelle parti, che sono di fuori nella superficie del cuore.

§. *Circolare, diciamo ancora il Disputar, che fanno i dottori leggenti nelle università pubblicamente.*

† CIRCOLARE. *Che è a modo, o in forma di circolo, Che si volge intorno, o gira attorno. Add. Circulare.* Lat. *circularis.* Gr. *κυκλικός*. *Boez. Varch.* 4. 1. Col primo circolar perpetuo moto Tempra il tutto, e sublima. *Red. Vip.* 1. 38. Acciocchè col moto circolare del sangue non si porti il veleno al cuore. *E Oss. an.* 35. Non terminano in due estremità separate, ma formano un canale circolare.

§. I. *Lettera circolare, vale Lettera, che si manda attorno da' Principi, e da' Prelati.* Lat. *epistola encyclica.* Gr. *ἐγκύκλια γράμματα*.

* §. II. *Circolare, T. de' Ballerini. Passo circolare è quello, che si fa movendo il corpo in giro senza uscir del suo proprio luogo.*

* CIRCOLARITÀ. *T. Dottrinale. Astratto di circolare. Ragion formale del circolo.*

CIRCOLARMENTE. *Avverb. A maniera di circolo, In circolo.* Lat. *circulatim, orbiculatim, in gyrum, in orbem.* Gr. *κυκλόθεν*. *Sagg. nat. esp.* 50. Aperto ec. non circolarmente, cioè a tondo, ma con tagliatura alquanto lunga. *Buon. Fier.* 2. 1. 10. Noi di quà, voi di là circolarmente Posti adattiamci a modo d' una luna.

CIRCOLATO. *V.* CIRCULATO. *Sust.*

CIRCOLATO. *Add. da Cicolare. Circulato.* Lat. *in orbem ductus.* Gr. *κυκλωθείς*.

CIRCOLATÒIO. *Vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori. Ricett. Fior.* L' oro si metta in circolatoio di vetro.

* CIRCOLATORE. *Che circola, Circolante. Vallisn.* In tal modo spinge il liquido circolatore.

* CIRCOLATÒRIO, *e* CIRCULATÒRIO. *Add. Di circolazione. Cocch. Bagn.* Rimettere nel moto circolatorio l' umore artritico, e così dileguarlo, e portarlo fuori per gli emissari naturali. *Voc. dis. in* VENA. Ricettacolo del sangue reflùo nel moto circulatorio. Incessante moto circulatorio.

CIRCOLAZIONE. *Il circolare, Circulazione.* Lat. *circulatio.* Gr. *κύκλωμα*. *Dant. Conv.* 81. Furono certi filosofi, de' quali pare essere Aristotile nella sua metafisica; ec. credettero solamente, essere tante queste (*intelligenze*) quante circolazioni fossero nelli Cieli, e non più.

§. I. *Circolazione è anche termine musicale, e vale Giro, o Circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni.*

* §. II. *Circolazione dicesi da' Chimici, e Farmaceuti quell' operazione, mediante la quale i vapori, che salgono in alto nel circolatojo sono costretti a ricadere continuamente nel fluido donde il calore gli ha separati*.

† *** §. III. *Circolazione del sangue. Circolazione, circolo, moto, e movimento circolare. Giro, circuito del sangue s' intende il muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dall' arterie alle vene, e dalle vene al cuore*. Lat. *sanguinis circulatio*. Quanto alla seconda opinione, che tiene la sola copia del sangue stagnante ne' vasi dell' utero esser la cagione de' mestrui, nè anco a questa mi atterei, perchè non ha probabilità alcuna, che il sangue, il quale per la legge della circolazione si muove continuamente per tutte le parti del corpo, possa stagnare un mese intero ne' vasi dell' utero; e quando anco vi potesse stagnare, quei vasi non sono capaci di tanta copia, quanta le Donne in una sola purgazione ne sogliono gettare. *Pasta*.

CIRCOLETTO. *Dim. di Circolo; Piccolo circolo, Circuletto*. Lat. *orbiculus, circulus*. Gr. κυκλίσκος. *Fir. dial. bell. donn.* 403. Viene poi l' occhio, il quale ec. eccettuato la pupilla, dee essere di color bianco pendente un poco nel fior di lino, ma tanto poco, che appena si paia: la pupilla poi, salvo quel circoletto, ch' ella ha nel mezzo, non vuole esser perfettamente nera.

† CÍRCOLO, e CÍRCULO. *T. de' Geometri. Cerchio. Figura piana, che è contenuta da una sola linea curva detta Circonferenza, tutti i cui punti sono egualmente distanti dal punto, che è nel mezzo, e che chiamasi Centro*. Lat. *circus, circulus*. Gr. κύκλος. *Fir. As.* 256. Perchè nel piccolo spazio di quel circolo troppo velocemente rivolgendomi, un de' miei piedi l' altro mi calpestava. *E* 323. Io mi risentì ad un tratto con una grandissima paura, e guardando verso il cielo, vidi il circolo della luna nella sua maggior grandezza.

† ** §. I. *Per Crocchio, Adunanza*. Lat. *circulus*. *Segn. Mann. Lugl.* 31. 3. E tu frattanto fai caso di ciò, che dice in tuo discredito un circolo di facchini. *Ar. Negr.* 4. 5. M' increscе più, ch' io vegga in bocca al popolo Questa cosa, che d' alcun altro incomodo, Che si possa accader... se ne fanno in piazza i circoli.

* §. II. *Circolo, dicesi da' Geografi, e da' Politici di molte Provincie, Principati, e Città, che compongono insieme il corpo politico dell' Impero*. I dieci circoli dell' Impero. Il circolo del Reno. La città di Norinberga è nel circolo di Franconia.

* §. III. *Circolo vizioso, dicesi da' Logici Quel vizio di un argomento, in cui si suppone provata, o si reca in pruova la proposizione, che si ha da provare*.

*** §. IV. *Circolo. Radunanza degli uffiziali, o dei sotto-uffiziali per ricevere gli ordini, o il segno; essi formano un Circolo, se il numero loro il richiede, in mezzo al quale sta la persona, che dà l' ordine, o la parola*. Grassi.

* CIRCOMPOLÁRE. *T. degli Astronomi. Aggiunto di quelle stelle, che sono situate vicino ai poli, e per lo più s' intende di quelle, che sono intorno al nostro polo boreale*.

CIRCOMPULSIONE. *V.* CIRCUMPULSIONE.

CIRCONCÍDERE, e CIRCUNCÍDERE. *Tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento, usato dagli Ebrei, del prepuzio al membro virile de' bambini*. Lat. *circumcidere*. Gr. περιτέμνειν. *Filoc.* 7. 284. Fu nell' ottavo giorno della sua natività circonciso secondo la legge Giudaica. *Tes. Br.* 1. 25. Ora dice il conto, che quando Isaac fu nato, che 'l suo Padre Abraam lo fece circoncidere agli otto dì dopo la sua natividate. *Dant. Par.* 32. Convenne a' maschi all' innocenti penne Per circoncidere acquistar virtute. *Cavalc. Att. Apost.* 91. Diceano che pur si conveniva che si circuncidessono, e osservassono l' altre cirimonie della leggie di Moises.

§. I. *Per metaf. Serm. S. Agost.* 14. Poni alla lingua tua cotrappeso di temperanza, circuncidila con una matura discrezione.

§. II. *Per tagliare intorno*. *Cr.* 5. 18. 4. Si dee la corteccia circoncidere, acciocchè 'l vizio del malvagio umore n' esca fuori.

CIRCONCIDIMENTO, e CIRCUNCIDIMENTO. *Il circoncidere*. Lat. *circumcidere*. Gr. περιτομή. *Tes. Br.* 1. 25. E questo circoncidimento fu, poi che Abram era già vissuto, settantadue anni.

CIRCONCINTO. *Add. Circondato, Cinto intorno*. Lat. *circumcinctus, circumdatus*. Gr. περιβληθείς. *Dant. Pur.* 28. E questo era d' un altro circoncinto. *But.* Circoncinto, cioè d' intorno cinto.

† CIRCONCISIONE, e CIRCUNCISIONE. *L' Atto del circoncidere, Circoncidimento*. Lat. *circumcisio*. περιτομή. *Med. Arb. cr.* Prese in se il segnale della circoncisione con molta sua pena, e fatica nella sua verginissima carne. *Maestruzz.* 2. 27. Ne' sabbati si faceva la circoncisione, e' sacrifizj. *Petr. cap.* 3. Vedi Sichen, e 'l suo sangue, ch' è meschio Della circoncisione, e della morte. *Mor. S. Greg.* 4. 2. Quello, che appresso a noi vale l' acqua del battesimo, questo vale ec. per coloro, che discesono della schiatta d' Abraam, il mistero della circoncisione. *S. Agost. C. D.* Come la circuncisione, e 'l prepuzio, cioè Giudei, e Pagani.

§. *Per lo giorno, nel quale da' Cristiani si celebra la festa della Circoncisione del Signore*. Lat. *festum circumcisionis*. Gr. ἡ ἑορτὴ τῆς περιτομῆς. *Maestruzz.* 2. 27. Ferie solenni, ovvero festive sono alquante precipue feste, cioè il Natale del Signore ec. la Circoncisione, l' Epifania.

CIRCONCISO, e CIRCUNCISO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *circumcisus, recutitus*. Gr. περιτετμημένος. *Bern. Orl.* 2. 23. 52. Io non gli stimo tutti un fil di paglia, Circoncisi marrán, popolo immondo. *Ar. Sat.* 1. Non sa, che colla merda si distempre De' circoncisi lor bambini (*parla del liscio*). *Cavalc. Att. Apost.* 68. Pensando che la grazia dello Spirito Santo fosse venuta sopra le gienti pagane, e non circuncise. *E* 70. Come andasti a stare con uomini pagani, e non circuncisi!

† ** CIRCONCLÚDERE. *Chiudere intorno*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 82. La Fede ec. quasi l' eternità e la Trinità tutta circonclude nel suo ismisurato seno (*qui per metaf. vale Comprende*).

† ** CIRCONSOFFIANTE. *Che soffia intorno*. *Boez.* 15. In questo mar salso di vita siamo con circonsoffianti tempestadi commossi (*qui allegoricam.*)

† CIRCONDAMENTO. *Il circondare, Circolo, Circuito*. Lat. *circuitus, circuitio, ambitus*. Gr. περίβολος. *Libr. Astrol.* Quella dinanzi delli tre, che sono nel circondamento meridionale del capo. *Vit. Barl.* 45. Il tuo dimenticava per lo fine circondamento, ch' egli avea di nostro signore Giesù, che 'l guardava da ogni ingombrío (*qui metaf.*).

CIRCONDANTE. *Che circonda*. Lat. *circumdans*. Gr. περιβάλλων. *Sagg. nat. esp.* 50. Precipitando per esso l' aria sopra l' argento ec. circondante il cannello interno ec.

CIRCONDÁRE. *Chiudere, e Strignere intorno, Accerchiare*. Lat. *circumdare, ambire*. Gr. περιβάλλειν.

Dant. Inf. 31. Così la proda, che 'l pozzo circonda. *Petr. son.* 114. Udrallo il bel paese, Ch' Apennin parte, e il mar circonda, e l' alpe.

§. I. *Per metaf. Petr. canz.* 20. 6. Solamente quel nodo, Ch' Amor circonda alla mia lingua ec. Fosse disciolto.

§. II. *Per Rigirare. Varch. Ercol.* 219. L' orazione latina più assai, che la volgare non è, circondotta essere si vede, cioè atta a potersi circondare, e menare in lungo.

*** CIRCONDARE. *Neutr. Aver di circuito, Girare*. Lat. *circuitu claudi, amplecti*. *Cortig. Castigl.* 2. 215. Il qual (*compagno*) dice che questa torre circonda ben quaranta piedi, ed io dico di no. *N. S.*

* CIRCONDARIO. *T. de' Geografi. Quelle terre, che stanno intorno a un paese*. *Targ. Viagg.* Carta corografica delle campagne adiacenti, e di tutto il circondario de' monti Pisani.

† CIRCONDATISSIMO. *Superl. di Circondato*. *Fr. Giord. Pred. R.* Il corpo afflitto da moltissimi malori, e l' anima circondatissima di mondane tribolazioni (*qui metaforicam.*).

CIRCONDATO. *Add. da Circondare. Circundato*. Lat. *circumdatus*. Gr. περιβληθείς. *Petr. canz.* 16. 2. Qual si leva talor di queste valli Serrate incontr' agli amorosi venti, E circondate di stagnanti fiumi. *G. V.* 8. 79. 1. E quella tutta circondata, sì che nullo ne poteva uscire. *Sagg. nat. esp.* 77. Le operazioni loro ec. diverse da quelle, ch' elle si mostrano circondate dall' aria.

* CIRCONDATORE. *Che circonda. Vallsin.* Con quegli ordigni circondatori. Colle membrane circondatrici.

CIRCONDAZIONE. *Circondamento*. Lat. *circuitus, ambitus*. Gr. περιβολή. *Libr. cur. malatt.* I corpi patiscono per la circondazione dell' aria lungamente piovosa. *Zibald. Andr.* Il tempo consumato nella circondazione di quella terra. *Gal. Mecc.* 19. Nella circondazione si vengono bene a variare di numero i termini.

† CIRCONDOTTO. *V. L. Add. Rigirato, Tirato intorno*. Lat. *circumductus*. Gr. περιηγμένος. *Varch. Ercol.* 219. L' orazione latina più assai, che la volgare non è, circondotta essere si vede, cioè atta a potersi circondare, e menare in lungo (*qui metafor.*). *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Egli a gran studio, E sfere, e cerchi massimi, e minori Sopra la superficie circondotti Dell' umil terra, che 'l loro asse infila, Squisitissimamente n' ebbe espressi.

(†) CIRCONDURRE. *Rigirare, Tirare intorno, Menare in lungo*. *V.* CIRCONDOTTO.

CIRCONFERENZA. *Linea, che termina la figura circolare*. Lat. *circumferentia*. Gr. περιφέρεια. *Dant. Par.* 12. Ma l' orbita, che fe la parte somma Di sua circonferenza, è derelitta. *E* 14. Di fuor dell' altre due circonferenze. *But.* È l' epiciclo lo cerchio, che ha nella sua circonferenza l' altezza, e la bassezza del pianeto, e tien lo centro suo in sul cerchio deferente e per la circonferenza del cerchio deferente si muove da occidente ad oriente. *Varch. Les.* 168. È contenuto lo spazio d' un cerchio da quella linea, che lo circoscrive, cioè lo circonda, e serra intorno intorno, la quale per questo si chiama circonferenza.

§. *Per similit. Giro, Circuito*. Lat. *ambitus*. Gr. κύκλος. *Cirug. M. Guigl.* Le pipite delle dita sono alcune parti legate alle circonferenze dell' unghie. *Filoc.* 1. 32. La terra ec. diede per diverse parti della sua circonferenza allegri, e manifesti segni di futura vittoria agli abitanti.

† CIRCONFLESSIONE. *Piegamento ordinato, Piegamento all' intorno*. Lat. *circumflexio, circumflexus*. Gr. περικαμπή. *Fir. dial. bell. donn.* 422. Vedete ec. quanta grazia dà al corpo del vaso la sottigliezza del collo in ricompensa di quella, che da lui riceve; quanto quella circonflessione lo fa bello, rilevato, e garbato.

CIRCONFLESSO, *e* CIRCUNFLESSO. *Add. che ha circonflessione*. Lat. *circumflexus*. Gr. περικαμπτός. *Fir. dial. bell. donn.* 346. Un membro grasso, un sottile, un bianco, un nero, un retto, un circonflessò ec. composti, ed uniti insieme dalla natura ec. fanno quella grata unione ec.

§. *Accento circonflesso, vale Accento misto d' acuto, e di grave*. Lat. *circumflexus*. Gr. περισπώμενος. *Varch. Ercol.* 237. Qualunque sillaba ha il suo accento, il quale se l' innalza, si chiama acuto, se l' abbassa, grave, e se l' innalza, e abbassa, circunflesso, il quale circunflesso nella lingua Greca, e nella Latina si può dire più tosto perduto, che smarrito, e nella Toscana non fu, che sappia io, mai.

† CIRCONFLETTERE. *Piegare, Indur circonflessione*. Lat. *circumflectere*. Gr. περικάμπτειν. *Fir. rim.* 54. Impie saette Scocca nel sen dell' altrui onore, avvenga Che la più parte in lei si circonflettino (*qui vale Avvegnachè si ripieghino contro di lei, cioè Rimbalzino indietro*).

* CIRCONFLUENZA. *Concorrenza intorno; affluenza, che viene dalle parti, che sono intorno*. Guarin. Idrop.

CIRCONFULGERE. *V. L. Risplendere attorno*. Lat. *circumfulgere*. Gr. περιλάμπειν. *Dant. Par.* 30. Così mi circonfulse luce viva, E lasciommi fasciato di tal velo Del suo fulgor, che nulla m' appariva. *But.* Così mi circonfulse luce viva, cioè così risplendéo intorno a me Dante, luce della grazia di Dio illuminante.

CIRCONFUSO. *V. L. Add. Infuso attorno, Sparso*. Lat. *circumfusus*. Gr. περίῤῥοος. *Sagg. nat. esp.* 68. Dalla proporzione dell' altezza del fluido ec. circonfuso al cannello.

* CIRCONGIOVIALE. *T. degli Astronomi. Che è intorno a Giove*. La media di esse non era delle circongioviali, ma una di quelle fisse, che . . . non si veggono senza occhiale.

* CIRCONGIRATORE. *T. degli Anatomici. Nome dato ai due muscoli, che riempion i forami dell' addome, che sono incavati nell' osso pube, altrimenti detti Otturatori*.

* CIRCONINSESSIONE. *T. de' Teologi. Voce colla quale nelle scuole s' intende esprimere l' esistenza intima, e reciproca delle Persone Divine nel misterio della Trinità*.

CIRCONLOCUZIONE, *e* CIRCUMLOCUZIONE. *V. L. Circuito di parole*. Lat. *circumlocutio*. Gr. περίφρασις. *Maestruzz.* 2. 54. Nel divino ufficio si debbono visitare tutti coloro, i quali per proprio nome, ovvero per certa altra circonlocuzione, per sentenzia sono designati, o nominati. *Segn. Mann. Ott.* 16. 4. L' usare di circumlocuzioni, come si costuma co' principi della terra, è segno assai manifesto di diffidenza.

CIRCONSCRITTO. *Add. da Circonscrivere*. Lat. *circumscriptus*. Gr. περιγεγραμμένος. *Dant. Purg.* 11. O padre nostro, che ne' cieli stai Non circonscritto. *Com.* È da notare, che Dio è nel cielo, siccome cosa circonscritta del detto luogo, ma la sua virtù circonscrive, e regge. *Varch. Les.* 168. Circonscritta si chiama una cosa, quando è chiusa, e circondata d' ogni intorno, e in somma contenuta da un' altra.

CIRCONSCRIVERE. *Limitare, Terminare, Prescrivere, Circondare, Chiudere*. Lat. *circumscribere, circumdare*. Gr. περιγράφειν. *Dant. Par.* 14. Quell' uno, e due, e tre, che sempre vive, E regna sempre in

tre, e due, e uno, Non circonscritto, e tutto circonscrive. *E* 30. Quasi rubin, che oro circonscrive. *Com. Purg.* 11. Dio è nel cielo, siccome cosa circonscritta ec. ma la sua virtù circonscrive, e regge. *Varch. Lez.* 168. Circonscrivere significa propriamente nella nostra lingua quello, che egli significa nella latina, dalla quale è tratto, cioè circondare, serrare, e chiudere; onde circonscritta si chiama una cosa, quando è chiusa, e circondata d' ogni intorno, e in somma contenuta da un' altra.

§. *Per Definire largamente, e Descrivere con circuito di parole. Tac. Dav. stor.* 3. 311. Il nominare Vespasiano sfuggivano, e circonscrivevanlo.

† CIRCONSCRIVIMENTO. *Circonscrizione.* Lat. *circumscriptio*. Gr. περιγραφή. *Libr. Pred.* Vano sarebbe uno lungo circonscrivimento di parole (*qui nel senso del* §. *di Circonscrivere*).

CIRCONSCRIZIONE. *Il circonscrivere.* Lat. *circumscriptio*. Gr. περιγραφή. *Teol. Mist.* Lo 'ntelletto comprende, ovvero fantasticamente, ovvero con circonscrizione.

§. *Circonscrizione, vale anche Definizione non istretta, o Descrizione di checchessia con circuito di più parole.* Lat. *descriptio, circumscriptio*. Gr. ὑπογραφή.

(†) CIRCONSESSIONE. *T. de' Teologi. Quella specie d' invasamento nella quale si crede, che lo spirito maligno assedii intorno le persone, senza precisamente entrare nel loro corpo.*

CIRCONSPETTO. *V. L. Add. Guardato, o Guardato intorno.* Lat. *circumspectus*. Gr. περισκεμμένος. *Dant. Par.* 33. Pareva in te, come lume reflesso, Dagli occhi miei alquanto circonspetta. *But.* Alquanto circonspetta, cioè pareva in te luce un poco veduta intorno.

§. *Per Accorto, Considerato, Cauto.* Lat. *circumspectus, prudens, sagax*. Gr. συνετός. *Franc. Sacch. nov.* 148. E così tutta quella guerra costò al circonspetto Bartolo Sonaglini piccolissima cosa. *Strum. Pacial.* Nobili, savj, prudenti, e circonspetti uomini. *But. Par.* 6. 2. Chi è circonspetto considera non solo le cose presenti, ma ancora le passate, e le future.

CIRCONSPEZIONE. *Prudenza, Cautela, Accorgimento, Accortezza.* Lat. *cautio, prudentia*. Gr. προφυλακή. *Fr. Giord. Pred. R.* Si governava sempre con molta circonspezione. *Car. lett.* 2. 156. A voi s' appartiene più, che a nessun altro, di procedere con circonspezione.

CIRCONSTANTE, *e* CIRCOSTANTE. *Quegli, che sta intorno.* Lat. *adstans, circumstans, finitimus*. Gr. περιστάς, ὅμορος. *Bocc. nov.* 15. 21. E tanto fece così, che molti de' circonstanti vicini, desti ec. si levarono. *E nov.* 92. 3. Chiunque per le circonstanti parti passava, rubar faceva a' suoi masnadieri. *Dant. Par.* 22. E tanta grazia sopra me rilusse, Ch' io ritrassi le ville circonstanti ec. *Guar. Past. fid.* 5. 2. Che trasse, non dirò da' circostanti, Ma per mia fe dalle colonne ancora ec. Lagrime amare.

CIRCONSTANZA, *e* CIRCOSTANZA. *Qualità accompagnante.* Lat. *circumstantia*. Gr. περίστασις. *Tes. Br.* 8. 11. Ma per meglio schiarire ciò, ch' egli hà detto, dirà delle circonstanze. *Dant. Purg.* 33. Per tante circostanze solamente La giustizia di Dio nello 'nterdetto Conosceresti all' alber moralmente.

§. *Per luogo contiguo.* Lat. *locus finitimus*. Gr. πρόσορος τόπος. *Com. Inf.* 25. Trovò nelle circonstanze del monte Aventino, che alle sue vacche era risposto. *Cr.* 2. 23. 30. Ogni circostanza di ramucelli si dee rimuovere, acciocchè non tolgano il nutrimento (*qui vale rami circostanti, o vicini*).

CIRCONSTANZIA, *e* CIRCOSTANZIA. *Lo stesso, che Circonstanza.* Lat. *circumstantia*. Gr. περίστασις. *Maestruzz.* 1. 32. Questa penitenzia si dee più, o meno aspra, secondo la grandezza delle circonstanzie. *E* 2. 1. Imprima puote essere questo per le circonstanzie; imperocchè la circostanzia è alcuna volta sì fatta, che ella non solamente aggrava, ma anche trae in altra spezie di peccato.

* CIRCONVALLARE. *V. A. T. de' Militari. Cingere, munire di circonvallazione.*

† CIRCONVALLAZIONE. *Tutto il complesso del primo trinceramento, col quale gli assedianti cingono la piazza, che vogliono assediare. Salvin. disc.* 1. 440. Si ricavano le maniere fino al dì d' oggi con maravigliosa utilità praticate, delle circonvallazioni, e degli assedj.

CIRCONVENIRE. *V. L. Insidiare.* Lat. *circumvenire, insidias struere, insidiari*. Gr. ἐπιβουλεύειν.

CIRCONVENUTO. *Add. da Circonvenire. Buon. Fier.* 5. 4. 4. Quai da fiere, e da cani Circonvenuti.

CIRCONVENZIONE. *Insidia, Inganno concertato.* Lat. *circumscriptio, dolus*. Gr. δόλος, ἀπάτη. *G. V.* 12. 108. 9. La maestà reale, la circonvenzion degli emuli, e le sforzate macchinazioni a suo podere, con somma provvidenza scacci. *S. Agost. C. D.* Or che è esso amore di tante cose vane, o nocevoli, per lo quale nascono le mordaci cure ec. le circonvenzioni, le prevaricazioni ec.

CIRCONVICINO, *e* CIRCUNVICINO. *Add. Vicino intorno intorno.* Lat. *finitimus*. Gr. ὅμορος. *Bocc. lett.* Le nazioni circonvicine in un medesimo errore co' cittadini sono. *Varch. stor.* 10. Gli Spagnuoli avevano occupato la badia di Fiesole, e tutti quei luoghi circonvicini. *Stor. Eur.* 1. 11. Uno esercito copioso per lo paese circonvicino. *Fir. disc. an.* 33. Era sparso l' odore di sua santità per tutte le circonvicine contrade.

* CIRCONVOLUTO. *Involto, ripiegato in giro.* Del Papa nat. um. secc.

* CIRCONVOLUZIONE. *Avvolgimenti in giro attorno a un centro comune, come sono i giri della linea spirale della voluta.*

* §. *Circonvoluzioni dell' acqua, diconsi i Mulinelli, o rigiri d' acqua, ne' fiumi, nel mare ec. Bocc. C. D.* I fiumi con le loro circonvoluzioni talvolta trangugian le navi, e' naviganti.

(*) CIRCOSCRITTO. *Add. da Circoscrivere. Salvin. disc.* 2. 320. Egli è uno onorare non ristretto, nè circoscritto; ma senza confine, o misura, e però più stimabile. *Moral. S. Greg.* 2. 3. Sono circoscritti, cioè deputati, e terminati ad operare in alcun luogo.

CIRCOSCRIVERE. *Lo stesso, che Circonscrivere. Buon. rim.* 1. Non ha l' ottimo artista alcun concetto, Ch' un marmo solo in se non circoscriva. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 108. Ho circoscritto il sudetto titolo di Giunone nel primo libro pur dell' Iliade.

* CIRCOSCRIVIMENTO, *e* CIRCONSCRIVIMENTO. *Circonscrizione. Libr. Pred.* Vano sarebbe uno lungo circonscrivimento di parole.

CIRCOSCRIZIONE. *Lo stesso, che Circonscrizione. Salv. pros. Tosc.* 2. 108. Avendolo altrove con circoscrizione spiegato.

** CIRCOSPETTO. *Cauto. But. Par.* 6. 2. Chi è circospetto, considera non solo le cose presenti, ma ancora le passate, e le future. *Segn. Mann. Lugl.* 21. 2. Tu col tuo vivere men circospetto, men cauto, tu gli dai adito di accostarsi a tentarti.

CIRCOSPEZIONE. *Lo stesso, che Circonspezione. Salv. disc.* 2. 43. Chi è dal lungo uso ec. fatto accorto della instabilità, varietà, e incertezza delle cose ec. non dà il suo consiglio se non con molta cautela, e circospezione.

CIRCOSTANTE. *V.* CIRCONSTANTE.

NZA. *V.* CIRCONSTANZA.
NZIA. *V.* CIRCONSTÁNZIA.
ANZIÁRE. *V. A. V.* CIRCOSTAN-

TANZIATO. *Add. Specificato, o fatto*
tanza. Salvin. disc. 2. 136. La descri-
e, particolarizzata, e minutamente circo-
visioni, e de' fantasmi, è difficile.
NTO. *Il circuire.* Lat. *circuitio.* Gr.

. *V. L. Circondare, e anche Andare at-*
cuire, ambire. Gr. περιβαίνειν, κυκλεῖν.
Allora, volta la testa del suo cavallo,
rso gli circul.. *Cavalc. Frutt. ling.* E
e ville e le castella, predicando, ed e-
in ogni parte, e chiamando li peccatori
Dant. Par. 12. In picciol tempo gran dot-
che si mise a circuir la vigna. *Cr.* 1. 13.
volte, che vi va, se può, circuisca il
no, almeno il seguente giorno.
TÀ, CIRCUITÁDE, CIRCUITATE.
ircuito, rivoluzione. Fr. Sacch. rim. Sia
circuitate Di tutte le pianete, e di lor

TO, *e* CERCÚITO. *Sust. Spazio di luo-*
Giro, Circonferenza. Lat. *circuitus, us,*
περίβολος, κύκλος. *Bocc. pr.* 6. Il più
picciolo circuito delle lor camere racchiu-
G. V. 8. 97. 1. Arsono tutte le case
e tutta la chiesa, e circuito. *Volg. Ras.*
el cui circuito appare somiglianza di mar-
ss. 2. 38. Ogni incendiario, ovvero di
, o di cimiterio, o di spazio brivile-
uito della chiesa, è iscomunicato *ipso ju-*

tondità, Cerchio. Lat. *gyrus, circulus.*
Dant. Purg. 28. Or perchè in circuito tut-
aer si volge. *But.* In circuito, cioè in

Giramento. Lat. *circuitio, ambitus.* Gr.
Grisost. Quando dunque queste cose fieno
risoluto lo circuito del tempo, seguiterà
ile, e senza circuito, o mutamento. *Sen.*
. 23. Nè è dubbio ec. che come il sole
to fa l' anno, così la luna assai minor
do fa il mese.
TO. *L' Andar attorno viaggiando. Cresc.*
scimento di lungo circuito. Lat. *cir-*

). *Add. da Circuire. Circondato.* Lat.
Gr. περιβεβλημένος. *Bocc. nov.* 41. 3.
. in un pratello d' altissimi alberi circui-

ZIONE. *Circuimento, Circondamento.* Lat.
περίοδος. *Liv. Dec.* 3. E 'l dichinamento
circuizioni in sì fatta maniera ammollirono.
. 10. Con una lunga circuizion di pa-
fede richiese (*qui vale con parole rigira-*

RE. *Verbo. v.* CIRCOLÁRE.
RE. *Add. Di Cerchio: Appartenente a*
lo, Circolare. Lat. *rotundus, circularis,*
Gr. κυκλόεις. *Dant. Par.* 8. La circular
suggello Alla cera mortal, fa ben su'ar-
i distende in circular figura. *Bern. rim.* 1.
roprio, come è fatto il mondo, Che per
circulare, Voglion dir, che non ha nè
).
RMENTE. *Avverb. In cerchio, Circolar-*
in orbem, circulariter. Gr. κύκλῳ. *But.*
no la rivoluzion della ruota a dimostrare,
[.

come si mutano circularmente. *Cr.* 2. 7. 7. Meglio s'appicca, e vive il ramo tagliato per lo traverso con tagliatura alquanto lunga, che quello, che è tagliato per lo diritto circularmente, cioè a tondo.

CIRCULATO, *e* CIRCOLATO. *V. A. Sust. Cerchio, Circulo, Intorniamento, Corona.* Lat. *circulus, corona, stipans caterva.* Gr. κύκλος. *G. V.* 12. 108. 4. Noi ancora della circunspezion reale, e ancora del circulato de' cavalieri di quella, è convenevole de' lor fatti rinovar memoria.

+ CIRCULATO. *Add. da Circulare; Circondato, Pieno di circoli.* Lat. *circumdatus.* Gr. κυκλωθείς. *Com. Purg.* 1. Immagina esser la detta montagna tutta circulata a gradi. *Dant. Par.* 23. Così la circulata melodía Si sigillava, e tutti gli altri lumi Facén sonar lo nome di Maria (*qui figuratam.*). *Amet.* 28. Tocco dalle candide mani, le cui non grosse, ma lunghe dita d'oro circulate vedea.

§. *Per Fatto in forma, o figura di cerchio.* Lat. *in orbem.* Gr. κύκλῳ. *Amet.* 21. Vede ec. congiunte le circulate ciglia estreme.

CIRCULAZIONE. *Rigiramento in circolo, Circolazione.* Lat. *circuitio.* Gr. κύκλωσις. *Dant. Par.* 33. Quella circulazion, che sì concetta Pareva in te. *But.* Quella circulazione, cioè quella girazione di tre giri. *Dant. Conv.* Fine della circulazione è redire a un medesimo punto. *Com. Inf.* 4. La bocca muove l' aria per circulazione, come la pietra gettata nell' acqua.

CIRCULETTO. *Dimin. di Circulo. Circoletto.* Lat. *circulus.* Gr. κυκλίσκος. *Com. Par.* 30. Sicchè la figura loro era come d' una scodella, la quale avesse nel mezzo d' entro questo circuletto di luce.

CÍRCULO. *V.* CÍRCOLO.

* CIRCUMAMBIENTE. *T. Dottrinale. Dicesi di un Fluido, che circonda un corpo.* L' aria, l' acqua circumambiente.

CIRCUMLOCUZIONE. *V.* CIRCONLOCUZIONE.

** CIRCUMPADANO. *Che sta circa il Po. Liv. Dec.* 3. Mostrò loro Italia, e i campi circumpadani, soggetti a' monti alpini.

* CIRCUMPULSARE. *Spignere intorno, e più largamente Tener soggetto, rendere ubbidiente. Salv. rim.* O tu, che circumpulsi il vasto Cielo, Ove te dicon l' anima divina Del mondo sempiterno tramandare.

CIRCUMPULSIONE, *e* CIRCOMPULSIONE. *V. L. Impulso, che fa forza per ogni parte.* Lat. *circumpulsio.* Gr. περίωσις. *Sagg. nat. esp.* 212. Non potrà, discendendo quivi, scacciarla colla sua circumpulsione.

CIRCUNCÍDERE. *V.* CIRCONCÍDERE.

(*) CIRCUNCIDIMENTO. *V.* CIRCONCIDIMENTO.

CIRCUNCÍGNERE. *Circondare, Circuire.* Lat. *circumcingere, circumdare.* Gr. περιβάλλειν. *Com. Par.* 32. Esser circuncinta la prima dalla seconda, e li raggi insieme mischiarsi.

CIRCUNCINTO. *Add. da Circuncignere, Cinto, Circondato.* Lat. *circumcinctus, circumdatus, circumseptus.* Gr. περιφραχθείς. *Liv. dec.* 3. Non agli assediati tanto, ma a' circuncinti di steccato donasse aiuto.

CIRCUNCISIONE. *V.* CIRCONCISIONE.

CIRCUNCISO. *V.* CIRCONCISO.

CIRCUNDÁRE. *Circondare.* Lat. *circumdare.* Gr. περιβάλλειν. *Dant. vit. Nuov.* 14. Poggiai la mia persona simulatamente ad una pintura, la quale circundava questa magione. *Tes. Br.* 2. 35. Questo elemento si è appellato *orbis*, cioè un cielo ritondo, il quale circunda e richiude intra se tutti li altri elementi.

CIRCUNDATO. *Add. da Circundare*, Lat. *circumdatus*. Gr. *περιβεβλημένος*. *Bocc. canz.* 6. 1. Poi circundata delle tue catene.

* CIRCUNDUZIONE. *T. de' Rettorici. Sorta di tropo, o figura rettorica, lo stesso che Amplificazione.*

CIRCUNFLESSO. *V.* CIRCONFLESSO.

† ** CIRCUNFÚNDERE. *Circondare spargendosi intorno*. Lat. *Circumfundere*. *Cavalc. Att. Apost.* 55. Avvenne che si approssimò a Damasco, e subitamente lo circunfuse una luce dal cielo, per la quale occhibagliòe, e cadde in terra. *E* 156. Una luce smisurata circunfuse me, e gli compagni.

† ** CIRCUNSCRÍVERE. *Circoscrivere Borgh. Tosc.* 321. Alcune (*città*) a guisa di buon poeta, con altri segni e circostanze ne circunscrive.

CIRCUNSPETTO. *V. L. Add. Avveduto, e cauto ragguardatore*. Lat. *sagax*. Gr. *πεφυλαγμένος*. *Franc. Sacch. nov.* 148. Non che e' fosse avveduto, ma egli fu antiveduto, e circunspetto. *Guicc. stor.* 16. 794. I consigli suoi non fussero spesso stati più presto precipitosi, o impudenti, che onesti, o circunspetti.

CIRCUNSPEZIONE. *V. L. Circonspezione, Giudizioso, e cauto ragguardamento, Avvertenza*. Lat. *circumspectio, circumspicientia*. Gr. *περίσκεψις*. *Albert.* 60. Circunspezione è guardia de' vizj contrarj. *G. V.* 12. 108. 8. Sotto 'l qual silenzio la reale circunspezione eziandìo più, e maggiori cose comprenderà. *Guicc. stor.* 10. 498. Procedendo amendue con grandissima circunspezione.

CIRCUNSTANTE, *e* CIRCUSTANTE. *Lo stesso, che Circonstante*. Lat. *adstans, circumstans*. Gr. *περιστάς*. *Bocc. Introd.* 24. Non perciò meno d' alcuna cosa risparmiò il circunstante contado. *Amet.* 85. Ed a' circunstanti popoli impose silenzio. *Bern. Orl.* 1. 2. 69. Poi disse a' circustanti; e' ci bisogna Appunto appunto quest' altra vergogna. *Guicc. stor. libr.* 6. Oltra' luoghi circustanti, che si tenevano per loro, tenevano nell' Abruzzi l' Aquila.

§. I. *Per Vicino, Attenente, Che ha connessione*. *Teseid.* 4. 30. D' Emilia trascorrea nel ragionare, Addomandando s'ella fosse, o fia Nelli tempi vicin per maritare, Ed altre cose circunstanti molte, Benchè ciò gli avvenisse rade volte.

† ** §. II. *Circunstanti Sust. Si dicono Coloro che stanno intorno, I presenti*. *Bocc. g.* 2. *n.* 6. Non senza gran letizia e piacer de' circunstanti.

CIRCUNSTANZA, CIRCUNSTÁNZIA, CIRCUSTANZA, *e* CIRCUSTÁNZIA. *Lo stesso, che Circonstanza*. Lat. *circumstantia*. Gr. *περίστασις*. *Maestruzz.* 1. 34. Il prete può domandare il peccatore de' peccati principali, e cautamente delle sue circunstanzie, le quali son queste: chi è il peccatore, quello ha commesso, dove, in che tempo. *Cron. Morell.* Per più brevità lascerò ancora molte altre circunstanze. *E altrove*: Per questo è suto di nicistà ec. cercare le circunstanze pe' verisimili. *Pass.* 104. Non convenendo però che distintamente si confessassero i peccati, nè le loro circustanzie.

§. *Per Luogo contiguo*. Lat. *locus finitimus*. Gr. *πρόσοικος τόπος*. *G. V.* 8. 58. 1. Simile avvenne in Brabante, in Analdo, e in tutte loro circustanze. *E* 10. 155. 3. Se non quello, che si prendeano in preda nelle pendici, e circustanze del poggio. *Vit. S. Girol.* 63. Questi è grande, santissimo uomo e maraviglioso, e da esser tenuto sopra tutti li altri, i quali sono in queste nostre circustanzie.

CIRCUNVENÍRE. *V. L. Circonvenire, Insidiare, Ingannare*. Lat. *circumvenire, insidiari*. Gr. *περικυκλοῦν*. *Guicc. stor. libr.* 6. Il quale non avendo mai voluto pagare i danari promessi al Re di Francia, e circunvenutolo spesso con varie arti, totalmente dal Re di Spagna dipendea.

(*) CIRCUNVICINO. *V.* CIRCONVICINO.

CIRCUSTANTE. *V.* CIRCUNSTANTE.

CIRCUSTANZA. *V.* CIRCUNSTANZA.

CIREGETO. *Luogo, dove siano molti ciriegi*. Lat. *cerasorum plantarium*. *Pallad. Ott.* 12. E puotesi fare plantario, cioè ciregeto, chi spande in questi mesi i nocciolì loro.

CIREGIUOLO. *Ciriegiuolo*. *Soder. Colt.* 121. Il vinoso ne' racimoli somiglia il ciregiuolo alla lunghezza, e grossezza.

** §. *Per sorta di vino*. *Soder. Colt.* 88. Per far perfetti vini claretti, o ciregiuoli fatti alla Franzese, conviene ec.

* CIRENÁICO. *Aggiunto dato alla setta, ed ai Settatori del Filosofo Aristippo*. Salvin. Disc. Conti pros. ec.

† ** CIRICÌ. *Voce finta per esprimere il Canto della Capinera*. *Franc. Sacch. Canz. a Ballo citata nella Tav. Barb. alla V.* Bo. La capinera canti cirici, Il grillo canti spesso, e dica Cri.

CIRIDÓNIA. *Lo stesso, che Cirindone*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. O a mance, doni, strine, Di qualche ciridonia, Di roba, di danari ec. Prometterete loro.

† CIRIÉGIA. *Frutto del Ciliegio, e ne ha di diverse spezie, e di diversi soprannomi, come visciola, marchiana, agriotta, amarina, acquaiuola, e altre; oggi più comunemente Ciliegia*. Lat. *cerasum*. Gr. *κεράσιον*. *Lab.* 191. De' quali ella faceva non altre corpacciate, che facciano di fichi, di ciriege, o di poponi i villani. *Nov. ant.* 83. 2. Si richiamò un villano d' un suo vicino, che gli avea imbolato ciriege. *Cas. lett.* 74. Ti priego ec. che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staia, e le ciriegie a ceste.

§. *Fare, o Essere ec. come le ciriege, dicesi del Tirarsi le cose dietro l' una l' altra, dall' avvilupparsi, che fanno insieme i gambi delle ciriege*. *Salv. Granch.* 5. 3. S' io ripescassi il primo, gli altri due Van, come le ciriege. *Varch. Suoc.* 4. 6. In fine le disgrazie sono come le ciriege.

CIRIEGIANA, *e* CIRIEGIANO. *Nome d' una spezie d' uva, e di vitigno*.

CIRIÉGIO. *Ciliegio*. Lat. *cerasus*. Gr. *κέρασος*. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Tutte di vigne, d' ulivi, di mandorli, di ciriegi, di fichi, e d' altre maniere assai d' alberi fruttiferi piene. *Amet.* 47. L' eccelso ciriegio, e'l lazzo sorbo, e'l fronzuto corbezzolo. *Nov. ant.* 83. 2. Mandate, messere, a sapere, se ciò può essere; perciocchè il ciriegio è finemente imprunato. *Alam. Colt.* 1. 14. Altre veggiam nelle radici in basso, Ch' hanno i suoi successor l' olmo, il ciriegio.

CIRIEGIUOLO. *Sustant. Amarasco*.

§. *Ciriegiuolo, dicesi altresì una Sorta di vitigno; siccome l' Uva, ch' e' produce*. *Soder. Colt.* 120. Il ciriegiuolo dolce è un vitigno, che ha i grappoli lunghi, e radi, il granello grosso ec.

CIRIEGIUOLO. *Add. Di Ciriegia; Che ha sapore, o color di ciriegia*. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. O bianco, e verde, o ciriegiuolo, e nero.

CIRIMÓNIA. *V.* CERIMÓNIA.

CIRIMONIALE. *V.* CERIMONIALE.

CIRIMONIERE. *V.* CERIMONIERE.

CIRIMONIOSAMENTE. *V.* CERIMONIOSAMENTE.

CIRIMONIOSO. *V.* CERIMONIOSO.

CIRINDONE. *Spezie di donativo*. *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Costui non merta Le grazie, le propine, e le prebende, E le mance, e i regali, e i cirindoni!

CIRIUOLA. *Anguilletta sottile*. *Burch.* 1. 14. E

una ciriuola S' era posata in sul veron di Ripoli Per poter me' veder giostrare i zipoli.

* CIRRIFERO. *T. de' Botanici. Diconsi delle Piante, che tramandano filetti, o viticci.*

† CIRRO. *V. L. Zazzera, o Capellatura, e propriamente vale Riccio, Cincinno.* Lat. *cirrus.* Gr. βόστρυχος. *Dant. Par.* 6. Onde Torquato, e Quinzio, che dal cirro Negletto fu nomato. *But. ivi:* Cirro, e cincinno capello è a dire.

* §. I. *Cirro dicesi da' Naturalisti delle Barboline de' pesci*

* §. II. *Cirro T. de' Botanici. Viticcio d'una pianta.*

* CIRROSO. *T. de' Botanici. Aggiunto delle piante, che tramandano dal tronco, o dalle foglie filetti, o viticci. V.* CIRRO.

* CIRSOCÈLE. *T. de' Medici. Sorta di tumore, che si forma ne' vasi spermatici.*

CIRUGÌA, *e* CIRURGÌA. *V. A. Quella Parte di medicina, che cura manualmente.* Lat. *chirurgia.* Gr. χειρουργία. *Bocc. nov.* 40. 2. In Salerno fu un grandissimo medico in cirugía. *Albert.* 2. *pr.* Dunque a te, figliuol mio Giovanni, lo quale t' aoperi nell' arte di cirurgia, ec. *G. V.* 11. 93. 6. Medici di fisica, e di cirurgia da sessanta. *Morg.* 16. 56. Io non vo' disputar di cirugía Con chi sempre ara, macina, o martella.

CIRUGIANO. *V. A. Colui, che esercita la cirugia; Cerusico.* Lat. *chirurgus.* Gr. χειρουργός. *Volg. Ras.* La trachéa arteria ec. è detta, e chiamata da' cirugiani, canale del polmone.

(*) CIRUGICO. *V. A. Cerusico, Chirurgo.* Lat. *chirurgus.* Gr. χειρουργός. *Cron. Vell.* 26. Era cugino carnale di Luca Cianchi ec. e del maestro Benedetto medico cirugico.

CIRURGÌA. *V.* CIRUGÌA.

CISALE. *Ciglione, che spartisce, o chiude i campi.* Lat. *retinacula.* Gr. ἔχματα. *Cr.* 2. 18. 1. Si fanno ancora ritenitoj, ovvero cisali per traverso dinanzi al campo.

* CISALPINO. *T. de' Geografi. Chè è di quà dall' Alpi.*

CISCRANNA. *Sorta di seggiola tutta di legname, ed anche Una foggia di panca coll' appoggiatoio mobile, per servirsene da ogni banda.* Lat. *sella plicatilis.* Gr. ἕδρα πλεκτή. *Pataff.* 9. Allora la ciscranna fece macchie. *Burch.* 1. 9. E una filatessa di ciscranne. *Alleg.* 101. Portata la ciscranna col velluto. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ciscranne assai scommesse, e tarche vecchie. *Malm.* 8. 18. Evvi una madia zoppa da un piede, E il filatoio colla sua ciscranna.

§. *Ciscranna, dicesi anche a Qualsivoglia cosa vecchia, e male in ordine.*

CISCRANNO. *V. A. Scansia, o Scaffale da tener libri.* Lat. *scrinium.* Gr. βίβλων ἀποθήκη. *Lucian. Sen. Pist.* Tu ameresti meglio, ciò di' tu, ch' io ti dessi libri, che consiglio; ed io son presto di mandargliti quanti io n' ho, e di votare tutto 'l mio armario, e'l mio ciscranno.

† CISMA. *V. A. Scisma.* Lat. *schisma.* Gr. σχίσμα. *D. Gio: Cell. lett.* 7. Cristo pregare, che ci dia unitade, e ponga fine alla cisma. (*La Var. Lez. di Firenze* 1720. *a cart.* 71. *ha* fine alla scisma).

§. *Per Iscissura, Discordia.* Lat. *dissidium.* Gr. διάστασις. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' 'n qua mi par vedere Que' due scolari, e ser Candido in cisma.

CISPA. *Umore, che cola dagli occhi, e si rilecca intorno alle palpebre.* Lat. *lippitudo.* Gr. λήμη. *Burch.* 2. 5. E 'ntorno al collo portava un mazzocchio Di cacio fresco, e pien di cispa ha l' occhio. *Libr. Son.* 62. Era ancor Febo colla cispa agli occhi.

(*) CISPARDO. *Add. Caccoloso, Cisposo.* Lat. *lippus, gramiosus.* Gr. λημαλέος. *Mens. sat.* 10. E col cispardo e losco Occhio pretendi in faccia al sole alzarte!

CISPICOSO. *Add. Cisposo, Pien di cispa.* Lat. *lippus.* Gr. λημῶν. *Libr. cur. malatt.* Gli occhi sono infiammati, e cispicosi. *Tratt. Cons.* Come li occhi malati, e cispicosi non possono ben riguardare la chiaritade.

CISPITÀ, CISPITADE, *e* CISPITATE. *Male, per cui le palpebre sono ripiene di cispa.* Lat. *lippitudo.* Gr. λήμη. *Cr.* 4. 1. 2. La vista rende acuta (*la lagrima della vite*), la cispità degli occhi toglie, a' morsi velenosi soccorre. *E* 6. 101. 5. Contra cispità, e rossor degli occhi si tolga la polvere del comino.

CISPO. *V. A. Add. Cisposo.* Lat. *lippus.* Gr. λημῶν *Guid. G.* Avea gli occhi cispi, e avea grande chioma di capelli biondi, e crespi. *Com. Inf.* 14. Rachel bella molto, e la Lia era cispa; scusossi al suocero, dicendo. *Mor. S. Greg.* Quando e' vogliono pure cogli occhi cispi ragguardar la chiarezza del sole. *Pataff.* 6. In un guinzaglio cispi, e zaffardosi.

(*) CISPOSITÀ. *Astratto di cisposo; Lippitudine, Cispità.* Lat. *lippitudo.* Gr. λημῶν. *Il Vocabol. nella voce* LIPPITUDINE.

CISPOSO. *Add. Che ha cispa.* Lat. *lippus.* Gr. λημῶν. *Bibb. Red.* Lia avea cisposi gli occhi, e Rachel era bellissima. *Cr.* 6. 101. 3. Se si mischia (*la ruta*) con acqua rosata, e si pone sopra gli occhi cisposi, ovvero sanguinosi, mirabilmente gli mondifica, e sana. *Alleg.* 276. Serbatelo segretamente alla cisposa vecchia vostra fante.

CISSÒIDE. *Sorta di linea geometrica, così detta dalla forma dell' ellera.* Lat. *cissoides.* Gr. κισσοειδής. *Viv. Dip. Geom.* 279. La terza quella di Diocle chiamata poi col nome di cissoide. *E appresso:* Alla quale ec. io dava lo stesso nome di cissoide.

* CISOLFAUT. *Una delle note della musica. Magal. lett.* Che vi succeda di pigliare cisolfaut di natura sua grave, per un cisolfaut di natura sopracuta.

* CISTEPÀTICO. *T. degli Anatomici. Aggiunto del Canale della vescica del fiele, che anche si dice Cistico.*

CISTERNA. *Ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie, e si conserva l' acqua piovana.* Lat. *cisterna.* Gr. δεξαμένη. *Sen. Pist.* Tutti questi arbori si debbono atare, e innaffiare d' acqua di cisterna. *Pass.* 23. Mettevala in una cisterna forata, e rotta, sì che non ne riteneva niente.

§. I. *Per metaf. Luogo profondo. Dant. Inf.* 33. Ella ruina in sì fatta cisterna.

* §. II. *Cisterna Pequeziana, T. de' Notomisti. Sacchetto membranoso, e cellulare, che è il ricettacolo, o serbatojo comune del chilo.*

* §. III. *Cisterna della tromba, T. di Marineria. Ricettacolo di legno fatto alle trombe a rota, ove vien versata l' acqua, che esse attraggono, e dove corrispondono le docce, che la versano in mare fuori del bordo.*

*** §. IV. *Cisterna galleggiante, T. di Marineria. Si dà in alcuni porti questo nome a barche, o scialuppe, le quali hanno nella loro capacità, una specie di cisterna, o recinto ben chiuso, e bene calafatato, per contenere dell' acqua dolce e portarla alle navi.* Stratico.

CISTERNETTA. *Dim. di Cisterna.* Lat. *cisternula.* Gr. μικρὸν ὑδάτων δοχεῖον. *Borgh. Rip.* 133. Vi sono nelle dette vie sotterranee con bell' ordine murati sei gran ricetti d' acqua piovana, a modo di cisternette.

(*) CISTICO. *Aggiunto di un canale della vescica del fiele.* Lat. *cysticus.* Gr. κυστικός. *Red. Oss. an.* 7.

Dal mezzo quasi di essa borsetta sorgeva il canale cistico, che giva a scaricarsi della bile. *E* 8. Negli uccelli più che frequentissimamente si trova, che il canale cistico della borsetta del fiele, ed il canale epatico mette diverse foci. *E cons.* 1. 236. Quanto questa acqua sia profittevole nello stasare i vasi sanguigni del fegato ec. il canale cistico, ed il poro biliario lo mostra ec.

* §. I. *Diconsi anche Cistiche, le Arterie propagginate dalle celiache che vanno a perdersi nella cistifellea.* Zambon. Voc. Dis.

* §. II. *Idropisia cistica, Spezie d' idropisia detta anche Vescicolare, o saccata.* Cocch. Bagn. *V.* IDATIDE.

* CISTIFELLEA. *Usato per lo più in forza di sust. T. degli Anatomici. Vescichetta fatta a foggia di pera, e collocata a piè del fegato, la quale è così detta, perchè in essa si scarica il canale cistico, e d' ordinario si trova tutta piena di bile; dicesi anche Vescica, o borsa del fiele, ed anche assolut. Fiele. Cocch. Bagn.* Riempie il cieco, ad ampio follicolo della cistifellea.

CISTIO. *Sorta di frutice salvatico; che dicesi anche Imbretane, Rimbrentane, e Imbrentina.* Lat. *cistus*. Gr. *κίςος*. *Ricett. Fior.* 43. L' ipocistide è una pianta, che nasce alle radici del cistio, volgarmente detto imbrentina.

† * CISTULA. *Voc. Lat. Cestella. Latinismo proprio solo del verso sdrucciolo. Sannaz. Arc. Egl.* 12. I tuoi capelli o Filli in una cistula Serbati tegno.

CITAGIONE. *Citazione. G. V.* 8. 72. 2. In questa richesta, e citagione di tanti caporali di Firenze, il detto cardinale sagacemente si pensò un gran tradimento sopra i Fiorentini.

CITARA. *V. L. Cetra.* Lat. *cithara*. *Gr. κιθάρα*. *S. Agost. C. D.* Anfione ec. per la suavità della citara addolcì le pietre, e tirolle a se.

CITARE. *Chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce, o in iscritto, assegnando tempo determinato.* Lat. *citare, in jus vocare*. Gr. *ἐγκαλεῖν*. *G. V.* 8. 14. 4. Fecelo citare a corte, onde il Re Giano vi venne l' anno appresso. *Petr. canz.* 48. 1. Quell' antico mio dolce empio signore Fatto citar dinanzi alla Reina. *Boes. Varch.* 1. 4. Non perciò avrebbero nè sentenziarmi potuto, nè punirmi ragionevolmente, se prima non mi avessero citato, poi udito, e finalmente convinto.

§. I. *Per Notificare*. Lat. *significare*. Gr. *δηλῦν*. *Tav. Rit.* Venne ec. a difendersi dall' accusa, che per voi fatta gli fu citare.

§. II. *Per Addurre, Allegare*. Lat. *proferre, in medium afferre*. Gr. *εἰσφέρειν*. *Fir. Rag.* 161. Senza citare molte altre ragioni, che la brevità del tempo mi fura, conchiuderemo.

§. III. *Per chiamare assolutamente*. Lat. *citare*. Gr. *καλεῖν*. *Sen. Prov.* La fatica gli ottimi cita.

† * CITAREDO. *V. L. Citarista, e Cetarista. Tas. lett. famil.* 75. E se io volessi stimar mia questa composizione, potrei far un apologo della cetera, che volesse attribuirsi l' arte del citaredo. *Segn. Etic. lib.* 1. 27. Non altrimenti che del citaredo diremo essere il medesimo ufficio che del buon Citaredo. *Cors. Torracch.* 5. 13. Quand' ecco ad apportar nuovo diletto Ai convitati illustri, un citaredo ec. Comparve in sala.

* CITAREGGIARE. *Citarizzare. Suonar la cetra.* Chiabr. rim.

CITARISTA. *Ceterista.* Lat. *citharista*. Gr. *κιθαριςής*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 295. Io non t'arei chiesto uccelli di Colco ec. non il letto ornato di porpora, non la casa d' oro di Nerone Cesare, non lusinghieri, non citaristi, non fanti colle chiome ricciute, non i baroni del regno. *Dant. Par.* 20. E come a buon cantor buon citarista Fa seguitar lo guizzo della corda, In che più di piacer lo canto acquista. *Morg.* 28. 48. In Aquisgrana un certo citarista Era in que' tempi Lattanzio appellato. *Buon. Fier.* 4. 3. 10. Le grazie Ciance da Citariste, e cantambanche.

CITARIZZARE. *Sonar la cetera.* Lat. *citharam pulsare*. Gr. *κιθαρίζειν*. *But. Purg.* 10. 1. Egli vestito umilmente, a modo de' sacerdoti, andava cantando, e citarizzando innanzi all' arca.

CITARIZZATORE. *Citarista.* Lat. *citharista*. Gr. *κιθαριςής*. *Com. Par.* 1. Il quale fu ottimo citarizzatore, e sonatore di strumenti di fiato.

CITATO. *Add. da Citare. Chiamato in giudizio per ordine del giudice, o del magistrato.* Lat. *in jus vocatus*. Gr. *ἐγκληθείς*.

§. *Per Nominato, Ricordato, Allegato, Addotto.* Lat. *citatus, laudatus*. Gr. *ὑπομεμνημένος*. *Red. lett. occh.* In alcuni atti del parlamento di Parigi del 12. Novembre 1416. citati, benchè ad altro proposito, dall' eruditissimo signor Egidio Menagio. *E annot. Ditir.* 180. Nel libro sesto de' fidecommissi citato nel digesto.

(*) CITATORE. *Verbal. masc. da Citare; Che cita autori, Che allega autorità. Salvin. disc.* 2. 342. Molto, e raffinato giudizio per iscerre ci vuole le proprie, e le giuste, e le illustri, e segnalate autorità, non tronche, e lacere, e malmenate da i citatori. *E pros. Tosc.* 1. 574. Io non ho mai exprofesso fatto il citatore.

CITATORIA. *Lettera, o Polizza, con cui si cita. Ar. Len.* 4. 2. Ho speso in salarj D' avvocati, procuratori, e giudici ec. e poco men le citatorie ec. mi costano. *E Negr.* 2. 5. Delle quali si fan libelli, e cedule In revisioni, citatorie, e esamini. *E Fur.* 14. 71. Di citatorie piene, e di libelli, D' esamini, e di carte di procure Avea le mani, e'l seno.

CITAZIONE. *Il citare, Comandamento.* Lat. *dica*. Gr. *δίκη*. *G. V.* 8. 81. 1. Della qual richiesta, e citazione la maggior parte de' cardinali Italiani si tennero gravati. *Borgh. Col. Lat.* 403. Per non aver risposto alla citazione del consolo.

§. I. *Per metaf. Cavalc. med. cuor.* La 'nfermità è quasi una citazione, e parentoro, che Dio ci manda, perchè torniamo a ragion con lui.

§. II. *Citazione, dicesi anche quella Polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo. Lasc. Streg.* 5. 1. Procuratori, e notaj, che t' aggirano con richieste, citazioni, contradizioni, esamine.

§. III. *Per Autorità, e Testimonianza, Allegazione. Red. annot. Ditir.* 65. Come potrei mostrare colla citazione di molti autori de' primi tempi.

† * CITERA. *Voc. ant. Cetera, Cetra. Sannaz. egl.* 12. Se sentrai lamentar quella sua citera, E, che pietà ti roda, amor ti sviscere.

* CITEREO, *Di cetera, o cetra.* Ar. eleg.

* CITERIORE. *T. de' Geografi. Che è di quà; dalla nostra parte.* L' India citeriore è di qua dal Gange.

* CITERISTA. *Ceteratore, ceterista.* Bocc. Filoc.

CITERNA. *V. A. Cisterna.* Lat. *cisterna*. Gr. *δεξαμένη*. *Pallad.* Pongansi in citerna ottimamente lavata, e netta. *Cr.* 12. 9. 1. Del mese di Settembre si fanno acconciamente le citerne, i pozzi, e i condotti. *Alam. Colt.* 4. 92. E se mancasse ancor, d' ampie citerne Sopplisca al fallo, ove per tutto accoglia Quanta pioggia ritien la corte, o'l tetto.

§. I. *Per Fonte, Fontana.* Lat. *fons*. Gr. *πηγή*. *Dant. Purg.* 31. Che pallido si fece sotto l' ombra Sì di Parnaso, e bevve in sua citerna. *But.* Bevve in sua citerna, cioè ha tanto beuto della fonte delle muse.

§. II. *Per metaf. Citerna chiamò in ischerzo la Natura della donna Franc. Sacch. nov.* 208. Il gridare di Mauro era molto grande, perocchè rimbombava nella citerna.

† CITISO. *Medicago arborea L. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo fruticoso, diritto, i rami ne*

poco cotonosi, le foglie ternate, cuoriformi, un poco setose, i fiori gialli, tre, a otto in capolino peduncolato, ascellare, il legume ricurvo, ossia a mezza luna, liscio nel contorno. Fiorisce dal Maggio al Novembre; È indigena nei luoghi marittimi dell' Italia meridionale, ed è sempre-verde. Lat. *cytisus*. Gr. κύτισος. *Cr.* 9. 100. 3. D' altra fanno il mele insoave (*l' api*) sì come del fico; del citiso, buono; del timo, ottimo. *Alam. Colt.* 1. 26. Chi cerca il latte, ove fiorisca il timo, Ove verdegge il citiso, ove abbonde D' alcun salso sapore erba odorata, Dia loro il pasco.

** CITO. *V. A. Avverb. Subito. Boez.* 11. 3. La neve che nel freddo sito È congelata, dal caldo del sole Percossa, si risolva in acqua cito. *E* 121. La state le sue biade secca cito.

CITRACCA. *Erba, che nasce per le muraglie. V. Cetracca*. Lat. *scolopendrion, calcifraga*. Gr. σκολοπένδριον. *M. Aldobr.* Seme di zucche, di melloni, di cetriuoli ec. e di citracca. E *altrove*. In prima si farà fare una dicozione di violette, di citracca, di capelvenere, e una barba di finocchi.

CITRÀGGINE. *Erba, detta altrimenti Cedornella, o Cedronella*. Lat. *citrago, apiastrum*. Gr. μελισσόφυλλον. *Pallad.* Il vaso, ovvero arnia, in che si ricevono, si vuol fregare entro con erba, che si chiama citraggine, cioè melacitola, che è un' erba olorosa, che quasi ha le foglie come l' ortica.

* CITRATO. *T. de' Chimici moderni. Aggiunto di que' Sali, che risultano dall' unione dell' acido citrico, ossia acido del limone, o del cedro con una base salificabile*.

(*) CITRÌ. *Arsigogolo, Ghiribizzo. Varch. Ercol.* 248. Non v' ho io detto, che questi sono citrì, e gricciolì miei, de' quali non s' ha a tener conto?

** CITRIATA. *Rim. ant. Folgore da S. Gemignano nella Tav. Barb. alla V. Stazone*. Per dar ad ogni stazonier guadagno Torchi, doppier che venghin da Chiareta; Confetti, citriata da Gaeta: Bea ciascun e conforti il compagno (*par intesa una confezione di cedro*).

* CÌTRICO. *T. de' Chimici moderni. Appartenente al cedro, o al limone*. Acido citrico. *Acido, che si ricava dal limone*.

CITRINEZZA. *Citrinità*. Lat. *color citrinus*. Gr. κίτριον χρῶμα. *Volg. Ras.* E gli occhi varj, abbienti al suo colore citrinezza mescolata, cioè giallezza, e paiono tutti di gruogo.

CITRINITÀ, CITRINITADE, *e* CITRINITATE. *Color di cedro, Giallezza*. Lat. *color citrinus*. Gr. κίτριον χρῶμα. *Volg. Ras.* Sono alcuni di loro, i quali a citrinitade, verdezza, e fosco colore approcciano. *Cr.* 6. 21. 3. I cedriuoli ec. non son buoni, poichè la loro sustanzia a durezza, e il colore a citrinitade perviene.

† CITRINO. *Add. Di cedro, del colore del cedro*. Lat. *citrinus*. Gr. κίτριος. *Cr.* 1. 2. 2. Risolve il calore intrinseco, il quale è naturale strumento, e fa color citrino. *E* 5. 8. 5. I pomi citrini, secondo Isac, son composti di quattro cose, cioè di corteccia, di carne, di midolla, e di seme. *M. Aldobr.* La seconda maniera si è collera citrina, che ha colore di cederno, la quale è fatta di flemma, e di collora rossa. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Giacinto è di due colori, e sono due in qualità, cioè vinetici, e citrini.

§. *Citrino è anche aggiunto di una spezie di mirabolano. Volg. Mes.* Opinarono molti, che i mirabolani citrini, gl' Indi, e i chebuli sieno prodotti da una medesima albore.

** CITRINO. *Spezie di pietra preziosa. Benv. Cell. Oref.* 19. I berilli, ed i topazi bianchi, i zaffiri bianchi, l' ametiste bianche, ed i citrini tutti s' acconciano ec. (*se già non fosse aggett. comune alle pietre di sopra nominate, cioè* color cedro).

CITRIOLO. *V.* CETRIUOLO.

CITRIUOLO. *V.* CETRIUOLO.

*** CITRONIERA. *Aranciera. Cedroniera. Serbatojo ove nei paesi di clima freddo conservansi nell' inverno le piante degli agrumi per difenderle dai geli*. Gagliardo.

CITRULLO. *Matterullo, Stolido*. Lat. *stolidus*. Gr. μωρός, ἀνόημων.

* CITTA. *Zittella*. Buon. Fier.

* §. I. *Citta, vale anche Fanciulla grande. Red. Voc. Ar.* Il beato Iacopone da Todi disse citta, e zitta, onde è venuta la voce zittella.

*** §. II. *Citta. Genere di piante, i cui fiori macchiati di nero e di bianco si paragonarono alle piume della pica o gazza*. Diz. Etimol.

† CITTÀ, CITTADE, *e* CITTATE. *Paese accasato, e per solito più considerabile, che quel paese cui chiamiamo Terra, Castello, o Villaggio. Qualche volta vale anche soltanto luogo abitato*. Lat. *civitas, urbs*. Gr. πόλις. *Com. Par.* 8. È cittade accoglimento d' uomini, e ordinamento di politicamente vivere. *S. Ag. C. D.* Conciossiacosachè la città non sia altro, che concordata moltitudine d' uomini. *E appresso*: Città non è altro, che una moltitudine d' uomini collegata con alcun legame di compagnia. *Bocc. Introd.* 4. Quando nella egregia città di Fiorenza ec. pervenne la mortifera pestilenza. *E nov.* 72. 5. Io vo insino a città per alcuna mia vicenda. *Petr. canz.* 34. 6. Io nol dissi giammai, nè dir poria Per oro, per cittadi, o per castella. *E* 37. 5. Le città son nemiche, amici i boschi A' miei pensier. *Fr. Giord. Pred. S.* Non volle nascere in una città grande, ma in una cittadella.

** §. I. *A città dicesi comunemente: pure fu usato anche* Alla città. *Vit. SS. Pad.* 1. 131. Essendomi ito una fiata alla città.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 3. Per me si va nella città dolente.

§. III. *Per Cittadinanza*. Lat. *civitas*. Gr. πολιτεία. *Sen. ben. Varch.* 6. 20. Quando egli giovava a tutti, non aveva animo di dare a me propio la città, faccendomi di essa cittadino.

* CITTADÀCCIA. *Accrescitivo, ed avvilitivo di Città. Città grande, e scomoda. Bald. Dec.* Disegno grande, e modello di quella gran cittadaccia.

CITTADELLA. *Dim. di Città*. Lat. *civitatula, oppidulum*. Gr. πολίχνιον. *Fr. Giord. Pred. S.* Non volle nascere in una città grande, ma in una cittadella.

† §. *Cittadella. Una piccola fortezza posta ordinariamente nella parte più vantaggiosa d' una città, per tenere a freno gli abitanti della medesima, ed anche per renderla più forte contro il nemico esterno. Fu chiamata Rocca, e Rocchetta derivando da Verruca (luogo alto). Fu poi detta da taluni Forte, Fortezza, Fortino, Dongione, Murata, Bastia, Bastita, Belfredo, Battifolle, Bicocca, ec.* Lat. *arx*. Gr. ἀκρόπολις. *M. V.* 9. 55. Fece cominciare in Pavia una fortezza, sotto nome di cittadella. *Cron. Morell.* 297. In ultimo se ne fe capitano, e signore, e fecevi la cittadella. *E* 314. Convenne al Duca indugiare le loro paghe per la molta ispesa, fece nella cittadella.

** CITTADETTA. *Cittadella, piccola Città. Bocc. g.* 2. La costa d' Amalfi piena di picciole città ec. tra le quali cittadette n' è una chiamata Ravello (*così il T. Mannetti*).

CITTADINAMENTE. *Avverb. A maniera di cittadino, Civilmente, Con creanza*. Lat. *civiliter*. Gr. πολιτικῶς. *Albert.* 24. Gli umili cittadinamente sono da ammonire.

CITTADINANZA. *Adunanza di cittadini*. Lat. *civitas, civium cœtus*. Gr. πολίτων ὁμήγυρις. *Dant. Par.* 15. A così fida Cittadinanza, a così dolce ostello. *Amet.* 72. Da' quali non abbandonato giammai, ad essi per merito dopo l'acquistate vittorie colla cittadinanza, luoghi nobili diede in Roma. *Cron. Morell.* 271. Invita la cittadinanza degli uomini, e de' giovani da bene, e fa' loro onore.

§. I. *Per Ordine, e Grado di cittadino*. Lat. *ordo civilis*. Gr. πολιτικὴ τάξις. *G. V.* 8. 8. 7. Questo è grande assempro a que' cittadini, che sono a venire, di guardarsi di non volere esser signori di loro cittadini, nè troppo presuntuosi, ma stare contenti alla comune cittadinanza. *M. V.* 2. 2. Cittadini di leggiere intendimento, e di novella cittadinanza. *Bemb. Stor.* 1. 2. Fu da lei ornato della cittadinanza e del consiglio, e nobile Vinizian fatto. *E* 1. 7. Essendo prima stato dalla Repubblica onorato del maggior consiglio, e della cittadinanza di lei.

§. II. *Per Civiltà, Maniera cittadinesca*. Lat. *civilitas*. Gr. ἀστειότης. *Fior. Ital. D.* In quel tempo gli uomini erano grossi, e rozzi d'ogni cittadinanza, e ignudi di costumi cittadineschi.

§. III. *Per metaf. Stanza, Dimora*. Lat. *municipatus, Tertull.* Gr. πολίτευμα. *Coll. SS. Pad.* La nostra cittadinanza è in cielo.

CITTADINARE. *V. A. Mettere abitatori nelle città*. Lat. *civibus replere*. Gr. πολίταις ἀναπλήθειν. *But.* Firenze fu nel principio di Romani cittadinata.

CITTADINATICO. *V. A. Grado di cittadino*. Lat. *civium dignitas, civitas*. Gr. πολιτεία. *Libr. Op. div.* Ciò vuol dire, che era nato non in Roma, ma di padre, ch' avea privilegio di cittadinatico di Roma.

* **CITTADINATO**. *Da Cittadinare. Popolato di Cittadini, o abitatori*.

CITTADINELLO. *Dim. di Cittadino. Cittadino vile, infimo*. *Segn. Mann. Marz.* 9. 2. Lascia, che quell' avversità, la quale ha da essere il tuo rimedio, non ti venga da esso immediatamente, ma da uno di bassissima condizione, da un cittadinello, da un contadino.

CITTADINESCAMENTE. *Avverb. Cittadinamente*. Lat. *civiliter, urbaniter*. Gr. πολιτικῶς. *Tes. Br.* 6. 50. Perocchè natural cosa è all' uomo viver cittadinescamente. *Bocc. nov.* 77. 4. Sì per la sua nobiltà, e sì per la sua scienza cittadinescamente viveasi. *Stor. Pist.* 71. E come con fratelli vivere cittadinescamente con ciascuno.

† **CITTADINESCO**. *Add. da Cittadino. Di cittadino, Civile*. Lat. *civilis, urbanus*. Gr. πολιτικός. *Bocc. nov.* 41. 5. Nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadinesco piacere potuta entrare, sentì destarsi un pensiero. *G. V.* 8. 8. 6. Non si volle mettere alla ventura della battaglia cittadinesca. *Coll. SS. Pad.* I desiderj della carne, e quelli dello spirito essendo in un medesimo uomo, continuamente si fa dentro a noi battaglia cittadinesca (*qui per similit.*). *Guid. G.* Veramente lo Re Priamo rispose loro con parole molto cittadinesche.

CITTADINO. *Sustant. Quegli, che è capace degli onori, e de' beneficj della città*. Lat. *civis*. Gr. πολίτης. *G. V.* 9. 135. 1. Questo Dante fu uno orrevole antico cittadino di Firenze di porta san Piero. *Bocc. g.* 6. *f.* 10. Ivi faceva un picciol laghetto, qual talvolta per modo di vivaio fanno ne' lor giardini i cittadini, che di ciò hanno destro. *E nov.* 93. 9. In presenza de' migliori cittadini di questa terra.

§. I. *Per ogni abitatore della città*. Lat. *civis*. Gr. πολίτης. *Dant. Inf.* 6. Voi, cittadini, mi chiamaste ciacco. *Petr. son.* 71. Pianga Pistola, e i cittadin perversi. *G. V.* 8. 58. 2. Sentendo ciò si fuggiro, e partiro di Firenze, e mai poi non ne furono cittadini. *M. V.* 4. 84. Avendogli gli ambasciadori convinti con ragione, come erano degni di tornare cittadini in quella città. *Cas. lett.* 29. Particolarmente per la giustizia, che ella amministra a' suoi cittadini.

§. II. *Per metaf. Dant. vit. Nuov.* 40. In quel giorno, nel quale si compieva l'anno, che questa donna era fatta delle cittadine di vita eterna. *Petr. son.* 316. E cittadina del celeste regno. *E canz.* 11. 4. L'anime, che lassù son cittadine, Ed hanno i corpi abbandonati in terra.

§. III. *Per Concittadino, Compatriotta*. *Bocc. nov.* 27. 1. A me piace nella nostra città ritornare ec. e come un nostro cittadino la sua donna perduta racquistasse, mostrarvi. *Dant. Purg.* 6. Quell' anima gentil fu così presta Sol per lo dolce suon della sua terra Di fare al cittadin suo quivi festa. *G. V.* 8. 8. 7. E nota, che questo è grande esempro a quei cittadini, che sono a venire, di guardarsi di non volere essere signori di loro cittadini. *Cas. lett.* 34. Vedrolli molto volentieri, come amici di V. S. e come miei cittadini.

CITTADINO. *Add. Cittadinesco*. Lat. *civilis, civicus*. Gr. πολιτικός. *Bocc. nov.* 41. 4. I costumi, e l'usanze degli uomini grossi gli eran più a grado, che le cittadine. *E num.* 10. La rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse. *E vit. Dant.* 232. Questo merito riportò Dante dello affanno avuto in voler tor via le discordie cittadine. *E* 233. Colui, nel quale poco avanti pareva ogni pubblica speranza essere posta, ogni affezione cittadina, ogni refugio popolare. *Franc. Sacch. rim.* 48. E queste son le cittadine mura. *Dittam.* 2. 12. La terza le mie genti cittadine.

CITTADINUZZO. *Dim. di Cittadino. Cittadino infimo, e vile*. *Carl. Fior.* Gli altri cittadinuzzi del nostro tempo colle loro tapinità ec. *Lasc. Streg.* 5. 8. Il dar di signore a un cittadinuzzo di fava sarebbe cosa troppo gretta, e meschina.

* **CITTADONE**. *Accrescit. di Città. Città grandissima*. *Fag. rim.* Vi menerò per mano A veder questo vasto cittadone.

* **CITTINO**. *Dim. di Citto. Voce popolare. Ragazzino, piccolo ragazzo*. Red. Voc. Aret.

CITTO. *Voce, che usa la plebe in sentimento di ragazzo*. Lat. *puer*. Gr. παῖς. *Cecch. Molg.* 3. 4. Andatevene A casa, che se i citti si accorgessero Di questo vostro umore, e' vi farebbono La sassaiuola dietro.

CITTOLA. *Dim. di Citta. Piccola zitella*. *Cecch. Inc.* 1. 4. Non vi capitava femmina di partito, e non vi era cittola, che m' andasse a pelo, ch' io non le attaccassi l' oncino, o per forza, o per amore.

CITTOLELLO. *Dim. di Citto*. *Fr. Iac. T.* 3. 9. 62. Par d' aspetto cittolello.

* **CITTOLO**. *Dim. di Citto. Piccolo ragazzo*.

CITTONE. *Accrescit. di Citto. Citto grande*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 5. Babbo, vedete un citton colla spada.

*** **CIVADA**. *s. f. T. di Marineria. Vela d' albero di bompresso, che ha la forma di un quadrilungo*. Stratico.

CIVÀIA. *Nome generico d' ogni legume, siccome ceci, lenti, cicerchie, e simili*. Lat. *legumen*. Gr. ὄσπριον, φακή. *Amet.* 47. Il suolo era ripieno ec. d' aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaie. *Burch.* 1. 16. Veggendo le civaie stare in ozio.

† §. *Per Voto, Suffragio, così chiamato perchè i voti si davano colle civaie*. Lat. *suffragium*. *Ciriff. Calv.* 2. 66. Così fu fatto il capitano allora Senza consiglio, o render di civaia. *Varch. stor.* 12. Truovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o'l suffragio.

*** **CIVAIA**. *Add. di Lente, usato per distinguerla dalle lente palustre, e dalla lente di vetro*. Lat.

quae legumen est. Il vocabolario alla V. Lente. *Vetro e alla V.* Lenticchia. N. S.

CIVANZA, *e* CIVANZO. *Utile Vantaggio, Guadagno, Avanzo.* Lat. *compendium, utilitas, lucrum.* Gr. κέρδος. *Bocc. nov.* 20. 20. Perchè in altra parte cercherei mia civanza. *G. V.* 12. 48. 3. La qual civanza del detto pagamento si trovò in Firenze di presente. *E appresso:* E trovossi la civanza di presente che fu bella cosa. *Franc. Sacch. nov.* 32. Hanno battezzato l' usura in diversi nomi, come dono di tempo, merito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi. *Tac. Dav. ann.* 3. 74. Ci portarono la parsimonia da casa loro, e per grosso civanzo, che facessero per industria, o fortuna, la si mantennero. *Morg.* 21. 62. Qui è poca civanza, e men guadagno.

§. *In proverbio, Fare il civanzo di mona Ciondolina, che vale Negoziar con iscapito. Cecch. Esalt. cr.* 2. 4. Questo grasso vorria fare Il civanzo di mona Ciondolina, Che dava tre galline nere grandi Per averne due nane, e cappellute, Perch' eran brizzolate.

* CIVANZAMENTO. *Civanzo, guadagno, vantaggio, profitto.* Aret. rag.

CIVANZARE. *Civire, Provvedere.* Lat. *parare, comparare.* Gr. ἑτοιμάζειν. *G. V.* 6. 22. 2. E in questo modo civanzò sua oste.

§. *E neutr. pass. per procacciarsi, Provvedersi il necessario, Approfittarsi, Avanzarsi. Cron. Morell.* 234. Attese dipoi a prestare, e a civanzarsi di certi contanti avea. *G. V.* 10. 35. 6. Ciò fece perchè i mercatanti non si partissero di Pisa, e per aver maggiore entrata, e i Pisani si civanzassono di moneta. *Bocc. nov.* 23. 2. Non avendo argomento, come gli altri uomini, di civanzarsi. *Cron. Vell.* 24. Vivendo il padre n' andò a Vignóne, e ivi, civanzandosi, s' accompagnò a tener tavola di cambio con Giovanni Perini. *M. V.* 3. 106. Avvenne che sempre a' suoi bisogni per la fede servata, trovava prestanza da' suoi cittadini, senza alcuno rammaricamento, e molto si civanzava sopra il monte.

(*) CIVANZO. *V.* CIVANZA.

CIUCO. *Asino.* Lat. *asinus.* Gr. ὄνος. *Malm.* 1. 12. S' allunga, e si rivolta come i ciuchi.

CIVE. *V. L. ed A. Cittadino.* Lat. *civis.* Gr. πολίτης. *Dant. Par.* 8. Sarebbe il peggio Per l' uomo in terra, se non fosse cive. *E* 24. Ma perchè questo regno ha fatto civi Per la verace fede a gloriarla. *But. Par.* 8. Cive è vocabolo di grammatica, che viene a dire cittadino, e tanto viene a dire quanto convivente.

CIVÉA, *e* CIVÉO. *V. A. Arnese da contadini intessuto di vinchi per uso di trainar ciò, che loro fa di bisogno per lo podere. Pataff.* 2. In ghermugio, in civeo, e delle cionti.

† CIVETTA. *Strix Ulula Lin. Uccello notturno, che ha la testa liscia, le penne del corpo superiormente fosche bordate di giallo. Le copritrici delle ali segnate di striscie bianche. Nella femmina le penne hanno due ordini di striscie rotonde, e bianche. Le penne della coda hanno alcune striscie oblique brune. Annida nelle rupi, ed anche nei campi solitarj, e la femmina depone cinque in sei ova bianche. Prende molto destramente i topi; abita in Europa. Di esso ci serviamo per l' uccellagione.* Lat. *noctua.* Gr. γλαύξ. *Cr.* 10. 16. 1. Veggendo gli altri uccelli intorno volare al gufo, e alla civetta. *Red. rim.* Già la civetta preparata, e 'l fischio Amore aveva (*qui allegoricam.*). *E lett.* 1. 313. Quei medicastroni, che più degli altri son creduli, e che in Cuccagna hanno per verità infallibile, che le civette cachino i mantelli.

§. I. *In proverb. Schiacciare il capo alla civetta, e Impaniar la civetta, dicesi del Condurre il mezzano, dove è sua arte condurre altrui.*

† §. II. *Far la civetta, vale imitare i gesti, che fa col capo la civetta, allettando gli uccelli.* Lat. *instar noctuae caput motare.* Gr. παρακύπτειν. *Bern. Orl.* 1. 3. 62. Guardando or giù, or su, fa la civetta. *E* 1. 15. 24. E facea colla testa la civetta. *Ciriff. Calv.* 3. 86. Il vecchio gli ha veduti, e la civetta Faceva.

† §. III. *Far la civetta, Civettare: dicesi anche delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi, e coi Lezzi a modo di civetta, e di quelle, che troppo vanamente amoreggiano.* Lat. *muliebriter desipere.* Gr. γυναικείως ληρεῖν. *Morg.* 24. 41. Non ti vid' io parlar con Biancíardino Nell' orto, e 'n qua, e 'n là far la civetta!

§. IV. *Fare a civetta, vale Giucare a un giuoco così detto, in cui l' un l' altro si percuote a vicenda.*

§. V. *Giucare a civetta, vale lo stesso, che Fare a civetta, e per similitudine Scansare, Scansarsi. Ciriff. Calv.* 1. 17. E disse: tu facesti alla civetta, E venisti assaltarmi co' serpenti. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge, e sguizza il pagano, e non aspetta Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta.

§. VI. *Onde Toccare a civetta, che vale Dar busse, Percuotere a mal modo.* Lat. *graves plagas infligere.* Gr. βαρείας πληγὰς ἐπιβάλλειν. *Salv. Granch.* 2. 4. Fa tuo conto, ch' io t' avrò a toccare A civetta.

§. VII. *Civetta si dice ancora a Donna sfacciata, e ardita. Malm.* 9. 22. La dama accivettata, anzi civetta, Lo burla, che gli è corsa la berretta.

* §. VIII. *Civetta, T. de' Pescatori. Nome volgare di una spesie di Razza detta anche Pipistrello, Rospo, Falcone, Pesce ratto, e da Romani Acquilone.*

† CIVETTARE. *Uccellare colla civetta, e segnatamente fare la Civetta nel signific. del* §. III. *Varch. Ercol.* 54. Dalle quali nacque il verbo civettare, non solo per uccellare, ma in quel proprio significato, che i Greci dicono παρακύπτειν, cioè; Fare alla civetta, cavando ora il capo della finestra, e ora ritirandolo dentro. *Morg.* 24. 44. E nel giardino un dì sendo rimaso, Dove Avin m' ha veduto civettare ec.

§. *Vale anche semplicemente Fare atti di vanità, e di leggerezza; e dicesi per lo più delle donne.* Lat. *muliebriter desipere.* Gr. γυναικείως ληρεῖν. *Ambr. Furt.* 4. 6. Mentre, che egli badava a civettare altrove. *Lor. Med. canz.* 68. Non mi piace chi sta cheta ec. Nè chi qua, e là civetta.

CIVETTERÍA. *Il civettare.*

§. *Per similit. i Lezzi, e gli Atti delle donne. Fir. Luc.* 3. 4. Se elle avessero a far meco, elle farebbon manco civetterie.

* CIVETTINARE. *Frequentativo di Civettare. Sacc. rim.* Andando via posata a occhi bassi Senza civettinar quando passeggi.

CIVETTINO. *Dicesi di Persona vana, e di poca levatura.* Lat. *leviculus.* Gr. ὑπόκουφος. *Varch. Suoc.* 4. 5. Io dubito, che Gualtieri, che mostrava d' avere un ingegno pellegrino, non ei riesca un civettino.

* §. *Falco civettino. Strix falco noctuae formis dicta. Specie di strige così detta, perchè per ragione del rostro corredato della membrana, che chiamasi Cera, come anche a cagione degli occhi piccoli, e vivi, della coda lunga, e de' piedi nudi, lunghi, e sottili differisce non poco dalle altre specie di strigi.*

* CIVETTISMO. *Il civettare* Fag. rim.

CIVETTONE. *Civetta grande. Fir. rim.* 131. E dove le civette, e i civettoni ec. Si posan lieti.

§. *Per metaf. Civettone dicesi di Amator finto, che codia, e vagheggia le donne anzi per vanità, e per poterlo ridire, che per amore. Cecch. Stiav.* 2. 2. Ella avrebbe ec. tutta notte i civettoni, e con mille fischi e mille cenni, e simili novelluzze.

CIVETTUZZA. *Dim. di Civetta.*

§. *E nel signific. del* §. VII. *di Civetta. Buon. Fier.*

2. 3. 7. Ma ve' ve' guarda quelle civettuzze, Ve' quelle scioccherelle.

CIUFFAGNO. *Add. Atto a ciuffare. Ciriff. Calvan.* 1. 15. Più che altro destro sapeva ciuffare, Sicchè dir si potea falcon ciuffagno.

CIUFFARE. *Pigliar per forza, Acciuffare; detto dalla buona presa, che si fa pel ciuffo.* Lat. *arripere.* Gr. *τρσσαρπάζειν. Fir. disc. an.* 46. Veggendo, che l'aquila già la voleva ciuffare, la pregò, ch' ella gli dovesse perdonare la vita. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Per la gola con man ne ciuffa due. *Morg.* 2. 46. Che per la gola il corrier tosto ciuffa. *E* 3. 46. Baiardo lo ciuffò, com'un mastino.

§. *Ciuffare alcuna cosa, per metaf. vale Afferrarla, Dar nel segno. Pataff.* 2. Non tralingno, e stordito non la ciuffo.

CIUFFETTO. *Si dice a' Capelli, che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri.* Lat. *frontis capillitium.* Gr. *μετώπου τρίχωμα. Bocc. nov.* 60. 20. E 'l ciuffetto del Serafino, che apparve a S. Francesco. *Dant. Inf.* 28. Fesso nel volto dal mento al ciuffetto. *Bern. Orl.* 2. 3. 28. Se pel ciuffetto, vecchiaccio, ti piglio, ec. Ti scaglierò di là da Francia un miglio.

§. I. *In proverb. Avere, o Pigliare il lion pel ciuffetto, che vale Godere presentemente qualche bene con grandissimo pericolo. Ciriff. Calv.* 2. 64. Credendo avere il lion per ciuffetto, Ebbono il diavol per la coda stretto.

§. II. *Tener la fortuna pel ciuffetto, vale Averla favorevole.*

† §. III. *Chiedere a ciuffetto, pare che valga Chiedere cose difficilissime o altro a capriccio, con quel modo imperioso che si terrebbe con uno, il quale si avesse preso al ciuffetto. Pataff.* 6. A chiedere a ciuffetto ebbi capricci.

CIUFFO. *Ciuffetto. Dittam.* 5. 3. Similemente appresso del ciuffo, Dico negli occhi suoi ne stanno due. *Iac. Sold. Sat.* 4. E faccia prova ancor, se colla mano Afferrar può lo sventolante ciuffo Di lei, che fugge, e poi s' attende in vano. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Che legno non potea giovargli, o cina A fargli ritornar barba, nè ciuffo. *E att.* 4. 10. S' io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec. Ben tel diveglierò.

† ** §. I. *Dar di ciuffo. Acciuffare, pigliar colle sanne. Franc. Sacch. Nov.* 70. Come tu giunto giuso, e il porco ferito gli dà di ciuffo alla gamba, e quanto ne prese, tanto ne levò.

** §. II. *Salir sul ciuffo alla Fortuna, vale Esser montato al colmo della fortuna. Mens. Sat.* 1. E se chi un tempo fea da ermafrodito, Or fa da Ilarione, e Torcicolla, Sul ciuffo alla Fortuna è gia salito.

CIUFFOLE. *Bagatelle.* Lat. *gerræ, nugæ.* Gr. *λῆροι. Pass.* 347. Dicono, che sono incantatori, e indovini, e con lor ciuffole, e anfanie ingannano molta gente semplice. *E altrove:* Schiudendo tutte l' altre ciuffole, e anfanie. *S. Agost. C. D.* 2. 6. E non ci si vantino di non so che ciuffole, e susurroni soffiati negli orecchi di pochissimi.

* CIUFFOLOTTO. *T. Ornitologico. Nome volgare di un uccello, detto anche Montanino. V.*

* CIVICO. *T. della Storia Romana. Cittadinesco. Aggiunto dato da' Romani a quella corona, che si dava a chi in battaglia aveva salvata la vita a un cittadino.*

CIVILE. *Sust. Libro, nel quale i notaj registrano i richiami. Carl. Fior.* 54. Que' miseri scartabelli, che voi impiastrate al vostro civile.

§. I. *Civile chiamasi ancora la Veduta della scena rappresentante abitazioni di città.*

§. II. *E figuratamente il Culo.* Lat. *anus.* Gr. *πρωκτός. Malm.* 6. 78. Onde ciascuno alla real presenza Alza il civile, e abbassa giù le corna.

CIVILE. *Add. Cittadinesco.* Lat. *civilis.* Gr. *ἐμφύλιος. Petr. son.* 36. Quel, che in Tessaglia ebbe le man sì pronte A farla del civil sangue vermiglia. *E cans.* 41. 4. Del lungo odio civil ti pregan fine. *Dant. Par.* 11. E chi rubare, e chi civil negozio. *E* 12. E vinse in campo la sua civil briga.

§. I. *Civile diciamo anche a Uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà.* Lat. *urbanus.* Gr. *ἀστεῖος.*

† ** §. II. *Detto di leggi giuste, e bene ordinate. Dant. Purg.* 6. Atene e Lacedemonia, che fenno Le antiche leggi, e furon sì civili.

§. III. *Civile, termine legale a differenza di Canonico; onde Legge, o Ragion civile è quella, che da' principi secolari, o dalle repubbliche vien fatta, o amministrata.* Lat. *jus civile.* Gr. *ἐμφύλιος θέμις. Bocc. nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini un armario di ragion civile fu reputato. *M. V.* 1. 8. Mise opera, che in Firenze fosse generale studio di catuna scienza di legge canonica, e civile.

§. IV. *Pur termine legale a differenza di Criminale, ed è aggiunto di Ogni controversia, dove non cada cognizion di delitto.*

§. V. *Talvolta nel numero del più è usato senza nome sustant. espresso. Bocc. nov.* 20. 6. Avvisandosi forse, che così feria far si convenisse colle donne nel letto, come egli faceva talvolta piatendo alle civili [*cause*]. *Dep. Decam.* 97. Un altro [*autore*] innanzi al 346. [*disse*]: Demmo la petizione al giudice della Podestà alle civili; che non altro Importa, che Civilmente, cioè per via del civile, e non del criminale. *Franc. Sacch. nov.* 189. Disse Lorenzo: E' mi pare piatire alle civili, fate che vi piace.

CIVILISSIMO. *Superlat. di Civile. Fr. Giord. Pred. R.* Era uomo di buoni costumi, e civilissimo.

* CIVILISTA. *Voce usata da alcuni, come l' opposto di Criminalista. Colui, che attende alla scienza del jus civile.*

† CIVILITÀ, CIVILITADE, *e* CIVILITATE *V. A. Lo stesso, che Civiltà.* Lat. *civilitas, humanitas, urbanitas.* Gr. *ἀστειότης. Borgh. Orig. Fir.* 194. Silla solo, che pur ebbe alcun ritegno e civilità nelle cose sue, riempiè Roma di statue.

§. I. *Per Grado, e Dignità civile, Cittadinanza.* Lat. *civilitas, civitas.* Gr. *πολιτεία. Libr. Op. div.* 117. A me costò molta pecunia a poter diventare cittadin Romano; e Paolo rispuose, ed io son nato in questa civilità.

† §. II. *Semplicemente per Società civile d' uomini congregati a vivere insieme con leggi comuni. Segr. Fior. Art. Guerr.* Si ordinano in una civilità, per cagione del bene comune degli uomini.

* CIVILIZZARE. *Ridurre a vita civile. Magal. lett.* Popoli civilizzati dagli Spagnuoli.

* CIVILIZZATO. *da Civilizzare.*

CIVILMENTE. *Avverb. con civiltà.* Lat. *civiliter, urbane.* Gr. *ἀστείως. Tratt. gov. fam.* Considera la condizion de' maschi, e secondo onesta vita, come debbono vivere civilmente, e tanto riserba lor, quanto basta. *Fir. As.* 15. Perchè noi ti trattiamo troppo civilmente.

CIVILTÀ, CIVILTADE, *e* CIVILTATE. *Costume, e Maniera di viver civile.* Lat. *civilitas, humanitas, urbanitas.* Gr. *ἀστειότης. Petr. uom. ill.* Ogni uomo metta giù l' armi, e torni all' usata civiltà.

§. *Per Grado, e Dignità civile, Cittadinanza.* Lat. *civilitas.* Gr. *πολιτεία. Borgh. Col. Lat.* 395. Potevano non cittadini ec. acquistare la civiltà Romana.

CIVIRE. *Procacciare, Provvedere.* Lat. *comparare, parare.* Gr. *ἑτοιμάζειν. Bocc. nov.* 80. 17. Che se io

avessi spazio quindici dì, io troverrei modo di civirne da alcuno luogo.

** CIVITATE. *V. A. Città. Dant. Conv.* 151. E che ciò sia, per due apertissime ragioni vedere si può, le quali mostrano quella civitate imperadrice ec.

* CIVITELLA. *T. d' Agricoltura. Spezie di grano, che è una varietà del gentil bianco, ed è anche detto Bianchetta.*

CIULLA. *V. A. Fanciulla.* Lat. *puella. Pataff.* 6. Perchè la Trentavecchia parve ciulla.

CIVÒRIO. *V. A. Ciborio.* Lat. *ciborium.* Gr. τὸ τῆς εὐχαριστίας κιβώτιον. *Mirac. Mad. M. A.* Di fuori nel civorio dell' altare era la 'magine del Crucifisso.

§. *Per similit. Fior. Ital.* Dallato a questo civorio, cioè dall' una parte, e dall' altra fae due cherubini d' oro.

* CIURLO. *T. de' Mercanti. Collo presso a poco simile al fardo, senonchè s' usa solamente per l' indaco.* Tariff. Tosc.

† CIURMA. *Propriamente gli Schiavi di galèa, e la torma de' forzati, o dei buonevoglie, che vogano in una galea.* Lat. *remiges, remigum turma.* Gr. οἱ ἐρέται. *Bocc. nov.* 14. 7. Quello con piccola fatica, in piccolo spazio con tutta la ciurma senza perderne uomo, ebbero a man salva. *G. V.* 9. 217. 1. Delle dieci galée, e di tutta la ciurma non ne scamparono, che tre galée. *But.* La ciurma, che remiga, e fa li servigj, che s' appartengono a loro. *Ar. Fur.* 19. 62. Veduto aveano una galéa provvista Di molta ciurma, e di nocchieri esperti. *Bern. Orl.* 2. 11. 36. Nè fu disteso in sulla prora appena, Che quella ciurma l' ebbe circondato.

§. I. *Ciurma scapola, diconsi Coloro, che remano nella galèa senza esser legati.*

† §. II. *Ciurma, vale anche Moltitudine di gente semplicemente; ma si dice di gente vile, di Canaglia.* Lat. *turba, turma.* Gr. ὄχλος. *M. V.* 8. 9. Con più di tremila barbute, e con tutta l' altra ciurma. *Morg.* 26. 43. Or ecco la gran ciurma de' pagani.

§. III. *Ciurma per Ciurmeria.* Lat. *circuitio, ambages, præstigiæ, incantationes.* Gr. γοητεία. *Capr. Bott.* Il mondo, se tu consideri bene, non è altro, che una ciurma. *Circ. Gell.* 2. 50. Chi non sa, che questo vostro vivere è una ciurma?

CIURMADORE, e CIURMATORE. *Verbal. masc. Che ciurma.* Lat. *præstigiator, impostor.* Gr. γόης.

§. I. *Per similitudine tolta la figura dalla qualità della persona, vale Frappatore, Ingannatore. Franc. Sacch. nov.* 32. Deh morto sia egli a ghiado, che dee essere un ciurmadore. *Fir. As.* 238. Ad uno della feccia di que' ciurmadori, i quali fingendo d' essere sacerdoti, e coprendosi col mantello di santo Antonio, vanno barando il mondo.

§. II. *Diciamo anche Ciurmadore a ogni Cantambanco, e Cerretano, che vende sue bagattelle senza propriamente ciurmare.* Lat. *circulator.* Gr. γόης. *Libr. Son.* 48. Dipinto ec. Poi t' ho veduto a ogni ciarmadorè, Su per l' insegne medicarti il bioccolo. *Varch. Ercol.* 54. I ciurmadori, che cantano in banca, o danno la pietra di san Pagolo, i quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo, o danno ad intendere lucciole per lanterne, cioè fanno quello, che non è, parere che sia, e le cose picciole, grandi. *Buon. Fier. Introd.* 1. A guisa, che veduto ho i ciurmadori, Che feritisi o braccio, o fianco, o spalla, ec.

CIURMÀGLIA. *Moltitudine di gente vile, ed inutile.* Lat. *plebis quisquiliæ, fæx populi.* Gr. συρφετώδης ὄχλος. *Segn. Mann. Agost.* 27. 4. I demonj si ripartiranno quella ciurmaglia tra se, come appunto i corsari si ripartiscono in ultimo quella gente, ch' hanno fatta schiava.

CIURMANTE. *Che ciurma, Ciurmadore. Tac. Dav. ann.* 6. 118. S' ei pareva ignorante, o ciurmante, gli era data la pinta in mare, perchè non ridicesse il domandato.

CIURMÀRE. *Proprio il Dar bere, che fanno i ciurmadori di vino, o d' altro, sopra di cui hanno detto una lunga intemerata di parole; la qual bevanda dicono essi essere antidoto alle morsicature di serpi, e d' altri animali velenosi.* Lat. *incantare.* Gr. ἐπᾴδειν. *Franc. Sacch. nov.* 229. Il maestro Pistoia non se ne curava, dicendo, che era ciurmato. *E rim.* 23. Di Liguria la gran serpe ec. Gittò veleno, ed annodò la coda, E perchè niun di voi era ciurmato, Partiste da mercato [*qui allegoricamente*].

§. I. *E per similitudine. Pataff.* 2. Ciurmati baldamente il bugigatto. *Red. Vip.* 1. 14. Crederono alcuni, che il buon Iacopo ciurmato prima si fosse, ancorchè francamente lo negasse, o con mitridato, o con triaca, o con altro alessifarmaco.

§. II. *E figuratamente neutr. pass. vale Inebriarsi col vino.* Lat. *vino se ingurgitare.* Gr. οἰνοβαρεῖσθαι. *Bocc. nov.* 76. 5. Andiamo, e meniamlo alla taverna ec. egli si ciurmerà, e verracci troppo ben fatto. *Varch. rim. burl.* 1. 42. E mi ricordo per un San Giovanni, Ch' io mi ciurmai, sol per aver cagione Di bere un sorso.

§. III. *Ciurmare, vale anche Dare ad intendere una cosa per un' altra, siccome fa il ciurmadore, Ingannare, Giuntare.* Lat. *decipere, imponere.* Gr. καταγοητεύειν. *Morg.* 22. 26. Io ciurmerei più Gan con un sermento, Che tu colle tue serpi or sia contento. *Circ. Gell.* Chi meglio sa ciurmare, s' acquista più fede. *Varch. Ercol.* 54. Se lo fa artatamente per ingannare, e giuntare chi che sia ec. si dice ec. con più generale verbo ciurmare da i ciurmatori. *Ciriff. Calv.* 1. 11. Tanto seppe ciurmare, e porre orpello, Che il Pover disse: io ne verrò con teco.

CIURMATO. *Add. da Ciurmare.* Lat. *invulnerabilis, securus.* Gr. ἄτρωτος, ἀκίνδυνος. *Franc. Sacch. nov.* 229. Il maestro Pistoja non se ne curava [*non temea d' una serpe*], dicendo ch' era ciurmato ec. Davali il Pistoja spesso a credere nuove cose di questa serpe, e come s' era avvezzo con lei; e non gli farebbe male, perocchè era ciurmato ec.

† §. I. *Ed esser ciurmato dicesi ancora di chi è fatto sicuro da diavolerie, od altra cosa pericolosa e trista, o per mezzo d' incantesimo contrario, o per altro modo usato dai Ciurmadori.* Lat. *invulnerabilem esse.* Gr. ἄτρωτον εἶναι. *Lor. Med. Arid.* 3. 4. Che farò io di quel letto, di quella tavola, e di quelle masserizie, che vi hanno portate? Dio me ne guardi, ch' io adoperassi cose di diavoli. §. I. Mandatemele a me, che son ciurmato.

† §. II. *Esser ciurmato, dicesi per similit. di chi per essere altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non nè teme.* Lat. *experientem, securum esse.* Gr. ἀκινδύνως ἔχειν.

CIURMATORE. *V.* CIURMADORE.

CIURMATRICE. *Femm. di Ciurmatore. Buon. Fier.* 2. 4. 6. Ciurmatrice di poculi amatorj.

CIURMERÌA. *Quegli Atti, e que' Falsi vicalamenti, che fanno i ciurmadori.* Lat. *præstigiæ.* Gr. γοητεία. *Morg.* 25. 109. Pensa, lettor, che 'l traditor rassetti Tutte sue bagattelle, e sue bugíe, E mandragole, e serpi, e bossoletti, E polveri, e cartocci, e ciurmerie. *Bellinc.* 240. Lascia pur fare a me la ciurmería.

§. *Per Inganno, e Avvolgimento di parole.* Lat. *circuitio, ambages.* Gr. περιπλοκαί. *Red. lett.* 1. 319. Con sincerità dunque di buon amico, e non con ciurmería di mediconzolo risponderò a' tre quesiti.

CIÙSCHERO. *Add. Voce bassa, Alquanto allegro, Brillo.* Lat. *leviter ebrius.* Gr. ἀκροθώραξ. *Buon. Fier.*

2. 1. 14. Quivi acculati, Ciuscheri, orbi, e balogi Sbavigliando, briachi, e fuor di se. *E Tanc.* 4. 9. E fecero in quel vin zuppon tant' alti Per discacciar l' umor maninconoso, Sicchè si fer ben ben ciuscheri, ed alti.

CIZZA. *V. A. Poppa, Mammella.* Lat. *mamma.* Gr. *τίτθη. Bocc. Vis* 10. Ed ancor quivi nella sua figura [*di Cleopatra*] Pallida si vedeano i duo serpenti Alle sue cizze dar crudel morsura.

C L

CLADE. *V. L. Uccisione, Strage.* Lat. *clades.* Gr. *σφαγή. Ar. Fur.* 26. 15 E tra lor cominciar con fiera clade A tirar archi, e a menar lance, e spade.

CLAMARE. *V. L. Parlare ad alta voce, Gridare.* Lat. *clamare.* Gr. *βοᾷν. Franc. Barb.* 339. 11. Ed ai sergenti clama, Che gli sinistri non lascin venire.

CLAMAZIONE. *V. L. Il clamare.* Lat. *clamor.* Gr. *βοή, ἰαχή.*

§. *Per Chiamamento, Invocazione.* Lat. *invocatio.* Gr. *ἐπίκλησις. Cap. Impr. prol.* Sotto la presenzia, e divozione, e clamazione d' essa beata immagine della Vergine gloriosa.

* CLÀMIDA, *nel numero del più Clamide, per lo stesso, che Clamide l' usò il Salvini. Salvin. Cas.* Sileni colla clamida e in pianelle. Sileni due con clamide purpuree e pianelle bianche.

† CLÀMIDE. *T. Stor. Ant. Sorta d'abito militare che portavasi sulla tunica, inventato da' Macedoni, usato poscia dai Tessali, dagli Arcadi, indi dagli altri Greci e dai Romani. La Clamide era l' istesso in tempo di guerra che la toga in tempo di pace; essa non copriva tutto il corpo, ma particolarmente la parte di dietro, benchè venisse ancora sugli omeri e le braccia, e fosse attaccata con una fibbia al petto. Ve n' erano presso i Romani di quattro o cinque specie; quella de' fanciulli, quella delle donne, e quella degli uomini; quest' ultima era divisa in clamide del popolo e clamide imperatoria.* Lat. *chlamys, paludamentum.* Gr. *χλαμύς.*

† §. *Clamide regia, Manto come quello de' Sovrani, Manto reale. Segn. Pred.* 26. 11. Assalito dal male primieramente desiderò ec. di cambiar la clamide regia coll'abito religioso. *Bellin. Bucch.* E 'l manto è poi di codin tanti, e tanti Qual delle regie clamidi è l' usanza.

CLAMORE. *V. L. Romore, Esclamazione, Richiamo, Querimonia.* Lat. *clamor, querimonia.* Gr. *μεμψιμοιρία. G. V.* 10. 204. 1. Onde venne in ponente gran clamore al Papa, e al Re di Francia, e altri signori di cristiani. *E* 12. 42. 3. La qual [*legge*] saputa in corte ne fu fatto gran clamore al Papa. *Fr. Iac. T.* 2. 1. 6. Fanno clamor tant' alto, Ch' è sopra il ciel passato. *Guicc. stor.* 17. 32. Rinnovandosi con clamori grandi di quel popolo la ignominia delle artiglierie.

* CLAMORÓSO. *T. de' Canonisti, e dell' uso. Aggiunto di Caccia, e dicesi di quella che si fa con grande strepito.*

* CLANDESTINA. Lat. *Clandestina. T. de' Botanici. Spezie di Pianta, il cui fiore è monopetalo, e personato.*

* CLANDESTINAMENTE. *Avverb. In modo clandestino.* Magal. lett.

CLANDESTINO. *V. L. Add. Aggiunto, per lo più di matrimonio, vale Contratto in segreto.* Lat. *clandestinus.* Gr. *κρυφαῖος. Dav. Scism.* Confessò di avere innanzi alle nozze del Re contratto altro matrimonio clandestino.

CLANGORE. *V. L. Strepito, Suono; e dicesi propriamente di quello delle trombe.* Lat. *clangor.* Gr. *κλαγγή. Morg.* 26. 17. E risonava più d' una trombetta Per Roncisvalle con certo clangore. *Ruc. Ap.* 225. Il che dinota un marzial clangore.

† CLARETTO. *Sorta di vino così detto dalla chiarezza. Dav. Colt.* 164. Vino claretto alla Franzese si fa, come si è detto del bianco. *Red. Ditir.* 3. Benedetto Quel claretto, Che si spilla in Avignone. *E cons.* 1. 128. Si pigliasse ec. la seguente ec. decozione, grata al gusto, e non ingrata alla vista, perchè essendo diligentemente manipolata, rassembra nel colore, e nella limpidezza ad un claretto.

CLARIFICÀRE. *V. L. Lo stesso, che Chiarificare.* Lat. *clarificare, clarum reddere.* Gr. *λαμπρύνειν. Franc. Sacch. Op. div.* 135. Il nome di Dio è stato clarificato due volte. *E appresso:* Poi la seconda volta clarificò il nome, veggendo, che eravamo incorsi nel peccato.

CLARIFICATO. *Add. da Clarificare.* Lat. *clarus redditus.* Gr. *λαμπρυνθείς. Pros. Fior.* 6. 69. Il vedere al presente ogni dubbiezza nell' aspetto vostro clarificata, e disciolta ogni nebbia oscuratrice della mia mente, a questo palesarvi mosso mi ha.

† ** CLARÌRE. *V. A. Chiarire. Guitt. lett.* 37. 85. Vero pare dimostramento d' amico clarire de' suoi vizj segreti.

† CLARÌSSIMO. *V. A. Superl. di Claro. Chiarissimo.* Lat. *clarissimus.* Gr. *λαμπρότατος. Car. Lett.* 2. 94. Mi duole del danno, e dello scorno fatto a V. S. ed a quel clarissimo gentiluomo. *Vit. S. Ales.* 261. Essendo clarissimo in tutte l' arti della filosofia. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. L' Etica d' Aristotile volgarizzata per Maestro Taddeo medico e filosofo dignissimo, clarissimo.

§. *Clarissimo è anche Titolo, che si dava in Firenze a' senatori.*

† CLARITÀ, CLARITADE, e CLARITATE. *V. A. Chiarezza.* Lat. *claritas.* Gr. *δόξα. Scal. S. Agost.* Ogni dato ottimo, ed ogni perfetto, e compiuto dono ec. dato da Domeneddio, e discendente negli uomini, viene in loro dal padre de' lumi della claritade. *Moral. S. Greg.* 4. 2. Oscurò a noi la clarità della immortalità nostra. *Coll. Ab. Isac.* 6. I detti libri dirizzano la mente ec. e fannola atta ad acquistare intelletto illuminato per la loro claritade.

† ** CLARITÙDINE. *V. A. Chiarezza. Boez.* 81. Quello medesimo della reverenza, della claritudine e allegrezza considerar è lecito.

CLARO. *V. L. Add. Chiaro.* Lat. *clarus.* Gr. *λαμπρός. Morg.* 26. 107. Forse quel sangue innocente sì claro Vendetta debbe or nel cielo sclamare.

† ** CLARORE. *V. A. Chiarore. Rim. ant. Fr. Guitt.* 91. Che mi celasse mostrar so clarore.

CLASSE. *V. L. Armata marittima, Carovana di navilj.* Lat. *classis.* Gr. *στόλος. Dant. Par.* 27. Le poppe volgerà u' son le prore, Sicchè la classe correrà diretta.

§. I. *Per Ordine di milizia terrestre. Segr. Fior. Art. guerr.* Troverrete, che l' ordine delle classi non è altro, che una ordinanza, per poter di subito mettere insieme un esercito per difesa di quella città.

§. II. *Classe, dicesi anche per Ordine, o Grado assolutamente.* Lat. *ordo, classis.* Gr. *τάξις.*

*** CLASSI. *s. f. pl. T. di Marineria. Voce, che significa l' arruolamento de' marinaj, e gente di mare stabilito per la prima volta in Francia nel Regno di Luigi XIV.* Stratico.

* CLASSIÀRIO. *T. degli Storici. Soldato antico Romano postato di presidio a luoghi marittimi, e alle rive de' fiumi.*

*** CLÀSSICO. *Sust. Suono di più strumenti militari insieme, per infiammar gli animi, e per segno di battaglia. Voce antica, dal latino* Classicum. Grassi.

CLÁSSICO. *Add. Dicesi di cosa eccellente, e perfetta, quasi Di prima classe.* Lat. *classicus, excellens.* Gr. ἔξοχος.

CLAVA. *V. L. Quella Mazza, che gli antichi fingevano ne' lor simulacri in mano a Ercole.* Lat. *clava.* Gr. ῥόπαλον. *Tac. Dav. Post.* 430. Co' razzi dello splendore, e altri segnali appropriati agli Iddii; folgore, caducéo, clava, tirso, e simili. *Guar. Past. fid.* 2. 1. Ma della clava noderosa in vece Trattare il fuso, e la conocchia imbelle. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Lice veder, che tutto il mondo ammira Appo mille, e mill'anni Salva da' tarli d' Ercole la clava. *E* 4. 2. 7. La clava Qual d' Ercole si pon sopra le spalle.

* §. I. *Clava, T. de' Botanici. Spiga d' alcune piante, come della Mazza sorda, o simili.*

* §. II. *Clava d' Ercole. Murex cornutus. T. de' Conchiliologisti. Spezie di murice così detto dalla sua figura.*

* CLAVATO. *T. de' Conchiliologi. Aggiunto delle conche, che sono sparse di bottoncini, o nocchj alla maniera de' ricci, e perciò dette anche Echinate.*

* §. *Antenna clavata dicesi da' Naturalisti Quella, che sembra formata d' una serie di bottoncini.*

(*) CLÁUDERE. *V. L. ed A. Chiudere, Contenere, Comprendere, Celare.* Lat. *continere.* Gr. περιέχειν. *Franc. Barb.* 55. 15. Puossi dir, che qui claude Sette maniere d' ingrato esto livro, Delli quai mi delivro Mettendo i minor pria, e' maggior poi. *E* 115. 20. E l' affamato ch' appetito claude, Più che 'l saziato a vertù in coraggio. *E* 255. 3. Dell' altra parte e' claude Tua colpa sotto laude.

* CLAÚDIA. *Chiamasi volg. Regina Claudia una Spezie di susina di color verdognolo nella sua maturità, di figura quasi rotonda, e di gratissimo sapore.*

* CLAUDICANTE. *T. de' Legisti. Dicesi de' Contratti viziati per claudicazione.*

** CLAUDICÁRE. *V. L. Zoppicare. Petr. uom. ill.* 146. Aveva nella fede cominciato a claudicare (*metaf.*).

* CLAUDICAZIONE. *T. de' Legisti. Inegualità nel contratto.*

* CLAVICÉMBALO. *Buonaccordo.* Salvin. Fier. Buon.

*** CLAVÍCOLA. Lat. *Clavicula, jugulum. Osso, che è situato traverso alla parte superiore del petto, e che serve di punto fisso alla spalla, ed a tutto l' arto superiore nei varj loro movimenti.* Ruggieri.

* CLAVICÓRDIO. *Lo stesso, che Clavicembalo.* Bemb. lett.

† * CLÁVIE. *T. di Marineria. Macchina detta anche Capra per alberare, la quale è drizzata sulla coverta d' un vascello onde poter sospendere gli Alberi primarj a fine di collocarli al loro posto, o di levarli. Le Clavie si sostengono diritte mediante alcuni paranchini detti Venti, fissati nella loro lungezza tanto di pruvavia, che di poppavia, e tesati a certe distanze nel bordo del vascello.*

† * CLAVÍGERO. *Che tien le chiavi. Salvin. pros. sacr. Serm.* 16. Fece opere stupende il nostro padre (*s. Paolo*), colle quali meritò ec. d' essere col Clavigero del cielo (*s. Pietro*) messo in compagnía.

† CLAVO. *V. L. ed A. Chiodo.* Lat. *clavus.* Gr. γόμφος. *Franc. Barb.* 181. 12. Certi punti mettendo, Che parte son d' ogn' altro scritto clavo (*qui per metaf.*).

CLÁUSOLA, *e* CLÁUSULA. *Particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento.* Lat. *clausula, terminatio.* Gr. κατάληξις, πέρας, ἀνάπαυσις. *Maestruzz.* 1. 21. Acciocchè sien ricevuti nell' esecuzioni degli ordini, debbono le lettere contenere questa clausula. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Io voglio, che il mio dicitore ec. fugga le buffonerie da scoreggia, le clausole tutte a un modo. *E Scis.* 39. Persuase gli altri più forti con quella clausola cavillosa a giurare. *Fir. Rag.* 160. Questo vi confesserò io bene, che nello scrivere o prosa, o versi, dove fa bisogno avere una grande avvertenza di scegliere quelle parole, e quei modi di parlare, che sieno accomodati alle composizioni, alle persone, alle clausole, ec

† CLAUSTRALE. *Add. Di claustro, Monastico, proprio del Claustro.* Lat. *claustralis, asceta.* Gr. ἀσκητής. *Segn. Crist. instr.* 3. 21. 8. Vivendo il resto de' suoi dì sotto veste, e sotto ubbidienza claustrale.

CLAUSTRO. *V. L. Chiostro.* Lat. *claustrum.* Gr. κλεῖθρον. *Ar. Fur.* 19. 78. Gli' appropinquare, e risonar pel claustro Udì di trombe acuti suoni, e chiari.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 32. In cerchio le facevan di se claustro Le sette ninfe con quei lumi in mano. *But.* Claustro, cioè chiusura. *Mor. S. Greg.* 4. 6. Le porte di questo ventre allora aperse il serpente predetto, quando entrò dentro dal claustro della mente del primo uomo.

CLÁUSULA. *V.* CLÁUSOLA.

CLAUSURA. *Luogo, dove si rinchiuggono i religiosi.* Lat. *claustrum, clausura, septum.* Gr. ἕρκος. *Esp. Salm.* Poi priega, che sia fortezza negli edificj, e nelle clausure. *But. Par.* 3. 2. Tolsero per forza me Piccarda ec. dal chiostro, e dalla' clausura del monastero.

§. *Per Luogo chiuso.* Lat. *clausum.* Gr. κλεῖθρον. *But. Purg.* 21. Fuor della sepulcral buca, cioè della clausura del sepolcro.

† CLEMÁTIDE. *Clematis Vitalba L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli angolati, sarmentosi, ramosi, le foglie composte di cinque foglioline cuoriformi, appuntate, più o meno dentate, i fiori bianchi, un poco odorosi, in pannocchie terminanti, i semi numerosi, terminati da pennacchi bianchi, setosi, persistenti. È comune fra le siepi, alle quali s' intralcia per mezzo dei peziolі, che le fanno l' ufizio di capreoli. Fiorisce dal Maggio al Settembre.* Lat. *clematis.* Gr. κληματίς. *Red. Ins.* 93. Su' tralci di quella clematide, che in Toscana si chiama vitalba. *E Os. an.* 70. In altri simili vasi aperti riposi ec. fiori di clematide, o vincapervinca.

*** §. *Clematide. T. di Stor. Nat. Genere di piante, così nominate perchè quasi tutte le sue specie cacciano dei rami sarmentosi ed arrampicanti come la vite.* Diz. Etimol.

CLEMENTE. *Add. Che ha clemenza, Piacevole.* Lat. *clemens, mitis.* Gr. πρᾷος, ἤπιος. *Fir. Dial. bell. donn.* 374. Dalle guance con un clemente tratto comincia il mento. *Ar. Fur.* 33. 28. Non tanto liberal, tanto clemente L' antica fama Cesare descrisse.

CLEMENTEMENTE. *Avverb. Con Clemenza.* Lat. *clementer.* Gr. πρᾴως, ἠπίως. *S. Agost. C. D.* Quella sovveniente per volontà di Dio clementemente, o giudicante giustamente.

CLEMENTINE. *Chiamano i Canonisti le Costituzioni di Clemente Quinto sommo Pontefice, che si leggono nel corpo canonico dopo il sesto libro delle decretali; e allorachè d' una di queste fanno menzione, dicono Clementina nel numero del meno. Maestruzz.* 1. 36. Nota, che il Papa comanda a' religiosi in virtù di santa obbedienzia, e sotto pena di scomunicazione nelle clementine, che non predichino le indiscrete indulgenzie. *E* 2. 35. Item sono altri casi di scomunicazioni nelle clementine.

CLEMENTÍSSIMO. *Superl. di Clemente.* Lat. *clementissimus.* Gr. πρᾳότατος. *Vit. Prop.* 102. Meritaron

l' applauso d'uno degli eminenti letterati della famosissima adunanza di Luigi il Grande mio signor clementissimo.

† CLEMENZA, CLEMÈNZIA. *Virtù, che muove a piacevolezza il superiore verso lo 'nferiore per lo più nello imporgli pena*. Lat. *clementia*. Gr. πρᾳότης. *Lab.* 62. La benignità, e la clemenza di colui, il quale t' ha in questa vicenda mandato, non m' è ora nuova. *Cron. Morell.* 344. Ricorro ancora alla tua benignità, e alla tua clemenzia pregando te, Regina immaculata, ec. *Fir. disc. an.* 34. Son venuto alla tua devota cella a vederti, che per tua bontà, e clemenza non disprezzi le tarde lacrime mie. *E* 112. Miglior rimedio non ci ha, che rimettersi nelle braccia di colui, che vedendo il cuor nostro volto al bene, per sua clemenza l'aiuterà.

* CLEPSIDRA. *Clessidra*. Rucell. Ap.

*** CLERICALE. *Add. Chericile, Chericale, Chiericale*. Lat. *clericalis*. *Il vocabol alla V.* ROCCETTO. Roccetto. Veste clericale di tela bianca. N. S.

* CLERICATO. *Chiericato*.

* §. *Clericato di Camera, vale Uffizio, e dignità di Chierico di Camera*. *Baldin. vit. Bern.* Urbano VIII. essendo stato compagno di Gregorio nel clericato di camera.

** CLERICATO. *Add. Chericale*. *S. Cat. Lett.* 19. Li difetti ec. li quali si commettono comunemente nella religione cristiana, e massimamente nell' ordine clericato.

** CLÉRICO. *Cherico*. *Borgh. Vesc. Fior.* 469. Così dalla parte de' laici, come del clero, che da diverse fazioni e voglie trasportato anch' egli, vide Vescovi cacciati da' Vescovi, clerici da' clerici perseguitati, molti prelati deposti, molti intrusi.

CLERO. *Università di cherici*. Lat. *clerus*. Gr. κλῆρος. *Bern. Orl.* 1. 7. 9. Ordinato, che il clero in processione Sempre in Parigi stesse in orazione.

*** CLERO. *T. di St. Nat. Nome di un vermicello presso i Greci, che infesta i favi delle api, e dai moderni naturalisti applicato ad un genere d' insetti, a motivo che le larve di alcune sue specie nuocono molto agli alveari vivendo col divorare le larve delle api*. Diz. Etimol.

* CLEROMANZÌA. *T. degli Storici antichi. Indovinamento per via di dadi*.

** CLESIA. *Ecclesia*. *V. L. Chiesa*. *Stor. Barl.* 127. Con tali orazioni furono posti quelli beati corpi nella Clesia, che Giosaffatte aveva edificata.

CLESIÀSTICO. *V. A. Sust. Ecclesiastico*. *G. V.* 12. 113. 5. E 'l clesiastico dice: il regno si trasporta di gente in gente per le ingiustizie, ingiurie, e contumelie, e diversi inganni.

† CLESSIDRA. *V. G. T. Fis. Specie d' orologio d' acqua, od istrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d' acqua che cola a traverso di un piccolo buco che vi è. Esso fu così chiamato, imperciocchè l' acqua si occulta alla vista nel colare*. Lat. *clepsydra*. Gr. κλεψύδρα.

† §. *Per similit. Vaso da annaffiare*. Lat. *nasiterna*. Gr. ὑδρία. *Ruc. Ap.* 229. Prendendo un vaso di tenace creta Forato a guisa di minuto cribro, Che i Greci antichi nominar clessidra, Per cui si versan fuor mille zampilli. (*L' edizione di Verona. Berno* 1745. *ha* Clepsidra.)

CLIENTE. *Clientolo*. Lat. *cliens*. Gr. πελάτης.

§. I. *Per Aderente, Partigiano*. *Guicc. stor. libr.* 8. Ciascuno con quella quantità d' amici, e di clienti atti all' arme vada a Padova.

(†) §. II. *Clienti si dicevano presso i Romani que' che si ponevano sotto la protezione di alcuno de' patrizii, o de' primi di Roma, e in ricompensa parteggiavano con lui*.

CLIENTELA. *Protezione, Aderenza*. Lat. *clientela*. Gr. πελατεία. *Borgh. Orig. Fir.* 193. Arezzo ec. potette essere ab antico, mentre fra i municipj si conta, in protezione, o a dire a modo loro, nella clientela della famiglia Claudia. *Guicc. stor.* 5. 222. Famiglia potente di clientele, e di partigiani. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sotto la clientela pur de' grandi Cade anch' egli innocente.

CLIÈNTOLO, e CLIÈNTULO. *Quegli, per cui procura, ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l' avvocato*. Lat. *cliens*. Gr. πελάτης. *Pataff.* 3. Suo clientolo egli è perch' è Lombardo. *But.* Come l' avvocato difende la parte sua, e del clientolo. *Fir. Trin.* 2. 5. Fate così, andatevene a desinare, e spedito che voi avete i vostri clientoli, ritornate qui, e lasciate fare a me.

† ** CLIÈNTULO. *Cliente nel sign. del* §. II. *Borgh. Orig. Fir.* 191. Questi tali Patroni erano da' loro clientuli ec. molto carezzati e donati.

† CLIMA, e CLIMO. *Spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralleli all' Equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce di un ora o di mezz' ora, in più o in meno da quella del più lungo giorno dei due altri spazj tra i quali esso è situato, onde si distinguono i climi d' ora, e i climi di mezz' ora. Per* Clima *s' intende anche regione, e Paese*. Lat. *clima, plaga*. Gr. κλίμα. *Petr. canz.* 31. 1. Qual più diversa, e nuova Cosa fu mai in qualche strano clima. *Libr. Astrol.* E d' una maniera in tutti li luoghi, e in tutte le clime, ma il grado colla stella salie, e il grado, con che si pone, si cambia nelle clime, e nelle ville, secondo che sono le loro diversitadi nelle larghezze. *Com. Par.* 30. Climo si è certo spazio di terra. *But.* Clima è la division della terra abitabile; è divisa la terra in sette climati, che incominciano all' Oriente, e incominciano all' Occidente. *Filoc.* Ciascun clima sarà da me cercato.

CLÌMATO, e CLIMATE. *V. A. Lo stesso, che Clima*. Lat. *clima, plaga*. Gr. κλίμα. *G. V.* 11. 67. 2. Ciascuna è segno di fortuna, e novità, ec. e massimamente nel climato del pianeto, che l' ha criata. *Filoc.* 7. 48. Così quello, che sotto i sette climati s' abita, come l' altro. *Cr.* 5. 25. 1. Ma più vera cosa è a dire, che (*la palma*) nel sesto climate viva.

*** CLIMÈNIO, e CLIMENO. *Lathyrus latifolius L. T. de' Botanici. Pianta, che ha i gambetti con molti fiori, i viticci con due foglie lanceolate, gl' internodj del fusto con due ale membranose*. Targioni.

† CLIMO. *V. A. V.* CLIMA.

* CLÌNICO. *T. della Storia Ecclesiastica. Così dicevansi Coloro, che indugiavano il battesimo sino in punto di morte*.

* §. *Clinico, T. de' Medici. Aggiunto, che si dà egualmente a' Medici, e alla Medicina riguardo alla cura de' malati nel letto, il che dicesi più comunemente* Medicina pratica, Medico pratico, Scienza clinica. *Quindi Medico Clinico vale Medico, che pratica la Medicina sui malati nel letto ec*. Cocch. Bagn. Disc. Asc. ec.

*** CLINOPÒDIO. *Clinopodium vulgare L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli diritti, pelosi, le foglie opposte, picciolate, ovate, un poco dentate, pelose, i fiori porporini a capolini, o verticilli rotondi, ispidi con brattee setacee. Fiorisce nel Giugno, è comune nei fossi. Ha una varietà con le foglie brizzolate*. Gallizioli.

† * CLIO. *T. de' Mitologisti, e Poeti. Quella delle nove Muse, che presiede alla Storia*. *Chiabr. Op. part.* 1. *canz.* 5. Bella Clio, del vero amica Tu dal ciel rispondi, o Dea.

† * CLIPEATO. *T. de' Storici. Armato di scudo, e segnatamente di quelli chiamati clipei*.

* §. *Clipeato*, *T. de' Botanici*. *Aggiunto di quella foglia*, *il cui picciuolo non è attaccato alla base*, *ma nel mezzo di essa*, *come ninfea*, *e simili*. *Dicesi anche Peltato*.

+ CLIPEO. *V. L. Scudo grande*, *e bislungo*. Lat. *clypeus*. Gr. ἀσπίς. *Bargh. fam. Fior.* 2. Se vero è, che Appio Claudio ec. appiccasse ec. le immagini ec. in questi scudi, che essi dicevano clipei. *E* 3. De' clipei degli antichi chi ne volesse più minuta notizia, la troverrà in Plinio.

+ CLISTERE, e CLISTERO. *Cristèo*, *Serviziale*. *Medicamento liquido che s' injetta nelle parti di dietro negli intestini per mezzo di una sciringa o di una vescica*. Lat. *clyster*, *clysterium*. Gr. κλυστήριον. *Red. cons.* 1. 33. Se si ha mai a far disordine di soverchj medicamenti, si faccia il disordine ne' clisteri, i quali non saranno mai troppi. *E* 44. Quando sua Eminenza prenda qualcheduno di questi suddetti semplici clisteri, e che si dia il caso, che non lo renda, ma le resti in corpo per lungo tempo, non se ne sgomenti, non se ne inquieti, ma l' abbia caro carissimo, perchè allora il clistere fa il suo dovere, ed opera il bisogno di sua Eminenza. *E appresso*: Ha pigliato un clistere composto con siroppo violato solutivo ec.

+ CLITÒRIDE. *T. Anatomico*. *Piccola prominenza carnosa a foggia d' una ghianda alquanto allungata situata nelle parti naturali ed esterne della donna*, *ove si forma l' angolo superiore delle ninfe*. Lat. *clitoris*. Gr. κλειτορίς. *Red. Oss. an.* 138. Da tal fessura s' innalza una massiccia clitoride soda, dura, acuta in punta, e quasi della stessa grossezza del membro genitale de' maschi.

CLÌTTICA. *V. A. Eclittica*. *But. Inf.* 24. 1. Salvo che 'l sole, che va per ritto lo mezzo per la linea clittica.

CLIVO. *V. L. Sust. Monticello*, *Collinetta*. Lat. *clivus*. Gr. βουνός. *Dant. Par.* 30. E come clivo in acqua di suo imo Si specchia. *But.* Come clivo in acqua, cioè come monte sta in acqua. *Cr.* 2. 20. 2. I magri clivi, cioè campi posti a pendìo, ovvero monticelli, sono da arare.

CLIZIA. *Elitropia*, *Girasole*. Lat. *heliotropium*. Gr. ἡλιοτρόπιον. *Polis. Stanz.* 79. In bianca vesta con purpureo lembo Si gira clizia pallidetta al sole.

+ CLOACA. *T. di Stor. Ant. Appresso gli antichi era un acquedotto sotterraneo e scolatojo comune per riceverui e scaricarvi l' immondezze di una città o di una casa*. Lat. *cloaca*. Gr. ἀφεδρών. *Dant. Par.* 27. Fatto ha del cimiterio mio cloaca Del sangue, e della puzza. *But.* Cloaca, cioè ricettaculo di bruttura. *Buon. Fier.* 2. 4. 13. Per certo antico, e disusato varco D' una cloaca. *E* 5. 3. 6. E ben da creder fu quand' e' s' intese Mercatanti passar per le cloache.

+ §. I. *E per metaf. Red. Oss. an.* 149. Nella cloaca di essi intestini in vicinanza del forame del podice vi erano ammonticellati.

*** §. II. *Nell' Anatomia comparativa*, cloaca, *significa un canale nel corpo degli uccelli*, *il quale serve per condurre l' uovo dall' ovaja fino alla sua uscita*. Diz. Etimol.

*** CLORA. *Chlora perfoliata L. T. de' Botanici*. *Pianta*, *che ha la radice fusiforme*, *fibrosa*, *lo stelo diritto*, *cilindrico*, *appannato*, *ramoso nelle sommità*, *le foglie liscie*, *infilate*, *ovate al basso della pianta*, *triangolari nella sommità*, *i fiori terminanti*, *gialli*. *Fiorisce nel Giugno*, *ed è comune nei luoghi ombrosi*, *e freschi*. Gallizioli.

*** CLORITE. *Specie di pietra untuosa*, *ordinariamente friabile*, *composta di una quantità di pagliuole*, *e di piccoli grani rilucenti*, *di un colore che varia dal verde bruno al verde alquanto giallo*, *il che forse deriva dal ferro*, *che essa contiene*. Bossi.

(+) CLORO. *Una delle materie credute semplici dai chimici*. *La base del gas acido muriatico ossigenato*.

*** CLORÒFANA. *Nome dato ad uno spato fluore o ad una* calce fluatica spatica *di Siberia*, *di color violetto*, *che gettata sui carboni ardenti non decrepita*, *ma tramanda una bella luce di color verde*. Bossi.

* CLOROSI. *T. de' Medici*. *Malattia muliebre*, *detta anche Morbo virgineo*, *iterizia bianca*.

+ * CLOTO. *T. de' Mitologisti*. *Quella delle tre Parche*, *la quale appennecchia la conocchia*, *con cui si finge*, *che esse filino lo stame della vita dell' uomo*. *Dant. Purg.* 21. Non gli avea tratta ancora la conocchia, Che Cloto impone a ciascuno e compila.

*** CLUZIA. *Clytia pulchella L. T. de' Botanici*. *Pianta*, *che ha lo stelo diritto*, *ramoso nella sommità*, *i rami lisci*, *di una scorsa alquanto verde*, *numerosi*, *frondosi*, *le foglie alterne*, *picciolate*, *intere*, *liscie*, *punteggiate*, *i fiori bianchi*, *piccoli*, *aggruppati*, *peduncolati*, *ascellari*, *i fiori alquanto verdi*, *sagrinati*. *Fiorisce per una buona parte dell' anno*. *È indigena nel Capo di Buona Speranza*. Gallizioli.

C O

+ CO. *Accorciato da Capo*, *alla Lombarda*. *V. A.* Lat. *caput*. Gr. κεφαλή. *Dant. Inf.* 20. Tosto che l' acqua a correr mette co. *But. ivi*: Mette co, cioè capo. *E Purg.* 3. L' ossa del corpo mio sariano ancora In co del ponte presso a Benevento. *E Par.* 3. Onde non trasse insino al co la spola. *Franc. Sacch. rim.* 69. Oimè che ho! Ho mal nel co. *Bellinc.* 209. Però chi troppo una speranza cova, Si dice, ch' e' ne perde in co dell' anno.

CO'. *Coll' apostrofo*, *pronunziato coll' O stretto*, *significa Con li*, *e l' apostrofo ne mostra il mancamento*, *ne' plurali masculini solamente*. Lat. *cum*. Gr. σύν. *Bocc. nov.* 10. 3. Il non saper tra le donne, e co' valenti uomini favellare. *Dant. Inf.* 17. Gridando: vegna il cavalier sovrano, Che recherà la tasca co' tre becchi.

+ CO'. *Con l' apostrofo*. *Come*, *Siccome*. *V. A.* Lat. *ut*, *sicut*, *velut*. Gr. ὡς, ὥσπερ. *Fr. Giord. Pred. R.* Non avverrà co' tu vorresti, e brami sempre. *E altrove*: Non fu l' annuale co' soleva essere. *Fr. Iac. T.* 5. 15. 9. O vaso bello co' se' mal trattato. *E* 7. 1. 29. Non dimanda co' suole, E non vuol possedere.

COABITÀRE. *Abitare insieme*. Lat. *cohabitare*. Gr. συνοικεῖν. *Fr. Giord. Pred. R.* Era uno di coloro, che coabitano nel convento.

COABITATORE. *Che coabita*. Lat. *cohabitans*. Gr. σύνοικος. *Fr. Iac. T.* 3. 4. 5. Sarà ancor della cittade Di lui coabitatore.

+ COABITAZIONE. *Il coabitare*. Lat. *cohabitatio*. Gr. συνοίκησις. *But.* Foresta è luogo di fuori separato dalla congregazione, e coabitazione degli uomini.

* COACCADÈMICO. *Accademico collega*, *compagno nell' Accademia*. Magal lett.

(*) COACERVATO. *Add. Ammontato*, *Posto insieme*. Lat. *coacervatus*. Gr. ἐπισωρευθείς. *Salvin. disc.* 2. 216. Questa sorta di vacuo chiamano comunemente, le scuole coacervato, e rammontato. *E* 219. Ma del vacuo coacervato, e universale, che non è in quistione.

* COACERVAZIONE. *T. Dottrinale*. *Ammucchiamento*, *Adunamento di cose*.

+ ** COADERENTE. *Che è aderente insieme con altri*. *S. Agost. C. D.* 5. 26. Per lo tumulto d' alcuni suoi coaderenti, fu costretto di punirla (*la scelleratezza de' Tessalonicesi*), e vendicarla.

COADIUTATORE. *Che aiuta insieme*. Lat. *socius*,

auxiliarius. Gr. *σύνεργος*. *Mor. S. Greg.* Tu medichi coll' astinenza tanto coadiutatore della tua santa predicazione. *Cavalc. Frutt. ling.* Ed essere, come dice san Paolo, coadiutator d' Iddio, in procurar la salute umana.

* **COADJUTO**. *T. Legale. Colui, che ha un coadjutore nelle sue funsioni.*

† **COADIUTÓRE**. *V. L. Coadiutatore, e si dice oggi segnatamente, di chi fa le veci d' un altro senza riscoterne i profitti, colla sola ricompensa di succedergli nell' ufficio, o nella dignità.* Lat. *coadiutor*. Gr. *σύνεργος*. *Stor. Eur.* 7. 160. A costui successe il figliuolo dell' antecessore, cioè Candiano di Pietro Sannuto, eletto già da suo padre per coadiutore dello 'mperio. *Serd. stor.* 16. 648. Tutti i sacerdoti, che sono mandati costà, ma principalmente il patriarca, e due coadiutori, e successori, sono uomini di conosciuta virtù. *E appresso:* Gli furono congiunti di più due coadiutori.

COADIUTORÍA. *Uficio, e dignità del Coadiutore.*

(*) **COADIUVANTE**. *V. L. Che coadiuva; e qui è aggiunto della grasia divina.* Lat. *coadiuvans*. Gr. *συνβοηθῶν*. *Segn. Mann. Giugn.* 26. 3. E di ogni genere, eccitante, coadiuvante, e coronante, o in qualunque altro modo a te piacciati di chiamarla.

COADIUVÀRE. *V. L. Aiutare insieme.* Lat. *coadiuvare*.

COADIUVATO. *V. L. Add. da Coadiuvare.* Lat. *coadjutus*.

COADUNÀRE. *Adunare.* Lat. *congregare, coacervare*. Gr. *ἀθροίζειν*. *But.* Tutto fosse coadunato insieme a dare una loda a Beatrice. *Serap.* 13. Per la sua stiticitade coaduna, cioè costrigne insieme, e raccoglie, e rassoda le corpora.

* **COADUNAZIONE**. *L' asione di adunare, di raccogliere insieme più cose disunite.* But. Par.

* **COAGULÀBILE**. *T. de' Naturalisti. Che può coagularsi.*

COAGOLÀRE. *V.* **COAGULÀRE**.

COAGOLATO. *V.* **COAGULATO**. *Vit. SS. Pad.* 2. 267. Quantità di umori fetenti insieme coagolati e compresi.

COÁGOLO, *e* **COÁGULO**. *V. L. Gaglio*. Lat. *coagulum*. Gr. *πυτύα*. *Tes. Pov. P. S.* Fendi per lo ventre la lepre pregna, ed il coagulo, che troverai nel ventre delli lepratti, dà alla femmina, e non diserterà.

COAGULAMENTO. *Coagulasione.* Lat. *coagulatio*. Gr. *πῆξις*. *Red. cons.* 1. 28. Dopo il bollore ne succede sempre il coagulamento, e qualche precipitazione di quei corpicelli ec.

* **COAGULANTE**. *T. Didascalico, e dicesi dell' Asione di ciò, che coagula attualmente. Cocch. Bagn.* Pungente, e astrettiva acredine, e coagulante facoltà.

COAGULÀRE, *e* **COAGOLÀRE**. *V. L. Rappigliare, e unire insieme.* Lat. *coagulare*. Gr. *πηγνύειν*. *Dant. Purg.* 25. E giunto lui comincia ad operare Coagulando prima, e poi ravviva Ciò, che per sua materia fe gestare. *But.* Coagulando, cioè facendo diventare carne lo sangue. *Zibald. Andr.* 122. Mescolando sempre sicchè non si coaguli, nè si rappigli.

§. I. *E neutr. pass. vale lo stesso. Red. cons.* 1. 8. Il qual umore si coagula poi, e si condensa nella superficie delle palpebre.

§. II. *Per metaf. Albert.* 9. Sappie, che l' amore a modo di cristallo nasce; coagolasi, e prendesi con gelosia.

COAGULÀTIVO. *Add. Che coagula.* Lat. *vim habens coagulandi*. Gr. *πηκτικός*. *Red. cons.* 1. 35. Talvolta accade, che nel sangue s' introduca qualche discrasia soverchiamente acetosa, e coagulativa.

COAGULATO, *e* **COAGOLATO**. *Add. da' loro verbi. Rappreso.* Lat. *coagulàtus*. Gr. *πηκτός*. *Com. Purg.* 21. Se 'l calore sarà grande fia molta attrazione di vapori, li quali coagulati, e radunati, si fa ingeneramento di nuvoli.

COAGULAZIONE. *Il coagulare.* Lat. *coagulatio*. Gr. *πῆξις*. *Cr.* 4. 26. 2. Poni [*l' uva*] in vaso di rame a fuoco, e cuoci tanto, che alla coagulazione s' appressimi. *But. Purg.* 1. 5. Fungo marino è una coagulazione di spuma d' acqua marina, che si fa in mare.

COÁGULO. *V.* **COÁGOLO**.

† ** **COAIUTATORE**. *Coadiutore. V. A. Petr. uom. ill.* 26. Non sederono come Pontefici, e Papi; ma come coaiutatori degli Apostoli.

* **COALESCENZA**. *T. de' Notomisti. Dicesi d' una delle unioni, o connessioni delle ossa, detta con altro nome Sinfisi.*

† **COARTÀRE**. *V. L. Ristrignere, costringere.* Lat. *coarctare*. Gr. *στενοῦν*. *Dant. Par.* 12. Laonde vegnon tali alla scrittura, Ch' uno la fugge, e altro la coarta. *But.* La coarta, cioè strigne la regola scritta, stringendola con l' esposizioni strettissime.

* **COARTATIVO**. *T. de' Legali. Atto a coartare, che ha virtù di coartare.*

* **COARTATO**. *Add. da Coartare.*

* §. *Negativa coartata dicesi da' Criminalisti Il provare l' impossibilità di aver commesso un delitto in un luogo nel tempo, che la persona si trovava in un altro.*

† (*) **COARTAZIONE**. *Restrisione.* Gr. *ἀναγκή*. *Cavalc. Frutt. Ling.* 312. Debbe essere volontaria, (*la confessione*) senza indugio, e coartazione (*cioè senza che alcuna cosa si taccia*). *Monti.*

* **COATTIVO**. *T. de' Legali. Che ha facoltà di costringere; obbligatorio sotto pena.* Forza, autorità coattiva, Retratto coattivo.

† ** **COATTO**. *V. L. Sforzato.* Lat. *coactus*. *Bocc.* 12. La forza d' amore Più ch' altro vinco tien ogn' uom coatto.

(*) **COAZIONE**. *Costringimento, sforzamento.* Lat. *vis*. Gr. *ἀναγκή*. *Cav. Frutt. ling.* 301. La quarta specie di confessione riprensibile si è per forza e coazione, come tutto dì veggiamo. *E* 287. Confessione sforzata per coazione.

(†) **COBALTO**. *Nome di uno de' metalli il quale ha un colore grigio roseo senza alcuno splendore, e sembra composto o a lamine, o a grani, o a fibre. È fragile e facilmente si riduce in polvere, ma renduto rovente è alquanto malleabile. Non è volatile. È capace di essere attratto dalla calamita, inalterabile all' aria, e sotto l' acqua, ossidabile. Il suo protossido è assurro, il perossido è nero.*

CÓBBOLA, *e* **CÓBOLA**. *V. A. Componimento lirico. G. V.* 6. 92. 1. E molte cobbole, e canzoni Provenzali fece di gran sentenza. *Red. annot. Ditir.* 93. Cobbola, cobola, e gobola sono voci antiche, e vagliono componimento lirico, ed ebbero origine dal Provenzale cobla, che in quella lingua avea lo stesso significato.

† ** **COBICULÀRIO**. *V. A. Cameriere.* Lat. *cubicularius*. *Cavalc. Att. Apost.* 76. Prendendo per avocato e protettore lo cobiculario d' Erode.

* **COBIO**. *Quel pesce, che comunemente si chiama Ghiosso*. Salvin. Oppian.

* **COBRA**. *Voce Portughese. Nome dato da' Naturalisti ad alcuni serpenti particolari: Cobra verde del Brasile. Boa Canina Lin. Cobra o vipera di Neustria. V.* **SERPENTE**.

COCCA. *Pronunsiata coll' Ó stretto. È propriamente*

la Tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco. Lat. *crena*. Gr. γλυφίς. *Bocc. nov.* 42. 14. Far fare tale saettamento, le cocche del quale non sien buone, se non a queste corde sottili. *E num.* 15. Perciocchè la sottil corda riceverà ottimamente la saetta, ch' avrà larga cocca. *Amet.* 26. Larga via concedeva alla mano tenente una saetta, la cui cocca talvolta la bella bocca toccare, ed alcuna girarsi nell' aria movendola quella ec. discerne. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle.

§. I. *Per lo Strale stesso*. Lat. *sagitta*. Gr. βέλος, ἰός. *Dant. Par.* 8. Disposto cade a provveduto fine, Siccome cocca in suo segno diretta.

§. II. *Per Sorta, e Spezie di nave*. *G. V.* 8. 77. 2. Armò ottanta navi ovvero cocche, al modo di quel mare. *Bocc. nov.* 14. 6. Nel qual seno poco stante, due gran cocche di Genovesi ec. con fatica pervennero. *Viagg. Sin.* Montammo in sulla cocca di ser Niccolò Ricco Veneziano. *Libr. Viagg.* Ad uno porto, dove apportano, ovvero approdano le cocche o navi grosse. *Ar. cinq. cant.* 4. 72. Sicchè apparir veggo lontan la cocca Col segno da me dato in sulla gaggia.

§. III. *Per Quel bottoncino, che è all' uno, e all' altro capo del fuso, che ritiene il filo; e anche per Quel poco d' annodamento, che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso, e si torce*. *Ar. sat.* 6. Ch' ebbi desire, Che la cocca al mio fil fesse la Parca.

§. IV. *Per le Cantonate, ed Angoli de' panni, o simili*.

* §. V. *Cocca, o Gamba T. de' Funajoli. L'annodamento della corda nel ripiegarsi sovra se stessa per soverchia torcitura*.

** §. VI. *Cocca. Cocco*. Lat. *coccinum coccum*. *Fr. Giord.* 84. Oggi fu tinto in grana del suo sangue, ch' è sopra ogne bellezza di grana, o di cocca.

*** §. VII. *Cocca. Mezza luna di ferro, o di legno ch' è attaccata alla punta della gruggia, la quale serve per ficcare con più facilità i magliuoli nel divelto*. Gagliardo.

COCCÁRE. *Accoccare*. Lat. *crenæ affigere*.

§. I. *Coccare, è anche Quell' atto, che fa la bertuccia, quando ella spigne il muso innanzi per minacciare, e far paura a chi le dà noia*.

§. II. *Per similit. Coccare uno, vale Beffeggiarlo, Uccellarlo*. Lat. *desannare*. Gr. χλευάζειν. *Buon. Fier.* 1. 5. 8. E come rivoltandosi Indietro ci facevan le castagne, Coccandoci, e le bocche. *E* 3. 2. 5. Ah ch' io lo 'ntendo; io vo' coccar costui.

COCCHETTA. *Dim. di Cocca, Caperozzolo a guisa di cocca*. *Cr.* 4. 11. 13. E quivi si faccia una cocchetta, e quivi ancora il conio ben forte stia.

COCCHIATA. *Sorta di serenata, che i musici, e' suonatori vanno a fare in cocchio*.

§. I. *Per la Poesia stessa, che si canta nella cocchiata*. *Buon. Tanc.* 1. 4. Quest' intermedj, e queste lor cocchiate, Che non s' intendon, mi paiono orsate. *E Fier.* 3. 1. 9. Di cui talora un canto, o una cocchiata, Balletto, o bufolata, Un intermedio o qualche canzonetta Sentita ho su chitarra, o arpicordo.

§. II. *Per lo stesso, che Carrozzata*. *Cecch. Dot.* 5. 8. Poi va a Messere Arniero Arnieri, e digli, che mi mandi Quì il cocchiere col suo cocchio, io vo', che noi facciamo una cocchiata.

† COCCHIERE. *Colui che guida il cocchio, o la carrozza*. Lat. *auriga, currum ducens*. Gr. ἡνίοχος. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Nerone a questo spettacolo prestò i suoi orti, e celebrovvi la festa circense vestito da cocchiere sul cocchio. *E stor.* 2. 297. Attendeva a murare stalle a' cocchieri. *Serd. stor.* 6. 225. E di vero i cocchieri non sono meno destri, e intendenti, che i marinari a governare il timone.

*** COCCHIETTA. *s. f. T. di Marineria. Letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli Ufficiali*. Stratico.

COCCHÍGLIA. *V.* COCHÍGLIA.

* §. *Cocchiglia dicesi da' Coltellinaj Quella spezie di bottone di metallo, con che si guarnisce da piede il manico de' coltelli*.

† COCCHINA. *Dim. di Cocca*. *T. di Marineria*. *V.* STUZZA. *Morg.* 20. 34. Ed albera l' antenna di rispetto, Ed a mezz' asta una cocchina pone. *E stanz.* 36. Non si può più la cocchina tenere, Ch' un altro gruppo ogni cosa fracassa. *Ar. Fur.* 19. 50. Ma diede speme lor d' aria serena La disiata luce di sant' Ermo, Che in prua s' una cocchina a por si venne, Che più non v' erano arbori, nè antenne.

§. *Cocchina, Sorta di ballo praticato per lo più dai contadini*.

CÓCCHIO. *Sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza*. Lat. *carpentum, rheda, essedum*. Gr. ὄχημα. *Sen. ben. Varch.* 3. 16. Se ella non va in cocchio a casa di quello, e a casa di quell' altro non desina, si tiene da niente. *Cecch. Dot.* 5. 7. E troverò un cocchio; acciocchè tutti Andiamo poi a' Servi. *Tac. Dav. ann.* 11. 139. Gli dimandò, ed ottenne d' entrar seco in cocchio. *Serd. stor.* 6. 225. Si aggiungono ancora cocchi, e carrette, parte tirate da' cavalli, parte ec. *Iac. Sold. Sat.* 5. Quando il cocchio primier fu visto in volta Ir per Firenze ec. *Borgh. Orig. Fir.* 180. Carrette, quasi simili a questi che oggi s' usano, e con voce oltramontana si chiamano Cocchj.

COCCHIONE. *Accrescit. di Cocchio*. *Cocchio grande*. Lat. *ingens rheda*. Gr. μέγα ὄχημα. *Iac. Sold. Sat.* 5. Gonfio farsi veder per quei cocchioni, Ove il gran semideo solo imbarcava.

* COCCHIUMÁRE. *Corbellare, beffeggiare, accoccarla a uno*. *Voce bassa, usata forse per isfuggire la disonestà d' altra voce consonante*. *Salvin. Fier. Buon.* Coccare, forse Cocchiumare, aggiustare pe 'l verso, o veramente Corbellare in lingua Jonadattica.

* COCCHIUMATÓJO. *T. de' Bottaj. Sgorbia per fare il cocchiume alle botti*.

COCCHIUME. *Quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la buca, d' onde s' empie la botte, ed anco la Buca stessa*. Lat. *epistomium*. Gr. ἐπιστόμιον. *Bocc. nov.* 80. 33. E primieramente tastate le botti, che si credeva, che piene d' olio fossero, trovò quelle esser piene d' acqua marina, avendo in ciascuna forse un baril d' olio di sopra vicino al cocchiume. *Cr.* 4. 35. 4. Si faccia cocchiume di salcio verde dalla corteccia mondato. *E cap.* 41. 10. Traendo di sotto per la spina fecciaia, e ponendo di sopra per lo cocchiume. *Pallad.* Ritura bene il vaso del vino, e imbiuta il cocchiume. *Morg.* 19. 127. Alcuna volta nella cella andava, E pel cocchiume le botti assaggiava.

§. *Per similit. Il Podice*. Lat. *podex*. Gr. πρωκτός. *Franc. Sacch. nov.* 54. E pignendo la mano verso il cocchiume, ec. tirò un peto sì grande, che parve una bombarda.

CÓCCIA. *Piccola enfiatura*. Lat. *glandula, struma*. Gr. φλυκτίς. *Cr.* 9. 65. 1. Si tragga sangue della vena, la quale è sotto la lingua, cioè, che due quasi cocce, ovvero gangole, che son quivi, si segnino.

§. I. *Coccia della spada, dicesi la Guardia della mano posta sotto l' impugnatura della spada*.

§. II. *Coccia, in modo basso, prendesi per la testa*. Lat. *caput*. Gr. κεφαλή.

§. III. *Onde Aver la coccia dura, vale Aver la testa dura*.

* §. IV. *Coccia, chiamasi dagli Archibusieri Quella parte del fornimento con che si riveste il calcio delle pistole*.

* §. V. *Coccia, T. de' Naturalisti. Guscio di un testaceo, Conchilia. Targ. Viagg.* Coccia d' un muscolo, o d' altro testaceo.

*** COCCÍGE. *Os caudæ. È un osso della pelvi, che forma l' ultima estremità della colonna vertebrale.* Ruggieri.

* COCCÍGEO. *T. de' Notomisti. Appartenente al coccige.*

*** COCCINCINA. *Laurus Culilawan Lin. T. Botanico. Pianta, che ha le foglie con tre nervi opposte.* Targioni.

*** COCCINELLO. *s. m. T. di Marineria.* Caviglietto. *Caviglia di legno tornito, che serve per allacciarvi delle manovre correnti, onde assicurarvi le mantiglie delle gabbie, quando siansi ammainati i pappafichi ai quali queste servono come scotte.* Stratico.

† COCCINÍGLIA. *Tinta di color rosso, che si cava da una spesie d' insetto, il quale ci viene d' America, e si dice così lo stesso insetto.*

CÓCCIO. *Pezzo di vaso rotto di terra cotta.* Lat. *testa, fictilium vasorum fragmentum.* Gr. ὄςρακον. *Pallad.* Ponghansi in terra scavata, ponendo loro sotto cocci, e alga marina. *Tac. Dav. stor.* 4. 365. È il balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d' un sasso, o coccio, versano liquore medicinale. *Malm.* 7. 79. Ed in quel cambio vistovi il suo braccio Tra cocci, e vetri macolo, e basito.

COCCIUÓLA. *Piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morsicature di zanzare, o simili.* Lat. *pustula.* Gr. φλυκτίς. *Cant. Carn.* 17. E fa come l' ortica, Cocciuole rilevate, e pizzicori. *Malm.* 6. 59. Talchè pe' morsi egli è tutto cocciuole.

† COCCO. *Corpo d' un insetto usato per tignere in color rosso nobile detto chermisì; oggi Grana. v. Strab. Plin. e Diosc.* Lat. *coccum, coccus.* Gr. κόκκος. *Dant. Purg.* 7. Oro, e argento fino, e cocco e biacca, Indico legno lucido, e sereno. *But.* Cocco è colore vermiglio. *E appresso:* Per l' oro la iustizia, per lo cocco la verita. *Ricett. Fior.* 41. Il cocco tintorio di Dioscoride, e di Galeno, ed il chermes di Serapione sono una medesima cosa. *E appresso:* La grana delle spezierie è il cocco.

§. I. *Per lo Panno stesso tinto di quel colore. Com. Par.* 19. La femmina era in porpora, ed in cocco, ed in oro. *Mor. S. Greg.* Comanda Moisè, che quando s' ammazzasse la vacca per far sacrificio, si dovesse offerire con un panno rosso, chiamato cocco bistinto, cioè due volte tinto. *E appresso:* Il cocco è panno tinto di color rosso, per lo quale s' intende la virtù della carità.

† §. II. *Cocco, chiamano i bambini l' Uovo, Cucco.* Lat. *ovum.* Gr. ὠόν. *Ant. Alam. son.* 24. E chi vuol dindi, e chi cioccia, e chi cocchi. *Car. Mattac. sec.* 1. Ma per chi ne scoprì la cacca e 'l cocco Vistosi ch' era cucco, in uno istante In farsetto restò ec.

† COCCO. *Cocos nucifera Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco diritto, che può elevarsi anco più di trenta braccia, nudo, fuori che nella sommità, ove è coronato da un gruppo di dieci a dodici foglie lunghe dalle cinque alle otto braccia, larghe due, composte di due ordini di fogliolline spadiformi; ha la spata ascellare, da cui sorge una pannocchia di fiori giallicci. È indigena nelle Indie, nell' Affrica, e nell' America; ed è sempre-verde. Red. esp. nat.* 22. Avea portato nella corte in Toscana ec. alcuni pezzi di tavarcarè, che da noi è chiamato cocco delle Maldive. *E* 24. È necessario, che non il cocco delle Maldive, ma il ferro armato sia.

† COCCODRILLO. *Lucerta Crocodilus L. Ha la coda compressa merlata; ai piedi anteriori cinque dita, ed ai posteriori quattro, e queste sono palmate. Avvene più varietà, che* il Laurenti *considera come specie. Il Coccodrillo ha un muso lungo, l' apertura della bocca grandissima, le palpebre rugose, e rilevate, ed è senza lingua. Depone più di cento uova nella sabbia, che sono il cibo della viverra ichneumone. Giunge alla lunghezza di diciotto, in venticinque piedi. È un animale di rapina, terribile anche agli uomini. Abita in Egitto, e nell' America. I Mori ne mangiano le carni, e le uova, ed usano per medicina il grasso, il sangue, ed il fiele. La specie qui descritta è il coccodrillo del Nilo. Avvene però un altra specie, che è del fiume Gange, la quale si distingue dall' avere il muso molto più assottigliato, e lungo, e i denti eguali.* Lat. *crocodilus.* Gr. κροκόδειλος. *Tes. Br.* 4. 2. Coccodrillo è un animale con quattro piedi, e di color giallo, chiamato corobel, e nasce nel fiume Nilo, ec. ed è armato di gran denti, e di grandi unghie, e 'l suo cuoio è sì duro, che non sente colpo di pietra, che uomo gli gittasse con mano. *Volg. Mes.* Allo predetto collirio aggiugne lo sterco dello coccodrillo, o dello ramarro. *Bern. Orl.* 3. 3. 6. Dissi del coccodrillo, in che maniera, Della terra d' Orril sciolto fuor esca. *E* 3. 2. 51. Tiene una torre in sul fiume del Nilo, Dove una fiera a guisa di Dragone, Che quivi è nominata Coccodrilo Pasce di sangue, e carne di persone (*qui per amor della rima coccodrilo*).

§. *Le lagrime del coccodrillo, che uccide l' uomo, e poi lo piagne; dicesi in proverbio di colui, che a bella posta ti fa male, e poi mostra, che gliene incresca.* Lat. *crocodili lacrymæ.* Gr. κροκοδείλου δάκρυα.

*** CÓCCOLA. *Anthemis Cota Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo unico, le foglie bipennate, con le lacinie lineari appuntate, dentate, i fiori con le palee rigide, pungenti. Fiorisce nel Giugno, ed è comune alla campagna.* Gallizioli.

CÓCCOLA. *Frutto d' alcuni alberi, e d' alcune piante, o erbe salvatiche, come cipresso, ginepro, alloro, pugnitopo, e lentischio, e simili.* Lat. *bacca.* Gr. ἀκρόδρυα. *Libr. Viagg.* Vi surge dentro un' erba, che mena coccole rosse in grandissima quantità. *Franc. Sacch. rim.* Con coccole, con giunchi, e canterelle. *Ricett. Fior.* 84. La mortella si abbrucia per fare l' antispodio de' Greci, pigliando le sue foglie co' fiori, e colle coccole acerbe. *E* 97. Dalle coccole di ginepro si cava l' olio per distillazione.

§. I. *Per similit. Ar. Fur.* 17. 30. In luogo d' occhi di color di fungo Sotto la fronte ha due coccole d' osso. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Poi di coccole Palladie La sustanza io non repudio [*qui ulive*].

§. II. *Uccellare a coccole, dicesi di chi per i suoi cattivi portamenti corre rischio di toccar delle busse, e d' esser mortificato. Buon. Fier.* 1. 3. 4. È uccellare a coccole, e percosse Il ruzzar co' pazz' uomini, e co' bravi.

§. III. *Coccola, prendesi anche per lo Capo.* Lat. *caput.* Gr. κεφαλή.

§. IV. *Onde Girar la coccola, modo basso, che vale lo stesso, che Girar il capo, Essere in confusione. Morg.* 24. 94. Si vede or sì, or no, come la lucciola, Sicchè comincia a girar lor la coccola.

COCCOLINA. *Dim. di Coccola.* Lat. *minor bacca.* Gr. μικρά ἀκρόδρυα. *Tratt. segr. cos. donn.* In quella maniera, che sono le più minute coccoline dell' ellera.

§. *Per catarro d' infreddatura. Pataff.* 2. Marzocco sovra la tossa coccolina [*qui in forza d' add.*]. *Matt. Frans. rim. burl.* Tanto che s' empia il capo, e 'l petto, e 'l seno Di quella, che si chiama coccolina.

*** COCCOLITE. *Altra delle varietà della* pirossena, *della quale si era voluto fare una specie particolare, ma in realtà non si stacca dall'* augite, *se non per un*

erde più o meno intenso, e perchè si presenta non oli cristalli, ma in piccoli grani irregolari, o in composta di grani irregolarmente faccettati, e fa-separarsi. V. AUGITE, e PIROSSENA. Bossi.

ÓCCOLONE. *Scolopax, sive gallinago media. volgare del Beccaccino maggiore, che è uccello di il cui volo è altissimo, e volendo discendere in si scaglia a guisa di saetta. Egli è una semplice della Pizzardella.*

COLONE, e COCCOLONI. *Star coccoloni, di chi si siede in sulle calcagna. Cant. Carn.* hi giuòca usa far questo Or ritto, ora a sedere, coloni. *Fir. disc. an.* 50. Gli ordinò, che ogni ne montasse addosso certa quantità, quando egli teva coccoloni nell' acqua.

COVEGGIA. *Lo stesso, che Civetta*. Lat. *no-Pallad. cap.* 37. Alcuni la coccoveggia coll' ali uffumicano. *Cr.* 5. 55. 1. Produce [*il sanguine*] ime, e sode verghe, delle quali si fanno brevicel-pigliar gli uccelli colla coccoveggia. *E* 10 16. 1. , e la coccoveggia sono d' una medesima natu-*ranc. Sacch. nov.* 106. Che squittire, colla mala 1 l-Si, che io sono coccoveggia.

CCOVEGGIÁRE, e CUCCUVEGGIÁRE. *Far coccoveggia, Civettare, Far la civetta. Iac. Sold.* i. Sbarcata la vedremo anco a' festini, Ove tre-saltelli, e coccoveggi, Chiamando a' suoi panion zerbini. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. S' e' son quei, ch' io do colà dentro Cuccuveggiar rinvolti in quei len-

§. *Per cinguettare a modo di coccoveggia. Car. sec.* 2. Ciò che coccoveggiava era o menzogna, elle o cosaccie, o collibeti ec. *E son. in risp. ad stelvetrico.* Bela il suo pecorino in un sonetto, li ha cuccoveggiato il gufo in gabbia.

OCENTE. *Che cuoce, Ardente, e per metaf. Vio-e simile.* Lat. *ardens, flagrans*. Gr. περιφλεγής. *Inf.* 6. Maestro, esti tormenti Cresceranno ei do-gran sentenza, O fien minori, o saran sì cocen-*oce. nov.* 4. 8. Sentì subitamente non meno co-gli stimoli della carne, che sentiti avesse il suo se monaco. *Franc. Barb.* 297. 16. E tal fiata Ti cansata Però la più cocente.

CENTÍSSIMO. *Superl. di Cocente*. Lat. *ferven-ius*. Gr. περιφλεγέστατος. *Declam. Quintil. P.* se furono abbronzate dal cocentissimo sole. *Bemb.* l mio misero, e tormentato cuore in cocentissimo posto.

CERE. *V.* CUÓCERE.

CHÍGLIA, e COCCHÍGLIA. *V. A. Conchiglia.* *conchylium, conchyle*. Gr. κογχύλιον. *Filoc.* 7. i mostra il picciol poggio pieno di marine cochi-*Serd. stor.* 16. 631. Sostenevano da prima la fame cocchiglie, e colle membra di balena putrefat-

CHILLA. *V. A. Cochiglia, Conchiglia*. Lat. *con-um*. Gr. κογχύλιον. *Tes. Br.* 4. 4. Cochilla è un di mare, la quale si sta chiusa con due ossa gros-apre, e chiude, e sta in fondo ec. e la mattina, sera viene a sommo, e toglie la rugiada. *E ap-o:* Poi sta al sole, e indurano alquanto queste goc-della rugiada, ciascuna secondo ch' elle sono, tanto ch' ella sia compiuta di fermezza, poi quando cavate di quelle cochille, elle indurano.

CIMENTO. *Il cuocere, che fa il fuoco*. Lat. *ar-fervor*. Gr. διάκαυσις.

§. I. *Per scottamento. Filoc.* 6. 235. Cessando i fumi rno a due amanti ec. con noioso cocimento, im-a i circostanti da poter vedere dove Florio, e Bian-re fossero. *Com. Dant.* Ingenerati in Libia, e in pia, nel maggior cocimento del caldo.

§. II. *Per Concuocimento, Digestione*. Lat. *coctio, digestio*. Gr. πέψις. *M. Aldobr.* Questo cocimento appella la fisica prima digestione.

§. III. *Per Frizzamento. But.* Piace al lebbroso di grattarsi per lo pizzicore, benchè poi ritorni in amaro per lo cocimento, che ne sente per aversi grattato.

COCIORE. *Ardura, Scottatura*. Lat. *ardor, adustio*. Gr. καῦμα. *Fir. As.* 152. Per la doglia del cociore di quella lucerna rammaricandosi.

✝COCITO. *Fiume, che gli antichi favoleggiavano essere nell' inferno*. Lat. *cocytus*. Gr. κωκυτός. *Dant. Inf.* 14. Poi sen' va giù per questa stretta doccia Insin là, ove più non si dismonta, Fanno cocito. *Mor. S. Greg.* 15. 29. Dissono questi cotali, che per lo 'nferno correva un fiume, che si chiamava cocito. *E appresso:* Si può veramente dire, che essi diventino ghiaia di cocito, imperocchè continuamente essi corrono al luogo di pianto.

COCITÓIO. *Add. Aggiunto di civale, o simili, vale Di facil cocitura*. Lat. *coctibilis, coctivus*. Gr. εὔεψητός.

(*) COCITURA. *Per Cocimento in signific. del* §. II. Lat. *concoctio*. Gr. πέψις. *Salvin. disc.* 3. 82. Gli eroi mangiavano sempre carni arrosto, come si vede presso Omero, per essere di più spedita cocitura.

✝ ** COCITURA. *Il cuocere che fa il fuoco. Segn. Pred.* 4. 5. Se si ha da imbandire un convito a gente famelica, dice Seneca, si fa presto: ogni cuoco è buono, ogni cocitura è bastevole.

§. I. *Cocitura, talora l' usiamo per quello Spazio del tempo, che ha bisogno la cosa, che s' ha a cuocere.*

§. II. *Per Quell' acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa*. Lat. *decoctum*. Gr. ἀφέψημα. *Cr.* 5. 10. 17. Se si coceranno [*i fichi*] in vino, e della detta cocitura si farà cristèo, varrà contro al dolor del ventre. *Pallad.* Bagninsi ec. con acqua di cocitura di lupini. *M. Aldobr.* La cocitura puote l' uomo usare alla maniera de' pesi.

§. III. *Cocitura per Iscottatura*. Lat. *inustio*. Gr. ἐπίκαυμα. *Libr. cur. malatt.* Questa unzione giova alle cociture del fuoco. *Bemb. As.* 1. Io mi sarei morto, se stato non fosse, che rassodandosi per la cocitura del fuoco tutto quello, che il pianto stemperava, cagione fu, che io non mancai.

*** CÓCLEA. *T. d' Architettura, e Meccanica. Nell' Architettura è l' invenzione, o l' artifizio delle scale a chiocciola. Nella Meccanica significa quel legno rotondo, e scanalato eretto nel torchio. È anche una macchina descritta da Vitruvio lib. X. c. 10. per attingere acqua, ma disusata ai tempi nostri*. Diz. Etimol.

* §. I. *Coclea, T. degli Anotomici. Cavità dell' orecchio, in cui con un suo angusto forame mette capo il labirinto, ed è così detta, perchè simiglia a un certo modo a una chiocciola. Tagl. lett.* Canaletto ov' è racchiusa una lamina ossea a foggia di spira generata dall' inferiore sostanza della coclea. *Red. cons.* 2. 27. Crederei, che il tutto principalmente derivasse non per vizio degli antri, nè del timpano, nè delle coclee, ma bensì per vizio, ed intasamento de' due nervi auditorj, ec. impiantati, e terminati nell' una, e nell' altra coclea.

* §. II. *Coclee, chiamansi da' Naturalisti le Chiocciole turbinate.*

*** COCLEÁRIA. *Cochlearia officinalis Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice fusiforme, fibrosa, gli steli ramosi, alti dieci a dodici dita, le foglie radicali, picciolate, cuoriformi-rotonde, le cauline alterne, sessili, bislunghe, quasi sinuate, i fiori piccoli, bianchi a corimbi terminanti. Fiorisce nell' Estate. È indigena nei luoghi umidi, ed ombrosi dei monti d' Europa meridionale,*

annua, bienne, ed anco perenne, spezialmente se s' impedisce, che la pianta fruttifichi. Gallizioli.

* COCLEATO. *T. di Agricoltura. Che è attortigliato a uso di coclea.* Trifoglio cocleato.

*** COCLITI. *Davasi una volta questo nome a tutte le chiocciole univalve petrificate.* Bossi.

* COCOI. *Voce colla quale gli altri Toscani criticano i Fiorentini, volendo con essa esprimere il parlare in gola, o come dicono la gorgia, connaturale della nazione. Bisc. fag.* Parlar col cocoi.

* COCOJA. *Interiezione da Oh, oh, detto con forza, come si fa in Macometto, cioè Mahometto, facendo sonar forte l' aspirazione, ed è voce plebea d' ammirazione, e di compassione. Buon. Tanc.* Oh, Oh, ella straluna, e gli occhi abbassa; Tò vè, ch' ella intirizza, oh cocoja.

COCOLLA, *e* CUCULLA. *La Vesta di sopra, che portano i monaci.* Lat. *cucullus. Cavalc. med. cuor.* A mensa tenevano lo cappuccio della cocolla sì chinato in sugli occhi, che niuna cosa altro potevan vedere, se non quello, che avevano innanzi. *Bocc. nov.* 21. 1. Credono troppo bene, ec. indosso messale la nera cocolla, che ella più non sia femmina, nè più senta ec. *Pass.* 140. Apparì il morto al Vescovo, mentre che diceva la messa per lui, in una cocolla candida come neve. *Dant. Par.* 22. Le mura, che soleano esser badía, Fatte sono spelonche, e le cocolle Sacca son piene di farina ria. *But. Par.* 9. 1. Cuculla è lo vestimento de' monaci.

† §. I. *Per similit. Burch.* 1. 15. E le chiocciole, ch' hanno il cul nel nido, Han tolto alle lumache la cocolla. *Dant. Par.* 9. Sempre col canto di que' fuochi pii, Che di sei ale fannosi cuculla.

§. II. *Cocolla è anche una Sorta di fungo.*

(*) COCOLLO. *Spezie di Cappuccio.* Lat. *cucullus. Car. Matt. son.* 6. Fagli tu di busecchie un bel cocollo.

COCOMERÁIO. *Campo, dove sono i cocomeri.* Lat. *cucumerarium.* Gr. *σικυήλατον.*

§. *E Cocomeraio chiamasi Colui, che vende i cocomeri.*

* COCOMERAZZO. *T. de' Sellaj. V.* COCOMERINO.

COCOMERELLO. *Dim. di Cocomero.* Lat. *parvus cucumis.* Gr. *σικύδιον.*

§. *Per Cocomero salvatico. Pallad. cap.* 37. Colle barbe de' cocomerelli salvatichi pesti si bagnino.

* COCOMERINO. *T. de' Sellai, ec. Spezie di bulletta con capocchia d' ottone.* Tariff. Tosc.

† COCÓMERO. *Cucurbita Citrullus L. Pianta, che ha lo stelo giacente, le foglie profondamente incise, solide, frangibili, i fiori bianco-giallastri. Fiorisce nell' Estate. Ha i frutti sferici di un verde più o meno cupo, con macchie, o strie alquanto nere, con la polpa di un rosso più, o meno vivace che si chiamano anch' essi cocomeri. È indigena nella Sicilia, nella Calabria, ec. e generalmente coltivata nella maggior parte dei Paesi meridionali dell' Europa.* Lat. *cucumer, cucumis.* Gr. *σίκυος. Amet.* 47. E oltr' a ciò i lunghi melloni, i gialli poponi co' ritondi cocomeri. *Coll. SS. Pad.* Mangiavano le cipolle, e gli agli, e i cocomeri, e i poponi. *Alam. Colt.* 5. 129. Il cocomer ritondo, immenso, e grave, Pien di gelato umor, conforto estremo Dell' interno calor di febbre ardente. *Red. cons.* 1. 176. Le frutte che potranno adoprare, sono le fragole, le ciliege, e cotte, e crude, gli sparagi, i fichi, i poponi, i cocomeri.

† ** §. I. *Cavarsi un cocomero di corpo; cioè Una voglia; modo basso. Cecch. Assiuol.* 1. 7. Orsù alla busca: ove che sia, la troverò io: veggiam ch' io mi cavi questo cocomero di corpo.

† §. II. *Mettere, o Cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, vale Mettere uno in dubbio, e in pensiero; modo basso.* Lat. *alicui scrupulum iniicere.* Gr. *δυσχέρειαν τινὶ ποιεῖν. Varch. Ercol.* 69. Dicesi ancora mettere un cocomero in corpo. *Lasc. Pins.* 5. 1. Oh che cocomero vogl' io cacciar loro in corpo!

† §. III. *Avere un cocomero, o Stare con un cocomero in corpo, o simili, vale Avere alcun dubbio, che faccia stare sospeso, o timoroso, o con pensieri di strane risoluzioni: modo basso. Pataff.* 4. Di presente In sullo stomaco un cocomero abbo. *Varch. Ercol.* 69. Coloro, che non vogliono stare più irresoluti, ma vederne il fine, dicono: sia che si vuole, io non voglio star più con questo cocomero in corpo. *Alleg.* 49. Non permettere, ahimè, Giove, ch' io muoia Col cocomero in corpo, apri la via A queste mani, alla vendetta mia.

† §. IV. *Dicesi in proverb. Non saper tenere un cocomero all' erta; di chi ridice tutte le cose, o segrete, o non segrete, che gli son dette. Modo basso. Malm.* 4. 47. Non so tenere un cocomero all' erta.

† COCÓMERO ASININO, *e* COCÓMERO SALVÁTICO. *Momordica Elaterium L. Pianta, che ha gli steli angolati, scabri sugosi; le foglie cuoriformi, i fiori gialli, grandi ascellari: i frutti ovoidi, che quando sono maturi si aprono con elasticità appena toccati. Fiorisce nel Giugno. È comune nei greti dei fiumi.* Lat. *cucumer agrestis. Cr.* 6. 41. 1. Il cocomero salvatico è erba nota, del cui sugo si fa lattovaro in questo modo. *Volg. Diosc.* Il cocomero asinino è simile in grandezza alle ghiande, ma un poco più lungo, e più grossetto. *Tes. Pov. P. S.* Lo sugo di cocomero asinino fa andare. *E altrove:* Radice di cocomero asinino data a bere innanzi l' accesso, caccia la quartana. *Ricett. Fior.* 36. L' elaterio è il sugo cavato del frutto del cocomero salvatico, detto asinino.

* COCOMERONE. *Accresit. di Cocomero. Fortig. Ricciard.* Non altrimenti che tagliar festosa Suole la plebe nelle sue merende Il dì di San Lorenzo a casa mia Que' gran cocomeroni per la via.

COCUZZO. *Cocuzzolo.* Lat. *vertex, apex.* Gr. *κορυφή. Libr. Son.* 73. In capo un berrettin rotto nel tetto, Che del cocuzzo uscisse un buon ciuffetto.

† COCÚZZOLO. *Mezzo della succa del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli; e dicesi ancora a Molte altre sommità, che abbiano dell' acuto, come campanili, monti, e simili.* Lat. *vertex, cacumen.* Gr. *κορυφή, κεραία. Franc. Sacch. rim.* 26. E quelle, che gli portan suso accolti Sul cocuzzol raccolti. *Libr. Astrol.* La quinta è nel cocuzzol del capo, e chiamasi airoba, che è il polmone della cammella. *Burch.* 1. 23. Che portavan le cialde in su' cocuzzoli. *Fir. dial. bell. donn.* 362. Dalla infima parte delle piante alla sommità del capo, che volgarmente si chiama cocuzzolo. *Bern. Varch.* 1. 1. E talvolta si distendeva in modo, che pareva, che ella col cocuzzolo del capo toccasse il cielo. *Car. Son. a Giovan Boni.* La Tolfa è Giovan Boni una bicocca ec. Ed ha in cima al cocuzzol d' un macigno Un pezzo di sfasciume d' una rocca.

§. *Per certa Scarsella, o Pellicino, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare.* Lat. *cucullus, Cresc. Cr.* 10. 17. 3. Tutte le salvatiche, nel cocuzzolo della rete, ch' è nel sopraddetto fossato distesa, caccerai.

CODA. *Quella parte del corpo de' bruti opposta al capo, congiunta alla spina della schiena.* Lat. *cauda.* Gr. *οὐρά. Bocc. nov.* 79. 22. E non v' incresca, infinattanto ch' io abbia fatto le code a questi topi. *E nov.* 90. 10. E questa sia bella coda di cavalla. *E appresso:* Bestia, che tu se' ec. qual cavalla vedestu mai senza coda? *Dant. Inf.* 17. Ecco la fiera colla coda aguzza, Che passa i monti, e rompe i muri, e l' armi. *E* 24. Quelle ficcavan per le ren la coda, E 'l capo. *E Purg.* 24. Quei, che più n' ha colpa, Vegg' io a coda d' una

bestia tratto. *Petr. cap.* 10. Urtar come lioni, e come draghi Colle code avvinchiarsi. *E Frott.* Che gran coda ha la volpe, e cade al laccio! *Tass. Ger.* 4. 4. E lor s' aggira dietro immensa coda.

** §. I. *Coda è anche l' ultimo luogo della tavola. Franc. nov.* 187. Messer Dolcibene s' era messo in coda, che non poteano ben vedere il suo mangiare, e toccava spesso il tagliere ec.

** §. II. *Per similit. Benv. Cell. Oref.* 78. In quella parte stiacciata vi si commette un grosso anellone di ferro, che abbia due code, le quali code hanno a essere bucate e confitte in una lunga stanga.

§. III. *Mettersi la coda tra le gambe, modo proverb. che esprime l' Avere grandissima paura; tolta la metaf. da' cani. Pataff.* 9. Allor mi messi la coda tra gambe.

§. IV. *Levare, o Alzar la coda, figuratam. vale Pigliar baldanza, Rallegrarsi. Bocc. g.* 5. *f.* 3. Monna Aldruda, levate la coda, che buone novelle vi reco (*qui è principio di una canzone in ischerzo usata in que' tempi*). *Pataff.* 7. Doman lo saperrai, leva la coda.

§. V. *Aver buoni bracchi alla coda di alcuno; vale Codiare, o Spiare con diligenza gli andamenti di alcuno; metaf. tolta da' bracchi, che inseguiscono la fiera. Bocc. nov.* 26. 18. Io t' ho avuti migliori bracchi alla coda, che tu non credevi.

§. VI. *Aver la coda taccata di mal pelo, si dice in modo proverbiale di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene. Bocc. nov.* 77. 25. Lo scolare, che di mal pelo avea taccata la coda, disse.

§. VII. *Guastar la coda al fagiano, si dice di chi narrando un fatto, lascia il più bello.* Lat. *ver ex anno tollere.* Gr. τὰ βέλτιστα τῆς ἐξηγήσεως σιγᾶν.

§. VIII. *Saper dove il diavol tien la coda, vale Esser accorto, Saper il conto suo.* Lat. *callidum, veteratorem esse.* Gr. δολερός, καὶ παλίμβολος ἀνήρ. *Bocc. nov.* 77. 70. La maggior parte [*degli scolari*] sanno dove il diavol tien la coda. *Salv. Granch.* 3. 9. So dove il diavol tien la coda, Quand' io non sapess' altro. *Ciriff. Calv.* 1: 27. Perocchè egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda.

§. IX. *Mettere la coda dove non va il capo, vale Essere entrante, e Cercar d' ottener per ogni guisa lo 'ntento suo. Morg.* 18. 129. Dove il capo non va, metto la coda.

§. X. *Lisciar la coda, vale lo stesso, che Piaggiare, Far muine, Dar la soia: tolta la metaf. dallo stropicciar, che si fa talora i gatti per addimesticargli.* Lat. *blandiri, adulari.* Gr. κολακεύειν. *Ciriff. Calv.* 4. 121. Ma quanto più gli lisciava la coda, E quel crudel superbo con dispetto Lo rampognava. *Varch. Ercol.* 56. Usansi ancora in vece d' adulare, soiare, o dar la soia ec. talvolta lisciar la coda. *V.* LIGIARE, *e* LISCIARE.

§. XI. *L' asino non conosce la coda, se non quando e' non l' ha; proverbio esprimente, che Il bene si conosce, quando e' s' è perduto.* Lat. *malo accepto stultus sapit, sero sapiunt Phryges.* Gr. ῥεχθὲν δέ τε νήπιος ἔγνω, *Omer. v. Flos.* 251. *Lor. Med. cans.* Che la coda par conosca L' asinin, quando e' non l' ha. *Bellinc.* 227. Che l' asinel conosce allor la coda, Quando e' non l'ha, dice un proverbio antico. *Morg.* 22. 118. E fai, come si dice, l' asinello, Che sempre par, che la coda conosche, Quand' e' non l' ha, che se 'l mangian le mosche.

§. XII. *È meglio esser capo di gatta, che coda di lione; proverbio, che vale, che È meglio esser il maggior tra i piccoli, che 'l minor tra' grandi.* Lat. *malo hic esse primus, quam Romae secundus. V. Flos* 252. *e* CAPO §. XLIX.

§. XIII. *Aver alcuno nelle code, vale Averlo in tasca, Averlo in odio; modo basso.*

§. XIV. *Nella coda sta il veleno; proverbio esprimente, che Nell' ultimo consiste la difficultà, e 'l pericolo; tolta la metaf. da' serpenti, che nella coda, più che in altra parte, credevasi da taluno aver raccolta la malvagità del veleno.* Lat. *in cauda venenum. Red. Vip.* 10. Conforme al trivial proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

† §. XV. *Coda, Membro genital dell' uomo.* Lat. *penis, cauda salax.* Gr. πέος, *Aristof. Bocc. nov.* 21. 11. Forse stimava, che egli così senza coda, come senza favella fosse. *E nov.* 61. 10. Fantasima, fantasima, che di notte vai, a coda ritta ci venisti, e a coda ritta te n' andrai (*qui è detto in sentim. equivoco*).

† §. XVI. *Coda, chiamano le donne, ed anche gli uomini, Quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ravvolti, e ristretti insieme.* Lat. *capillitium.* Gr. τρίχωμα. *Cant. Carn.* 102. Dell' acconciar questo è il modo; Come ben distesa l' hai La sua coda, e sciolto il nodo, Un dirizzatoio avrai Dritto bene, e lungo assai ec. *E appresso:* Stringi allor co i nastri, e lega Ben la treccia, e fatta poi, Donne, la coda si piega, E s' avvolge in quel, che vuoi.

§. XVII. *Coda, diciamo anche a' Crini delle comete, che appariscon nel cielo.* Lat. *cauda.* Gr. οὐρά. *Varch. stor.* 13. Si vede ec. una cometa con una risplendente coda.

§. XVIII. *Coda, vale anco Fine.* Lat. *finis.* Gr. πέρας. *Carl. Fior.* 107. Riprendono il troppo spesso uso di capitano in coda di verso. *Morg.* 7. 33. Mancato il capo, male sta la coda, Adunque male star de' tutto 'l dosso.

† §. XIX. *Coda del sonetto, si dicono Quei versi, che sono in fine d' alcuni sonetti dopo i quattordici primi versi. Red. annot. Ditir.* 119. Sonetti colla coda, ec. quelli, che sono di 17. versi, il quindicesimo de' quali ha sette sillabe, e gli altri tutti ne hanno undici. *E* 217. Va opinando, che da essi abbian forse auto origine i sonetti colla coda.

† §. XX. *Coda, lo Strascico del manto de' cardinali, e prelati, delle donne, ec.* Lat. *syrma.* Gr. σύρμα. *Burch.* 2. 20. L' altra è la coda, che voi strascinate, Faccendo della roba tal diserto. *Ar. Len. prol.* La sciocca s' immagina D' esser più bella or che s' ha fatto mettere La coda dietro. *E altrove.* (*qui in senso equivoco.*)

§. XXI. *Coda dell' occhio, vale L' estrema parte dell' occhio allato alla tempia.* Lat. *canthus.* Gr. κανθός.

§. XXII. *Onde Guardar colla coda dell' occhio, che vale Guardar furtivamente, o di nascosto; lo che si dice anche Guardar sottecchi.* Lat. *limis oculis aspicere.* Gr. παραβλέπειν. *Bocc. nov.* 77. 5. Cominciatolo colla coda dell' occhio alcuna volta a guardare.

§. XXIII. *Coda del porro, o simili, vale l' Estremità, la Parte opposta a quella, che si chiama capo. Bocc. g.* 4. *pr.* 14. Mostra male, che conoscano, che, perchè il porro abbia il capo bianco, che la coda sia verde (*qui metaf. per dinotare una robusta vecchiezza, ed ancora atta a' servigi di Venere*).

§. XXIV. *Mangiare il porro dalla coda, vale Fare a rovescio, ed anche vale Cominciare a far una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo.*

§. XXV. *Coda, anche si dice all' Ultima parte d' un esercito, quando e' marcia. M. V.* 9. 50. Il marchese avendo alla fronte il bello, e grande esercito ec. non si poteva volgere indietro a dar soccorso a Pavia, per non avere i nimici alla coda. *Stor. Eur.* 1. 7. Non volendo ec. partir di notte, e segreto ec. a cagione, che i nimici pensando, che per la paura e' fusse fuggito, non gli uscissero poi alla coda. *Bemb. stor.* 2. 26. E

giunti alla coda dell' esercito loro, ne uccisero molti. *Segn. stor.* 1. 3. S' inviò coll' esercito ec. nella quale spedizione avendo infinite difficoltà per cagione delle vettovaglie, e del capitano della lega, che gli era continovamente ora alla coda, ora alla fronte.

§. XXVI. *Far coda, Andar dietro ad altrui per corteggiarlo, che si dice anche Far codazzo.* Lat. *aliquem cum caterva comitari.* Gr. παραχολυθεῖν. *Stor. Aiolf.* Donò Aiolfo l' arme, e 'l cavallo a' saccomanni della stalla, onde che tutti gli facien coda. *Agn. Pand.* Ma far, come fanno i più; sottomettersi a questo, far coda a quest' altro, per soprastare a' più degni.

§. XXVII. *Far coda Romana, è un giuoco, che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l' un dietro all' altro. G. V.* 10. 98. 2. L' ingrato popolo di Roma gli fece la coda Romana (*qui per similit.*).

§. XXVIII. *E per similit. vale Andar dietro ad alcuno schernendolo, e beffandolo. G. V.* 10. 98. 2. E lo ingrato popolo di Roma gli fece coda Romana.

§. XXIX. *Appor code a code, vale Andare in lungo, Prolungarsi.* Lat. *producere, protrahere.* Gr. ἀναβάλλειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Perch' ei torni di nuovo allo spedale ec. E 'l suo male apponendo code a code Ci stia sempre confitto.

§. XXX. *A coda di rondine. V.* A CODA DI RONDINE.

* §. XXXI. *Coda del Dragone. T. degli Astronomi. Il Nodo discendente della Luna.*

* §. XXXII. *Coda, T. de' Conciatori, e simili. Quella parte del cuojo, e delle pelli, che è presso alla coda delle bestie mentre son vive. Band. ant.* Con due marchj dalla coda.

* §. XXXIII. *Coda, chiamano i Sarti Quella striscia di panno, o drappo intelucciato, che è cucito alla serra de' calzoni per affibbiargli.*

* §. XXXIV. *Coda della trincea, T. de' Militari. Quel luogo donde gli Assedianti incominciano ad aprir la trincea per coprirsi dal fuoco dell' artiglierie della piazza assediata.*

* §. XXXV. *Coda di un muscolo dicesi da' Notomisti Quella delle due estremità di un muscolo, che è impiantata nella parte mobile.* Bellin. Disc.

* §. XXXVI. *Coda, T. de' Gettatori. Quella parte del metallo, che sopravvanza al getto.*

* §. XXXVII. *Coda, e Codetta. T. generale delle Arti. Qualunque parte di un lavoro, o di un materiale come un' appendice di esso, o Una tal parte, che sia minore del corpo intero, o destinata a qualche uso particolare. Biring. Pirot.* Trovando, che sia arrivato al segno della perfezion che vogliono, con un gran pajo di tanaglie, o per le code lassate a masselli li cavano in pezzetti minuti. - Codetta del vitone degli Archibusi ec.-Coda del torchio da Stamperie.-Coda delle bombarde.

† §. XXXVIII. *Coda Cavallina. Equisetum arvense L. Pianta, che ha lo scapo fruttifero nudo, il caule sterile, disteso, angolato, co' viticilli a poche foglie, le guaine brune, profondamente divise in denti acuti. Fiorisce nel Marzo, ed è comune nei campi umidi.* Lat. *equisetum.* Gr. ἵππυρις. *Tes. Pov. P. S.* Le foglie dell' erba chiamata coda cavallina saldano lo tagliamento delle intestine. *E altrove:* L' erba coda cavallina minore ec. pesta, e legata sana l' antrace. *Scrap.* 62. Coda cavallina ec. lo colore delle sue foglie dichina a rossezza ec. le quali sono siccome zazzera, cioè, che pare quasi come coda di cavallo, e però è detta *cauda equina*, cioè coda cavallina.

† §. XXXIX. *Coda di Leone. Phomis fruticosa L. Pianta, che ha lo stelo legnoso, vellutato, le foglie cuoriformi, intaccate, i fiori gialli, grandi, terminanti. È originaria della Spagna, della Sicilia. Fiorisce per tutta l' Estate, ed è sempre verde. Ha due varietà una a foglie larghe, e l' altra a foglie bislunghe, e strette.* Lat. *ervangina.* Gr. ὀροβάγχη. *Ricett. Fior.* 43. Bisogna avere avvertenza, che non si pigli in cambio dell' ipocistide un' altra pianta, che gli s' assomiglia, ma fa il fusto alto, e varia dal vero di colore, si chiama volgarmente coda di lione, o pisciacane, ed è l' orobanche di Dioscoride.

*** §. XL. *Coda di scorpione. Scorpiurus vermiculata L. Pianta, che ha gli steli distesi, lunghi circa un palmo, le foglie bislunghe, spatolate, intere, ristrette nel peziolo, i fiori piccoli, gialli, solitarj, peduncolati, ascellari. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei prati dei paesi meridionali dell' Europa.* Gallizioli.

*** §. XLI. *Coda di topo. Phleum nodosum Lin. Pianta, che ha la spiga quasi cilindrica piccola, il culmo risorgente, le foglie obblique, la radice bulbosa, articolata, ed è comune nei luoghi erbosi sui colli.* Gallizioli.

*** §. XLII. *Coda di volpe. Melampyrum arvense L. Pianta, che ha lo stelo ramoso, le foglie sessili, lanceolate, lunghe, intere, i fiori rossicci, picchiettati di giallo, con le brattee mezze-pennate, colorite, con denti terminanti in lunghi fili. Fiorisce nel Giugno, ed è comune fra le biade.* Gallizioli.

*** §. XLIII. *Coda, T. di Marineria. Si chiama con questo nome una corda minuta lunga un braccio o due, più o meno, che si attiene ad un' altra manovra più grossa, o ad un bossello, ed è destinata ad essere avvolta, e legata ad un' altra manovra o ad un altro corpo, che si voglia tirare, o alare.* Stratico.

*** §. XLIV. *Coda da poppa, T. di Marineria. È un cavo con cui si ormeggia la nave dalla poppa.* Stratico.

*** §. XLV. *Coda di topo, T. di Marineria. È un modo di terminare in punta un gherlino o altro cavo commesso due volte, sicchè possa passare, e ripassare per alcuni buchi senza guastarsi, e sfilacciarsi collo sfregamento.* Stratico.

* CODACCIUTO. *Che ha gran coda.* Aret. rag.

* CODALE. *Della coda. Salvin.* E queste (*code de' pesci*) un nastro sol tien bello, e grande cui appellano vincolo codale.

CODARDAMENTE. *Avverb. Con codardia, Vilmente, Vigliaccamente, Poltronescamente.* Lat. *ignave; segniter.* Gr. ῥαθύμως. *Tes. Br.* 7. 25. Egli fa tutte queste cose gelatamente, e codardamente.

CODARDIA. *Viltà, Vigliaccheria, Poltroneria.* Lat. *ignavia, inertia, socordia.* Gr. ῥαθυμία, ἀργία. *M. V.* 4. 12. E 'l tiranno conosciuti gli uomini, tornati peggio che pecore per la lor codardia, gli trattò aspramente. *Liv. M.* Elli non dispregian nè mica vostra codardia, nè non si fidano in lor prodezze. *Tes. Br.* 7. 32. Codardia è in due maniere, l' una per paura del male, che ha avvenire, o per paura del male, ch' è presente; l' altra ec. *Franc. Barb.* 222. 4. Ed io rispondo, che malinconia, Accidia, e codardia Fan desperanza, ch' è nemica ria.

† (*) CODARDIGIA. *V. A. Codardia.* Lat. *ignavia.* Gr. ῥαθυμία. *Alam. gir.* 2. 95. Penso, ch' ogni altro fallo aggia con lui, Sia da pigrizia, e codardigia involto.

CODARDO. *Add. Vile, Pusillanimo, Poltrone.* Lat. *ignavus, socors, segnis.* Gr. ῥάθυμος. *Tes. Br.* 7. 32. La mano del forte ha signoria, e la mano del codardo serve altrui. *Liv. M.* Quandunque voi avete pace e riposo, allora siete fieri, e in battaglia codardi. *Vit. Plut.* Scipione disprezzava questo consiglio, e chiamava Cato, codardo. *Cavalc. Specch. cr.* Sarà codardo cavaliere, e sanza gloria. *S. Grisost.* Temer le pene è segno d' anima vile, e codarda.

CODAZZA. *Coda. Peggiorativo di coda. Introd. Virt.* Il duodecimo dì cadranno stelle di cielo, con codazze di fuoco. *M. V.* 3. 36. Alla ritratta de' nimici usciron fuori del borgo, e feciono alla codazza danno, e vergogna.

§. I. *Per similit. la Parte di dietro, o ultima di checchessia. Cr.* 10. 20. 1. Quando le vede, tende le reti intorno, con alcuni pali fitti, annòdati alla fine della rete, e la codazza con cerchielli aperti stende, e distese le reti va innanzi collo scudo verso le pernici, e nella coda delle reti appoco appoco le pigne.

§. III. *Per Codazzo. Ciriff. Calv.* 4. 127. Ma il Pover sempre avea seco codazza.

CODAZZO. *Seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo.* Lat. *caterva comitatus.* Gr. *στίφος, σπεῖρα. Boez. Varch.* 2. 5. E se tu per ventura stimi, che l' aver dietro gran codazzo di famigliari ti faccia felice ec. *Bern. rim.* 1. 99. E han dietro un codazzo Di marchesi, di conti. *Iac. Sold. sat.* 1. Quel, che arrancando va dietro al secondo Ordin del bisognoso, e vil codazzo. *Buon. Fier.* 3. 2. 18. E dietro un gran codazzo di scolari. *E appresso:* Se non ha seco qualche cagna a cane, Non si vedrà codazzo altro seguace. *Malm.* 9. 48. Pur col suo codazzo, N'andò per alloggiar anch' ei in palazzo.

§. *Onde Far codazzo, che vale lo stesso, che Far corte, Far coda.* Lat. *comitari, latus stipare.* Gr. *συνακολουθεῖν. Tac. Dav. an.* 1. 28. Fu ec. provveduto che ec. codazzo, o cerchio intorno a loro uscenti in pubblico Romano cavaliere non facesse. *Varch. stor.* 8. Parte per far codazzo a lui, e parte per far paura.

*** **CODE**. *Amarantus caudatus L. Pianta, che ha lo stelo ramoso, le foglie ovato-bislunghe, verdi, rossiccie, i fiori in grappoli molto lunghi, cilindrici, di un rosso cupo, pendenti. Fiorisce dal Giugno al Settembre. È indigena nel Perù, nella Persia ec.* Gallizioli.

CODEÁRE. *V. A. Codiare. But. Par.* 6. 1. Di costui discese Fabio Massimo, che indugiando, e tenendo a bada Annibale, ricoverò la repubblica de' Romani straccandolo 17. anni, e codeandolo sempre qua, e là per l' Italia. *E più sotto:* Di verso Roma gli era venuto contra Caio Antonio consule, che tuttavia lo codeava.

CODERINO. *Add. di Coda. Pataff.* 2. Pur ciccia coderina in gozzoviglia.

CODERONE. *Sorta di giuoco usato da' fanciulli. Cron. Morell.* 270. Fa' de' giuochi, che usano i fanciulli, agli aliossi, alla trottola, a' ferri, a' naibi, a coderone, e simili.

(*) **CODESTO**. *Lo stesso, Che cotesto; ma è poco usato. Franc. Sacch. nov.* 9. O volete, che io cachi in codesta vostra foggia, o voletevi cacare voi! *Pros. Fior.* 5. 158. Codesta vostra devota mestizia, fratelli miei, e questa pompa lugubre, e quelle faci malinconiche, ec. pur troppo mi dicono al cuore, che il Batista è già morto. *Red. lett.* 2. 103. Il tutto rimetto alla prudenza di codesti eccellentissimi, e le fo divotissima riverenza. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Codesti panni ti piangono indosso, Ponti un po' mente, ponti, dondolona,

CODETTA. *Dim. di Coda.* Lat. *peniculus.* Gr. *σπόγγος. Red. Oss. an.* 172. Ogni bernoccolo racchiudeva un verme bianchissimo, e vivo di figura piana con un poco di codetta in una delle sue estremità.

* §. *Codetta, T. de' Fornaj. Farina ordinaria, la peggiore, che caschi dal frullone accanto a' cassetti de' tritelli da piede.*

CODIÁRE. *Andar dietro a uno senza ch' e' se n' accorga, spiando con diligenza quel, che e' fa, o dove e' va.* Lat. *observare, assectari.* Gr. *ἐπιτηρεῖν. Liv. M.* Coloro, di cui egli ebbe alcuna sospeccione, o ch' egli codiava. *Luig. Pulc. Bec.* 3. E' gaveggin ti vengono codiando. *Tac. Dav. stor.* 1. 265. Codiavano tutti coloro, che nobiltà, ricchezza, o altro splendore esponeva a' pericoli.

CODIATORE. *Che codia.* Lat. *observator, assectator.* Gr. *ἐπίσκοπος, ἀκόλουθος.*

* **CODIBÚGNOLO**. Parus caudatus. *Uccelletto, che nel vitto, e nell' indole si conforma in tutto alle Cinciallegre. Ve ne sono due spezie particolari: Codibugnolo terrestre, o delle selve.* Parus caudatus sylvarum. *V.* CODILUNGO. *Codibugnolo di palude.* Parus caudatus palustris; parus polonicus, sive pendulinus. *Quest' uccelletto costruisce il suo nido con industria, e con arte maravigliosa. Per lo più suole avere la figura di una lunga borsa da danari, o di una pera molto allungata, ed è raccomandato con sottilissime fila ad un flessibile ramuscello, donde sta sospeso sopra l' acque: e perciò da' Bolognesi è detto Pendolino.*

† * **CODICALCA**. *Strascico della veste, forse detto scherzevolmente. Lord. Med. Beon.* 3. 158. Ch'è la cagion, che lui così cavalca! . . . Forse che n' è cagion la codicalca! . . . Rispose a me, ch' assai roba v' è corsa.

CÒDICE, *e presso gli antichi* **CÓDICO**. *Libro di leggi civili, contenente i rescritti degl' Imperadori.* Lat. *codex.* Gr. *σύνταγμα. Franc. Sacch. rim.* Com' il dicesse il codice, o 'l digesto. *Tes. Br.* 2. 25. Egli abbreviò la legge del codico, e delle digesta, che prima era in tanta confusione. *Amm. ant.* 11. 6. 22. Nel codico libro primo: Molto è più utile poche cose, e buone dire, che di molte disutili gravare altrui.

§. *Per libro manoscritto.* Lat. *codex manu exaratus.* Gr. *βιβλίον χειρόγραφον. Red. Vip.* 1. 47. In quel codice, nel quale scritti sono i commentarj di Michele Efesio delle parti degli animali. *E appresso:* Conservate nella suddetta libreria nel sopra mentovato codice di Michele Efesio.

* **CODICILLÁBILE**. *T. de' Legisti. Che si può, che si dee porre nel codicillo.* Bellin. lett.

* **CODICILLANTE**. *T. de' Legisti. Che fa codicillo.*

* **CODICILLARE**. *Add. T. de' Legisti. Appartenente a codicillo.*

† **CODICILLO**. *Disposizione d' ultima volontà in iscritto, per cui si aggiugne alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia.* Lat. *codicilli, orum.* Gr. *γραμμάτια. Libr. Mott.* E perciò diceva Pier Manzuolo, quando di ciò s' accorgeva, non far codicillo. Ed era bello parlare; che codicillo è quello, che l' uomo ordina dopo il testamento, come cosa dimenticata, non ostante che di ragione vaglia il codicillo dinanzi al testamento, ed è addietro. *Cron. Vell.* Rimasemi masserizie, cose, e danari mi lasciò Filippo nel suo codicillo.

(†) §. *Per comento. Franc. Sacch. rim.* 55. I giudici in tranquillo Con falso codicillo, Se ben distillo, oscuran chi me' scrisse Le leggi, e chi le disse.

CÓDICO. *V.* CÓDICE.

* **CODILUNGO**. Parus caudatus. *Spezie d' uccelletto, che ha la testa, e il dosso di color turchino, e l' ali di penne bianche, e turchine a vicenda; la coda bianca, e le gambe nere, oggidì Codibugnolo. Morg.* 14. 59. Pispola, codirosso, e codilungo.

CODIMOZZO. *Che ha mozza la coda, Senza coda.* Lat. *cauda mancus.* Gr. *μείουρος. Franc. Sacch. nov.* 196. Il villano nel menò a casa sua così codimozzo per lo migliore. *Burch.* 1. 92. La donna mia con bruchi codimozzi Cantera me', che non fe mai calandra.

** **CODINA**. *Piccola coda: per similit. Benv. Cell. Oref.* 158. Di bocca a quest' osso (*codione*) inverso la terra, esce il fine della stiena, che pare siccome veramente ell' è, una piccola codina la quale è composta di cinque ossicini.

* **CODINO**. *Dim. di Coda. Fag. rim.* Ciò detto dimenando il suo codino, Abbajando, ec.

*** CODINO DI PRATO. *Alopecurus pratensis Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha il culmo diritto, la spiga ovata, molle diritta, le glume del calice pelose, quelle dei fiori senza reste, ed è comune nei prati*. Gallizioli.

CODIONE, e CODRIONE. *L' estremità delle reni appunto sopra 'l sesso, più apparente negli uccelli, che negli uomini. Salv. Granch.* 3. 11. I' mi son disertato il codrione. *Bern. Orl.* 2. 23. 56. Il codion passogli per la pancia.

† CODIROSSO. *Montacilla Phœnicurus. Uccelletto, che ha il dorso, ed il capo grigi, la gola nera, il ventre e la coda di color rosso. Abita su di vecchie mura, e canta assai bene*. Gr. συκαλίς. *Morg.* 14. 59. Pispola, codirosso, e codilungo.

* CODOGNATA. *Cotognato, conserva di cotogno*. Bemb. lett.

*** CODOLINO. *Alopecurus geniculatus Lin. T. de' Botanici, Pianta, che ha i culmi prostrati, piegati ai nodi, alti meno di un braccio, la spiga sottile, serrata, verde, e bianca, la glume del fiore senza resta, terminata da due piccoli corni; è comune nei luoghi umidi, ed intorno ai fossi. Fiorisce nel principio dell' Estate*. Gallizioli.

* CÓDOLO. *T. degli Argentieri, Ottonaj ec. La parte di un cucchiajo, e d' una forchetta, con cui si tengono in mano per adoperargli*.

* §. *Codolo, T. de' Coltellinaj. Quella parte più sottile di una lama di coltello in asta, che si ferma nel manico*.

* CODONATÁRIO. *T. de' Legisti. Colui, che concorre con un altro nel fare altrui una donazione*.

† * CODONE. *Accrescit. di coda. Grossa, e lunga coda. Fortig. Ricciard.* 16. 67. Ha mani e ugne da far una fossa... Ed un codone che pare una gora *E* 16. 19. Tal ch' il codon s' era ridotto a mezzo.

* §. I. *Codone, T. de' Valigiaj. Quella parte della groppiera, che è tonda, e passa sotto la coda del cavallo, del mulo ec.*

* §. II. *Codone. Anas longicauda, Anas acuta L. Nome che si dà in Toscana ad una Spezie d' anatra di lunga coda detta anche Germano marino, e nel Romano Codalancea*.

CODRIONE. *V.* CODIONE.

† * CODRIZZO. *Colla Coda rizza. Chiabr. Serm.* 15. Onde movendo il passo, È costretta a contorcer la persona, Ed a ben dimenar tutto il codrizzo.

CODUTO. *Add. Che ha coda*. Lat. *caudatus*. Gr. κέρκωψ. *G. V.* 12. 83. 5. Piovvono grandissima quantità di vermini grandi un sommesso, con otto gambe, tutti neri, e coduti. *Zibald. Andr.* 91. Altre isole ci ha, che hanno genti codute, come montoni.

* COEFFICIENTE. *T. degli Algebristi. Numero, o quantità cognita, posta avanti una quantità algebraica, e che la moltiplica*. Guid. Gr.

*** COEGHE. *s. f. pl. T. di Marineria. La prima, e l' ultima asse che si leva dall' alburno, o dal tronco di un albero che si squadra*. Stratico.

COEGUALE, e COEQUALE. *Add. Insieme eguale*. Lat. *coæqualis*. Gr. ἰσάριθμος. *Libr. Astrol.* La inclinazione del zenit, delli capi in lui, è coeguale alla inclinazion della sopraffaccia di quello orizzonte di tua villa. *Albert.* 2. 16. Se l' amico sta fermo, è quasi coequale a te. *Franc. Sacch. Op. div.* 139. Conviene di necessità, che questi tre siano uno, e uno sia tre coequali l' uno all' altro.

** COENZIONE. *Incetta. V. L. Coemptio, Monopolium. Boez.* 18. Conciossiacosachè al tempo dell' acerba fame, grave e dismisurata coenzione di biada fosse imposta ec. lo contesi, e che la coenzione non si riscuotesse convinsi.

(†) COENZIONE. *T. de' Legisti. Modo solenne di contrarre Matrimonio fra gli antichi Romani con cui la donna veniva in podestà del marito, e a somiglianza degli Eredi suoi gli succedeva*. Lat. *coemptio*. Gr. συνώνησις.

* COEQUALITÀ. *T. Dottrinale, che esprime la Relazione d' egualità tra due cose*.

* COERCITIVO. *T. de' Legisti. Ristrettivo, Coartativo, che ha forza di costringere a fare una cosa*.

† COEREDE. *Compagno nell' eredità*. Lat. *cohæres*. Gr. συγκληρόνομος. *Capr. Bott.* 8. 174. Noi diventiamo coeredi seco del regno del cielo. *Segn. Mann. Mars.* 24. 3. Se siamo eredi di Dio, ne viene con altra nobile conseguenza, che noi siamo coeredi ancora di Cristo (*qui per similit.*).

COERENTE. *Che ha coerenza, Che ha congiunzione; ed è termine per lo più delle scuole*. Lat. *cohærens*. Gr. ἐφαρμόττων.

* COERENTEMENTE. *In coerenza; corrispondentemente*. Salvin. Segn. Magal. ec.

COERENZA. *V. L. Astratto di Coerente*. Lat. *cohæsio, cohærentia*. Gr. συνάφεια.

† * COESIONE. *Aderenza, forza per cui le particelle di un corpo stanno unite fra loro. Coerenza. Cocch. Vit. Pitt.* Sciolgliere, e sempre più liquefare, e diminuirà la coesione, e il glutine del liquido nostro vitale. *Cocch. Anat.* E la coesione de' minimi componenti solidi, e del liquido glutine che li congiugne. *Cocch. Bagn.* Venendo le parti separate del fiele a rimescolarsi con esso, ma senza l' intima coesione primiera.

* COESISTENTE. *T. de' Dogmatici. Che coesiste*.

* COESÌSTERE. *T. de' Dogmatici. Esistere insieme con altro nel medesimo tempo. V.* COESISTENZA.

* COESISTENZA. *T. de' Dogmatici. Esistenza di due, o più cose insieme nel medesimo tempo*. Alcuni Metafisici chiamano sensi della coesistenza del nostro corpo tutti quei movimenti interiori delle passioni, che ce lo rendono sempre presente.

* COESTESO. *Egualmente esteso, esteso insieme. Magal. lett. fam.* La quale nel punto medesimo, si trovò [lasciatemi dire] coestesa all' intero di tutta l' eternità.

COETÁNEO. *Add. D' una medesima età*. Lat. *coætaneus, æqualis*. Gr. σύγχρονος. *Fiamm.* 1. 9. La mia bellezza ec. più miei coetanei giovanetti ec. accese di fuoco amoroso. *Vit. Pitt.* 4. Coetanei, e concorrenti furono Timante, Androcide ec.

* COETERNITÀ. *T. de' Teologi. Esistenza eterna con altro, ed è uno degli attributi, che si danno alle tre Persone della Santissima Trinità*.

COETERNO. *V. L. Add. Insieme eterno*. Lat. *coæternus*. Gr. συναΐδιος. *Mor. S. Greg.* Non era sufficiente a ricompensare l' avvenimento di quella coeterna sapienza d' Iddio. *S. Agost. C. D.* Lo Spirito Santo sia insieme Spirito del Padre, e del Figliuolo, ed esso consustanziale, e coeterno.

† COFACCETTA. *V. A. Lo stesso, che Cofaccina. Soder. Colt.* 115. Poi ne fan cofaccette, e serbanle a quel modo.

† COFÁCCIA. *V. A. Lo stesso, che Focaccia*. Lat. *panis subcinericius*. Gr. σποδίτης ἄρτος. *Fir. As.* 174. Il cui furore affrenando con una di quelle cofacce, egli agevolmente ti lascerà passare. *Burch.* 1. 46. E l' erpice di Fiesole vi trasse All' inferigno odor d' una cofaccia. *Bern. Orl.* 2. 28. 41. Poi diede in terra un grande stramazzone, E sfracellossi come una cofaccia, Cogliendo i veri frutti della caccia.

§. *In proverbio Render pan per cofaccia; che vale Render la pariglia, Vendicarsi*. Lat. *par pari referre*. Gr. ἴσον ἴσῳ ἐπιφέρειν. *Cron. Morell.* Appresso e' non si trova nelle borse, e ne' luoghi, dove e' s' usa render

ıer cofaccia. *Franc. Sacch. nov.* 187. Per render lo-ome vedesse il bello, pan per cofaccia.

ꞏOFACCINA. *V. A. Dim. di Cofaccia.* Lat. *pa-ibcinericius.* Gr. σποδίτης ἄρτος. *Vit. S. Gio. Bat.* Alcuna volta ec. desiderava di quella cofaccina a cotta sotto la cenere.

ꞏFANAIO. *Facitor di cofani.* Lat. *cophinorum*. Gr. κοφινοποιός. *Stat. Merc.* Susseguentemente a dell' altre dieci arti, cioè ec. chiavaiuoli, legna-, cofanaj, e fornaj.

FANETTO. *Dim. di Cofano. Tav. Rit.* E tantosto : dalla sua camera, e aperse un cofanetto, e tras-la punta. *E altrove:* La donzella aperse un suo etto, e trassene fuora una cintola. *Ciriff. Calv.* . Più cofanetti Di triboli di ferro par, che getti.

FANO. *Vaso ritondo col fondo piano, nel quale ·tano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili ge di castagno intessute insieme; Corbello.* Lat. *ıus, corbis.* Gr. κόφινος. *Veges.* Hanno ancora i corpacciuti, co' quali la terra si porta. *Cavalc. ling.* Or che ci sono io! sono un certo cofano ·sto seminatore ec. Non attendete adunque alla lel cofano, ma alla degnità del seme, e alla be-à del seminatore. *G. V.* 7. 92. 4. Con quattro i pieni di fichi fiori.

Per Cassa, o Forziere. Lat. *arca, scrinium.* ιβωτός. *Sen. Pist.* Per meno avreste voi compe-ıtrettanti cofani, per tenervi dentro i nostri libri. *Rit.* Trova sua donna con messer Calvano stare ın druderia, ed egli dice da lungi: dama, getta-a chiave del vostro cofano.

COFANO. *T. Militare. Opera scavata nel fos-co colle feritoje laterali a guisa d' una capponie-·mile a questa è quell' opera chiamata Piazza d'ar-! fosso, Inviluppo, Solco, Conserva. Tutti que-ni si potrebbero comprendere in quello di Trince-to nel fosso. Vi sono altresì de' Cofani costruiti ·o luogo, cioè sullo spalto avanti le piazze d' ar-ntranti della strada coperta, come quelli di Cœ-*. Grassi.

COFFA. *s. f. T. di Marineria. Piano di tavo-·ilito sulle crocette degli alberi primarj, ai cui si assicurano le sartie degli alberi sovrapposti, e ·ta la veletta. V.* GABBIA. Stratico.

§. *Coffa, T. di Marineria. Paniere di vinchi a campana, con maniglia, per uso di trasportar orra, il biscotto o simili.* Stratico.

OFTI, *e* COPTI. *T. Ecclesiastico. Nome dato stiani originarj d' Egitto, i quali sono della set-Giacobiti, o Eutichiani.*

ꞏGITABONDO, *e* COGITABUNDO. *V. L. Pen-*Lat. *cogitabundus.* Gr. σύννους. *Franc. Sacch.* ·Egli, fatta la debita reverenza, occupando soven-iso colla mano rispose come cogitabondo in voce al signore. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. O vo due passi :i, o resto addietro, Cogitabundo, e torbido, E · meco voi, m' è di un sollazzo, M' è di un ri-ec.

ꞏOGITANTE. *Sust. Colui che pensa. S. Agost.* 8. 5. Se già quella similitudine del corpo si ve-l' animo del cogitante.

ꞏGITARE. *V. L. Pensare.* Lat. *cogitare.* Gr. λο-·θαι. *Tratt. gov. fam.* Non siamo sofficienti pu-:ogitare alcun bene come da noi, ma la sufficien-tra è solo da Dio. *Fior. S. Franc.* 141. Santo ·sco pieno di prudenzia ec. cogitò, e disse nel suo. *Vend. Crist.* 116. Non è ancora molto tem-ıe tu facesti, e cogitasti molto. *Varch. stor.* 3. o, e dubbioso cogitando deliberò di non voler gli colui.

. *Col secondo caso. Fior. S. Franc.* 161. E non sia nessuno che cogiti più a questi tempi di cuocere: perocchè io ho fatta tanta cucina oggi, ch' io n' arò assai più di quindici dì.

† COGITATIVO. *Add. Atto a cogitare, ed è aggiunto di virtù, o facoltà mentale. Zibald. Andr.* 113. Rappresenta quelle cose la virtù cogitativa, la quale è nel mezzo del celabro.

COGITATO. *Add. da Cogitare; Pensato.* Lat. *cogitatus.* Gr. λογισθείς. *Morg.* 13. 2. Con motti ben cogitati, e soavi Diceva al padre, così far si vuole.

COGITAZIONE. *Pensiero.* Lat. *Cogitatio.* Gr. ἔννοια. *Tes. Br.* Concepette il suo figliuolo sanza carnale cogitazione. *Dant. Purg.* 15. Non mi sarien chiuse Le tue cogitazion, quantunque parve. *Cavalc. Specch. cr.* E perchè Cristo è il nostro tesoro, il cuore, e la mente nostra debbe sempre essere per continua cogitazione, e amore in alto con Cristo.

** §. *Per la cosa pensata. Vit. S. Franc.* 213. Andando infra se immaginando questa cogitazione.

COGLIA. *Pronunziata coll' O stretto, come anche i suo' derivati. Borsa de' testicoli.* Lat. *scrotum.* Gr. χόριχος. *M. Aldobr.* Son buone alle posteme delle cosce, e a posteme, che venissero nella coglia. *Libr. Mott.* Io vorrei veder questi cavalieri, che vogliono esser tenuti franchi, tornar con gran colpi nel viso; rispuose messere Alardo; dama, e' non son colpi di coglia. *Pataff.* 4. O Siri, vostra coglia il can la tiri. *Burch.* 2. 5. E la coglia pareva un otricello Di cornamusa.

COGLIERE, *e* CORRE. *Lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle loro piante.* Lat. *legere, carpere, colligere.* Gr. συλλέγειν, δρέπεσθαι. *Bocc. nov.* 4. 4. La quale andava per li campi certe erbe cogliendo. *E nov.* 36. 6. Avendo molte rose bianche, e vermiglie colto. *Petr. son.* 6. Sol per venire al lauro, onde si coglie Acerbo frutto, che le piaghe altrui Gustando, affligge più che non conforta. *E* 46. Nè poeta ne colga mai, nè Giove La privilegj. *E* 104. E 'n quali spine Colse le rose, e 'n qual piaggia le brine? *E canz.* 20. 3. Poggi, e onde passando, e l' onorate Cose cercando, il più bel fior ne colse [*qui modo allegorico*].

** §. I. *Usato variamente. Alam. Colt.* 4. 81. Ponga cura Che [*le ulive*] si coglin [*colgano*] con man senz' altra offesa. *E sotto:* Chi il dolce più che l' abbondanza stima In quel santo liquor, le coglia acerbe [*colga*]. *Cavalc. Espos. Simbol.* 1. 110. L' erbe adunque, ed altre cose medicinali se senza superstizione si cogliono [*colgono*] e danno agl' infermi, non sono peccato. *E* 339. Coglio [*colgo*] delle spine la rosa, e di terra l' oro. *Franc. Sacch. Nov.* 86. Cogli una insalata. La Zoanna torce il grifo, e dice; Va, cotela tu [*coglilati tu*]. Il marito dice: Deh vavvi, e coglitela.

† ** §. II. *Per Trovare. Lasc. Sibil.* 4. 6. Mos. Se per sorte gli avessero [*gli sgherri*] colte le spade? Ves. Ne gli menavano in prigione caldi caldi: *E* 5. 7. Voi l' avete colta [*trovata, indovinata*].

** §. III. *Per Accogliere. Guitt. lett.* 28. 73. Procacci che l' amor mio sia colto in vostra grazia.

§. IV. *Per Prendere, Pigliare.* Lat. *arripere, capere.* Gr. λαμβάνειν. *M. Aldobr.* All' uscir del bagno conviene, che l' uomo si guardi di non coglier freddo. *Urb.* Quel medesimo giorno colse collo 'mperadore luogo, e tempo, dove ec. a desinare invitollo. *Dant. Inf.* 22. Lo Navarrese ben suo tempo colse. *E* 27. Ma poscia, ch' ebber colto lor viaggio Su per la punta. *Com. Inf.* 1. Alcuni dicono, che l' etade di 33. anni cogliendola della vita di Cristo ec. *Libr. Astrol.* Si faccia d' ottone, perch' è metallo forte, nè non si torce tanto,

nè cogliono vento le foglie dell' astrolabio. *Veges.* La misura si coglie in due modi, ovvero con un fil di refe sottile, ec. *Fir. Trin.* 1. 2. Voi troverete lo speziale per la via, che andrà a corre la misura de' confetti. *Bern. Orl.* 1. 21. 22. Rinaldo, che aspettava, il tempo ha colto.

§. V. *Per Raccorre, e Ragunare.* Lat. *cogere, colligere.* Gr. συλλέγειν. *Paol. Oros.* I nemici, che non se ne guardavano, assalío, e grande mortalità fatta, molta preda ne colse. *Tes. Br.* 3. 5. Ma sopra tutte maniere d' acque si è quella, che novellamente è colta di piovana, se ella è ben monda, e messa in cisterna ben lavata. *Pallad.* 3. 17. Queste api portano grande diligenza a far lo mele, e la cera, la quale elle cogliono di diversi fiori. *E appresso:* Se l' altro dì ha colto tanto umore, che premendolo, goccioli. *Am. ant* 33. 1. 2. Settanta Re, essendo loro tagliate le mani, e' piedi, coglievano sotto la mensa mia li rimasugli delle vivande.

§. VI. *Per Unire. Dant. Par.* 12. E moto a moto, e canto a canto colse.

§. VII. *Per Giugnere, Trovare, Sopraggiugnere, che anche diremmo Acchiappare.* Lat. *offendere, occupare, deprehendere.* Gr. καταλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 44. 13. Anima mia, come faremo, che 'l giorno è venuto, ed hammi qui colto? *E nov.* 77. 33. E perchè il giorno quivi non la cogliesse, cominciò a volere smontare della torre. *E nov.* 78. 10. Dove tu non vuogli, per certo egli converrà, che io il ci colga. *E nov.* 82. 4. Pensarono, acciocchè la negazion non avesse luogo, di volerla far cogliere col giovane. *Dant. Purg.* 5. Quell' umido vapor, che in acqua riede Tosto che sale, dove il freddo il coglie. *E* 17. Ricorditi, lettor, se mai nell' alpe Ti colse nebbia. *Petr. son.* 148. Così caddi alla rete, e qui m' han colto Gli atti vaghi, e l' angeliche parole. *Ambr. Cof.* 3. 6. Importaci Assai, acciò non ci cogliesse Bartolo In bugia. *Disc. Calc.* 18. E così corre alla sprovvista gli avversarj.

** §. VIII. *Per Avvenire, Accadere, Incontrare.* Lat. *accidere.* Gr. συμπίπτειν. *Bocc. nov.* 50. 15. Quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuna. *Vit. S. Gio. Bat.* E guarda, che bene te ne colga. *Morg.* 5. 26. Io dubito, che mal non ce ne coglia.

§. IX. *Per Colpire, Investire, Percuotere, o Dare dove l' uomo ha dritta la mira.* Lat. *ferire.* Gr. τύπτειν. *Petr. canz.* 35. 3. E come augello in ramo, Ove men teme, ivi più tosto è colto. *Ar. Fur.* 20. 126. Per non dare in fallo Lo scudo in mezzo alla donzella colse. *Tass. Amint.* 4. 1. In vece sua colsi una pianta.

§. X. *Coglierla, diciamo il Far checchessia per l' appunto; e Non la corre, dicesi quando non riesce bene. Ros. vit. Fil. Pand. cap.* 1. Alberto Magno ec. fe una statua di metallo a sì fatti corsi di pianeti, e colsela sì di ragione, che ella favellava. *Ambr. Cof.* 4. 15. Io non vo', ch' e' la colgano Così netta, e se ne nasce scandolo, Suo danno, che chi vuol male, mal abbia. *Fir. Luc.* 3. 2. Ma tu non la corrai, che io ho chi me ne priega.

† ** §. XI. *Onde si dice in proverbio: s' ei coglie, colga, come a dire se la cosa riesce, riesca. Cecch. Serv. a.* 1. *sc.* 2. S' e' coglie, colga.

§. XII. *Cogliere in odio alcuno, vale Prendere a Odiarlo.* Lat. *odio prosequi, odio habere.* Gr. κατεχθραίνειν. *Dittam.* 1. 13. Cui Circes per amore in odio il colse.

§. XIII. *Corsela, vale lo stesso, che Battersela, Andarsene.* Lat. *solum vertere, aufugere.* Gr. μετανίστασθαι. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Essi da savj, Quand' han veduto il bel, se la son colta. *E* 4. 4. 18. Non già io, no non io, non ne vo' caccia, E pensato ho di cormela. *Malm.* 4. 49. Poichè a dormire ognun ... ra colta Entra in camera, e vien pian piano al ... E trova appunto il tutto come ho detto.

† §. XIV. *Cor l' agresto, vale Rubare. Modo* ... Lat. *furari, surripere,* Gr. κλέπτειν. *Ciriff. Ca*... 73. Quando gli parve l' ora di nettare, E cor l' ... sto della salmeria.

§. XV. *Corre animo addosso a uno, vale lo s... che Coglierlo in odio. Franc. Sacch. nov.* 14. E' ... colto animo addosso; leggiermente mi farebbe ... re.

§. XVI. *Corre in inscambio, e in cambio, vale ... dere, che uno sia un altro. Bocc. nov.* 20. 13. ... date, che voi non m' abbiate colta in iscambio. ... 27. 45. Voi m' avete colto in iscambio. *Pass.* 283 ... sappiendo discernere l' una dall' altra, si cog... cambio. *Fir. Luc.* 5. 7. Or so io la cagione, ... questa mona colei vi colse in iscambio.

§. XVII. *Coglier sete, vale Aver sete, Venirg... te.* Lat. *sitire.* Gr. διψᾶν. *Pecor. g.* 4. *nov.* 1. ... la donna, io so, che voi avete colto sete, però ... te.

§. XVIII. *Cor cagione, vale Trovar cagione.* ... *causam invenire, comminisci, accusare.* Gr. αἰτιᾶ... *G. V.* 9. 144. 2. Mandò al suo fratello Arrigo, c... a Brescia, che cogliesse alcuna cagione, e si to... addietro. *Nov. ant.* 72. 1. Il Soldano avendo bi... di moneta fu consigliato, che cogliesse cagione ... ricco giudeo, e poi gli togliesse il mobil suo. ... *Barb.* 324. 7. Nè mai coglier cagione Di trar le ... forse alla tua corte, Per veder quelle, ch' esta è ... morte.

§. XIX. *Cor posta, vale Appostare nel sign... del* §. I. Lat. *observare, signare.* Gr. τηρεῖν. ... *Aiolf.* E ora faceva danno da un lato, e ora ... altro, e durò bene un mese, e di lui non si pot... posta. *Cecch. Assiuol.* 4. 4. In queste cose e' no... può corre posta ferma (*far giudizio certo*).

§. XX. *Corre la rosa, e lasciar star la spina, Pigliare il buono delle cose, e lasciare il cattivo. S. Girol.* Colgo, e piglio dalla terra le rose, e le spine.

§. XXI. *Corre in piena, o in pieno. V.* PIEN...

** §. XXII. *Cogliere, T. di Marineria. V.* ... GLIARE. Stratico.

† CÓGLIO. *Scoglia. Poliz. Stanz.* 15. Gi... donna sembra veramente Quasi sotto un bel mare ... to scoglio, Over tra' fiori un giovincel serpente ... to pur mo fuor del vecchio coglio. (*I buoni codic... no scoglio.*)

* CÓGLIÓLA. *Spezie di Susina.* Lor. Panc... cal.

COGLIONÁRE. *Voce bassa. Burlare, Sche... Deridere, Corbellare.* Lat. *deridere.* Gr. χλευα... *Iac. Sold. Sat.* 1. Che importa il coglionar, mi ... un altro, Se salva in porto è la nave arrivata. *Bert. rim.* 3. 264. Della sorte l' orgoglio Si vince lasciandola sfogare, E stando in terra si coglio... mare.

† COGLIONATORE. *Schernitore o in detti, ... fatti, Colui, che cogliona. Voce bassa.*

† COGLIONATÚRA. *Burla, Scherno, Deris... Corbellatura. Voce bassa.* Lat. *derisio, irrisio.* ... χλευασμός. *Menz. sat.* 11. Di mille andrei coglio... re in traccia.

§. *Dare delle coglionature, lo stesso che Cogl... re.*

COGLIONCELLO. *Dimin. di Coglione; e ... per lo più in sentimento d' Uomo balordo, e gagli... accennando maggior balordaggine, o gaglofferia è modo basso.* Lat. *homo nihili.* Gr. βλάξ.

COGLIONE. *Testicolo*. Lat. *coleus*, *testiculus*. Gr. κολεός. *M. Aldobr.* Il corpo dell' uomo si divide in quattro parti: nel capo, nel petto, nello stomaco, e ne' coglioni. *Tes. Br.* 5. 43. Hae sì quell' uso (*l' asino salvatico*) che quando vede, che nessuno figliuolo gli nasca maschio, incontanente gli corre addosso per levargli li coglioni, se la madre non se ne prende guardia, sicch' ella lo tegna nascoso in luogo salvo, e riposto. *Cr.* 9. 9. 4. Se i coglioni del cavallo son molto grandi, è più rustico, e gli nuoce nella sua operazione. *Bellinc. son.* 167. L' amorose sarieu ben disperate, Se vi tagliassi il cazzo co' coglioni.

† §. *Coglione, dicesi in modo basso ad Uomo gaglioffo, e balordo*. Lat. *vappa*. Gr. μωρός. *Pataff.* 6. Ghibellin marcio, e coglion di sambuco. *Sacc. rim.* 2. 158. Cercar l' altezze, e ritrovarsi in terra Vidi più d' un coglion per via di Corte.

† COGLIONERÍA. *Scimunitaggine*, *Balordaggine*. *Vocabolo vile*. Lat. *insulsitas*, *insipientia*.

§. *Per Bagattella*, *Cosa da niente*. Lat. *nugæ*, *res nihili*. Gr. λῆρος, φλυαρία.

† COGLIÓNICO. *Add. Da coglioni: detto in ischerzo per significare un medico, che dovea curare i coglioni, da Franc. Sacch. nov.* 130. La valente donna mandò per un medico de iure coglionico, e fecelo curare. [*Questa vile parola sembra immaginata dal Sacchetti a maniera di parola latina, non già italiana, e gli si dee lasciare*].

*** COGLIONOTTI. *T. di Marineria. Nome che si dà nelle galere a due piccoli pezzi di legno traversi inchiodati, e incastrati a traverso al calcese poco sotto al luogo delle pulegge, in ciascuno de' quali per buchi larghi passa l' amante*. Stratico.

COGLITORE. *Colui, che coglie*. Lat. *colligens*. Gr. συλλέγων. *Cr.* 5. 1. 24. Colgansi i frutti sanza rompimento di rami, e sanza rischio del coglitore. *Alam. Colt.* 3. 69. Guardi il buon coglitor, che non l' offenda [*il cotogno*].

* COGNATINO. *Dim. di Cognato*. *Voce vezzeggiativa*. *Giovane cognato*. Fag. rim.

* COGNATÍZIO. *T. de' Legisti*. *Appartenente a cognazione*.

COGNATO. *Marito della sorella*, *Fratello della moglie*, *e dicesi anche il Marito della sorella della moglie*, *e vicendevolmente delle femmine*. Lat. *levir*, *sororius*, *glos*, *fratria*. Gr. δαήρ. *Bocc. nov.* 15. 12. E possessioni, e case ci ha date, e da continuamente al mio marito, e tuo cognato. *E nov.* 27. 44. Esso medesimo stracciò li vestimenti neri indosso a' fratelli, ed i bruni alle sirocchie, e alle cognate. *E nov.* 68. 22. Avete voi udito, come il buon vostro cognato tratta la sirocchia vostra? *Dant. Inf.* 6. Al tornar della mente, che si chiuse Dinanzi alla pietà de' duo' cognati.

§. I. *Per Congiunto di cognazione*. Lat. *cognatus*. Gr. συγγενής.

§. II. *Per similit. Alam. Colt.* 5. 139. La purpurea carota, la vulgare Pastinaca servil, l' enula sacra, Mill' altre poi, che sì cognate sono, Che scerner non saprei.

COGNAZIONE. *Congiunzion di parentado*. Lat. *cognatio*. Gr. συγγένεια. *Maestruzz.* 1. 75. È da sapere, che tre maniere sono della cognazione; cioè la carnale, che è chiamata parentado, l' altra è spirituale, che è chiamata comparatico, l' altra è detta legale, che si chiama adozione. *Liv. Dec.* 3. Già per cognazione d' antico maritaggio giunti. *Dant. Par.* 15. Poscia mi disse quel, da cui si dice Tua cognazione. *But.* Tua cognazione, cioè colui, onde è detto lo comune nome del tuo parentado.

COGNITISSIMO. *Superlat. di Cognito*. Lat. *notissimus*. Gr. γνωριμώτατος. *Red. lett.* 1. 94. Questo [*antimonio*] è un medicamento cognito cognitissimo a tutti i professori.

COGNITO. *V. L. Add. Conosciuto*. Lat. *cognitus*. Gr. γνώριμος. *Vit. Pitt.* 98. Indirizzandole a Perseo suo scolare, più cognito mediante il maestro, che per se stesso. *Red. lett.* 1. 94. Questo [*antimonio*] è un medicamento cognito cognitissimo a tutti i professori.

* COGNITORE. *Verb. masc. Che conosce*. Guicc. Stor.

* §. *Cognitore, dicesi ancora Quel giudice, che ha jus di prendere cognizione di una causa*. *Bant. ant.* Cognitore, e decisore delle differenze, che posson nascere alla giornata.

** COGNIUGAZIONE. *Conjugazione*. *Salvin. Avvert.* 2. 2. 17. Sì come alcuni ne dà ancora la seconda cogniugazione.

COGNIZIONCELLA. *Dim. di Cognizione*. Lat. *parva cognitio*. Gr. μικρὰ γνῶσις. *Libr. similit.* Cercano di guadagnare qualche piccola cognizioncella possibile alla loro intelligenza.

† COGNIZIONE. *Conoscenza*. *Stato, o abito della mente, per la quale l'uomo è atto ad apprendere ed apprende i fatti, e le idee, e la relazione e convenienza di quelli, e di queste*. Lat. *cognitio*. Gr. σύνεσις. *Teol. Mist.* Non conosciutamente, cioè senza alcuna cognizion d' intelletto.

† §. *Per notizia*, *contezza*. *Fir. Rag.* 155. Egli ci fa mestiero prendere qualche guida, che ci conduca alla sua cognizione.

§. II. *Cognizione è anche Termine giuridico, e vale Facoltà di giudicare*. Lat. *cognitio*, *judicandi facultas*. Gr. ἐπίγνωσις. *Stat. Merc.* Il detto uficiale non abbia cognizione di procedere, cognoscere, ovvero terminare.

** §. III. *Dar cognizione, vale Spander fama*. *Il Bocc. all' Altavilla, dice*. Dando cognizione di te, e de' meriti tuoi ec. *È parla del proprio libro Delle donne illustri*.

*** §. IV. *Cognizione, s. f. T. di Marineria*. Aver cognizione di una terra, di un isola, di una nave, di una squadra. *È vederle dalla nave, distinguerle, riconoscerle con certezza*. Stratico.

† COGNO. *Misura di vino, che presso i Fiorentini contiene dieci barili*. Lat. *congius*. Gr. χόα. *G. V.* 11. 93. 6. Di vino, trovammo per la gabella delle porte, n' entravano l' anno da cinquantacinquemila cogna, e in abbondanza talora più diecimila cogna. *E cap.* 99. 3. Che di vendemmia valse il cogno del communale vino fiorini 6. d' oro. *M. V.* 1. 57. E 'l comune ec. raddoppiò la gabella del vino alle porti, e dove pagava soldi 30. il cogno, lo recò a soldi sessanta. *Viagg. Sin.* Per tale, che vi si fa l' anno molte migliaia di cogna d' acquarosa. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Ch' il baril costerà lor più d' un cogno. *Franc. Sacch. rim.* 61. E poi sì bandirò con lieta faccia ec. L' estimo del contado, e torre il sale, Le cognora del vino, e altra sustanza.

* §. *Cogno, dicesi oggidì una certa sorta di Cassa, o più tosto Cesta fatta, e contesta di strisce d'albero, come i Corbelli ma è di foggia lunga, ed ha il coperchio, come hanno le casse*. *Malm.* Perciò per un suo cogno se ne corre, E nell' orto lo porta, dov' è un frutto, Ch' ha i pomi d'oro, e ne comincia a corre.

† COGNOME. *Quel nome dopo il proprio, che è comune alla discendenza*. Lat. *cognomen*. Gr. ἐπωνυμία. *Bocc. lett.* Seguitiamo, come già dissi, l' opere vostre, contrarie al cognome. *Amet.* 41. Da quello trassero loro cognome ancora durante, a cui tanto piacque la giovane, che i suoi, e 'l suo primo cognome lasciando, a se ec. *Segn. Pred.* 17. 1. Nazaret la Città più obbligata a Cristo ec. quella, d' ond' egli volle prendere il suo cognome (*qui per similit. vale Un aggiunto del nome, che tien vece di Cognome*).

† ** §. I. *Per titolo d' onore, col quale altri è cognominato*. *Petr. Uom. ill.* 9. Oltre al prenome dell' Imperio, e'l cognome d' esser chiamato Padre della patria ec. patì ancora, che nella curia una sedia d' oro posta gli fusse.

† ** §. II. *I cognomi talvolta si trovano senza l'articolo*. *Vedi il Son. del Berni*. Se mi vedesse la Segreteria ec. *Le note del Redi al Ditir.*, *e'l Lasca nelle Rime*. *Pecor. g.* 21. *n.* 2. E con loro tenevano Visdomini, e Pazzi, et Aldimari. *E appresso:* Ov' erano capi di parte ghibellina Agolanti, e Brunelleschi, e molti altri popolani di lor parte, contra Toschi, e Arriguccì.

COGNOMINÀRE. *Porre il cognome*. Lat. *cognominare*. Gr. ἐπονομάζειν. *Amet.* 91. Ed io, e te da diminutivo di regali fummo cognominati.

* §. I. *Per nominare*. *Bocc. C. D.* Il cognominò Silvio.

§. II. *Neutr. pass. vale Prendere il cognome*. *Bocc. vit. Dant.* 233. Fu cagione a quelli, che discesero di lui, di lasciare il titolo delli Elisei, e di cognominarsi delli Alighieri.

COGNOMINATO. *Add. da Cognominare*. *Che ha cognome*. Lat. *cognominatus*. Gr. ἐπωνομασθείς. *Bocc. pr. tit.* Il libro chiamato Decamerone cognominato Principe Galeotto.

COGNOMINAZIONE. *Cognome*. Lat. *cognomen*. Gr. ἐπωνυμία. *Zibald. Andr.* Pigliarono la nobile cognominazione de' Bardi.

† COGNOSCENTE. *V. A. Conoscente*. Lat. *cognoscens*. *Amm. ant.* 37. 1. 3. La prospera ventura vedrai tu ventosa, corrente, e sempre non cognoscente di se medesima.

** COGNOSCENZA. *V. A. Conoscenza*. *Boez.* 149. Se alla divina cognoscenza si riferiscano. *E* 150. Questa forza di scienza, tutte le cose abbracciando con presenzial cognoscenza, a tutte modo ha costituito. *Fav. Esop.* 113. Possiamo intendere per lo lupo la ragionevole cognoscenza dell' anima.

COGNÓSCERE. *V. A. Lo stesso*, *Che conoscere*. Lat. *cognoscere*. Gr. γινώσκειν. *Scal. S. Agost.* Quanto più ti cognosco [*parla a Dio*] tanto più desidero di cognoscerti, ma non desidero di cognoscer nella scorza della lettera.

** §. I. *Altre uscite antiche di questo verbo*. *Vit. S. Crescen.* 33. Un dì venne che Santo Crescenzio si sentì fievole del corpo, e cognosette la fine sua. *Cavalc. Att. Apost.* 105. E così cognosciendo che era vero, molti allora se ne convertirono. *But. Purg.* 2. Nella quarta finge, come lo cognovve, e descrive quello che fe'.

§. II. *Per Usar carnalmente*. Lat. *mulierem cognoscere*. Gr. γυναῖκα γινώσκειν. *Maestruzz.* 1. 57. Il quarto è, s' ella nascosamente fu cognosciuta da un altro, non cognoscendo ella questo inganno, ma credeva, che fosse il marito. E 1. 59. Agostino dice, che se l' uomo cognosce la donna sua oltre la necessità dello 'ngenerare figliuoli, è il male della incontinenzia. *E* 1. 84. Che sarà, se alcuno cognosce la consanguinea d' alcuno in quinto grado, ovvero più su? ec. non si contrae affinità. *E* 2. 24. Che sarà, se alla moglie è dato tempo di intrare nella religione, e in questo mezzo il marito per forza la cognosce carnalmente? *Amet.* 59. Come fe' la Tebana Semele, quando divinamente cognobbe Giove.

** §. III. *Accompagnato col genitivo*. *Pass.* 325. Cognosce, e sa d' Iddio quanto il naturale intendimento ne puote, senza lume di grazia, comprendere.

COGNOSCÍBILE. *Add. Atto ad esser conosciuto*. *Segn. Mann. Ag.* 28. 3. Se il nostro fuoco non è cognoscibile in se medesimo ec. non lascia però di darsi sufficientemente a conoscere ne' suoi effetti.

COGNOSCIBILÍSSIMO. *Superlat. di Cognoscibile*. *Segn. Mann. Ag.* 28. 3. Considera la seconda dote, ch' ha il fuoco del Paradiso, la qual si è, ch' egli è cognoscibilissimo nella forma. *Salv. pros. Tosc.* 2. 240. Non mica cose sublimi ec. ma piane, e semplici ec. e per se stesse cognoscibilissime.

COGNOSCIBILITÀ, COGNOSCIBILITADE, *e* COGNOSCIBILITATE. *Cognoscimento*. Lat. *cognitio*. Gr. γνῶσις. *Com. Inf.* 14. Odio è un movimento d'appetito, che discende da alcuna apprensione, ovvero cognoscibilitade. *Libr. Pred. Segn.* La persona del figliuolo di ragione di cognoscibilità, cioè di conoscimento.

CÒGNOSCIMENTO. *V. A. Conoscimento*. Lat. *cognitio*. Gr. γνῶσις. *But.* Niuno uomo può esser buono, se non ha cognoscimento del vero bene: e chi non ha la fede, non ha cognoscimento del vero bene; e chi non è buono, giustamente è condennato allo 'nferno.

† COGNOSCITIVO. *V. A. Add. Atto a cognoscere*. Lat. *cognoscendi vim habens*. Gr. γνωστικός. *Com. Par.* 17. Noi vedemmo diversitade nella virtù cognoscitiva. *Cir Gell.* Tu hai a sapere, che nella parte nostra cognoscitiva ec. sono due potenze.

† ** COGNOSCITORE. *V. A. Conoscitore*. *Dep. Decam.* 25. Nè guasta in parte alcuna il giudizio, che ne fa quel gran cognoscitore delle bellezze del parlare. *Segn. Mann. Apr.* 29. 1. Tu non temi che ti ami manco, se gli acquisti cognoscitori, anzi ec.

† ** COGNOSCITRICE. *V. A. Conoscitrice*. *Alam. Colt. Lett. dedic.* Aguta cognoscitrice, e pia difenditrice di tutti i Poeti.

COGNOSCIUTÍSSIMO. *V. A. Superlat. di Cognosciuto*. *Chiarissimo*, *Notissimo*. Lat. *clarissimus*, *notissimus*, *spectatissimus*. Gr. γνωριμώτατος. *Declam. Quintil.* Per la cognosciutissima fede del nostro amore non lasciar mendicare il mio padre.

COGNOSCIUTO. *V. A. Add. da Cognoscere*. Lat. *cognitus*, *perspectus*, *spectatus*. Gr. γνώριμος. *Dittam.* 4. 2. Pareva in atto, e 'n veste trasformarsi Per veder Dario, ed asconder la coppa, E cognosciuto fuggire, e scamparsi.

COGOLÁRIA. *V. A.* Lat. *gogolacia*, *Cresc. Cr.* 10. 36. 5. Anche se ne pigliano molti [*de' pesci*] in luoghi stretti di valli, con rete, la qual chiamiamo cogolaria: la qual rete è grande, forte, e fitta, ed ha entramento ritondo, e largo, e a poco a poco si ristrigne infino alla coda, la quale è molto lunga, ed ha molti ricettacoli, ne' quali agevolmente entrano moltitudine di pesci, e tornar non possono.

* CÓGOLO. *Pietra viva, e bianca di fiume, chiara alla vista, e frangibile, che ha un certo aspetto di vetro, la quale si adopera per la composizione di esso a preferenza della renella di cava, quando se ne può avere*. Biring. Pirot.

* §. *I Naturalisti danno generalmente l' istesso nome a tutte le pietre consimili di qualsivoglia colore, e per lo più fluitate, o per altro accidente smussate, e rotondeggianti*. Cogoli fluitati di selce grigia. Cogoli di miniera arsenicale. Cogolo reniforme di margode nerastra. Cogolo tuberoso di miniera di ferro piritica. *Gab. Fis. Targ. ec.*

COIÁCCIO. *Peggiorat. di Cuoio*. Lat. *corium putre*, *obsoletum*. Gr. δέρμα σαπρόν. *Dav. Colt.* 180. Mettigli al piede un corbel di coiacci mescolati con pecorina.

COIÁIO, *e* COIARO. *Colui*, *che concia*, *e vende il cuoio*. Let. *coriarius*. Gr. βυρσοδέψης. *Fav. Esop.* Il color del tuo abito dà, che sii fornaio, o carbonaio, o appanator di guado, o maestro d'inchiostro, ovvero coiaio. *Vit. SS. Pad.* 2. 27. Tu non se' ancora venuto

fezione, che il cotale coiaro. *E appresso:* lessandria, e avendo trovato la casa di quel ò dentro.

. *Lo stesso, che Cuoio, ma per lo più ha a qualità del cuoio*. Lat. *corium*. Gr. δέρ- 66. 3. Il loro coiame è buono, spezialmen- grosso. *Burch.* 2. 42. Le coste annoverresti e A' lor cavagli. *Cant. Carn.* 234. Sole- to-in gran dovizia De' cordovan trovare, Or s' usa tal malizia, Che non è quel, che pa-

. *V.* COIÁIO.

O. *Spezie di giubbone di cuoio*. Lat. *colu-* κολύβιον. *But. Inf.* 28. 2. Come lo coiet- panziera dà franchezza di mettersi tra i fer- purità del vero dà sicurtà di parlare. *E Par.* gnosciuto ec. per lo coietto dell'oro, che a- so:

etto, *e Cuojetto, T. dell' Arti. Pezzuolo di s' adopera per varj usi*. Cojetto, che tien tra nel cane della piastra d' un archibuso, la. Cojetto della forma di gettar caratteri,

CIDENTE. *T. de' Geometri. Che coinci-*

CIDENZA. *T. de' Geometri. Stato di due oincidono.*

CIDERE. *T. de' Geometri. Adattarsi l' uno o, concorrere nella stessa incidenza.*

NQUINÁRE. *V. L. Lordare, Bruttare.* ecch. cr. 216. Quello, ch'entrava nel corpo, inava, nè macchiava l' anima. *Pist. S. Gir.* sono quelli, e quelle, che non sono coin-

. *Atto venereo*. Lat. *coitus*. Gr. συνουσία. 5. Il cece ec. fa venir voglia d' usar colla perocch' egli ha in se tre cose appartenenti *But. Inf.* 1. Consuma 'l sangue umano, lo coito si perde, e spesse volte negli sfrenati, ti induce la morte. *M. Aldobr.* Ingrassano, appetito di coito.

OITOSO *quasi Cogitoso. V. A. Pensieroso,* . Lat. *cogitabundus, anxius*. Gr. πολυμέ *im. ant. Dant. Maian.* 87. Aggio visto Man- omo, e poderoso Cader basso, e coitoso Par- oco, e d' ogni dilettanza.

Tronco da COLLO, *pronunziato coll' O stret- posto di* CON *proposizione, e di* LO *articolo trasformata per lo costume della pronunzia seguente liquida mantiene d' amendue la for- si trova scritto* COL, *che la parola se- n cominci da consonante, se però non co- S con altra consonante allato,* COL STOC- L SCUDO *ec., nel qual caso si dee dire* STOCCO, COLLO SCUDO *ec. il che non* COLLA, *nè di* COLLE, *che possono stare parola, che cominci da vocale, e da consonante.* p. 1. 8. I palvesi col campo bianco, e giglio furono attelati dinanzi. *E* 15. I Priori per popolo scesono col Gonfaloniere in piazza, attutare il furore. *Bocc. Introd.* 49. Accioc- mo provi il peso della sollecitudine insieme e della maggioranza. *Buon. rim.* 57. Prima, nortal la privi, e spogli, Col pentimento ni la via, E fia più certa a te tornar beata.

. *Avverb. locale di moto, e talora di stato, e uel luogo*. Lat. *illuc, illic*. Gr. ἐκεῖ, ἔνθα. . 19. 16. La buona femmina tornò per la cas- à la riportò. *Dant. Inf.* 3. Vuolsi così colà, note Ciò, che si vuole. *Petr. canz.* 8. 5. Corro rientro Colà, donde più largo il duol trabocchi. *Bemb. stor.* 6. 72. Alcune navi colà oltre da lui man- date, essere di pepe, e di cinnamomo, e d' altre simi- li cose cariche a Lisbona tornate.

** §. I. *Più colà, per Più oltre, Più avanti. Fir. Asin.* 210. Quivi gabbando una vecchia, e più colà sforzando una giovane.

§. II. *E figuratamente dal luogo si trasporta alcuna volta alla persona, e all' azione. Filoc.* 4. 145. Reina non voler porgere ora con lusinghevoli parole conforto colà, dove ad inganno hai tu messo tristizia. *Dant. Conv.* E però dico, che a fuggire questo si guardi in costei, cioè colà, dove ella è esempio d' umiltà.

§. III. *Vi si trova talora aggiunta la particella segno del terzo caso, o sia la preposizione* A. *Bocc. nov.* 51. 3. Essendo forse la via lunghetta di là, onde si parti- vano, a colà, dove tutti a piè d' andare intendevano.

§. IV. *Talora è avverbio di tempo, e vale Vicino, Intorno*. Lat. *fere*. Gr. ἐγγύς. *M. V.* 2. 32. Feciono fare comandamento a i conestaboli delle masnade da cavallo, e dappiè, che colà da mezza notte fossono ap- parecchiati delle armi, e de' cavalli. *Bocc. nov.* 76. 2. Era sua usanza sempre colà di Dicembre d' andarsene la moglie ed egli in villa. *E nov.* 79. 36. Colà un po- co dopo l' avemaria passai allato al cimitero de' frati Minori.

COLA. *Strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama Calza*. Lat. *colum*. Gr. ἠθμάριον.

§. I. *Cola, è altresì uno Strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta*. Lat. *co- lum*. Gr. ἠθμός.

* §. II. *Cola. T. de' Ferrieri. Fusione di una data quan- tità di vena di ferro nella Fornace. Biring. Pirot.* Si fà in ogni edifizio due volte la settimana; il qual si chiama il Far della cola.

† ** COLAFIZZÁRE. *V. L. Dar delle ceffate; e figuratam. Molestare, tentare gagliardamente*. Lat. *Co- laphizare. Vit. SS. Pad.* 2. 71. Se se' tentato, ed ètti dato lo stimolo della carne, e l' Angiolo di Satanasso ti colafizza, rallegrati, e vedi che in ciò se' assimigliato a S. Paolo. (*È tolto di peso da S. Paolo a' Corin- ti.*)

COLAGGIÙ, *e* COLAGGIUSO. *Avverbio di luogo, composto di* COLÀ, *e di* GIÙ, *lo stesso, che Colà, ma in oltre dinota luogo inferiore*. Lat. *illuc deorsum*. Gr. ἐκεῖ, κάτω. *Pataff.* 7. Ma colaggiuso gli disse: me- mento.

* COLAGOGO. *Add. usato per lo più in forza di sust. Grecismo medico. Medicina che purga la bile per di sotto*. Cocch. Bagn.

COLAMENTO. *Il colare*. Lat. *purgatio, fluor*. Gr. κάθαρσις, ῥεῦσις. *Cant. Carn.* 214. Tal che 'ngegno, nè possa Non può giovare al freddo colamento.

§. *Per la materia colata. Cr.* 3. 19. 3. E'l colamento sia cotto, infinattanto che cominci a diventar duro.

(*) COLANTE. *Che cola*. Lat. *manans*. Gr. ῥέων. *Il Vocab. nella voce* PRESMONE.

COLÁRE. *Propriamente Il far passare la cosa liqui- da in panno, o in altro, onde ella esca sì sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che avea in se*. Lat. *colare*. Gr. διϋλίζειν. *Cr.* 1. 4. 15. Se l' acqua si colerà sovente, si correggerà la sua malizia. *Libr. cur. malatt.* Pesta bene le foglie, spremile, e cola lo sugo per uno panno bianco fitto. *Ricett. Fior.* 94. I medicamenti si colano, per purgarli delle parti grosse, come sono i sughi, gli olj, le decozioni, ec.

† §. I. *In signific. neutr. vale lo stesso, che Gocciolare*. Lat. *destillare*. Gr. καταῤῥεῖν. *Lab.* 137. Niuno vecchio bavoso, a cui colino gli occhi, e tremino le mani, e'l capo, sarà, cui elle rifiutino per marito.

Ar. Negr. 2. 2. Comprane Due buone paia di capponi, e sieno... Tu intendi; fa che di grassezza colino. *Dant. Purg.* 25. Guarda'l calor del sol, che si fa vino, Giunto all' umor, che dalla vite cola.

† §. II. *Colare, per Fondere.* Lat. *colare.* Gr. *χωνεύειν. M. V.* 3. 42. E trovaronsi quasi tutte (*le campane*) fondute, come fossono colate nella fornace. *Bern. Orl.* 1. 14. 75. Dicon che Salamon quando il fe fare (*un elmo*) Al fuoco dell' inferno il fe colare.

§. III. *Per metaf. Struggersi, Venir meno. Franc. Sacch. rim.* 56. E parmi crescer, e consumo, e colo.

§. IV. *Colare per Fondere in signific. di Spendere, Dissipare.* Lat. *dissipare.* Gr. *καταναλίσκειν. Fir. Luc.* 4. 6. E' vi cola ciò, che e' può fare, e dire; e vi ricordo, ch' e' ne va'l mio, e a me tocca a stentare.

* §. V. *Colar la voce, T. de' Musici. Maniera di regolar la voce nel cantare di portamento, che è una delle bellezze del canto.*

*** §. VI. *Colare a fondo, T. di Marineria. Profondare nell' acqua.* Stratico.

† COLASCIONE. *Red. ann. Ditir.* 90. Colascione, strumento musicale a due corde accordate in diapente; il Ferrari alla voce Cola, par che voglia, che colascione, o come esso dice, colazone, sia detto da' Coli Napoletani, che lo sogliono sonare, ma a Napoli non colazone, o colascione, ma calascione lo chiamano. *Malm.* 1. 38. Chi suona il ribechin, chi il colascione. *Corsin. Torracch.* 1. 1. Io vo' cantare a suon di colascione, Come già venne a marzial battaglia Alcidamante.

COLASSÙ, *e* COLASSUSO. *Avverb. locale, composto di* COLÀ, *e di* SÙ, *lo stesso, che Colà, ma di più dinota altezza.* Lat. *illuc superne, illic.* Gr. *ἐκεῖ ἄνω. Bocc. g.* 4. *p.* 12. Fate, che noi ce ne meniamo una colassù di queste papere. *E nov.* 85. 17. Egli si s'è innamorato d' una donna colassù.

* COLATICCIO. *T. de' Naturalisti. Concrezione petrosa formata per distillamento d' acqua lapidescente. Targ. Viagg.* Colaticci pietrosi d' acqua. Colaticci d' acqua, cioè Stalattiti, de' quali alcuni ciondolavano dall' alto al basso, ed altri dal suolo si erigevano.

* §. *Colaticcio, nelle Fornaci da vetro, da strugger metalli, e simili, dicesi Quella parte di materia fusa, che scorre fuori del proprio luogo, o si mescola con altre materie.* Colaticci di vetro, di rame, ec. *V.* COLATURA.

COLATÌO, *e* COLATIVO. *Add. Atto a colare, o a far colare.* Lat. *percolandi vi præditus.* Gr. *ἐπιτήδειος πρὸς τὸ ἠθεῖν. Cr.* 4. 48. 12. In ogni cosa dolce è virtù purgativa, e colativa. *Cant. Carn.* 298. Così colle castagne colatie Nessun s' impacci mai.

COLATO. *Sust. Colatura, La materia colata. Art. Vetr. Ner.* 101. Lascia colare in una catinella, e ritorna il colato sopra le ceneri due volte.

COLATO. *Add. da Colare.* Lat. *colatus, percolatus.* Gr. *ἠθημένος. Tes. Br.* 5. 3. Fece fare ampolle di vetro colato, dove gli uomini entravano. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Se vedessi, che l' unguento riescisse arido, o secco aggiugnivi tanto sugnaccio di porco colato, ch' egli ammorbidisca. *Dav. Mon.* 107. Nelle viscere della terra il sole, e l' interno calore, quasi stillando, cavano i sughi, e le sustanze migliori, che pe' pori colate nelle vene, e nelle proprie miniere, e quivi congelate ec. si fan metalli.

(†) §. I. *Dolce colato, aggiunto di vino significa vino dolce assai, che per la soverchia dolcezza è come untuoso e cola a maniera d' olio. Dav. Colt.* 161. Il (*vino*) bianco par, che voglia esser dolce, non colato, nè smaccato, ma frizzante.

§. II. *Aria colata, vale Aria, che viene non di cielo aperto, ma quasi per canale. Libr. cur. malatt.* Conforme suol fare l' aria colata de' piccioli cortiletti.

† COLATÓIO. *Strumento, per lo quale si cola.* Lat. *colum.* Gr. *ἠθμός. Cr.* 4. 41. 11. Puossi ancora chiarificarlo colandolo col colatoio di panno. *Pataff.* 8. Se voglia non mutasse il colatoio (*qui è parlar figuratamente*).

† §. I. *Per lo Vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l' acqua diventando ranno. Vogl. Ras.* E ancora due aggiugnimenti, i quali son nati, e derivati da i due ventricoli dinanzi, somiglianti a i capi delle poppe, e vanno all' osso, il quale è somigliante al colatoio. *Zibald. Andr.* 46. Cenere del colatoio mitiga la pena. *Bellinc.* 257. Sentendo il colatoio, che suona l' ore, Fecion pigliar tre pillole al Soldano (*qui pare parlar fig.*). *Burch.* 2. 88. In modo, che i rannieri, e i colatoj Ne faceano insieme aspro rombazzo.

§. II. *Avere un colatoio, modo basso, vale Avere una qualche occasione, ove un dissipi il suo.*

§. III. *Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti Coreggiuolo, o Crogiuolo.* Lat. *conflatorium.* Gr. *χωνευτήριον. Mor. S. Greg.* Come l' ariento si pruova nel colatoio, e l' oro nella fornace, così l'uomo si pruova nella bocca di quello, che lo loda.

§. IV. *Per Uno degli ossi del capo. Volg. Ras.* Ove le nari al cranio si congiungono, presso all' osso, che è chiamato colatoio. *Cr.* 4. 47. 5. Lo svaporamento dell' aceto caldo ec. apre l' oppilazioni, cioè i turamenti del colatoio, onde esce la rema.

* §. V. *Colatojo delle fornaci del ferro. V.* FUMMEA. Salvin. Nic.

* §. VI. *Colatojo, T. de' Muratori. Pietra scavata per ricevere, e dar lo scolo all' acque piovane, più comunemente dicesi Gorna.*

*** §. VII. *Colatojo, T. di Marineria.* Colatore. Corridore. *È termine di galera, ma serve egualmente per esprimere la corda, che presta nelle navi lo stesso uso, che presta nelle galee; cioè quella corda che passa per le bigotte delle sartie, per arridarle.* Stratico.

*** COLATORE, *T. di Marineria. V.* COLATOJO. Stratico.

† COLATURA. *Materia colata. Acqua o altra materia liquida colata a traverso d' altra cosa ed anche le fecce o parti solide separate dalle liquide. M. Aldobr.* S' ell' è colatura, ed ell' è forte, si fa buon dormir con essa. *E appresso:* La mattina vi lavate di colatura di crusca di grano. *Cr.* 4. 41. 6. Con colature di seme d' ebbio ristorerà.

* §. I. *Colatura d' acqua dicesi una certa gruma, e tartaro generato da alcune acque molto crude, e grosse, congelata in forma di radici e ciondoli di diverse figure. Baldin. Voc. Dis.* Le colature d' acqua servono agli Architetti per adornar grotte, e fontane. *Vasar.* Componimenti coperti di colature d' acqua petrificate d' alcune congelazioni d' esse acque. *Alcuni dicono Colaticcio. V.*

* §. II. *Colatura, si dice anche delle Materie liquefatte, che nelle fornaci de' metalli de' vetri, delle pietre cotte, o altro si staccano dalla massa principale, e si mescolano con altri corpi. Vasar.* Fontane rustiche si conducono di tartari, e di colature d' acqua... nello stucco si murano le telline, e le colature delle pietre cotte. *Molti dicono ancora Colaticcio. V.*

* §. III. *Colatura, si dice ancora della Cera liquefatta, che scola dalle candele nell' ardere. Tariff. Tosc.* Cerume in colature. Colature ed avanzi di cera.

* §. IV. *Colature, dicevansi da' Medici Gli umori, che sgorgano per distemperamento del corpo umano.* Purgar le superflue colature.

*** §. V. *Colatura*, *T. di Marineria*. *V.* SGOCCIOLATURA. Stratico.

COLAZIONE. *Lo stesso*, *che Colezione*.

† COLCÁRE. *Neutr. ass.*, *neutr. pass. ed att. Coricarsi e Coricare*. Lat. *decumbere*, *cubare*. Gr. *κατάκεισθαι*. *Fr. Jac. T.* 3. 8. 9. E a tempo sì penoso Nacque Cristo amoroso, Non ci averia pietoso Visto 'l dove colcare. *E* 3. 24. 48. Suora, e tu sii mia bifolca, Come terra sì m' assolca, Quanto vuoi sotterra colca (*qui figuratam.*).

§. *Colcarsi il sole*, *vale Tramontare*. Lat. *occidere*. Gr. *καταδύειν*. *Amet.* 100. Ma poichè l' aere a divenir bruna Incominciò, ed il sole a colcarsi ec. Io mi levai del luogo, ov' era quatto.

† COLCATO. *Add. da Colcare*. *Sen. Provv.* Non risplendete di fuori, e' vostri beni dentro sono colcati (*qui metaf. e vale ascosi*, *o simile*). *Vit. Pitt.* 13. Fece ec. una centaura colla parte cavallina tutta colcata in terra.

† ** COLDO. *V. A. Caldo*. *Franc. Barb.* 162. 3. Non pestar acqua, che non divien colda. *E* 303. 16. Meni tu gente a soldo Per tempo freddo e coldo! (*in questi coldo a cagion della rima*.)

*** CÓLCHICO. *Colchicum autumnale Lin. T. dei semplicisti. Pianta*, *che ha il bulbo carnoso*, *poco appuntato*, *piano da una parte*, *solcato nel tempo della fioritura*, *coperto di membrane alquanto nere*, *con la polpa bianchiccia*, *lattiginosa; i fiori diritti*, *di un rosso pallido*, *carnicino*, *simili a quelli dello Zafferano*, *che compariscono prima delle foglie*; *le foglie piane*, *grandi*, *lanceolate*, *guainanti*, *intere*, *in numero di tre*, *o quattro radicali*, *che compariscono dopo l' Inverno*. *Fiorisce nel Settembre*, *ed è comune nei prati*. *Sono notabili le varietà a fiore doppio*, *e a fiore giallo* Il Colchicum vernum *del Bahuino*. Pin. *è pure un' altra varietà più piccola sì nei petali*, *che nelle foglie*, *e presenta gli uni*, *e le altre nel medesimo tempo*. Gallizioli.

* COLCOTÁR. *Spezie di vitriuolo rosso*, *il quale è naturalmente nelle miniere*, *o artifizialmente si forma per via di fuoco*, *o di calcinazione*. *Esso ha la virtù di stagnare il sangue*. Cocch. Bagn.

*** COLCOTAR FÓSSILE. *Ossido di ferro proveniente dalla decomposizione delle piriti marziali*, *e contenente acido solforico*. *Trovasi negli strati d' argilla piritosa rimasti qualche tempo esposti all' azione dell' atmosfera*. *V.* COLCOTAR. Bossi.

* COLÉDOCO. *Grecismo anatomico*, *usato anche talora in forza di sust*. *Dicesi a quel canale*, *o dutto della bile*, *che è formato dall' unione del poro biliario*, *e del dutto cistico*. *È anche detto Canale comune della bile*.

* COLEDOGRAFÍA. *Grecismo de' Medici*. *Descrizione della bile*.

COLEI. *Femm. di Colui*; *e procede in tutto*, *e per tutto colla stessa regola*, *che 'l suo maschile*. Lat. *illa*. Gr. *ἐκείνη*. *Bocc. Introd.* 50. Quegli, o quella, che a colui, o a colei piacerà. *E nov.* 10. 2. Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati. *E num.* 4. Quasi niuna donna onesta sia, se non colei, che colla fante, o colla lavandaia, o colla sua fornaia favella. *Petr. cans.* 28. 6. Veder pensaro il viso di colei, Che avanza tutte l' altre maraviglie.

** §. I. *Singolare costrutto in Bocc. g.* 10. *n.* 4. Assai ve n' erano, che lei avrebbon detto colei ch' ella era, se lei morta non avessero avuta [*cioè*, Che avrebbono detto, lei essere quella che in fatti era, se ec.].

§. II. *Pure talora nella stessa guisa che* COLUI, *senza il segno del secondo caso*. *Fiamm.* 5. 116. Ma la sua forza in me già sviluppata niente valeva, se le giovani serve al colei grido da ogni parte non fossono corse, e me avessero ritenuta.

§. III. *Non che di Numi vani*, *cui come persone s' immaginaro i poeti*, *ma di cose inanimate eziandio*, *fuor della regola*, *si legge*. *Petr. cap.* 6. Io son colei, che sì importuna, e fera Chiamata son da voi, e sorda, e cieca [*qui favella della morte*]. *Dant. Inf.* 7. Questa è colei, che tanto è posta in croce Pur da color, che le dovrian dar lode [*qui intende della fortuna*]. *E* 14. Lo spazzo era una rena arida, e spessa, Non d' altra foggia fatta, che colei, Che fu da' piè di Caton già soppressa [*qui parla della rena*].

COLENDÍSSIMO. *V. L. Add. da Colere*. *Titolo che si dà per onoranza alle persone nobili*, *e ragguardevoli*. Lat. *colendissimus*. *Gall. lett.* 3. 469. Reverendissimo padre, e signor mio colendissimo. *E* 474. Illustrissimo, ed eccellentissimo signore, e padron colendissimo.

COLENTE. *V. L. Che cole*. Lat. *colens*. Gr. *σεβόμενος*.

§. *Per Abitante*. *Amet.* 62. Sopra il quale agresti satiri furono ne' primi tempi d' abitare costumati colle ninfe quelli luoghi colenti.

* COLEÓTTERO. *T. degli Insettologisti*. *Agg. degli Insetti*, *i quali hanno coperte l' ale loro membranacee da un' altr' ala cartilaginosa*, *e crostacea*, *come gli scarafaggi*, *le canterelle*, *le locuste ec.*

† * CÓLERA. *V. L. T. de' Medici*. *Nome d' una malattia nella quale d' improvviso insorgono vomiti*, *e diarree con altri sintomi assai pericolosi*.

† CÓLERE. *Col primo O largo*. *V. L. Venerare*; *Verbo usato poeticamente*, *e solo in alcune persone di alcuni tempi*. Lat. *colere*. Gr. *σέβεσθαι*. *Petr. son.* 280. Pien di duol sempre al loco torno, Che per te consecrato onoro, e colo. *E cap.* 9. O fidanza gentil! chi Dio ben cole, Quanto Dio ha creato aver soggetto. *Dant. Inf.* 12. Dicendo, colui fesse in grembo a Dio Lo cuor, che 'n su Tamigi ancor si cola. (*qui si cola forse vale cola sangue*, *o si purifica*, *o altro*, *e vien da colare*). *Tass. Ger.* 17. 8. Sparsa in minuti Regni Affrica pave Tutta al suo nome, e 'l remoto Indo il cole.

** §. *Nel part. fa* Colto. *Bemb. stor.* 8. 122. Il cui tempio ec. anticamente edificarono, e con tutta pietà sempre colto l' hanno.

COLEZIONE. *Il parcamente cibarsi fuor del desinare*, *e della cena*, *come è l' Asciolvere della mattina*, *la Merenda del giorno*, *e il Pusigno dopo cena*. Lat. *prandiculum*, *jentaculum*, *silatum*, *merenda*. Gr. *πρωϊνὸν ἄριςον*. *M. V.* 8. 44. Il Re suo padre voleva venire a fare con lui colezione. *Urb.* Fecero innanzi il lor mangiare più d' una volta saporitamente colezione. *Stor. Aiolf.* Innanzi, che entrassero nella battaglia, fecero colezione di mangiare, e di bere.

† * COLIBETO. *e* COLLIBETO. *Storiella*, *novelletta*, *particolarità di cosa poco conosciuta e di poca importanza*. *Firen. rim.* Io vi potrei mille altre cose dire, E scoprirvi mille altri colibeti, ma e' mi par pur tempo da finire. *Car. Matt. Sec.* 2. Ciò che cuccoveggiava era o menzogna, O covelle, o cosaccie, o collibeti Delle sue caccabaldole a schimbecce.

† CÓLICA. *Malattia nella quale si hanno dolori forti delle intestina o d' altri visceri dell' addomine*. Lat. *colica*. Gr. *κωλική*. *Cr.* 1. 4. 13. L' acqua, ch' è molto calda, dissolve la colica, cioè il mal del fianco, e la ventosità della milza. *Tes. Prov. P. S.* L' osso, che si trova nello sterco del lupo, bevuto, ovvero appiccato al collo con pelle di cervio, ovvero con lana di pecora uccisa dal lupo, guarisce la colica. *Volg. Ras.* Le ventositadi, che noi nominammo nel capitolo della colica, cioè del male del fianco. *Libr. cur. malatt.* Cotali fomente colle budella giovano alla colica calda, e altresì alla fredda.

* §. *Colica*, *Cypræa annulus*. *T. de' Conchiliologisti*,

Piccol nicchio del genere delle porcellane, detto anche Moneta di Guinea.

CÒLICO. *V. A. Sust. Colui, che ha la colica.* Lat. *colicus.* Gr. κωλικός. *Tes. Pov. P. S.* Nota, che la colica nasce per ventuosità rinchiusa in questo intestino, e quindi si dicono colici quelli, che hanno male dal lato ritto dal bellico in suso.

CÒLICO. *Add. Di Colica; Che appartiene a colica.* Lat. *colicus.* Gr. κωλικός. *Tes. Pov. P. S.* Lo budello maggiore dell' avoltoio bianco mangiato, cura perfettamente la colica passione. *E appresso:* Lo piè del lupo legato al collo caccia la doglia colica. *Libr. cur. malatt.* Cristéo utile al dolore colico. *E appresso:* Nel dolore colico infiammativo Galieno segnava le veni.

* COLINO. *T. de' Rassaj. Specie di cucchiaja ad uso di vuotar la polvere nei cartocci de' razzi.*

* §. *Colino T. de' Cartieri. Telajetto di legno arretato con funicella, sopra di cui si pone la colatoja.*

+ ** COLISÈO, e CULISEO *per idiotismo. Borgh. Orig. Fir.* 166. Anfiteatri, che oggi comunemente con voce corrotta alquanto, da' Colosei, si chiamano Colisei.

* COLISSE. *Franzesismo degli Oriuolaj. Semicircolo di metallo, sotto di cui è posto il rastello per allungare, o scorciare il registro. Dicesi anche incanalatura del rastrello.*

(*) COLIZIONE. *Lo stesso, che Colazione.* Lat. *jentaculum, silatum.* Gr. διανηςισμός. *Buon. Tanc.* 5. 7. Non vogliam no' un po' qui far colizione? *Red. cons.* 1. 272. Sull' ora del desinare si piglia un' altra bevuta di latte un peso maggiore di quella, che si è bevuta a colizione. *E appresso:* Sull' ora della merenda, se ne piglia un' altra bevuta, simile a quella della colizione.

COLLA. *Canapo, o Fune, col quale si colla; ed è proprio per uso del tormentare; oggi Corda.* Lat. *funis, quo cruciantur rei, crux. Senec.* Gr. κόλασμα. *G. V.* 8. 59. 2. Il detto Tignoso per gravezza di carni morì in sulla colla. *E* 11. 93. 7. Ciascun teneva ragione, e aveano colla da tormentare. *Bocc. nov.* 11. 11. Fattolo legare alla colla parecchie tratte delle buone gli fece dare. *Sen. Pist.* 98. Muzio vinse il fuoco, Regolo la colla, e gli altri tormenti, Socrates il veleno, Rutilio lo sbandimento, e Catone la morte.

** §. I. *Per le tratte della colla. Franc. Sacch. nov.* 33. Gli avea fatto dare tanta colla, che forse mai non sarebbe sano delle braccia.

** §. II. *Con altro Verbo. Vit. S. Dorot.* 132. Lo fece porre in sulla colla, e poi lo fece battere duramente.

§. III. *In proverb. La mensa, o la tavola è una mezza colla; e vale che Gli uomini sopraffatti dal cibo, e dal vino, facilmente manifestano la verità delle cose.* Lat. *in vino veritas.* Gr. ἀλήθεια οἶνος. *v. Flos.* 116. *Red. annot. Ditir.* 17. La tavola è una mezza colla.

COLLA. *Composto di diverse materie, tenace, e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare, e unire, principalmente i legnami.* Lat. *gluten.* Gr. κόλλα. *Libr. Astrol.* Ingangherale con gangheri di legno, e con colla di cuoio. *M. Aldobr.* Prendete farina di fave, e radice di fior di ligi, e colla di pesce. *Burch.* 2. 47. Bevo d' un vino a pasto, che par colla.

§. I. *Figuratamente. Esp. P. N.* Lo dono di sapienza, ec. lieva sì lo spirito dell' uomo, che egli s' aggiugne, e appicca ec. con Dio per una colla d' amore, sicchè egli è tutto con esso Dio.

+ ** §. II. *Colla Cervona. Colla che si ricava da broda di limbellucci svaporata al fuoco, e diseccata come vetro. Benv. Cell. Oref.* 105. Pestisi bene, dipoi si riduca come savore con colla cervona ec.

*** §. III. *Colla di Limbellucci. Si fa con acqua, bollitovi dentro ritagli di carta pecorina, e dicesi di limbellucci, perchè per lo più s' adoprano quelle legature di carte pecorine, che fanno i Conciatori all' estremità di esse pelli per tirarle, e assottigliarle dentro d' alcuni cerchi, le quali estremità diconsi volgarmente limbellucci, o carniccio, e per non esser molto tocche dal coltello del Conciatore, sono più grasse, e per ciò più atte a far colla, la quale serve per dipignere a tempera, e indorare.* Baldin.

+ ** §. IV. *Colla di Pesce. Colla, che si ricava dalle vesciche d' alcuni pesci. Benv. Cell. Oref.* 105. Pestisi bene, dipoi si riduca come savore con colla cervona, ovvero con colla di pesce che è migliore.

*** §. V. *Colla di rosso d' Uovo. Si fa battendo il rosso dell' uovo col tritare in esso un ramicello di fico tenero. Serve per temperare i colori da darsi sopra muro secco, o tavole a tempera, e si possono con essa temperare tutti i colori, eccetto che il bianco di calcina, per esser questo troppo forte.* Baldin.

*** COLLACRIMÀRE. *V. L. Neutr. Piagnere, Piagnere insieme.* Lat. *collacrymare, lacrymare simul. Sann. Arc. Egl.* 12. Dunque, amici pastor, ciascun consacrime Versi sol di dolor, lamenti e ritimi, E chi altro non può meco collacrime. *N. S.*

COLLANA. *Monile.* Lat. *torquis.* Gr. ἁλύσιον. *Varch. stor.* 11. 390. Al Bombaglino ec. donò un cavallo, una collana d' oro, e una celata. *Fir. As.* Co' miei vezzi, colle mie collane te gli adornerò. *Galat.* 28. Hanno d' intorno al collo tante collane d' oro, e tante anella in dito ec.

(*) COLLANA. *Per Una sorta di ballo de' Greci. Salvin. pros. Tosc.* 1. 338. Avevano i Greci un ballo, chiamato il vezzo, e la collana.

* COLLANONE. *Accrescit. di Collana. Bardi.* Gran collanone insino alla cintura gli splende, e gran medaglia alla berretta.

+ * COLLANUCCIA. *Collanuzza, collanetta. Ar. Negr.* 5. 3. Mostratemi Ella ha poi collanucce, anella, e simili Cose, che fur di sua madre.

COLLANUZZA. *Dim. di Collana. Ar. Negr.* 3. 1. Alla sua morte gli lasciò una scatola Con certe anella, collanuzze, e simili Cose d' oro. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E il collo in gogna fra merluzzi, e bissi, E collanuzze arrandellato, e fitto.

COLLARÀCCIO. *Peggiorat. di Collare. Franc. Sacch. nov.* 145. Avea un collaretto a uno suo guarnaccone, ovvero collaraccio, che era sì largo, e sparuto, cha avrebbe tenuto due staia alla larga.

COLLÀRE. *Tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti.* Lat. *fune torquere.* Gr. κολάζειν. *Din. Comp.* 1. 17. Feciollo collare, e per sua confessione seppono delle cose, che a molti cittadini ne seguì vergogna assai, e assai pericolo. *E* 2. 44. Collavano gli uomini in casa loro ec. e di mezzo dì gli metteano al tormento. *Bocc. nov.* 11. 13. Il giudice del Podestà fieramente contro a lui procedeva, e già l' avea collato. *E nov.* 22. 15. Un altro gli avrebbe voluti far collare, martoriare, esaminare, ec.

§. I. *Per Calar con fune.* Lat. *fune demittere.* Gr. χαλᾶν. *Bocc. nov.* 15. 30. Deliberarono di legarlo alla fune, e di collarlo nel pozzo.

§. II. *E neutr. pass. vale lo stesso. Bocc. nov.* 31. 8. Ed accomandato bene l' un de' capi della fune ad un forte bronco, per quello si collò nella grotta. *M. V.* 8. 49. Assai volte quelli, che v' erano messi alle guardie delle mura, se ne collavano a terra, e fuggivansi la notte a' nemici.

§. III. *Per Tirar su.* Lat. *tollere, efferre.* Gr. ἐξαίρειν. *Bocc. nov.* 17. 19. Già aveva collata la vela, per doversi, come buon vento fosse, partire. *Vit. S. Eufr.* Poichè l' ebbero acconcio tutto, sì lo collarono suso, per metterlo nel luogo, là dove fallava; e quando

e' l' ebbero collato suso, ed e' trovarono, ch'egli era un gomito più, e tre volte lo collarono, e niuna volta non venia appunto.

§. IV. *Per metaf. Fr. Giord. Pred. S.* Benificj continui, che ne fa Iddio, tutti son funi, e taglie per collarti in cielo.

COLLARE. *Sust. Quella striscia di cuoio, o d' altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a' cani, o per ornamento, o per tenergli legati, o per difesa loro.* Lat. *collare, is, numella.* Gr. *περιτραχήλιον. Cr.* 9. 78. 6. Acciocchè non sieno feriti dalle bestie, si pongono loro collari di ferro. *Bocc. nov.* 36. 8. Acciocchè da me non si partisse, le mi pareva nella gola aver messo un collare d' oro.

§. I. *Collare, Quella striscia di panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta. Fir. rim.* 45. Il qual se mostra ben legarti al collo Il bel collar con tant' arte condotto. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Dodici colla trina Collari inamidati.

§. II. *Collare, dicesi anche Quello, che le donne portano intorno al collo. Buon. Fier.* 3. 2. 15. Veditù, che 'l collare Ti va 'n su la man manca

* §. III. *Collare del Cannone, T. degli Artiglieri. La parte più sottile del Cannone.*

*** §. IV. *Collare, s. m. T. di Marineria. È un grosso cavo della medesima grossezza, e commettitura dello straglio cui corrisponde, che impiombato con se stesso forma un cappio corsojo grande o gansa con la quale abbraccia un albero e serve di punto fermo per arridare lo straglio.* Stratico.

*** §. V. *Collare di difesa, T. di Marineria. È un pezzo di corda, o molti pezzi tenuti, e legati insieme, che si mettono al di fuori della ruota di prua delle scialuppe, canotti o altri piccoli legni, per impedire che non siano danneggiati.* Stratico.

§. VI. *Collare di Cappelletto o testa di moro, T. di Marineria. È un semicerchio di ferro, che si muove a cerniera sopra una delle sue estremità, ed essendo posto sul davanti del cappelletto abbraccia l' albero superiore, lo mantiene al suo luogo vicino alla testata dell' albero inferiore, e si ferma con una copiglia all' altra sua estremità.* Stratico.

COLLARETTÀIO. *Colui, che fa i collaretti.*

COLLARETTO. *Parte della vesta, che sta intorno al collo, e Parte della camicia, che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti. Stor. Aiolf.* Presela per lo collaretto, e menavale del coltello. *Mor. S. Greg.* E tengami cinto, quasi com' un collaretto della gonnella. *E appresso:* Il collaretto della gonnella si è il collo dell' uom vestito. *Lasc. Par. prol.* Le gorgiere, i collaretti, le camice ec. *Fir. Luc.* 2. 4. Le donne ordinariamente sono come le camice, le quali, come hanno sudicio il collaretto, non sono da gentil' uomini.

* COLLARINATO. *T. Araldico. Dicesi di un animale inciso, o dipinto negli stemmi, che abbia una collana di colore diverso.*

COLLARINO. *Collaretto. Lor. Med. Nenc.* 23. Se tu volessi per portare al collo Un collarin di quei bottoncin rossi. *Red. Oss. an.* 3. Avea una striscia bianca lattata, che cingea l' uno, e l' altro collo in foggia di due collarini.

* §. I. *Collarino della colonna. Membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fuso della colonna.* Voc. Dis.

* §. II. *Collarini, T. de' Gettatori. Pezzi, che reggono il fungo, o sia manico della campana, secondo la nuova maniera di gettarle.* Viti, e madreviti de'collarini.

COLLATA. *Colpo di mano dato in sul collo.* Lat. *colli ictus.* Gr. *τραχήλυ πλῆγμα. Sen. Pist.* Alcuni piangono, quando l' uomo dà loro una collata. *Arrigh.* Allora con pugni, e aspre collate il battéo.

§. *Per lo Colpo, che usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione di armargli; del che V. i Dep. Decam.* 115. *e* 116. *G. V.* 10. 56. 5. Cingendogli la spada colle sue mani, e dandogli la collata.

COLLATERALE. *Sust. Quegli, che dà l' ordine di pagare i soldati. Burch.* 2. 7. Lui, e 'l collaterale, e l' assessore Risorgeranno tutti a quel romore.

§. I. *Per Cavaliere del Podestà. Franc. Sacch. nov.* 297. Il Podestà, e 'l collaterale suo dissono, ed allegarono tanto in contrario del detto ser Francesco, che quasi egli si credette avere il torto.

§. II. *Per consanguineo, e Parente per linea trasversale.* Lat. *transversarius.* Gr. *πλάγιος. G. V.* 12. 62. 2. Non era della diritta linea, ma per collaterale (*qui in forza d' add.*). *Maestruzz.* 1. 75. La terza (*linea*) è de' collaterali, come s' è fratello, e fratello. *E* 1. 77. La seconda spezie (*del parentado legale*) si è de' collaterali, cioè tra 'l figliuol mio naturale, e adottivo.

COLLATERALE. *Add. Che è allato, Convicino.* Lat. *finitimus.* Gr. *πρόσορος. Com. Inf.* 14. Descrive il letto del fiume, e li collaterali confini. *Mor. S. Greg.* Quell' uomo, il quale è elevato in altezza, ha tante gravezze sopra di se, quanti sono coloro, che gli sono soggetti; e li collaterali di costoro ancora non sono senza la lor parte della gravezza. *Gal. dial. mot.* 510. È un sol punto diverso da tutti i suoi collaterali.

* COLLATERATO. *Ufficio, e dignità del collaterale.* Bemb. Lett. F. Vill. Vit.

* COLLATO. *da Collare. V.*

* §. *Collato, in forza di sust. Colui, che sostiene il tormento della Colla, e Corda. Franc. Sacch. rim.* Se come intendo . . . E' mugghi de' leoni, e de'collati I dolenti sermoni ec.

* COLLATORE. *T. de' Canonisti. Colui che conferisce, o che ha gius di conferire un beneficio.*

* COLLATTÁNEO. *Fratello di latte.* Salvin. inn. Om.

* COLLAUDÁRE. *Laudare, lodare.* Salvin. Segner. ec.

COLLAZIONÁRE. *Riscontrare scritture, o simili.* Lat. *scripta comparare, conferre.* Gr. *συγγράμματα συμβάλλειν.*

* §. *Collazionare, T. degli stampatori, e Libraj. Rivedere minutamente tutti i fogli di un libro sciolto per riconoscere se vi sia difetto.*

COLLAZIONE. *Conferimento, Parlamento, e Ragionamento fatto insieme.* Lat. *collocutio.* Gr. *συνομιλία. G. V.* 12. 109. 2. Avuta tra noi, e loro collazione, e deliberagione. *Coll. SS. Pad.* Sì perchè savámo infiammati d'una allegrezza d' una digesta collazione.

§. I. *Collazione, per Comparazione.* Lat. *comparatio.* Gr. *ἀναλογία. M. V.* 10. 33. Avvegnachè quello, che segue appresso ec. occorresse per collazione del bene col male.

§. II. *Collazione, per Riscontro, in sentimento di Collazionare scritture, o simili.* Lat. *scriptorum collatio, comparatio.* Gr. *συγγραμμάτων σύγκρισις.*

§. III. *Collazione, per lo Dare, e Conferire i benificj ecclesiastici. Maestruzz.* 1. 22. Ancora non dispensano con colui, il quale è suspeso nel concilio per la ingiusta collazione de' beneficj. *Guicc. stor.* 8. 351. Il senato Viniziano disprezzata questa collazione, aveva eletto uno gentiluomo di Vinegia, il quale ec. ardiva nominarsi Vescovo eletto di Vicenza. *Cas. lett.* 88. Son sempre alle peggior del sacco con Monsignore Illustrissimo vostro padrone per collazione di beneficj.

COLLE. *Piccolo monte, poggio, collina.* Lat. *collis.* Gr. *λόφος. Bocc. Introd.* 37. Quivi s' odono gli uccelletti cantare, veggionvisi verdeggiare i colli. *Dant. Inf.* 1. Ma poi ch' io fui appiè d' un colle giunto, ec. Guarda' in alto e vidi le sue spalle. *Petr. son.* 51. Solo,

ov' io era tra boschetti, e colli Vergogna ebbi di me. *E canz.* 11. 8. Dice, che Roma ognora ec. Ti chier mercè da tutti sette i colli.

COLLEGA. *Compagno nel magistrato, o nell' uficio.* Lat. *collega*. Gr. *συνάρχων*. *Dant. Par.* 11. Pensa oramai qual fu colui, che degno Collega fu a mantener la barca.

COLLEGA. *V. A. Coll' E stretta. Lega.* Lat. *fœdus*. Gr. *συμμαχία*. *G. V.* 11. 77. 1. E maggiormente, perchè il detto Vescovo era in collega col Re di Francia. *E num.* 2. Giurando loro di non esser più di collega col Re di Francia.

COLLEGAMENTO. *Il collegare.* Lat. *colligatio, fœdus, junctura*. Gr. *συνδέσμος*. *Libr. cur. febbr.* Si scioglie quel collegamento, che è tra l' anima è il corpo. *Galil. dial. mot.* 10. Non basta per se sola al saldo collegamento delle parti ec. *Cas. Instr. Card. Caraff.* 12. Quando con maggior affetto considerassero questa congiunzione, e collegamento, che abbiamo insieme.

COLLEGANZA. *Collegazione, Lega.* Lat. *fœdus*. Gr. *σπονδή*. *Tac. Dav. ann.* 1. 21. Venne lo stesso Segeste di gran presenza, e dalla buona sua colleganza fatto sicuro disse. *E* 12. 144. Gli ambasciadori de' Parti ec. entrati in senato espongono venir bene scienti di nostra colleganza.

COLLEGARE. *Unire, Congiugnere.* Lat. *jungere, conjungere*. *Din. Comp.* 1. 17. Molte notti era ito con piccola lanterna collegando il volere degli uomini per fare la congiura contro a lui. *S. Agost. C. D.* L' una soprapposta, e l' altra suggetta, congiugnendola, e collegandola con maravigliosi modi.

§. I. *E neutr. pass. per Unirsi in lega.* Lat. *foederari*. Gr. *ζευγνῦσθαι*. *Cron. Morell.* 326. I Viniziani si collegarono col signore di Mantova. *Tac. Dav. stor.* 3. 315. Sicuro coll' aiuto del Re de' Sedochezi, con cui s' era con danari, e doni collegato.

† ** §. II. *Per unirsi in concordia, in una medesima volontà. Segn. Mann. Apr.* 17. 4. Non può stare quest' unità senza un vincolo; perchè persone tra loro non sol diverse, ma ancor divise, come son gli uomini, non possono collegarsi senza legame.

* COLLEGATARIO. *T. de' Legisti. Colui, o colei, a cui è lasciato un legato in comune con una, o più altre persone.*

† COLLEGATO. *Sust. Che è in lega, e in unione.* Lat. *belli socius*. Gr. *σύμμαχος*. *G. V.* 11. 28. 1. Avendo i Perugini, e' loro collegati presa gran baldanza sopra gli Aretini. *Cron. Morell.* 318. Feciono quest' accordo sotto certa pena a qualunque collegato non ratificasse. *Tac. Dav. ann.* 3. 77. Essendo G. Silano Viceconsolo in Asia chiamato da que' collegati a sindacato.

† COLLEGATO. *Add. da Collegare.* Lat. *foederatus, junctus*. Gr. *ὑποσπονδός*. *F. V.* 11. 79. Potessono fare cavalcare dove a loro piacesse, salvo alle terre loro sottoposte, raccomandate, e collegate. *Stor. Eur.* 1. 28. I medesimi signori Lombardi collegatisi con Alberto mandarono segretamente a richiamare Lodovico al Regno. *M. Vill.* 10. 52. Il conte vedendo ribellato il fratello carnale, e collegato co' Fiorentini ec. diede il castello liberamente a' Fiorentini.

§. I. *Per Congiunto, Attaccato.* Lat. *junctus, compactus*. *Tac. Dav. stor.* 3. 300. Disfanno la collegata testuggine delle targhe. *Sagg. nat. esp.* 224. Una gran tavola tutta collegata insieme con tenace colla.

** §. II. *Per concertato, Fermato, Concluso. Vit. S. Gir.* 86. La quale determinazione così collegata, ciascuno ritornò a casa sua. *E più sotto:* Onde era incorso nella pena collegata.

COLLEGATORE. *Che collega.*

COLLEGAZIONE. *Il collegare, Collegamento.* Lat. *colligatio*. Gr. *σύνδεσμος*. *S. Agost. C. D.* Corrono l' uno dall' altro con ordinata collegazione, senza ricader nelle miserie. *But. Purg.* 18. 1. Si fa una collegazion dell' animo alla cosa, che piace, della quale nasce la concupiscenza, e lo desiderio, e fassi di nuovo, perchè prima non era.

§. *Per Lega.* Lat. *foedus*. Gr. *σπονδή*.

* COLLEGIALE. *Voce assai comune in Italia che vale Allievo, o convittore di un Collegio.*

COLLEGIALMENTE. *Avverb. In collegio, Unitamente, e talvolta Col consenso di tutto il collegio. Borgh. Vesc. Fior.* 447. Viveano collegialmente insieme.

† COLLEGIARE. *Consultare, decidere nel consultare; ed è proprio de' medici.* Lat. *consultare*. Gr. *συμβουλεύεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 4. 360. Collegiarono, che la luce non era perduta, e levandogli le cateratte vedrebbe.

*** §. *Collegiare. v. n. T. di Marineria. Raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d' una nave, il che anche si dice* caricare a cessa o a collegio, *e più comunemente a* caccia la balla. Stratico.

COLLEGIATA. *Sust. Chiesa, che ha collegio, e capitolo de' canonici.*

COLLEGIATO. *Add. da Collegiare.*

§. I. *Per Aggiunto di chiesa. Varch. stor.* 9. 259. Sono in Firenze ec. più di cento chiese ec. tra conventi ec. ed altre chiese collegiate di preti.

§. II. *Per aggiunto di collegiata, o di collegio. G. V.* 11. 20. 2. Puose le riservazioni di tutti i beneficj collegiati di cristianità. *M. V.* 9. 93. Per lungo spazio di molti anni ec. in corte di Roma erano fatte le riserbazioni di tutti i beneficj cattedrali, e collegiati.

COLLEGIO. *Congregazione, e Adunanza d' uomini d' autorità, e di governo.* Lat. *collegium, corpus*. Gr. *σύστημα*. *G. V.* 8. 66. 1. Il collegio de' cardinali raunati insieme per eleggere nuovo Papa ec. chiamato Papa Benedetto undecimo. *Dant. Par.* 6. Incontro agli altri principi, e collegj.

† §. I. *E in mala parte: Dant. Inf.* 23. O Tosco, ch' al collegio Degl' ipocriti tristi se' venuto.

† §. II. *Collegio, e Collegi (in forza di colleghi) in Firenze era un magistrato coadiutor della signoria. M. V.* 8. 7. Piero ricorse al comun di Firenze, e con molta sollecitudine, e con gran preghiere indusse i collegj, che 'l comune comperasse la sua parte, e deliberato questo per li collegj ec. *Franc. Sacch. rim.* 45. Cari signor collegj, e consolari, Che tra gl' incendj, romori, e ruine La republica aveste nelle braccia.

† COLLEPPOLARE. *Gongolare, Dimenarsi tutto per l' allegrezza; ed è att. e neutr. pass. Pataff.* 8. Le zeba tu cavalchi, e pur mal trotta Colleppolando indarno. *Morg.* 19. 177. Non domandare, com' io mi colleppolo Di farlo venir giù senza saeppolo. *Libr. Son.* 28. Tu bucheri ser mio, tu ti collepoli, Ch' io ti faccia dal cul cader le lappole. *E* 41. Ch' io veggo per te 'l carro apparecchiarsi, E le tenaglie già colleppolarsi.

§. I. *Per Riunire. Soder. Colt.* 57. Di questa maniera avendo acconciate, e fabbricate le marze, tenutola, come s' è detto, da questa parte assettata un po' in bocca, colleppolandola colle labbra.

§. II. *Per Rubare, Portar via. Ambr. Fur.* 4. 6. Non restammo mai fino a tanto, che l' una cosa, e l' altra gli colleppolammo suso.

COLLERA. *Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue.* Lat. *bilis*. Gr. *χολή*. *Tes. Br.* 2. 32. Collera è calda, e secca, ed ha il suo sedio nel fiele, ed è purgata per l' orecchie.

† §. *Per Ira, e Stizza. È una malattia suscettibile d' operare dei funesti disordini nell' organizzazione animale. È un' affezione dell' anima, un' emozione subitanea provocata da un' ingiuria, e che è comune all' uomo ed ai bruti*. Lat. *ira, furor*. Gr. ὀργή, μῆνις. *Disc. Calc.* 33. Come se quivi la sua collera dovesse sfogare. *Ar. Fur.* 27. 63. E tratto dalla collera avventosse Col pugno chiuso al Re di Sericana. *Cas. lett.* 58. Perchè la collera mi ha un poco trasportato oltre al solito mio. *Car. Apolog. lett. Pasq.* Perchè *Banchi* (*se nol sapeste*) è mio concorrente: ed al Caro porto già molto tempo una gran collera.

COLLERICAMENTE. *Avverb. Con collera, Adiratamente. Car. lett.* 1. 161. A voi ricordo, che non vi mettiate a dir cosa di me, che non la possiate sostenere, e così collericamente mi vi raccomando.

† COLLÈRICO. *Add. T. Medico. Dicesi di colui che è d' una costituzione biliosa, od a colui che è attaccato di* Colera-morbo. *Si dà ancora il nome di* collerica *ad una febbre intermittente perniciosa i cui sintomi predominanti sono il vomito continuo durante l' accesso, ed evacuazioni alvine molto abbondanti e assai dolorose*. Lat. *biliosus*. Gr. χολώδης. *Tes. Br.* 2. 32. Sono allora i collerici meno prosperosi, che i flemmatici, e meno li giovani, che li vecchi (*qui a modo di sust.*). *Cr.* 4. 19. 1. Di quelle [*granella*] pestate, e fattane farina, e bevuta, conforta la collerica uscita, e ristrigne.

§. *Per Adiroso, e Stizzoso*. Lat. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. *G. V.* 11. 20. 5. Piccolo fu di persona, prospero, e collerico, e tosto si movea a ira. *Varch. stor.* 10. Perchè alcuni ancora oggi lo riprendono, chi come troppo superbo, e collerico, chi come troppo audace, e arrisicato ne' pericoli.

COLLÈRIO. *V. A. Collirio. D. Gio. Cell. lett.* 25. Ugni di collerio gli occhi tuoi, acciocchè vegga con vero lume.

COLLEROSO. *Add. Collerico, Bilioso*. Lat. *biliosus*. Gr. χολώδης. *Volg. Mes.* Conforta lo stomaco caldo, e sana il vomito colleroso.

COLLETTA. *Coll' E larga. Raccoglimento, Raccolta*. Lat. *collectio*. Gr. συλλογή. *G. V.* 8. 50. 1. Crescendo loro podere d' ogni colletta di gente Latina, fuggitivi, dissoluti, e paterini.

§. I. *Colletta, dicesi anche Raccolta di limosine*. Lat. *aes collectitium*. Gr. λογία. *Menz. Sat.* 9. Deh mettetelo almen costà in un canto [*il morto*], Fin che il popol gli faccia una colletta, E gli si compri un po' di luogo santo.

† §. II. *Colletta si usa anche per Aggravio, Imposizione. Dant. Inf.* 11. Morte per forza, e ferute dogliose Nel prossimo si danno, e nel suo avere Ruine, incendi, e collette dannose. *Cavalc. Med. cuor.* 187. Se siete savj, perchè volontieri sostenete quelli, che vi recano in servitù, e pongonvi le collette e le gravezze!

** §. III. *Per Adunanza. Vit. SS. Pad.* 1. 158. Or non sai tu, che nulla colletta, nè ragunamento di frati si fa, che noi non vi siamo? Or vieni, e vedrai per le nostr' opere, che noi vi siamo.

§. IV. *Colletta, per Rappresaglia. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Come fan talora Quelli, a cui dato è far colletta alcuna O d' armi, o d' altri arnesi, robe, e cose Proibite.

§. V. *Colletta, dicesi anche un' Orazione, che il Sacerdote per alcuni bisogni aggiugne all' altre orazioni nella messa*.

* COLLETTÀJO. *Facitore, o venditore di colletti*.

* COLLETTIVAMENTE. *Tutti insieme, per modo collettivo*. Segn. gov.

COLLETTÌVO. *Add. Termine grammaticale; e dicesi di Que' nomi, che sendo generici, comprendon sotto di loro molti individui, come città, popolo, e simili; e nella nostra lingua, come in alcun' altra, benchè posti nel singolare, s' accordano anche, e reggono il plurale. Salv. avvert.* 2. 1. 2. Quelli [*nomi*] che tra essi si nominano Collettivi. *E sotto:* L' Appellativo [*nome*] di più maniere altresì, sì come Collettivo, e d' altre generazioni, che non ci vengono uopo per questi ragionamenti.

COLLETTÌZIO. *V. L. Add. Ragunaticcio; e dicesi d' esercito, o gente posta insieme in fretta, e con poco ordine*. Lat. *collectitius*. Gr. συνειλεγμένος. *Guicc. stor.* 6. Nè si poteva con prestezza mettere insieme altro, che fanteria tumultuaria, e collettizia. *Segn. stor.* 3. 80. Che genti ha seco condotte? se non gente collettizia.

COLLETTO. *Coll' E stretta. Sust. Dim. di Colle*. Lat. *colliculus, clivus*. *G. V.* 7. 27. 3. Il Re Carlo era in sul colletto sopra la valle, ov' era la sua schiera riposta. *Stor. Eur.* 2. 31. Non è però tanto alpestre, che ella non si allarghi, e non si distenda verso il Danubio, con alcuni benigni colletti. *Fir. As.* 231. In su' tetti delle lor case, e in sulla cima di certi colletti, che erano sopra di noi assai ben rilevati. *Bern. Orl.* 3. 1. 18. E sotto un bel colletto un dì passando Vide presso ad un fonte un padiglione.

§. I. *Colletto, per Una casacca di cuoio, che veste il petto, e la schiena, usata in particolare da' soldati, che vestono armadura*. Lat. *colobium*. Gr. κολόβιον. *Alleg.* 44. Smagliano i giachi (*gli stiletti*) sfondano i colletti, e passano gli 'mbottiti. *Cant. Carn.* 426. In camicia la state Si giuoca, e 'l verno in colletto, o giubbone.

§. II. *Per Collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato, di cui si servono le donne*.

COLLETTO. *V. L. Coll' E larga. Add. Raccolto insieme*. Lat. *collectus*. Gr. συλλεγείς. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtute ha in se colletta.

COLLETTORE. *Colui, che raccoglie, e riscuote*. Lat. *collector*. Gr. συλλέκτης. *G. V.* 9. 331. 1. Tolse a' collettori del Papa, che tornavano di Spagna, tutti i danari. *M. V.* 6. 14. Ordinati furono i predicatori, e' collettori delle provincie, e delle città: e incontanente l' avarizia de' cherici cominciò a fare l' ufcio suo, e allargare colla predicazione, la 'ndulgenza, oltre la commessione del Papa.

* §. *Collettore, per Colui, che fa una Raccolta di opere. Cocch. Anat.* Vi è nominato come Scrittore, o piuttosto come collettore, e editore dei varj trattati un certo Niceta.

COLLETTORÌA. *Ufcio del Collettore*.

§. *Per Colletta in signific. d' imposizioni. Guicc. stor.* 18. 86. Il Nunzio suo gli mandasse certa somma di danari esatta dalla collettoria di quelli reami.

COLLEZIONE. *Quell' Imposizione, che si riscuote da' collettori*.

§. I. *Collezione in Ischerzo, e in sentimento equivoco con Colezione. Libr. Son.* 82. E dar per collezion venti ducati Si guasta il desinare. *E appresso:* Se tu vuoi collezion, vienla a far meco.

* §. II. *Collezione, per Ammasso, adunamento di cose. Cons. med.* La collezione, o intasamento di materia nella parte convessa del fegato . . . credo che non cominciasse a prodursi in esso principio di Giugno.

** COLLIBRANCO. *Sphagebranchus rostratus. T. de' Naturalisti. Pesce, che ha la testa, che termina in punta; il tronco, che ha la forma di un verme: l' orifizio della bocca è al di sotto della testa, e l' ano in mezzo al corpo: le mascelle sono armate di sette piccoli denti. Quando si allarga l' apertura branchiale si vedono*

quattro branchie da ciascun lato. *È privo di scaglie*, *e di Natatorie*. Buffon.

COLLICÀRE. *V. A. Coricare*. *Franc. Sacch. nov.* 64. Tu di', ch' io mi ricollichi: dolente sono, che m' è convenuto collicare. *E nov.* 16. Accostandosi alla cassa del letto pianamente, se alcun panno trovasse di colui, che s' era collicato. *E Op. div.* Non siam noi i primi, che ci leviamo, e gli ultimi, che ci collichiamo?

† COLLICELLO. *Dim. di Colle. Colletto*. Lat. *colliculus*. Gr. ὀροπέδιον. *Salust. Iug. R.* Pervenne in un luogo pieno di collicelli non lungi da Capsa. *M. V.* 8. 41. Si misono di costa in su uno collicello, che era in mezzo. *Dittam.* 3. 11. Qui i collicelli son belli, o piacevoli, Ombreggiati, e coperti di be' fiori. *Alam. Colt.* 3. 76. L'aperta piaggia poi, che lieta e grassa E verdeggiante appar, lo segua appresso. Il magro collicel, ch' a mezza estate Per non aver vigor trovò perdono, Or la volta seconda il ferro senta.

* COLLÌDERE. *Dicesi del battimento di due corpi duri insieme*. Tass. lett.

* COLLIGIANO. *Abitatore di colli; siccome Alpigiano dell' Alpi*. Salvin. Fier. Buon.

* COLLILUNGO. *Che è di collo lungo*. Salvini Iliad.

** COLLIMÀRE. *Tirare*, *Mirare ad un medesimo fine*. *Segn. Conf. instr. cap.* 8. A ciò collimano tutte le operazioni, le quali voi come medico avete a fare.

COLLINA. *Sommità*, *e schiena del colle*. Lat. *colliculus*, *clivus*. Gr. ὀροπέδιον. *M. V.* 8. 95. Siccome corre la detta stradicciuola fino alla collina. *Dittam.* 4. 5. Passate, disse il nocchiere, se voi Ite in Acaia di sulla collina.

§. *Colline*, *diciamo Più colli continuati*. Lat. *juga montium*. Gr. ὑπερβολαὶ τῶν ὀρῶν.

COLLINETTA. *Dim. di Collina*. Lat. *colliculus*, *clivus*. *Red. annot. Ditir.* 72. In una delle sue collinette si mantiene una ghiacciaia per conservar quei vini. *E* 173. La miglior verdea, che faccia intorno a Firenze, è quella della collinetta d'Arcetri. *Tass. Ger.* 16. 9. Apriche collinette, ombrose valli, Selve e spelonche in una vista offerse.

COLLINETTO. *Dim. di Colle*. *Collinetta*. Lat. *colliculus*. *Pecor.* 25. 2. 203. Questi fece riporre in aguato dopo un collinetto in una valletta.

*** COLLINSÒNIA. *Collinsonia canadensis Lin. Pianta*, *che ha gli steli quadrangolari*, *semplici*, *lisci*, *le foglie opposte*, *pesiolate*, *appuntate*, *ovato-cuoriformi*, *seghettate*, *i fiori giallicci*, *numerosi*, *in pannocchia*. *Fiorisce nell' Estate*, *e nell' Autunno*, *ed è originaria del Canadà*. Gallizioli.

* COLLIQUAMENTO. *Liquefazione*, *Scioglimento del glutine*, *che tiene unito un corpo*, *sicchè diventi fluido*. *Magal. lett.* Operare con più efficacia de' sali recati per colliquamento nelle sue ultime particelle, e perciò facilmente penetranti.

† (*) COLLIQUATIVO. *Add. Che liquefà*, *Atto a liquefare*, *e si dice per lo più dai medici di alcune materie*, *che si stimano atte a consumare il corpo*. Lat. *liquefaciens*. Gr. τηκτικός. *Red. lett.* 1. 379. Questa umidità della bocca, a mio credere, non è cagionata dal soverchio umido del suo corpo, ma bensì dal soverchio calore colliquativo.

† (*) COLLIQUAZIONE. *Liquefazione ed è per lo più T. Medico*, *che esprime la consunzione prodotta nel corpo dai colliquativi*, *o da altro*. Lat. *colliquatio*. Gr. σύντηξις. *Red. cons.* 1. 86. Questi tali medicamenti sono veleno, e peste, e non servono ad altro, che a far maggiori le colliquazioni. *E* 115. Da i medicamenti ec. men'asterrei, come cosa che può maggiormente mettere in turbolenza i fluidi ec. ed anco cagionare qualche dannosa colliquazione.

(*) COLLÌRICO. *Add. Di collirio*, *Attenente a collirio*. *Mens. sat.* 3. Oh diavol non mi par, che d' altro empirico V' abbisogni per fare aprire gli occhi, Nè d' altro impiastro, o d' altro umor collirico.

COLLÌRIO. *Medicamento da occhi*. Lat. *collyrium*. Gr. κολλύριον. *Cavalc. Frutt. ling.* Onde la parola di Dio è assimigliata al collirio, il quale purifica il vedere. *E altrove:* Il qual dolore dice, che purga l' anima, come la medicina amara il corpo; e allumina, e dischiara il corpo, come il collirio gli occhi infermi. *Cr.* 5. 48. 16. L' acqua rosata ec. si mette acconciamente ne' collirj, che agli occhi si fanno. *Red. lett. occh.* Dopo aver insegnato un certo suo collirio, soggiugne con gran brio, e un po' troppo arditamente.

COLLISIONE. *V. L. Battimento di due corpi duri insieme*. Lat. *collisio*. Gr. συγκρουσμός. *Guicc. stor.* 12. 622. Per la collisione delle ruote suscitato il fuoco, abbruciò la polvere. *Infar.* 2. 358. Collisione è tutto il contrario, cioè concorso, affronto, e percuotimento.

§. *Per metaf. Concorso*, *o Sbattimento di parole*. Lat. *collisio*, *hiatus*. Gr. συγκρουσμός. *Car. lett.* 2. 113. Di questi luoghi ce ne troverete assai, dove la collisione [chiamandola pur latinamente] parrà forse viziosa. *E* 136. Questo iato, o collisione, che si chiami, è stato molto fuggito e dal Petrarca, e da ognuno.

* COLLISO. *Add. da Collidere*. *Dibattuto*, *ed ammaccato*. Magal. lett.

(*) COLLITIGANTE. *Quegli*, *che litiga con altri*. Lat. *adversarius*. Gr. ἐναντίος. *Bemb. lett.* 2. 2. 22. Vi priego a dar fine alle sue fatiche, ed a liberarlo dalle insidie de'suoi collitiganti già pieni del sangue della sua povertà.

† COLLO, COLLA, COLLE, COGLI, COLLI. *Pronunziato col primo O stretto*. *Composto di* CON *preposizione strumentale*, *e di* LO, LA, LE, LI, GLI *articoli*. Lat. *cum*. Gr. σύν. *Din. Comp.* 1. 9. Messer Corso Donati colla brigata de' Pistolesi fedì i nimici per costa. *E appresso:* I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Filoc.* 7. 47. Dicendo nella fine di quelli il coluro d' ariete cominciarsi insieme collo equinozio del detto segno.

COLLO. *Pronunziato col primo O largo*. *Quella parte del corpo*, *che sostenta il capo*, *tra le spalle*, *e la nuca*. Lat. *collum*. Gr. αὐχήν. *Bocc. nov.* 15. 7. Essa incontrogli da tre gradi discese colle braccia aperte, e avvinchiatogli il collo, alquanto stette senza alcuna cosa dire. *E nov.* 60. 10. Intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di succidume. *E nov.* 67. 11. Gittatogli il braccio in collo, amorosamente il baciò. *E nov.* 77. 43. Fiaccandoti tu il collo, uscirai della pena, nella quale esser ti pare. *Dant. Inf.* 8. Lo collo poi colle braccia mi cinse. *E* 13. Ale hanno late, e colli, e visi umani. *Petr. cans.* 5. 5. Dunque ora è il tempo da ritrarre il collo Dal giogo antico. *E* 28. 6. Le bionde trecce sopra 'l collo sciolte.

§. I. *Avere*, *o Fare il collo torto*, *vale Portarlo chino*, *e piegato*, *in atto di umiltà*, *ma per ipocrisia*. *Bocc. Vis.* 14. E sconfortando gli altri come rei, Di povertà mostravan predicare Col collo torto, e gli occhi volti a' piei. *Bern. Orl.* 1. 20. 1. Nè per gli abiti bigi, azzurri, e persi, ec. Avere il collo torto, e gli occhi bassi, E 'l viso smorto, in paradiso vassi.

§. II. *Cadere*, *o Cascar di collo*, *vale Venire in disgrazia*. Lat. *alicujus offensionem subire*, *gratia excidere*. Gr. οὐκ ἀγαπᾶσθαι ὡς ἔμπροσθεν. *Burch.* 2. 46. Di collo a ogni amico son cascato. *Bellinc.* 295. E so, di collo al duca or se' caduto.

§. III. *Fare altrui il collo nel giuoco, si dice di chi con poco, o nessun rischio, e talora con frode anzi che no, vince al compagno buona somma di danari. Buon. Tanc.* 1. 3. E giuocando fatto il collo Mi fu spesso, e messo in mezzo Ben fui sì, ch' i' n' anda' al rezzo.

§. IV. *Fare il collo, dicesi anche di chi vende troppo cara la sua mercanzia o fa altrui avania. Buon. Fier.* 2. 4. 4. Ed offerire in olocausto un toro Si stima quei, che fa 'l collo al comune.

§. V. *Fare allungare, o dilungare il collo a uno, vale Farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole. Lasc. Streg.* 4. 7. Andianne a casa, che noi abbiam fatto dilungare loro il collo. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Io so che voi l' avete fatto allungare il collo, aspettandovi in casa. A che fare avete voi ec. badato tanto?

§. VI. *Far fare il collo, dicesi degli uccelli, che si cuocono arrosto; e vale Tenergli al fuoco senza voltargli, tanto che 'l collo intirizzi.*

§. VII. *Tirare il collo a' polli, o simili, vale Ammazzarli. Bocc. nov.* 49. 11. E però senza più pensare, tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelato, ed acconcio, mettere in uno schidone.

§. VIII. *Tirare il collo alle viti, vale Potarle più lunghe del dovere, per raccor quell' anno maggior quantità di vino. Dav. Colt.* 154. A' contadini del poggio rincresce il lavorarle bene [*le viti*] e tirano loro il collo.

§. IX. *Rompere il collo, dicesi di chi in cascando, o simili, resti subitamente oppresso. Malm.* 3. 72. Chi batte il capo, e chi si rompe il collo.

§. X. *Per metaf. dicesi di checchè sia che da buono stato in poco tempo precipita in pessima condizione. Tac. Dav. stor.* 1. 253. Tirandolo l' amicizia di Galba a rompere il collo, divenne pronto, audace, astuto, e a sua posta buono, e cattivo sommamente.

§. XI. *Similmente per metaf. dicesi di chi perde la riputazione, e capita male.*

§. XII. *In proverb. Chi non si spergiura, fiacca il collo: e vale lo stesso, che Chi dice la verità è impiccato, detto per esprimere, che Malvolentieri si ascolta la verità. Pataff.* 2. E chi non si spergiura, fiacca il collo.

§. XIII. *Collo della vescica, vale la Parte più stretta, o l' imboccatura della vescica degli animali, onde si manda fuori l' orina. Volg. Ras.* Ed è uno, Il quale il collo della vescica costrigne, acciocchè l' orina non esca senza nostra volontade.

§. XIV. *Collo della matrice, vale la Parte più stretta della matrice. Volg. Ras.* E ancora il collo della matrice si porge, e vae alla natura dinanzi.

§. XV. *Collo del piede, vale la Parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo.*

§. XVI. *Collo, per la Parte più alta del monte, Colle, Giogo.* Lat. *vertex, cacumen.* Gr. *κορυφή, ἄκρον, αἶπος. Dant. Par.* 4. Ch' al sommo pinge noi di collo in collo. (*Questo passo di Dante va inteso dell' altezza del monte, e della parte immediatamente soggetta alla cima. Vedi il Veronese Filippo Rosa Morandi nelle sue Annotazioni al Comento del P. Venturi fatto a Dante, al Canto IV. del Paradiso*). *Zibald. Andr.* 136. Ebbe molti tempj in Pafo, e in sul collo del monte Parnaso. *Dant. Inf.* 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia, Che l' un de' lati all' altra bolgia tura.

§. XVII. *Collo, per Carico, o Fardello di mercatanzia, proprio di roba, che si navighi, o vettureggi. Ar. Fur.* 19. 49. E colli, e casse, e ciò, che v' è di grave, Gitta da prora, e da poppa, e da sponde. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. O tutte in un sol collo Navicate per aria.

§. XVIII. *Collo per similit. la Parte più alta del fiasco, e della guastada, e di molti altri vasi, o strumenti. Sagg. nat. esp.* 2. Non riesce così a prima vista discernere il confine tra essa, e 'l collo voto dello strumento. *Red. Oss. an.* 70. L' altre due parti, le distribuii in due caraffe, e col cotone turata la bocca del loro collo, la ricopersi con carta.

§. XIX. *In collo, posto avverbialm. vale Sulla spalla, Addosso. Vit. Cr.* Qui lo venerabile legno lungo, e grosso gli fu posto in collo. *Bocc. nov.* 14. 15. Recatosi suo sacco in collo, da lei si partì. *E nov.* 41. 4. Passando egli da una possessione ad un' altra con un suo bastone in collo. *Vit. S. Eufros.* 398. Fecesi arrecare la fanciulla, e levollasi in collo, e più di cento volte la baciòe. *E* 399. Allora lo padre cominciò forte a piangere, e gittolle lo braccio in collo, e tramortìe.

§. XX. *Portare, Tenere, ec. in collo, col verbo espresso, o sottinteso, vale Tenere, o Portare di peso, o addosso. Bocc. nov.* 63. 11. E recatoselo in collo disse: Comare, questi son vermini. *E nov.* 80. 10. In collo levatigli, amenduni nel letto fatto ne gli portarono. *G. V.* 7. 13. 5. I medici, e speziali il campo vermiglio, ivi entro santa maria col suo figliuolo in collo. *Vit. Crist. D.* Tienlo un poco in collo, almen tanto che pianga, la madre. *Ar. Fur.* 15. 94. E cercar sul gigante il carriaggio, Ch' avria portato in collo anco una torre. *Fir. As.* 70. Eccoti venir correndo per lo mezzo della piazza una donna vestita a bruno con un picciol fanciullo in collo.

§. XXI. *Tenere in collo, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente dei fiumi, e simili. Tac. Dav. stor.* 1. 265. Portò bene danno presente, e spavento di futuro il subito allagamento del Tevere, che alzato a dismisura rovinò il ponte Sublicio, e per quella materia tenendo in collo, cavalcò non pure i luoghi bassi, e piani della città, ma i non più allagati.

§. XXII. *E figuratam. Trattenere, Sospendere checchè sia. M. V.* 9. 15. Il valente cavaliere ec. formò francamente suo processo ec. ad animo di farne giustizia sanza tenere in collo il processo. *Fir. nov.* 4. 232. Avvengachè per essere la serratura tutta scassinata, il boncinello tenesse in modo in collo, che il coperchio non si accostasse alle sponde del cassone a un mezzo dito.

§. XXIII. *Dar di collo. v.* DARE.

§. XXIV. *Scarico di collo. v.* SCÁRICO.

** §. XXV. *Infino al collo, detto di qualunque recipiente; s' intende Fino all' altezza del collo di un uomo. Vit. SS. Pad.* 2. 149. Eziandìo se la tua cella fosse piena di vermini infino al collo, sì vi starei fermo senza accidia.

*** §. XXVI. *Collo del capitello, T. delle Arti. La parte più bassa del capitello, sempre della grossezza del capo della colonna.* Baldin.

*** §. XXVII. *Collo d' oca, T. di Marineria. È un ferro fatto a gancio stabilito in una estremità di un bastone per poterlo incocciare in qualche occhio di ferro. Tale è nel bastone di scopamare, o all' estremità del ghisso di una vela aurica.* Stratico.

* §. XXVIII. *Dicesi ancora Collo d' oca quel Tacco di legno, che è fissato nel giaccio del timone, addentato sopra la traversa, o mezzaluna dello stesso timone.*

*** §. XXIX. *Collo di un legno, T. di Marineria. V.* INCOLLATURA. Stratico.

*** §. XXX. *Colli delle late, T. di Marineria. Sono quelle parti incurvate delle late che si congiungono con le sponde del bastimento.* Stratico.

COLLOCAMENTO. *Il collocare.* Lat. *collocatio.* Gr. *σύνθεσις.*

† COLLOCARE. *Porre in un luogo, Allogare, Accomodare.* Lat. *locare, collocare.* Gr. *συντιθέναι. Teol.*

mitt. Non senza fatica ha collocato il cuor suo nel Signore (*qui allegoricam.*).

† §. I. *Collocare alcuna per moglie, o in matrimonio vale maritarla. Segn. Stor.* 6. 161. Furono i patti, che la Caterina, nata per madre di Maddalena di Casa d' Albania, ec. fusse collocata per moglie a Enrico Duca d'Orliens.

§. II. *Collocarsi. Neutr. pass. Dant. Par.* 28. Parrebbe Luna locata con esso, come stella con stella si colloca.

(*) COLLOCÁSSIA. *Lo stesso, che Colocasia. Pallad.* Aguale si traspiantano i porri, i capperi, e la collocassia, e la santoreggia.

† COLLOCATO. *Add. da Collocare. Fr. Iac. T.* 7. 1. 36. Tua profonda bassezza Sì alto è sublimata, In sedia collocata Con Dio sempre a regnare.

† §. *E metaforicam. Lor. Med. Arid.* 2. 1. Come fanno tutti gli amori ben collocati.

* COLLOCATURA. *Collocazione, Collocamento. Cr. in* GIACITURA. Collocatura delle parole.

† COLLOCAZIONE. *Il collocare.* Lat. *collocatio.* Gr. *σύνθεσις. Vit. Pitt.* 14. Questa pittura ec. era tuttavia condotta con opportuna collocazione, e disegno.

† §. I. *E metaforicamente. Libr. Similit.* Cercare luogo proporzionato per la collocazione di un nuovo amore.

* §. II. *Collocazione, T. de' Pittori. Spartimento, o accomodamento delle figure, che si fa sopra un piano di tal modo, che gli spasj siano concordi al giudizio dell' occhio, e non siano difformi, che il campo sia in un luogo pieno, e nell' altro vuoto.* Vasar. Baldin. ec.

* COLLOCUTÓRIO. *Parlatorio di Monache S. Antonio Sinodo vol. del* 145...

COLLOCUZIONE. *Ragionamento fatto insieme.* Lat. *colloquutio.* Gr. *συνομιλία. Cavalc. Frutt. ling.* Orazione è una dolce afflizion d' anima, che s' accosta a Dio, e una familiare, e dolce collocuzione. *E med. cuor.* In lezioni, meditazioni, collocuzioni con Dio.

† COLLOQUÍNTIDA. *Cucumis Colocynthis L. Pianta, che ha gli steli gracili, angolati, scabri, le foglie picciolate, profondamente incise, con le lacinie ottuse, pelose, bianchiccie al disotto, i fiori alquanto gialli, piccoli, ascellari, solitarj, i frutti globosi, della grandezza circa di un Arancia, di color quasi giallo nella maturità, lisci, con la buccia sottile, e la polpa bianca, spugnosa, amarissima. Fiorisce dal Maggio all' Agosto, è originaria del Capo di Buona Speranza, e indigena nell' Isole dell' Arcipelago.* Lat. *colocynthis.* Gr. *κολοκυνθίς. M. Aldobr.* Recipe aloè, sarcocolla, assa, seme di cicuta, appio, anici, di catuno dramme una, colloquintida dramme due. *Volg. Mes.* La colloquintida ec. da alcuni è chiamata fiele della terra, ma dagli Arabi è detta morte delle piante, perchè a foggia di veleno fa morire tutte l' altre erbe, che le son vicino.

* COLLOQUINTIDATO. *Incorporato con colloquintida. Red. lett.* Le ho serrate in un alberello di miel di Spagna mescolato con quintessenza di aloè colloquintidato.

COLLÓQUIO. *V. L. Parlamento insieme.* Lat. *colloquium.* Gr. *συνομιλία. Liv. dec.* 3. Li quali nascosamente aveano avuti colloquj co' nemici. *D. Gio. Cell.* Nelle mie deboli orazioni, e negli amichevoli colloquj, *Petr. uom. ill.* E domandarono più segreto colloquio.

(*) COLLÓQUIO. *Per Locutorio di religiosi claustrali. Cavalc. Pungil.* 2. 59. Menatolo al locutorio, o vero colloquio, incominciò a saltare (*il demonio*) dicendo: questo luogo è tutto mio.

CÓLLORA. *Lo stesso, che Collera.* Lat. *bilis.* Gr. *χολή. Quist. Filosof. C. S.* Collora è un umore, che ha qualità conveniente col fuoco, che è elemento, colla state, che è tempo, colla puerizia, che è etade. *Cr.* 5. 4. 1. Vincono (*i berberi*) molto la collora, e spengono molto la sete. *M. Aldobr* La terza è collora rossa, che è calda, e secca; la quarta è collora nera, cioè a dire malinconía. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. Come uno stomaco guasto per la malattia, e che raguna collora, converte tutti i cibi, che egli piglia, e tira ogni nutrimento in quello, che è poi cagione del male, e dolor suo.

§. *Per Ira, e Stizza.* Lat. *ira, furor.* Gr. *ὀργή. Fir. As.* 156. Tutta infuriata, tutta tinta, tutta in collora se n' uscì fuori.

COLLOROSÍSSIMO. *Superl. di Colloroso.* Lat. *maxime iracundus.* Gr. *ὀργιλώτατος. Vit. Benv. Cell.* 217. Al quale maestro Francesco, che era collorosissimo, disse.

COLLOROSO. *Add. Lo stesso, che Colleroso.* Lat. *biliosus.* Gr. *χολώδης.*

§. *Per Iracondo, Adiroso, Stizzoso.* Lat. *iracundus.* Gr. *ὀργίλος. Tac. Dav. ann.* 16. 233. Esaltò Nerone il colloroso animo di Cossuziano.

(*) COLLOTORTO. *Torcicollo, Stropiccione, Gabbadeo.* Lat. *pietatis simulator, hypocrita.* Gr. *ὑποκριτής Segner. Crist. instr.* 1. 21. 8. Quando i cattivi compagni pigliano a beffarsi di chi fa bene; quando incominciano a chiamar collotorto chi non è sfacciato come son essi, o a canonizzarlo per bacchettone.

* §. I. *Collotorto. Spesie di uccello più grande d' una passera, simile nelle penne all' assiuolo, che più comunemente è detto Torcicollo.*

* §. II. *Collotorto. Nome volgare di una spesie di narciso, detto anche Giracapo, Tazzetta.*

COLLÓTTOLA. *La Parte concava deretana tra 'l collo e la nuca.* Lat. *cervix.* Gr. *τράχηλος. M. Aldobr.* Ma a questo cotale ventosare si dee l' uomo prender guardia, che s' ella fosse messa di sotto al zuccolo, e di sotto nel piano della collottola, dice Avicenna, che distrugge lo 'ntendimento dell' uomo. *Com. Inf.* 25. Dice, che in sulle spalle, di dietro alla collottola, gli era un dragone. *Vit. Plut.* Ma dappoi gli fu dato un colpo nella bocca, che gli passava di dietro alla collottola. *Varch. stor.* 9. 265. Con una piega dietro, che si lascia cader giù in guisa, che cuopre la collottola. *Lasc. Par.* 4. 10. Se io sento, che tu ne ragioni con persona, ti caverò la lingua per la collottola. S. Doveva dir pel culo, che vi è 'l buco fatto. *Malm.* 6. 22. Grattandosi belando la collottola.

§. *Avere gli occhi nella collottola.* v. OCCHIO.

* COLLÚDERE. *T. de' Legisti. Intendersi a vicenda per collusione.*

COLLUSIONE. *V. L. Inganno fatto tra due, o più persone litiganti, che se l' intendono insieme: ed è termine proprio de' legisti.* Lat. *collusio.* Gr. *κακόφρασμα. Tac. Dav. ann.* 14. 195. Valerio Pontico ec. avea accusato i rei al pretore, affinchè scampassero la pena, ora sotto colore delle leggi, poi per collusione.

* §. *Si dice pure d' ogni altra intelligenza segreta ne' negosj per ingannare qualcheduno.*

* COLLUSIVAMENTE. *T. de' Legisti. In modo collusivo, con collusione.*

* COLLUSIVO. *T. de' Legisti. Che importa collusione.* Atti fraudolenti, e collusivi.

*** COLLUTEA. *Colutea frutescens L. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo poco ramoso, peloso, le foglie pennate-dispari, con diciassette a diciannove fogliolline bislunghe di un verde cupo al di sopra, bianco-tomentose al di sotto, i fiori scarlatti, a grappoli ascellari. Fiorisce dal Giugno al Luglio, è originaria del Capo di Buona Speranza.* Gallizioli.

* COLMAR. *T. de' Georgofili, e dell' uso. Spesie di Pera squisita, che suol prosperare ottimamente in Toscana. È stimata la migliore dopo la Danese.*

COLMARE. *Empier la misura a trabocco, Farla traboccante: e dicesi proprio delle misure di cose solide.* Lat. *cumulare, explere.* Gr. ἐπισωρεύειν, ἐκπληρῦν. *Segn. Pred.* 4. 3. Le donne dovranno starsene ec. tutte intente a colmar di lini le casse.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 122. Per colmarmi di doglia, e di disire. *E son.* 311. Non è chi faccia e paventosi, e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci, e scaldi, Nè chi gli empia di speme, e di duol colmi.

† §. II. *E neutr. pass. Segn. Pred.* 1. 4. Si colmò Anastasio di profondissimo orrore (*qui metaf.*).

§. III. *E in sentim. neutr.* Lat. *exundare, redundare.* Gr. πλημμύρειν. *M. Aldobr.* Corrono i fiumi dell' acque. intra' monti, fiatano i venti, dissolvonsi i nuvoli, colmano i fonti.

§. IV. *Dicesi Aver colmo, o Colmare lo staio, e'l sacco; e vale Soprabbondare in checchessia, Essere arrivato al colmo di checchessia.* Lat. *mensuram implere. Petr. son.* 106. L' avara Babilonia ha colmo il sacco D' ira di Dio. *Cecch. Dissim.* 1. 1. Vi so dire, che se in Roma era restato niente indietro di passatempi, che io in questa corte colmai lo staio. *Bern. rim.* Io ti voglio empier fino all' orlo il vaso Dell' intelletto, anzi colmar lo staio. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. Appunto questo Ci mancherebbe per colmar lo staio. *V.* SACCO.

§. V. *Colmare le campagne, vale Alzarle, con introdurvi l' acque torbide de' fiumi, ad effetto, che vi depongano. Viv. disc. Arn.* 12. I quali (*terreni*) participando spesso delle deposizioni delle piene, che vi sormontano, si sono andati anch' essi alzando in parte, e colmando. *E* 13. Nè altro rimedio v' è per esimerle da soggezione sì miserabile, che il pigliare a colmarle con Arno stesso.

COLMATA. *Il colmare.*

§. *Colmata, talvolta il Terreno stesso colmato. Viv. disc. Arn.* 37. Tutto giorno si praticano ec. per fare acquisti, e colmate colle torbide de' fiumi.

* **COLMATAMENTE.** *Abbondevolmente, con gran colmo. Voce di regola. V.* COLMATISSIMAMENTE.

(*) **COLMATISSIMAMENTE.** *Avverb. Pienissimamente, Abbondevolissimamente.* Lat. *plenissime, cumulatissime.* Gr. ἐκπλεώτατα. *Salv. pros. Tosc.* 1. 15. Nè andasti tu della tua gran promessa fallito, anzi colmatissimamente alle tue belle speranze corrispose.

COLMATO. *Add. da Colmare.* Lat. *expletus.* Gr. ἔκπλεος.

COLMATORE. *Verb. masc. Che colma. Fr. Giord. Pred. R.* In dare questo merito sono colmatòri del sacco.

COLMATURA. *La Parte di ciò, ch' empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso.* Lat. *exuberantia, redundantia, pars justæ mensuræ superaddita.* Gr. πλημμύρα. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Se non che la parola *messo* mostra, che porti seco un po' più, che la colmatura.

* §. *Colmatura, T. degli Architetti. Lo spazio compreso tra la corda, e la curvatura di un arco. Giambull. Appar.* Sopra questa cornice tra la colmatura dello arco e lei, e dentro a un grande aovato di porfido si vedeva ec. Nella stessa colmatura dell' arco era un arme ec.

*** **COLMAZZI.** *T. di Marineria. V.* LEGNAME. Stratico.

(*) **COLMETTO.** *Add. Alquanto colmo. Benv. Cell. Oref.* 18. Avendola poi ricolta, e tirata alquanto colmetta la metteva sopra il detto modello di bronzo.

*** §. *Colmetti, T. di Marineria. V.* LEGNAME. Stratico.

COLMIGNO. *V. A. Comignolo.* Lat. *culmen, fastigium.* Gr. κορυφή, στέγος. *Mir. Mdd. M.* La saetta folgore vegnendo di sopra sul colmigno della casa, venne a costui nel petto, e sbranandolo sì l' uccise.

§. *Per similit. Med. Arb. cr.* Levata al colmigno del monte delle virtudi.

COLMO. *Sust. Cima. Sommità.* Lat. *culmen, vertex, fastigium.* Gr. κορυφή, στέγος. *Bocc. Introd.* 47. Era il detto luogo sopra una piccola montagnetta ec. in sul colmo della quale era un palagio. *Amet.* 23. E quindi l' una (*treccia*) verso la destra parte. e l' altra verso la sinistra incrocicchiate risalire al colmo del biondo capo. *Dant. Inf.* 21. Venimmo, e tenevamo il colmo, quando Ristemmo.

† ** §. I. *Per colmatura. Borgh. Fast.* 474. Aggiuntoci per colmo della buona misura un luogo di Solino (*qui allegoricam.*).

† ** §. II. *Per grado massimo di checchessia. Borgh. Arm. Fam.* 50. Quando il nome, e 'l favor dell' arti era in colmo. *E Mon.* 160. Salvo una forchettiera, e cucchiaiera ec. e talora un nappo da confetti per le nozze: e quando la cosa era al colmo, (*cioè, Al più, al più*) una, o due tazze, ed una saliera. *E* 163 Allevati nel mezzo delle corruttele e morbidezze Romane, allorchè ell' erano ben bene in colmo.

† §. III. *Colmo è anche una Spesie di tavola, o quadro dipinto. Nov. Antic.* Al quale il grasso faceva un colmo, e pure il dì dinanzi era stato con lui a bottega un buon pezzo, ed aveva promesso di dargli l' altro di quel colmo compinto.

(†) §. IV. *Per lo punto più alto di qualsivoglia semicerchio, che si supponga sovrapposto ad un piano. Dant. Inf.* 34. E se' or sotto l' Emisperio giunto Ched' è opposto a quel che la gran secca Coverchia, e sotto il cui colmo consunto Fu l' uom che nacque e visse senza pecca.

§. V. *Per metaf. Grandezza di stato, e Prosperità.* Lat. *celsitas, prosperitas, culmen.* Gr. ἐξοχή, ὕψος. *G. V.* 8. 14. 1. Allora fu Genova, e 'l suo podere nel maggior colmo, ch' ella fosse mai *Dittam.* 2. 4. E questo fu quel tempo, che verace-Mente dir posso, ch' io fui nel più colmo.

§. VI *Colmo per Bica.* Lat. *apex, strues, congeries.* Gr. ἄθροισμα. *Cr.* 3. 16. 2. L' orzo ec. ed i suoi colmi, i quali pignoni diciamo, nel campo per alcun tempo lasciam giacére.

COLMO. *Add. Traboccante, Pieno a soprabbondanza.* Lat. *redundans, confertus, supereffluens.* Gr. ὑπερχειλής. *Fr. Giord. Pred. S.* Sempre le misure di Dio son colme. *Bocc. nov.* 63. 4. Lasciamo stare d' ver l loro celle piene d' alberelli di lattovarj, e d' unguenti colmi. *Red. Ditir.* 12. Si sommerga Dentro un pecchero indorato Colmo in giro di quel vino.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 156. Passa la nave mia colma d' oblio.

§. II *Per similit. Rilevato.* Lat. *eminens, editus.* Gr. ἔξοχος, ὑψηλός. *Cron. Morell.* Le dita lunghe, e tonde come candele, e l' unghie d' esse lunghe, e ben colme, vermiglie, e chiare. *Volg. Ras.* Tutte le vene nascono dalla parte scrignuta, e colma del fegato, imperciocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, e scrignuto.

§. III. *A colmo, e Al colmo, posti avverbialmente vagliono A misura colma.* Lat. *confertim.* Gr. ἀθρόως. *G. V.* 12. 12. 1. La misura dello staio, ove si facea al colmo ec. si recò a raso.

*** §. IV. *Colmo (mare) T. di Marineria. È lo stesso che mar pieno.* V. MARE. Stratico.

COLO. *Sorta di vaglio.* Lat. *cribrum, vannus, incerniculum.* Gr. πτύον.

+ ** COLÓBIO. *Sorta di veste Monacile degli Antichi Romiti nella Tebaida*. *Vit. SS. Padr.* 1. 110. Lo suo colobio era di panno rozzo di stoppa (*Vedi il Du-Fresne*).

+ COLOCÁSIA. *Arum Colocasia Lin. Pianta, che ha la radice tuberosa, carnosa, bianca, le foglie radicali, picciolate, ovate, smarginate in un lato, co' lobi rotondi, grossi, lisci, col pesiolo, che s' inserisce al di sotto, e si dirige verso i lobi. È indigena nei luoghi umidi dell' Egitto, di Cipro ec.* Lat. *arum Aegyptium, colocasium, colocasia*. Gr. κολοκασία. *Libr. cur. malatt.* Metti sopra il male, dove èe più rosso, belle foglie di colocasia, o di acanto. *Morg.* 25. 113. Vengon le ninfe con lor canestretti, E portanmi o narciso, o colocasia.

+ COLOFÓNIA. *Sorta di ragia, della quale i suonatori di violino si servono per fregare le fila, o crini dell' archetto*. Lat. *colophonia*. Gr. κολοφωνία. *Cr.* 6. 30. 3. Pongasi la sua polvere, e della colofonia, e dei semi del nasturcio, calda sopra 'l culo. *Tes. Pov. P. S.* Fa sopposta d' acazia, ipoquistidos, oppio, confettati con colofonia.

*** COLOFONITE. *Nome dato ad alcune granate di color d' arancio, delle quali la superficie, e più ancora la frattura, hanno l' aspetto della colofonia. Se ne trova presso Pitigliano nel Senese.* Bossi.

COLOMBA. *v.* COLOMBO.

COLOMBÁCCIO. *Spezie di colombo salvatico*. Lat. *palumbes*. Gr. φάσσα. *Red. Oss. an.* 93. Conforme le ho trovate ne' ventrigli d' alcuni colombacci.

COLOMBÁIA. *Stanza, dove stanno e covano i colombi*. Lat. *columbarium, peristerotrophium*. Gr. περιστεροτροφεῖον. *Cr.* 1. 7. 6. La dottrina dell' aia, de' granaj, e della cella del vino, della colombaia, del pollaio ec. nel suo luogo si riserba a trattare. *E* 9. 87. 1. Le colombaie si posson fare in due modi. *Esp. P. N.* La colombaia, ove si riducono, e ripongono i colombi. *Tes. Br.* 3. 9. Penserai di mulino, di forno, di vivaio, e di colombaia, e di stalla.

§. I. *In proverbio Tirare i sassi alla colombaia, e Sviar la colombaia, diciamo quando i bottegaj fanno in maniera, che gli avventori non capitano più loro a bottega: tolta la metaf. dai colombi, che quando non son governati, e trattati bene, vanno altrove cercando loro civanza.*

§. II. *Andar col cembolo in colombaia*. *v.* CÉMBALO.

COLOMBÁIO. *V. A. Colombaia*. *Fav. Esop.* Quando le colombe si stavano in gran riposo, e pace nel loro colombaio. *Med. Arb. cr.* Come si nasconde nel colombaio la colomba, e ivi piange, e lamenta.

§. *Per metaf. Attenersi al colombaio, per Mettersi in sicuro*. *Pataff.* 4. Io mi sputacchio, attienti al colombaio.

COLOMBANA. *Sorta d' uva.*

§. *Per lo Vizzato, che la produce*. *Dav. Colt.* 161. Poni vizzati dolci, e carnosi, e alla bocca piacevoli, canaiuola, colombana, mammolo, e simili.

COLOMBANO. *Sorta di vino bianco*. *Red. Ditir.* 8. Il trebbiano, il colombano Mi tracanno a piena mano.

*** COLOMBARA. *Lo stesso che Colombaia*. Lat. *columbarium*. *Cortig. Castigl.* 2. 194. Si lamentava (*un fastidioso*) che alcuni suoi vicini con lacci gli pigliavano i colombi della sua colombara. *N. S.*

* COLOMBÁRIO. *T. degli Antiquarj. Sepolcro con caselle, o nicchie ove riponevansi le urne colle ceneri de' Morti*. Baldin. Dec.

*** COLOMBE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono fasci di filo, che formano l' estremità di un cordone, che si connettono con una delle loro estremità ad un uncino, e mediante questo ai cordoni d' una gomona che si vuol commettere, e coll' altra estremità alle manovelle, che servono a dare il torcimento necessario agli stessi cordoni*. Stratico.

COLOMBELLA. *Colombo salvatico, minore del colombaccio*. Lat. *palumba, palumbes*. Gr. φάττος, φάττα. *Libr. Son.* 92. Battezzaron pippion due colombelle, Che bolliron dell' ore ben diciotto. *Gell. Sport.* 4. 4. Io ho tolto due paia di colombelle, e un po' di misalta.

§. *Per dim. di Colomba*. *Fr. Iac. T.* 6. 1. 14. Dicemi l' amore, O amica bella, Gli occhi tuo', e il core Come di colombella.

*** COLOMBIERE. *s. m. T. di Marineria. Quella parte degli alberi d' una nave, che ne hanno uno soprapposto, compresa fra le crocette di gabbia, e la testa di moro*. Stratico.

*** §. I. *Colombiere, T. di Marineria*. *V.* VARARE. Stratico.

*** §. II. *Colombiere, T. di Marineria*. *V.* COLONNETTE. Stratico.

COLOMBINA. *Sterco di colombo*. Lat. *fimus columbinus, stercus columbare*. Gr. περιστερικός κόπρος. *Pallad.* Rimedio contr' a ciò si è spargere ivi colombina. *Cr.* 9. 87. 1. La colombina si perde, la quale è di grande utilitade. *E cap.* 91. 2. Nota, che tre paia di colombi l' anno fanno una corba di colombina ec. e quanto meglio si cibano, più colombina fanno. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Dissi ben io, la sa di colombina.

** §. I. *Colombina. Piccola colomba*. *Fir. Asin.* 202. Le sue colombine; *ed è detto in gergo, per Puttanelle.*

** §. II. *Colombina, Sorta d' uva*. *Soder. Colt.* 13. Come sono le colombine, e le di scorza dure, e asciutte.

* §. III. *Colombina, T. de' Razzaj. Spezie di razzo da corda, con cui si dà fuoco agli artifizj.*

+ ** COLOMBINO. *Spezie di vitigno che produce uva colombina*. *Soder. Colt.* 13. Il colombino, e' suoi simili, che fanno il legno duro ec. è cattivo per i luoghi ventosi.

** COLOMBINO. *Sust. in forza di Innamorato, per ischerzo*. *Fir. Asin.* 257. Vedi che pur posseggo il mio colombino [*parla una Cortigiana, che si godeva l' asino*].

* §. *Colombino, Nome, che si dà in Toscana a quella Specie di sterna, che anche è detta Pannelbagio, Mignattone*. *V.* STERNA.

+ COLOMBINO. *Add. di colombo, Proprio del colombo, Simile al colombo*. Lat. *columbinus*. Gr. περιστερικός. *Med. Arb. cr.* Con semplice, puro, e colombino, e sottil pensiero, guata, e contempla mentalmente con saviezza. *Cr.* 2. 13. 20. Scrive Cassio, secondo che Varro racconta, che 'l [*letame*] colombino è migliore. *G. V.* 11. 3. 13. Lo sterco colombino si comperò non poco argento. *Fior. S. Franc.* 17. E Frate Leone con semplicitade colombina rispuose ec.

+ §. *Per Aggiunto di sasso così detto, buono per far calcina. Varietà della Calce Carbonata*. Lat. *columbinus*. *Cr.* 1. 11. 4. Quanto alla calcina, dico, che si debbe fare di duro sasso, e bianco tiburtino, o colombino di fiume.

*** COLÓMBIO. *T. di stor. Nat. Il minerale di colombio, che si è veduto finora, ha l' apparenza esterna di un cromato di ferro, è di color grigio intenso, ed ha la frattura lucida, granulata in una direzione, e poco lamellosa nell' altra. Questo metallo, fragile di sua natura, non è stato ancora ridotto a regolo: il suo ossido è bianco, e si combina cogli alcali non altrimenti, che gli acidi, i suoi precipitati sono di color verde d' ulivo, giallo d' arancio, ed anche bruno nerastro*. Bossi.

† COLOMBO, e COLOMBA. *Uccello che ha il becco diritto e curvato in giù alla sommità; le narici coperte per metà da una molle membrana. In questi caratteri sono i colombi molto simili alle galline. Distinguonsi però da queste nella maniera di vivere, per la quale a ragione si riferiscono all' ordine dei passeri. Vivono appajati, depongono due uova cinque in dieci volte l' anno; rammoliscono nel loro gozzo il cibo che debbono dare ai loro pulcini. Moltissime sono le specie di colombi, ma molte sono forse semplici varietà.* Lat. *columbus, columba*. Gr. *περιςερά*. *Tes. Br.* 5. 19. Colombi sono uccelli di molte maniere, e di molti colori, che usano intorno agli uomini, e non hanno niente di fiele, cioè il veleno, che hanno gli altri animali appiccato al fegato, e muovono la lussuria per lo baciare, e piangono in luogo di canto. *Dant. Inf.* 5. Quali colombe dal disio chiamate Coll' ali aperte, e ferme al dolce nido Volan per l' aer dal voler portate. *E Par.* 25. Siccome quando il colombo si pone Presso al compagno. *Bocc. nov.* 77. 37. Niuna gloria a un' aquila è l' aver vinto una colomba. *Petr. son.* 60. Qual grazia, quale amore, o qual destino Mi darà penne in guisa di colomba?

§. I. *Varie sono le spezie de' colombi, come grosso, bastardello, terraiuolo, e simili. Burch.* 1. 21. Trist' alla pelle de' colombi grossi.

§. II. *In proverb. Tirare a' suo' colombi, vale Farsi il male da se stesso. Gell. Sport.* 2. 6. Be, se costei se n' è avveduta, Padrone, voi avrete tratto a' colombi vostri.

§. III. *Pigliar più colombi a una fava, proverb. che vale Ingannar con un sol tiro, strattagemma, o allettamento più persone.* Lat. *in saltu uno capere duos apros, Plaut. Morg.* 7. 26. E come il tradimento doppio andava Per pigliar due colombi a una fava.

§. IV. *Talora prendesi in buona parte; e vale Contentar molti in un medesimo tempo. Alleg.* 247. E così come si dice, pigliando tre colombi a una fava, ha contentato il mio amico, soddisfatto a me, ed onorato se medesimo.

(*) §. V. *Essere come passere, e colombi, vale Essere in concordia, Amarsi scambievolmente.* Lat. *mutua se benevolentia prosequi*. Gr. *ἀλλήλους ἀγαπᾶν*, *Lasc. Parent.* 2. 2. E' sono diventati come cani, e gatti, dove prima solevano essere come passere, e colombi.

* §. VI. *Colombo da pelare, dicesi quello, che è grasso, e tondo; e dicesi anche per metafora d' Uno, che sia comodo, e non molto astuto in giuocando, sicchè si possa sperare di vincergli i danari. È molto usato tra' Giuocatori; e tali uomini son detti anche Piccioni teneri.* Serd. Prov.

* §. VII. *Colombo di gesso, dicesi una Figura di colombo, che si mette fuori delle colombaje, per attirare i colombi; e perchè non si muove, dicesi figurat. Colombo di gesso a colui, che è asso fermo in qualche conversazione, ove stà senza parlare, e che si pone, per cagion d' esempio al fuoco al tempo del freddo, senza mai muoversi, o far luogo agli altri.* Salvin. Buon. Fier.

† COLON. *T. Anatomico. Nome che si dà al secondo de' grossi intestini il quale sta fra il cieco ed il retto. Esso va diritto dalle reni sino alla cavità del fegato, di là si attacca al fondo del ventricolo, e portandosi sulla milza, si lega al rene sinistro, da dove discendendo in forma di un S romana sin sotto dell' osso sacro, va a terminare nell' intestino retto, di maniera che circonda quasi tutti gl' intestini gracili. Si è in queste pieghe o giri, dove si fermano e prendono la figura gli escrementi.* Lat. *laxius intestinum*. Gr. *κῶλον*. *Volg. Ras.* Seguita un budello, il quale è chiamato colon, il cui cominciamento è nel lato diritto, ma egli per la larghezza del ventre è posto disteso infino al lato manco. *Volg. Diosc.* Erasistrato scrive, che il fegato, la vescica, e il budello colon infradiciano. *Red. Oss. an.* 21. Il peritoneo va ad unirsi al mesenterio, intorno all' intestino colon.

† COLONÁRIO. *Add. Attenente a colonia, o della condizione de' lavoratori de' campi.* Lat. *colorarius*. *Borgh. Vesch. Fior.* 517. Questi ta' servi ec. latinamente si dissono Coloni, posto che questa voce fosse innanzi più generale, e lo stato loro condizione colonaria.

† COLONIA. *Appresso gli antichi era Popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della città, che lo mandava; e lo prendevano ancora per lo Luogo stesso. Oggi si dicono Colonie dai Geografi i Paesi al di là de' mari d' Europa che posseggono gli Stati Europei; e si dicono ancora Colonie le nuove Città fabbricate da uomini che si recano al di là de' mari lontano dalla patria loro.* Lat. *colonia*. Gr. *ἀποικία*. *Borgh. Orig. Fir.* 13. Da' municipj furono molto differenti le colonie, perciocchè queste nacquero primieramente dall' avanzare i terreni nel contado, e 'l popolo nella città; onde quella repubblica volendosi sgravare delle persone soverchie, le mandava fuori a lavorare que' terreni, i quali con certe cerimonie, e con molto ordine erano loro assegnati, e da questo furono detti coloni, e le città colonie. *E Col. Rom.* 367. Or venendo alle colonie, e dal nome cominciando, pare, che la voce stessa ec. ci mostri, che l' origine, e principio suo venisse dal coltivare, e lavorare i terreni. *Varch. stor.* 9. 341. Questa openione, che Firenze fosse edificata da' soldati di Silla, è ripresa ec. dicendo esser ben vero, che ella sia colonia de' Romani, ma non già edificata da i Soldati di Silla.

§. *Per similit. delle Pecchie. Cr.* 9. 100. 2. Tutte [*le pecchie*] siccome in esercito vivono, e così in diverse ore dormono, e l' opera fanno parimente, e siccome in colonie son mandate, e di queste duchi fanno alcuni a voce, come un seguito di trombe. *E cap.* 101. 1. Lo sciame uscir suole, siccome dice Varrone, quando l' api nate son molto prosperevoli, e la progenie in colonia voglion mandare, siccome in addietro i Sabini feciono per la moltitudine de' figliuoli.

** COLÓNICO. *Di colonia. Borgh. Colon. Rom.* 375. Potendosi mutare queste ec. di grado colonico a stato Muncipale.

COLONNA. *Sostegno notissimo, per lo più di pietra, di figura cilindrica.* Lat. *columna*. Gr. *ςήλη*. *Fiamm.* 1. 26. Appoggiato ad una colonna marmorea, a me dirittissimamente un giovane opposto vidi. *Bocc. g.* 3. *pr.* 6. Per una figura la quale sopra una colonna ec. diritta era. *G. V.* 1. 62. 2. Per memoria del miracolo v' è oggi una croce in su una colonna in quel luogo. *E* 4. 30. 3. Domandaronli quale segnale del conquisto volessono, o le porti del metallo, le colonne del profferito. *Petr. cap.* 5. D'un bel diaspro er'ivi una colonna.

§. I. *Per Appoggio, Sostegno.* Lat. *columen*. Gr. *ἔρεισμα*. *Petr. canz.* 27. 1. Gentil ramo, ove piacque, Con sospir mi rimembra, A lei di fare al bel fianco colonna. *Bemb. As.* 2. Madonna Berenice alleggiato di se un giovane alloro, il quale ec. al bel fianco di lei doppia colonna faceva.

§. II. *Per metaf. Sostegno, Aiuto, Riparo.* Lat. *columen*. Gr. *ἔρεισμα*. *G. V.* 11. 87. 3. Fallite le dette due colonne, che per loro potenzia, quando erano in buono stato, condivano co' loro traffichi gran parte del traffico della mercatanzia de' cristiani. *Petr. canz.* 40. 5. Quest' è del viver mio l' una colonna. *E son.* 169. Ben poria ancor pietà con amor mista Per sostegno di me doppia colonna Porsi fra l'alma stanca, e 'l mortal corpo.

§. III. *Colonna, dicesi anche la Piana, che regge la vite a broncone.*

† §. IV. *Colonna per la famiglia, che ha per insegna, impresa, o arme una colonna. Dant. Par.* 16. Grand' era già la colonna del vaio. *Petr. canz.* 11. 6. Orsi, lupi, leoni, acquile, e serpi Ad una gran marmorea colonna Fanno noia sovente, ed a se danno.

§. V. *Colonna, si dice anche una Quantità di soldati posti in certa ordinanza.*

§. VI. *E Colonna nel signific. del* §. III. *di Colonnello.*

* §. VII. *Colonne, o Lacerti diconsi da' Notomisti Quelle Prominense paralelle, ed ineguali, che si scorgono nella superficie interna dell' auricola del cuore a foggia di due cordoncini carnosi.*

* §. VIII. *Colonna dicesi ancora per similit. Tutta la serie delle vertebre, che compongono la spina del tronco. Cocch. Les* Di dietro poi fra' quest' ossa de' fianchi sta un terz' osso, il quale sostiene tutta la colonna delle vertebre, e chiamasi Sacro.

*** §. IX. *Colonne, s. f. pl. T. di Marineria. Alcuni canapi legati alla cima dell' albero ne' bastimenti latini, appunto nell' unione del calcese a destra, e a sinistra della lunghezza circa della metà dell' albero, aventi nell' altra estremità un bozzello di un solo raggio.* Stratico.

*** §. X. *Colonna de' senali, dicesi un bozzello con istroppo lungo, e bracotto incappellato nell' albero di maestra, e trinchetto prima delle sartie per passarvi l'amante dei senali.* Stratico.

*** §. XI. *Colonne di pali in un porto. Vari. T. di Marineria. Per comodo di ammarrare od ormeggiare i bastimenti.* Stratico.

*** §. XII. *Colonne* (*s. f. pl.*) *o puntali, diconsi alcuni pezzi di legno verticali fitti tra un ponte e l' altro nelle navi per sostegno delle coverte.* Stratico.

*** §. XIII. *Colonna, T. di Marineria. È una parte delle navi di un' armata, che marcia nella stessa direzione e in linea.* Stratico.

* §. XIV. *Colonna dicesi generalmente dagli Artefici qualunque lavoro, o parte di esso di figura cilindrica, che serve come d' appoggio, o sostegno di checchè sia.* Colonna dell' Arpa, Colonne da stalla sfaccettate con palla in cima ec.

* §. XV. *Colonna, T. de' Cassaj, Carrozzieri ec. Que' ritti, che servono di sostegno all' intelajatura della cassa di una carrozza, o simile, come anche Quelli a cui son fermati gli sportelli, e che servono di battente.* Colonne davanti, di dietro, di mezzo. Il battente di bronzo è fermato alle colonne degli sportelli.

* §. XVI. *Colonna, T. de' Magnani. Grosso pezzo di ferro fatto a esse, fermato da una parte nello scanello di dietro, e dall' altro capo infilato nel rotellone, ch' egli sostiene, fermato anch' esso nel mezzo dallo sprone, che lo rinforza. Le colonne più piccole son dette con propria nome Bracciuoli.*

* §. XVII. *Colonna. T. de' Ricamatori. Nome che si dà ai due Subbj, o Subbielli del telajo, traforati dalle testate per infilarvi gli Staggi.*

(†) §. XVIII. *Colonna Voltiana, o Colonna del Volta, o Galvanica. T. Fisico. Pila del Volta. Macchina a modo di colonna composta per solito di molte piastre rotonde di zinco, e di rame poste una sopra l' altra alternativamente. Ciascheduna coppia di esse piastre ha sopra di se un pezzo di cartone, o di panno della stessa forma, bagnato con acqua salata e calda. Toccando la base, o sommità di questa colonna coi due capi di un arco conduttore si produce una corrente elettrica perenne. Si chiama* polo rame, e polo del rame, *ed anche* polo negativo *quella estremità della colonna che finisce in una piastra di rame,* e polo dello zinco, polo zinco, *o polo positivo quella estremità della stessa colonna, che finisce in una rotella di zinco.*

COLONNATO. *Quantità e ordine di colonne, disposte in una fabbrica.* Lat. *columnarum* [illegible] *stylium.* Gr. περιστύλιον.

COLONNELLO. *Dim. di Colonna.* Lat. *columella, cippus.* Gr. στυλίσκος. *G. V.* 6. 34. 9. Palagio alto 90. braccia, e fatto a colonnelli di marmo. *Ricord. Malesp.* 54. Recaronne i Fiorentini ec. la ruota fatta a similitudine di ruota di carro, co' colonnelli di marmo intagliata, la quale si pose ec. nella fronte di San Piero Scheraggio.

§. I. *Per Titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, e a' capitani d' esse compagnie.* Lat. *tribunus, chiliarca.* Gr. χιλίαρχος. *Fir. As.* N' andò prestamente a un suo colonnello, il quale aveva il governo di mille fanti. *Sper. dial.* Ma fa la voglia del capitano, e il capitano del colonnello, e l' uno, e l'altro del generale. *Segn. stor.* 8. 219. Assoldarono costoro nondimeno millecinquecento fanti sotto quattro Colonnelli.

** §. II. *Per la unione di quelle compagnie, de' soldati e de' capitani alle quali comanda il Colonnello. Borgh. Arm. Fam.* 122. Si è veduto numerosissimo esercito ridotto in Colonnelli, e poi ristretto a Compagnie, e conseguentemente a Squadre.

§. III. *Quando la scrittura d' una faccia d'un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse diciamo Colonnello, o Colonna.* Lat. *columna.* Gr. στίχος. *Din. Comp.* 2. 52. In ogni tua diceria dicevi uno colonnello contro a' Ghibellini.

* §. IV. *Colonnelli, T. de' Cartieri. Quei fili di ferro più grossi, su' cui sono raccomandate le treccinole, e 'l filato d' ottone.*

* §. V. *Colonnello come Colonna dicesi generalmente dagli Artefici Tutto ciò, che ha qualche similitudine colle colonne, e che serve di sostegno, o d' ornamento.* Colonnelli del filatojo, delle carozze ec.

COLONNETTA. *Dim. di Colonna, colonna piccola.* Lat. *columella.* Gr. στυλίδιον. *Bern. Orl.* 3. 7. 17. Di sopra aveva un veroncello adorno Con colonnette d'ambre, e di cristalli. *Sagg. nat. esp.* 98. Impernandolo ec. colonnetta, o sostegno.

*** §. I. *Colonnetta, T. d' Agricoltura. La parte che serve di centro comune ai diaframmi de' pericarpj.* Gagliardo.

*** §. II. *Colonnette* (*s. f. pl.*) *delle vase, T. di Marineria. Così diconsi alcuni pezzi di travi indentate nelle vase, che vanno ad appoggiarsi al corpo del Vascello lungo il tratto della stella per reggere le trinche dell' invasatura, prima di vararlo in mare. V.* TRINCHE. VASE. LONZA. VENTRIERA. Stratico.

COLONNETTO. *Dimin. di Colonna Colonnino.*

COLONNINO. *Colonna piccola.*

§. I. *Particolarmente per quelle delle forche.*

§. II. *Onde Lasciare alcuno al colonnino, che vale Abbandonarlo nel maggior pericolo. Malm.* 6. 17. Al- l' in qua ripigliando il mio cammino, Ti lascio, com'io dissi, al colonnino.

§. III. *E Colonnino nel signific. del* §. III. *di Colonnello.*

* §. IV. *Colonnino, T. de' Lattaj. Strumento di legno, che serve a tener unite le latte, che si vogliono saldare insieme.*

* §. V. *Colonnini, o Pilastri, T. degli Oriuolaj. Que' quattro pezzi, che riuniscono insieme le due cartelle, ed in mezzo a' quali sono situate le ruote dell' oriuolo.*

* §. VI. *Colonnini, T. de' Magnani. Que' pezzi di Sellini all' Inglese dove s' infila il gioco.*

COLONO. *V. L. Abitator di colonia.* Lat. *colonu*[s] Gr. ἄποικος. *Borgh. Orig. Fir.* 13. E da questo fu- no detti coloni, e le città colonie.

† §. *Colono chiamasi il Contadino che serve ad u*[n] *e che abita nel podere. Borg. Orig. Fir.* 367. Or ven- do alle colonie ec. pare, che la voce stessa ci mos[tri] che l' origine, e principio venisse dal coltivare, e l[avo-] rare i terreni, e coloni esser veramente quelli, che propriamente diciamo lavoratori. *Borgh. Orig. Fi*[r.] Nella lingua latina quello significa Colono, che

nostra Lavoratore. *E altrove:* Nelle leggi Longobarde gli veggo chiamati Aldii, ovvero Aldioni; ancorchè forse non rispondeva così appunto nè intieramente nel suo principio a' Coloni. *E* 518. Pare che intendano di questi Coloni e servi della villa. *E sotto:* Ne' contratti Latini si vede Coloni, or Uomini, e talvolta Fedeli, e spesso accoppiati e mescolati insieme. *E* 519. Congiungendo or Colono ed Uomo, altra volta Colono e Fedele, e quando Fedele ed Uomo; avvegnachè non tutti sieno nel medesimo grado, ma alcuni veramente Coloni e Vassali. *Vesc. Fior.* 518. I quali son sforzato chiamare col nome di que' contratti, Coloni; dacchè non avendo noi la cosa, vegniamo conseguentemente a mancare della propria voce; perchè lavoratore che oggi è la nostra, importa molto più umana e discreta condizione, e più presto una cotal compagnía che servitù ec. *E* 522. Si riconoscono que', che erano Coloni, per Coloni.

COLORÁCCIO. *Cattivo colore.* Lat. *teter color.* Gr. δύσχροια. *Fir. As.* 13. Perciocchè egli aveva un coloraccio livido sopra le carni.

COLORAMENTO. *Tintura di colore.* Lat. *suffusio.* Gr. ὑπόχυσις. *Dant. Conv.* 53. L' occhio, lo quale per infermitade, e per fatica si muta in alcuno coloramento, e in alcuna debilitade.

* COLORANTE. *T. de' Tintori ec. Che serve a tingere, o a dar colore.* Droghe coloranti.

† COLORÁRE. *Dar colore, e Tignere con colore, Colorire.* Lat. *colorare, colorem inducere.* Gr. βάπτειν, ἐπιχρώζειν. *Guid. G.* Con ispesse aperture di bocca mandava fuori fiamme, e colorava la prossimana aere di calda, e fervente rubricazione vermiglia. *Pass. prol.* Una navicella lieve, e salda ec. Gesù Cristo fabbricò colle sue mani ec. colorandola, e adornandola col suo prezioso sangue (*allegoric.*). *Libr. Viagg.* Dietro all' altare di detta chiesa v' è una tavola, che vi fu dipinta la figura di nostra Donna, che si colorava miracolosamente, convertendosi in carne.

§. I. *Per Metaf. Dant. Purg.* 19. E lo smarrito volto, Come amor vuol, così le colorava. *But.* Le colorava, cioè le dava colore, cioè se la rappresentava tale, quale la voléva.

† §. II. *Per Metaf. Imbellettare il viso, e in questo signific. si usa att. e neutr. pass.* Lat. *fucare, fuco illinire. Maestruzz.* 2. 7. 2. Che sarà delle donne, che si colorano, e fanno altre lisciature!

§. III. *Per Ricoprire, Simulare.* Lat. *contegere, simulare.* Gr. προσποιεῖσθαι. *Bocc. nov.* 77. 6. Il savio scolare ec. davanti v' incominciò a passare, con varie cagioni colorando l' andate. *Libr. Similit.* Chi vuole colorare la bugia, gran fatica gli è. *Bern. Orl.* 2. 20. 41. Fu questa cosa sì ben colorata Dal Greco, ch'era dotto in tal dottrina, Che 'l conte appunto ogni cosa gli crede.

COLORATAMENTE. *Avverb. Simulatamente.* Lat. *ficte, simulate.* Gr. προσποιητικῶς. *M. V.* 10. 25. A' signori la detta scritta diede, la quale si trovò esser di mano d' Uberto Infangati fittamente, e coloratamente composta. *Lasc. Par.* 4. 6. Presi questo giorno apposta ec. per condurmi più coloratamente alla trappola.

COLORATO. *Add. da Colorare. Tinto di colore.* Lat. *coloratus.* Gr. κεχρωματισμένος. *Dant. Inf.* 10. Che fece l'Arbia colorata in rosso. *E Purg.* 33. Rispose colorata, come fuoco. *Circ. Gell.* Perchè la virtù visiva non può apprendere il colore da per se, ma la cosa colorata.

† §. I. *Per Apparente, Verisimile, Artificioso renduto simile al vero o al giusto ec.* Lat. *verisimilis, fictus.* Gr. πιθανός. *Bocc. nov.* 3. 3. S' avvisò di fargli una forza da alcuna ragion colorata. *E nov.* 81. 4. Ella avesse onesta, o colorata cagione di più non volere le loro ambasciate udire. *G. V.* 10. 131. 4. Mostrando con belle, e colorate ragioni la sconfidanza di messer Marco. *Franc. Sacch. Op. div.* 141. O rettorica, che col bel dire colorato inducevi gli animi a ciò, che volevi! *Guid. G.* Trovando aguatevole inganno falsamente colorato. *Din. Comp.* 3. 60. Tanto con colorate parole il mossono, che a' dì 8. di Maggio 1304. si partì di Firenze, e per la via di Campi albergò a un bel riparo di Rinuccio di Senno Rinucci. *E* 64. Credendosi con colorate parole ec. annullare l' oltraggio.

§. II. *Colorato assolutam. quando è aggiunto di panno, drappo, carta, e simili, s' intende di Quello, che non è nero, nè bianco.*

* §. III. *Colorata chiamano i Botanici Quella foglia, che ha altri colori fuori del verde, ed è tinta differentemente come l' amaranto, la canna, e simili. Dicesi anche Screziata, e Macchiata.*

COLORAZIONE. *Il colorare. But. Purg.* 22. 1. Disegnare, e figurare immagini secondo le lineamenta corporali, le quali non danno sì certa notizia, come danno le colorazioni.

§. *Per metaf. vale Ricoprimento, Abbellimento.* Lat. *exornatio, color.* Gr. διάχυσις, χρῶμα. *But. Par.* 6. 2. Mercurio significa ec. colorazioni, e sottigliezze di parlari. *Quist. Filosof. C. S.* Dimostra la colorazione dalle parole, colle quali si piglia lo ingannato.

† COLORE. *Quell' ammodamento della superficie de' corpi opachi, od anche Quella costituzione interna de' corpi trasparenti, onde si mandano raggi lucidi all' occhio, tinti in diverse guise, secondochè porta la lor natura; e si dice anche della tinta che i corpi mostrano all' occhio.* Lat. *color.* Gr. χρῶμα. *Dant. Inf.* 25. Poi s' appiccar, come di calda cera Fossero stati, e mischiar lor colore. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. Aveva già l' ottavo cielo d' azzurrino in color cilestro mutato tutto. *E nov.* 60. 10. Con più macchie, e di più colori, che mai drappi fossero Tartareschi, o Indiani. *Amet.* 17. Alla quale sottilissime ciglia, in forma d' arco non molto disgiunte, di colore bigio, sotto stare discerne. *Petr. son.* 9. Cade virtù dall' infiammate corna, Che veste il mondo di novel colore. *E* 29. Ed io ne prego amore, e quella sorda, Che mi lasciò de' suoi color dipinto.

* §. I. *Per Ingrediente che si adopera per le tinte, e per la pittura. Bald. Voc. Dis.* Di questi colori, dei quali i pittori si servonò, alcuni sono naturali (e questi sono per lo più terre) ed alcuni si fanno artificiosamente, e gli uni e gli altri mescolati fra di loro cagionaro un numero infinito di colori secondi.

§. II. *Per Apparenza, Finzione, Simulazione, Pretesto.* Lat. *species, fictio, color.* Gr. εἶδος, σχῆμα. *G. V.* 12. 108. *in fin.* Che con tante arti, con tanti colori adornati con somma ragione, noi provveduti, e cauti ci rende. *Franc. Barb.* 48. 1. E molti, che colore Pongono a scusa, e poi pur fanno, e danno. *M. V.* 9. 29. Sotto colore di guardia, ma nel vero per dare alla compagna caldo, e favore. *Cas. lett.* 68. Nè cerco altro, che giusto colore di poterlo fare. *Moral. S. Greg.* 8. 25. Sotto colore di dire, che la correzione di Dio non può essere ingiusta, pertanto vogliono mostrare, che per loro meriti essi sono posti in prosperità.

§. III. *Per Ornamento, o Figura rettorica.* Lat. *exornatio, color.* Gr. χρῶμα. *Pass.* 310. Poetando, e studiando di mescolarvi rettorichi colori, che dilettino gli orecchi, e non vadano al cuore. *E* 315. Avviliscono la scrittura, la quale con alte sentenzie, ed isquisiti e proprj latini, con begli colori rettorichi, e di leggiadro stilo adorna ec. *But.* Lo strumento si pone per l'atto, in che s' usa, ed è color rettorico, che si chiama dinominazione. *Dant. rim.* 16. E maladico l' amorosa lima, Ch' ha pulito i miei motti, e' bei colori, Ch' i' ho per voi trovati, e messi in rima.

** §. IV. *Mutarsi di mille colori. Detto di chi per paura, o altro muta il color del volto. Franc. Sacch.*

nov. 133. Come il piovano ode costui, si mutò di mille colori. *E* 146. Subito divenne di mille colori.

*** §. V. *Colori naturali. Diconsi i colori di terre, e pietre, i quali come si trovano, così adoperansi, senza fargli passare per fuoco, o per alcuna maestranza.* Baldin.

*** §. VI. *Colori di miniera. Diconsi quelli, che o si trovano nelle cave, o son fatti artificiosamente dai Chimici, cavandoli dalle materie minerali.* Baldin.

COLORETTO. *Dim. di Colore.*

§. *E nel signific. del* §. II. *di Colore. Segn. Pred.* 34. 5. Ogni pretesto gli basta, d' ogni coloretto si serve, nè può recarsegli una ragione in contrario così leggiera, a cui non s' arrenda.

* COLORINO. *Dim. di colore; colore leggiero, e vago. Bellin. Bucch.* E son di tanti, e tanti colorini.

COLORIRE. *Lo stesso, che Colorare.* Lat. *colorare, colorem inducere.* Gr. χρωματίζειν. *Sagg. nat. esp.* 5. Quindi è, che si è in oggi dismessa l' usanza di colorirla.

† * §. I. *Vale anche dipingere. Vasar.* Colorire al vivo con esquisitezza, con arte; colorire a tempera con buona pratica.

§. II. *Diciamo Disegnare, e colorire; ed anche Colorire i suoi disegni, e simili, per Condurre a perfezione le cose cominciate; tolta la metaf. da' pittori. Fir. Trin.* 2. 5. Può fare il mondo, ch' io non possa colorire cosa, ch' io disegni! *Stor. Eur.* 5. 118. Conoscendo assai chiaramente, che e' non poteva per se medesimo colorire il disegno suo. *Varch. stor.* 2. Nè altro, a dovere scoprire l' animo, e i suoi disegni colorire, aspettava ciascuno, che una qualche occasione. *Fir. nov.* 1. 185. Egli accortosi per mille segni, che il padrone era egli, per colorir, com' io mi credo, un suo disegno, se mai l' occasione gli venisse, pensò tentare di farla far cristiana.

† ** §. III. *Per rappresentare alcuna cosa con colori rettorici. Segn. Mann. Dic.* 13. 2. Quasi che non sia tanto brutto [*il vizio*] in sè, quanto alcuni lo coloriscono.

* COLORISTA. *T. de' Pittori. Colui, che intende bene l' arte del colorito.* Algar. Sagg. *V.* COLORITORE.

COLORITÍSSIMO. *Superl. di Colorito.* Lat. *maxime coloratus. Red. Oss. an.* 143. Lasciai, che dalle tagliate vene del collo ne sgorgasse tutto quel freddo sì, ma coloritissimo sangue.

† COLORITO. *s. m. T. de' Pittori. Maniera di colorire; ed è quella perfezione di ottima pittura, dalla quale nasce principalmente il rilievo, la vaghezza, e quella totale somiglianza al vero, mediante l' espressione de' varj accidenti di lume, alla quale non può giungere il disegno.* Colorito morbido, delicato, grazioso, vivace, ed acceso. Colorito fresco. *V.* FRESCHEZZA. Lat. *coloratio*. Gr. χρωματισμός. *Vasar.* Dolcezze verità del colorito; Coloriti condotti più vivaci, ed allegri; Migliorare il colorito. *V.* DIGRADARE. *Baldin. Voc. Dis.* Fra i Pittori dicesi buon colorito, e cattivo colorito di tal Maestro; ed il tale ha buon colorito, o cattivo colorito. *Red. lett.* 1. 291. Io lo rassomiglierei ad un quadro di Tiziano, in cui questo grande artefice avesse voluto dipignere la sua innamorata, e traportato dallo affetto l' avesse caricata di tante, e così belle fattezze, che avesse fatta sì con tutte le eccellenze del disegno, e del colorito una bellissima figura.

COLORITO. *Add. da Colorire. Tinto di colore, Che apparisce con colore, Che ha colore.* Lat. *coloratus.* Gr. κεχρωματισμένος. *Tes. Br.* 5. 10. Gli occhi sieno in fuori, e grossi, e ben per ragion coloriti dirittamente, che ciò è segno, ch' el sia figliuolo d' astore, che abbia più di tre mude. *M. Aldobr.* Le pratora doventano belle, e colorite di fiori. *Boez. Varch.* 4. 5. Diverse cemmanelle ec. Battendo alzano al ciel mesto il romore, Finchè lucente torni, e colorita.

(*) COLORITORE. *Che colorisce. Dipintore. Car. lett.* 2. 77. Le prime, ec. bisogna, che sieno di mano d' un bello inventore, e bel coloritore.

COLOSSALE. *Add. di Colosso. Simile a colosso.* Lat. *colosseus, Plin.* Gr. κολοσσαῖος.

** COLOSSÉO. *Coliseo, Culiseo, Anfiteatro. Benv. Cell. Vita citato dal Manni nelle note al Borghini, in Firenze* 1755. *pag.* 168. *Vol.* 1.

COLOSSICOTERA. *Macchina da levare grandissimo peso.* Voc. Dis.

† COLOSSO. *Statua grandissima.* Lat. *colossus.* Gr. κολοσσος. *Borgh. Orig. Fir.* 166. Nato questo nome, perchè erano intorno intorno ornati di statue maggiori assai dell' ordinarie, e le chiamavano colossi, che noi sogliamo dire giganti. *Infar.* 1. I giganti, e i colossi, tuttochè sieno di smisurata grandezza, hanno un sol capo. *Tolom. lett.* Siccome un colosso nel fondo d' un pozzo.

** COLOSTRO. *Il primo latte dopo il parto.* Lat. *colostra. Pallad. Nov.* 13. Incontanente nato l' agnello si vuol recar con mano alla poppa della madre, traendone prima un poco di latte il più spesso, il quale i pastori chiamano colostro.

† COLPA. *Peccato, Fallo.* Lat. *culpa.* Gr. πταῖσμα. *Dant. Inf.* 5. Stavvi Minos orribilmente, e ringhia, Esamina le colpe nell' entrata. *E* 14. Quando la colpa pentuta è rimossa. *Bocc. Introd.* 31. Che per guardar quella, senza colpa alcuna si sono uccisi degli uomini. *E* 44. Temo, che infamia, e riprensione, senza nostra colpa, e di loro, non ce ne segua. *E nov.* 27. 22. La legge vuole, che colui, ch' è cagion del male, che si fa, sia in quella medesima colpa, che colui, che 'l fa. *But.* Colpa, e peccato significa una medesima cosa, e ingiustizia similmente, e così ingiustizia, e torto; onde si dice a chi non ha ragione, tu hai il torto. *Albert.* Le colpe son cagioni della pietade, e inducono essa pietade. *Petr. son.* 60. Io son sì stanco sotto 'l fascio antico Delle mie colpe, e dell' usanza ria, Ch' i' temo forte di mancar tra via.

* §. I. *Semplicemente per errore, mancamento in checchè sia per difetto d'avvertenza, di cognizione, e simile. Dant. Conv.* Ultimamente mi scusa da insufficienza, nella quale non si dee porre a me colpa. Sempre danno colpa alla materia dell' arte.

** §. II. *Essere in colpa, vale Esser colpevole. Cavalc. Med. cuor.* 294. Onde non è il non potere in cagione, era lo non volere in colpa.

§. III. *Per Cagione.* Lat. *causa.* Gr. αἰτία. *Petr. son.* 52. Colpa d' amor, non già difetto d' arte. *G. V.* 7. 40. 2. Uccise di sua mano con uno stocco il detto Arrigo, per vendetta del conte Simone di Monforte suo padre, morto a sua colpa.

§. IV. *E si usa talvolta come in forma avverb. sopprimendo l' articolo, o la preposizione, come Mercè, Bontà, e simili.* Lat. *gratia, causa.* Gr. χάριν. *Dant. Par.* 1. Si rade volte, padre, se ne coglie Per trionfare o Cesare, o poeta, Colpa, e vergona dell' umane voglie. *Dittam.* 6. 3. Questo monte, diss' ei, fatto è silvestro, Colpa, e vergogna di que' che son ora, Che miran solo in terra, e da sinestro. *Bocc. nov.* 98. 51. Li cui santissimi effetti oggi radissime volte si veggono in due, colpa, e vergogna della misera cupidigia de' mortali. *Vit. SS. Pad.* 2. 395. Per umiltà non si scusò, e non disse altro, se non, Mia colpa; e pregollo che gli perdonasse.

§. V. *Dar la colpa, Por la colpa, Portar la colpa, e simili, vagliono Incolpare, Accusare.* Lat. *culpare,*

culpæ dare, *vitio vertere*. Gr. *αἰτιᾶσθαι*. *Bocc. nov.* 64. 12. I vicini, e gli uomini, e le donne cominciarono a riprendere tututti Tofano, e a dar la colpa a lui. *Dant. Conv.* Sempre danno colpa alla materia dell' arte. *E altrove:* Ultimamente mi scusa da insufficienza, nella quale non si dee porre a me colpa. *G. V.* 76. 39. 2. Altri diedono colpa al Re Carlo, che il fece per avarizia. *Ar. Fur.* 12. 12. Tutti cercando il van, tutto gli danno Colpa di furto alcun che lor fatto abbia. *Bemb. As.* 3. La colpa alla natura portando, lasciata la cognizion delle cose, vivono a caso. *Boez. Varch.* 2. 4. Se tu ec. pensi quello, che è falso, e ne paghi le pene, non puoi dar di ciò colpa alle cose.

§. VI. *Aver colpa di checchè sia*, *vale Avervi errato dentro*, *Averne data cagione*, *o Esserne incolpato*. Lat. *in causa esse*. Gr. *αἴτιον εἶναι*. *Bocc. nov.* 77. 20. Ma bene ho conosciuto, che di ciò non ha la donna alcuna colpa. *G. V.* 8. 80. 2. Onde Iddio ne rendè loro, se colpa v' ebbono, in breve assai giusta, e aperta punizione. *Ar. Fur.* 29. 46. Simiglia Rodomonte intorno a Orlando Lo stolid' orso, che sveller si crede L' arbore, ond' è caduto, e come v' abbia Quello ogni colpa, odio gli porta, e rabbia.

† §. VII. *Chiamarsi in colpa*, *e Rendersi in colpa*, *vagliono Accusarsi dell' errore*. Lat. *se accusare*. Gr. *ἑαυτὸν αἰτιᾶσθαι*. *Ar. Fur.* 37. 58. Si vede averla offesa, e se ne chiama In colpa, è ciò, che può fa d' emendarla. *E* 45. 31. E come fosse il suo Ruggier presente, Chiamasi in colpa, e se ne batte il petto. *Bern. Orl.* 1. 26. 9. S' io non ne cavo altro guadagno, certo Io me ne rendo in colpa, e me ne pento.

** §. VIII. *Dicesi anche in questo senso*, *Rendersi in colpa col Dat. Vit. SS. Pad.* 2. 87. Allora lo Frate riconoscendosi, umilmente gli si rendè in colpa, e bene edificato si partì da lui. *E* 377. E rendendosi tutti in colpa dell' ingiuria, che fatta le avevano, ec. seppellironla con gran reverenzia.

§. IX. *In proverbio A colpa vecchia*, *pena nuova*; *e dicesi quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungano fresche mortificazioni*; *ma più comunemente si dice Peccato vecchio*, *penitenza nuova*. *Bern. Orl.* 2. 27. 8. Per far di quel proverbio in me la prova, Che dice, a colpa vecchia pena nuova.

COLPÁBILE. *Add. Colpevole*, *Che ha in se colpe*. Lat. *criminosus*, *culpæ obnoxius*. Gr. *ὑπαίτιος*. *Liv. M.* Diceva egli, s' io gli provo, ch' egli è colpabile ec. *Mor. S. Greg.* Si reca a memoria il modo colpabile, con che salì a prelazione. *Cavalc. Frutt. ling.* Sappi, che colpabilmente è duro, e duramente è colpabile colui, che piange, e lagrima la morte del parente suo, e non piange la morte dell' anima sua.

COLPABILÍSSIMO. *Superl. di Colpabile. Colpevolissimo*. Lat. *maxime criminosus*. Gr. *αἰτιώτατος*. *Tratt. segr. cos. donn.* Lo artefice ne viene tenuto colpabile colpabilissimo.

COLPABILMENTE. *Avverb. Con colpa*, *Colpevolmente*. Lat. *criminose*. Gr. *ἐγκληματικῶς*. *Fr. Giord. Pred. R.* Colpabilmente in tutte le sue opere vivea. *Cavalc. Frutt. ling.* Sappi, che colpabilmente è duro, e duramente è colpabile colui, che piange, e lagrima la morte del parente suo, e non piange la morte dell' anima sua.

† COLPÁRE. *V. A. Peccare*. Lat. *peccare*. Gr. *πταίειν*. *Filoc.* 7. 436. Con ragion teme, non sopra di lui la morte del vostro fratello, alla quale egli non nato ancora niente colpò, voleste vengiare. *Mor. S. Greg.* Imperciocchè egli colparono assai, per lo loro parlamento, il quale fu fatto senza alcuno ordine di discrezione.

† ** §. I. *Significa anche Colpire*, *Avventar colpi*. *V. A. Guitt. lett.* 9. 25. Frutto, che doglia sparge, e mettere fae letizia; colpando sana, ancide vivificando. *E* 25. 66. Corona ci è, coronando ogni vincente; e mannaja, colpando ogni perdente testa. *Stor. Pist.* 9. Misono mano alle spade, a colpare l' uno l' altro fortemente.

§. II. *Neutr. pass. per Chiamarsi in colpa*. Lat. *se accusare*. Gr. *ἑαυτὸν αἰτιᾶσθαι*. *Tes. Br.* 5. 40. Anzi che cominci a laudare il nome d' Iddio, sì si dee battere, e colpare de' suoi peccati, perciocchè niuno è sanza essi.

§. III. *Per accusare*, *Dar la colpa*, *Incolpare*, *Riprendere*; *ed in questo significato si usa att. e neutr. pass.* Lat. *aliquem incusare*, *reprehendere*. Gr. *αἰτιᾶσθαι*. *Guid. G.* Tutti comunemente si dolevano della morte di Telamone, e quasi ne colpavano Agamennone, e Menelao, ma maggiormente Ulisse. *Rim. ant. Guitt.* 92. Fera ventura è quella, che m'avvenne, Ch'altri fa 'l male, ed eo ne son colpato. *Rim. ant. Dant. Maian.* 73. Che s' eo ne pero, vostro valimento Sarà colpato, ch' e' faccia falsura. *Fir. dial. bell. donn.* 339. Io udì' dire una volta, che un certo Momo, non potendo in altro colpare la bella Venere, che e' le biasimò non so che sua pianella. *Bern. Orl.* 1. 13. 19. Che quella anima bella, e graziosa Potría di crudeltà colparsi assai. *Cas. canz.* 2. 7. Il suo proprio errore, E la sua crudeltà colpi, e condanni. *E* 3. 7. E ben m' avveggio, Che l' altrui mobil voglia Colpando io stesso poi vario, e vaneggio.

† COLPATO. *Add. da Colpare. Usasi per lo più in significato di Colpevole. Albert.* 1. 41. La guardia del tuo corpo dei fare incontanente, e con temperanza di guardia non colpata. *E* 2. 34. Avvegnachè la difensione sia consentita incontanente ad alcuno, se fia con moderamento di non colpato difendimento. *Zibald. Andr.* 33. Chi difende lo nocente apparecchia a se colpa, compagno si fa della colpa chi difende lo colpato.

COLPEGGIÁRE. *Dar colpi*. Lat. *ictibus tundere*, *icere*. Gr. *πλήττειν*, *παίειν*. *Guid. G.* Perciò il non faticabile Iasone, non si rimane del colpeggiare, siccome martello in sulla 'ncudine. *Bern. Orl.* 1. 2. 8. Ognun di lor fu dimorato Tacito alquanto, e senza colpeggiare.

COLPETTINO. *Dim. di Colpetto*.

§. *Un colpettino preso figuratam. ha forza d' avverbio*, *e vale Alquanto*, *Un poco*. *Malm.* 7. 17. Così ribeve un colpettino, e in cambio D' andare a letto, s' arma, e piglia l' ambio.

COLPETTO. *Dim. di Colpo*.

COLPÉVOLE. *Add. Che è in colpa*, *Che è in fallo*. Lat. *culpæ obnoxius*. Gr. *ἐγκληματικός*. *Bocc. nov.* 27. 35. Te credendo nella morte del lor fratello esser colpevole. *E nov.* 33. 17. Oltr' a questo le 'mpose, che via ne mandasse la colpevole donna. *G. V.* 11. 8. 3. Partirsi dell' oste 28. bandiere de' detti Tedeschi colpevoli. *Amm. ant.* 15. 3. 6. L' uno, e l' altro è colpevole, e chi la verità nasconde, e chi la bugía dice, perchè quegli non vuol giovare, e questi desidera di nuocere.

COLPEVOLÍSSIMO. *Superl. di Colpevole*. Lat. *maxime criminosus*. Gr. *ἐγκληματικώτατος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo conobbe allora per uomo colpevolissimo.

(*) COLPEVOLMENTE. *Colpabilmente*. Lat. *culpabiliter*. Gr. *ἐπιμέμπτως*. *Il Vocabol. nella voce* COLPABILMENTE. *Segn. Confes. instr. cap.* 10. Che se di vantaggio egli ec. colpevolmente avesse poi mancato a tutti di fede ec.

COLPÍRE. *Dare*, *o Avventar colpi*, *Percuotere*, *Ferire*. Lat. *icere*, *ferire*. Gr. *πλήττειν*. *G. V.* 7. 9. 2. I Tedeschi colpendo di loro spade molto danneggiavano i Franceschi. *Fr. Giord. Pred. S.* La quistione fue la spada, con che i Farisei il crederono colpire. *Ovid.*

Pist. Tre volte la timida mano alzò il coltello per te colpire, e tre volte insieme coll' empio coltello ricaddi in sul letto. *Bern. Orl.* 1. 6. 69. Colpiscelo il Danese a mezzo il petto.

§. *Colpire diciamo anche il riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto.* Lat. *voti compotem fieri*. Gr. κατατυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Stor. Semif.* 37. Tramò una tradigione, ma male colpì suo intendimento, per le sequele che addivennero, dello che ne faremo incidenza.

COLPITO. *Add. da Colpire*. Lat. *percussus*. Gr. πληγείς. *Red. Ins.* 56. Non fu gran fatto, se non morirono gli animali colpiti da quello scorpione di Tunisi.

* COLPITRICE. *Verbal femm. Che colpisce, che ferisce. Salv. min. Orf.* Di cervi colpitrice, augusta, veneranda. *E qui è detto di Diana.*

COLPO. *Botta, Percossa, Ferita.* Lat. *ictus*. Gr. πληγή. *Bocc. nov.* 15. 23. Da capo, presa una gran pietra, con troppi maggior colpi, che prima, fieramente cominciò a percuoter la porta. *M. V.* 2. 42. Non vi si diè colpo, e non si fece alcuna ruberia. *Dant. Inf.* 12. Qual è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. *Petr. son.* 2. Quando 'l colpo mortal laggiù discese. *E canz.* 20. 6. Che questo è 'l colpo, di che amor m' ha morto.

§. I. *Per Segno del colpo ricevuto, Margine, Cicatrice.* Lat. *cicatrix*. Gr. οὐλή. *Libr. Mott.* Io vorrei vedere questi cavalieri, che voglion esser tenuti franchi, tornar con gran colpi nel viso.

* §. II. *Per Accidente impensato, che si tira dietro conseguenze funeste, o avventurose. Din. Comp.* 1. 22. Il qual colpo fu la distruzione della nostra città, perchè crebbe molto odio tra i cittadini.

§. III. *Colpo maestro, o di maestro, dicesi quando l' uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità. Fir. Luc.* 1. 2. O questo è stato il bel colpo di maestro! *Varch. Ercol.* 57. Quando s' è insegnato alcun bel tratto, si dice: questo è un colpo di maestro, o, egli ha dato un lacchezzino. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Questo era il colpo maestro, e mortale.

† ** §. IV. *Colpo mortale. Il buon della danza Trivigiana. Cecch. Assiuol.* 5. 2. Quand' io fui stato seco un pezzo, e che furono passati i colpi mortali, credend' ella ec. *Cecch. Stiav.* 2. 3. Tutte le donne sono gelose de' mariti; e ancorachè tra loro siano passati i colpi mortali, tu sai come la va: a tempo della carestia si ha cura, che vettovaglia non vadia contro a bando (*parla di marito e moglie vecchi e sembra, che ne' due esempi sia un parlare allegorico*).

§. V. *Fare un bel colpo, vale Conchiudere con accorgimento l' intrapreso negozio a suo prò.* Lat. *rem feliciter perficere*. Gr. καλῶς ἀποτελεῖν. *Fir. Luc.* 2. 4. Io credo aver fatto il bel colpo. B. Eh padrone, guardate, che il colpo avrà fatto ella, e non voi.

§. VI. *In proverb. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, e simili: dicesi del Tirare innanzi più faccende a un tempo, attendendo quando all' una, e quando all' altra.* Lat. *partim huc, partim illuc incumbere; duos parietes de eadem fidelia dealbare*. Gr. δύο τείχους ἀλείφειν. *Capr. Bott.* Ma va dando un colpo, quando sul cerchio, e quando sulla botte.

§. VII. *Vale anche, trattandosi di conchiudere alcuno accordo, Strignere or una parte, or l' altra; e vale ancora Dare il torto, o la ragione un poco a una parte, e un poco all' altra. Alleg.* 251. Vo per questo dando, come si dice, un colpo al cerchio, e uno alla botte, non gli avendo colà, dove mi par, ch' egli occorra, un rispetto al mondo, nè lisciandogli la coda punto punto colà, dove e' non accade.

§. VIII. *Pure in proverbio si dice, Al primo colpo, e Per un colpo non cade, o non va in terra l' albero, o la quercia; e vale, che* [...] *più d' una volta il modo di ottenere* [...] *multis ictibus deiicitur quercus*. Gr. πολλαῖσι πληγαῖς στερρὰ δρῦς δαμάζεται. *Bocc. nov.* 69. 7. Lusca, tu sai, che per lo primo colpo non cade la quercia. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Non temere, Buccinolo, che l' albero non cade per un colpo. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 2. Al primo colpo Non va l' albero in terra.

§. IX. *E similmente in proverbio, Render colpo per colpo, e vale lo stesso, che Render la pariglia, o Render pan per focaccia.* Lat. *par pari referre*. Gr. ἴσον ἴσῳ ἐπιφέρειν. *Bocc. nov.* 53. 5. Non intendendo a purgar questa contaminazione, ma a render colpo per colpo, prestamente rispose.

§. X. *Di colpo, posto avverbialm. vale A un tratto, In uno stante.* Lat. *repente, statim*. Gr. ἐξαίφνης. *M. V.* 5. 48. Di colpo con poca fatica ebbono presi i due navilj. *Sen. Pist.* Acciocchè tu possi di colpo trovare le buone parole, io vi metterò segnali, che le ti mostreranno incontanente. *Tac. Dav. stor.* 2. 70. Tronchi la guerra di colpo alla Repubblica il collo, anzi che pace sì sciagurata lo le cincischi.

(†) §. XI. *Di colpo vale anche affatto o altro simile. Franc. Sacch. nov.* 50. La ripezzò [*la gonnella*] con due pezzetti di scarlatto di colpo nuovi.

† ** §. XII. *Di primo colpo vale Alla prima. Cecch. Stiav.* 1. 2. Per cattiva sorte di primo colpo s' abboccò in lei, e li cominciò a parlare.

§. XIII. *A un colpo, posto avverbialm. vale Insieme.* Lat. *simul, uno ictu*. Gr. ἅμα, ὁμοῦ. *Sen. Pist.* Perocch' egli acquista tutti i beni a un colpo.

§. XIV. *Per Detto arguto, Motto, Botta.* Lat. *dictum, dicterium*. Gr. σκῶμμα. *Libr. Son.* 20. E suolsi in versi usar, chi è gentile, Qualche tratto sottile, O colpo destro, o lettera per parte.

*** §. XV. *Colpo di timone, T. di Marineria. Movimento rapido dato alla manovella del timone, che fa girare d' un tratto sensibilmente la prua della nave.* Stratico.

(*) COLPOSO. *Add. Colpevole.* Lat. *culpabilis*. Gr. ἐπιμεμφής. *Salvin. disc.* 1. 295. L' amore ec. può essere, siccome tutti gli altri affetti, o colposo, o innocente.

COLTA. *Sust. Raccolta, Colletta.* Lat. *indictio, collectio*. Gr. συλλογή. *G. V.* 10. 35. 6. Ciò fatto, fece una colta sopra i Pisani di sessantamila fiorini d' oro. *M. V.* 3. 40. Recava i baroni, e' comuni all' ubbidienza del Re, e a tutti faceva pagar la colta. *E* 5. 19. Trovossi bene, che grandi ricchi mercatanti usciti di Lucca intendevano a far colta di moneta. *Franc. Barb.* 207. 20. Poi si dà volta All' altra colta, ch' assai ben si scorge.

** COLTA. *Sust. Per Imposizione, Tributo. Sall. Catell.* 24. I Signori delle provincie sono stati tributari a loro. Li popoli e le nazioni hanno pagato loro le colte.

§. I. *Colta per Una quantità di fiori, erbe, frutte, e simili, colti. Coll. Ab. Isac.* 34. Alcun altro con molte lagrime adempie le sue colte, e di ciò s' è contento. *Il Chiosatore ci fa questa nota pag.* 126. *Qui mi pa*[...] *d' aggiugnere, che ella significa la Somma di certe* [...] *terminate cose, che si deono compire, e mandare ad* [...] *fetto; come appunto è la ragunata dell' acqua, che f*[...] *Mugnajo nella gora, per adoperarla, quando che sia* [...] *macinare; la quale, quando si pone in opera, appunto* [...] *cora di presente si chiama* Colta.

§. II. *Colta, si dice anche l' acqua, che si racc*[...] *per far macinare i mulini.* Lat. *lacus*. Gr. λίμνη. [...] *Carn.* 79. Quando la colta vien, ch' il fiume cr[...] Allora ognun si studj di pescare.

§. III. *Far colta, vale lo stesso, che Far colpo*

ferire. Gr. πλήσσειν, παίειν. *Morg*. 7. 40. Era sì grande, e sì grosso il gigante, Che chi gettava, facea sempre colta. *E* 22. 199. Non domandar, se l'invidia trabocca, E se 'l suo stral contra me poi fa côlta.

** §. IV. *Di colta, posto avverbialm. vale Di subito*. *Buon. Tanc*. 3. 12. Poi quando e' s' è con parole aggirato Fuggir di colta m' ha chiarito affatto.

COLTARE. *V. A. Coltivare*. Lat. *colere*. Gr. γεωργεῖν. *Guitt. lett*. 9. Con sollicitudine, e cura tutta coltare, e guardare si dea l' onore del sementatore. *E appresso:* Quanti sono, che coltano fine a fine, ma non coltanla rettamente.

† COLTATO. *V. A. Add. da Coltare*. Lat. *cultus*. Gr. εἰργασμένος. *Guitt. lett*. 9. Nasce se in terra buona è messo, e bene coltato.

† COLTELLA. *Sorta d' arme a guisa di coltellaccio*. Lat. *machæra*. Gr. μάχαιρα. *Fir. As*. 282. Lo voleva tagliare a pezzi con una sua coltella. *Lor. Med. Nenc*. 25. Tu sai, ch' io porto allato la coltella, Che taglia, e pugne ec. *Malm*. 3. 25. Con una sua coltella Tagliate avea le rame d' un querciuolo.

* §. I. *Coltella pe' riscontri, T. degli Agricoltori. Quella spezie di coltello, che si pone all' aratro, perchè fendendo il terreno tagli l' erbe, e radici, che s' incontrano*.

* §. II. *Coltella, T. degli Stagnaj, o Lattaj. Strumento a foggia di lama di coltello ovale, mezzo tondo, a lancetta ec. per lisciare, e lustrare*.

*** COLTELLACCI. *s. m. pl.* Bonette. *T. di Marineria. Vele lunghe, e strette, che si possono spiegare ai due lati di qua, e di là delle vele quadre di una nave, sopra piccoli pennoni, detti* Buttafuori, *che sporgono all' infuori del pennone principale: servono quando il vento è largo, o pure diritto in poppa, onde presentare al vento una maggior superficie di vela, e con ciò conseguire una maggior velocità nella nave, servendo essi come vele ausiliarie*. Stratico.

*** §. *Coltellacci bassi, o scopamari chiamansi quelle vele lunghe e strette che si mettono a lato della vela di maestra o di trinchetto: vi sono anche i coltellacci delle gabbie, e dei pappafichi, i quali servono a fare lo stesso ufficio a lato di queste diverse vele*. Stratico.

COLTELLACCIO. *Coltello cattivo, o grande; ed usasi talora anche per ischerno*. Lat. *culter*. Gr. μάχαιρα. *Mirac. Mad. M.* Abbiendo tolto un coltellaccio di cucina ec. *Coll. S. Pad*. Vedendolo il garzone fuori d' usanza arrotare il coltellaccio.

§. I. *Stare come capre, e coltellacci, modo proverb. lo stesso, che Star come cani, e gatti*. *Pataff*. 6. E stanno come capre, e coltellacci.

* §. II. *Coltellaccio, T. generale dell' Arti. Strumento a uso di grosso coltello*. Coltellaccio de' Valigiaj per iscarnire il cuojo. Coltellaccio de' Maliscalchi per cavar le unghie sopra i ferri, e ribadire i chiodi. Coltellaccio da Stallieri, Bottaj, Cerajuoli ec.

* §. III. *Coltellaccio, Nome che si dà volgarmente in Toscana al Pesce cannella, detto anche Manico di coltello*.

COLTELLATA. *Ferita di coltello, o di coltella*. Lat. *cultri ictus*. Gr. μαχαίρας πλῆγμα. *Mor. S. Greg*. Allora diamo noi pugna, e coltellate a' nemici nostri, che stanno di fuori. *Fr. Giord. S. Pred*. 5. L' uomo riceve una parola, e rende una coltellata, riceve una gotata, e dà la coltellata. *Libr. Son*. 45. Scrivigli la natta, Che fe Luca alle forche, e fugli data Non so che coltellata.

§. I. *Per metaf. Fr. Iac. T*. 3. 14. 16. Giunta m' è la coltellata Di sì grande speranza.

* §. II. *Coltellata, T. degli Architetti. La sommità di un ponte*.

* §. III. *Coltellate di marmo delle porte, lo stesso, che le Soglie*.

COLTELLESCA. *Guaina, o custodia del coltello*. Lat. *cultri vagina*. Gr. μαχαίρας κολεός. *Franc. Sacch. nov*. 153. Ma e' ci ha peggio, che li notai si fanno cavalieri, e più su, e 'l pennaiuolo si converte in aurea coltellesca.

* COLTELLESSA. *Coltella*. *Girald. nov*. A una sua coltellessa mettendo mano, sul braccio alcune ferite gli diede.

(*) COLTELLETTO. *Dim. di Coltello; Coltellino*. Lat. *cultellus*. Gr. μαχαίριον. *Benv. Cell. Oref*. 8. Fatto questo si debbe levare con gran diligenza quelle granella di grano, e levate che saranno si pigli un coltelletto pulito, e con esso ec.

COLTELLIERA. *Coltellesca*. Lat. *cultrorum vagina*. Gr. μαχαίρας κολεός.

COLTELLINAIO. *Quegli, che fa i coltelli*. Lat. *cultrorum faber*. Gr. μαχαιροποιός. *Cant. Carn*. 238. Canto di Lanzi coltellinaj.

COLTELLINO. *Dim. di Coltello*. Lat. *cultellus*. Gr. μαχαίριον. *Bocc. nov*. 85. 14. Facendosi talvolta dare ec. quando un pettine d' avorio, e quando una borsa, e quando un coltellino, o cotali ciance. *D. Gio. Cell. lett*. 14. Si turò il volto collo scapolare, e diegli di uno coltellino per lo corpo.

* §. *Coltellino. T. de' Semplicisti. Pianta altrimenti detta Ghiacciuolo. V.*

COLTELLO. *Strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall' altro la costola*. Lat. *culter*. Gr. μάχαιρα. *Bocc. nov*. 35. 9. Con un coltello, il meglio che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. *Dant. Inf*. 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *Cavalc. Pungil*. 109. Lo detrattore è quasi come una bestia mostruosa, la quale è come se contra natura avesse coltegli taglienti in bocca.

§. I. *Per similit. Sorta d' arme, Pugnale*. Lat. *gladius*. Gr. μάχαιρα. *Bocc. nov*. 17. 23. Messo mano alle coltella furiosamente s' andarono addosso. *E nov*. 19. 20. Tratto fuori il coltello, e presa la donna per lo braccio, disse. *Cavalc. med. cuor*. Si pone esser tentati in mezzo fra esser segati, e uccisi a coltello. *Vit. Plut*. Portava nella cintola sua un grande coltello.

§. II. *Mettere alcuno alle coltella, vale Aizzarlo, Incitarlo alla vendetta*. Lat. *ad vindictam provocare*. Gr. εἰς ἐκδίκησιν προκαλεῖσθαι.

§. III. *Per metaf. Dolore, Pena, Pensiero affannoso*. Lat. *dividiæ*. Gr. τὰ ἄλγεα. *Bocc. nov*. 100. 24. Come che queste parole fossero tutte coltella al cuor di Griselda. *Cron. Morell*. 334. I' non avrei mai potuto stimare, che l' avere Iddio diviso da me il soprascritto figliuolo ec. mi sia sì gravoso coltello. *E* 335. In ogni forma che noi istiamo, e' ci tiene un coltello, che ci passa il cuore.

§. IV. *Per similit. Ramo di palma, le Penne maestre dell' ali degli uccelli, ed altro*. Lat. *spatha*. Gr. σπάθη. *Bat*. Vanni si chiamano le penne presso alle prime dell' alie, che si chiamano coltelli.

§. V. *Per Coltello: dicesi de' mattoni, mezzane, o simili, allorachè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto*. *Ricett. Fior*. 100. Si fa il fuoco sopra una graticola di ferro, ovvero di mezzane per coltello. *Benv. Cell. Oref*. 131. Avvegnachè molti usino di mettergli [*i mattoni*] in opera per coltello ec. fanno migliore operazione mettendogli a diritto, che in nessun altro modo.

§. VI. *Servir alcuno di coltello; e Servirlo di coppa, e di coltello, vale Far da Scalco, o da coppiere nella mensa ad alcuno*. *Filoc*. 2. 208. Il quale per quel giorno il serviva davanti del coltello. *Morg*. 16. 24. E sempre di sua man servì 'l marchese Massime Antea con molta riverenza Di coppa, di coltello, e di credenza.

§. VII. *E figuratam. vale Servire uno pienamente in tutto ciò, che desidera, o che gli bisogna. Lasc. Spir.* 1. 3. Andianne, ch' io credo avere a essere nella mia beva, e servirollo di coppa, e di coltello.

** §. VIII. A tal coltello tal guaina, *dicesi nell'Ambr. Cofan.* 4. 3. *per dire Che una cosa s' avviene e adatta bene altrui.*

* §. IX. *Generalmente gli Artefici danno il nome di Coltello a diversi loro Strumenti, sebbene alcuni non sieno affatto simili a coltelli ordinarj.* Coltello da scarnire de' Legatori di libri, Conciatori, ec. Coltello a due manichi de' Bottaj, ossia Coltello da pelare, ec. Coltello da minuzzare per la cucina; Coltello da seste, e coltello da accular le candele de' Cerajuoli; Coltello da banco de' Calzolaj. *Il Trincetto è anche una spesie di Coltello.*

* §. X. *Coltelli, diconsi da' Cimatori Le lame, o piani delle forbici da cimare.* Uno de' coltelli si chiama Femmina, e l'Altro Maschio.

* COLTELLONE. *Accrescit. di Coltello. Min. Malm.* Pennato, coltellone adunco, il quale serve per potar le viti.

† (*) COLTÌSSIMO. *Superl. di Colto.* Lat. *cultissimus.* Gr. *παιδευτικώτατος. Salvin. disc.* 2. 223. Questo onore stesso si compiacque di compartire alla nostra accademia ec. la coltissima musa di quel gentile, che meritò d' avere in Pindo Febea ghirlanda (*qui vale dottissima o altro simile*).

*** COLTIVÀBILE. *T. di Agricoltura. Aggiunto del terreno che può esser ridotto a coltura.* Gagliardo.

COLTIVAMENTO. *Col primo O chiuso, e così in tutti i derivati, Il coltivare.* Lat. *cultus, us, cultio, cultura.* Gr. *γεωργία. Bemb. Pros.* 3. 138. Pietro Crescenzo per tutti i libri del suo Coltivamento della villa [*qui è titolo dell' opera*].

† §. I. *Per Desiderosa ricerca, Ricercatezza ec.* Lat. *cultus.* Gr. *κόσμησις. Maestruzz.* 2. 7. 3. Alquanti ec. non pensano, che sia peccato il coltivamento, e studio de' dilicati, e preziosi vestimenti.

§. II. *Per Culto, Venerazione.* Lat. *cultus, veneratio.* Gr. *θεραπεία. Coll. SS. Pad.* Noi siamo chiamati al coltivamento d' Iddio, nel primo grado della vocazione. *Maestruzz.* 2. 7. Questo non è in loro vizioso, ma piuttosto debito a significare l' eccellenzia del suo ministerio, ovvero del coltivamento divino.

† §. III. *Per Religione, o ciò che diciamo oggi Il culto.* Lat. *religio. Maestruzz.* 1. 79. Imperocchè diverso coltivamento impedisce il matrimonio.

COLTIVÀRE. *Esercitare l' agricoltura, Lavorare, e Far lavorare il terreno.* Lat. *colere.* Gr. *γεωργεῖν. Vett. Colt.* Questi s' è sempre dilettato di coltivare i suoi terreni.

† §. I. *Per similit. Dant. Purg.* 14. E' ripieno Di venenosi sterpi, sì che tardi Per coltivare omai verrebber meno (*qui veramente è in sentim. proprio, e solamente tutto l' esempio è allegorico*). *Filoc.* 1. 18. Sacerdotesse di Diana sotto bianchi veli, di neri vestimenti vestite, coltivavano tiepidi fuochi.

§. II. *Per Venerare.* Lat. *colere.* Gr. *σέβεσθαι. G. V.* 8. 35. 5. Volea esser libera di potere adorare, e coltivare il nostro signore Giesù Cristo.

COLTIVATO. *Sustant. Luogo coltivato, Coltivazione.* Lat. *loca culta.* Gr. *χωρία εἰργασμένα.*

† COLTIVATO. *Add. di coltivare.* Lat. *cultus.* Gr. *εἰργασμένος. Zibald. Andr.* Si tratteneva in un suo orticellaccio mal coltivato. *Dav. Colt.* 195. Di qua, e di là [*dalla ragnaia*] dimestichi campi, e coltivati sieno.

§. I. *Per metaf. Albert.* 35. Tutte le lor cose hanno in negghienza, e lascianle non coltivate.

§. II. *Per Venerato. Amet.* 49. Da queste cose, e dal non bene coltivato Iddio nacquero i diluvj.

COLTIVATORE. *Verbal. mascol. Che coltiva.* Lat. *agri cultor.* Gr. *γεωργός. Sen. Pist.* Uno reo coltivatore gli guasta, e uccide, nè più nè meno, come la terra malvagia. *Franc. Sacch. rim.* E morti i Fiorentin coltivatori. *Alam. Colt.* 1. 3. Esca il coltivator del chiuso albergo.

§. I. *Per Fomentatore, e Mantenitore.* Lat. *cultor.* Gr. *φύλαξ. Mor. S. Greg.* Prima dimostrandovi ordinatori di bugie, e coltivatori di perverse dottrine. *Dicer. div.* Non solamente si dee avere per noi gentile, e caro signore, ma ottimo coltivatore, e promovitore dei nostri fatti, ed accrescitore degli onori della città di Roma.

† §. II. *Coltivatore, per devoto, adoratore;* Giosafatte vita. *Petr. uom. ill.* 83. Diventò pagano, e degl' idoli coltivatore.

*** §. III. *Coltivatore, T. d' Agricoltura. Specie di aratro, il cui vomere è come una freccia; il quale serve non per rompere il terreno, ma per renderlo più soffice dopo lavorato.* Gagliardo.

(*) COLTIVATRICE. *Verbal. femm. Che coltiva. Salv. disc.* 3. 10. Della più nobil filosofia, e della Toscana sublime poesia singolare coltivatrice. *E pros. Tosc.* 1. 506. Ma dove mi trasporta l' amore a questa lingua, lo zelo verso questa accademia, che n' è la coltivatrice ec.

COLTIVATURA. *Coltivamento.* Lat. *cultura, cultus.* Gr. *ἐργασία. Valer. Mass.* Per istudio perpetuo di coltivatura. *Cr.* 11. 18. 1. La coltivatura consiste in dimesticar gli arbori, letaminare, e agguagliar la terra. *Maestruzz.* 2. 41. E coloro che per la coltivatura ricevono certa parte de' frutti.

† COLTIVAZIONE, *Coltivamento.* Lat. *cultura, cultus.* Gr. *ἐργασία. Vett. Colt.* Io dubito, che il nostro M. Luigi Alamanni, una delle glorie della nostra lingua ec. nel primo della sua coltivazione non vi si sia anch' esso ingannato [*qui è titolo dell' opera*]. *Dav. Colt. tit.* Coltivazione Toscana delle viti, e d' alcuni arbori.

§. *Per Venerazione.* Lat. *cultus.* Gr. *θεραπεία, θρησκεία. Bocc. vit. Dant.* 245. La quale divinità, ovvero deità, nominarono con ogni coltivazione, con ogni onore.

* COLTIVO. *Aggiunto di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate.* Band. ant.

† COLTO. *Coll' O stretto. Sustant. Luogo coltivato, Coltivazione.* Lat. *loca culta.* Gr. *χωρία εἰργασμένα. Bocc. Introd.* 25. Per le vie, e per li loro colti ec. indifferentemente ec. morieno. *Albert.* 8. La gran quantità delle terre ec. le gregge degli armenti, e l' ampio colto de' campi.

§. I. *Per Venerazione.* Lat. *cultus.* Gr. *θεραπεία. Dant. Par.* 5. E fe pianger di se, e folli, e savj, Ch' udir parlar di così fatto colto. *E* 22. Ch' io ritrassi le ville circostanti Dall'empio colto, che 'l mondo sedusse.

** §. II. *Per Pompa, Lusso, Dispendio. Vit. S. Franc.* 189. E se e' vedeva alcuna cosa a' frati levata, e che fosse di troppo grande colto [*troppo orrevole, e di troppo faticoso mantenimento*] ec. e' comandava che fosse disfatta.

COLTO. *Add. Coltivato.* Lat. *cultus.* Gr. *εἰργασμένος. Dant. Inf.* 13. Quelle fiere selvagge, che in odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *Petr. canz.* 18. 7. Io per me son quasi un terreno asciutto Colto da voi, e 'l pregio è vostro in tutto. *Boez. Varch.* 3. 1. Chi seminar terra non colta, e frutto Coglier da campo non più arato vuole.

✝ COLTO. *Coll' O largo. Add. da Cogliere.* Lat. *lectus, decerptus.* Gr. συλλεγείς. *Bocc. Introd.* 51. Di quello alcuni rami colti ne le fece una ghirlanda onorevole.

§. I. *Per Preso, Acchiappato.* Lat. *deprehensus.* Gr. καταληφθείς. *Rim. ant. M. Cin.* 57. Ma poi se ne corruccia, e grida guerra Sopra l' anima mia, che gli par colta. *Sen. ben. Varch.* 1. 1. Se mai si vede colto allo stretto, che non possa fuggire. *Borg. Col. Lat.* 338. Chi pensasse ec. ci rimarrebbe colto. *Segn. Pred.* 5. 3. O che singhiozzi dovrà dare allor' egli, per la vergogna di scorgersi colto in fallo.

§. II. *Per Raccolto. Tes. Br.* 3. 5. Ma sopra tutte maniere d' acque si è quella, che novellamente è colta di piovana. *Pallad.* Se l' altro dì ha colto tanto umore, che premendolo goccioli.

COLTORE. *Coltivatore.* Lat. *cultor.* Gr. γεωργός.

COLTRÀRE. *Lavorare il terreno col coltro.* Lat. *cultro terram secare* Gr. ὔννῃ γεωργεῖν.

✝ COLTRE. *Coperta da letto.* Lat. *lodix.* Gr. σισύρα. *Bocc. nov.* 41. 5. Ed era solamente dalla cintola in giù coperta d' una coltre bianchissima, e sottile. *E nov.* 80. 9. Vi miser su un paio di lenzuola sottilissime, listate di seta, e poi una coltre di buchèrame Cipriana bianchissima. *E Test.* 1. Ancora lascio alla Bruna ec. un piumaccio, una coltre bianca piccola da quel letto. *Dant. Inf.* 24. Che seggendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre (*qui par che valga secondo lo Strocchi Padiglione regio, o simile*). *Ar. Fur.* 23. 90. Un fosso, Che senza aver nel fondo, o letto, o coltra, Riceve l' uno, e l' altro (*coltra qui forse per la rima*).

§. I. *Coltre dicesi, anche Panno, o Drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura. Mens. Sat.* 9. Per lui non si trovò bara, nè coltre.

§. II. *Coltre è anche misura di terreno.*

* §. III. *Nel Commercio si dà il nome di Coltre ad una Spesie di bambagia da far coltri da letto.* Coltre a bottoncini.

* COLTRETTA. *Dim. di Coltre. Coltricina, Coltricetta.* Bemb. lett.

COLTRICE. *Verb. femm. di Coltore.* Lat. *cultrix.* Gr. γεωργοῦσα.

✝ COLTRICE. *Arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace.* Lat. *culcitra.* Gr. στρωμνή. *Cr.* 9. 86. 11. Le penne loro ancora son buone in coltrice. *Sen. Pist.* Attalo solea lodar la coltrice dura: cotale l' uso ancor io, così vecchio com' io sono. *Fr. Giord. Pred. S.* 36. I peccatori, quando entrano in questo letto, trovano il copertoio pieno di tignuole, e la coltrice calcata di vermini. *Ar. Cass.* 2. 1. Casse e forzieri e materassi e coltrici. *Veges.* Alquanti centoni, e coltrici, colle funi si calcano, e in que' luoghi si pongono, ove fiede il bolcione.

COLTRICETTA. *Dimin. di Coltrice.* Lat. *culcitrula.* Gr. μικρὰ στρωμνή. *Bocc. nov.* 13. 15. Io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormiviti. *E Test.* 1. Ancora lasciò alla Bruna, ec. una coltricetta di penna. *Franc. Sacch. nov.* 210. Poi entrarono quattro, che egli erano, in uno letticciuolo, che avea una coltricetta cattiva, che parea piena di gomitoli, e di penna d' istrice.

COLTRICINA. *Dimin. di Coltrice. Coltricetta.* Lat. *culcitrula.* Gr. μικρὰ στρωμνή. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò adagiato saporitamente nella sua coltricina.

COLTRICIONA. *Accrescit. di Coltrice, Coltrice grande.* Lat. *ingens culcitra.* Gr. μεγάλη στρωμνή. *Libr. cur. febbr.* Non sono buone, ma dannose molto in tempo di febbre quelle grandi coltricione fonde, e spiumacciate. *E appresso:* Si tolga via in quel tempo l' usata coltriciona.

COLTRO. *Sorta di vomero, che taglia da una parte sola, e dall' altra ha un coltellaccio ritto, che separa le fette del terreno, e sì poi le rivolge.* Lat. *culter.* Gr. ὔννις. *Alam. Colt.* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltri, Le sarchielle, i bidenti, e quell' altre armi, Onde porta il terren l'acerbe piaghe, Sien messe tutte insieme.

COLTRONCINO. *Dimin. di Coltrone, Coltrone piccolo, sottile, e leggiere. Libr. cur. febbr.* Non tengono addosso nemmeno un sottilissimo coltroncino.

✝ COLTRONE. *Coperta da letto di panno lino ripiena di bambagia.* Lat. *lodix.* Gr. σισύρα. *Cant. Carn.* 184. Per far coltre, e coltroni, Gran masserizia abbiam di panni lini. *Alleg.* 131. Riposa, e fa degli abiti coltrone E capezzal di ferro, e di stivali (*qui per similit.*).

COLTURA. *Colto.* Lat. *loca culta.* Gr. χωρία εἰργασμένα. *Vit. S. Gio: Bat.* Cominciò questo benedetto fanciullo a uscir del giardino, e andar per le colture qua, e là.

§. I. *Per Coltivamento.* Lat. *cultus.* Gr. ἐργασία. *M. V.* 2. 61. Tanto si disusarono i campi della coltura, tanto si consumarono i frutti ricolti, che ec. *Dant. Par.* 12. E tosto s' avvedrà della ricolta Della mala coltura.

§. II. *Per Culto, Venerazione.* Lat. *cultus.* Gr. θεραπεία. *Maestruzz.* 1. 50. Per avere figliuoli, e nutricargli nella coltura d' Iddio. *E* 2. 7. 3. I Pagani usavano cotale abito di donne alla coltura degl' idoli. *Zibald. Andr.* 7. La piatà è coltura di Dio. *E appresso:* Solo per la coltura degl' Idoli fecero leggi.

✝ ** §. III. *Per Abito, Abbigliamento. Petr. Uom. ill.* 79. Elena madre di Costantino, vestita di coltura di religione (*abito religioso*), andata in Jerusalem ragunò i Giudei.

* COLUBRILLA. *T. de' Medici. Voce, che significa Serpentello, ed è il nome, che si dà nel Messico, e nel Perù a quella Malattia, che da' Brasiliani è detta Bicho, per cui si forma nella gamba dell' Uomo un piccol verme lungo, e sottile come refe, che va crescendo fra carne, e pelle, e se non viene sollecitamente estratto, cagiona la cancrena, e la morte.*

✝ COLUBRINA. *Sorta di artiglieria più lunga, e più sottile che i cannoni ordinarj. Bern. Orl.* 2. 20. 21. Come quando si dà di fuor l' assalto Ad un qualche riparo, o bastione, Fa innanzi a' difensor di nebbia un smalto Tratta da lor colubrina, o cannone. *Ar. Fur.* 11. 25. Qual sagro, qual falcon, qual colubrina Sento nomar, come al suo autor più aggrada. *Guicc. stor.* 18. 59. I quali vi avevano piantati tre mezzi cannoni, e quattro mezze colubrine.

* §. *Colubrina, T. de' Naturalisti. Steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell' Ofite. V.*

* COLUBRINARIA. *Erba. V.* DRAGONTÉA.

✝* COLUBRINATO. *Conformato a uso di colubrina. Magal. lett.* Entrato sotto il tiro de' miei effluvj più colubrinati (*qui è allegoria*).

COLUBRINETTA. *Dim. di Colubrina. Sagg. nat. esper.* 248. Con colubrinetta da quattordici libbre di palla similmente di ferro, e libbre dieci di polvere fina, le palle fasciate arrivaron sull' acqua in cinque delle suddette vibrazioni ec.

COLUBRO. *V. L. Serpe.* Lat. *coluber.* Gr. ὄφις. *Dant. Par.* 6. Piangene ancor la trista Cleopatra, Che fuggendoli innanzi dal colubro La morte prese subitana, e atra.

*** §. *Colubro*, *T. de' Zoologi. Serpente che ha scudi al ventre, squame alla coda. A questo genere numeroso di* Linneo *riporta novantasette specie, tra le quali diciotto sono velenose; il* Laurenti *però ne forma più generi, secondo la diversa copertura e forma del capo; questi suoi generi sebbene si possono considerare come famiglie*. Pino.

COLUI. *Pronome, che si riferisce per lo più a persona; lo stesso, che Quegli, e non solo nel retto, ma anche ne' casi obliqui s'adopera.* Lat. *ille.* Gr. ἐκεῖνος. *Bocc. nov.* 11. 14. Il quale coloro, che per lui andarono, trovarono ancora in camicia. *E nov.* 98. 46. Tu dicevi, che eri colui, il quale questa notte avevi ucciso l'uomo! *Petr. son.* 8. La donna, che colui, che a te ne 'nvia, Spesso dal sonno lagrimando desta. *Dant. Inf.* 26. Nel tempo, che colui, che 'l mondo schiara, La faccia sua a noi tien meno ascosa. *Galat.* 51. Se tu reciterai uno avvenimento, nel quale intervengano molti, non dei dire: colui disse, e colui rispose, perciocchè tutti siamo colui.

† ** §. I. *In forza di Colui che, ma non è da imitarsi. Vit. S. Franc.* 213. Credeva ec. che colui, da lui [*che da lui, dal Santo*] non fosse amato, fosse privato di non essere degli eletti di Dio.

§. II. *Allora che tra la preposizione, e 'l sustantivo si frappone, nel secondo caso, per maggior leggiadria, trovasi sovente usato senza la particella* DI, *segno di quel caso. Nov. ant.* 56. 1. Per sapere se potesse trovare alcuno, che fosse novellamente morto, acciocchè il potesse mettere alle forche in colui scambio. *Bocc. nov.* 17. 52. Pe la qual cosa, subita speranza prendendo di dover potere ancora nello stato reale ritornare per lo colui consiglio ec. si fece chiamare Antigono.

† ** COLUMBARE. *Spezie d'uliva, che si suol confettare, così chiamata forse perchè serve di cibo grato alle colombe.* Lat. *columbades. Pallad. Nov.* 24. Di questo mese confettiamo l'ulive ec. Le columbari si confettino in questo modo.

† COLUMBÀRIA. *Serpentaria, o dragontea, spezie d'erba.* Lat. *verbenaca, peristereon.* Gr. περιστερεών. *M. Aldobr.* Un' erba, che la fisica chiama columbaria. *Cr.* 6. 119. 1. La serpentaria, la columbaria, e la dragontea sono una medesima cosa; e chiamasi serpentaria, ovvero dragontea, imperocchè 'l suo gambo è pieno di macule, a modo di serpente.

COLURO. *Dicesi ciascuno de' due cerchi massimi, che passano pe' poli del mondo, e pe' quattro punti cardinali dello zodiaco.* Lat. *colurus.* Gr. κόλουρος. *But.* I coluri sono due cerchi massimi della sfera celeste, che distinguono i solstizj, e gli equinozj. *Com. Par.* 1. E 'l circolo coluro, che passa per l'equinozio. *Filoc.* 7. 47. Dicendo nella fine di quelli il coluro d'ariete cominciarsi insieme collo equinozio del detto segno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E coluri, e zodiachi in rovina. *E* 5. 4. 3. Zodiaco, e coluri, ed equatore Congiurar tutti in noi di pietà voti.

*** COLÚTEA. *Colutea arborescens L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli diritti, alquanto grigi, ramosi, formanti cespuglio, le foglie pennate-dispari con undici, a tredici foglioline ovato-rotonde, intaccate, i fiori gialli, a grappoli peduncolati, ascellari. Fiorisce dal Giugno al Luglio, è indigena nei boschi dei paesi temperati.* Gallizioli.

COM. *Accorciato da Come; ma è maniera poetica, ed anzi che no dura, ed antica. Rim. ant. M. Cin.* 55. Intendol sì, com fa 'l Tedesco il Greco. *Dant. rim.* 43. Ah com poca difesa Mostra signore, a cui servo sormonta. *E Purg.* 11. O vanagloria delle umane posse, Com poco verde in sulla cima dura. *Petr. son.* 229. O nostra vita, ch' è sì bella in vista, Com perde agevolmente, in un mattino Quel, che ... ni a gran pena s' acquista.

COMA. *V. L. Chioma.* Lat. *coma.* Gr. κόμη. *Ricord. Malesp.* 175. La sua coma risplendea, e durò tre mesi. *But. Parg.* 32. 1. Coma è la capellatura del capo.

† §. I. *Coma, T. Gramaticale, che denota quel segno, che divide le particelle del discorso; e si dice con altro nome Virgola. Salv. Oraz. in lode di Pier Vettori stampata nel* 1585. Quante volte per ammendare un luogo ec. una parola, una lettera, un accento, una coma in uno scrittore, si mise egli a leggere i libri interi!

*** §. II. *Coma, T. Medico. È una malattia altrimenti detta* Catafora, *che consiste in una propensione violenta a dormire, o ne segua o non ne segua il sonno. Se il sonno segue, la malattia vien detta* Coma sonnolento, *in cui il paziente continua in un sonno profondo, e quando è svegliato immediatamente vi ricade senza potere tenere aperti gli occhi. Se egli non dorme, ma è continuamente svegliato con sogni spaventevoli è detto* Coma vigile; *e qui pure gli occhi sono chiusi ed egli pare addormentato.* Diz. Etimol.

COMANDAMENTO. *Comando, Il comandare, e la Cosa comandata.* Lat. *mandatum, præceptum, jussum.* Gr. πρόσταγμα, ἐντολή. *Bocc. pr.* 6. Ristrette da' voleri, da' piaceri, da' comandamenti de' padri, delle madri, de' fratelli, e de' mariti. *E nov.* 8. 1. Senza alcun comandamento aspettare, piacevolmente così cominciò a parlare. *Introd. Virt.* Viene a te, e all' altre per farsi vostro fedele, e per giurare alle vostre comandamenta. *Dant. Inf.* 2. Tanto m' aggrada il tuo comandamento. *But.* Lo comandamento presuppone persona che abbia autorità di comandare; e niuno ha potenzi di comandare all' uomo, secondo l' anima, se non Iddio, che l' ha creato. *Vit. SS. Pad.* 1. 25. Comandamento è da Dio, che con ogni sollecitudine guardiamo il cuore nostro.

§. I. *Comandamento dell' anima, per la Sentenza di morte, che si dà a' rei.* Lat. *sentenzia capitalis.* Gr. κρίσις θανάσιμος. *Franc. Sacch. nov.* 48. Stando tutta notte in questo affanno, e in pena, come colui, che ha ricevuto il comandamento dell' anima, la mattina vegnente aspetta la morte. *E nov.* 190. Di che li fu dato il comandamento dell' anima per esserli tagliato il capo. *Cron. Morell.* 361. Essi ebbono il comandamento dell' anima, furono confessati, comunicati, e inoliati. *Varch. stor.* 9. 259. La memorabile compagnia del Tempio, chiamata de' neri, gli uomini della quale, dato che s' è il comandamento dell' anima ad alcuno, che deve esser giustiziato ec. vanno a confortarlo tutta notte.

§. II. *Fare il comandamento, o le comandamenta d' alcuno, vale Ubbidirlo.* Lat. *jussa facere.* Gr. ὑπακούειν. *G. V.* 2. 10. 3. Fece le comandamenta del Papa. *E* 7. 10. 1. Gran parte di quelle (*terre*) di Cicilia fecero le comandamenta del Re Carlo. *Nov. ant.* 54. 7. Di che, come la donna comandò loro, così fecero i suoi comandamenti

§. III. *Far comandamento ad alcuno, vale Comandare.* Lat. *imperare, jubere.* Gr. κελεύειν.

† ** §. IV. *Operare il comandamento d' alcuno o eseguirlo, ubbidirlo. Moral. S. Greg.* 1. 9. Con allegrezza si umilia a operare ogni gravoso comandamento.

COMANDANTE. *Sust. Che comanda. Fr. Barb.* 12. La vi descrissi Altra fiata, comandante amore. (*Amore imperante, jubente.*)

§. *Comandante è anche Grado di dignità mili... Segn. Mann. Nov.* 14 3. Il quale è proprio non principiante, che a pena sa menar l'armi, ma comandante agguerrito.

COMANDANZA. *V. A. Comandamento*. Lat. *jussum*. Gr. ἐντολή. *Franc. Barb.* 86. 13. La vecchia legge tutte Sue comandanze riduceva a questo.

COMANDARE. *Imporre come superiore, Commettere espressamente, che si faccia alcuna cosa*. Lat. *jubere, imperare, mandare*. Gr. ἐντέλλεσθαι. *Bocc. Introd.* 51. Pampinea fatta Reina comandò, che ogni uomo tacesse. *E nov.* 34. 11. Il bel Gerbino a quella pervenuto, fe comandare, che i padroni di quella sopra le galèe mandati fossero. *Dant. Inf.* 2. Talchè di comandare io la richiesi. *Petr. son.* 201. Trarsi in disparte comandò con mano.

§. I. *Comandare il pane, si dice alloraquando il fornaio ordina l'ora determinata, in cui è necessario, che il pane sia lievito per poterlo infornare. Fir. disc. an.* 22. Altro è comandare il pane alla tal ora, e altro i vassalli alla tal fazione.

§. II. *Per Accomandare, Raccomandare*. Lat. *commendare*. Gr. ἀποδέχεσθαι. *Bocc. nov.* 95. 13. E piacendogli di partirsi il comandò a Dio. *E nov.* 99. 19. Ma chi che voi vi siate, che voi siate mercatanti, non lascerete voi per credenza a me questa volta, e a Dio vi comando. *Maestruzz.* 1. 7. Quando due chiese sono comandate a uno prete per la pocanza de' preti.

** §. III. *Comandare uno, per Ad uno. Vit. SS. Pad.* 2. 64. Dio ci ha (*noi Agnoli*) comandati, che sanza dolore ne la traiamo ec. *Bocc. g.* 10. *n.* 9. E perciò, prima che a Dio ci comandi (*così vogliono i Deput. Decam.* 22. *che vada letto, e non* v'accomandi). *Vit. SS. Pad.* 3. 29. E comandale, e risponde, dà loro baldanza di dire ciò che vogliono.

** §. IV. *Comandare, alla Latina. Dav. Tac. Vit. Agr. cap.* 19. Le città erano comandate a portargli (*i grani*) da' prossimi alloggiamenti in luoghi lontani. *E Perd. Eloq. cap.* 35. Da M. Crasso, e Domizio censori furono comandati (*certi Rettorici*) a serrare le loro scuole (*il Lat. ha: jussi sunt*). *Buon. Tanc.* 1. 1. Se tu se' stato due mesi di fuora ec. *Ciap.* Fui comandato a Livorno in malora Per venti dì; ma mi tenner più assai.

COMANDARE. *Sust. Comandamento*. Lat. *jussum, mandatum*. Gr. ἐντολή, πρόσταγμα. *Tac. Dav. ann.* 3. 67. A' superbi, e perfidi comandari donneschi essere state già delle leggi Oppie, o altre legate le mani. *E stor.* 2. 91. A noi toccano comandari atroci, accuse continue.

COMANDATA. *Sust. Ordine generale dato per servizio del principe a diversi ordini di persone.*

COMANDATIVO. *Add. di comando, Atto a comandare*. Lat. *imperiosus*. *Albert.* 2. 37. Di cinque modi è la volontà di Dio; prima è comandativa, ec.

† **COMANDATO**. *Add. da Comandare. Che riceve, o ha ricevuto il comando, che è o fu subbietto di comando*. Lat. *jussus*. Gr. προστεταγμένος. *Amet.* 22. Nè d' alcuna parte alcun capello fuori del comandato ordine vede partire. *Borgh. Fir. disf.* 299. Così fu a vedere allora ec. i sempre comandati cominciare una volta a comandare (*qui è a modo di sustant.*).

§. I. *Feste comandate, e Dì solenni comandati, diconsi que' Giorni ne' quali la Chiesa proibisce il lavorare, e comanda, che s' oda la messa*. Lat. *dies festi, dies feriati*. Gr. ἑορταί. *Fr. Giord. S. Pred.* 51. Ogni mercatanzia, e arte è vietato il dì delle domeniche, e delle pasque, e de' dì solenni comandati dalla Chiesa. *Varch. stor.* 9. 259. Quelle ec. si ragunano ogni domenica, e tutti i giorni delle feste comandate a cantare 'l vespro, e altri divini ufícj. *Lasc. Streg. prol.* Andando alle prediche non pur tutta la quaresima, ma tutto quanto l' anno i giorni delle feste comandate.

§. II. *Dì comandati, diconsi Quelli, ne' quali la Chiesa comanda, che si osservi il digiuno*. Lat. *vigilia*. Gr. νηστεία. *Franc. Sacch. nov.* 149. Digiunando tutti gli dì comandati, e molti degli altri. *Cron. Vell.* 92. Poi ho sempre fino a quì digiunato tutta la quaresima, e' dì comandati.

* §. III. *All' ora comandata, vale al determinato tempo, con tutto rigore*. Bocc. nov.

COMANDATORE. *Verbal. masc. Che comanda*. Lat. *imperator*. Gr. ἡγεμών. *Liv. M.* Unque mai comandatore non fue sì famigliare a sua gente. *Tes. Br.* 1. 8. Egli è comandatore, ed ella ubbidisce. *M. Aldobr.* Contra li detti vizj resisto, e combatto, ed afforzomi, ordinando ciascun dì l' anima mia, comandatore, e correttore contro di loro.

§. *E Comandatore Spezie di ministro, o servente d'alcun magistrato. Franc. Sacch. nov.* 80. Maravigliandosi gli uditori, e spezialmente li signori Priori, che erano di rincontro a lui, mandarono un loro comandatore a Boninsegna a dirgli, che seguitasse il suo dire. *E nov.* 159. Mandarono comandatori, e famigli ad acchetare la zuffa, ed il romore.

COMANDATRICE. *Femmin. di Comandatore*. Lat. *imperatrix*. Gr. ἡγεμονίς. *Paol. Oros.* Non per la grandezza di Cesare ec. apparve essere avvenuto, e non alla città di Roma comandatrice, ma al Creatore di tutto 'l mondo avere ubbidito.

** §. *Comandatrice, per Inchinata, o vaga di Comandare. Tac. Dav. an. Lib.* 3. *cap.* 33. Essere le donne ec. se tu le lasci fare, crudeli, ambiziose, comandatrici. (*il Lat. ha: potestatis avidum.*)

COMANDIGIA. *Accomandita, Raccomandamento*. Lat. *commendatio*. Gr. ἀποδοχή. *Mirac. Mad. M.* I predicatori mie' frati, e figliuoli io ti raccomando intimamente, onde ricevendo questi lietamente questa comandigia ec.

† **COMANDO**. *Sustant. Comandamento*. Lat. *jussus, us, jussio*. Gr. ἐντολή. *Bocc. nov.* 80. 13. E così come la persona mia è al piacer tuo, così e ciò, che c'è, e ciò, che per me si può, è allo comando tuio (*si noti che tuio è qui ad imitazione del parlar Siciliano*). *Vit. S. Ant.* Con ogni esattezza ogni comando eseguiva del maestro, nè pensava mai più oltre.

*** §. *Comando, s. f. T. di Marineria. È una cordicella sottile fatta di due o tre fili tratti da corde usate, bianche o incatramate, o di filo di canapa di secondo fusto. Si commette a ruota, e nell' ozio della navigazione se ne fa a bordo del bastimento. Serve a imboronare o fasciare le manovre, a piccole allacciature, a fare delle reti, delle baderne, dei paglietti, delle cinghie, ec.* Stratico.

* **COMANDOLO**. *T. de' Lanajuoli. Filo d' ordito, che s' innaspa sopra un rocchetto posto nell' alto del telajo da tesser panni, e che serve a supplire i fili dell'ordito, che si rompono; perciò detto anche Riannodo.*

† * **COMANNO**. *Voce usata altre volte per la rima in vece di Comando. Rim. ant. Dant. Maian.* 75. Vidi ec. Che mi distenne tutto al suo comanno Sicch' oramai non saccio la partenza.

COMARE. *Donna, che tiene altrui a battesimo, o a cresima*. Lat. *commater*. Gr. ἀναδεχομένη. *Bocc. nov.* 32. 19. Essendo madonna Lisetta con una sua comare. *E num.* 20. Comare egli si vuol dire, ma lo 'ntendimento mio è ec.

§. I. *Comare, dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato. Maestruzz.* 1. 76. Alcuno cognobbe alcuna fornicariamente, e poi si fa compare d'alcuno, e leva il suo figliuolo del sacro fonte, diventa anche sua comare questa femmina fornicaria.

§. II. *Comare, dicesi anche un Giuoco fanciullesco. Alleg.* 230. Bamboleggiare i vecchi genitori facendo alle comari co' lor semplicissimi figliuolini. *Malm.* 2. 46. Dicea novelle e stavale a ascoltare, Faceva al mazzolino, o alle comare.

§. III. *Comare, dicesi anche Quel vaso di metallo pieno d' acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi.*

† COMÀRE. *V. A. Adornare le cose con falsi colori, e viene da* como, is. *Ingannare*. Lat. *decipere*. Gr. *ἐξαπατᾷν*. *Fav. Esop.* Acciocchè meglio possano comare, e tradire, e ingannare, e fare danno.

* COMASCO. *Spezie di susino, e di susina così detta, a quel che sembra, da Como. Lor. Panc. Cical.* Susine comasche.

† COMATO. *V. L. Add. da Coma; Che ha Chioma e per lo più dicesi delle comete*. Lat. *comatus*. Gr. *κομήτης*. *G. V.* 11. 67. 1. Apparve in cielo la stella comata, chiamata Ascone. *E appresso:* Queste stelle comate non sono stelle fisse.

COMATORE. *V. A. Che coma, Ingannatore*. Lat. *deceptor*. Gr. *ἀπατητικός*. *Fav. Esop.* Temporalmente si intende per lo lione i malvagi comatori, i quali si adornano, e mostrano apparenza di buone persone ec. acciocchè meglio possano comare, e tradire, e ingannare, e fare danno.

COMATRE. *V. A. Comare*. *Ar. Sat.* 1. Gli adulteri nè in piazza, nè in palese, Ma in casa di vicini, e di comatri.

* COMBACIAMENTO. *Il combaciare, e lo stato della cosa, che combacia*. Del Papa nat. um. secc.

(*) COMBACIANTE. *Che combacia*. Lat. *congruens*. Gr. *ἁρμόδιος*. *Il Vocabolario nella voce* BERRETTINO.

COMBACIÀRE. *Neutr. pass. Baciarsi insieme*. Lat. *collabellare, columbari*. Gr. *καταγλωττίζειν*. *Com. Inf.* 5. Siccome il colombo colla colomba per effetto di lussuria si combaciano continuo, così costoro due.

§. *Combaciare oggi più comunemente dicesi dell' Esser congiunto ed unito bene insieme, legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose*. Lat. *congruere*. Gr. *ἁρμόζεσθαι*. *Cant. carn.* 211. E convien da se stessa Combaci ben colla materia stretta. *Dav. Colt.* 155. L' augnature sieno l' una all' altra contrarie, e capovolte; combaciale, e legale strette con buccia di salcio.

(*) COMBACIATO. *Add. da Combaciare; Unito bene insieme*. Lat. *apte connexus, conjunctus*. Gr. *ἡρμοσμένος*. *Il Vocabolario nella voce* SUGGELLATO.

COMBAGIAMENTO. *Il combagiare*. Lat. *congruitas, congruentia*. Gr. *ἁρμογή*. *Sod. Colt.* 56. Queste tengono ancora, che sfendendo il gambo, non passi più in giù di quello, che conviene al combagiamento della marza.

COMBAGIÀRE. *Lo stesso, che Combaciare, nel significato del* §. Lat. *congruere*. Gr. *ἁρμόζεσθαι*. *Sagg. nat. esp.* 142. L' esterna superficie di esso mastio combagiasse perfettamente colla superficie interna dell' anello. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ma il soverchio peso Della materia, o il non combagiar giusto In brevissima dotta altrui noiando.

§. *Per metaf. Alleg.* 275. Se la guardaroba ricca de' grandi, ed il cervellone di noi altri ghiribizzanti non si combagiano per tutto, ec.

(†) COMBÀRBIO. *V. A. Crocicchio di strade, trebbio*. Varchi Ist. 15. *Amati*.

† COMBATTENTE. *verbal. masc. Combattitore*. Lat. *bellator. pugnator*. Gr. *πολεμιστής*. *Filoc.* 1. 141. Riguardando la gente del suo signore per picciola quantità di combattenti invilita voltarsi verso le sue insegne.

† COMBATTENTE. *Add. Che combatte*. Lat. *pugnans*. *Fir. disc. an.* 35. Non conoscendo il pericolo, nel qual ella si metteva, fu sforacchiata dalle corna de' combattenti caproni. *Carl. Svia.* 23. Uomini e donne allora Largo Teatro intorno Fero a' due combattenti E al feroce duel stettero attenti.

* §. *Combattente è anche T. degli Ornitologisti. Uccello del genere de' Beccaccini, che s' aggira ... rive del mare, e frequenta gl' acquitrini, ove pone il suo nido, ed è così detto, perchè tra' maschj si osserva altercazione così grande, che continuamente combattono, e scambievolmente si uccidono.* Il combattente detto il Gobbo è una varietà.

COMBÀTTERE. *Far battaglia insieme; così detto dal battersi, che fanno insieme gli uomini guerreggiando*. Lat. *pugnare, bellare, manus conserere, confligere*. Gr. *πολεμίζειν*. *G. V.* 7. 85. 1. Era apparecchiato di combattere a corpo a corpo col Re Carlo. *Bocc. nov.* 17. 44. Col Re di Cappadocia, dopo alquanto tempo affrontatosi, combattè. *E nov.* 34. 10. Le quali, se valorosi uomini siete, con poca fatica virilmente combattendo acquistar possiamo. *Fr. Giord. Pred. S.* Se tu non sai combattere, non andare a battaglia. *M. V.* 7. 60. Ed ivi attese il Re d' Araona, affine di combattersi con lui.

** §. I. *Con varietà di accompagnature*. *Liv. M.* 2. Ben troverete a lui combattere. *Sall. Catill. G. S.* Lasciano i dardi, e a spade combattono. *Cavalc. Med. cuor*. 230. Ciascuno dunque attenda a quel vizio al quale più è inchinato, e del qual più è combattuto. *Bemb. stor.* 12. 174. Combatteronsi più di sei ore con incredibile gagliardia.

** §. II. *Combattere, per Sforzarsi*. Lat. *niti, laborare*. *Pist. S. Gir.* 361. Qui dunque corriamo, e combattiamo d' avere il palio.

† ** §. III. *Combattere una cosa: vale cercar di vincerla combattendo*. *Cronichett. ant.* 19. Lo Re Menelao fece domandare a Paris che volea combattere co[n] lui corpo a corpo Elena. *E* 24. Questo nome (*Lavina*) le puose per una figliuola del Re Latino, la quale fu moglie d' Enea, la quale egli combattè con Turno, che la volea, ed Enea la vinse.

** §. IV. *E neutr. pass. Per Dimenare, Battere una cosa con l' altra*. *Franc. Sacch. nov.* 74. Co[...] stui s' andava con le gambucce spenzolate a mezze [...]e barde, combattendo e diguazzando.

** §. V. *Per Difendersi con la forza*. *Franc. Sacch. no[v.]* 190. Se trovò Gian Sega nell' ultimo della morte, [...] e scampato da quella solo per combattersi dalla famigli[a].

** §. VI. *Combattersi, Per venire alle mani*. *Bor[...]* *Tosc.* 318. Ne può essere assai buon segno (*della [...]tensa di Chiusi*) che fin l' anno 458. di Roma non mancò popolo, e le avanzò anche animo di combatte[rsi] al pari co' Romani.

** §. VII. *Per Infastidire*. *Franc. Sacch. nov.* 49. Rimase tutto scornato (*il Cavaliero*) e non volea *far* officio, e molti dì combattè il Podestà volendosi *pur* partire.

§. VIII. *Figuratamente*. *Dant. Par.* 5. Non fate come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte. *But.* A suo piacere combatte saltando, e corneggiando in tutto ciò, che trova. *Petr. son.* 52. Qual vincerà non so, ma insino ad ora Combattuto hanno, e non pure una volta.

§. IX. *In att. signific. per Dare assalto*. Lat. *invadere, incurrere, oppugnare*. Gr. *πολιορκεῖν*. *Nov. ant.* 3. 2. Aspramente avea combattuto la città di Giadre. *Bocc. nov.* 74. 6. Egli non è alcun castello sì forte, che essendo ogni dì combattuto, non venga fatto d' esser preso una volta. *G. V.* 9. 116. 1. Assediarono la città di Noli, traboccandola, e combattendola per più volte. *Lab.* 231. O combattendo le città, e le castella o colle spade in mano insieme uccidersi.

§. X. *Per Agitare, Notare, Travagliare, Tempestare*. Lat. *agitare, vexare*. Gr. *δινεῖν*. *Bocc. nov.* 1[...] 7. Pure come valenti uomini ogni arte, e ogni for[za] operando, essendo da infinito mare combattuti, due

sostennero. *Dant. Inf.* 2. Non vedi tu la morte, che 'l combatte! *E* 5. Che mugghia, come fa mar per tempesta, Se da contrarj venti è combattuto. *Cron. Morell.* 346. Credo certo, l' invidioso nemico afflitto nella mia orazione, avendo pe' miei peccati parte occupata la mia libertà, assalendomi durissimamente, mi cominciò a combattere e a molestare, mettendomi moltissime cose nella mente.

§. XI. *Combattere, dicesi anche per Contrastare, Gridare insieme, Contendere*. Lat. *altercari*. Gr. *διαδικάζεσθαι*. *Ambr. Cofan.* 4. 13. Perchè tu sappia, era anch' io di quest' animo solo per non aver seco a combattere.

§. XII. *E Combattere alcuna cosa, vale Disputar con altri per ottenerla*. Lat. *cum aliqua de aliqua re contendere*. Gr. *ἐρίζειν τινί τι*. *Franc. Sacch. nov.* 150. Convenia metter giù quel cimiero dell' orso o gli convenia combatterlo con Messer Scindigher Tedesco. *Dav. Sc. Ingh.* 102. La moglie del protettore combatteva la precedenza con Catterina Parra.

(†) §. XIII. *Combattere alcuno per Assaltarlo*. *Dant. Purg.* 24. Ricordivi, dicea, de' maladetti Ne' nuvoli formati, che satolli Teseo combattér co' doppj petti.

(†) §. XIV. *Combattere una querela vale Combattere altrui per cagione di querele che si hanno Seco lui*. *Bern. Orl.* 2. 7. 7. Non so se fu voler del Padre Eterno Che tanta forza avesse un infedele, O se 'l Demonio uscito dell' inferno Combattesse per lui le sue querele.

COMBATTIMENTO. *Il combattere*. Lat. *pugna, certamen*. Gr. *ἀγών*. *Filoc.* 1. 158. Senza altro combattimento rimane il Re Felice vittorioso. *M. V.* 1. 43. Si condussono all' arme, e stando in combattimento dentro, il comun di Firenze ec. vi mandò il capitano della guardia. *Segn. stor.* 11. 298. Non avendo dopo loro i Tedeschi voluto fare a gara di morire in quel modo di combattimento.

COMBATTITORE. *Verbal. masc. Che combatte, Colui che combatte*. Lat. *pugnator, bellator*. Gr. *πολεμιστής*. *G. V.* 7. 131. 3. Se i capitani dell' oste avessono fatto ben pugnare a' combattitori, senza fallo per forza s' avea la terra. *M. Aldobr.* Chi ha fronte larga, e distesa si è combattitore, e ama mischia. *Cavalc. Frutt. ling.* Non siamo eradicatori delle male cogitazioni, ma siamo combattitori contra esse. *Bern. Orl.* 1. 17. 38. E fu dottore Rinaldo adesso, e non combattitore. *E* 3. 1. 43. E fin ad ora ogni combattitore C' è riuscito disutile, e tristo. *Vit. Plut.* Ma a Dimitrio fu posto per soprannome combattitore di città.

COMBATTITRICE. *Verbal. femm. Che combatte*. Lat. *bellatrix*. Gr. *αἰχμητις*. *Virg. En. M.* Quella combattitrice in arme, non usa con femminesca mano alla rocca.

COMBATTUTO. *Add. da Combattere*. Lat. *oppugnatus*. Gr. *πολεμούμενος*. *Petr. son.* 22. Più di me lieta non si vede a terra Nave dall' onde combattuta, e vinta. *G. V.* 9. 94. 2. Il Re con sua gente così assediato, e combattuto sì mandò per aiuto in Toscana, e da più parti l' ebbe. *M. V.* 1. 63. Mollemente s' apparecchiavano alla difesa per paura del tiranno, combattuti nell' animo dalla apparecchiata libertà. *Bemb. stor.* 1. 1. Guerre ec. da popoli e da Re ec. commosse, et in terra et in mare combattute [*simile a Guerreggiar le guerre*]. *Fav. Esop.* 140. Disprezzata e combattuta nella mente [*travagliata*] di tanto disonore.

COMBIATÁRE. *Dar Combiato, Accommiatare, Licenziare*. Lat. *dimittere, missum facere*. Gr. *ἀφιέναι*. *Libr. Similit.* Con gentili, e oneste parole li combiatano, onde convien loro partire.

COMBIATO. *Sustant. Commiato, Licenzia, Congedo*. Lat. *dimissio*. Gr. *ἄφεσις*. *Dittam.* 5. 5. Preso combiato, e partito da corte Prima a trovare il suo fratel si mise. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Con molta riverenza tolsero combiato, e ciascuno si partì con buona ventura.

† COMBÍBBIA. *V. A. Bevuta fatta all' osteria, o altrove con più persone*. *Burch.* 1. 79. Io trovo, che 'l Frullana e messer Otto Han fatto una combibbia alle bertucce.

* §. *Combibbia, fig. per Lega, amistà*. *Pucci Centil.* E qual fe' co' Pisani grande combibbia, come si ragiona.

(*) COMBINAMENTO. *Combinazione*. Lat. *conjunctio*. Gr. *σύναψις*. *Il Vocabol. nella voce* TEMPERAMENTO.

† COMBINÁRE. *Mettere insieme, Confrontare, o Accozzare più cose insieme coll' immaginazione, o in effetto*. Lat. *simul conferre, comparare*. Gr. *συμφέρειν, συμβάλλειν*.

(*) COMBINATORE. *Verbal. mas. Che combina*. *Dant. conv.* 194. Seguendo li quattro combinatori delle contrarie qualitadi, ec. dico, ec.

COMBINAZIONE. *Il combinare*. *Cas. lett.* 68. Non è altro saper le lingue, che sapere i vocaboli d' esse lingue, e la combinazione d' essi vocaboli. *Segn. Repubb.* 6. 1. È ancora da esaminare le combinazioni di tutti li modi detti innanzi, imperocchè tali combinazioni fatte in questo modo, o in quell' altro, son cagione, che gli Stati sono di più sorte.

COMBRÍCCOLA. *Compagnia, o Conversazione di gente, che consulti insieme di far male, e d' ingannare*. Lat. *conventiculum*. Gr. *συνουσία*. *Fir. As.* 50. Egli ci va attorno la notte una certa combriccola di giovani d' alto affare. *Segn. Mann. April.* 17. 4. E' unità volta al male, unità di combriccole, unità di congiure, unità di persecuzioni.

† ** COMBUIENTE. *V. A. di dubbio signific. Sembra lo stesso che 'l* Lat. *æstuans*. *Tumultuante, agitato*. *Stor. Semif.* 13. Chiunque potea, e femmine, e vecchi, e piccoli garzoni ec. vi trasse, fu udito gridare franchigia franchigia: e di (*forse* ed i) così combuienti entrati in lo palagio, trassonne a forza lo Messere, ec. e ec. ma bene detto palagio saccomannarono.

COMBUSTÍBILE. *Add. Atto a potersi bruciare*. Lat. *ad comburendum aptus*. Gr. *αἴθινος*. *Art. Vetr. Ner.* 109. Gli leva certo colore untuoso, e combustibile, che in se ha il zolfo.

*** COMBUSTÍBILI. *Corpi dotati della proprietà di combinarsi immediatamente coll' ossigeno od anche con altri sostegni della combustione*.

† * COMBUSTIBILITÀ. *T. Dottrinale. Quella proprietà, che ha un corpo, posto che sia in date circostanze, di potere combinarsi co' sostegni della combustione, e segnatamente coll' ossigeno, sviluppando il più delle volte luce, e calorico*.

COMBUSTIÓNE. *V. L. Abbruciamento*. Lat. *exustio*. Gr. *ἔμπρησις*. *Petr. uom. ill.* Il cenere, e quello, che campò della combustione, con riverenza di sacrificio ricolti furono.

† §. *Per metaf. Affanno, Travaglio, Trambusto, Confusione, Ira*. *Bern. Orl.* 1. 15. 50. Vedeva il conte in gran combustione Con gli occhi ardenti, e la faccia avvampata. *Varch. Suoc.* 5. 1. Non fu mai il maggior garbuglio, nè la maggior combustione.

COMBUSTO. *V. L. Add. Abbruciato*. Lat. *combustus*. Gr. *συγκεκαυμένος*. *Dant. Inf.* 1. Poi che 'l superbo Ilion fu combusto. *E Purg.* 29. Quel del sol, che sviando fu combusto. *Dittam.* 5. 27. Così passando la terra combusta Ritrovammo nel più stremo altra gente. *Bocc. Vis.* 8. Ma infame alquanto ne venia Antenore Per la combusta patria, e' mui equati.

COMBUTTA. *Voce bassa. Diciamo Fare a combutta*,

• *Mettere in combutta, che vagliono Servirsi d' alcuna cosa in comune, Accomunare.*

* §. *In combutta, vale anche figuratam. Tutt' insieme; Senza distinzione alcuna. Salvin. disc.* 2. 56. Quasi questa parola piena di così alto sentimento non fosse da essere messa in mazzo, diciam così, ed in combutta coll' altre. *Bellin. Bucch.* E s' ella val più dell' equivalente Di quante siete presevi in combutta, ec.

COME. *Avverbio comparativo, benchè talora la particella corrispondente non sia espressa. A guisa, In guisa, Siccome, In quel modo, Secondo che.* Lat. *ut, quemadmodum, sicut.* Gr. ὥσπερ, ὡς. *Petr. canz.* 4. 6. Com' uom, che tra via dorma Gittaimi stanco sopra l' erba un giorno. *E* 48. 1. Ivi com' oro, che nel fuoco affina, Mi rappresento carco di dolore. *Bocc. pr.* 9. Così ne' moderni tempi avvenuti, come negli antichi. *E Introd.* 5. Nascevano nel cominciamento d' essa ec. certe enfiature, delle quali alcune crescevano come una comunal mela, altre come un uovo. *E* 31. Voi potete così, come io, molte volte avere udito, che a niuna persona fa ingiuria chi onestamente usa la sua ragione. *E nov.* 7. 8. Veramente è questi così magnifico, come uom dice. *Dant. Inf.* 2. Come falso veder bestia, quand' ombra. *Nov. ant.* 33. 2. E quelli rispose, questo non fu giammai, nè può essere, lo palafreno sia tuo, e la persona, ch' io t' amo, come me medesimo.

** §. I. *Diversi usi di questa Voce. Boez.* 71. Non come quasi alcun sentiere a beatitudine menano. *Fr. Barb.* 131. 7. Io fo come del mio [*come se fosse cosa mia*]. *Gr. S. Gir.* 3. O voi frati, dovete adempiere la legge; e come è [*tal qual è*], amare lo vostro prossimo; e non dunque più lo ricco che 'l povero. *E* 11. L' anima di ciascheduno intanto come interamente ave amare lo suo prossimo, sì arà più altamente conoscere la virtude di Dio. *E* 12. Intanto come noi amiamo lo nostro prossimo, sì pensiamo alli nostri beni. *E* 40. Al prossimo devemo fare 'il bene, come [*il quale*] noi vorremmo che facessino a noi. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. E ciascuna delle predette [*voci*], come nel verso, si stroncano nella prosa; e come in tutte l' altre, così ancora nelle parole sdrucciole. *Vit. SS. Pad.* 1. 24. Onde come il servo ec. e così molto maggiormente noi, ci conviene ubbidire continuamente ai comandamenti divini. *Cavalc. Stoltiz.* 231. Come pognamo esempio [*come per esempio*], ecco un religioso che solea predicare ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 371. Cercando, trovarono lo predetto libro nella cella di Panuzio, fra le palme, come [*dove*] quel frate l' avea nascoso. *Borgh. Orig. Fir.* 69. E a come se ne mostra amorevole, par che voglia emendare questo errore [*cioè A questo, che se ne mostra ec. A questo segno che ec.*]. *Bocc. g.* 6. *n.* 2. Fatene per innanzi come vi piace [*quel che vi piace*].

** §. II. *Come. Si trova accompagnato coll' Indicativo quando vorrebbe il Soggiuntivo. Fr. Giord.* 9. Anzi è grande maraviglia come possono stare in tanta nettezza, stando nella città.

§. III. *Come, per In che guisa, In che modo; ed in questo significato talora si pone coll' interrogativo.* Lat. *quo pacto, qua ratione, quomodo.* Gr. ὃν τρόπον. *Bocc. nov.* 13. 15. Come andrò io nella camera dell' abate? *E nov.* 29. 5. Quello, che i maggiori medici del mondo non hanno potuto, nè saputo, una giovane femmina come il potrebbe sapere? *E nov.* 68. 15. Domandaronla, come fosse quello, di che Arriguccio di lei si doleva. *Petr. cans.* 4. 5. Come non so, pur io mossi indi i piedi. *E son.* 224. Nè di Lucrezia mi maravigliai, Se non come a morir le bisognasse Ferro. *Filoc.* 6. 250. O sommi Dii, e immortali, come puot' egli essere, che io qui sia, e che vegga la mia Biancofiore?

§. IV. *Come, quasi nel sopraddetto significato pure coll' interrogativo, vale Per qual cosa, In che modo; ma denota maraviglia.* Lat. *qua de causa? quid?* Gr. διὰ τί. *Tav. Rit.* E come! non potrò io partir da voi sanza mislea? *Bocc. nov.* 16. 21. E come! disse il prigioniero, che monta a te quello, che i grandissimi Re si facciano? *E nov.* 24. 11. Disse allor frate Puccio: come ti dimeni? *E nov.* 39. 9. Come! che cosa è questa, che voi m' avete fatta mangiare? *E nov.* 83. 4. Oimè, come! che ti par egli, ch' io abbia? *Vit. SS. Pad.* 2. 143. Dimmi, come è che dicesti, che mai non eri stato impugnato come io? *Cavalc. Att. Apost.* 15. Or non sono costoro che parlano tutti di Galilea? E come che (*come è, che*) noi gli abbiamo tutti uditi parlare ciascheduno nella lingua, dove noi siamo nati?

** §. V. *Come, per Quanto, coll' Ottativo. Vit. S. M. Mad.* 111. Sentivano ardere il cuor loro, come si facesse quando udivano Messer Gesù.

§. VI. *Come, per Quanto.* Lat. *ut, quam.* Gr. ὡς καθάπερ. *Liv. M.* Si dimesticò con lui tanto, come egli poteo. *Bocc. nov.* 21. 6. Deh come ben facesti a venirtene. *E nov.* 43. 5. Pietro ec. non essendosi tosto, come lei de' fanti, che venieno avveduto ec. fu da loro sopraggiunto, e preso. *E vit. Dant.* 225. Giudico essere convenevole di dimostrare, di come fluttuoso, e tempestoso mare costui gittato ora in qua, ora in là ec. pervenisse ec. *Lab.* 334. Ricordar ti dei, quanti, e quali, e come enormi mali per malizia operati, egli abbi coll' onde del fonte della sua vera pietà lavati. *Nov ant.* 25. 1. Se io avessi così bella cotta, come ella, sare altresì sguardata, come ella. *Petr. cans.* 24. 3. Amico or vedi, Com' io son bella.

** §. VII. *In vece di Quale, interrog. Franc. Sacch. Nov.* 156. Veduto che ebbe una donna molto malinconosa all' uscio, disse; Com' è il vostro nome, madonna? ec. Vostro marito come ha nome? *Vit. SS. Pad.* 2. 242. Ecco che t' ho recato xxx. libbre d' oro, come (*quante*) tu desti a' poveri.

§. VIII. *Come, per Mentre; e in tal sentim. si giugne coll' imperfetto.* Lat. *dum.* Gr. ὅταν. *Dant. Inf.* 25. Com' io tenea levate in lor le ciglia, Ed un serpente con sei piè si lancia.

§. IX. *Come, per Poichè, Subitochè, Quando.* Lat. *cum, ubi primum.* Gr. ἐπεὶ. *Petr. canz.* 9. 2. Come il sol volge le infiammate ruote Per dar luogo alla notte ec. L' avaro zappator l' armi riprende. *Dant. Purg.* 6. Come libero fui da tutte quante Quell' ombre ec. I' cominciai. *Bocc. nov.* 20. 14. Andatisene adunque in camera la donna, e messer Ricciardo soli, come a sedere si furon posti, ec. *E nov.* 66. 9. E come il voleva domandare chi fosse, e che avesse, ed ecco messer Lambertuccio venir su dicendo. *E nov.* 80. 9. Dove ella come primo ebbe agio, fece a Salabaetto grandissima festa.

** §. X. *Colla corrispondenza di Così. Bocc. g.* 2. *n.* 5. Il fanciullo come l' ebbe sentito a cadere, così subito corse a dirlo alla donna. *E g.* 1. *n.* 8. Come Messer Ermino udì questa parola, così subitamente il prese una vergogna tale, che ec.

** §. XI. *Come, Per Quanto più.* Lat. *quo magis ec. eo ec. Vit. S. Gir.* 39. Vita ec. caduca; la quale quanto più cresci, tanto più diminuisci, e come vai innanzi, più t' appressi alla morte. *E Nov. ant.* 82. 110.

§. XII. *E per Qualmente, o Che.* Lat. *quemadmodum, qualiter, quod.* Gr. ὅτι, ἵνα. *Bocc. nov.* 19. 19. Scrivendo alla donna, come tornato era, e che con lui a lui venisse. *E nov.* 76. 4. Tu sai, Buffalmacco, come Calandrino è avaro, e come egli bee volentieri, quando altri paga. *Bemb. Pros.* 3. 289. Leggesi *come* ec. ancora in vece di *Che. Bocc. g.* 5. *n.* 9. Che per certo, se possibile fosse ad averla, procaccierebbe come l' avesse: Dove, *Come l' avesse* si disse in vece di dire, *Che l' avesse.*

§. XIII. *Come, per Comechè, Benchè, Contuttochè*. Lat. *etiamsi, quamquam*. Gr. *καίπερ*. *Bocc. nov.* 53. 4. Giaciuto colla moglie, come contro al piacer di lei fosse, gliele diede. *Liv. M.* Come molti valent' uomini domandassono il consolato, inclinò ogni uomo a darlo a Fabio Massimo. *Mor. S. Greg.* 6. 1. Bene puoi tu sapere, che quando tra due cose si fa comparazione, che come l' una sia miglior dell'altra, nientedimeno la men buona non s' intende, che del tutto sia dispetta, e da nulla. *Mor. S. Greg. T.* 1. 274. Come egli pertanto si pieghi, già però non può esser divelto.

§. XIV. *Come, per Col quale. Bocc. nov.* 4. 6. Io voglio andare a trovar modo, come tu esca di qua entro. *Gr. S. Gir.* 45. A cotale letizia, come voi prendete lo bene; a cotale letizia lo dovete fare.

§. XV. *Come, per Come se*. Lat. *tanquam si*. Gr. *ὡσπερανεί*. *Lab.* 179. Costei adunque con romori, e con minacce, ec. come io non pienamente a sua guisa alcuna cosa fatta, o non fatta avessi ec. la nobiltà, e la magnificenza de' suoi m' incominciò a rimproverare.

§. XVI. *Come, per Comunque, In qualunque maniera*. Lat. *utcunque, quomodocunque, utut*. Gr. *ὁποίως ἄν*. *Bocc. nov.* 32. 25. Disse a costui, dove voleva esser menato, e come il menasse era contento. *G. V.* 10. 118. 3. Ma come si fosse, il detto Giovanni fu menato in su uno carro per tutta la città, e attanagliato. *Dant. Inf.* 15. Non è nuova agli orecchi miei tal arra, Però giri fortuna la sua ruota, Come le piace.

§. XVII. *Come colla giunta dell' articolo piglia forza di nome, e vale Via, Modo*. Lat. *ratio, modus*. Gr. *τρόπος*. *Bocc. nov.* 76. 4. Disse Buffalmacco, e come potremo noi! Disse Bruno: il come ho io ben veduto. *Lab.* 83. Assai bene m' hai dimostrato il come, e la cagione del tuo esserti prima allacciato. *Filoc.* 6. 145. Del come non ti caglia, ma il perchè ti dirò. *Dant. Purg.* 25. Se le parole mie, Figlio, la mente tua guarda, e riceve, Lume ti fieno al come, che tu díe.

** §. XVIII. *Come. Talora equivale a Tentando come, Se mai, o simile. Stor. Barl.* 47. Molte volte lo riprendeva, come lo potesse trarre a bene, e farli lassare quello errore. *E* 72. Confortami, come io possa perseverare in questa confessione ec. Donami forza, come io possa tutte cose sostenere (*potrebbe anche valere, Acciocchè*).

** §. XIX. *Come a dire, Avverbialm. vale lo stesso che Quasi, Come ec. Borgh. Col. Milit.* 445. Era ec. talvolta con armati difesa l' entrata, e come dire assediati i tempj, ove si ragunava il Senato. *E Arm. Fam.* 36. Considerando la grazia e disgrazia delle (*arme*) più e men vagamente compartite; e come dire, facendone un certo gusto, o come maniera generale nell' anima loro ec. *E* 76. Così ne pensavan conservare, come dire, la possessione. *E Mon.* 139. Restò l' Italia, come dir, preda di chi ec.

** §. XX. *Come, Serve talvolta a significare individualità, e singolarità. Segn. Mann.* 21. 3. Considera, che tutto ciò ha fatto di più per te, come te, (*cioè Individualmente, e singolarmente per te*).

§. XXI. *Come, per Come colui che. Vit. S. Gir.* 42. Un poco lacrimò; secondamente come fu sempre misericordioso in Dio abbondevolmente, rivolto a loro ec. *E Vit. SS. Pad.* 1. 182. Io comunicandomi li frati, come era loro prete, vedeva sempre, che ec. (*se già non valesse Nel tempo che era ec.*)

** §. XXII. *Come, Contrapposto dopo il Non vale Non tanto, quanto. Ar. Fur.* 43. 31. Non perchè di sua fe si dubitassi, Come ch' io non potea due dì patire ec. (*Non tanto perchè ec., quanto perchè ec.*)

** §. XXIII. *Come, rispondendo al Così, val Quale. Vit. S. Gio: Bat.* 256. Che facesse giusta vendetta di così grande ingiustizia, come il Re aveva fatta.

** §. XXIV. *Come che, per Come. Cavalc. Att. Apost.* 57. Io gli ho mostrato in visione, come che uno, che ha nome Anania, entrerà a lui, e pongli le mani sopra lui per alluminarlo.

** §. XXV. *E anche Come che, per Come, o Come se, ed altro. Borgh. Tosc.* 338. Non sono quegli che lo dicono, Autori di poco pregio, che si debba agevolmente correre a dannargli, come che in questo e' non sapessero molto bene che dirsi. *E* 355. Non è mancato degli antichi e nobili Grammatici chi abbia ripreso il gran Poeta Romano che dicesse, *Ricerca i porti Velini*, come che e' fusse mandare a cercar cosa che non era al mondo. *E Col. Lat.* 400. Condotto in pericolo, come che [*come colui, che*] avesse usato la civiltà, non l' avendo, che era capitale. *E* 406. Ricorse ad allegare, che aveva lasciato i danari e le scritture in Arimini, come che [*quasi che*] nel sacco di quella città, come in una piena, fusser ite male l' une e l' altre. *E Arm. Fam.* 9. Assegnavano in questi casi alcune loro cerimonie, e certi segni, come che dovessero averne l' ordine, o quasi la condotta dagli Iddei. *E* 19. Dicendogli uno de' Cesariani in Affrica, che era veterano della decima Legione, rispose, che non vi conoscea i segni de' Decumani, come che [*quasi Conciossiachè*] quella Legione avesse un proprio e special dell' altre. *E Mon.* 160. Così copertamente spregiando la povertà e parsimonia loro, come che non fosse più allora [*dell' argento*] in Roma. *Deput. Decam.* 99. Onde convenevolmente con esso [*Verbo dare*] si risponde a tutti gli altri [*verbi*], come che e' vaglia in genere quel, che ciascheduno in proprietà [*conciossiachè*]. *Segn. Mann. Ott.* 14. 3. Ti sembra d' essere sì ben fornito ec. di talenti, che si debba a me, come te, usar più rispetto di quel che ec. *E Nov.* 4. 1. Umiltà consiste in credere di poterlo operar da se, come se.

COMECCHÈ. *Lo stesso, che Comechè. Cron. Morell.* 347. Tu fosti dato alla sollecitudine, e fatica del mondo comecchè virtuosa, cioè alla bottega. *Pass.* 206. Or, comecchè la superbia si prenda, o per l' uno modo, o per l' altro, certa cosa è ec. che in alcuno modo è radice ec. di tutti gli altri peccati.

** §. *Per Come coloro che*. Lat. *ut pote qui*. *Vit. S. Gio: Bat.* 225. Ma lasciavanlo stare [*non badavano a Cristo*], comecchè egli non aveano la verità. *Guitt. lett.* 18. 40. Mandai recherendo voi essa moneta; e comecchè voi foste impedito d' altro, non vi gradio di darla [*cioè Conciossiachè, Come ec.*].

COMECHÈ. *Avverb. Benchè, Tuttochè, Ancorchè, Avvegnachè, Quantunque. Suole mandare al subiuntivo, particolarmente se egli corrisponde con Nondimeno, Pure, e altre simili particelle; benchè talora senza tali corrispondenze s' adoperi, non solamente come in parentesi, ma nel principio, e nel fine del periodo eziandio*. Lat. *quanquam, etiamsi, etsi*. *Bocc. pr.* 1. Umana cosa è aver compassione degli afflitti, e comechè a ciascuna persona stea bene, ec. *E nov.* 22. 12. Comechè varie cose gli andasser per lo pensiero di doversi fare, pure vedendo il Re ec. deliberò ec. *E nov.* 33. 3. L' ira ec. in ferventissimo furore accende l' anima nostra; e comechè questo sovente negli uomini avvenga ec. nondimeno già con maggior danni s' è nelle donne veduto. *E nov.* 40. 10. Ella, che medica non era, comechè medico fosse il marito, senza alcun fallo lui credette esser morto. *E nov.* 78. 10. Comechè egli nol sappia, io trovai, che la fidanza, la quale io ho di lui avuta, era pervenuta a questo.

** §. I. *Talora usasi dimezzato da alcuna parola. Mor. S. Greg. T.* 1. 232. E come queste parole che specialmente dette sieno ec.

§. II. *Pure talvolta si trova usato Coll' indicativo. Bocc. nov.* 18. 23. La sanità del vostro figliuolo ec. nelle

mani della Giannetta dimora, la quale ec. il giovane focosamente ama, comechè ella non se ne accorge per quello, che io vegga. *E nov.* 27. 15. Comechè io credo, se più fosse perseverato ec. il mio duro proponimento si sarebbe piegato. *Mor. S. Greg.* 4. 10. Sicchè comechè egli rendono grande clarità di lor vita, nientedimeno ancora contra loro volontà rimangono dentro da loro alquante reliquie di questa notte. *Franc. Sacch. nov.* 42. Comecchè io credo, che questa fosse permissione di Dio, volendo, che ciò avvenisse, perchè li cattivi fossono puniti.

§. III. *Comechè, per Comunque, In qualunque modo.* Lat. *quomodocumque*. Gr. ὁπωίως ἄν. *Dant. Inf.* 6. Nuovi tormenti, e nuovi tormentati Mi veggio intorno comechè io mi muova, E comech' io mi volga, e ch' i' mi guati. *E* 18. Comechè suoni la sconcia novella. *Bocc. nov.* 14. 10. Ma comechè il fatto s' andasse, avvenne, che solutosi subitamente nell' aere un groppo di vento, percosse nel mare.

** §. IV. *Come che sia. Bemb. Pros.* 3. 219. Dicesi *Quando che sia; Come che sia; Che che sia;* e vaglio-no l' una quanto vale, *A qualche tempo*, e l' altra quanto vale *A qualche modo;* e dissesi alcuna volta ancora così: *In che che modo si sia.*

COMENTÁRE. *Far comento.* Lat. *commentari, commentarium scribere, exponere, interpretari.* Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Pass.* 314. la quale [*scrittura*] egli ec. meglio, e più fedelmente, e più veracemente translatò, interpetrò, ispose, e comentò. *Bocc. vit. Dant.* 260. Comechè egli appaia, lui avere intendimento, quando il cominciò, di comentarle tutte. *Tac. Dav. stor.* 2. 280. Volevan più tosto comentare le commessioni, che eseguirle.

COMENTÁRIO. *Libro in cui gli antichi scrivevano i fatti, e le cose, che occorrevano loro alla giornata per ricordo; Istoria, Annali.* Lat. *commentarium, commentarius.* Gr. πραγματεία, ἀπομνημόνευμα. *Varch. stor.* 9. 241. Questa oppenione, che Firenze fosse edificata da' soldati di Silla, è ripresa, e giustamente da messer Raffaello Maffei Volterrano nel quinto libro de' suoi commentarj urbani.

* COMENTÁRIO. *Add. Memoriale, o di memoria. Salvin. Cas.* Comentario si dice per il libro comentario, o di memorie.

COMENTATO. *Add. da Comentare.* Lat. *expositus.* Gr. ἐξηγητος. *Bocc. vit. Dant.* 260. Più comentate non se ne trovano da lui. *Car. lett.* 2. 207. A lui l' ho lasciata in mano, letta, riletta, diciferata, e comentata tante volte, che la 'ntende da vantaggio.

§. *Per Ritrovato, Inventato.* Lat. *fictus.* Gr. πλαστός. *Urb.* Pensò una nuova, e sottilissima malizia, e comentato inganno.

COMENTATORE. *Verbal. masc. Che comenta.* Lat. *expositor, interpres.* Gr. ἐξηγητής. *Red. annot. Ditir.* 193. Non voglio tacere d' Acrone altro antico comentatore d' Orazio.

* COMENTAZIONE. *Comento. V.* Segn. Gov. Arist.

COMENTO. *Esposizione, Interpretazione, Chiosa, Glosa.* Lat. *commentarium, interpretatio, enarratio.* Gr. ἐξήγησις. *G. V.* 9. 135. 4. Cominciò un comento sopra quattordici delle sue canzoni morali. *Sen. Pist.* Io ti farò i comenti, che tu desideri. *Dant. Inf.* 4. Averrois, che 'l gran comento feo. *Bocc. vit. Dant.* 260. Compose ancora un comento in prosa in Fiorentino idioma sopra tre delle sue canzoni ec. e questo intitolò convivio.

* §. *Far comento, o un comento, figurat. vale Discorrere sopra checchessia, lungamente; Fare una lunga dichiarazione, detto così, perciocchè i Comenti sono lunghe spiegazioni dell'opere de'buoni scrittori.* Bisc. Malm.

† * COMÉO. *Voce disusata. Gomito. V. Castigl. Cort.* 2. 135. Adunque, rispose ec. se così vanno tutti, opporre non se gli dee per vizio, essendo a loro questo abito tanto conveniente, e proprio, quanto ai Viniziani il portar le maniche a comeo ec.

CÓMERE. *V. L. Ornare.* Lat. *comere, ornare.* Gr. κοσμεῖν. *Petr. cap.* 11. Quattro cavai con tanto studio como. *Ar. Fur.* 29. 27. Ben m' affaticherei con tutta quella Arte, che tanto il parlar orna, e come.

† COME SE. *Lo stesso, che Quasi come, In quella guisa che.* Lat. *perinde ac si.* Gr. ὡσπερανεί. *Bocc. nov.* 11. 5. Io mi contraffarò a guisa d' uno attratto, e tu dall' un lato, e Stecchi dall' altro, come se io per me andare non potessi mi verrete sostenendo. *E Filoc.* 3. Ed in essa s' udiva una ruina tempestosa, sì come se i vicini monti urtandosi insieme, diroccati cadessero giuso al piano.

† COMETA. *T. Astronomico. Corpo luminoso, che apparisce straordinariamente in Cielo, il più delle volte con grandi raggi, o trecce dietro, dette Crini, Code; ond'è venuto il nome di Cometa, quasi dicasi* Comata, *come dissero Latini.* Cometa crinita, ardente, infausta, fatale, funesta, barbata, comata, torbida, minacciosa. Capo e chioma, o coda d' una cometa. Paralassi d' una cometa. *Dant. Parad.* 24. Si fero spere sopra fissi poli, Fiammando forte a guisa di comete. *G. V.* 8. 47. 2. Apparve in cielo una stella cometa con grandi raggi di fummo dietro.

§. I. *Cometa, dicesi a quella Macchia bianca, lunga per li due terzi, dalla testa de' cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labbro.*

* §. II. *Cometa è anche una sorta di Giuoco di carte, ad una delle quali si dà particolarmente il nome di Cometa.*

* §. III. *A Cometa, T. Araldico. Dicesi dell' Arme, che hanno raggi ondeggianti, e pendenti dal capo dello scudo.*

(†) §. IV. *Cometa dagli storici naturali è chiamato un genere di piante, i cui fiori sembrano criniti, per li peli del loro involucro.*

(*) COMETÁCCIA. *Accrescit. di Cometa.* Lat. *magnus cometes.* Gr. μέγας κομητής. *Car. lett.* 1. 4. Di nuovo questa sera si vede qui una gran cometaccia.

COMETÁRIO. *Add. da Cometa. Appartenente a cometa. Gal. comp.* 259. La probabilità de' quali (*riscontri*) tanto più manifesta si scorge, quanto essi molto aggiustatamente si adattano al moderare gli assurdi, che par, che seguano al por questo orbe cometario.

* COMETÍCOLA. *Supposto abitante d' una cometa.* Algar.

*** COMETITE. *Nome dato dagli antichi orittologi alle astroite fossili.* Bossi.

* COMETÓIDE. *Nome dato alle comete supposte stelle, o splendenti di propria luce. Magal. lett.* S' egli abbia incontrato maggior fortuna nel far la coda alla cometoide ignita, e alla cometa stella.

(*) COMIATO. *V.* COMMIATO.

* COMICAMENTE. *Avverb.* Lat. *comico modo. In maniera comica; a guisa di commedia.* Salv. Tass.

CÓMICO. *Sustant. Quegli, che scrive, o compone favola comica, o commedia.* Lat. *comicus.* Gr. κωμικός. *Dant. Par.* 30. Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo. *Fir. lett. lod. donn.* 123. Mi manderanno soccorso la comica Rosvida di Sassonia, e la maraviglliosa Ildegarde. *Red. lett. occh.* Presupposto, che i comici Greci, e Latini avessero avuto cognizione degli occhiali.

§. *Per Attore della commedia, Recitante.* Lat. *histrio, comœdus.* Gr. κωμῳδός, ὑποκριτής.

CÓMICO. *Add. Appartenente a commedia. Cecch. Spir. prol.* Però non tien d' esser poeta comico.

COMÌGNOLO. *La più alta parte de' tetti, che piovono da più d' una banda*. Lat. *culmen*. Gr. κορυφή. *Cr.* 10. 17. 3. Quando si chiudono insieme [*le reti*] in alto si congiungono a modo d' un comignolo di casa di paglia. *Pass.* 352. Per lo cantar del corbo, o del barbagianni, o dell'assiuolo in sul comignolo della casa.

§. I. *Per similitudine la Parte più alta di checchessia*. *Cr.* 10. 36. 4. Anche si pigliano (*i pesci*) con giacchio, il quale è rete sottile, e fitta, ed ha forma tonda; intorno alla circonferenza impiombato, e ravvolto hae nel comignolo una lunga fune.

* §. II. *Comignolo, chiamasi anche dagli Architetti, Legnajuoli ec. quel pezzo di legno, che forma, e regge la spina del tetto*.

* §. III. *Comignolo dicesi anche una Spezie di embrice fatto a basto rovescio per uso di coprir la spina del tetto: Fannosi pure Comignoli da fornaci*.

COMINCIAMENTO. *Il cominciare, Principio*. Lat. *principium, exordium, initium*. Gr. ἀρχή. *Bocc. Introd.* 2. Questo orrido cominciamento vi fia non altrimenti, che a camminanti una montagna aspra, ed erta. *Tes. Br.* 7. 13. E 'l tuo bene ha doppio male, però considera il cominciamento, e l' uscita. *Amm. ant.* 24. 1. 4. Siccome la gola è cominciamento di tutti i vizj, così è distruzione di tutte virtudi. *Albert.* 50. Adunque è da vedere, che cosa è il cominciamento del savere. *Franc. Barb.* 6. 10. Lo primo documento Ha qui cominciamento.

COMINCIANTE. *Che comincia*. Lat. *incipiens*. Gr. ἀρχόμενος. *Amet.* 85. Li quali ec. comincianti tumultuoso romore, tutti sopra Archimenide si rivolsero.

COMINCIANZA. *V. A. Cominciamento*. Lat. *principium, initium*. Gr. ἀρχή. *Rim. ant. P. N. M. Iac. Most. da Pisa*. Sì alta cominciauza Amor m' ave donato. *Rim. ant. P. N.* Che buona comincianza in dispiacere Torna, se è malvagio finimento. *Tesorett. Br.* Ma la sua gran possanza Fue senza comincianza.

COMINCIARE. *Dar principio, Principiare, Incominciare, Avviare*. Lat. *incipere, inchoare, exordiri*. Gr. ἄρχεσθαι. *Bocc. Introd.* 5. Orribilmente cominciò i suoi dolorosi effetti, ed in miracolosa maniera a dimostrare. *E g.* 7. *pr.* 9. Comandò il Re ad Emilia, che cominciasse. *E g.* 9. *pr.* 1. Cominciavansi i fioretti per li prati a levar suso. *E nov.* 83. 11. Comincerúne a bere un buon bicchier grande per volta. *Dant. Inf.* 2. E cominciommi a dir soave, e piana. *Petr. canz.* 48. 6. Il mio avversario con agre rampogne Comincia. *E cap.* 1. E cominciò: gran tempo è, ch' io pensava Vederti qui fra noi.

** §. I. *Variamente usato*. *Bocc. g.* 6. *n.* 6. Al tempo, ch' egli aveva cominciato d' apparare a dipignere. *E g.* 10. *n.* 9. Da' fratelli, e dagli altri parenti fu cominciata a sollicitare [*cioè Fu cominciato a sollicitarla: ed è alla Latina, cæptum est bellari, o simile*].

(†) §. II. *Cominciare, a modo di sustant. Il principio*. *S. Grisost.* E toglie conseguentemente lo cominciare della spiritual battaglia.

** §. III. *Cominciare dal capo, è il Lat. rem ab ovo narrare*. *Bocc. g.* 10. *n.* 4. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine.

* §. IV. *Cominciare. Aver principio; prender cominciamento; ed anche Venire, nascere, derivare, originarsi*. *Bocc. nov.* Cominciavansi i fioretti per li prati a levar suso. Comincia a piovere. Già è cominciata la predica, la messa, e simili. Comincia la prima giornata del Decamerone.

COMINCIATA. *Sustant. V. A. Principio, Cominciamento*. Lat. *principium*. Gr. ἀρχή. *Fior. Ital.* Tutte le cominciate, e tutte le finite dell' opere umane.

(*) COMINCIATIVO. *Che comincia, Atto a cominciare*. Lat. *inceptivus*. *Il Vocabol. nella voce* MA.

COMINCIATO. *V. A. Sustant. Cominciamento, Principio*. Lat. *cæptum*. Gr. τὸ κατάρχειν. *Guid. G.* Al suo cominciato continuòe queste parole. *Salust. Iug. R.* Erano venuti contro al suo cominciato. *Tesorett. Br.* 8. Ma chi ornatamente Fina suo cominciato, Dalla gente è lodato. *Genes. P. N.* Al cominciato del secolo fu divisata la luce dalle tenebre.

COMINCIATO. *Add. da Cominciare*. Lat. *inchoatus*. Gr. ἐξαρχθείς. *Bocc. nov.* 13. 5. Non bastando alle cominciate spese solamente le loro rendite, cominciarono a vendere, e ad impegnare le possessioni. *G. V.* 10. 145. 2. Onde in Firenze ebbe molti repetii, e biasimo dato a coloro, che non aveano lasciato prendere l' accordo co' Tedeschi, nè saputo fare la guerra, e impresa cominciata. *Guicc. stor.* 7. 339. L' imprese cominciate con grandissima riputazione caggiono in molte difficoltà.

COMINCIATORE. *Che comincia, Fondatore*. Lat. *inceptor, auctor*. Gr. ἔξαρχος. *Pass.* 12. Ciascuno dice, che non ne vuole esser cominciatore, e che egli ne sbigottirebbe lo 'nfermo. *Mor. S. Greg.* Moisè cominciator della legge colle sue punizioni corporali sì rifrenò i peccati. *G. V.* 7. 13. 3 E 'l detto Messer Loderigo fue cominciator di quell' ordine. *Genes. P. N.* Molte storie dicono, che i cominciatori di Roma furono ec.

COMINCIATRICE. *Verbal. femmin. Che comincia*. Lat. *inchoatrix*. Gr. ἐξάρχουσα. *Bocc. Introd.* 49. Io, che cominciatrice fui de' ragionamenti ec. estimo ec.

COMINCIO. *V. A. Cominciamento, Principio*. Lat. *initium*. Gr. ἀρχή. *Guitt. lett.* 32. Superbia lo Angelo fece cadere, onde tutti i mali presono comincio, e tutte le cose ruina.

*** COMINELLA. *Nigella sativa L. Pianta che ha le foglie alterne, finamente intagliate; un poco pelose, i fiori bianchi, senza involucro, il frutto rotondo, scabro. È originaria dell' Isola di Creta. Fiorisce nel Giugno*. Gallizioli.

† ** COMINIA. *Agg. d' un' antica varietà di uliva*. Lat. *cominia*. *Pallad. Febbr.* 18. La generazion dell' ulive è numerosa, e di più vocaboli; siccome sono ulive pausie ec. licinie, cominie, e l' altre ec.

† COMINO. *Cuminum Cyminum L. Pianta, che ha lo stelo diritto, liscio, striato, ramoso, le foglie simili a quelle del Finocchio, cioè lunghe, e capillari, ma più piccole, ed in minor numero, i fiori bianchi, o porporini, in ombrelle per lo più di quattro raggi. Fiorisce nel Giugno, ed è indigena dell' Egitto. E Comino si dice anche il seme di questa pianta*. Gr. κύμινον. *Cr.* 6. 24. 1. Il comino desidera grasso terreno, e aere caldo, e seminasi del mese di Marzo, ed è caldo, e secco nel terzo grado. *Bocc. nov.* 79. 12. Sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra, quando voi fate pestare il comino. *Tes. Br.* 5. 19. Se l' uomo dà lor beccare comino, e unge loro l' ale di balsamo, elli menano grande torma di colombi ad albergo al loro colombaio. *Burch.* 2. 6. E di comino ha un sapore strano.

§. *Dare il Comino*. *V.* DARE.

COMITANTE. *V. L. Che segue, Che accompagna*. Lat. *comitans*. Gr. παρακολουθῶν. *Maestruzz.* 1. 52. Ma non sarebbe così, se questa parola *voglio* si giungesse collo 'nfinito, che significa alcuno atto; allora pare, che isprima la volontà precedente, piuttosto che la comitante, cioè quando si dice: io voglio manicare, io voglio bere.

COMITATO. *Sustant. V. L. Comitiva*. Lat. *comitatus, us*. Gr. δορυφορία. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 7. La penitenza col suo comitato Entrogli 'n cor per sempre ad abitare. *E* 2. 9. 11. Disbandita n' è la pace Di tutto il suo comitato.

COMITIVA. *Accompagnatura, Compagnia, e dicesi per lo più di Quella gente, che accompagna per far corte, e per onorare.* Lat. *comitatus, ûs, assectatores, hominum caterva.* Gr. *θεραπεία ἴλη.* *M. V.* 1. 10. Mosso per andare da Aversa a Napoli con grande comitiva, oltre alla sua gente, di quella de' reali, e del regno. *Fiamm.* 4. 130. In abito tutto al primo contrario con grandissima comitiva ritornano.

CÒMITO. *Quegli, che comanda la ciurma, e soprantende alle vele del naviglio.* Lat. *celeustes, portisculus.* Gr. *κελευστής.* *Franc. Barb.* 261. 2. Ma lo nocchier predetto E qui comito detto. *Polis. Stanz.* 42. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e' remi mette in voga. *Ar. Fur.* 41. 19. Ruggier, che vide il comito, e il padrone, E gli altri abbandonar con fretta il legno. *Bemb. stor.* 4. 53. Dato fuoco alle artiglierie il comito della sua galéa uccisero.

§. *Comito reale, vale il Comito de' vascelli, o delle galée reali, o Capitane di qualsivoglia squadra.*

* COMIZIALE. *V. L. T. de' Medici. Aggiunto di morbo, che comunemente dicesi Malcaduco.*

* §. *Verso comiziale, chiamasi quello, che si termina colla metà d' una parola, l' altra metà, di cui portasi al principio del verso susseguente. Così l' Ariosto nel Canto* 37.

Ancor, ch' egli conosca, che diretta-
mente a sua maestà torto si faccia.

Tal licenza è però usata di rado.

† COMÌZIO. *V. L. Antico modo d' adunarsi del Popolo Romano per eleggere i magistrati o fare altro per mezzo di scrutinio o squittino; e prendesi oggi per ogni adunanza dove per via di voti o si fanno elezioni, o si pigliano risoluzioni quali che siano. Scrutinio, Squittino.* Lat. *comitia, orum.* Gr. *ἀρχαιρεσίαι.* *Borgh. Orig. Fir.* 277. I Romani ec. per li squittinj ec. o per dire a modo loro, comizj, e per altre loro occorrenze l' aveano distinte in due maniere. *E* 278. Delle quali poi si servivano ec. in quei comizj, ch' e' chiamavano da queste centurie centuriati. *Liv. B.* 6. Costui tenne li comizii, e fece i tribuni di cavalieri.

*** COMMA. *T. Grammaticale. Un punto o carattere formato così (,) il quale serve a dinotare una breve pausa, e per dividere un' idea dall' altra.* Diz. Etimol.

† * §. *Comma, nella Musica, è il più piccolo di tutti gli intervalli sensibili del tuono. Il Comma, è circa la decima parte d' un tuono: ovvero è l' intervallo col quale un perfetto semituono ne supera un imperfetto: od un tuono perfetto ne supera un imperfetto. Intervallo del tuono maggiore al minore.* *Tagl. lett. sc.* Il tuono basso paragonato col tuono alto per un' ottava sogliono i Musici dividerlo in otto parti, che comme le addimandano.

COMMACOLÀRE. *Macolare, Macchiare.* Lat. *maculare, coinquinare, fœdare.* Gr. *καταῤῥυπαίνειν.* *Urb.* Ma pur convenne, che per forza consentisse, la sua pura verginità essere da lui commacolata.

* COMMACOLATO. *Add. da Commacolare.*

COMMAGINAZIONE. *V. A. Pensiero, Immaginazione fissa.* Lat. *cogitatio, cura.* Gr. *ἔννοια, νόημα.* *Albert.* 10. Lo verace amatore è distenuto di continua commaginazione della cosa, che ama.

* COMMALLEVADORE. *T. de' Forensi. Colui, che è mallevadore in solido con un altro.*

* COMMÀNDITA. *T. de' Negozianti. Società di commerzio, che si fa quando una, o più persone somministrano il danaro necessario per il traffico ad una o più persone, le quali mettono la loro opera per farlo fruttare.*

† COMMÈDIA. *Poema che rappresenta un' azione piacevole di private persone, e che inducendo le genti a ridere di alcuni umani difetti si propone di purgare i costumi.* Lat. *comœdia.* Gr. *κωμῳδία.* *Pass.* 313. Molti di loro studiano le commedie di Terenzio, di Giovenale, e d' Ovidio, e romanzi, e sonetti d' amore, che è al tutto inlecito. *Red. lett.* 1. 270. Mi sarei senza dubbio esentato dall' andare a veder la commedia di Via della pergola; ma il Sereniss. Gran Principe di Toscana mio Signore volle risolutamente, che iersera io ci andassi. *E* 271. La commedia è una superba cosa, e veramente degna della magnificenza di così Gran Principe. *E* 272. Quando si reciterà la commedia, ella avrà in casa i sei bullettini e proccurerò, che ve gli abbia la mattina di buon' ora.

† §. *Commedia è anche il Titolo, che Dante ha dato al suo poema.* *Dant. Inf.* 16. E per le note Di questa commedia, lettor, ti giuro. *Bocc. vit. Dant.* 255. Quello ec. in tre libri mirabilmente distinse in un volume, il quale tutto intitolò commedia. *E* 257. Gli mostrò dove fossero li tredici canti, li quali alla divina commedia mancavano.

COMMEDIÀIO. *Componitor di commedia; ma dicesi per lo più per disprezzo.* Lat. *comœdiarum auctor poeta comicus.* Gr. *κωμῳδοποιός.* *Cant. Carn.* 462. Questi vostri dappochi commediai Certe lor filastroccole vi fanno Lunghe, e piene di guai, Che rider poco, e manco piacer danno.

COMMEDIANTE. *Colui, che recita in commedia.* Lat. *comœdus, histrio.* Gr. *κωμῳδός.* *Tac. Dav. ann.* 1. 28. Fu loro la mercede tassata, e al troppo corso, che aveano, provveduto, che in casa commedianti senator non entrasse. *E* 4. 86. Cesare propose le spese, e non attese querele de' pretori dell' insolenze de' commedianti. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. O beffe, o giuochi, o simili altre baie, Come usan fare spesso i commedianti. *E* 4. 2. 1. E questo imparai già da' commedianti.

* COMMEDIÀRE. *Fare, Comporre commedie. Mettere in commedia.* *Salvin. Fier. Buon.* Gli antichi averano un filo più semplice di commediare. *Salvin. Cas.* Quindi è, che Satireggiare, e Commediare, o Mettere in commedia come voci di affine significato, dagli ultimi Scrittori adoperate sono per la medesima cosa.

* COMMEDINA. *Dim. di Commedia. Commediola.* Fag. rim.

* COMMEDIÒGRAFO. *Autore e scrittore di commedie.* Rin. Bracc. Eseq. Cosim. III.

* COMMEDIOLA. *Dim. di commedia. Piccola, e breve commedia.* Fag. rim.

* COMMEDIONE. *Accrescit. di Commedia. Commedia molto piacevole, e recitata con grande apparato.* *Fag. rim.* Dopo finito questo commedione, A un descomolle il S. Cardinale Convitò quelle nobili persone.

COMMEDITAZIONE. *V. L. Meditazione fatta in comune.* Lat. *commeditatio.* Gr. *συμμελέτημα.* *S. Bern. lett.* Nel tempo dell' orazione, e della spirituale commeditazione fanno pensare, e brogliare nella memoria molti nocevoli, e disutili pensieri.

* COMMEDO. *Autore, Scrittore di commedie. Commediografo.* *Bocc. C. D.* Dell' arte del commédo mai nella commedia non ricondurre se medesimo in alcun atto a parlare.

* §. *Commedo, per Colui che recita commedie.* *Bocc. C. D.* Chiamo oltre a tutto questo i commedi le parti intra se distinte delle loro commedie, storie ec.; perciocchè recitando li commedi quelle nel luogo detto Scena, nel mezzo del teatro, ec.

* COMMEMORÀBILE. *Degno di commemorazione.* Segner. Paroc. ec.

COMMEMORAMENTO. *Commemorazione*. Lat. *commemoratio*. Gr. *ἀπομνημόνευμα*. *Albert.* 2. 9. Per cagion d' operar la memoria, quello, che cotidianamente dirò, e udrò, farò commemoramento la sera.

COMMEMORÁRE. *Ridurre a memoria*, *Ridurre alla mente*, *Far menzione*, *Rammemorare*. Lat. *commemorare*, *recensere*. Gr. *ἀπομνημονεύειν*. *Com. Inf.* 20. Diremo poco, perocchè Virgilio, per commemorar l'origine vera della sua cittade ec.

COMMEMORATIVO. *Add. Atto a commemorare*, *Che commemora*. Lat. *commemorans*. *Cap. Impr.* 9. Facciano feste commemorative dell' ammirabile Incarnazione del figliuolo di Dio nel virginale ventre di Maria.

COMMEMORATO. *Add. da Commemorare*. Lat. *supra memoratus*. Gr. *μνημονευθείς*. *Salvin. disc.* 2. 69. Tralle principali doti sue da lui in quella occasione magnificamente commemorate si è quella della lealtà.

✝ COMMEMORAZIONE. *Riducimento a memoria*, *Ricordanza*, *Il commemorare*. Lat. *commemoratio*, *mentio*. Gr. *ἀπομνημόνευμα*. *Petr. uom. ill. Venezia* 1527. *per Gregorio de' Gregorj*, *pag.* 145. La prima parte delle parole di Cesare fu la commemorazione de' beneficj del Senato verso di quello, perchè l' avea chiamato Re e chiamato amico, e perchè l' aveano onorato con amplissimi doni. *Guicc. stor.* 17. 27. La commemorazione dell' opere nostre ec. sarebbe forse necessaria, o conveniente. *Vit. SS. Pad.* 1. 121. La commemorazione della passione di Cristo, la quale in questo Sacramento si rappresenta assiduamente, molto giova a i monaci [*Vedi nella V.* ASSIDUAMENTE].

* §. *Commemorazione*, *T. Ecclesiastico*. *Orazioni*, *che si recitano in memoria di un Santo nel giorno*, *che si celebra un' altra festa*. Commemorazione, o suffragj nell' uffizio feriale.

✝ COMMENDA. *Rendita ecclesiastica data a godere a prete*, *o a cavaliere*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 120. Che i signori, e i pedanti hanno in commenda [*qui metaf.*]. *Cas. lett.* 37. Il gran mastro non concederebbe mai licenza per amendue le commende. *Car. lett.* 2. 16. Se non se forse nel tempo, che corse tra la riserva mia, e la morte del Garzoni possessor della commenda. *E appresso:* Non ho pur mai potuto intendere con che titolo sia entrato al possesso di questa commenda.

COMMENDÁBILE. *Add. Degno d' esser commendato*. Lat. *commendabilis*. Gr. *ἐπαινετός*. *Bocc. g.* 1. *f.* 6. Come tutti questi altri hanno detto, così dico io, sommamente esser piacevole, e commendabile l' ordine dato da voi. *Cavalc. Frutt. ling.* L' orazione è commendabile per li suoi molti buoni effetti. *Red. Ins.* 46. Fu più di lui accurato, ed avveduto, e però più commendabile Giovan Micheie Fehr citato, ec.

(*) COMMENDABILISSIMO. *Superl. di Commendabile*. *Red. Esp. nat.* 30. Ruberto Boile ec. racconta, con la solita sua commendabilissima sincerità, che avendo letto ec. *E Oss. an.* 57. Allo splendor de' natali aggiugne quello di una nobile litteratura, e di uno ardente commendabilissimo desiderio di svelare, ec.

* COMMENDABILMENTE. *In modo commendabile; lodevolmente*. Uden. Nis.

COMMENDAMENTO. *Commendazione*. Lat. *commendatio*. Gr. *ἔπαινεσις*. *But. Purg.* 15. 1. Finge, che fosse cantato dietro a loro similmente, per confortamento, e commendamento.

COMMENDÁRE. *Lodare*, *Approvare*. Lat. *commendare*, *laudibus efferre*. Gr. *ἐπαινεῖν*. *Bocc. pr.* 4. Perciocchè la gratitudine, secondo ch' io credo, tra le altre virtù è sommamente da commendare. *E Introd.* 53. Questi ordini sommariamente dati, li quali da tutti commendati furono. *E nov.* 48. 1. Come in noi è la pietà commendata, così ancora in voi è dalla divina giustizia rigidamente la crudeltà vendicata. *E nov.* 93. 16. Commendando l' onesta scusa da Natan trovata. *Dant. Par.* 19. Che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia. *Tratt. gov. fam.* Amor di carne non commendo: ove per Dio non s' adopera, tempo si perde, o male si spende.

** §. I. *Accennando la materia del commendare*, *si usa la part.* DA. *Moral. S. Greg.* 2. 11. La Scrittura nella pazienza di Giobbe, la commenda dal cuore, e dalla lingua.

§. II. *Commendare*, *per Raccomandare*. Lat. *credere*, *committere*. Gr. *παρακατατίθεσθαι*. *Dant. Par.* 6. Ed al mio Bellisar commendai l' armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta. *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Nelle braccia vostre, dolcissima Vergine Maria, commendo l' anima, e lo spirito mio.

** §. III. *A questo senso*, *metaf. può recarsi quello della Vit. S. Franc.* 164. Quelle cose udendo Francesco, e commendandole alla memoria ec. sì disse ec.

§. IV. *Commendare*, *dicesi anche per Dare in commenda*, *Ridurre in commenda*, *Incommendare*.

COMMENDATÁRIO. *Colui*, *che fonda una commenda*, *o che la gode per successione*.

COMMENDATÍSSIMO. *Superl. di Commendato*. Lat. *laudatissimus*. Gr. *εὐδοκιμώτατος*. *Fr. Giord. Pred.* Con opere da tutto 'l popolo commendatissime. *Cas. lett.* 62. Le visite private, e la compagnia sono state tutte laudatissime, e commendatissime universalmente.

✝ COMMENDATÍZIO. *Add. Aggiunto di lettera*, *o d' altro*, *che si faccia*, *o si dica in raccommandazione d' alcuno*. Lat. *commendatitius*. Gr. *συςατικός*. *Cas. lett.* 88. Non mi ha mai scritto, se non una commendatizia maladetta (*qui a modo di sust.*).

COMMENDATO. *Add. da Commendare*. Lat. *laudatus*. Gr. *ἐπαινετός*. *Lab.* 293. Le tue muse da te amate, e commendate tanto, quivi erano chiamate pazzie. *Cas. Instr. Card. Caraff.* 22. Buono, e commendato consiglio fu sempre ec. accettar la pace col nimico.

✝ COMMENDATORE. *Verb. mascol. Che Commenda*, *Colui che commenda*. Lat. *laudator*. Gr. *ἐπαινέτης*. *Tratt. gov. fam.* 23. Non udir parlare ec. commendatori più de' pagani, che de' santi.

§. *Commendatore da Commenda*, *si dice Quegli*, *che gode la commenda*. *Red. annot. Ditir.* 117. Come soleva dire il commendatore Annibal Caro.

* COMMENDATORÍA. *Fondo*, *e stato di una commenda*. Car. lett.

COMMENDATRICE. *Verbal. femm. Che commenda*. Lat. *commendatrix*. Gr. *ἐπαινοῦσα*. *Zibald. Andr.* 115. Contro a' detti vizj, e costumi pugno continuamente, e sforzo, e ordino ciascun dì l' anima mia commendatrice, e commettitrice di loro.

COMMENDAZIONE. *Il commendare*, *Lode*. Lat. *commendatio*. Gr. *ἔπαινος*. *Bocc. nov.* 20. 1. Dopo molte commendazioni di quella fatte, disse. *E vit. Dant.* 236. Sì a commendazione dell' alta scienza, e della virtù del defunto, e sì a consolazione de' suoi amici ec. fece uno ornato, e lungo sermone. *G. V.* 8. 36. 4. A reverenza d' Iddio, e del beato Giovanni, e a commendazione della città di Firenze. *Cavalc. Frutt. ling.* Di molti effetti, e commendazioni dell' orazioni.

** §. *Altro uso di questa voce*. *Cavalc. Frutt. ling.* 114. A commendazione delli Santi preteriti torna (*ridonda in lode*) la mala vita di quelli, li quali oggi sono in lor luogo.

COMMENDÉVOLE. *Add. Commendabile*. Lat. *commendabilis*. Gr. ἐπαινετός. *Bocc. nov.* 97. 2. Ma perciocchè a me va per la memoria una cosa non meno commendevole forse, che questa, fatta da un suo avversario in una vostra giovane Fiorentina, quella mi piace di raccontarvi.

COMMENSALE. *Che sta alla medesima mensa*. Lat. *convictor*. Gr. ὁμοτράπεζος, σύσσιτος. *Maestruzz.* 2. 41. I figliuoli, che sono nella podestà del padre, *vel etiam* emancipati ec. i quali sono commensali al padre. *Buon. Fier. Introd.* 2. 5. Perchè la donna mia con tanto zelo Or mi ti raccomanda, io ti ricevo Mio commensale.

COMMENSURÁBILE. *Add. Presso i geometri è un aggiunto di cose, che hanno una comune misura; contrario di Incommensurabile*. Lat. *commensurabilis*. Gr. σύμμετρος. *Gal. dial. mot. loc.* 78. Che le percosse fatte dentro allo stesso tempo sieno commensurabili di numero.

* COMMENSURABILITÀ. *T. de' Geometri. Proporzione tra numero, e numero, o tra due grandezze, che hanno una comune misura*.

┼ COMMENSURÁRE. *Commisurare, Misurar insieme, Agguagliare, Paragonare, Bilanciare*. Lat. *commetiri*. Gr. συμμετρεῖν. *Dant. Par.* 6. Ma nel commensurar de' nostri gaggi Col merto, è parte di nostra letizia.

COMMENTÁRE. *Comentare*. Lat. *interpretare, exponere*. Gr. ἑρμηνεύειν, ἐξηγεῖσθαι. *Bemb. Pros.* 1. 33. In quella lingua più tosto che in questa, dettando e commentando.

*** COMMENTARIETTO. *Dim. di Commentario*. Lat. *parvus commentarius, commentariolum*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 233. In oltre vi ha fatto aggiugnere il commentarietto del Gesnero *de' Lunariis*, cioè dell' erbe così chiamate o perchè risplendono la notte, o per altre cagioni. *E appresso*: 234. Non si trovava il detto Commentarietto più, essendo già stato stampato in Zurich l' anno 1555. in quarto. *N. S.*

COMMENTÁRIO. *Lo stesso, che Comentario*.

COMMENTATO. *Add. da Commentare*. Lat. *interpretatus, expositus*. Gr. ἑρμηνευτος.

COMMENTATORE. *Comentatore, Colui, che comenta*. *Red. annot. Ditir.* 182. Orazio col chiamare purpurei i cigni, che sono bianchissimi, ha data una gran fatica a' suoi commentatori. *E* 186. Se i commentatori volessero credermi questo scherzo, potrebbono poi farsi onore, col soggiugnere, che i Grotti meritamente, e con gran misterio furono destinati ec.

* COMMENTO. *Interpretazione di un libro. V.* COMENTO.

* §. *Commento, T. de' Legnajuoli, e costruttori di navi. Il vuoto, che resta fra due tavole, che formano il fasciame di una nave*.

┼ COMMÉRCIO, *e* COMMÉRZIO. *Libera facultà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e'l Traffico stesso, e'l trattare insieme nella società civile*. Lat. *commercium*. Gr. συνάλλαγμα. *Dittam.* 5. 28. Infra costoro non può rimanere, Nè abitare alcun forestiere; Fuggon commerzio a tutto lor potere.

┼ §. I. *Per metaf. Bellinc.* 235. Ma se più 'l tuo commerzio or mi rincari, Me ne dorrò. *Ar. Negr.* 1. 4. Pur ciancie: che ci fai tu! che commerzio Hai tu con lor! C. Non altra che amicizia Qnesta, e buona.

* §. II. *Commerzio, per Compagnia, congiunzione, accoppiamento*. *Bocc. Amet.* Ella mi mostrò quali parti del giardino fossero a diversi alberi utili, come li olmi colle viti accompagnare, e qual età di essi era più atta a tal commerzio.

┼ COMMESSA. *V. A. Commessione*. Lat. *mandatum, jussus*. Gr. πρόσταγμα. *M. V.* 9. 7. In commessa del Papa aveva tratti altrui di borsa fiorini centomila.

COMMESSARÍA, *e* COMMISSARÍA. *Carica, Ufficio del Commessario*. Lat. *præfectura*. Gr. προστασις. *Varch. stor.* 4. 81. Mandarono per suo compagno in tal commessaria ec. Zanobi Bartolini.

COMMESSARIATO, *e* COMMISSARIATO. *Lo stesso, che Commessaria*. Lat. *præfectura*. Gr. προστασις.

COMMESSÁRIO, *e* COMMISSÁRIO. *Quegli, alla fede del quale è raccomandato carico di alcuna cura pubblica, come è il commessario d' un esercito, o il commessario d' una città*. Lat. *præfectus*. Gr. προστάς, ἔπαρχος. *Fir. disc. ann.* 22. Mandò un fornaio Tedesco, perchè forse egli era parente, colle dita piene d' anella d' argento, commessario nella Marca a sedare un tumulto popolare. *Ambr. Bern.* 1. 1. L' anno ch' io fui commessario A Livorno. *Segn. stor.* 4. 10. Era commissario Francesco Ferrucci, il quale amministrava in quel luogo gli aiuti per la citta con gran diligenza.

§. I. *Per Esecutore, o Quegli, a cui si dà alcuna particulare incumbenza*. *Bocc. Test.* 3. Appresso, in esecutori, e fedeli commessarj del mio presente testamento, ovvero ultima volontà, eleggo, e priego, che sieno questi, che appresso scrivo. *E nov.* 32. 6. D' ogni testamento, che vi si faceva, era fedel commessario, e depositario.

§. II. *Commessario dicono i naviganti Quegli, che comanda, e soprantende all' azienda, e che talora anche in vece de' maggiori ufiziali comanda*.

COMMESSAZIONE. *V. L. Il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula*. Lat. *comessatio*. Gr. κῶμος. *Maestruzz.* 2. 2. Manifeste sono l' operé della carne, le quali sono fornicazioni ec. omicidj, ebrietadi, commessazioni, e tali cose simili a queste. *Albert.* 54. Avrai adunque il censo della salute del corpo, e aggiugneráti la vita, se tu colla temperanza, e con astinenza schiferai commessazioni, e satollamento, ed ebbrezza, e' troppi spessi, e dilicati mangiari.

* COMMESSERÍA. *Commissaria*. Segn. gov. ar. Varch. Stor.

*** COMMESSI. *s. m. pl. T. di Marineria. Nome che si dà generalmente a coloro che hanno ufficio di amministratori nei porti, e nei vascelli, e che debbono render conto a un superiore*. Stratico.

COMMESSIONE. *Commissione, Ordine, Comandamento*. Lat. *mandatum, jussus*. Gr. πρόσταγμα, ἐντολή. *Din. Comp.* 2. 33. Commessione n' ebbe di vietarli la vivanda messer Bernardo de' Rossi, che era vicario in questo tempo. *G. V.* 8. 20. 5. Avea novelle, come il Re Carlo di Puglia veniva in Francia in servigio del Re d' Inghilterra, e per commessione del Papa. *E cap.* 80. 6. Lo Re di Francia, avute le dette lettere, e commessioni, fu molto allegro. *Zibald. Andr.* 8. Aurelio consolo di Roma mandando lo figliuolo, e comandandogli quello, che doveva fare in opera d' arme, e perchè uscì di commessione, che fe più, che il padre non gli commise, lo padre lo condannò. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Aveano i servitor commessione Nuove non portar mai triste, nè buone.

§. *Per Unione, Accozzamento, Commettitura*. Lat. *congruentia*. Gr. συμμετρία, ἁρμογή. *Fir. dial. bell. donn.* 346. Una armonia occultamente risultante dalla composizione, unione, e commessione di più membri diversi.

COMMESSO. *Sust. Colui, che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese, e di far vita co[illegible]

altri. *Alleg*. 244. E insieme allegramente Viver com'un commesso allo spedale. *Vit. SS. Pad*. 2. 386. Tanto tentò una vergine commessa e conversa del monisterio, la quale istava difuori della chiusura, in servigio delle donne dentro, che peccò con uno (*Vedi Commettere* §. VI.).

§. I. *Per Persona sostituita, o mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa in vece d' un altra*. *Cap. Impr*. 8. E per lo Piovano, o suo commesso si faccia, o dica uno pietoso sermone invitativo alle dette limosine, ed osservanzie seguire.

† * §. II. *Lavoro di commesso, e lavorar di commesso, dicesi di quella sorte di pittura, o vogliamo dire di Musaico di pietre, che chiamasi ancora chiaroscuro di commesso. Propriamente è quel bellissimo lavoro che si fa commettendo insieme, con industrioso artificio pietre durissime, e gioie, per fare apparire figure, animali, frutti, fiori, ed ogni altra cosa, in tavola, in stipetti, e in simiglianti opere. La perfezione di tal lavoro ebbe suo principio nel passato Secolo, sotto la protezione de' Serenissimi di Toscana, nella loro real Galleria, dove del continovo si fanno di tale artificio opere maravigliose, e di prezzo impareggiabile. Dicesi ancora lavoro di commesso, una certa sorta di Pittura che circa il* 1470. *fu da Sandro Filipepi detto il Botticello, ritrovata, e da altri Pittori messa in uso in Firenze, per fare Stendardi, e bandiere, commettendo insieme pezzi di drappi di varj colori, e formando con quei pezzi figure, o altro, facendo apparire il color del drappo dall' una, e l' altra parte*. *Vit. Pitt*. 67. A simiglianza di coloro, che lavorano di commesso.

* §. III. *Commesso, nell' Arti, vale anche Commessura, intaccatura al pari, cioè Quella, in cui le commessure, o pareggiano, o sono così uguali, che passandovi l' unghia di sopra, non sarebbe arrestata*. Dat. Vit. Pitt.

† COMMESSO. *Add. da Commettere, nel significato d' operare cose male*. Lat. *admissus, commissus*. Gr. τετολμημένος. *Bocc. nov*. 32. 28. Senza prò pianse i peccati commessi. *E vit. Dant*. 236. A Dio per contrizione d' ogni cosa commessa da lui ec. riconciliatosi.

† §. I. *Commesso per Imposto, Comandato*. *Dant. Purg*. 10. Perchè si teme ufficio non commesso.

† §. II. *Commesso per Congiunto insieme, Incastrato, e simile*. *Dant. Purg*. 27. In sulle man commesse mi protesi, Guardando il fuoco. *Bern. Rim*. 1. 105. Pare il suo capò la cosmografia, Pien d' insolette d'azzurro e di bianco Commesse dalla tigna di Tarsia.

§. III. *Commesso, per Fitto, Ficcato*. Lat. *impactus, defixus*. Gr. καταπεπηγμένος. *Dant. Inf*. 19. Anima trista, come pal commessa. *But*. Come pal commessa, cioè fitta, come si ficca il palo.

§. IV. *Per metaf. Circ. Gell*. Questa, o sia sua parte, o sia una virtù speciale commessa, e appiccata a lei, è chiamata da noi religione.

† COMMESSURA. *Commettitura, Incastratura, Luogo, dove si commette, e incastra*. Lat. *compages, compago*. Gr. σύςασις, συναρμογή. *Volg. Mess*. Cosa molto giovativa è radere il capo nella commessura coronale, e fregarvi sopra molto bene una cipolla. *Pallad. Febbr*. 15. Appresso la commessura del vecchio, serbando il più forte. *Cr*. 4. 15. 1. Appresso la commessura del vecchio sermento a una, ovvero due gemme del basso capo, da lasciar sono. *Boez. Varch*. 2. 5. Qual cosa, che manchi del movimento dell' anima, e della commessura delle membra, può ragionevolmente bella a coloro parere, i quali hanno l' anima, e la ragione? (*qui par che valga acconcia unione*).

COMMESTÌBILE. *Sust. Cibo, Vivanda, Mangiare*. Lat. *cibus*. Gr. σιτίον, ἔδεσμα.

COMMESTÌBILE. *Add. Mangiativo, Buono a mangiare*. Lat. *esculentus*. Gr. ἐδώδιμος.

COMMESTIONE, *e* COMMISTIONE. *Il commischiare, Mescolamento*. Lat. *commixtio*. Gr. ἀνάμιξις. *Cr*. 11. 16. 1. Alcune degli arbori, e delle piante si generano piantate; alcune per seme, e alcune per commistione degli elementi, e virtù celestiale. *Fior. Ital*. Per commestione di queste quattro cose tutte le cose nascono.

⁂ COMMETTÀGGIO. *s. m. T. di Marineria. L' arte, e l' atto di commettere i cavi*. Stratico.

COMMETTENTE. *Che commette*. Lat. *mandans*. Gr. προςάττων.

§. *Commettente presso i mercatanti significa Colui, che ordina alcuna cosa, e commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente*. *Dav. Camb*. 99. Quando occorre ec. il consolo le spende, distribuendo [*le spese*] a' suoi a proporzione di lor faccende, e questi le fanno pagare a' lor commettenti.

COMMÉTTERE. *Imporre, Comandare*. Lat. *mandare, imperare, jubere*. Gr. προςάττειν. *Bocc. nov*. 27. 1. Prestamente ad Emilia commise il ragionare. *Dant. Inf*. 12. Tal si partì da cantare alleluia, Che ne commise questo uficio nuovo.

§. I. *Per Raccomandare, e Dare in custodia*. Lat. *committere, credere*. Gr. πιςεύειν. *Bocc. Introd*. 52. A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. *E nov*. 1. 4. Sentendo egli li fatti suoi molto intralciati ec. pensò quelli commettere a più persone. *E nov*. 22. 16. Nè più la sua vita in sì fatto atto commise alla fortuna. *Dant. Inf*. 7. Or puoi, figliuol, veder la corta buffa De' ben, che son commessi alla fortuna. *Petr. canz*. 5. 4. Ma tutti i colpi suoi commette al vento. *E* 11. 2. Ma non senza destino alle tue braccia ec. È or commesso il nostro capo Roma. *E* 21. 2. L' aura soave, a cui governo, e vela Commisi, entrando all' amorosa vita.

§. II. *Per Ommettere, Tralasciare*. Lat. *omittere*. Gr. παραλείπειν. *Bocc. nov*. 99. 39. Acciocchè io possa in quella, essendomi d' avervi veduto rallegrato, quel diletto supplire, che ora per la vostra fretta mi conviene commettere.

§. III. *Per Rimettere in altrui; ed usasi anche neutr. pass*. Lat. *alicujus fidei mandare, committere*. Gr. παρακατατίθεσθαι τινί τι. *Vit. SS. Pad*. Prega Iddio incessantemente, che t' aiuti, e commettiti a lui. *G. V*. 10. 190. 2. Commettendoli la lor quistione, e pregandolo, che gli pacificasse insieme. *Guid. G*. Ecco, ch' io ho menate a te tre Dee, perciocchè è tra loro ora nuovamente un litigamento, del quale hanno disposto di commettere al tuo giudizio. *E appresso*: Elle di ciò si commettono al tuo giudicio.

** §. IV. *Usato colla prep*. IN. *Bocc. g*. 2. *n*. 7. Con licenza del Duca, commessa ogni sua podestà in Manovello, ad Atene se ne venne alla Sorella. *Fr. Giord*. 3. È questo (*di prosciogliere dalla scomunica*) s' appartiene ec. al Vescovo, o al suo Vicario, o altrui: in cui quelli che la fece la commettesse. *Franc. Sacch. nov*. 87. Poichè questo partito non si vince, commettete in due di noi, che mandino per lo maestro Dino. *E nov*. 203. L' altra parte ricorse a' Genovesi, e in loro commettendo la detta questione, si misono le castella nelle mani del Papa.

† ** §. V. *Commettersi a un cimento vale Cimentarsi, Arrischiarsi*. *Segn. Pred*. 1. 12. Non sofferse mai di commettersi a tal cimento.

§. VI. *Per Convenire, o Pattovire con luoghi pii, o con altri di dare alcuna somma di danari per averne a vita le spese, e per potere ivi convivere*. *Libr. Mott*. Uno ricco uomo essendosi commesso in un monistero e messovi il suo, che valeva ben cinquemila lire, a

patti ec. *Cron. Vell.* Commesse la detta madonna Fia nelle donne, e monastero di S. Ambrogio. *Lasc. Sibill.* 1. 1. E commettendomi, lascerò ogni cosa a qualche spedale.

§. VII. *Per Fare, Operare, ma sempre in mala parte.* Lat. *patrare, admittere, committere.* Gr. πλημμελεῖν. *Bocc. nov.* 16. 26. Quel peccato commisi, il quale seco sempre tiene la giovanezza congiunto ec. e come amico, e non come nimico il commisi. *E nov.* 27. 40. Pochi dì appresso a' malfattori, dove commesso avean l' omicidio, fece tagliar la testa.

§. VIII. *Per Mettere insieme, Incastrare, Combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose; lo che anche dicesi Congegnare.* Lat. *copulare, conjungere, compaginare, compingere.* Gr. συνάπτειν. *Cr.* 4. 11. 6. Di fuori, rimossa la corteccia, si commetta nella fessura, e leghisi (*parla dello innestamento delle viti*). *Franc. Sacch. Op. div.* Temo, che colui, che dee sonar la tromba, non se l' abbia già recata nelle mani, e commetta li pezzi insieme. *Libr. Astrol.* Inganghérala, ovvero commettila col capo del regolo.

§. IX. *Commetter mali, discordie, o simili, vale Introdur male, o Seminare scandali tra l' uno uomo, e l' altro.* Lat. *discordias serere, committere inter se.* Gr. διχοςασίαν ποιεῖν. *Bocc. nov.* 1. 7. Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in commettere tra amici, e parenti, e qualunque altra persona, mali, inimicizie, e scandali. *Fir. Trin.* 2. 3. Chi ha detto cotesta bella cipollata alla tua padrona? qualche lingua fracida per commetter male. *Varch. Ercol.* 79. Metter su uno, o metterlo al punto ec. è instigare alcuno, e stimularlo a dover dire, o fare alcuna ingiuria, o villanía, dicendoli il modo, come e' possa, e debba o farla, o dirla, il che si chiama generalmente Commetter male tra l' uno uomo, e l' altro.

** §. X. *Commetter Battaglia. Appiccar la zuffa.* Lat. *prœlium committere. Passav. Parlam. Scip. e Ann.* 401. Con lui mi scontrai colle spiegate insegne, e commisi la prima battaglia. *S. Agost. C. D.* 1. 21. Non fecero già contro a questo comandamento, Non ucciderai, coloro, che per autorità di Dio commisono battaglie.

COMMETTIMALE. *Quegli, che commette male tra l' uno uomo, e l' altro.* Lat. *discordias serens.* Gr. διχοςασίαν ποιῶν. *Varch. Ercol.* 79. Onde d' un commettimale, il quale sotto spezie d' amicizia, vada ora riferendo a questi, e or a quegli, si dice, egli è un teco meco.

✝ COMMETTITORE. *Verbal. masc. Che commette, Colui che commette.* Lat. *mandans, committens.* Gr. ἐντελλόμενος.

§. *Per Operatore, Facitore; e prendesi in mala parte.* Lat. *patrator, reus.* Gr. τολμητής. *Bocc. nov.* 17. 33. De' commettitori di così grande eccesso investigando ec. estimarono ec. lui dovere aver fatto questo. *G. V.* 10. 70. 7. Lo potesse punire d' animavversione, secondo che eretico, e commettitore della lesa maestà. *Guid. G.* E quel Pari commettitore di tanti mali ec. siccome malvagio ladro appiccato alle forche amarissime pene sosterràe.

✝ COMMETTITRICE. *Verbal. femm. Che commette, Colei che commette.* Lat. *patratrix.* Gr. τολμῶσα. *Filoc.* 4. 23. Niuna cosa vi può contentare, destatrici de' pericoli, commettitrici de' mali.

COMMETTITURA. *Commessura.* Lat. *compago, junctura.* Gr. συναρμογή. *Libr. Astrol.* Inganghérale, ovvero commettile con gangheri, ovvero con commettiture di legno, o con colla di cuoio. *Fir. As.* 100. E menandogli uno gran colpo sulla commettitura dell'osso, gli spiccammo il braccio. *E* 126. I pavimenti di musaico di finissime pietre, e di gioie sottilmente commesse, per le cui commettiture apparivan figure maravigliose.

COMMEZZAMENTO. *V. A. Divisione, Spartimento in due parti eguali.* Lat. *divisio, sectio, intersectio.* Gr. μερισμός, τομή. *Libr. Astrol.* Poni tuttavia il capo d' Aries nel punto del commezzamento degli orienti, ec. Guarda, che lungura è del punto del commezzamento degli orienti, se fosse orientale, o del punto del commezzamento degli occidenti, se fosse occidentale.

COMMEZZO. *V. A. Commezzamento.* Lat. *communis sectio.* Gr. μερισμός, τομή. *Libr. Astrol.* E chiamasi il punto, dove si taglia la linea dell' orizzonte col cerchio di mezzodie, e l' altro punto, che è in suo opposto, il commezzo di settentrione, e questo è nei luoghi settentrionali. *E altrove:* La linea, che è elevata sopra la linea del commezzo di mezzodie, si chiama linea dell' ombria sparta, ovvero distesa; e quella, che è elevata sopra la linea del commezzo d' oriente, si chiama la linea dell' ombria ritornata, cioè raccolta.

COMMIATO, *e* COMIATO. *Licenza di partirsi, dimandata, o data.* Lat. *discedendi facultas, commeatus.* Gr. ἐφόδιον. *Bocc. nov.* 10. 10. Il maestro levatosi co' suoi compagni ringraziò la donna ec. e con festa da lei preso commiato, si partì. *E nov.* 13. 6. Senza commiato chiedere, o fare alcuna pompa di Firenze uscirì. *E nov.* 23. 14. Avendo io già renduta indietro la borsa, e la cintola alla femminetta, ec. e brutto commiato datole. *Dittam.* 4. 26. E qui da' frati Preso commiato, gli lasciammo stare. *E* 5. 5. Preso commiato, e partito da corte.

** §. I. *Con qualche varietà. Vit. S. M. Madd.* 71. Piero sen' era già venuto con mal commiato; e tu ora ne venisti di dolore accoltellato. *Bocc. g.* 10. *n.* 6. Senza altro commiato chiedere alla sorella, essendo già notte, si mise in via.

** §. II. *Commiato, si dice anche di Repulsa villana. Fior. S. Franc.* 16. Se noi tanta ingiuria, e tanta crudeltade, e tanti commiati sosterremo pazientemente ec.

§. III. *Per metaf. Amm. ant.* 24. 1. 7. Quando il ventre è ripieno, alle virtù dà commiato.

COMMILITONE. *V. L. Compagno, nella milizia.* Lat. *commilito.* Gr. συςρατιώτης.

✝ §. *Per simil. Compagno, per lo più ne' pericoli, nelle sventure, o nelle fatiche.* Lat. *socius, sodalis.* Gr. ἑταῖρος. *Teseid.* Adunque cari, e buon commilitoni, Che meco in tante perigliose cose Istati siete, in dubbie condizioni. *Fir. As.* 94. Allora ripensando meco medesimo la disgrazia del mio commilitone, deliberai ec. *Buon. Fier.* 2. 2. 9. E degni tutti questi Commilitoni nostri D' esser tirati innanzi. *Malm.* 1. 50. Con lo scenario in mano, e il mondo fuora Va innanzi a' nobil suoi commilitoni.

* COMMINATO. *Add. Minacciato, intimato, e proibito sotto minaccia.* Magal. lett.

* COMMINATÓRIA. *Sust. T. Legale. Intimazione fatta dal Giudice minacciando qualche pena.* Guarin. Segr.

* COMMINATÓRIO. *Add. T. de' Legali. Appartenente a comminazione; Che minaccia.* Pena, clausola comminatoria.

✝ (*) COMMINAZIONE. *Minaccia, cioè l' Avviso della pena, che sarà data al trasgressore, la quale minaccia suole andare unita coll' inibitoria.* Lat. *comminatio.* Gr. ἀπειλή. *Malm.* 6. 88. E non giovando, alla comminazione, Ch' in pena caschi delle forche a vita.

(*) COMMISCHIAMENTO. *Per mischiamento.* Lat. *permixtio.* Gr. διάμιξις. *Segn. Crist. instr.* 3. 33 10. Che vuol dir Babilonia in linguaggio nostro, se non confusione, e commischiamento?

COMMISCHIÁRE. *Mischiare.* Lat. *commiscere.* Gr. *συμμιγνῦναι.*

COMMISCHIATO. *Add. da Commischiare.* Lat. *commixtus.* Gr. *συμμιχθείς.* *Cr.* 4, 40. 8. Il zucchero strutto in quello si mischi, e con una brocca, o secchia di vino in questo commischiato, tutto si ponga nel vaso.

COMMISERABILMENTE. *V. L. Avverb. Con grande, e comune misericordia, e compassione.* Lat. *commiserabiliter.* Gr. *ἐλεημόνως.* *Morg.* 27. 242. E urla, e strida per tutto si sente, E pianti assai commiserabilmente.

COMMISERÁRE. *V. L. Aver compassione.* Lat. *misereri, commiserari.* Gr. *οἰκτείρειν.*

COMMISERAZIONE. *Misericordia.* Lat. *misericordia, commiseratio.* Gr. *ἔλεος, ἐλεημοσύνη.* *But. Purg.* 30. 2. Per mostrare maggiore indegnazione, o commiserazione. *E Par.* 16. 1. Finge l' autore, che messer Cacciaguida esclamasse, per muover lo lettore a commiserazione. *Guicc. stor.* 17. 2. Un principe, che avesse commiserazione delle calamità d' un altro principe.

COMMISERÉVOLE. *Add. Da averne universalmente misericordia.* Lat. *commiserabilis.* Gr. *ἐλεεινός.* *Morg.* 22. 150. Tanto commiserevol cosa, e scura Era a vederlo.

† COMMISO. *V. A. Add. Commesso.* *Dant. Purg.* 6. Vidi Cont'Orso, e l' anima divisa Dal corpo suo per astio, e per inveggia, Come dicea, non per colpa commisa (*qui detto per necessità della rima*).

COMMISSARÍA. *V.* COMMESSARÍA.

COMMISSARIATO. *V.* COMMESSARIATO.

COMMISSÁRIO. *V.* COMMESSÁRIO.

* COMMISSIONÁRIO. *T. de' Mercanti. Colui, che fa le commissioni per un altro. Mandatario. V.* COMMETTENTE.

COMMISSIONE. *Il commettere, Commessione, Comando, Incumbenza.* *Din. Comp.* 2. 29. Fu il nome di detta commissione molto buono, ma il proponimento era contrario. *Segn. stor.* 4. 103. Aveva costui mandate nella Lastra per commissione de' Dieci tre compagnie. *E* 11. 296. Andò Lione Strozzi in compagnia di Barbarossa a ringraziar Solimano da parte del Re, e con altre segrete commissioni.

† §. *Per Operazione, e prendesi in cattiva parte: quindi si dice Peccato di commissione quello il quale consiste in alcuna mala opera.* *Segn. Mann. Nov.* 18. 1. Considera, come quello, che renderà formidabile a tutti il giudizio estremo, saranno senza dubbio i peccati di commissione da noi già fatti, ma più saranno i peccati ancor d' omissione.

(*) COMMISTIONE. *V.* COMMESTIONE.

COMMISTO. *Add. Commischiato.* Lat. *mixtus.* Gr. *συμμιχθείς.* *Tass. Ger.* 7. 119. Percuotono le spalle ai fuggitivi L' ire immortali, e le mortali spade, E 'l sangue corre, e fa commisto a' rivi Della gran pioggia rosseggiar le strade.

† COMMISTURATO. *V. A. Add. Che ha la medesima mistura, o piuttosto che è misto insieme.* *Zibald. Andr.* 137. Il fuoco è caldo, e secco; e l' aria è calda e umida; l' acqua, e la terra, che sono commisturati, e sono sottoposti a loro; l' acqua è fredda, e umida; la terra è secca, e fredda.

* COMMISURA. *Proporzionata convenienza; Misura comune tra più cose, e più persone.* *Salv. Cas.* I comici non s' affannano molto della simmetria, o commisura.

COMMISURARE. *Commensurare.* Lat. *simul metiri.* Gr. *συμμετρεῖν.* *Fiamm.* 7. 3. Le mie pene con quelle di coloro, che sono dolorosi passati, commisurare.

* §. *Commisurare, v. n.* Lat. *æquare.* *Andar di pari ad uno, o ad una cosa, Agguagliare, Appareggiarsi.* *Com. Purg.* 1. Con quelle pene a tempo, che le sue pene commisurano.

COMMISURATO. *Add. da Commisurare.* *Dant. Conv.* 68. Le cose usate, e servate sono e nel processo, e nel fine commisurate.

*** COMMODATO. *Add. Accomodato.* Lat. *accomodatus, aptus.* *Cortig. Castigl.* 2. 156. Egli (*il cortigiano*) sia tale, che mai non gli manchi ragionamenti buoni e commodati a quelli, co' quali parla. *N. S.*

† *** COMMODATRICE. *Verbal. femm. Che comoda, che accomoda altrui, o simile.* *Pr. fior. P.* 1. *V.* 3. *Or.* 6. *pag.* 192. Al che fare, siccome la prudenza in lui assisteva commodatrice, così la giustizia disponeva dispensatrice. *N. S.*

(*) COMMODEZZA. *V.* COMODEZZA.

(*) COMMODO. *Lo stesso, che Comodo.* *Cas. lett.* 60. Il che sia perciò con commodo della tua sanità. *Tolom. lett.* State sano, e se vi vien mai commodo, raccomandatemi, ec. a quel vostro, e mio signore.

* COMMORAZIONE. *T. de' Rettorici. Tropo, o figura rettorica, che fa l' Oratore allorchè s' arresta sopra alcuna grave sentenza.* Uden. Nis. Toscanella, Dolce, ec.

COMMOSSO. *Add. da Commuovere.* Lat. *commotus.* Gr. *συγκινηθείς.* *Bocc. lett.* Per fuggire sentimento le 'ngiurie della commossa moltitudine. *Dant. Par.* 1. Ad acquietarmi l' animo commosso, Pria ch' io a dimandar, la bocca aprío. *Petr. canz.* 4. 7. Poichè madonna da pietà commossa Degnò mirarmi.

** §. *Per Agitato, Mosso.* *Cavalc. Med. cuor.* 95. Come l' unguento commosso rende odore, e 'l ceno fetore, così ec.

COMMOTIVO. *Add. Atto a commuovere.* Lat. *commovendi vim habens.* Gr. *ἐπιτήδειος πρὸς τὸ συγκινεῖν.* *But. Purg.* 20. 1. Questo è assai commotivo esempio contra l' avarizia.

COMMOTO. *Add. V. L. Commosso.* Lat. *commotus.* Gr. *συγκινηθείς.* *Dant. Par.* 32. E ciò espresso, e chiaro vi si nota Nella scrittura santa in que' gemelli, Che nella madre ebber l' ira commota. *Guitt. lett.* 39. Commoto sono a te mostrare verissime, e certe prove.

*** COMMOVENTE. *Che commuove.* Lat. *excitans, commovens.* *Sen. Pist.* 87. *pag.* 250. Sanza dubbio ell' hanno (*le ricchezze*) cagione, non solamente accendente, e commovente l' animo, ma attraente, perocch' elle hanno apparenza di vero bene, e simigliante, e credevole a molti. (*Il testo lat. ha irritantem.*) N. S.

COMMOVIMENTO. *Il commuovere.* Lat. *commotio, motus, concitamentum, concitatio.* Gr. *συγκίνησις.* *G. V.* 6. 14. 2. Perocchè furono quasi commovimento a tutto il mondo. *Libr. Dicer.* Concioffossecosa che aspri commovimenti di guerra affliggessero lungamente molte provincie.

COMMOVITORE. *Verb. masc. Che commuove.* Lat. *motor, concitator.* Gr. *κινητής.* *G. V.* 8. 54. 2. Nota, che 'l detto le Roy fu capo, e commovitore della comuna.

COMMOVITRICE. *Verbal. femm. Che commuove.* Lat. *commotrix.* Gr. *συγκινοῦσα.* *Libr. cur. malatt.* Le passioni dell' animo sono commovitrici de' malori del corpo.

COMMOVITURA. *Commovimento, Commozione, Commovizione.* Lat. *commotio.* Gr. *θόρυβος.* *Tratt. segr. cos. donn.* Sentono grande commovitura nell' utero.

COMMOVIZIONE. *Commovimento.* Lat. *commotio.* Gr. *ταραχή.* *G. V.* 12. 3. 4. Temendo, che facendosi il detto parlamento non fosse discordia, e romore, e commovizion di città.

COMMOZIONCELLA. *Dim. di Commozione.* Lat.

perturbatiuncula. Gr. *μικρά ταραχή*. *Libr. cur. febbr.* Per ogni poco di commozioncella interna si alterano.

† COMMOZIONE. *Commovizione*. Lat. *tumultus*. Gr. *ταραχή*. *M. V.* 4. 78. E con questo essendo in pace ricevuti nelle città d' Italia, generano tumulto, e commozioni di popolo. *Vit. Plut.* Accusandoli per questo, che facevano commozione, e turbazione nella città.

† §. *Per commovimento*, *Perturbazione*. *S. Grisost.* Ben sapete, che in Dio non cade nulla passione, e commozione.

** COMMUNIONE. (*Ortografia Ant.*) *Comunione*. *Cavalc. Specch. cr.* 174. Medicina impugnativa, e fortificativa è la confessione, e communione. *Petr. uom. ill.* 149. Guastò uno altare ec. vietando, che nessuno dei nostri ci sacrificassino, nè i Sacramenti della communione si prendessino. *E* 150. Dette ordine ec. che un suo famiglio porgendogli ec. il Papa la communione, l' ammazzassi.

* COMMUNÍRE. *Corroborare*, *Rinforzare*. Segner. Settem.

* COMMUNITO, e COMMUNITA. *Add. da Communire*. Ar. Cass.

(*) COMMUNO. *V.* COMUNO.

COMMUÓVERE. *Muovere l' altrui affetto, o volontà*. Lat. *commovere*, *excitare*. Gr. *παρορμᾷν*. *Bocc. nov.* 6. 7. Ma perchè t' ha perciò questa parola commosso! *G. V.* 11. 23. 1. Per le sue efficaci prediche commosse ad andare alla quarentina a Roma, e al perdono più di diece mila gentiluomini. *Dant. Par.* 4. L' altra dubitazion, che ti commuove, Ha men velen. *Petr. son.* 35. Per quella ch' alcun tempo mosse in vano I suoi sospiri, ed or gli altrui commuove.

§. I. *E neutr. pass. Dant. Par.* 25. Ahi quanto nella mente mi commossi, Quando mi volsi per veder Beatrice.

† ** §. II. *Per muovere alcuna cosa materiale, o concitarla*. *Cavalc. Med. cuor.* 168. Conciossiachè 'l diavolo commovesse gli venti, e facesse cader la casa, ec.

† ** §. III. *Per levare a tumulto*. *Att. Apost.* 119. E con questo romore tutta la terra commossono, e tutta la Città si confuse, e a romore corsono, ec.

† ** COMMUTÁBILE. *Che si può mutare, scambiare con altra cosa, che può avere mutazione e fine*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 158. Peccare, non è altro, che lassando il desiderio del bene incommutabile, cadere, accostandosi all' amore del bene commutabile. *E* 285. Peccare non è altro, se non avertimento dal bene incommutabile, e convertimento al bene commutabile.

COMMUTAMENTO. *Commutazione*. Lat. *permutatio*, *commutatio*, *mutatio*. Gr. *διαλλαγή*. *Zibald. Andr.* Grande fue il commutamento dello stato di quella terra.

COMMUTANTE. *Che commuta*. Lat. *commutans*. Gr. *ἀλλαττόμενος*. *G. V.* 11. 3. 4. Crediamo, la bontà divina essere siccome madre pietosamente correggente, e in meglio commutante.

COMMUTÁRE. *Mutare, e Scambiare una cosa a un' altra*. Lat. *commutare*. Gr. *ἀλλάττεσθαι*. *M. V.* 3. 61. Per grazia commutò la pena, e colle mitere in capo gli fece dicollare. *G. V.* 4. 18. 2. Nella qual terra d'allora in qua, i Duchi per lo Re vi son commutati. *Maestruzz.* 2. 25. Minore cosa è di commutare il boto, che non è ne' boti dispensare.

** §. *Colla Part. A. Cavalc. Pungil.* 89. Commutano, e convertono la pena temporale all' eterna (*Vedi Cangiare, in questo senso*).

COMMUTATIVO. *Add. Atto a commutare, e più comunemente è aggiunto, e spezie di giustizia*. Lat. *commutativus*. Gr. *συναλλακτικός*. *Circ. Gell.* 9. 214. Tu debbi avvertire, che la giustizia si divide primieramente in due parti, l' una delle quali si chiama distributiva, e l'altra commutativa. *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. Virtù distributiva, Arte commutativa, Che al buon esser degli uomini intendete.

COMMUTAZIONE. *Il commutare*, *Scambiamento*. Lat. *permutatio*, *commutatio*. Gr. *συνάλλαγμα*. *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quegli de' matrimonj, delle dispensagioni, delle commutazioni de' voti. *Maestruzz.* 2. 25. Se assolutamente si determina, che alcuno boto non si debba osservare, dicesi, che egli è dispensazione di boto; ma se s' impone alcuna cosa per quello boto, che si doveva osservare, è detto commutazione *Circ. Gell.* 4. 107. Voi trovaste ancora il danaio, mezzo certamente bellissimo, e molto accomodato per la commutazione delle cose.

§. *Per Commovimento*, *Perturbazione*, *Turbolenza*. Lat. *concitamentum*, *concitatio*. Gr. *κίνησις*, *μεταβολ*[illegible]. *G. V.* 12. 40. 3. Questa congiunzione ec. significa [illegible] battaglie, e micidj, e grandi commutazioni di regni.

COMO. *V. A. Usata dai Poeti per Come*. *Dant. Inf.* 24. E qual è quei, che cade, e non sa como, Per forza di demon, che a terra il tira, O d' altra oppilazion, che lega l' uomo. *E Purg.* 23. Chi crederebbe, che l' odor d' un pomo Si governasse generando brama, E quel d' un' acqua non sappiendo como! *Franc. Barb.* 4. 1. Como vedete, dormon lassù elle. *E* 95. 4. Dunque chi parla, Como farla Dea ciascun, ci mette assai in via. *E* 113. 2. Como le chiose ti diran ben quello. *E* 355. 13. Così può far di lei Quanto, e como le piace. *Rim. ant. Dant. Maian.* 72. Aggio talento, s' eo savesse dire, Como, e quanto avete di bellore. *Guitt. lett.* 1. 2. Alquanto dimostrerò voi, como [*cioè A voi il come*]. *E* 1. 3. E como dicono Sapienti.

COMODAMENTE. *Avverb. Con comodità*. Lat. *commode*. Gr. *εὐκαίρως*. *G. V.* 9. 305. 4. Che bene comodamente le schiere fatte non poteano, senza spartirsi, valicare. *Segn. stor.* 11. 296. Parve, che questa guerra dovesse esser pericolosissima al Re Francesco, perchè non potendo comodamente per via della Scozia ec. offender l' Inghilterra, ec.

§. I. *Per Agevolmente*. Lat. *facile*. Gr. *ῥᾳδίως*. *But.* Comodamente si può intendere di quello, che è detto.

§. II. *Dicesi anche in vece di Mediocremente*, *Mezzanamente*. Lat. *mediocriter*. Gr. *μετρίως*.

* COMODANTE. *Per lo più sust. T. de' Legali. Colui, che fa il comodato, comodatore. Quegli, che lo riceve dicesi Comodatario*.

COMODÁRE. *Far comodo*, *Accomodare nel signific. del* §. I. Lat. *commodare*. Gr. *συνωφελεῖν*. *Stor. Europ.* 1. 15. Chi meglio finalmente potrà comodarvi di tutto ciò, che vi torna bene, che uno amico ricchissimo ec. un Re potentissimo com' è il nostro?

COMODATAMENTE. *V. A. Avverb. Con comodo*, *Con agio*. Lat. *commode*, *commodum*. Gr. *εὐκαίρως*. *Petr. uom. ill.* Scrisse a Labieno, che s' ello potesse comodatamente per la Repubblica, che venisse a lui.

* COMODATÁRIO. *T. de' Legali*. *Quegli, che riceve ad imprestito con patto di restituire la stessa cosa in individuo*. *V.* COMODANTE.

† COMODATO. *T. de' Legali*. *Prestazione gratuita di alcuna cosa da restituirsi in natura a un dato termine, ed è uno de' contratti, che hanno proprio nome*. Lat. *commodatum*. Gr. *χρῆσις*. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Siccome si dirà nel capitolo del diposito, e comodato.

(*) COMODATORE. *Che fa comodato*, *Prestatore*. Lat. *commodator*. Gr. *δανειστής*. *Pros. Fior.* 3. 184. Portandone appresso al magnifico comodatore cortese obbligazion di scrittura per cautela di quello.

COMODEVOLMENTE. *Avverb. Bene, Acconciamente, In modo acconcio.* Lat. *commode, apte.* Gr. εὐκαίρως. *Cr.* 6. 2. 11. L' erbe il più delle volte veggiamo comodevolmente insieme nascere, e vivere (*così nel T. a penna*).

COMODEZZA, *e* COMMODEZZA. *Comodità. Borg. Orig. Fir.* 47. Non sarà maraviglia, che alcuni scrittori, nè di poco pregio, non abbian dato altro principio a questa città, che l' occasione di questa comodezza, che a poco a poco invitasse i Fiesolani, ed altre castella de' poggi vicini a scendere il monte. *Borgh. Fies.* 212. Godendosi la comodezza, e l' abbondanza della pianura.

COMODISSIMAMENTE. *Superl. di Comodamente.* Lat. *commodissime.* Gr. εὐκαιροτάτως. *Fr. Giord. Pred. R.* Più che comodissimamente in ogni luogo vorrebbero abitare. *Cas. lett.* 62. Ha risposto a tutte le visite particolari comodissimamente.

COMODÌSSIMO. *Superl. di Comodo.* Lat. *commodissimus.* Gr. εὐκαιρότατος. *Guicc. stor. libr.* 6. Alloggiamento non solo opportuno per gittare il ponte ec. ma comodissimo. *E libr.* 7. Invitato dal sito comodissimo a questo effetto.

COMODITÀ, COMODITADE, *e* COMODITATE. *Lo stesso, che Comodo sust.* Lat. *commoditas.* Gr. σύμφορον. *Fir. As.* 249. Nè sappiendo io altro che farmi, presomi la comodità della presente fortuna, mi misi a giacere sopra del letto. *E* 299. Sarebbemi durata un tempo questa comodità, senza che niuno se ne fosse accorto. *Ar. Fur.* 23. 108. Della comodità, che qui m' è data Io povero Medor ricompensarvi D' altro non posso, che d' ognor lodarvi. *Alleg.* 95. Ch' avendo un piede in terra, un nell' avello, L' anima, e 'l corpo a quel punto dirizzo, Che le comodità batte a livello.

* §. I. *Comodità, per Bisogno naturale. Cellin. vit.* Ella si levò da tavola, dicendo, che voleva andare ad alcune sue comodità, perchè si sentiva dolori di corpo.

§. II. *Dicesi in proverb. La comodità fa l' uomo ladro; e vale, che L' occasione induce sovente a peccare.* Lat. *occasio homines in delictum trahit. Varch. Suoc.* 2. 1. Ben sai, figliuola mia, la comodità fa l' uomo ladro.

CÒMODO. *Sust. Tutto ciò, ch' è di quiete, e di soddisfacimento de' sensi, o di particolare acconcio a checchè sia.* Lat. *commodum, commoditas.* Gr. σύμφορον. *Albert.* 31. E altrove [*Cassiodoro*] disse, che lo comodo, cioè l' utilitade, e lo prode, che l' uomo vuole, se e' passerà misura, e ignaglianza, non avrà la forza del suo nome, che comodo tanto è a dire, quanto *cum modo*. *Borgh. Vesc. Fior.* 477. Si poteva dire mercede ec. delle fatiche, che si pigliavano a' comodi [*per li comodi*] de' popoli.

** §. I. *Per Opportunità, Destro. Ar.* 43. 26. Agli amanti dà comodo, e ai messaggi.

(†) §. II. *Far comodo, Prestare. Ar. Len.* 3. 9. Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte, di che a la vendemmia Per bollire il suo vin gli feci comodo.

CÒMODO. *Add. Utile Convenevole, Opportuno, Buono.* Lat. *commodus, aptus, idoneus, opportunus, tempestivus.* Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 32. 8. Riserbandosi in più comodo tempo le lusinghe. *Segn. stor.* 11. 299. Licenziò Arrigo l' ambasciadore, con significare all' Imperadore, che lo liberava da ogni fede datali in pigliar Parigi per lui, e che facesse quanto gli tornava comodo.

** §. I. *Bello è quel del Cecch. Assiuol.* 5. 2. La sorella di Madonna Oretta, la quale ec. si venne jersera a star seco, per esser più comoda al munistero, dove le volevano ire domattina (*cioè, Per essere più all' agio, più vicina*).

** §. II. *Aver una cosa comoda, vale Averla vicina, o presta, alla mano. Allegr. P.* 2. 8. La serva ec. per far più presto, avendole più comode la fe (*la frittata*) diviatamente con le cipolle.

COMPADRONE. *Padrone insieme. Viv. disc. Arn.* 20. Il mulino ec. ridottosi immacinante, non rendeva più frutto a' compadroni.

COMPAGE. *V. L. Congiunzione.* Lat. *compages.* Gr. σύστασις. *Dant. Par.* 13. Quindici stelle, che in diverse plage Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage. *But.* Ogni compage, cioè ogni congiunzione.

* COMPÀGINE. *Concatenamento, congiunzione, delle parti di un corpo.* Compagine degli ossi. *Voc. Dis. in* SCHÉLETRO.

COMPAGNA. *V. A. Compagnia. Modo usato dagli antichi di levar l' I a sì fatte voci.* Lat. *societas.* Gr. ἑταιρεία. *Dant. Inf.* 26. Ma misi me per l' alto mare aperto Sol con un legno, e con quella compagna Picciola. *Petr. cap.* 5. Combattea in me colla pietà il desire, Che dolce m' era sì fatta compagna.

§. I. *Per Certo numero di soldati, che si adunavano insieme sotto capitano per predare, e taglieggiare i paesi.* Lat. *cohors.* Gr. λόχος. *G. V.* 12. 8. 1. Si partirono di Pisa, e feciono una compagna, con alcuno piccolo soldo. *M. V.* 4. 19. Avendo condotta per quattro mesi la compagna del conte di Lando. *E cap.* 20. Essendo la compagna di fra Moriale a San Casciano (*così si legge sempre negli ottimi scritti a penna, quantunque talvolta per errore gli stampati abbiano: compagnia*). *Franc. Sacch. nov.* 39. Era gran caporale in una compagna d' uno, ch' aveva nome Boldrino.

* §. II. *Compagna del biscotto, T. di Marineria. Luogo alla stiva, di poppavia all' albero di mezzana, ove, si conserva il biscotto.*

COMPAGNÀCCIO. *Peggiorat. di Compagno.* Lat. *malus socius.* Gr. κακὸς ἑταῖρος. *Libr. cur. malatt.* Per la pratica tenuta con certi cattivi compagnacci. *Buon. Fier.* 1. 5. 7. Ne sdruce di prosciutto le gran fette, Perch' io me n' unga co' miei compagnacci. *E* 4. 5. 1. Che mo di fare è quello, ch compagnacci!

COMPAGNARE. *V. A. Accompagnare. Vit. SS. Pad.* 2. 69. Andando per l' ermo vide due Angeli, che lo compagnavano.

COMPAGNESCO. *V. A. Add. da Compagno. Compagnevole.* Lat. *socialis, socius.* Gr. ἑταιρικός. *Com. Purg.* 7. Egli dovea sanare le piaghe, che hanno Italia morta, cioè le cittadine, e compagnesche discordie.

COMPAGNESSA. *Femm. di Compagno. Compagna, voce usata in ischerzo, come Gigantessa, dottoressa, e altre sì fatte.* Lat. *socia.* Gr. ἑταίρα. *Filostr.* Credevan per pietà la giovinetta Far ciò, ch' avesse d' abbandonar esse, Le quali esser solien sue compagnesse.

COMPAGNETTO. *Dim. di Compagno. Car. lett.* 1. 13. Voi mi parete un buon compagnetto, e credo, che non vi curiate di troppo fumo.

COMPAGNÉVOLE. *Add. Sociabile, Amichevole, Conversativo, Di compagnia, o da buon compagno.* Lat. *socialis.* Gr. κοινωνικός. *Bocc. Introd.* 18. In luogo di quelle, s'usavano per li più, risa, e motti, e festeggiar compagnevole. *Sen. Pist.* Quella ci ha dato amore tra noi, ed hacci fatti compagnevoli. *Declam. Quintil. P.* Per quello consorzio fatto ec. per li compagnevoli pellegrinaggi. *Dant. Conv.* 69. Dice il filosofo, che l' uomo naturalmente è compagnevole animale.

*** COMPAGNEVOLMENTE. *Avverb. In compagnia, In modo compagnevole.* Lat. *socialiter, coniunctim. Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 185. Vannosi agli orti ed alle ville in frotta uomini e donne festeggiando, e

compagnevolmente si bagnano ora nel rio, ed ora in alcun vivaio. *N. S.*

COMPAGNÍA. *L' Accompagnare, Accompagnamento.* Lat. *comitatio, sociatio, societas.* Gr. *στρατεία. Bocc. nov.* 19. 36. Fattile venire onorevolissimi vestimenti femminili, e donne, che compagnía le tenessero. *E nov.* 78. 9. È questo l' amore, che voi portate a Spinelloccio, e la leale compagnía, che voi gli fate! *Dant. Inf.* 7. E noi in compagnía dell' onde bige Entrammo giù per una via diversa. *Petr. son.* 186. Dogliose per sua dolce compagnía.

** §. I. *Usato in vece dell' Aggett. Il Lasca nel Prete di S. Fel.* Esser tutta piacevole, e buona compagnía [*cioè, La giovane esser compagnevole*].

§. II. *Per Compagno; che anche diremmo Accompagnatura.* Lat. *socius, comes.* Gr. *ἑταῖρος. Bocc. nov.* 14. 16. E datogli compagnía infino a Ravello, dove dicea di voler tornare, il rimandarono. *E nov.* 26. 14. Venuta la nona Catella prese sua compagnía.

** §. III. *Per Moglie. Vit S. G. Bat.* 230. M' è detto che tu tieni la compagnía del tuo fratel carnale, e l' hai tolta a lui; e questo non t' è lecito. *Vit. S. Eufros.* 298. Lo pregò che pregasse Iddio, che gli desse frutto della sua compagnía.

** §. IV. *Per Consorte. Vit. SS. Pad.* 1. 200. E chiamando questa sua compagnía, sì le disse; Le nostre nozze ec.

§. V. *Per Unione. Lega.* Lat. *fœdus.* Gr. *συνθήκη. G. V.* 2. 7. 1. Con loro Re chiamato Rotario fece lega, e compagnia contro il detto Imperadore. *E* 7. 23. 1. I Ghibellini ec. co' Pisani, e Sanesi fecero lega, e compagnía.

§. VI. *Per Conversazione.* Lat. *sodalitium.* Gr. *ἑταιρεία. Bocc. Introd.* 41. Io dubito forte, che se noi alcuna altra guida non prendiamo che la nostra, che questa compagnía non si dissolva. *E* 44. Similmente avviso, loro buona compagnía, e onesta dover tenere. *E* 49. Io, ec. cominciatrice fui de' Ragionamenti, da' quali questa così bella compagnía è stata fatta. *Nov. ant.* 57. 3. Or mi di', conte, perderò io la compagnía de' cavalieri per uno torneamento!

§. VII. *Per Congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, Fraternita.* Lat. *sodalitas, societas. G. V.* 7. 154. 2. Crebbe tanto lo stato di quella compagnía, ove erano la miglior parte della buona gente di Firenze, che ec. *Varch. stor.* 9. 259. Sono in Firenze settantacinque ragunanze chiamate compagníe, le quali si dividono principalmente in due parti ec. quelle de' fanciulli, che si ragunano ogni domenica, e tutti i giorni delle feste comandate a cantare il vespro, e altri divini ufici, sotto il guardiano, e correttore, sono nove ec. e queste sono trentotto, le quali si chiamano ancora fraternite. *E appresso:* Evvi eziandio la memorabile compagnía del Tempio, chiamata de' Neri ec. *Capr. Bott.* 2. 22. Certe divozioni, che noi facevamo in una compagnía, della quale io era.

(†) §. VIII. *E per Congregazione di frati d' un certo ordine, ovvero per Congregazione d' uomini studiosi, di quelle che chiamiamo Accademie. Gal. mem. e lett. ined. stamp. dal Venturi P.* 1. *pag.* 170. La nuova del Sig. Terenzio (*Linceo passato tra i Gesuiti*) m' è altrettanto dispiaciuta per la gran perdita della nostra Compagnía (*de' Lincei*), quanto all' incontro piacciuta per la santa risoluzione, e per l' acquisto dell' altra compagnía (*de' Gesuiti*).

§. IX. *Per Comunanza d' interessati in alcun negozio, o traffico mercantile, detta altrimenti Ragione.* Lat. *societas commercii causa.* Gr. *κοινώνημα. G. V.* 7. 44. 5. Dispuose de' danari della Chiesa appo le compagnie di Firenze, e di Pistoia, i quali erano mercatanti del Papa, e della Chiesa. *E* 11. 137. 5. Appresso molte buone compagníe di Firenze falliro. *Cron. Morell.* Come detto è, i detti libri della detta compagnía sono in podestà di Pagolo.

§. X. *Per certo, e determinato numero di soldati sotto un particolar capitano.* Lat. *cohors.* Gr. *σπεῖρα. Fir. As.* 193. Io sono stato capitano d' una bellissima compagnía. *E* 283. Ritrovati certi soldati della medesima compagnía, e' contò loro questa sua sciaura. *Bemb. stor.* 4. 52. Il senato ec. avea deliberato, che sette compagníe di cavalli co' lor capi da Brescia richiamati fossei.

§. XI. *E nel signific. del* §. I. *di Compagna. Segr. Fior. art. guerr.* 1. 13. Si ragunarono insieme più brigate, le quali si chiamarono compagníe, ed andavano taglieggiando le terre, e saccheggiando il paese.

§. XII. *In compagnia di alcuno, vale Insieme con lui, Di pari.* Lat. *simul.* Gr. *ἅμα. Bocc. nov.* 85. 16. Preso suo mantello, ed una femminetta in compagnía viepiù che di passo insieme con Nello lassù n' andò. *E nov.* 98. 3. Tito nelle propie case di lui, fu allevato in compagnía d' un suo figliuolo.

§. XIII. *Di compagnia, posto avverbial. vale In compagnia, Insieme.* Lat. *una, simul.* Gr. *ὁμοῦ. Alam. Colt.* 5. 128. Vedrassi in breve Prestar radici lor possenti, e larghe I rafan sotto terra, e l' altre uscire Al ciel di compagnía, per se ciascuna Del suo proprio sapor mischiando in essa.

COMPAGNO. *Quegli, che accompagna, o fa compagnia.* Lat. *socius, comes.* Gr. *ἑταῖρος. Bocc. Introd.* 29. La mattina desinarono co' loro parenti, compagni, ed amici. *Petr. cans.* 5. 8. Or muovi; non smarrir l'altre compagne. *E son.* 7. Pochi compagni avrai per l' altra via. *Cron. Morell.* 258. Chi non fa bene i fatti suoi, non farà mai bene que' del compagno. *Dant. Inf.* 4. I vidi Elettra con molti compagni.

§. I. *Per Uomo semplicemente. Cron. Morell.* Simili tranelli, a molti altri s' usano per giugnere il compagno.

† ** §. II. *Per denominazione amorevole. Bocc. g.* 6. *n.* 2. Alli famigliari che per lavare i bicchieri si facevano innanzi, disse. Compagni, tiratevi indietro.

† §. III. *Parlandosi di cose inanimate a modo anche d' Add. vale Simile.* Lat. *similis.* Gr. *ὅμοιος. Sagg. nat. esp.* 91. Accomodato il primo (*termometro*) si metta l' altro, ma talmente compagno, che vada con esso a capello.

§. IV. *Buon compagno, vale lo stesso, che Compagnone nel signific. del* §. II. *Bern. Orl.* 3. 7. 36. Quivi era non so come capitato Un certo buon compagno Fiorentino.

(†) §. V. *E buon compagno vale anche Uomo benigno, o simile. Bern. Orl.* 1. 7. 57. Non son più obbligato a mantenere I patti che da troppo buon compagno Vi feci.

** §. VI. *Esser compagno, per Esser insieme. Stor. Barl.* 125. Largiscici, che noi siamo compagni in cielo, come noi siamo stati in terra.

† COMPAGNONE. *V. A. Compagno, Uomo compagnevole.* Lat. *socius.* Gr. *ἑταῖρος. G. V.* 8. 96. 2. Messer Corso voleva esser signore della città, e non compagnone (*qui par che valga eguale agli altri*). *Liv. M.* Comechè li dieci compagnoni vietassono, che nullo non parlasse. *Tes. Br.* 5. 44. I buoi, che son dimestichi, e lavorano la terra, e son dolci, e pietosi, ed aman loro compagnoni teneramente. *Comp. Purg.* 22. Poichè 'l superiore non sa essere compagnone, ma vuole signoreggiare ec.

§. I. *Compagnone, vale anche Uomo grande, e quasi fuor di misura. Morg.* 10. 12. Carlo guardava questo compagnone.

§. II. *Compagnone vale parimente Uomo gioviale, piacevole, e di buon tempo*. *Cron. Morell.* Era compagnone, da godere, lieto, e di buona condizione.

COMPAGNUZZO. *Dim. di Compagno*. *Vit Benv. Cell.* 262. Messi animo a un mio compagnuzzo.

COMPANÀTICA. *Lo stesso, che Companatico*. Lat. *obsonium*. Gr. ὀψώνιον.

COMPANÀTICO. *Si dice di tutte le cose, che si mangiano col pane, Camangiare*. Lat. *obsonium*. Gr. ὀψώνιον. *Alleg.* 130. Avrete ogni otto dì da sei, o sette Giulj di companatico, e granata, Che vi scopi a bastanza, e candelette. *Buon. Fier.* 2. 1. 12. I figliuo' nostri Se ne ristoreranno Senza altro companatico.

COMPARÀBILE. *Add. da Comparare*. Lat. *comparabilis*. Gr. παραβλητός. *Guicc. stor.* 13. 648. Le cose fatte da se non fussero in parte alcuna comparabili a tante vittorie. *Ar. Fur.* 43. 10. E ti dirò 'l principio, e l' argomento Del mio non comparabile tormento. *Cas. lett.* Il quale come che sia sommo, e non comparabile con alcuno altro ec.

(*) COMPARÀGGIO. *Comparatico*. Lat. *cognatio spiritualis*. *Vit. S. Eufros*. 398. Fu molto allegro di questo comparaggio.

COMPARAGIONE. *Lo stesso, che Comparazione*. *Vit. SS. Pad.* 1. 94. Gli parea avere pochi cavalieri, a comparagione de' nemici.

§. *Far Comparagione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, vale Compararla, Paragonarla a quella*. Lat. *conferre*. *Sen. Pist.* Per la quale l' uomo fa comparagione a un' altra.

* COMPARANTE. *Che compara, che paragona*. Magal. lett.

COMPARÀRE. *Paragonare, Agguagliare, Assimigliare*. Lat. *comparare, conferre*. Gr. συγκρίνειν. *Bocc. nov.* 94. 15. Sciocca cosa mi parrebbe a dover credere, che quella liberalità a questa comparar si dovesse. *Lib.* 53. Quella noia, che qui si sostiene, se non in tanto, che questa dannosa, e quella è fruttuosa, non è da comparare.

†** §. I. *Alla latina per Procacciarsi* Comparare sibi. *Cavalc. Espos Simb.* 1. 193. Per quel pregio, cioè della buona opera, per lo quale egli potea comparare il regno del cielo eterno, si ne compera e merita l' inferno.

* §. II. *Compararsi. n. p. Appareggiarsi; mettersi a paragone, in confronto*. *Fir. Bell. Donn.* Quale sarà quello oggidì, che ragionevolmente si voglia comparare a costoro.

† COMPARÀTICO. *L' esser compare. Si potrebbe forse generalmente dire, Parentela spirituale; Azione per cui si diventa compare*. Lat. *cognatio spiritualis*. Gr. συγγένεια πνευματική. *Bocc. nov.* 63. 8. Non ostante il comparatico, si recò a dover fare i suoi piaceri; nè incominciarono per una volta, ma sotto la coverta del comparatico avendo più agio ec. più, e più volte si ritrovarono insieme. *Maestruzz.* 1. 75. E' da sapere, che tre maniere sono della cognazione; cioè la carnale, che è chiamata parentado, l' altra è spirituale, che è chiamata comparatico, l' altra è detta legale, che si chiama adozione. *E* 1. 76. E' da sapere, che la cognazione spirituale, la quale comunemente è il comparatico, si fa quando la persona dà il santo battesimo. *Burch.* 2. 33. Compar, s' io non ho scritto al comparatico, Non è rimaso per ingratitudine. *Car. lett.* 2. 4. Quanto al comparatico io ne son tanto tempo in possessione.

(*) COMPARATIVAMENTE. *Avverb. Rispettivamente, A paragone*. Lat. *comparate*. Gr. συγκριτικῶς. *Segner. Crist. instr.* 1. 23. 3. Solo parlando comparativamente. *E* 2. 22. 7. Quando si chiama leggiero (*il peccato veniale*) non si parla assolutamente, si parla comparativamente.

COMPARATIVO. *Add. Che compara*. Lat. *comparativus*. Gr. συγκριτικός. *But. Par.* 1. 2. L' apprensione razionale comparativa quello, che è conveniente alla natura, e nel quale inchina l' appetito naturale, apprende.

§. *Comparativo, è anche Aggiunto di nome, che indica alcuno eccesso di diminuzione, o d' accrescimento al positivo*. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Questi perfetti addiettivi coll' aggiunta del più, di comparativi prendon forza. *E appresso:* Nome, e avverbio comparativo non essere appresso i Toscani, quindi alcuni argomentano, che con quelli, che comparativi si reputano da ciascheduno, la particella comparativa, ciò si è *più*, e la sua contraria *meno*, pure qualche volta nel parlar nostro ritrovano accompagnata. *Varch. Ercol.* 166. In vece de' comparativi usiamo i nomi positivi. *E* 167. Lo testo mi pare piuttosto superlativo, che comparativo.

COMPARATO. *Add. da Comparare*. Lat. *comparatus, collatus*. Gr. συμβληθείς. *Dant. Par.* 23. Comparata al sonar di quella lira, Onde si coronava il bel zaffiro. *Cas. Oraz. Carl. V.* 127. Questo fatto verso di voi, e colle altre vostre chiarissime opere comparato, per rispetto a quelle molto men riluce, e molto men risplende.

(*) COMPARAZIONCINA. *Dim. di Comparazione; Piccola comparazione*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 329. Bisognava bene riempiere di qualche cosa il sonetto, se voleva condurlo sino alla fine colla sua comparazioncina. *Allegr. P.* 2. 31. Mi venne il capriccio di farvi quella viva comparazioncina.

† COMPARAZIONE. *Paragone, Agguaglio. Il confrontare alcune cose con altre per conoscere, che divario sia fra loro*. Lat. *comparatio, æquatio*. Gr. ἀναλογία. *Bern. Orl.* 1. 6. 4. Ma le comparazion son tutte odiose. *Salv. Oraz.* 8. Ma che è questo, in comparazione di quel gran lume ec.

† §. I. *Comparazione, è anche termine grammaticale, e vale qualità di comparativo*. *Varch. Ercol.* 167. E comparazione, ma non può già esser superlazione.

§. II. *A comparazione posto avverbialm. vale lo stesso, che A proporzione; Proporzionatamente*. Lat. *præ*. Gr. παρά. *G. V.* 7. 31. 5. La città di Siena a comparazione del suo popolo ricevette maggior danno. *E* 9. 322. 5. I Bolognesi piccolo danno v' ebbono a comparazione della lor grande oste.

§. III. *A comparazione, e Per comparazione, vale anche Appetto, A paragone, Comparando l' uno all' altro*. Lat. *præ*. Gr. παρά. *Bocc. nov.* 59. 7. Noi, e gli altri uomini idioti, e non litterati, siamo a comparazione di lui, e degli altri uomini scienziati, peggio che uomini morti. *E nov.* 91. 6. A comparazione di voi da niente sono. *Cr.* 11. 4. 2. L' acque de' pozzi, e de' condotti a comparazione dell' acque delle fonti non sono buone. *G. V.* 6. 80. 3. Parendo loro avere poca gente a comparazione de' Fiorentini. *Filoc.* 5. 206. Ogn'altro piacere fora per comparazione a questo, scarso.

§. IV. *Senza comparazione, Oltre ogni comparazione, ec. vagliono Oltre modo, A dismisura*. Lat. *ultra modum*. *Bocc. nov.* 17. 31. E se vestita gli era piaciuta, oltre ad ogni comparazione, ignuda gli piacque. *E nov.* 93. 2. Nelle parti del Cattaio fu già un uomo di legnaggio nobile, e ricco senza comparazione.

§. V. *Far Comparazione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, vale Compararla a quella*. Lat. *conferre*. Gr. συμβάλλειν. *Bemb. pros.* 2. Chiunque di questa canzone con quelle due comparazione farà, egli scorgerà ec. *Fav. Esop.* 168. Non facendo comparazione del vile prezzo dello stato del mondo, alla preziosa derrata di libertà. *E* 174. Non considerano, nè fanno comparazione dall' infinite pene di questo mondo all' eternali ed infinite pene dell' altro.

COMPARE. *Quegli, che tiene altrui a battesimo, e a cresima*. Lat. *compater*. Gr. *ὁ ἀνάδοχος*. *Maestruzz.* 1. 76. Alcuno cognobbe alcuna fornicariamente, e poi si fa compare d' alcuno, e leva il suo figliuolo del sacro fonte, diventa anche sua comare questa femmina fornicaria. *Bocc. nov.* 63. 7. Oimè trista! voi siete mio compare; come si farebbe questo? *G. V.* 9. 152. 3. Un suo compare, e confidente il tradì, e l' appostò al conte.

† §. I. *Compare altresì dicesi il padre del battezzato, rispetto a chi lo tenne a battesimo*. *Vit. S. Eufros*. Infino a ora io vi priego, che io sia vostro compare. *E* 399. Rispose lo Santo Abate; Compare mio, andate colla grazia di Dio. *E sotto:* Fece loro l' ambasciata, secondamente che lo Abate suo compare lo consiglioe. *E* 403. Veggendo l' Abate questo suo compare così tribulato ec. disse: Compare mio non vi conturbate. *E* 405. Disse allo Abate: Messere lo Compare, io non truovo pace, nè tranquillitade. (*In questi Es. pare che sia nel sentim. del §. seguente o altro simile*.)

† §. II. *Compare usato come per denominazione affettuosa, che dinota familiarità ed intrinsichezza*. *Bocc. nov.* 80. 22. Era quivi in que' tempi nostro compar Pietro dello Canigiano Trasorier di Madama la 'mperatrice.

§. III. *Compare detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione*. *Bern. Orl.* 1. 4. 57. Ma ito in altra parte il compàr era.

** §. IV. *Compare alla Romanesca; Prov. che accenna in colui, che tiene a battesimo, dimestichezza col compar suo*. *Cecch. Assiuol.* 5. 8. Che messer Rinuccio ed io siamo compari al primo figliuolo, che 'l dottore ha ec. *Giorg.* E sarete compari alla Romanesca.

COMPARIGIONE. *Il comparire, Il rappresentarsi in giudicio*. *Bocc. nov.* 72. 6. M' ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio, per lo pericolator suo il giudice del dificio. *Cron. Morell.* Data fu la detta comparigione ec. presente, e intendente il detto Pagolo. *E appresso:* Come di sotto nella comparigione del detto Pagolo si conterrà.

COMPARIRE. *Farsi vedere, Far mostra di se, Manifestarsi arrivando in alcun luogo, Apparire*. Lat. *comparere, apparere*. Gr. *φαίνεσθαι*. *Bocc. nov.* 7. 4. Avendo seco portate tre belle, e ricche robe ec. per comparire orrevole alla festa. *E nov.* 79. 34. A voi si convien trovar modo, che voi siate stasera ec. acciocchè voi per la prima volta compariate orrevole dinanzi alla brigata. *Pass.* 70. Non potendo comparire tra gli altri cavalieri, ec. divenne a tanta tristizia, e malinconia, che si voleva disperare. *Fir. Asin.* 109. La moltitudine delle voci, che compariscono (*cioè Si fanno sentire a Psiche*).

§. I. *Per Appresentarsi alla ragione*. Lat. *se sistere, parere, judicio sisti*. Gr. *παρεστάναι*. *G. V.* 8. 48. 11. I detti caporali ec. furon citati, e non comparendo si partirono. *Bocc. nov.* 57. 3. Ancora che sconsigliata da molti suoi amici, e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire. *Sen. ben Varch.* 4. 39. Noi promettiamo di comparire in giudizio, e rappresentarci a' giudici. *Bern. Orl.* 2. 13. 30. Perchè il giorno non posson comparire.

§. II. *Comparire, si dice dello Spedirsi piuttosto che non si pensava, alcun lavorio*.

§. III. *Dicesi ancora del Moltiplicare le cose più dell' aspettazione*. Lat. *augescere, majorem opinione speciem prœbere*.

* COMPARISCENTE. *Add. d'ogni g. Appariscente che fa bella mostra*. Del Rosso Svet.

COMPARISCENZA. *Comparita*. Lat. *species*. Gr. *εἶδος*.

§. *Far compariscenza, Multiplicare checchessia più dell' aspettazione*.

COMPARISCIONE. *V. A. Comparazione*. Lat. *comparatio*. *Vit. Barl.* 6. Come posso io dire in niuna guisa, che tu abbia fiore di coscienza, che fai compariscione infra l' amore di Dio, e del mondo.

COMPARITA. *Il comparire*.

§. *Far comparita, lo stesso, che Far compariscenza*.

COMPARITO. *Add. da Comparire*. *Vit. S. Ant* Rivoltò gli occhi sopra quell' uomo comparito nuovamente. *Segn. stor.* 10. 268. Aspettava l' ambasciadore Turco, che poi comparito non forzò, ma umanamente pregò quella signoria.

† * COMPARIZIONE. *Comparigione*. *Car. lett.* 1. 152. M' è parso di poter riparare più con la comparizion del Gallo in mio nome, che con altro.

COMPARSA. *Il comparire*. Lat. *apparitio*.

§. I. *Comparsa per Appariscenza*. Lat. *species*. Gr. *εἶδος*. *Buon. Fier.* 3. 4. 7. Volete voi comprar qualche catena Da far comparsa nobile un altiere?

§. II. *Per semplice Arrivo, Venuta*. Lat. *adventus*. Gr. *παρέλευσις*. *Red. esp. nat.* 87. È cosa curiosa il sapere con quanta puntualità questi uccelli osservino ogn' anno i giorni della loro comparsa nel nostro paese. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Stando in sull' avviso Della comparsa lor.

§. III. *Comparsa è anche termine giuridico, che vale Accusa, o Citazione a comparire, o rappresentarsi in giudizio*. Lat. *dica*. Gr. *δίκη*.

§. IV. *Comparse diconsi anche nelle commedie Quelle persone mute, che servono agl' interlocutori*.

COMPARSO. *Add. Lo stesso, che Comparito*. *Buon. Fier.* 2. 4. 26. Voi fuste dunque voi, che accompagnaste Fuor della porta alcune gentildonne, Che qui comparse non ci fer dimora.

COMPARTECIPÁRE, *e* COMPARTICIPÁRE. *Participare insieme*. Lat. *simul participem esse*. Gr. *μετέχειν*. *Com. Par.* 9. Entra in lui, e compartecipa del suo lume.

COMPARTÉCIPE. *V. L. Insieme partecipe*. Lat. *comparticeps, simul particeps*. *Com. Purg.* 14. Consorto viene a dire compartecipe o sia di sangue, o sia di pericolo, ec.

COMPARTICIPÁRE. *V.* COMPARTECIPÁRE.

COMPARTIMENTO. *Il compartire, Scompartimento*. Lat. *distributio*. Gr. *διανομή*. *Alleg.* 222. Quivi il compartimento de' colori, Che l' invaghì in un tratto, e di lontano, A bell' agio, e vicin mostra gli errori. *Car. lett. g.* 8. Avevano in testa una celata di tela d' argento, con ricami, e compartimenti di cordoni d' oro, e di gioie.

COMPARTIRE. *Distribuire, Dividere, Far le parti*. Lat. *distribuere, assignare*. Gr. *διανέμειν*. *Dant. Inf.* 17. O somma sapienzia, quanta è l' arte, Che mostri in cielo ec. E quanto giusto tua virtù comparte! *E Par.* 27. La provvidenza, che quivi comparte Vice, e uficio. *Libr. Astrol.* Se volessi sapere come si pesa l'acqua, e come si dee compartire, piglia ec.

† §. I. *E neutr. pass.* *Vit. Plut.* Vedendo Focione, che gli uomini grandi ec. si compartivano, quasi per eredità, alcuni d' esser consiglieri, alcuni d' esser capitani sopra la gente d' arme (*qui vale dividersi una cosa fra due, o più persone*).

* §. II. *Compartire, per Comunicare, dare*. *Tass. Gerus.* Compartire i consigli. *Petr. son.* 73. E le virtù, che l'anima comparte (*cioè comunica*) Lascian le membra quasi immobil pondo.

COMPARTITO. *Add. da Compartire*. Lat. *distributus, dispositus*. Gr. *διατεταγμένος*. *Alam. Colt.* 5. 113. Ripercuota il terren, disponga, e formi Ben compartiti allor gli eletti quadri. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Compartiti i prigioni su per le fuste.

* COMPARTITORE. *Verbal. masc. Che comparte.* Magal. lett.

† COMPÁSCUO. *V. L. Agg. di campo, che serve per pastura.* Lat. *pascuus, compascuus.* Gr. *σύμβοτος*. *Cr.* 2. 15. 9. Quattro generazioni erano ne' campi ne' quali le piante per cultivamento si dimesticano, cioè il sativo, *idest* acconcio a seme, il consito, cioè inarborato, il compascuo, ed il novale.

COMPASSÀRE. *Misurar col Compasso.* Lat. *circino metiri. Zibald. Andr.* 115. Guardò, e divisò la detta figura, e compassò, e assestò le sue parti.

† §. I. *Per metaf. vale Valutare quasi per misura di Compasso, Agguagliare quasi in misura ec.* Lat. *perpendere, metiri.* Gr. *διαμετρεῖν*. *Dittam.* 2. 5. E per quel, che si parla, e si compassa, A così fatto vizio. *Fas. Ubert. Allegr. della Verg. tersina* 13. Così la tua virginità che passa Ogni altra puritade, ogni mondezza Col corso natural non si compassa.

*** §. II. *Compassare la carta, Significa puntare la carta. V.* PUNTÀRE. Stratico.

† COMPASSATO. *Add. da Compassare, quasi fatto regolarmente circolare col compasso. Brun. Tes.* 2. 39. Il mondo è tutto ritondo, e compassato diligentemente.

COMPASSIONAMENTO. *Il compassionare, Compassione.* Lat. *miseratio.* Gr. *ἔλεος*. *Guitt. lett.* Del vostro compassionamento voi ne averete merito.

(*) COMPASSIONANTE. *Che compassiona.* Lat. *commiserans.* Gr. *οἰκτείρων*. *Salvin. disc.* 1. 256. Beati i mendichi, i perseguitati per la giustizia, gli sconsolati, i compassionanti.

COMPASSIONÀRE. *Aver compassione.* Lat. *misereri.* Gr. *ἐλεεῖν*. *Guitt. lett.* In questo acerbo avvenimento son certo, che voi compassionerete me, e lui. *Fr. Giord. Pred. R.* Con lagrime dolorose compassionavano il santo uomo.

(*) COMPASSIONATORE. *Verbal. masc. Che compassiona.* Lat. *miserans.* Gr. *ἐλεῶν*. *Salvin. disc.* 1. 146. Tutto al contrario dovrebbe praticarsi, ec. essere ne i difetti degli altri indulgente, e compassionatore.

COMPASSIONE. Lat. *misericordia, commiseratio.* Gr. *ἔλεος*. *But.* Compassione è dolore dell' altrui pena. *E appresso:* Compassione è dolore del mal del prossimo, e congratulazione è allegrezza del ben del prossimo. *Bocc. pr.* 1. Umana cosa è aver compassione degli afflitti. *E nov.* 27. 10. Vide la sua donna ec. e quasi per compassione ne lagrimò. *Dant. Purg.* 13. Non credo, che per terra vada ancoi Uomo sì duro, che non fosse punto Per compassion di quel, ch' i' vidi poi. *Boes. Varch.* 4. 4. Portare compassione a coloro, le menti de' quali aggrava, e tormenta la malignità.

** §. *Con altri Verbi. Bocc. g.* 4. *n.* 7. Nulla compassione mostrando all' Andreuola. *E g.* 10. *n.* 4. Niccoluccio, e degli altri che v' erano, e la donna, di compassione lagrimarono. *E nov.* 8. Cremete già vecchio, di questa vita passò: di che essi pari compassione, siccome di comun padre, portarono.

COMPASSIONÉVOLE. *Add. Che muove compassione, Degno di compassione.* Lat. *miserandus.* Gr. *ἐλεεινός*. *Bocc. nov.* 19. 1. Avendo Elisa colla sua compassionevol novella il suo dover fornito. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Infelice, e compassionevole turba di nobili, che insieme co' figliuoli Galba avea renduti alla patria, non trovavano alcuna pietà nel principe.

§. *Aggiunto a Uomo, vale che ha compassione.* Lat. *miserator.* Gr. *ἐλεήμων*. *Fir. As.* 150. Di lei tutto compassionevole divenuto, con benigna voce a se chiamandola ec. le disse. *Red. Vip.* 1. 39. Una certa compassionevole, e caritativa donnicciuola avea lor dato a mangiare un cedro.

(*) COMPASSIONEVOLMENTE. *Avverb. Con compassione, In maniera compassionevole.* Lat. *miseranter.* Gr. *ἐλεεινῶς*. *Segn. Crist. instr.* 1. 22. 28. Con cui egli vuol essere giudicato dal signor suo o compassionevolmente, o crucciosamente.

COMPASSIVO, *Add. Atto a compatire, ad aver compassione.* Lat. *miserator.* Gr. *ἐλεήμων*. *Cap. Impr.* 10. Vengano ec. tutti con animo divoto, e compassivo per orare per li nostri passati del purgatorio. *But. Inf.* 23. 1. Simulatamente piansono per mostrarsi compassivi.

† COMPASSO. *Compartimento, Spartimento.* Lat. *distributio, dispositio.* Gr. *διανομή*. *Bocc. nov.* 99. 37. Fecevi por suso una coltre lavorata a certi compassi di perle grossissime. *Libr. Viagg.* Le sue ali sono come di porpora, e la coda colorata come di rose, con compassi di rosso, e la sua bellezza è incomprensibile. *Filoc.* 6. 43. Ha questa proprietà che niun vi può dentro passare sì malinconico, che mirando il cielo della camera, dove i maestrevoli compassi d' oro, di zaffiri ec. e d' altre pietre si veggono senza novero, egli non diventi gioioso, e allegro. *Bern. Orl.* 2. 1. 28. Lunga è la sala cinquecento passi, Trecento per larghezza di misura; Il cielo ha tutto d'or, con gran compassi.

† COMPASSO. *Strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche Sesta.* Lat. *circinus.* Gr. *διαβήτης*. *Tes. Br.* 2. 35. Alla verità dire, la terra è come una punta d' un compasso, che sempre sta nel mezzo del suo cerchio. *E cap.* 40. Sanza fallo lo cerchio è intorno sei fiate tanto, come 'l compasso ha di larghezza. *Com. Par.* 19. La sua sesta, cioè il suo compasso, volse all'estremo. *Bern. Orl.* 2. 3. 27. Il Re di Garamanta ha or trovato Negli astrolabj suoi, e ne' compassi, Che quando Marte sarà disarmato, Quell' anno i porri nasceranno bassi.

† ** §. I. *Compasso, significa anche Carta da navigare, o forse Bussola V. il* §. III. *Franc. Barb.* 257. 26. Et al compasso stieno Color che dotti en sieno.

§. II. *Avvi più spezie di Compasso, come Compasso nautico, Compasso geometrico, e militare, che si dice comunemente Compasso di proporzione, ec. Gal. Comp. prop.* Venendo alla dichiarazione particolare delle operazioni di questo nuovo compasso geometrico, e militare.

*** §. III. *Compasso,* Bussola. *T. di Marineria. È l' istromento descritto all' articolo* BUSSOLA. *Nell' abitacolo o chiesola si collocano ai lati due bussole o compassi di rotte, e tra queste una lampada accesa di notte.* Stratico.

*** §. IV. *Compasso di variazione o compasso assimuttale. È una bussola la quale serve a determinare la declinazione, e la variazione dell' ago magnetico per mezzo degli assimutti degli astri.* Stratico.

*** §. V. *Compasso rovescio. È un compasso o bussola costruita per essere attaccata al cielo o soffitto di una stanza, e per presentare allo spettatore la direzione dell' ago magnetico.* Stratico.

*** §. VI. *Compasso da puntare la carta. È un compasso le cui gambe sono prolungate sopra la testa, e ivi sono guernite di un arco graduato che misura l' angolo di divergenza delle gambe inferiori. Serve come i compassi ordinarj o seste per misurare le distanze, ec.* Stratico.

*** §. VII. *Compasso curvo. Serve a misurare le grossezze e i diametri dei corpi rotondi, come gli alberi, i cannoni, le palle, ec.* Stratico.

*** §. VIII. *Compasso di cordajuolo. È uno strumento che serve a misurare la grossezza dei fili. Nelle due gambe sono incavate alcune incalanature semicircolari del diametro di 3. 4. e 5. linee. Si adatta il filo*

ad una di queste, si avvicinano le due gambe, e quando il compasso si può chiudere esattamente, si ha la grossezza del filo ricercata. Stratico.

* COMPASTÓJO. *T. de' Tessitori di panni, e drappi. Bacchetta del telajo*.

* COMPATIBILE. *Add. d' ogni g. Degno di compatimento*.

* §. *Vale anche Accoppiabile, unibile, che può stare insieme con altra cosa*. Magal. lett. Accad. Cr. Mes. ec. ec. *V.* INCOMPATIBILE.

* COMPATIBILMENTE. *T. de' Legali. Con compatibilità, in modo compatibile*.

COMPATIMENTO. *Compassione, Compassionamento*. Lat. *commiseratio*. Gr. ἔλεος. *Libr. cur. malatt.* A vederla è cosa degna di gran compatimento.

§. *Per Comporto, cioè Tolleranza del creditore verso del debitore*.

COMPATIRE. *Aver compassione, e dolore dell' altrui male*. Lat. *commiserescere*. Gr. ἐλεεῖν. *Dant. Purg.* 30. Ma poi che 'ntesi nelle dolci tempre Lor compatire a me. *Morg. S. Greg.* Ciò, ch' essi possono, non gonfiando ma compatendo, porgon loro.

* §. I. *Compatire, talvolta vale semplicemente Scusare*. *Magal. Lett.* Applaudisco alla sua carità, se altra, compatisco al suo inganno.

** §. II. *Vale anche Patire in compagnia*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 74. Se noi siamo compagni di Cristo nelle tribolazioni, così saremo nelle consolazioni: e se compatiamo, conregneremo.

COMPATITO. *Add. da Compatire*.

COMPATRIOTA, e COMPATRIOTTA. *D' una medesima patria*. Lat. *popularis, conterraneus*. Gr. πατριώτης. *Fiamm.* 4. 6. Il dimandò se Panfilo suo compatriotta conosciuto avesse giammai. *Albert.* 53. La concordia è virtù, che lega i cittadini, e i compatrioti. *Car. lett. g.* 4. Messer Antonio da Piperno amico del Cagnetto, e compatriota del Probo, è capitato qui.

COMPATRIOTTO. *Compatriota, Di una medesima patria*. Lat. *conterraneus*. Gr. πατριώτης. *Tac. Dav. ann.* 2. 33. Non volesse il suo sangue, i parenti, i compatriotti lasciare, e tradire, anzi che comandare. *E* 3. 70. Giulio Indo di Floro nimico, e compatriotto, perciò all' opera più intento ec. sbaragliò quella turba.

* COMPATTO. *T. de' Fisici. Che è sodo, denso; le cui parti sono molto unite, e ristrette*.

* §. *Compatto è anche T. de' Legali usato in forza di sust. Spezie di Convenzione*.

(*) COMPAZIENTEMENTE. *Avverb. Pazientemente, Con pazienza*. Lat. *patienter*. Gr. ὑπομονητικῶς. *Cavalc. Tratt. pazienz.* 7. Dio non aspetta noi compazientemente, come fa la gente peccatrice, e infedele, acciocchè trovandoli poi pieni di peccati nel giudicio gli punisca eternalmente.

COMPENDIÁRE. *Ridurre in compendio*. Lat. *compendificare*. Gr. συντέμνειν. *Viv. Prop.* 73. Posti questi fondamenti, si potrebbe compendiare in parte, e riordinare tutto il quinto d' Euclide.

(*) COMPENDIÁRIO. *Add. Compendioso, Appartenente a compendio*. Lat. *compendiarius*. Gr. σύντομος. *Salvin. disc.* 3. 89. Qui subito si presenta *occorrenza* spiegata col sinonimo di *bisogno*, il quale le serve d' una compendiaria definizione.

COMPENDIATO. *Add. da Compendiare. Ridotto in compendio*.

COMPÉNDIO. *Breve ristretto d' alcun trattato, o di qualunque opera*. Lat. *compendium, epitome*. Gr. ἐπιτομή. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Dell' Etica d' Aristotile, dicono, or Volgarizzamento, or Compendio, alcune cose seguono appresso, senza nome d' Autore.

COMPENDIOSAMENTE. *Avverb. In compendio*. Lat. *compendiario*. Gr. συντόμως. *Segn. Mann. Ott.* 19. 3. Questo è quello, che gli dici anche tu, ma più compendiosamente, qualor gli dici, Pater noster ec.

COMPENDIOSISSIMO. *Superl. di Compendioso*. Lat. *maxime compendiosus*. Gr. συντομώτατος. *Fr. Giord. Pred. R.* Ne fece un trattatello compendiosissimo insieme, ed utilissimo a' lettori.

COMPENDIOSO. *Add. Detto in compendio*. Lat. *brevis, compendiarius, compendiosus*. Gr. σύντομος. *Cr. pr.* 8. Nel dodecimo si fa compendiosa memoria di tutte le cose, le quali sono in ciascun mese da fare in villa. *E libr.* 12. *pr.* Ora mi pare utile di fare un compendioso memoriale.

COMPENSÁBILE. *Add. Da potersi compensare*. *Segn. Pred.* 1. 9. Discapito, che non è compensabile colla preda.

COMPENSAGIONE. *Compensamento*. Lat. *compensatio*. Gr. ἀμοιβή, ἀντάλλαγή. *Com. Inf.* 33. Qui si palesa il detto peccatore, e 'l suo fallo, e la compensagion della pena. *E Purg.* 11. La pena, ch' egli ne porta, è la compensagione, ovvero soddisfazione a tal peccato. *M. V.* 4. 73. Io reputo essere stata degna compensagione, avendo sì fatta ignoranza compensata con prezzo di cento migliaia di fiorini d' oro.

COMPENSAME. *V. A. Compensamento*. *F. V.* 11. 78. E in compensame di ciò il Duca di Baviera ebbe un' altra contea.

COMPENSAMENTO. *Il compensare, e la Cosa, con che si compensa*. Lat. *compensatio*. Gr. ἄμειψις. *Com. Inf.* 19. Qui l' autore esalta, e lauda la sapienza d' Iddio, per l' ammirabile diversità de' luoghi, e de' tormenti, e de' compensamenti, ch' e' vide.

† COMPENSÁRE. *Dar l' equivalente contraccambio*. Lat. *compensare, rependere*. Gr. ἀμείβειν. *Bocc. nov.* 46. 17. Pensò, che con onore, e con doni fosse la 'ngiuria fatta da compensare. *G. V.* 12. 49. 1. Compensò per quello dovea dare al comune di condannagioni. *Arrigh.* La graziosa ora verrà, la quale non era sperata, che pure compenserà e' primi ficli colli fiali del mele. *Dant. Par.* 20. Della vista, che hai in me consunta, Bene è, che ragionando la compense. *Franc. Barb.* 215. 10. Tempi con tempi, e danni compensare; Sul dolor non pensare.

§. *E per Calculare, Ragguagliare*. Lat. *computare*. Gr. λογίζεσθαι. *Amet.* 100. Avvegnadio Che il bene era più bene compensando. *Franc. Barb.* 21. 1. E poi del compensare, E del continuar collo scrittore.

COMPENSATO. *Add. da Compensare*. Lat. *compensatus*. Gr. ἀμειβόμενος. *Franc. Barb.* 191. 10. Mira all' altrui bellezza, Destrezza, e sanitade, E grazie compensate. *Com. Inf.* 1. Perocchè tanto comprendono le notti, quanto li dì, compensati tutti li tempi. *Franc. Sacch. Op. div.* 55. Certo, ogni cosa compensata, mai nè per iscrittura, nè per ricordo tanto onore non ebbe il nostro comune.

COMPENSATORE. *Verbal. masc. Che compensa*. Lat. *compensator*. *Zibald. Andr.* Dio si è compensatore con mano celeste.

COMPENSATRICE. *Verbal. femmin. Che compensa*. Lat. *compensatrix*. *Fr. Giord. Pred. R.* La Vergine santissima madre Maria sarà compensatrice.

COMPENSAZIONE. *Contrapponimento del debito, e del credito tra di loro, e per similit. si usa, e si dice di molte altre cose*. Lat. *compensatio*. Gr. ἀνταλλαγή. *Filoc.* 5. 363. L' opere virtuose (facendo degna compensazione) avanzano in grandezza ogni altra operazione. *S. Grisost.* Che compensazione, o agguaglio fia per ciò? *Maestruzz.* 1. 57. Che sarà, se l' uno di loro commette fornicazione carnale, l' altro spirituale? farassi di questo compensazione ec. nondimeno si procederà, se non si vorrà convertire, imperocchè, se si

vorrà convertire, avrà luogo la compensazione. *E* 2. 25. Il boto della continenzia non si commuta, nè ricompensa per altra cosa ec. imperocchè appena, ovvero non mai si potrebbe trovare meglio, nel quale si facesse tale compensazione, o commutazione.

*** COMPENSI. *T. di Marineria*. *V.* TRAMISI. Stratico.

*** §. *Compensi*. *T. di Marineria*. *V.* RIEMPITORI. Stratico.

COMPENSO. *Rimedio*, *Riparo*, *Provvedimento*, *Ripiego*, *Temperamento*. Lat. *remedium*, *compensatio*. *Bocc. Introd.* 32. Non prendersi per noi a quello, che ciascuna di voi meritamente teme, alcun compenso. *E nov.* 17. 35. Gli pregò, alla consolazion di lei quel compenso mettessero, che per loro si potesse il migliore. *E num.* 54. Per avventura l' opera potrà essere andata in modo, che noi ci troverremo coll'aiuto d' Iddio buon compenso. *Dant. Inf.* 11. Così 'l maestro, ed io, alcun compenso, Dissi lui, truova, ch' il tempo non passi. *E Par.* 9. Deh metti al mio voler tosto compenso, Beato spirito. *Segn. Mann. Ag.* 1. 3. Mercè la penitenza, ch' avrai già fatta a compenso de' tuoi peccati.

COMPERA. *Il comperare*, *Comperamento*. Lat. *emptio*. Gr. ὠνή. *G. V.* 9. 318. 1. Succedeano al comune per compera fatta, quando s' ebbe Ampinana. *E* 12. 72. 5. Per forza si prendieno il grano della nostra compera. *M. V.* 3. 76. Le grandi compere in così fatta carestía fanno pericolo di disordinata perdita. *Pass.* 126. Alcuni gli chiamano [*i contratti usurarj*] compera, e vendita.

COMPERAMENTO. *Il comperare*. Lat. *emptio*. Gr. ὠνή. *Cr.* 11. 1. 1. Dopo il comperamento, e fattura di case ec. non ne seguiti tostano pentimento. *Volg. Ras.* Del comperamento de' prigioni, e delli schiavi, come per segni, uomo gli dee conoscere, anzi che gli comperi.

* COMPERANTE. *Add. d' ogni g. Che compera*. Segn. gov. Arist.

† COMPERARE. *Dare altrui danari, per averne l' equivalente in qualche altra cosa; contrario di Vendere, e si dice per similit. del guadagnarsi alcuna cosa con altro, che con danaro*. Lat. *emere*, *comparare*. Gr. ἀγοράζειν. *Cron. Morell.* 333. Infra questo tempo ec. veniva a' Pisani circa di seimila moggia di grano, il quale avevano comperato in più luoghi. *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell' altre comperar sopra quelle. *E nov.* 76. 10. Bruno ec. comperò una libbra di belle galle di gengiovo. *Albert.* 25. Cosa per molto chiedere data, cara è comperata. *Dant. Par.* 18. Sì ch' un' altra fiata omai s' adiri Del comperare, e vender dentro al templo. *Dav. Mon.* 109. Fu adoperato il rame dall' antichità, e da tutte le genti fu assunto a sì alto uficio per legge accordata; e così a cui una cosa avanzava, la dava per tanto rame, quanto a quella era comparato, cioè stimato pari; e quello poscia dava per altra, che gli mancasse, o veramente il serbava per le bisogne avvenire in poca cassa, quasi mallevadore, e questa fu l' origine del vendere, e del comparare, che comperare dissero i Toscani. *Boez. Varch.* 2. 4. La qual cosa tu senza punto pensarvi sopra, comperresti colla vita propia.

** §. I. *Col prezzo in quarto caso*. *Varch. Ercol.* 26. Delle quali parole maravigliandosi Cesare, lo comperò un gran danaio.

** §. II. *Con varie accompagnature*. *Vit. SS. Pad.* 2. 172. Andarono alla cittade per vendere il predetto lavorio, e comperarsi delle necessarie cose. *Cavalc. Att. Apost.* 52. Poichè il dono di Dio pensi che si possegga, o si possa comperare per pecunia. *Vit. S. Franc.* 193. Andarono per la villa i detti gentili uomini per comperare della vivanda da mangiare. *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 4. Siete di Cristo, lo quale v' ha comperati di grande pregio [*pretio magno*]. *E Att. Apost.* 42. Comperò Abraam [*il sepolcro*] da' Figliuoli di Emor, ec. per prezzo di certa quantità d' argiento.

§. III. *Comperare a novello, che anche dicesi Comperare in erba, vale Contrattare alcun frutto, prima che sia maturo*. *Pass.* 126. Molti altri dicono, che sono allogagioni ec. socci ec. comperare a novello, e più altri modi.

§. IV. *Comperar la gatta in sacco, modo proverb. che vale Comperar checchè sia senza vederlo; e per metaf. dicesi di persona a cui è detta una cosa per un' altra*. *Lab.* 264. Perchè se tu, e gli altri, che le gatte in sacco andate comperando, spesse volte rimanete ingannati, niuno maravigliar se ne dee. *Bellinc.* 144. Comperate pur voi la gatta in sacco.

§. V. *Comperar le brighe, e simili, a danar contanti, vale Cercar le brighe ec. a bella posta, determinatamente, con piacere*. *Morg.* 18. 138. Sempre le brighe compero a contanti. *Orig. Fir.* 228. Senza entrare a comperare questa briga a contanti. *E Tosc.* 329. Parrebbe questo un voler comperar le quistioni fuor di proposito.

§. VI. *In proverb. dicesi Chi biasima vuol comperare*. *V.* BIASIMARE. §. II.

§. VII. *Comperare, e non Vendere, dicesi in modo proverb. di chi sta ascoltando sempre senza mai comunicare altrui alcuna notizia*.

§. VIII. *Comperare per iscarriera*. *V.* SCARRIERA.

COMPERATO. *Add. da Comperare*. Lat. *emptus*. Gr. ἐωνημένος. *D. Gio. Cell. lett.* 12. Puossi dire comperata [*la vita eterna*] in quanto Dio vuole, qualche prezzo ne diamo.

† COMPERATORE. *Verbal. masc. Che compera*. *Sust. e Add. come gli altri verbali*. Lat. *emptor*. Gr. ὠνητής. *Bocc. nov.* 14. 4. Trovato comperatore del suo gran legno con quelli denari ec. comperò un legnetto sottile da corseggiare. *M. V.* 3. 106. Di questi contratti di comperatori si feciono in Firenze ec. molte questioni, se la compera era licita senza tenimento di restituzione, o no, eziandio che il comperatore il facesse affine d'aver l' utile, che il comune avea ordinato. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Per diporto, o massaio comperatore.

* COMPERATURA. *Comperazione*. *V.* Bemb. lett.

(*) COMPERAZIONE. *V. A. Lo stesso, che Comparazione*. Lat. *comparatio*, *collatio*. Gr. σύγκρισις. *Salvin. disc.* 2. 317. Onde dicevano ancora *comperatione*, in vece di comparazione. *Varch. les.* 549. La similitudine è come un genere alla comperazione, ed all' esempio.

COMPERO. *Add. Accorciato da Comperato*. Lat. *emptus*. Gr. ἐωνημένος.

COMPETENTE. *Convenevole*, *Conveniente*. Lat. *conveniens*, *competens*. Gr. προσῆκον. *Maestruzz.* 2. 11. 6. Se queste cose si fanno da persone secolari in tempo, e luogo competente, sono licite a fare. *M. V.* 1. 94. Per quello modo, e termine competente, che ordinato fosse per la santa Chiesa. *Cr.* 9. 82. 4. E 'l luogo davanti a loro vuole esser netto, e aperto, acciocchè [*i paoncini*] possano uscire a beccare ne' dì competenti. *Boez. Varch.* 1. 4. O pure fece loro giusti, e competenti accusatori l'essere stati essi condennati prima.

§. *Giudice competente, vale Che ha convenevole, e necessaria giurisdizione*. *G. V.* 10. 69. 2. Di ciò potesse essere giudicato, e sentenziato per ciascun giudice competente.

COMPETENTEMENTE. *Avverb. Convenevolmente*, *Convenientemente*. Lat. *competenter*, *convenienter*. Gr. προσηκόντως. *Tratt. gov. fam.* 31. Potendo competentemente vivere sanza tuo sussidio, di loro comandamento

non curare. *S. Agost. C. D.* Or chi potrebbe competentemente parlare?

+ COMPETENZA. *Il competere. Gara nel chiedere le dignità o altro*. Lat. *æmulatio*. Gr. φιλονικία. *Tac. Dav. ann.* 11. 135. Incorato da tale agurio, tornò a Roma, e con danari d'amici, e vivezza d'ingegno divenne questore, e poi a competenza di nobili pretore. *E* 15. 217. Nerone sfatò, e proibì i suoi versi per vana competenza.

§. *Andare a competenza*. *V.* ANDARE.

COMPETERE. *Disputare, Quistionare, Tencionare, Gareggiare*. Lat. *altercari, æmulari*. Gr. φιλονεικεῖν. *Cecch. Inc.* 4. 6. Io non vo' stare a competere Con un tuo pari. *Tac. Dav. ann.* 2. 45. I Temnii ec. piacque per detto tempo sgravar de' tributi ec. e provvedergli un senator pretorio, non consolare, come il governator dell' Asia era, acciò non competessero, come pari, e s' impedissero. *E* 52. La pregò, che ec. cedesse alla fortuna crudele; nè in Roma competendo inasprisse chi ne può più di lei.

+ §. I. *Competere, per Convenire, Esser conveniente*. Lat. *convenire, decere*. Gr. συνήκειν. *Magal. lett.* Protesterebbe altamente, non competere ai suoi versi alcun dritto sull' immortalità di quella memoria.

(+) §. II. *Per concorrere ad una dignità in competenza con altri*. *Il Vocabol. in* COMPETENZA.

+ COMPETITORE. *Che compete. Più spesso vale emulo, concorrente, gareggiante*. Lat. *competitor*. Gr. ἀντιποιούμενος. *Tac. Dav. stor.* 2. 290. Ora che egli, e l' esercito si vider senza competitore, la dieder pel mezzo.

(*) COMPIACENTE. *Cortese*. Lat. *facilis, obsequens*. Gr. εὐπαθής. *Il Vocabol. nella voce* CORTESE.

* COMPIACENTISSIMO. *Add. Superl. di Compiacente*. Magal lett.

COMPIACENZA. *Gusto, e Diletto, che si prende in alcuna cosa*. Lat. *voluptas, delectatio*. Gr. εὐδοκία. *Teol. Mist.* Rimane alcuna affabile compiacenza nella mente, acciocch' ella compia il suo esercizio. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 13. Del corpo hai compiacenza, Fatto l' hai tuo amadore: *Red. lett.* 1. 296. Se egli non fosse stato rapito da una dolce insieme, e superba compiacenza nel vedere, che V. Sig. non isdegnava di camminar per quelle stessissime orme.

+ §. I. *Compiacenza, per Favore. Desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia*. Lat. *gratia, obsequium*. Gr. χάρις. *Franc. Sacch. nov.* Questo fu lo primo, che si desse a' nostri rettori: volesse Dio, che oggi si dessono discretamente, come per li tempi passati si davano; allora si davano per remunerare la virtù, oggi per compiacenza, e per amistà.

** §. II. *Per Adulazione*. *Vit. S. Gio: Bat.* 236. Credete voi ec., che io voglia dare loda, e compiacenza?

§. III. *Andare a compiacenza, vale andare a' versi, Adulare*. Lat. *obsequi, obsecundare*.

+ COMPIACERE. *Far la voglia altrui, Far servigio, Far cosa grata: e parlando di donna spesso è modo coperto di significare la copia, che la donna di se permette ad altrui*. Lat. *obsequi, morem gerere, morigerari*. Gr. χαρίζεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 3. Avvenne, che una giovane Ciciliana bellissima, ma disposta per piccol pregio a compiacere a qualunque uomo ec. passò appresso di lui. *E nov.* 27. 2. La donna, avendo di se a Tedaldo compiaciuto un tempo, del tutto si tolse dal volergli più compiacere. *E nov.* 29. 27. Per servar quello, che promesso avea, e per compiacere a tutti i suoi uomini. *E nov.* 92. 5. Perciò piacciavi per lo migliore di compiacere a Ghino di questo. *Dant. Par.* 26. Mi facea trasparer per la coverta Quanto ella a compiacermi venia gaia. *Fav. Esop.* 62. Offende i piccolini, e non li compiace a' suoi bisogni.

§. I. *E neutr. pass. per Dilettarsi, e Prender gusto, e piacere in una cosa, o d'una cosa*. Lat. *delectari in re aliqua, sibi placere*. Gr. τέρπεσθαι, χαίρειν. *Dant. Par.* 15. O fronda mia, in che io compiacemmi, Pure aspettando. *But.* Io compiacemmi, cioè io Cacciaguida ebbi compiacimento, e diletto. *Pass.* 208. I superbi ec. si compiacciono, secondo la loro propria volontade.

§. II. *Parimente neutr. pass. per Degnarsi*. Lat. *dignari, non gravari*. *Red. lett.* 1. 271. Oggi gli ho chiesti a S. A. Sereniss. e si è compiaciuta di dirmi, che non solamente me gli vuol dare, ma ec. *E* 359. Si compiaccia V. Sig. Illustriss. di leggere l' aggiunta copia d' una lettera, che mi ha scritta ec. *E appresso:* Si compiaccia di avvisarmi, come mi devo contenere nel rispondere a questo virtuosissimo cavaliere.

COMPIACEVOLE. *Add. Dilettevole*. Lat. *delectabilis*. Gr. τερπνός. *M. V.* 8. 1. Alessandro di Macedonia con piccolo numero di cavalieri infiammati dalla informazione della compiacevole lingua di colui, vinse le infinite forze di Dario.

COMPIACIMENTO. *Il compiacere, Compiacenza*. Lat. *delectatio*. Gr. χαρά, ἡδονή. *Com. Inf.* 5. Vennero all' autore, credendo da lui avere alcuno compiacimento. *But. Par.* 15. Nella quale fronda io compiacemmi, cioè io Cacciaguida ebbi compiacimento, e diletto.

COMPIAGNERE, *e* COMPIANGERE. *Neutr. pass. usandosi talora anche senza le particelle* MI, TI, SI, *espresse: Condolersi, Lamentarsi, Rammaricarsi*. Lat. *conqueri, deplorare, lamentari*. Gr. μέμφεσθαι, ἀνοδύρεσθαι. *Tes. Br.* 8. 66. Lo quintodecimo luogo è quando 'l parlatore non si duole di suo male, anzi compiange della sciagura di suo amico, e di suoi parenti. *G. V.* 7. 62. *tit.* Come lo Re Carlo si compianse alla Chiesa. *E num.* 2. Si compianse lo Re Carlo per lettere, e ambasciadori al Re di Francia suo nepote. *E* 10. 32. 2. E già molti di maggiorenti se n' erano compianti al Bavero. *E* 11. 134. 1. Compiagnendoci insieme amaramente, sì del pericolo incorso al nostro comune, e sì ec. *Dant. Inf.* 2. Donna è gentil nel ciel, che si compiange. *Nov. ant.* 62. 3. Io t' ho fatto qui venire per potermi compiangere a te medesimo dello tuo gran misfatto.

+ §. I. *E in signific. att. Compassionare, Usare condoglienza, o altro simile*. Lat. *condolescere*. Gr. συμπαθεῖν. *Rim. ant. inc.* 117. Mi compiagnevi in atto sì pietoso.

§. II. *Per Piagnere semplicemente*. Lat. *lugere*. Gr. πενθεῖν. *Ovid. Pist.* 11. E tu amante non dubitare di compiagnere il corpo della tua amante. *E altrove:* Per la qual cosa il padre compiagnendo il morto figliuolo ec. *E altrove:* Da lei non sarai compianto, che vedi la sua falsitade.

+ COMPIAGNITORE. *Verbal. masc. Che si compiagne, Che piange Sust. ed Add.* Lat. *deplorator*. Gr. ἀποδυρόμενος. *But.* I lussuriosi nel mondo sono stati amatori della sua carne, e compiagnitori, e lamentatori, e gridatori, quando hanno cantato, e composti sonetti, e canzoni d'amore.

COMPIANGERE, *V.* COMPIAGNERE.

COMPIANTA. *V. A. Compianto*. *Mirac. Mad.* Ma le compiante per avventura non saranno mica troppo gradevoli.

COMPIANTO. *Sust. Condoglienza, Lamento*. Lat. *conquestus, conquestio, lamentatio*. Gr. καταμεμψις. *Tes. Br.* 8. 56. Il parlatore dee molto guardare, quando s' accorge, che gli animi siano commossi a pietà, che egli non dimori in suo compianto, ma incontanente ponga fine al suo detto, anzi che gli uditori escano della pietà fuori. *Nov. ant.* 22. 2. Fu dinanzi allo 'mperadore, fece il compianto di suo barlione. *E* 99. 9. Allora ricomincia da capo lo grande compianto. *Dant. Inf.* 5. Quivi la strida, il compianto e 'l lamento.

COMPIANTO. *Add. da Compiagnere, e da Compiangere*. Lat. *deploratus*. Gr. κατοδυρθείς. *Dittam.* 1. 18. Fu compianto, e appresso soppellito.

COMPIERE. *Finire*, *Dar compimento*. Lat. *complere*, *absolvere*. *Bocc. Introd.* 58. Voi non avrete compiuta ciascuno di dire una sua novelletta, che il sole fia declinato. *E nov.* 37. 4. Quegli ec. molto sollicito divenuto, che ben si filasse la lana ec. quasi quella sola, che la Simona filava, e non alcuna altra, tutta la tela dovesse compiere. *G. V.* 7. 21. 3. Fecionvi cominciare una fortezza, ma non si compiéo. *Dant. Inf.* 23. Già non compiè di tal consiglio rendere. *Pass.* 169. Di coloro, che innanzi, che comincino a fare la penitenza, o che cominciata la compiano, peccano mortalmente, e col peccato mortale fanno la giunta penitenza, dicesi che tale penitenza non è valevole. *Franc. Barb.* 53. 4. Cosa, ch' è bella, è licita compiere. *Petr. son.* 261. E compie' mia giornata innanzi sera.

† §. I. *Per venire a fine*. *Dant. Inf.* 21. Mille dugento con sessantasei Anni compier, che qui la via fu rotta.

** §. II. *Nel futuro ritiene il dittongo* IE. *Vit. SS. Pad.* 2. 389. Ma io ristorerò per lui, e compierò la tua volontà.

** §. III. *Nota strano uso di questa V. nella Vit. S. M. Madd.* 82. E stando [*il Centurione*] così ammirato, Messer Giesù fu compiuto di salire tanto alto, quanto bisognava [*in vece di Ebbe compiuto*. *Il che è più strano*, *che il* Furono compiuti di crucifiggere, *che è qui sotto notato*].

** §. IV. *Nota strano costrutto*. Con questo si tornarono a casa. Ed appena erano compiuti di partirsi, e Berto tornando verso Firenze, che 'l Priore Oca ec. *Vit. S. M. Madd.* 93. E quando e' fu compiuto [*Cristo*] di sconficcare, e Gioseppe Nicodemo nel recarono giuso. *Ed ivi* 83. Or ecco, che furono compiuti di crucifiggere, e la gente si cominciò a partire quasi tutta.

** §. V. *Compiere, fa anche Compì nel passato indeterminato*. *Vit. SS. Pad.* 3. 174. E stette dinanzi a lei, infino che compì di mangiare.

** §. VI. *Per Consumare*, *Impiegar tutto*. *Coll. Ab. Isac. prol.* 38. Entróe all' orazione, e tutto 'l die compiette nell' orazione.

** §. VII. *Compiere la regola*, *vale Osservarla*. *Vit. SS. Pad.* 1. 224. E potessero senza tristizia compiere la regola.

§. VIII. *Compier voti*, *vale Adempiergli*. Lat. *solvere vota*. Gr. *εὐχὰς ἀποπλεῖν*. *Valer. Mass.* Alla madre degl' Iddei vollon compiere loro voti.

COMPIETA. *L' Ultima delle ore canoniche*. Lat. *completorium*. Gr. *ἀπόδειπνον*. *Bocc. nov.* 24. 9. Si conviene ec. in sull' ora della compieta andare in questo luogo. *Pass.* 203. Che si fa per li cherici alla prima, ed alla compieta.

§. I. *Per lo Tempo*, *ch' ella si recita*. *Bocc. nov.* 24. 10. Si vuole ec. in sulla compieta ritornare al modo detto. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Campana innamorata di sonare Non pur vespro, e compieta.

§. II. *Cantare il vespro*, *e la compieta a uno*; *vale Fargli una ripassata*, *Sgridarlo*. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 2. Ma i' gli ho cantato un vespro, e una compieta In mo', ch' e' doverrà avermi inteso.

§. III. *In proverb. Sonar compieta avanti nona*, *vale Fare*, *o Accadere alcuna cosa prima del tempo*, *o prima che un sel' aspetti*. *Lasc. Parent.* 2. 2. Padrona, padrona, voi sonerete compieta innanzi nona.

COMPIGLIARE. *Neutr. pass. Unirsi insieme*, *Rappigliarsi*. Lat. *concrescere*. Gr. *συμπηγνῦσθαι*. *But.* Si congelano insieme, e compigliansi, e fannosi neve.

§. *In signific. att. per Comprendere*, *Abbracciare*, *Stendersi in alcun luogo*. *Franc. Sacch. rim.* 37. Onde sognando di costei gli apparve, Ch' una vite nascea, e con tal note, Che tutta Asia venía compigliando.

COMPIGLIO. *V. A. Copiglio*, *Coviglio*, *Cassetta di pecchie*, *Arnia*. Lat. *alveare*. Gr. *λαμβράξ*. *Declam. Quintil. P.* I loro orti s' aggiugnevano insieme, fuori che una siepe gli divideva. Aveva il ricco nel suo fiori, e l' antico compigli d' api ec. Non disfatti i compigli delle mie api, domandarono altre selve ec. Tu di', che di tronconi d' alberi voti, ovvero di pietre cavate, che trovava, feci compigli, e a casa portai ec. Sanza dubbio involare i compigli non sarebbe licito.

(*) COMPILAMENTO. *Compilazione*. Lat. *collectio*, *compositio*. Gr. *σύλλεξις*. *Il Vocabol. nella voce* COMPILATURA.

COMPILARE. *Comporre*, *distendere*, *ed è più che d' altro*, *termine degli scrittori*. Lat. *condere*, *scribere*, *componere*. Gr. *συντιθέναι*. *G. V.* 8. 36. 4. Cominciai a compilar questo libro a riverenza d' Iddio. *F. V.* 11. 68. Mentrechè i patti si compilavano, la cattività di quelli dentro fu tanta, che si lasciarono torre la fortezza agli Inglesi.

† §. *Per Ordinare*, *Raccorre*, *Unire*: *ma per lo più di cose trovate scritte ne' libri*. *Dant. Purg.* 21. Non gli avea tratta ancora la conocchia, Che Cloto impone a ciascuno, e compila. *But.* Compila, cioè insieme raccoglie. *Red. lett.* 1. 371. Nel fagotto de' manoscritti vi sarà ancora il vocabolario, che io ho compilato, delle voci, e dialetti Aretini.

COMPILATO. *Add. da Compilare*. Lat. *compositus*, *collectus*. Gr. *σύνθετος*, *συλλεχθείς*. *Tes. Br.* 2. 33. Quando li quattro elementi sono insieme raunati in alcuno corpo compilato di dritti membri. *Amet.* 52. Minerva le sue fila compilate Con artificio ad uso non villano, Come le piace, le presta ordinate. *Bocc. vit. Dant.* 258. In cotal maniera l' opera in molti anni compilata si vedde finita. *Red. lett.* 1. 372. Ancor questa mia baia, compilata per ischerzo, le potrà servire per trovarci cose a proposito.

§. *Per Compiuto*. Lat. *integer*, *perfectus*. Gr. *τέλειος*, *ἐντελής*. *Tes. Br.* 1. 12. Io gli risponderei, che non dimorasse un'ora compilata, che egli montò in orgoglio.

COMPILATORE. *Verbal. masc. Che compila*. *Sust. ed Add.* Lat. *conditor*, *collector*. Gr. *συνθέτης*. *Com. Par.* 6. Giustiniano fu correttore, ovvero compilatore delle leggi civili; di quelle, e de' compilatori d' esse si toccherae. *Red. Ins.* 45. Ebbe per aderente in gran parte ne' susseguenti tempi il Greco compilatore de' precetti dell' agricoltura.

COMPILATURA. *Compilamento*, *Compilazione*. Lat. *collectio*. Gr. *σύλλεξις*. *Zibald. Andr.* Sospirano di giugnere all' intera compilatura dell' opera.

COMPILAZIONE. *Il compilare*. Lat. *collectio*. Gr. *σύλλεξις*. *Com. Par.* 6. Piacque a Dio d' innanimarlo alla correzione, e compilazione delle leggi.

§. *Per la Cosa compilata*. Lat. *opus*. *M. V.* 6. 47. E massimamente nel cominciamento dell' undecimo libro della nostra compilazione. *Maestruzz.* 2. 25. La quale decretale non è nella moderna compilazione. *Bocc. vit. Dant.* 254. Appresso a questa compilazione più anni ec. *Virg. Eneid. M.* Finisce la compilazione del quarto libro, incomincia del quinto.

COMPIMENTO. *Conducimento a fine*, *Finimento*, *Perfezione*. Lat. *perfectio*. Gr. *πλήρωσις*. *G. V.* 11. 49. 2. Mandati a Vinegia savj, e discreti ambasciadori, per lo comune di Firenze, vi si diede compimento in Vinegia. *Bocc. nov.* 23. 20. Per dare all' opera compimento. *E nov.* 25. 13. Al nostro amore daremo piacevole, e intero compimento. *E nov.* 66. 3. A dare al loro amor compimento molto tempo non s' interpose. *E Vis.* 16. All' esser primo suo Giove amoroso Vedeasi poi tornato, e di costei Baciar la bella bocca disioso, Ritrarsi non poter poscia da lei Vidi sanza il soave compimento. *Dittam.* 3. 2. Poi per vedere Italia a compimento Volgemmo inver la Marca Trivisana. *Libr. Amor.* 43. Maravigliomi, se in alcuno astinenzia tanta si.

trova, che usando atti d' amore, nell' usare di quelli rifrenar possa l' assalto del carnal compimento. *Dicer. Div.* Pensando così scellerata cosa, non che menandola a compimento. *Amet.* 41. Ma le varie sollecitudini, e continove tirarono a compimento uno de' pensati modi del giovane.

COMPÌRE. *Lo stesso, che Compiere*. Lat. *complere absolvere*. Gr. *ἀποπλῆν*. *Fior. S. Franc.* 128. Compiva la lettera. *Pecor. g.* 11. *n.* 1. Quei Signori compivano tutti ad un' otta l' edificio loro. *E g.* 17. *n.* 2. Per lo comune di Fiorenza si compì la detta chiesa. *E g.* 25. *n.* 2. E fece compir d' armar quelle galee ec.

** §. *Per Fornire d' ogni cosa necessaria*. *Fr. Giord.* 242. Or va più innanzi: se ti vuoli compire tutto, qui vuole più cose; cioè gonnella, calzari, cappuccio ec.

† COMPITAMENTE. *Avverb. Compiutamente*. Lat. *perfecte*. Gr. *πλείως*. *Cr.* 2. 8. 7. Non obbedisce alla digestione compitamente, siccome fa l' umido della dimesticazione. *Petr. canz.* 20. 3. Poi che Dio, e natura, ed amor volse Locar compitamente ogni virtude In quei bei lumi. *Castigl. Cortig. lib.* 4. Presupponetevi d' avervi acquistato compitamente la grazia sua, tanto che vi sia licito dirgli liberamente ciò ec.

† COMPITÁRE. *Computare, Contare, Annoverare, Far conto, Mettere in conto, in novero ed è in questo senso V. A.* Lat. *numerare, recensere, computare*. Gr. *λογίζεσθαι, καταριθμεῖν*. *Sen. Pist.* Perchè mi domandi tu quanto tempo egli è, ch' io nacqui, o s' io sono ancora compitato tra' giovani! *E appresso:* E non avendo i libri annali, compiterò gli anni. *Fr. Giord. Pred. S.* E l' una, e l' altra è nera, perchè non si compita, che regnasse se non quaranta anni. *Pass.* 348. Compitano per nome molti, e molte di lor compagnía. *Vit. Barl.* 5. Chi potrebbe tutto il loro male compitare. *E* 24. S' io volessi compitare il tempo mio da poi in qua, ch' io fui nato di mia madre, io credo bene, ch' io avrei settanta anni. *E appresso:* Io non compito gli anni della morte con quelli della vita, ben guarda tu, che tue medesimo non gli compiti.

§. *Per l' Accoppiar delle lettere, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando incominciano ad imparare a leggere*. Lat. *sensim legere*. *Coll. Ab. Isac.* Or come potrebbe verun fanciullo compitar bene le sillabe, s' egli non conoscesse le lettere? *Franc. Sacch. rim.* Tal compitar non sa, che fa ballate. *Galat.* 64. A guisa di maestro, che insegni leggere, e compitare a' fanciulli.

(*) COMPITAZIONE. *Il compitare, Accoppiamento di lettere per formar le sillabe*. *Salvin. disc.* 3. 100. Si dividerà dunque la voce *assegnare* nelle quattro sue sillabe, ovvero, compitazioni di lettere nel soprascritto modo.

COMPITENTE. *V. A. Competente*. *Cron. Morell.* 331. Mai non si dimenticherà, se non quando fia fatta la vendetta compitente.

COMPITEZZA. *Cortesia, Creanza*. Lat. *urbanitas, comitas, morum facilitas*. Gr. *εὐπροσηγορία, ἀστειότης*.

*** §. *Compitezza, Per Compimento, Finimento*. Lat. *perfectio, absolutio*. *Gal. sagg. pag.* 3. Il qual proemio sarà però da noi qui registrato intero per total compitezza del testo latino. *N. S.*

COMPITISSIMAMENTE. *Superl. di Compitamente*. *Segn. Mann. Ag.* 31. 3. Mieterai pur troppo a suo tempo compitissimamente quel mal, ch' hai fatto.

(*) COMPITÍSSIMO. *Superl. di Compito*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 19. Non potè sorgere ec. Principessa, qual' ella fu, per ogni parte compitissima.

CÓMPITO. *Sust. Opera, e Lavoro assegnato altrui determinatamente*. Lat. *pensum, demensum*. Gr. *τὸ σταθμηθέν*. *Pataff.* 9. Di compito non sarie', disse in questa.

§. I. *Onde si dice Dare il compito, Avere il compito, Fare il compito, Rendere il compito, e simili, per Assegnare, o Fare ec. alcun lavoro, o opera di determinata quantità*. *Ovid. Pist.* E convienti rendere il filato per compito. *Salv. Granch.* 5. 3. Dove tu non esca Del compito, che io ti darò, Non ci sarà uno scrupolo al mondo. *Tac. Dav. ann.* 14. 182. A ogni poco il garriva, e motteggiava, che egli era ne' pupilli, aveva il compito, non che imperio, non libertà. *E stor.* 4. 332. Gli darebbe bene un buon consiglio di non fare il satrapo co' principi; non dare il compito a Vespasiano vecchio, trionfatore ec.

** §. II. *Aver a compito, Aver misuratamente, e non a sua voglia*. *Allegr. P.* 2. 23. Non vuo' ec. Il pan a conto e 'l vin con la misura Ed a compito aver fin la lucerna.

§. III. *Compito, per Quello, che dicesi più comunemente Computo, Conto, Calculo*. Lat. *computatio, calculus*. Gr. *λογισμός*. *Gio. Vill.* 11. 20. 1. Il valore e compito di diciotto milioni di fiorin d' oro.

(†) §. IV. *A compito vale compitando*. *Ar. Len.* 2. 1. non sapea leggere Nella tavola il pater pure a compito. *E Supp.* 1. 4. Io ti domando, che m' insegni Erostrato. *G.* A compito, o a distesa?

† COMPITO. *Coll' accento sulla penultima sillaba. Add. da Compire; Compiuto*. Lat. *perfectus, absolutus*. Gr. *τέλειος*. *Dant. Inf.* 14. Sarebbe al tuo furor dolor compito. *Fr. Iac. T.* 5. 25. 9. L' un senza l' altro è disviamento, E non viene a compita veritate. *Rim. ant. Dant. da Maian.* 84. D' ogni valor compita Fora vostra bontate. *Petr. son.* 216. La mia favola breve è già compita. *E* 221. E se mia voglia in ciò fosse compita, Ancor m' avría tra' suoi be' colli foschi Sorga. *Sen. ben. Varch.* 2. 28. Nessun benefizio è tanto compito, che i maligni non trovino da biasimarlo.

† §. *Compito vale anche Che ha le qualità, che si richieggono in persona costumata e gentile*. Lat. *comis, urbanus, bonis moribus praeditus*. Gr. *ἀστεῖος*. *Franc. Barb.* 372. 17. Vedesti in terra lei la più compita? *Bern. Orl.* 1. 13. 39. Avea questo Signore una sorella ec. Se alcuna fu compita, ella fu quella.

COMPITORE. *Finitore*. Lat. *perfector*. *Petr. uom. ill.* Voglio quello essere compitore di questa grandissima, e ottima opera.

* COMPITURA. *T. de' Medici, e de' Veterinarj. Il seme dell' animale*.

COMPIUTAMENTE. *Avverbio. Compitamente, Interamente, Perfettamente*. Lat. *perfecte, absolute*. Gr. *τελείως*. *Bocc. nov.* 2. 13. Appresso a gran valent' uomini lo fece compiutamente ammaestrare nella nostra fede. *E nov.* 13. 20. Il che acciocchè io, che onestamente viver disidero, potessi compiutamente fare ec. *E g.* 6. *f.* 2. Io vi farei goder di quello, senza il che per certo niuna festa compiutamente è lieta.

† ** COMPIUTO. *Sust. V. A. Compimento*. *Guitt. lett.* 37. 85. In amor volontade buona in loco di compiuto locar-si dee (*la buona volontà equivale all' effetto, e compimento dell' opera*).

COMPIUTO. *Add. da Compiere. Condotto a fine, Perfetto*. Lat. *perfectus, absolutus*. Gr. *τέλειος*. *Dit. Comp.* 2. 30. I signori furonò questi, che entrarono a' dì 15. d' Ottobre ec. i quali come furono tratti, n' andarono a S. Croce, perocchè l' uficio degli altri non era compiuto. *Bocc. nov.* 31. 27. Niuna cosa ti mancava ad aver compiute esequie. *E nov.* 69. 5. Per avergli così compiuti (*i diletti*) in questo, come nell' altre cose ho per partito preso di volere ec. *Cron. Morell.* Produsse il detto ec. la carta della sua procura scritta, e compiuta per mano di piuvico notaio.

§. I. *Aggiunto ad uomo, o simili, vale Fatto Adulto, Cresciuto*. Lat. *adultus*. Gr. *ἀκμαῖος*. *Sen. Pist.*

All' uomo compiuto è vergogna andar cogliendo i fiorellini. *Cr.* 9. 71. 1. Quando sono eguali (*i denti*) sono compiute, e fatte (*le pecore*). *Bocc. nov.* 84. 2. Erano, non sono molti anni passati, in Siena due già per età compiuti uomini. *Filoc.* 5. 226. Un giorno dimorava con un mio fratello bellissimo giovane, e di compiuta età.

§. II. *Compiuto, per Dotato di compitezza, e d' ogni eccellenza di costumi, e di virtù*, Lat. *consummatus, egregius*. Gr. ἐξαίρετος. *Bocc. nov.* 19. 4. Sè di spezial grazia da Dio avere una donna per moglie, la più compiuta di tutte quelle virtù, che donna, o ancora cavaliere in gran parte, o donzello dee avere. *E nov.* 99. 28. Io giuro a Dio, che più compiuto uomo, nè più cortese, nè più avveduto di costui non fu mai.

† COMPLACENZIA. *V. A. Compiacenza*. Lat. *delectatio*. Gr. τέρψις. *Maestruzz.* 1. 62. Conciossiacosachè in alquanti più tosto, e in alquanti più tardi venga la 'ntenzione, ovvero la complacenzia delle nozze. *But. Inf.* 3. Quanto a quelli del mondo, è la complacenzia delle cose mondane.

* COMPLATÓNICO. *Add. e Sust. Platonico, o piuttosto Compagno di un altro nel seguir la filosofia di Platone*. Varch. Vit. Cattan.

* COMPLEMENTO. *T. de' Geometri. Chiamasi* Complemento d' un angolo *L' eccedente d' un angolo sopra 90. o sopra 180. gradi*.

† COMPLESSIONALE. *Add. Della complessione, di complessione; Che viene, o deriva dalla complessione*. Lat. *ad corporis habitudinem pertinens*. Gr. κράσει προσήκων. *Cr.* 2. 9. 5. Il quale quando si manda fuor l' altro, si digestisce meglio dal caldo complessionale.

† * COMPLESSIONARE. *Formare, Disporre la complessione, o simile*. Bellat. Pros. Sacr.

COMPLESSIONATO. *Add. Che ha complessione*. Lat. *affectus, temperatus*. Gr. κεραστός. *Declam. Quintil. P.* Io ebbi figliuoli di diversissima qualità d' animi, e di corpo complessionati. *Tes. Br.* 2. 30. È stabilita per le quattro complessioni, cioè caldo, freddo, secco, e umido, onde tutte cose sono complessionate. *E appresso*: L' anno medesimamente diviso in quattro tempi, che sono similmente complessionati.

§. *Complessionato, congiunto con Bene avverbio, vale Robusto; e con Male, vale Debole, Cagionevole*. *Cr.* 2. 2. 6. Il seme del mal complessionato animale si muta, e diventa migliore. *Pass.* 210. Ben costumato, facondo, bel parlatore, avvenente, ben complessionato.

COMPLESSIONE. *Temperatura, Qualità, Disposizione, Stato del corpo*. Lat. *habitudo, corporis habitus, corporis constitutio, temperamentum*. Gr. κρᾶσις. *G. V.* 8. 40. 3. Conosceano la complessione, e morbidezza de' loro giovani. *Bocc. vit. Dant.* 226. Quale ora questa si fusse, niuno il sa, ma o conformità di complessioni, o di costumi ec. *Cron. Morell.* 251. Costui fu comunale di grandezza, e di complessione, fu di bel pelo, e un poco colorito in viso; non fu di forte natura; di piccolo pasto, e di gentile sanguinità. *Red. lett.* 1. 355. Io me ne son servito con brevità, e con felicità in tutte le stagioni, in tutte le complessioni, ed in tutte le età indifferentemente.

§. I. *Per Qualità semplicemente*. Lat. *qualitas*. Gr. ποιότης. *Cr.* 6. 68. 1. Il lentisco è di calda, e secca complessione. *Dant. Par.* 7. L' anima d' ogni bruto, e delle piante Di complession potenziata tira Lo raggio, e 'l moto delle luci sante. *Bocc. lett. M. Pin.* 271. Ned è alcuna parte, ove il fuoco sia freddo, e l' acqua di secca complessione. *Tes. Br.* 2. 30. È stabilita per le quattro complessioni, cioè caldo, freddo, secco, e umido.

†* §. II. *Complessione, per sorta di figura rettorica, quella che i latini chiamano* Complexio. Speron. dial. ling.

COMPLESSO. *Sust. Complicazione*. Lat. *complexus, complexio*. Gr. συμπλοκή.

(†) §. *Complesso, per Amplesso, Abbracciamento*. *Ar. Son.* 13. Vita, e non morte aspetto, Nè giudice sever ec. Ma benigne accoglienze, ma complessi Licenziosi, ma parole sciolte ec.

COMPLESSO. *Add. Pieno di carne, Membruto, Informato*. Lat. *habitior*. *Franch. Sacch. rim.* 40. Messer Luigi di Durazzo Complesso, e bello fuor di vita giacque. *E appresso*: Di Carlo di Durazzo la Duchessa Giovanna bella fu figlia discesa Vivette anni venzei, e fu complessa.

* §. *Grande, e piccol complesso, a modo ancora di sust., chiamansi da' Notomisti due muscoli del capo, impiantato il primo nell' apofisi trasversali delle vertebre del collo, e l' altro situato lungo la parte laterale del collo fino al di sotto dell' orecchio*.

COMPLETIVO. *Add. Che compie*. *Albert.* 2. 37. Completiva (*è la volontà di Dio*) quando compie quello, che le piace, e tutte le cose può compiere.

* COMPLETO. *Compiuto, intero in tutte le sue parti, ed è T. de' Militari, che s' usa per lo più parlando delle vittorie, e del numero de' soldati stabilito per ogni reggimento*. Magal. lett. Accad. Cr. C. Mess. Mozz. S. Cresc.

* COMPLICATO. *Add. Piegato, ripiegato insieme*. Bemb. lett.

* §. *Malattia complicata, è detta da' Medici Quella, che si manifesta con sintomi d' altra diversa malattia*.

COMPLICAZIONE. *Adunamento, Ammassamento di più cose insieme*. Lat. *complexus, complexio*. Gr. συμπλοκή. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 272. Che foltezza di sentimenti, e che intreccio, complicazione di frasi è questa ec.

CÓMPLICE. *Consapevole, Che è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte*. Lat. *conscius, criminis particeps*. Gr. συνειδώς. *Com. Par.* 9. Tutti li loro complici, e fautori si partirono, e fecero parte, chiamati li Fontanesi. *Fir. disc. an.* 64. Ma aspetta il tempo da lui, e da' complici ordinato. *Tac. Dav. ann.* 1. 20. Riconosceriensi poscia i complici dagli amici.

(*) COMPLICITÀ. *Astratto di Complice; Consorteria, Partecipazione in cose cattive*. Lat. *criminis partecipatio*. Gr. μετοχὴ αἰτιάματος. *Salvin. disc.* 2. 491. Non hanno nè anche l' amicizie ad essere congiure, ec. nè complicità tali, che convenga a tal' effetto, come nelle compagnie de' malandrini, stare celati.

COMPLIMENTARE. *Far complimenti, Complire*. Lat. *verborum officio uti*. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Ma quel suo figliuol tanto attillato, Tenero, affettuoso, e sdilinquito In volere strafar complimentando ec.

(†) COMPLIMENTÁRIO. *T. del Com. Il primo fra i ministri di una Casa di Commercio, che facendo l' uficio di Segretario, e spesso le veci di colui, che rappresenta la ditta, tratta gli affari, ed accoglie le persone, che si recano al banco*.

* COMPLIMENTATO. *Add. da Complimentare*.

COMPLIMENTO. *Atto di riverenza, e d' ossequio verso colui, cui si fa*. Lat. *verborum officium*. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. A questo complimento era atto ciascuno. *Alleg.* 277. Perch' egli udisse almen, ch' io mi lamento Del non aver potuto al suo partire Per obbligo onorarlo, e complimento. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Con questo complimento or più m' appago Della nostra concordia. *Malm.* 3. 45. Ma quegli, al qual non piace tal faccenda, Se la trimpella, e passa in complimenti.

§. I. *E per Compimento*. Lat. *perfectio*. Gr. τελείωσις.

§. II. *Onde Avere il Complimento in un negozio, dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione*.

† * COMPLIMENTOSO. *Add. Che fa molti complimenti*. *Fortig. Ricciard.* 10. 45. V'è chi vaghi li vuol [*gli amanti*], chi li vuol forti, E chi di bianca, e chi di fosca pelle; Chi li vuol rozzi, e chi complimentosi.

† COMPLIRE. *Far complimento*. Lat. *verborum officio uti*. Gr. χαριτογλωσσεῖν. *Buon. Fier.* 3. 2. 16. Io m' avviso Esser stato a complir col podestà. *Car. Lett.* 181. *part.* 2. Alla soprabbondanza del quale [*amore*] voglio attribuire ancora questo, che vi paia di non aver complito meco questa partenza.

§. *Dicesi la tal cosa mi comple, o non mi comple; e vale Mi torna bene il farla, o non mi torna conto*. Lat. *expedit, vel non expedit*. Gr. συμφέρει, οὐ συμφέρει.

† ** COMPLITO. *Compito, Compiuto, Leggiadro, ec. Allegr. P.* 2. 19. Il che vi confesso apertamente, e per mia più complita scusa, vi mando ec. la seguent'ottava.

COMPONENTE. *Che compone*. Lat. *componens, compositor*. Gr. συντιθείς. *Red. Oss. an.* 5. Una linea ec. scorrea per tutta quanta la lunghezza del canale componente l' esofago. *E Cons.* 1. 24. Sarei di parere, che il primo, e principale scopo de' medici dovesse esser diretto a rimettere in migliore stato le viscere naturali, ed in miglior ordine di particelle componenti, que'fluidi ec.

† §. I. *Usasi anche in forza di sust. e vale ingrediente*. *Red. lett.* 1. 354. Entrando ne' vasi sanguigni, guasta e sconcerta l' ordine, la simmetria, ed il tuono de' minimi componenti del sangue. *Cr.* 6. 1. 2. L'erbe ec. alcune qualità hanno da' componenti, alcune dalla composizione ec. da' componenti hanno lo scaldare, il raffreddare ec.

* §. II. *Per Compositore*. *Alleg.* I componenti per questo, donde hanno i pittori preso il modello, fingono la fama svolazzante, allegra, ec.

COMPÓNERE. *V. L. Lo stesso, che Comporre*. Lat. *componere*. Gr. συντιθέναι. *Amm. ant.* 21. 2. 3. Guardati di tutte sospeccioni, e tutto ciò, che apparentemente contra te componere, e dire si puote.

** §. I. *Per Accomodare, Acconciare*. *Vit. SS. Pad.* 1. 17. Volendo dunque Antonio trarre esemplo di Santo Elia, e riputando che fosse bisogno e utile, a quello specchio la sua vita componere ec.

§. II. *Per Mettere insieme*. Lat. *colligere*. *Franc. Barb.* 14. 12. Vedi degli altri vizj, che più sono, Ch'io non più ne compono.

COMPONICCHIARE. *Comporre un poco, e a stento*. *Alleg.* 99. Molti ec. componicchiar vogliono pur a dispetto del mondo. *E* 102. Se 'l poetare a spizzico, ovvero il componicchiare a folate fa circondar la fronte in Elicona.

COMPONIMENTO. *La cosa composta*. Lat. *compositura, compositio*. Gr. σύνθεμα. *Coll. SS. Pad.* Subitamente siamo ripieni di tali odori, che avanzano ogni soavità di componimento.

† §. I. *Per Opera artificiosa, nel signif. del* §. I. *di comporre, o dell'* §. VIII. *Libr. amor.* Se l' amor si dà per largimento di doni, e non si concede per grazia, non è amore, ma falso componimento.

§. II. *Per Ogni sorta di poesie, o prose d' invenzione, o scritte, o recitate*. Lat. *poemata, opera*. Gr. ποιήματα, συγγράμματα.

§. III. *Per una certa aggiustatezza, o modestia d' abito, e di costumi*. Lat. *moderatio, morum suavitas, modestia*. Gr. κοσμιότης. *Maestruzz.* 2. 7. 11. Verbigrazia, quando alcuno buono Religioso dimostra dinanzi agli strani maggiore componimento, acciocch' eglino più sieno edificati.

(†) §. IV. *Componimento secondo i Pittori è l' ordinamento, la disposizione artificiosa delle figure, e delle parti, ond' è composta una dipintura*. *Vasar.* Pittore copioso nel componimento. *E altrove:* Il componimento suo di figure grandi, e piccole è benissimo condotto.

COMPONITORE. *Che compone*. Lat. *compositor, conditor*. Gr. συγγραφεύς. *Bocc. nov.* 65. 2. Se ogni cosa avessero i componitori delle leggi guardata, giudico, che in questo essi dovessero alle donne non altra pena avere constituta, che ec. *Maestruzz.* 2. 43. Se già il componitore della Decretale non se la riserbasse (*l' assoluzione*). *Serm. S. Agost.* 64. Dio padre onnipotente è giusto, e santo governatore, e componitore dell' universo.

§. *Componitore, dicesi nelle stamperie Colui, che trae i caratteri delle cassette, e sì gli acconcia, che vengano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare*. Lat. *typotheta*. Gr. τυποθέτης.

† COMPORRE. *Porre, e Mescolare insieme varie cose per farne una*. Lat. *componere*. Gr. συμμιγνύναι. *Bocc. nov.* 33. 14. Avuta una vecchia Greca, gran maestra di compor veleni. *E nov.* 79. 3. E quasi degli atti degli uomini dovesse le medicine, che dar dovea a' suoi infermi, comporre, a tutti poneva mente, e raccoglievagli. *Ar. Cass.* 5. 3. Son dottissimi In compor non Eroici, nè versi Elegi Dico, ma muschio, ambra, e zibetto.

** §. I. *Per Fingere, Macchinare*. Lat. *Comminisci*. *Amm. ant.* 248. (*Fir.* 1661.) Schifisi ogni cosa, che contra voi si può componere. *E poco prima*: Tutto ciò che apparentemente contra te componere e dire si puote, antiveditti, che non si componga. *E* 249. Niuno dee però dispregiare la fedita della infamia, che (*cioè Però che*) spesse volte la fama si compone ec. Sogliono gli uomini eziandio quello che non è, componere. *Ar. Fur.* 5. 39. E certo so che menti, E composto fra te t'hai queste cose. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. Componendo quella una cagione molto pietosa e maliziosa, e dicendola nel suo parlare, parea dirittamente, che gli percotesse il cuore.

§. II. *Per Iscrivere, e Favellare inventando*. Lat. *scribere, condere, componere*. Gr. συντάττεσθαι, *Plut. Bocc. g.* 4. *p.* 16. Le donne già mi fur cagione di compor mille versi, dove le muse mai non mi furono di farne alcun cagione. *E nov.* 35. 12. Fu alcuno, che compuose quella canzone, la quale ancora oggi si canta. *E nov.* 47. 8. Compose una sua favola, in altre forme la verità rivolgendo. *Varch. Ercol.* 277. Intendo, che coll' Illustrissimo signor Paolo Giordano Orsini genero del Duca vostro è uno, che non solamente suona, e canta divinamente, ma intende ancora, e compone.

§. III. *Per Ordinare, Convenire, Restare in appuntamento, Pattuire*. Lat. *constituere, inter aliquos convenire*. Gr. βουλεύεσθαι. *Bocc. nov.* 27. 10. Seco ciò, che a fare avesse, compose. *E nov.* 28. 16. Con lui compose, che la seguente notte v' andasse. *E nov.* 45. 6. E fattolo sentire a Giannole, compose con lui, che quando un certo cenno facesse, egli venisse. *E nov.* 53. 4. Con lui compose di dovergli dare cinquecento fiorini d' oro, ed egli una notte colla moglie il lasciasse giacere. *E nov.* 74. 11. I due giovani, come la donna composto avea, erano nella camera. *Franc. Sacch. nov.* 189. Composono di essere in santa Maria sopra porta.

§. IV. *Per Assettare, Acconciare, Disporre, Accomodare*. Lat. *componere, aptare, disponere*. Gr. διατιθέναι. *Bocc. nov.* 31. 29. Colla coppa in mano se ne salì sopra il suo letto, e quanto più onestamente seppe, compose il corpo suo sopra quello. *Lab.* 117. I capelli ec. ora alla testa ravvolti, secondo che più vaghe parer credono, compongono.

§. V. *Per Riconciliare gl' inimici fra loro, Pacificare, Mettere accordo*. Lat. *conciliare, in gratiam restituere*.

Gr. φιλιοῦν. *Ar. Fur.* 5. 22. Pensa ec. farvi inimicizia così intensa, Che mai più non si possano comporre. *E* 27. 67. Nè tutto 'l mondo mai gli avria composti, Se non venia col Re di Spagna il figlio Del famoso Troian.

§. VI. *Comporre le differenze tra alcuno, vale Accordare, Conciliare*. Lat. *lites componere*. Gr. συναλλάττειν. *Segn. stor.* 7. 197. Egli umanamente ringraziato l'Imperadore, e confortandolo alla difesa de' Cristiani, s' offerse per mezzano tra lui, ed il Re a comporre la loro differenza. *E* 9. 252. Si compose questa differenza, avendo il Duca in parte participato di quelle imposizioni.

§. VII. *Compor l' animo, vale Accomodarlo a checchessia*. Lat. *animum componere*. Gr. νοῦν παρασκευάζειν. *Sen. ben. Varch.* 5. 15. Componete voi l' animo alla spezie, e forma del vero.

§. VIII. *Comporre in signific. neutr. pass. vale Accordarsi, Aggiustarsi, Restar d' accordo, Convenire*. Lat. *concordare, concordem esse*. Gr. ὁμολογεῖν, διαλλάττεσθαι.

§. IX. *E talora preso assolutamente vale Accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito*. Lat. *transigere*. Gr. συντιθέναι. *Maestruzz.* 1. 67. Raimondo dà consiglio, che ristituisca, o si componga.

§. X. *Comporre, dicono gli stampatori il trarre i caratteri delle cassette, e acconciargli insieme in modo, che vengano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare*.

* §. XI. *Comporre, dicesi anche da Musici Lo scrivere inventando nuova Musica, secondo le regole dell' Arte*.

* §. XII. *Comporre presso i Gettatori di caratteri, vale Mettere le lettere sorte per sorte ne' compositori*.

COMPORTÁBILE. *Add. Comportevole*. Lat. *tolerabilis*. Gr. φορητός. *Circ. Gell.* Il qual modo di dolersi è molto più comportabile. *Ricett. Fior.* 5. L' acque de' pozzi ec. dove i pozzi arrivano al letto d' arno, sono comportabili.

§. *Per conveniente, Confacevole a checchessia*. Lat. *conveniens*. Gr. προσήκων. *Cas. lett.* 52. Il compiacer loro è mia vergogna in due modi: l' uno, perchè l' esser poeta non è forse in tutto comportabile al mio grado; e l' altro, perchè l' esser cattivo poeta non è comportabile a nessun grado.

COMPORTABILÍSSIMO. *Superl. di Comportabile*. *Fr. Giord. Pred. R.* Nella religione le sue opere non solamente comportabilissime furono, ma ancora di grande esemplo a tutti.

COMPORTÁRE. *Sofferire, Tollerare, Sopportare*. Lat. *tolerare, sufferre, pati*. Gr. ὑπομένειν. *Bocc. nov.* 9. 4. Ti priego, che tu m' insegni come tu sofferi quelle (*ingiurie*) le quali io intendo, che ti son fatte, acciocchè da te apparando, io possa pazientemente la mia comportare. *E nov.* 18. 13. Prima, che essi pazientemente comportassero lo stato povero, nel quale senza lor colpa la fortuna con lui insieme gli avea recati. *E nov.* 21. 20. Per sì fatta maniera le sue fatiche partirono, che egli le potè comportare. *E nov.* 23. 20. Io per me non intendo di più comportagliene. *Dant. Par.* 25. E la grazia di Dio ciò gli comporti. *E* 32. O santo Padre, che per me comporte L' esser quaggiù, lasciando il dolce loco, Nel qual tu siedi per eterna sorte. *Cas. lett.* 38. Il che so, che mi fia comportato da V. S. Reverendissima.

†** §. I. *Neutr. pass. vale procedere, addoperare*. *Agn. Pand.* 66. Insegnaste voi alla donna, com' ella s' avesse a fare ubbidire, e comportarsi con simile gente rozza, inquieta, inetta! *M. V.* 2. 62. Avvegnachè onestamente si comportasse.

§. II. *Per Richiedere, Concedere, Aver forza di poter fare*. *Bocc. nov.* 18. 14. Secondo che comportava la loro tenera età, assai ben compresero l' ammaestramento del padre loro. *G. V.* 11. 19. 3. In quanto lo stato, e la condizion dell' anima partita dal corpo comporta.

** COMPORTATORE. *Portatore, Sofferente*. *Bocc. g.* 1. *n.* 9. La quale (sallo Iddio), se io far lo potessi, io volentieri ti donerei, poi così buon comportatore ne se' (*così leggono que' del* 27.).

COMPORTÉVOLE. *Add. Atto a comportarsi, Convenevole, Conveniente, Comportabile*. Lat. *tolerabilis, non indecens*. Gr. μέτριος. *Valer. Mass.* Avvegnachè paresse molto comportevole ragione. *M. V.* 8. 62. Di continovo sollecitamente cercasse modo comportevole a sgravare il soperchio dell' onta fatta a' Sanesi.

COMPORTEVOLMENTE. *Avverb. Tollerabilmente*. Lat. *tolerabiliter*. Gr. μετρίως. *Fr. Giord. Pred. R.* Quel popolo era da lui governato comportevolmente.

COMPORTO. *Compatimento, Tolleranza del creditore verso il debitore, Il fargli tempo a pagare*.

† (*) COMPOSITIVO. *Che compone, Atto a comporre; ed è anche Aggiunto di sorta di metodo presso i matematici. Il vocabol. nella voce* RESOLUTIVO.

(†) COMPÓSITO. *Sust. Composto, Composizione*. *Brons. rim. burl.* 2. 253. E quest' è un composito, un conserto O per dir meglio, una Triaca vera, Da far maravigliar ogn' uomo esperto.

† COMPÓSITO. *V. L. Add. Composto; ed è per lo più aggiunto di un ordine d' architettura così chiamato per essere composto degli altri quattro ordini, cioè Corintio, Dorico, Jonico, e Toscano*. Lat. *compositus*. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Vedete appresso un ampio anfiteatro Di marmi misti, e d' ordine composito.

* COMPOSITÓJO. *T. degli Stampatori. Arnese per la stampa, nel quale si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustatezza*. Voc. Dis. *in* STAMPA.

COMPOSITORE. *Quegli, che compone; lo stesso che Componitore*. Lat. *compositor, conditor*. Gr. συνθέτης. *Bemb. Pros.* 1. 35. I Viniziani compositori di rime, con la Fiorentina lingua scrivono. *E* 2. 59. Colui si potrà dire, che ec. migliore compositor sia o di prosa, o di verso.

§. I. *E compositore dicesi Colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri*.

* §. II. *Compositore, T. de' Musici. Colui che compone nuova musica secondo le regole del Contrappunto*.

* §. III. *Compositore, T. de' Gettatori. Spezie di compositojo di legno duro, addetto al registro, che serve per pulimento delle lettere*.

COMPOSITURA. *Composizione, Il comporre*. Lat. *compositio*. Gr. σύνθημα. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 482. Ve ne sono frapposte due tronche, *esser*, e *men* che temperano quell' unisono, oltre la compositura di voci dissillabe, monosillabe, ec.

COMPOSIZIONCELLA. *Dim. di Composizione*. *Zibald. Andr.* Certe composizioncelle poetiche poco oneste.

COMPOSIZIONE. *Accozzamento, Mescolanza di cose*. Lat. *compositio, compositura*. Gr. σύνθημα. *Bocc. nov.* 40. 7. Fe la mattina d' una certa sua composizione stillare un' acqua. *Lab.* 151. Non dell' elemental composizione, ma d' un' essenzia quinta fu formata. *Red. Oss. an.* 49. Si attacca, e si ramifica nel fegato, o per meglio dire in un corpo glanduloso, di figura, e di composizione di parti simile al fegato.

§. I. *Per Patto, o Accordo di pagamento*. Lat. *transactio, conventio*. Gr. συνθήκη. *G. V.* 11. 79. 2. Per propria avarizia delle pene, e composizioni di misfatti di suoi sudditi soffriva il guastamento del suo regno.

E 12. 49. 2. Fu fatta composizione con loro, e pagaro per ammenda fiorini 5000. d' oro.

§. II. *Per Aggiustamento*, *Concordia*. Lat. *foedus*, *pactum conventum*. Gr. συνθήκη. *Cron. Morell.* 326. Col duca di Milano fecero certa composizione, perocchè 'l duca temette del signore di Padova.

§. III. *Per Poesia, o altra simil fattura d' invenzione*. Lat. *poema opus*. Gr. ποίημα. *Fir. Rag.* 160. Questo vi confesserò io bene, che nello scrivere o prosa, o versi, dove fa bisogno avere una grande avvertenza di scegliere quelle parole, e quei modi di parlare, che sieno accomodati alle composizioni ec. allora sì, che eglino si debbono imitare i buoni scrittori. *Cas. lett.* 69. Raccomandami a messere Stefano, e digli, che mi mandi le sue composizioni.

§. IV. *Per Formazione, o Aggiustatezza di membra*. Lat. *concinnitas*. Gr. συμμετρία. *Cr.* 9. 60. 1. Le vacche ec. sieno di buona composizione, cioè, che tutte le membra sieno grosse, e corrispondenti.

† COMPOSSÌBILE. *Add. Possibile a farsi o ad essere insieme con altra cosa*. *Segn. Mann. Apr.* 23. 1. Egli stesso t' impone altrove, che ti eserciti in opere di misericordia sì corporali, come spirituali, le quali con ciò non sarebbono compossibili.

COMPOSTA. *Mescuglio di cose acconcie insieme*, *Composizione*. Lat. *mixtura*, *compositio*. Gr. σύμμιξις. *Cr.* 6. 98. 4. Delle rape si fanno composte con acqua, acciocchè di verno, e di quaresima si possano aver per cuocere. *E appresso:* Anche se ne fanno composte con aceto, rafano, senape, finocchio ec. *Burch.* 1. 52. Faresti bene a metterlo in composta. *Matt. Frans. rim. burl.* 2. 111. Un sol tagliol di questa, e sei granella D' uva fan nel palato una composta, Ch' io non so la miglior, nè la più bella.

COMPOSTAMÈNTE. *Avverb. Acconciamente*, *Graziosamente*. Lat. *concinne*, *composite*. Gr. κομψῶς. *Bocc. nov.* 15. 13. Andreuccio udendo questa favola così ordinatamente, così compostamente detta da costei ec. ebbe ciò, che ella diceva, più che per vero. *E nov.* 51. *tit.* Un cavaliere dice a madonna Oretta di portarla con una novella a cavallo, e mal compostamente dicendola è da lei pregato, che a piè la ponga.

§. *Per Modestamente*. Lat. *modeste*. Gr. κοσμίως, σωφρόνως. *Vit. Crist.* Sedè in terra lo Re di vita eterna compostamente, e cortesemente, e sobriamente mangiò.

COMPOSTEZZA. *Modestia*, *Aggiustatezza*, *Componimento nel signific. del* §. III. Lat. *modestia*, *morum suavitas*. Gr. κοσμιότης.

(*) COMPOSTÌSSIMO. *Superl. di Composto*. Lat. *compositissimus*. *Segn. Pred.* 12. 6. Non era egli compostissimo ne' costumi, mansuetissimo nello sdegno, piissimo nella religione, zelantissimo nella legge!

COMPOSTO. *Sust. Composizione*. Lat. *compositio*, *confectio*. Gr. σύνθημα. *Cr.* 6. 69. 1. Dassi (*la laureola*) ancora ne' composti, ma per se sola non si dà. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Della pratica, Ch' attiene agli speziali, ecci egli alcuno, Che parli! far decotti, Composti e simil cose! *E* 5. *Introd.* 3. Feine un composto, e poi le lambiccai, Ond' uscì 'n quintessenza il ghiribizzo.

† COMPOSTO. *Add. da Comporre. Ammodato*, *Aggiustato*, *Ordinato*. Lat. *compositus*, *dispositus*, *concinnus*. Gr. κομψός. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Era pieno d' abeti, di cipressi, d' allori, e d' alcuni pini sì ben composti, e sì bene ordinati, come se qualunque è di ciò il migliore artefice, gli avesse piantati. *E nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato forte, e la bocca torta, e le labbra grosse, e i denti mal composti. *Amm. ant.* 7. 1. 11. Colui è sempre in onore, il quale come ha posato l' animo, così hae sempre lo composto aspetto. *E* 7. 1. 12. Come a savio uomo si conviene composto andare, così si conviene composto, e non affacciato parlare. *Ovid. Pist.* L' animo mi confortava d' andare nel mezzo della ornata gente, e d' arrappare le ghirlande dell' oro dalle composte trecce.

** §. I. *Per Accordatosi*, *Pattuitosi*. *Stor. Semif.* 44. A perire aviamo, o forzati, o composti [*o ricevuti a capitolazione*]: ma composti periremo con ignominia e scherno, e sforzati con gloria.

§. II. *Per Finto*, *Falso*, *Bugiardo*. Lat. *fictus*, *compositus*. Gr. ψευδής. *M. V.* 8. 47. Davanti al Re venieno dame, e cavalieri con finti, e composti richiami.

§. III. *E uomo composto, vale Grave, contrario d' Avventato*. *Bocc. vit. Dant.* 242. Ne' costumi pubblici, e domestici mirabilmente fu composto, ed ordinato. *Galat.* 43. La quale per se stessa è noiosa agli animi ben composti.

§. IV. *Composto per Iscritto*, *Disteso*, *Formato*, *Messo insieme*. Lat. *elucubratus*, *conditus*, *compositus*. Gr. λυχνοθιστός, κτισθείς, σύνθετος. *Cron. Morell.* 345. Più utile, conosco, sarebbe il leggere i tuoi composti Vangeli delle santissime opere di Cristo. *Red. annot. Ditir.* 119. Tra' quali [*sonetti*] stampati Cucco di Valfreduzio ne lasciò composto uno di diciannove versi.

(†) §. V. *Composto, per Determinato di concerto*. *Lasc. nov. comp. per l' Imbroglia Atomo*. Ordinò con Violantina che prima a tutte quella sera n' andasse a dormire, acciò che Franceschetta non avesse cagione di sospettare; ed ella all' ora composta il guiderebbe alla sua camera.

* §. VI. *Composte diconsi da' Botanici quelle foglie, il cui principal pesiolo porta altre foglie o pezioli.*

* §. VII. *Fiore composto dicesi di un Aggregato di fiori, in cui si trovano molti fioretti monopetali posati sopra di una base comune, e composti da un calice, che tutti insieme gli circonda.*

* COMPOTAZIONE. *Convito, o banchetto*. *Adim. Pind. Oss.* Ma quest' amica compotazione, ed adunanza ricerca quieto.

COMPRA. *Compera*, *Comperamento*. Lat. *emptio*. Gr. ὤνησις. *G. V.* 11. 41. 2. E in gran parte v' aveano su ragione, per certe compre per loro fatte. *Serm. S. Agost.* La cosa data a lungo aspettare di cara compra è venduta. *Fir. As.* 238. La quale fu cagione di rimuovere tutti i circostanti dalla mia compra. *Fior. S. Franc.* 159. Una donna il domandò in compra (*il richiese di comperare*).

COMPRAMÈNTO. *Il comprare*, *Comperamento*. Lat. *emptio*. Gr. ὤνησις.

COMPRÀRE. *Lo stesso, che Comperare*. Lat. *emere*, *comparare*. Gr. ἀγοράζειν.

** §. I. *Mettendo il prezzo in sesto o quarto caso*. *Guitt. lett.* 1. 4. Chi è, chi! vago tanto d' alcuna cosa, se tu hae moneta assai, che cosa che valesse una medaglia (*piccola moneta*) comprasse una livra! (*per una livra!*)

§. II. *Comprare, e non vedere, dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare alcuna notizia ad altrui.*

COMPRATO. *Add. da Comprare*. *Comperato*. Lat. *emptus*, *comparatus*. Gr. ἐωνημένος.

COMPRATORE. *Colui, che compra*, *Comperatore*. Lat. *emptor*, *comparator*. Gr. ὠνητής. *Maestruzz.* 1. 66. Della quale così il guadagno, come il danno s' appartiene al marito, siccome al compratore della cosa. *E* 2. 11. 2. Nota qui, che il compratore, che ha buona fede, non è tenuto dello 'nganno del sensale, che fa vendere. *Fir. As.* 238. Ritrovato un compratore atto alle mie disavventure, me gli diede nelle mani.

* COMPRENDENTE. *Che comprende, che contiene*. Cr. *in* Decimonono, *ec.*

* COMPRENDENZA. *Comprendimento, Comprensione*. *Salv. disc.* 2. 81. Essendo per ragione di tal comprendenza, ec. perfettissimo tra tutti i corpi.

COMPRENDERE. *Capire, Conoscere, Intendere*. Lat. *intelligere, cognoscere, comprehendere*. Gr. *καταvοεῖν*. *Bocc. Introd.* 29. Acciocchè quello, che ciascuna dicesse, senza confusione si possa comprendere. *E nov.* 15. 24. Per quel poco, che comprender pote', mostrava di dovere essere un gran bacalare. *Dant. Inf.* 10. Però comprender puoi, che tutta morta Fia nostra conoscenza da quel punto. *E Par.* 19. Non portò voce mai, nè scrisse inchiostro, Nè fu per fantasia giammai compreso. *Petr. son.* 165. Io nol posso ridir, che nol comprendo.

† ** §. I. *Comprendersi. n. p. Divulgarsi, spargersi la voce di qualche fatto*. *Franc. Sacch. nov.* 49. E la novella si comprese sì per la Terra, che quando quel Cavaliero era veduto andando alla cerca, era detto da' garzoni; quello è il Cavaliero del torchio con l' aste.

** §. II. *Per Convincere, Correggere, Acquistare, Cogliere, Scoprire*. *Vit. SS. Pad.* 2. 113. Di un Romito, il quale cautamente riprese e comprese due frati forestieri, che il giudicavano di piccola astinenza. *Cavalc. Discipl. spir.* 9. Non dico però che io sia perfetto, nè abbia compreso somma perfezione, ma ec. distendomi alle cose maggiori ec. per vedere se in alcun modo potessi comprender Cristo perfettamente. *Vit. S. Franc.* 213. Cognoscendo, ch' egli era così compreso nel suo pensamento.

§. III. *Per Occupare, Circondare*. Lat. *occupare, circumdare, comprehendere*. Gr. *κατέχειν*. *G. V.* 11. 86. 1. Erano tanta gente, e cavalli, e somieri, e carreggio, che la minore oste teneva più d' una, e mezza lega, comprendendo tutto 'l paese. *E* 12. 8. 7. Fece comprendere tutto il circuito dal detto palazzo a quelli, che furono de' figliuoli Petri, e le torri, e case de' Manieri, e de' Mancini, e di Bello Alberti, comprendendo tutto l' antico gardingo. *M. V.* 5. 73. Questo circuito comprese il poggio, e 'l borgo.

§. IV. *E per metafora*. *G. V.* 8. 96. 7. Essendo compreso forte di gotte nelle mani, e ne' piedi. *Franc. Sacch. Op. div.* 132. Aspido è uno serpente, che punge co' denti, e lasciavi il veleno, e questo veleno di pelle in pelle va comprendendo tanto, che l' uomo s' addormenta, e così dormendo si muore. *Circ. Gell.* E forse che questa maladetta peste non ha compreso tutto il mondo!

§. V. *Per Ristringere*. *Cavalc. Frutt. ling.* Le quali tutte predette cose comprendendo in somma possiamo dire, ec.

§. VI. *Per Contenere, Abbracciare*. Lat. *complecti, continere*. Gr. *περιέχειν*. *Dant. Inf.* 28. Ch' hanno a tanto comprender poco seno. *Pass.* 74. Comprende questa difinizione sufficientemente, che cosa è contrizione. *Petr. cap.* 6. Che comprender nol può prosa, nè verso.

§. VII. *Per Prendere semplicemente*. Lat. *capere*. Gr. *λαμβάνειν*. *Vit. S. Gio: Bat.* E giammai nulla tenerezza vi comprenda più di me. *Vend. Crist.* Velosiano ne fu molto inebriato, e compreso del suo amore.

§. VIII. *Per Soprapprendere, Sorprendere*. Lat. *percellere*. Gr. *ἐκπλήττειν*. *Tav. Dicer.* Il dolore del dicapitamento orribbile di cotal uomo gli animi nostri, e que' de' savj amici ha compreso. *Amm. ant.* 12. 3. 4. Come colui, che vegghiando in aguato aspetta l' assalto de' nemici, e indi è vigorosamente apparecchiato a vittoria, onde i nimici credano, che non sappiendo fussi compreso. *Gr. S. Gir.* 10. In un altro Vangelo disse alla femmina: va, e non peccare più, cioè quella, che fu compresa in avolterio.

§. IX. *Per Incorporare*. Lat. *combibere*. Gr. *ἐμπίνειν*. *Cr.* 5. 19. 17. Se vorrai metter l' olio in un vasel nuovo, il diguazzerai colla morchia cruda, ovver calda, e guazzeràlo assai, sicchè la bea, e comprendala bene.

† §. X. *Per Pigliar l' assunto, ma è modo antico*. *Franc. Sacch. nov.* 189. Avendo compreso di dare moglie al detto Biagio, considerò ec.

* COMPRENDIBILE. *Che si può comprendere*. *Salv. Teogn.* Avanti del futuro comprendibili i termini non sono della mortale insofficienza.

† COMPRENDIMENTO. *Il comprendere, Comprensione*. Lat. *comprehensio*. Gr. *κατάληψις*. *Albert.* 44. La ragione è discernimento del bene, e del male ec. e comprendimento del bene, e del male fuggimento.

† §. *Per Compreso, Circuito*. *Liv. dec.* 3. Gia fossecosachè egli guernisse il comprendimento più a speranza della moltitudine, ch' era a venire, che di quella, che allora v' era. *Dittam.* 4. 16. Appresso a questo confermò costui Signor di questo gran comprendimento, Ond' e' si fe cristian con tutti i sui.

* COMPRENDITIVO. *Atto a comprendere*. Salv. Epitett.

COMPRENDITORE. *Verbal. masc. Che comprende*. Lat. *comprehensor*. Gr. *καταληπτικός*. *Fr. Iac. T.* Non ho comprenditore, Nè nulla simiglianza.

COMPRENDITRICE. *Femm. di Comprenditore*. *Libr. cur. malatt.* Le femmine di questo pericolo così grande non ne sono comprenditrici. *Fr. Giord. Pred. R.* La nostra mente umana non è comprenditrice della vastità de' cieli.

COMPRENDÓNICO. *V. bassa. Add. di Comprendonio*. *Alleg.* 327. Ogni e qualunque volta che io mi penso di far cosa, che abbia del comprendonico, mi servo dell' opera sua in lingua nostrale non men, ch'io faccia del calepino in dando l' emendato agli scolari.

COMPRENDÓNIO. *V. bassa. Intelletto, Giudizio*.

COMPRENSÌBILE. *Add. Che si può comprendere*. Lat. *intelligibilis, comprehensibilis*. Gr. *καταληπτός*. *Segn. Pred.* 36. 3. Premj, che quantunque sublimi di qualità, non però fossero comprensibili a' sensi.

* COMPRENSIBILITÀ. *T. Dottrinale. Capacità, e possibilità inerente nelle cose, che possono essere comprese; ed è l' opposto d' Incomprensibilità, che è voce più usata*.

COMPRENSIONE. *Il comprendere*. Lat. *comprehensio*. Gr. *κατάληψις*. *S. Agost. C. D.* Ciò, che si comprende per iscienza, si finisce per la comprensione dello sciente. *Fr. Giord. Pred. R.* Maraviglia, si è la comprensione di quanto vi sieno appassionatissimi.

COMPRENSIVAMENTE. *Avverb. Con comprensione*.

* COMPRENSIVO. *Add. Che comprende sotto di se più cose*. *Buommat. ling.* Nome comprensivo. Comprensivo diciamo che sia il soldato, lo Italiano, il Cavaliere, l' Uomo, la Donna, e altri tali; mentre non istanno per un tal soldato, un tale Italiano ec. accennato nominatamente; ma per la universal natura d' ogni Soldato, d' ogni Italiano, ec. accennato indeterminatamente con tal voce; perchè questa è quella, che comprende sotto di se più cose; ma non è già di esse composta. [*Nel che consiste la differenza co' Collettivi*].

† COMPRENSORE. *Comprenditore, e si dice per solito de' beati nel cielo, i quali solo comprendono le alte*

cose di colassù. Lat. *comprehensor*. Gr. *καταλήπτωρ*. *But. Purg.* 32. 1. Imperocch' egli era ancor viatore, e non comprensore. *E altrove:* L' altre cose, che furon fatte da Cristo, e che in lui sono, e apprendono, e dicono li beati, che sono comprensori, e non si possono intender da noi, che siam viatori.

COMPRESA. *Sust. Compreso*. *Franc. Sacch. rim.* Giugnendo ancora ciò, che v' è di bene, Damasco, il Caro, e tutta lor compresa.

COMPRESO. *Sust. Circuito*, *Giro*. Lat. *ambitus*, *circuitus*. Gr. *περίμετρος*. *G. V.* 1. 38. 4. Del compreso, e giro della città non ritroviamo cronica, che ne faccia menzione. *E* 12. 8. 7. Il detto compreso fece cominciare, e fondare di grosse mura, e torri, e barbacani. *E cap.* 16. 6. I più di loro si fuggiro nel compreso del palagio, dov' era il Duca. *Liv. M.* Lavorava un campo d' assai più picciolo compreso.

COMPRESO. *Add. da Comprendere*. Lat. *comprehensus*. Gr. *συνειλημμένος*. *Amet.* 20. Di quella i biondi capelli ec. con nodo piacevole vede raccolti, e altri più corti, e in quello non compresi. *E* 29. La picciola bocca vermiglia, e nel suo atto ridente, col sottoposto mento compreso in piccolo cerchio hanno forza di farti lodare al riguardante.

** §. I. *Per Convinto*, *Scoperto*. Lat. *deprehensus*. *Vit. SS. Pad.* 2. 218. I dispensatori del Patriarca, vedendosi così compresi, gittaronglisi a' piedi, e domandarongli perdono. *E* 405. E vedendo questi che era compreso, ec. confessò ogni cosa per ordine. *E* 1. 158. E 'l Demonio vedendosi compreso, disse ec. *Vit. SS. Pad. p.* 4. *Cap. XLIV.* 270. Onde io vedendomi compresa, e convinta, mi vergognai molto. *E in S. Franc.* 213. Lo Frate si vergognò forte, e spaventò forte, cognoscendo, ch' egli era così compreso nel suo pensamento, lo quale l' uomo santo avea conosciuto per ispirito.

** §. II. *Per Abbrancato*, *Avvinghiato*. *Vit. SS. Pad.* 2. 345. Vedemmo una femmina nuda laidissima e scapigliata in volto, e compresa tutta da un dragone grandissimo.

† ** §. III. *E metafor. per Invasato*, *e simile*. *Vit. SS. Pad. C. XVII.* 45. Un altro gentiluomo gli fu menato innanzi compreso di sì pessimo Demonio ec.

† ** §. IV. *Per Preso*, *Pieno*. *S. M. Madd.* 97. Cadde in terra compresa di tanto dolore, che pareva ch' ella spirasse.

* COMPRESSIBILITÀ. *T. Dottrinale*. *La proprietà*, *che ha un corpo di poter essere compresso*. La compressibilità dell' Aria.

COMPRESSIONATO. *V. A. Add. Complessionato*. *Nov. ant.* 100. 16. Quando l' uomo è ben compressionato, e ben sano, si sogna, ch' egli corre, o vola per la istiettezza delli spiriti.

COMPRESSIONE. *Il comprimere*. Lat. *compressio*. Gr. *συμπίεσις*. *Sagg. nat. esp.* 36. La cagione immediata ec. non è altrimenti il peso di quella soprastante aria ec. ma bensì l' effetto di compressione. E 40. Non dal peso assolutamente, ma bensì dalla compressione già cagionata dallo stesso peso. *Red. Ins.* 70. Non cedeva al tatto, e non ricevea compressione.

COMPRESSIONE. *V. A. Complessione*. Lat. *habitudo*, *corporis habitus*, *corporis constitutio*, *temperamentum*. Gr. *κρᾶσις*. *Amm. ant.* 1. 3. 10. Pregoti, che tu pensi di esser monaco, e non medico, e che non sarai giudicato della tua compressione, ma della tua professione e opera. *Cron. Morell.* 241. Costui fu comunale di grandezza, e di compressione.

COMPRESSO. *V. A. Add. lo stesso*, *che Complesso*. Lat. *habitior*. Gr. *εὔσαρκος*. *Bocc. nov.* 50. 3. La moglie, la quale egli prese, era una giovane compressa, di pelo rosso. *Cron. Morell.* 241. Bernardo era compresso di carne, e assai pieno di pelo rossetto, e lintiginoso.

§. I. *Per Ischiacciato*. Lat. *compressus*, *simus*. Gr. *σιμός*. *Cr.* 9. 60. 2. Dee osservare, che [*le vacche*] ec. abbiano gli orecchi pilosi, e le mascella compresse, e la giogaia grandissima, e pendente.

§. II. *Per Ristretto*. Lat. *compressus*. Gr. *πεπιεσμένος*. *Petr. canz.* 16. 1. L' aer gravato, e la 'mportuna nebbia Compressa intorno da rabbiosi venti Tosto convien, che si converta in pioggia. *Dant. Inf.* 21. I' vedea, lei ma non vedeva in essa, Ma che le bolle, che 'l bollor levava, E gonfiar tutta, e riseder compressa. *Sagg. nat. esp.* 40. Per riconoscere, se l' aria ec. stia compressa dal peso dell' aria superiore.

* COMPRESSORE. *T. de' Notomisti*. *Aggiunto di una sorta di muscolo*, *che comprime*. *Vallisn.* Muscoli compressori, ed elevatori del membro.

* COMPRIMENTE. *Che comprime*. *Taglin. lett.* Forza comprimente.

COMPRIMERE. *V. L. Pigiare*, *Ristrignere*. Lat. *comprimere*. Gr. *συμπιέζειν*. *Sagg. nat. esp.* 198. Non potersi l' acqua per massima forza comprimere.

§. *Per metafora Raffrenare*. Lat. *frœnare*, *compescere*. *Bemb. stor.* 3. 40. Il quale agevolmente colla sua autorità potrebbe ec. comprimerlo.

*** COMPRO. *Add. sincopato da Compero*, *e accorciato da Comprato*. Lat. *emptus*, *comparatus*. *Segn. Pred.* 29. 7. Rubare a Cristo un' anima da lui compra col propio sangue, e rubarla per renderla a Satanasso! *Varch. Sen. Benef.* 7. 9. Io veggo una cupola lavorata e distinta scrupolosamente con nicchi di bruttissimi e pigrissimi animali, compri con un pregio grande. *Tass. Ger.* 7. 10. E questa greggia e l' orticel dispensa Cibi non compri alla mia parca mensa. *N. S.*

COMPROBÀRE. *V. L. Comprovare*. Lat. *comprobare*. *Cas. Instr. Card. Caraff.* 6. Fa, che sia partecipe anche di quelle cose, le quali sebbene non ha coll' autorità, e comandamento suo operato, ha nondimeno coll' imitazione degli altri comprobato. *Bemb. stor.* 3. 34. Il Pontefice colla sua indulgenza, e autorità le comprobò.

COMPROBATO. *V. L. Add. da Comprobare*. Lat. *comprobatus*, *approbatus*, *probatus*. Gr. *δοκιμασθείς*. *Guicc. stor.* 18. 92. Si prometteva della sua grandissima felicità, comprobata con sperienza di molti anni.

* COMPROBAZIONE. *Comprovamento*. Lor. Med. Com.

* COMPROMESSÀRIO. *Colui in chi si compromette*. *Compromissario*. Accad. Cr. Mess.

COMPROMESSO. *Sustant. da Compromettere*. *Il compromettere*, *Lodo*. Lat. *compromissum*. Gr. *δίαιτα*. *Din. Comp.* 1. 4. Per vigore del compromesso sentenziò, che i Ghibellini tornassono a Firenze con molti patti, e modo. *M. V.* 8. 7. In questo dì era per compromesso la quistione in mano del conte Ruberto da Battifolle. *Cron. Morell.* 237. Si dolse co' parenti, e amici, e fece molti compromessi con Giovanni, e cogli altri.

§. *Mettere*, *o Tenere il suo in compromesso*, *vale Mettere ec. a rischio quello*, *che si ha sicuro in mano*. *Ciriff. Calv.* 3. 81. E fece tale eccesso, Per non tenere il suo più in compromesso. *Cecch. Inc.* 5. 6. E mettere il mio chiaro in compromesso. *E Dot.* 3. 3. È proprio un farmi mettere la vita in compromesso.

COMPROMÈTTERE. *Rimettere le sue differenze in altrui con piena facultà di deciderle; e si usa anche nel significato neutr. pass.* Lat. *compromittere*, *compromissum facere*. Gr. *διαιτητῇ ἐπιτρέπειν*. *Din. Comp.* 1. 4. Celatamente ordinarono, che il Papa fusse mezzo alla loro discordia; il quale ec. mandò mess. frate Latino

cardinale ec. il quale giunto domandò sindachi di ciascuna parte, e che in lui la compromettessono, e così feciono. *G. V.* 11. 52. 3. Non potendo a ciò cotradiare, si compromisono in sei popolani di Firenze. *Libr. Dicer.* Rinnovò sua addomandagione, che pur volea, che in lui si compromettesse del fatto loro.

COMPROMISSÀRIO. *Quegli in cui si compromette un negozio, o una lite, Arbitro.* Lat. *compromissarius, arbiter.* Gr. *διαιτητής.*

* COMPROMISSÒRIO. *T. de' Legisti. Di Compromesso.* Causa compromissoria.

*** COMPROPRIETÀ. *T. Legale. Si dice della proprietà di qualche cosa, che è comune a diverse persone.*

* COMPROPRIETÀRIO. *T. de' Legisti. Colui, che possede in comune una cosa d' un altro.*

COMPROVAMENTO. *Il comprovare, Il provare insieme. Segn. Mann. Nov.* 14. 1. Non tanto è però questa una nuova beatitudine, quanto un comprovamento delle passate.

COMPROVÀRE. *Approvare, Ammettere.* Lat. *comprobare, admittere.* Gr. *δοκιμάζειν. Libr. Amor.* Dubbio nacque tra noi, cioè, se tra i coniugati amore può tener luogo, e se tra gli amanti è da comprovare gelosia.

** §. I. *Neutr. Pass. Per Mostrarsi in fatto, Dar prova di sè. Segn. Mann. Ott.* 18. 2. Ti compruovi con ciò suo figliuol verace. *E Nov.* 14. 1. Non è sopraggiunta ad esse una persecuzione gagliarda, in cui si comprovino.

** §. II. *Per Provare insieme. Segn. Pred.* 5. 7. Ci somministra un altro nuovo argomento, da comprovare quella confusione inaudita, di cui trattiamo.

COMPROVATO. *Add. da Comprovare.* Lat. *comprobatus.* Gr. *δοκιμασθείς. Segn. Mann. Gen.* 7. 1. Questa è la regola universale comprovata dalla sperienza.

COMPROVATORE. *Che Comprova. Segn. Crist. Instr.* 2. 2. 17. Da lui solo ridonderebbe in tutti gli altri uomini, benchè non comprovatori, nè complici dei suoi falli.

* COMPROVAZIONE. *Comprobazione, Comprovamento.* Segner. Parocc. ec.

† COMPTO. *V. L. Add. Ornato. Dant. Conv.* 199. La nobile natura lo suo corpo abbellisca, e faccia compto, e accorto.

COMPÙGNERE, *e* COMPÙNGERE. *Affliggere, Tormentar nell' animo.* Lat. *vexare, cruciare.* Gr. *ἀνιᾶν. Guid. G.* E già duolo del perduto tuo marito non ti dee compugnere. *Dant. Inf.* 22. Di che ciascun di colpo fu compunto.

§. I. *Esser compunto. vale Aver dolore, Aver compunzione.* Lat. *compungi.* Gr. *κατανύττεσθαι. Coll. SS. Pad.* Noi pregavamo d' essere informati di quelle cose, donde noi potessimo esser compunti, e umiliati. *Bern. Orl.* 3. 5. 13. Di vergogna, e dolor tutt' è compunto.

† §. II. *Vale anche dar compunzione. Coll. Ab. Isac.* 21. Nel tempo, che Iddio compunge il tuo core, datti te medesimo a continui distendimenti di corpo in terra.

COMPUGNIMENTO. *Compunzione.* Lat. *punctio.* Gr. *κατάνυξις. Introd. Virt.* Ciò, che tu addomandi, è compugnimento di gran dolore. *Rim. ant. P. N. Amor. Fir.* Quando all' amor s' addanno, A lor compugnimento.

COMPULSÀRE. *Termine de' legisti; e vale Forzare altrui a comparire in giudizio.* Lat. *compellere.* Gr. *συνωθεῖν.*

* COMPULSÒRIA. *T. de' Forensi. Sorta di lettera giudiziale, che sforza a pagare i diritti del Fisco. Dicesi anche* Azione compulsoria.

COMPÙNGERE. *V.* COMPÙGNERE.

* COMPUNTIVO. *Atto a compugnere, affettivo.* Salv. Oraz. fun.

† COMPUNTO. *Add. da Compugnere, e da Compungere. Addolorato.* Lat. *afflictus.* Gr. *κατανυγείς. Dant. Inf.* 7. Ed io, ch' avea lo cor quasi compunto, Dissi. *Franc. Sacch. rim.* Fuggendo per lasciarmi sì compunto. *G. V.* 4. 2. 3. Sparita la visione, rimase sì compunto, che spirato di grazia si riconobbe. *Vend. Crist.* E poscia, che ebbe adorato, sì 'l tolse con grande tremore, e compunto cuore. *Bocc. Tes.* 4. 50. E' non fu prima a tal partito giunto Che 'l suo aspetto un pochetto più chiaro Fece, che prima pareva compunto.

COMPUNZIONE. *Afflizion d' animo con pentimento degli errori commessi.* Lat. *compunctio.* Gr. *κατάνυξις. Franc. Sacch. Op. div.* 133. Che cosa è compunzione? quando le potenze intellettive, e sensitive s' accordano tutte insieme. *Lab.* 19. Ma da compunzione debita mosso ne lagrimai. *Amm. ant.* 38. 4. 4. È impossibile, che compunzione di cuore s' accresca nelle mondane dilicanze. *Mor. S. Greg.* Per la continua usanza delle lezioni era animato a disiderio di continua compunzione. *Coll. SS. Pad.* Anche lo spesso cantar de' salmi acciocchè indi ne sia apparecchiata a noi la continua compunzione.

COMPUTAMENTO. *Il computare.* Lat. *computatio.* Gr. *λογισμός. Fr. Iac. T.* Se la sua famiglia gode, E n' ha molto spiacimento, D' ogni lor mangiar, che ode, Fanne gran computamento.

COMPUTÀRE. *Calculare, Mettere a rincontro l' una cosa coll' altra.* Lat. *computare, calculos subducere.* Gr. *λογίζεσθαι. G. V.* 7. 87. 1. Computando la misura, e la moneta, fu grandissimo caro. *Borg. Mon.* 173. Tanto si compiacquero i buoni Romani di questo lor modo di computare ec. che crescendo le ricchezze loro, come si sa, in infinito ec. amaron meglio ec.

§. *Per Aggregare, Annoverare, Mettere in novero.* Lat. *computare.* Gr. *καταριθμεῖν. Pass.* 39. Ecco, come sono ora computati tra i figliuoli d' Iddio.

* COMPUTATRICE. *Che computa.* Bene informata a quante montino l' entrate di vostro marito ec. essere così buona computatrice. *Cocch. lett. Sp.*

* COMPUTAZIONE. *T. de' Mercanti. Computo, calculo, regolamento di un conto.*

COMPUTISTA. *Colui, che esercita l' arte di tener conti, e ragioni, e far computi* Lat. *calculator.* Gr. *λογιστής. Tac. Dav. ann.* 15. 213. Tener nobili per segretarj, computisti, cancellieri, nomi, e pensieri da Principe. *Segn. stor.* 4. 125. Fecionsi conti per diligenti computisti, che s' era speso in quella guerra un milione, e dugentomila ducati. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. Del computista, e del mastro di casa Si discorre nel sezzo.

* COMPUTISTERÌA. *L' arte, o professione del computista. Baldin. Dec.* Il secondo applicò alla computisteria.

* §. *Computisteria, dicesi ancora lo scrittojo del computista. Baldin. Dec.* Adattar quella stanza ad uso di computisteria. *Targ. Viagg.* Ne' monumenti della computisteria di Ferrara.

CÒMPUTO. *Calculo.* Lat. *calculus, ratio, computatio.* Gr. *λογισμός. Gal. Sagg.* 10. Ma io non credo, che i contradittori ricorressero al negar la giustizia de' computi astronomici.

COMPUTRÌRE. *V. L. Imputridire.* Lat. *computrescere. Dial. S. Greg.* 3. 15. Infracidando, e computrescendo tutte le membra.

COMUNA. *V. A. Sust. Comune, Comunità.* Lat. *communa, respublica.* Gr. *κοινόν. M. V.* 6. 42. La

comuna di Mellina dovea servire il duca in tutte le sue guerre. *G. V.* 8. 54. 1. La detta gente della comuna non fu udita. *E num.* 2. Nota, che 'l detto Piero le Roy fu capo, e commovitore della comuna.

COMUNALE. *V. A. Sust. Comunità.* Lat. *commune*. Gr. *κοινόν*. *Nov. ant.* 47. 3. Piaccia al comunal di Bologna, poichè io son tornato, ch' io sia signore.

COMUNALE. *Add. Corrente, Consueto, Ordinario*. Lat. *vulgaris, communis*. Gr. *κοινός*. *Bocc. Introd.* 5. Alcune [*enfiature*] crescevano, come una comunal mela. *G. V.* 11. 99. 3. Di vendemmia valse il cogno del comunal vino fiorini sei d' oro. *Cron. Morell.* 241. Egli erano comunali di grandezza; Bernardo era compresso di carne, e assai pieno. *E* 244. E di persona comunale, cioè di grandezza, e di bello pelo. *E* 247. La detta fanciulla fu di persona, cioè di grandezza comunale, di carnagione bruna, e pallidetta. *Franc. Barb.* 93. 7. Ed è di comunal grandezza tratta.

† ** §. I. *Comunale, per Comune a più. Sallust. Catill.* 3. Il corpo colle bestie avemo comunale. *Band. Ant.* Avendo quel paese tanti paschi comunali.

§. II. *In comunale, posto avverbialm. vale Comunemente.* Lat. *communiter*. Gr. *κοινῶς*. *G. V.* 12. 72. 2. E 'l vino valse di vendemmia in comunale da fiorini sette in otto il cogno.

† COMUNALMENTE. *Avverb. Comunemente, Ordinariamente.* Lat. *communiter*. Gr. *κοινῶς*. *Bocc. nov.* 42. 14. A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri arcieri, che quelle, che per tutti comunalmente s' usano. *Libr. Dicer.* A cui comunalmente tocca la nostra causa. *Dittam.* 5. 27. E come mostran li Tedeschi, e i Galli, Comunalmente della carne bianchi, Così costor, com' oro, sono gialli, Perch' io non vidi mai sì nuovi granchi.

† §. *Vale anche In comune. Tes. Br.* 5. 17. Tra tutti gli altri animali del mondo solamente le api hanno loro lignaggio, e tutte le cose comunalmente.

COMUNALTÀ. *V. A. Comunità.* Lat. *communitas*. Gr. *κοινωνία*. *Tratt. Polit.* Perfetta comunaltà, che ha per se tutti i termini di sufficienza.

** COMUNAMENTE. *V. A. Comunemente. Gr. S. Gir.* 9. Travaglisi d' amare tutti gli uomini comunamente.

COMUNANZA. *V. A. Comunità.* Lat. *communitas*. Gr. *κοινωνία*. *G. V.* 9. 116. 3. Erano allegati signori, e comunanze di grandissima potenza. *M. V.* 2. 2. Ogni vile artefice della comunanza vuol pervenire al grado del priorato. *Libr. Sent.* Li malvagi si debbon cacciar fuor della comunanza, perchè non guastino gli altri.

† §. *Per Accomunamento.* Lat. *communicatio*. Gr. *κοινότης*. *Amm. ant.* 22. 3. 4. Conciossiacosachè per contrario la pochezza de' buoni per comunanza di virtude non possa scusare le malvagità di molti. *Tass. lett. nella Bibl. ital. T.* 19. *pag.* 456. Essendo io sicurissimo dell' affezione che mi porta per la comunanza della patria.

COMUNÁRE. *V. A. Accomunare.* Lat. *in medium conferre, commune facere*. Gr. *κοινοῦν, συμβάλλειν*. *Stor. Pist.* 124. Quelli, che reggeano Pistoia, comunarono gli uffizj della città con li Guelfi ritornati in Pistoia.

COMUNCHE. *Avverbio. Lo stesso, che Comunque.* Lat. *utcumque, quomodocumque*. Gr. *ὁποίως ἄν*. *Burch.* 1. 7. Comunche egli ebbon tal proposta intesa, Ratti n' andaron tutti. *Boez. Varch.* 2. 4. Perciocchè stando elleno ferme, comunche vadano l' altre cose, usciremo notando a riva.

† COMUNE. *Sust. Popolo, che si regge con leggi comuni.* Lat. *commune, respublica*. Gr. *κοινόν*. *Bocc. nov.* 80. 2. Facendole scaricare tutte in un fondaco ec. tenuto per lo comune, o per lo signor della terra. *G. V.* 7. 13. 3. Credendo, che per l' onestà dell' abito ec. guardassono il comune ec. *Franc. Sacch. rim.* O vuol re, o signore, o vuol comune.

** §. *Per la Maggior parte. Segn. Paroc. instr.* 11. 1. Da ciò anche procede, che il comun della gente più si lasci convincere dagli esempj. *Cavalc. med. cuor.* 166. La comune gente (*il comun della gente*) non può credere, che uomini di grande riputazione di santità, e di senno, facciano altrui male. *E sotto*: Essendo lui (*Cristo*) accusato da' Principi de' Sacerdoti ec. i quali commossono il popolo ec. dicendo; che se egli non l' avessono trovato peccatore e malfattore, non l' avrebbon preso; la comune gente credette loro (*la più della gente*).

† COMUNE. *Add. Quello, di che più d' uno, molti, o tutti partecipano, o possono partecipare.* Lat. *communis*. Gr. *κοινός*. *Bocc. Introd.* 11. Di che le più delle case erano divenute comuni. *E nov.* 37. 5. Insieme a' piaceri comuni si congiunsono. *E nov.* 98. 49. Primieramente con lui ogni suo tesoro, e possessione fece comune. *G. V.* 7. 13. 3. Credendo, che per l' onestà dell' abito fossono comuni. *Dant. Inf.* 13. Morte comune, e delle corti vizio. *E* 29. Allor si ruppe lo comun rincalzo, E tremando ciascuno, a me si volse. *Petr. son.* 3. Onde i miei guai Nel comune dolor s' incominciaro.

** §. I. *Per Non singolare, Affabile. Vit. SS. Pad.* 2. 87. Da allora innanzi diventò comune, e mangiava e beeva di ciò, che posto gli era innanzi.

§. II. *Per Ordinario, Comunale.* Lat. *vulgaris, communis*. Gr. *κοινός*. *Com. Inf.* 1. È da notare, che Dante pone se in forma comune d' un uomo, nel quale è l' anima ragionevole.

† §. III. *Vena comune, è una delle vene del corpo dell' uomo così detta, forse la media del braccio. Volg. Mes.* Se il sangue sovrabbonda in tutto il corpo, e le vene son piene, cavane dalla vena comune, e poi dalla basilica.

† ** §. IV. *Luogo comune. Il necessario. Franc. Sacch. nov.* 54. La tua monna Duccina è sì grassa, ch' ella non si dee poter forbire la tal cosa, quando è ita al luogo comune.

* §. V. *Comune parlandosi di condizione, vale Ordinaria, comunale. M. Vill.* Non di legnaggio gentile, ma di meno che comune.

* §. VI. *Comune è anche T. Ecclesiastico, e chiamasi Comune degli Apostoli, de' Martiri, de' Confessori ec. l' ufizio generale de' Santi per cui la Chiesa non ha stabilito un ufizio proprio, e particolare.*

COMUNELLA. *Comunione, Accomunamento.* Lat. *communitas, communio*. Gr. *κοινώνησις*. *Libr. Son.* 51. Facendo insieme buona comunella.

COMUNEMENTE. *Avverbio A comune, In comune, Universalmente.* Lat. *communiter*. Gr. *κοινῶς*. *G. V.* 11. 49. 3. Ogni spesa, che occorresse ec. pagare comunemente. *Bocc. nov.* 18. 21. Tutti comunemente si disperavano della sua salute. *Nov. ant.* 60. Lo misero ec. sopra d' un ronzino, e diceano comunemente, che lo menavano a impendere.

† §. I. *Vale anche ordinariamente, Per lo più. G. V.* 11. 37. 4. Cittadini ec. poco mobolati di moneta comunemente. *Bocc. nov.* 10. 4. Acciocchè per voi non si possa quello proverbio intendere, che comunemente si dice per tutto, cioè, che le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. *Pass.* Far l' apparecchiamento, il quale comunemente la gente indugia.

** §. II. *In forza di Sottosopra, Nelle più delle sue azioni. Pecor. g.* 18. *n.* 1. Questo Arrigo terzo fece far per forza Papa Vittorio dell' Alamagna, e comunemente fu inimico della Chiesa.

† COMUNICABILE. *Add. da Comunicarsi, da Darsi, da potersi dare*. Lat. *communicabilis*. Gr. *κοινωνητικός*. *Libr. cur. malatt.* Sieno composti in forma comunicabile a tutte persone, maschi, e femmine. *Salvin. disc.* 2. 31. Il libro *De vulgari eloquio* ec. composto in latino per farlo comunicabile a più.

§. *Per Conversativo, Affabile*. Lat. *affabilis*. *Petr. uom. ill.* Cesare per natura era ed in parole, ed in fatti, comunicabile, e molto mansueto.

COMUNICABILISSIMO. *Superl. di Comunicabile*. *Libr. cur. malatt.* Sono medicamenti facili a prendersi, e comunicabilissimi d' ogni stagione.

* COMUNICABILITÀ. *Agevolezza a trattare, a comunicare colle persone; affabilità*. *Baldin. Dec.* Questa sua malinconia, o fissazione quasi continua non gli toglieva però un certo tratto nobile, ed una certa comunicabilità con ogni sorta di persone.

COMUNICAMENTO. *Comunicazione*. Lat. *participatio*. Gr. *κοινωνία*. *Libr. Pred.* Le cose di mezzo sono gli uomini, i quali hanno comunicamento con tutte le creature.

† COMUNICANTE. *Che comunica, Che è in contatto*. Lat. *communicans*. Gr. *ὁ κοινωνῶν*. *Sagg. nat. esp.* 97. Fecesi dunque un organetto ec. co' mantici in piedi, comunicanti col suo portavento.

COMUNICANZA. *Comunione*. Lat. *communio*. Gr. *κοινωνία*. *Salv. dial. Amic.* 19. Farò ancora io per lo interesse della comunicanza. *E* 72. È il fine della vera amicizia l' onesta comunicanza.

COMUNICARE. *Conferire, Far partecipe*. Lat. *communicare, conferre*. Gr. *κοινωνεῖν*. *Bocc. nov.* 82. 4. Il che costei con alquante altre comunicò. *E nov.* 93. 6. Levatosi senza comunicare il suo consiglio ad alcuno. *Segn. stor.* 9. 245. Filippo avendo sempre negato di non saper di ciò cosa alcuna, nè di avere in tal congiura mai comunicato consigli.

§. I. *Per Partecipare, Divenir partecipe*. Lat. *participem esse*. Gr. *μετέχειν*. *Maestruzz.* 2. 11. 7. Questa adulazione è peccato, e cotali donatori comunicano con loro nel peccato. *Fr. Giord. S. Pred.* 22. Quando la cosa è più materiale, tanto si può meno partecipare; in quanto è più spirituale, tanto si può più comunicare.

** §. II. *Col Dativo*. *Cavalc. med. cuor.* 91. Comunicando noi alla passione di Cristo, godetene. *E* 195. Voi, che comunicate alle passioni di Cristo, godetene.

§. III. *Per Praticare, Conversare*. Lat. *versari*. Gr. *διατρίβειν*. *Bocc. Introd.* 7. Fu questa pestilenza di maggior forza, perciocchè essa dagl' infermi di quella, per lo comunicare insieme, s' avventava a' sani, non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche, o unte. *Galat.* 4. Per potere in comunicando, e in usando, colle genti, essere costumato, e piacevole e di bella maniera. *E* 14. Appetiscono dunque quello, che può conceder loro questo atto del comunicare insieme.

§. IV. *Per Accomunare, Far comune*. Lat. *communicare, in medium conferre*. Gr. *εἰσφέρεσθαί τι*. *Bocc. nov.* 78. 14. Perciò è buono, come tu dicevi dianzi alla mia donna, che ec. non essendo tra noi due niuna altra cosa, che le mogli, divisa, che noi quelle ancora comunichiamo. *E nov.* 98. 52. Chi avrebbe Tito senza alcuna dilazione fatto liberalissimo a comunicare il suo ampissimo patrimonio con Gisippo? *Maestruzz.* 2. 16. Quando due compagni giurano, che comunicherà l' uno all' altro ogni guadagno. *Fior. S. Franc.* 141. Parea a lui queste cose temporali essere nulla, se non in quanto sono caritativamente comunicate col prossimo.

§. V. *Per Amministrare il Sagramento della santissima Eucaristia*. Lat. *communicare*. Gr. *μεταδιδόναι*. *Pass.* 128. Ciascuno si confessi dal proprio prete, che lo dee comunicare. *Maestruzz.* 1. 6. Se altro religioso ti comunicasse sanza licenzia, sarebbe iscomunicato. *Ar. Fur.* 14. 68. Fe dentro a Parigi ec. Tutti comunicar non altramente, Che avessero a morire il dì seguente.

.* §. VI. *Col genitivo*. *Legg. S. Eust.* 271. Gli comunicò del corpo, e del sangue del N. S. G. C. *Vit. S. Gir.* 78. E poi si comunicò del Santissimo Corpo di Cristo.

** §. VII. *Vale anche Comunicarsi, o come dicesi nelle Vit. SS. Pad.* 1. 120. Prendere Iddio in Sagramento. *Vit. SS. Pad.* 1. 119. Avea ordinato che ec. ogni dì in su la nona ricevessero lo Santissimo Corpo di Cristo, e comunicassero. *E* 120. Alquanti di loro discendendo del monte ec. in su l' ora nona per comunicare, incontanente ricevuta la comunione, si partivano. *E sotto:* Ognendì gli Monaci, se ec. comunicassero divotamente. *E* 121. Sempre si truovi apparecchiato a comunicare degnamente. *E* 141. Sempre la domenica tornava alla sua spelonca, e comunicava come soleva.

† §. VIII. *Ed in signific. neutr. pass. vale Ricevere il sagramento della Eucaristia*. *Bocc. nov.* 65. 8. Ella voleva andar la mattina della pasqua alla chiesa, e confessarsi, e comunicarsi. *Maestruzz.* 1. 6. Ciascheduno cristiano, poichè egli è venuto agli anni della discrezione, si dee comunicare almeno nella pasqua. *Stor. Pist.* 52. Fue opinione, ch' uno frate Romitano l' avvelenasse con l' ostia, quando si comunicò.

** §. IX. *Coll' abl. Stor. S. Onofr.* 149. E io dissi allora; da cui vi comunicate allora! *Ivi:* E ciascuno che si comunica dalle sue mani ec. (*Dell' Angelo*).

(†) §. X. *Comunicare, T. de' fisici, e delle scienze naturali. Dicesi de' corpi, che si toccano insieme, o possono parteciparsi certe loro proprietà*.

COMUNICATIVA. *Sust. Facilità di spiegarsi nell' insegnare*.

COMUNICATIVO. *Add. Atto a farsi comune*. Lat. *communicabilis*. Gr. *κοινωνητικός*. *But. Purg.* 21. 2. Ed è qui da notare, che le nostre passioni dell' anima sono sì comunicative a certi membri esteriori del corpo, che, come son nell' anima, immantinente si dimostrano. *Cap. Impr.* 4. Debba per la sua anima, e per amore della comunicativa carità operare le infrascritte osservanzie.

COMUNICATO. *Add. da Comunicare*.

COMUNICATORE. *Verbal. masc. Che comunica*. Lat. *communicator*. Gr. *ὁ κοινωνῶν*. *S. Agost. C. D.* Non vi dimenticate di far bene ad altri, e d' esser comunicatori.

COMUNICAZIONE. *Il comunicare*. Lat. *communicatio*. Gr. *κοινωνία*. *Com. Purg.* 22. È vera amistade comunicazion di consigli. *But. Purg.* 22. 2. Rinverdendo per communicazione agli altri la scienza.

* §. I. *Comunicazione, si dice anche del mezzo, per cui due cose possono riunirsi a compartecipare le lor qualità*. *Sagg. nat. esp.* 48. Onde tolta la comunicazione dell' argento, ec. divenga la canna ec.

§. II. *Per l' atto del comunicarsi sagramentalmente, Comunione*. Lat. *eucharistiæ perceptio*. Gr. *εὐχαριστίας κατάληψις*. *G. V.* 11. 2. 1. Ricorsono alla penitenza, e comunicazione, e fu ben fatto per appaciare l' ira d' Iddio.

§. III. *Per l' Azione dell' accomunare*. *Segn. Pred.* 2. 3. Tra noi passi una comunicazione scambievole di tutto il nostro.

* §. IV. *Vale anche partecipazione, il far noto altrui checchessia*. *Magal. lett.* Credo bene che ella giudicherà a proposito il non impegnare con la comunicazione di esse (*riflessioni*) a nuove difese il padre Fabbri.

COMUNICHINO. *Quella Particola, onde s' amministra a' fedeli il sagramento dell' Eucaristia*. Lat. *sacra particula*. Gr. ἁγία μερίς.

COMUNIONE. *Participazione*. Lat. *communio*. Gr. κοινωνία. *Maestruzz*. 1. 26. Ovvero, per essa (*assoluzione*) purgati gli ricevono alla comunione de' sagramenti. *Dant. vit. nuov*. 35. E secondo comunione astrologa li detti cieli aoperino quaggiù.

§. I. *Per lo Sagramento della Eucaristia*. Lat. *communio*. Gr. εὐχαριστία. *Pass*. 86. Ricevendo la confessione, e la comunione coll' estrema unzione. *E* 127. Per la comunione si dee ricorrere solo a' preti parrocchiani. *Maestruzz*. 1. 87. E questo è dall' Avvento infino alla Pifania per la comunione, la quale secondo gli antichi decreti si soleva fare comunemente nel Natale.

** §. II. *Più espressamente, nella Stor. S. Onof*. 149. Oggi verrà a noi l' Angelo, e recheracci la viva comunione; e ciascuno che si comunica dalle sue mani, rimane tutto consolato. *Franc. Sacch. nov*. 89. E come uomo non cattolico, nè che andasse con la comunione in mano.

* §. III. *Comunione, vale anche unione di molte persone in una medesima fede*. *Magal. lett*. Egli è un membro separato dalla comunion della Chiesa. Egli non è della nostra comunione. Io mi protesto di non parlare ai vostri libertini, de' quali pur troppo ne sono in ogni comunione, ma a voi, al vostro amico, ec. *Lami. Dial*. Teologi dell' una, e l' altra comunione.

COMUNISSIMAMENTE. *Superl. di Comunemente*. Lat. *communissime*. Gr. κοινοτάτως. *Segn. Crist. instr*. 3. 28. 3. I Turchi quando prendono moglie, non l' hanno mai comunissimamente veduta in viso.

COMUNISSIMO. *Superl. di Comune*. Lat. *communissimus*. Gr. κοινότατος. *Gal. Mecc*. 8. Verremo all' esplicazione d' un comunissimo, e principalissimo principio. *Buon. Fier*. 2. 4. 1. Sicchè in questo Comunissimo è 'l gusto in osservando Quei torrioni d' uomin soprapposti. *Red. annot. Ditir*. 29. Di là trasportatone l' uso, è diventato in Europa comunissimo.

COMUNITÀ, COMUNITADE, *e* COMUNITATE. *Lo stesso, che Comune sust*. *G. V*. 12. 108. 9. A te, sì come a padre, e benefattore nostro, pe' nostri, e delle dette comunità preghieri ci offeriamo.

* §. I. *Comunità, per società di beni tra due, o più persone, Comunello*. Cr. *in* COMUNALTÀ.

* §. II. *Comunità, per Colleganza, connessione*. *Varch. Ercol*. Tutte le scienze hanno una certa comunità, e colleganza insieme.

* §. III. *Stare a comune, o a comunità, vale vivere in comunione*. *Cron. Vell*. Altrettanti n' avea avuto di dono dall' erede di messer N. Gianfigliazzi al tempo, che stavano a comunità.

§. IV. *In Comunità, posto avverbial. vale In comune, A comune, o Per tutti insieme*. Lat. *communiter, in commune*. Gr. κοινῶς. *Vit. S. Gio: Bat*. 261. Mi disse certe ambasciate ch' io vi dovessi dire in comunità di voi tutti.

* COMUNITATIVO. *Addetto a Comunità, appartenente alle Terre, o Popoli, che diconsi comunità*. *Band. ant*. Gravezze comunitative. Strada comunitativa.

COMUNO. *Sust. V. A. Comune*. *Tesorett. Br*. Che nasce primamente Al padre, ed al parente, E poi al suo comuno.

COMUNO, *e* COMMUNO. *Add. V. A. Comune*. *Franc. Barb*. 33. 11. E lodo chi comuna Maniera tien di segni, e d' orazioni. *E* 104. 19. For tanto, quanto ognuno Ha per uso comuno. *E* 190. 7. Ch' esta generalitate A tutti ell' è comuna. *E* 330. 16. Che nessuno, In buon parlar communo Può divisare Ben lo suo stare. *Rim. ant. Guid. Guin*. E ciò vedemo fare a ciascheduno, Che si mette in comuno. *Tes. Br*. La parlatura Francesca è più dilettevole, e più comuna, che tutti gli altri linguaggi. *Rim. ant. M. Onest. da Bol*. E voglio aver, che v' è cosa comuna.

COMUNQUE. *Avverbio*. *Come, In qualunque modo*. Lat. *utcunque, quomodocumque*. *Bocc. nov*. 21. 14. Egli è sì sciocco, ch' egli s' acconcerà comunque noi vorremo. *Tes. Br*. 2. 44. Dico, che comunque si sia, egli ha tante ore la notte, quante il dì.

§. I. *Per Come, Subitochè*. Lat. *ubiprimum, cumprimum*. Gr. ἐπεί. *Fr. Giord. Pred. S*. Credettero, che ciascuno uomo avesse sua stella, e comunque nascesse, gli fosse data sua stella. *Morg*. 25. 294. Comunque questo romor fu sentito, A furia ognun si leva.

** §. II. *Più chiaro*. *Fr. Giord*. 236. S' egli [*Dio*] fosse venuto al principio comunque l' uomo peccòe, non sarebbe il servigio essuto così accettevole a noi.

** COMUNQUE CHE. *È il medesimo come Comunque*. *Borgh. Vesc. Fior*. 465. Comunque che si passasse la cosa (*comunque la cosa andasse*).

COMUNQUEMENTE. *Avverbio*. *Lo stesso, che Comunque*. *Libr. cur. malatt*. Da questo si conosca comunquemente operano le loro virtudi. *Bemb. As*. 1. 16. Entravi pure, e appigliaviti comunquemente tu vuoi.

† CON. *Preposizione strumentale*. Lat. *cum*. Gr. σύν. *Bocc. nov*. 39. 9. Quello che avete mangiato, è stato ec. il cuore di Messer Guiglielmo Guardastagno ec. percioccbè io con queste mani gliele strappai. *E nov*. 46. 3. Marine conche con un coltello dalle pietre spiccando. *E nov*. 98. 16. Tito ec. non restando di piagnere, con fatica così gli rispose. *Petr. cap*. 3. Come d' asse si trae chiodo con chiodo.

§. I. *Talora denota Compagnia*. Lat. *cum*. Gr. μετά. *Din. Comp*. 1. 5. Furono con alcuni de' principali del popolo. *Bocc. nov*. 100. 32. Con Griselda ec. lungamente e consolato visse.

§. II. *Talvolta vale Contra*. Lat. *contra*. Gr. κατά. *M. V*. 7. 60. Ivi attese il Re d' Araona affine di combattersi con lui.

† §. III. *Usandola co' pronomi* ME, TE, SE, *talora si pone avanti, e talora dopo, come i Latini, facendone una sola voce, con lasciare la lettera* N, *come* MECO, TECO, SECO, *e presso gli antichi anche* NOSCO, VOSCO, *delle quali v. a' loro luoghi*. *Bocc. Vis*. 20. Acciocchè all' ombre spesse Di Dite per compagno io venga teco. *E Filoc*. 7. 483. Come io quaggiù nella mortal vita sempre fui caro teco, nella eterna così carissimo con te dimori. *Petr son*. 120. Gite securi omai, ch' Amor vien nosco.

(†) §. IV. *Con esso voi, vale con voi*. *Ar. Negr*. 3. 4. Tutte comperi Con esso voi le cose che bisognano. V. ESSO.

§. V. *Talora si accoppia coll' articolo della voce, che segue prendendo, in vece della* N, *l' articolo, con raddopiarne la* L, *quando ne segue voce cominciante da vocale, o da* S, *che preceda altra consonante, o anche s' accorcia segnandosi coll' apostrofo*. *Bocc. nov*. 1. 17. Io facessi cosa, che potesse esser perdizione dell' anima mia, la quale il mio Salvatore ricomperò col suo prezioso Sangue. *E nov*. 87. 5. O egli avrebbe buon manicar co' ciechi.

§. VI. *Con il, regolarmente non si adopra, trovandosi usato assai di rado*. *Bocc. Vis*. 32. Incontanente con il cor rubello Contra questa si turba. *Amet. pr*. Alcuni sono, che ec. un' altra volta con il concupiscevole cuore trasfugano Elena. *M. V*. 10. 72. Allora il Re di Castello fece pace co' Mori, e con il loro novello Re ritenne grande amistà.

** §. VII. *Talora il Con è superfluo*. *Borgh. Orig*.

Fir. 137. E con dando nuove leggi, e riformando le vecchie ec. rendè alquanto meno dura la condizione ec. *E Tosc.* 332. Non si può fare se non con pigliando dagli Scrittori che ci sono, quella notizia che e' ci danno. *Dep. Dec.* 46. Con dicendo egli, che ella serviva sollicitamente lui, mostra la grata e dolce natura della Damigella.

** §. VIII. *Regge l' infinito, ed equivale a gerundio*. *Vit. S. Gir.* 111. S' ajutava con raccomandarsi continovamente alla guardia di Dio.

** §. IX. *Sottinteso*. *Vit. S. Franc.* 225. Discese B. Francesco del predetto monte della Vernia segnate le membra sue . . . dal suo perfetto amore Cristo crucifisso (*cioè Con le sue membra segnate, come si direbbe in verso* segnato le membra).

† ** §. X. *Con i. Vit. SS. Pad. C. LIII.* 117. Compiuto l'uficio con i suoi Frati (*ma è contro la regola*).

† CON. *V. A. Avverbio invece di Come*. Lat. *sicut, velut*. *Franc. Barb.* 2. 22. La sesta con si tarda, Settima con si guarda. *E* 37. 19. Faccian con voglion elle. *E* 123. 7. E vedi, con gran cosa è castitate. *Bocc. Tes.* 3. 50. Bianco e vermiglio con rosa d' Aprile.

CONATO. *V. L. Sustant. Sforzo*. Lat. *conatus, us*. Gr. ἐγχείρημα. *Guicc. stor.* 3. 118. A Virginio era molto a proposito qualunque evento fosse per avere questo conato. *E* 15. 763. Rendere colla industria, colla pazienza, e coll' arti vani i conati degli avversarj.

CONCA. *Vaso di gran concavità, fatto di terra cotta, che serve propriamente per fare il bucato*. Lat. *concha, alveus*. Gr. κόγχη.

§. I. *E per similit. dicesi di Vasi fatti di legno*. *Cr.* 5. 51. 5. E de' grossi (*legnami del salcio*) si fanno assai catini, e conche.

§. II. *Per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca, e apertura*. *G. V.* 12. 89. 3. E prima per grandezza si bagnò a Laterano nella conca del paragone. *Com. Purg.* 21. La conca seguiti la fonte.

§. III. *Per Sepolcro, Tomba*. Lat. *sepulcrum*. Gr. τάφος. *Ar. Fur.* 3. 22. In quella stanza, ove la bella conca In se chiudea del gran Profeta l' ossa.

§. IV. *Per metaf. Dant. Inf.* 9. In questo fondo della trista conca Discendè mai alcun del primo grado? *But.* Della trista conca, cioè dello 'nferno, la quale chiama conca, perocchè ogni cosa, che tiene, è conca.

§. V. *Per Nicchio, Conchiglia*. Lat. *concha, conchylium*. Gr. κογχύλιον. *Bocc. nov.* 46. 3. Di scoglio in iscoglio andando, marine conche con un coltello dalle pietre spiccando. *Pist. S. Girol.* Colgo, e piglio dalla terra le rose, e lascio le spine, e dalla conca le margherite. *Bemb. As.* 1. Certo non hanno tante conche i nostri liti. *Boes. Varch.* 5. 5. Agli animali, che non si muovono, come sono le conche del mare, ed altri ec. toccò il senso solo, spogliato di tutte l' altre cognizioni.

§. VI. *Essere una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità*. *Cecch. Stiav.* 1. 5. A me pare dare sempre del capo ne' cimiteri, e del ceffo nella fossa. *Fil.* Perchè tu sei una conca fessa.

§. VII. *Onde in modo proverb. si dice; Basta più una conca fessa, che una salda: e vale che Talora vive più un malsano, che un sano*.

* §. VIII. *Conca T. degli Anatomisti*. *Quel seno, che s' incava in mezzo all' orecchia esteriore, cui è continuo l' alveare, o sia meato uditorio*.

* §. IX. *Conca T. de' vetraj*. *Vaso grande ove si pone la materia del vetro nella fornace*. Bocca, fondo delle conche. *Biring. Pirot. ec.*

* §. X. *Conca del sostegno, T. degli Idraulici*. *Il fondo del sostegno ove è ritenuta l' acqua*.

* CONCAMERATO. *T. degli Architetti*. *Lo stesso, che fatto a volta*.

* CONCATENANTE. *Che concatena*. Segner. Miser.

† CONCATENARE. *Unire insieme, Collegare*. Lat. *coagmentare, compingere, constringere, catenare*. *Boes. Varch.* 5. 2. Vorrei sapere, se in questo ordinamento di cagioni, le quali dipendendo l' una dall' altra, sono concatenate insieme, si trova libertà alcuna del nostro arbitrio. *Dem. Segn.* 18. È talora l' entimema con periodo accidentalmente, essendo periodicamente concatenato (*in questi due esempii per metaf.*).

CONCATENATO. *Add. da Concatenare*. *Incatenato insieme, Congiunto, Collegato*. Lat. *compactus, conjunctus, catenatus*. Gr. ἁλυσιδωτός. *But.* Le due pareti da ogni lato bene concatenate. *Lab.* 260. L' armata del Re Ruberto ec. tutta insieme concatenata, senza calar vela, o tirar in alto temone; a grandissimo agio vi potrebbe essere entrata. *Tes. Br.* 3. 9. E fannovi fossi, e palancati, e muri, e merli, e ponti levatoj, e porte concatenate.

§. *Per metaf. vale Unito, Congiunto*. *But. Inf.* 34. 1. I vizj sono concatenati l' uno coll' altro.

† CONCATENAZIONE. *Connessione di cose a modo di catena, e per lo più si usa al fig. per Connessione, e relazione che alcune cose hanno reciprocamente fra loro*. Lat. *compactio, coagmentatio, series*. Gr. εἱρμός. *Boes. Varch.* 5. 1. Se alcuno diffinisse il caso esser un avvenimento temerario, e non prodotto da concatenazione, e legame alcuno di cagioni, io allora dico per fermo, che il caso veramente non è nulla.

CONCAVATO. *Add. Concavo*. Lat. *concavus, cavus*. Gr. κοῖλος. *Guid. G.* Li strutti nuvoli s' ergevano in variati corsi per le concavate valli. *Urb.* Ingegnandosi colla concavata mano l' arida, e secca bocca di tal acqua, rinfrescandosi, bagnare.

† CONCAVITÀ, CONCAVITADE, *e* CONCAVITATE. *Concavo, Profondità*. Lat. *profunditas, cavitas*. Gr. γύαλον. *Fiamm.* 4. 124. Quasi come se nella concavità del mio cerebro raccolti si fossono. *Com. Purg.* 21. La cagione della ingenerazione d' essa, è il vapore ricevuto nelle concavitadi della nuvola. *Cr.* 1. 2. 2. Gli corrompe (*gli umori*) e mandagli alle concavitadi, e alle membra deboli.

CONCAVO. *Sustant. La Superficie interiore de' corpi piegati in arco, Concavità; contrario di Convesso sustant.* Lat. *cavitas, cavum*. Gr. κοίλωμα. *Cr.* 2. 4. 15. Il quale (*spirito*) si lieva su nel concavo di quelle piante. *Sagg. nat. esp.* 212. Impeditogli lo scorrere tra l' inferior convesso della palla, ed il concavo d' esso vaso.

† CONCAVO. *Add. Che ha concavità*. Lat. *concavus, cavus*. Gr. κοῖλος. *Fiamm.* 4. 150. Oh quanto gli è, a temperar la sete, dolce l' acqua della fonte presa, e del rivo con mano concava. *Fir. dial. bell. donn.* 376. Col mirabile, e necessario uso delle mani, potissime ministre del tatto, le quali colla concava palma, e colla flessibilità delle dita sono atte a pigliare, e ritenere ciò, che a loro piace. *Bern. Orl.* 3. 7. 43. Concavo l' occhio avea, azzurro, e netto (*qui par che valga acconciamente posto nella sua cavità*). *Sagg. nat. esp.* 82. La foglia immaginata dell' aria manchi alla superficie concava interna della lente.

* §. *Concava dicesi da' Botanici, Quella foglia, il cui disco è più esteso del contorno, e perciò diviene scavato, come quella del Basilico, e del Bosso*.

(*) CONCAUSA. Lat. *concausa*. Gr. τὸ συναίτιον. *Salvin. disc.* 2. 436. L'altre, dice egli, sono concause, o vogliam dire, cagioni comitanti, compagne, e seguaci.

CONCEDENTE. *Che concede*. Lat. *concedens, permittens*. Gr. συγχωρῶν. *Amet.* 36. Tu dei a me nepoti, siccome io doveva alla mia madre, li quali credo,

che concedenteliti Lucina, ti loderai d' aver seguito il mio consiglio.

CONCEDERE. *Permettere*. Lat. *concedere, permittere*. Gr. συγχωρεῖν. *Bocc. pr.* 9. M' ha conceduto il potere attendere a' lor piaceri. *E Introd.* 19. Pochissimi erano coloro, a' quali i pietosi pianti, e l' amare lagrime de' suoi congiunti fossero concedute. *E nov.* 13. 11. Perciocch' egli è più giovane, che per le leggi non è conceduto a sì fatta dignità. *Dant. Inf.* 3. Perch' i' dissi, maestro, or mi concedi, Ch' io sappia quali sono. *E* 5. A che, e come concedette amore, Che conosceste i dubbiosi desiri? *E* 29. Lo tempo è poco omai, che n' è concesso. *Pec. g.* 20. *n.* 2. Appio gliel concesse.

§. I. *Per Dare*. Lat. *dare, tribuere, concedere*. Gr. διδόναι. *Bocc. nov.* 17. 66. Più volte pregò Dio, che grazia gli concedesse di poter degni meriti rendere a chiunque avea la figliuola onorata. *E nov.* 28. 11. Nè sapeva come negarlo, e 'l concedergliele non le pareva far bene. *E nov.* 69. 3. A cui già vicino alla vecchiezza la fortuna concedette per moglie una gran donna. *Dant. Par.* 16. Se Dio t' avesse conceduto ad Ema La prima volta, che a città venisti.

§. II. *Per Prestare, Somministrare, Accomodare*. Lat. *accommodare, præstare*. Gr. παρέχειν. *Dant. Inf.* 17. Mentre che torni, parlerò con questa, Che ne conceda i suoi omeri forti.

§. III. *Per Apportare, Recare*. Lat. *ferre*. Gr. φέρειν. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Essendo ogni cosa piena di quei fiori, che concedeva il tempo.

§. IV. *Per Acconsentire; che anche dicesi Menar buono*. Lat. *concedere, consentire*. Gr. ὁμοδοξεῖν. *Bocc. Introd.* 31. E concedesi questo, tantochè alcuna volta è già addivenuto, che, per guardar quella, senza colpa alcuna si sono uccisi degli uomini. *E nov.* 27. 24. Posto pur, che in questo sia da concedere ciò, che il frate, che vi sgridò, vi disse.

** §. V. *In altro modo*. *Fior. S. Franc.* 88. Allora Frate Iacopo con grande umiltade gli concedette, che quello che Frate Matteo dicea, era vero.

§. VI. *Per Passare, o Cedere, alla maniera latina*. Lat. *cedere, transigere*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 303. Ha costui così posto giù la memoria del suo primo stato, ch' esso non si ricordi, quando mercatante venne a Napoli, d' uno fante solamente contento? E non fu questo ad Alba fondando Ascanio, ovvero Silvio? Ancóra non è conceduto il trigesimo anno.

* §. VII. *Concedersi n. p. parlando di Femmine, vale Far copia di se*. *Bocc. nov.* 33. *tit.* La seconda concedendosi al Duca di Creti, scampa da morte la prima.

† ** §. VIII. *Concedere n. p. per confessarsi, rendersi vinto*. *Dant. Par.* 30. Da questo passo vinto mi concedo Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.

* CONCEDIBILE. *Che può concedersi, concessibile*. Vivian. Elem. Eucl.

CONCEDIMENTO. *Il concedere*. Lat. *concessio, concessus, us*. Gr. συγχώρησις. *Com. Par.* 10. Per concedimento della Chiesa Appostolica tornòe all' ordine. *Libr. Amor.* Per lo disordinato concedimento di se, e per lo indiscreto degli uomini prendimento di quelle indiscretamente.

† §. *Per quella Figura rettorica, che i latini dissero concessio*. Gr. ἐπιτροπή. *Ret. Tull.* E' un altro ornamento, che si chiama concedimento.

CONCEDITORE. *Verbal. masc. Che concede*. Lat. *dator*. Gr. δοτήρ. *Filoc.* 7. 484. Cercò licenza ec. la quale benignamente gli fu conceduta, benchè più cara fosse stata a' conceditori la lor dimoranza. *Fior. S. Franc.* 135. Frate Giovanni prende sicurtade di domandare per la liberalitade del conceditore. *Borgh. Vesc. Fior.* 416. Si viene nella narrazione esponendo chi fu il primo conceditore.

CONCEDUTO. *Add. da Concedere*. Lat. *concessus, permissus*. Gr. συγχωρηθείς. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. Siccome nella conceduta parte della felicità grandissima. *G. V.* 11. 3. 16. Li quali per tante miserie di battiture, e mandate, e concedute da Dio trappassarono Santi. *Albert.* 2. 28 Non pare, che si pergiuri chi per cagione conceduta viene meno del saramento. *Cron. Morell.* 242. Avendo ec. a render buona ragione del danaio a lui conceduto. *M. V.* 8. 110. Io non so, s' egli s' è da lodare, o biasimare il prelato, che spende negli edificj magnifichi il danaio, che trae dal beneficio a lui conceduto.

CONCENTO. *Armonia risultante dal concorde suono delle voci, e degli strumenti*. Lat. *concentus, us, concentio, symphonia*. Gr. συμφωνία. *Petr. canz.* 42. 4. Quando Più dolcezza prendea di tal concento. *Tac. Sold. sat.* 3. Vedesi in Puglia, che i tarantolati Come che tutti al concento salubre Commossi a saltellar, restin sanati. *Cas. lett.* 71. Studiati dunque, figliuolo, d' imparare il loro linguaggio vago, copioso, e piacevole sopra tutte le armonie, e tutti i concenti, che mai si udissero in terra. *E* 73. La qual virtù è quasi un concento, e un' armonia dell' anima.

§. *Per metaf. Petr. son.* 123. Amor, senno, valor, pietate, e doglia Facean piangendo un più dolce concento.

* CONCENTRAMENTO. *Riduzione nel centro*. Segner. Sett. Incr. ec.

(†) §. *E vale presso i Chimici l' operazione del concentrare nel signific. del* §. III.

CONCENTRARE. *Spignere nel centro*. Lat. *ad centrum compellere*. Gr. εἰς κέντρον συνελαύνειν.

§. I. *E neutr. pass. Ficcarsi nel centro*. Lat. *penitissime abdi: ad centrum usque penetrare*. Gr. μέχρι τοῦ κέντρου καταδῦναι.

§. II. *E per similit. Profondarsi, Internarsi in checchè sia*. *Soder. Colt.* 50. Si ripari, che non penetri dentro il veleno, perchè indugiando, si concentrerebbe.

* §. III. *Concentrare dicesi da' Chimici, per Separare per via di fuoco le parti più volatili di un fluido, ed ispessirlo*. *V.* Concentrazione. Concentrato sul fuoco, e filtrato. *Dicesi* Acido concentrato *Un acido reso fortissimo per arte Chimica*.

CONCENTRATO. *Add. da Concentrare*. *Fitto nel centro*. Lat. *intime abditus*. Gr. τὸ παράπαν κρυπτός. *Sod. Colt.* 41. Perchè la natura di tutti i frutti, come delle viti, è di mettere volentieri delle barbe a galla nella superficie del terreno, e così di abbandonare le concentrate di dentro in esso ec. conviene scalzare ogni anno.

§. *Per metaf.* Lat. *occultus, abditus*. Gr. κεκρυμμένος. *Tac. Dav. ann.* 2. 48. All' ultimo Cesare, presenti alcuni di casa, gli parlò con ira rattenuta; quei fece scuse altiere; partirsi con odj concentrati.

* CONCENTRAZIONE. *T. degli Scientifici. Il concentrarsi, e l' effetto della cosa concentrata*.

† * §. *Concentrazione, T. de' Chimici. Operazione, in cui si ha per fine il separare per via di fuoco, o per altro mezzo, le parti più volatili di un fluido, e per tal modo addensarlo*.

† CONCENTRICO. *Add. Si dice da' matematici de' cerchii, o delle sfere ec. che hanno il medesimo centro*. Lat. *concentricus*. Gr. ὁμόκεντρος. *Gal. Macch. sol.* Un grave nella superficie sferica, e concentrica alla terra.

† CONCÉPERE, *e* CONCEPÍRE. *Impregnare, divenir gravida*. *G. V.* 8. 32. 5. Assai tosto concepette, e al tempo debito partorío. *Tass. Gerus.* 7. 76. Raccoglie i semi [*la cavalla*] del fecondo vento E da' tepidi

fiati, o meraviglia! Cupidamente ella concepe, e figlia.

† §. I. *E per similit. dicesi delle cose non animate, e vale Produrre. Dant. Purg.* 28. E l'altra terra, secondo che è degna Per se, o per suo ciel, concepe e figlia Di diverse virtù diverse legna.

† §. II. *Per Apprendere, Comprendere. Dant. Par.* 18. Illustrami di te, sì ch'io rilevi Le lor figure com' io l'ho concette. *Bocc. nov.* 82. 3. Ed esso, lei veggendo bellissima, già il suo desiderio avendo cogli occhi concetto, similmente di lei s'accese.

† §. III. *Per Ideare. G. V.* 7. 120. 4. Era conceputo per l'arcivescovo di Pisa, e suoi seguaci, di cacciare di Pisa il giudice Nino.

† §. IV. *Per ricevere nell'animo. Esp. P. M.* E concepe il dolzore di devozione.

† §. V. *Per ricevere in se (parlando di cose materiali). Sagg. nat. esp.* 97. Con uno strumento di fiato, come quello, che concepisce il tremore.

** §. VI. *Concepire amore ad uno. Fior. S. Franc.* 67. Veggendo Santo Francesco tanta cortesia e amorevolezza in lui, e le larghe profferte, concepettegli tanto amore, che ec.

* CONCEPIBILE. *Che può concepirsi, imaginarsi, comprendersi. Magal. lett.* E non è concepibile la furia, con cui (*i galli*) si vanno incontro.

CONCEPIGIONE. *V. A. Lo stesso, che Concepimento.* Lat. *conceptio.* Gr. *κύημα. Vit. Crist.* Addomandò dunque l'Angiolo del modo della sua concepigione, e disse così.

CONCEPIMENTO. *L'Atto del Concepire.* Lat. *conceptio, conceptus, us.* Gr. *κύημα. Declam. Quintil. P.* Cui la piacevole stella segnòe il concepimento della quale favolosamente testimoniaro i poeti, che Giove ec. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 18. Il santo Gabbriel volle mandare Alla Vergin Maria, ch'era in ascoso, Per lo concepimento annuziare.

(*) CONCEPIRE. *V.* CONCEPERE.

CONCEPITO, *e* CONCEPUTO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *conceptus. Bocc. g.* 4. *p.* 7. Nè altro di se a Filippo lasciò, che un solo figliuolo di lui conceputo.

† §. I. *Per metafora nel sign. del* §. II. *Moral. S. Gregor.* 5. 12. Ben si mostra nel nostro testo di quale ordine sia questo Elifaz, che dice, che 'l sermone conceputo non può tenere.

† §. II. *E nel signific. del* §. IV. *Fir. disc. an.* 30. In luogo di deporre il conceputo timore, lo aveva duplicato, e triplicato.

CONCEPIZIONE. *V. A. Lo stesso, che Concepigione.* Lat. *conceptio.* Gr. *κύημα. Vit. Crist.* E così non era aggravata per la concepizione del figliuolo.

CONCEPUTO. *V.* CONCEPITO.

CONCERNENTE. *Che concerne.* Lat. *spectans, pertinens.* Gr. *προσήκων. Red. annot. Ditir.* 213. È un ricucimento di varj passi d'Omelie del santo, tutti concernenti alla stessa materia.

* CONCERNENZA. *Pertinenza, appartenenza. Accad. cr. Mess.*

† CONCERNERE. *Riguardare, Appartenere, e come oggi dicono gli scientifichi, aver relazione, o attenenza.* Lat. *spectare, pertinere.* Gr. *προσήκειν. Varch. stor.* 10. Come in molte particolarità debbono esser riguardate, e rispettate le persone della chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell'anime, debbono andare alla medesima stregua, e al medesimo ragguaglio degli altri. *Fir. disc. an.* 57. La cagione della mia maninconía è grande, e tanta, che, s'io potessi, la vorrei dissimulare; ma perciocchè ella concerne in parte la persona di vostra Altezza ec. io non posso non manifestarla. *Red. lett.* 1. 34. Per non tralasciar cosa alcuna, che possa concernere all'obbedienza de' suoi comandamenti.

* CONCERNÉVOLE. *Concernente, attenente, appartenente. Segner. Mann. nov.*

* CONCERTANTE. *T. de' Musici. Che canta, o suona la sua parte nel fare un concerto.*

CONCERTARE. *Ordire, e pensatamente ordinar checchè sia.* Lat. *disponere, pacisci, convenire. Malm.* 3. 35. Ma perchè seco aveva concertato, Ch'egli stesso, che sa d'astrologia, Vuol prima ec.

§. *Concertare, dicesi anche dell'Unire, e Esser bene accordata insieme l'armonia delle voci, e degli strumenti musicali; che anche si dice Consertare.* Lat. *concentum facere.* Gr. *συμφωνεῖν.*

CONCERTATO. *Sust. Accordo, Appuntamento, Ordine.* Lat. *condictum, conventum.* Gr. *συνθήκη.*

CONCERTATO. *Add. da Concertare. Disposto, Accordato, Ordinato.* Lat. *compositus, pactus, dispositus.* Gr. *καθεστηκώς. Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Un ordine, qual è quello, che si ritruova in una Repubblica, ben concertata sì, ma tumultuante.

CONCERTATRICE. *Verbal. femm. Che concerta. Segn. Crist. instr.* 3. 25. 25. Ritogliendo allo spirito della discordia il dominio, che s'era usurpato già per le colpe concertatrici del parentado.

CONCERTO. *Conserto.* Lat. *concentus. Allegr.* 273. Io vi dirò scrivendo alla carlona, Che mal può giudicarsi del concerto, Quando un solo strumento è quel, che suona.

§. I. *Concerto, dicesi anche per Ordine, Appuntamento, Concertato.* Lat. *pactum conventum, conventio.* Gr. *συνθήκη.*

§. II. *Di concerto, posto avverbialmente, vale D'accordo, Concordemente.* Lat. *concorditer.* Gr. *ὁμοφρόνως.*

* CONCESSIONARIO. *T. de' Legisti. Colui, a cui è fatta la concessione.*

CONCESSIONE. *Concedimento.* Lat. *concessio.* Gr. *συγχώρησις. Bocc. nov.* 19. 34. Fatta adunque la concessione dal Soldano a Sicurano, esso piangendo ec. disse. *E nov.* 100. 20. Donna, per concessione fattami dal Papa, io posso altra donna pigliare. *Stat. Merc.* E che le concessioni delle rappresaglie fatte, o che si faranno, secondo 'l detto modo stien ferme.

** CONCESSO. *Sust. La proposizione conceduta per certa. Mens. Sat.* 2. E io so ben, che argomentavi in guisa, Che 'l concesso confuso col quesito Facea le panche scompisciar di risa.

CONCESSO. *Add. da Concedere. Conceduto.* Lat. *concessus.* Gr. *συγχωρηθείς. Petr. cap.* 3. Come ciascuna par, che si vergogni Della lor non concessa, e torta via. *Buon. rim.* 50. Questo possente mio nobile ardore Mi solleva da terra, e porta il core Dov'ir per sua virtù non gli è concesso. *Pec. g.* 20. *n.* 2. Io domando che mi sia concesso menarmi a casa la figliuola della mia serva.

CONCESTORO. *V. A. Concistoro.* Lat. *consistorium. G. V.* 9. 246. 1. Papa Giovanni appo Vignone in piuvico concestoro scomunicò, e privò il Vescovo d'Arezzo. *E cap.* 342. 1. A dì 17. d'Aprile Papa Giovanni in concestoro di tutti i cardinali appo Vignone, dispose il Vescovo d'Arezzo de' Tarlati dello spirituale del Vescovado ec. e in quello concestoro elesse il Papa per legato in Toscana ec. messer Gianni Guatani degli Orsini dal Monte, Cardinale ec. *E* 10. 230. 1. Papa Giovanni ec. sermonò in piuvico concestoro per più volte dinanzi a' cardinali, e prelati di corte, che niuno santo, eziandio santa Maria, non può perfettamente vedere la beata speme. *Ricord. Malesp.* 200. Il Papa in pieno concestoro fece questa risposta.

* CONCETTACCIO. *Peggiorat. di concetto. Fag. rim.* N'avea formato un concettaccio infame. Che dodici starnotti (Notate concettacci) Ammazzò un giorno col suo cavastracci.

* CONCETTÁCOLO. *T. de' Botanici. Follicolo, o sia ibernacolo, che rassomiglia al legume, o siliqua; ma è di un sol pezzo, o guscio, o valva, e quando è condotto a maturità s' apre, e scoppia da una parte, e lascia cadere i semi contenutivi, i quali non sono attaccati ad una sutura, ma ad un sostegno, o centro comune detto placenta.*

* CONCETTÁRE. *Formar concetti. V.* CONCETTIZZARE. Pallav. Conc. Tr.

CONCETTINO. *Lo stesso, che Concetto sust. nel signific. del §. V.*

* CONCETTIZZANTE. *Che concettizza.* Magal. lett.

* CONCETTIZZÁRE. *Formar concetti, o concettini. Salv. Buon. Tanc.* Traportato dallo smoderato desio d' argutezze s' attentò di concettizzare sul nome di Betleem. *Baldin. Dec.* Di questo si pigliava B... molto gusto concettizzando sopra il suo gobbo qualunque volta ne venisse occasione. *Fag. rim.* Chi concettizza sopra i nostri nomi! Chi chiama i nostri crini i rai del sole!

CONCETTO. *Sust. La cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto. Varch. les.* 166. Concetto; questo vocabolo, il quale è non men bello, che generale, significa appresso i Toscani quello, che appresso i Greci ἔννοια, e' Latini *notio. E appresso:* Onde tutto quello, che noi ci avemo prima pensato di volere o dire, o fare, si chiama concetto. *Petr. son.* 58. Quando giunse a Simon l' alto concetto, Che a mio nome gli pose in man lo stile. *Dant. Inf.* 32. I' premerrei di mio concetto il suco Più pienamente. *E Par.* 15. Che 'l suo concetto Al segno de' Mortai si soprappose. *E* 29. E però non bisogna Rimemorar per concetto diviso.

(†) §. I. *Per buon nome, riputazione. Borgh. Orig. Fir.* 5. Pareva ec. non arrecar cosa, che rispondesse a quel gran concetto, che di già s' avevano i popoli nell' animo stabilito.

§. II. *Essere, o avere in concetto, vale Essere, o Avere in istima. Sen. ben. Varch.* 4. 21. Alcuna volta eziandio quegli è grato, il quale è in concetto d' ingrato, perchè l' oppenione degli uomini, che male interpetra le menti altrui, l' ha fatto tenere per tale. *Tac. Dav. stor.* 1. 254. Non era Vespasiano in buon concetto.

** §. III. *Per Concepimento. S. Agost. C. D.* 5. 1. Essi binati, per poco intervallo di tempo nel nascere divisi, e nel concetto in uno momento, e in uno atto carnale seminati. *E* 5. 5. Gli fati della infermitade sono nel concetto; e li fati dell' altre cose nel nascere [*di sotto dice Concezione*]. *E ivi.* 5. 5. Or è così nel concetto! ove manifesta cosa è, che è uno solo atto generativo!

** §. IV. *Aver concetto, per Tener opinione, stimare.* Lat. *opinari. Gal. Gal.* 267. Se Aristotile avesse avuto concetto, che la figura fosse stata in qualche modo causa del muoversi ec.

§. V. *Concetto, prendesi anche per Motto arguto, e talora puerile, che anche dicesi Concettino.* Lat. *argutia, argutiola.* Gr. *ςωμυλία*.

CONCETTO. *Add. Lo stesso, che Conceputo.* Lat. *conceptus.* Gr. *κυεῖς. Bocc. pr.* Non per crudeltà della donna amata, ma per soverchio fuoco nella mente concetto. *E nov.* 26. 17. Ma poichè a Catella parve tempo di dovere il concetto sdegno mandar fuori ec. *Lab.* 89. Non potè ec. non che spegnere, ma pure un poco il concetto fuoco diminuire. *Cron. Morell.* 218. Del tempo, che il primo fu concetto ec. non c' è chiaro.

* CONCETTONE. *Voce scherzevole. Accrescitivo di Concetto.* Magal. lett. fam. ec.

† * CONCETTOSÍSSIMO. *Add. Superl. di Concettoso. Bald. Dec.* Galli da Bibbiena... riuscì copioso, e concettosissimo inventore [*qui vale ingegnosissimo nell' immaginare*].

* CONCETTOSO. *Che è pieno di concetti; che è fecondo di concetti, o motti.* Lat. *sententiosus.* Gr. *γνωμολόγος. Fag. rim.* Parlano arditi, fan da concettosi.

* §. *Per lo più vale Concettizzante, che suole concettizzare. Salv. disc.* 2. 376. Disingannisi dunque il volgo, e si ricreda, che bell' ingegno stima un arguto, un concettoso, un saccente, un giucator di parole.

† ** CONCEZIONALE. *Che appartiene al concepimento. S. Agost. C. D.* 5. 5. Se l' ora concezionale [*del concepimento*] si trovasse, molte cose si potrebbono predire da questi indovini.

CONCEZIONE. *Concepimento.* Lat. *conceptio.* Gr. *κύημα. Pass.* 133. Vuole, che al mondo sia celato quello, che egli ha fatto della Madre sua, o della sua concezione, o della sua assunzione. *E* 249. Io sono assimigliato al loto, quanto alla concezione, e al nascimento. *Bocc. vit. Dant.* 248. Non doversi per la concezione, nè per lo parto del Verbo del Padre contaminare.

§. I. *E per lo Giorno, in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna.*

§. II. *Per Concetto, Pensiero.* Lat. *cogitatio.* Gr. *νόημα. G. V.* 12. 113. 3. Acciocchè alcuna malvagia concezione, o rea effezione di quelli soldati non potesse generare a voi alcun nocimento. *Maestruzz.* 2. 21. Il boto è concezione di migliore proponimento, fermata colla deliberazione.

* §. III. *Concezione, per Feto, l' animale conceputo. Cresc.* In capo di dodici mesi partoriscono la lor concezione.

CONCHETTA. *Dim. di Conca.* Lat. *conchula.* Gr. *κογχίον. Ar. Vetr. Ner.* 3. Si metta il sale in mastelli, ovvero in conchette di terra, acciocchè il ranno scoli meglio. *Ruc. Ap.* 250. Raccogli leggiermente i corpi morti In una tua conchetta, o in un vassoio.

† ** CONCHIARÍRE. *Chiarire. Neutro pass. Vit. S. G. Gualb.* 284. Costui... ec. fu ordinato d' opere di vertudi, come si conchiarirà in questa operetta ec.

* CONCHÍFERO. *T. de' Naturalisti. Dicesi de' Luoghi dove si trovano delle conchiglie fossili. Targ. Viagg.* Monti conchiferi.

† CONCHÍGLIA. *T. de' Naturalisti. Conca, nicchio marino, quasi piccola conca: e si dice e del solo nicchio, e del nicchio insieme coll' animale contenuto.* Conchiglie marine, lacustri, fluviatili, terrestri. Conchiglie liscie, soloate, e chinate. Valve, ed articolazioni delle conchiglie. Lat. *concha, conchylium.* Gr. *κογχύλιον. Sagg. nat. esp.* 239. Il verdegiglio ec. si mette ad asciugare nelle conchiglie, come l' oro, e l' argento macinato. *Red. Os. an.* 59. Tutte quante le conchiglie, che abitano nell' acqua dolce, e nell' acqua salata. *E cons.* 1. 34. Così posseggono tutta, ed intera la loro virtù, e non isnervata da quei mestrui, co' quali si manipola il magistero di perle, o di altre conchiglie.

* CONCHIGLIETTA. *Dim. di Conchiglia.*

† ** CONCHÍGLIO. *Conchiglia, e pare che valga l' animale dell' antica porpora. Boez.* 45. Conchiglio preso tra' Tirii pretoni. *E* 7. Il color rosso di conchiglio eletto.

* CONCHIGLIOLOGÍA. *T. de' Naturalisti. Trattato delle conchiglie.*

* CONCHIGLIOLÓGICO. *T. de' Naturalisti. Appartenente alle conchiglie.* Riflessioni conchigliologiche; vocaboli conchigliologici.

* CONCHILIACEO. *T. de' Naturalisti, Che è composto di conchiglie, o de' loro framenti, o che ne mostra l' impronta. Targ. Viagg.* Pietra conchiliacea, o lumachella calcaria.

* CONCHILIFORME. *Che è conformato a guisa di conchiglia. Cocch. pref. Bell.* Certi corpi spirali conchiliformi nella vescica orinaria.

CONCHILLO. *V. A. Lo stesso, che Conchiglia.* Lat. *conchylium.* Gr. κογχύλιον. *Sen. Pist.* 89. Giammai non si satolla di questi pesci conchilli di mare.

⁎ CONCHITI. *Dicevansi una volta le conchiglie* bivalve *petrefatte, come* cocliti *dicevansi le* univalve. Bossi.

(*) CONCHIUDENTE. *Lo stesso, che Concludente.* Lat. *concludens.* Gr. διορίζων. *Il Vocabol. nella voce* CHIUCCHIURLAIA.

⁎ CONCHIUDENTEMENTE. *Avv. Concludentemente, Fondatamente.* Lat. *efficaciter. Gal. Sagg.* 96. In oltre dalla minore o maggior durazione poco conchiudentemente s' inferisce un' essenzial differenza. *N. S.*

CONCHIUDERE. *Cavare da quello, che s' è detto di sopra, la sua intensione, Venire alla conclusione, Venire a capo.* Lat. *concludere, colligere.* Gr. συνάγειν. *Dant. Par.* 8. Sì venne deducendo insino a quinci, Poscia conchiuse. *Bocc. g.* 3. *f.* 1. Venuto egli al conchiudere di quella, conoscendo la Reina, che ec. *E nov.* 82. 9. In tutta altra guisa, che fatto non avea, cominciò a parlare, e conchiudendo venne. *Petr. cans.* 48. 11. Ciascun per se conchiude, Nobile donna, tua sentenza attendo. *Boez. Varch.* 4. 4. Il congiugnimento di cotali premesse non è efficace a conchiudere necessariamente quello, che egli intende.

** §. I. *Altre uscite. Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Onde conchiuggono ec. arrogante dovere essere colui ec. *E* 2. 10. Per ora si conchiugga, che ec. *Cavalc. Att. Apost.* 70. E poi conchiudè S. Piero, e disse ec.

** §. II. *Strana accompagnatura. Pass.* 208. Superbia, conchiudendo de' detti (*altro T. ha*, i detti) de' dottori, è uno appetito disordinato ec. della propria eccellenzia.

** §. III. *Sembra Importar podestà in Vit. S. Gir.* 50. Quel medesimo tu puoi fare in terra, e quel medesimo puoi conchiudere in mare, e nello abisso, reggendo, e conservando ogni cosa [*parlasi di Cristo*].

§. IV. *Per Convincere disputando.* Lat. *convincere, redarguere.* Gr. κατελέγχειν. *Declam. Sen.* Questa risposta ti conchiude, ed è contra te.

§. V. *Per Chiudere, Riporre, Serrare.* Lat. *claudere, concludere.* Gr. συγκατακλείειν. *Cavalc. Frutt. ling.* Conchiudi l' elemosina nel seno del povero, ed ella pregherà per te. *Vit. SS. Pad.* 2. 84. Propuosono d' uccidere tutti gli animali, che tra quelle reti conchiudessono. *E* 2. 296. E conchiudendoci tutti, presonci, e menaronci prigioni [Lat. *circumeuntes*].

CONCHIUSIONE. *Conclusione.* Lat. *conclusio.* Gr. συλλογισμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Vengono speditamente alla conchiusione del loro discorso. *Tac. Dav. stor.* 4. 340. Montano tornò come senza conchiusione.

CONCHIUSO. *Add. da Conchiudere.* Lat. *conclusus.* Gr. συλλογισθείς. *Segn. stor.* 6. 161. Conchiuse il parentado col Re di Francia, praticato già molto innanzi, e non conchiuso, e non creduto dall' Imperadore, che dovesse seguire.

CONCIA. *Luogo, dove si conciano le pelli.* Lat. *coriariorum officina.* Gr. βυρσέων ἐργαστήριον. *Lor. Med. cans.* Ella sa proprio di cuoio, Quand' è in concia, o di can morto.

§. I. *Per la Materia stessa, onde si conciano le pelli. Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti, e di scarpini adorni.

§. II. *Per metafora. Matt. Frans. rim. burl.* Colle menzogne mescolar conviene Qualche poco di vero, e questa concia In degnità le carote mantiene. *Malm.* 10. 47. Al fragor di tal concia di caviale La bestia fece subito due facce.

§. III. *Per lo Domesticamento degli uccelli di rapina.* Lat. *cicuratio. Fir. nov.* 6. 246. La quale ec. si fu accorta, che l' uccello non avea più bisogno di concia.

§. IV. *E Concia per l' Accomodamento, che si fa ai vini, coll' infondervi checchessia. Dav. colt.* 165. *tit.* Concia di vini.

* §. V. *Concia, T. de' Tintori. Bagno apparecchiato cogli ingredienti necessarj per tignere i panni.* Concia del vagellino, del vagello.

CONCIARE. *Acconciare.* Lat. *concinnare.* Gr. συντιθέναι. *Fr. Iac. T.* 2. 14. 2. Sappi, che dopo morte Non ti potrai conciare.

** §. I. *Per Racconciare. Pecor. g.* 9. *n.* 1. Che qualunque maestro volesse torre a conciare il detto campanile, venisse a lui.

† §. II. *Conciare, ironicamente per Isconciare, Guastare, e Trattar male, Ridurre in cattivo stato.* Lat. *male afficere, male habere.* Gr. ποιεῖν τινα κακῶς. *Din. Comp.* 1. 14. E così scomunicati conciamgli per modo, che più non si rilievino. *Bocc. nov.* 20. 19. Qui Paganino tutta la notte mi tiene in braccio ec. e come egli mi conci, Iddio vel dica per me [*qui in senso osceno vale Dimenare, o altro*]. *E nov.* 54. 5. Io ti giuro, che se altrimenti sarà, ch' io ti farò conciare in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai ec. del nome mio. *E nov.* 73. 22. Mostrò loro il dosso, e le calcagna, come i ciotti conci gliele avessero. *Dant. Inf.* 30. Mi disse, quel folletto è Gianni Schicchi, E va rabbioso altrui così conciando. *Petr. cans.* 9. 6. Come m' ha concio il foco Di questa viva pietra, ov' io m' appoggio.

§. III. *Conciare uno pel dì delle feste, vale Conciarlo male, Fargli gran danno.* Lat. *plagis male aliquem afficere.* Gr. πληγαῖς ἐπιβάλλειν τινί. *Cecch. Stiav.* 4. 3. Io ti so dire, che tu m' hai concio Ve' pel dì delle feste.

§. IV. *Conciare, per Addomesticare, e Ammaestrare; ma in questo significato si dice solamente degli uccelli di rapina.* Lat. *instruere, cicurare.* Gr. τιθασσεύειν. *Tes. Br.* 5. 10. Quando vuoi scegliere astore grande, guarda ch' egli abbia la testa lunga a guisa d'anguilla, e la sua cera sia allegra, e un poco chinata, infino ch' egli è concio. *E cap.* 12. Quelli [*falconi*] che hanno grosso il capo, e l' ale lunghe, la coda corta, e i piedi grossi, e formati, sono buoni, tuttoch' egli sieno duri a conciare. *Bocc. nov.* 99. 25. Da necessità costretto si diede a conciare uccelli.

** §. V. *Conciarsi, per Acconciarsi, Porsi a stare con alcuno. Bemb. Stor.* 9. 124. A Vinegia venivano, per conciarsi a servizii della Republica.

§. VI. *Conciare, per Castrare, ma dicesi de' porci, vitelli, e simili animali.*

† §. VII. *Conciar le pelli, o le cuoia, vale Ridurle atte ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose usando le concia. Fav. Esop.* Scorticò il bestiuolo, e conciò il cuoio. *Circ. Gell.* Se voi volete servirvi delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle. *Vett. Colt.* 60. Alcuni lodano molto i ritagli de' cuoj nuovi, e quello ancor più, che si spicca da dosso alle pelli, quando elle si conciano.

§. VIII. *Conciar vini, o altre materie simili, si dice dell' Infondervi checchessia per dar loro colore, sapore, od altro. Dav. Colt.* 165. Conciano, e racconciano i

vini torbidi, e tristi chi colla chiara dell' uova, chi colla cenerata, chi colla sapa ec.

§. IX. *Conciare, per Pacificare*. Lat. *conciliare*. Gr. φιλιῶν. *G. V.* 8. 116. 1. I Fiorentini, e i Sanesi assai si travagliarono di conciarli insieme. *Nov. ant.* 94. 5. Ser Frulli, io mi voglio conciare con voi; non ci abbia più parole. *Stor. Pist.* 67. Si conciarono con Castruccio, e davangli ogni sei mesi molti danari.

† §. X. *Per Concimare da Concio Sust.* §. IV. Lat. *stercorare*. Gr. κοπρίζειν. *Pallad. Genn.* 3. I campi grassi, e secchi ec. si possono conciare.

*** §. XI. *Conciare, T. d' Agric. Mettere i grani nel ranno prima di seminarli.* Gagliardo.

* §. XII. *Conciare un tino, o un vagello, T. de' Tintori. Preparar il tino, o il vagello cogli alcali, o cogli altri ingredienti necessarj onde potervi tignere i panni.*

* CONCIATESTE. *Voce scherzevole. Colui, che concia le teste, che crede poter mettere altrui il cervello a partito. Sacc. rim.* Far da conciateste.

CONCIATO. *Add. da Conciare. Lo stesso, che concio add.* Lat. *concinnatus, habitus, affectus*. Gr. παθών. *Fr. Jac.* 4. 16. 19. Or ben mi risguardate Come fui mal conciato (*qui nel signific. del* §. II. *del verbo conciare*).

† CONCIATORE. *Colui che concia le pelli*. Lat. *coriarius, pellium concinnator*. Gr. βυρσοδέψης.

† ** §. I. *Per colui che concia i panni. Cavalc. Esop. Simb.* 2. 224. Erba di lavandai lo chiama, cioè di lavoratori e conciatori di panni.

† ** §. II. *Conciatore, si dice ancora colui, che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità ch' ei desidera. Art. Vetr. Ner.* 1. Il più sicuro modo di tutti è farne il saggio in un correggiuolo, e vedere come comporta assai rena, o tarso; cosa volgare nell' arte, e che i conciatori sanno benissimo.

§. III. *E conciatore nel signific. del* §. IV. *di Conciare. Cant. Carn.* 186. Questi son conciatori, Che concian d' ogni tempo gli animali, E falconi, e astori.

CONCIATURA. *Acconciamento*. Lat. *concinnatio*. Gr. κατασκευή. *Quad. Cont.* Pagò per lui nel mese di Maggio anni 308. per conciatura suoi foderi, e per cucitura due paia di panni lini.

CONCIERO. *Rassettatura, Conciatura*. Lat. *concinnatio*. Gr. κατασκευή. *Tass. lett.* La quale [*lettera*] mandai subito a ritorre per farvi alcuni concieri.

† CONCIGLIO. *Voce usata da' poeti per la rima. Concilio*. Lat. *concilium*. Gr. συνέδριον. *Dittam.* 1. 23. Regolo, e Manlio furon gli ammiragli Fra gli altri eletti nel mio gran conciglio. *Lor. Med. Stanz.* 88. Non si facesse colle forze nuove Rettore in loco suo il gran conciglio.

† CONCILIÀBOLO, *e* CONCILIÀBULO. *Adunanza d' uomini di mala vita, o di rea intenzione. Guicc. stor.* Chiamavano questa congregazione, non concilio, ec. ma diabolico conciliabolo. *Red. lett.* 1. 348. Si portò con tanto mal garbo, e con tanta svenevolaggine, che stomacò tutto quanto quel notturno conciliabolo (*qui si parla di una adunanza di diavoli e di streghe*).

† §. *Fu usato in significazione di congrega d' uomini di villaggio, che in certi giorni stabiliti si adunavano per trattare gli affari del Comune, ed in significato de' Villaggi ove queste congreghe si facevano*. Lat. *cœtus, conventus*. *Borgh. Orig. Fir.* 220. Non si nega già ec. che in questa parte potesse avere castella, vicinanze, villate, e minori popoli di quella sorte, che i Romani chiamavano prefetture, e conciliabuli, o simili a questi. *Monti*.

CONCILIAMENTO. *Il conciliare, Conciliazione*. Lat. *conciliatio*. Gr. προσαγωγή. *Libr. cur. malatt.* Di qui nasce con facilità il conciliamento del sonno.

CONCILIÀRE. *Unire, Accordare*. Lat. *conciliare*. Gr. συναρμόζειν. *Volg. Mes.* Queste due opinioni contradie si possono conciliare insieme. *Segn. stor.* 8. 220. Dispartironsi perciò tutte quelle pratiche, ancorchè il Guicciardino facesse ogni sforzo di conciliare gli animi di quei fuorusciti.

§. I. *Per Cattivare; nel significato del* §. II. *Segn. stor.* 9. 254. Aveva caro di soddisfare a' popoli d' Alemagna per conciliarseli amici. *Salvin. disc.* 2. 6. Questa autorità gli aveva conciliata non l' artifizio, non la finezza, ma il suo buon naturale.

§. II. *E neutr. pass. per Pacificarsi. Segn. stor.* 9. 254. Con nuove condizioni andò conciliandosi quel gran principe.

§. III. *Conciliar la fame, la sete, il sonno, l' allegria, e simili, dicesi del Richiamare, o Indurre la fame, la sete, ec.* Lat. *famem, sitim, somnum, ec. conciliare. Libr. cur. malatt.* I papaveri cotti nell' acqua conciliano il sonno. *E appresso:* Se vorrai conciliare il sonno, fiuta le mandragole. *Red. annot. Ditir.* 42. Si bee a sorsi caldissimo per conciliare l' allegria.

CONCILIARE. *Add. Di concilio, Appartenente al concilio*. Lat. *ad concilium pertinens*. Gr. συνοδικός. *Guicc. stor. libr.* 10. Più manifestamente negli atti conciliari.

CONCILIATO. *Add. da Conciliare. Unito, Accordato*. Lat. *conciliatus*.

CONCILIATORE. *Verbal. masc. Che concilia*. Lat. *conciliator*. Gr. προξενητής *Libr. Pred.* Si avvide, che il demonio era il conciliatore di così strane fantasie. *Segr. Fior. disc.* 2. 19. Nondimeno ha fra loro tanta riputazione, che egli è uno loro conciliatore.

CONCILIATRICE. *Femm. di Conciliatore*. Lat. *conciliatrix* Gr. προξενήτρια. *Buon. Fier.* 5. *Intr.* 1. Non corrisponder Cerere, nè Palla Per le bisogne altrui conciliatrice.

CONCILIAZIONE. *Il conciliare*. Lat. *conciliatio*. Gr. προσαγωγή. *Libr. cur. malatt.* La conciliazione delle discordevoli sentenze si trova nel libro d' Ipocras.

† CONCÌLIO. *Adunanza, compagnia d' uomini, o di spiriti, che convengono in una sola volontà*. Lat. *concilium*. Gr. συνέδριον. *Dant. Par.* 26. Quattromila trecento e duo volumi Di sol desiderai questo concilio. *But. Purg.* 24. 1. Concilio e concordia di molte volontà, e però nessuno si può chiamar più degnamente concilio, che quello di vita eterna, nel quale tutte le volontà sono in concordia, e unite. *E altrove:* Concilio non è altro, che convenienza di volontà, e questa è vita eterna. *Monti*.

† §. I. *Per Adunanza d' uomini per consultare, o giudicare. Dant. Inf.* 23. E a tal modo il suocero si stenta In questa fossa, e gli altri dal concilio, Che fu per li Giudei mala sementa.

§. II. *Dicesi anche in significato d' Adunanza generale de' prelati di santa Chiesa*. Lat. *concilium*. Gr. σύνοδος. *Cron. Morell.* 357. Mandarono ambasciadori per tutta cristianità, richiedendoli al concilio. *Maestruzz.* 1. 28. Nota, che ricevuto il pallio puote essere chiamato Arcivescovo, e non prima; e in prima, che e' l' abbia, non può convocare il concilio. *Guicc. stor.* Dall' altra parte molti ec. asserivano, l' autorità del convocare i concilj risedere solamente nella persona del Pontefice.

CONCILIUZZO. *Dim. di Concilio. Piccolo concilio Sinodo*. Lat. *parvum concilium*. Gr. συνέδριον. *Cron. Morell.* 357. Poi a dì sei detto si fece conciliuzzo in vescovado, dove fu richiesto tutto il chericato.

CONCIMÀRE. *Letamare*. Lat. *stercorare*. Gr. κοπρίζειν. *Dav. Colt.* 193. Natura quelli, che col tempo consuma, col vento vi risemina, e colle foglie concima. *Vett. Colt.* 70. Avevano intorno alla coltura di questa

pianta gli antichi contadini un loro proverbio, che diceva, che colui, che lavorava l' uliveto, gli domandava il frutto: e quel che lo concimava, otteneva la domanda: quel poi, che lo potava, lo forzava.

CONCIMATO. *Add. da Concimare*. Lat. *stercoratus*. Gr. *διάκοπρος*. *Dav. Colt.* 167. Il dei ec. in fossa aperta, e concimata, quasi in soffice letto, posare.

CONCIME. *Acconcime*. Lat. *concinnatio*. Gr. *κατασκευή*. *Com. Inf.* 21. Quivi stanno a racconciare i navilj, e gli strumenti da navigare; li quali concimi qui l' autore connumera.

§. *Concime l' usiamo anche in significato di Letame*. Lat. *fimus*. Gr. *κόπρος*. *Dav. Colt.* 157. Alla vigna buona non dar concime, che fa vin grasso.

CONCINNITÀ, CONCINNITADE, e CONCINNITATE. *V. L. Galanteria, Avvenenza, Acconcezza, Adornezza*. Lat. *concinnitas, cultus elegantia*. Gr. *εὐαρμοςία, φιλοκαλία*. *Fir. dial. bell. donn.* 346. Bellezza è una certa grazia, la quale nasce dalla concinnità di più membri; e dice concinnità, perchè quel vocabolo importa un certo ordine dolce, e pieno di garbo, e quasi vuol dire un attillato aggregamento.

§. *Concinnità, per Una spezie di numero oratorio*. *Varch. Ercol.* 277. Concinnità, quale non è altro, che un componimento, e quasi intrecciamento di parole, e in somma un' orazione, la quale fornisca atta, e sonoramente. *E* 278. Vi dico solo, che questo numero della concinnità è diverso, anzi altro da tutti gli altri.

† CONCIO. *Sust. Accordo, Pace, Conciliazione*. Lat. *pax, conventio, conciliatio*. Gr. *συναλλαγή*. *M. V.* 8. 87. Poco appresso seguette, che ec. avendo ciascuno desiderio di concio, che per mezzani assai di lieve vi si trovò accordo. *Stor. Pist.* 40. Rimisono in loro lo concio fare tra loro, e li Pistolesi. *E appresso:* Si diliberò al tutto, che lo concio fosse. *E appresso:* Li caporali di quelli, che non voleano il concio, furono ec. *Cron. Vell.* In questo mezzo il doge di Pisa Giovanni dell' Agnello per suoi ambasciadori fermò il concio con lui di dargli Pisa, e Lucca, e San Miniato del Tedesco.

** §. I. *Recarsi in concio, Mettersi in ordine, in assetto*. *Franc. Sacch. nov.* 70. Torello, recatosi in concio, che era gottoso e debole, si mette il grembiule, e chinasi ec.

† §. II. *A concio, e In concio, posti avverbialmente vagliono In ordine, In assetto, In procinto*. Lat. *præsto*. Gr. *προχείρως*. *Bocc. nov.* 84. 7. Veggendo l' Angiulieri in concio di cavalcare, disse. *E vit. Dant.* 264. Come verranno più in concio, or l' una, or l' altra, le verrò adattando. *M. V.* 2. 56. Non essendo i Perugini in concio da potere riparare a' nimici, fatta grande preda, sanza contasto si ritornarono a Cortona sani, e salvi.

* §. III. *A buon concio, posto avverbialmente, vale Con buona pace; D' amore, e d' accordo; Senza danno*. *Bocc. nov.* 44. 12. Se egli si vorrà a buon concio da me partire, egli converrà, che primieramente la sposi.

† §. IV. *Concio, vale anche lo stesso, che Letame, o Concime*. Lat. *fimus, letamen*. Gr. *κόπρος*. *Buon. Tanc.* 3. 11. Mi sare' fitto certo anche nel concio.

* §. V. *Concio, per Pietra concia, scarpellata, o atta a conciare*. *Vas. Vit.* Paese che ha mancamento di pietre da far conci, e ornamenti. Perchè il luogo non ha pietre vive, nè comodi di cave da potere far conci, e pietre intagliate, si servì di mattoni, e pietre cotte, lavorandole poi di stucco.

(*) *Concio, per Belletto, Ornamento*. Lat. *pigmentum*. Gr. *φῦκος*. *Segn. Pred.* 10. 8. Non gioielli che possan paragonarsi alla beltà de' suoi conci.

CONCIO. *Add. da Conciare. Acconcio, Assettato, Lavorato*. Lat. *concinnatus*. Gr. *εὔθετος*. *G. V.* 11. 66. 1. Si cominciò a fondare i pilastri della loggia d' Orto san Michele di pietre conce, grosse, e ben formate. *Ricord. Malesp.* 141. Quello, che è di pietre conce colla torre, che in prima non v' era palagio di comune in Firenze.

§. I. *Concio, e Malconcio Per Guastato, Sconciato, Trattato male, Ridotto in cattivo stato*. *Bocc. nov.* 88. 10. Alla maggior fatica del mondo gliel trasser di mano così rabbuffato, e mal concio. *Filoc.* 3. 36. Sieti manifesto, che per amore io son concio come tu vedi. *Burch.* Sappi, ch' io sono, amico, concio in modo, Che e' non ne mangerebbon le cornacchie.

(†) §. II. *Vale anche Conciato nel signific. del* §. VIII. *del verbo Conciare*. *Segn. crist. instr.* Se la madre in cambio di menarla ad ogni ballo, in cambio di lavarle il viso coll' acqua concia ec.

CONCIOFOSSECOSA, CONCIOFOSSECHÈ, e CONCIOFOSSECOSACHÈ; *che alcuni scrivono altresì in più voci; lo stesso, che Conciossiacosa, e Conciossiacosachè; ma si costruisce per lo più coll' imperfetto*. Lat. *quum*. Gr. *ἐπειδάν*. *Boez. G. S.* 13. Conciofossechè non solamente tacito, ma sanza lingua al postutto, e mutolo mi vedesse. *Bocc. Introd.* 13. Conciò fosse cosa che l' aere tutto paresse dal puzzo ec. compreso. *Pass.* 77. Conciofossecosa che se temeva gli occhi degli uomini, quel luogo era ben chiuso, e celato da ogni gente, ma se temeva gli occhi di Dio, che ogni luogo era a Dio palese, e aperto. *E* 293. Conciofossecosa che egli non avesse in se altra bontà, per la quale potesse farsi nominare.

** §. *Sottinteso in V. S. Franc.* 158. E andato [*il S.*] presso alla Chiesa di S. Damiano, la quale per troppa vecchiezza parea, che volesse cadere, e per instigamento, e inducimento di spirito per orare egli fosse entrato dinanzi alla immagine del Crocifisso, e fosse pieno di grande consolazione di spirito . . . udie una boce Divina ec. ec.

CONCIONARE. *V. L. Far concioni*. Lat. *concionari, concionem habere*. Gr. *δημηγορεῖν*. *Segr. Fior. art. guerr.* 4. Leggete la vita d' Alessandro Magno, e vedete, quante volte gli fu necessario concionare, e parlare pubblicamente all' esercito. *Guicc. stor.* 19. 112. Un romito Spagnuolo, che concionando, accendeva gli animi loro a combattere.

† CONCIONE. *Orazione, Diceria, Ragionamento*. Lat. *concio*. Gr. *δημηγορία*. *Segr. Fior. dedic. stor.* Quanto io sia discosto dalle adulazioni si cognosce in tutte le parti della mia istoria, e massimamente nelle concioni, e ne' ragionamenti privati così retti, come obliqui. *Segn. stor.* 1. 11. Potette mostrare a' cittadini Fiorentini ec. mediante una concione ragunata, che si chiamò consiglio grande ec. (*qui par che valga assemblea dove si conciona*).

CONCIOSIACHÈ, e CONCIOSSIACHÈ. *Lo stesso, che Conciossiacosachè*. Lat. *quum*. Gr. *ἐπειδάν*. *Filoc.* 4. 95. Non ti preghiamo, che ti conforti, conciossiachè noi manifestamente conosciamo, che con aperte braccia felicità non pensata t' aspetta. *Salv. dial. am.* 8. Conciosiachè quello, che io fo in sopportando con pazienza la brieve lontananza del carissimo amico, il medesimo farebbe agevolmente ogni animo mediocre. *Segn. stor.* 8. 214. Conciossiachè dispregiando oggi ogni governo regio, ed assoluto nella mia patria, sia in tutto contrario a me stesso. *E* 11. 301. Pareva bene, che amasse i virtuosi, e ne faceva segno alcuna volta piuttosto colle parole, che co' fatti, conciossiachè essendovene pure alcuni, nessuno ne fu da lui aiutato, onorato, o sollevato.

** §. I. *Di* Conciossiachè *in principio di periodo si ha esempio in Vit. S. Franc.* 186. Conciossiachè B. Francesco fosse . . . in una Chiesa abbandonata . . . per ispirito cognobbe, che ec.

** §. II. *Vi si aggiugne nel fine la D. Petr. uom. ill.* 190. Conciò sia ched egli avesse una chiesa dentro nella città fabbricato.

** §. III. *Per Dove ansi, avversativo. Amm. ant.* 266. [*Firenze* 1661]. Miriamo gli altrui peccati, e lasciamo i nostri; conciossiachè si dovesse fare tutto 'l contrario. *E* 313. Sono alquanti avari li quali neente, o poco curano le cose comuni ec. conciossiachè più tosto si dovrebbono meno curare le proprie, che le comuni.

CONCIOSIACOSACHÈ. *Lo stesso, che Conciossiacosachè. Bocc. nov.* 1. 9. Conciosiacosachè tu niente facci al presente, ove a questo vogli intendere, io intendo di farti avere il favore della corte. *E nov.* 71. 2. Conciosiacosachè la donna debbe essere onestissima, e la sua castità, come la sua vita, guardare.

(*) CONCIOSSIACHÈ. *V.* CONCIOSIACHÈ.

CONCIOSSIACOSACHÈ, *e* CONCIOSSIECOSACHÈ; *che alcuni scrivono anche in più voci*, CON CIÒ SIA COSA CHE; *vale Come ciò sia cosa, o Posto, e Dato, che ciò sia cosa, Avvengachè; essendo il* CON *in vece di* COME, *e servono al congiuntivo, e talora all' indicativo*. Lat. *quum*. Gr. *ἐπειδάν*. *Albert.* 65. Chi puote avere in questa vita alcuna cosa durabile, conciossiacosachè tutte le cose sieno trapassevoli? *Cr. lett. ded.* Conciossiecosachè io considerassi l' età mia provetta.

** §. I. *Per* quantunque, *e seguendo un* che *con altro tempo diverso. Vit. SS. Pad. T.* 2. *pag.* 21. Io infamai quel Santo Monaco, che m' avesse sforzata, conciossiacosachè niuna colpa ci avesse, e che non egli, ma il cotale vostro vicino peccò con meco.

** §. II. *Niun costrutto, che cominci da* Conciossiacosachè, *si ha qui intero. Vit. S. Franc.* 162. Conciossiacosachè, un uomo di Spuleto avesse un' infermità, che li rodea tutta la bocca... E questo uomo venía di pellegrinaggio da visitare e' luoghi Santi, e si scontróe nel servo di Dio Francesco ec.

** §. III. *Per* Se, *o* Là dove *avversativo. S. Gir.* 63. La Creatura ragionevole dee stare sempre cheta, e non lodare Iddio, conciossiacosachè la non ragionevole sempre lo loda?

** §. IV. *Per Benchè. Mor. S. Greg.* 6. 23. A quegli che sono posti sotto la legge, io son fatto come s' io fussi sotto la legge; conciossiacosachè sotto la legge io non sia ec. e a quegli che sono senza legge ec. come s' io fussi senza legge; conciossiacosachè già io non sia senza legge di Dio.

§. V. *Per Poichè. Pass.* 130. Conciossiacosachè molti sono, che lascerebbono innanzi la confessione, che si confessassero da' proprj preti. *Cr.* 2. 23. 15. Conciossiecosachè allora si può il legno dalla corteccia leggiermente partire. *Varch. Ercol.* 252. Come in alcune cose siamo vincenti, così in alcune altre semo perdenti, conciossiacosachè se noi abbiamo gli articoli ec. essi hanno i verbi passivi.

§. VI. *Talora vi si frammette alcuna voce. Pass.* 108. Conciossiacosa, come è detto di sopra, che nella contrizione si tolga via la colpa, e la morte del peccato. *E* 202. Conciossiecosa adunque, che l' uomo sia tenuto di confessare i peccati dubbj.

** CONCIOSSIECOSA. *Conciossiacosachè. Cavalc. Pungil.* 205. Perocchè conciossiecosa, come detto è, Iddio solo sia fedele e cognosca la verità; solo colui, a cui Dio come amico rivela, è da avere per consiglieri.

* CONCISIONE. *Astratto di conciso. Tagliuzzamento, taglio in minuti pezzi.* Magal. lett.

CONCISO. *Add. Breve, Succinto.* Lat. *concisus, brevis*. Gr. *σύντομος*. *Guicc. stor.* 3. 164. Ma con parole ec. concise, e da ricevere diverse interpretazioni.

CONCISTORIALE. *Add. da concistoro.* Lat. *consistorialis*. *Segn. stor.* 11. 303. Fu per bolla concistoriale vinto, che Picrluigi ec. fosse investito, come feudatario, nella signoria di Piacenza, e di Parma.

† CONCISTÒRIO, *e* CONCISTORO. *Adunanza de' Cardinali chiamati dal Papa per richiedere il loro parere in materie di grande importanza.* Lat. *consistorium*. *Cas. lett.* 91. Il Cardinale di Faenza ha avuto questa mattina il concistorio pubblico. *Com. Inf.* 3. Poi in concistoro il dì di santa Lucia in presenza de' cardinali puose giù l' ammanto, e rinunziò il papato.

* §. I. *Concistoro dicesi anche il luogo ove si tiene tale Adunanza. But.* Concistoro si dice lo luogo dove si sta insieme; e però lo luogo ove sta lo Papa co' Cardinali ad udienza, o a consiglio si chiama Concistoro.

(†) §. II. *Far concistoro, vale Adunarlo. G. V.* Fatto concistoro di tutti i cardinali, in loro presenza rinunziò il Papato.

§. III. *Per similit. Adunanza, Parlamento.* Lat. *concilium*. *Dant. Purg.* 9. Abbandonati i suoi da Ganimede, Quando fu ratto al sommo concistoro. *Bern. Orl.* 2. 3. 47. Fu il concistoro da poi licenziato, E finito il superbo parlamento. *E* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata. *Bocc. g.* 6. *proem.* E già l' ora venuta del dovere a concistoro tornare, ec. come usati erano, dintorno alla fonte si poserò a sedere.

CONCITAMENTO. *Il concitare.* Lat. *concitatio, commotio, tumultus*. Gr. *συγκίνησις*. *M. V.* 11. 18. Di che gran borboglío si sparse per lo parlamento, e tale, che fe concitamento a civile romore.

CONCITARE. *Stimolare, Incitare.* Lat. *ciere, concitare*. Gr. *παροξύνειν*. *Amm. ant.* 39. 2. 6. Se 'l corso de' cavalli per le grida è concitato, e se colle mani, che fanno suono, gli animali mutoli desiderano velocità, ec. *Tac. Dav. ann.* 16. 236. Quanta compassione mosse la crudeltà dell' accusa, tant' ira concitò Publio Egnazio testimone.

§. *E neutr. pass. Varch. Stor.* 2. S' avevano un mal nome, e gravissimo odio appresso tutti que' popoli acquistato, e concitato. *Segn. stor.* 9. 252. Cedendo a tutto l' Imperadore per non concitarselo nimico.

† *** CONCITATISSIMAMENTE. *Avverb. Con somma concitazione, veemenza.* Lat. *maximo impetu, summa concitatione*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 3. *pag.* 124. Sopra il mare era una nuvola tonda, ec. movevasi in giro concitatissimamente, e nel muoversi cavava il mare a scarpa. *N. S.*

* CONCITATÍSSIMO. *Superl. di concitato.*

* §. *Per velocissimo. Salv. Cas.* Dal moto della saltazione de' Satiri, il quale è concitatissimo.

* CONCITATIVO. *Atto a concitare.* Segn. gov. Arist.

CONCITATO. *Add. da Concitare.* Lat. *concitatus*. *Salv. dial. am.* 18. L' avreste talor veduto con volto tutto acceso, con occhi sfavillanti al ciel fissi, con una forza di parlar concitato. *M. V.* 10. 42. Questo vedemo nella piccola provincia di Toscana, dove sono ec. gli Fiorentini gravi, tardi, e concitati. *Guicc. stor.* 14. 168. Concitato ancora dal desiderio ardente, che avea di ricuperare Parma, e Piacenza.

CONCITATORE. *Verbal. masc. Che concita.* Lat. *concitator*. Gr. *ἐρεθιστής*. *Stor. Eur.* 6. 127. Come scandolosi, e concitatori di tumulto, vituperosamente di capestro gli fece morire.

† CONCITAZIONE. *Concitamento, Commovimento, Turbazione.* Lat. *concitatio, commotio*. Gr. *συγκίνησις*. *Guitt. lett.* Posso dire, che per grande concitazione d'animo non lo volle ascoltare.

CONCITTADINO. *Cittadino della medesima città*. *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Nè perch' io guardi là palazzi regi Ornar consorti, o mie concittadine Delle ricche opulenze del Magorre.

† * CONCLAMAZIONE. *T. degli Storici. Cerimonia che gli antichi Romani praticavano ne' funerali, chiamando a nome il defunto con alte grida al suono delle trombe*.

* CONCLAVAZIONE. *T. de' Notomisti. Spesie di articolazione più comune detta Gonfosi. V.*

† CONCLAVE, *e anticam.* CONCLAVI. *Luogo, dove si racchiuggono i cardinali a creare il pontefice.* Lat. *conclave*. Gr. *μυχός*. *G. V.* 11. 21. 1. I cardinali ec. per lo siniscalco di Proenza del Re Ruberto furono messi nel conclavi, per ben guardati, e distretti. *Bern. rim.* 1. 77. Che Cristo mostrò ben d' avervi a noia, Quando in conclavi vi tolse il cervello. *Red. lett.* 1. 375. Ha avuto altro che fare, che far sonetti; egli ha avuto a pensare a fare il Papa, giacchè è stato in conclave a servire il Signor Cardinale de' Medici suo padrone. *M V.* 3. 43. Dopo la morte di Papa Clemente VI. i Cardinali rinchiusi in conclavi ec.

CONCLAVIO. *Gabinetto, Parte intima della casa*. Lat. *conclave*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 302. Spessissime volte egli se ne va nel conclavio: e quivi acciocchè e' paia, ch' egli abbia molto che fare della gravità del regno, posti, secondo l' usanza reale, portinari all' uscio della camera, a niuno, che 'l domandi, è conceduta licenza dello entrare.

* CONCLAVISTA. *Cortigiano di cardinale in conclave*. Salvin. ec.

CONCLUDENTE. *Che conclude*. Lat. *concludens*. Gr. *συλλογιζόμενος*. *Red. Ins.* 119. Non v' è motivo, nè conghiettura, nè prova, nè ragione concludente.

CONCLUDENTEMENTE. *Avverb. Efficacemente, Chiaramente, In modo concludente*. Lat. *efficaciter*. Gr. *ἐνεργῶς*. *Viv. disc. Arn.* 4. Resta però concludentemente provato, che ec. il rialzamento del letto debba seguire per necessità.

* CONCLUDENTISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Concludentemente*. Magal. lett.

(*) CONCLUDENTISSIMO. *Superlat. di Concludente*. *Gal. Sist.* 30. Eccovi il discorso di Aristotile argutissimo, e concludentissimo.

** CONCLUDENZA. *Attezza a ben provare, Efficacia*. Lat. *efficacitas, probatio*. *Gal. Sist.* 275. Resti capace almeno (*il signor Simplicio*) della non concludenza delle dimostrazioni di questo autore. *E* 306. L' incertezza e poca concludenza di quelle (*ragioni*) chiaramente si comprende derivar dagli errori commessi nelle osservazioni strumentali. *N. S.*

CONCLUDERE. *Conchiudere*. Lat. *concludere*. Gr. *ἀποτελεῖν*. *Bern. Orl.* 2. 27. 26. Parlò sì bene, e fur lor tanto grato, Ch' al fin concluse quel, perch' era andato. *Cas. lett.* 11. Sia contenta colla sua somma autorità operare ec. che quello, che si è concluso per comun comodo, abbia la debita esecuzione prontamente.

† §. I. *Per Chiudere, Serrare, e Strignere insieme*. Lat. *claudere, concludere*. Gr. *κατείργειν*. *Mor. S. Greg.* La terra tutta conclude nel suo pugno ec. ben vedemo noi, che quella cosa, la quale è conclusa dentro ad alcuno corpo, è da ogni parte di fuori avanzata da quello; altramenti non diremmo, che fosse conclusa, e che quello concludesse. Per la sedia adunque, nella quale egli siede, si dimostra, che sia dentro; e per lo pugno, per lo quale conclude tutto, si dimostra, ch' egli è di fuori (*e qui figurat. ed in senso proprio*). *S. Grisost.* Or così lo nimico maligno si ha l' umana generazione infra li suoi lacciuoli. da ogni parte inlacciata, e conclusa (*figuratam.*).

† ** §. II. *Per Raccogliere, Comprendere. Fr. Giord.* 226. Per li nomi propri ec., ne' quali si conclude tutta la grandezza di Dio perfettamente.

* CONCLUDITORE. *Che conchiude*. Uden. Nis.

CONCLUSIONE. *Termine loicale. Quella parte di ragionamento, la quale conchiude*. Lat. *conclusio, rationis conclusio*. Gr. *συλλογισμός*. *Retor. Tull. M. A.* Conclusione è la sesta parte della diceria, la quale si può fare in tre modi. *Bocc. nov.* 2. 10. Aspettava dirittamente contraria conclusione a questa. *E nov.* 59. 2. Nondimeno men' è pure una rimasa da raccontare, nella conclusion della quale si contiene un sì fatto motto. *E nov.* 71. 4. La donna dopo molte novelle, venne a questa conclusione. *Petr. cap.* 7. Più ti vuo' dir per non lasciarti senza Una conclusion, ch' a te fia grata Forse d' udir in su questa sentenza.

§. I. *Venire a conclusione, trattandosi d' alcuna operazione, vale Dar fine, Terminare*. Lat. *absolvere, perficere*. Gr. *ἀποτελεῖν*.

§. II. *In conclusione, posto avverbial. vale lo stesso, che Finalmente*. Lat. *in summa, denique*. Gr. *τέλος, τὸ ἔσχατον*. *Cron. Morell.* 270. In conclusione recati a questo, di nascondere la roba tua, e 'l guadagno, quanto t' è possibile. *Bern. Orl.* 1. 22. 22. Ordauro più volte era venuto Là per vedermi ed in conclusione Altro mai, che 'l castel non ha veduto.

§. III. *Conclusione si chiama Il disputare di materie per lo più filosofiche, o teologiche*. Lat. *theses*. Gr. *θέσεις*.

† ** §. IV. *Conclusione si dice anche una Proposizione, che si afferma dal filosofo, e si afferma altrui come vera*. *Gal. Gal.* 261. Varie difficultà, che mi si rappresentano, mi danno occasione di dubitare ch' ei non ci abbia interamente spiegata la vera cagion della presente conclusione. *E* 268. Propone poi un' altra conclusione, che similmente par diversa dal vero.

§. V. *Conclusione, vale anche il Disteso de' punti, sopra cui si disputa*.

* CONCLUSIONUCOLA. *Voce scherzevole, Dim. di Conclusione*. Magal. lett.

* CONCLUSIVO. *Atto a concludere*. Buommat.

† CONCLUSO. *Add. da Concludere. Conchiuso, Ristretto, Abbreviato*. Lat. *comprehensus*. Gr. *σύντομος*. *Sen. Pist.* Io ti farò i comenti, che tu desideri, cioè sermoni abbreviati, e conclusi in poche parole. *Red. lett.* 1. 351. Tenga dunque questo affare per concluso. (*ridotto a buon fine*).

CONCOIDE. *T. geometrico. Linea curva a forma del concavo della conchiglia*. *Viv. dip. geom.* 277. L' altra la vulgata concoide di Nicomede.

CÒNCOLA. *Dim. di Conca. Conchetta, Catino, Catinella*. Lat. *conchula*. Gr. *κογχίον*. *Pallad. Nov.* 10. Versare ivi intorno al tronco quattro concole d' orina vecchia (*qui vale la tenuta di quattro concole*).

CONCOLORE. *V. L. Add. Dello stesso colore, Di color simile*. Lat. *concolor*. Gr. *ὁμόχροος*. *Dant. Par.* 12. Come si volgon per tenera nube Du' archi paralleli, e concolori, Quando Giunone e sua ancella iube. *But.* Concolori, cioè insieme d' uni medesimi colori, cioè di rosso biadetto, verde, e bianco.

CONCOMITANTE. *V. L. Che accompagna necessariamente*. Lat. *concomitans*. Gr. *συνακόλουθος*. *Gal. Sist.* 438. Si sono trattate le cause secondarie, e concomitanti. *Segn. Mann. Magg.* 2. 5. La grazia concomitante è quella, la quale poi ti accompagna di mano in mano sino alla perfezione dell' opera.

** §. *Concomitante, T. de' Medici. Accidente, o sintoma concomitante, è detto quello, che accompagna la malattia*. Lat. *concomitans*. Chi è costì presente, vede e considera le varie mutazioni del male, e degli accidenti concomitanti più fastidiosi. *Pasta.*

† CONCOMITANZA. *V. L. T. teologico, vale Necessaria compagnia, o semplicemente Compagnia*. Lat.

concomitantia. Gr. συνακολυθία. *Maestruzz.* 1. 2. Nondimeno per la naturale concomitanza, e compagnia sotto ciascheduna (*spezie sacramentale*) è tutto Cristo secondo il corpo, l' anima, e la divinità.

CONCORDAGIONE. *Concordanza*. Lat. *congruentia*, *consensus*. Gr. ἐφαρμογή, ὁμόνοια. *Albert.* 2. 9. Dei aiutare l' animo, e la mente in quattro modi, cioè in frequente intenzione, e cotidiana vigilanza, e pensamento, e frequente, ed assidua concordagione.

† CONCORDANTE. *Che Concorda*, *Conforme*, *Simile*. Lat. *concordans*, *concors*. Gr. ὁμογνώμων. *Mor. S. Greg.* Attendiamo, che in queste molte magioni sara bene concordante la diversità de' premj (*cioè la diversità non farà discordia*).

* §. *Dicesi anche delle persone colle quali si vive in pace e d' accordo*. *S. Agost. C. D.* Maggior felicitade è ad avere il buon viciu concordante, che soggiogare il mal vicin guerreggiante.

(*) CONCORDANTEMENTE. *Avverb. Concordevolmente*, *Con concordanza*. Lat. *congruenter*, *concorditer*. Gr. ὁμολόγως. *Segn. Anim.* 1. 16. Acciocchè l' universo abbia tutti i moti concordantemente.

CONCORDANZA. *Conformità*, *Convenienza*, *Accordo*. Lat. *congruentia*, *consensus*. Gr. ἐφαρμογή. *Sen. Pist.* La virtù si mantiene per concordanza. *Fr. Iac. Tod.* 2. 31. 19. La fede, e la speranza Volendo ciò pensare, Son d' una concordanza, E d' una volontade.

§. I. *Concordanza*, *è anche T. gramaticale; onde Fare le concordanze*, *vale Costruire*, *o Accordare secondo le buone regole i nomi tra loro*, *o i nomi co' verbi*.

* §. II. *Concordanza*, *parlandosi di Musica*, *dinota la Relazione di due suoni*, *che son sempre grati all' orecchio*. *Brons. rim.* E cantavisi a dieci, a venti, e trenta Con altra concordanza, che di Scuole.

* §. III. *Concordanza T. de' Pittori*. *Unione armoniosa*, *che risulta dalla buona disposizione delle cose*. *Vasar.* Debbe distinguere i gesti, e l' attitudini..... e che ogni cosa corrisponda ad un tutto dell' opera di maniera, che vi si conosca..... una concordanza unita, che dia terrore nelle furie, e dolcezza negli effetti piacevoli.

CONCORDARE. *Conformare*, *Convenire*, *Essere d' accordo*, *Accordarsi*, *Metter d' accordo*, *Accordare*; *e si usa*, *oltre al signific. att. anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *convenire*, *concordare*, *congruere*. Gr. ὁμονοεῖν. *M. V.* 8. 74. Era la via ec. erta a maraviglia ec. e tale passo è detto alle scalelle; che bene concorda il nome col fatto. *Volg. Mes.* Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico. *Dant. Par.* 20. Io vidi le duo luci benedette, Pur come batter d' occhi si concorda Colle parole muover le fiammette. *Ricord. Malesp.* 143. Concordandosi con uno suo segreto ciamberlano ec. con uno pimaccio ec. sì l' affogò. *Mor. S. Greg.* 3. 5. Volendo noi alcuno afflitto levare dal dolore, prima piangendo ci studiamo di concordarci al pianto suo.

** §. *Con altra accompagnatura*. *Segn. Mann. Pent.* 5. Concordare in tutto con esso di volontà. *E sotto*: Come concordi con esso (*Dio*) di volontà, adempiendo ciò che t' impone ec.

CONCORDATAMENTE. *Avverb. D' accordo*, *In conformità*. Lat. *concorditer*, *unanimiter*. Gr. ὁμοθυμαδόν. *Libr. Amor.* 36. Conoscendovi di sapienzia piena, e che per le vostre mani nessun può ricevere inganno, concordatamente per questa lettera domandiamo sopra le dette quistioni vostro giudicio. *Guid. G.* Tutti concordatamente contraddissero. *S. Agost. C. D.* La qual cosa, se fosse stata fatta concordatamente, sarebbe bene stata fatta con migliore prosperità.

CONCORDATISSIMAMENTE. *Superl. di Concordatamente*. Lat. *concordissime*. Gr. ὁμοφρονωτάτως. *Libr. cur. malatt.* Tutti i medici in questo concordatissimamente vi convengono.

CONCORDATISSIMO. *Superl. di concordato add.* Lat. *maxime concors*. Gr. ὁμοφρονωτάτος. *S. Agost. C. D.* L' ordinatissima, e concordatissima compagnía a fruire Dio, e a fruire l' uno, e l' altro in Dio.

CONCORDATO. *Sust. Accordo*, *Convenzione*. Lat. *pactum*, *fœdus*. Gr. σπονδή.

CONCORDATO. *Add. Conforme*, *D' accordo*, *Accordato*. Lat. *concors*. *S. Agost. C. D.* Tutti li Regi sarebbon piccoli, ma lieti, e godenti d' una vicinità concordata. *Fr. Iac. T.* 2. 26. 59. Ormai crescon sua salute Le virtudi concordate. *E* 3. 3. 2. Cotal disceso Non fu mai inteso Sì ben concordato.

* §. *Concordato*, *da' Pittori dicesi per Accordato*. *Vasar.* Se avrà la faccia di giovane, dee essere ritonda, morbida, e dolce nell' aria, e per tutto unitamente concordata.

CONCORDE. *Add. Conforme*, *Uniforme*, *D' accordo*. Lat. *concors*. Gr. ὁμογνώμων. *Bocc. Introd.* 45. Non solamente si tacquero, ma con consentimento concorde tutte dissero ec. *Dant. Par.* 13. Ruppe il silenzio ne' concordi numi Poscia la luce. *E* 15. Per darmi voglia, Ch' i' le pregassi, a tacer fur concorde.

CONCORDEMENTE. *Avverb. Di concordia*, *Concordevolmente*. Lat. *concorditer*, *unanimiter*. Gr. ὁμοθυμαδόν. *Red. Vip.* 2. 31. Potremmo dire concordemente di aver ritenuta una verità.

CONCORDÉVOLE. *Add. Conforme*, *D' accordo*, *Atto ad accordarsi*. Lat. *concors*, *congruens*. Gr. ὁμογνώμων. *G. V.* 12. 40. 3. Sì per l' eclissi procedente dalla luna, e sì per la figura annuale a ciò concordevole. *Fir. As.* 128. Un coro di più bellissimi, e concordevoli suoni, e accenti soavemente gli empiè gli orecchi.

CONCORDEVOLMENTE. *Avverb. D' accordo*, *Conformemente*, *Uniformemente*. Lat. *concorditer*, *pari consensu*. Gr. ὁμοφρόνως. *Libr. Amor.* Se nel cominciamento d' amore patto non fosse tra lor fatto concordevolmente. *Guid. G.* Ragionarono concordevolmente della comune partita. *Urb.* Ti prego, che concordevolmente ti piaccia seguire i piaceri miei. *Boez. Varch.* 1. 4. Qual fu mai sì grande scelerità, e sì manifestamente confessata, la quale avesse i giudici tanto concordevolmente severi tutti, che alcuno di loro non piegasse in alcuna parte? *Vit. S. Gio. Gualb.* 289. Tutti i monaci d' uno animo concordevolmente elessero San Giovanni per Abate. *Cavalc. Att. Apost.* 76. Vennono a lui concordevolmente con molta umiltà.

CONCÓRDIA. *Conformità di voleri*, *e d' operazioni*, *Accordo*, *Volontà uniforme*, *Pace*, *Unione*. Lat. *concordia*. Gr. ὁμόνοια. *Bocc. nov.* 27. 38. Dovere i fratelli riducere a concordia con Aldobrandino. *E nov.* 98. 41. Di pari concordia deliberarono essere il migliore d' aver Tito per parente. *Albert.* 25. Ira genera odio, e concordia nutrica amore. *E* 53. La concordia è virtù, che lega i cittadini, e i compatriotti con una medesima ragione, e abitamento per ispontanea volontà. *Dant. Purg.* 16. Sicchè parea tra esse ogni concordia. *Petr. cap.* 5. E la concordia, ch' è sì rara al mondo, V' era con castità somma beltate. *G. V.* 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la battaglia.

† ** §. I. *Essere*, *Rimanere in concordia vale essere rimanere in un accordo*. *Franc. Sacch. nov.* 146. Ed essendo in concordia del pregio [*de' porci*] disse gli mandasse la seguente mattina. *Bocc. nov.* 24. 11. Rimasi adunque in concordia, venuta la Domenica frate Puccio cominciò la sua penitenza.

* §. II. *Far concordia vale pacificare*, *Riconciliare*. *Fr. Iac. T.* Signor fa meco tua concordia.

III. *Con altri verbi*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. madre di Dio e dell' uomo; e però speriamo :cherai a concordia. *Bocc. g.* 5. *n.* 6. Non troconcordia fra loro, temendo essi di non venigio, e per costei guastare i fatti loro, vennero rdia di doverla donare a Federigo Re di Cici-

IV. *Per Carta di capitolazione, ed accordo*. *nif.* 54. Compilossi una lunga carta ec. stabilie per gli Semifontesi ec. si dovesse in tutto e diroccare e appianare la detta Rocca, ec. e itto appo tre dì quella Concordia aprire.

In concordia, o Di concordia, posti avver- vagliono lo stesso, che Concordevolmente, lo. Lat. *concorditer*. Gr. ὁμοφρόνως. *Amet.* 18. ordia, dov' egli era, n' andarono. *Nov. ant.* giullaro li gli donò, ed in concordia cavalcaessandro.

:ORDIÀRE. *V. A. Concordare*. Lat. *concordaruere*. *G. V.* 9. 2. 1. Alla fine que' da ca Coloro seguaci si concordiarono. *Vit. SS. Pad.* venne, che non potendosi concordiare, com- insieme.

ORDIÉVOLE. *V. A. Concordevole*. Lat. *congruens*. Gr. ὁμογνώμων. *Maestruzz.* 2. 41. la concordievole determinazione de' giudici sia ubbioso, è da stare piuttosto alla sentenzia :i.

ORDIEVOLMENTE. *V. A. Avverb. Concorte*. Lat. *concorditer*. Gr. ὁμοφρόνως. *Stor. SS.* itavano concordievolmente a modo d' organi.

ORDÍSSIMO. *Superl. di Concorde*. Lat. *macors*. Gr. ὁμοφρονέςατος. *Guicc. stor. libr.* 7. minore confidenza, che se sempre fossero stadissimi fratelli.

[CORPORATO. *Incorporato insieme*. Magal.

ICORRENTE. *Che concorre, Colui che concorconcurrens, conveniens*. Gr. συντρέχων. *Tes.* . Questi conti, e appellati concorrenti, a cui riamo attenere. *But.* L' operare sta nella grao principalmente, e susseguentemente nelle oncorrenti. *Cron. Morell.* Insieme in una cati, e a una spesa concorrenti a comune. *Tac.* . 1. 251. Gli pareva dovere della morte di o nimico, e concorrente fare allegrezza. *Bern.* 1. 4. Dall' altra parte viene un concorrente, tre, e quattro, e cinque; e sei, Ognun vuol parer più ardente.

. *Per Emulo*. *Bocc. Pist. alla Co. d' Altavil-* Nè indarno stimo, che sarà questa legazione, ncorrente de' generosi fatti delle passate (*don*zerai la tua fantasia a miglior opra, per avan-

ORRENZA. *Il concorrere, Competenza*. Lat. . Gr. ζηλοτυπία. *Fir lett. lod. donn.* 201. Veganza della Rodiana Erinna far più fiate concol duca, e maestro di tutti i poeti. *Tac. Dav.* 167. Fu tagliato il monte ec. perchè più gen: la magnifica battaglia navale, ordinata ec. a za di quella, che fece Augusto. *Bern. Orl.* non amor al mondo, che si metta A concora comparazione Di quel, che porta l' uno alico.

Concorrenza, T. de' Rubrichisti. *L' incontro i vespri della festa antecedente co' primi vefesta susseguente*. Cerracch.

ORRERE. *Andare insieme, Convenire: e deensa*. Lat. *concurrere, confugere*. Gr. κατατυντρέχειν. *Bocc. Introd.* 23. Alla gran mole' corpi ec. che ad ogni chiesa ogni dì, e quasi ogn' ora concorreva ec. non bastando la terra sacra alle sepolture. *E nov.* 57. 8. Eran quivi a così fatta esaminazione, e di tanta, e sì famosa donna quasi tutti i Pratesi concorsi. *E nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi, e ardui bisogni concorrevano per consiglio. *Dant. Par.* 26. Alla mia caritate son concorsi.

§. I. *Per Competere, Gareggiare, Pretender lo stesso*. Lat. *æmulari*. Gr. ζηλοῦν. *Ar. Fur.* 18. 147. E lo stimò gagliardo, e buon guerriero, Che concorrer d' insegna ardía col conte.

** §. II. *Nota in S. Gir.* 86. Infra loro fu grande contenzione per tale, che concorsono in dire l' uno all' altro grandissimi vituperj. [*Qui pure ha della mossa come di guerra*.] *Benv. Cell. Oref.* 110. Donatello, e Lorenzo Giberti ne mostrarono, in marmi e in bronzi con grande artifizio lavorando, come con gli antichi concorrere si potesse.

§. III. *Concorrere in una opinione, vale Unirsi a credere nel medesimo modo*. Lat. *in alicujus sententiam ire*. Gr. ὁμογνωμονεῖν. *Bocc. nov.* 94. 13. I gentiluomini tra se avuti varj ragionamenti, e tutti in una sentenza concorrendo, a Niccolò Caccianimico, perciocchè bello, ed ornato favellatore era, commisero la risposta.

** §. IV. *Per Accordarsi a far, o aver una cosa*. *Borgh. Arm. Fam.* 44. Altre famiglie se ne troverà concorrere con altri in altri luoghi (*cioè* Avere, o portare la medesima arme; *come dice di sopra*: *dove anche ha* riscontrano, *in vece di* concorrono, *o* portano la medesima arme).

§. V. *Concorrere alla spesa, vale Unirsi a spendere*. Lat. *sumptus participem esse*. Gr. δαπάνης μετέχειν. *G. V.* 10. 9. 2. Le terre vicine mal voleano concorrere alla spesa.

* §. VI. *Concorrere a qualsivoglia altra cosa, vale Cooperare, aver parte*. *Magal. lett.* Desideroso di concorrere in qualche modo a soddisfare a così lodevol genio di S. A. non hai creduto di poter meglio.

† * §. VII. *Concorrere, dicesi da' Geometri, che* Due linee concorrono in un medesimo punto, *quando esse vi s' incontrano*. *Gal. mem. e lett. P.* 1. *pag.* 16. Sia tirata la linea . . e . . concorra con LI.

CONCORRIMENTO. *Il concorrere: e dicesi ancora di cosa inanimata*. Lat. *concursio, concursus*. Gr. συνδρομή. *Dant. Conv.* 108. Fanno diverse le bontadi, e i doni per lo concorrimento della cosa, che riceve. *Com. Inf.* 33. Per durezza della buccia, e per lo concorrimento della inaridita carne. *Declam. Quintil. P.* Del concorrimento degli ucelli, e delle fiere.

CONCORSO. *Sustant. Concorrimento, Calca, Moltitudine di gente concorsa*. Lat. *concursus, concursio*. *Declam. Quintil. C.* Il concorso delle genti non mi lasciavà andare. *Vinc. Marc. lett.* 40. Poichè io sento così l' essere assente da voi fra tanto concorso d'amici.

§. I. *Andare a concorso, dicesi del Sottoporsi all' esame in concorrenza d' altri, per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole*. Lat. *concurrere*. Gr. συντρέχειν.

† §. II. *Per aggregamento di qualsivoglia cosa*. *Tusc. Cic.* Democrito lo formò (*il mondo*) di leggieri corpuzzi da un concorso fortuito.

* §. III. *Concorso è anche T. Dottrinale, e vale Cooperazione e Azione delle cagioni, che si uniscono per un medesimo fine*. *Onde dicesi*. Per lo concorso di tante circostanze, di tanti aiuti egli riuscì, ec. Dallo strano concorso di queste cagioni ne nacque ec.

CONCORSO. *Add. da Concorrere*. Lat. *confluens*. Gr. συῤῥέων. *Bocc. nov.* 11. 3. Concorso tutto il popolo della città alla casa, nella quale il suo corpo giacea, quello alla guisa d' un corpo santo nella chiesa

maggiore ne portarono . *Red. cons.* 1. 22. Non è bene lasciarsi mai persuadere a farsi impiastri, od unzioni, o per mitigare il dolore, o per iscacciarne via l' umore concorsovi, perchè tali impiastri, ed unzioni vanno direttamente ad attaccare la vita, sotto spezie di un lusinghevole, e specioso pretesto.

CONCOTTO. *Add. da Concuocere*. Lat. *coctus, concoctus*. Gr. *πεπεμμένος*.

(*) CONCOTTRICE. *Verbal. femm. Che concuoce*. *Red. cons.* 1. 194. Perciò mi sono indotto a credere, che questi umori non sieno grossi, tenaci, e viscosi, ma bensì sierosi, generati da prima origine nello stomaco, labefattata la facultà concottrice del medesimo stomaco.

† CONCOZIONE. *Il concuocersi, e si dice per lo più dai medici de' cibi, che si digeriscono nello stomaco, o degli umori animali, che dopo essere stati viziati per malattia ripigliano le qualità loro naturali, o certe particolari qualità per che si conosce che la malattia è per cessare*. Lat. *concoctio, coctio*. Gr. *πέψις*. *Libr. cur. malatt.* La menta aiuta la concozione dello stomaco, e lo fortifica bravamente. *E altrove:* Coloro, che hanno la forcella molto fiebole, usino cibi di facile concozione.

CONCREÁRE. *Creare insieme*. Lat. *simul creare*. Gr. *ὁμοῦ κτίζειν*. *Dant. Par.* 29. Concreato fu ordine, e costrutto alle sustanzie.

† CONCREATO. *Add. da Concreare*. Lat. *insitus*. Gr. *ἔμφυτος*. *Dant. Par.* 2. La concreata, e perpetua sete Del deiforme regno cen' portava Veloci.

† §. *Vale anche conceputo, generato*. *Fiamm.* 3. 67. Nè prima il concreato furore trappassava, che le lagrime abbondevolissimamente per gli occhi non mi uscissero. *Filoc.* 3. 214. Aveva infino a quest' ora la concreata ira tenuta nel santo petto celata. *E* 5. 265. Achille più volte già mostrò di cacciar da se la concreata ira.

† CONCRÉDERE. *Lo stesso, che Credere*. Lat. *credere, opinari*. Gr. *νομίζειν*. *Fir. Luc.* 4. 6. I' ho fatto qualcosa a mandar per lui, concredendo, che la pigliasse per me, e 'n quello scambio e' la piglia per lui, e dice villania a me.

§. I. *Per Raccomandare, Commettere all' altrui fede*. Lat. *concredere*. Gr. *ἐπιτρέπειν*.

§. II. *E Neutr. pass. Accordarsi, Intendersi insieme*. Lat. *consentire*. Gr. *συμφωνεῖν*. *Cron. Morell.* 240. Rimase fanciullo al correggimento della madre, e dei suoi manovaldi, cioè di quelli, che si concredevano insieme a rubarlo, e a consumarlo.

* CONCREDITORE. *Che concrede, che affida, o commette all' altrui fede alcuna cosa*. *E vale anche compagno nel credito, che ha da avere insieme con altri*. Magal. lett.

* CONCRESCÍBILE. *T. de' Medici, e de' Naturalisti*. *Atto a formar concrezione*. *Vallisn.* Il sugo nutritivo dell' ossa o sia fatto dalla parte bianca del sangue, o siero chiamato concrescibile.

† CONCRETO. *Sust. T. de' metafisici*. *È l' unione delle qualità della cosa col loro subbietto; ed è la cosa stessa considerata a questo modo collettivo, ossia la qualità unita al subbietto*. *Segn. Mann. Giugn.* 6. 5. Non è nuovo, anzi usato nelle Scritture, che talor l' astratto significhi il suo concreto. *E sotto:* Convien dunque che tu la pigli [*l' adolescenza*] nel suo concreto.

† CONCRETO. *Add. V. L. Aggiunto di qualità che si considera congiunta col subbietto*. Lat. *concretus*. Gr. *συμπαγεὶς*.

† * §. I. *Vale anche ispessito, condensato, e come dicono i fisici nello stato solido, o quasi solido*. *Red. Cons.* Sughi concreti di lupoli.

§. II. *In concreto, posto avverbialm. contrario di In astratto*. *Segn. Mann. Dic.* 13. 1. Che farà a detestarla [*l' empietà*] ancora in concreto, cioè dire, sull' altrui dosso?

† CONCREZIONE. *T. de' Naturalisti*. *Consolidamento, e sostanza terrea, petrosa, e minerale le cui parti separate, o sciolte da prima, e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo*. Concrezione globulare, reniforme, radiciforme, etitiforme. Concrezione spugnose, e di quarzo. Lat. *concretio*. Gr. *σύμπηξις*. *Red. Oss. an.* 60. Rassembra un pezzo di durissimo scoglio fatto per adunamento di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni, e concrezioni.

* §. *Concrezione, chiamasi da' Medici, L' accrescimento, o aumento fatto per deposizione, che indura una parte del corpo*. *Cocch. Bagn.* Concrezione poliposa nella cavità del cuore. Le milze cresciute a mostruosa grandezza, ec. Ciò che può dalle nostre acque sperarsi è l' impedimento della maggior concrezione.

CONCRIÁRE. *V. A. Lo stesso, che Concreare*. Lat. *simul creare*. Gr. *ὁμοῦ κτίζειν*.

† * §. *Per Generare, Formare, Produrre, e si usa anche nel neutr. passiv.* *Guitt. lett.* Appare dispregio debito fra noi non sia concriato. *Coll. SS.* Di queste tre cagioni si concriano diverse e pessime infermitudi.

CONCRIATO. *V. A. Add. da Concriare*. Lat. *insitus, ingenitus*. Gr. *ἔμφυτος*.

† CONCUBINA. *Colei, che sta e giace con alcun uomo non essendogli congiunta per matrimonio*. Lat. *concubina*. *But. Purg.* 9. 1. Concubina chiamano li gramatici quella, che sta coll' uomo non essendo congiunta per matrimonio. *G. V.* 6. 1. 3. Questo Federigo regnò 30. anni Imperadore ec. tenea molte concubine, e mammalucchi, a guisa de' Saracini. *Cavalc. med. cuor.* Fue perseguitato da Israel suo fratello, figliuolo della concubina. *Dant. Purg.* 9. La concubina di Titone antico Già s' imbiancava al balzo d' oriente, Fuor delle braccia del suo dolce amico. *Maestruzz.* 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli ec. alcuni sono solamente naturali, cioè figliuoli delle concubine, cioè di soluto, e soluta, la quale possa esser moglie. *E* 2. 31. 1. Il ratto è, quando contro alla volontà della fanciulla, e de' parenti è tolta, e corrotta; acciocchè e' la possa poi avere per moglie, ovvero in concubina.

CONCUBINÁRIO. *Concubinatore*. Lat. *concubinarius*. Gr. *παλλακευόμενος*. *Maestruzz.* 1. 14. Nota san Tommaso, che dal manifesto concubinario non si dee ricevere la comunione del Corpo di Cristo. *E* 2. 42. Il terzo, quando alcuno è manifesto concubinario, o fornicatore. *Bern. rim.* 1. 106. Ed accusarmi per concubinario.

CONCUBINATO. *Astratto di Concubina*. *Stato della concubina, o del concubinario*. Lat. *concubinatus*. Gr. *παλλακεία*. *Fr. Giord. Pred. R.* Viveva in uno scandaloso concubinato.

CONCUBINATORE. *Colui che tiene la concubina*. Lat. *concubinarius*. Gr. *παλλακευόμενος*. *Maestruzz.* 84. Muore il marito, o la moglie, o la concubina, o 'l concubinatore.

CONCUBINESCO. *Add. Di concubina, Da concubina*. Lat. *meretricius*. Gr. *πορνικός*. *Tac. Dav. ann.* 14. 182. Tali stoccate alla superba madre date con lagrime, e arte concubinesca piacevano a tutti per abbassarla.

* CONCUBINETTA. *Dim. di Concubina, puttanella*. Salv. Iliad. *V.* MERETRICE.

CONCUBINO. *Sust. Drudo, Disonesto amante*. Lat. *concubinus, concubitor*. Gr. *ἔμευνος*. *Fr. Giord. Pred. R.* Il cavaliere se ne stava concubino di quella

! *appresso:* La strega s' accorse della partenza
:mato concubino.
ICÚBITO. *V. L. Il giacersi insieme l'uomo, e*
. Lat. *concubitus*. Gr. *συνουσία*. *Com. Purg.*
:r era nobile, e 'l concubito ingiurioso d' Ele-
la quale la discordia di Troia fu incominciata.
203. Riempierebbono col mio generoso concu-
ıandria di molte bellissime mule (*qui per si-*
ichè si parla d' un asino).
NCULA. *Spesie di misura*. *Pallad. Ott.* 14.
chi alteja, cioè foglie, ovver radici tenere di
ıio cotto, ovver gesso, ovver due concule di
. . *E nov.* 24. Togli uno stajo di passo, cioè
ve passe, e due pugnoli di cenere ben trito,
concula di vin vecchio.
ULCAMENTO. *Il conculcare*. Lat. *conculca-*
καταπάτημα. *Com. Purg.* 21. Questo fa per
imento de' raggi suoi nell' aere spesso, e per
lcamento, e raddoppiamento d' essi, antimise
te cose.
NCULCÁRE. *Calpestare, Tener sotto*. Lat.
e. Cr. 4. 17. 5. Con piedi si conculchino [*i*
o con fuoco s' ardano.
Conculcare, fig. Vilipendere, Oltraggiare. Guicc.
51. Violata la religione, conculcate le cose sa-
S. Gio: Batt. Ci ha sempre ingannati, e con-
Cavalc. Specch. Cr. Fu, come immondo, e
, scacciato, e conculcato. *Cavalc. Frutt. ling.*
ınculcano il figliuol di Dio, peccando a speran-
bontade.
I. *Vale anche figurat. Sottoporre, Tener sog-*
avalc. Med. Cuor. 223. Pone anche insidie al
, cioè alla carne, la quale s' intende per lo
. che è cosa vile: e procura di conculcare
alla carne.
ULCATO. *Add. da Conculcare*. Lat. *concul-*
r. *καταπατηθείς*, *Sof. Dial. S. Greg. M. libr.* 1.
:rovandosi l' erbe conculcate, e svelte, guar-
ovò lo luogo, dove il ladro soleva entrare. *D.*
ll. lett. 23. Leva di croce con Niccodemo i
ed ingiuriati, e conculcati. *Segn. stor.* 1.
mancasse per se stesso di raccomandare a quel-
la Sede Appostolica conculcata sì miseramente.
ULCATORE. *Verbal. mascol. Che conculca*.
ulcator. Gr. *καταπατῶν*. *Segn. Crist. instr.*
Le spelonche di tanti conculcatori del mon-
o.
ULCAZIONE. *Conculcamento*. Lat. *concul-*
r. *καταπάτημα*.
'er Vilipendio, Oltraggio. Fr. Giord. Pred. R.
o per amor d' Iddio tante conculcazioni.
UÓCERE. *Dicesi dell' operazione, che fa lo*
ln digerire i cibi. Lat. *concoquere*. Gr. *πέπ-*
r. cur. malatt. Dicono aver lo stomaco altera-
e male operante nel concuocere.
Concuocere il dicono anche i medici degli umo-
preso qualche vizio tornano al loro stato natu-
' appressano a questo stato.
ONCUOCIMENTO. *Concozione*. Lat. *conco-*
Vocabolario alla V. COCIMENTO. *N. S.*
NCUPÍRE. *V. L. Desiderare, e si dice per*
siderare diletti carnali. Lat. *concupiscere*. Gr.
v. Coll. Ab. Is. 17. Non vedere il viso delle
, non guatar coloro, che sono belli, e colori-
concupire nulla cosa:
:UPISCENZA. *Il Concupiscere, Desiderare,*
; e comunemente vale Affetto, e Desiderio in-
ca alla sensualità. Lat. *libido, cupiditas*. Gr.
. Bocc. g. 10. *f.* 2. Quantunque liete novelle,
ttrattive a concupiscenza dette ci sieno. *Mo-*
Greg. La morte sale nelle finestre, ed entra
nelle case, quando venendo la concupiscenza pe' senti-
menti del corpo, entra nell' abitacolo della mente.

** §. I. *Usato avverbial. Cavalc. Pungil.* 238. Chi ve-
de la femmina a concupiscenza, già ha peccato quan-
to al cuore [*è il passo del Vangelo;* Qui viderit mu-
lierem ad concupiscendum eam ec.].

* §. *Rigorosamente parlando i Teologi per Concupi-*
scenza intendono sempre l' inclinazione della natura cor-
rotta, che ci porta al male, ed a' piaceri illeciti. *Ma-*
gal. lett. Caldo di vino, di concupiscenza, e di vanità.

CONCUPISCÉNZIA. *Lo stesso, che Concupiscen-*
za. Lat. *libido, cupiditas*. Gr. *ἀσέλγεια*. *Maestruzz.*
2. 7. 2. Se elle s' adornano, acciocchè provochino gli
altri a concupiscenzia, peccano mortalmente. *Amet.*
94. Estimò colei veramente essere non quella Venere,
che gli stolti alle loro disordinate concupiscenzie chia-
mano Dea, ma quella ec.

✝ CONCUPÍSCERE. *V. L. Desiderare*. Lat. *con-*
cupere, concupiscere. Gr. *ἐπιθυμεῖν*. *Mor. S. Gregor.*
Come per certe finestre l' anima vede tutte le cose e-
steriori, e vedendo concupisce.

✝ §. *Per desiderare con affetto di sensualità*. *Mae-*
struzz. 2. 33. 1. Da considerare è, che e' non disse o-
gn' uomo, che desidererà, o concupiscerà la donna;
ma se vedrà la donna *ad concupiscendum*, cioè con
questo fine, e animo attenderà, acciocchè la concupi-
sca, ec.

CONCUPISCÉVOLE. *Add. Che nasce dalla concu-*
piscenza. Lat. *libidinosus, concupiscibilis*. Gr. *ἐπιθυ-*
μητικός. *Bocc. nov.* 21. 2. Credono troppo bene, che
la zappa, e la vanga, e le grosse vivande, e i disagi
tolgano del tutto a' lavoratori della terra i concupisce-
voli appetiti. *Amet.* 3. Alcuni sono, che ec. per dilet-
to cercando gli antichi amori, un' altra volta col con-
cupiscevole cuore trafugano Elena. *E* 97. E non poco
in se si vergogna de' concupiscevoli pensieri avuti.

CONCUPISCÍBILE. *Add. Concupiscevole*. Lat. *con-*
cupiscibilis. Gr. *ἐπιθυμητικός*. *Bocc. g.* 4. *p.* 10. Il
padre per non destare nel concupiscibile appetito del
giovane alcuno inchinevole desiderio men che utile ec.
Lett. S. Bern. Il mondo recandoci innanzi cose con-
cupiscibili ec.

§. *Aggiunto d' appetito, vale Quella parte sensitiva*
dell' anima, che desidera oggetto, che le piace, Con-
cupiscenza: ed ha forza di sust. Lat. *cupiditas*. Gr. *ἐ-*
πιθυμία. *Circ. Gell.* 7. 168. Coll' una delle quali noi
raffreniamo quella parte dell' appetito nostro, che è
chiamata da voi irascibile, e coll' altra la concupisci-
bile.

CONCUPISCIBILITÀ, CONCUPISCIBILITADE,
e CONCUPISCIBILITATE. *Astratto di concupiscibi-*
le. Lat. *cupiditas*. Gr. *ἐπιθυμία*. *But. Inf.* 26. 1. Al-
l' uomo fu dato da Dio la concupiscibilità perchè de-
siderasse lo bene. *E Purg.* 7. 1. Cioè razionalità, ira-
scibilità, e concupiscibilità.

(*) CONCUPISCIVO. *Add. Concupiscibile, Di concu-*
piscenza. Lat. *concupiscentivus*. Gr. *ἐπιθυμητικός*.
Com. Purg. 1. Quegli, che hae a fare tale viaggio,
conviene essere sciolto da ogni rigidezza, e temporali-
tà, la quale abbia sua radice in concupiscivo appeti-
to.

CONCUSSÁRE. *Scuotere, Dibattere*. Lat. *excute-*
re, concutere. Gr. *ἐκσείειν*. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Sco-
tendo i nostri cuor gielo, e timore, Il concussar de'
tuoni, e de' tremuoti.

CONCUSSATORE. *Verbal. masc. Che concussa,*
Scuotitore. Lat. *concussor*. Gr. *ἐκσείων*. *Buon. Fier.*
3. 3. 12. Scioglie il freno a' tremuoti Concussator del-
l' onde Nettuno.

* CONCUSSIONÁRIO. *T. de' Legisti. Colui, che*
usa angherie, concussioni.

CONCUSSIONE. Lat. *concussio*. Gr. *τίναγμα*. *Maestruzz.* 2. 30. 8. La concussione è quando alcuno, ch' è in uffizio, toglie per paura alcuna cosa a' sudditi; ovvero quando non vuole quello, di che egli è tenuto, se non gli è data pecunia; ovvero quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più, che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per pecunia si rimane di non accusare.

§. *Per Commozione*, *Scuotimento*. *Coll. Ab. Isac.* 17. Ancora per lo digiuno si conserva l' uomo sanza concussione di mente appo le tentazioni de' malagevoli vizj.

† (*) CONCUSSIVO. *Add. Che concussa, atto a concussare, fortemente commotivo*. Lat. *concutiens*. Gr. *συσσείων*. *Red. Cons.* 2. 101. Ha avuto origine da causa violenta esterna concussiva, ed abile ad aver fatto un male organico.

** CONCUSSO. *Concussato*, *Conquassato*. *Dial. S. Greg.* 3. 7. Ecco lo cedro del paradiso, cioè Andrea, che era uno gran Santo ec. udimmo che fu molto concusso, ma non isvelto.

CONDANNA. *Condennazione*, *Condannagione*. Lat. *condemnatio*. Gr. *καταδίκη*.

CONDANNÁBILE. *Add. Condannevole*. Lat. *damnandus*. Gr. *δικαιωθησόμενος*. *Coll. Ab. Isac.* 11. Addomandate Iddio, o condannabili, e confortatevi per isperanza.

CONDANNAGIONE. *Il condannare; e anche Pena, Gastigo, che si dà altrui da' Giudici per misfatti commessi*. Lat. *animadversio*, *condemnatio*, *pœna*. Gr. *κατάγνωσις*. *Din. Comp.* 3. 81. La condannagione levò loro, e' prigioni mandò a Riminingo. *S. Grisost.* Che veramente grande condannagione è a comporre l' uomo il sermone suo, ed essere negligente della vita, e dell' opera. *Bocc. vit. Dant.* 252. Per conseguente libero, e fuori d' ogni condannagione per addietro fatta di lui.

* CONDANNAMENTO. *Condannagione*, *condannazione*. Segner. Pal. Ap. ec.

CONDANNÁRE. *Indifferentemente gastigare*, *Punire*, *e Impor pena altrui de' misfatti*, *Sentenziare*. Lat. *condemnare*, *poenam irrogare*, *damnare*. Gr. *καταγινώσκειν*. *Bocc. Introd.* 33. Li quali per li loro difetti l' autorità delle pubbliche leggi già condannò ad esilio. *E nov.* 28. 2. Come colpevole ne dovea piuttosto esser condannato. *Dant. Inf.* 18. Tal colpa a tal martirio lui condanna. *Petr. canz.* 17. 4. Nessun pianeta a pianger mi condanna. *Segn. Mann. Magg.* 14. 2. Questa ragion medesima non ti condanna tanto più per ingrato! [*cioè*, *Come ingrato*].

† ** §. I. *Per Ordinare cosa*, *che porti seco condannagione e pena*. *Cavalc. Att. Ap. c.* 110. Claudio Imperadore avea condannato, che tutti gli Giudei si partissono da Roma.

*** §. II. *Condannare*, (*v. a.*) *T. di Marineria*. *Si condanna una nave quando si decide ch' essa sia ridotta in istato di non poter servire alla navigazione senza pericolo, o per la sua vetustà, o pel cattivo stato delle sue parti, che la rendono incapace di resistere alle forze del mare, e dei venti*. Stratico.

CONDANNATÍSSIMO. *Superl. di Condannato*. Lat. *damnatissimus*. Gr. *καταδικώτατος*.

CONDANNATO. *Add. da Condannare*. Lat. *damnatus*. Gr. *κατάδικος*. *Bocc. nov.* 70. 10. Dove io trovai molti compagni a quella medesima pena condannati.

** §. *Colla prep. IN*, *accennante la pena*. *Borgh. Colon.* 374. Per suo misfatto condannato nella testa in giudizio pubblico, viene a perdere ec. ogni ragione, e privilegio di civiltà.

CONDANNATORE. *Verbal. masc. Che condanna*. Lat. *condemnator*. Gr. *καταδικάζων*.

* CONDANNATÓRIO. *Appartenente a condanna; e dicesi per lo più di Sentenza*. Segner. Parroc.

CONDANNAZIONE. *Lo stesso*, *che Condannagione*. Lat. *condemnatio*, *animadversio*. Gr. *κατάγνωσις*. *Esp. P. N.* Tali religiosi sono in molto pericolo di condannazione, e non hanno se non l'abito di religione.

CONDANNEVOLE. *Add. Degno di condannagione*. Lat. *damnandus*. Gr. *κατάκριτος*. *Tes. Br.* 7. 59. Santo Bernardo disse, che la ubbidienza del grave comandamento è più laudabile, che la contumace non sarebbe condannevole.

* CONDEBITORE. *T. de' Forensi*. *Colui*, *che è obbligato in solido con altri per un medesimo debito*.

CONDECENTE. *Add. Conveniente*, *Convenevole*. Lat. *decens*. Gr. *εὐπρεπής*. *Volg. Mes.* E questo è e mestiere farlo a tempo condecente. *Vit. S. Ant.* Parlòe sempre con sermone condecente alla santa monacale umiltàe. *Fir. As.* 103. Ordinava pubbliche pompe condecenti allo splendore della sua dignità.

CONDECENTEMENTE. *Avverb. Convenientemente*, *Con decoro*. Lat. *decenter*. Gr. *εὐπρεπῶς*. *Guicc. stor. lib.* 17. Fusse obbligato ad alimentare condecentemente Massimiliano suo fratello.

CONDECENTÍSSIMO. *Superl. di Condecente*. Lat. *decentissimus*. Gr. *εὐπρεπέστατος*. *Libr. cur. malatt.* Lo tempo dello sole in leone è tempo condecentissimo a comporre la medicina suddetta.

CONDECÉVOLE. *Add. condecente*. Lat. *decens*. Gr. *εὐπρεπής*. *Guicc. stor.* 12. 613. Concedergli con qualche condecevole composizione il Regno di Napoli.

CONDEGNAMENTE. *Avverb. Con maniera condegna*. Lat. *condigne*. Gr. *ἐπαξίως*. *Segn. Crist. instr.* 3. 2. 11. Questa grazia ec. non si può mai meritare condegnamente nè pure da verun giusto.

† CONDEGNITÀ, CONDEGNITADE, *e* CONDEGNITATE. *Astratto di Condegno*, *Merito*. Lat. *meritum*, *condignitas*. Gr. *ἡ ἀξία*. *Segn. Crist. instr.* 3. 2. 11. Al che si ricercherebbe condegnità.

† CONDEGNO. *Add. Degno*, *Meritevole*, *Meritato*. Lat. *condignus*, *dignus*. Gr. *ἐπάξιος*. *Cavalc. specch. cr.* Io non son condegno d' essere Appostolo, perch' io perseguitai la Chiesa di Cristo. *But.* Cioè render grazia condegna a ciò. *Cavalc. Med. cuor.* 211. Non sono condegne le passioni di questo secolo alla futura gloria, che aspettiamo. *E* 298. Non sono condegne le passioni e pene di questo tempo alla futura gloria, la quale Dio ci darà. *Vit. S. Gir.* 26. Tu non puoi tante pene sostenere di Cristo, che sieno condegne per rispetto dell' eternale gloria ec. *Segn. Mann. Magg.* 24. 3. Non avevi alcun merito, nè condegno, nè congruo, ad ottenere che il Signore ti ravvivasse. *E ivi* 30. 3. Sono, è vero, tante monete, con cui compera quell' alta gloria celeste: ma non sono però monete condegne ec. perchè quantunque sieno monete condegne per lo valore, non sono però condegne per la materia ec.

CONDENNAGIONE. *Lo stesso*, *che Condannagione*. Lat. *animadversio*, *condemnatio*, *poena*. Gr. *κατάγνωσις*. *G. V.* 7. 29. 5. Com' ebbe letta la lezione della condennagione, gli diè d' uno stocco dicendo, ec.

CONDENNÁRE. *Lo stesso*, *che Condannare*. Lat. *condemnare*, *poenam irrogare*, *damnare*. Gr. *καταγινώσκειν*. *Bocc. nov.* 81. 12. Venire alle mani della signoria, ed esser come malioso condennato al fuoco.

CONDENNATÍSSIMO. *Lo stesso*, *che Condannatissimo*. Lat. *damnatissimus*. Gr. *καταδικώτατος*. *Salust. Cat. R.* Delli condennatissimi di retà prendeano vendetta di sommo tormento.

CONDENNATO. *Add. da Condennare*. *Condannato*. Lat. *damnatus*. Gr. *κατάδικος*. *Bocc. nov.* 40. 27.

ıati i prestatori, che imbolata avevan l' arca, once, liberò Ruggieri. *E nov.* 47. 13. Pietro ıto, essendo da' famigliari menato alle forche ı, passò ec. davanti ad uno albergo. *E nov.* Jdir volle, che cagion movesse ciascuno a vo-e il condennato.

ıENNATORE. *Verbal. masc. Condannatore, lemnator.* Gr. καταδικάζων. *Esp. Vang.* Donagni bene per sua misericordia, e condennatore ıe eterne per sua giustizia.

ıENNAZIONE. *Lo stesso, che Condannazione. lemnatio, poena.* Gr. κατάγνωσις.

NDENSABILITÀ. *T. Dottrinale. La proprietà un corpo di scemar di mole senza minorare, qualora sia esposto ad una temperatura più i se.*

ıENSAMENTO. *Il condensare.* Lat. *condensi-* πυκνώσις.

ıENSARE. *Far denso.* Lat. *condensare, densa-* καταπυκνοῦν. *Capr. Bott.* Potrei colla mia virtù iva fabbricarmi un corpo di aria condensandoıe. *Sagg. nat. esp.* 4. Il semplice freddo della del ghiaccio non basti a condensarla sotto i ven-

ıeutr. pass. *Sagg. nat. esp.* 40. Quasi nello stes-, che per le contrarie operazioni dello schizzaɛniva, si condensasse l' aria pel fuoco, e si di-el ghiaccio.

ıENSATO. *Add. da Condensare.* Lat. *conden-* ır. πυκνός. *Ricett. Fior.* Trovasene ancora del ato a modo di pece. *Segr. Fior. disc.* 2. 17. Ma :he in frotta condensati, e che l' uno spinge vengono ad una rottura ec. entrano in ogni luo-

NDENSATORE. *T. Fisico. Macchina atta a ıre, e strignere in un dato spazio un' insolita d' aria, o di fluido elettrico.*

ıENSAZIONE. *Il condensare, Condensamento. ıdensatio.* Gr. σύμπηξις. *Gal. Galleg.* 225. La azione partorisce diminuzion di mole, e augu-li gravità.

NDENSO. *V. L. Add. Denso.* Lat. *condensus*, Gr. πυκνός. *Moral. S. Greg.* Iddio verrà dal, e 'l Santo dal monte ombroso, e conden- *figurat.*).

r metaf. Petr. canz. 30. 5. E 'ntanto lagrimando i dolorosa nebbia il cor condenso.

DESCENDENTE. *Che condescende.* Lat. *indul-* ır. φιλόσοργος.

DESCENDENZA. *Astratto di Condescendente. lulgentia.* Gr. συγχώρησις. *Segn. Pred.* 30. 2. condescendenza medesima, questa, questa, vi e essere un degl' indizj più chiari, più indubita-incontrastabili.

DESCENDERE. *Scendere insieme.* Lat. *simul ıre.* Gr. συγκαταβαίνειν. *Vit. Crist.* Condescen-e lasciate acconciare, e sotterrar lo corpo del naestro.

§. I. *Per metaf. nel signific. del* §. I. *di Condiscen-r Scendere, Passare. Benv. Cell. Oref.* 152. Ma questa opinione mi fa condescendere in un'altra te a tal materia, perciò non giudico fuor di pro-l raccontarla.

I. *Per Concorrere in opinione, Secondare, Inclinare, ıntire.* Lat. *se accommodare, animum inducere.* συγκατατίθεσθαι. *Dant. Par.* 4. Per questo la scritndescende A vostra facultate (*qui figuratam.*). *tt.* 1. 82. Mi comanda V. Sig. Illustriss. che io resenti in iscritto, quali sieno quei motivi, che fanno di buona voglia condescendere a lodare dell' antimonio.

** §. III. *Per Far grazia.* Lat. *Indulgere. Fior. S. Franc.* 3. Ammirando l' eccellenza della divina maestade, la quale degnava di condescendere al mondo che periva; e per lo suo Francesco poverello disponea di porre rimedio di salute ec.

CONDESCENDIMENTO. *Il condescendere.*

† ** §. *Vit. S. Franc.* 167. La significazione di questa visione, che si referisce al condescendimento dalla Sedia Appostolica ec. (*qui in signific. metaf. di scendere*).

CONDESCENSIONE. *Il condescendere.* Lat. *descensio, condescensus.* Gr. συγκατάβασις. *Dial. S. Greg. M.* 4. 4. Ciò che tu seguiti in condescensione di carità.

* CONDESCENSIVO. *Atto a condescendere; Indulgente, opposto a Rigoroso, Austero. Salv. Buon. Fier.* Condescensivo e indulgente padre.

CONDESCESO. *Add. da Condescendere.*

† * CONDÍCERE. *Confare, convenire, addirsi. Cont. Bell. man.* 99. Atti dolenti, misera, e infelice Vita angosciosa, e triste ricordanze; Che lieto consacrar non si condice. Non si condice a me false speranze, Nè più leggiadra lode, ma tal verso Che di pietade ogni lamento avanze.

* CÓNDILO. *T. de' Notomisti. Protuberanza dell' ossa, o sia dell' articolazioni, men rotonda, che le apofisi ordinarie.*

* CONDILÒIDE. *T. de' Notomisti. Che ha attenenza, o similitudine al condilo.*

* CONDILOIDÈO. *T. de' Notomisti. Attenente al condilo, o a' condili.*

*** CONDILÒMA. *T. de' Patologi. Escrescenza carnosa, che pulula nell' uno, e nell' altro sesso all' intorno dell' ano, del perineo, e delle parti genitali nelle femmine; e che è sempre molto allungato in guisa di cresta di gallo.* Ruggieri.

CONDIMENTO. *Diconsi Quelle cose, che s' adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, ec.* Lat. *conditura, condimentum.* Gr. ἄρτυμα.

§. *Per metaf. Amm. ant. G.* 110. La lagrima della femmina è condimento della sua malizia. *Malm.* 10. 6. E Martinazza, che di quei balletti Sarebbe in corte tutto il condimento.

CONDIRE. *Perfezionar le vivande co' condimenti: e in signific. più particolare l' usiamo per Ugner la vivanda con olio semplicemente.* Lat. *condire.* Gr. ἀρτύειν. *Libr. Son.* 37. Duo dì provasti a pagarti lo scotto, E condir la minestra col tuo sale. *Bern. Orl.* 1. 25. 4. E le faccia più care, e più gradite Un saporetto, con che sien condite.

§. I. *Per lo stesso, che Confettare, Candire.* Lat. *saccharo condire.* Gr. τῷ σακχαρίῳ ἀρτύειν. *Volg. Mes.* La quarta distinzione si è delle cose, che si condiscono, e questa operazione cade nelle radici delle erbe, ne' rami teneri, e ne' talli, e alcuna volta ne' fiori, e noi ne parleremo competentemente, e prima delle diverse maniere del condire i frutti.

† §. II. *Per metaf. Rendere con alcun mezzo piacente alcuna cosa, a quel modo che i condimenti rendon più grati i cibi. Bocc. nov.* 79. 22. Le parole vostre, le quali son condite di tanto senno. *Petr. canz.* 46. 4. Già mi fu col desir sì dolce il pianto, Che condía di dolcezza ogni agro stile. *Cavalc. disc. spir.* Nulla è la dolcezza della lingua, s' ella non si condisce col sapor di buona vita.

§. III. *Per tener fornito, provveduto.* Lat. *instructum reddere, implere.* Gr. ἐπαρτύειν. *G. V.* 11. 87. 3. Quando erano in buono stato, condivano co' loro traffichi gran parte del traffico della mercatanzia de' cristiani.

CONDISCENDENTE. *Lo stesso che Condescendente.* Lat. *indulgens*. Gr. *φιλόςοργος*.

CONDISCENDENZA. *Lo stesso, che Condescendenza.* Lat. *indulgentia*. Gr. *συγχώρησις*. *Segn. Conf. Instr. cap.* 10. Amate meglio di contristarlo con profitto, che di tradirlo per troppa condiscendenza.

CONDISCENDERE. *Lo stesso, che Condescendere.* Lat. *simul descedere*. Gr. *συγκαταβαίνειν*.

§. I. *Per Venire, e Trapassar da una cosa a un' altra, come di un ragionamento in un altro.* Lat. *devenire*. Gr. *καθήκειν*. *Lab.* 73. In sul ragionar delle donne venimmo, e prima, avendo molte cose dette delle antiche, condiscendemmo alle moderne.

§. II. *Per Concorrere in opinione, Secondare, Inclinare, Acconsentire.* *Bocc. nov.* 19. 8. L' uomo adunque è di maggior fermezza, e non si può tenere, che non condiscenda ec. ad una, che 'l prieghi. *E nov.* 98. 17. Dove tu non condiscenda piacevole a' prieghi miei, con quella forza, che ne' beni dell' amico usar si dee, farò, che Sofronia sia tua. *E num.* 28. Mi piace di condiscendere a' consigli degli uomini. *G. V.* 12. 68. 3. La qual domanda il Re d' Ungheria non accettò, ma sarebbe condisceso a lasciargli l' isola.

§. III. *Per Iscendere assolutamente, Discendere.* Lat. *descendere*. Gr. *καταβαίνειν*. *Mor. S. Greg.* 1. 2. La mente dell' afflitto ben è conosciuta da chi sa condiscendere alla passione. *E* 1. 11. Sappiamo condiscendere a compassione della infermità altrui.

CONDISCENDIMENTO. *Il condiscendere.*

§. *Per Inclinazione, Facilità di maniere.* Lat. *morum facilitas*. Gr. *πρᾳότης*. *Libr. Repub.* Per questo tale benigno condiscendimento Giulio Cesare meritò l' amor de' suoi. *Med. Arb. cr.* Acciocchè tanta dolcezza, e mansuetudine, e condiscendimento di Dio verso di noi non ci tornasse in pericolo.

CONDISCENSIONE. *Lo stesso, che Condescensione.* Lat. *descensio, condescensio*. Gr. *συγκατάβασις*. *Med. Arb. cr.* Nel secondo frutto ripensi la benignissima, e degnantissima condiscensione, e inchinamento a noi miseri peccatori.

† CONDISCEPOLO. *Compagno nello 'mparare sotto la disciplina d' alcun' altro.* Lat. *condiscipulus*. Gr. *συμμαθητής*. *Com. Inf.* 4. Anassagora ec. fu condiscepolo di Diogene, amendue furono discepoli d' Aristotile. *Med. Arb. cr.* Il dolce lor maestro, e signore tradito dal lor condiscepolo videro menare alla morte.

CONDISCESO. *Add. da condiscendere. Condesceso.*

CONDÌSI. *Elleboro bianco.* Lat. *elleborum album*. *Volg. Ras.* Condisi è caldo, il quale grandemente provoca, e fa venire la soluzione del corpo, e 'l vomito, e fa stranutire.

† CONDITO. *Add. da Condire.* Lat. *conditus*. Gr. *ἡδυνθείς*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 14. Li molto gentil morti non sotterrano; ma conditi di certi aromati, conservano sopra la terra. *Petr. uom. ill.* 103. Il suo corpo con ispezierie colle sue proprie mani condito, fe seppellire (*in questi es. per similit.*).

§. *Per Confettato, Candito.* *Volg. Mes.* Le mele cotogne condite, tolgono magnificamente il vomire, e il soverchio andare a zambra. *E appresso:* Le prune condite confortano lo stomaco, ed il cuore.

§. II. *Per metaf., Mescolato, Ripieno.* Lat. *repletus, aspersus*. *Amm. ant.* 11. 9. 10. Da essa [*scrittura*] si prende manifesto cognoscimento di tutte virtudi; da essa sapienza condita di verità. *Cas. Uf. com.* 114. Nel parlare, e nel vivere degli uomini superiori hacci una alcuna piacevolezza, anzi severità, condita perciò d' umanità, e dolcezza.

§ III. *In forza di sust. Condimento.* *Alleg.* 30. S' insalata non v' ha per freddo, o secco, L' erba è da bestie, dicono, e il condito Fa roca voce, e ragionar coll' ecco. *Vit. SS. Pad.* 2. 335. Beviamo del vino, e mangiamo condito d' oglio (*cose condite*).

CONDITORE. *V. L. Facitore, Fondatore.* Lat. *conditor*. Gr. *κτίςης*. *Cavalc. Frutt. ling.* La natura umana fu sì saviamente ordinata, che ha bisogno continuamente per protettore colui, che ebbe per conditore. *Bocc. vit. Dant.* 222. Quelli medesimi, che prima conditori ne erano stati. *D. Gio. Cell. lett.* 26. Non piango sopra di lei come morta, la quale desidero, che viva nella presenza del suo conditore.

† CONDITURA. *Condimento, Il condire.* Lat. *conditura, condimentum*. Gr. *ἄρτυμα*. *Fr. Giord. Pred. R.* Della mirra, e dell' aloè se ne servivano per la conditura de' cadaveri nobili (*questa è conditura per similit.*). *Varch. rim. burl.* Questo vuol conditura, o pepe, o sale.

CONDIZIONALE. *Add. Limitato, Non libero.* Lat. *conditionalis*. Gr. *ὑποθετικός*. *Com. Purg.* 1. Si vuole sempre usare in tal profferta questa cautela condizionale. *But. Purg.* 21. 1. Così ha risposto alla condizionale. *Borgh. Vesc. Fior.* Coloni perpetui, ovvero condizionali (*cioè Tali per condizione, o grado, e stato loro*).

CONDIZIONALMENTE. *Avverb. Con condizione.* Lat. *sub conditione*. Gr. *ὑποθετικῶς*. *Bemb. Pros.* 3. 169. In quella parte, nella quale si parla condizionalmente.

CONDIZIONÀRE. *Abilitare, Disporre.* Lat. *aptum efficere*. Gr. *παρασκευάζειν*. *Dant. Par.* 14. Perchè s' accrescerà ciò, che ne dona Di gratuito lume il sommo bene; Lume, ch' a lui veder ne condiziona. *Com. Purg.* 6. Dalle stelle, cioè da Dio è condizionato, che sia sì manifesto, che i successori temano di non cadere. *Cr.* 11. 18. 2. La coltivatura consiste in dimesticar gli arbori, letaminare, e agguagliare la terra, e condizionarla alla natura dell' arbore. *Red. Ins.* 114. La quale [*sensibile vita*] le condizionasse, e le facesse abili alla generazione degli animali, che da esse piante son prodotti.

CONDIZIONATAMENTE. *Avverbio. Lo stesso, che Condizionalmente.*

CONDIZIONATO. *Add. da Condizionare. Atto, Disposto.* Lat. *aptus, idoneus*. Gr. *ἐπιτήδειος*. *Com. Par.* 14. Il qual lume gli dispone, e fagli condizionati a vedere Iddio.

§. I. *Condizionato, per Sottoposto a condizione, Che ha condizione, contrario d' Assoluto.* Lat. *conditionalis*. *Maestruzz.* 2. 21. È un' altra divisione de' boti, cioè, che alcuno è puro, e assoluto, cioè quando alcuno si bota assolutamente, e senza condizione; alcuno è condizionato, cioè quando si aggiugne; se così sarà. *Fr. Iac. T.* 6. 14. 24. Se l' amor vero è libero, Che non sia avaro arbitrio, Gentil fa desiderio, Non condizionato.

§. II. *Bene o Mal condizionato, vale, Che si trovi in buono, o cattivo grado, Bene, o Male in ordine, Bene, e Mal tenuto.* *Libr. cur. malatt.* Le conservano in certi corbellini ben condizionate. *Alleg.* 34. Rimandamelo ben condizionato. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverse pretendenze Sopra le mercanzie, O mal condizionate, o fuor di tempo, O tardi consegnate, Scambiate, mescomate.

§. III. *E per ironia.* *Malm.* 2. 64. E veduto ch' egli era una segrenna, Idest' asciutto, e ben condizionato.

* §. IV. *I Mercanti son soliti scrivere a' loro corrispondenti:* La tal mercanzia ci è comparsa asciutta, e ben condizionata, *per avvisargli con ciò della diligenza del latore, o condottiere.*

CONDIZIONCELLA. *Dim. di Condizione.* Lat. *parva*

conditio. Gr. μικρά ὑπόθεσις. *Zibald. Andr.* Non era di alta condizione, ma vivea contento della condizioncella della sua nascita.

† CONDIZIONE. *Qualità morale, o altra delle persone e delle cose.* Lat. *conditio, status, gradus, qualitas.* Gr. κατάστασις. *Bocc. nov.* 1. 5. La cagion del dubbio era il sentire li Bogognoni uomini riottosi, e di mala condizione, e misleali. *E nov.* 12. 3. Come uomini modesti, e di buona condizione.

† §. I. *Per sorte, stato della persona o dell' animo. Dant. Inf.* 16. La vostra condizion dentro mi fisse Tanto, che tardi tutta si dispoglia. *E Inf.* 9. Avea di riguardar disio, La condizion che tal fortezza serra (*qui figuratam. per le persone, che sono in istato di pena*).

† §. II. *Per Affare, Essere. Bocc. nov.* 16. 10. La quale pienamente ogni sua condizione, e ogni suo accidente ec. loro aperse.

† §. III. *Stato di fortuna, Grado, Stato, o Professione nella società civile. Bocc. pr.* 1. Essendo acceso stato ec. forse più assai, che alla mia bassa condizione non parrebbe, narrandolo, si richiedesse. *E nov.* 16. 16. Giannotto ec. sdegnando la viltà della servil condizione, dal servigio ec. si partì. *Bocc.* Genti d' alta, nobile, illustre, bassa, piccola, popolaresca, infima condizione. *Pass.* Di qualunque stato, e condizione si sia.

† ** §. IV. *Vale anche Essere, natura di cose, o di persona. Vit. S. Domitil.* 230. Erano cortesi sopra l' umana condizione.

† ** §. V. *A condizione di morte vale in risico di morte. Vit. S. Franc.* 165. Egli vedea Ascesi, che uno dragone la circundava, e parea che tutta la città e la contrada mettesse a condizione di morte.

§. VI. *Per Modo, Animo, Pensiero.* Lat. *ratio, sententia, mens.* Gr. γνώμη, νοῦς. *G. V.* 8. 15. 2. Fatto signore colla forza de' Saracini, incontanente mutò sua condizione; e come avea amati i Saracini, e, come detto avemo, inodiati i Cristiani, così appresso fu amico de' Cristiani. *Franc. Sacch. nov.* 122. Il signore, ch' era di perfetta condizione, pensò le ottime ragioni di messer Giovanni da Negroponte.

** §. VII. *Per Modo, Costume, Maniera. Fior. S. Franc.* 147. Tu debbi pure oggimai conoscere le sue condizioni, i suoi modi, le sue usanze.

§. VIII. *Per Ordine, Deliberazione.* Lat. *jussum, constitutio.* Gr. ἐπίταξις. *Nov. ant.* 23. 2. La legge è giustissima, e le sue condizioni si vogliono giustissimamente osservare.

† §. IX. *Per Patto, Limitazione, Partito.* Lat. *conditio, pactum conventum.* Gr. συνθήκη. *Bocc. nov.* 25. 4. In dono il potreste voi bene avere, quando vi piacesse, con questa condizione, che io, prima che voi il prendiate, possa ec. parlare alquante parole alla donna vostra. *E nov.* 29. 13. I cavalieri intesero la dura condizione posta nelle due quasi impossibili cose. *E num.* 26. Io ti richieggio per Dio, che la condizion postami per li due cavalieri, che io ti mandai, tu la mi osservi. *Nov. ant.* 27. 1. Non trovava chi volesse usare ec. con lui per niuna condizione. *Maestruzz.* 1. 54. Addomando, se il matrimonio fatto sotto condizione tiene? Rispondo; Da distinguere è delle condizioni; imperocchè sono alquante condizioni generali, le quali sempre si debbono intendere ec. Alquante sono condizioni di quelle cose, che nel matrimonio sono necessarie ec. Ancora è un' altra condizione d' alcuna cosa, che di necessità viene, verbigrazia, se dicesse: io contraggo teco, se il sole nascerà domane ec. Ancora è una condizion contingente, e onesta, la quale vi si può porre, e non porre, verbigrazia, se 'l padre mio vorrà ec. Ancora è una condizione disonesta, e non perciò è contro alla sustanza del matrimonio, verbigrazia, se tu farai furto ec. *Bocc. Tes.* 1. 86. Però che non potrà lunga stagione Dimorar qui per nulla condizione.

** §. X. *Per Ritrovato o simile. Franc. Sacch. nov.* 225. Nuove condizioni, e nuovi avvisi hanno li piacevoli uomeni, e spezialmente i buffoni.

(†) §. XI. *A condizione, vale a Pericolo, a Ripentaglio. Bocc. Tes.* 5. 41. Egli ti può esser certo assai palese Ch' i' ho messa mia vita a condizione Sol per potere ad Emilia servire.

† CONDOGLIENZA. *Condolenza.* Lat. *querela.* Gr. μεμψιμοιρία. *Tratt. segr. cos. donn.* Frequentemente ne fanno le condoglienze colle amiche. *Magal. lett.* La congiuntura non può essere più favorevole per un complimento di condoglienza.

** §. *Per Lamento, Querela. Borgh. Orig. Fir.* 48. Lasciando le condoglienze da parte. *Stor. Semif.* 19. Ferongli più fiate i Fiorentini di ciò querimonia, e ferongliene anco fare da più altri con infinite condoglienze. *E* 74. Furongli fatte contro la Città molte condoglienze e rammarichii.

CONDOLENZA. *V. A. Il condolere.* Lat. *dolor.* Gr. ἄλγος, λύπη. *Fr. Giord. Pred. R.* La condolenza della sua morte era universale.

CONDOLERE. *Neutr. pass. Rammaricarsi, Dolersi di sue sventure, o dell' altrui coll' amico.* Lat. *conqueri.* Gr. μέμφεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 35. E forte di ciò condogliendosi, gli pregò, che all' onor del duca, e alla consolazion di lei quel compenso mettessero ec. *E nov.* 100. 18. Con lei de' figliuoli così morti si condoleano. *Dant. Purg.* 21. E condolémi alla giusta vendetta. *Fiamm.* 5. 77. Di cosa, che gli avvenga per lui, non si dovria di lui, ma di se condolere. *Coll. SS. Pad.* Risponsione di calcar la vergogna, e del pericolo di chi non si conduole a' padri. *Morg.* 27. 101. Ma poichè pure il caval non si sente, Si condolè molto pietosamente.

CONDONÁBILE. *Add. Atto ad esser condonato. Segn. crist. instr.* 3. 5. 17. Non vorrei, che vi deste a credere, che il peccato d' un cristiano fosse più condonabile di quello degl' infedeli.

CONDONÁRE. *Perdonare.* Lat. *condonare, remittere.* Gr. συγγινώσκειν. *Tac. Dav. stor.* 1. 253. Agli amici, e liberti buoni senza biasimo condonava; a i contrarj ancor con sua colpa chiudeva gli occhi.

** CONDONATORE. *Verbal. masc. Che condona. Segn. Conf. instr. cap.* 11. Confessori benigni condonatori di queste scandolose durezze.

CONDONAZIONE. *Il condonare.* Lat. *condonatio.* Gr. συγγνώμη. *Segn. Crist. instr.* 3. 21. 2. Non però per via di condonazione al tutto gratuita ec. ma per via di sussidio caritativo.

* CONDOR, *o* CONDORE. *T. Ornitologico. Nome Spagnuolo d' un avoltojo del Perù, che si stima essere il maggior de' volatili. Da noi volgarmente direbbesi Grifagno, o Uccello Grifagno.* Ornitol. Tosc.

CONDOTTA. *Sust. Verbal. da Condurre. Conducimento, Scorta, Guida, Capitaneria; ed è il più delle volte termine militare.* Lat. *ductus, us, ductio, ducatus.* Gr. ἡγεμονία. *G. V.* 7. 122. 1. Furono capitani messer Guelfo Cavalcanti, e Bernardo da Rieti conestabole per condotta di Nuccio da Biserno. *E* 11. 92. 2. Gli uficiali, notaj, e messi sopra la condotta de' soldati lire dugencinquanta di piccioli. *Bern. Orl.* 1. 4. 21. Carlo, quasi piangendo d' allegrezza, Soggiunse: figliuol mio, la tua condotta Cinquantamila fia, gente di pezza.

† §. I. *Condotta delle colonie, si disse dal Borghini quella che i Latini dicevano* Deductio Coloniæ, *cioè il Trasportare od il Capitanare la Colonia. Borgh. Col. Lat.* 402. Non toccasse un motto mai delle prime condotte delle colonie.

§. II. *Condotta, per Maniera di governarsi nel vivere,*

Contegno. Lat. *vivendi, administrandi, gubernandi ratio*. Gr. *δίαιτα, διοίκησις*. *Dant. Purg.* 16. Ben puoi veder, che la mala condotta È la cagion, che 'l mondo ha fatto reo.

§. III. *Onde esser uomo di condotta, vale Esser uomo di senno, capace, e abile*.

§. IV. *Condotta, dicesi anche Una quantità di bestie da soma, che vettureggiano roba, e mercanzie in alcun luogo a nolo*. Lat. *vectura*. Gr. *ἀγωγιμόν, φορά*.

§. V. *Condotta, dicesi anche il Fermare con pubblico salario qualche professore d' arte, o scienza*. Lat. *conductio*. Gr. *μίσθωσις*.

† ** §. VI. *Ed il fermare i mercenarii a giornata per alcuno lavoro*. *Segn. Mann. Mars.* 27. 5. Erano i primi, comparsi fin di buon' ora sulla pubblica piazza co' lor badili, ad attendere la condotta (*dal* Lat. *Conducere aliquem*).

† ** §. VII. *Condotta si dice anche il menare alcuno in qualche luogo*. *Vill. presso i Deput. Decam.* 91. Una condotta del traditore. *Cioè, Quando fu condotto e giunse il traditore*.

*** §. VIII. *Condotta, T. di Marineria. È la direzione, e il comando di un' armata o di una squadra*. Stratico.

** §. IX. *Condotta, per Acquidoccio*. *Dial. S. Greg.* 3. 34. Gli diede irriguo di sopra, e irriguo di sotto: cioè una condotta d' acqua di sopra e di sotto.

* CONDOTTARE. *T. de' Fontanieri. Tradurre le acque per condotti*. Acque condottate.

* CONDOTTATO. *da Condottare. V.*

CONDOTTIERE. *Capitano*. Lat. *dux, ductor*. Gr. *ἡγεμών*. *G. V.* 9. 272. 2. I dodici consiglieri segreti de' priori, e de' condottieri delle masnade de' soldati. *Cron. Vell.* Ordinammo di trargli di là a bandiera a bandiera, e che poi v' andasse un de' condottieri. *Bern. rim.* S' e' si trovava colla spada a' fianchi, Quando i topi assaltarono i ranocchi, Egli era fatto condottier de' granchi.

§. *Condottiere, si dice eziandio Colui, che tiene a suo salario, ed a sue spese muli, e mulattieri, e conduce, o fa condurre d' un luogo ad altro le robe a nolo*.

CONDOTTO. *Sustant. Lo stesso, che Condotta*. *Esp. P. N.* Tali gente ec. si mettono in buona compagnia, e in sicuro condotto. *G. V.* 7. 4. 2. E per lo suo condotto, e per l' aiuto de' Milanesi si misero a passare Lombardia. *E cap.* 24. 2. Erano partiti di Siena per condotto degli Ubertini.

† §. I. *Condotto, per Acquidoccio artifiziale, o naturale*. Lat. *aquæductus*. Gr. *ὑδραγωγεῖον*. *Cr.* 1. 4. 7. Ma l' acque de' pozzi, e de' condotti sono malvage per rispetto di quelle delle fontane. *G. V.* 1. 38. 2. Macrino fece fare il condotto dell' acque in docce in arcora. *E appresso:* E questo condotto si mosse insino dal fiume detto la Marina appiè di monte Morello. *Esp. P. N.* La quale abbondevolmente ella innaffia per condotto quest' albero. *M. Aldobr.* Tutte queste acque, che di lor natura son dolci, primieramente prendono altra natura per li condotti, ond' elle passano, siccome quelle, che hanno natura di zolfo.

§. II. *Per similit. Sen. Pist.* 108. Il nostro spirito rende più chiaro suono, quand' egli è tratto per uno stretto condotto d' alcuno strumento. *Libr. Amor.* L'altro ha nobiltà trasmessa di suoi parenti, e trattala da loro, come per condotto. *Albert.* 50. La paura di Dio è chiave ad ogni bene, e condotto ad aver parte della gloria.

* §. III. *Condotto, T. de' Notomisti. Nome, che si dà a varj canali del corpo, per la simiglianza, che essi hanno co' condotti dell' acque*. Condotto intestinale, epatico, ec. *Red. ec.*

* §. IV. *Condotto T. de' Gettatori. Bocca, e Canale, per cui corre il metallo, ch' empie la forma*. *Baldin. Dec.* Crocifisso di bronzo di P. B. appunto uscito dalla forma, senza che quel gran maestro ne avesse tagliati i condotti.

*** §. V. *Condotto, T. di Marineria. Canale per cui passa una corda, che debbe ricevere una nuova direzione*. Stratico.

CONDOTTO. *Add. da Condurre*. Lat. *ductus, adductus*. Gr. *ἀναγόμενος*.

† §. I. *Per trasportato*. *Guicc. Stor. libr.* 8. Pieni ec. di pietre singulari condotte in questa città da tutte le parti del mondo.

† §. II. *Acqua condotta dicesi dell' acqua che si fa passare pe' condotti, o acquidocci*. *Gio. Cell. lett.* 21. La simiglianza dell' acqua condotta, che tanto più esce abbondantemente, e tanto più forte, quanto è stata più ritenuta.

§. III. *Condotto, coll' aggiunto di Bene, Perfettamente, o simili, dicesi di alcuno lavorio, come di pittura, scultura ec. che sia perfezionato, e lavorato con diligenza, e maestria*. Lat. *consummatus*. Gr. *συντελής*. *Fir. As.* Guardavano ec. come s' e' vedessono una statua di egregio artefice perfettamente condotta. *E* 38. Avea certe ali così maestrevolmente condotte, che ec. pareva, ch' e' volesse ad ogn' ora volare in altra parte.

§. IV. *Mal condotto, dicesi di Persona ridotta in cattivo grado o di salute, o di sostanze*.

* CONDOTTORE. *Conduttore di predio rustico*. Ban. ant.

* CONDRILLA. *T. Botanico. V.* TERRACRÉPOLO.

CONDUCENTE. *Che conduce*. Lat. *dux, ductor, ducens*. Gr. *ἡγεμών*. *Com. Par.* 4. Se io hoe cotale conducente, se io hoe cotali dirizzanti, che io possa sicuramente mettermi per questo mare. *Red. Vip.* 1. 28. Lucano ec. descrisse Catone conducente il Romano esercito per le solitudini arenose della Libia.

† §. *Per appaltatore*. *Tac. Dav. ann.* 2. 67. Molte strade d' Italia eran rotte, e non abitevoli per misleanza de' conducenti (*Tacito dice: fraude mancipum*).

CONDÙCERE. *Lo stesso, Che Condurre, anzi in molte voci lo supplisce, e con esso si confonde*. Lat. *ducere, adducere, perducere*. Gr. *ἄγειν, προσάγειν*. *Bocc. nov.* 13. 20. Fuggire ogni cagione, la quale ad altrimenti fare il potesse conducere. *E nov.* 99. 5. Egli vi conducerà in parte, dove voi albergherete assai convenevolmente. *M. Aldobr.* È fatta per conducere l' uomo infino alla morte naturale. *Guid. G.* Diede loro a conducere la prima schiera. *Dant. Purg.* 1. Dell' alto scende virtù che m' aiuta Conducerlo a vederti, e a udirti. *Maestruzz.* 2. 14. Intende di conducere l'uomo in alcuna cosa, che sia nociva all'umana salute.

† CONDUCÉVOLE. *Add. Che conduce*. Lat. *ducens*. Gr. *ἀνάγων*. *Cocch. Vit. Pitag.* Possono produrre delle mutazioni sul corpo umano conducevoli, o a restituire, o a mantenere la sanità.

§. *Per Favorevole*. Lat. *propitius, secundus*. Gr. *ἵλεως*. *Guid. G.* Saliscono in sulla nave detta Argon, e levate le vele, conducevoli gli Dii, abbandonano la Frigia.

* CONDUCÌBILE. *Acconcio, atto, opportuno, conducevole*. *Magal. lett.* Il modo più ordinario, e che l' esperienza approva per il più conducibile al fine del rinvenirla, suol essere, ec. *E altrove:* Gl'intelletti si sono rinvestiti in quella mercanzia, che è più conducibile al ritrovamento del vero. Lettura di libri più conducibili a questo fine.

* §. *Conducibile, Prospero, favorevole*. *Adim. Pind. Pith.* Se conducibil vento altrui predice Sicura speme a ricovrarsi in porto.

CONDUCIMENTO. *Il condurre*. Lat. *ductus, us*,

ductio. Gr. *ἀγωγή*. *Guid. G.* Navigando per molte notti, sotto 'l conducimento del Tessagliese nocchiere. *Maestruzz.* 2. 11. 5. Questo conducimento si dee pigliare largamente, cioè in qualunque modo e' l' induсse, o con parole, o con fatti a giuocare. *Com. Inf.* 10. Introduce Enea all' Inferno sotto 'l conducimento di Sibilla. *Tes. Br.* 6. 56. L' uomo, il quale è beato in questo mondo, si ha bisogno di moderato conducimento nelle cose di fuori.

CONDUCITORE. *Verbal. mascol. Che conduce*. Lat. *ductor*, *dux*. Gr. *ἡγεμών*. *Borgh. Arm. Fam.* 15. Quel che dice Tacito nel quinto libro, del Montone degli Albani, riverito da loro come conducitore di Frixo, aggiugnendo O animal che fusse, o insegna di nave.

§. I. *Per Maestro*, *Insegnatore*. *Nov. ant.* 12. 1. Antigono conducitore d' Alessandro. *Dant. Conv.* 156. Veder si può Aristotile, essere additatore e conducitore della gente. *Mor. S. Greg.* Colui, ch' era stato operatore, e conducitore al vizio, gli fosse flagello di disciplina.

§. II. *Per Guida*, *Capitano*. Lat. *dux*. Gr. *ἡγεμών*. *G. V.* 8. 55. 9. La terza fue di 700. cavalieri, onde fue conducitore messer Raù di Mella. *M. V.* 6. 76. Sanza soggiorno se n' andò alla compagna, e fu fatto loro conducitore.

† CONDUCITRICE. *Verbal. femm. Che conduce*, *Colei che conduce*. Lat. *dux*, *ductrix*. Gr. *ἡγεμονίς*. *Dant. Purg.* 32. Vidi quella pia Sovra me starsi, che conducitrice Fu de' miei passi. *But.* Guida, e conducitrice della mente per le cose sì alte.

CONDUPLICAZIONE. *V. L. Raddoppiamento*, *Replica: e si dice per lo più d' una figura rettorica*. Lat. *conduplicatio*. *But. Purg.* 5. 2. Ed è qui conduplicazione colore rettorico in quanto replica *chiusa* due volte. *E Par.* 10. 1. Usa qui conduplicazione colore rettorico per meglio confortare.

CONDURRE. *Menare*, *Guidare*, *Essere scorta*; *e si usa non solo nel signific. att. ma nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *ducere*, *perducere*, *adducere*. Gr. *ἄγειν*, *προσάγειν*. *Bocc. nov.* 3. 2. Che la sciocchezza di buono stato in miseria alcun conduca, per molti esempli si vede. *E nov.* 27. 9. Prima pensando ec. con testimonj non veri averlo condotto a dover morire. *Dant. Inf.* 7. Fece li cieli, e diè lor chi conduce. *E* 16. Se lungamente l' anima conduca Le membra tue. *But.* Cioè, se abbia lunga vita ec. e ben dice conduca, ch' è vocabolo gramaticale, e significa tenere a pregio le cose altrui, e veramente l' anima nostra sta nel corpo nostro, come sta l' uomo in casa altrui, che gliene conviene uscire, quando lo signore della casa vuole; e così l' anima esce, quando vuole Iddio, che le ha prestato, e accomandato così fatto albergo. *Dant. Purg.* 20. Esso parlava ancor della larghezza, Che fece Niccolao alle pulcelle Per condurre ad onor lor giovinezza. *E Par.* 2. Minerva spira, e conducemi Apollo. *Petr. son.* 8. Ma del misero stato, ove noi semo Condotte dalla vita altra serena, Un sol conforto, e della morte avemo.

** §. I. *Per Allevare*. Lat. *educere*. *V. S. Margh.* 130. E quando la madre di B. Margherita fu passata di questa vita, con maggiore desiderio era condotta dalla sua balia ec.

** §. II. *Condurre*, *Per fare le spese per un certo spazio di via*. *Lasc. Parent.* 4. 11. Io so che (*que' giulj*) mi condurranno un pezzo in là.

§. III. *Per ridurre*. Lat. *adducere*. Gr. *προσάγειν*. *Tav. Rit.* Sì lo feria arditamente, e avealo già a tale condotto, che Lancillotto non si potea più quasi veramente difendere. *Dant. Inf.* 5. Per torre il biasmo, in che era condotta.

§. IV. *Per Arrivare*, *o Fare arrivare nel signific. del* §. I. *e del* IX. *Bocc. nov.* 14. 15. Di quindi, marina marina si condusse infino a Trani. *E nov.* 68. 5. Divisò ec. l' altro capo mandatol basso infin sopra 'l palco, e conducendolo al letto suo, quello sotto a i panni mettere. *Fir. As.* 166. Sarà bastardo questi, che nascerà, se noi averemo tanta pazienza, che noi te lo lasciamo condurre al tempo. *Red. Ins.* 125. Se i bachi non son cavati dalle pere prima del lor necessario, e perfetto crescimento, non si conducono altrimenti a fare il bozzolo. *Stor. Semif.* 87. Questo intese negli studj delle leggi; e condottosi nella etade di circa 30. anni, e pervenuto uno valente, e ridottato giudice ec.

§. V. *Per Indurre*. Lat. *inducere*, *persuadere*, *animum inducere*. Gr. *ἀνάγειν*. *Bocc. Introd.* 3. Quasi da necessità costretto a scriverle mi conduco. *E nov.* 16. 11. Colla maggior fatica del mondo a prendergli, e a mangiare la condusse. *Dant. Inf.* 32. Non senza tema a dicer mi conduco. *Cron. Vell.* Ma non vi si volle mai condurre.

§. VI. *Condurre, vale talora Fermare al soldo*. *Varch. stor.* 8. 195. Voleva per maggior sua reputazione ec. essere ancora condotto dal Re cristianissimo. *Franc. Sacch. nov.* 181. Maggior bene si vogliono insieme, che non vogliono a quelli che gli hanno condotti alli loro soldi.

** §. VII. *Condurre a prezzo*, *vale Pigliare a nolo*. *Vit. SS. Pad.* 1. 84. Condusse a prezzo un cammello, e venne ad una terra della marina.

§. VIII. *E Condurre per Fermare con provvisione alcun professore d' arte*, *o scienza*. *Ar. Supp.* 1. 2. E venni a Padoa prima, ed indi a leggere Fui qui condotto.

§. IX. *Per Recare a fine*, *Compiere*. Lat. *perficere*, *ad exitum perducere*. Gr. *ἀποτελεῖν*. *Dav. Scism.* 38. Proponesse uno di molta autorità, e fosse Giovanni Fiskero Vescovo Roffense, attissimo a condurla. *Stor. Semif.* 12. E in tale pratica tanto e tanto permanerono, e con tale sollecitudine, e diligenza la frequentarono, che in non molto tempo la condussero.

§. X. *Condurre*, *e Condur fuori*, *vale Accompagnare*, *come fanno i maestri i fanciulli*. *Bern. rim.* Avere un garzonetto, che sia bello, Da 'nsegnarli dottrina, e da condurlo.

§. XI. *Condurre a bene*, *vale Condurre a salvamento*, *Condurre a buon fine*. *Fir. disc. an.* 79. Acciocchè senza sospetto noi potessimo condurre a bene i nostri figliuoli.

§. XII. *Condurre un lavoro*, *o simili*, *vale Farlo*, *Perfezionarlo*. Lat. *perficere*. Gr. *ἀποτελεῖν*. *Vit. Pitt.* 13. Non è però, che quantunque questo artefice dipignesse con diligenza, che l' opere fossero condotte a stento.

** §. XIII. *Condurre*, *Per Lavorare*, *come Scolpire*, *Cesellare ec.* Lat. *elaborare*. *Benv. Cell. Oref.* 8. Prepari tutti i ferramenti atti a ciò ec. essendochè per condurre le dette foglie ec. bisogna sottoporsi ad una infinita diligenza. *E* 9. Terrassi poi questo modo in condurre le dette foglie ec. *Ivi*. Essendo poi condotta sottile quanto due costole di coltello.

** §. XIV. *Nel senso contrario*, *ed Ironicamente*. *Franc. Sacch. nov.* 161. Benchè male gli paresse, che la sua dipintura era così condotta (*malmenata*, *guasta*) pur scoppiava delle risa, pensando a sì nuovo caso.

** §. XV. *Condurre a memoria*, *Imprimere in mente*. *Benv. Cell. Oref.* 161. Ed in parte che tu conduci queste braccie sicure a memoria, potrai qualche volta ec.

§. XVI. *Condurre ad effetto*, *vale Ridurre a perfezione*, *Compire*, *Perfezionare*. Lat. *conficere*, *complere*, *ad finem perducere*. Gr. *ἀποτελεῖν*. *Cas. lett.* 15.

Acciocchè quello ec. sia ancor ben guidato, e condotto ad effetto. *E* 20. Quello, che io le mandai a dire ec. si verrà conducendo ad effetto.

§. XVII. *Condurre alla massa. v.* MAZZA.

§. XVIII. *Condurre a buon porto. vedi* PORTO.

** §. XIX. *Condurre, per Prender alcuno a lavorar per mercede.* Lat. *conducere. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 54. Niuno conduce l' operaio nella sua vigna ad intenzione di pagare pur se non li la guasta.

† ** §. XX. *Condurre, per Passare il tempo, Consumarlo. Pass.* 304. Quasi sanza dormire, o con picciolo sonno conducere le notti.

** §. XXI. *Condursi al capezzale, vale Indugiar fino alla morte. Gr. S. Gir.* 30. Confessatevi quando voi siete sani: però chi si conduce al capezzale, porta gran dubbio per molte cagioni.

* §. XXII. *Condurre la moneta, T. de' Zecchieri. Ridurla alla debita forma, e grossezza prima di coniarla.* Moneta condotta.

** CONDUTTA. *Che dicesi anche* Condutto, *e* Condotto. *Vivanda, Vettovaglia, e Provvisione da mangiare. Guitt. Lett.* 1. 6. Condutti dolci vi pasce ciascuno, che v' è. *Gr. S. Gir.* 7. Sed io dessi tutte le mie possessioni in condutto a' poveri ec. e non avessi carita, nulla non mi varrebbe. *E* 34. L' uomo non dee pur tanto solamente digiunare del condutto terreno, ma dee l' uomo digiunare di tutti i peccati. *E* 36. Migliore cosa è pascer l' anima delle parole di Dio, che 'l ventre empiere del condutto terreno: che 'l corpo è pasciuto del condutto, e la buona parola nudrisce lo spirito. *E* 67. Uomo non de' unqua tanto solamente digiunare dello condutto, ma di tutti li peccati della sua carne. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 21. Mai non si giugne la gola mia brutta, Sapor di condutta si vuol per usanza. *Burch.* 2. 30. Bacco già lava i piedi ad ogni agricola, E 'l condotto ci muffa e sol ci mesce La vena, che nutrica il vostro pesce, Che beendone gli esce per l' auricola.

CONDUTTO. *V. A. Sust. Conducimento, Guida.* Lat. *ductus. Dant. Conv.* 71. Al cui condutto vanno li ciechi, de' quali nella prima cagione feci menzione.

** §. *Per Vivanda. V.* CONDUTTA.

† CONDUTTO. *Add. Condotto.* Lat. *ductus, perductus.* Gr. ἠγμένος. *Ar. Fur.* 2. 24. Dove il Re Carlo rotto, e mal condutto Colle reliquie sue s' era ridutto. *E* 28. 28. Oltrechè a Fausto incresca del fratello, Che veggia a simil termine condutto. *E* 37. 43. Fa con onta scacciar le donne tutte Da lor ria sorta a quel castel condutte. *E* 29. 35. In dieci giorni e in manco fu perfetta L' opra del ponticel che passa il fiume: Ma non fu già il sepolcro così in fretta, Nè la torre condutta al suo cacume. *Cecch. Dissim.* 2. 3. Quello sciagurato doverà, per rovinarmelo affatto, averlo or condutto in qualche baratterìa. *Monti.*

CONDUTTORE. *Conducitore.* Lat. *dux, ductor.* Gr. ἡγεμών. *S. Agost. C. D.* All' opere distribuite, e partite tra loro, come conduttori salariati a vettura. *Polis. stans.* 2. 2. Ch' io ho tolto dal coro di Diana Il primo condultor, la prima guida.

(†) §. I. *Conduttore Sust. e Add. T. Fisico. Nome generico de' corpi che hanno facoltà di elettrizzarsi facilmente per comunicazione, e di lasciare liberamente passare il fuoco elettrico.*

(†) §. II. *Si dice* Conduttore *il Parafulmine. V.*

(†) §. III. *Si dice buono o cattivo conduttore del calorico un corpo, che si riscalda e si raffredda facilmente e presto, o difficilmente e tardi.*

† * §. IV. *Conduttore, T. Forense. Colui che prende ad affitto i beni altrui. Band. ant.* Il rimanente si sopporti per li primi conduttori. *Vit. S. Eufrag.* 167. Comandate a tutti i conduttori, e agli allogatori de' poderi, e delle possessioni che furono del mio padre ec.

* §. V. *Conduttore, T. de' Chirurgi. Tubo, o cilindro scanalato, in cui scorre la tenta senza pericolo di lesione della parte, in cui s' introduce. Più Toscanamente dicesi Guida.*

CONDUTTURA. *Conducimento, Vettura.* Lat. *ductus.* Gr. ἀγωγή.

** CONDUZIONE. *Conducimento. Bemb. stor.* 11. 162. Affine che questo divieto le conduzioni (*delle biade*) non indugiasse.

* §. *Conduzione, dicesi anche da' Legali per Locazione; il condurre un podere, o simile.*

CONESSO. *Che anche talvolta si congiugne co' pronomi* ME, NOI, *ec. ed eziandio con alcun nome.* Lat. *secum, mecum, nobiscum, ec. Fr. Giord. Pred. R.* Facilmente si adira con esso voi. *Bocc. nov.* 61. 12. Dell' altre volte ritrovandosi colla donna, molto di questa incantazione rise conesso lei. *E nov.* 92. 4. Assai amorevolmente gli disse, che gli dovesse piacere d' andare a smontare conesso Ghino al castello. *vedi* ESSO.

** §. *Conesso. Deput. Dec.* 88. Usò ancora, per non lasciar questo indietro, il medesimo Vill. in un modo nuovo questo *Conesso, nel IX. Ma la disavventura era tanta, e conesso la discordia de' Fiorentini ec.* Che par, che importi. *Insieme, o Nel medesimo tempo:* che i Latini direbber forse *Simulque.*

CONESSO MECO. *Meco, Con me.* Lat. *mecum.* Gr. μετ' ἐμοῦ. *Ninf. Fies.* 289. Ma poichè tu non vuoi, ch' io con teco Rimanga qui, venir te ne potrai Qui presso a casa mia conesso meco.

CONESSO SECO. *Seco, Con seco.* Lat. *secum.* Gr. μεθ' ἑαυτοῦ. *Fr. Giord. Pred. R.* Fece promessa d' andarvi, ma volle, che andasse conesso seco il suo fratello.

CONESSO TECO. *Teco, Con teco.* Lat. *tecum.* Gr. μετά σου. *Tratt. Pecc. mort.* Il tuo angelo, che tutto giorno è conesso teco, e tutto giorno ti guarda.

CONESTÀBILE. *Grado di comando in guerra, secondo l' uso antico della milizia; forse simile a quello, che noi diciamo Colonnello. Segr. Fior. art. guerr.* Con i centurioni per testa, e 'l conestabile nel mezzo. *Bern. Orl.* 2. 27. 14. E colse un conestabil nella pancia, Ch' era un uom grande, e portava la ronca.

§. *Conestabile, appo alcuni principi è supremo grado di milizia. G. V.* 7. 102. 2. Gianni di Aricorte conestabile, e maliscalco dell' oste del Re di Francia.

CONESTÀBOLE. *V. A. Lo stesso, che Conestabile. G. V.* 9. 190. 2. Veggendo la detta battaglia per lo capitano, e conestaboli, e insegna del comun di Firenze. *E cap.* 277. 1. I capitani, e conestaboli furono il Siri di Basentino ec. *Vit. Plut.* Incontrò li conestaboli a cavallo, e pregolli, ch' elli non dovessono fare capitano Giubba. *E appresso.* Li gentili uomini li pregavano con lacrime, e li conestaboli aveano contasto colla gente da cavallo.

CONESTABOLERÌA. *V. A. Grado di conestabole. Liv. M.* Sotto la conestaboleria di Appio Erdonio. *Sen. Pist.* Sono conestabolerie sì ordinate. *Liv. dec.* 1. A questa conestaboleria aggiunse due centurie di carradori.

* CONFABULANTE. *Che confabula.* B. Pulci Egl.

CONFABULÀRE. *Ragionare insieme quasi burlando, o favoleggiando.* Lat. *famigliares sermones conferre, fabulari.* Gr. διαμυθολογεῖσθαι. *Cavalc. Pung.* Come adunque, o cristiano, t'è lecito di confabulare per passar tempo? *Capr. Bott.* Quel diletto, che si cava dal mangiare, e dal bere, e dal ritrovarsi insieme a confabulare cogli amici, è molto maggiore, e più grato nella vecchiezza, che nell' altre età. *Red. lett.* 1. 271. Vi si

trattenne lo spazio di tre, o quattro scene per volta a confabular meco.

(*) CONFABULATÓRIO. *Add. Di confabulazione, Che confabula. Salvin. disc.* 2. 261. Era questa maniera degli antichi confabulatoria, e dialettica, o dialogica, una maniera forte insidiosa, e coperta.

CONFABULAZIONE. *Il confabulare. Segn. Crist. instr.* 3. 4. 7. Converrà piuttosto cominciare a chiamarla casa di confabulazione.

CONFACCENTE. *V. A. Confacente*. Lat. *similis, æqualis*. Gr. *ἐναλίγκιος*. *Com. Dant.* Rancio è colore un poco più acceso di quel dell' oro, ma assai confaccente con esso.

CONFACENTE. *Che si confà, Che s' agguaglia, Dicevole, Che conviene*. Lat. *similis, æqualis*. Gr. *ἐναλίγκιος*. *Salvin. disc.* 2. 20. Coll' osservazione de' savj intorno a ciò, che è onesto, e alla pubblica felicità e di ciascuno in particolare dicevole, e confacente, si vennero a formare regole.

(*) CONFACENTISSIMO. *Superl. di Confacente*. Lat. *convenientissimus*. Gr. *ἐπιτηδειότατος*. *Salvin. disc.* 2. 459. E' una sorta d' inno a quella inesplicabile, ed ineffabile natura confacentissimo.

CONFACENZA. *Il confarsi, Similitudine*. Lat. *similitudo, æqualitas, æquiparatio*. Gr. *ἰσότης*. *Libr. cur. malatt.* S' appella titimalo ciparissio, perchè hae molta confacenza coll' albero del cipresso nella sua figura.

* CONFÁCERE. *v. n. Disusato, che supplisce in alcune voci Confare. V.*

CONFACÉVOLE. *Add. Che si confà, Proporzionato, Adattato*. Lat. *similis, æqualis*. Gr. *ἴσος*. *Bemb. As.* 2. Non è terrena l' armonía, donne, anzi pure in maniera coll' anima confacevole, che alcuni furono già, che dissero essa anima altro non essere, che armonía.

* CONFACEVOLEZZA. *Astratto di confacevole. Adattabilità; Convenienza*. Guarin. Segr. ec. *V.* CONFACENZA.

CONFACIMENTO. *Confacenza*. Lat. *similitudo, æqualitas*. Gr. *ὁμοίωσις*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non ée vizio, ma grande hae confacimento con esso.

*** CONFALONE. *Gonfalone*. (*Ortografia viziosa*). *V.* STENDARDO. Stratico.

† CONFÁRE. *Neutr. pass. Convenire, Star bene, Richiedersi, Essere acconcio, Adattato e simili; e come gli altri derivati dal verbo Fare, si usa anche talora colle terminazioni di Facere*. Lat. *decere, convenire*. Gr. *πρέπειν*. *Bocc. nov.* 42. 19. E donatile doni, quali a lei si confaceano, e accomandatala a Dio ec. dalla Gostanza si partì. *E nov.* 91. 9. Messer Ruggieri presolo, e quelle grazie rendute al Re, che a cotanto dono si confaceano ec. lieto se ne tornò. *Lab.* 102. Come si conviene, e si confà a te oggimai maturo il carolare, o 'l cantare! *G. V.* 11. 129. 5. E noi autore di questa opera, tutto che a noi non si confacesse, e fosse contra nostra volontà, fummo del detto collegio, e numero. *Petr. cans.* 19. 5. Sforzomi d' esser tale, Quale all' alta speranza si conface. *Guid. G.* Quella, che appena a te degnamente si confaceva d' essere sposa, tu facesti meretricar concubina. *Alam. Colt.* 5. 111. Quello è perfetto sol che ben conface Al formato giardin. *Fav. Esop.* 4. Niente hai sapore di biada; e però non ti confai a me, nè io a te.

§. I. *Per Aver proporzione*. Lat. *æquiparari, congruere*. Gr. *ἁρμόζεσθαι*. *Dant. Inf.* 34. Vedi oggimai quant' esser dee quel tutto, Che a così fatta parte si confaccia. *But.* Si confaccia, cioè si convenga proporzionalmente, e secondo la dimensione de' corpi, a sì fatta parte come erano le braccia sue. *Ovid. Pist.* Egli si confà bene allo 'ngegno del popolo suo.

** §. II. *Anche in senso di Esser degno*. *Pecor. g.* 8. *n.* 1. Come voi vi siate inchinato a tor per moglie una, che non si confarebbe a scalzarvi.

CONFARRÁRE. *Quell' Offerire, che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro, e di sale in segno di lor congiunzione*. Lat. *confarreare*. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Per esser dismessa, o poco ritenuta la cirimonia del confarrare.

CONFARRATO. *V. L. Add. da Confarrare*. Lat. *confarreatus*. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Usandosi per antico eleggerne uno di tre nominati patrizj, e di padre, e madre confarrati.

CONFARRAZIONE. *V. L. Il Sagrifizio degli sposi*. Lat. *confarreatio*.

† CONFASTIDIÁRE. *V. A. neutr. pass. Infastidirsi, Annoiarsi*. *Libr. Amor.* 48. Nè rompere può mia sentenzia quello, che dite, che gli uomini non si saziano del diletto sovrano, ma del sottano si confastidiano tosto.

CONFASTIDIATO. *V. A. Add. da Confastidiare. Annoiato, Infastidito*. Lat. *tædio affectus*. Gr. *ἀδδηχώς*, *Om. M. V.* 10. 25. Altri stimavano, che essendo il popolo confastidiato, come detto avemo ec.

CONFEDERAMENTO. *Il confederare, Unione, Compagnia di popoli, Lega*. Lat. *belli societas, fœdus*. Gr. *συμμαχία*. *Tratt. Pol.* Del legame, ovvero confederamento, ch' è tra le dette parti.

* CONFEDERANDO. *Che vuole, e dee confederarsi, che ha da entrar in confederazione*. Bemb. lett.

CONFEDERÁRE. *Neutr. pass. Unirsi in confederazione*. Lat. *inire fœdus*. Gr. *ποιεῖσθαι συνθήκην*. *Guicc. stor.* 7. 339. Se noi ci confederiamo col Re de' Romani contra il Re di Francia, bisogna ec. *E libr.* 11. Aveva impedito, che i Sanesi non si confederassero col Re cattolico. *Tac. Dav. ann.* 12. 155. Usano i Re, quando si confederano, incastrarsi le destre.

CONFEDERATO. *Che è in confederazione*. Lat. *fœderatus, socius*. Gr. *σύμμαχος*. *Varch. stor.* 9. 220. Mandò in Italia ec. a convenire particolarmente del modo, e delle condizioni della guerra con tutti i confederati. *E* 221. Le piacesse di far modificare il capitolo, che favellava de' confederati. *Tac. Dav. ann.* 1. 28. Doversi anche rispettare le religioni de' confederati.

CONFEDERAZIONE. *Confederamento*. Lat. *fœdus, societas*. Gr. *συμμαχία*. *Petr. uom. ill.* La seconda parte fu dell' antica confederazione degli Edui. *Tac. Dav. stor.* 3. 355. Non aveano ancor vinto, e già contendevano chi confederazioni, chi forze, o ricchezze. *Serd. stor.* 7. 277. Dipoi fu conchiusa la confederazione, e l' accordo.

† §. *Per similitudine, Confederazione prendesi per Unione, o Somiglianza tra checchè sia*. Lat. *fœdus*. Gr. *συμμαχία*. *Maestruzz.* 2. 12. 4. Il ventre, e genitalia sono vicini, acciocchè per la vicinità de' membri s' intenda la confederazione de' vizj. *Car. Apol. lett. Pasq.* Sicchè per l' una parte e per l' altra si fa, che abbiamo questa confederazione insieme.

CONFERENTE. *Che conferisce*. Lat. *conferens*. Gr. *συμφέρων*. *M. V.* 8. 24. Gli altri popolari erano conferenti a' grandi nelle predette cose. *Gal. Sagg.* 132. Il conferir calore sia quel, che fa la diminuzione del conferente.

† CONFERENZA. *Il conferire*. Lat. *collatio*, *Cassian*. Gr. *συμβολή*. *Boez. G. S.* 106. Ma colui, che riputa essere dura cosa venire alla conclusione, ragionevole cosa è, che dimostri ec. la conferenza delle proposizioni non essere alla conclusione efficace [*qui nel sentim. di paragone*).

(*) CONFERIMENTO. *Collazione*. Lat. *collocutio*. Gr. *συνομιλία*. *Il Vocabolario nella voce* COLLAZIONE.

CONFERÌRE. *Comunicare ad altrui i suoi pensieri, e segreti. Farnelo partecipe.* Lat. *conferre, communicare.* Gr. συμβάλλειν. *Bocc. nov.* 18. 4. D' ogni cosa colla reina, e colla nuora di lei conferendo. *Fir. Trin.* 3. 1. Conferiva teco, aprivami teco, e teco mi consigliava.

** §. I. *E col terzo caso. Cecch. Assiuol.* 5. 2. Ma non l' ho dimostro [*il mio amore*] perchè conferendomi voi il vostro amore, mi pareva scoprendolo, far torto a voi.

† §. II. *Per Dare aiuto, giovamento, Far pro, Esser utile ec.* Lat. *prodesse, conferre, conducere.* Gr. συμφέρειν. *Cr.* 2. 12. 3. Le tre di queste cose servono alla generazione della pianta, e le due conferiscono e fanno pro al nutrimento; alla generazione conferisce il seme, e la fracidezza, e 'l piantamento in altra pianta. *Dant. Par.* 4. Se violenza è quando quel, che pate, Neente conferisce a quel, che sforza. *Red. Oss. an.* 92. Quelle pietruzzole inghiottite dagli uccelli non conferiscono alla loro nutrizione.

§. III. *Per Paragonare.* Lat. *conferre.* Gr. συμβάλλειν. *Segr. Fior. art. guerr.* Conferendo qualunque parte degli antichi ordini a' modi presenti.

§. IV. *Per Dare ad altrui cariche, benefizj ecclesiastici, e simili.* Lat. *conferre. Guicc. stor. lib.* 7. Senza alcuno rispetto della sede Apostolica conferivano i vescovadi vacanti nel loro dominio.

(†) §. V. *Per Dare, o simile. V. in Conferente il secondo esempio.*

(*) CONFERITO. *Add. da Conferire.* Lat. *impertitus.* Gr. μεταδοθείς. *Segner. Crist. instr.* 3. 34. 6. La grazia conferita alla Vergine doveva esser proporzionata al grado da Dio datole a sostenere.

CONFERMA. *Lo stesso Che Confermagione.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Vennero di Grecia ambasciadori per la conferma dell' antiche franchigie de' tempj. *Red. lett.* 2. 135. Non mancherò di parlare delle sue suppliche per la conferma in cotesto governo.

CONFERMAGIONE. *Lo stesso, che Confermazione.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *G. V.* 8. 102. 2. I suoi ambasciadori furon tornati colla confermagione del Papa.

† CONFERMAMENTO. *Il confermare, Prova, Stabilimento, Confermazione, Rafferma, Conferma, Confermagione. Talora è una parte del Discorso oratorio, di che vedi il secondo esempio.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Tes. Br.* 8. 8. Ci convien sapere che, e come è la questione, e la ragione, e 'l giudicamento, e 'l confermamento della contenzione. *E cap.* 47. Confermamento è quando il parlatore dice buoni argomenti, che accrescono autorità, e fermezza a sua cosa, perchè diverse cose richieggon diversi confermamenti. *Cavalc. med. cuor.* Repetizione, e confermamento del precedente capitolo.

§. *Per Fortificamento.* Lat. *confirmatio. Scal. S. Agost.* Queste lagrime ti son pane dì, e notte, pane dico, in verità di confermamento, che conferma lo cuor dell' uomo.

CONFERMÀRE. *Mantenere, Tener fermo, Approvare.* Lat. *confirmare, conservare, firmare.* Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. g.* 1. *f.* 6. Vi chieggio un dono, il quale voglio, che mi sia confermato per insino a tanto, che la nostra compagnía durerà. *E nov.* 13. 11. E appresso nella dignità il confermi. *E nov.* 23. 16. Il santo frate ec. con molti esempli confermò la divozione di costei. *G. V.* 8. 66. 2. Confermò, e approvò ciò, che Papa Bonifacio avea fatto.

§. I. *E neutr. pass. vale lo stesso.* Lat. *perstare, persistere.* Gr. ἐμμένειν. *Red. Vip.* 1. 5. Ogni giorno più mi vado confermando nel mio proposito di non voler dar fede ec.

** §. II. *Confermare, per Cresimare. Petr. uom. ill.* 42. Si riceva in luogo di Padre, e Madre colui che ti leva dalla fonte del Battesimo, nel confermare, e dare la fede.

** §. III. *Confermare. Uso notabile. Dav. Scism.* 84. [*Comin.* 1754.] Il buon parlamento la confermò a lui potente e ricco [*parla d' una donna, che credendo suo marito morto, ne avea preso un altro, ricco e potente uomo: tornato il marito primo, il Parlamento giudicò che rimanesse col secondo.* Lat. *ei propriam adjudicavit*].

* §. IV. *I Teologi dicono, che Iddio conferma in grazia, allorch' egli accorda una soprabbondanza di grazia da poter perseverare nella giustizia. Pass.* Confermò gli Apostoli in grazia.

* §. V. *Confermar la bocca del Cavallo, modo di dire de' Cavallerizzi, che significa Proseguir la scuola finchè il Cavallo sia ben assuefatto al freno, e a tener basse le anche.*

CONFERMATIVO. *Add. Che conferma.* Lat. *confirmans, confirmandi vim habens.* Gr. βεβαιωτικός.

CONFERMATO. *Add. da Confermare.* Lat. *firmatus, confirmatus.* Gr. βεβαιωθείς. *Amm. ant.* 2. 4. 3. Costume confermato per lungo tempo ha fortezza di natura. *Red. Vip.* 1. 79. Trovasi confermato da Galeno in più luoghi.

§. *Confermato, dicesi degli infermi di alcune malattie, come Idropico confermato, Tisico confermato ec. e vale Dichiarato tale da' medici con certezza, e da non potersene più dubitare.*

CONFERMATORE. *Verbal. masc. Che conferma.* Lat. *firmator.* Gr. στερεῶν. *Fr. Giord. Pred. R.* Ve ne porto confermatore il padre santo Agostino. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Il Podestà confermatore Del bando andato ieri. *E* 5. 2. 5. Tu a lui, io a lei confermatori.

* CONFERMATÒRIO. *T. Forense. Che conferma, che convalida maggiormente.* Decisioni confermatorie.

CONFERMATRICE. *Femm. di Confermatore.* Lat. *firmatrix.* Gr. στερεῶσα. *Guicc. stor. libr.* 17. Essendo invalida la capitulazione, non restare anche obbligata la sua fede accessoria, e confermatrice di quella.

CONFERMAZIONE. *Confermamento.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *G. V.* 8. 102. 1. Il detto Arrigo si mandò a Vignone a corte al Papa per la sua confermazione. *Maestruzz.* 1. 21. I vescovi, e superiori, abbati, e priori, e tutti gli altri prelati, i quali sono promossi *apud Apostolicam Sedem*, e sono confermati, o sagrati, o benedetti, non vadano a' lor beneficj sanza lettere apostoliche, le quali contengano la promozione, o confermazione, o consecrazione. *Segn. Mann. Magg.* 18. 2. Questa spesso si è la confermazione in grazia, che senti dire aver Dio fatta di molti.

§. *Confermazione, dicesi anche il Sagramento, che amministra il vescovo coll' unzione del crisma a' battezzati, confermandoli per esso nella santa fede.* Lat. *sacramentum confirmationis, chrisma.* Gr. χρίσμα. *Maestruzz.* 1. 40. È di necessità il sagramento della cresima, o della confermazione. *Tratt. sagr.* In questo articolo sono intesi sette sagramenti, che sono in santa Chiesa, ciò è battesimo, confermazione ec. *Introd. Virt.* La credenza della confermazione, cioè del cresimare, che fanno i maggiori prelati ec.

(†) CONFERMO. *Confermato, Raffermato. Alam. Rim.* 1. 183. Io ti dirò quel che dall' Angel prima ec. Là dentro la città ne fu confermo Da chi vie più di noi di questo intende.

*** CONFERVA. *Conferva setiformis. Pianta acquatica, che ha i fili semplici, capillari, eguali, con internodii in parte accoppiati, in parte distinti, di diversa lunghezza; spore in spira doppia. Sonne di più specie.* Targioni.

CONFESSAMENTO. *Il confessare.* Lat. *confessio.* Gr. *ἐξομολόγησις. Albert.* Prossimo luogo alla innocenzia tiene la vergogna del peccato, e 'l confessamento. *E* 44. Ov' è confessamento, ène perdonamento, e la confessione è prossimana all' innocenza.

CONFESSARE. *Affermare, Concedere.* Lat. *fateri, confiteri.* Gr. *ὁμολογεῖσθαι. Dant. Par.* 3. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso tanto, quanto si convenne, Levai lo capo a profferer più erto. *Bocc. nov.* 19. 13. Tu medesimo confesserai esser vero. *E nov.* 23. 19. Maisì, ch' io le conosco; e confessovi, ch' io feci male. *Amet.* 64. Io non so, se egli ardeva, ma gli occhi in ciò confessavano quello, che il sentimento negava.

** §. I. *Per semplicemente* Affermare *cosa eziandio buona, ed edificante. Vit. S. G. Gualb.* 335. La qual cosa Don Piero Vescovo d' Alba sì confessò avere udito dalla bocca del predetto Papa [*Parlasi d' un miracolo*].

§. II. *Per Far quietanza. Cron. Morell.* A domandare, riscuotere, esigere, confessare, e finire ogni quantità di danari.

§. III. *Per Palesare, Manifestare. Dant. Par.* 17. E come volle Beatrice, fu la mia voglia confessa. *But.* Fu la volontà di me Dante confessa, cioè confessata, e manifestata allo spirito sopradetto.

† §. IV. *Per Professare, Dichiararsi solennemente, Seguire, o simile. Cron. Morell.* 317. Messer Francesco Visconti, il quale aveva rinnegata per carta Parte Ghibellina, e confessato Parte Guelfa ec.

** §. V. *Per Protestare. S. Agost. C. D.* 1. 10. Coloro che intra gli tormenti confessavano la santa povertà, confessavano a Cristo [*ad onor di Cristo*].

§. VI. *Dicesi in proverbio, Confessare senza corda, o senza fune; e vale Manifestare il suo segreto facilmente o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. Varch. Ercol.* 329. Se egli intende, che si trovino de' forestieri, i quali ec. scrivano meglio de' Fiorentini ec. lo confesserò senza fune.

** §. VII. *Confessare alle prime, senza difficoltà. Ambr. Furt.* 4. 8. O, o, costui confesserà senza duol di fune.

§. VIII. *Per Istare a udire i peccati altrui, per assolverneło, uficio proprio de' sacerdoti.* Lat. *confitentem audire. Bocc. nov.* 1. 35. Il santo frate, che confessato l' aveva, udendo ec. *Dant. Inf.* 19. Io stava, come il frate, che confessa Lo perfido assassin.

§. IX. *In significato neutr. pass. vale Dire al sacerdote i suo' falli, perchè ne dia l' assoluzione.* Lat. *peccata confiteri.* Gr. *ἐξομολογεῖσθαι. Bocc. nov.* 65. 8. Ella voleva andar la mattina della Pasqua alla Chiesa, e confessarsi, e comunicarsi. *E num.* 9. Quivi andasse la mattina per tempo, e confessassesi. *E giorn.* 1. *nov.* 1. La mia usanza suole essere di confessarsi ogni settimana almeno una volta [*strano; per* Confessarmi].

** §. X. *Confessarsi. Con varie accompagnature. Bocc. g.* 2. *n.* 8. Divotamente si confessò dall' Arcivescovo. *Pass.* 129. Se la persona si volesse confessare da' Frati Predicatori, o Minori, o ad altri religiosi. *E* 130. Se si volesse confessare ad altri preti ec. allora è licito di confessarsi da qualunque prete. *E* 164. Si confessi spesse volte per li peccati cotidiani [*cioè de' peccati cotidiani*].

** §. XI. *Confessarsi prigione, Arrendersi, Darsi vinto. Bocc. g.* 5. *n.* 1. Gettando in terra l' armi quasi tutti a una voce si confessarono prigioni.

§. XII. *I' mi sarei confessato, si dice per esprimere d' esser restato deluso della buona opinione, o espettativa, che si avea di alcuna persona. Gell. Sport.* 5. 2. O va' fidati poi tu di persona ec. oh io mi sarei confessato da voi.

§. XIII. *Confessare la ronfa giusta. V.* RONFA.

** §. XIV. *Confessare uno per tale ec. vale; per tale riconoscerlo. Vit. SS. Pad.* 1. 257. Se tu vuogli amare castitade, e la vita monacile, e vuogli essere con meco in santo proponimento, confessoti per mio Signore.

CONFESSATO. *Add. da Confessare.* Lat. *confessus.* Gr. *καθομολογηθείς. G. V.* 12. 2. 4. Fece rimettere in camera ec. fiorini 3800. d' oro confessati avuti in sua parte, e guadagnati in Lucca. *Bocc. nov.* 47. 17. Confessato quello esser vero, che diceva Fineo.

§. I. *Nel signific. del* §. IX. *di Confessare. Segn. stor.* 8. 215. Son pochi giorni, che siete stato ammalato, e perciò confessato di fresco non curate la morte.

** §. II. *Confessato. Pass.* 105. Acciocchè il prete ec. prosciogliere possa il peccatore, confessato [*che ha confessato*] le sue offese con la sua propria bocca. *Sopra questo passo del Pass. il Vannetti nel T. II. delle Osserv. sopra Orazio, pag.* 279. *fa questa nota.* E' v' ha pure nel Pessavanti al C. II. della Dist. 5. un *Confessato*, che dà vista d' appartenere alla stessa maniera [*di deponente Latino*]; ma pertanto che potrebbe anche prendersi per ablativo assoluto, non ardisco a decidere: ne decida chi legge ..... *imponendo la pena satisfattoria, prosciogliere possa il peccatore confessato le sue offese con la sua propria bocca. Prima avea il Vann. portato un simile e chiaro esempio del Firenz. Asin. L. X.* Ma la vedova ec. suspicata quello che era, se ne andò a trovare il Signore.

§. III. *Confessato, in forza di sust. per Colui, che si confessa de' suoi peccati, Penitente.* Lat. *confessus.* Gr. *ἐξομολογῶν. Maestruzz.* 1. 34. Che ha a fare lo confessore, se crede, che il confessato non faccia la penitenzia!

CONFESSATORE. *Confessoro.* Lat. *confessor.* Gr. *ἐξομολογητής. Libr. Sagram.* Il confessatore, che confessa, ec.

§. *Per Confessoro nel significato del* §. I. Lat. *confessor.* Gr. *ὁμολογητής. Tes. Br.* 2. 9. Egli fu principe degli Appostoli, egli fu il primo confessatore, e discepolo di Cristo.

CONFESSIONALE. *Arnese, dove i sacerdoti ascoltano le confessioni. Segn. Crist. instr.* 3. 14. 8. Questa è la più vera ragione dell' assidue ricadute di moltissimi peccatori, che si erano pur poc' anzi dal confessionale partiti col capo chino.

(*) **CONFESSIONALE.** *Add. Di confessione, Attenente a confessione. Cavalc. Frutt. ling.* 36. Per il qual s' intende il giudizio confessionale, che allora l' uomo si lava sette volte, quando confessando si accusa de i sette peccati mortali.

CONFESSIONARIO. *Lo stesso, che Confessionale.*

CONFESSIONE. *Affermazione di quello, di che altri è domandato.* Lat. *confessio.* Gr. *ἐξομολόγησις. Bocc. nov.* 12. 19. Per confessione da lor medesimi fatta, gli fu restituito il suo cavallo. *Dant. Purg.* 31. Di', di', se quest' è vero: a tanta accusa Tua confession conviene esser congiunta. *E Par.* 3. Che di mia confession non mi sovvenne.

§. I. *Confessione, Il confessarsi.* Lat. *confessio.* Gr. *ἐξομολόγησις. Pass.* 100. La confessione è una legittima dichiarazione del peccato davanti al prete. *Cavalc. Frutt. ling.* Confessione è una accusazione con increpazione di se medesimo, cioè, che l' uomo se biasimi, e dispiaccia in quanto peccatore. *E appresso:* Massimamente a ciò vale l' umile confessione. *Maestruzz.* 1. 34. Confessione, secondo Agostino è, per la quale la 'nfermità nascosta, per isperanza di perdonanza si manifesta. *E appresso:* Ma secondo che la confessione è parte del sagramento ec. puote essere ancora in colui, che non è contrito. *Bocc. nov.* 1. *tit.* Ser Ciappelletto con una falsa confessione inganna un santo frate, e muorsi.

§. II. *Confessione, per la Preghiera detta comunemente il Confiteor. Bocc. nov.* 23. 9. E quinci fatta la confessione, e presa la penitenza ec. il pregò ec. *E nov.* 60. 15. E dovendo venire al mostrar della penna dell'Agnolo Gabbriello, fatta prima con gran solennità la confessione, fece accender due torchi. *Pass.* 107. È un altro modo di confessare i peccati ec. cioè per la confessione generale, che fa il prete, quando entra a messa, e il predicatore, quando ha fatta la predica.

§. III. *Confessione, si diceva anticamente nelle chiese l'Altare posto sopra i sepolcri de' Martiri. Borgh. Vesc. Fior.* 432. Quella chiesa, o come allora diceano ec. confessione, così chiamavano propriamente allora, e martirio ancora con voce Greca cota' Tempj sopra i sepolcri de' Martiri edificati.

CONFESSO. *Add. Confessato.* Lat. *confessus.* Gr. ἐξομολογήσας. *Dant. Inf.* 27. E pentuto, e confesso mi rendei. *G. V.* 12. 10. 1. Chi andasse a Roma confesso, e pentuto de' suoi peccati. *Gr. S. Gir.* 10. Quelli, che sarà confesso, conquisterà misericordia. *E appresso:* Quegli, che sarà veracemente confesso ec. andrà dinanzi da Dio.

CONFESSORE, *e* CONFESSORO. *Colui, che confessa; e s'intende del sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolverne.* Lat. *confessarius.* Gr. ἐξομολογητής. *Maestruzz.* 1. 34. È disponimento d'ubbidire al prete confessore. *E appresso:* Che ha a fare lo confessore, se crede, che il confessato non faccia la penitenzia? *Pass.* 125. Si dispera, e non va a confessarsi da altro sacerdote, ed ha in odio il confessoro, che l'ha cacciato. *E* 156. Il confessoro, ch'è medico dell'anima, dee sapere, se il peccatore è ricaduto in un medesimo peccato, e quante volte. *E* 160. Allogato adunque il peccatore umilmente, e vergognosamente a' piedi del confessoro ec.

† §. I. *Confessoro, e oggi più volentieri Confessore, dicesi dalla Chiesa Ciascuno de' suoi santi, che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' santi, che non sono martirj.* Lat. *confessor.* Gr. ἐξολογητής. *Morg.* 18. 83. E martir, patriarchi, e confessori.

† ** §. II. *Confessore, e Confessoro, metaf. Vit. SS. Pad.* 2. 105. Questi cotali sono confessori, se infino alla fine così perseverano. [*Parla di quelli che sottomettonsi all' altrui volontà: ma pare che sia in senso proprio, e significhi, Costoro sono da computarsi tra i Santi Confessori.*]

† CONFETTARE. *Far confezione, condire od acconciare a modo di confezione.* Lat. *conficere, Cr.* Gr. ἀρτύειν, ἡδύνειν. *Cr.* 3. 16. 3. Lessasi l'orzo prima coll'acqua, poi s'arrostisce, e poscia fattane farina, con zucchero si confetta. *Bocc. nov.* 76. 10. Comperò una libbra di belle galle, e fecene far due di quelle del cane, le quali egli fece confettare in uno aloè patico fresco.

(†) §. I. *Confettare per Fare, Preparare, Comporre. Pallad. Marz.* 18. Vino di melagrane si confetta mettendo i granelli ec.

† §. II. *Confettare, per metafora, Unire a modo di grata composizione. Sen. Pist.* Aggiugnere la cura, e la facultà del nostro ingegno, e mescolare, e confettar queste cose, sicchè un sapor ne nasca.

§. III. *Confettare, per Mangiar confetti.* Lat. *bellaria comedere. Bocc. nov.* 79. 12. Poichè hanno bevuto, e confettato ciascuna con colui, a cui stanzia v'è fatta venire, se ne va nella sua camera. *E nov.* 80. 12. Un' altra volta bevendo, e confettando, si riconfortarono alquanto. *Tav. Rit.* Le donzelle apportano da bere, e da confettare, e bevuto ch'egli ebbero, furono serrati in quel giardino. *Pecor. g.* 1. *nov.* 1. La donna fe venir confetti, e vini, e bevuto, e confettato che ebbero insieme, la donna lo prese per mano, e disse. *Cron. Vell.* La Parte gli donò un cavallo, e confettarono nella casa della Parte.

§. IV. *Confettare neutr. pass. dicesi del terreno, allora che per istagione fredda, e opportuna divien migliore, e più fertile. Sod. Colt.* 19. La cattiva [*terra*] o non buona sopra, che col tempo incocendosi ella ancora a' soli, e confettandosi a' freddi, diventi buona.

§. V. *Confettar uno, vale Fargli cortesie, e ossequj per renderselo, o mantenerselo benevolo.* Lat. *blandiri, palpare.* Gr. σαίνειν, αἰκάλλειν. *Tac. Dav. stor.* 4. 344. Confettatelo, padri coscritti, quest' uomo sì speditivo.

§. VI. *Confettare uno stronzolo, modo bassissimo, vale Far cortesie a chi è dappoco, o non le merita.*

CONFETTATO. *Add. da Confettare. Messo in confezione.* Lat. *conditus, confectus.* Gr. ἠρτυμένος. *Cr.* 6. 9. 1. L'artemisia ec. colla polvere della bistorta, e noce moscada, con mele confettata. *Red. Oss. an.* 108. La semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle spezierie.

§. *Per metafora, Mescolato. Pallad. Febbr.* 17. Il fondo sia di buono smalto di mattone, e di calcina confettato insieme.

CONFETTATORE. *Verbal. masc. Confettiere.* Lat. *tragematopola.* Gr. τραγηματοπώλης. *Libr. cur. malatt.* Si confetti con quella arte, e diligenza, che è nota a' confettatori.

CONFETTIERA. *Sorta di tazza da tener confetti. Cron. Morell.* 291. Fu tratto Gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo uficio, gli fu donata una confettiera orata, e ismaltata, e ricca, piena di fiorini nuovi. *Diar. Mon.* 334. A ognuno di loro donò una targa ec. ed una confettiera, e due nappi grandi di confetti, e dodici cucchiari. *Borgh. Arm. Fam.* 114. Una bella, e ricca targa con un pennoncello donata loro l'anno 1376. il dì 30 d'Aprile, e insieme confettiere, e nappi d'argento.

CONFETTIERE. *Colui, che fa, o vende i confetti.* Lat. *tragematopola.* Gr. τραγηματοπώλης. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Un confettiere V'aveva della Spezie.

† CONFETTO. *Sust. Mandorla, Pinocchio, Pistacchio, Nocciuola, Curiandolo, Aromato, o simile, coperto di zucchero sciloppato, e cotto; e si dice talvolta Confetto al singolare in luogo del numero del più.* Lat. *bellaria.* Gr. τρίμματα. *Bocc. nov.* 14. 13. Con alquanto di buon vino, e di confetto il riconfortò. *E nov.* 20. 5. Convenne, che con vernaccia, e con confetti ristorativi, e con altri argomenti nel mondo si ritornasse. *E nov.* 28. 19. Ell' era più melata, che 'l confetto. *Franc. Barb.* 21. 7. Di confetti contendi, Quando ti troverai con ispeziali.

§. *Per Confezione, Composizione medicinale.* Lat. *medicamen.* Gr. φάρμακον. *Maestruzz.* 1. 39. Che si dirà de' confetti? ec. per confetti, ovvero lattovarj non si rompe il digiuno. *S. Grisost.* Come verbigrazia, quando una nobil donna, e signorile volendo fare alcuno confetto, o unguento molto necessario, e prezioso ec. *Fior. S. Franc.* 87. Rimase sì consolato, e confortato per la dolcezza di questo confetto, che per più dì sopravvivette sazio [*di sopra l'avea chiamato Lattovaro*].

** CONFETTO. *Add. da Conficere. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 482. Fanno l'ostia confetta del sangue di un parvolo.

CONFETTO. *Add. Confettato.* Lat. *conditus, confectus.* Gr. ἠρτυμένος. *Cr.* 6. 86. 2. Si dia la sua polvere (*dell' origano*) confetta con mele. *Ricett. Fior.* 295. La starna confetta si fa come il pollo confetto sopraddetto.

§. *Terreno confetto, dicesi Quello, che è ben cotto, o dal sole, o da' ghiacci. Alam. Colt.* 5. 110. Poi della terra, Che ne traesti pria confetta, e trita, Gli riempi a metà.

CONFETTURA. *Confezione*. Lat. *medicamen*. Gr. φάρμακον.

§. *E per Quantità di confetti*. Lat. *bellaria*. Gr. τραγήματα.

* CONFEZIONARE. *T. de' Farmaceutici. Far confezione.*

† CONFEZIONE. Lat. *medicamen*. *T. de' Farmaceutici. Composizione medicinale di varj ingredienti fatta con mele o con succhero a modo di cosa confettata, ed ha la consistenza d' un molle lattovaro.* La composizione d' Alkermes, di giacinto, e l' anacardina sono lattovarj, che portano il nome di confezione. *Galat.* 26. Chi toglieva un lattovaro, e chi una confezione, e chi una cosa, e chi altra. *Red. cons.* 1. 128. Questa istessa polpa di cassia è da me fatta accomodare in forma di una conserva, o confezione con giulebbo di fior d' aranci, ed è cosa gratissima al gusto.

† §. I. *Per Qualunque composizione, artatamente fatta*. Lat. *confectio*. *Lab.* 196. Delle quali confezioni ugnendosi, e dipignendosi, come se a vendersi dovesse andare, spesse volte avvenne, che ec. *Sen. Pist.* Si cambia, e muta in quella qualità per confezione, e mescolamento.

† §. II. *Confezione, dicesi alle Frutte, Fiori, Erbe, Radici d' erbe, o simili, composte con succhero, o mele per farle più durabili, e più gustevoli*. Lat. *bellaria*. Gr. ἐπιφορήματα.

§. III. *E generalmente per Ogni quantità di confetti, di conserve, o simili; Confettura. Tratt. pecc. mort.* Mangiare alcuna piccola cosa, non però pane, ma o frutta, o confezione, acciocchè 'l vino non dilavi lo stomaco: *Lasc. Sibill.* Volete voi confezione? si potrà mandare ogni volta al vostro speziale.

CONFICCAMENTO. *Il conficcare*. Lat. *clavorum immissio*. Gr. καθήλωσις. *Segner. Mann. Lugl.* 5. 1. Il conficcamento materiale trapassa dal corpo al cuore; lo spirituale trapassa dal cuore al corpo.

† CONFICCARE. *Ficcar chiodi, per unir cose insieme, o per altro effetto. Affiggere con chiodi o in altro modo. Cacciar con forza una cosa aguzza entro un' altra cosa.* Lat. *configere, transfigere, affigere*. Gr. καθηλοῦν. *G. V.* 10. 71. 3. Diligentemente il detto processo scritto conficcò con sue mani nella porta della detta chiesa. *M. V.* 11. 44. La bastía era dificata in forma, che non s' avea se non a conficcare.

† §. I. *Per metafora l' usiamo per Convincere o sopraffare uno in maniera, ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere*. Lat. *confodere*. Gr. ἐγχεῖν. *Tac. Dav. ann.* 3. 77. Tiberio lo conficcava co' ma' visi. *E* 6. 112. Conficcò bene Giunio Gallione, che voleva i soldati Pretoriani poter sedere ne' quattordici gradi.

† §. II. *Metaforic. Per Confortare, Confermare, Assicurare*. Lat. *confirmare*. *Fir. Luc.* 3. 2. Io la conficcai nel suo proposito, di sorta che se io ne l' avessi voluta cavare, la non ne sarebbe voluta uscire a otta. *Fir. bell. Donn.* Quelle parole, che voi solete usare .... mi conficcano nella credenza, che quella, che voi amate nol sappia.

§. III. *Per metafora, Attaccare, Imprimere nella memoria; contrario di Dimenticare. Tac. Dav. ann.* 15. 224. Ei temeva della ferocità dell' amico, che spesso il motteggiava con facezie amare, che quando toccan nel vivo, si conficcano nella memoria.

§. IV. *Conficcare il capo sul piumaccio, vale Mettersi a dormire. Morg.* 19. 130. Ma finalmente quand' egli era stracco, ec. Il capo conficcava sul piumaccio.

** §. V. *Conficcar le artiglierie, è lo stesso che Inchiodarle. Bemb. stor.* 11. 151. I nimici usciti dalla Città repentinamente una mattina nell' aurora, a conficcar le artiglierie, le quali con poca diligenza si guardavano, volarono ec. E con poca fatica ributtati quei, che v' erano, essi già le conficcavano.

CONFICCATO. *Add. da Conficcare. Lo stesso, che Confitto*. Lat. *confixus, infixus*. Gr. καθηλωθείς.

CONFICCATURA. *Lo stesso, che Conficcamento*. Lat. *clavorum immissio*. Gr. καθήλωσις.

§. *Per metafora. Cap. Impr. prol.* Della cui iniquità per convertimento di lui, e di molti, le conficcature della sua prava volontà gittarono sangue di testimoniata divina operazione.

CONFICERE. *V. L. usata da' canonisti in sentimento di Consecrare, e propriamente dicesi del Sagramento dell' altare*. Lat. *conficere*. Gr. ἀποτελεῖν. *Maestruzz.* 1. 4. Solo il prete puote conficere il sacramento. Eziandio che e' fosse eretico, scismatico, iscomunicato, e digradato, potrebbe conficere il sacramento.

(*) CONFICERE. *V. L. Per Confettare*. Lat. *condire*. Gr. ἀρτύειν. *M. Aldobr. P. N.* 208. Le quali cose sopraddette polverizzate insieme, conficile con mele cotto dispumato, e tone la sera, e la mattina. *Cavalc. Frutt. ling.* 187. Buono è l' unguento della contrizione, lo quale si confice della memoria delli peccati.

CONFIDAMENTO. *Confidenza, Confidanza*. Lat. *fiducia*. Gr. πεποίθησις. *Tratt. segr. cos. donn.* Tutto loro confidamento si è nella varietà, e moltitudine delle medicine.

CONFIDANZA. *Speranza grande procedente da opinion molto probabile, Confidenza*. Lat. *fiducia*. *G. V.* 11. 51. 2. Ne' fatti delle guerre non si dee avere niuna stabile confidanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 292. Udie una boce, che gli disse: Abbi confidanza, Eustachio, che di quì a poco tornerai all' onor di prima.

§. *Per Fede, Parola. G. V.* 10. 143. Avendo il legato di Lombardía fatti venire in Bologna i figliuoli di messer Ghiberto da Coreggio ec. sotto sua confidanza ec. spiacendo lo 'nganno, e tradimento fatto al detto Orlando sotto la detta confidanza.

CONFIDARE. *Neutr. pass. benchè si usi anche talora colle particelle* MI, TI, *ec. non espresse; Aver confidanza*. Lat. *confidere, fidere*. Gr. θαῤῥεῖν. *Bocc. nov.* 28. 15. L' abate, con un monaco Bolognese, di cui egli molto si confidava ec. levatosi ec. *E nov.* 29. 21. Nella sua buona, e onesta affezione confidandosi. *Dant. Par.* 29. Che se 'l vulgo il vedesse, vederebbe La perdonanza, di che si confida. *Pist. S. Gir.* Tu debbi ormai di Dio confidarti, ma sempre di te temere.

** §. I. *Confidare. Nota costrutto. Vit. S. M. Madd.* 8. Mandiamo per due donne nostre amiche ec. e ragioniamci e confidiamci con loro di queste cose [*comunichiamo con loro queste cose*].

** §. II. *Confidarsi, per Credere, Stimare. Vit. S. Gio: Gualb.* 290. Dicendogli come al dominio della badia pervenuto era, e in che modo; confidandosi che egli fosse Don Giovanni [*costui parla ad uno, credendolo un altro*].

CONFIDATISSIMO. *Superl. di Confidato*. Lat. *fidissimus*. Gr. πιστότατος. *Guicc. stor.* 5. 238. Avendogli il Pontefice ultimamente mandato Troccies cameriere suo confidatissimo.

CONFIDATO. *Add. da Confidare. Confidente*. Lat. *fidus, fidelis*. *Franc. Sacch. Op. div.* Elesse tre degli Appostoli, e non più ec. perchè Dio gli tenne i più confidati. *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Riscrisse, che ec. eleggessero messer Ramondo del Gotto Arcivescovo ec. siccome confidato, e vero amico. *Guicc. stor.* 1. 12.

Mandarono segretissimamente in Francia uomini confidati.

* CONFIDEJUSSORE. *T. de' Legisti. Lo stesso, che Commalevadore.*

CONFIDENTE. *Colui, che si confida, o di cui altri si confida, Amico.* Lat. *familiaris, intimus. G. V.* 8. 64. 2. Al suo tempo fece più cardinali suoi confidenti. *M. V.* 5. 9. Essendo messer Giovanni de' Peppoli, che vendè Bologna, molto confidente a messer Galeazzo Visconti.

** §. *Variamente usato. Vit. S. Gio: Gualb.* 189. Quanta pecunia poteva, tutta la dava in guardia d' un altro Monaco, il quale avea nome D. Giovanni, il quale a se confidente ad uno animo trovato avea.

CONFIDENTEMENTE. *Avverb. Amichevolmente, Sicuramente, Con fidanza, Con isperanza.* Lat. *fidenter.* Gr. *παῤῥήσως*. *M. V.* 3. 45. Si pensavano poter venir confidentemente a grande onore. *Libr. Op. div.* Sperando confidentemente nella misericordia di Dio.

CONFIDENTISSIMAMENTE. *Superl. di Confidentemente.* Lat. *fidentissime. Car. lett.* 2. 26. Ragionando seco confidentissimamente di tutto, che v' occorre.

CONFIDENTISSIMO. *Superl. di Confidente.* Lat. *familiarissimus.* Gr. *συνηθέςατος*. *G. V.* 11. 51. 1. In picciolo tempo divennono amici, e confidentissimi. *Tac. Dav. stor.* 2. 286. Uccisero Asinio Pollione confidentissimo d' Albino. *Guicc. stor.* 15. 775. Il Pontefice mandò a lui Giammatteo Giberto Vescovo di Verona ec. uomo a se confidentissimo.

CONFIDENZA. *Confidanza.* Lat. *fidentia, fiducia.* Gr. *θάῤῥος*. *Bocc. nov.* 27. 28. Essi erano in parte assai remota, e soli, somma confidenza avendo la donna presa della santità, che nel peregrino le pareva, che fosse. *Coll. SS. Pad.* Dell' utilità de' manifestati pensieri, e del pericolo della propria confidenza. *Maestruzz.* 2. 7. 7. Ell' è un' impugnazione di verità con confidenza di superbia. *Cas. lett.* 23. Tutti abbiamo ogni nostra confidenza, e speranza in loro.

* §. I. *Confidenza, vale anche Segretezza, Comunicazione che si dà, o che si riceve di un segreto. Magal. Lett.* Ne feci la confidenza a lui solo, avendolo in calesse con esso meco. *Vivian. Lett.* Se però in confidenza può dirsi, e riceversi quel, che io mi supponevo esser già pubblico per altra via.

§. II. *E vale altresì Intima amistà. Red. lett.* 2. 141. V. Signoria sa molto bene, che con questo Sig. Dottore io non ho quella confidenza, che bisognerebbe aver seco per poter maneggiar bene un tal fatto.

* §. III. *Confidenza, chiamano i Canonisti Quella spezie di simonia, che consiste in una segreta convenzione, con cui si conferisce altrui un benefizio colla condizione di dar una parte, o la totalità de' frutti, ovvero di risegnar il benefizio istesso dopo un dato tempo in favor di un parente, o di un amico. V.* CONFIDENZIARIO.

(†) CONFIDENZIA *per amore dello Sdrucciolo, alla latina. Confidenza. Ar. Negr.* 2. 1. Per certo questa è pur gran confidenzia, Che mastro Giachelino ha in se medesimo.

* CONFIDENZIALE. *Appartenente a confidenza, o che dimostra confidenza. Magal. lett.* Non già ammetterla in altra forma, che di puro deposito confidenziale. *E altrove:* Ci vorrebbe altro, che una piccola scaramuccia d' una lettera confidenziale.

* CONFIDENZIÁRIO. *T. de' Canonisti. Colui, che tiene un benefizio per via di convenzione segreta, ed illecita. V.* CONFIDENZA.

CONFIDO. *V. A. Confidente.* Lat. *familiaris.* Gr. *συνήθης*. *Tav. Rit.* Allora una camarlinga confida donzella della Reina ec.

CONFÍGERE. *V. L. Conficcare.* Lat. *configere.* Gr. *καθηλῦν*. *Fr. Iac. T.* 2. 23. 7. La bontade si comporta Questo amore furioso, Che con esso si confige Questo monte tenebroso.

CONFIGGERE. *Lo stesso, che Configere.* Lat. *configere.* Gr. *καθηλῦν*.

† §. *E per metaf. Conficcare nel sentim. del* §. I. *Dav. Scism.* 79. Ripreso animo, cominciarono ec. a uscir fuori, e con loro disputare, e confonderli, scoprirgli, sbugiardargli, configgergli.

CONFIGIMENTO. *Conficcamento.* Lat. *confixus, us.* Gr. *καθήλωσις*. *Segner. Mann. Lugl.* 5. 5. Non rimetterà talmente in Dio questo sagro configimento, che non pigliasse ancor esso in mano i martelli.

† ** CONFÍGNERE. *Fingere, Comporre di sua invenzione. Vit. SS. Pad.* 1. 6. Ma se questo centauro è animale di quello bosco, o se un Diavolo confinse, e formò cotale forma ec., incerto è.

* CONFIGURÁRE. *Conformare alla figura, rappresentare a somiglianza di un' altra cosa.*

CONFIGURATO. *V. L. Add. Di simil figura.* Lat. *configuratus.* Gr. *συντυπούμενος*.

§. *Per Conformato, Renduto Somigliante. Cavalc. med. cuor.* Cristo al giudicio riformeràe lo nostro corpo vile, configurato alla chiarità del corpo suo.

(*) CONFIGURAZIONE. *Conformazione di figura.* Lat. *conformatio, compositio.* Gr. *σχηματισμός, σύςασις*. *Salvin. disc.* 2. 87. Come dice Tacito, degli astrologi, che tornando tutte le stelle nella medesima configurazione, che erano dal principio, ec. abbiano le medesime generazioni di cose a rivedersi.

† CONFINA. *V. A. Confine.* Lat. *finis, confinium.* Gr. *μεθόριον*. *G. V.* 1. 44. 1. Le sue confine dette colonne erano infino alla città d' Adria in Romagna. *Amm. ant.* 25. 6. 8. Conciossiacosachè l' anima sia nelle confine delle creature corporali, e non corporali quasi in nel mezzo, partendosi da quelle di giù s' appressima alle sovrane. *Pecor. g.* 7. *nov.* 1. Le sue confine erano insino alla città d' Adria nella Romagna. *Ar. Len.* 3. 8. Cominciano Qui le confine, e quel segno non passano.

CONFINANTE. *Che confina.* Lat. *conterminus, finitimus.* Gr. *ὅμορος*. *Sagg. nat. esp.* 24. Premendogli da una parte la confinante aria.

CONFINÁRE. *Sbandire, Mandare in confino in luogo particolare.* Lat. *deportare, relegare.* Gr. *φυγαδεύειν*. *M. V.* 3. 109. Cacciò di Ferrara de' suoi fratelli, ed alquanti de' maggiori cittadini, confinandoli fuori del suo distretto. *Dittam.* 1. 27. Qui di Cornelio, e Gabrio mi diletta Parlare, i quali confinaro Antioco Con pace, e forza in parte acerba, e stretta. *Salv. Spin.* 1. 1. Erano confinati a Savona.

§. I. *Per Esser contiguo, Conterminare.* Lat. *conterminum esse, conterminare, Ammian.* Gr. *μεθορίζειν*. *G. V.* 1. 3. 1. Dalla parte di mezzodì si parte, e confina al diserto, che parte Soría da Egitto. *E* 5. 6. 1. Nel detto tempo si cominciò guerra tra' Fiorentini, e'Sanesi per cagione delle castella, che confinavano coa loro in Chianti. *Dant. Purg.* 10. Dalla sua sponda, ove confina il vano Appiè dell' alta ripa, che pur sale. *Nov. ant.* 101. Io vi domandai, di cui era un podere, che confina qui alla Chiesa vostra.

§. II. *Per Porre i termini, e i confini.* Lat. *terminos constituere, terminos pangere.* Gr. *ἀφορίζειν*. *M. V.* 5. 74. Catuno si provvide di recare, e di far recare i beni in cui volle, e confinavagli secondochè trovava l' usata vicinanza.

§. III. *In significato neutr. pass. per Riserrarsi, e simile. Salv. Granch.* 1. 3. A dir che tu non abbia forza Di confinarti in casa per due ore.

** §. IV. *Confinare, Coll' accusativo. Bern. Orl.* 2. 17. 49. Sopr' un gran punto, che due vie confina Guardava un cavalier armato il passo.

** §. V. *Att. per Dividere Disegnare con confine*. *Sen. Pist.* 89. Le grandi riviere passano per mezzo delle vostre terre, e' gran fiumi, che le grandi contrade voleano partire e confinare, son vostri dalla fontana alla foce.

† CONFINATO. *Add. da Confinare.* Lat. *deportatus*, *relegatus*. Gr. *ὑπερορισμένος*. *Din. Comp.* 1. 26. Fortezza niuna non prese, e confinati non fece. *E* 2. 35. Fate l' uficio nuovo comune, recate i confinati in città. *E appresso:* Avea messer Pazzino de' Pazzi in casa sua, che era confinato. *G. V.* 8. 42. 1. Per infestagione, e spendio de' capitani di parte Guelfa, e de' detti confinati (*in questi es. sempre a modo di sust. in sentim. di banditi*).

§. I. *Per Terminato. G. V.* 1. 5. 3. Questa terza parte così confinata ha in se molte altre provincie infra terra. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Quattro [*legioni*] frenavano ec. il girone di terra ec. confinato dall' Ibero, dall' Albano, e altri Re.

† ** §. II. *Per metaf. Fav. Esop.* 91. Vedendosi la pecora sì male confinata [*ridotta alle strette*], pensò nel suo cuore e stimò d'eleggere del mal partito il meno rio.

* CONFINAZIONE. *T. de' Legisti. Stabilimento, regolamento de' confini tra diverse terre, o principati. Mann. Term.* La stessa denominazione, e confinazione ha l' altra cartapecora del 1087.

CONFINE, *e* CONFINO. *Termine.* Lat. *terminus*, *finis*, *confinium*. Gr. *μεθόριον*. *M. V.* 8. 95. Diremo de' confini tra il nostro comune, e quello di Bologna. *Dant. Inf.* 30. Ed io a lui: Chi son li duo tapini, Che fuman come man bagnata il verno, Giacendo stretti a' tuoi destri confini ? *E Purg.* 11. Quest' opera gli tolse quei confini. *E Par.* 16. Ed al Galluzzo, E a Trespiano aver vostro confine.

* §. I. *Preso figuratam. e più largamente si dice anche del tempo. Petr. cap.* 12. Beatissima lei, che morte ancise Assai di qua dal natural confine.

† §. II. *Essere a confini, e avere i confini, vale Essere confinato per gastigo in luogo particolare. G. V.* 7. 13. 1. E' Guelfi di Firenze, ch' erano rubelli, e tali a confini per lo contado, e in più parte cominciarono a rinvigorire. *Franc. Sacch. nov.* 87. Mette il partito che era proposto di mandare un bullettino allo Esecutore, e che il Maestro Dino abbia i confini.

§. III. *Mandare a confine, o simili, vale Confinare*. Lat. *relegare*. Gr. *φυγαδεύειν*. *G. V.* 8. 37. 3. L' una, e l' altra parte de' Cancellieri trassono di Pistoia, e mandarono a confine a Firenze. *E cap.* 41. 2. Ciò fatto, mandati furono a' confini, Sinibaldo fratello di messer Corso ec. *Ar. Fur.* 37. 39. Qui ci ha mandato il barbaro in confine, Prima di mille scorni ingiuriate.

§. IV. *Pigliare il confino, si dice il Rappresentarsi nel luogo del confine.*

§. V. *E Rompere il confino, si dice del Partirsene prima del tempo determinato. Salv. Spin.* 1. 1. Cadevano in ribellione infino in terzo grado maschile, e nella stessa i seguaci loro, se avesser rotto il confino.

§. VI. *In proverbio Gente di confini, o ladri, o assassini; detto dallo stare cotali persone per lo più sui confini per la facilità di mettersi in salvo rifuggendo agevolmente da un paese all' altro.*

† §. VII. *Confine e anticamente Confino Add., Confinante*. Lat. *finitimus*, *confinis*. *Tac. Dav. ann.* 2. 49. E quanto tengono i Soriani, gli Armeni, i Cappadoci lor confini. *Alam. Colt.* 4. 98. Il ricetto del vin sia in basso sito ec. Non confino a cisterne, o, d'onde possa Trapassarvi liquor. *Vit. SS. Pad.* 1. 115. Avvenne che fu discordia fra due ville delle confini insieme.

* §. VIII. *Per Accostante, Consimile. Salv. Cas.* Confini a queste furono quelle tavole, di cui trattavamo appresso Ateneo.

* CONFINO. *V.* CONFINE.

(*) CONFINGERE. *Infingere, Contraffare*. Lat. *fingere*, *confingere*. Gr. *ὑποκρίνεσθαι*. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Se questo centauro è animale di quello bosco, o se un diavolo confinse, e formò cotale forma mostruosa ec. incerto è.

*** CONFIRMARE. *V. L. ed A. Lo stesso che Confermare. Ricord. Malesp. C.* 199. Il detto Papa confirmò il detto Paglialoco imperadore di Constantinopoli, e confermò Ridolfo. *Cortig. Castigl.* 2. 146. Voi per confirmare il parer vostro con ragione m' allegate opere di donne. *N. S.*

† *** §. *E neutr. pass. per Tener per fermo. Cortig. Castigl.* 2. 192. Quel servitore pensò che 'l Re non avesse posto cura, a cui date l' avesse [*l' anella*] ec. ed in questo più si confirmò, vedendo che 'l re più non le ridomandava. *N. S.*

** CONFIRMANTE. *V. A. Che conferma. But. Inf.* 2. La quale (*Teologia*), accompagnata colla grazia cooperante, e confirmante beatifica l' uomo.

† ** CONFIRMATO. *V. A. Confermato. Bemb. stor.* 6. 72. Mostrò loro vana favola degli antichi essere, e divisione da nulle vere ragioni sostentata, e confirmata.

* CONFISCABILE. *T. de' Forensi, Che può essere confiscato.*

* CONFISCAMENTO. *Applicazione fatta al fisco.*

† CONFISCARE. *Applicare, Aggiudicare al fisco; e si dice per solito delle facoltà de' condannati*. Lat. *confiscare*, *publicare*. Gr. *δημεύειν*. *G. V.* 10. 106. 5. Che mai non si lasciasse per li Fiorentini, ma che si confiscasse a perpetuo al nostro contado. *Dav. Scism.* 56. Del mese di Novembre Arrigo, per consiglio di Cromuello suo vicario, confiscò tutto il resto de' munisteri.

CONFISCATO. *Add. da Confiscare*. Lat. *confiscatus*, *publicatus*. *Urb.* La nave, e l' altre sue cose alla camera Imperiale confiscate. *Bemb. stor.* 2. 18. Posta a ruba la loro casa, ch' era ricchissima, e copiosissima, e i beni confiscati.

CONFISCAZIONE. *L' Atto del confiscare*. Lat. *bonorum publicatio*. Gr. *δήμευσις*. *Serd. Stor.* 3. 98. Sotto pena dell' esilio, e della confiscazione de' beni. *E* 11. 441. Mandarono pubblici bandi, per li quali minacciavano l' esilio, e la confiscazione di tutti i beni a tutti quelli, che abbandonassero i riti, e gli ordini Maomettani. *Varch. stor.* 11. 392. Tutti que' Volterrani, che s' erano fuggiti di Volterra gli dovessero ritornare sotto pena d' incorrere in bando di rubello, e della confiscazione de' beni.

§. *Confiscazione vale talora anche la Roba confiscata.*

† (*) CONFITENTE. *V. L. Che confessa, e s' usa come add. e come sust.* Lat. *confitens*. Gr. *ἐξομολογούμενος*. *Cavalc. Frutt. ling.* 300. Sì me ne passo qui brievemente, lasciando questi falsi e fitti confitenti al giudizio di Cristo. *E appresso:* 323. Del cuore ferito e contrito esca quasi un sangue del penitente, cioè dolorose lagrime del peccatore confitente.

CONFITTO. *Add. da Conficcare*. Lat. *confixus*, *infixus*. Gr. *καθηλωθείς*. *Bocc. nov.* 15. 19. Egli era in un chiassetto stretto ec. sopra due travicelli tra l' una casa all' altra posti alcune tavole confitte. *Guar. Past. Fit.* 5. 7. Tentò di trar dalla profonda piaga La confitta saetta.

* §. I. *Preso in forza di sust. Vale Persona crocifissa. Dant. Inf.* 23. Mi disse: quel confitto che tu miri, Consigliò i Farisei.

† §. II. *Per metaf. vale Impresso, Fisso*. Lat. *infixus*, *hærens*. Gr. *ἐμπαγείς*. *Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core. *Boez. Varch.* 1. 1. E confitti in terra gli occhi, cominciai ad attendere tacitamente quello, che ec.

devesse fare. *E* 4. 2. Conciossiachè lo tengo nella memoria confitto.

* CONFLAGRAZIONE. *T. Dommatico. Incendio generale di una gran città, e per lo più si dice di quello, che la Fede c' insegna dover accadere nel fine de' secoli.*

† ** CONFLÀTILE. *Composto per liquefazione soffiandolo al fuoco. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 135. Maladetto sia quell' uomo, lo quale fa scultile, o conflatile, cioè idolo sculto per arte, o fuso a fuoco. *E Att. Apost.* 46. Feciono uno Vitello d' oro conflatile.

† CONFLATO. *Add. V. L. Unito insieme o composto per soffiare di fuoco, e metaf. Congiunto insieme, Congregato.* Lat. *conflatus*. Gr. *συγχωνευθείς*. *Dant. Par.* 33. Sustanzia, e accidente, e lor costume Tutti conflati insieme. *But.* Tutti conflati insieme, cioè tutti congiunti insieme.

CONFLITTO. *V. L. Combattimento*. Lat. *conflictus, pugna*. Gr. *σύγκρουσις*. *Ar. Fur.* 13. 83. In supplemento delle turbe, uccise Nelle battaglie, e ne' fieri conflitti. *E* 14. 1. Ne' molti assalti, e ne' crudei conflitti Ch' avuti avea con Francia, Affrica, e Spagna. *Bern. Orl.* 2. 20. 20. Poichè 'l conflitto fu durato un poco, E che la nebbia cominciossi a aprire. *Tac. Dav. stor.* 1. 274. In quel conflitto arse il bellissimo anfiteatro fuori delle mura.

* CONFLUENTE. *T. de' Medici. Concorrente insieme, in ragione di fluido; e dicesi per lo più del vajuolo, allorchè le bolle sono così fitte, che quasi si congiungono insieme.* Vallisn.

* §. *Confluente, T. degli Idraulici, e Geografi ec. Quel luogo dove due fiumi si congiungono.* Al confluente della Sonna, e del Rodano. *V.* Confluenza.

* CONFLUENZA. *T. degli Idraulici. Concorso, ed unione di due fiumi, o altre acque correnti in un medesimo letto.*

*** CONFLUTTUAZIONE. *Perplessità, Dubbietà.* Lat. *perplexitas, dubitatio*. *Guicc. Stor.* 12. 476. In queste confluttuazioni ambiguo il Pontefice in se medesimo, perchè donde lo spronava la voglia, lo ritraeva il timore, ec. differiva di dichiarare quanto poteva, la mente sua. *N. S.*

† CONFÓNDERE. *Mescolare insieme senza distinzione e senza ordine. E si usa nel sentim. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *confundere, permiscere*. Gr. *συγχέειν*. *Lab.* 136. E ciò, ch' è di sopra, e di sotto, universalmente ad un' ora poter confondere, guastare, e tornare a nulla.

† §. I. *Metaforic. Per Rendere men atto ad essere conosciuto, che diciamo ancora Oscurare, ed Offuscare. Dant. Purg.* 29. Perchè tu veggi pura La verità, che laggiù si confonde.

† §. II. *Ancora metaf. Per Rendere altrui incapace di articolare parole ben ordinate, e Turbargli in modo lo intendimento e le idee, ch' elle vengano come a mescolarglisi nella testa, o per empito di violenta affezione, o per altra cagione. Dant. Inf.* 6. Al tornar della mente, che si chiuse Dinanzi alla pietà de' duo cognati, Che di tristizia tutto mi confuse, Nuovi tormenti, e nuovi tormentati Mi veggio intorno.

† §. III. *Nello stesso signific. Confonder gli occhi, è turbarne la facultà visiva, e Renderli meno atti a chiaramente vedere. Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato, Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch'io non scorgessi ben Puccio Sciancato.

† §. IV. *E confondere, o confondersi la virtù, vale smarrirsi o simile. E Purg.* 8. Ben discerneva in lor la testa bionda, Ma nelle facce l' occhio si smarria, Come virtù, ch' a troppo si confonda.

* §. V. *Confondersi n. p. Turbarsi gravemente per vergogna, o per altra passione; restar sopprapreso, ingombrato nell' animo, e perdere la chiarezza delle idee, in modo che non si sanno dire parole ben ordinate: allibire; restare svergognato. Magal. lett.* Mi creda, che io mi confondo, non so se più del suo dolore, o della mia incapacità di esprimerle quanto quest' istesso suo dolore mi attrista.

* §. VI. *Confondersi, vale anche Avvilupparsi in fatti, o in parole senza trovar modo di ben riuscirne; Abbacare, Anfanare, Avvilupparsi.* Cr. *in* ABBACARE.

† * §. VII. *Non confondersi in checchè sia vale non darsene molta briga, molto pensiero, non curarsene. Sacc. rim.* 1. 229. A questo non rispondo, L' ascolto con silenzio, Nulla mi ci confondo, Vi studi Don Fidenzio.

* §. VIII. *Confondere i colori, T. de' Pittori. Distribuirli, e mescolarli in modo, che facciano un buon accordo. Tass. Ger.* Confondere dolcemente. Dolce color di rose in quel bel volto Fra l'avorio si sparge, e si confonde.

* §. IX. *Confondere un cavallo. T. de' Cavallerizzi. Regolar così male un cavallo, che egli operi con incertezza, e senza regola.*

† §. X. *Per Mettere al fondo, Precipitare, Mandare in rovina e in perdizione.* Lat. *perdere*. Gr. *ἀποβάλλειν*. *Din. Comp.* 3. 70. Iddio glorioso, il quale i peccatori batte, e gastiga, e in tutto non gli confonde, si mosse a pietà. *Sen. Pist.* Dio le confonda, che così sono sorprese di lussuria. *Guid. G.* E così confondeva, e uccideva, e feriva li Greci (*qui veramente pare che valga disordinare*). *Ovid. Pist.* Deh, Iddio confondete, e subbissate la nave, ove ella viene. *Bocc. Tes.* 3. 77. Palemon sempre lagrimava forte Dicendo: Tristo e lasso a me, la vita Perchè non mi confonde tosto morte!

† §. XI. *Per Disperdere, Fare, che si dilegui, Scioglire. Tes. Br.* 2. 37. Ella monta tanto in alto, che 'l calor del sole la confonde.

† §. XII. *Per Convincere altrui con ragioni, Far rimaner incapace di seguitare a dire e rispondere ordinatamente.* Lat. *revincere, confutare*. *Mor. S. Greg.* Poichè dispregiavamo d' ubbidire a quelli, fussimo confusi per gli esempli. *Bocc. nov.* 6. *tit.* Confonde un valent' uomo con un bel detto la malvagia ipocrisia de' religiosi.

CONFONDIMENTO. *Confusione*. Lat. *confusio, perturbatio*. Gr. *σύγχυσις*. *Veges.* Incontanente ne nasce un confondimento, e romore.

§. *Per Precipizio, Rovina, Sconcio. Paol. Oros.* De' cristiani pericoloso confondimento.

CONFONDITORE. *Verbal. masc. Che confonde, Che reca confusione*. Lat. *perturbator*. *Fior. S. Franc.* 152. Chiamandolo pazzo, e istolto, e confonditore dello ordine di santo Francesco.

CONFORMÀRE. *Far conforme, Concordare. E si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *conformare*. Gr. *συμμορφοῦν*. *Sen. Declam.* Io mi son conformato colla legge scritta. *Cavalc. Specch. cr.* Debbe essere profonda per profonda umiltade a conformarsi per amore agli obbrobrj, e alle miserie di Cristo. *Dant. Par.* 3. Che caritate a suo piacer conforma. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 21. A quel modo conformati, Che trovi nel paese.

** CONFORMARSI. *Vale anche Uniformarsi, Rassegnarsi. Segn. Mann. Gen.* 16. 1. Conformarsi al suo santo voler divino.

* §. I. *Per accondiscendere. Bocc. Fiam.* Quelle donne conformatesi al suo piacere.

† ** §. II. *Vale anche prender forma. Cavalc. med. cuor.* 124. Come il metallo stemperato si conforma, e unisce meglio. *Borgh. Orig. Fir.* 283. Credo che si conformasse, se non nacque allora questo concetto nella nobiltà (*qui figuratam.*).

† * §. III. *Conformarsi a checchè sia vale Essere proporzionato, accomodato, acconcio per quella tal cosa.* *Cresc. libr.* 9. *cap.* 6. Quando il freno si sarà trovato che si conformi, e confaccia al cavallo, non si muti.

* CONFORMATÍSSIMO. *Superl. di Conformato.* Magal. lett.

† CONFORMATIVO. *Add. Che si conforma, Che ha conformità.* Lat. *congruens.* Gr. *ἁρμόδιος.* *But. Inf.* 2. Finge l' autore, che le parole conformative alla castità dicano le donne, e le virtù attive della lussuria dicano gli uomini. (*Forse qui vale che han virtù di rendere altrui conforme, e disposto.*)

CONFORMATO. *Add. da Conformare.* Lat. *conformatus.* Gr. *σύμμορφος.* *Dant. Par.* 2. E come l' alma dentro a vostra polve, Per differenti membra, e conformate A diverse potenzie si risolve. *But.* Conformate, cioè insieme formate, fatte, e ordinate alla perfezion del tutto.

† CONFORMAZIONE. *Il conformare.* Lat. *conformatio.* Gr. *σχηματισμός.* *Com. Purg.* 1. Egli ha bisogno d' aumiliarsi, la qual conformazione con umiltà si è principio di penitenza. *Gal. Mem. e lett. ineid. in Mod.* 1818. *P.* 1. Ma tornando ec. alla conformazione delle sue opinioni con quelle ch' io stimo vere ec.

* §. *Conformazione dicesi da' Fisici La struttura, e disposizione particolare delle parti in ordine a un corpo intero.* Conformazione delle membra.

† CONFORME. *Add. di simil forma, indole, qualità, Somigliante.* Lat. *similis, congruens.* Gr. *ὅμοιος, ἁρμόδιος.* *Bocc. nov.* 79. 9. Preserci di grandi, e di strette amistà con alcuni, senza guardare chi essi fossero, più gentili, che non gentili, o più ricchi, che poveri, solamente che uomini fossero conformi a' lor costumi. *E nov.* 98. 4. Tanto si trovarono i costumi loro esser conformi, che una fratellanza, e una amicizia sì grande ne nacque tra loro. *Dant. Par.* 2. Che produce Conforme a sua bontà lo turbo, e 'l chiaro. *E* 7. Più l' è conforme, e però più le piace. *Petr. canz.* 26. 1. Com' è pungente, e saldo, Così vestisse d' un color conforme.

CONFORME. *Avverb. vale In conformità, In modo somigliante, Siccome.* *Red. lett.* 1. 29. Gli mando alcune baie delle mie poesie Toscane, conforme egli desiderava. *Segn. Mann. Mars.* 25. 6. Son le quattro dimensioni medesime, considerate da noi nell' amor divino, conforme il lume somministratoci da queste gran parole di Cristo.

*** CONFORME A CHE. *Posto avverbialm. Secondochè, Secondamentechè, Conforme.* Lat. *prout, sicut.* *Gal. Sist.* 79. Quando il signor Simplicio attribuiva le apparenti inegualità della Luna ec. alle parti di essa luna diversamente opache e perspicue, conforme a che simili illusioni si veggono in cristalli e gemme di più sorti. *E il vocabolario alla V.* SECONDOCHÈ. *N. S.*

** CONFORMEMENTE. *D' accordo, Ad una medesima norma.* *Fior. S. Franc.* 124. E così conformemente andava la detta croce [*apparsa in aria*] dinanzi alla faccia di Santo Francesco, che quando egli restava, ed ella restava, e quando egli andava, ed ella andava.

† CONFORMÉVOLE. *Add. Che ha conformità.* Lat. *congruens.* Gr. *ἁρμόδιος.* *Com. Inf.* 16. La dilettazione de' cibi ora caldi, ora freddi, cioè ora conformevoli al fegato, ec. (*qui vale acconci alla natura, giovevoli*).

CONFORMÍSSIMO *Superl. di Conforme.* Lat. *maxime conformis.* Gr. *συμμορφώτατος.* *Segn. Pred.* 19. 7. Mentre ciò non solo è famoso per la sperienza, ma parè ancor conformissimo alla ragione. *E* 34. 2. Sia cosa aliena dal suo talento l' offendere, ed il punire, conformissima il perdonare, e il difendere.

* CONFORMISTA. *T. degli Storici. Colui, che professa la Religione dominante in Inghilterra. E Non Conformisti son detti Coloro, che sono d' altra comunione.*

CONFORMITÀ, CONFORMITADE, *e* CONFORMITATE. *Simiglianza.* Lat. *similitudo, congruentia.* Gr. *ὁμοιότης.* *Vit. Crist. D.* Conservino lo vigore dell' umiltà, e della povertà, e che facciano famigliaritade, e conformità. *Cavalc. Discipl. spir.* L' ottava cosa, e l' ultima, che fa l' uomo virtuoso essere sempre lieto, si è la conformità della volontà sua con quella di Dio. *Bocc. vit. Dant.* 226. Quale ora questa si fosse, niuno il sa, ma o conformità di complessioni, o di costumi ec.

** §. I. *Conformità, per Rassegnazione.* *Segn. Mann. Genn.* 16. 2. Questa piena conformità nel voler divino è quella, che più di tutto dà quiete all' anima.

§. II. *Conformità prendesi talora per Modo, Maniera.* *Ricett. Fior.* Conserva ec. fassi ancora di fiori di peonia nella stessa conformità. *Red. cons.* 1. 164. La regola del vivere si continui esattissima in quella conformità, che continuarsi mi viene accennato.

† §. III. *In conformità, posto avverbialm. vale lo stesso, che In ordine, o piuttosto ad esecuzione.* Lat. *juxta.* Gr. *κατά.* *Red. lett.* 2. 94. Questo è quanto posso dire a V. Sig. in conformità de' riveritissimi comandamenti del Sereniss. nostro Signore.

CONFORTAGIONE. *Lo stesso, che Confortazione.* Lat. *hortatio, hortatus us, refocillatio, recreatio.* Gr. *προτροπή.* *Cr.* 3. 18. 4. Il miglio ec. è da usare ec. da coloro solamente, da' quali rifrigerazione, ovver confortagione, e d' umori soperchievoli diseccazione si desidera.

CONFORTAMENTO. *Il confortare, e 'l Conforto stesso.* Lat. *hortatio, consolatio.* Gr. *παράκλησις.* *Com. Inf.* 5. Otto cose danno materia a questo peccato, ciò sono ozio, disordinato mangiare, e bere, confortamento di vecchie ruffiane, e d' altre persone consigliatrici di sozzura. *Annot. Vang.* Per quello confortamento, per lo quale noi siamo confortati. *Coll. Ab. Isac.* 5. Leggi nelli Vangelj, acciocchè tu acquisti confortamento a conoscere le cose superne. *But.* Finge, che fosse cantato dietro a loro similmente per confortamento, e commendamento.

CONFORTANTE. *Che conforta, Che consola, Che esorta.* Lat. *hortator, solator, consolator.* Gr. *κελευστής.* *Filoc.* 4. 95. Con pietose lagrime ascoltava Biancofiore le parole de' confortanti. *Amet.* 59. Queste tutte nello animo raccoltesi, e lasciate l' estremità, colla confortante dea mi renderon sicura.

CONFORTARE. *Alleggerire il dolore altrui con ragioni, e con parole piacevoli, e affettuose. E si usa anche nel neutr. pass. oltre all' att. ed al neutr.* Lat. *consolari, solari.* Gr. *παραμυθεῖσθαι.* *Bocc. nov.* 1. 15. Prima benignamente il cominciò a confortare. *E nov.* 14. 14. Lodando Iddio, che ancora abbandonar non l' avea voluto, tutto si confortò. *E nov.* 47. 20. La giovane confortandosi, e faccendo nudrire il suo picciol figliuolo, dopo non molto tempo ritornò più bella, che mai. *E nov.* 97. 16. Voi siete giovane, e dovreste l' altre confortare, e voi vi lasciate aver male! *Dant. Inf.* 3. E poichè la sua mano alla mia pose Con lieto volto, ond' io mi confortai ec.

* §. I. *E neutr. pass. Prender conforto, Consolarsi, Darsi pace, Entrare in miglior speranza.* *Bocc. nov.* Lodando Iddio che ancora abbandonar non l' aveva voluto tutto si confortò. *Liv. M.* E così si confortonno (*si confortarono*) tra loro i vegliardi, ch' erano alla morte destinati.

§. II. *Per Esortare, Incitare.* Lat. *exhortari.* Gr. *προτρέπειν.* *Bocc. nov.* 13. 6. Gli confortò con lui

insieme a vender quel poco, che rimaso era loro, e andarsene via. *Petr. canz.* 8. 6. Talch' io non penso udir cosa giammai, Che mi conforte ad altro, che a trar guai. *Sen. Pist.* Ma già confortò te corrente, e insieme confortante.

** §. III. *Con altri casi*. *Vit. SS. Pad.* 1. 22. Confortava ciascheduno d' amare Cristo sopra ogni cosa. *Vit. S. M. Mad.* 35. Deh come era bella quella casa, a vedere andare Marta ammaestrando questa gente, ch' ella riceveva, e facendo dir loro salmi, e delle orazioni, e confortandogli del laudare Iddio il più che e' potessono, e ch' egli avessono pazienza. *Vit. SS. Pad.* 1. 41. Li quali ec. confortava di credere, e d' amare Iddio ec.

†** §. IV. *Per prendere forza, risoluzione ferma*. *Vit. S. Gio. Bat.* 213. Confortati, fratel mio, di seguitare per innanzi grandemente, e perfettamente in tutte cose.

§. V. *Per Ristorare, Ricreare*. Lat. *recreare, fovere, reficere*. Gr. *ἀναψύχειν*. *Bocc. Introd.* 12. Estimando essere ottima cosa il cerebro con cotali odori confortare. *E nov.* 80. 11. Tratte fuora scatole di confetti, e preziosissimi vini, alquanto si confortarono. *Dant. Inf.* 8. Ma qui m' attendi, e lo spirito lasso Conforta, e ciba di speranza buona. *Petr. son.* 6. Le piaghe altrui Gustando affligge più, che non conforta.

** §. VI. *In forza di Riaver sanità*. *Vit. SS. Pad.* 2. 328. A Zozima entrò una febbricella... e poi in pochi giorni essendo confortato... prese ec.

§. VII. *Per Avere speranza, Dare il cuore, Bastar l' animo*. Lat. *spem concipere*. Gr. *κατελπίζειν*. *Bocc nov.* 29. 5. Come costei l' ebbe veduta, così incontanente sì confortò di doverlo guerire.

(†) §. VIII. *Confortar la memoria di chi che sia, vale Ristorare la buona Fama che alcuno abbia perduta non per sua colpa*. *Dant. Inf.* 13. E se di voi alcun al mondo riede, Conforti la memoria mia, che giace Ancor del colpo, che 'nvidia le diede.

§. IX. *Dicesi in proverbio, Confortare i cani all' erta, che vale Esortare, e Spignere alcuno a far cosa, che egli faccia di mala voglia, o vi vada a rilente a farla*. Lat. *frigidam aquam suffundere*. *Bern. Orl.* 2. 30. 42. Per non ficcarsi nella stretta a caso, E' vanno confortando i cani all' erta. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. A chi non tocca È un buon confortare i cani all' erta.

** CONFORTATIVO. *Sust. Rimedio che conforta*. *Segn. Conf. istr. cap. ult.* È il confortativo più eletto, che dar si possa a uno spirito pusillanime.

† ** §. *E per metaf*. *Segn. Mann. Mars.* 11. 2. Quello (*sregolamento*) dell' appetito si può curare con opportuni confortativi.

CONFORTATIVO. *Add. Che ha virtù di confortare*. Lat. *reficiens, confirmans*. Gr. *ἀνακτητικός*. *But. Inf.* 2. Nella quarta pone la risposta di Virgilio confortativa. *Cr.* 3. 18. 4. Il miglio ec. è per la secchezza confortativo e dello stomaco, o degli altri membri del corpo. *M. Aldobr.* Carne di polli è più confortativa, e più convenevole a natura d' uomo. *Volg. Mes.* L' assenzio ha virtù confortativa delle membra.

CONFORTATO. *Add. da Confortare*. *Cron. Morell.* 345. Confortato dal significato del tuo grazioso nome, ardisco, come il mio cuore disidera, domandarti grazia. *M. V.* 1. 9. Confortato, e preso per lo braccio da detto suo balio, in segreto sposò la detta donna.

** §. *Con l' accus. alla Greca*. *Vit. S. M. Madd.* 9. Io mi sento già tutta confortata il cuore [*così Virg.* nodos collecta fluentes].

† CONFORTATORE. *Verbal. masc. Che conforta, Colui che conforta*. Lat. *hortator, solator, confortator*. Gr. *παρήγορος*. *Bocc. nov.* 27. 34. In guisa di confortatore col piacer de' prigionieri a lui se n' entrò. *E nov.* 69. 13. Ma pure Amore, ch' è buon confortatore, e gran maestro di consigli, le fece deliberar di farlo. *Serm. S. Agost.* Confortator de' deboli, e fortezza di quelli, che cadevano.

§. I. *Confortatori, diconsi più particolarmente Quelli, che confortano, ed accompagnano i rei condannati al supplizio*.

§. II. *In proverbio, A buon confortatore non dolse mai testa, o il corpo; che significa, esser più facile il consigliare, che l' eseguire*. Lat. *facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus*, *Ter.* Gr. *ῥᾷον παραινεῖν, ἢ παθόντα καρτερεῖν*. *Bocc. lett.* Nè voglio, che voi diciate il nostro cittadinesco proverbio, a confortator non duole il corpo. *Varch. Ercol.* 103. Quando uno conforta un altro a dover fare alcuna cosa, che egli fare non vorrebbe ec. suole spesso avere per risposta ec. a nessun confortatore non dolse mai testa.

CONFORTATÒRIO. *Add. di Conforto, Che reca conforto*. Lat. *consolatorius*. Gr. *παραμυθικός*. *M. V.* 9. 72. Il soccorso de' Ciciliani per quella volta furono lettere confortatorie. *Mor. S. Greg.* Necessità è, che le parole confortatorie si dieno a ciascuno secondo la capacità del suo ingegno.

CONFORTATRICE. *Femmin. di Confortatore*. Lat. *hortatrix*. Gr. *ἡ παρήγορος*. *Guitt. lett.* Qui spira un' auretta confortatrice del cuore. *Fr. Giord. Pred. R.* Mantenuti dalla speranza confortatrice.

CONFORTAZIONE. *Conforto*. Lat. *hortatio, hortatus, us, refocillatio, recreatio*. Gr. *παρηγορία*. *Espos. Salm.* A confortazione di certi, che fanno, noi diciamo fate, fate, che Dio vi benedica.

CONFORTÉVOLE. *Add. Confortativo*. Lat. *reficiens, confirmans*. Gr. *παρακλητικός*. *Filoc.* 4. 44. In vano ci si balestrano confortevoli parole. *Zibald. Andr.* 104. Questa [*amatiste*] è pietra molto confortevole a colui, che la porta. *Com. Inf.* 16. La dilettazion de' cibi ora caldi, ora freddi, cioè ora conformevoli al fegato, e ora confortevoli al fegato, ec.

CONFORTINÀIO. *Quegli che fa, o vende i confortini*. Lat. *crustularius, pistor dulciarius*. Gr. *ψωμοπώλης*.

CONFORTINO. *Pane intriso con mele, entrovi spezierie*. *Cant. Carn.* 6. Bericuocoli, donne, e confortini, Se ne volete, i nostri son de' fini [*qui è parlar equivoco*]. *Alleg.* 201. Il qual di bericuocoli, e ciambelle, Di melarance dolci, e confortini Farò gremito, e d' altre cose belle. *Malm.* 6. 34. Colle carte a primiera un' altra frotta I confortini gioca, e le ciambelle.

CONFORTO. *Sust. verbal. di Confortare, che può prendersi in tutti i significati del suo verbo*. *Dant. Par.* 9. A guisa d' uom, che in dubbio si raccerta, E che muti 'n conforto sua paura ec. Mi cambia' io.

§. I. *Per Persuasione, ed Esortazione*. Lat. *hortatus, us, hortamen*. Gr. *παράκλησις*. *Bocc.* 19. 29. Tantochè per li suoi conforti Ambrogiuolo se n' andò in Alessandria. *Dant. Inf.* 28. Sappi, ch' i' son Bertram dal Bornio, quelli, Che diedi al Re Giovanni i ma' conforti. *E Par.* 16. O Buondelmonte, quanto mal fuggisti Le nozze sue per gli altrui conforti! *Ar. Fur.* 39. 16. A conforto di lui rotto avea il patto.

† §. II. *Per Consolazione*. Lat. *solatium, consolatio*. Gr. *παρηγορία*. *Bocc. pr.* 1. Li quali già hanno di conforto avuto mestieri, ed hannol trovato in alcuni. *E nov.* 18. 28. La donna, a cui più tempo da conforto, che da riprensioni parea, sorridendo disse. *E nov.* 31. 30. E tardi con dolci parole levatosi a suo conforto, veggendo i termini, ne' quali era, cominciò dolorosamente a piagnere. *Petr. son.* 8. Un sol conforto, e della morte avemo. *Franc. Barb.* 222. 7. Conforto, e

allegrezza, e sicuranza, Di me, che son speranza, Colonne sono, e meco hanno amistanza. *Bern. Orl.* 1. 6. 14. I' non vorrei conforto, io vorre' aiuto.

† §. III. *Per Colui, che consola, e conforta. Dant. Purg.* 9. Dallato m' era solo il mio conforto [*Virgilio*], E 'l sole er' alto ec.

† §. IV. *Per Aiuto, Incitamento. Pecor. g.* 22. *n.* 2. E fu sì furioso il fuoco con conforto del vento di tramontana, che traeva forte, che in quel dì arse la casa degli Abbati ec. *Petr. canz.* 5. 1. Per gire a miglior porto D' un vento occidental dolce conforto.

CONFRATE. *Fratello, Confratello, D' una stessa confraternita. Cap. Impr.* 1. Sotto i quali dieci uomini ciascheduno de' confrati si rappresenti umile, e reverente, e ubbidiente, e quieto.

CONFRATELLO. *Lo stesso, che Confrate.*

CONFRATÉRNITA. *Adunanza di persone per opere spirituali, Compagnia nel significato del* §. VII. Lat. *sodalitium*. Gr. *ἑταιρία*. *Guitt. lett.* Erano venuti gli accoppiatori della confraternita. *Segn. Crist. instr.* 3. 33. 10. Sono cresciute le missioni, cresciute confraternite, cresciute congregazioni.

* CONFRATTÓRIO. *T. degli Ecclesiastici. Aggiunto, che si dà all' orazione, che si recita dal celebrante, secondo il rito Ambrosiano, dopo la frattura dell' ostia*. Battagl. Ann.

(*) CONFREDÍGLIA. *Pataff.* 1. In confrediglia andiam garabullando. *Il Comentatore spiega: Confrediglia, Combriccola, Conversazione di gente poco buona.*

* CONFRICÁRE, *e* CONFRICARSI. *Fregarsi insieme. V.* CONFRICAZIONE. *Tagl. lett. sc.* Comecchè si vada al modo stesso rivolgendo, e confricando non apparisce se non alquanto dopo la luce.

(†) CONFRICATO. *Stropicciato, Strofinato, Fregato*. Magal. lett. fam.

(*) CONFRICAZIONE. *Fregamento, Strofinamento*. Lat. *fricatio*. Gr. *ἀνάτριψις*. *Red. lett.* 1. 49. Se si dia il caso, che ne' reni si trovino renelle, o calculetti, dalla loro confricazione può prodursi il medesimo effetto di rottura. *E* 50. Può ancora essere, che la prima escoriazione si facesse ec. per la confricazione violenta.

† ** CONFRÍNGERE. *Dirompere. Vit. S. Gir.* 41. Confringendo, e menando quelli Leoni nel pozzo della loro confusione (*qui detto degli Eretici in signific. metaforico*).

CONFRONTÁRE. *Riscontrare, Paragonare alcuna cosa con un' altra*. Lat. *conferre, recognoscere. Sagg. nat. esp.* 243. Questo ancora abbiamo voluto confrontare coll' esperienza. *Red. Ins.* 38. Avendo confrontato quel passo con molti antichi testi a penna delle più celebri librerie d' Italia.

† CONFRONTATO. *Add. da Confrontare*. Lat. *collatus*. Gr. *συμβληθείς*. *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Fatto trarre ad uno degli essecutori della giustizia l' anello di dito al servo, e confrontatolo col segno di quel sacchetto, fu trovato ec.

CONFRONTO. *Sust. Paragone, Riscontro*. Lat. *comparatio, collatio*. Gr. *ἀναλογία*. *Segn. Pred.* 2. 8. Or veniamo all' incontro a parlar di Dio, ed a terminare il confronto.

§. *A confronto posto avverbialm., vale lo stesso, che A comparazione, Comparativamente*. Lat. *prœ*. Gr. *παρά*.

* CONFRUSTAGNO. *T. de' Docimastici, oggi uscito d' uso. Quella parte ramigna, che nelle fusioni della miniera d' argento si trova immediatamente sotto le loppe, la quale si cava fuori a suolo a suolo, a misura che va freddando, per separarla dall' argento, e dalla parte piombosa, che come più gravi sono andate in fondo. Biring. Pirot.* Quella parte ramigna, che di sopra cavasti . . . . è quella sorte di metallo, che si chiama confrustagno . . . . chiamandovelo per modo della Alemagna, per non saper più proprio, nè miglior vocabolo.

† ** CONFÚGGERE. *V. A. Confuggire. Rim. ant. M. Cin. son.* 6. Confuggere mi fa in nova sentenza.

(*) CONFUGGÍRE. *Rifuggire*. Lat. *confugere*. Gr. *καταφεύγειν*. *Cavalc. Pungil.* 8. Torre fortissima è il nome di Dio, ad essa confugge lo giusto, e fia salvo (*allegoric.*).

† ** §. *È metaforicamente. Guitt. lett.* 3. 16. Unde confugge a corporale dilettazione. *S. Agost. C. D.* 1. Ora con ingrata superbia, ed impiissima stoltizia contrastano al suo nome col cuore perverso ec. al qual nome con bocca mendace confuggirono per potere godere la vita, e la temporale luce.

CONFUSAMENTE. *Avverb. Con confusione, In confusione*. Lat. *confuse*. Gr. *συγκεχυμένως*. *But. Purg.* 33. 2. Scritto per sì fatto modo, che s' intenda confusamente. *Tass. Ger.* 12. 100. Confusamente si bisbiglia intanto Del caso reo nella rinchiusa terra. *Ar. Fur.* 10. 115. Frettoloso or da questo, or da quel canto Confusamente l' arme si levava. *Red. lett.* 1. 19. Questo è quanto ho saputo dire a V. S. Illustriss. così confusamente, che, per ignorante che io mi sia, meco medesimo me ne vergogno, conoscendolo.

CONFUSETTO. *Dim. di Confuso. Alquanto confuso. Sen. ben. Varch.* 6. 7. Se non che la proposizione debbe essere un poco confusetta.

CONFUSIONE. *Il confondere*. Lat. *confusio*. Gr. *σύγχυσις*. *Dant. Purg.* 31. Confusion, e paura insieme miste Mi pinsero un tal sì fuor nella bocca, Al quale intender fu mestier le viste. *But.* Confusione della mente, che venía da vergogna. *E Par.* 16. Sempre la confusion delle persone Principio fu del mal della cittade, Come del corpo il cibo, che s' appone. *Petr. cap.* 4. Dentro confusion torbida, e mischia Di doglie certe, e d' allegrezze incerte. *Bocc. Introd.* 29. Acciocchè quello, che ciascuna dicesse, senza confusione si possa comprendere. *Cas. lett.* 70. I vocaboli non mutano le cose, ancorchè facciano confusione nelle parole, e negli animi di chi non intende più oltre.

* §. *Confusione delle azioni, T. de' Legisti. Liberazione del Debitore quando egli diventa erede del creditore, o quando questi diventa erede del debitore.*

CONFUSÍSSIMO. *Superl. di Confuso*. Lat. *maxime confusus*. *Guicc. stor.* 18. 61. Si partì il dì seguente, lasciò l' animo del Pontefice confusissimo. *Red. annot. Ditir.* 79. Questo fatto de' colori appressò gli autori è confusissimo.

† CONFUSO. *Add. da Confondere*. Lat. *confusus*. Gr. *συγκεχυμένος*.

† §. I. *Per Smarrito, Sbalordito. Bocc. nov.* 57. 9. Rinaldo rimaso di così matta impresa confuso. *Car. En. libr.* 3. *v.* 53. Io le cagioni ascose Di ciò cercando, un altro ne divelsi (*degli arbusti*); Ed altro sangue uscinne: onde confuso Vie più rimasi. *Monti*.

† §. II. *Suono confuso, vale Indistinto. Dant. Inf.* 27. Per un confuso suon, che fuor n' uscia. *Monti*.

† §. III. *Far confuso alcuno, vale Svergognarlo. Dant. Purg.* 19. Quando una donna parve santa, e presta Lunghesso me, per far colei confusa. *Monti*.

† §. IV. *Sogno confuso, vale Non chiaro. Petr. cap.* 7. Che colla bianca amica di Titone Suol de' sogni confusi torre il velo. *Monti*.

** §. V. *Confusi beni, per* Torbidi, *opposti a* Quieti *Moral. S. Greg. c.* 129.

** §. VI. *Confuso, posto avverbialm. per Confusamente. Petr. canz.* 28. 1. Colui, che del mio mal meco ragiona, Mi lascia in dubbio: sì confuso ditta.

(*) CONFUTÁBILE. *Add. Che si può Confutare. Segner. Mann. Genn.* 27. 5. Chi v' è tra'santi, il quale l' abbia confutata mai meglio in tutte e tre quelle forme, ond' è confutabile ec.?

CONFUTAMENTO. *Il confutare.* Lat. *confutatio.* Gr. ἔλεγχος.

† CONFUTÁRE. *Ribattere con ragioni le opposizioni d' un altro. Abbattere ragionando l' altrui sentenza. Cercar di vincere co' ragionamenti, o simile.* Lat. *confutare.* Gr. ἐλέγχειν. *Coll. SS. Pad.* Lo qual nimico confutandolo tu per la tua, o per l' altrui risponsione ec. *Sen. ben. Varch.* 6. 22. Considera in quanti modi codesta oppenione si ributti, o confuti. *Red. Ins.* 24. Ha nobilmente confutata, e con sodezza di ragioni la follía del parabolano Paracelso.

† * CONFUTATORE. *Che confuta, Colui che confuta. Segner. incr.* 2. 16. 10. Se non fossero i libri contrarj ai loro, cioè i libri Cattolici loro confutatori.

† CONFUTATÓRIO. *Add. Atto a confutare, o convincere, o riprovare, Che riprova, convince.* Lat. *confutatorius.* Gr. ἐλεγκτικός. *G. V.* 12. 108. 3. La seconda narratoria, e supplicatoria, la terza confutatoria.

CONFUTAZIONE. *Confutamento.* Lat. *confutatio.* Gr. ἔλεγχος. *Red. cons.* 1. 296. Ma di ciò sia detto abastanza non meritando il conto di perder tempo nella confutazione di somiglianti frivolissime bagattelle.

* §. *Confutazione, T. de' Rettorici. Quella parte di un discorso, che è diretto a rispondere alle opposizioni dell' avversario, e a sciogliere le difficoltà.*

CONGAUDÉRE. *V. L. Rallegrarsi insieme.* Lat. *congratulari, congaudere.* Gr. συγχαίρειν. *Dant. Purg.* 21. Ormai veggio la rete, Che qui vi piglia, e come si scalappia, Perchè ci trema, e di che congaudete.

CONGEDÁRE. *Dar congedo, Dar commiato, Licenziare.* Lat. *discendendi facultatem dare, dimittere.*

† CONGEDO. *Licenzia, Commiato: talvolta semplicemente Permissione.* Lat. *concessus, us, discendendi facultas, licentia.* Gr. συγχώρησις, ἄφησις. *Filoc.* 2. 160. Se ne voleva con suo congedo tornare a Marmorina. *E* 3. 90. Non posso quel, che non è mio, donare senza congedo. *Amet.* 37. Ancorachè ec. degna non fossi di seguitarla, giammai non lasciai, nè da lei mi fu donato congedo. *Bemb. stans.* 50. Darete agli oratori omai congedo.

* CONGEGNAMENTO. *Congegnatura, commessura.* Magal. lett.

† CONGEGNÁRE. *Commettere, Incastrare, Combagiare, Mettere insieme, Artificiosamente comporre.* Lat. *copulare, compingere.* Gr. συνάπτειν. *Tac. Dav. ann.* 14. 183. Mostrò, che si poteva congegnare una parte di nave, che s' aprisse, e la facesse all' improvviso cadere in mare. *Sagg. nat. esp.* 24. S' incastrano, e stivansi insieme, congegnandosi per sì fatto modo ec. che e' s' attengono l' un l' altro. *Red. Vip.* 2. 26. Le impiastrano di veleno, e poscia le congegnano sull'asta.

CONGEGNATO. *Add. da Congegnare.* Lat. *copulatus, compinctus.* Gr. συμπαγείς. *Red. Oss. an.* 188. La guaina, o penna, dentro la quale a foggia di pennello racchiuse, e congegnate stanno queste setole. *Malm.* 8. 12. Di lì poi salgon sopra un' altra scala Di baston congegnati infra due mura.

† CONGELAMENTO. *Congelazione, Il congelare; e per similit. il Rapprendere alcuna cosa liquida a maniera di cosa congelata.* Lat. *congelatio.* Gr. σύμπηξις. *Sagg. nat. esp.* 108. Acqua ridotta col ghiaccio alla maggior freddezza, che potesse ricevere senza venire al congelamento. *E* 129. Senza altro mezzo, che col semplice, e puro ghiaccio dell' aria, mena l' acque a congelamento. *Red. Vip.* 1. 59. Si trova quel congelamento di sangue ne' ventricoli del cuore. *E appresso:* Quel medesimo congelamento molte volte l'ho veduto.

CONGELÁRE. *Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo; ed ha significato neutr. pass. benchè si usi anche senza le particelle* MI, TI, SI, *ec. espresse.* Lat. *congelare.* Gr. κρυσταλλοῦσθαι. *Dant. Purg.* 30. Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d' Italia si congela, Soffiata, e stretta dalli venti schiavi. *Sagg. nat. esp.* 128. Il freddo nell' atto del congelare, i chiusi vasi di grossissimo cristallo rompe. *E appresso:* Sul fondamento adunque dello strano passaggio, che fanno l' acque, e i più di tutti gli altri liquori nel congelare ec.

* §. I. *Congelare, per similit. dicesi da Naturalisti per Rappigliare, coagulare, addensare certe sostanze contenute in un fluido. Birig. Pirot.* L' acqua disposta a congelare e ben carica di sostanza d' allume, s' apre le bocche (*de fossoni maestri*) alle prime aree, che s' empiono tutte di tal acqua quale lasciano congelare, e fare un fondo di sale per tutto come un' incrostatura.

* §. II. *Per Assodare, in signif. attiv. Vasar.* Andò dietro a' ghiribizzi di congelare il mercurio.

† CONGELATO. *Add. da Congelare.* Lat. *congelatus.* Gr. συμπαγείς. *Cr.* 1. 3. 2. I venti settentrionali sono freddi ec. imperocchè dalla parte settentrionale si fa men risoluzione, e passano molto sopra l' acque congelate. *Tes. Br.* 3. 3. Sono settanta passi di lungi dal golfo di Tracia, là ove il mare è congelato, e vischioso, che la più gente lo chiama il mare morto (*qui vale semplicemente rappreso a simiglianza di congelamento*).

§. *Per similit. Dav. Mon.* 107. Le sustanze migliori ec. quivi congelate ec. si fan metalli.

CONGELAZIONE. *Agghiacciamento.* Lat. *congelatio.* Gr. σύμπηξις. *Com. Purg.* 21. Grandine è una congelazione di gocciole di pioggia fatta in aere per asprezza di freddo, e di vento.

* §. I. *Congelazione, si dice pure di certi corpi fluidi, che per qualsivoglia cagione induriscano. Red. Oss. an.* 60. Per adunamento di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni, e concrezioni.

*** §. II. *Congelazioni lapidee, T. de' Naturalisti. Portano questo nome i depositi d' alabastro calcareo, e gessoso, confusamente cristallizzati, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L' illusione è molto più forte, allorchè queste masse sono semidiafane.* Bossi.

* CONGÉNEO. *Generato, nato insieme. Magal. lett.* In questo intelletto v' è l' idea, sustanza anch' ella immateriale ... e per niun modo da esso separabile, come congenea, e per natura una cosa medesima con esso seco.

(*) CONGÉNERE. *Add. Che è del medesimo genere, Consimile, Congruente.* Lat. *congener, congruens.* Gr. ὁμογενής. *Salvin. disc.* 2. 536. Bel cominciamento adunque ha dato ec. col proporre un dubbio, che è molto, per così dire, alla nostra accademia congenere, e confacente.

* §. *Muscoli congeneri chiamansi da' Notomisti, Quelli, che concorrono ad un medesimo movimento, ed è l' opposto d' Antagonisti.*

* CONGÉNITO. *Connaturale.* Salvin. Plotin.

CONGENTURA. *V. A. Congiuntura.* Lat. *junctura.* Gr. συναφή. *Cr.* 4. 11. 5. E la congentura fasciata con pezzuola incerata, e con morbido vinco legata sia.

** §. *Congentura, per Occasione, Termine. Stor. Semif.* 20. È ancora gli Fiorentini in cotale congentura in molto maggiori forani affari occupati ec.

CONGÉRIE. *V. L. Massa, Adunamento*. Lat. *congeries*. Gr. ἄθροισμα. *Red. Oss. an.* 48. Ho considerato il medesimo testicolo simile a un ammassamento, e a una congerie di piccoli globetti.

* CONGESTIONE. *T. de' Medici. Ammasso d' umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo.* La congestione differisce dalla flussione in quanto che questa è più pronta, ed accompagnata da infiammagione.

CONGETTURA. *Lo stesso, che Conghiettura*. Lat. *conjectura*. Gr. στοχασμός. *Pass.* 327. Le cose, che sono a venire ec. allora non si sanno per certo, ma per congettura, e per avviso.

CONGETTURALE. *Lo stesso, che Conghietturale*.

CONGETTURÁRE. *Lo stesso, che Conghietturare*. Lat. *conjicere, conjectare, conjecturam facere*. Gr. στοχάζεσθαι.

CONGETTURATO. *Add. da Congetturare*. Lat. *conjectatus*. Gr. ἐστοχασμένος.

CONGHIETTURA. *Indizio di cose, che si pensi, che possano essere, o essere state, fondato in su qualche apparente ragione*. Lat. *conjectura*. Gr. στοχασμός. *Lab.* 298. Conghietture prese da parole, da forse non troppo savia ec. persona udite.

CONGHIETTURALE. *Add. di conghiettura*. Lat. *conjecturalis*. Gr. στοχαστικός. *Retor. Tull. Strad.* Per lo quarto modo della controversia conghietturale. *Libr. cur. malatt.* Ippocrate stesso confessa, la medicina esser arte conghietturale.

CONGHIETTURÁRE. *Far conghietture*. Lat. *conjicere, conjectare, conjecturam facere*. Gr. στοχάζεσθαι. *Com. Inf.* 22. I demonj non poterono certamente conoscere suo intendimento, se non che'l conghieturavano dall' arte, ch' avea fatto. *S. Agost. C. D.* Or conghietturiamo per li suo' doni ec. quanto sia quello, che non avendolo ancor provato, non ne possiamo degnamente parlare.

CONGHIETTURATO. *Add. da Conghietturare*. Lat. *conjectatus*. Gr. ἐστοχασμένος.

CONGHIETTURATORE. *Verbal. masc. Che conghiettura*. Lat. *conjector*. Gr. στοχαστής. *S. Agost. C. D.* Veggiamo li lor conghietturatori, come da questo sono ingannati.

* CONGIÁRIO. *T. degli Storici Romani. Regalo, che gl' Imperadori Romani facevano qualche volta al popolo di Roma, distribuendo grano, vino, olio, ed anche danaro. Quello, che si faceva ai soldati chiamavasi Donativo*.

CÓNGIO. *V. A. Congedo*. Lat. *licentia, discedendi facultas*. Gr. ἄνεσιν, ἐξουσία. *G. V.* 11. 86. 3. Diedono congio a tutti gli Alamanni ec. e per simile modo diè congio alle sue genti.

§. I. *Pigliar il congio vale Partirsi, Andarsene*. Lat. *discedere, abire*. Gr. ἀποχωρεῖν. *M. V.* 10. 60. Messer Francesco Ordelaffi ec. di notte con sua brigata prese il congio per la via della marina, ed in ventiquattro ore cavalcò cinquantasei miglia.

* §. II. *Congio, T. degli Storici Romani. Sorta di misura Romana per i liquidi, che conteneva sei sestarj*.

** CONGIONTO. *Congiunto*. *Franc. Barb.* 64. 13. Simil maniere tieni Di tutte donne al tuo Signor congionte.

CONGIUGALE. *Lo stesso, che Coniugale*. Lat. *conjugalis*. Gr. γαμήλιος. *Maestruzz.* 1. 50. Intendi d' orazione privata, e di sì lunga, ch' ella impedisca il debito congiugale. *E* 1. 52. Nella congiugale compagnia *implicatur mutua potestas communis* non solamente delle cose, ma anche de' corpi. *E* 1. 59. È peccato l' atto congiugale? Risponde san Raimondo: s' e' si congiungono per cagione d' aver figliuoli, non c' è peccato, ma piuttosto merito.

CONGIUGÁRE. *Lo stesso, che Coniugare*.

CONGIUGATO. *Add. da Congiugare*. Lat. *conjugatus*. Gr. συζευχθείς.

§. *E per Congiunto in matrimonio*. Lat. *matrimonio junctus*. Gr. σύζυξ. *Maestruzz.* 1. 59. Peccano questi congiugati, rendendo il debito uno all' altro? *E* 2. 24. Puote l' uno de' congiugati innanzi al carnale congiugnimento passare all' eremo, ovvero rinchiudersi, ovvero botarsi in casa a perpetua continenzia? *Serm. S. Agost.* 8. Tu se' il bello delle vergini, lo specchio delle vedove, e lo spettacolo de' congiugati.

CONGIUGAZIONE. *Il coniugare, Coniugazione*. Lat. *verborum conjugatio*. *Varch. Ercol.* 108. Come sono ne' nomi le declinazioni, e i generi, ne' verbi le congiugazioni, e le persone.

CONGIÚGIO. *V. A. Lo stesso, che Coniugio*. Lat. *conjugium*. Gr. συζυγία. *Maestruzz.* 1. 50. Qual è l' effetto del matrimonio? Risponde san Raimondo: L' effetto è, che da poi che egli è congiugio tra alquanti fedeli, mai non manca d' essere.

CONGIÚGNERE. *V.* CONGIÚNGERE.

† CONGIUGNIMENTO. *Congiunzione. Unione*. Lat. *conjunctio*. Gr. σύμμιξις. *Tes. Br.* 1. 14. L' anima si abita dentro dal corpo, e per questo congiugnimento della carne, ella è appellata uomo. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Ciò non era svenimento del sole, ma congiugnimento di due pianeti (*qui in forza del* §. II. *di Congiunzione*).

§. I. *Per Atto carnale*. Lat. *coitus*. Gr. συνουσία. *nov.* 20. 5. L' uomo, e la donna doversi astenere da così fatti congiugnimenti. *E nov.* 29. 22. Ne' quali primi congiugnimenti affettuosissimamente dal conte cercati, come fu piacer di Dio, la donna ingravidò in due figli maschi. *E Vis.* 19. Climene appresso lei con accoglienza Cedeva a quello il suo congiugnimento.

§. II. *Per Quello spazio, ch' è tra l' una cosa, e l' altra, che si congiugne*. *G. V.* 9. 70. 3. Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato dell' una oste, e dell' altra. *Red. Ins.* Tra' congiugnimenti dell' armadura d' una locusta di mare.

† CONGIUGNITORE. *Verbal. mascol. Che congiugne: ed è voce che ha forza d' Add., e di Sust. come gli altri verbali*. *Dant. Conv.* 15. Questo mio volgare fu congiugnitore de' miei generanti, che con esso parlavano.

CONGIUGNITRICE. *Femm. di congiugnitore*. *Amet.* 37. Se Giunone de' nostri matrimonj congiugnitrice non avesse la mano ritratta.

CONGIUGNITURA. *Congiuntura*. Lat. *junctura*. Gr. συναφή. *Ovid. Metam. P. N.* La congiugnitura legòe li rossi diti. *Libr. Astr.* Accosta l' un mezzo all' altro in modo, che non rimanga infra loro niuno spazio, e che paia la congiugnitura, ovvero accostatura, che ha infra loro, che sia cerchio.

† CONGIÚNGERE, e CONGIÚGNERE. *Mettere, e Attaccare insieme, Accostare una cosa all' altra: e come altri nostri verbi non che nell' att. ma anche nel significato neutr. pass. ottimamente s' adopera*. Lat. *conjungere*. Gr. συνάπτειν. *Petr. son.* 47. E benedetto il primo dolce affanno, Ch' io ebbi ad esser con amor congiunto (*qui è metaf.*). *Dant. Inf.* 31. Tu vedra' ben, se tu là ti congiungi, Quanto 'l senso s' inganna di lontano. *But.* Se tu là ti congiungi, cioè quando tu ti approssimerai. *Bocc. nov.* 20. 19. Pensando, che per punti di luna, e per isquadri di geometria si convenivano tra voi, e me congiugnere i pianeti (*qui è in senso equivoco e intende di congiungimento nel signific. astronomico, ma con allegoria*). *E nov.* 31. 27. Senza alcuno indugio farò, che la mia anima si congiugnerà con quella (*qui vale andrà nello stesso luogo dove quella è*). *Bern. Orl.* 1.

6. 46. Vede una torre in mezzo a un lungo muro, Che congiugneva un còn un altro monte.

† ** §. I. *Congiungere per aggiungere. Vit. S. Dorot.* 132. Priegoti, che tu mi congiunga nel numero de' tuoi Santi.

§. II. *Per Usar carnalmente.* Lat. *coire.* Gr. *συμμίσγεσθαι. Bocc. nov.* 37. 5. Insieme a' piaceri comuni si congiunsono. *Maestruzz.* 1. 59. È peccato l' atto congiugale? Risponde san Raimondo: s' e' si congiungono per cagione d' aver figliuoli, non c' è peccato, ma piuttosto merito. *E* 2. 24. Se non si congiunsono carnalmente, puote l' uno botarsi, e intrare nella religione, voglia l' altro, o no!

** §. III. *Congiugnere il matrimonio, Fare le nozze. Franc. Sacch. nov.* 190. Ed essendo andati circa sei di quelli di Ravenna a Rimine con lo sposo per congiugnere il matrimonio, come hanno per usanza, e poi menando la sposa ec. *Asin. Fir.* 267. Gliele congiugnerebbe per isposa (*Locuzion da notarsi*). *Pecor. g.* 18. *n.* 2. Di matrimonio si congiunsero insieme. *E col terzo caso pel secondo.*

† §. IV. *Congiungersi con alcuno nel significato di farglisi seguace, e discepolo, o simile. Vit. S. Franc.* 165. E lasciando ogni cosa si congiugneano con lui ad abito, ed a vita (*i seguaci del S.*).

CONGIUNGIMENTO. *Lo stesso, che Congiugnimento.* Lat. *conjunctio.* Gr. *σύζευξις. Segn. Mann. Nov.* 18. 1. Questo congiungimento è quel, che ci salva.

§. *Per Atto carnale.* Lat. *coitus. Maestruzz.* 1. 17. Ma che sarà, se innanzi al congiungimento piglia ordine sagro? *E* 1. 50. Dopo il congiungimento carnale, l' uno, non vogliendo l' altro, non può ec. promettere continenzia.

CONGIUNGITORE. *Lo stesso, che Congiugnitore.*

† CONGIUNGITRICE. *Lo stesso, che Congiugnitrice. S. Agost. C. D.* 10. 1. E non potè negare, che essa Teurgica, la quale commenda come congiungitrice con gli angeli, e con Dio, s' adopera ec.

CONGIUNTAMENTE. *Avverb. Unitamente.* Lat. *conjunctim, cunjuncte.* Gr. *συνημμένως. Com. Purg.* 7. Questo capitolo senza mezzo si continova al precedente sì congiuntamente, che non pare partito da quello. *Guicc. stor.* 15. 727. Ove congiuntamente col Duca di Sessa ambasciadore di Cesare ec. favoriva questa medesima causa.

† CONGIUNTÍSSIMO. *Superl. di Congiunto.* Lat. *conjunctissimus. Amet.* 44. I pedali delle quali congiuntissimi col muro, niuno impedimento porgono a chi vi passa (*qui significa vicinissimi*). *Guicc. stor. libr.* 6. Un Pontefice, il quale innanzi che ascendesse a quel grado, era stato sempre congiuntissimo colla loro Repubblica (*qui vale Amicissimo*). *Carl. Fior.* Il Pigna ec. con alcuni di questi accademici ec. fu congiuntissimo d' amistà, come d' amistà congiuntissimo sono i medesimi accademici parimente con quelli, che ritengono lo stesso luogo.

** CONGIUNTÍSSIMO. *Superl. di Congiunto per Parente. Tac. Dav. vit. Agr.* 402. Questo è l' onor vero, e la pietà de' congiuntissimi.

† CONGIUNTIVO. *Sustant. T. de' Gramatici, lo stesso, che Coniuntivo.*

CONGIUNTIVO. *Add. Che congiugne.* Lat. *jungendi vim habens.* Gr. *συναπτικός.*

§. *Congiuntiva, dicesi Una delle tuniche componenti l' occhio. Cur. occh. P. S.* I predetti mali alcune volte si fanno nella congiuntiva, alcuna volta nella cornea, alcuna volta nell'uvea. *Red. cons.* 1. 142. Quella tunica, che nell' occhio si chiama adnata, o congiuntiva.

CONGIUNTO. *Sustant. Parente.* Lat. *cognatus, consanguineus.* Gr. *συγγενής. Bocc. Introd.* 19. Pochissimi erano coloro, a' quali i pietosi pianti, e l' amare lagrime de' suoi congiunti fossero concedute. *Dittam.* 3. 4. Cacciò il Visconte con ogni congiunto.

§. I. *Congiunta per Moglie.* Lat. *uxor.* Gr. *ἄλοχος. Mor. S. Greg.* Per le ferite della carne, non parendo lui pervenire alla fedita della mente, ricorse alla lingua della congiunta sua.

§. II. *Congiunto, per Congiunzione.* Lat. *conjunctio.* Gr. *σύζευξις. Libr. Astrol.* Se 'l congiunto dell' altura della luna, e dell' altura del grado è più ec. *But. Inf.* 29. 2. Tutti (*i metalli*) sono uno congiunto d' ariento, e di zolfo.

§. III. *Messa del congiunto, vale Quella, che si celebra nella benedizion degli sposi. Fir. nov.* 7. 332. La domenica egli udirono la messa del congiunto come marito, e moglie. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 7. Vogliamo noi fare le cose da bestie? non ha ella a udir la messa del congiunto?

† CONGIUNTO. *Add. da Congiugnere, e da Congiungere.* Lat. *conjunctus.* Gr. *συνεζευγμένος. Bocc. Introd.* 28. Tutte l' una all' altre o per amistà, o per vicinanza, o per parentado congiunte. *Amet.* 46. Uno olmo altissimo congiunto colle amichevoli ellere. *Red. cons.* 1. 11. Stimerei, che si potesse titrar molto frutto ec. dalla buona regola del bere, e del mangiare, congiunta con una stentatissima, e lunga astinenza (*qui è per similit. e vale adoprata insieme*).

** §. I. *Congiunti a matrimonio chiamansi i Maritati in Vit. S. Franc.* 172. Questo stato della penitenzia possono seguire e cherici, e laici, e congiunti a matrimonio, e vergini.

§. II. *Parente congiunto, vale Parente stretto. Bocc. Introd.* 43. Comecchè dell' altre alcune ne fossero congiunte parenti d' alcuni di loro.

§. III. *Amico congiunto, vale Amico di somma confidenza.*

CONGIUNTURA. *Congiugnimento, e termine, dove si collegan le parti.* Lat. *junctura.* Gr. *συναφή. Libr. Astrol.* L' una è in sommo della spalla, e l' altra in capo della congiuntura del braccio. *G. V.* 7. 144. 5. La quale gli entrò nella congiuntura della corazza, della quale fedita poco appresso morío. *M. V.* 10. 69. Conveniva, che con ferri roventi le congiunture delle piastre si congiugnessero.

§. I. *Per Occasione, Caso.* Lat. *occasio.* Gr. *ἀφορμή. Tac. Dav. ann.* 2. 55. Il popolo anche di questo in tal congiuntura s' addolorò.

** §. II. *Congiuntura. Circostanza ec. Franc. Sacch. nov.* 172. (*frammento*) Carminandosi la questione per tutte le congiunture, fu veduto, che il Cavaliero Gonnella era stato cattiva gonnella per l' oste.

§. III. *Diciamo Trovar le congiunture, quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa.* Lat. *inclinationes rerum, et momenta temporum capere.* Gr. *διαπαιδαγωγεῖν, Plut.*

CONGIUNZIONE. *Congiugnimento, Unione.* Lat. *conjunctio.* Gr. *σύζευξις.*

† § I. *Congiunzion corporale, o Congiunzione del maschio e della femmina per l' atto Carnale. Bocc. lett. Pin. Ross.* 275. Il bene della verace amistade non dimora nella corporal congiunzione, anzi nell' anima. *Red. Ins.* 47. Esser generati gli scorpioni dalla congiunzione de' maschi, e delle femmine.

* §. II. *Congiunzione de' corpi celesti dicesi Quando due pianeti s' incontrano rispetto a noi, nel medesimo punto. G. V.* 11. 67. 1. Per grandi congiunzioni de' corpi celesti.

† * §. III. *Congiunzione, T. de' Grammatici. Parte indeclinabile dell' orazione, con la quale si unisce uno*

con l' altro membro, o una con altra sentenza. Buommat. Congiunzione copulativa, dubitativa, negativa, eccettuativa ec. *Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Ne' seguenti libri, nel proprio capo della Congiunzione, ne fieno esempli assai. *E* 3. *proem.* Il dir pronome, participio, congiunzione, meglio s' intende dalla più parte, che se tu dica, vicenome, partefice, giuntura, e sì fatti.

* §. IV. *Gli Architetti per Congiunzione intendono quell' Unione, che si fa di pietre con pietre, e di mattoni con mattoni, serrando nelle fabbriche gli uni agli altri come si farebbe se, intraprendendo colle dita della mano destra quella della sinistra, si stringessero insieme.* Voc. Dis.

CONGIURA. *Unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina.* Lat. *conjuratio, conspiratio.* Gr. *συνωμοσία. G. V.* 7. 23. 1. Con certi baroni di Cicilia, e di Puglia feciono congiura di rubellargli certe terre di Cicilia, e di Puglia. *E* 12. 19. 5. Fu poi condannato nell' avere, e nella persona, siccome ribello, e sommovitore di romore, e di congiura contro alla Repubblica, e pacifico stato di Firenze. *Dittam.* 1. 29. Ordinò Catellin la gran congiura, La qual Salustio par, che chiar distingua.

§. I. *Per li Congiurati stessi.* Lat. *conspiratores. Din. Com.* 1. 14. Tutta la congiura s' avacciò d' ucciderlo.

§. II. *Per Collegazione, Lega.* Lat. *foedus.* Gr. *συνθήκη. G. V.* 2. 10. 1. Fece congiura con Leone Imperadore di Costantinopoli.

CONGIURAMENTO. *Congiura.* Lat. *conjuratio.* Gr. *σύστασις. Paol. Oros.* In questo mezzo a Roma fue il congiuramento di Catalina contra 'l comune.

CONGIURANTE. *Che Congiura, Quegli che congiura.* Lat. *conjurans.* Gr. *συστίσας. M. V.* 10. *pr.* Dario Re potentissimo più volte fu sconfitto dalla poca gente d' Alessandro Re di Macedonia, in fine dalli suoi proprj congiuranti vilmente fu morto.

CONGIURARE. *Far congiura; e si usa anche neutr. pass.* Lat. *conjurare, conspirare.* Gr. *συνίστασθαι. G. V.* 5. 38. 2. Di più nobili casati si congiurarono insieme di far vergogna al detto messer Buondelmonte.

§. I. *Per Iscongiurare, Costrignere.* Lat. *obsecrare.* Gr. *δῖσθαι. Dant. Inf.* 9. Ver è, ch' altra fiata quaggiù fui Congiurato da quella Eriton cruda, Che richiamava l' ombre a' corpi sui.

§. II. *Per metaf. Petr. son.* 44. Che m' hanno congiurato a torto incontra.

† CONGIURATO. *Add. da Congiurare.* Lat. *conjuratus.* Gr. *συστήσας. Petr. son.* 285. O stelle congiurate a impoverirme. *Bocc. C. D.* S' ingegnava di sapere chi fossero quegli, che con lui congiurati fossero nella sua morte.

§. *Per Colui, che congiura. Din. Comp.* 1. 22. Rimasono quivi i congiurati contro a Giano, i quali furono messer Palmieri di messer Ugo Altoviti, ec. *G. V.* 11. 117. 8. I congiurati veggendo scoperto il lor trattato, e fallito il loro aiuto, che quasi nullo di loro congiurati di qua dall' Arno rispose loro ec.

CONGIURATORE. *Congiurato.* Lat. *conjuratus.* Gr. *συστήσας. Fr. Giord. Pred. R.* I congiuratori furono tutti dispersi. *But. Par.* 6. 1. Caio Manlio, che era congiuratore di Catilina, in quella congiurazione se n' andò a Fiesole.

CONGIURAZIONE. *Congiura.* Lat. *conspiratio.* *συνωμοσία. G. V.* 11. 117. *tit.* Come in Firenze fue fatta una grande congiurazione. *E* 12. 16. 1. Avendo scoperte le congiurazioni fatte per tanti cittadini contra lui. *Libr. Dicer.* Non c' è alcuno, se non della tua congiurazione che non abbia paura di te.

CONGLOBATO. *V. L. Add. Aggiunto di materia raccolta in massa quasi a forma di globo.* Lat. *conglobatus.*

* CONGLOBAZIONE. *Sorta di figura rettorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti.* Gori Long.

CONGLOMERATO. *V. L. Add. Aggomitolato: ed è per lo più aggiunto delle glandule composte di più glandule unite insieme.* Lat. *conglomeratus.* Gr. *συνελιχθείς. Red. Oss. an.* Trovai due corpi glandulosi di color dorè, e per dir meglio, due glandule conglomerate.

(*) CONGLUTINAMENTO. *Il conglutinare, Appiastricciamento.* Lat. *conglutinatio, compactio.* Gr. *συγκόλλησις, σύμπηξις. Pros. Fior.* 6. 97. Bene è vero, che ec. questo come un conglutinamento, e sostenimento insieme degli altri cibi, con quelli volentieri conviene, e si addomestica.

CONGLUTINARE. *V. L. Unire, Attaccare.* Lat. *conglutinare, agglutinare.* Gr. *συγκολλᾶν. Volg. Mes.* Delle cose valenti a sanare, e conglutinare le ferite, o piaghe del polmone si è lo zucchero rosato d' un anno, perchè ha virtù conglutinativa, ed ha perduta la virtù solutiva.

CONGLUTINATIVO. *V. L. Add. Che conglutina.* Lat. *conglutinandi vim habens.* Gr. *συγκολλητικός. Volg. Mes.* Ha virtù conglutinativa, ed ha perduta la virtù solutiva. *Serap.* 12. La seconda sustanzia delle medicine conglutinative è composta di sustanzia acquosa, e terrea, e aerea insiememente.

CONGLUTINATO. *V. L. Add. da Conglutinare.* Lat. *conglutinatus.* Gr. *συγκολλητός. Guicc. stor.* 4. 201. Le mura ec. erano molto grosse, e di pietra d' antica struttura, talmente conglutinata per la proprietà delle calcine, che ec.

† CONGRATULARE. *Neutr. pass. benchè talora senza le particelle* MI, SI, *ec. espresse: Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità.* Lat. *gratulari.* Gr. *συγχαίρειν. M. V.* 1. 77. Amichevolmente mandava al comun di Firenze sue lettere, congratulandosi di suoi onori. *Dant. Par.* 18. E come augelli surti di riviera, Quasi congratulando a lor pasture (*qui per similit. vale mostrando gioia, esprimendo il piacere loro, come chi si congratula*).

* CONGRATULATORE. *Che si congratula.* Castigl. lett.

* CONGRATULATÒRIO. *Spettante a congratulazione.* Guicc. stor.

CONGRATULAZIONE. *Il congratularsi.* Lat. *gratulatio.* Gr. *σύγχαρμα. But.* Congratulazione è allegrezza del ben del prossimo. *E appresso:* Non può uno avere insieme congratulazione, e compassione.

* §. *Congratulazione, si prende anche per Complimento, che si fa per dimostrare altrui il piacere, che si prova per le sue felicità. Magal. Lett.* Vostra Eminenza legga, che non sono congratulazioni per la sua nuova carica. Iddio mi guardi, che io mai mi congratulassi con uno, per vederlo costretto a sacrificare ec.

CONGREGA. *Congregazione.* Lat. *congregatio.*

§. *Congrega, si è detta particolarmente una Adunanza di sacerdoti, a imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uficj.*

* CONGREGABILE. *Che si può congregare.* Tass. pad. fam.

(*) CONGREGAMENTO. *Aggregamento, Unione.* Lat. *congregatio, unio.* Gr. *συναθροισμός, σύναξις. Salv. disc.* 2. 36. Siccome nell' universo pose il fisico poeta Empedocle, come due principj, la discordia, e l' amista, cagioni del congregamento, e del disgregamento degli elementi, ec. così ec.

CONGREGANZA. *V. A. Congregazione, Congrega.* Lat. *congregatio.* Gr. *συναγωγή. Fr. Iac. T.* 2. 15. 16. Vieni con noi bellissima A nostra congreganza. 2. 17. 6. L' altro il prossimo mantiene Nella fedel congreganza.

una pietra, che Hauy classifica colla varietà di selce, *detta* silicicalce. Bossi.

CONIUGALE. *Add. di marito, Maritale, Matrimoniale*. Lat. *conjugalis*. Gr. *γαμήλιος*. *Fir. As.* 135. Tanto lo stimolerà il coniugale amore, che egli sarà costretto far diventare ancora lei una Iddea. *Bern. Orl.* 3. 7. 1. Volendo in lui mostrarci quello stato, Che volgarmente è detto coniugale.

CONIUGÁRE. *Congiugnere insieme*. Lat. *conjugare*. Gr. *συνάπτειν*.

§. *Coniugare, termine grammaticale; e vale Ridurre, o Recitar per ordine i tempi, e le persone de' verbi*. Lat. *inflectere, conjugare*.

CONIUGATO. *Add. da Coniugare*. Lat. *conjugatus*. Gr. *συνημμένος*.

† §. I. *Coniugato, dicesi anche per Congiunto in matrimonio, e s' usa anche in forza di sust.* Lat. *conjugatus, matrimonio junctus*. Gr. *συνεζευγμένος*. *Libr. Amor.* Manifesto è dunque, che tra i coniugati gelosia non può aver luogo. *Moral. S. Greg.* 1. 8. Ciò furono prelati continenti, e coniugati.

§. II. *Coniugato, termine geometrico, ed è Aggiunto d' alcuni diametri di particolar positura, e proporzione, in alcune sezioni coniche, detti altresì primo, e secondo diametro*. Lat. *conjugatus*. Gr. *σύζυγος*. *Viv. dip. geom.* 173. Se sarà una iperbola ec. e dal centro sarà alzata sopra il diametro coniugato una perpendicolare ec.

§. III. *Si dicono ancora Coniugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri coniugati in maniera che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell' altra*.

† CONIUGAZIONE. *Il coniugare*. Lat. *verborum coniugatio* *Buommat.* Coniugazione regolare, o conseguente, ed irregolare, o anomala, o inconseguente.

* §. *Conjugazione de' nervi, chiamasi da' Notomisti, Un pajo di nervi. Gli Antichi ne contavano sette: i Moderni ne hanno scoperte altre trenta*. Red. Cons. Voc. Dis. ec.

** CÓNIUGE. *Moglie*. *Boez.* 21. In sopra ciò la coniuge, la innocente casa ec. difendono noi da ogni sospizione.

CONIÚGIO. *V. L. Congiugnimento, lo stesso, che Matrimonio*. Lat. *conjugium*. Gr. *συζυγία*.

† ** CONIUNGERE. *Congiugnere*. *Boez.* 47. La natura schifa, che le cose contrarie non si coniungano. *Fr. Barb.* 77. 5. E con quelli è coniunto Lo documento qui dinanzi scritto. *Ser. Brun. Ret.* E l' un fratello dall' altro, cui aveva coniunti la natura.

CONIUNTIVO. *Add. Atto a congiugnere*. Lat. *conjungendi vim habens*.

§. *È anche termine grammaticale, ed è Aggiunto d' uno de' modi, con cui si coniugano i verbi; che anche si dice Subiuntivo*.

† ** CONIUNTO. *Sust. Congiunto, Parente*. *Franc. Barb.* 39. 14. E sarai astinente Di salutar lo tuo coniunto spesso. *E* 29 15. Fra' coniunti conviene Metter degli altri nel mezzo talora.

** CONIUNZIONE. *Congiunzione*. *Borgh. Colon. Rom.* 362. Aveano oltre alla comune coniunzione di tutta la Toscana insieme, la sua propria Repubblica. *E appresso:* Dipende tutto dal rispetto della coniunzione di Roma. *E Arm. Fam.* 77. Fra' quali non ostante la coniunzione del sangue, per animo di parte furono brighe mortali.

† ** CONIURAZIONE. *Congiura*. *Boez.* 47. Conciofossechè un tiranno pensasse di costrigner con tormenti un libero uomo a manifestar i compagni della contro a lui fatta coniurazione, colui la lingua con morso si recise.

† CONIZZA. *T. d' Agric. Erba di più spezie, e principalmente di due maniere, Conizza maggiore, e Conizza minore: l' acutezza del suo odore mette in fuga le pulci*. Lat. *conyza, cunilago*. Gr. *κονύζα*. *Pallad. cap.* 19. E' dice, che l' erba conizza secca, mischiata tra 'l grano il conserva lungo tempo. *Volg. Diosc.* La conizza, che per altro vocabolo è detta coniella, è di due maniere: una è detta conizza maggiore, e l' altra è appellata conizza minore. *Red. Vip.* 1. 85. Dicono, che la conizza coll' acutezza del suo odore mette in fuga le vipere.

* CONLOCUTORE. *Colui, che sta a ragionamento insieme con altri*. Bonins. Egl.

† CON MECO. *Lo stesso, che Meco, e Con esso meco. Preposizion replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì in Teco, e in Seco, dicendosi Con teco, Con seco*. Lat. *mecum*. Gr. *μετ' ἐμου*. *Dant. Inf.* 33. Pianger senti' fra 'l sonno i miei figliuoli, Ch' eran con meco, e dimandar del pane. *Petr. son.* 28. Ch' Amor non venga sempre Ragionando con meco, ed io con lui. *Bocc. Introd.* 48. A cantar con meco insieme vi disponete. *E nov.* 28. 12. Farete pure, che domane, o l' altro dì egli qua con meco se ne venga a dimorare. *Tav. Rit.* Lancilotto si trae avanti, dicendo: Sire Tristano, voi avete mandato a dire, che volete con meco battaglia. *Morg.* 21. 70. Rinaldo sol con meco ne verrà, Che mi bisogna un compagno menare.

* CONNATO. *T. Botanico. Diconsi Connate due foglie coerenti*.

† CONNATURALE. *Add. Di somigliante, e proporzionata natura, Conforme alla natura*. Lat. *congruens, connaturalis*. Gr. *συγγενής*. *Cr.* 2. 12. 4. Sono temperate per luogo, e per l' aere connaturale convenienti alla pianta. *Dant. Conv.* 81. Avvegnachè [*l' epiciclo*] più sia connaturale ad esso, che agli altri. *E* 124. Veramente questa differenza è intra le passioni connaturali, e le consuetudinarie. *Red. rim* Amor la scioglie, la risveglia, e accende Un dolce in lei connatural desio.

* CONNATURALIZZATO. *Fatto connaturale*.

CONNATURÁRE. *Far d' eguale, e simil natura*. Lat. *similem efficere*. Gr. *ὁμοιοῦν*. *Sen. Declam.* La natura gli ha connaturati insieme, che l' uno dall' altro non si conosce.

* CONNAZIONALE. *Che è della stessa nazione*. Accad. Cr. Mess.

* CONNE. *Nome, che si dà all' abbreviatura segnata Ç, che si pone in fine della Croce santa, che s' insegna a fanciulli. L' ette, il conne, e il ronne cioè*, &, Ç, ℞.

CONNELLINO. *Dim. di Conno*. Lat. *parvus cunnus*. Gr. *μικρός, κύσθος*. *Franc. Sacch. rim. Gio: d' Am.* 68. E perchè stato son già per coperchio Di mille, e più tra connellini, e potte.

CONNESSIONE. *Congiugnimento, Attaccamento*. Lat. *connexio, nexus*. Gr. *συμπλοκή, συναφή*. *Sagg. nat. esp.* 253. Per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro.

† * CONNESSITÀ. *Attitudine reciproca di due cose a poter essere connesse*. *Guicc. stor.* 6. 228. La qual cosa essendo ec. ed avendo per il danno che ne ricevè la città di Vinegia qualche connessità con le cose italiane, non è al tutto fuora del proposito farne alquanto distesamente memoria.

CONNESSO. *Add. da Connettere*. Lat. *connexus*. Gr. *συμπεπλεγμένος*. *Agn. Pand.* 38. Elle sono connesse insieme in modo, che ec. facendone una bene, tutte l' altre seguitano bene. *Segner. Crist. instr.* 3. 30. 12. Nè anche qui termina tutto il male, che suole andar connesso alla vanità del vestir donnesco.

CONNESTÁBILE. *Lo stesso, che Conestabile*. *Nov. ant.* 102. 10. Costui si crede certamente venire nostro

capitano, ed io non so, se fosse voluto per connestabile de' berrovieri.

*** §. *Connestabile, T. Milit. Titolo di grado nell' antica milizia italiana, che al tempo del Machiavelli corrispondeva a quello di capo d' un battaglione moderno. In Francia questo titolo suona assai più alto, ed il Connestabile è capo supremo di tutte le cose di guerra.* Grassi.

CONNESTÁBOLE. *V. A. Lo stesso, che Conestabole.*

CONNÉTTERE. *Mettere insieme, Congiugnere, Attaccare.* Lat. *nectere, connectere.*

§. *Non connettère, dicesi di chi discorre male, e sens' ordine, che diciamo anche, Non annodare.*

*** CONNINA. *Chenopodium vulvaria Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha le foglie interissime romboidali ovate, i fiori nelle ascelle aggruppate. Trovasi da per tutto negli orti. È stata stimata antisterica, perchè fetida.* Targioni.

* CONNIVENTE. *T. degli Anatomici dal Lat.* Connivens. *Diconsi* Valvule conniventi *Certe increspature, o grinze degl' intestini ileo, e digiuno.*

† CONNIVENZA. *V. L. Dissimulazione. Il non opporsi ad una cosa, che si faccia.* Lat. *conniventia.* Gr. *ἐπίμυσις. Magal. Lett.* Mi sento disposto a perdere affatto la vergogna giustificato dalla cortese connivenza ond' ella si è... contentata d' ammettere i miei ricorsi.

CONNO. *Parte vergognosa della femmina.* Lat. *cunnus.* Gr. *κύσθος. Pataff.* 8. Viso di conno infermo, e di marmotta. *Burch.* 2. 31. Proccura ben per fantasía di sonno, Ch' e' non gli paia furar qualche conno. *Ar. Sat.* 1. Ben ponno Con men schifezza, e stomachi più saldi Baciar lor anche a nuova luna il conno. *Ant. Alam. Son* 16. Qui fra la gente lieta Facciam gran pasti, gran beri, e gran sonni, E stiam discosto volentier da' conni.

* CONNOVÍZIO. *Compagno nel noviziato. Baldin. Dec.* Era suo connovizio.

*** CONNÚBBIO. *In grazia di rima. Connubio. Lo stesso che connubio. Sann. Arc. Egl.* 10. Un' orsa, un tigre han fatto il fier connubbio: Deh perchè non troncate o Parche rigide Mia tela breve al dispietato subbio! *N. S.*

† CONNÚBIO. *V. L. Maritaggio, Mogliazzo, Matrimonio.* Lat. *connubium.* Gr. *γάμος. Segn. stor.* 7. 198. Si venne a conclusione del giorno da consumarsi il connubio. *Corsin. Torracch.* 17. 76. Qui con gaudio comune alfin si venne Quel connubio a fermar pel dì seguente.

CONNUMERÁRE. *Annumerare, Mettere in numero.* Lat. *connumerare, recensere.* Gr. *συναριθμεῖν. Com. Inf.* 22. Qui connumera dieci demonj sotto un decurione. *E altrove.* Qui connumera molti filosofi, li quali ebbero diverse opinioni. *Fir. dial. bell. donn.* 363. La pittura appresso de' Greci fu connumerata trall' arti liberali.

(*) CONNUMERATO. *Add. da Connumerare.* Lat. *recensitus.* Gr. *συναριθμηθείς. Il Vocabol. nella voce* NOCCA. *Pianta ec.*

CONO. *Nome di figura geometrica solida, di forma piramidale rotonda, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo rettangolo intorno al lato dell' angolo retto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l' asse perpendicolare alla base; a differenza di quel, che l' ha inclinata, e si dice scaleno.* Lat. *conus.* Gr. *κῶνος, λόφος. Viv. res. sol. prop.* 39. Le forze per ispezzare un cono fitto nel muro, vanno scemando colla proporzione, che scemano le sezioni. *Sagg. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero. *Red. Ins.* 12. Le vidi tutte ricoperte di vermi, che avean figura di cono. *E* 13. Ancorchè fossero tutti della stessa figura di un cono.

* §. I. *Cono troncato, T. de' Geometri. Dicesi a quel Cono la cui sommità è stata tagliata da un piano parallelo alla base.*

* §. II. *Cono, T. degli Oriuolaj. Pezzuolo d' acciajo incavato, che coll' ajuto d' una vite tiene stretta una ruota sullo strumento da intagliar le ruote.*

(†) §. III. *Cono, Spezie di frutto prodotto dalle piante conifere [così detta per similit. della figura].*

CONÓCCHIA. *Pennecchio in sulla rocca.* Lat. *pensum.* Gr. *τό σταθμηθέν. Dant. Purg.* 21. Ma perchè lei, che dì, e notte fila, Non gli avea tratta ancora la conocchia. *But.* La conocchia, cioè quella parte del pennecchio, e della roccata. *Filoc.* 4. 130. O Lachesis, tien ferma l' ordita conocchia. *Malm.* 7. 22. Aprir vede una porta, e in chiaro lume Sventolar drappi, e campeggiar conocchie.

† CONÓIDE. *T. Matem. È un corpo solido rassomigliante ad un cono, che differisce per es. in questo, che in vece d' un circolo perfetto per sua base, egli ha una ellisse o qualche altra curva che vi si avvicina.* Lat. *conoides.* Gr. *κωνοειδής. Viv. res. sol. prop.* 53. La conoide nata da una parabola cubica ec. *E* 77. Uno solo è il conoide parabolico, che pareggi col suo peso la propria resistenza.

*** §. *Conoide, dicono gli Anatomici, una glandula che si trova nel terzo ventricolo del cervello, somigliante ad una pina, d' onde il Descartes la chiamò* glandula pinealis, *e vi pose la sede dell' anima razionale. Si dà ancora il nome di legamenti* conoidi *a dei legamenti che uniscono la clavicola all' omoplata.* Diz. Etimol.

* CONOPÉO. *T. della Storia Ecclesiastica. Velo, che si frapponeva tra 'l Sacerdote, e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle, che si battezzavano. Questa voce è rimasta oggidì al Velo del ciborio.*

† CONOSCENTE. *Che conosce, Chi conosce.* Lat. *agnoscens.* Gr. *γνωρίζων. Bocc. nov.* 27. *tit.* E falla del suo error conoscente. *Amet.* 55. Il luminoso Apollo conoscente tutte le cose, non potè colle sue erbe cacciare i vegnenti ardori. *E* 62. Ed essi di plebei, mescolati tra' nobili, mal conoscenti di se medesimi per gli accumulati beni ec. cercano il cielo. *Dittam.* 2. 3. Dall' altro acciocchè fosse conoscente Di non prender superbia a tanto onore.

§. I. *Per Noto solamente per conoscenza.* Lat. *notus.* Gr. *γνώριμος. Bocc. nov.* 15. 10. Co' quali, siccome con conoscenti, Alessandro accontatosi, in compagnia fu volentieri ricevuto. *E nov.* 55. 5. Fuggirono in casa d' un lavoratore amico, e conoscente di ciascheduno di loro. *Guid. G.* Appena si potea conoscere per li suoi conoscenti. *Galat.* 22. Conviene, che altri s' avvezzi a salutare, ec. e dimostrarsi con ognuno quasi terrazzano, e conoscente.

§. II. *Per Grato, Riconoscente.* Lat. *gratus.* Gr. *εὐγνώμων. Petr. canz.* 5. 6. Ed or perchè non fia Cortese no, ma conoscente, e pia A vendicar le dispietate offese Al figliuol glorioso di Maria. *G. V.* 4. 16. 2. E 'l beato Giovanni, come uomo devotissimo, e conoscente della grazia, e onore, che Gesù Cristo gli mostrò, sì lasciò la vita, e abito secolare.

§. III. *Conoscente per Moglie.* Lat. *uxor. Franc. Barb.* 218. 7. Hai la tua conoscente onesta, e saggia.

† §. IV. *Per Conoscibile, Atto a esser conosciuto.* Lat. *cognoscibilis, cognitu facilis.* Gr. *γνωστός. Tes. Br.* 1. 11. Due cose contrarie, quando sono insieme l' una contra l' altra, sono più conoscenti. *Borgh. Orig. Fir.* 176. L' Ippopotamo, il Cao, ed il Ceso, ed altri tali rari e poco conoscenti animali.

CONOSCENTEMENTE. *Avverb. Con conoscenza, Con gratitudine.* Lat. *grate.* Gr. *εὐγνωμόνως. Fr. Giord. Pred. R.* Ricevere conoscentemente i beneficj, che da Dio ci vengono.

† CONOSCENZA. *Notizia*, *Contezza*, *Il conoscere*, *Cognizione*. Lat. *cognitio*. Gr. γνῶσις, ἐπίγνωσις. *Bocc. nov.* 15. 14. Io per me niuna conoscenza aveva di voi, se non come se non foste. *Dant. Inf.* 7. La sconoscente vita, che i fe' sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni (*forse qui vale ad ognun che li conosca*). *E* 10. Che tutta morta Fia nostra conoscenza da quel punto, Che del futuro fia chiusa la porta. *Petr. canz.* 40. 3. Nè degno eri, mentr' ella Visse quaggiù, d' aver sua conoscenza. *Dittam.* 5. 21. Perchè quando veniva in lor presenza Digrignavano il ceffo, come cani All' uom, del qual non hanno conoscenza. *Bern. Orl.* 2. 10. 3. Ma vi vale umiltà, piacevolezza, Modestia, e conoscenza di noi stessi. *Vit. S. Franc.* 153. E dopo alcune conoscenze di lettere diputato alli negozj del guadagno di mercatanzie.

** §. I. *Venire a conoscenza. Guitt. lett.* 1. 5. Dovreste aver già fatto il primo piede [*passo*] alla conoscenza del male venendo. *Ivi* 6. E fatti i detti piedi, adessa [*adesso*] sovra essi lo piede, di venire a conoscenza di bene, creare debbiamo [*V. Venire a conoscenza*]. *Vit. S. Gio. Gualb.* 215. L' odore della sua santità venendo per diverse parti a conoscenzia di molti.

§. II. *Per Iscienza*, *Sapere*. Lat. *scientia*. Gr. ἐπιστήμη. *Dant. Inf.* 26. Fatti non foste a viver come bruti Ma per seguir virtute, e conoscenza. *Nov. ant.* 61. 4. E noi avemo ordinate guardie di gran podere, e di gran conoscenza, che incontanente il riterranno. *Cr.* 9. 79. 2. Sotto un maestro ec. debbono esser tutte, e questi sia maggiore per conoscenza, e più di tutti ammaestrato [*così ne' buoni T. a penna*].

§. III. *Per Gratitudine*. Lat. *gratitudo*. Gr. εὐγνωμοσύνη. *Sen. Pist.* 81. Per usare la vertù della conoscenza, la qual cosa è immortale, e perpetua, perocchè procede da vertù, la quale giammai non muore. *Cavalc. Frutt. ling.* La meditazione della carità divina verso noi genera affetto di carità, e di conoscenza.

* §. IV. *Vale anche famigliarità*, *pratica con qualcheduno*. *Cocch. Matrim.* Le superficiali poi [*amicizie*] colla maggior parte de' suoi uguali, le quali chiamansi piuttosto conoscenze, non possono apportargli gran soddisfazione. *Magal. lett.* Le nuove conoscenze alla francese.

* §. V. *Onde far conoscenza*, *vale Imparar a conoscere*; *Fare amicizia*. Crusc. *in* FARE.

CONÓSCERE. *Apprendere collo 'ntelletto a prima giunta l' essere degli oggetti*; *E si adopera oltre al sentim. attivo*, *nel significato neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *cognoscere*, *intelligere*, *agnoscere*. Gr. γινώσκειν. *Bocc. g.* 1. *f.* 7. La Reina, la quale lui e festevole uomo, e sollazzevole conoscea ec. *E nov.* 3. 8. Il Saladino conobbe costui ottimamente esser saputo uscir del laccio, il quale davanti a' piedi teso gli avea. *E nov.* 27. 6. Conoscendosi in tanto trasfigurato e d' abito, e di persona da quello, che esser soleva. *E nov.* 68. 8. Che senza farsi conoscere, quelle busse pazientemente ricevesse, che Arriguccio le desse. *Petr. canz.* 4. 4. Poi la rividi in altro abito sola, Tal ch' io non la conobbi. *E son.* 294. Non la conobbe il mondo, mentre l' ebbe, Conobbil' io, che a pianger qui rimasi. *Dant. Inf.* 5. Ma s' a conoscer la prima radice Del nostro amor tu hai cotanto affetto. *E* 23 Fa, che tu truovi Alcun, ch' al fatto, o al nome si conosca. *E Purg.* 11. E videmi, e conobbemi, e chiamava, Tenendo gli occhi con fatica fissi. *Cavalc. Att. Apost.* 155. Quegli, i quali mi conobbono infino da piccolo.

** §. I. *Cognoscè*, *per* cognobbe, *o* conobbe, *sta ne' Fior. S. Franc.* c. 61.

** §. II. *E* Conoscerono *per* Conobbero. *Vit. S. Gir.* 96. Tutti conoscerono, che questa era operazione di Dio.

** §. III. *Col secondo caso per Esser informato*: *Fior. S. Franc.* 150. Alquanti conoscendo delle sue condizioni [*di Fr. Ginepro*], crebbero in maggiore divozione [*sapendo il suo modo e' costumi*]. *Fr. Giord.* 93. Certe buone persone che conosceano della sua santitade, seppero che venne a morte ec.

§. IV. *Per Gustare*, *Provare*, *Assaporare*, *Assaggiare*. Lat. *gustare*, *prægustare*. Gr. προγεύεσθαι. *Bocc. nov.* 26. 2. Dirò come una ec. fosse ec. prima a sentir d' amore il frutto condotta, che i fiori avesse conosciuti.

§. V. *Per Riconoscere*, *Aver riconoscenza*, *o gratitudine*. *Petr. canz.* 15. 2. Da lor conosco l' essere, ov' io sono. *Vit. SS. Pad.* 1. 70. E conoscendo la loro sanitade da' meriti, e dall' orazione d' Ilarione.

§. VI. *Per Intendere*, *Informarsi*, *Giudicare*. Lat. *judicare*, *cognoscere*. Gr. κρίνειν, γινώσκειν. *Stat. Merc.* Provveder d'un luogo, ove si possa conoscer della ragion di ciascuna parte, e quella seguitare. *Tac. Dav. ann.* 3. 60. Basti Germanico privilegiare, che in consiglio dal senato, non in corte da giudice si conosca della sua morte.

† §. VII. *Conoscere*, *e Conoscer d' amore*, *o carnalmente*, *per Usar carnalmente*. *La Scrittura se ha in* Lat. *cognoscere*. Gr. γινώσκειν. *Ovid. Pist.* Impose a Nesso centauro, che volesse passare la sua donna, ma il falso centauro carnalmente la volle conoscere. *Bocc. nov.* 22. 9. Più volte la reina carnalmente conobbe. *E nov.* 30. 5. Tentato primieramente con certe domande, lei non aver mai uomo conosciuto conobbe. *G. V.* 4. 20. 5. Gulfo non poteva conoscere la moglie carnalmente, nè altra femmina per naturale frigiditate. *Tav. Rit.* Cantava uno sonetto, lo quale Tristano già fatto avea per la bella Isotta la bionda, quando egli la conobbe da prima d' amore. *Pecor. g.* 18. *nov.* 2. Guelfo la moglie non poteva conoscer carnalmente, nè altra femmina, per essere di natura frigida, o per altro impedimento.

§. VIII. *Conoscere. neutr. pass. col secondo caso dopo*, *vale Intendersi*, *Avere esperienza*, *pratica*, *cognizione*. Lat. *peritum esse*. Gr. ἐμπειρίαν ἔχειν. *Libr. Mott.* S'io mi conoscessi così di pietre preziose, com' io fo d' uomini, io sarei buon gioielliere. *Bocc. nov.* 72. 12. Per quello, che mi dice Buglietto, che sai, che si conosce così bene di questi panni sbiavati.

** §. IX. *Per Riconoscersi*, *Correggersi*, *Pentirsi*. *Vit. SS. Pad.* 2. 243. Se io non fossi insuperbito dei beni, che Iddio mi prestava, non me ne avrebbe così punito: onde credo, che volendo Iddio ch' io mi conoscessi, ha questo permesso.

† §. X. *Conoscere per Chiamare*, *Nominare*. Lat. *appellare*. *Cron. Morell.* 227. Giraldo ec. credo per rispetto dell' avolo suo ec. come e' venne a essere uomo, e' non era conosciuto se non per Calandro, comecchè si scrivesse sempre per Giraldo (*cioè il nome pel quale era noto altrui era Calandro*).

** §. XI. *Conoscere*, *per Distinguere*, *Scernere*. *Borgh. Arm. Fam.* 114. E tornata comoda [*quella insegna*] particolarmente a' Magalotti, a conoscersi da' Mancini loro consorti ec. per questa via vengono, come nel nome, così nelle insegne divisi.

** §. XII. *Nel senso di sopra*, *Conoscere i tordi dagli stornelli*, *il melo dal pesco*, *e cose simili*, *si dice in maniera proverb. di Chi ha esatta notizia delle cose*, *e sa il conto suo*. *Varch. Ercol.* 78. A coloro, che sono bari, barattieri, truffatori, trappolatori, e ec. vogliono o vendere gatta in sacco, o cacciare un porro altrui, si suol dire, per mostrare, che le trappole, ec. e mariolerie loro sono conosciute ec. noi conosciamo il melo dal pesco, i tordi dagli stornelli ec.

** §. XIII. *Conoscere all' alito*. *Vale Essere accorto*

e pronto conoscitore. Franc. Sacch. nov. 82. Messer Bernabò considerando, come colui, che conoscea gli uomini all' alito, il lasciò star più d' un' ora ec.

** §. XIV. *Si dice anche Conoscere una donna in peccato, per Peccare con lei. Vit. SS. Pad.* 1. 268. Questi mai non conobbe femmina in peccato.

** §. XV. *Conoscer la rete dallo staggio. Proverb. che vale Accorgersi di checchessia ad un qualche cenno. Mens. Sat.* 8. La rete la conobbe dallo staggio Chioccino ec.

** §. XVI. *Conoscere le dilettazioni d' amore; vale Provarle. Bocc. g.* 5 *n.* 7. Il tempo non si racconciò prima che essi l' ultime dilettazioni d' amor conosciute a dover segretamente l' un dell' altro aver piacere, ebbero l' ordine dato.

CONOSCÌBILE. *Atto ad essere conosciuto.* Lat. *cognitu facilis. Red. cons.* 1. 8. Ha posto in opera medicamenti revellenti, attemperanti ec. ma sempre senza frutto veruno, o pochissimo, e quasi non conoscibile.

* CONOSCIBILÌSSIMO. *Superl. di Cognoscibile. Cognoscibilissimo.*

* CONOSCIBILITÀ, CONOSCIBILITADE, *e* CONOSCIBILITATE. *Disposizione, o attitudine di ciò, che può essere conosciuto.*

** CONOSCIDORE. *Conoscitore. Guitt. lett.* 5. 22. Sembra mirabil cosa a ciascuno buono conoscidore.

CONOSCIMENTO. *Discorso, Senno, Comprendimento.* Lat. *intellectus, ratio, cognitio, mens, agnitio.* Gr. νοῦς, φρὴν, διάνοια. *Tes. Br.* 1. 15. Lo 'ntendimento è la più alta parte dell' anima, che per lui noi avemo ragione, e conoscimento, e per lui l'uomo è appellato immagine di Dio. *Bocc. nov.* 10. 8. Essi hanno più di conoscimento, che i giovani. *E nov.* 20. 15. Se voi eravate savio, o siete, come volete esser tenuto, dovevate bene aver tanto conoscimento ec. *M. V.* 9. 60. Dopo alquanto spazio di tempo fu ricolto di terra senza avere conoscimento niuno, e spirito poco. *Coll. Ab. Isac.* Prossimano è al conoscimento chi saviamente conosce quello, che debbia addomandare. *Legg. Asc. Crist.* 344. La seconda utilitade fue maggiore conoscimento di Dio.

† ** §. I. *Recare a conoscimento, Far conoscere. Vit. SS. Pad.* 2. 278. Tu, Signor mio, lo quale se' sanza peccato, solo se' amatore degli uomini, e misericordioso Signore, lo quale hai illuminato gli occhi della mente di questa tanta moltitudine, e hagli liberati dai legami de' peccati, e convertiti dall' errore dell' idolatria, e recati a conoscimento di Te loro fattore, e Redentore ec.

§. II. *Per Esperimento.* Lat. *experientia. Bocc. nov.* 77. 47. Le forze della penna son troppo maggiori, che coloro non estimano, che quelle con conoscimento provate non hanno.

** CONOSCIMENTO CARNALE. *Per Congiugnimento.* Lat. *coitus. Brun. Tes.* 1. 8. Tutto fece, e tutto creò, e puote rimutare e cambiare il corso di natura per divino miracolo, siccome fece nella gloriosa Vergine Maria, che concepette il Figliuolo di Dio senza conoscimento carnale.

(*) CONOSCITIVO. *Add. Atto a conoscere.* Lat. *cognoscendi virtute præditus.* Gr. γνωστικός. *Segn. Anim.* 2. 105. Il gusto adunche, o la potenza gustativa è ridotta in atto dal suo gustabile, dal quale ella è conoscitiva mediante il mezzo congiunto, che è la lingua.

† CONOSCITORE. *Verbal. masc. Che conosce, Chi conosce.* Lat. *cognitor, judex.* Gr. ἐπιγνώμων, κριτής. *Lab.* 302. Se' da tutti gran conoscitor di forme di femmine riputato. *Dant. Inf.* 5. E quel conoscitor delle peccata Vede qual luogo d' inferno è da essa. *Petr. cap.* 2. L' esser mio, gli risposi, non sostiene Tanto conoscitor. *Bern. Orl.* 2. 9. 8. Se per giustizia fosse condennata Qualche trista a portar le degne some Da un conoscitor delle peccata.

CONOSCITRICE. *Femm. di Conoscitore, Che conosce.* Lat. *cognitrix. Fiamm.* 3. 13. L' anima spesse volte conoscitrice de' suo' futuri mali ec. tremava forte.

* CONOSCITURA. *Conoscimento, discernimento.* Salvin. Iliad.

CONOSCIUTAMENTE. *Avverb. Con conoscimento.* Lat. *consulte, consulto.* Gr. ἐκ προνοίας. *Teol. Mist.* Non conosciutamente, cioè sanza alcuna cognizion d' intelletto.

CONOSCIUTÌSSIMO. *Superl. di Conosciuto.* Lat. *notissimus.* Gr. γνωριμώτατος. *Cr.* 3. 17. 1. La saggina è conosciutissima, ed énne di due fatte. *Bemb. stor.* 5. 66. In Corone maritato s' era, ed era conosciutissimo in quelle contrade.

CONOSCIUTO. *Add. da Conoscere.* Lat. *cognitus, notus.* Gr. γνώριμος, γνωστός. *Bocc. nov.* 13. 3. Sanza alcuno conosciuto ordine da noi, esser da lei permutate. *E nov.* 31. 28. E con qual compagnía ne potrei io andar più contenta ec. a luoghi non conosciuti! *Dant. rim.* 2. Più non vo' discovrir qual donna sia, Che per le proprietà sue conosciute. *Galat.* 9. Per ispegnere l' amore, onde messer Giovanni Boccaccio ardea di quella sua da lui male conosciuta donna. *Red. esp. nat.* 13. A forza di sughi d' erbe, o di sigilli sculti con istrani, e non conosciuti caratteri.

CONOSTÀBILE. *V. A. Conestabile. Sen. Pist.* 95. Colui non è buon uomo per l' arme, che seguita il suo conostabile.

† CONOSTÀBOLE. *V. A. Lo stesso, che Conostabile.*

CONOSTABOLIERA. *V. A. Truppa comandata da' conostabili.* Lat. *centuria.* Gr. ἑκατονταρχία. *Sen. Pist.* 88. Il popolo si parte per generazioni, e l' osti per conostaboliere.

CONQUASSAMENTO. *Conquasso. Fracasso, Rovina, Sbattimento.* Lat. *quassatio. Fr. Giord. Pred. R.* Come avviene per grande conquassamento di fulmini, di tuoni ec.

† CONQUASSÀRE. *Propriamente vale Far sì che una parte si urti e sbatta coll' altra, e si fracassi; ma metaforic. si usa d'ordinario per mettere in Rovina, Disertare, o simile; e si usa anche neutr. pass.* Lat. *conquassare, quassare.* Gr. ἀνασείειν. *S. Greg. Dial.* 2. 18. Tutto intende con infinite tentazioni a conquassare la ribellante mente. *Coll. SS. Pad.* Vedendo per un cotal modo la fede sua nell' onde dell' infedeltà esser conquassata agli scogli del notevole rompimento. *Stor. Eur.* 2. 50. Penetrati nel cuor dell' isola, sì fattamente la conquassarono col ferro ec. che i malarrivati Britanni furono stretti a chiamare gli Angli.

CONQUASSATO. *Add. da Conquassare.* Lat. *conquassatus, quassatus.* Gr. ἀνασεισθείς. *Mor. S. Greg.* 5. Per tempestadi, e tremuoti, e baleni conquassata verrà meno per se medesima. *Fr. Iac. T.* 2. 11. 11. Che la mente in tempestate Tenea sempre conquassata. *Serd stor.* 8. 289. Una delle navi conquassata dall' onde, perchè faceva acqua da ogni banda, ritornò alle Molucche. *Guicc. stor.* 13. 624. Pareva, che ec. avesse Italia vessata, e conquassata da tanti mali a riposarsi per qualche anno.

** CONQUASSAZIONE. *Conquassamento. Dial. S. Greg.* 3. 7. Acciocchè in noi, che siamo infermi, della sua conquassazione nasca paura.

CONQUASSO. *Il conquassare.* Lat. *conquassatio.* Gr. κατάσεισμα. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. Tutta la gente

corsa a quel conquasso, Zuffa vi si fe grande. *E* 4. 1. 7. Misericordia, che la terra s' apre, Non sentite il conquasso?

§. *Andare, Essere, Mettere ec. in conquasso, vale Andare, Essere, Mettere ec. in rovina*. Lat. *ruere*. *Bern. Orl.* 1. 9. 41. In Circassia la sua strada ha pigliata, La quale è tutta in romore, e 'n conquasso. *Tac. Dav. stor.* 3. 314. La sua casa mise subitamente in conquasso. *Salv. Spin.* 4. 2. Non vedete voi, che qui è andato in conquasso ciò, che c' è?

** CON QUESTO. *Avverbialm. per Nel medesimo tempo, Insieme*. *Vit. S. M. Madd.* 18. E con questo (*mentre diceva tali cose*) piangeva sì fortissimamente, che ec.

** §. I. *Con questo, per Tuttavia, Insieme*. *Franc. Sacch. nov.* 227. Li diede moglie una fanciulla baldanzosa e gaja e di forte natura, e con questo piacevolissima.

** §. II. *Con questo, per Contuttociò*. *Fior. S. Franc.* 86. Infermò a morte, intanto che nessuna cosa poteva egli prendere: e con questo non volea medicina nessuna carnale; ma ec. *E Franc. Sacch. nov.* 110. Convenne si disfacesse la lettiera; e con questo erano sì accanati e accesi, che fu gran pena a poterli cacciar fuori.

** §. III. *Con questo, A modo d' Avverb. per Pertanto*. *Franc. Sacch. nov.* 161. Ogni cosa avendo compreso [*la bertuccia*] per far male ec., e con questo, perch' ella era molto rea e da far danno, il Vescovo gli facea portare legata a un piede una palla di legno.

† ** §. IV. *Con questo, Con questa condizione, per questo patto*. *Lasc. Parent.* 4. 6. Io vi prometto di non gli far dispiacere... ma con questo, che mi dica il vero. *Franc. Sacch. nov.* 191. Gli potè dire assai cose, che la sera vegnente ve lo conducesse, se non con questo che ec.

** §. V. *Con questo, vale Oltre a ciò, Insieme*. *Bocc. g.* 6. *n.* 9. Fu egli leggiadrissimo e costumato, e parlante uomo molto ec. e con questo era ricchissimo [*idemque ditissimus*].

CONQUÌDERE. *Affliggere, Abbattere, Ridurre a mal termine, Vincere*. Lat. *male habere, male accipere, superare*. Gr. κακοῦν. *G. V.* 9. 304. 3. Aveano rotta l' oste de' nemici, e conquiso Castruccio. *Sen. Pist.* Alla fine fu conquiso, e morto per pietre di trabocchi. *Petr. son.* 57. Non vedrian la minor parte Della beltà, che m' ave il cuor conquiso. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urb.* Per lo piacer m' ha vinto, Per l' operar conquiso, Per la beltà m' ha cinto. *Dant. Purg.* 23. Ma nella voce sua mi fu palese Ciò, che l' aspetto in se avea conquiso. *But.* Conquiso, cioè guasto, cioè la conoscenza, imperocchè non potea comprendere dal volto chi egli era. *Franc. Barb.* 345. 6. Vien alcun mal nodrito, Ed a tre giorni, ch' una donna vide, Dice: Amor mi conquide.

§. I. *Per Importunare, Turbare*. Lat. *urgere, turbare*. Gr. ἐπάγειν. *Tac. Dav. ann.* 1. 29. Confortato i chieditori a non conquidere co' prieghi lo squittino, m' ha promesso aiutargli.

§. II. *Nel signific. neutr. pass. vale Darsi inquietudine, Affliggersi*. Lat. *angi*. Gr. λυπεῖσθαι.

CONQUISO. *Add. da Conquidere*. Lat. *male affectus, devictus, superatus*. Gr. κακοπαθών. *Rim. ant. F. R.* Volentier lo vedrìa conquiso, e morto. *Fr. Iac. T.* 4. 6. 15. Aggiol morto, e conquiso, Trista la vita mia. *Ar. Fur.* 42. 10. E all' arrivar del cavalier d' Anglante, Presago del suo mal, parve conquiso. *Guar. Past. fid cor.* 1. O non ben forse ancor doma, e conquisa Folle umana speranza.

CONQUISTA. *Conquisto*. Lat. *acquisitio*. Gr. ἐπιτυχία. *Vit. Plut.* Seguita il libro de' fatti, e delle conquiste del Re Alessandro.

CONQUISTAMENTO. *Conquista*. Lat. *acquisitio*. *Segn. Mann. Nov.* 23. 1. Ti par giusto tener dietro Cristo al regno, e non tenergli dietro al conquistamento?

† CONQUISTÀRE. *Acquistare, Far suo: e per solito si dice dell' acquistare coll' armi, o almeno contrastando, ed affaticandosi*. Lat. *acquirere, adipisci, consequi*. Gr. ἐπιτυγχάνειν. *G. V.* 7. 39. 3. Potendo vincere, e conquistare Tunisi, e 'l paese. *Rim. ant. M. Cin.* 47. Spogliata del dolor, che la conquista (*qui metaforic. vale che la conquide, la vince*).

CONQUISTATO. *Add. da Conquistare*. Lat. *acquisitus, adeptus, consequutus*. Gr. ἐγκρατής. *M. V.* 8. 47. Le [*dame*] conquistate erano di presente menate a corte, e assegnate alla reina. *Segn. stor.* 10. 267. Recando il padre il carico della non conquistata impresa alla fortuna. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. Alcun di voi nel conquistato panno Si fornisca a giubbone.

† CONQUISTATORE. *Verbal. masc. Che conquista, Chi conquista*. Lat. *acquisitor*. *Filoc.* 1. 41. Quinto Lelio Affricano disceso del nobil sangue del primo conquistatore dell' Affricana Cartagine.

† (*) CONQUISTATRICE. *Verbal. femm. di Conquistatore*. *Salvin. disc.* 2. 69. Della quale armata la donna si fa d' ogni più duro cuore, e d' ogni petto conquistatrice (*qui metaf.*). *E pros. Tosc.* 1. 139. Se la lingua Latina seguiva le armi conquistatrici di sue legioni, ec.

CONQUISTO. *Il conquistare*. Lat. *acquisitio*. *Bocc. nov.* 9. 2. Dopo il conquisto fatto della Terra santa da Gottifrè di Buglione, avvenne che ec. *G. V.* 1. 39. 1. Ove dimorò per tempo di dieci anni al conquisto di Francia, e d' Inghilterra, e d' Alemagna. *Franc. Sacch. rim.* 42. Fece conquisto tra 'l Danubio, e 'l Reno. *Dittam.* 2. 24. Ruberto Guiscardo, che di argento Ferrò i cava' per fare il bel conquisto.

† ** CONREGNÀRE. *Regnare insieme*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 74. Se compatiremo, conregneremo.

* CONSACERDOTE. *T. degli Ecclesiastici. Compagno nel Sacerdozio*. Batagl. Concil. ec.

* CONSACRANTE. *T. degli Ecclesiastici. Che consacra*. Il Vescovo consacrante.

† CONSACRÀRE. *Consecrare, Consagrare, Far sacro, Render sacro*. Lat. *consecrare*. Gr. καθιεροῦν. *Maestruzz.* 1. 15. Che sarà di quello cherico, il quale lasciando alcuno ordine è consacrato vescovo?

* §. I. *Per similit. Render famoso, immortale colle scritture*. *Petr. son.* 256. Forse avverrà, che 'l bel nome gentile Consacrerò con questa stanca penna.

** §. II. *Per lo Devovere de' Latini, in mala parte*. *Pecor. g.* 20. *n.* 2. Appio, io consacro te, e 'l tuo capo con questo sangue.

* §. III. *Pure per similit. Dare, destinare, dedicare checchessia a qualcheduno*. *Red. Ditir.* 3. Arianna, mio nume a te consacro Il tino, il fiasco, il botticin, la pevera.

§. IV. *Consacrare, dicesi anche per Fare il sacramento dell' altare*. Lat. *conficere*. *Segn. Mann. Magg.* 16. 4. E pur tu sai, quanti sono quei, che consacrano indegnamente.

CONSACRATO. *Add. da Consacrare*. Lat. *consecratus*. Gr. ἀνατεθείς. *Vit. SS. Pad.* 2. 12. Posto che fu il pane in sull' Altare, e consacrato, vidono tutti e tre in sull' Altare quasi un fanciullo parvolo.

** §. *Per Dedicato*. *Borgh. Vesc. Fior.* 433. Tanti antichi, e venerabili Tempj a' nomi loro consacrati.

CONSACRAZIONE. *Lo stesso, che Consecrazione*. Lat. *consecratio*. Gr. ἱέρωσις, καθιέρωσις.

CONSAGRÀRE. *Lo stesso, che Consacrare*. Lat.

consecrare. Gr. *καθιερῶν*. *Vit. SS. Pad.* 2. 13. Ora credo io veramente, che il pane, che si consagra in sull' Altare, è lo suo Santo Corpo. *Vit. S. Eugen.* 325. Lo fece suo Arcidiacono, e consagrollo.

(†) §. I. *Per sagrare con magiche cerimonie. Ar. Negr.* 3. 4. Fate che i bacini s' abbiano Per consagrarli a tempo, sì che possano Fare il bisogno.

** §. II. *Consagrarsi, vale Dedicarsi, Applicarsi. Dav. Perd. eloq. cap.* 4. Mi comanderà, che, mandate sane le grette Muse ec. mi consagri a questa più santa ed eroica eloquenza. (*Il Lat. ha: colam.*)

CONSAGRATO. *Add. da Consagrare*. Lat. *consecratus, sacer, addictus*. Gr. *ἀνατιθείς*. *Fior. Ital. D.* A lui è consagrato lo primo mese dell' anno, e da lui è denominato Gennaio (*dedicato*).

CONSAGRAZIONE. *Lo stesso, che Consecrazione*. Lat. *consecratio*. Gr. *καθιέρωσις*. *Vit. SS. Pad.* 2. 209. Fatto questo, se n' andò con tutto 'l chericato, e con tutto il popolo, e ricevette la consagrazion dell' uficio.

§. I. *Per Deificazione*. Lat. *deificatio*. *Tac. Dav. ann.* 13. 163. Il senato ordinò a lei due littori, ed il flammiato de' Claudii, e a Claudio la consagrazione dopo l' esequie da censore.

** §. II. *Consagrazione dell' uficio*. *Ne' SS. Padr. pare usato per la SS. Eucaristia* 2. 209. E fatto questo se n' andò con tutto il chericato, e con tutto il popolo alla chiesa, e ricevette la consagrazione dell' uficio.

† CONSANGUÍNEO. *Della medesima stirpe*. Lat. *consanguineus*. Gr. *ὅμαιμος*. *Maestruzz.* 1. 75. Consanguinei son detti quasi d' uno sangue ingenerati, e prodotti. *E* 1. 84. Tutti i parenti consanguinei della moglie mia sono miei affini, e in un medesimo grado, nel qual sono i consanguinei della moglie. *E appresso:* Che sarà se alcuno cognosce la consanguinea d' alcuno in quinto grado, ovvero più su? *Guitt. lett.* 14. Consanguinei e amici vostri a forza mettete in briga, e procacciate loro danno, travaglio, e odio. *Car. En.* 3. 70. A che contamini Col sangue mio le consanguinee mani? Che nè di patria, nè di gente esterno Son io da te.

CONSANGUINITÀ, CONSANGUINITADE, *e* CONSANGUINITATE. *Parentela tra i consanguinei*. Lat. *consanguinitas*. Gr. *ὁμαιμοσύνη*. *Maestruzz.* 1. 75. Che è la consanguinitade? Risponde san Raimondo: è uno legame di persone, che sono d' un medesimo ceppo, contratto per carnale generazione. *E* 1. 84. Non possa torre alcuna femmina della consanguinità della prima donna, perchè v' è affinità. *Amet.* 57. Il conosce di consanguinità strettissimo alla bella donna. *Paol. Oros.* Non guardando niuna reverenza di consanguinitade.

† CONSAPÉVOLE. *Add. Che sa, Sciente del fatto*. Lat. *conscius*. Gr. *συνειδώς*. *Lab.* 215. La maravigliosa eloquenzia, che di costei il tuo amico, male consapevole del fatto, ti ragionava. *Bemb. stor.* 7. 100. Era stato dall' ambasciador Viniziano fatto consapevole di tutte quelle cose. *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Fu preso, e collato terribilmente, per dire i consapevoli (*qui vale Complici*). *Ambr. Furt.* 5. 7. Così fa chiunque è consapevole di qualche errore.

* CONSAPEVOLEZZA. *Contezza avuta, cognizione presa, partecipazione*. Ognun faccia i fatti suoi da se senza alcuna partecipazione, e consapevolezza dell' altro. *Bellin. disc. Red. ec.*

† * CONSAPEVOLÍSSIMO. *Superl. di Consapevole Segner. Pal. Ap.* 7. 10. Ma che? Non era Cristo da se consapevolissimo già di tutto?

(*) CONSAPEVOLMENTE. *Avverbio Scientemente, Con saputa*. Lat. *scienter*. Gr. *ἀδότως*. *Segn. Etic.* 3. 156. Onde e' verrà consapevolmente ad essere privato de' beni grandissimi infra tutti gli altri.

CONSAPPIENTE. *V. A. Consapevole*. Lat. *conscius*. Gr. *συνειδώς*. *Sen. Pist.* Così il consappiente, che rimira, e pon mente, e maravigliasi delle nostre cose.

† * CONSCÉNDERE, *e* COSCÉNDERE. *V. A. Condescendere. Lor. Med. Beon.* 3. 158. E furon tanto efficaci i miei prieghi, Che convenne a mia voglia e' conscendessi.

CONSCIENZIA. *V.* COSCIENZA.

CÓNSCIO. *Add. V. L. Consapevole*. Lat. *conscius* Gr. *συνειδώς*. *Filoc.* 7. 122. Questo gli recitò Venere conscia, siccome io aveva voluto di lei fidandomi, de' miei segreti. *Guicc. stor. libr.* 7. Conscio della innubidienza passata. *E libr.* 13. Alberto da Carpi conscio di questa pratica.

CONSCRITTO. *Add. da Conscrivere*. Lat. *conscriptus*, Gr. *συγγεγραμμένος*. *G. V.* 1. 26. 3. I quali fece chiamare padri conscritti, e senatori.

CONSCRÌVERE. *Ascrivere, Registrare*. Lat. *conscribere, describere, censere, recensere*. Gr. *συγγράφειν*. *S. Grisost.* Sta dunque su, incominciamo questa via della vita, e ritorniamo alla nostra città celeste, nella quale siamo conscritti, e fatti cittadini.

CON SECO. *Seco, Con esso*. Lat *secum*. Gr. *μεθ' ἑαυτοῦ*. *Ninf. Fies.* 138. La madre avendo udite queste cose Con seco venne alquanto ripensando. *E* 289. La qual, mentre che tu starai con seco, Sempre come figliuola le sarai. *Morg.* 15. 58. Rinaldo il dì, che combattè con seco, Di sua gran forza era ammirato ancora.

† CONSECRÁRE. *Lo stesso, che Consacrare*. Lat. *consecrare*. Gr. *καθιερῶν*. *Dant. Par.* 21. E fanno un gibbo, che si chiama Catria, Di sotto al quale è consecrato un ermo. *G. V.* 7. 40. 2. Eletto, e tornato d'oltremare, fu consecrato Papa (*confermato con sacri e solenni riti nella dignità*). *Din. Comp.* 3. 67. Papa Clemente Quinto ec. non venne a Roma, ma fu consecrato a Lione del Rodano (*nel significato precedente*).

§. I. *Consecrare, dicesi anche per Fare il sagramento dell' altare*. Lat. *conficere*. *Maestruzz.* 1. 4. Ma se consecrò il Corpo, e none il Sangue, ovvero, che l' uno, e l' altro sia consecrato, dèsi la messa compiere per un altro. *Bocc. nov.* 1. 32. Quel veracissimo Corpo di Cristo, il quale voi la mattina sopra l' altare consecrate.

† ** §. II. *Per Mettere fra gli Dei*. *Petr. uom. ill.* 20. Dopo la cui morte, fu consecrato, e Iddio appellato. *E* 41. Il corpo suo fu recato a Roma, e tra gli Dei consecrato, e non altrimenti che Romulo fu coltivato. *E* 46. Morendo in Pannonia, da tutti largamente pianto, fu recato a Roma, e tra gli Dei consecrato [*registrato con sacri riti*].

CONSECRATO. *Add. da Consecrare*. Lat. *consecratus*. Gr. *ἀνατιθείς*. *Maestruzz.* 1. 4. In niuno modo si dee mettere l' acqua nel vino già consecrato.

§. *E per similit. Petr. son.* 280. Talchè pien di duol sempre al loco torno, Che per te consecrato onoro, e colo.

CONSECRAZIONE. *Il consecrare*. Lat. *consecratio*. Gr. *ἱέρωσις, καθιέρωσις*. *G. V.* 8. 7. 1. Alla consecrazione della prima pietra, che si mise ne' fondamenti, vi furono molti Vescovi. *M. V.* 5. 2. Essendo il cardinal d' Ostia legato del Papa a far la consecrazione dello 'mperadore. *Maestruzz.* 1. 4. Se 'l prete per morte, o per grave infermità sia occupato innanzi alla consecrazione del Corpo di Cristo, non è di bisogno, che per un altro prete si compia il sacrifizio. *E appresso:* Ma se s' avvede il prete dopo le parole della consecrazione, che l' acqua vi manca, dee nondimeno procedere. *Din. Comp.* 3. 67. Alla sua consecrazione rovinò il luogo, ove era.

* CONSECUTIVAMENTE. *Di seguito, immediatamente dopo secondo l' ordine del tempo*. Magal. lett.

* CONSECUTIVO. *Che consegue; che vien dopo immediatamente in ordine di tempo*. Magal. lett.

┼ CONSECUZIONE. *Conseguimento, Il conseguire*. Lat. *consequutio*. Gr. *συνέπεια*. *Segn. Mann. Ott.* 16. 2. Al celeste (*bene*) che è la consecuzione del paradiso, è contrario solo il peccato. *Gal. Mem. e lett. ined. Ediz. del Vent. P.* 1.*pag.* 95. Ho inteso... il cortesissimo affetto, col quale V. E. Illustrissima si è mostrata favorevole nella consecuzione della grazia ec.

* CONSEGNA. *T. de' Militari. Colui, che sta alle porte d' una città fortificata, e che tien registro de' forastieri, che v' entrano*.

CONSEGNARE. *Dare in guardia, e in custodia*. Lat. *in manus dare, alicujus fidei committere, tradere*. Gr. *ἐπιτρέπειν, πιςέυειν*. *Fir. As.* 240. Subito mi consegnò a Filebo. *E* 285. In casa d' un cittadino fui consegnato a un servo per lo nuovo padrone. *Morg.* 10. 69. E tutti i tuoi prigion vo' consegnarti.

§. *Per Dare semplicemente*. Lat. *tradere, reddere*. *Red. lett.* 2. 107. Ho consegnato al medesimo sig. Dottor Pini un fagotto di libri. *E* 112. Mandai a Vostra Signoria un piego con alcune lettere per consegnarsi al figliuolo del signor Gio: Carlo Giudici.

* CONSEGNATARIO. *T. de' Legali. Colui al quale è stata consegnata in custodia, o in deposito alcuna cosa*.

CONSEGNATO. *Add. da Consegnare*. Lat. *commissus, traditus*. Gr. *ἐπιτετραμμένος*. *Fir. As.* 237. Menatici alla piazza, e consegnatici ad un banditore ec. fummo tutti messi allo 'ncanto. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverse pretendenze Sopra le mercanzíe O mal condizionate, o fuor di tempo, O tardi consegnate.

§. *Per Segnato*. Lat. *signatus, notatus*. *Cap. Impr. prol.* Fu veduta la presente tavola della immagine della beata Vergine consegnata d'alcuna orma de' cavatori.

CONSEGNAZIONE. *Il consegnare*. Lat. *consignatio, traditio*. Gr. *παράδοσις*. *Stat. Merc.* Fatta la deposizione, e consegnazione delle dette carte, cose, ragioni, e beni. *Guicc. stor. lib.* 11. Consegnare le chiavi in segno della consegnazione del possesso.

CONSEGRARE. *Lo stesso, che Consacrare*. Lat. *consecrare*. Gr. *καθιερῦν*. *Vit. SS. Pad.* 2. 385. La detta Chiesa si dovea consegrare da ivi a trenta giorni.

CONSEGRATO. *Add. da Consegrare*. Lat. *consecratus*. Gr. *καθιερωθείς*. *Bocc. g.* 7. *f.* 8. Voi sapete, nobili donne ec. che dimane è quel dì, che alla passione del nostro Signore è consegrato.

** §. *Parlando dell' Eucaristia*. *Vit. SS. Pad.* 2. 12. Dicendo, che 'l Corpo di Cristo non era veramente nell' Ostia consegrata. *E di sotto*. Dice, che l' Ostia consegrata non è Corpo di Cristo veramente. *E appresso:* Conosciamo, che 'l pane consegrato è veramente il Corpo di Cristo secondo natura.

CONSEGRAZIONE. *Lo stesso, che Consecrazione*. Lat. *consecratio*. Gr. *καθιέρωσις*. *Maestruzz.* 1. 4. Che dee fare il prete, se dopo la consegrazione del Corpo di Cristo ec. s' avvede, che 'l vino, e l' acqua non è nel calice!

CONSEGUENTE. *Che ne consegue*. Lat. *consequens*. Gr. *ἀκόλουθος*. *G. V.* 11. 49. 12. Diremo de' fatti di Toscana conseguenti per la detta guerra. *Circ. Gell.* O elle sono principj, o elle sono conclusioni conseguenti i detti principj. *Boez. Varch.* 3. 10. Io non posso ec. contrastare alle primiere risposte, e veggo, che questo, che tu ora ne inferisci, è da quelle conseguente.

┼ ** §. I. *Per susseguente*. *Borgh. Fast.* 467. É anche varia l' opinione d' un anno, quando nascesse appunto nostro Signore, mentre alcuni annoverano per il suo primo il XIII. Consolato d' Augusto con M. Planzio Silvano, che fu di Roma DCCLI: altri lo vogliono il conseguente.

§. II. *In forza d' avverbio vale lo stesso, Che Dopo, Appresso*. Lat. *demum, deinceps*, Gr. *τὸ τέλος*. *G. V.* 11. 71. 4. E poi conseguente non potendo il Re d' Inghilterra passare di qua da mare ec. sì mandò 300. cocche, e 120. batti a remi armati. *Mor. S. Greg.* 14. 3. Si parla colla superbia di tutti i malvagi contra i flagelli del nostro Giobbe, e conseguente contra l' avversità di tutti gli altri giusti.

§. III. *Per Conseguente, posto avverbialmente, vale lo stesso, che Conseguentemente, In conseguenza*. Lat. *consequenter*. Gr. *ἀκολούθως*. *Amet.* 96. Per lo tuo santo, ed ineffabile nome triforme per conseguente il valido aiuto concedi. *Filoc.* 5. 193. Questo onore se con umiltà gli uomini il sostengono, gli fa amici di Dio, e per conseguente felicemente vivere, e morti poi possedere gli eterni beni.

(┼) §. IV. *Conseguente a modo di sust. si chiama dai Logici la Proposizione, che risulta dalle premesse*.

┼ CONSEGUENTEMENTE. *Avverb. Per conseguente, Per conseguenza*. Lat. *consequenter*. Gr. *ἀκολούθως*. *Libr. Amor.* Tra i coniugati gelosía non può aver luogo, e conseguentemente non vi può essere amore. *Cr.* 2. 4. 1. Veduto della sustanzia del nascimento, e dell' operazion delle Piante, conseguentemente è da determinare delle loro parti vegetabili (*qui par che valga Appresso o simile*). *Cavalc. Specch. cr.* Poichè 'l nostro amore è ordinato, e tratto ad amare Cristo crocifisso, conseguentemente s' ordina il nostro ad odiare se medesimi. *E Frutt. ling.* Conseguentemente dell' esser l' umiltà nell' effetto.

§. *Per Dipoi*. Lat. *deinde, postea*. *Cap. Impr.* 1. Il quale (*Piovano*) s' intenda sempre essere padre, e primo priore di tutti, e conseguentemente un altro sacerdote beneficiato detto, e chiamato vicario.

CONSEGUENZA. *La Cosa, che conseguita*. Lat. *consequentia, consectarium*. Gr. *παρακολούθημα*. *Com. Inf.* 15. Se lo principio è corrotto, seguesi, che le conseguenze sieno corrotte. *Segn. Mann. Marz.* 24. 2. Considera la nobile conseguenza che reca seco l' essere figliuoli di Dio, ch' è l' essere parimente Eredi di Dio. *E num.* 3. Considera, che se siamo Eredi di Dio, ne viene con altra nobile conseguenza, che noi siamo Coeredi ancora di Cristo.

§. I. *Conseguenza, è anche T. loicale, e vale Quel, che risulta dalle premesse*. Lat. *consequentia*.

§. II. *In conseguenza, e Per conseguenza, posti avverbialm. vagliono Conseguentemente*. Lat. *consequenter*. *Fir. disc. an.* 44. Se il ladrone avesse lasciato star le cose altrui, non avrebbe dato de' calci al vento sul Mercatale, ed in conseguenza io non avrei al presente questa ansietà, nè questa cura. *E* 107. Conoscerai quanto si possa sperare della preda presa con inganno, e per conseguenza quanto possa persuaderti del Re da te ingannato. *Red. lett.* 1. 313. Io non so come nel mondo si generi il vento, e per conseguenza non so ancora come nel nostro corpo si faccia il flato.

┼ ** §. III. *Ridurre in conseguenza, Affermare a maniera di conseguenza*. *Borgh. Arm. Fam.* 14. Ma non perciò si debbe ridurre in conseguenza, che tutto quello, che si è costumato ne' tempi bassi ec. fusse anche ne' primi in uso.

┼ * CONSEGUIBILE. *Che può conseguirsi; Ottenibile, acquistabile*. *Segner. Sett. princ. illus.* 5. *num.* 4. Beati noi se potessimo! Ma ciò non è conseguibile in mortal carne.

CONSEGUIMENTO. *Il conseguire*. Lat. *adeptio*. Gr. *ἐπίτευξις*. *Sagg. nat. esp.* 77. Per via di molte, e tutte concordi esperienze cammina nostro intelletto al conseguimento del suo desiderio.

CONSEGUIRE. *Ottenere*, *Acquistare*. Lat. *consequi*, *adipisci*. Gr. ἐπιτυγχάνειν. *Dant. Inf.* 7. Sì spesso vien chi vicenda consegue. *Circ. Gell.* Acciò voi conseguiste meglio questo fine ec. *E altrove:* Donde nasce, che tu non conseguisci questo tuo desiderio? *Boez. Varch.* 4. 2. Conciossiacosa, rispose, che gli uni, e gli altri desiderino il bene, ma questi lo conseguano, e quelli no. *Segn. Mann. Apr.* 24. 2. La terra di promissione fu eredità, e pur bisognò che i figliuoli d' Israele se la conseguissero a forza di mille pruove, che Dio prima fece di loro nella solitudine.

† ** §. I. *Conseguire*, *per Arrivare*, *Aggiugnere*. *Benv. Cell. Oref.* 32. 33. Quello era certamente il vero modo di smaltare: ma perchè tal modo era non poco difficile a conseguire, vi ebbe di quelli, che tentarono un altra maniera [*difficile ad ottenere*, *ad esser praticato*].

§. II. *Per Conseguitare nel signific. del* §. I. Lat. *consequi*. ἀκολουθεῖν. *M. V.* 1. 2. Poi conseguendo il tempo ordinato da Dio a' paesi, la Cicilia fu tutta involta in questa mortal pestilenza. *Borgh. Vesc. Fior.* 372. A' voti è conseguito l' effetto. *E appresso:* Altre parole, che conseguono in questo proposito.

** §. III. *Conseguire*, *per Proseguire*, *Seguitare*. *Borgh. Orig. Fir.* 293. E conseguendo [il ricinto della Città] pur dirittamente verso Santa Trinità ec. volgeva verso mezzogiorno. *E* 294. Dalla Postierla del Garbo andava [il ricinto della Città] conseguendo alla prima già detta Porta ec. *E Fast.* 474. Ma conchiudiamo omai questo ragionamento de' tempi, l' ordine dei quali conseguendo l' uso nostro presente all' antico del Popolo Romano ec. *E Vesc. Fior.* 364. Avendo detto, e conseguendo appresso, come, e dove egli aveva ritrovato questi Santi Corpi. *G. V.* 4. 17. 3. Siccome innanzi conseguendo per li tempi ordinatamente faremo menzione. *E* 7. 98. 1. Cominciarsi a fondare le nuove porte, ove poi conseguirono le nuove mura.

§. IV. *Per Accadere*, *Avvenire*, *Riuscire*. Lat. *evenire*. *Cap. Impr.* 9. Veduto il presente Piovano messere Stefano questo bene conseguire ec. è piaciuto a lui ec.

CONSEGUITANTE. *Che conseguita*. Lat. *consequens*. Gr. ἀκόλουθος. *Segn. Etic.* Mettetevi innanzi agli occhi gli stenti, i pericoli conseguitanti alla guerra.

CONSEGUITARE. *Conseguire*. Lat. *Consequi*, *adipisci*. Gr. ἐπιτυγχάνειν. *Segr. Fior. art. guerr.* Quegli, che conseguitavano doni per alcuna di queste cose.

† §. I. *Per Venir dopo*, *Succedere ordinatamente quasi a modo di conseguenza*. Lat. *consequi*. Gr. ἀκολουθεῖν. *Borg. Orig. Fir.* 32. Ragionevolmente ne conseguita, che ec. *Cron. Morell.* 219. Ora abbiamo trovato, e veduto, come dobbiamo seguitare i nostri capitoli, che conseguitino con questo. *Salv. dial. amic.* 40. La qual cosa due effetti grandissimi quasi sempre conseguitano, ne' morti beatitudine, ne' vivi vera gloria, ed onore.

† §. II. *Per Derivare*, *Provenire*. *Boez. Varch.* 4. 4. Ed io allora: codeste cose, dissi, conseguitano da quelle, che poco dianzi conchiuse furono.

† §. III. *Per Ottenere*. *Vit. Tob.* 24. [*Livorno* 1799.] La terza notte conseguiterai la benedizione. *Guicc. stor.* 2. 8. Non conseguitava con queste arti la moderazione dell' odio conceputo.

† ** §. IV. *Per seguire*, *seguitare*. *Cavalc. Specch. cr.* 26. O buon Giesù, vogliono venire a te, e vogliono conseguitare ne' diletti, e nelle consolazioni, ma non ti vogliono seguitare nelle tribolazioni.

† **CONSEGUITATORE**. *Sust. Che consegue*. Lat. *consequutor*. *Cap. Impr.* 2. Che alla presente confraternitade, e compagnia vorranno essere conseguitatori della nominata divozione [*Seguaci*, *Osservatori*, *Praticanti*].

CONSEGUITO. *Add. da Conseguire*. *Ottenuto*, *Acquistato*. Lat. *acquisitus*. Gr. κτητός. *Libr. cur. malatt.* Non fanno conto alcuno della conseguita sanità.

CONSENSO. *Consentimento*. Lat. *consensus*, *assensus*. Gr. ὁμολογία. *Vit. S. Ant.* Non dee lo monaco far cosa sanza lo consenso dell' Abate suo. *G. V.* 9. 262. 1. Questa mutazione della signoria di Pistoia per molti si disse, che fu di tacito consenso dello Abate da Pacciano. *Ar. Fur.* 15. 39. Finchè l' onda trovò vendicatrice Già d' Israel, che per divin consenso Faraone sommerse. *Fir. disc. an.* 65. Bene spesso la corrotta coscienza, contra ogni preparamento, o consenso del delinquente, suole scoprire i suoi pensieri.

§. *Prestare il consenso*, *Dare il consenso*, *o simile*, *vagliono Consentire*. Lat. *assensum dare*, *assentiri*. Gr. συνευδοκεῖν. *Ar. Fur.* 30. 30. Che tale accordo obbrobrioso stima A chi 'l consenso suo vi darà prima. *E sat.* 1. Se tu vedi, che tocchi, o vada appresso Il segno, al mio parer dagli il consenso. *Red. lett.* 2. 187. Il Sig. N. N. mi ha dato il suo consenso.

CONSENTANEO. *V. L. Add. Conveniente*, *Convenevole*. Lat. *consentaneus*, *congruens*. Gr. σύμφωνος, εὔλογος. *Albert.* 2. 25. Nell' esaminazion del consiglio ec. queste cose considerrai ec. che sia lo vero, che sia lo fermo, e che sia consentaneo di catuna cosa. *E appresso:* Dei vedere, se quel fatto, ovvero consiglio, sia consentaneo alla ragione, o no. *E* 2. 34. Certo non è consentaneo alla ragione. *Guicc. stor. libr.* 9. Fosse il Re tenuto a star contento a quello, che fosse consentaneo alla ragione.

CONSENTIMENTO. *Il consentire*, *Consenso*. Lat. *consensus*. Gr. ὁμολογία. *Bocc. Introd.* 45. Non solamente si tacquero, ma con consentimento concorde tutte dissero. *E nov.* 18. 31. Di pari consentimento deliberarono di dargliele per isposa. *E nov.* 98. 39. Per consentimento degl' Iddii, e per vigor delle leggi ec. è mia. *E Test. pag.* 2. Ed allora vivendo Iacopo predetto, far nol possano senza suo consentimento e piacere. *G. V.* 8. 18. 1. Non era suta di sua saputa, nè di suo consentimento. *Petr. son.* 239. Ma se consentimento è di destino, Che poss' io più, se no' aver l' alma trista?

* §. *Consentimento*, *quasi dicasi Sentimento comune*, *vale Accordo*, *corrispondenza delle parti de' corpi organizzati*. *Cocc. Bagn.* Dovrà per necessità ivi nascere quell' orgasmo, e quel rigurgito all' altre parti, e quel consentimento simpatico ne' nervi, e nel cervello organi immediati delle facoltà animali.

† **CONSENTIRE**. *Concorrere*, *Condescendere nell' altrui opinione*, *Approvarla*, *Contentarsene*, *Acconsentire*, *Concedere*. Lat. *consentire*, *assentire*, *concedere*. Gr. ὁμολογεῖν. *Bocc. nov.* 17. 39. Dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse, che essa a questo avesse consentito. *E appresso:* Perchè la Duchessa consentì, che egli, come il meglio gli paresse, facesse. *E nov.* 18. 10. Prima sofferrebbe d' essere squartato, che tal cosa contra l' onor del suo signore nè in se, nè in altrui consentisse. *Dant. Par.* 4. Voglia assoluta non consente al danno, Ma consentevi intanto, inquanto teme. *Petr. son.* 102. Come puoi tanto in me, s' io nol consento? *M. V.* 9. 103. La detta sua figliuola consentì mogliera del detto messer Giovanni. *Guid. G.* Umilmente lo pregava ec. che ella gli si consenta. *Maestruzz.* 2. 32. 4. Dice la chiosa consentire è tacere, conciossiacosachè possa riprendere. *Pecor. g.* 5. *n.* 2. Non era niuna cosa, che egli non avesse fatta, e consentita per danari.

** §. I. *Varj usi di questo verbo*. *Vit. SS. Pad.* 1.

257. Ogni dì le predicava, e tribolava, pregandolo, che a ciò lo consentisse. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 133. Molti per la paura degli tormenti si ritrassero dal confessar la Fede, e consentirono di adorare gl' Idoli. *Cavalc. Att. Apost.* 33. Onde eglino arditamente vennono al Tempio la mattina per tempo, e predicarono. E consentendo lo Principe de' Sacerdoti, venne con sua gente, e convocò suo consiglio la mattina. (Qui la parola *Consentendo*, vale lo stesso che *Sentendo*. Infatti nel Codice Riccardi, di cui si portano le varianti Lezioni alla pag. 172. leggesi: E ciò sentendo.) *E* 125. Mondo sono del sangue di tutti voi, cioè che non v' ho consentito a peccato, ma ho gli peccatori ripresi arditamente. *Borgh. Orig. Fir.* 215. Sempre così questo nome si legge in tutti gli Autori, e in tutti i testi antichi, e moderni senza varietà, o novità alcuna; e si consentono insieme i Greci, e i Latini (*s' accordano*). *Petr. Uom. ill.* 97. Danno Celestino e Giuliano, i quali con la falsa credenza di Pelagio consentivano.

† §. II. *Per metaf. vale Permettere, Dar luogo di poter fare*. *Dant. Inf.* 27. Nè pentere, e volere insieme puossi, per la contraddizion, che nol consente.

** §. III. *Consentire, Nota costrutto di Dant.* 25. Se tu se' or, Lettore, a creder lento Ciò ch' io dirò, non sarà maraviglia; Che io, che' l vidi, appena il mi consento (*m' induco a crederlo.*)

***. §. IV. *Consentire, v. n. T. di Marineria. Si dice che un Albero ha consentito, quando per un grande sforzo, o per una continuazione di sforzi mutò lo stato suo primitivo, e provò qualche disunione parziale*. Stratico.

CONSENTITO. *Add. da Consentire. Amet.* 22. Non toglie alcuna parte del petto dal vestire consentita a gli occhi di colui.

CONSENTITORE. *Verbal. masc. Che consente*. Lat. *consentiens*. Gr. *συμφωνῶν*. *Grad. S. Gir.* 20. Chi non gastiga gli altrui peccati ec. è consentitor del peccato.

CONSENTITRICE. *Femm. di Consentitore*. Lat. *consentiens*. Gr. *συναισθανομένη*. *Fr. Giord. Pred. R.* Allo che se la femmina sarà consentitrice ec.

† CONSENZIENTE. *Consentitore*. Lat. *consentiens*. Gr. *ὁμολογῶν*. *G. V.* 8. 12. 5. Erano stati consenzienti a favorare i grandi. *M. V.* 6. 35. Stavano smarriti a vedere, come s' e' fossono consenzienti. *Mor. S. Greg.* Allora è detto notte, quando oscura in tenebre le menti de' suoi consenzienti. *Amet.* 36. Conosciutola di ciò consenziente nel movimento benigno della sua imagine, a mia madre risposi. *Bemb. As.* 2. Premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti incontro a' soavi zeffiri camminante ec. (*qui metaf.*)

† (*) CONSEPOLTO. *Add. Seppellito insieme*. Lat. *consepultus*. Gr. *συνταφείς*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 372. Ma queste per la morte di lui diserte, e desolate rimase sono, e quasi con lui consepolte. *Cavalc. Specch. cr.* 185. Il Sacramento del battesimo, nel quale dice S. Paolo siamo consepolti con Cristo (*qui figuratam.*).

† ** CONSEQUENTE. *Lo stesso, che Conseguente*. *Borgh. Vesc. Fior.* 489. Cominciandosi da esso Costantino Augusto, i consequenti Imperadori ec. a gara offerivano d' ogni qualità beni.

CONSEQUENTEMENTE. *Avverb. Conseguentemente, Per conseguenza*. Lat. *consequenter*. Gr. *ἑπομένως*. *Borgh. Orig. Fir.* 272. Onde consequentemente verrebbe a cadere in alcuni un cotal pensiero. *Dep. Decam.* 1. Fuggire ogni dimostrazione, ed apparenza di gloria, e consequentemente i venenosi morsi dell' invidia. *Red. lett.* 1. 376. Mi trovo in migliore stato di quello de' giorni passati, e consequentemente son sempre in pronto per ricevere i desideratissimi suoi comandamenti.

** §. *Per Dopo, Appresso*. Lat. *proxime, subinde*. *Borgh. Vesc. Fior.* 448. Dietro a lui seguiva l' Archidiacono, dipoi il Primicerio, e consequentemente il preposto.

CONSEQUENZA. *Conseguenza*. Lat. *consequentia*. Gr. *συνέπεια*. *Guitt. lett.* 50. Vedete, caro amico Pucciandone, consequenza loicale venire.

** §. *Per Serie continua*. *Borgh. Vesc. Fior.* 342. Nè mi curerò se la consequenza ed ordine loro verrà spezzato, e con molti e gran vani in mezzo (*parla de' Vescovi Fiorentini*).

CONSEQUITORE. *Verbal. masc. Che conseguisce*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Che tanto quanto providi, e zelanti Si mostrar petitori, straccurati Consequitori aver quasi in non cale L' ufizio.

* CONSERBA. *Lo stesso, che Conserva, nel signific. di Luogo, ove si conservan le cose*. *V. A. V.* CONSERVA. Rim. ant.

CONSERRÀRE. *V. A. Conchiudere, Chiudere*. Lat. *concludere*. Gr. *κατείργειν*. *Franc. Barb.* 106. 22. Un settimo con questi ai conserra.

CONSERTÀRE. *Concertare*. Lat. *disponere, convenire, pacisci*. Gr. *συντίθεσθαι*.

§. *Per Far concerto*. Lat. *concentum facere*. Gr. *συμφωνεῖν*.

CONSERTO. *Sust. Consonanza di voci, e di suoni di strumenti, Concerto*. Lat. *concentus*. Gr. *συμφωνία*. *Fir. As.* 179. Venere al suono d' un soave conserto destramente ballò; il conserto era in questa guisa. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Bel conserto, bel coro, bella scena.

§. I. *Conserto, vale ancora unione di checchè sia*. *Buon. Fier.* 2. 2. 7. Viemmi sentito un conserto d' odori Spirar preziosissimo.

§. II. *Di conserto, posto avverbialm. vale Insieme, In compagnia*. Lat. *concorditer, simul*. Gr. *ὁμοφρόνως*.

† CONSERTO. *Add. Congiunto insieme, Unito*. Lat. *consertus*. Gr. *συμπεπλεγμένος*. *Dant. Par.* 19. Che nel dolce frui Liete faceva l' anime conserte (*qui metaf.*). *Tass. Ger.* 16. 8. Tali, e più inestricabili, e conserte Son queste vie (*qui avviluppate intricate*). *Polis. Stanz.* 18. E 'l montanaro all' ombra più conserta Destar la sua zampogna, e 'l verso inculto (*qui vale densa*). *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Assiso in grembo a i fior tessersi al crine Pur degli stessi fior conserti i lauri (*qui intrecciati o simile*).

† CONSERVA. *Colei che serve in compagnia d' altri servi ad un medesimo signore*. *Cr.* 9. 79. 3. Quelli, che stanno continuo nel podere, agevolmente hanno la conserva nella villa, che a' pastori le cose necessarie apparecchia. *Tass. Ger.* 19. 81. Erminia son, già di re figlia, e serva Poi di Tancredi un tempo, e tua conserva. *Monti*.

§. I. *Conserva, Luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose*. Lat. *cella*. Gr. *ταμιεῖον*. *Sagg. nat. esp.* 111. Era (*la neve*) della calcata, e pigiata nelle conserve. *Ant. Alam. son.* 5. A voler sempre aver de' fichi freschi, Tenetegli in conserva tra la lana.

† §. II. *Conserva per l' atto e l' effetto del mettere in serbo o conservare. Il Conservamento, e la cosa conservata*. Lat. *thesauri*. Gr. *κειμήλια*. *Petr. canz.* 48. 8. E de' suoi detti conserve Si fanno con diletto in alcun loco. *M. V.* 3. 76. Feciono montare il grano nella ricolta, e ristrignere i grani a chi n' aveva conserva. *Sagg. nat. esp.* 266. Vi sono alcuni corpi, ne' quali par, che si faccia maggior conserva di luce.

§. III. *Conserva chiamiamo anche i Frutti, e i Fiori, e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia*. *Ricett. Fior.* 114. Le conserve de' fiori,

e dell' erbe si fanno pestando, o tagliando dette erbe, e fiori. *E* 116. Bastano le conserve de' fiori, e de'frutti un anno insino in due. *Cant. Carn.* Noi abbiam da conserve, e far confette Erbe di gran valore. *Red. cons.* 1. 128. Questa istessa polpa di cassia è da me fatta accomodare in forma di una conserva, o confezione.

§. IV. *Conserva, per Compagnia; e dicesi del numero de' navilj di più padroni, che navigano insieme a conservasion l' un dell' altro*. Lat. *navium societas*. *G. V.* 1. 21. 4. Per grande fortuna di mare si dipartiro la detta conserva delle navi. *Stor. Aiolf.* Si trovarono in mezzo di 22. galee, e cinque navi grosse, che erano in conserva di molte altre navi. *Red. esp. nat.* 105. Purchè avesse qualche vascelletto di conserva in evento, che il mare improvvisamente si gettasse a burrasca.

§. V. *Onde Andar di conserva, che vale Andar insieme, Andar in compagnia*. Lat. *simul ire*. Gr. *ἐμοῦ ἔρχεσθαι*. *Malm.* 4. 15. E dov' egli era Di conserva n' andar cogli altri dui.

† * §. VI. *Far conserva di checchè sia, vale Conservare, checchessia, Tenerne memoria, Farne raccolta. Car. En.* 629. E 'l mar de la Sicilia ec. Cercar ti converrà, pria che vi fondi Sicuro seggio: Io di ciò chiari segni Daretti, e tu ne fa nota e conserva. *Lor. Panc. lett.* Legge i nostri Poeti, giudica delle loro opere, fa conserva, e tesoro de' luoghi più belli.

* §. VII. *Conserva chiamasi dagl' Idraulici Una specie di Cisternetta, ove l' acque si depurano*. *Cocch. Bagn.* Conserva depuratoria.

* §. VIII *La conserva delle Cartiere è Una spezie di pila con doccio, che porta l' acqua alle cannelle*.

* §. IX. *Conserva, T. de' Cacciatori*. *V.* e Dici SERBATOJO.

* §. X. *Conserva, T. degli Stagnaj, Acquacedrataj ec. Arnese di stagno, o latta con cannella d' ottone, per cavar l' acqua diacciata, che vi si conserva.* Corpo, fondo, e coperchio delle conserve grandi, o piccole.

CONSERVÀBILE. *Add. Atto a conservarsi*. Lat. *servabilis*. Gr. *σώσιμος*. *Cr.* 4. 4. 11. È un' altra spezie (*d' uva*) la quale ec. fa vin duro, e assai conservabile.

† CONSERVADORE. *Verbal. masc. Che conserva, Chi conserva*. Lat. *conservator*. Gr. *σωτήρ*. *Tac. Dav. ann.* 15. 225. Milico fu fatto ricco, e si pose quel nome Greco, che significa conservadore.

§. I. *Per Nome d' un magistrato*. *G. V.* 11. 16. 2. Surse un altro uficio di maggior lieva, che si chiamò conservadore. *M. V.* 9. 27. Non lasciarono entrare il conservadore in Spuleto.

§. II. *Conservadore, termine de' canonisti, e vale Colui, che è dato dalla legge per difendere, e conservare altrui salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell' avversario*. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Il sesto caso è di coloro, che procurano, che i conservadori del mandato si intromettano in quelle cose, che non è licito, siccome si darà nel capitolo de' conservadori.

CONSERVÀGGIO. *V. A. Servitù, e Cattività di molti insieme*. Lat. *conservitium*. Gr. *συνδουλεία*. *Lucan. G. S.* Dall' altra parte del carro stavano i prigionieri, i quali erano tratti di loro paesi, e menati in conservaggio a Roma.

CONSERVAGIONE. *Conservazione*. Lat. *conservatio*. Gr. *φυλακή*. *G. V.* 1. 28. 3. Per conservagione di sua castità, e per dare esemplo all' altre se medesima uccise. *Guid. G.* Sicchè tutta la sua faccia, e 'l capo con tutta la moltitudine de' capelli perseverava in conservagione (*cioè si conservava*).

CONSERVAMENTO. *Il conservare*. Lat. *conservatio*. Gr. *φυλακή*. *Libr. Amor.* Tal dono a me fatto in segno, m' è conservamento di vita. *Com. Inf.* 14. Alessandro saviamente provvide al conservamento della sua oste. *Volg. Ras.* Il quarto trattato è del conservamento della sanitade.

(*) CONSERVANTE. *Che conserva*. Lat. *servans*. Gr. *διασώζων*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 152. Non macchiato da' sensi, nè dalla fantasia [*l' intelletto*] ma conservante in se quelle prime comuni dal cielo infusegli notizie.

CONSERVÀRE. *Tener nel suo essere, Salvare, Mantenere, Difendere; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *conservare, tueri*. Gr. *σώζειν*. *Bocc. Introd.* 31. Natural ragione è di ciascuno, che ci nasce, la sua vita, quanto può, aiutare, e conservare, e difendere. *Dant. Inf.* 25. Come suole esser tolto un uom solingo Per conservar sua pace. *Petr. canz.* 6. 7. E come in lauro foglia Conserva verde il pregio d' onestate. *Red. Ins.* 11. Col mezzo del proprio seme la loro spezie conservano.

† ** §. I. *Conservare il tempo, vale Non perderlo, Spenderlo bene*. *Cavalc. Discipl. spir.* 160. Delle ragioni, che c' inducono a conservare, e tener conto del tempo. A conservare il tempo c' inducono tre ragioni.

† *** §. II. *Conservare, T. di Marineria. Si dice d' un Vascello, che seguitandone un altro, dirige il suo cammino secondo quello del vascello seguitato, e cerca di non perderlo mai di vista*. Stratico.

*** §. III. *Conservare un segnale, alla N. aria di vento. Significa mantenersi in tale posizione, sicchè quel segnale continui ad essere rispetto al bastimento in un rombo di vento determinato*. Stratico.

† *** §. IV. *Conservare il vantaggio del vento, il sopravvento. Vale mantenere rispetto ad un altro bastimento una posizione che i marini tengono essere molto vantaggiosa; perciocchè mercè di essa si può facilmente fuggire il nemico, combatterlo, o prontamente soccorrere alcun bastimento*. Stratico.

CONSERVATIVO. *Add. Che conserva, Atto, o Acconcio a conservare*. Lat. *servandi vim habens*. Gr. *φυλακτικός*. *Guid. G.* La fedele scrittura degli antichi conservativa delle cose anzi dette. *But.* Ricevano da esso, secondo l' ordine naturale, conservativa virtude, ed informativa.

CONSERVATO. *Add. da Conservare*. Lat. *servatus*. Gr. *σεσωσμένος*. *M. V.* 4. 69. Il reggimento, che ha preso il corso alla comune giustizia per le conservate leggi, è grande braccio al conservamento del comune stato. *Red. Ins.* 41. Per quanto si legge nel frammento del libro ec. conservato nella libreria di Fozio.

* §. *Gli Antiquarj dicono che* Una medaglia, una pittura, o altro è ben conservato, *allorchè tali cose sono ancora in buon essere, o ritengono tuttavia la lor freschezza*.

CONSERVATORE. *Verbal. masc. Che conserva, Conservadore*. Lat. *servator, conservator*. Gr. *σωτήρ*. *Rim. ant. F. R. Chiar. Dav.* E sarà lo tuo cuore Conservator d'amore. *Guicc. stor.* 15. 814. Il pontefice ec. chiamarono conservatore di questa concordia. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Medico protettor, conservatore De' pazzerelli nostri.

* CONSERVATORIO. *Luogo di ricovero per poveri, e propriamente per donne, e fanciulli*. Salvin. Fier. Buon.

CONSERVATRICE. *Femm. di Conservatore, Mantenitrice, Difenditrice*. Lat. *conservatrix, servatrix*. Gr. *σώτειρα*. *Bocc. vit. Dant.* 237. Quella sarebbe stata perpetua conservatrice della colui memoria. *Petr. uom. ill.* Toccare quella mano conservatrice della patria, e vincitrice de' nemici. *Com. Inf.* 7. Seneca

dice; giustizia è virtù conservatrice dell'umana compagnía.

CONSERVAZIONE. *Conservagione*, *Conservamento*. Lat. *conservatio*, *servatio*. Gr. φυλακή. *Bocc. Introd.* 4. Molti consigli dati a conservazion della sanità. *Maestruzz.* 2. 9. 9. La conservazione di cota' cose a coloro, a cui sono commesse, siccome fosse un deposito. *Varch. stor.* 9. 222. L' aveva inchiuso nella lega colla conservazione di tutto quello, che possedeva.

* §. *Conservazione, dicesi anche, e spezialmente dagli Antiquarj, dello stato delle medaglie, pitture, ed altre cose antiche ben conservate*. *Magal. lett.* Che se avessimo pitture quante scolture, e dell' istessa conservazione, forse giudicheremmo altrimenti.

CONSERVÉVOLE. *V. A. Add. Conservabile, Atto a essere conservato, Di lunga durata*. Lat. *servabilis*, *durabilis*. Gr. σώσιμος. *Cr.* 6. 2. 20. Tutte cose, che si colgono al discrescere della luna, migliori sono, e più conservevoli, che quelle, che si colgon nel crescimento.

† CONSERVO. *Colui, che serve in compagnía d'altri servi ad un medesimo signore*. Lat. *conservus*. Gr. σύνδουλος. *Dant. Purg.* 19. Conservo sono Teco, e cogli altri ad una potestate. *Com.* Conservi sono coloro, che hanno un medesimo Signore. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Tantochè fosse compiuto il numero de' conservi fratelli loro. *E* 2. 6. Poco tempo era a venire infino a tanto che si compiesse il numero de' conservi, e frati loro. *Petr. cap.* 4. Ratto domesticato fui con tutti I miei infelici, e miseri conservi.

CONSESSO. *Sust. Adunanza di persone*. *Segn. Mann. Magg.* 12. 4. Può succedere, che dopo i peccati gravissimi da te fatti giunga a stare co i magnati, cioè a dire a consesso cogl' innocenti. *E Ag.* 3. 1. Gli Ebrei già solevano usar la tromba per convocare a consesso, per intimare la guerra ec.

CONSETTAIUOLO. *V. A. D' una medesima setta*. Lat. *sectarius*. Gr. στασιώδης. *Com. Par.* 17. Boce sarà, che Dante, e quelli suoi consettaiuoli cacciati di Firenze, li quali saranno offesi, sieno persone colpevoli, e di mala condizione, nemici della Chiesa di Roma.

† CONSIDERÁBILE. *Add. Da esser considerato, notabile, e spesso vale copioso, o simile*. Lat. *animadversione dignus*. Gr. ἀξιόλογος. *Sagg. nat. esp.* 28. Apparirà verso la sommità della canna alcuna mole considerabile d' aria. *Red. Oss. an.* 117. Stemperai una considerabile quantità di terra sigillata nell' acqua comune. *E Ins.* 106. Non è un miracolo ciò, che Dioscoride, e Plinio hanno scritto per cosa considerabile, e singulare.

(*) CONSIDERABILÍSSIMO. *Superl. di considerabile*. *Red. cons.* 1. 119. Tra' quali considerabilissimi sono un tumore invecchiato non dolente.

* CONSIDERABILMENTE. *In maniera considerabile; notabilmente*. Accad. Cr. Mess.

CONSIDERAMENTO. *Il considerare*. Lat. *consideratio*, *animadversio*. Gr. διανόησις. *Veges.* Conosciamlo per consideramento di quel magistero. *But.* Vuol dimostrare, che 'l consideramento della pena nell' animo spenga lo 'ncendio, e la tentazione di tali peccati, quali qui si puniscono. *Paol. Oros.* Il furore tolse a catuno il conoscimento del volto, e 'l consideramento delle insegne dell' arme.

CONSIDERANTE. *Che considera*. Lat. *considerans*, *perpendens*, *cogitans*. Gr. κατανοῶν. *But.* Spiriti beati considerati dalla mente umana come dalla mente considerante.

CONSIDERANZA. *V. A. Considerazione*. Lat. *considerantia*, *consideratio*. Gr. σκέψις. *Rim. ant. P. N. M. Rin. da Pal.* Ed io avendo in ciò consideranza Non son più vostro. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 70. Non ha diletto, ma consideranza, Sicch' ei non puote largir simiglianza. *Rim. ant. Dant. Majan.* 79. Ahi mene lasso, la consideranza Mi mostra, e fa parer veracemente, Che ciò, ch' io spero, ed amo per dottanza, Mi manchi senza fallo certamente.

CONSIDERÁRE. *Attentamente osservare, Por ben mente. Ponderar col discorso*. Lat. *considerare*, *animadvertere*, *perpendere*. Gr. σκέπτεσθαι. *Bocc. nov.* 2. 4. Io voglio in prima andare a Roma, e quivi vedere ec. e considerare i suoi modi. *E nov.* 55. 6. Cominciò a considerarlo, e da lato, e da capo, e per tutto. *Dant. Inf.* 26. Considerate la vostra semenza; Fatti non foste a viver come bruti. *E Par.* 10. D' Isidoro, di Beda, e di Riccardo, Che a considerar fu più, che viro.

** §. I. *Considerare, col Dativo*. *Franc. Sacch. nov. proem.* Considerando al presente tempo, ed alla condizione della umana vita ec. *E nov.* 49. Considerò alla qualità, ed al modo, ed all' uomo chi era. *E nov.* 132. Più dì n' ebbono piacere, considerando all' acqua, e alla caduta di Frate Antonio.

** §. II. *Considerare, col Genitivo*. *Vit. S. Onofr.* 140. Quivi stetti per lo spazio di due dì, e considerava de' miei peccati, dicendo ec. *Cavalc. Stoltiz.* 268. Considerando me' di questa guerra.

** §. III. *Considerare colla prep.* IN. *Guitt. lett.* 39. 87. In ciò, e in nel debito considerando.

** §. IV. *Considerare, per Notare appunto una cosa*. *Fior. S. Franc.* 10. E considerò il dì, e l' ora che l' Agnolo gli era apparito . . . e cognobbono certamente che quel medesimo Agnolo in quel dì, e in quell' ora era apparito a loro e a lui.

** §. V. *Considerare, per Procacciare, Studiarsi*. Lat. *animum adhibere*. *Vit. S. M. Madd.* 107. Consideravano d' udire bene ogni cosa; e pure quello che egli udirono pareva sì orribile cosa loro, che non potevano soffrire.

* §. VI. *Considerarsi, per Badare a se, stare avvertito*. *Vit. SS. Pad.* I gran doni di Dio ci sono rovina, se con gran cautela non ci consideriamo, e dirizziamo verso Iddio.

CONSIDERATAMENTE. *Avverb. Con considerazione, Ponderatamente*. Lat. *considerate*, *prudenter*, *consideranter*. Gr. εὐφραδέως. *Lab.* 149. Molto meno consideratamente si gloriano, dicendo, che colei ec. *S. Agost. C. D.* Or quanto più consideratamente, e più degnamente, che l' uomo conosca in questa necessità la miseria! *Buon. Fier.* 5. 4. 3. E vosco io ne potessi trar lettura Consideratamente ad uopo suo.

† CONSIDERATÍSSIMO. *Superl. di Considerato*. *Borgh. Col. Mil.* 439. Se è vero quel, che ne scrisse Tacito consideratissimo autore (*qui nel signif. del* §. II. *di considerato*).

(*) CONSIDERATIVO. *Add. Che considera, Atto a considerare*. Lat. *considerans*. Gr. σκεπτικός. *Salvin. disc.* 1. 4. De' filosofi, che sopra ogni questione arditamente davan sentenza, dogmatici perciò detti, io più venererò sempre gli scettici, ovver considerativi. *E* 2. 461. Come per lo più sogliono essere questi tali considerativi naturalmente, e profondi.

CONSIDERATO. *Add. da Considerare*. Lat. *consideratus*. Gr. κατανοηθείς. *Bocc. nov.* 27. 43. Siccome colei, che più gli è tenuta, che alcun' altra, considerato, che per le sue opere io t' abbia riavuto. *Cron. Morell.* 250. Questo si fece per nicissità, considerato, ch' egli era la mortalità grande, e non si trovava appena chi volesse trarre i corpi di casa.

** §. I. *Senza il* Che *e col Dativo*. *Pecor. g.* 4. *n.* 2. Che modi vi par da tenere! Considerato a tanti chieditori, quanti noi abbiamo ec. *E come Ablat. assoluto*

interamente. *In fine di detta Giornata:* Questo era loro grandissimo spasso, e consolazione, considerato i dolci e piacevoli ragionamenti, ch' essi avevano insieme. *Ivi g.* 5. *n.* 2. Sempre mi trovo in debito, considerata l' entrata ch' io ho [*cioè: con tutta la mia molta entrata*].

§. II. *E aggiunto d' uomo, vale Prudente, Che ha considerazione; contrario d' Avventato*. Lat. *cautus*, *circumspectus*, *prudens*, *consideratus*. Gr. συνετός. *Galat.* 59. Nè alcuno considerato uomo direbbe, che san Domenico fu il drudo della teologia.

** §. III. *Considerato, per Istimato, Avuto in pregio*. *Car. lett.* 2. 175. Delle lettere scritte a Signori, ella sa che quelle de' negozj sono le più considerate.

† CONSIDERATORE. *Verbal. masc. Che considera, Add. e Sust.* Lat. *considerator*. Gr. σκεπτικός. *Bocc. nov.* 98. 6. Tito quasi considerator della bellezza della sposa del suo amico, la cominciò attentissimamente a riguardare. *Com. Par.* 27. Appresso li più sottili consideratori si hae l' anno del sole dì 365. e ore 6. meno una centesima di dì. *Segn. rett.* 16. Consideratore è colui, che considera della virtù, e del vizio.

CONSIDERATRICE. *Verbal. femm. Che considera*. Lat. *consideratrix*. Gr. ἐπισκοποῦσα. *Guicc. stor.* 4. 163. La troppo curiosa sapienza, e troppo consideratrice del futuro è spesso vituperabile.

CONSIDERAZIONE. *Il considerare*. Lat. *consideratio*, *animadversio*. Gr. σκέψις, διανόησις. *Bocc. nov.* 25. 14. Nella vostra discreta considerazion si rimanga a conoscer quello, che io desiderando, fornir con parole non posso. *Cavalc. Frutt. ling.* Così San Giovanni per questa considerazione ci conforta, dicendo ec. *Dant. Conv.* A che è mestier far considerazione sopra una operazione? *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno adunque usi la considerazion delle stelle alle predette due cose ec. sarà indivinamento non lecito.

** §. I. *Considerazione, per Intendimento*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 418. E per questo, recando ciò a spiritnale considerazione, è ammonita, e indotta d' amar tutti.

** §. II. *Altri usi di questo Nome*. *Borgh. Col. milit.* 421. Non saperrei per un nome solo come chiamarlo, per esser venuto in considerazione [*in fama*, *in notizia*] da poco in qua. *E* 423. Dirò io sicuramente ec. la mia opinione, con tutto quello che sopra ciò è venuto ancora a me in considerazione [*in mente*].

* §. III. *Aver considerazione, vale Considerare*. *Segner. Pred.* Che cautele non usò, che considerazion non ebbe!

* §. IV. *Considerazione vale anche stima, riguardo, rispetto verso una persona, o gran conto che si faccia d' una cosa. Onde aver in Considerazione persona, o cosa, vale Averne stima; Farne conto*. Crusc. *in* AVERE.

* §. V. *Star in considerazione, talvolta vale Aversi riguardo; Badar molto alla salute*. *Vasar.* Sempre stette in considerazione.

(*)CONSIGLIAMENTO. *Consultazione*. Lat. *consultatio*. Gr. συμβούλευσις. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 137. Diomede, come il minore d' età, non avendo per se stesso quella autorità, che bisognerebbe in un tale affare di consigliamento di guerra, la accetta da' suoi maggiori.

† CONSIGLIANTE. *Che consiglia. Add. e Sust.* Lat. *consultor*, *consiliator*. Gr. συμβουλευτής. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 313. Non in ogni luogo si trovano pazzi, ed appresso i quali sia gran copia di ladroni, e povertà di consiglianti. *Dav. Scism.* 56. La Chiesa di santo Agostino con ciò, che vi era, al consigliante donò.

§. *Preso in mala parte, vale Troppo vago di consigliare*. *Tes. Br.* 6. 29. Questi cotali son detti consiglianti, e briganti, e astuti.

† CONSIGLIARE. *In att. signific. Dar consiglio, Sovvenire di consiglio. Proporre altrui alcuna pensata regola da seguitare nel dubbio di dover fare, o non fare alcuna cosa*. Lat. *consilium dare*. Gr. συμβουλεύειν. *G. V.* 7. 8. 1. Li più de' suoi baroni lo consigliavano del soggiorno infino all' altra mattina. *E cap.* 13. 4. I quali dovessono consigliare le due Podestà. *Maestruzz.* 1. 37. Le limosine spirituali son queste ec. consigliare il dubitante. *Petr. son.* 67. Ond' io consiglio voi, che siete in via, Volgete i passi. *Vinc. Mart. rim.* 46. Danna il suo error, mentre l' altrui consiglia.

† §. I. *Figuratam.* *Buon. rim.* 19. Non mi posso tener, nè voglio, Amore, ec. Ch' io non te 'l dica, e giuri: Quanto più inaspri, e induri, A più virtù l' alma consigli, e sproni.

§. II. *Consigliare una cosa, vale Proporla, Consigliare, che ella si faccia*. Lat. *consulere*. Gr. συμβουλεύειν. *G. V.* 7. 5. 3. Il conte Giordano credendo, che consigliasse il migliore, acconsentì. *E* 6. 79. 4. Messer Teghiaio Aldobrandi delli Adimari ec. di largo consigliava il migliore. *Bocc. nov.* 92. 8. Molte cose altiere disse, e di molte domandò, e molte ne consigliò.

§. III. *In signific. neutr. vale Consultare, Far consiglio*. Lat. *consultare*, *consilium habere*. Gr. προβουλεύειν. *G. V.* 7. 13. 4. Raunavansi i detti trentasei a consigliare ognindì per lo buono stato del comune.

** §. IV. *Per Prender consiglio, Risoluzione, Consigliarsi*. *Sall. Giug.* 166. Giugurta avendo perduti gli amici ec. avendo degli antichi provata tanta malizia, non sapea che consigliare, nè fare.

§. V. *E in signific. neutr. pass. vale Pigliare, e Domandar consiglio*. Lat. *consulere aliquem*. Gr. συμβουλεύεσθαι. *Bocc. nov.* 12. 15. Colla sua fante si consigliò, se ben fatto le paresse, che ella ec. usasse quel bene, che ec. *E nov.* 33. 14. Essa, sanza altrimenti consigliarsi, una sera a Restagnone ec. diè bere. *Petr. canz.* 44. 4. Vedendomi sì fiso All' atto della fronte, e delle ciglia, Meco, mi disse, meco ti consiglia.

§. VI. *Per Prender risoluzione, o partito*. *Petr. son.* 127. Ch' altro lume non è, ch' infiammi, o guide Chi d' amare altamente si consiglia. *Dant. Inf.* 21. Traggasi avanti l' un di voi, che m' oda, E poi di roncigliarmi si consigli. *But.* Si consigli, cioè si faccia consiglio, e si diliberi da voi.

** §. VII. *Assoluto*. *Stor. Barl.* 63. Elli era molto pieno di mestizia, e di dolore, e non si sapea consigliare [*qual partito prendere*]. *E* 102. Comandò . . . che si partissero dallo errore dell' idole, e che si consegliassero, e adorassero Gesù Cristo.

§. VIII. *Diciamo Lasciarsi consigliare, che vale Lasciarsi persuadere, Indursi*. Lat. *persuaderi*, *docilem esse*. Gr. πείθεσθαι. *M. V.* 9. 94. Lo Re passato il furore si lasciò consigliare, temendo, ec.

§. IX. *In proverb. A chi consiglia non duole il capo, o il corpo; e vale, che Il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, suol esser troppo ardito, o troppo difficile ad eseguirsi*. Lat. *facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus*, *Terent.* Gr. ῥᾷον παραινεῖν, ἢ παθόντα καρτερεῖν, *Eurip.* *Buon. Tanc.* 4. 6. A chi consiglia, il capo non gli duole.

§. X. *Le volpi si consigliano*. *V.* VOLPE.

† ** CONSIGLIARIO. *V. A. Consigliero* [*ma qui par messa a modo latino e non come voce al tutto volgare*]. *Cavalc. Specch. cr.* 161. Isaia ponendo gli nomi di Cristo, intra gli altri nomi pone *Consigliario*.

CONSIGLIATAMENTE. *Avverb. Con consiglio, Con ragione, Con considerazione*. Lat. *consulte*, *prudenter*. Gr. φρονίμως. *Albert.* 38. Molti hanno versato il loro patrimonio non consigliatamente distribuendo. *Dic. div.* Se egli avesse fatto ciò consigliatamente, già sarebbe a coloro, cui tu hai voluto esser salvi.

CONSIGLIATISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Consigliatamente.* Lat. *prudentissime.* Gr. φρονιμώτατως. *Segn. Crist. instr.* 3. 4. 6. Le ha elette ancora consigliatissimamente per questo fine.

CONSIGLIATISSIMO. *Superl. di Consigliato.* Lat. *prudentissimus, consultissimus.* Gr. φρονιμώτατος. *Libr. Similit.* Sono uomini prudenti, e consigliatissimi in ogni loro azione.

† **CONSIGLIATIVO.** *Add. Che può dar consiglio, Atto a consigliare, Che consiglia. Che adopera consiglio, cioè senno alla latina.* Lat. *ad consulendum aptus, consiliosus, Gell.* Gr. βουλευτικός. *Dant. Conv.* In essa è una virtù, che si chiama scientifica, e una, che si chiama ragionativa, ovvero consigliativa. *Albert.* 2. 37. Prudenzia rispuose, che di cinque modi è la volontà di Dio, prima è comandativa, ec. quarta consigliativa.

† **CONSIGLIATO.** *Add. da Consigliare. Provveduto di consiglio, Prudente, assennato. E male Consigliato è quanto Mal avvisato, o simile.* Lat. *consultus.* Gr. βεβουλευμένος. *Bocc. nov.* 15. 28. E detto questo, consigliatisi alquanto gli dissero. *E nov.* 15. 30. Andreuccio più cupido, che consigliato con loro si mise in via. *Vit. SS. Pad.* Dissegli per lo modo, che quel santo Padre gli aveva detto, sicchè egli si partì mal consigliato. *Guid. G.* La non consigliata leggerezza è usata da attuffar molta gente nel profondo della morte.

† **CONSIGLIATORE.** *Verbal. masc. Che consiglia. Sust. e Add.* Lat. *consiliator.* Gr. συμβουλευτής. *Bocc. nov.* 32. 7. Consigliatore quasi della maggior parte degli uomini, e delle donne. *G. V.* 9. 12. 1. Che egli fosse stato consigliatore della sua morte. *Com. Inf.* 5. Lasci l' atto del giudice, e vestasi quello di consigliatore. *Franc. Barb.* 46. 1. Quattro cose chi vuole Guardare appunto, son vizj maggiori; Gir tra consigliatori Se non vi se' chiamato.

CONSIGLIATRICE. *Femm. di Consigliatore.* Lat. *consiliatrix. Arrigh.* La grave ira, pessima consigliatrice colle furiose boci ti smuova [*qui figuratam.*]. *Com. Inf.* 5. Confortamento di vecchie ruffiane, e d'altre persone consigliatrici di sozzura.

† **CONSIGLIERE.** *Consigliatore, e talvolta è nome di dignità.* Lat. *consiliarius.* Gr. σύμβουλος. *Bocc. nov.* 79. 24. Noi sì abbiamo a questa nostra brigata sempre un capitano con due consiglieri ec. e senza fallo a calendi sarà capitano Buffalmacco, ed io consigliere. *Petr. cans.* 48. 3. Di ciò m' è stato consiglier solo esso.

† ** §. I. *Consiglieri* [*idiotismo ed ortografia Fiorentina*], *Consigliere. Cavalc. Pungil.* 205. Solo colui, a cui Dio come amico rivela, è da avere per consiglieri.

§. II. *Consiglieri si dicono da' naviganti Coloro, che aiutano al piloto.*

† §. III. *Consiglieri erano anche il Supremo magistrato di Firenze, composto di senatori. Alleg.* 275. Io per me l' udirei più volentieri, Che un partito in favor d' un maiorasco Di centomila scudi a' consiglieri. *Varch. stor.* 13. 481. I quattro consiglieri stavano anch' essi tre mesi in magistrato. *E appresso:* L' abito di questi quattro consiglieri era ordinariamente un lucco foderato. *E appresso:* Le faccende, che faceva la signoría, ec. furono distribuite, e applicate a più magistrati, in questo modo ec. le cause straordinarie, che avessero di bisogno della suprema autorità, che aveva la signoría, a' signori consiglieri. *Segn. stor.* 6. 153. Interveniva da prima sempre nel magistrato de' consiglieri, ma appoco appoco infastidito da quella briga, cominciò a sostituire uno di loro per suo luogotenente.

(*) **CONSIGLIERINO.** *Dim. di Consigliere. Pros. Fior.* 6. 233. L' Innominato nostro consiglierino ci ha impepato colle sue alte, e curiose dottrine una sì celebre, e numerosa beccaficata ec.

(*) **CONSIGLIERO.** *Lo stesso, che Consigliere. Cecch. servig.* 2. 4. Ma ecco appunto qua 'l suo consigliero, Che me lo saperrà insegnare a covo.

(*) **CONSIGLIETTO.** *Dim. di Consiglio.* Lat. *consiliolum.* Gr. βουλευμάτιον. *Menz. sat.* 11. Bel consiglietto, or grida a quei di fuore, Venite alla politica audienza ec.

† **CONSIGLIO.** *Regola pensata, che l'uomo propone a se o ad altri, nel dubbio di doversi fare o non fare alcuna cosa.* Lat. *consilium.* Gr. βούλευμα. *Tes. Br.* 8. 49. Consiglio è una scienza lungamente pensata sopra a fare alcuna cosa. *But.* Consiglio non può venire, se non da sapienza, la quale è in Dio, cioè nel figliuolo suo propriamente 'nfinita, e incomprensibile. *Bocc. Introd.* 4. Molti consigli dati a conservazion della sanità. *E* 39. Niuna riprensione adunque può cadere in cotal consiglio seguire. *E nov.* 15. 39. Parve per lo consiglio dell' oste loro, che costui si dovesse incontanente di Napoli partire. *E nov.* 17. 10. Nondimeno stringendola necessità di consiglio ec. stimolò tanto quelle, che vive erano, che su le fece levare. *E nov.* 22. 11. Egli mi piace di seguire il vostro consiglio. *Albert.* 2. 10. Lo consiglio è intenzione, ovvero proponimento dell' uomo, ec. sopra alcuno fatto fare, ovvero lasciare. *E* 18. A tostano consiglio seguita pentire. *Amet.* 66. Già incominciai a lodarmi del preso consiglio. *Ar. Fur.* 27. 1. Molti consigli delle donne sono Meglio improvviso, che a pensarvi usciti.

† §. I. *Per legge stabilita da Dio. Dant. Purg.* 1. O è mutato in ciel nuovo consiglio, Che dannati venite alle mie grotte?

§. II. *Per Discorso, Ragionamento.* Lat. *consilium.* Gr. συμβούλιον. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio. *Petr. cans.* 6. 2. L' anima a cui vien manco Consiglio, ove il martir l' adduce in forse. *E son.* 53. Ben sapev' io, che natural consiglio, Amor, contra di te giammai non valse.

§. III. *Per Pubblica, o solenne adunanza d' uomini, che consigliano.* Lat. *consilium.* Gr. βουλή, *Aristot. G. V.* 7. 14. 3. Si partirono dal consiglio, e incontanente si levò la terra a romore. *Ricord. Malesp.* 28. Un certo luogo fatto pe' Romani, il quale si chiamava il Palagio, nel quale stavano i Baroni Romani con Cesare insieme a fare il parlamento, e 'l consiglio. *Borgh. Orig. Fir.* 144. Così si ragunasse in questo ne' primi il consiglio della città, che consiglio è propriamente a noi quel, che a' Latini *senatus*, e consiglieri i senatori, donde è che 'l Villani, ed antiche scritture spesso nominaro il consiglio del cento, e del comune.

** §. IV. *Consiglio, per Concilio. Borgh. Orig. Fir.* 149. E quel Consiglio, ove intervenne S. Felice nostro Vescovo, che fu innanzi a questo tempo, si ragunò a Roma, non avendo Chiese pubbliche, nella casa privata d' una matrona chiamata Fausta.

** §. V. *Consiglio per Senato nella Rep. Veneta. Bemb. Stor.* 1. 2. Fu da lei ornato della cittadinanza, e del consiglio, e nobile Vinizian fatto. *E* 1. 7. Essendo prima stato dalla Rep. onorato del maggior consiglio, e della cittadinanza di Lei. *E* 2. 17. Così nel primo gran Consiglio, che seguì appresso, fatto M. Antonio Grimano Capitan Generale, ordinò, che le galee, che erano finite, in acqua si mettessero.

§. VI. *Consiglio, per Consigliere.* Lat. *consiliarius.* Gr. σύμβουλος. *G. V.* 10. 50. 1. Lasciava per suo capitano, e in suo luogotenente messer Filippo da Sangineto ec. e per suo consiglio messer Giovanni di Giovanazzo. *M. V.* 7. 58. E per suo consiglio gli avea dato Sgariglino di . . . suo intimo amico. *E* 10. 9. Tanto seppe operare messer Malatesta, che era divenuto il più segreto consiglio, che avesse il Legato. *Dant. Purg.*

13. A me pareva andando fare oltraggio, Vedendo altrui non essendo veduto, Perch' i' mi volsi al mio consiglio saggio. *Stor. Pist.* 75. Era lo più segreto consiglio, che egli avesse.

§. VII. *Onde Fare, Raunare, Tenere, Aver consiglio, e simili, vale Raunare le persone, che deono consigliare, o consultare.* Lat. *consulere.* Gr. συμβουλεύειν. *Bocc. nov.* 43. 5. Costoro cominciaron fra loro ad aver consiglio, e dire. *E Filoc.* 2. 309. Cominciossi per la corte un gran mormorio, poichè 'l Re fu partito dal consiglio, che tenuto avea del fallo, che dicea aver fatto Biancofiore. *E* 7. 304. Vedrai le grandissime nobiltà della tua terra, tra le quali il gran palagio, ove i Romani consigli si facevano. *G. V.* 6. 79. 3. Ragunarono consiglio di grandi, e di popolo. *E* 7. 7. 2. Lo Re Manfredi veggendo apparir l' oste del Re Carlo, avuto suo consiglio, prese partito del combattere. *E cap.* 13. 1. Vennero infino ne' servi *sanctæ Mariæ* a far consiglio. *E* 8. 35. 5. Cassano contristato di ciò tenne consiglio co' suoi savj.

§. VIII. *Dar consiglio, e Dar per consiglio, vale Consigliare.* Lat. *dare consilium.* Gr. συμβουλεύειν. *Bocc. nov.* 42. 12. Se io potessi parlare al Re, e'mi dà il cuore, che io gli darei un consiglio, lo quale gli vincerebbe la guerra sua. *E nov.* 85. 23. Dieron per consiglio a Calandrino, che a Firenze se ne andasse, e più non vi tornasse. *Dant. Purg.* 3. Ecco di qua chi ne darà consiglio. *Ambr. Bern.* 1. 1. Che forse ti darò il consiglio Senza il fiorin, se 'l caso però il merita.

§. IX. *Prendere, o Pigliar consiglio, o per consiglio, vale Deliberare, Risolvere.* Lat. *consilium capere.* Gr. προαιρεῖσθαι. *Bocc. nov.* 25. 11. E da quella ajutato prese nuovo consiglio. *E nov.* 79. 43. Non sappiendo, che altro consiglio pigliarsi, se ne tornò a casa sua. *Petr. son.* 136. E poich' i' aggio Di scoprirle il mio mal preso consiglio, Tanto le ho a dir, che cominciar non oso. *G. V.* 8. 42. 1. Si prese per consiglio il detto Papa di mandare per messer Carlo di Valos. *Ar. Fur.* 24. 112. Si piglia finalmente per consiglio, Che i duo guerrier deposto ogni veneno Facciano insieme tregua.

** §. X. *Con altra accompagnatura ed uso.* *Bocc. g.* 3. *n.* 6. Ricciardo udito della gelosia di Catella, subitamente prese consiglio a' suoi piaceri [*si consigliò seco pensando a soddisfare i suoi piaceri*].

§. XI. *Prendere, o Pigliare il consiglio d' alcuno, vale Accettarlo, Seguitarlo.* Lat. *consilium inire.* *G. V.* 7. 8. 1. Udendo ciò il Re Carlo, prese il suo consiglio.

§. XII. *Render consiglio, vale lo stesso, che Dar consiglio.* Lat. *consilium dare.* Gr. συμβουλεύειν. *Bocc. nov.* 89. 4. Perchè mi aggrada raccontarvi un consiglio renduto da Salamone. *G. V.* 6. 79. 3. I nobili delle gran case Guelfe ec. renderono savio consiglio.

§. XIII. *Diciamo in proverb. Consiglio di due non fu mai buono; e vale, che Due difficilmente s' accordano nel consigliare.* *Franc. Sacch. rim.* Se non che par, che un proverbio degno V' abbia assaliti con sì fatto tuono, Che consiglio di due non fu mai buono.

§. XIV. *Dicesi similmente in proverb. contra i consigli delle femmine.* *Albert.* 23. Nel proverbio si dice; lo consiglio femminile od egli è caro, od egli è troppo vile.

§. XV. *Parimente in proverb. Uomo deliberato non vuol consiglio; ed esprime, che È superfluo il consigliare colui, che è risoluto di fare a suo senno alcuna cosa.* *Salv. Granch.* 3. 12. E tu sai, che uom deliberato Non vuol consiglio.

§. XVI. *Consiglio, per Provvedimento, Riparo.* *Ar. Fur.* 31. 64. Che per opra di medico, o d' incanto Si ponga a quel furor qualche consiglio.

*** §. XVII. *Consiglio, T. Milit. Solenne adunanza di generali provati, per consultare delle cose della guerra. Chiamasi comunemente Consiglio di guerra.* Grassi.

*** §. XVIII. *Consiglio di Guerra. Adunanza d' uffiziali d' un corpo d' esercito, d' una divisione, o d' una brigata per giudicare i delitti militari.* Grassi.

*** §. XIX. *Consiglio di Disciplina. Adunanza d' uffiziali e sotto-uffiziali d' un medesimo reggimento, i quali vegliano alla stretta esecuzione delle regole di disciplina militare, e puniscono i trasgressori.* Grassi.

*** §. XX. *Consiglio D' amministrazione. Adunanza composta d' uffiziali d' uno stesso reggimento, la quale regola, e distribuisce il danaro del reggimento, ordina, ed esamina le spese, e ne rende conto al governo.* Grassi.

* CONSIGNORE. *T. de' Feudisti. Colui, che possede una Signoria in comune con altri.*

CONSIMIGLIARE. *Assimigliare, Far simile.* Lat. *assimilare.* Gr. ὁμοιοῦν.

CONSIMILE. *Add. Simile; ma par che abbia alquanto più di forza.* Lat. *consimilis, adsimilis.* Gr. παρόμοιος. *Cr.* 2. 4. 4. In quelle, che non hanno legno, sono come membro consimile negli animali. *Amet.* 50. Così fatti ragionamenti, o consimili aveano alle sopravvenute fatiche rendute vigorose forze.

CONSIMILISSIMO. *Superl. di Consimile.* Lat. *consimillimus.* Gr. προσομοιότατος. *Fr. Giord. Pred. R.* I religiosi erano consimilissimi nella stretta osservanza di devozione.

** CONSINZIENTE. *V. A. Consenziente.* *Cavalc. Att. Apost.* 49. Saulo, come detto è, guardava le vestimenta degli lapidatori, ed era consinziente a questa morte.

CONSIRO. *V. A. dal Provenzale. Afflizione, Angoscia, Travaglio.* Lat. *mœror.* Gr. κατήφεια. *Rim. ant. Guitt. R.* E passa in allegranza ogni consiro. *Rim. ant. Chiar. Dav. R.* Nè fui, nè son giammai senza consiro.

CONSIROSO. *V. A. Add. da Consiro. Angoscioso, Travagliato.* Lat. *moerens.* Gr. κατηφής. *Rim. ant. Dant. Maian* 87. E visto aggio di core irato, e consiroso Venir gaio, e gioioso.

CONSISTENTE. *Che consiste.* Lat. *consistens.* *Vit. Pitt.* 71. Scherzo consistente in trasposizione, e mutamento di lettere.

§. I. *Per Tenace, Viscoso.* Lat. *tenax.* *Red. Oss. an.* 55. Pieno d' una materia bianca, un poco più consistente del latte.

† * §. II. *Consistente, aggiunto d' Età, vale Che è giunta all' ultimo termine del suo incremento, e quivi si resta senza ancor volgere a vecchiezza.* *Bellin. Disc.* Scelsero quanti più uomini potettero i meglio complessionati, del miglior vigore, dell' età consistente, cibati nel miglior modo.

* CONSISTENTISSIMO. *Superl. di Consistente.* *Bellin. disc.* Toltone queste materie, che son le consistentissime del corpo umano.

CONSISTENZA, *e* CONSISTENZIA. *Il consistere.* Lat. *status.* Gr. στάσις.

* §. I. *Consistenza, si dice anche Quello stato di alcuni fluidi, che si condensano ed acquistano un certo grado di solidità.* *Libr. cur. malatt.* Si tenga sopra 'l fuoco a sfumare finchè arrivi a giusta consistenza d' elettuario.

† §. II. *Per Mantenimento, e Custodia.* *Maestruzz.* 1. 59. La donna non ha podestà nel corpo del marito, se non se salva la consistenzia della sua persona.

† §. III. *Per Colmo, ultimo termine di qualsisia incremento, e quel tempo durante il quale si resta senza crescere, nè andare al peggio.* *But. Purg.* 13. 2. Quell' età della consistenza incomincia a discendere di dì

in dì, perdendo della vigorosità l' uno dì più, che l' altro. *E appresso:* Passava allora l' età della consistenza, che era già passata li 35. anni.

CONSISTERE. *Avere il fondamento, Aver l' essere.* Lat. *consistere*. Gr. ξυνίςασθαι. *Cr.* 11. 18. 1. La coltivatura ec. consiste in dimesticare gli arbori, letaminare, e condizionarla alla natura dell' arbore. *Cavalc. Frutt. ling.* Questa consiste da revocare il cuore da ogni spargimento. *Bocc. g.* 1. *f.* 5. Nel quale mi pare grandissima parte di piacere, e d' utilità similmente consistere.

§. I. *E per Istare insieme.* Lat. *consistere*. Gr. ξυνίστασθαι.

§. II. *E per metaf. Durare. Bocc. vit. Dant.* 270. Acciocchè questo rivelamento si possa fare, e possa il rilevato consistere.

† CONSISTORO, *e* CONSISTÓRIO. Lat. *consistorium*. *But.* 9. 1. Cosistoro si dice lo luogo, dove si sta insieme; e però lo luogo, dove si sta lo Papa co' cardinali ad udienza, o a consiglio, si chiama consistoro. *Dant. Par.* 16. Si fanno grassi stando a consistoro. *G. V.* 12. 77. 1. Commendandolo il Papa di molte virtudi in suo sermone in piuvico consistoro. *Bemb. stor.* 1. 19. E così ordinato il Consistorio, con dimostrazione di volere sopra ciò i voti de' Cardinali udire; lui che a Consistori era venuto ritenne.

† §. *E Consistoro, per similit. per lo Collegio, o Consesso degli Angeli. Serm. S. Agost.* 46. Tu vai insino al divino consistoro. *Dant. Par.* 19. Omai dintorno a questo consistoro Puoi contemplare assai, se le parole Mie son ricolte, senz' altro aiutoro.

CONSITO. *Add. V. L. Coltivato.* Lat. *consitus*. Gr. πεφυτευμένος. *Cr.* 2. 17. 5. Delle vigne si dirà di dietro, quando del campo consito tratteremo. *E* 5. 1. 4. Nel luogo basso, al qual discorre l' umor de' monti, e la grassezza, per la simile abbondanza dell' umore nelle interiora della valle, ottimamente si coltiva il consito campo.

CONSOBRINO. *V. L. Cugino.* Lat. *consobrinus*. Gr. ἀνεψιός. *Stor. Tob. C.* Come somiglia questo giovane il consobrino mio! *M. V.* 10. 70. Costui in questi giorni tolse per moglie una sua consobrina contessa di Ghienne. *Maestruzz.* 2. 28. 3. La legge, che punisce il parricida, ha luogo ec. nella moglie ec. zio, avuncolo, zia, consobrino, matrigna. *Pataff.* 7. Mia consobrina è pur vaga del sugo Della pentola.

* CONSOCIAZIONE. *Lega, unione, confederazione.* Fag. rim.

CONSODALE. *V. L. Compagno.* Lat. *consodalis, sodalis. Buon. Fier.* 2. 1. 14. E quei votando, dedicar spumanti, E votare alla vita de' beenti Compagni, e consodali.

CONSOLAMENTO. *Consolazione.* Lat. *consolatio*. Gr. παραμυθία. *G. V.* 10. 107. 1. Essendo la detta Reina malata a morte, per darle consolamento lo Re ec. *Fr. Giord. Pred. S.* Noi avemo assai materia di consolamento, quando siamo tribolati. *Albert.* 5. La speranza è lo sezzajo consolamento de' mali, siccome disse Seneca negli ordinamenti legali.

(*) CONSOLANTE. *Che consola.* Lat. *consolans*. Gr. παραμυθῶν. *Salvin. disc.* 1. 124. Di questo è qualche fatica il cominciamento, ma il termine è diletto; non diletto perturbante, ma consolante.

CONSOLANZA. *V. A. Consolamento.* Lat. *consolatio*. Gr. παραμυθία. *Fr. Iac. T.* 3. 23. 15. Oh pianto gaudioso Ripieno d' ammiranza! Oh pianto dilettoso Pieno di consolanza! *E* 5. 14. 1. Cristo Rege pietoso della vita, Ove si trova unita consolanza.

CONSOLARE. *Alleggerire il dolore altrui, Dar conforto, contento e consolazione, Contentare.* Lat. *consolari, consolationem adhibere*. Gr. παραμυθεῖσθαι. *Bocc. nov.* 17. 21. La cominciò per sì fatta maniera a consolare, che ella già con lui dimesticatasi Pericone dimenticato avea. *E nov.* 50. 5. Indarno mi dorrò d' aver la mia giovanezza perduta, alla qual dover consolare m' è egli assai buon maestro. *E nov.* 67. 10. Io ti consolerò di così lungo disio, come avuto hai. *Dant. Inf.* 2. L' aiuta sì, ch' i' ne sia consolata. *E Par.* 15. L' una vegghiava a studio della culla, E consolando usava l' idioma, Che ec. *E* 20. Colui, che più al becco mi s' accosta, La vedovella consolò del figlio. *Petr. canz.* 9. 1. Talora è consolata D' alcun breve riposo. *E son.* 23. Consolate lei dunque, ch' ancor bada. *E cap.* 5. Facendomi profitto l' altrui male In consolare i casi, e i dolor miei.

** §. I. *Col* DI. *Vit. SS. Pad.* 1. 42. Di questi cotali sermoni consolava, e incitava a studio di virtù li Frati.

† ** §. II. *Per Compiacere o simile. Fior. S. Franc.* 80. Non temere, carissimo frate, imperocchè noi siamo venuti a consolarti del tuo dubbio [*compiacerti della soluzione del tuo dubbio. Egli voleva sapere chi avesse patito più nella morte di Cristo, se la madre, o S. Giovanni ec. potrebbe anche valere consolarti nel tuo dubbio*]. *Omel. Orig.* 228. Io credo certamente, che eglin [*gli Angeli*] sieno venuti per consolarti di lui [*per darti novelle liete di lui*].

** §. III. *In signific. neutr. Guitt. lett.* 8. 25. Credendolo a porto giunto, o presso ad esso, in loco securo di morte, come non consolare del tutto deggio! *E appresso:* Onde prego allegriate, e consoliate, e oriate per lui.

† §. IV. *In signific. neutr. pass. Darsi conforto. Bocc. nov.* 29. 17. La donna rispose, che niuna cosa desiderava, quanto di consolarsi onestamente.

CONSOLARE. *Add. Che ha avuto grado, e uficio di consolo.* Lat. *consularis*. Gr. ὑπατικός. *Vit. Plut.* Pigliò per moglie la figliuola di Manasso, il quale era uomo consolare. *Franc. Sacch. rim.* 45. Cari Signor collegi, e consolari.

§. I. *In forza di sust. per Persona consolare. Tac. Dav. stor.* 1. 241. L' esercito della Germania bassa stette un pezzo senza consolare.

† §. II. *Pure in forza di sust. per Consolazione, fatto sust. il verbo Consolare. V. A.* Lat. *consolatio*. Gr. παραμυθία. *Dant. rim.* 9. E d'ogni consolar l' anima spoglia.

CONSOLARMENTE. *Avverb. Da consolo, A maniera consolare, o di consolo.* Lat. *consulariter, more consulari. Fr. Giord. Pred. R.* Andò al tempio consolarmente con tutti gli altri ordini.

CONSOLATAMENTE. *Avverbio. Con consolazione.*

§. *In vece di Con agio, Con riposo.* Lat. *quiete, tranquille*. Gr. ἠρέμα. *Franc. Sacch. nov.* 124. Gli diede ordine di mangiar consolatamente con una nuova esperienza.

CONSOLÁTICO. *V. A. Sust. Consolato.* Lat. *consulatus, tus. Petr. uom. ill.* Nel primo consolatico fue dannato per la sentenzia del popolo. *Liv. dec.* 3. Mandonne Appio a Roma addomandante il consolatico.

CONSOLATÍSSIMO. *Superl. di Consolato.* Lat. *tranquillissimus. Tratt. segr. cos. donn.* Dall' ordinata frequenza de' medicamenti rimangono consolatissime.

CONSOLATIVO. *Add. Confortativo, Atto, o Acconcio a consolare.* Lat. *consolatorius, solandi vim habens*. Gr. παρηγορικός. *Ovid. Pist.* Vie meglio s' acquista il consolativo amore per piacevol bellezza, che per forza d' erbe. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E d' eccellenti vin riconfortati, E più dal dir consolativo, e dolce.

CONSOLATO. *Sust. Grado, e Dignità di consolo.* Lat. *consulatus, us.* Gr. *ὑπατεία.* *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Serrano dal seminare menato al consolato di Roma, ottimamente ec. sostenne la verga erbunea. *Stat. Merc.* Il detto uficiale sia tenuto condannare ciascun consolato, che non tenesse, e non recasse il detto consiglio. *Tac. Dav. ann.* 1. 1. Roma da principio ebbe i Re, da Lucio Bruto la libertà, e 'l consolato.

§. *Per Sorta d' imposizione fatta a favor del consolo, o Diritto, che al consolo appartiene.* *Dav. Camb.* 99. Levando chi un ottavo, chi tre quarti per mille per conto di consolato.

CONSOLATO. *Add. da Consolare.* Lat. *contentus, voti compos.* Gr. *κατατυχών.* *Bocc. nov.* 46. 14. Acciocchè morendo io, vedendo il viso suo, ne possa andar consolato. *E nov.* 100. 5. Estimò, che con costei dovesse potere aver vita assai consolata. *Dant. rim.* 17. Per tal ch' io mora consolato in pace.

§. I. *Consolato, vale talora Piano, Piacevole.* Lat. *sedatus, quietus.* Gr. *ἡσυχαῖος.* *Rett. Tull.* 125. Guastasi la boce, se anzichè si adusi con boce consolata, e piana colui, che favella, dà forza a favellare, od a gridare.

§. II. *Talora ha forza d' avverbio; onde Pigliarsela consolata, o Far checchè sia consolato, dicesi dell' Imprendere a far checchè sia con agio, e senza molto affaticarvisi.* *Fr. Iac. T.* 2. 25. 10. Taglia sì consolato, Che il duolo ha mitigato. *Zibald. Andr.* 44. Quando mangi, o bei, mangia consolato, e mastica bene. *Cecch. Assiuol.* 1. 1. Voi non vi avete addottorar sì tosto, che e' non bisogni, che voi ci torniate almanco un altro anno: sicchè pigliatelavi consolata [*nello studiare*].

† CONSOLATORE. *Verbal. masc. Che consola. Add. e Sust.* Lat. *consolator.* Gr. *παρήγορος.* *Lab.* Acciocchè i frati, che misericordiosi uomini sono, e consolatori delle vedove, non le venissero meno. *Mor. S. Greg.* Sotto spezie di consolazione diceva parole di grande amaritudine, e così era infinito consolatore. *But.* Ella dimostra Iddio consolator di coloro, che portano pazientemente le persecuzioni del mondo per suo amore.

CONSOLATORIAMENTE. *Avverb. Per modo di consolare, Con consolazione.* Lat. *consolatorie.* Gr. *παραμυθικῶς.* *Vit. Plut.* Aristotile gli scrisse consolatoriamente, secondo il desío.

CONSOLATÓRIO. *Add. Atto a porger consolazione. Pieno di consolazione.* Lat. *consolatorius.* Gr. *παραμυθικός.* *Guid. G.* Con queste parole consolatorie gli parloe. *Cavalc. Frutt. ling.* L' angelo gli parlava cose buone, e consolatorie.

CONSOLATRICE. *Femm. di Consolatore.* Lat. *consolatrix.* Gr. *ἡ παρήγορος.* *Vit. SS. Pad.* Tu ornamento di casa nobilissimo, tu consolatrice in ogni avversità, e sollazzo, e riso in ogni mia gioia.

CONSOLAZIONE. *Il Consolare, Conforto, Refrigerio, Contento.* Lat. *consolatio, levamen, solatium.* Gr. *παραμυθία.* *Bocc. pr.* 3. Nella qual noia tanto rifrigerio già mi porsero i piacevoli ragionamenti d' alcuno amico, e le sue laudevoli consolazioni. *E* 8. O consolazion sopravviene, o diventa la noia minore. *E nov.* 93. 17. Io l' ho adoperata già ottanta anni, e ne' miei diletti, e nelle mie consolazioni usata. *G. V.* 12. 72. 12. Fu una gran consolazione al popolo per la fame passata. *Cavalc. Specch. cr.* E perciò io voglio andare a farle consolazion di me.

† ** §. I. *Per la persona, per cagion della quale si ha consolazione.* *Vit. S. Eufros.* 406. O dolce mia consolazione, e mia tranquillitade, io vi prego, ec.

** §. II. *Strano uso di questa voce.* *S. Eufros.* 405. Pigli da mia parte, che io raccomando questo mio compare ec. e che dica, e faccia tutta la sua consolazione (*cioè faccia di tutto per consolarlo*).

§. III. *Far consolazione, vale Mangiare insieme; che dicesi anche Far carità.* *Vit. SS. Pad.* 1. 213. Venendo Antonio a' suoi discepoli, e trovandovi molti forestieri, fece consolazion con loro.

CÓNSOLE. *V.* CÓNSOLO.

† CONSÓLIDA MAGGIORE. *Symphytum officinale L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice alquanto nera al di fuori, grossa, lo stelo ramoso, peloso, le foglie lanceolate, ovate, scabre, scorrenti, i fiori rossi, o bianchi-giallicci, peduncolati, a spica rada. Fiorisce nel Maggio, ed è comune ne' prati umidi.* Gr. *σύμφυτον.* *Cr.* 6. 40. 1. La consolida maggiore, cioè rigáligo, è di fredda, e secca complessione, e la sua radice propriamente è medicinale. *Zibald. Andr.* 122. Faccia lattovare di pimpinella ec. e di consolida maggiore, e minore, e bea il sugo della detta consolida.

CONSOLIDAMENTO. *Il consolidare.* Lat. *consolidatio.* Gr. *ὁλοκλήρωσις.*

* CONSOLIDANTE. *T. de' Chirurgi. Aggiunto di rimedio, che si crede buono a consolidare, a rammarginare le ferite.*

CONSOLIDÁRE. *Saldare, Assodare, Riunire insieme; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *consolidare, solidare.* Gr. *καταβεβαιοῦν.* *Cr.* 1. 4. 2. Per l' umido si rimuove il secco dalla sua divisione, cioè si consolida, e strigne. *Volg. Mes.* La terza maniera della cura si ée seccare, e consolidare le ulcerazioni con cose seccative, e consolidative.

§. I. *Per metaf. Confermare.* Lat. *confirmare.* Gr. *ἰσχυρίζειν.* *Moral. S. Greg.* Conosca pertanto la sua debilità, consolidandosi più forte nella speranza della misericordia di Dio.

* §. II. *Consolidarsi, T. de' Legali. Riunirsi in favor di alcuno le ragioni, o beni divisi in più persone.* *Baldin Dec.* Suoi figliuoli, e discendenti maschi, nei quali in tempo si è consolidato tutto il padronato della detta Capella. *E altrove:* Consolidar gli usufrutti, colla proprietà.

† CONSOLIDATIVO. *Add. Atto, e buono a consolidare.* *V.* CONSOLIDANTE. Lat. *solidandi vim habens.* Gr. *ἐπιτήδειος εἰς τὸ καταβεβαιοῦν.* *Cr.* 5. 51. 5. Questo arbore si confà ad uso di medicina secondo la corteccia, e secondo le foglie, e secondo i fiori in ciò, che ha virtù costrettiva, e consolidativa. *Volg. Mes.* La terza maniera della cura si ée seccare, e consolidare le ulcerazioni con cose seccative, e consolidative.

CONSOLIDATO. *Add. da Consolidare.* Lat. *solidatus, confirmatus.* Gr. *στερεωθείς.* *But. Inf.* 25. 2. In poco tempo la giuntura non facea segno alcuno, che si paresse, sì era congiunta, e consolidata. *Guicc. stor.* 8. 386. Empierono questo vano insino all' altezza del muro di terra consolidatavi con grandissima diligenza.

CONSOLIDAZIONE. *Il consolidare, Consolidamento.* Lat. *consolidatio.* Gr. *στέρωμα.* *Volg. Mes.* Quelle cose, che noi avemo dette per la consolidazione delle ferite non antiche.

§. *Per metaf. Confermazione.* Lat. *confirmatio.* *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Questa incostanza sua, che tanto svaria, Ha di mistier di consolidazione.

CÓNSOLO, e CÓNSOLE. *Sommo magistrato nella repubblica di Roma.* Lat. *consul.* Gr. *ὕπατος.* *G. V.* 1. 28. 4. Fecero dicreto, che mai non avesse più Re in Roma, ma che si reggesse a consoli. *Dittam.* 1. 21. Appresso a queste cose, ch' io t' ho detto, Li miei figliuoi due consoli ordinaro.

§. I. *Per Governante alcuna città, o repubblica, che*

per similit. a que'della città di Roma si disser Consoli. Maestruzz. Simigliantemente le potestadi, e consoli, rettori, e consiglieri ec. *G. V.* 3. 3. 3. Ordinarono il reggimento al modo di Roma, cioè per due consoli.

§. II. *Per li Capi, e Magistrati dell' arti in Firenze.* Lat. *consules.* Gr. ὕπατοι. *G. V.* 7. 13. 4. Raunavansi i detti trentasei a consigliare ognindì per lo buono stato del comune, e popolo della città nella bottega, e corte de' consoli dell' arte di Calimala.

§. III. *Diciamo in proverb. Chi è stato de' consoli, sa che cosa è l' arte; e si usa così rispondere a chi vuol dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui.*

§. IV. *Chi dice mal dell' arte, non sarà de' consoli; vale che Chi strapazza il mestiero, non vi farà fortuna.*

§. V. *Consoli di mare, Magistrato in Pisa ed altrove.* Lat. *maritimarum causarum cognitores, nautodicæ.* Gr. ναυτοδίκαι. *Varch. stor.* 14. 509. Solevasi ec. mandare ec. un maestrato di quattro orrevoli cittadini, i quali si chiamano consoli di mare, ed avean cura dell' entrate delle dogane di Pisa, e di Livorno, e facevan le spese ch' era di mestieri fare in quei luoghi, ed erano oltre a di questo giudici delle differenze civili, che nascevano fra i mercatanti, che sono in quelle terre.

§. VI. *Consolo, e Console, quel Capo, che eleggono gli uomini d' alcuna nazione dimoranti in paese straniero.* Lat. *consul.* Gr. ὕπατος. *Dav. Camb.* 99. Ogni nazione di mercanti forestieri in una città fa il suo consolo, che decide lor differenze, e quando occorre spese pubbliche per onorare un' entrata d' un principe, presentare, o altro, il consolo le fa.

§. VII. *Console, o Consolo, dicesi anche il Capo di alcuna Accademia.*

§. VIII. *Per similit. Cas. lett.* 36. Io son fatto console de' letterati, come V. S. vede.

CONSOLO. *V. A. coll' accento sulla seconda. Consolamento, Conforto, Consolazione.* Lat. *solatium.* Gr. παραμυθία. *Fr. Iac. T.* 2. 23. 5. Piange con gran disianza La preterita offesanza, Niun consòlo si vuol dare.

* CONSOLONE. *Accrescit. di Consolo; gran consolo.* Pr. Tosc.

CONSOMIGLIÁRE. *Assimigliare, Far simile.* Lat. *assimilare.* Gr. ὁμοιοῦν. *Dant. Conv.* 100. Volle quella consomigliare colla vita sua.

CONSONANTE. *Che ha consonanza.* Lat. *consonans.* Gr. σύμφωνος. *Esp. Salm.* Proveggia dalla parte superiore alla parte inferiore dare dolce, e consonante suono. *Bocc. vit. Dant.* 249. Dicendo loro sconce favole, e male a niuna verità consonanti avere composte.

§. *Consonante Add. e Sust. si dice a Quello elemento dell' alfabeto, ch' è fuor del numero delle vocali.* Lat. *litteræ consonantes.* *Dant. Par.* 18. Mostrarsi dunque in cinque volte sette Vocali, e consonanti. *Salvin. Avvertim.* 1. 3. 1. 8. Sedici Restano le consonanti nella vista della scrittura, ma i lor suoni fieno almeno venticinque. Di queste consonanti alcune, come si è detto, si chiamano semivocali ec. *E* 1. 5. 1. 6. Quel loro ec. talor s' accettano espressamente per consonante liquido, talvolta, nè di consonante, nè di vocale, non par loro, ch' egli abbia forza.

(*) CONSONANTEMENTE. *Avverb. Concordemente. In conformità.* Lat. *concorditer.* Gr. ὁμονοητικῶς. *Salvin. disc.* 2. 151. Consonantemente a questo dice Laerzio in Democrito.

* CONSONANTISSIMO. *Superl. di Consonante.* Guarin. Segr.

CONSONANZA. *Accordo delle voci, contrario di Dissonanza.* Lat. *symphonia.* Gr. συμφωνία. *Sen. Pist.* S' assembrano diverse boci, e di tutte accordate insieme si fa una consonanza. *Varch. gioc. Pitt.* Si truovano in lei tutte le consonanze musiche. *E altrove:* Si vede manifestamente, che tra tutte le consonanze musicali la diapason è la maggiore. *Red. rim.* E primiero motore alberga, e regna Fra le beate consonanze altere.

§. *Per metaf. Conformità, Corrispondenza.* Lat. *concordia.* *Guid. G.* Chi vide mai ne' tempi passati tanti regi, e duchi, e principi ragunati in una consonanza di volontade!

CONSONÁRE. *Concordare il suono dell' una voce coll' altra.* Lat. *consonare, concinere.* Gr. συμφωνεῖν.

§. *Per metaf. Confarsi, Corrispondere.* Lat. *consonare, convenire.* Gr. συμφωνεῖν. *Com. Inf.* 28. Non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certa rima per consonare nella sua opera. *Dant. Purg.* 22. E la parola tua sopra toccata Si consonava ai nuovi predicanti.

CONSONATO. *Add. da Consonare. Fr. Iac. T.* 3. 4. 9. Che nullo con canto Volò tanto alto Sì ben consonato.

CONSONO. *V. L. Add. Che ha consonanza, Che fa consonanza.* Lat. *consonus.* Gr. σύμφωνος.

§. *Per metaf. Conforme, Concorde.* Lat. *concors.* *G. V.* 11. 19. 4. Ragguardano ec. a' buoni costumi inquanto sono consoni alla fede cattolica. *But. Inf.* 5. Non è consono alla ragione, che gli uomini siano posti per giudici dell' inferno.

* CONSOPITO. *Preso da sopore.* Fr. Jac. T. 7. 1. 5. [*E qui Estatico, assorto*].

CONSORTE. *Marito, e Moglie.* Lat. *conjux.* Gr. σύνευνος. *Petr. canz.* 31. 1. Là, onde il dì vien fuore, Vola un augel, ch' è sol senza consorte. *E* 36. 6. Rendimi, s' esser può, libera, e sciolta L' errante mia consorte, e fia tuo 'l pregio. *Red. lett.* 1. 82. L' uso dell' antimonio proposto da un valentissimo, e dottissimo medico per liberare ec. e preservare l' Illustrissima signora Marchesa sua consorte da quegli ostinatissimi dolori di ventre.

§. I. *E per Consorto.* Lat. *consors, particeps, socius.* Gr. μέτοχος. *Petr. son.* 233. E sei fatto consorte De' miei nemici sì pronti, e leggieri.

** §. II. *Consorte per Conforme. Menz. Satir.* 10. Tosto vedrebbe Che la lingua al pensier non è consorte.

CONSORTERÍA. *Compagnia.* Lat. *societas.* Gr. κοινωνία. *G. V.* 7. 79. 1. A' Guelfi non piacea la consortería dello uficio co' Ghibellini. *Com. Inf.* 23. Essa udendo questo tristo annunzio, non volendo più loro consortería ec.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Or che consortería ha la giustizia colla iniquitade!

§. II. *Per Ischiatta, Stirpe, Aggregato di più famiglie dell' istesso ceppo.* Lat. *familia, stirps, gens.* Gr. οἰκετεία. *M. V.* 8. 24. Non toccava divieto, perchè non erano di consortería. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. L' armi, e l' insegne, Siccome i sembianti S' assomiglian talor, nè ciò fu pruova Di consortería certa.

✝ CONSORTO. *Compagno, o per parentado, o per altra cosa, Partecipe al modo latino.* Lat. *consors, particeps, socius.* Gr. μέτοχος. *Dant. Purg.* 14. Perchè poni il cuore Là 'v' è mestier di consorto divieto? *Com.* E divieto, e consorto menzionando; consorto viene a dire compartecipe, o sia di sangue, o sia di pericolo, o sia di fatica, o di gaudio, o di prosperitade, o d' arte, o di professione. *Cavalc. med. cuor.* Conosci o uomo la dignità tua, che se' fatto consorto della divina natura, e non tralignare alla vita vile, e vecchia di prima. *G. V.* 8. 1. 3. Raddoppiando le pene

comuni diversamente ec. fosse tenuto l' uno consorto de' grandi per l' altro.

† CONSORZIO. *Compagnia, Congiunzione*. Lat. *consortium*. Gr. μετοχή. *Dant. Inf.* 20. Lì, per fuggire ogni consorzio umano, Ristette co' suoi servi a far su' arti. *Declam. Quintil. P.* Per quello consorzio santo, e venerevole del nostro nascimento. *Serm. S. Agost.* 9. Tu se' la semplicità del cuore, e se' legame d' amore, e consorzio di carità (*cioè cagione della congiunzione di carità*).

† CONSPÈRGERE. *V. L. Cospergere*. Lat. *conspergere*. Gr. καταβρέχειν. *Cas. cans.* 2. 6. La grave arsura mia, la sete immensa Larga pietà consperge, e ricompensa (*qui metaf.*).

** CONSPETTO. *Presenza. Bemb. stor.* 10. 138. Ritraendosi a poco a poco nel conspetto delle nostre genti gli condussero.

† CONSPÌCERE. *V. L. Vedere intorno, o da per tutto: o semplicemente Vedere, Fermare il guardo in alcuna cosa*. Lat. *conspicere*. *G. V.* 12. 72. 8. Per la calca gli uficiali non potieno conspicere. *Vit. SS. Pad.* 2. 373. Per lo grande splendore non poteva in loro cospicere ec. *Fr. Giord.* 17. E fuoro [*furo*] vedute [*le api*] volare altissime, che non si potessero conspicere.

CONSPÌCUO. *V. L. Add. Esposto alla vista*. Lat. *conspicuus*. Gr. περιφανής. *Vit. Pitt.* 25. Torno a dubitare, se il nome di Zeusi si legesse per tutto il pallio, o pure in qualche luogo conspicuo.

CONSPIRÀRE. *Cospirare, Congiurare*. Lat. *conspirare*. Gr. συνίςασθαι. *Bemb. stor.* 1. 4. Nè perciò i signori, e principi della Magna hanno giammai conspirato di scacciare ec.

CONSPIRATO. *Add. da Conspirare, in forza di Congiurato*. Lat. *conspiratus, conjuratus*. Gr. συνομνύς.

† §. *Da Conspirare in quel signific. di Cospirare, che vale essere d' accordo, di uno stesso desiderio, di un istesso volere per qualsivoglia disegno buono, o cattivo. Dicer. div.* Gli animi di questi frati sono sì conspirati, e gittati in una forma d' un sol volere, e d'una fratellesca agguaglianza.

† CONSPIRATORE. *Verbal. masc. Che conspira, Che congiura. Add. e Sust.* Lat. *conspirator*. *Fr. Giord. Pred. R.* Andarono in perdizione tutti i conspiratori.

CONSPIRATRICE. *Femm. di Conspiratore, Che conspira, Che congiura*. Lat. *conspirans, conjurata*. Gr. συςᾶσα. *Mirac. Mad. M.* Disse alle monache di punirle come conspiratrici, perocchè aveano mentito.

CONSPIRAZIONE. *Congiura*. Lat. *conspiratio, conjuratio, conspiratus, us*. Gr. συνωμοσία. *Dicer. div.* Aver pace, e concordia dalla conspirazione, e giura, ch' era fatta in Roma contra la tua dignitade. *G. V.* 10. 109. 1. Si fecero infra loro conspirazione, e congiura.

† *** CONSTANTE. *Add. lo stesso che Costante*. Lat. *constans*. *Car. Rim. cart.* 54. (*Aldo* 1572.) A l'alta incontro al fato, e 'ncontro al senso Constante, inespugnabile umiltate, A la vostra divina umanitate, Erge quest' ara universal consenso. *Giac. Oraz.* 6. L'altezza, l' ampiezza, l' immortalità de' Cieli, i loro constanti e regolati movimenti, la bellezza delle stelle, e questa maravigliosa luce, che di là su discende (*qui per Durante, Indeficiente*. Lat. *permanens, indeficiens, perpetuus*). N. S. (*ortografia da non imitarsi*).

† *** CONSTANTEMENTE. *Avv. Lo stesso che Costantemente*. Lat. *constanter, firmiter*. *Giac. Oraz.* 23. E sdegna ogni altro amore fuor che l' amore dell' onesto, che è quasi raggio del volere divino, ed opera prontamente e constantemente. *N. S.* (*ortografia da non seguitarsi*).

† *** CONSTANTISSIMAMENTE. *Avv. Lo stesso che Costantissimamente*. Lat. *constantissime*. *Giac. Oraz. pag.* 80. La Francia, quella Francia, che non solo constantissimamente per lo spazio di più di mille anni ha in se conservata la purità della Fede, ma ec. *N. S.* (*da non usarsi*).

† ** CONSTANTÌSSIMO. *Costantissimo*. *Bemb. stor.* 9. 114. Nelle parti della Repubblica erano constantissimi sempre stati (*ortografia non buona*).

† *** CONSTANZA. *Lo stesso che Costanza*. Lat. *constantia*. *Giac. Oraz.* 91. La Sapienza, la Giustizia, la Continenza, e la Constanza. *N. S.* (*ortografia non lodevole*).

CONSTÀRE. *V. L. Apparire, Esser manifesto*. Lat. *constare*. Gr. σαφὲς εἶναι. *Stor. Europ.* 4. 76. Grandi vogliono essere per certo, Illustrissimo Signor nostro, quelle ragioni, che a un principe grande, e armato chiaramente faccian constare, esser meglio, e molto più utile il non ottenere quella stessa cosa ec. che l' ottenerla a suo piacimento. *E* 7. 159. Mandò ec. a farli constare manifestamente, che Arrigo ec. non avea che fare in Italia.

† * CONSTERNAZIONE. (*Ortografia non buona*). Segner. *V.* COSTERNAZIONE.

† ** CONSTIPATO. *V. L. Stretto insieme*. *Bemb. stor.* 10. 137. I nimici, i quali venuti prima v' erano, constipati insieme il passo stretto difendeano.

CONSTITUÌRE. *Deliberare, Statuire, Ordinare, Costituire*. Lat. *constituere, decernere*. Gr. ὁρίζειν. *Bocc. nov.* 65. 2. Non altra pena aver constituita, che essi constituirono a colui, che alcuno offendesse difendendo. *Segn. stor.* 8. 220. Si deve fare quest' opera scellerata a constituire un tiranno.

† ** §. I. *Per Appresentare davanti al Giudice*. *Pecor. g.* 20. *n.* 2. E' dia sicurtà di constituirla domani avanti al magistrato a tre o quattro ore di giorno.

† ** §. II. *Per Fabbricare, Instituire, alla Latina*. *Borgh. Vesc. Fior.* 362. Egli constituì nella nostra Città di Firenze una Basilica. *E appresso:* Nella medesima Città di Fiorenza constituì una Basilica. *Di sotto la chiama:* Basilica Ambrosiana, già da lui quivi instituita (cioè fabbricò, fabbricata: eresse, eretta. *Alla Latina*).

CONSTITUITO. *Add. da Constituire*.

(†) CONSTITUTIVO. *Atto a constituire*. *Segner. Incr.* 2. 29. 5. Perchè, se le Religioni suddette non si opponessero ne' constitutivi essenziali della lor fede, non sarebbono dunque più Religioni diverse, sarebbon una.

** CONSTITUTO. *Sust. Constituzione*. *Petr. uom. ill.* 24. La Chiesa Romana è sopra posta a tutte l'altre Chiese del Mondo, sanza constituto del Concilio, ma per la bocie dello Evangelio.

(†) COSTITUTO. *Add. per Collocato*. *S. Agost. C. D.* 10. 7. Degnamente quelli immortali e beati nelle celestiali sedie constituti, ec. non vogliono ec.

CONSTITUZIONE. *Ordine, Statuto, Costituzione*. Lat. *constitutio, decretum*. Gr. ὁρισμός. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Il quale con santissime constituzioni gli avea ammaestrati. *Tes. Br.* 9. 4. Egli debbia ec. fare suo saramento alle constituzioni delle cose. *G. V.* 7. 44. 4. Molte constituzioni, e decreti per la chiesa utili vi si fecero.

** §. *Per Fabbrica*. *Borgh. Vesc. Fior.* 363. La constituzione della Basilica Ambrosiana.

† CONSTRETTO. *Add. da Constrignere, e da Constringere. Costretto*. *Boez.* 137. Che è che gli uscimenti volontarj delle cose siano a certo avvenimento constretti?

CONSTRÌGNERE, *e* CONSTRÌNGERE. *Lo stesso, che Costrignere*. Lat. *cogere, compellere*. *Segn. stor.* 11. 301. L' aveva constretto di più insino a quel tempo a metter gravezze universali.

** CONSTRÍNGERE, *e* CONSTRÍGNERE. *V.* COSTRÍGNERE.

CONSTRINGIMENTO. *Costrignimento*. Lat. *constrictus*, *us*. Gr. *πίλωσις*. *Maestruzz.* 1. 80. Impedisce il constringimento il matrimonio? Due sono i constringimenti: alcuno è assoluto, il quale si fa per forza, e questo non ha consentimento dell' animo, nel quale cade il constringimento, ma puote essere constringimento a congiunzione di carne ec. e tale constringimento, quando non s' acconsente al matrimonio, non fa quello ec.

CONSTRUÍRE. *Ordinare*, *e Fabbricare*. Lat. *construere*. Gr. *συντάττειν*. *Petr. son.* 282. E pietà di sua man l' abbia construtte.

§. *Construire*, *T. grammaticale*, *e vale Far la costruzione*, *Ordinare l' orazione*.

CONSTRUITO. *Add. da Construire nel signific. del §.*

CONSTRUTTO. *Sust. Utile*, *Profitto*. Lat. *utilitas*. Gr. *ὄφελος*.

§. I. *Per lo Construire*, *Ordinare*. Lat. *conclusio*, *ordo*. Gr. *συνήταξις*. *Dant. Par.* 23. Che passar mi convien senza construtto. *But.* Senza construtto, cioè senza ordinarla nel mio poema.

† §. II. *In construtto vale In effetto*, *come a dire Nella sua construzione*, *e Natura*. Lat. *effectus*, *us*. Gr. *ἀποτέλεσμα*. *Dant. Par.* 12. E perchè fosse quale era in construtto, Quinci si mosse spirito a nomarlo.

CONSTRUTTO. *Add. da Construire*. Lat. *constructus*. *Dant. Inf.* 11. Ma perchè si fa forza a tre persone, In tre gironi è distinto, e construtto. *Amet.* 86. Caverà la terra dinanzi a' miei altari sotto fruttifero albero construtti.

CONSUBRINO. *V. A. Consobrino*. *Vit. SS. Pad.* Sì l' abbracció, e disse: ben sia venuto ec. mio consubrino. *G. V.* 12. 108. 6. Se di messer lo Principe di Taranto consubrino tuo le cose fatte ripensi.

CONSUETAMENTE. *Avverb. Secondo la consuetudine*. Lat. *more*, *rite*. Gr. *συνηθῶς*. *Fr. Giord. Pred. R.* Operano consuetamente, e secondo la costumanza loro antica.

* CONSUETÍSSIMO. *Superl. di Consueto*. Bemb. lett.

† CONSUETO. *Add. Usitato*, *Solito*, *Ordinario*. Lat. *consuetus*, *usitatus*. Gr. *συνήθης*. *Lab.* 137. Sono evidentissime, e consuete cose. *G. V.* 8. 1. 2. Facendosi in Firenze ordini d' albitrato a corregere gli statuti, e le nostre leggi, come per gli ordini consueto era di fare per antico. *Red. Oss. an.* 5. L' intestino dopo li consueti avvolgimenti si conduceva a sboccare nella cloaca del podice.

† §. *Consueto*, *parlando delle persone*, *vale Assuefatto*, *Avvezzato*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Universale regola è agli consueti non fare passione gli accidenti.

CONSUETUDINÁRIO. *Add. Di consuetudine*. Lat. *consuetus*, *assuetus*. Gr. *εἰθισμένος*. *Dant. Conv.* 124. Altri sono vizi consuetudinarj, a' quali non ha colpa la complessione, ma la consuetudine. *E appresso:* Veramente questa differenza è intra le passioni connaturali, e le consuetudinarie.

CONSUETÚDINE. *Usanza*, *Costume*. Lat. *consuetudo*, *usus*. Gr. *ἔθος*. *Bocc. g.* 10. *f.* 3. Acciocchè per troppa lunga consuetudine alcuna cosa, che in fastidio non si convertisse, nascer non ne potesse. *G. V.* 11. 142. 2. Mutando l' ordine, e la consuetudine de' baronaggi di Francia. *Guicc. stor.* 4. 179. Contr' ai quali il Vitelli deliberò servare la sua consuetudine.

† ** §. *Prender in consuetudine*, *Prender l' uso*. *Vit. SS. Pad.* 2. 275. E dall' ora innanzi presono in consuetudine spesse volte di venire alla predetta Chiesa.

* §. II. *Consuetudine*, *per Dimestichezza*. *Baldin. Decenn.* Che fra Oderigi, Giotto, e Dante passasse la da noi provata amicizia, e che . . . fusse di vera, e attual presenza, e per lunga consuetudine.

(*) CONSULARE. *Add. Consolare*, *Attenente a console*. Lat. *consularis*. Gr. *ὑπατικός*. *Car. lett.* 2. 6. E separatamente le consulari dalle imperatorie, e le latine dalle Greche.

* CONSULENTE. *T. de' Legisti*. *Dicesi dell' Avvocato*, *che consiglia un cliente*.

CONSULTA. *Consultazione*. Lat. *consultatio*. Gr. *συμβούλευσις*. *Segn. stor.* 8. 219. In casa Salviati si ferono molte consulte.

§. I. *E per Coloro*, *che consultano*. Lat. *consilium*, *consultorum conventus*. Gr. *βουλή*. *Tac. Dav. ann.* 15. 222. Il Tribuno riferì presenti Tigellino, e Poppea; questi erano la consulta della crudeltà del principe.

† §. II. *Consulta*, *dicesi appresso noi il Consiglio del principe nelle cose civili*, *e criminali*; *ed è anche alle volte nome di altre supreme magistrature in diversi stati*.

† CONSULTÁRE. *Far Consulta*, *Discorrere*, *Esaminare qual partito si abbia da prendere nelle cose dubbie*, *Risolvere*, *Diliberare*. Lat. *consultare*. Gr. *συμβουλεύεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 3. 305. Mentre Antonio consulta, che sia da fare, Arrio Varo volonteroso di fare qualche opera, co' più pronti cavalieri assalì, e piegò i Vitelliani. *Cecch. Dons.* 3. 7. E' ci può accader dodici cose Da consultare. *Segn. stor.* 11. 297. I signori Franzesi consultarono di darsi.

** §. *E col Si*. *Pec. g.* 20. *n.* 2. Si consultarono di andargli in contra.

CONSULTATO. *Add. da consultare*. Lat. *consultus*. Gr. *βεβουλευμένος*

CONSULTAZIONE. *Consiglio*, *Discorso*, *Esame*. Lat. *consultatio*. Gr. *συμβούλευσις*. *Stor. Eur.* 1. 15. Dopo matura consultazione si risolvette pur finalmente di far lega con Berengario.

§. *E Consultazione dicesi anche per lo stesso*, *che Consulto*. *Red. lett.* 1. 428. Non si maravigli V. Sig. Illustriss. se non posso rispondere alla sua dottissima consultazione. *E* 429. La congiuntura di questa sua consultazione venutami ha giovato a me per darmi la fortuna di conoscere la persona di V. Sig.

CONSULTIVO. *Add. Atto a consultare*, *Consultorio*.

§. *Voto consultivo*, *vale Voto di chi ha facultà di consigliare*, *e non decidere*. Lat. *consulendi tantum vim habens*.

† CONSULTO. *Scrittura dell' avvocato a favore del clientulo*. Lat. *consilium*, *consultatio*. Gr. *συμβούλευσις*. *M. Bin. rim.* 1. 201. Ove non va consulto, nè scrutino.

§. *Consulto*, *dicesi anche il Parere*, *o il Consiglio*, *che fanno*, *o scrivono i medici intorno alla cura d' un ammalato*. *Red. lett.* 2. 117. Abbiamo discorso intorno a' mali della signora, ed intorno a ciò, che ne hanno scritto i medici, de' quali abbiamo insieme letto i consulti. *E cons.* 1. 3. L' Eccellentiss. Sig. Dottore Salina così dottamente, e con tanta prudenza, ed avvedutezza ha scritto il consulto trasmesso ec.

† CONSULTORE. *Verbal. masc. Che consulta*. *Add. e Sust.* Lat. *consultor*. Gr. *βουλευτής*. *Fir. disc. an.* 74. Perda Iddio il consiglio tuo, e te pessimo consultore. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. I consultori Fra se stessi contrarj, al proprio voto Rinunziar persuasi. *Bemb. stor.* 1. 43. Due scribi publici, che consultori (*cioè Consiglieri*) erano stati sopra ciò.

(†) §. *Per titolo d' uomo*, *che ha pubblico incarico*. *Ar. Cass.* 3. 7. Trovati innanzi al Consultor del dazio.

CONSULTORIAMENTE. *Avverb. Da consultare*, *Con consultazione*. Lat. *consulte*. Gr. *ἐκ προνοίας*.

Libr. cur. malatt. A' violenti medicamenti non si faccia passaggio, se non consultoriamente.

CONSULTÓRIO. *Add. Dicesi di persona, o di cosa abile, o idonea a dare, o prendere consiglio, o attenente a Consiglio. Maestruss.* 2. 14. Se si cerca per sorte a cui si sia da dare alcuna cosa, questa è chiamata sorte divisoria; ma se si cerca quello, che si dee fare, è chiamata consultoria.

* CONSULTRICE. *Che consiglia: Consigliatrice. Bocc. C. D.* Consultrice del peccato.

* CONSUMA. *Lo stesso che Consumamento*, Monos. fios. it.

* §. *Andare alla consuma, vale Consumar l' avere, ruinarsi*. Serd. Prov.

CONSUMÁBILE. *Add. Atto a esser consumato. Dant. Conv.* 195. L' umido è ingrossato, ec. sicch' è meno vaporabile, e consumabile.

† CONSUMAMENTO. *Il consumare.* Lat. *consumptio.* Gr. *καταναλωσις. Cr.* 6. 41. 1. Altri bollono il sugo suo col mele, quasi infino al consumamento del sugo.

§. *Per Afflisione, Travaglio, Tormento d' animo, Struggimento.* Lat. *animi afflictio, anxietas.* Gr. *θλίψις. Bocc. nov.* 50. 4. Veggendo, che questo, suo consumamento piuttosto, che ammendamento della cattività del marito, potrebbe essere. *E nov.* 65. 3. Il che quanto, e qual consumamento sia delle cattivelle, quelle sole il sanno, che l' hanno provato. *Legg. Inv. cr.* Lo quale mare era infino a quel tempo consumamento di quelli, che vi passavano.

CONSUMANTE. *Che consuma.* Lat. *consumens, absumens. Cr.* 2. 25. 4. Se alcuna volta in cota' luoghi è altro calore, si è ardente, e consumante.

* §. *Per Perficiente, Che dà compimento. But. Purg.* 1. Beatrice significa la grazia cooperante, e consumante, senza la quale niuno si può salvare.

CONSUMANZA. *V. A. Consumamento.* Lat. *consumptio.* Gr. *καταναλωσις. Fr. Iac. T.* 6. 21. 30. Nel tuo amore mi da consumanza. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Sta'l core nella prima consumanza.

† CONSUMÁRE. *Toglier l' essere, Distruggere, Ridurre al niente, Annullare, Disfare, Sperdere, Dar fondo, Mandar a male: e si usa oltre all' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *consumere, absumere.* Gr. *ἀναλίσκειν. Bocc. Introd.* 25. Non d' aiutare i futuri frutti delle bestie, e delle terre, e delle lor passate fatiche, ma di consumar quelli, che si trovavano presenti si sforzavano. *E nov.* 79. 11. Nè quanti sieno i confetti, che vi si consumano. *Dant. Inf.* 11. Qualunque trade in eterno è consunto (*qui per similit. vale è tormentato*). *E Par.* 12. Ch' amor consunse, come sol vapori. *Petr. son.* 226. Che poco umor già per continua prova Consumar vidi marmi, e pietre salde. *G. V.* 2. 3. 1. Molti santi monaci, e religiosi da lui ec. furono martirizzati, e consumati (*morti*). *E cap.* 10. 2. Molti fedeli cristiani distrussero, e consumarono (*uccisero*). *Boes. Varch.* 2. 2. Affine che tu non ti affligga, e consumi affatto (*muoja consunto*).

† §. I. *Consumare per metaf. dicesi dell' azione che fa alcuna passione sul animo umano quando per essa quasi vien meno. Bocc. nov.* 18. 21. A' quali o sospiri per risposta dava, o che tutto si sentia consumare. *E nov.* 27. 3. Per non far lieta colei, che del suo male era cagione, di vederlo consumare. *Dant. Inf.* 7. Consuma dentro te colla tua rabbia. *Petr. cans.* 8. 3. Acciocchè 'l rimembrar più mi consumi. *E* 19. 3. Che dolcemente mi consuma, e strugge. *Vit. S. M. Madd.* 86. Piangeva il Vangelista, che tutto si consumava del suo diletto Fratello, e Maestro. *Moral. S. Greg.* 6. 16. Per invidia si consumano della virtù altrui.

† §. II. *E neutr. passiv. Per venir meno, Finire. Dant. Par.* 20. E 'l giorno d' ogni parte si consuma.

† §. III. *Per Struggersi, Macerarsi, Distemperarsi, Disfarsi, Dimagrare, Intisichire. Bocc. nov.* 18. 10. Della mia giovinezza v' incresca, la quale, come ghiaccio al fuoco, si consuma per voi.

† * §. IV. *Consumarsi vale talvolta Impoverire. Bocc. nov.* 7. 4. E oltr'a ciò consumarsi nell'albergo co' suoi cavalli.

§. V. *Per Desiderare ardentemente. Morg.* 18. 188. E' si consuma di dar nella rete, Però t' appiatta tanto, ch' e' sie giunto. *Lasc. rim.* Io mi consumo, di saperlo. *E Gelos.* 3. 11. Egli si consuma, ch' io gli batta qualcosa nella testa (*egli muor di voglia*).

** §. VI. *Per Disertare, Emungere. Franc. Sacch. nov.* 69. Quando con questo giuoco ebbe consumato quasi ogni uomo, ec.

† §. VII. *Consumare il matrimonio vale Dare perfezione e compimento al contratto di matrimonio coll' atto della congiunzione de' due consorti.* Gr. *ἀποτελεῖν. Bocc. nov.* 98. 23. Quinci consumato il matrimonio, lungo, e amoroso piacere prese di lei. *Varch. stor.* 9. 222. Debba riavere i figliuoli, e consumare il matrimonio con madama Leonora sua moglie.

§. VIII. *Consumar la fatica, il tempo ec. vale Impiegarsi di continuo in qualche cosa.* Lat. *tempus terere, tempus impendere. Bocc. nov.* 8. 4. A quel tempo soleva essere il lor mestiere, e consumarsi la lor fatica in trattar paci. *Lod. Mart. rim.* Non ha pena chi muore, Ma chi consuma in pianti i giorni, e l' ore. *Cas. lett.* 60. Troppo migliore studio, e più laudàbile, che consumare gli anni, e l'età in proccurarsi gradi, o roba ec.

(*) CONSUMATÍSSIMO. *Superl. di Consumato: E figurat. Perfettissimo, Peritissimo.* Lat. *absolutissimus, perfectissimus.* Gr. *τελειότατος. Red. lett.* 1. 444. Alla sua cura assiste la prudenza, e la vigilanza oculatissima di due valentissimi medici, avvalorati da sua consumatissima esperienza.

CONSUMATIVO. *Add. Atto a consumare. Fr. Iac. T.* 4. 36. 21. La pena è consumativa, L' alma morta sempre viva. *E* 6. 11. 3. Amor consumativo ec. Del cor, che t' ha albergato.

CONSUMATO. *Sust. Peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simil carnaggio, tanto che vi si siano consumati dentro. Ricett. Fior.* 296. Consumato di pollo. Rec. Un cappone ben nutrito, e grasso ec.

CONSUMATO. *Add. da Consumare.* Lat. *consumptus.* Gr. *καταναλωθείς. Bocc. nov.* 35. 11. Videro il drappo, ed in quello la testa non ancor sì consumata, che ec. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 20. Sarà vostra meldraría Dalla morte consumata. *E* 6. 14. 7. Per te peregrinai In croce consumato. *Segn. Mann. Apr.* 18. 2. Dicono, che quegli è morto, perch' era consumato di sanità.

† §. *Per Compiuto, Perfetto.* Lat. *perfectus, consummatus.* Gr. *τέλειος. Mor. S. Greg.* 2. 21. Essendo l' Apostolo Paolo nelle tribolazioni, già non si conoscea per uomo consumato. *Segn. stor.* 7. 199. Dopo le consumate nozze la fanciulla ec. fu ritirata ad abitare nel giardino (*qui vale nozze, dopo le quali i due consorti si erano conosciuti*). *Fir. dial. bell. donn.* 344. Conciossiachè rade volte, anzi piuttosto non mai, in una donna sola si raccolgano tutte le parti, che si richiedono a una perfetta, e consumata bellezza. *E lett. donn. Prat.* 123. Essendo nella scrittura, col mezzo solo della lingua latina, profondamente consumata.

CONSUMATORE. *Verbal. masc. Che consuma, Distruggitore.* Lat. *consumptor. Com. Par.* 16. O tempo consumator delle cose, o invidiosa antichitade, voi distruggete le cose. *Vit. Crist. D.* E colui, che mai non fece peccato, anzi è nemico, e consumatore ec. del peccato.

** §. *Consumatore, per Perfezionatore. Segn. Mann. Feb.* 5. 4. Questo Gesù medesimo è qui chiamato

Autore della Fede, e consumatore; perchè chi ora è Autore in te della fede sopra la Terra ec. ne sarà poscia in Cielo consumatore. *E Mars.* 20. 1. Prima il Signore è venuto come Autor della fede a redimerci dal peccato ec. Ora egli ha da tornare come Consumator della medesima Fede a glorificarci.

CONSUMATRICE. *Femm. di consumatore.* Lat. *consumptrix.* *Filoc.* 7. 88. Sia l' acerbità consumatrice de' cuori, che la nutricano.

† CONSUMAZIONE. *Fine, Disfacimento, Dissipamento.* Lat. *consumptio.* Gr. *καταναλωσις.* *G. V.* 7. 104. 2. Questa impresa d'Araona fue colla maggior perdita di gente, e consumazione di cavalli, e di tesoro, che quasi mai ec. avesse il reame di Francia. *M. V.* 9. 61. pareva a loro ec. venire in ec. maggior distruggimento, e consumazione di loro, e di lor cose. *Guid. G.* Tutti gli altri corpi de' morti dispuosono a consumazione di fuoco. *E altrove*: Dopo tante mie consumazioni, e danni, vituperevolmente ti levi in consiglio, che io addimandi la pace. *Ricett. Fior.* Cuoci alla consumazione del terzo, ed aggiugni tanto, che si spessisca. *E altrove.* Mirabolani ec. cuoci in libbre tre di acqua a consumazione di libbre due (*finchè l' acqua si riduca a libbre due, svaporato il resto*).

* §. *Consumazione del Matrimonio, dicesi da' Legali, e Canonisti Il primo intimo congresso degli Sposi, che è come il compimento del matrimonio.*

CONSUMO. *Consumamento, Consumazione.* Lat. *consumptio.* Gr. *καταναλωσις.* *Red. annot. Ditir.* 30. Il suo principal consumo si fa in una certa bevanda, che gl' Indiani chiamano cioccolate.

* CONSUNTIBILE. *T. de' Forensi. Soggetto a consumarsi, ed è aggiunto spezialmente de' mobili, e de' commestibili.*

† CONSUNTIVO. *Add. Consumativo, T. Chirurgico, che ha virtù di consumare le carni cattive.* Lat. *consumendi vim habens.* Gr. *δαπανητικός.* *Cr.* 6. 16. 1. Bassilico ec. ha virtù dissolutiva, e consuntiva, estrattiva, ed estersiva.

CONSUNTO. *Add. Consumato.* Lat. *consumptus.* Gr. *καταναλωθείς.* *Cr.* 2. 13. 10. Si facciano sotto cotale letame abitazioni a quelli, i quali son consunti. *Guar. Past. fid.* 3. 6. Tal io gran tempo infermo, E d' amorosa sete arso, e consunto.

* §. *Parlando di persone s'usa anche in forza di Sust. e vale Infermo, che dà nel tisico.* *Cresc.* 5. 24. 5. La pina ec. è ottimo cibo ec. agli etici, e consunti.

CONSUNZIONE. *Consumazione, Consumamento.* Lat. *consumptio, consummatio.* Gr. *καταναλωσις, συντέλεια.* *Guitt. lett.* Durare fino alla consunzione del secolo. *Tratt. segr. cos. donn.* Cominciano a provare la consunzione del sangue, e delle carni.

CONSUONÁRE. *Lo stesso, che Consonare.* Lat. *consonare, concinere.* Gr. *συμφωνεῖν.*

§. I. *Per metaf. Confarsi, e Corrispondere.* Lat. *convenire.* Gr. *ἐφαρμόζειν.* *Dant. Par.* 19. Tanto è giusto quanto a lei consuona. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 11. Ogni sua opinione, Perchè sia ben condita, Colla Chiesa consuone, E le sia sempre unita.

§. II. *Per Sembrar verisimile.* *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Ma a me non consuona, nè che Antonia prestasse il suo nome a cosa tanto in aria, e pericolosa, nè che Pisone ec.

CONSURGERE. *V. L. Surgere, Nascere, Avere origine.* Lat. *consurgere.* Gr. *γίγνεσθαι.* *Dant. Conv.* 76. Lo più bello ramo, che della radice razionale consurga, si è la discrezione.

* CONSUSSISTENTE. *Che sussiste insieme.* Salvin. Plotin.

† CONSUSTANZIALE. *V. L. T. Teologico. Add. D' una stessa sustanzia, Appartenente a una stessa sustanzia, e si dice per lo più degli attributi, e delle persone divine.* Lat. *consubstantialis.* *Teol. Mist.* Conciossiecosa che questi due atti sieno eternali, e consustanziali in esso beatissimo Dio, cioè cognoscere se medesimo, e amare se medesimo. *S. Agost. C. D.* Lo Spirito Santo sia insieme Spirito del Padre, e del Figliuolo, ed esso consustanziale, e coeterno.

** §. *Consustanziale, detto in altro senso.* *Segn. Mann. Dic.* 31. 2. La particola ec. non è ordinata ad esprimere una cagione consustanziale.

† (*) CONSUSTANZIALITÀ. *Astratto di consustanziale. Unità, e identità di sostanza.* Lat. *consubstantialitas.* Gr. *ὁμοουσιότης.* *Segner. Mann. Agost.* 6. 1. Questo fa che Cristo sia figliuolo di Dio per consustanzialità. *Lam. Dial.* Ha trattate materie difficili, come della consustanzialità, e verità della Trinità di Dio.

* CONSUSTANZIALMENTE. *T. dei Teologi. In modo consustanziale.*

* CONSUSTANZIAZIONE. *T. de' Dogmatici. Voce con che i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell' Eucaristia.*

* CONTADINÁCCIO. *Peggiorat. di Contadino, ed è termine di dispresso.* Fag. rim. *V.* VILLANÁCCIO.

CONTADINELLO. *Dim. di Contadino, detto il più delle volte per vezzi.* *Poliz. Stanz.* 1. 19. Or la contadinella scinta, e scalza Star coll' oche a filar sotto una balza. *Fir. As.* 166. La picciola contadinella, la diligente formica mossa a compassione della incomportabile fatica della mogliera di tanto Iddio ec.

* CONTADINESCAMENTE. *Villanescamente, villanamente.* Salvin. Fier. Buon.

CONTADINESCO. *Add. Di contadino, o Da contadino.* Lat. *rusticus, agrestis, rusticanus.* Gr. *ἄγροικος.* *Alleg.* 199. Queste mie quattro ottaverelle contadinesche, le quali intendo, che sieno come dire un poema eroico alla salvatica. *E* 200. E tu sola puoi dar forza, e perdono Alla contadinesca musa mia.

CONTADINO. *Sust. Abitator del contado.* Lat. *agricola.* Gr. *ἀγρώτης.* *G. V.* 8. 55. 3. Lo Re di Francia per mal consiglio di messer Biccio, e Musciatto Franzesi nostri contadini sì fece peggiorare, e falsificare la sua moneta. *E* 9. 80. 2. Tornarono i pregioni in Firenze a dì 29. di Maggio, e furono 28. tra cittadini, e contadini, nobili, e buoni popolani senza più altra minuta gente. *M. V.* 1. 74. Diede l' estimo, e le gabelle a quello comune [*di Prato*] come a suoi contadini, e diede loro quelli beneficj della cittadinanza, e degli altri privilegi, ch' hanno i contadini di Firenze.

§. I. *Contadino più particolarmente vale Colui, che lavora la terra.* Lat. *colonus, agricola, rusticus.* Gr. *γεωργός.* *Bocc. nov.* 60. 14. Sentendo la moltitudine grande esser venuta di contadini. *G. V.* 8. 12. 2. E con lor seguito di contadini, e masnadieri in gran quantità. *Borgh. Vesc. Fior.* 518. Contadino è tutta altra cosa, ed assai dall' una, e dall' altra diversa, sebbene da pochi anni in qua una gran parte de' nostri abusandola, la pigliano per Lavoratore.

§. II. *Contadina è ancora una Spezie di danza.* *Malm.* 11. 45. Che sapendo, ch' ei fa la contadina, Vuol, che e' faccia però la tombolata.

CONTADINO. *Add. Contadinesco, Di contadino, e Da contadino.* Lat. *rusticus, a, um.* Gr. *ἄγροικος.* *Bocc. nov.* 72. 2. Perciò io intendo raccontarvi un amorazzo contadino. *E lett. Pin. Ross.* 288. E comincianmi già i grossi panni a piacere, e le contadine vivande.

* CONTADINOTTO. *Contadino di bella statura, e di bella età, o di bella corporatura e simile.*

CONTADO. *Campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi, e le possessioni.* Lat. *ager, rus.* *Din. Comp.* 3. 85. L' altra parte ec. di Brescia, e del contado gli cacciò. *Bocc. Introd.* 14. Abbandonarono la propria città, le proprie case ec. e cercarono

l' altrui, o almeno il lor contado. *E nov.* 49. 5. L' anno di state con questo suo figliuolo se n' andava in contado ad una sua possessione.

§. *Per Tenitorio, Dominio, Contea.* Lat. *comitatus.* *M. V.* 1. 74. *tit.* I Fiorentini comperarono Prato, e recaronlo a lor contado. *E appresso:* Recò la terra, e contado a contado di Firenze. *Bocc. nov.* 29. 9. Noi vogliamo, che voi torniate a governare il vostro contado. *Borgh. Orig. Fir.* 280. I nostri [*Gonfaloni*] non si mescolano col Contado, dove i Romani fecer della Città quattro Tribi, e l' altre distribuirono pel loro contado. E chiamo qui contado quel, che essi chiamavano fondo del popolo Romano, e proprie possessioni del Comun loro.

† * CONTAGE. *Voce poetica. Contagio. Car. En.* 3. 248. Quando fera, improvvisa pestilenza Ne sopravvenne; ec. e la semente E i frutti e l' erbe e le campagne stesse Da la rabbia di Sirio e dal veleno De l'orribil contage arse e corrotte Ci negavano il vitto.

† CONTÁGIO. *Male attaccaticcio, e si dice segnatamente della Peste. I Medici chiamano contagio anche quella materia impercettibile, per la quale la malattia contagiosa passa da uno in un altro.* Lat. *pestis, contagium.* Gr. νόσος ἐπιδημική. *Red. lett.* 1. 289. Questo vizio, come per un contagio si attacca quasi a tutti coloro, che in que' paesi hanno avuto il natale. *Salvin. disc.* 2. 53. Attaccamento contrario allo spirito, che naturalmente è franco, e da ogni contagio, e laccio corportale, immune, ed esente [*qui per metaf.*]

† CONTAGIONE. *Influenza di male, che s'appicca, Contagio; e dicesi per lo più della peste, per esser più contagiosa.* Lat. *contagium.* Gr. νόσος. *Varch. stor.* 7. Non venendo dalla corruzione dell' aria, ma dalla contagione de' corpi [*qui vale materia contagiosa*].

§. *Per metaf. Fr. Iac. T.* 3. 6. 4. D' ogni contagione rimanesti illibata. *Fir. As.* Ragionevolmente aborrendo la contagione di così orribil peccato.

† (*) CONTAGIOSÍSSIMO. *Superl. di Contagioso. Segner. Crist. instr.* 1. 17. 19. All' improvviso gli si scoperse una piaga contagiosissima in una gamba [*qui per similit. pare che valga fetidissima, o simile*].

CONTAGIOSO. *Add. Aggiunto di infermità; e vale Appiccaticcio, e Atto per sua natura ad appiccarsi, e trasfondersi.* Lat. *contagiosus.* Gr. λοιμώδης. *G. V.* 12. 108. 10. Gli sforzamenti di quelli emuli, siccome contagioso morbo, con sottile ingegno di lungi da se cacci. *Guicc. stor.* 19. 114. Aggiugnevasi l' esser cominciata in Napoli la peste contagiosa molto dove sono soldati Tedeschi.

§. *Per metaf. Com. Par.* 16. Si purgassono le provincie delli rei, e contagiosi uomini.

† CONTAMENTE. *V. A. Avverb. Acconciamente, Leggiadramente; e pare che valga, talora Ad agio, senza incontrare difficoltà.* Lat. *compte, eleganter. Liv. M.* Più contamente s' adornava, che non s' accadeva a religiosa. *M. V.* 2. 32. E contamente senza impedimento sani, e salvi si ritornarono nella Scarperia. *E* 10. 59. M. Malatesta Unghero suo nipote, capitano in Bologna, il ricevette la notte sì contamente, ch' e' nimici nol sentirono. *Veges.* E da sapere, che quando si fa la battaglia delle lance, il cavaliere de' mettere innanzi il piè manco per fedire più contamente.

CONTAMENTO. *Il contare, e 'l Conto stesso.* Lat. *dinumeratio, numeratio.* Gr. ἀρίθμησις. *Amm. ant.* 11. 11. 2. Per lo contamento antico degli anni, e per gli nomi de' consoli spesse volte cerchiamo, e troviamo molte veritadi.

§. *Contamento, per Raccontamento, Narrazione.* Lat. *narratio.* Gr. διήγησις. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 4. Compar, lo contamento, Ch' hai fatto in parlamento, Mitigami il dolore.

CONTAMINÁBILE. *Add. Atto ad essere contaminato.* Lat. *contaminabilis.* Gr. μιάσματος δεκτικός. *S. Agost. C. D.* Dicono adunque li Demonj incontaminabili, e gl' Iddii esser contaminabili.

CONTAMINAMENTO. *Contaminazione.* Lat. *inquinamentum.* Gr. ῥυπαρία. *Val. Mass.* Acciocchè 'l contaminamento di cotale infamia, non passi al suggellamento della gloria di Mario.

† CONTAMINÁRE. *Macchiare, Bruttare. Volg. Mes.* La seconda intenzione si è che le parti delle nari contaminate, e puzzolenti, e sozze si nettino, e si purghino (*qui bruttate, corrotte, infeste da malattia come nel §. seguente*).

† §. I. *E metaforic. per Corrompere, Infettare, Comunicare il male. Bocc. Introd.* 9. Non solamente della infermità il contaminasse, ma quello infra brevissimo spazio occidesse.

† §. II. *Per Disonorare, Offendere. Bocc. nov.* 53. 5. Alla Nonna parve, che quelle parole alquanto mordesser la sua onestà, o la dovesser contaminare negli animi di coloro, che molti v' erano, che l' udirono.

† §. III. *Per comunicare mal costume, o ira di parte. G. V.* 8. 37. 3. E tutta Italia contaminaron le dette parti [*cioè le parti Guelfe e Ghibelline*]. *Morg.* 19. 128. Contaminò con lusinghe, e con vezzi Ischiave, e more, e moricini, e ghezzi (*qui in signif. osceno*).

CONTAMINATÍSSIMO. *Super di Contaminato.* Lat. *contaminatissimus.* Gr. μιαρώτατος. *S. Agost. C. D.* Non ardiscono d' offender quelli uomini, la cui vita contaminatissima, e in tutto scelleratissima a lor dispiace.

CONTAMINATO. *Add. da Contaminare.* Lat. *contaminatus.* Gr. μιανθείς. *Coll. SS. Pad.* Quando la mente nostra non essendo contaminata d' alcuna grassezza di carne, ma limata saviamente d' ogni affezione, e qualità terrena ec. *Fir. disc. an.* 86. Potrebbe accadere, che e' lasciasse per allora di dare ricapito al contaminato animo suo.

* CONTAMINATORE. *Che contamina.* Tolom. Oraz.

CONTAMINAZIONE. *Il contaminare, Macchia, Corrusione, Infesione, Bruttura.* Lat. *contaminatio, inquinatio.* Gr. ἀκαθαρσία. *Com. Inf.* 5. Questa sozzura, e contaminazion del corpo. *Red. cons.* 1. 15. Se la difficoltà della sanazione avesse fomento della contaminazione delle cartilagini, bisogna rimuoverla.

* §. *E figuratam. Offesa fatta all' onestà, alla fama, e simili. Bocc. nov.* 53. 5. Non intendendo a purgar questa contaminazione, ma a render colpo, per colpo, prestamente rispose.

CONTANTE. *Che conta.* Lat. *numerans.* Gr. ἀριθμῶν.

§. I. *Dicesi Contante, o Contanti assolutamente, o Denar contante; e vale Danaro effettivo.* Lat. *pecunia numerata.* Gr. ἀργύριον καταβληθέν. *Bocc. nov.* 13. 4. Li quali veggendosi rimasi ricchissimi, e di contanti, e di possessioni ec. *E nov.* 83. 2. Una zia di Calandrino si morì, e lasciogli dugento lire di piccioli contanti. *G. V.* 12. 106. 2. Si partio di sua terra d' Ungheria con molto tesoro, e fiorini contanti da spendere. *Burch.* 1. 53. Non si vorrebbe aver se non contanti. *Tac. Dav. ann.* 6. 116. Il fisco, e la camera per tanti dannati, e lor beni venduti avevano inghiottito tutti i contanti. *Segn. stor.* 9. 246. Aveva scudi trecentomila di denari contanti.

§. II. *Onde Di contanti, e In contanti, vagliono lo stesso, che Co' danari contanti. Bern. Orl.* 1. 7. 18. Non si tien conto d' abbaco, o di taglia, Ma ognun di contanti vuol pagare. *Varch. stor.* 12. 444. Bisognò, che si pagassero loro di presente diecimila in contanti.

§. III. *A contanti, vale Col pagamento pronto, in moneta effettiva.* Lat. *præsenti pecunia. Bocc. nov.* 80. 15. Avvenne, che egli vendè i panni suoi a contanti,

e guadagnonne bene. *Ar. rim.* Di Ridolfo Tedesco, che a contanti Vendè a' Lucchesi la lor libertà.

§. IV. *Per similitudine Avere alcuna cosa in contanti, trattandosi d'ingegno, di scienza, o simili, vale, Averla sempre pronta ad ogni occorrenza ancorchè improvvisa.* Lat. *in numerato habere.*

§. V. *In proverbio, Comperar le liti, o le brighe a contanti; vale Cercarne spontaneamente. Varch. Ercol.* 8. Dicono ciò non essere altro, che un cercare brighe col fuscellino, e comperar le liti a contanti.

** §. VI. *Recar a contanti alcuna cosa, vale Venderla. Franc. Sacch. nov.* 117. E ritrovandosi fra' rigattieri, poichè con esse [*robbe*] ebbe fatto un pezzo la mostra, le recò a contanti. *Nel medesimo senso si dice* Arrecarsi in contanti, *cioè* Far danaro vendendo le cose sue.

CONTANZA. *V. A. Contezza.* Lat. *fama, celebritas.* Gr. εὐδοξία. *Rim. ant. Buonag. Urb. P. N.* Per vivere in orranza, E lontana contanza, E per potere tra li buon capere. *Guitt. lett.* 31. 76. Temo di convenire a vostra contanza.

✝ CONTÁRE. *Annoverare.* Lat. *numerare.* Gr. ἀριθμεῖν. *Petr. canz.* 7. 5. Che s' al contar non erro, oggi ha sette anni, Che sospirando vo. *E son.* 43. Se col cieco desir, che 'l cor distrugge, Contando l' ore non m' inganno io stesso.

✝ §. I. *Contare dicesi eziandio per Pagare. Cas. lett.* 68. Chi paga un debito, ec. conto che egli ha i danari al creditore, non ha più cura di quelli.

§. II. *Per Valutare, Dar presso.* Lat. *æstimare, taxare, alicujus rei pretium indicare. G. V.* 9. 75. 1. Fecesi una moneta in Firenze, ch' era quasi tutta di rame bianchita di fuori d' ariento, e contavasi l' uno danari sei, che non valea quattro. *Rim. ant. Dant. Maian.* 72. Anti la pena contomi dolzore.

§. III. *Per Istimare, Riputare; ed in questo signific. è talora neutr. pass.* Lat. *æstimare, existimare.* Gr. νομίζειν. *Dant. Purg.* 20. Quindi non terra, ma peccato, e onta Guadagnerà per se tanto più grave, Quanto più lieve simil danno conta. *But.* Quanto più lieve simil danno conta, cioè tanto è più grave lo peccato, e la vergogna, quanto meno se ne cura. *Dant. rim.* 46. Lieve mi conterei, ciò che m' è greve.

§. IV. *Per Fare i conti.* Lat. *rationes supputare.* Gr. λογίζεσθαι. *G. V.* 11. 89. 9. Volendo il nostro comune contare con loro, e pagarli di ciò, che restassono avere. *Tratt. peco. mort.* Nè punto si provvede di suo conto, nè di sua ragione, e ben sae, che contare gli converrae, e non sa quando, nè il giorno, nè l' ora. *Morg.* 27. 262. E chi voleva fuggir dalle poste, Convien, che prima contasse coll' oste.

§. V. *Contare neutr. assol. vale Anche aver autorità, credito.* Lat. *gratia, auctoritate florere.*

§. VI. *Per Raccontare, Narrare, Dire.* Lat. *narrare, explicare.* Gr. διασαφηνίζειν. *Esp. P. N.* Il nostro signore al cominciamento del suo bel sermone conta, e dice, che ec. *Dant. Inf.* 23. Mal contava la bisogna Colui, che i peccator di là uncina. *Petr. canz.* 19. 1. Nè giammai lingua umana Contar poria quel, che le due divine Luci sentir mi fanno.

** §. VII. *Per Imputare. Stor. Eur.* 1. 11. Perdonatemi fratelli miei, e pregate per me il Signore, che non mi conti a peccato quel che io ho fatto.

✝ ** CONTASTA. *V. A. Contasto. Salv. Avvert.* 2. 1. 16. Nomi, e Avverbi, i quali hanno terminazione, e genere di maschio, e femmina, e tanto vagliono ec. contasto, contasta ec. *G. V.* E prosperava felicemente senza contasta.

CONTASTAMENTO. *V. A. Il contastare.* Lat. *contentio.* Gr. ἔρις. *Fr. Giord. Pred. S.* È un legame e un contastamento, che non lascia far molti peccati. *E appresso:* Vedendosi impedito da questo contastamento. *Sen. Pist.* La chiaritade è lume, che viene tutto di grado, e sanza neuno contastamento della verità, per fidanza di grida. *Libr. Dicer.* Sicchè non molto curava del contastamento de' pochi. *Amm. ant.* 36. 6. 6. Contenzione è contastamento della verità per fidanza di grida.

CONTASTANTE. *V. A. Che contasta.* Lat. *contendens.* Gr. ἐρίζων. *Amm. ant.* 19. 2. 7. Da' Juogo al contastante, e in questo modo sarai vincitore. *G. V.* 12. 108. 8. A' quali i detti Fiorentini contastanti, per conservar la casa reale, con gran potenza si fecero.

✝ CONTASTÁRE. *V. A. Contrastare.* Lat. *contendere.* Gr. ἐρίζειν. *Dant. Inf.* 28. Per contastare a Ruberto Guiscardo. *G. V.* 7. 23. 4. Per contastare Curradino, che non potesse passare. *E* 8. 21. 1. In più cose l'aveano contastato per isdegno di lor maggioranza. *E* 9. 77. 2. L' altra setta, che signoreggiava la città nel prioratico, che non amavano la signoria del Re, volentieri l' avrebbono contastato; ma il conte era sì Guelfo, e sì possente vicino, che non l' ardiro a contastare. *Tav. Rit.* Sì, ch' io mi son fermo di volermi far cavaliere, e di voler contastare il detto tributo. *Fr. Giord. Pred. S.* Le dette cose non poter contastare in nullo modo.

CONTASTATO. *V. A. Add. Contastare.* Lat. *impeditus. M. V.* 1. 9. Lodovico ec. con forte braccio venne nel regno, non contastato da niuno de' reali.

CONTASTATORE. *V. A. Contrastatore.* Lat. *adversarius.* Gr. ἐριστικός. *G. V.* 10. 131. 4. Contastatori ebbe in Firenze assai. *Amm. ant.* 9. 6. 7. Egli è mestiero, che meglio vegga il vero colui, che ode lo suo contastatore.

✝ CONTASTÉVOLE. *V. A. Add. Dedito a contastare, Litigioso.* Lat. *litigiosus, rixosus.* Gr. ἐριστικός. *Fav. Esop.* Perchè i contastevoli invidiosi convertono i danni altrui in lor medesimi (*qui a modo di sust.*).

CONTASTO. *V. A. Contrasto.* Lat. *contentio.* Gr. φιλονεικία. *Bocc. nov.* 41. 31. Tirate le spade fuori, senza alcun contasto data loro da tutti la via, verso le scale se ne vennero. *G. V.* 7. 25. 2. Sanza niuno contasto passò, e arrivò nel piano di s. Valentino. *Franc. Barb.* 189. 13. Nel mezzo a tai contasti, Che tutto sia il migliore, Non veggio ancor chi content' sia il core. *Ricord. Malesp.* 88. Dappoi che Arrigo fece pigliare il Re Guiglielmo ebbe sanza contasto il regno di Cicilia.

CONTATO. *Add. da Contare.* Lat. *numeratus.* Gr. ἀριθμηθείς. *Bocc. nov.* 79. 21. Io ho roba, che costò, contata ogni cosa, delle lire presso a cento di bagattini.

§. I. *Per Raccontato.* Lat. *narratus.* Gr. διηγηθείς. *Bocc. nov.* 20. 1. Ciascuno della onesta brigata commendò per bella la novella dalla loro Reina contata. *E lett. Pin. Ross.* 273. Ma sanza dirne più solamente riguardando a' contati, non dubito punto, che ec.

§. II. *Per Mentovato. Franc. Sacch. nov.* 48. Avea voglia questa contata donna d' andar dietro al morto marito.

CONTATORE. *Verbal. masc. Che conta, Che annovera.* Lat. *numerator, calculator.* Gr. λογιστής. *Tes. Br.* 2. 48. Tutto sia che li contatori di santa Chiesa dicano, ch' ell' ha 28. dì, e mezzo.

* §. *Contatore, per Narratore. Niccol. pros. tosc.* Ecco il contator di sogni. *V.* CONTATRICE.

✝ CONTATRICE. *Femm. di Contatore.* Lat. *narratrix.* Gr. διηγουμένη. *Fr. Giord. Pred. R.* La fama contatrice del fatto (*qui nel signific. del §. di Contatore*).

CONTATTO. *V. L. Toccamento.* Lat. *contactus.* Gr. ψηλαφία. *Cr.* 4. 10. 2. Non si ponga sotterra per contatto della propaggine, imperocchè per soverchio calore del letame s' indebolirebbe.

§. *Angolo del contatto, dicesi da' matematici l' Angolo, che fa la tangente colla circonferenza del cerchio. Gal. lett.* Per provare, che l' angolo del contatto sia detto così equivocamente, e che in somma non sia veramente angolo.

(*) CONTAZIONE. *Il contare, Contamento.* Lat. *numeratio.* Gr. *ἀρίθμησις. Il Vocabol. nella voce* TOCCO. *per Tatto.*

✝ CONTE. *Signore di contea: ed oggi è per lo più semplicemente titolo di onore.* Lat. *comes. Bocc. nov.* 13. 26. Ricco oltremodo si tornò a Firenze, avendol prima il conte Alessandro cavalier fatto. *Maestruzz.* 2. 25. A uno conte, che si fosse botato di digiunare il venerdì in pane, e acqua, non basterebbe edificare un altare. *Dant. Inf.* 33. Tu dei saper, ch' i' fui il conte Ugolino. *E Par.* 16. Sariesi Montemurlo ancor de' conti.

§. *Per similit. Dant. Par.* 25. Poichè per grazia vuol, che tu t' affronti, Lo nostro Imperadore, anzi la morte, Nell' aula più segreta co' suoi conti. *But.* Nell' aula più segreta co' suoi conti, cioè nella magione più segreta, che l' altre de' suoi santi.

CONTÉA. *Dominio, e Stato del conte.* Lat. *comitatus. Bocc. nov.* 13. 26. Donógli la contea di Cornovaglia. *G. V.* 6. 91. 1. Per la quale ebbe il retaggio della detta contea di Provenza.

✝ CON TECO. *Teco.* Lat. *tecum.* Gr. *μετὰ σοῦ. Dant. Purg.* 22. Per quel, che Clio lì con teco tasta, Non par che ti facesse ancor fedele La Fè, senza la qual ben far non basta. *Bocc. nov.* 80. 26. Spero d' aver assai buon tempo con teco. *Ninf. Fies.* 289. Ma poichè tu non vuoi, che io con teco Rimanga qui, venir te ne potrai. *Fr. Iac. T.* 3. 24. 43. Se non tieni 'l cor con meco, D' altra via non sto con teco. *Morg.* 1. 123. Io mi starò due giorni ancor con teco.

CONTEGGIÁRE. *Fare i conti, Mettere in conto.* Lat. *rationes subducere.* Gr. *λογίζεσθαι. Malm.* 8. 5. Che mentre conteggiava colla morte, Da esse ebbe un favor di quella sorte.

CONTÉGNA. *Contegno nel signific. del* §. III. Lat. *fastus. Buon. Fier.* 3. 2. 17. Sentirci proibir contegne vane. *Franc. Barb.* 239. 9. Guardati da colei, Che è troppa gran parliera ec. E da lei, che contegna Fa troppo in gir per via.

✝ ** CONTEGNENTE. *Che contiene, Che comprende. Boez.* 57. È sommo bene di tutti i beni, e tutti gli altri beni in se contegnente.

CONTEGNENZA. *V. A. Compreso, Contenuto, Circuito, Tenitorio.* Lat. *circuitus, ambitus.* Gr. *περιβολή, περίοδος. Guid. G.* Domandarla della contegnenza della città di Troia. *E altrove:* Era Filon ancora una provincia della contegnenza di Grecia.

CONTÉGNO. *Sust. da Contenere; Circuito, Contenuto.* Lat. *circuitus.*

✝ §. I. *Contegno, per Essere, Qualità, Condizione. Dant. Inf.* 22. Pure alla pegola era la mia intesa Per veder della bolgia ogni contegno, E della gente, ch' entro v' era incesa. (*Il Lombar. Com. Dante.*)

§. II. *Contegno, per Apparenza, Sembianza, Attitudine, Atto.* Lat. *facies, species.* Gr. *εἶδος. Dant. Inf.* 17. In una borsa gialla vidi azzurro Che di leone avea faccia, e contegno. *Dittam.* 1. 11. Tanto era grande, e di nobil contegno, Ch' io diceva tra me; ben fu costei, E pare ancor da posseder bel regno! *Rim. ant. inc.* 117. Ed aggradiami ciascun suo contegno, Gloriandomi servir sì gentil cosa.

§. III. *Contegno vale anche Fasto, o Portamento altiero, e grave.*

§. IV. *Onde Andare in contegno, che vale Andar con portamento sostenuto, ed altiero.* Lat. *elatum incedere.* Gr. *ὑπερηφανεύεσθαι. Bocc. nov.* 72. 5. Ed ella cotal salvatichetta, facendo vista non avvedersene, se n' andava pur oltre in contegno.

§. V. *Stare in contegno, vale Stare sul grave, Stare con fasto.* Lat. *elate, ac superbe se gerere, vel ferre, gravitatem præseferre. Bern. Orl.* 1. 27. 9. Così dipoi, ohe fur stati in contegno In sulle cerimonie questi dui.

*** §. VI. *Contegno, per Condotta, Maniera di governarsi nel vivere, ec.* Lat. *vivendi, administrandi, gubernandi ratio. Il vocabolario alla V.* CONDOTTA. §. II. *N. S.*

CONTEGNOSO. *Add. Che sta in contegno, Che mostra gravità, e altierezza.* Lat. *gravis, severus.* Gr. *σεμνός. Bocc. nov.* 65. 10. Il quale molto contegnoso vegnendo ec. non si seppe sì occultare. *Galat.* 28. Nè perciò si dee andare sì lento, nè sì contegnoso come femmina, o come sposa. *Tac. Dav. ann.* 12. 157. Non così contegnoso fu il suo fratello detto Felice.

✝ ** CONTEMNENTE. *V. L. Dispregiatore, Che dispregia. Cavalc. Frutt. ling.* 23. Piuttosto è da Dio udita una Orazione dell' uomo ubbidiente, che diecimila del contemnente, cioè del dispregiatore.

* CONTEMPERAMENTO. *L' atto, e l' effetto del contemperare.* Uden. Nis.

CONTEMPERANZA. *Il contemperare.* Lat. *temperies, temperamentum.* Gr. *κρᾶσις. Tratt. segr. cos. donn.* Li umori sieno ad una eguale contemperanza.

CONTEMPERARE. *Ridurre una cosa al temperamento d' un' altra, Aggiustare.* Lat. *contemperare, Cr.* Gr. *συγκεραννύναι. Cr.* 2. 8. 8. Acconciamente, e convenevolmente si contemperi (*il terreno*) alla natura delle piante. *But. Par.* 1. 2. L' obbietto de' sentimenti conviene esser contemperato alle potenze sensitive, altrimente non operano li sentimenti.

§. *Per Temperare, Mitigare, Moderare. But. Purg.* 28. 1. La verdura della selva contemperava lo splendor del sole, sicchè gli occhi di Dante il poteano sofferire.

CONTEMPERATO. *Add. da Contemperare.* Lat. *temperatus, moderatus.* Gr. *σύγκρατος. Mor. S. Greg.* La prudenza non è prudenza, s' ella non è forte, contemperata, e giusta. *But. Purg.* 7. 1. Li quali umori contemperati dalla natura sì, che benchè alcun signoreggi, è sì contemperato cogli altri, che 'l corpo sta sano.

CONTEMPERAZIONE. *Contemperanza.* Lat. *temperies, temperamentum.* Gr. *κρᾶσις. Libr. cur. malatt.* Il sangue ritorni alla sua giusta contemperazione.

CONTEMPLÁBILE. *Add. Degno d' esser contemplato.* Lat. *contemplazione dignus. Fr. Giord. Pred. R.* Tutto intento col pensiero alla gloria del contemplabile paradiso.

CONTEMPLAMENTO. *Il contemplare.* Lat. *contemplatio.* Gr. *θεώρησις. But. Purg.* 32. 1. Generò nella mente sua lo contemplamento della santa teología. *Fr. Iac. T.* 2. 23. 8. Lo 'ntelletto, ch' è 'n prigione, Esce in suo contemplamento. *Coll. Ab. Isac.* 13. La legge naturale, la quale fu prima data da Dio all' uomo, è contemplamento delle sue creature.

CONTEMPLANTE. *Che contempla; e si usa alcuna volta in forza di sust.* Lat. *contemplans, contemplator.* Gr. *θεωρός. Dant. Par.* 22. Questi altri fuochi tutti contemplanti Uomini furo accesi di quel caldo. *E* 32. Affetto al suo piacer quel contemplante Libero uficio di dottore assunse. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 51. Vo a far l' alma contemplante, E del mondo trionfante. *Dant. Conv.* 84. Perchè convengono esser tre maniere di Spiriti contemplanti, a mirare nella luce, che sola se medesima vede compiutamente.

CONTEMPLANZA. *V. A. Contemplazione.* Lat. *contemplatio*. Gr. θεώρησις, θεωρία. *Com. Par.* 29. Avvegnachè l' autore in altra parte dica, che l' una delle ruote della Chiesa sia san Domenico, cioè sapienza, e l' altra san Francesco, cioè contemplanza, povertà, e amore.

† CONTEMPLARE. *Affissar la mente, e il pensiero, Considerare attentamente cogli occhi del corpo, o dell' intelletto*. Lat. *contemplari*. Gr. θεωρεῖν. *G. V.* 8. 64. 3. Stette un pezzo in silenzio contemplando, per l' ammirazione, che gli parve, della presura del Papa. *Dant. Par.* 18. O milizia del ciel, cu' io contemplo, Adora per color, che sono in terra. *Petr. cap.* 6. Quella bella compagna er' ivi accolta Pure a vedere, e contemplare il fine.

† CONTEMPLATIVA. *La facoltà del contemplare*. Dant. Conv.

† ** CONTEMPLATIVO. *Sust. T. Ascetico. Colui che è dato alla vita contemplativa. Segn. Mann. Dic.* 27. Tutti gli interpreti intendon qui l' Aquila il vero Comtemplativo. *E appresso:* Lo spirito del Contemplativo passa per li colli. *E num.* 2. Il vero Contemplativo, imitando l' Aquila fa il suo nido. *E num.* 4. Il vero Contemplativo non si lascia rapir di modo dal diletto, che ec. *E num.* 5. Il Contemplativo già adulto, va come l' Aquila.

CONTEMPLATIVO. *Add. Dedito, e Acconcio a contemplare*. Lat. *contemplativus*. Gr. θεωρητικός. *Tes. Br.* 7. 6. La virtù contemplativa stabilisce l' animo alla sovrana fine, cioè al bene de' beni. *Fr. Iac. T.* 1. 7. 32. Son legato a vita attiva, E vorrei contemplativa. *Esp. P. N.* La seconda (*vita*) è appellata contemplativa, perciocchè ella è in pace di cuore, nè punto non si intramette dell' opere di fuori, e non intende, se non a Dio conoscere, e amare. *Cavalc. Frutt. ling.* Di quelle cose, che ci commendano la vita contemplativa.

CONTEMPLATO. *Add. da Contemplare*. *Bocc. lett.* Ella cogli occhi della mia mente mirata, e nel mezzo delle mie pene contemplata, non so con che ascosa soavità, allo afflitto core fa quasi le sue continue amaritudini obbliare.

* §. *I Legali dicono, che* Una cosa, una persona è stata contemplata in una sostituzione, in un testamento, o simile, *per far intendere, che Il caso è stato preveduto, che il testatore ha avuto in vista quel caso, quella persona*.

CONTEMPLATORE. *Verbal. masc. Che contempla*. Lat. *contemplator*. Gr. θεωρός. *Esp. Vang.* Per quelli, che sono dentro con Cristo, doviamo intendere profeti contemplatori. *Mor. S. Greg.* Quando le parole degli eretici si sforzano di pervertere i veri contemplatori, allora si può dire, che sieno guastatori di specchi. *E appresso:* Lo fiume torrente è la grande abbondanza dello Spirito Santo, la quale corre per l'animo del vero contemplatore, e riempielo più altamente, che nullo si potrebbe stimare.

CONTEMPLATRICE. *Femm. di Contemplatore*. Lat. *contemplatrix*. Gr. θεωροῦσα. *But.* Siccome contemplatrice del Verbo divino incarnato.

† CONTEMPLAZIONE. *L' Atto del contemplare, e presso i Teologi mistici è detta Una semplice amorosa vista di Dio, come presente all' anima, nella qual cosa consiste il sommo della perfezione*. Lat. *contemplatio*. Gr. θεωρία. *Com. Par.* 21. Contemplazione è accostamento d' animo a Dio per elevazione dalle cose terrene. *Scal. S. Ag.* La contemplazione non è altro, che un lievamento di mente sospesa in Domeneddio, che gusta, e assaggia la dolcezza dell' allegrezza della vita eternale. *E appresso:* La contemplazione è quella medesima dolcezza, che dà giocondità de nell' assaggiare, e che dà ricriativo saziamento nell' anima inebbriata d' essa dolcezza per l' assaggiamento del contemplare. *Cavalc. Frutt. ling.* La lezione propone la materia, come un cibo dell' anima, la meditazione la mastica, e rumina, l' orazione sente il sapore, la contemplazione se ne nutrica, e pasce. *Libr. Pred. P. S.* State in contemplazione, sicchè nulla cosa vi manchi a ricever la grazia di Dio.

§. *A contemplazione, posto avverbial. vale A piacimento, A cagione, Per cagione, e simili*. Lat. *causa, gratia*. Gr. χάριν. *Morg.* 15. 13. Che sai, ch' io il presi a sua comtemplazione. *Vinc. Mart. lett.* 38. Giove medesimo volle diventar tale a contemplazione d' una bella giovane. *Fir. As.* 245. Alcuni altri non a contemplazione della mia salute ec. giudicarono ec. *Cas. lett.* 53. Il che se ella ha fatto in parte a contemplazione mia, come ella scrive, io vengo ec.

† CONTEMPORANEO. *Add. D'un medesimo tempo; e talvolta ha forza di sust.* Lat. *coetaneus*. Gr. σύγχρονος. *Bocc. vit. Dant.* 243. Non solamente passò ciascun suo contemporaneo. *E* 252. Secondochè i suoi contemporanei rapportano, che el fosse. *Fior. Ital. D.* Iobbo ec. fu contemporaneo. *Red. lett. occh.* Esso fra Bartolommeo fu contemporaneo dello Spina.

CONTEMPRARE. *Contemperare*. Lat. *temperare*. Gr. συγκεραννύναι. *Petr. canz.* 20. 1. Sia la mia scorta, e 'nsegnimi il cammino, E col desio le mie rime contempre. *Boez. Varch.* 1. 5. Quanto il più ampio giro abbraccia, e serra Con veloce rotar volvi, e contempre.

§. *Contemprare il dissero gli antichi per Contemplare*. Lat. *contemplari*. *Dittam.* 5. 4. E così puoi veder, se ben contempre. *Guitt. lett.* 39. 87. E poi si è, carissimo, che 'nsieme ci contempriamo, dir potemo ec.

† ** CONTEMPRAZIONE. *V. A. Contemplazione*. *Vit. S. M. Madd.* 102. Pochi sono quegli, che in questa vita mortale vengano a avere contemprazione.

CONTENDENTE. *Che contende*. Lat. *contendens*. Gr. ἐρίζων. *Tass Ger.* 12. 102. Ei me pregante, e contendente invano Coll' imperio affrenò, che ha qui sovrano.

CONTENDENZA. *V. A. Contesa*. Lat. *contentio, controversia*. *Rim. ant. P. N. Not. Iac.* Se non vi faccio, donna, contendenza, Ma ubbidienza, e amo coralmente. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urb.* Sperando lungamente in accrescenza Trar contendenza d' alto signoraggio.

† CONTENDERE. *In att. e neutr. signific. Contradire, Quistionare, Mettere in disputa*. Lat. *contendere*. Gr. φιλονεικεῖν. *Pass.* 320. Altra cosa è avere scienzia di sapere disputare, contendere, e quistionare con sottili argomenti. *Vit. S. Gio. Bat.* Non è convenevole cosa di contendere, qual sia in Paradiso maggiore tra il Batista, o l' Evangelista, secondo che molti contendono. *Maestruzz.* 2. 9. 9. A chi vuole teco in giudizio contendere, e torre la tonica tua, lasciagli il mantello, cioè, che l' uomo sia apparecchiato in prima patire ingiuria, o inganno, che in giudicio contendere, se questo bisogni. *Petr. cap.* 10. Non per saper, ma per contender chiari. *Franc. Barb.* 196. 2. Che son cortesi, e non si contendranno (*come diremmo Andranno*).

** §. I. *Contendere, col* DI. *Vit. SS. Pad.* 1. 8. Contendendo insieme per reverenza l' uno dell' altro di rompere imprima quel pane.

** §. II. *Per Dubitare, o simile*. *Franc. Sacch. nov.* 194. Pensando sul detto di Matteo e su le tre cose per lui dette, in se medesimo contendea e dicea; E' par vero ciò che dice, e non è vero nulla.

† ** §. III. *Assolutamente* Contendere *alla latina par detto per* Operare, Sforzarsi, *o simile cosa significante un' attività, e un vigor virtuoso. Vit. S. Gio. Bat.* 196. Cresceva (*S. G. B.*) ogni dì molto più, che non fanno gli altri fanciulli, ispezialmente nel contendere. Incominciò . . . a mostrare atti di sollecitudine ec.

§. IV. *Per Isforzarsi, Affaticarsi*. Lat. *contendere, niti, laborare*. Gr. παράσθαι. *Dant. Purg.* 17. Perchè di giugner lui ciascun contende. *M. V.* 10. 6. Prestamente contese a ordinare, e riformare, e la guardia, e il reggimento della città.

** §. V. *Contendere per isforzarsi. Più chiaramente. Coll. Ab. Isaac. Notizie pag.* XXIX. XXX. Vennero a vedere il santissimo Isaac, è ciascuno a prova contendea di menarlo a casa.

† §. VI. *Per Vietare, Proibire, opporsi, contrapporsi per impedire il conseguimento di checchessia*. Lat. *vetare, arcere, prohibere*. Gr. κωλύειν. *Petr. canz.* 5. 8. Tu vedrai Italia, e l'onorata riva, Canzon, ch'agli occhi miei cela, e contende Non mar, non poggio, o fiume, Ma solo Amor. *E* 8. 6. E perdono Più lieve ogni altra offesa, Che l'essermi contesa Quella benigna angelica salute. *E son.* 71. Non fien da lui le lagrime contese. *G. V.* 8. 40. 2. Raunarono loro amistà a Remolo, e contesero loro il passo. *Segn. Mann. Apr.* 7. 5. Già gli contendi l' obbedienza.

§. VII. *E neutr. pass. per Opporsi*. Lat. *adversari, altercari*. Gr. ἐναντιοῦσθαι. *G. V.* 10. 131. 3. E perchè quelli della terra di Camaiore si contesero, furono arsi, e rubati. *Nov. ant.* 50. 1. Quegli si contese, azzuffandosi con lui. *Bocc. nov.* 45. 14. Teneramente cominciò a piagnere, e ad abbracciarla, come che ella si contendesse.

† §. VIII. *Per Attendere*. Lat. *imcumbere, operam dare*. Gr. προσέχειν. *Dant. Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora, pregava, la pelle, Nè a difetto di carne, ch' io abbia. *Cron. Vell.* 25. Contendeva a far governare il podere. *E altrove:* Se volessi avere conteso al guadagnare, arei guadagnato assai. *Fr. Giord.* 59. Santo Stefano fu dato in guardia dagli Apostoli sopra le donne, che amministravano le necessitadi degli Apostoli, i quali non poteano contendere alle cose mondane.

§. IX. *Contendere, usarono gli antichi anche per Congiugnersi carnalmente, Aver che fare*. Lat. *rem habere*. Gr. γινώσκειν. *Tav. Rit.* Alla Reina di Organia era detto, e annunziato da alcuna persona, che sapea delle sette arti della nigromanzia, che se essa sua figliuola contendeva con messer Lancilotto, che ella ingraviderebbe dello più grazioso cavaliere del mondo. *E appresso:* L' alta reina dama dello Re Pilles aoperóe tanto, e fece aoperare, che Lancilotto ebbe a contendere con sua figliuola ec. e a quel punto sie la donzella ingravidoe. *Vit. SS. Ant.* E sì lo stimolava a lussuria, ed a volere contendere con lei.

CONTENDEVOLMENTE. *Avverb. Con contendimento, Adiratamente, Con modo contensioso*. Lat. *contentiose*. Gr. ἐριστικῶς. *Declam. Quintil. P.* Bisogno è, che più contendevolmente tu favelli.

CONTENDIMENTO. *Il contendere, Contesa*. Lat. *contentio*. Gr. ἔρις.

CONTENDITORE. *Verbal. masc. Che contende, Riottoso*. Lat. *altercator, litigiosus, rixosus*. Gr. φιλόνεικος. *Amm. ant.* 36. 6. 10. Guiderdone del contenditore non è la buona coscienza, ma è la vittoria. *Tes. Br.* 7. 37. Quelli, che sono contenditori, sono nella città così come li marinari, che s' adastiano intra loro di governare la nave meglio, che la conducono a mortale periglio.

CONTENDITRICE. *Femmin. di Contenditore*. Lat. *altercatrix, rixosa*. Gr. ἡ φιλόνεικος. *Com. Inf.* 9. L'una è chiamata Aletto, cioè sanza posa, e contenditrice.

† CONTENENTE. *Che contiene, Add. e Sust.* Lat. *continens*. Gr. συνέχων. *Com. Inf.* 21. Disse santa Zita, a denotare per lo contento il contenente.

§. I. *Per Quegli, che ha virtù di contenersi, o che ha contegno*. Lat. *continens, temperans*. Gr. ἐγκρατής. *M. V.* 7. 21. Il savio Re, contenente nella faccia, e negli atti, senza mostrare allegrezza ec.

** §. II. *Per Casto, Continente. Cavalc. Frutt. ling.* 105. L' uomo lussurioso diventi contenente, e puro come angelo.

CONTENENTE. *Avverb. Incontanente, Subito*. Lat. *confestim, illico*. Gr. ἄρτι, εὐθύς. *Vend. Crist.* Contenente questi messi si andaro a Vespasiano, e dissersi tutto quello ec.

CONTENENZA. *Contegnenza, Il contenuto*. Lat. *comprehensio*. Gr. περιοχή. *Franc. Barb.* 175. 16. Per la cui contenenza Si farà provedenza.

† ** §. I. *Per maniera, modo, costume, Contegno*. *Franc. Barb.* 281. 21. Mò vedi contenenza. *Bocc. g.* 10. *n.* 9. Io intendo di veder, che contenenza fia quella di mia mogliere in queste nozze.

† §. II. *Per lo restare da Contenere nel senso del* §. IV., *o nel signif. del* §. *precedente*. *Bocc. g.* 4. *n.* 8. La giovane maravigliandosi della sua contenenza ec. cominciò a dire.

§. III. *Contenenza, vale anche Contegno, Gravità*. Lat. *facies, species*. Gr. εἶδος. *Bocc. Tes.* 9. 14. Agamennone in contenenza fiera Con Menelao pel campo se ne gìa. *M. V.* 4. 74. *tit.* Della statura, e contenenza dello 'mperadore. *Franc. Sacch. rim.* 18. Il senno, e la contenenza Lasciam dentro all' alte mura Della città di Fiorenza. *Sen. Pist.* 114. Dacci abito, e contenenza, e aspetto.

** CONTENENZIA. *Per Continenza*. Lat. *continentia*. *Gal. lett.* 1. In luogo di faticare viene la pigrizia, e in luogo di contenenzia e di drittura vengono i disordinati desideri, lussuria, ec.

CONTENÉRE. *Tenere, e Racchiudere dentro di se, Comprendere*. Lat. *continere, comprehendere*. Gr. περιέχειν. *Bocc. Introd.* 22. Se ne sarieno assai potute annoverare di quelle (*bare*) che la moglie, e 'l marito, li due, o tre fratelli, o 'l padre, o 'l figliuolo, o così fattamente ne contenieno. *E nov.* 14. 2. La quale (*novella*) ancorachè miserie maggiori in se contenga, non perciò abbia così splendida riuscita. *Dant. Purg.* 29. Lo spazio dentro a lor quattro contenne Un carro in su duo ruote trionfale. *Red. Oss. an.* 98. Talvolta avviene, che niuno di questi sacchetti abbia in se racchiuse le uova, ma solamente contenga materia latticinosa.

* §. I. *Quasi nel medesimo significato si dice delle diverse materie, incorporate ne' misti, onde dicesi che* L'acque termali contengono ferro, vitriolo, alcali, terra calcaria, e simili. Miniera che contiene argento piombo, ec. E per traslato parlando di Dio, disse *Dant. Par.* 2. Quell' esser parte per diverse essenze Da lui distinte, e da lui contenute.

* §. II. *Contenere si dice altresì delle materie dottrinali, ed erudite, che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso, o simile. Bocc. Introd.* 3. Questa brieve noja, dico brieve, in quanto in poche lettere si contiene. *Franc. Barb.* 2. 1. Ed esso ad eloquenza disse a bocca Tutti li documenti, Che troverem contenti (*cioè Contenuti*) Nel libro qui seguente.

** §. III. *Contenere, anche neutr. pass. per Attenersi, Fermarsi con altri insieme*. *Bemb. Stor.* 6. 77. Egli e pochi altri nella nave rotta, e fitta in uno scoglio contenutisi, si salvarono [*cioè Tenutisi dentro insieme*].

§. IV. *In signific. neutr. pass. per Fermarsi, Arrestarsi. Dant. Purg.* 8. Sicchè la gente in mezzo si contenne.

§. V. *Pur neutr. pass. per Istare in contegno, Tener posto, gravità, e simili.* Lat. *elate, ac superbe se gerere, gravitatem præseferre.* Gr. ὑπερηφανεύεσθαι. *M. V.* 9. 103. La fanciulla in abito, e atto regale si contenne, ricevendo reverenza e da signori, e da loro donne.

§. VI. *Per Reprimere, Raffrenare.* Lat. *compescere, frenare, continere.* Gr. κρατεῖν. *Pass.* 65. Fuggi il riso, contieni la lingua, componi i costumi, vinci i vizj, ama le virtù, e seguita santitade.

§. VII. *E neutr. pass. per Temperarsi, Astenersi, Raffrenar l' appetito di checchè sia.* Lat. *se continere.* Gr. ἐγκρατεύεσθαι. *M. V.* 3. 43. Nel Papato non se ne seppe contenere, nè occultare. *Salv. Granch.* 1. 3. Che se tu non hai Poter di contenerti di sì piccola Cosa, men forza avresti di spiccarti Da lei. *Segn. Mann. Nov.* 18. 1. Non basta in esso (*nel proprio ufficio*) contenersi dal male, convien aggiugnervi il bene.

CONTENIMENTO. *Il contenere.* Lat. *comprehensio.* Gr. περιοχή.

§. I. *Per Astinenzia.* Lat. *abstinentia. Coll. SS. Pad.* Non si credono aver bisogno nè di fatica, nè di contenimento corporale, nè di contrizione di cuore.

§. II. *Per Contegno, Contenuto.* Lat. *ambitus.* Gr. περιοχή. *But. Inf.* 22. Per vedere della bolgia ogni contegno, cioè contenimento.

* CONTENITORE. *Verbal. masc. Che contiene. Segner. incr.* 1. 17. 1. Indi contemplare, ec. il Creatore del Cielo, nel suo grande essere, contenitore in se d' ogni grado di perfezione ec.

CONTENNERE. *V. L. Dispressare, Burlare, Deridere.* Lat. *contemnere. Fr. Giord. Pred. R.* Mentre con sozze, e brutte parole contennevano la santa dottrina. *Fr. Iac. T.* 2. 22. 12. Il giusto in poche cibora Contenne li sapori. *Zibald. Andr.* Sono pronti a contennere i religiosi.

† ** CONTENNENDO. *V. L. Add. Da contennere, Da dispressare.* Lat. *contemnendus. Gal. Dif. Capr.* 209. Venutagli in mano una picciolissima macchia, quella sola mi vuol lasciar per mia parte, e per quella, e già del resto denudato, mostrarmi a dito per uomo contennendo.

CONTENTAMENTO. *Piacere, Soddisfazione.* Lat. *animi expletio.* Gr. ἐκπλήρωσις. *Vit. S. Gio: Bat.* 286. Tutta l' allegrezza, e tutto 'l contentamento. *G. V.* 12. 4. 2. Traesti quelli rettori della casa della loro abitazione ec. nel palagio del popolo, fatto per loro contentamento del proprio. *Bocc. nov.* 18. 24. Niuna cosa è, che per contentamento di te far potessi ec. che io come per me medesima non la facessi. *But. Purg.* 18. 1. Il fa gioire, cioè lo fa avere contentamento di se. *Agn. Pand.* 15. Chi si dà agli uficj, e pubblici governi con tale animo, è pessimo cittadino, nè può avere contentamento, nè riposo nell' animo. *E appresso:* Che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto 'l dì a porgere il viso a' rapinatori barattieri?

(*) CONTENTANTE. *Che contenta. Salvin. pros. Tosc.* 1. 145. Benchè ella per avventura non così contentante la prima vista, è però a chi dappresso la ragguarda tutta sugo, e tutta frutto.

CONTENTARE. *Soddisfare, Adempire l' altrui voglia, Far contento.* Lat. *alicujus voluntati satisfacere, alicujus animum explere.* Gr. ἐκπληροῦν. *Bocc. nov.* 12. 17. Però contentate il piacer vostro d' abbracciarmi, e di baciarmi. *E nov.* 36. 20. Quello, che io per contentarti, vivendo egli, volentieri gli avrei fatto. *G. V.* 12. 56. 1. Se infino a calen di Maggio prossimo non avessono contento il detto Duca d' Atene di ciò, che dimandava di menda.

** §. I. *Neutr. per Piacere. Sall. Giug.* 156. Non è ogni cosa da desiderare a ciascuno: e a lui quello che avea, potea piacere, e contentare assai (*se già non valesse:* a lui potea piacere, e contentarlo. *Ma pare che il vero senso sia il primo; come appar dall' Esemp. seguente del medes. Autore*). *Catell* 4. Le sue cose proprie a ciascuno piaceano, e contentavano assai (*erano gradite*).

§. II. *In signific. neutr. pass. per Restar soddisfatto.* Lat. *contentum esse.* Gr. ἀγαπητῶς ἔχειν, *Erodian. Bocc. nov.* 38. 5. Noi ci contenteremmo molto, che tu andassi a stare a Parigi. *E nov.* 100. 13. I suoi uomini pessimamente si contentavano di lei per la sua bassa condizione.

** §. III. *E per Pigliar contento, diletto, consolazione. Vit. S. Gir.* 57. Stando in gran lamento per lo dolore del danno ricevuto di lui, benchè nella sua gloria molto ci contentavamo. *Borgh. Orig. Fir.* 247. A questa conjettura non voglio più obbligare il Lettore, che egli spontaneamente si contenta.

** §. IV. *Senza il SI. Franc. Barb.* 188. Poi convien contentare Di quel, ch' a giudicare Si muove teco ragion, e diritto (*Contentarsi*).

§. V. *E parimente neutr. pass. per Acconsentire.* Lat. *assentiri, consentire.* Gr. συμφωνεῖν. *Bocc. nov.* 18. 15. Valente uomo, se tu ti contenti di lasciare appresso di me questa tua figliuoletta, perciocchè buono aspetto ha, io la prenderò volentieri. *E nov.* 82. 3. Di che ella contentandosi, non una volta, ma molte con gran piacer di ciascuno la visitò.

CONTENTATO. *Add. da Contentare. Soddisfatto, Acquietato.* Lat. *contentus, acquiescens.* Gr. αὐτάρκης. *Dant. Purg.* 24. E quasi contentato si tacette. *Bocc. nov.* 19. 16. Della quale Ambrogiuolo uscito, e contentata secondo la promessa la femmina, quanto più tosto potè con quelle cose si tornò a Parigi.

CONTENTATURA. *Contentamento.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *Borgh. Orig. Fir.* 182. Però ebber sempre l' occhio allora i governatori delle città di tener satisfatti i popoli, e non mancar loro di cotali ec. giustissime contentature.

§. *Onde Essere di grande, o di facile, o di difficile contentatura, o simile, vale Contentarsi facilmente, o difficilmente.* Lat. *facilem, aut difficilem esse. Car. lett.* 2. 240. Se le paresse, ch' io fossi in ciò di troppo gran contentatura, le risponderò, che sia vero. *Fir. dial. bell. donn.* 399. S' io sono troppo squisito, o s' io sono di gran contentatura, niuna è qui che meglio di te saper lo possa.

† CONTENTÉVOLE. *V. A. Add. Che contenta, Atto a Contentare.* Lat. *satisfaciens, gratus.* Gr. ἡδύς, χαρίεις. *Din. Comp.* 3. 73. Ne temeano, e parte contentevole non credevano, che dare gli si potesse.

† CONTENTEZZA. *Contento sustant.* Lat. *voluptas, delectatio, jucunditas.* Gr. ἡδονή. *Fr. Iac. T.* 3. 28. 2. Oh qual avrà contentezza In quel ballo celestiale Chi ad amar quaggiù s'avvezza! *Fir. disc. an.* 57. Venuto al palazzo, si pose ec. dinanzi al Re, mostrando nel viso una certa mala contentezza. *Capr. Bott.* In vece di dormire, attendo con mia mala contentezza a sputare, e tossire tutta la notte (*ne' due esemp. precedenti male contentezza, è quanto dispiacere*).

CONTENTÌBILE. *V. L. Add. Dispressabile.* Lat. *contemnendus. Coll. Ab. Isac.* 17. Quando l' uomo è bisognoso della necessaria utilità del suo tabernacolo, allora la sua utilitade gli è contentibile. *E cap.* 12. Chi averebbe veduto un uomo risplendente in virtudi, e agli uomini contentibile in apparenzia ec.

CONTENTISSIMAMENTE. *Avverb. Con grandissimo*

contentamento. Lat. *jucundissime*. Gr. ἥδιςα. *Fr. Giord. Pred. R.* Per le grandi cortesíe si partirono contentissimamente, e allegri.

CONTENTÍSSIMO. *Superl. di Contento add.* Lat. *lœtissimus*. Gr. ἱλαρώτατος. *Bocc. nov.* 17. 47. È il vero, che d' una cosa contentissimo muoio. *E g.* 6. *f.* 7. Io non dubito punto, che quando vi sarete, non siate contentissime d' esservi state. *Vinc. Mart. lett.* 55. Di che gli amici suoi n' erano consolati, ed i fratelli, e le sorelle, e tutti i parenti contentissimi. *Ambr. Cof.* 3. 1. Io son ben contentissimo Darti i danari.

† CONTENTIVO. *Add. Che contiene, Atto a contenere, Che fa contenere*. Lat. *contentivus*, *Cr.* Gr. συνεκτικός. *Cr.* 5. 13. 16. Vale (*il fiore delle melagrane*) contro al vomito collerico, e contro al flusso del ventre per debilità di virtù contentiva. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 489. Sono come vaselli contentivi di grazie.

CONTENTO. *Sust. Contentamento*. Lat. *voluptas*, *oblectatio*, *delectatio*, *jucunditas*. Gr. χαρά. *Dittam.* 5. 1. La luna si vedea Sì viva, che ciò m' era un gran contento. *Filoc.* 5. 14. Perciocchè maravigliar mi fai della tua venuta, non sarà senza contento del tuo disio, sol che ad ascoltarmi ti disponga. *Fiamm.* 4. 187. Le quali cose sono a te assai leggiere, e a me grandissimo contento daranno. *Cant. Carn.* 40. Ma quanto, e quale il lor contento sia Per noi sprimer non puossi. *Boez. Varch.* 3. 9. Io per me veggo, risposi, non esser possibile, che nè le ricchezze abbiano sufficienza ec. nè i piaceri contento. *E* 3. 11. Mostri alla mente sua, che quei contenti, Che fuori in van trovar cercando crede, Dentro ne' suoi tesor tutti possiede. *Galat.* 45. Chi schernisce, sente contento della vergogna altrui, e chi beffa prende dello altrui errore non contento, ma solazzo. *Vinc. Mart. lett.* 14. Ed anco per intender la vostra (*risoluzione*) per mio contento. *E* 15. Nè a' miei contenti mancava altro, che l' oblio delle cose particolari di costì. *Red. Ditir.* 15. Ben è folle chi spera ricevere Senza nevi nel bere un contento.

** §. I. *A suo, Mio ec. Contento, Avverbial. per A suo arbitrio, A sua voglia. Dep. Decam.* 112. Lasciar libero a ciascuno il poter ec. aggiugnerci una parola a suo contento.

† §. II. *E per lo Contenuto, dal latino* contentum. Lat. *quod continetur*. Gr. περιεχόμενον. *Dant. Inf.* 2. O donna di virtù, sola per cui L'umana specie eccede ogni contento *But.* Eccede ogni contento, cioè avanza ogni cosa cotenuta. *Dant. Par.* 2. Nella cui virtute L' esser di tutto suo contento giace. *Com. Inf.* 21. Disse santa Zita, a denotare per lo contento il contenente.

§. III. *Per Dispresso, Derisione, dal latino* Contemptus. Gr. καταφρόνησις. *M. V.* 7. 23. Il quale in effetto contenea, come in derisione, e in contento della santa Chiesa e' davano le 'nvestiture de' beneficj ecclesiastici a cui voleano. *Coll. Ab. Isac.* 12. Se tu avrai te medesimo in contento per la veritade. *E* 20. Non teme le tentazioni de' demonj, anzi l' hae in contento. *Fior. S. Franc.* 155. Gli esempli di santi uomini alla mente de' divoti auditori mettono in contento le transitorie dilezioni.

CONTENTO. *Add. Contentato, Soddisfatto, Lieto, Allegro*. Lat. *contentus*. Gr. αὐτάρκης. *Bocc. nov.* 2. 14. Fu il più contento uomo, che giammai fosse. *E nov.* 28. 9. Mi donerete voi il vostro amore, e faretemi contento di voi. *E nov.* 46. 17. E fatti lor magnifichi doni, contenti gli rimandò a casa. *E nov.* 68. 11. Sì di quello d' Arriguccio medesimo la sovvenne, che ella si chiamò per contenta. *E num.* 22. Io non mi terrei nè contenta, nè appagata, s' io nol levassi di terra. *Dant. Inf.* 19. Con sì contente labbia sempre attese Lo suon delle parole vere espresse. *E Purg.* 3. State contenti umana gente al quia. *Petr. cans.* 15. 2. Del mio cuor, donna, l' una, e l' altra chiave Avete in mano, e di ciò son contento. *E son.* 306. Poi seguo, come misero, e contento, Di dì 'n dì, d' ora in or' Amor m' ha roso. *Boez. Varch.* 2. 5. Gli altri animali stanno contenti alle cose loro.

** §. I. *Coll' accompagnatura di* A. *Vit. S. Gio: Bat.* 207. E però Padre, e Madre mia, istate contenti alla volontà di Dio, da che voi dite, che Iddio mi fece per lui. *E* 249. La divina bontade aveva dispensata in lui somma virtude di farlo istare contento sommamente alla volontà di Dio, e a fare quello, per che era mandato. *Fav. Esop.* 49. Domanda in se medesimo con gran consolazione di sottrarsi dalle cose del mondo, e riducersi a stato di solitudine e povertà, e a quello sta contento. *Mor. S. Greg.* 7. 14. Sarebbono contenti alle loro poche sostanze; ma non vorrebbono patire necessitade.

§. II. *Per Contenuto*. Lat. *quod continetur*. Gr. περιεχόμενος. *Franc. Barb.* 2. 1. Ed esso ad eloquenza disse a bocca Tutti li documenti, Che troverem contenti Nel libro qui seguente. *E* 70. 10. Or m' è venuta gola Di volta dare a certi insegnamenti, Che vedrai qui contenti.

CONTENUTO. *Sust. Contenimento, Somma*. Lat. *summa*. *Segn. Parroc. instr.* 6. 1. Può salvarsi, se sappia il contenuto del Simbolo, benchè nol sappia recitare a memoria per la sua naturale incapacità; e pure non può salvarsi, benchè lo sappia recitare a memoria, ma non sappia nulla del contenuto.

* §. *Contenuto, da Matematici s' usa frequentemente per denotare Ciò che è chiuso, e circoscritto in alcuna cosa. Com. Inf.* Il contenente è maggiore del contenuto.

CONTENUTO. *Add. da Contenere*. Lat. *quod continetur*. Gr. περιεχόμενος. *Dant. Par.* 2. Quell' esser parte per diverse essenze Da lui distinte, e da lui contenute. *Red. Oss. an.* 47. Aperto il ventre del lumacone, trovasi tra l' altre viscere in quello contenute un corpo bianco variamente intagliato di sustanza tenerissima.

CONTENZIONE. *Contesa*. Lat. *contentio*, *concertatio*. Gr. φιλονεικία. *Amm. ant.* 36. 6. 6. Contenzione è contastamento della verità, per fidanza di grida. *Tes. Br.* 6. 9. Dovete voi intendere, che contenzione non è altra cosa, che la discordia, che è intra due parti, o intra due detrattori. *Tratt. pecc. mort.* Contenzione è contendere di parole con altri. *Quist. Filos.* 5. Contenzione è impugnazione della verità, per confidanza di gridare. *Cavalc. med. cuor.* Onore torna, e non disonore a partirsi dalle contenzioni. *Bocc. nov.* 17. 13. Con atti piacevoli, e amorosi s' ingegnò d' inducerla a fare senza contenzione i suoi piaceri.

** §. *Contenzione è anche il nome d'una figura Rettorica*. Lat. *anthitesis*. *Rett. Tull.* 96. È un' altra sentenzia, che s' appella contenzione, la quale si fa di due detti contrarj, e nelli ornamenti delle parole si fa, come t' ho detto di sopra, in questo modo: A' nimici tu mostri umile, e aspro agli amici.

CONTENZIOSAMENTE. *Avverb. Con contenzione*. Lat. *contentiose*. Gr. ἐριςικῶς. *Amm. ant.* 30. 8. 2. Nella cotale disputazione tu parlasti troppo contenziosamente. *S. Agost. C. D.* Non riferirono contenziosamente il contrario.

CONTENZIOSISSIMAMENTE. *Superl. di contenziosamente*. Lat. *maxime contentiose*. Gr. ἐριςικώτατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Contenziosissimamente godono di trattare col prossimo in vece di amarlo.

* CONTENZIOSÍSSIMO. *Superl. di Contenzioso*. Pallav. Conc. Tr.

CONTENZIOSO. *Add. Litigioso*. Lat. *contentiosus*, *rixosus*. Gr. φιλόνεικος. *Amm. ant.* 36. 6. 14.

L' uomo molto virtuoso non è contenzioso, perchè nulla cosa reputa grande. *Caval. Pungil.* Chi vuole esser contenzioso non venga fra noi. *E Disc. spir.* Il miglior modo adunque, che possiamo tenere colli contenziosi, e disputatori si è tacere, e mostrarsi persone idiote.

§. *Contenzioso, dicesi da' canonisti il Foro, ove s' agitano le liti, e le differenze, a distinzione di quello, che essi chiamano di coscienza. Maestruzz.* 1. 62. Avvegnachè in foro contenzioso non ne sia costretto.

* CONTERÌA. *T. de' Mercanti. Spezie di vetro di diversi colori ad uso di collane, corone, e simili lavori.* Tariff. Tosc.

* §. *Canna da conterie chiamano i Vetraj Quella canna di vetro con che si fanno tali mercanziuole di vetro.*

CONTERMINALE. *Add. Che termina insieme.* Lat. *conterminus. Gal. dial. mot.* 510. Distinto non meno, che un lato del poligono da' suoi conterminali.

(*) CONTERMINARE. *Confinare.* Lat. *conterminare.* Gr. συνορίζειν. *Il Vocab. nella voce* CONFINARE §. I.

* CONTÉRMINE. *Concorso, unione di termini, di confini. Aret. rag.* Non vedi più le colonne, i cornicioni, ec. ma una macchia di chiaro, e d' oscuro, ed un contermine di linee corrispondenti al punto di cotale arte.

* CONTÉRMINO. *Contiguo, conterminale, confinante.* E l' altra India esser contermina a questa superiore. Esso (*Mare Oceano*) giugnendo alle marine a lui contermine, sospigne avanti infra terra in alcuni luoghi per molto spazio. *Bocc. C. D. Bemb. lett. ec.*

CONTESA. *Il contendere, Contenzione, Altercazione.* Lat. *contentio, altercatio.* Gr. νεῖκος. *G. V.* 7. 25. 2. Curradino ec. perocchè seppe, che il passo di Ceperano era guardato, sì non si volle mettere alla contesa. *Bocc. nov.* 45. 9. Dopo lunga contesa Minghino tolse la giovane a Giannole. *Franc. Sacch. nov.* 189. La novella venne agli orecchi dell' altra parte, che di questo non facea contesa. *Cas. uf. com.* 102. Massimamente quando gli animi sono già nella contesa riscaldati. *Ar. Fur.* 20. 39. Legar si sente, e non sa far contesa, E al fin dal suo prigion si trova presa. *Borgh. Vesc. Fior.* 565. Ne' principj di quelle acerbe, e crudeli contese de' Ghibellini a' Guelfi, che da questa discordia dell' Imperio alla Chiesa ebber origine.

* CONTESO. *da Contendere. in tutti i suoi significati. Petr.* Non fien da lor le lagrime contese. *Cron. Vell.* Se volessi aver conteso al guadagnare.

CONTESSA. *Femm. di Conte.* Lat. *hæc comes, comitissa. Bocc. nov.* 29. 16. La contessa queste parole intendendo, raccolse bene, e più tritamente esaminando vegnendo ogni particularità, e bene ogni cosa compresa, fermò il suo consiglio. *G. V.* 9. 58. 1. Palese si dicea, che tenea per amica la contessa di Peraborgo. *Dittam.* 2. 24. Similmente Matelda contessa Viveva, di cui tanto si novella.

§. *Contessa, e Contessa di Civillari, modo usato in gergo per la Votatura de' cessi. Bocc. nov.* 79. 41. I lavoratori di quei campi facevan votar la contessa di Civillari per ingrassar i campi loro. *Pataff.* 2. In sulle squille trovò la contessa.

* CONTÉSSERE. *Tessere insieme diverse materie di filati, o atte a potersi intrecciare insieme. Boez. Varch.* 1. 1. Aveva le sua vestimenta di fila sottilissime, e con maraviglioso artifizio, e d' una materia indissolubile conteste. *Vit. SS. Pad.* 1. 8. Vivendo si vestía pure di palme contessute.

✝ §. I. *Per similit. Dicesi anche d' altre cose, e vale Comporre, Congiungere artificiosamente insieme. Morg.* 14. 85. E la fanciulla vaga, e peregrina Vedevasi di rose, e violette Contesser vaghe, e gentil grillandette. *Petr. canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave ec. Tutta d' avorio e d' ebano contesta. *Tass. Gerus.* 8. 85. E rivedendo va l'incise travi Gia in macchine conteste, orrende, e gravi.

✝ * §. II. *E per metaf. detto di cose anche intellettuali. Dant. Par.* 19. Vid' io farsi quel segno, che di laude Della divina grazia era contesto.

✝ CONTESSUTO. *Add. da Contessere. V.* CONTÉSSERE.

CONTESTÁBILE. *Nome di dignità militare, Conestabile.* Lat. *comes stabuli. Sen. Pist.* 95. Comandando poi il contestabile a' suoi cavalieri.

§. I. *Contestabile, e Gran contestabile è anche nome di Dignità principale nelle corti de' principi grandi. Ar. Fur.* 5. 81. Come a gran contestabile a lui dato La guardia fu del campo, e della piazza. *Segn. stor.* 9. 249. Fu mandato in Ispagna il Memoransì gran contestabile.

§. II. *Gran contestabile, chiamasi la principal Dignità nella religione de' cavalieri di santo Stéfano.*

** CONTESTÁBOLE. *V. A. Contestabile. Fav. Esop.* 143. Gli contestaboli invidiosi convertono i danni altrui in loro medesimi. *Borgh. Arm. Fam.* 73. Contestaboli ed Ammiragli, e Marisciali di Francia.

CONTESTÁRE. *T. de' legisti, che vale Intimare, Notificare.* Lat. *contestari.* Gr. διαμαρτύρεσθαι. *Stat. Merc.* Sanza contestar lite, e sanza ordine, e figura di piato. *Cron. Morell.* Renunziarono ad ogni eccezione di dire: non posso esser costretto innanzi al contestar della lite.

✝ ** §. *Per Contastare, cioè Contrastare, Protestar contro. Petr. uom. ill.* 107. La Eresia degli Acefali si levò, contestando al Concilio, che a Calcidonia s' era fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. *si legge*: Contestandosi, e difendendosi Antonio coll' arme dell' orazione. (*E par che stia in forza di* Protestando contro al Demonio. *Io sospetto però, non sia errore di stampa per* Contastandosi, *cioè* Contrastando. *In tal caso pure saria notabile l' affisso* SI, *che a tal verbo non si nota nel Vocab. essere stato mai detto, come nè al* Contestare).

CONTESTATO. *Add. da Contestare. Intimato, Notificato.* Lat. *contestatus. Libr. Amor.* Da ciascuna parte contestata la lite, veduta per me ragione, volete, che per me diffinito sia.

CONTESTAZIONE. *Il contestare.* Lat. *contestatio.* Gr. διαμαρτυρία.

CONTESTO. *Sust. Testo, e più propriamente Quello, che precede, e segue alcun particolar testo. Segn. Mann. Dic.* 13. 3. L' apostolo al proprio intento la tolse nel secondo (*senso*) più che nel primo, come dal contesto apparisce.

§. *Contesti, diciamo anche i Testimonj, allora che depongono in conformità, e sono interamente fra di loro concordi.* Lat. *contestes.* Gr. συμμαρτυροῦντες.

CONTESTO. *Add. da Contessere. V.* CONTÉSSERE. Lat. *contextus. Alam. Colt.* 5. 110. L' aspra rosa del can, l' adunco rogo, Che son più da pregiar, quando gli avrai Ben contesti fra lor, terranno al segno Il furor d' Aquilon, non pur le gregge. *Bemb. rim.* 101. Un' alta rete a mezzo del mio corso D' oro, e di perle, e di rubin contesta.

CONTEZZA. *Notizia.* Lat. *cognitio, notitia.* Gr. γνῶσις. *Dant. Purg.* 24. Che più parea di me aver contezza. *Franc. Barb.* 194. 12. Avrai contezza di tutte sue figlie. *Bemb. lett.* Quanto al dovervi dar contezza del mio stato, dico ec. *E altrove:* Dammi tu contezza particolare, e vera del tutto.

† §. *Per Familiarità, Intrinsichezza*. Lat. *consuetudo*. *Bocc. nov.* 15. 4. La giovane, che prima la borsa d' Andreuccio, e poi la contezza della sua vecchia con lui avea veduto, ec. *E Tes.* 1. 102. Qualor si ragionava talor nosco, E di vederti gran disio avea, E ancor disiava tua contezza, Tanto udiva gradir la tua prodezza. *Franc. Sacch. nov.* 50. Ribi ec. avea contezza colle donne de' cavalieri.

CONTICINO. *Dim. di Conto. Piccol conto*. Lat. *ratiuncula*. *Alleg.* 225. Con essi aggiusterem quel conticino, Che d' argenti Francesi a' giorni andati Passò fra me, e voi ec.

CONTÍGIA. *But. Par.* 13. Contigie si chiamano calze solate col cuoio, stampate intorno al piè. *Prammat. Riform. del* 1350. Calzata con contigie, o con calze solate, o senza suola.

§. *E generalmente, per Ogni ornamento, e per Ogni vaghezza*. Lat. *ornamentum, venustas*. Gr. κόσμημα. *Liv. M.* Le quali per beltade, e per contigia s' assembravano alle vecchie insegne, che erano appiccate nel tempio. *Amm. ant. G.* 69. Quelli è meno bisognoso, che meno ha contigia. *Nov. ant.* 92. 4. Avea arme orate rilucenti, e pieno di contigie, e di leggiadrie.

CONTIGIATO. *Add. Ornato di contigie. Dant. Par.* 15. Non donne contigiate, non cintura, Che fosse a veder più, che la persona. *But.* Non donne contigiate, cioè non aveva donne, Fiorenza, che allora portassero contigie. *Franc. Sacch. rim.* 55. Con calze contigiate van ragazzi, E con sì fatti andazzi i fanti vanno.

CONTIGUITÀ, CONTIGUITADE, *e* CONTIGUITATE. *Astratto di Contiguo, Contatto, Vicinanza*. Lat. *contiguitas*. *Gal. Gall.* Tolta la contiguità dell'aria col bagnarla, discenderà in fondo, e quivi resterà.

CONTÍGUO. *Add. Rasente, Allato, Accosto, Che si tocca*. Lat. *contiguus*. Gr. συναφής. *Com. Inf.* 34. Questo mondo è contiguo a quello di sopra. *Varch. stor.* 9. Abitando in due case contigue, che si poteano dire una sola, riuscendo elleno una nell' altra. *Stor. Eur.* 5. 108. Alcuni Ibernesi, che in una folta selva quivi contigua segretamente si erano ascosi.

§. *Contiguo, termine de' filosofi; dicesi delle Parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l' una sia al contatto dell' altra*.

CONTINA. *V. A. vale Febbre continua*. Lat. *febris continua*. *M. V.* 3. 43. In questi dì, essendo malato Papa Clemente Sesto nella città d' Avignone in Provenza d' una contina. *E* 5. 25. Cadde malato in Pisa, e d' una contina in sette dì passò di questa vita. *E appresso:* Ma la contina più che altro il trasse a fine. *Pataff.* 9. La quale è febbre quartana contina. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Che le venga la contina.

CONTINENTE. *Contenente*. Lat. *continens, comprehendens*. Gr. συνέχων. *Cr.* 6. 1. 6. Queste forme continenti le materie delle cose da generare, e da corrompere.

§. I. *Per Quegli, che ha virtù di continenza*. Lat. *continens*. *S. Grisost.* Nulla cura hanno più di loro ventre, nulla sollecitudine di loro carne, ma diventano continenti, e astinenti per lo dolore. *S. Agost. C. D.* Migliore è l' uomo fedele coniugato, che 'l continente infedele.

† §. II. *Continenti, Donne addette al terzo ordine di S. Francesco*. *Maestruzz.* 2. 35. Il quartodecimo è dei frati Minori, i quali ricevessono all' uffizio, e alle cose divine nel tempo dell' interdetto i frati, o pinzochere del Terzo ordine, le quali son chiamate continenti.

** §. III. *Continenti, Francescani del Terzo ordine; come nell' esempio qui sopra*. *Fior. S. Franc.* 118. Così a te concedo, che vadi al Purgatorio, e tutte le anime de' tuoi tre Ordini, Minori, Suore, e Continenti ec. tu ne tragghi.

* §. IV. *Febbre continente, dicesi, Quella, che sopravviene ad una crise senza intermissione, nè remissione*. *Magal. lett.* Ridotto in agonía da una febbre continua, continente, con infiammazioni interne, e con alienazioni di mente.

* §. V. *Continente in forza di sust. m. per Il contenuto, ciò, che si contiene in un libro*. *Malm.* Evvi anche un libro di segreti ... S' io vi narrassi tutto il continente, Costui, diresti, ha i lucidi intervalli.

† * §. VI. *Continente, T. de' Geografi. Terra ferma, che 'l mare non circonda da tutte le parti; Grand' estensione di paese*. I Geografi dividono il globo in due gran continenti. L' Inghilterra è separata dal continente di Europa. *Giac. Oras.* 21. Però dato che un solo imperi non pure a tutte le nazioni che soggiornano nell' ampio Continente, che quasi ec. *Pr. Fior. p.* 1. *V.* 5. *pag.* 82. Che importava, che al di lui generoso ardire, levate l' Aquile romane, spiegassero dal continente su per l' oceano quel gran volo a' lidi della sconosciuta Brétagna. *Filic. Rim.* 209. Agli infingardi alteri Geometri nocchieri Quel, che già immenso Continente apparve Scoglio a lui picciol parve.

CONTINENTEMENTE. *Avverb. Con continenza*. Lat. *continenter*. Gr. ἐγκρατῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Tutte le operazioni più pericolose continentemente si portano.

CONTINENTISSIMAMENTE. *Superl. di Continentemente*. Lat. *continentissime*. Gr. ἐγκρατέστατα. *Libr. cur. malatt.* Vivere continentissimamente nel cibarsi, quando viene la febbre.

CONTINENTÍSSIMO. *Superl. di Continente*. Lat. *continentissimus*. *But. Inf.* 4. Seneca fu filosofo morale di Spagna per nazione d' una città chiamata Cordova, e fu zio di Lucano poeta, e fu di continentissima vita.

CONTINENZA. *Il contenere*. Lat. *ambitus*. Gr. περιοχή. *Dant. Par.* 33. E parvemi tre giri Di tre colori, e d' una continenza. *Bocc. lett.* Sommariamente qui appresso di tutta l' opera vi pongo la continenza.

§. I. *Per Quella virtù, colla quale l' uomo si sa temperare, e contenere*. Lat. *continentia*. Gr. ἐγκράτεια. *Tes. Br.* 6. 39. La continenza è abito, per lo quale l' uomo sostiene gravi tentazioni, e molte molestie, ma tuttavia non si consente. *Com. Par.* 21. Continenza hae a reggere tutti gli atti, che sono in noi, circa il toccare: e continenza ha tre parti; continenza virginale, continenza coniugale, e un' altra continenza, che non hae il proprio nome. *Cavalc. Penit.* I santi padri fanno gran differenza tra castità, e continenza; continenza è far forza, e vincer la carne per afflizione, e ristrignerla per paura. *Franc. Barb.* 106. 10. Ella è tacere, e continenza in carne. *G. V.* 6. 64. 4. Ebbe in se tanta continenza, e sincerità per lo suo comune, che più non ebbe del tanto il buono Romano Fabbrizio del tesoro a lui proferto per gli Sanniti. *Bocc. nov.* 38. 11. Dopo alquanto spazio, la giovane maravigliandosi della sua continenza, temendo non il marito si svegliasse, cominciò a dire.

§. II. *Per Maniera di portarsi, o contenersi in alcuno affare, Contegno*. Lat. *modus*. *Bocc. nov.* 99. 46. Io intendo di vedere, che continenza fia quella di mia mogliere in queste nozze. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Veggendosi il nuovo abito, e la bella continenza, che costoro tenevano. *Cron. Morell.* 228. Fu costui uomo superbo, e quasi tirannico, molto orgoglioso, e quasi tutto fuori di modi, e continenza ecclesiastica.

§. III. *Per Saldezza, Fermezza*. Lat. *firmitudo, stabilitas*. Gr. στερεότης. *Liv. M.* Egli ebbe quella medesima

continenza di cera, e sì l'orgoglioso riguardo, e tanto d'ardimento in parlando, che ec.

** §. IV. *Sorta di passo nel ballo. Fir. Asin.* 264.

(*) CONTINENZIA. *V. A. Continenza*. Lat. *continentia*. Gr. ἐγκράτεια. *Maestruzz.* 1. 50. Dopo il congiungimento carnale, l'uno, non vogliendo l'altro, non può ec. promettere continenzia. *E* 2. 24. Puote l'uno de' coniugati innanzi al carnale congiugnimento ec. botarsi in casa a perpetua continenzia.

CONTINGENTE. *Che continge*. Lat. *contingens*.

§. I. *È anche termine filosofico, e vale, Che può essere, e non essere, Indeterminato*. Lat. *contingens*. Gr. ἐνδεχόμενον. *Dant. Par.* 13. O se *necesse* Con contingente mai *necesse* fenno. *E* 17. Così vedi le cose contingenti, Anzi che sieno in se mirando 'l punto. *Pass.* 329. A lui non sono le cose casuali, e contingenti, che sono agli uomini ignoranti. *Maestruzz.* 1. 54. Ancora è una condizione contingente, e onesta, la quale vi si può porre, e non porre.

§. II. *Contingente, dicesi anco per Rata, o Porzione di checchessia, che tocca a ciascuno*.

(†) §. III. *Vale anche Tangente T. de' Matematici*. *Gal. Mem. e Lett. in. Part.* 1. *pag.* 16. E congiungasi la linea ICL, a cui sia perpendicolare BLE, et ad essa parallela DIH contingente la Terra in I.

CONTINGENTEMENTE. *Avverb. Con Contigenza*. Lat. *contingenter, fortuito*. Gr. αὐτομάτως. *Varch. stor.* Delle cose ec. alcune si facevano contingentemente dagli uomini, e alcune temerariamente dal caso.

CONTINGENZA. *Il contingere*. Lat. *contingentia*. Gr. τὸ συμβεβηκός.

§. I. *È anche termine filosofico, e vale Indeterminazione, e 'l Potere avvenire, o non avvenire*. Lat. *contingens*. Gr. τὸ ἐνδεχόμενον. *Dant. Par.* 17. La contingenza, che fuor del quaderno Della vostra materia non si stende. *But.* La contingenza, cioè l'avvenimento delle cose non necessitato da cagioni naturali.

§. II. *Per Cosa contingente*. *Dant. Par.* 13. Giù d'atto in atto tanto divenendo, Che più non fa, che brevi contingenze; E queste contingenze essere intendo Le cose generate. *But.* Brevi contingenze, cioè, cose che contingono, cioè vengono in atto, e poco durano.

CONTINGERE. *V. L. Avvenire, Accadere, Succedere*. Lat. *contingere, evenire*. Gr. συμβαίνειν. *Dant. Par.* 25. Se mai continga, che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra. *But.* Se mai continga, cioè se per alcun tempo avvegna.

CONTINGIA. *Contigia*. *Borgh. Arm. Fam.* 38. Queste continge più veramente sono preda, che armadure. *E appresso:* Da un molto antico nostro furono recate, in volgare con la parola continge molto antica.

* CONTINGIBILE. *Che soggiace a contingenza; accidentale; che può accadere*. *Magal. lett.* Non credo che vi possa esser caso nè vicino, nè lontano, ec. considerato per contingibile.

* CONTINGIBILITÀ. *Possibilità del caso, che una cosa avvenga*. Magal. lett.

CONTINOVA. *Lo stesso, che Continua*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια. *Com. Inf.* 12. L'Adice è un fiume, lo quale per la continova del corso hae roso la montagna di Trento.

§. *Continova, vale lo stesso, che Contina, Febbre continua*. Lat. *febris continua*. *Alleg.* 229. Potrebbono assalendoci a lor posta darci la terzana, la quartana, e la continova.

CONTINOVAMENTE. *Avverbio, lo stesso, che Continuamente*. Lat. *assidue, continue, continenter*. Gr. συνεχῶς. *Vit. S. Gio: Bat.* 187. Continovamente istavano in grandissima allegrezza. *Segn. stor.* 6. 160. Queste usanze assai dispiacevano al Papa, e continovamente riprendeva per lettere il Duca, che tenesse altra vita.

CONTINOVAMENTO. *Lo stesso, che Continuamento*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια.

CONTINOVANZA. *Lo stesso, che Continuanza*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια. *Salv. Oraz.* Quel suo ineffabile, ed inestimabil guadagno ec. con tanta continovanza raccolto aveva.

CONTINOVARE. *Lo stesso, che Continuare*. Lat. *continuare, perseverare*. Gr. προσκαρτερεῖν. *Cron. Morell.* 226. Per non continovare in tanta lunghezza di scritto, narrerò alcune cose sotto brevità.

*** CONTINOVATAMENTE. *Avverb. Seguitamente, Di seguito, Tutt' in una volta, Senza interruzione*. Lat. *sine intermissione*. *Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag* 149. La grandezza della lettera ec. mi spaventò in modo, che io non mi ardii all' avuta di quella, non che altro, di leggerla continovatamente. *E pag.* 161. Conciossiachè volendo seguitar la positura della marina, non potea [*Plinio*] mantenere il descrivere prima la prima, e poi la seconda regione, e seguitar continovatamente la terza. *N. S.*

CONTINOVATO. *Add. da Continovare*. Lat. *continens, continuus*. Gr. συνεχής. *M. V.* 3. 26. A onore del comune di Firenze per lo cui aiuto, e conforto continovato infino alla fine, i Perugini ebbono questa vittoria.

CONTINOVAZIONE. *Lo stesso, che Continuazione*. Lat. *continuatio, perseverantia, perseveratio*. Gr. ἐπιμονή, καρτερία. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Si vede appresso, ch' è difettoso il trattato, e mal procede la continovazione.

CONTINOVITÀ, CONTINOVITADE, *e* CONTINOVITATE. *Astratto di Continovo, Continovazione*. Lat. *continuatio, perseverantia, perseveratio*. Gr. καρτερία.

CONTINOVO. *Add. Lo stesso, che Continuo*. Lat. *continuus, assiduus*. Gr. συνεχής. *Vit. SS. Pad.* 2. 21. Anzi stava in continovi dolori. *E* 35. Digiunare quattro, o cinque dì continovi. *E* 57. E tre anni continovi ho dato merito, e fatto servizio per ricevere quello, che ora mi fai.

§. *Febbre continova, vale Quella, che non lascia libero l' infermo*. Lat. *febris continua*.

† CONTINOVO. *Lo stesso, che Continuo, Avverb.* Lat. *continue, assidue*. Gr. συνεχῶς. *G. V.* 8. 78. 3. I Franceschi assalendoli continovo in quella giornata. *Bocc. Tes.* 7. 68. Istette adunque, fin che il mondo chiuso Tenne Apollo di luce, Palemone Dentro nel tempio sagrato rinchiuso Continovo 'n devota orazione.

§. *Di continovo, Del continovo, o Al continovo, posti avverbialm. vagliono lo stesso*. *G. V.* 6. 17. 3. Altri dissono, che il detto Imperadore al continovo s' intendeva col Soldano. *Cron. Morell.* 221. Così di continovo sono da loro mantenuti.

CONTINUA. *Verbal. Continuazione*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια.

† §. *Continua, vale anche lo stesso, che contina*. Lat. *febris continua*. *Gal. Mem. e Lett. in. P.* 1. *pag.* 90. Mi assalì e fermò in letto una terzana, la quale poco dopo convertitasi in una continua mi ha ritenuto e mi ritiene tuttavia aggravato.

CONTINUAMENTE. *Avverb. che anche fu detto* CONTINUVAMENTE. *Sempre, Del continuo, Senza intermissione*. Lat. *assidue, continue, continenter*. Gr. συνεχῶς. *Bocc. nov.* 2. 12. Veggio continuvamente la vostra religione aumentarsi. *G. V.* 9. 98. 2. Combatteano continuamente di dì, e di notte, per mare, e per terra la città. *Dant. Inf.* 14. Alcuna si sedea tutta raccolta, E altra andava continuamente.

CONTINUAMENTO. *Continuazione*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια. *G. V.* 9. 116. 1. Si stimava per li savj, che l'assedio di Troia in sua comparazione non

fosse di maggior continuamento di battaglie per mare, e per terra. *Albert.* 50. La sapienza senza ammaestramento, e senza continuamento di buono studio, e con molto, e spesso leggere, non si puote bene ritenere.

CONTINUANZA. *Continuazione*. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια. *Cr.* 6. 6. 3. Avicenna dice, che la continuanza del mangiare l'aneto addebolisce la vista. *Com. Purg.* 18. Nella prima contiene la continuanza del diciottesimo capitolo. *But. Inf.* 7. Nella settima pone la continuanza del loro cammino. *Bocc. g.* 1. *f.* 4. Infinattanto che elle o per troppa continuanza ec. non ci divenissero noiose.

✝ CONTINUÀRE. *Che anche dagli antichi si scrisse* CONTINUVARE. *Seguitar a fare, a usare ec. Non intermettere, Durare. Neutr., neutr. pass. ed att.* Lat. *continuare, perseverare*. Gr. προσκαρτερεῖν. *Bocc. Introd.* 49. Pensando al continuar della nostra letizia. *E nov.* 10. 7. Continuando il passar del maestro Alberto. *E nov.* 24. 1. Ora appresso, Panfilo, continua con alcuna piacevol cosetta il nostro diletto. *Dant. Inf.* 10. E se, continuando al primo detto Egli han quell' arte, disse, male appresa. *Petr. cans.* 20. 2. Ma pur convien, che l' alta impresa segua, Continuando l' amorose note. *Vit. Plut.* Non fu niuno degli amici di Dionisio, che non lo dispregiasse per imbriachezza, per li dadi, e per le femmine, che sempre continuava.

** §. I. *Col* DI *come Seguitare. Vit. S. M. Madd.* 5. Se era alcuna donna giovane, che continuasse di stare troppo alle finestre, n' era detto ec.

§. II. *Per Esser attaccato, o congiunto*. Lat. *adhærere, cohærere, conjungi*. Gr. συγκολλᾶσθαι. *Volg. Ras.* Di queste cinque sono certe, che al torace non si continuano. *E altrove:* Quella, che è di dietro, si continua alli sponduli del dosso. *E appresso:* Dal cerebro trasse nervi, e produsse, i quali son continuati, e congiunti a' membri. *E altrove:* È legato con legamenti, che continuano il fegato al pannicolo, il quale è di sopra a lui.

** §. III. *Per Usare, o Adoperare continuamente. Atam. ant.* 57. La dolcezza del mele, a chi 'l continua, viene dispiacevole. [Lat. *dulcedo mellis, si assidue sumatur, horrescit*).

✝ ** §. IV. *Per andare di continuo a qualche luogo. Bocc. g.* 7. *n.* 10. E per questo incominciò a continuare, quando a piè, e quando a cavallo, secondo che più il destro gli venia, davanti alla casa di questa donna. [*Così pretendono, che vada letto i Dep. pag.* 18.] *E g.* 3. *n.* 4. Continuando adunque il monaco a casa di fra Puccio ec.

✝ CONTINUATAMENTE. *Avverb. Con continuazione. Avvertasi, che rigorosamente parlando corre questa differenza tra Continuatamente, e Continuamente, che il primo si dice delle cose, che non sono separate, nè interrotte dal loro cominciamento sino in fine; e che il secondo si dice altresì di quelle, che sono interrotte; ma che per altro ricominciano sovente, e con piccoli intervalli*. Lat. *continue*. Gr. συνεχῶς. *Galil. dial. mot. loc.* 107. Dividendo poi il rettangolo continuatamente in parti eguali.

*** CONTINUATISSIMAMENTE. *Superl. di Continuatamente. Con costante, o eterna continuazione. Incessabilmente*. Lat. *indesinenter, sine intermissione, sempiterne. Giac. Oras.* 22. Fissate le luci nelle celesti menti più di voi eccellenti, le quali continuatissimamente intendono. *N. S.*

* CONTINUATIVO. *T. de' Grammatici. Che esprime continuazione. Buommat. Tr.* Conjugazioni continuative, o condizionali.

CONTINUATO. *Add. da Continuare*. Lat. *continens, continuus*. Gr. συνεχής. *Coll. Ab. Isac.* 15. La speranza, e il timore si stabilisce nella mente per lo dilungarsi dagli uomini, e per continuata orazione. *Libr. Pred.* Si dolgono con gagnolamento continuato. *Galat.* 51. Quando la piacevolezza non consiste in motti, che per lo più sono brievi, ma nel favellar disteso, e continuato.

* CONTINUATORE. *T. de' Letterati. Che continua un opera*. Il continuator del Baronio.

CONTINUAZIONE. *Il continuare*. Lat. *continuatio, perseverantia, perseveratio*. Gr. ἐπιμονή, καρτερία. *Declam. Quintil. P.* Troppa continuazion di prosperitade è rincrescimento. *E altrove:* La seconda miseria de' rettori, è continuazion di paura. *Red. lett.* 2. 121. V. Sig. Illustriss. potrà sempre conoscere quanto sia grande la stima, che io faccio dell' onore de' suoi da me rispettatissimi comandamenti, della continuazione de' quali cordialmente la supplico.

CONTINUITÀ, CONTINUITADE, *e* CONTINUITATE. *Astratto di Continuo, Continuazione*. Lat. *continuatio, perseverantia, perseveratio*. Gr. καρτερία. *Cavalc. med. cuor.* È differente da quel del mondo in sei cose, cioè in purità, e in continuità, ec. *Com. Inf.* 19. La seconda si è la continuità di questa infermitade. *But. Par.* 8. 1. Questo finge per mostrare ec. la loro continuità.

CONTÌNUO. *Sust. T. de' filosofi. Composto di parti non separate fra di loro. Galil. dial. mot.* 499. Tra le prime istanze, che si sogliono produrre contro a quelli, che compongono il continuo d' indivisibili ec. *E* 510. A' quali io ammetto, come verissimo concetto, il continuo esser divisibile in sempre divisibili.

* §. *Soluzione del continuo chiamasi da' Medici e da' Chirurgi Quella separazione, che fa una piaga nel corpo dell' animale. Red. lett.* Alcune sue particole corrosive . . . sciogliendo il continuo aprono i vasi polmonarj.

CONTÌNUO. *Add. che anche dagli antichi si scrisse* CONTÌNUVO. *Che ha continuazione*. Lat. *continuus, assiduus*. Gr. συνεχής. *Bocc. nov.* 2. 5. Il Giudeo da così continua istanzia vinto disse. *Petr. son.* 61. E del continuo lagrimar son stanco. *Dant. Inf.* 16. Sì, che 'n contrario il collo Faceva a piè continuo viaggio.

§. I. *Per Assiduo, Dimorante di continuo in alcun luogo*. Lat. *assiduus*. Gr. ἀδιάλειπτος. *Bocc. Introd.* 51. Misia mia fante, e Licisca di Filomena, nella cucina saranno continue. *Fr. Giord.* Facean stare in sul grande monte, ch' è la, tuttavia continui dodici uomini, e savj, i quali ponessero mente . . . . se nulla stella nuova apparisse.

** §. II. *Per Abituato, Perpetuo. E si dice di chi o in bene, o in male opera costantemente. Fior. Virt.* 22. È da amare anzi lo ladro, che il continuo bugiardo. *E ivi:* La verità non sarà creduta al continuo bugiardo.

§. III. *Aggiunto di qualità, la diversifica dalla discreta; ed è termine de' filosofi*. Lat. *continuus*. Gr. συνεχής. *Circ. Gell.* Come è verbigrazia nella quantità continua il centro del cerchio.

** §. IV. *In questo senso Aggettivo. Fr. Giord.* 95. Che dicono i savj, che tutte l' acque del mondo sono continue insieme [*non interrotte*].

§. V. *Febbre continua, vale Quella, che non lascia libero l' infermo avanti la nuova febbre*. Lat. *febris continua*. Gr. σύνοχος. *Red. lett. occh.* Il quale morì di febbre continua in Firenze.

§. VI. *Onde in proverbio, La febbre continua ammazza l' uomo: che si usa figuratam. per esprimere, che Le continue spesso fanno impoverire.*

* §. VII. *Basso continuo, T. de' Musici. Quella parte della musica, che è la più bassa, e che serve costantemente di base, e di fondamento all' altre parti.*

CONTÌNUO. *Avverb. Che anche dagli antichi si*

scrisse CONTÍNUVO. *Continuamente.* Lat. *continue.* Gr. *συνεχῶς*. *Bocc. nov.* 50. 4. Cominciò ec. ad averne col marito di sconce parole, alcuna volta, e quasi continuvo mala vita. *Filoc.* 3. 239. Nella qual casa la Dea entrò, continuo le mani menandosi davanti il viso.

§. *Al continuo, Del continuo, e Di continuo, posti avverbialm. vagliono lo stesso. G. V.* 6. 77. 2. Quella [*campana*] del continuo sonava di dì, e di notte. *E* 8. 78. 3. Al continuo molto gli affannavano. *Bocc. nov.* 22. 6. Il quale sapea, che del continuo con lei non giacea. *Fir. Luc.* 1. 2. Io ne son ec. di continuo lacerata, e maltrattata.

CONTINUVAMENTE. *V.* CONTINUAMENTE.

CONTINUVÁRE. *V. A. Continuare. Salv. Avvert.* 1. 3. *proem.* Ora continuvando il mio dire a quella lite, che nacque ec. *E appresso:* La materia di questi libri verrò continuvando.

** CONTINUVATO. *V. A. Continuato. Salv. Avvert.* 2. 2. 2. 7. Nel continuvato corso di più parole. *E* 2. 2. 15. Non solo non iscema la guadagnata grandezza, continuvata per lunga successione, ma la rende più ammirabile.

CONTÍNUVO. *V.* CONTÍNUO.

† CONTO. *Sust. Calculo, Ragione, e presso i Mercatanti è il Registro delle partite del danaro da dare, o da avere.* Lat. *calculus, ratio.* Gr. *λόγος*. *Tes. Br.* 2. 48. Di questi medesimi undici dì nasce un conto, che è appellato la patta, per trovar la ragion della luna. *Sen. Pist.* Quando l' uomo ha raunate le parti, sì le somma per conto. *Sen. ben. Varch.* 6. 4. Tu, che eri come creditore venuto, saldato il conto, te ne parti debitore.

§. I. *Conto aperto, od acceso, dicesi il Conto non saldato. V.* ACCESO.

§. II. *Aver il conto acceso, figuratam. vale Seguitar a far checchessia lungamente, e continovamente; ma si suol prendere in mala parte.*

§. III. *Conto spento, dicesi Quello, che è saldato, e pareggiato.*

§. IV. *Conto corrente, vale Quello, a cui giornalmente si aggiungono partite; e dicesi propriamente il conto de' danari.*

§. V. *Conto fermo, dicesi Quello, a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo, o alla condizione prefissa.*

§. VI. *Conto morto, dicesi Quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura.*

** §. VII. *Magro conto, vale Cattivo partito. Lasc. Parent.* 4. 2. Io non so per mia fe, chi di noi due . . . s' abbia più magro conto.

§. VIII. *Conto a parte, vale Conto separato. Borgh. Mon.* 228. Poter mescolare in un medesimo sacchetto di più sorte insieme, senza avere a fare un conto a parte. *E Vesc. Fior.* 497. Vennon col tempo ad acquistar proprj beni, e far del suo peculio un conto a parte.

** §. IX. *Aver a conto una cosa. Allegr. P.* 2. 26. Non vuo' sì come s' usa alla taverna, Il pan a conto, e 'l vin con la misura (*cioè Non esser libero di me*).

§. X. *Tener conto, o il conto, vale Scrivere, e Fare i conti.* Lat. *rationes putare, subducere rationes.* Gr. *λογίζεσθαι*.

§. XI. *Tener un conto, o il conto per bilancio. V.* BILANCIO. §. II.

§. XII. *Tener conto, vale altresì Prender memoria, o ricordo. Red. lett.* 2. 99. Tenga V. Sig. conto di quello, che spende.

§. XIII. *Tener conto di checchè sia, vale Risparmiarlo.*

§. XIV. *Vale eziandio, Averne cura.* Lat. *curam habere.* Gr. *προσμελεῖσθαι περί τινος*. *Cron. Morell.* 242. Il provvedimento della spesa, e di tutte cose opportune fu commesso al detto Gualberto, avendone esso a tener conto. *Segn. stor.* 9. 246. Non gli restarono altri nimici ec. che i suoi figliuoli, da tenerne conto.

§. XV. *E tener conto, vale ancora Osservare, Riflettere, Abbadare. Segn. stor.* 6. 161. Era ancora incolpato di non tener molto conto in che modo guadagnassono la roba gli agenti suoi.

§. XVI. *Far conto, vale Riscontrar le ragioni, e le partite. Varch. Ercol.* 50. Si dice d' uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far bene di conto, perchè gli abbachisti, quando fanno bene, e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti. *Borgh. Mon.* 228. Ognuno non sa fare questi conti appunto, o così presto. *Stor. Semif.* 45. Se le vittorie consistessero nello numero degli combattenti, ognuno saper fare di conto a chi le dovessero toccare.

§. XVII. *Far conto, o i conti con alcuno, vale Riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare, e nell' avere. Malm.* 2. 33. Fece conto, e pagò ben volentieri. *Red. lett.* 2. 137. Faremo i nostri conti, e gli aggiusteremo tutti tutti.

§. XVIII. *In proverb. Chi fa il conto senza l' oste, l' ha a far due volte, o simili; e vale, che I disegni, che si fanno così da se, per lo più non riescono. Bern. Orl.* 1. 7. 63. Color, che fanno il conto senza l' oste, Rispose Astolfo, tornano a rifare. *V.* FAR CONTO, *e* OSTE.

§. XIX. *Far conto, vale Determinare, Stabilire, Risolversi.* Lat. *statuere, decernere.*

§. XX. *Far conto, o il conto, vale Immaginarsi, Supporsi.* Lat. *fingere. Malm.* 6. 86. Facciam conto, che in campo alla pastura Un toro sia costui, o un cavallo. *E stanz.* 103. Perchè s' ei vuol turbar la nostra pratica, Fa male i conti.

(†) §. XXI. *Far conto con alcuno, vale anche figuratamente Render conto, Dar soddisfazione: e nel seguente esempio Venire alle prese, o simile. Bern. Orl.* 2. 9. 56. Nè può uscir chi prima non ascende A far conto lassù col Castellano.

§. XXII. *Far conto, che passi l' imperadore, modo proverb. e vale Non curare checchè sia, Non badare a quello, di che si tratta, e Non volervi far riflessione. V.* FAR CONTO, *e* IMPERADORE.

§. XXIII. *Tener, e Far conto di checchessia, vale Farne stima, Averlo in pregio.* Lat. *æstimare.* Gr. *τιμᾷν*. *Bemb. lett.* De' quali due, dico di voi, e di messer Pietro, io fo quel conto, che di due fratelli si dee fare. *E altrove:* Acciocchè voi non acquistiate disonorato nome di far poco conto degli amici. *Ar. Fur.* 32. 8. E del gran conto, ch' egli ne facesse, Volle, che Brunel prova le mostrasse. *Circ. Gell.* Dove tu essendo filosofo ec. non terrai conto alcuno de' piaceri del corpo. *Stor. Europ.* 1. 22. Il Re vedde il tutto, e non mostrò di tenerne conto.

§. XXIV. *Onde Uomo di conto, vale Uomo di stima, e di reputazione. Dav. Scism.* 48. Davagli in commende (*i conventi*) a uomini di conto. *Malm.* 3. 9. Uomin di conto, e grossi bottegaj.

§. XXV. *Aver in buon conto, vale Avere in buon concetto, Stimare assai.* Lat. *magni facere.* Gr. *τιμᾷν*. *Bern. Orl.* 1. 10. 2. Arà uno in buon conto una persona, Ciò, ch' ella fa, gli par, che perle sia.

§. XXVI. *Domandar conto, vale Chiamare a render ragione, Far render conto. G. V.* 6. 92. 4. I baroni di proenza appuosono al buon Romeo, ch' egli avea male guardato il tesoro del conte, e fecergli domandar conto.

§. XXVII. *Render conto, vale Far vedere la sua amministrazione.* Lat. *rationem reddere.* Gr. *λόγον δοῦναι*.

Ar. Len. 2. 1. E fa, che li fasci ti mostrino, Ch' hannò cavato, e che conto ti rendano De' legni verdi. *E Fur.* 1. 55. Ella gli rende conto pienamente Dal giorno, che mandato fu da lei A dimandar soccorso in oriente. *Bemb. lett.* Egli a bocca le renda conto dell' amministrazion sua.

§. XXVIII. *Render conto, Giustificarsi, Dar soddisfazione. Ar. Fur.* 46. 58. Ecco lui pronto A rendervi di se, disse, buon conto.

§. XXIX. *Render buon conto, figuratam. vale Resistere. Stor. Eur.* 1. 3. Cominciò a tentare ec. le forze, e l' animo del suo nimico, ma trovando che gli rendeva sempre buon conto, anzi restava sempre al disopra, ec. *Bern. Orl.* 1. 24. 6. A solo a solo avevan combattuto Con tutti dui, e buon conto renduto.

§. XXX. *Dar conto d' alcuna cosa, vale Darne avviso, notizia; e dicesi anche per Render ragione dell' operato.* Lat. *docere, informare, rationem reddere. Bemb. lett.* Viene alla corte per dar di se conto in servizio di N. S. *Ar. Fur.* 20. 5. L' altro comincia, poichè tocca a lui, Con più proemio a darle di se conto.

(†) §. XXXI. *Dar buon conto di se, Diportarsi come si conviene, da valent' uomo. Bern. Orl.* 2. 6. 61. E benchè i suoi sian pien d' alto ardimento, Di se però i pagan buon conto danno.

(†) §. XXXII. *Dar conto di se, quasi nello stessó senso figuratam. Render buon conto. Bern. Orl.* 1. 1. 80. Per questo è mio fratello apparecchiato Dar di se conto ad ogni feritore, E sia chi vuol Cristiano, o Saracino.

(†) §. XXXIII. *Dare ad alcuno il suo conto, cioè ciò che gli si dee, e figuratam. Dare soddisfazione, o simile. Bern. Orl.* 1. 4. 56. Chi non vuole star qui se ne può andare; Quand' io fussi anche solo, spero in Dio, Che mi sarebbe dato il conto mio.

§. XXXIV. *Dare, o Ricevere danari a conto, o a buon conto, vale Dare ec. danari per farseli far buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto. Bemb. stor.* 4. 50. I padri ordinarono, che senza dimora gli fossero date cento libbre d' òro a conto del suo soldo.

§. XXXV. *A buon conto, figuratam. non alludendo a danari, vale Frattanto, Intanto. Salv. Spin.* 3. 3. Egli avrà pure avuto a buon conto ec. una nottolata d' un' altra fatta. *Bern. Orl.* 2. 10. 11. Menò il gigante a buon conto prigioni Color di là dal ponte, e' torrioni.

§. XXXVI. *Mettere, o Porre in conto, o a conto, vale Annoverar tra l' altre cose, o tra gli altri conti.* Lat. *inter alia recensere.* Gr. προσαριθμεῖν. *Filoc.* 3. 130. Alcune sogliono donar gioie, le quali non sarieno degne di mettere in conto. *Nov. ant. pr.* 2. In vita loro hanno appena tratto un bel parlare, od altra cosa da mettere in conto fra' buoni. *E nov.* 61. 2. Quattro approvatori erano stabiliti, che quelle, che aveano valore, faceano mettere in conto. *Sen. ben. Varch.* 3. 18. Egli non può mettere in conto al padron suo nessuna di quelle cose, che egli gli fa. *Bemb. lett.* 2. Mi è debitore di cinque paghe, ponendo a conto questa di san Giovanni prossimamente passata.

† ** §. XXXVII. *Metter conto, Por Conto, o Tornar conto vale esser utile, Tornar bene.* Lat. *expedire. Tac. Dav. ann.* 1. 20. A Germanico mise conto voltare. *Il* Lat. ha *pretium fuit convertere agmen. E Sold. Sat.* 2. Vorrei solo saper, per quel ch' aspetta Al mio 'nteresse, se con questa gente A rompermi, o soffrir conto mi metta. *E Tac. ann.* 1. 3. In ragion di stato, il conto non tornar mai, se non si fa con un solo. *Bern. Orl.* 1. 5. 78. Or con la coda il batte or con l' ugnone, L' esser fatato un gran conto gli pone.

§. XXXVIII. *Levare il conto, vale Raccorre il conto.* Lat. *rationes, subducere, summam facere.* Gr. λογίζεσθαι. *Ar. Len.* 4. 7. Fin all' ultimo Mattone è misurato, e fino all' ultimo Legno, che ci è, l' ho scritto, e meco portolo, Poi ne leverò 'l conto, e farò intendere Ad ambi a quanto prezzo possa ascendere. *Bemb. stor.* 6. 78. Se 'l conto se ne leverà, diece cotanti, o più ancora essere si troverà.

§. XXXIX. *E Levare un conto, vale Levare, o Copiare le partite d' un conto, che alcuno ha acceso in un libro.*

§. XL. *Tirare, o Portare innanzi il conto, vale Portare un conto avanti da una carta all' altra, o da un libro a un altro.*

§. XLI. *E per metaf. vale Seguitare a far checchè sia. Malm.* 4. 60. Ed io scansato il fuoco, e ogni altro affronto, Lieta mi parto, e tiro innanzi il conto. *E* 6. 16. Che tu vedrai tirando innanzi il conto, ec. Che delle serpi non farai più conto.

§. XLII. *Essere a conto d' alcuno, per metaf. vale Essere apparecchiato ad ogni sua richiesta, o piacimento. Bemb. lett.* 2. Prego mi comandiate, e mi spendiate confidentemente per quel tanto, che io vaglio, che certo tutto sono a conto vostro.

§. XLIII. *Dicesi in proverb. Conti chiari, amici cari; e vale, che L' amicizia non dee pregiudicare all' interesse.*

§. XLIV. *Conto, dicesi anche per Capitale, o Assegnamento.*

§. XLV. *Onde Far conto, o Mettere a conto, vale Far capitale, Fare assegnamento. Bocc. nov.* 25. 7. Niuna cosa avete, qual che ella si sia o cara, o vile, che tanto vostra possiate tenere, e così in ogni atto farne conto, come di me. *Sen. ben. Varch.* 1. 2. Chi dice d' aver perduto alcun benefizio, mostra, che egli l' aveva messo a conto, e fatto pensiero di riaverlo. *E* 5. 17. Quanti troverrai tu, che temano, che la lor moglie, ancora che ottima, si muoia, e non facciano il conto loro!

§. XLVI. *Conto, si usa anche per Modo, Maniera. Red. lett.* 2. 60. Non guardate a spesa in verun conto. *Guitt. lett.* 20. 52. Matto fora tenuto uomo, che sedesse a banco, e cangiasse molto auro a pauco rame: e non matto più sovr' ogni conto, chi nel banco di ragione, ove seder dea uomo razionale, vertù cangiare a vizj, e cielo a terra! (*Mons. Bottari nella not.* 273. *ivi, dice qui* Conto *potrebbe prendersi anche per* Racconto, Narrazione; *e allora* Matto sovr' ogni conto *verrebbe a dire*, Matto più di quel, che altri mai possa raccontare, o dire.)

† §. XLVII. *A conto, e Per conto, posti avverbialm. vagliono Per cagione.* Lat. *caussa. Bemb. lett.* 2. Così e per conto di lei, e per vostro ne sentiva io doppio, e gravissimo dolore. *Red. lett.* 1. 298. Ma il signor Gori a conto di Siena, e per avervi il parentado della moglie, è uomo da giudicar forse a favore di Farnese. *Bern. Orl.* 1. 21. 13. L' un all' altro diceva Per che conto ivi fusse, e come, e quando.

** §. XLVIII. *Per conto d' uno, cioè A sua procurazione, Instigamento. Ambr. Furt.* 5. 2. Egli è da credere, che ogni male si sia fatto per conto suo.

§. IL. *Conto, per Raccontamento, Narrazione, Istoria.* Lat. *narratio.* Gr. διήγησις. *Nov. ant.* 99. 9. Palamides ne la menò, come altrove disse lo conto. *Tes. Br.* 1. 5. Infino a qui ha avvisato il conto assai brevemente, e apertamente, come filosofia è madre, e fontana di tutte scienze. *E* 1. 20. Chi questa storia vorrà sapere più apertamente, sì se ne vada al grande conto del vecchio testamento. *Tav. Rit.* Dice lo conto, che avendo l' altro dì giorno bello, e chiaro ec. *G. V.* 11. 96. 6. Lasceremo di questa materia, e torneremo al nostro conto.

✝ CONTO. *Add. Noto, Chiaro, Manifesto: Ed Uomo Conto, Uomo Illustre, Noto, Chiaro.* Lat. *notus*. Gr. γνώριμος. *Petr. canz.* 4. 6. E parlo cose manifeste, e conte. *E son.* 36. Pianse morto il marito di sua figlia, Raffigurato alle fattezze conte. *Dant. Inf.* 3. Ed egli a me: le cose ti fien conte, Quando noi fermerem li nostri passi. *E Purg.* 13. Se tu se' quegli, che mi rispondesti, Fammiti conto o per luogo, o per nome. *Com. Par.* 6. Uomo illustre, e conto, e definitore delle grandissime questioni. *Nov. ant.* 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu sei molto saputo.

§. I. *E in forza di sust. per Conoscente, Che conosce, Amico.* Lat. *amicus*. *Albert.* 17. Se per ventura tu hai male, dimanda aiutorio dalli tuoi conti. *Sall. Catell.* 29. Pregando e scongiurando molto Frontinio del suo salvamento, perocchè era suo conto, alla perfine temoroso ec.

** §. II. *Conto, per Contato, Raccontato. Lasc. Sibill.* 5. 10. E sta a cotesto modo appunto? *Pier.* Come io ve l' ho conta, nè più, nè meno. *Borgh. Col. Lat.* 403. Avendo conto diligentemente tutta la cirimonia.

§. III. *Per Pronto, Ammaestrato. Dant. Inf.* 33. Con cagne magre, studiose, e conte. *But.* Conte, cioè ammaestrate a fare sì fatte cose.

CONTÓRCERE. *Ritorcere, Rivolgere.* Lat. *contorquere, convertere.* Gr. περιάγειν. *Petr. canz.* 6. 6. L'amata spada in se stessa contorse.

§. *Contorcersi neutr. pass. dicesi di quel Rivolgere di membra, che si fa talora, o per dolor, che si senta, o per vedere, o per avere a far cose, che dispiacciano.* Lat. *se contorquere*. Gr. βράζειν. *Fir. As.* 190. Benchè io contorcessi le pendenti labbra, e le aguzzassi il più ch' io poteva, io mi rimasi nella prima voce.

CONTORCIMENTO. *Contorsione, Il contorcere.* Lat. *contorsio*. Gr. συςροφή. *Segn. Mann. Dic.* 17. 4. Da questo argumenta, quale sarà tra loro l' oppressione, lo stento, la smania, il contorcimento.

CONTORNÁRE. *Neutr. pass. Ridursi, Ricorrere, Rifuggire.* Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν. *Tes. Br.* 5. 66. Questa è una maniera di parlare, a che si contornano tutti i contestabili, e signori d'osti, quando li loro uomini vogliono confortare alla battaglia.

✝ §. I. *E in signific. att. è termine de' pittori, che vale Fare i contorni, o i dintorni alle pitture.* Lat. *delineare*. Gr. χαρακτηρίζειν.

* §. II. *Contornare dicesi anche generalmente dagli Artefici del Fare un contorno a checchè sia.* Anello contornato di diamanti. Medaglione contornato.

CONTORNATO. *Add. Contornare.* Lat. *delineatus*.

✝ CONTORNO. *Lo Spasio circonvicino alla cosa, di cui si parla.* Lat. *vicinia, regio finitima*. *Salv. Spin.* 3. 3. Ch' e' voglia far qualche furto in questo contorno. *Fir. As.* 304. Era sparsa la fama delle mie virtù per tutti quei contorni. *E lett. lod. donn.* 122. Ne fu cagione la buona disposizione de' cieli, che vollero allora arricchire questi contorni. *Red. Oss. an.* 1. Che ne' contorni della palude di Lerna vivesse anticamente un serpente con sette teste. *Cors. Torracch.* 2. 46. Qui non saprei ridir mai quanti giorni, E quante settimane, e quanti mesi Spendemmo in ricercar varj contorni, Spendemmo in ricercar varj paesi (*qui semplicemente vale Regioni*).

✝ §. I. *Contorno, Lineamento estremo delle figure. V.* DINTORNO §. I.

* §. II. *Dicesi ancora generalmente dagli Artefici di Qualunque ornamento, con che si attornia qualche lavoro.* Contorni da carrozze. Scatola con un contorno di brillanti ec.

CONTORSIONE. *Il contorcere, Convulsione, Contorcimento.* Lat. *contorsio*. Gr. συστροφή. *Cr.* 5. 18. 10. Fa prode (*la corteccia del noce*) alla contorsione de' nervi (*così lo stampato, benchè molti T. a penna leggono* torsione de' vermi). *Tratt. segr. cos. donn.* La lunga astinenza dal vino ée necessaria alle frequenti contorsioni de' nervi.

CONTORTO. *Add. da Contorcere.* Lat. *contortus*. Gr. συνεςραμμένος. *Agn. Pand.* 52. Pare sozzo colla bocca contorta, cogli occhi turbati ec. essere veduta, o sentita dalla vicinanza.

§. *Per metaf. Cattivo, Malvagio.* Lat. *pravus*. Gr. πονηρός. *Mor. S. Greg.* E quale altra cosa significa per li tremila cammelli, se non la contorta viziosità de' pagani?

*** CONTOVALI. *s. m. pl.* Ponto vali. *T. di Marineria. Nella costruzione delle galee si dà questo nome ai filari de' majeri, che si mettono sopra la* incinta. Stratico.

CONTRA. *Preposizione, vale lo stesso, che Contro; ammette dopo di se il secondo, il terzo, e il quarto caso, benchè il terzo, per una certa durezza, che si sente nella pronunzia, il riceva più di rado.* Lat. *contra, adversus*. Gr. ἀντικρύ. *Bocc. nov.* 4. 7. Acciocchè poi non avesser cagione di mormorare contra di lui, quando il monaco punisse. *E nov.* 8. 2. Contra il general costume de' Genovesi. *E nov.* 10. 3. Io mi vergogno di dirlo, perciocchè contra all'altre non posso dire, ch'io contra a me non dica. *E nov.* 13. 8. Avvenne, che contra l' opinione d' ogni uomo nacque in Inghilterra una guerra. *Petr. son.* 53. Ben sapev' io, che natural consiglio, Amor, contra di te giammai non valse. *E canz.* 49. 2. O saldo scudo dell' afflitte genti Contra colpi di morte, e di fortuna. *G. V.* 2. 11. 2. Dopo molte battaglie, e vittorie avute contra a Desiderio, sì lo assediò nella città di Pavia. *Liv. M.* 2. Anzi cominciarono a montare diliberatamente contra monte. *Salv. Avvert.* 2. 2. 19. E oltr' a questo assai proprio della preposizione *Contro* il privare il seguente nome del richiesto articolo alcuna volta ec. Così dicono, *Contr' a acqua, Contr' a vento, Contr' a pelo*, e molti altri. *Cavalc. med. cuor.* 162. Cristo non aveva a cui lamentarsi, vedendosi ogni uomo in contra, e averne mala opinione.

§. I. *Per A rincontro, A rimpetto. G. V.* 12. 90. 1. S' apprese fuoco in Porta rossa, contra alla via, che traversa, che va a casa gli Strozzi. *Dant. Inf.* 1. Questi perea, che contra me venesse Colla test' alta, e con rabbiosa fame.

✝ ** §. II. *Per Verso. Stor. Barl.* 62. Quando ebbe fatta sua orazione, volsesi contra Giosaffatte, e basciollo. *Dant. Par.* 9. Tra discordanti liti contra 'l Sole Tanto sen va, che fa meridiano Là, dove l' orizzonte pria far suole.

§. III. *In forza d' avverb. vale Contrariamente. Franc. Barb.* 20. 1. E s' è contra, e dallato Alcun, rispondi, a scusa, ed a difesa.

** §. IV. *Per contra, posto avverbialm. vale per Contrario.* Lat. *e contra*. *Soder. Colt.* 67. Dicono l' uve bianche divenir nere, e così per contra, passando l' una per l' altra. *E* 70. Non saria mala avvertenza di spartir le serotini dalle primaticce, e così per contra.

** §. V. *Uso notabile in Dant. Purg.* 1. Chi siete voi, che contra 'l cieco fiume Fuggito avete la prigione eterna! (*cioè Venendo contra il corso di quel ruscello che scende al centro, di cui parlò nel Cap. ultimo dell' Inf.*)

* §. VI. *Contra, T. di Marineria. Usasi più sovente nel numero del più. V.* CONTRE.

* CONTRABBALLATA. *T. di Poesia. Nome di una strofa di Canzone, che corrisponde all' Antistrofe greca. Adim. Pind. pr.* Il S. Luigi Alamanni, che con quelle sue ballate, contrabballate... all' offizio

delle strofe, antistrofe, ed epódo s' avvicinò grandemente.

* CONTRABBANDATO. *T. Araldico. Che ha bande opposte.*

CONTRABBANDIERE. *Colui, che fa contrabbandi, Chi è uso a far contrabbandi.*

*** §. *Contrabbandiere, s. m. T. di Marineria. Si dice de' bastimenti mercantili, i quali fanno un commercio clandestino, e illecito di mercanzie di contrabbando.* Stratico.

CONTRABBANDO. *Cosa proibita; e dicesi di checchè sia, che si faccia contro a' bandi, e contro alle leggi.* Lat. *commissum*. Gr. πλημμέλημα. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. Essendo gran differenza d' avere a parlare d' un frodo, d' uno statuto, d' un contrabbando. *Cecch. Dot.* 3. 6. Ecci nessun contrabbando? *E Corr.* 3. 4. Che contrabbando è cotesto? *E Spir.* 2. 1. E' non vi son però armi, o contrabbandi?

§. I. *Di contrabbando, posto avverbialm. vale lo stesso, che Furtivamente. Ar. Cass.* 3. 7. Tu non dei nè bulletta, nè polizza Aver pigliata, e pensavi menarcela Di contrabbando.

** §. II. *Contrabbando, per Vizio, Magagna.* Lat. *vitium. Allegr.* 258. Poi con la canna, idest satireggiando, Nel favellar domestico, dimostra A dito a chiunque n' ha, suo contrabbando.

† ** CONTRABBANDO. *Add. Proibito, Vietato. Cecch. Incantes.* 3. 4. Il baciare intendesi egli per atto contrabbando? (*Pare piuttosto detto in modo d' avverb. Contr' a bando*).

CONTRABBASSO. *Strumento grande, che ha quattro corde, e si suona coll' arco. Car. lett.* 1. 32. Il quale (*suono*) continuato, e grave, e più lontano, che quei di fuori, a guisa di contrabbasso s'unisce con essi.

§. *Per similit. Bern. rim.* Costui faceva a tutti il contrabbasso. *E Orl.* 2. 7. 74. L' un fu contralto, e l' altro contrabbasso (*qui per ischerzo, e vale, Che percuote vicino a terra*).

*** CONTRABBATTENTE. *Add. Ripercussivo.* Lat. *repercutiens. Pr. fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 304. Perciò i Greci le cose dure chiamano ἀντίτυπα, *antitipa*, cioè contrabbattenti, poichè ribattono e ripercuotono chi le batte e percuote coll' impedire che non penetri, e passi più giù. *N. S.*

* CONTRABBATTERÍA. *T. de' Militari. Batteria opposta a batteria.*

* CONTRABBILANCIÁRE. *Opporre bilancia a bilancia. Contrappesare.* Conti pr. poes.

*** CONTRABBORDÁRE. *T. di Marineria. V.* CONTRABBORDO. Stratico.

*** CONTRABBORDO. *s. m. T. di Marineria. È una coperta di Tavole che si fa al vivo della nave, dalla chiglia sino alle incinte, e serve per conservare il fondo del bastimento; questa coperta si fa anche di rame. V.* FÓDERA. Stratico.

(†) CONTRACÁMBIO. *V.* CONTRACCÁMBIO.

CONTRACCAMBIÁRE. *Cambiare una cosa incontro d' un' altra, Dar contraccambio, Ricompensare.* Lat. *compensare, rependere.* Gr. ἀμείβειν.

(*) CONTRACCAMBIATO. *Add. da Contraccambiare; Ricompensato.* Lat. *compensatus.* Gr. ἀνταλλαγείς. *Salvin. disc.* 2. 249. Chi saria quegli, che di vederlo così costantemente faticare stupisse, mentre egli stesso in sua vita mirasse perpetuamente le sue fatiche e con profitto, e con credito contraccambiate?

† CONTRACCÁMBIO, *e* CONTRACÁMBIO. *Cosa eguale a quella, che si dà, o che si riceve.* Lat. *hostimentum, remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Sen. ben. Varch.* 5. 5. Egli non è vergognoso l' esser vinto di cortesía, se coloro, a cui egli è obbligato, sono o tanto ricchi, o così di virtù eccellenti, che non si possa render loro il contraccambio. *Circ. Gell.* Osservando quella parità, e quel contraccambio, che ricerca la civiltà. *Bern. Orl.* 2. 12. 38. Ma la conclusione è, che il Re dando, Avrà il figliuol per contraccambio, Orlando. *Alleg.* 82. Amatemi di cuore, e basta intanto, non per contraccambio, ma per cortesía. *Car. Lett.* 48. *part.* 1. Egli con buone parole, e con promettermi di mostrare che egli lò teneva per virtù d' un contracambio . . ., m' intertenne intorno due anni.

*** CONTRACCAPIONE. *s. m. T. di Marineria. Legno curvo, che serve di rinforzo al capione cui è applicato.* Stratico.

*** CONTRACCARENA. *T. di Marineria. Termine di galera. Equivale a* controchiglia *nelle navi.* Stratico.

* CONTRACCARTELLA. *T. degli Archibugieri. Pezzo di ferro, o d' altro metallo, in cui s' invita la piastra dell' Archibugio, e delle pistole, per tenerla salda alla cassa.* Contraccartella piana, traforata. Contraccartella d' ottone, d' argento ec.

CONTRACCAVA. *Contrammina. Segr. Fior. disc.* 2. 32. Per resistere alle cave facevano una contraccava, e per quella si opponevano al nimico.

* CONTRACCHIAVE. *T. de' Magnani. ec. Chiave falsificata, chiave che contraffà l' altra.* Segner. Mister.

(*) CONTRACCICALÁRE. *Fare una cicalata contraria all' altra. Salvin. pros. Tosc.* 1. 507. Non si può udir cicalare, se prima dalla parte nostra non si cicala, e se non si provoca altri a contraccicalare.

CONTRACCÍFERA, *e* CONTRACCIFRA. *Modo di scoprire, e d' intendere la cifera.* Lat. *furtivarum notarum interpretatio. Viv. Prop.* 96. È permesso talora deciferar di quaggiù qualche breve passo da chi sol se ne procura la chiave, e la contraccifera.

* CONTRACCOLPO. *T. de' Chirurgi. Frattura del cranio, che con greco vocabolo è anche detta Apechema.*

(*) CONTRACCRÍTICA. *Il censurare qualche critica, Il fare una critica contraria all' altra. Salvin. pros. Tosc.* 1. 25. Averei voluto portare qua ec. critiche tante, contraccritiche altrettante ec.

CONTRACCUORE. *V. A. Crepacuore, Angoscia, Angustia d' animo, Grande afflizione. Cavalc. Specch. cr. cap.* 17. Ripensate a colui, che sostenne così grandi contradizioni, e persecuzioni, e contraccuori.

** §. I. *E anche Contracuore. Cavalc. Specch. cr.* 109. Sostenne così grande contracuore.

** §. II. *Dicesi anche Contracore. Cavalc. Specch. cr.* 97. La ingiuria è tanto più contracore, quanto è fatta da persona più vile.

* CONTRACHIGLIA. *T. di Marineria. Paramezzale. V.*

* CONTRACIGNÓNE. *T. de' Valigiaj ec. Cignone di rinforzo in caso di rottura di una molla, fermato con viti, dadi, e raperelle.*

† CONTRADA. *Strada di luogo abitato.* Lat. *via.* Gr. ὁδός. *Bocc. nov.* 15. 6. Dimorava in una contrada chiamata Malpertugio, la quale quanto sia onesta contrada, il nome medesimo lo dimostra.

§. *Per Contorno, Paese.* Lat. *regio, vicinia. Dant. Inf.* 8. Tu qui rimarrai, Che gli hai scorta sì buia contrada. *Bocc. nov.* 4. 3. Gli venne veduta una giovinetta assai bella, forse figliuola d' alcuno de' lavoratori della contrada. *E nov.* 19. 22. Nè in queste contrade di me perverrà alcuna novella. *E num.* 23. Pregatola, che di quelle contrade si dileguasse. *Petr. canz.* 9. 3. E 'mbrunir le contrade d' oriente. *Tes. Br.* 5. 17. Perciocchè elle abitano tutte in una magione, e quindi escono, e vanno pasturando per la contrada. *Car. lett.* 23. E son certo, che l'autorità di V. M. Cristianissima,

e l' affezione, che essa conserva verso queste sue contrade d' Italia, hanno confermato ec. *Bocc. g.* 2. *n.* 9. Andando dattorno veggendo, e molti mercatanti, e Ciciliani, e Pisani, e Genovesi, e Viniziani, et altri Italiani, vedendovi, con loro volentieri si dimesticava, per rimembranza della contrada sua. (*cioè, Della sua patria, perchè era Genovese.*)

CONTRADDANZA. *Spezie di ballo fatto in più persone.*

(†) CONTRADDETTA. *s. f. Lo stesso, che Contraddizione. Car. Lett.* 48. *part.* 1. Fui consigliato ... citarlo a Roma. Fecilo; non rispose; procedei per via di contraddette ec.

CONTRADDETTO. *Sust. Contraddizione.* Lat. *contradictio.* Gr. ἀντιλεγόμενον. *Liv. M.* Sanza contraddetto di niuno. *Esp. P. N.* Appresso l' un membro aiuta l' altro ec. e sanza contraddetto. *Tratt. Piet.* L'uno membro aiuta, e serve l'altro sanza contraddetto.

CONTRADDETTO. *Add. da Contraddire.*

CONTRADDICENTE. *Che contraddice.* Lat. *contradicens.* Gr. ἀντιλέγων. *Maestruzz.* 2. 7. 8. Alcuna volta addiviene per questo, che 'l contraddicente non teme di contristare il dicente. *E* 2. 24. Se 'l matrimonio era stato fatto *de præsenti,* non vi può entrare contraddicente il marito.

CONTRADDICIMENTO, *e* CONTRADICIMENTO. *Contraddizione.* Lat. *contradictio.* Gr. ἀντιλεγόμενον. *Liv. M.* Non lasciando per contraddicimento di Tribuni. *Coll. SS. Pad.* Perocchè no si fa tosto il contraddicimento da coloro, che fanno il male. *Retor. Tull.* 69. Contiene in se accusa, o domandagione, contradicimento, e difensione.

CONTRADDICITORE. *Verbal. masc. Chi contraddice.* Lat. *contradictor.* Gr. ὁ ἀντιλέγων. *Mor. S. Greg.* Lo quale fu contaddicitore alla colpa, e amico alla pena.

CONTRADDÍRE. *Dir contra, Ostare, Vietare, Opporsi.* Lat. *contradicere, obstare, vetare.* Gr. ἀντειπεῖν. *Dant. Par.* 4. Sì ch' ella par qui meco contraddire. *Bocc. nov.* 17. 8. Quantunque quelli, che prima nel paliscalmo erano discesi, colle coltella in mano il contraddicessero. *E nov.* 60. 11. Non contraddicendolo alcuno, nella camera di frate Cipolla, la quale aperta trovarono, entrati ec. *Varch. stor.* 13. 489. Di tutte queste pratiche niuna se ne condusse al fine; la prima perciocchè ella fu contraddetta quasi da tutti i fuorusciti, la terza ec.

CONTRADDIRITTO. *Tassa, che paga il reo.*

(*) CONTRADDISTÍNGUERE. *Discernere, e Contrassegnare.* Lat. *distinguere, notare.* Gr. διακρίνειν, συνιῶσθαι. *Salvin. disc.* 1. 380. Molto accorgimento vi vuole, ec. nel potere della verità contraddistinguere la mascherata, e finta. *E* 3. 93. Gli accademici della Crusca, la tollerano (*l' h*) ec. ne' tempi del verbo àvere, che possono voler significare altra cosa, per contraddistinguerli da quella, come *hanno* verbo per contraddistinguerlo da *anno* nome, *hai*, ed *ha* per contraddistinguerli da *ai*, ed *a*, quando sono particelle, che servono a' nomi.

† * CONTRADDISTINTO, *add. da Contraddistinguere. Segner. Concord.* 1. 4. 1. Chi ha mai più detto ec. che quei che meditano, e quei che contemplano, si trovino in due stati tra lor sì contraddistinti!

CONTRADDITTORE. *Chi contraddice, Contraddicitore.* Lat. *contradictor.* Gr. ὁ ἀντιλέγων. *Cavalc. frutt. ling.* Nelli suoi detti ebbe contraddittori, nelli fatti osservatori. *S. Agost. C. D.* Che l' anima patisca del suo corpo quello, che non vuole, e attendono questi contraddittori. *Gal. Sagg.* 10. Io non credo, che i contraddittori ricorressero al negar la giustezza de' computi astronomici.

† CONTRADDITTÓRIO, *e* CONTRADDITORIO. *T. loicale, vale Oppostissimo, Immediatamente contrario che talora s' usa a modo di sust.* Lat. *contradictorius.* Gr. ἀντιφατικός. *Com. Inf.* 4. Alcuni ponevano le contraddittorie esser false. *Segner. Incr.* 2. 29. 5. Queste Religioni non sono contrarie, non sono contraddittorie! non si oppongono l' una all' altra direttamente ec.

§. *Essere in contraddittorio, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici.*

CONTRADDITTURA. *V. A. Contraddizione.* Lat. *contradictio.* Gr. ἀντιλεγόμενον. *Fr. Iac. T.* E ogni cosa presente Sanza contraddittura.

CONTRADDIVIETO. *Contrabbando. Burch.* 2. 5. Non vidi mai maggior contraddivieto.

§. *Aver contraddivieto, vale Esser proibito. Cant. Carn.* 52. Se monete forestiere, Ch' hanno qui contraddivieto, Avessi, ec.

† CONTRADDIZIONE, *e* CONTRADIZIONE. *L' atto di contraddire, di Opporsi al parere, al ragionamento di un' altro. Maestruzz.* 2. 7. 8. Nella quale contraddizione ec. due cose si debbono considerare, imperocchè alcuna volta interviene la contraddizione per questo, che il contraddicente ricusa di consentire a colui, che dice.

* §. I. *Vale anche opposizione, Ostacolo, Contrasto, Resistenza di parole, o di fatti. Bocc. nov.* 17. 17. In braccio recatalasi, sanza alcuna contraddizione di lei con lei incominciò amorosamente a sollazzarsi. *E nov.* 33. 15. Senza romore, o contraddizione alcuna presa ne menò la Ninetta.

* §. II. *Dicesi altresì che v' è contraddizione tra due proposizioni, quando esse sono talmente contrarie ch' egli è impossibile che sieno ambedue vere nel medesimo tempo. Dant. Inf.* 27. Nè pentere, e volere insieme puossi Per la contraddizion, che nol consente.

* §. III. *I Filosofi dicono che* Una cosa implica contraddizione, *allorchè contiene in se l' affermativa, e la negativa; onde dicesi che* Essere, e non essere implica contraddizione.

CONTRADIAMENTO. *Il contradiare, Contrasto, Opposizione,* Lat. *oppositio, altercatio, contrarietas.* Gr. ἐναντίωσις. *Declam. Quintil. P.* Il vigor del primo vedere s' intorbidisce per lo votamento della luce, e per lo contradiamento de' nipitelli. *Introd. Virt.* Cominciò la fede cristiana a signoreggiar tutto il mondo, ed esser creduta da tutte le genti senza contradiamento.

CONTRADIÁRE. *Far contro, Contrariare, Ostare, Opporsi, Intraversarsi, Contrastare.* Lat. *obstare, adversari. G. V.* 8. 17. 1. Con tutto che i grandi avessono voluto, e cominciato a contradiare il popolo. *E cap.* 21. 2. Ma non poteano contradiare per la forza del Papa, e degli Orsini loro contràrj. *Liv. M.* Però più ampiamente contradiava la legge. *Sen. Pist.* Fortuna, tu non hai niente fatto, che sempre m' hai contradiato.

CONTRADICENTE. *Contraddicente.* Lat. *contradicens.* Gr. ἀντιλέγων *Guicc. stor.* 8. 352. Seguitò il Cardinale più tosto non contradicente, che permettente l' ambasciadore del Re d' Aragona.

** CONTRADÍCERE. *Contraddire. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 235. Non ponno resistere, nè contradicere tutti li avversarj.

CONTRADICIMENTO. *v.* CONTRADDICIMENTO.

CONTRÁDIO. *V. A. Sust. Avversario, Nemico.* Lat. *hostis, inimicus, adversarius.* Gr. ἀλλότριος. *G. V.* 8. 71. 1. I contradj Neri erano principali Mess. Rosso della Tosa ec. *Cron. Morell.* 239. In corte ec. avendo molti contradj, egli ebbe sua intenzione. *E* 271. Fa il contradio, di quello ti dico l'animo tuo tristo, isforzalo

ec. *E* 286. Il perchè, come piacque a Dio, intervenne il contradio.

§. *Per Offesa, Dispetto, Scherno, Vergogna.* Lat. *offensio, contemptus, illusio.* Gr. καταφρόνησις. *Tav. rit.* Io non mandai lo corno a vostro contradio, ma fecilo a dispetto del paese. *G. V.* 7. 149. 1. Per contradio de' Fiorentini, e del conte da Battifolle, che tenea Gattaia.

† CONTRÁDIO. *V. A. Add. Contrario.* Lat. *contrarius.* Gr. ἐναντίον. *Fior. Virt. A. M.* Le cose si conoscono per loro contradio, che 'l bene fa conoscere il male, e 'l dolce l' amaro. *Cron. Morell.* 245. Assegnando per esemplo di chi viene dopo essi e le buone, e le contradie cose. *Bocc. Tes.* 1. 34. Benchè forse gl' Iddii non ne saranno Contradj, per la nostra gran ragione ec.

§. *Per Dannoso.* Lat. *damnosus.* Gr. βλαβερός. *G. V.* 8. 111. 2. La qual benignità, e pietà de' Fiorentini tornò poi loro più volte contradia.

CONTRADIOSO. *V. A. Add. Contrario.* Lat. *contrarius.* Gr. ἐναντίος. *Vend. Crist.* 1. Navicando per mare, e sendo per mare, sì venne un tempo contradioso, che lo apportò al porto. *Vit. Barl.* 6. Noi veggiamo bene che tu se' molto contradioso a colui, che fece tutte le cose di niente.

§. *Per Dannoso, Scomodo.* Lat. *ærumnosus, incommodus, iniquus.* *Albert.* 41. Chi nella battaglia si sforza di stare in contradioso luogo, in due battaglie entra, cioè col nimico, e col luogo.

CONTRADÍRE. *Lo stesso, che Contraddire.* Lat. *contradicere, obstare, vetare.* Gr. ἀντιλέγειν. *Red. lett.* 2. 158. Nel che essendomi da V. Sig. Eccellentiss. contradetto, mi sono risoluto ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 162. Se Iddio ti vuole affliggere quanto al corpo, tu chi se', che vuogli contradire. *Cavalc. Pungil.* 150. Non presumse di maladire il Diavolo, il quale gli contradiceva dell'opera di Dio. *E Att. Apost.* 168. Nulla colpa trovandomi voleanmi lasciare: ma contradicendo di ciò li Giudei, fui costretto d' appellare a Cesare. *E* 169. Alcuni gli credettono, e alcuni gli contradissono. *Borgh. Col. Milit.* 446. Non ardì il Popolo ne' comizj di contradirle. *Segn. Mann. Apr.* 7. 5. Già gli contradici l' ossequio. (*Neghi di ossequiarlo.*)

† §. *E metaforic. per Essere opposto, diverso, non conforme.* *Cavalc. frutt. ling.* Poco giova il predicar parole, quando la vita contradice a quel bene, che si dice.

CONTRADITTORIAMENTE. *Avverb. In contradittorio.* *Buon. Fier.* 3. 2. 19. E senza udir per ora ambe le parti Contradittoriamente.

CONTRADITTÓRIO. *Lo stesso, che Contradditorio.* Lat. *contradictorius.* Gr. ἀντιφατικός. *But. Par.* 4. 2. Dunque questo è contradittorio, sicchè l' uno conviene esser falso.

§. *Essere in contradittorio, si dice quando i litiganti disputano insieme le lor cause davanti a' giudici.*

CONTRADIZIONE. *Lo stesso, che Contraddisione.* Lat. *contrarietas, contradictio.* Gr. ἐναντίωσις. *But. Par.* 4. 2. Così è contradizione tra lo suo detto, e 'l mio.

*** CONTRADORMIENTE. *s. m. T. di Marineria. Lunghi pezzi di legno, che rigirano intorno intorno al vascello, sopra le testate de' bagli fermate sul dormiente.* Stratico.

* CONTRADOTE. *T. de' Legali. Così noi diciamo quello che i Greci dicevano* Antipherna, *cioè i Doni, che fa il marito alla moglie quasi in compensamento della dote.* Adim. Pind.

CONTRAENTE. *Che contrae.* Lat. *contrahens.* *Guicc. stor. lib.* 6. Convenne col cardinale di san Severino, e con monsignore di Trans oratore regio contraenti in nome del Re. *E* 8. Ciascuno de' contraenti principali dovesse intra sessanta dì prossimi ratificare. *Buon. Fier. Intr.* 2. 9. Ora conciliando Le parti contraenti.

CONTRÁERE, *v.* CONTRARRE.

*** CONTRAFFÁCCIA. *Ciò che è posto a rimpetto, a riscontro; La cosa contrapposta.* Lat. *quod obiicitur, oppositum, aversa facies.* *Gal Sagg.* 44. Ma dove lasciate voi il vetro concavo, che nel Telescopio è la contraffaccia della lente, e la più importante, perch' è quello, appresso del quale si tiene l' occhio. *N. S.*

(*) CONTRAFFACENTE. *Che contraffà, Che contravviene.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 516. Per rovinare questo, e quello come contraffacenti alla legge. *Borgh. Mon.* 232. In leggi, o privilegj cola verso la fine, ove pongono la pena de' contraffacenti.

CONTRAFFACIMENTO. *Il contraffare.* Lat. *imitatio.* Gr. μίμησις. *But. Par.* 29. 2. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazieggiando contraffà altrui.

CONTRAFFACITORE. *Verbal. masc. Che contraffà, Imitatore.* Lat. *imitator.* Gr. μιμητής. *But. Inf.* 29. 2. Si può intendere, ch' egli fosse naturalmente contraffacitore degli atti degli uomini (*alcuni T. hanno* contraffattore).

CONTRAFFÁRE. *Fare come un altro, Imitare, per lo più ne' gesti, nel favellare.* Lat. *imitari aliquem vultu, vel gestibus.* Gr. μιμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 11. 3. *E* con nuovi atti contraffaccendo qualunque altro uomo, li veditori sollazzavano. *M. V.* 3. 109. O che trovaste alcun trattato nella città contra se, o che egli il contraffacesse, a che si diè più fede. *Dittam.* 2. 27. Michele Scolto fu che con su' arte Sapeva Simon mago contraffare.

§. I. *Per Falsificare; e dicesi de' metalli, e simili.* Lat. *adulterare, rem sinceram corrumpere.* Gr. κιβδηλεύειν. *Lasc. Spir.* 1. 3. Serrati a due chiavi, le quali egli ha tolte, e contraffatte. *Ambr. Furt.* 1. 3. Avendo contraffatta la chiave del fondaco del fratello. *E Bern.* 1. 2. I' so, che scrivere Sapete. A. Diavol anche, ch'io non sappia. G. E contraffar la mano.

§. II. *E in signific. neutr. pass. Trasformarsi, Travestirsi.* *Franc. Sacch. Op. div.* 136. Codro ec. si contraffece con veste di manipolari, li quali oggi chiamiamo saccardi, o saccomanni. *Bocc. nov.* 11. 5. Io mi contraffarò a guisa d' uno attratto. *E num.* 8. Egli è stato sempre diritto, come è qualunque di noi, ma sa meglio, che altro uomo ec. far queste ciance di contraffarsi in qualunque forma vuole. *Lab.* 103. Come è alla tua età convenevole andar di notte, il contraffarti ec.

§. III. *Per Trasfigurare.* Lat. *exterminare.* Gr. ἀφανίζειν. *Annot. Vang.* Non vogliate fare come fanno gli ippocriti tristi, i quali si contraffanno la faccia per parere agli uomini digiunatori. *Galat.* 50. Nè per far ridere altrui si vuol dir parole, nè fare atti vili, nè sconvenevoli, storcendo il viso, e contraffacendosi.

§. IV. *Per Disubbidire, Contravvenire.* Lat. *contra legem committere.* Gr. πλημμελεῖν. *Franc. Sacch. rim.* Mandando spesso l' anime allo 'nferno, Che contraffanno allo Re superno. *Cron. Morell.* I quali erano suti cacciati per contraffare al luogotenente del Duca. *Maestruzz.* 1. 13. E chi contraffacesse sono sospesi sanza speranza di dispensazione. *Dav. Scism.* 33. Se voi m'empieste la casa d' ariento, e d' oro, sì non contraffarei alla parola d' Iddio mio.

** §. V. *Per Fare il contrario.* *Cavalc. Pungil.* 239. Quegli promettono opere, e stato di perfezione, sono tenuti a ciò finire, e peccano, se contraffanno.

* §. VI. *Dicesi ancora da' Pittori, Scultori ec. per*

Ritrarre, imitare il naturale. Contraffare co' colori le guarnizioni, e ornamenti d' oro. Contraffare il rabuffamento dell' aria, e la furia della pioggia, e de' venti ne' travagli delle figure. *Vasar. vit. Bald. Voc. Dis. ec.*

* §. VII. *Dicesi anche dell' opere dell' Arte. Vasar.* Contraffare un quadro di Raffaello.

* CONTRAFFASCIATO. *T. de' Blasonisti. Che ha una sola fascia opposta ad un' altra.*

CONTRAFFATTO. *Add. da Contraffare, Falsificato.* Lat. *adulterinus falsus, adulteratus, fictus*. Gr. *ψευδής*. *Bocc. nov.* 28. 22. L' abate ec. fece con una voce contraffatta chiamar Ferondo. *E nov.* 100. 20. Non dopo molto tempo Gualtieri fece venir sue lettere contraffatte da Roma. *G. V.* 8. 69. 4. Ordinarono ec. di mandare una lettera contraffatta col suggello del cardinale.

** §. I. *Contraffatto, per Bizzarro, Composto di cose contrarie. Stor. Barl.* 11. Che vuole dire questo abito così contraffatto! (*era fatto con fogge, parte di dolore, e parte di piacere*).

§. II. *Per Brutto, Guasto, Stroppiato della persona.* Lat. *informis, distortus*. Gr. *διεςραμμένος*. *Bocc. nov.* 74. 10. E bench' ella fusse contraffatta della persona, ella era pure alquanto maliziosetta. *E nov.* 81. 4. Era sì contraffatto, e di sì divisato viso, che chi conosciuto non l' avesse, vedendol da prima n' avrebbe avuto paura. *E nov.* 87. 7. Che dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima, e contraffatta. *Ber. Orl.* 1. 4. 44. Ma quella contraffatta creatura Con tanta discrezione ha lui ferito, Che lo distese in terra tramortito.

§. III. *Per Travestito. Franc. Sacch. Op. div.* Contraffatti come mercatanti si misero in viaggio.

§. IV. *Per Imitato. Galat.* 85. Le cose contraffatte non sono troppo lungi dalle vere. *Fir. Asin.* 269. Dalla cucina del contraffatto monte.

(*) CONTRAFFATTORE. *Imitatore, Che contraffà.* Lat. *imitator*. Gr. *μιμητής*. *But. Inf.* 29. Buona scimia; questo si può intendere, com' io fui buono contraffattore di natura.

* §. *Contraffattore, presso de' Legali si dice anche Colui, che disubbidisce, che contravviene alla legge.* Band. ant.

* CONTRAFFATTURA. *Imitazione fatta per l' appunto.* Magal. lett.

*** CONTRAFFAZIONE. *Contravvenzione.* Lat. *violatio, transgressio. Guicc. stor.* 12. 492. Ma bene prometteva da parte di levarle presto (*le genti*) con qualche commoda occasione, e che i Fiorentini fussero assoluti dalla contraffazione pretensa della Lega.

* CONTRAFFÓDERA. *Quella fodera, che si mette per fortezza tra panno, e panno.* Magal. lett.

CONTRAFFORTE. *Sorta di riparo. Aggiunto per maggiore saldezza di muro od altro. Gal. dial.* Con catene, puntelli, contrafforti, barbacani, e sorgozzoni riparare alla rovina. *Borgh. Orig. Fir.* 169. Sì scopersero di sotto, e di sopra quella via il fondamento vero ec. con que' contrafforti, e mura.

§. I. *Contrafforte, dicesi anche quell' Arnese di ferro, che serve per tenere più fortemente serrate le porte, o le finestre.* Lat. *repagulum ferreum*.

* §. II. *Contrafforte, dicesi anche dagli Artefici di alcuni Ferri dentati, o, come dicono, fatti a scaletta, per adattarvi in maggior, o minor distanza ciò, che dee far resistenza, o ritardare lo sforzo di checchè sia.*

*** §. III. *Contrafforti, o speroni T. dell' Arte del Dis. Sono una specie di pilastri quadrati o triangolari appoggiati ad un muro per sostenerlo contro la spinta che riceve da terre o da volte ec. o per reggerlo in caso di ruina. Quanto più lunghi si fanno, tanto sono migliori.* Milizia.

* CONTRAFFORTINO. *T. degli Artisti. dim. di Contrafforte. Piccolo contrafforte.* Contraffortini di un calesse, che tengono in tirare i contrammantici.

* CONTRAFFORTUNA. *Sorte avversa, contraria, mala sorte. Baldin. Dec.* Colpi di contraffortuna.

† * CONTRAFFORZA. *Forza opposta a forza. Segner. incr.* 2. 9. 11. Ogni macchina, quanto vince di contrafforza, tanto è necessario, che perda di celerità nell' operazione.

(*) CONTRAFFRASE. *Frase contraria, Modo contrario di dire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 196. Egli è tutto al contrario di me, è salvatore ancor esso, ma per contraffrase.

*** CONTRAFOSSO. *T. Milit. Un secondo fosso, che rimane verso la campagna. Ne' tempi bassi si chiamava Cerca.*

CONTRAGGÉNIO. *Avversione, Antipatia. Salvin. disc.* 2. 36. Che maggior cosa è quella del contraggenio, che senza loro colpa si trovano avere tra loro le nature gravi, e le giocose!

* CONTRAGGÓMITO. *Gomito, o sinuosità nella parte opposta di un fiume. Vivian. disc. Arn.* Il riempiere, e l' armare con perpetui ripari di forti sassaje i contraggomiti opposti, acciò più non s' incavino.

* CONTRAGGUÁRDIA. *T. de' Militari. Sorta di riparo fatto addirimpetto d' un baluardo, o simile.*

*** CONTRAJERBA, e CONTRAJERVA. *Dorstenia Contrajerva. Pianta, che ha le foglie pennato-fesse, palmate, seghettate, i ricettacoli quadrati.* La Dorsténia Drakena *di Linneo, la quale si credeva la vera* Contrajerva, *è creduta una mera varietà nell' Enciclopedia. Persoon la risguarda come Monecia.* Targioni.

CONTRAIMENTO. *Il contrarre.* Lat. *contractio*. *Creaz. mend.* Sanza contraimento di peccato originale.

* CONTRAINDICANTE. *Add. usato in forza di sust. T. de' Medici. Indicante contrario.* Vallisn.

* CONTRAINDICAZIONE. *T. de' Medici. Indicazione, che vieta di adoperare i rimedj più opportuni per la cura di una malattia.*

CONTRAÍRE. *V. L. Opporsi.* Lat. *adversari, contrarie*. Gr. *ἐναντιῶσθαι*. *Lib. Amor.* Sempre agli atti incéstuosi, e dannabili, uom dee contraire.

*** CONTRALANDE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono gli anelli inferiori delle lande, che s' inchiodano a due incinte per rinforzarle.* Stratico.

CONTRALLÉTTERA. *Contrammandato.* Lat. *contrariæ literæ*. Gr. *ἀντίγραμμα*.

CONTRALLIZZA. *Steccato più basso della lizza, postole addirimpetto, e vicino.*

* CONTRALLUME. *T. de' Pittori. Dicesi di Ciò, che non riceve il lume a dirittura, onde non può mostrarsi in tutta la sua bellezza.* Le pitture poste a contrallume non compariscono con vantaggio.

CONTRALTO. *Una delle voci della musica, che è più vicina al soprano.* Lat. *altus*.

§. I. *Per similit. Bern. Orl.* 2. 7. 74. L' un fu contralto, e l' altro contrabbasso (*qui per ischerzo, è in equivoco: e vale, Che percuote alto*).

§. II. *Contralto, dicesi anche Persona, che canti in voce di contralto.*

*** CONTRAMANTE. *s. m. T. di Marineria. Amante di rinforzo, che si mette in caso di burrasca ai pennoni di maestra, e trinchetto per maggiore sicurezza.* Stratico.

* CONTRAMMAESTRO. *Maestro, che si oppone ad un altro. Salvin. Cas.* Pratina ebbe per antagonisti, o piuttosto antididascali, ovvero contrammaestri d' opere, Eschilo, o Cherillo Poeti tragici.

CONTRAMMANDÁRE. *Comandare contro al primo*

comandamento, *Rivocar la commessione*. Lat. *mandatum revocare*, *renunciare alicui mandatum*, *Bud. G. V.* 9. 203. 1. Per lettere di Papa contrammandò per istudio del vescovo, e del chericato non se ne ricogliessono più danari per lo comune.

CONTRAMMANDATO. *Sust. Rivocamento della commessione*, *e del mandato*, *contrallettera*. Lat. *mandati renunciatio*. Gr. ἀντίγραμμα. *G. V.* 8. 69. 5. La gente, che venìa al Legato, per suo contrammandato si tornarono addietro. *M. V.* 3. 99. Il capitano colla maggior parte di loro per contrammandato si tornarono addietro.

CONTRAMMANDATO. *Add. da Contrammandare.*

* CONTRAMMÁNTICE *T. de' Carrossieri ec. Mantice di calesse*, *o simile*, *per coprire il davanti della cassa*. Contrammantice mastiettato con sue cassette, e contraffortini.

* CONTRAMMANTÍGLIA. *T. di Marinerìa. Mantiglia di rinforzo*, *che si mette in caso di burrasca a' pennoni di maestra*, *e trinchetto per maggior sicurezza de' marinari.*

* CONTRAMMARCA. *T. de' Mercanti*. *Seconda*, *o terza marca*, *posta a qualche cosa*, *già marcata prima.*

* CONTRAMMERLATO. *T. Araldico*. *Che ha merli opposti.*

*** CONTRAMMEZZANA. *s. f. T. di Marinerìa*. *Nome della vela soprapposta alla vela di mezzana*. Albero di contrammezzana. Stratico.

* CONTRAMMEZZANO. *T. de' Bottaj*. *Quella parte del fondo delle botti*, *che mette in mezzo il mezzano.*

CONTRAMMINA. *Quella strada*, *che si fa di dentro*, *per rincontrare la mina*, *e darle uno sfiatatoio*, *per renderla vana*. *Segn. stor.* 11. 298. Ma i difensori con contrammine, e con ogn' altra sorta d' arte militare riparando a tutto lo sforzo, non si sarebbono ancora forse potuti ritenere.

§. *Per metaf. dicesi d' Ogni mezzo coperto*, *che si usi per interrompere gli altrui disegni*. *Varch. Suoc.* 5. 3. Dubito, che questo non sia un inganno sordo per farcela di quarto, o qualche contrammina, ec. *Salv. Granch.* 2. 5. Espugnata così la gelosía Del vecchio, e fatta quasi contrammina Alla ruffiana cortesía della Balia.

CONTRAMMINÁRE. *Far contrammine*. *Guicc. stor.* Era allora Castelnuovo ec. fabbricato di muraglia forte, e ben fondato, e molto difficile a minare per esser contramminato ben per tutto.

§. *Per metaf. vale Cercar di rompere i disegni altrui.* Lat. *alienis conatibus occurrere*.

* CONTRAMMINATO. *Add. da Contramminare.*

*** CONTRAMMIRÁGLIO. *s. m. T. di Marinerìa*. *Il terzo Ufficiale superiore d' un' armata navale*, *subordinato all' ammiraglio*, *e al vice ammiraglio*. *Lo stesso nome si dà alla nave da lui montata*. *Comanda la divisione della retroguardia*. Stratico.

* CONTRAMMOLLA. *T. de' Magnani*. *Lastra di ferro*, *che serve a disimpegnare il fermo delle tacche della stanghetta della serratura*; *così detta perchè agisce come la molla*, *ma in senso contrario.*

(*) CONTRAMMOMENTO. *Resistenza di una cosa ad un' altra*. Lat. *renixus*. Gr. ἀντέρεισις. *Salvin. disc.* 2. 531. Alla gravezza delle quali premente l' anima fa di mestiere con una coraggiosa forza resistere, e al loro momento opporre il contrammomento, ovvero resistenza d' un animo, che non s' abbatte.

* CONTRAMMORALITÀ. *Ciò che è contrario alla buona morale*. Uden. Nis.

(*) CONTRAMORE. *Salvin. disc.* 2. 344. L' *Erote*, che così chiamano i Greci l' amore, dee avere per fratello, e per compagno l' *Anterote*, cioè il contramore, o amore contrario.

*** CONTRAMURO. *T. de' Dis*. *È un picciol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo*, *affinchè il vicino non soffra alcun danno*, *nè incomodo per la costruzione che gli si fa accanto*. Milizia.

* CONTRANNATURALE. *Add. d' ogni g. usato anche in forza di sust. m. Che è contrario alla natura*. *Magal. lett.* Non so trovare altra via d' escluderne il soprannaturale, che col contrannaturale. Questo è il gran contrannaturale, a forza di cui può unicamente sperarsi di escludere il soprannaturale.

* CONTRANNISO. *T. Dottrinale*, *e dell' uso presso i moderni Scrittori*. *Forza*, *che resiste in contrario*. *Contrasforzo*, *Contrannitenza.*

* CONTRANNITENZA. *Lo stesso*, *che Contranniso*. *Cocch. disc.* Non avendo egli forza sufficiente, per farlo passare velocemente nel polmone, e per esso nel sinistro cuore, in quella contrannitenza, segue il fermarsi del sangue là intorno.

CONTRAOPERAZIONE. *La contraria operazione*, *o Il contrario effetto di due diverse cagioni*. Lat. *contraria actio*. Gr. ἀντίπραξις. *Guitt. lett.* 26. La perpetuale contraoperazione del caldo, e del freddo. *Bemb. As.* 1. 33. In questa guisa l' uno, e l' altro de' miei mali pro facendomi, e da due mortalissimi accidenti per la loro contraoperazione vita venendomene, si rimase il cuore in istato ec.

CONTRAPPALATA. *Palata fatta incontro ad un' altra*. *Viv. disc. Arn.* 7. Senza un gran dispendio in contrappalate, e riprese per comodo di aggottare, o di cavar l' acqua colle trombe.

*** CONTRAPPAPPAFICO. *s. m. T. di Marinerìa*, *Secondo pappafico soprapposto ad un altro*, *e che forma un quarto ordine di vele*. *Alcuni lo chiamano* Catacovas. Stratico.

** CONTRAPPARÁRE. *Far difesa*, *o forza contro*. *Sall. Giug.* 151. Quegli dentro combatteano contra di loro, e contrapparavano in tutti i luoghi.

* CONTRAPPARTE. *T. de' Musici*. *Dicesi d' una parte di Musica opposta ad un' altra.*

* CONTRAPPASSANTE. *T. Araldico*. *Dicesi di due animali posti l' uno sopra dell' altro*, *e che sembrano camminare verso due parti opposte.*

CONTRAPPASSO. *Quello*, *che i nostri dottori è detto la Pena del talione*, *allorchè tale è il gastigo*, *quale è stato il danno*. Lat. *talio*. Gr. ἀντιπεπονθός. *Dant. Inf.* 28. Così s' osserva in me lo contrappasso. *But.* Così s' osserva in me lo contrappasso, cioè, come io passai contra lo debito della ragione facendo tale divisione, così la giustizia passa contra lo debito della natura in rendermene debita pena. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Truffator, ladri, pubblici assassini, Vuoi palesi, o tra 'l manto, il contrappasso Hanno provato in se.

† §. *E Contrappasso*, *termine di ballo*, *Incontro reciproco di chi balla nel tornare dopo essersi scostato*. *Bern. Orl.* 3. 7. 35. A suon di trombe quivi si ballava Un certo ballo, che di qua non s' usa, Nel contrappasso l' un l' altro baciava.

CONTRAPPELO. *Pelo al contrario*, *Il verso*, *o La piegatura contraria del pelo.*

§. I. *Dare il contrappelo*, *e Radere contrappelo*, *si dice del barbiere*, *che dopo aver raso il pelo*, *rade il residuo a rovescio*. *Burch.* 1. 24. Che gracchia il testo della prima deca A dir, che non si rada contrappelo! *Bellinc.* 158. Il Burchiel contrappelo Vo', che gli rada.

§. II. *E per metaf. Dare il contrappelo*, *vale Lacecerar l' altrui fama.*

§. III. *Andar contrappelo, vale Andare a rovescio, Andare per la parte opposta*. *Buon. Fier.* 3. 4. 21. Ove n' andate, Se la fiera e colà, sì contrappelo! *Malm.* 6. 1. Perchè chi piglia il vizio per sua grida Va contrappelo alla diritta strada.

CONTRAPPENSÁRE. *Pensare contro quello, che altri ha pensato, o Pensare per distruggere gli altrui pensamenti*. *G. V.* 7. 75. 2. Così fue bene contrappensato, che i Messinesi scopersono il guato [*così i buoni T. a penna*]. *Pecor.* 25. 2. 218. L' ordine fu ben fatto, e così fu ben contrappensato, che i Messinesi scopersero il trattato.

CONTRAPPESAMENTO. *Il contrappesare*. Lat. *æquilibrium*. Gr. ἰσοῤῥοπία. *Fr. Giord. Pred. R.* Di questi beni mondani se ne faccia il contrappesamento con quelli del cielo, e si vedrà ec.

CONTRAPPESANZA. *V. A. Contrappesamento*. Lat. *æquilibrium*. Gr. ἰσοῤῥοπία. *Tratt. segr. cos. donn.* Importare che si osservi bene la contrappesanza degli umori nocivi.

CONTRAPPESÁRE. *Adeguar con peso, Porre allo Incontro, Aggiustare, Bilanciare*. Lat. *æquilibrare, librare*. Gr. ταλαντεύειν, σταθμᾶσθαι. *Gal. Mecc.* Mediante il qual momento si vedrà molte volte un corpo men grave contrappesare un altro di maggior gravità.

§. *Per metaf.* Lat. *perpendere, ponderare, librare*. Gr. ζυγοστατεῖν. *Tes. Br.* 7. 12. Così dunque prudenza, ch' è luogo mezzo intra due estremi, che contrappesa, e dirizza le cose non pesate, e tempera l' opere, e misura le parole. *Libr. Dicer.* Con occhio di profondo pensamento discernere i meriti, e contrappesarli a stadera di grande provvedimento. *Dant. Par.* 21. Contrappesando l' un coll' altro lato. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Amore, onor, pietà contrappesando, Sospeso alquanto sopra se rimane.

CONTRAPPESATO. *Add. da Contrappesare*. Lat. *libratus, æquilibratus*. Gr. σταθμηθείς. *Red. esp. nat.* 127. Quattro bariglioni pieni d' aria, contrappesati in modo, che stanno a fior d' acqua.

† CONTRAPPESO. *Cosa, che adegua un' altra nel peso, o che si contrappone ad un altra per fare l' equilibrio*. *V.* EQUILIBRIO. Lat. *æquipondium*. Gr. ἀντίσηκωμα. *Sen. ben. Varch.* 6. 23. Quelle cose, che vanno ora, e ritornano con iscambievoli bilichi, e contrappesi, e che temperano egualmente il mondo [*qui per similit.*].

† §. I. *E figuratam. dicesi di cosa, che si tiene che sia sufficiente a pareggiare un' altra*. *Com. Inf.* 27. San Francesco venne per lui, ma il diavolo ottenne, perchè aveva più parte nell' anima per lo contrappeso di quel peccato. *Serm. S. Ag. D.* Poni alla tua lingua contrappeso di temperanza, circondala con una matura discrezione. *Franc. Sacch. rim.* Che seco porta gravi contrappesi Il perder tempo. *S. Grisost.* La quale fu quasi un contrappeso del peccato.

§. II. *Contrappesi, diciamo anche Quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per fargli muovere*. Lat. *libramentum*. Gr. ἀντίζυγωσις. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E volgongli a mo di contrappesi.

* CONTRAPPOLOGÍA. *Apología contra apología*. Pallav. conc. Tr.

CONTRAPPONIMENTO. *Il contrapporre*. Lat. *oppositio, oppositus, us*. Gr. ἀντίθεσις. *Mor. S. Greg.* Ella rompe col contrapponimento di felice avversità coloro, i quali ella conosce, che hanno in loro sfrenamento d' illecita libertà.

CONTRAPPORRE. *Porre all' incontro. Opporre*. Lat. *opponere, obiicere*. Gr. προβάλλειν. *Mor. S. Greg.* Contrapponendo il nostro Salvatore al nostro nimico la innocenza della carne sua, allora egli mondò le sozzure della carne nostra.

§. *In signific. neutr. pass. Opporsi*. Lat. *adversari*. Gr. ἐναντιοῦσθαι. *Mor. S. Greg.* 1. 17. Alcuna volta non può guastare la intenzione dell' opera virtuosa; ma che fa? contrapponsi nel mezzo della via. *Cron. Morell.* Disiderò di viver netto senza mai contrapporsi a chi reggesse. *E* 326. Acciocchè questo non seguisse, e che i Viniziani non si contrapponessono alla sua volontà, e' diliberò ec. *Gell. Sport.* 5. 6. Da poi che e' vuol così chi può, io non vo' già contrappormegli. *Bern. Orl.* 3. 7. 23. Ruggiero innanzi agli altri volle entrare, Ma un lauro alla sua via si contrappose.

*** CONTRAPPORTELLI. *s. m. pl. T. di Marineria*. *Portelli posticci, o quadri di asse della grandezza delle aperture dei portelli, alle quali si appongono. Hanno un buco rotondo per cui può uscire la volata del cannone, e una manica di tela, che abbraccia il cannone, per impedire, che nelle agitazioni del mare l' acqua non entri nella nave*. Stratico.

CONTRAPPOSIZIONCELLA. *Dim. di Contrapposizione*. *Libr. cur. malatt.* Guariscono facilmente con certe loro contrapposizioncelle di rimedj.

CONTRAPPOSIZIONE. *Contrapponimento*. Lat. *oppositio*. Gr. προβολή. *Cr.* 2. 27. 1. Con certo temperamento, e aperto aere, o monte difeso dell' altezza, e contrapposizion d' altro monte. *S. Agost. C. D.* Per una eloquenza di contrapposizione di contrarie non parole, ma cose, si compone la bellezza del secolo. *But. Purg.* 33. 1. D' ogni intoppo, cioè d' ogni contrapposizione.

** CONTRAPPOSTO. *Sust. Contrapposizione, Cosa che si contrappone*. *Segn. Mann. Sett.* 20. 4. Così parea, che dovesse dire per forza di legittimo contrapposto. *E Dic.* 13. 2. Pare adunque, che ec. dovesse il Savio soggiungere per legittimo contrapposto ec.

* §. *Contrapposto, T. de' Rettorici*. *Lo stesso, che Antitesi*. *V.*

CONTRAPPOSTO. *Add. da Contrapporre*. Lat. *oppositus*. Gr. ἀντικείμενος. *Bocc nov.* 15. 19. Gli venne per ventura posto il piede sopra una tavola, la quale dalla contrapposta parte sconfitta dal travicello con lui insieme se n' andò quindi giuso. *E lett. Pr. S. Ap.* 292. Trista battaglia colle cose contrapposte al vedere, al gusto, e all' udito.

* CONTRAPPOTENZA. *Ciò, che si oppone, e impedisce la potenza*. Magal. lett.

* §. *Contrappotenza*. *T. degli Oriuolaj*. *V.* BRACCIUOLO.

* CONTRAPPREDELLINO. *T. de' Magnani; Carrozzieri ec. Secondo predellino di una carrozza posto sopra un altro, e congegnato insieme con stecche di ferro*.

* CONTRAPPROCCI. *T. de' Militari*. *Fossi, che si fanno dagli assediati, per opporsi agli approcci del nimico*.

* CONTRAPPUNTISTA. *T. de' Musici*. *Colui, che sà il contrappunto*. Vinc. Galilei.

CONTRAPPUNTO. *L' arte del comporre di musica, e la Composizione medesima; detto così da' punti, che già si segnavano in vece delle note moderne*. Lat. *modulatio*. *Rusp. son.* 1. Il contrappunto Rivede a chi compon gonfiando in via. *E* 3. Quest' è quel Moisè del contrappunto, Che i virtuosi sbalza, e ripercuote. *Fir. rim.* 14. Che come il contrappunto Nell' armonía vocal, se s' alza punto, Dell' arte apre ogni punto.

† §. I *E figuratam. per Giunta*, *Chiosa*. *Car. lett.* 239. All' Antoniano mandai iersera subito la sua [*lettera*] la quale canta in modo, che non ha bisogno, che io vi faccia altro contrappunto. *Segn. Pred.* 6. 7. Ne discorrono fra di loro ec. facendo il contrappunto a quello, che ha detto il zelante Predicatore.

† §. II. *Ancora figuratam. Far contrappunto, è render*

valente nel contrappunto: e per metaf. Far cantare. Alleg. 144. E l' una, e l' altro nel cantare sfoggia, Perchè la fame lor fa contrappunto.

* CONTRAPPUNZONÁRE. *T. degl' Incisori di carattere. Dar la forma della lettera al contrappunzone.*

* CONTRAPPUNZONE. *T. degl' Incisori di caratteri. Quello strumento, che forma il vuoto interno del punzone. V.* CONTRAPPUNZONÁRE.

* CONTRÁRGINE. *T. degl' Idraulici. Argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo, o per opporre una nuova resistenza in caso di rotta dell' argine principale.*

CONTRARIAMENTE. *Avverb. Al contrario, A rovescio, A ritroso.* Lat. *contrarie.* Gr. ἐναντίως. *Com. Inf.* 7. Contrariamente si confà in questo luogo. *Coll. SS. Pad.* Due sono in ispezialità; l' una si è, che seguita ordinamento, e gravezza contrariamente, l' altra, che sfrenata libertà ec.

† *** CONTRARIANTE. *Di Contrarietà. Il Vocabol. alla V.* ANCORACHÈ. Ancorachè, e Ancorchè congiunzione contrariante. *N. S.*

CONTRARIÁRE. *Contradiare.* Lat. *adversari.* Gr. ἐναντιοῦσθαι. *Fr. Iac. T.* 2. 23. 3. Traglisi fuori una carta A qual non può contrariare. *Sagg. nat esp.* 36. I narrati avvenimenti, anzi di contrariare, favorivano mirabilmente la loro opinione.

† §. *Per operare in contrario. Filoc.* 5. 190. E contrariando al primo giuramento non dee valere.

* CONTRARIATO. *Add. da Contrariare.*

CONTRARIETÀ, CONTRARIETADE, *e* CONTRARIETATE. *Astratto di contrario. Opposizione, Diversità.* Lat. *contrarietas, oppositio.* Gr. ἐναντίωσις. *Pass.* 259. Le virtù sono medicine de' vizj ec. onde hanno l' uno verso l' altro contrarietà. *G. V.* 11. 2. 7. Questa contrarietà, e congiunzione paion cagione del soperchio diluvio. *Dittam.* 5. 25. Odi contrarietà, che il dì si cela D' un color pallido, e la notte cuopre, Che fuoco pare a mirar la sua tela. *Fr. Iac. T.* 4. 28. 2. La vita mia Come si scorda da quella di Dio! Questo cantar vogl' io, Ed udirete contrarietade.

§. I. *Per Malvagità.* Lat. *iniquitas, incommoditas.* Gr. ἀδικία. *Bocc. nov.* 17. 8. Non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il paliscalmo.

§. II. *Per Avversità, Tribolazione.* Lat. *adversitas, infortunium.* Gr. ἀτυχία. *Mor. S. Greg.* Conviene, che essi sostengano i venti delle tentazioni, e delle piove delle contrarietadi di questo mondo.

CONTRÁRIO. *Sust. Ciò, che è contrario, Cosa contraria, Contrarietà.* Lat. *adversum.* Gr. τὸ ἐναντίον. *Dant. Inf.* 32. Ed egli a me; del contrario ho io brama, Levati quinci. *Petr. son.* 40. E spesso l' un contrario l' altro accense. *E* 77. Ma 'l cor chi legherà, che non si sciolga, Se brama onore, e 'l suo contrario abborre? *Liv. dec.* 1. Che l' invidia della signoría non gli facesse contrario, nè disturbamento. *Cron. Morell.* 362. E di nuovo ebbe molti contrarj, e grandi aggravj, e più da' suoi fratelli, e amici anticati, che dagli strani. *Cr.* 9. 15. 2. La quale imperocchè prossimana al cuore, crudelmente gli fa contrario.

* §. I. *Contrario per Avversità, Infermità, Tribolazione, Infortunio. Fav. Esop.* Perchè essa vecchiezza è accompagnata da molti contrarj.

§. II. *Per lo contrario, o Per contrario, posto avverbialm. vale Contrariamente, A rovescio, A ritroso.* Lat. *e contra.* Gr. ἐναντίως. *Varch. stor.* 12. 428. I vincitori fatti superbi guardavano a traverso, e svillaneggiavano i vinti; i vinti per lo contrario venuti dimessi si rammaricavano tacitamente di Malatesta.

(†) §. III. *A contrario, Contro, Allo 'ncontro. Ar. Supp.* 5. 2. Sempre a contrario D'acqua venuto son con grande incomodo.

CONTRÁRIO. *Add. Propriamente si dice di Quelle cose, che poste sotto 'l medesimo genere sono infra di loro in tutto, e per tutto opposte.* Lat. *contrarius.* Gr. ἐναντίος. *Bocc. Introd.* 11. Altri in contraria opinion tratti, affermavano, il bere assai ec. essere medicina ec. a tanto male. *E nov.* 81. 11. Il grande amore il sospinse innanzi con argomenti contrarj. *Dant. Inf.* 5. Che mugghia, come fa mar per tempesta, Se da' contrarj venti è combattuto. *Petr. canz.* 44. 1. Tacer non posso, e temo, non adopre Contrario effetto la mia lingua al core. *E cap.* 9. Molto contrario il guidardon dall' opre.

§. *Per Avverso, Disfavorevole; opposto a Prospero.* Lat. *asper, adversus.* Gr. ἀτυχής. *Bocc. nov.* 14. 6. Levandosi la sera uno scilocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare. *E nov.* 17. 51. In assai cose ec. gli era la fortuna stata contraria. *Cr.* 2. 14. 10. L' acqua salsa è da schifar sopra tutto, che col letame non si mescoli, o colle piante, imperciocchè quella è diseccativa, e adustiva, e al postutto contraria al pullulare, e mettere delle piante. *Buon. rim.* 1. E perch' io più non viva, Contraria ho l' arte al desiato effetto.

CONTRARIOSO. *V. A. Add. Contrario.* Lat. *contrarius, adversus.* Gr. ἐναντίος, ἀντίθετος. *Tesorett. Br.* E queste quattro cose Così contrariose, E tanto disuguali In tutti li animali Si conviene accordare.

CONTRARÍSSIMO. *Superl. di Contrario. Segn. Mann. Febb.* 5. 2. Come mai deposto il sol peccato vuoi giugnere ec. a non curare grandezze, a non curar glorie, mentre stai sempre fra tanti contrarissimi allettamenti, che ti lusingano?

* CONTR' ARMÓNICO. *T. de' Matematici. Dicesi* Proporzione contrarmonica *Quella relazione di tre termini, in cui la differenza del primo, e del secondo, è alla differenza del secondo, e del terzo, come il terzo al primo.*

† CONTRARO. *Voce usata da' poeti, forse a cagion della rima, per Contrario. Dittam.* 2. 15. Sett' anni meco feo costui riparo, E da poi la sua fine venne Leo, E quì mi vidi il cielo, e lui contraro. *E* 4. 25. Ma di costumi gli fue più contraro. *Dant. Purg.* 18. Però ti prego, dolce padre caro, Che mi dimostri amore, a cui riduci Ogni buono operare, e 'l suo contraro.

** §. I. *Fu usato anche fuor di rima. Dant. Convit.* 75. Trova contraro tal, che lo distrugge, L' umil pensero, che parlar mi sole.

† ** §. II. *Trovasi anche usato in prosa, ma non è da imitarsi. Guitt. lett.* 1. 2. Come contrara cosa infermo sana tal fiata. *E appresso:* Falsa (*sapientia*) è al contraro discernendo, e prendendo. *E* 27. 71. E proezza che vale, U' non contraro alcono? *E* 39. 89. Contrara m' è prudenzia.

CONTRARRE, *e* CONTRÁERE. *Stabilire concordevolmente, Conchiudere.* Lat. *contrahere.* Gr. συνάγειν. *G. V.* 12. 8. 20. Il duca fermò compagnía, e taglia con messer Mastino della Scala ec. e con lui contrasse parentado. *Bocc. nov.* 16. 28. Di pari consentimento contrassero le sponsalizie. *Red. lett.* 1. 396. Ha egli quella lodevole ambizione, che suole aver chi studia, di contrar servitù con grandi letterati.

§. I. *Per Unire, Congiugnere.* Lat. *connectere, conjungere.* Gr. συμπλέκειν. *Dant. Par.* 7. Guardando alla persona, che sofferse, In che era contratta tal natura. *But.* Era contratta tal natura, cioè era congiunta sì fatta natura.

† §. II. *Per Attrarre, Trarre a se, Incontrare.* Lat. *attrahere.* Gr. ἕλκειν. *Cavalc. specch. cr.* Contrasse macula di peccato. *Buon. rim.* 31. Chi contrasse giammai sì fier destino, Com' io, da sì benigna, e chiara stella?

§. III. *Contrarre assolutam. per Contrar matrimonio*. Lat. *matrimonio jungi, nubere*. Gr. γαμεῖσθαι. *Maestruzz.* 1. 77. Il padre adottatore non può contrarre colla figliuola adottata, nè colla nipote dell' adottato. *E appresso:* Il padre adottatore mai non può contraere con quella, che fu moglie del figliuolo dell' adottato.

§. IV. *Per Raggrinzare, Ristrignere, Ritirare*. Lat. *contrahere*. *Volg. Ras.* Il qual meato, poichè 'l cibo è raunato nello stomaco, si contrae, e chiude. *Cr.* 2. 14. 11. Contrae (*l' acqua salsa*) i pori delle piante, e tura, e disecca il letame. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 34. Di tal perfezione Non è chi ti distragga, Onde sua man contragga Non volendo più dare.

* CONTRARRISPONDERE. *Far contrarrisposta; Rispondere al rispondente*. Pallav. Conc. Tr.

* CONTRARRISPOSTA. *Risposta contra risposta*. Pallav. Conc. Tr.

*** CONTRARUOTA DI PRUA, CONTR'ASTA DI PRUA. *T. di Marineria. È un pezzo di un solo legno o per lo più un pezzo composto di più legni curvi, che si applicano interiormente alla ruota di prua, per fortificarla, ed unirla più saldamente alla chiglia della nave*. Stratico.

*** §. I. *Contraruota di poppa esteriore, T. di Marineria. È un pezzo di legno che si unisce alla ruota di poppa per di fuori, e intorno al quale si muove il timone*. Stratico.

*** §. II. *Contraruota di poppa interiore, Contr' asta di poppa, T. di Marineria. È un pezzo forte di legno che si unisce per di dentro alla ruota di poppa*. Stratico.

* CONTRASBARRATO. *T. Araldico. Che ha una sbarra opposta ad un' altra*.

* CONTRASCAMBIAMENTO. *Scambiamento fatto per contrario*. Gori Long.

† CONTRASCARPA. *T. Milit. La scarpa, che chiude il fosso, la quale, siccome rimane incontro alla scarpa della fortezza, si chiama Contrascarpa. La parte superiore dicesi Ciglio della Contrascarpa*.

* CONTRASCENA. *Scena contraria. Magal. lett.* Personaggi destinati a qualche contrascena.

*** CONTRASCOTTA. *s. f. Sagola delle bugne, T. di Marineria. Funicella o manovra allacciata alle bugne delle vele basse, colle quali si mura la bugna di sopravvento verso prua quando si va all' orsa*. Stratico.

CONTRASCRITTA. *Scritta reciproca. Bocc. nov.* 80. 32. Fattesi loro scritte, e contrascritte insieme, e in concordia rimasi, attesero a loro altri fatti. *Gell. Sport.* 4. 1. Facendogliene una contrascritta, e dandogliene mallevadori in modo, ch' e' si contentasse.

CONTRASCRIVERE. *Scrivere il contrario, Scriver contro*. Lat. *scribere contra*. Gr. ἀντιγράφειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 92. Al libro di Marco Cicerone, che mette Catone in cielo, che altro fe' Cesare Dettatore, che contrascrivere?

* CONTRASERRATURA. *T. de' Magnani. Cassettina di ferro incassata nella colonna della carrozza per ricevere la stanghetta della serratura*.

* CONTRASFORZO. *Sforzo in contrario*. *Contranniso*. *Bellin. disc.* Egli è tal qual si è toccato, cioè indomabile, trionfatore di qualsisia contrasforzo. *E altrove:* La possanza d' una vela... che a forza di vento divien sì forte, che... nulla cura qualsisia contrasforzo, che gli si pari davanti per contrastargli il cammino.

* CONTRASPALLIERA. *T. de' Giardinieri. Spalliera, che è rimpetto a un' altra, con due viali, che la tramezzano; ed è Denominazione derivata dal sito, in cui si pongono gli alberi, perchè, trovandosi accanto alle spalliere un viale, o una viottola, si dispongono le piante oltre il viale, o la viottola dirimpetto alle spalliere*.

* §. *Diconsi pure Contraspalliere, Quelle, che si praticano esiandio lungo i viali di mezzo, e di traverso, tuttochè non sieno situate dirimpetto ad alcuna spalliera*.

*** CONTRASPALTO. *T. Milit. È un secondo spalto, che rimane verso la campagna*. Grassi.

* CONTRASPLENDENTE. *Che risplende contro altro splendore. Salvin.* Un tremendo splendore contrasplendente al lume.

* CONTRASPORTELLO. *V.* CONTRAPPORTELLO.

* CONTRASPRONE. *T. de' Magnani. Fusto di ferro a vite su di cui riposa la molla delle carrozze*.

* CONTRASSE. *T. de' Cassaj, Carrozzieri ec. Asse, che serve come di fodera interiore alla pianta della cassa delle carrozze, ed altri legni*.

(*) CONTRASSEGNANTE. *Che contrassegna, che imita*. Lat. *denotans*. Gr. σημαίνων. *Salvin. disc.* 2. 460. Non contiene in sustanza altro, che il precetto dell' osservanza d' un divoto silenzio contrassegnante il rispetto.

† CONTRASSEGNARE. *Far Contrassegni, Notare, Segnare a riscontro*. Lat. *notam apponere, notare*. Gr. σημειῶσθαι. *Soder. Colt.* 46. Che per non errare si potranno contrassegnare. *Borgh. Arm. Fam.* 31. Stampandosi [*i propri lavori*] dal marco loro, e di lor segno contrassegnandoli, come con lor proprio suggello, a guisa che si fa alle patenti.

CONTRASSEGNATO. *Add. da Contrassegnare*. Lat. *notatus*. Gr. σημειωθείς. *Stor. Eur.* 5. 104. Accampatisi dunque i Cristiani alla sopraddetta città non altrimenti contrassegnata da Vitichindo, ebbero ec. *Red. Oss. an.* 187. Nella quale è ancora la figura del pincio marino della sua grandezza naturale contrassegnata col num. 6.

† CONTRASSEGNO. *Propriamente Segno che è Riscontro ad altro Segno: ma vale per lo più semplicemente, Segno per riconoscere, per distinguere una cosa da un' altra*. Lat. *nota*. Gr. σημεῖον. *Ar. Fur.* 8. 27. Rinaldo avea da Carlo, e dal Re Otone ec. Al principe di Vallia commissione Per contrassegni, e lettere portato. *Fir. As.* A cagione, che ella prestasse maggior fede alle sue parole, le lasciasse l' anello, come per contrassegno. *Galat.* 73. Nondimeno, acciocchè tu pure abbi qualche contrassegno dall' essere di lei, voglio, che sappi ec. *Sagg. nat. esp.* 44. Contrassegno evidente ec. che la mole d' aria, ec. non vuol meno ec. per avere il suo pieno respiro. *Soder. Colt.* 7. Osservando al contrassegno già fatto loro.

** §. I. *Con altre particelle. Dep. Decam. proem.* 11. Sarà buon saggio, e principal contrassegno da' Testi novelli agli antichi, e da' puri, e sinceri, a' contaminati, e guasti.

*** §. II. *Contrassegno, T. Milit. Piastrina di metallo, che le ronde rimettono ad ogni corpo di guardia, onde far fede della perlustrazione, che hanno fatta*. Grassi.

* §. III. *Dare il contrassegno, T. de' Militari, vale Assicurare dell' esser suo, o degli ordini portati con mostrare il contrassegno. Tac. Dav.* Diede ad un Tribuno, come s' usa a soldati questo contrassegno.

† ** CONTRASTA. *V. A. Contrasto. Franc. Barb.* 269. 21. Per far di ciò contrasta.

† (*) CONTRASTABILE. *Che si può contrastare, Che è soggetto di contrasto. Salvin. disc.* 1. 302. L' altre ragioni molli, vaganti, contrastabili.

* CONTRASTABILMENTE. *In guisa contrastabile, e modo di disputa*. Magal. lett.

CONTRASTAMENTO. *Contrasto*. Lat. *contentio*, *certamen*. Gr. ἔρις. *Mor. S. Greg.* Acciocchè per la parola del perverso contrastamento ella cuopra la vergogna del suo peccato. *Coll. Ab. Isac.* Dovendosi recare il beneficio di Dio, non si ponga a dimora per contrastamento del diavolo.

* CONTRASTAMPA. *T. de' Stampatori. Rame che si stampa con un altro di fresca impressione, detto così, perchè i lineamenti vengono in contrario.*

* CONTRASTAMPÁRE. *Stampare all' opposto*. Magal. lett.

* §. *Contrastampare, dicesi anche da' Libraj, Legatori ec. De' fogli stampati di fresco quando macchiano, o lasciano i segni della stampa nelle pagine, che sono a contatto.*

CONTRASTANTE. *Che contrasta*. Lat. *adversans*. Gr. ἐναντιούμενος. *Bocc. nov.* 17. 59. Ma avendo me contrastante due giovani presa ec. avvenne ec. *Dav. Scism.* 70. Niuno altro contrastante, che Tommaso Urisleio cattolico.

† CONTRASTANZA. *Contrasto*. Lat. *reluctatio*, *obnixus*. Gr. ἀντίςασις. *Com. Purg.* 31. Dalle contrastanze, che tengono, si dibarba un forte cerro per vento, che tragga, o sia vento di tramontana, o sia vento della terra di Iarba (*forse vale Dai luoghi che stanno incontro*).

† CONTRASTÁRE. *Propriamente star contro, e vale Ostare, Opporsi, Resistere, Contrariare. Talvolta si costruisce col terzo, e talora col quarto caso dopo di se.* Lat. *adversari*, *se se obiicere*. Gr. ἐναντιοῦσθαι. *Bocc. nov.* 17. 37. Andarono a contrastare a certe frontiere, acciocchè più avanti non potesse il prenze venire. *E nov.* 18. 5. Pensando niuna cosa a ciò contrastare, se non vergogna di manifestargliele, si dispose del tutto e quella cacciar via. *E nov.* 41. 21. Uccidendo chiunque ciò contrastar presumesse. *E nov.* 98. 7. Contrasta in questo cominciamento alla tua libidine. *Mor. S. Greg.* Alla cui volontà niente si può dire, che contrastieno eziandio quelle cose, le quali spesse volte pare, che avvengano contra quelli. *G. V.* 7. 23. *tit.* Come il giovane Curradino ec. arrivò a Pisa per contrastare al Re Carlo. *Petr. canz.* 11. 7. Rade volte addivien, che all' alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. *E* 20. 2. E la ragione è morta, Che tenea il freno, e contrastar nol puote. *E son.* 53. Per darmi a diveder, ch' al suo destino Mal chi contrasta, e mal chi si nasconde. *Ovid. Pist.* Ma paura, e pietade contrastette al mio crudele ardire. *Vinc. Mart. rim.* 2. Voi sol sarete duce a contrastare L' empio avversario della nostra fede. *Spos. Salveregina* (*Livorno* 1799.) 55. E in tutte le cose tu contrastai alla morte.

** §. I. *Passivamente*. *Pecor. g.* 18. *n.* 1. Ma ivi da' Romani furono contrastati, e sconfitti ec. (*fu lor fatto contrasto*).

† ** §. II. *Contrastare per Gareggiare, Stare, o Porsi a petto, al confronto, a gara*. Lat. *conferre se cum ec. Fav. Esop.* 118. Propuose nel suo matto cuore di voler contrastare al bue per grandezzza. *Borgh. Tosc.* 319. Ardì, sebben con poca ventura, di contrastare da per se a' Romani.

* §. III. *Contrastare alla mano, T. de' Cavallerizi. Dicesi del cavallo, che resiste agli sforzi del cavaliere.*

CONTRASTATORE. *Verbal. masc. Che contrasta.* Lat. *adversarius*, *adversans*. Gr. ἐναντίος. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Del passato danno ec. Per lei vendicatori, o nel futuro Contrastatori la trarran di noia Sicuramente.

CONTRASTO. *Il contrastare, Opposizione, Combattimento*. Lat. *pugna*, *certamen*, *dimicatio*. Gr. ἔρις, μάχη. *Dant. Inf.* 7. Vostro saver non ha contrasto a lei. *Cavalc. Frutt. ling.* Li santi disiderj per indugio, e per contrasto crescono. *Bern. Orl.* 2. 4. 5. Questo dragon sarà il primo contrasto. *Ar. Fur.* 46. 8. Non mosse mai, perchè l' avesse in ira, Fortuna, che le fe lungo contrasto. *Salv. Avvert.* 1. 2. 6. Ciò a queste cose, che prima ha dette, è contrasto (*cioè, Si oppone*).

† ** §. I. *In contrasto per Contro, o simile*. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 41. Non sono sì gran novero, che alle contrarie possano recarsi (*cioè Addursi, Esser prodotte nominate ec.*) in contrasto.

*** §. II. *Contrasto, T. de' Pittori. È la varietà di tutte le parti; è il contrario della ripetizione.* Milizia.

*** CONTRASTRADA COPERTA. *T. Militare. Una seconda strada coperta, che rimane verso la campagna.* Grassi.

*** CONTRASTRÁGLIO. *s. m. T. di Marineria. Straglio di rinforso, che si usa nelle navi da guerra.* Stratico.

† CONTRATA. *V. A. usata da' poeti in vece di Contrada. Amet.* 99. E di costoro ardendo Dopo esse cercherò le mie contrate. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 16. Tutta cerca una contrata Per avere una pulzella.

*** CONTRATTÁBILE. *Mercatabile, Che si può contrattare*. *Dav. Tac. Post.* 430. E disturbano il commerzio (*i Principi*), non meno a non tener ferma la moneta, che è misura del valore delle cose contrattabili; che se mutassero stedera, staio, barile, e braccio, che son misure della loro quantità. *N. S.*

* CONTRATTAGLIÁRE. *T. dell' Arte del Disegno. Tirare linee diagonali sopra altre linee, per render gli scuri più cupi.*

* §. I. *È anche T. de' Setajuoli, e vale Lavorar a opera di contrattaglio.*

*** §. II. *Contrattagliare, T. degli Agricoltori. Arare un terreno ad opera di contrattaglio, ed è lo stesso che* l' intraversare, l' interzare, e l' inquartare, *poichè tutte queste arature si dirigono in modo da tagliar ad angolo i solchi dell' aratura fatta prima*. Gagliardo.

* CONTRATTÁGLIO. *T. de' Setajuoli. Sorta di lavoro su i velluti, o anche drappi d' oro.*

(*) CONTRATTAMENTE. *Avverb. Con accorciamento*. Lat. *contracte*. Gr. συντόμως. *Salvin. disc.* 3. 83. Appresso noi è vaso solamente di terra, similmente per tenere acqua; dal Greco *prochoos*, contrattamente prochus, cioè vaso, che versa avanti l' acqua dal suo corpo per via del beccuccio.

CONTRATTAMENTO. *Contrattazione*. Lat. *contractus*. Gr. συνάλλαγμα. *Fr. Giord. Pred. R.* Si perdono in contrattamenti non leciti, e vietati dalla Chiesa. *Stor. Semif.* 12. Gli detti Sanesi vedevano gli Contalberti volti a fare in qualunque modo con gli Fiorentini di essa Terra di Semifonte contrattamento.

* CONTRATTANTE. *T. de' Legali. Che contratta.*

† CONTRATTÁRE. *Trattare di vendere, comprare, o d' impegnare, e simili*. Lat. *negotiari*. Gr. πραγματεύεσθαι. *Matt. Frans. rim. burl.* In quel cambio d' argento tanti pezzi ec. Si posson n' un bisogno contrattare. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. O con cui contrattarsi, Se se n' ha a far mercato?

† (*) §. I. *Contrattare, per Toccare, Palpare dal Lat. contrectare*. Gr. ψηλαφᾶν. *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Impudicamente lui abbracciando, e le sue membra contrattando, acciocchè il corpo del giovane s' incitasse.

† ** §. II. *E metaforic. S. Gir.* 7. E le nostre mani delle sue parole, e della sua scienzia, e dottrina contrattarono. [*Preso da S. Giovanni: Manus nostrae*

contrectaverunt de verbo vitæ. 1. Ep. 1. 1.] Moral. S. Greg. 2. 16. Essendo lui in forma di servo, si mostrò suggetto al Padre, conciossiachè sostenesse ec. infino alla morte contrattato dalle mani de' peccatori.

CONTRATTAZIONE. Il contrattare. Lat. contractus. Gr. συνάλλαγμα. Guicc. stor. 1. 4. Indusse a contrattazione tanto abbominevole molti di loro il cardinale Ascanio.

CONTRATTEMPO. Sust. T. del ballo, della scherma, del giuoco della palla, e d' altro. Tempo contrario, e differente dal tempo ordinario.

§. Fare un contrattempo, dicesi per similit. dello Sconcertare un negozio, e simili.

CONTRATTEMPO. Avverb. Fuor di tempo. Lat. extra tempus. Gr. παρά καιρόν. Tac. Dav. ann. 1. 39. Senatori ebbero contrattempo le pretorie.

§. Di contrattempo, posto avverbialm. vale lo stesso. Buon. Fier. 4. intr. Perocchè l' interesse Convien, che prima assicuri la gente, E poi dia il colpo suo di contrattempo.

CONTRATTO. Sust. Strumento, Scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni. Lat. instrumentum, contractus. Gr. συμβόλαιον, συνάλλαγμα. G. V. 7. 43. 5. Rimasi in Firenze per dar compimento a' contratti della pace. Bellinc. 91. Bugiardi, e' negherebbon un contratto. Varch. stor. 11. 383. E del contratto di questa autorità fu rogato messer Iacopo Polverini da Prato allora cancelliere di detta comunità. E 428. Tornarono la sera a sei ore di notte co' capitoli, i quali furono approvati agli undici, e a' dodici si stipulò il contratto, il quale m' è paruto di porre tutto di parola a parola.

§. E per l' Atto stesso del contrarre, Convenzione, che ha cagion dalla legge, onde ne nasce l' obbligazione, e l' azione. Lat. contractus. Gr. συμβόλαιον, συνάλλαγμα. Maestruzz. 2. 11. 2. Lo inganno in alcuno contratto in due modi si fa, alcuna volta dà causa al contratto; verbigrazia, con inganno t' indussi, che tu vendessi ec. e allora non tiene il contratto ec. G. V. 4. 20. 5. Quando il contratto del matrimonio non annodato si manifestò per lo mancamento dello 'ngenerare. M. V. 3. 106. Maestro Pietro diceva, ch' e' non era lecito contratto, e predicavalo senza mostrare le ragioni chiare. Vit. Plut. Piglia per moglie Lepida ec. ma Scipione non volle, e funne disfatto il contratto.

† CONTRATTO. Add. da Contrarre. Concordevolmente stabilito. Bocc. nov. 13. 22. Il contratto matrimonio tra Alessandro e me ec. io facessi aperto.

† §. I. Per acquistato, Tirato a sè. Guicc. stor. 4. 204. Vitellozzo, così ammalato, com' era, d' infermità contratta intorno a Pisa.

§. II. Per Rattratto, Rattrappato. Cr. 9. 99. 5. Se paurose (le pecchie) parranno, ovver contratte di corpo, e faccian silenzio ec. fatti canali di canna, mele ec. vi dovrai infondere. Zibald. Andr. 105. Le mani, che toccarono lo frutto, che Dio avea loro vietato, sì diverranno contratte.

§. III. In forza di sust. per Colui, che è attratto. Lat. membris captus. Gr. συςαλεὶς. Com. Inf. 19. Gli Appostoli rendevano il parlare a' mutoli, stendevano li contratti.

† CONTRATTURA. Rattrappatura, Raggricchiamento, Accorciamento de' nervi e de' muscoli. Lat. membrorum contractio, convulsio. Gr. σπασμὸς. M. Aldobr. Sì non fa mestier fatica, siccome disse Ipocras, che quest' è mortale, se contrattura è per tutta la persona, ma se la contrattura è in certe parti, si conviene ugnere la schiena. Libr. cur. malatt. Usa di questo unguento, quando sopraggiugne la contrattura de' nervi.

* CONTRAVAJATO. T. Araldico. Dicesi de' pezzi, i vai de' quali sono opposti.

† (*) CONTRAURTARE. Urtar contro. Salvin. disc. 1. 232. Una rozza, e mal digerita quantità di cose alla rifusa ammassate, e che s' urtano, e contraurtano l' una coll' altra viene dalla legge, ec. (qui per similit.).

* CONTRAVVALÉRE. Essere equivalente; Contrappesare; Agguagliare. Bemb. Oraz. Qual mercede può contravvalere, e ristorare questa servitù!

† CONTRAVVALLAZIONE. T. Militare. Secondo trinceramento, col quale si cigne la piazza che si vuole assediare.

* CONTRAVVEDÉRE. Veder con suo dispiacere, veder di mal occhio. But. Purg.

CONTRAVVELENO. Checchè sia, che abbia virtù contra 'l veleno. Lat. antidotum. Gr. ἀντίδοτον. Tac. Dav. ann. 14. 183. Ella a' tradimenti usata s' avea cura, e pigliava contravveleni. Red. Vip. 2. 24. I quali, ancorchè non avessero mangiato il contravveleno del capo viperino, contuttociò non vollero morire. Ed Esp. nat. 63. La raschiatura dell' unghie, e del becco è uno de' più potenti contravveleni del mondo.

† ** CONTRAVVENIRE. Venir contro, Venire incontro, e per similit. Preoccupare. Alber. 41. Contr' al pericolo ec. meglio è in tempo contravvenire, che di po' l' uscita vendicare.

† §. Parimente per similit. Contraffare nel signific. del §. IV. Lat. prævaricari, contra legem committere. Gr. παραβαίνειν, παρανομεῖν. Maestruzz. 1. 66. Non vale l' alienazione, se la moglie non giura di non contravvenire. E 2. 18. Quando la moltitudine giura di fare alcuna cosa, o non fare, possono alcuni contravvenire, vegnendo contro alquanti!

CONTRAVVENZIONE. Il contravvenire, Prevaricazione, Trasgressione. Lat. prævaricatio. Gr. παράβασις. Guicc. stor. lib. 16. Assolvere il Duca ec. non già dalla pena de' centomila ducati promessa in caso di contravvenzione all' Istrumento fatto con Adriano.

CONTRAVVERSITÀ, CONTRAVVERSITADE, e CONTRAVVERSITATE. Controversia, Contrarietà. Lat. contrarietas. Gr. ἐναντίωσις. Fr. Iac. Cess. Tolgano adunque via i medici la contravversitade degli animi; acciocchè non mostrino di saper più, che di guerire gl' infermi.

** CONTRAVVERSIA. Dicesi anche per Controversia. Cavalc. Att. Apost. 90. Levandosi di ciò grande contravversia, e discordia fra loro ec. ordinarono ec.

* CONTRAVVIALE. T. de' Giardinieri. Viale, e filar d' alberi laterale ad un altro.

† ** CONTRAVVÒGLIA. Contro a voglia. Boez. 62. Le Contravvoglia tolte pecunie si raddomandano (qui è in forma d' Avverb.).

CONTRAZIONE. Raggrinzamento, Ritiramento. Lat. contractio, corrugatio. Gr. συστολή. Cr. 5. 2. 14. Fanno pro [le mandorle amare] se si pongano sopra il panno, e sopra le litiggini, e margini, e percosse, e appianano la contrazion della faccia. Volg. Mes. Opera in essi muscoli contrazione, e raggrinzamento.

*** CONTRE. s. f. pl. T. di Marineria. Nome, che si dà a quattro grosse funi, due delle quali sono attaccate alle bugne della maggior vela, e le altre a quelle di trinchetto, e servono a tirare verso prua le bugne di sopravvento di dette vele. Stratico.

† CONTREMÍSCERE. V. A. e L. Tremare. Lat. contremiscere, tremere. Fr. Iac. T. 6. 2. 27. Quando lui sentii venire Lo sportello venni a aprire, E' brigossi di fuggire, Di che tutta contremisco.

† ** CONTRIBOLATO. Tribolato, Afflitto. Cavalc. Espos. Simb. 2. 214. Lo sagrifizio a Dio lo spirito contribolato. Segner. Miser. 18. 1. Conviene che sia (lo

Spirito) contribolato, cioè, che sia tribolato insieme col corpo.

† (*) CONTRIBUENTE. *Che contribuisce, che giova. Salvin. disc.* 2. 466. Dietro alla quale ne vengono e l' economica, e la politica, umanissime facultadi contribuenti alla felicità delle case, e degli stati.

† CONTRIBUÍRE. *Concorrere colla spesa, colla fatica, cogli uffiej, o simili a checchè sia, e per simil. Giovare, Concorrere al vantaggio di checchè sia.* Lat. *contribuere*. Gr. συντελεῖν. *Red. cons.* 1. 287. I maschi [*delle palme*] contribuiscono un non so che per fecondar le femmine.

* CONTRIBUITO. *Add. da Contribuire.*

* CONTRIBUTORE. *Che contribuisce.* Pallav. Conc. Tr.

CONTRIBUZIONE. *Concorrimento, e Aiuto a checchè si sia.* Lat. *contributio*. Gr. συντέλεια. *Vit. Plut. P. S.* 4. Una fiata domandavano gli Ateniesi contribuzione dal detto Focione per lo detto sacrificio. *Guicc. stor.* 16. 787. Offerendo ec. cinquecento lance, e grossa contribuzion di danari.

* CONTR' IMBOSCATA. *Imboscata contra l' imboscata*. Accad. Cr. Mess.

* CONTR' INQUARTÁRE. *T. Araldico. Dividere in quattro parti un quarto dello scudo già inquartato.*

* CONTR' INQUARTATURA. *T. Araldico. Le parti d' uno scudo contr' inquartato.*

† CONTRÍRE. *Contritare, Pestare, Tritare. Dial. S. Greg.* 12. 13. Perciocchè li sassi del muro caduto l' aveano minuzzato, e contrito non solamente le membra, ma tutte l' ossa.

§. *E neutr. pass. Aver contrizione.* Lat. *contritum esse. Fr. Giord. Pred. R.* Dopo tanti peccati non se ne vogliono contrire. *Zibald. Andr.* Dio concede loro di potersi contrire molte occasioni.

*** CONTRISTÁBILE. *Contristamento.* Gelli Circe. *Amati*.

CONTRISTAMENTO. *Travaglio d' animo, Affanno, Tristizia.* Lat. *tristitia, mœror*. Gr. λύπη, ἀνία. *Introd. Virt.* Sono così nominati ec. rallegramento, o contristamento. *Pass.* 81. Si puote considerare il dolore in quanto è sensibile, cioè nella parte sensitiva, che è un contristamento afflittivo.

† CONTRISTÁRE. *Far tristo, Travagliare, Perturbare, Dar malinconia.* Lat. *contristare, tristitia afficere*. Gr. λυπεῖν. *Bocc. nov.* 22. 10. Egli avrebbe a torto contristata la donna. *Dant. Inf.* 11. O con forza, o con frode altrui contrista. *E Purg.* 1. Che mi avea contristati gli occhi, e 'l petto. *Petr. son.* 212. Solea lontana in sonno consolarme Con quella dolce angelica sua vista Madonna, or mi spaventa, e mi contrista.

§. I. *E in signific. neutr. pass. Travagliarsi, Prender malinconia.* Lat. *tristari*. Gr. λυπεῖσθαι. *Cron. Morell.* 345. Tu immaculato, puro, e candido, se' contristato, e affliggiti nella morte scura, e crudele del Figliuolo di Dio. *Fior. S. Franc.* 10. Delle ingiurie si rallegravano, e degli onori si contristavano. *Fir. disc. an.* 67. Egli non era mai sì allegro, nè sì contento, che non si contristasse.

** §. II. *E con le part. soppresse. S. Eufrag.* 179. Allora vedendola la Badessa così contristare, disse, cc. (*contristarsi*.)

** §. III. *Contristarsi, metaf. Parlando delle piante. Cresc. Lib.* 5. *pag.* 282. E da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodon le piante, per la qual cosa molto se ne contristano, e alcuna volta si seccano.

* §. IV. *Per Danneggiare, Maltrattare, Macerare, Travagliare, Guastare. Fav. Esop.* E quivi piangeva continuamente contristando diverse parti del corpo, cioè le sue tenere guancie con l' unghie ec.

CONTRISTATO. *Add. da Contristare. Attristato, Travagliato.* Lat. *contristatus*. Gr. λυπηθείς. *Leg. Spir. San. S. B.* 353. La prima fu a consolare li contristati (*qui in forza di sust.*). *Vit. SS. Pad.* 1. 57. Vedendo Antonio, che questo errore in brieve dovea aver fine, e allentarsi la persecuzione, consolò li suoi discepoli contristati.

CONTRISTATORE. *Verbal. masc. Che contrista.* Lat. *contristator*. Gr. καταλυπῶν. *Mor. S. Greg.* Dimostra quanto esso sia forte contro la mutazione de' suoi contristatori.

CONTRISTATRICE. *Femm. di Contristatore*. Lat. *contristatrix. Fr. Giord. Pred. R.* Grande contristatrice a suo tempo si è la mala coscienza.

CONTRISTAZIONE. *Contristamento*. Lat. *tristitia, mœror. Coll. Ab. Isac.* 20. Tutte queste cose buone nascono dalle contristazioni.

CONTRITAMENTE. *Avverb. Con contrizione.* Lat. *contrite*. Gr. συντετριμμένως. *Vit. SS. Pad.* 2. 72. Pentendosi di ciò incominciò a pianger contritamente, e fece orazione.

CONTRITÁRE. *Minutamente tritare, Sminuzzare, Stritolare*. Lat *conterere*. Gr. συντρίβειν. *Cr.* 2. 23. 4. La cui mollezza (*della pianta innestata*) è tanta, che piuttosto si contrita, e schiaccia, e lacera, che si possa ficcare, ed insieme legare. *Fr. Giord.* 128. Questa sarà la pietra che ti cadrà addosso, che ti contriterà.

CONTRITATO. *Add. da Contritare.* Lat. *contritus*. Gr. συντετριμμένος.

CONTRITO. *Add. da Contrire. Che ha contrizione, Compunto, Pentito con dolor d'animo de' falli commessi*. Lat. *contritus*. Gr. συντετριμμένος. *Bocc. nov.* 18. 40. Contrita d' ogni suo peccato divotamente si confessò dall' Arcivescovo di Ruem. *Com. Inf.* 19. È anno di remissione, e di perdono di tutti li peccati a chi confesso, e contrito ec. *Petr. canz.* 49. 10. Miserere d' un cuor contrito umile. *Bern. Orl.* 1. 17. 39. Onde contrita, e con gran divozione ec. Fu da Rinaldo al fin fatta cristiana.

§. *Contrito, per Contritato, Pesto, Trito.* Lat. *contritus*. Gr. συντετριμμένος. *Pallad.* Le granella delle melagrane contrite ec. con vino austero, e brusco.

CONTRIZIONCELLA. *Dim. di Contrizione. Fr. Giord. Pred. R.* Son contenti d' ogni picciola contrizioncella.

† CONTRIZIONE. *Dolore volontariamente preso per li peccati commessi, che nasce da un principio d' amor di Dio, con proponimento di confessargli, di soddisfare, e di non ricadere*. Lat. *contritio*. Gr. σύντριψις. *Pass.* 74. Contrizione ec. è uno dolore volontariamente preso per li peccati, con proponimento di confessargli, e di soddisfare. *Cavalc. Frutt. ling.* Contrizione è un dolore preso volontariamente per li peccati con proponimento di più non peccare, il qual dolore dice, che purga l' anima, come la medicina amara il corpo, e allumina, e dischiara il cuore, come il collirio gli occhi infermi, e pacifica, e sana l' anima, e toglie ogni difetto. *But. Purg.* 9. 2. È contrizione ricognoscimento del peccato commesso con dolore d' averlo commesso, e pentimento, e proponimento di non ricadervi. *Bocc. nov.* 1. 39. Egli potè in sull' estremo aver sì fatta contrizione, che per avventura Iddio ebbe misericordia di lui. *G. V.* 10. 36. 3. Ebbe i sacramenti della chiesa, e colla detta contrizione morì. *Serm. S. Agost. D.* 65. Allora lo Spirito Santo ti reca la buona tristizia, cioè il dolor de' peccati, che si chiama contrizione.

** §. *Contrizione, per Macerazione della carne*.

Stor. Barl. 92. Fece al suo corpo grande afflizione di fame, e di sete, e d' altra contrizione.

CONTRO. *Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e denota opposizione, e contrarietà.* Lat. *contra, adversum.* Gr. ἐναντίον. *Bocc. Introd.* 14. Niuna altra medicina esser contro alle pestilenze migliore. *E nov.* 6. 3. E fattolo richiedere, lui domandò, se vero fosse ciò, che contro di lui era stato detto. *G. V.* 11. 58. 3. E si ricominciò guerra contro gli Aretini. *M. V.* 1. 73. Avendo il nostro comune la guardia di Prato presa contro la comune volontà de' terrazzani. *Cas. lett.* 27. Finalmente ho ottenuto in Rota il mandato contro di lui, e suoi beni.

** §. I. *Col terzo, e secondo caso insieme. Fir. Asin.* 189. Contro a di te.

** §. II. *Con l' affisso* CI. *Vit. SS. Pad. T.* 2. *nel titolo del C. LXVI.* 101. Delle cose, che danno virtù, e forza al nimico controci.

** §. III. *Orsù ognun mi sia contro.* Modo di dire di chi si vede convinto da tutte le parti. *Cecch. Assiuol.* 5. 6.

§. IV. *Per A rincontro, o Rimpetto.* Lat. *contra, exadversum.* Gr. ἐναντίον. *Bocc. nov.* 19. 22. Metti cinquemila fiorini d' oro de' tuoi ec. contro a mille dei miei.

§. V. *E in forza di sust. contrario di Prò. G. V.* 10. 118. 3. Sicchè ci è il pro, e 'l contro. *E* 11. 89. 3. E fuvvi il pro, e 'l contro.

** §. VI. *Dicesi anche E pro e contro.* Lat. *in utramque sententiam. Franc. Sacch. nov.* 54. Dicendo l' uno, e dicendo l'altro e pro e contro delle loro mogli, disse Ser Naddo ec.

§. VII. *Per Incontro. Fiamm.* 5. 72. Si fa contro alle mortali punte delle agute spade.

§. VIII. *Dar contro. V.* DARE CONTRO.

(†) §. IX. *Far contro alla canzone, vale Far la Contro-parte. Bern. Orl.* 1. 14. 52. Aquilante cantava e Chiarione, L' un faceva sovran, l' altro tenore, Brandimarte fa contro alla canzone.

(†) §. X. *Contro a grato, vale Di mala voglia, Contra 'l proprio piacere. Dant. Par.* 4. Molte fiate già, frate, adivenne, Che per fuggir periglio contro a grato Si fe' di quel, che far non si convenne.

*** CONTROATTACCO. *T. Militare. Lavori, che prima della difesa, o nel tempo di quella, la guarnigione imprende a gran distanza della fortezza per potere colle artiglierie battere d' infilata, o di rovescio le trincee, e le prime batterie dell' assediante.* Grassi.

* CONTROBATTUTA. *T. degli Idraulici. La ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta.*

*** CONTRO BEL VEDERE. *T. di Marineria. V.* DIAVOLETTO. Stratico.

*** CONTROBRACCI. *s. m. pl. T. di Marineria. Chiamansi con questo nome de' cavi semplici, che servono a raddoppiare i bracci de' pennoni bassi in un tempo burrascoso, e in caso di combattimento.* Stratico.

*** CONTROBUGNE. *T. di Marineria. V.* PATERASSI. Stratico.

*** CONTROCHIGLIA. *s. f. T. di Marineria. Pezzo di costruzione formato da più legni diritti, che si applicano sulla chiglia nell' interno della nave per tutta la di lei lunghezza. Comincia dalla contrarruota di poppa, e va ad unirsi alla contrarruota di prua.* Stratico.

*** CONTROCORNIERE. *T. di Marineria. V.* ARCACCIA. Stratico.

*** CONTROCORRENTE. *T. di Marineria. V.* CORRENTE. Stratico.

*** CONTROCORSÌE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono lunghi pezzi di legno posti sotto i bagli nel verso della lunghezza della nave, specialmente da una boccaporta all' altra immorsati negli stessi per rinforzare la loro unione. Le controcorsie si pongono sotto tutti i ponti, ed anche sotto i mezzi ponti de' Castelli.* Stratico.

*** CONTRODRAGANTE. *s. f. T. di Marineria. È la più alta barra o traverso nel quadro di poppa, sull' alto della ruota, che fa con essa la figura di una T. È posta sopra il dragante all' altezza a un dipresso della soglia superiore de' portelli superiori.* Stratico.

*** CONTROLLORE. *s. m. T. di Commercio, e nome d' impiego. È un incaricato di rivedere i conti.* Stratico.

* CONTRONESTÀ. *Disonestà, indecenza.* Uden. Nis.

*** CONTROQUAIRATE. *T. di Marineria. V.* QUAIRATE. Stratico.

*** CONTROSÀRTIE. *T. di Marineria. V.* SARTIE. Stratico.

† (*) CONTROSTÒMACO. *Posto avverbialm. Di mala voglia, A malincorpo, e propriamente, Repugnante lo stomaco, e con nausea del medesimo.* Lat. *ægre.* Gr. ἀκουσίως. *Red. lett.* 1. 193. Ora, che egli vi ha tanta avversione, e che imbevuto d' una così fatta opinione lo piglierebbe contro volontà, e tanto controstomaco: non consiglierei lui a pigliarlo.

*** CONTROSTRÀGLIO. *T. di Marineria. V.* STRÀGLIO. Stratico.

*** CONTROTRINCARINI. *T. di Marineria. V.* TRINCARINI. Stratico.

CONTROVARE. *V. A. Inventare, Fingere. M. V.* 8. 81. Di sua propria mano uccise 25. de' suoi baroni, controvando cagioni, e prendendo ora dell' uno, e ora dell' altro infinite, e simulate infamazioni [*le stampate per errore ha* con trovando].

CONTROVATO. *Add. Finto.* Lat. *fictus.* Gr. πλαστός. *M. V.* 10. 96. Stimando, che con ragioni controvate contro a lor volgesse la guerra.

CONTROVÈRSIA. *Litigio, Quistione, Contesa, Contrasto.* Lat. *controversia.* Gr. ζήτημα. *M. V.* 1. 5. Piati, quistioni, controversie, riotte sursono d' ogni parte. *E* 10. 67. La cosa stette per più giorni in controversia, e dibattimento. *Maestruzz.* 2. 19. Ogni fine della loro controversia è il giuramento. *Retor. Tull.* Per quarto modo della controversia conghietturale.

(*) CONTROVERSISTA. *Autore, che esamina controversie in qualche scienza; e per lo più s' intende quegli, che tratta le teologiche.* Lat. *disceptator, disputator. Segner. Mann. Giugn.* 9. 3. Figuratevi, che la dottrina sia come una torre fortissima, in cui puoi fare, che la gloria di Cristo non tema i dardi dell' eresia sua ribelle, come fan tanti eruditi controversisti.

CONTROVERSO. *Add. Contrario.* Lat. *contrarius.* Gr. ἐναντίος. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Licenzia soldatesca al buon costume Sempremai controversa.

(†) §. *Per contrastato. Gal. Mem. e lett. ined. Part.* 1. *Ediz. del Venturi pag.* 97. Mi sono accertato di quello, che sempre è stato controverso tra i filosofi, cioè quello che sia la via lattea.

(*) CONTROVÈRTERE. *Contendere, Mettere in quistione.* Lat. *controversari.* Gr. ἀμφισβητεῖν. *Segn. Mann. Giugn.* 18. 3. Non controvertendo la sentenza loro di morte, come già notissima a tutti, ma fulminandola.

* CONTROVERTÌBILE. *Disputabile, litigioso. Bellinc. Disc.* Non controvertibile.

* CONTROVERTIBILMENTE. *In modo controvertibile.* Magal. lett.

†(*) CONTROVOLONTÀ. *Posto avverbialm. Malvolentieri, A malincuore, e propriamente Contra la volontà.* Lat. *ingratiis*. Gr. ἀέκοντι. *Red. lett.* 1. 193. Ora, che egli vi ha tanta avversione, e che ec. lo piglierebbe controvolontà, e tanto controstomaco; non consiglierei lui a pigliarlo.

*** CONTROVOLTÍGLIOLA. *s. f. T. di Marineria. È il nome di un pezzo di legno rotondo a foggia di toro o bastone, che fa parte dell' ornamento dello sperone di una nave.* Stratico.

CONTRUGIOLÁRE. *V. A. Truciolare. Pataff.* 2. E per la niffa sta contrugiolando.

*** CONTUBERNALE. *T. Militare. Così chiamavansi tra loro i soldati Romani della stessa camerata.* Grassi.

* CONTUBÉRNIA. *Schiera militare dello stesso quartiere.* Vegez.

CONTUMACE. *Sust. Contumacia.* Lat. *contumacia*. Gr. αὐθάδεια. *G. V.* 11. 39. 2. Il quale avea bando di contumace della testa. *M. V.* 4. 46. Onde per la contumace, e per la impotenzia poco appresso ne seguì la suggezione di quella terra. *Burch.* 1. 76. E caverotti poi di contumace. *Morg.* 15. 14. Rispose Orlando: sia quel, che ti piace, Meglio è morir, che star in contumace.

† CONTUMACE. *Add. Caduto in contumacia, Che è in contumacia.* Lat. *contumax*. Gr. αὐθάδης. *Maestruzz.* 2. 35. La prima è contumacia, quando alcuno sarà citato, ovvero ammonito dal giudice tre volte, ovvero una volta per tre, ed egli sia contumace, ovvero disubbidiente ec. *Din. Comp.* 1. 16. I cittadini chiamarono per podestà uno, che era capitano, e cominciarono ad accusare gli amici di Giano, e furonne condannati alcuni, chi in lire cinquecento, e chi in lire mille, e alcuni ne furono contumaci.

† §. I. *Per similit. si dice di chi non obbedisce, e resiste agli ordini ed ai voleri de' maggiori di se, di Dio ec. Pass.* 264. Il decimo grado dell' umiltà si è obbedienza, ed è contrario al decimo grado della superbia, che è ribellione, per la quale altri è contumace, e disubbidiente a' suoi maggiori. *Albert.* 24. Chi dilicatamente dalla fantilitade nutrica lo servo suo, poscia sentirà lui contumace, e non solamente contumace, ma vile.

(†) §. II. *Ugualmente per similit. si dice di chi si tien lontano da altri a disubbidire a modo de' contumaci. Bern. Orl.* 2. 7. 67. Or mi pare esser teco contumace, E non dover da te perdon trovare.

CONTUMACEMENTE. *Avverb. Con contumacia.* Lat. *contumaciter*. Gr. αὐθαδῶς. *S. Agost. C. D.* Resistono contumacemente, e stanno fermi a difender le loro pestifere, e mortali dottrine. *Sen. ben. Varch.* 5. 6. Volle disdirgli piuttosto, astutamente, che contumacemente, o con superbia.

† CONTUMACÍA. *Il disubbidire a' giudici segnatamente col non presentarsi, e col non farsi rappresentare chiamati innanzi loro, il che si tira addosso pregiudicio.* Lat. *contumacia*. Gr. αὐθάδεια.

† §. I. *Per similit. si dice d' ogni altra disubbidienza a superiore, o a tale che si considera come superiore. Dant. Purg.* 3. Ver è, che quale in contumacia muore Di santa Chiesa, ancorch' al fin si penta, Star li convien da questa ripa in fuore. *Maestruzz.* 2. 7. 13. Perseverando in malizia caggio nel peccato della contumacia. *Bocc. nov.* 57. 4. Vilmente fuggendo, per contumacia in esilio vivere. *Segn. stor.* 7. 199. Avvegnachè i più sdegnosi, e di maggiore animo non accettassono quel benefizio, e volessono restare nella medesima contumacia.

† §. II. *Per ostinazione, e altro simile. Tes. Br.* 7. 82. Di superbia viene orgoglio, e dispetto, e vantamento, ipocrisia, contenzione, e discordia, perdurabilità, e contumacia.

§. III. *Far la contumacia, o Star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste.*

*** §. IV. *Contumacia, T. di Marineria. V.* QUARENTENA. Stratico.

* CONTUMACIALE. *T. de' Forensi. Di contumacia; per cagione di contumacia.* Sentenza contumaciale.

(*) CONTUMACÍSSIMO. *Superl. di Contumace. Segner. Pred.* 17. 4. Fate che dopo contumacissima infermità riportiam perfetta salute: non ritorniam subito agli amori, alle sfrenataggini, alle rivalità! (*qui ostinatissimo*).

CONTUMÉLIA. *V. L. Ingiuria, Villanía, Offesa.* Lat. *contumelia*. Gr. ὕβρις. *Maestruzz.* 1. 79. Se essa infedele vuole abitare col marito fedele sanza contumelia del creatore ec. *E* 2. 8. 3. La detrazione è diversa dalla contumelia, cioè villania. *E* 2. 8. 4. L'amicizia è miglior, che l'onore, il quale si toglie per la contumelia. *E* 2. 9. 5. Che è contumelia? Risponde san Tommaso: Contumelia importa disonore d'alcuno per parole, o per fatti, ma in questo è diversa dal convizio, che per le parole oltraggiose si rappresenta propriamente il difetto della colpa, ma per lo convizio generalmente si rappresenta qualunque difetto, o di colpa, o di pena, onde se alcuno ingiuriosamente dica; tu se' cieco, dice convizio, ma non contumelia, ma se dice: tu se' ladro, non solamente dice convizio, ma anche contumelia, avvegnachè spesse volte si pone l' uno per l' altro. *G. V.* 12. 113. 4. E 'l Clesiastico dice; il regno si trasporta di gente in gente per le ingiustizie, ingiurie, e contumelie, e diversi inganni. *Cavalc. Frutt. ling.* Fanno contumelia allo spirito della grazia, ricadendo negli peccati già confessati, e perdonati.

CONTUMELIOSAMENTE. *Avverb. Ingiuriosamente.* Lat. *contumeliose*. Gr. ὑβριστικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Si doleva d' esser trattato sempre contumeliosamente. *Segr. Fior. pr. cap.* 19. Antonino il quale aveva morto contumeliosamente un fratello di quel centurione. *Guicc. stor.* 11. 562. Vedessero ec. insultare sì ferocemente, e contumeliosamente al nome ec.

CONTUMELIOSÍSSIMO. *Superl. di Contumelioso.* Lat. *contumeliosissimus*. *Guicc. stor. libr.* 10. Oltra questo avesse con parole contumeliosissime spregiato la loro ignobiltà. *E* 16. 792. Scrisse lettere contumeliosissime contra 'l vicerè.

CONTUMELIOSO. *Add. Che fa contumelia, Villano, Scortese, Oltraggioso.* Lat. *contumeliosus*. *S. Grisost.* D' innumerabili parole, ed ingiurie, e contumeliose continuamente li nostri prossimi provochiamo, e affliggiamo. *Maestruzz.* 2. 8. 4. Detrattori son coloro, che negano i beni altrui, e' contumeliosi li scemano. *E* 2. 8. 5. Il contumelioso pare, che pigli il male dell' altro *seriose*, ma il beffardo, e dirisore in giuoco. *Cavalc. Pungil.* Rade volte si può bene riconciliare, e medicare quello, ch' è ferito di parole contumeliose, e che gli torni vergogna. *E Frutt. ling.* Io fui bestemmiatore, e contumelioso, e perseguitatore della Chiesa di Dio. *E discipl. spir.* È adunque da sapere, che questo appetito di signoreggiare è a Dio molto contumelioso, al prossimo molto ingiurioso, e a chi l' ha molto pericoloso, dannoso, e penoso.

* CONTUNDENTE. *T. de' Chirurgi, e de' Legali. Che ferisce senza taglio, o ferita, ma solamente ammaccando, come fa un bastone, o mazza.* Arme contundenti.

† CONTURBAGIONE. *L' atto e l' effetto del conturbare, Alterazione.* Lat. *conturbatio*. Gr. ταραχή.

M. V. 2. 8. Senza avere con lui alcuna guerra, e conturbagione di pace.

CONTURBAMENTO. *Il conturbare, Conturbagione.* Lat. *turbatio, perturbatio.* Gr. ταραχή. *Fr. Giord. Pred. R.* Grande ne provano conturbamento nell' anima. *Zibald. Andr.* 120. Acciochè quella cotale raccolta, non cresca in tal gravezza ec. per la quale il celabro, e' sensi del capo prendessono pericolosi conturbamenti.

CONTURBANZA. *V. A. Conturbamento.* Lat. *conturbatio, perturbatio.* Gr. ταραχή. *Fr. Iac. T.* 6. 20. 5. Inebriami 'l core Di te dolce amore; Ogn' altro sapore Mi fa conturbanza. *E* 6. 20. 24. Amor non tardare Di me consolare, Che 'l troppo aspettare Mi fa conturbanza.

CONTURBÀRE. *Sconturbare, Alterare, Turbare: e si usa anche neutr. pass.* Lat. *conturbare, turbationem afferre, turbare.* Gr. ταράττειν. *G. V.* 8. 8. 4. Per la qual cosa il popolo minuto si conturbò molto. *Esp. P. N.* Già di sua fortuna non si conturbò. *Petr. cap.* 12. E conturba, ed acqueta gli elementi. *Stor. Eur.* 1. 15. Per questo conturba Guido la sua santa pace.

† ** §. *Conturbare l'orecchie altrui con parole, vale Infastidire, o scandalezzare altrui. Vit. S. Gir.* 88. Cominciò a parlare parole di tanta disonestà, che conturbò gli orecchi degli auditori.

* CONTURBATAMENTE. *Con conturbazione.* Uden. Nis.

† CONTURBATIVO. *Add. Che conturba, o è adatto a conturbare.* Lat. *turbandi vim habens.* Gr. ταρακτικός. *Volg. Mes.* Il cartamo è apritivo, astersivo, e conturbativo con nausea.

CONTURBATO. *Add. da Conturbare, Sconturbato.* Lat. *conturbatus, turbatus.* Gr. ταραχθείς. *Urb.* Per lo strano caso, e nuovo accidente restò seco stesso l'Imperadore assai conturbato. *Ovid. Pist.* Conturbato seggio in sulla pietra alla riva del mare, e riguardo la tua riviera *Dav Scism.* 49. Ecco il bel frutto del ventre mio conturbato. *Fir. As.* 79. In sul farsi sera, anzi che tu arrivassi da casa, Laura tutta conturbata salse sopra d' un certo tavolato.

† CONTURBAZIONE. *Conturbagione.* Lat. *conturbatio, perturbatio.* Gr. ταραχή. *Lib. Pred.* La seconda l' oscurazion dell' aria, la terza è la conturbazione degli occhi [*qui vale turbamento, cioè Oscuramento della facoltà visiva*]. *Fior. S. Franc.* 177. Nascono molte cose contrarie, e molte conturbazioni, e molte avversitadi.

* CONTUSIONCELLA. *T. de' Chirurgi. Dim di Contusione.*

CONTUSIONE. *V. L. Ammaccamento, Ammaccatura.* Lat. *contusio.* Gr. θλάσις. *Libr. cur. malatt.* Bisogna valersene nelle contusioni de' membri. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Anzi unguento da imbrogli, e da girandole; Confusione toh' ! contusione.

CONTUSO. *V. L. Add. Ammaccato.* Lat. *contusus.* Gr. τεθλασμένος. *Libr. cur. malatt.* Porta giovamento alle carni contuse.

* CONTUTORE. *T. de' Legali. Colui, che è compagno con altri nell' ufficio di tutore.*

CON TUTTO. *Posto avverbialm. vale lo stesso, che Contuttochè, Benchè. Col dimostrativo non ci è avvenuto incontrarlo ne' buoni autori, ma sempre col soggiuntivo.* Lat. *quamquam, etsi.* Gr. καίπερ. *G. V.* 7. 44. 2. Confermò Ridolfo conte di Furimborgo eletto Re de' Romani signore di gran valore, con tutto fosse di basso lignaggio. *E* 9. 28. 4. 2. Mandógli a' confini sanza altra ragione, con tutto ne fossero degni.

** §. *Con tutto, Accordato col nome seguente, vale Non ostante. Fior. S. Franc.* 127. Santo Francesco ec. istette infermo ec. e con tutta la sua infermità egli ispesse volte cantava certe laude di Cristo.

CONTUTTOCHÈ. *Avverb. Che anche in tre parole si scrive. Quantunque, Benchè, Ancorachè. Usasi così col dimostrativo, come col soggiuntivo, benchè più raro col primo.* Lat. *quamquam, etsi.* Gr. καίπερ. *Din. Comp.* 3. 86. Con tutto che i Bianchi tenessono alcuna vestigia di parte Guelfa, erano da loro trattati come cordiali nimici. *Bocc. nov.* 68. 7. Era Arriguccio, contuttochè fosse mercatante, un fiero uomo, ed un forte. *G. V.* 1. 61. 4. Contuttochè per la fame, e disagio, che avevano avuto, la maggior parte si morirono in brieve tempo. *E* 8. 69. 2. Contuttochè alla prima mostrò d' avere buona, e comune intenzione. *E* 11. 58. 1. Si ricominciò guerra contro agli Aretini, contuttochè nel segreto tuttora rimasono gli Aretini in trattato d' accordo co' Fiorentini. *Dant. Inf.* 30. Cercando lui tra quella gente sconcia, Con tutto ch' ella volge undici miglia, E più d' un mezzo di traverso non ci ha.

CONTUTTOCIÒ. *Posto avverbialm. Che anche in tre parole si scrive. Non ostante ciò, Tuttavia.* Lat. *nihilominus, tamen.* Gr. ὅμως. *Fir. As.* 91. Contuttociò il mio veloce sforzo non potè vincere la crudeltà della mia fortuna. *Varch. stor.* 6. Contuttociò vi rimasono, per dir come 'l volgo, di molte gozzaie. *Red. lett.* 1. 397. Contuttociò la vipera è dotata di una tal naturalezza pacifica, e innocente.

** CON TUTTO QUESTO. *Contuttociò. Borgh. Arm. Fam.* 6. Ancorchè varino i tempi, e gli uomini, e' paesi, con tutto questo le cose alcuna volta si riscontrano, ed o per caso, o per elezione, tornano le medesime.

CONTUTTOSIACIOCCHÈ. *V. A. Posto avverbialm. Contuttochè, Quantunque, Benchè.* Lat. *quamquam, quamvis, licet.* Gr. καίπερ. *M. Aldobr.* Cominceremo adunque primamente da' capelli, contuttosiaciocchè i capelli non siano membri. *E altrove:* ancora è buono guardarsi di tutte le cose grosse ec. d' usare lo vomire, contuttosiaciocchè il vomire faccia bene.

CONVALESCENTE. *Chi è uscito novellamente del male.* Lat. *convalescens.* Gr. ὑγιαζόμενος. *Volg. Ras.* Il qual colore è ne' convalescenti, cioè in quelli che si levano d' infermitade.

CONVALESCENZA. *Principio di ricoveramento di sanità.* Lat. *convalescentia.* Gr. ὑγίεια. *M. Aldobr.* Quando viene a convalescenza, cioè quando la febbre è partita.

CONVALIDÀRE. *Fortificare.* Lat. *confirmare, roborare. Guicc. stor. libr.* 13. Convalidando questa oppenione non solo ec.

(†) §. *Convalidarsi, n. p. Prendere maggior forza, Affortificarsi. Segn. Mann. Giugn.* 29. 4. Ma se quanto ad essi la Legge vecchia è finita, non è finita quanto ai precetti morali; anzi quanto a questi si è anzi convalidata col forte ajuto dei consigli Evangelici.

CONVALLE. *Valle.* Lat. *convallis. Pataff.* 2. E pur dalle convalli lembo, e bretta. *Ruc. Ap.* 231. Per la convalle florida, ed erbosa, Discorron vaghe compartendo il tempo.

CONVEGNA. *V. A. Convenzione, Patto.* Lat. *conventio.* Gr. συνθήκη. *G. V.* 8. 80. 5. Inchiusono dentro il loro suggello i patti, e convegne. *Liv. M.* Fue rinnovata la convegna, e per quelle convegne fue comandato ec. *Franc. Sacch. nov.* 148. Io sono in alcuna convegna co' miei creditori, e mi converrà navigare secondo i venti. *Dav. Scism.* 60. Avendo i Protestanti ec. fatto convegna di prender l' armi contro a Cesare. *Morg.* 15. 62. Ch' io mi confido nella tua bontate Sanza far teco altra convegna, o patto.

§. *Per Condizione.* Lat. *conditio.* Gr. κατάστασις. *Sen. Pist.* Non mi studiava di sapere la convegna, nè lo stato di mio bisogno.

CONVEGNENZA. *V. A. Convenenza*. Lat. *conventio, pactio*. Gr. *σύμβασις*. *Stor. Semif.* 46. Mentre che gli Semifontesi stavano così infra di loro divisando dello modo e forma come avere con gli Fiorentini loro convegnenze ec. [*vedi anche pag.* 10. 49. 53. 54. 61. 75. 78. 79.]

§. *Per Proporzione, Conformità*. Lat. *congruentia, proportio*. Gr. *ἀναλογία*. *Guid. G.* L' amore riceve nascimento dalla dolce convegnenza. *Scal. S. Ag.* Che convegnenza ha la consolazione co' sospiri, e la letizia colle lacrime!

CONVEGNO. *V. A. Convegna, Convenzione, Patto*. Lat. *conventio*. Gr. *σπονδή*. *Dant. Inf.* 32. Dimmi 'l perchè, diss' io, per tal convegno, Che se tu a ragion di lui ti piangi ec. Nel mondo suso ancor io te ne cangi. *But.* Per tal convegno, cioè per cotal patto.

CONVELLENTE. *V. L. Che convelle*. Lat. *convellens*. *Red. cons.* 1. 29. Il flato è prodotto dal dolore, e dagli spiriti irritati, e convellenti le fibre delle viscere.

† **CONVÉLLERE**. *V. L. usata particolarmente da' medici*. *Ritirare, Stirare, Storcere*. Lat. *convellere*. Gr. *κατασπᾶν*.

CONVENENTE. *Patto, Promessa*. Lat. *conventio, pactum conventum, condictio*. Gr. *συνθήκη*. *Bocc. nov.* 32. 11. Io ti perdono per tal convenente, che tu a lei vada, come tu prima potrai. *E nov.* 97. 22. Il Re molto bene osservò alla giovane il convenente. *Nov. ant.* 22. 2. Lo poltrone gli le porse, e tenneli lo convenente.

§. I. *Per Fatto, Particolarità*. Lat. *res, factum*. Gr. *πρᾶγμα*. *Tav. Rit.* Di tal convenente dimandata la dama. *E appresso*: Tantosto mandò lettere, e messaggi a tutte sue amistà, significandu loro il convenente. *E altrove*; Sì so, disse Tristano, così non lo sapess' iò tal convenente. *Tesorett. Br.* 8. Che di reo compimento Aven dibassamento Di tutto 'l convenente. *Fir. nov.* 4. 239. Raccontole come passavano le cose, la menò a vedere tutto il convenente. *Franc. Sacch. nov.* 90. Saputo che ebbe il convenente del fatto non corse a furia, come molti stolti fanno.

§. II. *Per cagione*. Lat. *causa*. Gr. *αἰτία*. *Tav. Rit.* Non n' uscisse mai, se non per lo convenente, che detto v' ho.

† §. III. *Per Istato, Condizione*. Lat. *conditio*. Gr. *κατάστασις*. *Tav. Rit.* Per mia fe, ch' io donerei uno castello, ed io sapessi il nome, e il convenente del cavaliere. *Tesorett. Br.* 3. Ed io Ponendo mente All' alto convenente, Ed alla gran potenza. *Bocc. Tes.* 1. 57. Di rabbia tutto in se si consumava, Maladicendo il duro convenente.

§. IV. *Per Via, Modo*. Lat. *ratio*. Gr. *τρόπος*. *Tav. Rit.* E per tal convenente sarete vincitore.

CONVENENZA. *Patto, Convenzione, Capitolazione, Condizione*. Lat. *conventio, pactio*. Gr. *σύμφωνον*. *Dant. Par.* 5. Due cose si convegnono all' essenza Di questo sacrificio, l' una è quella, Di che si fa, l' altra è la convenenza [*vale qui forse Conveniente modo!*]. *G. V.* 11. 8. 1. Come erano le convenenze giurate della lega, con certi patti, e ordini. *E cap.* 40. 1. Come erano state fatte le convenenze, quando renderono Parma. *Liv. M.* Tutte queste convenenze sono rinnovellate. *E appresso*: La convenenza fue fatta intra i Romani, e gli Albani in cotal modo.

§. *Per Proporzione, Conformità*. Lat. *congruentia, proportio*. Gr. *ἁρμογή*. *Dant. Par.* 28. Tu vederai mirabil convenenza Di maggio a più, e di minore a meno. *Fr. Iac. T.* 1. 14. 19. Che tutte le virtudi Con lei han convenenza.

CONVENÉVOLE. *Sust. Convenienza*. Lat. *aequum*. *Bocc. nov.* 29. 3. La quale infinito amore, e oltre al convenevole della tenera età fervente pose a questo Beltramo.

† §. I. *Al convenevole, posto Avverb. Convenevolmente, a sufficenza*. *G. V.* 10. 154. 4. E se le donne usavano soperchi ornamenti, furo recati al convenevole.

§. II. *Fare i convenevoli, o simili, vale Far le cirimonie*. *Ambr. Cof.* 1. 3. Potrebbesi Pubblicare ancor oggi il parentado, E andarvi lo sposo, e i convenevoli Far tutti. *Tac. Dav. ann.* 2. 47. Pisone per tosto cominciar sua opera, entra furioso in Atene, e la riprende agramente dicendo, troppi convenevoli non degni del nome Romano essersi fatti. *Morg.* 1. 67. L' abate, poichè molto onore ha fatto, E tutti i convenevoli finiti. *E* 13. 47. E poichè i convenevoli fatti hanno, Inverso Siragozza se ne vanno. *Car. lett.* 1. 1. Senza troppo stare su i convenevoli, io mi vi do, e dono per amicissimo.

CONVENÉVOLE. *Add. Conforme al dovere, Conveniente, Giusto, Ragionevole, Dicevole, Atto, Opportuno*. Lat. *aequus, conveniens, congruens, decens*. Gr. *προσήκων*. *Bocc. pr.* 2. A niun convenevol termine mi lasciava contento stare. *E Introd.* 41. Il prendere gli strani non saria convenevole. *E nov.* 1. 9. Non so, cui io mi possa lasciare a riscuotere il mio da loro, più convenevol di te. *E nov.* 14. 16. Che a convenevol pregio vendendole ec. egli era il doppio più ricco. *E nov.* 19. 30. Preso tempo convenevole dal Soldano impetrò ec. *E nov.* 29. 27. E fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec. fece ec. grandissima festa. *E nov.* 41. 10. La rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse. *Maestruzz.* 2. 7. 14. La terza si è, se si fanno [*i balli*] in tempo non convenevole, cioè in tempo di tristizia, o di penitenza. *Cr.* 6. 2. 9. Alcune delle lattughe, e de' finocchi, e altre, le quali catuna a convenevole radezza ridotte si sarchieranno. *Fr. Giord.* 204. Poi vennero altri [*Savj*] più convenevoli di costoro, e dissero; Per certo questo universo non è fatto per abbattimento.

CONVENEVOLEMENTE. *V.* **CONVENEVOLMENTE**.

CONVENEVOLENZA. *V. A. Convenenza, Convenienza, Convenevolezza*. Lat. *aequum*. Gr. *πρέπον*. *Com. Par.* 5. Lo proprio essere in sustanzia del voto consiste in due cose; l' una è quella, di che si fa, l' altra la convenevolenza; e dice, che questa convenevolenza non si può permutare.

§. *Per Conseguenza*. Lat. *consequens*. *Libr. Pred.* Disse a' Romani, e per convenevolenza a tutti i Cristiani.

CONVENEVOLEZZA. *Ciò, che conviene, L' onesto, Il conveniente*. Lat. *aequum, honestum, decorum, decens*. Gr. *καθῆκον*. *Bocc. nov.* 56. 17. Ma non valendo quelle parole, oltre ad ogni convenevolezza volle usar la forza. *E nov.* 78. 2. Senza volere, soprabbondando oltre la convenevolezza della vendetta, ingiuriare. *Galat.* 4. La dolcezza de' costumi, e la convenevolezza de' modi, e delle maniere, e delle parole giovano non meno a' possessori di esse. *E* 72. Gli uomini sono molto vaghi della bellezza, e della misura, e della convenevolezza.

† **CONVENEVOLÌSSIMAMENTE**. *Superl. di Convenevolmente*. Lat. *decentissime*. Gr. *εὐπρεπέστατα*. *S. Agost. C. D.* 6. 7. Gli è forte stretta, e appiccata, e al postutto con esso concordata, e come un membro d' esso corpo, convenevolissimamente congiunta.

† ** **CONVENEVOLÌSSIMO**. *Superl. di Convenevole*. *Dant. Convit.* 124. Onde è da sapere, che di tutte quelle cose, che lo 'ntelletto nostro vincono sicchè non può vedere quello, che sono: convenevolissimo trattare

à per li loro effetti. *Tas. lett.* 13. La onde non rifiutiamo il pianto, come sconvenevole, ma come si fanno le cose convenevolissime nol ricerchiamo.

+ CONVENEVOLMENTE, *e* CONVENEVOLEMENTE, *che si disse anche dagli Antichi* CONVENEVILMENTE. *Avverb. Con modo convenevole, Con decoro, Decentemente, Ragionevolmente*. Lat. *commode, apte, decenter*. Gr. *προσηκόντως*. *Bocc. nov.* 77. 3. De' beni della fortuna convenevolmente abbondante. *E nov.* 99. 6. Vi condurrà in parte, ove voi albergherete assai convenevolmente. *Lab.* 97. Assai convenevolmente informato. *G. V.* 11. 19. 1. Per quello, che si sapesse, morìo convenevolmente assai ben disposto appo Dio. *Maestruzz.* La pena convenevolmente s' impone. *Cavalc. Espos. Simb.* 2. 56. Quel che nel precedente libro dissi nel capitolo decimo, come la Fede ci fa valenti, e vittoriosi, si può a questa materia convenevilmente adattare.

CONVENIENTE. *Sust. Cosa convenevole da farsi*. Lat. *decorum, quod decet*. Gr. *πρέπον*. *Tes. Br.* 9. 4. Questi convenienti, e molti altri, che appartengono al bisogno dell' uomo, mandare a dire nelle lettere secondo l' uso, e le leggi della città.

CONVENIENTE. *Add. Convenevole*. Lat. *conveniens, decens, congruens, competens*. Gr. *προσήκων*. *Bocc. Introd.* 30. Appresso per nomi alla qualità di ciascuna convenienti ec. nominarle. *E nov.* 8. 8. Guiglielmo udendo il suo mal conveniente parlare, rispose. *E nov.* 41. 3. Con modi più convenienti a bestia, che ad uomo. *E nov.* 68. 2. Prese una giovane gentildonna male a lui convenientesi. *Fir. dial. bell. donn.* 405. Quelle lor rivolture ordinate con garbo, e con conveniente rilievo.

CONVENIENTEMENTE. *Avverb. Con convenevolezza, Con modo, Con decoro, Come conviene*. Lat. *convenienter, decenter, commode*. Gr. *προσηκόντως*. *Lab.* 181. A' quali ella così bene, e convenientemente stette, come al porco la sella. *S. Grisost.* Enne alcuno, che patisce; perchè la vendetta convenientemente non può fare.

+ * §. *Per Attamente, aggiustatamente, proporzionatamente; assai bene*. *Cresc.* 2. 14. 1. L' acqua del palude convenientemente matura il letame, il quale è nutrimento delle piante.

+ CONVENIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Convenientemente, In modo sommamente acconcio*. Lat. *commodissime*. Gr. *ἐπιτηδειότατα*. *Cr.* 2. 14. 2. Di quella (*acqua*) convenientissimamente si fa palude. *S. Agost. C. D.* Convenientissimamente, quando la scrittura profetica narra, che Dio si riposò, significa il riposo di coloro, che si riposano in lui.

CONVENIENTISSIMO. *Superl. di Conveniente*. Lat. *commodissimus, aptissimus*. Gr. *ἐπιτηδειότατος*. *Cr.* 2. 14. 7. È convenientissimo nutrimento delle piante il letame. *Libr. cur. malatt.* Il vino acciaiato è creduto medicamento convenientissimo agl' itterici.

CONVENIENZA. *Astratto di Conveniente*. Lat. *decentia, decorum*. Gr. *πρέπον*. *Bocc. nov.* 22. 3. Il suo basso stato non gli avea tolto, che egli non conoscesse questo suo amore esser fuor d' ogni convenienza. *Com. Purg.* 11. Per perseveranza, e per convenienza, che 'l nome della cristianitade si convenga con Cristo.

+ §. I. *Per Proporzione*. Lat. *respectus, proportio*. Gr. *ἀναλογία*. *Cr.* 2. 7. 5. Nè nutrimento posson sugare, nè digerire a convenienza del corpo (*qui può anche essere nel signific. dell' articolo*).

+ §. II. *Per Cirimonia*. Lat. *officium*. Gr. *τὸ καθῆκον*. *Fag. rim.* Il tempo che non ha convenienza Va via senza dir nulla alla brigata.

§. III. *Per Concordanza, Accordo; contrario di Discrepanza*. Lat. *congruentia*. Gr. *ἐφαρμογή*. *M. V.* 5. 37. E così esaminati tutti, non era nel processo convenienza.

*** §. IV. *Convenienza, T. de' Pittori. È la relazione delle parti accessorie colle parti essenziali di un soggetto*. Milizia.

** CONVENIÉNZIA. *Per Attitudine, e disposizion di natura*. *Fr. Giord.* 59. L' anima . . . non si sazia di queste cose (*mondane*) perocchè non sono di sua natura, nè di sua convenienzia.

+ ** §. I. *Per Conformità, Simiglianza*. *Fr. Giord.* 26. L' uomo e la bestia insieme hanno molte convenienze [Lat. *In multis conveniunt*]. *Vit. SS. Pad.* 1. 115. Avvegnachè nulla convenienzia sia alla luce colle tenebre, nè al fedele collo 'nfedele, neentemeno sappi ec.

+ ** §. II. *Per ragionevolezza, Conformità al vero*. *Borgh. Orig. Fir.* 241. Arreca tuttavia non poca quiete agli animi, e oltre a questo maggior sicurtà alla cosa stessa, quando alla verità del fatto si accompagna la convenienzia, e che (per dir così) il vero appare ancora verisimile.

(+) §. III. *Per parole convenienti, ma l'opposto di complimentose*. *Ar. Cass.* 3. 9. Se 'l mercatante . . . vogliasi Di me dolere, avrà torto, che dettogli Ho prima tutte le convenienzie Mie . . . anzi dettole Ha egli a me, che son ghiottone, e perfido ec.

CONVENIMENTO. *Convenzione, Il convenire*. Lat. *sponsio*. Gr. *σύνθημα*. *Albert.* 45. La giustizia è un tacito convenimento della natura, trovato in adiutorio di molti.

+ CONVENÍRE. *Adunarsi, Accozzarsi più persone*. Lat. *convenire, congregari, coire*. Gr. *συνέρχεσθαι*. *Dant. Inf.* 3. Tutti convengon quì d' ogni paese. *Liv. dec.* 3. Li montanari dato il segno, dalle castella alla stazione usata si convenivano. *Fr. Iac. T.* 2. 13. 3. Piacere, e dispiacere In un cor convenire. *Segn. stor.* 7. 195. Ove ancora convennero gli ambasciadori, di tutti i principi.

+ §. I. *Per Venire nella stessa sentenza, Consentire; e anche Far patto; e si usa nel neutr. e nel neutr. pass.* *Boez. Varch.* 3. 12. Io per me convengo, dissi allora, grandemente con Platone. *Bocc. nov.* 17. 21. E convenenersi di far l' acquisto di questo amor comune.

+ §. II. *Far mercato, Accordarsi del prezzo e delle condizioni, e simile*. *Bocc. nov.* 85. 3. Con Bruno, e con Buffalmacco, che tutto gliele dipignessero si convenne. *Varch. stor.* 9. 220. Potessero per la libertà, e salute loro convenire, e accordar con Cesare. *Bocc. g.* 10. *n.* 5. Col quale Messer Ansaldo per grandissima quantità di moneta convenutosi, ec.

§. III. *Per Esser conveniente, Non si disdire*. Lat. *convenire, decere*. *Bocc. pr.* 5. E chi negherà questo ec. non molto più alle vaghe donne, che agli uomini convenirsi donare! *E Introd.* 35. Facendosi a credere, che quello a lor si convenga, e non si disdica, che all' altre. *Petr. canz.* 5. 7. Perchè inchinare a Dio molto conviene Le ginocchia, e la mente. *E* 20. 3. Questo, e quell' altro rivo Non convien, ch' i' trapasse, e terra mute. *Fiamm.* 7. 74. O generazione ingrata, e derideitrice delle semplici donne, non si convengono a voi di vedere le cose pie [*Nota costrutto*].

** §. IV. *Con altre accompagnature*. *Amm. ant.* 3. 6. 8. Non si conviene ad uomo di grande virtude di schifare ammonitore. *Segn. Mann. Apr.* 16. 4. I motti giocosi non si convengono in uno, che non è solo timido, ma tremante.

§. V. *Per Dirsi, Affarsi, Esser conforme*. Lat. *inter se convenire, congruere*. *Bocc. nov.* 84. 3. Li quali, quantunque in molte altre cose male insieme di costumi si convenissero, in uno ec. tanto si convenivano, che amici n' eran divenuti. *E nov.* 100. 3. Considerando quanto grave cosa sia a poter trovare chi co' suo' costumi

ben si convenga. *Dant. Inf.* 4. Perocchè ciascun meco si conviene Nel nome,

§. VI. *Per Aver proporzione.* Lat. *convenire, congruere.* Gr. ἐφαρμόττειν. *Dant. Inf.* 34. E più con un gigante i' mi convegno, Che i giganti non fan colle sue braccia.

§. VII. *Per Esser di bisogno, Esser di necessità.* Lat. *convenire, oportere, necesse esse.* Gr. χρῆναι. *Bocc. nov.* 15. 36. Di fame, e di puzzo tra i vermini del morto corpo convenirgli morire. *E nov.* 67. 14. Per certo io il convengo vedere. *Dant. Inf.* 9. Pure a noi converrà vincer la pugna, Cominciò ei. *E* 33. E s' io non ti disbrigo, Al fondo della ghiaccia ir mi convegna. *Petr. son.* 21. Onde al vero valor convien, ch' uom poggi. *Franc. Barb.* 11. 18. Sia la tua mente attesa, Che a tre cose convieni ancor dar cura. *E* 84. 3. Serva cotal maniera Fra l' altre cose, che attender convieni. *E* 220. 4. Hai molti teco, e combatter convieni Con altri, che t' avvieni. *Cas. lett.* So bene, che chi mi vuol pur lodare, convien, che dica le bugie.

** §. VIII. *Nota costrutto. Franc. Sacch. nov.* 124. Considerando, che questa vivanda conveniva tutta andarne in Cafarnau, se non tenesse altro modo ec.

** §. IX. *S' accorda talora col numero della cosa, o persona, contro quello che sembra portar sua natura. Fr. Giord.* 126. Acci altre vie molto malagevoli, e convengonsi passare luoghi molti aspri. *Bocc. g.* 2. *n.* 7. Sì come a colei, alla quale parecchi anni a guisa di sorda, e di mutola era convenuta di vivere per lo non avere persona intesa, nè essa essere stata intesa da persona.

§. X. *Per Chiamare in giudicio.* Lat. *convenire aliquem, in jus convenire, in jus vocare.* Gr. διώκειν. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 283. Dinanzi a giusto giudice, non ad impetuoso siate convenuto. *Franc. Sacch. nov.* 214. Facendo li detti (*che gli aveano rubato un porco*) convenire, o facendo vista di farli impiccare, ebbe da loro fiorini dodici.

CONVENO. *V. A. Convegna, Convenente. Fr. Iac. T.* 4. 13. 7. Unquanco Galieno, Avicenna, Ipocrate, Non sepper lo conveno.

† CONVENTARE. *Dar le 'nsegne del dottorato, Ascrivere nell' adunanza, o congregazione de' dottori, o de' Poeti coronati, ec.* Lat. *laurea donare.* Gr. δαφνοδωρεῖσθαι. *Bocc. nov.* 79. 37. Io per venirvi bene orrevole, mi metterò la roba mia dello scarlatto, colla quale io fui conventato. *M. V.* 1. 8. Mandato il comune al Papa, e a' cardinali a impetrar privilegio di poter conventare in Firenze in catuna facultà di scienzia. *Com. Par.* 1. Alli maestri di questo tempo, quando elli conventavano nelle scienze, in segno di coronazione è donata una berretta.

§. *E neutr. pass. vale Prender l' insegne del dottorato, Addottorarsi. Cron. Vell.* 71. Se non fosse la detta privazione, perocchè era il sezzaio anno del mio studio, mi sarei conventato. *Lasc. Sibill.* 1. 3. La vostra è stata maggiore, e più bella disputa di quella, che non fu quella di Boccadiferro, e dell' Alciato in Bologna, quando io mi conventai.

CONVENTATO. *Add. da Conventare. Addottorato.* Lat. *laurea donatus.* Gr. δαφνοδωρούμενος. *Com. Par.* 1. In quel tempo alli poeti conventati era donata una ghirlanda d' alloro. *Fr. Iac. T.* 6. 10. 3. Par afflitto, e tribulato, Ma è maestro conventato In natura, e teologia. *Borgh. Vesc. Fior.* 545. Vi si chiama maestro Ardingo, che ce lo dichiara conventato in divinità, che così dicevano allora, ed anche più propriamente da questo titolo di maestro, maestrato, quel che noi oggi dottorato in teologia.

CONVENTAZIONE. *Il conventare.* Lat. *laureatio, laurea, coronatio.* Gr. στεφάνωσις. *Com. Purg.* 22. Apprendendo dalli poeti, li quali nella loro conventazione in segno di sempiterna fama da se si coronavano.

CONVENTICOLA. *Lo stesso, che Conventicolo.* Lat. *conventiculum, circulus. Serm. S. Bern.* 1. Quella riprensione del profeta, il quale quelle Giudaiche conventicole riprova.

CONVENTICOLO. *Segreto ragunamento.* Lat. *conventiculum, circulus. Tac. Dav. ann.* 2. 42. In Roma i conventicoli lo celebravano. *Guicc. stor. libr.* 9. Cominciando a far occulti ragionamenti, e conventicoli.

* CONVENTIGIA. *Convenzione, patto. Pucci Centil.* E riavesser per la Conventigia Tutti i prigion, che 'l Re di Francia avea. Il suo figliuolo ... Mandò a Navarra, e fello incoronare Secondo loro usanza, e conventigi.

† CONVENTINATO. *Voce finta dal Sacchetti per imitare gli strafalcioni di un Plebeo, e vale Conventato. Franc. Sacch. nov.* 123. Se questo mio figliuolo serà giudico, potrà poi essere dottorio conventinato.

* CONVENTINO. *Dim. di Convento; siccome Abbadiuola dim. di Abbadia.* Battalg. conc.

† CONVENTO. *Congregazione, Adunanza.* Lat. *conventus, congregatio.* Gr. συναγωγή. *Dant. Par.* 22. Pier cominciò sanz' oro, e sanz' argento, Ed io con orazione, e con digiuno, E Francesco umilmente il suo convento. *E* 29. Non disse Cristo al suo primo convento, Andate, e predicate al mondo ciance. *E* 30. Mira Quanto è 'l convento delle bianche stole. *E Convit.* 151. La Romana potenzia, non per ragione, nè per dicreto di convento universale fu acquistata: ma per forza, che alla ragione pare essere contraria. *Fr. Iac. T.* 2. 14. 13. Gli apostoli t' invitano, Che sii del lor convento.

§. I. *Per Abitazione de' frati.* Lat. *coenobium.* Gr. κοινόβιον. *Bocc. nov.* 6. 7. La quale a' frati di questo convento, e a voi si toglie. *Red. lett. Occh.* Nella libreria de' padri Domenicani del convento di santa Caterina.

§. II. *Per li Frati stessi, che abitano in convento Fior. S. Franc.* 147. Fece chiamare Frate Ginepro, e presente tutto il convento lo riprese.

§. III. *Onde vivere a convento; che vale Vivere in comune. Borgh. Vesc. Fior.* 419. Che vivessero in que' tempi questi canonici delle cattedrali generalmente a vita regolare, e comune insieme, e, come si suol dire, a convento, credo, che sia assai ben noto ad ognuno.

** §. IV. Di cotesto desse il convento! *proverbio, che equivale a dire; Ce ne fusse pur sempre di questo! Cecch. Assiuol.* 1. 2.

§. V. *Convento per similit. Dant. Purg.* 21. Che tutta libera a mutar convento L' alma sorprende, e di voler le giova. *Batt.* A mutar convento, cioè a mutar luogo.

§. VI. *Per Conventazione.* Lat. *laureatio, laurea.* Gr. στεφάνωσις. *Com. Par.* 1. Poneano ad essi uno Dèo universale, nome Apollo, dal quale ricevèano convento, e coronazione di quelle scienze, nelle quali elli aveano studiato.

§. VII. *Per Patto, Convenzione.* Lat. *pactum, conventum, conventio.* Gr. σπονδή. *Liv. M.* Diede il consolo triegua d' un anno, per tal convento, che ec. *Fior. Ital.* Alla terza volta l' una parte, e l' altra, di pian convento combatterono. *Tratt. Virt. mor. Tav. Barb. alla V. Convento.* A mene non cale; che per tale convento (*convenuto*) venni in vita.

§. VIII. *Per quello Spazio, o Segno, che rimane tra due cose commesse, e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni, e simili. Capr. Bott. rag.* 5. 87. Quante volte se' tu andato a spasso per casa ponendo i piedi nel mezzo de' mattoni, e cercando con ogni diligenzia di non toccare i conventi! *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E sveglia tra i conventi delle mura, Umbilico di Venere pei calli.

† §. IX. *Ber per convento, vale Bere per convenzione, A patto di fare o di astenersi di alcuna cosa, e perchè per solito il convento era di non appressar la bocca al nappo, perciò Ber per convento si disse poi ancora per Bere nel mentovato modo. Nov. Ant.* 22. 1. Prestami tuo barlione, e io berò per convento, che mia bocca non vi appresserà.

* CONVENTUCCIO. *Dim. ed avvilitivo di Convento. Fortig. Ricciard.* In somma egli era un conventuccio indegno, Di vizi pien, non di religione.

† CONVENTUALE. *Di convento, Di stanza permanente: oggi vale Frate di uno degli Ordini Francescani, che si dice anche minore Conventuale. Fior. S. Franc.* 159. Essendo una volta frate Egidio a Roma conventuale. *Borgh. Vesc. Fior.* 419. Nè è dissimile la fortuna della voce conventuale ec. che presa nel principio per quelli, che viveano in convento a vita regolata insieme ec. cominciò questa voce a significare fuor di regola, e d'osservanza.

CONVENUTO. *Add. da Convenire. Fr. Iac. T.* 2. 2. 50. Le sacramenta insieme convenute Colle virtuti hanno fermato il patto Di stare insieme, e non mai dividute, E la giustizia se ne fa 'l contratto. *Bocc. nov.* 95. 6. Col quale messer Ansaldo per grandissima quantità di moneta convenutosi ec.

† ** CONVENZIONALE. *Di convenzione. Segn. Parroc. instr.* 4. 2. Chi può ridir le promesse, i patti, i trattati convenzionali, che passano tra il popolo, e i pretendenti?

CONVENZIONÀRE. *Neutr. pass. Convenire, Accordarsi, Patteggiare.* Lat. *pacisci, convenire.* Gr. *συμφωνεῖν. F. V.* 11. 78. Gli antichi duchi d' Osterich s' erano patteggiati, e convenzionati con li antichi conti di Tiroli.

† CONVENZIONE. *Il convenire, Patto, accordo, Concordato fra due o più persone, e anche Condizione o Capitolo del concordato.* Lat. *pactum, conventum, conventio.* Gr. *σπονδή. M. V.* 3. 6. Si deliberarono d' essere all' ubbidienza dell' eletto Imperadore con certi patti, e convenzioni, i quali erano assai strani alla libertà del sommo Imperio. *Varch. stor.* 11. 450. Di tutte queste convenzioni non solo non ne fu osservata nessuna ec. ma di ciascuna, come apparirà di sotto, fu fatto il contrario. *E* 12. 144. Aveva in animo non solo di non voler osservargli le convenzioni, dove potesse far di manco di qualche scusa, se non vera, apparente, ma di perseguitarlo.

* §. *Per Adunanza, Assemblea di persone convocate a Parlamento. Bocc. Com. Dant.* E queste nel cospetto di re, e . . . nelle piazze, ne' templi, nelle convenzioni, e adunanze de' popoli.

* CONVERGENTE. *T. de' Geometri. Aggiunto di quelle linee che si vanno continuamente accostando l' una all' altra come i raggi della circonferenza al centro.* Linee convergenti. *Il suo opposto è Divergente.*

* §. *Dicesi ancora Della direzione di qualunque altra cosa considerata come una linea. Tagl. lett.* Essendo realmente le direzioni dei gravi convergenti al centro della terra, e non parallele.

* CONVERGENZA. *T. de' Geometri. Lo stato di due linee, che si vanno sempre accostando.*

* CONVÈRGERE. *T. de' Geometri. Essere convergente. Il suo contrario è Divergente.*

CONVERSÀBILE. *Add. Conversevole.* Lat. *sociabilis.* Gr. *ὁμιλητικός. Mor. S. Greg.* 14. 6. A coloro, i quali naturalmente sono aspri, e duri, e poco conversabili, pone innanzi il peccato dell' ira, della superbia, ovvero della crudeltà.

CONVERSAMENTE. *V. L. Avverb. Al contrario.* Lat. *contra, e contra, ex adverso.* Gr. *ἀντικρύ. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fummi in trastullo Pormi a considerar conversamente, Quei, che, passi chi vuole, sgambettando Stansi a sedere.

CONVERSAMENTO. *Il conversare.* Lat. *conversatio, commercium. Amm. Ant.* 25. 10. 7. Se 'l conversamento di queste spirituali femmine non vogli lasciare. *Fr. Giord.* 186. Altri dissero, che stava [*la beatitudine*] in belli costumi ed onesti conversamenti, ed in pace colle genti.

CONVERSANTE. *Che conversa.* Lat. *versans. Com. Inf.* 22. Molto adopera ancora la conversazione delle genti, se son buoni li conversanti.

CONVERSARE. *Sust. Conversazione.* Lat. *conversatio. Petr. son.* 316. E i buon consigli, e 'l conversare onesto, Tutto fu in lei.

CONVERSÀRE. *Neutr. Usare, e Trattare insieme, Praticare, Bazzicare; e dagli antichi si trova usato anche att. e neutr. pass.* Lat. *versari, conversari.* Gr. *διατρίβειν. M. V.* 7. 3. La qual cosa risulta in grave tormento, e morte de' cristiani, che in quel paese conversano. *Stor. Barl.* Io disidero sopra tutte l' altre cose d' andare là, ove abita Barlaam lo servo di Dio, e conversarmi con lui. *Cavalc. Specch. cr.* Fusse costante nelle tribolazioni, per esemplo di quelle genti pagane, colle quali avevano a conversare. *Cron. Morell.* 246. A tutto saviamente, e con benivolenza di tutti riparava, che, come vedrete iscritto, ebbe a conversare, vivendo il suo marito, in gran famiglia, e sconcia.

** §. I. *Conversare, per Diportarsi. Cavalc. Att. Apost.* 124. Voi sapete come innocente, e sanza vostra gravezza sono conversato con voi. *E* 139. Io con ogni buona coscienza sono conversato dinanzi da Dio insino al dì d' oggi. *E* 155. Come io sono conversato in Gierusalem, sanno quegli, i quali mi conobbono infino da piccolo [*è modo Scritturale*].

§. II. *Per Intertenersi, e Dimorare in qualche luogo.* Lat. *morari. Tes. Br.* 1. 3. Perciocchè altra natura è delle cose, che non hanno niente di corpo, e non conversano tra le corporali cose. *E* 4. 7. Conversavano in acqua, perchè la lussuria fu fatta a modo dell' acqua; che così come nell' acqua non si trova fine, così nella lussuria non si trova fine. *Ricord. Malesp.* 3. Il primo si ebbe nome Italo, del quale per lui è nominata tutta Italia, e dove noi conversiamo.

** §. III. *E per più chiarezza, che in questo senso non importa compagnia nessuna, aggiugni da' SS. Pad.* 2. 139. Un Frate domandò l' Abate Sisoi come dovesse conversare in cella, e que' disse: mangia pane, e bevi acqua ec. (*i. e. qual vita tener dovesse*).

† CONVERSATIVO. *Add. Che conversa, o che ama di conversare, e si affà con alcuno nel conversare.* Lat. *sociabilis.* Gr. *ὁμιλητικός. Lasc. Parent. prol.* Ben si può giudicare, che egli sia persona universale, conversativa, risoluta, e di lieta vita.

CONVERSATORE. *Verbal. masc. Che conversa.* Lat. *qui cum aliquo versatur. Fior. Ital.* Verso li semplici, e ignoranti dee essere dolce ammonitore, e 'nverso tutti dolce conversatore.

CONVERSAZIONE. *Il conversare, Il praticare, e La gente stessa unita, che conversa insieme.* Lat. *sodalitium, conversatio, conventus, cœtus.* Gr. *διατριβή. Tes. Br.* 3. 2. Se alcuna gente vi va, che voglia esser di loro conversazione, non vi possono rimaner lungamente, se castitade, fede, e innocenza non è con loro. *Pass.* 357. La loro conversazione fuggiva il Profeta. *Cas. lett.* 55. E per consolazione mi proponeva solo la conversazione di V. S.

§. I. *Per Costume, Vita, Maniera di vivere.* Lat. *vita.* Gr. *βίος. G. V.* 10. 179. 1. L' anno 1331. morirono in Firenze due buoni, e giusti uomini, e di santa vita, e conversazione. *Maestruzz.* 2. 32. 5. I quali cognoscano la vita, e la sua conversazione nel tempo passato. *Fior. S. Franc.* 5. Frate Bernardo per la sua santa conversazione cominciò a esser molto onorato dalle genti. *Vit. Plut.* Le quali cose noi mettiamo come esemplo

di conversazione. *E appresso:* Il tenore di questo libro sarà la conversazione di Dimitrio.

** §. II. *Per Operazione, Esercizio si legge spessissimo nella Coll. Ab. Isac. Vedine Il Chiosatore a c.* 178.

** §. III. *Conversazione, Regola di Frati. Vit. S. Gio. Gualb.* 305. Un' altra volta, quando udì che uno uomo, venendo alla conversazione, tutto il suo patrimonio avea dato alla badia, ec. *Stor. Barl.* 126. Rimase in quell' angelica vita infinò alla fine; e fece asprissima conversazione [*vita*] dipo' la morte di Barlaam.

§. IV. *Per metaf. G. V.* 8. 38. 3. Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbo sdegno tra loro.

CONVERSÉVOLE. *Add. Che conversa, Atto a conversare.* Lat. *sociabilis.* Gr. ὁμιλητικός. *Amm. ant.* 40. 5. 4. Leggiermente ammonisce del diritto lo giudice innocente, sotto la cui conversevole predicazione l'uomo si vergogna di non aver vita lodevole.

† ** CONVERSIÓNE. *Rivolgimento. Bemb. stor.* 6. 73. Perchè non si dee egli potere sotto la mezzana conversion del Cielo vivere ec. quando sotto a quelle conversioni, nelle quali il sole a noi più vicino lungamente dimora, pur si vive! *E* 6. 75. Messico Città ec. in un lago d' acqua salsa sotto il Cancro, quasi alla conversione posto.

† §. I. *Per Mutazione di vita, o di Religione, da male a bene, Il convertirsi.* Lat. *conversio.* Gr. ἐπιστροφή. *Dant. Inf.* 19. Ahi Costantin, di quanto mal fu matre, Non la tua conversion, ma quella dote, Che da te prese il primo ricco patre. *E Parad.* 11. E per trovare a conversione acerba Troppo la gente.

§. II. *Per Mutazione, Trasmutamento. Cr.* 4. 20. 1. La natura della granella è secca, e dura, di niuna conversione in corpo.

*** §. III. *Conversione, T. Milit. Movimento militare, in virtù del quale una truppa gira sul fianco dritto, o sul fianco sinistro, come farebbe un corpo sodo sopra un punto fisso.* Grassi.

CONVÉRSO. *Sust. dicesi Quegli, che porta l' abito della Religione nel convento, ed è laico.* Lat. *conversus. But. Inf.* 7. Erano tutti li prodighi colli capelli tondati a modo delli conversi de' frati. *Libr. Similit.* Un converso, che andò con lui, sì l' accusò all' abate. *D. Gio. Cell. lett.* 14. Il converso uscì quasi di se, e appena tornò a casa col coltello insanguinato. *Franc. Sacch. nov.* 84. Alla donna ec. capitò un converso de' frati predicatori. *Vit. Crist.* 46. A voce fu chiamata badessa ec. comandò per ubbidienza a tutte le donne, e alle converse, e servigiali della casa. *Borgh. Vesc. Fior.* 499. Una sorta di ministri particulari, che per proprio nome chiama conversi; voce ritenuta ancora in alcune religioni, e intende quivi di semplici persone, e, come li chiamavano, laici, che per l' amor di Dio spontaneamente si offerivano, e dedicavano a quell' umile, e caritevole servizio, onde in alcune religioni si dicono oblati.

** §. I. *In signific. di Laico, il quale serve alla Chiesa. Vit. S. M. Madd.* 79. Fu dato in nelle mani de' rubaldi, cioè di cotali conversi, e chericastri del Tempio, che gli avevano ira addosso per gli Signori loro. *Vit. S. Gio. Gualb.* 296. *Quivi parlando di certi laici, che nell' abito secolare viveano co' monaci, dice:* Adunque il Padre Giovanni, sicuramente mandava cotali uomini, e così esperti conversi al mercato ec.

§. II. *A quella similit. di quelli della chiostra di Malebolge il disse Dant. Inf.* 29. Quando noi fummo in sull' ultima chiostra Di Malebolge, sicchè i suoi conversi Potean parere alla veduta nostra. *But.* Conversi chiama gli peccatori, che vi sono, perchè ne i chiostri stanno gli conversi, e di sopra è detta l' ultima chiostra.

† CONVÉRSO. *Add. da Convertire, e da Convertere. Trasmutato, Convertito. Dant. Inf.* 12. Per lo qual è chi creda Più volte 'l mondo in Caos converso.

† §. I. *Per Convertito da mala vita a buona. Petr. son.* 22. Che più gloria è nel regno degli eletti D' un spirito converso, e più s' estima, Che di novantanove altri perfetti.

† §. II. *Per rivolto colla persona, o col viso verso alcuna parte. Petr. son.* 111. Le chiome all'aura sparse, e lei conversa Indietro veggio. *E cans.* 48. 11. Al fine ambo conversi al giusto seggio, Io con tremanti, ei con voci alte e crude, Ciascun per se conchiude; Nobile donna, tua sentenzia attendo. *Cas. son.* 5. Gli occhi ec. Ver me conversi in vista amara, e bruna.

† §. III. *Per Converso, o Converso, posto avverbialm. vale Per contrario, al contrario. Pecor. g.* 17. *nov.* 1. Per la detta mutazione del cielo è mutata la qualità della terra, e dell' aria, e dove era abitata, e sana, è oggi disabitata, e inferma, e così per converso. *Dant. rim. l.* 4. *f.* 39. E gentilezza dovunque è virtute; Ma non virtù, dov'ella; Siccome è cielo dovunque è la stella, Ma ciò non è converso. *Faz. Ditt. lib.* 2. Imaginar tu dei che Dio è tale Che sempre rende altrui del ben per bene Ed è converso così del mal male.

CONVÉRTERE. *V.* CONVERTIRE.

CONVERTÍBILE. *Add. Acconcio, Atto a convertirsi, a rivoltarsi.* Lat. *quod facile converti potest.* Gr. εὐτρεπτός. *Cr.* 2. 3. 2. Il quale è tutto convertibile in sustanzia de' membri. *Gal. lett.* La quale annichilazione non può essere, se non quando essa retta convertibile non segasse più la curva. *E macch. sol.* 77. Sia il mezzo cerchio A B C D convertibile intorno al suo diametro A B.

† CONVERTIMENTO. *Conversione, Trasmutamento.* Lat. *conversio, immutatio.* Gr. ἐπιστροφή. *Vit. SS. Pad.* Egli è ivi per convertimento, e mutamento del pane, e del vino nel corpo e nel sangue.

* §. I. *Per Rivolgimento. But. In.* 9. Ogni peccato secondo che dice S. Agostino, è dipartimento da Dio, e convertimento alla creatura, e partirsi da Dio non è altro, che non volersi sottomettere a Dio.

† §. II. *Per Mutamento da mala vita a buona. Coll. SS. Pad.* Che da solo Iddio gli venne la cagione del suo convertimento. *Vit. Bal.* 1. Lasciavano le loro processioni, e tornavano a convertimento.

CONVERTÍRE, e CONVÉRTERE. *Trasmutare, Trasformare; e si usa anche neutr. pass.* Lat. *vertere, immutare, verti, immutari.* Gr. στρέφεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 23. Quasi per doglia fu presso a convertire in rabbia la sua grande ira. *E nov.* 27. 11. Giungo testè qui mandato da Dio a convertire le vostre lagrime in riso. *E nov.* 38. 4. L' usanza si convertì in amore tanto, e sì fiero, che Girolamo non sentiva bene, se non tanto, quanto costei vedeva. *Petr. cans.* 16. 1. L' aer gravato, e l' importuna nebbia ec. Tosto convien, che si converta in pioggia. *E* 29. 7. E quel, che in altrui pena Tempo si spende, in qualche atto più degno ec. In qualche onesto studio si converta. *E son.* 92. Subito in allegrezza si converse La gelosia. *Dant. Inf.* 13. Si convertì quel vento in cotal voce. *E* 24. Taccia di Cadmo, e d' Aretusa Ovidio, Che se quello in serpente, e quella in fonte Converte poetando, i' non lo invidio. *E Purg.* 5. E 'l ciel di sopra fece intento Sì, che 'l pregno aere in acqua si converse. *M. Aldobr.* Olio, ch'è fatto d' ulive, si è caldo, ed umido, e di sua natura ammollisce il ventre, e si converte a natura di collora rossa. *Filoc.* 7. 24. Soffiò per la vermiglia piaga imprima il tronco, e poi il suo soffiar convertendo in voce, e in parole, così rispose.

** §. I. *Con altra partic. Cavalc. Pungil.* 89. Commutano, e convertono la pena temporale all' eterna.

** §. II. *Convertirsi si dice del cibo che passa in sostanza dell' uomo, sens' altro aggiunto. Fr. Giord.* 122. E però dà sustanzia e nutricamento, [*il vino*] e convertesi molto tosto. [*Ma forse sarà posto così assoluto, perchè prima avea detto* E confassi molto colla natura nostra .]

§. III. *Per Assegnare, Destinare.* Lat. *assignare, constituere.* Gr. παρατίθεσθαι. *G. V.* 12. 43. 3. Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000. e convertissi a rifacimento de' ponti.

§. IV. *Per Impiegare. Cron. Morell.* Per quel modo, che i detti danari utilmente si convertano, e spendano per li detti pupilli.

§. V. *Per Far rivolger la mente dal male al bene.* Lat. *convertere. Bocc. nov.* 1. 24. Qualunque ora io n' ho veduto alcuno, sempre ho detto: va, che Dio ti converta. *E nov.* 2. 6. Perduta ho la fatica, la quale ottimamente mi parea avere impiegata, credendomi costui aver convertito.

** §. VI. *Con varietà. Vit. S. Margh.* 137. Convertiti misero, e ritorna a Cristo verace Signore, il quale, se tu vuoi, ti perdonerà i tuoi peccati, perocchè egli è Salvatore misericordioso a chi vuole a lui tornare; onde convertiti a mente, che tu puoi, perocchè tempo verrà, per che tu allora ti vuogli pentere, e non ti varrà. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 291. Per questo modo anche convertitte la Maddalena. *E Att. Apost.* 24. Ci ammonisce, che vi convertiate ciascheduno della iniquità sua.

§. VII. *Per similit. Far mutar pensiero, volontà, animo.* Lat. *vertere.* Gr. στρέφειν. *Bocc. nov.* 28. 11. Parendogliele aver già mezza convertita.

§. VIII. *Talora per significare il rivolgimento dal bene al male. Coll. SS. Pad.* Per miserabile cadimento si convertitte al giudaismo, e alla circuncisione della carne. *Stor. Barl.* 70. Molte cotali parole vane diceva lo Re [*Avenerio idolatra*] al suo figliuol per convertire.

** §. IX. *Per svolgere.* Lat. *convertere. Vit. S. Margh.* 130. Olibrio Perfetto ec. andava alla città di Antiochia, per convertire i cristiani, che adorassono i suoi idoli sordi e mutoli.

§. X. *Per Volgere.* Lat. *convertere, vertere.* Gr. συστρέφειν. *G. V.* 12. 108. 6. Ti preghiamo, che gli occhi della tua celsitudine a noi, e agli altri devoti d'Italia benignamente converta.

§. XI. *Per ridurre all' obbedienza. Liv. dec.* 3. Annibale mandato in Ispagna convertì in se tutto l' esercito.

§. XII. *Per Retrocedere, Tornare indietro.* Lat. *retrocedere.* Gr. ἀναχάζειν. *Dant. Inf.* 27. Così, per non aver via, nè forame, Dal principio del fuoco in suo linguaggio Si convertivan le parole grame.

(†) §. XIII. *Per Mettere in una Proporzione i Conseguenti nel luogo degli Antecedenti, e viceversa, T. Matematico della dottrina delle proporzioni. Gal. Mem. e lett. ined. P.* 1. *pag.* 17. Come BL : BC, così sarà CO : CA, cioè CI : CA. E dividendo, e convertendo, come BL a la differenza tra BC e BL; così sarà CI ad IA.

*** §. XIV. *Convertire, T. Milit. Far conversione a destra, o a sinistra.* Grassi.

§. XV. *Convertirsi in fuga, vale Darsi alla fuga.* Lat. *in fugam se convertere. Ricord. Malesp.* 155. I Volterrani si convertirono in fuga.

** §. XVI. *Convertirsi, dicesi d' una proposizione che riesce vera rovesciando i termini. Varch. Ercol.* 418. (*Comin.* 1744.) Sebbene ogni poeta è necessariamente versificatore, non però si converte e rivolge, che ogni versificatore sia poeta.

† CONVERTITO. *Add. Trasmutato, Trasformato.* Lat. *conversus.* Gr. συνεστραμμένος. *Om. S. Gio. Grisost.* Questo predicavano l' acque del Nilo convertite in sangue.

§. *Da convertire nel signific. del* §. V. *G. V.* 12. 122. 2. I prestatori a usura della detta terra convertiti a penitenza feciono bandire ec. *Pass.* 78. Stette la convertita peccatrice tre anni continui così rinchiusa.

(†) CONVERTITORE. *Verbal. masc. Che converte. Segn. pal. Ap. Pred.* 6. 3. Non può negarsi che da principio, convertiti alla Fede, non portassero agli Appostoli loro convertitori un affetto svisceratissimo.

CONVERTÍVOLE. *V. A. Add. Convertibile, Volubile.* Lat. *volubilis. G. V.* 11. 2. 5. Inviluppato nel detto segno con Mercurio, pianeto convertivole, e reo co' rei.

* CONVESSITÀ. *T. de' Geometri. La superficie esteriore de' corpi piegati in arco; o sia Il rilevamento della linea circolata nella parte esteriore: opposto a Concavità.*

CONVESSO. *Sust. Opposto a Concavità, Astratto di Covesso add., Convessità.* Lat. *convexum.* Gr. τὸ κυρτόν. *Sagg. nat. esp.* 212. Impeditogli lo scorrere tra l' inferior convesso della palla, ed il concavo d' esso vaso. *Soder. Colt.* 44. Massimamente ne' siti, ove sono le viti volte a mezzogiorno in quel convesso, che riceve il sole.

† CONVESSO. *Add. Che non è nè piano nè concavo, ma rilevato, o piegato in arco nella superficie esteriore.* Lat. *convexus.* Gr. κυρτός. *Sagg. nat. esp.* 82. Ed è quella [*immagine*] che viene dalla superficie convessa esterna. *Ruc. Ap.* 215. Sento salire il susurrar dell' api, E risonar per le convesse sfere. *Red. Ins.* 52. Per di sotto tondeggiano, e sono convesse, e rigate per lo lungo.

CONVIÁRE. *Lo stesso, che Convoiare.* Lat. *comitari. G. V.* 10. 226. 1. Con molta compagnia furono ricevuti a grande onore, e conviati infino a Napoli.

CONVICINO. *Add. Lo stesso, che Circonvicino.* Lat. *finitimus.* Gr. πρόσορος. *Cap. Impr. prol.* I fedeli, e cattolici convicini ec. udito, e veduto le soprabbondevoli grazie, che Iddio concedeva ec. *E appresso:* La detta pieve fu dotata dalla chiesa di Roma con singulari privilegj, e col dotarla di cura di più altre chiese a essa convicine. *Malm.* 1. 23. Perciò richiesto a i convicin soccorso.

* CONVINCENTE. *Che convince.* Segner Cr. instr.

* CONVINCENTEMENTE. *In modo convincente.* Magal., Del Papa, ec.

(*) CONVINCENTISSIMAMENTE. *Avverb. In modo convincentissimo.* Lat. *arctissime, firmissime.* Gr. βεβαιότατα. *Segner. Pred.* 13. 6. Perchè sembrami di potere da questo argomentare convincentissimamente così.

(*) CONVINCENTÍSSIMO. *Superl. Che convince grandissimamente.* Lat. *arctissimus; firmissimus.* Gr. βεβαιότατος. *Salvin. disc.* 1. 121. Ne rende egli poscia la ragione convincentissima. *Segner. Crist. instr.* 1. 23. 4. San Tommaso, maestro de' Maestri, pruova con ragioni convincentissime, che la disonestà ec. è il più grave delitto di tutti gli altri, che ec.

† CONVÍNCERE. *Costringere altrui con evidenti prove a confessar vera o falsa alcuna cosa.* Lat. *convincere. Mor. S. Greg.* E di presente convince la pertinacia del loro errore. *Vit. SS. Pad.* 2. 301. L' uomo, che è dato a Cristo, può esser morto, ma non convinto. *Cavalc. Att. Apost.* 149. Gli Giudei non lo poteano convincere.

† §. I. *Per Provare altrui il suo delitto.* Lat. *redarguere.* Gr. ἐλέγχειν. *G. V.* 6. 25. 7. La quarta

fu, perch' egli fu trovato, e convinto in più articoli di resia di fede.

** §. II. *Per Costrignere. Vit. S. Margh.* 137. Per li tuoi tormenti non mi vincerai; li tuoi Idoli ti convinceranno nel fuoco eternale ad ardere co' Demonj.

(*) CONVINCIMENTO. *Il convincere, Riprova, Persuasione*. Lat. *demonstratio, persuasio*. Gr. *ἀπόδειξις, ἔλεγχος*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 57. È un gran piacere, a chi nella geografia studia, a vedere, come dagli antichi nomi e Greci, e Latini, i moderni son derivati, e insieme è uno manifesto convincimento di coloro, che poco esperti dannano tutto questo fatto dell' etimologie.

* CONVINCITIVO. *Convincente, atto a convincere*. *Salvin. Cas.* Didactiche, cioè precettive, ed ammaestrative e non Elenetiche o convincitive.

* CONVINTISSIMO. *Superl. di Convinto*. Salvin. Odiss.

† CONVINTO. *Add. da Convincere*. Lat. *convinctus*. Gr. *ἐλεγχόμενος*. *Car. Apolog.* 236. E convinto che siate, in discrezion de le vostre furie vi lascio.

* CONVITANTE. *Che convita*. Salvin. Man. Epit. *Ed in forza di sust. Il convitare*. Fag. rim.

CONVITARE. *Chiamare a convito*. Lat. *convivari, convivare*. Gr. *εὐωχεῖσθαι*. *G. V.* 6. 2. 1. Convitò a mangiare gli ambasciadori di Firenze. *E* 10. 136. 2. Al continuo mettea tavola, convitando cavalieri, e buona gente. *Bocc. nov.* 16. 38. Essendo la festa grande, e convitati le donne, e gli uomini alle tavole, ancora alla prima vivanda.

§. I. *E neutr. pass. Mor. S. Greg.* 1. 14. Questi figliuoli di Giobbe si convitavano insieme.

§. II. *Convitare, per Far conviti. Cron. Morell.* 261. Con uno, che giuochi, attenda a lussuriare, o che vesta di soperchio, o conviti ec. non t' impacciare con esso in affidargli il tuo.

§. III. *Per semplicemente Invitare*. Lat. *invitare*. Gr. *παρακαλεῖν*. *Guitt. lett.* 13. Essa somma reina d' ogni reina a cavalieri suoi convita voi. *Fr. Giord. Pred. R.* Con ingannose lusinghe le convitano a convenire alle profane feste. *Vit. Plut.* Alessandro convitò a cena Dimitrio.

* CONVITARE. *V. A. Desiderare*. Lat. *cupere, optare*. Gr. *ἐπιθυμεῖν*. *G. V.* 10. 83. 1. Castruccio essendo in Pisa, e non parendogli, che la terra si reggesse bene a sua guisa, e convitando d' esserne al tutto Signore.

† CONVITATO. *Sust. Colui, che interviene od è chiamato al convito*. Lat. *conviva*. *Bocc. nov.* 17. 16. Ultimamente partitisi i convitati, colla donna solo se n'entrò nella camera. *Salv. dial. am.* 7. Poichè venuta fu la fine del convito, e gli altri convitati, dappoichè ebbero buona pezza di quel giorno trapassato cantando, e carolando ec. tutti finalmente si furono accomiatati. *Fir. As.* 315. Non vi si desiderò cosa alcuna per intertenimento maggiore de' convitati.

CONVITATO. *Add. da Convitare. Invitato*. Lat. *invitatus, vocatus*. Gr. *παρακαλούμενος*. *Fir. dis. an.* 88. Pregollo, che facesse intendere al giovane, che la notte si tenesse convitato.

CONVITATORE. *Verbal. masc. Che convita*. Lat. *convivator*. Gr. *ἑστιάτωρ*. *Amm. ant.* 30. 8. 5. In meno che onorevole luogo posto ti cominciasti ad adirare al convitatore, all' allogatore, ed eziandio a colui, che t' era posto innanzi.

CONVITIGIA. *V. A. Cupidigia, Desiderio, Avarizia*. Lat. *cupido, aviditas, cupiditas*. *Liv. M.* Come meno aveno, tanto meno aveno di convitigia. *E appresso*: Elli non feciono niente per ira, nè per convitigia. *E altrove*: Più per render cambio a' Veienti, che per convitigia di guadagno.

CONVITO. *Splendido desinare, o cena*. Lat. *convivium*. Gr. *συμπόσιον*. *Bocc. nov.* 5. 5. Il convito, e le vivande ella sola volle ordinare. *E num.* 8. Il Re udite queste parole, raccolse bene la cagione del convito delle galline. *E nov.* 27. 45. Niuna cosa è mancata a questo convito a doverlo far lieto, se non Tedaldo. *G. V.* 7. 88. 2. Stando in conviti insieme, in cene, e desinari.

§. *Convito, per lo mangiare, che si fa insieme*. Lat. *comessatio, compotatio*. Gr. *συμπόσιον*. *Albert.* 9. Lo convito è presame d' amistade intra li buoni, ma intra li rei è discordia, e lite.

† CONVITTO. *Il convivere in un determinato luogo più persone insieme*. Lat. *simul vivere, convivere*. Gr. *συνδιάγειν*. *Segn. Mann. Lugl.* 27. 2. Non puoi temere di tedio nel suo convitto. *E num.* 6.

§. *Per lo Luogo, ove si convive. Segn. Mann. Ottob.* 24. 1. Dee volere di vantaggio, che si faccia di lui ciò, che vuole il padre nella disposizion generale di lui medesimo, com' è applicarlo al tal convitto, alla tal corte, a tal genere di mestiere.

* CONVITTORE. *Che convive con altri in Collegio, seminario, spedale, o simile*. *Cocch. Vit. Pitt.* In alcune case di molti convittori, nelle quali la volgare, e male avvisata providenza economica suol sempre inclinare alle vettovaglie secche. *Bottar. Fr. Guitt.* La quale è ritenuta da uno di quei convittori, ed al morire di quello il Collegio nomina un altro nobile.

* CONVIVA. *Voce Latina, ed inusitata. Colui che è convitato*.

* §. *Vale anche Convivente: che mangia alla medesima mensa*. Segn. gov. Arist.

(*) CONVIVALE. *Add. Simposiaco*. Lat. *convivalis*. Gr. *συμποσιακός*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 151. Ci sono poi le leggi convivali, che tutti beano del medesimo vino, le parti delle carni eguali, ec. *E* 200. In pubblici solennissimi luoghi si sono ragunati a frequenti convivali consulte, a simposiaci dibattimenti. *E disc.* 2. 169. Del quale effetto del vino ec. dottamente Plutarco nelle quistioni simposiache, o convivali la fisica ragione ne assegna.

* CONVIVANTE. *Che fa banchetto; che banchetta*. *Adim. Pind. oss.* Ricorda medesimamente Orazio Tantalo convivante.

† * CONVIVARE. *Essere commensale; cibarsi insieme*. *Car. En. lib.* 3. *v.* 391. Ne le mense Riposti i cibi, e ne gli altari i fochi, A convivar tornammo.

CONVIVENTE. *Chè convive*. *But. Par.* 8. Cive è vocabolo di grammatica, che viene a dire cittadino, e tanto vien a dire quanto convivente.

CONVIVERE. *Vivere insieme*. *Segn. Mann. Mars.* 25. 4. Ci ha dato tutto ciò, ch' è d' ordine quasi eguale a convivere, come sono le angeliche gerarchie.

† * CONVIVIO. *Convito*. *Castig. Cort.* 1. 80. Si scrive Alessandro alcuna volta essere stato da quella (*dalla Musica*) così ardentemente incitato, che quasi contra sua voglia gli bisognava levarsi dai convivii, e correre alle arme; poi mutando il Musico la sorte del suono, mitigarsi, e tornar dall' arme ai convivii.

*** §. *Per lo titolo d' un comento di Dante a tre sue canzoni*. Lat. *Convivium*. *Bocc. Vit. Dant.* 260. Compose ancora un comento in prosa in fiorentino idioma sopra tre delle sue canzoni ec. e questo intitolò convivio. *N. S.*

CONVIZIARE. *V. L. Dire convizio*. Lat. *conviciari*. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Alcuno conviziando intende di cacciare a terra l' onore del conviziato, e detraendo iscemare la fama, e susurrando toglieie l'amicizia; così ischernendo intende, che colui, ch' è ischernito, si vergogni.

CONVIZIATO. *V. L. Add. da Conviziare*. Lat.

convicio proscissus, *contumelia affectus*. Gr. *καθυβρισμένος*.

† §. *E in forza di sust. Colui che è oltraggiato con ingiurie*. *Maestruzz*. 2. 8. 5. Alcuno conviziando intende di cacciar a terra l' onore del conviziato.

CONVIZIATORE. *V. L. Verbal. masc. Che convizia*, *Ingiuriatore*, *Svillaneggiatore*, *Maledico*, *Detrattore*. Lat. *conviciator*. Gr. *λοίδορος*. *Bocc. lett. Pin. Ross*. 285. Di costui, che era, ed è luce, che illumina ciascuno uomo, che nel mondo vive, tanti conviziatori si trovarono.

† CONVIZIO. *V. L. Ingiuria di parole*. Lat. *convicium*. Gr. *λοιδορία*. *Maestruzz*. 2. 9. 5. Contumelia importa disonore d' alcuno per parole, o per fatti, ma in questo è diversa dal convizio, che per le parole oltraggiose si rappresenta propriamente il difetto della colpa, ma per lo convizio generalmente si rappresenta qualunque difetto o di colpa, o di pena; onde se alcuno ingiuriosamente dica; tu se' cieco, dice convizio, e non contumelia; ma se dice: tu se' ladro, non solamente dice convizio, ma anche contumelia, avvegnachè spesse volte si pone l' uno per l' altro. *Amm. ant. G*. 254. Occhi apparecchiati a lagrimare maggiormente significano inganno, che convizio di cuore [*qui per similit*.].

(*) CONVIZIOSO. *Add. Contumelioso*. Lat. *contumeliosus*. Gr. *ἐπονείδιστος*. *Tes. Br*. 7. 34. E 'l coraggio, che è appareggiato al pericolo, s' elli è convizioso di suo pro più che del comune, elli ha nome follia.

CONVOCAMENTO. *Convocazione*. Lat. *convocatio*. Gr. *σύγκλησις*. *Fr. Giord. Pred. R*. Vi fu grande convocamento del popolo per ordine del Re.

CONVOCARE. *Chiamare per fare adunanza*. Lat. *convocare*. Gr. *συγκαλεῖν*. *S. Grisost*. Convocóe li vicini, e gli amici, e fecero insieme allegrezza. *Liv. M*. Convocava i suoi, e confortavali alla battaglia.

CONVOCATO. *Add. da Convocare*. Lat. *vocatus*, *convocatus*. *Filoc*. 1. 57. Convocati nel suo cospetto gl' infernali ministri. *Mor. S. Greg*. 7. 15. Tutti di concordia convocati insieme prendono libera Signoria di essa.

† * CONVOCATORE. *Verbal. masc. Che convoca*. *Segner. Pal. Ap*. 1. 3. Il fine, che ebbero i Convocatori di un tal Conciglio, fu doppio.

CONVOCAZIONE. *Il convocare*. Lat. *vocatio*, *convocatio*. Gr. *σύγκλησις*. *Stat. Merc*. La detta convocazione, o raunata, o proposta non si facesse.

CONVOGLIARE. *Accompagnar checchè sia per maggior sicurezza*. Lat. *comitari*. Gr. *παρακολουθεῖν*.

CONVÓGLIO. *Accompagnatura*, *che segue checchè sia per maggior sicurezza*. Lat. *consociatio*, *associatio*, *stipatio*. Gr. *ἀκολουθία*.

CONVOIARE. *V. A. Lo stesso*, *che Convogliare*. Lat. *comitari*. Gr. *παρακολουθεῖν*.

CONVÓIO. *V. A. Lo stesso*, *che Convoglio*. Lat. *associatio*, *consociatio*, *stipatio*. Gr. *ἀκολουθία*. *Buon. Fier*. 4. 4. 11. Poste, muli, convoj, salmerie, E branchi, qual di pecore, e di porci.

CONVOITOSO. *V. A. Add. Cupido*, *Avido*. Lat. *avidus*, *cupidus*. *G. V*. 8. 80. 7. Il Guascone convoitoso della dignità papale ec. gli si gettò a' piedi.

† ** CONVOLARE. *Volare insieme*. *Bemb. stor*. 9. 126. A' quali gli altri convolando ec. ebbe la rocca (*qui accorrendo prestamente*).

CONVÓLGERE. *Voltare più volte*, *Voltolare*. Lat. *volutare*. *Lab*. 114. Niuno altro animale è meno netto di lei, non il porco, qualora è più nel loto convolto. *Bocc. nov*. 88. 9. E convoltolo per lo fango, tutti i panni in dosso gli stracciò.

§. I. *In signific. neutr. pass*. *Liv. dec*. 3. Solamente nel lieve ghiaccio, e nella fracida neve si convolgevano.

§. II. *Per metaf*. *Com. Inf*. 5. Per questo sozzissimo peccato stupro, nel quale ell' èra convolta.

† CONVOLTO. *Add. da Convolgere*. Lat. *volutatus*. *Dant. Inf*. 21. Quei s' attuffò, e tornò su convolto. (*cioè col capo e piedi in giù e colla schiena in sù*. Il Lombardi). *Franc. Sacch. nov*. 160. Altri rimasi a ricogliere la carne, che era per terra, veggendola convolta nel fango, e guasta, siccome arrabbiati si mossono.

* * CONVÓLVOLO. *Convolvulus sepium Lin*. *T. de' Botanici*. *Pianta*, *che ha gli steli lunghi*, *ramosi*, *volubili*, *le foglie sagittate*, *picciolate*, *a lobo troncati*, *brune nel margine*, *i fiori grandi*, *bianchi*, *solitarj*, *con lunghi peduncoli*. *Fiorisce nell' Estate*, *ed è comune intorno alle siepi*. Gallizioli.

CONVULSIONCELLA. *Dim. di Convulsione*. Lat. *modica convulsio*. *Red. Oss. an*. 16. Ancorchè avesse patito molte piccole convulsioncelle, ne morì.

CONVULSIONE. *Moto contro l' ordine di natura*, *e involontario de' muscoli del corpo*. Lat. *convulsio*. Gr. *σπασμός*. *Libr. cur. malatt*. Lo grasso della volpe giova alle convulsioni de' nervi. *Red. Vip*. 1. 10. Quindi gli acutissimi dolori, e le mortali convulsioni derivino.

CONVULSIVO. *Add. di Convulsione*. Lat. *convulsivus*. Gr. *σπασμώδης*. *Sagg. nat. esp*. 115. Un' altra lucertola in più breve tempo patì gli stessi avvolgimenti, o moti convulsivi. *Red. Ins*. 58. Cominciò a soffrire certi moti convulsivi.

* §. *Vale anche Che cagiona convulsione*. *Red. lett*. 1. 86. Questi travagli ec. abbiano origine da uno sconvolgimento, e da uno sconcerto, e da un impeto convulsivo violentissimo degli spiriti. *E altrove*: L' elleboro è convulsivo.

CONVULSO. *Add. Che ha convulsione*, *Preso da convulsione*. Lat. *convulsus*. Gr. *σπασθείς*. *Red. Vip*. 1. 83. Dopo alcuni strani avvolgimenti cascò morta convulsa, e intirizzita. *E Oss. an*. 117. Così mal vivo, e convulso continuò a vivere un altro giorno. *E cons*. 1. 44. I sali lissiviali, e acidi del suo corpo son in mozione, ed in bollimento, e colla loro mozione, e bollimento rendono gl' intestini come convulsi.

* COOBBLIGARE, *e per lo più* COOBBLIGARSI. *T. de' Forensi*. *Obbligarsi in solido con altri*.

* COOBBLIGATO. *T. de' Forensi*, *usato anche in forza di sust*. *Che è obbligato in solido con altri*.

* COONESTAMENTO. *Colore*, *Scusa per coonestare checchè sia*. *Magal. lett*. Filosofia ridotta a vocaboli, che ad esaminarne il peso, si trovano tutti ingegnosi coonestamenti del non lo so.

* COONESTARE. *Tirar a bene*, *Scusare*, *Dar colore di giustizia a checchè sia*, *che è*, *o sembra mal fatto*, *o mal detto*. *Adim. Pind. olimp*. Avvertiscasi come il modestissimo Poeta per coonestare l' adulterio, soggiugne, che ciò fu, perchè ec. *Red. lett*. Io tutto quello, che potrò dire in corte per coonestare il fatto, lo dirò, e lo dirò con affetto. *Fag. com*. Vedremo come si potrà coonestare questa vostra comparsa perchè non apparisca disdicevole.

COOPERAMENTO. *Cooperazione*. Lat. *cooperatio*. Gr. *συνεργία*. *Guitt. lett*. 50. Avviene per lo cooperamento di diverse virtudi.

COOPERANTE. *Che coopera*, *Che aiuta l' operazione*. Lat. *cooperans*. Gr. *συνεργῶς*. *Segn. Mann. Dic*. 12. 5. Azioni dell' uomo, che sono comuni alla Grazia operante in esso, e all' Arbitrio cooperante.

† §. *E Aggiunto di Grazia*, *termine teologico*, *e vale che aiuta l' opera nell' atto ch' ella si fa*. Lat. *cooperans*. Gr. *συνεργῶν*. *Com. Inf*. 2. Che le due donne abbiano a significar due grazie, l' una è grazia proveniente, l' altra la grazia cooperante. *But. Inf*. 2. Si de' intendere la santa teologia, la quale accompagnata colla grazia cooperante, e confirmante beatifica l' uomo.

† COOPERÁRE. *Operare insieme, Giovare, Aiutar coll' opera*. Lat. *cooperari*. Gr. *συνεργεῖν*. *Guitt. lett.* 30. Al che ottenere coopera molto dell' animo la docilità. *But. Inf.* 2. Ella coopera colla parte della ragione superiore, che si chiama sinderesis. *Red. esp. nat.* 26. A questa così fatta differenza può cooperar molto (come ho esperimentato) non solo la diversità delle campane, me eziandio i gradi del fuoco.

COOPERATO. *Add. da Cooperare*.

COOPERATORE. *Verbal. masc. Che coopera*. Lat. *cooperator, Apul*. Gr. *συνεργος*. *Om. S. Greg.* Acciocchè siamo cooperatori, e aiutatori della verità. *Salvin. disc.* 2. 17. Però fosti da' savi Principi, come cooperatore della pubblica felicità, encomiato.

COOPERATRICE. *Verbal. femm. Che coopera*. Lat. *cooperatrix*. Gr. *ἡ συνεργοῦσα*. *Pros. Fior.* 4. 176. Non debbe ancora rimanere in disparte ciò che ne vaglia a somministrar mio debol talento, nel prendere a favellar di quelle virtù, che ec. ci furono o cagione, o cooperatrici di tanto bene.

COOPERAZIONE. *Il cooperare*. Lat. *cooperatio*. Gr. *συνεργεία*. *But.* Piglia essere dalle influenze de' corpi celesti, che giù ministrano a tale attività cooperazione. *Segn. Mann. nov.* 15. 6. Quantunque sia vero, che due cose t' han portato alla perfezione, la grazia di Dio, e la cooperazione, che tu presti ad una tal grazia, come si disse pur anzi; con tutto ciò tu non hai punto a riporre la tua fiducia nella tua cooperazione, ma tutta in quella grazia, che Dio ti vorrà concedere.

* COORDINÁRE. *Ridurre in ordine; porre con metodo ciò, che è disordinato*. Salvin. disc.

(*) COORDINATO. *Add. Ordinato, Che ha coordinazione*. Lat. *dispositus*. Gr. *συντεταγμένος*. *Salvin. disc.* 2. 217. Come si moverà [*la pietra*] verso il mondo, ec. non essendo parte di quello, nè coordinata nella sua sustanza?

(†) §. *Coordinate si chiamano dai matematici le ascisse, e le ordinate di una curva, ed è sust. e add.*

(*) COORDINAZIONE. *Ordine, Ordinamento d' una cosa con altre*. Lat. *ordo*. *Segner. Mann. Dic.* 29. 3. La particella *per* tra le persone divine non significa inferiorità di potenza, ma solo coordinazione.

COORTE. *V. L. Quantità di soldati, in che erano ripartite le legioni Romane, Squadra*. Lat. *cohors*. Gr. *σπεῖρα*. *Liv. M.* Fece passare nella prima schiera le coorti soccorrevoli, le quali agguardavano l' avvenimento della battaglia. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. I Romani divideano la loro legione, che era composta di cinque in sei mila uomini in dieci coorti. *Tac. Dav. ann.* 4. 97. Furono da subita uscita de' castellani disordinati, ma soccorsi dalla coorte Sicambra.

COPERCHIÁRE. *Mettere il coperchio, Coprire*. Lat. *cooperire, tegere, operculare*. Gr. *πωμάζειν*. *Pallad.* Ripongonle in orci, coperchiandole, e imbiutando la bocca. *Cr.* 4. 18. 3. Quando il vaso avrai pieno, di sopra pampani aggiugnerai, e coperchierai, e riporrai in luogo freddo. *Dant. Inf.* 23. S' appressa un sasso, che dalla gran cerchia Si muove, e varca tutti i vallon feri, Salvo che questo è rotto, e nol coperchia. *E Purg.* 14. Chi è costui, che 'l nostro monte cerchia ec. E apre gli occhi a sua voglia, e coperchia?

COPERCHIATO. *Add. da Coperchiare*. Lat. *coopertus, tectus*. Gr. *πωμαζόμενος*. *Franc. Sacch. nov.* 190. E coperchiati dall' assi vi stettono quasi tutta la notte.

COPERCHIELLA. *Frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d' ingannare altrui*. Lat. *fraus*. Gr. *ἀπάτη, βλάβη*.

§. *Assolutam. per Coperto, Ricoperta, Coprimento*. Lat. *velamen*. *Alleg.* 163. Quegli antichi segretarioni della natura ec. sotto metafore, ombreggiamenti, e coperchielle di favolose invenzioni insegnavano agli idioti dell' età loro la regola vera del viver mondano.

* COPERCHINO. *T. dell' Arti, e dell' uso. Dim. di Coperchio*. Coperchino d' una lucerna.

COPÉRCHIO. *Quello, con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa, e simili, si cuopre*. Lat. *operculum*. Gr. *πῶμα*. *Bocc. nov.* 14. 11. S' appressò alla cassa, la quale gli era assai vicina, e sopra il coperchio di quella posto il petto ec. *E nov.* 15. 33. Furono all' arca, la quale era di marmo, e molto grande, e con loro ferri il coperchio ec. sollevarono. *Dant. Inf.* 9. Tutti li lor coperchi eran sospesi. *E* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D' un grande avello.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 7. Questi fur cherci, che non han coperchio Piloso al capo [*cioè che non han la cherica*].

* §. II. *Coperchio. T. de' Mugnaj. La macina di sopra, quella cioè che gira sul fondo*.

§. III. *Diciamo in proverbio: Il soperchio rompe il coperchio; ed esprime lo stesso, che Ogni troppo è troppo*. Lat. *ne quid nimis*. *Fior. Virt. A. M.* Aristotile dice: ogni troppo torna in fastidio, e ogni soperchio rompe il coperchio.

* COPERNICANO. *T. degli Astronomi. Spettante al sistema di Copernico*. *Magal. lett.* Ipotesi Copernicana.

COPERTA. *Cosa, che cuopre, o con che si cuopre, Coverta*. Lat. *operimentum, tegumentum, tegumen*. Gr. *κάλυμμα*. *G. V.* 12. 45. 2. Nel detto anno si cominciò a rivolgere, e rinnovare la coperta del marmo del Duomo di san Giovanni. *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Hannomi lasciato casolari, e terrazzi, e quelli ben forniti dell' arse, e rotte coperte. *Bern. Orl.* 1. 1. 67. Aveva una coperta il suo cavallo Di seta ricamata a lion pardi.

§. I. *E per metaf. Pretesto, Scusa, Apparenza*. Lat. *praetextus*. Gr. *πρόφασις*. *Fir. disc. an.* 45. Sotto coperta di carità t' allontani dalla pietà. *Borgh. Vesc. Fior.* 357. Così si crederebbe avere non solo buona coperta, ma ancora verisimil cagione del mutamento.

§. II. *Coperta della lettera, è Quel foglio, in cui inchiudendosi le lettere, si fa la soprascritta; che anche si dice Sopraccarta*. *Alleg.* 94. Voi mi farete favore, che però vela mando [*la lettera*] dissuggellata, di leggerla ec. e ec. fare ch' e' l' abbia sotto vostra coperta.

* §. III. *Coperta, nelle fucine da ferro è lo stesso che Giova*.

* §. IV. *Coperta, e Sottana nelle Magone diconsi Due pezzi di legno, o travette, che si adattano al forcellone, per serrar l' aguiglio di dentro, e son così detti, perchè l' uno sta di sotto all' aguiglio, e l' altro sopra per coprirlo*.

* §. V. *Coperta chiamano i Calzolaj il Sopratacco, o sia il suolo, che vien sopra il tacco*.

* §. VI. *Coperta dicesi anche da' moderni Gazzettieri, ed altri, che franzeseggiano, per Piatto, salvietta, e posata, che s' apparecchia per ciascuno de' convitati*.

*** §. VII. *Coperta della nave, T. di Marineria. V.* PONTE. Stratico.

COPERTAMENTE. *Avverbio. Di nascoso, Segretamente*. Lat. *clam*. Gr. *λάθρα*. *G. V.* 9. 272. 1. Copertamente, e con ordine fatta, fecion prender balía a' detti priori. *Varch. stor.* 2. Accennando benchè copertamente, e da lontano.

COPERTINA. *Dim. di Coperta*.

§. *Per Quell' abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso*. *Varch. stor.* 9. Sopra una bellissima mula ec. guarnita con molto ricca maniera d' oro, e d' argento, con una copertina di broccato, che le dava infino a' piedi, e quasi toccava terra.

*** COPERTINO . *s. m. T. di Marineria . Quella tela o stuoja , che si adatta sopra alcuni cerchj piegati a guisa d' arco , e che formano una specie di capanno nel Navicello* . Stratico.

COPERTISSIMO. *Superl. di Coperto. Ambr. Cof.* 4. 3. E andar dall' uscio Di dietro , ch' è una via copertissima , E breve .

† COPERTO. *Sust. Coperta , Luogo coperto* . Lat. *tectum*. Gr. στέγος. *Bocc. nov.* 47. 6. Costrinseli la necessità del poco coperto a toccarsi insieme. *E nov.* 77. 16. Acciocchè io possa così dentro stare al coperto . *Com. Inf.* 11. Non dormono sotto coperto , ma a campo , e vivono senza regola. *Ar. Fur.* 15. 45. E con gran risa avviluppati in quella Se li strascina sotto 'l suo coperto . *Bern. Orl.* 2. 8. 65. Tiriamci dentro in riposo al coperto. *E* 1. 8. 14. Sotto un coperto di vermiglie rose.

§. I. *Mettersi , o Essere al coperto , vale figuratam. Mettersi , o Essere in sicuro.*

** §. II. *E si dice anche* A coperto . *Fir. As.* 228. Dove mettermi a coperto .

† COPERTO. *Add. da Coprire.* Lat. *tectus , opertus , coopertus*. Gr. κεκαλυμμένος. *Bocc. nov.* 40. 3. Vero è, che ella il più del tempo stava infreddata , siccome colei, che nel letto era male dal maestro tenuta coperta (*qui in senso equivoco*) . *E nov.* 79. 2. Essendo una pecora , tornò tutto coperto di pelli di vai .

§. I. *Per metaf. Oscuro , Ambiguo , Simulato*. Lat. *obscurus , ambiguus , tectus* . Gr. κρύφιος , ἀσαφής . *Bocc. nov.* 97. 17. Solo il Re intendeva il coperto parlar della giovane. *G. V.* 7. 60. 2. Conoscendo, che era ardito, e di gran cuore, e, come Catalano, di natura fellone, per la coperta sua risposta ec. *Dant. Inf.* 27. Gli accorgimenti, e le coperte vie Io seppi tutte. *Franc. Barb.* 363. 11. Dico, signori, a voi saggi, e coperti, Perocchè m' intendete . *Segr. Fior. As.* 1. Non mi curo , che mi morda Un detrattore, o palese, o coperto. *Bellinc.* 120. Questo mi piace molto Parlar coperto, e intenda chi ha a 'ntendere .

§. II. *E Coperto, dicesi il vino , allorachè ha assai colore* . *Soder. Colt.* 122. Nè mi piace il serbarli [*gli abrostini*] per dar colore a' vini, per farli coperti; perchè il vino coperto, e carico di colore è grave, grosso, e grasso .

§. III. *In forza d' avverbio vale Copertamente . Ninf. Fies.* 411. Ma non potè sì coperta fuggire, Che Diana fuggendo pur la vide.

* §. IV. *Strada coperta, T. degli Architetti militari. Strada, che è sul ciglio esteriore del fosso della piazza, riparata dal fuoco degli assedianti.*

COPERTOIO. *Coperta*. Lat. *tegumentum , operculum , opertorium*. Gr. κάλυμμα. *Annot. Vang.* Come copertoio gli muterai . *Cavalc. Pungil.* Stando così vide le demonia, che l' oppressavano; nascondeva la faccia sotto 'l copertoio, per non vedergli. *E Frutt. ling.* Incominciò ad impaurire ec. voltarsi ora al muro , or sotto 'l copertoio, e ora da un lato ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 95. Per li letti ornati, e preziosi abbo ec. un vile copertoio. *Pataff.* 7. Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace . *Franc. Sacch. rim.* 20. E certo son, che con vostra moglieri Vi ritrovate poi al copertoio.

† §. I. *Copertoio , T. Milit. Macchina fatta di legni, travi, vinchi, cuoi, per tenere al coperto quelli , che negli assedii scavavano sotto le mura . Tac. Dav. stor.* 2. 274. La notte s' attese a provvedere; i Vitelliani tavolati, graticci, copertoj, e difese per le mura rompere, e zappare; gli Otoniani, travi, ec.

§. II. *Copertoio diciamo anche una Rete , con che si cuopre una brigata di starne, e simili. Cr.* 10. 17. 2. Sieno due reti grande poste in ciascun capo, siccome reti aiuoli, i quali chiamano copertoio.

* COPERTONE . *T. de' Valigiaj , Carrozzieri ec. Quel panno , con che si copre la cassetta del cocchiere.* Il copertone anticamente facevasi a gonnellino di figura ovale: alla moderna è a sottana e a pieghe , guarnito con frangia riportata , e guarnizione larga , e mezzana.

COPERTURA . *Coprimento , Coperta*. Lat. *opertus , tegumentum , operimentum*. Gr. κάλυμμα , σκέπασμα. *Cr.* 2. 1. 2. Conviene, che si faccia loro coperture, e ombre, acciocchè per lo caldo del sole non si secchino . *Guid. G.* La sua copertura era tavoletta di legni cedrini.

** §. I. *Per quella Coperta liscia , e pulita, che si fa sopra l' arricciato del muro* . Lat. *tectorium* . *Pallad.* 10. A copertura di camere , e d' intonichi è più utile l' arena delle fosse . *E* 11. E poi , secche le pareti, fa la copertura . *Il* Lat. *ha : Siccis parietibus inducatur tectorium.*

§. II. *Per metaf. Apparenza , Sembianza*. Lat. *species , prætextus*. Gr. εἶδος, πρόφασις. *Arrigh.* Tu vedi molte cose essere intorniate dalle infinte coperture: *Guid. G.* Acciò sotto la copertura del trattato della pace prendano agio li detti traditori .

* §. III. *Copertura , e Coperta chiamano gli Architetti Quella parte , degli edifizj , che è posta sovra tutte le altre , e che sta esposta a ricever le pioggie* .

* COPERTURO. *V. A. Copertura* . Arrigh.

CÓPIA . *Dovizia , Abbondanza*. Lat. *copia* . Gr. πλῆθος. *Bocc. Introd.* 37. A' nostri luoghi in contado, de' quali a ciascuna di noi è gran copia , ce n' andassimo a stare . *E nov.* 60. 12. Le morbidezze d' Egitto ec. in Toscana, ec. in grandissima copia con disfacimento di tutta Italia son trapassate. *E nov.* 94. 2. Li quali [*fatti d' amore*] ad ogni materia prestano abbondantissima copia di ragionare . *Dant. Inf.* 24. Tra questa cruda, e tristissima copia Correvan genti ignude , e spaventate . *Petr. cap.* 2. Povero sol per troppo averne copia .

§. I. *Avere , Concedere , Fare ec. copia , parlandosi di persona , vale Godere , o Darsi a godere amorosamente.* Lat. *copiam facere*. Gr. χαρίζεσθαι, *Filostr. Bocc. nov.* 57. 7. Io di me stessa gli concedeva intera copia. *E nov.* 77. 5. Acciocchè per lo piacerle il suo amore acquistasse, e per questo il potere aver copia di lei .

† ** §. II. *Ed in senso onestissimo Aver copia d' alcuno si trova qualche volta nel sentimento di Aver opportunità di parlare seco lui: ma non pare da imitarsi. Vit. S. M. Madd.* 9. Si disperò [*Marta per la folla, che era intorno a Cristo*] di non potere avere copia di lui a quella volta .

† ** §. III. *E Aver copia di fare , stare ec. vale avver facoltà , opportunità, comodo , agio di fare , stare, e simili . Arios. Negr.* 11. M. Io venia con desiderio Di stare un pezzo pur con lei. B. mal copia Hoggi ne avrai, che tutta è maninconica . *Parla d' una fante , ch' era ita a trovar la sua padrona maritata fuor di casa.*

† ** §. IV. *Ed esser data copia, vale Esser data facoltà , opportunità , comodo . Bocc. Lett. al Priore di S. Apost.* Che niuno sarebbe più crudele fera di lui, se gli sia data copia della vendetta. [*È costrutto Latino.*]

† ** §. V. *Nota anche questo uso. Maestruzz.* 2. 3. 3. Quante cose sono quelle che tolgono la copia di provare per testimonj ! ec. item il numero de' testimonj sfrenato [*cioè Togliere il comodo , la facoltà , l' opportunità di provare*] .

** §. VI. *Similmente per comodità alla Latina. Bocc. g.* 7. *n.* 7. Con Egano dimorando, ed avendo copia di vedere assai la sua donna, tanto bene e sì a grado cominciò a servire Egano che ec.

Far copia d' alcuna cosa, vale Concederla, trarla. Lat. *copiam facere, concedere*. Gr. *δι-* ec. *nov*. 60. 21. Io liberamente gli feci copia gge di monte Morello in volgare. *Sen. ben*. . 1. Io ti farò copia di tutte quante le co-

I. *Copia, per Esemplare*. Lat. *exemplar*. Gr. . *G. V*. 11. 19. 2. Acciocchè sia manifesto ec. emo appresso a verbo a verbo la detta dichia- fatta fedelmente volgarizzare, come avemo la nostro fratello.

Per la cosa copiata. Lat. *exemplum*. Gr. *ἀπό-* *M. V*. 2. 48. Per questo molte copie [*della let-* ne sparsono tra i cristiani. *Cas. lett*. 46. Per hi, che S. Ecc. ha a V. Sig. Illustriss. come per la copia della lettera, ch' ella si è degnata mandare.

Pigliar copia, vale Copiare, o Far copiare. *mplum sumere, transcribere*. Gr. *ἀπογράφειν*. . 2. 134. Quando V. Sig. Illustriss. vorrà pi- ia di queste suddette poesie, ella sarà sempre

Copia, dicesi anche di pitture, sculture, e si- non di propria invenzione si fanno, ma si ri- agli originali.

. *Quindi si dice, Ell' è copia; quando alcu- dice Una cosa, prima da altri fatta, o det-*

I. *Copie alla maniera latina per Ischiere*. Lat. *um*. Gr. *ςρατιά*. *Segr. Fior. Art. guerr*. Il non ti lascia distendere le tue copie.

IV. *Copia, T. delle Cartiere. Numero di set- fogli posti a rasciugare uniti allo spanditojo*. uattro copie compongono la presa.

IALETTERE. *T. de' Mercanti, e dell' uso. di lettere, che si scrivono, e di cui si vuole moria per gl' interessi occorrenti*.

ARE. *Trascrivere*. Lat. *describere, exscribere, sumere*. Gr. *ἀπογράφειν*. *Din. Comp*. 2. 33. a venne, e io la vidi, e feci copiare. *Salv*. 3. Io pensava, che tu l' avessi a copiare, tanto to a venirne. *Red. lett*. 1. 325. La mando qui g. Illustriss. inclusa, avendola fatta copiare di ano, e se avanti ch' io serri la lettera, sarà co- frottola per ischerzo ec. la manderò pur qui

. *E dicesi anche de' pittori, scultori, o simili, lipingono ec. non d' invenzione, ma coll' esem- ti*. *Bisc. Malm*. Copiare in buona, e pulita for- cartelle, rabeschi, e fiorami. *Voc. dis*. Co- Far copia ricavare dall' originale, Far cosa so- e a cosa fatta.

I. *E per similit. dicesi di chiunque imiti sover- altrui in detti, o in fatti*. Lat. *imitari*. *Ma-* . Taluno che pretende copiarsi in un uomo si trova bene spesso col capo fuori del qua-

ATO. *Add. da Copiare*. Lat. *transcriptus*. Gr. *είς*. *Car. lett*. 2. 205. Ora non essendo nè tutte copiare, nè la parte copiata vista da lui, per on è stata riveduta da me. *Red. annot. Ditir*. etto di Pucciandone Martello da Pisa copiato nto nella stessa forma, nella quale sta scritto.

ATORE. *Verbal. masc. Che copia, Copista*. *arius, amanuensis*. Gr. *ὑπογραφεύς*. *Borgh. Col*. . Quanto a' copiatori dimanderei, donde e' san- che fussero più accurati que' di Cicerone, che Livio. *Red. annot. Ditir*. 117. Dubito, che tal n vi sia stata appiccata dal copiatore. *E Vip*. uella scrittura direi, che falsamente da' copia- è stata attribuita a Dioscoride.

§. *Trattandosi di pittura, scultura, o simili, Copiatore, vale Che copia dagli altrui originali, e non lavora d' invenzione*.

* COPÌGLIA. *T. de' Carradori, di Marineria e simili. Bietta di ferro, che s' infila nell' occhio delle cavicchie di ferro per tenerle più salde*.

COPÌGLIO. *V. A. Compiglio*. Lat. *alvear*. Gr. *κυψέλη*. *Cr*. 5. 51. 5. Di quelli, che sono per loro vecchiezza cavati, si fanno copigli, secchie, mine, e staj.

† COPIOSAMENTE. *Avverb. In copia, Abbondantemente, Dovìziosamente*. Lat. *copiose, abundanter*. Gr. *ἀφθόνως*. *Bocc. nov*. 5. 7. Come che il Re conoscesse, il luogo là, dove era, dovere esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse. *Com. Purg*. 11. De' quali in Siena avea allora copiosamente. *Coll. SS. Pad*. Assai copiosamente, e interamente dimostrasti (*cioè con molta abbondanza di prove o di discorso*).

† COPIOSISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Copiosamente*. Lat. *affluentissime, uberrime*. Gr. *ἀφθονώτατα*. *S. Agost. C. D*. Conobbono, e scrivono copiosissimamente, che essi son beati (*cioè con quanta pienezza di sentimento, e d' affetto esser può*). *E appresso*: Paolino vescovo di Nola, fattosi volontariamente di copiosissimo ricco, poverissimo, e copiosissimamente santo (*cioè in sommo grado*).

COPIOSÌSSIMO. *Superl. di Copioso*. Lat. *uberrimus, copiosissimus*. Gr. *ἀφθονώτατος*. *S. Agost. C. D*. Paolino ec. fattosi volontariamente di copiosissimo ricco, poverissimo. *Red. Vip*. 1. 44. Quel sudore, che copiosissimo dal calor della grotta vien provocato. *E Oss. an*. 52. Non si può paragonare in maniera veruna al copiosisssimo vischio de' [*lumaconi*] terrestri.

COPIOSITÀ, COPIOSITADE, *e* COPIOSITATE. *Copia, Abbondanza*. Lat. *copia, ubertas*. Gr. *πλῆθος, ἀδρότης*. *Fr. Giord. Pred. S*. Nella copiositade di tutti i beni.

COPIOSO. *Add. Abbondevole*. Lat. *copiosus, affluens*. Gr. *ἄφθονος*. *Bocc. nov*. 18. 2. Sì copioso l' ha fatto la fortuna delle sue nuove, e gravi cose. *E nov*. 26. 1. Alquanto è da uscire dalla nostra città, la quale, come d' ogn' altra cosa è copiosa, così è d' esempli ad ogni materia. *E nov*. 69. 4. Piena, e copiosa di tutte quelle cose, che alcuna può desiderare. *Cas. lett*. 27. Io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

** §. *Aggiunto di Parola, per Piena di sentimento*. *Fr. Giord*. 41. Ma Santo Tomas disse quella parola, la quale fu più copiosa e più piana, e compiuta di fede, che potesse essere.

COPISTA. *Colui, che copia*. Lat. *librarius, amanuensis*. Gr. *ὑπογραφεύς*. *Salv. Avvert*. 1. 1. 12. *pag*. 126. Presso alla fine della quale così lasciò scritto il copista. *Dep. Decam*. 49. (*per errore di stampa è notato* 51.) Bisogna pensare di darne la colpa a ogni altra cosa, che o a errore di copista, o a scorso di penna.

COPISTÀCCIO. *Peggiorat. di Copista*. *Car. lett*. 1. 43. Di Pasquino non vi paia poco, che d' un copistaccio sia diventato Poeta.

* COPOLUTO. *Che in testa è convesso, quasi fatto a cupola*. Bemb. lett.

† COPPA. *La parte di dietro del capo*. Lat. *occiput*. Gr. *ἰνίον*. *Dant. Inf*. 25. Sopra le spalle dietro dalla coppa Coll' ale aperte gli giaceva un drago. *E Par*. 8. Pigliavano il vocabol della stella, Che 'l sol vagheggia or da coppa, or da ciglio (*qui metaforicam*.). *Stor. Aiolf*. Borcutte gli diè sulla coppa del capo, tale, che ruppe l' elmo, e l' osso del capo.

COPPA. *Vaso d' oro, o d' argento, o d' altra materia, per uso di bere*. Lat. *patera, crater*. Gr. *κρατήρ*.

Bocc. nov. 31. 24. Il dì seguente, fattasi il Prenze venire una grande, e bella coppa d' oro, e messo in quella il cuor di Guiscardo ec. *E nov.* 79. 10. È maravigliosa cosa a vedere ec. i fiaschi, le coppe, e l' altro vasellamento d' oro, e d' argento, ne' quali noi mangiamo, e beviamo. *Bern. Orl.* 1. 6. 47. Sopra quel ponte stava una donzella Con una coppa di cristallo in mano. *Red. Ditir.* 18. E colmane per me Quella gran coppa là.

§. I. *Servir di coppa, vale Far da coppiere. Sen. Pist.* L' altro, che serve della coppa, pare in guisa di femmina. *G. V.* 4. 2. 6. Il Re di Buemme, che lo serve della coppa. *Morg.* 16. 24. E sempre di sua man servì 'l marchese ec. Di coppa, di coltello, e di credenza.

§. II. *In proverbio. Servire uno di coppa, e di coltello, dicesi quando si serve alcuno puntualmente, e bene in tutte quante le cose.* Lat. *ad nutum omnia peragere, e nutu pendere. Lasc. Spir.* 1. 3. Andianne, ch' io credo avere a essere nella mia beva, e servirollo di coppa, e di coltello.

§. III. *Diciamo di taluno, Egli è una coppa d' oro, quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza, o eccellenza.* Lat. *aureus, aureolus.* Gr. *χρυσοῦς. Cecch. Spir.* 1. 3. E io, che so del certo, Ch' ella è una coppa d' or, non le vo', Guido, Far acquistare azzurri a torto. *Gell. Sport.* 5. 6. Anzi l' avevamo tutti per una coppa d' oro. *Ambr. Furt.* 5. 2. Mi pareva una coppa d' oro. *Malm.* 2. 45. Un uom discreto, ed una coppa d' oro.

§. IV. *Coppe, per Uno de' quattro semi, onde sono dipinte le carte delle minchiate. Malm.* 4. 12. E pria che mamma, babbo, pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, danari, e coppe.

§. V. *E di qui usasi in proverb. Accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in spade; che si dice di chi mostra di voler fare una cosa, e ne fa un' altra. Fir. Trin.* 1. 2. Voi avete accennato in coppe, e dato in bastoni. *Salv. Spin.* 3. 3. Chi sa, che questi non sieno di quelli umori, ch' io non vo' dire, e ch' e' non s' accenni in coppe, e vogliasi dare in danari! *Alleg.* 214. Vo' dir, che accenna in coppe, è dà in ispade Il cortigian della moderna razza.

* §. VI. *Coppa, T. degli Astronomi. Spezie di costellazione nell' emisfero meridionale.*

* COPPAHÙ. *V.* COPPAÙ.

*** COPPÀJA. *T. d' Agricoltura. Oliaro. La cantina ove si conserva l' olio.* Gagliardo.

* §. *Coppaja, T. de' Torniaj, Oriuolaj ec. Parte di una spezie di tornio, da essa detto* Torno a coppaja, *che serve per lavori molto gentili.*

*** COPPAÌBA, e COPPAÌVA. *Copaifera officinalis L. T. de' Botanici. Pianta del balsamo del Coppaù, che ha i rami piegati a zigzag, lisci, bruni, le foglie alterne, pennate, con 3. o 4. coppie di fogliotine ovate intere, più strette in un lato, lucide, i fiori bianchi, in grappoli pannocchiuti, ascellari. È indigena del Brasile, e delle Antille.* Galliziolì.

* COPPALE. *T. de' Naturalisti, e del Commerzio. Aggiunto d' una spezie di ragia odorosa, che stilla da varj alberi del Messico, e serve spezialmente a comporre le migliori vernici. Tariff. Tosc.* La gomma coppale.

*** COPPANO. *s. m. T. di Marineria. Nome veneziano di piccola barca, corrispondente per l' uso e per la grandezza ai canotti.* Stratico.

† COPPAROSA. *T. Chimico antico. Nome che si è dato a diverse spezie di vetrioli, cioè di solfati metallici, segnatamente a quello di ferro, di zinco, e di rame. Ricett. Fior.* 72. Trovasene oggi d' un' altra sorte [*di vetriolo*] congelato nella superficie della terra, chiamato copparosa. *E appresso:* Migliori sono i naturali, che i fattizj; però fra quelli si può usare la copparosa di Cipri (*qui solfato di rame*).

COPPELLA. *Picciol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' argento.*

§. I. *Onde Argento di Coppella, vale Argento fine.*

§. II. *Per. metaf. Car. lett.* Io l' ebbi per poeta di qualche lega, ma non di coppella.

§. III. *Per Vaso comune di terra.* Lat. *vasculum.* Gr. *ἀγγείδιον. Cr.* 5. 20. 9. Dipoi che la loro carne sarà risoluta, si richiuggano in coppelle, o in vasello di terra invernicato.

§. IV. *Per similitudine, Ispezie di bottoni. Franc. Sacch. nov.* 137. Questi non sono bottoni, ma sono coppelle, e se non mi credete, guardate, e' non hanno picciuolo, e ancora non c' è niuno occhiello. *E appresso:* Lasciando correre le ghirlande per becchetti, e le coppelle, e i lattizzi, e' cinciglioni.

* COPPAÙ, *e da alcuni* COPPAHÙ. *Coppaù officinale L. T. de' Botanici, e de' Commercianti. Spezie di balsamo, che stilla dal coppaiba, che ha presso a poco le medesime qualità di quello detto del Tolù, ed anche del Balsamo della Mecca.*

* COPPELLARE. *T. de' Chimici. Cimentar l' oro, e l' argento alla coppella; porlo alla coppella per affinarlo.*

(†) §. *E metaforicamente. Gal. Sist.* 124. Ma sentiamo il rimanente delle ragioni favorevoli alla sua opinione, per venir poi al lor cimento, coppellandole, e ponderandole con la bilancia del Saggiatore.

* COPPELLAZIONE. *T. de' Chimici. Operazione, che ha per oggetto di separare per via del fuoco le impurità dell' oro, e dell' argento. V.* COPPELLARE.

COPPETTA. *Vasetto di vetro, che s' appicca per via di fuoco alle carni per tirare il sangue alla pelle; che si dice anche Ventosa.* Lat. *cucurbitula. Zibald. Andr.* 79. Mala cosa è lavarsi il capo, o medicare, o radere, o por coppette nel collo. *Volg. Ras.* Sogna ec. colori rossi, e tinti, e nozze, e cibari dolci, è coppette, o ventose, e flusso di sangue. *Volg. Diosc.* Le coppette appiccatevi suso con gran fiamma sono di grande utilità. *E appresso:* Si dee attaccarvi le coppette piene di fuoco.

§. *Coppette a taglio, diconsi quando la carne per messo loro alzata, poscia si trincia da' cerusici per cavar sangue.*

* COPPETTINO. *T. degli Argentieri, ec. Quella spezie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta.*

* COPPETTONE. *Accrescitivo di Coppetta, o di cosa fatta a uso di coppetta. Tagl. lett.* Che se si fosse fasciato esattamente il coppettone (*della macchina Boiliana*) con un panno bagnato, non sarebbe seguito un tale effetto.

† CÒPPIA. *Due cose insieme, Paio; e da persone in fuora non si dice per lo più se non di cose inanimate.* Lat. *par.* Gr. *ζεῦγος. Bocc. nov.* 5. 3. Fu per un cavalier detto, non essere sotto le stelle una simile coppia a quella del marchese, e della sua donna. *Fr. Giord. Pred. R.* La religione non dà loro altro che una coppia d' uova. *E appresso:* Con quella sola coppia dell' uova i buoni religiosi sono contentissimi. *Fr. Giord. Pred. S.* 16. Questi sono buoi, pecore, becchi, ed altri, che quando venne il diluvio non solamente ci furono messi a coppia a coppia come gli altri animali, ec. *Petr. cap.* 2. Or dimmi, se colui 'n pace vi guide (E mostrai 'l duca lor) che coppia è questa! *Fir. Rag.* 153. A Roma, dove questo cacio è in grandissimo pregio, me ne fu presentata una coppia. *E Luc.* 3. 4.

E che voi non guardiate in una coppia di scudi. *Alleg.* 314. E in quel cambio contanti pagherebbe Trenta coppie di calci, con i quali A uno ad un nel danaio darebbe. *Ar. Len.* 2. 1. Forse una o due coppie Di pane al mese.

§. I. *Aver tre pani per coppia, detto in proverbio, che vale Aver vantaggio grandissimo, e soprabbondante.*

§. II. *Lasciar andar due pani per coppia. Varch. Ercol.* 87. Passarsi leggiermente d' alcuna cosa, e non rispondere a chi ti domanda, o rispondere meno, che non si conviene a chi t' ha, o punto, o dimandato d' alcuna cosa ec. si dice ec. lasciare andare due pani per coppia. *Salv. Granch.* 1. 2. E si pigliano il mondo, com' e' viene, E lascian ir duo pan per coppia.

COPPIERE, *e* COPPIERO. *Colui, che serve di coppa.* Lat. *a poculis, pincerna, pocillator.* Gr. οἰνοχόος. *Fir. As.* 171. Quando la merce di Cupido (*l' acquila*) aveva portato a Giove il Frigio coppiere. *E* 179. A Giove porgeva il nettare ec. il coppier suo, quel rustico Ganimede ec. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Quale uomo ec. avrebbe ec. martoriato anzi il coppiere, cercato chi 'l fece fare ec. *Red. Ditir.* 13. O coppier, se tu richiedi Quell' Albano, Quel Vaiano, Che biondeggia, Che rosseggia Là negli orti del mio Redi.

(*) COPPIETTA. *Dim. di Coppia. Salvin. pros. Tosc.* 1. 548. Ben m' avveggio, che molti de' moderni, quasi han ridotto a legge d' ottava, che si canta, il sonetto, che si legge, con comporre i quadernari a coppiette, e distici ec.

* §. *Coppietta. T. del Giuoco. Così dicesi al giuoco del lotto, Un numero accanto all' altro, come* 3. *e* 4., 30., *e* 31. *usciti a sorte.*

COPPO. *Coll' O stretto. Spezie di vaso, Orcio.* Lat. *dolium, urceus.* Gr. κέραμος. *Dial. S. Greg. M.* Per un poco d' olio, che aveva fatto dare, aveva ricevuto da Dio un coppo grande pieno. *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Spezzati i coppi con tanto olio, che valeva ben fiorini 120.

† §. I. *Per similitudine lo Concavo dell' occhio. Dant. Inf.* 33. E, siccome visiere di cristallo, Riempion sotto 'l ciglio tutto il coppo. *But.* Tutto il coppo, cioè tutta la tana degli occhi, che è sotto il ciglio. *Bern. Orl.* 3. 6. 36. Fu ferito a traverso della faccia, L' elmetto volò via con tutto il coppo (*forse qui vale pezzo di cranio*).

* §. II. *Coppo chiamasi da Marinaj, La vela di maestra rovesciata coll' antenna in barca, o in cassa, e colla scotta alzata alla cima dell' albero; del qual modo di tener la vela si prevalgono le tartane per la pesca.*

* COPPONI. *T. de' Legnaj, ed altri. Schegge, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno, che si atterra, o si mette in opera.*

COPRENTE. *Che cuopre.* Lat. *operiens, cooperiens.* Gr. καλύπτων. *Cr.* 4. 13. 7. Secondo la possibilità della vite coprente l' arbore.

COPRIMENTO. *Il coprire, e la Cosa, con che si cuopre.* Lat. *operimentum, operculum.* Gr. πῶμα. *Cr.* 2. 6. 1. La finale, e ultima intenzion dalle foglie è a coprimento de' frutti. *Mor. S. Greg.* Essi lasciano ignudi gli uomini, levando loro le vestimenta, e dipoi non hanno coprimento al tempo del freddo. *Cavalc. Pungil.* E per questo coprimento diceva ancora a essi. *Annot. Vang.* È stato a loro, come uno coprimento di dì.

§. *Per lo Congiugnimento del maschio colla femmina; e dicesi regolarmente delle bestie.* Lat. *coitus.* Gr. μίξις. *Cr.* 9. 2. 1. Il cominciamento di loro coprimento si dee fare dall' equinozio vernale infino al solstizio.

† COPRIRE. *Porre alcuna cosa sopra a checchè si sia, che l' occulti, o che la difenda.* Lat. *cooperire, tegere, operire.* Gr. καλύπτειν. *M. V.* 8. 1. Serse volendo occupare la Grecia, coprì il mare di navi, e 'l piano, e le montagne di innumerabili popoli (*qui è detto per iperbole*). *Bocc. nov.* 41. 5. Era solamente dalla cintura in giù coperta d' una coltre bianchissima. *E nov.* 83. 6. A me pare, che tu te ne torni a casa ec. e facciti ben coprire. *Dant. Inf.* 1. Una lonza leggiera, e presta molto, Che di pel macalato era coperta.

† ** §. I. *È metaforicam. Segn. Mann. Lugl.* 22. 3. Coperse la sua ignominia, perchè mostrò, che s' ella aveva offeso molto il Signore, lo aveva poi saputo ancora amar molto. *Vit. SS. Pad.* 2. 67. Fece pochi beni, ma poi li coperse con molti mali.

† ** §. II. *Pure metaforic. per Nascondere, Occultare. Din. Comp.* 13. Conobbe Giano chi lo tradiva, perocchè i congiuramenti non si poteano più coprire.

* §. III. *Coprire, T. de' Militari, vale Difendere, riparare, sostenere.*

*** §. IV. *Coprir l' arme, T. Militare. Si dice quando in tempo di pioggia s' abbassa il fucile in maniera, che tutta la piastra venga ricoperta dall' ascella sinistra del soldato, il calcio riesca dietro la spalla, e la bocca all' ingiù verso terra, colla bacchetta in fuori. Questa operazione si eseguisce al comando di: Coprite l' arme. Le bande Toscane comandano: Arma a pioggia.* Grassi.

*** §. V. *Coprirsi, T. Militare. Questo verbo si usa assoluto, e significa mettersi coi lavori della zappa al riparo della moschetteria, o dell' artiglieria del nemico. Esempio: I granatieri appena giunti sul ciglio della contrascarpa cercano di coprirsi.* Grassi.

§. VI. *Per similit. Congiugnersi il maschio colla femmina per la generazione; ma si dice propriamente delle bestie. Cr.* 9. 6. 9. Alcuni cavalli si diputano a vettura, alcuni a coprire, alcuni a correre. *E cap.* 69. 3. E imperò si deono fare in tal tempo coprire [*le pecore*] che partoriscano intorno alla fine dell' autunno.

§. VII. *Coprir la voce, dicesi dell' Impedire ad altrui l' essere inteso, favellando più forte di lui.* Lat. *alterius vocem obscurare, tegere. Tac. Dav. ann.* 11. 140. Narciso le copriva la voce, sclamando di Silio, e delle nozze.

§. VIII. *Coprire, trattandosi di colori, vale Caricar di colori, Colorire assai.*

§. IX. *Coprire, vale anche Mettere in capo. Galat.* 37. Copritevi, dice il giudice impacciato, al quale manca il tempo. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Che non voglion coprir senza 'l precetto Che a tuo marcio dispetto Ti voglion oggi a casa accompagnare.

COPRITORE. *Verbal. masc. Che cuopre.* Lat. *cooperiens.* Gr. καλύπτων. *S. Agost. C. D.* Non si può vivere, se l' uomo non conosce chi sia il fabbro, chi 'l dipintore, chi il copritor delle case.

§. *Dicesi dell' Animale, che monta la femmina.* Lat. *admissarius.* Gr. ἀναβάτης. *Cr.* 9. 58. 1. Quegli, che nascono d' asino, e di cavalla, son più nobili, onde l' asino dee essere copritore.

COPRITURA. *Coprimento, Coperta.* Lat. *operimentum, tegumentum.* Gr. πῶμα. *M. V.* 3. 65. E la città premette (*la grandine*) sì forte, che tutte le coperture de' tetti ruppe. *Amet.* 21. Egli non toglieva alla vista la forma de' tondi pomi, i quali con sottil copritura ascondendo ec. *Fr. Giord. Pred. S.* 13. Come il pesce, ch' è preso coll' amo, che avvegnachè non sia ancora fuori della copritura dell' acqua, ma ancora vi sia, e nuoti, tuttavia già è obbligato alla padella, che a poco a poco ne sarà tratto fuori, e messo nella

padella, e nel fuoco. *Pallad.* A copritura di camere, ed intonichi è più utile la rena delle fosse.

§. I. *Per metaf. Pretesto*, *Scusa*. Lat. *excusatio*, *prætextus*. Gr. πρόφασις. *Cavalc. med. spir.* Hanno gli altri peccati alcuna copritura, o scusa per l'umana fragilità.

§. II. *Per lo Coprire, che fa il maschio la femmina delle bestie, per la generazione*. Lat. *admissura*. Gr. ἀνάβασις. *Cr.* 9. 69. 1. La seconda copritura si fa dopo mezzo il mese d' Ottobre, acciocchè intorno al principio della primavera partoriscano.

* CÓPTICO. *T. degli Storici usato anche in forza di sust. m. Aggiunto dell' Antica lingua Egiziana, e diconsi Copti i Cristiani indigeni dell' Egitto*.

CÓPULA. *V. L. Il copulare, Congiugnimento*. Lat. *copula*. Gr. σύνδησις. *Bern. Orl.* 3. 7. 8. Dunque tre volte, e più son quei felici, Che la copula salda insieme tiene.

§. I. *Copula si prende ancora per l' Atto carnale, Coito*. Lat. *coitus*. Gr. μῖξις.

§. II. *Copula, chiamasi anco la Congiunzione* E. *Salv. Avvert.* 2. 3. 4. 12. Così per lo contrario la comune, e semplice E per esprimer la detta copula adoperavano spesse fiate nel miglior tempo del fior della favella.

COPULÁRE. *V. L. Unire insieme*. Lat. *copulare*. Gr. ἀναρμόττειν. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 25. O amor dolce come forte stringi, Quando con te l' anima è copulata.

§. *E neutr. pass. per Congiugnersi carnalmente*. Lat. *copulari*. Gr. συμμίγνυσθαι. *M. V.* 4. 18. Colla quale si copulò con tanta disordinata concupiscenza carnale, che molte dissolute, e sconce cose ne faceva. *E* 7. 42. Per la inreverenza, che ebbono al sagramento matrimoniale, di copularsi prima che avessono la dispensagione. *Guicc. stor.* 15. 749. Si copulò legittimamente con una figliuola di Adovardo penultimo Re.

** §. *Attivamente*. *Vit. S. Aless.* 261. Elesse il padre una fanciulla dello Imperio, alla quale il copulasse il marito.

* COPULATIVAMENTE. *In modo copulativo*. Tass. lett.

(*) COPULATIVO. *V. L. Add. Atto a copulare, Congiuntivo*. Lat. *conjunctivus*. Gr. συναπτικός. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 186. Ho questa importantissima osservazione imparata ec. di porre il verbo coll' affisso, o cominciando il periodo, o dopo la particella copulativa, quando ec.

COPULATO. *Add. da Copulare. Congiunto*. Lat. *copulatus*, *conjunctus*. Gr. συνδετός.

* COQUALLINO. *T. de' Zoologi. Animaletto Messicano molto vago pe' suoi colori, detto ancora Scojattolo ranciato, perchè nella figura, e nella coda somiglia agli scojattoli, sebbene sia assai diverso in molti caratteri esterni*.

CORÁBILE. *V. A. Add. Corale, Cordiale*. Lat. *intimus*. Gr. ἐνδόμυχος. *Coll. Ab. Isac.* 28. La speranza in Dio si fa per fede corabile, e per buona discrezione, e per savere.

† * CORÁCCIO. *Peggiorat. di Cuore. Cuor duro, cuor cattivo*. *Bern. rim.* 2. 10. Ma s' io piglio co' denti quel coraccio, Io gli darò de' morsi come cane, E insegnarogli ad esser si crudaccio.

* CORÁCIA. *Coracias. Upupa L. T. de' Naturalisti. Nome generico della più piccola spezie delle cornacchie, dalle quali non si distingue fuorchè dal becco, che è meno grosso, rotondetto, e alquanto arcato*.

* §. *Coracia detto* Corvo Corallino, *è l' Upupa, o Pirrocorace del Linneo. Il suo becco è lungo, mediocremente appuntato, ed inarcato, di color giallo, come anche i piedi, e le gambe*.

† ** CORACINO. *Coracinus. T. de' Naturalisti; Dim. di* κόραξ, *corax* (*corvo*). *Specie di pesce, che essendo coperto di un bel nero, fu dagli antichi paragonato al corvo, da cui ebbe il nome*. *Pallad. Mars.* 21. Altri affermano, che sospendendo il pesce coracino su l' arbore ec. *Ar.* 6. 36. Mule, Salpe, Salmoni, e Coracini Nuotano a schiere in più fretta che ponno.

* CORACOBRACHIALE. *T. degli Anatomisti. Nome di un muscolo del braccio*.

* CORACÓIDE. *T. degli Anatomisti. Quel picciol processo, a guisa di rostro, che ritiene l' omero in sito, e fa, che in movendosi, non isfugga col suo capo verso le parti anteriori*.

* CORACOIDÉO. *Uno de' muscoli della laringe*. Voc. Dis.

† CORÁGGIO. *Cuore, Animo, Ardire, Bravura*. Lat. *audentia*, *fidentia*. Gr. θάρσος. *Petr. son.* 171. Sforzati al cielo, o stanco mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni. *Nov. ant.* 61. 2. Venia, che si sentia sì poderoso d' avere, e di coraggio. *Stor. Eur.* 6. 126. Per esser persona rara, valorosa, di gran coraggio, pratica nelle guerre. *Bocc. Tes.* 5. 74. Prendi come ti piace ogni vantaggio, Chè di te vincerò, fermo ho coraggio.

§. I. *Per Cuore assolutamente*. Lat. *animus*, *mens*, *cor*. Gr. φρήν. *Nov. ant.* 99. 11. Io so di vero, che madonna Isotta v' ama di buon coraggio. *Rim. ant. Guid. G.* 112. Amor non cura di far suoi dannaggi, Che li coraggi mette in tal calura. *Rim. ant. Dant. Maian.* 77. Sicchè amendue aggiam solo un coraggio. *Franc. Sacch. rim.* Giusto, e benigno, e di gentil coraggio. *Sen. Pist.* Che 'l corpo sia senza dolore, e 'l coraggio senza rancura. *Coll. SS. Pad.* E che ne' nostri coraggi crescano ovvero i santi, e spirituali pensieri, ovvero i carnali, e terreni. *Ar. Fur.* 18. 52. Estinse ogn' ira, e serenò la fronte, E si sentì brillar dentro il coraggio.

§. II. *Per Disiderio, Volontà*. Lat. *voluntas*, *cupiditas*. Gr. ἐπιθυμία. *Tes. Br.* 1. 15. In ciò, ch' ell' è volontà d' alcuna cosa, sì è appellata coraggio, e per ciò, che ella giudica dirittamente, ella è appellata ragione.

CORAGGIOSAMENTE. *Avverb. Valorosamente, Intrepidamente, Animosamente*. Lat. *viriliter*, *fortiter*. Gr. ἀνδρικῶς. *Sen. Pist.* Che noi siamo volentieri ubbidienti a Dio, che noi contastiamo coraggiosamente alla fortuna. *M. V.* 7. 18. Si fece innanzi a' nemici per ricevergli alla battaglia coraggiosamente.

† (*) CORAGGIOSISSIMO. *Superl. di Coraggioso*. *Salvin. disc.* 1. 407. Valerio Massimo ec. disse, che dalle coraggiosissime piaghe di Catone, *plus gloriæ, quam sanguinis manavit* (*qui vale coraggiosamente fatte*).

CORAGGIOSO. *Add. Che ha coraggio, Che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, Ardito, Bravo*. Lat. *fidens*, *audens*. Gr. θαρρῶν. *G. V.* 9. 305. 6. Que' dell' oste de' Fiorentini non furono coraggiosi, nè avvolontati di combattere. *Franc. Sacch. nov.* 49. Molto fu più ardito, e più coraggioso Ribi buffone incontro a un cavaliere d' un podestà. *Cron. Morell.* Fu, nel tempo visse, uomo ardito, e coraggioso molto.

* CORAGO. *Colui, che soprantendeva alle feste, ed a' giuochi pubblici*. Salvin. disc.

CORALE. *Add. V. A. Di cuore, Cordiale, Affettuoso*. Lat. *intimus*. Gr. ἐνδόμυχος. *M. Cin. rim.* Lo mio corale affetto A voi medesma per vergogna celo; La mia forte, e corale innamoranza Vi celo, com' uom tutto vergognoso. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Languendo gauderia, come gaudea In fede intera, ed in amor corale Lorenzo al foco, e alla croce Andrea.

§. I. *Nimico corale, vale Nimico di cuore, Nimico*

capitale. Lat. *capitalis inimicus*. Gr. *ἀνήκεστος ἐχθρός*. *M. V.* 11. 52. Di grande animo, dotto di guerra, e coral nimico del comune di Firenze.

§. II. *Lancia corale, vale Trafiggitrice del cuore*. *Med. Arb. cr.* Di lancia corale tutto lacerato, e fracassato, è passato.

§. III. *Corale è anche Add. da Coro, Appartenente a coro*.

CORALEMENTE. *V. A. Avverb. Coralmente*. Lat. *ex animo, intime*. Gr. *ἐκ θυμοῦ*. *Rim. ant. Dant. Maian.* 76. Poi conoscete dolze donna mia, Ch' amor mi stringe sì coralemente.

* CORALLACATE. *Spesie d' agata, che contiene in se alcune macchie a foggia di gocciole d' oro, come il saffiro, ed è chiamata Sacra*. Voc. Dis.

CORALLETTO. *Dim. di Corallo*. *Car. lett.* 1. 32. Si veggono poi d' intorno alle fontane per l' acque pescetti, coralletti, scoglietti.

CORALLINA. *Pianta simile al corallo, piccola, e folta come il musco, la quale nasce negli scogli del mare, ed attorno a' coralli*. Lat. *corallina, muscus marinus*. *Ricett. Fior.* Quelli, che si cavano dall' acqua, sono come il lapis, le spongie, il corallo, la corallina. *Red. Oss. an.* 109. Avendo fatta una buona, e lunga infusione di corallina in acqua comune a bagnomaría. *E appresso:* Affermano con certa esperienza, la corallina esser valorosissima contro i vermi de' fanciulli.

§. I. *Corallina è anche un Vasselletto piccolo da remi per uso di portar mercansie; e prende il nome dal servirsene principalmenle i cavatori de' coralli*.

*** §. II. *Corallina, T. di Stor. Nat. Nome di una conchiglia che è di un color rosso di corallo*. Diz. Etimol.

* §. III. *Corallina, o Diaspro di Sicilia, è una Pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene, e macchie sottili, bianche livide, rosse vive, e capelline, che serve per ornamenti, e lavori di commessi*. Voc. Dis.

* §. IV. *Alcuni danno il nome di Corallina alle Coralloidi. V.*

*** CORALLINITI. *T. di Stor. Nat. Dicevansi una volta i polipai fossili ramificati in rami fini, e sottili*. Bossi.

* CORALLINO. *Add. Voce poetica, simile al corallo*.

* §. I. *Arcano corallino, T. de' Farmaceutici. Polvere prodotta da una preparazione di rosso precipitato, distillato collo spirito di nitro, o spirito di vino tartarizzato*.

* §. II. *Conca, o Conchiglia corallina, o Nicchio de' Pittori, chiamasi da' Naturalisti Una spezie di conchilia così detta perchè in essa si stemperano i colori da miniare, o perchè soleva somministrare una tinta porporina*.

* §. III. *Corallino, e Corallina è anche T. degli Ornitologici, ed è Aggiunto di alcune spezie d' uccelli, e spezialmente di Gabbiani. a cagione del color rosso del becco, e de' piedi*. Corvo corallino, Cornacchia corallina. *V.* CORÁCIA, *e* CORNÁCCHIA.

* §. IV. *Polvere corallina, T. de' Farmaceutici. Spezie di dentrificio composto di corallo pesto, o altro, per ripulire i denti*.

† CORALLO. *Materia pietrosa, formata a guisa di pianta, e prodotta da animali, la quale nasce nel fondo del mare. Truovasene del rosso, del bianco, e del nero, secondo 'l Matt.* Lat. *coralium*. Gr. *κοράλλιον*. *M. Aldobr.* Se più forte il volete imbiancare, prendete ec. corallo bianco, cristallo bianco, farina di fave, gesso, e gomma dragante. *E altrove:* Recipe mastice, sangue di dragone, armoniaco, coralli rossi, e draganti. *Pass.* 363. Del corallo dicono, che è buono contra l' illusioni, e le paure, che fa 'l demonio. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Corallo è di color verde infino a tanto ch' egli non esce fuor del mare; nel quale nasce; allora l' aere il muta in rosso; fa cessare le folgori, e tempeste, e fa fruttare le piante. *Dittam.* 3. 11. Il mar Liguro ingenera corallo Nel fondo suo a modo d' albuscello, Pallido di color tra bianco, e giallo.

* §. *Corallo chiamasi da' Pescatori quella parte dura, e di color rosso acceso come il vero corallo, che si scorge in alcuni pesci*.

* CORALLÓIDE. *Add. T. de' Naturalisti. Che è diramato a foggia di corallo*. *Gab. Fis.* Madrepora, stalagmite coralloide.

* CORALLÓIDE. *s. f. T. de' Naturalisti. Litofito di molte spezie che nasce nel mare a guisa di pianticella pietrosa, ma più arrendevole, e che tien quasi della natura del legno*. Vallisn.

CORALLUME. *Qualsivoglia cosa attenente al genere del corallo, e Quantità di coralli*. *Red. Oss. an.* 60. Rassembra un pezzo di durissimo scoglio fatto per adunamentó di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine congelazioni, e concrezioni.

† CORALMENTE. *V. A. Avverb. Cordialmente, Di cuore*. Lat. *ex animo, intime*. Gr. *ἐκ θυμοῦ*. *Tav. Rit.* S'innamorò tanto coralmente, che diceva infra se ec. *Dant. rim.* 6. Deh perchè piangi tu sì coralmente! *M. V.* 9. 6. Fu in singulare abbominazione, e coralmente per quelli, che amavano lo stato, e l' onor del comune. *Fr. Iac. T.* 3. 2. 6. Ch' ella è donna in ogni parte, Ed aiuta tutta gente, Che ama, e teme coralmente.

CORAME. *Aggregato di cuoio*. Lat. *corium*. Gr. *δέρμα*.

§. I. *Per Paramento fatto di cuoj*. *Matt. Franz. rim. burl.* La boria della spesa non tien cura, Corami, drappi, arazzi a' muri spiega.

* §. II. *Corame T. de' Commercianti. Spezie di teleria detta anche Cres*.

CORAMPÓPOLO. *Avverb. preso dalla maniera latina: e vale Pubblicamente, In presenza di tutto il popolo*. Lat. *publice, coram populo, palam*. Gr. *δημοσίᾳ*. *Tac. Dav. ann.* 11. 139. Non lo sa' tu, che Silio ha sposata Messalina corampopolo! *E Mon.* 122. Giustificatissime si farieno [*le monete*] se gli uffciali stessero a vederle fondere, allegare, e gittare corampopolo dentro a que' ferrati finestroni.

CORAMVOBIS. *Voce presa dal latino; e vale presso di noi Uomo di presenza, o d' apparenza*. *Fir. Luc.* 3. 4. Quanti ce ne sono di questi perdigiorni, e di questi be' coramvobis!

* §. *Stare, tornare, e simili sul coramvobis, vale Stare in contegno grave, e maestoso*. *Alleg.* 246. Di fatto ritorna in sul coramvobis ogni volta, che egli scappuccia nulla nulla.

† CORATA. *Parti intorno al cuore*. Lat. *præcordia*. *Dant. Inf.* 28. La corata pareva, e 'l tristo sacco. *But.* Corata, cioè fegato, cuore, e polmone. *Vit. S. Gio: Bat.* 238. Mostrarono loro l' amara corata, che egli avevano [*qui figuratam.*].

† CORATELLA. *Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci, e si dice anche degli altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore*. Lat. *exta, iecur*. Gr. *ἧπαρ*. *Ricett. Fior.* Le coratelle si sogliono mescolar colle polpe, ma non già l' uova.

CORATELLINA. *Dim. di Coratella*. *Libr. cur. malatt.* Si può conceder loro una coratellina di pollo.

CORAZZA. *Armadura del busto, fatta di lama di ferro, che anche si dice Corsaletto*. Lat. *thorax, lorica*. Gr. *θώραξ*. *Lab.* 232. Quella prodezza ec. non s' usa nè con corazze in dosso, nè con bacinetto in

testa. *G. V.* 7. 144. 5. La quale gli entrò nella congiuntura della corazza. *Veges.* Addomandavano imprima le catafratte, cioè le corazze, e poscia l' elmora.

§. I. *Per similitudine. Stor. Rin. Montalb.* Grifone trasse dello spiede, e sfondolli la corazza, e fello morto cadere in terra. *Alam. Colt.* 2. 48. Quanto può nel zappar la polve innalzi, Perchè l' uve adombrando ella si faccia Contro alla nebbia, e 'l sol corazza, e scudo.

§. II. *Corazza, oggi diciamo anche a Soldato a cavallo, armato d' armadura grave, e che porta pistola in cambio di lancia.* Lat. *eques gravis armaturæ*. Gr. *θωρακτής*. *Red. esp. nat.* 16. Uno de' quali era alabardiere della guardia a piede, e l' altro corazza della guardia a cavallo.

CORAZZÀIO. *Facitor di corazze*. Lat. *loricarum faber*. Gr. *θωρακοποιός*. *Stat. Merc.* Susseguentemente si dica delle dieci arti, cioè spadaj, e corazzaj, e coreggiaj ec.

* CORAZZÀRE. *Armar di Corazza*, e CORAZZARSI. *n. p. Porsi in dosso la corazza: armarsi di corazza*. Stor. Semif.

** CORAZZATO. *Agg. Armato di corazza. Stor. Semif.* 51. Allora lo Dainello, fatto la Rocca spalancare, su la porta di quella corazzato comparse.

CORAZZINA. *Lo stesso, che Corazza*. Lat. *lorica*. *G. V.* 11. 111. 2. Con più di 80. mila uomini bene armati i più a corazzine, e barbute. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di due mila cinquecento balestrieri, sperti del balestro, tutti armati a corazzine. *Stor. Pist.* 192. Per lo chinare lo colpo discese in sulla spalla, ma non l' offese, perchè avea in dosso la corazzina. *Morg.* 8. 82. Il Saracin ferì sopra lo scudo Berlinghier nostro, e, come fusse cera, Subito il passa, e 'l ferro acuto, e ignudo Passa la corazzina, e la panziera.

CORAZZONE. *Accresc. di Corazza. Corazza grande*. *Malm.* 1. 20. E quel tuo corazzon pelle di drago, Imbottito d' insulti, e di bravure, Mettile in dosso.

CORBA. *Cesta intessuta di vimini, o d' altra simil materia*. Lat. *corbis, canistrum*. Gr. *κόφινος*. *Serd. stor.* 6. 227. Riponendoli in alcune corbe fatte di vimini. *E* 11. 447. Sono tirate su, o mandate giù colle funi, e colle corbe. *Alam. Colt.* 2. 34. Nè quella bionda treccia oggi si sdegni Di talor sostener la corba, e 'l vaglio.

§. I. *Per la Misura della tenuta di essa corba*. *Cr.* 2. 13. 25. Seminano i lupini ec. intorno a tre corbe nel iugero e cuoprono il seme coll' erpice. *E* 9. 91. 2. Una corba di quello vale per un carro di qualsivoglia altro, e di venti corbe, e di venticinque, e di trenta ottimamente s' ingrassa la bifolca del grano. *E appresso:* Nota, che tre paia di colombi l' anno fanno una corba di colombina.

§. II. *Per una malattia, che viene nelle gambe del Cavallo.*

† * §. III. *Corba dicesi anche certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi, e 'l lavorio che fa in un giorno un pajo di buoi*. *Cresc.* 3. 8. 4. E una corba, cioè misura, o poco meno una bubuleata, cioè spazio di terra d' un paio di buoi, empie.

CORBACCHINO. *Dim. di Corbo. Corbicino*. Lat. *corvi pullus*. Gr. *κοράκιον*. *Morg.* 27. 54. Lucifero avea aperte tante bocche, Che pareva quel giorno i corbacchini Alla imbeccata ec.

CORBACCHIONE. *Accrescit. di Corbo. Corbo grande*. *Franc. Sacch. nov.* 160. Quello maledetto corbacchione, se ce lo potrò avere, punirò.

§. *Diciamo Corbacchione di campanile a Chi non si lascia aggirare, e muovere da parole: modo basso, preso da cotali uccelli, che non isbucano al suon delle campane; che anche dicesi Formica o Formicone di sorbo*. *Morg.* 6. 68. Orlando è corbacchion di campanile, E non si venne per questo mutando. *Ciriff. Calv.* 1. 36. Ma questo corbacchion di campanile Sarà pur poi venuto da Lucifero. *Cant. Carn.* 447. Trovasi spesso qualche corbacchione, Che 'l gufo può ben fare, Storcersi, e dimenare, Che sta sodo al macchione Gridando alto, e discosto per cagione Dell' inganno sottile; Questi son corbacchion di campanile.

† (*) CORBÀCCIO. *Peggiorat. di Corbo*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 516. Ove gli uomini non vanno a corgli [*i fichi*] ma bensì i gracci, e i corbacci. *Ar. Cass.* 2. 3. Nè sarà fuor di proposito Che facci al tuo [*cuore*] una vesta, acciò nol becchino, Trovandol nudo, li corbacci, e l' aquile.

*** CORBAME. *s. m. T. di Marineria*. Costellame. *Il complesso de' legni, o delle coste che formano l' ossatura de' bastimenti, cioè madieri, cappezzelle, stamenali, forcacci, ec.* Stratico.

CORBÀRE. *Andar gonfio, o Gracchiare a maniera di corbo*. Lat. *elatum incedere*. Gr. *ἐκπομπεύειν*, *Lucian. Pataff.* 2. Balocco e' par sempre e' vada corbando. *E* 6. Ed alle Smirne è ito per corbare.

† CORBELLÀRE. *Minchionare, Cuculiare, Coglionare; voce usata sì questa, che le due appresso, per coprire la terza, e le altre meno, che oneste*. Lat. *deridere*. Gr. *χλευάζειν*.

CORBELLATORE. *Verbal. mascol. Che corbella, Coglionatore, Minchionatore*. Lat. *derisor*. Gr. *σκώπτης*.

CORBELLATURA. *Il corbellare. Coglionatura, Minchionatura*. Lat. *irrisio*. Gr. *χλευασμός*.

† CORBELLERIA. *detto più modestamente, che il suo sinonimo Coglioneria*. Lat. *nugæ*. Gr. *λῆρος*.

CORBELLETTO. *Corbellino*. Lat. *corbula*. Gr. *λαρκίδιον*. *Cant. Carn.* 49. Solo lasciando andare I golponi, che abbiam nel corbelletto.

CORBELLINO. *Dim. di Corbello*. Lat. *corbula*. Gr. *λαρκίδιον*. *Libr. cur. malatt.* Le conservano in certi corbellini condizionate.

§. *Portare il corbellino, vale Fare il manovale.*

CORBELLO. *Vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano*. Lat. *corbis dossuaria*. Gr. *λάρκος*. *Bellinc.* 251. Per sentir, come i granchi in un corbello Imparin così ben l' arpe a sonare. *Buon. Fier.* 2. 4. 30. Zappe, pale, piccon, ceston, corbelli, Da cavar terra.

§. *E per misura della tenuta del corbello*. *Dav. Colt.* 180. Mettigli a piede un corbel di cuoiacci mescolati con pecorina.

CORBELLONE. *Accrescit. di Corbello. Corbello grande*. Lat. *ingens corbis*. Gr. *μέγας λαρκός*. *Fr. Giord. Pred. R.* Distribuiscono a' poveri grandi corbelloni, pieni di pane.

† §. *Dicesi anche altrui per ischerzo invece di sciocco o di altra parola meno onesta*. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Va raguna i rosumi, Corbelon da cucina.

CORBÈZZOLA. *Il frutto del corbezzolo*. Lat. *arbutum*. Gr. *κόμαρον*. *Alleg.* 212. Fare una badialissima corpacciata di corbezzole. *Ambr. Cof.* 5. 8. In sull' omero Sinistro una voglia di corbezzola.

*** CORBÈZZOLO. *Arbutus Unedo L. Arbuscello, che ha lo stelo arboreo, ramoso, le foglie ovate, bislunghe, seghettate, liscie, coriacee, picciolate, i fiori bianchi, in grappoli corti, ascellari, pendenti, le bacche rosse, sferiche, scabre, simili a una grossa fravola. Fiorisce dall' Agosto al Novembre, sempre verde. È indigena dei paesi meridionali dell' europa*. Lat. *arbutus*. Gr. *κόμαρος*. *Amet.* 47. Il lazzo sorbo, il frondante corbezzolo, e l' alto faggio. *Ricett. Fior.* 43. Il legno guaiaco ec. fa le foglie simili al corbezzolo. *Alam. Colt.* 5. 124. Il corbezzolo umil, che lui simiglia, Se non

mostrasse il suo dorato, e d' ostro Diverso frutto. *Vett. Colt.* Ponendole in luoghi, prima salvatichi, e disfatti a questa fine, dove fossero stati lecci, o corbezzoli, cioè alberi, che i Latini chiamavano *arbuti*.

CORBICINO. *Dim. di Corbo. Corbo piccino*. Lat. *corvi pullus*. Gr. κοράκιον. *Espos. Salm.* I corbi non nutricano i corbicini loro, che nascono bianchi, infinattanto che cominciano ad esser neri nelle penne.

† (*) CÓRBINA. *Spezie di uva, che si conserva lungamente fresca come l' ansoria e la barbarossa: forse è così detta dal color nero di corbo. Soder. Colt.* 119. Fra quelle, che si desiderano conservar fresche, sono le corbine, e le ansorie, e a queste non cede la barbarossa.

† CORBINO. *Corbolino, sorta di Fico forse ugualmente così detto dal color del corbo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 521. Eranvi i verdini, quelli detti carne di cervio, i corbini, ec.

CORBO. *Corvo*. Lat. *corvus*. Gr. κόραξ. *Tes. Br.* 5. 20. Corbo è un uccel grande, ed è tutto nero, e quando vede nascere i suoi figliuoli colle caluggini bianche, sì non crede, che sieno suoi figliuoli, e partesi dal nido, e poi a pochi dì vi torna. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropriare alla tristizia il corbo, il quale vedendo nascere i suoi figliuoli bianchi, sì s' attrista tanto, che gli lascia stare, e partesi, credendo, che non sien suo' figliuoli, perchè non son neri, come elli. *Pass.* 43. Io lascio alle rane il gracidare, e a' corbi il crocidare. *Espos. Salm.* I corbi non nutricano i corbicini loro, che nascono bianchi, infinattanto che cominciano ad esser neri nelle penne.

† §. *In proverb. Aspettare il corbo, vale Aspettare chi non viene; tratto dal racconto della Bibbia, dove parla del Corbo lasciato uscir dall' Arca. Varch. Suoc.* 4. 1. Io sto fresco, se s'è abbattuto oggi a uno, che gli piaccia: egli è come aspettare il corbo. *Franch. Sacch. nov.* 154. Non s' ebbe altro a fare, che cercare, domandare e aspettare. Aspettavano il corbo, che quanto più aspettavano l' amico, più si dilungava.

* CORBOLINO. *Sorta di fico settembrino, da alcuni detto anche Corbino*.

CORBONA. *V. L. Borsa comune de' sacerdoti di alcuna chiesa*. Lat. *corbona*. Gr. κορβωνᾶ, *S. Matt.*

§. I. *Per Borsa assolutam.* Lat. *marsupium, crumena*. Gr. μάρσυππος. *Buon. Fier.* 4. *Introd.* Rastiando e ripulendo Nelle corbone tue La più parte dell' oro, e dell' argento.

§. II. *Per similit. Morg.* 19. 127. E qualche buon boccon per se ritiene, E 'n corbona metteva come saggio.

CORCÁRE. *Lo stesso, che Coricare*. Lat. *decumbere*. Gr. κατακλίνεσθαι. *Dant. Inf.* 17. Or convien, che si torca La nostra via un poco infino a quella Bestia malvagia, che colà si corca. *Bern. Orl.* 1. 19. 62. Ancor di maglia, e di schienieri armato Con essa in braccio si corca in sul prato.

§. *Corcare, o Corcarsi il sole, per metaf. Il tramontare. Dant. Purg.* 27. Che 'l sol corcar per l' ombra, che si spense, Sentimmo. *Petr. son.* 44. E corcherassi il sol là oltre, ond'esce D' un medesimo fonte Eufrate, e Tigre.

CORCATO. *Add. da Corcare*. Lat. *recubans, cubans*. Gr. κατακείμενος. *Bern. Orl.* 1. 18. 45. Agricane alla selva più vicino Corcato stassi sotto un alto pino.

*** CÓRCORO. Corchorus. *T. di Storia Naturale. Genere di piante così dette da* corcorygmos, *che propriamente significa strepito, tumulto degl' intestini, o da* coreo, *purgare, per allusione all' effetto che producono queste piante, che è di scuotere, e purgare violentemente gl' intestini*. Diz. Etimol.

*** CÓRCULO. *T. d' Agric. Corpo fusiforme contenente la plumula, e la radicula esistenti tuttavia nel grano. Il corpo calloso, e talvolta osseo, che lo ricuopre, si chiama* Periembrione *V.* Gagliardo.

CORDA. *Fila di canapa, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare*. Lat. *funis, restis*. Gr. σπάρτη. *Dant. Inf.* 16. Io aveva una corda intorno cinta. *Petr. son.* 22. Nè lieto più dal carcer si disserra Chi 'ntorno al collo ebbe la corda avvinta.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 7. D' ogni valor portò cinta la corda. *But.* La corda ec. significa legamento, sicchè per questo si dà ad intendere, che egli era legato, e obbligatosi ad ogni valore.

§. II. *Corda dicesi anche Quella, che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta*. Lat. *chorda*. Gr. χορδή. *Bocc. nov.* 42. 14. A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri arcieri. *E num.* 15. Le cocche del quale [*saettamento*] non sieno buone, se non a queste corde sottili. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da se saetta. *E* 17. Si dileguò come da corda cocca.

§. III. *Onde Stare in corda, che vale Esser teso. Ovid. Pist.* Prendi assempro del tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

§. IV. *Corda assolutam. si dice Quella, che sta appiccata al saliscendo per aprire l' uscio da via*.

§. V. *Onde tirar la corda, vale Aprir la porta. Bellinc. son.* 266. S' egli è picchiato l'uscio, a dirlo a voi, Ella non tirerebbe pur la corda. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che ella parve una fante, Che guardato chi è Si chini a trar la corda.

§. VI. *Corda cotta, e Corda assolutam. per Quella, che bollita in salnitro si usava per dar fuoco agli archibusi, e ad altre arme da fuoco; la quale dicesi anche Miccia. Varch. stor.* 11. 389. E' vedeva certe corde d' archibuso accese, e arrivato là, dove aveva veduto le corde di sopra dette, trovò parte di que' soldati. *E* 390. Condusse ec. una soma di polvere fine d' archibusi, due some di corda cotta, e tre some di scale.

§. VII. *Quindi Archibuso a corda, chiamossi Quello, a cui si dava fuoco colla miccia*.

§. VIII. *Corda, Sorta di giuoco di palla, che anche diciamo Palla a corda*.

† §. IX. *Onde Fare alla corda, vale Giucare alla palla a corda. Bern. Orl.* 1. 5. 86. E non son palle da fare alla corda, Ognuna d' esse venti libbre pesa. (*V. intorno questo esempio ancora il* §. XXXI.).

† §. X. *Corda diciamo anche Quella per uso di sonare, fatta di minugia, o di metallo*. Lat. *chorda, fides*. Gr. χορδή. *Dant. Par.* 14. E come giga, ed arpa in tempra tesa Di molte corde fan dolce tintinno. *E* 15. Silenzio pose a quella dolce lira, E fece quietar le sante corde. *E* 26. Ma dì ancor, se tu senti altre corde Tirarti verso lui, sicchè tu suone, Con quanti denti questo amor ti morde (*qui allegoricam.*). *Nov. ant.* 12. 1. Lo Re Porro, il quale combatteo con Alessandro, a un mangiare fece tagliare le corde della cetera a un ceteratore.

† §. XI. *Mettere in corde un istrumento, vale Accomodarvi le corde per poterlo sonare; che anche si dice Incordare, e Rincordare*. Lat. *fides aptare*. Gr. νεῦρα ἁρμόζειν. *Fir. rim. burl.* 124. Forse si pena a temperarla un anno, Come un liuto, che quando lo vuoi Mettere in corde, è pure un grande affanno.

§. XII. *Toccare altrui una corda, per metaf. vale Parlargli così alla sfuggita di alcuno affare; lo che dicesi anche Toccargli un tasto*. Lat. *obiter aliquid innuere*. Gr. παρέργως ἐπινεύειν τι. *Ambr. Furt.* 4. 2. Io gli ho tocco una corda, che io lo farò andare cento miglia per ora.

§. XIII. *Diciamo in proverb. Chi troppo tira la corda, la strappa: e vale, che Chi vuol troppo, alla fine perde tutto*.

§. XIV. *Pure in proverb. Non avere, o Non riavere del sacco le corde, vale Non avere, o Non riavere ad*

un gran pezzo il dovere di una cosa, che si aspetta. V. SACCO.

§. XV. *Corda, Tormento, che si dava in tempi meno civili e più crudeli a' pretesi rei, Colla.* Lat. *crux, Sen.* Gr. κόλασμα.

§. XVI. *Onde Dare, o Toccar la corda; vale lo stesso, che Collare, ed Esser collato.* Lat. *fune torquere.* Gr. κολάζειν. *Bern. Orl.* 2. 15. 20. E dà lor della corda ad un' antenna. *Malm.* 3. 33. Seguì, che un ufficial suo favorito ec. Toccò la corda.

** §. XVII. *E così Mettere alla corda. Pec. g.* 23. *n.* 2. Che non giudicasse bisognare mettere alla corda il giovane ec.

§. XVIII. *Dar la corda a uno, per metaf. vale Usare artifizio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia.* Lat. *expiscari.* Gr. ἐξετάζειν τι ἀκριβῶς.

§. XIX. *Stare, o Tener uno su la corda, per metaf. vale Stare, o Tenere alcuno coll' animo dubbio, e sospeso.* Lat. *spe suspensum tenere. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Il voglio un po' tenere in sulla corda. *Malm.* 12. 47. Guardate, se vi piace la pannina, Dite, non ci tenete in sulla corda.

§. XX. *In proverb. La corda è in sulla noce, che vale lo stesso, che La carne è rasente all' osso, o Egli è alla porta co' sassi. Ambr. Cof.* 1. 3. Or ci è in contrario Sol una cosa, che, pria che sia buio, Questo novello sposo non vi vadia, La corda è, vedi, in sulla noce. *V.* NOCE.

§. XXI. *Corde del collo, diciamo i due nervi del collo* Lat. *tendones; tenontes, Cels.* Gr. τένοντες. *Fir. dial. bell. donn.* 416. La gola vuol essere tonda ec. e fare nel volgersi or qua, or là certe piegature, che mostrino or l' una, or l' altra delle due corde, che mettono in mezzo le canne vitali.

§. XXII. *Dicesi anche degli altri nervi del corpo. Morg.* 20. 51. Ed ogni giorno cresceva la pena, Perchè la corda del nervo s' indura.

§. XXIII. *Corda magna, Tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno.* Lat. *chorda magna. Libr. cur. malatt.* Nelle ferite della corda magna suol venir il singhiozzo.

§. XXIV. *A corda, posto avverbialm. vale A dirittura, Appunto.* Lat. *recta.* Gr. εὐθεῖα.

† * §. XXV. *Corda dicesi dagli Architetti, da' Geometri ec. Il diametro di un arco, o in generale La linea retta che sottende un arco, e sopra la quale l' arco si posa. Voc. Dis. in* ARCO. L' arco intero ha per corda il diametro del cerchio intero; e l' arco scemo ha la sua corda minore di un diametro di cerchio intiero, cioè che è una parte del mezzo cerchio. Corda dell' Arco descritto. Arco che ha 30 piedi di corda.

* §. XXVI. *Corda T. degli Architetti, Muratori ec. lo stesso che Asticciuola.*

* §. XXVII. *Corda dicesi dagli Artefici, Agricoltori ec. Qualsivoglia funicella, cordone, o simile, che si adoperi per le dirittura.* Usar la corda per provare, per prender la dirittura.

* §. XXVIII. *Corda del panno T. de' Pannajuoli. Il fondo dell' ordito.*

* §. XXIX. *Talvolta dicesi pure del Vivagno.*

* §. XXX. *Corda chiamano i Vetraj Certi difetti del vetro a guisa di grosse fila.*

** §. XXXI. *Fare alla corda, vale Gittare pietra o altro con corda o fionda. Bern. Orl.* 1. 586. E non son palle da fare alla corda, Ognuna d'esse venti libbre pesa.

** §. XXXII. *Corde. s. f. pl. T. di Marineria. Sono quei legni nelle galee che vanno da poppa a prua, lontano cinque palmi dalle radicate della corsia sotto la coperta, e tengono unite le late.* Stratico.

* CORDAME. *T. di Marineria Milit., e delle Arti. Assortimento di corde: quantità di corde per corredo di una nave, per la costruzione di un edifizio, e simile.* Magal. lett.

* CORDATO. *da Core. T. de' Botanici. Dicesi delle foglie ec., che hanno forma di cuore, cioè che sono alquanto allungate all' apice, e scavate alla base.*

* CORDATO. *da Corda. T. de' Commercianti. Aggiunto di Droghetto detto anche* A costola.

* CORDEGGIARE. *Essere a corda, essere a dirittura, e dicesi di Muraglie, o simili, che son situate in posto tanto pari, e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte egualmente nella lor superficie. Voc. Dis.* Stare a corda, o cordeggiare l' una coll' altra.

CORDELLA. *Dim. di Corda. Corda piccola.* Lat. *funiculus.* Gr. σχοινίον. *Cr.* 2. 23. 22. Con vinco sottile, e fesso, o con cordella con poca strettura si leghi.

§. I. *E per lo stesso, che Cordellina. Libr. Amor.* 67. L' amanza può ricever lietamente ec. cinture, borse, specchi, cordelle ec. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Cominciolle a mostrare [*la merciaiuola*] e veli, e borse, e cordelle, e specchi.

§. II. *In proverb. Non avere, o Non ricavare del sacco le cordelle; vale lo stesso, che Non avere ec. del sacco le corde. Franc. Sacch. nov.* 134. Così t' acconcerò io, se non mi paghi; non ci ho ancor del sacco le cordelle.

* CORDELLARE. *T. de' Cappellaj. Lo stesso, che Accordellare.*

* CORDELLIERA. *T. Araldico. Cordicina con più nodi, che si mette intorno allo scudo.*

CORDELLINA. *Piccola corda schiacciata, o tonda, di refe, di seta, o d' altra simil materia, intrecciata, per uso d' affibbiare, o legare le vestimenta. Fir. nov.* 4. 226. Non si vergognò chiedergli tutto a un tratto un paio di scarpette gialle, di quelle ec. che s' affibbiano colla cordellina. *Cecch. Dot.* 1. 2. E tu non conti Quanti torselli, cordelline, e cuffie Ne cavi l' anno.

*** CORDERIA. *s. f. T. di Marineria. È il nome di un grande edificio molto lungo, e non molto largo, destinato in un arsenale di Marina alla fabbrica del cordame necessario alle navi, e si direbbe d' ogni luogo dove si fabbricano, o vendono corde.* Stratico.

† CORDIACA. *V. A. Spezie di malattia. Passione cordiaca, Passion del cuore.* Lat. *morbus cordiacus.* Gr. καρδιακὸν πάθος. *Cr.* 5. 48. 7. Il zucchero rosato ec. vale contro al vomito collerico, contro al tramortimento, e contro alla cordiaca, cioè passion del cuore.

CORDIACO. *Add. di Cuore, o Che viene dal cuore, o Che appartiene ad esso.* Lat. *cardiacus, Cr.* Gr. καρδιακός. *Cr.* 5. 8. 8. Rimuove (*la corteccia del cederno*) la sospizione, e la tristizia generata dalla collerica, e cordiaca passione.

CORDIALE. *Sust. Brodo da bere con uova stemperate dentro.*

CORDIALE. *Add. di cuore.*

§. I. *Per Isviscerato, Affettuoso.* Lat. *intimus, ex animo.* Gr. φιλικώτατος. *Pass.* 54. E vedrò per la ferita del lato il cordiale amore, per lo quale mi ricomperò. *Mor. S. Greg. lett.* Non potea essere a me impossibile quello, che comandato m' era dalla carità di tali, e sì cordiali fratelli.

§. II. *Per Ristorativo, o Buono al cuore.* Lat. *cor permulcens.* Gr. θυμαρής. *Franc. Sacch. rim.* Quella, che più conforta l' odorato Col gusto insieme, par più cordiale. *Ricett. Fior.* 121. Quelle (*polveri*) che si chiamano volgarmente da' medici, e dagli speziali spezie da pittime cordiali, e da fegato. *Bern. rim.* 1. 20. Son le pesche apritive, e cordiali.

§. III. *Orazione cordiale, vale Orazione mentale.* Lat. *mentalis oratio. Cap. Impr.* 4. La seconda si è colle cordiali, e vocali orazioni. *Segn. Mann. Lugl.*

f. 2. Il peccatore è giustificato con la cordiale contrizione [*cioè fatta di cuore, fatta col cuore : Così Orazione cordiale, è Orazione fatta col cuore, e non si può dir veramente, che sia sempre mentale; mentre questa sempre si fa colla considerazione, e riflessione alle cose che si meditano ; e l' Orazione cordiale è petizione fatta non colla lingua, ma col cuore; non sensibilmente, ma internamente senza l' ajuto de' sensi*] .

§. IV. *Nimico cordiale, vale Nimico capitale*. Lat. *capitalis inimicus*. *Din. Comp.* 3. 86. E con tutto che i Bianchi tenessono alcuna vestigia di parte Guelfa, erano da loro trattati come cordiali nimici. *Franch. Sacch. nov.* 5. Dando assai che pensare a' Fiorentini, perocchè era loro cordiale nimico.

§. V. *Pittima cordiale, per similit. si dice in modo basso d' Uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro*.

CORDIALISSIMAMENTE. *Superl. di Cordialmente*. *Red. lett.* 2. 91. Mi favorisca V. Sig. riverire il padre in mio nome cordialissimamente. *E* 124. Mi comandi, che mi troverà sempre cordialissimamamente ec.

CORDIALISSIMO. *Superl. di Cordiale*. *Car. lett.* 2. 45. Per l' animo, che aveva mostro verso di me, lo teneva per amico cordialissimo. *Red. lett.* 2. 115. Stia certa altresì, che lo fo con affetto cordialissimo.

CORDIALITÀ. *Astratto di Cordiale, Svisceratezza, Affetto cordiale*. *Red. lett.* 1. 337. Ella troverà in me sempre un uomo sincero, e di schietta cordialità. *E cons.* 1. 176. Con ogni più devota cordialità auguro le bramate consolazioni.

CORDIALMENTE. *Avverb. Interamente, Con tutto 'l cuore, Con tutto l' animo, Svisceratamente*. Lat. *ex animo*. Gr. ἐνθύμως. *Mor. S. Greg.* Sono alcuni, che tengono la fede nostra cordialmente, e perseguitano con cattivi costumi quello, ch' esso hanno in apparenza per fede. *Urb.* Avendo voi insino ad ora sì cordialmente seguitato ogni comandamento, e piacer del mio signore.

** §. *Cordialmente : si usa anche questo avverbio colle cose cattive, cioè che rincrescono, e dispiacciono*. *S. Catter. Lett. XXI.* E teneteli per modo, che essi non possono commettere iniquità, almeno di quelle, che tanto vi dispiacciono cordialmente.

CORDICELLA. *Cordicina*. Lat. *funiculus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Il tiranno strignèva loro crudelmente le cosce, e le gambe con alcune cordicelle incerate. *Fir. rim.* 45. Queste mal culte membra, e queste braccia Di panno, in cui madonna una, e tre volte, Mettesse punto, e questa cordicella.

§. *In proverb. Non avere, o Non riavere del sacco le cordicelle, vale lo stesso, che Non aver del sacco le cordelle*. *Cron. Morell.* 268. Se tu muori, non riavranno i tuoi figliuoli del sacco le cordicelle.

CORDICINA. *Dim. di Corda*. Lat. *funiculus*. Gr. σχοινίον. *Agn. Pand.* 40. Ed e' sta desto sempre, che se ogni minima cordicina fosse tocca, subito la sente.

* §. *Per similit. si dice anche di sottilissimi filamenti, che si adoperino a uso di funicella*. *Agn. Pand.* 39. Vedete il ragno quanto egli ha nelle sue reti le cordicine tutte in modo sparse in razzi, che ec.

* CORDIERA. *T. de' Suonatori ec. Striscia di legno, d'avorio, o simile, posto nell' estremità superiore del manico d' un violino, d' un leuto ec. su cui posano le corde dello strumento*.

* CORDIFORME. *T. de' Naturalisti. Aggiunto de' corpi naturali, conformati a guisa di cuore*. Conca cordiforme.

CORDIGLIERO. *Frate Francescano, così detto, perchè va cinto di cordiglio*. *Dant. Inf.* 27. I' fui uom d' arme, e poi fu' cordigliero, Credendomi sì cinto fare ammenda. *Dav. Scism.* 40. L' undecimo mese ne furon cacciati i cordiglieri, e messivi i coreggianti.

CÓRDIGLIO. *Coll' accento in sulla prima. Funicella piena di nodi, Cintura de' frati di san Francesco, e d' altri, ch' a loro simiglianza la portano per divozione*. *Vit. S. Franc.* 222. Aveva lo cordiglio, che Beato Francesco avea portato cinto.

§. I. *Per Quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote sopra il camice*. Lat. *cingulum*. *Zibald. Andr.* 109. Il cordiglio, ovvero cordone, con che si cigne il prete, significa la fune, con che e' fu legato alla colonna. *Ordin. Mess.* Lo cingolo, cioè cordiglio, collo quale si cigne, significa la fune, colla quale fue legato alla colonna, quando fue flagellato.

§. II. *Per Legatura semplicemente*. Lat. *ligamen, vinculum*. Gr. δεσμός. *Franc. Sacch. nov.* 162. Mise le mani al cordiglio del capezzale, e quello sciolto colle mani gli gittò la cappa addosso, dicendo. *E Op. div.* 136. Andavano queste monache di Minerva vestite d' una gonnella di panno bianchissimo sanza nessuna macchia, e aveano uno mantello rosso, come di fine scarlatto, e aveano cinto uno cordiglio di seta verde.

*** CORDINO. *s. m. T. di Marineria. È la fune che si attacca alla metà del filo della vela, perchè la tiri giù nella galea, quando si ammaina*. Stratico.

*** §. *Cordino, T. di Marineria. È anche la fune, che si adopera per battere, e sollecitare la ciurma*. Stratico.

† CORDOGLIARE. *V. A. Neutr. pass. Rammaricarsi, Dolersi di cuore*. Lat. *conqueri, dolere*. Gr. μέμφεσθαι. *Rim. ant. Iacop. Lent. cart.* 307. (*Venesia Cristofore Zane* 1731.) Madonna di una cosa mi cordoglio, Ch' io non so in veritate, ec.

§. *In signific. att. per Compassionare*. Lat. *misereri*, *Salust. Iug. R.* Promettendo loro molte cose, ed anche cordogliando il caso suo, gli confermò in ciò.

CORDOGLIENZA. *V. A. Cordoglio*. Lat. *cordolium, conquestus*. Gr. καταμέμψις. *Dittam.* 1. 28. In questo tempo fu la pistolenza Per le locuste sì grande, e acerba, Ch' io piango ancor di tanta cordoglienza.

CORDÓGLIO. *Dolore, Lamento, Affanno, Passione di cuore*. Lat. *cordolium, conquestus, luctus*. Gr. πένθος, καταμέμψις. *Bocc. nov.* 17. 22. Nuovo cordoglio sopra la nave a fare incominciò. *Petr. son.* 257. Ch' io porto invidia ad ogni estrema sorte, Tal paura, e cordoglio ho di me stesso.

§. I. *È Cordoglio, Pianto, che si fa sopra i morti, Corrotto sust.* *G. V.* 7. 104. 1. Fatto gran cordoglio, Filippo, e Carlo suo' figliuoli fecero recare il corpo a Parigi. *E* 12. 9. 2. In Firenze se ne fece cordoglio, ed esequio molto solenne, e di grande luminaria.

** §. II. *Per Parole crucciose, Querele*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Dando i danari l' uno sull' altro, tu mi fai tanto cordoglio attorno.

CORDOGLIOSAMENTE. *Avverb. Con gran dolor di cuore, Affannosamente*. Lat. *anxie, dolenter*. Gr. περιαλγῶς. *Med. arb. cr.* Lamentando cordogliosamente la miseria della infermità umana.

CORDOGLIOSO. *Add. Doloroso, Compassionevole*. Lat. *miserandus, lamentabilis*. Gr. πενθικός. *M. V.* 11. 16. Fu miserabile, e cordoglioso riguardo, e aspetto di gran crudeltà. *Tav. Rit.* La reina Ginevra sì ne ordinò un altro (*pianto*) assai cordoglioso, e facevalo cantare ogni mercoledì sera. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Non sembiante d' amor, non promissione, Nè cordogliosa altrui lamentagione Vi commuova. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Oimè! quei rincrescevoli lamenti, Sospirosi, affannosi, cordogliosi, Distesi piagnistei.

* CORDONATA. *Piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre traverse, per lo più rotonde in foggia*

di mezzo bastone, che servono in vece di gradini. Baldin. Dec. Finì il nostro Artefice la cordonata alla scala, che noi diremmo Padiglione, o Scala a bastoni davanti alla Basilica di S. Pietro.

* §. *Cordonata. T. degl' Idraulici. Fila di pali, per riparo dalle corrosioni dell' acque correnti.*

CORDONCELLO. *Dim. di Cordone. Cordone piccolo, Cordellina.* Lat. *funiculus.* Gr. *σχοινίον. Fir. rim.* 44. E questo punto a spina, Che mette in mezzo questo cordoncello, Ella il fe pure.

CORDONCINO. *Cordoncello.* Lat. *funiculus.* Gr. *σχοινίον. Buon. Fier.* 4. 1. 1. A un cordoncin di seta Verdegaio, o turchino, o scarnatino.

† CORDONE. *Corda alquanto più grossa; o piuttosto, secondo il comune uso, alquanto men grossa, e più gentile, che quella, che noi chiamiamo corda, come si pare ancora dall' es.* Lat. *funis, restis.* Gr. *σχοῖνος. Zibald. Andr.* 17. Una nave grandissima, la quale non arebbono molt' uomini potuta mutare, ed ella legandola con un suo cordone ec. incontanente tirò la nave insino dov' ella volle.

§. I. *Cordone, dicesi anche il Cinto, che circonda quella parte del cappello detta la forma. Alleg.* 10. Ma più solennemente, pare a me, di tutti gli altri la portan coloro, i quali ne fanno più chiara mostra, come sono, sal mi sia, i poeti, i quali per loro boria ne portano il cordone alla berretta dal dì delle este.

† §. II. *Cordone è anche T. degli Architetti, che vale Un certo risalto a modo di bastone, o di corda sportante in fuori, con che si adornano, e cingono per ordinario i bastioni, e baluardi, facendolo posare sopra l' estremità della scarpa de' medesimi. Segn. Descr.* Appoggiò la scala al cordone della Rocca.

§. III. *Per similit. Cordoni di pietra, chiamansi quelle pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale per rattenitivo.*

§. IV. *Cordone, dicesi anche una Linea, o Scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro, che si guarda da' soldati.*

* §. V. *Cordone ombellicale, chiamasi da' Notomisti Quel legame proveniente dall' ombellico del feto, che con altro nome è detto Tralcio. Cocch. les.* I ravvolgimenti del cordone ombellicale.

* §. VI. *Cordone ombellicale, per similit. chiamasi da' Botanici Quel filamento cui è impiantato il seme detto anche Ilo.*

* §. VII. *Cordone della moneta, dicesi da' Zecchieri La circonferenza, quando è ricinta come di un cordone.*

* §. VIII. *Cordone, T. de' Funajoli, lo stesso che Legnuolo.*

*** §. IX. *Cordone, T. Pitt. Tirar a* cordone *è mettere più oggetti in una linea retta, o in uno stesso piano.* Milizia.

*** §. X. *Cordone, s. m. T. di Marineria, e di Corderia. Si chiama una corda minore già commessa una volta, la quale commessa con altre simili una seconda volta entra nella costruzione delle corde maggiori, e più grosse come una gomona, un gherlino o un altro grosso cavo, che perciò si dice commesso due volte. Il cordone è egli stesso composto di tre a quattro fasci di fili attortigliati insieme.* Stratico.

*** §. XI. *Cordone del quadro di poppa, T. di Marineria. V.* ARCO DELLA GALLERIA. Stratico.

* CORDONIERA. *T. di Marineria. Quella corda, che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi.*

* §. *Cordoniere diconsi ancora Quelle corde sottili, che dal giro delle coffe di pruvavia sono tesate al bottone dello straglio ove terminano, per impedire, che il piede di detta vela fregando contro la coffa non si consumi.*

CORDOVANIERE. *Calzolaio.* Lat. *sutor.* Gr. *ῥάπτης. Tes. Br.* 1. 4. Ciò sono fabbri, drappieri, cordovanieri, e altri mestieri, che sono bisogno alla vita dell' uomo. *E* 7. 1. L' altro lavora la terra per suo frutto, l' altro è fabbro, o cordovaniere, o d' altro mestiere, che sia.

† CORDOVANO. *Cuoio di pelle di capra, di castrone, o d' altri animali, la concia del quale fu segnatamente usata in Cordova. V. il* Gloss. med. et inf. latin. *in v. Cordewan.* Lat. *corium Cordubense, pellis Cordubensis. M. V.* 6. 54. Portano generalmente farsetti di cordovano.

§. I. *Per metaf. Pelle semplicemente. Malm.* 4. 21. Ma ecco omai l' ora fatale è giunta, Ch' io lasci il mio terrestre cordovano [*cioè: Ch' io muoia*].

§. II. *Cordovano particolarmente chiamasi un' altra Sorta di cuoio, ch' è migliore, il quale viene di Spagna, e da noi chiamasi più comunemente Marrocchino.* Lat. *scortum.* Gr. *σχότος.*

§. III. *I cordovani son rimasi in Levante, modo proverb. che dicesi di Quelli, che non temono d' essere ingannati. V. Flos.* 428. *Varch. Ercol.* 77. A coloro, che sono bari, barattieri ec. si suol dire per mostrare, che le trappole ec. e mariolerie loro sono conosciute, e che non aviamo paura di loro tranelli: i mucini hanno aperto gli occhi: i cordovani son rimasi in Levante.

§. IV. *Onde Esser fatto il cordovano, vale Essere ingannato, Esser fatto fare. Cecch. Inc.* 5. 9. I' ho paura di non esser fatto il cordovano.

** §. V. *Restar Cordovano, vale il medesimo. Allegr. P.* 2. 12. La subita, ed improvvisa domanda mi messe 'l cervello a partito, e poco men ch' io non ci resta' cordovano.

§. VI. *Esser di buon cordovano, modo basso, che vale Esser di buone forze, Esser di gran complessione.*

(*) CORE. *V.* CUORE.

*** CORE. *T. di Stor. Nat. Sorta d' arboscello che alcuni chiamano anche iperico, i cui semi si assomigliano alla pupilla. V. Diosc. lib. III. c.* 175. Diz. Etimol.

† CORÉGGIA. *Cintura di cuoio, (che dicevasi anche coreggina) con che i nostri antichi cingevano i reni. Di essa talora, togliendola dai fianchi, facevano staffile, e talora se la ponevano al collo come capestro per muovere altrui a commiserazione.* Lat. *corrigia.* Gr. *ἱμάς. Nov. ant.* 93. 1. Gli altri discepoli furo intenti colle coregge, e scoparlo per tutta la contrada. *Bocc. nov.* 60. 8. Ed essendo lasciato, a tutte andrebbe dietro perdendo la coreggia. *E nov.* 73. 14. Facendo di quelli ampio grembo, bene avendogli alla coreggia attaccati da ogni parte. *G. V.* 6. 65. 1. Per la qual cosa i Poggibonizesi ec. vennero a Firenze colle coregge in collo, chiedendo mercè al comune di Firenze. *Cron. Morell.* Il perchè e' vennono colla coreggia in collo a raccomandarsi al nostro comune. *Maestruzz.* 2. 36. Che sarà, se alcuno toglie al cherico furtivamente la coreggia, che egli è cinto, o la gonnella, della quale egli è vestito? *Morg.* 22. 205. E di', ch' io vo' venir colla coreggia Al collo, e ginocchion chieder merzè.

§. I. *Coreggia, per Coreggiuolo. Pass.* 258. Umiliandosi disse, che non era Cristo, e non era degno di sciogliere la coreggia del suo calzare.

† §. II. *Coreggia, dicesi anche il Suono di quel vento, che si manda fuori per le parti di sotto, derivato forse da Arcoreggiare, o detto per similit. dallo strepito della Coreggia battuta.* Lat. *peditus.* Gr. *πορδή. Palaff.* 9. Una coreggia allor forte tirai. *Franc. Sacch. nov.* 133. Come Uberto l' ebbe udito, alza la gamba, e lascia andare una gran coreggia. *Burch.* 2. 48. Coregge lunghe, e lorde Mi fan la sera que' micci sull' uscio Cacando fave riconce col guscio. *Alleg.* 103. E di qua

venga, che ciascun verseggia In casa vostra con manco fatica, Che non fa la mia fante una coreggia.

COREGGIAIO. *Facitor di coregge, e di cinture di cuoio*. Lat. *corrigiarum faber*. *Stat. Merc.* Susseguentemente si dica delle dieci arti, cioè spadaj, corazzaj, e coreggiaj ec. *Cant. Carn.* 53. *tit.* Canto de' coreggiaj.

* COREGGIALE. *Coreggia*, *Stafile*. Bern. rim.

(*) COREGGIANTE. *Frate, che va cinto di coreggia*. *Dav. Scism.* 40. L' undecimo mese ne furon cacciati i cordiglieri, e messivi i coreggianti.

COREGGIATO. *Strumento villereccio, fatto di due bastoni, legati 'nsieme da' capi con gombina, per uso di battere il grano, e le biade*. *Bocc. nov.* 72. 7. Non t' esca di mente di dir loro, che m' arrechino quelle gombine per li coreggiati miei. *Cr.* 5. 9. 2. Si fanno (*del cornio*) ec. manichi di martello, e vette di coreggiati da battere il grano. *Serm. S. Agost. D.* 42. Siccome nella fornace si purga l' oro, e la lima pulisce il ferro, e lo coreggiato sparte la paglia dal grano, così la tribulazione sparte l' uomo dal mondo, e dal peccato. *Alam. Colt.* 2. 40. Ivi il basso cultor de i pochi campi Co i coreggiati in man batter gli puote. *Bern. rim.* 1. 4. Coreggiati, rastrelli, e forche, e pale.

* COREGGIERO. *Voce Bassa. Che ha in uso di trar coregge*. *Aret. rag.* Bavoso coreggiero, che puzza di sotto, e di sopra.

COREGGINA. *Coreggia*. Lat. *corrigia*. *Lor. Med. cans.* 90. 5. Ella non è sì fantina, Che chieda una coreggina.

COREGGIOLA. *Dim. di Coreggia*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Cioè ninne, e donzelle A se trar con lusinghe, E giuochi, e coreggiole, e simil cose.

COREGGIONE. *Coreggia grande*. Lat. *magna corrigia*. Gr. *μέγας ἱμάς*. *Bern. Orl.* 1. 6. 9. Avea cinto di ferro un coreggione, Taglial per mezzo furiosamente.

† COREGGIUOLA. *Polygonum aviculare L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice lunga, tortuosa, serpeggiante, lo stelo erbaceo, liscio, nodoso, disteso, le foglie alterne, lanceolate, ovate, strette, piccole, i fiori alquanto rossi, ascellari. Fiorisce dal Giugno fino all' Agosto, ed è comune nei campi, e negli Orti*. Lat. *seminalis, proserpinaca, polygonum*. Gr. *πολύγονον ἄῤῥεν*. *Cr.* 6. 65. 1. Lingua avis, cioè coreggiuola, è calda, e umida nel primo grado, ed ha le sue foglie piccole, e acute, simiglianti alla lingua dell' uccello. *Esp. P. N.* Tutto era pieno di ortica, di spine, e di coreggiuola.

§. *Per dim. di Coreggia*. Lat. *parva corrigia*. Gr. *μικρὸς ἱμάς*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Bugie, mostre, Giuochi di coreggiuole.

COREGGIUOLO. *Striscia di cuoio, a guisa di nastro per varj usi*. *Bocc. Com. Dant.* Comperò tanto terreno, quanto pigliasse un cuoio di bue, e di questo fece coreggiuoli sottilissimi, e il pelo fece filare. *Circ. Gell.* Per avere i coreggiuoli delle scarpette al contrario.

§. I. *Per lo stesso, che Crogiuolo*. Lat. *crucibulum*. *Ricett. Fior.* 83. Si mettono sotto i carboni, ovvero ne' coreggiuoli degli orefici. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Sotto quello smalto Di pozzi, di fornelli, e coreggiuoli Son l' ossa asciutte d' un distillatore.

† §. II. *Coreggiuolo è altresì il nome d' una Spezie d' ulivo, con foglie di color verde pallido, vermene pendenti, legname elegantemente macchiato, frutto giallognolo nel maturare, e di color nero quand' è maturo*. *Dav. Colt.* 186. Ulivo coreggiuolo, e infrantoio contrarj in questo al morainolo. *Vett. Colt.* 74. I nomi adunque degli ulivi, che sono in uso qua, son questi: morainoli ec. coreggiuoli, razzi, rossellini, ec.

* §. III. *Il coreggiuolo lungo è un altra Spezie di ulivo le cui foglie son corte, e larghe, i frutti sono bislunghi, aguzzi, e la maggior parte nel maturare diventan rossi*.

* COREGRAFÌA. *T. degli Scientifici. L' arte di descrivere le figure delle danze, e i passi da farsi sopra le note dell' aria*. Algar.

* CORÈO. *T. della Poesia Greca, e Latina. Piede di verso composto d' una sillaba lunga, e d' una breve*.

† ** COREPÌSCOPO. *T. della Storia Ecclesiastica. Nome che si dava anticamente a certi Prelati, i quali facevano le funzioni del Vescovo alla campagna*. *Borgh. Vesc. Fior.* 449. Quelli, che negli antichi Canoni si chiaman Corepiscopi, quasi dica Vescovi d' una parte, i quali sappiamo, che potevano conferire gli Ordini minori, e fare cotali altre minute, siccome piccoli Vescovi. E certo chi ben la considera, a come ci sono figurati questi Corepiscopi, ci riconoscerà non piccola simiglianza nel fatto.

† CORETE. *Sorta di uccello ricordato nel Morgante, e che dicesi nimico del corvo*. *Morg.* 25. 319. Non so se ancor un uccel conoscete Nimico al corbo, appellato corete.

** CORETO, e CORETTO. *Armadura per difendere il cuore*. *Cavalc. Specch. cr.* 180. Ricevette li colpi sopra se, come suole l' uomo ricevere nell' arme, e nelle corazze, e nel coreto. [*V. Cuoretto*.] *Cavalc. Pungil.* 267. Avevano coretti come di ferro. *E appresso*: Il coretto non si può ismagliare leggermente.

* CORETTO. *Dim. di Core, o Cuore*. Fior. S. Franc.

* §. I. *Coretto, Dim. di coro. Più comunemente dicesi Tribuna*. *Cas. Impr.* Parato di damasco cremisi trinato d' oro per tutto il coretto della Madonna.

* §. II. *Coretto chiamano i Legnajuoli L' aggregato de' legnami onde sono composte tali tribune*.

† * CORGNALE. *Corniola; Cornia*. *Car. En. lib.* 3. *v.* 1021. Pascomi d' erbe, Di coccole e di more e di corgnali, E di tali altri cibi acerbi e fieri.

* CORI. *T. de' Naturalisti. Sorta di Nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte dell' Indie orientali; perciò più comunemente detto Moneta di Guinea*.

* CORIÀMBICO. *T. della Poesia Greca, e Latina. Aggiunto di quel piede del verso, ch' è detto Coriambo*.

* CORIAMBO. *T. della Poesia Greca, e Latina. Piede di verso composto di due brevi tra due lunghe*.

*** CORIÀNDOLO. *Coriandrum sativum L. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo diritto, ramoso, liscio, le foglie bipinnate, ineguali, le fogliolinе al basso della pianta larghe, ovali, lobate, incise, superiormente lunghe, strette, a due divisioni lineari, i fiori bianchi, un poco porporini: fiorisce nell' Estate, ed è indigena dell' Italia*. Gallizioli.

CORIANDRO. *Curiandolo*. Lat. *coriandrum*. Gr. *κόριον*. *Cr.* 3. 2. 1. Alcuni altri mescolano tra il grano foglie di coriandro per conservarlo, come dice Palladio. *Tes. Pov. P. S.* La midolla del pane pesta con sugo di coriandro toglie ogni doglia di capo. *Alam. Colt.* 5. 119. Or quei, ch' aviam nelle seconde mense Di ventosi vapor salubre schermo, E l' anicio, e 'l finocchio, e 'l coriandro.

*** CORIÀRIA. *Coriaria myrtifolia L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli frutticosi, quadrangolari, frondosi, ramosi, le foglie numerose, opposte, sessili, ovato-bislunghe, appuntate intere, a tre nervi, liscie, i fiori piccoli, ascellari, bratteati, a grappoli*.

Fiorisce dal Maggio all' Agosto, ed è indigena nella Spagna, nella Barbaria ec. Gallizioli.

* CORIBANTE. *Nome, che si dava a' Sacerdoti della Dea Cibele, i quali ne' loro misterj saltavano, sonavano cembali, e si agitavano a modo di forsennati.* Gori Long.

* CORIBANTESCO. *Di coribante.* Gori Long.

CORICARE. *Neutr. pass. e talora senza le particelle* MI *ec. Porsi giù per giacere.* Lat. *decumbere, cubare.* Gr. κατακλίνεσθαι. *Bocc. nov.* 13. 16. Dopo molte disdette spogliatosi, vi si coricò. *E nov.* 68. 17. In questa casa non ti coricasti tu iersera. *Varch. Suoc.* 2. 2. Egli è ancora dove si coricò iersera.

** §. I. *Coricare, per Collocare. Tav. Riton. G. S.* E appresso le dona uno ischeggiale, nel quale era (*sic*) coricate da ottanta pietre preziose.

§. II. *Per Chinarsi, Inginocchiarsi.* Lat. *inclinari, se demittere.* Gr. ἑαυτὸν ἐγκλίνειν. *Tes. Br.* 5. 46. Quando l' uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*) elli si coricano in terra, e stanno cheti, e soavi infinattantochè sono caricati.

§. III. *Per metaf. Il tramontare del sole, e dell' altre stelle.* Lat. *occidere.* Gr. καταδύειν. *Mor. S. Gregor.* 1. 4. Lo spazio della notte risplendendo per li continui corsi delle stelle, che si coricano, e si levano, si finisce con gran debolezza del cielo. *Tes. Br.* Intra 'l levare, e 'l coricare del sole.

§. IV. *Coricare, in att. signific. si dice per Sotterrare le viti, o altre piante per propagginarle, e l' erbe per farle bianche, Ricoricare. Dav. Colt.* 155. Cotale innestato tralcio corica con tutta la vite nel fondo della fossa. *Vett. Colt.* 27. È comandato dagli antichi, che (*gli ulivi*) si corichino nella fossa.

§. V. *E per similit. Burch.* 2. 76. Che questo vizio sotterra ti corica.

* §. VI. *Coricare dicesi anche dagli Artefici per Distendere checchè sia, onde posi sulla lunghezza, e non rimanga ritto, o inchinato.* Quella trave vuol esser coricata, e posta a giacere.

CORICATO. *Add. da Coricare.* Lat. *recubans, cubans.* Gr. κατακείμενος. *Vit. SS. Pad.* 1. 254. Mai non tenne in se ira infino a coricato il sole (*qui a modo di sust. al coricarsi*).

* CORICEO. *T. degli Storici. Luogo nella palestra, dove si esercitavano le fanciulle.*

† * CORICIDA. *Voce poetica. Che uccide i cuori. Mens. rim.* 1. 231. Ma pur quella coricida, Che mi sfida, Vuole alfin ch' io mi disperi. *Crud. rim.* 13. La faretra, e gli strali a punta d' oro, La face coll'altr' armi coricide Sparse intorno al tuo piè mira, e sorride.

* CÓRICO. *Colui, che nelle antiche tragedie interveniva nei cori. Doni. Mus. Sc.* Fu professione differente quella dei corici da quella dei rappresentatori.

* CÓRICO. *Musica corica dicesi quella, che si canta dai cori.* Doni. Mus. Sc.

* CORIFÉO. *Voce Greca, che significa Direttore del coro, o sia Colui che batte la battuta; e per similitudine si dice di un Capo di setta, e di chiunque sia il primo il più degno in ogni ordine.* Uden. Nis. *Onde fu detto, che* Zenone fu il corifeo degli Stoici. *Direbbesi ancora ottimamente, che* Dante, e 'l Petrarca sono corifei de' poeti del nostro tempo.

* CORILETO. *Luogo piantato di corili, o nocciuoli. B. Pulc. Egl.* Fillida i corili ama, e mentre ch'ella Quelli amerà, non fieno lauri scorti, Ne' mirto mai, che corileti eccella.

† * CÓRILO. *Bacuccolo, Nocciuolo, Avellana. Sannazz. Egl.* 12. Volgi in qua gli occhi, e mira in su quel corilo. *Bocc. Tes.* 11. 24. Tagliato fuvvi ancor l'audace abete, E 'l pin similemente, il qual odore Dà della tagliatura com' sapete, Ed il fragil corilo, e 'l bicolore Mirto, e con questi ec.

† CORIMAGISTRO. *Capo del coro; Corista. Adim. Pind. Vit.* Commette ad Enea suo corimagistro, che insieme con altri musici faccia risonar altamente i versi, ch' ei componeva in lode di Giunone.

CORIMBO. *V. L. Grappolo di coccole d' ellera.* Lat. *corymbus.* Gr. κόρυμβος. *Red. Ditir.* 45. D' edere, e di corimbi il crine adorne Alternavano i canti Le festose Baccanti.

*** §. I. *Corimbo, T. di Stor. Nat. Disposizione dei fiori, i cui peduncoli partono da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza, formando alla loro sommità una superficie piana.* Diz. Etimol.

*** §. II. *Corimbo, secondo l' etimologico, era un ornamento della poppa, in Eschilo ed in Omero è il rostro delle navi, ed ai tempi di Aristofane era un riccio di capelli per acconciar l' alto della testa delle donne ateniesi. In Erodoto sono le vette delle montagne.* Diz. Etimol.

† * CORINA. *Vento, che anche dicesi Coro. Car. lett.* 80. *part.* 1. Chiusa da tutti i venti, e solamente aperta da Corina.

* §. *Corina è anche nome, che i Zoologi danno ad Un quadrupede del Senegal somigliantissimo alla gazzella.*

* CORINDO. *T. de' Botanici. Nome di una Spezie di piselli macchiati di bianco, e nero.*

† * CORINFESTATRICE. *Verb. femm. Voce Ditirambica. Che è molesta al cuore. Chiabr. Vend.* 53. E le dimesse menti ognor tormenta La corinfestatrice povertate.

† CORINTIO. *Agg. di uno degli ordini d' architettura il più gracile degli altri essendo la sua colonna, con la base, e capitello, per dieci volte la sua grossezza.*

CORINTO. *Lo stesso, che Corintio. Buon. Fier.* 2. 5. 3. Che 'l rustico ho veduto in ver la cima, E farli piede il dorico, e 'l corinto.

† (*) CÓRIO, o CORION. *T. Anat. Nome della membrana esteriore che cuopre il feto nell' utero. Questa membrana si trova in tutti gli animali, e tra essa l' amnio e la placenta formano ciò che noi chiamiamo secondina.* Lat. *chorion.* Gr. χορίον. *Red. lett.* 2. 171. Si trovò, che rinvolti al solito erano, come moltissimi altri animali, nelle tre tuniche chiamate corio, amnio, e allantoide. *E* 172. Nel corio non vi era nè placenta, nè cotiledoni, solamente vi si scorgevano certe macchie bianche.

CÓRIO. *V. L. Quoio.* Lat. *corium.* Gr. δέρμα, σκύτος. *Ar. Negr.* 2. 3. Se voglio, io lor trarrò il corio.

CORISTA. *Colui, che ordina il coro.* Lat. *chori magister, chorodidasculus.* Gr. χοροδιδάσκαλος. *Libr. Son.* 135. Quel sere, Di chi 'l corista sa tutta la storia.

§. I. *Corista è anche add. di Coro, e vale lo stesso, che Corale, Appartenente a coro.*

§. II. *Onde tuono corista, vale Tuono, che s' adatta alle voci comuni; e Strumento corista, vale Che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori.*

§. III. *Corista, si dice ancora da' musici un Flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono corista.*

† CORIZZA. *Infreddatura. Spezie di malattia nella quale vi è intasamento del naso, o distillazione di moccio liquido ed ancora lo stesso moccio.* Lat. *coryza, gravedo, pituita nasi.* Gr. κόρυζα. *Libr. cur. malatt.* Corizza è umidità fuor di natura, che discende dal capo per le nare del naso, e sempre cresce per freddo, e

per caldo. *E appresso:* Se corizza procede per freddo, ricevano questo fumigio. *E appresso:* Corizza fredda si ée, quando dal cervello casca alle nari quantità di catarro soverchia, e focosa.

CORLÁIA. *V. A. L'Aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore, Corata.* Lat. *præcordia. Pataff.* 6. Le natiche, e 'l lecchetto, e la corlaia.

(†) CORNA. *Frutto del Corniolo, Corniola, Corgnale. Alam. Egl.* 6. Anzi io pur cerco la dorata poma, Tu la pruna selvaggia e l' aspra corna.

CORNÁCCHIA. *Uccello simile al corbo, ma alquanto minore.* Lat. *cornix, cornicula.* Gr. *κορώνη. Tes. Br.* 5. 21. Cornacchie sono di molto grande vita, e dicono molti uomini, ch' elle indovinavano quello, che dee adivenire all' uomo, e questo soleano molto dire gli antichi. *Cr.* 10. 7. 1. Pigliano, ec. anitre, oche, cornacchie, e quasi tutti uccelli, a' quali s' ammettono. *Nov. ant.* 32. 2. Dimmi, o donna, hai tu trovati, o veduti in questa mattina di questi uccelli, siccome corbi, cornacchie, o gazze? *Franc. Sacch. rim.* 17. Se la cornacchia c' è, gridi cra cra. *Bern. Orl.* 2. 17. 28. Come dal cielo in giù scende il falcone, E dà in mezzo ad un branco di cornacchie. *Red. Oss. an.* 150. Nella cavità parimente del ventre de' corvi reali, e di quei corvi minori, che son chiamati cornacchie, e di quei più piccioli ancora della terza spezie, che pur son detti cornacchie, ho osservato ec.

§. I. *Cornacchia diciamo anche Chi favella, e cicala assai, e senza considerazione.* Lat. *garrulus.* Gr. *φλύαρος. Ambr. Bern.* 2. 3. Non più, cornacchia, T' abbiamo inteso.

§. II. *Cornacchia di campanile, lo stesso, che Formicon di sorbo. Ciriff. Calv.* 3. 77. Era di campanil questa cornacchia, O formica di sorbo, che non esce. *Varch. stor.* 12. 479. I cittadini gli risposero nel medesimo modo, offerendosi pronti, e parati a ubbidire qualunque volta gli fosse comandato; laonde il Papa chiamandoli cornacchie di campanile, si risolvette a lasciarsi intendere chiaramente.

(*) CORNACCHIÁIA. *Cicaleccio noioso.* Lat. *garrulitas.* Gr. *ἀδολεσχία. Il Vocabol. nella voce* MULACCHIAIA.

CORNACCHIAMENTO. *Cicalamento sconsiderato.* Lat. *inepta locutio.* Gr. *φλυαρία.*

CORNACCHIÁRE. *Far cornacchiamento, Gracchiare.* Lat. *cornicari.* Gr. *κρώζειν. Cecch. Servig.* 1. 3. Non m' andar cornacchiando Queste cose con frati ec. *Varch. Ercol.* 52. Questi verbi ec. chiacchierare, e cornacchiare si dicono di coloro, i quali favellano non per aver che favellare, ma per non aver che fare, dicendo senza sapere che dirsi ec. cose o inutili, o vane.

* CORNACCHINA. *T. de' Farmacisti. Aggiunto di polvere purgante, composta di parti uguali d' antimonio diaforetico, di diagridio, e cremor di tartaro, perciò detta ancora* Polvere de tribus, *e dal nome del suo inventore Polvere del Conte di Warwich.*

CORNACCHINO. *Dim. di Cornacchia. Bern. rim.* 1. 72. Dicendo dì, e notte, o cornacchino: O cornacchin mio buon, chi mi t' ha tolto! *E appresso:* E mordeasi per rabbia ambo le mani Gridando: ove se' tu cornacchin mio!

CORNACCHIONE. *Che cornacchia.* Lat. *garrulus, blatero.* Gr. *φλύαρος. Cant. Carn.* 447. Benchè sotto le cappe, e sotto i sai Sono, e sotto altri panni Cornacchion, gufi, e allocchi, e barbagianni. *Varch. Ercol.* 52. Dall' ottavo cornacchia, e cornacchione, e viene dal verbo latino *cornicari*, cioè favellare come le cornacchie. *Bellinc. son.* 194. Il suo cornigeron non cornacchione, Che natura un balestro volle fare.

§. *E cornacchione di campanile, vale lo stesso, che Corbacchione di campanile.*

* CORNACCHIUZZA. *Dim. ed avvilitivo di Cornacchia, detto in significato di Donna di partito. Cellin. Vit.* Io non volevo menarvi qualche cornacchiuzza spelacchiata.

CORNAMENTO. *Il fischiar degli orecchi, il cornare nel signific. del* §. I. *Salvin. disc.* 2. 134. Un piccolo cornamento, o fischiare d' orecchi.

* CORNAMMONE, *e* CORNO D' AMMONE. *T. de' Naturalisti. Nicchio fossile, ronchioso, che raffigura le corna del becco. V.* CORNO.

† CORNAMUSA. *Piva; strumento musicale di fiato, composto d' un otro, e di tre canne, una per dargli fiato, e l' altre due per sonare.* Lat. *tibia, fistula utricularis.* Gr. *αὐλός, δόναξ. Cr.* 9. 80. 5. Egli subito gonfiò la cornamusa, e cominciò a sonare. *Bocc. g.* 6. *f.* 16. Gli comandò, che fuor traesse la sua cornamusa. *E g.* 7. *f.* 4. Quando al suono della cornamusa di Tindaro, e quando d' altri suoni, carolando. *Pataff.* 5. A suon di cornamusa ebbi il gambetto. *Malm.* 1. 34. Così fanno talor due fantoccini Al suon di cornamusa per Firenze ec.

§. *In proverb. Fare alcuno cornamusa, vale Dargli ad intendere cosa non credibile o stravagante. Morg.* 16. 41. Rinaldo il volea pur far cornamusa, D' un certo sogno trovava sua scusa. *Burch.* 2. 41. Non isperar di farci cornamusa. *Cecch. Mogl.* 4. 9. Volli dire, voi siete stato fatto cornamusa.

† * CORNAMUSÁRE. *Sonare la cornamusa. Varch. Ercol.* 76. Se alcuno chiama un altro, e il chiamato o non ode, o non vuole udire, il che ec., si dice al chiamante; Tu puoi zufolare, o cornare, o cornamusare, ec. che ec. (*qui in senso figurato*).

CORNAMUSETTA. *Dim. di Cornamusa. Fr. Giord. Pred. R.* Maneggiando con gentilezza un' adattata cornamusetta.

† CORNÁRE. *V. A. Sonare il corno.* Lat. *buccinare, canere cornu.* Gr. *σαλπίζειν. Liv. M.* Mise i trombatori, e i cornatori a cavallo, e tutta notte gli fece trombare, e cornare. *Bocc. Tes.* 5. 77. E nel boschetto entraro, altri cornando, Cacciando a loro voglia ed uccellando.

§. I. *Cornare gli orecchi, dicesi del Sentirvisi dentro alcuno zufolamento, o fischio; e suol dirsi per baia, che ciò accade quando alcuno dice male di quel tale.* Lat. *tinnire aures.* Gr. *τὰ ὦτα ἠχεῖν. Pataff.* E gli cornan gli orecchi, e molto gracchia. *Morg.* 2. 54. Gli orecchi debbon cornarvi qua spesso.

§. II. *Cornare dicesi anche per Corneggiare nel signific. del* §. III.

(†) §. III. *Cornare per Cozzare. Bocc. Am. Vis.* 28. Pervenuti ad un folto boschetto Lasciando e' cani a Cervi paurosi Incominciaro piacevol diletto; Altri cornavan, ed altri animosi, Correan ec.

CORNATA. *Colpo di corno.* Lat. *cornuum ictus. Bern. Orl.* 1. 24. 34. Il primo giugne, e la testa abbassando Mena una gran cornata al conte Orlando.

§. *Dare una cornata, vale Cozzare, Ferir colle corna.* Lat. *cornu petere.* Gr. *κερατίζειν.*

CORNATELLA. *Picciolo colpo di corno.*

* CORNATO. *Che ha corna, non per natura, ma accidentalmente; altrimenti si direbbe piuttosto Cornuto.* Fu recato avanti ... al Re cristianissimo dalle montagne di Mans, un cert' uomo cornato. *Salvin., Car.*

CORNATORE. *V. A. Sonator di corno.* Lat. *buccinator, cornicen.* Gr. *κεραταύλης. Liv. M.* A questa compagnia aggiunse tre centurie di trombatori, e cornatori a cavallo; e tutta notte gli fece trombare, e cornare. *Valer. Mass.* Per cagione d' avolterio avea appellato un suo cornatore.

CORNATURA. *Qualità, o Foggia di corno.*

§. *Essere della stessa cornatura, dicesi per metaf. per*

Avere gli stessi concetti; modo basso. Lat. *ejusdem farinæ esse*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Anzi son tutti D' un pelo stesso, e d' una cornatura.

CÓRNEA. *Una delle tuniche componenti l' occhio*. Lat. *cornea*. Gr. κερατοειδής. *Cur. Occh. P. S.* I predetti mali alcuna volta si fanno nella congiuntiva, alcuna volta nella cornea, alcuna volta nell' uvea.

*** §. *Cornea*. *T. de' Naturalisti*. *Spezie di pietra, che generalmente è solida, e compatta, tramanda sotto all' alito un odore argilloso, è difficile a rompersi, e nella tenacità si approssima ai basalti: il ferro stesso non l' intacca se non con difficoltà. Essa può essere riguardata come un miscuglio di anfibola, e d' argilla*. Bossi.

CORNEGGIÁRE. *Menare in qua e in là le corna, Cozzare*. Lat. *cornua jactare, cornu petere*. Gr. κορύπτειν, *Teocr. But. Par.* 5. A suo piacer combatte saltando, e corneggiando in tutto ciò, che trova.

§. I. *Corneggiare, per Ispuntare fuori le corna*.

† §. II. *E per similit. Morg.* 4. 2. La luna appena corneggiava ancora.

§. III. *Corneggiare, dicono i contadini a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, presa la metaf. dal suono del corno*.

† * CÓRNEO. *T. de' Naturalisti*. *Che è della natura delle corna, che ha la sembianza delle corna, o della loro materia*.

CORNETTA. *Strumento musicale di fiato*. Lat. *buccina, tuba cornea, cornu*. Gr. σάλπιγξ, κέρας. *Car. lett.* Come un flauto, o una cornetta delle muse. *Varch. Ercol.* 266. Il medesimo fiato, e la medesima forza ricerca sonare un corno, che il sonare una cornetta, ma non già la medesima industria, o maestría.

§. I. *Cornetta, dicesi anche una Insegna piccola, e di forma quadra, di compagnia di cavalleria*.

§. II. *Cornetta, si chiama anche Colui, che porta la cornetta*.

§. III. *Cornetta, per la Compagnia, che milita sotto la stessa cornetta*. *Tac. Dav. stor.* 3. 301. Cavalli non vinti anche allorachè si perdè; anzi due cornette di Pannonia, e Mesia ruppero il nemico.

* §. IV. *Pesce cornetta*, Trigla cataphracta. *Nome, che i Pescatori danno al pesce armato, da' Romani detto Pesce forca*.

*** §. V. *Cornetta, o Sperone del Cavallo*. *Trovasi questo alla parte posteriore del Nodello della pastoja, ed è una naturale escrescenza cornea più piccola dell' unghiella, che si vede alla faccia interna ed inferiore del cubito, che i Francesi chiamano antibraccio. Esso in ciascuna gamba rimane ricoperto da un ciuffo, o fiocco di peli, che i Latini chiamano*, cirrus cruris *per distinguerlo dal ciuffo della fronte*. Bonsi.

*** §. VI. *Cornetta, s. f. T. di Marinería*. *Segno di comando che consiste in una specie di bandiera divisa in due punte, ed ha nella parte sua superiore i colori della bandiera della nazione*. Stratico.

* CORNETTINO. *T. de' Calzolaj*. *Strumento d' osso con manico di legno per dare il lustro a' tacchi delle scarpe da donne*.

CORNETTO. *Dim. di Corno*. Lat. *corniculum*. Gr. κεράτιον. *Red. Ins.* 134. Scapparon fuora in forma di farfalle di color verde giallo sbiadato con due macchie nere ec. e con due cornetti gialli in testa. *E* 143. D' uno di questi uovi ec. scappò fuori una mosca ec. con sei gambe gialle, e con due cortissimi cornetti, che le spuntavano dal capo.

§. I. *Cornetto, per similit. Red. Ins.* 110. M' immagino, che questo mio pensiero non vi parrà totalmente un paradosso, mentre farete riflessione a quelle tante sorte di galle, di gallozzole, di coccole, di ricci, di calici, di cornetti, e di lappole, che sono prodotte dalle quercie ec. *E* 111. Sospettava ec. che mai non si vedessero galle, o gallozzole, o ricci, o cornetti, o calici, o coccole, se non in que' rami, ne' quali le mosche avessero depositate le loro semenze.

§. II. *Cornetto è anche una Sorta di strumento di fiato*. *Ciriff. Calv.* 3. 98. Sonando molti, e variati strumenti, Busne, cornetti, sveglie, e pifferoni.

§. III. *Cornetto, per Quella traversa ec. che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti; che anche si dice Cornicello*.

§. IV. *E Cornetto, Strumento a foggia di coppetta per trar sangue*. *Cant. Carn.* 461. I cornetti appiccare Sappiam con diligenza e maestria, E 'l rasoio anche usare Per chi volesse i peli mandar via.

§. V. *Cornetto, dicesi altresì Quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, Corno*.

§. VI. *Cornetto, prendesi anche per Cornetta nel signific. del* §. I.

*** §. VII. *Cornetto da impiombare, T. di Marinería*. *V.* IMPIOMBÁRE. Stratico.

CÓRNIA. *Lo stesso che Corniola*. Lat. *cornum, ni*. Gr. κράνιον. *Cr.* 5. 9. 3. Le cornie di loro natura sono molto afre, e lazze.

† * CORNIALE. *Cornio, o Corniolo*. *Bern. rim.* 1. 109. E per modo un corniale Misurò un sorbo, e un querciuolo, Che parve stato un anno al legnajuolo. *Car. En. lib.* 3. *v.* 40. Era nel lito Un picciol monticello, a cui sorgea Di mirti in sulla cima, e di corniali Una folta selvetta.

CORNICE. *V. L. Cornacchia*. Lat. *cornix*. Gr. κορώνη. *Petr. son.* 176. Qual destro corvo, o qual manca cornice Canti il mio fato. *Alam. Colt.* 1. 8. E con mill' altri poi l' ingorda pica, L' importuna cornice, il corvo impuro.

CORNICE. *Ornamento, e quasi Cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuora*. Lat. *coronis*. Gr. κορωνίς. *G. V.* 12. 45. 2. La cornice dintorno troppo più bella, che non era in prima. *Dant. Purg.* 10. E quanto l' occhio mio potea trar d'ale, Or dal sinistro, e or dal destro fianco, Questa cornice mi parea cotale. *E* 13. Ivi così una cornice lega Dintorno 'l poggio, come la primaia. *E* 25. Quivi la ripa fiamma fuor balestra, E la cornice spira fiato in suso.

§. I. *Cornice, dicesi anche l' Ornamento de' quadri, ec. fatto a questa similitudine*.

*** §. II. *Cornice architravata*. *Cornice con architrave senza fregio*. Baldin.

CORNICÉLLA, e CORNICELLO. *Dim. di Corno*. Lat. *corniculum*. Gr. κεράτιον. *Franc. Sacch. Op. div.* 132. Ceraste è uno serpentello, che ha alla testa due cornicelle nere. *E appresso:* Lascia solo di fuori le due cornicelle; gli uccelli, che volano, veggendole, credono, che siano due lombrichi. *Dittam.* 5. 16. Entro gli altri più principal v' è uno Detto ceraste, ch' ha otto cornicelli, Co' quai si pasce allorch' egli è digiuno.

§. I. *Cornicella per similitudine la Manica del coltello*. *Franc. Sacch. nov.* 178. Tutto il guardare, che facea verso le donne, convertì contro alla pietra con un fiero piglio, pigliando colla mano le cornicella del coltello dicendo ec. se tu fossi uomo, come tu se' pietra, io ti ficcherei questo coltello infino alle cornicelle.

§. II. *Per Cornetto nel senso del* §. III.

* CORNICIAME. *T. Collettivo degli Architetti, Muratori ec. Qualsivoglia lavoro di cornici*. *Vasar.* Niuno intagliator moderno ha paragonato gli Scultori antichi nelle fregiature, cornici, festoni ec. o altro corniciame intagliato.

CORNICÍNA, e CORNICINO. *Dim. di Corno, Cornicello*. Lat. *corniculum*. Gr. κεράτιον. *Libr. cur. malatt.* Usano la limatura de' cornicini dei cavretti nati

d' un mese. *Libr. Mascalc.* Vi sovraccresce la carne in foggia di minuti cornicini. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Che 'n sulla fronte Gli si vedean spuntar due cornicine, Che parevan due tenere cannucce.

CORNICIONE. *Membro principale di architettura, che si pone sopra il fregio.* Lat. *coronix, nnum. Vitr.*

CORNICOLARE. *Add. Fatto a maniera di corno, Cornicolato.* Lat. *ad instar cornu.* Gr. *κερατώδης. Viv. Prop.* 111. Angoli ec. chiamati comunemente curvilinei, cornicolari, e misti.

CORNICOLATO. *Add. Piegato in forma di corna.* Lat. *ad instar cornu.* Gr. *κερατώδης. Gal. lett. Med.* 41. Ora va calando dal mezzo cerchio, e si mostra cornicolata. *E Macch. Sol.* 178. L' apparenza di Venere cornicolata con ammirabil maniera concorre all' accordamento del gran sistema Copernicano.

CORNICULATO. *Add. Lo stesso, che Cornicolato.* Lat. *ad instar cornu.* Gr. *κερατώδης. Dittam.* 5. 30. Nel destro lato suo avea una luna Corniculata bianca ec.

CÒRNIO. *Corniolo.* Lat. *cornus.* Gr. *κρανία. Cr.* 5. 9. 1. Il cornio è un piccolo arbore, il quale avvegnachè comunemente nasca ne' boschi, e sia comunemente arbore salvatico, tuttavolta dimesticar si può per via di coltivamento. *Dittam.* 4. 26. Che qual vi pon di cornio una verghetta Frassin diventa. *Amet.* 88. Colle mani sante divelse uno giovane cornio, solo crescente in diritta verga. *Alam. Colt.* 1. 18. Come avviene Tra 'l pero, e 'l melo, e tra 'l ciriegio, e 'l cornio. *E* 1. 20. L' almo ciriegio, che da lunge mostra I fiammeggianti frutti, e ride al cielo Il suo minor fratel cornio silvestre.

CÒRNIOLA. *Frutto del corniolo.* Lat. *cornum, ni. Cr.* 4. 46. 2. A fare aceto fortissimo prendi le corniole, quando incominciano ad arrossire. *M. Aldobr.* Corniole son fredde, e secche, ma quando son ben mature, non son sì fredde. *Ricett. Fior.* 133. Conserva di corniole; fassi nel medesimo modo, che la conserva delle sorbe, eccettochè le corniole si pigliano mature.

† CORNIÒLA. *Selce fina, e spezie d'agata di color rosso sanguigno, o carneo pallido, o gialliccio. Quando è di quest' ultimo colore si confonde colla sardonica. La corniola è diafana, o semi-diafana; la sua frattura è concoide, e liscia; essa prende un bellissimo pulimento; trovasi in alcune roccie in globi, o palle, o sotto forma stallattitica. Fir. nov.* 8. 300. Egli è un bel rubino! che dich' io, ella è una corniola. *Cant. Carn.* 241. Sicch' ognun ne può tor, com' ei ne vuole, Calcidonj, e corniole. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. E corniole in sigilli sì acuta-Mente intagliati, che la loro stampa Non si cancella mai.

† CORNIOLETTO. *Spezie di pesce di mare, rammentato dal Pulci nel Morgante, forse quello che i Pescatori chiamano oggidì Crognolo. Morg.* 14. 67. E tonni si vedean pigliare a schiere, E cornioletti, e lamprede, e sardelle.

† CÒRNIOLO. *Cornus mascula Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco di sei, e otto braccia, diritto, del diametro anche di un palmo, con una scorza verde-cenerina, i rami nella gioventù quadrangolari, le foglie opposte, lunghe circa tre dita, ovali appuntate, gambettate, i fiori piccoli, alquanto gialli, a ombrelle piccole con involglio. Fiorisce nel Febbrajo prima della comparsa delle foglie. È comune nei boschi, e intorno alle siepi.* Lat. *cornus.* Gr. *κρανία. Amet.* 47. Il corniolo di poco tornato da udir la cetera d' Orfeo.

CORNO. *Quell' Osso duro, e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa.* Lat. *cornu.* Gr. *κέρας. Bocc. nov.* 65. 19. Egli mi giova molto, quando un savio uomo è da una donna semplice menato, come si mena un montone per le corna in beccheria. *Tes. Br.* 5. 44. Un altro bue salvatico nasce in Alamagna, che ha sì grandi corna, che son buone per sonare, e per portar vino. *Dant. Inf.* 19. Quella, che colle sette teste nacque, E dalle dieci corna ebbe argomento. *E* 31. Anima sciocca, Tienti col corno, e con quel ti disfoga.

§. I. *E per metaf. vale Alterigia, Arroganza, Insolenza, Orgoglio. M. V.* 2. 33. Spaventevole a tutte le città di Toscana, chinate le corna dell' ambiziosa superbia, tornò pieno di vergogna, e di vituperio.

* §. II. *Onde alzar le corna, vale Montare in alterigia, Insuperbire, e Ribellarsi. Petr. son.* Contro a tuoi fondatori alzi le corna.

† ** §. III. *Fu usato altresì in signific. di altezza d'animo. S. Gir.* 40. Tu [*morte*] spezzi i corni de' peccatori, ed esalti quelli de' giusti.

† ** §. IV. *Per difesa, o simile. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 218. Dio firmamento mio ec. e corno della mia salute, e rilevator mio.

† §. V. *Per Istrumento di fiato, fatto a simiglianza di corno, o talora anche fatto dello stesso corno.* Lat. *cornu. Dant. Inf.* 31. Ma io sentì sonare un alto corno Tanto, ch' avrebbe ogni tuon fatto fioco. *Ninf. Fies.* 20. E una Ninfa sanza far soggiorno, Sì levò ritta giovinetta, e snella, E a sonare cominciava un corno. *Tav. Rit.* Udirono sonare un corno per due fiate. *Ar. Cass.* 1. 1. Dicendomi Che voleva cercar fra quegli armarii Di certo corno suo da caccia.

† §. VI. *Per similitudine Sonare il corno vale Putire assai. Libr. Son.* 71. Poi vi suonano il corno certe fogne, Dove i tintori imbottan lor vinaccia.

§. VII. *Per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. Nov. Ant.* 22. 1. Se tu hai corno, del vino ti dò io volentieri.

§. VIII. *Corna, diciamo anche Quelle delle chiocciole, e delle lumache. Dant. Inf.* 25. E gli orecchi ritira per la testa, Come face le corna la lumaccia. *Burch.* 1. 52. Limatura di corna di lumaca.

§. IX. *Corno, quel Bernoccolo, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo.*

§. X. *Corno, per Ciuffo, e Riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento. Tratt. Fortezz.* Quelle, che fanno sì grandi corni, o de' lor capelli, o degli altrui, ch' elle sembrano troppo bene folli femmine.

§. XI. *Per Ciascuna delle due cavità, in cui si dirama l' utero di alcuni animali. Volg. Ras.* La matrice ec. ha ancora due additamenti, cioè due aggiugnimenti, i quali sono chiamati sue corna. *Red. Oss. an.* Ne erano piene altresì ec. molte, e molte altre pur grosse glandule adiacenti tra un corno, e l' altro dell' utero.

§. XII. *Per un Guidalesco particolare de' Cavalli. Cr.* 9. 27. 1. Sopra il dosso del cavallo si fa una lesione, che alcuna volta rompe alcuna parte del cuoio del dosso, e alcuna volta cava infino all' ossa, la quale avviene per troppo gravamento della sella, o d' altro peso: la qual lesione dalle più persone è appellata corno.

§. XIII. *Pure per similitudine chiamansi Corna le due Punte della luna nuova.* Lat. *cornua. Fiamm.* 3. 30. Quasi contenta [*la luna*] dell' intero suo lume, alle nuove corna non pareva che tornar si curasse. *Gal. dial. Sist.* 63. Stimo, che quel lume, che si vede nel resto della faccia della luna, oltre alle corna splendidissime ec. sia proprio, e naturale della luna.

§. XIV. *Corna, per le Braccia, o Rami de' fiumi, o delle strade.* Lat. *cornua, Virg. Petr. son.* 147. Re degli altri superbo altero fiume ec. Tu te ne vai col mio mortal sul corno. *Serd. stor.* 4. 136. Giace il regno di Cambaia, dove l' Indo con due corna si scarica nel

mare. *Ar. Fur.* 26. 66. E giugne ove la strada fa due corna.

§. XV. *Corno di città, d' esercito, e simile vale Lato, Parte, Estremità. G. V.* 1. 46. 1. Rimasero in quel luogo, ove è oggi l' uno corno della città di Perugia. *E appresso:* Si posero incontro a loro in sull' altro corno, per guerreggiarli. *E* 8. 55. 16. I capi de' corni della schiera ec. essendo a piè passaro il fosso, e rinchiusono i Franceschi. *Dant. Par.* 14. Di corno in corno, e tra la cima, e 'l basso, Si movén lumi scintillando forte. *Bemb. stor.* 5. 65. Fatte adunque di tutta l' armata tre corna, contra loro andarono: in una delle quali corna erano tutte le galee da guerra.

§ XVI. *Per similit. Corno d' altare, di croce ec. vale Braccio, o Estremità di quello. Dant. Par.* 18. Però mira ne' corni della croce. *Stor. Eur.* 6. 127. E posate l'armi, sopra l' altare s'appoggiò al corno di quello.

§. XVII. *Corna, si dice anche per dinotare il Disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. Tac. Dav. ann.* 11. 140. Quante spoglie ebber mai i Neroni, e i Drusi, essersi date in pagamento delle sue corna. *Lasc. Parent.* 4. 3. Io, che son nelle corna a gola.

§. XVIII. *Onde far le corna, Por le corna, e simili, che si dice per Rompere la fede al marito, Giacersi con altri che lui.* Lat. *adulterari, mœchari.* Gr. κέρατα ποιεῖν, *Artemid. Bocc. nov.* 65. 22. Ch'io giuro a Dio, se voglia me ne venisse, di porti le corna, se tu avessi cento occhi. *Cecch. Inc.* 5. 8. Io dubito, che ancor tu, Trinca, non abbi tenuto mano con costoro a farmi le corna. *Lasc. Pinz.* 4. 8. Che t' ho io fatto briccone? che nollo di' ubriaco? G. Le corna, le corna, le corna. Halo tu inteso ora?

§. XIX. *Per metafora dicesi di Qualsivoglia altro disonore.* Lat. *dedecus, ignominia.* Gr. ἀτιμία. *Bern. Orl.* 1. 25. 66. Quel, che farà per levarsi le corna, Intenderete nel canto seguente. *E* 2. 10. 54. Tutto dell' arme sue s' arma, ed adorna; Dodone appunto della mazza pare, La qual gli tolse per fargli più corna.

§. XX. *In proverb. Aver le corna in seno, e mettersele in capo, che dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti.*

§. XXI. *Corno in gergo per lo membro virile. Bocc. nov.* 17. 17. Non avendo mai davanti saputo, con che corno gli uomini cozzano.

† §. XXII. *Rompere, o Fiaccar le corna, o Dar sulle corna ad alcuno, vale Rompere il capo, Dar sul capo, Disertare. Petr. son.* 23. Prese ha già l' arme per fiaccar le corna A Babilonia. *Ar. Fur.* 33. 43. Vedete il Re Francesco innanzi a tutti, Che così rompe a' Svizzeri le corna, Che poco resta a non gli aver destrutti.

§. XXIII. *E per metaf. vale Cavargli di testa la superbia.*

§. XXIV. *Recarsi, o Avere uno sulle corna, vale Recarselo, o Averlo in odio, in urto, in dispetto ec.* Lat. *odio prosequi. Ciriff. Calv.* 4. 109. Che in gran dispetto Se lo avevan recato in sulle corna. *Morg.* 12. 14. E tu te l' hai recato in sulle corna, Tu, e Rinaldo, perch' egli è fedele. *Bern. Orl.* 1. 20. 53. Non era al mondo coppia di persone, Che sulle corna avesse più Rinaldo.

§. XXV. *Non istimare, o Non valere un corno, modo di vilipendere checchessia, che significa Non istimare, o Non valere nulla.*

§. XXVI. *Corno, per Segno celeste. Lasc. madrigaless.* 26. L' Arrigo ci mostrava il carro, e il corno, I mercatanti il ladro, e orione.

*** §. XXVII. *Corno d' ariete, T. de' Naturalisti. I Francesi danno questo nome ad una roccia che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e che è piena di* anfibola orni-blenda, *mista col feldspato, che le dà l' apparenza di una struttura sfogliata.* Bossi.

* §. XXVIII. *Corno da polvere, T. de' Cacciatori, Cannonieri ec. Corno ove si tiene la polvere, per innescare l' arme da fuoco. Fag. rim.* Il venatorio corno Ad armacollo porta ognora allato.

* §. XXIX. *Corno da caccia, T. de' Naturalisti. Spezie di nicchio turbinato detto latinamente* Helix ungulina.

* §. XXX. *Corno d' ammone, Cornammone.*

* §. XXXI. *Opera a corno, T. degli Architetti Militari. Opera esteriore, che si estende verso la campagna, per coprire, e difendere una cortina, un baluardo, o per occupare qualche eminenza, e consiste in una cortina con due mezzi bastioni.*

* §. XXXII. *Corno dell' ancudine, e della bicornia, T. delle Arti di Metalli. Ciascuna delle punte, che si stendono oltre il piano. Baldin. Voc. Dis.* Bicornia è ancudine grande, e piccola con due corni.

*** §. XXXIII. *Corno, T. di Marineria. È la concavità in forma di mezzaluna all' estremità di una sorta di pennone usata in alcuni bastimenti, che abbraccia l' albero cui si appoggia, potendosi così muovere da destra a sinistra intorno ad esso.* Stratico.

† (*) CORNO. *Per la Berretta Ducale degli antichi Dogi Veneti. Car. lett.* 2. 184. Con le chiome lunghe, folte, e crespe alquanto, e con uno di quelli cappelli in capo, che si dicono acidari; largo di sotto, ed acuto e torto in cima, come il corno del Doge.

CORNUCÓPIA. *V. L. Che significa Abbondanza di tutte le cose, ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose. V. Ovid. Metam. libr.* 9. Lat. *cornucopiæ.* Gr. κέρας Ἀμαλθείας. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Giardin, teatri, scuole, cornucopie. *Borgh. Mon.* 200. Le virtù, e le azioni, ed afflizioni umane con la medesima regola si figuravano; come la Dovizia con un cornucopia: la Vittoria con palma, e corona: la Virtù ec.

** §. *È anche il titolo d' un Vocabolario Latino. Fir. Trin.* 2. 4. Vuol dir declinar una cosa, che si declina: va leggi il Cornucopia, e troverálo.

† CORNUTA. *Spezie di serpente, il quale sembra che abbia le corna. Vit. SS. Pad.* 1. 122. Molti dragoni, e serpenti, e cornute abbiamo già uccisi con le nostre mani. *E* 153. A nudi piedi calcava, e schiacciava li scorpioni, ed altri serpenti velenosi, e pessimi molto, i quali eglino chiamano cornute.

CORNUTO. *Add. Che ha corna, o Che è distinto a maniera di corna.* Lat. *cornutus.* Gr. κερόεις. *Bocc. nov.* 79. 34. Verrà per voi una bestia nera, e cornuta. *Dant. Inf.* 18. Vidi dimon cornuti con gran ferze. *Fiamm.* 3. 29. Volti gli occhi attenti alla cornuta luna. *Segr. Fior. art. guerr.* Nondimeno la battaglia soda senza corna, o senza piazza è meglio; pure volendo assicurare i disarmati, quella cornuta è necessaria. *Ovid. Pist.* Quando tu se' sbigottita, riguardi nella fonte la tua figura, e temi di non esser percossa dalle tue armi cornute. *Tass. Ger.* 20. 22. E fece anch' ei l' esercito cornuto Co' fanti in mezzo, e' cavalieri al fianco, E per se 'l corno destro ha ritenuto.

§. I. *Becco cornuto, e Cornuto assolutam. dicesi altrui per ingiuria. Bern. Orl.* 2. 26. 38. Se giuramento ci può dare aiuto Alla barba l' avrai, becco cornuto. *Ciriff. Calv.* 1. 20. Cornuto a quattro, che è superlativo.

* §. II. *Grano cornuto T. de' Georgofili. Più comunemente dicesi Sprone.*

† CORO. *Adunanza di cantori.* Lat. *chorus.* Gr. χορός. *Dant. Par.* 28. Io sentiva osannar di coro in coro. *E Purg.* 29. E Urania m' aiuti col suo coro [*qui vale colla sua compagnia*].

§. I. *Per lo Luogo stesso, dove si canta.* Lat. *chorus.* *Espos. Salm.* Quella parte, dove stanno i preti, che noi diciamo coro. *Cavalc. Frutt. ling.* Non perseverava in orazione cogli altri, detto l'uficio, ma usciva di coro.

* §. II. *Coro, si prende anche per tutto il legname, che si è messo in opera per ornamento, e per i comodi del coro.* *Vasar.* Fece un coro di noce bellissimo.

§. III. *Per Semplice adunanza, Moltitudine, Schiera.* Lat. *chorus, cœtus.* *Dant. Inf.* 3. Mischiate sono a quel cattivo coro Degli angeli, che a Dio furon rubelli. *E Par.* 27. La provedenza, che quivi comparte Vice, ed uficio nel beato coro. *Petr. son.* 72. Volgare esemplo all' amoroso coro.

§. IV. *Per Adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie, o tragedie; e si prende ancora per li versi cantati, o recitati dalla detta adunanza.* Lat. *chorus.* *Varch. Ercol.* 243. Giovambatista Cintio Ferrarese dice ec. che i cori di Seneca soli sono molto più degni di loda, che quegli di tutti i Greci. *Buon. Fier.* 3. 2. 24. Come star suol sopra una scena un coro, Che or parla, or sta a veder, or si rallegra, Ora s' attrista, come porge il caso.

CORO. *Nome di vento.* Lat. *caurus, corus.* Gr. ἀργέςης. *Dant. Inf.* 11. E il carro tutto sovra il coro giace. *Com.* Coro è un vento, che è tra ponente, e maestro. *Ar. Fur.* 18. 9. Poichè l' orza Lenta il nocchier, che crescer sente il coro.

* COROBATE. *T. degli Idraulici. Nome che davasi ad un regolo di venti piedi che adoperavasi per livellare, spezialmente i condotti d' acqua.*

† ** COROÈNO. *Mosto bollito fino a rimanerne due terzi dal Lat. Caroenum.* *Cresc. l.* 4. *c.* 25. Il coroéno quando, la terza parte perdùta, le due parti rimangono [*forse dee scriversi* Caroeno].

* COROGRAFÍA. *T. degli Scientifici. Breve descrizione di un paese.*

* COROGRÁFICO. *T. degli Scientifici. Spettante a Corografia.* *Targ. viagg.* Descrizione corografica. Carta corografica delle campagne adjacenti.

* CORÓGRAFO. *T. de' Scientifici. Professore di Corografia.*

* CORÓIDE. *T. degli Anatomisti. Espansione, come alcuni credono, della pia madre, che concorre a formar quella tunica dell' occhio, in cui è posta la pupilla.*

† * COROLLA. *T. de' Botanici. Nome dato da Linneo al Composto di quelle foglie, che da tutti i Botanici furono dette Petali, e che sono la parte più colorita, e più vaga del fiore.* Corolla formata di petali dissimili, anomali, ec.

† COROLLÁRIO. *Sust. Aggiunta, o Conclusione che si ricava dalle cose dette prima e s' aggiunge alla conclusion principale.* Lat. *corollarium.* Gr. πόρισμα. *Dant. Purg.* 28. Darotti un corollario ancor per grazia. *E Par.* 8. Ma perchè sappi, che di te mi giova, Un corollario voglio, che t' ammanti. *But. Pur.* 28. Corollario è una conclusion vera, che discende dalle cose dette di sopra oltra lo proposito, e chiamasi corollario, come diminutivo, derivato da corona. *Boez. Varch.* 3. 10. Ed io, questo è, risposi, un bello, e prezioso, o porisma, o corollario, o giunta, o vantaggio, che tu tel vogli chiamare. *Tac. Dav. Post.* 429. Due corollari aggiugnerò: l'uno, che ec. l' altro corollario è, che siccome ec.

COROLLÁRIO. *Add. Appartenente a Corollario, Che fa corollario.* *But. Par.* 7. 2. Finge, che Beatrice estendendo lo suo ragionare ponesse qui una conclusione corollaria della nostra resurrezione.

CORONA. *Ornamento, di cui si cingono la testa i Re, e altri uomini illustri, in segno d' onore, od ancora d' autorità, e si fa di varie materie, e fogge.* Lat. *corona sertum.* Gr. ςέφανος. *Dant. Par.* 8. Fulgevami già in fronte la corona Di quella terra, che 'l Danubio riga, *Petr. son.* 20. Non m' avesse disdetta la corona, Che suole ornar chi poetando scrive. *E* 23. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Nov. ant.* 92. 6. Il dittatore gli donò una corona d' oro, e maravigliosamente il lodò; e pregiò.

§. I. *Per Maestà regia, e talora prendesi per lo Regno, ed anche per lo Re medesimo.* Lat. *majestas regia.* *Bocc. nov.* 9. 4. Rigidissimo persecutore divenne di ciascuno, che contro all' onore della sua corona alcuna cosa commettesse da indi innanzi. *Segn. stor.* 1. 24. Nondimeno avendo l' occhio all' obbligo, ch' ella ha colla corona di Francia, è deliberata non di darvi danari da pagar le genti, ma le genti stesse pagate. *Morg.* 3. 21. Chimento un giorno il messaggio è tornato, E inginocchiossi innanzi alla corona, Dicendo: Carlo, tu sia 'l ben trovato. *Varch. stor.* 12. 467. Nacque lega, e confederazione con infinito danno di tutti i cristiani, e perpetua infamia della corona di Francia. *Bern. Orl.* 2. 1. 7. Nè vi crediate poichè la corona Di Carlo sarà rotta e consumata Riposo aver sotto la mia persona.

(†) §. II. *Per la persona stessa, dello Imperatore.* *Bern. Orl.* 2. 30. 53. Di Carloman la sacrata corona Ferì nel capo Balifronte a morte.

(†) §. III. *Re di corona, per Re di grande stato, o semplicemente per Re.* *Bern. Orl.* 1. 1. 7. Regnava nelle parti di levante, Di là dall'indie un gran Re di corona.

* §. IV. *Corona, si dice anche Quell' Ornamento, che per ragion de' titoli Si pone sopra l' armi, e insegne.*

** §. V. *Santa, e Sacra corona si usa anche a modo di titolo, parlando con Re, od Imperatore.* *Pecor. g.* 12. *n.* 1. Allora si levò il Conte Orlando, e disse (*a Carlo M.*) Santa Corona, ancora che io sia indegno ec. *Franc. Sacch. nov.* 156. Messer Dolcibene disse; Sacra Corona, io non sono ancora alloggiato ec.

† §. VI. *Per Gloria, Onore.* Lat. *gloria, honor, ornamentum.* *Din. Comp.* 1. 17. Delle quali cose dovea avere corona, perchè avea puniti gli sbanditi, e' malfattori. *Libr. Simil.* 7. La femmina savia è corona del savio marito. *Bern. Orl.* 2. 1. 78. Il Padre di costui fu il buon Ruggiero Fiore e corona d' ogni cavaliero.

§. VII. *Per similit. Cerchio, Circondamento, Circonferenza.* Lat. *circulus, corona.* Gr. κύκλος. *Dant. Par.* 10. Io vidi più fulgor vivi, e vincenti Far di noi centro, e di se far corona. *E* 23. Una facella Formata in cerchio a guisa di corona. *Fiamm.* 4. 79. Li vaghi giovani di se, d' intorno a noi accumulati, quasi facevano una corona. *Bemb. As.* Fatta di loro corona, a sedere posti si furono. *Tass. Ger.* 17. 13. Sotto folta corona al seggio fanno Con fedel guardia i suoi Circassi astati.

§. VIII. *Per la Cherica, che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte.* Lat. *corona.* Gr. κουρά. *Maestruzz.* 2. 6. 2. L' apostasía dall' ordine del chericato si fa in molti modi; imprima in lasciare la tonsura, o la corona, o l' abito chericale.

§. IX. *Per Ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo.* Lat. *sertum.* Gr. ςέφανος. *Bocc. nov.* 99. 52. La donna e l' anella, e la corona avute dal nuovo sposo quivi lasciò. *E nov.* 100. 7. Oltre a questo apparecchiò cinture, e anella, e una ricca, e bella corona, e tutto ciò, che a novella sposa si richiedeva. *Dant. Par.* 15. Non avea catenella, non corona, Non donne contigiate, non cintura. *G. V.* 10. 154. 1. Essendo le donne di Firenze molto trascorse in soperchi ornamenti di corone, e ghirlande d' oro, e d' argento ec. fue sopra di ciò provveduto, e fatto per certi ufficiali certi ordini molto forti; che niuna donna non potesse portare niuna corona, nè ghirlanda, nè d' oro, nè d' ariento, nè di perle, nè di pietre, nè di vetro, nè di seta, nè di niuna similitudine di corona, nè di ghirlanda, eziandío di carta dipinta.

§. X. *Per la suprema parte dell' unghia delle bestie, che confina co' peli delle gambe*. *Cr.* 9. 49. 1. Fassi ancora una infermità al cavallo, che volgarmente si chiama formella, intra la giuntura del piè, e 'l piè di sopra alla corona, presso alla pastoia.

§. XI. *Per una Sorta di moneta*. Lat. *coronatus*. *Varch. stor.* 11. 430. Pippioni (*valevano*) una corona il paio.

§. XII. *Per Quella filza di pallottoline bucate, di varie materie, e fogge, per novero di tanti paternostri, e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio, e della madonna*. *Red. esp. nat.* 64. Erano di quelle (*palline*) di cui se ne suol far vezzi, ovvero corone. *Fir. Luc.* 4. 5. O madonna, voi vi siete sfilata la corona.

† §. XIII. *Per quel determinato numero di avemmarie, e de' paternostri, che si dicono a reverenza di Dio, e della madonna, noverandoli colla corona*. *Buon. Fier.* 4. 3. 9. Io dico la corona.

† §. XIV. *Corona è anche Nome di due costellazioni, una boreale, e l' altra australe*. *Filoc.* 7. 51. Seguendo appresso di Eridano, di sagitta, e d' auriga i luoghi, e dell' australe corona ec. fuggì 'l mortal pericolo.

§. XV. *Corona, per Ispezie di meteora, Alone*. *Gal. Sagg.* 341. Così avviene dell' iride, dell' alone, della corona, e dell' altre varie immagini.

*** §. XVI. *Corona imperiale*. *Fritillaria imperialis L. T. de' Botanici. Pianta che ha la radice bulbosa, grossa, rotonda, scagliosa, fibrosa alla base, gialla, d' un odore acuto, lo stelo diritto, midolloso, frondoso alla base, e alla sommità, alto circa un braccio, le foglie numerose, lunghe, appuntate, lanceolate, intere, sessili, sparse, i fiori di un rosso alquanto giallo, grandi, a racemo, pendenti, disposti in giro intorno allo scapo, terminati da un ciuffo di foglie, la capsula raddirizzata. Fiorisce nel Marzo o nell' Aprile. È originaria della Persia, d' onde fu portata in Europa nel 1570. Fra le molte varietà di questa specie si distinguono quella a fiori rossi doppj, quella a fiori color d' oro striati, quella a fiori argentati striati, quella a fiori, grandi, ed aperti, quella a fiori totalmente gialli senza strie*. Galliziòli.

* §. XVII. *Corona, chiamasi da' Notomisti L' orlo del glande*.

* §. XVIII. *Corona del dente, dicesi da' Dentisti La sommità*.

* §. XIX. *Corona del trapano, T. de' Cerusici. Parte del trapano coronato, o a Corona*.

* §. XX. *Ruota a corona, ed anche assolutamente* Corona, *chiamasi dagli Oriuolaj Quella ruota, che imbocca nella serpentina, e che annoverasi fra i secondi mobili dell' oriuolo da tasca*. La ruota a corona è orizzontale, ed i suoi denti perpendicolari.

* §. XXI. *Corona dell' edifizio, dicesi dagli Architetti La più alta parte, che gli dà grazia, e finimento*. *Vasar.* Far corona all' edificio.

* §. XXII. *Corona, chiamasi pure dagli Architetti Quel membro del cornicione, che a guisa di dado sporge in fuori, e serve per cimasa*. La corona di sopra della cima de' capitelli. *Vasar. Baldin. Voc. Dis.*

* §. XXIII. *Opera a corona, T. dell' Architettura militare. Opera esteriore che si stende nella campagna per tener lontano il nimico, per fortificare un' altura, o per altra difesa*.

* §. XXIV. *Corona, in Geometria, dicesi un Anello piano, incluso tra due periferie parallele concentriche di circoli disuguali generate dal moto di qualche parte d' una retta intorno a un centro, a cui la parte mobile non è contigua*.

* §. XXV. *Corona dell' Albero, chiamasi dagli Agricoltori La parte più alta, e più folta de' rami ond' è attorniato*. Altezza, ed ampiezza della corona.

§. XXVI. *Tagliare, o Scapezzare a corona; T. d' agricoltura, che si dice degli arbori quando si tagliano loro tutti i rami*.

* §. XXVII. *Corona, o Chioma è chiamata da' Botanici quella parte, che circonda il disco de' Fiori, quando le brattee sono riunite insieme a guisa di pennacchio sopra i fiori, o frutti*.

* §. XXVIII. *Corona è anche il nome, che i Naturalisti danno a diversi nicchj*. Corona d' Etiopia, Corona Papale, o Tiara ec.

* §. XXIX. *Corona T. de' Musici. Segno chiamato ancora Fermata, il quale si pone sopra, o sotto una nota, o pausa, per indicare, che bisogna fermarsi un certo dato tempo*.

* §. XXX. *Corona, T. de' Milit. Maniera, colla quale si collocano intorno ad un campo, o ad un posto, le guardie, le vedette, e le sentinelle, le quali camminano continuamente une verso l' altra*. Grassi.

CORONÁIO. *Colui, che fa o vende le corone*. Lat. *coronarius*. Gr. στεφανοπλόκος.

*** CORONALE. *T. Anat. Nome di uno degli ossi della testa, chiamato con altro nome l' osso della fronte. Si chiama ancora sutura coronale la prima sutura del cranio che prende trasversalmente da una tempia all' altra, ed unisce l' osso frontale colle ossa parietali. Essa è aperta quanto è la lunghezza di un dito e di due ne' fanciulli, ma si va stringendo coll' età; benchè qualche volta per accessi convulsivi, o per una cattiva conformazione non solamente si stringe e serra ne' fanciulli, ma le labbra o gli orli scavalcano o salgono l' uno sopra l' altro, dopo di che di rado vivono lungo tempo*. Diz. Etimol.

† CORONALE. *Add. di Corona, che cinge a modi corona* Lat. *coronarius*. Gr. στεφανωματικός. *Amet.* 99. Che s' avvenir ciò dee a coronali Fiamme piuttosto le cheggio dannate.

* §. *Commessura, o sutura coronale, ed anche la coronale in forza di sust. f. dicesi Una delle suture del cranio*. *V. Coronale*. *Volg. Mes.* Cosa molto giovativa è radere il capo nella commessura coronale, e fregarvi sopra molto bene una cipolla.

CORONAMENTO. *Coronazione*. Lat. *coronatio*. Gr. στέφανωσις. *Nov. ant.* 57. 3. Quando io presi arme il giorno di vostro coronamento, in quello giorno portaro arme li migliori cavalieri del mondo.

§. I. *Per metaf. Ornamento*. Lat. *ornamentum*. Gr. κόσμημα. *Serm. S. Ag.* O castità, tu se' coronamento de' gentili.

*** §. II. *Coronamento, s. m. T. di Marineria. La sommità e l' orlo superiore della facciata posteriore della nave o della poppa*. Stratico.

(*) CORONANTE. *Che corona*. *Segner. Mann. Giug.* 26. 3. E' di ogni genere, eccitante, coadiuvante, e coronante, o in qualunque altro modo a te piaccia di chiamarla (*qui metaf.*).

† CORONARE. *Porre altrui la corona, Conferire il grado, e le insegne di Re, o simile*. Lat. *coronare, coronam capiti imponere*. Gr. στεφανοῦν. *Bocc. nov.* 13. 27. Il conte ec. conquistò poi la Scozia, e funne Re coronato.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Farsi coronare*. *Bocc. vit. Dant.* 244. Nella quale sola (*Firenze*) sopra le fonti di san Giovanni s' era disposto di coronare.

§. II. *Per Circondare*. Lat. *circumdare*. Gr. περιβάλλειν. *Dant. Inf.* 31. Perocchè come in sulla cerchia tonda Montereggion di torri si corona. *E Purg.* 25. Comparata al sonar di quelle lire, Onde si coronava il bel zaffiro. *Bern. Orl.* 1. 17. 5. Che in tutto quel, che l' ocèan corona, Non fu mai vista la più bella cosa.

† §. III. *Per Adornare*. Lat. *exornare*. Gr. ἐπικοσμεῖν. *Boez. Varch.* 2. 2. E' lecito all' anno ora con fiori, e con frutti la superficie, e faccia della terra coronare. *Lasc. rim. pag.* 126. (*Livorno* 1799.) Meco

presso ad un fonte, e i tuoi capegli Di fiori e d'erba coronavi, e quegli Occhi seren ver me grati giravi.

* CORONARIO. *T. de' Botanici. Aggiunto di alcune piante, così chiamate o per la forma del fiore, od altra lor parte, o per l' uso ec.* Edisaro coronario del Linneo. Ramerino coronario.

* §. *I Notomisti danno il nome di Coronarie ad alcune vene, ed arterie.* Arteria coronaria, *dicesi quella, che si dirama dall' aorta, e porta il sangue nella sustanza del cuore. La* vena Coronaria *procede dalla vena cava, ed a foggia di corona ricigne la base del cuore. V' è anche la Coronaria stomatica, che è un ramo della celiaca.*

† CORONATO. *Add. da Coronare. Adorno di Corona.* Lat. *coronatus.* Gr. *στεφανωθείς. Bocc. g. 2. p.* 2. Della sua ghirlanda dell' alloro coronata ec. a Neifile comandò ec. *E f.* 2. Filomena ec. veggendosi coronata del regno ec. *Petr. canz.* 49. 1. Coronata di stelle al sommo sole Piacesti sì, che 'n te sua luce pose. *Vit. SS. Pad.* 1. 36. Coronato già lo Vescovo d' Alessandria Pietro per martirio (*qui figuratam.*).

(†) §. I. *Forse a modo di sust. in signific. di Re, ovvero da Coronare passivo. Bern. Orl.* 1. 10. 16. Vedi Lurcone, e 'l fiero Santaria, Il primo è di Norvega coronato, Il secondo di Sveza.

§. II. *Per Cinto, Circondato.* Lat. *circumdatus.* Gr. *περιβληθείς. Dant. Par.* 23. Però non ebber gli occhi miei potenza Di seguitar la coronata fiamma.

† (*) §. III. *Coronato, Aggiunto, che si dà ad una spezie di gallozzole, che par ch' abbiano una corona. Red. Ins.* 110. In quelle gallozzole, e particolarmente nelle più grosse, che si chiamano coronate, si vede evidentissimamente, che ec.

*** §. IV. *Coronato, T. degli Agric. Scapezzato. Aggiunto dell' albero potato a corona.* Gagliardo.

CORONAZIONE. *Il coronare.* Lat. *coronatio.* Gr. *στέφανωσις. G. V.* 7. 43. 2. Il sopraddetto Papa l'anno appresso sua coronazione sì partì colla corte di Roma. *Bocc. vit. Dant.* 250. Ancora almeno nelle coronazioni de' poeti, comecchè rarissimamente avvenga, vi dura. *E appresso:* Ma perchè a tale coronazione più il lauro, che altra fronde, eletto sia, non doverà essere a vedere rincrescevole.

CORONCINA. *Piccola corona.* Lat. *corolla.* Gr. *στεφάνιον.*

§. *Per similit. Fir. dial. bell. donn.* 376. Dove sono le mammelle, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini rubinuzzi nella loro cima.

* CORONCIONE. *Accrescit. di Corona, in signif. di Ghirlanda. Carl. Svin.* 12. E al dotto Bietolone Fatto un gran coroncione Di farfaro intrecciato, e di sambuco, Lo posero a caval sopra di un ciuco.

* §. *Più comunemente si dice Una grossa, e lunga corona di paternostri, ed avemmarie. Fag. rim.* Un lungo coroncione, e ad otta ad otta Far sonar le medaglie in più attaccate. Dondola un coroncione, ed ha per uso Di sempre digrumare i paternostri.

** CORONELLA. *Piccola corona. Fr. Giord.* 57. Ma sopra questa corona si ha altre coronelle (*Il medesimo un po' sotto*).

* §. *Coronella, T. degl' Idraulici. Argine curvo, che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa, e che minaccia rovina. I Lombardi dicono Paradore.* Ridurre una rotta in coronella.

CORONETTA. *Dim. di Corona.* Lat. *corolla.* Gr. *στεμμάτιον. Filoc.* 4. 69. Sopra la testa si mise una bella, e leggiadra coronetta. *Dittam.* 1. 1. E vidi scritto in forma aperta, e piana Sovra una coronetta, ch'avea in testa.

† * CORONIDE. *Voce Greca, e Latina, che significa Sommità, e fine. Lami. pref. ant.* Non è proibito l' usurpare i nomi Latini, e i Latini proverbj quando tornano in acconcio. Sento passim per Firenze dire: E questo aggiungerò pro Coronide, spezialmente dagli uomini, che abbiano alquanto studiacchiato (*ma qui è detto affatto latinamente*).

* CORONOIDE. *T. degli Anatomisti. Nome che si dà ad una protuberanza dell' ossa.* Apofisi coronoide della mandibola inferiore, del cubito ec.

*** CORONOPO. *Plantago coronopus L. T. dei Botanici. Pianta, che ha le foglie lineari, pennato-dentate, lo scapo, e la spica gracili. Fiorisce in estate, trovasi nei terreni sterili, o renosi.* Targioni.

CORPACCIATA. *Mangiata eccedente di checchè sia, che anche si dice Scorpacciata.*

§. I. *Onde Fare una corpacciata d' alcuna cosa, vale Mangiarne in gran quantità.* Lat. *se ingurgitare. Pataff.* 8. E fara corpacciata in su la terza. *E* 10. La lustra le fu fatta a corpacciata. *Lab.* 191. De' quali ella faceva non altre corpacciate, che facciano di fichi ec. i villani. *Franc. Sacch. nov.* 98. Io n' ho avuto voglia un gran pezzo, io intendo farne corpacciata.

§. II. *Per similitudine. Cavarsi la voglia, Sfogarsi in checchè sia. Fir. disc. an.* 40. La quale alla barba del marito, e a danno della barbiera si aveva fatta una buona corpacciata degli amori suoi.

CORPACCIO. *Peggiorat. di Corpo.* Lat. *immane corpus.* Gr. *πέλωριον σῶμα. Bern. Orl.* 2. 24. 8. Questo servigio allor gli fece certo, Per far più strazio poi di quel corpaccio.

CORPACCIUTO. *Add. Grosso di corpo.* Lat. *corpulentus.* Gr. *μεγαλόσωμος. Red. Oss. an.* 52. Il marino (*lumacone*) nel ventre si è più tronfio, e più corpacciuto del terrestre. *E* 194. Penetra (*il tronco*) nell' interna cavità di esso intestino con una grossa, e corpacciuta papilla.

§. *Per simili. Grande, Capace. Veges.* Hanno ancora cofani corpacciuti, co' quali la terra si porta. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Farei ferire il ciel fiotole argute, Zampogne corpacciute.

CORPACCIUTONE. *Accrescit. di Corpacciuto.* Lat. *maxime corpulentus. M. Bin. rim. burl.* I bicchieri hanno a esser così fatti, Corpacciutoni, e alti.

* CORPETTINO. *Dim. di Corpetto. Corpetto molto leggieri. Sacc. rim.* Gli metta la camicia, e un corpettino, Giubbon da caccia, e sette giachi addosso.

* CORPETTO. *Piccolo giubbone che si porta sotto l' altre vesti, a uso di camiciuola. Sacc. rim.* E poi corvatta, e poi Corpetto, giustacor, parrucca, e spada. *Magal. lett.* Uno di quei corpetti pretesi a colpo di pistola.

† ** CORPICCIOLO. *Lo stesso, che Corpicciuolo. Pist S. Girol.* 384. Se alcuna volta tu sentissi lo tuo corpicciolo sospirare (*ma pare scorrezione d'amanuense*).

CORPICCIUOLO. *Corpo piccolo, e debole.* Lat. *corpusculum.* Gr. *σωμάτιον. Amm. ant.* 24. 4. 9. Perchè all' ardente corpicciuolo diamo notricamento di fuoco! *Cavalc. discipl. spir.* Può la nostra provvidenza a questo nostro corpicciuolo prolungar la vita? *Red. Ins.* 15. Le due diretane (*gambe*) sono molto più lunghe, e più grosse di quello, che a sì piccolo corpicciuolo parrebbe convenirsi. *E Oss. an.* 170. Si scorge un corpicciuolo lungo serpeggiante, e bianco.

CORPICELLO. *Corpicciuolo, Corpicino.* Lat. *corpusculum.* Gr. *σωμάτιον. Libr. Op. div. stor. S. Onof.* E facciali uficio di mortorio al mio corpicello. *Vit. SS. Pad.* 1. 55. Fratel mio, non t' uccidere questo tuo corpicello per tanta astinenzia; togli, e mangia. *Red. Ins.* 14. Si dilatavano alla giusta proporzione di quel corpicello. *E Oss. an.* 170. Tutto il restante della capacità del sacco maggiore è piena pienissima zeppa d' infiniti corpicelli bianchi.

CORPICINO. *Dim. di Corpo.* Lat. *corpusculum.*

Gr. *σωμάτιον*. *Franc. Sacch. Op. div.* 140. E così come il corpicino comincia a essere nel ventre della madre, così in quel luogo principia l' anima. *Sen. ben. Varch.* 4. 13. A voi giova, o Epicurei, avvezzare il vostro corpicino a non far mai nulla (*qui ironicamente*).

CORPO. *Materia dotata di lunghezza, larghezza, e profondità*. Lat. *corpus*. Gr. *σῶμα*. *Bocc. Introd.* 4. La mortifera pestilenza, la quale per operazione de' corpi superiori, o per le nostre inique opere da giusta ira di Dio a nostra correzione mandata ec. verso l' occidente miserabilmente s' era dilatata. *E vit. Dant.* 262. Opinione è ec. per le virtù, ed influenze de' corpi superiori gli inferiori e producersi, e nutricarsi. *Dant. Conv.* 41. Le corpora semplici hanno amore naturato in se al loro luogo proprio. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno usi la considerazione delle stelle per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, ec. *Cas. lett.* 71. Ella segue per lo più le buone opere, come il suono le percosse, e come l' ombra i corpi.

§. I. *Per la Parte corporea del composto dell'animale*. Lat. *corpus*. Gr. *σῶμα*. *Dant. Conv.* 98. E conciossiacosachè più parte dell' uomo sia l' animo, che 'l corpo, quello più ama. *Ovid. Pist.* Le dette tre Iddee sottomisono le loro corpora al mio giudicio nella valle della selvaggia Ida. *S. Bern. lett.* E' anche da ammaestrarlo, che guardi il suo corpo, e siegli raccomandato, siccome gli fosse raccomandato un infermo, il quale desiderando molte cose disutili, gli debbono esser negate. *Bocc. nov.* 11. 3. Quello a guisa d' un corpo santo nella chiesa maggiore ne portarono. *Dant. Inf.* 5. E caddi, come corpo morto cade. *Petr. son.* 13. I' mi rivolgo indietro a ciascun passo Col corpo stanco, che a gran pena porto. *Tav. Rit.* E a quel punto si sparì il palagio, e le due corpora.

** §. II. *Corpo, per Cadavero. Gr. S. Gir.* 43. La quinta è, che l' uomo soppellisca lo corpo, e più volentieri lo povero, che 'l ricco. *Pecor. giorn.* 6. *nov.* 2. Lasciarono stare quel corpo così propagginato. *Cron. Vell.* 52. Essendo morto Messer Rinieri di Messer Alamanno Cavicciuli, et essendo ito al corpo, e piovendo ec. s' imbagnò. (*Al corpo, cioè; Ad accompagnar il cadavero.*) *Bocc. gior.* 1. *nov.* 1. Che essi vi venissero la sera a far la vigilia secondo l' usanza, e la mattina per lo corpo.

** §. III. *Per le parti genitali, come in Fedro* corpus. *Vit. SS. Pad.* 2. 180. Destasi il corpo, e commuovesi disordinatamente.

§. IV. *Corpo di Cristo, dicesi il Sagramento dell' altare*. Lat. *Corpus Christi*. Gr. *εὐχαριστία*. *Maestruzz.* 2. 42. Questo cotale riceve il Corpo di Cristo, e gli altri sagramenti in sua dannazione. *Bocc. nov.* 1. 32. Facciate, che a me vegna quel veracissimo Corpo di Cristo. *Maestruzz.* 2. 27. Quelle feste, che 'l vescovo col chericato, e popolo ordina, che si guardino ec. ancora la festa del Corpo di Cristo.

§. V. *Corpo, per Pancia*. Lat. *corpus, venter*. Gr. *γαστήρ*. *Bocc. nov.* 1. 31. La mamma mia dolce, che mi portò in corpo nove mesi, il dì, e la notte. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo, attenendosi all' arcione. *Boez. Varch.* 5. 5. Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve.

(†) §. VI. *E metaforicam. Corpo dicesi ancora la capacità di qualsisia vaso, o simile. Fav. Esop.* 97. Andò a un bicchierajo, ed ebbesi fatto fare una guastada con largo corpo, e lungo e stretto collo.

§. VII. *Muovere, o Smuovere il corpo, dicesi del Far cacare, Indur menagione*. Lat. *ventris effluvium provocare, alvum ciere*. *Volg. Diosc.* Il Polipodio cotto nella peverada di pollo ha virtù di muovere il corpo. *E appresso:* La mercorella mangiata come le altre erbe, smuove il corpo.

§. VIII. *E figuratam. Annoiare, Inquietare, Disgustare*. *Ambr. Cof.* 5. 8. Mi ha fatto Smuovere il corpo col suo giudizio.

§. IX. *Andar del corpo, Cacare*. Lat. *cacare*. Gr. *χέζειν*. *Volg. Diosc.* Vanno del corpo frequentemente, come coloro, che hanno i pondi. *Bern. Orl.* 2. 4. 50. Va del corpo una certa cosa molle, Che come gli occhi tocca, il veder tolle.

§. X. *Avere il benefizio del corpo, vale Cacare il bisognevole senza alcuno medicinale artifizio*. Lat. *ventrem haud difficulter exonerare*. Gr. *χέζειν*. *Libr. cur. malatt.* Gli stitichi, ec. non hanno ogni giorno il benefizio del corpo. *Red. lett.* 2. 126. In questo tempo non avendo pronto il benefizio del corpo nel mandar fuora le fecce intestinali, si faccia talvolta qualche serviziale puro, e semplice fatto di solo brodo, e di sola acqua d' orzo coll' aggiunta del consueto sale, zucchero, e butiro.

§. XI. *Essere col corpo a gola, Avere il corpo a gola, e Avere il corpo agli occhi, si dice delle donne gravide, che sono vicine al tempo del partorire*. *Ciriff. Calv.* 2. 53. Pallida, e secca la buccia sull' osso, Col corpo a gola, non che di sei mesi, Ella pareva gravida d' un anno.

§. XII. *Nascere a un corpo, e Nati a un corpo, dicesi de' gemelli*. Lat. *gemelli, gemini, uno utero simul geniti*. *Bocc. nov.* 33. 5. Delle quali le due nate ad un corpo erano d' età di quindici anni. *Fir. Luc.* 5. 7. Perchè noi eravamo tutti e due nati ad un corpo.

§. XIII. *Guadagnar del suo corpo, vale Far copia di se per prezzo*. Lat. *corpore quæstum facere*. Gr. *λαικάζειν*, *Aristof.* *G. V.* 1. 25. 4. Questa Laurenza era bella, e di suo corpo guadagnava come meretrice.

§. XIV. *Combattere, o simili, a corpo a corpo vale Combattere ec. a solo a solo, o in duello, Duellare*. Lat. *singulari certamine pugnare*. Gr. *μονομαχεῖν*. *G. V.* 7. 85. 1. Di ciò era apparecchiato di combattere a corpo a corpo. *E* 9. 94. 3. Messer Marco ebbe tanta audacia in se, che fece richiedere il Re Ruberto di combattere con lui a corpo a corpo, e quale vincesse rimanesse signore. *Segn. stor.* 7. 197. Proviamo amendui a corpo a corpo la nostra fortuna.

§. XV. *Corpo satollo, anima consolata, si dice di Alcuno, che appena pinto giù il boccone, si pone a poltrire*.

§. XVI. *Diciamo in proverb. Corpo satollo, pieno, e simili, non crede al digiuno, all' affamato ec. e vale, che Non apprende il male altrui chi non lo prova*. *Bellinc.* 218. Dice un proverbio: chi ben cena a desco Col corpo pien non crede all' affamato.

§. XVII. *Parimente in proverb. A chi consiglia non duole il corpo*. Lat. *facile omnes cum valemus, recta consilia ægrotis damus*, *Terenz.* *V.* CONSIGLIARE.

§. XVIII. *A male in corpo, posto avverbialmente vale Di mala voglia, Mal volentieri*. Lat. *ægre*. Gr. *ἀκουσίως*. *Cron. Morell.* 355. Diessi al famiglio un cavallo coperto di drappo a oro, ed e' fu vestito del medesimo drappo, tutto si fece a male in corpo. *Sen. ben. Varch.* 1. 7. Noi avemo più cara una cosa, che ci sia data volentieri, ancorachè piccola, che sia data di mal talento, e, come si dice volgarmente, a male in corpo. *Tac. Dav. ann.* 1. 20. Con essi ambasciadori venne Segismondo figliuolo di Segeste a male in corpo.

§. XIX. *Corpo per metaf. Tutta la massa insieme unita di molte parti ridotte in una, come Corpo di città, di repubblica, e simili*. Lat. *corpus, collegium*. Gr. *σύστημα*. *Boez. Varch.* 3. 10. Dovemo noi dire, che tutte queste cose si congiungano insieme, e

facciano quasi il corpo della beatitudine. *Tac. Dav. ann.* 13. 170. Dicevasi all' incontro, la colpa di pochi dover nuocere a quelli, e non pregiudicare a tutto il corpo degli altri. *Salv. Avvert.* 1. 2. 8. Vocaboli, e modi piovuti dal Latino, dal qual viene il corpo del volgar nostro (*qui vale la principale sustanza*). *E* 1. 3. 2. 14. Non solamente alcuna volta scaccia via delle lettere, ma ve n' aggiugne, e ne scambia, e ne trasporta spesse fiate, secondo che più l' aggrada: e ciò non solamente nel corpo della parola, ma nell' union delle voci, e nella tela delle parole oltr' a ciò.

§. XX. *Corpo di guardia, dicesi un Numero di soldati, che siano in guardia*. Lat. *præsidium*. Gr. φρουρὰ. *Serd. stor.* 11. 443. Rivoltò l' animo a ordinare i corpi delle guardie.

§. XXI. *E per Lo luogo, ove i soldati stanno in guardia*. Lat. *statio militaris*.

§. XXII. *Corpo di compagnia, vale Congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati*. Lat. *corpus, collegium*. Gr. σύστημα.

§. XXIII. *Corpo di bottega, vale Tutti gli effetti, che sono dentro alla bottega*.

§. XXIV. *Corpo di testi civili, e canonici, vale Tutto il complesso delle leggi civili, e delle leggi canoniche; e dicesi anche d' Ogni libro diviso in più tomi, o parti*.

§. XXV. *Corpo del delitto, diconsi la Cosa, il luogo, o le Circostanze ec. con cui è stato commesso il delitto*. *Buon. Fier.* 1. 5. 9. Vo' dunque far le visite opportune, Riconoscere i corpi de' delitti, E sentir testimonj.

§. XXVI. *Corpo di navilio, vale Guscio*. Lat. *corpus navium*. *M. V.* 4. 32. Avendo due corpi di galée Viniziane affocate per metterle loro addosso. *Franc. Sacch. nov.* 254. E quando vide tempo e modo li mise in terra, e lasciogli andare, e tolse il corpo della galéa.

§. XXVII. *Ridurre a un corpo, vale Fare un composto, Incorporare*. Lat. *incorporare*. Gr. σωματοποιεῖν. *Cr.* 1. 10. 3. E mischiate le dette cose si riducono a un corpo, cioè s' incorporino insieme.

§. XXVIII. *Aver buon corpo, dicono gli speziali dei lattovari, quando non sono nè troppo sodi, nè troppo teneri*. *Libr. cur. malatt.* Ne comporrai uno lattuario, ma procura, che abbia buon corpo.

* §. XXIX. *I Pittori dicono presso a poco nel medesimo significato*. *Vasar.* Colori tinti, e carichi di corpo.

§. XXX. *Far corpo, o simili, si dice delle muraglie, o altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura*. Lat. *vitium facere*. *Dav. Oraz. gen. delib.* 148. Queste mura ec. se noi le carichiamo del nuovo pondo di questi ferramenti, e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno. *Serd. stor.* 6. 219. Vi sono alcune di queste muraglie, che si sa di certo essere state fatte più di duemila anni sono, e contuttociò non si vede in esse nè pelo, nè corpo, nè difetto alcuno.

§. XXXI. *Le parole non empiono il corpo*. *V.* PAROLA.

§. XXXII. *Uscir di corpo*. *V.* USCIRE.

** §. XXXIII. *Corpo per Sustanza, Forza, o simile*. *Ricett. Fior.* 17. Usando [*l' aspalto*] i profummieri, per dar corpo agli unguenti.

* §. XXXIV. *Corpo dicesi da' Mercadanti Quella somma di danaro, che si mette insieme da più associati per un negozio*. *Statuti del* 1589. Per bisogni, e servizio di detto negozio ha bisogno di Sc. 25. mila di corpo in circa .... Quello che avanza sopra il detto corpo farlo rimettere sul monte della pietà.

* §. XXXV. *Corpo, T. de' Stampatori. L' aggregato di tutte le lettere d' una spezie di carattere tanto corsivo, che tondo*. Un corpo d' Ascendonica, di testino ec.

* §. XXXVI. *Corpo, dicesi da' Corallaj Di più fili di corallo men grosso del filato, di cui si compongono i mazzi*.

* §. XXXVII. *Corpo della colonna, dicesi dagli Architetti Il fusto, o Fuso; e Corpo del piedistallo il Fusto*. Voc. Dis.

*** §. XXXVIII. *Corpo d' esercito, T. Militare. Un numero di divisioni unite insieme formano un corpo d' esercito*. Grassi.

*** §. XXXIX. *Corpo morto, T. di Marineria. Si dice una grossa ancora, o più pali piantati nel fondo del mare, riuniti fra loro con cerchj di ferro per servire d' ormeggio ne' porti esposti al vento, e il cui fondo è di poca tenuta*. Stratico.

*** §. XL. *Corpo della Nave, T. di Marineria. Il bastimento senza carico, e senza attrassi*. Stratico.

*** §. XLI. *Corpo della vela, T. di Marineria. Significa le quattro vele principali, cioè, la maestra, il trinchetto, e le due gabbie. E così si dice la nave non porta che i suoi quattro corpi di vele*. Stratico.

*** §. XLII. *Corpo di battaglia, T. di Marineria. La parte dell' armata che è situata alla metà della Linea, e forma la colonna di mezzo nell' ordine a tre colonne. Essa forma la prima divisione ed è comandata dal generale dell' armata*. Stratico.

*** §. XLIII. *Corpi di late, T. di Galera, e di Marineria. Sono bracciuoli verticali, che formano un angolo molto aperto, un ramo dei quali s' inchioda sulle late della coperta, l' altro sporge all' infuori della galea; e sostiene colla sua estremità gli apposticci, e le forme sulle quali si appoggiano i remi*. Stratico.

*** §. XLIV. *Corpo e chiglia, T. di Marineria. Egli è un modo di esprimere l' assicurazione, che si fa di un bastimento obbligando alla stessa lo scafo del bastimento e la sua chiglia*. Stratico.

*** §. XLV. *Corpi morti, T. di Marineria. Sono grossi pezzi di legname, ancore, cannoni, o altri corpi piantati in terra fortemente, che servono ad ammarrarvi delle corde per ritenere de' bastimenti, o fare altre manovre ne' porti*. Stratico.

** CORPOLENTO. *Corpulento*. *Segn. Mann. Gennajo.* 14. 2. Com' è in coloro, che sono assai corpolenti.

† CORPONE. *Accresc. di Corpo. Corpo grande*. Lat. *immane corpus*. *Ciriff. Calv.* 2. 52. E vista Aleandrina nella via Ismunta, e smorta con quel gran corpone.

† ** CORPONE. *Avverb. come Ginocchione. Posato con tutto il corpo*. *Vend. Crist.* (*Presso il Bottari Tav. Gr. S. Gir. alla V. Ginocchia*). Gittossi corpone sopra la punta del cortello suo, il quale avea fitto in terra (*forse è sbaglio di amanuense e dee leggersi carpone*).

CORPORALE. *Sust. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l' Ostia consacrata nel dir messa*. Lat. *corporale*. Gr. εἰλητόν. *Mirac. Mad. M.* Ecco la verginità della nostra donna, avea lavato, e 'mbiancato il detto corporale. *Ordinam. Mess.* Lo corporale del panno significa il panno, nel quale fue avvolto il Corpo di Cristo. *Pass.* 137. La colomba bianca venne in sull' altare con tre ostie in bocca, le quali ponendo in sul corporale, versò nel calice, ec. tutto il liquor del sangue. *Esp. P. N.* Trattano, e bailiscono con lor mani le cose sante, come vaselli sagrati, il calice, le pianete, i corporali. *Bocc. Test.* 2. Ancora lascio, e voglio, che ec. tre guaine da corporali, e un vaso di stagno da acqua benedetta, ec. tutte sien date agli operaj di san Iacopo di Certaldo.

† CORPORALE. *Add. di Corpo, Di sustanza corporea, Che ha corpo*. Lat. *corporalis, corporeus*. Gr. σωματικός. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Furto è toglimento della cosa altrui mobile, e corporale, fraudolenta ec. Mobile, e corporale si pone nella diffinizione; imperocchè nelle cose immobili, come s' è un campo, non si commette furto, nè anche nelle incorporali, come s' è azioni, e servitudini. *Dant. Par.* 28. Li cerchi corporai sono ampj, ed arti, Secondo 'l più, e 'l men della virtute. *Tes. Br.* 1. 14. Sono corporali, le quali cominciano, e finiscono; l' altre sono perpetuali che cominciano, e non finiscono. *Stor. Barl.* 121. Tanto vegghiava di notte, che non parea fosse corpole, [*avesse il corpo*], e in lui non parea, se non solamente lo spirito.

† §. I. *Per Appartenente a corpo*. *Bocc. nov.* 17. 3. Molti furono, che la forza corporale, e la bellezza ec. desiderarono. *G. V.* 12. 16. 8. Altra ruberia, ed offension corporale non fu fatta in tanto scioglimento di città.

§. II. *Per Capitale, o Mortale*. Lat. *mortalis, capitalis*. Gr. ἀνήκεςος. *Cron. Vell.* I Pisani, i quali già è cotanto tempo sono stati sì corporali nemici de' Fiorentini ec. cominciarono a umiliarsi. *M. V.* 7. 12. Avendo qui voi il vostro corporal nimico con gran parte de' baroni. *Guid. G.* Onde elli insieme diventarono corporali nimici. *Dial. S. Greg.* Avvegnachè in verità quel veleno corporale non bevesse.

§. III. *Per Personale*. Lat. *personalis*. Gr. προσωπικός. *Ricord. Malesp.* 99. Ordinarono di chiamare uno gentile uomo forestiere, che fosse loro podestà uno anno ec. e facesse giustizia, e condannagioni reali, e corporali.

§. IV. *Battaglia corporale, vale lo stesso che Duello*. Lat. *singulare certamen*. *Com. Inf.* 20. Pervenute le parti a questo patto, che li due fratelli per corporale battaglia di loro soli finissero la guerra.

** CORPORALEMENTE. *Corporalmente*. *Vit. S. M. Madd.* 33. Non era con lui corporalemente.

(*) CORPORALITÀ. *Astratto di Corporale; Materialità*. Lat. *corporalitas*. Gr. τὸ σωματικόν. *Salvin. disc.* 2. 55. L' anima è l' uomo, la grotta è la corporalità, e la materia.

CORPORALMENTE. *Avverbio. Col corpo*. Lat. *corporaliter*. Gr. σωματικῶς. *G. V. vit. Maom.* Perciocchè non era possibile di vederlo corporalmente. *Tes. Br.* 1. 9. Tutte cose furo allora cominciate, che 'l tempo non ha nulla parte corporalmente. *Mor. S. Greg.* Vengono a tanta stoltizia, che essi pensano, che non sia alcuna cosa colui, il quale essi non possono vedere corporalmente.

§. I. *Per Secondo il corpo, contrario di Spiritualmente*. *Gr. S. Gir.* Molti sono coloro, che amano lo prossimo suo corporalmente, e non ispiritualmente.

§. II. *Corporalmente, per Attualmente, Effettivamente*. Lat. *re ipsa, actu*. *Din. Comp.* 2. 33. Così feciono toccando il libro corporalmente, e giurarono attenere buona pace. *Fior. S. Franc.* 132. E così giurò corporalmente avere detto al detto Ministro a Firenze nella cella sua.

(†) CORPORATO. *V. A. Add. Corporeato*. *S. Agost. C. D.* 13. 19. Non comandoe però costui per qualunque opinione, che almeno alli Dii corporati altri non si sottomettesse per ossequio di religione.

† CORPORATURA. *Tutto il composto del corpo*. Lat. *corporatura, corporis habitus*. *Stor. Eur.* 6. 147. Vedendovi il conte Garzinfernando molto povero, e mal vestito, ma grande, formoso, e di bella corporatura ec.

† §. *Corporatura, per lo Ventre inferiore, che comunemente si chiama Corpo*. Lat. *venter*. Gr. γαςήρ. *Libr. cur. malatt.* Hanno dolori per tutta quanta la corporatura or più basso, or più alto. *Tav. rit.* Per lo gran dolore, che gli recava la corporatura, sì partorì e fece un bel fanciullo.

CORPOREATO. *V. A. Add. Che ha corpo, Corporeo*. Lat. *corporeus*. Gr. σωματικός. *Fr. Iac. T.* 3. 19. 1. Con gli occhi, ch' aggio nel capo, La luce del dì mediante A me rappresenta dinante Cosa corporeata.

* CORPOREITÀ. *Corporalità*. Magal. lett.

CORPÓREO. *Add. di corpo, Che ha corpo*. Lat. *corporeus*. Gr. σωματικός. *Lab.* 263. Nè altrimenti ti posso dir del lezzo caprino, il quale ec. tutta la corporea massa geme, e spira. *Petr. canz.* 39. 87. Nè posso il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo corporeo velo. *Franc. Sacch. rim.* Quando sia fuori del corporeo velo.

CORPORONE. *V. A. Avverb. Boccone, Col corpo disteso*. *Vend. Crist.* 3. Gittossi corporone sopra la punta del coltello suo, il quale avea fitto in terra. (Corpone *dice, non* Corporone. *V.* CORPONE.)

*** CORPULENTISSIMO. *Superl. di Corpulento*. Lat. *summe corpulentus, obesissimus*. *Pr. fior. P.* 1. *v.* 3. *Or.* 5. *pag.* 168. Perchè con pazienzia esemplare soffrì un anno di febbre, ec. e in ultimo una corpulentissima idropisia. (*qui per Inducente grandissima corpulenza*. Lat. *summopere corpulentum faciens*). N. S.

CORPULENTO. *Add. Grave di corpo, Grasso*. Lat. *corpulentus, obesus*. Gr. εὔσαρκος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 276. Il vedersi già vicino alla vecchiezza, corpulento, e grave. *Ar. Fur.* 14. 93. L' ozio da un canto corpulento, e grasso.

§. *Per Di gran corpo*. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Il cammello animale sì corpulento vedi, che benignamente s' inginocchia a ricevere il peso.

CORPULENZA. *Astratto di Corpulento*. Lat. *corpulentia*. Gr. εὐσαρκία. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 279. La vecchiezza per li consigli è reverenda ec. la corpulenza ad essa congiunta, aggiugne ad essa quella gravità, che forse l' etade ancora non arebbe recata.

* §. *Corpulenza, vale ancora Natura, e qualità di corpo relativamente alle sue dimensioni*. *Cocch. Bagn.* Materie che sieno di molto sottile, e penetrante, e attiva corpulenza, e di uniforme e liscio contatto, e di facile, piacevole, ed innocente passaggio per tutti i canali . . . del corpo umano.

CORPÚSCOLO. *Lo stesso, che Corpusculo*. Lat. *corpusculum*. Gr. σωμάτιον.

* CORPUSCULARE. *Che ha relazione co' corpuscoli, cogli atomi; e usasi particolarmente per aggiunto di Fisica, e di Filosofia, e s' intende di quella, che pretende render ragione d' ogni cosa per via del moto di certi corpuscoli*. Cocch. Ascl.

CORPÚSCULO. *Corpicciuolo, Corpicello*. Lat. *corpusculum*. *Galil. Gall.* 40. Dan subito luogo al piccolo corpusculo, che in esse discenda. *Red. Ditir.* 8. Ed al chiaror di lui ben comprendea Gli atomi tutti quanti, e ogni corpusculo.

CORPUSDÓMINI. *Voce in tutto latina, che significa appresso di noi il santissimo Sagramento dell' Altare, per essere in esso il vero Corpo di Cristo Signor nostro*. Lat. *Corpus Christi*. Gr. εὐχαριςία. *Tratt. Sagr.* In questo articolo sono intesi sette sagramenti, che sono in santa Chiesa, cioè battesimo, confermazione, corpusdomini ec. *V. G.* 8. 80. 8. L' Arcivescovo premise tutto per saramento sul corpusdomini. *E* 12. 2. 3. Sotto falso trattato tenuto con loro, e giurato sopra corpusdomini di far loro compiere l' accordo. *E cap.* 35. 6. Non usciva, se non alcuna volta anzi il giorno a confessione, o prendere corpusdomini. *Dav. Scism.*

76. Onde ella sempre il corpusdomini in luogo splendentissimo tenne, e adorò.

§. *E per la Festa che si celebra in memoria dell' istituzione del medesimo Sagramento, dodici giorni dopo la Pentecoste*. Lat. *festum Corporis Christi*. *Bellinc.* 327. Come Giuseppo il dì del corpusdomini. *Fir. dial. bell. donn.* 374. Quella Apollonia, che voi diceste l' altro dì, che parve sì bella la mattina del corpusdomini in san Domenico.

CORPUTO. *Add. Corpacciuto, Panciuto*. Lat. *corpulentus*. Gr. *εὔσαρκος*.

§. *Per Grosso, Denso, Pieno*. Lat. *densus*. Gr. *παχύς*. *Com. Purg.* 21. L' aere terrestro è più torbido, lo quale per li sfiatamenti umidi si fa corputo.

CORPUZZO. *Dim. di Corpo*. Lat. *corpusculum*. Gr. *σωμάτιον*. *Tusc. Cic.* Democrito lo formò di leggieri corpuzzi da un certo concorso fortuito.

CORRE. *V.* COGLIERE.

✝ CORREDARE. *Arredare, Fornir di masserizie, di arnesi, di strumenti, Preparare, ec. E si usa anche neutr. pass.* Lat. *instruere*. *Cr.* 2. 23. 32. Puossi ancora sanza tagliamento del rampollo, che s' innesta, levare il bucciuolo, e il dimestico appunto di quella grandezza dall' una parte tagliato, mettere in quel luogo, e legatolo con filo si debbe corredare al modo predetto. *Red. Oss. an.* 6. Ciascuno de' due fegati corredavasi della sua propria vena (*cioè: aveva la sua propria vena*).

§. *Per metaf. Adornare*. Lat. *ornare, instruere*. Gr. *κατασκευάζειν*. *Dant. Par.* 6. Questa picciola stella si correda De' buoni spirti. *But.* Si correda, cioè s' adorna. *Dittam.* 1. 14. D' ogni valor la sua vita correda.

✝ CORREDATO. *Add. da Corredare*. Lat. *instructus*. Gr. *κατεσκευασμένος*. *Tav. Rit.* Ed eravi un letto molto ben corredato d' ogni maniera, che fosse al mondo. *Bocc. nov.* 17. 6. Con molti ricchi, e nobili arnesi fece sopra una nave bene armata, e ben corredata montare. *Red. Oss. an.* 174. Ho trovato ec. un' altra vescichetta minore ec. e corredata anch' ella di molte ramificazioni sanguigne (*qui vale semplicemente, Che ha*).

§. *Cavaliere corredato, vale lo stesso, Che Cavalier di corredo*. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. Ma che diremo Di questi nostri belli in calza intera Cavalier corredati, ec.

(*) CORREDENTRICE. *Verbal. femm. Cooperante nella redenzione*. *Salvin. disc.* 2. 368. Ad esser veniva ancor essa nostra corredentrice.

CORREDO. *Arredo, Fornimento, Guernimento*. Lat. *instrumentum*. Gr. *σκεῦος*. *Petr. uom. ill.* Finalmente elle furono sì sbattute, e sì rotte, e sì disutili, e perduti i suoi corredi, che giustamente questa si dee contare tra l' avversità di Cesare. *Filoc.* 7. 9. Comandò, che la sua nave fosse acconcia, e tutta di nuovi corredi guernita.

§. I. *E Corredo, dicesi delle Donora della sposa; voce, che oggi c' è rimasa quasi solamente in questo signific.* Lat. *parapherna, bona paraphernalia*. Gr. *παράφερνα*. *Fir. As.* 44. Avvegnachè una donna sia ec. vestita di drappi nobilissimi, e porti addosso tutto il suo corredo. *Cecch. Corr. prol.* Ci sono molti ec. che fanno Tanti, e tanti disegni in sulla dota, Ch' e' non voglion sentir più di corredo.

§. II. *Corredo, si usò già dagli antichi per Convito*. Lat. *convivium, epulum*. Gr. *συμπόσιον, σύνδειπνον*. *G. V.* 10. 50. 3. Fece il Duca grande corredo, e diè mangiare a molti buoni cittadini, e gran corte di donne, con gran festa, e danze d' allegrezza. *E* 11. 59. 6. Dimorò in Firenze sei dì, e alla fine ricevuti più corredi da' priori, e dato continovo desinare, e cene a' cittadini, alla sua partita fece un corredo in santa Croce molto nobile. *Nov. ant.* 79. 1. I cavalier nobili di Cicilia feciono per amor di lui un gran corredo. Fue alla desinea, poi, levate le tavole, menaronlo a donneare.

§. III. *Laonde dal convito pubblico, che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, Cavalier di corredo*. *G. V.* 9. 108. 2. Il qual messer Filippo vi venne con sette conti, e con 120. cavalieri tra banderesi, e di corredo.

CORREGGENTE. *Che corregge*. Lat. *corrigens, castigans*. Gr. *εὐθύνων*. *G. V.* 11. 3. 4. Ma crediamo la bontà divina essere siccome madre pietosamente correggente.

CORRÉGGERE. *Gastigare, Ridurre a ben fare, Por freno, o ritegno*. Lat. *corrigere, castigare*. Gr. *εὐθύνειν*. *Bocc. nov.* 89. 5. Sono naturalmente le femmine tutte labili, e inchinevoli, e perciò a correggere la iniquità di quelle ec. si conviene il bastone. *E nov.* 96. 17. Voi che avete gli altri a correggere, vincete voi medesimo. *Amet.* 91. Ed oggi più potente, che mai, in grandissimi spazj si veggon ampliati i suoi confini, e sotto legge plebea, correggendo la mobile pompa de' grandi, e le vicine città, gloriosa si vive. *Valer. Mass.* Degna cosa parve, che la Vergine di Vesta fosse corretta di battiture. *Mor. S. Greg.* 8. 25. Quando veggono, che la santa chiesa sia corretta d' alcuna avversità [*tribolata*].

§. I. *Correggere, parlando di scritture, di deliberazioni, e simili, vale Purgarle dagli errori, e Rimoderarle*. Lat. *emendare*. Gr. *κατορθοῦν*. *G. V.* 7. 17. 2. E corressono tutti statuti, e ordinamenti. *Maestruzz.* 2. 27. È bene licito agli scolari di notare le loro lezioni, o nelle lezioni correggere i libri. *E* 2. 37. Comandamento è, che nelle lettere papali niuno nè in piccola cosa, nè in grande vi ponga la mano; eziandio una lettera, o un punto non si dee correggere, salvo che coloro, a cui egli è commesso.

§. II. *Correggere, per metaf. Mitigare, Purgare, Toglier via la malignità*. *Cr.* 1. 4. 15. Se l' acqua si colerà sovente, si correggerà la sua malizia. *Libr. cur. malatt.* Lo agarico si corregga col cennamo. *Ricett. Fior.* 78. Le medicine purganti s' infondono in diversi sughi, ed acque, e con diverse altre medicine, le quali correggono la mala qualità loro.

§. III. *Per Ammonire*. Lat. *admonere, instruere*. Gr. *σωφρονίζειν*. *Cron. Morell.* 241. Sospinto piuttosto da chi l' avea a correggere allo spendere, che al guadagnare.

§. IV. *Correggere in signific. neutr. pass. Riconoscere, e Lasciare i falli commessi, e i proprj difetti; Ravvedersi, Emendarsi*. Lat. *se corrigere, se emendare, se ad bonam frugem revocare*. Gr. *χρηστὸν αὖθις γίγνεσθαι*. *G. V.* 11. 2. 24. Chi leggerà, e intenderà, dee avere assai gran matera di correggersi, e lasciare i vizj. *Maestruzz.* 1. 57. Nolla può lasciare [*la moglie*] s' ella si vuole correggere.

** §. V. *E col secondo, ed altri casi*. *Vit. S. Gir.* 27. Sì 'l temeresti, e de' tuoi peccati, e difetti correggerestiti. *S. Agost. C. D.* 1. 7. Posto che alcuno di loro queste cose pensando, penitendo si correggano alla [*cioè dalla*] iniquitade.

✝ §. VI. *Correggere dalle due voci latine* con e rego *per Governare*. Lat. *gubernare*. Gr. *κυβερνᾶν*. *Dant. Inf.* 5. Tenne la terra, che 'l Soldan corregge. *Petr. cans.* 11. 1. Poichè se' giunto all' onorata verga, Colla qual Roma, e' suo' erranti correggi.

CORREGGÉVOLE. *V. A. Add. Atto ad esser corretto*. *S. Agost. C. D.* Correggevole nella verga degli uomini, nelli ratti, e nelle percossure de' figliuoli degli uomini.

✝ CORREGGIMENTO. *Il correggere*. Lat. *correctio*, *castigatio*. Gr. ἐπιτίμημα. *Libr. Similit.* 17. Gastiga l'amico segretamente, e questo è perfetto correggimento.

✝ §. *Per Governo*, *Guida*. *nel signific. di Correggere* §. VI. Lat. *ductus*, *us*. *Cron. Vell.* Bene portò la sua giovinezza allevato a correggimento di madre. *Cron. Morell.* 240. Di questo non è però da maravigliarsi, perchè rimase fanciullo al correggimento della madre. *Bocc. Introd.* 26. La notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si tornavan satolli.

CORREGGITORE. *Verbal. masc. Che corregge*. Lat. *corrector*, *emendator*. Gr. ἐπανορθωτής. *M. V.* 8. 69. Benchè paia assai disonesto, e fuori di ragione, che i prelati, che dovrebbono esser correggitori de' difetti, e peccati de' secolari, s' inviluppino, e rivolgano in quelli. *But.* Orazio ec. a Roma, ov' elli visse, fu fatto correggitor de' poeti. *Franc. Barb.* 52. 5. L' altro è colui, che scusa, Se d'ogni manco ha il suo correggitore.

§. *Per Principe*, *Signore*. Lat. *princeps*, *dominus*. Gr. δυνάστης. *Filoc.* 6. 37. L' ammiraglio, di cui davanti parlammo, è soggetto del potentissimo correggitor di Babilonia.

CORREGGITURA. *V. A. Correggimento*. Lat. *correctio*. Gr. ἐπιτίμημα. *Fr. Giord. Pred. R.* Vivea umilemente sotto la correggitura della buona madre.

CORREGGIUOLA. *Sorta d' erba*. *Coreggiuola*. Lat. *polygonum*. Gr. πολύγονον. *Tes. Pov. P. S.* Lo sugo della correggiuola purgato, e messo nell' occhio, vale a molte infermità d' occhio.

(*) CORREGGIUOLETTO. *Dim. di Correggiuolo*. *Benv. Cell. Oref.* 11. In quella guisa che egli si ritruova, si rimetterà in un correggiuoletto, come prima si fece.

CORREGGIUOLO. *Crogiuolo*. Lat. *fusorium vas*. Gr. χωνευτήριον. *Ricett. Fior.* Di nuovo si mettono sotto a' carboni, ovvero ne' correggiuoli degli orefici. *E appresso:* La quale si tiene tra' carboni, o in una fornace, tanto che sia cotta, ovvero in un correggiuolo.

CORREGNARE. *V. A. Regnare insieme*, *Essere a compagnia al regno*. Lat. *simul regnare*. Gr. συμβασιλεύειν. *Fior. Ital.* Ma non tanto, quanto fe poi Saturno, il quale corregnò con lui.

CORRELATIVO. *Add. T. delle scuole*, *Che ha correlazione*. Lat. *correlativus*, *relativus*. Gr. διαφορικός. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 111. E son correlativi il rocchio, e il pane.

✝ CORRELAZIONE. *Astratto di Correlativo*. *Attinenza reciproca*, *Il reciproco riferirsi di una cosa ad un' altra*. Lat. *correlatio*, *relatio*. Gr. ἀναφορά.

* CORRELIGIONARIO. *Compagno nella professata Fede*, *e Religione*, *ma non direbbesi de' Cattolici*. Magal. lett.

* CORRENTAJUÒLO. *Colui*, *che fa i palchi di legname alle stanze*. *Bisc. annot. Baldin.* Per asserto di Girolomo Gigli questo artefice fu di professione correntajuolo.

✝ CORRENTE. *Sust. Movimento progressivo che ha il mare in varj luoghi*, *il quale può accellerare o ritardare la velocità della nave*, *secondo che la sua direzione è quella stessa della nave*, *o pure è contraria o di traverso*, *e si dice anche dell' acqua che corre*, *e si muove secondo una direzione determinata in fiume*, *canale*, *lago ec.* Lat. *aqua profluens*. Gr. ὕδωρ πρόῤῥεον. *G. V.* 10. 7. 7. Come piacque a Dio, non erano sì tosto infra mare venti miglia, che 'l vento, e tempesta di fortuna, e la corrente gli recava a terra. *Dant. Par.* 27. Se non come dal viso, in che si specchia Nave, che per corrente giù discende. *Serd. stor. Ind.* 1. 44. Gli aiutò l' impetuosa corrente dell' acque, la quale traportò le navi. *E* 13. 531. Gittò le teste nel canale, acciocchè la corrente del mare le portasse nel cospetto della città.

§. I. *Per metaf. Opinione comune*. *Segn. Mann. Febbr.* 8. 3. Per la maggior facilità, che allor v' è di lasciarsi giù trasportare dalla corrente.

§. II. *Corrente*, *per Cavallo corridore*, *Corsiere*. Lat. *equus cursor*. Gr. ἵππος δρομικός. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Così dicendo rivolse il corrente, Per dar di questo avviso alla sua gente. *E* 2. 66. E l'urla, e l'anitrir d' assai correnti. *E* 4. 104. Spronando il poderoso suo corrente. *Morg.* 17. 98. Salì don Brun sopr' un suo gran corrente.

✝ §. III. *Corrente*, *Nome*, *che gli Architetti*, *Muratori ec. danno a Que' travicelli quadrangolari*, *lunghi*, *e sottili*, *che servono a diversi usi*, *e spezialmente per far palchi*, *e coperture d' edifizj*, *adattandogli fra trave*, *e trave*. *Diconsi anche Piane*. Lat. *tigillum*, *tignus*. Gr. ῥοχός. *Fav. Esop.* Fece cadere nel lago uno corrente con un subito, e spaventoso busso. *Bern. Orl.* 3. 7. 56. Che voltati cogli occhi verso il tetto, Si stavano i correnti a numerare. *Capr. Bott. rag.* 5. Sommi posto a contare i correnti del palco. *Malm.* 6. 50. Risiede in mezzo 'l paretaio del Nemi, D' un pergolato, il quale ogni corrente Sostiene ec.

✝ §. IV. *Corrente è anche una Sorta di ballo*, *e di sonata per tal ballo*. *Don. Mus. Sc.* Ballo sollevato dicesi quello, che sollevà la vita con isforzo, come il brando, la gagliarda, e la corrente.

* §. V. *Correnti*, *Voce*, *con cui si trovano denominati alcuni ornamenti dorici detti Triglifi*. Voc. Dis.

✝ CORRENTE. *Che corre*, *che va con estrema velocità*, *Che scorre: e dicesi degli animali*, *e di alcune cose materiali*, *e segnatamente de' fluidi*, *che vanno per luogo declive*. Lat. *currens*. Gr. τρέχων. *Dant. Inf.* 13. Era la selva piena Di nere cagne bramose, e correnti, Come veltri, ch' uscisser di catena. *Tes. Br.* 3. 5. Lo nascimento del suo corso [*dell' acqua*] sia verso oriente un poco chinando verso settentrione, e ben corrente su per picciole pietre, o su per bella rena, o almeno su per terra creta ben monda. *Petr. canz.* 30. 6. Mi rivedrai sovra un ruscel corrente.

§. I. *Per Veloce*. Lat. *celer*, *velox*. Gr. ταχύς. *Petr. cans.* 49. 7. I dì miei più correnti, che saetta ec. Sonsene andati, e sol morte n' aspetta.

§. II. *Per Isciolto*, *Spedito*, *Presto*. Lat. *expeditus*. Gr. εὔζωνος. *Guid. G.* Non avea bene la lingua corrente. *Franc. Barb.* 15. 5. E chi sua lingua aggroppa Per lo corrente parlare, ed inciampa.

§. III. *Per Comune*, *Vulgato*. Lat. *communis*, *vulgaris*. Gr. κοινός. *Dant. Par.* 13. Perch' egli incontra, che più volte piega L'opinion corrente in falsa parte. *Fr. Giord.* 97. Per molto tempo stettero [*i corpi de' Magi*] appo i Lombardi . . . e i loro più correnti nomi sono questi; che gli pigliaro da loro.

✝ ** §. IV. *E Lingua corrente dicesi anche il Linguaggio*, *che si parla comunemente*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Del favellare, che alcuni oggi chiamano Lingua corrente. *Car. lett.* 1. 157. Vorrei la scrittura appunto come il parlare, ciò che avesse ec. del corrente, più che dell'affettato (*del corrente*, *cioè del Conforme all'uso commune*). *Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Domandasse loro qual sia nel vero questa lingua corrente. *E appresso:* Si sforzerebbono a confessare ec. altro non esser quello, che essi prendono per favellar corrente, se non la lingua barbara ec. *E di sotto:* Dannosi a quello stile che tanto lodar sentono del favellar corrente.

§. V. *Per Disposto*, *Inchinato*, *Pronto*, *Corrivo*. Lat. *pronus*, *proclivis*, *velox*. Gr. ἕτοιμος. *Fior. Virt. A. M.* Chi leggiere è a sdegnare, tosto sarà corrente a' mali. *Tes. Br.* 1. 17. Le genti, che nacquero appresso, erano più correnti al male assai, che al bene. *Salust. Ingurt. R.* La natura dell' uomo è desiderosa di signoría, ed è corrente a compiere il suo desiderio. *Cron. Morell.* 251. E' non si vuole essere corrente venuto il

pensiero, ma istarvi su più dì. *Vit. SS. Pad.* 2. 130. Udendo queste cose l' Abate come savio non volle essere corrente, ma disse ec.

§. VI. *Corrente, vale Che ha l' uscita. Zibald. Andr.* 99. Le collere nere sono molto pericolose; che se elle sormontan l' altre, elle possono molto danneggiare lo corpo ec. e fannolo diventare corrente, e fello, e di malvagia maniera.

§. VII. *Uomo corrente, dicesi di Chi s' accomoda al comune nell' esterno, e non mostra singolarità.* Lat. *omnium horarum homo. Dial. S. Greg.* 1. 4. Come ti maravigli, Pietro, se alcuna volta noi erriamo, che siamo uomini correnti? [*Cioè uomini come gli altri comuni*].

§. VIII. *Strada corrente, vale Strada battuta, frequentata.* Lat. *via trita.* Gr. *ἁμαξιτός*.

§. IX. *Giorno, Mese, Anno, e Secolo ec. corrente; che anche si dice Corrente assolutam. vale Quello, nel quale si parla, o cui si riferisce il discorso.* Lat. *præsens, currens.* Gr. *ἱστάμενος. Ar. Fur.* 35. 4. Che coll' Emme, e col Di fosse notato L' anno corrente dal Verbo incarnato. *Red. lett.* 1. 214. Questa mattina giovedì a ore 18. giorno 10. del corrente Gennaio ho eseguito tutti i suoi comandamenti. *E* 228. Ho sempre meditato di dare una tacita sentenza intorno al primato de' poeti lirici Toscani del nostro corrente secolo. *E* 258. Dal tempo di fra Guittone infino al corrente giorno io non avea trovata poesía, che mi fosse piaciuta più di questa. *E* 2. 145. Venerdì prossimo 6. del corrente si dee ritornare a Firenze.

§. X. *Conto corrente, termine mercatantesco, e vale Quel conto in cui giornalmente si aggiungono partite.*

§. XI. *Moneta corrente, vale Quella, che corre comunemente, e con prezzo determinato. Segn. Conf. instr. cap.* 4. Le spacciano quasi monete correnti.

§. XII. *In proverb. Al pigliar non esser lente, Al pagar non esser corrente; e vale, che Tu dei esser più pronto a riscuotere, che a pagare.*

§. XIII. *A penna corrente, posto avverbialm. vale Andante, Diviato, Con ispeditezza.* Lat. *currenti calamo.* Gr. *καλάμῳ ἐξυγράφῳ*.

CORRENTE. *Avverb. Correntemente, Andante, Senza intoppo. Buon. Fier.* 1. 1. 3. A me par, che si legga assai corrente.

CORRENTEMENTE. *Avverb. A corsa, Spacciatamente, Furiosamente, Repentinamente. Liv. dec.* 3. Servilio il consolo gli cacciò il più correntemente, ch' egli potette.

** CORRENTÍA. *V. A. Corrente, Correnzia. Dial. S. Greg. M.* 2. 8. Insino a quel luogo che l' onda, e la correntía de l' acqua l' havia menato, Mauro credendosi andare pur su per la terra si corse.

* CORRENTINO. *T. degli Architetti. ec. Dim. di Corrente Piccolissimo travicello.* Correntini da stuoie. *V.* CORRENTE.

*** CORRENTISSIMAMENTE. *Superl. di Correntemente.* Lat. *celerrime. Pr. Fior. P.* 4. *V.* 2. *pag.* 244. Mi onori di stracciar subito questo fogliaccio scritto al solito correntissimamente ed alla peggio con mille rompimenti di capo. *N. S.*

CORRENTISSIMO. *Superl. di Corrente. Libr. Mascalc.* Tra' cavalli correnti questi sono correntissimi con somma velocità.

* CORRENTONE. *Accrescit. di Corrente, grossissimo travicello. Baldin. dec.* Dal tamburo della cupola, e della trave di mezzo puntavano due correntoni.

† * CORRENZÍA. *Corso impetuoso. Car. En. libr.* 5. *v.* 521. Austro tre notti intere Con la sua correnzía per l' ampio mare Mi trasse a forza.

* CORREO. *T. de' Legisti. Complice nel delitto; compagno nel reato.*

* §. *Correo nel Civile dicesi, Il principale debitore, e 'l fidejussore in solido, rispetto all' azione del creditore.*

† CORRERE. *Propriamente Andare con gran velocità.* Lat. *currere.* Gr. *δραμεῖν. Bocc. nov.* 18. 17. Facendo cotali prove fanciullesce, siccome di correre, di saltare ec. *E g.* 9. *p.* 2. Facendogli correre, e saltare per alcuno spazio, sollazzo presero. *Petr. son.* 6. Vola dinanzi al lento correr mio [*qui metaf.*]. *E canz.* 6. 4. Che mi scacciar di là, dove Amor corse. *Dant. Inf.* 3. Ed io, che riguardai, vidi un' insegna, Che girando correva tanto ratta. *Albert.* 39. Quando lo furore è in correre, dagli luogo [*qui metaforic.*]. *Bemb. As.* 3. Si vede ec. i fiumi stessi correre rossi d' umano sangue, ed il mare medesimo alcuna fiata. *Cavalc. Att. Apost.* 100. Il populo a furore, e i Principi corsono contro a loro, e istracciarono loro le vestimenta in dosso. *Fir. Asin.* 153. Mi diedi a correre quanto m' usciva di tutti quattro i piedi [*frase propria; come per rispetto al gridare si dice* Quanto m' esce della gola].

** §. I. *Nel senso proprio può avere per ausil. anche* Avere. *Vit. S. Gir.* 47. Le mie mani non ho stese... alle necessità, e bisogni del prossimo, e co' i piedi ho corso alle iniquitadi.

† ** §. II. *Correre per Avere la sua direzione, il suo andamento, e come diciamo il suo Corso. Nov. ant.* 7. Il cammino correa a piè del palagio [*La strada ci andava rasente*].

§. III. *E figuratam. Bocc. vit. Dant.* 10. Secondo la qualità del mondo, che allora correva. *Cron. Morell.* 245. Non ti lascierà correre, se ti troverà savio. *Vinc. Mart. lett.* 40. Avrò caro sempre chè mi scrivete, saper le cose, che corrono, e massimamente quelle, che toccono al bene universale di questo regno.

† §. IV. *Per Iscorrere, Insinuarsi. Dant. Inf.* 26. E più l' ingegno affreno, ch' i' non soglio, Perchè non corra, che virtù nol guidi (*non corra vale qui non adoperi al di là delle buone norme, e non n' esca*). *Red. cons.* 1. 25. E più impuro altresì ne rimane quel sugo, che trapela, e corre per tutt' i nervi.

† §. V. *Correre, trattandosi di cose lubriche, unte, o per quale ragione che siasi agevoli a sdrucciolare, vale Scorrere.* Lat. *labi, lubricum esse.* Gr. *ὀλισθαίνειν. Morg.* 11. 97. E domandava di grazia in che modo Far gli dovessi, che corressi il nodo. *E st.* 98. Che il manigoldo acconciasse il capresto In modo, che corresse il nodo presto.

§. VI. *Correre, per Passare, Trapassare, Scorrere. Petr. son.* 119. Per quel, ch' io sento al cor gir fra le vene Dolce veneno, Amor, mia vita è corsa.

§. VII. *Correre, parlandosi di tempo, vale Il trapassar del tempo.* Lat. *intercedere. Red. Oss. an.* 69. Nei giorni, che corrono tra 'l duodecimo, e 'l ventesimo di Febbraio. *E lett. occh.* In quegli anni, che corsero a pigliarla ben larga dal 1280. fino al 1311.

* §. VIII. *Correre dicesi anche delle lettere, o altri scritti che si mandano, e si spargono in diversi luoghi. Nov. ant.* Le lettere corsero per li paesi a Signori, e Baroni, e furonne grandi disputazioni tra li savj.

† §. IX. *Correre, o Non correre moneta, vale Contrattare con moneta, o senza, sborsare, o non isborsare la moneta. Sen. ben. Varch.* E così si fa il pagamento con parole, senza che vi corra moneta.

§. X. *Correre, o Non correre una tal moneta, o un tal denaro, dicesi dell' Essere, o Non esser ricevuta, Fare, o Non far pagamento.* Lat. *pecuniam in commercio esse, aut non esse. G. V.* 8. 58. 2. La moneta ec. di ventitrè e mezzo carati la recò a meno di venti, facendola correre per più assai, che non valevano. *Fr. Giord. Pred. S.* Il denaio, che non è coniato, sapete che non corre, e non si spende.

§. XI. *Correre gl' interessi de' cambj*, *vale Esser dovuti*, *Doversi pagare dal debitore*. Lat. *usuras currere*. Gr. τόκος χωρεῖν.

§. XII. *Correr la paga*, *vale Esser dovuta*, *o Darsi semplicemente*. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. E dica, che non son corse le paghe, E ch'è spinto a far quel per non rubare.

§. XIII. *Correre a furia*, *e Correre furiosamente*, *vale Operare senza maturità*, *e senza considerazione*. *Varch. stor.* 14. 527. Solo per un sospetto vano ec. correr furiosamente a bruttarsi le mani del proprio suo sangue. *Ar. Negr.* 5. 1. Udite Abbondio, Per vostra fede, e non correte a furia. *Franc. Sacch. nov.* 90. Saputo che ebbe il convenente del fatto, non corse a furia, come molti stolti fanno. *Bocc. Introd.* Quantunque ciò ec. sia ottimamente detto, non è perciò così da correre, come mostra che voi vogliate fare [*equivale a Correre a furia*].

** §. XIV. *Correre una cosa*, *vale Toccarla di passaggio*, *Trattarla corsivamente*. *Fr. Giord.* 275. Perocchè m' affretto per venire all' articolo della passione, sì le corro lasciando molte cose belle e alte; e sporrem corsivamente queste parole ec. *Ambr. Furt.* 2. 7. Uomo dabbene, non pensate già ch' io voglia correr questa faccenda.

** §. XV. *Per Far una cosa senza considerazione*. *Franc. Sacch. nov.* 191. Sì che non correte a mutar casa così tosto; provate un' altra notte: io vi son presso, e starò avvisato, se nulla fosse, di provvedere ec. *E nov.* 217. Buona cosa è avere la fede; ma spesso è il peggio averne troppa ec. Molto ci corrono le donne ec. [*sono facili a credere*] [*v.* §. LII.].

** §. XVI. *Correre morto*, *per Cader subito morto*. *Cecch. Dot. a.* 4. *sc.* 1. S' io so quel ch' i' mi vo fare, ne i' corra morto.

** §. XVII. *Per Esser pronto a far checchè sia*. *Fior. S. Franc.* 177. Li Demonj più corrono colle battaglie delle forti tentazioni a chi ferventemente va per la via di Dio. *E* 178. Li pessimi Demonj hanno per usanza di correre a tentare l'uomo quando egli è in alcuna infermità.

§. XVIII. *Correre alle grida*, *dicesi del Lasciarsi traportare ad opinione*, *o a risoluzione dall' altrui voce*, *senza esaminarne le ragioni*, *e la verità*. Lat. *rumorem sequi*. Gr. τῇ ἀκοῇ ἕπεσθαι.

§. XIX. *Correre a verso*, *vale Andare a seconda nel signific. del* §. *Dittam.* 2. 7. Qui ferma gli occhi della mente tua, Guarda fortuna quando corre al verso, Come l' un ben dopo l' altro s' indua.

§. XX. *Correr dietro a uno*, *vale talora Ricercarne*, *Pregarlo*. *Buon. Fier.* 4. *Introd.* So fingermi mal vago di comprarla, So far corrermi dietro.

§. XXI. *Correr dietro a chi fugge*, *vale Far del bene a chi nol vorrebbe*. Lat. *fugientem sequi*. Gr. φεύγοντα διώκειν. *Sen. ben. Varch.* 4. 40. Nè ancora quello penso, che debba farsi, di rendere il cambio ancora contra la voglia, e mal grado di coloro, a cui si rende, e correr dietro a chi fugge.

§. XXII. *Correre addosso altrui*, *vale Assalirlo*, *Investirlo*. Lat. *adoriri*, *aggredi*, *invadere*. Gr. ἐπιτίθεσθαι. *Bern. Orl.* 1. 5. 70. Corsegli addosso a fargli dispiacere.

† §. XXIII. *In att. signific. Correre un cavallo*, *vale Farlo correre*, *sendovi su l' uomo*. Lat. *equum ad cursum concitare*. Gr. ἱππηλατεῖν. *Cr.* 9. 6. 8. Quando il cavallo sarà dimesticato ec. corrasi la mattina per tempo una fiata la settimana. *E appresso*: È da sapere, che quanto più spesso corre temperatamente, tanto per l' uso diventerà più tostano, e movente (*ma qui è nel significato comune di correre neutro assol.*).

§. XXIV. *Figuratam. e in sentim. osceno*. *Bocc. nov.* 32. 16. Dalla quale altra volta aveva prese le mosse, quando andava a correre le giumente.

§. XXV. *Correr la posta*, *vale Correre mutando i cavalli di posta in posta*. Lat. *mutatis equis iter facere*. Gr. ἐν τῇ ἀγγαρείᾳ ἵππους ἀλλάττειν. *Varch. stor.* 12. 468. Egli stracco del correre le poste si riposava dormendo in sull' osteria.

§. XXVI. *Correr giostra*, *vale Correr giostrando*. *Dant. Inf.* 22. E vidi gir gualdane, Ferir torneamenti, e correr giostra.

§. XXVII. *Correr l' aringo*, *Giostrare*.

§. XXVIII. *Per metaf. Bocc. nov.* 18. 2. Nè ce n' è alcuno, che non che un aringo, ma diece non ci potesse assai leggiermente correre. *E nov.* 81. 1. Madonna, assai m' aggrada, poich' e' vi piace ec. d' esser colei, che corra il primo aringo.

§. XXIX. *Correr lance*, *aste*, *o simili*, *dicesi del Giostrare con lancia*, *asta*, *o simili*. Lat. *armis ludere*. Gr. ἐν παιδιᾷ δορύσσειν. *Ar. Fur.* 4. 22. Ma gli piacea veder qualche bel tratto Di correr l' asta, o di girar la spada. *E* 18. 87. Ognun sapea già come Egli era, che sì ben corse l' antenne. *E* 22. 29. D' amar quel Rabicano avea ragione, Che non era un miglior per correr lancia. *E* 37. 101. Ma con tanto valor corre la lancia, *Franc. Sacch. nov.* 213. *tit.* Cecco degli Ardalaffi, volendo correre un' asta di lancia verso li nimici ec.

† §. XXX. *E per metaf. vale Tirare a fine checchè sia*, *o piuttosto adoperarsi in che che sia*. Lat. *perficere*, *ad finem perducere*, *complere*. *Malm.* 1. 2. Acciò ch' io possa correr questa lancia, Dammi la voce, e grattami la pancia.

§. XXXI. *Correre alla quintana*. *V.* QUINTANA.

§. XXXII. *Correre il palio*, *o simili*, *vale Correre per vincere il palio*, *o il premio*, *che si dà a chi vince il palio*. Lat. *ob bravium currere*. Gr. ἐπὶ τὸ βραβεῖον τρέχειν. *Bocc. nov.* 53. 5. Veggendo le donne per la via, onde il palio si corre. *Lab.* De' quali non avvenne, come di chi corre il palio. *G. V.* 1. 60. 2. Ordinarono ec. che in quello dì si corresse un palio di sciamito velluto vermiglio. *E* 9. 316. 3. Fece in dispetto, e vergogna de' Fiorentini correr tre palj dalle nostre mosse sino a Peretola. *Dant. Inf.* 15. Poi si rivolse, e parve di coloro, Che corrono a Verona il drappo verde.

§. XXXIII. *Correre altrui la cappa*, *o la berretta*, *o altro*, *vale Rubargliele in correndo*. Lat. *pallium ec. cursim subripere*. *Varch. Ercol.* 337. Posciachè i Fiorentini sono, con quella sicurtà, che si corrono le berrette a' fanciulli zoppi, stati spogliati del nome della lor lingua. *Tac. Dav. ann.* 13. 170. Nerone per le vie, taverne, e chiassi, travestito da schiavo ec. correva le cose da vendere, e faceva tafferugli.

** §. XXXIV. *Si usa anche di chi toglie una persona*. *Cecch. Stiav.* 5. 6. Questi giovani gliele hanno corsa [*tolta la fanciulla*] per la via. *Ivi*: Gorgoglio che la corse a Madonna ec.

§. XXXV. *Correre il cappello*, *o la berretta altrui*, *Far fare uno*, *Ingannarlo*, *Aggirarlo*. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Ma che fantino a me corre il cappello. *Malm.* 9. 22. La dama accivettata, anzi civetta, Lo burla, che gli è corsa la berretta.

§. XXXVI. *Correr le strade*, *le città*, *o simili*, *dicesi del Camminarvi molta gente*. Lat. *vias frequentari*. Gr. διὰ τῶν ὁδῶν πολλοὺς ἀνθρώπους πορεύεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 4. 105. Fasto senza dubbio gli accrebbe quel brutto servaggio, apparso molto più quivi, perchè in Roma le strade corrono, la città è grande ec.

§. XXXVII. *Correre una strada*, *vale Camminar per essa*. *Red. lett.* 1. 287. Abbattutosi in due strade, si è messo a camminare per quella ec. e pur egli per ancora non se n' accorge, ancorchè per due anni continui l' abbia velocemente battuta, e corsa.

† §. XXXVIII. *Correre le strade o i fiumi sangue*, *acqua*, *o simili*, *dicesi quando l'acqua*, *o 'l sangue corre per le strade*, *e pe' fiumi*. Lat. *vias*, *fluvios aqua*.

sanguine currere. *G. V. Libr.* 9. *cap.* 122. E molti annegarono nel fiume, il quale corse di sangue.

** §. XXXIX. *Correre, dicesi de' metalli quando pel fuoco diventano liquidi*. *Benv. Cell. Oref.* 37. Sentendo [*lo smalto roggio*] il fuoco ultimo, oltra il correre come gli altri smalti, di rosso divien giallo.

* §. XL. *I Geografi dicono, che* Una catena di montagne corre da Levante, a Ponente, *per dire che Si stende di seguito da Levante, a Ponente*.

* §. XLI. *Il lasciar correre, T. de' Cacciatori*. *Il luogo, e l' atto di scioglier i bracchi per dar la caccia alla fiera*. *Baldin. Dec.* L' altro [*quadro*] il lasciar correre ove sono molti levrieri in atto di correr dietro ad un Cervio.

† §. XLII. *Correre un paese, il mondo, o checchè sia per suo; modo, con cui denotiamo l' Usare soverchia franchezza, e sfacciata altierezza in checchè sia, o simile; Il Far da Padrone in checchessia ec.* *Lab.* 179. Costei adunqve con romori, con minaccie, e con battere alcuna volta la mia famiglia, corsa la casa mia per sua ec. *Tac. Dav. ann.* 3. 79. Non volemmo a patti Spartaco, che datoci tante grosse sconfitte correva per sua, e abbruciava l' Italia. *E* 11. 138. Mentre lo strione corse per suo il letto del principe, vergogna fu, ma non rovina.

§. XLIII. *Correr provincia, terra, o simile, vale Impadronirsene per forza, Dare il guasto, Saccheggiare*. Lat. *vastare, populari*. Gr. ἐκπορθεῖν. *G. V.* 7. 18. 1. Il Soldano di Babbilonia con suo esercito di Saracini corse, e guastò quasi tutta l' Erminia. *E cap.* 81. 2. I Franceschi entrati dentro corsero la terra sanza nullo contasto. *Franc. Sacch. rim.* Che la barbara gente Italia corre. *Bemb. rim.* Che giovinetto il mondo corse, e vinse. *Tass. Ger.* 9. 42. Che già non era al capitano occulto, Ch' essi intorno correan le regioni.

(†) §. XLIV. *Correre ad un luogo nel signific. di Fare scorreria*. *Ar. lett. Baruffaldi Vita pag.* 270. Questa notte li ecclesiastici sono corsi a S. Martino.

§. XLV. *Correre il mare, o per lo mare, e Correre assolutam. vale Navigare*. Lat. *navigare*. Gr. πλεῖν. *Filoc.* 7. 152. Io, il quale ho corsi diversi, e dolenti mari. *Bocc. nov.* 17. 8. La nave, che da impetuoso vento era sospinta ec. velocissimamente correndo, in una piaggia dell' isola di Maiolica percosse. *Fiamm.* 5. 87. Molte navi correndo felicemente per gli alti mari già ruppero all' entrata de' salvi porti. *Dant. Purg.* 1. Per correr miglior acqua alza le vele Omai la navicella del mio 'ngegno, Che lascia dietro a se mar sì crudele. *E Par.* 13. E legno vidi già dritto, e veloce Correr lo mar per tutto suo cammino, Perire al fine all' entrar della foce.

§. XLVI. *Correr fortuna, dicesi del Trovarsi in mare con burrasca*. Lat. *in mari periclitari*. Gr. ἐν τῇ θαλάσσῃ κινδυνεύειν.

§. XLVII. *Correr la medesima fortuna, o simili, vale Avere la fortuna d' uno, o con uno*. Lat. *eadem fortunam sequi*. Gr. τῇ αὐτῇ τύχῃ χρῆσθαι. *Varch. stor.* 9. I quali s' eran fatti a credere con incredibile vanità di dover sempre correr la medesima fortuna, che Cesare. *Bemb. stor.* Affermando di ciò niente aver giammai pensato, anzi desiderare, ed aver deliberato insieme colla Repubblica la stessa fortuna correre. *Borgh. Tosc.* 343. E pure, se parte di lei [*della Toscana*] ha mai corso questa fortuna [che si può dire quasi comune, tanto si è veduta spesso in altre parti avvenire] di questa Occidental parte si può dubitare.

§. XLVIII. *Correr pericolo, risico, o rischio, vale Essere in pericolo, o Portar pericolo, o rischio*. Lat. *periculum subire*. *Filoc.* 6. 59. Egli si ricordò di tutti i pericoli, che avea corsi, e immaginò quelli, che correr doveva, e nella savia mente stimava i corsi essere stati grandi, ma molto maggiori gli parevano quelli, che a venire erano. *Fiamm.* 6. 32. Gli dovea esser caro sapere le mie angosce, e i corsi pericoli. *Sen. ben. Varch.* 2. 35. Non correrai sì gran rischio, che la fortuna possa farti ingrato. *E* 3. 11. Dovendo essi correre un tanto incerto, e tanto pericoloso rischio. *Red. lett.* 1. 197. Chi ama di durar fatica in questo mondo, e di scalmanarsi a vanvera, corre risico di perder la sanità.

§. XLIX. *Correr danno, vale Avvenir danno*. *Vinc. Mart. lett.* 7. Se a me non corresse altro danno, che quel pagarla ec. avrei con più facilità posto le mani a pagare, che la penna a scrivere.

** §. L. *Correre in alcun pregiudizio, vale, Incorrere alcun pregiudizio*. *Cavalc. Att. Apost.* 143. Felice Preside ec. temette, che da' Giudei non gli fosse tolto, e morto [*S. Paolo*], e egli poi ne corresse in alcun pregiudicio dallo Imperadore.

§. LI. *Correr voce, fama, e simili, vale Esser voce ec.* Lat. *rumorem percrebrescere*. Gr. διαθρυλλεῖσθαι. *M. V.* 1. 48. Credendo, che la discordia fosse tra gli Ungheri, e Tedeschi, come la boce correva. *Bocc. nov.* 42. 15. Corse la fama di queste cose per la contrada.

† §. LII. *Correre una tal cosa, e Correrla assolutam. o Correre neutro assol. si dice dell' Operare, e Far checchè sia inconsideratamente*. Lat. *inconsulte agere*. Gr. εἰκῇ πράττειν. *Tes. Br.* 1. 6. E contuttochè egli il potesse far tosto, e speditamente, già niente vi volle correre, anzi vi mise sei giorni, e il settimo si riposò. *Tac. Dav. ann.* 13. 171. E non si corresse a darla, quando non si poteva ritorre. *E stor.* 1. 240. Credettesi, che ec. Galba la corresse, o il fatto, poichè disfar non poteasi, senza altro cercare approvasse.

† §. LIII. *Correre, si dice anche di Tutte l'operazioni del corpo, e dell' animo, che si fanno velocemente, come Correre agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili, che vale Offerirsi subitamente agli occhi, alla vista ec.* Lat. *occurrere, incurrere*. Gr. ἀπαντᾷν. *Bocc. Introd.* 43. Nè prima esse agli occhi corsero di costoro, che costoro furono da esse veduti. *Amet.* 72. Mentre egli con occhio vago or questa donna, or quell' altra riguarda, alla vista gli corse il viso della madre. *Fiamm.* 4. 74. E come alcun bel volo, o notabil corso vedea, così mi correva alla bocca: o Panfilo, ora ci fossi tu qui a vedere, come già fosti. *Dant. Inf.* 2. E tanto buono ardire al cor mi corse, Ch' i' cominciai come persona franca. *E* 23. Ma più non dissi, ch' agli occhi mi corse Un crocifisso in terra con tre pali. *Bocc.* 4. 6. E detto, subitamente con la mano corsi a cercarmi il lato, se niente v' avessi [*che val quanto dire, Mi corsero le mani*]. *Bocc. g.* 5. *n.* 9. Gli corse agli occhi il suo buon falcone.

** §. LIV. *Correre per Trascorrere, nel senso del* §. XIII. *Correre a furia*. *Borgh. Tosc.* 338. Non sono quegli, che lo dicono, Autori di poco pregio, che si debba agevolmente correre a dannargli. *Borg. Fast.* 472. Non paja questo maraviglia al lettore, nè corra subito a dirlo errore. *E Arm. Fam.* 7. A dar il segno della giornata solevano innanzi al pretorio mettere una veste, o panno rosso ec. o pure avevano per questo effetto un proprio segno, che e' chiamavano Vessillo ec. non si può subito correre a farlo questo nostro appunto.

§. LV. *Correr nell' animo, nella mente, nella memoria, o per l' animo, per la mente, per la memoria, vale Venire in mente, Venir nell' animo, Cadere in pensiero*. Lat. *in mentem venire, occurrere*. Gr. ἐλθεῖν ἐπὶ νοῦν. *Bocc. nov.* 7. 10. E come veduto l' ebbe incontanente gli corse nell' animo un pensier cattivo. *E nov.* 47. 15. La qual veduta, subitamente nella memoria gli corse un suo figliuolo. *Fiamm.* 2. 6. Mi corsero mille pensieri per la mente in un momento, e quasi tutti terminavano in uno.

§. LVI. *Correre, per Seguire*. Lat. *accidere, consuescere*. Gr. *συμπίπτειν*. *Cron. Morell.* E questo corse per parecchi paia d' anni.

† §. LVII. *Correr pe' suoi piedi, e Correre assolutam. vale Procedere secondo il naturale ordine, Procedere rettamente, o Conseguitare giustamente. Red. lett.* 1. 102. Solamente non parmi, che corra la evidenza di quel, che V. S. vuol dire.

§. LVIII. *Correre, vale altresì Esser differenza, distanza.*

§. LIX. *In proverb. Chi corre corre, e chi fugge vola; e dicesi per dinotare la velocità del fuggire.*

§. LX. *Parimente in proverb. Al pigliar non esser lento, Al pagar non correre; e vale, che Dei esser più pronto a riscuotere, che a pagare. Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. Signore, io fo capital d' un proverbio, Il qual dice; Al pigliar non esser lento, Ed al pagar non correre.

CORRÉRE, e CORR RO. *V. A. Corriere. Maestruzz.* 2. 27. I vetturali, che portano la mercatanzia ec. credo, che sono iscusati, e simigliantemente de' viandanti, e corréri.

CORRERÍA. *Lo Scorrere, che fanno gli eserciti per lo paese nimico, guastando, e depredandolo*. Lat. *incursio*. Gr. *καταδρομή*. *G. V.* 8. 55. 2. Sono usi di fare assalti, e correríe. *Vit. Plut.* Dopo la morte di quello, Alessandro la pigliò nella correría di Damasco. *Stor. Eur.* 1. 5. Il quale quanto fusse potente, e ricco, lo dimostrano i saccheggiamenti, e le correríe così spesse sino alle stesse mura di Costantinopoli. *Tass. Ger.* 3. 66. Impon che sian le tende indi munite, E di fosse profonde, e di trincere, Che d' una parte a cittadine uscite, Dall' altra oppone a correríe straniere.

CORRÉRO. *V.* CORRÉRE.

* CORRESPETTIVAMENTE. *T. de' Forensi. In ragione correspettiva; per correspettività.*

* CORRESPETTIVITÀ. *Reciproca corrispondenza, correlazione, che hanno alcune cose. Magal. lett.* Costituiti una volta in quell' ordine, in quelle correspettività, non potrebbono lasciar di fare.

* CORRESPETTIVO. *Correlativo; corrispondente; consonante*. Magal. lett.

** CORRESPONDENTE. *Corrispondente. Passav.* 358. I sogni sono correspondenti a quella qualità.

CORRETTAMENTE. *Avverb. Con modo corretto, Con correzione, Con regola*. Lat. *emendate, moderate*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si governino correttamente nelle cose del bere a soverchio. *Libr. Pred.* Si mettono a vivere più correttamente di prima. *Varch. Ercol.* 186. Non è, che osservare non si debbiano da chi vuole correttamente, e regolatamente scrivere.

† CORRETTISSIMO. *Superl. di Corretto*. Lat. *emendatissimus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Era uomo correttissimo nella sua loquela, e nelle sue costumanze (*vale senza difetto*).

CORRETTIVO. *Sust. Che corregge, Cosa atta a correggere*. Lat. *correctivus*. Gr. *διορθωτικός*. *Libr. cur. malatt.* Il vino ée ottimo correttivo del rabarbaro. *E appresso:* Aggiugni cennamo, e altri buoni correttivi. *E altrove:* E perchè ée flatuoso, molto hae mestiere di buono correttivo.

* §. *Figuratam. dicesi di ciò che è valevole a temperare, e correggere checchessia. Magal. lett.* Se non quanto avessero di bisogno d' un correttivo ad una presunzione mal fondata.

CORRETTO. *Add. da Correggere*. Lat. *correctus, emendatus, castigatus*. Gr. *διορθωθείς*. *Bocc. nov.* 58. 2. Lo sciocco error d' una giovane raccontandovi, con un piacevol motto corretto da un suo zio. *M. V.* 8. 108. Essendo ancora il braccio di Dio disteso sopra i peccatori non corretti, nè ammendati. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Ma modesti, corretti, buoni, e santi.

† * §. *Corretto, T. de' Pittori. Corretto chiamasi quel pittore, nei disegni del quale è molta perfezione.* Vasar.

CORRETTORE. *Verbal. masc. Che corregge*. Lat. *corrector, emendator, castigator*. Gr. *διορθωτής*. *Amm. ant.* 3. 6. 2. Ciascuno pessimo molestissimamente sostiene correttore. *Mor. S. Greg.* S' adira, e va pure investigando di trovare alcuna cosa ria nel suo correttore. *Libr. Amor.* Si cesserebbe molta afflizione, e fatica a' correttori, e maggiormente agli uditori. *Red. Vip.* 1. 75. Di parere non molto diverso pare, che fossero i soprannominati correttori del Ricettario.

§. *Per quel Sacerdote, che nelle congregazioni de' laici, o compagnie amministra loro i sagramenti, e invigila sopra a' buoni costumi*. Lat. *corrector*. *Cap. Comp. discipl.* 1. E provveduto, e ordinato, che la detta compagnía abbia uno infermiere, un visitatore, e correttore, a capodieci quanti ne bisogna. *Varch. stor.* 9. 259. Quelle de' fanciulli, che si ragunano ec. sotto 'l guardiano, e correttore, sono nove.

CORRETTORÍA. *Ufficio del correttore. Bergh. Tosc.* 354. Avendo ec. ottenuta la correttoría della Toscana.

CORRETTURA. *V. A. Correzione, Correggimento*. Lat. *correctio*. Gr. *διόρθωσις*. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 32. Ergo al presente facciam correttura. *Cas. lett.* 2. 53. Quanto a' due luoghi emendati, a me pare, che le correttture di vostra Sig. sieno certissime.

CORREZIONE. *Correggimento, Emendazione, Gastigo*. Lat. *correctio*. Gr. *διόρθωσις*. *Bocc. Introd.* 4. La mortifera pestilenza ec. da giusta ira di Dio a nostra correzione mandata sopra i mortali. *Pass.* 54. Egli è una vergogna, che l' anima ha isguardando i suoi peccati a correzione. *But.* Altre costituzioni Imperiali fatte dal detto Giustiniano per correzione di quelle, che erano fatte prima.

* §. I. *Correzione, dicesi ancora Di qualunque cosa, che si riduca di cattivo in buono stato. Red. cons.* Correzione del Sangue.

* §. II. *Correzione, parlando di stampe, è L' atto di correggere le bozze, per tor via gli errori del compositore. Vivian. lett.* Vi sarebb' egli persona abile alla correzione per la lingua, e per la materia?

CORRIBO. *Bergolo*. Lat. *levis, inconsultus, credulus*. Gr. *εὐπαθής*. *Tac. Dav. stor.* 2. 290. Azzuffavasi per seguitarlo il popolo corribo. *Alleg.* 89. I moderni, che non riescon pupilli affatto affatto, od io son corribo, colla taverna dell' ignoranza abbiano accozzato l' albergo del vitupero.

*** CORRIDERE. *Ridere in compagnia*. Lat. *corridere, ridere invicem*. *Segn. Crist. istr.* 2. 22. 13. Mirate quel giovane, il quale ec. cominciò a vagheggiare quella fanciulla men cauta; a parlare con esso lei di cose mondane, a conversare, a corridere. *N. S.*

CORRIDÓIO. *Andito sopra le fabbriche, per andar dall' una parte all' altra*. Lat. *pergula*. Gr. *προβολή*. *M. V.* 3. 96. Con una volta sopra la detta via, e un corridoio sopra la detta volta. *Stor. Rin. Montalb.* E le torri massicce infino al corridoio del muro.

*** §. I. *Corridojo, Corridore, T. di Marineria. Lo spazio che resta sotto la coperta, ne' bastimenti a due ponti, o generalmente lo spazio tra un ponte inferiore, ed uno superiore*. Stratico.

*** §. II. *Corridojo dicesi ancora dai Marinari un passaggio angusto tra gli scompartimenti inferiori d' una nave, come il corridojo del magazzino della polvere, ec.* Stratico.

CORRIDORE. *Sust. Corridoio, Corritoio*. Lat. *pergula*. Gr. *προβολή*. *G. V.* 9. 258. 4. Aggiungevisi per ammenda gli arconcelli al corridore di sopra. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ond' ei pel corridore Là dietro alle prigioni affretta il passo.

* §. I. *Corridore, dicesi pure a persona veloce al corso, e per lo più a quelli che corrono il palio.* *M. V.* 3. 85. Ordinarono, che in cotal dì si corresse uno palio di braccia otto di uno cardinalesco di lieve costo, a piè tenendosi al duomo, e movendosi i corridori di fuori della porta di san Piero Gattolino. *Ar. Fur.* 24. E bene è corridor chi da lui fugge.

† * §. II. *Talvolta vale semplicemente cavallo.* *Tass. Ger.* 7. 1. Per tante strade si raggira, e tante, Il corridor, che in sua balía la porta.

† §. III. *Per Chi fa correrie, Scorridore.* Lat. *excursor.* Gr. ἐκδρομητής, παρεκβαίνειν. *Petr. uom. ill. pag.* 84. (*Venezia* 1527. *in* 8. *per Gregorio dei Gregorj.*) Alli quali (*nemici, che fuggivano*) come i primi corridori arrivarono, diedero spazio alle legioni di giugnerli ec. e sopravvenute quelle, fu perduta ogni difesa, et ogni speranza fu posta nel fuggire, e quella eziandio fu vana. Perchè i nemici stanchi, e giunti, furono sconfitti con gran confusione. *Dant. Inf.* 22. Corridor vidi per la terra vostra, O Aretini. *Cron. Vell.* Scontrandoci nei loro corridori fummo a grandissimo risico di morte.

CORRIDORE. *Add. Che corre, Atto al corso.* Lat. *cursor.* Gr. δρομεύς. *Bern. Orl.* 1. 20. 46. E chi non ebbe il caval corridore, Fu sopra 'l fosso di Marfisa spento. *E* 3. 9. 29. Nella scesa del monte a un stretto passo Fu preso il cervo da un can corridore.

* CORRIDORETTO. *Dim. di Corridore. Piccolo corridojo.* Baldin. Dec.

*** CORRIERA. *s. f. T. di Marineria.* Nave o fregata o Corvetta *che porta i dispacci o gli ordini.* Stratico.

CORRIERE, *e* CORRIERO. *Colui, che porta le lettere, correndo per le poste, Messo, Messaggiere, Mandato.* Lat. *tabellarius, cursor, Mars.* Gr. γραμματοφόρος. *Maestruzz.* 1. 39. Che sarà de' corrieri, il servigio de' quali è necessario a' signori? *G. V.* 8. 64. 3. Capitando i primi corrieri ad Ansiona di là dalle montagne di Briga. *Zibald. Andr.* La sua festa faceano corrieri, dicitori, mercatanti. *Petr. canz.* 45. 2. Come a corrier tra via, se 'l cibo manca, Convien per forza rallentare il corso. *Bern. Orl.* 1. 6. 46. Orlando, poich'è partito il corriero, D'Angelica gli pare esser sicuro.

§. *E per similit. Corriere alato, Angiolo.* Lat. *angelus.* *Petr. son.* 304. Or n' ha diletto Il Re celeste, e i suo' alati corrieri.

† ** CORRIGENTE. *Add. e Sust. che Corregge.* *Red. Cons.* 1. 237. Che ogni medicamento dee essere composto di base, di adiuvante, e di corrigente (*qui Corrigente è quel Medicamento aggiunto ad altri, che serve a correggere alcune qualità nocive o disgustose di quelli*).

(*) CORRIGIBILE. *Add. Emendabile.* Lat. *emendabilis.* Gr. ἐπανόρθωτος. *Red. lett.* 1. 259. Or via su le dirò, che ho cercato col fuscellino, e non mi è stato possibile trovarvi veruna cosa corrigibile.

† CORRIMENTO. *La facoltà di correre, L' atto, Il moto di chi corre.* Lat. *cursus, us.* *Esop. Fav.* 48. Pregava le gambe, che nel portassino via; ma le lunghe corna negavano alle gambe il corrimento.

§. I. *E parlandosi di cavalli, e simili, vale Carriera.* Lat. *cursio.* Gr. ἱππόδρομος. *Cap. Impr. prol.* Laudando il benigno Iddio, che avea testificato il corrimento degli indomiti giovenchi.

† §. II. *Per Trapassamento, Corso del tempo, del vento, o d' altro, ec., cui si possa appropriare l' atto, o l' effetto del correre.* *Sen. Pist.* Ragguarda la rattezza, e 'l corrimento del tempo. *Com. Inf.* 9. Da un luogo di mare pericoloso per lo corrimento di molti venti, traenti da diversi luoghi.

† CORRISPONDENTE. *Sust. I mercatanti chiamano corrispondenti coloro, co' quali sono soliti di tenere commerzio di lettere, e negoziare e si dice anche d' altri, che de' mercatanti, siccome nel secondo es.* Lat. *mercatores amici.* Gr. ἔμποροι μετ' ἀλλήλων συμφωνοῦντες. *Segn. Pred.* 1. 8. A trafficare eleggete i corrispondenti più accreditati. *Viv. Lett. al Magal.* Tra quelle (*lettere*) degli amici, e corrispondenti di detto Fra Paolo ve ne sarebbero state forse anche del Galileo.

CORRISPONDENTE. *Add. Che corrisponde, Che ha proporzione, convenienza.* Lat. *congruens, respondens.* Gr. ἁρμόδιος. *Vit. SS. Pad.* 2. 299. Acciocchè, se altri ci venisse dietro seguitando le nostre vestigie dall' altro lato della ripa del fiume non fossono corrispondenti a quelle della prima ripa. *Guicc. stor. libr.* 8. Non avendo trovato dentro effetti corrispondenti a' suoi pensieri.

CORRISPONDENTEMENTE. *Avverb. Con corrispondenza.* Lat. *congrue.* *Gal. macch. sol.* 90. Tale è la connessione de' veri, che di qua poi corrispondentemente ne seguita la contiguità ec.

* CORRISPONDENTISSIMO. *Superl. di Corrispondente.* Segner. Concord.

CORRISPONDENZA. *Il corrispondere.* Lat. *congruentia, consensus.* Gr. ἐφαρμογή. *But.* Mirabil conseguenza, cioè maravigliosa conseguenza, e corrispondenza. *Red. esp. nat.* 51. Tra esse (*pietre*) ed il veleno vi sia un non so che di corrispondenza.

† ** §. *E nel signif. del* §. I. *di Corrispondere.* *Segn. Pred.* 2. 2. Per non mancare a Giosafat di corrispondenza.

CORRISPONDERE. *Confarsi, Aver proporzione, convenienza.* Lat. *congruere, respondere.* Gr. ἁρμόζεσθαι. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L' alto universo seco corrisponde Al cerchio, che più ama, e che più sape. *Cr.* 1. 6. 4. La grandezza della quale dee esser tale, che proporzionalmente corrisponda alla misura delle terre, che si deono lavorare. *Red. annot. Ditir.* 59. In somma drudo è voce, che potrebbe corrispondere a *procus* de' latini (*cioè valere*).

** §. I. *Segner. Pred.* 5. 5. Dimmi ingrato: ch' hai tu ma fatto per corrispondermi (*per contraccambiarmi, per essermi grato*) in tanto eccesso di amore?

** §. II. *Per Render cambio per un benefizio.* *Fr. Giord.* 303. A tanto benefizio non potemo corrispondere a solennitade: richiedesi amore di cuore (*Nota A, per Con solennitade*).

* CORRISPONSALE. *T. de' Legali. Che è reciprocamente mallevadore in solido con altri.*

CORRITÓIO. *Corridoio.* Lat. *pergula.* Gr. προβολή. *Cr.* 8. 4. 3. Si lasci crescer la parte di fuori a modo di muro posto sopra 'l corritoio.

CORRITORE. *Corridore Sust. Scorridore.* Lat. *excursor.* Gr. παρεκβαίνειν. *Petr. uom. ill.* Si facevano continuamente assalti, e picciole battaglie da' corritori degli osti. *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Di quelli, o gravi, ed alti, umili, e molli Corritor d' ogni arringo.

CORRITRICE. *Verbal. femm. Che corre.* *G. V.* 6. 26. 2. Avvegnachè noi crediamo, che le parole della innanzi corritrice novella ec. (*così ne' buoni T. a penna*).

CORRIVO. *Corribo, Bergolo.* Lat. *levis, inconsultus, credulus.* Gr. εὐπειθής. *Lor. Med. Arid.* 3. 5. Io ti so dire, ch' avevano trovato il corrivo. *Fir. nov.* 8. 303. A' quali ella disse, che di ciò ne lasciasse il pensiero a lei, che contenterebbe lo sposo. Partitisi i corrivi ec. *Tac. Dav. ann.* 16. 227. Il popolo non men corrivo in que' giorni d' altro non ragionava. *Red. Vip.* 1. 52. I Pittagorici furono tanto buoni, e corrivi al credere, che si dettero ad intendere ec.

CORROBORANTE. *Che corrobora.* Lat. *roborans, confirmans, corroborans.* *Segner. Crist. instr.* 3. 12. 15. Non ricevono quella grazia corroborante.

† CORROBORARE. *Fortificare, Dar forza, Rinvigorire il corpo animale, o alcuna parte di esso.* Lat.

corroborare. Gr. κρατύνειν. *Red. Cons.* 1. 141. Potendo quest' acqua del tettuccio giovare notabilmente alla diarrea, ed alla generazione de' flati; e potrebbe infallibilmente corroborare, fortificare lo stomaco. *Segn. Mann.* Prima si nutre semplicemente per non morire, poi notrito si corrobora, poi corroborato si perfeziona.

§. I. *E metaforic. Corroborare alcuno vale talvolta Dare, Accrescere fortezza all' animo di lui*. *Com. Par.* 28. L' ufìcio di questi angioli, secondo Gregorio, si è di confortare, e corroborar coloro, che s' affaticano nella battaglia spirituale.

† §. II. *E metaforic. vale anche Avvalorare, Convalidare, e dicesi delle potenze intellettuali, e di qualsivoglia abito, o buono, o cattivo, dell' animo*. *Tac. Dav. ann.* 15. 220. Averci questa vanitade aggiunta, per l' altre malignitadi corroborare. *Segn. Mann. Giugn.* 1. 3. Egli non veniva (*in oprar bene*) a corroborarsi di spirito.

† CORROBORATIVO. *Add. e Sust. Atto a corroborare, Cosa atta a corroborare*. Lat. *corroborandi vim habens*. *Red. lett.* 1. 126. Maggior corroborativo di questo non si trova.

CORROBORATO. *Add. da Corroborare*. Lat. *roboratus, confirmatus*. *Segn. Mann. Ag.* 26. 4. Prima si nutre semplicemente per non morire, poi nutrito si corrobora, e poi corroborato si perfeziona.

** CORROBORATRICE. *Verbal. femm. Che corrobora*. *Segn. Paneg.* 504. Solea per affetto chiamarla la sua Firenze, la madre del suo spirito, e la primiera, o corroboratrice, o confortatrice della sua qual si fosse pueril bontà.

† CORROBORAZIONE. *Il corroborare*. Lat. *roboratio, confirmatio*. Gr. βεβαίωσις. *Guicc. stor. libr.* 6. Aggiugnendo per maggior corroborazione ec. la soscrizione di Francesco Monsignor d' Angolem (*qui vale prova, conferma delle cose asserite, ec.*).

(*) CORRODENTE. *Che corrode*. Lat. *corrodens*. Gr. ἀναβρώσκον. *Red. cons.* 1. 57. Perchè i fermenti dell' utero acquistano una natura vitriolata, o analoga all' acqua forte corrodente: questi posson essere stati la cagione ec.

CORRÓDERE. *Rodere, Consumare a poco a poco*. Lat. *corrodere*. Gr. ἀναβρώσκειν. *Cr.* 6. 10. 1. La sua polvere (*dell' aristologia*) la carne corrode nella ferita, e nella fistola.

§. *E neutr. pass. vale lo stesso*. *Volg. Ras.* Il modo de' denti si dee osservare, e se alcuni di loro si muovono, e si corrodono.

CORRODIMENTO. *Corrosione*. Lat. *corrosio*. Gr. ἀνάβρωσις.

CORROMPENTE. *Che corrompe*. Lat. *corrumpens*. Gr. διαφθείρων.

CORRÓMPERE. *Guastare, Contaminare, Putrefare; ed usasi oltre l' att. anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *corrumpere, vitiare*. Gr. διαφθείρειν. *G. V.* 7. 101. 6. E crebbe tanto la pestilenza, che vi si corroppe l' aria. *Cr.* 5. 10. 5. È da sapere, che al fico annestato di fresco l' acqua è nimica, imperocchè 'l tenero, e giovane tosto corrompe, e infracida.

§. I. *E figuratam.* *Maestruzz.* 2. 1. Quando il principe corrompe la giustizia, il quale è posto guardiano della giustizia. *Guid. G.* Qual luogo potrà esser costante, o sicuro da non corrompere, se la santitade da non corrompere, si corrompe? *Ovid. Pist.* Essendo tu forestiero, se' stato ardito di corrompere i buoni costumi della nostra casa e hai tentato con sollecitudine di corrompere la mia legittima fede del maritaggio. *E altrove*: Se' tu dunque venuto per li ventosi mari ec. per corrompere la nostra onestade? *Bellinc. son.* 312. Quanto il ciel cuopre, il tempo al fin corrompe. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 159. Le sostanze intelligibili, le quali allora si corrompono in colpa, quando dispregiando il bene increato eleggono il bene creato, e corruttibile. *Borgh. Orig. Fir.* 194. Per non dire di Cesare, e d' Augusto, che corroppero, e mutarono tutti i bei costumi di quella Repubblica. *E* 244. Si corroppe ancora questa parte. *E* 251. Queste allora veramente, come malattia appiccaticcia, corropper l' Italia tutta.

§. II. *Per Violare, Torre la virginità*. Lat. *violare, stuprare, stuprum inferre*. *Maestruzz.* 1. 23. Chi corrompe la vergine, e poi la toglie per moglie, puote esser promosso a ordine poi? *Esp. P. N.* Amon, che fu figliuolo di David, colla sua sirocchia solo a solo in sua camera egli la corrompéo. *Volg. Ras.* Si tessono vene insieme sottili, le quali, quando la vergine si corrompe, cioè si spulcella, si rompono.

§. III. *Per metaf. Corrompere alcuno, vale indurlo con donativi, o con mezzi simili, a fare a tuo pro quello, che non conviene*. Lat. *corrumpere, subornare*. *Dial. S. Greg.* Temendosi di ciò fare per se medesimo, corroppe il donzello del Vescovo, che gli servia a mensa, per pecunia. *Bocc. nov.* 19. 14. Non potendola ad altro inducere, con danari lo corruppe. *M. V.* 11. 40. Avendo del mese di Febbraio 1362. per danari corrotte certe guardie. *Stor. Eur.* 5. 117. Delibero, che transferendoti sotto qualche colore nella Marca di Camerino, co' danari, che io ti darò, sollievi, e corrompa segretamente gli animi di quegli uomini della divozione di Anscario.

§. IV. *Corrompere in signific. neutr. pass. vale Spargere il seme dell' animale*. *Maestruzz.* 1. 57. Che sarà, se l' uno di loro se medesimo corrompe? *E* 2. 13. 1. E 'l minor peccato tra' peccati contro a natura si è la mollizia, quando senza giacere insieme corrompe l' uno l' altro. *Cr.* 6. 67 5. Il suo seme (*della lattuga*) dato a bere soccorre a coloro, che spesso si corrompono.

** §. V. *E colla SI non espressa*. *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Incitato a libidine, e quasi presso a corrompere, e poichè ec.

** §. VI. *Figuratam. parlando del tempo che volta in pioggia, si dice anche Corrompere, o Corrompersi all' acqua*. *M. V. Lib.* 2. *Cap.* 33. E il tempo, che era stato fermo, e bello lungamente, s' apparecchiava corrompere all' acqua. *E Cap.* 64. Il tempo si corruppe all' acqua.

CORROMPÉVOLE. *Atto a corrompersi, o ad esser corrotto*. Lat. *violabilis*. *Virg. En. M.* O eterni fuochi, o non corrompevole deitade! *Vit. Barl.* 33. Non intendono nè mica, che gli alimenti, in cui onore l' imagini sono fatte, siano cambiaboli, e corrompevoli.

CORROMPIMENTO. *Corruzione*. Lat. *corruptio, interitus*. Gr. φθορά. *Stor. S. Margh. D.* 131. Lo quale hae servata la mia verginità infino a ora sanza corrompimento. *But.* Comunemente in tutte le corti de' signori è invidia, ed è guastamento, e corrompimento delle corti, come la morte dell' animale. *Alleg.* 327. Come ne' cieli ha generazioni, corrompimenti ec.

CORROMPITORE. *Verbal. masc. Che corrompe*. Lat. *corruptor, violator*. Gr. φθορεύς. *G. V.* 7. 66. 2. Siccome corrompitori di pace, e di cristiani ucciditori. *Declam. Quintill. P.* Se stessa percosse, perchè 'l corrompitore fedir non potéo. *Moral. S. Greg.* Imperocchè essi erano corrompitori delle menti loro. *Bocc. vit. Dant.* 248. E come ella in esso è prodotta, così esso di tutte è corrompitore. *Maestruzz.* 2. 29. 1. Siccome per salute di tutto il corpo laudabilmente si taglia alcuno membro putrido, così il malfattore, e corrompitore degli altri laudabilmente è ucciso, acciocchè 'l bene comune si conservi.

(*) CORROMPITRICE. *Verbal. femm. Che corrompe*. Lat. *corruptrix*. Gr. διαφθείρουσα. *Salvin. disc.* 2.

157. Abbominare quella si dee, come corrompitrice della più bella, e divina cosa, che posseggiamo.

CORROSIONE. *Rodimento, o Corrodimento*. Lat. *corrosio*. Gr. *ἀνάβρωσις*. *Cr.* 4. 17. 2. Alcuna volta sono impedite da corrosion d' animali, i quali molto l' offendono. *Volg. Mes.* Nel quarto modo esce il sangue per ulcerazione, e corrosione della vena.

* §. *Corrosione T. degl' Idraulici. Rosa, e più comunemente Lunata. V.*

CORROSIVO. *Add. Che corrode*. Lat. *corrosivus*. Gr. *βρωτικός*. *Cr.* 6. 55. 1. Il sugo della sua radice (*della genziana*) manda via la morfea, e sana le piaghe, e l' ulcerazioni corrosive. *Volg. Mes.* L' unguento diafinico giova alle piaghe corrosive. *Libr. cur. malatt.* Ponvi suso qualche medicamento corrosivo. *Ricett. Fior.* Altre sono utili ec., come le polveri capitali, le polveri costrettive, l' incarnative, e le corrosive.

§. *In forza di sust. vale Medicamento, che corrode. Red. esp. nat.* 13. Altri per far l' istesse prove inghiottiscono senza molto pericolo il solimato, l' arsenico, e simili corrosivi. *E appresso:* Appena preso il corrosivo procurano con ogni prestezza di rigettarlo per mezzo del vomito.

CORROSO. *Add. da Corrodere*. Lat. *corrosus*, *erosus*. *Ruc. Ap.* 220. O nell' aride pomici, o ne' tronchi Aspri, e corrosi dell' antiche querce.

* §. *Corroso T. de' Botanici. Aggiunto delle foglie sinuose, che hanno ne' loro lembi altri seni più piccoli.* Il cardo santamaria, e 'l giusquiamo aureo hanno le foglie corrose, o sinuato sinuate.

CORROTTAMENTE. *Avverb. Con corruzione*. Lat. *corrupte*. Gr. *διεφθαρμένως*. *Fir. disc. an.* 56. Alla fonte rimase il nome di Rimasto, che oggi i paesani corrottamente chiamano Rimaggio.

CORROTTIBILE. *Add. Corruttibile*. Lat. *corruptibilis*, *fragilis*. Gr. *φθαρτός*. *Ricett. Fior.* 7. Si conservano gli animali, e le loro parti, per essere molto corrottibili, o salandogli, o seccandogli al sole, o al fuoco.

* CORROTTISSIMAMENTE. *Superl. di Corrottamente*. Salvin. disc.

CORROTTISSIMO. *Superl. di Corrotto*. Lat. *corruptissimus*. Gr. *φθαρτότατος*. *Varch. stor.* 4. In una Repubblica non bene ordinata, anzi corrottissima. *E appresso:* Come un popolo corrottissimo, e disordinatissimo.

CORROTTO. *Sust. Pianto, che si fa a' morti*. Lat. *luctus funebris*. Gr. *πένθος*. *G. V.* 11. 65. 3. Fu seppellito alla chiesa di san Francesco in Padova con gran corrotto. *Bocc. nov.* 38. 14. Mentre il corrotto grandissimo si facea, il buono uomo, in casa cui morto era, disse. *Fr. Iac. T.* 3. 12. 21. E io comincio il corrotto; Figliolo, mio diporto, Figlio, chi mi t' ha morto, Figlio mio delicato.

§. *E per Dolore, o Pianto generalmente*. Lat. *luctus*, *fletus*. Gr. *πένθος*, *θρῆνος*. *Nov. ant.* 97. 7. Quelli non si destaro, e feciono gran corrotto. *Rim. ant. P. N. Guitt.* Noia, e corrotto intralasciar dovemo, Pensando quanto e dolce, e dilettosa Sarà nostra amistà. *Tesorett. Br.* Ond' io in tal corrotto Pensando a capo chino, Perdei il gran cammino.

CORROTTO. *Add. da Corrompere. Guasto, Contaminato; e si dice così dell' animo, come del corpo*. Lat. *corruptus*. Gr. *διεφθαρμένος*. *Bocc. Introd.* 21. Prima col puzzo de' lor corpi corrotti, che altramenti facevano a' vicini sentire se esser morti. *E nov.* 8. 3. Non senza gran vergogna de' corrotti, e vituperevoli costumi di coloro. *E g.* 4. *p.* 20. Ne' lor diletti, anzi appetiti corrotti, standosi, me ec. lascino stare. *Dant. Purg.* 17. Or vo', che tu dell' altro intende, Che corre al ben con ordine corrotto. *M. V.* 3. 88. Potendosi, cattano dolere con ragioni in se, della corrotta fede.

§. *Per Violato, contrario di Vergine*. Lat. *vitiatus*, *violatus*. Gr. *διεφθαρμένος*. *Amet.* 31. La quale poichè se corrotta dal potente Dio conobbe, sanza commiato abbandonò di Diana il grazioso coro. *Maestruzz.* 1. 23. Che sarà di colui, che crede fare matrimonio colla vergine, e contrae colla corrotta? Rispondo: non può essere promesso, conciossiacosachè e' sia marito della corrotta. *E* 1. 72. Se alcuno contrae colla corrotta, ovvero disonesta, la quale e' credea, che fosse vergine, il matrimonio tiene?

CORROTTORE. *Corrompitore*. Lat. *corruptor*. *Mor. S. Greg.* 6. 16. Che vuol dire, che quelli di Soddoma non potevano trovar l' uscio della casa di Lot, se non che gli uomini invidiosi, e corrottori delle menti non trovavano alcuna entrata da poter accusar la vita del giusto?

CORRUCCIARE. *Neutr. pass. Crucciarsi*. Lat. *irasci*, *indignari*. Gr. *ὀργίζεσθαι*. *Tes. Br.* 1. 12. Quando Dio si corruccia al mondo, egli manda li rei angeli in vendetta. *Cavalc. med. cuor.* Messere, io ti lodo, che mi ti corrucciasti. *Vit. Plut.* Si corruccerebbe con lui. *Gr. S. Gir.* 23. Se l' uno uomo si corruccia in verso l' altro, sì li perdoni. *E* 40. 91. Cui ama castiga, e a cui si corruccia, castigar lascia.

CORRUCCIATAMENTE. *Avverb. Con corruccio. But. Inf.* 31. 1. Mi rimorse, quando mi riprese corrucciatamente. *E appresso:* L' uomo savio in due modi riprende l' errante, o corrucciatamente ec. o dolcemente ec.

CORRUCCIATISSIMO. *Superl. di corrucciato*. Lat. *iratissimus*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si mostrano corrucciatissime oltremodo con lui. *E appresso:* Il dibattimento del cuore mostra, che sono corrucciatissime.

CORRUCCIATO. *Add. da Corrucciare*. Lat. *iratus*. Gr. *ὀργισθείς*. *But. Inf.* 3. Accenti d' ira, cioè modi di profferire, che fa l' uomo quando è corrucciato.

CORRUCCIO. *Cruccio*. Lat. *indignatio*, *ira*. Gr. *ὀργή*. *M. Aldobr.* Queste sono corruccio, ira, letizia. *Fior. Ital.* Costui perchè fue molto bellicoso, e uomo d' arme, e di corruccio, chiamarlo li pagani Dio delle battaglie. *Petr. cap.* 11. Ingiuria da corruccio, e non da scherzo. *Dant. Inf.* 24. Ch' io 'l vidi uom già di sangue, e di corrucci. *Nov. ant.* 99. 10. Ora so io vostro corruccio, e vostro dolore, e onde viene, e io metterò consiglio in vostro corruccio.

CORRUCCIOSAMENTE. *Avverb. Con corruccio, Crucciosamente*. *But. Inf.* 31. 1. Virgilio ec. corrucciosamente prima, e poi benignamente riprese Dante.

CORRUCCIOSO. *Add. Iracondo, Sdegnoso, Cruccioso*. Lat. *iracundus*. Gr. *ὀργίλος*. *But.* Qui dimostra l' autore la natura del cane, che è litigioso, e corruccioso animale, e quando si corruccia, trema.

CORRUGARE. *V. L. Increspare, Aggrinzare*. Lat. *corrugare*. Gr. *ῥυσσοῦν*. *Red. lett.* 1. 117. La polpa de' tamarindi ec. manterrà lubrico il ventre, corrugherà, ed astringerà le vene emorroidali. *E* 125. Potendosi sperare, che questo sia per corrugare le emorroidi.

CORRUGATO. *Add. da Corrugare*.

* CORRUGATORE. *T. degli Anatomisti. Nome di un muscolo, il quale scorciandosi viene ad increspare, ed elevar le sopracciglia.*

* CORRUGAZIONE. *T. Dottrinale. Increspamento, raggrinzamento*. Ruvida corrugazione de' panni lavati con acque crude.

CORRUMPENTE. *V. L. Corrompente*. Lat. *corrumpens*. *Coll. Ab. Isac.* 23. E' non s' è dispartito dalla caduta, nè dal leone corrumpente, cioè dal demonio della superbia.

* CORRUSCANTE. *Che corrusca*. Sannaz. Egl.

† CORRUSCARE. *V. L. Propriamente Balenare, Lampeggiare*. Lat. *coruscare*, *fulgurare*. Gr. *ἀστράπτειν*.

Dant. Purg. 21. Nuvole spesse non paion, nè rade, Nè corruscar, nè figlia di Taumante (*qui Corruscar è a modo di sust.*). *E Par.* 5. Perch' ei corrusca, siccome tu ridi. *E* 20. Perch' io di corruscar vidi gran feste. *But.* Corruscare, cioè lampeggiare, e saettare.

CORRUSCAZIONE. *V. L. Balenomento, Lampeggiamento*. Lat. *coruscatio*. Gr. ἀστραπή. *Filoc.* 5. 45. I tuoni, le spaventevoli corruscazioni, le gravi acque cadenti dal cielo, e mosse da venti, hanno i nocchieri ec. vinti renduti. *Com. Purg.* 21. Corruscazione s' ingenera per combattimento di nuvoli, e strofinamento di venti nella nuvola.

§. *Per metaf. Dant. Conv.* 123. E che è ridere, se non una corruscazione della dilettazione dell' anima, cioè un lume apparente di fuori ec.

CORRUSCO. *V. L. Add. Risplendente, Fiammeggiante*. Lat. *coruscus, splendens*. Gr. ἀστράπτων. *Dant. Par.* 17. La luce, in che rideva il mio tesoro, Ch' io trovai lì, si fe prima corrusca, Quale a raggio di sole specchio d' oro. *But.* Si fe prima corrusca, cioè prima gettò splendore.

† CORRUTTELA. *Corrompimento, Corrusione*. Lat. *corruptela*. Gr. φθορά. *Red. Cons.* Disfacimento e corruttela della sustanza dell' osso. *E altrove:* Evitar la corruttela del sangue.

† §. I. *Per Depravazione de' buoni costumi, Vizio. Segr. Fior. art. guerr.* Essendo nato in tanta corruttela di secolo. *Fir. As.* 178. Assai è egli per molti adulterj, e per altre corruttele infamato.

† §. II. *Vale anche Cagione della depravazione de' costumi, Corruttore. Segr. Fior. Art. Guerr.* Solo essi sono la corruttela del suo Re.

CORRUTTÉVOLE. *Add. Corruttibile*. Lat. *fragilis, corruptibilis*. Gr. εὔφθαρτος. *Scal. S. Ag.* Ritorna ec. alli puzzolenti diletti della carne, miseri, e corruttevoli.

CORRUTTÍBILE. *Add. Atto a corrompersi*. Lat. *corruptibilis, fragilis*. Gr. εὔφθαρτος. *Dant. Inf.* 2. Corruttibile ancora ad immortale Secolo andò. *Lab.* 248. Per sanare i corruttibili corpi quelle amare cose non solamente si sostengono, ma vi si fa di volontà incontro lo 'nfermo. *Cavalc. Frutt. ling.* Non si conviene avere studio, e appetito di cose brutali, e corruttibili.

CORRUTTIBILÍSSIMO. *Superl. di Corruttibile. Libr. cur. malatt.* Usano cibi corruttibilissimi nello stomaco.

CORRUTTIBILITÀ, CORRUTTIBILITADE, *e* CORRUTTIBILITATE. *Astratto di Corruttibile*. Lat. *corruptela*. *Gal. Sist.* 10. Le condizioni contrarie di gravità, leggerezza, corruttibilità ec. le assegna a corpi mobili naturalmente di movimenti retti.

* CORRUTTIVO. *Atto a corrompere*. Segn. anim., Magal. lett.

CORRUTTORE. *Corrompitore*. Lat. *corruptor*. Gr. φθορεύς. *Mor. S. Greg.* Quando si rallegra, che per menzogne noi siamo stati corruttori di verità. *S. Grisost.* Tu se' seduta sopra la via, aspettando, e invitando li tuoi corruttori.

CORRUTTURA. *V. A. Corrusione*. Lat. *corruptio*. Gr. διαφθορά. *Libr. Op. div. Tratt. F. G. Marign.* Il tuo capo è sanza niuna corruttura, colla carne bianca, come di vivo.

CORRUZIONE. *Il corrompersi, Putrefazione*. Lat. *corruptio*. Gr. φθορά. *Tes. Br.* 2. 50. Corruzione è quell' opera di natura, per cui tutte le cose son menate a finimento. *Bocc. Introd.* 21. Mossi non meno da tema, che la corruzione de' morti non gli offendesse, che da carità, la quale avessero a' trapassati. *Dant. Par.* 7. L' acqua, e la terra, e tutte lor misture Venire a corruzione, e durar poco ec. Perchè se ciò, che ho detto, è stato vero, Esser dovrian da corruzion sicure.

§. I. *Per metaf. Maestruzz.* 2. 52. 3. Sono ta' cose, le quali immantenente che elle sono venute alla notizia dell' uomo, è tenuto di manifestarle, verbigrazia, se elle s' appartengono alla corruzione della moltitudine spirituale, e corporale. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Soggiogando la scurità della nostra corruzione, noi ci accostiamo co' raggi della discrezione a' que' superni spiriti.

§. II. *Per Violazione, Rottura*. Lat. *violatio*. Gr. ὕβρισμα. *Tes. Br.* 5. 17. Elle son tutte caste [*le pecchie*] e vergini, e sanza nulla corruzione di lor corpo di lussuria. *Libr. Am.* Quando lo marito si crede menar moglie, che vergine sia, aperta la verità della corruzione, al suo marito sempre sarà odiosa. *M. V.* 10. 60. Conosceva, che a' Fiorentini era lecito di così fare sanza corruzione di pace.

* §. III. *Per Subornazione; il Corrompere, Indurre, sedurre. Segr. Fior. Mandr.* Non ha fante, nè famiglio, che non tremi di lei; in modo che non c' è luogo di alcuna corruzione.

* §. IV. *Per lo corrompersi a libidine. Vit. SS. P.* Vinse lo disordinato diletto, che già sentía, e sendo presso a corruzione di corpo, rimase vincitore.

CORSA. *Corrimento, Movimento impetuoso*. Lat. *cursus, curriculum*. *M. V.* 6. 80. I Fiamminghi affannati per la corsa ec. non li poteron seguire. *Fav. Esop.* Giugnendo a una gran balza misesi a corsa ec. ed essi trariparo.

† §. I. *Per Durata che diciamo Corso. Amet.* 93. Che d' esta vita finirò la corsa.

§. II. *Dare una corsa infino in un luogo, vale Andarvi correndo. Lasc. Sibill.* 4. 6. Dà una corsa sino in piazza.

† §. III. *Dare una corsa a uno, vale Farlo correre. Varch. Suoc.* 5. 3. E tanto farò se voi dite davvero; se no, non mi date questa corsa, che per Dio vero, non sono uomini da essere gonfiati questi (*qui metaforic.*). *Ar. Negr.* 4. 4. Che è del giovane Che m' ha dato la corsa!

§. IV. *A corsa, posto avverbialm. vale lo stesso, che Correndo*. Lat. *cursim, curriculo*. Gr. δρόμῳ. *G. V.* 7. 82. 2. A corsa coll' elmo in testa, e colla lancia abbassata, si mosse per fedir Messer Gianni. *E* 8. 8. 2. Il popolo minuto gridando; muoia la podestà, a corsa uscirono di palagio. *Tac. Dav. ann.* 15. 204. Marciò a corsa per giugnere alla sprovvista. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. E dicendo queste parole Antonio, quello animale si levò a corsa, e fuggie.

** §. V. *Corsa coll' O largo, Nome d' una spezie di vitigno venuto di Corsica. Soder. Colt.* 120. Le viti trebbiane, che fanno grappoli grandi, e le corse bianche.

*** §. VI. *Corsa, T. di Marineria. V.* ROTTA. Stratico.

CORSALE. *Ladrone di mare. E Corsale, o Corsaro. T. di Marineria, dicesi propriamente quel bastimento armato, il quale comechè non appartenga allo stato, ha autorità di combattere, e di predare le navi nemiche in tempo di guerra; e Corsale dicesi anche il Capitano del detto bastimento*. Lat. *pirata*. Gr. πειρατής. *Fior. Virt. A. M.* Un ladro, che imbolava in mare, cioè un corsale. *Bocc. nov.* 16. 5. Una galea di corsali sopravvenne, la quale tutti a man salva gli prese. *E nov.* 20. 7. Egli sanza pro, e in Pisa, e altrove si dolse della malvagità de' corsali. *Bern. Orl.* 2. 25. 22. Che benchè il suo mestier fosse corsale, Era ancor destro, e franco cavaliero.

§. I. *In proverb. Andar tra corsale, e corsale, che vale lo stesso, che Ell' è tra Baiante e Ferrante; Tanto*

sa altri quanto altri. Lat. *Bithus cum Bacchio*, *Cretensis cum Ægineta*. *V. Flos.* 309.

§. II. *Pure in proverb. Tra corsale e corsale non si guadagna se non i barili voti; e vale lo stesso*.

CORSALETTO. *Coressa*. Lat. *thorax*. Gr. *θώραξ*. *Tac. Dav. ann.* 16. 249. Dimanierachè Galba per non sapere il vero ec. si mise il corsaletto. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 7. E' non si trovò mai fabbro da tanto, Che fabbricar sapesse un corsaletto Per armar la paura.

(†) §. *Corsaletto è ancora il nome, che si dà al torace d' alcuni insetti*.

* CORSARESCO. *Add. di Corsale*. *Salvin. Senof.* Morire felicemente avanti di provare le catene, avanti di vedere la corsaresca schiavitudine.

† CORSARO. *Lo stesso che Corsale*. Lat. *pirata*. Gr. *πειρατής*. *Maestruzz.* 2. 30. 9. I corsari rubatori del mare tre volte l' anno sono iscomunicati dalla bocca del sommo Pontefice. *Segn. Mann. Nov.* 15. 4. Regno fondato su le onde instabili qual è quello di un gran corsaro di mare. *Tass. Gerus.* 17. 30. E Tigrane, a Rapoldo il gran corsaro Già de' mari tiranno.

† * CORSEGGIANTE. *Usato anche in forza di sust. Che corseggia; Corsale*. *Chiabr. fir.* 4. 35. Ma varcherà d' ogni grandezza il segno Movendo assalto agli Ottomani imperi, Quando terror de' corseggianti avari Con poca armata darà legge ai mari.

CORSEGGIARE. *Andare in corso, Far l' arte del corsale*. Lat. *piraticam facere, piraticam exercere*. Gr. *πειρατεύειν*. *Bocc. nov.* 14. 5. Comperò un legnetto sottile da corseggiare. *E nov.* 42. 3. Quindi partitosi, corseggiando cominciò a costeggiare la Barbería. *G. V.* 9. 116. 2. Perciò non lasciarono la guerra, sanza il continuo corseggiare per mare in diverse parti del mondo. *Teseid.* 1. 82. E i legni lor in mar furon tirati, Per corseggiar dintorno, ove potieno.

§. *Corseggiar la terra, vale Correre, Far correrie. Dare il guasto*. Lat. *vastare, populari*. Gr. *πορθεῖν*, *κατατρέχειν*. *Vit. Plut.* Dimitrio corseggiava l' Ipirro. *E appresso:* Si mise a far guerra, e corseggiava la terra, ov' era Seleuco.

CORSEGGIATO. *Add. da Corseggiare*. Lat. *populatus*. Gr. *πεπορθηκώς*. *G. V.* 8. 77. 2. E corseggiato, e fatto gran guerra alle terre marine ec. si andò per soccorrere Sisilea.

(*) CORSEGGIATORE. *Verbal. masc. Corsale*. Lat. *pirata*. Gr. *πειρατής*. *Pros. Fior.* 3. 154. Ella fa ec. montare, sto per dire, in furore contro alla rabbia del Turchesco importuno stuolo, contro al predace, e molesto corseggiatore, e contro a' nemici del cristianesimo.

CORSESCA. *Arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla*. *Libr. Mascalc.* Quando il cavallo è ferito da corsesca, o altr' arme in asta ec. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Arme in aste vi son, picche, corsesche, E partigiane assai.

CORSESCATA. *Ferita fatta colla corsesca, Colpo di corsesca*. *Libr. Mascalc.* Tale corsescata è molto più lunga a guarire.

CORSIA. *La corrente dell' acqua de' fiumi*. Lat. *aquæ decursus*. Gr. *ὕδατος διέξοδος*. *Bellinc.* 256. Saper vorrei da voi, perchè di Maggio Vanno le cheppie contro alla corsía. *Malm.* 9. 29. Che mentre assodan quivi, ov' ella è vota, Essa distende altrove la corsía.

† §. I. *Corsia, s. f. T. di Marineria. Nella costrusione delle navi le corsie sono file di majeri o panconi di forti dimensioni, che distendonsi dall' avanti all' indietro sopra i bagli, per servire agli stessi di legami, e formano i margini laterali di tutte le boccaporte: perciò le differenti larghesse delle boccaporte determinano il luogo delle corsíe*. Lat. *fori, fororum*. Gr. *καταστρώματα*. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. I Germani si gittan nell' acqua, attaccansi alle poppe, montano in sulle corsíe, affondano i vaselli. *Serd. lett.* 3. 777. I marinari furono sforzati ec. scommettere, e guastare la corsia fatta in grosse travi.

*** §. II. *Corsia. T. di Marineria*. *V.* GALERA. Stratico.

§. III. *Corsia, dicesi parimente lo Spasio voto, o non impacciato nel messo delle stalle, ne' teatri, o altri luoghi*.

*** §. IV. *Corsi rovescie, T. di Marinería. Sono file di pessi lunghi di legno, che si mettono sotto i bagli del primo ponte nel verso della lunghessa*. Stratico.

† CORSICO. *Vino corso;* Alam. Flora. *Amati*.

CORSIERE, *e* CORSIERO. *Caval bello, e nobile*. Lat. *equus insignis, equus generosus*. Gr. *ἵππος γενναῖος*. *Bocc. nov.* 48. 6. E dietro a lei vide venir sopra un corsier nero un cavalier bruno. *Dant. Purg.* 32. Pria che 'l sole Giunga li suo' corsier sott' altra stella. *Petr. cap.* 4. Seguimmo il suon delle purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse. *Sen. Pist.* Con tutti i suoi palafreni, e destrieri, e suoi corsieri, e sue grandi burbanze. *Red. lett.* 2. 169. Ecco da una folta macchia spuntare il Sig. N. N. che sovra un velocissimo corsiere a tutta carriera se ne veniva alla volta nostra.

CORSIVAMENTE. *Avverb. A corsa, Correndo; e dicesi per lo più di Cosa, che si faccia sensa molta considerasione*. Lat. *cursim*. Gr. *δρομαίως*. *Mor. S. Greg.* Tutte queste cose, che son dette da lui per gonfiamento di superbia, sono più tosto da passarle corsivamente. *Fr. Giord.* 275. Perocchè m' affretto per venire all' articolo della Passione, sì le corro... (*le altre cose*); e sporrem corsivamente queste parole.

CORSIVO. *Add. Corrente, Che corre*. Lat. *currens*. Gr. *δρομικός*. *Mor. S. Greg.* Egli germineranno, cioè faranno frutto fra l' erbe, siccome i salci appresso all' acque corsive. *Franc. Sacch. rim.* Fiumi corsivi appiè di ciascun monte.

§. I. *E figuratam.* *Burch.* 2. 80. E con versi corsivi Salir bello, e soave, e vago in cima.

§. II. *Carattere corsivo, dicesi Quello, ch' è più atto alla velocità dello scrivere*.

§. III. *E Carattere corsivo dicono gli stampatori Quello, che è simile allo scritto, a differensa del tondo*.

CORSO. *Il correre*. Lat. *cursus*. Gr. *δρόμος*. *Petr. son.* 73. Orso, al vostro destrier si può ben porre Un fren, che di suo corso indietro il volga. *Amm. ant.* 39. 2. 6. Se il corso de' cavalli per le grida è concitato ec. quanto crediamo noi, che gli uomini possano essere commossi.

† §. I. *Corso dicesi anche del moto, o scorrimento de' fluidi, e particolarmente dell' acque de' fiumi, torrenti, e simili*. *Cr.* 2. 5. 2. I quali (*animali*) legavano incontro al forte corso dell' acqua. *Vit. Plut.* Ed errarono il passo del fiume, e 'l corso dell' acqua tirò molta gente, che si perderono. *Com. Inf.* 14. La quale solvendo, descrive li fiumi d' Inferno, e loro corso.

§. II. *Corso, per Lo corseggiare*. Lat. *piratica*. Gr. *πειρατεία*. *Bocc. nov.* 16. 33. Il quale, come io vi dissi già, e lui, e me prese in corso. *G. V.* 7. 57. 1. Mise in concio d' armare più di cento galée di corso sottili.

§. III. *Andare in corso, Corseggiare*. Lat. *piraticam facere*. *G. V.* 10. 176. 1. Per cagione di più ruberíe fatte in mare per li Genovesi andando in corso sopra i Catelani, e Veneziani. *Ar. Fur.* 10. 33. Deh purchè da color, che vanno in corso, Io non sia presa, e poi

venduta schiava. *Borgh. Fir. disf.* 278. Veggiamo in questi tempi i Corsari d' Affrica ogni anno a tempo nuovo mettersi in corso a roba di tutto uomo.

** §. IV. *Mettersi a corso. Pigliar la corsa. Franc. Sacch. nov.* 159. Rinuccio non dice, che ci è dato; mettesi a corso, e con gli sproni in piede fu più volte presso che caduto.

(+) §. V. *Prender corso, Prender la scorsa, Farsi indietro per avere spazio da mettersi in piena carriera, e da potere urtar quindi con più empito. Bern. Orl.* 2. 8. 26. Al fin delle parole un salto piglia, Ma si volse pur prima a dietro fare Per prender corso, e come avesse piume, D' un salto, armato, andò di là dal fiume.

+ ** §. VI. *Pigliar corso, Mettersi in un mestiere, e cominciare ad acquistar pratiche, esercitandolo. Franc. Sacch. nov.* 155. L' amico, ch' avea pur voglia ch' egli andasse a Firenze a pigliar corso (*esercitando la medicina*), gli disse; e' non si vuol stare a lellare; anzi si vuol pigliare partito innanzi che gli altri piglino luogo prima di voi.

+ §. VII. *E figuratam. Andare in corso dicevasi altre volte dal popolo rozzo delle Streghe, e de' magliardi, i quali si credeva che facessero di notte le loro Corse ai conciliaboli diabolici. In questo senso presso il Bocc. nov.* 79. 6. Per prendersi spasso dello stolido Medico dice il Pittore. Nè voglio perciò, che voi crediate, che noi andiamo ad imbolare, ma noi andiamo in corso.

+ §. VIII. *Corso per similit. Spazio decorso, o da decorrere.* Lat. *cursus. Bocc. nov.* 31. 27. Tu hai il tuo corso fornito, e di tale, chente la fortuna tel concedette, ti se' spacciato. *Vinc. Mart. lett.* 5. Un animo ben composto si doverria fermare, se fra questo corso della vita mortale ci fusse punto di fermezza. *Red. Oss. an.* 76. Di questi così fatti moscherini ne comparve una gran quantità nel corso de' due susseguenti giorni. *Car. En. libr.* 3. *v.* 669. Tanto a cangiar queste terrene cose Può de' secoli il corso.

§. IX. *Corso, per Ordine.* Lat. *ordo, cursus. Bocc. Introd.* 23. Quello che il natural corso delle cose non aveva potuto con piccioli, e rari danni a' savj mostrare. *E nov.* 47. 7. Molte arti usò per dovere contro al corso della natura disgravidare. *E nov.* 93. 17. Seguendo il corso della natura, come gli altri uomini fanno. *Dant. Inf.* 11. Come natura lo suo corso prende. *E Par.* 1. Così da questo corso si diparte Talor la creatura. *Petr. son.* 7. Ond' è dal corso suo quasi smarrita Nostra natura. *G. V.* 7. 17. 2. In questo modo s' ordinò lo stato, e corso del comune, e popolo di Firenze. *Franc. Barb.* 279. 24. E del corso mondano Pigliar quel, che possiano. *Borgh. Fast.* 471. Suole il Villani, diligente in questo, spesso avvertirne i Lettori, massimamente quando esce de' fatti nostri proprj, come quegli, che conosceva dovere essere scritti dagli altri sotto altro numero d' anni, e però vi aggiugne „ Secondo il nostro corso „ [*cioè, secondo il nostro modo di computare gli anni*].

** §. X. *Corso, per flusso. Segn. Pred.* 2. 5. Stagna alla Emorroissa il corso del sangue.

§. XI. *Corso, per Concorso.* Lat. *concursus.* Gr. *συνδρομή. Tac. Dav. ann.* 2. 40. A lui doversi la dieta d' Italia, e tanto corso di provincie riserbare.

§. XII. *Corso, per Istrada, dove si corre il palio.* Lat. *hippodromus.* Gr. *ἱππόδρομος. M. V.* 7. 41. Questo medesimo uficio comperò da' Tornaquinci la grande, e bella torre, ch' aveva in sul canto di mercato, in sul corso del palio, la quale strignea, e impediva la via del corso.

§. XIII. *Corso dicesi anche il Luogo, dove passeggiano le maschere il carnevale. Segner. Mann. Apr.* 26. 2. Mira un poco se ha forze bastevoli, quando si tratti di commedie, di corsi, di spassi infimi.

+ §. XIV. *Per Nome di strade particolari, e principali in Firenze, ed altrove. Din. Comp.* 3. 65. Boccaccio Adimari con suoi seguaci [*venne*] pel corso degli Adimari fino in orto san Michele. *Bocc. nov.* 59. 5. Venutosene per lo corso degli Adimari infino a san Giovanni. *Varch. stor.* 9. 261. La casa d' Agnol Doni nel corso de' tintori.

§. XV. *Corso delle stelle, vale lo Viaggio delle stelle.* Lat. *cursus siderum. Franc. Sacch. rim.* 46. Astrologi eccelsi d' ogni parte Piovono a dire delle stelle il corso. *Guid. G.* Conosceva Filotete il nocchiero il corso delle stelle.

§. XVI. *Corso, trattandosi di moneta, ha il significato del* §. X. *di Correre. M. V.* 3. 106. Comperando i fiorini 100. prestati al comune ec. 25. d' oro, o più, o meno, come era il corso loro. *Franc. Sacch. rim.* Che la moneta di poca valenza Non abbia corso nel terreno stallo.

§. XVII. *Aver corso, vale Avere spaccio, Essere in voga.*

§. XVIII. *Far corso. V.* FARE.

*** §. XIX. *Corso di majeri, T. di Marineria. Una fila di tavole, o majeri disposti nella stessa linea da una estremità all' altra della nave.* Stratico.

*** §. XX. *Corso, cane corsico;* Anguill. 3. 74. *Amati.*

+ CORSO. *Add. da Correre.* Lat. *peragratus, emensus.* Gr. *διαμετρούμενος. Sagg. nat. esp.* 16. O voglionsi pigliare i tempi da suono a suono ec. o dagli sparj corsi dalla lancetta (*intendi percorsi, o scorsi*).

§. *Per Ingannato, Acchiappato. Buon. Fier.* 4. 5. 3. E come si suol dir, pifferi fatti, Corsi rimangon essi.

CORSO. *Coll' O largo. Nome di una Sorta di vino, che viene di Corsica.* Lat. *vinum Corsicum. Libr. Son.* 2. Egli è il trebbian leggieri, e tu di 'l corso. *Red. Ditir.* 9. Con un sorso Di buon corso ec. A quel mal porgo un soccorso.

CORSOIO. *Add. Che scorre, Sdrucciolevole; oggi più comunemente Scorsoio. Fior. Ital. D.* Appiccato che ebbe una fune con un cappio corsoio alla trave.

* CORTALDO. *T. de' Cavalleristi. Cavallo cui si è mozzata la coda, e le orecchie.*

CORTAMENTE. *Avverb. Con cortezza.* Lat. *breviter.* Gr. *βραχέως. Cr.* 4. 12. 6. Avvegnachè non sieno sì grandi, come delle viti cortamente potate.

CORTE. *Palazzo de' principi, e la Famiglia stessa del principe.* Lat. *aula.* Gr. *αὐλή. Bocc. nov.* 11. 3. Li quali le corti de' signori visitando ec. li veditori sollazzavano. *E nov.* 31. 14. Tra tanti, che nella mia corte n' usano, eleggesti Guiscardo, giovane di vilissima condizione, nella nostra corte, quasi come per Dio, allevato. *Dant. Inf.* 13. Morte comune, e delle corti vizio. *Franc. Sacch. nov.* 203. Grandi, e lunghissime sono le corti, come ch' ell' abbiano nome corti, ma maggiore è l' avarizia, che le fa esser lunghe.

§. I. *Per similitudine. Dant. Inf.* 2. Posciachè tai tre donne benedette Curan di te nella corte del cielo. *E Par.* 3. Che vuol simile a se tutta sua corte. *Buon. rim.* 74. Un de' beati dell' eterna corte.

* §. II. *Uomo di corte, vale Cortigiano. Nov. Ant.* 41. 1. Marco Lombardo fue nobil uomo di corte.

+ §. III. *Uomo di corte, vale anche Giuocolare.* Lat. *scurra.* Gr. *βωμολόχος. Dep. Decam.* 17. Uomini poi di corte ec. eran quelli, che con piacevolezze d' atti, e di parole, e di graziosi giuochi trattenevano i convitati, che qualche volta si veggono chiamati giullari, e più comunemente buffoni.

Dep. Decam. 17. Egli erano allora (gli uomini di corte) in buon conto, e non poco pregiati, e servivano d' Araldi spesso a portare imbasciate, e maneggiare bisogne di importanza ec. E si trova alcun di questi tali esser stato fatto cavaliere, che era allora sommo grado di onore. Ma vennero su ne' tempi dell' Autore (*del Boccaccio*) certi Dolcibeni, et altri di mala razza, viziosi, e di villani costumi, e quali appunto egli quivi (*nella giorn.* 1. *nov.* 8. *sul princ.*) dipigne, che si giucaron facilmente la grazia universale, e renderono quel nome vile et infame, come di molti altri nomi è avvenuto, che nel loro principio buoni ec. per li rei portamenti di queste persone divennero odiosi, et oggi sono infami, e appena si sa cosa alcuna della loro qualità primiera.

§. IV. *Dicesi in proverbio, Chi vive in corte, muore in paglia; e vale, che I cortigiani per lo più muoiono poveri.*

§. V. *Pure in proverb. Chi in corte è destinato, S' e' non muor santo, e' muor disperato; e vale, che L' invidia, che regna nelle corti, rende altrui o sofferente, o disperato.*

§. VI. *Corte, vale anche Festa, o Adunanza di gente per alcuna allegria, o Convito pubblico. Amet.* 100. E con quel cuore, ch' io pote', sostenni Vederlo a tanta corte presidente Parlar con motti, e con riso, e con cenni. *G. V.* 7. 88. 2. Stando in conviti insieme, in cene, e desinari, la qual corte durò presso a due mesi, e fu la più nobile ec. *Nov. ant* 61. 1. Alla corte del Po ec. s' ordinò una nobile corte, quando 'l figliuolo del conte Ramondo si fece cavaliere.

§. VII. *Onde Tener corte, che vale Tener tavola, Festeggiare, o Banchettare solennemente.* Lat. *dare epulum.* Gr. πανδαισίαν παρέχειν. *Bocc. nov.* 13. 4. Tenendo molta famiglia e molti, e buoni cavalli, e uccelli, e continuamente corte. *Ar. Fur.* 16. 15. Che là dentro dovea splendida corte Tenere il ricco Re della Soria.

† §. VIII. *Corte bandita, Convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati. Dep. Decam.* 17. Ma ne son pieni i libri, e si è mantenuto ancora corte bandita, di convito molto ricco, e magnifico nato, che in que' tempi si costumava pubblicamente queste cotali corti bandite, e così si intendeva invitato ogni uomo. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò ec. lo spanto convito a porte spalancate, e corte bandita.

§. IX. *Corte, per Luogo, dove si tien ragione, e per li Ministri, ed Esecutori stessi di essa.* Lat. *forum, curia.* Gr. ἀρχεῖον. *Bocc. nov.* 1. 9. Dalle private persone, alle quali assai sovente faceva ingiuria, e dalla corte, a cui tuttavia la facea, fu riguardato. *E nov.* 27. 7. Parmi intendere, ch' egli abbiano provato alla corte, che uno ec. l' uccidesse. *E nov.* 56. 4. In quelli tempi ec. che le ferie si celebran per le corti. *E nov.* 75. 5. Essendo la corte molto piena d' uomini, Matteuzzo ec. entrò sotto il banco. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Gli miei folli occhi ec. Fur quei, che di voi, donna m' accusaro Nel fiero loco, ove tien corte Amore. *Esp. P. N.* E perciò, che egli non sia giudicato nella corte di giustizia, e dice, e giudica nella corte di misericordia. *Sen. ben. Varch.* 3. 7. Se io me ne richiamo, se io me ne vo alla corte, e' comincia a esser non benefizio, ma credito. *Fav. Esop.* 90. Sarebbe cortesia, madonna pecora, sanza corte avermi renduto il mio grano.

§. X. *Corte, per Quello spazio scoperto nel mezzo delle case, onde si piglia il lume.* Lat. *impluvium.* Gr. ὕπαιθρον. *Bocc. nov.* 10. 7. E lui invitato in una fresca corte il menarono. *E g.* 3. *p.* 4. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava ec. postesi a sedere. *Cr.* 1. 7. 2. Allato alla via, che divide la corte, si faccia la casa. *E num.* 5. Rimanendo sempre la corte nel mezzo spedita.

§. XI. *Corte, si diceva già a quel Ricinto di siepe, o di muri, che comprendeva case, orti, e altre appartenenze della villa. Borgh. Fir. Disf.* 285. Donazione di Spezioso Vescovo nostro a' suoi Canonici, della Corte di Cintoja vicina a Firenze. *E Vesc. Fior.* 421. Diede ec. Specioso la Corte di Cintoja. *E* 598. Donò a' Canonici particolarmente per mensa comune la Corte di Cintoja.

* §. XII. *Far corte, vale Eleggere i cortigiani. Cecch. Esalt. cr.* 5. Come si sa, Che questo garzonetto abbia a far corte, Hanno a volar le suppliche.

* §. XIII. *Talvolta vale ancora Corteggiare. Alleg.* 76. Ch' io non fo corte d' onde non ne spicchi.

† CORTEARE. *Far corteo, Far codazzo, Seguitare in compagnia di altre persone la sposa la prima volta ch' ell' esce fuora impalmata.* Lat. *sponsam comitari.* Gr. νύμφῃ παρακολουθεῖν. *Cron. Vell.* Sì che non menò seco donne il primo dì nè 'l seguente niuna ne venne a corteare. *Nov. Ant.* 62. *stam. ant.* Dopo il mangiare venne il signore a corteare; domandò chente fu la torta!

CORTECCIA. *Crosta, Buccia, Scorza; e detto assolutamente, vale Crosta di pane.* Lat. *crusta; e degli alberi: liber. Cr.* 3. 7. 1. Alcuno grano è mezzanamente lungo, e bianco, ovvero rosso, ed ha sottil corteccia. *E num.* 14. Il pane in forma grande ha la corteccia più sottile, e più dura, e imperò la sua corteccia nutrica poco, e a smaltire è dura. *E cap.* 13. 3. Fa prode, se sia cotta senza la corteccia, e imperò è buona agl' idropici, ma colla corteccia nuoce troppo per la ventosità, ed enfiagione, che fa. *E* 5. 10. 5. Innestasi il fico del mese d' Aprile circa la corteccia. *Vett. Colt.* 31. Ne ricevono danno da molti animali loro nimici, i quali gli consumano dentro, e votano il gambo, e midollo degli ulivi posti a piantoni, talchè resta loro poco altro, che la corteccia.

† §. I. *Per similit. Corteccia della muraglia, dicesi l' una e l' altra parte di fuori, che rimane a vista dell' occhio, cioè nell' interiore, o esteriore parte della fabbrica, a distinzione del ripieno della medesima muraglia; che è quello che è fra le due cortecce, e l' una e l' altra chiamansi ancora finimenti, massimamente se saranno incrostati di Marmi, pietre, o simile.* Lat. *crusta.* Gr. πλάξ. *M. V.* 8. 46. La stanga volta in arco volse con una gran corteccia del campanile.

§. II. *Per metaf. D. Gio: Cell.* Piatoso disiderio è quello nella corteccia, ma nella midolla è più crudel, ch' ogni crudeltà. *Coll. SS. Pad.* I quali già avevano attratti una volta, quanto alla corteccia di fuori. *Bocc. vit. Dant.* 256. Si maravigliò ec. sì per la profondità del senso, il quale sotto la bella corteccia delle parole gli pareva sentire nascoso. *M. V.* 10. 25. Quasi per lusinghe tirato nel trattato, con infignere di non sapere se non la corteccia. *Cron. Morell.* 221. Faremo fine rimanendo contenti d' avere tocco solamente le cortecce d' alcuna.

§. III. *Per similit. Pelle.* Lat. *cutis, pellis.* Gr. δέρμα. *Buon. rim.* 84. Dinanzi mi si allunga la corteccia.

CORTECCIUÓLA. *Dim. di Corteccia.* Lat. *corticula, crustula.* Gr. πλακίδιον. *Cr.* 2. 25. 21. Rimossa, e tolta via la corteccinola di fuori verso la midolla del pedale, si disponga dentro.

CORTEGGIAMENTO. *Il corteggiare.* Lat. *officiosus comitatus. Tac. Dav. stor.* 2. 287. Nè lusinghe di fortuna, nè corteggiamenti di Roma la fecero baldanzosa. *Car. lett.* 1. 143. Certe donnicciuole vane, le quali misurano i cuori degli uomini dalle passeggiate, da i corteggiamenti, e dal sospirar per pratica.

† CORTEGGIÁRE. *Far corte, Accompagnare i*

signori, e Far loro servitù. Lat. *ancillari*, *comitari*. Gr. παραχολυθεῖν. *Libr. Viagg.* Li giocolari cominciavano a corteggiare. *Bern. Orl.* 3. 1. 58. Dieci donzelle a corteggiare avvezze ec. Vengono a fare al cavalier carezze. *Bemb. As.* 3. Gran senno faranno i tuoi compagni, se essi questo prence corteggeranno.

† §. I. *Per metaf. Bern. rim.* S' a corteggiarmi un pipistrel veniva, E a far la mattinata una civetta.

(†) §. II. *Per similit. Ar. Negr.* 1. 4. In quali case essere Sentite donne voi, ch' abbiano grazia, Che tutto il dì non vi vadano i giovani .... A corteggiar!

§. III. *Corteggiare, per Tener corte, Spendere soverchiamente, Corteseggiare. Cron. Vell.* La giovinezza col corteggiare, e star troppo in brigata, lo sconcia. *E appresso*: La vita sua sino a qui è stata, ed è senza niuno dispiacere d' altri, e fatto più male a se, che ad altrui logorato in corteggiare ciò, che ha potuto.

CORTEGGIATO. *Add. da Corteggiare*. Lat. *caterva stipatus*. Gr. παραχολυθύμενος. *Segn. Mann. Apr.* 20. 3. Quel ricco, che corteggiato ec. sedeva continuamente a real banchetto, sarà da i demonj strascinato giù nell' inferno.

CORTEGGIATORE. *Verbal. mascol. Che corteggia*. Lat. *comitator*, *comes*. Gr. παραχόλυθος. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Già mossi per uscir corteggiatori Di queste dame, ove debb' io lo sguardo Volgere altrove!

CORTEGGIO. *Lo stesso che Corteggiamento*. Lat. *comitatus*. Gr. παραχολυθεία. *Segn. Pred.* 21. 3. Che pretendiamo noi con tante fatiche, con tanti servizj, con tanti corteggi, con tante umiliazioni!

† * CORTEGIANESCO. *Appartenente a cortegiano*. *Segner. Pal. Ap.* 3. 10. Anzi a tal' esempio forza è, ec. che ciascuno più volontieri si accinga ad addottorarsi nelle arti cortegianesche, che nelle spirituali.

† *** CORTEGIANÍA. *Costume del Cortigiano e scienza del Cortigiano*, *Cortigianeria*. Lat. *aulicum servitium*, *aulica scientia*. *Cortig. Castigl.* 1. 2. Voi dunque mi richiedete ch' io scriva qual sia al parer mio la forma di Cortegianía più conveniente a gentiluomo, che viva in corte de' Principi. *E appresso:* Difficil cosa ec. eleggere la più perfetta forma, e quasi il fior di questa Cortegianía. *E* 1. 19. Uomini che meritino esser chiamati buoni Cortegiani, e che sappiano giudicar quello che alla perfezion della Cortegianía s' appartiene. *Car. Lett.* 2. *part.* 2. Lassando stare le cortegianíe da canto, ci dobbiamo richiedere, e servir l' un l' altro alla libera. *N. S.*

** CORTEGIANO. *Lo stesso che Cortigiano*. *Cast. Cortig.* 1. 14. In somma di sorte debba essere colui che meriti di chiamarsi perfetto Cortegiano.

(†) CORTELLINO. *Coltellino*. *Ar. Cass.* 5. 3. Che fan col cortellin, che colle forbici All' unghie!

† CORTÉO. *Codazzo di persone, che accompagnano la sposa*. Lat. *pompa*. *Terens.* Gr. πομπή. *Bart. Ben. Tin. stanz.* 5. (*Livorno* 1799.) Queste son poche rose a tante spine, Pochi confetti a sì lungo cortéo. *Burch.* 1. 16. E un migliaccio, ch' era pien di buchi, Mi fece cenno, ch' e' menava moglie, E ch' al cortéo venien marchesi, e duchi.

§. I. *Per l' Accompagnatura del figliuolo nato al battesimo*. Lat. *comitatus*. Gr. παραχολυθεία. *Varch. Suoc.* 1. 2. Finse, che sua madre avesse mandato per lei, per menarla a un cortéo a battezzare non so che bambino. *Malm.* 4. 5. Tutto splendente viensene al cortéo.

§. II. *Per similit. Bern. rim.* E avemo un cortéo di mosche intorno.

§. III. *Per Corte, o Banchetto solito farsi da' novelli cavalieri*. *Fior. S. Franc.* 101. Nel quale castello si faceva allora un grande convito, e cortéo per la cavalleria nuova d' uno di quelli conti.

CORTESE. *Add. Che ha in se cortesia*, *Grazioso*. Lat. *humanus*, *benignus*, *liberalis*. Gr. χρηστός, ἐλευθέριος. *Bocc. nov.* 2. 1. Siccome colei, che non meno era di cortesi costumi, che di bellezze ornata. *E nov.* 23. 9. Per assai cortese modo il riprese. *Petr. cans.* 8. 6. Che mi fer già di se cortese dono. *E son.* 96. Quelle pietose rime, in ch' io m' accorsi Di vostro ingegno, e del cortese affetto. *Dant. Inf.* 2. E donna mi chiamò cortese, e bella. *E appresso:* O anima cortese Mantovana. *E appresso:* E tu cortese, ch' ubbidisti tosto. *Ovid. Pist.* Perchè la mia madre fusse cortese, per lo cui assempro tu mi credi piegare, non prendere di ciò fidanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 360. Con molti prieghi, e con una cortese forza lo rimenarono al suo Monastero. *Dial. S. Greg.* 1. 4. Allora per carità ritenne alquanti dì Giuliano nel monastero con una cortese forza.

§. I. *Per Liberale*, *Compiacente*, *Largo*. Lat. *largus*, *gratificans*, *facilis*. Gr. χαριζόμενος. *Petr. cans.* 5. 6. Nell' altrui ingiurie del suo sangue Roma Spesse fiate quanto fu cortese. *Bocc. nov.* 71. 4. Pregandola, che le dovesse piacere d' esserli del suo amore cortese. *E nov.* 77. 35. Lo scolare le fu di questo assai cortese. *E num.* 39. Nè essere ora a me cortese di ciò, ch' io non desidero.

** §. II. *Cortese della sua persona*, *Si dice di donna che fa copia di se*. *Franc. Sacch. nov.* 106. Fu già un orafo d' ottone, e aveva una sua moglie molto cortese della sua persona, ed egli se n' avvedea in gran parte.

† §. III. *Star cortese*, *o Recarsi cortese*, *vale Starsi colle braccia avvolte insieme*, *appoggiate al petto*, *in cortese*, *in signific. d' Agiato*. *Bocc. nov.* 79. 35. Così a modo, che se steste cortese, vi recate le mani al petto. *E num.* 41. Sempre tremando tutto, si recò colle mani a star cortese. *Guid. G.* Col volto basso, e colle braccia cortesi Iasone così rispuose alle parole offerte. *Franc. Sacch. nov.* 156. E detto questo, e fatto, recandosi cortese, disse. *Varch. Suoc.* 1. 2. Standomi io cortese, o colle mani a cintola.

* §. IV. *Cortese fig. traslato alle cose*, *e vale Agevole; che si può maneggiare con facilità*, *e senza pericolo*. *Cavalc. Pungil.* Or sopra di ciò ... perchè la materia non è ben cortese passomene, e basti ... perchè le parole disoneste, e laide, ec.

* §. V. *Alla cortese posto avverbialm.* *Cortesemente*, *Con maniera cortese*. *Salust. Cat.* E tutti gli altri presi, fussero tenuti, e guardati alla cortese.

** §. VI. *Cortese*, *figur. vale Comodo*, *Agiato*, *Largo*, *Mite*, *Dolce*, *o simile*. *G. V. Libr.* VIII. *Cap.* V. E privatamente il fece tenere in cortese prigione. *E cap.* LXIII. Sotto cortese guardia. *E cap.* XIX. Il Re fece ritenere la detta donzella in cortese prigione.

CORTESEGGIAMENTO. *Il corteseggiare*, *Cortesia*. Lat. *comitas*, *largitas*. *Fr. Giord. Pred.* R. Amici per iscambievoli corteseggiamenti di opere.

CORTESEGGIARE. *Far cortesia*, *Spendere largamente*, *Spendere in cortesia*. *Bocc. nov.* 93. 4. Essendo già d' anni pieno, nè però del corteseggiare divenuto stanco, avvenne, che la sua fama agli orecchi pervenne d' un giovane. *Cron Vell.* Ritrovavasi volontieri co' giovani, e spendea corteseggiando soperchio. *Tesorett. Br.* Ben dei corteseggiare, Guardando d'ogni lato, Di ciascun luogo, e stato.

CORTESEMENTE. *Avverb. Graziosamente*, *Con cortesia*, *Alla cortese*. Lat. *leniter*, *comiter*, *humane*, *liberaliter*. Gr. ἐλευθερίως. *Bocc. nov.* 10. 8. Il maestro sentendosi assai cortesemente pugnere, fece lieto viso, e rispose. *E nov.* 92. 7. Ad alcuna assai cortesemente rispose. *G. V.* 11. 72. 2. I quali erano cortesemente istadichi a Verona. *Petr. cans.* 29. 8. Canzone,

io t' ammonisco, Che tua ragion cortesemente dica.

§. *Per Modestamente*. *Cron. Vell.* 68. Passandomi cortesemente di scrivere cose, che abbiano a portare a me lode. *Vit. Crist. D.* Sedè in terra lo Re di vita eterna compostamente, e cortesemente, e sobriamente mangiò

CORTESÍA. *Disposizion d' animo a far beneficio, e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l Beneficio, e la Grazia stessa*. Lat. *humanitas, benignitas, liberalitas, beneficium*. Gr. *χρηςότης, ἐλευθερία, εὐεργεσία*. *Dant. Purg.* 16. In sul paese, ch' Adice, e Po riga, Solea valore, e cortesía trovarsi. *E Par.* 7. O che Dio solo per sua cortesía Dimesso avesse. *Com. Inf.* 16. Larghezza, la quale egli appella quì cortesía, è donagione fatta per cagion d' umanità, e dolcezza; ed è detta cortesía, perocchè primamente fu fatta nelle corti de' principi. *But. Inf.* 16. 1. Cortesía è, secondochè dice il filosofo nell' Etica, virtù reprimente l' avarizia, e temperante la prodigalità. *E Purg.* 16. 2. Cortesía è benigna inclinazione di carità, che l' uomo ha inverso il prossimo. *Tratt. Consol.* Dee rifrenar la lingua chi vuole usar cortesía, perchè la lingua è 'l suo fondamento. *Petr. son.* 57. Cortesía fe, nè la potea far poi Che fu disceso a provar caldo, e gielo. *E* 60. Ben venne a dilivrarmi un grande amico Per somma, ed ineffabil cortesía. *Bocc. nov.* 8. 7. Fateci dipinger la cortesía.

† ** §. I. *Per atto, e Costume d' uomo signorile, ed uso alle Corti*. *Dep. Decam.* 16. Corte ec. importava quelle feste, che per cagione di Nozze ec. faceano i Signori, Cavalieri, e Gentiluomini, con metter tavola solennemente, e festeggiare i convitati, e con doni, e con ogni maniera di cortesíe trattenere i forestieri, e per avventura di qui si guadagnò questo nome la Cortesía. *Bocc. g.* 5. *n.* 9. *tit.* In cortesía spendendo, il suo si consuma.

§. II. *Per Corteseggiamento*. *Cron. Morell.* 219. I quali con cacce, con uccelli, e con feste, e gran cortesíe fanno risuonare, e fiorire di bellezza, e d' allegrezza il paese tutto l' anno.

§. III. *Per Donagione, Liberalità*. Lat. *largitio*. Gr. *μεγαλοδωρία*. *Vit. Plut.* Una volta essendogli chiesto cortesía di gente d' arme per far sagrifizio, ec.

* §. IV. *Far Cortesía, vale Essere cortese di checchessía con piacere, Prestar servigio*. *But. Inf.* 3. 1. Cortesía è non far cortesía al villano, che non la merita. *Cecch. Dot.* Obbligo v' averò io sempre del buon animo vostro, e della cortesía, che vi sarete ingegnato di farmi.

§. V. *Far cortesía della propria persona, vale compiacere altrui amorosamente*. *Ovid. Pist.* E facendoli ancora cortesía della sua bella persona. *E altrove*: La quale gli fece per più tempo grande cortesía del suo amore, e della sua bella persona.

§. VI. *Non si lasciar vincere di cortesía, vale Corrispondere con egual cortesía alle cortesíe ricevute*. Lat. *par pari referre*. Gr. *ἴσον ἴσῳ ἀποφέρειν*. *Sen. ben. Varch.* 3. 37. In questo solo fui pertinace, e testereccio, di non volermi lasciar vincere di cortesía.

§. VII. *In cortesía, e Per cortesía modo avverb. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia; lo stesso che Di grazia*. Lat. *amabo, quæso*. Gr. *δέομαι*. *Rim. ant. Guitt.* 92. Però, madonna, non mi giudicate ec. E per scusato in cortesía m' aggiate. *E* 95. E quanti innamorati son di cuore, Che chiamino mercè per cortesía. *Rim. ant. Dant. Maian.* 76. S' eo v' amo, non vi spiaccia in cortesía. *Petr. cap.* 1. Dimmi per cortesía, che gente è questa. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 67. Ed ivi chiama, che per cortesía Da alcuna bella donna sia menata Dinanzi a quella ec. *Ar. Fur.* 9. 4. E poi lo prega, che per cortesía Gl' insegni andare in parte, ov' ella sia. *E* 22. 63. Bradamante pregò molto Ruggiero, Che le lasciasse in cortesía l' assunto Di gittar della sella il cavaliero.

† §. VIII. *In cortesía, e Per cortesía pur posti avverbialm. vagliono anche In dono, Senza mercede*. Lat. *gratis*. Gr. *δωρεάν*. *Sen. ben. Varch.* 4. 14. Nessuno va bonariamente, e per cortesía a lavorare un campo. *Red. lett.* 2. 138. Mi faccia V. Sig. per sua cortesía un favore. (*qui in forza del* §. *precedente*).

CORTESISSIMAMENTE. *Superl. di Cortesemente*. Lat. *humanissime*. Gr. *χρηςότατα*. *Bern. Orl.* 2. 28. 11. Cortesissimamente dimandava ec. Se alcun romper con lui due lance vuole. *Alam. Gir.* 11. 135. Giron rimaso sol cogli altri duoi, Cortesissimamente lor ragiona.

CORTESÍSSIMO. *Superl. di Cortese*. Lat. *liberalissimus, humanissimus*. Gr. *χρηςότατος*. *Lab.* 223. Per certo ella è stata non cortese, ma cortesissima. *G. V.* 8. 35. 4. Virtudioso fu molto, e savio, e pro' di sua persona, e avveduto in guerra, cortesissimo, e largo donatore. *Red. esp. nat.* 3. La reale cortesissima affabilità del Re Alcinoo.

CORTEZZA. *Astratto di Corto*. Lat. *brevitas*. Gr. *βραχύτης*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 279. Chi non sa, che la lunghezza, e la cortezza del tempo allunga, e raccorcia la noia? *Dant. Conv.* 113. Di ciò è da biasimare la debilità dello 'ntelletto, la cortezza del nostro parlare.

* CORTICÁLE *T. de' Notomisti*. *Aggiunto dato a quella sostanza del cervello, che è detta Cortice*. *Cocch. disc. acq.* Parte corticale del Cervello.

† * CÓRTICE. *Corteccia buccia, scorza*. Lat. *cortex*. *Sannaz. Arc. egl.* 12. Deh se ti cal di me Barcinio scribili (*gli accenti*), A tal che poi mirando in questi cortici L' un arbor per pietà con l' altro assibili.

* §. *Per la Sostanza cenerognola del cervello, che è soprapposta alla midollare, che è bianca*. *Red. cons.* Fibre nervose, che nascono dalle piccole glandulette del cortice del cervello.

CORTICELLA. *Dim. di Corte*. Lat. *parvum impluvium*. Gr. *μικρόν ὕπαιθρον*. *Bocc. nov.* 74. 12. In una lor corticella fresca entrato, dove molti lumi accesi erano, con gran piacer bevve d' un loro buon vino. *Franc. Sacch. nov.* 159. Il cavallo, e la ronzina quasi congiunti entrano nella corticella dello esecutore.

CORTICINO. *Lo stesso, che Corticella*. *Franc. Sacch. nov.* 174. Se n' andò in uno corticino, perchè per una fogna la lavatura di quello fastidio avesse l' uscita.

(†) CORTIGIANA. *Dama, che sta in corte, e serve signori, Donna di Palazzo*. *Castigl. Cort.* 3. 123. (*Firenze* 1587.) Minor fatica mi saria formar una signora, che meritasse esser regina del mondo, che una perfetta cortigiana.

CORTIGIANA. *Meretrice, Puttana*. Lat. *meretrix, pellex*. Gr. *ἑταίρα, πόρνη*. *Fir. As.* 305. Tra gli altri che mi posero gli occhi addosso daddovero, fu una famosissima cortigiana. *Alleg.* 116. E tanto più, ch' io veggo ogni puttana Morta di fame, e di piazza padella, Esser intitolata cortigiana. *E* 121. Par ch' a' buoni oggidì tanto dispiaccia, Ch' io mi risolvo dir, che cortigiano Voglia significar qualche cosaccia; Come sarebbe a dire arciputtano, Se cortigiana, e femmina di chiasso Vuol dir lo stesso in volgare Italiano; E quella, e questa per danari, o spasso Della sua gioventù fa mercanzia Con chi ne fa arrogante or alto, or basso.

CORTIGIANAMENTE. *Avverb. A modo di Cortigiano*. *Car. lett.* 2. 209. Io mi son portato così poco cortigianamente colla signora sua consorte.

† §. *Per metaf. vale Scaltritamente, simulatamente, e simile*. *Car lett.* 1. 55. E se ciò dico cortigianamente, possa io star sempre confinato in corte.

* **CORTIGIANELLO**. *Dim. ed avvilitivo di Cortigiano; Cortigianetto*. Guarin. Lett.

† **CORTIGIANERIA**. *Azione, o Tratto da Cortigiano, e il più delle volte Costume da Cortigiano. cioè da persona scaltrita, e finta*. Lat. *aulica versutia*. *Zibald. Andr.* Stanno sulle cortigianerie, e trattano tutti gli affari con cortigianería.

† **CORTIGIANESCO**. *Add. da Cortigiano*. Lat. *aulicus*. *Red. lett.* 2. 136. Così vuole la convenienza cortigianesca.

† §. *Per metaf. Scaltrito, Simulato, Finto*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Perchè s'usa per tutto in cirimonia Cortigianesca moderna. *Car. lett.* 2. 119. Ma io m' avveggio, che ancora voi avete i vostri complimenti cortigianeschi.

† **CORTIGIANETTO**. *Dim. e dispressativo di Cortigiano. Car. lett.* 1. 10. Avete dato punture a questi cortigianetti, che da qui innanzi non doveranno pure annasarvi, non che mordervi.

† **CORTIGIANIA**. *Cortigianería, Professione del Cortigiano*. *Alleg.* 224. Che io ec. abbia tanto, e tante volte, e a tante persone scritto, e in tanti modi in biasimo della cortigianía. *Lasc. Pinz.* 2. 6. Non si può più usare una cortigianía.

(†) §. *Chiaramente per Atto simulato, da Cortigiano*. *Car. lett. T.* 1. *pag.* 43. *Ediz. d' Aldo* 1574. Tenga per fermo, che non fu (*come suspetta*) Cortigianía.

CORTIGIANO. *Sust. Che sta in corte, e serve signori*. Lat. *aulicus*. Gr. *αὐλικός*. *Bocc. nov.* 2. 8. Cautamente cominciò a riguardare alle maniere del Papa, e di tutti i cortigiani. *Bern. Orl.* 2. 21. 40. Non sapea, che 'l servir del cortigiano La sera è grato, e la mattina è vano. *Alleg.* 121. Par, ch' a' buoni oggidì tanto dispiaccia, Ch' io mi risolvo a dir, che cortigiano Voglia significar qualche cosaccia; Come sarebbe a dire arciputtano, Se cortigiana, e femmina di chiasso Vuol dir lo stesso in volgare Italiano.

§. *Cortigiano, per Colui, che ha riseduto ne' tribunali, e nelle corti, che amministrano giustizia criminale*. *Maestruzz.* 1. 12. Sono ancora altri dieci impedimenti a colui, che si vuole ordinare, indotti *a jure positivo*; e 'l primo si è, ch' e' non abbia fatto solenne penitenzia, non cortigiano, non indebitato, non servo, nè viziato nel corpo, non bastardo ec.

CORTIGIANO. *Add. di Corte*. Lat. *aulicus*. Gr. *αὐλικός*. *Bocc. nov.* 18. 12. Dubitando forte più della invidia cortigiana, che della sua coscienza. *G. V.* 11. 21. 3. Fu uomo di grosso intelletto, quanto nella pratica cortigiana, ma sufficiente assai in iscrittura. *M. V.* 3. 2. Avvedendosi quanto l' avarizia moveva le cortigiane cose, e disponeva i prelati all' olore della pecunia. *Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Que' lor nuovi termini cortigiani, che egli appellano segretarieschi.

(†) §. *Alla Cortigiana Posto avverbialm. Al modo de' Cortigiani*. *Car. lett. T.* 1. *pag.* 64. *Ediz. d'Aldo* 1574. Son tutto vostro alla Scolturesca, e non alla Cortigiana.

† **CORTIGIANUZZO**. *Dim. e dispressativo, di Cortigiano*. *Varch. Ercol.* 292. Ella non era lingua se non da certi cortigianuzzi effeminati, e tutti cascanti di vezzi.

CORTILE. *Corte grande, che è per lo più nelli palazzi, o nelle case grandi*. Lat. *atrium*. Gr. *μέλαθρον*. *Bocc. Introd.* 47. In sul colmo della quale era un palagio con bello, e gran cortile nel mezzo. *G. V.* 11. 93. 9. Sanza i ricchi palagi, torri, e cortili, giardini murati più di lungi alla città. *Segr. Fior. As.* 3. Così tra quelle bestie sconosciuto Mi ritrovai in un ampio cortile.

CORTILETTO. *Dim. di Cortile. Cortile piccolo*. Lat. *angustum atrium*. Gr. *στενὸν μέλαθρον*. *Libr. cur. malatt.* Conforme suol far l' aria colata de' piccoli cortiletti. *Vit. Benv. Cell.* 303. Quando noi fummo su dall' alto nel mastio, dove è un cortiletto ec.

* **CORTILÒNE**. *Accrescit. di Cortile. Cortile grandissimo*. Accad. Cr. Mess.

CORTILUZZÒ. *Cortiletto*. *Ambr. Furt.* 3. 11. Poi che io l' arò nel cortiluzzo, aprirò il secondo uscio.

CORTINA. *Tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio*. *Bocc. nov.* 13. 15. Se io mi fossi di ciò accorto, quando le cortine si tesero, io avrei fatto dormire sopra i granaj i monaci suoi. *E nov.* 22. 8. Dentro alla cortina trapassato, e posato il mantello, se n' entrò nel letto. *E nov.* 31. 9. Trovando le finestre della camera chiuse, e le cortine del letto abbattute. *E nov.* 76. 5. Pregò Lionetto, che grave non gli fosse il nascondersi alquanto dietro alla cortina del letto. *Amet.* 78. Lui nudo, bellissimo, quanto il lume passante le cortine sottili mi concedea, il vedeva.

§. I. *Per la Tenda, o Portiera, che si pone alle porte delle stanze*. *Sen. Pist.* Niuno ha oggi picchiato l'uscio mio, e alzata la cortina.

§. II. *Cortina, diciamo anche la Tenda, che cuopre la scena*. Lat. *velarium, siparium*. Gr. *περιπέτασμα*. *Ar. Fur.* 32. 80. Quale al cader delle cortine suole Parer tra mille lampade la scena.

† §. III. *Cortina per Velo sacro posto d' avanti al santuario de' templi*. Lat. *peplum*. Gr. *πέπλος*. *Vit. Plut.* Ordinarono di fare la immagine di questi due Re insieme colli Idioses nelle cortine, nelle quali mettevano le immagine degli Idioses. *Car. En.* 3. 161. Il limitare, il tempio, e 'l monte tutto Crollossi intorno: scompigliàrsi i lauri: Aprissi, e da gl' interni suoi ridotti Mugghiò la formidabile cortina.

§. IV. *Cortina, dicesi anche Quella parte di fortificazione, ch' è tra l' un baluardo, e l' altro*. *Tac. Dav. stor.* 4. 342. I Treveri avevano alle loro frontiere cortina, e steccato, e combattevano co' Germani. *Buon. Fier.* 1. 1. 1. Due gran cortine di quest' alte mura Fan qui da destra mano L' angol, che voi vedete.

CORTINÀGGIO. *Arnese, col quale si fascia, e si chiude il letto*. Lat. *conopeum, cortina*. Gr. *κωνωπεῖον*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 127. E dormii sodo sotto un cortinaggio.

CORTINATO. *Add. Con cortine, che ha cortine*. Lat. *cortinis instructus*. Gr. *σὺν περιπετάσμασι*. *Esp. Vang.* Voi il troverete non in grandi palagj, e pompe, nè in letti di seta, nè orati, nè cortinati.

*** §. *Cortinato, Intendesi di luogo cinto, o munito di cortina, e dicesi anche per traslato d' un battaglione, o d' un esercito difeso dalla propria artiglieria, che gli serve di cortina. In quest' ultimo significato è parola propria di guerra*. Grassi.

* **CORTISELLE**. *Spezie di giuoco poco nota*. *Cant. Carn.* Il giuocar nostro è a dadi, e a cortiselle.

CORTISSIMO. *Superl. di Corto*. Lat. *brevissimus*. Gr. *βραχύτατος*. *Volg. Diosc.* Il papavero spumoso fa il gambo lungo quasi una spanna, e le sue foglie cortissime sono. *Galat.* 16. Acciocchè tu solo non sii colui, che nelle tue contrade abbia la guarnaccia lunga fino in sul tallone, ove tutti gli altri la portino cortissima poco più giù, che la cintura. *Red. Oss. an.* 73. Vi nacquero parimente molti altri moscherini pur neri, un poco più grossetti de' primi, con cortissime antenne.

CORTO. *Sust. Cortezza*. Lat. *brevitas*. Gr. *βραχύτης*.

§. *Diciamo in proverb. Il corto torna da piede; e vale, che In fine si scuoprono i difetti*.

† **CORTO**. *Add. Di poca lunghezza, tale, che non adegua una data lunghezza, ma torna minore di quella, e scarsa*. Lat. *brevis, curtus*. Gr. *βραχύς*. *Bocc. nov.* 19. 25. Racconciò il farsetto a suo dosso, e fattol corto ec. verso il mare se ne venne. *E nov.* 24. 6. Mi par, che tu vada per una lunga via, là dove ce n' è una, ch' è molto corta. *E nov.* 56. 6. E tale v' è col naso molto lungo, e tal l' ha corto. *Dant. Par.* 14.

Così si veggion qui diritte, e torte, Veloci, e tarde rinnovando vista, Le minuzie de' corpi lunghe, e corte. *Petr. cans.* 18. 3. Via corta, e spedita Trarrebbe a fin quest' aspra pena, e dura.

† §. I. *Per breve, che poco dura. Dant. Inf.* 7. Or puoi, figliuol, veder la corta buffa De' ben, che son commessi alla fortuna. *Petr. son.* 18. Poi ripensando al dolce ben, ch' io lasso, Al cammin lungo, ed al mio viver corto, Fermo le piante.

† §. II. *Dicesi corta anche la vista di Colui, che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi. Dant. Par.* 19. Colla veduta corta d' una spanna.

§. III. *Per Compendioso, Breve.* Lat. *brevis, compendiosus.* Gr. *σύντομος. Franc. Barb.* 46. 17. Degli altri tre, corta dottrina prendi.

§. IV. *Per Iscarso, Non sufficiente.* Lat. *parcus, mancus.* Gr. *φαῦλος. Dant. Purg.* 30. Tanto giù cadde, che tutti argomenti Alla salute sua eran già corti, Fuor che mostrargli le perdute genti. *But.* Eran già corti, imperocchè non bastavano, nè erano sufficienti.

§. V. *Per Poco.* Lat. *modicus, paucus.* Gr. *ὀλίγος. Bocc. nov.* 16. 3. Avendo poca sicurtà della corta fede de' Ciciliani. *Com. Inf.* 22. Preso per corta quantità di pecunia, che ricevette da loro, gli lasciòe. *Alleg.* 23. Non vo' in furia mangiar i corti avanzi delle mense d' agiati barbassori.

† §. VI. *Tener altrui corto, e Legarlo corto, vale: Non gli dar comodità di muoversi, o di far risoluzioni gagliarde; metaf. tolta delle bestie, che con questo fine si legano corte. G. V.* 8. 98. 1. Il popolo li tenea corti per modo che non poteano signoreggiare la terra a lor senno. *E* 9. 335. 1. Tenendo Castruccio assai corto della guerra. *M. V.* 9. 28. Mandò alle coste messer Ricciardo Cancellieri con cinquecento uomini da cavallo per tenergli corti, e stretti in cammino.

§. VII. *Tenere alcuno corto a danari, vale Dargli poco, o nulla da spendere.*

(*) §. VIII. *Corto, si dice da' medici a decotto, brodo, o altra cosa simile, che col bollire rimane scarso di liquore, e carico di ciò, che si è bollito dentro. Red. cons.* 1. 41. Ma se si ha da fare un decotto corto, e stretto, con molta quantità di cina bollita, e ribollita; io per me crederei, che fusse per esser dannoso.

CORTO. *Avverb. Brevemente, Poco.* Lat. *breviter, exiliter.* Gr. *λεπτῶς. Dant. Purg.* 11. Mostrate da qual mano inver la scala Si va più corto. *E Par.* 11. Non dica Ascesi, che direbbe corto, Ma Oriente, se proprio dir vuole. *But.* Direbbe corto, imperocchè egli parlerebbe diminuto, e imperfettamente.

* §. I. *Di corto posto avverbialm. vale fra poco, in breve. Nov. ant.* Che la città non si poteva più tenere, e che l' avrebbe di corto ec. *Car. lett.* 2. 128. *Aldo* 1575. Havendomi a mandar di corto uno a posta, gli si darà per questa via fedel ricapito.

* §. II. *Talvolta vale anche In poco tempo, Poco fa. Gio. Vill.* Non isbigottiti, nè spaventati delle due grandi sconfitte ricevute così di corto.

§. III. *Mandar lungo, o corto, termine del giuoco della palla, o del pallon grosso, Vale mandar la palla troppo lontano, o troppo vicino. Sen. ben. Varch.* 2. 17. Io voglio usare una similitudine ec. cavata dal giuoco della palla ec. è necessario in questo giuoco, che uno de' giuocatori sappia fare, altramente egli la manderà sempre al compagno, o troppo lungo, o troppo corto.

* CORTOLA. *T. de' Calderai. Sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spinnare.*

CORTURA. *V. A. Cortezza.* Lat. *brevitas. Libr. Astrol.* Per sapere l' ore, e la diversità della notte, e del die in lungura, e in cortura.

* CORTUSA. *T. de' Botanici. Sorta di pianta altrimenti detta Orecchia d' orso, per la simiglianza, che hanno le foglie di essa colle orecchie di detto Animale. V.* ORECCHIO D' ORSO.

* CORVATTA. *Pannolino, che si porta intorno il collo, annodato, e pendente sul petto. Cravatta. Sacc. rim.* E poi corvatte, e poi Corpetto, giustacor, parrucca, e spada.

* CORVATTINO. *Columba turbita L. T. de' Naturalisti. Nome volgare d' una spezie di Piccione, di capo spianato, e di becco assai grosso nella base, e molto corto con le penne del petto per ogni parte arricciate, detto anche Palestino.*

** CORUCCIARE. *Per Dar cruccio, Dolore. Stor. Barl.* 8. Che non li manifestassero nè morte ... nè nessuna altra cosa, che lo potesse corucciare, nè che li potesse menomare allegrezza.

† CORVETTA. *Quella operazione, che fa il cavallo nel maneggio in aria, colla quale egli s' alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto, reggendosi, o equilibrandosi tutto in sulle anche, e abbassando la groppa verso terra.*

*** §. *Corvetta, s. f. T. di Marineria. Specie di bastimento fatto per la guerra della stessa forma, a un dipresso, e attrassatura che hanno le fregate, se non che è più piccolo.* Stratico.

CORVETTARE. *Far le corvette, Andare in corvette.* Lat. *pedibus ad numerum saltare.* Gr. *πρὸς ῥυθμὸν χορεύειν. Libr. Mascalc.* Allora quando con troppo impeto si fanno corvettare i cavalli.

† §. *Per similit. Saltare danzando, o semplicemente Saltare.* Lat. *choreas ducere.* Gr. *χορεύειν. Malm.* 6. 61. Un altro ad un balcon balla, e corvetta.

CORVETTATORE. *Verbal. masc. Che corvetta. Libr. Mascalc.* Grazioso si è il cavallo corvettatore.

* CORVINO. *T. di Marineria. Dicesi* Becco corvino *L' uncino da calafato.*

† CORVO. *Corbo*, Lat. *Corvus. Uccello grosso, e di color nero, che si pasce di carname, d' insetti, e di frutta. Ha il becco convesso, e a forma di coltello, le narici coperte con penne somiglianti alle setole, e rivolte innanzi, la lingua cartilaginosa, e biforcata. Presso i Filosofi naturali corvo è nome generico, che denota queste altre specie, la Cornacchia comune, la Mulacchia, la Cornacchia ammantata, la Taccola, la Ghiandaja, la Giandaja nocioleja, la Gazzera comune, la Gracchia, il Corvo crestato.* Gr. *κόραξ. Bocc. nov.* 90. 1. Infra molte bianche colombe aggiugne più di bellezza un nero corvo, che non farebbe un candido cigno. *Petr. son.* 176. Qual destro corvo, o qual manca cornice Canti il mio fato. *Alam. Colt.* 1. 8. E con mill' altri poi l' ingorda pica, L' importuna cornice, il corvo impuro. *Red. Oss. an.* 150. Nella cavità parimente del ventre de' corvi reali, e di quei corvi minori, che sono chiamati cornacchie, e di quei più piccoli ec. ho osservato raggirarsi lombrichi simili a quelli delle cicogne.

* §. I. *Corvo dicesi anche una Costellazione dell' emisfero australe.* Salvin. Arat.

* §. II. *Corvo, T. di Magona. Spezie di grossa tanaglia, per alzar le incudini.*

* §. III. *Corvo, aggiunto di pollame, o simile, vale Nero, del color del Corvo.* Cavalla stornella corva.

† * CORUSCARE. *Corruscare. Sannaz. Egl.* 12. Vedrem poi, che di nubi ognor si offuscano Le spalle sue con l' uno e l' altro vertice; Forse pur novi incendj in lui coruscano (*nel Vesevo*).

CORUSCAZIONE. *V. L. Lo stesso, che Corruscazione.* Lat. *coruscatio.* Gr. *ἀστραπή. Filoc.* 2. 234. Appresso mirabili coruscazioni, e diversi suoni per le squarciate nuvole.

COSA. *Nome di termine generalissimo; e si dice di tutto quello, che è in qualunque modo.* Lat. *res.* Gr. *πρᾶγμα*. *Bocc. pr.* 3. Diede per legge incommutabile a tutte le cose mondane aver fine. *E nov.* 10. 10. Salva la mia onestà, come a vostra cosa ogni vostro piacere imponete sicuramente. *E nov.* 11. 4. Poste le loro cose ad uno albergo. *E nov.* 72. 6. Scontrò Bentivegna del Mazzo con un asino pieno di cose innanzi. *Valer. Mass.* Renderono a costoro, per novero 994. giovani pieni di cose. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era, è cosa dura. *E* 14. Cosa non fu dagli tuoi occhi scorta Notabile. *E Par.* 16. I' dirò cosa incredibile, e vera. *Amet.* 60. I' dirò forse cosa non credibil, ma vera. *Petr. son.* 20. Perdendo tanto amata cosa propria. *Franc. Barb.* 355. 16. Chi puote dubitar di lui, che possa Cosa terrena, e grossa, O ver celestiale? *Fir. Luc.* 4. 6. E se e' farà a mio senno, e' ne farà più cose che mai, per farti dispetto. *Bern. Orl.* 1. 6. 72. Cose fiere, e crudel, cose di foco.

** §. I. *Questa Voce s' accorda talora con altre di genere maschile.* *Bocc. g.* 5. *n.* 1. E subitamente fu ogni cosa di rumore e di pianto ripieno. *E g.* 6. *n.* 5. E veggendo ogni cosa così disonorevole e così disparuto. *E g.* 7. 9. La qual cosa quantunque in assai novelle sia stato dimostrato. *Vit. Plut. Strad.* La qual cosa li barbari si credeano che e' lo facesse per altra cagione. *Bocc. g.* 4. *n.* 7. In niuna cosa altro alla sua simile. *Vit. Crist. P. N.* E s' ella ha nulla cosa da mangiare, sì 'l mi recate. *Vit. SS. Pad.* 1. 12. Vendi ogni cosa che tu hai, e dallo ai poveri.

** §. II. *Cosa, aggiuntovi il* DA, *accenna merito, Dignità.* *Vit. S. M. Madd.* Egli molto l' amava, perchè ella era cosa da ciò [*era degna d' esser amata: così si dice Uomo da ciò ec.*].

† §. III. *Per Fatto, Negozio, Affare, Argomento, Subbietto, o simile.* Lat. *negotium*. *Bocc. nov.* 15. 11. La cosa andò pur così. *Segn. stor.* 8. 212. Ma la cosa riuscì in contrario. *E* 11. 298. Quei signori altrimenti intendendo la cosa, non pure si dettono a patti, anzi si dettono a discrezione. *Salvin. Avvert.* 1. 2. 14. Nella cosa della favella bisogna attendere all' uso. *Borgh. Fast.* 468. Ho pensato meco talvolta, che eziandio nel secolo buono, gli stessi Romani non fussero della cosa degli anni ben risoluti. *E* 473. Nella cosa de' tempi non è forse possibile, che talvolta non corra alcuna piccola differenza.

§. IV. *Per luogo.* Lat. *locus*. *Bocc. nov.* 13. 15. Tu vedi, che ogni cosa è pieno.

§. V. *Per Conto, Riguardo, Riflesso.* Lat. *respectus, ratio*. *Fiamm.* 1. 88. Egli per ogni cosa degno d' essere da qualunque Dea amato, te più che se medesimo ec. ama.

§. VI. *Non esser da cosa alcuna, vale Non esser di alcuna bontà.* *Bocc. nov.* 10. 9. Le quali (*frondi del porro*) non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore.

§. VII. *Essere una cosa, o una cosa medesima, dicesi quando si fanno più cose in un tempo stesso, o prestissimo.* *Bocc. nov.* 15. 22. Il tornarsi dentro, e chiuder la finestra, fu una cosa.

† §. VIII. *Esser cosa d' alcuno, vale Esser suo intrinseco amico.* *Bocc. nov.* 83. 6. Che tu mandi il segnal tuo al maestro Simone, che è così nostra cosa, come tu sai. *Tac. Dav. ann.* 15. 226. Sua madre fu libertina, bella, e cosa di liberti (*qui ha senso che mira ad oscenità*).

** §. IX. *Cosa stretta, vale Parente stretto, ovvero Intimo famigliare.* *Cron. Strin.* 101. Detto Davanzato di Villanuzza tolse per moglie una donna, che fu cosa stretta di Messer Ubaldino.

** §. X. *La prima cosa, Avverb. Primieramente.* Lat. *primo*. *Borgh. Arm. Fam.* 19. La prima cosa a questo pare, che direttamente si contrapponga l' opinione comune. *E Mon.* 179. Batteron, la prima cosa, il denario, poi ec. il quinario. *E Vesc. Fior.* 442. Usciti di sotto le volte, ove aveano la prima cosa visitato il corpo del glorioso S. Zanobi ec.

† ** §. XI. *Cosa, Questa voce talora si sottintende usando l' Add. femmin. in luogo del Neutr. de' Latini.* *Bocc. g.* 2. *n.* 8. Ma poichè pur fatta l' hai ec. (*cioè questa cosa.* Lat. *hoc fecisti*). *Dep. Dec.* 1. Altri più semplicemente procedendo, hanno per più sicura, lasciare il mondo come l' hanno trovato. *Pass.* 345. Perch'egli è bugiardo, e ingannatore dirà una per un'altra.

** §. XII. *Di ogni cosa, Avverbial. Del tutto.* Lat. *omnino, plane*. *Dep. Dec. proem.* 24. Fu scritta ne' medesimi tempi una Istoria de' fatti de' Pistolesi ec. molto a quella di Gio. (*Villani*) di ogni cosa inferiore.

** §. XIII. *Di tutte cose, Avverbial. In tutto.* *Bocc. g.* 10. *n.* 6. Nè sapeva egli stesso qual di lor due si fosse quella che più gli piacesse: sì era di tutte cose l' una simiglievole all' altra. [*Vedi* DI OGNI COSA].

§. XIV. *In proverb. Cosa fatta capo ha; fu detto di chi piglia qualche risoluzione, ancorchè pericolosa, per accennare, che dopo il fatto ogni cosa s' aggiusta.* Lat. *factum infectum fieri nequit*. Gr. *οὐκ ἔτι μὲν δύναται τὸ τετυγμένον εἶναι ἄτυκτον*, *Focil. Dis. Comp.* 1. 3. Dissono, voleano fusse morto, che così fia grande l' odio della morte, come delle ferite: cosa fatta capo ha; e ordinarono ucciderlo il dì menasse la donna, e così feciono. *G. V.* 5. 38. 2. Il Mosca de' Lamberti disse la mala parola: cosa fatta capo ha. *Dant. Inf.* 28. Gridò: ricorderàti anco del Mosca, Che dissi, lasso, capo ha cosa fatta. *Pecor. g.* 8. *nov.* 1. Si levò su il Mosca Lamberti, e disse: cosa fatta capo ha; quasi volendo intendere, che uomo morto non fa mai guerra.

§. XV. *Parimente si dice in proverb. Di cosa nasce cosa, e il tempo la governa; e Di cosa nasce cosa, semplicemente; cioè Il tempo aggiusta molte cose.* *Salvin. Granch.* 4. 1. Di cosa nasce Cosa, e 'l tempo la governa. *Ambr. Furt.* 1. 3. Di cosa nasce cosa. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 1. Di cosa nasce cosa.

§. XVI. *Parimente in proverb. Cosa ricordata, o ragionata ec. per via, va; e dicesi quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne mentre ch' e' se ne ragiona.* Lat. *lupus est in fabula*, *Terent.* *lupus in sermone*, *Plaut.* Gr. *ἂν καί λύκον ἐμνήσθης*. *v. Flor.* 265. *Varch. Suoc.* 3. 5. Cosa ragionata per via va. *Buon. Fier.* 4. 4. 15. Cosa va per la via, che s' ha nel cuore.

§. XVII. *Cosa in modo basso si dice la Natura delle femmine.* Lat. *vulva, res*, *Arnob.* Gr. *μήτρα*.

§. XVIII. *Alcuna cosa, talora si prende per Parte picciolissima di checchè sia, o per alcun poco.* *Cr.* 5. 1. 2. Deonsi in questo modo coltivare ec. (*gli albori*) e porvi alcuna cosa di letame. *E cap.* 13. 3. Alla cui troppa secchezza alcuna cosa si dee metter d' umore. *M. V.* 5. 88. La misura del sale fu alcuna cosa consentita loro per migliore mercato.

** §. XIX. *Per Alquanto.* *Guitt. lett.* 14. 39. Sanando o mitigando alcuna cosa molte [*sue*] perigliose piaghe. *Cresc. Lib.* 9. *cap.* 37. Quando il detto nervo, il quale incomincia dal capo del garetto, e distendesi infino allato a' piedi, pare, che alcuna cosa si pieghi, o che ingrossi più che non soglia.

** §. XX. *Nota costrutto.* *Bocc. g.* 10. *n.* 10. Senza manifestare alcuna cosa (*punto, niente*) ad alcuno chi ella fosse altrimenti.

** §. XXI. *Con aggiunto di Gentile Bella ec. equivale al suo astratto Gentilezza, Bellezza ec.* *Cecch.*

Dot. 3. 6. Se voi avessi visto la gentil cosa di fichi, e d' uve, che e' fe [*il podere*] l' anno passato! [*cioè la gentilezza de' fichi, ovvero I gentili fichi*].

** §. XXII. *Cosa che io possa, Modo di rispondere a chi domanda un servizio. Cecch. Stiav.* 5. 2. Madonna Giovanna ... vorrebbe che voi le faceste un servigio. *Fil.* Cosa ch' io possa.

† COSÁCCIA. *Peggiorat. di Cosa.* Lat. *res mala.* Gr. *κακὸν πρᾶγμα. Alleg.* 121. Par che a' buoni oggidì tanto dispiaccia, Ch' io mi risolvo a dir, che cortigiano Voglia significar qualche cosaccia. *Bern. rim.* 1. 52. Io non trovo persona, che mi piaccia, Nè che più mi contenti, che costui, Mi paion tutti gli altri una cosaccia. *Car. lett.* 1. 28. E in su questo andare mill' altre cosacce. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 6. Ma dove porti tu questa, cosaccia! *Lorenz. Med. Arid.* 3. 6. Oh, sarebbe bella, che voi gli aveste a credere queste cosacce.

*** COSACCO. *T. Militare. Soldato russo, nativo dell' Ucrania, o delle sponde del Don. È vestito all' asiatica, frena un cavallo leggerissimo al corso, e va armato di lancia, di pistola, e di sciabola. Combatte spicciolato, pizzica la fronte e i lati dell' inimico, e lo tiene continuamente in moto, e sulle difese.* Grassi.

*** §. *Cosacco, per similit. masnadiere, assassino;* Guarini lett. 1. 149. *Amati.*

** COSARELLA. *Coserella. Vit. SS. Pad.* 1. 238. Prendendo certe sue cosarelle, salie in su un legno, e venne in Gierusalemme [*La Crusca porta questo testo, ma con qualche varietà alla voce Coserella*].

COSCÉNDERE, *e* CONSCÉNDERE. *Condescendere.* Lat. *se accommodare, animum inducere.* Gr. *συγκαταβαίνειν*. *Sen. ben. Varch.* 4. 12. Ma noi conscendiamo a cotali parole per meglio dimostrare la cosa. *Ambr. Cof.* 2, 1. Per veder se 'l suo tanto desiderio, Ch' io non l' avessi, il faceva conscendere A prestarmeli. *Ambr. Bern.* 5. 12. E non per altra causa Te gli tolse, se non acciocchè e' fussero Un mezzo a farti a tal cosa coscendere.

COSCIA. *La parte del corpo dal ginocchio all' anguinaia.* Lat. *coxendix, coxa.* Gr. *ἰσχίον. Bocc. nov.* 54. 3. Sentendo l' odor della grù, e veggendola, pregò caramente Chichibio, che le ne desse una coscia. *E nov.* 77. 66. Smucciandole il piè cadde della scala in terra, e ruppesi la coscia. *Dant. Inf.* 25. Gli diretani alle cosce distese, E miseli la coda tra amendue.

§. I. *Per similit. Coscia di ponte, vale la Parte del ponte fondata alla riva. G. V.* 4. 7. 2. Facevano canto volgendosi dove è oggi la coscia del ponte Rubaconte. *E cap.* 32. 1. Dal contado di là dal fiume d' Arno si prendono (*le miglia*) alla coscia del ponte vecchio di qua dall' Arno. *Pecor. g.* 16. *nov.* 2. Passò il ponte, e fermossi colla spada in mano in sulla prima coscia del ponte.

§. II. *Pur per similit. Coscia del carro, vale la sponda. Dant. Purg.* 30. Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando. *But. Purg.* 31. 2. Imperocchè ella stava sulla sinistra coscia del carro volta verso il Grifone.

* §. III. *Cosce della volta chiamano i Muratori I rinfianchi fra le volte, e il diritto delle mura, alle quali s' appoggiano.*

*** §. IV. *Cosce, T. Milit. Due assoni uniti insieme da tre o quattro panconi trasversali, che si chiamano calastrelli, i quali formano la cassa del cannone. Nella scuola d' artiglieria piemontese si chiamano Frasche.* Grassi.

* §. V. *Cosce, T. de' Falegnami, Carradori, e simili. I due pezzi di legno più alti, e più saldi, che sono da fianco di qualunque torcolo, strettojo, o simile.* Cosce del torchio da stampa, del mulinello, dello strettojo da carrettelle, delle cartiere ec. *Vedi il* §. *alla voce* ASSONE.

* §. VI. *Coscia di Dama, T. de' Georgofili. Spezie di mela.*

COSCIALE. *Armadura, o Vestimento, che cuopre la coscia. Filoc.* 2. 277. Sopra le calze gli mise le gambiere lucenti, siccome fossero di bianco argento, e un paio di cosciali. *F. V.* 11. 81. Loro armadura quasi di tutti erano panzeroni, e d' avanti al petto una anima d' acciaio, bracciali di ferro, cosciali, e gambaruoli. *Varch. stor.* 9. 266. E tanto più, che le calze si portano tagliate al ginocchio, e con cosciali soppannati di taffettà.

§. *Cosciali, diconsi anche Que' due pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza.*

* COSCIALETTO. *T. de' Carradori ec. Pezzi di legno calettati sotto la sala, per tenerla più salda.*

* §. *Coscialetti diconsi ancora nell' uso Que' pannilini, che mettonsi per pulizia intorno alle cosce da chi cavalca cogli stivali.*

(†) COSCIENZA, *e* CONSCIENZA. *In generale, secondo la forza della parola latina vale Consapevolezza, Saputa, Cognizione di cosa quale che sia, e in questo sentimento è T. de' filosofi metafisici, presso i quali però vale propriamente Il sentir che noi facciamo dentro di noi di avere una data cognizione o idea. G. V.* 9. 79. 3. Aveali tolto il suggello, perchè avea suggellato le dette lettere senza sua coscienza. *M. V.* 10. 59. Il savio messer Malatesta prese il sottile avviso, che fatto gli venne, e con coscienza del Legato mandò suo segreto ambasciadore nel campo. *Guid. G.* Non era stato eletto da tutti gli altri Regi, che sono più di trenta, ma solamente da tre sanza coscienza degli altri.

† §. I. *Nell' uso comune la Coscienza è quell' interior sentimento, e conoscimento, che abbiamo del bene, o del male da noi liberamente operato.* Lat. *conscientia.* Gr. *συνείδησις. Cavalc. med. cuor.* 183. Questa è grande grazia, se per coscienza di far bene l' uomo ingiustamente è perseguitato. *But. Inf.* 15. 1. Coscienza è atto della ragione procedente dallo 'ntelletto respettivo ad altra cosa, e però si dice coscienza, cioè scienza insieme con altro, cioè col libero arbitrio. *E appresso:* Coscienza, contra se scienza, cioè scienza di quel, ch' è contro alla sua dettazione. *E appresso:* Coscienza è conoscimento di se medesimo, e a questo modo può essere in bene, e in male ec. quando è di bene, contenta, e quieta la mente; quando è di male, turba, e inquieta la mente. *Franc. Sacch. Op. div.* La sinderesi è un abito, o una cognizione abituale de' principj degli atti morali, cioè del bene, che si debbe fare, e del male, che si debbe fuggire, donde si cagiona poi, e si forma la coscienza. *Tratt. Consol.* Questa è la nostra allegrezza nel mondo, che la coscienza nostra buona testimonianza ci porti. *E appresso:* La mala coscienza sempre grava altrui di paura, e la buona non è senza speranza di guiderdone. *Albert.* 32. Oh coscienza, tacito, e quieto tormento della fellonía, e del peccato! *Bocc. Introd.* 44. Là dove io onestamente viva, nè mi rimorda d' alcuna cosa la coscienza, parli chi vuole in contrario. *Dant. Inf.* 11. La frode, ond' ogni coscienza' è morsa. *Amm. ant.* 23. 1. 4. Niuna pena è più grave, che la mala coscienza. *Fir. dial. bell. donn.* 388. Quello, che si dice in una donna, ella ha aria, non è altro, che lo avere un certo buon segno manifestante la sanità dell' animo, della chiarezza della lor conscienza. *E appresso:* E non avere aria importa un segno, un piglio dimostrante la malattía del cuore, e le macerie della contaminata conscienza. *Pass.* 201. Si rappresenti al prete, e dica

che non ha coscienza d' avere alcun peccato mortale.

† ** §. II. *Aver coscienza d' alcuna cosa fu ancora detto dagli antichi per Sentirne rimordimento. Moral. T.* 1. 154. Di niente ho di me coscienza, (*quel di S. Paolo*, nihil mihi conscius sum). *Vit. S. Franc.* 210. E s' io nol dico, n' aróe coscienza.

§. III. *Fare, o Farsi coscienza, vale Farsi scrupolo, Avere scrupolo*. Lat. *religioni habere. G. V.* 8. 6. 4. Pecunioso fu molto per aggrandir la chiesa, e' suoi parenti, non facendo coscienza di guadagno. *E cap.* 64. 2. Fu molto pecunioso, non guardando, nè facendo così stretta coscienza d' ogni guadagno. *Cron. Vell.* 80. Avendo fatto coscienza di quello ne portò, e recò Antonio.

§. IV. *Libertà di coscienza, vale Permissione di creder ciascuno ciò, che vuole in materia di religione.*

** §. V. *Ritornare a coscienza, Tornare alla coscienza, vale Ravvedersi. Vit. SS. Pad.* 1. 198. Morendo quella sua nipote, per la quale era così avara, ritornò a coscienza, e ringraziò Dio. *E* 237. Onde egli tornando alla coscienza, pareagli, che per l' amistà, che avea con quella donna, questo gli addivenisse. (*Qui par che significhi, esaminando la sua coscienza.*) *Petr. Uom. ill.* 126. Conosciuto il suo grande errore, a coscienza con pianto et afflizioni tornato, ec. ottenne grazia e perdono.

§. VI. *In coscienza, e In buona coscienza, posti avverbialm. diconsi per attestazione di verità.* Lat. *hercle, revera*. Gr. *νὴ τὸν ἡρακλέα, ναί*. *Alleg.* 26. A chi mi domandasse in coscienza ec. chi sono Sì felici infra tanti! Direi: sono i pedanti. *Bern. Orl.* 2. 5. 4. Considerate un poco in coscienza, Se quella donna, che il libretto porse Al conte, potess' esser la prudenza. *Red. lett.* 1. 128. Credo in buona coscienza che i droghieri se ne sieno serviti per farne i cartocci da rinvolgere il pepe. *Vit. SS. Pad.* 1. 177. Or lo c' improrometti per la tua coscienza! (*cioè, in tua coscienza!*) E promettendo Maccario sopra la sua coscienza, [*cioè in sua coscienza*) le Demonia incontanente disparvono.

*** §. VII. *Uomo di coscienza vale Uomo devoto, Uomo d' anima, Che attende alle cose spirituali.* Lat. *religiosus, pius. Il vocabolo alla V.* ANIMA §. VII. *N. S.*

COSCIÉNZIA, *e* CONSCIÉNZIA. *V. A. Lo stesso, che Coscienza.* Lat. *conscientia, cognitio.* Gr. *συνείδησις*. *Maestruzz.* 1. 37. E dee formare la conscienzia, ch' ella non dispiaccia per questo al marito. *E* 1. 62. Puossi fare, se colui, che è di lungi, faccia questo, che mandando il messo, si faccia di sua coscienzia. *E* 2. 24. Costoro salva la conscienzia possono ritornare a' primi abbracciamenti.

* COSCIENZIATO. *Che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza.* Pallav. conc.

(*) COSCIENZIOSO. *Add. Di coscienzia. Salvin. pros. Tosc.* 2. 125. In queste elezioni, ec. evvi un certo tacito civile natural giuramento, a cui una tal segreta, e per così dire coscienziosa religione ci strigne, di vedere ec.

* COSCINETTO. *Cuscinetto. Magal. lett.* Coscinetti d' odore.

* COSCINOMANZÍA. *T. de' Filologi. Spezie di Divinazione, che praticavasi con uno staccio, o crivello.*

* COSCRITTO. *T. degli Storici. Lo stesso, che Conscritto, ed è voce, che aggiunta a Padre, vale Senatore Romano.*

* COSECANTE. *T. de' Geometri. La segante del complemento d' un angolo a 90. gradi.* La cosecante di 30. gradi è la segante di 60.

COSELLINA. *Dim. di cosa, Minuzia.* Lat. *recula.* Gr. *πραγμάτιον*. *Vit. S. Gio: Bat.* 204. Egli sempre recava loro qualche cosellina nuova, ch' egli aveva trovato andando pel deserto. *E a cart.* 211. Ed andava cercando per ogni cosellina, che egli trovava per lo deserto. *Mor. S. Greg.* E studiansi di trovare s' egli peccano in alcuna cosellina. *Vit. Crist.* E noi ne potemo atare, nè sovvenire pure d' una minima cosellina. *Fir. As.* 98. E per le case delle povere vecchierelle rubando ogni cosellina. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Che cosellina verso le altre mi ricordano gli Edili! *E Scism.* 91. Vedendo massimamente la Reina d' ogni cosellina farsi scrupolo.

COSELLINO. *V. A. Cosellina.* Lat. *recula.* Gr. *πραγμάτιον*. *D. Gio. Cell. lett.* 17. Ogni cosellino mi parea, che fosse un raggio d' amore.

COSERELLA. *Cosellina.* Lat. *recula.* Gr. *πραγμάτιον*. *Vit. S. Gio: Bat.* Tornavano, e ponevano in sulla tovaglia di queste coserelle. *Vit. SS. Pad.* 1. 238. Prendendo certe sue coserelle, salì in su uno legno, e venne in Gerusalemme. *Red. lett.* 1. 229. I libri sono tutte coserelle stampate in questa città.

COSETTA. *Coserella. Bocc. nov.* 24. 1. Appresso, Panfilo, continua con alcuna piacevol cosetta il nostro diletto. *E nov.* 74. 13. Noi vogliam, che vi piaccia di voler vedere una cosetta, che noi vi vogliam mostrare. *E nov.* 79. 9. Costoro adunque servivano i predetti gentiluomini di certi loro innamoramenti, e d' altre cosette liberamente.

COSETTINA. *Dim. di Cosetta. Zibald. Andr.* Si trattengono in cosettine di grande ozio, e di niun pregio.

* COSETTO. *Cosellina, Cosa piccola. Red. lett.* Certi cosetti, che pajono, o sono vermi bianchissimi.... vorrei, che voi li sparaste, e osservaste, se quei cosetti, che pajon vermi ec.

COSÌ. *Avverbio di similitudine, In questo modo, In quel modo. Corrisponde molte volte alla voce* COME, *benchè ottimamente anche solo s' adoperi. Di questa voce v. più particolarmente il Cinonio.* Lat. *ita, sic.* Gr. *οὕτως*. *Bocc. pr.* 8. Altri fortunati avvenimenti si vedranno, così ne' moderni tempi avvenuti, come negli antichi. *E Introd.* 2. Se io potuto avessi onestamente per altra parte menarvi a quello, che io desidero, per così aspro sentiero, come fia questo, io l' avrei volentier, fatto. *E nov.* 1. 9. E fattolsi chiamare, gli disse così. *E nov.* 32. 9. Disse allora donna Mestola: e chi vi gastigò così? *Dant. Inf.* 25. Che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. *Petr. son.* 5. Così laudare, e riverire insegna La voce stessa. *Varch. stor.* 12. 469. Uomo di piacevolissimo ingegno, e di grandissima, e buona letteratura in tutte e tre le lingue più belle, come dimostrano i suoi bellissimi, e dotti componimenti così in prosa, come in versi.

** §. I. *Bel vezzo in S. M. Madd.* 45. Molti altri divoti del Signore, che forsechè erano forestieri, e non avevano così dove tornare, ec. (*i. e. non avevano* troppo destro d' albergo). *Simile in S. G. Bat.* 192. E forsechè gliene insegnò parecchi volte (*la B. V. a S. Lisab. il canto di Zaccheria*), perocch' ella era invecchiata, e potrebbe essere, che non teneva così a mente ec. (*i. e. gran fatto*).

** §. II. *Talora al Come risponde E così. Cavalc. Pungil.* 45. Come agli infermi del corpo, e così a quelli dell' anima dee l' uomo avere pietà.

§. III. *Talora per una cotal proprietà, e grazia di linguaggio si tace la particella* COSÌ, *e per necessità vi si sottintende. Bocc. nov.* 91. 1. La quale, come il sole è di tutto il cielo bellezza, ed ornamento, è chiarezza, e lume di ciascuna altra virtù. *Nov. ant.* 83. 1. E però tutti poveri bisognosi, uomini, come femmine, a certo die fossero nel prato suo.

§. IV. *Colla corrispondenza della particella* COME, *o altra simile*, *vale anche Subito che*, *Tosto che*, *e simili*. Lat. *ut*. Gr. ὡς. *Dant. Inf.* 22. E come il barattier fu disparito, Così volse gli artigli al suo compagno. *Bocc. nov.* 15. 20. Il fanciullo come sentito l' ebbe cadere, così corse a dirlo alla donna. *E num.* 34. E ricordatosi del caro anellò, che avea loro udito dire, come fu giù disceso, così di dito il trasse all' Arcivescovo, e miselo a se.

** §. V. *Così*, *talora vale Appuntino*. *Bocc. g.* 8. *n.* 10. Se tu fossi crucciato meco perchè io non ti rende' così al termine i tuoi danari. *Borgh. Vesc. Fior.* 517. Ancorchè forse non rispondeva (*la tal voce*) così appunto nè interamente nel suo principio a' Coloni.

** §. VI. *Talora in forza di Così com' era*, *com' è*. *Franc. Sacch. Nov.* 224. Gli venne nelle mani (*a Scipione*) la Vergine d' infinita bellezza, che sanza alcuna macula la rimandò così vergine bene accompagnata, e ancora da lui dotata, al padre. *Dav. Scism.* 43. [*Comin.* 1754.] Rubò un' ostessa: menavalasi dietro, così Arcivescovo [*Tomaso Bolano*] e morto Arrigo, la sposò.

† ** §. VII. *Per Similmente*, *Parimente*, *ec. Cecch. Assiuol.* 4. 4. Ho avuto caro d' aver inteso stanotte due cose ec. l' una che 'l padrone fosse innamorato; l' altra che madonna Anfrosina attendesse a queste cose: perchè e' mi pareva, che il vecchio avesse tanto da fare a casa, che ec. e così questa madonna Anfrosina mi pareva mezza santa ec. *Bocc. Tes.* 6. 6. E quel che l' un voleva all' altro piace, Ed il contrario era così discaro.

** §. VIII. *Talora equivale al concetto, o al nome detto innanzi: l' esempio lo schiarirà*. *Bocc. g.* 4. *n.* 10. A trargli l' osso (*ad uno che s' avea guasta una gamba*) potrebbe guerire: ma che egli (*il medico*) altro che per morto nol prenderebbe: a che accordatisi coloro, a' quali apparteneva, per così gliele diedero (*per morto*). *E g.* 10. *n.* 4. Bella cosa è questa vostra (*donna*); ma ella ne pare mutola: è ella così? (*cioè, mutola!*)

** §. IX. *Unito al superlat. Vit. SS. Pad.* 2. 188. Fece così durissima penitenzia, onde in breve tempo ritornò nella sua prima perfezione. (*Nota costrutto*, Così ec. Onde: *in vece di* Che.)

** §. X. *Talora vale Adunque*, *Però*, *Sì che*. Lat. *itaque*, *che si inferisce da ciò che s' è detto*. *Bocc. g.* 1. *n.* 10. Il maestro ec. si partì. Così la donna non guardando cui motteggiasse, credendosi vincere fu vinta. *Petr. canz.* 1. 7. I nervi e l' ossa Mi volse in dura selce; e così scossa Voce rimasi dell' antiche some.

§. XI. *Talora ha forza di esclamazione*, *che per doglia*, *o per desiderio si faccia*. Lat. *utinam*. *Bocc. nov.* 73. 17. Deh vedi bel ciottolo! così giugnesse egli testè nelle reni a Calandrino. *Lab.* 242. Così non fussero elle mai a me palesate. *Petr. son.* 116. Così cresca il bel lauro in fresca riva.

§. XII. *Talora ha anche forza d' imprecazione*. Lat. *sic*, *ita*. *Lab.* 193. Così tel' avess' ella in sul viso [*le natiche*] e io ti dovessi far carta di ciò, che tu vedessi, com' io nol credo. *Petr. canz.* 45. 2. E così vada, s' è pur mio destino.

§. XIII. *E Così in vece di Tanto*. Lat. *tam*. *G. V.* 8. 64. Fu molto pecunioso, non guardando, nè facendo così stretta coscienza d' ogni guadagno. *Borg. Tosc.* 341. Divenne termine così stabile, e duro da rompere, quanto a un bel bisogno se l' avesse potuto far forte la natura stessa.

§. XIV. *Così*, *e così*, *replicato*, *vale In questo*, *o 'n quel modo*. *Tes. Br.* 1. 13. Di tutte altre cose comandò Iddio, sia fatto così, e così. *Dant. Par.* 26. Ma così, e così natura lascia Poi fare a voi.

§. XV. *Essere*, *o Stare così così*, *Intender così così*, *vagliono Non passar la mediocrità*, *Stare ec. mediocremente*. Lat. *sic satis*.

** §. XVI. *Talora in vece di Come*, *usasi Quando*, *a cui risponde Così*. *Bocc. g.* 7. *n.* 6. Il quale [Lat. *quem*] quando la fante vicino al palagio vide, così subitamente corse alla camera della donna, e disse: Madonna, ecco Messer che torna.

** §. XVII. *In forza di Così detto*, *o simile*. *Dant. Purg.* 1 Lo sol vi mosterrà, che surge omai: Prendete 'l monte a più lieve salita. Così sparì, ed io su mi levai. [*è Catone che parla a Virg. e Dant.*] *E Inf.* 4. Andiam, che la via lunga ne sospigne: Così si mise, e così mi fe' 'ntrare Nel primo cerchio, che l' abisso cigne.

** §. XVIII. *Talora è superfluo*, *per vezzo di lingua*. *Bocc. nov.* 39. 7. Come così, Messere, che il Guardastagno non è venuto? [*cioè che è questo!*]

** §. XIX. *Nota costrutto alla Latina*. *Bocc. g.* 5. *n.* 3. Così ti vo' dire, Ella ha infino a qui ec. taciuto di ciò, che fatto hai; ma esso non tacerà più. [*ciò ti vo' dire*, *ti vo' dire*.]

(*) §. XX. *Così*, *per Là intorno*, *Circa*. Lat. *prope*, *circiter*. Gr. σχεδόν, ἐγγύς. *Cron. Vell.* 25. Vivendo ec. co' fratelli, e sirocchie, portò sua vita infino al 1345. o così. *Pallad. cap.* 41. Falci fienali, marroni, e segoni per ricidere, lunghi d' un braccio, o così.

COSÌ COME. *Avverb. comparativo*, *e vale lo stesso*, *che Siccome*. Lat. *sicut*, *quemadmodum*. Gr. ὥσπερ. *Bocc. Introd.* 11. E così come il dicevano, il mettevano in opera. *Tes. Br.* 3. 2. Bagna, ed infonde tutto quel paese, così come il Nilo bagna l' Egitto. *Dant. Inf.* 2. E venni a te così com' ella volse. *E rim.* 28. Questo gridò il desire, Che mi combatte così come suole. *Gr. S. Gir.* 55. Così come eglino imprendono la sapienza di Dio.

** §. *Rispondendogli un altro Così*. *Gr. S. Gir.* 1. Così come il corpo è morto sanza lo spirito, così è morta la credenza sanza l' opera. *Bocc. g.* 4. *n.* 1. Così come loro era stato comandato, così operarono.

COSÌE. *V. A. così*. *Vit. S. Gio. Bat.* Ond' io ti prego carissimamente, che tue non faccia più cosìe. *Tesorett. Br.* Cosìe un dì di festa Tornai dalla foresta. *Franc. Barb.* 287. 14. E dì, che a i peccatori Non sian dimandatori Delle nuove follie, Che le imprendon cosìe.

COSÌ FATTAMENTE. *Avverb. In tal maniera*. Lat. *ita*, *sic*. *Bocc. Introd.* 22. Se ne sarieno assai potute annoverar di quelle [*bare*] che la moglie, e 'l marito, gli due, o i tre fratelli, o il padre, o il figliuolo, o così fattamente ne contenieno.

COSÌ FATTO. *Add. Tale*, *Simile*, *Cotale*. Lat. *talis*, *hujusmodi*. Gr. τοιοῦτος. *Bocc. Introd.* 9. Presero tra l' altre volte un dì così fatta esperienza. *E* 42. Mentre tra le donne erano così fatti ragionamenti. *E nov.* 5. 5. Entrò in pensiero, che questo volesse dire, che un così fatto Re ec.

† ** COSÌ MEDESIMAMENTE. *Così medesimo*. *Pist. S. Gir.* 426. Quando usciamo di casa, dobbiamo orare, e raccomandarci a Dio, e così fare medesimamente, quando torniamo a casa.

† ** COSÌ MEDESIMO. *A questo stesso modo*. *Avverb. Vit. SS. Pad.* 1. 51. E così medesimo fecero gli Angeli, che apparvero al sepolcro confortando le Marie.

** COSÌ PARLANDO. *Vale per così dire*. Lat. *ut ita dicam*. *Boes.* 140. In quell' uno sguardo di mente formalmente [così parlando] tutte le cose guardando.

CÓSIMO. *Sorta di pero*. *Alleg.* 233. A piè del pero cosimo a sedere Stav' io sonniferando.

* COSMÉTICO. *T. de' Farmacisti. Aggiunto degli ingredienti, che giovano ad abbellire la pelle, o carnagione sana, rendendola più bianca, e più rossa, più chiara, e morbida, e liscia.* Virtù cosmetica.

* §. *Cosmetica in forza di sust. f. dicesi Quella parte della Medicina, che ha per oggetto la conservazione della beltà naturale, sebbene in più largo significato si prenda ancora per l' Arte di correggere i difetti e rendere meno spiacevoli le imperfezioni del corpo umano.*

* COSMICAMENTE. *T. degli Astronomi. Dicesi, che* Una stella nasce cosmicamente, *quando Nasce col Sole, o in quel grado dell' ecclitica, in cui trovasi il Sole.*

* CÓSMICO. *T. degli Astronomi. Dicesi del nascere d' una stella in alcune circostanze. V.* COSMICAMENTE.

* §. Il tramontar cosmico d' una stella, *accade quando quella tale stella tramonta nel tempo del tramontar del Sole.*

* §. II. Qualità cosmiche, *furono dette dal Boyle Certe qualità de' corpi, che risultano dalla struttura dell' Universo. Magal. lett.* Meditava di scrivere un trattato delle qualità cosmiche.

* COSMOGONÍA. *T. degli Scientifici. Scienza, o sistema della formazione dell' Universo.*

COSMOGRAFÍA. *Quella parte della Mattematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, considerandolo diviso in differenti sfere celesti, e talvolta intendesi per la sola Geografia, e per lo stesso Disegno, e Pittura della superficie terrena.* Lat. *cosmographia.* Gr. κοσμογραφία. *Bern. rim.* 1. 105. Pare il suo capo la cosmografia, Pien d' isolette d' azzurro, e di bianco. *Varch. Lez.* 220. Bastava loro quella prima parte per servirlene forse non meno all' architettura, e cosmografia, che per cagione dell' arte della guerra.

* COSMOGRÁFICO. *Spettante a Cosmografia. Baldin. Dec.* Le facoltadi geometriche matematiche, e cosmografiche. *Tocci Par.* Scherzo mezzo astronomico, e mezzo cosmografico.

COSMÓGRAFO. *Maestro in cosmografia.* Lat. *cosmographus.* Gr. κοσμογράφος. *Varch. stor.* 9. 257. Facendo ufizio anzi di cosmografo, cioè descrittore di luoghi. *Guicc. stor. libr.* 6. Dietro alla norma data da questi i cosmografi misurando, e dividendo la terra, figurarono in terra una linea. *Sord. stor.* 1. 11. Delle quali oggi si servono i marinari a trovare la latitudine [come la chiamano i cosmografi] de' luoghi ec.

* COSMOLÁBIO. *T. degli Astronomi. Strumento matematico quasi simile all' astrolabio.* Il cosmolabio è andato in disuso.

* COSMOLOGÍA. *T. de' Scientifici. Scienza delle leggi generali ond' è regolato il mondo fisico.* Trattato di cosmologia.

* COSMOLÓGICO. *T. de' Scientifici. Appartenente alla cosmologia.* Saggio di cosmologia.

† COSO. *Lo stesso che cosa, detto nel maschile, e significa presso il volgo tutto che si vuole, ove non sovvenga il vero nome di ciò che si bramerebbe nominare.*

† §. I. *Talora vale il membro virile, così detto per verecondia.* Lat. *veretrum.* Gr. πίος.

§. II. *Per Uomo stupido, o malfatto.* Lat. *stupidus, informis.* Gr. ἄμορφος. *Bern. Catr.* Ch' er' egli in fine! N. Era un dificio, un coso.

§. III. *Per ispazio di tempo, di luogo o di misura, quando non si sa l' appunto; come: un coso di quattro milia, di tre ore, di dieci braccia, ec. modo basso.*

§. IV. *Coso di due crazie, di quattro, di sei, e simili, diciamo nell' uso ad alcune sorte di moneta di tal valore; modo basso.*

* COSOFFIOLA. *Battisoffiola; rimescolamento grande, ma breve.* Varch. Ercol.

† * §. *Mona cosoffiola, dicesi a donna faccendiera, affannona, e sudatora. Malm.* 5. 48. Vuol avvisar di ciò Mona Cosoffiola Ch' è per basire a questa battisoffiola. *Min. Malm.* Mona Cosoffiola, nome usato per intendere una donna faccendiera.

COSONE. *Accrescit. di Coso. Alleg.* 242. Colà gli occhi rivolta, Dov' ella appar con quei lunghi stagnoni, E di lei dice mille bei cosoni.

** COSPÁRGERE. *Cospergere. Tass. Gerus.* 16. 23. Torse in anella i crin minuti, e in esse, Quasi smalto sull' or, cosparse i fiori.

† * COSPARSO. *Cosperso, Asperso. Chiabr.* 1. 374. Acciò con fieri detti, E cosparsi di fiel, ec. *E part.* 2. *canz.* 61. La fronte serenavasi Cosparsa di pietà, E lo sguardo placavasi Tra' raggi di beltà.

COSPARTO. *V. L. Add. Sparto in dimolte parti.* Lat. *consparsus, dispersus.* Gr. διεσπαρμένος. *Petr. son.* 84. E l' immagini lor son sì cosparte, Che volver non mi posso, ov' io non veggia ec. *Bern. rim.* Dall' altra, quasi stelle in ciel cosparte, O quella, o simil indi accesa luce.

COSPÉRGERE. *V. L. Aspergere.* Lat. *conspergere.* Gr. καταπάσσειν. *Petr. son.* 296. Che in un soggetto ogni stella cosperse.

† COSPERSO. *Add. da Cospergere. Asperso, Spruzzato.* Lat. *conspersus.* Gr. καταπασθῆν. *Car. En.* 3. 303. Attonito e cosperso Di gelato sudore, in un momento Saltò dal letto; e con le mani al cielo E con la voce supplicando, ec.

§. *Per Metafora. Dant. Purg.* 5. Dissilo alquanto del color cosperso, Che fa l' uom di perdon talvolta degno. *E Par.* 27. Di quel color, che per lo sole avverso Nube dipinge da sera, e da mane, Vid' io allora tutto 'l ciel cosperso. *Amet.* 28. Le candide guance non d' altra bellezza cosperse, che nella bianca rosa si veggia non veduta dal sole.

* COSPETTACCIO. *Bravaccio; onde Fare il cospettaccio, che anche si dice Fare il bravazzone, il cospettone. Baldov. Dramm.* Gettarsi allo spaccone, Facendo il mangia l' uomo, e il cospettaccio.

COSPETTO. *Presenza.* Lat. *cospectus.* Gr. ὄψις. *Bocc. nov.* 1. 2. Forse non audaci di porgere i prieghi nostri nel cospetto di tanto giudice. *Petr. son.* 96. Ebber tanto vigor nel mio cospetto. *Dant. Par.* 17. Tutta è dipinta nel cospetto eterno. *Vit. SS. Ant.* Quando saremo nel cospetto dell' eterno giudice. *Galat.* 20. Niuna cosa è adunque da fare nel cospetto delle persone ec. che mostri più tosto signoría, che compagnía.

** §. *In Cospetto, a modo d' Avverbio.* Lat. *coram. Vit. SS. Pad.* 2. 259. Non permettea, che nullo parlasse della chiesa, e se vedea alcuno, che vi parlasse, sì gli facea vergogna in cospetto di tutto il popolo, e cacciavalo fuori.

* COSPETTONÁCCIO. *Peggiorat. di Cospettone.* Fag. Comm.

† (*) COSPETTONE. *Smargiasso, Tagliacantoni, Spaccone.* Lat. *thraso.* Gr. θράσων. *Il vocabol. nella voce* SMARGIASSO. *E Bell. Bucch.* 137. Ei son sì atrocemente armonizzati, Ch' ogni più indiavolato cospettone, Ch' abbia in corpo Flegiasse, ec.

† ** COSPÍCERE. *Rimirare, Fermare lo sguardo, Conspicere. Vit. SS. Pad.* 2. 273. Per lo grande splendore non poteva in loro cospicere. *G. Vill.* 12. 72. Per la calca gli ufficiali non potieno cospicere.

*** COSPICUAMENTE. *Avverb. chiaramente.* Lat. *perspicue, manifeste. Galil. Sagg.* 146. Per gran lume

si facciano [*gli accidenti ec.*] molto cospicuamente vèdere. *N. S.*

* COSPICUITÀ. *T. Dottrinale poco usitato, sebbene molto proprio. Lo stato, e l' effetto di ciò, che è cospicuo. La cospicuità sembra esprimere più che la visibilità.*

COSPÍCUO. *V. L. Add. Lo stesso, che Conspicuo.* Lat. *conspicuus*. Gr. περίβλεπτος. *Segn. Mann.* 3. 2. Stava in luogo a tutti cospicuo. *Gal. Sist.* 315. Quando ella [*la stella*] fusse stata prossima alla Luna, doveva farsi grandemente cospicua anco alla semplice vista, senza strumento veruno.

§. *Per metafora. Chiarissimo, Di gran fama.* Lat. *celeber, illustris*. Gr. ἔνδοξος. *Red. lett.* 1. 64. Queste memorie sono intorno alle vite, e azioni de' più cospicui loro accademici.

COSPIEGÁRE. *V. A. Impiegare, o simile. Rim. ant. P. N. Amor. Fir.* Invano si ritrova Chi guardia non si prende Di quello, che dispende, In cui lo mette, se ben nol cospiega.

* COSPIRANTE. *Che cospira.* Salvin. pr. T.

* §. *Potenze cospiranti diconsi da Meccanici Quelle la cui azione si fa in direzioni non opposte l' una all' altra.*

✝ COSPIRÁRE. *Lo stesso, che conspirare, e vale Esser d' accordo, d' uno stesso desiderio, di uno stesso volere buono, o cattivo.* Lat. *conspirare*. Gr. ὁμονοεῖν. *Segn. pref. quar.* Lascierò che tutti cospirino a non curarla. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 125. Se adunque tutti cospirando al pubblico bene ec. seguiremo quella regola certissima ec.

* §. *Dicesi pure dell' unione di più forze, che concorrono, che cooperano per produrre un medesimo effetto. Tagl. lett.* Dal detto centro di gravità al centro, in cui esse cospirano, tirata una linea retta, sarà questa ec. *Guid. Gr.* Il moto della barca cospirando col moto dell' uno, ed opponendosi al moto dell' altro.

COSPIRATO. *Add. da Cospirare. Conspirato.* Lat. *conspiratus*. Gr. συνομνύς.

COSPIRATORE. *Verbal. masc. Che cospira, Conspiratore.* Lat. *conspirator*. Gr. ὁμόφρων.

COSPIRATRICE. *Femm. di Cospiratore. Conspiratrice.* Lat. *conspirans, conjurata.*

COSPIRAZIONE. *Lo stesso, che Conspirazione, Congiura.* Lat. *conspiratio, conjuratio. G. V.* 8. 54. 5. Fecero intra loro giura, e cospirazione di disperarsi. *M. V.* 8. 29. Essendo in alcuna cospirazion segreta di trattato il proposto de' mercatanti di Parigi col Re di Navarra.

* COSSENDÍCE. *T. degli Anatomisti. Nome d' una delle tre ossa innominate, che anche dicesi Ischio.*

* COSSENO. *T. de' Geometri. Il seno del complemento d' un angolo di 90. gradi.* Il cosseno di 30. gradi è il seno di 60 gradi.

* CÓSSICO. *T. degli Algebristi. Voce usata altre volte dagli Scrittori, ed è Aggiunto di un numero. Chiamavasi cossico il coefficiente dell' incognita lineare.*

✝ COSSO. *Coll' O largo. Piccolo enfiatello, che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso.* Lat. *pustula*, *Cr.* Gr. φλύκταινα. *Cr.* 3. 7. 12. La farina del grano mischiata col mele sana i cossi della faccia. *Volg. Diosc.* L' olio balanino guarisce li cossi, e leva le lentigini, e i panni del viso. *Pataff.* 1. Deh pur pian barbiere, Quand' egli fiede nel bacino il cosso.

§. *Per similit. Bellinc.* 155. Veggendo pien di cossi i cetriuoli. *E* 262. Prima guarrebbe un cetriuol d' un cosso.

* §. II. *Cosso, per Istizza, o Ticchio. Franc. Sacch. nov.* Essendo venuto il cosso al Signore, e veggendo il detto B. mangiare li maccheroni col pane, ec. comandò a' suoi sargenti, che 'l . . . fosse preso.

* COSSURRO. *T. de' Battilori, o Tiratori d' oro. Ferrino Augnato, ed appuntato ad uso di aprire i fori delle filiere. Chiamasi ancora* Ferro da dorare *perchè serve egualmente ad applicar l' oro alle verghe, che s' indorano.*

COSTA. *Costola.* Lat. *costa, latus*. Gr. πλευρά. *M. Aldobr.* E per guardarlo gli fece coste dinanzi, e di dietro. *Tes. Br.* 1. 13. La femmina fu fatta della costa dell' uomo. *Dant. Inf.* 10. Nè mosse collo, ne piegò sua costa. *E* 17. Lo dosso, e 'l petto, e amendue le coste Dipinte avea di nodi, e di rotelle. *Bocc. nov.* 48. 6. Gran viltà è d' un cavaliere armato volere uccidere una femmina ignuda, e averle i cani alle coste messi.

*** §. I. *Costa, s. f. T. di Marineria. Le coste sono i membri della nave stabiliti sopra la chiglia, e che si estendono incurvandosi nell' elevarsi a destra e a sinistra, per formare l' ossatura principale del corpo della nave. L' unione di due coste destra e sinistra si chiama* coppia. Stratico.

§. II. *Per similit. Dant. Inf.* 21. Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa Le coste a quel, che più viaggi fece.

§. III. *Aiuto di costa, è quel Sovvenimento dato altrui oltre al convenuto. Vinc. Mart. lett.* 66. Si degni far lettera all' erario suo di Salerno di qualche aiuto di costa, e dica, che V. E. me li dona. *Red. lett.* 1. 373. Da questi serenissimi miei Padroni io gli ho fatti dare molti aiuti di costa. *E* 2. 60. Circa a quell' aiuto di costa, che desiderate, spero di avervelo a far ottenere.

COSTA. *Spiaggia, o Salita poco repente.* Lat. *clivus, collis, locus acclivis*. Gr. λόφος, βουνός. *Bocc. nov.* 14. 2. Nella quale assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, la quale gli abitanti chiaman la costa d' Amalfi. *Dant. Inf.* 12. A qual martiro Venite voi, che scendete la costa? *Fr. Giord. Pred. P.* Quella città è in costa, da lato vi ha certi dirupi. *Varch. Giuoc. Pitt.* La via, che va da Firenze a s. Miniato, si chiama costa, ovvero erta, e la medesima via da san Miniato a Firenze si chiama china, ovvero scesa.

(✝) §. I. *Per Scesa, China. Dant. Inf.* 2. Tal mi fec' io in quella oscura costa.

§. II. *Costa, per Banda, Lato.* Lat. *latus, pars*. Gr. μέρος. *Dant. Inf.* 16. Dalla sinistra costa d' Apennino. *Ar. Fur.* 32. 44. Si pon la spada alla sinistra costa.

§. III. *Da costa, e di costa, posti avverbialm. Da banda, In disparte.* Lat. *scorsim*. Gr. χωρίς. *Franc. Sacch. nov.* 157. Il Signore essendo innanzi, e Pietro così da costa istando inginocchione. *Dant. Inf.* 27. Quando 'l mio duca mi tentò di costa Dicendo ec.

§. IV. *Di costa talora è in forza di preposizione, e vale Dallato.* Lat. *juxta*. Gr. παρά. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Fattosi aprire un giardino, che di costa era al palagio, in quello ec. sen' entrarono. *G. V.* 11. 112. 4. Quella mattina in san Giovanni cadde un palchetto, che vi era fatto di costa dal coro.

§. V. *Talora fu detto Costa assolutam. in forza di preposizione, per Di costa. Ricord. Malesp.* 66. Altre mura non avea nel detto borgo, se non il dosso delle case, che erano costa il poggio.

§. VI. *Costa, dicono i naviganti il Confine della terra col mare.* Lat. *littus, ora*. Gr. ἐσχατιά.

(✝) §. VII. *E si dice anche di riva di fiume, lago, o simile. Bern. Orl.* 2. 8. 27. Come fu giunto alla costa del prato [*la ripa del fiume ov' il prato aveva cominciamento*].

§. VIII. *Costa costa, posto avverbialm. come Terra terra, o simili, vale Su per la costa. Fir. As.* 92. Andandomene poscia costa costa per un monte ivi vicino, mi era liberato da quella furia. *Alleg.* 295. Or così dunque andando costa costa, S' apprende con dolcissimo sorriso, L' alta Golpaia, e 'l luogo, ov' ella è posta.

(*) §. IX. *Per quella parte, che non taglia del coltello, o di altro istrumento simile. Benv. Cell. Oref.* 48. Avendo unto poco tutto il cavo sottilmente con un poco di l[illegible], vi si debbe commettere una grossezza di una costa di coltello, o di cera, o di terra, o di pasta.

** §. X. *A mezza costa, Alla metà d'un lato, o banda. Borgh. Vesc. Fior.* 438. Avendo levato il corpo del glorioso Martire S. Romolo d' una chiesa a mezza costa di quel monte ec. *E* 454. Instituisce la Badia di S. Bartolommeo ec. nel poggio di Fiesole a mezza costa.

*** §. XI. *Costa, T. degli Agric. Quello spazio dell'orto lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano quelle piante che più temono il freddo.* Gagliardo.

* §. XII. *Arare in costa, T. degli Agricoltori. Lo stesso che Costeggiare.*

* §. XIII. *Costa, T. de' Semplicisti. Oppoponaco officinale.*

*** §. XIV. *Costa bassa, T. di Marineria. È una terra, che si alza poco sopra il livello del mare, e che non si rileva da lungi stando sul mare.* Stratico.

*** §. XV. *Costa di bilanciamento, T. di Marineria. V.* BILANCIAMENTO. Stratico.

*** §. XVI. *Costa di ferro, T. di Marineria. Si chiama quella, che ha delle rocce tagliate a piombo sul mare, in modo che non si può approdarvi.* Stratico.

*** §. XVII. *Costa sana, T. di Marineria. Si chiama quella cui le navi possono avvicinarsi da pertutto senza timore di pericoli di scogli, di rocce, di banchi, di sabbia.* Stratico.

*** §. XVIII. *Costa trarupata o dirupata, T. di Marineria. È una costa tagliata a picco, cioè perpendicolarmente come un muro.* Stratico.

COSTÀ. *Avverb. locale così di moto, come di stato. In cotesto luogo.* Lat. *isthuc.* Gr. *δεῦρο. Bocc. nov* 21. 10. Se voi mi metterete costà entro, io vi lavorrò sì l' orto, che mai non vi fu così lavorato. *E nov.* 26. 19. Fatti in costà, non mi toccare. *Filoc.* 2. 301. Veggendo tante belle giovani, quante ho inteso, che costà sono. *E num.* 339. Tu negligente del mio aiuto ti stai costà. *Dant. Inf.* 8. Perchè 'l maestro accorto lo sospinse, Dicendo: via costà con gli altri cani.

§. *Talora col segno di alcun caso, o di alcuna preposizione; e vale Di cotesto luogo, In cotesto luogo. Ovid. Pist.* Quinci ti partisti mio, perchè di costà mio non tornasti! *Bocc. nov.* 63. 14. O comare, non sento io di costà il compare! *Lab.* 124. Fatti in costà, se Dio m' aiuti, tu non mi toccherai.

COSTAGGIÙ. *Avverb. locale tanto di moto, quanto di stato; contrario di Costassù; e denota Bassezza, o Profondità.* Lat. *isthic, isthuc.* Gr. *τῇδε, δεῦρο. Fr. Giord. Pred. R.* O miseri, qual dolore avete di trovarvi ora costaggiù in tanti tormenti!

* COSTALE. *Aggiunto d'Una delle diramazioni del sesto pari de' nervi.* Voc Dis.

COSTANTE. *Add. Stabile, Fermo, Perseverante.* Lat. *constans, firmus, stabilis.* Gr. *βέβαιος. Bocc. nov.* 18. 31. Ma più costante, che mai trovandola ec. deliberarono di dargliele per isposa. *E nov.* 78. 1. Quantunque rigido, e costante fieramente, anzi crudele reputassero lo scolare. *G. V.* 7. 85. 4. Temea, che i Ciciliani non si volgessono ec. perocchè non gli sentia costanti. *Dant. Par.* 11. Nè valse esser costante, nè feroce. *Petr. son.* 307. Per farme a seguitar costante, e forte. *Maestruzz.* 1. 89. Quale è la paura, che cade nell' uomo costante!

§. I. *Per durante.* Lat. *constans.* Gr. *ὑπομενής. Maestruzz.* 1. 66. Ancora costante il matrimonio, la moglie può ricoverare la dota, quando il marito diventa povero.

* §. II. *Costante dal verbo Constare, o Costare, vale Certo, Indubitato. Bocc. nov.* Ebbero per costante, ch' ei fosse morto. *E appresso:* Ebbero per costante la donna dover esser morta.

* §. III. *In Geometria chiamansi Quantità costanti quelle che sono invariabili.*

COSTANTEMENTE. *Avverb. Con fermezza, Con istabilità, Perseverantemente.* Lat. *constanter, firmiter.* Gr. *στερεῶς. Libr. Pred.* Corresse Erode costantemente per virtù dello Spirito Santo. *Mor. S. Greg.* Odono le sante predicazioni del vangelo, e costantemente le leggono. *Red. lett.* 1. 134. Egli fa la notomia del ghiro, ed afferma costantemente, e di veduta, che nel fegato del ghiro non vi è la vescica del fiele.

COSTANTISSIMAMENTE. *Superl. di Costantemente.* Lat. *constantissime, firmissimus.* Gr. *στερεώτατα. Petr. uom. ill.* Quella tenne con lui, e con tutti i Cornelj, e collo popolo di Roma costantissimamente. *E appresso:* Alcuni de' suoi presi costantissimamente vollono morire. *Red. Ins.* 8. Costantissimamente insegnano, che infino al giorno d' oggi ell' abbia continuato a produrne.

† COSTANTÍSSIMO. *Superl. di Costante.* Lat. *constantissimus, firmissimus.* Gr. *στερεώτατος. Petr. uom. ill.* 125. Ei costantissimo imperadore contro a niuno era più aspro, che contro a se medesimo. *Red. Ditir.* Ma se vivo costantissimo Nel volerlo arcifreddissimo. *E lett. occh.* Fui allora di opinione costantissima, che la invenzione degli occhiali fosse tutta moderna.

COSTANZA. *Virtù, che fa l' uomo permanente in buon proposito, Perseveranza nel bene, Stabilità.* Lat. *constantia.* Gr. *βεβαιότης. Bocc. nov.* 19. 8. Avendo più di perfezione, senza alcun fallo dee avere più di fermezza, e di costanza. *E nov.* 27. 4. Fu di tanta costanza, che sette anni vinse quella battaglia. *G. V.* 10. 50. 1. Confortando i Fiorentini, che rimanessono in costanza, e fedeli.

* COSTANZINA. *T. de' Commercianti. Spezie di tela ordinaria ad uso d' intelucciare, o fortificare le vesti nell' interiore. Chiamasi anche Costanza.* Costanzine rozze colorate ec.

COSTÀRE. *Valere; ma dicesi a riguardo della compera, e del prezzo, che vi s' impiega.* Lat. *constare.* Gr. *ἰσχύειν. Bocc. nov.* 32. 14. Voi mi potete fare una grazia, e a voi non costerà niente. *E nov.* 72. 11. Non è ancora quindici dì, ch' e' mi costò da Lotto rigattiere delle lire ben sette. *E nov.* 80. 16. Usando una volta, e altra con costei senza costargli cosa del mondo. *Amm. ant.* 16. 2. 15. Niuna cosa più cara costa, che quella, che co i prieghi è comperata. *Dant. Inf.* 29. Credo, ch' un spirto del mio sangue pianga La colpa, che laggiù cotanto costa. *E Par.* 12. L' esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar dietro alla 'nsegna. *E* 29. Non vi si pensa, quanto sangue costa Seminarla nel mondo.

§. I. *Costar caro, figuratam. vale Esser di molto danno. Bocc. nov.* 20. 12. Donna, caro mi costa il menarti a pescare.

§. II. *Costar poco alcuna cosa, figuratam. vale Averla a sua posta, a suo potere, in suo arbitrio. Bocc. nov.* 32. 6. Al quale poco costavano le lagrime, quando le volea.

§. III. *In proverb. Casa fatta, e vigna posta, Nessun sa quant' ella costa. Vett. Colt.* 23. Questo secondo

conferma il proverbio nostro, che si dice per ognuno: essa fatta, e vigna posta, nessun sa quant' ella costa.

§. IV. *Costare, neutr. assol. dicesi anche per Esser manifesto, Constare.* Lat. *constare.*

COSTASSÙ. *Avverb. locale tanto di moto, quanto di stato: In cotesto luogo; e denota eminenza, e altezza.* Lat. *isthic, isthuc.* Gr. *τῇδε, δεῦρο. Bocc. nov.* 77. 38. Ed etti grave il costassù dimorare. *E num.* 43. Io seppi tanto fare, ch' io costassù ti feci salire. *Cas. lett.* 75. Farete in modo con madonna Liona, che la vostra stanza costassù non le sia dannosa.

COSTATO. *Sust. Il luogo, ove sono le costole; ma noi lo pigliamo solo per la parte dinanzi, e da' lati.* Lat. *pectus.* Gr. *στῆθος. Bocc. nov.* 89. 14. Or per lo costato, or per l' anche, e ora su per le spalle battendola forte. *Franc. Sacch. rim.* Fenderà un dal costato alla pancia. *Tes. Br.* 5. 30. Quando la madre li vede morti, sì li piange tre dì, tanto che alla fine si fiede nel costato col becco, tanto che ne fa uscir molto sangue, e fallo cader sopra agli occhi de' suoi figliuoli. *Liv. dec.* 3. E ferillo di traverso nel costato. *Bern. Orl.* 2. 6. 47. E fagli una gran piaga nel costato.

§. I. *E per similit. Lato, Parte, Fianco, Fiancata. Esp. P. N.* In questo cuore hae due costati lo 'ntendimento, e la volontade. *E altrove:* Quando questi due costati si accordano, egli fanno molta dolce melodia. *Sen. Pist.* 118. Una pietra ec. conia, e congiunge i costati della volta.

§. II. *Di costato, posto avverbialm. vale Per banda. Varch. Ercol.* 70. I fanciulli, quando vogliono girare la trottola, ed ella percuotendo in terra, non col ferro, e di punta, ma con legnaccio, e di costato, non gira, si dicono aver fatto cappellaccio.

COSTATO. *Add. da Costare. G. V.* 12. 72. 5. Venne costato, posto in Firenze, fiorini undici d' oro il moggio.

COSTEGGIARE. *Andar per mare, lungo le coste.* Lat. *litoralem oram percurrere, legere.* Gr. *ἀκτὴν διαπλέειν. Bocc. nov.* 42. 3. Quindi partitosi costeggiando cominciò a costeggiare la Barberia. *E nov.* 47. 2. Li quali costeggiando l' Erminia molti fanciulli avean presi. *G. V.* 12. 63. 5. Venne costeggiando la riviera di Senna.

§. I. *Per Andare di costa, Andare intorno.* Lat. *circumire.* Gr. *περιβαίνειν. Guicc. stor. libr.* 10. Il luogotenente Regio ec. era venuto ad Assaronne terra distante tredici miglia da Milano, non con intenzione di combattergli, ma di andargli costeggiando [*gli Svizzeri*] per impedir loro le vettovaglie.

* §. II. *Costeggiare, T. degli Agricoltori. Passar l' aratro sopra le coste, o lati della porca dove è stata la sementa dell' anno precedente.*

* COSTEGGIATURA. *T. degli Agricoltori. Aratura, che si fa costeggiando.*

COSTEI. *Femm. di Costui.* Lat. *haec.* Gr. *αὕτη. Bocc. nov.* 21. 14. Costei udendo ciò, avendo già maggior voglia, che l' altra, di provare ec. *E nov.* 80. 14. Salabaetto lieto ec. s' uscì di casa costei. *Petr. son.* 50. Non prego già, nè puote aver più loco, Che misuratamente il mio cor arda, Ma che sua parte abbia costei del fuoco.

† §. I. *E figuratam. attribuendo forma di donna, a qualche virtù, o a qualche vizio, e simili. Dant. Inf.* 7. Per ch' una gente impera, e l' altra langue, Seguendo lo giudicio di costei, Ched è occulto, com' in erba l' angue (*parla della fortuna*). *E Purg.* 6. O Alberto Tedesco ch' abbandoni Costei, ch' è fatta indomita, e selvaggia (*parla dell' Italia*). *Bocc. nov.* 98. 53. Colpa, e vergogna della misera cupidigia dei mortali, la quale ec. ha costei (*l' amistà*) fuor degli estremi termini della terra in esilio perpetuo relegata (*e più altre volte ivi appresso*).

§. II. *Parlando di un' immagine. Filoc.* 6. 187. Con costei piangeva, con costei i miei disii narrava, costei in forma di te pregava, che m' aiutasse, costei onorava, a costei gli amorosi baci ec. porgeva.

† COSTELLATO. *Add. Sparso di stelle. Per similit. Dant. Par.* 14. Sì costellati facén nel profondo Marte quei raggi il venerabil segno, Che fan giunture di quadranti in tondo. *But.* Costellati, cioè pieni di splendore di beati spiriti a modo di stelle.

COSTELLAZIONE. *Aggregato di più stelle, che compongono una figura immaginaria; e prendesi anche per la Costituzione de' pianeti, e de' loro aspetti.* Lat. *constellatio, sidus.* Gr. *ἄστρον, ἀστερισμός. Dant. Par.* 13. Ed avrà quasi l' ombra della vera Costellazione. *E* 15. Al piè di quella croce corse un astro Della costellazion, che lì risplende. *But.* Costellazione è congregazione di molte stelle. *Com. Inf.* 1. Cioè da mattina a mezzo Marzo, quando lo sole sale colla costellazione d' Ariete. *Fior. Virt. A. M.* Aristotile dice, che tutte le persone del mondo sono nate sotto certe costellazioni. *G. V.* 11. 69. 3. Uficiali assai apparecchiarono l' opere, e la matera alla costellazione, onde si sperava quella uscita.

** §. *Strano costrutto. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 463. Gli uomini nascono a certe Costellazioni fatali [*sotto certe ec.*].

COSTERECCIO. *Quella carne, che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare.* Lat. *petaso.* Gr. *πέτασος. Alleg.* 81. Increscendole forse lo scomodo sfetteggiare del costereccio del porco mastio dell' anno passato. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. Vi sono ancora pezzi di carne di porco, e di castrone ec. Quelle del porco, quando dette spalla ec. e quando di tre coste, che peravventura presero per quel, che oggi si dice costereccio.

(*) COSTERELLA. *Piaggerella, Collinetta.* Lat. *clivulus.* Gr. *γεωλόφιον. Il Vocabol. nella voce* PIAGGERELLA.

COSTERNARE. *V. L. Neutr. pass. Avvilirsi, Atterrirsi, Perdersi d' animo.* Lat. *consternari, externari, animum despondere.* Gr. *ἀθυμεῖν.*

COSTERNATO. *V. L. Add. da Costernare. Avvilito, Atterrito.* Lat. *consternatus.* Gr. *ἐκπλαγείς. Guicc. stor.* 17. 47. Il Pontefice costernato d' animo per l' accidente de' Colonnesi. *E* 18. 77. Tutta la gente costernata per la morte del capitano desiderava fare accordo seco.

† COSTERNAZIONE. *V. L. Avvilimento, Sbigottimento.* Lat. *consternatio.* Gr. *ἔκπληξις. Segner. Mann. Ott.* 24. 3. Altri possono giugnere a tanto di costernazione, che non confidino di poterlo ottenere (*il perdono da Dio*).

† COSTETTO. *Cotesto; forse dal dialetto Senese.* Lat. *iste.* Gr. *οὗτος. Bocc. nov.* 70. 8. A cui Tingoccio rispose: costetto no. *E nov.* 84. 8. Deh Angiulieri, in buona ora lasciamo stare ora costette parole, che non montan cavelle. (*Idiotismo Sanese sicuramente, perchè Sanesi coloro che il Boccaccio qui fa parlare. Ma se Costetto è buono pel volgo di Siena, di qual uso sarà egli pel resto degli Italiani! E a che servono gli idiotismi, che fuori del natio paese sono moneta che non ha corso!* Monti).

† COSTÌ. *Avverb. locale di stato, e vale in cotesto luogo, dove non è quel, che parla.* Lat. *isthic.* Gr. *τῇδε. Bocc. nov.* 69. 25. Io vi vidi levarvi, e porvi costì, dove voi siete, a sedere. *E nov.* 75. 6. Io vi priego per Dio, che innanzichè cotesto ladroncello, che v' è costì da lato, vada altrove, ec. *E nov.* 76. 8. Io il vidi pur

ieri costì. *Dant. Inf.* 3. E tu, che se' costì, anima viva, Partiti da cotesti, che son morti. *E* 19. Ed ei gridò, se' tu già costì ritto, Se' tu già costì ritto Bonifazio? *Cas. lett.* 27. Finalmente ho ottenuto in Rota il mandato contro di lui, e suoi beni, il quale ho mandato costì a farlo esequire. (*qui pare unito a mandare verbo di moto: se pure non si debba intendere unito ad eseguire. Più chiaramente è unito di sotto col verbo entrare anch' esso di moto*).

** §. I. *Costì, in vece di Nella materia, di cui perlò colui, col qual tu ragioni. Ambr. Furt.* 4. 8. Io non entro costì, io; ma io dico bene, che questa è mia roba.

** §. II. *Costì, per In cotesta materia. Cecch. Mogl.* 3. 1. Deh non m' entrar costì, Cambio, di grazia.

** §. III. *Costì si dice della cosa detta da quello col quale tu parli. Ambr. Furt.* 3. 4. Io non pensavo costì [*io non avea l' animo alla cosa che tu hai detta*].

** COSTICI. *Dep. Dec.* 69. Qui, Lì, Costì, *ed altre di questa maniera, sono voci semplici che servono a luogo, ed a quelle aggiugniamo la Sillaba* CI, *ec. e se ne fa* Quici, Lici, Costici, *volendo significare stanza, e con una cotal fermezza*.

** COSTICIENTRO. *Costì entro. Stor. Cint.* 37. La sua cintola è costicientro in cotesta Cassetta.

† COSTIERA. *Spiaggia, Riviera*. Lat. *ora, acta, Verg.* Gr. *ἀκτή, ἐσχατιά. M. V.* 6. 83. Ardendo, e mettendo in fondo quanti legni di Catalani poterono trovare per tutta la costiera di Catalogna. *Cr.* 1. 9. 1. L' acqua si meni intorno alle sue costiere, ovvero lati. *Stor. Eur.* 5. 106. E di verso la costiera de' monti asprissimi in sulla riva australe della fiumara chiamata Tildra ha la città di Nidrosia. *Bern. Orl.* 2. 4. 23. D' un verde monticello alla costiera Vede un palagio di marmo intagliato (*e negli ultimi due esempi val piaggia*).

*** COSTIERE. *s. f. pl. T. di Marineria. Barre di legno, che si dispongono nel verso della lunghezza della nave, incastrate nelle maschette, poco sotto la cima dell' albero al quale s' inchiodano, e sono attraversate da altre due, che chiamansi* crocette; *servono a sostenere la piattaforma della gabbia*. Stratico.

*** §. I. *Costiere, T. di Marineria. V.* SARTIE. Stratico.

*** §. II. *Costiere, s. f. pl. T. di Marineria. Sono nelle galee le funi dall' una, e dall' altra parte dell' albero, che si attaccano al calcese, e abbasso sono attaccate ai colatori; si chiamano anche* sartie. Stratico.

*** COSTIERE. *Add. T. di Marineria. Aggiunto di piloto che è pratico della costiera o coste di qualche paese, degli scandagli, de' sorgitori, de' banchi, o scogli di alcuni paraggi, degli sbocchi de' fiumi, dell' ingresso de' porti. V.* PILOTO. Stratico.

* §. *Onde Navigar da costiere o da costiero, vale Navigare lungo le coste del mare.*

† COSTIERO. *Add. Che è di costa, Che è da parte, Che va di costa o da parte. Galil. dial. Sist.* 120. Ma sempre sarebbero i tiri costieri verso Ponente.

* §. I. *Quindi Tirar costiero, T. dell' Arte della Guerra. Tirar i colpi per fianco, e non a dirittura.*

* §. II. *Navigar da costiero. T. di Marineria. V.* COSTIERE.

COSTINCI. *Avverb. locale. Di costì; v. i Dep. Decam.* 23. Lat. *isthinc*. Gr. *αὐτόθεν. Dant. Inf.* 12. Ditel costinci, se non l' arco tiro. *E Purg.* 9. Ditel costinci, che volete voi! *Pass.* 63. Se vuogli uscir costinci, concederòtti un gherone, ovvero un guazzerone del mio vestimento.

§. *Costinci si trova negli antichi talora coll' articolo del secondo caso. Fr. Giord. Pred. R.* Conosco, che queste cose vengono di costinci. *E altrove:* Ma voi, caro fratello, che ora venite di costinci.

COSTIPAMENTO. *Il costipare*. Lat. *constipatio*. Gr. *καταπύκνωσις. Cr.* 9. 65. 4. Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè per istrignimento di ventre.

† COSTIPARE. *Ristrignere, Condensare; e si usa anche neutr. pass.* Lat. *constipare, stipare*. Gr. *στύφειν. Cr.* 3. 7. 15. La corteccia è dura, e non nutricante, quasi come incesa, onde secchissimo sangue genera, e costipa il ventre [*così hanno i T. a penna*], (*cioè fa stitico il ventre*). *Sagg. nat. esp.* 78. Similmente o si costipi, od assottigli l' aria del vaso ec. le gocciole d' acqua ec. non s' alterano.

† * §. *Vale anche Ammassare, Stringere, o Adunare in massa. V. in* COSTIPATO.

† COSTIPATIVO. *Add. Atto a costipare, Atto a rendere stitico il ventre*. Lat. *constipandi vim habens*. Gr. *στυπτικός. Cr.* 3. 19. 3. È duro [*il panico*] a smaltire, ma non è del ventre costipativo. *Volg. Mes.* Il fumosterno per quel freddo, che ha nel suo profondo, si è stitico, costipativo, e dello stomaco confortativo.

COSTIPATO, *e* CONSTIPATO. *Add. da Costipare*. Lat. *constipatus, stipatus*. Gr. *πυκνωθείς. Liv. dec.* 3. Nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

† * §. *Per stivato nel signific. del §. di Costipare. Chiabr. Fir.* 1. 21. E constipato d' ombra orrida e negra, Pur un raggio di sol mai nol rallegra.

COSTIPAZIONE. *Riserramento*. Lat. *constipatio*. Gr. *στύψις, καταπύκνωσις. Cr.* 3. 13. 2. Enfiagione, e costipazione fanno, e però allo stomaco [*la lente*] è più nociva (*qui par che valga ammasso poco atto ad essere digesto*). *E* 6. 7. 1. Ha proprietà (*l' appio*) di risolvere la costipazione de' membri.

(*) COSTITUENTE. *Che costituisce. Il Vocabol. nella voce* CÓLLERA.

† COSTITUIRE. *Constituire, Ordinare. Fior. Virt.* 27. Un Re de' Greci costituì certe leggi, le quali pareano troppo dure al popolo [Lat. *leges tulit*].

† §. I. *Per Eleggere. Bocc. Introd.* 52. Io primieramente costituisco Parmeno, famigliar di Dioneo, mio siniscalco. *Red. lett.* 2. 101. Costituisco V. Sig. mio imbasciadore per rendere umilissime grazie della grazia fattami nella persona di quest' uomo.

† ** §. II. *Per Porre, Collocare. Segn. Mann. Genn.* 27. 1. Costituiscono la loro beatitudine nelle ricchezze. *Gal. Mem. e lett. ined. P.* 1. 16. Il costituire l' occhio (lasciando la Terra nel centro) sopra un monte alto non più d' un miglio e un settimo di miglio. *E ivi:* È manifesto dalla Terra costituita nel centro C l' Orizzonte esser secondo la linea DIH.

† ** §. III. *Neutr. pass. Per Proporsi. Segn. Mann. Genn.* 2. Quella (*dottrina del mondo*,) che pone la beatitudine nelle ricchezze, è sapienza terrena, perchè si costituisce per fine i beni terreni. Quella che pone la beatitudine nei piaceri, è sapienza animalesca, perchè si costituisce per fine i beni corporali. Quella, che pone la beatitudine negli onori, è sapienza diabolica, perchè si costituisce per fine ciò, che fu l' intento medesimo di Lucifero.

COSTITUITO. *Add. da Costituire*. Lat. *constitutus*. Gr. *καταστάθείς*.

§. *Per Posto, Ridotto. Fiamm.* 5. 41. Laonde io in miseria costituita, non senza ragionevol colore consumo la vita mia. *Guicc. Stor. libr.* 11. Avessero ec. ajutato con qualche somma di danari il Vicerè costituito in somma necessità.

COSTITUITORE. *Verbal. masc. Che costituisce*. Lat. *constitutor, constituens*. Gr. *συνιστῶν. Fr. Giord. Pred. R.* Il peccato costituitore nella disgrazia del santo Dio.

COSTITUTIVO. *Add. Che costituisce*. Lat. *constituens*. Gr. *συνιστῶν. Buon. Fier.* 5. 2. 2. Nascere effetti fa costitutivi Di quella, beatifici, e perfetti.

§. *E in forza di sust. vale Cosa; che costituisce. Segn. Crist. instr.* 2. 20. 11. Se non vogliamo anche dire, che questa sia quella, la quale dà al Purgatorio il costitutivo più essenziale, e più espresso di Purgatorio.

COSTITUTO. *Sust. L' esame, o l' Interrogazioni fatte al reo costituito davanti al giudice, e le sue risposte.* Lat. *examinatio rei.*

** COSTITUTO. *Add. da Costituire. Boez.* 114. Providenza. È quella ragione Divina costituta nel sommo Prencipe delle cose tutte, la qual tutte le cose dispone. *E* 145. Niente è in vita costituto, che tutto lo spazio della sua vita insieme parimente possa abbracciare. *E* 147. Onde non previdenza, ma providenza piuttosto è detta, perciocchè dalle basse costituta, di lungi, quasi dalla eccelsa altezza delle cose tutto ragguardi. *Cavalc. Frutt. ling.* 323. Costituisca, e ponga se dinanzi a se, come dinanzi a un altro giudice: e così costituto, e ordinato il giudicio ec.

(*) COSTITUTRICE. *Verbal. femm. Che costituisce. Salvin. pros. Tosc.* 1. 404. Così sembra esser questa Greca ἔπος voce simplicissima, e primigenia, in cui spicca come principal sua costitutrice lettera la P, lettera labiale.

COSTITUZIONE. *Constituzione.* Lat. *constitutio.* Gr. *διάταξις. Tratt. gov. fam.* Osservano la regola loro, e costituzione ne' cibi. *Maestruzz.* 1. 30. E in quella costituzione il collegio de' cardinali nulla dispensazione può fare, nè novitade. *Fir. nov.* 5. 236. Avea fra le altre costituzioni fatto questa badessa, che ec. ciascuna monaca ogni dì fosse obbligata andarsene in chiesa, o in cella.

§. *Per Creazione.* Lat. *creatio. S. Grisost.* Ricevete lo regno, lo quale vi fu apparecchiato infino dalla costituzione del mondo.

(†) §. II. *Per Fondazione. Dant. Conv.* 139. Dal principio della costituzione di Roma, che fu secento cinquanta anni, poco dal più al meno, prima che il Salvatore venisse.

§. III. *Per lo stesso, che Temperamento.* Lat. *corporis habitudo. Red. cons.* 1. 51. Avvegnachè ciò possa seguire, o per esser alterate le vie, per le quali egli dee passare, ovvero per esser mutata la sua temperie, o costituzione naturale. *E* 52. Mutata la costituzione di tutta la massa sanguigna.

(†) §. IV. *Per Collocazione, Posizione. Gal. mem. e lett. in. P.* 1. 157. Giudico che sia bene aspettare il ritorno di Giove fuori dei raggi del Sole per poterlo osservare ancora mattutino, e por nell' opera molte osservazioni fatte in questa costituzione. *E pag.* 174. Sentirà con gusto, come io ho finalmente trovati i periodi dei Pianeti Medicei, e fabbricate le tavole esatte, sì che posso calcolare le lor costituzioni passate e future.

* §. V. *Costituzione di dote, di patrimonio, diceti da' Legali per Assegnamento, stabilimento.*

COSTO. *Sust. Verbale da Costare; Spesa.* Lat. *impensa, sumptus.* Gr. *ἀνάλωμα. Bocc. nov.* 71. 9. Così il sagace amante senza costo godè della sua avara donna. *E nov.* 72. 13. Cominciò a pensare, in che modo riaver lo potesse senza costo. *E nov.* 80. 23. Il legaggio delle balle dato a' doganieri, e similmente il costo delle botti. *E nov.* 94. 21. Senza suo costo aver riconciliato un malfattore al Papa. *Sen. Pist.* Tu puoi brevemente, e con poco di costo montare, e salire in cielo (*qui per similit.*).

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 23. Parlavan sie, Che l' andar mi facén di nullo costo.

§. II. *Torre danari a costo, vale Pigliarli a usura, a interesse.* Lat. *fœnori accipere.* Gr. *συνδανίζειν, Plut. Cron. Morell.* 273. E sopra tutto mai, e spezialmente per questa cagione, non torre danari a costo ec. perchè togliendo a costo tu ti disfaresti. *Bellinc. son.* 100. Loro aiuto è un tor danari a costo.

† COSTO. *Sorta di radice medicinale esotica, bianca, leggerissima, d' odore molto soave.* Lat. *costus.* Gr. *κόστος. M. Aldobr.* Recipe gorofano ec. costo, calamo aromatico dramme quattro. *E altrove:* Si dee l'aere purgare, e diseccare con fummo di legno aloè, ambra, incenso, moscado, e costo. *Volg. Mes.* Olio di costo ec. conforta i capelli, e non lascia venir la calvezza. *Tes. Pov. P. S.* Calamento, costo, o sugo d'ortica ec. fanno venire lo sudore ungendone il corpo. *Ricett. Fior.* 53. Il costo, secondo Dioscoride, è una radice bianca leggerissima, d' odore molto soave.

CÓSTOLA. *Uno di quegli ossi, che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiuggono le viscere.* Lat. *costa.* Gr. *πλευρά. Cr.* 3. 13. 2. È più nociva ec. (*la lente*) al diafragmate, cioè al pannicolo, il quale cuopre le costole. *Franc. Sacch. Op. div.* Eva nacque d' uomo, e fu della costola d' Adamo.

§. I. *Esser della costola d' Adamo, e Venire dalla costola d' Adamo; diciamo di chi è di antica nobiltà.*

§. II. *Essere alle costole, vale Essere accosto, Essere vicino.* Lat. *prope esse, dorsum premere.* Gr. *ἐπείγειν. Tac. Dav. stor.* 3. 323. Qui si dubita, se il fuoco fu messo da quei di fuori, o pur (come si crede più) da quei di drento per discostarsi i nimici già alle costole.

§. III. *Essere alle costole d' alcuno, vale Venire, e Stargli intorno. Fir. As.* 58. Appena aveva io finite queste parole, che gli famigliari di casa mi furono intorno alle costole.

§. IV. *Stare alle costole d' alcuno, figuratam. vale Pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa.* Lat. *urgere.* Gr. *ἐπείγειν.*

† §. V. *E mettere i cani alle costole d' alcuno, vale Mettergli persone intorno, o qualsivoglia stimolo all' animo, ond' egli sia spinto a fare alcuna cosa.*

§. VI. *Per similit. Costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante, vale La parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, e regge il tenero d' esse. M. V.* 11. 60. Dove (*i grilli*) presono albergo, cavoli, lattughe, bietole, lappoloni, e ogni erba da camangiare la mattina si trovarono tutte colle costole, e nerbolini tutti bianchi. *Burch.* 1. 38. E costole di cavoli, e di lasche Si fuggiron nel porto di Gaeta.

§. VII. *Costola, pur per similit. per Quella parte, che non taglia del coltello, o d' altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni. Fir. dial. bell. donn.* 428. L' unghie hanno da essere chiare, e come balasci legati in rose ec. e di sopra avanzi della polpa del dito quanto la costola d' un picciol coltello. *Ricett. Fior.* Si rompono colla costola del coltello grossamente.

*** §. VIII. *Costola, T. di Marineria. V.* COSTA. Stratico.

* §. IX. *Costole della volta, diconsi dagli Architetti gli spigoli, che risaltano in fuori. Vasar.* Nelle fregiature piane, che fanno le costole della volta, e in quelle, che vanno a traverso rigirando i quadri sfondati.

* §. X. *Costola del pettine dicesi La sua maggior grossezza, che è come la base de' denti.*

* §. XI. *Costole d' arcolajo, diconsi Que' legni verticali, che son retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa.* Bellin.

* §. XII. *Costole diconsi da' Naturalisti Certi rialti, che si scorgono in alcune chiocciole, e conchiglie.* Costole della chiocciola trochiforme.

** §. XIII. *Costole, per simil. Si dice alle doghe delle botti. Cresc. Lib.* 4. *pag.* 257. E quando chiarificato

sarà (*il vino*) ogni torbidezza per lo spillo dalle costole, e di sotto per la cannella si tragga.

(*) COSTOLAME. *Costolatura, Struttura di costole*. Lat. *costæ, costarum structura*. Gr. *τὰ πλευρά*. *Benv. Cell. Oref.* 159. Questo intendi, che è solo una parte del costolame. *E appresso*: Quando tu ti arai recato bene a memoria questo costolame, ec. sappi, che ec.

* COSTOLATURA. *Aggregato, struttura di tutte le costole*. *Benv. Cell. Oref.* 159. Questa detta costolatura ritrala assai, e fattela bene familiare.

COSTOLIERE. *Spezie di spada, che ha il taglio da una banda sola*. *Bern. rim.* 1. 99. Stocco, daga, verduco, e costolieri. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E mazze, e azze, e sergentine, e dardi, E stocchi, e daghe, accette, e costolieri.

COSTOLINA. *Dim. di Costola*. Lat. *parva costa*. *Libr. Mascalc.* Come sono tenere le costoline degli animali subito nati.

† §. *Nel signific. del* §. VI. *di Costola*. *Libr. cur. malatt.* Un pugillo di cavolo tenero nettato dalle sue costoline.

* COSTOLONE. *Accrescit. di Costola, in signific. di costola, o spigolo risentito, e molto grosso delle volte sì dentro nelle gottiche, come fuori nelle moderne*.

* §. *Costolone, e anche voce bassa, e Contadinesca, che significa Rozzo, Villano, Duro, Zotico*. Monigl. Dr.

*** COSTONI. *s. m. pl. T. di Marineria. Lunghi pezzi di legno, che si adattano agli alberi, ed ai pennoni, e si legano intorno ad essi per rinforzarli, o anche per imbottarli*. Stratico.

† COSTRETTIVO. *Add. Atto a costrignere*. Lat. *adstringendi vim habens*. Gr. *συστικός* Cr. 4. 47. 2. L'aceto ec. ha virtù penetrativa, e incisiva per la sua sustanzia, e costrettiva per le sue qualitadi. *Com. Inf.* 20. Lo freddo è costrettivo, però è maschio, lo caldo è apritivo, e germina, ed è femmina. *Libr. cur. malatt.* Poichè le interiora saranno ben mondificate, sia fatto questo cristéo costrettivo. *Ricett. Fior.* 209. Polvere costrettiva tratta da Galeno (*in tutti questi es. vale astringente, cioè che corruga come i medici dicono, le fibre*).

† COSTRETTO. *Add. da Costrignere, e da Costringere*. Lat. *coactus, compulsus, constrictus*. Gr. *βιασθείς*. *Bocc. nov.* 19. 31. Da una parte, e d'altra spaventato, e ancora alquanto costretto. *Petr. son.* 149. Amor, che 'ncende 'l cor d' ardente zelo, Di gelata paura il tien costretto (*cioè Stretto Angustiato*). *Vit. SS. Pad.* 1. 70. Costretta di tenerezza, e pietà materna, dimenticandosi la pompa della sua nobiltà, prese compagnia d' alquanti servi, e ancelle ec. (*cioè Astretta dalla tenerezza ec.*) *Vit. S. G. Gualb.* 304. Costretto di grave infermità, sicchè egli era appresso alla morte (*preso da grave infermità*). *Vit. S. Girol.* 103. Onde essendo costretto di pene, cominciò fortemente a stridere (*metaforicam. Stretto intorno dalle pene, come da lacci*).

§. *Per Rinchiuso, Serrato*. Lat. *clausus, conclusus*. Gr. *συγκεκλεισμένος*. *Cr.* 1. 4. 7. L'acque de' pozzi, e de' condotti sono malvage ec. perchè sono acque costrette, e che lungo tempo ricevono terrestritadi.

*** COSTRIGNENTE. *Lo stesso che Costringente*. Lat. *cogens*. *Sen. Pist.* 87. *pag.* 250. Elle (*le ricchezze*) sarebbero ree, s' elle nocessero, e s' elle avessero, come dett' è di sopra, cagione costrignente (*il testo Lat. ha efficientem*).

† COSTRIGNERE. *Lo stesso che Constringere, Sforzare, Violentare, Astrignere*. Lat. *cogere, compellere, urgere, angere*. Gr. *ἀγχειν*. *Bocc. g.* 1. *f.* 6. Che io a questa legge non sia costretto di dover dir novella secondo la proposta data. *E nov.* 28. 10. Amore mi costrigne a così fare. *E nov.* 92. 12. Maladetta sia la fortuna, la quale a sì dannevole mestiero ti costrigne. *Liv. M.* E non fosse stata costretta per paura de' Re. *Boez. Varch.* 1. 3. Socrate fu costretto a pigliare il veleno. *Red. cons.* 1. 48. Assai facilmente avviene, che ec. alcuna porzione di linfa sia costretta di ristagnare in luoghi alieni.

† §. I. *Per Stringere, Stipare, Ammassare, Legare*. *Dant. Inf.* 11. Intendi come e perchè son costretti [*parla di alcuni spiriti Stipati in tre cerchii concentrici dell' Inferno*]. *Guid. G.* Parevagli desiderare smisuratamento di poter toccare quell' immagine, e di costrignerla tenacemente nel suo abbracciare. *Ovid. Pist.* Io sono per te tenuta in prigione, e sono costretta con duri legami.

* §. II. *Costrignere per Restrignere, Condensare*. *Vit. SS. Pad.* Una gran valle, la quale genera un umore salso, lo quale lo calore del sole costrigne come sale, e fanne come alquanti bronchi, o stecchi acuti.

COSTRIGNIMENTO. *Il costrignere*. Lat. *compulsio, coactus, us*. Gr. *βία*. *Com. Inf.* 8. Per lo cui comandamento, e costrignimento elli ritornòe in inferno. *Vit. S. Gir.* Pensarono, che per costrignimento di fame, l' avesse mangiato.

§. *Per Ristringimento, e Condensamento*. Lat. *constrictio, condensatio*. *Cr.* 2. 16. 4. Gli arbori delle selve in molto gran profondo dirizzano le radici, dove è il caldo fumante, per lo costrignimento della crosta della terra.

(*) COSTRINGENTE. *Che costringe*. Lat. *cogens*. Gr. *βιάζων*. *Salvin. disc.* 2. 530. Ma più dalla malizia degli uomini usurpatori costringenti i più deboli a mettersi in atto di difensione, che da altro originaria. *Fr. Barb.* 140. 7. Necessità costringente, son certi Del donar non esperti.

COSTRINGERE. *Lo stesso, che Costrignere*. Lat. *cogere, urgere*. Gr. *ἀγχειν*. *Bocc. nov.* 33. 18. Il quale a doversi dire il vero la costrinse. *Vit. S. Gir.* 6. E costrinsegli in tal modo, che al ministero gli menò insieme coll' asino. *Maestruzz.* 2. 41. Il marito dee costringere la moglie (*scomunicata*) che ella si faccia assolvere.

** §. I. *Col segno del secondo caso*. *Cresc. Lib.* 9. *pag.* 296. E i Re (*delle api*) nel mezzo delle loro schiere, con valoroso animo, intra lor combattono con risplendenti ale, e alla battaglia non danno luogo, infino che la zuffa non costringe, o l' uno, o l' altro di dare i dossi.

† ** §. II. *Vale anche semplicemente Esortare, Stimolare, o simile, in signific. metaforic. di Stringere*. *Bocc. In Federigo degli Alberighi*. Più volte fu da' fratelli costretta a rimaritarsi. (*Vedi il contesto.*) *E Vit. SS. Pad.* 2. 33. Ed essendo egli molto costretto, e pregato di rispondere, rispose.

† §. III. *Per Raffrenare, Reprimere, Moderare*. *Tes. Br.* 2. 12. Elli manda li rei Angioli in vendetta, ma tuttavia gli costringe, che non faccian tanto di male.

** §. IV. *Costringere col terzo caso per Promettere, Obbligarsi*. *Vit. S. Franc.* 154. Costrinse sì di ferma promessione a Dio, che giammai, se possibile gli fosse, a colui, che addomandasse per amore del Signore, non si negherebbe.

† ** §. V. *Costringere, per Stringere insieme*. *Vit. S. Gio. Gualb.* 331. Ma l' unità de' Frati, la quale si costringe sotto la cura d' uno cattolico prelato, è molto utile ec. (*qui figuratam.*).

COSTRINGIMENTO. *Lo stesso, che Costrignimento*. Lat. *compulsio, coactus, us*. Gr. *βία*.

* COSTRITTIVO. *T. de' Chirurgi. Che serve a tener ben applicata una cosa a suo luogo, e dicesi per lo più delle fasciature*.

* COSTRITTORE, e CONSTRITTORE. *Aggiunto*

de' muscoli, la cui azione è di strignere le alette del naso. Voc. Dis.

COSTRIZIONE. *Costrignimento*. Lat. *constrictio*. Gr. *σύψις*. *M. Aldobr.* E questa costrizione della via dell' orina puote venire per oppilazione di pietra.

✝ COSTRUIRE. *Lo stesso, che Construire*. Lat. *aedificare, construere*. Gr. *κατασκευάζειν, συντάττειν*. *Pallad. cap.* 39. Sieno sì costrutti i bagni, che ogni loro lavatura, e loto scorra nell' orto. *Fr. Iac. T.* 6. 25. 89. Iesù, così facciamo, Tre case costruamo, E quì sì abitiamo (*modo antico*).

* §. I. *Costruire T. de' Grammatici: Far la costruzione, ordinar l' orazione. Lami Dial.* Negano insino, che *vapulo*, si costruisca col *Ab. L' idem*, si costruisce col *Cum*, autore Tacito (*qui vale nel retto ordinamento del discorso si congiunge col* Cum *coll'* Ab *ec.*).

, §. II. *Costruire, T. di Marineria. V.* FABBRICARE. Stratico.

, §. III. *Costruire una nave, T. di Marineria. V.* COSTRUZIONE. Stratico.

✝ COSTRUTTO. *Sust. Dal verbo construire. Costruttura*. Lat. *structura*. Gr. *κατασκευή*. *Franc. Sacch. rim.* 38. Poi fe, ch' ogni giudeo sanza esser preso Potesse ritornare a far costrutto, Sicchè 'n Gerusalem di Dio il tempio Si rifacesse, il quale era distrutto.

✝ §. I. *Per Costrusione, Ordinazione del discorso. Fr. Iac.* 4. 6. 16. Forse quella scrittura Ha sì forte costrutto, Che non la potria intendere Chi non ne fosse istrutto (*qui par metaforico e forse vale Concetto*). *Dant. Purg.* 28. E vidi, che con riso Udito avevan l' ultimo costrutto (*qui vale le parole ultime del Costrutto*). *Bern. rim.* 1. 10. Ancorchè scuro Paia de' versi miei forse il costrutto (*qui in forza di concetto*).

** §. II. *Così vale Sentimento, Conclusion del discorso. Lasc. Spirit.* 1. 3. Narrommi un certo che, in fretta in fretta, che io non ne seppi cavar costrutto.

✝ §. III. *Per similit. vale profitto Utile, Pro*. Lat. *utilitas, profectus*. Gr. *λυσιτέλεια, ὄφελος*. *Franc. Sacch. rim.* Non può giammai avere buon costrutto Chi da ragion per volontà si parte. *Varch. Ercol.* Nè mai per tempo, nè diligenza, ch' i' vi mettessi, potei, non che cavarne costrutto, raccapezzarne cosa alcuna. *Bern. Orl.* 2. 3. 22. Dopo molta fatica, e molto stento Non ho potuto trarne altro costrutto.

COSTRUTTO. *Add. da Costruire*. Lat. *constructus, aedificatus*. *Vit. disc. Arn.* 65. Alzandosi dalle parti con poca sì, ma egual salita, fino alle sponde laterali, le quali vi fossero andantemente costrutte, e stabilite.

(*) COSTRUTTORE. *Verbal. masc. Che costruisce*. Lat. *construens*. Gr. *ὁ συντάττων*. *Pros. Fior.* 4. 206. Non vi avendo alcuno o nostrale o straniero, ec. intagliator di stampe, o di gemme, costruttor di mosaici, o di cristalli, ec. che non ambisse la conoscenza, ec.

COSTRUTTURA. *Fabbricazione*. Lat. *structura*. Gr. *κατασκευή*. *Pallad. D.* La quale costruttura, e muro di sotto vi si metta pali spessi.

COSTRUZIONE. *T. Grammaticale, e vale Riordinamento del discorso*. Lat. *ordo verborum, constructio, syntaxis*. Gr. *σύνταξις*. *Salv. Oraz.* Senza potergli poi nell' opera del concetto, e del legamento, o come le dicono, costruzione, alcuno aiuto prestare. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Una Grammatica ho, per cui s' apprende, Che le costruzion neutre son quelle, Che fan lo stil più facil della vita (*qui par metafora*).

* §. I. *Costruzione, dicesi da' Geometri La figura, o le linee, che si descrivono per la soluzione di un problema*. Il tempo nella costruzione eguale al tempo per cc.

* §. II. *Costruzione in Marineria, vale Costruttura, Fabbricazione delle navi*.

COSTUI. *Pronome. Questo Uomo, Questa persona. Richiede per lo più avanti di se il segno del caso, benchè anche talora benissimo senza questo si adoperi*. Lat. *hic, iste*. Gr. *οὗτος*. *Bocc. nov.* 1. 9. In brieve, essendo detto messer Musciatto, costui dovere esser tale, quale la malvagità de' Borgognoni il richiedea. *E nov.* 13. Noi abbiamo costui tratto della padella, e gittatolo nel fuoco. *Dant. Inf.* 1. Quando i' vidi costui nel gran diserto. *E* 5. Amor ec. Mi prese del costui piacer sì forte. *G. V.* 2. 16. 2. Al costui tempo Leone Papa Quarto fece rifare la chiesa di santo Piero, e di santo Paolo ec. *Varch. stor.* 10. 298. La costui professione ec. era d'amare santamente, e con incredibil costanza tutti i giovani Fiorentini, i quali fussero o buoni, o nobili, ec.

✝ §. I. *Pur di cosa innanimata fu detto da alcuno. Filoc.* 6. 231. Io ho meco questo anello ec. la vista di costui credo, che 'l mio periclitante legno ec. [illegible]. *Rim. ant. inc.* 117. Io che pur sentia costor (*gli spiriti dell' uomo*) dolersi.

§. II. *E d' animale fuori della spezie dell' uomo. Filoc.* 5. 67 Veggiamo la fine di costui (*parla d' uno smeriglio*) se egli avrà tanto vigore, che da tutti lo difenda. *E* 7. 55. Di questo intendimento un pappagallo mi tolse, dalle mani uscito d'una donna della piacevole schiera; a seguitar costui si dispose alquanto più l' animo, che alcuno degli altri uccelli.

** §. III. *Usato, parlando di Persona di rispetto. Boez.* 79. Noi confessiamo costui, cioè Dio, essere dignissimamente eccellentissimo. *Fr. Barb.* 113. 9. Dio è Signore, e vede quanto fai ec. Saggio è chi ama, e seguita costui.

** §. IV. *Usato in vece di Altri, o Alcuni. Boez.* 117. Non è dissimile maraviglia a chi non sa, perchè de' corpi sani a costoro le cose dolci, e a costoro l' amare si convengano; perchè eziandio gli infermi alcuni con cose leggeri, e alcuni con più agre son ajutati.

✝ COSTUMA. *V. A. Consuetudine, Usanza, Rito, Costume, Uso*. Lat. *consuetudo, usus*. Gr. *ἔθος*. *M. V.* 6. 42. Per antica costuma con ogni novello duca di Brabante facevano l' usata lega. *E* 8. 103. Fu a costuma di Papa pomposamente ricevuto con processione. *Franc. Barb.* 156. 11. Cavallo ho visto senza spron non gire, E gente assai seguire La sua costuma in loro, ed altrui danno. *Sen. Pist.* Anticamente fu accostumata cosa, e quella costuma è tenuta infino al mio tempo. *Dant. Inf.* 29. E Niccolò, che la costuma ricca Del garofano prima discoperse. *Ar. Fur.* 19. 71. Nè cosa d' arme puon gli uomini avere, Se non dieci alla volta per rispetto Dell' antica costuma, ch' io v' ho detto.

COSTUMANZA. *Costuma*. Lat. *consuetudo, usus*. Gr. *ἔθος*. *Libr. Sagr.* Molti peccati avvengono di tale costumanza. *Mor. S. Greg.* Questa è la costumanza degli uomini eretici, che essi prendono contro a noi gloria della lor giustizia. *Dant. rim.* 13. Natura, e costumanza Bene è mirabil cosa.

§. I. *Per Buona creanza*. Lat. *urbanitas*. Gr. *ἀστειότης*. *Franch. Barb.* 28. 9. La terza costumanza, Che ti conviene a talvolta servare.

§. II. *Per Conversazione, Pratica*. Lat. *consuetudo*. Gr. *διατριβή*. *Coll. Ab. Isac.* 7. Non ricevere per usanza gli amici nella cella tua ec. salvo che coloro, che sono di tua costumanza.

COSTUMARE. *Usare, Esser consueto a fare*. Lat. *in more alicujus esse*. Gr. *εἰθίζεσθαι*. *G. V.* 7. 69. 3. Non fu coronato per l' Arcivescovo di Monreale, come si costumava per gli altri Re. *M. Aldobr.* Perciò disse Ippocras, che chi avrà una cosa costumata, ed usata, avvegnadiochè ella sia più malvagia di quella, che egli, non avrà niente usata, nè costumata, sì gli varrà, e faràgli meglio. *Cr.* 6. 49. 2. Ha ancora in se (*la pastinaca*) alcuna virtude infiammativa, per la quale aiuta il coito; la quale, quando si costuma, genera sangue non laudabile. *Fir. disc. an.* 10. La qual cosa

avendo conosciuta il buon Re, assai spesso costumava, in luogo di giullari, e buffoni per suo passatempo ragionar seco, e domandargli risoluzione di tutte quelle cose.

§. I. *Per Praticare*, *Conversare*. Lat. *uti*, *versari*. Gr. *διατρίβειν*. *Bocc. nov.* 18. 5. Costumando egli alla corte delle donne predette. *E nov.* 53. 3. Ragguardato come la nostra mansuetudine, e benignità sia di gran riposo, e di piacere agli uomini, co' quali a costumare abbiamo. *Franc. Sacch. rim.* 55. Fanno Troiano Ulisse, ed Ettor Greco; Oh cieco, e bieco chi con lor costuma! *Stor. Barl.* 114. Quegli che puote abbattere li mali costumi, ed e' li sostiene, egli è parionabile [*partecipe*] del peccato di coloro, che 'l costumano.

† §. II. *Per Dar costumi*, *Ammaestrare*, *Avvezzare*, *e dicesi degli Uomini*, *e degli altri animali*. Lat. *instruere*, *mores conformare*. Gr. *παιδεύειν*. *Bocc. nov.* 100. 15. Pregandola, che senza mai dire cui figliuola si fosse, diligentemente allevasse, e costumasse. *Cr.* 9. 6. 1. Quanto a costumare il cavallo, si richiede principalmente, che gli si metta leggierissimo freno.

(*) COSTUMATAMENTE. *Avverb. Con costumatezza*, *Senza lordura di alcun vizio*. Lat. *honeste*, *ingenue*. Gr. *σωφρόνως*, *ἀρχαιοτρόπως*. *Il Vocabol. nella voce* NETTAMENTE.

COSTUMATEZZA. *Astratto di Costumato*. Lat. *boni mores*. Gr. *εὐτροπία*. *Lor. Med. canz.* S' io 'l potessi addimandare Delle sue costumatezze. *Vett. Colt.* 17. Ragionasi, dico, che questo Marsiglio fu un esempio di costumatezza, e bontà.

COSTUMATISSIMO. *Superl. di Costumato*. Lat. *optime moratus*. Gr. *εὐτροπώτατος*. *Bocc. nov.* 19. 5. Siccome colei, che era costumatissima, savia, e discreta molto. *S. Agost. C. D.* Con gravissima, e costumatissima diceria il vietò.

COSTUMATO. *Add. Di be' costumi*, *ben creato*. Lat. *bene moratus*, *moratus*. Gr. *εὔτροπος*. *Bocc. nov.* 5. 6. Gli parve bella, valorosa, e costumata. *E nov.* 8. 3. Arrivò a Genova un valente uomo di corte, e costumato. *E nov.* 41. 11. Egli riuscì il più leggiadro, e il meglio costumato, e con più particolari virtù, che altro giovane alcuno. *Albert.* 61. Spezialmente si pertiene all' animo ben costumato d' allegrarsi delle allegrezze, e dolersi delle tristizie. *Bern. Orl.* 1. 21. 25. Non volle lancia, che era costumato ec.

§. *Per Usato*, *Avvezzo*, *Assuefatto*. Lat. *assuetus*. Gr. *ἐθισθείς*. *G. V.* 7. 37. 3. Si cominciò una grande corruzione d' aria in quelle marine, e massimamente nell' oste de' cristiani non costumati all' aria. *E cap.* 130. 4. Tutta gente costumata in arme, e in guerra. *E* 8. 77. 4. I Fiamminghi non costumati di così fatto assalto, e battaglia ec. isbigottiron molto. *Rim. ant. M. Cin.* 55. Amor, così son costumato teco, Che l' allegrezza non so che si sia.

COSTUMAZIONE. *Ammaestramento*, *Avvezzamento*. Lat. *instructio*. Gr. *παιδεία*. *Cr.* 6. *tit.* Della Dottrina, e costumazione de' cavalli.

COSTUME. *Costuma*. Lat. *usus*, *consuetudo*. Gr. *ἔθος*. *Bocc. Introd.* 9. E quegli secondo il lor costume, prima molto col grifo, e poi co' denti presigli, ec. dopo alcuno avvolgimento, come se veleno avesser preso, amenduni sopra gli mal tirati stracci morti caddero in terra. *E nov.* 12. 4. Ho sempre avuto in costume, camminando, di dir la mattina ec. un pater nostro, ed un ave maria. *Petr. son.* 7. Onde è dal corso suo quasi smarrita Nostra natura vinta dal costume. *E canz.* 5. 8. Nè natura può star contra 'l costume. *E* 19. 1. E per lungo costume Dentro là, dove sol con amor seggio, Quasi visibilmente il cor traluce. *Dant. Purg.* 28. Non credo, che splendesse tanto lume Sotto le ciglia a Venere trafitta Dal figlio, fuor di tutto suo costume.

§. I. *Per Maniera*, *o Modo di trattare*, *o di procedere*, *Creanza*; *e pigliasi tanto in buona*, *quanto in mala parte*. Lat. *mos*. Gr. *ἦθος*. *Libr. Sent.* Costume si è un cortese, e piacevole, e gentilesco portamento. *Dant. Inf.* 15. Da' lor costumi fa, che tu ti forbi. *Petr. son.* 220. Come venieno i miei spirti mancando Al variar de' suoi duri costumi. *Bocc. nov.* 41. 3. Nè per lusinga, o battitura del padre, o ingegno d' alcun altro, gli s' era potuto metter nel capo nè lettera, nè costume alcuno. *E nov.* 73. 2. Uom semplice, e di nuovi costumi. *Lab.* 75. Di tutti quelli costumi piena, che in gran gentildonna si possono lodare, e commendare. *Amet.* 40. Egli, benchè mutasse abito, coperti sotto ingannevole viso ritenne li rozzi costumi del padre.

§. II. *Diciamo in proverb. Da' cattivi costumi vengon le buone leggi*; *ed il senso è chiaro*. Lat. *bonae leges ex malis moribus procreantur*, *Macrob.* Gr. *κακοτροπία καλὺς νόμυς τίκτει*.

* §. III. *Costume*, *T. de' Pittori*, *ec. L' uso de' diversi tempi*, *e de' diversi luoghi*, *al quale il pittore dee conformarsi nel rappresentare un soggetto*. *Gori Long.* Il costume erudito di Raffaello. Costume ovvero Rappresentazioni di costumi.

† COSTURA. *Cucitura*, *che fa costola*. Lat. *consutura*. Gr. *ῥαφή*. *Vit. Plut.* Com' egli s' ornava di roba, che ciascuna costura avea fregi d' oro fino. *Dant. Purg.* 13. Dall' altra parte m' eran le devote Ombre, che per l' orribile costura Premevan sì, che bagnavan le gote. (*Dante qui parla degli invidiosi*, *che hanno gli occhi cuciti di un fil di ferro*.)

§. I. *Ritrovar le costure*, *Ragguagliar le costure*, *Spianar le costure*, *e simili*, *vagliono Bastonare*; *tolta la metaf. da i sarti*, *che dopo cucita la costura*, *la picchiano per ispianare il rilevato di essa*. Lat. *plagas infligere*. Gr. *πληγὰς ἐπιβάλλειν*. *Bocc. nov.* 89. 14. Or per lo costato, or per l' anche, ed ora su per le spalle battendola forte, le andava le costure ritrovando. *Morg.* 19. 40. Beltramo addosso a Margutte si getta, E col baston le costure gli assetta. *E stanz.* 53. Per modo le costure m' ha trovate, Ch' e' non sarebbe cattivo sartore, E m' ha tutte le reni fracassate. *E* 99. Forse Margutte tu mi crederai, S' un tratto le costure ti ragguaglio. *Bern. rim.* 1. 54. Ogni costura, ogni buco ritrova.

§. II. *Costura*, *dicesi anche quella Lista fatta di maglie a rovescio*, *che è nella parte deretana della calza*.

* §. III. *Costura chiamano i Sarti*, *Il punto addietro*.

* §. IV. *Le costure de' Calzolaj*, *sono la Costura a punto semplice*, *detta anche all' Inglese*, *la Costura bianca*, *o Impuntitura*, *e la Costura nera*, *o punto allacciato per solettare in nero*. *In generale nell' Arti de' cuciti si dice* Costura *Quel punto*, *che si fa per orlare*, *o rimboccar la tela*, *i panni*, *ec. che in alcuni luoghi dicesi Sottopunto*.

COSUCCIA. *Lo stesso*, *che Cosuzza*. Lat. *recula*. Gr. *πραγμάτιον*.

COSUZZA. *Dim. di Cosa*. *Piccola cosa*. Lat. *recula*. Gr. *πραγμάτιον*. *Libr. Son.* 128. Per non trattar così d' ogni cosuzza, Lascerò Meo, e 'l can dall' un de' lati. *Lasc. Spir.* 4. 3. Costui è tanto pauroso, e poltrone, che ogni po' di cosuzza lo fa tremare a verga a verga.

COTA. *Cote*. Lat. *cos*. *Franc. Sacch. nov.* 151. Che tu, e molti altri astronomachi con vostre fantasie volete astrolagare, e indovinare, e tutti siete più poveri, che la cota. *Polis. Stanz.* 73. Con alte voci, e fanciullesco grido Aguzzan lor saette ad una cota.

*** COTALCHÈ. *Avv. Talchè*, *Talmente che*, *Dimanierachè*. Lat. *ita ut*. *Lasc. nov.* 8. *pag.* 72. Il quale (*Fratello*) non avendo ancor barba, s' era messo un

de' Botanici. *Pianta, che ha le foglie delle radici scudiformi, concave, i fiori in spica pendenti. Trovasi sui tetti, e nei muri umidi, ed ombrosi fra'l musco. Fiorisce di Marzo, e d'Aprile*. Targioni.

(†) §. *Cotiledoni nell' Anotomia comparativa si chiamano a cagione della loro figura somigliante ad un vase le placente delle vacche, e d' altri animali. Red. lett.* Nel corio non vi era nè placenta, nè cotiledoni, sólamente vi si scorgevano certe macchie bianche.

* COTILOIDE. *T. degli Anatomisti. Dicesi della cavità dell' ileo, in cui é articolato l' osso del femore*. Cavità cotiloide.

* COTINGA. *Cotinga, sive Turdus Brasilensis. T. degli Ornitologisti. Nome Americano ricevuto per distinguere un genere particolare d' uccelli detti Tordi del Brasile. Essi hanno le gambe coperte di piuma sino al tallone, il becco diritto, superiormente convesso, e più largo, che grosso alla base, i lati della mandibula superiore smarginati verso la punta*. Cotinga bianca, brizzolata, cenerina, rossa, porporina, grigia porporina, celeste, nera. Cotinga con macchia rossa, o vinata a forma di croce nel petto ec.

* COTISSA. *T. Araldico. Banda stretta, che occupa solamente la quinta parte dello scudo*.

* COTISSATO. *T. Araldico. Dicesi dello scudo, che è occupato da dieci bande di colore a vicenda diverso*.

COTO. *V. A. Pensiero*. Lat. *cogitatio*. Gr. νόημα. *Dant. Inf.* 31. Questi è Nembrotte, per lo cui mal coto Pure un linguaggio nel mondo non s' usa. *E Par.* 3. Non ti maravigliar, perch' io sorrida, Mi disse, appresso il tuo pueril coto.

COTOGNA. *Sust. il Frutto del cotogno*. Lat. *malum cotoneum, cydonium*. Gr. κυδώνιον μῆλον. *Cr.* 5. 7. 6. Le cotogne come dice Isac, generalmente si dividono in due, cioè in crude, e lignee, e in perfettamente mature. *E num.* 7. Ma delle cotogne altre sono afre, e altre sono acetose, e altre sono dolci.

§. *Posto per Aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso. M. Aldobr.* Siccome di mangiare mele cotogne, pere, e altri cibi pesanti per le vivande avvallare. *Pallad.* Mettavisi sotterrando, e affermando, mele cotogne numero caffo. *Cr.* 5. 7. 1. Di questi certi sono, che fanno frutto, e chiamansi pere cotogne. *E appresso:* E certi fanno frutto, che si chiamano mele cotogne.

COTOGNATO. *Conserva, o Confettura di mele, o pere cotogne, con mele e succhero*. Lat. *cydonites*. Gr. κυδωνίτης. *Pallad. Novem.* 20. Del cotognato. *Cr.* 5. 11. 2. Si pone intorno al cotognato i piccioli fruscoli divisi, e rotti. *Ricett. Fior.* Mescola insieme a fuoco lento, e dagli forma di cotognato. *Alleg.* 219. La corte è come dire un cotognato Fatto di pere fradice confette.

* COTOGNELLA. *T. de' Naturalisti. Nome di diverse spezie di marmi*.

COTOGNINO. *Add. Che ha odore, colore, o sapore di cotogno*.

† COTOGNO. *Pyrus Cydonia L. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco raramente diritto, con una scorza grossa, cenerina al di fuori, alquanto rosso internamente, le foglie alterne, picciolate, integerrime, lanceolate, cotonose, specialmente al di sotto, i fiori solitarj, terminanti, quasi sessili, bianchi, o di un color di rosa pallida, il frutto più, o meno rotondo, giallo, tomentoso, odoroso. Fiorisce nel Maggio, è originaria delle parti meridionali, e orientali dell' Europa, e dell' Africa, ove cresce intorno ai torrenti. Oltre il Cotogno ordinario si distinguono altre varietà*. Lat. *malus cydonia, cotonea*. Gr. κυδωνία μηλέα. *Cr.* 5. 7. 1. Il cotogno è arbore noto, e di questi certi sono, che fanno frutto, e chiamansi pere cotogne, e fanno arbori maggiori, e minori foglie, e il lor frutto è alquanto lungo; e certi fanno frutto, che si chiamano mele cotogne, ed è arbore poco minore, e ha le foglie più ampie. *Dav. Colt.* 172. Il pero in sul cotogno vien presto, e presto se ne va. *Alam. Colt.* 1. 16. Quei, che di rami poi (non pur di tronco) Danno al suo potator nel tempo i frutti, E il purpureo granato, il dolce fico, L' aspro, e greve cotogno, il freddo melo.

* §. *Cotogno, si dice ancora del Frutto istesso. Onde dicesi, che una cosa ha odore, colore, o sapore di cotogno*. Cr. *in* COTOGNINO.

(*) COTOGNOLO. *Add. di Cotogno. Di sapor simile a quello del cotogno. Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s' oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognole, e sorbine.

* COTOGNUOLO. *Cutignolo*. Salvin.

* COTONARIO. *T. de' Botanici. Aggiunto delle piante le cui foglie sono coperte d' una lanugine simile al cotone*. L' asaro è erba odorata cotonaria.

* COTONATO. *Imbottito di cotone. Gori vit. Aver.* Veste da camera cotonata.

† COTONE. *Nome di molte piante del genere Gossypium L., che producono una materia della quale si fa la bambagia; e si chiama ancor essa cotone*. Gr. πάμβαξ. *G. V.* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate o con tavole, o con sacchi di lana, o di cotone. *Ar. Fur.* 12. 80. Nè vesta piena di cotone, o tele, Che circondino il capo. *Ar. Sat.* 3. Sia per un materazzo, ch' alle coste Faccia vezzi, o di lana, o di cotone. *Red. Oss. an.* 60. E col cotone turata la bocca del loro collo (*delle caraffe*) la ricopersi con carta.

§. I. *Per la Bambagia stessa*. Lat. *grossipium*. Gr. πάμβαξ. *M. Aldobr.* Prendete due drappi di cotone, ovvero di lino. *E altrove:* Potete prendere una tasta di cotone, cioè di bambagia, e mettere dentro agli orecchi.

* §. II. *Cotone, T. degl' Idraulici usato talvolta in vece di Tombolo, Duna, o Albajone*. Cavalli di terra chiamati in Pisa volgarmente cotoni.

COTORNICE. *Quaglia*. Lat. *coturnix*. Gr. ὄρτυξ. *Dittam.* 4. 8. Ancor, perchè la cotornice apparse Imprima lì, che in greco ortigia è detta. *Guid. G.* È chiamata Ortigia, imperocchè ivi prima nacquero le cotornici. *Tes. Br.* 5. 22. Cotornice è uno uccello, che i Franceschi chiamano greoice, perocchè fu prima trovato in Grecia.

§. *Cotornice, oggi prendesi più comunemente per Pernice*. Lat. *perdix*. Gr. πέρδιξ. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar tordi sfoggiati merle Quartate, tante fatte cotornici. *Red. Ins.* 19. Colle carni ec. della cotornice, della starna, e del rigogolo ec.

* COTRONE. *T. degli Antiquarj. Nome di alcune medaglie di rame, attorniate da una spezie di cerchio, il quale sembra distaccato dal metallo a cagione di un incavatura, che si scorge intorno intorno*. Buonarr.

COTTA. *Propriamente Toga, Sopravvesta*. Lat. *crocota*. Gr. κροκωτός. *G. V.* 11. 23. 1. I quali tutti vestiti quasi ad abito di san Domenico, cioè con cotta bianca, o mantello cilestro, o perso. *Liv. dec.* 3. E donò loro cotte dipinte insieme con una piastra d' ottone nel petto. *Vit. Barl.* 27. Io non darò la mia malvagia cotta per la tua buona.

§. I. *Cotta, per una sorta di veste da donna. Nov. ant.* 25. 1. S' io avessi così bella cotta come ella, io sarei altresì sguardata come ella. E allora suo marito le promise di farle una bella cotta. *E num.* 2. A cotale festa l' altre donne, che non sono sì belle come io, erano sguardate, e io no per la mia laida cotta. *Arios. Len* 2. 1. *f.* Hai ben anch' altro. L. Ch' altro ho io? deh ditelo: Cotte di raso, e di velluto?

§. II. *Cotta d' arme, vale la Sopravvesta, che portavano gli araldi. Tass. Ger.* 6. 16. Così gl' impose, ed ei vestissi allotta La purpurea dell' armi aurata cotta. *Ar. Fur.* 27. 52. Già colla cotta d' arme alla divisa Del Re Agramante in campo venut' era L' araldo a far divieto, e metter leggi, Che nè in fatto, nè in detto alcun parteggi. *Stor. Semif.* 94. Trovo che Scoto ec. allo suo ritorno da Lamagna, arrecoe ec. una cotta da arme, ovvero soprasberga a onde nere, e gialde.

† §. III. *Cotta, oggi comunemente dicesi Quella breve sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell' esercitare i divini uficj gli ecclesiastici.* Lat. *superpelliceum. Esp. P. N.* Dio comandò ad Aron, che era prete, e vescovo, che tutti i suoi figliuoli fossero vestiti di cotte line (*ma qui le cotte de' figliuoli d' Aron non sono propriamente le cotte Chericali d' oggidì*). *Burch.* 1. 69. Dicono il mattutino avaccio avaccio, Sanza tonaca, o cotta, o piviale.

§. IV. *E figuratam. Esp. P. N.* Debbano esser vestiti di cotte line di castità.

COTTA. *Cocitura, Cottura. Ambr. Cof.* 4. 5. I' ti parrei anche un zucchero Di tre cotte. *Ciriff. Calv.* 1. 27. E certe scarpettacce vecchie, e rotte Parute sono un zuccher di sei cotte.

§. *Cotta, prendesi anche per certa Quantità di roba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili.*

COTTARDITA. *Spezie di veste. M. V.* 3. 83. Fatto il giuramento si vestirono d' una cottardita, e d' una assisa, e d' uno colore tutti quanti ec. e chi ebbe l' animo vano più magnificò la cottardita. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Molto maggiore onore vi fia per l' avvenire una grossa cottardita, e povera, che i cari drappi, e' vai non hanno fatto per lo passato. *Pataff.* 6. In cottardita sta, perch' egli è baldo. *Libr. Mott.* Pasquale giocolare, avendoli donato messer Giovanni da Camino una cottardita, e fattagliele venire, ec. *Franc. Sacch. nov.* 140. Emendate la cottardita della donna mia, che pur l' altro dì mi costò lire sette. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Cioppe da donna, e cotte, e cottardite.

* COTTICCIÀRE. *T. de' Ferraj. Cuocer la vena di ferro nella ringrana.*

† COTTICCIO. *Dim. di Cotto. Alquanto avvinazzato.* Lat. *ebriolus.* Gr. ἄκρως μεθύων. *Red. annot. Ditir.* 227. Da questa voce *ebriolus* di Plauto, e dal verbo *ebriulari* ebbe origine la voce brillo, in significato di avvinazzato, o cotticcio.

§. I. *Per metaf. alquanto innamorato. Ambr. Bern.* 1. 2. Mi ha fatto richiedere, Ch' io gli dia per moglie quella giovane, Ch' io tengo in casa, che forse debb' esserne Un po' cotticcio. *Cecch. stiav.* 5. 3. Per quanto io ne posso ritrarre, e' ne sono mezzi cotticci.

* §. II. *Cotticcio T. dell' Arti di Ferro. Ferro rimesso la terza volta nel fuoco, e che non è più fusibile, inguisa, che più non cola.*

CÒTTIMO. *Lavoro dato, o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, dimanierachè chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo dà, sia tenuto a risponderli del convenuto prezzo. Quindi, Dare, Fare, o Pigliare in cottimo, e a cottimo.* Lat. *constituta, vel pacta mercede opus faciundum locare, vel conducere.* Gr. ἐπὶ τὸ ἔργον μισθοῦν. *Alleg.* 144. Non altrimenti che se egli avesse preso questo lavoro a cottimo. *Car lett.* 1. 46. Fra l' altre cose trovai, che chi s' avea preso un pezzo di terra, chi un cottimo, chi gli ornamenti della chiesa ec. *E* 2. 102. V. Sig. sa, come queste cose si fanno difficilmente, anzi che non si ponno, e non si debbono fare a cottimo.

§. *Per similit. Alleg.* 230. Il quale io metto per opera, quando m' è dato da poetare a cottimo.

COTTO. *Sust. vale lo stesso, che Cucina nel signific. del* §. I. *Franc. Sacch. nov.* 192. Tu getti il sale, e guasti il cotto per forma, che ec. non posso mangiare. *E appresso:* Questa ria femmina m' ha tolto a consumare, e pare, che qui siano le saline di Volterra, che io non ho potuto due mattine assaggiare il cotto, ch' ell' abbia fatto, tanto sale v' ha messo dentro.

§. I. *In proverb. Ogni buon cotto a messo torna; che dicesi quando l' assegnamento fatto di alcuna cosa riesce meno di quel, che alcuno si credeva.*

* §. II. *Lavoro di cotto, T. de' Muratori ec. vale Lavoro di pietra cotta.*

** §. III. *Cotto in senso di cottura. Franc. Sacch. Nov.* 98. È ito a casa a far trarre il ventre della bisaccia, e metterlo in una pentola a fuoco, perchè se avesse manco di cotto, che si cuoca.

† COTTO. *Add. da Cuocere.* Lat. *coctus.* Gr. ἑψηθείς. *Bocc. nov.* 77. 54. Sentendosi cuocere, e alquanto movendosi, parve nel muoversi, che tutta la cotta pelle le s' aprisse (*cioè scottata dal sole*). *Amet.* 49. Gli spezzati monti, e la terra cotta con lavorato bitume raggiunti, più sicure tolsero via l' uso dell' ombre de' pini. *E* 56. La quale (*età*) tenuta allora pessima, non fu rea come quella, che usiamo, pervenuti dal ferro alla terra cotta. *Dant. Inf.* 14. Salvo, che 'l destro piede è terra cotta (*in questi es. Terra cotta vale Argilla fatta soda nel fuoco a quel modo che usiamo per le stoviglie, o per le tegole, e simili*). *E* 15. Ficcai gli occhi per lo cotto aspetto.

§. I. *Cotto in forza di sust. vale la Cosa, o la Vivanda cotta. Vit. SS. Pad.* 2. 98. Lasciami mangiare, ch' io mi muoio di fame, che in tutta questa settimana non ho mangiato di cotto.

§. II. *Cotto, diciamo a Uomo ubbriaco, e avvinazzato.* Lat. *ebrius, temulentus, vino recoctus.* Gr. μεθύων, πάροινος. *Morg.* 19. 131. E quando egli era ubbriaco, e ben cotto, E' cicalava per dodici putte. *E st.* 139. Margutte disse solamente addio, Perocch' egli era più cotto, che crudo.

§. III. *Cotto di alcuna persona, dicesi di Chi ne sia svisceratissimo amante.* Lat. *perdite amans, deperiens.* Gr. ἐρωμανής. *Bern. Orl.* 1. 27. 45. Comparse Sacripante al primo motto, Anzi pur cenno d' Angelica bella, Come quel, ch' è disfatto, non che cotto. *Cecch. Inc.* 1. 2. Che voi, e lui per dirvela Siate di colei cotti, arsi, e di cenere. *E Servig.* 1. 2. Ma egli avvien, che e' debbe esser già cotto Di costei.

§. IV. *In proverb. Non la voler più cotta, nè più cruda; vale Pigliare alcuna cosa come ella viene.*

§. V. *Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo; vale Non ne voler saper più nulla, Non lo volere in alcuna maniera. Malm.* 4. 35. Perch' ei non mi vuol più cotta, nè cruda.

*** §. VI. *Cotto, T. di Stor. Nat. Genere di pesci rimarcabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa.* Diz. Etimol.

(†) §. VII. *Acqua cotta, Acqua preparata dalle Speziale per distillazione sopra diversi semplici. V. l' esempio alla voce* CARAFFONE.

* COTTÒJE. *T. delle Saline. Vasi, che servono a dare l' ultimo grado di cottura all' acqua, che per via di canali hanno ricevuta dalle ruffiane, delle quali sono alquanto più bassi.*

COTTÒIO. *Add. Facile a cuocersi, Di facil cuocitura.*

* §. *E per metaf. Facile a innamorarsi.*

** CÒTTOLA. *Per Collottola, Cottula.* Lat. *cervix. Pallad. Mars.* 23. La faccia torta, le corna picciole, la cottola piana, e grossa, e 'l ventre sostretto. *Il Lat. ha: torosa, vastaque cervice.*

(*) COTTULA. *Collottola.* Lat. *cervix.* Gr. αὐχήν. *But. Inf.* 23. 1. La ritenitiva, ovvero memorativa

de' Botanici. Pianta, che ha le foglie delle radici scudiformi, concave, i fiori in spica pendenti. Trovasi sui tetti, e nei muri umidi, ed ombrosi fra'l musco. Fiorisce di Marzo, e d'Aprile. Targioni.

(†) §. *Cotiledoni nell' Anotomia comparativa si chiamano a cagione della loro figura somigliante ad un vase le placente delle vacche, e d'altri animali. Red. lett.* Nel corio non vi era nè placenta, nè cotiledoni, sólamente vi si scorgevano certe macchie bianche.

* COTILOIDE. *T. degli Anatomisti. Dicesi della cavità dell' ileo, in cui è articolato l'osso del femore.* Cavità cotiloide.

* COTINGA. *Cotinga, sive Turdus Brasilensis. T. degli Ornitologisti. Nome Americano ricevuto per distinguere un genere particolare d'uccelli detti Tordi del Brasile. Essi hanno le gambe coperte di piuma sino al tallone, il becco diritto, superiormente convesso, e più largo, che grosso alla base, i lati della mandibula superiore smarginati verso la punta.* Cotinga bianca, brizzolata, cenerina, rossa, porporina, grigia porporina, celeste, nera. Cotinga con macchia rossa, o vinata a forma di croce nel petto ec.

* COTISSA. *T. Araldico. Banda stretta, che occupa solamente la quinta parte dello scudo.*

* COTISSATO. *T. Araldico. Dicesi dello scudo, che è occupato da dieci bande di colore a vicenda diverso.*

COTO. *V. A. Pensiero.* Lat. *cogitatio.* Gr. *νόημα. Dant. Inf.* 31. Questi è Nembrotte, per lo cui mal coto Pure un linguaggio nel mondo non s'usa. *E Par.* 3. Non ti maravigliar, perch' io sorrida, Mi disse, appresso il tuo pueril coto.

COTOGNA. *Sust. il Frutto del cotogno.* Lat. *malum cotoneum, cydonium.* Gr. *κυδώνιον μῆλον. Cr.* 5. 7. 6. Le cotogne come dice Isac, generalmente si dividono in due, cioè in crude, e lignee, e in perfettamente mature. *E num.* 7. Ma delle cotogne altre sono afre, e altre sono acetose, e altre sono dolci.

§. *Posto per Aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso. M. Aldobr.* Siccome di mangiare mele cotogne, pere, e altri cibi pesanti per le vivande avvallare. *Pallad.* Mettavisi sotterrando, e affermando, mele cotogne numero casso. *Cr.* 5. 7. 1. Di questi certi sono, che fanno frutto, e chiamansi pere cotogne. *E appresso:* E certi fanno frutto, che si chiamano mele cotogne.

COTOGNATO. *Conserva, o Confettura di mele, o pere cotogne, con mele e zucchero.* Lat. *cydonites.* Gr. *κυδωνίτης. Pallad. Novem.* 20. Del cotognato. *Cr.* 5. 11. 1. Si pone intorno al cotognato i piccioli fruscoli divisi, e rotti. *Ricett. Fior.* Mescola insieme a fuoco lento, e dagli forma di cotognato. *Alleg.* 219. La corte è come dire un cotognato Fatto di pere fradice confette.

* COTOGNELLA. *T. de' Naturalisti. Nome di diverse spezie di marmi.*

COTOGNINO. *Add. Che ha odore, colore, o sapore di cotogno.*

† COTOGNO. *Pyrus Cydonia L. T. de' Botanici. Pianta, che ha il tronco raramente diritto, con una scorza grossa, cenerina al di fuori, alquanto rosso internamente, le foglie alterne, picciolate, integerrime, lanceolate, cotonose, specialmente al di sotto, i fiori solitarj, terminanti, quasi sessili, bianchi, o di un color di rosa pallida, il frutto più, o meno rotondo, giallo, tomentoso, odoroso. Fiorisce nel Maggio, è originaria delle parti meridionali, e orientali dell' Europa, e dell' Africa, ove cresce intorno ai torrenti. Oltre il Cotogno ordinario si distinguono altre varietà.* Lat. *malus cydonia, cotonea.* Gr. *κυδωνία μηλέα. Cr.* 5. 7. 1. Il cotogno è arbore noto, e di questi certi sono, che fanno frutto, e chiamansi pere cotogne, e fanno arbori maggiori, e minori foglie, e il lor frutto è alquanto lungo; e certi fanno frutto, che si chiamano mele cotogne, ed è arbore poco minore, e ha le foglie più ampie. *Dav. Colt.* 172. Il pero in sul cotogno vien presto, e presto se ne va. *Alam. Colt.* 1. 16. Quei, che di rami poi (non pur di tronco) Danno al suo potator nel tempo i frutti, È il purpureo granato, il dolce fico, L'aspro, e greve cotogno, il freddo melo.

* §. *Cotogno, si dice ancora del Frutto istesso. Onde dicesi, che una cosa ha odore, colore, o sapore di cotogno.* Cr. *in* COTOGNINO.

(*) COTOGNOLO. *Add. di Cotogno. Di sapor simile a quello del cotogno. Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s'oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognole, e sorbine.

* COTOGNUOLO. *Cutignolo.* Salvin.

* COTONARIO. *T. de' Botanici. Aggiunto delle piante le cui foglie sono coperte d'una lanugine simile al cotone.* L'asaro è erba odorata cotonaria.

* COTONATO. *Imbottito di cotone. Gori vit. Aver.* Veste da camera cotonata.

† COTONE. *Nome di molte piante del genere Gossypium L., che producono una materia della quale si fa la bambagia; e si chiama ancor essa cotone.* Gr. *πάμβαξ. G. V.* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate o con tavole, o con sacchi di lana, o di cotone. *Ar. Fur.* 12. 80. Nè vesta piena di cotone, o tele, Che circondino il capo. *Ar. Sat.* 3. Sia per un materazzo, ch' alle coste Faccia vezzi, o di lana, o di cotone. *Red. Oss. an.* 60. E col cotone turata la bocca del loro collo (*delle caraffe*) la ricopersi con carta.

§. I. *Per la Bambagia stessa.* Lat. *grossipium.* Gr. *πάμβαξ. M. Aldobr.* Prendete due drappi di cotone, ovvero di lino. *E altrove:* Potete prendere una tasta di cotone, cioè di bambagia, e mettere dentro agli orecchi.

* §. II. *Cotone, T. degl' Idraulici usato talvolta invece di Tombolo, Duna, o Albajone.* Cavalli di terra chiamati in Pisa volgarmente cotoni..

COTORNICE. *Quaglia.* Lat. *coturnix.* Gr. *ὄρτυξ. Dittam.* 4. 8. Ancor, perchè la cotornice apparse Imprima lì, che in greco ortigia è detta. *Guid. G.* È chiamata Ortigia, imperocchè ivi prima nacquero le cotornici. *Tes. Br.* 5. 22. Cotornice è uno uccello, che i Franceschi chiamano greoice, perocchè fu prima trovato in Grecia.

§. *Cotornice, oggi prendesi più comunemente per Pernice.* Lat. *perdix.* Gr. *πέρδιξ. Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar tordi sfoggiati merle Quartate, tante fatte cotornici. *Red. Ins.* 19. Colle carni ec. della cotornice, della starna, e del rigogolo ec.

* COTRONE. *T. degli Antiquarj. Nome di alcune medaglie di rame, attorniate da una spezie di cerchio, il quale sembra distaccato dal metallo a cagione di un incavatura, che si scorge intorno intorno.* Buonarr.

COTTA. *Propriamente Toga, Sopravvesta.* Lat. *crocota.* Gr. *κροκωτός. G. V.* 11. 23. 1. I quali tutti vestiti quasi ad abito di san Domenico, cioè con cotta bianca, o mantello cilestro, o perso. *Liv. dec.* 3. E donò loro cotte dipinte insieme con una piastra d'ottone nel petto. *Vit. Barl.* 27. Io non darò la mia malvagia cotta per la tua buona.

§. I. *Cotta, per una sorta di veste da donna. Nov. ant.* 25. 1. S' io avessi così bella cotta come ella, io sarei altresì sguardata come ella. E allora suo marito le promise di farle una bella cotta. *E num.* 2. A cotale festa l' altre donne, che non sono sì belle come io, erano sguardate, e io no per la mia laida cotta. *Arios. Len* 2. 1. *f.* Hai ben anch' altro. L. Ch' altro ho io? deh ditelo: Cotte di raso, e di velluto?

§. X. *Covar la cenere. Galat.* 9. Gli racconta, come ella covava la cenere sedendosi in sulle calcagna. *V.* CENERE §. I.

§. XI. *Covare, si dice anche dell' acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma.* Lat. *stagnare.* Gr. *λιμνάζειν. Cr.* 11. 9. 2. Il sito della terra non sia sì piano, che l' acqua vi covi, nè sì repente, che tutta se n' esca. *Dav. Colt.* 152. O acquitrino, o vena vi cova.

§. XII. *In proverb. Gatta ci cova, o simile; che dicesi per esprimere, essere in alcuna cosa qualche occulta frode, o malizia, che non apparisce.* Lat. *latet anguis in herba, equus Troianus.* Gr. *δούρειος ἵππος. Pataff.* 4. Adagio pur, che cova la mucina. *Ambr. Cof.* 4. 2. Non posso credere, Che gatta non ci covi.

COVATA. *Quella quantità d' uova, che in una volta cova l' uccello.* Lat. *pullatio.* Gr. *πωλοτοκία.*

§. I. *Per similit. Pataff.* 2. Tu se' una covata assai cattiva. *Libr. Son.* 103. Che di bambin vuoi sempre una covata.

§. II. *Per metaf. Dav. Colt.* 167. Ma per lo freddo sopravvegnente non lo maturano, come non matura la vite di tre volte la terza covata. *Varch. Suoc.* 4. 5. Tu t' inganni, se tu non credi, ch' io conosca, e sappia molto bene l' animo tuo, e le tue covate.

COVATICCIO. *Add. Disposto a covare.*

§. *Onde Gallina covaticcia, che vale Chioccia. Tes. Br.* 5. 40. Le galline non sono migliori di state, che di verno, perciocch' elle son covaticcie, e intendono più a covare, e a nutrire li suoi figliuoli.

COVATO. *Add. da Covare.* Lat. *incubatus, fotus.* Gr. *θαλφθείς. Libr. cur. malatt.* Prendi sette uova covate per sette giorni sotto la gallina.

§. *Avere, o Esservi una cosa covata; per ironia, vale Non l' avere, o Non esservi. Fir. Trin.* 4. 2. Senza che 'l Dormi ha le donne covate.

COVATURA. *Il Tempo del covare, e il covare stesso.* Lat. *incubatio, incubitus.* Gr. *ἐγκοίμησις. Pallad. cap.* 28. La paonessa ec. poi per la seconda covatura ne farà quattro. *Red. Oss. an.* 183. L' uova ec. acquistano, a mio credere, il principio della loro covatura.

COVAZIONE. *Il covare.* Lat. *incubatio.* Gr. *ἐγκοίμησις. Libr. cur. malatt.* La covazione de' sette giorni, e non di più nè di meno, èe necessarissima.

* COVAZZO. *Covaccio; e fig. Casa, patria; modo basso.* Bern. rim.

† COVELLE. *Voce plebea, e vale qualcosa. Cavelle.* Lat. *aliquid.* Gr. *τί. Cron. Vell.* Dal detto Berto in là non ho udito covelle. *Fr. Iac. T.* 2. 16. 2. Pareami esser covelle, Covelle mi tenea. *E* 7. 9. 12. Spogliar si vuole l' nom d' ogni covelle. *Malm.* 7. 87. Fatti ci voglion qui, perchè 'l discorso, Fuor ch' a' sensali, non fruttò covelle. *Red. lett.* 2. 145. Vuoi tu nulla! quel nulla al mio paese si dice covelle.

COVERCHIARE. *Lo stesso, che Coperchiare, Coprire.* Lat. *operculare, tegere.* Gr. *καλύπτειν. Dant. Inf.* 34. Ched è opposto a quel, che la gran secca Coverchia. *E Purg.* 2. Già era 'l sole all' orizzonte giunto, Lo cui meridian cerchio coverchia Ierusalem col suo più alto punto.

COVERCHIATO. *Add. da Coverchiare.* Lat. *coopertus, tectus.* Gr. *πωμαζόμενος.*

COVERCHIELLA. *Lo stesso, che Coperchiella.* Lat. *fraus.* Gr. *ἀπάτη, βλάβη.*

COVERCHIO. *Lo stesso, che Coperchio.* Lat. *operimentum, operculum.* Gr. *πῶμα. Dant. Inf.* 21. Ma i demon, che del ponte avean coverchio, Gridar: qui non ha luogo il santo volto.

COVERTA. *Lo stesso, che Coperta.* Lat. *operculum, operimentum.* Gr. *κάλυμμα. M. V.* 9. 4. Li conveniva tenere al sereno, e al ghiaccio, ed alla neve senza coverta. *Bocc. nov.* 76. 10. Comperò una libbra di belle galle di gengiovo, e fecene far due di quelle del cane, le quali egli fece confettare in uno aloè patico fresco, poscia fece dar loro le coverte del zucchero. *Dant. Par.* 26. E similmente l' anima primaia Mi facea trasparer per la coverta, Quanto ella a compiacermi venia gaia.

§. I. *Per Copertina nel signific. del* §. Lat. *ephippium.* Gr. *ἐφίππιον. Vit. Crist. D.* Imperciocchè furon vili bestie, e non ornate di freni, e di selle indorate, nè di coverte dilicate.

† §. II. *Per lo Palco o ponte Superiore della nave; cioè quello ove si manovra, e che non è coperto da altro ponte. Bocc. nov.* 34. 13. Fatto sovra coverta la figliuola del Re venire, che sotto coverta piagnea. *Vit. Plut.* Avéa altri marinari senza quelli, che vogavano alli remi ec. e portava nella coverta uomini d' arme poco meno di tremila. *Serd. lett. Ind.* 777. Tutti furono sbattuti da tanto terrore, che parevano quasi fuori di cervello, e già sovra la coverta non si vedeva niuno. *Morg.* 20. 52. E 'l mar pur gonfia, e coll' onde rinnalza, E spesso l' una coll' altra s' intoppa Tanto, che l' acqua in coverta su balza. *Bern. Orl.* 2. 11. 45. Ed uom non è restato Vivo, nè sotto, nè sopra a coverta.

§. III. *Per metaf. Scusa, Pretesto.* Lat. *praetextus, color.* Gr. *πρόφασις. Bocc. nov.* 64. 9. Sotto la coverta del comparatico ec. più, e più volte si ritrovarono insieme. *Cron. Morell.* E per venire a questo fine sotto nuove coverte si combattè. *Pecor. g.* 14. *n.* 2. Menò seco i detti statichi con coverta di riconciliarli con M. Carlo.

COVERTAMENTE. *Avverb. lo stesso, che Copertamente.* Lat. *clam.* Gr. *κρύφα, λάθρα.*

† COVERTARE. *Coprire, e più propriamente Coprir di Coverta, o di Covertina. Franc. Sacch. nov.* 152. Venuti gli detti asini a lui a Firenze mandò per uno banderaio, volendo sapere quanto scarlatto avea a levare per covertargli.

† §. *Per similit. o metaf. Tac. Dav. ann.* 6. 117. Il suo bestiale animo covertando di maliziosa modestia. *M. Cin. rim.* La quale ha preso sì la mente nostra, E covertata di sì dolce amore, Ch' ella non può pensar se non di lei. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. E d' odorata Lacca tu mel coverta, e fregia d' oro.

COVERTATO. *Add. da Covertare.* Lat. *tectus, opertus.* Gr. *κεκαλυμμένος. G. V.* 6. 75. 1. Fra questi v' ebbe bene settemila a grandi cavalli covertati di maglia di ferro. *Ovid. Pist.* O madre, partiti quinci, che Giasone fae nozze, e elli ornatissimo cavalca li cavalli covertati d' oro. *Cron. Morell.* 319. Donógli ec. la 'nsegna del popolo collo iscudo, e colle coverte d' un cavallo, cioè il cavallo covertato. *Fav. Esop.* Sopravvenne il covertato cavallo.

† COVERTINA. *La Coperta, che si pone sopra la sella a' cavalli ricascante sin presso a terra; e oggi più comunemente Quella, che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo.* Lat. *dorsuale, ephippium.* Gr. *ἐφίππιον. Omel. S. Gio: Grisost.* Diremo noi, che la sua virtù sia da esser giudicata ne' treni d' ariento, e in posole adornate di gemme, e in belle covertine?

† §. *Per similit. Buon. Fier.* 3. 2. 18. Quand' ei va da solenne in covertina, Volli dir toga di velluto ec. *Red. annot. Ditir.* 193. Se non avessero, come i cavalli de' gran signori, le covertine di scarlatto.

COVERTISSIMO. *Superl. di Coverto. Copertissimo.* Lat. *opertissimus.*

COVERTO. *Sust. Lo stesso che Coperto.* Lat. *tectum. Cron. Morell.* 301. Le loro some furono coperte di coverti grandi colla 'nsegna del comune.

COVERTO. *Add. da Covrire*. Lat. *tectus*, *opertus*. *Din. Comp.* 2. 46. Ove sono li cavalli coverti? *E* 3. 82. Ordinò edifizj, e cave coverte. *Tac. Dav. stor.* 2. 274. Salonina sua moglie, benchè a ninno nocesse, offendeva cavalcando sopra nobil palafreno coverto di porpora.

† §. I. *Figuratam. Petr. canz.* 27. 4. Coverta già dell' amoroso nembo.

** † §. II. *Tavole coverte*, *vale apparecchiate*. *Nov. Ant.* 20. Stando l' imperadore uno giorno, e' facea dare l' acqua alle mani, le tavole coverte, non avieno se non andare a tavola.

§. III. *Per metaf. Oscuro*, *Ambiguo*, *Simulato*. Lat. *obscurus*, *ambiguus*. *Dant. Inf.* 4. E quei, che 'ntese il mio parlar coverto. *Petr. son.* 130. Nel fondo del mio cor gli occhi tuoi porgi, A te palese, a tutti altri coverto.

(†) §. IV. *Coverto per difeso metaforic. Dant. Inf.* 26. S' io fossi stato dal fuoco coverto, Gittato mi sarei tra lor disotto.

COVERTÓIO. *Lo stesso*, *che Copertoio*. Lat. *tegumentum*, *operculum*. Gr. κάλυμμα.

COVERTURA. *Copertura*, *Covertoio*. Lat. *operimentum*, *tegumentum*. Gr. κάλυμμα. *M. Aldobr.* Donò loro natura assai di covertura, siccome le ciglia, i palpebri per loro guardare in santade.

§. *Per metaf. Sembianza*, *Apparenza*. Lat. *species*. *Tes. Br.* 1. 4. Per false ragioni, e per argumenti, che hanno simiglianza, e covertura di vero.

(*) COVIDÁRE. *V. A. Desiderare*. Lat. *cupere*. Gr. ἐπιθυμεῖν. *Il Vocabol. nella voce* CUBITARE.

COVIDÍGIA. *V. A. Cupidigia*. Lat. *cupiditas*, *aviditas*. Gr. ἐπιθυμία. *G. V.* 7. 27. 4. Perocchè conoscea la covidigia de' Tedeschi. *E* 8. 92. 1. Per sodducimento di suoi uficiali, e per covidigia di guadagnare.

COVIDOSO. *V. A. Add. Cupido*. Lat. *cupidus*, *avidus*. Gr. ἐπιθυμητικός. G. *V.* 7. 1. 3. Largo fu a' cavalieri d' arme, ma covidoso d' acquistar terra. *E cap.* 142. 1. La semplice femmina, e covidosa il promise.

† * COVIELLO. *Maschera che finge il Trasone di Terenzio*, *ovvero uno sciocco*, *che fa il bravaccio*. *Malm.* 11. 51. In abito Scarnecchia da Coviello, Tinta di brace l' una, e l' altra guancia, ec. *Min. Malm.* Coviello, cioè Facoviello, nome Napoletano, maschera che finge un bravo sciocco, la quale s' aggrottesca con fargli i baffi alla Spagnuola col nero di brace. *Fag. rim.* Con tanta leggiadría Il più pratico coviello Non sa fare la lucía.

† COVIERE. *Nome di Uficio ne' monasterj de' Monaci*, *e forse il Canovajo*, *quasi* cuparius. *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L' abate veggendo l' umiltà sua, lo fece coviero del monisterio.

COVIGLIÁRE. *V. A. Neutr. pass. Ricoverarsi*. Lat. *se recipere*. *Rim. ant. inc.* 121. Sicchè li pensier, c'hanno vaga spene, Considerando sì alta conserba, Fra lor medesmi si coviglia, e strigne.

COVÍGLIO. *Copiglio*. Lat. *alvearium*. Gr. κυψέλη. *Com. Par.* 31. Là dove ec. cioè al coviglio, dove fa suo frutto, mele, e cera.

COVILE. *Covacciolo*, *Covo*. Lat. *lustrum*, *ferarum cubile*. Gr. σπήλαιον. *Fav. Esop.* La volpe tornando al covile, e non trovando i figliuoli ec. *Amm. ant.* 2. 6. 2. L' erranti fiere al loro covile si ritornano. *Burch.* 1. 64. Perchè nel buon covile Si ghiribizzan cose sterminate. *Red. Ins.* 75. Non è da farsi le maraviglie, se tra' calcinacci ec. i ragni abbiano fatto i loro nidi, e i loro covili.

§. I. *E figuratam. per Letto*. Lat. *lectus*. Gr. κλίνη. *Libr. Son.* 123. Ed esco del covile a mattutino.

§. II. *In proverb. Aprile cava la vecchia dal covile*; *e vale che D' Aprile comincia ad esser calda l' aria*.

COVO. *Covile*. Lat. *cubile*. Gr. σπήλαιον.

§. I. *In proverb. Pigliar la lepre a covo*, *vale Prenderla*, *o Trovarla ferma*.

§. II. *E per metaf. dicesi dell' Abbattersi a trovare chicchessia appunto in acconcio de' fatti suoi*.

§. III. *Onde Trovare ec. alcuno a covo*, *per similit. vale lo stesso*. *Fir. Trin.* 2. 5. Ben trovò costui la Purella a covo. *Cecch. Servig.* 2. 4. Ma ecco appunto qua 'l suo consigliero, Che me lo saperà insegnare a covo.

** §. IV. *Trovasi anche detto di cosa*. *Allegr.* 160. Lo acchiappar verbigrazia il bene a covo, perch' egli è senza dubbio ec.

CÓVOLO. *Lo stesso*, *che Covo*. Lat. *cubile*. Gr. κοίτη. *Pallad.* E altri allato a covoli delle talpe fanno caverne.

* §. *Covolo*. *T. de' Mineralogisti*. *Quel metallo*, *che nelle prime fusioni dell' argento vien separato nel formolo dal confrustagno*, *e che contiene piombo ed argento*, *e talvolta anche oro*. Biring. Pirot.

COVONCELLO. *Dim. di Covone*. *Libr. similit.* Se fanno minori del solito i covoncelli del grano.

* COVONCINO. *Dim. di Covone*, *Covoncello*. Salvin. lett.

COVONE. *Quel fascetto di paglia legata*, *che fanno i mietitori nel mietere*. Lat. *manipulus*. Gr. δράγμα. *Annot. Vang.* Egli mi pareva, che noi fussimo nel campo a legare i nostri covoni, e 'l mio covone stava ritto, e i vostri covoni adoravano il mio covone. *Com. Par.* 13. Quasi un covone, o manelle delle primaie della futura biada. *Mor. S. Greg.* Giuseppe aveva veduto in sogno, che a un suo covone di grano s' inchinavano i covoni dei suo' fratelli. *Burch.* 1. 115. La paglia poi, che si vende a covoni, Ha fatto già cantar da cento messe Per l' anima di cento storioni.

(†) §. I. *Per similit. Car. Mattacc.* 2. E raggruzzola paglie: e fa covoni, Incontr' al sole, onde ha la pelle incotta.

** §. II. *A covone a covone*, *posto Avverbialm. vale A un covone per volta*. *Soder. Colt.* 106. Di più abbruciandovi dentro molta paglia e covone, e poi risciacquandola con forte aceto bollente.

COVRIMENTO. *Lo stesso che Coprimento*. Lat. *operimentum*, *operculum*. Gr. τὸ πῶμα.

COVRÍRE. *Lo stesso che Coprire*. Lat. *cooperire*, *tegere*, *operire*. Gr. καλύπτειν. *Petr. canz.* 4. 3. Nè meno ancor m' agghiaccia L' esser coverto poi di bianche piume. *Franc. Barb.* 25. 12. Dall' altra parte tel convien covrire. [*Il lato*, *il fianco*.]

COVRITORE. *Verbal. masc. Che covre*, *Copritore*. Lat. *cooperiens*. Gr. σκεπάζων.

COVRITURA. *Lo stesso*, *che Copritura*. Lat. *operimentum*, *tegumentum*. Gr. τὸ πῶμα.

† COZIONE. *Cocitura*, *e presso i medici la naturale operazione del digerire*; *e quella perchè nelle malattie gli umori perdono come si usa dire*, *la loro crudezza*, *e divengono concotti*. Lat. *coctio*, *coctura*. Gr. ἕψησις. *Cr.* 3. 7. 15. Il quale ha nella sua cozione fuoco grande, e forte. *Volg. Ras.* E l' una superfluità della prima digestione, cioè cozione, la quale si fa nello stomaco, e nelle budella. *Red. Ins.* 8. Per possente cagione adducono alcuni la putredine stessa, ed altri la naturale cozione.

(†) COZZANTE. *Che cozza*, *e per similit. Urtante*, *Che contrasta*. *Segner. pal. Ap.* 10. 14. Per levare uno scandalo, è facilissimo cagionarne un altro maggiore, tra i sudditi, ed il Prelato, cozzanti insieme.

COZZÁRE. *Il Percuotere*, *e Ferire*, *che fanno gli animali cornuti colle corna*. *Si adopera nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *cornu ferire*, *cornu petere*. Gr.

κερατίζειν. *Cr*. 9. 61. 2. Si dee prender cura, che non istieno stretti (*i tori*) o che non si feriscano, o che non si cozzino. *Dant. Inf*. 32. Come duo becchi Cozzaro insieme, tanta ira gli vinse. *Galat*. 41. Alla fine ognuno fugge il bue, che cozza.

§. I. *Per metaf. Percuotere*, *Urtare*. Lat. *urgere*, *percutere*. Gr. *πλήσσειν*. *M. V*. 5. 78. Forniti di molte scale, e bolcioni ferrati da cozzare le mura della città. *Bocc. nov*. 17. 17. Non avendo mai davanti saputo con che corno gli uomini cozzano (*in senso equivoco*). *Lasc. Gelos*. 5. 9. Ella debbe aver provato con che corno cozzano gli uomini (*in senso equivoco*).

§. II. *Per Incontrare*, *Abbattersi*. Lat. *incidere*. Gr. *ἐμπίπτειν*. *Varch. stor*. 9. 254. Più oltra cinque miglia si cozza in Cascina, e finalmente s' entra nell' antica, e famosa città di Pisa.

§. III. *Per similit. Cozzare insieme*, *si dice di Coloro*, *che vengono in dissensione; lo che diciamo anche Urtare*. Lat. *contendere*. Gr. *φιλονεικεῖν*. *Varch. stor*. 10. Cominciò come dappoco, e invidioso a cozzare, e gareggiar seco.

§. IV. *Cozzar col muro*, *o co' muricciuoli*, *o simili*, *dicesi di chi tenta cose impossibili*, *o si mette a contrastare con chi è più potente di se*. Lat. *clavam e manu Herculis extorquere*. *Pataff*. 5. Menando il restio e' cozzar co' cespugli. *Malm*. 12. 2. Senza star a voler cozzar col muro.

COZZATA. *Colpo dato cozzando*, *Cozzo*. Lat. *cornuum ictus*. Gr. *τὸ κερατίζειν*.

* COZZATORE. *Che cozza*. *Salvin. Eurip*. Vengo, vengo, o cozzatore delle stalle, guardiano del pastore Ciclope.

COZZO. *Il cozzare*. Lat. *cornuum ictus*. *Tass. Am*. 2. 2. Quel, che insegna agli augelli il canto, e 'l volo, A' pesci il nuoto, ed a' montoni il cozzo. *Buon. Fier*. 5. 4. 4. Quali Da rote infranti, o da calci, o da cozzi Laceri ec.

§. I. *Per metaf. Urto*. Lat. *impulsus*. Gr. *ὠτισμός*. *Dant. Inf*. 7. In eterno verranno alli duo cozzi.

§. II. *Dar di cozzo*, *vale Incontrare*, *Abbattersi in checchè sia*. Lat. *offendere*. Gr. *περιτυγχάνειν*. *Dant. Purg*. 16. Siccome cieco va dietro a sua guida Per non smarrirsi, e per non dar di cozzo In cosa, che 'l molesti, o forse ancida. *Franc. Sacch. Op. div*. Chi è in oriente, fuggendo verso levante, convien che dia di cozzo nel cielo.

§. III. *Dar di cozzo*, *per Urtare con impeto*, *e metaforic. Contrastare*. *Dant. Inf*. 9. Che giova nelle fata dar di cozzo! *But*. Dar di cozzo, cioè contrastare, e volere impedire le fata. *M. V*. 10. 4. E dato di cozzo in essa, con loro dannaggio se ne tornarono a Bologna.

COZZONE. *Mezzano*, *Sensale di cavalli*. *Bocc. nov*. 15. 2. Il cui nome era Andreuccio di Pietro cozzone di cavalli. *Tratt. pecc. mort*. La sesta è in celare verità della cosa, che l' uomo vuol vendere, siccome fanno que' cozzoni di cavalli, ec.

§. *E per similit. Cozzone dicesi anche per Mezzano di checchè sia*. Lat. *pararius*, *proxeneta*. Gr. *προξενητής*. *Vinc. Mart. lett*. 39. In somma voi, che siete cozzone degli uomini vivi, che sarete dunque delle statue! *Bern. Orl*. 2. 16. 43. Disse fra se Ruggiero, è questo certo, Ch' er' anche cozzon d' uomini il deserto.

C R

** CRA. CRA. *Voce della Cornacchia*. *Franc. Sacch. rim*. 17. Se la cornacchia c' è gridi cra cra, Se c' è la quaglia, canti qua qua riqua; Se c' è il corbo allor faccia cro cro. *Fav. Esop*. 57. Il corbo ec. cominciò a cantare in tale verso, cra, cra; e 'l cascio gli cadde di bocca.

* CRABRONE. *Lo stesso*, *che Calabrone*. Bemb. lett.

* CRACCA. *Nome volgare di una Spezie di erba nociva al grano*. Zaver. Manetti.

CRAI. *V. Corrotta dal* Lat. *cras*, *Domani*. *Morg*. 27. 55. E' non dura la festa, ma domane, Crai, e poscrai, e poscrilla, e posquacchera. *Ar. Cass*. 3. 9. Questa notte mi vo', s' egli è possibile Partire . . . . crai non mi ci lascio cogliere.

** §. *Crai Crai*, *voce del Corbo*. *Gr. S. Gir*. 30. Questi significa lo corbo, che dice crai crai. *Fr. Iac. T*. 2. 12. 24. Se andando in crai crai La cornacchia hai da seguire.

* CRÀNEO. *V. A*. Voc. Dis. *Cranio*. *V*.

† CRÀNIO. *T. Anat. È un' unione di più ossa*, *le quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto*. *Esso è composto di sei ossa che chiamansi proprie*, *che sono il* coronale, l' occipitale, *i due* parietali *ed i due* temporali. *Oltre queste ve ne sono altre due comuni*, *che si chiamano* sfenoide *ed* etmoide. *Questo vocabolo deriva dalla parola greca κρανος*, cranos, *caschetto*, *elmo*, *perchè esso serve a difendere il cervello come un elmo*. Lat. *cranium*, *calva*, *calvaria*. Gr. *κρανίον*. *Volg. Mes*. Lo impiastro del fermento è medicina eccellentissima ec. a trarre le spine, e le festuche, e l' osso del cranio rotto sminuzzato. *Red. esp. nat*. 86. Il cranio (*de' cervi*) s'innalza in due eminenze alte quattro dita traverse.

CRÀPOLA. *Lo stesso*, *che Crapula*. *Segn. Pred*. 1. 1. Non siete voi, che v' immergevate con tanta profondità nelle crapole!

CRAPOLÀRE. *Lo stesso*, *che Crapulare*. *Segn. Pred*. 1. 1. Si aiutano ec. a darsi bel tempo, crapolando per ogni piaggia.

† CRÀPULA. *Vizio*, *che consiste in troppo mangiare*, *e bere; e si dice anche dell' atto del troppo mangiare e bere*. Lat. *crapula*. Gr. *κραιπάλη*. *Tes. Br*. 7. 29. Lo secondo uficio è, che l' uomo non cheggia troppo preziose vivande: che crapule, ed ebbrezze non sono senza loidura. *Fir. As*. 282. Il soldato, secondochè io intesi dipoi, risvegliatosi come da una greve crapula ec.

CRAPULÀRE. *Mangiare*, *e bere soverchiamente*. Lat. *crapulari*. Gr. *κωμάζειν*.

CRAPULONE. *Che crapula*. Lat. *helluo*. Gr. *ἄσωτος*. *Fr. Giord. Pred. R*. Come faceva quello ricco crapulone del Vangelio.

CRAPULOSITÀ. *Il crapulare*, *Crapula*. Gr. *κραιπάλη*. *Libr. cur. malatt*. Questo avviene per la soverchia crapulosità, e ripienezza.

† * CRASI. *T. de' Medici*. *Qualità o stato speciale del sangue*, *il quale stato quando è contro a natura*, *e viziato si dice Discrasia*.

† CRASSEZZA. *Astratto di Crasso*. Lat. *crassities*. *Red. lett*. 1. 117. Lungamente usata (*la polpa de' tamarindi*) indurrà nel sangue una certa temperata crassezza (*forse qui vale abbondanza nel sangue di quello*, *che i Medici chiamano* Crassamento).

* CRASSÌSSIMO. *Superl. di Crasso*. Galil. dif. Capr.

† CRASSÌZIE. *V. L. Grossezza*, *Grassezza*. Lat. *crassities*. Gr. *παχύτης*. *Gal. Gall*. 27. Il quale posto sopra l' acqua non divida, e penetri sua crassizie. *E* 60. Qualunque differenza si trovi tra la crassizie dell' acqua, e quella dell' aria (*qui par che valga densità*).

CRASSO. *V. L. Add. Grasso*. Lat. *crassus*. Gr. *παχύς*. *Red. lett*. 1. 117. È amica del fegato (*la trementina*) potendo coll' astersione tor via da' suoi canali quella gruma crassa, che gl' intasa, e gli serra.

§. *Ignoranza crassa*, *Error crasso*, *e simili*, *vale ignoranza grandissima*, *e in cosa necessaria*, *o importante a sapersi*, *Error manifesto*, *e non iscusabile*. Lat.

ignorantia crassa. *Maestruzz*. 1. 34. Può temere, che 'l peccatore sopra questo abbia ignoranza crassa. *E* 2. 10. 5. Ignoranza crassa, e supina è detta per metafora dell' uomo grasso, e supino, il quale non vede eziandio quelle cose, che innanzi sono loro.

CRASTINO. *V. L. Add. Del dì vegnente*. Lat. *crastinus*. Gr. ὁ ἐπαύριον. *Dant. Par*. 20. Ora cognosce, che 'l giudicio eterno Non si trasmuta, perchè degno preco Fa crastino laggiù dell' odierno. *But*. Fa crastino, cioè dimane.

* CRATEGO. *Crateogonum*. *T. de' Botanici. Spezie di pianta, che nasce ne' luoghi ombrosi, e fra gli sterpi, con foglie molto acute, e seme simile al miglio. È il Crateogono del Mattiolo*.

* CRATÈRA. *Vaso, o coppa di bocca spasa, per uso di bere. Fuori del verso, o parlando degli antichi Romani, sarebbe oggidì voce affettata*. Bocc. Tes. Magal. rim.

* CRATÉRE. *V. L. Lo stesso, che Cratera, Coppa, Tazza*. Buon. Fier.

* §. I. *Cratere per similit. dicesi dagli Scrittori naturali L' apertura, che è nella sommità de' vulcani, per cui buttan fuoco*.

* §. II. *Cratere. T. Didascalico degli Scrittori Idraulici. Lo stesso, che Pescina*.

* §. III. *Cratere, T. degli Astronomi. Costellazione dell' Emisfero australe detta più comunemente la Tazza*. *Salvin. Arat*. Il crater nella mezza spira, e all' ultima stanne sopra l' imagine del corvo.

** CRATÍCCIO. *Graticcio*. *Bemb. stor*. 4. 52. Di notte tempo fece avvicinare alle mura alcuni craticci tra se congiunti di larghezza per ogni verso dieci piedi, e di grossezza sei: sopra i quali gittatovi terra, comandò che i soldati da detti craticci coperti si dessero a tagliare il muro.

** CRATICOLA. *Gratigola*. *Segn. Mann. Ag*. 10. 8. Oh con che affetto dovea dir egli fra se, su la sua penosa craticola. *Patior. ec*.

*** CRAVANA. *s. f. T. di Marineria. Ostriche da carena*. Stratico.

CRAVATTA. *Fazzoletto, o Pezzuola di turbante, o d' altro panno finissimo, che si porta al collo*.

CRAZIA. *Sorta di moneta di valore di cinque quattrini*. *Ricett. Fior*. Il coperchio abbia di sopra uno spiracolo grande quanto una crazia. *Vit. Benv. Cell*. 498. Se sua Eccellenza mi desse solo una crazia, che vale cinque quattrini, delle mie fatiche, mi chiamerei contento. *Malm*. 2. 11. Soggiunse quei: non vo' pur una crazia, Ma solamente la tua buona grazia.

† ** CREABILE. *Che può crearsi*. *Segn. Mann. Dic*. 31. 1. Il quale (*Figliuolo*) proceda dal Padre in ragion d' immagine sustanziale, rappresentante tutto il bello, che Dio può partecipare alle cose da lui creabili.

CREANTE. *Che crea*. Lat. *creans*. Gr. κτίζων. *Franc. Barb*. 102. 23. Neentemen vergogna Forte spande Onestà grande, E spessamente è d' onestà creante.

CREANZA. *Ammaestramento de' costumi*. Lat. *educatio institutio*. Gr. ἀγωγή. *Stor. Eur*. 3. 62. Questo era difetto della natura impedita non solamente, e guidata male dalla troppo delicata creanza della sua fanciullezza.

† §. I. *Per lo buono e bel costume*. Lat. *urbani mores*. *Alleg*. 6. Con diletto c' insegna le creanze.

† §. II. *Onde Buona o bella creanza, e Mala creanza, vale Buono, o Cattivo costume*. *Galat*. 85. Questi leggieri peccati di nascosto guastano col numero, e colla moltitudine loro la bella, e buona creanza.

§. III. *Creanza, per Rispetto, Riverenza*. *Buon. Fier*. 2. 4. 1. Ecco qua 'l podestà: quella creanza, E quella reverenza abbiasi a lui Di ritirarsi indietro.

* CREANZUTO. *Che ha creanza; ben accostumato, morigerato*. *Ner. Samin*. Fa un bell' inchin la creanzuta strega. *Fag. rim*. Il ragno creanzuto personaggio, Dopo il saluto interrogò la gatta.

CREÀRE. *Far qualche cosa di niente*. Lat. *creare*. Gr. κτίζειν. *But. Par*. 3. 2. Creare, è di nulla fare qualche cosa. *Bocc. nov*. 19. 7. Io ho sempre inteso l' uomo essere il più nobile animale, che tra i mortali fosse creato da Dio. *E cans*. 3. 5. Che or nel ciel se' davanti a colui, Che ne creò. *Dant. Inf*. 3. Dinanzi a me non fur cose create.

§. I. *Per Originare*. Lat. *originem præbere*. *Galat*. 77. Il tempo le crea (*l' usanze*) e consumale altresì il tempo.

§. II. *Per Costituire, Eleggere, Ordinare novellamente*. Lat. *constituere, ordinare, creare*. Gr. βουλεύεσθαι. *Bocc. concl*. 9. Carlo Magno, che fu il primo facitore de' Paladini, non ne seppe tanti creare, che esso di loro soli potesse fare oste. *M. V*. 9. 44. Li Perugini crearono otto ambasciadori. *Varch. stor*. 9. 224. La multitudine, e varietà delle leggi generava nel creare, e mandar fuora gli ambasciadori, ed i commissarj difficultà, e confusione. *Bemb. stor*. 2. 26. Alessandro Farnese, che dapoi creato a Sommo Pontefice, fu Paolo terzo chiamato.

§. III. *Per Ammaestrare, Istruire*. Lat. *erudire*. Gr. παιδεύειν. *Stor. Eur*. 6. 134. Il Re ec. chiese appresso il puttino per crearlo nella sua corte con quei costumi ec. che si convengono ec. a' principi grandi.

§. IV. *Per Nudrire, Allevare*. *Fir. disc. an*. 49. L'amor grande, ch' io vi porto per essermi sino da fanciullo creato in questo lago, mi sforza aver di voi pietà in tanto pericoloso accidente.

* CREÁTICO. *T. degli Anatomisti. Appartenente al pancreas*. Red. lett.

† CREATIVO. *Add. Che crea, Che sa e può creare*. Lat. *creandi, gignendi vim habens*. Gr. γεννητικός. *But. Par*. 2. 2. Le lor virtù creative, che sono cagione degli effetti inferiori, siccome lo seme è cagione della biada, che de' venire. *E Purg*. 20. 1. Fece ripignere ec. l' anima di S. Tommaso al cielo, onde era discesa per la potenza di Dio creativa.

CREATO. *Sust. Servo, Allievo, Persona dipendente, Creatura nel signific. del* §. II. Lat. *alumnus*. *Vinc. Mart. lett*. 66. Si degni far lettera all' erario di Salerno di qualche aiuto di costa, e di grazia la lettera dica, che V. Ecc. me li dona, perchè io mi possa intertenere onoratamente, come suo creato, infino al suo ritorno. *Stor. Eur*. 1. 26. Appartato in quella da tutti gli altri, fuori che solamente da un suo creato, di chi egli molto si fidava. *Bern. Orl*. 2. 3. 42. Disse: Signor, io voglio un poco uscire, Ed ho speranza, che Macon ci ajuti, Un mio creato ti vo' far sentire.

CREATO. *Add. da Creare*. Lat. *creatus, genitus*. Gr. κτιστός, γεννητός. *Petr. son*. 70. Ben vedi omai, siccome a morte corre Ogni cosa creata. *Vit. S. Ant*. Con somma, ed ineffabile provvidenza tien cura di tutti gli uomini, e di tutte le cose create. *Dant. Par*. 19. Nullo creato bene a se la tira, Ma essa, radiando, lui cagiona. *E* 21. Che da ogni creata vista è scisso.

§. *Ben creato, e Mal creato, si dice di Chi è di buoni, o di cattivi costumi*. Lat. *bene, vel male moratus, bonis, vel malis moribus præditus*. *Dant. Inf*. 32. O sovra tutte mal creata plebe. *E Par*. 3. O ben creato spirito, ch' a' rai Di vita eterna la dolcezza senti.

* CREATORA. *Creatura. Così l' usò Cino da Pistoja per la rima; nè perciò tal licenza s' accorderebbe oggidì a chicchesia*.

† CREATORE. *Che crea; e propriamente a Dio solo s' attribuisce tal nome*. Lat. *creator*. Gr. κτιστής. *Bocc. nov*. 31. 20. E da un medesimo creatore tutte

l' anime ec. create. *Cavalc. frutt. ling.* Per certo quello è sol vero gaudio, il quale si concepe di creatore, e non di creatura. *M. Aldobr.* Che volendo egli usare, e fare opere buone, puote colla grazia del suo creatore puramente soddisfare.

§. *In forza d' Add. Red. lett.* 1. 80. L' ingegno creatore di V. S. Illustriss. produce sempre nuovi, e nobilissimi parti.

CREATRICE. *Femm. di Creatore; Che crea.* Lat. *creatrix. Esp. Vang.* E dà noi ad intendere il misterio della santa Trinità creatrice, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. *Teol. Mist.* E così truova la prima cagione creatrice di tutte le cose.

† CREATURA. *Si dice d' ogni cosa creata; e più specialmente dell' Uomo.* Lat. *creatura. But. Purg.* 11. 1. Ogni cosa creata è creatura. *Bocc. Introd.* 26. Oltre a centomilia creature umane si crede per certo ec. essere stati di vita tolti. *E nov.* 34. 3. Era una delle più belle creature, che mai dalla natura fosse stata formata. *nov.* 94. 4. Le sue più congiunte parenti dicevan, se avere avuto da lei, non essere ancora di tanto tempo gravida, che perfetta potesse esser la creatura. *Tes. Br.* 1. 10. Il tempo fue cominciato per le creature, e non le creature per lo tempo. *D. Gio: Cell. lett.* Avvegnachè al dì d' oggi mi sia grande consolazione non veder creatura. *E lett.* 14. Non scrissi la lettera, che tu vedesti, a Donato, perchè io desideri, ch' egli, nè creatura ci venga; ma perchè uscisse un poco della servitudine del mondano Faraone. *Dant. Inf.* 7. E quegli a me: o creature sciocche, Quanta ignoranza è quella, che v' offende!

† ** §. I. *Per creazione, o simile. Fr. Giord.* 365. I Demonj che peccaro... per nulla ebbero tutta la creatura corporale, non ne curaron nulla.

§. II. *Creatura, per Colui, ch' è stato sotto la disciplina d' alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui.* Lat. *alumnus, cliens.* Gr. τρόφιμος. *G. V.* 8. 80. 5. Con tutto che fosse creatura del Papa Bonifazio, e non amico del Re di Francia. *E* 10. 230. 3. Il quale era del paese del Papa, e sua creatura. *Bern. Orl.* 2. 1. 13. Ch' ivi il velen le budella gli rose, Il qual gli dette una sua creatura. *Borgh. Orig. Fir.* 258. Essendo creatura, o per usar la voce propria loro, clientoli di Mario.

† ** §. III. *Si usa anche mascolino, come persona. G. V. Lib.* 8. *Cap.* 35. Chiese ec., come fedele cristiana, e la creatura battezzare, e fare cristiano. *E appresso:* E come la creatura fu battezzato nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo in presenza del padre, e di tutto il popolo, incontanente il fanciullo divenne il più bello, e il più grazioso, che mai fosse veduto.

** §. IV. *Si dice anche nel parto delle bestie. Cresc. Lib.* 9. *pag.* 214. Il quale [*l' asino*] se avrà peli di più colori ne' nepitelli degli orecchi, varierà molto il color della creatura. *E pag.* 226. Ancora l' asine pregne si debbono delle fatiche alleggerire, imperocchè la creatura, per la fatica, diventerebbe piggiore.

(†) §. V. *In bisticcio, senza alcuna determinata significazione. Bern. Orl.* 1. 4. 65. Il giovane con voce alta, e sicura Disse, io non voglio stare a disputare, Se la fusse creanza o creatura, Perch' adesso mi trovo altro da fare.

CREATURELLA. *Dim. di Creatura. Segn. Pred.* 8. Non sappiam noi per altro. quanto sia grande l'altezza degli uomini! e come dunque si vergognavano d' inchinarsi ad una marmaglia di creaturelle!

† CREATURINA. *Dim. e vezzeggiativo di Creatura. Creaturella. Alleg.* 217. Fu messer Pagolo dell' Ottonaio in Firenze un uomaccion reale, è dabbene, come sarebbe a dire una creaturina di garbo, e senza ficle in corpo.

CREAZIONE. *Il creare.* Lat. *creatio.* Gr. κτίσις. *S. Agost. C. D.* Non vogliono accettare, che questa sia la cagione della creazion delle cose.

§. *Per Elezione.* Lat. *electio, creatio.* Gr. ἐκλογή. *Fir. As.* 196. Con agiati bicchieri fecero allegrezza della creazione del nuovissimo principe.

† CREBRO. *Add. V. L. Spesso.* Lat. *creber, densus.* Gr. πυκνός. *Dant. Par.* 19. Assai t' è mo aperta la latebra, Che t' ascondeva la giustizia viva, Di che facei quistion cotanto crebra. *Ar. Fur.* 23. 46. Dopo non molto la bara funebre Giunse a splendor di torchi, e di facelle Là, dove fece le strida più crebre Con un batter di man gire a le stelle. *E* 42. 47. Mill' occhi in capo avea senza palpebre, Non può serrargli, e non credo che dorma; Non men che gli occhi, avea l' orecchie crebre (*parla d' un mostro in figura femminile*).

CREDENTE. *Che crede.* Lat. *credens, fidem adhibens.* Gr. πιστεύων. *S. Agost. C. D.* Chi dispregia li giudicj de' lodanti, dispregia eziandio la temerità dei credenti. *Cavalc. Pungil.* 266. Il Diavolo ingannò ancor questo suo adoratore, e credente [*a modo di sustant.*].

† CREDENZA. *Il Credere, la Fede, e per antonomasia la fede ne' Dommi della religione, e spezialmente della nostra.* Lat. *fides.* Gr. πίστις. *Bocc. nov.* 2. 4. Al giudeo cominciarono forte a piacere le dimostrazioni di Giannotto, ma pure ostinato in su la sua credenza, volger non si lasciava. *Tes. Br.* 3. 4. Ma tuttavia per li filosofi conosciamo noi meglio la vera credenza di Gesù Cristo. *Grad. S. Gir.* 10. Quando l' uomo è venuto a battesimo, e a credenza, il diavolo, ch' avea nel corpo, se n' esce. *Dant. Par.* 24. Che l' esser lor v' è in sola credenza, Sovra la qual si fonda l' alta spene, E però di sustanzia prende intenza; E da questa credenza ci conviene Sillogizzar. *Libr. Dicer.* Conciofossecosachè aspri movimenti di guerra affliggessero lungamente molte provincie della cristiana credenza.

§. I. *Credenza, per Opinione, Pensiero.* Lat. *opinio.* Gr. δόξα. *Bocc. nov.* 15. 18. Egli questo credendo, e dilettandogli, da falsa credenza ingannato, d' esser con costei, stette. *Com. Inf.* 11. In questo capitolo tocca l' autore un' altra eretica credenza, della quale fue autore Acazio. *Petr. son.* 285. Ch' i' credeva (ahi credenze vane, e infirme!) Perder parte, non tutto. *Alam. Colt.* 137. 5. E Tagete, e Tarcon quei di Tessaglia, Melampode, e Chiron, ch' avean credenza Di fermar le saette in mano a Giove! *Red. lett.* 1. 238. Ma io credo, che sarà difficile il mutare, e che abbia ad esser giuoco forza il lasciare star quel verso come egli sta, se però questa mia credenza non fa torto alla fecondissima vena del mio amatissimo sig. Filicaia. *Alam. Colt.* 4. 81. Et è credenza in molti, Che ciò sia la cagione ec. *Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 3. Di cui una per una, partitamente direm nostra credenza. *Bocc. gior.* 2. *nov.* 2. Io porto ferma credenza, che San Giuliano ec. m' abbia questa grazia impetrata da Dio.

§. II. *Credenza, per Credito, Stima.* Lat. *bonum nomen.* Gr. δόξα. *Bocc. nov.* 13. 9. Li tre fratelli non solamente la credenza perderono, ma volendo coloro, che aver doveano, esser pagati, furono subitamente presi. *G. V.* 11. 87. 4. E del mancamento della credenza più altre minori compagnie di Firenze poco tempo appresso ne fallirono.

§. III. *Per Segretezza, Segreto. Din. Comp.* 2. 35. Misila ad indugio, e féci loro giurare credenza, e non per malizia la indugiai. *E* 2. 36. I Priori scrissono al Papa segretamente, ma tutto seppe la parte Nera, perocchè quelli, che giurarono credenza, non la tennono. *Bocc. nov.* 73. 4. A' quali ragionamenti Calandrino

posto orecchie ec. sentendo, che non era credenza, si congiunse con loro. *E num.* 13. Perciocchè a lui era stata posta in credenza. *E nov.* 79. 23. Ove voi mi promettiate ec. di tenerlomi credenza, io vi darò il modo, che a tenere avrete. *G. V.* 7. 59. 3. E promise di far la detta impresa segretamente ec. comandando la credenza. *Nov. ant.* 64. 2. Un giorno il consiglio comandò credenza; lo fanciullo tornóe a casa ec. la madre, che gli avea promesso di tener credenza, il manifestò a un'altra donna. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, Ovver detta in credenza dice, e spande.

** §. IV. Manifestare le credenze altrui. *Fior di Virtù car.* 112. (*le cose poste in segreto*). *Vit. S. M. Madd.* 66. Pensomi, che la Madre volesse parlare con lui un poco di credenza. (*Cioè, Alcuna cosa in segreto, di segreto.*)

† §. V. *Dare, o Aver credenza, vale Dar fede, Prestar fede, Credere.* Lat. *fidem adhibere, præstare fidem*. Gr. πιςεύειν. *Bocc. nov.* 26. 7. Io non so, se Filippello si prese giammai onta dell' amore, il quale io vi portai, o se avuto ha credenza, che io mai da voi amato fossi. *E nov.* 27. 40. E per darle di ciò più intera credenza, ciò, che fatto avea, pienamente le raccontò (*qui Dar credenza vale Far credere*). *Ar. Fur.* 33. 60. E di veder le pare il suo Ruggiero, Il qual le dica, perchè ti consumi Dando credenza a quel, che non è vero?

** §. VI. *Vario uso di questa Voce. Bocc. g.* 10. *n.* 9. Che vo' siate mercatanti, non lascerete voi per credenza a me (*voi non mel farete credere*) questa volta. *E appresso:* Noi vi farem vedere di nostra mercatanzia, per la quale noi la vostra credenza raffermeremo. (*Cioè, Vel farem credere fermamente, che siamo mercatanti.*) *E dopo:* Ora è venuto tempo di far certa la vostra credenza, qual sia la mia mercatanzia, (*di farvi credere certamente che io sia mercatante*) come nel partirmi da voi dissi, che potrebbe avvenire.

§. VII. *Credenza, per l' Atto del credere, cioè Fidare altrui sul credito.* Lat. *credere.* Gr. δανείζειν. *G. V.* 12. 54. 4. I miseri creditori diserti, e poveri per le folli credenze, e le malvage agguaglianze.

§. VIII. *Dare a credenza, Pigliare a credenza, e Far credenza, o simili, vale Vendere, o Comprare ec. senza ricevere, o dare il prezzo subito. Franc. Sacch. rim.* 69. E vada alla taverna a far doglienza Mangiando, e bevendo a credenza. *Libr. son.* 135. Compra a contanti, e non far mai credenza. *Bern. rim* Pigliate spesso a credenza, a 'nteresse.

§. IX. *Onde in modo proverb. Chi dà a credenza spaccia assai, Perde l' amico, e i danar non ha mai; ed il senso è chiaro.*

§. X. *Lavorare a credenza, vale Lavorare senza aver di subito la mercede.* Lat. *mercede non præsenti. Cavalc. discipl. spir.* Lavoravano a credenza con Domenedio, aspettando il pagamento dopo lungo tempo.

§. XI. *Far checchessia a credenza, vale Farlo senza occasione, o per nonnulla.* Lat. *gratis, absque causa.* Gr. ἀναιτίως. *Alleg.* 166. Le cagnacce tiran su quella povera brigatella a credenza. *E* 256. Facendo meco il sacciuto a credenza, mi persuadon, ch' io svolga ec. *Cecch. Mogl.* 4. 1. Orsù qualcosa fia, Se io dovessi farli far quistione Con qualcuno a credenza.

§. XII. *A credenza, posto avverbialm. vale Sulla fede. Varch. stor.* 12. 454. Costui, come diceva egli, era stato confinato a credenza.

† §. XIII. *Lettere, o Breve di credenza, vale Credenziale. Varch. stor.* 11. 337. Avevano gli ambasciadori lettere di credenza a quattro Cardinali. *E* 451. Perchè egli l' informasse a bocca di tutto quello, che sua Santità voleva, ch' egli facesse con un breve di credenza. *E.* 14. 537. A questi feciono una lettera di credenza. *Ar. Lett. stampate dal Baruff. nella vita* 1807. *pag.* 270. Mi mandi un suo fidato ch' io conosca con una sua di credenza.

§. XIV. *Credenza, per Saggio, Prova.* Lat. *experimentum.* Gr. δοκιμασία. *Dant. Purg.* 27. E se tu credi forse, ch' io t' inganni, Fatti ver lei, e fatti far credenza Colle tue mani al lembo de' tuo' panni. *But.* Credenza, cioè esperienzia, la quale fa credere. *Pecor. g.* 14. *n.* 2. Ne mangiò parecchi [*fichi*] senza alcuna credenza.

† §. XV. *Quindi Credenza, vale L' assaggiare, che fanno gli scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande prima di servirne il loro signore.* Lat. *prægustatio.* Gr. προγευσις. *Filoc.* 2. 209. Voltato a Salapadino, il quale già voleva far la credenza, disse: non tagliare. *Bellinc. son.* 318. Che s' e' volesse in qualche fiume bere, Ch' e' non mi faccia la credenza fare. *Morg.* 16. 24. E sempre di sua man servì 'l marchese, Massime Antea con molta riverenza, Di coppa, di coltello, e di credenza. *E* 19. 127. E d' ogni cosa, che 'n tavola viene, Sempre faceva la credenza, e 'l saggio.

§. XVI. *Credenza, diciamo parimente l' Armario, dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola; e nelle case de' grandi la Stanza medesima.* Lat. *abacus, armarium, delphica.* Gr. ἄβαξ. *Bern. rim.* 4. La credenza facea nel necessario, Intendetemi bene, e le scodelle Teneva in ordinanza in sull' armario. *Malm.* 8. 43. Piena di cibi intanto una credenza, Vien pari pari aperta spalancata.

§. XVII. *Dicesi oggi Credenza anche quella Tavola, che s' apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellamento per uso della mensa. Fir. As.* 247. Misi sottosopra ciò, che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade ec.

§. XVIII. *E per similitudine di essa, si dice Credenza pur Quella, che s' apparecchia quando dicono la messa i prelati.*

§. XIX. *Credenza, si dice oggi anche l' Assortimento di vasellamenti, e piatteria per servigio della tavola, e della credenza. Car. lett.* 2. 201. Il signor Duca suo consorte fece fare quì molti disegni di varie storiette per dipignere una credenza di maioliche in Urbino.

§. XX. *Pigliare una credenza, dicesi del cavallo, allorachè piglia un vizio.*

CREDENZIALE. *Add. Di credenza.*

† §. *Lettera credenziale si chiama Quella, che presentano gli ambasciadori, e gl' inviati per esser riconosciuti, e creduti per tali, e perchè negli affari, che trattano, sia loro prestata fede. Ar. Negr.* 2. 3. Come vedete è lettera Credenziale. *E* 3. 2. Avevo disegnato, che la lettera Credenzial, c' ho da parte d' Emilia Data a Camil, m' avesse a far servizio.

CREDENZIERA. *Armadio, Credenza, nel significato del* §. XVI. Lat. *abacus.* Gr. ἄβαξ. *Borgh. Mon.* 161. Era l' uso comune delle tavole, e lo apparecchio delle credenzierie, candellieri, e per dar l' acqua alle mani bacini, e mescirobe, ogni cosa d' ottone.

CREDENZIERE. *Segretario, e Uomo, che tenga segreto, Confidente.* Lat. *a secretis, familiaris.* Gr. συνήθης. *G. V.* 12. 33. 4. Ne fue impiccati due legnaiuoli, che erano molto suoi credenzieri.

§. I. *Credenzieri nel caso retto del singolare si trova negli antichi, siccome in altri nomi di simigliante terminazione. Amm. ant. G.* 3. Ma tu guarda, che non facci a te medesimo credenzieri di niuna cosa,

della quale non potessi sicuramente fare credenzieri lo tuo nemico.

§. II. *Credenziere, oggi più comunemente si dice Colui, che ha la cura della credenza.* Lat. *abaci custos.* Gr. *ἀβακοφύλαξ. Segn. Pred.* 2. 6. Tenne Faraone lungamente prigioni in fondo di Torre due suoi prima amatissimi famigliari, il Capo de' Coppieri, ed il Capo de' Credenzieri.

CRÉDERE. *Aver fede altrui; e oltre al sentim. att. s' adopera anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *credere, fidem adhibere.* Gr. *πιςεύειν. Dant. Par.* 20. Io veggio, che tu credi queste cose, Perch' io le dico, ma non vedi come; Sicchè se non credute, sono ascose. *Petr. canz.* 47. 6. Non errar cogli sciocchi, Nè parlar, dice, o credere a lor modo.

** §. I. *Con diversi casi. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 23. Stolto sarebbe quel fanciullo, il qual fosse nato in una oscura prigione, s' egli non credesse alla madre ec. di quelle cose, che sono di fuora. *E dopo:* Stolto è chi non vuol credere alli Santi Padri di queste cose ch' egli hanno vedute e provate di Dio. *E* 24. Chi non ode, è bisogno che creda delli suoni.

§. II. *Questo verbo fu talora alterato dagli antichi in alcune delle sue voci. Bemb. pros. lib.* 3. Talvolta ne levarono la consonante medesima, da cui piglia regola tutto il verbo, siccome fecero messer Piero delle Vigne, e Guittone nelle lor canzoni, i quali creo, e veo in vece di credo, e di vedo dissero; e messer Semprebene da Bologna oltre a questi, che crio in vece di credo disse. *Dant. Purg.* 32. Sì passeggiando l' alta selva vota, Colpa di quella, ch' al serpente crese, Temprava i passi in angelica nota. *Bocc. Vis.* 22. Essendo in gelosìa di nuovi amori Crese, che l' aura forse allor venisse. *Fr. Iac. T.* 4. 28. 15. E per esser creso vile Soffrir volli villanìa. *Bemb. Pros.* 1. 22. Il dire *Avia, Solia, Credia*, che egli [*il Petrarca*] usò alle volte, è uso medesimamente Provenzale. *E* 3. 148. E Cre' in vece di *Credi*, *e Suo'* in vece di *Suogli* ponendo ec. *E* 3. 154. Quantunque M. Piero dalle Vigne *cretti* in vece di *credetti* dicesse nella canzone, che comincia, Assai cretti celare Ciò che mi convien dire. *Bocc. g.* 3. *n.* 6. Acciocchè voi non credessi (*così nel Mannelli, per* Credeste) queste esser novelle e favole.

** §. III. *Credere colla part.* IN. *Fr. Giord.* 86. Che stipidezza è a credere in cotali maledizioni [*malie*].

§. IV. *Credere, per Avere opinione, Persuadersi, Darsi ad intendere.* Lat. *arbitrari, censere, sibi persuadere.* Gr. *νομίζειν. Bocc. pr.* 4. Non passerà mai (*la memoria de' beneficj*) siccome io credo, se non per morte. *E Introd.* 35. Facendosi a credere, che quello a lor si convenga ec. che all' altre. *Petr. son.* 28. Sicch' io mi credo omai, che monti, e piaggie, E fiumi, e selve sappian di che tempre Sia la mia vita. *E canz.* 11. 3. Come cre', che Fabbrizio Si faccia lieto! *Boez. Varch.* 2. 3. Datti tu a credere, che nelle cose umane sia costanza, o fermezza alcuna! *Bocc. g.* 6. *n.* 10. Avevan tanto riso, che eran creduti smascellare (*credettero, ovvero si credeva che smascellassero*).

** §. V. *Per Affidare, Commettere all' altrui fede. Ar. Fur.* 13. 27. Nulla mi val, che supplicando parli Della fe, ch' avea in lui Zerbino avuta, E ch' io nelle sue man m' era creduta.

** §. VI. *Per Stimar bene, o Far ragione. S. M. Madd.* 77. Sicchè io me ne credo poco stendere, *videtur mihi paucis dicendum.*

** §. VII. Se tu credi *modo d' affermare con maraviglia. Assiuolo. A.* 5. *Sc.* 2. 79. Se tu credi, che e' sia bene un fine ribaldo! *Fior. c.* 141. Credo che Iddio l' avesse avuto per bene, *che noi diremmo*, L' avrebbe avuto ec. *Così il Gelli nella Sporta:* Io non credo, che ti prestasse la fame, *per* Presterebbe. *E nella Figlia del Soldano* 139. Nè credo, che mai tal servigio di mente al Soldano uscisse [*i. e.* Sarebbe per uscire].

** §. VIII. *Col DI. V. Senec.* 93. *e Pecor. g.* 4. *n.* 2. Però che teco io mi credo di poter dire ogni cosa. *Dove significa:* Io ho fidanza di poter dire ogni cosa. *Simile in S. G. Gual.* 300. Comandò che v' andassono [*a quel luogo*], e che senza dubbio credessono di trovarne [*del pesce*] [*i. e. avesser fiducia*]. *Nov. ant.* 6. Io credo, che tu hai fallato troppo ec. [*per* abbia].

§. IX. *Credere passivam. per Essere in fede, Aver credito.* Lat. *bonum nomen habere.* Gr. *καλὸν ὄνομα ἔχειν. Bocc. nov.* 13. 7. Erano sommamente creduti da ogni mercatante. *E nov.* 68. 19. Questo valente uomo ec. che si chiama mercatante, e che vuole esser creduto ec. son poche sere, ch' egli non si vada inebriando per le taverne. *G. V.* 11. 87. 3. Ogni altro mercatante ne fu sospetto, e mal creduto.

§. X. *Credere, per Ubbidire. Petr. son.* 39. E poi morrò, s' io non credo al disio. *E canz.* 21. 1. Mentre al governo ancor crede la vela.

§. XI. *Credere, detto assolutam. vale Tener la fede cristiana.* Lat. *Christi fidem tenere.* Gr. *τὴν τοῦ Χριςοῦ πίςιν κρατεῖν. Tes. Br.* 7. 78. Quelli è diritamente beato, che crede dirittamente. *Dant. Par.* 24. Tu vuoi, ch' io manifesti La forma quì del pronto creder mio. *E appresso:* Ed io rispondo: io credo in uno Dio Solo, ed eterno. *Gr. S. Gir.* 6. Chi crederrà, e sarà battezzato [*Crederrà scritto con due rr*].

** §. XII. *In senso teologico con l' acc., o il dat. senza l' In. Vit. S. Gir.* 45. Nel quale (*Giesù*) io ho avuto la mia speranza, il quale ho creduto, e amato. *Vit. S. M. Madd.* 122. Se Iddio per lo tuo priego ci dà uno figliuolo, noi crederemo alla tua fede, e abbandoneremo i nostri Idoli.

§. XIII. *In modo proverb. Non credere dal tetto in su, vale Credere poco, o punto nelle cose della nostra fede, Essere un mal cristiano.* Lat. *de religione non bene sentire.* Gr. *περὶ τῆς θρησκείας οὐκ ὀρθοδοξεῖν. Capr. Bott.* Con tutto che e' mostrassono ancora essi di non creder molto dal tetto in su.

§. XIV. *Credere, vale anche Fidare, Dare a credenza.* Lat. *credere.* Gr. *δανείζειν. Bellinc. son.* 92. Tempi non son da creder senza pegni, s' e' lupi i panni portan dell' agnello. *E* 96. Nella tua legge Non sarà chi più creda senza il pegno.

** §. XV. *Credere, vale anche Fidarsi. Bemb. Stor.* 6. 81. Se 'l Borgia, a cui di niente credere si poteva, alcuna cosa incontro alla Rep. tentar volesse.

§. XVI. *Creder sulla parola, si dice del Credere senza altra sicurtà, che della promessa di parola.* Lat. *alicujus fidem sequi.* Gr. *πιςεύειν. Esp. P. N.* Così come fae quegli onore all' uomo, che gli crede sopra sua semplice parola.

** §. XVII. *Credere, per Volere, Deliberare. Stor. Barl.* 48. 49. Grande tempo è passato, che io tel credeva dire; ma io lasciava per paura, che voi non l' aveste per male. *Franc. Sacch. nov.* 100. Messer lo frate, io ve l' ho creduto dire già è parecchie sere: ma sommene tenuto, che io credea ec.

§. XVIII. *Dicesi in modo proverb. Chi fa quel, che non dee, gl' intervien quel, ch' e' non crede. Stor. Pist.* 29. Chi fa quello, che non dee, gl' interviene quello, ch' e' non crede. *Ciriff. Calv.* 3. 96. Chi fa quel, che non dee, quel, che non crede Le più volte gli avvien contro a sua voglia. *Lasc. Parent.* 4. 5. Egli è ben vero il proverbio, che per tutto si dice; chi fa quel, che non debbe, gli intervien quel, che non crede.

** §. XIX. *Col quarto caso, per Seguitare. Gr. S. Gir.*

59. Tuttora che noi facciamo bene e lo diciamo, sì crediamo lo consiglio dell' angiolo ec. E a tutte ore, che noi facciamo male ec. sì crediamo il consiglio del diavolo.

** §. XX. *Neutr. pass. Nota costrutto Boc. g.* 2. *n.* 3. Erano sommamente creduti da ogni mercatante, e d'ogni qualità di danari (*era loro fidata ogni gran somma: così legge il Mannelli e i Deputati*).

** §. XXI. *Credere a novantotto per cento, vale Aver quasi certezza d' alcuna cosa. Borgh. lett.* [*Vedi Not.* 339. *nella Tav. abbrev. degli Autori.*] Ora credo a novantotto per cento, che qualcuno abbia voluto provarsi se sapeva contraffare il Boccaccio; ma con poco giudizio, e manco ventura.

* §. XXII. *Star del credere in T. Mercantile, vale Essere mallevadore.*

CREDÉVOLE. *Add. Credibile.* Lat. *credibilis.* Gr. πιθανός. *Sen. Pist.* Mi confessi quello, che pare meno credevole. *Tes. Br.* 8. 2. E più credevole giudicamento si è in accusare, e difendere.

§. *Per Credulo.* Lat. *credulus. Tes. Br.* 8. 53. Credevole è quegli, che sanza testimonianza dà fede, e credenza in questa maniera.

CREDÍBILE. *Add. Da esser creduto.* Lat. *credibilis.* Gr. πιθανός. *Bocc. Introd.* 15. E, che maggior cosa è, e quasi non credibile, gli padri, e le madri i figliuoli, quasi loro non fossero, di visitare, e di servire schifavano. *Fiamm.* 3. 57. Molto credibile è, la morte di cotal giovane non potere essere nascosa. *Amet.* 60. I' dirò forse cosa non credibil, ma vera.

§. *Per Credulo. Libr. Amor.* 45. Questo addivenne, perchè le femmine da natura sono in tutte cose più credibili, ch' e' maschi.

CREDIBILÍSSIMO. *Superl. di Credibile.* Lat. *maxime credibilis.* Gr. πιστότατος. *Fr. Giord. Pred. R.* Del doverne pagar la pena è cosa credibilissima, e più che credibilissima.

(*) CREDIBILITÀ. *Astratto di Credibile.* Lat. *credibilitas.* Gr. πιθανότης. *Salvin. disc.* 2. 154. È notabile ciò, che poco appresso porta Aristotile per la credibilità de' sogni.

* §. *Nello stile Dogmatico s' usa comunemente in questa frase* Motivi di credibilità *cioè I motivi, che si hanno di credere che una cosa è vera.* Segner. incr. Magal. ec.

† CREDIBILMENTE. *Avverb. In modo da credersi.* Lat. *credibiliter.* Gr. πιθανῶς. *S. Agost. C. D.* A me pare, che tengano più credibilmente quelli, che attribuiscono a lui quelli 150. salmi. *Red. lett.* 1. 91. Noi di tal cosa dobbiamo temere nella signora Marchesa, sì perchè gli sforzi del vomito credibilmente dovrebbon in lei esser grandi, sì anco perchè ella ha scarsità delle sue purghe mestruali (*qui vale secondo ciò che è da credersi*).

CREDITO. *Quello, che s' ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta, contrario di Debito.* Lat. *creditum.* Gr. δάνεισμα. *Bocc. nov.* 1. 5. In dubbio gli rimase, cui lasciar potesse sofficiente a riscuoter suoi crediti.

§. I. *Dar credito, e Mettere in credito, vale Scrivere, o Notare nella parte del credito alcuna partita.* Lat. *in codicem accepti referre.*

† §. II. *Dar credito, Dar fede; e si dice anche del Creditore, che si contenta della promessa, e della fede del Debitore.* Lat. *fidem præstare.* Gr. τὰς ὑποσχέσεις πιστεύειν. *Bern. Orl.* 3. 2. 62. Danne credito a me, che il ver ti dico. *Ar. Len.* 5. 9. Venticinque fiorini in fin bisognano, Ne' quali siamo condennati, e grazia Non se ne ha aver, nè voglion darci credito.

§. III. *Credito, per Opinione, che uno sia in buono stato.* Lat. *bonum nomen. G. V.* 11. 87. 2. Del tutto perderono il credito, e fallirono di pagare.

§. IV. *Credito, per Istima, Riputazione.* Lat. *existimatio, fama.* Gr. δόξα. *Vinc. Mart. lett.* 32. Queste informazioni avranno già fatti fondamenti saldissimi nella mente di Cesare ec. per essere state porte da persone di credito. *Red. Ins.* 87. Uomo di profonda letteratura, e di sommo credito in tutte le filosofiche speculazioni.

§. V. *Onde Essere in credito, e Aver credito, dicesi delle persone di stima, e di valore; conosciute dal popolo per tali; e si dice anche in mala parte; come: Essere in credito di Ladro, e simili.* Lat. *existimari.* Gr. νομίζεσθαι.

§. VI. *Ed Essere in credito, e Aver credito, diciamo anche delle mercanzie, allorachè hanno spaccio, e vagliono assai.*

CREDITÓIO. *Add. Dicesi di cosa da credersi, Credibile.* Lat. *credibilis.* Gr. πιθανός. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Sarra incominciò a ridere dopo l' uscio, e disse: poichè io sono invecchiata, e avrò figliuoli? quasi dica: ella non è creditoia.

CREDITORE. *Verbal. masc. Che crede.* Lat. *credulus, credens.* Gr. εὔπιστος. *Petr. uom. illustr.* E lo matto favellando contra 'l savio, secondo usanza trovò non solamente uditori, ma creditori.

§. *Per Colui, a cui è dovuto danaro.* Lat. *creditor.* Gr. δανειστής. *G. V.* 12. 54. 4. I Bardi renderono per patto in loro possessioni a' lor creditori soldi 9. danari 3. per libbra, che non tornarono a giusto mercato soldi 6. *E cap.* 82. 2. Chiunque v'era per debito da libbre cento in giù rimanendo obbligato al suo creditore. *Franc. Sacch. rim.* Il creditor prese dal debitore. *Sen. ben. Varch.* 4. 39. Andremo a lira, e soldo cogli altri creditori. *Cas. lett.* 27. Io son creditore di Paolo Seragli di quattromila scudi. *Red. lett. occh.* Avendo fatto giornalmente debito sopra debito, temo ora, che ella cominci con rigidezza di creditore a strignermi daddovero.

CREDITRICE. *Femm. di Creditore.* Lat. *creditrix.* Gr. δανείζουσα. *Ambr. Cof.* 2. 5. Contentandosi Questa sua creditrice sol, che il cofano ec. sia messo in casa. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Se premio Si dee a me, dovrai tu creditrice Farmi di premio.

CREDO. *Coll' E largo. Così assolutamente si dice per lo Simbolo degli Apostoli, nella guisa che si dice Paternostro l' orazione domenicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia.* Lat. *symbolum Apostolorum.* Gr. τὸ σύμβολον, τὸ πιστεύω. *Red. Oss. an.* 42. Il lumacone in tanto tempo, che si direbbon sei credi, se ne muore intirizzato.

** §. I. *Credo in Deo, e in Dio. Il Simbolo della Fede. Vit. SS. Pad.* 2. 329. Dette queste parole, disse il Credo in Deo, e 'l Paternostro. *Cavalc. esp. Simb.* 1. 2. Prendo dunque ad esponere il Simbolo della Fede, cioè il Credo in Dio. *Fr. Giord.* 171. *tit.* Processo sopra il Credo in Deo. Al nome di Dio incominciamo il processo sopra il Credo in Deo ec. la qual fede tutta si riduce in grosso nel Credo in Deo. *E nel plur. Fr. Giord.* 173. Sono quattro i Credondei.

§. II. *Onde In un credo, e Nel tempo, o Nello spazio d' un credo, e simili, vagliono in tanto tempo, che si reciterebbe il credo. Red. cons.* 1. 191. Dopo lo spazio di due, o di tre credi da che si è bevuta l' infusione, si dee provocare il vomito.

CREDULÍSSIMO. *Superl. di Credulo.* Lat. *maxime credulus.* Gr. εὐπιστότατος. *Red. Ins.* 63. Il Porta, per altro uomo curioso ec. era stato troppo credulo, siccome fu credulissimo il Greco scoliaste di Teocrito. *Ed esp. nat.* 60. I favolosi trovati, che si raccontano intorno a' medicamenti moderni, hanno per lo più avuta

origine da qualche novelletta scritta, e creduta da alcuno degli antichi credulissimi scrittori . . .

CREDULITÀ, CREDULITADE, e CREDULITATE. *Astratto di Credulo*. Lat. *credulitas*. Gr. *ταχυπείθεια*. *But.* Così la risposta è duplicata a dimostrar la verità, e rimuover la sua credulità. *E Par.* 3. 1. Sorridea della mia credulità. *Franc. Sacch. nov.* 207. Il cattivello di Baccio si rimase con questa credulità, aspettando ogni dì, ch' ella fosse gravida. *Fr. Iac. T.* 5. 7. 5. Lo 'ntelletto ignorante Giura fidelitate; Sotto l' onnipotenza Tener credulitate. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Che gli scioprati, i vagabondi, e quelli, Che campan sull' altrui credulità.

CRÉDULO. *Add. Agevole al credere, Che di leggieri crede*. Lat. *credulus*. Gr. *εὐπειθής*. *Bocc. nov.* 1. 35. Alla qual cosa il priore, e gli altri frati creduli s' accordarono. *E nov.* 19. 33. Il marito più credulo all' altrui falsità, che alla verità da lui per lunga esperienza potuta conoscere. *Red. Oss. an.* 11. Se le lucertole da due code, per opinione del semplice, e credulo volgo, hanno tante, e tante maravigliose virtù; quante crederà egli, che ne possedesse questa, che di tre code era guernita!

CREDUTO. *Add. da Credere. Avuto in credito, in riputazione, in fede, Stimato*. Lat. *integræ æstimationis, magni æstimatus, spectatus*. Gr. *εὐδόκιμος*. *Vit. S. Gio: Bat.* 223. Costoro erano uomini creduti, e buoni. *E altrove:* Pensò di mandare i più savj, e discreti, e quelli, che fossono più tenuti, e creduti infra loro. *G. V.* 9. 73. 1. Fece pigliare in Pisa Banduccio Buonconti ec. uomo ec. molto creduto da' suoi cittadini. *Stor. Pist.* 26. Mandò celatamente una femmina al Montale a uno, ch' avea nome Braccino, il quale era lo maggiore della terra, e 'l più creduto. *Cron. Morell.* Fa' le tue faccende con persone fidate, e che abbiano buona fama, e sieno creduti, e del loro si vegga al sole.

CREMA. *Fior di latte*. Lat. *lactis spuma, flos lactis*. Gr. *γάλακτος ἀφρός*.

† ** CREMARE. *V. L. ed A. Abbruciare*. *Fr. Barb.* 364. 6. Lo mio cuor crema.

* CREMASTERE. *Nome de' muscoli sospensori de' testicoli, e s' usa anche in forza di sust. Voc. Dis.* I cremasteri.

CRÉMISI. *Colore rosso acceso, Chermisi*. *G. V.* 9. 58. 3. Fecero correre in Roma un palio di sciamito cremisi. *Red. annot. Ditir.* 49. Dalle parti d' America ci viene una certa altra preziosa mercanzia di vermicciuoli, la quale si adopera a tignere in cremisi, e si chiama cucciniglia.

CREMISINO. *Add. Di colore di cremisi*. Lat. *coccineus*. Gr. *κόκκινος*.

§. *Per Drappo di color di cremisi*. *Red. annot. Ditir.* 51. Dalla chinea covertata di cremisino ec. raccolgo ec.

† CREMOR DI TÁRTARO. *La Parte più pura cavata dalla gruma di botte, per uso di medicina, Tartrato acido di potassa, Soprattartrato di potassa. T. degli Spesiali*. *Red. lett.* 2. 229. È ottima la bollitura della polpa di cassia fatta in acqua, e rinvigorita con sena, e cremor di tartaro.

CREMORE. *La Parte più sottile, il Fiore, o l' estratto d' alcune materie*. *Red. lett.* 1. 123. Si bolla, e si cuoca il miglio abbronzato, in brodo di vitella, e se ne faccia, cotto che sarà ec. uno o cremore, o lattata.

* CREMOSÌ. *Lo stesso che Cremisino*. Bemb. lett.

*** CREN. *Coclearia armoracia Lin. T. degli Erbolai. Pianta che ha lo stelo alto un braccio, diritto, striato, ramoso nella sommità, le foglie radicali, lanceolate intaccate, picciolate, grandi; le cauline incise, più corte; i fiori bianchi, piccoli, a grappoli terminanti. Fiorisce nell' Estate, ed è comune specialmente nell' Inghilterra lungo i fossi*. Gallizioli.

* CRENOLOGÍA. *Grecismo de' Naturalisti. Discorso de' fonti*. Targioni.

* CRÉOLO. *Neologismo storico. Nome, che si dà ad un Europeo d' origine, che è nato in America*.

CREPÁCCIA. *V. A. Crepaccio*. *Vit. Barl.* 18. Si guardò intorno, e vide nella crepaccia là, ov' egli avea i piedi, uscire quattro vermini.

* CREPACCIÁRE. *Voce bassa, e poco usata fuori del participio Crepacciato. V.*

CREPACCIATO. *V. A. Add. Che ha crepacci, Pien di fessure, Screpolato*. Lat. *rimosus, fissus*. Gr. *κλειθριώδης*. *Grad. S. Gir.* 18. Chi corromperà lo tempio di Dio, Iddio corromperà lui, che nel tempio crepacciato non vi entrerà Iddio.

CREPÁCCIO. *Fessura, Apertura grande, Crepatura*. Lat. *rima, fissura*. Gr. *κλειθρία, σχίζα*. *Fav. Esop.* Per la continua fatica aveva grandi crepacci nelle spalle. *Cr.* 1. 10. 3. Quando averanno preso similitudine quasi come di confezione d' unguento, si metta ne' crepacci, e fessure, che gemono, e strettamente vi si calchi. *Vit. Barl.* 18. E' suoi piedi mise in uno crepaccio, ch' era nella fossa.

† §. *Crepaccio per Malore, che viene ne' piedi del cavallo, ed è una crepatura, che si fa nelle pastoje, e al nodello sotto le barbette, la quale getta dell' acqua rossigna, e fetente. Alcuni Maniscalchi dicono Crepaccia*. *Cr.* 9. 9. 4. Il cavallo, che ha in tutti i piedi crepacci, cioè rappe, e non può guarire, è di minor valuta. *E cap.* 45. 3. Fassi ancora un altro crepaccio grande, e lungo per traverso. *E appresso:* Per lo beneficio del fuoco il crepaccio non può crescere, ma piuttosto mancare.

** CREPACCIUÓLO. *Dim. di Crepaccio, e vale picciola fessura*. *Cecch. Dot.* 3. 3. Federigo ha fatti rappiastrare questi crepacciuoli, che ora e' non si pare.

** CREPACORE. *Crepacuore*. *Cavalc. Espos. simb.* 2. 4. Anzi à troppo gran crepacore di vedersi in capo per maggiore quelli, che dee esser pari, o minore.

CREPACUORE. *Sterminato travaglio*. Lat. *maxima anxietas, cordolium, dividiæ*. Gr. *ἀνία*. *Cavalc. med. cuor.* Se ogni cosa non va a suo modo, sì gli è un crepacuore. *Segn. Pred.* 14. 8. Pensate dunque qual esser dee il crepacuore de' reprobi, mentre piangendo essi tanto del bene degl' inimici, gl' inimici si ridono del mal d' essi!

* CREPÁGGINE. *Fastidio da far crepare*. *Aret. rag.* Nascesse dall' invidia, dalla crepaggine, e dell' ansia, che lo stimolava contra il disturbo della quiete umana. *Voce bassa è disusitata.*

*** CREPANELLA. *Plumbago europea L. T. de' Semplicisti. Pianta, che ha gli steli alti anche due braccia, ramosi, sottili, angolosi, le foglie alterne, lanceolate, scabre, dilatate alla base in due appendici, che abbracciano lo stelo; i fiori porporini, a ciocche rade nell' estremità de' rami. Fiorisce verso l' autunno, ed è comune nei campi de' paesi meridionali*. Gallizioli.

CREPÁRE. *Neutr. Spaccarsi, Fendersi da per se, Scoppiare*. Lat. *disrumpi, findi*. Gr. *διαῤῥήγνυσθαι*. *Cr.* 4. 4. 10. I loro granelli (*dell' uve nere*) crepano per troppa piova. *Fav. Esop.* Io ti dico, che tu non potrai vincere d' aggnagliarti al bue, ma in verità potresti crepare. *M. V.* 11. 19. Onde il fummo, e 'l crepar della torre fe segno al castellano, e a' compagni, che per lo ponte si rifuggissono. *Dant. Inf.* 30. A te sia rea la sete, onde ti crepa Disse 'l Greco, la lingua.

** §. *Trovasi anche in significazione attiva*. *Fior.*

Virt. 5. O tu che giaci in sepoltura della oziosità nata dalla tristizia, odi quello ch'ella fa. Ella crepa il corpo, e danna l'anima. *Vit. S. Marg.* 152. Cogli piedi gli monta addosso ... E colle mani, e colla ginocchia Sì gli crepa (*al serpente*) l'uno degli occhi. *E* 153. E la mia forza soperchiasti, E l'uno degli occhi in capo mi crepasti.

§. II. *Per Morire*. Lat. *animam effundere*. Gr. *τελευτᾶν*. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Domine fallo tristo quel Druso, che non crepò.

§. III. *Crepare, per metaf. Pass.* 242. Chi non sarà gonfiato di vento di superbia, non creperrà nel fuoco dello 'nferno. *Guitt. lett.* 3. 10. Avaro di forza pieno, e volto dentro, crepa (*è ripieno*) in carne, e mendica in core.

§. IV. *Crepare, dicesi del Cadere altrui gl' intestini nella coglia*. Lat. *rumpi ilia*. Gr. *ἐντεροκηλικὸν γίνεσθαι*.

§. V. *Crepar delle risa, vale Ridere smoderatamente.* Lat. *cachinnari, in cachinnos effundi*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Il nuovo caso, E piacevol occorso m' introduce A motteggiar così, e tra me stesso Mi fa crepar di risa. *Malm.* 7. 66. E del fatto crepando delle risa, Di nuovo con quegli altri si rimpiatta. *Bern. rim.* 111. Allegra sì, che crepa delle risa. *Bellinc.* 223. Delle risa il mellon vidi crepare.

† ** §. VI. *Crepar delle risa. Si è detto per ischerzo anche delle fabbriche quando crepano*. *Cecch. Dot.* 5. 3. Non posso credere, che la passi questo verno, che ella se ne andrà tutta in un fascio; ch' e' fondamenti hanno cominciato a crepar delle risa.

§. VII. *Crepar di fatica, o simili, vale Faticar soverchiamente, e con pena*. Lat. *labore disrumpi*. Gr. *ἐπὶ πόνῳ σχίζεσθαι*.

§. VIII. *Crepar di sdegno, di dolore, di voglia ec. vale Esser di soverchio adirato, addolorato, invogliato ec.* Lat. *ira, dolore, invidia rumpi, disrumpi*. Gr. *ἀπό τῆς ὀργῆς, λύπης, φθόνου διαῤῥήγνυσθαι*. *Bern. Orl.* 1. 4. 62. Onde crepa di sdegno, e di dolore. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La spiatrice del notturno caso Non si può contener: crepa di voglia, Di raccontarlo altrui.

** §. IX. *Variamente*. *Cavalc. Pungil.* 42. È anco peccato nello Spirito Santo in ciò, che crepa (*cioè, si rode per rabbia: parla della invidia*), e duolsi della grazia, e cortesìa, la quale Dio fa a' suoi prossimi: *E di sotto:* L'invidia è sommo male, perchè crepa dell'altrui bene. *E* 43. Li discepoli di S. Giovanni Battista crepavano per invidia della grazia di Cristo. *E* 44. L'invidia procede, perchè l'uomo crepa del bene d'altri, il quale egli vorrebbe per se.

CREPATO. *Add. da Crepare*. Lat. *disruptus, fissus*. Gr. *διαῤῥηχθείς*. *Dant. Purg.* 9. Era il secondo tinto più che perso D' una petrina ruvida, e arsiccia, Crepata per lo lungo, e per traverso.

§. I. *E per aggiunto di colui, cui sian caduti gl' intestini nella coglia*. Lat. *ruptus, enterocelicus*. Gr. *ἐντεροκηλικός*. *Retor. Tull.* A colui, che è crepato, di': va, racconciati il braghier di ferro. *Tes. Pov. P. S.* Questa erba mangiata, o bevuta da chi fusse crepato, guarisce. *Varch. stor.* 10. 280. Per esser crepato non poteva cavalcare.

§. II. *In forza di sust. vale Uomo crepato*. *Franc. Sacch. nov.* 147. Mettevasi la man sotto, e andava largo com' un crepato. *Tes. Pov. P. S.* È ultimo rimedio a' crepati.

CREPATURA. *Fessura*. Lat. *rima, fissura*. Gr. *ῥῆγμα, χίζα*. *Pallad. cap.* 17. Rinzeppa bene, e rincalza con esso le dette crepature, e ristagnerà. *Cr.* 4. 41. 4. Prendi pietre bianche di fiume, e quelle cuoci in forno, infino a tanto che le crepature comincino ad apparire. *But. Purg.* 9. 1. Dicendo, che 'l balzo pareva rotto da lungi, come pare un muro, che sia fesso, ed abbia crepatura da su in giù.

§. *Per Malattia, nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borsa*. Lat. *enterocele, ramex intestinorum*. Gr. *ἐντεροκήλη*. *Tes. Pov. P. S.* Foglie di cicuta pesta, e scaldate in sul testo, ed impiastrate in sulla crepatura, saldano in quindici dì. *E altrove*: Togli lombrichi terrestri, e tritali, e fa Impiastro sopra la crepatura. *Cant. Carn.* 435 Or chi avesse mal da medicare, Enfiato, o crepatura, Vengaci prestamente a ritrovare.

*** CREPITANTE. *Che scoppietta, Che fa strepito*. Lat. *crepax, crepitans*. *Filoc.* 7. 126. Tutti ginocchioni nel tempio davanti a' crepitanti fuoci dimoravano. *Sann. Arc. Pr.* 3. Con odoriferi incensi, e rami di casti ulivi, e di teda, e di crepitanti lauri, insieme con erba Sabina. *N. S.*

† CREPITARE. *V. L. Fare strepito, Scoppiettare; e dicesi propriamente del fuoco: sebbene si trasferisca anche ad altre cose*. Lat. *crepitare*. Gr. *ἐπιψοφεῖν*. *Ruc. Ap.* 223. Sentesi prima il crepitar dell' arme Misto col suon delle stridenti penne (*qui come sust.*). *Car. En. libr.* 6. *v.* 305. Così al vento Crepitando movea l' aurate foglie.

* §. *Crepitare dicesi da' Chimici quasi nello stesso significato parlando de' sali esposti sul fuoco, Decrepitare.* I sali crepitano tanto più fortemente nel fuoco, quanto più sono duri, fitti, densi, ed asciutti.

* CRÈPITO, CREPOLÌO. *Voce usata da Medici. Quel romore, che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie*.

CREPOLARE. *Neutr. Fendersi, Screpolare*. Lat. *findi*. Gr. *σχίζεσθαι*. *Pallad. cap.* 17. Ungasi spesso per più volte con grasso di lardo scolato, acciocchè non crepoli lo smalto.

** §. *Crepolare, per Trapelare, Scaturire*. Lat. *manare*. *Pallad.* 17. Se l' umore crepolasse per li sassi, dagli pece, e saime. *Il* Lat. *ha: si humor per saxa manabit.*

* CREPONE. *T. de' Mercadanti. Sorta di drappo di lana, o di seta alquanto crespo come le tocche, ma più grosso*. Il Crepone è un velo da lutto.

CREPORE. *V. A. Odio, Dispetto*. Lat. *odium*. Gr. *μῖσος*. *M. V.* 9. 97. Il perchè la loro madre prendea baldanza, più non si conveniva, e per tanto era in uggia, e in crepore a' detti Francesco, e Niccolò. *E* 11. 15. Ma a' gentiluomini, li cui trattati avea scoperti, forte era in crepore, e malavoglienza. *Vit. Plut.* Ma pure gli Ateniesi l' aveano in grande crepore, e dispetto.

CREPUNDE. *V. L. Trastulli fanciullesci di varie guise, de' quali v. Plauto nel Rudente*. Lat. *crepundia*. *Bocc. Com. Inf.* 5. Ettore ec. messo mano ad un coltello il volle uccidere, ed arebbel fatto, se non che Paris, che gia da' suoi nutritori saputo l' avea, gridò forte: io son tuo fratello ec. e che ciò fosse vero provò, mostrate le sue crepunde, le quali Ecuba vedute conobbe.

* CREPUSCOLINO. *Del crepuscolo*. *Sagg. nat. esp.* L' aria crepuscolina rimase talmente imbrattata di caligini, ed altre lordure di vapori.

CREPÙSCOLO. *Quella luce, che si vede avanti il levare, e dopo il tramontare del sole; ed anche l' ora, in cui apparisce la detta luce*. Lat. *crepusculum*. Gr. *κνέφας, δείλη*. *Libr. Astrol.* Crepuscolo si chiamano le due linee, che sono quelle, che dimostrano il cominciamento del salimento della chiarità del sole, e 'l suo ponimento, e il cominciamento si chiama l' alba. *Guid. G.* Vegnendo adunque il crepuscolo di quella notte con molta varietade.

** CREPÚSCULO. *Lo stesso, che Crepuscolo.* Lat. *crepusculum*. *Red. Ditir.* 8. Ed al chiaror di lui ben comprendea Gli atomi tutti quanti, e ogni corpuscolo: E molto ben distinguere sapea Dal mattutino il vespertin crepuscolo. *N. S.*

CRESCENTE. *Che cresce.* Lat. *crescens, gliscens*. Gr. *αὐξάνων*. *Bocc. nov.* 34. 14. Già crescente il fuoco nella accesa nave. *Amet.* 88. Colle mani sante divelse uno giovane cornio crescente in diritta verga. *Alam. Colt.* 2. 48. Quando il crescente raspo a poco a poco Già si veste il colore aurato, o d' ostro.

† §. I. *Luna crescente, diciamo allorachè va crescendo di luce, e sempre mostra maggior parte di se illuminata, finchè arrivi al plenilunio; e significa anche il tempo, in che cresce la luna.* Lat. *luna crescens*. Gr. *σελήνη τιχωμένη*. *Libr. cur. malatt.* Bisogna cogliere quest' erba a luna crescente. *Sannaz. Arc. pr.* 9. Enareto ec. a cui la maggior parte delle cose e divine ed umane è manifesta; la terra il Cielo, il mare, lo infaticabile Sole, e la crescente luna.

§. II. *Crescente in forza di sust. vale lo stesso, che Crescenza.* Lat. *incrementum*. Gr. *ἐπαύξησις*. *Serd. stor.* 5. 185. Aspettata la luna nuova, quando la crescente del mare era molto grande, accostò il giunco al ponte.

† CRESCENZA. *Crescimento.* Lat. *incrementum, augmentum*. Gr. *ἐπαύξησις, ἐπίδοσις*. *Tes. Br.* 3. 5. Generalmente sono fredde, e umide, e però non danno al corpo nullo nutrimento, nè nulla crescenza, s' ella non è composta d' altra cosa. *Liv. M.* Lo gittaro nella più presso crescenza del fiume, ch' elli trovaro (*qui pare che significhi acqua la più alta nel fiume o simile*). *Pallad.* Nella quale vegnono gli arbori di maggior crescenza.

§. I. *Tagliare un vestito a crescenza, vale Tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli, che crescono di statura.*

§. II. *Crescenza, si dice un Malore per lo canale della verga, che fa crescere la carne, e impedisce l' orinare; lo che si dice altresì Carnosità.* Lat. *carnositas*. Gr. *σάρκωμα*.

* §. III. *Crescenza presso gl' Idraulici, e Legali ec. Accrescenza, Alluvione.* Nella crescenza del fiume, *cioè Dove il fiume cresce terra per alluvione.*

CRÉSCERE. *Nome. Lo stesso, che Crescimento.* Lat. *incrementum*. Gr. *ἐπαύξησις*. *Com. Inf.* 16. Tutto che in questi cresceri, e discresceri s'osservi la regola prima.

CRÉSCERE. *Neutr. L' aumentarsi di checchè sia per qualsivoglia verso; e anche assolutam. preso vale Farsi maggiore, Prendere agumento.* Lat. *crescere, augeri*. Gr. *αὐξάνεσθαι*. *Bocc. Introd.* 5. Delle quali alcune crescevano come una comunal mela. *E nov.* 15. 37. Di che la paura gli crebbe forte. *E nov.* 17. 7. È quella non cessando, ma crescendo tutta fiata. *E nov.* 18. 18. Violante ec. venne crescendo e in anni, e in persona, e in bellezza. *Dant. Inf.* 6. Maestro, esti tormenti Cresceran' ei dopo la gran sentenza? *Petr. son.* 12. Quanto ciascuna è men bella di lei, Tanto cresce il desio, che m' innamora. *G. V.* 1. 26. 1. Dappoi che Romolo, e Remulo furono cresciuti in loro etade ec. cominciaro a signoreggiare tutti gli altri pastori. *E* 4. 14. 2. Questi crescendo poi in bontade, venne in istato.

** §. I. *Varj usi, ed uscite.* *Stor. S. Eustach.* 269. In quello temporale, che Trajano Imperadore stava nello 'mperio di Roma, e cresse [*crebbe*] la crudelità dei Romani. *Vit. S. G. Gualb.* 296. Udendo intra questo mezzo Madonna Itta Badessa di Santo Ilario, il luogo di Valembrosa essere cresciuto di fama, e di religione, dotollo di buone possessioni. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 58. E così delle loro pene cresse lo gaudio loro. *E Att. Apost.* 37. Cresciendo il numero de' Discepoli. *E* 38. E 'l fervore del predicare crescieva. *E* 42. Cresciette il populo d' Israel nell' Egitto, e multiplicò molto. *E* 77. Lo fervore del predicare, e della Fede crescieva. *Guitt. lett.* 18. 48. Assegnato fuste, e menato ad Arezzo per lo più leale uomo di vostra terra, e nell' officio [*di Assessore d' Arezzo*] crevve [*crebbe*] la fama vostra.

§. II. *Crescere in att. signific. per Accrescere, Aumentare.* Lat. *augere*. Gr. *αὐξάνειν*. *G. V.* 1. 48. 1. E crebbono assai la città di Pisa. *E* 7. 14. 8. Dal quale comune benignamente fu cresciuto, guardato, e migliorato suo patrimonio. *Dant. Inf.* 9. E che più volte v' ha cresciuto doglia. *E Par.* 18. Sì m' accorsi io, che 'l mio girare intorno Col cielo insieme avea cresciuto l' arco. *Amet.* 89. I cittadini lieti per doppia cagione ec. aggiunsero sacrificj al loro Dio, e crebbero il numero de' sacerdoti. *Cas. Oraz. lod. Ven.* 150. Siccome lieto arbore, in fecondo terreno posto, i suoi verdi rami di tempo in tempo cresce, e dilata.

** §. III. *In significazione attiva per Produrre, Generare.* Lat. *gignere*. *Soder. Colt.* 69. Hacci di quelli, che affermano, che non sia per crescere viticci la vite, se con uno staio di morchia ec.

§. IV. *Crescere, per Allevare.* Lat. *alere, educare*. Gr. *ἀναγῶν*. *Bocc. nov.* 18. 29. Voi dalla povertà di mio padre togliendomi come figliuola cresciuta m' avete. *Dant. Inf.* 23. Io fui nato, e cresciuto Sovra 'l bel fiume d' Arno alla gran villa. *Guid. G.* Pirro era col Re Licomede suo avolo, il quale il cresceva nelle giovanili armi. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Notino i padri, e le madri, che crescono i loro figliuoli dicendo.

** §. V. *Crescere di checchessia: vale Trarne utile, profitto.* *Dav. Scism.* 14. Di tal divorzio per tutto si ragionava: soli quei che speravano di crescerne, tal novità aiutavano.

CRESCÉVOLE. *V. A. Add. Atto a crescere.*

§. *E figuratam. Che dà rendita, Profittevole, Utile.* Lat. *utilis*. Gr. *ὠφελής*. *Tes. Br.* 7. 25. Nullo mestiere è più buono, che lavorar terra, nè più crescevole, nè più degno d' uomo franco.

** CRESCI, *coll' aggiunto di Santo, è un gergo disonesto.* *Bocc. g.* 2. *n.* 7. Ma Marato col santo Cresci in mano, che Iddio ci diè, la cominciò per sì fatta maniera a consolare, che ec. *E ivi, verso il fine:* Ho poi servito a San Cresci in val cava, a cui le femmine di quel paese voglion molto bene.

CRESCIMENTO. *Il crescere.* Lat. *accretio, accrementum*. Gr. *ἐπίδοσις*. *G. V.* 10. 95. 1. Nella città di Vignone ec. fu grandissimo diluvio d' acqua per crescimento di Rodano. *Valer. Mass.* Per crescimento di spesa. *Fr. Giord. Pred. S.* O multiplicamento, o crescimento in bene. *Borg. Tosc.* 331. Quando cominciò il crescimento di Roma, (*cioè* Ingrandimento).

† CRESCIONE. *Sisymbrium Nasturtium Lin. T. de' Semplicisti. Pianta, che ha la radice traccianle, gli steli alti circa mezzo braccio, ramosi, teneri, vuoti; le foglie pennate-dispari, con le foglioline rotonde, sugose; i fiori piccoli, bianchi, a grappoli corti. Fiorisce sul principio dell' Estate, ed è comune nei luoghi ove lentamente scorre l' acqua.* Lat. *senecio, sisymbrium aquaticum*. Gr. *ἐρύσιμον*. *Cr.* 6. 118. 1. Le senazioni, cioè crescioni, che per altro vocabolo s' appellano nasturcio acquatico, son caldi, e secchi in secondo grado, e cotti in acqua colla carne purgano i membri spiritali. *M. Aldobr.* Crescione è di due maniere, siccome di riviera, e di orti. *Red. Ins.* 46. Affermano, che non è solo il bassilico a saper produrre queste bestiuole, ma che le produce il crescione, ed ogni sorta di legno fracido, e corrotto.

CRESCITORE. *Verbal. masc. Che accresce.* Lat. *auctor*. Gr. *ὁ αὐξάνων*. *S. Agost. C. D.* Datore, e crescitore della felicitade.

CRESCITRICE. *Femm. di Crescitore*. Lat. *auctrix*. Gr. *αὐξάνυσα*. *Fr. Giord. Pred. R.* La nostra mala natura crescitrice del peccato.

CRESCIUTÍSSIMO. *Superl. di Cresciuto*. Lat. *supra modum auctus*. Gr. *σφόδρα αὐξητός*. *Tratt. segr. cos. donn.* Questo loro uso si è tanto cresciuto, che si puóe dire cresciutissimo a maraviglia. *Fr. Giord. Pred. R.* Erano le tribulazioni cresciutissime. *Libr. Pred.* Trovò il popolo nella chiesa cresciutissimo.

CRESCIUTO. *Add. da Crescere. Fatto maggiore*. Lat. *auctus*. Gr. *αὐξηθείς*. *Bocc. nov.* 15. 11. Egli mi lasciò piccola fanciulla in Palermo, dove cresciuta quasi com' io mi sono, mia madre ec. mi diede per moglie ad uno da Gergenti. *E nov.* 21. 13. Egli è un cotal giovanaccio sciocco, cresciuto innanzi al senno. *Amet.* 90. Ampliato il loro senato, ed il numero de' padri cresciuto.

§. *Per Allevato, Nudrito, Alimentato*. Lat. *eductus*, *educatus*. Gr. *τεθραμμένος*. *Lab.* 96. Sempremai co' valenti uomini usato, e cresciuto. *Boez. Varch.* 1. 2. Sei tu quegli, mi disse, il quale nudrito già del nostro latte, e cresciuto de' nostri cibi, eri a quella fortezza di animo, che negli uomini si ricerca, pervenuto?

(*) **CRESCIUTÓCCIO**. *Grossetto, Tarchiatello*. Lat. *subpinguis*, *habitior*. Gr. *ὑπόπαχυς*. *Buon. Tanc.* 2. 4. L' è una badalona rigogliosa, Ch' è di latte, e di sangue, e mi s' addrebbe, L' è cresciutoccia, fresca, e gicherosa.

† **CRESENTINA**. *Fetta di pane arrostita, e poi sopra sparsovi olio, sale, pepe, o simiglianti*. *Lasc. rim.* 2. 313. Egli è più ghiotto sei volte, e più sano, Che non son d' olio, o burro cresentine. (*Forse è la focaccia fritta nell' olio o nel burro, e che si fa della comunale pasta, con che facciamo il pane così detta perchè cresce nella padella*).

† **CRÉSIMA**. *T. Teol. Questo vocabolo che viene da χρίω, ungere, significa un sacramento, nel quale per le parole profferite dal Vescovo, e per l' unzione dell' olio misto col balsamo, si conferma nel Cristiano la grazia ricevuta nel battesimo onde vien chiamato anche Confermazione*. Lat. *confirmatio*. Gr. *βεβαίωσις*. *Maestruzz.* 1. 25. Al diacono s' appartiene ec. ministrare in tutte quelle cose, che si fanno ne' sacramenti di Cristo, nel battesimo, nella cresima, nella patena, nel calice. *E* 1. 76. E questo medesimo è da dire della cresima.

† §. I. *Cresima per Olio Sacrato con particolari riti. V.* CRESMA. Lat. *chrisma*. Gr. *χρίσμα*. *Espos. Vang.* L' olio nasce dell' umor della terra, e per la parola di Dio diventa cresima. *G. V.* 1. 19. 2. E nel battesimo dimenticando la cresima, venne visibilmente una colomba ec. *E* 10. 56. 3. Il doveva tenere quando prende la cresima all' altar maggiore di san Piero.

§. II. *Per l' Olio con che si ungono i fedeli quando si conferisce loro il Sagramento della confermazione*. *Fr. Giord.* 299. Se voi vedesti in Francia in questo giorno (*Giovedì Santo*) quando si sacra questa Cresima ec. Questa Cresima è olio di sua sustanzia, se non balsimo ci si mescola.

CRESIMANTE. *Che amministra il sagramento della cresima*. Lat. *confirmans*, *confirmationem conferens*. Gr. *βεβαιῶν*, *μυρίζων*. *Maestruzz.* 1. 76. E questo medesimo si dice del cresimante, ovvero confermante.

CRESIMÁRE. *Conferire il sagramento della cresima*. Lat. *confirmare*, *confirmationem conferre*. Gr. *βεβαιῦν*, *μυρίζειν*. *Maestruzz.* 1. 40. Quale è la forma del cresimare? *Introd. Virt.* La credenza della confermazione, cioè del cresimar, che fanno i maggiori prelati.

§ I. *E neutr. pass. vale Ricever la cresima*. Lat. *confirmari*. Gr. *βεβαιῦσθαι*. *Cron. Morell.* 302. Cresimòssi il lunidì santo a dì 9. d' Aprile. *Maestruzz.* 1. 22. Questo medesimo anche intendi di colui, che due volte si cresima.

§. II. *Cresimare, Ugnere il fanciullo nel battesimo colla cresima*. *Maestruzz.* 1. 48. Il cresimare nella fronte significa la grazia di Cristo nella mente.

CRESIMATO. *Add. di Cresimare. Che ha avuta la cresima*. Lat. *confirmatus*. Gr. *βεβαιωθείς*. *Fr. Giord. Pred. R.* Quella benedizione, che i cresimatori danno a' cresimati. *Maestruzz.* 1. 48. Può tenere al battesimo, o alla cresima chi non è battezzato, o cresimato? Rispondo: non può tenere.

CRESIMATORE. *Verbal. masc. Che cresima*. Lat. *confirmans*. Gr. *βεβαιῶν*. *Fr. Giord. Pred. R.* Quella benedizione, che i cresimatori danno a' cresimati.

CRESMA. *Cresima nel senso de'* §§. I. *e* II. *Maestruzz.* 1. 40. Il giovedì santo consagra il vescovo tre olj; il primo, e il principale è la santa cresma, e fassi d'olio, e di balsamo, e con questo cotale olio si benedicono le fonti del battesimo; item il calice, e la patena; item la chiesa, e l' altare; item il fanciullo, quando è battezzato, s' unge nella fronte, e nel capo; item i vescovi, quando si consagrano sono unti nel capo, e nelle mani; item tutti i cristiani, quando si cresimano.

CRESPA. *Grinza, e particolarmente quella della pelle*. Lat. *ruga*. Gr. *ῥυτίς*. *Bocc. nov.* 77. 42. Togliendo via cotesto tuo pochetto di viso, il quale pochi anni guasteranno, riempiendolo di crespe. *Mor. S. Greg.* 13. 5. Le crespe mie dicono testimonianza contro di me. Che s' intende per le crespe, se non la doppiezza di molti uomini? Certamente noi possiamo dire, che tutti coloro sieno crespe della santa Chiesa, li quali vivono in essa doppiamente. *Cr.* 6. 64. 3. Anche lavandosene mondificherà la faccia, e rimoverà le crespe. *Fir. As.* 76. Colla fronte piena di crespe, timida, e sospettosa finalmente mi disse. *Tass. Ger.* 9. 8. A costui viene Aletto, e da lei tolto È il sembiante d' un uom d' antica etade, Vota di sangue, empie di crespe il volto.

* §. *Crespa, presso de' Lanajuoli è un Difetto di tessitura, che proviene dal cannello poco bagnato, o dal non battere i colpi egualmente*.

CRESPAMENTO. *Raggrinzamento*. Lat. *contractio*. Gr. *συςολή*. *Com. Purg.* 12. Crespamento di naso, levar di ciglia, sfrenamento d' occhio.

*** **CRESPÁRE**. *Accrespare, Increspare, Rincrespare*. Lat. *crispare*, *crispum reddere*. *Cortig. Castigl.* 1. 32. Molti, che non solamente si crespano i capegli, e si pelano le ciglia, ma si strisciano con tutti quei modi che faccian le più lascive e disoneste femine del mondo. *N. S.*

CRESPELLO. *Frittella fatta di pasta soda, la quale, in mettendola a cuocere, si raccrespa*. *Burch.* 1. 44. Veggio i crespelli, che con dolce canto Fecion pietoso il gran Re d' Antioccia. *Varch. rim.* Questo nutrisce l' uom, questo il mantiene, Non sia chi mi ragioni di crespelli. *Bellinc. son.* 242. E però i camicioni Paion crespelli.

§. I. *Per similit.* *Bellinc. son.* 264. Guardami alcun col viso del bizzarro, Facendo a me crespei delle lor ciglia.

** §. II. *Crespello melato, metaforicam. Aggiunto a persona vale Piacevole*. Lat. *mellitus*. *Buon. Tanc.* 4. 9. Che quando anch' ella entrava in bizzarria, Voltati in là, l' era un crespel melato.

CRESPEZZA. *Crespamento*. Lat. *contractio*. Gr. *συςολή*. *Amet.* 62. Le sue guance per crespezza ruvide, e la fronte rugosa, e la barba grossa. *Volg. Ras.* Ratto nascimento di capelli, e spessezza, e nerezza, e crespezza, e grossezza, ed asprezza, tutte queste cose significano la complessione calda. *E altrove:* La crespezza de' capelli, i quali si levano in suso, dimostra caldezza di complessione.

† **CRESPINO, BÉRBERI, SPINA ÁCIDA**. *Berberis vulgaris Lin. T. de' Semplicisti. Pianta, che ha gli*

steli numerosi, pieghevoli, alquanto grigi, muniti inferiormente a ciascun ramo di un pungiglione, o stipula, spesso di tre foglie a fascetti, picciolate, ovato-lanceolate, lucide, cigliate, seghettate; i fiori gialli, a grappoli pendenti, fra le ascelle delle foglie. Fiorisce nella Primavera. Fa un frutto verde in principio, quindi di un bel rosso. Di questo frutice sono cinque varietà. Lat. *berberis*. Gr. ὀξυακάνθα. *Ricett. Fior.* 21. Il berberi chiamato da Dioscoride spina acuta, benchè non sia chiaro, se egli è quell' arbuscello spinoso chiamato crespino ec. Nondimento si può usare il volgare berberi, cioè il crespino.

CRESPISSIMO. *Superl. di Crespo*. Lat. *crispissimus*. Gr. οὐλότατος. *Cr.* 6. 22. 1. E de' cavoli, certi hanno le foglie piane, late, e grosse: questi comunemente usiamo nelle nostre contrade: altri hanno le foglie crespissime.

CRESPO. *Add. Che ha crespe; contrario di Disteso*. Lat. *crispus*. Gr. οὖλος. *Bocc. nov.* 35. 12. Videro ec. la testa non ancor sì consumata, che essi alla capellatura crespa non conoscessero, lei esser quella di Lorenzo. *E g.* 4. *f.* 2. La Fiammetta, li cui capelli eran crespi, e lunghi, e d' oro ec. sorridendo rispose. *E vit. Dant.* 242. Non vedi tu, come egli ha la barba crespa? *Petr. son.* 127. Tessendo un cerchio all' oro terso, e crespo. *Sen. Pist.* Quegli, che hae i capelli diritti, e stesi, non sia mescolato con coloro, che gli hanno crespi, o rugottati.

§. *Per Brusco, Accipigliato*. Lat. *torvus, austerus*. Gr. αὐστηρός. *Guid. G.* Anteuore per lo traverso, con viso crespo, che cotali parole diceva superbamente, rispose.

* CRESPOLO. *Piccola crespa; leggiere increspatura*. *Red. lett.* Di mano in mano che va mancando in lei il sugo, e l' umore, la sua polpa, o carne ... fa certi crespoli, ritirandosi d' ogni intorno.

CRESPONE. *Sorta di tela ordita di seta, e ripiena di stame.*

† CRESTA. *Quella carne rossa a merlussi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, e alcun altro uccello*. Lat. *crista* Gr. λόφος. *Bocc. nov.* 63. 4. Come galli tronfi, colla cresta levata, pettoruti procedono. *Esp. P. N.* Se il paone sì orgoglia di sua coda, e il gallo di sua cresta, ciò non è maraviglia. *Tes. Br.* 4. 1. Sara è un pesce, che ha una cresta ch' è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto (*qui per similit*). *Dant. Inf.* 34. E si giungéno al luogo della cresta.

§. I. *Per similit. la Cima del morione, e della celata*. Lat. *conus, cristæ*. Gr. κῶνος. *Liv. M.* Signori compagni, le creste non fanno mica le piaghe, e le nostre lance passan ben gli scudi dipinti.

§. II. *Per metaf. Testa, Capo*. Lat. *vertex*. Gr. μετόχρανον. *Franc. Sacch. rim.* E con superba cresta Il lor signor non tengon per maggiore.

§. III. *Rizzare, o Alzar la cresta, modi bassi, che vagliono Venire in superbia: tolta la metaf. dal gallo*. Lat. *animos tollere*, *Tac. superbia efferri*. Gr. τυφῦσθαι. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 2. Questi tamburetti Per la città fan, che gli spadaccini Alzan tutti la cresta. *Varch. Suoc.* 3. 5. Io dirò 'l vero; poichè voi avete avuto questo poco di roba più, voi avete alzato la cresta, e fate molto del grande. *Tac. Dav. ann.* 6. 123. Trovati i capi rizzaron le creste.

§. IV. *E abbassar la cresta, vale il contrario*. *Malm.* 11. 10. Così scacciata abbasserà la cresta In veder, che de' suoi non campa testa.

§. V. *Cresta, dicesi anche un Abbigliamento, che tengono in capo le donne.*

§. VI. *Per sorta di malore, che viene nelle parti vergognose, per contagion del coito*. Lat. *marisca, ficus*. Gr. σῦκον, σύκωσις.

§. VII. *Cresta, per Sommità, o Cima semplicemente*. Lat. *vertex, apex, fastigium*. Gr. κορυφή. *M. V.* 1. 55. Salvo che da una parte si congiugnea con una cresta del poggio, in sul quale il Re fece fare un battifolle. *E* 8. 74. I villani s' erano riposti per le creste di colli, e nelle ripe, e balzi, che soprastavano le vie.

*** §. VIII. *Cresta di gallo, T. degli Anatomisti. Escresenze carnose, che compariscono ne' contorni dell' ano, e che s' indicano con tal nome, perchè rassomigliano molto alle creste del gallo*. Ruggieri.

*** §. IX. *Cresta, T. degli Archit. Cresta del muro dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima de' muri divisorj d' orti e corti, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro*. Baldin.

CRESTÀIA. *Lavoratrice di creste, o d' altri abbigliamenti per uso delle donne.*

** CRESTALLO. *V. A. Cristallo*. *Fr. Barb.* 120. 14. Come non late il negro nel crestallo; Così già mai nascoso Non può nel vizioso Far longamente sua dimora il fallo. *E* 21. 5. Di pietre, e di Crestagli, E di cinture all' orafo ti stendi. *Rim. ant. Cecco d' Ascoli, nella Tavol. Barb.* E simil di crestallo è sua figura.

* CRESTELLA, *e più sovente* CRESTELLE *nel numero del più, T. de' Tessitori. Regoli di un' intelajatura, che servono a fermare i denti del pettine del telajo.*

CRESTOSO. *Add. Che ha cresta, Che porta cresta, Crestuto*. Lat. *cristatus*. Gr. λόφον ἔχων. *Matt. Franz. rim. burl.* Sonava a mattutino ogni crestoso Gallo, o galletto con voce suprema.

CRESTUTO. *Add. Crestoso*. Lat. *cristatus*. Gr. λόφον ἔχων. *Dittam.* 5. 17. La sua lunghezza è poco più d' un piede, Le gambe ha grosse, e crestuto è da lato. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Storta, e bitorzolata, d' ogni gallo Più gozzuto, e crestuto più superba.

§. *E Crestuto, Che ha cresta nel signific. del* §. I. *Liv. M.* A costoro furono date arme dipinte, e notabili, ed elmi crestuti.

† CRETA. *T. di Storia Naturale. Carbonato di calce, bianco d' ordinario, e rarissime volte grigio, e bruno, con frattura terrea, tenero, ed atto a scrivere, come matita; leggero, niente untuoso al tatto, cedente sotto l' unghia, ed alcun poco tenace ove sia toccato colla lingua. Ma presso gli antichi si trova usato più comunemente in senso d' argilla, siccome ne' seguenti esempi*. Lat. *creta*. Gr. κιμωλία γῆ. *Pallad. cap.* 5. Senza mischianza d' altra buona terra, nè terra creta sola, nè arena smorta. *Cr.* 1. 8. 2. La creta darà vene sottili, e di non molto buon sapore. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 4. Vediamo bella imagine Fatta con vili deta, Vasello bello, e utile Fatto di sozza creta.

* CRETÀCEO. *Che è della natura della creta, e che è composto, e pieno di creta*. *Cocch. Bagn.* Sedimento ... insipido, cretaceo, ec. *Targ. Viagg.* Monti cretacei.

CRETANO. Lat. *cretanus*, *Cresc. Cr.* 6. 37. 1. Il cretano è caldo, e secco nel terzo grado, ed è erba, la qual si truova nelle parti marine.

* CRETINO. *Voce della Storia moderna. Nome, che si dà ad Alcune persone mutole, insensate, e con gran gozzo, che sono assai frequenti in alcuni paesi di montagna.* Nel Valese si stima fortunata quella casa, che ha un cretino.

* CRETONE. *T. de' Naturalisti. Grossa falda di creta*. Marchesita trovata ne' mozzi di cretone.

CRETOSO. *Add. Di qualità di creta, Pieno di creta*. Lat. *cretosus*. *Pallad.* La terra spessa, umida, e cretosa nutrica bene il grano. *Cr.* 3. 5. 1. La cicerchia è nota, e desidera aria umida, e terra grassa, e cretosa. *Soder. Colt.* 15. Nel cretoso (*terreno*) rade volte (*le viti*) piglian bene.

** CRI. *Voce del Grillo*. *Franc. Sacch. Canz. a ballo*. La capinera canti cirici, Il grillo salti spesso, e dica cri.

* CRIA. *Voce Greca. Commemorazione, e spiegazione dei detti, o fatti gravi di alcuna persona.* Salvin. vit. Diog.

CRIARE. *Lo stesso, che Creare.* Lat. *creare. Caval. med. cuor.* Sperar dunque può, e dee l' uomo, che esso Dio, che 'l criò, e fece, sia sempre apparecchiato ad aiutarlo ad esser buono. *Dant. Par.* 3. Ciò, ch' ella cria, o che natura face. *Petr. son.* 4. Che criò questo, e quell' altro emispero.

§. *Per metaf. Generare.* Lat. *gignere. Petr. son.* 9. Cria d' amor pensieri, atti, e parole. *Cr.* 2. 6. 3. Conciossiecosachè dal vapor terrestre ventoso i frutti si criino.

CRIATIVO. *V. A. Lo stesso, che Creativo.* Lat. *creandi, gignendi vim habens.* Gr. γεννητικός.

CRIATO. *V. A. Sust. lo stesso, che Creato.* Lat. *servus.* Gr. δοῦλος. *Tac. Dav. ann.* 14. 201. Ma [*trattarsi*] della stessa vita messa all' estremo da' criati, e schiavi d' Ottavia. *Fir. disc. an.* 37. Acciocchè morendo egli, la sua criata sciolta per così scelerato modo dall' amoroso laccio, più volentieri ponesse il corpo suo al guadagno comune.

CRIATO. *V. A. Add. da Criare. Creato.* Lat. *creatus, genitus. Vit. S. M. Madd.* 22. Uccidendo l' anime criate a la sua immagine.

† CRIATORE. *Lo stesso, che Creatore. V. A.* Lat. *creator. Dial. S. Greg. M.* Ci rendono testimonio, che non siamo al tutto dispetti, e derelitti dal nostro Criatore.

† CRIATRICE. *Lo stesso, che Creatrice. V. A.* Lat. *creatrix.* Gr. ποιοῦσα.

† CRIATURA. *Lo stesso, che Creatura. V. A.* Lat. *creatura.* Gr. κτίσμα. *Maestruzz.* 2. 14. Coloro ec. attribuiscono la ragione, e l' onore alle criature. *Dant. rim.* 15. Così essendo umana criatura.

† CRIAZIONE. *Lo stesso, che Creazione. V. A.* Lat. *creatio.* Gr. κτίσις.

CRIBRARE. *V. L. Vagliare.* Lat. *cribrare.* Gr. κοσκινίζειν. *Ar. Sat.* 3. Di cui la veccia Nata con lui, nè 'l loglio fuor si cribra.

† §. I. *E per metaf. Rendere purgato quasi passando per vaglio. Red. Ditir.* 17. Là 've l' Etrusche voci e cribra, e affina La gran maestra, e del parlar regina. (*allude certamente all' impresa dell' Accademia della Crusca*).

† §. II. *Parimente per metaf. Agitando disperdere a quel modo che il cribro adopera sopra le leggiere paglie, ed altre tali mondiglie. Petr. son.* 165. Lega il cor lasso, e i levi spirti cribra.

(*) CRIBRAZIONE. *Per similit. si dice da' medici lo sceveramento di alcune parti de' fluidi ne' corpi viventi. Red. cons.* 1. 56. Non è maraviglia se convulse le glandule, e le viscere dell' abdomine, si sconcerti la cribrazione de' fermenti.

* CRIBRIFORME. *T. degli Anatomisti. Dicesi di quell' Ossicello, che è alla sommità del naso, il quale è traforato a guisa di cribro. Chiamasi anche Cribroso. Tagl. lett.* Papillette del primo pajo de' nervi, che derivan dal celabro, i quali passando per i varj pertugj dell' osso chiamato Cribriforme, vanno a maraviglia tessendo, e lavorando una membrana, ec.

CRIBRO. *V. L. Vaglio.* Lat. *cribrum.* Gr. κόσκινον. *Petr. cap.* 5. Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. *Alam. Colt.* 2. 40. Sia presto il cribro, e per se stesso adopre. *Ruc. Ap.* 229. Forato a guisa d' un minuto cribro.

* CRIBROSO. *Quell' osso, che anche è detto Cribriforme.* Magal. lett.

CRICCA. *Nome, che si usa nel giuoco di carte; e chiamansi cricca tre figure di esse, come dir tre fanti, tre donne, e tre re, tre assi ec. che uomo abbia in mano.*

§. I. *E spezie di giuoco di carte. Bern. Orl.* 3. 6. 53. Sembran costor due giuocator di cricca.

§. II. *Cricca, prendesi anche per Brigata d' uomini; lo stesso, che Criocca. Malm.* 7. 62. E fatto questo a un canapo l' appicca, Che vien dal palco giù vicino a terra, E per pigliare il resto della cricca Esce poi fuora.

§. III. *E per similit. Libr. Son.* 42. Che cricca ti sia data di stecconi. *Ciriff. Calv.* 1. 23. Tante spingarde si spara a un tratto, Ch' egli è sempre di palle in aria cricca.

* §. IV. *Cricca, T. de' Stampatori. Pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio, che serve a tener ferma la mazza.*

† CRICCH, e CRI, CRI. *Il Suono del ghiaccio, e del vetro, quando si fende. Dant. Inf.* 32. Che se Tabernicch Vi fosse su caduto, o Pietrapana, Non avria pur dall' orlo fatto cricch. *But.* Non che fusse rotta la ghiaccia, ma non sarebbe pur iscrostata dalle sponde, nè fatto suono cri cri, sì era grossa la ghiaccia.

† * CRICCHE. *Lo stesso, che Cricch, Cri, Crocchio. Bellin. Bucch.* 246. E le stoviglie quando in lor medesime, O in altra cosa battono, O son fesse, o si rompono, o si spezzano, Fan quella voce, quel rumor, quel suono Chiamato cricche. *E* 255. Levisi dunque quella porcheria Dello sgrigliare, dello sgretolio Del crocchiare, e del far cricche.

(*) CRICCHIO. *Ticchio, Capriccio, Umore.* Lat. *libido.* Gr. ἐπιθυμία. *Red. cons.* 2. *g.* 44. Che forse forse gli uscirebbe il cricchio.

*** CRICO. *s. m. T. di Marineria. Macchina a ruota, e asta dentata per sollevare dei pesi.* Stratico.

* CRICOTIROIDEO. *Uno de' muscoli della laringe.* Voc. Dis.

CRIMENLESE. *V. L. Delitto di lesa maestà.* Lat. *crimen læsæ majestatis. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Fan parer caso di stato, Di ribellion, di crimenlese.

§. *E per qualsivoglia grave eccesso. Malm.* 1. 1. Che fu seco al delitto in crimenlese.

† CRIMINALE. *Termine legale, che s' aggiunge a causa, foro, giudice, e simili, quando ivi possa intervenire delitto, cognizion di delitto, o gastigo di malfattori.* Lat. *criminalis.* Gr. αἰτιατικός. *G. V.* 12. 43. 1. Quale cherico offendesse ad alcuno laico d' alcuno malificio criminale ec. potesse esser punito personalmente. *Bocc. nov.* 75. 2. E fu posto costui tra gli altri giudici a udir le quistioni criminali. *Maestruzz.* 2. 6. 2. Il cherico, che ha gli ordini minori, perde il privilegio chericale, se ec. prese uficio ec. di avogadare ne' piati criminali.

§. I. *Dicesi anco assolutam. Esercitare il criminale; e vale Punire giuridicamente, o Sentenziare i rei. Buon. Fier. Introd.* 1. Ch' io fussi la giustizia, che per queste Contrade esercitassi il criminale.

† ** §. II. *E Disputare in criminale, vale Disputar nelle cause criminali. Menz. Sat.* 2. Il buon Mercurio a disputar si ficca In criminale, e colla Dea Moneta A suo talento i rei difende e spicca.

** §. III. *Entrare ne' criminali; Ragionare di qualche fallo altrui. Cecch. Dot.* 4. 7. Non entriamo ne' criminali: che voi potresti trovare quel che voi andate cercando.

† ** §. IV. *E peccato criminale dicesi Il peccato mortale, o che è grave delitto. Stor. Barl.* 58. Quando i piccoli peccati istanno nella vita, sì la 'nracidano, e la menano ne' maggiori peccati criminali. *Maestruzz.* 1. 57. Avvegnachè l' accusa sia di criminale peccato, non perciò è criminale, ma quasi mescolata.

CRIMINALISTA. *Persona pratica, ed esercitata nelle materie criminali.*

* CRIMINALITÀ. *T. de' Legali. Astratto di Criminale.*

CRIMINALMENTE. *Avverb. T. de' legisti, vale Con forma, o con maniera criminale, Per via del foro, o del giudice criminale.* Lat. *criminaliter.* Gr. *αἰτιατικῶς. Maestruzz.* 2. 8. 6. Se si procede criminalmente, e secondo la legge, è pena il capo. *E* 2. 30. 5. Se si procede criminalmente per la forza fatta sanza arme, è punita nella terza parte de' beni suoi, e diventa infame.

† CRIMINÀRE. *Incolpare.* Lat. *criminari. M. V.* 3. 95. E chi voleva mal parlare, criminavano il Re di disordinato amore in questo giovane.

§. *Per Perseguitare in giudizio criminale.* Lat. *criminali judicio persequi. M. V.* 3. 92. I Panciatichi, per paura, e per non esser criminati dal capitano, se ne vennono a Firenze.

(*) CRIMINAZIONE. *Incolpamento, Accusa.* Lat. *criminatio.* Gr. *αἰτίασις. Salvin. disc.* 3. 410. Lo che era permesso, quando altri giudicj mancavano da purgarsi dalle opposte criminazioni. *Boez.* 25. Eziandio della nostra criminazione ti se' doluto.

† CRÌMINE. *V. L. Delitto grave, ed anche semplicemente delitto, e colpa quale che sia. Il peccato mortale de' teologi.* Lat. *crimen.* Gr. *αἰτία. Mor. S. Greg.* Ogni crimine è peccato, ma non ogni peccato è crimine. Abbiamo appresso da considerare in questa distinzion di peccati, e di crimini, che alcuni peccati imbrattano l' anima, ma li crimini l' uccidono. *G. V.* 8. 92. 1. Accusò ec. il maestro del tempio, e la magione di certi crimini, ed errori. *Franc. Sacch. Op. div.* 103. Che cosa è a dire che ogni bruttura, e ogni crimine, e peccato in quelli (*tempi*) li mondani sono discorsi a usare.

† §. *Per Imputazione. Vend. Crist.* Siccome tu liberasti Susanna del falso crimine.

CRIMINOSO. *V. L. Add. Pien di crimini, Vizioso.* Lat. *criminosus, malus.* Gr. *ἐγκληματικός. Espos. Salm.* Da ogni via mala, cioè criminosa, ritrassi i piedi miei. *Maestruzz.* 1. 84. Avvegnachè tale polluzione sia criminosa, e dannabile, non perciò per questo si contrae affinità. *E* 2. 4. Conciossiacosachè 'l prelato debbia correggere segretamente i criminosi (*qui e nell' esempio seguente a modo di sust.*). *E* 2. 31. 2. Ancora dee essere *sine crimine;* imperciocchè il criminoso è ischiuso da ogni testimonianza, mentre persevera nel peccato mortale.

* CRIMNO. *T. de' Filologi. Specie di Polenta, o Farinata, che facevasi con la parte più grossa della farina, o co' granelli poco infranti, e per lo più tostati della spelta. Corrisponde perfettamente al nostro semolino.*

CRINALE. *V. L. Sust. Ornamento de' capelli presso gli antichi; e propriamente una Spezie d' ago d' oro, ch' è detto ancora dai Filologi Ago crinale.* Lat. *crinale. Virg. Eneid. M.* 11. E per crinale d' oro, e lunghe vestimenta pendono dalla sua testa.

* CRINATURA. *T. degli Architetti. Patimento di muraglia, che fa pelo.*

CRINE. *Pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo.* Lat. *jubæ, crinis.* Gr. *θρίξ, χαίτη. Bocc. nov.* 90. 9. Toccandole i capelli, disse: questi sieno belli crini di cavalla. *Cr.* 9. 7. 1. Il bel cavallo ha ec. il collo lungo, e sottile verso il capo; i crini sien piani, e pochi, e 'l petto grosso, e ritondo.

§. I. *Per li Capelli del capo dell' uomo.* Lat. *capillus, crinis.* Gr. *θρίξ, κόμη. Dant. Inf.* 7. Questi risorgeranno del sepulcro Col pugno chiuso, e questi co' crin mozzi. *E* 9. Serpentelli, e ceraste avean per crine. *Petr. cap.* 6. Allor di quella bionda testa svelse Morte colle sue mani un aureo crine. *Pecor. g.* 15. *n.* 1. E i crini del capo diligentemente scrinati, disse ec.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 24. In quella parte del giovinetto anno, Che 'l sole i crin sotto l' aquario tempra. *Petr. son.* 250. Quand' io veggio dal ciel scender l' aurora Colla fronte di rose, e co' crin d' oro, Amor m' assale.

§. III. *Essere a' crini ad alcuno, vale Essergli appresso. Dant. Inf.* 27. Perchè diede il consiglio frodolente, Dal quale in qua stato gli sono a' crini.

* §. IV. *Crine, e Crino, nel Commercio s' intende Il crine concio in modo particolare per diversi usi, come imbottir cuscini, materasse ec.*

CRINIERA. *I crini del collo del cavallo.*

* CRINIRSI. *T. degli Astronomi. Prender la figura di chioma, che è propriamente l' irradiazione a foggia di chioma nelle comete. Salv. Arat. pr.* Due o più crinite stelle, Che si criniscon molto in steril anno.

CRINITO. *Add. Che ha crini.* Lat. *crinitus.* Gr. *κομήτης.*

§. *Per similit. Gal. macch. Sol.* 97. Stelle nominate ec. le crinite, le cadenti, e le discorrenti per l' aria. *Ar. Fur.* 32. 17. Nè vedendo il suo sposo, nè di lui Sentendo nuova, incominciò lamenti, Ch' avrian mosse a pietà ne' regni bui Quelle furie crinite di serpenti.

CRINO. *Crine.* Lat. *crinis.* Gr. *θρίξ. Morg.* 21. 44. Orlando le ponea le mani al crino, Ma non poteva ignun disfar tal nodo.

* CRINONE. *T. de' Medici. Sorta di verme, che infesta i fanciulli.* Vallisn.

† CRINUTO. *Add. Che ha molti crini.* Lat. *crinitus.* Gr. *κομήτης. Bern. Orl.* 2. 15. 67. Sopra d' un palafren crinuto e bianco ec. Un cavalier le stava armato al fianco.

§. *Per similit. Fr. Giord. Pred. S.* E sono di quelle (*stelle*) che hanno molti razzuoli d' intorno, che paiono crinute. *Fr. Giord.* 98. Ed è (*la Cometa*) crinuta, ed ha razzuoli molti di fummo.

CRIOCCA. *Compagnia, Unione, Cricca; ma pigliasi per lo più in mala parte.* Lat. *conventiculum.* Gr. *συνουσία. Comp. Mant.* Di nuovo ci s' è fatto una criocca, Sotto umiltà creata, e in fervore.

*** CRIOLITE. *T. di stor. Nat. Sostanza minerale, così nominata perchè essendo esposta al fuoco, essa fondesi quasi come il ghiaccio.* Diz. Etim.

* CRIPTÓGAME. *Nome dato da Linneo ad un genere di piante, che hanno la fruttificazione occulta, quali sono i Muschi, funghi, licheni, e fuchi.*

CRISÀLIDE. *Verme da seta, o altro bruco, rinchiuso nel bossolo.* Lat. *chrysalis, aurelia.* Gr. *χρυσαλίς. Red. Ins.* 14. Onde si potrebbe dire, che abbiano qualche somiglianza con quelle crisalidi, o aurelie, o ninfe, che ec. *E* 134. Può essere, che vi sia qualche albero, che generi de' bruchi, e che que' bruchi si trasformino poi in crisalidi, e che dalle crisalidi rinascano le farfalle.

*** CRISANTEMO. *Chrysanthemum coronarium L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli striati, diritti, ramosi, a cespuglio; le foglie alterne, pennate incise, più larghe nella sommità; i fiori terminanti, grandi, inodori, col raggio giallo. Fiorisce nella Primavera. È indigena nella Svizzera, nella Sicilia ec.* Gallizioli.

† CRISI, *e* CRISE. *T. di Medicina; ed è quel nuovo periodo, che piglia il male, quando è per volgere in bene; e s' intende segnatamente di que' miglioramenti dell' infermo, che sono accompagnati da sudore, o altra purgazione; e del sudore o della purgazione stessa.* Lat. *crisis.* Gr. *κρίσις. Bern. rim.* 1. 16. E purga i mali umor per quella via: Quel, che i medici nostri chiaman crisi, Credo, che appunto quella cosa sia.

CRISMA. *Cresma*. Lat. *chrisma*. Gr. χρῖσμα. *Segn. Crist. instr.* 3. 6. 14. A questo fine voi vedete, che il vescovo ci forma col suo crisma una croce sopra la fronte.

* CRISOBERILLO. *T. de' Naturalisti. Gemma, che è una spezie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di giallo.*

† CRISOCOLLA. *Voce Greca. Spezie di Borrace naturale, che serve ad agevolare la fusion de' metalli.* Lat. *chrysocolla*. Gr. χρυσοκόλλα. *Ricett. Fior.* 23. La borrace naturale chiamata da' Greci crisocolla è una spezie di nitro fossile.

* §. *Crisocolla, T. de' Mineralogisti antichi. Quella materia, che l'acque menano, e distaccano dalle miniere del rame, d'oro, di argento, di piombo, e che prima era aderente al metallo.* La crisocolla, secondo i mestrui naturali, che l'hanno sciolta, è talora verde, e talora di colore azzurro. Questa diversità di colori è la sola differenza che passa tra l'Azzurro, e il Verde montano.

* CRISÒCOME. *T. de' Botanici. Pianta corimbifera, che ha qualche somiglianza coll' issopo.*

† CRISÒLITO. *T. di Stor. Nat. Pietra preziosa di un color verde oscuro, con un' ombra di giallo.* Lat. *chrysolithus*. Gr. χρυσόλιθος. *Serd. Stor.* 3. 108. Produce gran quantità di gemme, e fra queste Zaffiri chiari, e fini, e Crisoliti, Pseudopali, e Piropi. *Passav.* 363. Simile dicono di certe altre pietre preziose, come del crisolito, e del ceraunio.

§. *E per similit. del Vino. Red. Ditir.* 4. Bei di questo bel crisolito, Ch' è figliuolo D'un magliuolo, Che fa viver più del solito.

* CRISÒMELA. *T. degli Insettologici. Insetto coleottero, osservabile per la foggia de' suoi palpi, che sono a guisa di collana. Il Linneo ne annovera trentatrè spezie diverse.*

*** CRISOPAZZO. *T. di st. Nat. Varietà di selce, detta* quarzo agata prasio *da Hauy, che è di un bel color verde porraceo, poco variante, con frattura liscia, e cerea.* Bossi.

* CRISOPÈA. *T. degli Alchimisti. L' Arte vanamente cercata di trasmutar in oro gli altri metalli.*

* CRISOPOÈICO. *Appartenente all' arte del far oro.* Salvin. disc.

* CRISTALLÀJO. *T. delle Vetriere. Una delle padelle delle fornaci da vetro, che anche dicesi Il cristallino.*

*** CRISTALLINO. *T. di Anat. Piccolo corpo lenticolare, così nominato a causa della sua trasparenza somigliante a quella del cristallo, e che si novera fra gli umori dell' occhio, ancorchè esso sia molto più denso degli altri umori contenuti in quest' organo.* Diz. Etim.

* §. *Cristallino pure in forza di sust. T. delle Vetriere lo stesso che Cristallajo. V.*

CRISTALLINO. *Add. Di cristallo, Simile a cristallo.* Lat. *crystallinus*. Gr. κρυστάλλινος. *Petr. canz.* 44. 2. Dinanzi una colonna cristallina. *Libr. Am.* 25. E in mano teneva una verga cristallina. *Tes. Br.* 2. 38. Sappiate, che sopra il firmamento è un cielo molto bello, e chiaro, e lucente, ed ha colore come di cristallo, e perciò è egli appellato il ciel cristallino. *Bern. Orl.* 1. 27. 47. Ogni stella del ciel era partita, Fuor che quella, che 'l sol si manda avante, E la rugiada per l'erba fiorita Cristallina bagnava altrui le piante. *Cur. Occh. P. S.* Gli tre umori dell' occhio sono questi, cioè, cristallino, vitreo ec. *Segn. Mann. Apr.* 11. 6. Come l'albero piantato vicino a' rivi cristallini, a' rivi correnti.

* §. *Erba cristallina. Nome volgare della Cristalloide.* Misembrianthemum cristallinum. *Pianta, che sembra tutta sparsa di gocciole, o globetti di cristallo.*

* CRISTALLIZZANTE. *Che cristallizza. Cocch. les.* Facoltà cristallizzante.

* CRISTALLIZZÀRE. *T. de' Naturalisti. Collegare a guisa di cristallo. Cocch. les.* Facoltà cristallizzante.

* CRISTALLIZZAZIONE. *T. de' Chimici. Operazione per via della quale le parti di un sale, o di una pietra o d' altra materia sciolta in un fluido si condensano, e formano un solido di figura regolare, e determinata. Conti Pros. Poet.* Cristallizzazione naturale, Cristallizzazione artificiale.

* §. *Cristallizzazione, dicesi anche da' Naturalisti Una cosa cristallizzata. Algar.* Mandar al Museo d'Amore quella bella cristallizzazione di lacrime della Matrona d'Efeso.

† CRISTALLO. *Materia trasparente, e chiara, che si fa di terra silicea fonduta con alcali. V' è anche il cristallo naturale, che gli antichi credevano formato per agghiacciamento dell' acque.* Lat. *crystallus, crystallum*. Gr. κρύσταλλος. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Cristallo si cria ne' gran freddi, che è acqua, e poi diaccia, e fassi cristallo; è di colore bianchissimo. *Lab.* 143. Sanno ec. se 'l cristallo s' ingenera sotto tramontana di ghiaccio, o d' altra cosa. *Petr. canz.* 8. 4. Certo cristallo, o vetro Non mostrò mai di fuore Nascosto altro colore. *Tes. Br.* 2. 38. Sappiate, che sopra 'l firmamento è un cielo molto bello, e chiaro, e lucente, ed ha colore come di cristallo. *Dant. Inf.* 33. Che le lagrime prime fanno groppo, E siccome visiere di cristallo Riempon sotto 'l ciglio tutto il coppo. *Red. lett.* 1. 356. Vi si aggiunga sena di Levante in foglie dr. iij. cristallo minerale dr. j. noce moscada polverizzata dr. mez.

** §. I. *Tronco, benchè proibito dal Quadrio l' ha l' Ariosto* (*Rubbi T. XXV.* 56.) Qual lucid' ambra, o qual cristal sì chiaro.

§. II. *Cristallo, per Cosa lucida. Dant. Par.* 21. Dentro al cristallo, che 'l vocabol porta, Cerchiando 'l mondo del suo caro duce. *E* 25. Sicchè, se 'l cancro avesse un tal cristallo, Il verno avrebbe un mese d' un sol dì.

§. III. *Liquido cristallo, figuratam. vale Acqua chiara; ed è maniera poetica. Petr. son.* 185. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi, freschi rivi, e snelli. *Bern. rim.* 29. Tacete unquanco, pallide viole, E liquidi cristalli, e fere snelle.

† §. IV. *Allo stesso modo si dice Cristallo l' acqua de' fiumi. Petr. canz.* 16. 1. E già son quasi di cristallo i fiumi.

* §. V. *Cristallo dicesi da' Chimici, Naturalisti ec. Qualunque sale, o altra materia cristallizzata. V.* CRISTALLIZZAZIONE.

* §. VI. *Cristallo minerale, lo stesso, che Salprunella.* Red. Cons.

* §. VII. *Cristallo marmoreo, Nome improprio della corniola bianca.*

* CRISTALLOGRAFÌA. *T. de' Naturalisti. Discorso, o trattato sopra i cristalli; descrizione de' cristalli.*

* CRISTALLÒIDE. *Misembrianthemum cristallinum T. de' Botanici. Pianta volgare detta Erba cristallina. V.* CRISTALLINO. *Add.*

* CRISTALLOMANZÌA. *T. de' Filologi. L' arte d' indovinare o predire il futuro, col mezzo di uno specchio, in cui si pretende veder rappresentato ciò, che si cerca.*

** CRISTATO. *Crestuto, che ha cresta. Sann. Arcad. pr.* 5. La bella Aurora cacciò le notturne stelle, e 'l cristato gallo col suo canto salutò il vicino giorno.

† CRISTÉO. *Composizione liquida acconcia con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore; Serviziale, Lavativo; e si dice anche dello strumento, con che la composizione è cacciata in corpo*. Lat. *clyster, clysterium*. Gr. κλυστήριον. *G. V.* 6. 44. 4. Il fece a' detti medici per moneta, e gran promesse avvelenare in un cristeo. *Franc. Sacch. rim. Mess. Dolcib.* 20. Io m' ungo il chiasso con cristei, e cure. *Tes. Br.* 5. 24. Sì se ne va al mare (*lo ibis*) e bee dell'acqua, e empiesene la sua gorgia, e mettesi il becco di dietro a modo di cristéo, e cacciasi quell' acqua in corpo, e in quel modo purga la sua malattia; e però dicono, che Ippocras lo grande medico trovasse il cristéo a quello assemplo (*Così si legge ne' buoni T. a penna*).

CRISTERE, *e* CRISTERO. *Lo stesso, che Cristéo*. Lat. *clysterium*. Gr. κλυστήριον. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Pigliar boccone alcuno, o mai ber sorso, O ricever cristero, o medicina.

§. *Per metaf. Bern. Orl.* 2. 1. 74. Benchè que' vecchi non la pon patire, Pur si lasciaron mettere il cristero.

CRISTERIZZATO. *Add. Dato in cristéo*. Lat. *per clysterem immissus*. *Tes. Prov. P. S.* Olio d' amandole cristerizzato, e pessarizzato toglie la doglia.

* CRISTIADE. *T. de' Filologi. Poema sopra la vita, e miracoli di N. S. Gesù Cristo*. Conti. Pros. Poes.

† CRISTIANÁCCIO. *Peggiorat. di Cristiano; e si usa come denominazione dispregiativa d' uomo. Bern. Orl.* 1. 2. 58. O cristianacci, sete voi già stanchi!

§. *Buon cristianaccio, si dice anche in modo basso d' un Uomo facile, e corrente*.

CRISTIANAMENTE. *Avverb. Con modo cristiano*. Lat. *christiane*. Gr. χριστιανῶς. *Espos. Vang.* Questi non sono sempre utoli, nè di necessità, ma di quella sì; cioè cristianamente. *Capr. Bott.* Egli ha dato loro il lume della fede, per lo quale e' si son poi morti cristianamente. *Segn. stor.* 6. 232. Direi, cristianamente parlando, che Dio favorisse più i principi.

CRISTIANELLO. *Omicciuolo, o dappoco, o di piccolo affare*. Lat. *homuncio*. Gr. ἀνθρωπίσκος. *Cecch. Inc.* 3. 2. Andare addosso a quella cristianella per indiviso. *Malm.* 2. 77. Ove mentre diluvia, e dal ciel cade E broda, e ceci il cristianello intana. *Red. lett.* 1. 348. Suol quasi sempre avvenire a certi ipocondriaci cristianelli, che volendo a tutti i patti, e a dispetto del mondo guarire di qualche lor male irrimediabile, ingolano a crepapancia gli strani beveroni ec.

† §. *In senso equivoco, figurato, ed osceno. Bocc. nov.* 40. 25. Volle una volta attaccar l' uncino alla cristianella di Dio.

CRISTIANÉSIMO. *Cristianità*. Lat. *christiana respublica*. Gr. χριστιανὴ πολιτεία. *G. V.* 12. 59. 4. La detta sentenzia fece piuvicare in corte, e poi mandare per tutto 'l cristianesimo. *Red. lett.* 1. 159. È ancor essa una politica devota, e necessaria al cristianesimo.

§. *Per Instituzione, o Religion cristiana*. Lat. *christiana religio*. Gr. χριστιανὴ θρησκεία. *Dant. Inf.* 4. E se furon dinanzi al cristianesmo, Non adorar debitamente Dio.

† ** CRISTIANISMO. *Cristianesimo*. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 60. In Cristo Gesù non vale circoncisione, cioè giudaismo, nè cristianismo, ma Fede.

CRISTIANÍSSIMO. *Superl. di Cristiano; ed è aggiunto di persona, che mena vita cristiana perfetta*. Lat. *christianissimus*. Gr. χριστιανώτατος. *G. V.* 7. 37. 1. Il buono Re Luis di Francia, il quale era cristianissimo, e di santa vita. *Bocc. vit. Dant.* 255. Non mica come gentile, ma come cristianissimo poetando.

§. I. *Per Epiteto, o Titolo dei Re di Francia, e per conseguente delle cose di quel regno*. *Petr. canz.* 5. 3. Le insegne cristianissime accompagna. *Segn. stor.* 7. 196. Sapete tutti, come il Re cristianissimo ec. mi ha ec. mosso la guerra.

§. II. *E posto assolutam. in forza di sust. vale il Re stesso*. *Varch. stor.* 12. 445. Mandò ser Vecchia, il quale era suto liberato, in Vinegia alla signoria, in Urbino al Duca, in Francia al Cristianissimo.

† CRISTIANITÀ, CRISTIANITADE, *e* CRISTIANITATE. *Tutta la repubblica cristiana, e suo dominio*. Lat. *natio christiana, christianitas*. Gr. τὸ τῶν χριστιανῶν ἔθνος, χριστιανισμός. *G. V.* 7. 18. 1. Per tutta la cristianità n' ebbe gran dolore. *Cron. Morell.* 357. Mandarono ambasciadori per tutta cristianità, richiedendoli al concilio. *E altrove:* E così per debito volevano seguire in bene della cristianità. *Fir. Luc.* 2. 1. Ma che abbiam noi a fare di Bologna, che lo arrivarci ci abbia a rallegrare! che abbiam oggimai cerco mezza la cristianità senza saper perchè. *Bern. Orl.* 2. 1. 51. Era altra volta in cristianità stato. *E* 1. 1. 17. Nella prima le teste coronate, Un inglese, un Lombardo, e un Brettone, Famosi assai nella cristianitate.

§. *Per Religione, Modo, e Rito cristiano*. Lat. *christianorum ritus*. Gr. χριστιανῶν θεσμός. *Com. Inf.* 28. Andò a predicare in Affrica, e che vi fu sì grazioso, che quasi tutte quelle parti ridusse a cristianitade. *Ninf. Fies.* 458. Già era in essa (*Firenze*) la cristianitade Venuta ec.

CRISTIANO. *Sust. Che vive sotto la legge di Cristo*. Lat. *christianus*. Gr. χριστιανός. *Bocc. nov.* 1. 32. Acciocchè io, se vivuto sono come peccatore, almeno muoia come cristiano. *E nov.* 19. 25. Dovendosi ec. fare una gran ragunanza di mercatanti, e cristiani, e saracini. *E nov.* 30. 3. Udendo a molti cristiani, che nella città erano, molto commendar la cristiana fede. *Dant. Inf.* 27. Che ciascun suo nimico era cristiano *E Purg.* 22. Per te poeta fui, per te cristiano.

§. I. *Cristiano, per proprietà di linguaggio vale Talora Uomo semplicemente*. *G. V.* 4. 3. 6. Il primo fu Filippo il bello, il quale fu il più bello cristiano, che fusse al suo tempo. *Bern. Orl.* 1. 11. 3. Però s' affligge un cristiano, e s'ammazza Intorno ad una donna imbellettata. *E rim.* 37. Per compassione, Ch' egli ebbe di quel povero cristiano. *Varch. Ercol.* 97. Guarda cose, che quel cristian del mio Padrone insegna a quell' uomo! *Fir. Luc.* 4. 6. E poi voi non dite, che se mi toe le catene, e le veste, e' porta ogni cosa a quella sua cristiana.

§. II. *Da cristiano; sorta di giuramento*.

§. III. *Cosa da cristiani, vale Cosa adattata, convenevole, buona; modo basso*. *Fir. Luc.* 1. 3. Voglio ec. un desinare da cristiani. *E* 2. 2. Io ho provvisto un desinare da cristiani.

† CRISTIANO. *Add. Appartenente, o Conveniente a cristiano*. *Bocc. nov.* 30. 3. Udendo a molti cristiani, che nella città erano, molto commendar la cristiana fede. *Red. lett.* 1. 169. Molte sono le mie obbligazioni alla cordiale bontà di V. S. Illustriss. per l' amorevole, pio, e cristiano avvertimento, che mi dà. *Bern. Orl.* 2. 6. 4. Egli ha diliberato esser sommerso, Ovver passar nella terra cristiana (*cioè de' Cristiani*).

† CRISTIANONE. *Accrescit. di Cristiano; e s' usa al modo di Cristianaccio in forza d' Uom grande e grosso, o fatticcio*. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Il vetturale, Ch' era un cristianon grasso, Si fece innanzi per farmi del bravo.

CRISTIERE, *e* CRISTIERO. *Lo stesso, che Cristéo*. *Red. cons.* 1. 141. Non trascurando di fare del continuo de' cristieri.

† ** CRISTO. *Voce delle Sacre carte, che propriamente significa Unto; e si dice de' Re, de' Sacerdoti, ed altri che altre volte si sagravano con unzione di Cresima: ma per antonomasia si dice segnatamente di N. S. G. C. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 205. Non vogliate toccare i cristi miei, e non vogliate malignare ne i profeti miei. *E di sotto:* Non volea mettere mano nel cristo di Dio, cioè in Saul, ch' era Re. *E appresso:* Tu hai ucciso lo cristo di Dio, cioè lo Re.

* CRITAMO, e CRITMO. *T. de' Botanici. Nome, che si dà nel Romano, e quasi per tutta la Toscana al Finocchio marino, il quale trasportato negli orti è volgarmente detto Erba di S. Pietro.*

* CRITÈRIO. *T. Didascalico. Norma, o fondamento per cui si forma un retto giudizio. Lami. Dial.* Sono scartabellatori di vocabolarj senza criterio, e discernimento.

† CRÌTICA. *Arte di censurare, e l' atto del censurare.* Lat. *ars critica, censura.* Gr. κριτική.

† §. *Per Censura, o Componimento fatto per censurar checchè sia. Red. lett.* 1. 216. Circa poi la critica, che esso Fasano da me desidera, non saprei, che mi rispondere. *E* 229. Supplico la sua modestia a non isdegnarsi meco, se in vece della critica impostami, io le mando una giustissima favorevole sentenza. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 82. Ora questa fredda critica d' un sì fatto autore niente tocca simili iperboli. *Ner. Sam.* 9. 4. O sia forza d' influssi o di Pianeti Morir tutti [*i Poeti*] di fame allo Spedale, In particolar quei senza politica, Che scherzan con la satira, e la critica.

CRITICANTE. *Che Critica. Salvin. pros. Tosc.* 2. 65. Lo stesso chiamare questo preteso vizio ora repetizione, ora pleonasmo, fa vedere l'industria del criticante.

CRITICARE. *Censurare.* Lat. *censoria virgula notare. Red. lett.* 1. 200. Per altra cagione differente dalla nostra ne fu criticato da Benedetto Fioretti. *E* 229. E che voleva ella, che io criticassi! *E* 238. Non ho saputo trovarvi cosa veruna da potersi criticare con fondamento.

CRITICATO. *Add. da Criticare.* Lat. *reprehensus.* Gr. μωμητός. *Red. esp. nat.* 68. Permettetemi ancora, che in proposito delle gru io difenda il Greco scoliaste di Teocrito, criticato a torto dal medesimo Samuel Bociarto.

CRITICATORE. *Che critica. Salvin. pros. Tosc.* 2. 83. Conosce ottimamente il giudizioso, ed erudito criticatore queste cose.

(*) CRITICATRICE. *Verbal. femin. Che critica. Salvin. disc.* 2. 473. Servivano quei pubbici luoghi come di grandi accademie solenni, nelle quali l' ingegnosa nazione era la criticatrice, e la giudice.

(*) CRITICAZIONE. *Il criticare, Critica.* Lat. *censura.* Gr. κρίσις. *Salvin. disc.* 2. 384. Alle discrete criticazioni, e cortesi, prestare facile orecchio si debbe, e docil cuore. *E pros. Tosc.* 1. 55. Dà a conoscere quanta scarsezza io abbia di criticazioni massicce.

† * CRITICHÈSIMO. *Voce imaginata per esprimere un Unione di criticatori. Bell. Bucch.* 75. Vo' del gran benefizio in concorrenza A niun del critichesimo ubbidire, E a dispetto ec.

* CRITICHETTO. *Critico ignorante, o presontuoso.* Salv. Cical.

(*) CRITICISMO. *Critica, Il criticare.* Lat. *critica. Salvin. pros. Tosc.* 2. 245. A i quali con bello estro rivolgendosi, felicemente cantò un valente Inglese nell'arte del criticismo.

CRÌTICO. *Sust. Che esamina, corregge, e dà giudizio de' componimenti.* Lat. *criticus.* Gr. κριτικός. *Red. Ins.* 49. Qual sia miglior lezione, il potran giudicare i critici. *E lett.* 1. 137. Si troverà ben altri, che farà il critico, ed il censore sopra di me. *E* 155. I Salmasi, i Bustorfj, ed alcuni simili critici ec. diranno ec.

§. *Di critici, diconsi Quelli, da' quali il medico giudica dello 'nfermo.* Lat. *dies decretorii. Libr. cur. malatt.* Ma pon mente di non dare tal medicina in giorno critico. *Pass.* 338. Medici peritissimi de' parocismi, e di critici delle infermità corporali.

† CRÌTICO. *Add. Di Critico, Dedito a criticare, Appartenente alla Critica, od al Critico. Salvin. pros. Tosc.* 2. 81. Scelse per segno de' suoi critici strali il Petrarca.

* CRITMO. *T. de' Semplicisti. V.* CRITAMO.

** CRITTA. *V. L. ed A. Grotta.* Lat. *Crypta, Grotta. Vit. SS. Pad.* 48. Non si redificherà questa critta al mio tempo.

† CRIVELLARE. *Nettare col crivello, Passare per Crivello.* Lat. *cribrare.* Gr. κοσκινίζειν. *Volg. Mes.* Infondi l' olibano, e l' aristologia per uno die, e per una notte in sofficiente quantità di vino, e pesta, e crivella lo assenzio, e lo spigo. *E appresso:* Pesta bene lo litargirio, e poi crivellalo.

§. I. *E per metaf. Buon. Fier.* 4. 4. 14. Forse il giudice intanto Crivellandosi in sen quella semenza Ne andrà cogliendo il meglio.

† §. II. *Similm. per metaf. Bucare a modo di crivello, Tirare bucando un colpo, o altro simile.* Lat. *vibrare* Gr. πάλλειν. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sottomano una punta crivella, Che lo elefante in un punto sbudella. *E* 68. Carbon mugghiando il bastonaccio strinse, E quello alzando, il Povero crivella Una punta nel fianco, e il brando tinse Di sangue ec. *Morg.* 14. 53. Rinaldo la sua spada fuor tiròe, Ed una punta crivellando viene.

† §. III. *Figuratam. Criticare, Censurare, Cercar negli andamenti o ne' costumi altrui quello, che è male, come chi crivella cerca il loglio e la mondiglia nel frumento. Buon. Fier.* 5. 4. 6. Crivellano or del popolo, or de' grandi I costumi manchevoli, e perversi.

† CRIVELLATO. *Add. da Crivellare. Netto col crivello.* Lat. *cribratus.* Gr. κοσκινισθείς. *Pallad. cap.* 40. E frega anche sevo strutto con cenere crivellata mischiata. *Tes. Pov. P. S.* Ardi l' uva acerba in una pentola rozza, e la cenere crivellata in un panno sottile ponendo nell' occhio, tuglie la doglia. (*Dubitiamo, che ne' due esempi dove si parla di Ceneri crivellate, non s' intendano già ceneri passate per crivello, ma le* Ceneri clavellate, *dette* Cineres clavati, e clavellati, *e dai franzesi* Cendres de gravelée, *che sono ceneri di feccie di vino o d'uve asciugate, e bruciate; così dette perchè tratte a* gravella vinorum, *come dicevano nel basso tempo, cioè appunto dalle feccie. Chi però spiegasse secondo il significato naturale potrebbe ben difendere la propria opinione*).

CRIVELLO. *Vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade, o simili.* Lat. *cribrum.* Gr. κόσκινον. *Pataff.* 8. L' ha trasportata di cazzi in crivelli. *Fav. Esop.* Scorticò il bestiuolo, e conciò il cuoio, e dell' una parte fece un crivello pertugiato da conciar calcina. *Bellinc. son.* 172. Un pristino lo vuol per un crivello. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Nella cui prima carta, o frontespizio ec. Stampato è il tempo col crivello in mano.

* CRIVELLONE. *T. de' Commercianti. Spezie di teleria molto rada.* Crivellone d' accia.

** CRO, CRO. *V. del Corbo, e anco della Cornacchia. Gr. S. Gir.* 30. Questi significa lo corbo, che dice cro cro. *Franc. Sacch. rim.* Se c' è il corbo, allor faccia cro cro. *Alf. de Pass. rim.* 3. 379. Le cornacchie han posto il tetto, E cantando per diletto Fan cro cro cro cro cornacchie.

† * CROATTA. *Corvatta. Magal. lett.* 2. 59. (*Firenze* 1769.) Cappellini retti a tre venti, croatte pure, che s' afficcino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della sottovesta, cinture da spade ec.

† * CROCADDOBBATO. *Addobbato di croco, e di cosa, che ha color di croco. Chiabr. rim.* 2. 27. [*Ven. Geremia* 1730.] E cinta [*l' Aurora*] di rubin la fronte eburna Spieghi le chiome d' or crocaddobbata, Succinta, ec.

*** CROCALITE. *T. Stor. Nat. Nome indicativo di una varietà di* mesotipa *del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata, ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie, e non ha l' apparenza perlata della stilbite.* Bossi.

CROCCARE. *Crocchiare nel signific. del* §. I. *Cigolare. Ar. Fur.* 3. 8. Un picciol uscio intanto stride, e crocca.

** CROCCHETTO, o CROCCHIETTO. *Uncinetto. Lucan.* 75. Allora tolse uno crocchietto, e miselo sotto al gozzile, e tirossi questo corpo dietro.

CROCCHIARE. *Dare altrui delle busse.* Lat. *caedere, verberare.* Gr. πλήττειν. *Libr. cur malatt.* Si crocchiarono fieramente, e due restarono feriti. *Malm.* 1. 10. Ond' ei, che in testa quell' umor s' è fitto, Che l' uom si crocchi pur giusta sua possa.

§. I. *Per metaf. dicesi del Suono, che rendon le cose fesse, quando sono percosse, e le scommesse, e sconfitte; lo che anche si dice Chiocciare.*

§. II. *E di qui il proverb. E' non gli crocchia il ferro; che si dice di chi è bravo di sua persona, e non teme di alcuna cosa. Pataff.* 1. E' non gli crocchia il ferro a Vincolenza. *Red. lett.* 1. 30. Furono fattura di un gran valentuomo, a cui nelle cose Greche non crocchiava il ferro.

§. III. *Diciamo anche Crocchiare in signific. neutr. per Essere malazzato, o cagionevole.* Lat. *valetudine minus comoda uti.* Gr. ἀσθενεῖν.

† §. IV. *L'usiamo eziandio, ma in modo basso, per lo Cicalare, e Ragionare, che si fa in conversazione o crocchi. Bisc. Malm.* Crocchiare viene dal Latino *Crocitare*, che è il Gracchiare delle cornacchie: essendo i crocchj, quasi gracchi, cioè Gracchiamenti, Cicalamenti strepitosi, e confusi di più persone; poichè in tali conversazioni, ove si fa crocchio [che si fa per ordinario per divertimento e per passare il tempo] sono per lo più più d' uno per volta a voler parlare, onde ne succede facilmente lo strepito, e la confusione.

† CRÓCCHIO. *Adunanza di più persone messesi insieme per discorrere. Salvin. Buon. Fier.* Cricca, e Crocchio, è detto dallo strepito, che si fa nelle conversazioni, e compagnie di persone. Il primo si dice in mala parte.

§. I. *Stare a crocchio, vale Stare a chiacchierare, a discorrere. Malm.* 1. 41. E se costoro a guerreggiar son atti, Tientegli pure, e non mi stare a crocchio, Mentre egli è tempo qui di far di fatti. *E* 7. 49. Stettero a crocchio insieme tutta notte.

§. II. *Crocchio, per un Atto sconcio fatto altrui per dispregio. Bern. Orl.* 2. 10. 58. Egli a lei fa per beffe, e strazio, e scorno, E ceffo, e crocchi, e cento fiche in faccia.

§. III. *Esser crocchio, per Crocchiare nel signific. del* §. III. *Pataff.* 3. Non stare in penna muda, che sei crocchio.

* §. IV. *Per quel romore, o suono, che rendono i vasi fessi, e simili nel percuotergli. Bellin. Bucch.* 156. De' quali il crocchio stoviglieseo è il basso, Questi, e quegli il soprano, e 'l contrabasso. *E altrove:* In cricche, in crocchi, in agretole, in isgriglio.

CROCCHIONE. *Cicalatore, Frequentatore di crocchj, Che crocchia. Malm.* 3. 3. Era il tempo ec. che i crocchioni Si calano all' assedio de' caldani.

CRÓCCIA. *V. A. Ostrica.* Lat. *ostrea.* Gr. ὄστρεον. *Sen. Pist.* 108. Nondimeno d' allora in qua i' lasciai, e rifiutai per sempre le crocce del mare, e' funghi, perocchè queste cose non son vivande, ma diletti, i quali fanno per forza mangiare i satolli.

CROCCIARE. *Il gridare della chioccia, Chiocciare.* Lat. *crocitare.* Gr. κρώζειν. *Ar. Fur.* 2. 39. E in van gli grida (*la chioccia*) e in van dietro gli croccia.

** CROCCO. *Uncino. Lucan.* 42. Quando la masenada di Cesare se ne avvidero, sì si apparecchiaro di ritenere le navi, e gittarono crocci con corde per ritenerle a forza. *E* 43. Allora un cavaliere di Cesare li attaccò un crocco, e preselo per l' usbergo. *E* 51. All' urtare, ch' i Marsiliesi facieno, i becchi di loro navi ferieno, e ficcavansi, i Romani gittavano crocchi, e ritenevanle a forza.

* §. *I Tonnarotti anch' essi danno il nome di Crocco a Quel gancio inastato con cui tirano i tonni nel paliscalmo; e così pure tutti i Marinaj a simile istrumento per uso di afferrar checchè sia.*

CROCE. *Due legni attraverso l' un dell' altro, per solito ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori, e su i quali patì Gesù Cristo N. Signore.* Lat. *crux.* Gr. σταυρός. *Bocc. nov.* 1. 30. Se tu fossi stato uno di quelli, che lo posero in croce ec. si ti perdonerebbe egli. *Dant. Inf.* 23. Allor vid' io maravigliar Virgilio, Sovra colui, ch' era disteso in croce. *Petr. canz.* 5. 2. Al sacro loco, ove fu posto in croce Gli occhi per grazia gira. *E son.* 48. Rammenta lor, com' oggi fosti in croce.

§. I. *Per Vessillo, o Insegna de' cristiani nelle funzioni ecclesiastiche.* Lat. *crux.* Gr. σταυρός. *Bocc. Introd.* 22. Infinite volte avvenne, che andando due preti con una croce per alcuno, si misero tre, o quattro bare da' portatori portate di dietro a quella, e dove un morto credevano avere i preti a seppellire, n' aveano sei, o otto. *Franc. Sacch. nov.* 59. Preghiamo il prete, rechi la croce, e' doppieri, acciocchè lo sotteriamo.

§. II. *Per la Croce, che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro.* Lat. *signum crucis.* Gr. σφραγίς. *Dant. Purg.* 2. Poi fece il segno lor di santa croce. *Bocc. nov.* 60. 23. Per la qual cosa frate Cipolla recatisi questi carboni in mano, sopra li lor camiciotti bianchi, e sopra i farsetti, e sopra i veli delle donne cominciò a far le maggiori croci, che vi capevano, affermando, che tanto quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevan nella cassetta. *Bern. Orl.* 1. 6. 20. Fecesi il segno della croce il frate, Di qualche mala cosa dubitando.

** §. III. *Per Crocifisso, come osservò il Manni. Vit. S. Gio. Gual.* 285. Ed entrando dentro, raggurda la croce della predetta Chiesa, che gl' inclina il capo, come gli rendesse grazia ec. *E appresso:* Come la Croce gl' inchinò il capo perchè avea perdonato al suo nimico. *E* 286. Entrando nella Chiesa vidde la Croce inchinargli il capo.

§. IV. *E Farsi il segno della croce di checchè sia, figuratam. vale Restarne ammirato. Lasc. Sibill.* 3. 6. L' intenderai, e farati il segno della croce.

§. V. *Croce per similit. Ogni cosa formata a similit. di croce. Dant. Par.* 14. Che in quella croce lampeggiava Cristo, Sì ch' io non so trovare esemplo degno. *Din. Comp.* 2. 42. La sera apparì in cielo un segno maraviglioso, il qual fu una croce vermiglia sopra il palagio de' Priori. *Bern. Orl.* 1. 6. 42. Poi preso il suo destrier ratto cavalca, Trova una croce, anzi pure una stella Di molte vie, che l' una l' altra in calca.

§. VI. *Croce, per Pena, Tormento, Supplizio.* Lat. *supplicium, cruciatus, crux.* Gr. τιμωρία. *Dant. Inf.* 33. Non dovei tu i figliuo' porre a tal croce. *Amm. ant.* 27. 2. 5. O grandezza, croce de' tuoi desideratori, come tutti gli tormenti, e a tutti piaci!

§. VII. *Tenere altrui in croce, o simili, figuratam. vale Tenendolo a bada, o sospeso fargli provar tormento.* Lat. *cruciare.* Gr. ἀνιᾶν. *Salv. Granch.* 2. 2. Di grazia, Granchio, se tu vuoi tocca Della conclusion, tu mi tien propio In croce.

§. VIII. *Porre in croce, o simili, figuratam. vale Biasimare con maladizioni, e improperj.* Lat. *vituperare.*

Gr. ψέγειν, ἐπιτιμᾷν. *Dant. Inf.* 7. Questa è colei, ch' è tanto posta in croce Pur da color, che le dovrian dar lode. *Petr. Frott.* Ancora ci è viapeggio, Ch' i buon son posti in croce.

†§. IX. *Far croce, Far delle braccia croce, Star colle braccia in croce, Pregar colle braccia in croce, e simili, vagliono Arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera ec.* Lat. *brachia decussare*. *Din. Comp.* 2. 51. Pregandolo colle braccia in croce per Dio s' aoperasse nello scampo de' suoi figliuoli. *Ninf. Fies.* 56. Facendo delle braccia a Giove croce, Con umil priego stando ginocchione. *Pass.* 67. Ella s' inginocchiò innanzi a lui, facendo delle braccia croce, e pregandolo pietosamente, che ec. *G. V.* 12. 20. 6. Fuggendosi in casa, e facendo croce colle braccia, chieggendo mercè al popolo. *Dant. Purg.* 5. Sciolse al mio petto la croce, Ch' io fe' di me, quando il dolor mi vinse. *But.* La croce, ch' io fe' di me, cioè delle braccia, e delle mani, che io avea fatta al mio petto. *Red. Ins.* 56. I quali, facendo delle braccia croce, mi gridano, che lo scorpione ammazza non solamente le bestiuole minute, ma ec. *Ar. Supp.* 2. 4. Pregoti, E te ne fo le croci.

§. X. *Dare, Pigliare, Predicar la croce, o simili, vagliono Dare ec. la crociata*. *Pass.* 64. Venne il cavaliere a certo luogo, dove si predicava la croce. *E appresso:* Il cavaliere prese la croce, e stette oltremare due anni. *Maestruzz.* 2. 23. Pigliare la croce per andare oltremare soggiace alla propria volontà. *G. V.* 7. 44. 4. E diede la croce, e ordinò, che si desse per tutta cristianità per lo detto passaggio, perdonando colpa, e pena a chi la prendesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 564. Si mise in uso contro di loro ec. bandire la croce ec. onde venne in uso bandire, e predicare la croce.

§. XI. *Oggi Prender la croce, vale Pigliar l'abito di alcuna religione militare.*

§. XII. *Bandir la croce addosso a uno, vale Muovergli contra una crociata*. *Din. Comp.* 3. 60. Di subito si partì, e ritornò a Firenze, e sbandì, e scomunicò i Pratesi, e bandì loro la croce addosso, dando perdono a chi contro loro facea danno alcuno.

§. XIII. *E Bandire, e Gridare la croce addosso, o sopra uno, vale lo stesso, che Dirne male, Perseguitarlo*. Lat. *conviciari*. Gr. λοιδορεῖν. *Bocc. nov.* 72. 2. Li quali sopra le nostre mogli hanno bandito la croce. *Fir. lett. donn. Prat.* 334. Tutte l' altre m' hanno bandito la croce addosso. *Varch. Suoc.* 5. 1. Pare, che ognuno ci abbia bandito la croce addosso.

§. XIV. *Non si può cantare, e portar la croce, detto proverbialm. significa, che Nel medesimo negozio non si può far due parti*. Lat. *simul stare, et sorbere difficile est*. *Lasc. Sibill.* 4. 2. E' non si può portar la croce, e cantare. *Cecch. Dot.* 4. 2. Gli uomini fan la roba, e non la roba Gli uomini; e' non si può portar la croce, E cantare.

§. XV. *Ognuno ha la sua croce; e vale Ciascuno ha le sue afflizioni.*

§. XVI. *In croce, posto avverbialm. vale A guisa, A similitudine di croce*. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 63. Chi grave pena sente, Guardi costui, e vederà il suo cuore, Che morte il porta in man tagliato in croce. *Cr.* 10. 35. 2. Il vaso si cuopre d' una carta, e questa in croce si taglia.

§. XVII. *A occhio, e croce, posto avverbialm. vale Alla peggio, Alla grossa*. Lat. *temere, crassius*. Gr. παχυμερέστερον εἰκῇ. *V.* A OCCHIO, e CROCE.

§. XVIII. *Alla croce di Dio; spezie di giuramento*. *Bocc. nov.* 64. 10. Alla croce di Dio, ubbriaco, fastidioso, tu non c' entrerai stanotte. *Lab.* 123. Ma alla croce di Dio, io farò di quelle a te, che tu fai a me.

§. XIX. *Croce santa, si dice la Tavoletta dell' a b c*. Lat. *tabella abecedaria*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Io apparerò, comperatemen' una. R Di che! N. de' fogli appiccati sul legno, Che si dice da capo croce santa.

(†) §. XX. *Croce australe*. *V.* CROCIFERA.

(†) §. XXI. *Degno della croce gialla dicevasi Chi era degno di essere scomunicato, o sentenziato dal S. Uffizio*. *Pucc.* 70. 4. 3. Religiosi, Vescovi, e Prelati Ma tutti degni della croce gialla. [*La croce di panno giallo davanti e di dietro cucita sopra uno scapolare di color cenerino, era l' insegna di coloro, che l' Inquisitore condannava al carcere, o alla morte.*]

*** §. XXII. *Croce da cavaliere, Lychnis chalcedonica L. T. de' Semplicisti. Pianta, che ha gli steli diritti, semplici, pelosi, scabri; le foglie opposte, sessili, lanceolate, ovate, scabre; seghettate; i fiori di uno scarlatto vivace, a mazzetto terminante. Fiorisce nell' Estate. È indigena della Russia, e della Turchia asiatica. Si conoscono dai Fioristi le seguenti varietà: 1. quella a fiori bianchi, 2. quella a fiori carnicini, 3. quella a fiori color di Zaffrone, 4. quella a fiori doppj*. Gallizioli.

*** §. XXIII. *Croce, T. di Marineria*. *V.* DRAGANTE. Stratico.

CROCELLINA. *Dim. di Croce. Crocetta*. Lat. *parva crux*. Gr. μικρὸς σταυρός. *Zibald. Andr.* 85. Ne' dì ec. che ha la crocellina di sopra, correa per aureo numero in detto anno 8.

CRÓCEO. *V. L. Add. Di color di zafferano, tra giallo e rosso*. Lat. *croceus*. Gr. κρόκινος. *Lab.* 262. Io mi tacerò de' fiumi sanguinei, e crocei, che di quella a vicenda discendono, di bianca muffa faldellati.

CROCERÌA. *Moltitudine di crociati, cioè, contrassegnati con croce per la 'mpresa della crociata*. Lat. *crucibus insignitorum cœtus*. Gr. σταυροφόρον ὁμήγυρις. *G. V.* 7. 37. 2. Il quale stuolo, e crocería fu quasi d' innumerabil gente a cavallo, e a piede.

* CROCESIGNATO. *Contrassegnato di croce, Crociato: e dicesi di Cavaliere, che porta la croce in petto*. Tass. lett.

CROCETTA. *Dim. di Croce*. Lat. *parva crux*. Gr. μικρὸς σταυρός. *Bocc. nov.* 45. 14. Si ricordò, lei dovere avere una margine, a guisa d' una crocetta. *Esp. P. N.* E impertanto tien questa figura di umiltà, un agnello a similitudine d' agnusdei, con una crocetta sopra se. *Bern. Orl.* 1. 20. 1. Nè per gli abiti bigi, azzurri, e persi ec. Avere il collo torto, e gli occhi bassi, E 'l viso smorto, in paradiso vassi; Nè per portare in mano una crocetta ec.

* §. I. *Erba crocetta*. *V.* CROCINA.

* §. II. *Crocetta, tra gli Aretini in T. d' Agricoltura è Quell' ammassamento, che i contadini fanno ne' campi dopo di aver segato il grano; ed ogni crocetta è composta di dodici manne*. Red. Voc. Ar.

*** CROCETTE. *s. f. pl. T. di Marineria. Sono barre di legno, che si dispongono a traverso delle costiere, e nel verso della larghezza della nave per sostenere la piatta forma della gabbia*. Stratico.

*** CROCIAME DI VELA. *T. di Marineria*. *V.* VELA. Stratico.

CROCIAMENTO. *V. L. Afflizione, Tormento*. Lat. *cruciamentum, cruciatus*. Gr. βάσανος. *Med. arb. cr.* A lui medesimo fu fatto portare con grave sua pena, e fatica, e tormento, il crociamento della sua acerba, e crudel morte, e passione.

CROCIARE. *Tormentare, Cruciare*. Lat. *cruciare*. Gr. βασανίζειν. *Espos. Vang.* Il benigno lor padre non sostiene, ch' e' sien crociati in questa, e nell' altra vita. *Mor. S. Greg.* E crociato d' eterno tormento.

§. I. *E neutr. pass. per Entrare nella crociata*. *G. V.* 8. 1. 8. I Romani tutti si crociarono contro allo Imperadore.

§. II. *Per Segnare altrui col segno di croce*. Lat. *signo crucis signare*. *Bocc. nov.* 60. 23. Avendo tutti crociati i Certaldesi.

** §. III. *E Neutr. pass. per ricevere, o darsi tormenti*. *S. Franc.* 205. Sempre l' ardore gli crescea di crociarsi per amore di Cristo.

† CROCIATA. *Si chiama l' esercito, e la lega generale de' cristiani, che andava a combattere contra gl' infedeli, e scismatici colla croce in petto: e si diceva Dare, o Pigliare la crociata ec.* [*V.* nel §. X. *di Croce*] *il Dare o il Pigliare quel segno della croce sopra le vesti, che si dava o si pigliava da coloro i quali entravano nella Crociata. Crociata si diceva ancora l' impresa de' Crociati*. *Stor. Europ.* 4. 94. Chiamati, come diremmo noi, alla crociata per guadagnarsi tutta Castiglia. *Borgh. Vesc. Fior.* 563. Si mise in uso contra di loro ec. bandire la croce, e invitare i fedeli con l' arme a spegnerli ec. e si vede per l' istorie molti, e spesso, avere per questa occasione prese l' armi, col soprassegnarsi d' una croce rossa, onde si dicevano crociati, e quella cotale impresa la crociata.

§. I. *Crociata, dicono i naviganti a Que' luoghi, onde i vasselli, benchè vengano da diverse parti, soglion passare*.

§. II. *Crociata, vale anche Luogo, dove fanno capo, e s' attraversano le strade, Crocicchio*. Lat. *compita, orum, quadrivium*.

§. III. *Crociata, si dice altresì quella Parte della chiesa fatta in forma di croce*.

§. IV. *Crociata, Quel danaro, che si pagava già per la crociata*. *Guicc. stor. lib.* 12. Il Pontefice avea conceduto al Re d' Aragona le crociate del Regno di Spagna per due anni, delle quali si credeva, che avesse a trarne più d' un milione di ducati.

* §. V. *Crociata dagli Artisti dicesi sovente invece di Crociera*. Crociata di un lampione, del piede di un Cavalletto. *V.* CROCIERA.

* §. VI. *Crociata, o Crociera dicesi dagli Orivolaj L' incrociatura de' razzi di alcune ruote*.

* §. VII. *Crociate diconsi da' Botanici Le piante, il cui fiore è composto di quattro petali, e di sei stami due de' quali fra loro opposti sono più corti degli altri*.

CROCIATO. *Sust. Cruciamento, Passione*. Lat. *cruciatus*. Gr. *βάσανος*. *Med. arb. cr.* Tu sanza sentimento grandissimo di crociati, e tormenti non passasti.

CROCIATO. *Add. da Crociare*. Lat. *cruciatus*. Gr. *βασανισθείς*.

† §. *Per contrassegnato di Croce, e si diceva segnatamente di que' che entravano nella crociata, sì in forza di sust. che d' add.* Lat. *cruce insignitus*. *G. V.* 8. 21. 3. Vi mandò in servigio del Papa 600. tra balestrieri, e palvesari crociati. *M. V.* 7. 2. Sarebbe uscito fuori del suo reame ec. cogli altri principi del suo reame crociati per andare oltremare al santo passaggio. *Fr. Iac. T.* 3. 23 23. Saperassi alla fine Quando sarà la giostra, Che si farà la mostra Del popolo crociato.

CROCICCHIO. *Luogo, dove s' attraversan le strade*. Lat. *quadrivium*. *G. V.* 12. 17. 5. Poi passava quella (*via*) al crocicchio di sopra infino al Tempio. *Fr. Giord. Pred. S.* Non si trova Cristo alle piazze, o ai crocicchi, o ne' mercati. *M. V.* 9. 43. La bara si pose in sul crocicchio di porta san Piero. *Din. Comp.* 3. 78. Giunto l' Imperatore su uno crocicchio di due vie, che l' una menava a Milano, l' altra a Pavia ec. alzò la mano, e disse.

CROCIDARE. *Fare la voce del corbo*. Lat. *crocire*, *crocitare*. Gr. *κρώζειν*. *Pass.* 43. Lasci alle rane il gracidare, e a' corbi il crocidare.

* CROCIERA. *T. generale dell' Arti, e dicesi di Qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simile, a foggia di croce per armadura, e ornato di uno strumento, o d' un opera di loro arte, ancorchè non sia d' angoli retti*. Crociera, o bacchette a crociera de' cristalli delle invetriate. Crociera di una cappelliera, con sue inginocchiature. Crociera della ruota del tornio degli Ottonaj, Stagnaj, ec. *V.* CROCIATA.

* §. I. *Volta a crociera, T. degli Architetti. Volta sulle seste acute cogli spigoli, e sia costole da rilievo*.

* §. II. *Crociera T. degli Astronomi. Costellazione australe, formata da quattro stelle situate a modo di croce*. *Salvin. disc.* Il nostro Dante ec. individualmente espresse il numero delle stelle, che quell' asterismo compongono, che dalla loro situazione, e forma detto è la crociera. *Baldin. Dec.* Una delle quali chiamò Polifila presso alla crociera nel polo antartico.

*** §. III. *Crociera, s. f. T. di Marineria. Pezzo di legno quadro o tondo inchiodato a traverso de' macellari, del castello verso la prua*. Stratico.

*** §. IV. *Crociera, s. f. T. di Marineria. Paraggio dove uno o più bastimenti da guerra incrociano il mare*. Stratico.

*** §. V. *Crociera dell' Ancora, T. di Marineria*. *V.* ANCORA. Stratico.

* CROCIERE, e CROCIERO. *Loxia, vel Curvirostra. T. degli Ornitologisti Uccello di becco grosso, duro, e robusto, e nero; ricurvo dall' una, e l' altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s' incrociano*.

† (*) CROCIFERA. *Si dice così una costellazione dell' emisfero australe, chiamata ancora Croce australe e Crociera; perchè per la disposizione delle stelle che la compongono assembra una croce*.

† (*) CROCIFERO. *Colui che porta la croce*. Lat. *crucem gerens*. Gr. *σταυροφόρος*.

† §. I. *Per simili. Colui che reca dietro ad altrui gli strumenti della pena alla quale è condannato dalla giustizia*. *Mens. sat.* 12. E colle scope dietro, e col cartello Andarsene mitrato a porre in gogna, E crocifero suo farsi il bargello.

(†) §. II. *È anche nome d' una generazione di Cherici regolari*.

* §. III. *Per Cavaliere, cioè che porta in petto la Croce, che oggidì più comunemente si dice Crocesignato*. *Sacc. rim.* E sia pur Senator, sia pur crocifero, Il Commissario cede a lui la destra.

CROCIFICCARE. *V. A. Crocifiggere*. Lat. *cruci affigere*. Gr. *σταυροῦν*. *Vit. Plut.* Li merli del castello fossono gittati in terra per far pianto di quella morte, ed il tristo del medico fosse crocificcato. *Libr. Op. div. Narraz. Mirac.* Da che voi crocificcate lo figliuol mio, crocificcate ec.

CROCIFIGGERE. *Conficcare in sulla croce*. Lat. *cruci affigere*. Gr. *σταυροῦν*. *Vit. Crist. D.* Nè quando fu crocifisso, nè nella morte mai non l' abbandonò, infin a tanto che fu sotterrato. *Cavalc. frutt. ling.* Per predicare, e difendere la verità furono o lapidati, o segati, o crocifissi.

** §. I. *Con varie uscite*. *Cavalc. Specch. cr.* 155. Iddio pregò per coloro, che lo crocifiggerono. *E Att. Apost.* 19. Lo quale voi ingiustamente crocifiggeste. *E* 146. Lo quale per gli suoi peccati li nostri Principi crocifissono. *Segn. Mann. Febbr.* 1. 2. Questo appunto vuol dire, che il Mondo sia crocifisso a te, e che tu sii crocifisso al Mondo.

§. II. *Per Tormentare*. Lat. *torquere*. Gr. *βασανίζειν*. *M. V.* 9. 97. Costoro ben trattati dal padre sanza

ragione, che eziandio qualunque lieve pena meritasse, lo crocifissono.

* §. III. *Crocifiggersi, neutr. pass. Mortificarsi. Vit. SS. Pad.* E spogliati d' ogni materia secolare crocifiggersi contro alle tentazioni valentemente.

CROCIFIGGIMENTO. *Crocifissione, Il crocifiggere.* Lat. *crucifixio*. Gr. σταύρωσις. *Vit. Barl.* 35. Ricevettero la legge, che Dio aveva rinnovellata per la sua morte, e per lo suo crocifiggimento sono tutti chiamati cristiani.

CROCIFISSIONE. *Il crocifiggere, Crocifiggimento.* Lat. *crucifixio*. Gr. σταύρωσις. *Vit. Crist. D.* Quella penosa mortale crocifissione di Cristo. *Med. arb. cr.* Poichè fu giunto al luogo del riposo, cioè della sua crocifissione, il quale fu riposo mortale ec.

† CROCIFISSO. *Confitto in croce.* Lat. *crucifixus*. Gr. ἐσταυρωμένος. *Dant. Inf.* 23. Ma più non dissi, ch' agli occhi mi corse Un crocifisso in terra con tre pali (*qui vale confitto a modo di chi è confitto in croce*).

§. I. *Per Tormentato.* Lat. *tortus*. Gr. βασανισθείς. *S. Grisost.* Assai basta a venire a compassione veder te, e considerare la tua vita crocifissa.

§. II. *Crocifisso assolutam. in forza di sust. s' intende l' Immagine di nostro Signore Gesù Cristo confitto in croce. G. V.* 4. 16. 2. L' Immagine del crocifisso visibilmente inchinò al detto Giovanni. *Tav. Rit.* Si ha una cappella guasta, laddove si ha un picciolo crocifisso. *E appresso:* Si parte, e va nella cappella avanti lo crocifisso.

§. III. *Stare alle spalle, o alle spese del crocifisso; modo basso; vale Campare a ufo, o Non ispenderne niente in checchessia. Lasc. nov.* 4. Nella fine rimasti di trovarsi in casa Zoroastro la sera per cenare insieme alle spese del crocifisso, lo Scheggia li lasciò.

CROCIFISSORE. *Verbal. masc. Che crocifigge.* Lat. *crucifixor*. Gr. σταυρωτής. *Cavalc. med. cuor.* Non avesti in orrore ec. lo discepolo, che ti negòe, non eziandio li tuoi crocifissori. *Serm. S. Agost. D.* 39. Chinò il capo alla croce, e perdonò, e pregò il padre per li suoi crocifissori.

* CROCINA. *Chiamasi volgarmente* Erba crocina, Erba crocetta, Erba croce, *la Verbena. V.*

† * CROCIONE. *Accrescit. di Croce. Croce grande, e di gran peso.* Come ha Da camminar se ha sulle spalle un peso Unito ad un crocion sì smisurato?

† * §. I. *Per gran segno di Croce. Cellin. vit.* Il Papa alzato le mani, e fattomi un potente crocione sopra la mia figura, mi disse che mi benediva. *Tass. Secch.* 5. 30. Quando la gente vide quei crocioni, Subito le ginocchia in terra stese, Gridando: Viva il Papa e Bonsignore. *Rusp. Son.* 11. 203. E 'l divoto barbon filato a rocca Fra crocioni spolvera col quanto.

† * §. II. *Fare un crocione ad una cosa vale Lasciarla segnata e benedetta, cioè con disposizione di non voler saper altro di quella tal cosa. Mens. Sat.* 2. E fatto un crocione alla bottega, Voller cocchio, cavalli, e servitore.

† * §. III. *Far crocioni vale anche Segnarsi per meraviglia, o paura ec. Fag. rim.* Converrà stupire, e far crocioni.

CROCITARE. *Lo stesso, che Crocidare.* Lat. *crocire, crocitare*. Gr. κρώζειν. *Varch. rim. Past.* Sentendo Nape il crocitar d' un corbo Lasciò tutta smarrita andar la treccia. *E Ercol.* 62. Ce ne sono molti altri, come de' corvi il crocitare, piuttosto che il gracchiare.

CROCIUÓLO. *Lo stesso, che Crogiuolo.* Lat. *crucibulum*.

§. *Per metaf. Red. lett.* 2. 143. Alcune cose ec. non possono reggere al crociuolo della prova.

CROCO. *V. L. Lo stesso, che Gruogo.* Lat. *crocus*. Gr. κρόκος. *Alam. Colt.* 5. 122. Or quei, che senza odor fan vago il manto Del dolcissimo April, ridente il croco ec. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Quel, che par, ch' abbia d' occhi di civette Foderata la pelle, Ovver di zafferan tinta, e di croco.

§. I. *Croco di Marte, da' medici, e da' chimici è detto il Ferro, o l' Acciaio calcinato collo solfo. Art. Vetr. Ner.* 17. Il croco di Marte non è altro, che una sottigliazione, e calcinazione di ferro. *E appresso:* Questo secondo modo di fare il croco di Marte con tanta facilità non si dee disprezzare. *Red. cons.* 1. 4. Dello acciaio da prendersi la mattina a buon' ora in bocconcini, potrà servirsi del croco di Marte aperiente, ovvero di quell' altra preparazione, che chiamano spuma di Marte aperiente. *E* 134. Si noverano ec. il sal d' acciaio, il croco di Marte aperiente, il vino acciaiato ec.

* §. II. *Croco del ferro, si dice anche talvolta per Ruggine semplicemente. Cocch. Bagn.* La ruggine, e come la chiamano il Croco del ferro.

* CROGIOLARE. *Mettere i vasi di vetro, appena formati, così caldi nella camera, dov' è un caldo moderato, e quivi lasciargli stagionare, e freddare.*

† §. I. *E per similit. Ben cuocersi, Stagionarsi, Avere il fuoco a ragione, e dicesi di comestibili.* Lat. *temperate coqui*. Gr. πεπαίνεσθαι. *Alleg.* 55. In quanto tempo la fava si crogioli, È diverso parere; Chi vuol, ch' ella si rosoli, E chi la vuol bazzotta riavere, Tengala a suo piacere In forno ec.

§. II. *Per similit. Crogiolarsi si dice di chi sta molto nel letto, e al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi. Buon. Fier.* 2. 2. 6. E ch' io mi crogiolava Nel letto a mio talento.

† CROGIOLATO. *Add. da Crogiolare.* Lat. *temperate coctus*. Gr. πέπειρος. *Matt. Frans. rim. burl.* 111. Egli ha quella midolla bambagiosa, Morbida, crogiolata, e saporita (*questo es. come osserva il Gamba è di Girolamo Ruscelli siccome ancor quelli attribuiti a Matteo Fransesi nelle voci Guardaroba, Bambagioso, Bilicare, Incartocciato, Massacavallo, Sberrettata, Sguadrinella ec.*).

CROGIÒLO. *Cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco temperato.*

§. I. *Pigliare il crogiolo, vale Crogiolarsi, Stagionarsi.*

† §. II. *E metaforicam. crogiolarsi nel signific. del* §. II. *Malm.* 2. 56. Così con tutti i comodi a cui pari Dopo una lieta, il crogiolo si prese. *Min. Malm.* E di qui parlando dell' uomo intendiamo *pigliare il crogiolo*, quando dopo una fiamma egli continua a stare attorno al fuoco, fino che sia tutto incenerito.

† CROGIUÓLO. *Coreggiuolo. Vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli. Segn. Mann. Giugn.* 23. 1. Quell' industria egli mette a purgare gli uomini dalle lor malvagità, quella sollecitudine, quello studio, che mette un Chimico a purgare l' argento nel suo crogiuolo ec. Che se vuoi sapere qual sia principalmente questo crogiuolo, di cui il Signore si serve, si è la Tribolazione. *E num.* 2. Qualor Dio ti ponga, come l' argento, dentro il crogiuolo d' una tribolazione assai forte, ti purgherà (*In quest' es. come ognun vede il senso è allegorico*).

CRÒIO. *V. A. Add. Duro, Crudo, Zotico, Che non acconsente, Intrattabile, simile al cuoio bagnato, e poi risecco.* Lat. *durus, intractabilis*. Gr. σκληρός. *Pataff.* 10. Or se avessi avuta l' epa croia. *Dant. Inf.* 30. E l' un di lor, che si recò a noia Forse d' esser nomato sì oscuro, Col pugno gli percosse l' epa croia.

§. I. *Per metaf. Rozzo, Rustico.* Lat. *asper, durus, rusticus*. Gr. ἀπάνθρωπος. *Libr. Am.* Parlavasi di due cavalieri consorti, e d' una casa di diversi lati, che quelli dell' uno sempre erano stati gentili, e cortesi, quelli dell' altro sempre croi, e villani. *Franc. Sacch. nov.* 97. Altri villani, croi, e grossi dicevano. *Tesorett. Br.* Ma croio e neghittoso È ver Dio glorioso. *Pass.* 315. Quali col volgare bazzesco, e croio la 'ncrudiscono, come

sono i Lombardi, quali con vocaboli ambigui, e dubbiosi dimezzando la dividono.

§. II. *Per Adirato, Imbronciato. Dittam.* 1. 4. Perch' ella si partío dolente, e croia, Ed io rimasi.

CROLLAMENTO. *Il crollare*. Lat. *vacillatio*. *Cr.* 4. 47. 5. E propriamente con allume fa pro (*l' aceto*) al crollamento de' denti. *Zibald. Andr.* 112. Crollamento d' alberi, ruinamento di pietre.

CROLLANTE. *Add. da Crollare*. Lat. *commotus*. Gr. κινηθείς. *Ninf. Fies.* 383. Sinadecchia colla crollante testa Rispose tosto con turbato ciglio.

CROLLÁRE. *Muovere dimenando in qua, e in là; E non che nell' att. signific. si adopera nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *commovere, loco movere*. Gr. συγκινεῖν. *Bocc. nov.* 15. 30. E come lavato fosse, crollasse la fune. *E nov.* 98. 40. Di quello crollando la testa, e minacciando, s' uscì. *Dant. Inf.* 22. Cagnazzo a cotal motto levò 'l muso, Crollando il capo. *E* 26. Lo maggior corno della fiamma antica Cominciò a crollarsi. *E Purg.* 5. Sta come torre ferma, che non crolla Giammai la cima per soffiar de' venti. *Petr. canz.* 37. 4. E degli occhi escon onde Da bagnar l' erbe, e da crollare i boschi.

§. *Per metaf. Neutr. pass. Disordinarsi, Uscire d' ordinanza*. Lat. *perturbari*. Gr. ταράττεσθαι. *M. V.* 11. 54. I nostri nel principio dubitarono, e crollaronsi.

CROLLO. *Moto, Scossa*. Lat. *commotio, motus*. Gr. συγκίνησις. *Dant. Purg.* 21. Ma dinne, se tu sai, perchè tai crolli Diè dianzi il monte.

§. I. *Per metaf. Tracollo, Mutamento, Danno*. Lat. *jactura*. Gr. ζημία. *G. V.* 11. 87. 3. La nostra città di Firenze ricevette gran crollo, e male stato universale. *Petr. cap.* 1. Che gli diede in Tessaglia poi tal crollo. *Amet.* 91. Avvegnachè ec. più volte si siano gravemente opposti alla sua salute, e crolli da temere molti lo abbiano donati, sempre è in istato moltiplicata maggiore.

† * §. II. *Dar crollo, vale Crollare. Ciriff. Calv.* Ma poichè vide le braccia distese A Sinettor, che non dava più crollo. *Dant. Inf.* 25. Rilegollo Ribadendo se stessa sì dinanzi, Che non potea con esse dare un crollo. *Car. Mattacc.* 1. Fruga tanto che sbuche: E rimettilo in geti; e se dà crollo Senza rimession tiragli il collo.

§. III. *Dare il crollo, e Dare l' ultimo crollo, Morire*. Lat. *vitam finire*. Gr. τελευτᾶν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Che chi nascendo ebbe di tempre tali, E sì debil l' appoggio di sua vita, Che sempre par, che a dare il crollo penda. *Ar. Fur.* 15. 87. E 'l busto, che seguía, troncato il collo Di sella cadde, e diè l' ultimo crollo.

§. IV. *Essere in sul crollo della bilancia, vale Essere in bilico, Esser vicino a cadere. Morg.* 18. 44. E' ci sarà fatica, car signore, Racquistar questi con ispada, o lancia, Tanto in sul crollo son della bilancia.

† CROMA. *Una delle figure, e note della musica, di cui ne va otto a battuta, e vale due semicrome, o quattro biscrome*. Lat. *chroma*. Gr. χρῶμα.

† CROMÁTICO. *Voce Greca, che significa colorito, e dicesi di un genere di musica, a cui son necessarj altri segni per esprimerla, come sono gli accidenti; e consiste nella progressione de' suoni per mezzo tuono.*

§. *Canto cromatico, dicesi Un genere di canto, che procede per via di semituoni*. Lat. *chromaticus*. Gr. χρωματικός.

* CROMATISTA. *T. de' Musici. Colui, che è versato nel genere cromatico.*

* CROMMO. *Lamentazione del coro; ed è una delle parti dell' antica tragedia.* Varch.

(†) CROMO. *Uno de' metalli così chiamato perchè è cagione del colore, che hanno parecchie gemme, siccome lo smeraldo ec.*

CRÓNACA. *Lo stesso, che Cronica*. Lat. *chronica, orum, annales*. Gr. τὰ χρονικά. *Pass.* 293. Tutto 'l mondo parlò di lui, e scrissesi nelle cronache: *Varch. stor.* 9. 241. Questa oppenione seguitò non solamente Domenico di Lionardo di Boninsegna nel principio della sua cronaca. *Red. lett.* 1. 250. Vi è la seguente riprova nella cronaca de' Velluti, cominciata da Donato Velluti fin l' anno 1367.

† ** CRONACHETTA. *Piccola cronaca. Borgh. Fast.* 460. Questa era una breve Cronachetta anno per anno continuata dal MCC. al MCCCX.

CRÓNICA. *Storia, che procede secondo l' ordine dei tempi*. Lat. *chronica, orum, annales*. Gr. τὰ χρονικά. *G. V.* 8. 36. 4. Mi parve convenevole di recare in questo volume, e nuova cronica tutti i fatti, e cominciamenti d' essa cittade. *Franc. Sacch. rim.* 53. Matteo Villani, e Giovanni, che feo La cronica di tutto l' universo. *Dittam.* 1. 25. E sian tenute tutte l' altre croniche Per lieve ispesa a rispetto di questa. *E* 2. 22. Dico, che in quante croniche tu leggi, Truovi, ch' esser potero da cent' anni, Che governaro me, e le mie leggi.

CRONICÁCCIA. *Peggiorat. di Cronica.*

† §. *In signif. d' Autore di Cronicaccia*. *Car. lett.* 1. 13. Di quelle, che si dicono per ognuno, io non iscriverei nè costà, nè altrove, per non passare per cronicaccia.

** CRONICHETTA. *Dim. di Cronica. Salv. Avvert.* 2. 2. 22. 2. Nella Cronichetta pur testè menzionata dalla famiglia Morelli.

CRONICHISTA. *Scrittore di croniche*. Lat. *annalium scriptor*. Gr. χρονογράφος. *Borgh. Fast. Rom.* 469. Qual fu quello del terzo consolato di Pompeo, che ha dato occasione ad alcuni cronichisti di variare. *E Fir. disf.* 292. Ne assegnano i nostri cronichisti i termini. *E Mon.* 214. De' Pisani notò il Cronichista ec. che fino a quel tempo non l' aveano [*la Moneta d' oro*].

CRÓNICO. *Add. Aggiunto di male, si usa da' medici in significato di Lungo; opposto all' Acuto, che è veloce, precipitoso*. Lat. *chronicus, diuturnus*. Gr. χρονικός. *Libr. cur. malatt.* Di due maniere si è il male: cronico, ed acuto, cioè breve. *E appresso:* Il reubarbaro ottimo ne' mali cronici. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomo afflitto da un suo morbo cronico.

CRONISTA. *Lo stesso che Cronichista. Salvin. disc.* 2. 71. Il terzo finalmente adoperato da Gio. Villani nostro cronista di pura fede, e favella, ec. *E pros. Tosc.* 1. 371. Come dice il nostro antico cronista Giovanni Villani ec.

* CRONOGRAMMA. *T. de' Filologi. Sorta d' inscrizione, le cui lettere iniziali formano la data dell' avvenimento di cui si tratta.*

CRONOLOGÍA. *Ordine, e dottrina de' tempi*. Lat. *temporum doctrina, chronologia*. Gr. χρονολογία. *Viv. sagg. op. Gal.* 97. Applicare ec. alla geografia, alla cronologia, e alla nautica.

† §. *Cronologia dicesi anche il libro, che tratti di Cronologia. Borgh. Orig. Fir.* 229. Essendo ciò stato fatto, non ha molti anni, da Gherardo Mercatore nella sua bella cronologia; così chiamano con voce Greca l' ordine, e sequenza continuata de' tempi. *E Vesc. Fior.* 413. Gli annali, e cronologie (*come elle si chiamano*) di alcuni scrittori.

* CRONOLOGICAMENTE. *In modo cronologico*. Cont. pros. Poes.

* CRONOLOGISTA. *Colui, che sa, o che insegna la cronologia, e Scrittore di trattati di Cronologia.*

† ** CRONÓLOGO. *Sust. Colui che tratta di Cronologie. Vit. Pitt.* 18. Non vi è Cronologo celebre, che non abbia i suoi fondamenti. *E* 20. I Cronologi moderni ingannati forse dalle varietà degli Antichi presero qualche errore.

* CRONÓMETRO. *T. Didascalico. Nome generale*

di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo.

* CRONÒSCOPO. *T. Didascalico. Lo stesso, che Cronometro. V.*

CROSCIÀRE. *Il cadere della subita, e grossa piog-gia. Ar. Fur.* 14. 7. Che difende, che 'l verno, e la tempesta Di Giove irato sopra noi non crosce.

§. I. *Per metaf. vale Mandar giù, e con violenza.* Lat. *infligere ictum. Dant. Inf.* 24. Che cota' colpi per vendetta croscia. *Franc. Sacch. nov.* 138. E dalle una buona di piatto; la donna disse: se' tu Buonanno! o che vuol dir questo! e Buonanno croscia un' altra buona piattonata.

§. II. *Per quello Strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legne verdi, che anche si dice Scoppiettare.* Lat. *crepitare.* Gr. ἀποκροτεῖν. *Liv. M.* E sì del vapore, e del fummo, e del crosciare, che 'l verde facea ec.

§. III. *Per Bollire in colmo, o a scroscio; che anche si dice Scrosciare.*

CRÒSCIO. *Il Romor, che fa l' acqua, od altra cosa simile nel bollire.* Lat. *sonitus, crepitus, strepitus.* Gr. ψόφος, κρότος.

§. I. *Per similit. diciamo Croscio di risa, per lo Romore, che fa colui, che smoderatamente ride; lo che si dice anche Scroscio.* Lat. *risus effusus.* Gr. λίγως προπετής. *Alleg.* 268. E chi potrebbe raccontare adesso Per la caduta repentina il croscio Delle risa comuni a un dipresso! *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Da rider certo: apparecchianne un croscio.

§. II. *Andare a croscio, Andare in atto di cadere, Andar piombando come fanno le cose gravi. Pataff.* 6. Ed ha enfiata l' epa, e vanne a croscio.

CROSTA. *Quella coperta d' escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta, o magagnata.* Lat. *crusta.* Gr. ἐσχάρα.

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 22. Porser gli uncini verso gl' impaniati, Ch' eran già cotti dentro dalla crosta. *E* 33. E un de' tristi della fredda crosta Gridò a noi. *E* 34. Giù discese poscia Tra 'l folto pelo, e le gelate croste. *Cr.* 2. 28. 3. In tali mesi massimamente l' acqua delle fosse, e della crosta della terra è consumata. *Red. Oss. an.* 71. E perchè quella poltiglia de' giacinti avea fatta nella superficie una crosta quasi rasciutta, la tolsi via.

§. II. *E Crosta, si dice anche la Corteccia del pane. Bocc. vit. Dant.* 259. Immaginando, in vano le croste del pane porsi alla bocca di coloro, che ancora il latte sugano. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 11. Poichè nona è cantata, La mia mensa è apparecchiata, Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

§. III. *Crosta, per metaf. vale anche il Senso apparente, la Superficialità, la Corteccia di checchè sia.* Lat. *cortex, superficies.* Gr. λέπισμα. *Lab.* 115. Da assai stolti, che solamente le croste di fuori riguardano, non è conosciuta. *Serm. S. Agost. D.* Avvegnachè voi non intendiate la midolla delle scritture, siccome alcuni savj di scrittura, che sono tra noi, almeno io non dubito, che la crosta voi non comprendete.

§. IV. *Per Crostata.* Lat. *pulmentum.* Gr. ὄψον. *Franc. Sacch. nov.* 187. Fu invitato a mangiare una volta dal piovano della Tosa, il quale tenea santo Stefano in Pane, dicendo, che egli avea un coniglio in crosta. *E appresso:* Sicchè nella crosta pareano proprio stornelli.

§. V. *In proverb. L' asino non ha luogo in crosta; ed è simile a quello L' orso non è fatto per gli asini. Pataff.* 5. E' non ha luogo in crosta l' asinello.

* §. VI. *Crosta chiamano i Naturalisti Le incrostature formate nella superficie di alcuni corpi, che sono stati lungamente nell' acqua, o esposti a qualche stillicidio lapidifico.* Croste lichenomorfe di tartaro calcario. Croste bellissime di tartaro durissimo, bianco, formato in gruppi simili al cavolfiore ec. *Gab. Fis., Targ.*, ec.

* §. VII. *Crosta, T. de' Pittori. Ciò, che si distacca dalle pitture.*

CROSTATA. *Spezie di torta, o di pasticcio sopra di cui si fanno croste di pasta.* Lat. *moretum, pulmentum. Nov. ant.* 90. 1. Fue una buona femmina, che avea fatta una buona crostata d' anguille ec. la gatta si mangiò la crostata. *Franc. Sacch. nov.* 187. E venendo la crostata, dice il piovano: aveteci voi messo alcuno pollastro dentro! *Cron. Vell.* Trovarono il detto ser Piero Mucini essere rimaso ad albergo, e a cenare una crostata d' anguille.

CROSTINO. *Fettucia di pane arrostito.*

* CROSTONE. *Accrescit. di crosta; e dicesi delle cose naturali. Targ. Viagg.* Crostone di Zolfo. Zolfo di crostone.

CROSTOSO. *Add. Crostuto.* Lat. *crustosus.* Gr. πλακώδης. *Red. Ins.* 15. Sono fatte per appunto di materia crostosa simile a quella delle gambe della locusta marina. *E* 54. Essendo il pungiglione durissimo, e di sustanza crostosa.

CROSTUTO. *Add. Che ha croste.* Lat. *crustosus.* Gr. πλακώδης. *Lab.* 251. Broccuta, quali sogliono gli uccelli, che mudano, grinza, e crostuta, e tutta cascante.

* CROTAFITO. *T. de' Notomisti. Aggiunto de' muscoli, che servono al movimento della mascella inferiore, e che anche son detti Temporali.* Voc. Dis.

(†) CRÒTALO. *T. de' Naturalisti. Genere di serpenti, che hanno alcune piastre o striscie a traverso del corpo e della coda, alle quali sono congiunti alcuni corpicciuoli cavi e mobili, che danno suono al moversi dell' animale.*

† §. *Crotalo è anche il nome di uno strumento antico, che nelle medaglie si vede in mano de' sacerdoti di Cibele, il quale era composto di due piastre di rame, che agitate davano suono.* Lat. *crotalum.* Gr. κρόταλον. *Red. Ditir.* 19. Al suon del cembalo, Al suon del crotalo. *E annot.* 80. De' cembali, e de' crotali antichi veggasi il dottissimo, ed eruditissimo Jacopo Spon nella dissertazione ottava delle sue ricerche curiose di antichità.

* CROTÒFAGO. *Crotophagus. T. degli Ornitologisti. Uccello Americano della specie de' picchi, che com' essi sale pe' tronchi, e rami degli alberi.*

*** CROVELLO. *T. degli Agric. Il vino che si tragge dalle uve fermentate ma non ispremute. Quello che si cava dalla grassa stretta al torchio si chiama* Torchiatico. *Quello poi che si fabbrica pigiando le uve, ma non facendole fermentare colla grassa, si chiama* Presmone. Gagliardo.

* §. I. *Crevello, T. de' Pescatori. Pesce poco differente dall' ombrina nel sapore, sebbene più corto, più gobbo, e con muso meno appuntato, e senza denti. Dagli Scrittori è detto Corvo.*

* §. II. *Il crovello di forti, o fortieri come dicono i Pescatori, è una seconda spezie di Pesce corvo.*

CRUCCÉVOLE. *Add. Stizzoso, Inclinato a cruccio.* Lat. *iracundus.* Gr. ὀργίλος. *Tes. Br.* 8. 14. Questo è meno cruccevole, che 'l colombo. *E* 9. 3. Lo nono è, che non sia troppo cruccevole, e che non li duri troppo sua ira.

CRUCCEVOLMENTE. *Avverb. Con cruccio, Iratamente.* Lat. *iracunde.* Gr. ὀργίλως. *Guitt. lett.* Dovreì rispondere cruccevolmente, ma non fia vero.

CRÙCCIA. *Strumento rusticale. Foggia di palo. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Zappe, vanghe, badili, beccastrini, Marre, e crucce di ferro da por vigne.

** CRUCCIAMENTO. *Cruccio*. *Agn. Pand.* 3. Lascio il gittar via la roba, gli scialacquamenti, i crucciamenti, lo 'mpaccio di tutta la casa.

† CRUCCIARE. *Fare adirare*. Lat. *alicui iram concitare*. Gr. *παροξύνειν*. *Bocc. nov.* 54. 4. Alla fine Chichibio, per non crucciar la sua donna, spiccata l' una delle cosce alla gru, gliele diede. *Dant. Inf.* 16. Che Guglielmo Borsiere, il qual si duole Con noi per poco, e va là coi compagni Assai ne cruccia con le sue parole. (*Alcuni testi leggono* crucia, *e questa lesione è più conforme al contesto; attesochè le parole di Guglielmo non sono pungenti, nè di contumelia, ma dolorose ed apportatrici di trista novella.*) *Amet* 68. Certo, se mi fosse lecito il crucciare, già ti mostrerei, quanto l' ira m' accenda (*qui coll' articolo, in forza di sust.*).

§. *In signific. neutr. pass. Adirarsi, Incollerirsi, Stizzirsi*. Lat. *irasci*. Gr. *ὀργίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 23. 25. Figliuola, se tu di queste cose ti crucci, io non me ne maraviglio. *Dant. Inf.* 3. E 'l duca a lui: Caron, non ti crucciare. *Libr. Sagr.* Onde Iddio si cruccia spesso a tali genti.

CRUCCIATAMENTE. *Avverbio. Con cruccio*. Lat. *irate, iracunde*. Gr. *ὀργίλως*. *Tes. Br.* 8. 43. Quando dee far prode a tuo avversario, tu medesimo lo divisi bene, e bello, o quando dee giovare a te, tu 'l dici turbato, e crucciatamente. *But.* Mi riprese crucciatamente.

CRUCCIATISSIMAMENTE. *Superl. di Crucciatamente*. Lat. *iratissime*. Gr. *ὀργιλώτατα*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non solo crucciatamente, ma crucciatissimamente a lui rispose.

† CRUCCIATO. *Add. da Crucciare*. Lat. *indignatus, iratus*. Gr *ὠργισμένος*. *Dant. Inf.* 30. Nel tempo che Giunone era crucciata Per Semele contra 'l sangue Tebano, ec. *Bocc. nov.* 77. 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato disse. *E vit. Dant.* 230. Nè può vivere sicuro di se, chi si commette ad alcuna (*femmina*) alla quale paia con ragione essere crucciata. *Tes. Br.* 5. 10. Dee essere lo suo viso, come maninconico, e crucciato, e pieno d'ira, e rabbia le nari ben gialle. *Cecch. Es. cr.* 5. 1. Ed egli potrà affatto raddolcire Il vecchio con noi due tanto crucciato.

§. I. *E Figuratam. Bern. Orl.* 3. 4. 5. È una orribil cosa il mar crucciato.

§. II. *E in forza d' avverb. per Crucciatamente. Bocc. nov.* 23. 18. Di nuovo ingiuriosamente, e crucciato parlandogli, il riprese molto di ciò, che detto gli avea la donna.

CRUCCIO. *Ira, Adiramento, Collera, Stizza*. Lat. *ira, indignatio*. Gr. *ὀργή*. *Bocc. nov.* 16. 19. E d' ira, e di cruccio fremendo, andava disposto di fargli vituperosamente morire. *E nov.* 61. 6. E tanto fu il cruccio, ch' ell' ebbe, ch' ella non si ricordò di dire alla fante, che ec. *M. V.* 10. 101. Molte altre altiere, e brutte parole colla testa levata usarono contro 'l comune di Firenze per muoverli a cruccio.

§. *Per Travaglio, e Afflizion d' animo*. Lat. *aegritudo, dolor*. Gr. *λύπη*. *Bocc. nov.* 4. 5. Ma pure senza del suo cruccio niente mostrare alla giovane, prestamente seco molte cose rivolse.

CRUCCIOSAMENTE. *Avverbio. Con cruccio, Irosamente*. Lat. *irate*. Gr. *ὀργίλως*. *Genes.* E crucciosamente biastemmiava a Dio, e alla sua potenza. *But. Inf.* 8. Stizzosamente, cioè crucciosamente, dicevano: chi è costui!

CRUCCIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Crucciosamente*. Lat. *iratissime*. Gr. *ὀργιλώτατα*. *Tratt. segr. cos. donn.* Rispondo sempre crucciosissimamente.

CRUCCIOSISSIMO. *Superl. di Cruccioso*. Lat. *iracundissimus*. Gr. *ὀργιλώτατος*. *Sen. Pist.* 94. Queste cose comanda il maestro al suo discepolo, e l' avolo al suo nipote, e 'l maestro crucciosissimo disputa, che l' uomo non si dee crucciare.

CRUCCIOSO. *Add. Pieno di cruccio, Adirato, Stizzito*. Lat. *iratus, indignatus*. Gr. *ὠργισμένος*. *Bocc. nov.* 34. 6. Il Re di Tunisi la maritò al Re di Granata, di che ella fu crucciosa oltre modo. *E nov.* 46. 11. Se ne tornò in Palermo nella sua camera assai cruccioso. *E vit. Dant.* 257. Essendone generalmente ogni suo amico cruccioso, che Iddio non l' avea almeno tanto prestato al mondo, che egli il piccolo rimanente della sua opera avesse potuto compiere. *G. V.* 9. 318. 3. Ma i più de' Fiorentini ne furon crucciosi.

§. I. *Per metaf. Alam. Colt.* 3. 60. Che 'l buon frutto di Bacco aspro, e cruccioso, Sempre viene a colui, che troppo il preme.

§. II. *E in forza d' avverb. per Crucciosamente. Red. lett. occh.* Temo ora, che ella ec. agramente mi rampogni, e cruccioso mi rimproveri.

* CRUCIALE. *T. de' Chirurgi. Aggiunto di taglio, o incisione a foggia di croce.*

CRUCIAMENTO. *Il cruciare, Cruciato. Fior. S. Franc.* 192. Se l' uomo avesse sempre dinanzi agli occhi della mente la memoria ec. delle pene, e delli cruciamenti dell' anime dannate, certa cosa ée, che mai non gli verrebbe voglia di peccare.

CRUCIARE. *V. L. Crociare, Tormentare*. Lat. *cruciare*. Gr. *βασανίζειν*.

§. *E neutr. pass. per Crociarsi, Prender la crociata. Ricord. Malesp.* 132. E cruciossi per andare oltremare.

CRUCIATO. *Sust. V. L. Tormento*. Lat. *cruciatus*. Gr. *βάσανος*. *Urb.* Non so, se corporale infermità, o cruciato d' animo, o crucciosi pensieri ti stimolino. *S. Grisost.* Pensa adunque, quanto è lo tremore, e lo dolore del cruciato, e rodimento d' interiora.

CRUCIATO. *Add. da Cruciare. Crociato, Tormentato*. Lat. *cruciatus*. Gr. *βασανισθείς*. *Fr. Iac. T.* 4. 36. 10. Cinquant' anni cruciata, Sostenetti povertade.

(*) CRUCIAZIONE. *Cruciamento*. Lat. *cruciatus, vexatio*. Gr. *κακοπάθεια*. *Vit. S. Gir.* 10. Nè saprei narrare quante tribulazioni, e quante fatiche, affrizioni cruciazioni, agonie, flagella ec. sostenne.

CRUCICCHIO. *Crocicchio. Fior. S. Franc.* 156. Ed essendo giunto in uno crucicchio di vie, e non sapendo dove s' andare premise la orazione a Cristo.

* CRUCIFERO. *T. de' Naturalisti. Aggiunto di marmo, o pietra segnata d' una croce*. Serpentino crocifero, Pietra crocifera.

CRUCIFIGGERE. *Crocifiggere. Mor. S. Greg.* 6. 14. Ora non fu ben la lingua loro ferro acuto, quando essi gridavano dicendo: crucifiggi, crucifiggi!

CRUCIFISSIONE. *V. A. Crocifissione. Cronichett. d' Amar.* 108. I Giudei avieno il peccato della crucifissione di Cristo.

** CRUCIFISSO. *Crocifisso. Mirac. Mad. M. A.* Di fuori nel civorio dell' altare era la 'magine del Crucifisso. *Vit. S. Gio. Gualb.* 323. Portando l' immagine del nostro Signore Iesù Cristo crucifisso. *Bocc. g.* 1. *n.* 4. Distender le braccia a guisa di crucifisso.

** CRUCIFISSORE. *Crocifissore. Serm. S. Agost.* 39. Perdonò, e pregò il Padre per gli crucifissori. 6. 4. *Vedi l' aggiunta* 1. *pag.* 79.

*** CRUCITE, o PIETRA DI CROCE. *T. della Storia Naturale. Dicesi una pietra dura, che non si è trovata finora se non cristallizzata in prismi: essa è composta di due sostanze, l' una delle quali è un rombo nero, che occupa il centro, l' altra una materia bianchiccia più o men densa, che circonda la parte nera. La sua tessitura è lamellosa, la sua polvere è untuosa al tatto, ma la pietra è dura abbastanza per intaccare il vetro.* Bossi.

(†) CRUDÀCCIO. *Peggiorat. di Crudo. Efferato, Inumano. Bern. rim.* 2. 10. Ma s' io piglio co' denti quel coraccio, Io gli darò de' morsi come cane E insegnarogli ad esser sì crudaccio.

CRUDAMENTE. *Avverb. Con crudezza, Con maniera cruda*. Lat. *duriter*. Gr. σκληρῶς.

* §. *Crudamente dicesi anche da' Pittori Della maniera cruda del disegno, o del colorito*.

CRUDELÀCCIO. *Peggiorat. di Crudele*. Lat. *crudelis*. Gr. ἀπηνή. *Morg.* 26. 114. O Macon crudelaccio, e senza fede. *Vit. Benv. Cell.* 225. Mi disse: oimè crudelaccio, tu ci vuoi pure immortalare questo tiranno.

CRUDELE. *Add. Che ha in se crudeltà, Pieno di crudeltà*. Lat. *crudelis, ferus, sævus*. Gr. ἄγριος. *Tes. Br.* 9. 25. Quegli è crudele, che non ha misura in condennare, quando elli ne ha cagione. *Bocc. nov.* 68. 16. Perchè fa' tu tener me rea femmina con tua gran vergogna, dove io non sono, e te malvagio uomo, e crudele di quello, che tu non se'! *Dant. Inf.* 2. Lucia nemica di ciascun crudele Si mosse. *Petr. canz.* 4. 2. Che sentendo il crudel, di ch' io ragiono ec.

† §. I. *Per Operato, Fatto, Pronunciato con animo atroce*. *Bocc. nov.* 47. 13. Data dal fiero padre questa crudel sentenza contra alla figliuola.

† §. II. *Che reca Afflizione, Dolore, Danno, o simile*. *Bocc. Introd.* 10. E tutti quasi ad un fine tiravano assai crudele. *E nov.* 16. 19. La madre della giovane, quantunque ec. degna riputasse la figliuola per lo suo fallo d' ogni crudel penitenza ec.

† §. III. *Detto per similitudine o d' animal bruto, o d' altra cosa, vale lo stesso*. *Alam. Colt.* 2. 37. Vermi crudei che a depradar son pronti Le fatiche d'altrui. *E* 47. Ma con profonde piaghe al ciel rivolga Di quell' erbe crudei l' empie radici. *Bocc. canz.* 6. 1. Tosto mi fosti addosso Con le tue armi, e co' crude' roncigli. *Dant. Inf.* 6. Cerbero, fiera crudele, e diversa Con tre gole caninamente latra.

** §. IV. *Col DI*. *Vit. SS. Pad.* 2. 292. Fu tanto austero, e crudele di se medesimo, che ec.

*** §. V. *Crudele, T. degli Agric. Aggiunto della civaja di difficile cottura. È il contrario di Cottoja*. Gagliardo.

CRUDELETTO. *Dim. di Crudele. Alquanto crudele*. *Rim. ant. R. Min. Pav. Ar.* Donna bella a veder ma crudeletta.

CRUDELEZZA. *V. A. Crudeltà*. Lat. *crudelitas, sævitia*. Gr ἀπήνεια. *Com. Inf.* 20. E usando una fiera crudelezza, divietava l' ardere de' corpi di quelli, che erano rimasi morti nella detta guerra. *Vit. S. Marg.* La rabbia, e la crudelezza del nimico diavolo, tenea sì presi molti uomini, che egli adoravano gl' idoli. *Vit. Barl.* 41. Tutti i santi monaci, e tutti i santi vescovi che lungamente s' erano attapinati per le crudelezze del suo padre, venivano a lui con grande gioia.

CRUDELISSIMAMENTE. *Superl. di Crudelmente*. Lat. *crudelissime, sævissime*. Gr. ἀγριώτατα. *Stor. Barl.* Pensò di martoriare gli amici di Cristo molto crudelissimamente. *Vit. SS. Pad.* 2. 276. Commossi di grande ira batteronlo crudelissimamente. *S. Agost. C. D.* E perch' e' non fu ubbidito, il vendicaron crudelissimamente.

CRUDELÌSSIMO. *Superl. di Crudele*. Lat. *crudelissimus, sævissimus*. Gr. ἀγριώτατος. *Bocc. nov.* 77. 60. Se io tutto il tuo parentado sotto crudelissimi tormenti avessi ucciso. *G. V.* 1. 19. 3. Questi fue fatto uccidere dalla moglie chiamata Predegonda crudelissima. *Cavalc. Frutt. ling.* Per altre crudelissime morti martirizzate. *Coll. SS. Pad.* Non potendomi io liberare da quella crudelissima signoria.

** §. *Per non altro, che Grandissimo, Disonestissimo*. *Vit. S. Gio. Gualb.* 311. Perchè hai tu fatto sì crudelissimo male, che non m' hai voluto manifestare il peccato ec.?

† CRUDELITÀ, CRUDELITADE, e CRUDELITATE. *V. L. Lo stesso che Crudeltà*. Lat. *crudelitas*. Gr. χαλεπότης. *Vit. Barl.* Il tuo padre colla sua grande discredenza, e crudelitade gli fae tutti morire. *Fr. Iac. T.* 3. 10. 6. Dolor or mi circonda, Che mi disfà sì forte, Che la vita m' è morte Di gran cudelitade. *Fir. As.* 146. Quando Psiche ec. aiutata dalla crudelità del suo fato ec. trasse fuor la lucerna. *Dant. Rim.* 22. 2. Sì ch' a crudelità rompa le porte.

CRUDELMENTE. *Avverb. Con crudeltà, Fieramente*. Lat. *crudeliter, atrociter*. Gr. ἀγρίως. *Bocc. nov.* 34. 14. Or questo, or quei tagliando de' Saracini crudelmente molti n' uccise. *E nov.* 77. 45. Quantunque io crudelmente da te trattata sia. *G. V.* 12. 16. 18. Chi è crudele, crudelmente dee morire. *Dant. Inf.* 18. Vidi dimon cornuti con gran ferze, Che li battean crudelmente di retro. *E* 28. Un diavolo è qua dietro, che n' accisma Sì crudelmente al taglio della spada. *Petr. cap.* 3. Che me, e gli altri crudelmente scorza.

§. *Per Grandemente*. Lat. *immaniter*. Gr. δεινῶς. *Dav. Colt.* 195. Le schegge ec. (*del pino*) fanno lume bello, e chiaro, ma fumo grande, e nero, che dove tocca tigne crudelmente, e s' appasta. *E in S. Eufrag.* 169. La Badessa la destò, e domandolla perchè così crudelmente gridava (*cioè* Con terribil voce).

† CRUDELTÀ, CRUDELTADE, e CRUDELTATE. *Atrocità d' animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell' imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui; Fierezza, Inumanità; contrario di Compassione*. Lat. *crudelitas, atrocitas*. Gr. ἀγριότης. *Tes. Br.* 9. 25. Crudeltà non è altro, che fierità di pene, perch' io dico, che quegli è crudele, che non ha misura in condennare, quando elli ne ha cagione. *But.* Crudeltà è non aver compassione, e non dolersi della miseria. *Bocc. pr.* 2. Mi fu egli di grandissima fatica a sofferire, certo non per crudeltà della donna amata, ma per soverchio fuoco nella mente concetto. *E nov.* 31. 22. Usa in me la tua crudeltà. *E nov.* 34. 14. Gerbino veggendo la crudeltà di costoro ec. alla nave sì fece accostare. *Petr. cap.* 3. Ch' amore, e crudeltà gli han posto assedio. *Dant. Par.* 25. Se mai continga, che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bello ovile. *G. V.* 11. 17. 1. La qual fu una gran crudeltade. *Guar. past. fid.* 1. 1. Se 'l non avere amore è crudeltate, Crudeltate è virtute.

** §. *Crudeltà, per Crudezza, Aspressa*. *Sall. Giug.* 124. Per grandi e faticosi viaggi, e aspro verno, venne alla città di Sutul ec. la quale avvegnachè per la crudeltà del tempo e per l' acconcio del luogo non si poteva prendere, nè assediare ec.

CRUDÉRO. *V. A. usata da' poeti in rima; vale lo stesso, che Crudele, Crudo*. Lat. *crudelis*. Gr. ἀπηνής. *Rim. ant. R. Lemm. Orl.* E tu pur orgoglioso Ver me spietato, e fero Se' mostrato, e crudero, Poich' en balìa avesti lo mio core. *Rim. ant. R. Min. Pav. Ar.* Di lui non v' ée 'l più fero, Terribile, e crudero. *Rim. ant. R. Pan. Bagn.* Ch' aver degni capestri Lor serian distringendo come fere, Quali più son crudere.

† CRUDETTO. *Alquanto crudo*. Lat. *crudiusculus*. Gr. ἔνωμος. *Libr. cur. malatt.* Quando gli umori non sono ancora ben concotti, ma un poco crudetti (*cioè, che non hanno ripigliato la qualità di sani, o la necessaria scorrevolezza*). *Capr. Bott.* 7. 132. Circa all' aria ec. sebbene ella pare a molti alquanto crudetta ne' due mesi del cuor del verno, tu potrai ec. difendertene (*qui nel signific. del* §. V. *di crudo*). *Fir. dial. bell. donn.* 403. Il nero morato non è da lodar

molto, perciocchè e' genera scurezza, e guardatura un po crudetta (*cioè alquanto spiacevole*).

CRUDEZZA. *Acerbezza*, *Immaturità*, *Aspreszza di sapore*. Lat. *cruditas*, *Cr.* Gr. ὠμότης. *Cr.* 6. 2. 19. I semi si colgono, poichè 'l lor termine è compiuto, e seccansi da loro la crudezza, e l' acquositade. *Tac. Dav. ann.* 13. 173. Perchè molti fuggivano quella crudezza di cielo, e di milizia, la severità fu rimedio.

§. I. *Crudezze, dicono i medici Quelle materie, che sono nello stomaco non concotte, e l' Effetto ancora cagionato da esse materie.*

(*) §. II. *Crudezza, per Crudeltà.* Lat. *crudelitas*. Gr. ὠμότης. *Segn. Crist. instr.* 1. 17. 4. Condannato all' inferno per la sua crudezza di cuore. *Alam. Gir.* 14. 18. Che non si fanno in sì nobile incude Crudezza, tradimenti, ec.

* §. III. *Crudezza dicesi da' Pittori, Disegnatori, ec. Quel difetto de' lineamenti, colpi di pennello, tratti di bulino, e simili, che non hanno grazia. Baldin. Dec.* Fu bonissimo disegnatore . . . . . benchè le opere sue abbiano in se alquanto di crudezza. *Voc. Dis.* Unire i colori per levare tutte le crudezze de' colpi.

CRUDITÀ, CRUDITADE, e CRUDITATE. *Astratto di crudo, in signific. di Non cotto.* Lat. *cruditas*. Gr. ὠμότης. *Vit. SS. Pad.* 1. 32. Furóe delle foglie, e portossenele a casa, e puosele a fuoco per cuocere, e stando a grande fuoco per tre ore continue, e non pure scaldandosi, ma rimanendo nella prima verdezza, e crudità ec.

† §. I. *Per l' astratto d' immaturo, acerbo, Per lo essere alcuna cosa non atta a facilmente digerirsi. Cr.* 2. 19. 6. Divengono [*le piante*] amare in sapore, per la grossezza, e freddezza, e crudità dell' umore. *E* 5. 12. 14. Generano [*le mele acerbe*] flemma, e putredini, e febbri, per la proprietà del suo umore, e della sua crudità.

* §. II. *Crudità dicesi ancora da Medici, Dello stato morbifico degli umori, che cagionano, o accrescono La malattia.* Crudità degli umori indigesti, e non concotti.

* CRUDÍVORO. *Che divora cose crude, e per traslato Crudele, feroce, che si diletta di sangue. Salvin. Teogn.* A vespa crudivora simile.

CRUDO. *Add. Non cotto.* Lat. *crudus*. Gr. ὠμός. *Cr.* 4. 48. 7. Il vin vecchio è conveniente a quelli, nei cui vasi moltitudine d' umori crudi è ragunata. *E* 6. 87. 6. Il porro crudo impiastrato sopra 'l morso de' serpenti fa utilitade. *E appresso:* Il porro crudo mangiato vale contra l' ebrietà.

† §. I. *Per acerbo, non fatto, non maturo, non atto a bene e facilmente digerirsi. Capr. Bott.* 7. 134. Le frutte è vero, ch' elle son dolci, ma per esser crude e difficili a digestire non generano molto buon sangue.

§. II. *Vino crudo, vale Non maturo, Non fatto. Cr.* 4. 48. 10. Similmente il vino delle rosse uve fatto, quando nel principio ancora è crudo, e 'l suo calor mancherà, il colore avrà a bianchezza vicino.

§. III. *Terra, o Campo crudo, vale Non istagionato, o Non cotto dal Sole. Cr.* 2. 15. 5. Comandano, che il crudo campo sia tre, o quattro volte arato.

§. IV. *Per metaf. Crudele, Aspro, Efferato, Inumano.* Lat. *crudelis, efferus*. Gr. ἀπηνής. *Bocc. nov.* 19. 26. Avendo udito lei esser così cruda, e alpestra intorno a quelle novelle, non s' arrischiò. *E nov.* 77. 18. Il lungo, e fervente amor portatole, subitamente in crudo, e acerbo odio trasmutò. *Petr. canz.* 27. 2. La morte fia men cruda, Se questa speme porta A quel dubbioso passo. *Dant. Inf.* 3. Cangiar colore, e dibattero i denti, Ratto che 'nteser le parole crude. *E* 9. Congiurato da quella Eriton cruda, Che richiamava l' ombre a' corpi sui. *E* 20. Quindi passando la vergine cruda, Vide terra nel mezzo del pantano.

† §. V. *Crudo aggiunto di verno, stagione, tempo, e simili, vale Il maggior rigore del verno, della stagione ec. Tempo, Stagione ec. freddissimo ec.* Lat. *hiems asperrima, ec.* Gr. χειμὼν ἀργαλεώτατος. *Tac. Dav. ann.* 3. 58. Incontrollo di crudo verno fino a Pavía. *Fortig. Ricciard.* 1. 21. Come far si suole Da' villanelli dopo il verno crudo, Che, coronati il capo di viole, Vanno formando col piè scalzo, e nudo Sovra l' erbette amorose carole: Così ec.

* §. VI. *Umori crudi diconsi da' Medici Quelli umori, che non sono stati convenevolmente concotti dagli organi proprj della digestione.*

* §. VII. *In T. di Musica dicesi* Crudo *quel suono, che spiace all' orecchio per difetto d' armonia.* Varj suoni delicati, e crudi, deboli, e forti, gravi, e acuti, e acutissimi.

* §. VIII. *Crudo T. de' Pittori. Aggiunto di quei tratti, o lineamenti, o colori che non hanno grazia. Borgh. Vasar.* Colori crudi. Che la maniera non sia cruda, ma sia negl' ignudi tinta talmente di nero, che ell' abbiano rilievo, sfuggano, e si allontanino, secondo che fa di bisogno.

† CRUENTÁRE. *V. L. Insanguinare.* Lat. *cruentare*. Gr. αἱματίζειν. *But. Inf.* 9. Per lo graffiare del petto s' intende lo mal pensiere, che cruenta, e insanguina lo cuore (*qui figuratam.*).

† * CRUENTÍSSIMO. *Superl. di Cruento. Sanguinosissimo. Segner. Parroc. Istr.* 15. 1. Uno de' motivi primarii, che Cristo avesse nell' istituire questo Sagrifizio incruento, fu per emendare tutto quel male, che erasi mescolato nel sagrifizio cruentissimo della Croce, dal lato de' rei Ministri.

CRUENTO. *V. L. Add. Sanguinoso, Sanguinolento.* Lat. *cruentus.* Gr. αἱματηρός.

§. *E figuratam. Ruc. Ap.* 223. Movendo a tempo i piè, le braccia, e 'l ferro Al suon cruento dell' orribil tromba.

CRUNA. Lat. *acus foramen*. Gr. χύαρ. *But. Purg.* 21. La cruna è lo foro, onde s' infila l' ago, che si fa nel grosso dell' ago nel mezzo. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. *Stor. Barl.* Più leggier cosa era ad uno cammello entrare per la cruna dell' ago, che a un ricco uomo entrar nel regno del cielo. *Dittam.* 2. 11. Maggior miracol quello Terrei, ch' un ricco entrasse nel gran regno, Che per la cruna d' un ago cammello.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 10. Tantochè pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi, Che noi fussimo fuor di quella cruna. *But.* Di quella cruna, cioè di quella pietra cava. *E Purg.* 21. Sì mi diè, dimandando, per la cruna Del mio disio. *But.* Per la cruna, cioè per lo mezzo.

CRUNO. *V. A. Cruna.* Lat. *acus foramen.* Gr. χύαρ. *Fr. Iac. T.* 3. 24. 33. Entra per lo crun dell' ago Il cammello scaricato.

* CRURALE. *T. de' Notomisti Aggiunto dato ad alcune diramazioni di vene delle coscie.*

* CRÚREO. *T. de' Notomisti. Nome di due Muscoli della gamba.* Voc. Dis.

CRUSCA. *Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina.* Lat. *furfur*. Gr. πίτυρον. *G. V.* 12. 72. 3. Montò (*il grano*) a fiorino uno d' oro le staio ec. e l' altre biade all' avvenante, e la crusca in soldi undici lo staio. *E num.* 8. Si facea pane della farina del grano del comune sanza abburattare, o trarne crusca. *Cr.* 9. 3. 2. A' puledri fatti di cinque mesi si dee dare la farina dell' orzo, intrisa colla crusca. *Tratt. pecc. mort.* Abburatta la farina, e discevera la crusca dal fiore della gentil farina. *Segn. Pred.* 4. 5. Fu

necessitato sfamarsi, entro una casuccia vile, di pan di crusca.

§. I. *Per allegoria*. *Fir. disc. an.* 35. Una certa donna ec. vivea d' amore; e perchè la farina della propria persona s' era convertita in crusca, ella avea procacciata una bella fanciulletta.

§. II. *Onde in proverb. Vender più la crusca, che la farina; e dicesi di Donna, che abbia più amadori da vecchia che da giovane.*

§. III. *A misura di crusca, posto avverbialm. vale Soprabbondantemente.* Lat. *conferta mensura, supra modum*. Gr. δαψιλῶς, ἄδδην. *Morg.* 21. 5. A misura di crusca, e di carboni.

† §. IV. *Crusca, Nome dell' Accademia creata in Firense per le cose della lingua italiana, la quale fu così detta per l' allegoria del cernere, che fa della farina delle scritture, il più bel fiore cogliendone, e la crusca ributtandone, come adopera il frullone, usato da essi per impresa. Inf. 2. a lett.* L' accademia nostra, che non per altro, secondochè molti sanno, s' intitola della crusca, che per l' abburattar ch' ella fa, e cernere da essa crusca la farina, che a quel fine di mano in mano innanzi se le presenta. *Red. annot. Ditir.* 14. Vedi Egidio Menagio accademico della crusca nelle Origini della lingua Italiana alla voce moscadella, dove approva il Vocabolario della crusca, che dice moscadello. *E* 77. Il sig. Abate Regnier ec. accademico della crusca scrive prose, e versi Toscani con tanta proprietà ec. *E lett.* 1. 168. Si fece passaggio ad esagerare, quanto onore sarebbe in ogni tempo risultato all' accademia della crusca col vedersi nel catalogo de' suoi accademici noverato un nome cotanto glorioso.

* §. V. *Crusca, T. di Manifattura di Tabacco. Spezie di tabacco cavato dalla parte più grossolana delle foglie.*

* **CRUSCANTE.** *Dell' Accademia della Crusca, o del suo Vocabolario; ed è per lo più aggiunto di vocabolo, frase, o simile.* Tocci Giamp.

† * §. *In cruscante, posto avverb. Secondo i vocaboli, e modi registrati nel vocabolario della Crusca, vale a dire In lingua purgatissima. Bell. Bucch.* 77. Che sappia, fare e dir tutte le cose In cruscante, in latino, in versi, e in prose.

* **CRUSCANTISSIMO.** *Superl. di Cruscante.* Tocci Giamp.

(*) **CRUSCATA.** *Pippionata, Composizione, o cosa simile, che riesca sciocca, o scipita. Varch. Ercol.* 84. Fare un cantar di cieco, è fare una tantaferata, o cruscata, ec. in somma una filastroccola lunga lunga, senza sugo, o sapore alcuno. *E* 98. Quando alcuno ec. ha recitato alcuna orazione, la quale sia stata come il pesce pastinaca, cioè senza capo, e senza coda, ec. s' usa dire a coloro, che ne dimandano, ella è stata una pappolata, ec. o vero pastocchiata, o cruscata, o favata ec.

† * **CRUSCHEGGIANTE.** *Che cruscheggia; cruscante. Bell. Bucch.* 74. Di qualunque altra musa cruscheggiante In campagna, in cittade, in monte, in piano Cercando van mie forze tutte quante.

† * **CRUSCHEGGIARE.** *Parlare, o scrivere non dipartendosi dalle voci e dai modi registrati nel vocabolario della Crusca: Fare il Cruscante.* Bellin. Bucch.

CRUSCHELLO. *Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata, Stacciatura.*

CRUSCHERELLA. *Giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danari nascosi in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte.* Lat. *ludere furfure*. Gr. πίτυρον παίζειν. *Malm.* 3. 5. Come suol far chi giuoca a cruscherella.

* **CRUSCHESCA.** (*Alla*) *avverbialm. A modo della Crusca; alla maniera de' Cruscanti. Bellin. Bucch.* 73. E chi gonfiò la piva Romanesca, E chi sonò la tromba alla cruschesca.

† * **CRUSCHEVOLE.** *Add. Voce usata per ischerzo. Che è secondo i modi del vocabolario della Crusca. Bellin. Bucch.* 217. E fate sì ch' io poggi tanto in sue Sull' ali del cruschevole idioma, Che, ec.

† **CRUSCONE.** *Crusca molto grossa, abburattata per mezzo di un largo burattello, o staccio, che lascia passare tutta la farina con la crusca minore. Zibald. Andr.* 47. A chi non può orinare togli tre foglie di cavolo, e una manata di cruscone, e fanne impiastro.

CRUSCOSO. *Add. Pieno di crusca.* Lat. *furfurosus, furfureus*. Gr. πιτυρίας. *M. Aldobr.* La dieta, secondo che dice Avicenna, dee esser grossa, e viscosa, cioè pane grosso, e cruscoso. *Libr. cur. malatt.* Mangi nel principio quattro bocconi di pane cruscoso.

* **CRUSTÁCEO.** *Add. Usato sovente in forza di sust. Aggiunto di animali marini armati di crosta, che con proprissimo nome da' Livornesi si chiamano Pesci armati. Red. lett.* Gli animali marini crustacei.

C U

*** **CUBANTE.** *T. degli Agricoltori. Aggiunto di quella pianta, il cui fusto perchè debole ricade sul terreno.* Gagliardo.

† **CUBÁRE.** *V. L. Neutr. pass. Giacere. È voce da lasciarsi alla poesia.* Lat. *cubare*. Gr. κεῖσθαι. *Dant. Par.* 6. Antandro, e Simoenta, onde si mosse, Rivide, e là, dov' Ettore si cuba.

* §. *Cubare. V. A. T. de' Geometri. Ridurre in cubo.*

* **CUBATA.** *Spezie di pastume.* Band. ant.

CUBATTO. *Lo stesso, che Cubattolo.*

CUBÁTTOLA. *Lo stesso, che Cubattolo. Pataff.* 6. La cubattola non racciabattare.

† **CUBÁTTOLO.** *Strumento, col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi.* Lat. *curbaculum*, *Cresc. Cr.* 10. 28. 7. Si prendono col cubattolo, al tempo delle nevi, il quale è uno strumento fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l' uccello, che entra all' esca.

* **CUBATURA.** *T. de' Geometri. L' arte, o l' azione di misurare lo spazio occupato da un solido.*

† **CUBEBE.** *Piper cubeba L. T. de' Botanici. Pianta, che ha gli steli tortuosi, le foglie alterne, ovali, oblique venose, le spiche solitarie, picciolate, opposte, i frutti col gambo, i fiori dioci. È originaria dell' India. Dicesi Cubebe ancora il seme di questa pianta. M. Aldobr.* Cose calde per usare a quegli, che hanno il cuor freddo, si è zettovario ec. siloè, cardamomo, e cubebe. *E appresso:* Cubebe son calde, e secche temperatamente, siccome dicono alcune genti, ma secondo Avicenna, son calde, e secche nel secondo grado: e sappiate, che ciò è frutto d' un arbore, ch' è in India, e dee l' uomo tor quelle, che sopra la lingua pungono, quando l' uomo l' usa, ma non troppo, e sieno di buono odore, e amare, e abbiano la coda sottile. Tali cubebe si possono guardare dieci anni. *Serap.* 108. Cubebe Dioscorides dice, che è la mortina salvatica.

* CUBICAMENTE. *T. de' Geometri. Dicesi* Multiplicare cubicamente *e vale Multiplicar due volte un numero in se stesso.*

* CUBICAZIONE. *T. de' Geometri. V.* CUBATURA.

+ CÚBICO. *Che ha la forma del cubo; e Numero cubico, è il numero che si ha multiplicando un numero quadrato per la radice.* Lat. *cubus, cubicus.* Gr. κύβος, κυβικός. *Varch. giuoc. Pitt.* Numero cubico, il quale nasce dalla radice di un quadrato, è quello, il quale si genera dalla multiplicazione doppia di alcun numero in se stesso, o dalla multiplicazione sua semplice, come due volte due due volte, fanno otto, o veramente due via due fa quattro, e due via quattro fa otto; il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice.

+ ** CUBÍCOLO, *e* CUBÍCULO. *Piccola stanza. Pist. S. Girol.* 386. Nel mio segreto cubicolo vo cercando la notte lo mio diletto sposo. *E* 403 Tu entrerai nel tuo cubiculo, e in secreto orerai.

+ ** §. *E metaforicamente. Pist. S. Girol.* 385. Lava ogni notte lo tuo cubicolo, cioè la tua coscienza con lagrime di vera compunzione. *E* 403. Popolo mio, entra nel cubiculo tuo, cioè torna al cuor tuo.

CUBICULÁRIO. *V. L. Cameriere.* Lat. *cubicularius.* Gr. κατακοιμιστής. *Vend. Crist.* 102. Prendendo per avvocato, e procuratore lo cubiculario d' Erode, che avea nome Blusto. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 424. Alcuni sono immediatamente con lui, come sono cubicularj, assessori, e altri certi. *Petr. uom. ill.* 150. Fatto Olimpio, suo Cubiculario, rettore della Italia, gli comandò ec.

*** CÚBIE. *s. f. pl. T. di Marineria.* Occhi delle gomone. *Sono que' fori dall' una, e dall' altra parte della ruota di prua, aperti più in alto del primo ponte, per i quali si fa passare il cavo dell' ancora quando si dà fondo.* Stratico.

* CUBIFORME. *Uno degli ossi del tarso del piede, altrimenti detto luboide.* Voc. Dis.

CUBITÁRE. *V. A. Covidare, Desiderare.* Lat. *cupere.* Gr. ἐπιθυμεῖν. *Vit. Barl.* 16. Non cubitare cosa, che tu non puoi avere. *E appresso:* Ti dissi, che tu non cubitassi cosa, che tu non potessi avere. *Ivi* 46. Ha dato a ciascuno secondo ciò ch' egli ha desiderato e cubitato.

CÚBITO. *Gombito.* Lat. *cubitus.* Gr. ἀγκών. *Amet.* 80. Fermò il sinistro cubito sopra quelle.

+ §. I. *Per Sorta di misura di lunghezza così chiamata, perchè presso a poco eguaglia la lunghezza dell' osso cubito, o del braccio.* Lat. *cubitus.* *G. V.* 1. 58. 3. Per ispazio dall' una torre all' altra di venti cubiti. *Tes. Br.* 1. 21. E sappiate, che quell' arca fu lunga trecento cubiti, e per larghezza cinquanta, e per altezza trenta. *Esp. P. N.* La lunghezza dell' arca fue trecento cubiti, l' ampiezza cinquanta. *Stor. Eur.* 5. 106. Ed è la grandezza loro (*delle balene*) tale, e sì fatta, che molte eccedono i cento cubiti, o vogliamo dire a misura nostra, braccia settantacinque, per essere tre di queste quattro cubiti degli antichi.

*** §. II. *Muscoli del Cubito. T. Anat. V.* MÚSCOLI. Baldin.

*** §. III. *Ossa del Cubito. V.* SCHÉLETRO. Baldin.

CUBITOSO. *V. A. Add. Cupido, Desideroso.* Lat. *cupidus.* Gr. ἐπιθυμῶν. *Vit. Barl.* 16. Tu sei crucciato, che tu m' hai perduto, e se' cubitoso d' avermi. *E* 18. E 'l dragone significa il pozzo del ninfermo, ch' è cubitoso di riempiersi di coloro, che lasciano il bene, e fanno il male.

+ CUBO. *Sust. T. Matem. Un corpo regolare o solido che consta di sei facce quadrate ed eguali, ed i cui angoli sono tutti retti e però eguali.* Lat. *cubus.* Gr. κύβος. *Gal. dial. Mot.* 553. Anche i cubi sono in tripla proporzione dei loro lati. *Viv. res. sol.* 205. I momenti delle resistenze nelle sezioni simili di qualche solido sono tra di loro come i cubi dell' altezze. *Buon. Fier.* 4. 4. 24. Linee proporzionali, e cerchi, e cubi, Che cancellano poi l' onde crescenti.

CUBO. *Add. lo stesso, che Cubico.* Lat. *cubicus.* Gr. κυβικός. *Fir. Rag.* 141. Pigliate due di que' numeri, che i medesimi matematici chiamano cubi.

* CUBÓIDE. *T. de' Naturalisti. Fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce.*

* §. *Cuboide dicesi pure da' Notomisti Uno degli ossi del tarso del piede.*

+ CUCCAGNA. *Nome di paese favoloso pieno di piaceri, come quello della contrada di Bengodi finto dal Bocc. nella nov.* 73. *Pataff.* 5. Erro, cu cu andra' tu in cuccagna! *Neri Sam.* 6. 60. Anzi al contrario mettono in prigione Chi comanda vigilie, e chi lavora; Ma far bisogna un po' di digressione E la Cuccagna, abbandonar per ora.

+ §. *Prendesi figuratam. per Felicità. Cecch. Esalt. cr.* 4. 6. E la prigione È diventata, come dir, cuccagna. *Fag. rim.* Che cuccagna saria per quei ghiottoni, Che pappando bocconi saporiti Badan di lardo a ricoprir gli arnioni.

+ (*) CUCCÁIA. *Nidio, Covacciolo del gufo, o del Cuculo, ov' ei depone i Cucchi, cioè le uova. Car. Mart. son.* 10. Qui cantò il gufo, e questa è la cuccaia, Ov' or s' intana.

CUCCHIÁIA. *Strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi. Viv. disc. Arn.* 5. Dove nel far cavar colle cucchiaie m' incontrai a vedere un certo lastrico.

§. I. *Cucchiaia parimente si dice quello Strumento, col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricargli.*

§. II. *Cucchiaia dicesi anche uno Strumento di ferro, col quale si dà la salda alla biancheria.*

*** §. III. *Cucchiaja a becco, T. di Marineria. Cucchiaja, che ha un beccuccio per versare il liquido.* Stratico.

CUCCHIAIATA. *Quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiaio. Red. Vip.* 1. 17. Iacopo viperaio si esibì a berne una cucchiaiata intera. *E lett.* 1. 121. Due cucchiaiate di pizzicata di sena, e di meccoacan, prese avanti pasto, fanno un buono effetto. *E* 248. Metto in considerazione, se fosse per esser cosa opportuna, e giovevole dare ogni mattina avanti al brodo due buone cucchiaiate di mele di Spagna. *E cons.* 1. 128. Se ne piglia due cucchiaiate per volta.

CUCCHIAIATINA. *Dim. di Cucchiaiata. Zibald. Andr.* Non si contentò di prenderne una sola cucchiaiatina. *Libr. cur. malatt.* Prendano la mattina nello svegliarsi una piccola cucchiaiatina di esso liquore.

CUCCHIAIERA. *Quantità di cucchiaj disposti nella loro custodia. Borgh. Mon.* 161. Salvochè una forchettiera, o cucchiaiera, che anche bene spesso era dal comune per alcune buone operazioni donata.

CUCCHIÁIO. *Strumento concavo d' ariento, o d' altra materia, col quale si piglia il cibo.* Lat. *cochlear.* Gr. μοχλιάριον. *Cr.* 3. 16. 4. Alla sete ancora vale con acqua temperato [*l' orzo*] ovvero a mangiarlo grosso con cucchiaio, ovvero sì liquido, che si bea. *E* 5. 36. 1. Del suo legno [*del bosso*] si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scacchi. *Bern. Orl.* 2. 9. 17. Ma siami tutto il mondo testimonio, Che col cucchiaio la mangio della rabbia.

§. I. *Diciamo in proverb. Imboccare, o simili, col cucchiaio voto. Varch. Ercol.* 56. Imboccare col cucchiaio voto, si dice per un cotal motto, e proverbio,

di coloro, che vogliono parer d' insegnare, e non insegnano. *Pataff.* 10. Col cucchiaio voto mostra, che 'l pascesse. *Capr. Bott.* 4. 72. Sanno, che non possono imboccar più gli uomini co' cucchiai voti.

§. II. *Per Cucchiaiata. Cron. Morell.* 282. Piglia un garofano, un poco di cinnamomo, o un cucchiaio di treggéa.

* §. III. *Cucchiajo chinese, T. de' Conchigliologisti. Spesie di voluta conformata a guisa di piccolissimo cucchiaino.*

*** §. IV. *Cucchiajo, T. degli Agric. Strumento di latta per uso del trapeto affin di raccogliere l' olio che soprannuota alla sentina.* Gagliardo.

* CUCCHIAJÒLO. *T. degli Ornitologisti. Nome d' una spesie d' uccello detto comunemente Palettone, Mestolone.*

CUCCHIAIONE. *Accrescit. di Cucchiaio. Cucchiaio grande. Libr. cur. malatt.* Si valeva d' un grande cucchiaione per farle inghiottire con maggior prestezza.

* CUCCHIARA. *Gran cucchiajo.* Salvin. Buon. Fier.

* §. I. *Cucchiara, si dice anco la Cazzuola de' Muratori.* Baldin. Voc. Dis.

*** §. II. *Cucchiara da pece, Mestola, Cassa, T. di Marineria. Utensile nel quale si fonde la pece, e con cui si versa su i commenti dei ponti, dopo di averli calafatati.* Stratico.

*** §. III. *Cucchiara da cannone, T. di Marineria. V.* CUCCHIAIA §. I. Stratico.

*** §. IV. *Cucchiara da scavare i porti, T. di Marineria. Serve per trasportare la fanghiglia dal fondo de' canali, e porti.* Stratico.

*** §. V. *Cucchiara o pigna di tromba. È una specie di grossa trivella acciajata, e tagliente con la quale si traforano i tubi delle Trombe.* Stratico.

* CUCCHIARATA. *Cucchiajata.* Magal. lett.

† CUCCIA. *Letto, ed oggi si dice più propriamente del letto de' cani.* Lat. *lectulus.* Gr. *κλινάριον. Matt. Frans. rim. burl.* 2. 134. Quantunque il sonno ne venisse a volo, E la cuccia mancasse di difetti. *Bellinc.* 322. Andar parrammi in bucentoro, e 'n cuccia.

† * §. *Cuccia è anche il nome di un piccolo quadrupede della spesie delle faine, o donnole. Car. lett.* 2. 312. *Edis. d' Aldo* 1575. E per animali vi farei lupi, volpi, scimie, cucce, e se altre vi sono di questa sorte maliziosi, ed insidiatori degli altri animali.

CUCCIARE. *Distendere, Por giù disteso. Pallad. cap.* 37. Se da alcuno campo nocivo torrai la canape, e cuccila nell' acqua.

* CUCCIATO. *Da Cucciare; Disteso, o giacente in letto.* Magal. lett.

CUCCINIGLIA. *V. Coccíniglia. Buon. Fier.* 4. *introd.* O due, o tre danar di cucciniglia. *Red. annot. Ditir.* 49. Dalle parti d' America ci viene una certa altra preziosa mercanzia di vermicciuoli, la quale si adopera a tignere in cremisi, e si chiama cucciniglia.

** CUCCINO. *Arnese, su cui cuciscono, e lavorano le Donne. Bern. rim.* 1. 91. Sopra quei lor cuccin tutto 'l dì stanno.

CUCCIO. *Cucciolo.* Lat *catellus.* Gr. *σκυλάκιον. Fr. Iac. T.* 2. 32. 24. Lo cuccio abbaia all' uomo, Lo levriere caccia.

§. *E per metaf. dicesi d' Uomo inesperto, e semplice. Morg.* 16. 58. M' ha rimandato indietro, com' un cuccio.

CUCCIOLÀCCIO. *Peggiorat. di Cucciolo.*

§. *E nel signific. del §. di Cucciolo. Varch. Suoc.* 4. 6. Che cucciolaccio! di cotesto ve ne voglio stare io per un danaio.

CUCCIOLINO. *Dim. di Cucciolo.* Lat. *catellus.* Gr. *κυνίδιον. Tav. Rit.* A quel punto una cucciolina d' Isotta, la quale era appellata Idonia, sì leccóe di quello beveraggio sparto. *E altrove:* Egli avea la più bella dama, e lo più fedel servigiale, e la più fedel servigiale, e lo più forte cavallo, e la miglior cucciolina, che avesse niuno barone del mondo (*qui nel signif. del* §., *a quel che pare*).

§. *Per Cagnuolo semplicemente. Franc. Barb.* 310. 5. Arbori, ed erbe sono in questo prato, E lei da lato Ha cuccioli ni, e molti Belli animali ec. *Dittam.* 2. 28. Come fa il cucciolin nella prigione.

CUCCIOLO. *Sust. Cane piccolo, che non sia ancora finito di crescere.* Lat. *catellus.* Gr. *κυνίδιον. Ciriff. Calv.* 2. 63. Non v' è altro, che spine, sterpi, e ciottoli, Che a fatica v' andrien le zebe, e i cuccioli. *E* 3. 93. Ma Sinefido già come una trottola, S' aggira pel fetore, o qual fa cucciola ec. ove la lepre è suta a pascere.

† §. *Cucciolo, per metaf. dicesi anche d' Uomo inesperto, e soro.* Lat. *simplex, incautus, rudis.* Gr. *ἀνευλάβης. Cecch. Inc.* 1. 2. Egli è ancora un cucciolo, Che sa molto, che cosa si sia moglie.

CUCCIOLO. *Add. Piccolo.* Lat. *parvus.* Gr. *μικρός. Burch.* 1. 13. Uno sportello, e due lettiere cucciole.

* CUCCIOLOTTO. *Semplice, ed inesperto; nuovo, poco pratico. Fag. rim.* Si vede, che voi siete un cucciolotto In averne alle mani.

CUCCO. *Lo stesso, che Uovo.* Lat. *ovum. Pataff.* 8. Perchè il granchio mi morse, mangio il cucco.

† §. *Cucco, diciamo anche al Figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, ed a qualsisia persona favorita, e diletta. Ciriff. Calv.* 3. 99. Fingeva Esdram, che questo sia 'l suo cucco. *Sen. ben. Varch.* 2. 29. Confesserai, vogli, o non vogli, d' essere stato il suo cucco. *Morg.* 19. 139. Che tu se' il cucco mio per certo, e 'l drudo. *Car. lett.* 1. 45. (*Edis. d' Aldo* 1574.) Vuol esser tenuto per intrinseco vostro, per ajo mio, per cucco di tutti i prelati di Roma.

(†) CUCCOVÀIA. *Leggenda intorno il cucco, od il cuculo; o simile. Car. Mattacc.* 9. Ma per dar fine a questa Cuccovaia; Venga di quelli alati nanerelli, Un che mel tragga fuor delle marruche.

* CUCCOVATA. *Cornacchiaja, Chiucchiurlata.* Car. lett.

CUCCUINO. *V. A. Cuculio.* Lat. *cuculus.* Gr. *κόκκυξ. Pataff.* 1. E' sarà cuccuin; va egli all' esca?

(†) CUCCUMA. *V. L. Vaso notissimo di rame, o d' altro metallo, o di terra, nel quale si fa bollire l' acqua.* Lat. *cucuma.*

† §. *Cuccuma figuratam. vale Rancore, Sdegno, Bile. Il bollire dell' acqua, che nella cuccuma si alsa facilmente, ha forse dato origine a questa bassa metafora, colla quale si vuol significare il moversi repentino de' sopraddetti affetti.* Lat. *simultas.* Gr. *δυσμένεια. Alleg.* 97. E come quel ne va dal letto al cesso A vomitar la cuccuma indigesta. *Varch. Ercol.* 103. E se è addirato [*si dice*] egli ha cuccuma in corpo.

† (*) CUCCUMA, *e* CURCUMA. *Curcuma longa L. T. de' Botanici. Pianta, che ha la radice tuberosa, ovata, coperta di una pellicola bianca, gialla nell' interno, acaule, le foglie radicali, lanceolate, guainanti pe' loro pezioli lunghi, e diritti, con molti nervi laterali e paralelli, splendenti; i fiori bianchi, e rossi, in spiga grossa, serrata, sessile, che sorge da un fascetto di foglie. Fruttifica di rado. È originaria dell' Indie. Fiorisce in Agosto. Benv. Cell. Oref.* 40. Piglisi tanto zolfo, quanto gomma di botte, ec. ancora si piglia per la metà d' una delle dette parti di cuccuma pesta, e poi tutte quattro le dette cose si mescolano insieme.

(*) CUCCURUCÙ. *Voce, che manda fuori il gallo; ed anche Sorta di canzone. Red. Ditir.* 40. Ariannuccia, vaguccia, belluccia Cantami un poco, e ricantami tu Sulla mandóla la cuccurucù. *E annot. Ditir.* 207. La *cuccurucù:* canzone così detta, perchè in essa si replica molte volte la voce del gallo, e cantandola si fanno atti, e moti simili a quegli di esso gallo.

CUCCUVEGGIÁRE. *V.* COCCOVEGGIÁRE.

(*) CUCICÙLO. *Cuscuta. Soder. Colt.* 68. Si piglia un' erba da' contadini chiamata cuciculo, e pettimio per altro nome, e ordinariamente cuscuta è appellata.

(*) CUCIMENTO. *Cucitura.* Lat. *sutura.* Gr. *ῥαφία. Il Vocabol. nella voce* IMBASTIRE.

CUCINA. *Luogo, dove la vivanda si cuoce.* Lat. *culina.* Gr. *μαγειρεῖον. Bocc. Introd.* 52. Misia mia fante, e Licisca di Filomena, nella cucina saranno continue. *E nov.* 7. 8. E veduta la gran moltitudine delle tavole messe, e 'l grande apparecchio della cucina, ec. *Sen. Pist.* Le cucine de' ghiottoni son piene di cuochi, e di garzoni, che apprendono l' arte di cucina.

§. I. *Per la Vivanda stessa.* Lat. *epulæ, dapes. Vit. Crist.* Li mandóe un poco di cucina, ch' ella avea apparecchiata. *Vit. SS. Pad.* 2. 95. Quello suo ministro ciò udendo, per grandi nozze cosse della cucina, e quando fu cotta, mangiarono. *Fior. S. Franc.* 151. Frate Ginepro ec. viensene in refettorio con quella cucina sua tutto rubicondo per la fatica.

§. II. *Oggi in questo significato è rimasa in contado, e più comunemente vale Minestra, Brodo.* Lat. *jus.* Gr. *ζωμός. Fr. Iac. T.* 1. 16. 12. Recamisi la cucina Messa in una mia catina. *E num.* 14. La cucina manducata, Ecco pesce in peverata.

§. III. *Di buona cucina, vale Atto a ben cuocersi, Cocitoio, Cottoio.* Lat. *coctibilis.* Gr. *πεπτός. Pallad.* In bagnandole con acqua immirrata diventano di buona cucina. *Cr.* 3. 13. 3. La grande, e nuova (*lente*) e che sia di buona cucina è migliore ec. e se la lente si mescoli tra la cenere, meglio si serba, che non gorgoglia, e diventa di buona cucina.

§. IV. *Di mala cucina, vale il contrario.* Lat. *non coctibilis.* Gr. *ἀτέραμνος.*

§. V. *Onde per metaf. Esser di buona, o di mala cucina, vale Esser di buona, o di cattiva condizione, Pieghevole, o Non pieghevole a' voleri altrui. Morg.* 20. 27. Quest' era tanto dolce, ch' egli è sciocco, Quell' altro è tristo, e di mala cucina. *E* 22. 9. E Filiberta ha l' occhio del ramarro, E stata è sempre di buona cucina. *Bern. Orl.* 1. 28. 34. Orlando, ch' era di buona cucina, Chinossi in terra riverentemente.

** §. VI. *Far la cucina vale Essere il cuoco del convito. Fir. Asin.* 151. Vulcano fece la cucina.

† ** §. VII. *Cucina per l' erbe che si mangiano. Vit. SS. Pad.* 2. 114. Ditegli ec. che non innacqui la cucina dell' orto.

*** §. VIII. *Cucina, s. f. T. di Marineria. Grossa cassa quadra formata di più piè dritti, e cinta di forti tavole, che serve di focolare nelle navi per fare la cucina. Si colloca sotto il castello di prua all' indietro dell' albero di trinchetto.* Stratico.

* CUCINÀJA. *T. Monastico. Monaca, o oblata addetta al servizio della cucina.*

CUCINÀIO. *Cuciniere. Dav. Scism.* 82. Giusto cucinaio di Lutero si facea Giona.

CUCINÀRE. *Far la cucina, Cuocer le vivande.* Lat. *coquere, coquinare.* Gr. *μαγειρεύειν. Fr. Iac. T.* 1. 18. 9. Lite non val di parlare In materia del fare, Penso vorresti cambiare, D' aver sempre cucinato. *Ar. Sat.* 2. Se separatamente cucinarme Vorrà mastro Pasquino una, o due volte, Quattro, o sei mi farà 'l viso dell' arme. *Red. esp. nat.* 102. Senza spesa si può cucinare ogni maniera di vivánde.

* CUCINÀRIO. *Appartenente a cucina, o all' arte di cucinare. Cocch. Vit. Pit.* Senza fuoco, senza preparazione cucinaria.

CUCINATORE. *Cuciniere.* Lat. *coquus.* Gr. *μάγειρος. Zibald. Andr.* In quella guisa, che i buoni cucinatori conducono bene ogni vivanda. *E appresso:* Si è noto ad ogni buono cucinatore del popolo.

† * CUCINATURA. *L' atto di cucinare. Bell. Bucch.* 173. E dell' Algebra intinto è nel cibreo, Che in cifra fa le sue cucinature (*qui metaforic.*).

* CUCINETTA. *Dim. di Cucina.* Magal. lett.

* CUCINETTO. *Dim. di Cucino, in signif. di Vivanda. L. Panc. Sch.* Qui giace l' imperfetto, Ch' ancor col cucinetto Mangiar sempre volendo a crepapelle, s' empì di cresentine, e mortadelle.

CUCINIERE. *Cuoco, che cuoce la vivanda, o che fa la cucina.* Lat. *coquus. Fr. Iac. T.* 1. 10. 4. Inferma 'l cuciniere, Nol vorrà uom vedere.

CUCINO. *V. A. Cucina nel signific. del* §. I. *Fr. Iac.* 4. 32. 16. Per lo parlar, ch' hai fatto, Tu lasserai il vino: E nè a pranzo, nè a cena Non mangerai cucino.

CUCINO. *Cuscino, Guanciale.* Lat. *pulvinar. Bern. rim.* 63. Fatemi apparecchiare intanto il letto, Quella sedia curule, e due cucini.

** CUCINUZZA. *Piccola cucina. Cron. Strin.* 125. E' miei fratelli ebbero in questo palagio una picciola cameruzza, e nel palco di sopra ebbero una cucinuzza.

CUCIRE. *Congiugnere insieme pezzi di panni, tele, cuoj, e altro con refe, o simile, passato per essi per via dell' ago, per adattargli a uso di vestimenti, o di checchè sia.* Lat. *suere, consuere.* Gr. *ῥάπτειν. Bocc. nov.* 68. 12. In capo della scala si pose a sedere, e cominciò a cucire. *Mor. S. Greg.* Io cucii un sacco sopra la cotenna mia, e copersi la carne mia di cenere. *Dant. Purg.* 13. Ch' a tutti un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, com' a sparvier selvaggio. *But. Purg.* 13. 1. Non essendo veduto da quell' anime, che avevan cucito gli occhi.

** §. *Cucire la bocca, vale Mettere silenzio. Salv. Avvert.* 1. 2. 1. Volesse quasi legar le mani, o più tosto, cucir la bocca al Popolo.

CUCITO. *Sust. Cucitura, e il Lavoro che si cuce.* Lat. *sutura.* Gr. *ῥαφή. Agn. Pand.* 54. Tengono tutto il dì il cucito in mano, che mai viene loro meno. *Sper. Oraz.* Subitamente s' appiccò fuoco al cucito, che tutto l' arse da capo a piede.

CUCITO. *Add. da Cucire.* Lat. *sutus, consutus. Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. Uno letticciuolo pieno di capecchio, piegato, e cucito in forma di picciole spere. *Bern. rim.* Che per unirle ben le tien cucite.

CUCITORE. *Verbal. mascol. Che cuce.* Lat. *sutor, sarcinator.* Gr. *ῥάπτης. Guid. G.* Quivi li cucitori, che faceano le brache, e le camice. *Vit. SS. Pad.* 137. Uno scolare cucitor di panni passóe il fiume, e andóe al detto munistero.

CUCITURA. *Il cucire, e la Congiuntura del cucito.* Lat. *sutura.* Gr. *ῥαφή. Libr. Viagg.* In Costantinopoli si è la gonnella del nostro Signore, che è sanza cucitura. *Quad. cont.* Gli pagava al Riccio sarto per cucitura de' panni della moglie del detto Andrea.

** §. I. *Metaf. Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Nella cucitura delle parole non eziandio da mettere appresso il Villani, perocchè si conosce, che assai volte l' ordine va secondando del testo Provenzale.

* §. II. *Cucitura dicesi anche da' Chirurgi La riunione delle ferite con ago, e refe.*

* §. III. *Talvolta usasi da' Notomisti, per Giuntura, Sutura*. Bartol. Ricr.

† ** CUCUDRILLO. *Ortograf. Ant. Cocodrillo. Vit. SS. Pad.* 1. 135. Per paura de' cucudrilli, i quali v' erano appariti, non ardivo di passare.

* CUCULIARE. *Fare il verso del Cuculio. Salvin. Es. Lav. Gi.* Quando in le frondi di quercia il cuculio cuculia.

† §. *Per Beffare quasi imitando il verso del cuculo il quale pare che beffi altrui*. Lat. *irridere, ludibrio habere. Red. lett.* 1. 349. Leggetele ec. burlatemi, cuculiatemi, che me lo merito.

** CUCULIATO. *Agg. da Cuculiare. Mens. sat.* 4. Ma chi le lodi senza merto insacca, Guardi non esser poi de' cuculiati [*qui par Sust. V. la nota* 69. *dell' Ediz. di Londra* 1788.].

* CUCULIATURA. *Il cuculiare, Corbellatura*. Fag. rim.

CUCULIO. *Lo stesso, che Cuculo*. Lat. *cuculus*. Gr. κόκκυξ.

CUCULLA. *V.* COCOLLA.

CUCULLATO. *V. L. Add. Vestito di cocolla*. Lat. *cucullatus. Bocc. Vis.* 14. Ver è, che bench' avesser lunghe veste, E cucullato il capo, pur parea, Che più che gli altri avesser le man preste.

† CUCULO. *Cuculus. T. de' Naturalisti. Uccello, che ha il becco tondeggiante, le narici coll'orlo rilevato, la lingua a freccia, piana, ed intera, i piedi rampicanti. E sonne di più specie*. Gr. κόκκυξ. *Tes. Br.* 5. 37. Cuculo è un uccello di colore, e di grandezza di simiglianza di sparviere, salvo ch' è più lungo, ed ha 'l becco teso; ed è sì nigrigente, e sì pigro, che eziandio le sue uova non vuol covare. *Amm. ant.* 28. 2. 5. L' uccello, che si dice cuculo, sempre canta il suo nome, ma non è volentieri udito, anzi è beffa degli altri Uccelli; così è quegli, che se medesimo loda. *Filoc.* 3. 215. Il cuculo, e 'l gufo aveano i nidi sopra la dolente casa.

(*) CUCURBITA. *V. L. Per Zucca*. Lat. *cucurbita*. Gr. κολοκύνθη. *Rucell. Ap.* 230. E direi come col gonfiato ventre L' idropica cucurbita s' ingrossi.

§. *Cucurbita, per Sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro. Ricett. Fior.* Dee essere o un orinalino con suo antenitorio, o una cucurbita.

* CUCURBITACEO. *T. de' Botanici. Aggiunto dato ad un ordine distinto di piante, di quelle cioè, che producono frutti simili alle zucche, poponi, e simili*.

† CUCURBITINO. *Agg. di verme, che si trova negl' intestini degli animali, e che si caccia fuori sotto forma del seme della zucca, dalla quale ha tolto il nome*. Lat. *cucurbitinus*. Gr. κολοκύνθινος. *Cr.* 5. 14. 7. La radice del moro cotta, e bevuta, ammolla il ventre, e caccia i vermini, che si appellano lombrichi, e cucurbitini. *E cap.* 22. 7. Il sugo delle sue foglie [*del pesco*] bevuto manda fuori i vermi cucurbitini. *Red. Oss. an.* 131. Potrebbon forse ridursi alla spezie de' vermi cucurbitini.

CUCUZZA. *Zucca. Ar. Sat.* 4. Non avendo più pel d'una cucuzza.

§. *Per similit. vale il Capo*. Lat. *caput*. Gr. κεφάλαιον. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. E la cucuzza non sare' sicura.

CUCUZZOLO. *Estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo*. Lat. *cacumen*. Gr. ἄκρον. *Vit. S. Ant.* Gli cascóe sul cucuzzolo del capo, e gli fece nel cucuzzolo una grande ferita. *Vit. S. Gir.* E che dirò più, se non che dalle piante de' piedi insino al cucuzzolo del capo non è in mè, se non iniquità!

† CUFFIA. *Copertura del capo in generale così detta dalle voci latine de' bassi tempi* Cuffia, Coffia, Cofia, *Oggi si dice di quella copertura del capo femminile, che è fatta di panno lino, o d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, o bende, che la 'ncrespano da una banda, Scuffia*. Lat. *calantica*. Gr. ταινία, κρήδεμνον. *Bocc. nov.* 82. 8. Madonna, se Dio v' aiuti, annodatevi la cuffia ec. Che cuffia, rea femmina, or hai tu viso di motteggiare! ec. Madonna, io vi priego, che v' annodiate la cuffia. *Nov. ant.* 51. 5. Gli mise una bianca cuffia sopra il suo capo. *Galat.* 17. Così interviene a coloro ec. che portano le cuffie, o certi berrettoni grandi alla Tedesca. *E* 84. Non si vuole medesimamente comparire colla cuffia della notte in capo.

*** §. I. *Cuffia, T. degli Agric. Il calice dei Muschi*. Gagliardo.

§. II. *Per similit. Ar. Fur.* 30. 66. Talch' un cerchio di ferro anco che grosso, E una cuffia d' acciar ne fu partita.

** §. III. *E metaforicam. detto in ischerzo per Apparenza. Mens. Sat. S.* 88. Sotto la cuffia di moine, e risi.

§. IV. *In proverb. Ogni cuffia è buona per la notte; e vale, che quando e' non si vede, non importa aver così le cose squisite; e dicesi di femmine, che non sien gran fatto belle*. Lat. *sublata lucerna nihil interest inter mulieres*.

§. V. *Uscirsene pel rotto della cuffia, vale Aver alcuno obbligo, o Aver commesso alcuno errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noia*. Lat. *impune abire. Pataff.* 7. Pel rotto della cuffia [questo giuro] E' sen' uscì più chiaro, che la stella. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 100. In quanto all' impresa, io me n' era uscito, come si dice in basso proverbio, pel rotto della cuffia.

CUFFIARE. *Mangiare, e bere smoderatamente, e con prestezza, Scuffiare. Pataff.* 7. Buon fante fu, ma cuffiava del mosto.

† * CUFFINA. *Dim. di Cuffia. Salv. Cas.* Egli ghirlanda tenea, una in testa, l' altra al collo; e una piccola cuffina accanto alle narici di sottilissimo lino, di minute maglie piene di rose (*qui per similit.*). *S. Mar. Nov.* Cuffine per le donne, che s' usano negli spedali.

CUFFIONE. *Cuffia grande. Burch.* 2. 7. Cavoli ec. Hanno mangiato, e condito i dì neri Col cuffion del notaio del malefizio.

CUFFIOTTO. *Cuffia sens' altra legatura, nè si dice, se non di quelle, che portano gli uomini; Scuffiotto. Ar. Sat.* 2. E 'l capo calvo Da un tempo in qua sotto 'l cuffiotto appiatto. *Car. lett.* 1. 20. E lo fece sì gentilmente, che il cuffiotto ec. le cadde in terra. *E appresso*: Così come era in cuffiotto, se ne venne in camera nostra.

† CUGINO. *Figliuolo di zio, o di zia*. Lat. *frater patruelis, consobrinus*. Gr. ἀδελφιδοῦς. *Bocc. nov.* 29. 15. Essa ec. con un suo cugino, e con una sua cameriera in abito di peregrini, ben forniti a denari, e care gioie ec. entrò in cammino. *E nov.* 53. 5. Il cui nome fu monna Nonna de' Pulci, cugina di messere Alesso Rinucci. *Tav. Rit.* Aveva in sua compagnia un pro cavaliere, lo quale era appellato messer Ales, ed era suo fratello cugino. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Iacopo della stessa famiglia suo nipote cugino (*cioè figlio del cugino*).

*** §. *Cugino, titolo di onore, che i Monarchi conferiscono ai principi, e baroni, che per sangue, o dignità sono lor prossimi. M. Vill.* 7. 61. Amati.

CUGINOMO. *V. A. Mio cugino. Pataff.* 5. Cuginomo, signòrmo, e l' oca Gianni.

*** CUGNARDI. *s. m. pl. T. di Marineria. Pezzi di legno fatti a conio, che servono per ischiodare tavole ed altri pezzi, come per assettarne de' nuovi a luogo*. Stratico.

CUI. *Nome relativo, che vale Quale, o Chi e trovasi in tutti i casi, fuor che nel primo, e sempre senza l'articolo, e alcuna volta col segno del caso, e talora senza.*

† ** §. I. *Nel genitivo si usa senza il segno del caso, segnatamente quando s' intromette tra l'articolo e il nome, al quale il Cui si riferisce.* *Pass.* 25. Il cui contrario [*il contrario della qual cosa*] fa il peccatore indurato. *Bocc. g.* 5. *n.* 5. Molto ben sapeva, la cui casa stata fosse quella che Guidotto avea rubata. [*di cui, di chi stata fosse la casa che ec. N. B. il Vocab. della Crusca pone pure i seguenti es. Bocc. nov.* 38. 14. Il buon uomo, in casa cui morto era, disse alla Salvestra ec. *Dant. rim.* 26. E di colei, cui son, procaccian danno. *Ma in essi* cui *può essere dativo*.]

§. II. *E col segno del caso.* *Dant. Inf.* 2. Di cui la fama ancor nel mondo dura. *Petr. cap.* 10. Vidi Solon, di cui fu l' util pianta, Che s' è mal culta, mal frutto produce, Con gli altri sei, di cui Grecia si vanta.

§. III. *Nel dativo senza il segno del caso.* Lat. *cui.* Gr. ᾧ. *Petr. canz.* 29. 2. Voi, cui fortuna ha posto in mano il freno Delle belle contrade. *E son.* 114. O d'ardente virtute ornata, e calda, Alma gentil, cui tante carte vergo.

§. IV. *E col segno del caso.* *Bocc. Introd.* 6. Macchie ec. apparivano a molti, a cui grandi, e rade, e a cui minute, e spesse. *Dant. Inf.* 1. Molti son gli animali, a cui s' ammoglia.

§. V. *Nell' accusativo.* Lat. *quem, quam, quod.* Gr. ὅν, ἥν, ὅ. *Bocc. nov.* 10. 10. Così la donna non guardando cui motteggiasse, credendo vincere, fu vinta. *E nov.* 100. 4. Affermandovi, che cui che io mi tolga, se da voi non fia, come donna, onorata, voi proverete con gran vostro danno, quanto grave mi sia l' aver contro a mia voglia presa mogliere a' vostri prieghi: *Petr. son.* 266. Trovaimi all' opra via più lente, e frale D'un piccol ramo, cui gran fascio piega.

§. VI. *Nell' ablativo, colla particella* DA, *o con altre.* Lat. *a quo, a qua.* Gr. ἀφ' οὗ. *Bocc. nov.* 71. 2. Come essi, da cui egli credono son beffati. *Petr. son.* 7. Ed è sì spento ogni benigno lume Del ciel, per cui s' informa umana vita. *E canz.* 6. 4. E quella in cui l' etade Nostra si mira.

† ** §. VII. *Per Cui che, cioè Chiunque.* *G. V.* 12. 50. 6. La Reina pure rimase grossa d' infante di sei mesi, o lì intorno; di cui si fosse ingenerato, diceva ella del Re Andreas. *E* 12. 104. E nota che la Chiesa al cominciamento al Tribuno diè favore, e poi, cui fosse la colpa [*fosse la colpa di chi si volesse*], fe' il contradio. *Petr. canz.* 5. 3. Et a cui mai di vero pregio calse [*a chiunque* ec.] Con Aragon lasserà vota Ispagna.

† §. VIII. *Cui che Obliquo di Chi che sia in signific. di Chiunque, Qualunque, Qualsivoglia.* *Bocc. g.* 10. *n.* 10. Cui che io mi tolga, se da voi non fia come donna onorata, voi proverete con gran vostro danno ec. *G. V.* 12. 95. E dopo tre dì stati ne' detti trattati, non si potè avere concordia, da cui che si rimanesse.

** §. IX. *Cui che sia, obliquo, di Chi che sia.* *Bocc. g.* 9. *n.* 8. Non potendo dalle parole, dette dal barattiere, cosa del mondo trarre, se non che Biondello, ad instanza di cui che sia, si facesse beffe di lui.

§. X. *Talora si pone coll' articolo avanti, ma non è suo.* Lat. *cuius.* Gr. τινός ὧν. *Bocc. pr.* 2. Quantunque appo coloro, che discreti erano, e alla cui notizia pervenne, io ne fossi lodato. *E nov.* 2. 3. La cui dirittura, e la cui lealtà veggendo Giannoto ec. [*cioè la dirittura del quale*]. *E nov.* 3. 3. Gli venne a memoria uno ricco Giudeo, il cui nome era Melchisedech. *E nov.* 13. 22. Gli cui costumi, ed il cui valore son degni di qualunque gran donna. *Dant. Inf.* 7. Colui, lo cui saver tutto trascende. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 35. A cui chiama, come dice S. Ambrogio, fa grazia, ed a cui non chiama, non fa ingiurie [*a quello al quale*]. *Vit. S. Gir.* 17. Uno è il principale pastore, il quale conosce le sue pecore, e vorranne vedere ragione dalle mani di cui [*cioè, di quello al quale*] sono commesse. *Petr. uom. ill.* 20. Fu ne' funghi avvelenato [*Claudio*] sendo d'età d'anni sessantaquattro. Dopo la cui morte [*cioè, dopo la sua morte*] fu consecrato, e Iddio appellato. *Fior. S. Franc.* 45. Addivenia ispesse volte per divina operazione, che a cui egli [*S. Franc.*] sanava il corpo, Iddio gli sanava l' anima a una medesima ora [*a quello, al quale; con gli ripetuto, cioè a quello*].

** §. XI. *Nota bene che in alcun de' proposti esempli il* Cui *vale* Colui che, al quale. *Così nov. a.* 16. Noioso è udir ragionare di cui non si osi parlar male, e bene ec. [*i. e. Di tale, del qual non si osi ec.*] *E nov. a.* 74. È senno, da cui l' uomo vuole alcuna cosa, metterlo prima in speranza di bene, [*colui, dal quale, ed è costrutto Latino*]. *Parimente n.* 74. Non potea riavere un suo tesoro, che gliel negava a cui l' avea accomandato [*quegli, al quale*].

** §. XII. *E interrogativo.* *Nov. a.* 37. S' io volessi dire una mia novella, a cui la dico per lo più savio di noi! [*dove nota brevità espressiva*]. *Vit. S. M. Madd.* 86. E diceva: ora alle cui mani se' tu venuto, Signor mio! [*dove vale*: alle mani di quei pessimi uomini ec.]

* CUINCUINA. *Lo stesso che Chinchina.* *Magal. lett.* Di queste gomme io me ne trovo provveduto abbondantemente, siccome ancora di Cuincuina.

** CUITANZA. *V. A. Cogitazione.* *Fr. Iac. T.* 5. 23. 3. S' io pur non fallo nella mia cuitanza.

† ** CUITÀRE. *V. A. Pensare.* *Dep. Dec.* 4. In alcuni libri, o per l' uso comune di servirsi indifferentemente in certe voci così dell' O, come dell' U, o per un vezzo particulare de copiatori, si legge Cuitare, e pare ec. cavata dal *Cogito* Latino, e da queste sono *Coto*, e *Coitato*, e *Cuitato* per *Pensiero*.

** CUITATO. *V. A. Pensiero.* Lat. *cogitatio.* *L'esempio è qui sopra.*

** CUITO. *V. A. Coto, e Coitato, e Cuitato. Pensato, Pensiero.* *Dep. Dec.* 5. *Cuito* disse, che è tocco di sopra, un coetaneo di Dante: *Grande è la differenza tra il cuito, e l' oprato.*

CUIUSSO. *Parlare di dottrina apparente, Sentenza Latina affettata.* *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Padri imbeccherati Da' lor falsi cuiussi, che talora V' avventano nel viso a darvi unguento. *E* 4. 5. 22. Quando avvien poi, che un dottore in latino Giugne lor sopra con quattro cuiussi. *Fir. Trin.* 2. 4. Pare un Donadello, tanti cuiussi sputa.

CULACCINO. *Avanzo del vino, che occupa il fondo del bicchiere, Centellino.*

* §. *Culaccini diconsi da' Cerajuoli I pezzetti, che si tagliano dai rispettivi lavori.*

CULÀCCIO. *Peggiorat. di Culo.*

* §. *Culaccio dicesi da Macellaj La parte deretana delle bestie, che si macellano separate dai tagli della coscia. I proprj suoi tagli sono* Mela, e Groppa di Culaccio, Scannello, e Filetto.

CULÀIA. *La pancia degli uccelli stantii ingrossata per lo cadere degli intestini.*

§. *Far Culaia, si dice del tempo quando l' aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia; modo basso.*

CULÀIO. *Add. di Culo.*

† §. I. *Mosca culaia, dicesi Quello insetto simile ad una mosca, il quale è solito infestare l' ano de' cavalli.* *Mor.* 24. 97. Impronto più, ch' una mosca culaia.

§. II. *E per similit. dicesi di chicchessia, che ti stia sempre attorno*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Essere a questo, e quel mosca culaia.

CULÀRE. *Add. Appartenente a culo*. *Franc. Sacch. nov.* 207. E frate Domenico con frate Antonio se ne portarono quella culare reliquia [*parla d'un paio di brache*].

CULATA. *Colpo di culo*. Lat. *culi ictus*. Gr. πυγῆς πλῆγμα. *Cant. Carn.* 196. Del liuto a tempo andiamo Col pugnal, culate, e schiaffi.

§. *Battere una culata, vale Cascare dando del culo in terra*.

CULATTA. *Parte deretana di molte cose*. *Gal. Comp.* 23. Con tal ordine si troveranno tutte le misure particolari di tutti gli altri membri, come della gola, degli orecchioni, della culatta ec.

⁎ §. I. *Culatta, T. Milit. Fondo della canna d'ogni bocca da fuoco*. Grassi.

* §. II. *Culatta, T. degli Orefici, e simili. Si dice di Ciò, che resta nel crogiuolo*.

* §. III. *Culatta, T. de' Libraj, e Legatori di libri. Quel pezzo di cartone, pergamena, o simile con cui si cuopre il dorso d' un libro, per rinforzo, o sostegno della legatura. L'azione dicesi Acculattare*.

* §. IV. *Culatta, T. de' Sarti. Quel pezzo quasi triangolare, che è nella parte più alta del didietro a' calzoni*.

* §. V. *Culatta dicesi da Cassaj, Carrozzieri ec. La parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza. La superiore dicesi Fondo di sopra*.

CULATTÀRE. *È quando due pigliano alcuno, l' un pe' piedi, e l' altro per le braccia, e percuotonlo col culo in terra; lo che si dice Acculattare*. *Pataff.* 3. Al tuo pasqual servigio il culattai.

(†) §. I. *Per dar noja al culo, o simile*. *Car. Mattacc.* 7. Andava, quando annebbia, e quando annotta, Culattando i colombi, e i perniconi.

§. II. *Culattar le panche, vale Starsi ozioso sedendo senza far cosa alcuna*. Lat. *totos sedere dies*. Gr. ὅλην ἡμέραν καθίζεσθαι. *Varch. Suoc.* 2. 1. Ora mi sto tutto quanto il nato dì a culattare le panche.

CULATTÀRIO. *Voce detta in ischerzo, da Culo, per alludere al luogo, donde esce la Contessa di Civillari; ma a bello studio è scelta questa parola che fa equivoco coll' altra latina de' bassi tempi* Collectarium, *come molte altre che nella novella allegata il furbo dipintore dice in doppio significato, a fine di meglio uccellare il Dottore*. *Bocc. nov.* 79. 31. La quale era la più bella cosa, che si trovasse in tutto 'l culattario dell' umana generazione.

§. *Per Culo, in ischerzo*. *Franc. Sacch. nov.* 144. Martellino toglie una panchetta, Stecchi gli si reca a traverso col viso di sotto mostrando il culattario al signore, e a tutta la brigata. *E nov.* 207. Dormito, che ebbono egli, e la donna, che n' avevano avuto bisogno, sì per lo vegliare della guardia, e per lo vegliare del culattario infino al dì chiaro.

CULATTARO. *Lo stesso, Che Culattario*. *Pataff.* 9. Nel culattaro letto parrà ch' abbia.

CULATTATA. *Percossa nel culo in cadendo, Culata*. Lat. *culi ictus*. Gr. πυγῆς πλῆγμα. *M. Bin. rim. burl.* Che diede in terra una gran culattata.

⁎ CULBIANCO. *V.* BECCACCINO.

(*) CULEGGIÀRE. *Dimenare il culo camminando con fasto*. Lat. *nates vibrare, jactanter incedere*. Gr. κιγκλίζειν. *Mens. sat.* 11. Ma egli è ragion, che chi culeggia in toga, Sprezzato sia, se d' adular si sta.

* CULETTÀRE. *Voce usata dal volgo, in signific. di Ballare, Sculettare*. Ridolf. annot. Pataff.

* CULETTO. *T. degli Ornitologisti. Nome volgare di un uccello detto anche Gambecchio*.

* CULIBÀRE *Voce antiquata, e bassa; lo stesso, che Culettare*. Pataff.

† (*) CÙLICE. *Culex*. *T. de' Naturalisti. Piccolo animale volatile, che ha il sorbitoio composto di cinque setole acute, e situate in una guaina tubulare, ai cui fianchi sono due zanne. Ha le antenne filiformi, quelle del maschio spesso sono fatte a pettine*. Gr. ἐμπίς. *Vit. SS. Pad.* 1. 176. Un giorno sedendo egli in cella sentissi pugnere il piede da un cotale animale piecciolino, che si chiama culice, che pugne a modo di zenzara. *E appresso*: Per imprendere mansuetudine andossene in Sciti nell' ultima solitudine, nel qual luogo questi culici sono più grandi ec. e quivi sei mesi stette nudo a ricevere le punture di quei culici.

* CULICULI. *Sorta d' erba, di cui non si ha precisa notizia*. *Vit. SS. Pad.* Non mangiando altro se non alquante foglie crude d' un erba, che si chiama Culiculi.

* CULÌLAVAN. *T. de' Botanici, e Farmaceutici. Corteccia medicinale, detta con nome del Paese donde ci capita, Coccincina*. *V.*

⁎ CULINÀRIA. *T. degli Agric.* *V.* OLITÒRIA. Gagliardo.

CULISÈO. *Nome d' un Anfiteatro di Roma*. Lat. *colosseum*. Gr. κολοσσεῖον. *G. V.* 9. 38. 3. I Colonnesi ec. teneano Laterano, Santa Maria Maggiore, Culiseo ec.

§. *E Culiseo assolutam. per Culo, in ischerzo*. *Ar. Sat.* 2. E i versi miei posso a mia posta Mandar al culiseo. *Bern. rim.* Scorge chi ha la vista più profonda Il culiseo, la guglia, e la ritonda.

CULLA. *Piccolo letticciuolo concavo, fermato su due legni a guisa d' arcioni, per uso de' bambini*. Lat. *cunæ, arum, cunabula*. Gr. κοιτίς. *Bocc. nov.* 86. 7. La quale allato del letto, dove dormiva, pose la culla, nella quale il suo picciolo figliuoletto teneva. *Dant. Par.* 15. L' una vegghiava a studio della culla.

† §. I. *Dalle fascie e dalla culla, Dalla prima infanzia*. *Petr. canz.* 19. 4. E credo dalle fasce, e dalla culla ec. Questo rimedio provvedesse il cielo.

** §. II. *È anche un vaso di legno, di cui s' usa per pigliar l' uva*. *Soder. Colt.* 105. E volendolo buono sopra mano, si dee tenere il modo detto, e avvertirne di non lo far pigiare al tino, alle culle, o alle bigonce ec.

† *⁎* CULLAMENTO. *Atto del cullare*. *Lasc.* 2. 2. Sentendo il cullamento e il dolce rammarichìo, sendoli coloro presso a meno d' un filar d' embrici, distese la mano, ed il Berna trovo ec. *Amati*.

CULLÀRE. *Dimenar la culla sopra gli arcioni*. Lat. *cunas agitare*. Gr. σπάργανον διασείειν. *M. Aldobr.* Appresso ciò il dee far cullare soavemente. *Fr. Iac. T.* 5. 2. 7. Alla sua man manca Cullava lo bambino.

† (*) CÙLLEO. *Sacco di cuoio in cui legati si facevano mazzerare i parricidi appresso i Romani*. Lat. *culleus*. Gr. κωλεός. *Salvin. disc.* 1. 343. E quella medesima pena squisita, e singolare del culleo, ovvero bolgia di pelle di bue; nella quale insieme con bestie del medesimo costume era il parrieida strettamente insaccato, ec.

* §. *Culleo, T. degli Storici. Antica misura Romana, che conteneva venti anfore*. *V.* ÀNFORA.

* CULMÌFERO. *T. de' Botanici. Aggiunto delle piante, il cui gambo, o stelo è liscio, e nodoso*. *V.* CULMO. *Cocch. disc.* Separando dall' erbe di fiore senza foglie le graminifolie, e culmifere, tra le quali elle erano confuse. *Targ.* Piante frumentarie, e culmifere.

* CULMINÀRE. *T. degli Astronomi. Dicesi d' un Astro quando passa nel meridiano*.

* CULMINAZIONE. *T. degli Astronomi. Il momento, in cui un Astro fa il suo passaggio nel meridiano*.

CÙLMINE. *V. L. Sommità, Cima*. Lat. *culmen*. Gr. στέγος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Sparti per terra i culmini del mondo.

* **CULMO**. *T. de' Botanici. Lo stelo, o gambò delle piante cereali, o graminacee. Dicesi anche Canna.* Il culmo è annuo, fistoloso, o spugnoso. Culmo del grano, del giunco, della canna ec.

† **CULO**. *Quella parte di dietro del corpo, colla quale si siede; il Sedere; e segnatamente quella che diciamo Ano.* Lat. *culus, sedes*. Gr. πυγή. *Cron. Morell.* 291. Filippo di ser Giovanni avea le chiavi sotto il culo, e dicea: sì se tu potrai. *Bocc. nov.* 68. 21. Colle calze a campanile, e colla penna in culo. (*intendi Posta al cinto delle brache nel dietro*). *E nov.* 79. 12. E' vi son tutte le Reine del mondo, io dico infino alla Schinchimurra del Presto Giovanni, che ha per me' 'l culo le corna. *Dant. Inf.* 21. Ma prima avea ciascun la lingua stretta Co' denti, verso lor duca, per cenno, Ed egli avea del cul fatto trombetta.

§. I. *Mostrare il culo, è un Atto fatto altrui per ischerno, e dispregio. Cron. Morell.* E questo faceva per non venire alle mani co' Pisani, perchè la guardia, avea fatta, era suta solamente in dire villanía a' Pisani, e in mostrar loro il culo.

§. II. *E figuratamente in modo basso, vale Palesare i fatti proprj.*

§. III. *Diciamo Avere tanti anni sul culo; modo basso, e vale Esser della tale età. Libr. son.* 17. Gigi, tu hai 'n sul cul quaransei anni.

§. IV. *Fare il cul lappe lappe; dicesi in modo basso di chi ha eccessiva paura, e tale, che insino al culo gli trema.* Lat. *metu obstupescere*. Gr. ὑπερφοβοῦμαι. *Morg.* 24. 125. E chi frappa, e chi taglia, Tanto ch'ognun gli voltava le chiappe, Perocchè 'l cul gli facea lappe lappe.

§. V. *Non istare a dire al cul vienne; vale Fuggirsi con gran prestezza.* Lat. *nulla interjecta mora discedere*. Gr. ἐξαύτης ἀπιέναι. *Morg.* 27. 84. E' non è tempo da dire al cul vienne, Che la battaglia è già presso all'ammenne. *Ciriff. Calv.* 3. 76. E sotti dir, che non disse al cul vienne. *Malm.* 10. 23 E senza star a dir pur al cul vienne, Fa pruova già discesa dal destriero, Se le gambe le dicon meglio il vero.

§. VI. *Diciamo in modo proverb. La camicia non gli tocca il culo, di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in se stesso, e ne dà segni con poco garbo; modo basso. Bocc. nov.* 32. 15. Ed ella rimase, facendo sì gran galloria, che non le toccava il culo la camicia. *Pataff.* 3. E la camicia il cul non toccherebbe.

§. VII. *Avere in culo; modo basso, che vale Avere a noia, Disprezzare, Non istimare.* Lat. *odio habere*. *Bern. rim.* Marte ho nella brachetta, in culo Amore. *Malm.* 2. 12. Ho in cul la roba, e schiavo son degli uomini.

§. VIII. *Trovar culo a suo naso, vale Trovar chi ti risponda, e ti resista, e non abbia paura di tue bravate; modo basso.* Lat. *novacula in cotem*. Gr. ξυρός εἰς ἀκόνην. *Ambr. Bern.* 5. 9. Se ne vada a fare il chiasso a Genova, Non qui a Firenze, che troverà, credimi, Culo a suo naso.

† §. IX. *Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, dicesi di chi fallisce; questa maniera di dire proviene da quel costume, che fu tra i nostri antichi, di battere il culo de' falliti sopra un lastrone per isvergognarli. V. Flos.* 13. Lat. *decoquere*. Gr. ἀφέψειν. *Pataff.* 1. Egli ha dato del culo in sul petrone.

§. X. *Fare altrui il cul rosso, vale Maltrattarlo, Gastigarlo, Punirlo. Malm.* 7. 86. Saprò ben io a costor fare 'l cul rosso.

† §. XI. *In proverb. Trovarsi, o Rimanere col culo in mano vale Rimanere scaduto, o defraudato delle sue speranze: che anche si dice Al cul l'arai, o simili, modo basso come i precedenti. Pataff.* 9. Col culo in man già si trovò in gabbia. *Lasc. Pins.* 5. 2. Andate pur là, che al cul l'arete. *E Cen.* 2. *n.* 2. E in questo dire, serrò l'uscio, e tirò via tra se dicendo: al cul l'averai.

§. XII. *A cul pari, posto avverbialm. vale lo stesso, che A piè pari, Agiatamente, maniera bassa. Malm.* 2. 56. Così con tutti i comodi a cul pari Dopo una lieta, il crogiolo si prese.

§. XIII. *Avere il fuoco al culo. V.* FUOCO.

§. XIV. *Culo, per similit. si dice del Fondo di checchessia, come Culo del fiasco, Culo dell' orcio, e simili.*

*** **CULROSSO**. *Emberiza cinerea T. de' Naturalisti. Uccello che ha il disopra della testa variato a bruno, ed a marrone, il disopra del collo, il dosso, e le coperture dell'ale similmente variate con una mescolanza di grigio; il groppone pure grigio senza macchie: le coperture superiori, ed inferiori della Coda di un bianco sozzo, e rossigno, la gola e tutto il disotto del corpo di un bianco brutto, distinto a macchie di marrone, più rare però sotto il ventre, le penne della coda, e dell' ale brune, ed orlate di un grigio traente al marrone, il becco, ed i piedi grigio-bruni.* Buffon.

CULTELLA. *Lo stesso, che Coltella.* Lat. *machœra*. Gr. μάχαιρα.

CULTELLACCIO. *Lo stesso, che Coltellaccio.* Lat. *culter*.

CULTELLATA. *Lo stesso, che Coltellata.* Lat. *gladii ictus*. Gr. μαχαίρας πλῆγμα.

* **CULTELLAZIONE**. *T. de' Matematici usato da varj scrittori. Misura delle Altezze, e delle distanze, presa con istromenti appropriati, non in una sola, ma in diverse operazioni.*

CULTELLESCA. *Lo stesso, che Coltellesca.* Lat. *cultri vagina*. Gr. μαχαίρας κολεός.

CULTELLIERA. *Cultellesca.* Lat. *cultrorum vagina*. Gr. μαχαίρας κολεός.

CULTELLINAIO. *Lo stesso, che Coltellinaio.*

CULTELLINO. *Diminut. di Cultello. Coltellino.* Lat. *cultellus*. Gr. μαχαίριον.

CULTELLO. *Coltello.* Lat. *culter*. Gr. μάχαιρα. *Vit. SS. Pad.* 2. 36. Chi ha la tonica, vendala, e comperi il cultello. *Sagg. nat. esp.* 169. Rimanendo però più grossi da una parte, e più acuti e taglienti dall'altra, a foggia di cultelli.

CULTIVAMENTO. *Coltivamento.* Lat. *cultus, us, cultura*. Gr. γεωργία. *Cr. pr.* 5. 5. Conoscendo, che nel cultivamento della villa agevolmente si truova stato tranquillo. *Salvin. disc.* 2. 446. Tanta è l' utilità, che si tragge dal cultivamento de' terreni, che non si potrà mai oscurare la sua naturale nobiltà, e l'innata sua gloria.

§. *Per Culto, Venerazione.* Lat. *cultus, veneratio*. Gr. θεραπεία. *Vit. S. Gio: Bat.* Al signor dilettissimo è da osservare, e abbracciare per cultivamento di sincerissima caritade.

CULTIVARE. *Coltivare.* Lat. *colere*. Gr. γεωργεῖν. *Amet.* 57. In me lui più degno a cultivare i campi, che a mirare gli occhi miei, il reputai.

** §. *Per Celebrare parlandosi di Ufficio sacro. Petr. Uom. ill.* 219. Non altrimenti che' frati, l'ufficio cantava ec. Lasciata cotale opera, et andato a cultivare il divino oficio, et a celebrare la festa, quivi cantando Agnus Dei ec. (*in questo senso si usa Cultura; come Cultivamento V.*)

CULTIVATO. *Add. da Cultivare.* Lat. *cultus*. Gr. εἰργασμένος. *Bocc. concl.* 9. Niun campo fu mai sì ben cultivato, che in esso, o ortica, o triboli, o alcun pruno non si trovasse.

CULTIVATORE. *Verbal. mascol. Che cultiva. Coltivatore.* Lat. *agri cultor*. Gr. γεωργός. *Cr. pr.* 4. Diverse, e varie operazioni di cultivatori nelle terre vidi. *E* 2. 18. 1. Onde cota' luoghi comandano i cultivatori, che si solchino per traverso, acciocchè ne' solchi stia ritenuta la grassezza.

CULTIVATURA. *Coltivatura. Cr.* 11. 18. 2. Nel campo novale alla cultivatura ridotto è da fare estirpamento de' tronchi, e radici salvatiche [*così hanno i*

buoni T. a penna, è non cultivata come ha per errore lo stampato).

CULTIVAZIONE. *Coltivazione*. Lat. *cultus*. Gr. ἐργασία. *Borgh. Colon. Rom.* 368. Colonaria condizione ec. si disse d' una spezie di servitù dedicata alla cultivazione delle terre.

† ** §. *Per Venerazione, o simile. Bocc. vit. Dant.* 246. Quella, la quale divinità, ovvero deità nominarono, con ogni cultivazione, con ogni onore ec. esser da venerare.

CULTO. *Sust. Colto*. Lat. *loca culta*. Gr. χωρία εἰργασμένα.

§. *Per Venerazione*. Lat. *cultus*, *veneratio*. Gr. θεραπεία. *Maestruzz.* Culto divino, si dice volgarmente per venerazione, che si fa a Dio con atti interni, o esterni. *Franc. Sacch. Op. div.* Culto interiore è quello, che si fa a Dio collo 'ntelletto, e colla volontà, l' esteriore per mezzo d' ufficj corporali, cerimonie, sacrificj. *Fir. As.* 119. La vera Venere accorgendosi, che le celesti cerimonie erano fuor di modo trasferite al culto d' una fanciulla mortale, ec.

CULTO. *Add. Colto*. *Petr. canz.* 7. 6. Se tanto viver può ben culto lauro. *E cap.* 10. Che s' è mal culta, mal frutto produce.

*** §. I. *Nel signific. contrario d' Idiota. Addottrinato, Erudito, e simili*. Lat. *eruditus*, *institutus*. *Segn. Pred.* 5. 1. Così conviene, che confessiate pure, se pur siete uomini, ed uomini specialmente sì ingenui d' indole, sì civili, sì culti, come vi descrive la fama. *N. S.*

† *** §. II. *E per Ornato, Elegante*. Lat. *cultus*, *elegans*. *Ar. Fur.* 23. 107. Questa sentenzia in versi avea ridotta; Che fosse culta in suo linguaggio io penso. *Castigl. Cortig. lett. ded.* Meglio scrisse quando si lassò guidar solamente dall' ingegno, ed instinto suo naturale . . . . che quando con diligenza e fatica si sforzò d' esser più culto, e castigato.

CULTORE. *Coltore*. Lat. *cultor*. Gr. θεραπευτής. *Alam. Colt.* 1. 1. Che deggia, quando 'l sol rallunga il giorno, Oprare il buon cultor ne' campi suoi.

** §. *Per Veneratore*. *Cavalc. Pungil.* 55. Ecco l'uomo senza querela, vero cultore d' Iddio. *Borgh. Orig. Fir.* 267. Or se quella (*religione*) falsa, e vana (e spesso ben conosciuta per tale da' suoi proprj cultori) per una comune, e popolar opinione potette questo; quanto più questa vera, e santa, e col vero, e santo timore, e onore di Dio congiunta! (*da Cultivare, Culto, e Cultura in questo senso*.)

† CULTRICE. *Coltrice*. Lat. *cultrix*. Gr. θεραπεύτρις. *Libr. Op. div. And.* 112. Sempre fue cultrice, e fedele della gran Dea Diana (*veneratrice*).

(†) CULTRO. *Coltello anticamente usato ne' sacrifizii*. *Car. En.* 2. 261. Voi sacri altari, e voi cultri nefandi, Cui fuggendo anco adoro.

CULTURA. *Cultivatura*. Lat. *cultura*, *cultus*. Gr. ἐργασία. *Dant. Inf.* 20. Vide terra nel mezzo del pantano Sanza cultura, e d' abitanti nuda. *Amet.* 53. E, com' io dissi, alla bella cultura Degli orti suoi sollecità si muove, Non obliando la debita cura. *Maestruzz.* 2. 41. Costoro possono participare (*cogli scomunicati*) quanto bisogna per la cultura.

** §. *Per Venerazione*. *Vit. SS. Pad.* 1. 110. Farotti sì virtuoso in opere, ed in parlare, che manderai a terra le culture delle Demonia. *Stor. S. Eugen.* 375. Il cammino della salute, per la quale noi ci partiamo dalla cultura d' Idoli.

CUMINO. *Lo stesso, che Comino*. Lat. *cuminum*. Gr. κύμινον. *Red. esp. nat.* 96. Di poco trapassa le virtù del finocchio nostrale, degli anici, de' dauci, e del cumino. *E lett.* 1. 34. La farina d' alenosa è un mescuglio di cumino polverizzato, di fiengreco ec.

CUMULARE. *Accumulare, Colmare, Ammassare*. Lat. *cumulare*, *aggerare*. Gr. σωρεύειν. *Fir. disc. an.* 397. Con frequenti sobole gli spessi capelli cumulano il bel capo.

CUMULATAMENTE. *Avverb. Pienamente*. Lat. *cumulate*. Gr. σωρηδόν. *Stor. Eur.* 5. 117. E che avendo soddisfatto oramai all' onore assai cumulatamente, pensiate ora a salvare la vita. *Fir. dial. bell. donn.* 381. Non importano altro, che un guiderdone cumulatamente renduto dalle persone grate.

* CUMULATISSIMAMENTE. *Superl. di Cumulatamente*. Bemb.

* CUMULATIVAMENTE. *T. de' Legisti*. *In modo cumulativo*. *V.* CUMULAZIONE.

* CUMULATIVO. *Atto a cumulare*. Magal. lett.

(*) CUMULATO. *Add. da Cumulare, Colmo, ripieno*. Lat. *cumulatus*. Gr. ἐπισωρευτός. *Bemb. lett.* 1. 8. 106. Vi priego adunque a disporvi di concederlomi così pieno e cumulato, che ec.

* CUMULATORE. *Che cumula*. Segner. Cr. instr.

† CUMULAZIONE. *Il cumulare*, *L' accumulare*. Lat. *cumulatio*. Gr. σώρευμα. *But.* Quando la ruota, cioè la cumulazione, e la revoluzione di tutta la natura, non che de' cieli, ec. (*qui vale il venire dal basso al colmo, cioè l' Aggiramento*).

* CUMULAZIONE, *ed* ACCUMULAZIONE. *T. de' Legisti*. *Aumento di prova, il cui effetto dicesi Impugnar la prova*.

CUMULO. *Cumulazione, Ammassamento*. Lat. *cumulus*. Gr. σωρός. *Fr. Giord. Pred. R.* Mettono insieme in ogni peggior maniera grande cumulo di danari.

CUNA. *Culla*. Lat. *cunæ*, *arum*. Gr. σπάργανον. *Petr. son.* 141. E fera cuna, dove nato giacqui. *Bellinc. son.* 177. Vo' cominciare a bere alla Todesca, E come i putti entrar poi nella cuna.

§. *Per metaf. Stanza, Dimora, Luogo dove altri si rileva*. Lat. *hospitium*, *diversorium*. Gr. καταγώγιον. *Dant. Inf.* 14. Rea la scelse già per cuna fida Del suo figliuolo. *But.* Scelse già per cuna fida, cioè per fedele allevamento, imperocchè cuna è culla, in che s' allevano i fanciulli.

* CUNEIFORME. *T. de' Botanici*. *Aggiunto delle foglie conformate a guisa di cuneo, cioè larghe verso l' apice, e che si angustano verso la base, o attaccagnolo, come sono quelle della Porcacchia ortense*.

* §. *Cuneiforme T. de' Notomisti*. *Quell' osso del cranio, che anche dicesi Basilare*.

CUNEO. *Figura solida geometrica, che dalla base va diminuendo verso la parte opposta, e termina in acuto*. Lat. *cuneus*. Gr. σφήν. *Viv. dip. Geom.* 271. Comprende la metà da uno de' due cunei costituenti l' intero cilindro. *E* 272. L' uno, e l' altro de' componenti la superficie curva del mezzo cuneo sopraddetto.

* §. I. *Cunei diconsi da' Bombardieri que' pezzi di legno fatti a cono, che servono per alzar la culatta del cannone, e puntarlo*.

* §. II. *Cunei diconsi ancora dagli Scrittori d' Architettura Le bozze degli archi*.

* CUNETTA. *T. dell' Arte Militare*. *Fossatello scavato in mezzo a un fosso asciutto*.

CUNICULO. *Strada sotterranea per iscalzare le mura, o i ripari de' nemici, e per opporsi allo scalzamento; lo che oggi si dice più comunemente Mina*. Lat. *cuniculus*. Gr. ὑπόνομος. *Liv. dec.* 3. I compagni de' Romani statuirono propugnaculi incontro alle vigne, e con cuniculi di traverso ricevettono i cuniculi de' nimici.

§. *Per Coniglio*. Lat. *cuniculus*. Gr. δάσυπος. *Sannaz. Arc. egl.* 12. Non ti vid' io poc' anzi erbosa, e florida, Abitata da lepri, e da cuniculi?

(*) CUNILA. *T. de' Naturalisti*. *Sorta di erba*. *V.* ORIGANO. *Cr.* 6. 86. 1. L' origano è caldo, e secco nel terzo grado, e per altro nome è detto cunila, ed énne di due maniere, cioè salvatico, e domestico.

*** CUNOLITI. *T. de' Naturalisti. Si è dato questo nome ad alcune petrificazioni di polipai marini, nelle quali si trovava qualche somiglianza colle parti naturali della donna. Ora si sono abbandonate queste denominazioni, come anche quelle di* isteroliti, *ec. e le* cunoliti *entrano nel genere delle* cicloliti. Bossi.

CUNTA. *V. A. Dimoranza.* Lat. *cunctatio.* Gr. μέλλησις. *Dant. Purg.* 31. Ricominciò, seguendo senza cunta. *But.* Senza cunta, cioè sanza dimoranza.

† CUNZIA. *Cyperus Longus Lin. T. de' Botanici. Pianta, che ha le radici tortuose, serpeggianti, alquanto nere, con molte fibre capillari, molti culmi, triangolari, lisci, striati, le foglie larghe, carenate, acute, vaginanti, i fiori ad ombrella terminante, arcicomposta, fogliata, i peduncoli nudi, le spighe alterne. Fiorisce nel Maggio, è comune nei luoghi freschi, ed umidi.* Lat. *juncus odoratus radice oblonga. Red. annot. Ditir.* 140. Cunzia è voce Castigliana, e significa una spezie di giunco di radice lunga odorosa. *E appresso:* Si concia la cunzia in diversi modi, secondo il gusto.

CUNZIERA. *Vaso, in cui s' accomoda la cunzia per far odore. Red. Ditir.* 27. Fa soavi profumiere, E ricchissime cunziere. *E annot.* 134. Cunziera è nome d'ogni vaso, ove si tenga la cunzia preparata con odore, per uso di profumar l' aria delle stanze.

* CUOCENTE. *Che cuoce, che frizza. Red.* Espellere la velenosa infezione, di cui quel cuocente flusso suol essere indizio.

CUÒCERE. *L' azione, che fa il fuoco nelle cose materiali, col calor mezzano, tra lo scaldare, e l' abbruciare.* Lat. *coquere.* Gr. πέπτειν. *Bocc. nov.* 54. 3. Acconcia la gru, la mise a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. *E nov.* 61. 6. Avendo ella fatti cuocere due grossi capponi, avvenne che Gianni, che venir non vi doveva, molto tardi vi venne. *Franc. Sacch. nov.* 186. Una novella di un' altr' oca mi viene a memoria di raccontare, la quale ec. venne alle mani di certi, che sel' ebbono, com' ella fu cotta. *Ricett. Fior.* Cuoci a fuoco lento l' acqua, ed il mele, sino a che si levi via la stummia.

† ** §. I. *Per apprendere bene una dottrina, quasi convertendola in alimento dell' animo. Amm. ant.* 151. (*Firenze* 1661.) Molto ben si cuoce ciò che si prende, quando s' insegna poche cose.

§. II. *Per esprimere la stessa azione fatta dal calor del sole.* Lat. *urere, incoquere.* Gr. καύσειν. *Bocc. nov.* 77. 54. Il sole ec. non solamente le cosse le carni tanto, quanto ne vedea. *Dant. Inf.* 17. Quando Fetonte abbandonò li freni, Perchè 'l ciel, come pare ancor, si cosse. *Alam. Colt.* 5. 133. Render molle Quanto cuoce il calor, o innaspra il gielo.

§. III. *E Cuocere si dice parimente dell' azione, che fa il freddo sì nelle piante, e nelle frutte, come nella terra ec.* Lat. *urere. Alam. Colt.* 1. 13. Già si cavin le fosse, e tanto avanti, Ch' il freddissimo Coro, e cotto, e trito Aggia il mosso terren pria, che la vite Se gli commetta. *Dav. Colt.* 194. Pruova a pesare due secchi legni ec. l' uno tagliato di primavera, e l' altro di verno ec. tiengli all' acqua, e al sole: quel s' apre come una melagrana, cuocesi, e imporrisce.

§. IV. *Per Frizzare. M. Aldobr.* E perciocchè appresso queste cose fanno cuocere, e ardere, laonde i peli caggiono, ugnete appresso d' olio rosato.

§. V. *Per Iscottare.* Lat. *incoquere.* Gr. ἐνέχειν. *Dant. Purg.* 9. E sì lo 'ncendio immaginato cosse, Che convenne, che 'l sonno si rompesse. *Vit. Barl.* 18. Non puote essere, che chi istà appresso del fuoco, che egli alcuna volta non si cuoca.

§. VI. *Per dinotar quella operazione, che alcuni credorono, che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo; lo che anche diciamo Concuocere.* Lat. *concoquere.* Gr. πεπαίνειν. *M. Aldobr.* Il vino, quando egli viene alla forcella per sua sottilitade, non vi dimora tantochè sia cotto, anzi se ne va per li membri tutto crudo. *E altrove:* Se 'l dormire è fatto secondo che si conviene, egli guarda molto la santà del corpo, imperocchè egli fa ben cuocere la vivanda.

§. VII. *Talora è in signific. neutr. assol. e vale lo stesso. M. Aldobr.* Quando la vivanda cuoce, fa male il bere, perciocchè la vivanda non cuoce niente a sua natura. *E altrove:* Quando l' orina comincia a spessare, e ad avere un poco di colore, allora comincia la vivanda a cuocere.

§. VIII. *Per Molestare, Travagliare, Tormentare, e Affliger l' animo.* Lat. *coquere, angere.* Gr. πειράζειν. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 281. Volendo venire a quella parte, la quale ec. più che niuna altra nel presente esilio vi cuoce. *Vit. SS. Pad.* 2. 170. Tanto m' è cociuta, e cuoce questa, che quella è passata via. *Petr. canz.* 4. 4. Qual fu a sentir, che 'l ricordar mi cuoce! *Sen. ben. Varch.* 3. 17. Cuocelo sempre, ed impassiona la coscienzia del benifizio intrapreso. *Alleg.* 79. Ma perchè io so quanto questa cosa vi cuoce, per non vi far disperare affatto, ve'l dirò cantando. *Burch.* 1. 130. Talchè ancor rimembrando me ne cuoce.

* §. IX. *Cuocere dicesi anche per Innamorare ardentemente. Aret. Rag.* Per cuocerlo affatto lo feci geloso galantemente.

§. X. *Cuocere, in signific. att. e neutr. pass. per Imbriacare altrui, o se stesso.* Lat. *inebriari.* Gr. μεθύειν. *Sen. ben. Varch.* 1. 11. Come sarebbe mandare del vino a uno, che si diletti del bere, e si cuoca spesso. *Stor. Eur.* 5. 102. Essendo appresso di loro e vergogna, e colpa grandissima il non si cuocere nelle feste.

§. XI. *Farla bollire, e mal cuocere, diciamo di chi con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare. Varch. Ercol.* 91. Quando non riusciva loro alcuna impresa, nella quale si fossero impacciati, e messivici coll' arco dell' ossa, si diceva tra 'l popolo, E' la fanno bollire, e mal cuocere. *Alleg.* 1. Dove il Berni archimandrita fa bollire, e mal cuocere le minestre il dì di berlingaccio a' laureati.

§. XII. *Cuocer bue, vale Consumare il tempo in cosa, che non s' intenda, o non se ne gusti. Bern. rim.* Mentre tu dì l' uficio, e cuoci bue. *Buon. Tanc.* 5. 6. Quanto a me sto a sentire, e cuoco bue.

† §. XIII. *Cuocersi nel suo brodo, vale Scapricciarsi, Fare a suo modo, Star nella sua opinione con proprio danno e risico. Red. lett.* 1. 263. Lo lasci cuocere nel suo brodo.

CUOCIORE. *Quel Frizzare, che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, o simili.* Lat. *uredo, pruritus.* Gr. κνησμός.

* CUOCITORE. *T. delle Moje. Colui, che assiste alle caldaje per la cottura del sale.*

CUOCITURA. *Il cuocere.* Lat. *coctura, coctio.* Gr. ἕψησις. *Ricett. Fior.* Questo serve per iscaldare alcune volte le medicine ec. serve in cambio di cuocitura.

† §. *Per la cosa cotta. Ricett. Fior.* Cuoci in acqua quanto basta secondo l' arte, e piglia di quella cuocitura bene spremuta libbre tre.

CUOCO. *Colui, che cuoce le vivande, Cuciniere.* Lat. *coquus.* Gr. μάγειρος. *Bocc. nov.* 5. 6. Di quelle sole (*galline*) varie vivande divisò a' suo' cuochi per lo convito reale. *E nov.* 39. 8. Il cuoco gli mandò il manicaretto, il quale egli fece por davanti alla donna. *Dant. Inf.* 21. Non altrimenti i cuochi a' lor vassalli Fanno attuffare in mezzo la caldaia La carne cogli uncin, perchè non galli. *Malm.* 2. 18. Il cuoco anch'egli poi non fu minchione, Perchè bucar sentitosi 'n un fianco, Si vedde prima uscirne uno stidione, Dipoi un guatterino in grembiul bianco. *Red. esp. nat.* 69.

Che le gru dimorino talvolta in un sol piede è cosa verissima; e la fece vedere Chichibio cuoco a Currado Gianfigliazzi colà nel pian di Peretola.

§. *In proverb. Una ne pensa il cuoco, una il goloso: e vale lo stesso, che Una ne pensa il ghiotto, e un' altra il tavernaio. Ciriff. Calv.* 3. 99. Benchè ci sia de' cattivi dovizia, Ch' una ne pensa il cuoco, una il goloso.

(*) CUOIÀIO. *Quoiaio*. Lat. *coriarius*. Gr. *βυρσοδέψης*. *Il Vocabol. nella voce* QUOIAIO.

CUÒIO. *Pelle d' animali concia per varj usi*. Lat. *corium*. Gr. *δέρμα*. *Bocc. nov.* 31. 8. Vestito d' un cuoio, che da' pruni il difendesse. *Dant. Inf.* 10. Vedi Asdente, Ch' avere inteso al cuoio, e allo spago Ora vorrebbe. *E Par.* 15. Bellincion Berti vid' io andar cinto Di cuoio, e d' osso.

† §. I. *Per Pelle semplicemente, o per l' involto esterno quale che ei siasi degli animali*. Lat. *pellis*. Gr. *δορά*. *Com. Par.* 1. Il cuoio è guaina delle membra. *Bocc. nov.* 85. 12. Andava cantando, e saltando tanto lieto, che non capeva nel cuoio. *Tes. Br.* 4. 2. Il suo cuoio (*del coccodrillo*) è sì duro, che non sente colpo di pietra, che uomo gli gittasse con mano. *Nov. ant.* 54. 7. Non si sentia in podere da ciò, avendo meno il cuoio. *Franc. Sacch. rim.* O altro uccel, che avesse penne a' cuoi. *Vit. Barl.* 24. Egli avea tutta la carne guasta, e nero il cuoio dal caldo del sole.

§. II. *Per similit. Buccia*. Lat. *cortex*. *M. Aldobr.* Vive ec. le truova l' uomo grosse, e piccole, e di quelle, che hanno il cuoio grosso, e sottile; quelle, ch' hanno il cuoio grosso, e di grossa sustanza enfiano la forcella. *Cr.* 5. 10. 11. Si volgano (*i fichi*) al contrario della lor tagliatura, acciocchè così i loro cuoi, come le loro polpe si secchino.

† ** §. III. *Per quello che diciamo Una mano, o una Passata d' Intonaco, o d' Incrostatura*. *V. A. Pallad.* 15. Il tonico delle pareti farai in questo modo ec. vi pone suso tre volte del marmo pesto, e isfrega colla cazzuola; e poi seccato ve ne pone anche suso un cuojo.

§. IV. *Per Iscoglio della serpe*. Lat. *leberis, serpentis exuvium, senium*. Gr. *λεβηρίς*. *Bocc. nov.* 77. 60. Tu da questo caldo scorticata, non altramenti rimarrai bella, che faccia la serpe lasciando il vecchio cuoio.

§. V. *Per Cartapecora, su cui si scrive*. *V. A.* Lat. *pagina, codex*. Gr. *σελίς*. *Dant. Par.* 24. La larga ploia Dello Spirito Santo, ch' è diffusa In sulle vecchie, e in sulle nuove cuoia. *But.* Cioè in sulle vecchie, e in sulle nuove carte, imperocchè le carte membrane sono di cuoia, e di pelle d' animali come di pecore, montoni, agnelli, capretti, e vitelli, e per questo intende lo vecchio, e 'l nuovo testamento.

§. VI. *Distender le cuoia, diciamo lo Allungar le membra, che talora fa alcuno, allorchè si svegli, o ch' è stato con disagio; lo che propriamente diciamo Prestendersi*. Lat. *pandiculari*. Gr. *σκορδινᾶσθαι*.

§. VII. *Tirar le cuoia, modo basso, vale Morire*. Lat. *mori*. *Buon. Tanc.* 3. 7. Povera Tancia, la tira le cuoia.

*** §. VIII. *Cuojo Fossile, T. de' Naturalisti. Nome volgare, che si dà talvolta all' asbesto suberiforme, per la sua somiglianza al cuojo. Dicesi ancora* carta fossile, carne fossile ec. Bossi.

* CUOJÙCCIO. *T. de' Naturalisti. Spezie di Litomarga, che anche è detta Tambellone*. Targ. Viagg.

CUOPRIRE. *Lo stesso, che Coprire*. Lat. *cooperire, tegere, operire*. Gr. *καλύπτειν*. *Petr. son.* 30. Nè nebbia, che 'l ciel cuopra, e 'l mondo bagni. *Cr.* 2. 13. 5. Gli esperti cultivatori seminano i lupini ec. intorno a tre corbe nell' iugero, e cuoprono il seme coll' erpice. *Vett. Colt.* 32. Queste talee ec. si ficcano ritte nel modo, che s' è detto, in quel terren divelto, e cuopronvisi tutte.

§. *Cuoprire il vino, per Caricarlo di colore*. *Dav. Colt.* 166. I vini scoloriti tigne, e cuopre [*l' abrostine*].

CUORE. *Che i poeti le più volte dissero* CORE. *Principale tra le viscere degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita*. Lat. *cor*. Gr. *καρδία*. *But.* Il cuore è fonte dello spirito, siccome il fegato è fonte del sangue. *Petr. son.* 16. Io, che temo del cor, che mi si parte ec. Vommene in guisa d' orbo senza luce. *Bocc. nov.* 31. 26. Oh molto amato cuore, ogni mio uficio verso te è fornito.

§. I. *Nel sentimento figurato, il prendono sovente gli amanti in significazione di Vita, esprimendo sviscerateзza d' affetto*. *Bocc. nov.* 20. 14. Deh cuore del corpo mio ec. non riconosci tu Rinaldo tuo? *E nov.* 77. 13. L' amante rispose: cuore del corpo mio sì. *Ar. Fur.* 24. 78. Così, cor mio, vogliate, le dicea, Dopo ch' io sarò morto amarmi ancora.

§. II. *Per Animo, Mente*. Lat. *mens, animus*. Gr. *νοῦς, ψυχή*. *Bocc. nov.* 5. 1. La novella ec. prima con un poco di vergogna punse i cuori delle donne ascoltanti. *E nov.* 31. 4. Il giovane ec. essendosi di lei accorto, l' aveva per sì fatta maniera nel cuore ricevuta, che ec. *E nov.* 80. 20. Li quali ella ridendo col cuore, e piangendo cogli occhi prese. *Dant. Inf.* 6. Superbia, invidia, e avarizia sono Le tre faville, ch' hanno i cuori accesi.

§. III. *Per similit. Centro, Mezzo, Colmo*. Lat. *meditullium, vigor*. Gr. *μεσαίχμιον*. *G. V.* 10. 49. 4. Albergando per necessità i più della sua gente a campo nel cuor del verno. *E cap.* 203. 2. Perocchè questa fia terra nuova, e nel cuore dell' Alpi, e nella forza degli Ubaldini. *Tes. Br.* 5. 14. E ciò fa egli nel cuor del verno, quando le orribili tempestadi sogliono essere nello mare. *Cron. Morell.* 280. Nel cuore della moria apperivano a' più per le carni certi rossori, e lividori, e sputavano sangue. *Pecor. g.* 17. *nov.* 1. L' Arno corre quasi per mezzo del cuore di Toscana. *Ar. Fur.* 14. 104. Siede Parigi in una gran pianura, Nell' ombilico a Francia, anzi nel core. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Per le bocche, e letti delle riviere metterò nel cuore della Germania i cavalli, e gli uomini riposati. *E* 2. 37. Cresciuti di numero [*i Romani*] ci sono entrati nel cuore.

§. IV. *Per Pensiero*. Lat. *animus, mens, cogitatio*. Gr. *διάνοια*. *Nov. ant.* 33. 1. E così pensando, l' uno cuore gli dicea; sì daràe, e l' altro gli dicea; non daràe.

§. V. *Per Ardimento, Animo*. Lat. *audentia, audacia*. Gr. *θρασύτης*. *Tac. Dav. stor.* 3. 319. Domiziano avea cuore, ma Vitellio gli crebbe guardie. *Dant. Inf.* 18. Quelli è Jason, che per cuore e per senno Li Colchi del monton privati fene.

§. VI. *A cuore, posto avverbialm. vale In forma di cuore*. Lat. *instar cordis*. Gr. *δίκην καρδίας*.

§. VII. *A mal cuore, posto avverbialm. vale lo stesso, che A malincuore*. Lat. *ægre, difficulter, invite*. Gr. *ἀκοντί*. *Grad. S. Gir.* 9. In due maniere sono perdute l' orazioni dell' uomo, se egli le fa a mal cuore, e se egli le fa, e non perdona a colui, che male fa.

§. VIII. *Con buon cuore, posto avverbialm. vale Volentieri*. Lat. *ex animo*. Gr. *προθύμως*. *Vit. Plut.* E perch' egli non la facea con buon cuore, ec.

§. IX. *Di buon cuore, posto avverbialm. vale pure Volentieri*. Lat. *libenti animo*. Gr. *ἀσμένως*. *Rim. ant. Dant. Maian.* 85. Che non mi lascia dir quant' io la bramo, E quanto di buon cuor l' amo, e desio. *Teseid.* 4. 52. E di buon cuor perdono alla fortuna, Se

mai di mal mi fece cosa alcuna. *E* 5. 27. Se n' andò all' ostiere, e di buon cuore Dimenticato già 'l tempo sinestro, Dormì alquanto ec. *Bemb. stor.* 3. 32. Volontariamente, e di buon cuore vi dò il mio suffragio.

** §. X. *In verità di cuore, posto avverbialm. vale Sinceramente, Di buon cuore. Vit. SS. Pad.* 2. 184. Quivi in verità di cuore fece penitenzia.

§. XI. *Di mal cuore, posto avverbialm. vale Di mal talento.* Lat. *ægre.* Gr. ἀκουσίως. *Ar. Fur.* 5. 80. Stava Lurcanio di mal cor disposto Contra Ginevra, e l' altro in sua difesa Ben sostenea la favorita impresa

§. XII. *A pena di cuore, e Sotto pena del cuore, vagliono A pena della vita.* Lat. *sub pœna capiti. Nov. ant.* 19. 7. Sotto pena del cuore, e dell' avere partitevi di tutta mia forza. *E nov.* 62. 6. Comandando a Tristano, che non si partisse sotto pena del cuore. *M. V.* 9. 109. Allora per comandamentò de' detti due Re, sotto pena di cuore, e d' avere ec. s' uscirono del reame di Francia.

§. XIII. *Occhi del cuore, e Cuor degli occhi, diconsi per dinotar così il più intimo, ed il più vivo affetto dell' animo.* Lat. *animæ dimidium, cor cordis.* Gr. ψυχῆς ἥμισυ. *Amet.* 8. Chiunque fia per sua virtù colui, Che degnerassi al mio bel viso aprire Gli occhi del core, e ritenermi in lui.

§. XIV. *Cuori, Uno de' quattro semi delle carte da giuocare, per esservi dipinte forme, e figure di cuori. Malm.* 9. 34. Per non far mente, in su i matton dà cuori.

§. XV. *Andar per lo cuore, vale Passar per l' animo, Girar per la mente.* Lat. *animo observari.* Gr. παρίςασθαι, *Paus. Filoc.* 7. 488. Gli andavano per lo iniquo cuore pensieri di nuocerle ancora.

§. XVI. *Aver cuore. V.* AVERE.

§. XVII. *Avere il cuore ammaliato, si dice dell' Aver la volontà impegnata in forma di non potere usar di sua libertà.* Lat. *alieno arbitrio regi.* Gr. ἀλλοτρίᾳ βυλῇ κυβερνᾶσθαι.

§. XVIII. *Avere il cuore nello succhero, vale Esser allegro, e contento.* Lat. *hilarem esse.* Gr. φαιδρὸν εἶναι.

§. XIX. *Aver sulla lingua quel, che si ha nel cuore, vale Parlare, o Trattar con sincerità, senza finzione.* Lat. *ingenue, sincere, candide, ex animo loqui.* Gr. ἁπλῶς λαλεῖν.

§. XX. *Bastare il cuore, lo stesso, che Dare il cuore.*

§. XXI. *E Bastare il cuore, lo stesso, che Sofferire il cuore.* Lat. *audere. Sannaz. Arcad.* Non fu alcuno della pastorale turba, a cui bastasse il cuore di partirsi quindi, per ritornare a' passati giuochi.

§. XXII. *Battere il cuore, dicesi Il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo, o dell' animo si fa più spesso cotal moto, che palpitazione più comunemente si dice.* Lat. *cor salire, Plaut. Bocc. nov.* 94. 6. Vinto adunque da questo appetito, le mise la mano in seno, e per alquanto spazio tenutalavi, gli parve sentire alcuna cosa battere il cuore a costei.

§. XXIII. *Battimento del cuore, dicesi il Moto, che fa il cuore, quando e' batte.* Lat. *palpitatio. Bocc. nov.* 22. 12. Estimando ec. non gli fosse ancora il polso, o 'l battimento del cuore per lo durato affanno, potuto riposare.

§. XXIV. *Cascare il cuore, si dice del Travagliarsi, o Sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso.* Lat. *labascere, animo concidere.* Gr. ἀθυμεῖν.

§. XXV. *Cavar il cuore altrui vale Cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, Indurlo a fare tutto ciò che si vuole. Gell. Sport.* 3. 4. In fine, mia madre, frati, e monache vi caverebbono il cuore; gli altri possono abbaiare.

§. XXVI. *Cavare il cuore ad alcuno, vale Danneggiarlo, Imporgli soverchie gravezze, o Angariarlo a dismisura.* Lat. *vexare.* Gr. ἀγγαρεύειν. *Segn. stor.* 9. 251. La Fiandra, lo stato di Milano ec. erano talmente assassinate da' governatori suoi, che colle gravezze cavavano il cuore a' popoli, che non mai forse fu inteso in altri tempi, alcun altro signore avere in quel modo danneggiate le sue provincie.

** §. XXVII. *Cavar il cuore, vale anche Dar piacere infinito, Occupar tutto l' animo. Dav. Perd. eloq. cap.* 3. Cavanti tanto il cuore ec. queste tragedie, che, lasciate l' avvocherie e' pensieri che importano, tu non attenda ad altro! (*il* Lat. *ha: adeo te non satiant.* non ne sei pago mai).

§. XXVIII. *Costare il cuore, e gli occhi, Il cuor del corpo, o simili; si dice di cosa, che costi molto.* Lat. *caro venire, magno constare. Cecch. Dissim.* 5. 2. I' ho allevato i duoi figliuoli, che mi costano il cuor del corpo per far, che egl' imparino le virtù.

§. XXIX. *Crepare il cuore, vale Sentir sommo dispiacere, o dolore.* Lat. *dolore confici. Cron. Morell.* 349. Tu l' avesti maschio per farti bene crepare il cuore.

§. XXX. *Dare il cuore, Bastare l' animo, Avere ardire.* Lat. *confidere, fidere.* Gr. θαῤῥεῖν. *Bocc. nov.* 28. 7. Purchè a voi dea il cuore di secreto tenere ciò, che io vi ragionerò. *E nov.* 79. 35. E perciò se non vi dà il cuore di esser ben sicuro, non vi venite. *Fir. As.* 137. Se pure per la tua naturale semplicità, e per la tenerezza dell' animo tuo, egli non ti dà il cuore di fare il mio volere. *Ar. Fur.* 35. 55. Ma di tornare al campo non gli diede Il cuor, ch' ivi apparir non avea fronte. *E* 45. 5. Di potere egli sol gli dava il cuore Uccider di sua mano il figlio, e 'l padre.

§. XXXI. *Dare il cuore, o simili, dicesi per espressione d' amore, e vale Amare teneramente.* Lat. *perdite amare, efflictim deperire.* Gr. ἐπιμαίνεσθαι τινι. *Ar. Fur.* 6. 49. Il cor, che m' avea dato, si ritolse, E ad altro nuovo amor tutta si volse.

§. XXXII. *Dar nel cuore, Fare, o Dire cosa grata, o che dia altrui nell' umore, portandogli gran contentezza.* Lat. *arridere.* Gr. προσγελᾷν. *Tac. Dav. stor.* 3. 316. Al quale sì presta vittoria diede nel cuore.

*** §. XXXIII. *Dar nel cuore per Accorare.* Lat. *affligere, contristare. Cortig. Castigl.* 2. 176. Devesi guardare il Cortegiano di non parer maligno e velenoso; e dir motti ed arguzie solamente per far dispetto, e dar nel core; perchè tali uomini spesso per difetto della lingua meritamente hanno castigo in tutto 'l corpo. *N. S.*

§. XXXIV. *Dare il cuore a checchessia, dicesi del Volgervi il pensiero.* Lat. *animum inducere.* Gr. ἐμβάλλεσθαι εἰς νῦν. *Nov. ant.* 62. 2. Lo Re Marco diede lo cuore a crederlo.

** §. XXXV. *Del cuore, lo stesso che Di cuore. Vit. SS. Pad.* 1. 99. Rimettete alli fratelli vostri del cuore ogni ingiuria.

§. XXXVI. *Dire, o Far checchessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore, ec. vale Dirlo, o Farlo con gusto, con affetto, o con passione grande.* Lat. *ex animo aliquid dicere, vel facere.* Gr. ἐκ θυμοῦ. *Rim. ant. Guitt.* 95. Onde prego voi donne innamorate, E quanti innamorati son di cuore. *Rim. ant. Dant. Maian.* 72. Ond' eo di cuore più v' amo, che Pare Non fece Alena collo gran plagiere. *Ar. Fur.* 19. 1. E quel, che di cor ama, riman forte, Ed ama il suo signor dopo la morte. *E* 23. 7. Spesso di cor profondo ella sospira.

E 24. 53. Ecco lor sopravviene una donzella Dolente in vista, e di cor spesso geme. *Cas. lett.* 13. Alla quale io bacio la mano con tutto il cuore. *Bemb. lett.* Pregarvi, e supplicarvi così di tutto il cuore, e di tutto l' animo, come io fo. *E altrove:* Con lei mi rallegro di tutto il cuore.

** §. XXXVII. *Si dice anche Di suo cuore. Vit. S. Gio. Gualb.* 294. Fu sì fervente nella carità . . . che non solamente di suo cuore volle dare ajuto all' anime, ma eziandio a i corpi ec.

§. XXXVIII. *Dire in cuore, e Dir fra suo cuore, vale Discorrere tra se, Pensare.* Lat. *secum loqui.* Gr. *ἐν κατὰ θυμόν*, *Omer. Nov. ant.* 35. 5. E dicea in suo cuore: veramente se questi fosse uno cavaliere ec. bene arei ardito di torrelì il suo palafreno.

** §. XXXIX. *Dire il cuore, come Dare il cuore. Neutr. Cavalc. med. cuor.* 71. Chi fugge come pusillanime, che non gli dice il cuore di sapere vivere con altri, e va a solitudine, questi non vince l' ira. *Vit. SS. Pad.* 1. 211. Nè solitario, nè in congregazione gli diceva il cuore di patire.

§. XL. *Dire col cuore, o Venire col cuore in mano, vale Dire, o Venire con sincerità, alla buona.* Lat. *ingenue, aperte agere, aut loqui. Sen. ben. Varch.* 2. 11. Queste cose si hanno a dire liberamente, e col cuore, non come fanno certi, quando fingono.

§. XLI. *Dispiacere insino al cuore, vale Displacer sommamente.* Lat. *animo vehementer angi, cruciari.* Ge. *σφόδρα ἀδημονεῖν*. *Fir. As.* 236. La cui morte dispiacendo al padron loro insino al cuore, l' accese ec.

† §. XLII. *Donare il cuore, vale lo stesso, che Dare il cuore nel signif. del* §. XXXI. Lat. *perdite amare, efflictim deperire.* Gr. *ἐπιμαίνεσθαι τινι*. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 68. Per man mi prese d' amorosa voglia, E disse, che donato m' avea 'l core. *Ar. Fur.* 16. 6. Scontrò presso a Damasco il cavaliero, A cui donato avea Origille il core.

† §. XLIII. *Essere nel cuore a uno, vale Essergli caro, Essergli nel pensiero.*

§. XLIV. *Essere, o Avere a cuore, o nel cuore, vagliono Esser tenuto, o Tener caro, od Esserne fatto, o Farne conto.* Lat. *cordi esse, cordi habere. Tac. Dav. an.* 14. 199. L' ordine d' uccidere Plauto non andò sì segreto, perchè a' più era a cuore la sua salute. *E stor.* 2. 294. Erano l' ottava, e la settima Claudiana (*legioni*) che aveano Otone nel cuore. *Fir. Trin.* 1. 1. Padrone, lasciate il pensiero a me, che io non ho manco a cuore le cose vostre, che voi stesso. *Ar. Fur.* 3. 70. Ed ha così promesso al suo signore, A cui Ruggiero è più d' ogni altro a core. *E* 18. 131. Grifon, che poco a cuore avea quell' arme ec. Gli disse ec. *E sat.* 4. Ora nessuno Abbia a cuor più di me la cura mia. *Bemb. stor.* 6. 80. Ognuno a laudare il Loredano incominciò, e a dire, ch' egli era buon principe, e che la repubblica gli era a cuore.

§. XLV. *Ed Essere, o Avere a cuore, nel cuore ec. vagliono Essere, o Avere nel pensiero, o nella memoria, ed anche Essere in risoluzione. Albert.* 9. Se domanderatti, ove tu andrai, rispondi, che tu vadi più a lunga, che tu non hai in cuore di andare. *Cavalc. frutt. ling.* Sappi, che se Moisè, e Samuelle me ne pregasse, non m' è in cuore d' aiutar questo popolo. *Ar. Fur.* 27. 95. Anzi più giorni son, che l' odia molto, E spesso d' impiccarlo ha avuto in cuore. *Bemb. lett.* Di grazia, signor Compar mio, siavi a cuore questo mio desiderio.

§. XLVI. *Esser di buon cuore, vale lo stesso, che Star di buon cuore, Star di buon animo, Star di buona voglia.* Lat. *bono animo esse.* Gr. *θαῤῥεῖν*. *Bocc. nov.* 77. 17. Ora io vo, aspettati, e sia di buon cuore.

§. XLVII. *Essere di buon cuore, o Esser uomo di buon cuore, vale Aver somma bontà.* Lat. *bonam, benignamque mentem habere. Fr. Giord. Pred. R.* Son effetti veramente d' uomini di buon cuore, e amatori del prossimo.

† §. XLVIII. *Esser di cuore, o di gran cuore, o d'alto cuore, vale Esser persona coraggiosa, magnanima, generosa, o simile.* Lat. *alacri, erecto, audenti, forti, firmo animo esse.* Gr. *ἐγκαρτερεῖν*, *Arist. Bocc. nov.* 57. 3. La donna, che di gran cuore era, siccome generalmente esser sogliono quelle, che innamorate sono daddovero, ec. *G. V.* 7. 60. 2. Conoscendo, che era ardito, e di gran cuore. *Cron. Morell.* Fu di gran cuore, e massimamente nelle sue disavventure fu molto franco. *Fir. disc. an.* 12. Avvegnachè questo Re fusse in ogni sua operazione di gran cuore, savio, e discreto. *Bemb. Asol.* 1. Vennero a quelle feste tre gentiluomini della nostra città, giovani, e d' alto cuore.

§. XLIX. *Esser di povero cuore, vale Avere animo vile.* Lat. *abjecto, parvo, et angusto animo esse.* Gr. *ταπεινοφρονεῖν*. *Bocc. nov.* 75. 2. Li quali generalmente sono uomini di povero cuore. *Amet.* 57. Un giovane di grazioso aspetto, benchè agreste, e satiro, di povero cuore.

§. L. *Esser dolente a cuore, vale Essere estremamente addolorato.* Lat. *dolore confici.* Gr. *ἀπὸ τοῦ ἄλγους βαρύνεσθαι*. *M. V.* 1. 70. Messer Mastino, che della impresa dello arcivescovo era dolente a cuore ec. confortò il conte a seguitar l' impresa.

§. LI. *Essere, Trovare, Avere, e simili, secondo il suo cuore; significa Essere ec. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione.* Lat. *esse ec. ex animi sui sententia.* Gr. *κατὰ νοῦν, κατ' ἐπιθυμίαν*. *Bocc. nov.* 100. 5. Io ho trovata una giovane secondo il cuor mio assai presso di qui, la quale io intendo di tor per moglie, e di menarlami fra qui a pochi dì a casa. *Amet.* 37. Consentì a questo la lieta madre, e trovato un giovane secondo il suo cuore, il cui nome grazioso mi piacque, a lui per isposa mi diede.

§. LII. *Far cuore, o Farsi cuore, vale Pigliar animo.* Lat. *bono animo esse, spiritus sumere.* Gr. *αἴρειν θάρσος*. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l' accuse, i padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *Red. lett.* 1. 364. Riveritissimo Sig. Marcello, si faccia animo, si faccia cuore.

§. LIII. *Far cuor duro, vale Ostinarsi. Cavalc. Frutt. ling.* Ma perchè in quel giorno niuno impedimento gli addivenne, fece cuor duro.

§. LIV. *Far del cuor rocca, vale Pigliar ardire.* Lat. *bono animo esse, constanti animo esse.* Gr. *ἐγκαρτερεῖν*. *Libr. cur. malatt.* Quantunque lo male sia grandissimo, si esorti lo 'nfermo a far del cuor rocca, e a sperar bene. *Gell. Sport.* 5. 2. E pur bisogna far del cuor rocca.

§. LV. *Ferir nel cuore, vale Pugnere, o Offendere in quel, che più importa.* Lat. *ad medullas usque pervadere, animum vulnerare.* Gr. *ψυχὴν τιτρώσκειν*.

§. LVI. *Levare il cuore da checchè sia, o Levarsi checchè sia dal cuore, vale Staccarne il pensiero, Non applicarvi più.* Lat. *abstrahi, curam abiicere.* Gr. *ἐπιμέλειαν ἀποβάλλειν*.

§. LVII. *Mancare il cuore, vale Mancar l' animo.* Lat. *animo deficere.* Gr. *λειποψυχεῖν*.

§. LVIII. *Mettersi, o Porsi in cuore, vale Mettersi nell' animo, Deliberare.* Lat. *statuere, constituere.* Gr. *ἀφορίζειν*. *Bocc. nov.* 23. 7. Hommi posto in cuore di fargliele alcuna volta dire a' miei fratelli. *E nov.* 32. 1. Si posero in cuore di trovare questo agnolo, e di sapere, se egli sapesse volare. *E nov.* 43. 3. Ma pur si mise in cuore, se alla giovane piacesse, di far,

che questa cosa avrebbe effetto. *E nov.* 48. 3. Molte volte si mise in cuore di doverla del tutto lasciarla stare. *E nov.* 65. 24. Ma io mi posi in cuore di darti quello, che tu andavi cercando, e dieditelo. *Guid. G.* Mi posi in cuore di manifestarlo innanzi alla vera conoscenza. *Vit. Plut.* Ed egli si pose in cuore di fare una cosa maravigliosa, cioè di affrancare la Elada dalla servitù di Cassandro. *Ar. Fur.* 43. 183. Di non partirsi quindi in cor si messe, Finchè del corpo l' anima non spiri.

§. LIX *Palpitar il cuore, vale lo stesso, che Battere il cuore.*

† §. LX. *Palpitazione di cuore, Sorta di malattia, nella quale batte con modo straordinario il cuore.* Lat. *cordis palpitatio. Libr. cur. malatt.* Il suo uso vale a fermare la palpitazione del cuore. *E altrove:* Patiscono repenti, e disordinate palpitazioni di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Provano frequentemente palpitazioni di cuore. *Zibald. Andr.* Tu vuoi farmi venire la palpitazione di cuore.

† §. LXI. *Passare, Spezzare, Strappare, o simili, il cuore, vagliono Avere, o piuttosto Dare soverchio, o eccessivo dolore di checchessia.* Lat. *mirum in modum dolere, cruciari, angi.* Gr. καθ' ὑπερβολὴν ἄχθεσθαι.

** §. LXII. *Porre il cuore. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 404. Passa la figura di questo mondo. E però ci ammonisce che non pogniamo il cuore (*cioè, non ci abbiamo attacco, nè affetto*).

§. LXIII. *Perdere il cuore, vale lo stesso, che Cascare il cuore.* Lat. *animo concidere.* Gr. ἀθυμεῖν. *Din. Comp.* 3. 63. I Cavalcanti quel dì perderono il cuore, e il sangue vedendo ardere le loro case, e palagi, e botteghe, le quali, per le gran pigioni per lo stretto luogo, gli teneano ricchi.

§. LXIV. *Pregare al cuore, vale Pregare con ogni affetto.* Lat. *ex animo rogare, enixe precari, vocis omnibus supplicare.* Gr. ἐκ θυμοῦ δεῖσθαι. *S. Gio: Grisost.* Priegoti al cuore, carissimo frate, priegoti; ritorniamo al nostro Signore Cristo Iesù.

§. LXV. *Prender cuore, vale Pigliare ardimento, Divenire ardito, Incoraggiarsi.* Lat. *animos sumere. G. V.* 7. 8. 1. E che indugiando, i nimici prenderiano cuore, e ardire. *E cap.* 9. 4. E come valente signore prese cuore, e si mise alla battaglia. *E cap.* 13. 1. Cominciarono a rinvigorire, e a prender cuore, e ardire. *Cron. Morell.* 262. Questo, come è detto, avviene, che ciascuno piglia loro cuore addosso. *Bocc. nov.* 50. 23. La donna veggendo, che nella prima giunta altro male, che di parole, fatto non le avea ec. prese cuore, e disse. *Tac. Dav. stor.* 1. 248. Ora dalla irresoluzione, e viltà di chi perde tempo, piglierà cuore da fare il principe.

§. LXVI. *Rubare il cuore, e Cavare il cuore, vagliono Costrignere ad amare, Piacere in eccesso. Tac. Dav. Pred. Eloq.* 404. Cavanti tanto il cuore, disse Apro, queste tragedie, che lasciate l' avvocherie, e i pensieri, che importano, tu non attenda ad altro!

§. LXVII. *Scoppiare il cuore, vale sentir dolor eccessivo.* Lat. *dolore differri, excruciari, discruciari.* Gr. πολλὰ λυπεῖσθαι. *Tac. Dav. stor.* 1. 247. Ma di mio padre, e del senato, e dell' imperio mi scoppia il cuore. *E* 3. 321. Vitellio era sordo a' forti consigli, scoppiavagli il cuore.

§. LXVIII. *Sofferire il cuore, e Patire il cuore, vagliono Dar l' animo, Bastar l' animo, e simili.* Lat. *pati, ferre.* Gr. ὑπομένειν. *Bocc. nov.* 42. 4. Non sofferendole il cuore di se medesima con alcuna violenza uccidere, pensò nuova necessità dare alla sua morte. *E nov.* 62. 8. Nè mai me 'l sofferse il cuore. *E nov.* 69. 21. Il cuor nol mi patirebbe per nenna maniera di vederti, o di sentirti tra le mani a niuno. *E nov.* 77. 58. E poichè a me non soffera il cuore di dare a me stessa la morte, dallami tu. *Vit. Plut.* Quando Dimitrio cadde della signoría ec. la sua moglie Fila vinta dal dolore, non le potè patire il cuore di vedere Dimitrio fuggitivo.

§. LXIX. *Spendere il cuore, e gli occhi, si dice del Profendere il danaro in checchè sia.*

§. LXX. *Star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, pigliasi quasi per lo stesso, che Avere a cuore, ma dinota forse maggior passione.* Lat. *curæ esse, cordi esse.* Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. La salute della repubblica gli stava in sul cuore.

§. LXXI. *Strignere il cuore, vale Mettere in angustie, Incalzare.* Lat. *urgere, premere, sollicitare.* Gr. ἐπαναγκάζειν. *Petr. son.* 126. Con leggiadro dolor par, ch' ella spiri Alta pietà, che gentil core stringe.

§. LXXII. *Toccare il cuore, diciamo per Fare gran pro, Piacere fuor di modo.* Lat. *mira voluptate perfundere, arridere. Sen. ben. Varch.* Altramente tocca il cuore, e si fa sentire all' animo una cosa, che dia la vita, che ec. *Malm.* 1. 6. Ad un, che sempre ingolla Del ben di Dio, e trinca del migliore, Il vin di Brozzi, un pane, e una cipolla Talor per uno scherzo tocca il cuore.

§. LXXIII. *E Toccare il cuore, per Covincere, Compugnere, Convertire.* Lat. *commovere, convincere, compungere.* Gr. κατανύττειν. *Ovid. Pist.* Ma se per avventura le mie parole ti toccheranno il cuore ec. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 4. Tocchigli 'l cuore Dio.

† ** §. LXXIV. *Tornare, Ritornare al cuore, vale Tornare al senno. Cavalc. med. cuor.* 176. Quando ci udiamo vituperare, e detrarre, dobbiamo sempre tornare al cuore [*esaminarci*] e se troviamo, che sia così, come si dice, molto ce ne dobbiamo dolere. *Vit. SS. Pad.* 1. 187. Fratel mio Valente, tu se' ingannato, e consiglioti, che torni al cuore, e che ti umilj a Dio, [*cioè, ti ravvegga*] e prieghilo, che ti perdoni e aiuti. *E* 208. Visitando la divina grazia tornò al cuore [*si ravvide*] e piacqueli lo stallo del diserto. *E* 2. 184. E tornando quel Diacano al cuor suo, e conoscendo la sua colpa, andossene a un Santo Padre. *E* 191. E ritornando al suo cuore con gran compunzione e amore, tornò all' ermo.

† ** §. LXXV. *Venir dal cuore un' orazione, un discorso, e simili, vale esser sincero, procedere dall' affetto. Franc. Sach. nov.* 254. Nessuna cosa è, che tanto vaglia all' anima, quando è detta [*l' orazione*] per forma che venga dal cuore.

§. LXXVI. *Uscir del cuore, dicesi del Perdere cosa a se cara, o dell' Ottenersi da altri cosa da se bramata.* Lat. *amissæ, vel ab altero possessæ rei desiderium non ferre.* Gr. ἀπὸ θυμοῦ τι ἀποπαύεσθαι.

§. LXXVII. *Venire in cuore. V.* VENIRE.

* §. LXXVIII. *Cuore dicesi in generale dagli Artefici Qualunque cosa fatta in forma di cuore.* Cuori d' argento, ed oro per voti. Cuori, e cuoricini da collo ec.

* §. LXXIX. *Cuore T. degli Oriuolaj. Pesso degli oriuoli da torre, che d' ordinario situavasi altre volte nella ruota media, e serviva a fermare lo spartimento dell' ore.*

** CUORETTO. *Strumento di penitensa, forse da portare sul petto. Fior. S. Franc.* 35. Fu detto a Santo Francesco, che molti Frati portavano il cuoretto in sulle carni, e cerchi di ferro ec. Comandò . . . che chiunque avesse o cuoretto, o cerchio di ferro, sì se lo traesse ec. *E cap.* XVIII. Portavano [*i Frati*] il cuoretto in su le carni [*ed era uno arnese di ferro*].

CUORICINO. *Dim. di Cuore.* Lat. *corculum.* Gr. μικρὰ καρδία *Red. Oss. an.* 62. Anzi che a molti insetti non ne ha conceduto uno solo [*cuore*], ma lo ha scompartito in molti, e molti piccoli cuoricini.

CUPERE. *V. L. Desiderare.* Lat. *cupere.* Gr. ἐπιθυμεῖν. *Dant. Par.* 13. Immagini chi bene intender cupe Quel, ch' io or vidi.

*** **CUPEROSA**. *T. de' Naturalisti. Dicesi cuperosa* bianca *il solfato di zinco, quello specialmente che trovasi presso Goslar negli Svizzeri, detto anche* vitriolo di Goslar; *cuperosa* azzurra il solfato o vitriolo di rame, *cuperosa* verde *il* solfato, *o vitriolo di ferro. Rare volte que' solfati trovansi puri nella natura, il più delle volte sonò prodotti dell' arte*. Bossi.

CUPEZZA. *Astratto di Cupo, Profondità*. Lat. *profunditas*. Gr. τὸ βάθος. *Com. Par*. 19. Il quale occhio, benchè stando in sulla proda del mare veggia il fondo, non lo vede essendo in pelago per la cupezza del acqua.

CUPIDAMENTE. *Avverb. Con cupidità, Disiderosamente, Avidamente*. Lat. *cupide, avide*. Gr. ἐπιθυμητικῶς. *Bocc. nov*. 55. 4. Il qual titolo ec. da' suoi discepoli era cupidamente usurpato. *Petr. son*. 259. E sì cupidamente ha in se raccolto Lo spirto dalle belle membra sciolto.

* **CUPIDETTO**. *Dim. di Cupido, Amorino*. Vasar.

CUPIDEZZA. *V. A. Cupidità*. Lat. *cupiditas*. Gr. ἐπιθυμία. *Fav. Esop*. Un uomo malagurato, pigro, e pieno di cupidezza sì s' adirò. *Stor. Barl*. Io ti prometto di torre da me ira, e cupidezza, e tu fai sì, ch' io abbia saviezza, e agguaglianza. *Amet*. 43. La matta cupidezza, ed isfrenata Madre di brighe.

CUPIDÍGIA. *Cupidità*. Lat. *cupiditas, libido*. Gr. ἐπιθυμία. *Bocc. nov*. 8. 2. La precedente novella ec. m' induce a voler dire, come un valentuomo di corte ec. pugnesse d' un ricchissimo mercatante la cupidigia. *E nov*. 98. 50. Colpa, e vergogna della misera cupidigia de' mortali. *Dant. Inf*. 12. O cieca cupidigia, o ira folle. *E Par*. 5. Se mala cupidigia altro vi grida, Uomini siate, e non pecore matte. *Dittam*. 2. 9. Ahi cupidigia, quanti fatti n' hai Nel mondo de' signor morire a torto.

† * **CUPÍDINE**. *Voce mitologica, e poetica. Cupido, Nume favoloso d' amore. Guarin. Idrop*. 1. 2. Novella Venere, Cui godon di servir le grazie tenere, E i Cupidini alati.

* **CUPIDINO**. *T. de' Pittori, e Scultori. Amorino, Cupidetto. V.* CUPIDO.

CUPIDISSIMAMENTE. *Superl. di Cupidamente, Con grandissima cupidità, o avidità*. Lat. *cupidissime*. Gr. ἐπιθυμητικώτατα. *Bocc. vit. Dant*. 243. Messosi il libretto davanti, quello cupidissimamente cominciò a vedere. *Bemb. stor*. 2. 18. Poi a Pisa ne venne, e quella città dalla signoría de' Fiorentini rimosse ec. il che ella, e il popol tutto cupidissimamente ricevette.

§. *Per Ardentemente, Ferventemente*. Lat. *ardenter, vehementer*. *Petr. uom. ill*. La qual cosa eziandio nelle battaglie cupidissimamente ello faceva.

CUPIDÍSSIMO. *Superl. di Cupido*. Lat. *cupidissimus*. *Guicc. stor. libr*. 7. Le quali cose intese Massimiliano cupidissimo per sua natura di cose nuove. *Cas. lett*. 77. Doveresti esser cupidissimo della gloria delle lettere. *Borgh. Orig. Fir*. 84. Sperando ec. che dovessero essere cupidissimi di cose nuove.

† **CUPIDITÀ**, **CUPIDITADE**, *e* **CUPIDITATE**. *Sfrenato, Intenso desiderio di ciò che sembra esser bene, Appetito disordinato*. Lat. *cupiditas, libido*. Gr. ἐπιθυμία. *Bocc. nov*. 16. 26. Currado, nè cupidità di signoria, nè disiderio di denari, nè altra cagione alcuna mi fece mai alla tua vita, nè alle tue cose, insidie, come traditore, porre. *G. V*. 11. 6. 5. Ma la disordinata cupidità di voler signoria, fa montare in superbia. *Maestruzz*. 2. 12. 1. Imperocchè fare si può, che sanza vizio di cupidità, o di divoracità il savio usi cibo prezioso, e lo sciocco con sozza fiamma di gola nel vilissimo cibo ec. *E* 2. 27. Ma non è così, se il facessono per cupidità di guadagno. *Dant. Inf*. 15. Benigna volontade, in cui si liqua Sempre l' amor, che drittamente spira, Come cupidità fa nella iniqua. *Albert*. 12. Alla cupitade ogni avaccio è tardi.

† * **CUPÍDO**. *Coll' accento sull' I. T. de' Mitologisti, e de' Poeti. L' Amore. Nume favoloso, che si finge il figliuolo di Venere, e di Mercurio, ed è armato di faretra ed arco per ferire i cuori. Dant. Par*. 8. Ma Dione onoravano e Cupido, Questa per madre sua, questo per figlio, E dicean, ch' ei sedette in grembo a Dido. *Fir. As*. 176. Ma Cupido ec. non potendo più sopportar l' assenzia della sua bella Pische, ec.

* §. *Cupido presso i Pittori, e Scultori vale Amorino. Vasar*. Quattro altresì Cupidi: il Gioco, il Riso ec.

CÚPIDO. *Add. Disordinatamente desideroso*. Lat. *cupidus, avidus*. Gr. ἐπιθυμῶν. *Dant. Par*. 5. Poser silenzio al mio cupido ingegno. *Bocc. nov*. 2. 10. Più avanti guardando, in tanto tutti avari, e cupidi di denari gli vide, che ec. *Ar. Fur*. 13. 28. E che più sempre cupido, e villano A me venía, come famelico orso,

§. I. *Per Avaro*. Lat. *avarus*. Gr. φιλάργυρος. *Maestruzz*. 1. 12. Conviensi, che 'l vescovo sia irreprensibile, ec. non percussore, non litigatore, non cupido. *Dant. Inf*. 19. Cupido sì, per avanzar gli orsatti. *Franc. Barb*. 137. 7. Cupido per moneta Fa quel, che ragion vieta.

** §. II. *Cupido colla preposizione* IN. *Guitt. lett*. 3. 11. Non esser cupido in moneta, contento esser di se medesimo, cosa è di certissima gran divizia.

CUPÍSSIMO. *Superl. di Cupo. Cronichett. d' Amar*. 28. Trovò un fiume, che non lo potè passare, perciocchè era cupissimo.

CUPO. *Sust. Concavità, Profondità, Fondo*. Lat. *profunditas, profundum*. Gr. βάθος. *Dant. Inf*. 7. Non è sanza cagion l' andare al cupo, Vuolsi nell' alto, là dove Michele Fe la vendetta del superbo strupo.

CUPO. *Add. Concavo, Profondo*. Lat. *profundus*. Gr. βαθύς. *Bocc. pr*. 4. Sol di se nella mente m' ha al presente lasciato quel piacere, che egli è usato di porgere a chi troppo non si mette ne' suo' più cupi pelaghi navigando. *Pallad*. Cava fossa larga tre piedi, e cupa cinque. *Dant. Inf*. 18. Lo fondo è cupo, sì che non ci basta Luogo a veder. *E Par*. 3. Così parlommi, e poi cominciò: ave Maria cantando, e cantando vanío, Come per acqua cupa cosa grave.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg*. 20. Che più, che tutte l' altre bestie, hai preda Per la tua fame sanza fine cupa. *But*. Sanza fine cupa, cioè cava, senza fondo, imperocchè (*la fame*) mai non sazia, e ad ogni cosa si stende.

§. II. *Cupo, diciamo anche a Uomo, il quale tiene in se le cose, che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo 'nterno*. Lat. *tectus, occulti pectoris, Tac*. Gr. κρύφιος. *Tac. Dav. ann*. 4. 81. Guadagnossi poi con varie arti Tiberio sì, che lui a tutti altri cupo rendè a se solo aperto, e confidente. *E* 4. 98. Tali parole fecero uscir Tiberio tanto cupo.

§. III. *Cupo, aggiunto di colore, vale lo stesso, che Scuro. Borgh. Arm. fam*. 38. I cupi, diciam pur gli scuri con gli scuri ec. rendono ancora una veduta amara.

CÚPOLA. *Volta, che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in se medesima, usata comunemente per coperchio di edificj sacri*. Lat. *fornix, testudo, tholus*. Gr. θόλος. *M. V*. 3. 42. In questa tempesta una folgore cadde in Roma, e percosse il campanile di San Piero, e abbattè la cupola. *Ar. cinq. cant*. 1. 2. Altre cento (*braccia*) di là verso la cima Della cupola d' or, che in alto il serra. *Dem. F. S*. Simile adunque saranno ec. alle pietre, che sostengono le cupole degli edifizj. *Buon. Fier*. 3. 5. 6. Pane, Pane, a te voglio ergere Forni tuoi cupole altissime.

† §. I. *Cupola in gergo, ed in ischerzo diciamo per Culo, quasi con modo jonadattico*. *Fir. Luc.* 5. 2. Mi credevo averla fatta netta ec. se quel poltrone dello Sparecchia non le rificcava in cupola ogni cosa.

(†) §. II. *Figuratam. Car. Mattac.* 10. Questi pezzi d' ampolle, e d' alberelli Eran torrazzi, e cupole, e verruche.

* §. III. *Cupola dicesi anche da' Giardinieri a Quelle spesie di volte a uso di cupola fatte di legnami graticolati, su di cui si fa rampicar la verzura per coprirle. Inferr. Appar.* In su' crocicchi de' quali viali surgevano certe cupole a graticolati coperti d' una verzura tutta fiorita.

* §. IV. *Cupola per similit. Dicesi dagli Artefici La sommità convessa di varie cose.* Cupola di gabbia.

* CUPOLETTA. *Dim. di Cupola, ed anche Capannuccio di lanterna, o pergamena. Baldin. Dec.* Dipinse la cappella, e cupoletta con istorie a fresco. Una cupoletta, che in molto fresca età egli colorì in Bevagna sua patria.

* CUPOLINO. *Dim. di Cupola, Cupoletta. Baldin. Dec.* Fece la medaglia, che si vede sotto il cupolino, nella quale è S. Filippo Neri con due putti.

† ** CÙPOLO. *Casa delle pecchie. Dial. S. Greg.* 3. 26. Non avea per suo uso, nè per sua possessione, se non alquanti cupoli di pecchie. *E appresso:* Solevano spesse volte venire orsi d' una selva, che v' era appo, e fargli danno ne' cupoli.

* CÙPREO. *T. de' Naturalisti. Che partecipa di rame.* Acqua cuprea.

* CUPRÌFERO. *T. de' Naturalisti. Che ha particelle di rame. Gab. Fis.* Lastra di schisto corneo, cuprifero, e micaceo. Pirite cuprifera.

CURA. *Pensiero, Sollecitudine.* Lat. *cura.* Gr. *φροντίς. Bocc. Introd.* 15. Quasi niuno vicino avesse dell' altro cura. *E nov.* 3. 2. I quali al presente non fia nostra cura di raccontare. *E nov.* 31. 3. Poca cura si dava di più maritarla. *Dant. Par.* 26. Di ragionare ancor mi mise in cura. *E* 28. La donna mia, che mi vedeva in cura Forte sospeso. *Petr. cans.* 18. 3. E la colpa è di tal, che non n' ha cura. *E son.* 64. E son fermo d' amare il tempo, e l' ora Ch' ogni vil cura mi levar d' intorno. *Pass.* 66. Abbia fidanza nella Vergine Maria, la quale ha singolare cura de' peccatori che tornano a penitenza.

§. I. *Cura per Governo.* Lat. *regimen.* Gr. *διοίκησις. Bocc. Introd.* 52. A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto.

§. II. *Per Diligenza.* Lat. *diligentia, sedulitas.* Gr. *σπουδή. Petr. son.* 121. Le stelle ec. Tutte loro arti, e ogni estrema cura Poser nel vivo lume. *Bocc. concl.* 10. Sciocchezza sarebbe stata ec. gran cura porre di molto misuratamente parlare. *Ar. Fur.* 20. 2. Le donne son venute in eccellenza Di ciascun' arte, ove hanno posto cura.

** §. III. *Per Providenza. Mens. Sat.* 4. Non canta come la celeste cura E caldo e gelo all' universo alterni, Dando a lui peso, e numero e misura.

† §. IV. *Avere, o Essere a cura, vale Avere, o Essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili, Avere a cuore.* Lat. *curæ esse.* Gr. *μέλειν. Dant. Purg.* 13. O gente sicura, Incominciai, di veder l' alto lume Che 'l disio vostro solo ha in sua cura. *Bocc. nov.* 98. 40. Mostrando di aver poco a cura quanti nel tempio n'erano. *E Fiamm.* 4. 19. Oimè, per qual colpa meritai io d' esserti sì poco a cura?

§. V. *Aversi cura, vale Riguardarsi, Attendere alla propria salute.* Lat. *valetudini incumbere.* Gr. *περὶ τῆς ὑγιείας ἐπιμελεῖσθαι. S. Cat. lett.* 46. Nel tempo della pace s' abbi ben cura, perciocchè egli non se ne può fidare.

§. VI. *Por cura, Metter cura; Aver riguardo, Considerare, Por mente.* Lat. *mentem adhibere, animadvertere, studere.* Gr. *προσέχειν τὸν νοῦν. Dant. Purg.* 10. Così fatti Vid' io color, quando posi ben cura. *Cr.* 5. 10. 1. Tuttavia si ponga cura, che ne' luoghi magri, e secchi non pianti quelli (*fichi*) i quali nel tempo del gran caldo in così fatti luoghi caggion dall' arbore. *Lab.* 350. Parenti, o altri non ho, che di me mettan cura.

§. VII. *In proverbio la buona cura caccia la mala ventura; e vale, che con usar buona guardia, e diligenza, talora si sfuggono le disavventure. Red. lett.* 1. 106. Stia un poco allegramente, che colla buona cura si fuggirà la mala ventura.

** §. VIII. *Prender cura; Prender a suo carico.* Lat. *in se recipere. Bemb. stor.* 3. 34. E, che Genovesi a ciò consentirebbono, il detto Signore prima avea preso cura, e promesso.

§. IX. *Cura, si dice anche il Luogo dove si purgano, e s' imbiancano i panni lini.* Lat. *fullonia.* Gr. *γναφεῖον.*

§. X. *Cura, Supposta.* Lat. *suppositorium, glans.* Gr. *βάλανος. Franc. Sacch. rim. M. Dolc.* 20. Io m' isgo 'l chiasso con cristei, e cure. *Stor. Pist.* 215. Coloro, che non escono del corpo, usino rimedj leggieri quanto possono, come sono cristeri, o cure.

§. XI. *Cura, Parrocchia.* Lat. *parœcia.* Gr. *παροικία. Maestruzz.* 1. 22. I diocesani non possono dispensare ec. che uno abbia più beneficj con cura. *E* 1. 24. Ma se egli ha dignità, o beneficio con cura ec. è sospeso per un anno dal beneficio.

§. XII. *Cura, termine de' legisti; Uficio del curatore.* Lat. *cura.* Gr. *ἐπιτροπεία. Maestruzz.* 1. 24. Possono ricevere tutele poste dalle leggi, e la cura degli orfani, e delle vedove, le quali non son difese.

§. XIII. *Cura, Per lo curare, e medicare le malattie, che fanno i medici.* Lat. *cura, curatio.* Gr. *θεραπεία. Bocc. nov.* 40. 7. Il medico, prolungata nella seguente mattina la cura della gamba ec. n' andò a Malfi. *E nov.* 83. 12. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maestro Simone avea fatta, d' averlo fatto in tre dì senza pena alcuna spregnare. *Cr.* 9. 14. 5. Essendo prima la piaga con vino lavata ec. e così fatta cura vi si faccia nove giorni. *Fir. Luc.* 5. 1. Ho stracco gli occhi per guardare, se il medico viene, che dicono ch' egli è ito alle cure; che ne possa far io una a lui con una costola di cavol cappuccio.

CURÀBILE. *Add. Atto a esser curato.* Lat. *sanabilis. Sen. Pist.* 58. Io non mi liberrò dalla infermità per morte, se ella sarà curabile.

CURAGIONE. *Lo stesso che Curazione.* Lat. *curatio, cura.* Gr. *θεραπεία. Volg. Ras.* In questo libro del conservamento della sanitade, e della curagione, cioè del medicamento delle infirmitadi. *Coll. SS. Pad.* Contando le nimistadi e l' ire, e le risse tra l' altre opere della carne, ma comprendere le lor curagioni, e le lor nature ec.

* CURAJÒLO. *Nome che si dà in certi Spedali all' aiutante di medicheria, la cura del quale è di medicar gl' infermi, che già sono stati lasciati dal Maestro.* S. Maria Novella.

CURANDÀIO. *Colui, che cura panni.* Lat. *fullo, nis.* Gr. *γναφεύς. Guitt. lett.* Se ne favellerete cotal col vostro curandaio ordinario, vedrete, che dico vero.

† CURANTE. *Che cura: e s' usa pel solito col* NON *avanti, nel qual caso vale, Che non cura, Che spressa.* Lat. *curans.* Gr. *τιμῶν. Bocc. nov.* 31. 16. Perchè non come dolente femmina, o ripresa del suo fallo, ma come non curante, e valorosa ec. disse. *Guar. Past. fid.* 4. 9. Quasi non sia mia colpa il saettare Da fanciul vagabondo, e non curante. *Dav. Oraz.*

Cos. T. 132. Era ec. semplice nel vestire, e di vivande splendide non curante.

* §. *Curante, parlandosi di Medico, o Chirurgo s' usa anche in forza di sust. Red. lett.* E perchè dagli eccellentissimi curanti vengono in sommo grado lodate le evacuazioni ec.

** CURANZA. *Cura. Segn. Parroc. instr.* 9. 1. La riprensione pubblica con alcuni il più delle volte non è bastevole, perchè chi l' ode non ha capacità di applicarla al bisogno proprio, e non ne ha curanza.

*** CURAPORTI. *s. m. Cavafango. T. di Marineria. Chiatta o puntone nel quale è la macchina con cucchiaie per curare o scavare i porti. V.* MACCHINA. Stratico.

CURARE. *Aver cura, Avere a cuore, Stimare, Appressare, Tener conto; e si usa anche neutr. pass.* Lat. *curare, æstimare.* Gr. τιμᾷν. *Bocc. Introd.* 14. E da questo argomento mossi, non curando d' alcuna cosa, se non di se ec. *E num.* 24. Non altrimenti si curava degli uomini, che morivano, che ora si curerebbe di capre. *E nov.* 15. 21. Più di lui non curandosi, prestamente andò a chiuder l' uscio. *E nov.* 40. 4. Di che la donna poco curò, piacendogli esso per altro. *E nov.* 41. 28. Non vo' dir la tua libertà, la quale credo, che poco senza la tua donna curi. *E nov.* 50. 11. Di che noi nè la prima volta, nè la seconda curammo. *E nov.* 60. 19. Poco dell' altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitare. *Dant. Par.* 8. Avria mestier di tal milizia, Che non curasse di mettere in arca. *Petr. canz.* 17. 3. Ella non degna di mirar sì basso, Che di nostre parole Curi, che il ciel non vuole. *E son.* 197. Send' io tornato a solvere il digiuno Di veder lei, che sola al mondo curo. *Amm. ant.* 3. 5. Molto è da curare di perseverare sino alla fine (*Procurare*. Lat. *nitendum est*). *Cavalc. Stoltiz.* 286. Non si cura Dio nostr' operare (*in luogo di Non cura, o Non si cura di nostr' ec.*).

§. I. *Per Medicare.* Lat. *curare, mederi. Pass.* 172. Come al medico non si cela la infermità ec. acciocchè la possa curare, e sanare. *Bocc. nov.* 29. 4. Per una nascenza, che avuta avea nel petto, ed era male stata curata, gli era rimasa una fistola. *E nov.* 40. 6. La quale [*acqua*] l' avesse, bevendola, tanto a far dormire, quanto esso avvisava di doverlo poter penare a curare. *Legg. Sp. S.* 350. Diede loro potenzia sopra gli demonj, e a curare le infermitadi. *Dial. S. Greg.* Lo santissimo Agabito domandò, se egli avessono fede, che egli lo potesse curare. *Cr.* 1. 12. 4. Appresso procacci, come curi i buoi con grandissima diligenza. *Cavalc. med. cuor.* 158. Onde gli faceano le questioni e domande ad inganno; così osservavan le sue opere, cioè se curasse in sabato [*sottintesa Una qualche malattia*].

† §. II. *Per metafora dicesi anche, de' vizii e de' mali costumi. Pass.* 247. La superbia si puote malagevolmente curare.

§. III. *Per Purgare dalla bossima, e Imbiancare i panni lini rozzi* Lat. *purgare.* Gr. κναμπτειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Il lino sapete, che si vuol curar molto e macerare. *Libr. Son.* 77. Prima, che l' altrui tele curi, aocchia Le bozzime, i laidelli, e le tue note. *Cant. Carn.* 85. Donne, vorremmo trovare Chi ci desse da curare.

§. IV. *Onde per metaf. Dant. Par.* 17. Su per lo monte, che l' anime cura. *But.* Lo quale monte cura l'anime umane, e purgale de' peccati, che hanno fatto nel mondo. *Vit. S. Ant.* La santa fiamma del purgatorio ec. cura le sucide anime, e piene d' ordura, e dato che loro hae un celestiale candidore, gli agnoli ec.

§. V. *Curare il caldo, il freddo, e simili, vale Temerlo, Sentirlo assai.* Lat. *calore, frigore ec. affici.* Gr. θέρμην, ἢ ψύχος ὀῤῥωδεῖν. *Dant. Inf.* 14. Chi è quel grande, che non par che curi Lo 'ncendio!

† §. VI. *Per Proccurare.* Lat. *curare.* Gr. ἐπιμελεῖσθαι. *Cron. Vell.* Ne' capitoli della pace si conteneva, che il commissario di Firenze dovesse fare, e curare, in quanto a lui fusse possibile, che il conte Simone da Battifolle ribandisse ser Scarlatto da Ragginopoli. *Dant. Conv.* 165. Mostro com' elle (*le ricchezze*) non possono curare nobiltà, perchè sono vili.

§. VII. *Per Darsi briga.* Lat. *se se studere.* Gr. σπουδάζειν. *Franc. Barb.* 344. 21. Ma tu, ch' a fin venisti, Pero non ti curarò, nè ti ritrarre. *Cronichett. d' Amar.* 72. Li Romani seppono, come lo Re ec. avea diliberato d'essere loro nemico, e poco se ne curarono.

** §. VIII. *Parlando di cadaveri, vale Imbalsamargli ovvero Far loro il funerale. S. Agost. C. D.* 1. 13. Eziandio li corpi morti degli antichi Giusti furono curati con devota pietade, e le esequie celebrate ec. (*forse anche vale Lavati, Acconciati ec.*) *E appresso*: Quando mancano le cose che adoperare si sogliono a curare ed a sotterrare li corpi delli morti ec.

CURASNETTA. *V. A. Incastro. Cr.* 9. 48. 2. Appresso colla curasnetta del ferro si tolga via la bulesia del piede.

CURATA. *V. A. Corata.* Lat. *præcordia.* Gr. ἐπίφρενα. *Valer. Mass.* Cadde dinanzi al fuoco dell'altare la curata con due appiccagnoli. *Franc. Sacch. rim.* In fuoco cotto Ho la curata con ventri, e rognoni. *Pataff.* 6. Che m' ha furata mezza la curata.

§. *Per metaf. Animo.* Lat. *animus.* Gr. θυμός. *Vit. S. Gio: Bat. Aless. Lot.* E non mostrarono loro la mala curata, ch' egli aveano.

CURATELLA. *Lo stesso, che Coratella.* Lat. *jecur. præcordia, exta.* Gr. ἧπαρ. *Alleg.* 292. Curatella non è senza fiele da quella del pippione in poi.

§. I. *Per le Viscere, o Interiora dell' uomo in ischerzo. Bern. rim.* So, che i pidocchi, le cimici, e'l puzzo M' hanno la curatella a sgangherare.

§. II. *Aver sette curatelle, dicesi di Checchessia, che nel suo ordine sia perfettissimo, o privilegiatissimo; modo basso.* Lat. *omnibus numeris absolutum esse.* Gr. παντὶ ῥυθμῷ. *Alleg.* 86. Mi soggiuns' egli, se la verità ha le sette curatelle, che voi mi giurate, perchè non ha ella tanto di garbo insieme, ch' ella ec.

§. III. *Cascar la curatella, dicesi dell' Esser sorpreso da grave timore: modo basso.* Lat. *animo concidere.* Gr. λειποθυμεῖν.

§. IV. *Cacar le curatelle, vale Durar fatica grandissima: modo vilissimo. Segr. Fior. Mandr.* 2. 3. Ho cacato le curatelle per imparar due acca.

CURATIVO. *Add. Appartenente a cura, Atto a curare.* Lat. *medicus, a, um.* Gr. θεραπευτικός. *Libr. cur. malatt.* Fisica è in due maniere, l' una conservativa, l' altra curativa. *Salvin. disc.* 2. 49. Di questo al la preservativa, come la curativa parte della medicina fan fede.

CURATO. *Sust. Sacerdote, che ha cura d' anime, Parrocchiano.* Lat. *paruchus.* Gr. πάροχος. *Fr. Giord. Pred. R.* Potrete prenderne ragione dal curato della chiesa parrocchiale. *Tratt. segr. cos. donn.* Più volentieri si confessano al loro proprio curato.

CURATO. *Add. da Curare.* Lat. *curatus, æstimatus. Amm. ant.* 14. 3. 8. Aspro componimento, e non tonduti capelli, nè curata barba, e odio d' argento, e letto in terra, e qualunque altra cosa seguita vanità per traversa via; tu la schifa [*qui vale coltivata, custodita, pettinata*].

§. *Curato è anche add. da Cura nel signific. del* §. XI. *onde Benefizio curato, cioè, Che ha cura d' anime. Segn. Parroch. instr.* 4. 1. Trascurando voi la primaria obbligazione d' un benefizio Curato.

CURATORE. *Verbal. masc. Colui, che ha cura.* Lat. *custos, curator*. Gr. *ἐπιμελητής*. *Cr.* 9. 86. 5. E conviensi, che 'l curatore vada alquanti dì interposti, e l' uova rivolga. *E num.* 6. Il curatore ivi a quattro dì, che l' avrà poste, dee tor l' uova, e sperarle.

§. I. *Per Medico*. Lat. *medicus*. *Fr. Iac. Cess.* E piuttosto sarà creduto essere ucciditor d' uomini, che curator d' infermi.

§. II. *Per Fattore, Castaldo*. Lat. *villicus*. *Alam. Colt.* 4. 100. Si truovi un curator, che guardi il tutto.

§. III. *E Curatore si dice Chi dalla legge ha podestà d' amministrare i negozi degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d' animo, o di corpo non possono amministrarli da loro stessi*. Lat. *curator*. Gr. *ἐπίτροπος*. *Maestruzz.* 2. 11. 5. Chi adunque vince a cotali persone è tenuto a restituzione, non dico a colui, che perde, ma al tutore, amministratore, curatore, o al signore ec.

§. IV. *Curatore, si dice anche Quegli, che si dà all' eredità, acciocchè la amministri, quando l' erede, per privilegio, che se gli compete, non l' accetta liberamente*. Lat. *curator hæreditas*. *Alleg.* 322. Come delle masserizie di una redita col curatore, e beneficio, quasichè e' ne riscontrasse l' inventario.

** CURATRICE. *Femm. di Curatore*. *Vit. S. M. Madd.* 33. Era molto inferma, e fu la prima di loro, che ricevette Cristo, e fue più curatrice, e madre del suo fratello, e della sirocchia.

* §. *Curatrice. T. de' Legisti. Colei, che amministra l' eredità di un pupillo*.

CURATTIERE. *V. A. Rivenditore*. Lat. *proxeneta*. Gr. *προξενητής*. *Sen. Pist.* I curattieri, e i sensali se sentono alcuna magagna, che dispiaccia nella cosa, ch' e' vendono, e' la ricuoprono, e appiattano per alcuno ingegno.

CURAZIONE. *Il medicare, Cura nel signific. del* §. XIII. Lat. *curatio, cura*. *Albert.* 3. 9. Coloro, che hanno lieve malizia, lievemente li curano: e a coloro, che l' hanno gravi, pericolose, dubbiose curazioni son costretti di fare. *Mor. S. Greg.* Non può per la grazia della curazione levar via il male d' una infermità, che gli sia posta innanzi. *Coll. SS. Pad.* Essendo andato a un vecchio, che noi conosciam troppo bene, alcuno de' pigri giovani per cagione di miglioramento, e di curazione. *E appresso:* È bisogno dare al doppio malore doppia curazione.

CURCUMA. *Spezie di pianta Indiana, che fa le radici simili alle canne, dalle quali si estrae un sugo, che serve per miniare di color giallo*. Lat. *curcuma, cyperus Indica*. *Serap.* 117. Curcuma, idest celidonia, sonne di lei due spezie, cioè la maggiore, e la minore. *Ricett. Fior.* 33. Un' altra sorta di cipero recita Dioscoride nascere nell' India, simile al gengiovo, e tigner giallo, come 'l zafferano, il quale si crede oggi, e ragionevolmente, essere la curcuma de' tintori. *E* 34. La curcuma degli Arabi è una radice nota nelle spezierie.

* CURERÌA. *Procura; Amministrazione de' beni*. *Lion. Bartolini, ricordi di sua famiglia*. Presa la cureria di Cristofano suo fratello.

* CURETA, *e nel numero del più* CURETI. *Coribante*. *Salv. Arat.* Perchè lui [*Giove*] infante ... presso del monte d' Ida posero nell' antro, ed un anno il nutrir Dittei Cureti quando ingannar Saturno. *Salv. inn. Orf.* Cureti, Coribanti ... che celesti, e che gemelli sete appellati nell' Olimpo.

† CURIA. *Diciamo il Luogo, ove si trattano le cause, dove concorrono i litiganti, e' lor proccuratori, e avvocati*. Lat. *forum*. Gr. *δικαστήριον*. *Morg.* 35. 76. Non fu sentito Per la città, nè da' Baroni in curia. *Car. En. libr.* 1. *v.* 690. Vede con quanto ardor le turbe tirie Altri alle mura, altri alla rocca attendono ec. E quei, che del Senato e degli officii Piantan le curie e i fori e le basiliche.

§. *Per Corte*. Lat. *curia*. *Fr. Iac. T.* 3. 28. 16. O vergin chiara stella Della superna curia, Aggi memoria di noi peccatori.

CURIALE. *Colui, che agita le cause nella curia*. Lat. *caussidicus, caussarum actor*. Gr. *δικαιολόγος*. *Maestruzz.* 1. 27. Nè servo, nè ascrittizio, nè curiale non si dee ordinare.

CURIALITÀ. *Cortesia, Bontà*. Lat. *urbanitas*. Gr. *ἀστειότης*. *Vit. Plut.* Dicendo Tolomeo questa parola, che era di bontà, e curialità.

CURIANDOLO. *Coriandolo*. Lat. *coriandrum*. Gr. *κορίαννον*. *Cr.* 6. 39. 1. Il curiandolo è erba assai comune, la quale è calda, e secca nel secondo grado, il cui seme si dee metter nelle ricette. *Pallad.* Alcuni mettono tra 'l grano foglie di curiandolo.

§. *Per lo seme del curiandolo*. *Franc. Sacch. Op. div.* 141. Questa manna si dice per alcuni essere stata come pasta e mele cotta con olio, e chi dice pasta sfogliata con unto; comecchè fosse, ella era come curiandoli, che piovessono.

CURICIATTOLA. *Dim. e Dispregiativo di Cura in signific. di Curazione, o del Medicare*. *Libr. cur. malatt.* Quelle curiciattole, che avvengono nelle persone della plebe. *Tratt. segr. cos. donn.* Quando sentono fatta qualche curiciattola da qualche donnicciuola.

† ** CURINA. *Vento dal Caro detto* Corina. *Cresc.* 4. 38. Ogni vino spesso si volge .... e appresso del Solstizio estivale, e appresso sotto al Cane sboglientante, che volgarmente Curino è chiamato, ec. *Amati*.

* CURIONE. *T. della Storia Romana*. *Sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste, e de' sacrifizj particolari d' ogni curia*.

* CURIOSACCIO. *Accrescit. e peggiorat. di Uomo curioso*. *Alleg.* Stacciati curiosacci, i quali s' affannan di vedere i segreti fatti della brigata.

CURIOSAMENTE. *Avverb. con Curiosità*. Lat. *curiose*. Gr. *ἐπιμελῶς*. *Sen. Pist.* La quale si conviene d' ascoltare curiosamente, e intendevolmente. *Vit. Crist.* Ma ella diligentemente, e curiosamente lo guarda. *Vit. SS. Pad.* 2. 198. Incominciollo a guardare molto curiosamente, come se gliele paresse conoscere.

§. *Per Diligentemente, Accuratamente*. Lat. *diligenter, accurate, sedulo*. *Sen. Pist.* 120. Fabbrizio mandò al Re Pirro ec. che si guardasse curiosamente, perocch' e' suoi fisichi gli mandaro profferendo d' avvelenare il loro signore.

CURIOSETTO. *Alquanto curioso*. Lat. *aliquantulum curiosus*. *Fir. As.* 218. La quale vesticciuola assai sovente una curiosetta aura tutta lasciva percuotendola or la rimoveva d' in sulle delicate carni, ora ec.

CURIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Curiosamente*. *S. Ag. C. D.* Curiosissimamente a ciò puosono cura.

CURIOSISSIMO. *Superl. di Curioso*. Lat. *maxime curiosus*. Gr. *πολυπραγμονέστατος*. *Vit. S. Ant.* Era vano uomo, e curiosissimo delle mondane novitadi. *Red. Ins.* 33. Il curiosissimo Filippo Iacopo ec. fa ogni sforzo possibile per mantenerla in concetto di vera. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. Io ho a mente la mia parte. F. E io la mia. E. Suggetto curiosissimo!

CURIOSITÀ, CURIOSITADE, *e* CURIOSITATE. Lat. *curiositas*. Gr. *πολυπραγμοσύνη*. *Pass.* 220. Il primo si è curiosità, che è una disordinata vaghezza di sapere, udendo, e sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. *Tes. Br.* 7. 20. Questo vizio è chiamato curiositade, cioè quando l' uomo mette tutta sua cura nelle cose, di che non ha pro, e tutto suo intendimento. *Maestruzz.* 2. 6. 4. La curiosità ec. è uno vizio

intorno al disordinato appetito di cognoscere. È il vizio della curiosità, nell' intellettiva cognizione? ec. E in questi modi il vizio della curiosità è nella parte intellettiva. Puote essere la curiosità nella sensitiva cognizione? ec. e in questo modo la curiosità è vizio. *Tratt. pecc. mort.* Curiosità ec. è cercare, o voler sentire, o sapere quel, che non gli si conviene, ovvero se gli si conviene, non col debito modo, ma disordinatamente. *E altrove:* Curiosità sensitiva è, quando la persona usa alcun sentimento corporale, non per alcuna cagione ragionevole, ma per diletto, che ha, e piacere del sentimento di vedere, udire, odorare, gustare, e toccare, non ci aggiugnendo altra cattiva intenzione speziale.

§. *Curiosità, dicesi Cosa rara, pellegrina, e curiosa.* Lat. *cimelia*. Gr. κειμήλια. *Red. esp. nat.* 3. Da que' paesi avendo portate molte curiosità, ebbero l' onore di farle vedere al Serenissimo Granduca. *E lett.* 1. 140. Ma senta V. S. una bella curiosità, la quale io mi accorsi, che dette gusto ancora al Sig. Redi.

* CURIOSITATUCCIA. *Voce dello stil famigliare. Dim. di Curiosità. Piccola curiosità.* Magal. lett.

† CURIOSO. *Add. Che ha curiosità, Che arreca curiosità.* Lat. *curiosus*. Gr. πολυπράγμων. *Cavalc. Frutt. ling.* Al peccatore si deono dire parole purgative, e utili, e non curiose, e inutili. *Maestruzz.* 2. 6. 4. Nelle molte opere d' Iddio non sia curioso (*cioè non ne ricerchi temerariamente le ascose cagioni*). *Petr. cap.* 10. Ivi era il curioso Dicearco.

** §. I. *Per Sollecito, Che pon cura. Fir. Asin.* 120. Senza esser de' tuoi pericoli curiosa.

§. II. *Per Faceto, Piacevole. Salvin. disc.* 2. 8. Per un qualche onesto sollievo, e trastullo erudito ec. instituì il curioso giuoco della sibilla.

* §. III. *Curioso, per Soverchiamente vago di checchessia. Bocc. Introd.* 47. Cose più atte a curiosi bevitori, che a sobrie, e oneste donne. *M. Vill.* Avendo l' animo curioso a trarne del reame di Francia il Re d' Inghilterra.

† CURRA CURRA, e CURRE CURRE. *Voce finta per anomatopea, colla quale si chiama la gallina. Pataff.* 1. Curra curra dicea la dolce pacchera. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Donne Lor galline allettare io veggo, e sento Curre curre gridare, o sentir parmi.

* CURRARE. *T. de' Scarpellini. Maneggiar le pietre con curri, pali, e paletti di ferro, e stanghe, o manovelle di legno.*

** CURRICOLO. *Carretto. Agn. Pand.* 9. Il corpo, il quale la natura ha suggetto come suo instrumento, e come suo curricolo, nel quale l' animo si muove.

† CURRO. *T. degli Archit. Pezzo tondo di trave, che adoprano gli Architetti in occasione di condurre cose d' eccedente peso, e grandezza, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime, per rendere il terreno lubrico; perchè il curro altro non è, che un composto di molti cerchi insieme congiunti: e siccome i Matematici affermano che il cerchio non tocca una linea retta, se non in un punto, così con una sola pinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove.* Lat. *phalanga*. Gr. φάλαγξ. *Car. En. l.* 2. *v.* 395. A ciò seguire immantinente accinti Ruiniamo la porta, apriam le mura, Adattiamo al cavallo ordigni e travi E ruote e curri a' piedi, e funi al collo. *Min. Malm.* Curro son pezzi di legni tondi i quali si metton sotto alle pietre, o ad altre cose gravi per facilitargli il moto quando si strascicano.

** §. I. *Per similit. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 19. Le vocali, come altrove s' è detto, son quasi curro del rimaso dell' altre lettere. *E appresso:* Quasi in ogni voce mostra, che [*le vocali*] dieno spirito, e vagliano come per curro da muovere le parole.

§. II. *Per Carretto. Libr. Viagg.* Le donne sanno fare d' ogni maniera vestimenti, e ogni altra cosa, carri, e curri, e aratoli.

§. III. *Per metaf. Dant. Inf.* 17. Poi procedendo di mio sguardo il curro. *But.* Procedendo di mio sguardo il curro, cioè seguitando lo scorrimento de' miei occhi.

§. IV. *Mettere uno in sul curro, Persuaderlo a checchè si sia, mostrandogliele agevole.* Lat. *inducere*. Gr. ἀναπείθειν. *Fir. Trin.* 3. 2. Io vo' dar loro il resto, ch' io li vo' metter sur un curro, che vada da se allo 'nsù, non che allo 'ngiù. *E* 5. 7. Non mi mettere in su' curri, per farmi poi rompere il collo. *Varch. Suoc.* 1. 4. Ma ogni cosa viene da quella vecchiaccia ec. che la mette su questi curri.

§. V. *Mettere al curro. Varch. Ercol.* 79. Metter su uno, o metterlo al punto, il che si dice ancora mettere al curro, e instigare alcuno, e stimolarlo a dovere dire, o fare alcuna ingiuria, o villanía, dicendogli il modo, come e' possa, e debba, o farla, o dirla.

§. VI. *Essere in curro, figuratam. vale Essere in istato d' esser promosso.* Lat. *provehi*. Gr. προβαίνειν.

§. VII. *Ed Essere sul curro di fare alcuna cosa, vale Essere in punto, o in procinto, o in pericolo, o vicino a farla. Malm.* 2. 65. Qui (dice) fratel mio, noi siam sul curro D' andar a fare un ballo in campo azzurro.

* CURSONCELLO. *T. degli Agricoltori. Quel capo di vite, che si lascia alla lunghezza di tre, o quattro occhi.*

CURSORE. *Che corre.* Lat. *cursor*. Gr. δρομεύς. *Petr. cap.* 2. E seco Ippomenès, che fra cotanta Turba d' amanti, e miseri cursori, Sol di vittoria si rallegra, e vanta. *Cas. canz.* 1. 2. Nè fra la turba tua pronta, e leggiera Zoppo cursore omai vittoria spera. *Tass. Ger.* 17. 65. Tu dietro anche riman lento cursore Per questo della gloria illustre arringo.

§. I. *Cursori, dicono alcuni tribunali a' loro Sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini.* Lat. *apparitores, viatores*. Gr. κλητῆρες. *Bern. rim.* Nè giudici, nè birri, nè cursori. *Segr. Fior. nov.* I quali ricorsi a' magistrati non solamente con i cursori, ma popolarmente si misero a seguirlo. *E appresso:* Mandò prima a richiederlo semplicemente per un suo cursore.

* §. II. *Cursore dicesi da' Geometri, Agrimensori ec. Quella parte del compasso, che si può fare scorrere lunghesso per segnare un maggiore, o minor cerchio.*

*** §. III. *Cursore, s. m. T. di Marinería, e d' altre Arti. È un pezzo di legno o metallo mobile lungo un regolo, e che si ferma con una vite a varj punti di questo.* Stratico.

*** CURTO. *Add. Corto, Breve.* Lat. *brevis*. *Petr. canz.* 35. 4. Però s' i mi procaccio Quinci e quindi alimenti al viver curto, Se vol dir che sia furto; Sì ricca donna deve esser contenta. *Segr. Fior. Dec.* 1. E con sue genti (*Valentino*) fe' mirabil opra Espugnando Faenza in tempo curto, E mandando Romagna sottosopra. *N. S.*

† * CURVACCIGLIATO. *Voce ditirambica. Che incurva il ciglio; che è accigliato. Chiabr. vend.* 53. In questa angusta terra, ec. Stuoladdensate pene Ognor muovono guerra; Ecco l' alme reali Non mai disattristate Curvaccigliata ambizion disbranda.

CURVARE. *Piegare. Buon. Fier.* 3. 5. 5. Buon villan quà giri segolo, Piantatore or curvi l' omero Sotto un fil, rasente un regolo.

† §. *E neutr. pass. Piegarsi, Incurvarsi. Stor. Eur.* 6. 129. E di quivi curvandosi come una luna verso ponente ec. si conduce a Basilea.

CURVATO. *Add. da Curvare. Piegato.* Lat. *curvatus*. Gr. ἐπικαμπής. *Amet.* 85. Colle ginocchia curvate

sopra la salvatica terra ec. cotali voci porsi al nostro Iddio.

CURVATURA. *Curvezza*. Lat. *curvatura*. Gr. χαμπυλότης. *Gal. Sagg.* 112. Per dimostrar la cagione di tale apparente curvatura. *Viv. Prop.* 86. Le quali (*catenuzze*) ec. naturalmente s'accomodano alla curvatura di linee prossimamente paraboliche. *E* 105. Che poi la sacca naturale di simili catenuzze s'adatti sempre alla curvatura di linee paraboliche, lo deduceva egli ec. da un simile discorso.

*** CURUCU'. *Trogon curucui. T. degli Ornitologisti. Uccello che ha il becco corto, curvo, dentellato, più largo di traverso che grosso in altezza, e molto somigliante a quello dei pappagalli; la sua grossezza è come quella di una gazzera.* Buffon.

CURVETTO. *Dim. di Curvo. Alquanto curvo. Bocc. vit. Dant.* 241. Fu adunque questo nostro poeta di mediocre statura, e poichè alla matura età fu pervenuto, andò alquanto curvetto.

CURVEZZA. *Astratto di Curvo*. Lat. *curvatura*. Gr. χαμπυλότης. *Volg. Ras.* Curvezza è chinamento del dosso; dimostra, e significa malizia di costume.

CURVILÌNEO. *Sust. Figura geometrica chiusa da linee curve.*

CURVILÌNEO. *Add. Di linee curve.* Lat. *curvilineus. Viv. Prop.* 111. Chiamati comunemente (*angoli*) curvilinei, cornicolari, e misti.

CURVITÀ, CURVITADE, e CURVITATE. *Lo stesso, che Curvezza.* Lat. *curvatura*. Gr. χαμπυλότης. *Gal. Sagg.* 108. Volle già Ticone assegnar la cagione di tale apparente curvità. *E* 112. Tal curvità non è parte di cerchio.

† CURULE, e SEDIA CURULE. *Nome presso gli antichi Romani della sedia de' magistrati maggiori, cioè prima dei Re, e poscia de' Consoli, de' Pretori, de' Censori, e degli Edili chiamati curuli. Questo nome derivò secondo alcuni da Cure Capitale de' Sabini, secondo altri dall'uso di trasportare alla curia quella sedia sopra il carro, insieme colla persona de' magistrati, o per altre cagioni che sono da leggersi presso gli Archeologi.* Lat. *curulis, sella curulis. Tac. Dav. ann.* 15. 212. Nel cui mezzo era un trono, sopravi in una sedia curule l'immagine di Nerone.

(†) §. I. *Per similit. Dant. Par.* 16. Lo ceppo, di che nacquero i Calfucci, Era già grande, e già erano tratti Alle curule Sizzj, e Arrigucci.

§. II. *Per Sedia comoda, in ischerzo. Bern. rim.* 1. 63. Fatemi apparecchiare intanto il letto, Quella sedia curule, e due cucini.

(†) CURULE. *Add. T. della Storia Romana, ed è Aggiunto d' alcuni antichi magistrati, giuochi, cavalli, trionfi ec. Si dicevano* Magistrati curuli *dai Romani que' che avevano il dritto della Curule.* Cavalli curuli *quelli che strascinavano le quadrighe ne' giuochi Circensi.* Giuochi curuli *i Circensi, ne' quali spezialmente si facevano correre i cocchii.* Trionfi curuli *i maggiori, dove, a differenza delle* ovazioni, *colui che trionfava era portato per la città sul cocchio.* Giunone Curule, *Giunone che si credeva trasportata per l' aria sopra il carro, o il cui simulacro era nelle* pompe *trasportato sopra un carro apposito.*

CURVO. *Add. Piegato in arco, Arcato.* Lat. *curvus*. Gr. χαμπύλος. *Amet.* 63. Nel suo andare continovamente curvo la terra rimira. *Volg. Ras.* Le coste in ciascheduno lato sono dodici, le quali sono curve, cioè piegate. *Tass. Ger.* 7. 63. Ed io, benchè a gir curvo mi condanni La grave età, non fia, che ciò ricusi.

§. I. *Per metaf. Ingiusto, Malvagio. Cavalc. Frutt. ling.* San Bernardo dice, che tra tutte le cose mostruose gli pare questo maggiore, cioè, in corpo diritto sia l' animo curvo, e in corpo razionale sia affetto bestiale.

* §. II. *Linea curva dicesi da' Geometri quella linea, i cui diversi punti declinano dalla retta. Dicesi anche assolutam.* Una curva; Le curve.

* §. III. *Curva della campana dicesi da Gettatori quella parte o Curvatura, donde comincia a maggiormente allargarsi.*

** §. IV. *Curva, è una Enfiagione dura, che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli sotto il suo nervo maggiore. Cr.* 9. 37. Allora per la tenerezza dell' etade si piega il nervo, onde per questo s' appella curva cotale infermità; dall' effetto pigliando il nome.

*** §. V. *Curva, Cappuccina. È una specie di bracciuolo, che unisce, e rinforza l' unione del tagliamare alla ruota di prua.* Stratico.

*** §. VI. *Curva della prua, T. di Marineria. È una specie di mensola per sostegno della prua.* Stratico.

*** §. VII. *Curva orizzontale col convesso indentro. È la curvatura di un pezzo che si presenta col concavo.* Stratico.

*** §. VIII. *Curva orizzontale col dosso, col convesso all' infuori.* Bolzone. *È la curvatura di un pezzo, che si presenta col convesso.* Stratico.

† CUSÀRE. *V. A. Si trova presso gli antichi Cusare ragione per Addurre, o metter fuori ragione dal* Lat. *causari*. Gr. προφασίζεσθαι. *G. V.* 7. 132. 1. Ciascuno de' detti signori vi cusava sua ragione. *E* 8. 75. 2. Il quale per retaggio della madre cusava ragione sopra la contea di Olanda.

† §. *In signif. neutr. pass. vale quanto Accusarsi, cioè stimarsi, dichiararsi, confessarsi o simile.* Lat. *accusare se*. Gr. αἰτιᾶσθαι. *G. V.* 8. 63. 4. E veggendo, che i suo' nimici aveano presa la terra, e 'l palagio, ove era, sì si cusò morto. *Com. Inf.* 12. Egli si cusòe sufficiente in tutte le cose, che bisognano a vincere il nimico. *Rim. ant. M. Cino*. Sì ch' io mi cuso già persona morta.

CUSCINETTO. *Dim. di Cuscino*.

§. *Per Arnese, che si pone sopra la sella per istarvi più comodo.* Lat. *pulvillus*. Gr. κνέφαλον. *Stor. Eur.* 4. 90. Comandò il Re, che minutissimamente si cercasse ec. sino dentro al cuscinetto da cavalcare. *Alleg.* 267. E 'l cuscinetto strascica, e 'l gabbano.

† CUSCINO. *Guanciale. Parola venutaci per avventura d' oltra i monti dal franzese* coucher, *o dal tedesco* Kussen; *o meglio ancora dal latino rustico dei bassi tempi* Cussinus, Cussinum, Cusinus, Cuschinus, *che valevano* Pulvinar, Pulvinus. *V. il* Glossar. med. et inf. Latin. Gr. προσκεφάλαιον.

*** §. I. *Cuscino di fodera, T. di Marineria. È un volume fatto di trecce o tela, ripieno di borra, o altra materia molle, che si mette sotto alcune manovre per garantirle dallo sfregamento.* Stratico.

*** §. II. *Cuscino delle Sartie, Morace, T. di Marineria. È un pezzo di legno coperto di panno, che si adatta sopra le crocette, ove posano le sarchie, per impedire, che non vengano segate sulle crocette.* Stratico.

† CUSCÌRE. *V. A. Cucire dal Lat. de' bassi tempi* Cusire. *V. il* Glos. med. et. inf. lat. *Franc. Sacch. nov.* 219. Standosi a cuscire, o filare, come hanno per usanza. *Bemb. stor.* 6. 75. Alle loro figliuole tosto, che elle nate sono, cusciono la natura. *Sen. Pist.* Ma coloro medesimi osano parlare, a' quali l' uomo non cuscia la bocca. *Maestruzz.* 2. 28. 3. Qual è la pena del parricida! rispondo: secondo la legge è, che sia in prima battuto con verghe, e poi sia cuscito in un sacco di cuoio (*intendi Chiuso in un sacco di cuoio cucendo il sacco da tutte le parti*).

† ** CUSCITO. *Add. da Cuscire. Bemb. stor.* 6. 75. Quelle fatte grandi, così cuscite maritano (*parla di fanciulle, cui per costumanza alcuni popoli barbari cuciono la natura tosto che elle nate sono*).

CUSCITORE. *V. A. Cucitore.* Lat. *sutor, sarcinator. Maestruzz.* 2. 18. I cuscitori giurano ec. acciocchè più caro vendano.

† CUSCUTA, e CUSCUTE. *Cuscuta europaea L. T. de' Botanici. Pianta, che ha lo stelo debole, filiforme, nudo; i fiori sessili, aggruppati, bianchi, o alquanto rossi; le squamme piccole in vece di foglie. Persoon la descrive per (Cuscuta vulgaris) e ne mandò il Genere con ragione alla Pentandria Digynia.* Gr. ἀνδρόσακες. *M. Aldobr.* Farai cuocere in acqua, polipode, setiettimi, ed epitimo, cuscute, agarico, barbe di finocchio. *Cr.* 6. 30. 1. La cuscute, cioè podagra lini, o grungo, è calda nel primo grado, e secca nel secondo. *Ricett. Fior.* 54. La cuscuta ec. è una pianta capillare, e senza foglie, la quale s' avvolge intorno all' altre piante, ed ammazzale. *Soder. Colt.* 68. Si piglia un' erba da' contadini chiamata cuciculo, e pettimio per altro nome, e ordinariamente cuscuta è appellata; questa nasce, e si mantien viva, e piena d' umore senza toccar terra, e non ha barbe, ma sta attaccata ec. sulle ginestre.

CUSCUTINO. *Add. di Cuscuta. Libr. cur. malatt.* Prendi un' oncia di sugo cuscutino.

* CUSELLA. *Taglia.* Voc. Dis.

† CUSÓFFIOLA. *V. d' idiotismo Fiorentino. Battisoffiola. Varch. Ercol.* 89. Dare una battisoffiola, o cusoffiola ad alcuno, è dirli cosa, o vera, o falsa, mediante la quale egli entri in sospetto, o in timore d' alcuno danno, o vergogna; e per non istare con quel cocomero in corpo, sia costretto a chiarirsi.

§. *E in forza d' avverb. d' ammirazione. Pataff.* 4. Cusoffiole! deh non arrabicare.

CUSOLIERE. *V. A. Cucchiaio. Franc. Sacch. nov.* 41. E così alla tavola giunte [*le minestre*] messer Ridolfo comincia sicuramente pigliarne pieno il cusoliere.

* CUSPIDATO. *T. de' Botanici. Dicesi di quelle foglie d' un fiore, le quali finiscono a guisa di cuspide, o punta simile a quella d'uno spiedo.*

CÚSPIDE. *V. L. Punta.* Lat. *cuspis.* Gr. αἰχμή. *Red. Ins.* 51. La cuspide del pungiglione è affatto nera. *E* 53. Indarno tentai di veder l' apertura dell' estrema cuspide del pungiglione.

CUSTODE. *Colui, che custodisce.* Lat. *custos.* Gr. φύλαξ. *Fir. As.* 61. Essendo costui sagacissimo custode del corpo mio. *Ar. Fur.* 8. 13. Il desiderio di Ruggier si rode, Che lascia sua città senza custode. *E* 14. 49. Posciach' egli restar vede l' entrata, Che mal guardata fu senza custode ec. Viene a veder la donna di Granata.

† CUSTÓDIA. *Cura, Guardia, Governo.* Lat. *custodia, cura.* Gr. φυλακή. *Bocc. nov.* 18. 4. E benchè sotto la sua custodia, e giurisdizione lasciate fossero, nondimeno, come sue donne, e maggiori l' onorava. *Cas. lett.* 17. Pregando il Signore Dio, che sia sempre in sua custodia, e de' suoi serenissimi figliuoli. *Ner. Sam.* 6. 28. La Ninfa intanto, che in custodia prese Fille nel bosco allor ch' era dolente, Fu quella stessa allor che la difese, E la salvò dall' impudica gente.

† ** §. I *Custodia. Nome appellativo di alcuni distretti, o Territori di Città. Fior. S. Franc.* 75. E questo miracolo fu manifesto a tutta la Custodia di Fermo, nella quale vi era il detto luogo. *E* 77. Il quale essendo insieme di famiglia nel luogo di Forano nella Custodia d' Ancona ec.

§. II. *Custodia, dicesi anche quell' Arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, o facili a guastarsi. Buon. Fier.* 5. 5. 2. Entro a queste custodie e lunghe, e tonde Ricoperte di lacca, e impresse d' oro Molte ravvolte son dipinte tele.

(†) §. III. *Custodia, per Ripostiglio di cose sacre. Segn. Paneg. S. Stef.* 4. Si ergono alla loro memoria (*de' martiri*) splendidi altari, si formano alle loro ossa preziose custodie, si struggono al loro culto candide cere, ec.

CUSTÓDIO. *V. A. Custode.* Lat. *custos.* Gr. φύλαξ. *Dial. S. Greg. M.* 3. 30. Lo custodio della chiesa spense le lampane, e uscì fuori.

CUSTODIRE. *Guardare, Conservare.* Lat. *custodire, servare.* Gr. φυλάττειν. *Dant. Par.* 31. La tua magnificenza in me custodi Sì, che l' anima mia, che fatt' hai sana, Piacente a te dal corpo si disnodi. *Fir. As.* 160. Pensa, ch' e' sia per lo tuo migliore, che tu non sii stata da me nè ritenuta, nè custodita.

* §. *Custodire la fabbrica, vale averne la soprintendenza. Baldin. Dec.* Di questo fece egli lavorare il modello, e custodire la fabbrica a Gherardo Salvini.

CUSTODITAMENTE. *Avverb. Con custodia, Con accuratezza, Diligentemente.* Lat. *accurate, diligenter.* Gr. ἀκριβῶς. *Zibald. Andr.* Custoditamente conservano le reliquie.

CUSTODITO. *Add. da Custodire.* Lat. *servatus.* Gr. φυλαττόμενος. *Tass. Ger.* 7. 87. Dall' altra parte il fero Argante corse (Fallo insolito a lui) l' arringo invano, Che 'l difensor celeste il colpo torse Dal custodito cavalier cristiano.

CUSTODITORE. *Custode.* Lat. *custos.* Gr. φύλαξ. *Fr. Giord. Pred. R.* Degno custoditore di quelle sante reliquie.

*** CUTÁNEO. *Add. Della cute.* Lat. *cutem afficiens. Il vocabolario alla V.* ROGNA. Rogna. Male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine ec. *N. S.*

CUTE. *V. L. Pelle.* Lat. *cutis.* Gr. χρώς. *Red. Oss. an.* 61. Tutta quanta la cavità interna di questo microcosmo marino animato vien foderata da gentili, e tenere espansioni membranose, che servono a lui di cute.

CUTÉRZOLA. *Sorta di formica. Ricett. Fior.* 44. E noto oggidì, che la lacca è una gomma, che nell' India è raccolta su certi alberi, e lavoratavi da certe formiche alate simili alle nostre cuterzole.

† CUTICAGNA. *Collottola; e talora la chioma che è nella collottola, od anche la pelle di tutto il capo, coperta di capelli.* Lat. *occipitium.* Gr. ἰνίον. *Dant. Inf.* 32. Allor lo presi per la cuticagna E dissi: e' converrà, che tu ti nomi, O che capel qui su non ti rimagna. *But.* Per la cuticagna, cioè per la chioma dei capelli, che è nella collottola. *Ar. Fur.* 15. 85. Astolfo intanto per la cuticagna Va dalla nuca fin sopra le ciglia Cercando in fretta.

CUTÍCOLA. *La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell' uomo, e degli altri animali, ed è senza senso.* Lat. *cuticula.* Gr. δερμάτιον, ἐπιδερμίς. *Red. Oss. an.* 106. Uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola.

* CUTICUGNO. *Spezie di veste da camera. Sacc. rim.* Cavarsi il cuticugno, e le pianelle, Poi mettersi le scarpe, e quando accade Nettarle prima.

† ** CUTIGNOLO. *Sorta di fico, Così detto dai Fiorentini per idiotismo, in luogo di Cotognuolo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 521. Nulla vi ho detto del dolce fico, ec. Niente de' vernini, o cotognuoli, da noi detti cutignoli.

CUTRETTA. *Cutrettola.* Lat. *motacilla.* Gr. ἴυγξ. *Morg.* 14. 52. E la cutretta la coda menando Si vede.

† CUTRÉTTOLA, e CUTRÈTTA. *Motacilla.*

Uccelletto di più sorte, e di varj colori, che si pasce per lo più di mosche, e di vermi, e posato in terra dimena continuamente la coda. Cutrettola cenerina, o piombina. Cutrettola detta in Toscana Strisciattola. Cutrettola gialla. Cutrettola detta Codizinzola, o Boarina. Gr. σεισοπυγίς. *Burch.* 1. 29. Ancora una cutrettola lo venne A minacciar al letto colla coda. *Fir. nov.* 4. 227. Rimenandosi per dolcezza come una cutrettola. *Car. Mattacc.* 9. Allor gli fur d' intorno a centinaia E cutrettole, e sgriccioli, e fringuelli.

*** CUTTER. *s. m. T. di Marineria. Sorta di bastimento inglese a un albero, che somiglia per la sua attrazzatura e per le sue vele ad uno* slop, *con questa differenza, che il cutter ha per l' ordinario il suo albero più inclinato all' indietro, più alto, e porta una più considerabile quantità di vele*. Stratico.

CUVIDIGIA. *V. A. Cupidigia, Covidigia, Cupidità, Desiderio grande*. Lat. *cupiditas*. Gr. ἐπιθυμία. *Libr. cur. malatt.* Tormentate da strana cuvidigia di bere il vino.

CUVIDOSO. *V. A. Add. lo stesso, che Covidoso, Cupido, Desideroso*. Lat. *cupidus*. Gr. ἐπιθυμῶν. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo mirano con occhi cuvidosi d' amore.

FINE DEL TOMO SECONDO.

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
13	1	6, 7		La mente sudore	La mente di sudore
17	1	»	alla V. BALENÀRE. lin. 3.	di spledori	di splendori
20	1	»	alla V. BALLATINA. lin. 3.	a dire ballatina	a dire una ballatina
»	2	»	al §. III. della V. BALLO. lin. 3.	D' audar	D' andar
26	1	»	al §. della V. BANDELLA. lin. 1.	*in sentim. del* §. I.	*in sentim. del* §. II.
29	1	»	alla V. BARBA *Zio* lin. 7.	dell' memoria	della memoria
31	1	»	alla V. BARBÀTICO lin. 1.	*Verb. sust.*	*Verbal. sust.*
»	»	»	al §. II. della V. BARBATO. lin. 2., e 3.	la barba, dell' oro	la barba dell' oro
32	2	»	al §. della V. BARBOZZA. lin. 2.	*e mentum*	*et mentum*
35	1	»	alla V. BARGELLUZZO. lin. 1.	*Liber. son.*	*Libr. son.*
36	1	»	alla V. BARONÀGGIO. lin. 5.	*N. V.* 6. 54.	*M. V.* 6. 54.
40	1	»	al ** §. IX. lin. 2.	bassette	basse
42	1	»	alla V. BASTO. lin. 5.	*Segn. Fior. As.* 7.	*Segr. Fior. As.* 7.
48	1	»	al §. II. della V. BATTEZZÀRE. lin. 2.	*Bocc. nov.* 179. 227.	*Bocc. nov.* 79. 227.
49	2	2		e dirli	è dirli
51	2	»	alla V. BAZZÉCOLE. lin. 8.	'l sulle	'n sulle
»	»	»	alla V. BAZZESCO. lin. 4.	diserri	disserri
52	»	»	alla V. BEATIFICAZIONE. lin. 4.	Ragionevoli	ragionevoli
59	2	»	al §. XII. lin. 4.	legate	legare
60	1	»	alla V. BELLONE. lin. 2.	ant' alta.	tant' alta
»	2	»	alla V. BENAVVENTURATO. lin. 3.	*M. Plin. Ross.*	*M. Pin. Ross.*
61	1	»	al §. II. della V. BENCHÈ. lin. 3.	rimaner	rimenar
62	1	»	alla V. † BENE. lin. 9.	2. Ch' hanno	3. Ch' hanno
»	1	»	al §. IV. lin. 2.	*e muttar*	*e mutar*
63	2	»	alla V. BENEDETTO *Sust.* lin. 7.	c' è	è e'
64	1	»	alla V. BENEDITORE lin. 1., e 2.	Lat. *benediciens*	Lat. *benedicens*
»	1	»	alla V. BENEFATTRICE lin. 1.	*Benefatore*	*Benefattore*
»	2	»	al §. della V BENEFICATO. lin. 1.	*che Beneficato*	*che Beneficiato*
»	2	»	alla V. BENEFICATORE. lin. 1., e 2.	Lat. *beneficio afficens*	Lat. *beneficio afficiens*
66	1	»	alla V. ** BENIFICÀRE. lin. 3.	e beneficare	e benificare
74	1	»	alla V. BEST ONE lin 5.	de sopravvegnenti	de' sopravvegnenti
76	2	»	alla V. BIANCASTRO in. 3.	*ann.* 3o.	*an.* 3o.
77	2	»	al (*) §. VII. della V. BIANCO. *Add.* lin. 2.	*Red. Oss. ann.* 54.	*Red. Oss. an.* 54.
79	1	»	al ** §. II. della V. BIBBIA. lin. 2., e 3.	tornò a a colui	tornò a colui
»	2	»	al §. I. della V BICA. lin. 3.	gli spiriti	gli spirti
80	2	»	alla V. * BIDENTE. lin. 6.	bideni	bidenti
81	2	»	alla V. BIFORCO. lin. 3.	d' un cerco	d' un certo
85	1	»	al §. II. della V. BILLI lin. 2.	*Lod. med. cans.*	*Lor. Med. cans.*
86	1	»	alla V. BIÓCCOLO lin. 5.	dell' eurea lana	dell' aurea lana
»	2	»	alla V. † BIONDELLA lin. 2.	*centurea*	*centaurea*
»	»	»	alla V. BIONDO lin. 10.	e un	è un
88	»	»	alla V. BISBIGLIATORIO. lin. 2.	fecean	facean
90	1	»	al † §. della V. BISDOSSO.	† §. *Bidosso*	† §. *Bisdosso*
»	2	2		*dal Aprile*	*dall' Aprile*
92	2	»	alla V. BISTINTO. lin. 1.	*Due vote*	*Due volte*
93	1	»	alla V. B TORZOLATO. lin. 1.	*Birtorzoluto*	*Bitorzoluto*
»	2	»	alla V. * BIZZARRETTO. lin. 1.	*Alquato*	*Alquanto*
»	»	»	alla V. † BIZZARRÌA. lin. 1., e 2.	*Co-lera*	*Col-lera*
94	2	»	al §. della V. BLANDO. lin. 2.	Che giù	Che già
96	1	»	al §. XVI. lin. 5.	cautemente	cautamente
99	2	»	al §. VII. della V. BOCE. lin. 2.	Lat. *submissa vace*	Lat. *submissa voce*
»	»	»	al §. IX. lin. 5.	*Maestruzz.* 2. 64.	*Maestruzz.* 2. 54.
102	1	»	alla V. BOLLIMENTO lin. 2.	*Gr.* 6. 67. 2.	*Cr.* 6. 67. 2.
104	1	»	alla V. BOMBARDIERE. lin. 5.	*Sord. stor. Ind.* 11.	*Serd. stor. Ind.* 11.
»	2	»	alla V. BOMBETTÀRE. lin. 2.	e quel	è quel
105	2	»	alla V. BONO. lin. 3.	Servor lui	Servon lui
»	»	»	al §. I. della V. BONTÀ. lin. 2.	la hontà	la bontà
107	2	»	al * §. III. della V. † BORDO. lin. 2.	*onde alcune*	*onde alcuna*
108	2	»	alla V. BÓREO. *V. A.* lin. 2.	lè sfrondea	le sfrondea
110	1	»	al §. III. della V. BORSA. lin. 2.	*Bocc. nov.* 3. 2.	*Bocc. nov.* 8. 2.
117	2	»	alla V. * BOZZOLÀRE. lin. 1.	Da' bozzolo	Da bozzolo
119	1	»	alla V. BRÀCCIO. lin. 6.	*Dant. Inf.* 22.	*Dant. Inf.* 8.
124	2	»	alla V. † BRAVÀCCIO ec. lin. 3.	un di servi	un de' servi
127	1	»	alla V. BREVE ec. *Avverb.* lin. 3.	dicerolli	dicerolti
128	2	»	alla V. BRÌCIOLA ec. lin. 4.	mangiono	mangiano
130	1	»	alla V. BRIGATELLA. lin. 2.	L' inamorato	L' innamorato

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
130	2	»	al §. IV. della V. BRÍGLIA. lin. 3.	a capitani	a' capitani
132		»	alla V. BRIVILEGIATO. *V. A.* lin. 6.	di sostegna	si sostegna
135	1	»	alla V. * BRONCOCÈLE. lin. 1.	*de' bronchi*	*de' bronchi*
136	2	»	alla V. BRUMALE. *V. L.* lin. 3.	(*si traversano*)	(*si travasano*)
139		»	alla V. BRUTEGGIÁRE. lin. 2.	*Mann. Magg.* 194.	*Mann. Magg.* 19. 4.
»	»	»	alla V. ** BRUTO. *Add.* lin. 5., e 6.	serpenle	serpente
141		»	al §. III. della V. BUCATO. lin. 3.	in bucato	un bucato
143	2	»	alla V. BUCO. lin. 7.	potan	pontan
144	1	»	al §. V. della V. BUE. lin. 5.	cheggono	chieggono
148		»	alla V. BÚIO. *Add.* lin. 2.	*Bocc. nev.* 17. 7.	*Bocc. nov.* 17. 7.
151	2	»	al §. VI. lin. 2.	*Becc. nov.* 44. 12.	*Bocc. nov.* 44. 12.
154		»	alla V. BURLA. lin. 9., e 10.	duvuto	dovuto
»	2	»	alla V. BURRASCA. lin. 5.	vanno	vanne
155		»	alla V. BURRONE. lin. 4.	in un borrone	in un burrone
163		»	al §. V. della V. CÁCCIA. lin. 4., e 5.	*te fugari*	*et fugari*
»	2	»	al §. IX. della stessa voce. lin. 6.	ne suol	ne vuol
»	»	»	al † §. XII. della stessa voce. lin. 4.	*del calcio il cacciar*	*del calcio significa il cacci*
164		»	alla V. † (*) CACCIANFUORI. lin. 7.	così lungo	con lungo
165		»	alla V. CACCIATA. lin. 2.	*exatio*	*exactio*
166		»	alla V. (*) CACIATO. lin. 3.	a messser	a messer
»	2	»	al §. VI. lin. 7.	incontanenti	incontanente
167		»	alla V. CADÈRE. lin. 10.	*Dant. Inf.* 3.	*Dant. Inf.* 5.
»	2	»	al ** §. VI. lin. 1.	*scemplicemente*	*semplicemente*
168		»	al §. IX. lin. 2.	*axcidere*	*excidere*
»	2	»	al §. XIX. lin. 2.	Lat. *spretare*,	Lat. *spectare*,
171	1	»	alla V. CAGIONE. lin. 16.	ov' i peccati	ov' i' peccai
174	1	»	alla V. * CALAMBUCCO. lin. 3., e 4.	d' acqui-la	d' aqui-la
»	»	»	alla V. † CALAMENTO. lin. 1.	*Erba di due regioni*	*Erba di due ragioni*
»	2	»	alla V. * CALANCÀ. lin. 3.	*Teriff. Tosc.*	*Tariff. Tosc.*
176		»	alla V. CALATO. *Add.* lin. 2.	a chiudire	a chiudere
177	2	»	alla V. CALCATURA. lin. 2.	Pescia	Poscia
»	»	»	alla stessa V. lin. 3.	dell' uova	dell' uva
180	2	»	alla V. † CÁLCOLO, ec. lin. 2.	*Morg. S. Greg.*	*Mor. S. Greg.*
181	2	»	alla V. CALDEGGIATO. lin. 2.	calpestro	capestro
»	»	»	alla V. (*) CALDEROTTINO. lin. 1.	*Dim. di Celderotto*	*Dim. di Calderotto*
»	»	»	alla V. † CALDEZZA. lin. 4.	*Morg. S. Greg.*	*Mor. S. Greg.*
182	2	»	al §. X. della V. † CALDO. lin. 1., e 2.	*Ve-re*	*Ve-nire*
184		1		(†) §. II. *Patir*	(†) §. II. *Partir*
»	»	»	alla V. *** CALENDULA. lin. 4.	*nel Estate*	*nell' Estate*
189		»	alla V. CALPESTÁRE. lin. 10.	Fu la carne	Fu la tua carne
»	2	»	alla V. CALTERÍRE. lin. 3., e 4.	là gemma	la gemma
190	2	»	alla V. CALUNNIOSO. lin. 3.	*Morg. S. Greg.*	*Mor. S. Greg.*
192	2	»	alla V. † CAMALEONTE. lin. 1.	*Chameleo*	*Chamaeleon*
195		»	al §. XIII. lin. 4.	*disc. ann.* 15.	*disc. an.* 15
197		»	alla V. CÁMICE. lin. 10.	*E apprerso*	*E appresso*
»	2	»	alla V. † CAMMELLO. lin. 12.	e per natura	è per natura
199	2	»	alla V. CAMPAGNA. lin. 7.	*Fir. disc. ann.* 12.	*Fir. disc. an.* 12.
200	2	»	alla V. CAMPANÁCCIO. lin. 3.	*Fir. disc. ann.* 91.	*Fir. disc. an.* 91.
201		»		CANPANELLO. *v.*	CAMPANELLO. *v.*
205		»	alla V. † CANALE. lin. 3.	*più spesso gl' idraulici*	*più spesso appo gl' idrauli*
207	1	»	al * §. II. della V. CANCELLO. lin. 1.	*T. de' Legnajuoli*	*T. de' Lanajuoli*
208		»	al §. della V. CANCRO. lin. 5.	avrebbe ec. un mese	avrebbe un mese
209		»	alla V. † CANDI. lin. 8.	si sottoterra	si sotterra
210				non ci vede	non si vede
»	»	»	al † §. VII. della V. † CANE. lin. 4.	ci voglion	ci si voglion
212	1	»	alla V. † CANFORATA. lin. 10.	l' ageraro	l' agerato
213	1	»	alla V. CANILE. lin. 4.	*Allag.* 311.	*Alleg.* 311.
215		»	al † §. IV. lin. 5.	la mira	la mirra
»	»	»	al * §. VII. lin. 1.	* §. VII. *Canella*	* §. VII. *Cannella*
216	1	»	alla V. CANNONIERA. lin. 1.	*si carica*	*si scarica*
221	1	»	alla V. † CÁNTICO. lin. 1.	*Camponimento*	*Componimento*
»	»	»	alla V. (*) CANTILLÁRE. lin. 3.	cantilar	cantillar
226	1	»	alla V. CAPARBIETÀ ec. lin. 3.	*Fir. disc. ann.* 80.	*Fir. disc. an.* 80.
234	2	»	al † ** §. X. lin. 2.	Parrea	Parea
235		»	al §. XXV. lin. 7.	o salvaggiumi	e salvaggiumi
»	2	»	al † §. XXXVII. lin. 3.	Lo stradino	Lo Stradino

Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
1	»	al §. LXXIII. lin. 12.	*Dant. Inf.* 2.	*Dant. Inf.* 28.
2	»	al §. LXXX. lin. 2.	Lat. . . . *suo consiglio*	Lat. . . . *suo consilio*
2	»	alla V. CAPPELLETTA. lin. 7.	*Fir. disc. ann.* 33.	*Fir. disc. an.* 33.
1	»	alla V. CAPPELLO. lin. 12., e 13.	Acqui-la	Aqui-la
»	»	al §. I. della stessa V. lin. 2.	il balestiere	il balestriere
1	»	alla V. ⁂ CARABOTTINO. lin. 2.	*p ?coli*	*piccoli*
»	»	alla V. † CARACCA. lin. 9.	l' arbero	l' albero
1	»	alla V. ⁂ CARATELLANTE. lin. 2.	*ne' cavatelli*	*ne' caratelli*
1	»		CARBÒNCINO	CARBONCINO
2	»	al † * §. VII. della V. CARBONE. lin. 1., e 2.	*minerale abbondansa*	*minerale abbondante*
1	10		Ciarciofi	Carciofi
1	»	al † §. I. della V. CAREGGIÁRE. lin. 2.	La cose	Le cose
2	»	alla V. CARESTÍA. lin. 5.	tuttta	tutta
2	»	alla V. CARITÀ, ec. lin. 10.	non infinita	non infinta
»	»	al §. I. della V. sudd. lin. 3.	gli spiriti	gli spirti
2	»	alla V. † CARLINA. lin. 7.	*È comune*	*È comune*
»	»	alla V. † CARLINO. lin. 1., e 2.	*lira. toscana*	*lira toscana*
2	»	al §. II. della V. † CARNE. lin. 6.	natura	matura
1	»	al §. IX. lin. 3.	Lat. *famigliaritate conjugi*	Lat. *familiaritate conjungi*
1	»	alla V. CARNOSETTO. lin. 2.	*Red. Oss. ann.* 30.	*Red. Oss. an.* 30.
2	»	alla V. † CARNUME. lin. 2.	*Uomo di mare*	*Uovo di mare*
1	»	alla V. CAROGNA. lin. 7.	le runghe	le rughe
1	»	al §. VII. della V. † CARRO. lin. 4.	e la lepre	E la lepre
1	1		cartelllo	cartello
»	»	alla V. * CARTÍGLIA. lin. 5.	*Cavagliere*	*Cavaliere*
1	7		di Michelangnolo	di Michelagnolo
2	»	alla V. CASCIATA. lin. 2.	*rimpiendo*	*riempiendo*
1	»	alla V. † CASOLANA. lin. 2.	*Bocc. nov.* 3. 24.	*Bocc. nov.* 24. 3.
2	»	alla V. CASSATO. *Add.* lin. 1.	Lat. *delectus*	Lat. *deletus*
2	»	al §. II. della V. † CASTAGNA. lin. 3., e 4.	Lat. *in-tur*	Lat. *in-tus*
»	»	allo stesso §. lin. 5.	è bella	e bella
2	»	alla V. † * CASTIGO. lin. 2.	*da colui*	*a colui*
2	»	al §. III. della V. CASTRÁRE. lin. 2., e 3.	*del Tarparlo*	*Tarparlo*
2	»	alla V. † CASTRUCCINO. lin. 2.	*di Luccn*	*di Lucca*
2	»	alla V. CATRIOSSO. lin. 2.	Lat. . . . *scelectus*	Lat. . . . *sceletus*
2	»	alla V. CATTOLICAMENTE. lin. 2.	Lat. . . . *castholice*	Lat. . . . *catholice*
1	»	al §. III. della V. CAVALCÁRE. lin. 3.	innanzi	e innanzi
2	»	al §. della V. CAVALLONE. lin. 3.	*fluctus decumaus*	*fluctus decumanus*
1	»	alla V. † CAVÁRE. lin. 3.	*ed è*	*od è*
2	»	al §. V. lin. 1.	*e Recavare*	*e Ricavare*
	3		*Fir. disc. ann.* 8.	*Fir. disc. an.* 8.
»	»	al §. XXVI. lin. 3.	*Fir. disc. ann.* 73.	*Fir. disc. an.* 73.
2	»	al §. XXXVI. lin. 1.	*dagli acchi*	*dagli occhi*
	»	al §. XLVII. lin. 4.	Lat. *acquam*	Lat. *aquam*
2	»	alla V. † CÁVOLO. lin. 7.	*Fiorise*	*Fiorisce*
»	»	al §. III. della medesima V. lin. 2.	*e alquante*	*e alquanto*
2	»	alla V. † CAUSATO. *Add.* lin. 3.	dell' aver	dall' aver
1	3		Intendendo	Intendo
»	»	alla V. CAUTISSIMAMENTE. lin. 2.	*Morg. S. Greg.*	*Mor. S. Greg.*
2	»	alla V. CÉCERO. *V. A.* lin. 3.	come le	che le
2	»	alla V. CEDRATO. *Add.* lin. 4.	*E Oss. ann.*	*E Oss. an.*
	»	alla V. † CEDRO. lin. 8., e 9.	*intera-mente*	*interna-mente*
»	»	alla V. * CEFALALGÍA. lin. 2.	*po*	*capo*
	»	alla V. CELÁRE. lin. 4.	*E num.* 27.	*E nov.* 27.
2	»	alla V. † (*) CELEBRÁBILE. lin. 2.	Lat. *colebrabilis*	Lat. *celebrabilis*
1	»	alla V. † CÉLIA. lin. 5.	pur celia	per celia
2	»	alla V. † CELIDÓNIA. lin. 13.	E quaudo	E quando
2	1		*E Par.* 12.	*E Par.* 21.
1	»	alla V. † CENETTA. lin. 1.	*Canino*	*Cenino*
1	»	alla V. CENTELLO. lin. 1.	E' gli vuoi	E' gli vuol
1	»	alla V. † CENTRINA. lin. 8.	*Red. Oss. ann.*	*Red. Oss. an.*
1	»	alla V. CERCÁRE. lin. 4.	*E nov.* 9. 15. 20.	*E nov.* 15. 20.
1	5		*E* 24.	*E* 4.
2	»	alla V. CEREMONIOSAMENTE, ec. lin. 3.	Lat. *solenniter*	Lat. *solemniter*
2	»	al † §. III. della V. † CERNA. lin. 3.	tirar su'	tirar su
2	»	alla V. CERTANZA. *V. A.* lin. 1.	Lat. *vera cognito*	Lat. *vera cognitio*

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
341	1	»	alla V. CESÓIE . lin. 13.	*Red. Oss. ann.* 75.	*Red. Oss. an.* 75.
343		»	alla V. CESTA . lin. 8.	La ove	Là ove
345	2	»	al §. II. della V. CHE . interrogat. ec. sust. lin. 4.	*E nav.* 77. 42.	*E nov.* 77. 42.
348	2	58		*** Per Dal*	*** Per Da*
350	1	»	al §. I. della V. † CHENTE, ec. lin. 1.	*al ralativo*	*al relativo*
»	»	»	alla V. CHERCO . lin. 4.	parea laico	parea s' era laico
353	2	»	alla V. * CHIACCHIERATORE . lin. 1.	*che chiacchera*	*che chiacchiera*
355	2	»	alla V. * CHIAPINETTO . lin. 2.	*Linb.* 1.	*Libr.* 1.
359	2	6, e 7		è chiari	e chiari
363	2	»	al ** §. I. della V. CHIÉDERE . lin. 5.	*Bocc. g.* 2. *v.* 8.	*Bocc. g.* 2. *n.* 9.
»	»	»	alla V. CHIEDITORE . lin. 5.	di meritare	di maritare
364	2	»	alla V. † CHIESICCIUOLA . lin. 5.	*Fir. disc. ann.* 17.	*Fir. disc. an.* 17.
366		»	alla V. † CHINACHINA , ec. lin. 9.	*Red. Oss. ann.* 97.	*Red. Oss. an.* 97.
370		»	alla V. *** CHIROGRAFÁRIO . lin. 2., e 3.	*privi-ligiata*	*privi-legiata*
373	2	»	alla V. * CIACCHERANDÀ . lin. 3.	d' acquila	d' aquila
376	1	»	alla V. † (*) CIÁPPOLA . lin. 1.	*Cessellatori*	*Cesellatori*
»	2	»	alla V. CIARLATANERÍA . lin. 6.	della birba	dalla birba
»	»	»	al §. III. della V. CIARPA . lin. 4.	*E g.* 20.	*E* 9. 20.
379	1	»	alla V. CICALÉCCIO. lin. 7.	vuole fare	vuol fare
388		»		CINCIALLEGRA , CINGALLEGRA .	CINCIALLEGRA, *V.* CINGALLEGRA .
390		»	alla V. CINNAMOMO . lin. 5.	l' arbero sem	l' albero sem
394		»	alla V. CIONCÁRE . lin. 11.	dai duolo	dal duolo
395		»	alla V. † CIOTTO . lin. 6.	l' animo	l' anima
396		»	alla V. *** CIPOLLÁCCIO . lin. 1.	*Hyachintus*	*Hyacinthus*
»	»	»	alla stessa V. lin. 3.	*sull' terreno*	*sul terreno*
397		»	alla V. CIRCENSE . *V. L.* lin. 1.	*Atenente*	*Attenente*
»	2	»	alla V. CIRCOLATO. *Add.* lin. 1.	*da Cicolare*	*da Circolare*
398	2	»	al §. I. della V. CIRCONCÍDERE . lin. 2.	cotrappeso	contrappeso
403		»	alla V. CISCRANNA . lin. 7.	e tarche	e targhe
»	»	»	alla V. CISPA . lin. 3.	purtava	portava
416	1	2		*Conchilia*	*Conchiglia*
422	1	»	alla V. † CODIROSSO . lin. 1.	*Montacilla*	*Motacilla*
425	2	»	alla V. † COGNO . lin. 5.	più diecimila	più di diecimila
432	2	»	alla V. † COLLEPPOLÁRE . lin. 2., e 3.	Le ze-ba	La ze-ba
»	»	»	alla stessa V. lin. 6.	collepoli	colleppoli
»	»	»	alla stessa V. lin. 8.	collepolarsi	colleppolarsi
435	2	»	al §. XX. lin. 9.	E cercar	E carcar
439	2	»	alla V. COLONNA . lin. 9.	le colonne	o le colonne
442	2	»	al §. IV. della V. † COLPA . lin. 4.	Si rade, volte, padre,	Si rade volte, padre,
443		8		tutto gli	tutti gli
448	2	»	al §. I. della V. COMANDAMENTO . lin. 2.	Lat. *sentenzia*	Lat. *sententia*
449		»	alla V. COMANDÁRE. *Sust.* lin. 4.	delle leggi	dalle leggi
452	2	»	al §. IX. lin. 11.	come primo	come prima
454		»	alla V. COMENTÁRIO. lin. 8.	commentarj	comentarj
458	2	»	alla V. COMMESSÁRIO, ec. lin. 5.	*Fir. disc. ann.* 22.	*Fir. disc. an.* 22.
»	»	»	alla stessa V. lin. 6.	egli era	gli era
460		»	alla V. COMMETTIMALE. lin. 6.	teco meno	teco meco
461		»	alla V. COMMISTO. lin. 1.	Lat. *mixus.*	Lat. *mixtus.*
463		»	alla V. COMODO. *add.* lin. 2.	Lat. . . . *idioncus.*	Lat. . . . *idoneus*
464	2	»	al §. I. della V. COMPAGNO. lin. 2.	a molti	e molti
465		»	alla V. COMPARÁRE . lin. 4, e 5.	*Lib.* 53.	*Lab.* 53.
468	2	»	alla V. † COMPENSÁRE . lin. 8.	*Dant. Par.* 2δ.	*Dant. Par.* 26.
469		»	alla V. COMPENSO . lin. 12.	Beato spirito	Beato spirto
473	2	»	alla V. COMPLICAZIONE . lin. 4.	camplicazione di	e complicazione di
475		»	al † ** §. I. della V. COMPORTÁRE. lin. 4.	*addoperare*	*adoperare*
477		»	al §. VIII. lin. 3.	orribbile	orribile
478	2	»	al §. II. della V. COMPRESSO . lin. 4, e 5.	I' vedea, lei ma	I' vedea lei, ma
479		3, e 4		cotradia-re	contradia-re
482		»	al §. I. della V. COMUNIONE . lin. 1, e 2.	Lat. *comu-nio*	Lat. *commu-nie*
»	»	»	al * §. I. della V. COMUNITÀ, ec. lin. 2.	*Comunello*	*Comunella*
487		2		*framenti*	*frammenti*
»	»	»	alla V. CONCHIÚDERE . lin. 4.	insino a quinci	insino a quici
491		»	alla V. CONCLÚDERE . lin. 2.	e fur	e fu
493	2	»	alla V. CONCORRIMENTO . lin. 7.	degli ucelli	degli uccelli
497	2	»	alla V. *** CONDILÓMA . lin. 2.	*che pulula*	*che pallule*

Linea		ERRORI	CORREZIONI
»	alla V. † CONDIZIONE. lin. 4.	li Bogognoni	li Borgognoni
»	alla V. CONFABULÀRE. lin. 2.	Lat. *famigliares*	Lat. *familiares*
»	al † §. I. della V. CONFÓNDERE. lin. 3.	*Dant. Purg.* 29.	*Dant. Par.* 29.
»	alla V. † CONFORMAZIONE. lin. 4.	*e lett. incid*	*e lett. ined*
»	alla V. CONFORTO. lin. 2, e 3.	*Dat. Par.* 9.	*Dant. Purg.* 9.
»	alla V. † CONGEDO. lin. 2., e 3.	*di-scendendi facultas*	*dis-cedendi facultas*
»	al §. I. della V. † CONGIUGNIMENTO. lin. 2.	*nov.* 20. 5.	*Bocc. nov.* 20. 5.
»	alla V. † CONGIÙNGERE, ec. lin. 16.	*ndrà*	*andrà*
»	alla V. † CONGIUNTÍSSIMO. lin. 9.	congiuntissimo sono	congiuntissimi sono
»	alla V. †. CONGIUNTO. *add.* lin. 3.	l' una all' altre	l' una all' altra
»	al * §. IV. della V. CONGIUNZIONE. lin. 5.	*quella della*	*quelle della*
»	alla V. * CONOSCIBILÍSSIMO. lin. 1.	*Superl. di Cognoscibile*	*Superl. di Conoscibile*
»	al † ** §. I. della V. CONSEGUENTE. lin. 1.	*Bargh. Fast.* 467.	*Burgh. Fast.* 467.
»	al † §. II. della V. CONSENTÍRE. lin. 3.	per la	Per la
»	al ** §. III. della stessa V. lin. 1.	*di Dant.* 25.	*di Dant. Inf.* 25.
»	al §. II. della V. CONSERVADORE. lin. 7.	darà nel	dirà nel
»	alla V. CONSÍSTERE. lin. 3., e 4.	letaminare, e condizionarla	letaminare, e agguagliar la terra, e condizionarla
»	alla V. † CONSISTORO, ec. lin. 2.	Cosistoro	Consistoro
»	alla V. † CONSOLATORE. lin. 6.	infinito	infinto
»	alla V. CONSPÍCUO. *V. L.* lin. 3.	si legesse	si leggesse
»	alla V. CONSTITUÍRE. lin. 4.	offendesse difendendo	offende se difendendo
»	al † §. I. della V. † CONSUMÁRE. lin. 2.	*sul animo*	*sull' animo*
»	alla V. CONTENTO. *Add.* lin. 10.	contente labbia	contenta labbia
»	alla V. CONTÍGIA lin. 1.	*But. Par.* 13.	*But. Par.* 15.
»	al ** §. III. della V. CONTINUÁRE. lin. 1., e 2.	*Atam. ant.* 57.	*Amm. ant.* 57.
»	al §. VI. della V. CONTÍNUO. *Add.* lin. 3.	*continue spesso*	*continue spese*
»	alla V. CONTORNATO. *Add.* lin. 1.	*Add. Contornare*	*Add. da Contornare*
»	al §. I. della V. CONTRA lin. 4.	perea	parea
»	alla V. (*) CONTRADDISTÍNGUERE. lin. 4.	della verità	dalla verità
»	al §. della V. † CONTRADDITTÓRIO, ec. lin. 1., e 2.	*i litigan-ganti*	*i litigan-ti*
»	alla V. CONTRAFFÁRE. lin. 5.	O che trovaste	o che trovasse
»	alla stessa V. lin. 8.	Scolto	Scotto
4		grida	guida
»	alla V. CONTRISTAZIONE. lin. 2.	*moemor*	*moeror*
»	al † §. I. della V. † CONVENÍRE. lin. 1., e 2.	*Consen-anche*	*Consen-tire, anche*
»	al † §. II. della V. † CONVERTIMENTO. lin. 3.	*Vit. Bal.* 1.	*Vit. Barl.* 1.
»	alla V. CONVESSO. *Sust.* lin. 2.	*di Covesso add.*	*di Convesso add.*
»	alla V. COPPIERE, ec. lin. 3., e 4.	(*l' ac-quila*)	(*l' a-quila*)
»	alla V. COPRIMENTO. lin. 3.	dalle foglie	delle foglie
»	al * §. II. della V. * CORALLINO. lin. 2., e 3.	*con-chilia*	*con-chiglia*
1		*un gran pesso*	*un gran presso*
»	alla V. † CORDÍACA. lin. 2.	Lat. *morbus cordiacus*	Lat. *morbus cardiacus*
»	alla V. CORNICE. *V. L.* lin. 1.	Lat. *carnix*	Lat. *cornix*
»	alla V. † CORNUTA. lin. 2.	*la corna*	*le corna*
»	al §. XVIII. lin. 7.	piccola, che sia	piccola, che una, che ci sia
»	al §. XXVII. lin. 3.	si riducono	si riducano
»	alla V. CORPORALE *Sust.* lin. 4., e 5.	e e'mbiancato	e 'mbiancato
»	alla V. † CORPORALE. *Add.* lin. 13., e 14.	corpo-le	corpo-rale
»	al † §. XXX. lin. 3.	Accio	Acciò
»		CORRÉRE, e CORR RO	CORRÉRE, e CORRÉRO.
»	al ** §. I. della V. CORRISPÓNDERE. lin. 2.	ma fatto	mai fatto
4		corroborare, fortificare	corroborare, e fortificare
»	al §. III. lin. 7.	lo corruppe	la corruppe
»	alla V. CORRUTTURA. *V. A.* lin. 3., e 4.	bianca, come	bianca, e bellissima come
»	al *** §. IV. della V. CORSÍA. lin. 1.	*Corsi rovescie*	*Corsie rovescie*
»	al † §. VI. della V. † CORTO. *Add.* lin. 3.	*delle bestie*	*dalle bestie*
»	al *** §. VII. lin. 3.	*Il vocabolo*	*Il Vocabolario*
»	alla V. COSÍ. lin. 9.	per così aspro	che per così aspro
»	al ** §. XIX. lin. 3.	ma esso	ma essa
»	alla V. COSMÓGRAFO. lin. 6.	*Sord. Stor.* 1. 11.	*Serd. Stor.* 1. 11.
»	al §. III. della V. COSTA. *Spiaggia.* lin. 2.	Lat. *scorsim*	Lat. *seorsim*
»	alla V. COSTATO. *Sust.* lin. 1.	*le costale*	*le costole*
»	alla V. COSTRÍNGERE. lin. 4.	al ministero	al munistero
»	al §. I. della V. COSTUMANZA. lin. 3.	a talvolta	a tavola

Pagina	Colonna	Linea		ERRORI	CORREZIONI
633	2	»	alla V. † COTONE. lin. 8.	Sia per un	Sia per me un
635	1	»	al §. della V. COTURNO. lin. 3.	a l'animo	e l'animo
636	2	»	al † §. II. della V. COVERTA. lin. 1.	*Per lo Palca*	*Per lo Palco*
644	2	»	alla V. * CREPÀGGINE. lin. 4.	*bassa è*	*bassa e*
648	1	»	al §. III. della V. † CRESTA. lin. 6.	Io diro	Io dirò
651	2	»	alla V. † CRISTALLO. lin. 15.	Riempon	Riempion
652	1	»	alla V. CRISTIANELLO. lin. 9.	ingolano	ingollano
654	2	»	al §. V. della V. CROCE. lin. 8.	in calca	incalca
661	1	»	al † §. III. della V. CRUDELE. lin. 3.	a depradar	a depredar
664	1	»	alla V. CUBITOSO. *V. A.* lin. 4., e 5.	del nin-fermo	del nin-ferno
666	2	»	alla V. * CUCINETTO. lin. 4.	s' empi	S' empi
675	1	»	al §. XXXVIII. lin. 5.	arei ardito	arei ardimento
676	1	»	al §. LXVI. lin. 3.	*Pred. Eloq.*	*Perd. Eloq.*
677	1	»	alla V. CUPEZZA. lin. 4., e 5.	del acqua	dell' acqua
»	2	2, e 3		cupita-de	cupidita-de
»	»	»	al §. III. della V. CUPO. *Add.* lin. 2.	diciam pur	o diciam pur
683	2	»	alla V. CUSTODIRE. lin. 1.	Lat. *costodire*	Lat. *custodire*